Delibe

**Assessore**

**Presidente Roberto FICO**

| SPL | SSL | STL |
|---|---|---|
| 204 | 03 | 00 |

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *06/03/2026*

## PROCESSO VERBALE

Oggetto:

***DGRC n. 12/2025 "Istituzione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa. Modifica e aggiornamento***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presidente | Roberto | FICO | Presidente |
| 2) | Vicepresidente | Mario | CASILLO | |
| 3) | Assessore | Fulvio | BONAVITACOLA | |
| 4) | Assessore | Vincenzo | CUOMO | |
| 5) | Assessore | Onofrio Giustino Angelo | CUTAIA | |
| 6) | Assessore | Vincenzo | MARAIO | |
| 7) | Assessore | Andrea | MORNIROLI | |
| 8) | Assessore | Claudia | PECORARO | |
| 9) | Assessore | Angelica | SAGGESE | |
| 10) | Assessore | Maria Carmela | SERLUCA | |
| 11) | Assessore | Fiorella | ZABATTA | |
| | Segretario | Mauro | FERRARA | |

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

a) con il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2019- 2021, approvato in data 21 febbraio 2019 in sede di intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell' articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, il Governo e le Regioni e le Province Autonome hanno assunto un impegno comune, convenendo su azioni complesse e articolate, fondate sulla promozione del principio di appropriatezza nelle sue dimensioni clinica, organizzativa e prescrittiva, a garanzia dell'equità di accesso alle prestazioni;
b) il menzionato PNGLA ha come obiettivo prioritario l'avvicinamento della sanità pubblica ai cittadini, individuando elementi di tutela e di garanzia volti ad agire come leve per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili;
c) con il Decreto-legge del 7 giugno 2024 n.73, convertito dalla legge n. 107 del 29 luglio 2024, sono state previste ulteriori azioni per incrementare l'efficienza del servizio sanitario nazionale attraverso misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie;
*d)* l'art. 2, comma 5 del Decreto-legge n. 73/2024 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano istituiscono, con specifica disposizione regionale*, "l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, presieduta e coordinata dall'assessore alla sanità e composta da professionisti di area sanitaria e amministrativa coinvolti nella funzione, che provvede ad individuare il RUAS*; *a cui sono attribuiti le funzioni e gli obiettivi tematici e temporali in termini di efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria e quelli contenuti nel Piano regionale sulle liste di attesa, da adottare con validità annuale, e al quale non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spesa o altri emolumenti comunque denominati. Il RUAS è responsabile in ordine al rispetto dei criteri di efficienza nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie e sul corretto funzionamento del sistema di gestione delle liste di attesa e dei piani operativi per il recupero delle liste medesime nonché dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano regionale sulle liste di attesa e provvede al controllo sull'avvenuto adempimento. Il RUAS verifica i volumi, i tempi di attesa e ogni altro dato necessario al monitoraggio da effettuare ai sensi del primo periodo e segnala le strutture che non rispettano i predetti termini per le finalità di cui al presente comma, in tema di regolazione contrattuale degli erogatori. Con cadenza trimestrale, il RUAS redige e invia all'Organismo un rapporto di monitoraggio delle prestazioni critiche e delle liste di attesa in ambito aziendale, segnalando le eventuali criticità e indicando le azioni correttive eventualmente poste in essere. Il RUAS procede alla definizione di interventi formativi che garantiscono che l'accoglienza dei pazienti e la comunicazione sulla permanenza nelle liste di attesa siano gestite con competenze adeguate da parte degli operatori incaricati.";*
e) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 12 del 16 gennaio 2025, è stata istituita l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa;

**PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:**

a) con la menzionata D.G.R.C. n. 12/2025, è stato dato mandato all'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa di individuare il Responsabile Unico regionale dell'Assistenza Sanitaria (RUAS), da nominare con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
b) in data 28 gennaio 2025, l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, su proposta del Presidente, condivisa all'unanimità dai presenti, ha individuato come RUAS l'Ing. Ciro Verdoliva, all'epoca Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro, il cui incarico di RUAS è stato conferito con Decreto Presidenziale n. 10 del 31 gennaio 2025;

c) con nota prot. 0697677 del 10/12/2025 l'Ing. Ciro Verdoliva ha rimesso il proprio mandato di RUAS alla valutazione del Presidente della Giunta regionale, assicurando in ogni caso la piena continuità delle funzioni e delle attività connesse all'incarico fino al 31 dicembre 2025;

**RILEVATO che:**

a) ai sensi della legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, sono stati definiti un nuovo ordinamento e una nuova organizzazione degli Uffici regionali;
b) la riorganizzazione degli Uffici regionali è stata completata con le Delibere di Giunta Regionale n. 589 e n. 590 del 6 agosto 2025, che hanno definito la titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione ai sensi della legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;

**RITENUTO, pertanto, di:**

a) dover modificare e aggiornare la composizione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa di cui all'art. 2, comma 5 del Decreto-legge del 7 giugno 2024 n. 73, convertito dalla Legge n. 107 del 29 luglio 2024, così come nominata con D.G.R.C. n. 12 del 16 gennaio 2025;
b) dover confermare che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania;
c) dover stabilire che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa è composta, in ragione delle specifiche funzioni e competenze, dai seguenti dirigenti regionali:
   c.1 Direttore Generale *pro tempore* della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, o suo sostituto;
   c.2 Dirigente *pro tempore* del Settore "Assistenza Ospedaliera" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   c.3 Dirigente *pro tempore* del Settore "Assistenza Territoriale" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   c.4 Dirigente *pro tempore* del Settore "Accreditamento istituzionale, Health Technology Assessment (HTA), rapporti con il mercato" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   c.5 Dirigente *pro tempore* del Settore "Controllo di gestione del Sistema Sanitario Regionale"-della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
d) dover stabilire che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa dovrà provvedere all'individuazione del nuovo Responsabile Unico regionale dell'Assistenza Sanitaria (RUAS), da nominarsi con successivo Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania;

**VISTI:**

a) il Decreto-legge del 7 giugno 2024 n.73, convertito dalla legge n. 107 del 29 luglio 2024;
b) la Deliberazione di Giunta regionale n. 12 del 16 gennaio 2025;
c) il D.P.G.R. n. 10 del 31 gennaio 2025;
d) la Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;
e) le Delibere di Giunta Regionale n. 589 e n. 590 del 6 agosto 2025.

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

**DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di modificare e aggiornare la composizione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa di cui all'art. 2, comma 5 del Decreto-legge del 7 giugno 2024 n.73, convertito dalla legge n. 107 del 29 luglio 2024, così come nominata con D.G.R.C. n. 12 del 16 gennaio 2025;
2. di confermare che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta regionale della Campania;
3. di stabilire che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa è composta, in ragione delle specifiche funzioni e competenze, dai seguenti dirigenti regionali:
   3.1 Direttore Generale *pr*o tempore della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, o suo sostituto;
   3.2 Dirigente *pro tempore* del Settore "Assistenza Ospedaliera" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   3.3 Dirigente *pro tempore* del Settore "Assistenza Territoriale" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   3.4 Dirigente *pro tempore* del Settore "Accreditamento istituzionale, Health Technology Assessment (HTA), rapporti con il mercato" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   3.5 Dirigente *pro tempore* del Settore "Controllo di gestione del Sistema Sanitario Regionale" della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
4. di stabilire che l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste d'attesa dovrà provvedere all'individuazione del nuovo Responsabile Unico regionale dell'Assistenza Sanitaria (RUAS), da nominarsi con successivo Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania;
5. di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente - Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| | | | | SPL | SSL | STL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DELIBERAZIONE n° | 66 | del | 06/03/2026 | **204** | **03** | **00** |

**OGGETTO:**
***DGRC n. 12/2025 "Istituzione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa. Modifica e aggiornamento***

| **QUADRO A** | CODICE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|---|---|---|---|
| PRESIDENTE / ASSESSORE | | *Presidente Roberto FICO* | *05/03/2026* |
| DIREZIONE GENERALE | *204.00.00* | *Ugo TRAMA* | *05/03/2026* |
| SETTORE / UOS PARTICOLARE | *204.03.00* | *Anna Maria FERRIERO* | *05/03/2026* |

| DATA ADOZIONE | *06/03/2026* | **VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA** | |
|---|---|---|---|
| COGNOME ***FERRARA*** | NOME ***Mauro*** | INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA | *06/03/2026* |

AI SEGUENTI UFFICI:

***1010000 UFFICIO DI GABINETTO***
***2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE***

*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

*SPL = Direzione Generale*
*SSL = Settore*
*STL = UOS*

Delibe

**Assessore**

**Presidente Roberto FICO**

| SPL | SSL | STL |
|---|---|---|
| 204 | 05 | 00 |

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *06/03/2026*

## PROCESSO VERBALE

Oggetto:

***Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) dell'AOU Federico II di Napoli - Triennio 2024-2026.***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presidente | Roberto | FICO | Presidente |
| 2) | Vicepresidente | Mario | CASILLO | |
| 3) | Assessore | Fulvio | BONAVITACOLA | |
| 4) | Assessore | Vincenzo | CUOMO | |
| 5) | Assessore | Onofrio Giustino Angelo | CUTAIA | |
| 6) | Assessore | Vincenzo | MARAIO | |
| 7) | Assessore | Andrea | MORNIROLI | |
| 8) | Assessore | Claudia | PECORARO | |
| 9) | Assessore | Angelica | SAGGESE | |
| 10) | Assessore | Maria Carmela | SERLUCA | |
| 11) | Assessore | Fiorella | ZABATTA | |
| | Segretario | Mauro | FERRARA | |

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

a. la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b. l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché di stipulare un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
c. la Giunta Regionale della Campania ha adottato la delibera n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";
d. il Governo, con delibera del Consiglio dei ministri in data 24 luglio 2009, ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
e. l'art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191, disciplina il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria per le Regioni in piano di rientro, già commissariate;
f. la Regione, in prosecuzione degli interventi già definiti nel Piano di rientro di cui alla DGRC n. 460/2007, ha sviluppato i programmi operativi di riorganizzazione quali Patti aggiornati tra Regione e Governo per l'ulteriore implementazione delle azioni programmate per le annualità dal 2010 al 2018;
g. le verifiche trimestrali effettuate con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie e il raggiungimento di una consolidata stabilizzazione contabile ed una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali;
h. con DCA n. 99 del 14 dicembre 2018, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che definisce il percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale attraverso l'uscita dal commissariamento;
i. con DCA n. 94 del 21 novembre 2019, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che recepisce tutte le prescrizioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nelle riunioni congiunte del 11 aprile 2019, del 25 luglio 2019 e del 13 novembre 2019;
j. con DGRC n. 19 del 18 gennaio 2020 si è preso atto e recepito il "Piano Triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, approvato con Decreto Commissariale n. 6 del 17 gennaio 2020, ai fini dell'uscita dal Commissariamento";

**VISTI:**

a. l'art. 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nonché dall'art. 1 della Legge 24 aprile 2020, n. 27 in materia di Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale;

b. la L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
c. il Decreto Ministeriale n. 70 del 02/04/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
d. la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge finanziaria 2016), e nello specifico le disposizioni di cui all'art. 1, comma 541, lett. a) e lett. b);
e. il Decreto Legislativo n. 75/2017 che all'art. 20 introduce una ulteriore procedura speciale per il superamento dell'eccessivo ricorso ai contratti a termine nell'ambito della Pubblica Amministrazione attraverso l'assunzione diretta e le procedure concorsuali riservate, disciplinate dai commi 1 e 2 del predetto articolo e delineate dalle circolari del Dipartimento di Funzione Pubblica n. 3/2017 e n. 1/2018;
f. il DCA n. 103/2018, avente ad oggetto "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015";
g. l'art. 11 comma 1 del DL n. 35 del 30 aprile 2019;
h. la Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
i. il DM 77 del 23/5/2022 ad oggetto *"Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"*;
j. la DGRC n. 546 del 25/10/2022 di integrazione e rimodulazione della DGRC n. 74 del 22/02/2022 rispetto al budget di spesa del personale delle aziende sanitarie a decorrere dall'anno 2023;
k. la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano che nella seduta del 21 dicembre 2022 Atti n. 267/CSR, ha sancito l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di adozione della metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, per gli anni 2022, 2023 e 2024;
l. il decreto del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 gennaio 2023 con il quale è stata adottata la metodologia per la definizione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale;
m. la DGRC n. 190 del 19/04/2023 di approvazione del Disciplinare tecnico recante "Metodologia per la determinazione del Fabbisogno di Personale degli Enti del SSR della Campania" (Allegato A) per le annualità 2022, 2023 e 2024 di aggiornamento del Disciplinare tecnico allegato alla DGRC n. 593/2020;
n. la DGRC n. 148/2024 a decorrere dall'anno 2024 e la DGRC n. 103/2025 per l'anno 2024 e per l'anno 2025;

**PRESO ATTO, all'esito dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali, che:**

a. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, con nota prot. 490488 del 13/10/2023, ha costituito un Gruppo di Lavoro per la valutazione istruttoria dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, al fine di verificare la compatibilità con la DGR n. 190/2023 e con la cornice finanziaria per il SSR;
b. nelle more dell'adozione della nuova metodologia ministeriale, con apposite note i competenti Uffici Regionali hanno invitato le aziende a predisporre il PTFP 2024/2026, in via provvisoria, nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sopra richiamata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGRC n.190 del 19/04/2023 e compatibili con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge 191/2009 e s.m.i. (-1,4% della spesa del personale del 2004), come rimodulato con la menzionata DGRC n. 546 del 25/10/2022 per l'anno 2023, con DGRC n. 148/2024 a decorrere dall'anno 2024 e con la DGRC n. 103/2025 per l'anno 2024 e per l'anno 2025;
c. l'AOU Federico II con delibera n. 1232 del 5/08/2025, ha adottato, in via provvisoria, il PTFP 2024/2026, successivamente modificato con delibera n. 1443 del 30/10/2025, certificandone la compatibilità con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004), nonché l'equilibrio di bilancio;
d. con nota prot. n.0021943 del 18/02/2026, il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha espresso parere favorevole in relazione al PTFP 2024/2026 adottato in via provvisoria con delibera n.1232 del 5/08/2025, successivamente modificato con delibera n. 1443 del 30/10/2025;
e. il Gruppo di Lavoro, a seguito di istruttoria, ha verificato la conformità del PTFP 2024/2026 dell'AOU Federico II, alla DGR n. 190/2023, al D.M. dell'8/05/2018 ed alla DGRC n. 103/2025 e, pertanto, la competente Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ne propone l'approvazione con le seguenti prescrizioni:

e.1 l'AOU Federico II dovrà:
- e.1.1 garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
- e.1.2 adottare i necessari atti, dandone contestuale tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e il rispetto dell'equilibrio di bilancio non rispetta, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;
- e.1.3 garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DDCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini della riconferma e della premialità legata al risultato;

e.2 il budget assegnato ad ogni azienda, così come riportato nelle tabelle 2 allegate al conto economico, è da ritenersi al netto dei costi relativi a:
- e.2.1 assunzioni obbligatorie ex Lege 68/1999;
- e.2.2 rinnovi contrattuali personale post 2004;
- e.2.3 personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS);
- e.2.4 personale finanziato con contributi provenienti da privato;
- e.2.5 personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea;
- e.2.6 personale finanziato con fondi destinati alla ricerca;
- e.2.7 spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi);
- e.2.8 incremento fondi contrattuali legge 205/2017 art 1 comma 435 bis;
- e.2.9 personale emergenza COVID 19, solo se prorogati oltre il 31/12/2022 a seguito di provvedimenti nazionali;

e.3 in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale e dell'equilibrio di bilancio, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, si procederà alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;

e.4 le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2024/2026, potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2025/2027;

e.5 l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2024/2026 ai seguenti adempimenti:
- e.5.1 verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;
- e.5.2 verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);
- e.5.3 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);
- c.5.4 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio;

e.6 le assunzioni programmate dovranno conformarsi alle seguenti indicazioni:
- e.6.1 privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;
- e.6.2 privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, attraverso l'utilizzo della Piattaforma Regionale SINFONIA delle graduatorie vigenti, periodicamente aggiornata;

**RITENUTO, pertanto:**

a. di dover approvare il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024/2026 dell'AOU Federico II adottato in via provvisoria con delibera n. 1232 del 5/08/2025, successivamente modificato con delibera n. 1443 del 30/10/2025, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'applicazione delle sopra menzionate prescrizioni elaborate dagli uffici;
b. di dover fare obbligo al Direttore Generale dell'AOU Federico II di adottare il PTFP 2024/2026 in via definitiva;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di APPROVARE** il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024/2026 dell'AOU Federico II, adottato in via provvisoria con delibera n. 1232 del 5/08/2025, successivamente modificato con delibera n. 1443 del 30/10/2025, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di FARE** obbligo al Direttore Generale dell'AOU Federico II di adottare il PTFP 2024/2026 in via definitiva;
3. **di DISPORRE** che l'AOU Federico II dovrà:

3.1 garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;

3.2 adottare i necessari atti, dandone contestuale, tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e l'equilibrio di bilancio non rispettano, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;

3.3 garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DDCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini della riconferma e della premialità legata al risultato;

4. **di PRECISARE** che il budget assegnato ad ogni azienda, così come riportato nelle tabelle 2 allegate al conto economico, è da ritenersi al netto dei costi relativi a:

4.1 assunzioni obbligatorie ex Lege 68/1999;
4.2 rinnovi contrattuali personale post 2004;
4.3 personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS – Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza);
4.4 personale finanziato con contributi provenienti da privato;
4.5 personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea;
4.6 personale finanziato con fondi destinati alla ricerca;
4.7 spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi);
4.8 incremento fondi contrattuali legge 205/2017 art 1 comma 435 bis;
4.9 personale emergenza COVID 19, solo se prorogati oltre il 31/12/2022 a seguito di provvedimenti nazionali;

5. **di PREVEDERE** che, in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale e dell'equilibrio di bilancio, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, si procederà alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;
6. **di PRECISARE** che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2024/2026 potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2025/2027;

7. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2024/2026 ai seguenti adempimenti:
7.1 verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;
7.2 verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);
7.3 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);
7.4 definizione degli obiettivi e verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio;
8. **di FORMULARE INDIRIZZO** di conformare le assunzioni programmate alle seguenti indicazioni:
8.1 privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;
8.2 privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, attraverso l'utilizzo della Piattaforma Regionale SINFONIA delle graduatorie vigenti, periodicamente aggiornata;
9. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, per il tramite della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ai Ministeri competenti, con riserva di adeguarlo alle eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dagli stessi;
10. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica all' dell'AOU Federico II ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| | | | | SPL | SSL | STL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DELIBERAZIONE n° | 67 | del | 06/03/2026 | **204** | **05** | **00** |

**OGGETTO:**
***Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) dell'AOU Federico II di Napoli - Triennio 2024-2026.***

| **QUADRO A** | CODICE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|---|---|---|---|
| PRESIDENTE / ASSESSORE | | ***Presidente Roberto FICO*** | ***05/03/2026*** |
| DIREZIONE GENERALE | ***204.00.00*** | ***Ugo TRAMA*** | ***04/03/2026*** |
| SETTORE / UOS PARTICOLARE | ***204.05.00*** | ***Gaetano PATRONE*** | ***04/03/2026*** |

| DATA ADOZIONE | ***06/03/2026*** | **VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA** | |
|---|---|---|---|
| COGNOME ***FERRARA*** | NOME ***Mauro*** | INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA | ***06/03/2026*** |

AI SEGUENTI UFFICI:

***1010000 UFFICIO DI GABINETTO***
***2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE***

*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

*SPL = Direzione Generale*
*SSL = Settore*
*STL = UOS*

TABELLA A - FABBISOGNO DI PERSONALE NEL RISPETTO DELLA DGRC 190/2023, DM 08.05.18 E DEL TETTO DI SPESA L. 191/09, DGRC 103/2025

| AOU FEDERICO II | PERSONALE IN SERVIZIO 31.12.2023 | PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2023 ISTRUZIONE E RICERCA | STANDARD AZIENDA DGRC 190/2023 | FABBISOGNO AZIENDA 2024/2026 | FABBISOGNO NEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA | PTFP 2024 | PTFP 2025 | PTFP 2026 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RUOLO SANITARIO** | **1.075** | **563** | **2.430** | **792** | **386** | **293** | **76** | **17** |
| Dirigenti Medici | 210 | 275 | 707 | 222 | 181 | 104 | 62 | 15 |
| Dirigenti Sanitari non medici | 38 | 43 | 97 | 16 | 16 | 11 | 4 | 1 |
| *di cui dirigenti professioni sanitarie* | - | - | - | | 1 | - | 1 | - |
| *di cui farmacisti* | 10 | 2 | | - | 4 | 4 | - | - |
| *di cui altri sanitari non medici* | 28 | 41 | | | 11 | 7 | 3 | 1 |
| **Personale del comparto area sanitaria** | **827** | **245** | **1.626** | **554** | **189** | **178** | **10** | **1** |
| *di cui infermieri* | 639 | 204 | 1.144 | 301 | 152 | 145 | 7 | - |
| *di cui ostetriche* | 51 | 7 | 80 | 22 | 16 | 16 | - | - |
| *di cui tecnici sanitari* | 122 | 26 | 160 | 12 | 12 | 10 | 2 | - |
| *di cui altro comparto sanitario* | 15 | 8 | 242 | 219 | 9 | 7 | 1 | 1 |
| **RUOLO SOCIOSANITARIO** | **192** | **8** | **274** | **74** | **33** | **29** | **3** | **1** |
| Personale del comparto area socio-sanitaria | 192 | 8 | 274 | 74 | 33 | 29 | 3 | 1 |
| *di cui OSS* | 192 | 8 | 267 | 67 | 32 | 29 | 3 | - |
| *di cui assistenti sociali* | - | - | 7 | 7 | 1 | - | - | 1 |
| **RUOLO TECNICO** | **67** | **26** | **135** | **42** | **30** | **22** | **3** | **5** |
| Dirigenti | 3 | - | 18 | 15 | 3 | 2 | - | 1 |
| Personale del comparto area tecnica | 64 | 26 | 117 | 27 | 27 | 20 | 3 | 4 |
| **RUOLO PROFESSIONALE** | **3** | **-** | **11** | **8** | **2** | **1** | **1** | **-** |
| Dirigenti | 3 | - | 10 | 7 | 2 | 1 | 1 | - |
| Personale del comparto area professionale | - | - | 1 | 1 | - | - | - | - |
| **RUOLO AMMINISTRATIVO** | **131** | **79** | **283** | **73** | **39** | **21** | **6** | **12** |
| Dirigenti | 4 | 4 | 34 | 26 | - | - | - | - |
| Personale del comparto area amministrativo | 127 | 75 | 249 | 47 | 39 | 21 | 6 | 12 |
| | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **1.468** | **676** | **3.133** | **989** | **490** | **366** | **89** | **35** |

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibe

**Assessore**

**Presidente Roberto FICO**

| SPL | SSL | STL |
|---|---|---|
| 204 | 02 | 00 |

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *06/03/2026*

## PROCESSO VERBALE

Oggetto:

***PRESA D'ATTO DELLE LINEE PROGETTUALI PER L'UTILIZZO DA PARTE DELLE REGIONI DELLE RISORSE VINCOLATE, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ANNO 2023.***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presidente | Roberto | FICO | Presidente |
| 2) | Vicepresidente | Mario | CASILLO | |
| 3) | Assessore | Fulvio | BONAVITACOLA | |
| 4) | Assessore | Vincenzo | CUOMO | |
| 5) | Assessore | Onofrio Giustino Angelo | CUTAIA | |
| 6) | Assessore | Vincenzo | MARAIO | |
| 7) | Assessore | Andrea | MORNIROLI | |
| 8) | Assessore | Claudia | PECORARO | |
| 9) | Assessore | Angelica | SAGGESE | |
| 10) | Assessore | Maria Carmela | SERLUCA | |
| 11) | Assessore | Fiorella | ZABATTA | |
| | Segretario | Mauro | FERRARA | |

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

a. la legge 23 dicembre 1996, n. 662:

a.1) all'art. 1 comma 34, prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'Intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, possa vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle Regioni per la predisposizione di specifici progetti;

a.2) all'art. 1 comma 34bis prevede che le Regioni elaborino specifici progetti sulla base delle linee guida proposte dal Ministro del lavoro, della Salute e delle politiche sociali ed approvate con accordo in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. La menzionata Conferenza permanente su proposta del Ministro della Sanità, individua i progetti ammessi a finanziamento utilizzando le quote al tal fine vincolate del Fondo Sanitario Nazionale ai sensi del comma 34/bis. Le regioni impegnate nei Piani di rientro individuano i progetti da realizzare in coerenza con gli obiettivi dei Programmi operativi;

b. con la DGRC n. 600 del 28/12/2021, è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 e si è destinato il 5 per mille della quota di finanziamento vincolato per la realizzazione della linea progettuale 4 "Piano nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34/bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ai progetti di supporto al PNP-network;

c. nella seduta del 9 novembre 2023, Rep. Atti 265/CSR 2023, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito "Intesa ai sensi dell'art. 1 comma 34 e 34/bis della legge 23 Dicembre 1996, n. 662 sulla proposta del Ministero della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano Sanitario nazionale per l'anno 2023". Per la Regione Campania, è stato stanziato un importo pari a euro 84.974.154,00 di cui è stato erogato il 70% a titolo di acconto da parte del Ministero della Salute;

d. all'erogazione del 30 per cento residuo si provvederà, nei confronti delle singole Regioni, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato-Regioni su proposta del Ministero della salute, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'articolo 9 dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005;

e. la citata Intesa Rep. Atti 265/CSR 2023 del 9 novembre 2023:

e.1) all'allegato A, individua Linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo Nazionale;

e.2) all'allegato B, individua i vincoli economici specifici per l'utilizzo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dei fondi di cui al menzionato art.1, comma 34/bis della legge del 23 dicembre 1996 n. 662;

e.3) prevede per la linea progettuale 4 "Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione" che le Regioni destinano il 5 per mille della quota assegnata per detta linea progettuale alle attività di supporto al Piano della Prevenzione, svolte da parte dei network regionali;

e.4) stabilisce che le Regioni devono presentare un progetto per ciascuna linea progettuale che prevede risorse vincolate e sono tenute a presentare un progetto per ciascuna delle linee progettuali non vincolate o per alcune di esse che la Regione intende sviluppare, utilizzando tutte le restanti risorse assegnate per gli obiettivi di Piano;

f. con la DGRC n. 75/2025, sono stati approvati i progetti regionali relativi alle linee prioritarie del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2022 di cui all'Intesa Rep. Atti 281/CSR del 21 dicembre 2022;

**PREMESSO, altresì, che**

a. l'art. 1 comma 5 dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome Rep. Atti 281/CSR del 10 luglio 2014 concernente il nuovo "Patto per la Salute" stabilisce che "le risorse vincolate assegnate alle Regioni siano utilizzate non solo per gli obiettivi di piano ma anche per gli obiettivi prioritari definiti nell'ambito del presente Patto per la salute, purché dedicati e finalizzati al miglioramento dell'erogazione dei LEA";
b. l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il Patto per la salute per gli anni 2019 – 2021 (Rep. Atti n. 209/CSR del 18 dicembre 2019) nella Scheda 1 "Fabbisogno del Servizio sanitario nazionale e fabbisogni regionali" recita: "*Governo e Regioni si impegnano a semplificare la procedura di attribuzione degli obiettivi di piano con particolare riferimento alle modalità di rendicontazione basate su indicatori che dovranno valo - rizzarne i risultati; con riferimento agli aspetti finanziari si conviene di individuare soluzioni volte ad accelera re la messa a disposizione delle regioni delle risorse all'uopo destinate*";
c. le tematiche relative alle linee progettuali per l'anno 2023 devono essere trasversali a più ambiti di assistenza che risultino prioritari per la sanità del nostro Paese e conformi ai programmi e agli indirizzi condivisi con l'Unione europea e con i principali organismi di sanità internazionale;
d. le linee progettuali devono evidenziare la scelta di investire nel campo della cronicità e della non autosufficienza, delle tecnologie in sanità e della discriminazione in ambito sanitario e nello sviluppo di un numero unico, a livello nazionale ed europeo, per le cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari territoriali a bassa intensità/priorità di cura, oltre che per le tematiche vincolate relative al piano nazionale della prevenzione e alle cure palliative e terapia del dolore;

**PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che**

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 424 del 06/08/2024, è stato, tra l'altro, approvato il riparto delle risorse vincolate assegnate alla Regione Campania per l'anno 2023, finalizzate all'elaborazione di specifici progetti, nell'ambito delle linee prioritarie individuate dall'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti 265/CSR del 09 novembre 2023 secondo gli importi di seguito indicati:

a.1) L1 - Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multi-cronicità – euro 25.218.013,87;

a.2) L2 - Promozione dell'equità in ambito sanitario - euro 5.111.436,00;

a.3) L3 - Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica - euro 10.699.633,00;

a.4) L4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione – euro 25.679.119,00, di cui euro 128.396,00 destinati al finanziamento dei progetti di supporto al PNP network;

a.5) L5 – La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio" - anche in relazione alla fase post pandemica - euro 12.765.951,81;

a.6) L6 – Realizzazione del Numero Europeo Armonizzato per le cure non urgenti 116117-5.500.000,00;

b. gli Uffici regionali, all'esito dell'istruttoria di competenza, propongono di prendere atto dei progetti regionali per l'anno 2023 relativi alle linee di indirizzo nazionale L1, L2, L3, L4, L5 ed L6;
c. il 5 per mille della quota assegnata al Piano Nazionale Prevenzione è destinato alle attività di supporto al Piano della Prevenzione svolte da parte dei network regionali dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), Evidence- based prevention e Associazione Italiana registri Tumori (AIRTUM) per un importo pari ad euro 128.396,00 per l'anno 2023 così come previsto dell'Intesa Rep. Atti 265/CSR del 09 novembre 2023;
d. il monitoraggio effettuato dalla Direzione Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale circa l'attuazione dei progetti presentati per l'anno 2022, evidenzia un risultato positivo,

riportato in dettaglio nella relazione anno 2022 agli atti della medesima Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale;

e. con nota prot. n. 0031261-05/10/2023-DGPRE-MDS-P, del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, avente ad oggetto "Percorso di monitoraggio e valutazione dei Piani regionali della prevenzione - Anno 2022 - Regione Campania", – è stato espresso parere positivo in merito alla certificazione del PRP della Regione Campania per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e sanità pubblica, relativa all'anno 2022;
f. viene precisato che la realizzazione delle attività progettuali è in capo alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Universitarie e IRCCS della Regione Campania, con il monitoraggio della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale;

**RITENUTO**

a. di dover prendere atto dei progetti regionali per l'anno 2023, allegati al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale, relativi alle seguenti linee prioritarie del Piano Sanitario nazionale:

a.1) L1 - Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multi-cronicità euro 25.218.013,87;

a.2) L2 - Promozione dell'equità in ambito sanitario - euro 5.111.436,00;

a.3) L3 - Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica - euro 10.699.633,00;

a.4) L4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione - euro 25.679.119,00, di cui euro 128.396,00 destinati al finanziamento dei progetti di supporto al PNP network;

a.5) L5 - La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio" - anche in relazione alla fase post pandemica - euro 12.765.951,81;

a.6) L6 - Realizzazione del Numero Europeo Armonizzato per le cure non urgenti 116117 - euro 5.500.000,00;

b. di dover destinare il 5 per mille della quota assegnata alla L4 - Piano Nazionale Prevenzione alle attività di supporto al Piano della Prevenzione svolte da parte dei network regionali dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), Evidence-based prevention e Associazione Italiana registri Tumori (AIRTUM) per un importo pari ad euro 128.396,00 per l'anno 2023, così come previsto dall'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti 265/CSR del 09 novembre 2023;
c. di dover prendere atto:

c.1) della relazione dei risultati raggiunti nella realizzazione dei progetti regionali anno 2022, relativi alle linee prioritarie del Piano Sanitario Nazionale di cui all'Intesa Rep. Atti 281/CSR del 21 dicembre 2022, approvati con DGRC n. 75/2025, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c.2) della nota prot. n. 0031261-05/10/2023-DGPRE-MDS-P, del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione sanitaria, avente ad oggetto "Percorso di monitoraggio e valutazione dei Piani regionali della prevenzione - Anno 2022 - Regione Campania", con la quale è stato espresso parere positivo in merito alla certificazione del PRP della Regione Campania per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e sanità pubblica, relativa all'anno 2022, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

d. di dover precisare che la realizzazione delle attività progettuali è in capo alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Universitarie e IRCCS della Regione Campania, con il monitoraggio della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale.

**VISTI**

a. l'art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
b. l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, in data 21 dicembre 2022, Rep. Atti n. 281/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 600 del 28/12/2021

d. l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, in data 9 novembre, Rep. Atti n. 265/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 424 del 06/08/2024;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 75 del 24/02/2025;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto dei progetti regionali per l'anno 2023, allegati al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale, relativi alle seguenti linee prioritarie del Piano Sanitario nazionale:

1.a) L1 - Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multi-cronicità euro 25.218.013,87;
1.b) L2 - Promozione dell'equità in ambito sanitario - euro 5.111.436,00;
1.c) L3 - Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica - euro 10.699.633,00;
1.d) L4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione – euro 25.679.119,00, di cui euro 128.396,00 destinati al finanziamento dei progetti di supporto al PNP network;
1.e) L5 - La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio" - anche in relazione alla fase post pandemica - euro 12.765.951,81;
1.f) L6 - Realizzazione del Numero Europeo Armonizzato per le cure non urgenti 116117 - euro 5.500.000,00;

2. di destinare il 5 per mille della quota assegnata alla L4 - Piano Nazionale Prevenzione alle attività di supporto al Piano della Prevenzione svolte da parte dei network regionali dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), Evidence-based prevention e Associazione Italiana registri Tumori (AIRTUM) per un importo pari ad euro 128.396,00 per l'anno 2023, così come previsto dall'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti 265/CSR del 09 novembre 2023;
3. di prendere atto:

3.a) della relazione dei risultati raggiunti nella realizzazione dei progetti regionali anno 2022, relativi alle linee prioritarie del Piano Sanitario Nazionale di cui all'Intesa Rep. Atti 281/CSR del 21 dicembre 2022, approvati con DGRC n. 75/2025, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3.b) della nota prot. n. 0031261-05/10/2023-DGPRE-MDS-P, del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione sanitaria, avente ad oggetto "Percorso di monitoraggio e valutazione dei Piani regionali della prevenzione - Anno 2022 - Regione Campania", con la quale è stato espresso parere positivo in merito alla certificazione del PRP della Regione Campania per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e sanità pubblica, relativa all'anno 2022, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di precisare che la realizzazione delle attività progettuali è in capo alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Universitarie e IRCCS della Regione Campania, con il monitoraggio della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale;
5. di trasmettere la presente deliberazione al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, anche ai fini della notifica al Ministero della Salute ed alle Aziende Sanitarie per l'attuazione delle azioni programmate, al BURC per la pubblicazione e agli Uffici competenti per la pubblicazione su Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania.

# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| | | | | SPL | SSL | STL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DELIBERAZIONE n° | 69 | del | 06/03/2026 | **204** | **02** | **00** |

**OGGETTO:**
***PRESA D'ATTO DELLE LINEE PROGETTUALI PER L'UTILIZZO DA PARTE DELLE REGIONI DELLE RISORSE VINCOLATE, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ANNO 2023.***

| **QUADRO A** | CODICE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|---|---|---|---|
| PRESIDENTE / ASSESSORE | | *Presidente Roberto FICO* | *05/03/2026* |
| DIREZIONE GENERALE | *204.00.00* | *Ugo TRAMA* | *05/03/2026* |
| SETTORE / UOS PARTICOLARE | *204.02.00* | *Pietro BUONO* | *05/03/2026* |

| DATA ADOZIONE | *06/03/2026* | VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA | |
|---|---|---|---|
| COGNOME *FERRARA* | NOME *Mauro* | INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA | *06/03/2026* |

AI SEGUENTI UFFICI:

***1010000 UFFICIO DI GABINETTO***
***2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE***

*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

*SPL = Direzione Generale*
*SSL = Settore*
*STL = UOS*

| | | |
|---|---|---|
| LINEA PROGETTUALE | **n. 4 - Piano Nazionale della Prevenzione e supporto al Piano Nazionale della Prevenzione** | |
| **OBIETTIVO PRIORITARIO** | **Piano Nazionale della Prevenzione** | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | **Attività di prevenzione e promozione della salute – Anno 2022** | |
| **REGIONE** | CAMPANIA | |
| **RESPONSABILE DEL PROGETTO** | *Cognome Nome del Responsabile* | |
| | *Ruolo e qualifica* | Dirigente U.O.D. *"Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R."* - Regione Campania |
| | *Recapito telefonico* | |
| | *e-mail* | |
| **RISORSE FINANZIARIE** | | |
| Finanziamento | Riferimento (Delibera, decreto, ecc.) | Importo (in euro) |
| *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN* | Accordo Rep. Atti n. 281 del 21 dicembre 2022 | € 25.584.670 |
| *Eventuali risorse regionali* | | |

**Descrizione**

Relativamente agli obiettivi del PNP 2020-25 "Piano Nazionale della Prevenzione" -Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recepito dalla Regione Campania con D.G.R.C. n. 619 del 29-12-2020, la Regione Campania ha deliberato nel 2021 (DGRC n. 600/2021) il Piano Regionale della Prevenzione, in base alla definizione del profilo di salute e di equità.

IL PRP 2020-25 prodotto dalla Regione Campania si articola in 16 Programmi attraverso cui sono state declinate tutte le attività di Prevenzione e Promozione della salute realizzate, divisi in 10 Programmi Predefiniti che discendono direttamente dal Piano Nazionale, e 6 Programmi Liberi adattati al contesto regionale. La presente pianificazione si concentra sui 10 Programmi Predefiniti, è in linea con gli obiettivi generali e specifici del Piano Nazionale della Prevenzione ed è stata realizzata tenendo conto dell'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'organizzazione dei servizi e sulla salute dei cittadini.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PROGRAMMA 01 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **PP01_OT01_IT01** | **Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico** | Presenza di Accordo regionale formalizzato - almeno a valenza quinquennale - tra Regione e MIUR - USR finalizzato alla governance integrata per lo sviluppo del Modello di cui al documento "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute" (Accordo Stato Regioni 17.01.19) | Presenza di 1 Accordo regionale formalizzato - almeno a valenza quinquennale | SI è presente |
| **PP01_OT02_IT03** | **Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione da parte delle Scuole dell'"Approccio globale alla salute";di cambiamenti sostenibili dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo, per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute.** | FORMAZIONE CONGIUNTA "SCUOLA – SANITÀ" PER LA CONDIVISIONE DEL MODELLO SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE | realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale, progettato e gestito insieme alla Scuola | Corso ECM con la partecipazione di operatori salute e scuola. "L'alleanza Scuola Sanità per la promozione della salute: il programma Scuole promotrici di salute e le buone pratiche raccomandate". Le procedure di accreditamento sono partite nel 2022; il corso si è concluso nel 2023. |
| **PP01_OT03_IT04** | **formazione operatori sanitari, socio-sanitari, insegnanti e altri stakeholder** | Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/azioni/interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate" | realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale | Corso ECM con la partecipazione di operatori di diversi settori (scuola, salute, sociale). "Il programma Scuole promotrici di salute, le pratiche raccomandate, l'approccio one health e il contrasto alle disuguaglianze". Le procedure di accreditamento sono partite nel 2022; il corso è concluso nel 2023. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PP01_OT04_IT05** | **Costruire strumenti di comunicazione sulla Rete regionale di Scuole che Promuovono Salute (struttura, funzionamento, risultati raggiunti) e organizzare interventi di comunicazione ed informazione rivolti ai diversi stakeholder** | Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali di comunicazione rivolti a scuole, genitori, enti locali, associazioni, ecc. per diffondere la conoscenza del modello Scuole che Promuovono Salute e i risultati raggiunti | progettazione e produzione di almeno 2 strumenti/materiali (uno riguardante l'approccio e uno riguardante i risultati raggiunti) a carattere regionale | Obiettivo raggiunto: Gli strumenti sono stati utilizzati come piano di comunicazione sui principi e le strategie delle Scuole che Promuovono Salute. |
| **PP01_OS02_IS01** | **Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate")** | Disponibilità di 1 Documento entro il 2022, con possibili aggiornamenti annuali | Disponibilità di 1 Documento entro il 2022, con possibili aggiornamenti annuali | Non raggiunto |
| **PP01_OS03_IS03** | **Promuovere la cultura del lavoro in rete tra Scuole sviluppando/sostenendo la Rete regionale delle Scuole che Promuovono salute.** | presenza di 1 Rete regionale di "Scuole che Promuovono Salute" formalizzata da MIUR - USR | presenza di 1 Rete regionale di "Scuole che Promuovono Salute" formalizzata da MIUR - USR | Obiettivo raggiunto nel 2025 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PP01_OS01_IS05** | **scuole raggiunte dal programma – attuazione pratiche raccomandate** | (N. Scuole* che realizzano almeno 1 intervento di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) *100 (* Per Scuole si deve intendere il plesso o la tipologia di indirizzo (es. liceo scientifico, liceo tecnologico, istituto agrario, ecc.): quindi nell'anagrafe MIUR i rispettivi codici meccanografici.) | almeno 50% | Raggiunto il 20% |
| **PP01_OS04_IS06** | **Implementare interventi di educazione e promozione della salute che siano efficaci, efficienti, equi, sostenibili, appropriati e che coinvolgano numeri consistenti di studenti e in particolare quelli più bisognosi di tali interventi e in situazioni di difficoltà.** | Numero di studenti coinvolti in attività e interventi di promozione della salute riportati nel documento regionale di buone pratiche raccomandate /numero totale di studenti | almeno il 5% | Raggiunto il 2% |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PROGRAMMA 02 - COMUNITA' ATTIVE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **PP02_OT01_IT01** | **Sviluppare e consolidare processi intersettoriali attraverso la sottoscrizione di Accordi con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore ed associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorenti l'adozione di uno stile di vita attivo nei vari ambienti di vita (scuola, lavoro, comunità), il contrasto alla sedentarietà e la valorizzazione a tal fine degli spazi pubblici e privati** | Presenza di Accordi formalizzati tra Sistema Sanità e altri stakeholder | almeno 1 Accordo regionale | Obiettivo Raggiunto: Le Aziende hanno realizzato accordi di collaborazione con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore ed associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorenti l'adozione di uno stile di vita attivo nei vari ambienti di vita |
| **PP02_OT02_IT02** | **Promuovere il coinvolgimento multidisciplinare di operatori sanitari e non sanitari per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e per l'attuazione di programmi di attività fisica e/o sportiva adattata all'età** | Presenza di offerta formativa comune per operatori sanitari (inclusi MMG e PLS) ed altri stakeholder | Realizzazione di almeno 1 percorso formativo | E' stato predisposto un Corso ECM intersettoriale sull'attività fisica adattata. Le procedure di accreditamento sono partite nel 2022; il corso si è concluso nel 2023. |
| **PP02_OT04_IT03** | **Organizzare percorsi di formazione al counseling breve per gli operatori del SSN coinvolti** | - Presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counseling breve | - disponibilità di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale, con chiara identificazione e quantificazione del target formativo | Sono stati realizzati n. 2 corsi di formazione sul counselling breve |
| **PP02_OT05_IT04** | **Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder** | Disponibilità e realizzazione di interventi di | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione | Gran parte delle Aziende Sanitarie Locali hanno realizzato un piano di comunicazione sia mediante il proprio sito web che mediante materiale cartaceo (brochure etc) |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | comunicazione ed informazione rivolti sia alla popolazione sia ai diversi stakeholder | | |
| **PP02_OS04_IS05** | **Effettuare una mappatura dell'offerta di opportunità per l'attività motoria e sportiva presenti nel territorio e fornire adeguata informazione ai cittadini sulle relative modalità di accesso e fruizione.** | censimento presso i comuni delle attività, iniziative e eventi finalizzati alla promozione di stili di vita attivi per contrastare la sedentarietà, il sovrappeso, l'obesità, per ciascuna fascia di età | Progettazione e censimento presso i Comuni | Obiettivo raggiunto |
| **PP02_OS05_IS06** | **Garantire una idonea governance aziendale relative alle attività di Educazione e Promozione della Salute per l'adozione di stili di vita sani** | -redazione del piano aziendale annuale per l'educazione e promozione della salute | Ciascuna ASL predispone il Piano Aziendale annuale per l'Educazione e Promozione della Salute | 2 ASL su 7 al 2022 |

| **PROGRAMMA 03 - LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **PP03_OT01_IT01** | **Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità, competente e consapevole, dei datori di lavori nel riorientare le prassi organizzative e migliorare gli ambienti** | diffusione/sviluppo e sostenibilità del programma | 7 accordi di collaborazione con stakeholder regionali | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PP03_OT02_IT02** | **Garantire opportunità di formazione dei professionisti sanitari e medici** | formazione dei medici competenti al counseling breve | realizzazione di almeno 1 percorso formativo | Corso svoltosi nel 2023 |
| **PP03_OT03_IT03** | **Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/famigliari per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute** | Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale | progettazione e produzione di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale | Obiettivo non raggiunto nel 2022 |
| **PP03_OS02_IS01** | **Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")** | disponibilità di 1 Documento entro il 2022 | disponibilità di 1 Documento entro il 2022 | Sì |
| **PP03_OS02_IS02** | **disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al "documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili"** | Progettazione/adattamento del sistema entro il 2022 | Progettazione/adattamento del sistema entro il 2022 | Sì |
| **PP03_OS03_IS05** | **Predisporre la documentazione procedurale da offrire alle AA.SS.LL. e alle Imprese-Aziende/P.A./AA.SS.LL. e AA.OO. al fine di assicurare la realizzazione del Programma con una metodologia omogenea e strumenti efficaci.** | Documentazione Procedurale Da Offrire Alle AA.SS.LL. E Alle Imprese-Aziende/P.A./AA.SS.LL. E AA.OO. Per Assicurare L'attuazione Del Programma Con Una Metodologia Omogenea E Strumenti Efficaci. | Disponibilità di 1 Documentazione procedurale entro il 2022 | Sì |
| **PP03_OS06_IS07** | **Garantire la formazione dei gruppi di lavoro delle Aziende Private/Pubbliche che aderiscono al programma, nonché fornire loro il supporto metodologico** | Presenza di offerta delle AA.SS.LL. di programmi formativi, anche FAD | Realizzazione di almeno 1 percorso formativo entro il 2022 | Sì |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PP03_OS07_IS08** | **Garantire un'idonea interazione tra Regione, AA.SS.LL. e Aziende Private/Pubbliche che aderiscono al Programma, tramite la configurazione di un sistema informativo e di rete avente una funzione comunicativa- gestionale e di monitoraggio inerente al Programma e alle relative azioni** | Presenza Piattaforma on-line "Rete Regione Campania - Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute" | Progettazione/produzione della Piattaforma on-line "Rete Regione Campania - Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute"entro il 2022. | La piattaforma è stata progettata nel corso del 2022, ma non attivata. |

| **PROGRAMMA 04 - DIPENDENZE** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **PP04_OT01_IT01** | **Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio** | Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni del Programma (es. ANCI; Scuola; Prefetture e Forze dell'Ordine; altre istituzioni; Associazioni di Promozione sociale; Associazioni di categoria; espressioni della società civile; ecc.) | Almeno 1 accordo | Accordo con l'USR Campania |
| **PP04_OT02_IT02** | **Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a** | Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la | realizzazione di almeno un percorso formativo | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio** | partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali. | | Sì |
| **PP04_OT03_IT03** | **Svolgere attività di formazione rivolta ai referenti istituzionali in materia di dipendenze basati su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum** | Disponibilità di percorsi formativi per gli attori coinvolti su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum (programmi validati) | realizzazione di almeno 1 percorso formativo | Sì |
| **PP04_OT04_IT04** | **Svolgere attività di formazione sul counseling breve rivolte agli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari (inclusi MMG e PLS)** | Disponibilità di un programma di formazione sul counseling breve rivolto agli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS). | Realizzazione di almeno un percorso formativo | Sì |
| **PP04_OT06_IT05** | **Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate (anche in ottica previsionale), competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione di un approccio integrato e cambiamenti sostenibili di prassi organizzative – sociali – educative per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute in ottica preventiva** | Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.) | progettazione e produzione di strumenti/materiali per iniziative di comunicazione sociale | Sì |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PP04_OS01_IS01** | **Attivare un sistema di monitoraggio del fenomeno, dei trend e dei modelli di intervento di maggiore successo a supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative** | Attivazione e implementazione di un sistema di monitoraggio, con raccolta ed elaborazione dei dati relativi a trend di consumo e modelli di intervento sperimentati con esiti positivi | Progettazione /adattamento | E' attivo il Sistema Informativo per le Dipendenze |
| | **Istituzione Osservatori** | Presenza di Osservatori territoriali integrati capaci di leggere i bisogni complessi di salute e proporre strategie condivise di prevenzione primaria e secondaria territorio*100 | 70% di osservatori | istituiti<br>5 osservatori territoriali su 7 asl sono stati istituiti |

| **PROGRAMMA 05 - SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **PP05_OT01_IT01** | **Sviluppare e consolidare processi intersettoriali tra il settore salute e altri stakeholder (Ufficio Scolastico Regionale, Direzioni Regionali, Università, ANCI, Enti locali/Città Metropolitane/ Province, INAIL, Associazioni di categoria e gruppi di interesse, Privato sociale, Forze dell'ordine, Prefettura, Motorizzazione civile) per promuovere la cultura della sicurezza, in ambito domestico e stradale, anche attraverso linee di indirizzo condivise e pianificazione di azioni specifiche** | Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario | Almeno 1 accordo | Accordo con l'USR |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PP05_OT02_IT02**<br>**PP05_OT02_IT03** | **Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare a quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting** | Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e sociosanitari finalizzata allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici e della strada e alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile<br>Presenza di offerta formativa per gli operatori Sanitari e Sociosanitari (inclusi i MMG), i collaboratori familiari e i caregiver per la prevenzione degli incidenti negli ambienti domestici tra gli anziani, anche attraverso il corretto uso dei farmaci | Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale | Corso ECM con la partecipazione di operatori di diversi settori. Le procedure di accreditamento sono partite nel 2022; il corso si è concluso nel 2023. |
| **PP05_OT03_IT04** | **Sviluppare le conoscenze e la percezione del rischio nella popolazione generale, con particolare riferimento alle fasce più a rischio** | Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione | Sono stati realizzati opuscoli informativi |
| **PP05_OS02_IS02** | **Estendere/implementare strategie e azioni per promuovere la sicurezza negli ambienti domestici** | Documento Regionale Che Descrive I Programmi Preventivi Orientati Alle Life Skills E Le Azioni/Interventi Per Facilitare L'adozione Competente E Consapevole Di Comportamenti E Stili Di Vita Sani attraverso Il Cambiamento Dell'ambiente Scolastico, Sul Piano Sociale, Fisico E Organizzativo ("Documento Regionale Di Pratiche Raccomandate") | Disponibilità di 1 Documento entro il 2022 | Obiettivo non raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Svolgere le azioni e gli interventi di promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti domestici e stradali soprattutto in contesti con deprivazione sociale (centri anziani di quartieri periferici e proletari/sottoproletari, campi rom ecc.) e verso soggetti particolarmente a rischio di incidente e di essere vittime di disuguaglianze (es. persone che abitano nei cosiddetti campi rom ecc.).** | Numero di interventi realizzati in contesti con deprivazione sociale e frequentati da soggetti particolarmente a rischio di incidente e di essere vittime di disuguaglianze (campi rom, centri anziani di quartieri periferici e proletari/sottoproletari ecc.) | almeno un evento, attività, intervento realizzato in un contesto con deprivazione sociale | Obiettivo non raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PP06 PIANO MIRATO DI PREVENZIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **OT01_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008** | Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 d.lgs 81/2008 | Realizzazione di almeno 2 incontri annui (livello regionale/territoriale) con redazione dei relativi verbali | Obiettivo raggiunto |
| **OT02_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro** | Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione | almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno) | Obiettivo non raggiunto |
| **OT03_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate** | Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio | almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti | Obiettivo non raggiunto |

| PP07 PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **OT01_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: intradipartimentali tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS,MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione;tra parti sociali e** | | almeno due incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie del PMP | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OT02_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia migliorare e rafforzare le iniziative di comunicazione, basate su evidenze scientifiche, volte a incrementare l'adesione agli screening organizzati da parte dei gruppi vulnerabili** | Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico | Almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno | Obiettivo non raggiunto |
| **OT06_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder** | Favorire il confronto tra i referenti aziendali degli screening oncologici sui punti di forza e le criticità (SWOT) del sistema screening, si a livello regionale che aziendale Ridurre le disuguaglianze geografiche intra-regionali del sistema screening | Costituzione gruppo di coordinamento regionale screening oncologici<br>Almeno 3 incontri di audit nell'anno 2020<br>Report finale sulle attività svolte nell'anno 2020 | Obiettivo non raggiunto |
| **OS01_IS01** | **Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES** | Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro)<br>- pervenute l'anno precedente | Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza | Obiettivo non raggiunto |
| **OS02_IS02** | **Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari** | Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o | presenza di documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione | Obiettivo non raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **(ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili** | esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto) strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura) | | |
| **OS03_IS03** | **Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)** | presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura | realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura | Obiettivo non raggiunto |

| **PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **OT02_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008** | Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione | almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP | Obiettivo raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OT03_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza** | Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione | almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno) | Obiettivo raggiunto |
| **OT05_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)** | Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione | Obiettivo non raggiunto |
| **OS01_IS01** | **Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)** | presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun rischio | presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun rischio | Obiettivo non raggiunto |
| **OS02_IS02** | **Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti(artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)** | realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B): | realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e presenza documento di buone pratiche condivise inerente alla sorveglianza sanitaria | Obiettivo non raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PP09 AMBIENTE,CLIMA E SALUTE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **OT01_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting** | Elaborazione di programmi di attività intra e inter istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92 | Almeno un programma/accordo | Accordo con l'USR |
| **OT02_IT03** | **FORMAZIONE**<br>**Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale: di un "Approccio globale alla salute" di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenzeorevoli alla salute e per ridurre gli impatti** | Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD) | realizzazione di almeno un percorso formativo<br>Obiettivo raggiunto | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OT04_IT04** | **COMUNICAZIONE**<br>**Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio** | Realizzare iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute | Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione per ogni anno, a partire dal 2022 | Obiettivo raggiunto |
| **OS01_IS01** | **Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti** | accordi inter-istituzionali per il miglioramento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali | Stipula Accordo entro il 2022, | Obiettivo raggiunto |
| **OS02_IS04** | **Sostenere la governance regionale in materia di ambiente, clima e salute** | programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato | Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo | Obiettivo raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2022** | **RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2022** |
| **OT01_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, aziende sanitarie, ARPA, IIZZSS, Ordini professionali/Federazioni, Comuni, Enti, Istituzioni, allevatori, operatori del settore alimentare e farmaceutico e altri stakeholder, finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR** | Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersettoriali/interdisciplinari finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR | Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale | Obiettivo raggiunto |
| **OT02_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione delle misure di contrasto dell'AMR nelle scuole di ogni ordine e grado, nei percorsi universitari e nell'aggiornamento continuo dei professionisti** | Presenza di offerta formativa progettata e gestita insieme alla Scuola, alle Università e agli Ordini professionali | - realizzazione di almeno un percorso formativo di carattere regionale | Obiettivo raggiunto |
| **OT03_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Promuovere la consapevolezza da parte della comunità sull'uso appropriato degli antibiotici. Costruire strumenti di comunicazione e informazione, organizzare interventi mirati e specifici per i diversi stakeholder** | Esistenza di un programma regionale annuale di informazione e comunicazione basato sulle evidenze, coordinato con le azioni nazionali e le indicazioni del PNCAR | Realizzazione annuale del programma di comunicazione | Obiettivo raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OS01_IS01** | **Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione** | adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute | SI (verifica annuale) | Obiettivo raggiunto (Sistema Si.Re.AR) |
| | | -percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100 | Incremento rispetto anno precedente | Obiettivo raggiunto |
| | | -% laboratori regionali (pubblici e privati) coinvolti nella sorveglianza dell'AMR su animali da produzione di alimenti e da compagnia | Elenco dei Laboratori | Obiettivo raggiunto |
| | | Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario, al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni. In ambito veterinario tali informazioni scaturiscono dal sistema di tracciabilità del farmaco veterinario | Produzione Report annuale<br>Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | e REV | | |
| | | coordinamento delle attività del piano regionale residui a livello locale annuale del piano come previsto dal PNCAR | Produzione Report annuale<br>Obiettivo raggiunto | Obiettivo raggiunto |
| | | promozione dell'applicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero per la definizione di DDDVET per gli antimicrobici e le categorie di animali produttori di alimenti | Incremento rispetto anno precedente<br>Obiettivo raggiunto: In 5/7 asl e il valore è superiore rispetto all'anno precedente | |
| | | Classificazione delle aziende zootecniche sulla base di indicatori di rischio attraverso specifici tool informatici messi a disposizione dal Ministero | Incremento rispetto anno precedente | Obiettivo raggiunto |
| | | % di strutture di ricovero in cui è stata effettivamente attivata la sorveglianza dei CRE, con un grado di copertura >90% (verificata attraverso lo "zero reporting" oppure attraverso l'incrocio con il flusso informatico regionale dei laboratori ove disponibile) | Incremento rispetto anno precedente | Obiettivo raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Partecipazione regionale ad almeno tre sorveglianze delle infezioni correlate all'assistenza, come da indicazioni del Ministero della Salute, definendo un piano progressivo di sviluppo della sorveglianza regionale | n. 3 sorveglianze | Obiettivo raggiunto |
| | | % di Comitati per il Controllo delle infezioni correlate all'assistenza (CC-ICA) che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza: (N. CC-ICA che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza / (N. totale CC-ICA) x 100 | 100% dei Comitati che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza<br>60% | Obiettivo raggiunto |
| | | Esistenza di iniziative regionali indirizzate agli stakeholder, per promuovere l'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario, coordinate con le azioni nazionali e secondo le indicazioni del PNCAR e le linee guida sull'uso prudente | N.1 iniziative regionali di promozione dell'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario | Obiettivo raggiunto |
| | | Esistenza di un Comitato per il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza in tutti gli ospedali pubblici: (N. ospedali che hanno attivato un Comitato per il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza) / (N. totale ospedali) x 100 | % di ospedali che hanno attivato un Comitato per il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza | Obiettivo raggiunto 100% degli ospedali |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **OS01_IS20** | **Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione** | Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano, al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni | Restituzione annuale del Report alle Aziende del SSR | Obiettivo raggiunto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
*Ufficio 8*
*Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma*

*<Spazio riservato per l'apposizione dell'etichetta di protocollo>*

**Regione Campania**
**Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**

**dg.500400@pec.regione.campania.it**

**OGGETTO: Percorso di monitoraggio e valutazione dei Piani regionali della prevenzione- Anno 2022. Regione Campania.**

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1, commi 3, 6 e 8, dell'Intesa Stato Regioni 6 agosto 2020 concernente l'adozione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, così come modificato dall'Intesa Stato Regioni 5 maggio 2021, ovvero che:

- entro il 31 marzo di ogni anno (2023-2026), le Regioni e le Province Autonome documentano in PF lo stato di avanzamento nella realizzazione dei PRP al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo il format previsto

preso atto che la Regione Campania:

- ha rispetto la tempistica (31 marzo 2023) e i criteri previsti concernenti la fase di rendicontazione della Pianificazione Regionale per l'anno 2022
- ha raggiunto per gli indicatori certificativi il valore atteso per l'anno 2022 (almeno 60%), come previsto dal PRP 2020-2025

**si esprime parere positivo in merito alla certificazione del PRP della Regione Campania per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e sanità pubblica, relativa all'anno 2022**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Francesco Vaia**

Firmato digitalmente da

**Francesco Vaia**

CN = Vaia Francesco
C = IT

*Referente:*
*dott.ssa Daniela Galeone d.galeone@sanita.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **LINEA PROGETTUALE** | **1. Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multicronicità** | | |
| | | | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | Implementazione e ottimizzazione dei processi di presa in carico dei pazienti cronici e multicronici | | |
| | | | |
| **REGIONE** | **CAMPANIA** | | |
| **AZIENDA** | | | |
| cognome Nome del Responsabile | Ugo Trama | | |
| Ruolo | Direttore Generale sostituto | | |
| Recapiti Telefonici | 0817969851-7969864-0817969405 | | |
| e mail | salute@regione.campania.it | | |
| **Risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del progetto. Modalità di reperimento risorse** | | | |
| **Finanziamento** | Riferimento normativi nazionali | Riferimenti normativi regionali (Delibera, atto, ecc) | Importo |
| **Risorse Vincolate del PSN** | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 | € 25.218.013,87 |
| **Eventuali Risorse Regionali** | | | |
| | | | |
| **ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO** | | | |
| Tipologia di costi | Importo in euro | Note | |
| Costi per la Formazione | | | |
| Costi gestione del progetto | | | |
| Costi | | | |
| Costi | | | |
| **Risorse Necessarie per la realizzazione del progetto** | | | |
| Disponibili | N. Risorse | Note | |
| Da acquisire | | | |

| | |
|---|---|
| **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO (Se pertinenti riportare dati epidemiologici, di attività ecc.)** | Negli ultimi anni si è registrato un aumento significativo dei casi di multicronicità, ovvero la presenza di due o più patologie croniche nello stesso paziente. Questo fenomeno, che interessa in particolare le persone sopra i 65 anni, ha un impatto rilevante sulla qualità della vita dei pazienti e comporta un notevole incremento del carico assistenziale per il sistema sanitario. I pazienti multicronici, infatti, tendono a fare un uso intensivo dei servizi sanitari, con frequenti accessi al pronto soccorso, ricoveri ospedalieri e l'impiego di terapie farmacologiche complesse. Secondo il Piano Nazionale delle Cronicità, la Campania risulta tra le regioni più svantaggiate, con oltre il 40% della popolazione anziana affetta da multi-morbilità, di cui almeno una patologia classificata come grave. La Regione Campania sta aggiornando il proprio Piano della Cronicità in coerenza con quello nazionale e sta investendo nei progetti previsti dal PNRR – Missione 6 Salute, che includono il rafforzamento della medicina di prossimità attraverso la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali. Questi strumenti mirano a garantire un'assistenza più capillare e continuativa ai pazienti cronici, favorendo una presa in carico proattiva e multidisciplinare. Anche la telemedicina e il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico rappresentano leve strategiche per migliorare la gestione della cronicità, soprattutto nelle aree più lontane dai poli ospedalieri. |

**CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO**

| **DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO** | **Data inizio prevista** | **Data termine prevista** | **Possibile ulteriore proseguimento** |
|---|---|---|---|
| | **01/01/2023** | **31/12/2023** | 31/12/2024 |

| | |
|---|---|
| **OBIETTIVI GENERALI** | ➢ Espandere ed integrare i percorsi assistenziali per garantire una gestione integrata e continuativa del paziente cronico e multicronico, favorendo un'assistenza più efficace e coordinata al fine di alleviarne l'impatto sulla famiglia e sul contesto sociale, contribuendo ad ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari assistenziali e di prevenzione.<br>➢ Rafforzare la capacità di erogazione dei servizi e prestazioni sul territorio, destinati in modo particolare alla popolazione con cronicità, attraverso il potenziamento e alla realizzazione di strutture territoriali e il coordinamento tra setting di cura al fine di garantire la continuità dell'assistenza. |
| **OBIETTIVI SPECIFICI** | ➢ Potenziare la rete assistenziale per ottimizzare la gestione delle malattie croniche e multicroniche, riducendo il tasso di accessi inappropriati a prestazioni ambulatoriali, limitando l'inappropriatezza prescrittiva, adottando procedure che facilitano la cura del paziente tra diversi setting assistenziali e nelle fasi di follow-up. |
| | ➢ Ottimizzazione dei processi di presa in carico dei pazienti cronici e multicronici, alla luce dei nuovi setting definiti dal DM 77/22 |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | ➢ Istituzione e implementazione della rete regionale ematologica e oncoematologica, finalizzata all'ottimizzazione dell'intero percorso di cura, dalla diagnosi precoce alla definizione di trattamenti personalizzati, calibrati sulle caratteristiche individuali del paziente, assicurando interventi tempestivi nelle diverse fasi della malattia. | |
| | ➢ Implementare un modello digitale innovativo per la presa in carico integrata dei pazienti cronici e multi-cronici, basato su tecnologie avanzate, centralità del paziente e continuità assistenziale tra ospedale e territorio. | |
| **RISULTATI ATTESI** | | |
| A breve termine che indicano i miglioramenti apportati dal progetto | ➢ Miglioramento della gestione delle malattie croniche, garantendo percorsi di cura più strutturati e continui con una maggiore integrazione tra i diversi setting assistenziali;<br>➢ Riduzione degli accessi inappropriati alle prestazioni ambulatoriali e dunque un uso più efficiente delle risorse sanitarie, garantendo la riduzione dei tempi di intervento e gestione efficace della malattia;<br>➢ Ottimizzazione del follow-up dei pazienti, migliorando il monitoraggio e riducendo il rischio di complicanze o ricoveri non necessari;<br>➢ Miglioramento della diagnosi precoce, favorendo un intervento tempestivo e aumentando le possibilità di successo terapeutico attraverso l'adozione di un approccio terapeutico personalizzato;<br>➢ Maggiore efficienza nella presa in carico e nel trattamento, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'efficacia degli interventi terapeutici; | |
| A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto | ➢ Ottimizzazione dell'accesso ai servizi sanitari, riducendo le disuguaglianze territoriali, garantendo un'assistenza più equa e tempestiva.<br>➢ Adeguare le modalità di presa in carico dei pazienti cronici e multi-cronici alla luce dei setting previsti dal DM77/22, ridefinendo l'assetto organizzativo, migliorando i processi di presa in carico dei pazienti cronici e multi-cronici, coordinando e digitalizzando tutti servizi e processi sanitari e coinvolgendo tutti gli stakeholder.<br>➢ Adozione di strumenti decisionali innovativi, per supportare i professionisti nella gestione clinica e organizzativa dei pazienti e supportarlo lungo tutto il percorso di cura; | |
| **PUNTI DI FORZA** | | |
| **Indicare i punti di forza** | **Indicare le strategie/azioni per l'implementazione** | |
| Presenza di PDTA definiti in modo condiviso<br>e sulla logica dell'analisi di processo | I PDTA regionali vengono condivisi e attuati a livello aziendale consentendo l'ottimizzazione delle risorse, assicurando l'appropriatezza clinica e terapeutica e garantendo un'adeguata organizzazione per la corretta gestione dei pazienti. | |
| | | |
| **PUNTI DI DEBOLEZZA** | Indicare le strategie/azioni per la riduzione | |
| **Indicare i punti di debolezza** | | |

| | |
|---|---|
| Presenza di modelli organizzativi e approcci altamente diversificati all'interno delle Aziende | Definizione di un modello regionale unificato, volto a identificare nuove strategie finalizzate all'integrazione dei servizi, al coordinamento dell'assistenza ed alla prevenzione delle patologie. |

**DIAGRAMMA DI GANTT**

| | Mese | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Azione** | gen-23 | feb-23 | mar-23 | apr-23 | mag-23 | giu-23 | lug-23 | ago-23 | set-23 | ott-23 | nov-23 | dic-23 |
| Azione 1 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 4 | | | | | | | | | | | | |

| **DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO** | | | |
|---|---|---|---|
| **Fase** | **Azioni** | **Breve Descrizione dei contenuti** | **Indicatori di Verifica** |
| Potenziare la rete assistenziale per ottimizzare la gestione delle malattie croniche e multicroniche, riducendo il tasso di accessi inappropriati a prestazioni ambulatoriali, limitando l'inappropriatezza prescrittiva, adottando procedure che facilitano la cura del paziente tra diversi setting assistenziali e nelle fasi di follow-up. | Riorganizzazione ed integrazione dei servizi tra setting ospedalieri e territoriali ed implementazione dei protocolli definiti per la definizione della diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da patologie croniche. | Assicurare una stretta collaborazione tra setting ospedalieri e territoriali al fine di garantire la dimissione protetta e la presa in carico sicura del paziente, mediante lo scambio di informazioni cliniche e la definizione di piani di cura condivisi, attraverso il coinvolgimento attivo dei professionisti sanitari di entrambi i setting. | **Numero di pazienti seguiti in aderenza ai PDTA delle cronicità con particolare riferimento a quelli monitorati dal NSG** |
| Ottimizzazione dei processi di presa in carico dei pazienti cronici e multi-cronici, alla luce dei nuovi setting definiti dal DM77/22. | programmazione del percorso attuativo del nuovo modello di rete territoriale previsto dal PNRR, Missione 6 Salute, Componente 1, attraverso l'indirizzo e la condivisione dei progetti ASL relativi alle COT, Case della Comunità (CdC) e Ospedali di Comunità (OC); | In fase di avvio del percorso si prevede un'attività regionale d'indirizzo, di confronto, di monitoraggio e condivisione dei progetti elaborati a livello di ASL per la realizzazione della rete delle COT, CdC e OdC sul proprio territorio.<br>Il progetto prevede inoltre la definizione degli indirizzi regionali relativi al nuovo modello di rete territoriale e delle cure primarie, sul piano organizzativo, gestionale ed operativo in coerenza con la normativa nazionale contenuta nel Regolamento recante la definizione di modelli e standard | **Numero di atti di programmazione regionale relativi alle COT, Case della Comunità e Ospedali di Comunità previsti.** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSR di cui al D.M. n. 77 del 23.5.2022 | |
| Sperimentazione di un modello a rete per la gestione del paziente ematologico e oncoematologico. | Rafforzamento dei processi e dell'organizzazione assistenziale territoriale ed ospedaliera, per la gestione del percorso di cura del paziente ematologico e oncoematologico. | L'azione è orientata alla progressiva costituzione e attivazione della rete regionale ematologica e oncoematologica, con l'obiettivo di favorire un approccio integrato, multidisciplinare e omogeneo alla presa in carico dei pazienti affetti da patologie ematologiche e oncoematologiche.<br><br>In tale ambito, si prevede di procedere all'individuazione dei nodi della rete – Poli di riferimento –, articolati in:<br>• Centri di alta specializzazione, destinati alla gestione delle casistiche più complesse e all'adozione di trattamenti innovativi;<br>• Centri di specialistica avanzata, per la diagnosi e il trattamento delle principali patologie;<br>• Poli territoriali, a supporto della presa in carico e del follow-up dei pazienti.<br><br>L'intervento è altresì finalizzato alla progressiva definizione e adozione di percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali (PDTA) condivisi, nonché di protocolli per la diagnosi precoce e la gestione personalizzata delle patologie ematologiche e oncoematologiche. | **% di aziende che hanno implementato il servizio di ematologia e oncoematologia.** |
| Sviluppo e sperimentazione del modello digitale e organizzativo per l'implementazione dei PDTA | Analisi dei processi esistenti, Sperimentazione del nuovo modello che consente la gestione, il monitoraggio e la digitalizzazione del percorso, Definizione dell'approccio organizzativo, Condivisione e coinvolgimento di attori ospedalieri e territoriali per la | Definizione, progettazione e sperimentazione di un modello integrato digitale e organizzativo per la gestione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA), con l'obiettivo di ottimizzare la presa in carico dei pazienti cronici e multi-cronici, garantendo | **Percentuale di percorsi gestiti tramite il modello** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | validazione del percorso, Monitoraggio continuo mediante l'istituzione di un sistema strutturato per il controllo della qualità e dell'efficacia dei percorsi, basato sull'uso sistematico dei KPI e su rivalutazioni periodiche. | continuità assistenziale tra ospedale e territorio. | |
| **Trasferibilità**<br><br>**Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito** | | | |
| **A tutte le realtà aziendali, previa analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale** | Tutto il modello organizzativo e gestionale può essere trasferito | | |
| **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | Progetto o parte di esso può essere trasferito | | |

| SCHEDA PROGETTO linea 3 | | | |
|---|---|---|---|
| **LINEA PROGETTUALE** | **Costituzione ed Implementazione della rete di terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica.** | | |
| | | | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | **PROSECUZIONE DEL PROGETTO 2022-implementazione e rafforzamento della rete di assistenza di cure palliative e terapia del dolore per pazienti in età pediatrica** | | |
| | | | |
| **REGIONE CAMPANIA** | **CAMPANIA Direzione generale Tutela della Salute e coordinamento del SSR** | | |
| **AZIENDA** | AORN SANTOBONO-PAUSILIPON<br>AAASSLL DELLA CAMPANIA<br>AO E AOU DELLA REGIONE CAMPANIA | | |
| cognome Nome del Responsabile | Ugo Trama | | |
| Ruolo | Direttore Generale sostituto | | |
| Recapiti Telefonici | 0817969851-7969864-0817969405 | | |
| e mail | salute@regione.campania.it | | |
| **Risorse finanziarie occorenti alla realizzazione del progetto. Modalita di reperimento risorse** | | | |
| **Finanziamento** | Riferimento normativi nazionali | Riferimenti normativi regionali (Delibera, atto, ecc) | Importo 2.537.036,73- Quota destinata alle cure palliative e terapia del dolore per i minori |
| **RisorseVinc del PSN** | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 | Fondo complessivo Linea 3: € 10.699.633 |
| **Eventuali Risorse Regionali** | | | |
| | | | |
| **ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DELPROGETTO** | | | |
| Tipologia di costi | Importo in euro | Note | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Costi per la Formazione | | Fino al 10% delle risorse attribuite ed erogate per la formazione degli operatori del settore, anche secondo eventuali protocolli accordi intercorrenti e stipulati tra aziende. | |
| Costi gestione progetto | | | |
| Costi per acquisizione di strumentazione utile all'erogazione di terapie domiciliari nell'ambito di pai di cure domiciliari | | il 15% delle risorse delle risorse può essere destinato alla strumentazione (es. ecografi portatili, etc ) le èquipes di cure domiciliari palliative e per attivare la telemedicina e telemonitoraggio | |
| Costi per l'implementazione di prestazioni di cure palliative specialistiche e terapia del dolore per minori | | Le risorse potranno essere rese disponibili per la presa in carico dei minori e dei loro familiari dalla rete di cure palliative Specialistiche, per incrementare le prestazioni di terapia del dolore e gestione palliazione a domicilio. Ciascuna asl potrà destinare il 20% del proprio fondo assegnato a tali attività | |
| | | | |
| **Risorse Necessarie per la realizzazione del progetto** | | | |
| Disponibili | N. Risorse | Note | |
| Da acquisire | in considerazione della complessità del progetto non risulta allo stato quantificabile | | |
| | | | |
| **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO (Se pertinenti riportare dati epidemiologici, di attività ecc.)** | La Regione Campania ha definito la propria rete regionale di terapia del dolore, individuando gli Hub e gli Spoke di I e II livello sia per la popolazione adulta sia per i pazienti in età pediatrica.<br>L'AORN Santobono-Pausilipon rappresenta l'unico hospice pediatrico attivo sul territorio regionale e costituisce l'Hub di riferimento per la rete pediatrica di terapia del dolore. Nel corso del biennio precedente, l'UOSD Centro di Terapia del Dolore del Santobono ha potenziato in modo significativo le proprie attività, incrementando gli interventi sia di tipo ambulatoriale sia domiciliare rivolti ai pazienti pediatrici.<br>Si è registrato un aumento delle interazioni tra l'Hub regionale e le singole aziende sanitarie, finalizzato alla presa in carico integrata dei pazienti pediatrici e delle loro famiglie a domicilio. È cresciuto, inoltre, il numero di richieste di gestione condivisa e simultanea dei casi, segno di una maggiore integrazione operativa tra i diversi attori della rete. Parallelamente, sono stati avviati progetti di sostegno psicologico per i pazienti e i familiari, anche attraverso il ricorso a interventi di pet-therapy, che hanno contribuito al miglioramento della qualità dell'assistenza.<br>Restano tuttavia ambiti prioritari di potenziamento: il rafforzamento della connessione con i servizi territoriali, in particolare per la gestione dei pazienti che necessitano di prestazioni ambulatoriali altamente specialistiche; il coordinamento delle attività tra i diversi livelli della rete; il coinvolgimento strutturato dei servizi | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | sociali e socioassistenziali; e il miglioramento della tempestività di attivazione dei vari servizi in risposta alle richieste di assistenza.<br>Per la presa in carico dei minori, oltre alle risorse destinate all'AORN Santobono, è riservato alle Aziende Sanitarie Locali il 20% del fondo regionale dedicato. Tuttavia, si è rilevata una flessione della capacità organizzativa delle aziende sanitarie durante la fase pandemica, con difficoltà nella gestione tempestiva delle richieste di assistenza domiciliare. Tale criticità è stata solo in parte compensata mediante il ricorso alla telemedicina e alla teleassistenza, grazie anche alle iniziative promosse dall'AORN Santobono, come il progetto "L'Angelo Custode", che ha consentito di mantenere la continuità assistenziale e il contatto con le famiglie. |

| **CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO** | | | |
|---|---|---|---|
| **DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO** | **Data inizio prevista** | **Data termine prevista** | **Possibile ulteriore proseguimento** |
| | **01/01/2023** | **31/12/2023** | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVO GENERALE** | In continuità con le azioni già intraprese, l'obiettivo principale è migliorare la qualità dell'assistenza erogata, incrementare il numero di utenti presi in carico e rendere più capillare la rete di assistenza sul territorio regionale.<br>Si intende pertanto proseguire nello sviluppo delle attività già avviate, consolidando e ampliando l'organizzazione della rete regionale di cure palliative e di terapia del dolore per la popolazione pediatrica.<br>L'obiettivo generale è quello di sviluppare in modo uniforme e integrato la rete di cure palliative, garantendo la presenza di professionalità adeguate e competenze specialistiche. A tal fine, saranno promossi interventi di empowerment professionale e percorsi di formazione specifica, nonché l'attivazione di protocolli operativi e accordi di collaborazione tra le Aziende Sanitarie e l'AORN Santobono-Pausilipon, al fine di assicurare omogeneità, continuità e qualità delle prestazioni su tutto il territorio regionale. | | |
| | | | |
| **OBIETTIVI SPECIFICI** | **Sviluppo e qualificazione del centro cpp aziendale del AORN Santobono** | | |
| | 1. Incremento progressivo e continuativo del numero di utenti minori presi in carico dalla rete di cure domiciliari palliative e di terapia del dolore | | |
| | 2. Rafforzamento e qualificazione progressiva dei piani di assistenza domiciliare, con incremento degli accessi a domicilio nell'ambito dei piani di assistenza individualizzati della rete territoriale- AORN Santobono e AA.SS.LL.. | | |
| | 3. Potenziamento e incremento continuativo del numero di protocolli operativi e delle collaborazioni tra l'AORN Santobono-Pausilipon e le AA.SS.LL. | | |
| | 4. Sviluppo e implementazione continuativa del programma formativo del team di Cure Palliative Pediatriche (CPP) dell'AORN Santobono-Pausilipon, in collaborazione con gli operatori territoriali, | | |
| **RISULTATI ATTESI** | | | |

| | |
|---|---|
| A breve termine che indicano i miglioramenti apportati dal progetto | Incremento del numero di interventi medi per PAI in cure domiciliari palliative, anche mediante il ricorso alla telemedicina/televisita/teleassistenza<br>Si prevede un incremento numerico medio in carico alle cure palliative e una riduzione dei tempi di attesa per l'attivazione del percorso a domicilio<br>Incremento dei PAI che prevedono il concorso dei centri hub e spoke di terapia del dolore nella gestione dei pazienti in carico alle cure palliative specialistiche. |
| **A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto** | Potenziamento della complessiva rete di assistenza e del modello di home simultaneous care per la presa in carico continuativa, definizione di un percorso univoco di presa in carico degli utenti minori e dei loro familiari. Condivisione di protocolli operativi gestionali. |
| **PUNTI DI FORZA** | |
| **Indicare i punti di forza** | **Indicare le strategie/azioni per l'implementazione** |
| **Rete attiva di terapia del dolore e cure palliative** | -Indirizzare le aziende sanitarie a predisporre/o aggiornare pdta di terapia del dolore.<br>-Avviare un percorso di condivisione di protocolli operativi tra aziende sanitarie ed ospedaliere per la presa in carico dei pazienti a domicilio e per la continuità assistenziale.<br>-Definire indicatori di appropriatezza degli interventi. |
| **Esperienze e prassi consolidate di cooperazione tra azienda e AORN** | Favorire la stipula di protocolli i tra aziende per la presa in carico di utenti soprattutto minori in cure palliative e la realizzazione di formazione dedicata ad infermieri e medici specialisti. Trasferire il modello operativo definito dalle aziende già attive alle aziende con minori capacità di risposta integrata tra i servizi ospedalieri e territoriali. |
| | |
| **PUNTI DI DEBOLEZZA** | Indicare le strategie/azioni per la riduzione |
| **Indicare i punti di debolezza** | |
| **Frammentazione dei punti di accesso e discontinuità operativa dei diversi nodi della rete** | Fornire indicazioni per ridurre i tempi e le fasi della presa in carico ripensando i luoghi dell'accesso e della cura, individuando meccanismi virtuosi di comunicazione ed interazione tra i nodi della rete |
| **Esiguo numero di medici e di operatori oss** | Rafforzare le competenze dei professionisti, individuare meccanismi di ridistribuzione delle risorse professionali Condivisione multiprofessionale nella definizione della presa in carico, utilizzo risorse quali telemedicina, televisita. |
| **Modalità differenti di gestione dei percorsi di cure palliative tra Aziende, sia in riferimento al loro funzionamento ed attivazione, sia in riferimento ai risultati conseguiti.** | Coinvolgimento diretto dei responsabili delle UO di cure palliative, di cure domiciliari con responsabilizzazione nella governance e coordinamento delle attività. |
| **Ancora limitato coinvolgimento della medicina generale nella presa in carico precoce del bisogno** | Promozione di momenti formativi integrati sia generali che mirati a specifici piai di assistenza individualizzata.<br>Sviluppo di competenze diffuse nell'ambito della medicina generale. |

| **DIAGRAMMA DI GANT** | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Mese | | | | | | | | | | | |
| Azione | 01/23 | 02/23 | 03/23 | 04/23 | 05/23 | 06/23 | 07/23 | 08/23 | 09/23 | 10/23 | 11/23 | 12/23 |
| Azione 1 | | | | | | | | | | | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione 2 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | | | | | | | | | | | | |
| Azone 4 | | | | | | | | | | | | |

| **DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO** | | | |
|---|---|---|---|
| **Fase** | **Azioni** | **Breve Descrizione dei contenuti** | **Indicatori di Verifica** |
| **Incremento progressivo e continuativo del numero di utenti minori presi in carico dalla rete di cure domiciliari palliative e di terapia del dolore** | Rafforzare e implementare in modo continuativo le équipe multiprofessionali, promuovendo e aggiornando protocolli condivisi per la presa in carico integrata dei pazienti, | Applicare la procedura di erogazione di cure domiciliari specialistiche che tenga conto della presa in carico simultanea e tempestiva dei minori e delle loro famiglie | Implementazione del numero di utenti in carico alle UCP territoriali e all'AORN Santobono con pai avviato |
| **Rafforzamento e qualificazione progressiva dei piani di assistenza domiciliare, con incremento degli accessi a domicilio nell'ambito dei piani di assistenza individualizzati della rete territoriale- AORN Santobono e AA.SS.LL..** | Rafforzare e incrementare gli accessi e prestazioni dei pai di cure palliative specialistiche per adulti | Pianificare gli accessi nella definizione dei pai tenendo conto delle risorse disponibili, anche della possibilità di ricorrere alla telemedicina. | Numero di accessi medi per pai vs pai anni precedenti |
| **Potenziamento e incremento continuativo del numero di protocolli operativi e delle collaborazioni tra l'AORN Santobono-Pausilipon e le AA.SS.LL.** | Potenziare la stipula di protocolli operativi e gestionali specifici per la gestione di casi complessi, nonché definire e attuare un protocollo quadro per l'attivazione di percorsi condivisi di presa in carico tra le AA.SS.LL. e l'AORN Santobono-Pausilipon. | Monitorare le best practiices delle aziende già operative e favorire la diffusione delle esperienze consolidate nella pianificazione, gestione della presa in carico di minori e delle loro famiglie. | Numero di protocolli stipulati tra aziende sanitarie e AORN Santobono per la presa in carico di pz in età pediatrica |
| **Sviluppo e implementazione continuativa del programma formativo del team di Cure Palliative Pediatriche (CPP) dell'AORN Santobono-Pausilipon, in collaborazione con gli operatori territoriali.** | Implementazione percorsi di formazione degli operatori | Implementare la formazione per gli operatori curata dall'AORN Santobono rivolto agli operatori delle équipe territoriali che operano per i minori<br>Implementazione della formazione degli operatori delle équipe | - programma formativo realizzato dall'AORN Santobono<br><br>-programmi formativi realizzati dalle AA.SS.LL. |
| **TRASFERIBILITA'**<br>**Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito** | La caratteristica di trasferibilità è determinata dalla impostazione del piano di coinvolgere tutti gli attori della rete di assistenza regionale ospedalieri, territoriali. | | |

| | |
|---|---|
| **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | Il piano è diretto alla AORN SANTOBONO-hub regionale pediatrico e alle aziende sanitarie che operano nella rete di terapia del dolore e di cure palliative |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| SCHEDA PROGETTO | | | |
|---|---|---|---|
| **LINEA PROGETTUALE** | **Realizzazione del numero europeo armonizzato per le cure non urgenti 116117** | | |
| | | | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | **Istituzione del numero europeo armonizzato 116117 per la gestione delle cure mediche non urgenti** | | |
| | | | |
| **REGIONE** | **CAMPANIA** | | |
| **AZIENDA** | | | |
| cognome Nome del Responsabile | Ugo Trama | | |
| Ruolo | Direttore Generale sostituto | | |
| Recapiti Telefonici | 0817969851-7969864-0817969405 | | |
| e mail | salute@regione.campania.it | | |
| **Risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del progetto. Modalità di reperimento risorse** | | | |
| **Finanziamento** | Riferimento normativi nazionali | Riferimenti normativi regionali (Delibera, atto, ecc) | Importo |
| **Risorse Vincolate del PSN** | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 | 5.500.000 |
| **Eventuali Risorse Regionali** | | | |
| | | | |
| **ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO** | | | |
| Tipologia di costi | Importo in euro | Note | |
| Costi per la Formazione | | | |
| Costi gestione del progetto | | | |
| Costi | | | |
| Costi | | | |
| **Risorse Necessarie per la realizzazione del progetto** | | | |
| Disponibili | N. Risorse | Note | |
| Da acquisire | | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO (Se pertinenti riportare dati epidemiologici, di attività ecc.)** | La Centrale Operativa NEA 116117, sede del Numero Europeo Armonizzato per le cure mediche non urgenti, dispone di un servizio telefonico gratuito alla popolazione attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per tutte le prestazioni sanitarie e sociosanitarie a bassa intensità assistenziale.<br><br>Il servizio si raccorda con la rete di servizi sanitari e sociosanitari sul territorio, con l'obiettivo di stabilire percorsi utili per l'utilizzo dei servizi di continuità assistenziale, attraverso il modello di assistenza sanitaria integrata.<br><br>L'attivazione delle Centrali Operative NEA 116117 risponde alle seguenti caratteristiche:<br><br>• è uno strumento di comunicazione che si rivolge a tutti i cittadini, italiani e stranieri, senza obbligo di registrazione preventiva;<br>• il numero è unico in Italia ed in Europa;<br>• fornisce assistenza e/o informazioni;<br>• rilevare il bisogno sanitario del cittadino, in termini di richieste di attivazione della Continuità Assistenziale e di altri servizi territoriali più appropriati, come la **Centrale Operativa Territoriale (COT)** territorialmente competente per la erogazione di prestazioni precedentemente individuate.<br><br>L'obiettivo finale è duplice: da una parte, offrire ai cittadini un unico numero telefonico per accedere a tutte le attività territoriali in ambito sanitario, socio-sanitario e informativo che non richiedono un intervento d'urgenza, disponibile 24 ore su 24 e 7 giorni su 7; dall'altra, costituire un punto di riferimento e dialogo con il sistema delle Cure Primarie, al fine di assicurare risposte più efficaci e integrate alle diverse esigenze degli utenti facilitando l'accesso ai servizi e migliorando la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini.<br><br>La Centrale offre un servizio di front-end e raccoglie le chiamate di uno o più distretti (in funzione delle dimensioni dei distretti stessi e delle modalità organizzative delle ASL), mettendo in contatto l'utente chiamante con un operatore, tecnico-amministrativo opportunamente formato e/o sanitario, che possa fornire assistenza, direttamente o trasferendo la chiamata al servizio competente.<br><br>Il coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali avviene con l'attivazione di centrali operative (COT e CO NEA 116117) che svolgono funzioni di raccordo con tutti i servizi del territorio, con il sistema di emergenza-urgenza e quello ospedaliero, favorendo il dialogo tra tutti gli attori dell'organizzazione sociosanitaria. Le Centrali Operative Territoriali (COT), approvate con decreto dirigenziale n. 428 del 08/05/2024, assolvono la funzione di coordinamento e raccordo tra i servizi nei diversi setting assistenziali e di identificazione dei pazienti prioritari da inviare nella filiera dei servizi disponibile.<br><br>Lo standard previsto dal DM 77/2022 indica l'istituzione di una Centrale Operativa NEA ogni 1-2 milioni di abitanti. Considerato che, al 31 dicembre 2022, la popolazione residente in Campania era di 5.609.536 persone (fonte: ISTAT), dovrebbero essere previste 3-6 Centrali Operative NEA 116117 sul territorio regionale. L'ASL Salerno è stata individuata come area pilota per avviare la sperimentazione della prima Centrale Operativa NEA 116117. |
| **CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO** | |

| DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO | Data inizio prevista | termine prevista | Possibile ulteriore proseguimento |
|---|---|---|---|
| | 01/01/2023 | 31/12/2023 | 31/12/2024 |

| | |
|---|---|
| **OBIETTIVO GENERALE** | Il progetto, di natura sperimentale, mira a rafforzare l'assistenza territoriale tramite un unico numero facilmente accessibile, capace di orientare il cittadino nel sistema sanitario regionale, riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso e potenziando la risposta integrata ai bisogni di salute non urgenti, coinvolgendo in via sperimentale 1 sola ASL campana. |
| | |
| **OBIETTIVI SPECIFICI** | • Avvio, in via sperimentale, del servizio 116117 per la gestione dei bisogni sanitari non urgenti, con attivazione H24 e 7 giorni su 7, coinvolgendo l'ASL di Salerno.<br>• Integrazione con i servizi di Continuità Assistenziale e di altri servizi territoriali come la Centrale Operativa Territoriale (COT) territorialmente competente; |
| **RISULTATI ATTESI** | |
| A breve termine che indicano i miglioramenti apportati dal progetto | Avvio del servizio di accesso telefonico in via sperimentale nell'ASL di Salerno per bisogni sanitari non urgenti, alleggerimento del carico improprio sul 118, accesso facilitato e semplificato alle cure non urgenti, miglioramento del livello informativo su servizi e percorsi assistenziali attivi e disponibili. |
| A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto | Integrazione piena con il sistema di emergenza-urgenza e i servizi territoriali, ottimizzazione della presa in carico territoriale dei pazienti cronici e fragili, riduzione dei tempi di attesa per prestazioni differibili, migliore accessibilità per cittadini in aree interne o disagiate. |
| **PUNTI DI FORZA** | |
| **Indicare i punti di forza** | **Indicare le strategie/azioni per l'implementazione** |
| | Progetto sperimentale innovativo che consente di testare sul campo un modello organizzativo replicabile su scala regionale.<br>Miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari territoriali attraverso un unico numero facilmente riconoscibile.<br>Integrazione funzionale tra continuità assistenziale, emergenza/urgenza e altri servizi territoriali. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Riduzione degli accessi impropri ai pronto soccorso, con conseguente ottimizzazione delle risorse.<br>La scelta di avviare una sperimentazione in un'area geografica definita permette di testare, validare e affinare il modello operativo su scala ridotta. | | |
| **PUNTI DI DEBOLEZZA** | | | |
| **Indicare i punti di debolezza** | | | |
| | Necessità di adeguamento tecnologico iniziale delle postazioni e delle infrastrutture di rete.<br>Complessità nella piena integrazione con i sistemi informativi esistenti (118, continuità assistenziale, CUP, ecc.).<br>Limitata disponibilità di personale dedicato nelle fasi iniziali della sperimentazione. | | |
| **DIAGRAMMA DI GANT** | | | |

| | **Mese** | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Azione** | gen-23 | feb-23 | mar-23 | apr-23 | mag-23 | giu-23 | lug-23 | ago-23 | set-23 | ott-23 | nov-23 | dic-23 |
| Azione 1 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 4 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 5 | | | | | | | | | | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| **DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO** | | | |
| **Fase** | **Azioni** | **Breve Descrizione dei contenuti** | **Indicatori di Verifica** |
| Avvio, in via sperimentale, del servizio 116117 per la gestione dei bisogni sanitari non urgenti, con attivazione H24 e 7 giorni su 7, coinvolgendo un'ASL del territorio. | Attività preliminari e azioni specifiche per la realizzazione del servizio telefonico centralizzato, attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per rispondere a richieste di assistenza sanitaria non urgente | Pianificazione delle fasi operative per l'implementazione del numero<br>Definizione dei requisiti tecnici e infrastrutturali<br>Individuazione delle risorse umane e materiale necessario | Numero di riunioni di coordinamento svolte vs pianificate<br>Produzione e validazione dei documenti di progetto (piano operativo, risk analysis, piano comunicazione)<br>Numero di operatori sanitari e tecnici |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | reclutati vs fabbisogno stimato |
| Censimento delle postazioni territoriali di continuità assistenziale e dei servizi territoriali | Mappatura di tutte le sedi di continuità assistenziale, dei servizi territoriali e delle COT del territorio di competenza della Centrale Operativa nell'area relativa alla sperimentazione | Ricognizione sistematica e attività di organizzazione strutturata delle informazioni relative a tutte le sedi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) presenti nel territorio di competenza della Centrale Operativa, nell'area relativa alla sperimentazione. | % di completamento del censimento delle postazioni di continuità assistenziale e dei servizi territoriali |
| Predisposizione delle procedure condivise con i vari servizi territoriali | Standardizzazione delle procedure operative e delle modalità di presa in carico mediante l'adozione di protocolli clinico-assistenziali condivisi tra i servizi territoriali, inclusi specifici protocolli di raccordo con il Sistema di Emergenza-Urgenza 118. | La fase prevede la definizione e l'implementazione di procedure condivise tra i diversi attori della rete territoriale, finalizzate a garantire un percorso assistenziale coordinato, tempestivo e appropriato per i pazienti gestibili sul territorio, nonché la corretta gestione delle emergenze sanitarie, riducendo il ricorso improprio alle strutture ospedaliere. | N. procedure operative condivise approvate |
| Adeguamento tecnologico delle postazioni | L'intervento è finalizzato a mettere in atto tutte le azioni necessarie alla verifica e analisi del fabbisogno tecnologico delle strutture, attraverso la ricognizione delle dotazioni esistenti e la valutazione delle esigenze operative, al fine di programmare interventi di adeguamento coerenti con i | L'intervento comprende la ricognizione delle dotazioni tecnologiche esistenti, l'analisi dei fabbisogni delle singole strutture e postazioni operative, la mappatura delle eventuali criticità e la definizione delle priorità di intervento, al fine di orientare le successive azioni di adeguamento tecnologico. | Percentuale di strutture/postazioni oggetto di verifica del fabbisogno tecnologico |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | requisiti funzionali e organizzativi delle postazioni. | | |
| Organizzazione e Formazione | Definire l'organigramma e le figure di coordinamento, pianificando la formazione a supporto delle attività del servizio. | La fase mira ad articolare la struttura organizzativa, garantendo la presenza delle figure chiave, il reclutamento del personale necessario e la predisposizione di un piano formativo volto ad assicurare competenze tecnico–operative e gestionali adeguate. | Definizione del fabbisogno formativo del personale |
| | | | |
| **Trasferibilità**<br><br>**Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito** | Il progetto, all'esito positivo della fase di sperimentazione, potrà essere progressivamente trasferito e adattato ad altre realtà territoriali, sulla base dei risultati ottenuti e delle specificità organizzative locali. | | |
| **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | | | |
| A tutte le realtà regionali, previa analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale | | | |

| | | |
|---|---|---|
| LINEA PROGETTUALE | **n. 4 - Piano Nazionale della Prevenzione e supporto al Piano Nazionale della Prevenzione** | |
| **OBIETTIVO PRIORITARIO** | **Piano Nazionale della Prevenzione** | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | **Attività di prevenzione e promozione della salute – Anno 2023** | |
| **REGIONE** | CAMPANIA | |
| **RESPONSABILE DEL PROGETTO** | *Cognome Nome del Responsabile* | Ugo Trama |
| | *Ruolo e qualifica* | Direttore Generale sostituto |
| | *Recapito telefonico* | 0817969851-7969864-0817969405 |
| | *e-mail* | salute@regione.campania.it |
| **RISORSE FINANZIARIE** | | |
| Finanziamento | Riferimenti Normativi Nazionali | Riferimento (Delibera, decreto, ecc.) Importo (in euro) |
| *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN* | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 € 25.679.119 |
| *Eventuali risorse regionali* | | |

**Descrizione**

Relativamente agli obiettivi del PNP 2020-25 "Piano Nazionale della Prevenzione" -Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recepito dalla Regione Campania con D.G.R.C. n. 619 del 29-12-2020, la Regione Campania ha deliberato nel 2021 (DGRC n. 600/2021) il Piano Regionale della Prevenzione, in base alla definizione del profilo di salute e di equità.

IL PRP 2020-25 prodotto dalla Regione Campania si articola in 16 Programmi attraverso cui sono state declinate tutte le attività di Prevenzione e Promozione della salute realizzate, divisi in 10 Programmi Predefiniti che discendono direttamente dal Piano Nazionale, e 6 Programmi Liberi adattati al contesto regionale. La presente pianificazione si concentra sui 10 Programmi Predefiniti, è in linea con gli obiettivi generali e specifici del Piano Nazionale della Prevenzione ed è stata realizzata tenendo conto dell'impatto dell'emergenza COVID-19 sull'organizzazione dei servizi e sulla salute dei cittadini.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PROGRAMMA 01 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **PP01_OT03_IT04** | **formazione operatori sanitari, socio-sanitari, insegnanti e altri stakeholder** | Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/azioni/interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate" | realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PP01_OT04_IT05** | **Costruire strumenti di comunicazione sulla Rete regionale di Scuole che Promuovono Salute (struttura, funzionamento, risultati raggiunti) e organizzare interventi di comunicazione ed informazione rivolti ai diversi stakeholder** | Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali di comunicazione rivolti a scuole, genitori, enti locali, associazioni, ecc. per diffondere la conoscenza del modello Scuole che Promuovono Salute e i risultati raggiunti | realizzazione di almeno 1 iniziativa di comunicazione/diffusione dei risultati |
| **PP01_OS02_IS02** | **SISTEMA REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL "DOCUMENTO REGIONALE DI PRATICHE RACCOMANDATE"** | Progettazione/adattamento del sistema entro il 2022; Disponibilità e utilizzo del sistema ogni anno a partire dal 2023 | Disponibilità e utilizzo del sistema |
| **PP01_OS01_IS05** | **scuole raggiunte dal programma – attuazione pratiche raccomandate** | (N. Scuole* che realizzano almeno 1 intervento di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) *100 (* Per Scuole si deve intendere il plesso | almeno 50% |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | o la tipologia di indirizzo (es. liceo scientifico, liceo tecnologico, istituto agrario, ecc.): quindi nell'anagrafe MIUR i rispettivi codici meccanografici.) | |
| **PP01_OS04_IS06** | **Implementare interventi di educazione e promozione della salute che siano efficaci, efficienti, equi, sostenibili, appropriati e che coinvolgano numeri consistenti di studenti e in particolare quelli più bisognosi di tali interventi e in situazioni di difficoltà.** | Numero di studenti coinvolti in attività e interventi di promozione della salute riportati nel documento regionale di buone pratiche raccomandate /numero totale di studenti | almeno il 5% |

| **PROGRAMMA 02 - COMUNITA' ATTIVE** | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **PP02_OT02_IT02** | **Promuovere il coinvolgimento** | Presenza di offerta formativa comune per | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **multidisciplinare di operatori sanitari e non sanitari per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e per l'attuazione di programmi di attività fisica e/o sportiva adattata all'età** | operatori sanitari (inclusi MMG e PLS) ed altri stakeholder | Realizzazione di almeno 1 percorso formativo |
| **PP02_OT04_IT03** | **Organizzare percorsi di formazione al counseling breve per gli operatori del SSN coinvolti** | - Presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counseling breve | realizzazione di almeno 1 intervento di formazione |
| **PP02_OT05_IT04** | **Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder** | Disponibilità e realizzazione di interventi di comunicazione ed informazione rivolti sia alla popolazione sia ai diversi stakeholder | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione |
| **PP02_OS01_IS02** | **PROGRAMMI DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA NELLA POPOLAZIONE DI OGNI FASCIA D'ETÀ, CON PRESENZA DI UNO O PIÙ FATTORI DI RISCHIO, PATOLOGIE SPECIFICHE O CONDIZIONI DI FRAGILITÀ (ANZIANI)** | (N. ASL sul cui territorio è attivo almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)) / (N. totale ASL) *100 | 50% asl |
| **PP02_OS03_IS03** | **EMANAZIONE DI UN DOCUMENTO REGIONALE CHE DESCRIVA LE PRATICHE RACCOMANDATE E SOSTENIBILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI/PERCORSI INTEGRATI VOLTI ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEI FATTORI DI RISCHIO PER L'INVECCHIAMENTO** | disponibilità di 1 Documento entro il 2023 | Emanazione di un Documento regionale che descriva le pratiche raccomandate e sostenibili |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **ATTIVI E RIDOTTO CARICO DI MALATTIE E DISABILITÀ** | | |
| **PP02_OS03_IS04** | **DOCUMENTO REGIONALE CHE DESCRIVE LE PRATICHE RACCOMANDATE E SOSTENIBILI CHE VENGONO PROPOSTE AGLI ENTI LOCALI PER LA CREAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DI CONTESTI URBANI FAVOREVOLI ALLA PROMOZIONE DI UNO STILE DI VITA ATTIVO, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI NEGLI ANZIANI E LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA IN OGNI FASCIA DI ETÀ FACILITANDO L'INCLUSIONE DI SOGGETTI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E DI FRAGILITÀ** | disponibilità di 1 Documento entro il 2023 con possibili aggiornamenti annuali | Emanazione di un documento regionale che descrive le pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte agli enti locali |
| **PP02_OS04_IS05** | **Effettuare una mappatura dell'offerta di opportunità per l'attività motoria e sportiva presenti nel territorio e fornire adeguata informazione ai cittadini sulle relative modalità di accesso e fruizione.** | censimento presso i comuni delle attività, iniziative e eventi finalizzati alla promozione di stili di vita attivi per contrastare la sedentarietà, il sovrappeso, l'obesità, per ciascuna fascia di età | Aggiornamento |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PP02_OS05_IS06** | **Garantire una idonea governance aziendale relative alle attività di Educazione e Promozione della Salute per l'adozione di stili di vita sani** | - redazione del piano aziendale annuale per l'educazione e promozione della salute | Ciascuna ASL predispone il Piano Aziendale annuale per l'Educazione e Promozione della Salute |
| **PP02_OS06_IS07** | **PROGRAMMI DI COSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ AMICA DELLE DEMENZ** | (N. Comuni associati in ambiti territoriali di zona che realizzano, anche in collaborazione con la ASL, un programma di costruzione della comunità amica delle demenze ed interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di / (N. totale ambiti)* 100 | 5% di Ambiti sociali di zona |
| **PP02_OS07_IS08** | **SERVIZI DI PROSSIMITÀ E DI ASSISTENZA DOMICILIARE DI TIPO SOCIALE RIVOLTI ALL'ANZIANO FRAGILE ATTIVATI DA PARTE DEI COMUNI DI CONCERTO CON LE ASL.** | N. di ambiti territoriali di zona che realizzano, anche in collaborazione con la ASL, Servizi di prossimità e di assistenza domiciliare di tipo sociale rivolti all'anziano fragile | Nell'anno 2023: almeno due ambiti |

| **PROGRAMMA 03 - LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE** | | |
|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PP03_OT03_IT03** | **Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/famigliari per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute** | Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale | intervento di marketing sociale |
| **PP03_OS02_IS02** | **disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al "documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili"** | Progettazione/adattamento del sistema entro il 2022 | disponibilità e utilizzo del sistema |
| **PP03_OS01_IS03** | **LUOGHI DI LAVORO RAGGIUNTI DAL PROGRAMMA (A)** | (N. sedi di aziende private/amministrazioni pubbliche, aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili", per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. sedi di aziende private/amministrazioni pubbliche aderenti al Programma) *100 | almeno il 10% |
| **PP03_OS01_IS04** | **LUOGHI DI LAVORO RAGGIUNTI DAL PROGRAMMA (B)** | (N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. Aziende sanitarie e ospedaliere aderenti al Programma) *100 | almeno il 20% |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PP03_OS07_IS08** | **Garantire un'idonea interazione tra Regione, AA.SS.LL. e Aziende Private/Pubbliche che aderiscono al Programma, tramite la configurazione di un sistema informativo e di rete avente una funzione comunicativa-gestionale e di monitoraggio inerente al Programma e alle relative azioni** | Presenza Piattaforma on-line "Rete Regione Campania - Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute" | Disponibilità e utilizzo della Piattaforma on-line "Rete Regione Campania - Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute" dal 2023. |

| **PROGRAMMA 04 - DIPENDENZE** | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **PP04_OT02_IT02** | **Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a** | Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la | realizzazione di almeno un percorso formativo |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio** | partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali. | |
| **PP04_OT04_IT04** | **Svolgere attività di formazione sul counseling breve rivolte agli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari (inclusi MMG e PLS)** | Disponibilità di un programma di formazione sul counseling breve rivolto agli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS). | Realizzazione di almeno un percorso formativo |
| **PP04_OT06_IT05** | **Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate (anche in ottica previsionale), competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione di un approccio integrato e cambiamenti sostenibili di prassi organizzative – sociali – educative per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute in ottica preventiva** | Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.) | realizzazione di almeno un intervento di comunicazione sociale a carattere sperimentale |
| **PP04_OS01_IS01** | **Attivare un sistema di monitoraggio del fenomeno, dei trend e dei modelli di intervento di maggiore successo a** | Attivazione e implementazione di un sistema di monitoraggio, con raccolta ed elaborazione dei dati relativi a trend di consumo e modelli di | Disponibilità e utilizzo |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative** | intervento sperimentati con esiti positivi | |
| **PP04_OS02_IS02** | **COPERTURA (TARGET RAGGIUNTI DAL PROGRAMMA)** | (N. Aziende Sociosanitarie che adottano Programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostenze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in setting extra scolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'associazionismo) /n° Aziende Sociosanitarie del territorio*100 | almeno l'50% |
| **PP04_OS03_IS03** | **COPERTURA (TARGET RAGGIUNTI DAL PROGRAMMA)** | (N. Aziende Sociosanitarie che adottano programmi diprevenzione indicata, anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato/(n° Aziende Sociosanitarie del territorio)*100 | almeno l'50% |
| **PP04_OS04_IS04** | **COPERTURA (TARGET RAGGIUNTI DAL PROGRAMMA)** | (N Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di riduzione dei rischi e del danno rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio non in contatto con i servizi) /(n° Aziende Sociosanitarie del territorio)*100 | almeno il 50% |
| **PP04_OS05_IS05** | **COPERTURA (TARGET RAGGIUNTI DAL PROGRAMMA)** | (N Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio ) /(n° Aziende Sociosanitarie del territorio)*100 | almeno l'50% |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PROGRAMMA 05 - SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **PP05_OT02_IT02**<br>**PP05_OT02_IT03** | **Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare a quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting** | Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e sociosanitari finalizzata allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici e della strada e alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli | Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | incidenti domestici e stradali in età infantile<br><br>Presenza di offerta formativa per gli operatori Sanitari e Sociosanitari (inclusi i MMG), i collaboratori familiari e i caregiver per la prevenzione degli incidenti negli ambienti domestici tra gli anziani, anche attraverso il corretto uso dei farmaci | |
| **PP05_OT03_IT04** | **Sviluppare le conoscenze e la percezione del rischio nella popolazione generale, con particolare riferimento alle fasce più a rischio** | Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione |
| **PP05_OS01_IS01** | **PIANI URBANI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) *** | (N. di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) nei quali la ASL ha espresso un contributo nell'ambito del procedimento di VAS) /(N. totale di PUMS) *100 | 30% di PUMS |
| **PP05_OS01_IS03** | **PROGRAMMI DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA NELLA POPOLAZIONE DI OGNI FASCIA DI ETÀ** | (N. Comuni che realizzano, anche in collaborazione con la ASL, almeno un programma di promozione dell'attività fisica per ciascuna fascia di età (Bambini e Adolescenti, Adulti, Anziani) o interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo) / (N. totale Comuni) * 100 | 20% Comuni |
| **PP05_OS01_IS04** | **PROGRAMMI DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA NELLA POPOLAZIONE DI OGNI FASCIA D'ETÀ, CON PRESENZA DI UNO O PIÙ FATTORI DI RISCHIO, PATOLOGIE SPECIFICHE O CONDIZIONI DI FRAGILITÀ (ANZIANI)** | (N. ASL sul cui territorio è attivo almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)) / (N. totale ASL) *100 | 50% ASL |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **Svolgere le azioni e gli interventi di promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti domestici e stradali soprattutto in contesti con deprivazione sociale (centri anziani di quartieri periferici e proletari/sottoproletari, campi rom ecc.) e verso soggetti particolarmente a rischio di incidente e di essere vittime di disuguaglianze (es. persone che abitano nei cosiddetti campi rom ecc.).** | Numero di interventi realizzati in contesti con deprivazione sociale e frequentati da soggetti particolarmente a rischio di incidente e di essere vittime di disuguaglianze (campi rom, centri anziani di quartieri periferici e proletari/sottoproletari ecc.) | almeno un evento, attività, intervento realizzato in un contesto con deprivazione sociale |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PP06 PIANO MIRATO DI PREVENZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **OT01_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008** | Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 d.lgs 81/2008 | Realizzazione di almeno 2 incontri annui (livello regionale/territoriale) con redazione dei relativi verbali |
| **OT02_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro** | Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione | almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno) |
| **OT03_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate** | Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio | almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti |

| PP07 PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **OT01_IT01 I** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: intradipartimentali tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS,MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione;tra parti sociali e** | Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione | almeno due incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie del PMP |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore);con Ordini e collegi professionali** | | |
| **OT02_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia migliorare e rafforzare le iniziative di comunicazione, basate su evidenze scientifiche, volte a incrementare l'adesione agli screening organizzati da parte dei gruppi vulnerabili** | Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico | Almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno |
| **OT06_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder** | - Favorire il confronto tra i referenti aziendali degli screening oncologici sui punti di forza e le criticità (SWOT) del sistema screening, si a livello regionale che aziendale<br>- Ridurre le disuguaglianze geografiche intra-regionali del sistema screening | - Costituzione gruppo di coordinamento regionale screening oncologici<br>- Almeno 3 incontri di audit<br>- Report finale sulle attività svolte nell'anno |
| **OS01_IS01** | **Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES** | Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente | Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza |
| **OS02_IS02** | **Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate** | Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili** | contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto) | formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento e presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura) |
| **OS03_IS03** | **Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)** | presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura | realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti |

| **PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro** |
|---|



fonte: http://burc.regione.campania.it

| OBIETTIVI | | AZIONI PRINCIPALI | RISULTATI ATTESI NEL 2023 |
|---|---|---|---|
| **OT02_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008** | Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione | almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP |
| **OT03_IT02** | **FORMAZIONE**<br>**Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza** | Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione | almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno) |
| **OT05_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)** | Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione |
| **OS01_IS01** | **Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di** | presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun rischio | formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)** | | |
| **OS02_IS02** | **Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti(artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)** | realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B): | realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti |

| **PP09 AMBIENTE,CLIMA E SALUTE** | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |
| **OT01_IT01** | **INTERSETTORIALITÀ**<br>**Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting** | Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersettoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1. | Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale |
| **OT02_IT03** | **FORMAZIONE**<br>**Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale: di un "Approccio globale alla salute" di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla salute e per ridurre gli impatti** | Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD) | realizzazione di almeno un percorso formativo |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze** | | |
| **OT04_IT04** | **COMUNICAZIONE**<br>**Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio** | Realizzare iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute | Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione per ogni anno, a partire dal 2022 |
| **OS01_IS02** | **RETE REGIONALE INTEGRATA AMBIENTE E SALUTE** | Realizzazione di una Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA | Formalizzazione della rete |
| **OS01_IS03** | **INDIRIZZI E CRITERI REGIONALI PER L'APPLICAZIONE DELLA VIS IN PROCEDIMENTI AMBIENTALI E IN PIANI E PROGRAMMAI REGIONALI** | Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali | Formalizzazione entro il 2023 |
| **OS02_IS04** | **Sostenere la governance regionale in materia di ambiente, clima e salute** | programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato | Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **OS03_IS06** | **BUONE PRATICHE SU OBIETTIVI PRESTAZIONALI SANITARI E AMBIENTALI INTEGRATI PER COSTRUZIONI/RISTRUTTURAZIONI DI EDIFICI E RELATIVI INTERVENTI DI FORMAZIONE SPECIFICA** | Adozione di documento regionale riguardante le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati - Realizzazione di interventi formativi specifici sulle buone pratiche | Adozione del documento regionale |

| **PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza** | | |
|---|---|---|
| **OBIETTIVI** | **AZIONI PRINCIPALI** | **RISULTATI ATTESI NEL 2023** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| **OT03_IT03** | **COMUNICAZIONE**<br>**Promuovere la consapevolezza da parte della comunità sull'uso appropriato degli antibiotici. Costruire strumenti di comunicazione e informazione, organizzare interventi mirati e specifici per i diversi stakeholder** | Esistenza di un programma regionale annuale di informazione e comunicazione basato sulle evidenze, coordinato con le azioni nazionali e le indicazioni del PNCAR | Realizzazione annuale del programma di comunicazione |
| **OS01_IS01** | **Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione** | adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute | SI (verifica annuale) |
| | | -percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100 | Incremento rispetto anno precedente |
| | | Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza, omogenee tra le Regioni | Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza, omogenee tra le Regioni |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | -% laboratori regionali (pubblici e privati) coinvolti nella sorveglianza dell'AMR su animali da produzione di alimenti e da compagnia | Incremento rispetto anno precedente del numero di laboratori coinvolti nella sorveglianza AMR |
| | | Sviluppo di procedure regionali omogenee per indagini intersettoriali in caso di individuazione di batteri patogeni resistenti negli esseri umani, negli animali e nei prodotti alimentari | Sviluppo di procedure regionali omogenee per indagini intersettoriali in caso di individuazione di batteri patogeni resistenti negli esseri umani, negli animali e nei prodotti alimentari |
| | | Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario, al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni. In ambito veterinario tali informazioni scaturiscono dal sistema di tracciabilità del farmaco veterinario e REV | Produzione Report annuale |
| | | coordinamento delle attività del piano regionale residui a livello locale annuale del piano come previsto dal PNCAR | Produzione Report annuale |
| | | promozione dell'applicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero per la definizione di DDDVET per gli antimicrobici e le categorie di animali produttori di alimenti | Incremento rispetto anno precedente |
| | | Classificazione delle aziende zootecniche sulla base di indicatori di rischio attraverso specifici tool informatici messi a disposizione dal Ministero | Incremento rispetto anno precedente |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | % di strutture di ricovero in cui è stata effettivamente attivata la sorveglianza dei CRE, con un grado di copertura >90% (verificata attraverso lo “zero reporting” oppure attraverso l’incrocio con il flusso informatico regionale dei laboratori ove disponibile) | Incremento rispetto anno precedente |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | % di Comitati per il Controllo delle infezioni correlate all'assistenza (CC-ICA) che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza: (N. CC-ICA che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza / (N. totale CC-ICA) x 100 | 100% dei Comitati che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza |
| | | Esistenza di iniziative regionali indirizzate agli stakeholder, per promuovere l'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario, coordinate con le azioni nazionali e secondo le indicazioni del PNCAR e le linee guida sull'uso prudente | N.1 iniziative regionali di promozione d dell'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario |
| **OS01_IS20** | **Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso** | Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano, al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni | Restituzione annuale del Report alle Aziende del SSR |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione** | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**SCHEDA DEI RISULTATI RAGGIUNTI**
**CON I PROGETTI OBIETTIVI DEL PSN ANNO 2022**
*Accordo e Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep.Atti n. 281 del 21 dicembre 2022*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **REGIONE** | CAMPANIA |

| | | |
|---|---|---|
| 2 | **LINEA PROGETTUALE 1** | Linea 1. Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multicronicità - anche in relazione all'emergenza Covid 19 |

| | | |
|---|---|---|
| 3 | **TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO** | Ottimizzazione dei processi di presa in carico dei pazienti cronici e multi-cronici |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | **DURATA DEL PROGETTO** | Data inizio progetto | Data chiusura progetto | Data presentazione risultati |
| | | 01/01/2022 | 31/12/2022 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | **RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER REALIZZAZIONE IL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE** | | |
| | Finanziamento | Riferimento (Delibera, atto ecc.) | Importo |
| | *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN* | Accordo Rep. Atti n. 281 del 21 dicembre 2022 | DGRC 471 del 01/08/2023 € 24.534.892.80 |
| | *Eventuali Risorse regionali* | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 6 | **INDICATORI DEI RISULTATI RAGGIUNTI** | | | |
| | Fase del progetto in mesi | Breve descrizioni delle attività svolte | Ambito sanitario di intervento | Risultati quantitativi degli Indicatori di verifica previsti |
| | *Gennaio- dicembre 2022* | E' stato rafforzato il rapporto ospedale e strutture territoriali anche residenziali e semiresidenziali attraverso lo scambio di informazioni cliniche, piani di cura condivisi, la gestione integrata, l'utilizzo di sistemi informativi condivisi e strumenti strutturati per il trasferimento di dati. Le dimissioni protette, la telemedicina e la piena funzionalità del Fascicolo sanitario elettronico hanno consentito di migliorare l'approccio alla gestione del paziente nel setting più appropriato. L'integrazione è cruciale per la gestione di patologie complesse e per la riabilitazione, spostando ove possibile le cure dall'ospedale al domicilio. | Assistenza territoriale/assistenza ospedaliera | Numero di aziende che attuano la transizione sicura 10AA.SS/17 AA.SS |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | Formazione del personale territoriale per gestire le esigenze complesse dei pazienti dimessi dall'ospedale | | Numero corsi di formazione attivati:<br>1 in ogni AA.SS.LL regionale |
| | *Mappatura degli strumenti e delle metodologie locali per la realizzazione di un nuovo modello di gestione dei PDTA*<br><br>*Attivazione di tavoli tecnici regionali per la definizione del modello di PDTA e del relativo workflow* | E' stata avviata la ricognizione dei **Analisi sui flussi sanitari(EMUR PS e File C)** per individuare patologie a cronicità prevalenti<br>**E'stato fatto approfondimento sul PDTA pilota(BPCO) e** analisi documentale del PDTA.<br>**E' stata fatta la** mappatura del *work flow AS IS* (macro e di dettaglio) in Regione Campania *e* benchmark con altre Regioni.<br>**E' stata effettuata la mappatura della rete territoriale campana con** focus sulle strutture coinvolte nel PDTA BPCO (con localizzazione *AS IS* e identificazione di punti di forza e criticità) e focus setting previsti dal DM77/2022 (*gap analysis tra quanto previsto dal DM77/22 e lo stato attuale)*.<br>**E' stata avviata la riflessione sull'aggiornamento del DCA 32/2019** attraverso il *benchmark* con normativa nazione e LLGG di altre Regioni<br>Sono stati effettuati a cadenza regolare incontri di approfondimento sull'applicazione dei PDTA dell'area cronicità.<br>Sono stati raccolti i principali dati epidemiologici e indicatori sulla cronicità regionali e nazionali disponibili in letteratura.<br>E' stato effettuata l'analisi dei trend di incidenza, prevalenza e mortalità in merito alle patologie croniche.<br>E' stata effettuata l'estrazione dei dati richiesti per l'analisi sulle patologie croniche prevalenti. | | |
| | | Gli operatori sanitari scelti sono stati formati adeguatamente sulle complesse esigenze dei pazienti dimessi al territorio dall'ospedale anche in relazione alla nuova organizzazione prevista dal DM 77/2022 | | **Numeri corsi formazione attivati**<br>**1 in ogni AA SS del territorio regionale** |
| | | Identificazione dei percorsi diagnostici-terapeutici assistenziali | | **Numero di nuovi PDTA anno** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | e/o protocolli per patologie rare ad alta complessità e/o impatto epidemiologico sul territorio campano | | **8 nuovi PDTA regionali anno 2022** |

| | | |
|---|---|---|
| 7 | **TRASFERIBILITÀ** | |
| | **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | **Progetto o parte del progetto che può essere trasferita** |
| | | |
| | | |

| | |
|---|---|
| 8 | **CRITICITA' RILEVATE** |
| | |

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **REGIONE** | CAMPANIA |

| | | |
|---|---|---|
| 2 | **LINEA PROGETTUALE** | **Linea 2 - Promozione dell'equità in ambito sanitario** |

| | | |
|---|---|---|
| 3 | **TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO** | **MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE CURE PER I GRUPPI VULNERABILI** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | **DURATA DEL PROGETTO** | Data inizio progetto | Data chiusura progetto | Data presentazione risultati |
| | | 01/01/2022 | 31/12/2022 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | **RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER REALIZZAZIONE IL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE** | | |
| | Finanziamento | Riferimento (Delibera, atto ecc.) | Importo |
| | *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN* | Accordo Rep. Atti n. 281 del 21 dicembre 2022 | DGRC 471 del 01/08/2023<br>€ 10.22.872/00 |
| | *Eventuali Risorse regionali* | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 6 | **INDICATORI DEI RISULTATI RAGGIUNTI** | | | |
| | Fase del progetto in mesi | Breve descrizioni delle attività svolte | Ambito sanitario di intervento | Risultati quantitativi degli Indicatori di verifica previsti |
| | *Gennaio- dicembre 2022* | Nelle more dell'attivazione dei percorsi DAMA nelle strutture ospedaliere identificate , l'A.O. Cardarelli per i pazienti adulti e l'AORN Santobono per i pazienti | | **N. di Equipe DAMA attivate**<br>1 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Realizzazione di un modello organizzativo di accoglienza ospedaliera, attraverso la creazione di un'equipe DAMA, dedicato a pazienti adulti e pediatrici con disabilità intellettive, comunicative e neuromotorie.** | pediatrici, è stata istituita presso l'AOU Federico II un'equipe DAMA e la stessa azienda, si è fatta promotrice di iniziative di formazione e informazione oltre che della costituzione di una equipe di supporto dedicata al percorso.<br>Presso l'AORN Cardarelli e l'AORN Santobono sono state avviate le azioni propedeutiche alla definizione del modello di accoglienza ospedaliera DAMA dedicato a persone con disabilità. Le direzioni strategiche delle aziende coinvolte stanno definendo risorse e azioni per la costruzione di percorsi clinico-assistenziali e di presa in carico personalizzata, coerenti con l'obiettivo di garantire un'assistenza integrata e personalizzata ai pazienti con disabilità attraverso l'istituzione di equipe e ambulatori DAMA<br>Sono state definite le equipe e sono stati individuati di ambulatori per ricoveri brevi in day-hospital/day surgery per accogliere il disabile .. | | **N. di ambulatori dedicati identificati**<br>**2** |
| | **Sostenere percorsi di formazione agli operatori sanitari delle Aziende per migliorare l'approccio orientato all'accoglienza e alla presa in carico di persone in condizione di disabilità.** | Sono stati realizzati percorsi formativi destinati agli operatori sanitari per migliorare l'approccio orientato all'accoglienza e alla presa in carico di persone in condizione di disabilità. | | **N . di percorsi formativi attivati**<br>5 |
| | | | | |

| | | |
|---|---|---|
| 7 | **TRASFERIBILITÀ** | |
| | **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | **Progetto o parte del progetto che può essere trasferita** |
| | | |
| | | |

| | |
|---|---|
| 8 | **CRITICITA' RILEVATE**<br>• Necessità di approcci multidisciplinari<br>• Difficoltà a dare continuità di cura<br>• Assenza di organizzazione |

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **REGIONE** | **CAMPANIA** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| 2 | **LINEA PROGETTUALE** | **Linea 3 - Costituzione ed Implementazione della rete di terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e terapia del dolore** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | **TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO** | **Costituzione ed Implementazione della rete di terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica.** | |
| 4 | ***Durata del progetto*** | ***Data inizio*** | ***Data fine*** |
| | | ***01/01/2022*** | ***31/12/2022*** |
| 5 | ***RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER REALIZZAZIONE IL PROGETTO MODALITA' DI REPERIMENTO RISORSE*** | | |
| | ***FINANZIAMENTO*** | ***Riferimento (Delibera, atto, ecc)*** | ***Importo*** |
| | ***Risorse vincolate degli obiettivi del psn*** | ***Delibera Di giunta regionale75/2025*** | € 10.660.279 FONDO COMPLESSIVO LINEA 3 , si rappresenta che quota parte è stata utilizzata per le cure palliative specialistiche e terapia del dolore rivolte ai minori ( CUI € 494.561,92 ASSEGNATI ALL'AORN SANTOBONO-PAUSILIPON.e quota parte della restante quota assegnata alle aziende sanitarie sarà destinata i minori nella misura del 20%) |
| | ***Eventuali risorse regionali*** | | |

| ***INDICATORI RISULTATI RAGGIUNTI*** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fase del progetto in mesi | | *Breve descrizione delle attività svolte* | *Ambito sanitario di intervento* | Risultati quantitativi degli Indicatori di verifica previsti |
| | **Incremento delle prestazioni erogate e del numero di utenti in carico alle cure palliative** | Il Progetto ha assunto quale obiettivo il Potenziamento dell'offerta assistenziale di cure palliative e terapia del dolore rivolto al paziente pediatrico ed alla sua famiglia nei diversi setting assistenziali previsti:<br>• ricovero ordinario, | Lea territoriale | Sono state incrementate le prese in carico e la percentuale di convenzioni stipulate dal AORN Santobono con aziende sanitarie locali nella gestione dei pazienti pediatrici. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***12 mesi*** | | • Day Hospital /Day Service<br>• Assistenza residenziale – Hospice pediatrico<br>• Assistenza ambulatoriale<br>• Assistenza domiciliare<br>• Prevenzione e cura delle sequele psicologiche nei pazienti oncologici e nei loro fratelli/sorelle (laboratori ludici espressivi, colloqui clinici ,raccordo con scuola )<br>In applicazione del modello organizzativo delle *simultaneous care* mirato a garantire la presa in carico globale attraverso un'assistenza continua, integrata e progressiva fra Terapie convenzionali, terapia del dolore e Cure Palliative.<br>Il centro di riferimento regionale Santobono ha implementato attività di presa in carico dei minori e famiglie, incrementato le attività consulenziali e di supporto alle aziende sanitarie locali.<br>L'Aorn Sant'anna e San sebastiano ha definito e dato esecuzione al pdta sul dolore acuto | | Sono aumentati i percorsi di supporto psicologico ai familiari |
| | | **CURE PALLIATIVE – FASE OSPEDALIERA**<br>Nell'anno 2022, il **Centro CPP ha preso in carico i pazienti con il** team multidisciplinare che ha assicurato, già durante la degenza ospedaliera, la necessaria assistenza medico-infermieristica e psico-sociale, allargata anche alle rispettive famiglie. A tal fine, secondo le necessità, sono stati realizzati i seguenti interventi:<br>- colloqui clinici di supporto bambino/adolescente,<br>- interventi ludico-espressivi<br>- attivazione di laboratori di musicoterapia, | | • **dimissioni protette dal regime per acuti per 22 pazienti di II e III livello**, tale attività ha previsto;<br>- attivazione ADI e predisposizione di Piani Assistenziali individuali (PAI) in collaborazione con il territorio;<br>- partecipazione alle UVI (Unità di valutazione Integrata) presso i distretti sanitari;<br>- addestramento dei care givers; |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | - colloqui clinici con i genitori,<br>- lavoro in èquipe,<br>- raccordo con le insegnanti della scuola territoriale<br><br>Analoga attività è stata condotta nei reparti di oncoematologia della università Vanvitelli, n nel reparto di cure palliative pediatriche della Federico II<br><br>**CONTINUITA' OSPEDALE TERRITORIO DEL PERCORSO PALLIATIVO**<br>Sono state sviluppate le seguenti attività finalizzate a garantire la continuità ospedale territorio delle cure:<br>• Garantito follow up periodici ed il rientro ospedaliero in regime diurno per l'esecuzione di esami diagnostici e procedure complesse | | - attivazione percorsi dei rientri per follow up e riacutizzazioni;<br>- presa in carico del Centro CCP di 4 pazienti per cure domiciliari di III livello, su richiesta dall'ASL di competenza;<br>- -39 pazienti in ventilazione meccanica<br><br>Il centro Santobono ha garantito l'assistenza diretta a 20 pazienti in età pediatrica e ha cooperato con le 7 asl campane alla gestione a domicilio di ulteriori pazienti , ha Assistito a domicilio 39 pazienti in ventilazione meccanica assistita<br>- |
| ***12 mesi*** | **Potenziamento rete di terapia del dolore** | Anche in ambito di terapia del dolore il centro di riferimento ha rafforzato la propria capacità di garantire prestazioni specialistiche .<br>Sono stati attivati inoltre percorsi aziendali di sedo analgesia per procedure e di prevenzione e cura delle sequele psicologiche per i minori e familiari. Inoltre l'hospice Santobono-Pausilipon con i due posti letto attivo ah erogato prestazioni residenziali.<br>Nei percorsi di continuità ospedale-territorio le aziende sanitarie campane hanno cooperato , realizzando percorsi di presa in carico continuativa.<br>Inoltre sono stati eseguiti trattamenti e prestazioni in continuità con il territorio.<br>Le aziende ospedaliere universitarie Vanvitelli e Federico II hanno perseguito la loro mission di presa in carico dei minori e del trattamento del dolore da procedure. | Lea territoriale | 500 PKU effettuati dal AORN Santobono-Pausilipon<br><br>Mantenimento del livello di attività del 2021 pazienti arruolati dal SANTOBONO Pausilipon per le attività relative alla terapia del dolore:<br>**1180 sedazioni procedurali per esecuzione di n. 572 aspirati midollari, 47 biopsie ossee, 47 accessi vascolari, 480 punture lombari**<br>**L'Aoup vanvitelli ha allestito la stanza di sedoanalgesia**<br>Proseguito la sua attivitàò di sedoanalgesia e con la Federico II ha |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Sono state eseguite sedazioni procedurali con punture lombari, biopsie osse e accessi vascolari a minori prevalentemente affetti da patologia oncologica.<br><br>Sono stati attivati i Percorsi aziendali di<br>-Sedoanalgesia per procedure;<br><br>-Prevenzione e cura delle sequele psicologiche nei pazienti oncologici (in età pediatrica) e nei loro fratelli/sorelle | | |

| | | |
|---|---|---|
| 7 | **TRASFERIBILITÀ** | |
| | **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | **Progetto o parte del progetto che può essere trasferita** |
| | Il progetto è realizzato su base regionale.al Santobono Pausilipon in qualità di Hub regionale,è destinata una quota fissa per la realizzazione delle attività collegate alla propria funzione. Le aziende sanitarie locali con una quota di finanziamento dedicata nell'ambito del finanziamento totale complessivo proseguono nell'obiettivo di definire la rete locale di cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica. Data la l'impostazione e la valenza regionale il progetto è replicabile ed è adattabile e replicabile a livello territoriale. | Capillarizzazione degli interventi per realizzare concretamente la continuità ospedale-territorio-hospice pediatrico-domicilio<br>Tutto il progetto è stato replicato in continuità con le annualità precedenti. Il passaggio ulteriore è di analizzare gli obiettivi raggiunti e in politica ordinarie con indicazioni specifiche alle aziende sanitarie.<br>Rafforzare il ruolo dell'hub regionale e definire un modus operativo uniforme per ciascuna azienda sanitaria locale nella presa in carico e gestione dei pazienti pediatrici. |
| | | |

| | | |
|---|---|---|
| 8 | **CRITICITA' RILEVATE** | |
| | Definire ruoli e funzioni nell'ambito della rete dei servizi, la presa in carico territoriale per i pazienti pediatrici a livello territoriale, carenza di attività di pianificazione e programmazione degli interventi di sviluppo della rete locale di assistenza.<br>problematico il raccordo con i servizi sociali territoriali al fine di definire piani di assistenza per l'intera famiglia del minore. Permane la difficoltà di integrare le azioni e le misure a supporto della genitorialità, anche di tipo economico e sociale, difficoltosa l'integrazione dei servizi sanitari e il coordinamento delle risorse disponibili. | |

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **REGIONE** | CAMPANIA |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| 2 | **LINEA PROGETTUALE** | Linea 3 - Costituzione ed Implementazione della rete di terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica |

| | | |
|---|---|---|
| 3 | **TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO** | **Sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età adulta** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | **DURATA DEL PROGETTO** | Data inizio progetto | Data chiusura progetto | Data presentazione risultati |
| | | 01/01/2022 | 31/12/2022 | 31/7/2025 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | **RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER REALIZZAZIONE IL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE** | | |
| | Finanziamento | Riferimento (Delibera, atto ecc.) | Importo |
| | *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN* | ***Delibera Di giunta regionale75/2025*** | 10.660.279,00importo complessivo della linea 3 |
| | *Eventuali Risorse regionali* | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 6 | **INDICATORI DEI RISULTATI RAGGIUNTI** | | | |
| | Fase del progetto in mesi | Breve descrizioni delle attività svolte | Ambito sanitario di intervento | Risultati quantitativi degli |
| | *Tutto il periodo di reiferimento* | tutte le asl hanno riorganizzato il personale il funzione della presa in carico domiciliare specialistica da garantire | Lea territoriale | Flusso siad Mantenimento livello copertura indicatore d30z |
| | *Tutto il periodo di reiferimento* | E' stata rafforzata la procedura di dimissione dalla rete roc alla rete di cure domiciliari mediante utilizzo della piattaforma informatizzata | Lea territoriale | Rete roc/flusso siad |
| | *Tutto il periodo di reiferimento* | E' stata data continuità alle attività definite con la precedente programmazione.<br>Focus specifico su ruoli e funzioni dell ucp tenuto conto degli obiettivi del dm 77 in materia di presa in carico e di organizzazione della rete,per es. COT | | Report aziendali |
| | *Tutto il periodo di riferimento* | E' stata data continuità ai percorsi di formazione ed alta formazione universitaria, nonché ai percorsi di formazione nell'ambito di ogni aziende sanitaria locale | | Report aziendali |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | *IV trimestr* | Implementazione della rete di terapia del dolore attraverso il rafforzamento degli hub e degli spoke regionali : tutte le aziende sanitarie della campania hanno programmato attività ed interventi di terapia del dolore a supporto della gestione già in carico alla rete di cure palliative o ricoverati presso strutture territoriali quali rsa :sono stati incrementate le attività di terapia del dolore di tipo interventistico procedurale. | Lea ospedaliero/territoriale | Flussi nsis |

| | | |
|---|---|---|
| 7 | **TRASFERIBILITÀ** | |
| | **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | **Progetto o parte del progetto che può essere trasferita** |
| | Le 17 aziende sanitarie della Regione campania | La caratteristica di trasferibilità è determinata dalla impostazione del piano di coinvolgere tutti gli attori della rete di assistenza regionale ospedalieri, territoriali. |
| | | |

| | |
|---|---|
| 8 | **CRITICITA' RILEVATE** |
| | Definire ruoli e funzioni nell'ambito della rete dei servizi. La gestione delle risorse professionali ovvero la distribuzione in funzione della richiesta è spesso problematica anche in considerazione della necessità di garantire la tempestività e la qualità del servizio . definire modelli organizzativi che consentano lo sviluppo delle due diverse reti -dolore e cure palliative- e al contempo favorisca il coordinamento delle attività e la gestione condivisa del paziente. |

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **REGIONE** | CAMPANIA |

| | | |
|---|---|---|
| 2 | **LINEA PROGETTUALE** | **Linea.5 Tecnologia sanitaria** |

| | | |
|---|---|---|
| 3 | **TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO** | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | **DURATA DEL PROGETTO** | Data inizio progetto | Data chiusura progetto | Data presentazione risultati |
| | | 01/01/2022 | 31/12/2022 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 | **RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER REALIZZAZIONE IL PROGETTO - MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE** | | |
| | Finanziamento | Riferimento (Delibera, atto ecc.) | Importo |
| | *Risorse vincolate degli obiettivi del PSN* | Accordo Rep. Atti n. 281 del 21 dicembre 2022 | DGRC 471 del 01/08/2023 € 16.356.595,18 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | *Eventuali Risorse regionali* | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 6 | **INDICATORI DEI RISULTATI RAGGIUNTI** | | | |
| | Fase del progetto in mesi | Breve descrizioni delle attività svolte | Ambito sanitario di intervento | Risultati quantitativi degli Indicatori di verifica previsti |
| | **Impiego della piattaforma TM Sinfonia per facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi assistenziali per il paziente-cittadino affetto da patologie croniche o multicroniche.**<br><br>*Integrazione della Piattaforma regionale TM Sinfonia in un ecosistema digitale, con l'obiettivo di centralizzare le funzionalità, facilitare l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria mediante l'integrazione al CUP, fascicolo sanitario elettronico e repository delle singole aziende.* | Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 2021, la Regione Campania si è dotata di una piattaforma regionale di telemedicina, denominata TM-Sinfonia, segnando l'avvio della transizione digitale in ambito sanitario e introducendo molteplici percorsi assistenziali di telemedicina. Tale iniziativa ha rappresentato un passaggio strategico nella rimodellazione dei sistemi di governance territoriale, favorendo la creazione di reti digitali integrate di interazione tra le strutture sanitarie e sociosanitarie. I servizi di telemedicina sono stati progettati con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali in ambito sanitario, migliorare l'efficienza dei sistemi aziendali e garantire la continuità assistenziale, con particolare attenzione ai pazienti cronici e multicronici, la cui prevalenza nella Regione Campania risulta superiore alla media nazionale.<br><br>Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 2023, la Regione Campania ha successivamente approvato il "Modello Organizzativo Regionale di Telemedicina", finalizzato a completare e consolidare le azioni previste dalla DGRC n. 6/2021, assicurando un approccio omogeneo e coordinato sul territorio regionale.<br><br>Il progetto Telemedicina Sinfonia è stato scomposto in 2 fasi, fra loro perfettamente integrate e consecutive. Tale scomposizione è stata dettata dall'esigenza di dare rapide risposte al Territorio, specie alle aree che soffrivano il disagio sanitario, dovuto alla distanza ed al gap digitale. Si è quindi optato per l'attivazione in prima istanza delle funzioni applicative più adatte per coprire le criticità riscontrate nelle strutture sanitarie ed ospedaliere disagiate, dove non erano disponibili specialisti medici che potessero garantire i livelli di servizi essenziali al Territorio. Si è quindi optato per l'implementazione di un servizio di Teleconsulto Multidisciplinare che consentisse ai medici distrettuali ed ospedalieri di interagire con gli specialisti delle strutture mediche convenzionate e chiedere un consulto medico, sia pianificato che estemporaneo (in emergenza). La piattaforma TM-Sinfonia consente di gestire i tutti processi di Telemedicina, la flessibilità del sistema ne consente l'utilizzo come una piattaforma centralizzata per i diversi tipi di patologie, anche croniche | | Numero prestazioni eseguite - 119.<br><br>Percentuale di Aziende sanitarie integrate con piattaforma regionale TM Sinfonia<br>16 AA.SS/17 AA.SS<br><br>Percentuale di azienda sanitarie che utilizzano piattaforma TM Sinfonia<br>16/17 AA.SS.LL |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | e per i follow up, nonché per l'attuazione di visite specialistiche a distanza. | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SCHEDA PROGETTO | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| **LINEA PROGETTUALE** | **Costituzione ed Implementazione della rete di terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica.** | | |
| | | | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | **PROSECUZIONE DEL PROGETTO 2022-implementazione e rafforzamento della rete di assistenza di cure palliative e terapia del dolore per pazienti adulti** | | |
| | | | |
| **REGIONE** | **CAMPANIA** | | |
| **AZIENDA** | **Direzione generale Tutela della Salute e coordinamento del SSR** | | |
| cognome Nome del Responsabile | Ugo Trama | | |
| Ruolo | Direttore Generale sostituto | | |
| Recapiti Telefonici | 0817969851-7969864-0817969405 | | |
| e mail | salute@regione.campania.it | | |
| **Risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del progetto. Modalita di reperimento risorse** | | | |
| **Finanziamento** | Riferimento normativi nazionali | Riferimenti normativi regionali (Delibera, atto, ecc) | Importo 8.162.596,27- Quota destinata alle cure palliative e terapia del dolore per pazienti adulti |
| **RisorseVinc del PSN** | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 | Fondo complessivo Linea 3: € 10.699.633 |
| **Eventuali Risorse Regionali** | | | |
| | | | |
| **ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DELPROGETTO** | | | |
| Tipologia di costi | Importo in euro | Note | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Costi per la Formazione | | Le aziende potranno disporre fino al 10% delle risorse a loro attribuite ed erogate per la formazione degli operatori del settore, anche secondo eventuali protocolli accordi intercorrenti e stipulati tra aziende. | |
| **Costi gestione del progetto** | | | |
| Costi per acquisizione di strumentazione utile all'erogazione di terapie domiciliari nell'ambito di pai di cure domiciliari | | Le aziende potranno disporre fino al 10% delle risorse a loro attribuite ed erogate per dotare di strumentazione (es. ecografi portatili, etc ) le èquipes di cure domiciliari palliative o per dotare gli ambulatori di terapia del dolore per l'esecuzione di interventi mininvasivi | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Costi per l'implementazione di prestazioni di cure palliative specialistiche e terapia del dolore a domicilio | | Le risorse potranno essere rese disponibili per la presa in carico di nuovi utenti, per incrementare gli accessi a domicilio per gli utenti già in carico, per ridurre i tempi di attesa per la presa in carico, per ampliare le cure palliative ai pazienti non oncologici, per incrementare le prestazioni di terapia del dolore e gestione palliazione a domicilio. | |
| Costi per incremento di prestazioni ambulatoriali di terapia del dolore | | Le risorse potranno essere utilizzate per incrementare le prestazioni ambulatoriali di terapia del dolore | |
| **Risorse Necessarie per la realizzazione del progetto** | | | |
| Disponibili | N. Risorse | Note | |
| Da acquisire | in considerazione della complessità del progetto non risulta allo stato quantificabile | | |
| | | | |

| | |
|---|---|
| **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO (Se pertinenti riportare dati epidemiologici, di attività ecc.)** | In materia di terapia del dolore la regione Campania ha definito la propria rete di terapia del dolore individuando gli HUB e gli Spoke di I e II livello, Ambiti di potenziamento e di lavoro sono invece la "connessione" con la rete di cure palliative e con la rete dei servizi territoriali per la gestione dei pazienti con necessità di prestazioni ambulatoriali altamente specialistiche per la gestione dei pazienti già in carico alla rete di cure palliative o ricoverati presso strutture territoriali quali RSA.<br>L'azione di potenziamento delle cure domiciliari specialistiche deve essere orientata a potenziare la capacità della rete dei servizi di cure palliative di raggiungere i potenziali utenti in modo tempestivo. In particolare, per gli utenti con patologie oncologiche la presa in carico deve essere simultanea, ovvero offrire in maniera incrementale e precoce le cure palliative e tutti i servizi e le prestazioni durante tutto il percorso della malattia, per rispondere ai bisogni di pazienti. Bisogna inoltre considerare che spesso i pazienti arruolati in cure palliative manifestano contemporaneamente altri bisogni oltre a quelli di cure palliative connessi a sintomi e conseguenze di ulteriori patologie altamente invalidanti.<br>Occorre inoltre, in tale fase, potenziare la capacità dei diversi nodi della rete di rispondere alle necessità-bisogno di terapia del dolore, incrementando le attività ambulatoriali e quelle consulenziali di terapia del dolore a domicilio, rsa o hospice e nell'ambito della degenza ospedaliera. |

| **CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO** | | | |
|---|---|---|---|
| **DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO** | **Data inizio prevista** | **Data termine prevista** | **Possibile ulteriore proseguimento** |
| | 01/01/2023 | 31/12/2023 | |
| | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **OBIETTIVO GENERALE** | Consolidare e potenziare la qualità dell'assistenza erogata, ampliando ulteriormente la platea di utenti e garantendo una presa in carico sempre più diffusa e accessibile sul territorio. | | |
| | | | |
| **OBIETTIVI SPECIFICI** | 1. Consolidare la continuità delle cure attraverso una sempre più efficace integrazione dei diversi setting assistenziali. | | |
| | 2. Rafforzare gli accessi domiciliari nell'ambito dei piani di assistenza individualizzati. | | |
| | 3. Ampliare il numero di utenti presi in carico dalla rete di cure domiciliari palliative. | | |
| | 4. Incrementare ulteriormente il numero di prestazioni ambulatoriali di terapia del dolore | | |
| | 5. Potenziare gli accessi e le prestazioni di terapia del dolore (farmacologica e non) rivolti ai pazienti in cure palliative. | | |
| **RISULTATI ATTESI** | | | |
| A breve termine che indicano i miglioramenti apportati dal progetto | Mantenimento dei risultati raggiunti e miglioramento della capacità di risposta della rete di assistenza.<br>Incremento del numero di interventi medi per PAI in cure domiciliari palliative, anche mediante il ricorso alla telemedicina/televisita/teleassistenza<br>Concorso dei centri hub e spoke di terapia del dolore nella gestione dei pazienti in carico alle cure palliative specialistiche<br>Graduale incremento di prestazioni di terapia del dolore, interventistica nei setting ambulatoriali e ospedalieri e l'incremento del ricorso alla del dolore durante tutta la presa in carico degli utenti e nei diversi setting farmacologica. | | |

| | |
|---|---|
| **A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto** | Potenziamento della complessiva rete di assistenza e del modello di home simultaneous care per la presa in carico continuativa, implementazione del percorso di presa in carico degli utenti e dei loro familiari. Condivisione di protocolli operativi gestionali. |
| **PUNTI DI FORZA** | |
| **Indicare i punti di forza** | **Indicare le strategie/azioni per l'implementazione** |
| **Rete attiva di terapia del dolore e cure palliative** | - condivisione di protocolli operativi tra aziende sanitarie ed ospedaliere per la presa in carico dei pazienti a domicilio e per la continuità assistenziale<br>-utilizzo indicatori di appropriatezza degli interventi |
| **Esperienze e prassi consolidate di cooperazione tra azienda e AORN** | Favorire la stipula di protocolli i tra aziende per la presa in carico di utenti soprattutto minori in cure palliative e la realizzazione di formazione dedicata ad infermieri e medici specialisti. Trasferire il modello operativo definito dalle aziende già attive alle aziende con minori capacità di risposta integrata tra i servizi ospedalieri e territoriali |
| | |
| **PUNTI DI DEBOLEZZA** | Indicare le strategie/azioni per la riduzione |
| **Indicare i punti di debolezza** | |
| **Frammentazione dei punti di accesso e discontinuità operativa dei diversi nodi della rete** | Fornire indicazioni per ridurre i tempi e le fasi della presa in carico ripensando i luoghi dell'accesso e della cura, individuando meccanismi virtuosi di comunicazione ed interazione tra i nodi della rete |
| **Esiguo numero di medici e di operatori oss** | Rafforzare le competenze dei professionisti, individuare meccanismi di ridistribuzione delle risorse professionali Condivisione multiprofessionale nella definizione della presa in carico, utilizzo risorse quali telemedicina, televisita. |
| **Modalità differenti di gestione dei percorsi di cure palliative tra Aziende, sia in riferimento al loro funzionamento ed attivazione, sia in riferimento ai risultati conseguiti.** | Coinvolgimento diretto dei responsabili delle UO di cure palliative, di cure domiciliari e dei responsabili hub e spoke del dolore con responsabilizzazione nella governance e coordinamento delle attività |

**DIAGRAMMA DI GANT**

| | Mese | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione | 01/23 | 02/23 | 03/23 | 04/23 | 05/23 | 06/23 | 07/23 | 08/23 | 09/23 | 10/23 | 11/23 | 12/23 |
| Azione 1 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 4 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 5 | | | | | | | | | | | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| **DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO** | | | |
|---|---|---|---|
| **Fase** | **Azioni** | **Breve Descrizione dei contenuti** | **Indicatori di Verifica** |
| **1. Consolidare la continuità delle cure attraverso una sempre più efficace integrazione dei diversi setting assistenziali.** | Consolidare e implementare le équipe multiprofessionali complete per le cure domiciliari specialistiche per adulti. | Potenziare le équipe di cure domiciliari specialistiche carenti per figure professionali e riorganizzare il personale in funzione dell'obiettivo di presa in carico. Utilizzare modalità di segnalazione anche utilizzando piattaforme informatiche, sviluppare Lil collegamento con la rete ROC | Numero di équipe potenziate al termine del piano. Numero utenti in carico |
| **3. Ampliare il numero di utenti presi in carico dalla rete di cure domiciliari palliative.** | incrementare gli accessi e prestazioni dei pai di cure palliative specialistiche per adulti | Applicare la procedura di erogazione di cure domiciliari specialistiche che tenga conto della presa in carico anticipata per gli utenti con bisogni palliativi | numero prestazioni/pai per utenti in carico alle UCP |
| **4. Incrementare ulteriormente il numero di prestazioni ambulatoriali di terapia del dolore** | Implementazione percorsi di presa in carico continuativa | definire modalità di coordinamento tra rete dolore e rete palliative per la presa incarico degli utenti a domicilio e per la continuità dell'assistenza | Numero di utenti in carico con prestazioni di terapia del dolore nel setting domiciliare |
| **5. Qualificazione della rete di cure palliative** | Implementazione della formazione degli operatori | Implementare la formazione per gli operatori delle équipe | programmi formativi realizzati dalle AA.SS.LL. |

| | |
|---|---|
| **TRASFERIBILITA' Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito** | La caratteristica di trasferibilità è determinata dalla impostazione del piano di coinvolgere tutti gli attori della rete di assistenza regionale ospedalieri, territoriali. |
| **Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto** | Il piano è diretto alle aziende sanitarie che operano nella rete di terapia del dolore e di cure palliative e coinvolgerà anche le strutture private accreditate nell'ambito della rete di cure palliative per la gestione del paziente con bisogno palliativo in fase terminale e non , oncologico e non. |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| SCHEDA PROGETTO | | | |
|---|---|---|---|
| **LINEA PROGETTUALE** | **5. Tecnologia Sanitaria** | | |
| | | | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | **La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio" - anche in relazione alla fase post-pandemica** | | |
| | | | |
| **REGIONE** | **CAMPANIA** | | |
| **AZIENDA** | | | |
| cognome Nome del Responsabile | Ugo Trama | | |
| Ruolo | Direttore Generale sostituto | | |
| Recapiti Telefonici | 0817969851-7969864-0817969405 | | |
| e mail | salute@regione.campania.it | | |
| **Risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del progetto. Modalità di reperimento risorse** | | | |
| **Finanziamento** | Riferimento normativi nazionali | Riferimenti normativi regionali (Delibera, atto, ecc) | Importo |
| **Risorse Vincolate del PSN** | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 | 12.765.951,81 |
| **Eventuali Risorse Regionali** | | | |
| | | | |
| **ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO** | | | |
| Tipologia di costi | Importo in euro | Note | |
| Costi per la Formazione | | | |
| Costi gestione del progetto | | | |
| Costi | | | |
| Costi | | | |
| **Risorse Necessarie per la realizzazione del progetto** | | | |
| Disponibili | N. Risorse | Note | |
| Da acquisire | | | |

| | |
|---|---|
| **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO (Se pertinenti riportare dati epidemiologici, di attività ecc.)** | Con DGRC n.6/2021 la Regione Campania si è dotata di una piattaforma regionale di telemedicina, denominata "TM-Sinfonia" segnando l'avvio della transizione digitale in ambito sanitario, introducendo molteplici percorsi assistenziali di telemedicina. Inoltre, ha contribuito a rimodellare i sistemi di governance territoriale, valorizzando le reti digitalizzate di interazione tra le strutture sanitarie e sociosanitarie. Tali servizi di telemedicina sono stati progettati con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli attuali divari territoriali sanitari, migliorando l'efficienza complessiva dei sistemi sanitari aziendali e garantendo la continuità assistenziale, ponendo particolare attenzione ai pazienti cronici, la cui prevalenza è oltre la media nazionale, ma anche ai pazienti in assistenza domiciliare, mediante protocolli di monitoraggio da remoto.<br><br>Con DGRC 378/2023 la Regione Campania ha approvato il "Modello Organizzativo Regionale di Telemedicina" al fine di completare le azioni contenute nella DGRC 6/2021. |

**CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO**

| **DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO** | **Data inizio prevista** | **Data termine prevista** | **Possibile ulteriore proseguimento** |
|---|---|---|---|
| | 01/01/2023 | 31/12/2023 | 31/12/2024 |

| | |
|---|---|
| **OBIETTIVO GENERALE** | Lo sviluppo dei servizi di telemedicina e la loro attivazione in tutte le Aziende Sanitarie pubbliche e accreditate del territorio hanno come obiettivo prioritario l'adozione di modelli innovativi per la gestione delle cronicità e delle multi-cronicità, facilitando i percorsi di cura di tutti gli assistiti. Questi servizi sono concepiti per semplificare i percorsi di follow-up e le visite di controllo frequenti, nonché per supportare i pazienti inseriti in programmi di assistenza domiciliare, garantendo loro un monitoraggio puntuale e integrato da parte di professionisti sanitari appartenenti a diverse specialità. |
| | |
| **OBIETTIVI SPECIFICI** | 1° Obiettivo: Implementazione dell'impiego della piattaforma TM-Sinfonia per facilitare l'accesso ai servizi assistenziali per il paziente-cittadino affetto da patologie croniche o multicroniche, anche nell'ambito della pschiatria e neuropschiatria infantile, attraverso un canale diretto che consenta l'interazione tra pazienti, medici e specialisti (televisite e teleconsulti). |
| | 2° Implementare la telemedicina a supporto del paziente cronico e multicronico attraverso l'integrazione delle strutture private accreditate nell'offerta assistenziale regionale. |
| | 3° Obiettivo: Monitoraggio delle attività svolte tramite il controllo dei dati caricati sulla piattaforma regionale di telemedicina e l'analisi del relativo tasso di utilizzo. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **RISULTATI ATTESI** | | | |

| | |
|---|---|
| A breve termine che indicano i miglioramenti apportati dal progetto | Potenziamento dell'assistenza territoriale assicurando una copertura capillare anche nelle aree geografiche attualmente meno servite e con un elevato carico assistenziale.<br>Riduzione delle ospedalizzazioni evitabili, attraverso implementazione di monitoraggio da remoto. |
| A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto | L'integrazione delle strutture private accreditate nell'erogazione dei servizi di telemedicina (televisita e teleconsulto) costituisce un elemento strategico per l'ottimizzazione dei percorsi assistenziali dei pazienti cronici, contribuendo alla riduzione dei tempi di attesa per visite e controlli attraverso la delocalizzazione delle prestazioni e l'incremento della capacità erogativa complessiva del sistema sanitario regionale. |
| **PUNTI DI FORZA** | |
| **Indicare i punti di forza** | **Indicare le strategie/azioni per l'implementazione** |
| Decongestionamento dei reparti | Diminuzione delle ospedalizzazioni prevenibili grazie al monitoraggio a distanza, promuovendo un approccio multidisciplinare mediante una solida integrazione tra ospedale e territorio nella gestione dei pazienti con patologie croniche. |
| Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale | Accesso a zone con limitata disponibilità di servizi sanitari o con un alto carico assistenziale, garantendo l'opportunità di interagire con un team medico-assistenziale virtuale che facilita il contatto diretto con i professionisti coinvolti |
| | |
| **PUNTI DI DEBOLEZZA** | Indicare le strategie/azioni per la riduzione |
| **Indicare i punti di debolezza** | |
| Criticità connesse alla gestione e all'impiego dei dispositivi | Estensione progressiva della platea di utilizzatori, a partire dalla formazione del personale sanitario tramite specifiche sessioni dedicate all'uso della piattaforma, fino ai pazienti, con il coinvolgimento dei caregiver, così da agevolare l'accesso ai servizi di assistenza in modalità digitale. |
| | |
| **DIAGRAMMA DI GANT** | |
| | |

| | Mese | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Azione** | gen-23 | feb-23 | mar-23 | apr-23 | mag-23 | giu-23 | lug-23 | ago-23 | set-23 | ott-23 | nov-23 | dic-23 |
| Azione 1 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | | | | | | | | | | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO** | | | |
| **Fase** | **Azioni** | **Breve Descrizione dei contenuti** | **Indicatori di Verifica** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Implementazione dell'impiego della piattaforma TM-Sinfonia per facilitare l'accesso ai servizi assistenziali per il paziente-cittadino affetto da patologie croniche o multicroniche, attraverso un canale diretto, che consenta l'interazione tra pazienti, medici e specialisti (televisite e teleconsulti).** | - Formazione del personale sanitario<br>- Informazione e coinvolgimento dei pazienti<br>-Riorganizzazione delle agende, ottimizzando la gestione di appuntamenti e pianificando in modo più efficiente il carico di lavoro | Addestramento di medici, specialisti e personale di supporto all'uso della piattaforma TM-Sinfonia. Creazione di linee guida per la gestione di televisite e teleconsulti. Campagne informative per far conoscere la piattaforma ai pazienti con patologie croniche o multicroniche. Supporto tecnico per l'accesso e l'uso del canale digitale. | **% di personale sanitario formato.** |
| **Implementare la telemedicina a supporto del paziente cronico e multicronico attraverso l'integrazione delle strutture private accreditate nell'offerta assistenziale regionale.** | Potenziamento della gestione integrata dei pazienti cronici e multicronici mediante l'estensione dei servizi di telemedicina (televisita, teleconsulto) anche alle strutture private accreditate, in coerenza con il modello regionale di presa in carico | L'azione mira a potenziare la gestione integrata dei pazienti cronici e multicronici attraverso l'estensione dei servizi di telemedicina – televisita e teleconsulto – anche alle strutture private accreditate. L'intervento favorisce la continuità assistenziale, il coordinamento tra professionisti e l'adesione al modello regionale di presa in carico, migliorando l'accessibilità e l'efficienza dei percorsi assistenziali. | **Aggiornamento evolutivo dei sistemi della piattaforma regionale Sinfonia, finalizzato a consentire l'accesso e l'operatività delle strutture private accreditate** |
| **Monitoraggio delle attività svolte tramite il controllo dei dati caricati sulla piattaforma regionale di telemedicina e l'analisi del relativo tasso di utilizzo.** | sistema strutturato di raccolta, analisi e reportistica dei dati caricati sulla piattaforma regionale di telemedicina. | monitorare le attività svolte, valutare il tasso di utilizzo da parte dei professionisti sanitari, e individuare eventuali aree di miglioramento | **% di utilizzo della piattaforma regionale di telemedicina** |
| **Trasferibilità**<br>**Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito** | Progetto o parte di esso calzante per tutte le branche cliniche della specialistica della medicina. | | |

| SCHEDA PROGETTO | | | |
|---|---|---|---|
| **LINEA PROGETTUALE** | **2. Promozione dell'equità in ambito sanitario** | | |
| | | | |
| **TITOLO DEL PROGETTO** | Potenziamento delle attività di supporto del benessere psicologico in ambito sanitario e riduzione del rischio suicidario nell'ambito penitenziario | | |
| | | | |
| **REGIONE** | **CAMPANIA** | | |
| **AZIENDA** | | | |
| cognome Nome del Responsabile | Ugo Trama | | |
| Ruolo | Direttore Generale sostituto | | |
| Recapiti Telefonici | 0817969851-7969864-0817969405 | | |
| e mail | salute@regione.campania.it | | |
| **Risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del progetto. Modalità di reperimento risorse** | | | |
| **Finanziamento** | Riferimento normativi nazionali | Riferimenti normativi regionali (Delibera, atto, ecc) | Importo |
| **Risorse Vincolate del PSN** | Accordo Rep. Atti n. 265 del 09 novembre 2023 | DGRC 424 del 06/08/2024 | € 5.111.436 |
| **Eventuali Risorse Regionali** | | | |
| | | | |
| **ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO** | | | |
| | Importo in euro | Note | |
| Costi di gestione del progetto rivolto agli operatori sanitari. | € 2.611.436 | | |
| Costi di gestione del progetto rivolto alla popolazione carceraria | € 2.500.000 | | |
| **Risorse Necessarie per la realizzazione del progetto** | | | |
| Disponibili | N. Risorse | Note | |
| Da acquisire | | | |

| | |
|---|---|
| **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO (Se pertinenti riportare dati epidemiologici, di attività ecc.)** | La regione Campania per l'anno 2023 sceglie di rafforzare l'attenzione al benessere psicologico degli operatori sanitari e delle persone in carcere. Le due realtà si associano nella difficoltà di affrontare per motivazioni diverse il disagio individuale. In ambito sanitario il perdurare di una situazione emergenziale ad alta emotività unito ad un sovraccarico di responsabilità spesso decisionali all'interno di una cornice di rischio, può dar luogo ad una serie di differenti reazioni comuni per l'operatore in situazioni d'emergenza: aumento o diminuzione della capacità di concentrazione e conseguente difficoltà nelle attività, disturbi del sonno, rabbia e frustrazione, irritabilità o apatia, stato confusionale, difficoltà a prendere decisioni, reazioni fisiche (mal di testa, eccessiva sudorazione, stanchezza, intorpidimento), identificazione con i familiari e/o con esperienze di lutto personali, tristezza, sintomi depressivi e ansia (pensieri negativi, scoraggiamento, agitazione), procrastinare l'operatività, soddisfazione ridotta fino al sentimento di insoddisfazione e alla voglia non tornare sullo scenario.<br><br>-Il fenomeno suicidario in carcere costituisce una delle più gravi diseguaglianze in salute: in Italia, il tasso di suicidi in carcere è da 15 a 20 volte superiore rispetto alla popolazione libera. I detenuti hanno tassi di suicidio 7-8 volte maggiori rispetto alla popolazione generale. In Italia, il tasso di suicidi in carcere (1990–2014): circa 10 su 10.000 detenuti. Nella popolazione libera: circa 5 su 100.000 abitanti. Il D.lgs. 230/1999 e il DPCM del 01/04/2008 hanno trasferito le funzioni sanitarie dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale. Il DPCM prevede specifiche misure per la prevenzione del suicidio, soprattutto al momento dell'ingresso in carcere. La strategia principale prevede: collaborazione tra sanità e giustizia, monitoraggio e valutazione degli interventi, protocolli operativi locali tra ASL e istituti penitenziari. Con la DGRC n. 134/2018, la Regione Campania ha recepito i piani nazionali. Le ASL sul cui territorio insistevano istituti penitenziari hanno progressivamente integrato la formazione sul tema, nominati referenti sanitari e penitenziari per ciascun istituto ed è stato istituito un Nucleo regionale per il monitoraggio e il supporto continuo. Il monitoraggio è affidato al Nucleo regionale, che relaziona all'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria. Gli interventi aggiornati sono stati formalizzati con la DGRC n. 520 del 13.09.2023, a seguito del report al 30.06.2023. |

**CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO**

| **DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO** | **Data inizio prevista** | **Data termine prevista** | **Possibile ulteriore proseguimento** |
|---|---|---|---|
| | 01/01/2023 | 31/12/2023 | Si |

| | |
|---|---|
| **OBIETTIVO GENERALE** | -Promuovere il benessere psicologico e la resilienza del personale sanitario esposto a situazioni emergenziali e ad elevato carico emotivo, attraverso interventi integrati di prevenzione, supporto e gestione dello stress lavoro-correlato, al fine di preservare l'efficacia operativa, la qualità dell'assistenza e la sicurezza delle cure.<br><br>-Ridurre i fattori di rischio e rafforzare i fattori di protezione attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione dell'implementazione dei Piani locali di prevenzione del rischio suicidario nelle strutture della sanità penitenziaria della Regione Campania, garantendo interventi mirati, coordinati e sostenibili a favore della popolazione carceraria. |

| | |
|---|---|
| **OBIETTIVI SPECIFICI** | sviluppare politiche sanitarie per attuare interventi mirati a supporto del benessere psicologico degli operatori sanitari. |
| | attuare azioni mirate di prevenzione e gestione dello stress lavoro-correlato attraverso percorsi di formazione, sostegno psicologico e implementazione di strategie organizzative volte a favorire la consapevolezza emotiva, la coesione dei team e la prontezza decisionale nelle situazioni di emergenza. |
| | implementazione in ciascuna ASL di una Cabina di regia, composta dalle macrostrutture aziendali e dai referenti dei Piani locali di prevenzione del rischio suicidario, con affidamento del coordinamento aziendale della sanità penitenziaria. Verifica dell'adeguatezza ed eventuale aggiornamento dei Piani locali di riduzione del rischio suicidario, con frequenza almeno annuale. Definizione di Progetti Terapeuti Trattamentali individuali (PTT) per le diversificate fasce di rischio suicidario in ambito penitenziario. |
| | potenziamento delle funzioni di coordinamento regionale in tema di riduzione del rischio suicidario in ambito penitenziario, con assegnazione di specifici compiti al Laboratorio regionale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato", da svolgersi in stretto collegamento con i Nuclei regionali rischio suicidario per adulti e per minorenni e le Cabine di regia aziendali. |
| **RISULTATI ATTESI** | |
| A breve termine che indicano i miglioramenti apportati dal progetto | - Incremento della consapevolezza tra gli operatori sanitari sui fattori di rischio legati allo stress lavoro-correlato e sulle relative modalità di prevenzione. Partecipazione attiva del personale ai percorsi di formazione e ai momenti di confronto psicologico e di gruppo. Miglioramento del clima lavorativo e della comunicazione interna all'interno dei team operativi. Riconoscimento precoce dei segnali di stress e disagio, con maggiore propensione a chiedere supporto.<br><br>-Creazione di team multidisciplinari al fine di monitorare e rispondere rapidamente ai bisogni psicologici dei detenuti, migliorare l'efficienza e l'uniformità delle procedure di screening precoce del rischio la loro condivisione, e sviluppare trattamenti individualizzati - integrati tra Servizio Sanitario e Amministrazione Penitenziaria - per la gestione dei casi a rischio suicidario; produzione di periodici dati attendibili di monitoraggio di processo e di esito. |
| A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto | - Aumento della resilienza individuale e di gruppo, con miglioramento della capacità di fronteggiare situazioni ad alta pressione emotiva. Diminuzione del rischio di burnout e delle assenze per motivi psicofisici legati al lavoro. Rafforzamento della coesione dei team sanitari, con ricadute positive sulla qualità dell'assistenza e sulla sicurezza delle cure.<br><br>-Interventi sul sistema penitenziario idonei a perseguire gli obiettivi generali con un impatto più strutturato e duraturo, riducendo le condizioni di disagio individuale, nella prospettiva della generale prevenzione del rischio suicidario nello specifico ambito, in termini di riduzione dei fattori di rischio e aumento di quelli di protezione. |

| | |
|---|---|
| **PUNTI DI FORZA** | |
| **Indicare i punti di forza** | **Indicare le strategie/azioni per l'implementazione** |
| Approccio integrato che combina formazione, sostegno psicologico e interventi organizzativi. | Coinvolgimento diretto degli operatori sanitari, che favorisce partecipazione, ascolto e condivisione delle esperienze. Impatto positivo sulla qualità delle cure e sulla sicurezza del paziente, grazie a una maggiore stabilità emotiva e prontezza decisionale del personale. Potenziale riduzione di costi indiretti legati ad assenze, turnover e calo di produttività. |
| Modalità di individuazione precoce del rischio autolesivo e suicidario nel sistema penitenziario per adulti e minori. | Semplificazione della rilevazione periodica del rischio suicidario (questionario di screening all'ingresso e nel corso della detenzione) e della condivisione delle informazioni, attraverso l'implementazione di procedure informatizzate di compilazione asincrona. |
| | |
| **PUNTI DI DEBOLEZZA** | Indicare le strategie/azioni per la riduzione |
| **Indicare i punti di debolezza** | |
| attuazione e mantenimento nel tempo delle azioni di supporto rivolte ai sanitari. | possibile resistenza culturale da parte del personale o dei dirigenti a riconoscere e affrontare il tema del disagio psicologico. Difficoltà organizzative nel garantire la partecipazione ai percorsi formativi senza compromettere la continuità dei servizi. Necessità di risorse dedicate (umane, economiche e di tempo) per mantenere nel tempo le azioni di supporto. Rischio di frammentarietà se le iniziative non vengono integrate stabilmente nelle politiche aziendali di benessere organizzativo. |
| implementazione di adeguate forme di coordinamento a livello aziendale e regionale, rivolte alla popolazione carceraria. | il raggiungimento di obiettivi complessi, che richiedono interventi sanitari e sociali, flessibili e dinamicamente in grado di incidere su molteplici e diversificati fattori. |
| Stabilizzazione delle attività e loro continuità in forme ordinarie, rivolte alla popolazione carceraria. | La rilevanza dell'obiettivo assunto impone una costante ed immediata attenzione alla stabilizzazione degli interventi che si dimostreranno efficaci nel corso ed in esito alle attività progettuali. |
| **DIAGRAMMA DI GANT** | |

| | **Mese** | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Azione** | gen-23 | feb-23 | mar-23 | apr-23 | mag-23 | giu-23 | lug-23 | ago-23 | set-23 | ott-23 | nov-23 | dic-23 |
| Azione 1 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | | | | | | | | | | | | |
| Azione 4 | | | | | | | | | | | | |

| DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO | | | |
|---|---|---|---|
| **Fase** | **Azioni** | **Breve Descrizione dei contenuti** | **Indicatori di Verifica** |
| **Fase 1.** sviluppare politiche sanitarie per attuare interventi mirati a supporto del benessere psicologico degli operatori sanitari. | Sviluppo e implementazione di politiche sanitarie aziendali finalizzate alla promozione del benessere psicologico del personale sanitario. | L'azione prevede la pianificazione di percorsi di formazione specifici sul riconoscimento e gestione delle emozioni in contesti ad alta pressione, l'attivazione di servizi di supporto psicologico individuale e di gruppo, e l'integrazione di strategie organizzative volte a migliorare il clima lavorativo, la coesione dei team e la resilienza degli operatori. L'obiettivo è garantire un approccio strutturato e sostenibile al benessere psicologico, con ricadute positive sulla qualità dell'assistenza e sulla sicurezza dei pazienti. | % di operatori sanitari che partecipano ai percorsi di formazione e ai programmi di supporto psicologico |
| Fase 1.1– Formale istituzione e assegnazione dei relativi compiti alle articolazioni funzionali del progetto | 1.1 – Implementazione del livello progettuale regionale e aziendale | L'azione prevede l'integrazione degli obiettivi generali del progetto all'interno delle attività del Laboratorio regionale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" e la definizione di schede di riferimento per il monitoraggio sistematico delle attività e dei risultati. Il progetto sarà recepito e attuato a livello locale in conformità alle schede progettuali, garantendo un'operatività coordinata, standardizzata e misurabile su tutte le strutture della regione Campania. | Atto amministrativo regionale e aziendale |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fase 2**<br><br>Miglioramento della performance di rilevazione del rischio | 2.1 - Misurazione del livello di performance della rilevazione dei fattori di rischio all'ingresso; | 1 - Individuazione all'ingresso della presenza di fattori di rischio e di protezione attraverso la somministrazione della Scheda di screening all'ingresso ed alla loro informatizzazione; | 1 – Report sulla somministrazione della scheda di screening a tutti i nuovi ingressi; |
| | 2.2 - azioni legate all'Area dell'Attenzione come da Piani di prevenzione Nazionale e Regionale e da Piani locali. | aggiornamento periodico della scheda di screening in relazione alla rilevazione delle situazioni potenzialmente stressanti previste nei Piani. | Report sull'aggiornamento della scheda di screening somministrata all'ingresso. |
| **Trasferibilità**<br><br>**Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito** | | | |
| Il modello di intervento, presenta caratteristiche di trasferibilità e adattabilità a tutte le realtà sanitarie regionali, incluse le strutture territoriali. | Le azioni di prevenzione, supporto psicologico, formazione e monitoraggio possono essere integrate nei percorsi aziendali di promozione del benessere organizzativo e nella gestione del rischio psicosociale, favorendo un approccio omogeneo e sostenibile alla tutela della salute degli operatori sanitari e al miglioramento della qualità dell'assistenza. | | |
| A tutte le realtà penitenziarie regionali, previa analisi e adattamento al contesto organizzativo locale | Il progetto è trasferibile a tutte le realtà regionali, attesa la sua strutturazione in totale conformità ai principi, alle modalità e alle azioni definite nei Piani nazionali per la riduzione del rischio suicidario nei sistemi penitenziari per adulti e per minorenni (Accordi Rep. Atti n. 81/CU del 27 luglio 2017 e n. 129/CU del 26 ottobre 2017). La concreta attuazione è stata preventivamente sperimentata per 12 mesi nell'ambito penitenziario della provincia di Caserta. In altri ambiti territoriali, il progetto resta solo da adattare alle caratteristiche della popolazione destinataria (adulti, minori, numero e tipologia di struttura penitenziarie e comunità penali) e del contesto organizzativo di riferimento. | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 46

**Assessore**

**Assessore Fulvio BONAVITACOLA**
**Assessore Vincenzo CUOMO**

| SPL | SSL | STL |
|---|---|---|
| 208 | 02 | 00 |

# Regione Campania

## GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *19/02/2026*

## PROCESSO VERBALE

Oggetto:
***Approvazione, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013 e ss.mm.ii., del piano di assetto dell'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni.***

---

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presidente | Roberto | FICO | Presidente |
| 2) | Vicepresidente | Mario | CASILLO | |
| 3) | Assessore | Fulvio | BONAVITACOLA | |
| 4) | Assessore | Vincenzo | CUOMO | |
| 5) | Assessore | Onofrio Giustino Angelo | CUTAIA | |
| 6) | Assessore | Vincenzo | MARAIO | |
| 7) | Assessore | Andrea | MORNIROLI | |
| 8) | Assessore | Claudia | PECORARO | |
| 9) | Assessore | Angelica | SAGGESE | |
| 10) | Assessore | Maria Carmela | SERLUCA | |
| 11) | Assessore | Fiorella | ZABATTA | |
| | Segretario | Mauro | FERRARA | |

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

a) la legge regionale del 6 dicembre 2013, n. 19 e ss. mm. e ii.,, disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (Consorzi ASI);
b) all'art.8, comma 1 e ss., detta legge prevede che il preliminare di piano di assetto venga adottato dal consiglio generale del consorzio Asi previo svolgimento di una conferenza dei servizi in conformità alle disposizioni della legge n. 241/1990 e che il piano venga poi pubblicato nell'albo del consorzio Asi e dei Comuni interessati e nel Bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC) al fine di consentire agli enti e ai privati di presentare osservazioni ed opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nel BURC;
c) i commi 5 e 6 del citato articolo 8, inoltre, prescrivono che "*Il piano di assetto del consorzio Asi, unitamente al resoconto della conferenza, alle eventuali osservazioni o opposizioni pervenute e alle controdeduzioni del consiglio generale del consorzio Asi, è trasmesso alla Regione che decide sugli eventuali dissensi registrati, valuta la conformità del piano agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale e lo approva entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione*" e che "*Dell'approvazione del piano è data notizia mediante pubblicazione per estratto nel BURC*";

**PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:**

a) con Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 6 del 17/03/2022 è stato approvato lo schema di piano di assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni rientrante nella competenza del Consorzio ASI di Salerno;
b) con nota prot. 1147/2024 del 4/03/2024, il Consorzio ASI di Salerno, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. 241/90, ha convocato conferenza dei servizi decisoria;
c) con determina n. 117 del 24/04/2024, è stata adottata la determinazione di conclusione con esito positivo della conferenza dei Servizi;
d) con Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 7 del 18/06/2024 è stato adottato dal Consorzio ASI di Salerno il nuovo Piano di Assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni;
e) sul BURC n. 46 del 1/07/2024 è stato pubblicato l'Avviso di avvenuta adozione del piano e l'invito a presentare osservazioni nel termine di 30 giorni;
f) sulla base della documentazione trasmessa dal Consorzio ASI di Salerno, risultano presentate 62 osservazioni, di cui 17 fuori termine;
g) con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/06/2025 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Campania, è stato espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica, con prescrizioni;
h) con Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 12 dell'11/07/2025, l'organo consortile ha preso atto e condiviso le risultanze istruttorie dei propri uffici in merito alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni elaborate;
i) in particolare, rispetto alle 45 osservazioni pervenute nei termini, 3 osservazioni sono state pienamente accolte (n. 13, 16 e 43) e 9 osservazioni sono state parzialmente ma sostanzialmente accolte (n. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 14, 45);
j) il Consorzio ASI di Salerno ha definito la propria posizione sui dissensi registrati sulle osservazioni pervenute fornendo puntuali e ragionevoli motivazioni, come riportate in allegato alla Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 12 dell'11/07/2025;
k) il nuovo piano consortile prevede, da un lato, lo stralcio dal perimetro dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni di alcune aree ritenute non più di interesse industriale/produttivo e, dall'altro, l'inclusione nel perimetro dell'ASI del territorio prevalentemente inedificato posto al margine settentrionale dell'agglomerato stesso fino al confine con Nocera superiore, da destinare ad area ecologicamente

attrezzata per l'insediamento di nuove iniziative di carattere industriale, anche nel settore avanzato della ricerca e dell'innovazione, e per la logistica;

l) la variante di piano risulta operata in co-pianificazione con il Comune di Cava dei Tirreni e il bilancio conclusivo prevede:

l.1 lo stralcio dal perimetro dell'agglomerato ASI di aree per complessivi 353.995 mq;

l.2 il riequilibrio mediante annessione di nuove aree per complessivi 75.270 mq.

m) all'esito dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, non risultano elementi di contrasto tra atti di indirizzo regionale di programmazione socio-economica e il piano di assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni adottato dal Consorzio ASI, risultando coerenti con il programma di Governo Regionale le finalità esplicitate nel piano stesso e, in particolare, gli obiettivi di creare rinnovate condizioni per favorire l'insediamento, lo sviluppo, il potenziamento di attività produttive in ambiti adeguatamente attrezzati in termini di infrastrutture, servizi e attrezzature, nonché gli obiettivi di promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e il sostegno alla nascita e all'innovazione delle imprese;

n) con riguardo alle valutazioni sulla conformità del piano agli indirizzi regionali della programmazione territoriale, la DG Governo del Territorio, con nota prot. Protocollo N.0632794/2025 del 18/11/2025, nel rilevare che il piano industriale di Cava dei Tirreni adottato dal Consorzio ASI n. 7 del 18/06/2024 risulta conforme agli obiettivi regionali di programmazione territoriale, in riferimento al Piano Territoriale Regionale di cui alla L.R. 13/2008 ed ai documenti strategici connessi, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e con esplicito riguardo alla compatibilità territoriale dell'intervento in oggetto indicato, ha espresso parere favorevole relativamente agli aspetti strategici e localizzativi;

**RITENUTO** di

a) di dover prendere atto dell'allegata Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 7 del 18/06/2024, così come di tutti gli atti ad essa prodromici, con la quale è stato adottato il nuovo Piano di Assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni di cui si allega un estratto precisando che gli elaborati completi, non materialmente allegabili per ragioni di dimensioni informatiche, sono comunque conservati agli atti dell'Ufficio proponente;

b) dover confermare le determinazioni assunte dal Consorzio ASI di Salerno, con la Delibera del Consiglio Generale n. 12 dell'11/07/2025, in merito alle osservazioni pervenute sul piano adottato e successivamente pubblicato sul BURC n. 46 del 1/07/2024;

c) dover dare atto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, che il nuovo Piano di Assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socioeconomica e territoriale;

d) dover approvare, per l'effetto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, il piano di assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni, così come risultante dagli elaborati approvati Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 7 del 18/06/2024, aggiornato agli esiti delle determinazioni assunte sulle osservazioni pervenute e facendo salve tutte le prescrizioni e le raccomandazioni effettuate dagli uffici regionali in sede di valutazione ambientale strategica;

**PROPONGONO** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto dell'allegata Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 7 del 18/06/2024, così come di tutti gli atti ad essa prodromici, con la quale è stato adottato il nuovo Piano di Assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni, di cui si allega un estratto precisando che gli elaborati completi, non materialmente allegabili per ragioni di dimensioni informatiche, sono comunque conservati agli atti dell'Ufficio proponente;

2. di confermare le determinazioni assunte dal Consorzio ASI di Salerno, con la Delibera del Consiglio Generale n. 12 dell'11/07/2025, in merito alle osservazioni pervenute sul piano adottato e successivamente pubblicato sul BURC n. 46 del 1/07/2024;
3. di dare atto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, che il nuovo Piano di Assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socioeconomica e territoriale;
4. di approvare, per l'effetto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, il piano di assetto dell'agglomerato industriale di Cava dei Tirreni, così come risultante dagli elaborati approvati Delibera del consiglio Generale del Consorzio ASI di Salerno n. 7 del 18/06/2024, aggiornato agli esiti delle determinazioni assunte con la presente deliberazione sulle osservazioni pervenute e facendo salve tutte le prescrizioni e le raccomandazioni effettuate dagli uffici regionali in sede di valutazione ambientale strategica;
5. di inviare il presente provvedimento: all'ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, alla Direzione Generale Governo del Territorio, al Consorzio ASI di Salerno nonché all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente del Sito istituzionale della Regione Campania ai sensi dell'art. 39 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive

# PIANO DI ASSETTO DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI CAVA DEI TIRRENI (SA)

Adottato dal Consorzio ASI di Salerno con delibera del Consiglio Generale n. 7 del 18/06/2024 e aggiornato, in seguito alle osservazioni pervenute e accolte, con delibera del Consiglio Generale n. 12 dell'11/07/2025

# ESTRATTO

(la versione integrale è agli atti della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Campania)

ELABORATI DI CUI SI COMPONE L'ESTRATTO:

- RELAZIONE GENERALE
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- QUADRO PROGRAMMATICO (ELABORATO GRAFICO)
- QUADRO PROGRAMMATICO (DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE)

Centro Direzionale Isola A6 – 81043 - Napoli – Telefono: 081 7966747
e-mail: attivita.produttive@regione.campania.it - pec: attivita.produttive@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio per l'Area Industriale di Salerno
dott. Antonio Visconti
*presidente*

Comune di Cava de' Tirreni
dott. Vincenzo Servalli
*sindaco*

# Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali di Salerno
## Agglomerato di Cava de' Tirreni

# Proposta definitiva

aggiornata alle osservazioni accolte

**Responsabile del Procedimento**
arch. Davide Pelosio

**Responsabile del procedimento preliminare**
ing. Paolo Farnetano

**Coordinatore delle attività di pianificazione**
arch. Giovanni Infante

**Gruppo di pianificazione**
arch. Luigi Collazzo
*dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Cava de' Tirreni*
arch. Alberto Angrisani
dott. Michele Lamberti
geom. Massimo Pisaturo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
ing. Marcellino Vitolo

**Metodologia e coordinamento VAS**
arch. Francesca Milione
arch. Valentina Taliercio

**Consulenze di settore**
dott.ssa Rosanna Miglionico
*aspetti geomorfologici e aspetti naturali*

dott. agr. Maurizio Murolo
*aspetti naturalistici e agroforestali*

ing. Giuseppe Benevento
*aspetti idraulici e difesa del suolo*

ing. Claudio Troisi
*sistema infrastrutturale dei trasporti e della logistica*

Firmato digitalmente da:
Pelosio Davide
Firmato il 08/10/2025 11:28
Seriale Certificato: 3931649
Valido dal 16/10/2024 al 16/10/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

GIOVANNI INFANTE
07.10.2025 16:23:42
GMT+01:00

Collazzo Luigi
07.10.2025 14:49:17
GMT+01:00

RELAZIONE GENERALE

R.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

OTTOBRE 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa 4
2. Introduzione 8
2.1 Finalità 8
2.2 Il quadro di riferimento normativo 8
2.3 Obiettivi e contenuti del Piano di assetto delle aree industriali 13
3. Il Quadro Conoscitivo 15
3.1 I piani, le norme, i vincoli sovraordinati 15
3.1.1 Il Piano Territoriale Regionale (Ptr) 15
3.1.2 Carta dei paesaggi e Linee guida per il Paesaggio 18
3.1.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno 19
3.1.4 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico 22
3.1.5 Il Piano di Gestione delle Acque (PGA) 25
3.1.6 Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 26
3.1.7 Il Piano Urbanistico Territoriale per l'Area Sorrentino-Amalfitana 28
3.1.8 Le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari e il sito Natura 2000 31
3.1.9 Il Piano Urbanistico Comunale di Cava de Tirreni 33
3.2 Il vigente Piano Regolatore Territoriale dell'agglomerato 37
3.3 Inquadramento territoriale ed elementi descrittivi 40
3.3.1 Il territorio urbanizzato 40
3.3.2 Il sistema infrastrutturale: reti e impianti per la mobilità e la logistica 44
3.3.3 Caratteri del territorio rurale e aperto 44
3.3.4 Caratteri geologici e geomorfologici 45
3.3.5 Caratteri idraulici e idrologici 46
3.3.6 Rete fognaria 48
3.3.7 Rete idrica 58
3.3.8 Rifiuti urbani e speciali 60
3.4 Lo scenario economico regionale e provinciale 67
3.4.1 L'andamento dell'economia e dell'occupazione tra il 2017 e il 2019 67
3.4.2 I riflessi della crisi da Covid-19 e i persistenti divari da colmare 69
3.4.3 *L'industria campana e il Covid-19: l'impatto sulle performance di impresa e aspettative future* 72
3.4.4 Dinamica imprenditoriale in provincia di Salerno anno 2021 73
3.4.5 Lo scenario macroeconomico 2022 74
4. Il Quadro Strategico 75
4.1 Obiettivi, indirizzi strategici e azioni di intervento 75
4.2 La Riperimetrazione dell'agglomerato industriale e le innovazioni introdotte rispetto alle previsioni della proposta preliminare di PRTC 87
4.3 Le azioni del Piano: piani e programmi operativi da realizzare nel breve-medio periodo 88
4.4 Bilancio delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive 102
4.5 Quadro riassuntivo dei fabbisogni e delle previsioni di crescita insediativa e infrastrutturale connesse all'attuazione del Piano 104



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 1. Premessa

In provincia di Salerno sono localizzati quattro agglomerati industriali attrezzati per lo svolgimento di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi (rispettivamente nei comuni di Salerno, Battipaglia, Cava de' Tirreni, Fisciano/Mercato S. Severino), la cui gestione è affidata al **Consorzio ASI di Salerno**,[1] istituito ai sensi della L. 634/1957, le cui competenze sono attualmente disciplinate dalla L.R. 6 dicembre 2013, n. 19.

Il Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Salerno è stato originariamente approvato, ai sensi dell'articolo 5 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, con D.P.C.M. del 6 luglio 1966, pubblicato nella G.U.R.I. n. 21 del 25 agosto 1966. Esteso ai quattro agglomerati individuati in provincia lo stesso è stato successivamente oggetto di due varianti sostanziali: la prima[2] riguardava un ampliamento di circa 560 ha dell'agglomerato di Salerno per consentire la delocalizzazione del cementificio dal centro urbano del capoluogo; la seconda[3] individuava un nuovo agglomerato, di circa 571 ha nei comuni di Eboli e Campagna.
Il Piano era finalizzato ad incentivare la concentrazione di nuove iniziative industriali nei diversi agglomerati localizzati nel comprensorio consortile in modo da perseguire una strategia territoriale volta al:

- decentramento e allo spostamento verso le aree interne dell'attività produttiva industriale, nell'intento di contrastare il congestionamento della fascia litoranea;
- lo sviluppo, per l'area salernitana, di una autonoma struttura industriale, in grado di bilanciare la consolidata conurbazione dell'area metropolitana di Napoli.

Il progetto definitivo del Piano ASI proponeva, pertanto, la individuazione di cinque agglomerati industriali, tre dei quali localizzati lungo la direttrice Fisciano - Mercato San Severino - Battipaglia - Capaccio - Eboli e gli altri due rispettivamente a *Cava* de' Tirreni e Salerno.

**Agli inizi degli anni '90 viene intrapreso un percorso di adeguamento del P.R.T.C.** che riconferma le superfici e le localizzazioni originariamente individuate per i vari agglomerati industriali proponendo un'azione di revisione sostanzialmente volta all'adeguamento alle previsioni normative intervenute successivamente all'originaria formulazione e alla considerazione delle esigenze e delle tendenze manifestatesi nel corso degli anni nella formazione degli insediamenti produttivi. **Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento dell'ASI di Salerno viene approvato con Delibera di Giunta Regionale n.10075 del 30.12.1991.**

Successivamente il Piano è oggetto di modifiche/aggiornamenti, di sovente relative a singoli agglomerati, che vengono unitariamente recepite all'interno del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 30.03.2012,** costituito dai seguenti Piani di assetto relativi ai singoli agglomerati:

- P.R.T. agglomerato di Salerno approvato con Visto Regionale del 13.12.1995 - variante di aggiornamento e adeguamento approvata con D.P.G.R. n. 1145 del 30.01.1996;
- P.R.T. agglomerato di Cava de' Tirreni, approvato con D.P.G.R. n.2072 del 14.02.1992;
- P.R.T. agglomerato di Fisciano-Mercato San Severino, approvato con D.P.G.R. n.2072 del 14.02.1992;
- P.R.T. agglomerato di Battipaglia, approvato con D.P.G.R. n.7416 del 09.05.1992, oggetto di significative modifiche effettuate tra l'anno 2002[4] e il 2005[5].

[1] Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Salerno fu costituito il 27 giugno 1961 ed il suo statuto fu approvato con D.P.R. n. 1314 del 20 ottobre 1961 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 novembre 1961 n. 31B.
[2] approvata con D.P.C.M. in data 1 ottobre 1969 e pubblicata sulla G.U. n. 316 del 16 dicembre 1969.
[3] approvata col decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.1171 del 2 febbraio 1981.
[4] con la c.d. "variante interporto", approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.929 del 31.12.2002.
[5] Con la c.d. "variante di riequilibrio", approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno prot.n.359 del 06.05.2005.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Da ultimo, con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 79 del 14.07.2017 è stata approvata la Variante alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale Consortile, comune a tutti gli agglomerati.

In considerazione del tempo intercorso dall'approvazione di tali strumenti disciplinanti l'assetto delle aree industriali della provincia di Salerno e del rinnovato quadro sociale ed economico nel quale ci si trova ad operare, il Consorzio ASI di Salerno ha da tempo assunto una serie di iniziative per la elaborazione di una Variante generale al Piano Consortile al fine di prevedere un insieme sistematico di interventi per perseguire in maniera efficace l'obiettivo di creare le condizioni necessarie per l'insediamento, lo sviluppo, il potenziamento di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese, in ambiti adeguatamente attrezzati in termini di infrastrutture, servizi e attrezzature, capaci di assicurare la qualità insediativa e la tutela dell'ambiente.

A tali esigenze si sono poi associate le:

- urgenze manifestate da alcuni dei Comuni territorialmente coinvolti di pervenire alla riperimetrazione dell'agglomerato mediante lo stralcio di aree ritenute indispensabili per il perseguimento degli obiettivi della pianificazione comunale e l'inclusione di aree ritenute più funzionali per la qualificazione e la valorizzazione dell'Area di Sviluppo Industriale;
- le opportunità derivanti dalla recente inclusione di alcuni degli agglomerati salernitani (o parte di essi) nelle Zone Economiche Speciali individuate in regione Campania. [6]

Alla luce di quanto sopra si è deciso di perseguire la strada della cooperazione istituzionale tra i diversi soggetti coinvolti, da attuare con riferimento ai singoli agglomerati (ai sensi dell'art.8, co.12, della L.R. 19/2013), agendo tuttavia nell'ambito di un più ampio ed unitario quadro di riferimento comune.
A tal fine:

- in data 30/10/2018 il Consorzio ASI di Salerno, la Provincia di Salerno e il Comune di Cava de' Tirreni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la co-pianificazione dell'area di fondovalle ricompresa nel perimetro ASI dell'Agglomerato Industriale di Cava de' Tirreni;
- con deliberazione del Comitato Direttivo n. 180 del 28.05.2019 si è stabilito, tra l'altro, di prendere atto e approvare lo schema generale di Protocollo d'intesa, trasmesso dalla Provincia di Salerno per le attività di pianificazione degli Agglomerati Industriali da effettuarsi congiuntamente tra questo Consorzio e i comuni di Salerno, Cava de' Tirreni, Battipaglia e Fisciano-Mercato San Severino;
- con Deliberazione di Comitato Direttivo n.302 del 27.07.2020 si stabiliva di approvare lo schema di Protocollo d'intesa ASI – Comune di Fisciano per le attività di co-pianificazione dell'Agglomerato Industriale di Fisciano-Mercato San Severino. Con successiva Deliberazione di Giunta Comunale n.113 del 28.07.2020 il Comune di Fisciano "approvava con immediata eseguibilità" la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- con Deliberazione di Comitato Direttivo n.475 dell'01.12.2020 si è stabilito di approvare lo schema di protocollo d'intesa con il Comune di Salerno atto a definire i compiti nell'ambito delle attività di co-pianificazione dell'agglomerato industriale di riferimento. L'atto è stato poi ratificato con Deliberazione di Consiglio Generale n.8 del 28.01.2021;

[6] Con Decreto legge n.124 del 19/09/2023 è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, la c.d. "ZES unica", nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte delle aziende già operative e di quelle che si insedieranno può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa. Tra le novità si prevede l'istituzione di un portale web della ZES unica che fornirà tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese nella ZES unica e garantirà l'accessibilità allo sportello unico digitale, S.U.D ZES.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Deliberazione di Comitato Direttivo n.41 del 15.02.2021 si è stabilito di approvare e sottoscrivere il Protocollo d'intesa ASI – Comune di Battipaglia per le attività di co-pianificazione dell'Agglomerato Industriale di Battipaglia;
- con Deliberazione di Comitato Direttivo n. 54 del 15.02.2021 si è stabilito di estendere l'attività di co-pianificazione della variante generale all'intero agglomerato industriale di Cava de' Tirreni, così come stabilito nella Deliberazione C.D. n. 114 del 12/03/2020.

A seguito della formale sottoscrizione dei su richiamati protocolli d'Intesa con gli Enti territorialmente interessati sono state intraprese le attività di co-pianificazione, a cui si è poi deciso di conferire rinnovato impulso mediante l'individuazione di specifiche competenze specialistiche di supporto.[7]

La *proposta preliminare* del Piano di Assetto Industriale per l'Agglomerato Industriale ASI di Cava de Tirreni, costituita dagli elaborati agli atti dell'Ente al prot.n.307 del 21.01.2022, è stata approvata con Deliberazione del Comitato Direttivo ASI n.38 del 25.01.2022 e successivamente ratificata con Deliberazione di Consiglio Generale n.6 del 17.03.2022.

la *proposta preliminare* predisposta si configura quale documento dalla forte valenza strategica, volto prioritariamente a rappresentare le principali questioni connesse alla formazione dello strumento di assetto dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni ed utili a:

- delineare un articolato quadro strategico complessivamente volto a perseguire la riqualificazione e la valorizzazione dell'agglomerato industriale, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità;
- individuare puntualmente i principali aspetti problematici connessi all'attuazione del quadro strategico delineato e proporre possibili soluzioni;
- raccordare e, eventualmente, orientare, in uno spirito di collaborazione inter-istituzionale ed in ossequio al principio di sussidiarietà, le scelte della pianificazione locale e della programmazione d'area vasta in itinere e vigente.

Inoltre, sulla base di tale *proposta preliminare*, e dell'allegato *rapporto preliminare ambientale*, il Consorzio ASI, in qualità di Autorità procedente, è entrato in *consultazione preliminare* con la Regione Campania (in qualità di Autorità competente) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA), di concerto individuati, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

In particolare lo STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per Ciclo Integrativo delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, nella qualità di Autorità competente:

- con nota acquisita al prot.n.3037 del 23.06.2022, ha comunicato l'avvio della fase di *scoping*, ex art. 13, co.1 d.lgs. 152/2006, CUP 9355 – relativamente alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del Piano di Assetto Industriale per l'Agglomerato Industriale ASI di Cava de Tirreni, trasmettendo agli SCA il *rapporto preliminare* predisposto unitamente alla *proposta preliminare* di PRTC;
- con nota acquisita al prot.n.4025 del 29.08.2022, ha comunicato la conclusione della fase di *scoping*, allegando i contributi prodotti dai seguenti SCA:
  a) Direzione Generale ARPAC;

[7] Con Deliberazione di C.D. ASI n.235 del 24.06.2021, si è stabilito di individuare figura professionale per lo svolgimento di attività di coordinamento e di supporto tecnico amministrativo ai procedimenti di co-pianificazione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

b) UOD Genio Civile di Salerno;
c) UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania;
d) Raggruppamento Carabinieri Forestali sez. Biodiversità.

Di conseguenza, il Comitato Direttivo ASI, con deliberazione n.257 del 05.12.2022, nel prendere atto di quanto in precedenza rappresentato, ha stabilito la necessità di "… *proseguire, con l'urgenza del caso, nelle attività di co-pianificazione volte alla definizione dei Piani di Assetto degli agglomerati industriali esistenti nella provincia di Salerno, per i quali attivare il procedimento di formazione definito dall'art.8 della LRC 19/2013 e s.m.i. coniugato con il procedimento di VAS di cui agli artt. 13 e succ. del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al fine di dotarsi di rinnovati strumenti di governo degli assetti territoriali, indispensabili per:*

- *creare rinnovate condizioni per favorire l'insediamento, lo sviluppo, il potenziamento di attività produttive in ambiti adeguatamente attrezzati in termini di infrastrutture, servizi e attrezzature, capaci di assicurare la qualità insediativa e la tutela dell'ambiente;*
- *promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e il sostegno alla nascita e all'innovazione delle imprese, consentendo così di utilizzare a pieno le opportunità offerte dall'istituzione delle ZES e le connesse misure economiche definite dal PNRR".*



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 2. Introduzione

## 2.1 Finalità

Il presente strumento di pianificazione è stato redatto sulla base delle principali previsioni di cui alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e regionali, delle analisi e valutazioni effettuate in relazione alle previsioni degli strumenti di programmazione socio-economica e di pianificazione d'area vasta vigenti, delle analisi conoscitive e valutative effettuate in relazione alle strutture insediative, infrastrutturali, economiche, ma anche ecologiche e naturalistiche , che caratterizzano il l'ambito territoriale di riferimento, nonché sulla base delle indicazioni, degli obiettivi e delle strategie delineati dal Consorzio ASI di Salerno e dalle altre Amministrazioni coinvolte.

La finalità che si intende perseguire è quella di dotare il Consorzio ASI di un rinnovato strumento di governo degli assetti dell'ambito territoriale di competenza, indispensabile per:

- creare rinnovate condizioni per favorire l'insediamento, lo sviluppo, il potenziamento di attività produttive in ambiti adeguatamente attrezzati in termini di infrastrutture, servizi e attrezzature, capaci di assicurare la qualità insediativa e la tutela dell'ambiente;
- promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e il sostegno alla nascita e all'innovazione delle imprese.

Consapevoli, inoltre, della necessità di dover conformare i fabbisogni collettivi alle effettive possibilità di reperimento ed impiego delle risorse finanziarie, il nuovo PRTC per l'agglomerato ASI di Cava de Tirreni si configura quale strumento volto anche a promuovere forme avanzate di attuazione delle previsioni urbanistiche, ricorrendo anche a formule di tipo compensativo e/o incentivante, nonché il ricorso al partenariato pubblico-privato per il perseguimento di obiettivi e finalità pubbliche e di interesse generale; allo stesso tempo, tenta di definire modalità e tempi per il raggiungimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi intermedi configurati.

In tal senso il presente documento tenta di evidenziare e valorizzare la valenza strategica e programmatica del Piano consortile nel processo di governo degli assetti dell'agglomerato industriale, al fine di assicurare il concreto perseguimenti di obiettivi di coesione sociale, prosperità economica, sostenibilità ambientale, partecipazione dei cittadini alle decisioni, partenariato pubblico/privato.

## 2.2 Il quadro di riferimento normativo

Nel presente paragrafo ci si soffermerà, per brevità di esposizione, esclusivamente sui riferimenti normativi e regolamentari più specifici per la redazione della proposta del Piano Territoriale Consortile per l'agglomerato ASI di Cava dei Tirreni, dando per note, pertanto, le previsioni normative e regolamentari generali e i cui contenuti risultano essere ampiamente consolidati, sia di carattere nazionale che regionale.

La legge 29 luglio 1957, n. 634, che proroga fino al 1965 l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, dispone una serie di strumenti specifici atti a sostenere lo sviluppo industriale delle regioni meridionali, introducendo, in particolare, misure finalizzate a consentire la realizzazione di "zone di concentrazione" delle iniziative industriali. In particolare l'art. 21 stabilisce:



fonte: http://burc.regione.campania.it

*"Allo scopo di favorire nuove iniziative industriali di cui sia prevista la concentrazione in una determinata zona, i Comuni, le Province, le Camere di commercio, industria e agricoltura e gli altri enti interessati possono costituirsi in Consorzi col compito di eseguire, sviluppare e gestire le opere di attrezzatura della zona, quali gli allacciamenti stradali e ferroviari, gli impianti di approvvigionamento di acqua e di energia per uso industriale e di illuminazione, e le fognature.*
*Il Consorzio può assumere ogni altra iniziativa ritenuta utile per lo sviluppo industriale della zona.*
*Alle opere occorrenti per l'attuazione delle iniziative di cui ai precedenti commi è estesa la dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza e indifferibilità indicata nel primo comma dell'art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, numero 1598.*
*Per le espropriazioni si applica la disposizione del secondo comma dello stesso articolo.*
*Nelle zone previste dal primo comma del presente articolo, il Consorzio può promuovere, con le medesime norme, la espropriazione di immobili, oltre che ai fini dell'attrezzatura della zona, anche allo scopo di rivenderli per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali, salvo il diritto degli espropriati alla restituzione qualora gli immobili non siano utilizzati per lo scopo prestabilito entro cinque anni dal decreto di esproprio.*
*La Cassa per il Mezzogiorno può concedere ai Consorzi contributi non maggiori della metà della spesa occorrente per le opere di attrezzature, escluse le spese di espropriazione degli immobili da cedere alle imprese industriali. La misura del contributo è stabilita, su proprie della Cassa, dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, sentito il parere del Ministero dell'industria e commercio.*
*Il contributo determinato a norma del comma precedente potrà essere erogato in unica soluzione ovvero sotto forma di concorso negli interessi sulle operazioni di finanziamento contratte eventualmente dai Consorzi per gli scopi suddetti.*
*…*
*Gli statuti dei Consorzi sono approvati, unitamente ai piani regolatori della zona, con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per l'interno, di concerto col Ministro per l'industria e commercio e col Ministro per i lavori pubblici.*
*I Consorzi di cui al presente articolo sono enti di diritto pubblico, sottoposti alla vigilanza e tutela del Ministero dell'industria e commercio".*

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 6 marzo 1978 recante il "Testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno" nell'ambito della "Sezione II - Consorzi e infrastrutture nelle aree e nuclei di sviluppo industriale - Rubrica I - Consorzi industriali", all'art.50, definisce i Consorzi ASI:
*"Allo scopo di favorire nuove iniziative industriali di cui sia prevista la concentrazione di una determinata zona, i comuni, le province, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli altri enti interessati, possono costituirsi in Consorzi col compito di curare, ai sensi dell'art. 138, l'esecuzione in concessione delle opere di attrezzatura della zona che deve realizzare la Cassa per il Mezzogiorno ai sensi dell'art. 49, di sviluppare o gestire le opere medesime, quali gli allacciamenti stradali e ferroviari, gli impianti di approvvigionamento di acqua e di energia per uso industriale e di illuminazione, le fognature, le opere di sistemazione dei terreni, le opere relative ai porti nonché tutte quelle d'interesse generale idonee a favorire la localizzazione industriale".*
Tali opere occorrenti per l'attuazione delle iniziative di cui in precedenza evidenziato, sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti e indifferibili.[8]
La medesima disposizione in esame stabilisce, ancora, che nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale il Consorzio può promuovere la espropriazione di immobili, oltre che ai fini dell'attrezzatura della zona, anche allo scopo di rivenderli o cederli in locazione per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali e di pertinenze connesse, salvo il diritto degli espropriati alla restituzione, qualora gli immobili non siano utilizzati per lo scopo

[8] Per le espropriazioni si prevedeva l'applicazione delle disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni e integrazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

prestabilito entro 5 anni dal decreto di esproprio.[9] A tal proposito, inoltre, all'art. 53 il D.P.R in esame, attribuisce all'approvazione dei piani ASI l'effetto di **dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza** delle opere ivi previste, con sottoposizione delle aree ivi contemplate a evidenti vincoli espropriativi.
È il caso di evidenziare che, la norma in considerazione stabilisce che Consorzi sono **enti di diritto pubblico,** sottoposti alla vigilanza e tutela delle Regioni ai sensi della legislazione vigente.
Infine, il D.P.R. in esame definisce che **i Piani regolatori delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale** sono redatti a cura dei Consorzi, seguendo, in quanto applicabili, criteri e direttive, di cui al secondo comma **dell'*art. 5*** [10] ***della legge 17 agosto 1942, n. 1150*** e successive modificazioni e integrazioni; *"I piani approvati producono gli stessi* ***effetti giuridici del piano territoriale di coordinamento*** *di cui alla legge 17 agosto 1942, n.1150".*[11]

La **Legge Regionale della Campania n.19 del 6 dicembre 2013,**[12] recante l'"Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale", specifica all'art.4 che *"i Consorzi Asi promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati dai Consorzi Asi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese ed esercitano le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in esse comprese, le espropriazioni dei suoli e le eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, nonché gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili assegnazione degli impianti e di servizi consortili. I consorzi Asi attivano le consulenze ed i servizi reali alle imprese.".*
Inoltre, la norma regionale stabilisci che: "*I consorzi ASI sono enti pubblici economici"* le cui funzioni obbligatorie di competenza sono:

1) l'adozione di *piani e programmi* e la cura delle funzioni relative alla tutela ambientale delle aree, alle espropriazioni dei suoli ed alle eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese ed agli atti di assegnazione degli impianti e dei servizi consortili;
2) la definizione delle forme di confronto con le associazioni imprenditoriali più rappresentative del comparto industriale e gli enti locali, anche mediante la convocazione di conferenze periodiche e la predisposizione di sportelli unici consortili, in accordo con gli sportelli dei comuni e della Regione, per promuovere lo sviluppo produttivo nelle zone di intervento, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazioni e dell'Unione europea;
3) l'attività in materia di realizzazione, adeguamento e gestione di infrastrutture, di aree attrezzate e di servizi, anche attraverso la costituzione di società miste che prevedono la partecipazione delle imprese insediate o mediante il ricorso a soggetti esperti, da individuare con procedure di evidenzia pubblica;
4) le attività di servizio a sostegno delle iniziative imprenditoriali. [13]

---

[9] D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978 - art.51: "Le norme di cui ai precedenti commi si applicano fino all'emanazione delle apposite leggi regionali in materia"; -art.52: "Per la proroga del triennio, vedi l'art. 2, D.L. 13 febbraio 1981, n. 19. Per una ulteriore proroga, vedi l'art. 1, D.L. 28 febbraio 1986, n. 48, nonché l'art. 1, D.L. 20 novembre 1987, n. 474.".

[10] 1. Allo scopo di orientare o coordinare l'attività urbanistica da svolgere in determinate parti del territorio nazionale, il Ministero dei lavori pubblici ha facoltà di provvedere, su parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, alla compilazione di piani territoriali di coordinamento fissando il perimetro di ogni singolo piano.
(funzioni e pareri soppressi dall'articolo 52 decreto legislativo n. 112 del 1998)
2. Nella formazione dei detti piani devono stabilirsi le direttive da seguire nel territorio considerato, in rapporto principalmente:
a) alle zone da riservare a speciali destinazioni ed a quelle soggette a speciali vincoli o limitazioni di legge;
b) alle località da scegliere come sedi di nuovi nuclei edilizi od impianti di particolare natura ed importanza;
c) alla rete delle principali linee di comunicazione stradali, ferroviarie, elettriche, navigabili esistenti e in programma.

[11] Art.51, co.6, DPR 218/78 e s.m.i.

[12] Che ha sostituito la previgente legge della Regione Campania 13 agosto 1998, n. 16, anch'essa rubricata *Assetto dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale*

[13] Modificato dall'articolo 1, comma 55 della legge regionale 8 agosto 2018, n. 28 "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020 - Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018"



fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, la legge regionale stabilisce che i consorzi ASI, adottano propri **Piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali** (sui cui contenuti si ci soffermerà dettagliatamente nel prosieguo) e propri **Programmi di sviluppo.**[14] Questi ultimi, di durata triennale, perseguono la valorizzazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

La norma conferma **il valore e la portata del Piano consortile quale Piano territoriale di Coordinamento** a cui i Comuni interessati adeguano, entro sei mesi dall'approvazione, i propri piani urbanistici. Allo stesso tempo la stessa norma stabilisce che i piani di assetto delle aree dei nuclei industriali sono subordinati ai piani di bacino, ai piani dei parchi, ai piani paesaggistici e ambientali.

Il piano ha efficacia decennale, opera immediatamente anche nei confronti dei proprietari delle aree interessate e la sua approvazione determina la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi in esso previsti. Gli impianti e gli interventi previsti in funzione della localizzazione di iniziative produttive e delle attrezzature del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti. Le consequenziali espropriazioni sono effettuate dai consorzi Asi e le relative indennità sono determinate in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni per opere di pubblica utilità.

Per gli agglomerati esistenti si può procedere all'adozione di piani anche con riferimento a singoli agglomerati, così come nel presente caso, e l'art.8 [15] della legge in trattazione ne disciplina il procedimento di formazione ed approvazione che, tuttavia, va coordinato con le vigenti disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Infine, si ritiene utile evidenziare in questa sede che la legge in esame definisce, all'art.15, le iniziative che *i consorzi Asi e la Regione, per concorrere al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi,* devono assumere:

---

[14] I consorzi ASI, come stabilito dall' *art. 14* della *L.R. n°19 del 6 dicembre 2013* adottano propri Programmi di sviluppo di durata triennale, mediante i quali si definisce:

a) l'analisi della situazione di fatto e in particolare l'individuazione delle criticità e delle opportunità nell'ambiente competitivo di riferimento, dei punti di forza e di debolezza a livello di imprese del sistema locale;
b) le linee strategiche della politica industriale in ambito locale, in coerenza con il Paser, finalizzate allo sviluppo e all'evoluzione competitiva del territorio, con la precisazione degli interventi prioritari e degli obiettivi che si prevede di raggiungere nel campo dell'infrastrutturazione e dei servizi avanzati alle imprese;
c) i progetti di iniziativa pubblica, privata o mista, anche non richiedenti l'accesso al finanziamento della Regione, che costituiscono la parte realizzativa del programma e devono risultare definiti negli obiettivi, nei contenuti e nelle risorse. Il consorzio Asi può proporre progetti di propria iniziativa, eventualmente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;
d) d) il piano annuale delle opere infrastrutturali cantierabili che il consorzio Asi intende realizzare
e) nell'arco temporale del piano finanziario;
f) e) il piano triennale delle opere infrastrutturali che il consorzio Asi intende realizzare nell'arco di
g) validità del programma di sviluppo;
h) f) la relazione di accompagnamento del piano annuale e triennale, dove sono indicate la copertura finanziaria per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere, nonché la priorità e l'efficacia degli interventi da realizzare in funzione di un miglior utilizzo delle risorse, privilegiando le opere di completamento di aree già parzialmente attrezzate o di aree da riqualificare;
i) g) le azioni previste per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi erogati alle imprese localizzate nei consorzi Asi, indicando le aree di miglioramento previste ed i conseguenti risultati da raggiungere;
j) h) le azioni per garantire un'evoluzione del modello di gestione dei consorzi Asi verso criteri di eco- sostenibilità, di riqualificazione ambientale e di efficientamento energetico, in linea con i contenuti della programmazione regionale e comunitaria.

[15] così come successivamente modificato dall'art.28 della L.R. n.31 del 28.12.2021



fonte: http://burc.regione.campania.it

- *la promozione della cultura dell'aggregazione, intesa come risorsa importante da preservare, come mezzo di educazione e di formazione;*
- *la promozione dell'immagine dell'agglomerato-distretto, intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;*
- *l'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- *il potenziamento e l'evoluzione qualitativa degli approcci al mercato delle imprese distrettuali, indipendentemente dalla posizione occupata nell'ambito della filiera produttiva;*
- *l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo;*
- *la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi*
- *lo sviluppo e la valorizzazione del fattore imprenditoriale e delle altre risorse umane del distretto attraverso l'attività di istruzione e di formazione mirata;*
- *il miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;*
- *l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati, in particolare quando è connessa con l'aumento della capacità di regia degli insediamenti nell'agglomerato;*
- *lo stimolo e lo sviluppo di opere o di sistemi infrastrutturali ed impiantistici, in particolare in abbinamento fra soggetti pubblici e privati;*
- *il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali;*
- *il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;*
- *il miglioramento della qualità della vita nei contesti imprenditoriali.*

I riferimenti normativi in precedenza richiamati definiscono oltre che il ruolo e le funzioni del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale anche, nello specifico, i contenuti e la portata del Piano di assetto consortile che, tuttavia, necessariamente deve coordinarsi e/o adeguarsi ai contenuti delle vigenti norme in materia di governo del territorio.

Tra queste occorre innanzitutto far riferimento alla Legge Regionale della Campania n°16 del 22 dicembre 2004, come succ. modificata ed integrata, recante, appunto, le *"Norme sul Governo del Territorio"*. La legge prevede un sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale e propone una rinnovata visione disciplinare e normativa per tutti gli aspetti concernenti la disciplina della tutela, degli assetti, delle trasformazioni e delle utilizzazioni del territorio, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità.
Inoltre, ai sensi dell'art.47 della norma in trattazione il Piano di assetto delle aree di sviluppo industriale, in quanto piano territoriale di settore, *deve essere accompagnato dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.*
Tale previsione è, peraltro, del tutto coerente con quanto stabilito dall'art.6 del D.Lgs.152/2006, atteso che il Piano ASI:

- potrebbe avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- concerne la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Per le modalità di svolgimento del procedimento il richiamato art.47 rinvia al Regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 in materia di Governo del Territorio che, a sua volta, all'art.2 e 3 propone disposizioni integrative al procedimento di VAS già disciplinato dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, occorre richiamare in questa sede, la **Legge Regionale della Campania n°13 del 13 ottobre 2008** di approvazione del **Piano Territoriale Regionale** di cui all'art.13 della L.R.16/04, che costituisce il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, e le Linee guida per il Paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio.

## 2.3 Obiettivi e contenuti del Piano di assetto delle aree industriali

Alla luce del rinnovato assesto normativo, nonché degli obiettivi e delle strategie definiti dalle disposizioni legislative e dagli strumenti di pianificazione territoriale su richiamati, i Piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali, come definiti dalla L.R. n.19 del 6 dicembre 2013, devono anzitutto contribuire al perseguimento dei compiti istituzionali definiti al co.4, dell'art.4, della Legge che stabilisce, appunto, che i Consorzi ASI:

*a) progettano, realizzano e gestiscono gli spazi, gli immobili ed i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico ed ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri commerciali e di servizi, in conformità alla vigente disciplina urbanistica;*

*b) progettano, realizzano e gestiscono all'interno degli agglomerati industriali gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;*

*c) progettano, realizzano e gestiscono, salvo diverse disposizioni di legge, gli impianti di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;*

*d) gestiscono, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica, agli impianti sportivi;*

*e) promuovono le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali a titolo esemplificativo i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga, i servizi postali, di lavanderia e di farmacia, gli asili nido e le scuole, le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro, gli sportelli bancari, i servizi di ristorazione, la realizzazione e la gestione di strutture di ospitalità e dei centri – congressi;*

*f) curano le attività indirette utili per la competitività territoriale;*

*g) incentivano lo sviluppo di risorse immateriali;*

*h) favoriscono i processi di espansione aziendale anche assicurando priorità, nell'assegnazione delle aree, agli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata.*

Allo stesso tempi i Piani devono:

- prevedere e indicare anche gli impianti e le infrastrutture, idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, in conformità all'articolo 2, commi 11, 11 bis e 11 ter del decreto-legge 149/1993, convertito con modificazioni dalla legge 237/1993; [16]

[16] *11. Per consentire l'attuazione delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture necessarie per insediamenti produttivi compresi nei programmi di reindustrializzazione, i consorzi di sviluppo industriale di cui al comma 5 dell'art. 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317,*



fonte: http://burc.regione.campania.it

- introducono eventuali misure volte a:
  - perseguire le riduzioni delle emissioni climalternanti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile;
  - favorire l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;
  - concorrere al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti;
  - sostenere lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;
  - provvedere all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;
  - realizzare i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate ai giovani imprenditori per l'avvio di nuove attività produttive, anche mediante agevolazioni relative alle spese correnti dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consortili;
  - progettare, realizzare e gestire, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza.

Nei piani consortili i consorzi Asi individuano aree da destinare agli insediamenti delle piccole e medie imprese e delle attività artigianali con superfici minime di 250 metri quadri coperti. I consorzi Asi, compatibilmente con le caratteristiche di ciascun agglomerato, individuano anche le aree da destinare ad attività di servizio, comprese quelle professionali, per agevolare una migliore connessione tra agglomerati industriali ed il contesto territoriale di riferimento. I piani consortili sono improntati a nuovi modelli insediativi, per l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero. [17]

Inoltre, nei piani consortili i consorzi Asi individuano le aree da destinare alle Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea)[18], *ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dotate di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità, nonché di infrastrutture, di sistemi tecnologici e di servizi caratterizzati da forme di gestione unitaria, per garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali ed il risparmio energetico.* [19]

---

*formulano secondo le vigenti normative in materia le necessarie proposte di adeguamento ed aggiornamento dei piani degli agglomerati industriali attrezzati, sulla base di criteri che tengano conto della sussistenza di processi di ristrutturazione e di riconversione industriale già in stato di avanzamento e della presenza di gravi fenomeni di degrado ambientale, economico e sociale.*

*11-bis. Le proposte di cui al comma 11 devono essere inviate alla regione territorialmente competente la quale, in applicazione dei princìpi di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, assicura alle proposte stesse la massima pubblicità e fissa un termine non superiore a trenta giorni, entro il quale le associazioni o i comitati che abbiano un interesse riconosciuto possono formulare al presidente della giunta regionale le proprie osservazioni.*

*11-ter. Entro i successivi sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 11-bis, e comunque entro il termine di novanta giorni dal ricevimento delle proposte di cui al comma 11, la regione, tenendo conto delle osservazioni pervenute, esprime il proprio parere vincolante; trascorsi tali termini senza che la regione si sia espressa, le proposte si intendono accolte";*

[17] Art.8, co.15, L.R. 19/2013

[18] Art.8, co.16, L.R. 19/2013

[19] Art.9, co.2, L.R. 19/2013



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 3. Il Quadro Conoscitivo

Le attività condotte sin dalle fasi preliminari della progettazione e completate in sede di elaborazione della presente *proposta definitiva* di Piano, sono state finalizzate al reperimento, alla valutazione ed interpretazione di tutti quegli elementi che concorrono alla definizione dei caratteri dell'ambito territoriale di riferimento, indispensabili per descrivere, delineare, interpretare gli assetti e le dinamiche di trasformazione e, successivamente, per configurare gli elementi strategici della pianificazione, sia con riferimento agli aspetti strutturali che a quelli di natura programmatica e operativa.

## 3.1 I piani, le norme, i vincoli sovraordinati

### 3.1.1 Il Piano Territoriale Regionale (Ptr)

La Regione Campania ha approvato con la Legge n.13 del 13 ottobre 2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR) previsto dall'art.13 della L.R.16/04,[20] unitamente alle "Linee guida per il paesaggio in Campania", documento integrativo elaborato al fine di conformare la *proposta di Ptr* agli accordi per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio in Campania.

Il Piano regionale persegue gli obiettivi generali stabiliti dalla Legge per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed individua gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale; gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Il Piano Territoriale Regionale si presenta quale documento strategico d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate, articolato in 5 Quadri territoriali di riferimento (q.t.r.) utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata. L'obiettivo è di contribuire all'eco-sviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo. In tal senso, gli indirizzi strategici proposti dal PTR costituiscono tanto un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione (piani di settore), delle Province e dei Comuni, quanto un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.

Entrando nello specifico del Piano regionale, il 1° Quadro territoriale di riferimento è dedicato alle Reti che attraversano il territorio regionale: la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale. Dall'articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano, per gli altri quadri territoriali, i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e finalizzare gli interventi. In particolare la pianificazione paesistica viene individuata quale azione integrata nella pianificazione

[20]Al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, la regione approva il piano territoriale regionale -Ptr-, nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della convenzione europea del paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionali (art.13, co.1, L.R.16/04).



fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale ed in tutte le altre attività di programmazione sul territorio che, pertanto, dovranno avere tra i propri obiettivi prioritari le azioni di conservazione, recupero e costruzione del paesaggio.

Passando al 2° Quadro territoriale di riferimento, esso descrive ambiti di livello scalare "macro", sedi delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturanti"), nei quali si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti dai caratteri strutturali dell'area (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono, nel lungo periodo, la ricerca concertata di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare.
Gli ambienti insediativi sono stati individuati sulla base delle analisi della morfologia territoriale e del quadro ambientale, delle trame insediative, delle reti della mobilità, dei caratteri economico-sociali e delle relative dinamiche in atto, con lo scopo di mettere in evidenza l'emergere di città, distretti, insiemi territoriali con diverse esigenze e potenzialità, in una interpretazione della regione plurale formata da aggregati dotati di relativa autonomia, rispetto ai quali la Regione deve porsi come cornice di coordinamento e sostegno. Il Piano individua nell'intera regione 9 ambienti insediativi, i cui confini sono assunti in modo del tutto sfumato; 4 ambienti insediativi investono il territorio della Provincia di Salerno, in particolare: la penisola sorrentino-amalfitana; l'Agro sarnese-nocerino; l'area salernitana e la Piana del Sele; l'area del Cilento e del Vallo di Diano; ad essi va aggiunto l'ambiente insediativo n.6 "Avellinese", che coinvolge parte di alcune aree interne del Salernitano

Il comune di Cava de' Tirreni ricade nell'ambiente insediativo n. 2 denominato Penisola sorrentino-amalfitana per il quale il Ptr:

- individua i seguenti aspetti problematici:
  - in via prioritaria, riassetto idrogeologico e, più in generale la difesa e la salvaguardia dell'ambiente;
  - la valorizzazione ed il potenziamento delle colture "tipiche" presenti nell'ambito ed in particolare nelle aree collinari, che potrebbero costituire una valida integrazione del sistema economico-turistico della fascia costiera;
  - scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
  - insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;
  - scarsa integrazione fra i centri montani e costieri;
- delinea una visione tendenziale caratterizzata da problematiche quali la:
  - accentuazione dell'abbandono dei centri montani interni;
  - inaccessibilità della costa;
- propone quali elementi guida di una visione da perseguire:
  - organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali;
  - strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare;
  - articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche;

Il territorio di Cava dei Tirreni (e di Vietri sul Mare) in particolare si pone significativamente come "cerniera inclusa" fra i tre ambienti insediativi n° 2, 3 e 4, rispettivamente Penisola sorrentino-amalfitana, Agro sarnese-nocerino e Salernitano-Piana del Sele.

Il 3° Quadro territoriale di riferimento è invece dedicato ai Sistemi Territoriali di Sviluppo, e propone un primo tentativo di territorializzazione degli indirizzi strategici definiti dal piano.
I Sistemi territoriali di sviluppo (STS) sono definiti quali unità territoriali *"…delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse".* Attraverso i STS il Piano si propone l'obiettivo di armonizzare le *"…visioni che dal*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*basso stanno portando a forme di autorappresentazione e identificazione di dimensioni sovracomunali dello sviluppo, con le azioni legate a politiche settoriali … che consentono di registrare effetti territoriali rilevanti".*
I STS rappresentano, quindi, dei luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise: ambiti di programmazione di interventi sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse eterogenee.
Il PTR individua in Campania 45 STS, di cui 15 nella provincia di Salerno, identificati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione dello sviluppo, confrontando il "mosaico" della geografia afferente all'attuazione della programmazione negoziata (patti territoriali, contratti d'area, Leader, P.I. e PIT), con i perimetri dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle Comunità montane.

Il comune di Salerno e il comune di Cava dei Tirreni rientrano nell'STS "D5 – Area urbana di Salerno" a dominante "urbana" caratterizzato da:

- ✓ andamento demografico che conferma una stabile perdita di popolazione che varia da un – 1,93% per il periodo intercensuario '81-'91 ed un – 1,88% per il secondo periodo di riferimento '91-'01;
- ✓ nell'ultimo periodo intercensuario al decremento della popolazione residente nei diversi sistemi urbani pari a -3,29% corrisponde un incremento significativo sia delle abitazioni occupate da residenti (+7,07%) sia del totale delle stesse (+ 4,10%)
- ✓ incremento delle U.L. (+ 26,16%) e una diminuzione del numero degli addetti (- 9,21%), con particolare riferimento ai settori del commercio (+ 15,54% U.L. e – 1,58% add.) e dei servizi (+ 39,93% U.L.)

Per ciascun STS è stata quindi definita una matrice degli indirizzi strategici determinanti per lo sviluppo dell'ambito territoriale di riferimento, proposta aperta alla discussione, al contributo di approfondimento e precisazione, in parte avviata nell'ambito della Conferenza di pianificazione per il PTR, che dovrà essere ulteriormente sviluppata, di concerto con le realtà locali. Essa, pertanto, va considerata come un quadro di riferimento, che si limita ad una registrazione della presenza di possibili effetti degli indirizzi strategici e ad una prima valutazione della loro incidenza, fornendo indicazioni da correggere e qualificare in base ad ulteriori approfondimenti conoscitivi.

Il Piano PTR approvato per i sistemi a dominante urbana, e quindi per il territorio di Salerno e Cava dei Tirreni (D5) prevede:

- ➢ Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica
  - Difesa della biodiversità
  - Riqualificazione della costa
  - Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
  - Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione
- ➢ Governo del rischio ambientale
  - Rischio da attività estrattive
- ➢ Attività produttive per lo sviluppo economico regionale
  - Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere
  - Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale
  - Attività produttive per lo sviluppo- turistico

Il 4° Quadro territoriale di riferimento è dedicato ai Campi Territoriali Complessi, aree nelle quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti quadri territoriali mette in evidenza degli spazi di particolare criticità (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene che occorra promuovere un'azione prioritaria di



fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi integrati. Il PTR individua, nel territorio della Provincia di Salerno, quale c.t.c., la Piana del Sele (per la sovrapposizione di programmi infrastrutturali all'epoca previsti nell'ambito territoriale) ed in parte la Costiera Amalfitana, congiuntamente alla Penisola Sorrentina (in riferimento alle problematiche connesse alla portualità turistica e di diporto).

Il 5° Quadro territoriale di riferimento definisce, infine, degli indirizzi per le intese intercomunali e le buone pratiche di pianificazione, anche in risposta all'art.13, punto 3, lett. d), della L.R. 16/04, dove si stabilisce che il PTR definisce i criteri per l'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata.

### 3.1.2 Carta dei paesaggi e Linee guida per il Paesaggio

A seguito dell'approvazione del D.lgs n.63/08, la Regione, con la legge regionale 13 ottobre 2008 n.13 di approvazione del PTR, ha ridefinito l'articolazione delle competenze in materia di pianificazione paesaggistica, riservandosi la titolarità delle attività di pianificazione in materia.
L'articolo 3 della L.R. 13/08 definisce l'articolazione dell'attività di pianificazione paesaggistica che si esplicita attraverso:

a) il quadro unitario di riferimento paesaggistico costituito dalla carta dei paesaggi della Campania;
b) le linee guida per il paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio, da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;
c) il piano paesaggistico di cui al decreto legislativo n.42/2004, art. 135, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d) del citato Decreto, redatto congiuntamente con il Ministero per i beni e le attività culturali ed approvato dal Consiglio regionale;
d) i piani territoriali di coordinamento provinciali, attuativi della Convenzione europea del paesaggio, finalizzati alla valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, redatti in coerenza con il PTR e concorrenti alla definizione del piano paesaggistico di cui alla lettera c).

Dall'approvazione del piano paesaggistico regionale perdono validità ed efficacia tutti i piani paesistici attualmente vigenti.
Con la sottoscrizione, il 14 luglio 2016, dell'Intesa istituzionale tra Regione Campania e Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, che fa seguito all'Intesa istituzionale preliminare del 2006 e a quella successiva del 2008, sono state avviate le attività finalizzate all'attuazione del procedimento previsto dalla L.R. 13/08.
La *proposta* di Preliminare di PPR prodotta dal *Tavolo* istituito ai sensi dell'Intesa richiamata è stata trasmessa dalla Regione Campania (dicembre 2018), è stata recepita da parte del MiBAC (settembre 2019), ed è stata definitivamente approvata con Delibera di Giunta regionale n. 560 del 12 novembre 2019. Sulla base di tale documento è stata avviata una nuova fase di verifica, di confronto e condivisione, per trasformare il Preliminare in Piano Paesaggistico Regionale, nella sua forma definitiva.

Nelle more della predisposizione del piano paesaggistico redatto congiuntamente da Regione e Ministero, gli indirizzi per la considerazione nei Piani territoriali, urbanistici e di settore, degli aspetti paesaggistici vanno ricercati nella *Carta dei paesaggi* e nelle *Linee guida per il Paesaggio*, oltre che nella *Convenzione europea del paesaggio* per quanto riguarda i principi ed i criteri generali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La *"Carta dei paesaggi della Campania"* definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agro-forestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per la verifica di coerenza e per la valutazione ambientale strategica dei Ptcp e dei Piani urbanistici comunali (PUC) nonché per la redazione dei piani di settore regionali, e ne costituisce la base strutturale. La Carta dei paesaggi è costituita dalle carte delle risorse naturalistiche ed agroforestali, dei sistemi del territorio rurale ed aperto, delle strutture storico-archeologiche e dallo schema di articolazione dei paesaggi della Campania, questi ultimi individuati sulla base del riconoscimento delle *grandi tipologie di risorse e di beni.*

Le *"Linee guida per il paesaggio in Campania"* assumono il concetto di paesaggio espresso dalla CEP e costituiscono il quadro di riferimento unitario, relativo a tutto il territorio regionale, della pianificazione paesaggistica. Esse forniscono i criteri e gli indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile ed i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio. Il rispetto delle direttive specifiche, degli indirizzi e criteri metodologici contenuti nelle Linee guida è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei Ptcp, dei Puc e dei piani di settore, nonché per la valutazione ambientale strategica. Rinviando alla pianificazione provinciale la trattazione degli aspetti inerenti alla componente insediativa del paesaggio ed ai temi socio-economici, le Linee Guida definiscono articolati indirizzi e disposizioni per la salvaguardia e gestione del territorio rurale e aperto e per il sistema dei beni storico-culturali. In particolare, gli indirizzi relativi al territorio rurale ed aperto sono articolati con riferimento alle aree montane, alle aree collinari, ai complessi vulcanici, alle aree di pianura, alla fascia costiera ed alle isole, agli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani, ai corpi idrici e relative fasce di pertinenza.

### 3.1.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012, è uno strumento di pianificazione di area vasta e definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo, assetto e tutela del territorio di rilievo provinciale e sovracomunale o che costituiscono attuazione della pianificazione regionale.

In tale ruolo, il PTCP è volto:

- a governare temi territoriali complessi che non possono essere adeguatamente affrontati alla scala comunale (come ad esempio quelli ambientali);
- a coordinare e dare coerenza ai piani di settore ed agli interventi nelle materie di specifica competenza della Provincia (come ad esempio la viabilità ed i trasporti, l'edilizia scolastica per l'istruzione secondaria, ecc.);
- ad orientare la pianificazione dei comuni in coerenza con le precedenti finalità ponendosi anche come punto di partenza per promuovere il coordinamento dei PUC ai fini di un assetto equilibrato ed armonico dell'intero territorio provinciale.

Gli obiettivi generali del PTCP, in coerenza con gli indirizzi e le strategie del Piano Territoriale Regionale, sono lo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale, la sostenibilità dell'assetto territoriale e l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio. Per perseguire tali obiettivi il PTCP promuove la valorizzazione delle risorse e delle identità locali, orienta lo sviluppo delle competitività in una logica di sostenibilità ambientale e sociale, definisce misure per la salvaguardia delle risorse ambientali e storico-culturali e per la mitigazione dei



fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi naturali e la prevenzione di quelli di origine antropica, delinea indirizzi per la valorizzazione del paesaggio, fornisce indicazioni per la riqualificazione e l'integrazione degli insediamenti e per il potenziamento del sistema infrastrutturale. Esso guida l'attività di pianificazione locale e di settore per il conseguimento di obiettivi comuni per l'intero territorio provinciale, coordinando le strategie di carattere sovracomunale che interessano i Piani Urbanistici Comunali ed orientando la pianificazione di settore.

Il PTC della provincia di Salerno, ai sensi della L.R. n.16/2004, è articolato in due componenti: *componente strutturale*, che ha validità a tempo indeterminato, e *componente programmatica*, che attiene ai programmi di intervento da attuarsi in un intervallo di tempo definito (5 anni) ed in correlazione con la programmazione finanziaria.

La componente strutturale si articola in disposizioni strutturali e disposizioni strategiche.

Le disposizioni strutturali individuano e delimitano le diverse componenti territoriali con riferimento ai caratteri ed ai valori naturali (geologici, vegetazionali, faunistici), storico-culturali, paesaggistici, rurali, insediativi e infrastrutturali e ne definiscono le modalità di uso e di manutenzione che ne possano garantire la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione sostenibile. Esse inoltre riguardano la mitigazione dei rischi naturali, la prevenzione del rischio antropico e la tutela e gestione delle risorse idriche.

Le disposizioni strategiche delineano le scelte di trasformazione di lungo periodo dell'assetto insediativo e infrastrutturale – attraverso indirizzi che orientano il riassetto policentrico dell'organizzazione insediativa e l'integrazione ed il potenziamento del sistema infrastrutturale –, forniscono indicazioni per perseguire la qualità del paesaggio e per la costruzione della rete ecologica provinciale.

In coerenza con le disposizioni strutturali e strategiche, la disciplina integrata definisce per le diverse zone in cui viene articolato il territorio provinciale le regole valide a tempo indeterminato che dovranno essere osservate nell'ambito della pianificazione di settore e/o comunale, in conformità anche di tutte le prescrizioni ed in coerenza con tutti gli indirizzi definiti nelle Norme tecniche di attuazione del PTCP che definiscono:

- indirizzi e prescrizioni per le diverse articolazioni:
  - degli spazi aperti naturali e di quelli agricoli;
  - degli insediamenti di interesse storico-culturale;
  - degli insediamenti recenti prevalentemente residenziali e delle aree specialistiche;
  - del sistema della mobilità e della logistica;
- gli obiettivi generali ed i principali indirizzi per gli Ambiti di paesaggio in cui viene articolato il territorio provinciale;
- gli indirizzi per i piani provinciali di settore, relativamente alle politiche energetiche ed alle politiche dei rifiuti;
- indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale, attraverso cui sono disciplinati l'articolazione dei PUC in componente strutturale e componente programmatica, il dimensionamento del PUC in rapporto ai carichi insediativi e l'attuazione degli stessi piani comunali attraverso la perequazione; sono inoltre definiti criteri che orientano la localizzazione di nuovi insediamenti.

Le disposizioni programmatiche del PTCP forniscono, invece, indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale e definiscono le scelte operative del PTCP.
Gli indirizzi e prescrizioni che dovranno essere osservati nella predisposizione dei PUC riguardano il dimensionamento del fabbisogno residenziale, degli insediamenti produttivi d'interesse sovralocale e locale,



fonte: http://burc.regione.campania.it

del sistema di attrezzature pubbliche, delle sedi per attività terziarie e turistiche; la mobilità ciclabile e la rete pedonale. Esse inoltre fissano i termini per l'adeguamento dei PUC al PTCP.
Le scelte operative del PTCP riguardano la rete della mobilità e gli interventi infrastrutturali da realizzare nel quinquennio ed i programmi operativi provinciali ritenuti di rilevanza strategica e quindi prioritari ai fini del perseguimento degli obiettivi del PTCP e per i quali vanno attivate le necessarie intese con le Amministrazioni e gli Enti competenti.

Nello specifico il Ptcp individua il territorio di Cava dei Tirreni nel così denominato "Ambito Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni".

Si precisa che per il comune di Cava dei Tirreni, il PTCP prevede *esplicitamente* una funzione di "territorio-cerniera" tra i sistemi dell'area urbana salernitana, dell'agro nocerino-sarnese e della penisola amalfitana. In questo caso Cava dei Tirreni conferma il suo ruolo di centralità grazie alla presenza di funzioni e servizi di livello superiore: *"il quadrante nord-occidentale - comprendente l'Agro nocerino-sarnese, Cava de Tirreni e l'intorno salernitano, la valle dell'Irno - costituisce nel complesso l'area più caratterizzata sotto il profilo funzionale e per il potenziale urbano espresso, sia per la densità ed il livello delle funzioni e dei servizi presenti, sia per le dinamiche recenti in atto"* [21]. Il PTCP approvato nel 2012 individua, pertanto, Cava de' Tirreni quale "Centralità urbana di livello territoriale" (come Eboli e Battipaglia), con funzione di raccordo con l'area metropolitana di Salerno, declinando per essa, sia dal punto di vista ambientale che insediativo e funzionale, una serie di lineamenti strategici autonomi nell'ambito delle "Politiche e Strategie degli ambiti locali".

Più in generale il Piano provinciale delinea una serie di obiettivi, strategie ed azioni di valorizzazione specificamente riferiti ad un sistema territoriale integrato costituito dagli ambiti di Cava dei Tirreni-Salerno-Valle dell'Irno-Pontecagnano, finalizzate al completamento dell'articolazione policentrico/reticolare di funzioni urbane superiori e di servizi rari. In questo modo si prevede la costituzione di una sorta di "tridente" incentrato sul capoluogo e comprendente (con diversi gradi di autonomia/complementarità) Cava dei Tirreni-Vietri sul Mare a ovest, gli insediamenti della valle dell'Irno fino a Mercato S. Severino e Fisciano a nord, Pontecagnano e alcuni centri delle pendici occidentali dei Picentini ad est. Molte di tali scelte sono fatte proprie dalla presente *proposta* e saranno illustrate, con i necessari approfondimenti e contestualizzazioni, nell'ambito della descrizione delle scelte strategiche della pianificazione dell'assetto dell'agglomerato industriale riportate nel seguito del presente documento.

Infine, si ritiene utile richiamare in questa sede, sia pur brevemente ed in maniera del tutto schematica, taluni aspetti strategici delle previsioni del Ptcp ritenuti particolarmente significativi per le scelte di pianificazione effettuate con la presente *proposta*, ed in particolare:

- il co.2 dell'art.38 delle NTA incentiva l'utilizzo di aree produttive infrastrutturate ma non ancora utilizzate comprese le zone ASI;
- la parte degli indirizzi per le Conferenza d'Ambito in cui si individua tra gli obiettivi strategici della programmazione il completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive di interesse sovralocale (… agglomerati ASI di Fisciano-Mercato S. Severino e Cava de'Tirreni), il completamento e riorganizzazione spaziale e funzionale dell'agglomerato ASI di Salerno e Battipaglia;
- la parte degli indirizzi per le Conferenza d'Ambito in cui si individua tra gli obiettivi strategici della programmazione il potenziamento della ricerca applicata e dei meccanismi di trasferimento dell'innovazione tecnologica all'imprese attraverso la creazione, nel territorio di Fisciano – ad incastro tra il principale campus universitario, il polo per la logistica di Mercato San Severino e l'agglomerato ASI di

[21] Quaderno 2 del PTCP, Documento programmatico



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fisciano-Mercato San Severino – di un polo di settore che possa ospitare centri di competenza, centri di ricerca pubblici e privati, distretti tecnologici, progetti prototipali, incubatori, spin-off da ricerca, etc..

### 3.1.4 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il territorio di Cava dei Tirreni ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino meridionale, che ha assorbito le competenze dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania *Centrale (in cui è confluita l'Autorità di Bacino Regionale del Sarno unitamente all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Nord-Occidentale, nelle more del riordino normativo del settore della difesa del suolo e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, ed in attuazione dell'art.52, comma 3., lett. e), della L.R. n.1 del 27/01/2012*.
Il territorio comunale, e quello dell'agglomerato ASI, è sottoposto alla disciplina del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* (PSAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015[22]; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016.

#### Definizione ed obiettivi

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico costituisce Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi della vigente normativa in materia di difesa del suolo, ed ha valore di Piano territoriale di settore. Esso, tra l'altro, individua le aree a pericolosità e rischio idrogeologico molto elevato, elevato, medio e moderato, ne determina la perimetrazione e definisce le relative norme di attuazione.

In tutte le aree perimetrate con situazioni di rischio o di pericolo il Psai persegue in particolare gli obiettivi di:
a) salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali;
c) prevedere e disciplinare le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti nelle aree caratterizzate da livelli diversificati di pericolosità e rischio;
d) stabilire norme per il corretto uso del territorio e per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico del bacino;
e) porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale, con le prescrizioni d'uso del suolo in relazione ai diversi livelli di pericolosità e rischio;
f) conseguire condizioni accettabili di sicurezza del territorio mediante la programmazione di interventi non strutturali e strutturali e la definizione dei piani di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti;
g) programmare la sistemazione, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, anche attraverso la moderazione delle piene e la manutenzione delle opere, adottando modi d'intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;

[22] omogeneizzazione tra i previgenti PSAI dei territori delle ex AdB Sarno PSAI 2011, Autorità di Bacino del Sarno (Delibera C.I. n.4 del 28.07.2011 – Attestato Consiglio Regionale n.199/1 del 24.11.2011 – B.U.R.C. n.74 del 5.12.2011) e ex AdB Nord Occidentale della Campania (Delibera C.I. n.384 del 29.11.2010 – Attestato Consiglio Regionale n.200/2 del 24.11.2011- B.U.R.C. n.74 del 5.12.2011).



fonte: http://burc.regione.campania.it

h) prevedere la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modi d'intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
i) indicare le necessarie attività di prevenzione, di allerta e di monitoraggio dello stato dei dissesti.

Ai sensi dell'articolo 65 commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 68 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 11 della L. R. n. 8/94 gli Enti Territoriali sono tenuti ad adeguare la propria strumentazione urbanistica alle disposizioni del PAI. Inoltre, in conformità al PSAI, si conferma l'obbligo di adozione, anche da parte degli organi di Protezione Civile, della conseguente pianificazione di emergenza.

## Disciplina delle aree a rischio idraulico, da frana e da colata molto elevato (R4) ed elevato (R3)

Nelle aree a rischio idraulico e da frana molto elevato (R4) sono consentiti esclusivamente gli interventi e le attività espressamente ammessi.

Ferme restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio idraulico e rischio da frana, gli interventi ammessi devono essere attuati senza aumenti di superficie o volume utile, entro e fuori terra, (fatta eccezione per gli interventi di adeguamento e di recupero nei limiti previsti dalla disciplina urbanistica e/o dalle specifiche leggi di settore) e non devono comportare aumento del carico urbanistico e/o insediativo.

Nelle aree a rischio idraulico e da frana molto elevato:

- è prioritario perseguire la delocalizzazione in aree a minore o nulla pericolosità o, in alternativa, realizzare interventi complessivi di messa in sicurezza delle stesse.
- fermo restando quanto previsto al precedente punto, sono esclusivamente consentiti, in relazione al patrimonio edilizio esistente:
    a) demolizione di edifici senza ricostruzione;
    b) la manutenzione ordinaria e straordinaria;
    c) il restauro, il risanamento conservativo;
    d) gli interventi di adeguamento igienico-sanitario;
    e) interventi volti all'adeguamento alla vigente normativa antisismica;
    f) l'installazione di impianti tecnologici essenziali;
    g) gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici pertinenziali scoperte appartenenti ad edifici esistenti che non comportano aumento del deflusso superficiale;
    h) l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza;
    i) gli interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione della rete scolante artificiale (fossi, cunette stradali, ecc.);
    j) i manufatti qualificabili come volumi tecnici;
    k) l'utilizzo ed il recupero dei sottotetti a condizione che non comportino aumento del carico insediativo, da attestarsi da parte delle Amministrazioni comunali;
- in relazione alle opere pubbliche o di interesse pubblico, sono ammessi altresì:
    a) gli interventi necessari per l'adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;



fonte: http://burc.regione.campania.it

b) gli interventi di adeguamento funzionale e prestazionale degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche;
c) la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete.

Nelle aree a rischio idraulico e da frana elevato (R3) oltre agli interventi e le attività previste nelle aree a rischio molto elevato, sono consentite, in relazione al patrimonio edilizio esistente:

a) gli interventi di ristrutturazione edilizia (esclusa la demolizione e ricostruzione nelle aree a rischio frana) che non comportino aumento del carico urbanistico e/o insediativo;
b) le realizzazioni di manufatti non qualificabili come volumi edilizi (volumi tecnici);
c) gli interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti cimiteriali esistenti.

Identiche prescrizioni valgono per le aree a rischio da colata molto elevato (R4) ed elevato (R3) a meno di poche eccezioni scarsamente significative ai nostri fini.

## Il rischio idrogeologico nell'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni

La presente *progettazione* assume, quali elementi costitutivi del quadro conoscitivo e strategico, le analisi, gli studi gli indirizzi e le previsioni normative del Psai in precedenza richiamato.
Le perimetrazioni delle aree di rischio e di pericolo geomorfologico definite dai vigenti Psai costituiscono, pertanto, parte integrante e sostanziale del quadro conoscitivo e, conseguentemente elementi guida (unitamente alle previsioni normative del Psai) della presente pianificazione dell'assetto dell'agglomerato industriale.

Dall'esame e dalla valutazione della cartografia allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, relativa alle perimetrazioni delle aree a pericolo/rischio da frana e idraulico individuate, emerge che nell' agglomerato ASI di Cava de Tirreni, il vigente PSAI riporta diffuse condizioni di problematicità.
Per gli approfondimenti del caso si rimanda agli studi specialistici e settoriali, allegati al presente Piano e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 3.1.5 Il Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, II FASE - CICLO 2015-2021, è stato approvato con D.P.C.M. del 27.10.2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.01.2017; con DELIBERA N. 1 - Seduta del 20 Dicembre 2021 - della CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 – III Ciclo di gestione – del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Il Piano di Gestione costituisce elemento rilevante e di grande impatto per il governo delle risorse idriche nella loro accezione più completa. Facendo *"perno"* sull'uso sostenibile delle acque, a scala di ecosistema di bacino idrografico, si inserisce nell'azione complessiva della politica ambientale dell'UE per la tutela e il miglioramento della qualità ambientale e per l'uso razionale delle risorse naturali.
Le misure previste nel piano di gestione del distretto idrografico sono destinate a:

1. prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
2. proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
3. preservare le zone protette.

La portata e valenza del Piano di Gestione Acque si fonda sulla solidarietà; sulla tutela e razionalizzazione del bene acqua; sull'uso corretto e sostenibile dell'acqua afferente ai comparti potabili, irrigui, industriali; sulla compatibilità con il sistema territoriale/ambientale e "ristoro" laddove gli utilizzi generino squilibri; sul recupero dei costi; sulla predisposizione di un programma di misure adeguato agli obiettivi prefissati; sulla informazione e partecipazione pubblica, e sulla valutazione ambientale.

Gli obiettivi del Piano

Gli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale II Ciclo 2015-2021 sono:
1. Uso sostenibile della risorsa acqua:
   - Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione;
   - Controllo e gestione della pressione turistica rispetto all'utilizzo e alla disponibilità della risorsa;
   - Uso sostenibile della risorsa idrica (conservazione, risparmio, riutilizzo, riciclo);
   - Regimentare i prelievi da acque sotterranee e superficiali;
   - Conformità dei sistemi di produzione di energia alle normative nazionali ed alle direttive europee.
2. Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide:
   - Mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio;
   - Conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di area Natura 2000;
   - Conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, incentivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici.
3. Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali:
   - Raggiungimento e mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60);
   - Limitare l'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola – zootecnica.
4. Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità:
   - Contrastare il degrado dei suoli;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Contrastare il rischio idrogeologico. Attuazione dei PAI e della DIR 2007/60 ("difesa sostenibile" dalle alluvioni).

Inoltre, il Piano di Gestione Acque costituisce il quadro di riferimento nel quale si inserisce il "tassello" costituito dal Piano di Gestione Alluvioni, in linea con le considerazioni introduttive della Direttiva 2007/60/CE; infatti tale direttiva, proprio con l'elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, marca l'attenzione sulle misure di prevenzione, di protezione e di gestione delle emergenze al fine di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, connesse con le alluvioni.

Pertanto, i processi attualmente in corso in attuazione delle direttive Acque e Alluvioni (PGA E PGRA), sono strettamente correlati, e **la "gestione del rischio alluvioni" va a configurarsi quale approfondimento e completamento dello scenario complessivo affrontato con il Piano di Gestione delle Acque**, in particolare con riferimento:

- allo stato quali - quantitativo delle acque;
- allo stato e gestione delle opere idrauliche;
- alle reti di monitoraggio;
- alle criticità ambientali;
- al sistema ambientale – culturale;
- al sistema terra-mare;
- al sistema pressioni-impatti;
- al sistema agricolo/irriguo e industriale; al processo di informazione, partecipazione e disseminazione.

L'Autorità di Bacino, nella formulazione del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, di intesa con le Regioni e sulla base delle risultanze dell'analisi delle pressioni e degli impatti sulla risorsa idrica, nonché della caratterizzazione dei corpi idrici e dell'analisi economica, ha predisposto un ***Programma di azioni strutturali e non strutturali (Programma di misure)*** articolato in quattro *ambiti tematici* che fanno riferimento:

- alla Qualità Risorse Idriche e Sistema fisico-ambientale connesso – Acque superficiali e sotterranee;
- alla Quantità Risorse Idriche e Sistema fisico-ambientale connesso – Acque superficiali e sotterranee;
- al Sistema morfologico– idraulico – ambientale – Regione fluviale e regione costiera.
- al Sistema idrico, fognario e depurativo – Sistema irriguo – Sistema industriale (sistemi di approvvigionamento, uso, trattamento e gestione).

### 3.1.6 Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

La Direttiva 2007/60/CE (cd. *Direttiva alluvioni*), derivata dalla più generale Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, ha introdotto la dimensione di area vasta (coincidente con il bacino idrografico) per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni. Tale Direttiva, nell'incipit, recita: *"Le alluvioni possono provocare vittime, l'evacuazione di persone e danni all'ambiente, compromettere gravemente lo sviluppo economico e mettere in pericolo le attività economiche della Comunità. Alcune attività umane (come la crescita degli insediamenti umani e l'incremento delle attività economiche nelle pianure alluvionali, nonché la riduzione della naturale capacità di ritenzione idrica del suolo a causa dei suoi vari usi) e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la probabilità e ad aggravarne gli impatti negativi. Ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, connesse con le alluvioni, è possibile e auspicabile ma, per essere efficaci, le misure per ridurre tali rischi dovrebbero, per quanto possibile, essere coordinate a livello di bacino idrografico."*



fonte: http://burc.regione.campania.it

La direttiva alluvioni è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, che ha introdotto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), da predisporsi per ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.Lgs. 152/2006, e contenente il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni e dove si possa generare in futuro, nonché delle zone costiere soggette ad erosione.

Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione.

Con DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1° dicembre 2022 (GURI n. 32 del 08.02.2023) è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – II ciclo di gestione.

I Contenuti del PGRA

La Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (Floods Directive – FD) supera la logica dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - finalizzati alla sola gestione dei rischi - ed integra l'esigenza di gestione del rischio alluvioni con una visione integrata ed ampliata ad altri elementi, quali quelli relativi a:

- la gestione del suolo e delle acque;
- la pianificazione e le previsioni di sviluppo del territorio;
- l'uso del territorio;
- la conservazione della natura;
- la navigazione e le infrastrutture portuali;
- i costi e i benefici;
- le condizioni morfologiche e meteomarine alla foce, regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;
- i contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'art. 67 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, nonché degli aspetti relativi alle attività di previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali;
- presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti regionali e provinciali;
- supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile.

L'articolo 7 della Direttiva Alluvioni prevede, in particolare, che i Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, riguardino tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale.

Nei piani di gestione sono definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità:

- per le zone ove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni o si ritenga che questo si possa generare in futuro, individuate in base alla valutazione preliminare del rischio di cui all'articolo 4 della Direttiva Alluvioni;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le zone rientranti in ambiti a pericolosità o a rischio alluvioni delle relative mappe di cui all'articolo 11 della Direttiva Alluvioni.

La Direttiva prevede che i PGRA, dovendo gestire, in toto, gli aspetti legati alle inondazioni, come evidenziato nell'introduzione, possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili quali, ad esempio, quelle relative a:

- uso del suolo;
- miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque;
- inondazione controllata di alcune aree in caso di fenomeno alluvionale;
- la conservazione della natura.

Nel PGRA DAM, come detto, sono definiti gli obiettivi per la gestione del rischio da alluvioni, per le zone di cui all'articolo 5 comma 1 (a *rischio potenziale significativo o da alluvioni*) e di cui all'articolo 11 (inserite nelle *mappe della pericolosità e del rischio alluvioni*), da raggiungere attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità (misure).
Dette azioni (misure) devono essere finalizzate alla riduzione delle potenziali conseguenze negative per:

- la salute umana;
- il territorio (infrastrutture, beni e servizi pubblici);
- i beni storico/culturali;
- l'ambiente;
- il patrimonio culturale;
- le attività economiche e sociali.

L'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni rientra nel Distretto idrografico dell'Appennino meridionale, interessa la Unit of Management (Uom): Regionale del Sarno e rientra nell'Unità di Analisi UA-Area Salernitana.

### 3.1.7 Il Piano Urbanistico Territoriale per l'Area Sorrentino-Amalfitana

Il Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'Area Sorrentino - Amalfitana è stato approvato - ai sensi dell'articolo 1/ bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431 – con la Legge Regionale n.35 del 27.06.1987 (BURC n.40 del 20.07.1987).[23]

Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino - Amalfitana è Piano Territoriale di Coordinamento con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali e sottopone a normativa d'uso il territorio dell'Area Sorrentino - Amalfitana.
Il Piano Urbanistico Territoriale prevede norme generali d'uso del territorio dell'area e formula direttive a carattere vincolante alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei loro strumenti urbanistici o nell' adeguamento di quelli vigenti…(art.3). In particolare, l'art.8 stabilisce che: Oltre al rispetto della legislazione vigente i Comuni devono, nella formazione dei piani regolatori generali, rispettare le prescrizioni contenute nella presente normativa, e in tutti gli altri elaborati del piano urbanistico territoriale…

[23] Modificata ed integrata dalle leggi regionali n. 22 del 1.7.2003, n.28 del 23.11.1994, n.11 del 5.4.2000, n.10 del 11.8.2001 (art.31), n.19 del 28.11.2001 art.9), n.15 del 28.11.2000(art. 6), n.24 del 18.11.1995 (art. 7).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'Area Sorrentino - Amalfitana include i territori di 34 comuni di cui 14 nella provincia di Napoli e 20 nella provincia di Salerno, raggruppati ai fini del coordinamento attuativo e gestionale in sei sub-aree. Cava de' Tirreni rientra nella Sub-area 6, insieme al comune di Vietri sul Mare. Le Sub-aree sono suddivise in 16 Zone territoriali con gradi di tutela differenziata (art. 17 della L.R. 35/87).

Nel territorio dell'agglomerato ASI di Cava dei Tirreni ricadono le seguenti zone territoriali:

### Zona Territoriale 1b - Tutela dell'ambiente naturale – 2° grado

Comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a culture pregiate di altissimo valore ambientale.
Essa va articolata nei Piani Regolatori Generali in zone di Piano Regolatore, tutte di tutela, ma differenziate in relazione alla preminenza delle istanze in esse contenute o documentate:

- a) zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana;
- b) zona di tutela agricola;
- c) zona di tutela silvo-pastorale;
- d) zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo.

Le indicazioni e la normativa dei Piani Regolatori Generali in particolare … devono:

- assicurare la inedificabilità sia pubblica che privata;
- consentire, per l'eventuale edilizia esistente a tutto il 1955, interventi… di:
  - 1) restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria e demolizione delle superfetazioni;
  - 2) adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi (ai fini della creazione dei servizi igienici) con i seguenti parametri:
  - dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta;
  - incremento di superficie utile netta, pari al 10% di quella esistente, fino ad un valore massimo di 15,00 mq (per i valori risultanti minori di metri quadrati 6,00 si consente l'arrotondamento sino a tale valore);
- consentire, per l'eventuale edilizia esistente e realizzata in epoca successiva al 1955, interventi … di sola manutenzione ordinaria e straordinaria (rif.sent. Corte Costituzionale 529/95);

Per le zone di cui alle lettere a) e b) devono:

- prevedere la realizzazione delle indispensabili strade interpoderali di cui al precedente articolo 15 che dovranno essere progettate e costruite secondo le norme tecniche di cui al successivo titolo IV;
- consentire, nel rispetto delle norme tecniche, di cui al successivo titolo IV, rifacimenti dei muri di sostegno dei terrazzamenti e la costruzione di piccole rampe di collegamento tra i terrazzamenti;
- per la zona di cui alla lettera a), … assicurare la immodificabilità degli esistenti ordinamenti colturali;
- per la zona di cui alla lettera b) …:
  - consentire la sostituzione degli ordinamenti colturali esistenti con altri appartenenti comunque alla tradizione dell'area;
  - consentire la realizzazione di stalle, porcilaie etc., connesse con la conduzione dei poderi già dotati di case rurali e nella misura del 15% rispetto al volume di detta casa;

Per la zona di cui alla lettera c) devono:

- prevedere e/ o consentire la realizzazione, secondo le norme tecniche di cui al successivo titolo IV di stradette forestali;
- consentire gli interventi di rimboschimento;
- consentire la realizzazione delle indispensabili attrezzature per le attività connesse con la zootecnia e per la lavorazione del latte;

Per la zona di cui alla lettera d) devono consentire interventi per la difesa del suolo, nel rispetto delle caratteristiche ambientali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

### Zona Territoriale 4 – Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado

Comprende aree agricole ed insediamenti (spazi, per nuclei o accentrati) di interesse ambientale.
Tra gli insediamenti, alcuni possono rivestire anche interesse storico - artistico, altri - di recente realizzazione - risultano privi di qualità ambientale.
Per la zona occorre procedere ad una complessa riqualificazione insediativa e delle strutture agricole.

Essa, pertanto, va articolata nei Piani Regolatori Generali in zone di Piano Regolatore, che possono essere:

- eventuale zona << A >>, per la quale la normativa deve rispondere a quanto detto per la zona << A >> derivante dall' articolazione della precedente zona territoriale 2;
- zona << B >> di urbanizzazione recente, da considerare satura ai fini residenziali. Per essa la normativa di Piano Regolatore Generale dovrà:
  - impedire la edificazione delle residue aree libere, fatta eccezione per le attrezzature pubbliche che coprono una quota degli standards urbanistici di cui al precedente articolo 11;
  - consentire, per l'edilizia esistente, esclusivamente interventi di restauro conservativo, manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione secondo le indicazioni delle norme tecniche di cui al successivo titolo IV;
- eventuale zona << C >> di espansione residenziale quantificata in funzione dell'eventuale fabbisogno di nuovi vani residenziali di cui al precedente articolo 9 per essa la normativa di Piano Regolatore Generale deve prescrivere l'obbligo dei Piani esecutivi (Piano particolareggiato, Piano di zona Legge 167, Piano di lottizzazione convenzionata), che dovranno redigersi nel rispetto delle norme tecniche di cui al successivo titolo IV;
- zona << F >> destinata alla copertura del fabbisogno di attrezzature pubbliche di cui ai precedenti articoli 11 e 16.

Per essa la normativa dovrà fornire indicazioni dettagliate sugli indici di fabbricabilità ed altezze massime, in rapporto ai tipi di attrezzature nel rispetto delle caratteristiche ambientali;

- eventuale zona << H >> destinata ad insediamenti turistici ricettivi, compatibili con le prescrizioni della relazione del Piano Urbanistico Territoriale parte IV, e nel rispetto delle norme tecniche di cui al successivo titolo IV, nonché ad attrezzature turistiche complementari, in aggiunta a quelle previste dal Piano Urbanistico Territoriale;
- eventuale zona << D/ 1 >>, destinata ad insediamenti produttivi artigianali o a piccole industrie (n. max nuovi addetti 50) di trasformazione dei prodotti agricoli. In tal caso la normativa di Piano Regolatore deve prescrivere l'obbligo della redazione di Piani produttivi particolareggiati, di cui all' articolo 27 della Legge 865/ 71 e nel rispetto delle norme tecniche di cui al successivo titolo IV;
- zona << E >> - agricola. Per essa, le indicazioni e la normativa dei Piani Regolatore Generali devono:
  - prevedere la realizzazione delle indispensabili strade interpoderali, di cui al precedente articolo
  - 15 e nel rispetto delle norme tecniche, di cui al successivo titolo IV;
  - consentire i rifacimenti dei muri di sostegno nel rispetto delle norme tecniche di cui al successivo
  - titolo IV;
  - consentire la sostituzione degli ordinamenti colturali esistenti, con altri comunque appartenenti alla tradizione dell'area;
  - consentire nuova edilizia rurale – quota parte del proporzionamento del fabbisogno di nuovi vani residenziali, di cui al precedente articolo 9 - nel rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiario massimo di 0,03 mc/mq e dell'altezza massima di metri 7,50; ai fini dell'adeguamento dei volumi tecnici per la conduzione del fondo (stalle, porcilai, depositi ecc.) consentire edificazioni con l'indice di fabbricabilità fondiario max di 0,03 mc/mq;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- consentire per l'edilizia esistente a tutto il 1955, interventi, nel rispetto delle norme tecniche di cui al successivo titolo IV, di:

1) restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria;
2) adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi ai fini della creazione dei servizi igienici, con i seguenti parametri:
dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta; incremento di superficie utile netta, pari al 15% di quella esistente, fino ad un valore massimo di 22,00 mq (per i valori risultanti minori di mq 6,00 si consente l'arrotondamento fino a tale valore);

- eventuale zona di << rispetto >> in funzione, sia della tutela di valori ambientali, sia della difesa del suolo. Per tale zona la normativa del Piano Regolatore Generale deve prescrivere l'inedificabilità assoluta, sia pubblica che privata.

Zona Territoriale 7 - Razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole.
L'edificazione nelle zone agricole è disciplinata, giusta la carta dell'uso agricolo del suolo, dalle disposizioni di cui al punto 1.8 del titolo II dell'allegato alla L.R. 20 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni.

Zona Territoriale 8 - Parchi territoriali, che comprende aree emergenti o di altopiano che, nel caso di Cava, sono ricomprese anche nelle zone B del Parco di Monti Lattari, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 781 del novembre 2003 e pubblicato sul BURC speciale del maggio 2004. Tali aree, destinate dal PUT a soddisfare il fabbisogno di standard di livello territoriale, vanno recepite dal piano comunale come “Pachi territoriali” e normate secondo principi di inedificabilità sia pubblica che privata, garantendone l’uso pubblico, compatibilmente con le esigenze di tutela delle aree naturali, e la permanenza delle attività agro-silvo-pastorali.

Zona Territoriale 12 - Attrezzature sportive integrate che comprende le aree che, per la conformazione del suolo e per la posizione nel contesto dell'assetto territoriale e delle comunicazioni, costituiscono i punti focali per la localizzazione di attrezzature sportive integrate, a livello territoriale.
Essa va trasferita nei Piani Regolatori Generali come zona di Piano Regolatore << Attrezzature sportive territoriali >>.
La normativa di Piano Regolatore Generale, mediante la redazione obbligatoria del Piano particolareggiato (esteso all' intera zona), deve consentire, nel rispetto dell'ambiente, la realizzazione di complessi integrati di attrezzature sportive scoperte e coperte - con relative strutture di servizio. Il tutto con altezze non superiori a metri 8,00 con indice di fabbricazione territoriale non superiore a 1,00 mc/mq e con l'esclusione assoluta di volumi da destinare alla residenza.

### 3.1.8 Le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari e il sito Natura 2000

Il Parco regionale dei Monti Lattari è stato istituito, ai sensi della L.R. n. 33/1993 ed in attuazione delle previsioni di cui alla legge 394/91, con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003. Con tale provvedimento è stato definito, altresì, il perimetro del Parco e la zonizzazione provvisoria dello stesso, e sono state approvate le Norme di Salvaguardia, che restano in vigore fino all’approvazione del Piano del Parco (procedimento attualmente in itinere).
Con D.P.G.R. Campania n. 781 del 13.11.2003 è stato poi istituito l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il territorio del Parco, che si estende per circa 160 kmq, comprende i territori della Penisola sorrentina, della Costiera amalfitana e dei Monti Lattari, includendo complessivamente 27 comuni, in parte ricadenti nella provincia di Napoli (Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Vico Equense) e, per la rimanente parte, nella provincia di Salerno (Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Sant'Egidio del Monte Albino, Tramonti, Vietri sul Mare).

Le Norme di Salvaguardia prevedono, anzitutto, norme generali di tutela riguardanti:
- il divieto di aperture di nuove cave e discariche e le modalità per l'esercizio provvisorio, la dismissione, il recupero ambientale delle stesse;
- la protezione della fauna, delle singolarità (geologiche, paleontologiche, mineralogiche e i reperti archeologici), della flora e delle attività agronomiche e silvo-pastorali;
- la tutela delle zone boschive, delle risorse idriche e dell'assetto idrogeologico;
- limitazioni e prescrizioni per le infrastrutture di trasporto e quelle impiantistiche, per la circolazione;
- gli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente, le modalità per la loro realizzazione, nonché le tipologie di intervento ammissibili nella strutture insediativa.

Il territorio è distinto in relazione a tre tipologie di zone omogenee, per ciascuna delle quali le Norme di Salvaguardia introducono ulteriori elementi di disciplina:
- la zona A, "Area di tutela integrale", coincidente con quelle parti del territorio di eccezionale valore naturalistico-ambientale ed in cui è pressoché nullo il grado di antropizzazione. In tale area l'obiettivo che si intende perseguire è la conservazione integrale dell'assetto naturalistico e delle sue dinamiche evolutive, perseguendo la protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, vietando qualsiasi nuova interferenza antropica che possa minare tale assetto ed ammettendo unicamente interventi per la protezione dell'ambiente e la ricostruzione di valori naturalistici;
- la zona B, "Area di riserva generale orientata e di protezione" coincide con quelle parti del territorio per le quali assume valore prioritario l'obiettivo del mantenimento dell'integrità dei luoghi e della conservazione e incentivazione delle attività agricole e silvo-pastorali tradizionali. Nella zona B è pertanto vietato l'esercizio di attività sportive con veicoli a motore; è ammessa, fuori dai percorsi stradali, la circolazione dei veicoli a motore solo per lo svolgimenti di attività istituzionali del Parco; è tutelata la fauna e la flora e sono protette le attività agronomiche e silvo-pastorali; sono consentiti gli interventi per la conservazione e il ripristino del verde, di restauro e risanamento ambientale con l'eliminazione dei detrattori, la realizzazione di piste ciclabili utilizzando percorsi esistenti; sono ammessi gli adeguamenti igienico funzionali dell'edilizia esistente, le attività agro-silvo-pastorali, per le quali vengono fissate le dimensioni massime dei servizi connessi, le attività agrituristiche e artigianali compatibili con gli equilibri ambientali, la realizzazione di attrezzature pubbliche comunali e territoriali;
- la zona C, "Area di riqualificazione urbana e ambientale e di promozione e sviluppo economico e sociale", comprende le aree urbanizzate e le aree agricole ad esse immediatamente contigue. In tali zone vigono le norme dei piani urbanistici, integrate dalle norme generali di salvaguardia in precedenza richiamate.

L'agglomerato ASI di Cava de Tirreni rientra solo marginalmente e per piccolissima parte della sua estensione nel Parco e, in particolare, in zona C "Area di riserva controllata".

Analogamente una piccolissima parte dell'ambito ricade nella ZSC IT8030008"Dorsale dei Monti Lattari": Rilievi di natura calcarea con ripidi versanti percorsi da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio e presenza sparsa di coperture piroclastiche. Presenza di fasce di vegetazione in cui sono rappresentati i principali



fonte: http://burc.regione.campania.it

popolamenti vegetali dell'Appennino meridionale. Significativa presenza di piante endemiche ad arcale puntiforme. Zona interessante per avifauna migratoria e stanziale (Pernisapivorus, Circaedusgallicus, Falco peregrinus, Sylviaundata). Rischi potenziali dovuti ad eccessiva antropizzazione, relativo degrado ambientale ed estensione della rete stradale.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 19.12.2017 pubblicata sul BURC n. 5 del 18.01.2018 sono state adottate le Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania con cui si fissano misure di conservazione aggiuntive rispetto a quelle definite dalle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità, il cui contenuto specifico è illustrato e valutato nell'ambito del Rapporto Ambientale e nell'integrata Relazione di Incidenza, allegati alla presente progettazione.

### 3.1.9 Il Piano Urbanistico Comunale di Cava de Tirreni

Il Piano Urbanistico Comunale di Cava de' Tirreni è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 11 giugno 2020 e il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 134 del 29 giugno 2020.

Il P.U.C. di Cava de' Tirreni è uno strumento urbanistico generale di nuova generazione, che attua le previsioni della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio e che si basa su alcuni principi fondanti tra loro strettamente connessi:

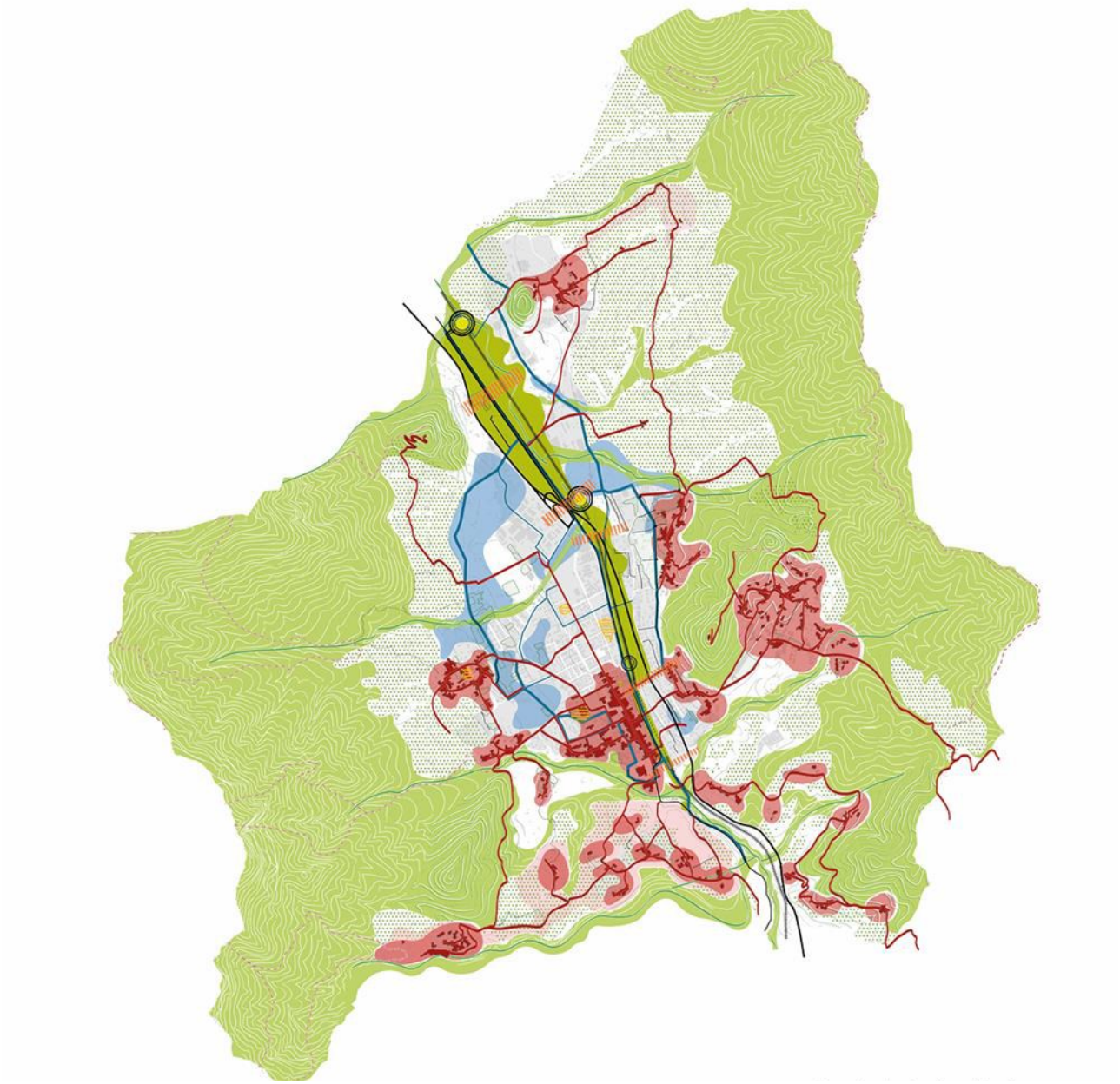
- quello dell'**eguaglianza dei diritti**, con riferimento cioè alla necessita di garantire una imparzialità tra i proprietari interessati a fronte delle scelte di pianificazione, con le conseguenze che questo principio comporta in termini di equa ripartizione tra essi dell'edificabilità prevista e degli oneri che gli interventi comportano, soprattutto dal punto di vista della cessione di suoli per attrezzature pubbliche;
- quelli di **sostenibilità, precauzione e prevenzione**, con riferimento cioè alla necessita di tutelare i valori ecologici e paesaggistici, per salvaguardare le risorse energetiche e naturali non rinnovabili e per evitare che nuovi usi del territorio compromettano quelli delle future generazioni, con le conseguenze che questo comporta in termini di contropartite prestazionali per la citta e la collettività degli interventi trasformativi dal punto di vista dell'offerta ecologica compensativa, di servizi e infrastrutture, di qualità architettonica e ambientale e delle destinazioni d'uso preferenziali.

Partendo da tali assunti il PUC delinea un complessivo quadro strategico articolato, in disposizioni strutturali e disposizioni programmatico-operative, e volto al perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici prioritari:**

- ✓ Tutelare il sistema ambientale;
- ✓ Salvaguardare le risorse storico-paesaggistiche e le tradizioni locali;
- ✓ Recuperare e valorizzare i tessuti edilizi degradati dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione dei servizi;
- ✓ Rafforzare l'identità di Cava quale città della qualità;
- ✓ Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale in un'ottica di intermodalità intercomunale.



fonte: http://burc.regione.campania.it



Tali obiettivi sono stati poi articolati in indirizzi ed azioni che assumono valenza strategica per il loro raggiungimento e che sono esplicitati tanto nelle disposizioni strutturali quanto in quelle programmatico-operative del Piano.

Le **disposizioni strutturali** del PUC sono contenute nel Titolo 2 delle NTA e negli elaborati grafici da essi richiamati e in particolare:

- *Tutele e vincoli sovraordinati* (Capo 1), che rappresentano il sistema delle regole alla scala sovracomunale di riferimento del piano comunale;
- *Ambiti di paesaggio* (Capo 2) che costituiscono ambiti di dimensione discreta del territorio comunale dotati di una specifica e riconoscibile identità, riconducibile alla peculiare compresenza di una o più



fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti strutturali costitutive dei Sistemi e delle Reti e di specifiche relazioni storiche, culturali, ecologiche, percettive e funzionali fra tali componenti;

- *Sistemi e reti* (Capo 3) che rappresentano le principali componenti connesse alla struttura insediativa, ambientale e infrastrutturale del territorio, considerate nella loro specifica identità e nelle reciproche relazioni, per le quali il PUC fornisce disposizioni normative connesse ai loro caratteri strutturanti, caratterizzanti e qualificanti e alle specifiche scelte progettuali, che definiscono la disciplina del territorio comunale con valenza di direttive e indirizzi;
- *Perequazione, compensazione e premialità urbanistiche* (Capo 4), che rappresentano il quadro delle regole per gli interventi trasformativi (nuova edilizia e ristrutturazione urbanistica di tessuti esistenti, realizzazione di attrezzature pubbliche), finalizzato a ripartire le previsioni edificatorie, tra aree e tra soggetti, secondo principi di equità e di uniformità dei diritti/doveri.

Rientra inoltre nelle disposizioni strutturali del PUC il Capo 2 del Titolo 1: Criteri generali relativi agli interventi urbanistici ed edilizi (Capo 1).

Le disposizioni programmatico-operative sono contenute nel Titolo 3 delle NTA e negli elaborati grafici da essi richiamati e in particolare in:

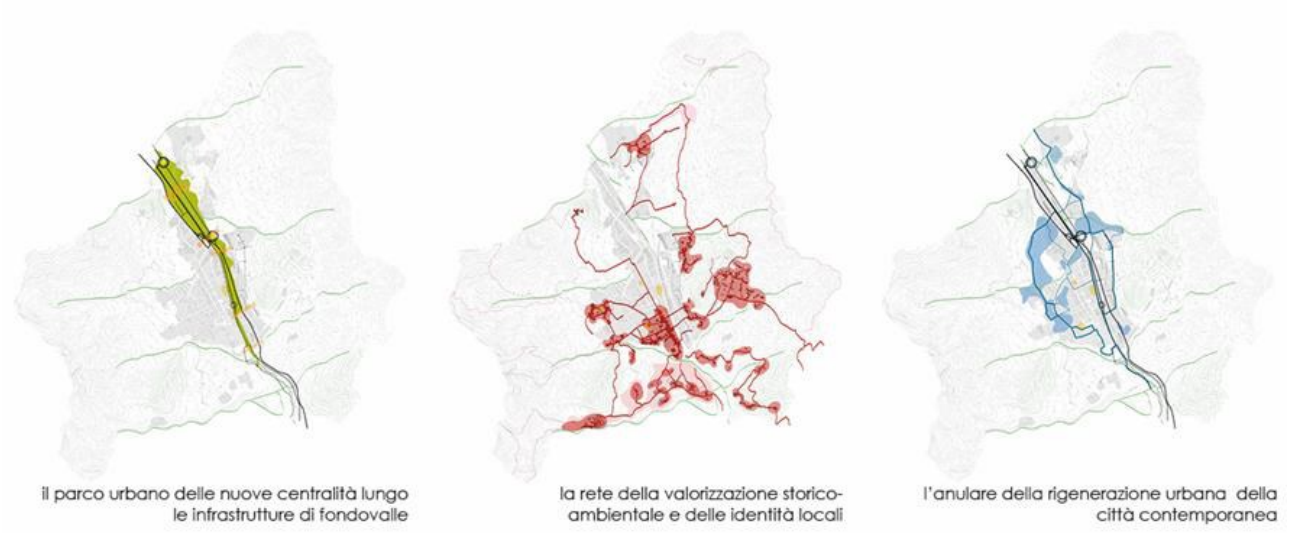
1. *Strategie* (Capo 1), che rappresentano la sintesi della fase di sollecitazione, ascolto e partecipazione delle Autorità operanti sul territorio e degli attori locali, nonché le risultanze del processo di partecipazione ampia alla redazione del PUC, avviato a valle dell'adozione del Preliminare di PUC adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 01.03.2018 e approvato definitivamente, a conclusione delle attività di consultazione, con D.G.C. n. 109 del 04.05.2018";
2. *Progetti guida* (Capo 2) relativi a specifiche parti della città nelle quali si prevedono interventi di conservazione e trasformazione e singole opere di particolare rilevanza sulle quali si concentreranno gli sforzi del Comune attraverso il Piano operativo e i relativi Atti di programmazione. Tali Progetti, fortemente interagenti tra loro, svolgono quindi un ruolo di indirizzo prioritario del Comune, da concretizzare attraverso l'integrazione e il coordinamento di azioni diverse, competenti a soggetti diversi, in diversi settori di governo del territorio
3. *Dimensionamento* (Capo 3), che scaturisce dalla quantificazione dei fabbisogni abitativi e terziari e costituisce il limite massimo delle previsioni attuabili con il Piano operativo e i relativi Atti di programmazione nell'arco temporale di dieci anni. Il dimensionamento che scaturisce dalla quantificazione dei fabbisogni di standard urbanistici ex D.I. n. 1444/68 costituisce invece il limite minimo delle suddette previsioni.
4. *Attuazione degli Ambiti di Trasformazione* (Capo 4), dove vengono individuati gli Ambiti di Equivalenza, le Disposizioni attuative per gli Ambiti di trasformazione per standard urbanistici (ATsu) e per gli Ambiti di Trasformazione per insediamenti integrati privati (ATi) e pubblici (ATirp).
5. *Piano Operativo* (Capo 5) di cui al comma 6 dell'art. 9 del *Regolamento per il governo del territorio* n. 5/2011, formato in successione temporale nell'arco di validità del PUC e in conformità alla disciplina del PUC stesso, cui compete la definizione dei seguenti interventi:
   a) Ambiti ad intervento indiretto da realizzare obbligatoriamente previa redazione di Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
   b) Progetti e opere pubbliche, da sottoporre ad esproprio da parte del Comune previa dichiarazione di pubblica utilità o da realizzare sulle aree di proprietà comunale e su quelle cedute al Comune all'interno degli Ambititi richiamati nel precedente punto a);
   c) Ulteriori interventi programmati;
   d) Eventuali intese con altri enti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ritiene infine utile evidenziare in questa sede, anche per le finalità della presente proposta progettuale, che il quadro strategico delineato dal PUC di cava de' Tirreni è completato dai seguenti Progetti – guida per la riqualificazione urbana:

a. il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrutture di fondovalle
b. la rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali
c. l'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea




## Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrutture di fondovalle

*"Il progetto si sviluppa lungo la compressione infrastrutturale di fondovalle determinata dalla compresenza, in poche decine di metri, dell'autostrada A3, della S.S. n. 18 e della linea RFI Napoli-Salerno, nel vallone che raccoglie l'impluvio dei recapiti delle acque provenienti dai due sistemi montuosi dei Lattari e dei Picentini di corona al territorio stesso. E' caratterizzato da un insieme di interventi di trasformazione fisica e funzionale che, a partire dall'interramento di una parte della S.S. n. 18, già realizzato, crea le condizioni per la realizzazione di un parco urbano lineare lungo l'intero fondovalle, attraverso la rammagliatura fra le parti urbane oggi separate dalle barriere infrastrutturali, la riconversione fisica e funzionale delle numerose industrie dismesse, la creazione di nuove centralità ed eccellenze funzionali e la riconfigurazione della stessa S.S. n. 18.*
*In particolare il progetto infrastrutturale della copertura del sottovia, sgravando l'area urbana dal pesante traffico di attraversamento, deve consentire alla strada statale di assumere il ruolo ed il carattere di grande viale urbano della città contemporanea, sostenendo la creazione di centralità e ricostruendo un nuovo sistema di relazioni spaziali, funzionali e simboliche in senso lineare e trasversale del parco che, ad esso incardinato, attraversa l'intero territorio comunale. …".*[24]

## La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali

*"Il progetto punta alla valorizzazione e alla messa in rete del complesso e stratificato sistema di risorse del territorio storico e del paesaggio collinare e montano ritenuto il motore fondamentale del rilancio turistico in senso ambientale, architettonico, culturale e religioso. … Gli interventi previsti puntano a recuperare e valorizzare i nuclei storici, soprattutto quelli sparsi, anche in chiave turistica, con l'obiettivo di creare un'offerta ricca e differenziata in funzione anche delle caratteristiche storico-architettoniche e tipologiche dei borghi, creando poli attrattivi con adeguati mix funzionali e occasioni di nuova ricettività. Ma intendono anche recuperare e sviluppare il sistema delle relazioni, fisiche ma anche ecologiche, tra i diversi e ramificati luoghi e*

[24] Tratto da Relazione generale di PUC, pagg. 115-116



fonte: http://burc.regione.campania.it

*segni del territorio storico e le risorse ambientali (i parchi territoriali ex L.R. n. 35/87, il Parco dei Monti Lattari e quello di Decimare e i diversi Parchi territoriali individuati (il Parco del Colle di San Martino, Il Parco Storico delle Torri, il Parco di Monte Crocella) con riferimento soprattutto alla rete di tracciati che innervano il territorio, costituendo la struttura portante del disegno del territorio antropizzato di Cava, di fondovalle, di controcrinale e di crinale, oggi poco valorizzata e conosciuta".* [25]

L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea

*"Il progetto è incentrato sulla realizzazione di un tracciato stradale anulare capace di fungere da linea di gronda per la distribuzione del traffico lungo i margini esterni della città più densa. Tale gronda è costruita attraverso il potenziamento di tratti stradali esistenti e la realizzazione di limitati tratti di connessione.*
*L'anulare non è solo l'occasione di una razionalizzazione del sistema di attraversamenti urbani ma diventa l'occasione per intercettare e riqualificare i tessuti della città contemporanea dei margini più periferici della nuova residenzialità, cresciuti soprattutto lungo i versanti pedecollinari, collegati al centro soltanto attraverso un inadeguato sistema viario radiale e soprattutto dequalificati da un punto di vista morfologico e funzionale.*
*Da un punto di vista trasportistico, la realizzazione della gronda è sinergica con quella del sottovia e del decongestionamento della SS.18 da realizzare nell'area centrale - con il quale costruisce un sistema integrato per la mobilità urbana consentendo di alleggerire il centro dal traffico di attraversamento dei flussi diretti alle aree più periferiche – e, contemporaneamente, sotto l'aspetto della riqualificazione urbana consente di intercettare e valorizzare aree strategiche, come ad esempio le aree-containers (ormai quasi del tutto dismesse ma sempre simbolo di un fabbisogno residenziale non ancora del tutto soddisfatto) e grandi attrezzature territoriali periferiche che, insieme a nuove centralità locali diffuse (culturali, per lo sport, il tempo libero e lo svago), vengono messe a sistema in un unico ed organico disegno della città moderna e contemporanea".* [26]

## 3.2 Il vigente Piano Regolatore Territoriale dell'agglomerato

Come già evidenziato in premessa il Piano regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Salerno è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 1966, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 25 agosto 1966, ai sensi dell'articolo 5 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150.
Il Piano, avente valore e portata di Piano territoriale di coordinamento, redatto nel 1964, prevedeva l'individuazione dell'area industriale alle estremità del territorio comunale di Cava de' Tirreni, ed in particolare individuava:

- gli edifici industriali esistenti, per la maggior parte localizzati in corrispondenza dell'uscita autostradale, lungo l'attuale via Gaudio Maiori e lungo la statale 18;
- i nuovi insediamenti industriali, previsti a completamento di via Gaudio Maiori, lungo la statale 18 ed in corrispondenza del vallone Curaturo verso Santa Lucia;
- le aree da destinare ad attrezzature ed impianti, quali asilo nido, poliambulatorio, vigili del fuoco, organizzazione lavoratori – Centro sociale, impianto di depurazione, serbatoio e sottostazione elettrica;
- le aree da destinare a verde attrezzato ed a verde sportivo (lo stadio comunale attuale), oltre alle aree verdi di rispetto;
- le aree da destinare ad Edilizia Economica e Popolare per i lavoratori vicino all'agglomerato storico di Santa Lucia;

[25] Tratto da Relazione generale di PUC, pagg. 116-118
[26] Tratto da Relazione generale di PUC, pagg. 118-119



fonte: http://burc.regione.campania.it

- la rete delle principali linee di comunicazione esistenti stradali (Autostrada Napoli-Pompei-Salerno), ferroviarie (Linea Napoli-Salerno) e di progetto quali la variante alla strada statale 18, già prevista dalla proposta di PRG successivamente approvata nel 1971 (il tracciato era diverso rispetto a quello attuale realizzato), ed il parco ferroviario sempre nei pressi dell'uscita autostradale.
- La restante parte del territorio veniva individuato quale Zona agricola speciale, ed in particolare le aree vicine al cimitero comunale, lungo la Cavaiola ed il Monticello.

Il Piano regolatore interessava anche piccoli agglomerati storici esistenti al 1904, quali San Giuseppe al Pozzo con la relativa chiesa, in via vicinale Sgobbo e alcune parti del nucleo storico di Santa Lucia.

Negli anni 70, anche in seguito all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Cava de' Tirreni nel 1971, vengono redatte due varianti dall'ing. Mario Mellini, capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, che prevedevano:

- una diversa viabilità interna;
- l'ampliamento del cimitero comunale;
- l'individuazione del centro esistente di San Giuseppe al Pozzo (assimilabile a zone A e B ai sensi del D. I. n. 144/68 per il quale fu presentato anche un Piano di Recupero nel 1981);
- la realizzazione di un'area da destinare a Piano per gli Insediamenti Produttivi di competenza comunale;
- le aree da destinare ad Edilizia Economica e Popolare ai sensi della Legge 167.

Tutte le aree individuate dal Piano Regolatore Consortile rientrano nel Programma Pluriennale di Attuazione approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 523 del 23.12.1981.

La separazione dal contesto urbano, prevista nel Piano del 1966, entra in crisi, in particolare a partire dagli anni 80, per numerose ragioni, quali:

- l'esigenza di integrazione (richiesta di servizi alla persona e all'impresa);
- la frequente richiesta di incremento degli usi residenziali, anche in conseguenza del superamento delle originali condizioni di incompatiblità delle funzioni meramente industriali con gli usi residenziali;
- la colonizzazione delle aree industriali e artigianali da parte di usi secondari, che progressivamente ne hanno modificato la struttura organizzativa, l'utenza, e talvolta ne hanno alterato la originaria finalità: commercio all'ingrosso e al dettaglio (media e grande distribuzione), attività sportive-ricreative e per il tempo libero, direzionalità, magazzinaggio e autotrasporto, etc.;
- l'assenza di forme efficaci di governo delle trasformazioni territoriali, di politiche infrastrutturali e di servizio legate a visioni complesse e sistemiche delle attività economiche entro ambiti territoriali vasti, a cui ha corrisposto l'estrema frammentazione della domanda e l'assenza di politiche imprenditoriali dotate di una strategia di assetto territoriale.

L'area produttiva di Cava de' Tirreni, nata come area specializzata, si è trasformata perdendo autonomia, e acquisendo un nuovo carattere urbano, privo di identità e di un'organizzazione percepibile.

Nel 1987 veniva approvato con Legge Regionale n. 35/87, il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana, che disciplina le aree del Piano Consortile, ed in particolare le articolava con le zone previste dall'articolo 17 della stessa legge.

All'inizio degli anni 90 veniva approvato il Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Industriale di Salerno con Delibera di Giunta Regionale n. 10075 del 30.12.1191, con quale si prevedeva, oltre allo stralcio delle aree in corrispondenza del cimitero comunale:

- ✓ per le destinazioni produttive



fonte: http://burc.regione.campania.it

- D – Industriale, D1 – Industriale (Piccole industrie), D2 – Industriale (Medie industrie), D3 – Artigianale P.I.P. del P.R.G. Comunale (art. 27 L. 865/71), D4 – Piccole industrie artigianato commercio attività terziarie, Agricole speciali di tutela;

✓ per le destinazioni residenziali
- Nucleo urbanizzato esistente, Nucleo rurale esistente, Zona ”B” di completamento P.R.G. Comunale, Edilizia Economica e Popolare – P.E.E.P.;

✓ per le destinazioni di uso pubblico
- attrezzature scolastiche, attrezzature comuni, verde attrezzato, servizi generali, istruzione superiore, parco, cimiteriale;

✓ per le fasce di rispetto
- cimiteriale, stradale-ferroviario, acque pubbliche;

✓ per le attrezzature di interesse consortile esistenti e di progetto
- asilo nido, scuola elementare, chiesa, centro sociale, scuola media, campi da gioco, attrezzature sportive, parco territoriale PUT, poliambulatorio, mercato ortofrutticolo, mattatoio, poste e telegrafo, uffici pubblici, impianto di depurazione, centrali o cabine elettriche, impianti acquedotto, impianto potabilizzazione, stazione bus, vigili del fuoco, cimitero, inceneritore;

✓ per servizi vari
- banche, esposizioni, zona negozi, distributore carburante, alberghi e strutture ricettive.

Da ultimo, nel 2017 viene approvata una variante normativa al Piano Regolatore Territoriale Consortile, con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 79 del 14/07/2017, pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 88 del *27107* /2017 e sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 62 del 07/08/2017.

L'articolo 12 disciplina le zone D Industriali, ampliando la gamma degli usi oltre agli insediamenti industriali ed artigianali anche a quelli legati alla logistica di supporto delle stesse, consentendo l'insediamento di incubatori di imprese orientate allo sviluppo di nuove tecnologie. Inoltre vengono introdotti nuovi parametri relativi alla permeabilità dei suoli, recupero delle acque di prima e seconda pioggia, e parcheggi pertinenziali di cui alla Legge 122/89.
Sono inoltre ammessi frazionamenti dei soli corpi di fabbrica industriali, lasciando in comune le aree esterne, senza pertanto generare dei lotti industriali autonomi.

L'articolo 13 invece disciplina le zona D4 destinate a "Piccola industria - Artigianato - Commercio - Attività terziarie" nel rispetto degli artt. 15 e 16 della L.R. 19/2013.
Anche in questa zona sono ammessi frazionamenti dei soli corpi di fabbrica industriali, lasciando in comune le aree esterne, senza pertanto generare dei lotti industriali autonomi.
Nella zona D4, sia per gli interventi di nuova edificazione sia per quelli sugli edifici esistenti, per le sole attività artigianali, di piccola industria e di servizi alle imprese è consentita la realizzazione di insediamenti plurimi caratterizzati dall'aggregazione di più imprese che realizzano o usano in comune un edificio.

L'articolo 14 delle Norme di Attuazione, invece disciplina gli interventi nella Zona E Agricola speciale di tutela, destinata unicamente alla realizzazione di attrezzature ed impianti a servizio del fondo agricolo da parte degli Imprenditori agricoli principali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 3.3 Inquadramento territoriale ed elementi descrittivi

L'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni occupa il limite nord del territorio comunale, a confine con il comune di Nocera Superiore, ed è attraversato dalla metropolitana regionale Napoli-Salerno, e dalla Autostrada A3 Napoli-Salerno.

Da un punto di vista territoriale l'agglomerato di Cava de' Tirreni si pone, naturalmente, come area produttiva di rilevanza sovracomunale ubicata al confine meridionale del "sistema" agro nocerino-sarnese, rispetto al quale si pone quale elemento cerniera e di connessione con le altre piattaforme produttive e logistiche provinciali, nonché con i due principali terminali di trasporto locali:

- il porto commerciale di Salerno è raggiungibile, a mezzo trasporto su gomma, attraverso percorso di circa 11 Km, per un tempo di percorrenza stimato in assenza di traffico di circa 15 minuti.
- l'aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi è raggiungibile, sempre a mezzo trasporto su gomma, in circa 26 minuti, trovandosi ad una distanza di circa 31 Km.

### 3.3.1 Il territorio urbanizzato

L'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni del Consorzio ASI è stato attraversato, ed e stato caratterizzato nella sua evoluzione, dalle principali vicende economiche, ma anche politiche e sociali, che hanno accompagnato il Mezzogiorno d'Italia negli ultimi 60 anni: dai processi di industrializzazione sviluppatosi dagli inizi degli anni '60, agli investimenti pubblici per l'infrastrutturazione dei decenni successivi, dalla crisi economica degli anni'70 alla ripresa del decennio successivo, fino alla crisi dell'istituto dell'intervento straordinario degli inizi degli anni '90 che accompagna la contestuale crisi del modello industriale tradizionale, con la consequenziale terziarizzazione della struttura produttiva. Quest'ultima ancora oggi caratterizza, in modo prevalente, la struttura economica del nostro territorio, nell'ambito del quale il peso dell'industria si è progressivamente ridotto nel tempo, a vantaggio della piccola e piccolissima impresa a bassa dotazione di capitale, e si è man mano consolidato il settore dei "servizi" all'impresa e/o al cittadino che, negli ultimi anni, hanno trovato anche nuove forme di declinazione.

Le circostanze di cui sopra hanno pertanto caratterizzato anche la trasformazione fisica dell'agglomerato, non sempre accompagnata da tempestivi interventi di adeguamento del sistema delle regole, volte a garantire l'ordinato sviluppo e/o trasformazione del territorio e dei suoi usi, e di potenziamento/adeguamento delle attrezzature e dei servizi necessari e di supporto, incidendo negativamente sulla qualità insediativa dell'ambito. Quest'ultimo si presenta oggi sostanzialmente saturo dal punto di vista insediativo e, al tempo stesso, caratterizzato da fenomeni di degrado che investono aree dismesse (in taluni casi disorganicamente riconvertite e/o rifunzionalizzate in parte) ma anche situazioni diffuse, sia lungo importanti assi di pubblica viabilità sia all'interno del tessuto urbanistico.

Nel suo assetto attuale, l'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni del Consorzio ASI ha una superficie complessiva di poco più di 255 ha (2.559.920 mq) che il vigente PRGT ripartisce come di seguito indicato:

- Zona D – *Industriale* = 754.881 mq, pari al 29,48 %;
- Zona D3 – *Artigianale P.I.P. del P.R.G. Comunale (art. 27 L. 865/71)* = 48.071 mq, pari al 1,87 %;
- Zona D4 - *Piccole industrie, artigianato, commercio, attività terziarie* = 393.440 mq, pari al 15,36%;
- Zona E – *Agricola speciale di tutela* = 182.511 mq, pari al 7,12%;
- Zone di uso pubblico = 188.224 mq, pari al 7,35%;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Zona di rispetto cimiteriale, stradale ferroviario e acque pubbliche = 417.038 mq, pari al 16,29%;
- Zona B di completamento PRG Comunale = 92.652 mq, pari al 3,61%;
- Zona Edilizia Economica e Popolare = 111.436 mq, pari al 4,35%;
- Zona Nuclei rurali esistenti = 17.873 mq, pari al 0,69 %;
- Viabilità esistente e di progetto = 262.506 mq, pari al 10,32%;
- Alvei = 91.288 mq, pari al 3,56 %.

Le aree di uso pubblico, destinate ed effettivamente utilizzate a tale scopo (standard esistenti), sono prevalentemente legate al soddisfacimento dei bisogni degli insediamenti residenziali esistenti:

- Scuola primaria di San Giuseppe al Pozzo: 1.892 mq;
- Chiesa di San Giuseppe al Pozzo: 1.043 mq;
- Scuola Materna Santa Lucia: 2.219 mq;
- Area parcheggi comparto P.E.E.P. Santa Lucia: 1.692 mq;
- Centro Pastorale Santa Lucia: 5.051 mq;
- Aree parcheggio del P.E.E.P. di Santa Lucia in via Pasquale Di Domenico: 375 mq;
- Aree verdi attrezzate in via P. Di Domenico: 1.208 mq;
- Parco inclusivo di Santa Lucia (in fase di realizzazione): 3.007 mq;
- Campo sportivo di Santa Lucia con annesse aree parcheggio: 13.011 mq;
- Aree parcheggio in via Giuseppe Vitale (in fase di realizzazione): 733 mq;
- Circoscrizione Santa Lucia e sede Protezione Civile: 1.687 mq;
- Scuola secondaria di primo grado Santa Lucia succursale Balzico: 5.380 mq;
- Aree parcheggi del P.E.E.P. di Santa Lucia in via Pasquale Di Domenico: 937 mq;
- Aree di verde attrezzato in via Antonio Adinolfi: 661 mq;
- Aree parcheggio in via Giuseppe Vitale: 1.342 mq;
- Aree ex depuratore di Santa Lucia nei pressi del campo sportivo: 685 mq;
- Centro di raccolta comunale: 4.913 mq;
- Canile comunale ed ex inceneritore comunale: 7.168 mq;
- Aree ex CSTP: 11.554 mq.
- Area parcheggio in via Basilio Lamberti: 580 mq;
- Centrale telefonica Banda Ultralarga: 1.430 mq;
- Depuratore dimesso nei pressi del canile: 1.006 mq (al quale attribuire nuova destinazione).

Inoltre, sempre secondo quanto stabilito dal vigente PRGT, le aree a destinazione mista, piccola industria, artigianato, commercio e servizi (pari al 15,36%) sono pari a poco meno della metà delle aree a destinazione industriale in senso stretto (29,48 %). Complessivamente, le aree a destinazione produttiva sono pari a poco meno della metà dell'intera superficie dell'agglomerato (46.71%), corrispondenti a 1.196.392 mq, includendo anche le aree destinate al P.I.P. di competenza comunale.

Andando invece a considerare, sulla base dei rilievi aerofotogrammetrici disponibili, le aree effettivamente occupate da impianti produttivi, in parte ricadenti in z.o. D e D4 e per la rimanete parte in altre aree del PRGT (ad es. fasce di rispetto), le stesse sono quantificabili in complessivi 725.001 mq, di cui 445.337 mq (61,42 %) a destinazione industriale stretta e 279.664 mq (38,58%) a più generica destinazione produttiva.

Facendo riferimento alle sole aree industriali in senso stretto:

- il 93,61 %, risultano occupate;
- il 6,39 %, risultano dismesse.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Facendo riferimento alle aree produttive miste, le stesse presentano le seguenti destinazioni:

- il 36,43%, commerciale;
- il 45,58%, artigianato tradizionale;
- il 1,98%, artigianato digitale avanzato;
- il 6,95%, terziario;
- il 9,25%, logistica;
- il 2,78%, turistico.

Se le destinazioni industriali risultano piuttosto variegate, con impossibilità a rinvenire un settore o una filiera prevalente, le destinazioni artigianali risultano fortemente caratterizzate da forme di artigianato di manutenzione, specie dell'auto e della casa, ma anche da attività nel settore della serramentistica e dei componenti per l'edilizia.
Le attività commerciali si caratterizzano per la presenza di alcuni punti di grande distribuzione, anche se la prevalenza è nel settore delle merci ingombranti, prima tra tutte l'auto, seguita dai componenti per l'edilizia.

I servizi per la logistica sono a favore dell'industria e delle attività produttive in genere e non hanno come recapito finale situazioni al dettaglio o a favore del singolo cittadino.

Per quanto concerne le urbanizzazioni primarie occorre innanzitutto sottolineare che l'insediamento si è sviluppato nel corso degli anni facendo leva su una viabilità principale preesistente, solo successivamente integrata da una viabilità secondaria, talvolta condizionata dalla edificazione (specie con riferimento ai grandi complessi industriali, progressivamente dismessi) e/o risultante dalla suddivisione ed attribuzione dei lotti edificabili. Fortemente carente e limitata è la dotazione di spazi per la sosta e il parcheggio di effettivo uso pubblico.
L'area è dotata di rete fognaria confluente nell'impianto di depurazione comprensoriale di Nocera Superiore, rete idrica allacciata alla rete urbana, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, pubblica illuminazione, rete a banda larga in fibra ottica.

Per una prima valutazione in merito al fabbisogno di standards occorre considerare che, l'art.5 del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, stabilisce che i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, sono definiti come appresso:
*1) nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti;*
*2) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765); tale quantità, per le zone A) e B) è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative.*

Assimilando la Z. D del PRTC agli insediamenti di carattere industriale e alla Z. D4 del PRTC gli insediamenti di carattere commerciale e direzionale, è possibile calcolare, sulla base del rapporto tra superfici fondiarie e superficie territoriale complessiva, l'incidenza percentuale della superficie territoriale afferente agli insediamenti industriali, al fine di valutarne lo standard indotto, mentre per gli insediamenti di carattere commerciale e direzionale è possibile quantificare sommariamente la superficie lorda di solaio a partire dalle superfici coperte, per addivenire analogamente al calcolo del fabbisogno minimo di standard per tale categoria funzionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ha, pertanto:

SUPERFICIE TERRITORIALE: 2.559.920 mq

- Zona E – *Agricola speciale di tutela* = 182.511 mq, pari al 7,12%;
- Zone di uso pubblico = 188.224 mq, pari al 7,35%;
- Zona di rispetto cimiteriale, stradale ferroviario e acque pubbliche = 417.038 mq, pari al 16,29%;
- Zona B di completamento PRG Comunale = 92.652 mq, pari al 3,61%;
- Zona Edilizia Economica e Popolare = 111.436 mq, pari al 4,35%;
- Zona Nuclei rurali esistenti = 17.873 mq, pari al 0,69 %;
- Viabilità esistente e di progetto = 262.506 mq, pari al 10,32%;
- Alvei = 91.288 mq, pari al 3,56 %.

SUPERFICIE FONDIARIA PRODUTTIVA: 1.196.392 mq

Sf/St= 1.196.392/2.559.920 = 46,73%

SUPERFICIE INDUSTRIALE: 622.124 mq

St afferente la destinazione industriale= 622.124/46,73%= 1.331.316 mq

La SL destinata a commerciale e direzionale è quantificabile in:

- superficie coperta commerciale = 101.881,59mq - x 1 livello= 101 881,59mq
- superficie coperta direzionale = 177.782,41mq - x 2 livelli[27] = 189.938,48 mq
- per un totale, quindi di Superficie lorda commerciale e direzionale pari a 291.820,07mq

Da quanto sopra emerge che:

- il 10% della ST dell'agglomerato prettamente industriale deve essere destinata a standards; nel caso in trattazione tale quantità è pari a 1.331.316 mq /100 x 10 = 133.131 mq;
- l'80% della SL destinata a commerciale e direzionale deve essere destinata a standard: tale quantità equivale a 233.456,05 mq di cui almeno la metà da destinare a parcheggi.

L'applicazione della norma di cui sopra porta, in relazione allo stato insediativo esistente, ad una quantificazione minima di aree, destinate a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, pari complessivamente a (133.131 + 233.456) = 366.587mq.

La dotazione attuale, in precedenza quantificata, di aree che già accolgono attrezzature pubbliche è pari a 67.574 mq e, pertanto, il deficit è pari a 299.013mq.

A seguito degli stralci delle aree previste dal presente Piano, le aree e le attrezzature di uso pubblico esistenti nell'ambito ammontano a complessivi 20.308 mq e sono costituita da:

- Canile comunale ed ex inceneritore comunale: 7.168 mq;
- Aree ex CSTP: 11.554 mq.
- Area parcheggio in via Basilio Lamberti: 580 mq;
- Depuratore dimesso nei pressi del canile: 1.006 mq (al quale attribuire nuova destinazione).

Pertanto, il deficit di dotazioni standard è pari a 346.279 mq.

[27] Considerando che l'altezza media dell'edilizia terziaria è pari a 7,90 ml



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 3.3.2 Il sistema infrastrutturale: reti e impianti per la mobilità e la logistica [28]

Il sistema della mobilità e dei trasporti, la sua articolazione territoriale dipende strettamente dalla distribuzione delle attività umane sul territorio. Prima di scegliere metodologie e strategie d'intervento sul sistema interessato, necessaria è la fase di conoscenza e d'indagine dello stato di fatto, capire l'architettura e l'utilizzo di essa.
La "conoscenza" del sistema della mobilità, finalizzata alla previsione delle trasformazioni nel tempo e alle scelte di politiche incisive consente l'individuazione di soluzioni efficaci e durature.
Il sistema ASI o meglio la "città industriale" individuata all'interno del territorio comunale è l'esempio perfetto di come le infrastrutture si articolano in funzione dell'insediamento umano, nello specifico insediamento produttivo. L'area ASI non presenta uno sviluppo gerarchico ed ordinato nel suo sistema infrastrutturale, evidenti sono i caratteri di spontaneità e necessità: le strade esistenti non sono state pensate in un disegno complessivo, a servizio dell'area industriale ma si presentano come tanti piccoli segmenti che uniscono i molteplici punti distribuiti sul territorio senza una logica insediativa.
Nell'area ASI la commistione di funzioni produttive, residenziali, commerciali, direzionali ha generato un sistema infrastrutturale inadeguato le cui ripercussioni si riscontrano in una diffusa percezione di degrado urbano, nei deficit funzionali, nell'assenza di garanzia della sicurezza della circolazione, ecc.

Nell'allegato studio specialistico, alla cui consultazione si rinvia, è effettuata:
- una accurata descrizione delle reti esistenti;
- una analisi delle principali problematiche rilevabili nell'agglomerato;
- una accurata descrizione della domanda di mobilità;
- la descrizione dello stato di attuazione degli interventi ad oggi programmati;
- le implicazioni derivanti dalla presenza di un impianto a rischio da incidente rilevante;
- la valutazione trasportistica dello scenario attuale;
- la esplicitazione delle principali strategie proposte con riferimento al sistema della mobilità e della logistica.

### 3.3.3 Caratteri del territorio rurale e aperto [29]

L'area ASI è estesa circa 315 ettari dei quali:
- 223 ha, censiti in superfici urbanizzate:
- 73 ha, ascrivibili a superfici agricole:
- 15 ha, censiti come aree forestali;
- 3,5 ha, assegnati a corsi d'acqua.

Seppur area di fondovalle la superficie agricola è localmente terrazzata, per esattezza ciglionata, ovverro le scarpate dei terrazzi sono inerbite e solo raramente delimitate da muretti a secco.
Le aree agricole sono interessate da una intensa polverizzazione, sia per tipo di uso, sia per grado di intensivizzazione che per titolo di possesso.
I seminativi ricoprono circa 31 ettari dei quali circa 2 ha destinati a colture florovivaistiche.
L'ordinamento colturale più diffuso è quello promiscuo, con consociazione di ortive e frutteti radi, che occupano circa 35 ettari e una considerevole superficie incolta o colonizzata da piante forestali pioniere.

[28] Il paragrafo è uno stralcio dello studio specialistico allegato al presente Piano, alla cui lettura integrale si rinvia
[29] Il paragrafo è uno stralcio dello studio specialistico allegato al presente Piano, alla cui lettura integrale si rinvia



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il grado di estensivazione è oramai diffuso, con la prevalenza di ordinamenti promiscui non specializzati (frutteti consociati con erbacee, frutteti estensivi), con orti familiari, vigneti e oliveti che si susseguono sul territorio in maniera disorganica.
Le dimensioni aziendali così piccole, la frammentazione infrastrutturale, rendono quanto mai difficoltoso lo sbocco organizzato verso mercati agricoli delle produzioni.
La maggior parte dei prodotti è destinata, infatti, ad autoconsumo familiare o al mercato locale di dettaglio e rappresenta solo una fonte di autoconsumo e/o di integrazione del reddito.

La risorsa forestale è estesa circa 15 ettari, censita come:

- Alneto-frassineto, che rappresenta un bosco azonale delle aree planiziali umide che ricopre i valloni e le incisioni dei corsi idrici;
- Boschi di conifere, rimboschimenti di pino domestico, boschi misti di conifere e latifoglie, che hanno prettamente funzioni di protezione idrogeologica.
- Robinieti, censiti ai lati delle scarpate stradali.

In area ASI Insiste un popolamento continuo e denso rappresentato da boschi misti di conifere e latifoglie, costituenti un unico pattern in prossimità di Monticelli, con estensione di circa 4 ettari.
La restante superficie è relativa ai popolamenti forestali delle sponde dei torrenti e canali con una presenza di pioppi, ontani, robinie e salici.
È censita una piccolissima porzione di bosco misto di castagneti e querce ricadente sulle propaggini meridionali della più vasta area collinare di San Martino, ad ovest del fondovalle, ricadente nel Parco dei Monti Lattari.

Nell'allegato studio specialistico, alla cui consultazione si rinvia, è effettuata:

- una accurata descrizione delle caratterizzazioni derivanti dalla lettura della predisposta Carta dell'Uso Agricolo del Suolo (CUAS);
- la descrizione delle risorse naturalistiche ed agroforestali presenti nell'ambito e dei caratteri di biodiversità ancora riconoscibili;
- la descrizione degli obiettivi della rete ecologica e delle modalità in cui è possibile concorrere alla costruzione della Rete Ecologica Comunale.

### 3.3.4 Caratteri geologici e geomorfologici [30]

L'area di sviluppo industriale di Cava de' Tirreni si estende all' estremità settentrionale del territorio comunale; individuata negli anni "60" come area specializzata separata dal contesto urbano è stata coinvolta nel tempo da un processo di conurbazione. Attualmente l'area, sebbene priva di identità e di un'organizzazione edilizia, risulta caratterizzata da un elevato grado di urbanizzazione ed antropizzazione, fattori questi che hanno contribuito alla trasformazione ed all'alterazione dell'assetto territoriale originario.
Il contesto in cui si inserisce l'area oggetto di pianificazione è palesemente urbano; è doveroso sottolineare che in ambito urbano rivestono comunque un ruolo fondamentale tutti gli aspetti geologici, anche in presenza di un tessuto densamente costruito che può renderli immediatamente non riconoscibili o ingenerare una fuorviante percezione di non rilevanza degli stessi.
La presenza del tessuto urbano (e infrastrutturale), infatti, può rendere una percezione sfalsata del rapporto con l'ambiente fisico e della rilevanza dei fenomeni geologici, che lo coinvolgono, trasmettendo una

[30] Il paragrafo è uno stralcio dello studio specialistico allegato al presente Piano, alla cui lettura integrale si rinvia



fonte: http://burc.regione.campania.it

percezione di sicurezza o irrilevanza, nei riguardi di fenomeni ed elementi comunque presenti e sempre potenzialmente attivi.
La componente geologica consente di definire gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti determinando, con particolare riferimento al rischio geologico-sismico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità/idoneità.
Le conoscenze geologiche e la lettura delle caratteristiche del territorio in trasformazione, rivestono un ruolo importante nel processo di formazione del Piano, e nell'individuazione delle aree interessate da fenomeni geologici, idrogeologici, idraulici e sismici che possono condizionare l'utilizzazione di un determinato ambito.

L'elaborazione dei tematismi geologici a corredo del Piano ASI del comprensorio comunale di Cava de' Tirreni, secondo le normative nazionali e regionali vigenti, è tesa a soddisfare, sostanzialmente, tre livelli di conoscenza fondamentali che riguardano:
- l'analisi dell'ambiente geologico nei suoi aspetti collegati alla litologia, alla morfologia, all'idrogeologia, all'idrografia ecc. rappresentati nella restituzione cartografica;
- la sintesi/valutazione dei dati attraverso la redazione di carte di sintesi e di fattibilità che conducono alla definizione di aree omogene (aree con risposta similare) rispetto alle problematiche idrogeologiche, sismiche e geologico-tecniche;
- l'individuazione di prescrizioni geologiche a cui le medesime aree omogenee dovranno essere assoggettate.

Questi aspetti sono stati trattati con idoneo grado di approfondimento nell'allegato **studio specialistico, alla cui consultazione si rinvia.**

### 3.3.5 Caratteri idraulici e idrologici [31]

L'Area ASI occupa il fondovalle Cavese a ridosso dell'impluvio del Torrente Cavaiola, quale affluente dell'Alveo Comune Nocerino e quindi del Fiume Sarno, e dei suoi affluenti principali:
- in sinistra idraulica:
  - Vallone Contrapone
  - Vallone Cannamozza
  - Vallone Petraro
- in destra idraulica:
  - Vallone Pisciricoli
  - Vallone Lupo
  - Vallone Arbosto

che recapitano le acque provenienti dai due sistemi montuosi dei Lattari e dei Picentini di corona al territorio stesso.

#### Il Torrente Cavaiola

La configurazione attuale della Cavaiola è, per la quasi totalità del suo percorso, il risultato di interventi di origine antropica.
L'alveo si presenta come una sequenza di tratti con sezione trasversale di forma costante, molte volte rettangolare, con sponde verticali rivestite, lungo il profilo longitudinale sono presenti numerosi salti di fondo destinati a stabilizzare l'alveo evitando i processi di erosione del fondo e delle sponde.

[31] Il paragrafo è uno stralcio dello studio specialistico allegato al presente Piano, alla cui lettura integrale si rinvia



fonte: http://burc.regione.campania.it

In assenza di manutenzione, per effetto dei vincoli che le infrastrutture antropiche (sponde rivestite, soglie di fondo rigide, briglie con salti etc.) impongono alla naturale evoluzione di un corso d'acqua, si possono determinare condizioni per le quali la capacità di trasporto che si determina può risultare addirittura inferiore a quella che si sarebbe sviluppata in condizioni naturali.
Appare pertanto chiaro che, considerato che la configurazione attuale dell'alveo della Cavaiola è il risultato di una serie di interventi ingegneristici che hanno inteso assegnare a ciascun tratto una capacità di trasporto ottimale, che lo stato di progetto antropico deve rappresentare la condizione di riferimento per le valutazioni sulla gestione delle aree perifluviali.
La situazione attuale dell'alveo, come chiaramente riscontrabile sulla base delle foto aeree rese disponili dall'amministrazione, della nuova cartografia al 2000 dell'area e del Rilievo Lidar (2011) del Ministero, è, almeno in alcuni tratti, ben distante dalle condizioni di officiosità idraulica ottimale: in tali tratti non solo la sezione dell'alveo risulta ridotta per la presenza di sedimenti depositatisi, ma risulta anche occupata da vegetazione di alto fusto.
Mentre è evidente che se da un lato la configurazione dell'alveo è il risultato di una attività ingegneristica nell'ambito della quale si è ritenuto di assegnare a ciascun tratto quella che è stata ritenuta la configurazione ottimale, dall'altro la situazione attuale risulta, almeno in alcuni tratti, non garantire la massima capacità di trasporto.
Per quanto consapevoli che, purtroppo, le condizioni socio-economiche attuali non garantiscono necessariamente le doverose azioni di continua manutenzione dell'alveo si auspica che buone pratiche di gestione dei corsi d'acqua in generale e del tratto in questione della Cavaiola vengano messe in pratica attraverso un programma di manutenzione continua, che si ritiene necessario sempre, ma indispensabile in corsi d'acqua che corrono in ambiente urbano e/o, come in questo caso in aree destinate allo sviluppo socio economico della Città.
Portata stimata nella sezione di chiusura in corrispondenza del ponte della SP 138 in località S. Lucia è pari a circa $Q_{T=100} = 76.46\ m^3/s$

### Vallone Contrapone

I circa 150 ml della parte terminale del Vallone Contrapone corrono in ambiente fortemente antropizzato, anzi appare completamente tombato: in un primo tratto passa sotto la ex Cofima per poi scomparire sotto nell'attraversare via XXV Luglio e sotto la lottizzazione all'altezza del civico 147 ed infine ricomparire quale testa del Torrente Cavaiola.
Portata stimata alla confluenza con la Caviola è pari a circa QT=100 = 24.01 m3/s

### Vallone Cannamozza

I circa 180 ml della parte terminale del Vallone Cannamozza, a partire dalla intersezione con l'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, corrono tra alte sponde artificiali, mentre per la parte a monte dell'attraversamento autostradale il torrente è al suo stato naturale fortemente incassato.
Portata stimata alla confluenza con la Caviola è pari a circa $Q_{T=100} = 5.89\ m^3/s$

### Vallone Petraro

Anche qui il tratto terminale è fortemente antropizzato fino a divenire tombato, mentre la parte alta si presenta semi-naturale, con una serie di infrastrutture longitudinali e trasversali (attraversamenti a raso e piccoli ponticelli) che in ogni caso lo costringono ad un corso ben definito.
Portata stimata alla confluenza con la Caviola è pari a circa $Q_{T=100} = 3.22\ m^3/s$

### Vallone Lupo

Sebbene in più punti core in prossimità di ambienti antropizzati presenta ancora un aspetto naturale con un alveo dall'andamento meandriforme, piuttosto inciso, come in genere gli alvei a carattere torrentizio. E' presente una discreta vegetazione ripariale che va dai tipici canneti ad alberi di medio ed alto fusto. Dai depositi in alveo appare evidente una buona capacità di trasporto solido.
Portata stimata alla confluenza con la Caviola è pari a circa $Q_{T=100} = 10.44\ m^3/s$



fonte: http://burc.regione.campania.it

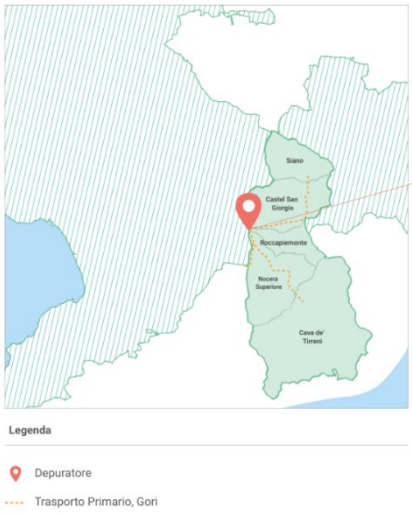
### Vallone Arbosto

Tombato nella parte più prossima al centro abitato di S. Lucia, dove assume più le sembianze di uno scolo fognario che di un torrente. Prosegue quindi con un tratto che corre in una profonda incisione naturale per finire, dopo l'intersezione con via Arte e Mestieri, con un tratto completamente antropico.
Portata stimata alla confluenza con la Caviola è pari a circa $Q_{T=100} = 4.79\ m^3/s$

Nell'allegato **studio specialistico, alla cui consultazione si rinvia,** viene inoltre proposta una accurata descrizione del vigente sistema vincolistico e normativo di settore, accompagnata da considerazioni sulle relative ricadute specifiche nell'ambito di studio e dà indicazioni sulle principali iniziative da assumere.

## 3.3.6 Rete fognaria[32]

L'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni rientra nel territorio del Bacino idrografico del Sarno, diviso in 5 diverse aree definite comprensori fognari-depurativi, ed in particolare nel Comprensorio Medio Sarno 4.



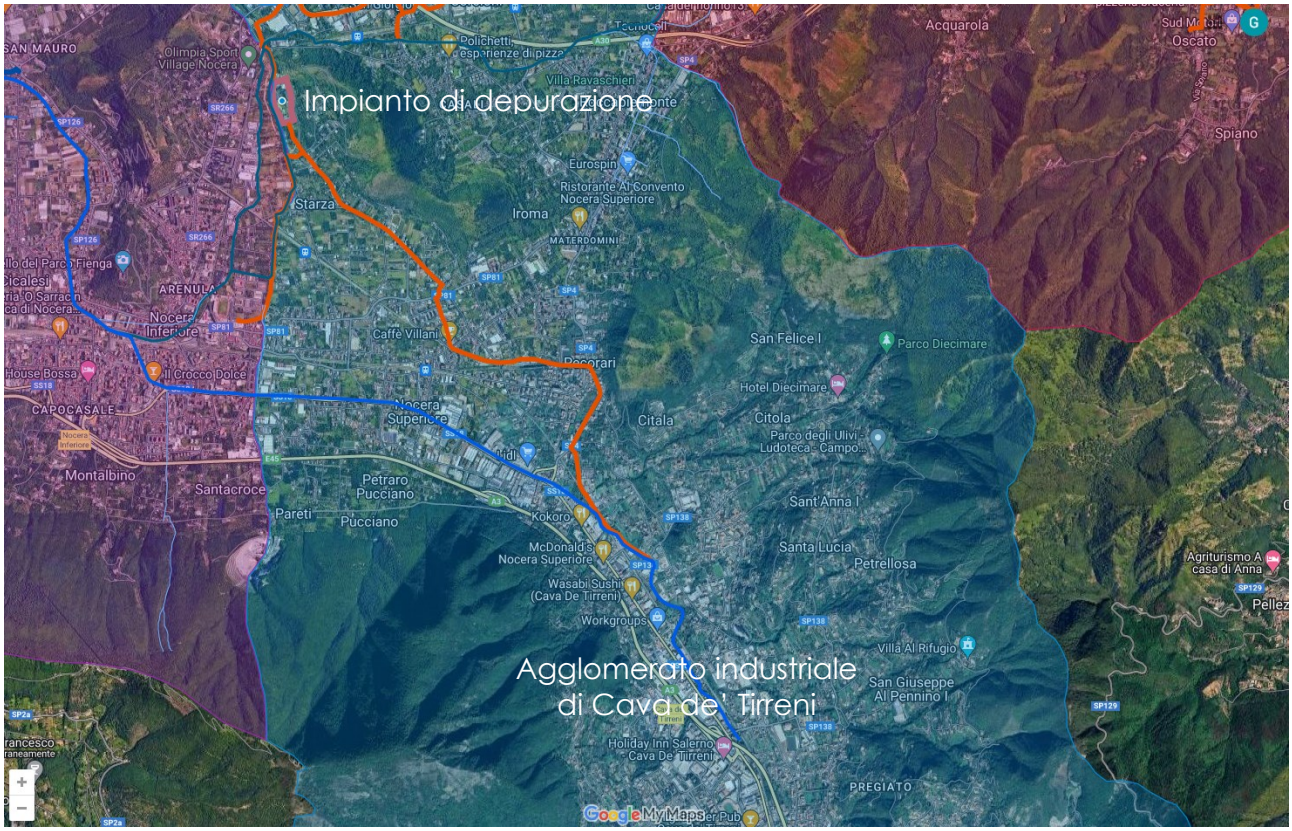

*Comprensorio fognario - depurativo*

Il sistema fognario del Comune di Cava de' Tirreni è in gestione alla Società Ausino Spa – Servizi Idrici Integrati ed è costituito da un articolato sistema di condotte progettate per raccogliere i reflui urbani del territorio cittadino, inclusi quelli provenienti dall'area industriale, per collettarli all'impianto di depurazione del comprensorio "Medio Sarno 4" situato nel comune di Nocera Superiore.

[32] Integrazione introdotta in adesione alla nota PG/2024/0602354 del 17.12.2024 dell'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania, riscontrata con Relazione allegata alla nota prot. n. 1044 del 14.02.2025.



fonte: http://burc.regione.campania.it




*Mappa rete fognaria dei comuni del Bacino Idrografico del Sarno*

Il depuratore del comprensorio "Medio Sarno 4" tratta le acque reflue urbane provenienti dai Comuni dell'ATO3, unitamente ad una quota parte degli scarichi del Comune di Cava de' Tirreni (ricadente nell'ATO4) ed è attualmente gestito dalla Società GORI Spa.

I reflui raggiungono l'impianto grazie a due collettori di cui uno proveniente da nord e l'altro da sud. Il collettore da sud (che interessa l'area industriale di Cava de' Tirreni), si biforca in due rami, l'uno a servizio di parte del Comune di Nocera Superiore (dotato di un impianto di sollevamento), l'altro a servizio della restante parte del medesimo Comune di Nocera Superiore e del Comune di Cava dei Tirreni. Il collettore proveniente da nord fa servizio ai Comuni a nord e ad est di Nocera Superiore ed è dotato di un impianto di sollevamento a servizio del Comune di Roccapiemonte.

I Comuni dell'ATO3 tributari dell'impianto Consortile "Medio Sarno – sub 4" sono: Castel San Giorgio, Nocera Superiore, Roccapiemonte e Siano.

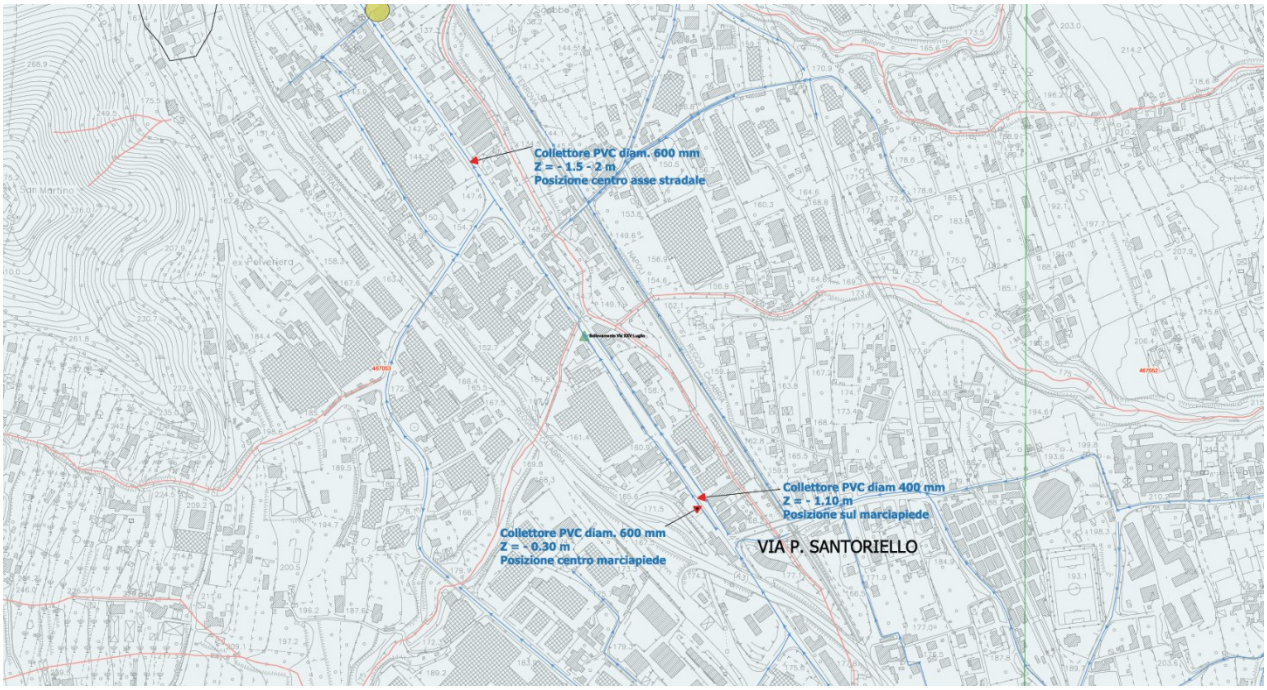
Ad oggi risulta completato ed in esercizio l'impianto di depurazione in questione ed allacciate le reti interne dei Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Superiore, Roccapiemonte e Siano.

Le reti fognarie, prevalentemente miste, si articolano nell'ambito industriale su due ambiti industriali, quello di Via Gaudio Maiori (Settore 1) e quello di via Arti e Mestieri (Settore 2).

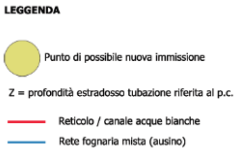
Proprio su via Gaudio Maiori fino alla prima parte di via Angeloni è previsto un intervento di Riqualificazione e Messa in Sicurezza ex SS. 18 a valere sui fondi FSC 2021 – 2027.

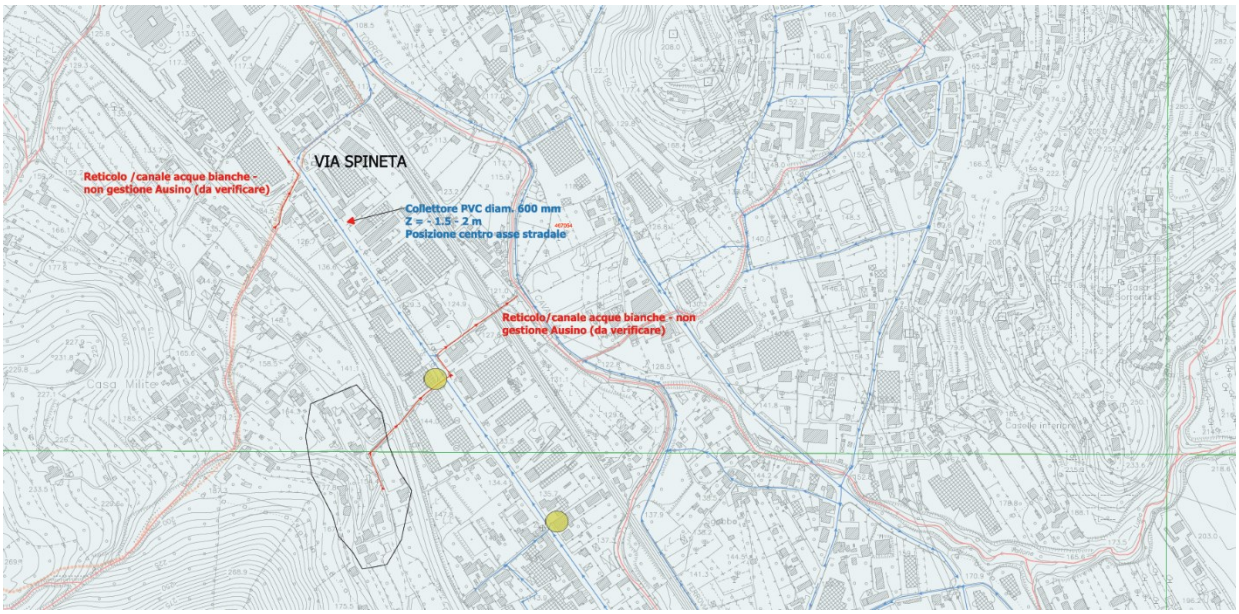


fonte: http://burc.regione.campania.it

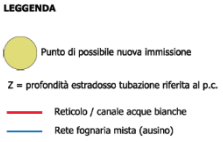



*Mappa della rete fognaria della parte sud dell'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni*



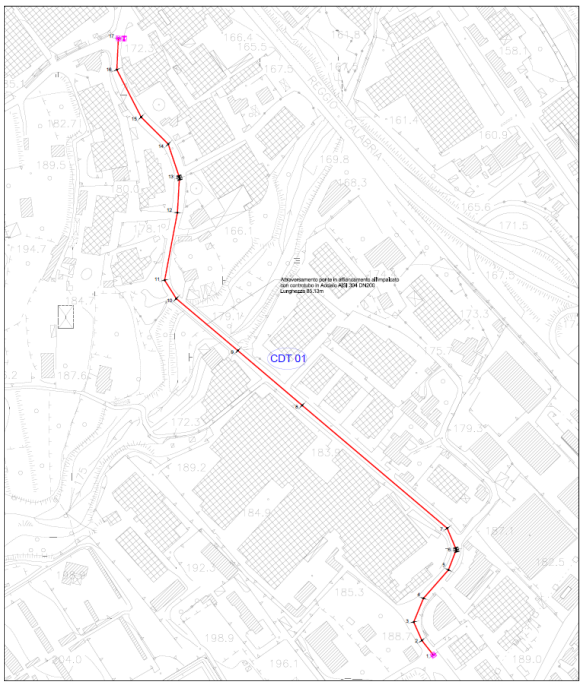

*Mappa della rete fognaria della parte nord dell'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni*






fonte: http://burc.regione.campania.it

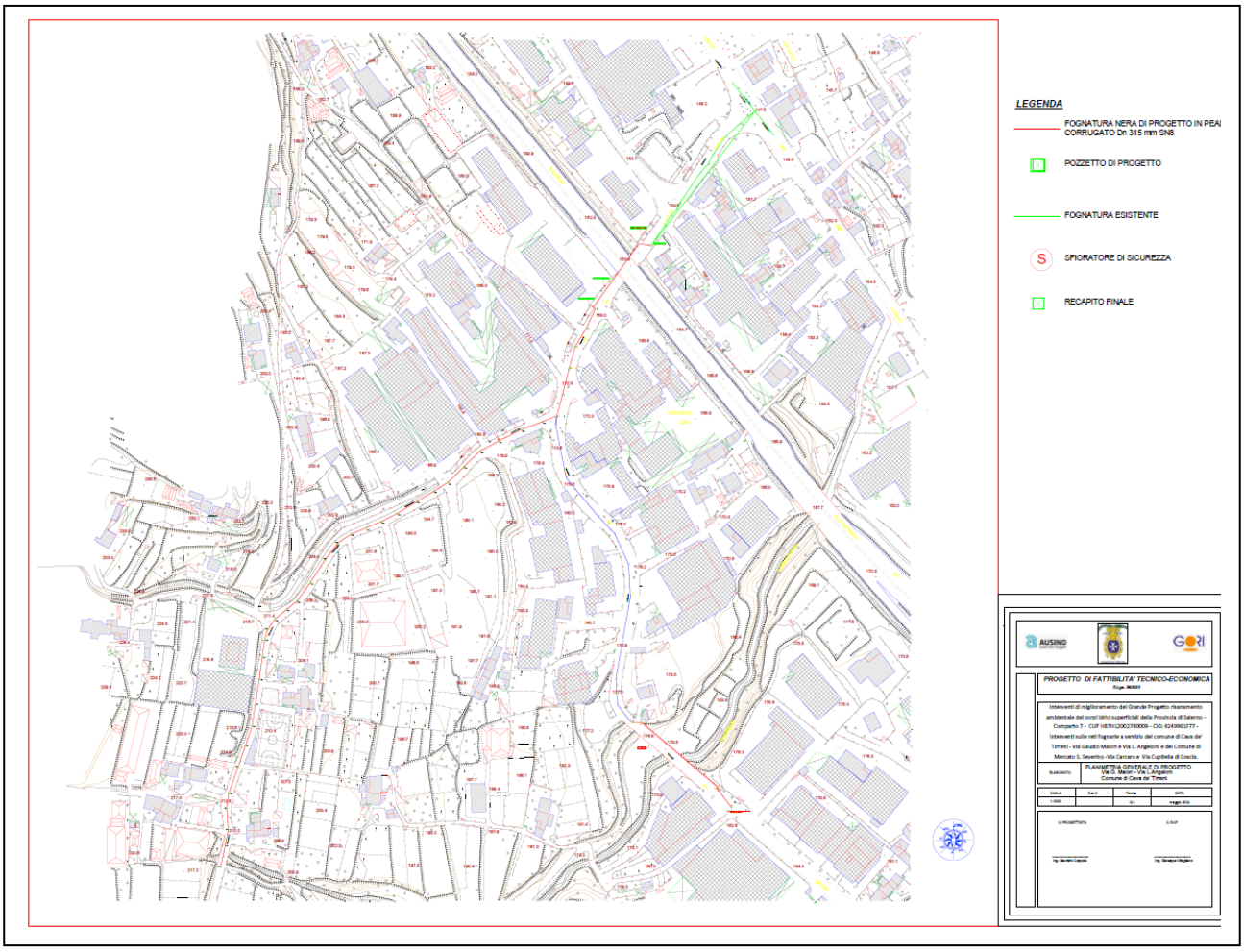
Il Settore 1 - Via Gaudio Maiori è caratterizzato da varie attività commerciali e da alcuni fabbricati adibiti a civili abitazioni dislocate lungo i due fronti della strada e risulta essere composta da aree impermeabilizzate (strada, piazzali e superfici coperte pertinenziali alle abitazioni ed alle attività commerciali). Allo stato attuale la zona è sprovvista di un collettore dedicato per la raccolta delle acque reflue in quanto risulta essere presente solo la rete fognaria bianca, in gestione comunale, con recapito nel corpo idrico superficiale (Torrente Cornamuzzo). Pertanto, le attività produttive e residenziali insistenti lungo l'area industriale sul tratto di Via Gaudio Maiori sono dotate di sistema autonomo di smaltimento/trattamento dei reflui ad eccezione della ditta Pancrazio che risulta essere allacciata, mediante immissione privata, alla pubblica fognatura ubicata in Via XXV Luglio.
Al fine di migliorare l'interconnessione della rete fognaria cittadina il Gestore Ausino Spa si è fatto promotore della realizzazione di una nuova rete fognaria separata di tipo nera che al suo completamento consentirà di collettare tutti i reflui di Via Gaudio Maiori, nonché quelli provenienti dall'area cimiteriale e del primo tratto di Via Angeloni al collettore fognario misto ubicato in Via XXV Luglio il cui recapito è l'impianto di depurazione di Nocera Superiore.
La nuova rete fognaria sarà realizzata mediante tubazione corrugata a doppia parete in PE del DE315 SN8.
Il primo tratto della rete fognaria di Via G. Maiori risulta essere in corso di esecuzione nell'ambito del React EU – Perizia di variante all'intervento CDT01 – Sostituzione della rete idrica lungo Via G. Maiori e risulta essere finanziato nell'ambito del Piano di Investimenti del Gestore Ausino Spa.
Il completamento della rete fognaria di Via G. Maiori e del primo tratto di Via Angeloni è previsto, invece, nell'ambito del Progetto elaborato congiuntamente dalla Gori Spa e dall'Ausino Spa denominato "Interventi sulle reti fognarie a servizio del Comune di Cava de' Tirreni – Via Gaudio Maiori e Via Angeloni e del Comune di Mercato S. Severino – Via Carcara, Via Dei Monaci, Via Spiano e Via Monticelli" finanziato con fondi della Provincia di Salerno a valere sui fondi previsti per "Interventi di miglioramento del Grande Progetto risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno - Comparto 7 - CUP H87H12002740009 - CIG: 4249961F77".
Allo stato attuale è stato approvato il PFTE e in corso di ultimazione il Progetto Esecutivo che sarà messo a base di gara.




*El. D.1: Planimetria generale dell'intervento di realizzazione della rete fognaria primo tratto di Via G. Maiori – REACT EU - Perizia di variante all'intervento CDT01*



fonte: http://burc.regione.campania.it




*El. G.1: Planimetria generale di progetto di Via G. Maiori – Via Angeloni (primo tratto)*

Il Settore 2 - Via Arte e Mestieri è caratterizzato da varie attività commerciali e produttive dislocate lungo i due fronti della strada e risulta essere composto da vaste aree impermeabilizzate (strada, piazzali e superfici coperte pertinenziali alle abitazioni ed alle attività commerciali). Allo stato attuale la zona è provvista solo parzialmente di un sistema di raccolta delle acque reflue nere.

La rete fognaria di tipo nera si sviluppa lungo Via Arte e Mestieri mediante un collettore del DN250 che a partire dall'incrocio con via G. Vitale si collega al collettore fognario realizzato dal Gestore Ausino Spa in prossimità dell'Alveo Fontanelle del DN600 deputato a derivare a trattamento depurativo le acque reflue nere provenienti dall'abitato di S. Lucia.

Tramite il suddetto collettore i reflui sono convogliati all'Emissario caratterizzato da una struttura scatolare in c.a. di grande dimensione il cui recapito finale è il depuratore del Medio Sarno di Nocera Inferiore. Un altro tratto di rete fognaria di Via Arte e Mestieri è costituito da collettore del DN500 che si collega con il collettore fognario misto ubicato in Via Cesaro del DN800 le cui acque nere sono derivate anch'esse verso l'Emissario.

Le attività produttive insistenti sul primo tratto di Via Arte e Mestieri fino all'incrocio con Via P. Santoriello sono dotate di sistema autonomo di smaltimento/trattamento dei reflui in quanto l'area è sprovvista della rete fognaria.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dell'impianto di depurazione[33]

*L'impianto di depurazione di Nocera Superiore nasce come impianto comprensoriale per il trattamento dei reflui civili ed industriali nell'ambito del Progetto Speciale CASMEZ per il Disinquinamento del Golfo di Napoli (PS3), mediante la Deliberazione CIPE del 4/8/1972 ai sensi della Legge del 6/10/1971 n. 853 sugli interventi straordinari per il Mezzogiorno [1]. Il progetto speciale PS3 prevedeva la costruzione di 4 depuratori comprensoriali nell'ambito del territorio del Medio Sarno, nel quale, allo stato attuale, l'unico impianto in esercizio è, appunto, quello di Nocera Superiore.*

*L'impianto in oggetto è a servizio dei comuni del sub-comprensorio numero 4 del Medio Sarno: Roccapiemonte, Siano, Castel San Giorgio, Nocera Superiore e, buona parte di Cava dè Tirreni (cfr. Fig. 1).*

*I reflui prodotti dai comuni di Roccapiemonte, Siano e Castel San Giorgio giungono all'impianto per mezzo del collettore nord (Cfr. Fig. 1), mentre i comuni di Nocera Superiore e Cavà dè Tirreni sono serviti dal collettore sud.*

*La progettazione dell'impianto ha avuto inizio nel 1998 a seguito di una deliberazione della Prefettura di Napoli (ex OPCM 14/04/1995) ed i lavori sono stati ultimati alla fine dell'anno 2004.*

*Il periodo di collaudo ha avuto inizio il 31 maggio del 2005, mentre il periodo di esercizio provvisorio è iniziato il 20 luglio del 2006 ed è terminato il 19 maggio 2007, con la con- segna dell'impianto alla Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque che ne ha affidato la gestione alla Ecosarno Gestioni S.C.R.L, nelle more del trasferimento all'ATO competente.*

*L'impianto in oggetto presenta un classico trattamento biologico a fanghi attivi. Gli elementi di peculiarità sono da ricercare nel trattamento terziario per la rimozione biologica delle forme dell'azoto e del fosforo, nel trattamento di affinamento mediante filtrazione su letti di sabbia, nella disinfezione del refluo mediante acido peracetico, nel trattamento delle acque di prima pioggia, nel sistema di telecontrollo sulle linee liquami e fanghi e, infine, nell'essiccamento termico dei fanghi. Il vero elemento di novità, tuttavia, è quello di non aver previsto l'impiego della fase di sedimentazione primaria, per un impianto comunque dotato della digestione anaerobica dei fanghi ed a servizio di qualche centinaio di migliaia di abitanti equivalenti. A tal proposito, in Tabella 1 si riportano i dati di base di progetto dell'impianto. I progettisti, in particolare, hanno provveduto a suddividere un anno di ipotetico esercizio in un periodo estivo, della durata media di 50 giorni, ed in un periodo invernale, della durata media di 315 giorni. Il periodo estivo è fortemente caratterizzato per la presenza delle acque di scarico provenienti dalle aziende conserviere, molto diffuse nel territorio del bacino del Sarno. Nelle Tabelle 2 e 3, inoltre, sono riportati i principali parametri dell'impianto, con riferimento rispettivamente ai carichi inquinanti in ingresso all'impianto ed alle concentrazioni assunte in fase progettuale.*

*L'attività descritta nel presente articolo è stata condotta nell'anno 2007, ed ha previsto l'elaborazione dei dati ambientali presenti nell'impianto di depurazione. La principale finalità di questo lavoro è stata quella di approfondire il funzionamento dell'impianto di depurazione in oggetto nel corso del suo primo anno di esercizio, con la caratterizzazione del refluo influente ed effluente e la conseguente verifica del rendimento depurativo.*

*La principale caratteristica del depuratore in oggetto è il mancato ricorso alla sedimentazione primaria nonostante si tratti di un impianto a fanghi attivi di una certa potenzialità e peraltro dotato della digestione anaerobica dei fanghi (fuori servizio nel corso dell'anno preso in esame).*

*Il layout relativo alla linea per il trattamento delle acque reflue urbane e delle acque di prima pioggia è desumibile dalla Figura 2.*

[33] De Feo, Giovanni & De Gisi, Sabino & Ferrante, Alessio & Galasso, Maurizio & Rosa, Roberto & Giuliani, Anna & Guadagniuolo, Salvatore & Pucci, Luca. (2009). Il primo anno di esercizio dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore. IA Ingegneria Ambientale. 38. 310-317.



fonte: http://burc.regione.campania.it

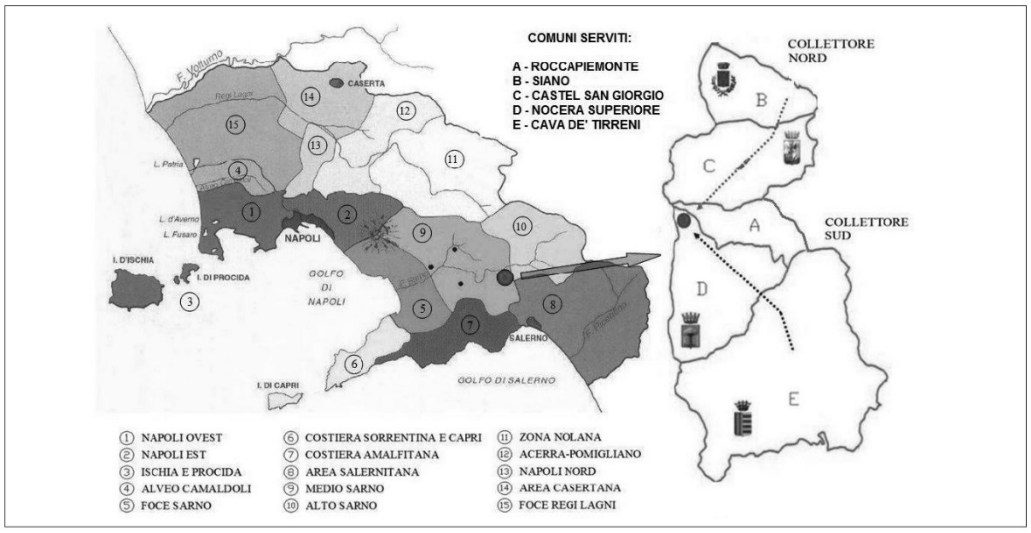



*Fig. 7 – L'impianto di Nocera Superiore nell'ambito del progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli (PS3)*

*La linea acque, con riferimento al trattamento del refluo urbano influente prevede le seguenti fasi: grigliatura, dissabiatura disoleatura, defosfatazione biologica, denitrificazione, nitrificazione e ossidazione della sostanza organica, sedimentazione secondaria, filtrazione su letti di sabbia e disinfezione mediante acido peracetico (Fig. 2). Con riferimento alla linea di trattamento delle acque di prima pioggia, invece, si hanno le seguenti fasi: sedimentazione primaria, accumulo e preareazione con possibilità di prevedere un condizionamento chimico del refluo a monte delle unità di sedimentazione primaria (Fig. 2).*

| Parametri | Tipo | Estate (50 d/anno) | Inverno (315 d/anno) |
|---|---|---|---|
| Abitanti Equivalenti [ABE] | Civili | 104209 | 104209 |
| | Industriali | 86482 | 86482 |
| | Conservieri | 108350 | 10835 |
| | Totale | 299041 | 201526 |
| Portata Media Nera [$m^3/h$] | Civile | 1000,0 | 1000,0 |
| | Industriale | 540,0 | 540,0 |
| | Conserviera | 969,0 | 97,0 |
| | Totale | 2509,0 | 1637,0 |
| Portata di Punta [$m^3/h$] | Tempo Asciutto | 3762,0 | 2454,0 |
| | Tempo di Pioggia | 9633,0 | 9633,0 |

*Tab. 1 – Dati di base di progetto dell'impianto*

| Parametri | Carico Inquinante [kg/d] | |
|---|---|---|
| | Estate (50 d/anno) | Inverno (315 d/anno) |
| $BOD_5$ | 17423,0 | 11572,0 |
| COD | 35883,0 | 24181,0 |
| Azoto Totale | 1986,0 | 1791,0 |
| Fosforo Totale | 255,8 | 216,7 |

*Tab. 2 – Carichi inquinanti di progetto dell'impianto*

*Alla fine del trattamento, le acque di prima pioggia possono essere inviate direttamente alla disinfezione oppure alla fase di filtrazione su sabbia.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*La fase di grigliatura è realizzata mediante una griglia grossolana ed una successiva griglia fine, composta da stacci rotanti (rotostacci). La dissabiatura è di tipo areata ed è costituita da 4 bacini con una volumetria complessiva di 840 m3 e l'estrazione delle sabbie è effettuata tramite airlift. I trattamenti biologici si sviluppano attualmente su 3 linee, con una volumetria complessiva per la sola fase di ossidazione della sostanza organica e di nitrificazione, di circa 15800 m3 ed una conformazione a pistone. I selettori anaerobici destinati alla defosfatazione biologica (cfr. Fig. 2) presentano una volumetria complessiva di 1296 m3 e sono dotati di mixer per la movimentazione del refluo. Al contempo, i comparti anossici destinati alle reazioni di denitrificazione presentano una volumetria totale di 2850 m3 e sono collegati idraulicamente, sia con i selettori anaerobici sia con le unità di ossidazione dell'organico e nitrificazione, mediante stramazzi posti in sommità del pelo libero del refluo.*

*Le reazioni biologiche di defosfatazione e di denitrificazione avvengono in ambiente indoor, grazie ad una copertura metallica presente sulle rispettive unità.*

*La sedimentazione secondaria è stata realizzata attraverso la costruzione di tre unità circolari a fondo piatto, di diametro pari a 37,5 m ed un'altezza del tirante idrico di 3,5 m. Un elemento di peculiarità per ciò che riguarda la linea liquami è l'affinamento del refluo secondario mediante una filtrazione di tipo a gravità su letti di sabbia, realizzata mediante 3 unità.*

*Ogni singolo filtro presenta una superficie di circa 132 m2, uno spessore del letto filtrante di 1,2 m ed un tirante idraulico variabile tra 1,2 e 1,3 m sul letto di sabbia. Il materiale utilizzato come riempimento, inoltre, presenta una granulometria variabile tra 10 e 32 mm, per il materiale di supporto (0,30 m di spessore), e tra 0,8 e 1,2 mm, per lo strato drenante.*

*Per ciò che riguarda la disinfezione, il reattivo utilizzato per l'abbattimento della carica batterica è l'acido peracetico. Il maggior costo del reattivo è compensato sia da una maggior efficienza di rimozione della carica batterica nei confronti dell'ipoclorito di sodio, sia per l'atossicità per la flora e la fauna particolarmente vulnerabili nel bacino del fiume Sarno.*

*A monte della disinfezione, inoltre, è collocata una vasca di accumulo di circa 500 m3 avente la funzione di "polmone" per tutte le esigenze idriche dell'impianto, quali la rete antincendio, di irrigazione e quella dei servizi igienici.*

*Le tre vasche di sedimentazione per le acque di prima pioggia sono di forma rettangolare ed hanno una volumetria di circa 2000 m3 cadauna. L'acqua, a valle della sedimentazione, è inviata a 2 vasche di accumulo, dotate singolarmente di una volumetria di 9600 m3 e di una turbina galleggiante di potenza pari a 30 KWatt avente la funzione di mitigare eventuali cattivi odori dovuti al ristagno del refluo.*

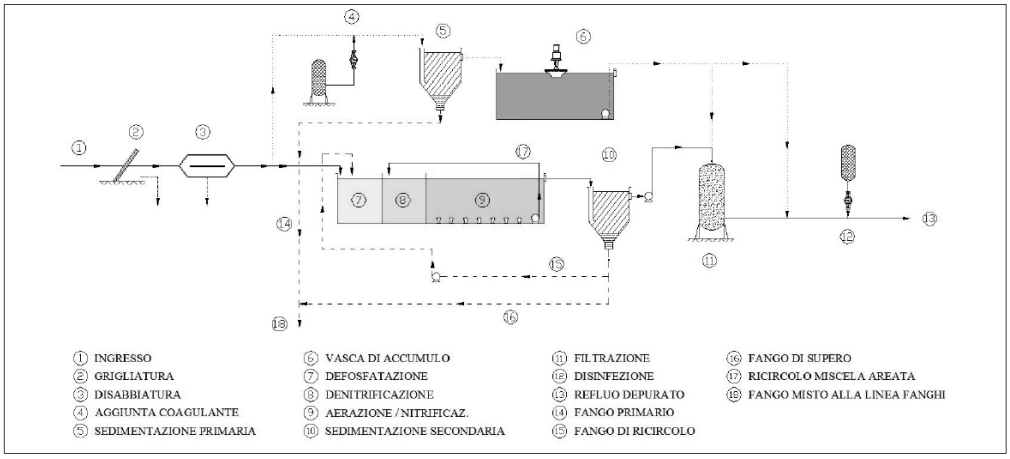



*Fig. 8 – Schema di processo della linea acque dell'impianto oggetto di studio*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*DESCRIZIONE DELLA LINEA FANGHI*

*La linea fanghi è stata progettata per il trattamento dei diversi flussi di fango provenienti dalla linea acque:*

- *fanghi di supero del trattamento biologico,*
- *fanghi da controlavaggio dei filtri a gravità,*
- *fanghi delle vasche di sedimentazione per il trattamento delle acque di prima pioggia,*
- *fanghi industriali relativi al solo periodo estivo,*
- *fanghi di autoespurgo relativi allo svuotamento delle fosse settiche degli utenti del comprensorio non serviti dalla fognatura.*

*Lo schema di processo della linea fanghi prevede un preispessimento, la digestione anaerobica bi-stadio, il condizionamento chimico, la disidratazione meccanica e l'essiccamento termico (cfr. Fig. 3).*

*Il pre-ispessimento del fango è realizzato mediante 3 preispessitori dinamici del tipo a centrifuga capaci di assicurare un contenuto del secco in uscita del 5%. Il processo di stabilizzazione dei fanghi prevede la digestione anaerobica mesofila a due stadi con una volumetria complessiva dei due digestori di circa 5400 m3. Il primo stadio è del tipo riscaldato e agitato e prevede lo sviluppo delle reazioni di degradazione del fango, mentre, come ben noto, il secondo, del tipo statico, ha la funzione di accumulo del fango digerito e di affinamento dei processo biologici che si sviluppano nello stadio precedente.*

*Per ciò che riguarda la produzione di gas biologico, è stato stimato un valore di circa 1400 Nm3/d per il periodo invernale e di 2200 Nm3/d per il periodo estivo. A monte della disidratazione meccanica del fango, effettuata mediante l'utilizzo di 2 nastropresse, è presente una fase di accumulo, con lo stoccaggio del fango industriale prodotto dalle attività conserviere prima del trattamento termico.*

*Il surnatante prodotto nelle fasi di pre-ispessimento, digestione anaerobica e disidratazione meccanica, prima di essere inviato in testa alla linea liquami, è sottoposto ad un trattamento chimico-fisico mediante l'utilizzo di cloruro ferrico, in modo da rimuovere il gran quantitativo di nutrienti presenti.*

*Come ben noto, infatti, la digestione della sostanza organica con la relativa formazione di gas metano, libera ammoniaca e fosfati, che, successivamente saranno presenti nel surnatante (ridissoluzione). Il trattamento termico del fango, infine, prevede una capacità evaporativa di 4000 l/h.*

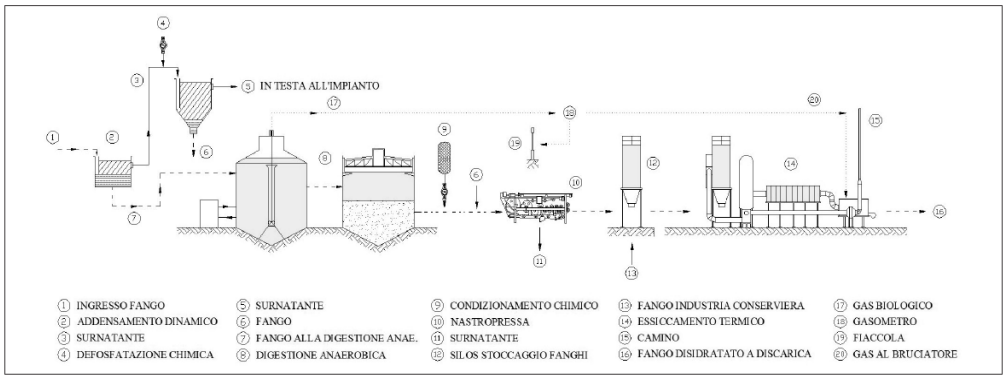



*Fig. 9 – Schema di processo della linea fanghi dell'impianto oggetto di studio*

*LA CARATTERIZZAZIONE DELL'INFLUENTE E DELL'EFFLUENTE*

*La caratterizzazione chimico-fisica del refluo influente ed effluente è stata effettuata nel rispetto degli Standard Methods [2] e mediante una serie di analisi di laboratorio condotte nell'anno 2007. In questo paragrafo sono riportati i dati ambientali con riferimento ai seguenti parametri: BOD5, COD, SST (solidi sospesi totali), azoto ammoniacale e fosforo totale. Per ciò che riguarda i campionamenti, il refluo influente è stato prelevato a monte della grigliatura e con riferimento al periodo di massimo carico giornaliero sia idraulico sia organico, mentre il refluo effluente è stato prelevato a valle dell'unità di disinfezione.*

*Gli andamenti del BOD5, del COD, dei SST, dell'azoto ammoniacale e del fosforo totale nel corso dell'anno 2007, sia per il periodo estivo sia per il periodo invernale, sono rispettivamente riportati nella Figura 4, dove sono*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*evidenziati i valori medi in ingresso (nei due periodi) ed in uscita. Alla prova dei fatti, si può notare come il periodo estivo si sia protratto ben al di là dei 50 giorni ipotizzati in fase di progetto. Il suddetto periodo, infatti, che sarebbe più corretto chiamare "periodo della lavorazione conserviera" o, più brevemente, "periodo conserviero", ha una durata media di circa 4 mesi, da agosto a novembre, per una durata complessiva, quindi, di circa 100-120 giorni a seconda della particolare stagione lavorativa del pomodoro.*
*Coerentemente, ci appare più corretto definire il periodo "non conserviero" come "periodo normale".*
*Con riferimento al BOD5 (cfr. Fig. 4.a), pertanto, si può osservare come il rapporto tra i valori medi del BOD5, conserviero (252,45 mg/l) e del BOD5, normale (79,43 mg/l) è risultato pari a 3,17. Per entrambi i periodi presi in considerazione, il valore medio in ingresso è risultato inferiore rispetto al valore di progetto (cfr. Tab. 3). Il valore medio in uscita dall'impianto, nel corso del 2007, è risultato pari a 10,67 mg/L e, quindi, inferiore al valore limite ammissibile imposto dal DLgs 152/2006 (40 mg/L) [3].*
*Con riferimento alle Figure 4.b, 4.c, 4.d e 4.e, e, quindi, ai parametri COD, SST, azoto ammoniacale e fosforo totale, si osserva come i rapporti tra il valore medio del parametro in ingresso nel periodo "conserviero" e il valore medio del parametro in ingresso nel periodo "normale" sono risultati rispettivamente pari a 3,04, 7,42, 2,52 e 2,91. Come si può notare, e come era facilmente attendibile a causa della natura del refluo "conserviero", molto ricco di materiali in sospensione, il maggiore scarto tra il valore medio del periodo "conserviero" e il valore medio del periodo "normale" si è registrato proprio per i solidi sospesi. I valori minori del suddetto scarto, invece, si sono ottenuti con riferimento all'azoto ammoniacale e al fosforo totale. Per tutti i parametri, infine, il valore medio in uscita dall'impianto è risultato ampiamente inferiore del corrispondente valore limite ammissibile.*

*ANALISI DEL RENDIMENTO DEPURATIVO*
*In questo paragrafo è svolta l'analisi dei rendimenti depurativi dei diversi parametri analizzati nel corso del primo anno di esercizio dell'impianto (2007). Per evidenziare come l'impianto abbia funzionato ben al di sotto delle sue potenzialità abbiamo ritenuto utile riportare, per ogni parametro preso in considerazione, la concentrazione rimossa in funzione della concentrazione influente. I dati sperimentali ottenuti, pertanto, sono stati interpolati con la retta dei minimi quadrati passante per l'origine che è stata messa a confronto con le rette di rimozione del 50%, del 75% e del 100%. Per tutti i parametri (cfr. Fig. 5) si può vedere come effettivamente la retta di rimozione è molto prossima a quella del 100%. Siccome, inoltre, le quantità rimosse non risentono affatto del progressivo incremento di carico, l'impianto ha funzionato in "fase elastica" per tutti i parametri presi in considerazione nella Figure 5: a carichi crescenti, pertanto, hanno fatto riscontro maggiori quantità rimosse, con una legge di variazione pressoché lineare.*
*Con riferimento al BOD5, in particolare, e, quindi, alla Figura 5.a, si osserva come il BOD5, rimosso si sia pressoché "adagiato" lungo la retta di rimozione del 96,4%. Nel caso del COD, invece, e, quindi, con riferimento alla Figura 5.b, il COD rimosso è risultato mediamente pari al 93,4 % del CODin.*
*Elevati rendimenti di rimozione si sono ottenuti anche per i SST, gli oli e i grassi, i tensioattivi anionici, l'azoto ammoniacale e il fosforo totale, con valori rispettivamente pari a 97,4%, 92,8%, 96,4%, 94,4% e 91,9% (cfr. Figg. 5.c, 5.d, 5.e, 5.f, 5.g).*
*Inoltre, per ogni parametro considerato, tutti i dati ottenuti nel corso del 2007 sono stati rapportati al corrispondente valore limite ammissibile, ottenendo, in tal modo, i corrispondenti valori normalizzati. Questi ultimi, evidentemente, possono assumere sia valori compresi tra 0 ed 1, sia valori superiori ad 1, equivalendo, per quest'ultima circostanza, ad un superamento del valore limite ammissibile. Dalla Figura 6 si può osservare come il valore dei parametri normalizzati è risultato sempre inferiore ad 1 ad eccezione dell'azoto nitrico, per il quale, in un solo caso sporadico si è registrato il superamento del valore limite ammissibile, circostanza, questa, che rientra nelle possibilità stabilite dalla legge [3]. Una rappresentazione come quella riportata in Figura 6 è molto utile per farsi un'idea dello scostamento dei parametri dal limite normativo e per valutare visivamente se l'impianto ha funzionato al di sotto delle sue potenzialità (valori normalizzati medi e massimi*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*molto lontani dall'unità), con buoni margini di sicurezza (valori normalizzati medi e massimi lontani dall'unità) oppure con ridotti margini di sicurezza (valori normalizzati medi e massimi prossimi o, in qualche caso, superiori all'unità).*

*CONCLUSIONI*

*In questo articolo è stato analizzato e discusso il funzionamento del primo anno di esercizio del l'impianto di depurazione per reflui urbani di Nocera Superiore, posto a servizio dei comuni del sub-comprensorio numero 4 del Medio Sarno, secondo l'originale suddivisione stabilita nel Progetto Speciale CASMEZ per il Disinquinamento del Golfo di Napoli (PS3). L'impianto in oggetto presenta un classico trattamento biologico del tipo a fanghi attivi e la sua principale peculiarità risiede nel fatto che, pur essendo a servizio di centinaia di migliaia di abitanti e comunque provvisto della fase di digestione anaerobica dei fanghi, pur potendo, non prevede l'uso della sedimentazione primaria. Rispetto alle previsioni di progetto, inoltre, si è avuto modo di verificare che la suddivisione in un periodo di lavorazione estiva, con la presenza di reflui dell'attività conserviera, ed in un periodo di lavorazione invernale è più marcata rispetto alle ipotesi fatte dai progettisti. A tal proposito abbiamo preferito parlare di un periodo di esercizio "normale" e di un periodo di esercizio "conserviero". Dall'analisi dei rendimenti depurativi è emerso un funzionamento dell'impianto al di sotto delle sue reali potenzialità e, in particolare, si è avuta una migliore risposta in termini di efficacia depurativa proprio in corrispondenza delle maggiori sollecitazioni, sia in termini di carichi inquinanti sia di portate influenti. Questo a testimonianza del fatto che l'impianto ha lavorato in "fase elastica" con un andamento pressoché di lineare tra carichi incidenti e rimossi.*

| Parametri | Concentrazione [mg/L] | |
|---|---|---|
| | Estate (50 d/anno) | Inverno (315 d/anno) |
| $BOD_5$ | 290,00 | 295,00 |
| COD | 596,00 | 615,00 |
| Azoto Totale come N | 33,00 | 45,50 |
| Fosforo Totale come P | 4,25 | 5,50 |

*Tab. 3 – Concentrazioni di progetto dell'impianto*

### 3.3.7 Rete idrica [34]

Le reti idriche a servizio dell'area industriale fanno parte indistinta della rete cittadina e, pertanto, risultano anch'esse di competenza del Gestore Unico del servizio integrato cittadino, Ausino Spa – Servizi Idrici Integrati. Analogamente a quanto fatto per la rete fognaria l'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni si può suddividere in due settori: Settore 1 - Via G. Maiori e Settore 2 - Via Arte e Mestieri.

Il Settore 1 - Via G. Maiori è alimentato dal Serbatoio di Pietrasanta mediante una condotta distributrice principale in acciaio del DN100 collegata al resto della rete cittadina in due punti, precisamente alle intersezioni con Via Corso Mazzini e con Via XXV Luglio dove è presente una saracinesca (normalmente chiusa). Dai dati reperiti presso il Gestore risulta esserci un'attività produttiva (la ditta Pancrazio srl) che oltre all'approvvigionamento dall'acquedotto cittadino dispone di una propria fonte idrica utilizzata per il ciclo di lavorazione (pozzo privato) i cui reflui convogliati, mediante un allacciamento privato, alla rete fognaria pubblica ubicata in Via XXV Luglio il cui recapito è il depuratore di Nocera Superiore.

Il Settore 2 - Via Arte e Mestieri è alimentato direttamente tramite due prese sulla condotta Adduttrice dell'Acquedotto Integrativo dell'Ausino. La prima presa risulta essere ubicata all'incrocio tra Via P. Santoriello

[34] Integrazione introdotta in adesione alla nota PG/2024/0602354 del 17.12.2024 dell'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania, riscontrata con Relazione allegata alla nota prot. n. 1044 del 14.02.2025.



fonte: http://burc.regione.campania.it

e Via Arte e Mestieri dalla quale si sviluppa la condotta distributrice costituita da una tubazione in PEAD De110. Tale condotta ha due diramazioni che si sviluppano in affiancamento lungo Via Arte e Mestieri e sono collegate al resto della rete cittadina della fraz. Santa Lucia.
A servizio dell'area industriale e della frazione Santa Lucia è presente anche il rilancio idrico Monticelli (S. Lucia) che alimenta le zone alte della frazione cittadina in particolar modo nel periodo di maggior assorbimento stagionale (periodo estivo). L'impianto di rilancio risulta essere alimentato dalla seconda presa esistente sulla condotta Adduttrice dell'Ausino ubicata all'incrocio tra Via P. Santoriello e Via XXV Luglio. La condotta distributrice principale è costituita da una tubazione in acciaio del DN80. Sull'area industriale di Via Arte e Mestieri insiste, inoltre, un pozzo di proprietà del Comune di Cava de' Tirreni con annesso impianto di potabilizzazione ad osmosi ubicato in loc. Monticelli attualmente dismesso.
Nel Settore 2 insistono diversi pozzi privati presumibilmente utilizzati dalle attività produttive insistenti nella zona dei quali, tuttavia, non sono disponibili dati.
La presenza dei pozzi privati nell'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni non consente una valutazione precisa dei dati di consumo della risorsa idrica utilizzata dall'attività produttive. Dai dati reperiti dal Gestore i consumi prelavati dal pubblico acquedotto sono stimati in circa 5-10 l/s.
Per quanto riguarda lo stato delle reti idriche il Gestore ha in corso di esecuzione l'intervento di sostituzione della rete idrica di Via G. Maiori. Tale intervento rientra nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) INFRASTRUTTURE E RETI 2014 - 2020 LINEA DI AZIONE IV 1.1 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti" – Progetto Esecutivo "CDT 01 - Sostituzione della rete idrica lungo via Gaudio Maiori nel comune di Cava de'Tirreni".
Nel progetto è prevista la sostituzione di alcuni tratti di condotte di distribuzione esistenti per una lunghezza complessiva di circa 830 ml mediante la posa in opera di una nuova tubazione in PEAD RC1 De 125 PN25.
Per quanto riguarda la rete di distribuzione principale di Via Arte e Mestieri sono stati realizzati negli anni 2010-2012 alcuni interventi attuati dal Comune di Cava de Tirreni prima del trasferimento del servizio al Gestore Ausino Spa. Tali interventi hanno previsto la sostituzione dei tratti di rete idrica più vetusta.
Pertanto, complessivamente la rete idrica nell'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni si presenta in discrete condizioni.
Occorre precisare che l'agglomerato ASI non dispone di una rete idrica dedicata all'alimentazione dei sistemi di antincendio. L'alimentazione di tali impianti avviene mediante il collegamento alla rete idrica cittadina in gestione all'Ausino Spa con l'ausilio, laddove richiesto dai dati di funzionamento dell'impianto, di sistemi autonomi di accumulo e gruppi di pressurizzazione.



fonte: http://burc.regione.campania.it




*Schema della rete idrica cittadina (in blu la rete di distribuzione, in verde le condotte Adduttrici dell'Ausino)*

### 3.3.8 Rifiuti urbani e speciali[35]

La raccolta dei rifiuti nell'ambito dell'agglomerato industriale viene in parte effettuata dal gestore cittadino, individuato nella Società *"in house"* del Comune di Cava de' Tirreni denominata «Metellia Servizi S.p.A.», in particolare per quanto attiene la frazione organica e l'indifferenziato, in parte tramite contratti stipulati dalle aziende insediate con operatori privati (principalmente per gli imballaggi, quindi cartone e plastica).

Per quanto concerne i rifiuti urbani, il territorio di Cava de' Tirreni è stato suddiviso in 6 aree per il conferimento, ed in particolare l'agglomerato industriale rientra nelle aree 5 e 6, come evidenziato dalla successiva mappa.

[35] Integrazione introdotta in adesione alla nota PG/2024/0602354 del 17.12.2024 dell'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania, riscontrata con Relazione allegata alla nota prot. n. 1044 del 14.02.2025.



fonte: http://burc.regione.campania.it




Nelle aree 5 e 6 la popolazione residente è pari a circa 1/5 della popolazione di Cava de' Tirreni (pari al 49.859 abitanti), ed il secco indifferenziato raccolto è pari a circa 1/3 del secco totale.
È possibile, quindi, ipotizzare una percentuale di rifiuti urbani, attribuibili al comparto industriale, pari 13% del rifiuto totale prodotto sul nostro territorio.

| Tipologia di Materiale | Descrizione CER | CER | Totali Annui [kg] | Totali Comparto industriale [kg] |
|---|---|---|---|---|
| **Frazione organica** | rifiuti biodegradabili di cucine e mense | 200108 | 6.849.270 | **479.449** |
| | compostaggio domestico | 200108 | - | **-** |
| | Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi quelli dei cimiteri) Rifiuti biodegradabili | 200201 | 753.500 | **52.745** |
| **Carta e Cartone** | Imballaggi di carta e cartoni | 150101 | 923.370 | **147.739** |
| | Carta Cartoni | 200101 | 917.080 | **91.708** |
| **Vetro** | Imballaggi di vetro | 150107 | 1.608.120 | **128.650** |
| | Vetro | 200102 | - | **-** |
| **Plastica** | Imballaggi in Plastica | 150102 | - | **-** |
| | Plastica | 200139 | 64.040 | **3.842** |
| **Legno** | Legno contenente sostanze pericolose | 200137* | - | **-** |
| | Legno diverso da quello 200137 | 200138 | 963.970 | **173.515** |
| | Imballaggi in legno | 150103 | - | **-** |
| **Metalli** | Imballaggi metallici | 150104 | 19.472 | **3.505** |
| | Metalli | 200140 | 13.500 | **-** |
| **ALTRI IMBALLAGGI** | Imballaggi materiali composti | 150105 | - | **-** |
| **Rifiuti da raccolta Multimateriale** | altre frazioni non specificate altrimenti | 200199 | - | **-** |
| | imballaggi in materiali misti | 150106 | 1.168.280 | **233.656** |
| | | | | **-** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Altro: SCARTO DI SOVVALLO DELLA SELEZIONE DI MULTIM. (-30%) | | - | - |
| Rifiuti tessili | Abbigliamento | 200110 | 210.920 | - |
| | Prodotti tessili | 200111 | 72.860 | - |
| Beni durevoli RAEE | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | 200121 | 1.430 | 29 |
| | apparecchiature fuori uso contenenti CFC | 200123 | 52.360 | 524 |
| | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi | 200135 | 28.980 | 3.478 |
| | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse dal 200135 | 200136 | 40.160 | 6.426 |
| Rifiuti ingombranti avviati a recupero | Rifiuti ingombranti | 200307 | 604.990 | 30.250 |
| Farmaci | Medicinali citotossici e citostatici | 200131 | - | - |
| | medicinali diversi dal 200131 | 200132 | 1.880 | - |
| ContenitoriT/FC | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contaminati di tali sostanze | 150110 | - | - |
| | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose ad esempio amianto compresi i contenitori a pressione vuoti | 150111 | - | - |
| Batterie ed Accumulatori | Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non contenenti tali batterie | 200133 | 163 | 16 |
| | Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133 | 200134 | 3.270 | 327 |
| | Batterie al piombo | 160601 | 1.300 | 130 |
| | batterie al nichel-cadmio | 160602 | - | - |
| | batterie contenenti mercurio | 160603 | - | - |
| Vernici Inchiostri adesivi e resine | Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose | 200127 | 11.580 | 579 |
| | Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127 | 200128 | - | - |
| Oli | Oli minerali | 200126 | 760 | 76 |
| | Oli vegetali | 200125 | 32.360 | 1.618 |
| Rifiuti inerti da piccole operazioni edilizie domestiche avviate a recupero | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, … | 170904 | 63.400 | - |
| | | 170107 | - | - |
| TONER | Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317 | 080318 | 1.640 | 246 |
| Residui della pulizia stradale | Residui della pulizia stradale avviati a recupero (DGR 384/2012) (+70%) | 200303 | 405.520 | - |
| Pneumatici | Pneumatici fuori uso (max kg 5 per abitante - DGR 384/2012) | 160103 | 23.210 | - |
| Totale RD | | TOT. | 14.837.385 | - |
| Rifiuto Misto Urbano (Tal quale) | Rifiuti urbani non differenziati | 200301 | 7.372.760 | 958.459 |
| | SCARTO DI SOVVALLO DEL MULTIMATERIALE (+30%) | 200301 | - | - |
| | Residui della pulizia stradale avviati a smaltimento (DGR 384/2012) (+30%) | 200303 | - | - |
| Rifiuti Cimiteriali | Rifiuti non biodegradabili, tumulazioni | 200203 | - | - |
| | Ord.Sind.le n. Del | | - | - |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rifiuto misto urbano gestito in emergenza art.13 DLN.22/99 | | 200301 ord | - | - |
| Rifiuti Ingombranti avviati a smaltimento | Rifiuti ingombranti | 200307 smal | - | - |
| Totale rifiuti indifferenziati | | TOT. | 7.372.760 | - |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Altri oli per motore, ...* | | 130208 | - | - |
| Legno | | 170201 | - | - |
| | | 170203 | 3.220 | - |
| Ferro e acciaio | | 170405 | - | - |
| Miscele bituminose ... | | 170301 | - | - |
| Miscele bituminose diverse ... | | 170302 | 2.140 | - |
| Altri materiali isolanti contenente ...* | | 170603 | - | - |
| Materiale da costruzione a base di gesso ... | | 170802 | 2.680 | - |
| Rifiuti della pulizia delle fognature | | 200306 | - | - |
| Percolato | Percolato sito di trasbordo | 190703 | 360.360 | - |
| Altri rifiuti raccolti in ambito comunale | Percolato palazzine polopari e Cannetiello | 190703 | - | - |
| Fanghi delle fosse settiche | Area camper | 200304 | - | - |
| Totale altri rifiuti | | TOT. | 368.400 | - |
| Totale rifiuti | | TOT. | 22.578.545 | 2.316.965 |

Rifiuti speciali

Con riferimento ai rifiuti speciali, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciale della Regione Campania, ha elaborato le proprie analisi rispetto alle aree industriali esistenti, definendo per l'agglomerato di Cava de' Tirreni i rifiuti speciali prodotti ed esportati fuori regione, nonché quelli importati da fuori per la lavorazione.

*Tabella dei rifiuti speciali esportati fuori dal territorio regionale*

| | |
|---|---|
| Fanghi | 0 |
| Batterie e accumulatori | < 15 (t) |
| Legno in uscita da impianti di recupero | 0 |
| Oli minerali usati | 0 |
| Plastica e gomma in uscita da impianti di recupero | < 350 (t) |
| Pneumatici fuori uso | 0 |
| RAEE | < 15 (t) |
| Rifiuti contenenti amianto | 0 |
| Rifiuti contenenti PCB | 0 |
| Vetro | 0 |
| Rifiuti dal trattamento di veicoli fuori uso | 0 |
| Scarti in uscita da impianti di trattamento rifiuti e dagli impianti di TMB | < 2.500 (t) |
| Rifiuti sanitari | < 10 (t) |
| Rifiuti da costruzione e demolizione pericolosi | 0 |
| Rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi | < 700 (t) |
| Rifiuti dell'industria agroalimentare | < 10 (t) |
| Abbigliamento e Tessili | 0 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Tabella dei rifiuti speciali importati da impianti fuori dal territorio regionale*

| | |
|---|---|
| Fanghi | 0 |
| Batterie e accumulatori | 0 |
| Legno in uscita da impianti di recupero | 0 |
| Oli minerali usati | 0 |
| Plastica e gomma in uscita da impianti di recupero | 0 |
| Pneumatici fuori uso | 0 |
| RAEE | < 20 (t) |
| Rifiuti contenenti amianto | 0 |
| Rifiuti contenenti PCB | 0 |
| Vetro | 0 |
| Rifiuti dal trattamento di veicoli fuori uso | 0 |
| Scarti in uscita da impianti di trattamento rifiuti e dagli impianti di TMB | 0 |
| Rifiuti sanitari | 0 |
| Rifiuti da costruzione e demolizione pericolosi | 0 |
| Rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi | >25.000 (t) |
| Rifiuti dell'industria agroalimentare | 0 |

*Fonte: ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania*

Stante la richiamata assenza di informazioni e dati circostanziati, così come di informazioni in merito alla tipologia di attività che saranno insediate, non è possibile effettuare alcuna stima fondata della produzione di rifiuti generati nell'ambito dei nuovi insediamenti industriali. In via del tutto approssimata si può stimare, sulla base del confronto tra l'estensione territoriale delle nuove aree destinata all'insediamento industriale e l'estensione delle aree produttive oggi esistenti, un **incremento della produzione attuale di rifiuti nell'ordine del 14%.**

È solo il caso di evidenziare che con riferimento alla tematica rifiuti le previsioni operative rubricate ATi_01 e ATi_02 (rif. elabb. 3.1 e 3.2), prevedono:

- **soluzioni strutturali,** in particolare riconducibili alla realizzazione da parte del Consorzio ASI, ovvero da parte di Soggetti gestori individuati mediante procedure di PPP ad evidenza pubblica: … di isole ecologiche:
  - per lo stoccaggio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, differenziato in relazione alla tipologia o alla possibilità di riutilizzo ovvero piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio e aree di selezione, in relazione alla tipologia di rifiuto conferito e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate e da insediare (da valutare con apposito studio di dettaglio);
  - per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi oppure da destinare a consorzi di recupero di pertinenza del Soggetto Gestore (es. oli esausti, inerti);
- **soluzioni gestionali**, al fine di favorire l'insediamento di attività e di imprese coerenti con i principi di prevenzione dei rifiuti, assumendo che nei bandi possa essere: - privilegiato e incentivato l'insediamento di aziende che abbiano definito un progetto industriale che tenga conto delle modalità di prevenzione della produzione dei rifiuti avendo condotto in fase di progettazione del prodotto idonee ipotesi di riuso del prodotto o parti di esso a fine vita; - promossa l'attribuzione dei lotti l'insediamento di impianti che utilizzano come materia prima dei loro processi scarti di lavorazione di altre aziende che hanno già fatto domanda di insediamento mirando così alla chiusura del ciclo all'interno all'area.

In tal senso, l'approccio secondo il "modello di cluster" che si intende perseguire, in particolare con riferimento all'attuazione e gestione dell'area di nuovo insediamento industriale, consentirà di minimizzare la dimensione problematica della tematica rifiuti a vantaggio di una sua considerazione quale "risorsa", privilegiando a tal fine modelli sempre più indirizzati al riutilizzo, riciclo e recupero.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Da quanto sopra rappresentato (sia pur in maniera ancora parziale stante l'assenza di informazioni disponibili) e dalla ricostruzione dei tempi e delle modalità di nascita e sviluppo dell'agglomerato di Cava de Tirreni, riportata nelle premesse del paragrafo 3.2 e 3.3.1 della Relazione di Piano, è del tutto evidente che l'urbanizzazione dell'agglomerato industriale esistente è il risultato di un processo piuttosto datato e stratificato, caratterizzato, di sovente, da interventi di natura episodica, e di certo non unitaria, realizzati da soggetti sempre diversi, spesso volti a soddisfare esigenze più generali e non direttamente riferite all'agglomerato industriale.

Per far fronte a tali problematiche di natura strutturale, le nuove NTA del PRTC di Cava de Tirreni sono volte ad assicurare la qualità, architettonica e delle dotazioni impiantistiche, e la sostenibilità urbanistica ed ambientale degli insediamenti interessati da processi di rigenerazione e dei progetti di nuove opere pubbliche o di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali esistenti, e definiscono in modo sinergico con le previsioni programmatico-operative le iniziative da assumere per il perseguimento di una efficace politica di riqualificazione e rigenerazione dell'agglomerato industriale esistente al fine di assicurarne la qualità insediativa e la sostenibilità ambientale.
In particolare nell'ambito delle previsioni operative del PRTC di Cava de Tirreni, ed in particolare nella "scheda" dell'elaborato 3.2 relativa programma integrato per il potenziamento e la qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato esistente (PIU_06), si prevede, per gli aspetti di interesse:

- la ristrutturazione e ammodernamento del sistema fognario-depurativo integrato con un sistema di recupero e riutilizzo delle acque, sistema a cui contribuiscono tre diversi tipi di infrastrutture:
  1. rete acquedottistica duale;
  2. rete antincendio (eventualmente connessa ed alimentata dalla precedente;
  3. impianti di trattamento-depurazione per alimentare la rete duale;
- la ristrutturazione impianto pubblica illuminazione con soluzioni a basso consumo alimentate da fonti rinnovabili;
- il completamento della Rete per le telecomunicazioni di tipo avanzato (wireless, banda larga).

Per quanto concerne, invece, le aree di nuovo insediamento industriale, l'obiettivo, come esplicitamente dichiarato nella documentazione di Piano, è il perseguimento del modello di APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) ed a tal fine:

- le previsioni strutturali di Piano definiscono, alla Parte IV del Titolo II delle NTA, misure che assumono valore e portata di prescrizioni e di direttive (di cui all'art.5 delle NTA stesse) per la pianificazione generale e attuativa e per i programmi operativi e progetti infrastrutturali che interessano tali nuove aree di insediamento industriale;
- le previsioni operative di Piano, con le schede proposte nell'ambito dell'elaborato 3.1.2 relative all'ampliamento, ed in particolare con la scheda relativa all'ATi_1: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali, definiscono obiettivi generali e specifici, modalità attuative, requisiti prestazionali, parametri di intervento (per la pianificazione attuativa e la progettazione degli insediamenti, della attrezzature e delle urbanizzazioni) per un efficace perseguimento del modello di APEA.

Quest'ultimo come è noto, e come esplicitamente dichiarato e stabilito dal nuovo PRTC, si persegue non solo adottando specifici criteri insediativi, costruttivi ed impiantistici, ma anche perseguendo modelli di gestione unitaria delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature comuni, in grado di garantire una gestione ambientale di qualità, da mantenere e monitorare nel tempo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale modello gestionale unitario costituisce un obiettivo che il Consorzio ASI di Salerno intende perseguire con determinazione, specie se riuscirà a conseguire le risorse necessarie per definire la principale maglia infrastrutturale e di urbanizzazione delle aree di nuovo impianto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

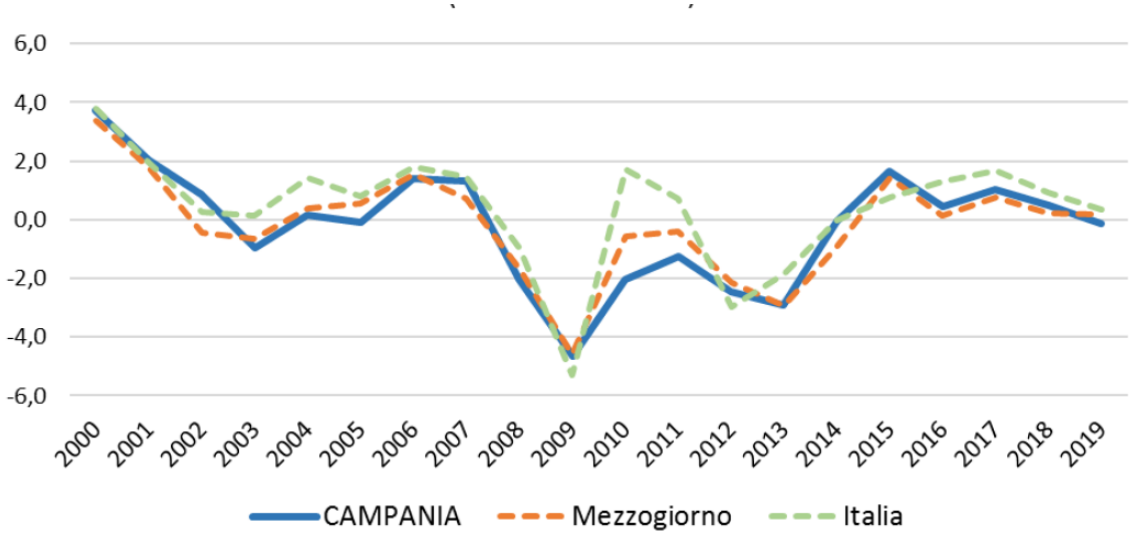
## 3.4 Lo scenario economico regionale e provinciale

Per il presente capitolo ci si è anzitutto riferiti al documento denominato ***"Il mercato del lavoro in Campania: le passate dinamiche, i presenti effetti della crisi, le future traiettorie di sviluppo"***, realizzato da un gruppo di ricerca del Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne",[36] con le informazioni disponibili al 10 febbraio 2021, di cui nel prosieguo si propone una ampia sintesi, in considerazione della significatività dei contenuti proposti in relazione alle finalità della presente proposta progettuale.

### 3.4.1 L'andamento dell'economia e dell'occupazione tra il 2017 e il 2019

**L'economia della Campania stava crescendo prima dell'arrivo della crisi da Covid-19:** si registrano variazioni del Prodotto Interno Lordo (PIL) reale (a prezzi costanti) dal 2015 al 2018 sempre positive e peraltro al di sopra della media del Mezzogiorno, anche se in misura inferiore alla media italiana. Solo nel 2019 si è verificata una battuta di arresto per via di una riduzione del PIL dello 0,1%.

CICLO ECONOMICO: andamento del PIL reale
(variazioni % annue)




*Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio "G.Tagliacarne" su dati Istat*

D'altro canto nelle ultime due crisi passate (recessioni del 2008-09 e 2012-13) la Campania ha subito una recessione più marcata del Mezzogiorno e dell'Italia e, quindi, anche **nel caso della crisi del 2020 è possibile che si verifichi una recessione economica più accentuata rispetto alla media del Mezzogiorno**. Ciò sembra essere confermato dalle previsioni elaborate dalla SVIMEZ nel Rapporto 2020 secondo le quali il PIL della Campania segnerà una riduzione superiore rispetto al Mezzogiorno (-9,3% vs -9,0%).

[36] La sezione *"L'Industria campana e il Covid-19: l'impatto sulle performance di impresa e aspettative future"* è stata realizzata insieme con l'Ufficio Studi e Comunicazione di Confindustria Salerno, in collaborazione con le Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.

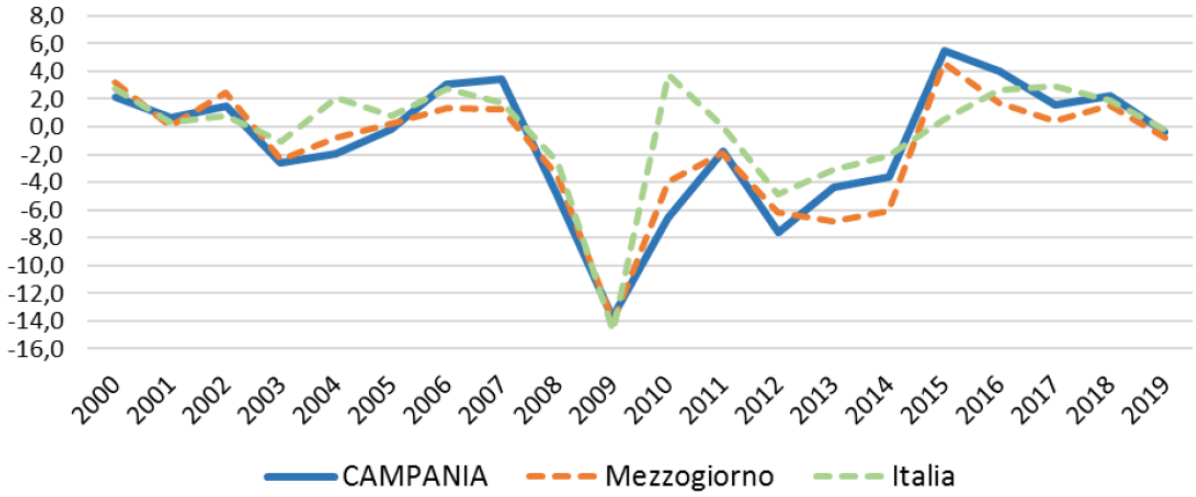


fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, **il PIL procapite (nominale) della Campania è risultato inferiore a quello medio nazionale** di circa il 32-33% fino al 2008, per poi arrivare al 36,4% nel 2019, segnando il massimo storico a partire dal 2000. Quindi, i rischi che anche questa crisi possa contribuire ad aumentare la forbice esistono.

Anche con specifico riferimento all'industria, si è assistito negli ultimi anni ad una crescita del valore aggiunto (in termini reali) del settore industriale campano superiore alla media del Mezzogiorno, e spesso anche rispetto alla media nazionale. Come l'economia nel suo complesso, anche l'industria ha mostrato nel 2019 una battuta di arresto (-0,4%), anche se in misura meno accentuata rispetto alla media del Mezzogiorno (-0,8%) e sostanzialmente in linea con la media nazionale (-0,3%). Comunque, nell'**ultimo triennio 2017-19 il valore aggiunto del settore industriale in Campania è aumentato ad un ritmo medio annuo superiore al Mezzogiorno (+1,1% vs +0,4%)**, anche se leggermente inferiore alla media nazionale (+1,5%).[37]

CICLO ECONOMICO INDUSTRIA: andamento valore aggiunto reale dell'industria
(variazioni % annue)




*Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio "G.Tagliacarne" su dati Istat*

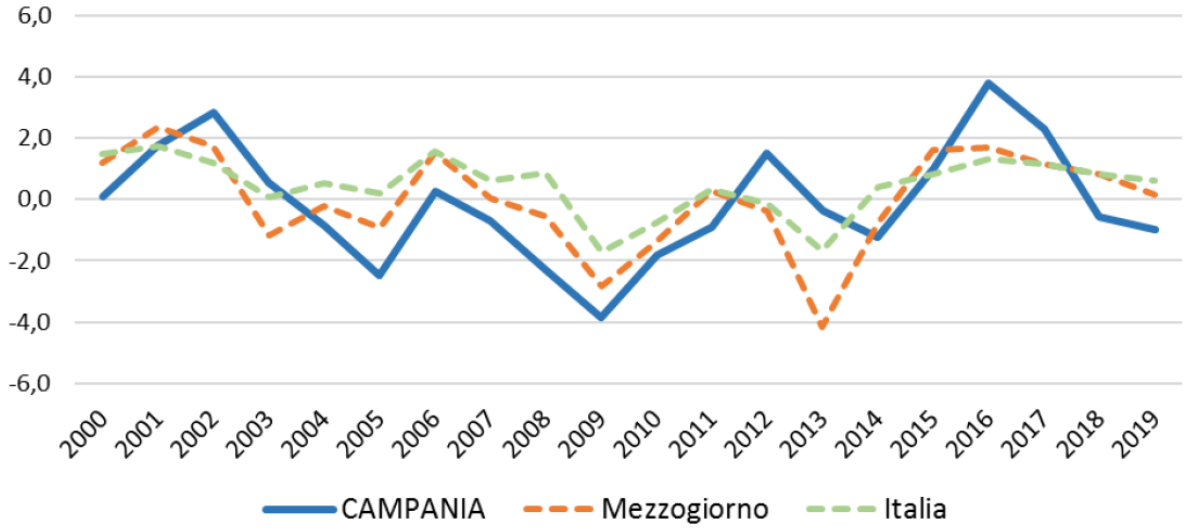
In controtendenza rispetto ai dati su richiamati **l'andamento dell'occupazione complessiva nella nostra Regione ha segnato un'inversione negativa nel 2018 e 2019** rispetto al periodo 2015-2017, con un lievissimo segno positivo del ritmo medio dell'occupazione (+0,2%) %), a fronte di variazioni un po' più significative per il Mezzogiorno (+0,7%) e l'Italia (+0,9%).

[37] Camera di Commercio di Salerno, "Il mercato del lavoro in Campania: le passate dinamiche, i presenti effetti della crisi, le future traiettorie di sviluppo", 2021 – pag. 9



fonte: http://burc.regione.campania.it

OCCUPAZIONE TOTALE ECONOMIA: andamento del numero di occupati
(variazioni % annue)




*Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio "G.Tagliacarne" su dati Istat*

In particolare nel settore dell'industria si è registrato un sostanziale arresto del numero di occupati nel 2018 (+0,2%) e addirittura una sensibile riduzione nel 2019 (-1,5%, pari a 1.500 unità), in controtendenza rispetto alla forte crescita registrata nel 2017 (+6,2%). Tale andamento è connesso alla dinamica delle costruzioni che ha segnato prima un balzo nel 2017 e poi un rallentamento nel 2019; l'industria in senso stretto (manifattura e public utilities) ha mantenuto un andamento meno variabile

Inoltre, nel periodo in considerazione (2017-2019) l'occupazione femminile è stata maggiore di quella maschile, mentre l'occupazione under 35 ha registrato un andamento altalenante che si inserisce nel trend negativo (rispetto al dato degli over 35) che ha segnato gli anni precedenti fin dal 2007.

### 3.4.2 I riflessi della crisi da Covid-19 e i persistenti divari da colmare

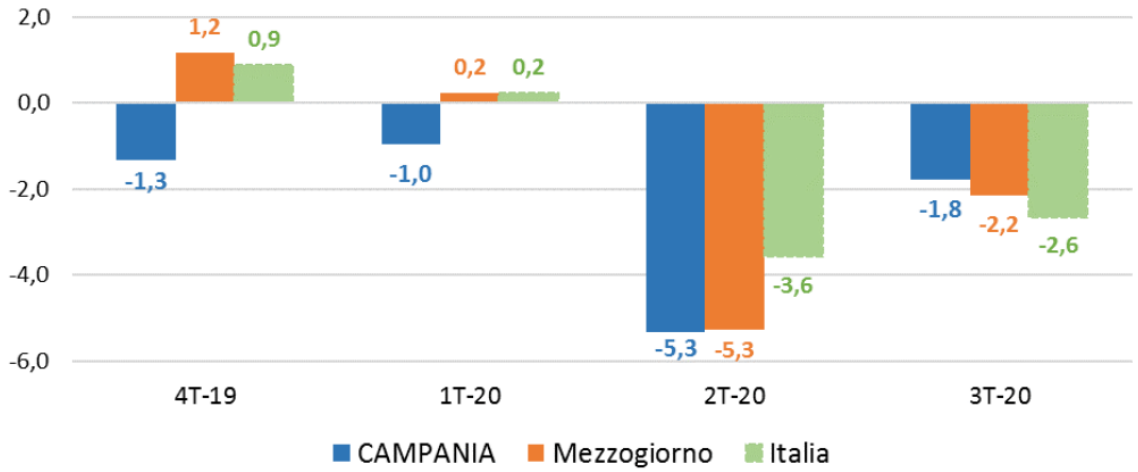
La crisi indotta dal Covid-19 è molto diversa da quelle vissute in passato in quanto l'emergenza sanitaria ha determinato la sospensione/limitazione di una serie importante di attività economiche, riducendo più in generale la libertà di movimento e di contatto tra le persone. L'analisi condotta, basata sempre sulla variazione tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, ha preso in considerazione il secondo e il terzo trimestre 2020.

In Campania, il numero degli occupati è diminuito significativamente nel secondo trimestre 2020, in cui vi è stato il pieno lockdown (-5,3%; -88.700 in valori assoluti) e seppur in misura minore anche nel terzo trimestre (-1,8%; -29.800). Tuttavia, già prima della crisi da Covid-19 l'occupazione si trovava in un percorso di decrescita (-1,3% nel quarto trimestre 2019; -1,0% nel primo trimestre 2020).
Nello stesso periodo diminuiscono anche i disoccupati, ma aumentano gli inattivi che cercano lavoro ma non sono disponibili a lavorare



fonte: http://burc.regione.campania.it

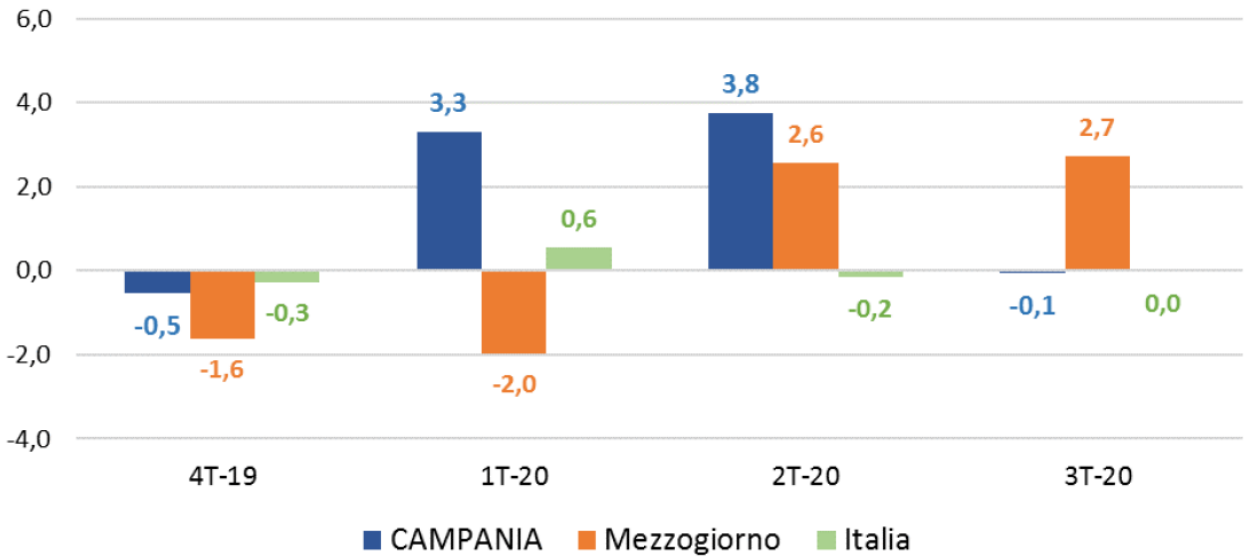
OCCUPAZIONE TOTALE ECONOMIA: andamento del numero di occupati
(variazioni % tendenziali trimestrali)




*Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio "G.Tagliacarne" su dati Istat*

**L'occupazione nel settore industriale in Campania ha segnato due marcati aumenti nel primo e nel secondo trimestre del 2020** (rispettivamente +3,3%; +11.500 in valori assoluti e +3,8%; +13.300), peraltro in misura superiore, o addirittura in controtendenza rispetto al Mezzogiorno (-2,0% e +2,6%), e all'Italia (+0,6% e -0,2%). Nel terzo trimestre l'occupazione nell'industria in Campania si è sostanzialmente stabilizzata (-0,1%), in linea con la media nazionale (variazione nulla), a fronte invece di una crescita nel Mezzogiorno (+2,7%). [38] Tale risultato è legato all'industria in senso stretto, atteso che, invece, il settore delle costruzioni ha registrato una costante contrazione.

OCCUPAZIONE INDUSTRIA: andamento del numero di occupati
(variazioni % tendenziali trimestrali)




*Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio "G.Tagliacarne" su dati Istat*

[38] Camera di Commercio di Salerno, "Il mercato del lavoro in Campania: le passate dinamiche, i presenti effetti della crisi, le future traiettorie di sviluppo", 2021 – pag. 19



fonte: http://burc.regione.campania.it

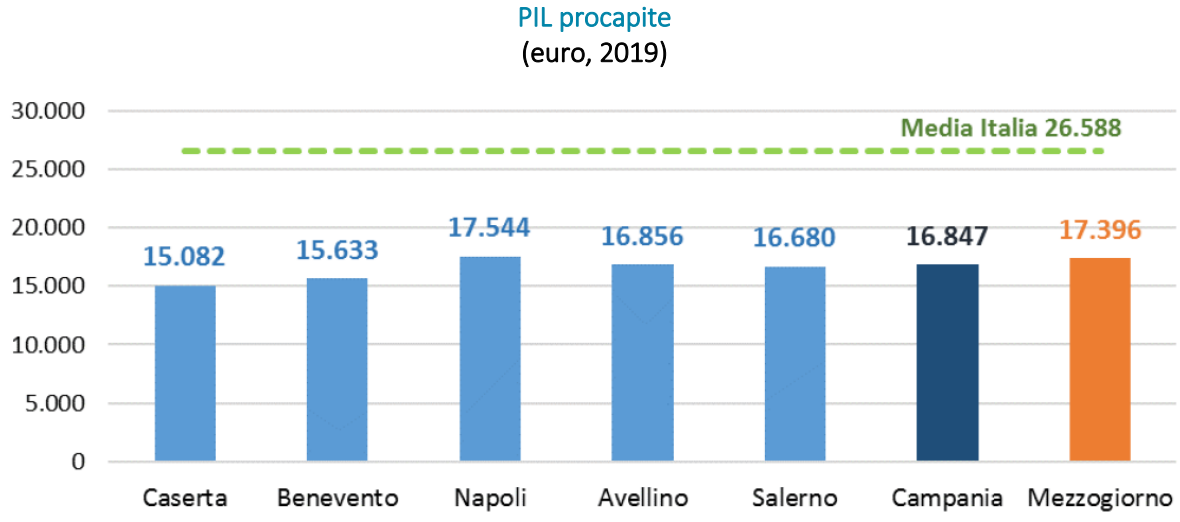
Occorre sottolineare che l'occupazione femminile risulta colpita di più dalla crisi rispetto a quella maschile, ma anche prima mostrava maggiori difficoltà. Peraltro, nel terzo trimestre la disoccupazione femminile aumenta di più di quella maschile.

**La provincia di Salerno è l'unica provincia ad avere segnato una crescita degli occupati nei primi nove mesi del 2020** (+2,9%; +9.600 in valori assoluti), trainata dal settore industriale, dove l'aumento sfiora il 20% (+19,0%; +12.600). Inoltre, sempre a Salerno l'aumento degli occupati ha riguardato sia i dipendenti (+3,1%; +7.800) che gli indipendenti (+2,1%; +1.800). In tutte le altre province il numero degli occupati nel complesso dell'economia è diminuito, soprattutto nella provincia di Benevento (-7,4%; -6.100 mila) e in quella di Caserta (sempre -7,2%; -19.000). [39]

Sulla base dei dati del terzo trimestre 2020 **in Campania mancano 640 mila occupati** per avere un tasso di occupazione uguale a quello medio nazionale (58,0%), a fronte di quasi un milione di persone tra disoccupati, scoraggiati e coloro che cercano lavoro non attivamente.
La provincia con il minor divario è quella di Avellino, con il tasso di occupazione (15-64 anni) inferiore alla media nazionale di poco più di 6 punti percentuali (51,4% vs 58,0%); Napoli è la provincia con il gap maggiore (37,6% vs 58,0%), mentre **la provincia di Salerno è seconda (46,8%).**

Anche riguardo al tasso di disoccupazione, secondo la media dei primi nove mesi del 2020, la provincia di Napoli si conferma al primo posto (21,6%; +13 rispetto al dato italiano). All'opposto, la provincia di Benevento registra il tasso di disoccupazione più basso (12,2%), seguita da Salerno (12,4%), in entrambi i casi circa +3 punti percentuali sopra la media Italia.

**Per quanto riguarda la ricchezza economica, misurata dal PIL procapite, la provincia di Salerno presenta un divario di circa il 37% rispetto alla ricchezza produttiva media nazionale pari a circa 27.0000 euro.**




*Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio "G.Tagliacarne", stime elaborate prima della ultima revisione ISTAT di contabilità nazionale*

[39] Ibid. – pag. 23



fonte: http://burc.regione.campania.it

***Guardando al futuro, sembra che i gap che separano la Campania, ma in realtà l'intero Mezzogiorno, dal resto dell'Italia siano destinati ad ampliarsi.*** *Sulla base delle previsioni della SVIMEZ pubblicate nel Rapporto 2020 (SVIMEZ, 2020), se è vero che la Campania ha subito sì una forte recessione nel 2020 ma leggermente meno marcata della media italiana (PIL reale: -8,0% vs -9,3%), è altrettanto vero che la ripresa sarà meno forte: nel 2021 il PIL della Campania è previsto in aumento del 2,5% contro il 4,6% dell'Italia (Centro-Nord: +5,4%).*[40]

### 3.4.3 *L'industria campana e il Covid-19: l'impatto sulle performance di impresa e aspettative future* [41]

*Nel presente capitolo sono analizzati i risultati dell'indagine condotta da Confindustria Salerno in collaborazione con le altre Territoriali campane (metodo Computer Assisted Web Interview - CAWI) nel periodo 19 gennaio - 8 febbraio 2021 su 104 imprese della Campania. Nello specifico,* ***la metà delle imprese intervistate opera nella provincia di Salerno (54%),*** *poco più di un quarto in quella di Napoli (27%), mentre meno del 10% (in ciascun caso) nelle restanti province di Avellino (8%), Caserta (7%) e Benevento (5%). La maggior parte delle imprese, pari al 52%, sono piccole (10-49 addetti); le micro-imprese (1-9 dipendenti) rappresentano circa il 20% così come quelle medie (50-249 dipendenti); le grandi imprese solo l'8% del totale. Per la stragrande maggioranza si tratta di società di capitali (81%), seguite a distanza dalle società di persone (14%). La metà delle imprese ha 30 anni e più (53%); all'opposto, le imprese nate negli ultimi 10 anni sono il 13%; il 18% sono quelle che hanno tra gli 11 e i 20 anni e il 16% riguardo alla fascia di età 21-30 anni. Il 17% delle imprese è a guida femminile e il 7% a guida giovanile (under 35). Il 55% esporta.* [42]

**Durante l'emergenza sanitaria due terzi delle imprese intervistate (66%) non hanno mai sospeso l'attività, il 31% l'ha sospesa ma poi è ripartita e solo il 3% è stato costretto alla definitiva chiusura. Il 67% ha dovuto comunque far i conti con criticità prodotte dall'emergenza sanitaria,** quali la diminuzione della domanda (per il 49%), il deterioramento della liquidità (che ha interessato il 34%), la difficoltà di riscossione crediti (27%), (l'aumento dei prezzi delle forniture e delle materie prime (24%), l'approvigionamento delle forniture (15%), l'adozione di misure di sicurezza e di contrasto all'emergenza (13%).

Le imprese che hanno registrato una stagnazione del **fatturato nel 2020** sono il 37% delle intervistate (il 42% se si considera il solo quarto trimestre 2020), quelle interessate da una riduzione sono il 40% (il 37% nel quarto trimestre), mentre quelle che hanno avito un incremento del fatturato sono 23% (21% nel quarto trimestre 2020).
Sul **fronte occupazionale** il 60% hanno dichiarato una situazione stazionaria mentre per la rimanente parte il 20% hanno registrato una riduzione e un'altrettanta quota un incremento; in tale quadro ha avuto un significativo ruolo il blocco dei licenziamenti.

**Il 2021, anche per effetto di un miglioramento del quadro socio-economico generale, sembra contraddistinto dalla presenza di alcuni segnali di ripresa produttiva, mantenendo stabili i livelli occupazionali.**

*Merita comunque precisare che le imprese intervistate tendono ad avere una dimensione maggiore rispetto alla media dell'intero sistema imprenditoriale campano: considerando le maggiori difficoltà a cui sono soggette*

[40] Ibid. – pag. 43
[41] La sezione "L'Industria campana e il Covid-19: l'impatto sulle performance di impresa e aspettative future" è stata realizzata dal gruppo di ricerca del Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne" insieme con l'Ufficio Studi e Comunicazione di Confindustria Salerno, in collaborazione con le Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.
[42] Ibid. – pag. 47



fonte: http://burc.regione.campania.it

*le imprese di più piccola dimensione, è verosimile ritenere che gli effetti negativi della crisi sul territorio potrebbero essere stati un po' più forti rispetto ai dati analizzati, così come l'intensità della possibile ripresa nel 2021 meno accentuata.* [43]

### 3.4.4 Dinamica imprenditoriale in provincia di Salerno anno 2021 [44]

Nell'anno 2021 si è registrato in provincia di Salerno un saldo attivo nel bilancio tra le imprese nate (6.070) e quelle che hanno cessato l'attività (4.238), per un incremento annuale dell''1,53%, pari a oltre il doppio dei quanto registrato nell'annualità precedente, che vedeva una variazione pari al solo 0,71%.
A fine dicembre 2020 il sistema imprenditoriale salernitano registra una complessiva consistenza pari a 121.067 imprese registrate.
Tale dato è peraltro coerente con quanto registrato da tutte le altre province campane che, complessivamente, determinano il significativo incremento della variazione annuale del sistema imprenditoriale regionale che si attesta a 2,11%, a fronte dell'1,09% dell'anno precedente. *"Da segnalare che la complessiva dinamica imprenditoriale nazionale è ancora influenzata dagli effetti della congiuntura sanitaria e occorre, pertanto, grande cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del Paese (il tasso di crescita italiano del 2021 è dell'1,42%, rispetto allo 0,32% dell'anno 2020)".*

Il saldo imprenditoriale del 2021 in provincia di Salerno, pari a 1.832 unità, risulta complessivamente più ampio di quanto registrato nell'anno precedente, in cui si registra un saldo di sole 850 imprese in più. Si è pervenuti a tale risultato sia per effetto dell'incremento delle nuove imprese iscritte (oltre 6000 iscrizioni nel 2021 a fronte di 5.786 nel 2020), che in conseguenza al rallentamento nelle chiusure di attività (quasi 700 cancellazioni in meno rispetto al 2020). E, tuttavia, il miglioramento delle prospettive dell'economia che a livello nazionale trova conferma nei dati sulla creazione di nuove imprese appare in provincia meno evidente. *"Risulta infatti ancora molto significativo il gap (pari a circa 1700 aperture in meno) rispetto al valore medio di aperture registrato nel decennio ante-covid. Da considerare anche che in provincia il dato sulle nuove imprese iscritte nel 2020 aveva rappresentato il peggior risultato degli ultimi dieci anni. Sul fronte delle cessazioni trova invece piena conferma l'andamento nazionale. Le 4.238 cessazioni di attività rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno costituiscono il valore più basso degli ultimi quindici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020 (4.936). Alle cessazioni riportate (4.238) vanno aggiunte quelle che la Camera dispone in via amministrativa, definite d'ufficio: per il 2021 si tratta di ulteriori 916 cessazioni".*

Per quanto concerne le forme giuridiche delle imprese salernitane, il 2021 vede la crescita delle società di capitali (aumentate di 1.484 unità, pari al +4,22%), la modesta crescita delle imprese individuali (481; +0,74%) e delle altre forme (33; +0,56%), a fronte di un risultato negativo delle società di persone (-166; -1,21%).

Tutti i settori di attività registrano nel 2021 variazioni positive e, in particolare, le nuove imprese prevalgono nel settore del commercio (29%), delle costruzioni (16%) e dei servizi alle imprese (+15%).

[43] Ibid. – pag. 51
[44] Tratto dall'omonimo documento redatto a cura dell'Ufficio Studi, Supporto Strategico e Programmazione Ufficio Statistica e Prezzi Camera di Commercio di Salerno - gennaio 2022



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 3.4.5 Lo scenario macroeconomico 2022 [45]

*Il 2022 è stato un anno difficile per l'Italia, per il Mezzogiorno e per la Campania in particolare. Lo slancio del 2021, con i forti segnali di ripresa dopo la drammatica caduta del 2020, si è raffreddato bruscamente a causa di un cambiamento radicale dello scenario macroeconomico. Alle turbolenze del mercato energetico si sono presto affiancati il drammatico conflitto in Ucraina, dopo l'invasione russa del 24 febbraio che ancora perdura, e la ripresa dell'inflazione. Il 2022 si è chiuso per la Campania con un Pil in calo rispetto al 2021, quando si era registrato un incoraggiante +6,4% (appena al di sotto della media italiana del +6,6% e mezzo punto sopra al dato del Mezzogiorno). La crescita del Pil regionale nel 2022 è stimata infatti a poco del più 3% contro un'attesa a inizio anno del +4,4%. A preoccupare sono soprattutto le stime per il 2023, con il rischio di dover registrare ancora una volta un segno negativo. Per il Mezzogiorno si attende purtroppo l'ingresso in una fase di recessione (-0,4%), con un andamento ancor più aspro proprio in Campania (-0,5%) con il resto d'Italia che proverà a galleggiare intorno allo zero. Per un sistema produttivo dominato ancor più che nel resto d'Italia da imprese dalle piccole e piccolissime dimensioni, è chiaro che diventa assai difficile contrastare con efficacia i venti costanti e le grandinate improvvise di una tempesta perfetta. Le misure di norma adottate per reagire alle interruzioni delle catene di fornitura, come l'aumento del livello di scorte o la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono soluzioni impraticabili per la maggior parte delle imprese regionali. Né l'aumento dei costi di produzione appare facilmente scaricabile sui propri clienti atteso che le PMI dispongono raramente di quel potere negoziale in grado di difendere i propri margini nelle transazioni di mercato. Si arresta dunque per la Campania la fase di ripartenza segnata dal ritorno alla crescita dopo il crollo drammatico del 2020 e torna così ad allargarsi la forbice dalle regioni centro-settentrionali.*

*… Il buon recupero del Pil nel 2021 e l'andamento positivo nel 2022, benché con una forte decelerazione, favorito dall'espansione dei flussi di esportazione e dalla crescita dell'industria manifatturiera e dei servizi, non ha tuttavia consentito di recuperare sul Pil pro capite, che vede la regione ferma a quota 66 (Italia = 100). Il reddito disponibile delle famiglie campane è tornato sui valori del 2019, segnando un aumento del dato pro capite che consente di recuperare leggermente sulla media italiana, senza tuttavia risollevarsi dal penultimo posto nella classifica delle regioni, davanti alla sola Calabria. Nell'economia regionale conserva una posizione dominante l'area dei servizi, con un valore in termini di valore aggiunto che ormai sfiora l'80%, mentre l'incidenza dell'industria manifatturiera è pari al 13,3% a fronte di una media italiana del 20,2%. Sul fronte degli occupati, la Campania ha ampiamente recuperato i livelli di occupazione del 2019, con un'accelerazione mostrata soprattutto nei primi mesi del 2022. La spinta si è inevitabilmente affievolita nel corso dell'anno per il peggioramento dello scenario macro-economico. Il miglioramento del tasso di occupazione in realtà è anche effetto di un calo demografico ormai diventato strutturale, dove alla minore propensione ad avere figli e allo spostamento in avanti nel concepimento del primo figlio, si aggiunge in misura significativa la migrazione soprattutto di giovani verso le regioni centro-settentrionali e l'estero. Dopo il 2019, quando si erano cancellati dall'anagrafe quasi 40 mila campani, pur se frenato dal Covid, l'esodo è stato comunque consistente, con un calo ulteriore di 31,5 mila unità, il più alto del Mezzogiorno in valore assoluto. In soli dieci anni dal 2010 al 2020 la quota di laureati sul totale che si è cancellata dall'anagrafe regionale per trasferirsi al Centro Nord passa dal 22,6% al 34,5%, con un balzo di quasi dodici punti*

[45] Tratto da: Rapporto PMI Campania - Dicembre 2022, realizzato dal Centro Studi Confindustria Campania in collaborazione con ABI – Associazione Bancaria Italiana – e con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" - Dipartimento di Economia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 4. Il Quadro Strategico

Le analisi illustrate nei capitoli precedenti, volte alla esplicitazione e contestualizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari nazionali e regionali, all'analisi e valutazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione d'area vasta vigenti, alla conoscenza e valutazione delle strutture ecologico-naturalistiche, geo-morfologiche, storico-culturali, economico-sociali, insediative–funzionali-infrastrutturali, nonché le indicazioni, generali ed operative, fornite dalle Amministrazioni interessate, consentono di delineare, di seguito, gli elementi strutturali della pianificazione dell'agglomerato industriale che rivestono un rilevante valore strategico per la valorizzazione e la crescita sociale del sistema socio economico di riferimento, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità.

È solo il caso di evidenziare in questa sede che gli obiettivi, gli indirizzi strategici e le azioni di intervento illustrati nel prosieguo del presente documento trovano la loro esplicitazione sia nella componente strutturale che in quella programmatico-operativa del Piano.
In particolare nell'ambito della componente strutturale il Piano propone sia disposizioni strutturali che disposizioni strategiche.
In coerenza con le disposizioni strutturali e strategiche, le disposizioni programmatico/operative definiscono le regole attuative, che ogni caso prevedono l'applicazione di tutte le prescrizioni e di tener conto di tutti gli indirizzi del Piano stesso.

## 4.1 Obiettivi, indirizzi strategici e azioni di intervento

Il Protocollo d'Intesa disciplinante le attività di co-pianificazione relative all'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni, sottoscritto in data 30.10.2018 tra il Presidente del Consorzio ASI di Salerno, il Presidente della Provincia di Salerno ed il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni, definiva lo svolgimento delle attività necessarie per la pianificazione dell'area di fondovalle ricompresa nel perimetro ASI.
Successivamente con deliberazione del Comitato Direttivo n. 114 del 12.03.2020, si è deciso di estendere le attività di co-pianificazione all'intero territorio dell'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni, definendo, di concerto con il Comune, i seguenti obiettivi.

| Obiettivi dell'Intesa |
|---|
| 1. *rigenerazione urbana dei tessuti edilizi di scarsa qualità in conseguenza dell'espansione degli ultimi decenni* |
| 2. *riconversione del patrimonio industriale dismesso e superamento della specializzazione morfologica e funzionale delle aree industriali* |
| 3. *sviluppo territoriale ed economico coerente con le esigenze del territorio, la programmazione regionale e la sostenibilità ambientale* |



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *salvaguardia delle realtà imprenditoriali esistenti, garantendo adeguata possibilità di espansione*
5. *salvaguardia della produzione di alta qualità e di quella caratterizzante il territorio*
6. *salvaguardia degli aspetti ambientali, valorizzando attività e filiere a basso impatto, nonché l'implementazione di aree produttive ecologicamente attrezzate*
7. *programmazione e realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali a sostegno delle attività produttive*
8. *miglioramento dei servizi offerti alle imprese*
9. *valorizzazione di aree destinate a servizi Collettivi, standard e tutela ambientale*
10. *la volontà a regolare i rapporti istituzionali e progettuali tra Consorzio ASI e Comune di Cava de' Tirreni, impegnandosi a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione delle finalità e delle azioni previste, ovvero per attuarle*
    (obiettivo concernente le attività di concertazione e cooperazione istituzionale e non specificamente la pianificazione urbanitsica, n.d.r.)

## Azioni

1. *l'ottimizzazione delle risorse disponibili, con l'utilizzo delle infrastrutture già presenti*
2. *la programmazione condivisa di nuove infrastrutture e/o del potenziamento/miglioramento di quelle esistenti che mirino a recuperare l'attuale gap infrastrutturale oltre che ad agganciare l'intero agglomerato al sistema della mobilità regionale su gomma e ferro anche attraverso la relativa riprogrammazione su scala comprensoriale*
3. *l'individuazione di meccanismi attuativi di trasformazione edilizia, capaci di definire, almeno nelle aree residue di espansione, modalità e responsabilità in ordine alla realizzazione di opere di urbanizzazioni primarie;*
4. *lo scambio di informazioni tra gli uffici tecnici dei due enti finalizzato ad ottimizzare la progettazione e la gestione delle infrastrutture;*
5. *miglioramento dei servizi offerti alle imprese, le cui esigenze e modalità di erogazione vanno valutati già nella fase di pianificazione al fine di definire le infrastrutture e le aree che si rendono necessarie.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli obiettivi e le azioni definiti nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto ed in precedenza richiamati hanno trovato una loro prima esplicitazione nel **Documento di Orientamento Strategico**, approvato con Deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI n. 311 del 27.07.2020, che ha previsto anche una manifestazione di interessi al fine di valutare l'effettiva domanda di insediamenti produttivi e terziarie.

Il Documento di Orientamento Strategico definisce quale obiettivo prioritario della pianificazione l'innalzamento della efficienza complessiva del sistema economico-territoriale e dell'efficacia dei provvedimenti di governo delle trasformazioni fisiche del suo assetto; di conseguenza persegue la definizione di un sistema industriale avanzato definendo i seguenti obiettivi e le consequenziali strategie:

| Obiettivi del DOS |
|---|
| **1.** *incentivare l'interazione orizzontale tra la rete di attori locali e verticale con il sistema di rete globale, anche mediante la creazione di incubatori di impresa per la diffusione dell'innovazione tecnologica. L'azione deve impostarsi anche attraverso il confronto del governo locale con il mondo economico, ricercando una concertazione delle azioni sulla base degli obiettivi condivisi* |
| **2.** *valutare eventuali interventi infrastrutturali, quali centri fieristici, centri intermodali, piattaforme logistiche, che favoriscano l'interconnessione dell'area industriale con la rete di livello nazionale e/o internazionale* |
| **3.** *aumentare il livello di integrazione tra il sistema delle imprese, il sistema residenziale preesistente e dei servizi con il sistema delle istituzioni locali, mediante il miglioramento di circolazione delle merci, della forza lavoro, della innovazione tecnologica. L'ambiente locale non è più un fattore esterno alla produzione, ma si propone come elemento con specificità proprie, componente attiva, al pari del sistema delle imprese, del sistema delle istituzioni locali e di quello costituito dalla popolazione residente, nel definire le linee di sviluppo complessivo* |
| **Strategie** |
| 1. *la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva* |
| 2. *la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci* |
| 3. *la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio*<br>(per cui riveste un rilievo prioritario la costruzione della Rete Ecologia, quale specificazione della Rete regionale e provinciale e integrazione di quella comunale, e la mitigazione del rischio ambientale e tecnologico, n.d.r.) |
| 4. *l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile* |

Gli obiettivi, le strategie e le azioni definiti nell'ambito del Protocollo d'Intesa e del Documento di Orientamento Strategico in precedenza richiamati trovano la loro esplicitazione nell'ambito della presente



fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di pianificazione specificamente volta a perseguire la complessiva qualificazione e valorizzazione dell'agglomerato industriale di riferimento, dotando lo stesso delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente e, al tempo stesso, a perseguire la qualificazione e la valorizzazione delle attività produttive insediate e/o insediabili e, più in generale, del sistema socio economico di riferimento, nel rispetto del principio di sostenibilità.

L'indirizzo strategico in precedenza esplicitato, specifico delle attività di pianificazione e di futura attuazione delle previsioni progettuali, connesso a modelli di *management* rinnovati e volti sempre più alla gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi di supporto alle imprese, unitamente ad una sempre più spinta attività di semplificazione amministrativa perseguita dal legislatore nazionale e regionale, nei capitoli precedenti ampiamente descritti, consente, nel complesso, di perseguire il modello di APEA già previsto dall'art.26 del D.Lgs.112/98 e ribadito dall'art. 9, co.2, della L.R. 19/2013.

Intervenendo su di un insediamento esistente, sostanzialmente saturo nella sua attuale configurazione, completamente urbanizzato ed interessato da problematiche complesse, ampiamente affrontate nei capitoli precedenti del quadro conoscitivo, è del tutto evidente che l'*Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata* rappresenta un modello di riferimento, da perseguire in modo graduale e con tempi di attuazione immediati (per quanto possibile), per le aree di nuovo insediamento, e di medio-lungo termine per quanto concerne le aree esistenti e già insediate ed urbanizzate.

Il modello che si intende perseguire, pertanto, è il cosiddetto "approccio di *cluster*", fondato sull'applicazione di principi riconducibili all'ecologia industriale e/o all'adozione di sistemi di gestione ambientale d'area. In tal senso l'obiettivo finale a cui mirare è la "chiusura dei cicli" di materia, acqua ed energia, alla messa in comune dei principali servizi ambientali (acqua, energia, rifiuti) ed a un'ottimizzazione dell'organizzazione delle attività che generano impatti sull'ambiente.

Tale impostazione, di tipo cooperativo, si concretizza fondamentalmente in due aspetti di base:

- l'adozione di impianti e infrastrutture di natura collettiva all'interno dell'area industriale (ad es. area - anche centralizzata- per lo stoccaggio rifiuti, acquedotti industriali, impianti di produzione di energia a servizio dell'area, reti fognarie separate);
- il perseguimento di un sistema di gestione unitario che si occupi di servizi comuni all'interno dell'ambito produttivo.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, che esula dai contenuti e dalle competenze specifiche del processo di pianificazione, è solo il caso di evidenziare in questa sede che risulta sempre più diffuso il modello gestionale che persegue la gestione centralizzata dei servizi collettivi quali i rifiuti (*waste management*), l'energia (*energy management*), la sicurezza (*safety management*), la mobilità *(mobility management*), ma anche i servizi di manutenzione delle strade e del verde, la gestione centralizzata delle forniture, ecc. Sarebbe poi auspicabile che il soggetto gestore immagini la implementazioni delle proprie funzioni con la erogazione di servizi avanzati alle imprese insediate o da insediare; a solo titolo esemplificativo è possibile pensare ad un servizio di *check up energetico alle aziende,* inteso sia come valutazione per l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, sia come pacchetto di servizi energetici che spazia dall'analisi dei consumi energetici alla valutazione della conformità normativa, dalla progettazione degli impianti alla gestione dei certificati verdi, e via dicendo.

Il PRT per l'agglomerato ASI di cava de Tirreni assume, pertanto, l'approccio su richiamato, ovviamente calibrato secondo modalità diversificate, non solo per la pianificazione dei nuovi insediamenti ma anche per



fonte: http://burc.regione.campania.it

perseguire, in un'ottica di più lungo termine, la qualificazione ambientale della struttura insediativa esistente nell'agglomerato e la riqualificazione degli ambiti dismessi.

A tal fine, si è ritenuto che gli obiettivi e le strategie definite dalle Amministrazioni coinvolte nel processo di co-pianificazione, in precedenza enunciate, possano essere attuate, integrate e completate declinando un insieme sistematico di obiettivi specifici e di azioni di intervento che, sinteticamente, si espliciteranno nel seguito.

Obiettivi/indirizzi e ipotesi di azioni sono definiti ed illustrati, per mera comodità espositiva, nell'ambito del tema/sistema a cui esse concorrono in maniera più evidente, senza tuttavia trascurarne, il carattere sistemico e, conseguentemente, le molteplici ricadute, le reciproche relazioni, i possibili livelli multipli di efficacia. Tale carattere sistemico comporta, in taluni casi, la necessità, di ripetere/riproporre talune azioni di Piano.
Obiettivi/indirizzi e ipotesi di azioni sono inoltre riferiti alle strategie generali assunte in sede di co-pianificazione al fine di evidenziare la coerenza delle scelte effettuate rispetto agli obiettivi fissati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema Insediativo | Includere destinazioni d'uso, spazi e servizi che assicurino sostenibilità ambientale, qualità sociale e competitività economica | Realizzare internamente all'area un Centro Servizi (considerando i servizi già presenti nell'area produttiva esistente), ovvero un luogo a servizio delle imprese e degli addetti ma fruibile anche dalla comunità locale *(sportello bancario, ufficio postale, albergo/residence con centro congressi, centri per la formazione, asilo, mense, aree verdi attrezzate, farmacia, centro ricreativo, attrezzature sportive, locali di intrattenimento serale, ecc).* | ○ | | | ○ |
| | | Definire criteri o modalità (ad es. bando) che permettano di conoscere preventivamente (ed eventualmente orientare) la tipologia della attività che si andranno a insediare. | | | | ○ |
| | | | | | | |
| | Garantire la presenza degli spazi e dei servizi necessari per realizzare una gestione comune delle emergenze e della sicurezza | Realizzare un impianto antincendio d'area, o prevedere sistemi facilmente accessibili esternamente agli spazi privati. | ○ | | ○ | |
| | | Predisporre impianti, spazi e servizi per presidiare l'area (per la sicurezza e la gestione delle emergenze). | ○ | | ○ | |
| | | | | | | |
| | Ottimizzare la configurazione delle reti e degli impianti tecnologici, e realizzare sistemi avanzati per le telecomunicazioni | Prevedere quanto più possibile un'attuazione per "Unità minime di intervento" (UMI) e non per singoli lotti, al fine di evitare un'attuazione frammentata sia temporalmente che progettualmente. | ○ | | | |
| | | Realizzare dotazioni/sistemi per servizi di telecomunicazioni a tecnologia avanzata | ○ | | | |
| | | Conferire la gestione delle reti interne all'agglomerato al Soggetto Gestore | ○ | | | |
| | | Realizzare gli eventuali nuovi elettrodotti, o il risanamento di quelli esistenti, adottando le soluzioni impiantistiche di più moderna tecnologia e di più sviluppata competenza, volte a ridurre al minimo il livello di induzione elettromagnetica ed annullare il numero degli esposti. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Alloggiare le reti tecnologiche in appositi "cunicoli unici" (o "cunicoli intelligenti").<br>In alternativa prevedere che tutte le reti di distribuzione compatibili seguano comunque un unico tracciato, la cui larghezza e il cui manto di copertura consentano di eseguire opere e manutenzioni senza interventi distruttivi (ad esempio corridoio di manto erboso, o comunque non pavimentato, tale da ospitare verde decorativo o un percorso ciclo pedonale, cunicoli ispezionabili a lato strada…). | ○ | | ○ | |
| | | Adottare le più moderne soluzioni tecnologiche e impiantistiche per ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico indoor. | ○ | | ○ | |

*Le azioni riportate in colore rosso sono specificamente riferite all'attività gestionale ed esulano dalle competenze specifiche della pianificazione urbanistica e della connessa regolamentazione.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema infrastrutturale dei trasporti e della mobilità | Garantire l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizzare l'accessibilità viabilistica all'area e favorire una mobilità sostenibile delle persone e delle merci | Valutare gli effetti indotti dall'attuazione dell'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali. Risolvere gli eventuali punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti. | ○ | ○ | | |
| | | Garantire la presenza del servizio di trasporto pubblico, attivando i necessari accordi con il servizio locale e localizzando linee e fermate. | | ○ | | |
| | | Realizzare piste ciclabili che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro. | | ○ | ○ | |
| | | Individuare i criteri e le modalità di selezione delle attività che devono insediarsi in modo tale da favorire la riconcentrazione degli insediamenti produttivi, così da eliminare flussi di merci che coinvolgono in modo improprio il territorio. | ○ | ○ | ○ | |
| | | Realizzare aree/infrastrutture logistiche comuni | ○ | ○ | | |
| | | Dotare l'area di punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici). | ○ | ○ | | |
| | | | | | | |
| | Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione internamente all'area, mediante un'adeguata configurazione delle aree di sosta, della rete viaria e ciclo pedonale, e una opportuna regolamentazione del traffico | Progettare un'adeguata rete viaria interna all'area. | ○ | ○ | | |
| | | Realizzare parcheggi tali da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare, e progettati in modo da agevolare la circolazione. | ○ | ○ | | |
| | | Realizzare una segnaletica che permetta un facile orientamento e che imponga velocità limitate | ○ | ○ | | |
| | | | | | | |

*Le azioni riportate in colore rosso sono specificamente riferite all'attività gestionale ed esulano dalle competenze specifiche della pianificazione urbanistica e della connessa regolamentazione.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema ambientale: componente acqua | Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area (ridurre le portate di deflusso e contribuire alla ricarica della falda sotterranea) e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale | Definire una modalità di gestione del ciclo delle acque | ○ | | ○ | ○ |
| | | Favorire la riqualificazione dei sistemi idrici presenti. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Garantire la massima permeabilità superficiale possibile, compatibilmente con le caratteristiche di vulnerabilità degli acquiferi presenti nell'area, allo scopo di mantenere una funzione di ricarica della falda | ○ | | ○ | ○ |
| | | Realizzare sistemi per la laminazione delle acque meteoriche mediante soluzioni integrate con il paesaggio | ○ | | ○ | ○ |
| | | Non effettuare / ridurre il prelievo da falda | ○ | | ○ | ○ |
| | | Contenere il prelievo da corpi idrici superficiali | ○ | | ○ | ○ |
| | | Verificare la protezione naturale o garantire un'adeguata protezione artificiale della falda superficiale e profonda, riducendo i rischi di inquinamento | ○ | | ○ | ○ |
| | | Limitare le operazioni di movimento terra ed in particolare evitare di modificare i flussi di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Predisporre un luogo attrezzato per il lavaggio dei veicoli e dei macchinari industriali. | ○ | | ○ | ○ |
| | Ridurre i consumi anche differenziando gli approvvigionamenti in funzione degli usi, attraverso l'adozione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua meteorica o di reflui recuperabili | Realizzare una rete duale per l'approvigionamento idrico:<br>• una rete per la fornitura di acqua potabile<br>• una rete per la fornitura di acqua per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, lavaggio, raffrescamento, antincendio, etc.) alimentata con acque di recupero (acque meteoriche, acquedotto industriale, acque grigie depurate, etc,). | ○ | | ○ | ○ |
| | | Prescrivere l'adozione di sistemi di riduzione del consumo di acqua | ○ | | ○ | ○ |
| | | Introdurre sistemi di contabilizzazione dei consumi per ogni fonte di approvvigionamento. | ○ | | ○ | ○ |
| | Garantire un sistema di depurazione dei reflui che riduca l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali | Realizzare reti fognarie separate | ○ | | ○ | ○ |
| | | Realizzare idonei interventi per la gestione della acque di prima pioggia | ○ | | ○ | ○ |
| | | Valutare con gli enti competenti la possibilità di trattamento in loco delle acque nere e delle acque di prima pioggia, ovvero la capacità del depuratore comunale esistente, nonché gli eventuali adeguamenti necessari, privilegiando sistemi naturali | ○ | | ○ | ○ |
| | | Realizzare, laddove è possibile, sistemi di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia potenzialmente non contaminate, prevedendo l'utilizzo sinergico delle aree verdi. | ○ | | ○ | ○ |

*Le azioni riportate in colore rosso sono specificamente riferite all'attività gestionale ed esulano dalle competenze specifiche della pianificazione urbanistica e della connessa regolamentazione.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema ambientale: componente habitat e paesaggio | Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce | Predisporre un progetto urbanistico – paesaggistico che, partendo dalle preesistenze da valorizzare e/o riutilizzare, individui le principali scelte di assetto della futura area, tali da minimizzare le interferenze, e valorizzare le preesistenze. | | | | |
| | | Conservare e migliorare gli habitat naturali, contribuendo alla realizzazione di reti ecologiche e massimizzando la dotazione di verde. | | | | |
| | | Realizzare, ove necessario, adeguate fasce di mitigazione paesaggistica. | | | | |
| | | | | | | |
| | Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative | Definire e qualificare la struttura e l'articolazione dello "spazio aperto": strade principali, strade di distribuzione, parcheggi, aree per le dotazioni territoriali, aree per la costruzione della rete ecologica (a partire dagli elementi esistenti), aree verdi in genere, aree necessarie per la tutela e la valorizzazione degli elementi di importanza storica-testimoniale esistenti | | | | |
| | | Prestare particolare cura alla definizione di altezze, volumetrie, allineamenti, materiali di rivestimento, colori, recinzioni, del progetto architettonico. | | | | |
| | | Realizzare interventi finalizzati al controllo dell'irraggiamento solare negli spazi esterni | | | | |
| | | Controllare l'impatto dei cartelloni pubblicitari e delle insegne. Le insegne devono essere collocate in maniera funzionale e coerente con la progettazione dello spazio stradale e dello spazio aperto in genere | | | | |
| | | Orientare e localizzare gli spazi esterni fruibili in modo da risultare protetti dai venti invernali prevalenti, senza tuttavia impedire la ventilazione naturale estiva | | | | |
| | | | | | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema ambientale: componente energia | Ridurre i consumi di energia primaria per riscaldamento e/o raffrescamento e garantire il comfort termoigrometrico negli ambienti interni | Applicare il D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 311 anche in caso di ampliamenti in volume superiori al 10% e comunque in tutti i casi in cui l'ampliamento risulti superiore agli 80mq | | | ○ | ○ |
| | | Secondo un approccio adattativo al benessere, definire livelli prestazionali specifici in relazione alle attività svolte; utilizzare sistemi Bms (Building Management System) per ottimizzare le prestazioni del sistema edificio-impianto in relazione a tali esigenze | | | ○ | ○ |
| | | Ottimizzare il comportamento passivo dell'edificio per la climatizzazione invernale ed estiva, mediante misure e strategie per il controllo dell'impatto sole-aria. | | | ○ | ○ |
| | | Ottimizzare il rendimento degli impianti termici e di climatizzazione estiva. | | | ○ | ○ |
| | | Ottimizzare il rendimento degli impianti di aerazione. | | | ○ | ○ |
| | | Contenere le dispersioni termiche per ricambi d'aria non necessari, evitando i ricambi d'aria non indispensabili al mantenimento delle condizioni di salubrità dei locali | | | ○ | ○ |
| | | Ottimizzare la resistenza termica dell'involucro (opaco e trasparente) dell'edificio | | | ○ | ○ |
| | | Contenere il fenomeno di "isola di calore" e il carico termico estivo sulla copertura dovuto alla radiazione solare | | | ○ | ○ |
| | | Garantire il controllo della condensa superficiale e della condensa interstiziale dell'involucro edilizio. | | | ○ | ○ |
| | | Ridurre i fenomeni di stratificazione dell'aria | | | ○ | ○ |
| | | Definire l'assetto degli spazi (lay-out) in base all'impatto sole-aria: massimizzare l'accesso al sole nella stagione sottoriscaldata e minimizzarlo in quella surriscaldata. | | | ○ | ○ |
| | Controllare/ridurre l'utilizzo delle fonti non rinnovabili per l'approvvigionamento energetico e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili | Individuare soluzioni impiantistiche che, a livello d'area (impianti di cogenerazione centralizzati, con generatori termici ad alta efficienza modulari - quindi implementabili) o a livello di singolo edificio/Umi (microcogenerazione, pompe di calore, etc), garantiscano la migliore efficienza energetica. | | | ○ | ○ |
| | | Installare impianti per la produzione di energia termica ed elettrica alimentati da fonti rinnovabili. | | | ○ | ○ |
| | Ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale e artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo. | Garantire un adeguato livello di illuminazione naturale per contenere al massimo l'uso della luce artificiale nelle ore diurne. | | | ○ | ○ |
| | | Garantire alle superfici trasparenti un'ottimale relazione con le fonti di luce naturale, garantendo una buona visione del cielo. | | | ○ | ○ |
| | | Garantire una buona illuminazione artificiale negli ambienti interni, in termini di qualità e quantità. | | | ○ | ○ |
| | | Adottare dispositivi che permettono di controllare/razionalizzare i consumi di energia elettrica per illuminazione. | | | ○ | ○ |
| | Perseguire il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti esterni pubblici e privati | In tutte le aree esterne (pubbliche e private) garantire un'illuminazione energeticamente efficiente e utilizzare apparecchi illuminanti che non consentano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto. | | | ○ | ○ |
| | | Progettare l'illuminazione esterna in funzione dell'uso dei diversi spazi e delle esigenze temporali, dimensionando l'intensità luminosa in ragione degli effettivi usi. | | | ○ | ○ |
| | | Realizzare impianti di illuminazione pubblica con tecnologie a basso consumo e possibilmente alimentati con fonti rinnovabili | | | ○ | ○ |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema ambientale: componente materiali e rifiuti | Garantire la qualità ambientale e la salubrità dei materiali da costruzione utilizzati | Richiedere alla progettazione esecutiva la definizione dei criteri di scelta dei materiali da costruzione utilizzati, in termini di sostenibilità ambientale e prestazioni complessive del costruito. | | | ○ | ○ |
| | | Orientare la scelta dei materiali verso soluzioni che richiedono ridotta manutenzione | ○ | | ○ | ○ |
| | | | | | | |
| | Ridurre il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo | Individuare modalità e criteri qualitativi ottimali in termini di raccolta, recupero e riutilizzo, attraverso cui svolgere la gestione dei rifiuti internamente all'area (raccolta porta-a-porta, recupero materie prime seconde, etc). | ○ | | ○ | ○ |
| | | Ridurre, recuperare e riutilizzare il materiale inerte risultante da demolizioni o scarti di lavorazione (materiale proveniente anche da attività esterne al cantiere). | ○ | | ○ | ○ |
| | | Elaborare di un piano di gestione dei residui da cantiere "Piano Ambientale di Cantiere", da allegare al DIU/Pdc | ○ | | ○ | ○ |
| | | Utilizzare materiali e tecniche di costruzione/installazione che consentano lo smontaggio differenziato (costruzioni a secco e sistemi prefabbricati), attraverso sequenze pianificate delle diverse parti del fabbricato in fase di manutenzione e demolizione, ed il contenimento energetico in fase di dismissione/riciclaggio. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Dotare gli organismi edilizi di un'elevata flessibilità, tale da facilitare la risposta ad eventuali esigenze di trasformazioni, ampliamenti e riconfigurazioni. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Regolare e indirizzare l'insediamento delle attività produttive in modo tale da favorire lo sviluppo di rapporti di simbiosi industriale (es. scambio di calore, acqua o materiali di scarto). | ○ | | ○ | ○ |
| | | | | | | |
| | Ridurre i rischi e garantire la sicurezza nella gestione rifiuti | Predisporre adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti, di pertinenza di ogni singola attività insediata, con particolare riferimento alla normativa specifica che disciplina tali attività. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Se necessarie, predisporre aree comuni (isole ecologiche) per lo stoccaggio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, differenziato in relazione alla tipologia o alla possibilità di riutilizzo ovvero piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio e aree di selezione, in relazione alla tipologia di rifiuto conferito e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate e da insediare. | ○ | | ○ | ○ |
| | | | | | | |

*Le azioni riportate in colore rosso sono specificamente riferite all'attività gestionale ed esulano dalle competenze specifiche della pianificazione urbanistica e della connessa regolamentazione.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | Obiettivi specifici | Azioni attuative e/o integrative | la riorganizzazione, la valorizzazione ed il completamento della struttura produttiva | la promozione di un sistema di mobilità sostenibile di persone e merci | la tutela e la valorizzazione della qualità ambientale del territorio | l'organizzazione di un sistema produttivo sostenibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema ambientale: componente rumore | Garantire un buon clima acustico negli ambienti esterni, con particolare attenzione ai ricettori presenti | Realizzare un'analisi del clima acustico (ante operam) del contesto nel quale l'area andrà ad inserirsi, al fine di individuare prime strategie per la definizione del lay-out. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Definire il lay-out dell'area in modo da minimizzare l'impatto acustico prodotto dall'area nel suo complesso in riferimento ai ricettori esterni ed interni ritenuti significativi. | ○ | | ○ | ○ |
| | | Realizzare, se necessarie, idonee opere di mitigazione acustica, da integrare nella progettazione dell'insediamento. | ○ | | ○ | ○ |
| | | I cantieri di costruzione dovranno essere adeguatamente progettati sia come lay-out, sia come modalità gestionale e operativa, al fine di limitare i disagi per gli addetti e la popolazione | ○ | | ○ | ○ |
| | | | | | | |
| | Garantire un buon clima acustico negli ambienti con prolungata permanenza di persone | In riferimento allo studio di Impatto Acustico, richiesto in sede di rilascio del permesso di costruire, adottare strategie progettuali volte a ridurre l'impatto acustico prodotto da ogni singola azienda (sia esternamente che internamente all'azienda). | ○ | | ○ | ○ |
| | | Realizzare strutture edilizie adibite ad usi civili (uffici, bar, mensa), tali da garantire valori elevati di potere fonoisolante. Per tali strutture infatti, il problema è la protezione dell'ambiente interno rispetto al rumore proveniente dall'esterno. | ○ | | ○ | ○ |
| | | | | | | |

Si coglie l'occasione per evidenziare in questa sede che tutti gli obiettivi, gli indirizzi strategici e le azioni in precedenza enunciati trovano la loro esplicitazione innanzitutto nelle previsioni strutturali del PRTC e, in particolare, nell'ambito delle **Norme Tecniche di Attuazione** che, nel dettaglio:

- alla parte I, II e III del Titolo II dettano le regole valide a tempo indeterminato in relazione alle componenti del sistema ambientale, insediativo e infrastrutturale, che caratterizzano l'agglomerato industriale, al fine di perseguirne la riqualificazione e la valorizzazione;
- alla parte IV del Titolo II fissano obiettivi, azioni e previsioni attuative per il perseguimento del modello APEA che assumono:
  - nei nuovi insediamenti, di *prescrizioni* e di *direttive* [46](di cui all'art.5 delle NTA) per la pianificazione generale e attuativa e per i programmi operativi e progetti infrastrutturali in essi previsti;
  - nell'ambito del tessuto insediativo esistente, di *indirizzo* [47] (di cui all'art.5 delle NTA) per la progettazione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche e per i programmi operativi e progetti infrastrutturali da realizzare.
- alla parte II del Titolo III definiscono norme, cogenti per gli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione pesante da attuare ovunque nell'agglomerato, per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile.

46

le *prescrizioni*, che rappresentano disposizioni immediatamente vincolanti e cogenti a contenuto conformativo del diritto di proprietà in quanto traducono vincoli e tutele di leggi, di piani sovraordinati e di piani e programmi operativi; oppure subordinano gli interventi, negli Ambiti di Trasformazione, alla contestuale realizzazione di dotazioni urbanistiche e ambientali e all'esistenza di condizioni infrastrutturali e ambientali che garantiscano la sostenibilità delle trasformazioni previste. La loro modifica costituisce variante al PRTC e presuppone la precedente o contestuale modifica delle leggi e dei piani e/o programmi suddetti;

le *direttive*, che rappresentano disposizioni prive di contenuto conformativo e tuttavia cogenti per gli strumenti di attuazione del PRTC quando individuano, per gli Ambiti di Trasformazione, il carattere funzionale, esclusivo o prevalente, la massima capacità edificatoria, l'entità minima delle dotazioni per attrezzature, i principali requisiti progettuali degli interventi di conservazione e trasformazione previsti; oppure quando forniscono, con riferimento ai Sistemi, requisiti attesi dagli interventi, criteri per la loro attuazione o azioni da mettere in campo al fine del perseguimento degli obiettivi del Piano. La loro modifica costituisce variante al PRTC;

47

gli *indirizzi* sono norme non immediatamente cogenti. Costituiscono linee guida e norme di valenza programmatica, rappresentano disposizioni finalizzate ad orientare gli strumenti di attuazione verso gli obiettivi del PRTC. Gli indirizzi rappresentano riferimento per gli altri strumenti urbanistici o programmi operativi e debbono trovare in essi esplicito riscontro e motivato riferimento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 4.2 La Riperimetrazione dell'agglomerato industriale e le innovazioni introdotte rispetto alle previsioni della proposta preliminare di PRTC

Gli obiettivi generali e specifici, gli indirizzi strategici e le azioni di intervento delineati, prima in sede di Protocollo d'Intesa e poi nell'ambito del richiamato DOS, hanno indotto a valutare, in sede di elaborazione della *proposta preliminare* di PRT, l'opportunità di **ridefinire il perimetro dell'agglomerato industriale di Cava de' Tirreni al fine di soddisfare le seguenti esigenze specifiche:**

a. restituire la competenza in materia di governo del territorio all'Amministrazione comunale con riferimento ad ambiti territoriali in cui è pressoché nulla la presenza di attività industriali, e che risultano caratterizzati dalla presenza di insediamenti storici o comunque di insediamenti di più recente edificazione a destinazione prevalente, se non esclusiva, di tipo residenziale;
b. mantenere una competenza residuale e temporanea da parte del Consorzio ASI su ambiti contigui agli insediamenti su richiamati ma funzionali al perseguimento di strategie di riqualificazione e valorizzazione dell'ambito industriale;
c. mantenere una competenza concorrente tra Consorzio ASI e Comune per ambiti prevalentemente residenziali collocati fisicamente all'interno del perimetro dell'agglomerato e strettamente interconnessi con lo stesso per quanto concerne urbanizzazioni e infrastrutture;
d. stralciare dal perimetro dell'agglomerato aree marginali e, ad oggi, inutilizzate per finalità industriali, e/o individuate specificamente dal Comune per la realizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante valore strategico per l'intera comunità;
e. reperire nuove aree, atteso il grado di saturazione dell'agglomerato esistente ed al fine di riequilibrare in quota parte le aree libere di cessione per le finalità di cui ai punti precedenti, per la localizzazione di nuove iniziative produttive in aree di nuova urbanizzazione, altamente qualificate dal punto di vista infrastrutturale ed ambientale.

In relazione alle esigenze ed agli obiettivi rappresentati ai punti precedenti **la *proposta preliminare* di PRTC assumeva di:**

a. **stralciare dal perimetro dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni il Centro Storico di Santa Lucia**, per il quale il PUC prevedrà apposito Piano di Recupero, **e l'adiacente ambito di più recente edificazione**, che dovrà essere oggetto, sempre su iniziativa dell'Amministrazione comunale, di un unitario Programma Integrato di Riqualificazione urbanistica e paesaggistica, già in parte anticipato da interventi quali il Parco Urbano programmato a valere sui fondi PICS, per una superficie territoriale complessiva pari a 112.829 mq;
b. **mantenere all'interno del perimetro dell'agglomerato**, e fino all'attuazione del programma d seguito descritto, **il sub.comparto - A del PEEP "lavoratori" di Santa Lucia**, da destinare ad area di "atterraggio" per i diritti edificatori derivanti dalla dismissioni di immobili a destinazione residenziale variamente ubicati nel perimetro dell'agglomerato ed incompatibili con la destinazione prevalente di zona. Tale circostanza sarebbe stata comunque oggetto di ulteriori approfondimenti al fine di valutare di stralciare anche tale area, avente una superficie territoriale complessiva pari a 50.058 mq;
c. **recepire/demandare la disciplina dell'ambito residenziale di San Giuseppe al Pozzo a Piano di Recupero di iniziativa comunale;**
d. **stralciare dal perimetro dell'agglomerato l'ambito territoriale individuato dall'Amministrazione comunale per la realizzazione di un impianto a grande concorso di pubblico** con portata di polo dei servizi di rango superiore*: realizzazione del nuovo stadio comunale, centri congressi, impianti per lo spettacolo idonei ad ospitare manifestazioni di livello nazionale, regionale, provinciale o sovracomunale, strutture per manifestazioni fieristiche, attrezzature per lo sport o ricreative, attività commerciali in grandi strutture e*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*centri commerciali, strutture per attività terziarie e direzionali.* L'ambito ha una superficie territoriale pari a 33.859 mq;

e. **includere nel perimetro dell'ASI il territorio prevalentemente inedificato posto al margine settentrionale dell'agglomerato stesso fino al confine con Nocera superiore**, da destinare ad area ecologicamente attrezzata per l'insediamento di nuove iniziative di carattere industriale, anche nel settore avanzato della ricerca e dell'innovazione, e per la logistica, di superficie territoriale complessiva pari a 75.270 mq, al fine di rilanciare il ruolo dell'agglomerato nel contesto territoriale di riferimento e, più in generale, nel contesto provinciale e regionale.

La *proposta preliminare* prevedeva, pertanto:

- lo stralcio dal perimetro dell'agglomerato ASI di aree per complessivi 146.688 mq;
- il riequilibrio mediante annessione di nuove aree per complessivi 75.270 mq.

**In sede di elaborazione della *proposta definitiva* di PRTC per l'agglomerato industriale di Cava de Tirreni si è stabilito di confermare le scelte effettuate in sede di *proposta preliminare* con le seguenti precisazioni/variazioni:**

a. **stralcio dal perimetro dell'agglomerato del sub.comparto - A del PEEP "lavoratori" di Santa Lucia (di complessivi 55.345 mq)**, avendo valutato di complessa attuazione, e non esattamente coincidente con i compiti istituzionali del Consorzio ASI, il programma di delocalizzazione immaginato in sede di *proposta preliminare* (in precedenza richiamato). Si è preferito, pertanto, restituire alla programmazione comunale le scelte per l'eventuale trasformazione dell'area per l'insediamento di funzioni residenziali;
b. **stralciare l'ambito residenziale di San Giuseppe al Pozzo (di complessivi 114.588 mq),** per il quale sarà direttamente il Comune a predisporre il necessario Piano di Recupero, in coerenza con le scelte effettuate dal PUC per la struttura insediativa comunale;
c. **rettificare i confini dell'agglomerato rispetto ad elementi territoriali univocamente individuati,** ponendo così rimedio a incerte situazioni di natura amministrativa.

**Il bilancio conclusivo prevede, pertanto:**

- lo stralcio dal perimetro dell'agglomerato ASI di aree per complessivi 353.995 mq;
- il riequilibrio mediante annessione di nuove aree per complessivi 75.270 mq.

## 4.3 Le azioni del Piano: piani e programmi operativi da realizzare nel breve-medio periodo

**Nell'ambito della componente programmatico-operativa il nuovo PRTC definisce gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio da effettuare nel breve-medio e lungo periodo, e comunque entro il periodo di efficacia del Piano stabilito per legge in 10 anni**, decorrenti dalla data di sua approvazione (comma 8 dell'articolo 8 della legge regionale 19/2013), correlati alla programmazione finanziaria pluriennale del Consorzio ma anche quelli realizzabili sulla base delle previsioni degli strumenti di programmazione regionale e nazionali, prime fra tutti le previsioni della nuova programmazione regionale per il periodo 2021-2027 e il PNRR.

In particolare nell'ambito della componente operativa il PRTC definisce, in conformità con le disposizioni strutturali, gli ambiti di intervento strategico, gli ambiti di trasformazione insediativa per destinazioni industriali o comunque produttive, gli interventi infrastrutturali e la rete di mobilità, le opere pubbliche



fonte: http://burc.regione.campania.it

puntuali, da realizzare mediante la predisposizione di Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU), Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o Programmi Operativi Comunali (POC), le singole opere pubbliche e di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI) prioritarie, le trasformazioni puntuali realizzabili direttamente dagli aventi titolo mediante Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC).

Tali interventi sono dettagliatamente definiti (anche per quanto concerne le modalità attuative e i parametri dimensionali e prestazionali) nelle schede di approfondimento della Serie 3 del presente Piano e, unitamente alle previsioni contenute nell'ambito della componente strutturale del PRTC, concorrono al perseguimento degli obiettivi (generali e specifici) enunciati nel precedente paragrafo 4.1.

Gli Ambiti di Trasformazione individuati dalla componente operativo/programmatica sono quelle parti del territorio di nuovo impianto o di riconfigurazione e riutilizzo, nelle quali il Piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ambientale e/o infrastrutturale, e a costruire nuove opportunità di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

Gli Ambiti di Trasformazione si articolano in due famiglie:

- gli Ambiti di trasformazione per standard urbanistici (ATsu), individuati sulla base delle vocazioni e le effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, destinati prioritariamente all'acquisizione pubblica dei suoli e alla realizzazione di attrezzature rientranti negli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968, anche attraverso la demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti; rientrano all'interno di tali ambiti anche quelli destinati ad incrementare le dotazioni di aree pubbliche per realizzare aree verdi e parchi di interesse urbano e territoriale;
- gli Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati (ATi), destinati alla riqualificazione/completamento di tessuti urbanistici ed edilizi recenti, incompleti e dequalificati o alla riconversione di aree e manufatti produttivi dismessi, anche attraverso la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, o alla realizzazione di nuovi tessuti urbanistici, comprensivi di insediamenti produttivi e attrezzature.

Gli Ambiti di Trasformazione sono attuati previa approvazione di un Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU), oppure di Permesso di Costruire Convenzionato, qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità progettuale ed attuativa semplificata, previa autorizzazione Comitato Direttivo ASI e istruttoria Area Tecnica.

Specifiche *Schede degli Interventi* sono state definite per i programmi di realizzazione di interventi di natura strategica e/o attrezzature pubbliche: Progetti d'Intervento Unitario – PIU; Programmi Operativi Consortili - POC. Tali schede:

- descrivono l'intervento pubblico definendone finalità, natura, parametri localizzativi e dimensionali, parametri edilizi ed urbanistici (se del caso);
- definiscono gli eventuali interventi di recupero paesaggistico e/o ambientale e gli eventuali interventi volti alla riduzione/mitigazione delle condizioni di pericolo e, quindi, di rischio idrogeologico;
- precisano le modalità di attuazione;
- eventualmente quantificano gli oneri finanziari a carico del Consorzio e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, con la specificazione delle fonti di finanziamento.

La coerenza ed il coordinamento dell'insieme delle previsioni contenute nei Progetti di Intervento Unitari (PIU) sono garantite dal PRTC stesso e dalle relative previsioni strutturali e operative.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto dei principi e dei criteri precedentemente enunciati e al fine di perseguire gli obiettivi generali e specifici definiti, **nell'ambito della componente programmatica il PRTC individua i seguenti programmi operativi.**

| Le nuove aree produttive dell'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni | |
|---|---|
| Obiettivi | Il Programma è finalizzato alla realizzazione di un nuovo tessuto urbanistico, comprensivo di insediamenti produttivi, servizi, attrezzature, per la localizzazione di insediamenti industriali e/o produttivi, anche di tipo avanzato e strettamente connessi all'innovazione tecnologica, all'informatica, alla ricerca, ivi inclusi incubatori per startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca, nonché di aree ed attrezzature per la logistica, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata al fine di assicurare la sostenibilità delle trasformazioni programmate.<br><br>A tal fine l'impostazione metodologica che si intende perseguire è il cosiddetto "approccio di cluster", fondato sull'applicazione di principi riconducibili all'ecologia industriale e/o all'adozione di sistemi di gestione ambientale d'area. In tal senso l'obiettivo finale a cui mirare è la "chiusura dei cicli" di materia, acqua ed energia, la messa in comune dei principali servizi ambientali (acqua, energia, rifiuti) e un'ottimizzazione dell'organizzazione delle attività che generano impatti sull'ambiente.<br><br>Con tale approccio la scala territoriale di analisi si amplia affidando un ruolo strategico alla *governance* del processo di pianificazione, che dovrà andare a considerare le diverse tipologie di portatori di interesse, i ruoli e le opportunità di collaborazione tra pubblico e privato.<br><br>Inoltre, una forte caratterizzazione per l'intero ambito è costituita dal "sistema del verde".<br>Nelle sue varie articolazioni tipologiche (aree - filari – isole – ecc.) detto "sistema" viene progettato e realizzato per step, unitamente ai vari interventi di trasformazione di cui costituisce elemento costitutivo.<br>La funzione generale del richiamato "sistema" è di contributo alla qualificazione ambientale dell'ambito e di connessione con il sistema di parchi territoriali previsto. Funzione secondaria è, invece, quella di mitigazione degli impatti generati dai nuovi insediamenti. |
| Ambiti di Trasformazione, Progetti di Intervento Unitari e Programmi Operativi Consortili | • ATi_1: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località San Gregorio perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | • PIU_1: Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale in località San Gregorio<br>• ATi_2: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)<br>• PIU_2: Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale in località Sgobbo |

| | |
|---|---|
| ATi_01 | Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) |
| ATi_02 | Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) |
| Obiettivi generali e specifici | Il programma definisce misure di dettaglio finalizzate a consentire l'attuazione diretta, coordinata ed integrata, delle trasformazioni, pubbliche e private, per assicurare la sostenibilità ambientale, la qualità sociale e la competitività economica della nuova area industriale di Salerno. Per il perseguimento di tali obiettivi il presente programma assume il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata e, in coerenza con le previsioni strutturali del PRTC, prevede destinazioni d'uso compatibili con gli obiettivi fissati, individua gli spazi, le attrezzature e i servizi necessari, definisce le esigenze infrastrutturali e, allo stesso tempo, propone diverse modalità per la programmazione e l'attuazione delle trasformazioni.<br><br>Il programma:<br>A. prevede, nei lotti industriali individuati, l'insediamento diretto da parte dell'impresa assegnataria, previa contestuale realizzazione, in regime convenzionato, delle pertinenti opere di urbanizzazione primaria. In alternativa consente agli aventi titolo di promuovere previsioni attuative diversificate, nel rispetto delle previsioni strutturali del PRTC ed in coerenza con gli obiettivi della presente proposta operativa, riferite almeno all'"Unità Minima di Intervento" (UMI) individuata o a suoi multipli, al fine di evitare un'attuazione frammentata dell'ambito, soprattutto per quanto concerne le soluzioni progettuali urbanistiche;<br>B. garantisce la presenza degli spazi e dei servizi necessari per realizzare una gestione comune delle emergenze e della sicurezza mediante:<br>1. la realizzazione di un impianto antincendio d'area, o prevedendo sistemi facilmente accessibili esternamente agli spazi privati;<br>2. la predisposizione di impianti, spazi e servizi per presidiare l'area (per la sicurezza e la gestione delle emergenze);<br>C. garantisce l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizzando l'accessibilità viabilistica all'area e favorendo una mobilità sostenibile delle persone e delle merci: |



fonte: http://burc.regione.campania.it

1. mediante la previsione di un Programma Integrato Unitario (PIU_1) volto al potenziamento del sistema di viabilità principale a servizio dell'area e di connessione con la viabilità extraurbana principale;
2. definendo un sistema stradale, principale e secondario: sulla base dell'analisi degli effetti indotti dall'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali; risolvendo i punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;
3. prevedendo piste ciclabili che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro;
4. prevedendo parcheggi scambiatori dotati di pensiline coperte per l'attesa dei mezzi pubblici e delle navette, opportunamente illuminati e dotati di aree per la sosta delle biciclette;

D. prevede la realizzazione da parte del Consorzio ASI, da parte dei Soggetti gestori dei servizi e impianti pubblici a servizio dell'area, ovvero ogni qual volta risulti possibile, da parte delle imprese assegnatarie e che intendono insediarsi, in regime convenzionato:
   1. della rete stradale secondaria e/o di servizio ai lotti industriali;
   2. di dotazioni/sistemi per servizi di telecomunicazioni a tecnologia avanzata;
   3. di eventuali nuovi elettrodotti, o il risanamento di quelli esistenti, adottando le soluzioni impiantistiche di più moderna tecnologia e di più sviluppata competenza, volte a ridurre al minimo il livello di induzione elettromagnetica ed annullare il numero degli esposti;
   4. di una rete duale per l'approvigionamento idrico: una rete per la fornitura di acqua potabile; una rete per la fornitura di acqua per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, lavaggio, raffrescamento, antincendio, etc.) alimentata con acque di recupero (acque meteoriche, acquedotto industriale, acque grigie depurate, etc,);
   5. di reti fognarie separate al fine di garantire un sistema di depurazione dei reflui che riduca l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali;

E. prevede la realizzazione da parte del Consorzio ASI, ovvero da parte di Soggetti gestori individuati mediante procedure di PPP ad evidenza pubblica:
   1. di un Centro Servizi, ovvero un luogo a servizio delle imprese e degli addetti ma fruibile anche dalla comunità locale (sportello bancario, ufficio postale, albergo/residence con centro congressi, centri per la formazione, asilo, mense, aree verdi attrezzate, farmacia, centro ricreativo, attrezzature sportive, ecc);
   2. di un Centro di ricerca e/o trasferimento tecnologico, inteso quale luogo volto a favorire l'interazione tra ricerca e impresa, incubatore di iniziative pubblico/private nei settori più avanzati, in modo da promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del tessuto imprenditoriale locale;
   3. aree/infrastrutture logistiche comuni:
      - punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici).
      - parcheggi per la sosta dei mezzi pesanti previsti in posizioni strategiche, dotati di una zona di ristoro per i conduttori dei veicoli, comprensiva di docce e sistemi di lavaggio per gli autoveicoli;
      - area adibita al lavaggio dei mezzi industriali e commerciali;
      - piattaforme predisposte per la *reverse logistics,* intese come punti di raccolta differenziata, depositi locali, depositi centralizzati, punti di eliminazione o di riciclaggio di materiali;
      - officina, pesa stradale;



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di impianti fotovoltaici centralizzati (parco fotovoltaico), eventualmente anche finalizzati alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile;
5. di isole ecologiche:
    - per lo stoccaggio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, differenziato in relazione alla tipologia o alla possibilità di riutilizzo ovvero piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio e aree di selezione, in relazione alla tipologia di rifiuto conferito e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate e da insediare.
    - per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi oppure da destinare a consorzi di recupero di pertinenza del Soggetto Gestore (es. oli esausti, inerti).

F. individua, come "urbanizzazioni primarie" la cui realizzazione è da porre a carico degli assegnatari dei lotti della Ip3, la dotazione di verde pubblico, che assorbe l'intera aliquota di carico urbanistico connesso ad ogni insediamento.
Per i lotti posti al margine inferiore dell'ambito, si prescrive una fascia di verde di almeno m.5 di larghezza da progettarsi secondo varie tipologie di verde (filari alberati – isole di arbusti e alberature – ecc.) lungo il predetto bordo, in modo da realizzare un collegamento funzionale tra le sponde del Fuorni e del Picentino). Detta fascia comprende anche percorsi ciclabili integrati a quelli pedonali. Le aree dei lotti utilizzate per il descritto "sistema del verde" vanno considerate nel calcolo dell'Indice di Utilizzazione Territoriale.

Il programma prevede, altresì, ai fini gestionali:

G. la preferibile attivazione di procedure di evidenza pubblica (bandi) al fine di conoscere preventivamente (ed eventualmente orientare) la tipologia della attività che si andranno a insediare;
H. di conferire la gestione delle reti interne all'agglomerato direttamente al Consorzio ASI;
I. l'attivazione dei necessari accordi con il servizio di trasporto locale al fine di garantire la presenza del servizio di trasporto pubblico, con un adeguato numero di linee e fermate. In particolare occorrerà definire misure infrastrutturali che orientino i dipendenti a servirsi dei mezzi pubblici, sia attraverso convenzioni e misure gestionali che attraverso la presenza di punti di fermata di tali mezzi, predisposti in punti diffusi e strategici all'interno dell'area. Il sistema di trasporto pubblico dovrà inoltre prevedere una frequenza compatibile con le esigenze dei lavoratori;
J. una segnaletica stradale che permetta un facile orientamento e che imponga velocità limitate;
K. la promozione e l'incentivazione del ricorso a sistemi di trasporto condiviso (car pooling, car sharing, van pooling) al fine di concorrere ad un miglioramento complessivo dello stato della mobilità da e per l'area;
L. di favorire l'insediamento di attività e di imprese coerenti con i principi di prevenzione dei rifiuti, assumendo che nei bandi possa essere:
    - privilegiato e incentivato l'insediamento di aziende che abbiano definito un progetto industriale che tenga conto delle modalità di prevenzione della produzione dei rifiuti avendo condotto in fase di progettazione del prodotto idonee ipotesi di riuso del prodotto o parti di esso a fine vita;
    - promossa l'attribuzione dei lotti l'insediamento di impianti che utilizzano come materia prima dei loro processi scarti di lavorazione di altre aziende che hanno già fatto domanda di insediamento mirando così alla chiusura del ciclo all'interno all'area.

Il programma, ancora:

M. configura un progetto urbanistico che:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- conserva e migliora gli habitat naturali, contribuendo alla realizzazione di reti ecologiche e massimizzando la dotazione di verde;
- realizza, ove necessario, adeguate fasce di mitigazione paesaggistica. E' prevista lungo il perimetro dell'area una fascia tampone di almeno 5 metri di profondità all'interno della quale mettere a dimora piantumazioni autoctone omogenee ad alto fusto da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti, fasce gravate da vincolo di inedificabilità e che tuttavia possono concorrere alla definizione della superfice fondiaria del lotto;
- garantisce, con i successivi requisiti prestazionali, la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) e dell'edificato in termini di assetto e scelte realizzative;

N. prescrive l'adozione di ogni misura utile per la limitazione dei processi di contaminazione che possono originarsi da fonti puntuali oppure da fonti diffuse che a loro volta si suddividono fra attività collegate all'utilizzo del suolo per scopi produttivi e fenomeni naturali che adducono sostanze inquinanti al suolo;

O. assume e fa proprie le previsioni del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico), del PGdA (Piano di Gestione delle Acque del distratto idrografico) e del PTA (Piano di Tutela delle Acque regionale) al fine di garantire la sicurezza idrogeologica dell'area e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale;

P. prescrive modalità diversificate per l'approvigionamento idrico per usi industriali:
- Acquedotto industriale;
- Recupero acque di processo;
- Raccolta di acque meteoriche.

| | |
|---|---|
| PIU_01 | Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale in località San Gregorio |
| PIU_02 | Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale in località Sgobbo |
| Obiettivi generali e specifici | Il programma unitario di interventi costituisce momento operativo, prioritario ed indispensabile per la completa e corretta attuazione del più ampio programma per la nuova area industriale dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni in località San Gregorio (località Sgobbo), programmata, realizzata e gestita nel perseguimento del modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, capace cioè di assicurare la sostenibilità delle trasformazioni programmate.<br>In particolare il presente Programma Integrato Unitario (P.I.U.) di iniziativa consortile è finalizzato ad assicurare la realizzazione della viabilità principale indicata nel grafico a servizio del nuovo insediamento e di connessione con la principale viabilità esterna.<br><br>Inoltre il presente programma garantisce l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizza l'accessibilità viabilistica all'area e favorisce una mobilità sostenibile delle persone e delle merci attraverso:<br>a) la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione dell'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali; |



fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la risoluzione degli eventuali punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;
c) la realizzazione di piste ciclabili, integrate nel sistema del verde, che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro.

La progettazione della rete stradale, da eseguirsi da parte del Consorzio ASI, è integrata dalla progettazione di parte del "sistema del verde" con la previsione di filari alberati lungo le strade e delle isole di verde pubblico localizzate dalle presenti previsioni operative.

La progettazione della rete stradale e del connesso "sistema del verde" potrà avvenire sia complessivamente per l'intero ambito sia per singoli interventi stralcio, sempre a cura del Consorzio ASI.

## La valorizzazione dell'agglomerato esistente

| PIU_03 | Apt1: il Parco Naturalistico del torrente Cavaiola |
|---|---|
| Obiettivi generali e specifici | Il programma è volto alla realizzazione di *una green infrastructure* integrata all'agglomerato industriale, per la rigenerazione paesaggistica e ambientale degli ambiti fluviali, la valorizzazione degli altri ambiti di valenza naturalistica esistenti (anche in una logica di rete, complementarietà ed integrazione), la qualificazione insediativa dell'intera area industriale.<br>Per il perseguimento di tali finalità il presente programma operativo prevede la realizzazione in un insieme sistematico ed integrato di interventi volti alla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali dell'ambito territoriale interessato ed alla realizzazione di nuove aree/attrezzature opportunamente interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista gestionale e funzionale, coordinandosi ed integrando, in tal modo, le previsioni della pianificazione d'area vasta e comunale vigente.<br>In particolare il presente PIU:<br>A. prevede la realizzazione di interventi sistematici di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico dei corsi d'acqua, delle aree e comunque degli elementi di degrado riconoscibili, delle attrezzature e dei manufatti, ripristinando, ove possibile, l'andamento naturale degli alvei, ricostruendo argini e sponde, ripristinando le eventuali opere di presidio antropico abbandonate, realizzando gli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro);<br>B. ammette la realizzazione di percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili e ippo-percorsi, aree di sosta, nonché di indispensabili piste |



fonte: http://burc.regione.campania.it

carrabili (per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione degli alvei e delle aree ad esso contigue e comunque delle aree di interesse naturalistico);

C. ammette la realizzazione di calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, per attività sportive nella natura e all'area aperta, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione. Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;
D. prevede di "utilizzare" i fabbricati esistenti per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi;
E. auspica l'acquisizione al patrimonio pubblico di parte delle aree ricadenti nel perimetro del parco territoriale, da destinare alla realizzazione di un parco di tipo urbano (comunque di valenza naturalistica), nell'ambito del quale attuare gli interventi ed ammettere gli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto;
F. ammette la realizzazione di nuove piantagioni, a fini industriali, per la produzione di biomassa e di piantagioni stabilizzanti per evitare perdita di suolo a causa di fenomeni erosivi (tipo bambù): si tratta di iniziative che potrebbero essere effettuate dalle imprese insediate nell'ambito, anche previa acquisizione di aree da parte del Consorzio e successiva assegnazione. L'obiettivo è effettuare investimenti in una risorsa ecologica, per sperimentare e proporre un modello efficace di salvaguardia dell'ambiente in grado di ridurre non solo l'effetto serra ma anche la pressione delle foreste naturali per fini industriali e contribuire, in forza delle proprietà fitodepurative, alla bonifica e rimineralizzazione dei terreni oltre che alla stabilizzazione degli stessi, ottenendo, allo stesso tempo, materia prima utilizzabile in molteplici settori dell'industria;
G. ammette l'articolazione degli interventi per singoli comparti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| PIU_04 | Apt1: il Parco storico naturalistico del Monticello |
|---|---|
| Obiettivi generali e specifici | Il programma è volto alla realizzazione di *una green infrastructure* integrata all'agglomerato industriale, per la valorizzazione dei valori ambientali e paesaggistici esistenti, la riqualificazione delle aree degradate e, più in generale, la qualificazione insediativa dell'intera area industriale.<br>Per il perseguimento di tali finalità il presente programma operativo prevede la realizzazione in un insieme sistematico ed integrato di interventi volti:<br>• alla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali riconosciute;<br>• al ripristino degli ambienti degradati per effetto di azioni antropiche;<br>• alla realizzazione di nuove aree/attrezzature opportunamente interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista gestionale e funzionale, coordinandosi ed integrando, in tal modo, le previsioni della pianificazione d'area vasta e comunale vigente.<br>**In particolare il presente PIU conferma le previsioni strutturali di PRTC e, in particolare, prevede:**<br>✓ **per le aree ad elevata naturalità riconoscibili nel Parco:**<br>A. la realizzazione di interventi sistematici di risanamento ambientale, paesaggistico delle aree e comunque degli elementi di degrado riconoscibili, nonché la realizzazione degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro);<br>B. ammette la realizzazione di percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili e ippo-percorsi, aree di sosta, nonché di indispensabili piste carrabili (per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione delle aree di interesse naturalistico e per la prevenzione del pericolo di incendio);<br>C. ammette la realizzazione di calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, per attività sportive nella natura e all'area aperta, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione. Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;<br>D. prevede di "utilizzare" i fabbricati esistenti per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi; |



fonte: http://burc.regione.campania.it

E. auspica l'acquisizione al patrimonio pubblico di parte delle aree ricadenti nel perimetro del parco territoriale, da destinare alla realizzazione di un parco di tipo urbano (comunque di valenza naturalistica), nell'ambito del quale attuare gli interventi ed ammettere gli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto;

F. ammette l'articolazione degli interventi per singoli comparti;

✓ per le aree degradate per effetto di azioni antropiche (area estrattiva dismessa), oltre a quanto previsto ai punti precedenti, per gli aspetti compatibili:

G. il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, il mantenimento della biodiversità, il ripristino degli originari valori paesaggistici e l'attribuzione di nuovi valori. Secondo le previsioni di cui alla componente strutturale del PRTC per le aree Adr1, quale quella in trattazione, le destinazioni ammissibili per il riuso, a seguito della loro riqualificazione, sono riconducibili alle seguenti categorie:
   - riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica);
   - riuso agroforestale (colture e annessi);
   - riuso per il tempo libero (parchi attrezzati con ippo/ciclo percorsi, attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic);
   - riuso per la localizzazione di attrezzature e servizi di supporto al turismo, in particolar modo di tipo escursionistico, naturalistico, ecc. (agricampeggi, aree di sosta per camper, centri di informazione e servizio, aree pic-nic, attrezzature per pratiche sportive all'area aperta, green office, eventuali altri funzioni compatibili con la ridefinita caratterizzazione naturalistica ecc.);
   - riuso per la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo non altrimenti localizzabili.

✓ per le aree agricole ordinarie ricadenti per perimetro del Parco, oltre a quanto previsto ai punti precedenti, per gli aspetti compatibili:

H. gli interventi di cui all'art.19, co.3, delle NTA coerenti o comunque compatibili con le esigenze del Parco (verifica attribuita a deliberazione del Comitato Direttivo ASI): *gli interventi consortili o comunque pubblici (anche mediante il coinvolgimento di privati, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia di ll.pp. ovvero ammettendo la possibilità di realizzazione delle stesse opere da parte dei privati in regime convenzionato) per la realizzazione di attrezzature di interesse comune e di impianti sportivi, aree di verde attrezzato e per lo sport e il tempo libero, la realizzazione di infrastrutture, impianti e parcheggi pubblici.* La realizzazione di tali interventi dovrà garantire il rispetto di un indice di permeabilità territoriale pari al 50% (riducibile al



fonte: http://burc.regione.campania.it

30% nel caso in cui le superfici permeabili sia almeno al 50% costituite da aree verdi con piantumazioni) e assicurare il trattamento preventivo delle acque di prima pioggia derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate.

I. tutti gli interventi di iniziativa privata connessi alla conduzione dei fondi agricoli previsti dalle norme strutturali di PRTC.

| PIU_05 | Apt1: il Parco agricolo e dell'innovazione sostenibile in località Petraro |
|---|---|
| Obiettivi generali e specifici | Il Programma è volto ad individuare una dimensione territoriale di parco, ulteriore rispetto a quelle tradizionalmente definita anche dallo stesso PRTC, che si pone quale elemento di cuscinetto e di mediazione tra la città e l'agglomerato industriale esistente, e che si fonda sulla presenza determinante dell'agricoltura e sulla possibilità di integrare tale funzione con impianti ed attrezzature ad elevata sostenibilità ambientale.<br>Il programma coinvolge porzioni del territorio rurale e aperto, per la maggiore estensione ricadenti nella zona territoriale 12 del P.U.T. delle *Attrezzature sportive territoriali*, interessate da estese e rilevanti problematiche di natura idrogeologica che non consentiranno l'attuazione delle iniziative pubbliche previste dal Piano paesaggistico oramai 35 anni fa (e sostanzialmente superate) né l'attuazione di ulteriori programmi di espansione urbanistica (in chiave urbana o produttiva). La situazione consolidatasi ad oggi, che configura l'area con destinazioni agricole di tipo ordinario, intramezzate da una rada edificazione esistente che non ha alcuna possibilità di significative riqualificazioni in chiave urbana, consente di configurare il presente programma di valorizzazione a vantaggio dell'agglomerato industriale ma anche del contiguo tessuto urbano.<br><br>Il presente PIU non intende proporre un approccio funzionalistico di salvaguardia ambientale, quanto piuttosto un modello territoriale fondato su nuove relazioni produttive, ambientali e fruitive tra ambiente urbano e mondo rurale, capace di restituire a quest'ultimo una nuova centralità in termini economici, produttivi, ambientali, paesaggistici, culturali e sociali, per la costruzione di modelli di sviluppo sostenibile e il perseguimento di obiettivi di "qualità locale".<br>Nel perimetro del Parco, pertanto, è ammessa/sono ammessi:<br>- gli usi connessi all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali;<br>- gli usi residenziali, se preesistenti o connessi alla conduzione dei fondi;<br>- gli usi produttivi legittimamente preesistenti e non determinanti emissioni incompatibili;<br>- gli usi connessi all'integrazione e diversificazione delle attività agro-silvo-pastorali, ivi inclusa l'ospitalità rurale, l'allevamento, l'apicoltura, le attività zootecniche, piccoli laboratori caseari o per la prima lavorazione dei prodotti, piccoli laboratori connessi all'artigianato locale, con la commercializzazione delle relative produzioni;<br>- l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; |



fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'installazione di impianti volti a realizzare e/o potenziare la rete delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.

Il Programma di Interventi Unitario delineato si pone, inoltre, l'obiettivo di introdurre, nell'ambito di uno strumento ordinario di governo del territorio, indicazioni strategiche ed operative utili ad indirizzare gli spazi in considerazione, già contrassegnati da una valenza agricola, verso un approccio multifunzionale dello sviluppo rurale, nell'ambito del quale è possibile rendere coerenti e sinergiche molteplici possibili azioni:

A. produzione alimentare di qualità e tipica:
    1. conservazione/ introduzione di coltivazioni tipiche locali;
B. produzione energetica:
    1. realizzazione di impianti fotovoltaici, anche eventualmente finalizzati alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili nel preesistente agglomerato industriale di Cava de Tirreni, che producono e condividono energia rinnovabile. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di energia a chilometro zero e di smart grid, generare e gestire in autonomia energia verde a costi vantaggiosi, riducendo nettamente le emissioni di CO2 e lo spreco energetico;
C. produzione di qualità ambientale e paesistica:
    1. realizzazione di interventi sistematici di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro);
    2. realizzazione di percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili e ippo-percorsi, aree di sosta, aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, per attività sportive nella natura e all'area aperta;
D. produzione di reti corte di commercializzazione di prodotti:
    1. installazione di strutture precarie (realizzate cioè in modo da poter essere facilmente rimosse e senza determinare una modifica permanente del suolo inedificato) e stagionali (per periodi non superiori a 120 gg annui) di tettoie e manufatti destinati alla commercializzazione delle produzioni agricole e alimentari locali, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge in materia paesaggistica, ambientale, igienico sanitaria e di sicurezza;
    2. installazione di impianti volti a realizzare e/o potenziare la rete delle tecnologie dell'informazione e comunicazione;
E. turismo rurale e agriturismo:
    1. "utilizzare" i fabbricati esistenti per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di



fonte: http://burc.regione.campania.it

somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi;

2. ammettere destinazioni agrituristiche o comunque connesse all'ospitalità rurale (Country house, fattorie didattiche, ecc.) dei manufatti edilizi esistenti, con possibilità di adeguamento/ampliamento nei limiti fissati dalle previsioni strutturali di Piano.

| PIU_06 | IL Programma Integrato per il potenziamento e la qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato esistente |
|---|---|
| Obiettivi generali e specifici | Il programma unitario di interventi costituisce momento operativo indispensabile per perseguire la effettiva valorizzazione dell'agglomerato industriale di Cava de Tirreni e prevede la realizzazione di un insieme sistematico ed integrato di interventi volti al potenziamento ed alla qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato, sia con riferimento al sistema della mobilità di persone e merci che con riferimento alla dotazione di impianti e reti tecnologiche.<br>In particolare il presente PIU prevede:<br>A. la riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria interna all'ambito, in relazione alla quale è data massima priorità alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati esistenti, alla definizione di un sistema di mobilità, pedonale (marciapiedi) e ciclabile (piste dedicate), e di spazi per la sosta delle auto, da prevedere sia negli interventi di nuova realizzazione che negli interventi di adeguamento dei tracciati esistenti. Allo stato il Programma prevede:<br>- POC_02: la nuova viabilità di collegamento tra via P. Santoriello e via Arti e Mestieri;<br>- POC_03: la nuova viabilità di collegamento tra via XXV Luglio e via Arti e Mestieri;<br>- POC_05: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località C. Pappacena;<br>- POC_06: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria di via Starza;<br>- POC_07: nuovo collegamento tra via Riccardo Romano e via Gaudio Maiori;;<br>- POC_08: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località S. Lucia;<br>- POC_09: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località Cornamuzza;<br>- POC_10: adeguamento stradale in via Gaudio Maiori;<br>B. la realizzazione di sistemi di percorsi ciclo-pedonali non solo concepiti come mera infrastruttura per un collegamento alternativo nell'area (in tal senso integrato con un sistema di bike sharing), ma anche quali elementi qualificati di progetti di recupero e valorizzazione |



fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggistica del contesto, collocabili lungo le rive di corsi d'acqua oppure ai margini del comparto produttivo, come "elemento di cucitura" rispetto al paesaggio circostante;

C. il potenziamento del sistema di collegamento con la viabilità principale esterna. L'obiettivo riveste un rilevante interesse strategico e gli interventi necessari per il suo perseguimento, quando non già previsti nella presente pianificazione o quando interessanti aree esterne all'agglomerato, vanno assunti quale proposta programmatica da recepire nell'ambito della pianificazione territoriale (Ptcp) e comunale (Puc) di competenza. Allo stato il programma prevede in particolare:
   - POC_01: la nuova uscita autostradale in località San Giuseppe Al Pozzo;

D. la realizzazione della nuova stazione della metropolitana regionale (POC_04), con annesse aree di parcheggio e servizi. L'infrastruttura andrà poi valorizzata da un sistema di mobilità pubblico relativo all'agglomerato (navette, preferibilmente elettriche) e un sistema di bike sharing, diffuso in modo capillare;

E. realizzazione di aree attrezzate per la logistica comuni (AL), integrato a un sistema di parcheggi pubblici (PA), anche per mezzi di grande dimensione, nell'ambito dei quali collocare punti di rifornimento carburanti ecologici e punti di ricarica auto elettriche (PRE);

F. ristrutturazione e ammodernamento del sistema fognario-depurativo integrato con un sistema di recupero e riutilizzo delle acque, sistema a cui contribuiscono tre diversi tipi di infrastrutture:
   - rete acquedottistica duale;
   - rete antincendio (eventualmente connessa ed alimentata dalla precedente);
   - impianti di trattamento-depurazione (che possono comprendere infrastrutture molto diverse tra loro: dal depuratore d'area agli impianti interrati; anche per questa fattispecie, come si può immaginare, le infrastrutture possono essere collegate, visto che l'acqua depurata può alimentare la rete duale);

G. ristrutturazione impianto pubblica illuminazione con soluzioni a basso consumo alimentate da fonti rinnovabili;

H. completamento della Rete per le telecomunicazioni di tipo avanzato (wireless, banda larga);

## 4.4 Bilancio delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive

In riferimento alla dotazione di aree standard, occorre premettere che le disposizioni del D.I. n.1444/1968 vengono assunte dal PRTC ASI solo come riferimento, essendo escluso il Piano in argomento dal campo di applicazione del predetto D.I. (cfr art.1 del D.I.)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, lo stesso D.I., in merito alle tipologie di attrezzature previste, prevede che tale articolazione sia assunta "di norma" nei processi di pianificazione, e quindi non sia da intendere come obbligatoria o tassativa, ma come indicazione.

Partendo da tali presupposti, nel precedente paragrafo 3.3.1 è stato quantificato il fabbisogno attuale del vigente Piano ASI dell'agglomerato di Cava de Tirreni, calcolato in mq 366.587 (mq 133.131 per le Zone Omogenee "D" e mq 233.456 per le Zone Omogenee "D4").
A fronte di tale fabbisogno sono presenti mq 20.308 di attrezzature esistenti, così individuate;

- Canile comunale ed ex inceneritore comunale: 7.168 mq;
- Aree ex CSTP: 11.554 mq.
- Area parcheggio in via Basilio Lamberti: 580 mq;
- Depuratore dimesso nei pressi del canile: 1.006 mq (al quale attribuire nuova destinazione).

Si palesa, quindi, un deficit di mq 346.279 di aree standard.

A fronte di tale deficit, e considerando a parte le zone Ip_3 di nuova previsione, il presente Piano prevede le seguenti dotazioni, rientranti nel novero delle aree standard:

- Area Apl5: mq 17.296,00
- Il parco naturalistico del torrente Cavaiola mq 210.521,00
- Il Parco storico naturalistico del Monticello mq 86.320,00
- Il Parco agricolo e dell'inn. Sost. in loc. Petraro mq 80.785,00

per complessivi mq 394.922 di aree destinate ad attrezzature d'interesse collettivo.
Ne consegue che il delta negativo pregresso di mq 346.279 viene ampiamente compensato dalla previsione di nuove aree d'interesse collettivo di mq 394.922, di cui almeno 17.296 mq pubblici.

Per quanto attiene la nuova area per insediamenti produttivi indicata come Area Ip_3, oltre alla specifica previsione localizzativa di aree a destinazione pubblica per attrezzature e servizi, è previsto che ogni singolo insediamento produttivo (con qualsiasi procedimento amministrativo autorizzato: DIU, PdCC, altro) sia autorizzato e realizzato con la proporzionale dotazione di aree a destinazione pubblica quantizzate on l'applicazione dell'art.5 de D.I. n.1444/68.
Per l'Area Ip_3, quindi, è prevista la *"autosufficienza"* in termini di dotazioni territoriali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 4.5 Quadro riassuntivo dei fabbisogni e delle previsioni di crescita insediativa e infrastrutturale connesse all'attuazione del Piano[48]

La riperimetrazione dell'ambito di competenza del nuovo PRTC di per l'agglomerato di Cava de Tirreni comporta, come già evidenziato nel paragrafo 4.2 (della Relazione di Piano):

- lo stralcio dal perimetro dell'agglomerato ASI di aree per complessivi 353.995 mq;
- il riequilibrio mediante annessione di nuove aree per complessivi 75.270 mq.

Il saldo tra aree stralciate ed aree incluse è ovviamente negativo per l'agglomerato industriale (-278.725 mq) e, tuttavia, considerando che gran parte delle aree restituite alla pianificazione comunale avevano (sulla base dei pregressi assetti definiti dal previgente Piano ASI)[49] o avrebbero dovuto avere[50] (alla luce delle visioni strategiche definite, con valore di indirizzo, dal vigente PUC e dalle successive iniziative proposte dall'Amministrazione comunale)[51] destinazioni e/o finalità non produttive o industriali, il saldo di aree effettivamente destinate alla localizzazione di nuove attività industriali è positivo e complessivamente pari a + 41.411 mq.

Tra aree già inserite nell'ambito del perimetro dell'agglomerato e aree di nuova annessione, il nuovo PRTC prevede una superficie territoriale complessiva di aree destinate alla localizzazione di nuovi insediamenti industriali, organizzati secondo il modello della APEA, (Ip3 di cui all'art.31 delle NTA) pari a 162.639 mq, organizzati in due nuclei distinti, definiti e regolamentati nelle modalità attuative dalle previsioni programmatico-operative del PRTC (di cui all'elaborato 3.2), comprensive delle infrastrutture, dei servizi, delle dotazioni ambientali e delle attrezzature di interesse comune volte a soddisfare le esigenze connesse alle trasformazioni, nelle quantità di seguito nuovamente specificate:

- ✓ ATi_01: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località San Gregorio, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA):
  a) Superficie territoriale: 105.126,00 mq
  b) Superficie aree di rispetto autostradale/ambientale: 32.551,00 mq;
  c) Aree per parcheggi pubblici: min. 5256,30 mq;
  d) Aree per verde e servizi comuni: min. 5256,30 mq;
  e) Aree per viabilità: 8.749,00 mq;
  f) Superfici Utili lorde max realizzabili = 42.050 mq

[48] Integrazione introdotta in adesione alla nota PG/2024/0602354 del 17.12.2024 dell'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania, riscontrata con Relazione allegata alla nota prot. n. 1044 del 14.02.2025.

[49] Ci si riferisce agli ambiti residenziali di Santa Lucia, con relative zone PEEP, e di San Giuseppe al Pozzo

[50] Ci si riferisce all'ambito territoriale individuato per la realizzazione di un impianto a grande concorso di pubblico

[51] E' solo il caso di evidenziare in questa sede che la "restituzione" delle aree precedentemente inserite nel perimetro dell'agglomerato alla potestà di pianificazione comunale è il risultato di una virtuosa attività di copianificazione, condotta in uno spirito di leale e corretta collaborazione interistituzionale volta a perseguire il più generale interesse pubblico che, da ultimo, ha trovato la sua statuizione normativa nella previsione di cui all'art.31 della LRC 13/2024, che nel modificare l'art.8 della LRC 19/2013 stabilisce: "*11ter. In caso di varianti ai piani di assetto in mera diminuzione che dispongono lo stralcio di alcune aree dal piano regolatore del competente consorzio ASI, proposte dal Comune in cui ricadono dette aree, il Consorzio, con deliberazione del comitato direttivo, prende atto delle determinazioni assunte dall'amministrazione comunale e provvede ad informare la Regione Campania. Con la presa d'atto, sulle aree stralciate cessa contestualmente di avere efficacia il piano regolatore del consorzio ASI e alle suddette aree si applicano i piani urbanistici comunali. Resta ferma la possibilità per il Consorzio ASI, a salvaguardia del proprio equilibrio finanziario, di disciplinare in convenzione con l'amministrazione comunale la ripartizione dei costi di gestione e manutenzione di eventuali impianti di proprietà del Consorzio di cui fruiscano le imprese insediate nelle aree stralciate, non essendo da queste più dovuti eventuali versamenti per canoni o altri proventi per le attività consortili.*".



fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ ATi_02: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA):
  g) Superficie territoriale: 57.513,00 mq
  h) Superficie aree di rispetto autostradale/ambientale: 11.920,00 mq;
  i) Aree per parcheggi pubblici: min. 2.006,00 mq;
  j) Aree per verde: min. 6.630,00 mq;
  k) Aree per attrezzature di interesse collettivo: 4.656,00 mq
  l) Aree per viabilità: 3.272,00 mq;
  m) Superfici Utili lorde max realizzabili = 23.005 mq

Da quanto sopra si evince pertanto che:

- le aree destinate alla nuova viabilità generale e di servizio (e+l) ai nuovi insediamenti industriali sono pari a 12.021 mq, corrispondenti al 7,39% delle aree complessivamente destinate ad APEA;
- le aree di rispetto autostradale / ambientale (b+h), sono pari a 44.471 mq, corrispondenti al 27,34% delle aree complessivamente destinate ad APEA;
- le aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici – consortili (c+d+i+j+k) sono complessivamente pari a 23.804,60 mq, corrispondenti al 14,63% delle aree complessivamente delle aree complessivamente destinate ad APEA;
- le aree destinate alla localizzazione di nuovi insediamenti industriali sono pertanto pari a 82.342,40 mq, corrispondenti al 50,63% delle aree complessivamente destinate ad APEA.

Per quanto concerne, invece, gli interventi di valorizzazione previsti nell'ambito delle aree produttive esistenti e/o a diretto servizio delle stesse e, più in generale, dell'agglomerato industriale inteso nella sua interezza, il nuovo PRTC di Cava de Tirreni, come riassunto nell'ambito del paragrafo 4.3 (della Relazione di Piano) e dettagliato, anche dal punto di vista quantitativo, nell'ambito dell'elaborato 3.2, prevede:

- una serie di green infrastructure che pervadono l'intero agglomerato, andando a costituire la struttura della rete ecologica locale, che integra quella comunale, e specifica quelle previste dagli strumenti di pianificazione di area vasta, e che investe una superficie territoriale complessivamente pari a 377.226 mq, costituita da:
  - PIU_03 - Apt1: il Parco naturalistico del torrente Cavaiola, con sup.terr. pari a 210.521 mq;
  - PIU_04 - Apt1: il Parco storico naturalistico del Monticello, con sup.terr. pari a ~~86.320~~ ***75.361***[52]mq;
  - PIU_05 - Apt1: il Parco agricolo e dell'innovazione sostenibile in località Petraro, con sup.terr. pari a 80.785 mq;
- un programma integrato di interventi PIU_06 per la riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria interna all'ambito, il potenziamento del sistema di collegamento con la viabilità principale esterna, la realizzazione della nuova stazione della metropolitana regionale, la realizzazione di aree attrezzate per la logistica comuni (AL), integrato a un sistema di parcheggi pubblici (PA), anche per mezzi di grande dimensione, nell'ambito dei quali collocare punti di rifornimento carburanti ecologici e punti di ricarica auto elettriche (PRE), l'ammodernamento della rete di impianti tecnologici e sottoservizi.

Per quanto concerne i fabbisogni di aree per attrezzature di interesse collettivo, nell'ambito del paragrafo 3.3.1 (della Relazione di Piano) viene stimato, in analogia a quanto previsto dall'art.5 del DI 1444/68, un fabbisogno di spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (standard)

[52] Integrazione introdotta in adesione alla nota PG/2024/0602354 del 17.12.2024 dell'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania, riscontrata con Relazione allegata alla nota prot. n. 1044 del 14.02.2025.



fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivamente pari a 366.587 mq, di cui soli mq 20.308 soddisfatti da attrezzature esistenti, con un deficit, pertanto, pari a mq 346.279. Tale delta negativo pregresso, come precisato nel paragrafo 4.4 (della Relazione di Piano), viene soddisfatto dalla previsione di nuove aree d'interesse collettivo di mq 394.922, di cui almeno 17.296 mq pubblici (Area Apl5 di iniziativa pubblica), e le rimanenti contrassegnate dall'apposizione di un vincolo di destinazione di tipo conformativo (i su richiamati 3 Parchi territoriali).

Per quanto riguarda invece il fabbisogno di aree per la localizzazione di nuove attività industriali e produttive, lo stesso è il risultato di una serie di valutazioni di natura gestionale e strategica effettuate dal Consorzio ASI di Salerno, di concerto con il Comune di Cava de Tirreni, in coerenza con la pianificazione strategica regionale di settore.

In un agglomerato già da diversi anni sostanzialmente saturo, a fronte di richieste rilevanti che il Consorzio ha dovuto prevalentemente declinare, formalmente ed informalmente, andando pertanto a considerare i soli possibili interventi di reinsediamento, mediante riqualificazione o rifunzionalizzazione di impianti ed aree esistenti o tuttalpiù, modestissimi interventi di completamento, risultano essere stati rilasciati, nel quinquennio 2019-2023, complessivi 49 nulla osta all'insediamento di nuova attività per complessivi 388 nuovi addetti, come risultante dalla tabella di seguito proposta.
Tali dati, se peraltro confrontati con quelli di un altro agglomerato sostanzialmente saturo, come quello di Salerno, evidenziando che nell'agglomerato di Cava de Tirreni sono stati rilasciati soltanto il 28% dei nulla osta rilasciati nel comune capoluogo, con ricadute in termini di addetti addirittura notevolmente inferiori e pari a circa il 20%.

| Agglomerato ASI di Cava de Tirreni – Nuovi insediamenti produttivi e relativo incremento occupazionale | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale |
| N. nulla osta | 8 | 9 | 19 | 7 | 6 | 49 |
| N. addetti | 63 | 91 | 110 | 53 | 71 | 388 |

| Agglomerato ASI di Salerno – Nuovi insediamenti produttivi e relativo incremento occupazionale | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Totale |
| N. nulla osta | 38 | 35 | 43 | 25 | 35 | 176 |
| N. addetti | 703 | 270 | 380 | 306 | 248 | 1.907 |

L'andamento in precedenza descritto è sintomatico di una forte esigenza per il territorio di Cava de Tirreni, storicamente contrassegnato da una significativa dinamica imprenditoriale, specie nel settore industriale, di individuare nuove aree per la localizzazione di nuove iniziative industriali.
Tale evidenza risulta essere ulteriormente supportata dalla circostanza che le misure per la Zone Economiche Speciali della Campania, da cui l'agglomerato industriale di Cava de Tirreni risultava originariamente escluso per mancanza di aree disponibili, risultano oggi ampliate anche all'agglomerato in argomento dal DL 124/2023, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, con cui è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, la c.d. "ZES unica", nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte delle aziende già operative e di quelle che si insedieranno può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa.

Le circostanze in precedenza sinteticamente rappresentate hanno indotto il Consorzio ASI di Salerno, di concerto con il Comune di Cava de Tirreni, nell'ambito delle attività di co-pianificazione avviate sin dall'anno 2018, confermate e rilanciate nel 2021 e codificate, negli indirizzi strategici, nella proposta preliminare di Piano



fonte: http://burc.regione.campania.it

del 2022, ad assumere tra gli obiettivi prioritari per la propria proposta progettuale, l'individuazione di nuove aree da destinare alla localizzazione di nuove attività produttive di tipo industriale per favorire, promuovere, attrarre nuovi investimenti nel settore.

Tale approccio appare del tutto coerente con gli obiettivi istituzionali propri dell'Ente consortile sin dalla sua costituzione, ribaditi dalla Legge Regionale 19/2013, volti a perseguire una strategia di sviluppo territoriale per l'area salernitana, riaffermandone una "nuova" vocazione in chiave industriale, interpretata in modo del tutto contemporaneo ed in coerenza con la strategia di settore delineata dalla Regione Campania.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio per l'Area Industriale di Salerno
dott. Antonio Visconti
*presidente*

Comune di Cava de' Tirreni
dott. Vincenzo Servalli
*sindaco*

# Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali di Salerno
## Agglomerato di Cava de' Tirreni

# Proposta definitiva

aggiornata alle osservazioni accolte

**Responsabile del Procedimento**
arch. Davide Pelosio

**Responsabile del procedimento preliminare**
ing. Paolo Farnetano

**Coordinatore delle attività di pianificazione**
arch. Giovanni Infante

**Gruppo di pianificazione**
arch. Luigi Collazzo
*dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Cava de' Tirreni*
arch. Alberto Angrisani
dott. Michele Lamberti
geom. Massimo Pisaturo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
ing. Marcellino Vitolo

**Metodologia e coordinamento VAS**
arch. Francesca Milione
arch. Valentina Taliercio

**Consulenze di settore**
dott.ssa Rosanna Miglionico
*aspetti geomorfologici e aspetti naturali*

dott. agr. Maurizio Murolo
*aspetti naturalistici e agroforestali*

ing. Giuseppe Benevento
*aspetti idraulici e difesa del suolo*

ing. Claudio Troisi
*sistema infrastrutturale dei trasporti e della logistica*



Firmato digitalmente da:
Pelosio Davide
Firmato il 08/10/2025 11:29
Seriale Certificato: 3931649
Valido dal 16/10/2024 al 16/10/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

GIOVANNI INFANTE
07.10.2025 16:23:42
GMT+01:00

Collazzo Luigi
07.10.2025 14:49:50
GMT+01:00

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

# R.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

OTTOBRE 2025

Consorzio ASI Salerno

# Piano Regolatore Territoriale di assetto delle aree e dei nuclei industriali della provincia di Salerno

## agglomerato di CAVA DE' TIRRENI

art.51 D.P.R. 218/78 – art.8 L.R.C. 19/2013

## Norme Tecniche di Attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Indice


TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... 5

art. 1 Elaborati costitutivi del PRTC ..... 5
art. 2 Principi – Natura giuridica – Finalità ..... 7
art. 3 Contenuti e obiettivi del PRTC ..... 8
art. 4 Articolazione del PRTC: componente strutturale e componente programmatica/operativa ..... 9
art. 5 Natura ed efficacia delle disposizioni del PRTC ..... 10
art. 6 Rapporti con gli strumenti di pianificazione sovraordinata ..... 12
art. 7 Rapporti con il PUC, il RUEC e il RET ..... 13
art. 8 Rapporti con gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale ..... 13
art. 9 Trasformazioni urbanistiche ed edilizie ..... 14
art. 10 Modalità di assegnazione dei lotti disponibili, di proprietà del Consorzio, espropriati o da espropriare, per l'insediamento di attività produttive ..... 14
art. 11 Attestazione della conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del PRTC ..... 15
art. 12 Monitoraggio ..... 15
art. 13 Opere consortili, opere pubbliche e di interesse pubblico, gestione delle opere consortili ..... 16
art. 14 Norme transitorie ..... 16

TITOLO II – DISPOSIZIONI STRUTTURALI:
*norme per la tutela delle risorse, gli assetti, le trasformazioni e gli usi degli agglomerati* ..... 17

art. 15 Agglomerati industriali ..... 17

Parte I – Il Sistema ambientale ..... 18
art. 16 Tra: Articolazione del sistema ambientale e norme generali ..... 18
art. 17 Tra1 = gli spazi aperti boscati e gli spazi aperti naturali di tutela ecologica, idrogeologica e di difesa del suolo ..... 20
art. 18 Tra2= le aree agricole di rispetto ambientale degli insediamenti ..... 21
art. 19 Tra3 = le aree agricole ordinarie di prossimità degli insediamenti ..... 22
art. 20 Fp = fasce di pertinenza fluviale e degli altri corsi d'acqua ..... 23
art. 21 Adr = aree degradate di recupero e riqualificazione ambientale, paesaggistica, urbanistica ..... 23
art. 22 Norme di gestione e manutenzione territoriale finalizzate alla difesa del suolo ..... 24

Parte II – Il Sistema insediativo ..... 26
art. 23 Ip: aree a prevalente destinazione produttiva ..... 26
art. 24 Ip1 = ambiti urbanizzati esistenti a prevalente destinazione industriale ..... 27




fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 25 Ip1.1 = aree industriali dismesse e da reinsediare ..... 30
art. 26 Ip1.2 = aree industriali di completamento ..... 31
art. 27 Ip2 = ambiti urbanizzati esistenti prevalentemente destinati alla piccola industria, l'artigianato, i servizi ..... 32
art. 28 Ip2.1 = aree produttive dismesse e da reinsediare ..... 36
art. 29 Ip2.2 = aree produttive di completamento ..... 36
art. 30 Previsioni integrative e/o sostitutive per l'agglomerato di Cava de Tirreni ..... 37
art. 31 Ip3 = ambiti di nuova urbanizzazione a prevalente destinazione industriale perseguendo il modello della APEA ..... 39
art. 32 Sistemazioni aree esterne ..... 42
art. 33 Ir: tessuti prevalentemente residenziali di recente formazione ..... 45
art. 34 Ir1 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione ..... 46
art. 35 Ir2 = manufatti isolati a destinazione residenziale ..... 47
art. 36 Apl: Aree pubbliche e Attrezzature consortili ≡ *standards urbanistici* ..... 47
art. 37 Apt1 = il Parco urbano – territoriale ..... 49
art. 38 Aree archeologiche e d'interesse archeologico ..... 50
art. 39 Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico ..... 51

Parte III – Il Sistema infrastrutturale ..... 53
art. 40 Sg1: Servizi generali ed impianti tecnologici ..... 53
art. 41 Rete viaria, percorsi pedonali e infrastrutture lineari ..... 53
art. 42 Fasce di rispetto ..... 54
art. 43 Impianti di distribuzione carburanti ..... 55

Parte IV- Norme per APEA ..... 57
art. 44 Disposizioni generali ..... 57
art. 45 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Insediativo ..... 58
art. 46 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Infrastrutturale dei trasporti e della mobilità ..... 59
art. 47 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente suolo 60
art. 48 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente acqua .. ..... 61
art. 49 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente habitat e paesaggio ..... 63
art. 50 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente energia ..... 65
art. 51 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente materiali e rifiuti ..... 68
art. 52 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente aria.. 69
art. 53 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente rumore ..... 69
art. 54 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – elettromagnetismo .. ..... 70



fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 55 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – inquinamento luminoso ..... 70

TITOLO III – DISPOSIZIONI OPERATIVE ..... 72

Parte I - Norme per la trasformazione fisica e funzionale negli ambiti di intervento e per la realizzazione delle opere consortili e degli interventi pubblici ..... 72

art. 56 Norme generali ..... 72
art. 57 Ambiti di Trasformazione (Atr) ..... 73
art. 58 Contenuti ed efficacia delle *Schede degli Interventi* ..... 74
art. 59 Attuazione delle previsioni operative e disciplina della compensazione ..... 75
art. 60 Ambiti di Trasformazione per standards urbanistici e/o per insediamenti integrati ..... 76
art. 61 Ambiti di trasformazione per interventi strategici ed attrezzature pubbliche di progetto ..... 77
art. 62 Viabilità di progetto ..... 78
art. 63 Monetizzazione: criteri, modalità operative, valori parametrici ..... 78

Parte II - Norme per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile ..... 81

art. 63 Requisiti prestazionali e di sostenibilità ambientale ..... 81
art. 64 Requisiti di protezione dall'inquinamento elettromagnetico ..... 81
art. 65 Requisiti di protezione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon ..... 82
art. 66 Requisiti per il controllo dell'inquinamento acustico ..... 82
art. 67 Requisiti per il contenimento dei consumi energetici ..... 83
art. 68 Requisiti per il controllo dell'apporto energetico solare ..... 84
art. 69 Requisiti in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera ..... 84
art. 70 Requisiti per la qualità dello spazio insediato ..... 84
art. 71 Requisiti per il risparmio e riuso delle acque ..... 85
art. 72 Requisiti per lo smaltimento delle acque ..... 86
art. 73 Requisiti per la gestione e riciclo di materiali e rifiuti solidi ..... 87

TITOLO IV – DEFINIZIONI EDILIZIE E URBANISTICHE ..... 88

art. 74 Definizioni degli interventi edilizi ..... 88
art. 75 Definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici ..... 88
art. 76 Documento di Indirizzo Urbanistico – DIU ..... 93
art. 77 Altre definizioni ..... 94



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

## art. 1 Elaborati costitutivi del PRTC

1. Gli elaborati del PRTC sono articolati in tre famiglie:
   - ✓ E. Le relazioni, che esplicitano gli obiettivi, sintetizzano i risultati delle diverse descrizioni e interpretazioni del territorio, argomentano e descrivono le scelte di assetto e trasformazione;
   - ✓ Serie 1. Il quadro conoscitivo, comprendente gli elaborati relativi al sistema delle conoscenze che sono state sviluppate per descrivere e interpretare il territorio attraverso diverse declinazioni (previsioni degli strumenti di pianificazione d'area vasta vigenti, stato di attuazione del Piano consortile previgente, strutture ecologico-naturalistiche, strutture economico - funzionali, strutture storico-culturali, strutture del sistema insediativo e infrastrutturale, ecc.);
   - ✓ Serie 2 e Serie 3. Il quadro strategico, comprendente gli elaborati di progetto che rappresentano ed esplicitano i contenuti del Piano ai diversi livelli di efficacia (strutturale e programmatico/operativo) e di cui al successivo art.4.
2. L'elenco elaborati complessivo è il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| R.1 | Relazione Generale | | |
| R.2 | Norme Tecniche di Attuazione | | |
| | QUADRO CONOSCITIVO | | |
| 1.1.0 | Inquadramento Territoriale | | 1:25.000 |
| 1.1.1.a | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Territoriale Regionale | I Quadri Territoriali di Riferimento | 1:200.000 |
| 1.1.1.b | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Territoriale Regionale | Le Linee Guida per il Paesaggio | 1:200.000 |
| 1.1.2 | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | | 1:100.000 |
| 1.1.3 | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino - Amalfitana | | 1:15.000<br>1:50.000<br>1:200.000 |
| 1.1.4 | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, siti della Rete Natura 2000 e Parco Naturale Diecimare | | 1:15.000<br>1:50.000<br>1:200.000 |
| 1.1.5.a | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta della Pericolosità da Frana | 1:5.000 |
| 1.1.5.b | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta del Rischio da Frana | 1:5.000 |
| 1.1.5.c | La pianificazione sovraordinata e di settore | Carta della pericolosità idraulica | 1:5.000 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | | |
| 1.1.5.d | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta del rischio idraulico | 1:5.000 |
| 1.1.5.e | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta della vulnerabilità idraulica a carattere topografico | 1:5.000 |
| 1.1.6.a | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano di Gestione del Rischio Alluvione | Mappa della pericolosità da alluvione | 1:5.000 |
| 1.1.6.b | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano di Gestione del Rischio Alluvione | Mappa del rischio da alluvione | 1:5.000 |
| 1.2.1 | Gli strumenti urbanistici | Il previgente PRTC | 1:5.000 |
| 1.2.2 | Gli strumenti urbanistici | Le previsioni strutturali del PUC di Cava de Tirreni | 1:5.000 |
| 1.2.3 | Gli strumenti urbanistici | Le previsioni programmatiche del PUC di Cava de Tirreni | 1:5.000 |
| 1.3.1 | Carta dei vincoli | I beni storico culturali, paesaggistici ed il vincolo idrogeologico | 1:5.000 |
| 1.3.2 | Le fasce di rispetto | Aree interessate da elettrodotti, individuazione di pozzi e sorgenti, fasce di rispetto stradali, cimiteriali, ferroviarie, lungo i canali e torrenti, servitù militari e aree di danno industrie RIR | 1:5.000 |
| | QUADRO STRUTTURALE | | |
| 2.1 | Il nuovo perimetro dell'agglomerato | Le aree da stralciare e le aree da annettere | 1:5.000 |
| 2.2.a | Il progetto strutturale di Piano | La disciplina del territorio dell'ambito e le invarianti strutturali – quadrante nord | 1:2.000 |
| 2.2.b | Il progetto strutturale di Piano | La disciplina del territorio dell'ambito e le invarianti strutturali – quadrante sud | 1:2.000 |
| | QUADRO PROGRAMMATICO | | |
| 3.1 | Disposizioni programmatiche | Individuazione degli ambiti di trasformazione e dei programmi di intervento | 1:5.000 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3.2 | Disposizioni programmatiche | Le schede operative | Scale varie |

3. Costituiscono parte integrante e sostanziale del PRTC le elaborazioni effettuate per il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano e dei suoi possibili effetti sull'ambiente costituite da:
   - A.1 – Rapporto Ambientale;
   - A.2 – Sintesi non tecnica.
4. Costituiscono parte integrante e sostanziale del PRTC le seguenti elaborazioni e studi specialistici:
   - ✓ Allegato B: Studio geologico
   - ✓ Allegato C: Studio idraulico
   - ✓ Allegato D: Compatibilità tra le previsioni del PRTC ed il PSAI
   - ✓ Allegato E: Studio naturalistico
   - ✓ Allegato F: Studio trasportistico
5. Gli elaborati del PRTC sono predisposti su supporto informatico. Laddove la scala di riproduzione determini difficoltà interpretative, faranno fede i files in formato di interscambio grafico del PRTC, depositati su supporto non riscrivibile presso il Consorzio ASI di Salerno, la Provincia di Salerno e la Regione Campania. Qualora sussista contrasto tra rappresentazione grafica e testo normativo, farà fede quest'ultimo. Nei casi controversi, l'interpretazione data dal Comitato Direttivo del Consorzio ASI avrà valore di interpretazione autentica.
6. La presenza o meno della rappresentazione di edifici nella cartografia utilizzata per il PRTC non inficia l'applicabilità della norma della relativa zona o sottozona ai manufatti legittimamente costruiti o condonati.

## art. 2 Principi – Natura giuridica – Finalità

1. Il Piano Regolatore Territoriale delle aree e dei nuclei industriali della Provincia di Salerno, di seguito denominato PRTC, in conformità alle previsioni di cui all'art.51 del DPR 218/78, ha valore e portata del piano territoriale di coordinamento di cui all'art.5 della legge 1150/42 e ne ripropone contenuti ed effetti giuridici, andando a definire le direttive da perseguire per lo sviluppo e la valorizzazione delle iniziative industriali di cui sia prevista la concentrazione in una determinata zona (agglomerati produttivi).
2. Il PRTC, in coerenza con le disposizioni di cui alla L.R. n. 19/2013, è lo strumento urbanistico preposto a definire le scelte di assetto e di sviluppo delle aree e dei nuclei industriali di competenza, nonché a:
   a. promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese;
   b. definire le opere di urbanizzazione, gli impianti e le infrastrutture idonee ad assicurare la tutela dell'ambiente.
3. Il PRTC costituisce, pertanto, il momento centrale per la definizione dell'assetto urbanistico degli agglomerati di competenza e delle prospettive di valorizzazione e sviluppo delle relative componenti industriali, produttive, economiche, ma anche sociali e culturali (considerando le ricadute di area vasta), nel rispetto del principio di sostenibilità, assicurando il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i. e dalla L.R. 13/08.
4. Il PRTC è stato predisposto, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, flessibilità ed efficacia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il PRTC definisce gli obiettivi di assetto degli agglomerati industriali di competenza nel rispetto ed in attuazione delle previsioni di cui al P.U.T. per l'Area Sorrentino Amalfitana (solo per l'agglomerato di Cava de' Tirreni), del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP), del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

## art. 3 Contenuti e obiettivi del PRTC

1. Coerentemente con i principi e le finalità enunciate nel precedente art.2, il PRTC si pone quale strumento recante previsioni di assetto, tutela, trasformazione ed utilizzazione del territorio di competenza calibrate su di un arco temporale di lunga durata, che vanno a configurare un quadro di governo del territorio permanente, nell'ambito ed in coerenza con il quale definire gli interventi di breve periodo.
2. Il PRTC assume, quali obiettivi generali, l'innovazione della struttura economica e produttiva dell'ambito di riferimento, il potenziamento della sua capacità ed attrattività nel settore industriale e, più in generale, produttivo (incluse le startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca) e la sostenibilità dell'assetto del territorio, da perseguire attraverso azioni che garantiscano la compatibilità tra lo sviluppo delle competitività e la sostenibilità, salvaguardando, ovvero ripristinando quando necessario, gli equilibri ambientali e/o i valori naturalistici, paesaggistici, urbanistici, e preservando gli insediamenti dai rischi naturali e antropici.
3. Il PRTC, in attuazione delle previsioni di cui all'art.51 del DPR 218/78, e per il perseguimento degli obiettivi di cui al comma precedente, definisce specifiche previsioni per la:
   - localizzazione dei nuovi insediamenti e impianti di particolare natura e importanza;
   - individuazione delle zone da riservare a speciali destinazioni o soggette a speciali vincoli o limitazioni;
   - definizione della rete delle principali linee di comunicazione, nelle diverse modalità esistenti e in programma.
4. Per il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente comma 2, il PRTC, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art.2, co.11, 11bis e 11ter del d.l. 149/93, tiene conto della sussistenza di processi di ristrutturazione e di riconversione industriale già in stato di avanzamento e della presenza di fenomeni di degrado ambientale, economico e sociale, al fine di definire gli interventi di rigenerazione, trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, comprensivi delle opere di urbanizzazione, degli impianti e delle infrastrutture ritenute necessarie, anche per assicurare la tutela dell'ambiente.
5. Per il perseguimento degli obiettivi in precedenza enunciati il PRTC, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art.8, co.15, della L.R.19/2013:
   - Individua le *aree da destinare agli insediamenti delle piccole e medie imprese e delle attività artigianali con superfici minime di 250 metri quadri coperti*;
   - *compatibilmente con le caratteristiche di ciascun agglomerato,* individua *anche le aree da destinare ad attività di servizio, comprese quelle professionali, per agevolare una migliore connessione tra agglomerati industriali ed il contesto territoriale di riferimento;*
   - propone *nuovi modelli insediativi, per l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.*
6. Inoltre il PRTC, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art.8, co.16, della L.R.19/2013, individua una o più aree da destinare ad Apea (Area produttiva ecologicamente attrezzata), *dotata di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità, nonché di infrastrutture, di sistemi tecnologici e di servizi*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*caratterizzati da forme di gestione unitaria, per garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali ed il risparmio energetico.*

7. Il PRTC si articola in tre sistemi:
   - ✓ Sistema ambientale;
   - ✓ Sistema insediativo;
   - ✓ Sistema infrastrutturale.

   Gli obiettivi fondamentali dei tre sistemi sono definiti nelle successive disposizioni (sia a carattere strutturale che operativo) a cui devono essere orientati sia la pianificazione che la programmazione attuativa e/o settoriale effettuata dal Consorzio ASI e, per gli aspetti di competenza, dai Comuni coinvolti.
8. Il PRTC, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, con il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano:
   - definisce gli obiettivi di sostenibilità;
   - valuta gli effetti delle azioni di piano;
   - prevede un processo continuo di verifica degli effetti ai fini della salvaguardia ambientale.
9. In coerenza con le disposizioni delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE le previsioni del PRTC vengono inoltre sottoposte a valutazione di incidenza per le aree comprese o limitrofe a ZSC e/o ZPS.

## art. 4 Articolazione del PRTC: componente strutturale e componente programmatica/operativa

1. Il PRTC è formato dalla:
   - ✓ componente strutturale, con validità a tempo indeterminato;
   - ✓ componente programmatica/operativa, diretta a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio nell'arco decennale, anche declinabile secondo una o più programmazioni di breve termine, correlate alla programmazione finanziaria pluriennale del Consorzio ASI.
2. In coerenza con le previsioni di cui all'art.3, co.3, della L.R.C.16/04, la componente strutturale del PRTC è relativa alle disposizioni ed alle scelte di lungo termine, che non richiedono verifiche o revisioni, se non al radicale mutare di condizioni fondamentali, e che pertanto hanno validità a tempo indeterminato. Dette disposizioni sono tese a individuare le linee fondamentali dell'assetto e della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori riconoscibili, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali o da fattori antropici, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.
3. La componente strutturale del PRTC si articola in:
   - ✓ disposizioni strutturali;
   - ✓ disposizioni strategiche.
4. Sono disposizioni strutturali quelle che:
   - individuano gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale, con riferimento ai caratteri ed ai valori naturali, storico-culturali, paesaggistici, rurali, insediativi e infrastrutturali e ne definiscono le modalità di uso e di manutenzione tali da garantirne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione sostenibile;
   - indicano i territori da preservare da trasformazioni urbanizzativo-infrastrutturali ai fini della realizzazione della rete ecologica locale, quale specificazione della rete ecologica provinciale e regionale, e per la tutela e valorizzazione degli ambiti naturalistici di interesse strategico;
   - individuano le aree vincolate e le relative disposizioni di tutela.
5. Sono disposizioni strategiche quelle che:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- delineano le scelte di trasformazione di lungo periodo dell'assetto insediativo e infrastrutturale per il conseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, eventualmente proponendo una perimetrazione delle aree di trasformabilità;
- individuano le scelte per la valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali riconoscibili nell'ambito, per il ripristino dei valori ambientali e/o paesaggistici compromessi e/o degradati, per la manutenzione ed il risanamento idrogeologico del territorio, per la mitigazione degli elementi di rischio antropico riconoscibili e per la complessiva riqualificazione ambientale dell'agglomerato.

6. In coerenza con le disposizioni strutturali e strategiche, le disposizioni programmatico/operative definiscono, per le diverse zone in cui è articolato il territorio di competenza, le regole per la pianificazione e la programmazione attuativa e/o settoriale, la quale in ogni caso dovrà applicare tutte le prescrizioni e tener conto di tutti gli indirizzi del PRTC.
7. In coerenza alle previsioni di cui all'art.3, co.3, della L.R.C.16/04, la componente programmatico/operativa del PRTC è riferita ad archi temporali decennali e può essere oggetto di verifiche e rielaborazioni frequenti. Pertanto, le disposizioni programmatiche sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'Amministrazione.
8. Le disposizioni programmatiche definiscono in conformità con le disposizioni strutturali e strategiche:
   - i criteri di dimensionamento sostenibile delle trasformazioni insediative, definendo, per ciascun ambito di trasformazione, destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi e urbanistici, standards urbanistici, attrezzature e servizi;
   - i Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU), i Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o i Programmi Operativi Consortili (POC);
   - i criteri di formazione per i piani, progetti o programmi, anche settoriali;
   - gli interventi infrastrutturali e la rete di mobilità da realizzare;
   - eventualmente, la quantificazione, ancorché di massima, degli oneri finanziari necessari per la realizzazione delle opere previste, indicandone la forma di finanziamento anche con riferimento agli atti di pianificazione economica.
9. Le disposizioni programmatiche/operative del PRTC debbono essere verificate ed, eventualmente, aggiornate con cadenza almeno decennale.

## art. 5 Natura ed efficacia delle disposizioni del PRTC

1. La normativa di piano prevede norme di governo del territorio di competenza, comprensive di previsioni specifiche per i singoli Comuni, secondo tre diversi livelli di regolamentazione:
   a) le *prescrizioni*, che rappresentano disposizioni immediatamente vincolanti e cogenti a contenuto conformativo del diritto di proprietà in quanto traducono vincoli e tutele di leggi, di piani sovraordinati e di piani e programmi operativi; oppure subordinano gli interventi, negli Ambiti di Trasformazione, alla contestuale realizzazione di dotazioni urbanistiche e ambientali e all'esistenza di condizioni infrastrutturali e ambientali che garantiscano la sostenibilità delle trasformazioni previste. La loro modifica costituisce variante al PRTC e presuppone la precedente o contestuale modifica delle leggi e dei piani e/o programmi suddetti;
   b) le *direttive*, che rappresentano disposizioni prive di contenuto conformativo e tuttavia cogenti per gli strumenti di attuazione del PRTC quando individuano, per gli Ambiti di Trasformazione, il carattere funzionale, esclusivo o prevalente, la massima capacità edificatoria, l'entità minima delle dotazioni per



fonte: http://burc.regione.campania.it

attrezzature, i principali requisiti progettuali degli interventi di conservazione e trasformazione previsti; oppure quando forniscono, con riferimento ai Sistemi, requisiti attesi dagli interventi, criteri per la loro attuazione o azioni da mettere in campo al fine del perseguimento degli obiettivi del Piano. La loro modifica costituisce variante al PRTC;

c) gli *indirizzi* sono norme non immediatamente cogenti. Costituiscono linee guida e norme di valenza programmatica, rappresentano disposizioni finalizzate ad orientare gli strumenti di attuazione verso gli obiettivi del PRTC. Gli indirizzi rappresentano riferimento per gli altri strumenti urbanistici o programmi operativi e debbono trovare in essi esplicito riscontro e motivato riferimento.

2. In caso di contrasto tra gli elaborati del Piano, la normativa prevale sulla cartografia e la cartografia in scala maggiore prevale su quella in scala minore.
3. Le localizzazioni e i tracciati infrastrutturali contenuti negli elaborati di progetto del PRTC, a meno di quelli riferiti alle tutele e ai vincoli, non hanno valore prescrittivo. Compete agli strumenti attuativi del PRTC (documenti di indirizzo strategico, programmi operativi, progetti di opere pubbliche e/o di iniziativa consortile, permessi convenzionati, ecc.) l'esatta delimitazione delle aree nelle quali esso si attua e l'attribuzione dei consequenziali diritti e/o oneri, così come specificato nei successivi articoli.
4. Il PRTC può essere modificato con le seguenti modalità:
   - approvazione di variante assunta ai sensi dell'art.8, co. 11-bis, L. R. n. 19/2013 e sue modifiche e integrazioni;
   - stipula di accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 come specificato e integrato dall'art.12 della L. R. n.16/2004;
   - procedura di localizzazione e approvazione di opere pubbliche oppure di opere di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI) realizzate dai soggetti pubblici competenti, secondo quanto previsto dalla legislazione statale e/o regionale vigente.
5. Le disposizioni del PRTC possono essere rese inapplicabili dall'entrata in vigore di disposizioni legislative immediatamente cogenti oppure da strumenti di pianificazione, sovraordinati per legge, con esse incompatibili.
6. L'adozione del PRTC, o delle relative varianti, comporta l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'art. 10 della L.R.C. n.16/04.
7. Il PRTC (nelle sue previsioni programmatiche / operative) ha efficacia decennale e la sua approvazione determina la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi in esso previsti. Gli impianti e gli interventi previsti nei piani in funzione della localizzazione di iniziative produttive e delle attrezzature del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti. Le espropriazioni di aree ed immobili necessarie a realizzare il piano è effettuata dal Consorzio ASI.
8. Le prescrizioni, le misure di mitigazione e di sostenibilità ambientale impartite in sede di Rapporto Ambientale (ed eventuale, connessa, Relazione di Incidenza), così come successivamente modificate e/o integrate in accoglimento di osservazioni impartite dagli Enti preposti e/o positivamente valutate e recepite in sede di espressione del parere motivato ex art.15 D.Lgs.152/2006, costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti Norme e il loro rispetto risulta cogente ai fini della conformità al PRTC dei progettati interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia.
9. Tutte le misure previste dal PRTC con riferimento al patrimonio edilizio esistente ed ai tessuti urbani oggi riconoscibili sulla base della lettura della documentazione cartografica disponibile, presuppongono la legittimità dei manufatti, delle opere e degli insediamenti a cui le stesse misure si riferiscono, ovvero il conseguimento di un titolo edilizio in sanatoria, o ancora la sussistenza di istanza di condono regolarmente presentata e da definire preventivamente alla realizzazione di qualsiasi ulteriore nuovo intervento (fatta eccezione che per quelli meramente manutentivi e finalizzati a conservare il bene nelle more della



fonte: http://burc.regione.campania.it

definizione del procedimento di sanatoria). In caso di provvedimenti amministrativi e/o pronunciamenti giurisdizionali passati in giudicato, ovvero che abbiano assunto valenza definitiva e non più revocabile, con cui sia sancita l'illegittimità edilizia e/o urbanistica di singoli manufatti e/o insediamenti, dovranno essere assunti, nelle forme di legge, i consequenziali provvedimenti, senza che gli stessi siano considerati in contrasto con le presenti norme, e nelle aree interessate varranno, a tempo indeterminato, le norme strutturali relative all'ambito di piano in cui manufatti e/o insediamenti ricadono.

## art. 6 Rapporti con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

1. Il presente PRTC:
   - assume quale quadro generale di riferimento, a cui riferirsi e di cui tener conto per gli aspetti pertinenti e compatibili, gli indirizzi e le direttive del PTR, ivi comprese le Linee guida per il paesaggio, approvati con la Legge Regionale della Campania n°13 del 13 ottobre 2008, per gli aspetti non in contrasto con più restrittive previsioni di cui alla L.R.35/87;
   - assume quale quadro generale di riferimento, a cui riferirsi e di cui tener conto per gli aspetti pertinenti e compatibili, gli indirizzi e le direttive del PTCP, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012, per gli aspetti non in contrasto con più restrittive previsioni di cui alla L.R.35/87;
   - recepisce, limitatamente all'agglomerato di Cava de' Tirreni e per gli aspetti pertinenti, indirizzi, direttive e prescrizioni del P.U.T. per l'Area Sorrentino Amalfitana approvato ai sensi dell'art. 1/ bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431, con la Legge Regionale 27 giugno 1987, n.35 (interessata da succ. mod. ed integr.);
   - per gli agglomerati di Cava de' Tirreni e Mercato San Severino-Fisciano, recepisce, senza modifiche, la disciplina del PSAI ex AdB Campania Centrale, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015), Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016;
   - per gli agglomerati di Salerno e Battipaglia, recepisce, senza modifiche, la disciplina del PSAI dell'ex AdB Destra Sele, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11 (BURC n. 26 del 26 aprile 2011 - Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011), successivamente modificato e integrato con delibera del Comitato Istituzionale dell'ex AdB Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016, con cui è stato adottato, in via definitiva, il "Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza …", entrato successivamente in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016;
   - recepisce le previsioni degli altri strumenti di pianificazione ambientale sovraordinati e pertinenti al territorio dei diversi agglomerati industriali di riferimento.
2. Le eventuali varianti ovvero le modifiche ai piani territoriali e di settore richiamati nel precedente comma 1, che saranno approvate dagli organi competenti secondo la disciplina di settore vigente, produrranno effetto automatico di integrazione al presente PRTC senza necessità di adeguamento normativo e cartografico.
3. In presenza di previsioni del PRTC contrastanti con previsioni di Piani sovraordinati, prevalgono le disposizioni di quest'ultimi fino a quando le stesse non saranno modificate secondo le procedure di legge vigenti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In particolare, in presenza di previsioni del PSAI contrastanti con previsioni operative previste dal presente Piano, nell'ambito della elaborazione dei Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU), dei Progetti di Intervento Unitari (PIU) o dei Programmi Operativi, di iniziativa pubblica e/o privata, previsti dal PRTC stesso, occorrerà effettuare appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico-idraulico alla scala di dettaglio.
5. Nel caso in cui gli studi di dettaglio di cui al precedente comma 4 verifichino/dimostrino il sussistere di una condizione di non corrispondenza tra la classificazione operata dal PSAI del rischio e della pericolosità delle aree (molto elevata ed elevata) e le situazioni territoriali reali, sarà necessario attivare le procedure per una proposta di riperimetrazione secondo le modalità stabilite dalle norme di attuazione del PSAI stesso.
6. Nel caso in cui gli studi di dettaglio di cui al precedente comma 4 accertino la corrispondenza tra le classi di pericolosità/rischio assegnate dal PSAI e le situazioni territoriali reali, confermando in tal modo lo stato del dissesto, si può procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la messa in sicurezza e/o mitigazione del rischio secondo le disposizioni del PSAI ed, in prosieguo, alla proposta di riperimetrazione delle aree al fine di ricondurre gli areali nell'ambito delle classi di pericolosità e rischio che rendono realizzabili le previsioni di Piano.

## art. 7 Rapporti con il PUC, il RUEC e il RET

1. In considerazione di quanto stabilito dall'art.8, co.7, della L.R.C. 19/2013, i Comuni interessati adeguano i propri piani urbanistici alle previsioni del PRTC Consortile entro sei mesi dalla sua approvazione.
2. Per gli aspetti non disciplinati direttamente dal PRTC o dagli strumenti attuativi e/o regolamentari da esso previsti, Il PRTC rinvia ad altri pertinenti regolamentazioni e/o ai RUEC dei Comuni nel cui territorio ricade l'agglomerato, o la parte di esso interessata da trasformazioni
3. Per la definizione dei parametri urbanistici ed edilizi e la ricognizione della disciplina generale dell'attività edilizia vigente, il presente PRTC assume quanto riportato al Titolo IV e rinvia, per quanto riportato nelle presenti norme, ai contenuti degli Allegati A e B dell'Intesa, stipulata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. (Rep. Atti n. 125/CU). (16A08003) (GU n.268 del 16112016), come recepiti e modificati con deliberazione di Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017.
4. Ai fini del dimensionamento delle previsioni edificatorie del PRTC, attesa la particolare natura e finalità del piano consortile, le presenti norme tecniche di attuazione ovvero gli elaborati della componente operativa del PRTC, potranno specificare le definizioni proposte con il RET o introdurre ulteriori indici, parametri e definizioni.

## art. 8 Rapporti con gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale

1. Il PRTC costituisce il riferimento generale per l'esercizio e il coordinamento delle politiche del Consorzio ASI; tutti i piani, i regolamenti e i programmi di settore sono aggiornati ed elaborati in conformità col PRTC.
2. I piani e i programmi consortili di settore, con valenza o influenza territoriale, sviluppano e specificano gli obiettivi stabiliti dal PRTC per i campi di competenza, contribuendo a perseguirli e garantendo il coordinamento e la coerenza tra gli obiettivi delle disposizioni strutturali del PRTC e le azioni settoriali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 9 Trasformazioni urbanistiche ed edilizie

1. Le attività comportanti trasformazioni sia urbanistiche che edilizie del territorio dell'agglomerato e degli immobili partecipano agli oneri ad esse relativi, nei modi previsti dalla legge.
2. Le sole previsioni del PRTC non conferiscono la possibilità di trasformazione del suolo o degli edifici ove le opere di urbanizzazione primaria manchino, anche in parte, o non siano in corso di realizzazione da parte del Consorzio, a meno che i richiedenti la trasformazione s'impegnino, con apposita convenzione o atto d'obbligo unilaterale, a realizzarle a propria cura e spese, secondo le prescrizioni e sotto il controllo del Consorzio.
3. Le trasformazioni edilizie sono assoggettate alle procedure autorizzative e/o di assenso [Permesso di Costruire (PdC), Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC), Provvedimento Unico ex art.7 DPR 160/2010, Autorizzazione Unica ex art.57 DL 77/2021 (convertito con L.108/2021), SCIA, CILA] stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e regionali, vigenti e riferite alle diverse categorie di intervento da porre in essere, così come definite dal PRTC e dai suoi strumenti attuativi e regolamentari.
4. Il Comitato Direttivo dell'ASI approverà uno Schema di Convenzione tipo, che dovrà essere integrato e dettagliato in relazione allo specifico intervento da realizzare in regime convenzionato. L'approvazione della suddetta Convenzione da parte del Comitato Direttivo dell'ASI, su proposta dell'Area Tecnica ASI, costituisce condizione per il rilascio del consequenziale nulla osta all'insediamento.
5. Laddove non diversamente indicato, gli edifici esistenti che siano in contrasto con le norme del PRTC possono essere oggetto dei soli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, consolidamento statico o di quelli finalizzati all'adeguamento alla normativa del PRTC.
6. Per tutti gli aspetti connessi alla trasformazione edilizia e/o urbanistica non disciplinati dal presente Piano si rinvia ad appositi Regolamenti Consortili, da approvare secondo le modalità definite dallo statuto del Consorzio ASI e, in mancanza, alle pertinenti previsioni dei RUEC vigenti per il territorio in cui ricade l'agglomerato.

## art. 10 Modalità di assegnazione dei lotti disponibili, di proprietà del Consorzio, espropriati o da espropriare, per l'insediamento di attività produttive

1. Il Consorzio individua preventivamente, nell'ambito di proprio Regolamento e secondo le modalità stabilite dallo Statuto, i criteri preferenziali di assegnazione dei lotti disponibili in funzione dei settori produttivi da incentivare compatibilmente con gli insediamenti dei singoli Agglomerati e con le istanze dei Comuni.
2. Alle imprese richiedenti saranno assegnati lotti aventi superficie commisurata alle loro esigenze attuali e relative ad un programma di successivo ampliamento, i cui termini ragionevoli dovranno essere stabiliti e riportati in un'apposita convenzione tra gli imprenditori interessati ed il Consorzio all'atto della cessione del lotto di terreno.
3. In ogni caso i programmati interventi dovranno essere attuati nei termini fissati dalle disposizioni regolamentari in vigore per l'utilizzazione dei terreni espropriati, pena la riacquisizione delle aree assegnate.
4. Al fine di assicurare il corretto sviluppo degli agglomerati industriali, nel loro insieme ed in relazione ai contesti urbanizzati esistenti e circostanti, il Consorzio può non accogliere quelle industrie e attività che



fonte: http://burc.regione.campania.it

non diano garanzie circa gli effetti inquinanti, le implicazioni nocive, le emissioni odorigene, la sicurezza e/o la compatibilità urbanistica, ambientale, con il sistema insediativo a contorno.

5. Sono fatti salvi gli insediamenti e gli impianti legittimamente esistenti che pur presentando elementi di criticità nei settori richiamati al comma precedente rispettino i vigenti parametri in materia di emissioni, sicurezza, ecc. Pertanto, l'insediamento di nuove funzioni e attività in prossimità di tali impianti, e più in generale nell'agglomerato, dovrà essere sempre accompagnata da esplicita liberatoria nei confronti del Consorzio ASI, da riportare in sede di Convenzione.

## art. 11 Attestazione della conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del PRTC

1. Nelle aree disciplinate dal Piano i progetti definitivi, con gli elaborati e i particolari costruttivi di cui allo specifico Regolamento approvato secondo le modalità stabilite dallo Statuto, riguardanti tutti gli interventi edilizi e le opere di impianto e realizzazione di stabilimenti industriali e produttivi tecnicamente organizzati e di costruzioni annesse, comprese le opere di recinzione e di sistemazione a verde del lotto, da realizzarsi nell'ambito dell'Agglomerato, devono essere preventivamente esaminati e approvati dai competenti uffici dell'ASI.
2. Alla detta preliminare approvazione è subordinato l'esame delle pratiche edilizie da parte delle competenti amministrazioni comunali. Nei progetti dovranno inoltre essere indicati i fabbisogni idrici ed energetici, i dati relativi agli scarichi di acque industriali, e di ogni altro scarico industriale, l'ammontare degli investimenti e il numero degli addetti.
3. La domanda di parere preventivo per l'esecuzione di lavori, secondo le modalità previste dal Regolamento di cui al comma 1, sarà presentata dal soggetto assegnatario di cui all'articolo precedente o dal proprietario dell'immobile o dall'avente titolo. In tali ultimi casi la richiesta deve essere accompagnata da una descrizione sintetica, ancorché esaustiva, delle principali caratteristiche dell'impianto da realizzare, dei relativi cicli produttivi, dell'investimento che si intende effettuare, delle ricadute occupazionali, delle eventuali criticità ambientali connesse ai processi di lavorazione e delle misure di mitigazione che si intendono porre in essere. Il Consorzio può non accogliere quelle industrie che non diano garanzie circa gli effetti inquinanti o le implicazioni nocive.

## art. 12 Monitoraggio

1. Il monitoraggio consiste nella verifica periodica dell'efficacia delle azioni promosse dal PRTC, rispetto al raggiungimento degli obiettivi e ai risultati prestazionali attesi. Il monitoraggio avviene attraverso l'aggiornamento di indicatori di attuazione del PRTC e di indicatori di contesto, selezionati sulla base della loro rilevanza rispetto al quadro degli obiettivi generali, dei lineamenti strategici e delle azioni strategiche, in conformità a quanto previsto nel Rapporto Ambientale della VAS.
2. Gli indicatori, catalogati all'interno delle banche dati gestionali e cartografiche del Sistema informativo Territoriale, vengono aggiornati con cadenza annuale.
3. La valutazione degli esiti del monitoraggio sarà restituita in un documento di pubblica consultazione elaborato dal Consorzio ASI con cadenza quinquennale. Esso indirizza la formazione degli strumenti attuativi, adattandone obiettivi e azioni alle condizioni rilevate.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 13 Opere consortili, opere pubbliche e di interesse pubblico, gestione delle opere consortili

1. Le opere di infrastrutturazione, urbanizzazione e le altre opere pubbliche e/o di interesse pubblico realizzate dal Consorzio ASI, dagli Enti istituzionalmente competenti o dagli altri soggetti, pubblici e/o privati, gestori di servizi pubblici devono essere conformi alle previsioni strutturali e/o operative del PRTC e, in caso di interventi promossi da soggetti diversi dal Consorzio ASI, muniti di attestazione di conformità da richiedere preliminarmente o, eventualmente, nell'ambito di procedura di conferenza di servizi ex art.14 e succ. legge 241/90.
2. In caso di progetti non conformi alle previsioni di PRTC, l'attivazione della procedura di variante deve essere preceduta da specifica deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI volta a riconoscere l'interesse pubblico dell'intervento e la coerenza con gli obiettivi della pianificazione territoriale definiti per l'Agglomerato.
3. Le modalità di attuazione degli interventi di cui ai commi precedenti, realizzati da soggetti diversi dal Consorzio ASI, e in particolare quelli relativi alla manutenzione e/o ampliamento di reti di infrastrutture e servizi, sono disciplinate da Regolamento da approvare secondo le modalità stabilite dallo Statuto.
4. Il Consorzio si riserva di stabilire per congrui periodi le quote condominiali che le industrie e le attività produttive localizzate nell'Agglomerato dovranno versare annualmente per la gestione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature generali consortili. Tali quote saranno determinate in base alla superficie lorda occupata ed in base alla intensità di uso delle infrastrutture.

## art. 14 Norme transitorie

1. Dalla data di esecutività dell'adozione del PRTC (o di sua variante) da parte del competente organo del Consorzio ASI, è sospesa, per un periodo di 12 mesi da tale data (4 mesi in caso di variante), ogni determinazione in contrasto con le disposizioni del PRTC (o della variante).
2. Le misure di salvaguardia di cui al comma 1 non si applicano:
   - alle variazioni dei permessi di costruire o scia, già rilasciati o efficaci al momento dell'adozione del PRTC, che non modificano volume e sagoma degli edifici e non pregiudicano la realizzazione di nuovi piani e/o programmi;
   - alle varianti dei piani e programmi attuativi e alle loro convenzioni già approvati alla data di adozione del PRTC.
3. Il PRTC entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'avviso di approvazione dello stesso e le relative previsioni strutturali restano efficaci a tempo indeterminato, alla luce di quanto stabilito dall'art.6, co.1, della legge 1150/42.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO II – DISPOSIZIONI STRUTTURALI:
## *norme per la tutela delle risorse, gli assetti, le trasformazioni e gli usi degli agglomerati*

### art. 15 Agglomerati industriali

1. Il Piano Regolatore Territoriale di assetto delle aree e dei nuclei industriali della provincia di Salerno individua, nell'ambito dei territori dei Comuni Consorziati, comprensori di aree omogenee (agglomerati industriali) prevalentemente destinati e/o da destinare ad insediamenti industriali, artigianali, attività di servizio, attrezzature, infrastrutture ed impianti idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente ed a favorire l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.
2. Negli agglomerati industriali sono pertanto previste zone per impianti di carattere industriale, per l'insediamento di piccole e medie imprese e di attività artigianali di dimensione maggiore, per l'insediamento di attività di servizio alle imprese, e di conseguenza ai cittadini, nei settori del commercio, dei servizi avanzati (telecomunicazioni, elaborazione dati, ecc.), forniture di attrezzature e macchinari, fornitura di beni, trasporti e comunicazioni, informatica, formazione, consulenza legale, fiscale e tecnica, ricerca e sviluppo, analisi e collaudi, indagini di mercato, marketing e pubblicità, ecc. Sono altresì comprese le strutture destinate a favorire lo sviluppo degli investimenti delle imprese in settori innovativi, sia sul piano dell'adeguamento tecnologico dei sistemi di produzione, sia sotto il profilo delle localizzazioni integrate, come parchi scientifici e tecnologici, startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca, nonché strutture per la logistica quali piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci (*transit point*, centri di distribuzione merci, *distriparks*) o ancora piattaforme predisposte per la *reverse logistics.*
3. Negli agglomerati industriali sono altresì individuate le aree del territorio rurale e aperto, diversificate in relazione alle caratteristiche naturalistiche e agli usi, i tessuti esistenti a prevalentemente destinazione residenziale, le aree pubbliche e/o destinate ad attrezzature e servizi pubblici / consortili.
4. I territori di tali comprensori, comprensivi di aree inedificate di valenza naturalistica e/o agricola, di aree urbanizzate e di aree da urbanizzare, complessivamente qualificate come agglomerati di insediamenti industriali, vengono disciplinate dal presente Piano Territoriale di Coordinamento, ai sensi e per gli effetti della Legge 17.8.1942 n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni, e sono classificate, tenendo anche conto delle previsioni di cui al Decreto Ministeriale 2.4.1968 n. l444 e di ogni altra pertinente previsione normativa e regolamentare di natura urbanistica ed edilizia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Parte I – Il Sistema ambientale

## art. 16 Tra: Articolazione del sistema ambientale e norme generali

1. Il PRTC articola il territorio rurale e aperto, ricompreso negli agglomerati di competenza, in spazi aperti naturali (comprendenti aree ad elevata naturalità ed aree boscate) e spazi aperti agricoli. In queste aree sono compresi i piccoli nuclei edificati, gli edifici e i manufatti isolati che si considerano parte integrante del paesaggio naturale e rurale nel quale si trovano.
2. In particolare il PRTC individua i seguenti ambiti:
   - Tra1 = gli spazi aperti boscati e gli spazi aperti naturali di tutela ecologica, idrogeologica e di difesa del suolo;
   - Tra2 = le aree agricole di rispetto ambientale degli insediamenti;
   - Tra3= le aree agricole ordinarie di prossimità degli insediamenti;
   - Fp = le fasce di pertinenza dei fiumi, dei valloni e degli altri corsi d'acqua;
   - Adr = aree degradate di recupero e riqualificazione ambientale, paesaggistica e urbanistica.
3. Se non diversamente specificato, in tutti gli ambiti su citati e ricadenti nel Sistema naturale e rurale il PRTC si attua mediante intervento diretto.
4. Per le aree ad elevata naturalità e per le aree boscate il PRTC:
   - prescrive la conservazione integrale del patrimonio territoriale, vietando l'alterazione dei caratteri geomorfologici, pedologici e vegetazionali, ad eccezione degli interventi necessari alla eventuale messa in sicurezza o alla mitigazione del rischio idrogeologico ed a limitati percorsi di servizio;
   - prescrive l'inedificabilità privata, con esclusione degli interventi esplicitamente ammessi dalle presenti norme in relazione ai diversi ambiti;
   - ammette l'edificabilità pubblica prevista dal PRTC e quella strettamente necessaria per l'adeguamento delle infrastrutture esistenti;
   - prescrive la tutela, il recupero e la manutenzione ambientale, ivi compresa quella vegetazionale, secondo criteri di ingegneria naturalistica;
   - ammette, nei limiti specificati per ciascun ambito, azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione.
5. Per il territorio rurale il PRTC:
   - persegue la conservazione della continuità e integrità delle aree agricole, fatte salve documentate esigenze pubbliche o di interesse pubblico connesse agli adiacenti insediamenti industriali e produttivi;
   - vieta usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
   - persegue la riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico;
   - stabilisce che, dove ammessa dalle successive norme relative ai diversi ambiti individuati, l'edificabilità del territorio rurale e aperto, in conformità con il PTR (paragrafo 6.3.1 lettera d delle Linee guida per il paesaggio), è strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e alle esigenze insediative degli operatori del settore (Imprenditori Agricoli a titolo Principale) connesse con la conduzione dei fondi;
   - stabilisce che, dove ammessa dalle successive norme relative ai diversi ambiti individuati, la edificabilità rurale (sia per finalità abitative degli aventi titolo che in relazione agli annessi agricoli) deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvopastorale ed è determinata,



fonte: http://burc.regione.campania.it

detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri, come definiti dalle successive norme, eventualmente in modo differenziato in funzione delle caratteristiche delle aree del territorio rurale e aperto in cui è ammessa la nuova edificazione rurale. Tale determinazione deve essere rapportata alla qualità, all'effettivo uso agricolo dei suoli, alla loro estensione catastale, all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da un piano di sviluppo aziendale (paragrafo 6.3.1 lettera f, delle Linee guida per il paesaggio nel PTR) redatto e asseverato da un agronomo abilitato, in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi di legge, e approvato preventivamente al rilascio del titolo abilitante alla realizzazione dell'intervento, la cui attuazione deve essere garantita attraverso apposita convenzione da trascrivere a spese del richiedente (paragrafo 6.3.1 lettera g, delle Linee guida per il paesaggio nel PTR – art.37 delle NTA del PTCP).

La convenzione dovrà in particolare stabilire l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;

- stabilisce che per limitare la dispersione edilizia, lì dove ammissibili, le nuove residenze agricole dovranno avere i requisiti di abitabilità minimi stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia, con una superficie utile abitabile minima, comprensiva dei servizi, non inferiore a mq 28, e non inferiore a mq 38, se per due persone.

6. In tutti gli ambiti del territorio rurale ed aperto sono ammesse esclusivamente le seguenti destinazioni d'uso:
   - residenze e pertinenze agricole;
   - residenze ordinarie, se preesistenti;
   - usi connessi all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali;
   - usi connessi all'integrazione e diversificazione delle attività agro-silvo-pastorali, ivi inclusa l'ospitalità rurale, l'allevamento, l'apicoltura, le attività zootecniche, piccoli laboratori caseari o per la prima lavorazione dei prodotti, piccoli laboratori connessi all'artigianato locale, con la commercializzazione delle relative produzioni;
   - funzioni connesse con il turismo rurale, naturalistico, escursionistico, culturale, con attività di ricerca e didattiche relative all'ambiente naturale ed agricolo (centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione ambientale, attrezzature sportive, ricreative, didattiche e culturali, all'aria aperta o localizzati in manufatti esistenti, ecc.).
7. Destinazioni diverse in atto in edifici o parti di essi di cui sia documentata l'esistenza legittima (ovvero esplicitamente previste in progetti in corso di esecuzione - nel periodo di validità dei titoli abilitanti rilasciati) alla data di adozione del PRTC sono consentite, con l'esclusione soltanto di attività insalubri o nocive secondo la vigente normativa, o di attività ed usi incompatibili con le esigenze di tutela.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 17 Tra1 = gli spazi aperti boscati e gli spazi aperti naturali di tutela ecologica, idrogeologica e di difesa del suolo

1. Il PRTC ricomprende in tale ambito:
   - le aree caratterizzate dalla presenza prevalente di boschi, a fustaia, misti o cedui;
   - le aree incolte, le praterie, le aree con vegetazione rada, macchia mediterranea, garighe, le aree a vegetazione ripariale, le incisioni dei corsi d'acqua/valloni e le relative fasce fluviali,

   per le quali l'obiettivo prioritario è la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità attuale e potenziale, la difesa suolo, e il rafforzamento della funzionalità ecosistemica, al fine della costruzione della rete ecologica e del mantenimento della biodiversità.
2. Al fine di attuare gli obiettivi stabiliti dal PRTC per l'ambito in trattazione si potrà prevedere, nell'ambito della definizione della componente operativo/programmatica, la redazione ed attuazione Progetti di Intervento Unitario_PIU o di Programmi Operativi Consortili_POC, ovvero l'attuazione diretta di progetti unitari di restauro del paesaggio, culturalmente qualificati e che possono vedere anche il coinvolgimento di privati, tesi a:
   - rimuovere le cause che hanno alterato l'ambiente naturale mediante la demolizione delle opere eseguite in contrasto con esso;
   - attuare interventi per la difesa del suolo, nel rispetto delle caratteristiche ambientali, anche ripristinando l'aspetto primitivo, sia per quanto riguarda la morfologia del suolo che per quanto riguarda la vegetazione;
   - favorire/strutturare/promuovere la fruizione delle aree per finalità naturalistiche, scientifiche, didattiche e culturali.
3. Oltre a quanto prescritto nel precedente art. 16, è obbligatorio il rispetto delle seguenti norme prescrittive.
4. Non è consentita alcuna nuova edificazione né pubblica né privata, fatta eccezione per i seguenti interventi:
   - la realizzazione dei necessari interventi per la difesa suolo e per la sistemazione idrogeologica, nel rispetto delle caratteristiche ambientali dei luoghi;
   - la realizzazione delle indispensabili stradette forestali, secondo progetti dettagliati, la realizzazione di rampe di collegamento fra gli eventuali terrazzamenti esistenti di larghezza non superiore a ml 2,00, l'installazione temporanea di teleferiche realizzate con elementi in legno o metallo e completamente smontabili, purché non comporti il taglio di alberi o arbusti, per il trasporto di legname o di materiali.
5. Sono ammessi interventi di rimboschimento ma con l'impiego esclusivamente di essenze autoctone proprie dell'habitat locale.
6. Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti sono:
   - manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione senza ricostruzione delle superfetazioni, variazione di destinazione nell'ambito degli usi consentiti dal precedente art.16;
   - adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi, escludendo in ogni caso la realizzazione di volumi aggiunti a sbalzo o poggianti su pilastri in vista e nel rispetto dei seguenti parametri:
     - dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta;
     - incremento di superficie utile netta pari al 10% di quella esistente fino ad un valore massimo di 15,00 mq (per valori risultanti minori di mq 6,00 si consente l'arrotondamento fino a tale valore).
7. Per quanto riguarda le incisioni fluviali e le relative fasce di rispetto (come definite dall'art.96, comma primo, lett.f), del R.D. 523/1904 e richiamate dall'art.32 delle Norme di Attuazione del PSAI ambito dx Sele – ex AdB Campania Sud, e art.26 delle Norme del PSAI ex AdB Campania Centrale) ricadenti nell'ambito:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- sono ammessi e sono auspicabili interventi orientati alla tutela e la valorizzazione ambientale-ecologica con riferimento alla naturalità delle sponde, alla conservazione e accrescimento della vegetazione ripariale;
- è fatto divieto di realizzare in queste aree qualunque nuova edificazione, fatta eccezione che per quelle ammesse esplicitamente da specifiche previsioni del PRTC o dai suoi strumenti attuativi, la realizzazione di percorsi naturalistici, nonché la prosecuzione delle attività agricole;
- è fatto divieto in queste aree di scaricarvi liquami non depurati a norma di leggi nazionali e regionali, ovvero materiali o rifiuti di qualunque natura, nonché di prelevarvi sabbie, ghiaie o simili;
- sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria descritti nel decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, purché gli stessi non comportino alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e non alterino l'assetto idrogeologico del territorio.

## art. 18 Tra2= le aree agricole di rispetto ambientale degli insediamenti

1. Il PRTC ricomprende in tale ambito le aree del territorio rurale ed aperto inedificate e/o coltivate, talvolta caratterizzate dalla presenza di mosaici agricoli, contigue agli insediamenti e che in nessun caso possono essere oggetto di trasformazioni, pubbliche e private, volte ad alterare, in modo permanente, il carattere e la funzione di rispetto ambientale. Trattasi di aree agricole di rispetto in cui è ammessa la sola edificazione rurale per gli aventi titolo.
2. Oltre a quanto prescritto nel precedente art. 16, è obbligatorio il rispetto delle seguenti norme.
3. Non è consentita alcuna nuova edificazione pubblica o privata, fatta eccezione per i seguenti interventi:
   - la realizzazione della viabilità interpoderale indispensabile, secondo progetti dettagliati;
   - gli interventi di sistemazione dei fondi e strettamente connessi alla conduzione agricola degli stessi;
   - la realizzazione o l'ampliamento di stalle o depositi agricoli rigorosamente connessi con la conduzione di fondi agricoli già dotati di case rurali, entro il limite del 15% del Volume edificato di detta casa;
   - la realizzazione, per una sola volta, da parte dei conduttori, ancorché in economia, dei fondi agricoli non inferiori a 500 mq, di piccoli capanni in legno e/o tettoie, facilmente removibili, per il ricovero degli attrezzi e delle derrate, di sup. coperta non superiore a 10 mq e altezza non maggiore a 2,20 ml alla gronda e 2.80 al colmo – h max 2.40 in caso di copertura piana.
4. È altresì consentita la realizzazione di nuova edilizia rurale da parte di imprenditori agricoli a titolo principale, nel rispetto degli obiettivi e delle condizioni fissate al precedente art.16 e nel rispetto dei seguenti parametri:
   - indice di copertura complessivo: 0,025 mq/mq;
   - per le abitazioni: lotto minimo 8.000 mq, indice di edificabilità fondiario non superiore a 0,01 mq/mq, altezza massima 7,50 ml;
   - per le pertinenze rigorosamente connesse con la conduzione agricola del fondo (stalle, porcilaie, depositi, ecc.), purché prive di passaggi interni di collegamento con l'abitazione e/o di servizi igienici distinti: indice di edificabilità fondiario non superiore a 0,025 mq/mq, altezza massima 7,50 ml, e distacchi dai confini non inferiori a 10 ml.
5. Tutte le aree utilizzate a fini edificatori in applicazione delle presenti Norme restano vincolate alla inedificabilità con vincolo trascritto, a cura e spese dei privati, presso la competente Conservatoria Immobiliare.
6. Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti sono:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione senza ricostruzione delle superfetazioni, variazione di destinazione nell'ambito degli usi consentiti dal precedente art.16;
- adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi, escludendo in ogni caso la realizzazione di volumi aggiunti a sbalzo o poggianti su pilastri in vista e nel rispetto dei seguenti parametri:
  - dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta;
  - incremento di superficie utile netta pari al 10% di quella esistente fino ad un valore massimo di 15,00 mq (per valori risultanti minori di mq 6,00 si consente l'arrotondamento fino a tale valore).

## art. 19 Tra3 = le aree agricole ordinarie di prossimità degli insediamenti

1. Il PRTC ricomprende in tale ambito le aree del territorio rurale ed aperto inedificate, prossime agli insediamenti esistenti o programmati, caratterizzate dalla prevalente presenza di aree agricole di tipo ordinario, che, in caso di documentate esigenze, la componente operativa del PRTC può destinare al soddisfacimento di rilevanti esigenze pubbliche (attrezzature e servizi) o alla realizzazione di ambiti di trasformazione per attrezzature e servizi pubblici (ATsu). Si tratta, pertanto, di aree agricole in cui è ammissibile la realizzazione, previo inserimento nella componente operativa di PRTC, di soli interventi pubblici e non di interventi privati.
2. Oltre a quanto prescritto nel precedente art. 16, è obbligatorio il rispetto delle seguenti norme.
3. Sono consentiti gli interventi consortili o comunque pubblici (anche mediante il coinvolgimento di privati, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia di ll.pp. ovvero ammettendo la possibilità di realizzazione delle stesse opere da parte dei privati in regime convenzionato) per la realizzazione di attrezzature di interesse comune e di impianti sportivi, aree di verde attrezzato e per lo sport e il tempo libero, la realizzazione di infrastrutture, impianti e parcheggi pubblici. La realizzazione di tali interventi dovrà garantire il rispetto di un indice di permeabilità territoriale pari al 50% (riducibile al 30% nel caso in cui le superfici permeabili sia almeno al 50% costituite da aree verdi con piantumazioni) e assicurare il trattamento preventivo delle acque di prima pioggia derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate.
4. La localizzazione delle attrezzature e degli insediamenti di cui ai precedenti commi 3 e 4 è effettuata nell'ambito della definizione della componente operativa del PRTC, sulla base di un documentato fabbisogno e nel rispetto dei seguenti indirizzi e prescrizioni:
   - contiguità al tessuto edificato;
   - adeguate condizioni di accessibilità;
   - prossimità alle sedi di altre attrezzature pubbliche e servizi;
   - organizzazione compatta del nuovo insediamento e definizione netta dei suoi margini.
5. La medesima componente operativa deve fornire indicazioni dettagliate sugli indici edilizi ed urbanistici, sui rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, nonché sui requisiti ambientali da rispettare.
6. Non è consentita alcuna ulteriore nuova edificazione pubblica o privata, fatta eccezione per i seguenti interventi:
   - gli interventi di sistemazione dei fondi e strettamente connessi alla conduzione agricola degli stessi;
   - la realizzazione, per una sola volta, da parte dei conduttori, ancorché in economia, dei fondi agricoli non inferiori a 500 mq, di piccoli capanni in legno e/o tettoie, facilmente removibili, per il ricovero



fonte: http://burc.regione.campania.it

degli attrezzi e delle derrate, di sup. coperta non superiore a 10 mq e altezza non maggiore a 2,20 ml alla gronda e 2.80 al colmo – h max 2.40 in caso di copertura piana.

7. Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti sono:
   - manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione senza ricostruzione delle superfetazioni, variazione di destinazione nell'ambito degli usi consentiti dal precedente art.16;
   - adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi, escludendo in ogni caso la realizzazione di volumi aggiunti a sbalzo o poggianti su pilastri in vista e nel rispetto dei seguenti parametri:
     - dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta;
     - incremento di superficie utile netta pari al 10% di quella esistente fino ad un valore massimo di 15,00 mq (per valori risultanti minori di mq 6,00 si consente l'arrotondamento fino a tale valore).

## art. 20 Fp = fasce di pertinenza fluviale e degli altri corsi d'acqua

1. Comprendono l'alveo dei corsi d'acqua principali e minori ricompresi negli elenchi delle acque pubbliche e ricadenti nel territorio dell'agglomerato, con le immediate aree spondali, racchiuse fra le sponde naturali o gli argini artificiali che ne delimitano il letto, ivi incluse le eventuali briglie, zone di laminazione o similari.
2. In tali ambiti sono ammessi e sono auspicabili interventi orientati alla tutela e la valorizzazione ambientale-ecologica con riferimento alla naturalità delle sponde, alla conservazione e accrescimento della vegetazione ripariale, nonché la realizzazione di appositi e mirati interventi di rinaturalizzazione delle aree a ridosso di torrenti e valloni.
3. E' fatto divieto di realizzare in queste aree qualunque nuova edificazione, fatta eccezione che per quelle ammesse esplicitamente da specifiche previsioni del PRTC o dai suoi strumenti attuativi. Nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono inoltre ammessi, qualora compatibili con altre previsioni del PRTC o degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, nonché la prosecuzione delle attività agricole.
4. E' fatto divieto in queste aree di scaricarvi liquami non depurati a norma di leggi nazionali e regionali, ovvero materiali o rifiuti di qualunque natura, nonché di prelevarvi sabbie, ghiaie o simili.
5. E' fatto divieto di realizzare intubamenti degli alvei naturali.
6. Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria descritti nel decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, n. 1474, da effettuarsi nei corsi d'acqua, purché gli stessi non comportino alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e non alterino l'assetto idrogeologico del territorio.
7. Per i manufatti esistenti ubicati in fasce di rispetto sono ammessi tutti gli interventi previsti dalla norma di PRTC riferita all'ambito in cui essi ricadono.

## art. 21 Adr = aree degradate di recupero e riqualificazione ambientale, paesaggistica, urbanistica

1. Comprendono le aree interessate da una diffusa condizione di degrado, di origine prevalentemente antropica, ubicate in contesti naturali, semi naturali o in prossimità degli insediamenti.
2. Per le aree degradate - Adr - l'obiettivo prioritario è la riqualificazione ambientale, paesaggistica e urbanistica, al fine di perseguire una nuova qualità insediativa, anche mediante la localizzazione di attrezzature, servizi e funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico, e/o il rispristino della qualità ambientale e paesaggistica e/o l'attribuzione di nuovi valori, in luogo di quelli deteriorati o



fonte: http://burc.regione.campania.it

irrimediabilmente compromessi. Nel caso di sito estrattivo dismesso occorrerà far riferimento alle vigenti previsioni del PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive).

3. Per tali interventi il PRTC assume la necessità di ricorrere a progettazioni altamente qualificate dal punto di vista culturale e tecnico progettuale, estesi all'intero ambito spaziale individuato nella cartografia di Piano.
4. Per gli interventi di ricomposizione ambientale, il PRTC assume come metodologie e tecniche esecutive il Regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/02/2002, pubblicato nel B.U.R.C. speciale del 19/02/2002, e prescrive che la progettazione, assumendo un approccio multidisciplinare (tenendo cioè in conto delle differenti implicazioni geologico-tecniche, geomorfologiche, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, ecologiche ed ingegneristiche) tenda alla ricostruzione di un ambiente naturale quanto più possibile uguale a quello preesistente nella specifica zona o, comunque, nel contesto paesaggistico in cui la stessa si inserisce, perseguendo anzitutto il ripristino geomorfologico e, successivamente, il recupero delle condizioni di naturalità.
5. Le progettazioni potranno anche prevedere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di variazione di destinazione, di adeguamento funzionale, nonché calibrati interventi di nuova costruzione e di attrezzatura del territorio.
6. Ai fini delle presenti norme le destinazioni ammissibili per il riuso delle aree Adr a seguito della loro riqualificazione sono ricondotte alle seguenti categorie:
   a. riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica);
   b. riuso agroforestale (colture e annessi);
   c. riuso per il tempo libero (parchi attrezzati, attività sportive e ricreative all'area aperta, con relativi servizi);
   d. riuso per la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo e servizi pubblici.
7. La realizzazione degli interventi di cui ai commi precedenti è subordinata alla predisposizione e approvazione di Progetto d'Intervento Unitario (PIU), di iniziativa pubblica o privata, da redigere previa intesa con tutti gli Enti interessati.
8. La componente operativa del PRTC dovrà definire gli eventuali parametri edilizi ed urbanistici ammissibili per la realizzazione degli interventi di trasformazione e potrà destinare parti delle aree di cui al presente articolo alla realizzazione di attrezzature, da acquisire al patrimonio pubblico, nell'ambito dei quali realizzare gli interventi ed ammettere gli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni pubbliche definite per legge.
9. Nelle more della formazione dei PIU di cui al presente articolo sono consentiti, sugli edifici legittimamente esistenti o condonati, attraverso intervento diretto e secondo le procedure vigenti, esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

## art. 22 Norme di gestione e manutenzione territoriale finalizzate alla difesa del suolo

1. Il PRTC promuove la realizzazione di interventi diffusi di manutenzione del territorio rurale ed aperto, al fine della prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale.
2. Per le finalità di cui al punto precedente in tutti gli ambiti del Territorio rurale ed aperto sono sempre ammesse, a mendo che non siano esplicitamente vietate nell'ambito degli articoli precedenti, le seguenti



fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di intervento, da attuare con interventi di ingegneria naturalistica ed in accordo con quanto indicato nel quaderno delle opere tipo predisposto dalla competente Autorità di Bacino:

- manutenzione e ripristino delle reti di drenaggio superficiale;
- interventi di regimazione idraulica superficiale attraverso riapertura e/o la sagomatura dei fossi, correzioni d'alveo, realizzazione di opere di stabilizzazione dei corsi d'acqua minori (briglie, soglie, difese di sponda);
- sistemazione delle aree in erosione o in frana possibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica;
- attività forestali e selvicolturali per il controllo della stabilità dei versanti: messa a dimora di piante arboree ed arbustive, manutenzioni delle piantagioni già effettuate (rinfoltimenti, trasformazione dei boschi cedui in alto fusto, ecc.);
- controllo e manutenzione delle opere (cunette, canali, briglie, muri, viminate vive, ecc.) al fine di garantirne la stabilità e l'efficienza idraulica;
- ripristini localizzati dei pascoli degradati, opere a verde;
- manutenzione opere di sostegno e consolidamento delle frane;
- realizzazione opere di consolidamento al piede;
- valorizzazione agronomica del suolo attraverso la sistemazione delle strade interpoderali, degli acquedotti rurali;
- manutenzione strade secondarie e forestali con particolare attenzione al disciplinamento delle acque di ruscellamento superficiale e alla stabilità delle scarpate di controripa e sottoscarpa;
- rimodellamento e chiusura fessure di taglio;
- disgaggio massi e rimozione volumi instabili;
- estirpazione radici pericolose per apertura giunti;
- pulizia reti paramassi;
- manutenzione, pulizia e verifica strutturale delle vasche e cisterne di accumulo idrico per uso irriguo.

3. Le opere di cui al presente articolo, e più in generale tutti gli interventi, strutturali e non, che si rendessero necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico, ivi inclusi quelli previsti o che si dovessero rendere necessari per l'attuazione delle previsioni della componente operativa del PRTC e/o per la corretta esecuzione dei lavori previsti dalla stessa o comunque da uno degli atti di cui all'art.12 del DPR 327/2001, rivestono carattere di pubblica utilità e per la realizzazione degli stessi (interventi di mitigazione del rischio idrogeologico) può essere sempre disposta, anche qualora non sia intervenuta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'occupazione temporanea delle aree interessate, ai sensi degli artt. 49 e 50 del richiamato Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Parte II – Il Sistema insediativo

## art. 23 Ip: aree a prevalente destinazione produttiva

1. Il PRTC individua le aree occupate, per intero o in prevalenza, da attività produttive (industriali, artigianali, e di servizio), in esercizio o dismesse, o da destinare all'insediamento di nuove attività produttive, privilegiando le destinazioni industriali o ad esse assimilabili, come specificato negli articoli successivi.
2. Il PRTC individua, in particolare, i seguenti ambiti e categorie normative:
   - Ip1 = ambiti urbanizzati esistenti a prevalente destinazione industriale;
   - Ip1.1 = aree industriali dismesse e da reinsediare;
   - Ip1.2 = aree industriali di completamento;
   - Ip2 = ambiti urbanizzati esistenti prevalentemente destinati alla piccola industria, l'artigianato, i servizi (commercio, terziario, direzionale);
   - Ip2.1 = aree produttive dismesse e da reinsediare;
   - Ip2.2 = aree produttive di completamento;
   - Ip3 = ambiti di nuova urbanizzazione a prevalente destinazione industriale perseguendo il modello della APEA.
3. Al fine di contrastare eventuali fenomeni a discapito di attività industriali, la cui tutela, valorizzazione, promozione e sviluppo costituisce priorità istituzionale e strategica per il Consorzio ASI di Salerno e per il territorio, nel caso di ipotesi di riconversione ad altri usi produttivi del patrimonio industriale dismesso, con riferimento ai lotti ricadenti negli ambiti in cui il presente Piano consente tale possibilità:
   a) la distrazione della destinazione d'uso industriale potrà essere autorizzata solo decorsi ~~cinque anni dalla dismissione dell'attività preesistente, continuativamente esercitata per almeno 3 anni dall'approvazione del nuovo Piano consortile~~ ***tre anni dalla approvazione del Piano, ad eccezione delle attività già cessate alla data di adozione del Piano stesso***.[1] Eventuale deroga ai termini in precedenza stabiliti potrà essere accordata dal ~~Consiglio Generale~~ ***Comitato Direttivo*** [2] del Consorzio solo a seguito di positiva valutazione di un documentato piano volto a illustrare la inevitabilità dell'avvenuta dismissione (qualora non già autonomamente, adeguatamente, documentata), il reinvestimento degli eventuali contributi in precedenza percepiti per l'attività industriale dismessa e la sostenibilità finanziaria, economica e sociale del programma di investimento che si intende intraprendere, volto a garantire, perlomeno, l'invarianza dei livelli di occupazione locale preesistenti in termini qualitativi e quantitativi per un arco temporale almeno decennale;
   b) fermo rimanente quanto stabilito al punto precedente, per l'attuazione di programmi di riconversione di siti industriali dismessi per altre destinazioni ammesse dal Piano dovrà essere, sempre ed inderogabilmente, prevista la redazione di specifico Documento di Indirizzo Urbanistico, da attuare mediante rilascio di PdCC, volto al recupero degli standards indotti dalla trasformazione, incrementati, in caso di mutazioni di destinazione e/o frazionamenti determinanti aumento significativo dei carichi insediativi, di ulteriori dotazioni a titolo compensativo, sia dal punto di vista urbanistico che da quello ambientale;
   c) sempre nel caso di dismissione di insediamenti industriali, ferme rimanenti le condizioni di cui ai punti precedenti, le nuove destinazioni commerciali ammissibili, tra quelle contemplate dal presente Piano,

[1] , [2] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

non potranno essere superiori al 30% della totalità delle superfici utili lorde realizzabili nell'ambito della riconversione. Per percentuali maggiori non si potrà procedere al frazionamento delle unità preesistenti;

d) le misure in precedenza indicate potranno essere poste in essere solo a seguito di esito negativo derivante dal preventivo espletamento, da parte del Consorzio ASI, di attività ricognitiva volta alla individuazione, mediante procedimento ad evidenza pubblica, di documentati interessi all'insediamento di nuova attività industriale nel sito dismesso, per il quale attivare eventualmente procedura di riacquisizione.

4. Ogni intervento di frazionamento, mutamento di destinazione, riconversione, ampliamento, nuovo insediamento negli ambiti saturi Ip1 e Ip2 dovrà essere accompagnato da Permesso di Costruire Convenzionato – PdCC, esteso all'ambito circostante (almeno coincidente con un isolato racchiuso fra strade aperte al pubblico al pubblico transito o linee di confine dell'ambito) e volto a verificare le relazioni e gli impatti indotti e a soddisfare le esigenze di urbanizzazione pregresse e indotte dalla trasformazione.

## art. 24 Ip1 = ambiti urbanizzati esistenti a prevalente destinazione industriale

1. Gli ambiti comprendono le aree interessate dalla prevalente presenza di sedi di attività industriali e artigianali di maggiore dimensione per superfici coperte e numero di addetti.
2. **Negli ambiti urbanizzati a prevalente destinazione industriale (Ip1, Ip1.1 e Ip1.2) sono consentite le seguenti destinazioni:**
   - industriale;
   - artigianale, con superficie coperta superiore a 250 mq e numero di addetti superiore a 10;
   - strutture per la logistica a supporto delle attività industriali e artigianali, piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci (*transit point*, centri di distribuzione merci, *distriparks*) o ancora piattaforme predisposte per la *reverse logistics;*
   - magazzini e locali di deposito a servizio delle destinazioni e degli usi su richiamati;
   - impianti per il trattamento dei rifiuti, nel rispetto di quanto stabilito al successivo comma 5;
   - parchi scientifici e tecnologici promossi da soggetti pubblici e/o pubblico/privati per startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca; centri di ricerca e di produzione, pubblici e/o privati, nei settori delle scienze applicate, delle comunicazioni, dell'informazione, della cultura, delle tecnologie, ecc.;
   - uffici e servizi di supporto e complementari alle attività di cui sopra, inclusi locali per esposizione, vendita diretta dei prodotti, somministrazione alimenti e bevande, accoglienza, ecc., a condizione che la superficie coperta e le superfici utili prevalenti (>80%) siano destinate ad accogliere le attività principali di cui ai punti precedenti;
   - alloggi di servizio per custodi e per il personale tecnico la cui presenza continua in loco è indispensabile, nella misura strettamente necessaria al soddisfacimento di tali esigenze (da dimostrare e documentare adeguatamente) e comunque per una quantità non superiore a 110 mq di S.U.L. per ciascun insediamento industriale/produttivo. E' necessario prevedere per l'alloggio un ingresso indipendente dagli ambienti lavorativi;
   - attrezzature e spazi pubblici e di uso pubblico. Tra tali attrezzature rientrano anche i centri servizi programmati dal Consorzio ASI nell'ambito della componente operativa di PRTC o derivanti dalla riconversione di impianti dismessi e acquisiti dal Consorzio per l'erogazione di servizi al cittadino e alle



fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese, attività direzionali, pubblici esercizi, a supporto degli ambiti industriali e per favorire *l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.*

3. Destinazioni diverse in atto in edifici di cui sia documentata l'esistenza legittima (ovvero esplicitamente previste in progetti in corso di esecuzione - nel periodo di validità degli atti) alla data di adozione del PRTC sono consentite, con l'esclusione soltanto di attività insalubri o nocive secondo la vigente normativa.
4. La localizzazione, l'ampliamento, la trasformazione di impianti per il trattamento dei rifiuti dovrà essere rispettosa dei criteri e delle previsioni di seguito riportate:
   a) in considerazione del grado di saturazione oggi presente, nell'agglomerato di Battipaglia non è consentito *insediare, autorizzare o ampliare impianti di trattamento rifiuti operanti per materiali di tipo odorigeno (rifiuti indifferenziati - rifiuti organici - rifiuti liquidi -fanghi);*
   b) per la nuova localizzazione, la trasformazione, l'ampliamento degli impianti destinati al trattamento dei fanghi, al trattamento della frazione umida, al trattamento dei rifiuti liquidi, al trattamento delle plastiche e alle piattaforme multimateriale, in relazione alla specifica caratteristica di impatto connessa alle emissioni odorigene, dovranno essere contemporaneamente soddisfatti le condizioni di seguiti specificate:
      1. in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 25.05.2020 non dovranno essere superati i valori limite fissati per stabilire il Livello di Saturazione Territoriale Qjmax = 672.377,50 tonn.Xanno e Icmax = 24.797,66 tonn.Xanno/kmq;
      2. tali tipi di impianti non potranno essere localizzati a distanza inferiore a 200 ml da insediamenti residenziali perimetrati dagli strumenti urbanistici ovvero dal perimetro del centro abitato definito dagli stessi;
      3. non potranno essere localizzati in aree di pregio dal punto di vista paesaggistico, ambientale e/o agronomico;
5. Le limitazioni di cui al precedente comma 4 non si applicano per quelle tipologie di impianti che trattano esclusivamente rifiuti che non producono impatti odorigeni quali gli impianti di rifiuti inerti da costruzione, di rottami ferrosi e centri di autodemolizione, ecc.
6. Negli ambiti sono consentiti, nei limiti e secondo le modalità di seguito specificate, i seguenti interventi:
   a) interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di cui all'art.3, co.1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/01 e s.m.i..
   b) interventi di ristrutturazione edilizia "pesante", senza o con demolizione e ricostruzione, che comportano il frazionamento dei lotti preesistenti e/o la modifica della destinazione d'uso tra quelle ammesse per la zona omogenea, della sagoma, del sedime, della volumetria, delle superfici utili lorde, delle caratteristiche plano-volumetriche dei fabbricati e che dovranno garantire il rispetto di tutti i parametri e i requisiti fissati per gli interventi di nuova costruzione;
   c) interventi di frazionamento dei fabbricati al fine di insediare più unità produttive senza frazionamento del lotto originario e con mantenimento delle parti comuni;
   d) interventi di nuova costruzione;
   e) interventi di attrezzatura del territorio attuati dal Consorzio ASI o da privati secondo procedure convenzionate esplicitamente previste dal presente Piano.
7. All'interno dei lotti destinati ad attività produttive, possono essere realizzati dal Consorzio ASI sia rustici industriali, per favorire l'avvio di nuove attività, sia veri e propri incubatori per ospitare nuove imprese orientate allo sviluppo delle nuove tecnologie, facilitarne la formazione e accompagnarne la crescita attraverso adeguato supporto manageriale.
8. Parametri urbanistici per i nuovi insediamenti industriali e/o produttivi e le ristrutturazioni edilizie "pesanti" [co.7, lett. b) e c)].



fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1. Superficie minima del lotto = mq 2.500 (limitatamente ai nuovi insediamenti e per gli interventi che prevedono il frazionamento dei lotti esistenti).

8.2. Indice di edificabilità fondiaria - If ≤ 1,0 mq/mq. Per i nuovi insediamenti, ampliamenti, ristrutturazioni "pesanti" come definite dalle presenti norme, l'indice di edificabilità fondiaria non dovrà essere superiore a 1,0 mq/mq.

8.3. Indice di copertura: 0,2 mq/mq ≤ Ic ≤ 0,5 mq/mq. Per i nuovi insediamenti, ampliamenti, ristrutturazioni "pesanti" come definite dalle presenti norme, il rapporto massimo tra la superficie coperta e superficie fondiaria disponibile non dovrà essere superiore a 0,50; il rapporto minimo non dovrà essere inferiore a 0,20.

8.4. Distanza minima dagli edifici su lotti adiacenti = min. ml 10,00.

8.5. E' facoltà del Consorzio A.S.I. deliberare deroghe – con l'osservanza della procedura di cui all'art.14 del D.P.R. 380/01 e ferme ed impregiudicate le competenze di tutti gli eventuali Enti e/o amministrazioni endoprocedimentalmente coinvolte per legge – nel caso di particolari insediamenti industriali aventi esigenze di elevata volumetria, in rapporto a specifiche attività lavorative. La deroga, nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza, può riguardare esclusivamente i limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati.

8.6. Distacco dai confini e tra edifici:

- d1) il distacco minimo degli edifici industriali e delle costruzioni accessorie dai confini del lotto non dovrà essere inferiore a metri 5 e dal ciglio stradale non dovrà essere inferiore a metri 10;
- d2) Il distacco minimo tra edifici diversi insistenti o meno sullo stesso lotto non dovrà essere inferiore a metri 10, così come la distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici fronteggianti.

8.7. E' consentita la deroga ai parametri di cui al comma precedente, punto d1), per le cabine di trasformazione e alimentazione di energia elettrica e gas metano, che possono essere ubicate anche lungo i confini con la viabilità consortile, sempre che l'altezza massima del manufatto non superi i metri 5. Per tali deroghe le aziende erogatrici dovranno sottoscrivere atto d'obbligo unilaterale con il quale, in caso di delocalizzazione/rimozione per ampliamento carreggiata stradale, si impegnano ad effettuarlo senza oneri e nel tempo massimo di 30 giorni dalla richiesta. *Ai confini del lotto, tranne che con strade pubbliche, possono essere realizzate pensiline a servizio dei parcheggi.* [3]

8.8. I volumi attinenti le costruzioni accessorie saranno computati nel complessivo indice massimo di edificabilità fondiaria e nel rapporto di copertura.

8.9. E' consentita la realizzazione e utilizzazione di piani interrati la cui destinazione d'uso sarà necessariamente di impianti tecnologici, autorimesse, spogliatoi, wc, depositi e simili con esclusione di ogni destinazione di carattere produttivo, direzionale di servizi sociali (mensa operai, spogliatoi, sala visita medica ecc.) o comunque di qualsiasi destinazione per la quale è quindi prevedibile la permanenza anche temporanea di addetti. Nei piani seminterrati è consentita la destinazione industriale o direzionale e di servizi solo se il perimetro esterno libero, per tutta la sua altezza, è almeno pari al 50% del perimetro totale del piano e se la superficie delle aperture esterne garantisce la corretta illuminazione ed aerazione, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, degli ambienti; in tal caso i piani seminterrati verranno computati per intero ai fini del calcolo volumetrico.

9. Norme specifiche per il frazionamento dei fabbricati industriali in assenza di frazionamento del lotto.

9.1. Il frazionamento dei soli corpi di fabbrica industriali, lasciando in comune le aree esterne, senza pertanto generare dei lotti industriali del tutto autonomi, e a condizione che i layout delle singole aziende insediate e le diverse tipologie produttive non presentino interferenze incompatibili, potrà avvenire a condizione che vengano rispettati i parametri e le condizioni di seguito specificate.

[3] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2. Il complesso produttivo oggetto di frazionamento deve rispettare, con riferimento al lotto industriale originario su cui è ubicato, tutti i parametri urbanistici definiti al precedente comma 8.
9.3. Ogni unità produttiva dovrà avere una SUL minima ≥ 500 mq, di cui almeno 300 mq complanari.
9.4. A seguito del frazionamento è possibile insediare al max n.2 unità produttive ogni 1.000 mq di lotto, o n.1 unità ogni 500 mq di lotto, con approssimazione per difetto.
9.5. I layout delle singole aziende insediate e le diverse tipologie produttive, che utilizzando anche aree ed attrezzature esterne comuni nel lotto, non devono presentino interferenze incompatibili, e tale circostanza dovrà essere adeguatamente documentata e attestata.
9.6. Gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportano anche per le singole porzioni di un opificio oggetto di frazionamento modifiche del volume, della sagoma, delle superfici e delle destinazioni d'uso dovranno garantire il rispetto di tutti i parametri ed indici fissati per le nuove edificazioni previste per la zona D riferite all'intero lotto industriale originario.
9.7. Il progetto di frazionamento dovrà essere proposto, autorizzato e realizzato, in modo unitario con riferimento all'intero complesso industriale. Qualora l'insediamento delle aziende in tutte le singole porzioni dell'opificio frazionato non fosse contestuale, l'ASI riterrà disponibili le porzioni non utilizzate.
9.8. I rapporti dell'Ente Consortile con le imprese insediate sono regolati con apposite convenzioni che disciplinano gli obblighi previsti dall'art. 9 del PRTC e dalla normativa vigente, in riferimento sia agli eventuali aspetti condominiali che agli adempimenti che cedono a carico delle singole imprese.

10. **Tutti gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione "edilizia" di manufatti industriali e/o produttivi dismessi, frazionamento dei fabbricati industriali in assenza di frazionamento del lotto, dovranno:**
    a) rispettare le norme per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile di cui alla Parte II del Tiolo III delle presenti norme;
    b) tener conto, per quanto possibile e per gli aspetti pertinenti (documentando adeguatamente l'eventuale impossibilità o non pertinenza), degli *indirizzi* di cui alla Parte IV del Titolo II delle presenti Norme in materia di Apea;
    c) rispettare le previsioni di cui al DM 1444/68, in particolare le previsioni di cui all'art.5 in caso di incremento di carico urbanistico o variazione di destinazione, anche non rilevante, provvedendo, in tal caso, alla individuazione e cessione delle necessarie aree a standards (attuazione con PdC convenzionato);
    d) rispettare le previsioni di cui all'art.41 sexies della legge 1150/42 in materia di parcheggi pertinenziali, così come integrati e contestualizzati dalle presenti norme.

## art. 25 Ip1.1 = aree industriali dismesse e da reinsediare

1. Le aree industriali ***non utilizzate o*** [4]dismesse devono essere tempestivamente interessate da procedure di reinsediamento di attività industriali o, nel rispetto delle procedure di cui al precedente art. 23, co.3, artigianali o altre destinazioni ammesse ai sensi dell'art.24, co.2, entro ***5 anni dall'assegnazione dell'area con procedura espropriativa o dopo 3 anni*** ~~24 mesi~~ [5] dall'avvenuta cessazione dell'attività ***autorizzata dal Consorzio,*** [6] attestata dalle comunicazioni obbligatorie previste per legge (da trasmettere per opportuna

[4] , [5] , [6] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza anche al Consorzio ASI) ovvero dalla data di cui ai successivi accertamenti effettuati dagli Enti/Autorità competenti. In caso di inadempienza il Consorzio ASI potrà provvedere in via sostitutiva secondo le procedure stabilite dall'art.11 della LR 19/2013. In caso di cessazione avvenuta da oltre tre anni è possibile procedere al riacquisto delle aree cedute e degli stabilimenti realizzati secondo le procedure stabilite dall'art.10, co.2, della LR 19/2013.

2. Il nuovo insediamento potrà essere effettuato, nel rispetto delle previsioni di cui al precedente articolo 24, anche in modalità diretta, andando tuttavia ad individuare e a cedere gli standards obbligatori previsti per legge in relazione alla nuova destinazione produttiva, qualora la stessa determini incremento del carico urbanistico, e garantendo la realizzazione, a propria cura e spese, delle urbanizzazioni primarie. Per il reinsediamento, anche parziale, di aree dismesse di superficie complessiva superiore a 3.000 mq è sempre necessaria le preventiva redazione di DIU.
3. Il PRTC individua, nell'ambito della componente operativa, gli ambiti industriali dismessi o da reinsediare per i quali è possibile prevedere procedure attuative di tipo compensativo. Apposite schede definiranno le tipologie di intervento attuabili, i parametri edilizi, urbanistici e ambientali da rispettare, le destinazioni e gli usi ammissibili, le eventuali attrezzature pubbliche da localizzare/prevedere in quota parte, le modalità attuative.
4. Nelle more dell'attuazione delle previsioni previste dalla componente operativa di PRTC è ammessa la sola manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia senza frazionamenti e/o incrementi di volume, di superfici, modifiche della sagoma, planovolumetriche, del sedime, dei manufatti legittimamente esistenti. Sono altresì realizzabili gli interventi di adeguamento impiantistico necessari a ridurre le emissioni di fumi, vapori, gas, polveri, aerosol etc. nonché a depurare le acque reflue da agenti inquinanti nel rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia, nonché i necessari interventi di adeguamento, anche di natura strutturale, richiesti inderogabilmente da leggi e regolamenti in tema di sicurezza, antinfortunistica, prevenzione incendi, igiene e sanità.

## art. 26 Ip1.2 = aree industriali di completamento

1. Le aree industriali di completamento devono essere tempestivamente interessate da procedure di insediamento di attività industriali o delle attività ammesse ai sensi dell'art.24, co.2, entro 36 mesi dall'approvazione del presente Piano ovvero entro 3 anni decorrenti dalla data di assegnazione ovvero di rilascio del nulla osta all'insediamento. In caso di inadempienza il Consorzio ASI provvederà in via sostitutiva secondo le procedure stabilite dall'art.10 della LR 19/2013.
2. Il nuovo insediamento potrà essere effettuato, nel rispetto delle previsioni di cui al precedente articolo 24, anche in modalità diretta mediante Permesso di Costruire Convenzionato - PdCC, andando tuttavia ad individuare e a cedere gli standards obbligatori previsti per legge in relazione alla nuova destinazione produttiva, qualora la stessa determini incremento del carico urbanistico, e garantendo la realizzazione, a propria cura e spese, delle urbanizzazioni primarie.
3. Il PRTC individua, nell'ambito della componente operativa, gli ambiti industriali di completamento per i quali è possibile prevedere procedure attuative di tipo compensativo. Apposite schede definiranno le tipologie di intervento attuabili, i parametri edilizi, urbanistici e ambientali da rispettare, le destinazioni e gli usi ammissibili, le eventuali attrezzature pubbliche da localizzare/prevedere in quota parte, le modalità attuative.
4. Nelle more dell'attuazione delle previsioni previste dalla componente operativa di PRTC è ammessa la sola manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia



fonte: http://burc.regione.campania.it

senza frazionamenti e/o incrementi di volume, di superfici, modifiche della sagoma, planovolumetriche, del sedime, dei manufatti legittimamente esistenti. Sono altresì realizzabili gli interventi di adeguamento impiantistico necessari a ridurre le emissioni di fumi, vapori, gas, polveri, aerosol etc. nonché a depurare le acque reflue da agenti inquinanti nel rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia, nonché i necessari interventi di adeguamento, anche di natura strutturale, richiesti inderogabilmente da leggi e regolamenti in tema di sicurezza, antinfortunistica, prevenzione incendi, igiene e sanità.

## art. 27 Ip2 = ambiti urbanizzati esistenti prevalentemente destinati alla piccola industria, l'artigianato, i servizi

1. Gli ambiti comprendono le aree interessate dalla prevalente presenza di sedi di piccole attività industriali, artigianali, di servizio (commerciale, direzionale e terziario).
2. **Negli ambiti urbanizzati a destinazione produttiva (Ip2, Ip2.1, Ip2.2) sono consentite le seguenti destinazioni:**
   - piccole e medie imprese industriali e attività artigianali con superfici minime di 250 metri quadri coperti;
   - parchi scientifici e tecnologici, condomini per startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca;
   - strutture per la logistica, quali piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci o strutture per la raccolta, lo stoccaggio e l'avvio al recupero di materiali grezzi, semilavorati e prodotti finiti, con esclusione di materiali comportanti emissioni odorigene;
   - uffici e servizi di supporto e complementari alle attività di cui sopra, inclusi locali per esposizione, vendita diretta dei prodotti, somministrazione alimenti e bevande, accoglienza, ecc., a condizione che la superficie coperta e le superfici utili prevalenti (>80%) siano destinate ad accogliere le attività principali di cui ai punti precedenti;
   - alloggi di servizio per custodi e per il personale tecnico la cui presenza continua in loco è indispensabile, nella misura strettamente necessaria al soddisfacimento di tali esigenze (da dimostrare e documentare adeguatamente) e comunque per una quantità non superiore a 110 mq di S.U.L. per ciascun insediamento produttivo. È necessario prevedere per l'alloggio un ingresso indipendente dagli ambienti lavorativi;
   - attività di servizio, comprese quelle professionali, per agevolare una migliore connessione tra agglomerati industriali ed il contesto territoriale di riferimento, quali:
     - strutture commerciali, di media e grande distribuzione di vendita, Centri commerciali, outlet e factory outlet, strutture per il commercio all'ingrosso e per la vendita di merci ingombranti delle quali il venditore non è in grado di effettuare la consegna immediata, come auto, mobili ed elettrodomestici, legnami, materiali per l'edilizia, ecc. nel rispetto delle previsioni di cui alla LR 7/2020;
     - altre attività direzionali e di erogazione di servizi al cittadino ed alle imprese, quali servizi avanzati (telecomunicazioni, elaborazione dati, ecc.), logistica, trasporti e comunicazioni, informatica, formazione, consulenza legale, fiscale e tecnica, ricerca e sviluppo, analisi e collaudi, indagini di mercato, marketing e pubblicità, ecc;
     - strutture destinate a favorire lo sviluppo degli investimenti delle imprese in settori innovativi, sia sul piano dell'adeguamento tecnologico dei sistemi di produzione, sia sotto il profilo delle



fonte: http://burc.regione.campania.it

localizzazioni integrate, come parchi scientifici e tecnologici, startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca;
    - pubblici esercizi: ristoranti, trattorie, bar, locali di ritrovo;
- attrezzature e spazi pubblici e di uso pubblico. Tra tali attrezzature rientrano anche i centri servizi programmati dal Consorzio ASI nell'ambito della componente operativa di PRTC o derivanti dalla riconversione di impianti dismessi e acquisiti dal Consorzio per l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese, attività direzionali, pubblici esercizi, a supporto degli ambiti produttive e per favorire l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.

3. Destinazioni diverse in atto in edifici o parti di essi di cui sia documentata l'esistenza legittima (ovvero esplicitamente previste in progetti in corso di esecuzione - nel periodo di validità dei titoli abilitanti rilasciati) alla data di adozione del PRTC sono consentite, con l'esclusione soltanto di attività insalubri o nocive secondo la vigente normativa.
4. Eventuali modificazioni dalla destinazione industriale in essere alla data di adozione del presente PRTC (indipendentemente dall'effettivo esercizio dell'attività) ad altre destinazioni ammesse ai sensi del precedente comma 2, sono subordinate all'espletamento della procedura prevista al comma 3 del precedente art.23.
5. Negli ambiti sono consentiti, nei limiti e secondo le modalità di seguito specificate, i seguenti interventi:
    a) interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di cui all'art.3, co.1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/01 e s.m.i..
    b) interventi di ristrutturazione edilizia "pesante", senza o con demolizione e ricostruzione, che comportano il frazionamento dei lotti preesistenti, e/o la modifica della destinazione d'uso, della sagoma, del sedime, della volumetria, delle superfici utili lorde, delle caratteristiche plano-volumetriche, e che dovranno garantire il rispetto di tutti i parametri e i requisiti fissati per gli interventi di nuova costruzione;
    c) interventi di frazionamento dei fabbricati al fine di insediare più unità produttive senza frazionamento del lotto originario e con mantenimento delle parti comuni;
    d) interventi di nuova costruzione;
    e) interventi di attrezzatura del territorio attuati dal Consorzio ASI o da privati secondo procedure convenzionate esplicitamente previste dal presente Piano.
6. All'interno dei lotti destinati ad attività produttive, possono essere realizzati dal Consorzio sia rustici industriali, per favorire l'avvio di nuove attività, sia veri e propri incubatori per ospitare nuove imprese orientate allo sviluppo delle nuove tecnologie, facilitarne la formazione e accompagnarne la crescita attraverso adeguato supporto manageriale.
7. Parametri urbanistici per i nuovi insediamenti produttivi e le ristrutturazioni edilizie "pesanti" [co.5, lett. b) e c)].
    7.1 Superficie minima del lotto = mq 1.000 (limitatamente ai nuovi insediamenti e per gli interventi che prevedono il frazionamento dei lotti esistenti).
    7.2 Indice di edificabilità fondiaria - If ≤ 1,0 mq/mq. Per i nuovi insediamenti, ampliamenti, ristrutturazioni "pesanti" come definite dalle presenti norme, l'indice di edificabilità fondiaria non dovrà essere superiore a 1,0 mq/mq.
    7.3 Indice di copertura: 0,2 mq/mq ≤ Ic ≤ 0,5 mq/mq. Per i nuovi insediamenti, ampliamenti, ristrutturazioni "pesanti" come definite dalle presenti norme, il rapporto massimo tra la superficie coperta e superficie fondiaria disponibile non dovrà essere superiore a 0,50; il rapporto minimo non dovrà essere inferiore a 0,20.
    7.4 Distanza minima dagli edifici su lotti adiacenti = min. ml 10,00.



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Distanza minima da confini e strade = min. ml 5,00.* [7]

7.5 Parcheggio minimo del lotto mq 40 per ogni100 mq di S.U.L.

7.6 E' consentita la realizzazione e utilizzazione di un solo piano interrato la cui destinazione d'uso sarà necessariamente di impianti tecnologici, autorimesse, depositi e simili, con esclusione di ogni destinazione di carattere produttivo direzionale e di servizi sociali (mensa operai spogliatoi, sala visita medica, ecc.) o comunque di qualsiasi destinazione per la quale è quindi prevedibile la permanenza anche temporanea di addetti.

7.7 Nei piani seminterrati è consentita la destinazione produttiva o direzionale o di servizi solo se il perimetro esterno libero, per tutta la sua altezza, è almeno pari al 50% del perimetro totale del piano e se la superficie delle aperture esterne garantisce la corretta illuminazione ed aerazione degli ambienti secondo le prescrizioni del D. Lgs. 81/2008, degli ambienti; in tal caso i piani seminterrati verranno computati per intero ai fini del calcolo volumetrico. *Al di fuori di tale casistica, la destinazione produttiva o direzionale dei piani seminterrati è consentita solo a seguito di parere positivo della ASL.* [8]

8. Norme specifiche per il frazionamento dei fabbricati produttivi in assenza di frazionamento del lotto.

8.1. Il frazionamento dei soli corpi di fabbrica produttivi, lasciando in comune le aree esterne, senza pertanto generare dei lotti produttivi del tutto autonomi, e a condizione che i layout delle singole aziende insediate e le diverse tipologie produttive non presentino interferenze incompatibili, potrà avvenire a condizione che vengano rispettati i parametri e le condizioni di seguito specificate.

8.2. Il complesso produttivo oggetto di frazionamento deve rispettare, con riferimento all'intero lotto produttivo originario su cui è ubicato, i seguenti parametri urbanistici definiti al precedente comma ~~8, punti 8.2, 8.3, 8.4, 8.6, 8.7~~ *7, punti 7.2, 7.3, 7.4, 7.6, 7.7* [9].

8.3. Ogni unità produttiva dovrà avere una SUL minima ≥ 400 mq, di cui almeno 200 mq complanari.

8.4. A seguito del frazionamento è possibile insediare al max n.2 unità produttive ogni 1.000 mq di lotto, o n.1 unità ogni 500 mq di lotto, con approssimazione per difetto.

8.5. I layout delle singole aziende insediate e le diverse tipologie produttive, che utilizzando anche aree ed attrezzature esterne comuni nel lotto, non devono presentare interferenze incompatibili, e tale circostanza dovrà essere adeguatamente documentata e attestata.

8.6. Gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportano anche per le singole porzioni di un opificio oggetto di frazionamento modifiche del volume, della sagoma, delle superfici e delle destinazioni d'uso dovranno garantire il rispetto di tutti i parametri ed indici fissati per le nuove edificazioni previste per la zona ~~D~~ *Ip2* [10] riferite all'intero lotto industriale originario.

8.7. Il progetto di frazionamento dovrà essere proposto, autorizzato e realizzato, in modo unitario con riferimento all'intero complesso industriale. Qualora l'insediamento delle aziende in tutte le singole porzioni dell'opificio frazionato non fosse contestuale, l'ASI riterrà disponibili le porzioni non utilizzate.

8.8. I rapporti dell'Ente Consortile con le imprese insediate sono regolati con apposite convenzioni che disciplinano gli obblighi previsti dall'art. 5 del PRTCC e dalla normativa vigente, in riferimento sia agli eventuali aspetti condominiali che agli adempimenti che cedono a carico delle singole imprese.

9. Tutti gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione "edilizia" di manufatti industriali e/o produttivi dismessi, frazionamento dei fabbricati industriali in assenza di frazionamento del lotto, dovranno:

[7], [8], [9], [10] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare le norme per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile di cui alla Parte II del Tiolo III delle presenti norme;
f) tener conto, per quanto possibile e per gli aspetti pertinenti (documentando adeguatamente l'eventuale impossibilità o non pertinenza), degli *indirizzi* di cui alla Parte IV del Titolo II delle presenti Norme in materia di Apea;
g) rispettare le previsioni di cui al DM 1444/68, in particolare le previsioni di cui all'art.5 in caso di incremento di carico urbanistico o variazione di destinazione, anche non rilevante, provvedendo, in tal caso, alla individuazione e cessione delle necessarie aree a standards (attuazione con PdC convenzionato);
h) rispettare le previsioni di cui all'art.41 sexies della legge 1150/42 in materia di parcheggi pertinenziali, così come integrati e contestualizzati dalle presenti norme.

## 10. Edifici plurimi per attività artigianali ed industriali

10.1. Nella zona Ip2 e relative sottozone ~~(Ip.1 e Ip.2)~~ ***(Ip2.1 e Ip2.2)*** [11]sia per gli interventi di nuova edificazione sia per quelli sugli edifici esistenti, per le sole attività artigianali, di piccola industria e di servizi alle imprese è consentita la realizzazione di insediamenti plurimi caratterizzati dall'aggregazione di più imprese che realizzano o usano in comune un edificio.

10.2. Gli edifici articolati in più unità funzionali saranno adibiti a sede di più imprese artigiane, industriali e di servizi alle imprese.

10.3. L'insediamento plurimo, sia comporti un intervento di nuova edificazione sia avvenga con il riuso di un edificio esistente, dovrà assicurare almeno mq 200 (anche su più livelli) di superficie utile per ogni singola impresa, nel rispetto del quadro normativo di cui ai precedenti commi per quanto non in contrasto con il presente punto.

10.4. Le imprese presenti all'interno dell'agglomerato ASI di appartenenza potranno destinare non meno (almeno) 200 mq. e comunque non oltre il ~~30%~~ ***49%*** [12]di superfici utile (anche su più livelli) per attività di servizio alle imprese.

10.5. Potranno essere in comune, all'interno degli edifici, i locali per impianti tecnologici e di servizi e per l'alloggio del custode, all'esterno la viabilità, il verde e le zone di parcheggio.

10.6. Le attività da insediare in un edificio plurimo dovranno essere compatibili sotto il profilo igienico sanitario.

10.7. La realizzazione di edifici plurimi sia di nuova edificazione che ricavati dal riuso di opifici esistenti, è preordinata all'insediamento contestuale di imprese in numero corrispondente alle unità immobiliari previste.

10.8. A tal fine, con la proposta di edificio plurimo, sono indicate le imprese insediande nelle rispettive unità immobiliari.

10.9. Le imprese che faranno richiesta d'insediamento in un opificio plurimo, ai fini dei rapporti con l'Ente Consortile, dovranno costituirsi in consorzio, ovvero in società consortile ai sensi dell'articolo 2615 ter del codice civile, ovvero conferire mandato collettivo con rappresentanza ad un procuratore speciale.

10.10. L'ammissibilità dell'insediamento plurimo avrà riguardo al progetto insediativo unitariamente considerato.

10.11. I rapporti del consorzio con le imprese insediande nell'edificio plurimo saranno regolati con apposita convenzione che disciplini gli obblighi previsti dall'art. 13 delle presenti norme e dalla

[11] , [12] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa vigente, in riferimento sia agli aspetti condominiali che agli adempimenti che cadono a carico delle singole imprese.

## art. 28 Ip2.1 = aree produttive dismesse e da reinsediare

1. Le aree produttive ***non utilizzate o*** [13] dismesse devono essere tempestivamente interessate da procedure di reinsediamento di attività industriali o, nel rispetto delle procedure di cui al precedente art. 23, co.3, di altra attività produttiva tra quelle ammesse nella zona Ip2, entro ~~24 mesi~~ ***5 anni dall'assegnazione dell'area avvenuta con procedura espropriativa o dopo 3 anni*** [14] dall'avvenuta cessazione dell'attività ***autorizzata dal Consorzio***[15] attestata dalle comunicazioni obbligatorie previste per legge (da trasmettere per opportuna conoscenza anche al Consorzio ASI) ovvero dalla data di cui ai successivi accertamenti effettuati dagli Enti/Autorità competenti. In caso di inadempienza il Consorzio ASI potrà prevedere in via sostitutiva secondo le procedure stabilite dall'art.11 della LR 19/2013. In caso di cessazione avvenuta da oltre tre anni è possibile procedere al riacquisto delle aree cedute e degli stabilimenti realizzati secondo le procedure stabilite dall'art.10, co.2, della LR 19/2013.
2. Il nuovo insediamento potrà essere effettuato, nel rispetto delle previsioni di cui al precedente articolo 27, anche in modalità diretta, andando tuttavia ad individuare e a cedere gli standards obbligatori previsti per legge in relazione alla nuova destinazione produttiva, qualora la stessa determini incremento del carico urbanistico, e garantendo la realizzazione, a propria cura e spese, delle urbanizzazioni primarie. Per il reinsediamento, anche parziale, di aree dismesse di superficie complessiva superiore a 3.000 mq è sempre necessaria le preventiva redazione di DIU.
3. Il PRTC individua, nell'ambito della componente operativa, gli ambiti produttivi dismessi o da reinsediare per i quali è possibile prevedere procedure attuative di tipo compensativo. Apposite schede definiranno le tipologie di intervento attuabili, i parametri edilizi, urbanistici e ambientali da rispettare, le destinazioni e gli usi ammissibili, le eventuali attrezzature pubbliche da localizzare/prevedere in quota parte, le modalità attuative.
4. Nelle more dell'attuazione delle previsioni previste dalla componente operativa di PRTC è ammessa la sola manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia senza frazionamenti e/o incrementi di volume, di superfici, modifiche della sagoma, planovolumetriche, del sedime, dei manufatti legittimamente esistenti. Sono altresì realizzabili gli interventi di adeguamento impiantistico necessari a ridurre le emissioni di fumi, vapori, gas, polveri, aerosol etc. nonché a depurare le acque reflue da agenti inquinanti nel rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia, nonché i necessari interventi di adeguamento, anche di natura strutturale, richiesti inderogabilmente da leggi e regolamenti in tema di sicurezza, antinfortunistica, prevenzione incendi, igiene e sanità.

## art. 29 Ip2.2 = aree produttive di completamento

1. Le aree produttive di completamento devono essere tempestivamente interessate da procedure di insediamento di attività industriali o delle attività ammesse ai sensi dell'art.27, co.2, entro 36 mesi dall'approvazione del presente Piano ovvero entro 3 anni decorrenti dalla data di assegnazione ovvero di

[13], [14], [15] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

rilascio del nulla osta all'insediamento. In caso di inadempienza il Consorzio ASI potrà provvedere in via sostitutiva secondo le procedure stabilite dall'art.10 della LR 19/2013.

2. Il nuovo insediamento potrà essere effettuato, nel rispetto delle previsioni di cui al precedente articolo 27, anche in modalità diretta mediante Permesso di Costruire Convenzionato - PdCC, andando tuttavia ad individuare e a cedere gli standards obbligatori previsti per legge in relazione alla nuova destinazione produttiva, qualora la stessa determini incremento del carico urbanistico, e garantendo la realizzazione, a propria cura e spese, delle urbanizzazioni primarie.
3. Il PRTC individua, nell'ambito della componente operativa, gli ambiti produttivi di completamento per i quali è possibile prevedere procedure attuative di tipo compensativo. Apposite schede definiranno le tipologie di intervento attuabili, i parametri edilizi, urbanistici e ambientali da rispettare, le destinazioni e gli usi ammissibili, le eventuali attrezzature pubbliche da localizzare/prevedere in quota parte, le modalità attuative.
4. Nelle more dell'attuazione delle previsioni previste dalla componente operativa di PRTC è ammessa la sola manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia senza frazionamenti e/o incrementi di volume, di superfici, modifiche della sagoma, planovolumetriche, del sedime, dei manufatti legittimamente esistenti. Sono altresì realizzabili gli interventi di adeguamento impiantistico necessari a ridurre le emissioni di fumi, vapori, gas, polveri, aerosol etc. nonché a depurare le acque reflue da agenti inquinanti nel rispetto delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia, nonché i necessari interventi di adeguamento, anche di natura strutturale, richiesti inderogabilmente da leggi e regolamenti in tema di sicurezza, antinfortunistica, prevenzione incendi, igiene e sanità.

## art. 30 Previsioni integrative e/o sostitutive per l'agglomerato di Cava de Tirreni

1. Per le aree urbanizzate esistenti nell'agglomerato si applicano le previsioni di cui agli artt. 24 e 27 delle presenti norme in quanto sostanziale trasposizione delle previgenti norme del Piano Regolatore Territoriale di Coordinamento.
2. Per le aree classificate Ip1 e Ip2, e per le relative sottozone, ricadenti in z.t. 4 del PUT (LRC 35/87) si applicano le pertinenti previsioni di cui ai precedenti artt. da 24 a 29, con le limitazioni di seguito indicate, in caso di interventi di nuova costruzione o ad essi assimilati in base alle presenti norme:
   a) in caso di nuove costruzioni, ristrutturazioni "pesanti" o frazionamenti, la destinazione funzionale da attribuire o la variazione della previgente destinazione d'uso potrà essere effettuata a favore di insediamenti produttivi di tipo artigianale, piccole industrie (n. max addetti 50), o, altre destinazioni ad esse assimilabili tra quelle previste rispettivamente agli artt.24 e 27;
   b) fatte salve le destinazioni legittimamente esistenti, non sono ammesse nuove destinazioni d'uso terziarie di proprietà privata (commercio, uffici, tempo libero, turismo ecc.);
   c) per la trasformazione totale o parziale di aree coincidenti con, e/o insediamenti insistenti su, uno o più lotti di dimensione complessiva superiore a 3.000 mq è sempre prescritta la redazione di D.I.U. (assimilabili a Piani produttivi particolareggiati ovvero P.I.P., di cui all' articolo 27 della Legge 865/ 71) nel rispetto dei seguenti parametri:
      - numero di addetti per ettaro: minimo = 40; massimo = 60;
      - rapporto di copertura: minimo = 0,20; massimo = 0,40;
      - parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- altezze massime (da adottare compatibilmente con le situazioni ambientali): da 7,4 a 17,30 metri;
- rispetto dei rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, definiti dalle disposizioni normative vigenti.

d) nel caso non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente l'attuazione dell'intervento potrà essere effettuata in modalità diretta, eventualmente con il ricorso al Permesso convenzionato in caso sia necessario soddisfare le esigenze di urbanizzazione indotte dalla trasformazione.

3. Il DIU potrà essere proposto:
   a) dai proprietari delle aree dell'U.M.I. (come sopra definita) coinvolta, con oneri a loro carico. La proposta di DIU, ai fini del rilascio del PdCC, deve essere formulata dai proprietari degli immobili rappresentanti il cinquantuno per cento del complessivo valore imponibile dell'U.M.I. interessata dagli interventi, accertato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili;
   b) dal Consorzio ASI nell'ambito delle previsioni operative del presente PRTC o qualora si evidenzino documentate esigenze di apportare modifiche parziali o totali alla pianificazione operativa del PRTC in relazione a specifici ambiti coincidenti con una o più U.M.I.
4. Per le aree classificate Ip1, e per le relative sottozone, ricadenti in z.t. 7 del PUT (LRC 35/87) si applicano, le pertinenti previsioni di cui ai precedenti artt. da 24 a 26.
5. Per le aree classificate Ip2, e per le relative sottozone, ricadenti in z.t. 7 del PUT (LRC 35/87) si applicano, le pertinenti previsioni di cui ai precedenti artt. da 27 a 29, integrate/modificate come si seguito specificato:
   a) in caso di nuove costruzioni, ristrutturazioni "pesanti" o frazionamenti, con o senza variazione di destinazione d'uso, è sempre prescritta la redazione di D.I.U. nel rispetto dei parametri fissati all'art.27;
   b) il D.I.U. dovrà perseguire obiettivi di elevata qualità per la trasformazione edilizia e/o urbanistica, concorrendo alla complessiva riqualificazione urbanistica dell'ambito di fondovalle ed assicurando soluzioni edilizie di elevato standard architettonico, funzionale, impiantistico, energetico ed ambientale;
   c) il D.I.U. dovrà assicurare il rispetto delle dotazioni di urbanizzazioni, pubbliche e private, connesse/indotte alla/dalla trasformazione e, allo stesso tempo, concorrere, per quota parte, al recupero degli standards pregressi, nelle seguenti quantità minime:
      - previsioni di cui all'art. 5 del DM 1444/68;
      - previsioni di cui all'art.41 sexies della legge 1150/42 in materia di parcheggi pertinenziali, così come integrati e contestualizzati dalle presenti norme;
   d) per gli insediamenti prospicienti sulla SS 18 il D.I.U. dovrà prevedere l'arretramento del confine del lotto di pertinenza per una fascia di almeno 5 ml dal ciglio stradale, da cedere gratuitamente al Comune ed attrezzare, a proprie spese, a marciapiede alberato e pista ciclabile a doppio senso di marcia, da computare ai fini del soddisfacimento degli standards di cui alla precedente lettera;
   e) Il D.I.U. dovrà concorrere, se richiesto dal Consorzio ASI nell'ambito delle previsioni operative e previa l'attivazione dei premialità di tipo compensativo, alla realizzazione/adozione di impianti e infrastrutture di natura collettiva a servizio dell'intero agglomerato industriale;
   f) Il D.I.U. dovrà assicurare condizioni di gestione ambientale di qualità, da mantenere e monitorare nel tempo mediante:
      - l'applicazione, per gli aspetti compatibili alla scala e alla tipologia di intervento, delle previsioni di cui alla Parte IV del Titolo II delle presenti NTA recanti *Norme per APEA;*



fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto rigoroso delle previsioni di cui alla Parte II del Titolo III delle presenti NTA recante *Norme per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile.*

6. Il DIU potrà essere proposto:
   a) dai proprietari delle aree dell'U.M.I. (come sopra definita) coinvolta, con oneri a loro carico. La proposta di DIU, ai fini del rilascio del PdCC, deve essere formulata dai proprietari degli immobili rappresentanti il cinquantuno per cento del complessivo valore imponibile dell'U.M.I. interessata dagli interventi, accertato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili;
   b) dal Consorzio ASI nell'ambito delle previsioni operative del presente PRTC o qualora si evidenzino documentate esigenze di apportare modifiche parziali o totali alla pianificazione operativa del PRTC in relazione a specifici ambiti coincidenti con una o più U.M.I.
7. Per le aree ricadenti nelle z.t. 8 e 12 del PUT restano ferme le previsioni della L.R. 35/87 per le specifiche zone territoriali, fatta salva la possibilità di attivazione delle procedure volte alla modifica delle previsioni degli strumenti di pianificazione e/o programmazione sovraordinati (procedura ex art.13 L.R.C. 1/2007) eventualmente accompagnata da procedura di Accordo di Programma, per l'attuazione di programmi di intervento pubblici o di rilevante interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI), anche eventualmente definiti dalla componente operativa del presente Piano.

## art. 31 Ip3 = ambiti di nuova urbanizzazione a prevalente destinazione industriale perseguendo il modello della APEA

1. Gli ambiti comprendono le aree da urbanizzare per l'insediamento di nuove attività industriali e artigianali di maggiore dimensione, da pianificare, infrastrutturare, urbanizzare, costruire e gestire perseguendo il modello di APEA e, pertanto, nel rispetto prescrittivo degli obiettivi specifici, dei requisiti prestazionali e delle azioni definite dalla Parte IV del Titolo II, delle presenti NTA, volti a:
   a) assicurare contenuti urbanistici territoriali di qualità;
   b) prevedere l'adozione di impianti e infrastrutture di natura collettiva all'interno dell'area industriale (ad es. area - anche centralizzata - per lo stoccaggio rifiuti, impianti di produzione di energia a servizio dell'area, reti fognarie separate, ecc.);
   c) creare le condizioni per perseguire un sistema di gestione unitario che si occupi delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature comuni all'interno dell'ambito produttivo;
   d) creare le condizioni per assicurare condizioni di gestione ambientale di qualità, da mantenere e monitorare nel tempo.
2. Le presenti previsioni strutturali, unitamente alle specifiche definite dalla componente operativa del presente PRTC, consentono di perseguire l'attuazione del programma e, quindi, l'insediamento di nuove attività industriali e la realizzazione delle relative urbanizzazioni perseguendo il modello della APEA, ammettendo modalità attuative dirette con il ricorso, per gli interventi privati, all'istituto del Permesso di Costruire Convenzionato.
3. La convenzione, approvata con delibera del Comitato Direttivo del Consorzio ASI, dovrà specificare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesso pubblico che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. Sono, in particolare, soggetti alla stipula di convenzione: a) la cessione di aree; b) la realizzazione di opere di urbanizzazione fermo restando quanto previsto dall'art. 13, comma 7, e all. I12 d.lgs. n.36 del 2023; c) le



fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche morfologiche e tipologiche degli interventi. Alla convenzione si applica altresì la disciplina dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Qualora si ritenga di voler apportare modifiche alle previsioni operative del PRTC, fermo rimanendo il rispetto delle previsioni strutturali, è facoltà degli aventi diritto proporre apposito Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU), da approvarsi, a cura del Comitato Direttivo del Consorzio ASI, in quanto momento attuativo delle previsioni strutturali del PRTC, e che non è da considerare variante allo stesso.
5. Il DIU, obbligatoriamente esteso all'intera Unità Minima di Intervento definita dalle previsioni operative del presente Piano, dovrà essere elaborato in maniera tale da garantire l'unitarietà e l'organicità urbanistica, infrastrutturale e funzionale in relazione alle previsioni delle rimanenti parti della pianificazione operativa del PRTC.
6. Il DIU potrà essere proposto:
   a) dai proprietari/assegnatari delle aree dell'U.M.I. coinvolta, con oneri a loro carico. La proposta di DIU, ai fini del rilascio del PdCC, deve essere formulata dai proprietari degli immobili rappresentanti il cinquantuno per cento del complessivo valore imponibile dell'U.M.I. interessata dagli interventi, accertato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili;
   b) dal Consorzio ASI qualora si evidenzino documentate esigenze di apportare modifiche parziali o totali alla pianificazione operativa del PRTC in relazione a specifici ambiti coincidenti con una o più U.M.I.
7. Le previsioni di dettaglio della componente operativa del presente PRTC e gli eventuali DIU volti a precisare, aggiornare, adeguare le medesime previsioni di dettaglio dovranno essere redatti nel rispetto dei seguenti criteri, indirizzi, prescrizioni e parametri:
   7.1 previsioni di cui alla Parte IV del Titolo II delle presenti NTA recanti *Norme per APEA;*
   7.2 previsioni di cui alla Parte II del Titolo III delle presenti NTA recante *Norme per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile;*
   7.3 le norme di cui ai successivi commi del presente articolo, per gli aspetti pertinenti;
   7.4 parametri urbanistici e ambientali:
      - Indice di edificabilità territoriale - IT = 0,30-0,40 mq/mq;
      - Dotazioni territoriali – DT: infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità = minimo le dotazioni di cui all'art.5 del DM 1444/68, fatte salve quantità superiori definite dalle previsioni operative del PRTC al fine di assicurare la sostenibilità ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale delle trasformazioni;
      - Indice di edificabilità fondiaria - IF = min. 0,45 mq/mq; max 0,65 mq/mq;
      - Superficie fondiaria - SF minima: definita da previsioni operative;
      - Indice di copertura - IC = min. 20% ; max 40%;
      - Indice di permeabilità fondiario IPF = min 50%;
      - Distanze minime: definite da previsioni operative;
      - H max, da adottare compatibilmente con le situazioni ambientali: da 8,00 a 16,00 metri;
      - Indice di piantumazione: definito da previsioni operative.
8. E' facoltà del Consorzio A.S.I. deliberare deroghe – con l'osservanza della procedura di cui all'art.14 del D.P.R. 380/01 e ferme ed impregiudicate le competenze di tutti gli eventuali Enti e/o amministrazioni endoprocedimentalmente coinvolte per legge – nel caso di particolari insediamenti industriali aventi esigenze diverse da quelle contemplate dalle previsioni strutturali e operative di PRTC in rapporto a specifiche attività lavorative. La deroga, nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza, può riguardare esclusivamente i limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Negli ambiti di nuova urbanizzazione a prevalente destinazione industriale (Ip3) sono consentite le seguenti destinazioni:
   - industriale;
   - artigianale, con superficie coperta superiore a 250 mq e numero di addetti superiore a 10;
   - strutture per la logistica a supporto delle attività industriali e artigianali, piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci (*transit point*, centri di distribuzione merci, *distriparks*) o ancora piattaforme predisposte per la *reverse logistics;*
   - magazzini e locali di deposito a servizio delle destinazioni e degli usi su richiamati;
   - impianti per il trattamento dei rifiuti, nel rispetto di quanto stabilito al successivo comma 12;
   - parchi scientifici e tecnologici promossi da soggetti pubblici e/o pubblico/privati per startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca; centri di ricerca e di produzione, pubblici e/o privati, nei settori delle scienze applicate, delle comunicazioni, dell'informazione, della cultura, delle tecnologie, ecc.;
   - uffici e servizi di supporto e complementari alle attività di cui sopra, inclusi locali per esposizione, vendita diretta dei prodotti, somministrazione alimenti e bevande, accoglienza, ecc., a condizione che la superficie coperta e le superfici utili prevalenti (>80%) siano destinate ad accogliere le attività principali di cui ai punti precedenti;
   - alloggi di servizio per custodi e per il personale tecnico la cui presenza continua in loco è indispensabile, nella misura strettamente necessaria al soddisfacimento di tali esigenze (da dimostrare e documentare adeguatamente) e comunque per una quantità non superiore a 110 mq di S.U.L. per ciascun insediamento industriale. E' necessario prevedere per l'alloggio un ingresso indipendente dagli ambienti lavorativi;
   - attrezzature e spazi pubblici e di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI). Tra tali attrezzature rientrano anche i centri servizi programmati dal Consorzio ASI nell'ambito della componente operativa di PRTC o derivanti dalla riconversione di impianti dismessi e acquisiti dal Consorzio per l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese, attività direzionali, pubblici esercizi, a supporto degli ambiti industriali e per favorire *l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.*
10. Destinazioni diverse in atto in edifici di cui sia documentata l'esistenza legittima (ovvero esplicitamente previste in progetti in corso di esecuzione - nel periodo di validità degli atti) alla data di adozione del PRTC sono consentite, con l'esclusione soltanto di attività insalubri o nocive secondo la vigente normativa.
11. Eventuali modificazioni dalla destinazione industriale a quella artigianale o altre destinazioni ammesse dal presente articolo, sono subordinate all'espletamento della procedura prevista al comma 3 del precedente articolo 23.
12. La localizzazione, l'ampliamento, la trasformazione di impianti per il trattamento dei rifiuti dovrà essere rispettosa dei criteri e delle previsioni di seguito riportate:
    a) in considerazione del grado di saturazione oggi presente, nell'agglomerato di Battipaglia non è consentito *insediare, autorizzare o ampliare impianti di trattamento rifiuti operanti per materiali di tipo odorigeno (rifiuti indifferenziati - rifiuti organici - rifiuti liquidi -fanghi);*
    b) per la nuova localizzazione, la trasformazione, l'ampliamento degli impianti destinati al trattamento dei fanghi, al trattamento della frazione umida, al trattamento dei rifiuti liquidi, al trattamento delle plastiche e alle piattaforme multimateriale, in relazione alla specifica caratteristica di impatto connessa alle emissioni odorigene, dovranno essere contemporaneamente soddisfatti le condizioni di seguiti specificate:



fonte: http://burc.regione.campania.it

1. in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 25.05.2020 non dovranno essere superati i valori limite fissati per stabilire il Livello di Saturazione Territoriale Qjmax = 672.377,50 tonn.Xanno e Icmax = 24.797,66 tonn.Xanno/kmq;
2. tali tipi di impianti non potranno essere localizzati a distanza inferiore a 200 ml da insediamenti residenziali perimetrati dagli strumenti urbanistici ovvero dal perimetro del centro abitato definito dagli stessi;
3. non potranno essere localizzati in aree di pregio dal punto di vista paesaggistico, ambientale e/o agronomico;

13. Le limitazioni di cui al precedente comma 12 non si applicano per quelle tipologie di impianti che trattano esclusivamente rifiuti che non producono impatti odorigeni quali gli impianti di rifiuti inerti da costruzione, di rottami ferrosi e centri di autodemolizione, ecc.
14. Negli ambiti sono consentiti, nei limiti e secondo le modalità di seguito specificate, i seguenti interventi:
    a) interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di cui all'art.3, co.1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/01 e s.m.i..
    b) interventi di ristrutturazione edilizia "pesante", senza o con demolizione e ricostruzione, che comportano il frazionamento dei lotti preesistenti e/o la modifica della destinazione d'uso, della sagoma, del sedime, della volumetria, delle superfici utili lorde, delle caratteristiche plano-volumetriche dei fabbricati e che dovranno garantire il rispetto di tutti i parametri e i requisiti fissati per gli interventi di nuova costruzione;
    c) interventi di nuova costruzione;
    d) interventi di attrezzatura del territorio attuati dal Consorzio ASI o da privati secondo procedure convenzionate esplicitamente previste dal presente Piano.
15. Tutti gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione "edilizia" di manufatti industriali dismessi, dovranno:
    a) rispettare le previsioni di cui al DM 1444/68, in particolare le previsioni di cui all'art.5 in caso di incremento di carico urbanistico o variazione di destinazione, anche non rilevante, provvedendo, in tal caso, alla individuazione e cessione delle necessarie aree a standards (attuazione con PdC Convenzionato, con DIU preventivo nei casi previsti);
    b) rispettare le previsioni di cui all'art.41 sexies della legge 1150/42 in materia di parcheggi pertinenziali, così come integrati e contestualizzati dalle presenti norme.
16. All'interno dei lotti destinati ad attività produttive, possono essere realizzati dal Consorzio sia rustici industriali, per favorire l'avvio di nuove attività, sia veri e propri incubatori per ospitare nuove imprese orientate allo sviluppo delle nuove tecnologie, facilitarne la formazione e accompagnarne la crescita attraverso adeguato supporto manageriale.

## art. 32 Sistemazioni aree esterne

1. Le presenti norme sono relative alle sistemazioni esterne di ciascun lotto industriale e/o produttivo e si applicano in caso di nuovi insediamenti, interventi di ristrutturazione degli edifici e per gli interventi manutentivi delle aree e dei singoli elementi costitutivi.
2. Le recinzioni, comprese eventuali pensiline a esse appoggiate, non potranno avere altezza complessiva superiore a m 3.00. Lungo le strade, le opere di recinzione dovranno essere particolarmente curate, sono escluse opere con muratura continua e chiusa e sono ammesse zoccolature in muratura di limitata altezza sul terreno, non superiore in ogni caso a m 0,60.



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Particolare attenzione va posta per le recinzioni in corrispondenza di incroci viari. In corrispondenza dell'accesso all'insediamento, le opere di recinzione dovranno essere arretrate dal limite del lotto disponibile di almeno m 8,00, comunque nel rispetto del D.M. 1404/68, del D.M. 1444/68, e del Codice della Strada e, nel caso di insediamenti industriali e artigianali, per una lunghezza di almeno m 10,00 per la formazione di una piazzola avente lo scopo di facilitare, in ogni caso, le manovre di veicoli in entrata e in uscita o la loro eventuale sosta.
4. La superficie da destinare specificamente a parcheggio privato, ***anche*** [16] ai sensi della L. 122/89, all'interno del lotto, dovrà essere:
   - proporzionale al numero di addetti occupati nell'azienda in misura di mq 12,5 per addetto;
   - incrementata di una quantità pari al 50% di quanto previsto per gli addetti, a servizio dei visitatori.

   Per le destinazioni diverse da quelle industriali ed artigianali per la quantificazione di tale superficie di parcheggio pertinenziale si assume il parametro di 1mq/10 mc.

   Nel computo di tali superfici non può essere inclusa l'area destinata a piazzali di sosta per automezzi pesanti, carico-scarico merci e viabilità interna che in ogni caso dovrà garantire una agevole circolazione degli automezzi pesanti.
5. Almeno il 50% dell'area del lotto esterna alla superficie coperta sarà realizzata con il ricorso a materiali permeabili ovvero con pavimentazioni drenanti o grigliati erbosi, da usare eventualmente anche per parcheggi, tali da garantire la permeabilità del suolo.
6. Le aree asfaltate per il traffico e la sosta degli autoveicoli saranno intervallate da spazi a verde in termini sufficienti ad abbatterne gli impatti acustici e inquinanti.
7. La viabilità interna al lotto sarà dimensionata avendo cura di garantire il razionale flusso dei veicoli pesanti, il loro parcheggio ecc.
8. Le strade interne al lotto dovranno avere una larghezza minima di m 4,50 (m 3,50 in zona Ip2 o per destinazioni diverse dalle industriali e artigianali) per singola corsia di marcia; le pendenze dovranno essere inferiori al 5%, in particolare in prossimità dei confini e degli accessi per facilitare le manovre di ingresso-uscita sulla viabilità esterna. I raggi di curvatura dovranno essere proporzionati al raggio di sterzata del mezzo d'opera di maggiori dimensioni di cui è prevista la circolazione e comunque non inferiori a m 8.00. *Per il solo agglomerato di Cava de Tirreni, in considerazione delle particolari condizioni orografiche di taluni suoi ambiti, è ammessa deroga ai limiti di pendenza in precedenza stabiliti sulla base di documentate esigenze e fatto salvo il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza stradale e accessibilità a mezzi di soccorso.*[17]
9. Gli accessi carrabili saranno arretrati dal limite del lotto disponibile di almeno m 8,00 al fine di agevolare le manovre di entrata e di uscita degli automezzi, comunque nel rispetto del D.M. 1404/68, del D.M. 1404/1968 e Codice della Strada
10. Il Consorzio si riserva di stabilire, nel sottosuolo e nello spazio aereo di ciascun lotto, condutture per acquedotti, gasdotti fognature e condutture per elettrodotti e reti telefoniche e/o dati compatibilmente con l'insediamento produttivo; si riserva altresì il diritto di accesso alle aree dove tali impianti saranno ubicati al fine di eseguirvi ispezioni e manutenzioni. L'installazione delle condutture sopra citate non darà diritto al proprietario di percepire indennità dì sorta.
11. Per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione è prescrittivo il rispetto delle seguenti ulteriori norme:
    a) il progetto deve garantire la conservazione degli eventuali habitat presenti nell'area di intervento quali ad esempio torrenti e fossi, anche se non contenuti negli elenchi provinciali, e la relativa vegetazione ripariale, boschi, arbusteti, cespuglieti e prati in evoluzione, siepi, filari arborei, muri a secco,

[16] , [17] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

vegetazione ruderale, impianti arborei artificiali legati all'agroecosistema (noci, pini, tigli, gelso, ecc.), seminativi arborati. Tali habitat devono essere il più possibile interconnessi fisicamente ad habitat esterni all'area di intervento, esistenti o previsti da piani e programmi (reti ecologiche regionali, interregionali, provinciali e locali) e interconnessi anche fra di loro all'interno dell'area di progetto

b) il progetto di interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che prevedano la realizzazione o riqualificazione di aree verdi deve essere conforme ai criteri previsti dal decreto ministeriale 10 marzo 2020 n. 63 "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde";
c) ai fini del rispetto dell'indice di permeabilità di cui al precedente comma 5, per superficie permeabile devono intendersi le superfici con un coefficiente di deflusso inferiore a 0,50. Tutte le superfici non edificate permeabili ma che non permettano alle precipitazioni meteoriche di giungere in falda perché confinate da tutti i lati da manufatti impermeabili non possono essere considerate nel calcolo;
d) le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e di aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono avere un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) di almeno 29;
e) le superfici esterne destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate prevedendo che:
   - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde;
   - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro;
   - siano presenti spazi per moto, ciclomotori e rastrelliere per biciclette, rapportati al numero di fruitori potenziali.
f) dovrà prevedersi la realizzazione di impianti di depurazione delle acque di prima pioggia (per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di ogni evento di pioggia indipendente, uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche) provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento;
g) dovranno essere previsti interventi atti a garantire un corretto deflusso delle acque superficiali dalle superfici impermeabilizzate anche ai fini della minimizzazione degli effetti di eventi meteorologici eccezionali e, nel caso in cui le acque dilavate siano potenzialmente inquinate, devono essere adottati sistemi di depurazione, anche di tipo naturale;
h) la raccolta delle acque meteoriche può essere effettuata tramite sistemi di drenaggio lineare (prodotti secondo la norma UNI EN 1433) o sistemi di drenaggio puntuale (prodotti secondo la norma UNI EN 124). Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, ecc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo ovvero per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche. Il progetto è redatto sulla base della norma UNI/TS 11445 "Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione" e della norma UNI EN 805 "Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi e componenti all'esterno di edifici" o norme equivalenti.

12. Le previsioni di cui ai commi precedenti possono essere oggetto di parziale, argomentata, deroga nell'ambito della predisposizione dei Documenti di Indirizzo Urbanistico (D.I.U.) a condizione che vengano dimostrati i vantaggi e/o miglioramenti derivanti dalle modifiche introdotte.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 33 Ir: tessuti prevalentemente residenziali di recente formazione

1. Il PRTC individua gli ambiti, inseriti nel perimetro dell'agglomerato, in cui gli insediamenti, sviluppatisi prevalentemente a partire dalla seconda metà del secolo scorso con funzioni e tipologie non agricole, presentano caratteri di densità e/o morfologia e/o attrezzatura piuttosto insoddisfacenti, così da richiedere generalmente il contenimento delle volumetrie e, quando possibile, interventi specifici di riqualificazione urbana e interventi di consolidamento e qualificazione delle funzioni urbane, specie di quelle connesse con la residenza. Il PRTC riconosce altresì la presenza, in zone omogenee diversamente disciplinate, di manufatti isolati a prevalente destinazione residenziale.
2. I tessuti prevalentemente residenziali, per la maggior consistenza di edificazione recente, si articolano pertanto nei seguenti ambiti/categorie normative:
   - Ir1 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione;
   - Ir2 = manufatti isolati a destinazione residenziale.
3. Il PRTC disciplina gli interventi ammissibili nei tessuti prevalentemente residenziali di recente formazione assumendo quali principali finalità il mantenimento, il consolidamento o l'immissione di valori urbani, prioritariamente individuati nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici. A tali fini il PRTC considera quali elementi strutturanti della propria proposta progettuale:
   - la riqualificazione urbanistica da attuare anche con interventi relativi alla riorganizzazione degli spazi pubblici percorribili e al completamento delle aree con nuove attrezzature prevalentemente non edificate;
   - il miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente;
   - il raggiungimento di una presenza equilibrata di attività tra loro compatibili e complementari.
4. In tutti i tessuti prevalentemente residenziali di recente formazione sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:
   - residenze ordinarie;
   - residenze specialistiche (assistenziali, sanitarie, etc.) e residenze collettive (case albergo – ad es. per anziani e comunque non comprendenti strutture turistiche, anche di tipo extralberghiero, conventi, comunità, etc.);
   - abitazioni e pertinenze agricole, se preesistenti;
   - garage individuali o depositi in locali a piano terra su fronte strada;
   - uffici privati e studi professionali;
   - altre attività direzionali e di erogazione di servizi al cittadino ed alle imprese;
   - uffici pubblici;
   - pubblici esercizi: ristoranti, trattorie, bar, locali di ritrovo;
   - attività artigianali, purché le lavorazioni garantiscano il rispetto delle disposizioni relative all'emissione di inquinanti atmosferici e idrici, di rumori e di odori dettate da ogni pertinente normativa, e con esclusione - previo parere della competente ASL - delle lavorazioni nocive, inquinanti e comunque incompatibili con la residenza per la produzione di fumi, vapori, odori e/o rumori;
   - attività extralberghiere;
   - commercio al dettaglio, limitato a esercizi di vicinato;
   - commercio al dettaglio ambulante in aree pubbliche;
   - servizi sociali di proprietà e gestione pubblica o privata;
   - attrezzature pubbliche di interesse comune;
   - attrezzature a carattere religioso;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- strutture per l'istruzione, culturali, ricreative;
- attrezzature tecnologiche;
- verde attrezzato.

5. Destinazioni diverse in atto in edifici o parti di essi di cui sia documentata l'esistenza legittima (ovvero esplicitamente previste in progetti in corso di esecuzione - nel periodo di validità dei titolo abilitanti rilasciati) alla data di adozione del PRTC sono consentite, con l'esclusione soltanto di attività insalubri o nocive secondo la vigente normativa.
6. È fatto divieto di modificare la destinazione d'uso degli spazi realizzati in applicazione dell'art. 18 della L.n. 765/67, ***anche*** [18]della L.n 122/89, ***ed anche*** [19] dell'art.6 della L.R.19/01.

## art. 34 Ir1 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione

1. Il PRTC ricomprende in tali ambiti i tessuti prevalentemente residenziali, per la maggior consistenza di edificazione recente, considerati saturi dal punto di vista residenziale. Per essi il PRTC persegue:
   - la riqualificazione morfologico-spaziale dei tessuti edilizi;
   - un'adeguata dotazione di attrezzature e di attività di servizio alla residenza;
   - la realizzazione di un equilibrato rapporto tra funzione abitativa, attrezzature pubbliche e attività terziarie private;
   - un'organizzazione del sistema degli spazi pubblici che si configuri come componente strutturante dell'insediamento urbano.
2. Oltre a quanto prescritto nell'art.32, è obbligatorio il rispetto delle seguenti norme.
3. Al fine di un organico perseguimento degli obiettivi stabiliti al precedente comma 1, è prevista la redazione di DIU d'iniziativa pubblica (da parte del Consorzio ASI), o privata, esteso all'intero ambito territoriale perimetrato dal presente Piano, avente valore e portata del Piano di Recupero di cui alla legge 457/78. In caso di iniziativa privata, la proposta di DIU deve essere formulata dai proprietari degli immobili rappresentanti almeno il cinquantuno per cento del complessivo valore imponibile dell'ambito territoriale interessato, accertato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili.
4. I DIU dovranno articolare gli interventi ammissibili - che sono quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova edificazione (non ai fini residenziali), di adeguamento funzionale, di attrezzatura del territorio, e le tipologie d'interventi pertinenziali compatibili.
   Nelle more della formazione dei DIU sono consentiti, sugli edifici legittimamente esistenti o condonati, attraverso intervento diretto e secondo le procedure vigenti, esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.
5. In ogni caso:
   - sia in caso di trasformazioni conservative che per le eventuali nuove costruzioni ammesse, la densità fondiaria non deve superare il valore di 1mq/mq;
   - l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con la eccezione di edifici che formino oggetto di DIU, con un limite max di 14 ml;
   - la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici fronteggianti non può essere inferiore a 10ml.

[18] , [19] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Le aree inedificate che il PRTC o i DIU non destinano ad integrazione degli spazi pedonali o ad attrezzature e servizi pubblici sono vincolate alla inedificabilità con conservazione e/o potenziamento degli impianti privati a verde. In particolare, per le aree scoperte private è prescritta la conservazione delle alberature esistenti: a tal fine non è consentita la realizzazione di parcheggi interrati sottostanti aree alberate se la copertura di terreno al di sopra del solaio del parcheggio risulta di spessore inferiore a ml 1,0.
7. Per le aree ricadenti nell'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni dovranno essere contestualmente applicate le previsioni della LRC 35/87. In caso di contrasto le previsioni di quest'ultima prevalgono sulle previsioni del PRTC.

## art. 35 Ir2 = manufatti isolati a destinazione residenziale

1. Il PRTC riconosce la presenza, in zone omogenee diversamente disciplinate, di manufatti isolati a prevalente destinazione residenziale.
2. Oltre a quanto prescritto nell'art.33, è obbligatorio il rispetto delle seguenti norme.
3. Sono consentiti, sugli edifici legittimamente esistenti o condonati, attraverso intervento diretto e secondo le procedure vigenti, esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.
4. Per le aree ricadenti nell'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni dovranno essere contestualmente applicate le previsioni della LRC 35/87. In caso di contrasto le previsioni di quest'ultima prevalgono sulle previsioni del PRTC.

## art. 36 Apl: Aree pubbliche e Attrezzature consortili ≡ *standards urbanistici*

1. Il PRTC individua, per ciascun agglomerato, le aree destinate, ed eventualmente da destinare a seguito dell'attuazione delle previsioni operative, a spazi pubblici e/o ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi a servizio degli insediamenti produttivi.
2. Tali aree si articolano nei seguenti ambiti:
   - Apl1: delle attrezzature prescolari e scolastiche dell'obbligo;
   - Apl2: delle attrezzature di interesse comune;
   - Apl3: dei parcheggi pubblici;
   - Apl4: del verde pubblico e degli impianti sportivi pubblici;
   - Apl5: delle attrezzature pubbliche polivalenti.
3. Obiettivo prioritario per il PRTC è il mantenimento e l'implementazione delle attività e delle funzioni pubbliche o, comunque di interesse pubblico. A tal fine il Piano pone un vincolo di destinazione alle unità di spazio (aree) destinate alle attrezzature pubbliche (*standards*) e di uso pubblico esistenti o da realizzare, nell'ambito delle categorie di utilizzazione di seguito specificate:

   S ) Istruzione:
   - asili nido, scuole materne, scuole primarie;

   Ic) Attrezzature di interesse comune:
   - strutture religiose;
   - centro servizi generali;
   - centri sociali:
   - attrezzature pubbliche annonarie, distributive, fieristiche;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- strutture culturali, relative a: centri di ricerca; musei; sedi espositive; biblioteche; archivi;
- strutture associative;
- strutture sanitarie e assistenziali, relative a: poliambulatori; ambulatori e centri di primo soccorso; cliniche e ambulatori veterinari; ricoveri per animali ammalati;
- caserme (carabinieri; polizia; vigili del fuoco; guardie di finanza);
- attività direzionali pubbliche;
- erogazioni dirette di servizi pubblici, relative a: uffici aperti al pubblico;
- attrezzature tecnologiche (captazione, adduzione e distribuzione d'acqua; depurazione e smaltimento dei reflui; stoccaggio e trattamento dei rifiuti solidi; impianti per la distribuzione dell'energia; attrezzature per la protezione civile, e simili);

V-Sp) Verde, gioco e sport:

- giardini di zona e parchi urbani;
- impianti scoperti e coperti per la pratica sportiva;

P) Parcheggi;

App) Attrezzature pubbliche polivalenti:

- centri per l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese, attività direzionali, pubblici esercizi, attività sportive e ricreative, culturali e divulgative, a supporto degli ambiti industriali e per favorire l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero;
- centri di ricerca e di produzione pubblici, nei settori della ricerca, delle comunicazioni, dell'informazione, della cultura, delle tecnologie, ecc.;

4. Con deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI sarà possibile variare, esclusivamente nell'ambito delle categorie di utilizzazione sopra specificate e sulla base di documentate esigenze, l'utilizzazione delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico, assicurando comunque un sostanziale rispetto delle quantità di dotazioni stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di standard urbanistici. Nel rigoroso rispetto delle medesime quantità e sempre previa deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI, sarà possibile variare la destinazione delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico, dismesse dall'uso originario, nell'ambito delle categorie definite dalla componente strutturale del PRTC per la zona omogenea in cui le stesse ricadono.
5. La *componente operativa* del PRTC individua, nel rispetto ed in coerenza alle direttive, indicazioni e prescrizioni dettate dalle *disposizioni strutturali*, le aree di trasformazione per la realizzazione delle attrezzature territoriali necessarie a soddisfare esigenze pregresse e quelle indotte dalle nuove trasformazioni.
6. Nei casi di cui al comma 5 il PRTC si attua mediante la preventiva formazione di Programma di Intervento Unitario (PIU), Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU) per l'attuazione, su proposta di privati, di Ambiti di trasformazione per standards urbanistici, DIU ovvero PdCC per l'attuazione di Ambiti di trasformazione integrati, oppure mediante la approvazione ed il finanziamento di appositi progetti di opere pubbliche (POC) in relazione alle specifiche attrezzature, da redigere nel rispetto delle previsioni operative di Piano e, comunque, dei seguenti parametri:
    - Ic= 0.50 mq/mq
    - gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%;
    - nelle aree destinate allo sport è consentita la costruzione di impianti sportivi scoperti, nel rispetto di un rapporto massimo fra superficie impermeabilizzata e superficie totale di 1/2. E' comunque ammessa la realizzazione di blocchi di servizio con docce, spogliatoi, servizi igienici e di ristoro ad un solo piano entro il limite di: UF = 0,25 mq/mq.



fonte: http://burc.regione.campania.it

7. I parametri su richiamati risultano vincolanti anche per gli interventi di ristrutturazione, adeguamento, trasformazione e/o ampliamento delle attrezzature esistenti.
8. Nelle more dell'approvazione del PIU o del POC, relativi al/ai progetto/i di opera consortile e fino alla decadenza dei termini per la redazione e/o attuazione degli stessi, è consentita la prosecuzione dell'utilizzazione legittimamente in atto dei terreni o degli edifici con divieto di modificazione edificatoria delle aree, ivi inclusa la realizzazione di serre, impianti di irrigazione, pertinenze agricole etc. Sui manufatti ed edifici eventualmente esistenti è consentita esclusivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria.
9. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente comma si applicano le previsioni della componente strutturale relative alla z.o. in cui le aree e i manufatti ricadono.
10. A seguito dell'attuazione del previsto intervento di trasformazione l'area su cui insiste la nuova attrezzatura pubblica è da considerare rientrante in uno degli ambiti definiti al comma 2 e per essa vigono le pertinenti norme definite dal presente articolo.

## art. 37 Apt1 = il Parco urbano – territoriale

1. Il PRTC individua le aree destinate a Parco territoriale, finalizzate ad assolvere, pur in assenza di una completa acquisizione al patrimonio pubblico, una funzione ecologica ed ambientale, ma anche di carattere didattico, ludico, ricreativo, a vantaggio dell'agglomerato in cui ricade e dei Comuni limitrofi:
   - il parco del torrente Cavaiola;
   - il parco del Monticello;
   - il Parco agricolo e dell'innovazione sostenibile in località Petrara.
2. L'obiettivo è quello di definire un insieme di aree ed infrastrutture ambientali, esistenti e di nuova individuazione/realizzazione, che opportunamente interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista della gestione e fruizione, contribuiscano fattivamente alla costruzione di *green infrastructure* integrate negli agglomerati, per la rigenerazione paesaggistica e ambientale degli ambiti fluviali, la valorizzazione degli altri ambiti naturalistici (anche in una logica di rete ed integrazione con ambiti territoriali esterni agli agglomerati), la messa in sicurezza, la qualificazione insediativa dell'intera area industriale.
3. Nel perimetro dei parchi sono consentite le attività agricole, il recupero dei percorsi pedonali e carrabili esistenti di accesso alle aree ed alle sponde dei fiumi e dei torrenti, attività di ricerca, studio e connesse al turismo naturalistico e culturale. Sugli edifici e le attrezzature esistenti ricadenti nel perimetro del Parco, nelle more dell'attuazione di quanto di seguito specificato, sono consentiti gli interventi realizzabili in attuazione diretta e ammessi dalle presenti norme per ciascun ambito in cui gli edifici e le attrezzature stesse ricadono (Tra, Ir, ecc).
4. Il PRTC stabilisce che per le aree dei diversi Parchi è necessario prevedere, mediante la predisposizione di Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU) ovvero di Progetti d'Intervento Unitari (PIU) pubblici o di iniziativa privata di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI), un articolato programma di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali e, ove necessario, di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico dei corsi d'acqua, delle aree e comunque degli elementi di degrado riconoscibili, delle attrezzature e dei manufatti, ripristinando, ove possibile, l'andamento naturale degli alvei, ricostruendo argini e sponde, ripristinando le opere di presidio antropico abbandonate, realizzando gli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito di tale programma, che riveste un valore strategico di carattere prioritario non solo in relazione agli aspetti più propriamente naturalistici e paesaggistici, ma anche al fine di mitigare le condizioni di rischio idrogeologico incombenti sul territorio dell'agglomerato, occorrerà valutare, nell'ambito di una progettazione complessiva ed altamente qualificata:

- la possibilità di realizzare percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili, e carrabili per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione degli alvei e delle aree ad esso contigue e comunque delle aree di interesse naturalistico, nonché la realizzazione di ippo-percorsi, aree di sosta, di nuclei di piccole attrezzature scoperte per il gioco libero e lo sport;
- la possibilità di realizzare calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero o per attività sportive nella natura, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione. Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;
- l'opportunità di "utilizzare" i fabbricati esistenti per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi.

5. La componente operativa del PRTC può destinare l'area in questione, in tutto o in parte, alla realizzazione di un parco di tipo urbano, da acquisire al patrimonio pubblico, nell'ambito del quale realizzare gli interventi ed ammettere gli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto.
6. La progettazione urbanistica e/o architettonica attuativa, da predisporre per la realizzazione degli interventi di cui ai commi precedenti, dovrà integrarsi con le previsioni della componente strutturale e operativa del PRTC riferita ad aree ed ambiti adiacenti, interessati o potenzialmente interessabili da trasformazione edilizie e urbanistiche.

## art. 38 Aree archeologiche e d'interesse archeologico

1. Comprendono le aree sottoposte a vincolo archeologico o segnalate per il loro interesse archeologico; in tali aree è consentita la prosecuzione delle attività urbane, produttive, agricole o forestali in atto.
2. Nelle aree libere sottoposte a vincolo archeologico, fatte salve misure più restrittive stabilite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dai suoi organi periferici, sono ammessi esclusivamente interventi direttamente finalizzati alla ricerca archeologica, alla tutela e alla valorizzazione – definiti dal piano o progetti pubblici – previa autorizzazione della competente Soprintendenza. Tali aree, dunque, non sono trasformabili.
3. Negli ambiti sottoposti a vincolo archeologico, è fatto obbligo ai proprietari, possessori o detentori degli immobili ricadenti in tale area, di sottoporre alla Soprintendenza i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenere la preventiva approvazione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nelle aree di interesse archeologico, così come perimetrate dal PRTC, tutti gli interventi di iniziativa pubblica – in applicazione dell'art.41, co.4, del D.Lgs.36/2023 - che comportino scavi o movimenti di terra, necessitano di parere della Soprintendenza ABAP competente per territorio che potrà chiedere, in sede istruttoria, anche saggi e scavi archeologici preventivi con oneri a carico della committenza. Sulla scorta degli esiti delle indagini archeologiche preventive la Soprintendenza comunicherà alla committenza le eventuali disposizioni di tutela e salvaguardia delle emergenze archeologiche e le eventuali successive attività di ricerca archeologica non esaurite dalle attività preliminari di cui sopra.
5. Ferme restando le competenze della Soprintendenza ABAP nonché gli obblighi dei privati relativamente alle aree vincolate ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2044, come individuate nella tavole di Piano, per le aree di interesse archeologico, è fatto obbligo ai soggetti pubblici e privati che intendano in dette zone realizzare interventi comportanti scavi, anche limitati, di preavvertire la citata Soprintendenza con 20 giorni di anticipo dell'inizio dei lavori
6. Ai sensi del D.L.vo n.42/2004 e ss. mm. ii., è fatto obbligo a chiunque scopra fortuitamente beni immobili o mobili di farne denuncia entro ventiquattro ore al Soprintendente o al Sindaco, ovvero all'Autorità di pubblica sicurezza, e di provvedere alla conservazione temporanea di essi, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti.

## art. 39 Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico

1. Per gli edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico (palazzi, ville, manufatti e complessi civili e religiosi, opifici di vecchia costruzione di valore testimoniale, masserie, etc.), ivi inclusi quelli sottoposti alle previsioni di cui alla Parte II e IV del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., indicati quali testimonianze significative fra i beni culturali rilevati nelle tavole di Piano, è prescritta la conservazione - oltre che degli elementi architettonici e decorativi superstiti - anche dei caratteri tipologici e dimensionali, al fine di tutelarne il valore nel contesto urbanistico e paesaggistico di riferimento.
2. Coerentemente con le Linee guida per il paesaggio in Campania (punto 6.2.5) per tali edifici deve essere garantita "*la conservazione dei caratteri distributivi e strutturali, degli elementi decorativi e tecnologici, con particolare riguardo per le tecnologie preindustriali o protoindustriali, assicurando la leggibilità dei beni stessi anche con la demolizione di eventuali superfetazioni e con adeguate soluzioni nella realizzazione di strutture di servizio, ove siano necessarie. Le destinazioni d'uso dovranno in ogni caso essere compatibili con le esigenze di conservazione del bene e coerenti con il suo impianto funzionale. Vanno inoltre assicurate le loro relazioni funzionali e visive col territorio circostante e, più in dettaglio, con i loro contesti paesaggistici".* Per essi sono pertanto ordinariamente ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro e risanamento conservativo. Sono inoltre ammissibili, previa valutazione di compatibilità in relazione alle esigenze di tutela e conservazione, gli interventi volti alla sistemazione delle aree esterne di pertinenza, alla realizzazione delle indispensabili strutture pertinenziali o accessorie.
3. Gli interventi edilizi e di modificazione degli usi degli edifici tutelati dal presente articolo devono essere improntati al criterio del restauro e della compatibilità dell'utilizzazione con i vincoli apposti sulla struttura edilizia o determinati dalla tipologia stessa dell'edificio. Con riferimento agli usi sono ammissibili, indipendentemente dalle destinazioni fissate dal presente PRTC per la zona territoriale in cui i manufatti ricadono, tutte le destinazioni compatibili con le esigenze di tutela, conservazione e valorizzazione del bene per fini culturali, sociali, didattici e turistici.
4. Al fine di assicurare la tutela ovvero la valorizzazione delle relazioni con il contesto naturale o antropizzato nel quale i manufatti tutelati dalle norme del presente articolo si inseriscono, tutti i progetti inerenti i



fonte: http://burc.regione.campania.it

manufatti de quibus dovranno essere estesi ad un contorno sufficientemente ampio, coincidente perlomeno con tutte le aree pertinenziali, e prevedere misure di intervento idonee al perseguimento di tali obiettivi. Agli stessi fini, è vietata la realizzazione, in una fascia di 150 m misurata dal perimetro dei manufatti di cui al presente articolo, di nuove costruzioni o comunque di qualsiasi intervento che, a giudizio dei soggetti preposti alla tutela dei beni, possa determinare interferenze negative.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Parte III – Il Sistema infrastrutturale

## art. 40 Sg1: Servizi generali ed impianti tecnologici

1. Il PRTC individua e disciplina le aree occupate da sedi di servizi ed impianti generali e tecnologici: serbatoi idrici, impianti di depurazione, isole ecologiche, impianti per il trattamento dei rifiuti, computati quali attrezzature collettive al fine del soddisfacimento delle dotazioni minime stabilite per legge, ed inoltre detta la disciplina per le sottostazioni per l'approvvigionamento energetico, le reti di telefonia fissa e mobile, vettori pubblici, impianti per la produzione di energia, anche da fonti rinnovabili, ecc.),.
2. Sugli impianti esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazione. Negli altri casi sono ammessi interventi di nuova edificazione e attrezzatura del territorio.
3. La *componente operativa* del PRTC individua, nel rispetto ed in coerenza alle direttive, indicazioni e prescrizioni dettate dalle *disposizioni strutturali*, le aree di trasformazione per la realizzazione dei necessari servizi ed impianti generali e tecnologici. In tali casi le previsioni del PRTC si attuano mediante la approvazione di Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU) e/o appositi progetti operativi (POC) delle specifiche attrezzature.
4. Nelle more dell'approvazione del DIU o del progetto pubblico è consentita la prosecuzione dell'utilizzazione legittimamente in atto dei terreni o degli edifici con divieto di modificazione edificatoria delle aree, ivi inclusa la realizzazione di serre, impianti di irrigazione, pertinenze agricole etc. Sui manufatti ed edifici eventualmente esistenti è consentita esclusivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria.
5. E' sempre consentita la realizzazione di impianti tecnologici a rete da parte dei soggetti pubblici e privati gestori e/o concessionari di pubblici servizi nell'ambito delle aree del sistema insediativo e infrastrutturale del PRTC. Le modalità di attuazione di tali interventi sono disciplinate da Regolamento da approvare secondo le modalità stabilite dallo Statuto. In caso di interventi che coinvolgano aree del territorio rurale ed aperto occorrerà valutare la effettiva necessità di coinvolgere tali aree, gli impatti ambientali determinati, le misure di mitigazione proposte, la generale coerenza con gli obiettivi generali e specifici fissati dal PRTC; tale valutazione sarà effettuata, sulla base di idonea documentazione tecnica presentata dal richiedente, dal Comitato Direttivo del Consorzio ASI, previa istruttoria tecnica effettuata dagli Uffici.
5. È sempre consentita la realizzazione, nell'ambito delle aree del sistema insediativo e infrastrutturale del PRTC, di impianti (colonnine, eventualmente anche con annesso impianto fotovoltaico) per la ricarica elettrica di auto, moto e biciclette, ovvero l'allestimento di aree attrezzate per la sosta e il noleggio di biciclette elettriche e non, ovvero di altri mezzi di trasporto elettrici, eventualmente attrezzati con pensiline, anche munite di impianti fotovoltaici integrati, e altri elementi di arredo urbano (panchine, fontanelle, ecc.). Eventuali deroghe localizzative andranno valutate secondo le modalità stabilite al precedente comma 5, ultimo periodo.
6. È sempre consentita l'installazione, compatibilmente con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici ed ambientali, di impianti volti a realizzare e/o potenziare la rete delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, al fine di potenziare e qualificare i servizi alle imprese.

## art. 41 Rete viaria, percorsi pedonali e infrastrutture lineari

1. La *componente operativa* del PRTC individua e/o definisce, nel rispetto ed in coerenza alle direttive, indicazioni e prescrizioni dettate dalle *disposizioni strutturali*, gli interventi di ampliamento di strade



fonte: http://burc.regione.campania.it

esistenti, quelli di costruzione di nuove strade o di nuovi percorsi pedonali, quelli di realizzazione di infrastrutture lineari (piste ciclabile, ecc.). In tali casi le previsioni del PRTC si attuano mediante la approvazione ed il finanziamento di appositi progetti di opera pubblica/consortile (POC).

2. I requisiti più importanti da considerare nelle operazioni infrastrutturali nuove e/o di adeguamento, sono rappresentate da:
   - adeguatezza della segnaletica;
   - intersezioni e attraversamenti pedonali e ciclabili;
   - controllo delle velocità di esercizio e di progetto;
   - eventuali interventi di moderazione fisica (self enforcing) sulle strade di accesso ed interne all'area o di gestione delle velocità;
   - adeguamento delle fasce di pertinenza e di rispetto stradale;
   - coordinamento urbanistico in relazione agli insediamenti prospicienti (parcheggi, accessi, percorsi);
   - controllo delle caratteristiche della sezione stradale (carreggiate separate, verde e alberi, protezione degli ostacoli, etc).
3. All'interno di ciascun agglomerato devono essere assunte idonee iniziative volte a migliorare la sicurezza stradale mediante: la realizzazione di una segnaletica che permetta un facile orientamento e che integri quella già prevista dal codice della strada; la previsione di interventi di moderazione fisica della velocità (per es. raccordi dotati di rotatorie con priorità d'accesso, sezioni e geometrie stradali che limitino la velocità, rallentatori di traffico); la realizzazione di intersezioni ed attraversamenti pedonali e ciclabili protetti ed opportunamente segnalati; la separazione dei percorsi pedonali e ciclabili mediante marciapiedi rialzati unita alla presenza di dissuasori di sosta, dissuasori di velocità e cordoli di altezza adeguata.

## art. 42 Fasce di rispetto

1. Sono le aree la cui utilizzazione è limitata, relativamente alla edificazione – fatta salva la possibilità di deroghe da parte degli Organi competenti – da vincoli di inedificabilità. La loro superficie concorre alla eventuale quantificazione della capacità edificatoria attribuita dal PRTC alla zona omogenea o all'ambito di trasformazione in cui ricadono.
2. Il PRTC rinvia alle pertinenti previsioni in materia di *Rispetti (stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo)* definite nell'ambito del RET che a sua volta ripropone la ricognizione della disciplina generale riportata nell'Allegato B dell'Intesa, stipulata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. (Rep. Atti n. 125/CU). (16A08003) (GU n.268 del 16112016). Tali disposizioni operano e prevalgono sempre su eventuali contenuti contrastanti.
3. I vincoli concernenti le fasce di rispetto vigono anche quando esse non sono graficamente rappresentate nelle tavole di analisi o progetto e l'obbligo delle distanze di rispetto va rispettato anche in caso di errori grafici riscontrabili nelle tavole del PRTC.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 43 Impianti di distribuzione carburanti

1. Ai sensi del Capo IX del Titoli I della Legge Regionale 21 aprile 2020, n. 7. recante "Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11", e in particolare dell'art. 115, co.1, lett.c), per impianto di distribuzione carburanti si intende il complesso commerciale unitario sulla pubblica via, dotato di propri accessi ad uso esclusivo dello stesso impianto, costituito da uno o più apparecchi di erogazione automatica di carburante per autotrazione, con le relative attrezzature, dalle aree destinate agli edifici ed ai manufatti per i servizi all'automobile ed all'automobilista, e dalle autonome attività commerciali integrative, comprensivo dei parcheggi e delle relative aree di manovra.
2. I nuovi impianti e gli impianti esistenti possono essere dotati di autonomi servizi per l'autoveicolo e per l'automobilista quali: officina meccanica, elettrauto, gommista, lavaggio, servizi di lubrificazione, servizi informativi di interesse generale turistico, aree attrezzate per autocaravan, servizi igienici di uso pubblico, fax, fotocopie, rete internet, bancomat, punto telefonico pubblico, strutture ricettive e commerciali. Ai sensi dell'articolo 28 del decreto-legge 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 111/2011, negli impianti di distribuzione dei carburanti è sempre consentito:
   a) l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e di bevande di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge 25 agosto 1991, n. 287 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi), fermo restando il rispetto delle prescrizioni previste nell'articolo 64, commi 5 e 6, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) ed il possesso dei requisiti di onorabilità e professionali;
   b) l'esercizio dell'attività di un punto di vendita non esclusivo di quotidiani e periodici senza limiti di ampiezza della superficie dell'impianto;
   c) l'esercizio della rivendita di tabacchi, tenuto conto delle disposizioni previste negli articoli 22 e 23 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293 (Organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio), nel rispetto delle norme e delle prescrizioni tecniche che disciplinano lo svolgimento di tale attività, presso gli impianti di distribuzione carburanti con una superficie minima di 500 metri quadrati, a condizione che la disciplina urbanistico-edilizia definita dal presente PRTC per la zona, consenta all'interno di tali impianti la costruzione od il mantenimento di locali chiusi, diversi da quelli al servizio della distribuzione di carburanti, con una superficie utile minima non inferiore a 30 metri quadrati;
   d) la vendita di ogni bene e servizio, nel rispetto della vigente normativa relativa al bene e al servizio posto in vendita, a condizione che l'Ente proprietario o gestore della strada verifichi il rispetto delle condizioni di sicurezza stradale.
3. Gli impianti di distribuzione di carburanti, comprensive delle attività di cui al precedente comma 2, sono autorizzabili, nel rispetto delle prescrizioni della legislazione vigente al momento del rilascio del titolo abilitante, in tutti gli ambiti (zone omogenee) del presente PRTC, ad eccezione degli ambiti TRA1, TRA2, come individuati dal presente PRTC (alla luce della loro valenza ambientale ed in forza delle previsioni di cui all'art.122, co.2, della L.R.7/2020), o comunque delle altre aree gravate da vincolo di inedificabilità, privato e pubblico, per effetto di previsioni sovraordinate.
4. Nell'ambito delle zone del presente PRTC per le quali è ammissibile la realizzazione degli impianti di cui al presente articolo, il Consorzio ASI può riservare aree pubbliche all'installazione di impianti, all'esterno della sede stradale, e stabilire i criteri per la loro assegnazione, previa pubblicazione di bandi di gara e secondo modalità che garantiscono la partecipazione di tutti gli interessati.
5. Nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento di attuazione della L.R.7/2020 si applicano gli indici, i criteri, i parametri definiti dal regolamento regionale 20 gennaio 2012, n.1.



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Gli impianti di distribuzione carburanti devono rispettare un rapporto di copertura non superiore al dieci per cento dell'area di pertinenza. Le pensiline non incidono in alcun caso sulla superficie e sulla volumetria degli impianti, in quanto volumi tecnici.
7. Gli impianti di distribuzione di carburanti sono qualificati pertinenze stradali di servizio ai sensi degli articoli 24, comma 4, decreto legislativo n. 285 del 1992 e 61 decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992.
8. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si rimanda alle vigenti disposizioni nazionali e regionali. L'adeguamento delle previsioni del presente articolo a nuove disposizioni regolamentari nazionali o regionali costituisce mero adeguamento del PRTC e non necessita dell'applicazione di procedure di variante.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Parte IV- Norme per APEA

## art. 44 Disposizioni generali

1. Nei precedenti articoli delle disposizioni strutturali del PRTC sono state definite le regole valide a tempo indeterminato per perseguire la complessiva qualificazione e valorizzazione degli agglomerati di sviluppo industriale della provincia di Salerno, nel rispetto del principio di sostenibilità. Il perseguimento di tale indirizzo strategico, connesso a modelli di management rinnovati e volti sempre più alla gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi di supporto alle imprese, consente, nel complesso, di perseguire in modo efficace il modello di *Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata* (APEA) già previsto dall'art.26 del D.Lgs.112/98 e ribadito dall'art. 9, co.2, della L.R. 19/2013.
2. L'impostazione metodologica che si intende perseguire, pertanto, è il cosiddetto "approccio di cluster", fondato sull'applicazione di principi riconducibili all'ecologia industriale e/o all'adozione di sistemi di gestione ambientale d'area. In tal senso l'obiettivo finale a cui mirare è la "chiusura dei cicli" di materia, acqua ed energia, alla messa in comune dei principali servizi ambientali (acqua, energia, rifiuti) ed a un'ottimizzazione dell'organizzazione delle attività che generano impatti sull'ambiente.
3. L'impostazione di cui al comma 2, si concretizza fondamentalmente in una serie di aspetti di base:
   - contenuti urbanistici territoriali di qualità, da attuare preliminarmente o da perseguire per la riqualificazione del tessuto insediativo esistente, che costituisce l'obiettivo prioritario che il presente PRTC intende perseguire coerentemente con le sue finalità e le sue competenze;
   - l'adozione di impianti e infrastrutture di natura collettiva all'interno dell'area industriale (es. depuratore consortile, area - anche centralizzata - per lo stoccaggio rifiuti, acquedotti industriali, impianti di produzione di energia a servizio dell'area, reti fognarie separate);
   - il perseguimento di un sistema di gestione unitario che si occupi delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature comuni all'interno dell'ambito produttivo;
   - condizioni di gestione ambientale di qualità, da mantenere e monitorare nel tempo.
4. Atteso che grossa parte della presente attività di pianificazione è riferita ad insediamenti esistenti, per significative estensioni saturi nella loro attuale configurazione, di sovente completamente urbanizzati ed interessati da problematiche complesse, ampiamente affrontate nel quadro conoscitivo del PRTC e del connesso Rapporto Ambientale, l'APEA è assunta dal presente Piano quale modello di riferimento, da perseguire in modo graduale, e con tempi di attuazione più immediati, per le aree di nuovo insediamento, e di medio-lungo termine per quanto concerne le aree esistenti e già insediate ed urbanizzate.
5. Per il perseguimento delle finalità in precedenza rappresentate si riportano, di seguito, una serie di obiettivi specifici e di azioni di intervento,[20] che assumono valore:
   - nei nuovi insediamenti, di *prescrizioni* e di *direttive* (di cui all'art.5 delle presenti NTA) per la pianificazione generale e attuativa e per i programmi operativi e progetti infrastrutturali in essi previsti;

[20] Fonti:
- Provincia di Bologna - Insediamenti industriali e sostenibilità APEA - aree produttive ecologicamente attrezzate - linee guida – aggiornamento ottobre 2008
- Regione Toscana - L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: etodologia e casi studio - Volume 2 - Guida alle soluzioni che soddisfano i criteri prestazionali APEA – novembre 2011



fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'ambito del tessuto insediativo esistente, di *indirizzo* (di cui all'art.5 delle presenti NTA) per la progettazione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche e per i programmi operativi e progetti infrastrutturali da realizzare.

6. Obiettivi e azioni sono definiti ed illustrati, per mera comodità espositiva, nell'ambito del tema/sistema a cui esse concorrono in maniera più evidente, senza tuttavia trascurarne, il carattere sistemico e, conseguentemente, le molteplici ricadute, le reciproche relazioni, i possibili livelli multipli di efficacia. Tale carattere sistemico comporta, in taluni casi, la necessità, di ripetere/riproporre talune azioni di Piano.

## art. 45 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Insediativo

1. Includere destinazioni d'uso, spazi e servizi che assicurino sostenibilità ambientale, qualità sociale e competitività economica:
   a) realizzare internamente all'area un Centro Servizi (considerando i servizi già presenti nell'area produttiva esistente), ovvero un luogo a servizio delle imprese e degli addetti ma fruibile anche dalla comunità locale (sportello bancario, ufficio postale, albergo/residence con centro congressi, centri per la formazione, asilo, mense, aree verdi attrezzate, farmacia, centro ricreativo, attrezzature sportive, locali di intrattenimento serale, ecc);
   b) definire criteri o modalità (ad es. bando) che permettano di conoscere preventivamente (ed eventualmente orientare) la tipologia della attività che si andranno a insediare.
2. Garantire la presenza degli spazi e dei servizi necessari per realizzare una gestione comune delle emergenze e della sicurezza:
   a) realizzare un impianto antincendio d'area, o prevedere sistemi facilmente accessibili esternamente agli spazi privati;
   b) predisporre impianti, spazi e servizi per presidiare l'area (per la sicurezza e la gestione delle emergenze).
3. Ottimizzare la configurazione delle reti e degli impianti tecnologici, e realizzare sistemi avanzati per le telecomunicazioni:
   a) prevedere quanto più possibile un'attuazione per "Unità minime di intervento" (UMI) e non per singoli lotti, al fine di evitare un'attuazione frammentata sia temporalmente che progettualmente;
   b) realizzare dotazioni/sistemi per servizi di telecomunicazioni a tecnologia avanzata;
   c) conferire la gestione delle reti interne all'agglomerato al Soggetto Gestore;
   d) realizzare gli eventuali nuovi elettrodotti, o il risanamento di quelli esistenti, adottando le soluzioni impiantistiche di più moderna tecnologia e di più sviluppata competenza, volte a ridurre al minimo il livello di induzione elettromagnetica ed annullare il numero degli esposti;
   e) alloggiare le reti tecnologiche in appositi "cunicoli unici" (o "cunicoli intelligenti"). In alternativa prevedere che tutte le reti di distribuzione compatibili seguano comunque un unico tracciato, la cui larghezza e il cui manto di copertura consentano di eseguire opere e manutenzioni senza interventi distruttivi (ad esempio corridoio di manto erboso, o comunque non pavimentato, tale da ospitare verde decorativo o un percorso ciclo pedonale, cunicoli ispezionabili a lato strada…).
   f) adottare le più moderne soluzioni tecnologiche e impiantistiche per ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico indoor.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 46 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Infrastrutturale dei trasporti e della mobilità

1. Garantire l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizzare l'accessibilità viabilistica all'area e favorire una mobilità sostenibile delle persone e delle merci:
   a) valutare gli effetti indotti dall'attuazione dell'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali;
   b) risolvere gli eventuali punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;
   c) garantire la presenza del servizio di trasporto pubblico, attivando i necessari accordi con il servizio locale e localizzando linee e fermate;
   d) realizzare piste ciclabili che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro;
   e) individuare i criteri e le modalità di selezione delle attività che devono insediarsi in modo tale da favorire la riconcentrazione degli insediamenti produttivi, così da eliminare flussi di merci che coinvolgono in modo improprio il territorio;
   f) realizzare aree/infrastrutture logistiche comuni;
   g) dotare l'area di punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici).
2. Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione internamente all'area, mediante un'adeguata configurazione delle aree di sosta, della rete viaria e ciclo pedonale, e una opportuna regolamentazione del traffico:
   a) progettare un'adeguata rete viaria interna all'area, provvedendo quando possibile alla gerarchizzazione dei flussi;
   b) realizzare parcheggi tali da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare, e progettati in modo da agevolare la circolazione. In particolare:
      - *i parcheggi per la sosta dei mezzi pesanti* dovrebbero essere realizzati in maniera da ottimizzare l'impiego delle aree pubbliche esistenti e dotati di una zona di ristoro per i conduttori dei veicoli, comprensiva di docce e sistemi di lavaggio per gli autoveicoli;
      - *i parcheggi scambiatori* devono prevedere pensiline coperte per l'attesa dei mezzi pubblici e delle navette, dovrebbero essere opportunamente illuminati, e dotati di aree per la sosta delle biciclette;
   c) realizzare una segnaletica che permetta un facile orientamento e che imponga velocità limitate.
3. Promuovere, pianificare ed incentivare il ricorso a sistemi di trasporto condiviso (car pooling, car sharing, van pooling) al fine di concorrere ad un miglioramento complessivo dello stato della mobilità da e per l'area.
4. Promuovere e pianificare misure per incentivare l'intermodalità attraverso:
   a) la definizione di misure infrastrutturali che orientino i dipendenti a servirsi dei mezzi pubblici, sia attraverso convenzioni e misure gestionali che attraverso la presenza di punti di fermata di tali mezzi, predisposti in punti diffusi e strategici all'interno dell'area. Il sistema di trasporto pubblico dovrà inoltre prevedere una frequenza compatibile con le esigenze dei lavoratori;
   b) la previsione di piste ciclabili interne e verso l'agglomerato;
   c) Bike & Ride (bicicletta + trasporto collettivo);
   d) Park and Ride (combinazione di auto + trasporto pubblico);
   e) misure per l'intermodalità delle merci gomma-rotaia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Promuovere e pianificare misure per la logistica sostenibile delle merci attraverso:
   a) la previsione di piattaforme predisposte per la *reverse logistics,* intese come punti di raccolta differenziata, depositi locali, depositi centralizzati, punti di eliminazione o di riciclaggio di materiali. Le piattaforme predisposte per la *reverse logistics* potranno essere finanziariamente sostenute, oltre che da soggetti pubblici, dalle imprese private che, costituite in consorzio e altre forme associative, recupereranno input produttivi da riutilizzare nei processi industriali;
   b) la previsione di piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci. Si tratta di misure infrastrutturali che riguardano principalmente spazi logistici di prossimità (transit point), centri di distribuzione merci, distriparks, la cui presenza sul territorio, ed in particolare all'interno di un'area produttiva, assume valenza strategica. In particolare:
      - *Distriparks*. Rappresentano dei nodi, spesso a completamento di strutture come gli interporti, in cui avviene lo scambio di modalità per il trasporto delle merci, ma che include anche altri servizi (logistica avanzata, servizi finanziari, ecc.) e in particolare quelli che si richiedono oggi per la personalizzazione dei prodotti (es. controlli di qualità, etichettatura, cambio di confezione,etc.). All'interno del Distripark ci sono magazzini, servizi gestionali, servizi informativi e telematici, ma anche capannoni dove le aziende possono svolgere attività manifatturiere per trasformare semilavorati, di provenienza internazionale o prodotti finiti da immettere sul mercato.
      - *Centro smistamento merci*. Il centro smistamento merci o *transit point* è una piattaforma logistica costituita da un'ampia struttura, destinata a ricevere merci dirette alle diverse zone geografiche e di indirizzarle, che funge da deposito per le merci e che e' in grado di direzionarle per strade o zone di consegna, stabilendo con il cliente finale le modalità, i tempi e i costi delle consegne e degli eventuali ritiri. In tal modo il prodotto viene confezionato una sola volta a vantaggio dei costi di distribuzione e della razionalizzazione del sistema logistico. La logistica del centro prevede la realizzazione di: area magazzini per la movimentazione dei carri merci; area container destinate al carico, scarico e stoccaggio; edifici destinati a servizi, (deposito, ristorante, bar, motel);
        un'officina, pesa stradale e/o ferroviaria, ed un'adeguata dotazione di parcheggi.

## art. 47 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente suolo

1. Adozione di misure per la tutela della qualità del suolo:
   a) in caso di trasformazioni o di nuovo insediamento in aree precedentemente interessate dalla presenza di attività industriali con processi e lavorazioni per la produzione di sostanze chimiche di varia natura, attività di servizio, come ad esempio i distributori di carburante ed i depositi di idrocarburi, impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, dovrà essere preventivamente effettuata una analisi conoscitiva del suolo e del sottosuolo. Nell'eventualità che la fase di analisi determini la presenza di siti inquinati si dovrà provvedere preliminarmente ad operazioni di bonifica degli stessi, in maniera tale da sanare la problematica emergente e da consentire il riavvio delle attività produttive nel caso di aree da riqualificare o l'insediamento delle imprese nel caso di APEA di nuova realizzazione;
   b) limitazione dei processi di contaminazione che possono originarsi da fonti puntuali oppure da fonti diffuse che a loro volta si suddividono fra attività collegate all'utilizzo del suolo per scopi produttivi e fenomeni naturali che adducono sostanze inquinanti al suolo (es. deposizione atmosferica o



fonte: http://burc.regione.campania.it

sedimentazione da acque superficiali): utilizzo di fertilizzanti minerali, pesticidi, deiezioni zootecniche, fanghi di depurazione ed altre sostanze organiche di origine non definita;

c) Negli insediamenti di maggiori dimensioni dovrà essere prevista un'area adibita esclusivamente al lavaggio dei mezzi industriali e commerciali. Tale area dovrà essere dotata di tutti gli accorgimenti e attrezzature necessarie al fine di evitare la contaminazione di suolo e sottosuolo da acque reflue contaminate, compreso la presenza di pozzetti disoleatori, sistemi di filtraggio delle acque provenienti dal lavaggio, etc. affinché le acque saponose e i residui oleosi non contribuiscano all'inquinamento della falda e del sottosuolo;

d) all'interno dell'area degli impianti in cui vengono utilizzate sostanze liquide pericolose dovranno essere localizzati strategicamente, in particolare nei punti di maggior transito dei mezzi che effettuano movimentazione di tali sostanze, kit di intervento per tamponare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero avvenire durante il trasporto;

e) le fasi di cantiere dovranno essere condotte avendo cura di:
   - evitare le contaminazioni del suolo stoccando accuratamente le sostanze liquide pericolose in aree pavimentate e/o dotate di bacini di contenimento;
   - riutilizzare possibilmente in loco il suolo rimosso;
   - prevedere un bilancio delle masse (rimozione, deposito temporaneo, riutilizzo);
   - definire l'uso ottimale di macchinari e tecniche di lavorazione.

2. Limitare l'impoverimento delle falde acquifere dove presenti.
3. Adottare sistemi per la permeabilizzazione del suolo:

a) *pavimentazioni permeabili.* Sono pavimentazioni costituite da superfici alveolari di materiale lapideo o sintetico. Con tali elementi drenanti, se viene eseguita idonea progettazione degli strati di sottofondo, è possibile eseguire urbanizzazioni prive dei tradizionali sistemi di raccolta delle acque meteoriche con notevoli risparmi in termini economici immediati (minori costi di urbanizzazione) e nel lungo periodo (minori costi di manutenzioni). In particolare le pavimentazioni permeabili possono essere utilizzate per la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, per la pavimentazione di aree destinate a parcheggio, o per i piazzali antistanti i singoli stabilimenti, purché dotati di pozzetti disoleatori;

b) *canali filtranti.* Sistema idrico a canalette e trincee di raccolta delle acque piovane che permette alla pioggia di essere trattenuta in appositi bacini o di permeare nel terreno nell'area stessa dov'è caduta ritardando il suo accesso nel ricettore principale;

c) *aree di parcheggio.* Al fine di limitare la superficie impermeabile all'interno degli insediamenti, è possibile intervenire nelle aree per la sosta dei veicoli, prevedendo una percentuale di pavimentazioni permeabili o semipermeabili. I parcheggi dovranno essere inerbiti e stabilizzati con autobloccanti o griglie plastiche. Nella scelta dei materiali di pavimentazione, dovrà essere evitato l'asfalto laddove non richiesto per motivi tecnici e privilegiati i materiali drenanti in grado di garantire un'efficace tenuta del terreno, rinforzandolo e assicurando un passaggio ottimale dell'acqua senza che si verifichino azioni di dilavamento dei vari strati.

## art. 48 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente acqua

1. Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area (ridurre le portate di deflusso e contribuire alla ricarica della falda sotterranea) e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a) definire una modalità di gestione del ciclo delle acque, sviluppando tale tema all'interno del RA. In particolare dovrà essere definito:
   - quadro conoscitivo,
   - bilancio idrico,
   - strategie di intervento,
   - monitoraggio.
b) favorire la riqualificazione dei sistemi idrici presenti;
c) garantire la massima permeabilità superficiale possibile, compatibilmente con le caratteristiche di vulnerabilità degli acquiferi presenti nell'area, allo scopo di mantenere una funzione di ricarica della falda;
d) realizzare sistemi per la laminazione delle acque meteoriche mediante soluzioni integrate con il paesaggio;
e) non effettuare / ridurre il prelievo da falda;
f) contenere il prelievo da corpi idrici superficiali;
g) verificare la protezione naturale o garantire un'adeguata protezione artificiale della falda superficiale e profonda, riducendo i rischi di inquinamento;
h) limitare le operazioni di movimento terra ed in particolare evitare di modificare i flussi di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali;
i) predisporre un luogo attrezzato per il lavaggio dei veicoli e dei macchinari industriali.

2. Perseguire modalità diversificate per l'approvigionamento idrico per usi industriali:
   a) *Acquedotto industriale.* Complesso di tubazioni e impianti connessi che prelevano acqua avente caratteristiche qualitative note, da sorgenti, pozzi, corpi idrici superficiali ed impianti di recupero e, previo eventuale trattamento, la distribuiscono in pressione alle utenze per il consumo di tipo non potabile. E' necessario rilevare che l'acquedotto industriale è una infrastruttura molto onerosa pertanto dovrà esserne valutata la convenienza solo a seguito di uno studio di fattibilità tecnico ed economico. In tale quadro è da considerare che in presenza di acquedotto industriale la tariffa per le utenze industriali può essere ridotta in funzione dell'utilizzo nel processo produttivo di acqua reflua o già usata pertanto l'investimento si giustifica economicamente a fronte di cubature molto rilevanti impiegate dalle aziende;
   b) *Recupero acque di processo.* Alcuni processi produttivi consentono di trattare o mettere in riciclo le proprie acque reflue. Il motivo consiste nel fatto che le industrie hanno l'obbligo di trattare o pretrattare le acque reflue provenienti dai loro impianti prima dell'immissione in altri corpi idrici, per cui il riciclaggio permette di ridurre, oltre i costi di approvvigionamento, anche il quantitativo di acque reflue da trattare per rispettare i limiti imposti agli scarichi.
   c) *Raccolta di acque meteoriche.* Le acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici possono essere impiegate nell'alimentazione dei sistemi antincendio, nei lavaggi, nei sistemi di raffreddamento o nell'irrigazione degli spazi verdi delle aree industriali.

      Per poter disporre di volumi significativi di acque meteoriche le coperture dei tetti dovrebbero essere munite, di canali di gronda, atti a convogliare le acque meteoriche in serbatoi e sistemi di raccolta che ne consentano il riutilizzo.

      Gli edifici di nuova costruzione, con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o a cortile dovrebbero dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, il cui volume deve essere calcolato in funzione dei seguenti parametri:
      1. consumo annuo totale di acqua per irrigazione;
      2. volume di pioggia captabile all'anno determinato a sua volta dalla superficie di raccolta della copertura, dall'altezza annuale di pioggia, dal coefficiente di deflusso, dall' efficienza del filtro.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La cisterna deve essere dotata di un sistema di filtratura per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti.
L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente.

3. Ridurre i consumi anche differenziando gli approvvigionamenti in funzione degli usi, attraverso l'adozione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua meteorica o di reflui recuperabili:
   a) realizzare una rete duale per l'approvigionamento idrico:
      - una rete per la fornitura di acqua potabile;
      - una rete per la fornitura di acqua per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, lavaggio, raffrescamento, antincendio, etc.) alimentata con acque di recupero (acque meteoriche, acquedotto industriale, acque grigie depurate, etc,);
   b) prescrivere l'adozione di sistemi di riduzione del consumo di acqua (sistemi di collettamento separati; equipaggiamento degli ambienti con apparecchiature a basso consumo; riduzione delle perdite; ecc.);
   c) introdurre sistemi di contabilizzazione dei consumi per ogni fonte di approvvigionamento.
4. Garantire un sistema di depurazione dei reflui che riduca l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali:
   a) realizzare reti fognarie separate;
   b) realizzare idonei interventi per la gestione delle acque di prima pioggia;
   c) valutare con gli enti competenti la possibilità di trattamento in loco delle acque nere e delle acque di prima pioggia, ovvero la capacità del depuratore consortile esistente, nonché gli eventuali adeguamenti necessari, privilegiando sistemi naturali;
   d) realizzare, laddove è possibile, sistemi di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia potenzialmente non contaminate, prevedendo l'utilizzo sinergico delle aree verdi.

## art. 49 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente habitat e paesaggio

1. Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce:
   a) predisporre un progetto urbanistico – paesaggistico che, partendo dalle preesistenze da valorizzare e/o riutilizzare, individui le principali scelte di assetto della futura area, tali da minimizzare le interferenze, e valorizzare le preesistenze;
   b) conservare e migliorare gli habitat naturali, contribuendo alla realizzazione di reti ecologiche e massimizzando la dotazione di verde;
   c) realizzare, ove necessario, adeguate fasce di mitigazione paesaggistica. Dovrà essere prevista lungo il perimetro dell'area una fascia tampone di almeno 10 metri di profondità all'interno della quale mettere a dimora piantumazioni autoctone omogenee ad alto fusto da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti. Inoltre si dovranno tenere in considerazione i corridoi ecologici preesistenti;
   d) nel caso di aree esistenti da riqualificare dovrà essere prevista una ristrutturazione dei fronti edilizi che affacciano sulle strade principali dell'area al fine di sanare condizioni di degrado evidenti e di conferire uniformità ed omogeneità al costruito;
2. Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a) definire e qualificare la struttura e l'articolazione dello "spazio aperto": strade principali, strade di distribuzione, parcheggi, aree per le dotazioni territoriali, aree per la costruzione della rete ecologica (a partire dagli elementi esistenti), aree verdi in genere, aree necessarie per la tutela e la valorizzazione degli elementi di importanza storica-testimoniale esistenti;
b) particolare importanza riveste l'integrazione paesaggistica delle aree di pertinenza dei grandi insediamenti (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico, ecc.) con il contesto di appartenenza; a tal proposito nei parcheggi delle aree produttive deve essere prevista l'introduzione di elementi verdi come siepi e filari alberati di specie autoctone con funzione sia di mitigazione paesaggistica che di ombreggiatura; inoltre è necessario prevedere l'uso di materiali di pavimentazione adeguati ed un arredo a verde in grado di mitigare l'impatto del costruito;
c) gli impianti tecnologici e gli edifici industriali adiacenti a superfici boscate o in aree a prato, pascolo o coltivo, qualora siano visibili da strade asfaltate o quando siano inseriti in aree di pregio paesistico, devono essere opportunamente mascherati da quinte vegetali costituite da elementi arborei ed arbustivi, perlomeno lungo i lati in cui siano visibili da luoghi di passaggio;
d) quando possibile, realizzare i mascheramenti con vegetazione arborea e arbustiva compatibile con il paesaggio circostante, in luogo di fasce vegetali di larghezza ristretta e regolare attorno agli impianti ed edifici industriali, inoltre tale mascheratura potrà essere effettuata anche mediante terrapieni con superfici ricoperte da prati o da vegetazione legnosa, aventi altresì la funzione di ridurre l'inquinamento (in particolare quello acustico);
e) prestare particolare cura alla definizione di altezze, volumetrie, allineamenti, materiali di rivestimento, colori, recinzioni, del progetto architettonico;
f) realizzare interventi finalizzati al controllo dell'irraggiamento solare negli spazi esterni;
g) controllare l'impatto dei cartelloni pubblicitari e delle insegne. Le insegne devono essere collocate in maniera funzionale e coerente con la progettazione dello spazio stradale e dello spazio aperto in genere;
h) orientare e localizzare gli spazi esterni fruibili in modo da risultare protetti dai venti invernali prevalenti, senza tuttavia impedire la ventilazione naturale estiva.

3. Perseguire quanto più possibile l'infrastrutturazione ecologica delle aree produttive intesa come insieme di aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, che oltre a garantire benefici di natura ambientale produce anche: benefici sociali e culturali derivanti dalla funzione aggregativa e di integrazione sociale del verde, inteso in senso esteso, comprendendo i valori storici e culturali che conserva e trasmette; benefici economici riferiti all'effetto qualificante sull'immagine dell'insediamento e sulla sua attrattività. Per tali finalità occorre perseguire, alle diverse scale di intervento (urbanistica, per gli insediamenti di nuovo impianto o di riconversione/ristrutturazione urbanistica; architettonica, per gli interventi di ristrutturazione e riconversione riferiti all'unità elementare):
   a) la specificazione della rete ecologica costituita da aree centrali circondate da zone cuscinetto, che rappresentano fasce tampone ad uso multiplo, e corridoi di connessione territoriale, la cui dimensione dipende dalla scala alla quale sono concepiti e dalle esigenze funzionali:
      - *Aree centrali*. formate da piccoli parchi, giardini o piazze, situate all'interno dell'area produttiva, non attraversate da infrastrutture veicolari ma dotate di diramazioni di connessione con il verde puntuale limitrofo;
      - *Corridoi ecologici*. Sistemi ripari a vegetazione arborea ed arbustiva all'interno di matrici artificializzate, aree di collegamento lineari e continue dove il tipo di vegetazione, con la presenza o meno di acqua, la forma e le dimensioni sono elementi fondamentali che ne determinano la qualità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Barriere ed elementi di discontinuità*. L'utilizzo di barriere verdi all'interno dell'area produttiva, (verde protettivo) contribuisce ad abbattere gli effetti negativi derivanti da inquinamento acustico, visivo ed atmosferico, ma anche a schermare l'area da condizioni climatiche avverse (es. ventosità eccessiva). Le barriere possono essere di due tipi: pareti verdi realizzate con supporti di diverso materiale ricoperte di vegetazione, e fasce di vegetazione (alberi e/o arbusti);
- *Utilizzo del verde lungo gli assi stradali.* Il verde stradale, compreso quello messo a dimora nei parcheggi, lungo i viali alberati, nelle le rotonde e per gli spartitraffico, esplica nella progettazione di un'area produttiva molteplici funzioni, tra le quali l'ombreggiamento, la mitigazione visiva e la riduzione degli inquinanti gassosi e del rumore.

## art. 50 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente energia

1. Promuovere iniziative di *simbiosi industriale* finalizzati ad impiegare e riutilizzare le risorse (vapore, scarti industriali, cascami energetici etc.) in differenti cicli produttivi appartenenti ad un sistema di imprese. Questa tipologia di interventi necessita quindi di strategie progettuali e soluzioni tecnologiche capaci di tradurre in risultati le potenzialità legate allo sfruttamento della cascata energetica. Tra le principali applicazioni si richiamano in questa sede:
   - *Tecnologie per il recupero del calore (Waste Heat Recovery).* Possono essere applicate non solo sui gas di combustione, ma anche sul calore presente nel vapore e nell'acqua impiegati negli impianti a fini produttivi. I sistemi maggiormente diffusi in ambito industriale per il Waste Heat Recovery sono i cicli combinati a diversi livelli di pressione e la cogenerazione.
   - *Reimpiego degli scarti*. Tale processo interessa numerose tipologie di attività i cui "scarti" generati dai processi produttivi vengono considerati materie prime utili per attività di tutt'altra natura. Alcuni esempi concreti sono le attività agroalimentari, la lavorazione del legno e delle cartiere che hanno scarti organici e vegetali riutilizzabili per la produzione di energia termica.
2. Ridurre i consumi di energia primaria per riscaldamento e/o raffrescamento e garantire il comfort termoigrometrico negli ambienti interni:
   a) applicare il d.lgs. 29 dicembre 2006 n. 311 anche in caso di ampliamenti in volume superiori al 10% e comunque in tutti i casi in cui l'ampliamento risulti superiore agli 80mq;
   b) secondo un approccio adattativo al benessere, definire livelli prestazionali specifici in relazione alle attività svolte; utilizzare sistemi bms (building management system) per ottimizzare le prestazioni del sistema edificio-impianto in relazione a tali esigenze;
   c) ottimizzare il comportamento passivo dell'edificio per la climatizzazione invernale ed estiva, mediante misure e strategie per il controllo dell'impatto sole-aria;
   d) ottimizzare il rendimento degli impianti termici e di climatizzazione estiva;
   e) ottimizzare il rendimento degli impianti di aerazione;
   f) contenere le dispersioni termiche per ricambi d'aria non necessari, evitando i ricambi d'aria non indispensabili al mantenimento delle condizioni di salubrità dei locali;
   g) ottimizzare la resistenza termica dell'involucro (opaco e trasparente) dell'edificio;
   h) contenere il fenomeno di "isola di calore" e il carico termico estivo sulla copertura dovuto alla radiazione solare;
   i) garantire il controllo della condensa superficiale e della condensa interstiziale dell'involucro edilizio;
   j) ridurre i fenomeni di stratificazione dell'aria;



fonte: http://burc.regione.campania.it

k) definire l'assetto degli spazi (lay-out) in base all'impatto sole-aria: massimizzare l'accesso al sole nella stagione sottoriscaldata e minimizzarlo in quella surriscaldata.

3. Controllare/ridurre l'utilizzo delle fonti non rinnovabili per l'approvvigionamento energetico:
   a) individuare soluzioni impiantistiche che, a livello d'area (impianti di cogenerazione o trigenerazione centralizzati, con generatori termici ad alta efficienza modulari - quindi implementabili) o a livello di singolo edificio/Umi (microcogenerazione, pompe di calore, etc), garantiscano la migliore efficienza energetica:
   - *Cogenerazione.* E' il sistema che consente la produzione combinata di energia termica ed elettrica. La cogenerazione viene realizzata in particolari centrali termoelettriche, dove è possibile recuperare l'acqua calda o il vapore di processo e/o i fumi: si ottiene così un significativo risparmio di energia rispetto alla produzione separata dell'energia elettrica (tramite generazione in centrale elettrica) e dell'energia termica (tramite centrale termica tradizionale). L'energia termica recuperata potrà essere nuovamente utilizzata per uso industriale o per sistemi di condizionamento ambientale. Tale tecnologia può essere introdotta sia a livello di singola impresa che a livello di area. Soluzioni ottimali sono rappresentate da interventi di cogenerazione a piccola scala;
   - *Trigenerazione*. E' una particolare applicazione dei sistemi di cogenerazione che, oltre a produrre energia elettrica, consente di utilizzare l'energia termica recuperata dalla trasformazione anche per produrre energia frigorifera. La disponibilità di un vettore di calore a temperature di mandata tra i 90°C e i 110°C permette infatti anche il ricorso a sistemi ad assorbimento per la produzione di "freddo" nel periodo estivo, evitando l'installazione di gruppi frigoriferi con compressore elettrico;

4. Massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili con l'obiettivo di soddisfare almeno uno dei quattro indicatori di seguito riportati:
   - superficie coperta da pannelli fotovoltaici e termici ≥ 15% superficie totale delle coperture dell'area;
   - kW elettrici installati per ogni ha di superficie dell'area ≥ 105;
   - kW termici installati per ogni ha di superficie dell'area ≥ 315;
   - copertura di almeno l'80% del fabbisogno energetico totale dell'area con energia prodotta da fonti rinnovabili.

   A tal fine è possibile far ricorso alle seguenti fonti e soluzioni:
   a) sistemi ad energia solare. All'interno dell'agglomerato e, in particolare, delle aree di nuovo impianto dovranno essere adottate, ogni qual volta possibile, misure per lo sfruttamento dell'energia solare, attraverso la predisposizione e messa in opera di pannelli fotovoltaici e termici per la produzione di energia elettrica e di ACS sulle superfici coperte interne all'area, intese come superficie dell'area pubblica e privata coperta da edifici o altri tipi di coperture (es. parcheggi coperti, pensiline, etc), nonché in altre aree libere, ad es. parcheggi e aree naturali o seminaturali (anche fasce di rispetto) specificamente destinate a tale scopo. L'obiettivo della maggiore copertura possibile del fabbisogno energetico totale dell'area con energia prodotta da fonti rinnovabili potrà essere conseguito sia con il contributo di impianti installati presso le singole aziende che degli impianti "collettivi" o "comuni", in capo al gestore dell'area o a soggetti terzi. Tra le tecnologie utilizzabili:
      - *fotovoltaico*. Le tecnologie per la produzione di energia da fonte fotovoltaico annoverano anche il fotovoltaico a film sottile e i dispositivi fotovoltaici di terza generazione ad altissima efficienza basati sia su multigiunzioni III-V che su materiali a confinamento quantistico (quantum dot e quantum well solar cell);
      - *Solare termico*. Il solare termico è una tecnologia usata ormai da decenni per la produzione dell'acqua calda sanitaria, per riscaldamento e per altri impieghi di tipo produttivo (essiccazione, dissalazione etc…);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Solar cooling*. La climatizzazione ad assorbimento è una delle più promettenti tecnologie termiche di climatizzazione perché consente lo sfruttamento dell'energia solare e quindi un risparmio d'energia primaria più o meno alto. La trasformazione dell'energia termica in energia frigorifera è resa possibile dall'impiego del ciclo frigorifero ad assorbimento il cui funzionamento si basa su trasformazioni di stato del fluido refrigerante in combinazione con la sostanza utilizzata quale assorbente. Due fattori rendono questa tecnologia interessante: le basse temperature d'esercizio (da 45°C a 90°C) e il fatto che il fluido refrigerante usato è l'acqua e questa non crea problemi per e a differenza di altri refrigeranti come alcuni gas considerati lesivi dell'ozono;
- *Solare termodinamico*. Il solare termodinamico consente di produrre calore ad alta temperatura )anche oltre 800°) mediante sistemi solari a concentrazione. Le possibilità di utilizzo di questa fonte energetica spaziano dalla produzione di energia elettrica alla chimica delle alte temperature per produzione di idrogeno e altri combustibili, alla dissalazione di acqua marina, alla produzione di freddo con impianti ad assorbimento, fino alla produzione di calore per usi domestici ed impieghi nel settore agro-industriale.

b) realizzazione di impianti fotovoltaici centralizzati. La realizzazione di un impianto fotovoltaico necessita spesso di ingenti investimenti di capitali. Per tale motivo all'interno delle aree produttive, il Soggetto Gestore deve incentivare la costituzione di consorzi tra più imprese in modo da realizzare uno o più impianti fotovoltaici sui quali ogni impresa può investire in base alle proprie disponibilità, ottenendo benefici economici in termini di quote di energia elettrica venduta alla rete o acquisizione dell'energia prodotta a minor prezzo che di quello di mercato in proporzione al capitale investito. Le operazioni di questo tipo potrebbero essere condotte anche coinvolgendo società esterne in grado di effettuare l'investimento e di gestire l'impianto autonomamente, vendendo poi l'energia prodotta alle imprese insediate a condizioni più favorevoli rispetto al mercato;
c) sistemi alimentati da biomasse;
d) sistemi ad energia eolica;
e) sistemi geotermici.

5. Ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale e artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo:
   a) garantire un adeguato livello di illuminazione naturale per contenere al massimo l'uso della luce artificiale nelle ore diurne;
   b) garantire alle superfici trasparenti un'ottimale relazione con le fonti di luce naturale, garantendo una buona visione del cielo;
   c) garantire una buona illuminazione artificiale negli ambienti interni, in termini di qualità e quantità;
   d) adottare dispositivi che permettono di controllare/razionalizzare i consumi di energia elettrica per illuminazione.
6. Perseguire il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti esterni pubblici e privati:
   a) in tutte le aree esterne (pubbliche e private) garantire un'illuminazione energeticamente efficiente e utilizzare apparecchi illuminanti che non consentano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto;
   b) progettare l'illuminazione esterna in funzione dell'uso dei diversi spazi e delle esigenze temporali, dimensionando l'intensità luminosa in ragione degli effettivi usi;
   c) realizzare impianti di illuminazione pubblica con tecnologie a basso consumo (lampade led) e possibilmente alimentati con fonti rinnovabili (solare);
   d) l'uso di lampade a incandescenza, alogene e a vapori di mercurio ad alta pressione, dovrebbe essere ridotto a favore di lampade fluorescenti lineari (T8 o T5) con alimentazione elettronica e (per



fonte: http://burc.regione.campania.it

l'illuminazione comune di zone ad uso magazzino) di lampade a vapori di sodio ad alta pressione ad alta resa cromatica.

7. In caso di ristrutturazioni valutare caso per caso quali azioni di quelle proposte possono essere efficacemente applicate; dovrà comunque essere perseguito un risparmio dei consumi energetici del 20% rispetto allo stato attuale, in linea con gli accordi internazionali sui cambiamenti climatici.

## art. 51 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente materiali e rifiuti

1. Favorire l'insediamento di attività e di imprese coerenti con i principi di prevenzione dei rifiuti:
   a) privilegiare e incentivare nell'insediamento aziende che abbiano definito un progetto industriale che tenga conto delle modalità di prevenzione della produzione dei rifiuti avendo condotto in fase di progettazione del prodotto idonee ipotesi di riuso del prodotto o parti di esso a fine vita;
   b) promuovere nell'attribuzione dei lotti l'insediamento di impianti che utilizzano come materia prima dei loro processi scarti di lavorazione di altre aziende che hanno già fatto domanda di insediamento mirando così alla chiusura del ciclo all'interno all'area.
2. Garantire la qualità ambientale e la salubrità dei materiali da costruzione utilizzati:
   a) richiedere alla progettazione esecutiva la definizione dei criteri di scelta dei materiali da costruzione utilizzati, in termini di sostenibilità ambientale e prestazioni complessive del costruito;
   b) orientare la scelta dei materiali verso soluzioni che richiedono ridotta manutenzione.
3. Ridurre il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo:
   a) individuare modalità e criteri qualitativi ottimali in termini di raccolta, recupero e riutilizzo, attraverso cui svolgere la gestione dei rifiuti internamente all'area (raccolta porta-a-porta, recupero materie prime seconde, etc);
   b) ridurre, recuperare e riutilizzare il materiale inerte risultante da demolizioni o scarti di lavorazione (materiale proveniente anche da attività esterne al cantiere);
   c) elaborare di un piano di gestione dei residui da cantiere "piano ambientale di cantiere", da allegare al DIU/PDC;
   d) utilizzare materiali e tecniche di costruzione/installazione che consentano lo smontaggio differenziato (costruzioni a secco e sistemi prefabbricati), attraverso sequenze pianificate delle diverse parti del fabbricato in fase di manutenzione e demolizione, ed il contenimento energetico in fase di dismissione/riciclaggio;
   e) dotare gli organismi edilizi di un'elevata flessibilità, tale da facilitare la risposta ad eventuali esigenze di trasformazioni, ampliamenti e riconfigurazioni;
   f) regolare e indirizzare l'insediamento delle attività produttive in modo tale da favorire lo sviluppo di rapporti di simbiosi industriale (es. scambio di calore, acqua o materiali di scarto).
4. Ridurre i rischi e garantire la sicurezza nella gestione rifiuti:
   a) predisporre adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti, di pertinenza di ogni singola attività insediata, con particolare riferimento alla normativa specifica che disciplina tali attività;
   b) se necessarie, predisporre aree comuni (isole ecologiche) per lo stoccaggio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, differenziato in relazione alla tipologia o alla possibilità di riutilizzo ovvero piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio e aree di selezione, in relazione alla tipologia di rifiuto conferito e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate e da insediare.



fonte: http://burc.regione.campania.it

c) realizzazione all'interno dell'area industriale di idonee aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi oppure da destinare a consorzi di recupero di pertinenza del Soggetto Gestore (es. oli esausti, inerti);
d) favorire l'insediamento di aziende di selezione e trattamento dei rifiuti originati in loco appositamente autorizzate e a servizio dell'area industriale in modo da diminuire l'impatto ambientale ed economico del trasporto rifiuti e in grado di fornire i servizi alle aziende dell'area a prezzi vantaggiosi.

## art. 52 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente aria

1. Pianificazione in sede di progetto delle modalità di gestione (abbattimento e/o contenimento) delle polveri derivanti dalle opere di cantierizzazione.
2. Adozione di reti di teleriscaldamento e di centrale/i di cogenerazione alimentate con combustibili fossili a basso fattore di emissione e/o integrate con sistemi che sfruttano fonti di energia rinnovabile. Grazie alla maggiore efficienza di un unico sistema di produzione centralizzato rispetto a tante piccole centrali, si ha globalmente una riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO2) ed altri gas responsabili dell'effetto serra (causa dell'attuale riscaldamento globale del pianeta), nonché di sostanze inquinanti come ossidi di azoto (NOX) e di zolfo (SOX) e il tanto temuto monossido di carbonio (CO).
3. Utilizzo di piante ed arbusti con funzione di riduzione/assorbimento/abbattimento delle emissioni di CO2.
4. Utilizzo di materiali a nulla o bassa emissioni di gas e COV (composti organici volatili)- L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di composti organici volatili, contenuti nelle pitture, adesivi, materiali per pavimentazioni e materiali di finitura.
5. Iniziative mirate a ridurre gli effetti di qualsiasi forma di inquinamento dell'aria proveniente da fonti sia diffuse che localizzate nell'area. Si devono garantire buone condizioni di qualità dell'aria esterna ed interna agli ambienti lavorativi. Ad esempio è buona regola schermare i flussi d'aria, che si prevede possano trasportare sostanze inquinanti, con fasce vegetali composte da piante ed arbusti efficaci nell'assorbire le sostanze stesse. In alternativa è possibile utilizzare barriere artificiali, con analoghe funzioni di schermatura.

## art. 53 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – componente rumore

1. Garantire un buon clima acustico negli ambienti esterni, con particolare attenzione ai ricettori presenti:
   a) realizzare un'analisi del clima acustico (ante operam) del contesto nel quale l'area andrà ad inserirsi, al fine di individuare prime strategie per la definizione del lay-out;
   b) definire il lay-out dell'area in modo da minimizzare l'impatto acustico prodotto dall'area nel suo complesso in riferimento ai ricettori esterni ed interni ritenuti significativi;
   c) realizzare, se necessarie, idonee opere di mitigazione acustica, da integrare nella progettazione dell'insediamento;
   d) i cantieri di costruzione dovranno essere adeguatamente progettati sia come lay-out, sia come modalità gestionale e operativa, al fine di limitare i disagi per gli addetti e la popolazione.
2. Garantire un buon clima acustico negli ambienti con prolungata permanenza di persone:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a) in riferimento allo studio di impatto acustico, richiesto in sede di rilascio del permesso di costruire, adottare strategie progettuali volte a ridurre l'impatto acustico prodotto da ogni singola azienda (sia esternamente che internamente all'azienda);
b) realizzare strutture edilizie adibite ad usi civili (uffici, bar, mensa), tali da garantire valori elevati di potere fonoisolante. Per tali strutture infatti, il problema è la protezione dell'ambiente interno rispetto al rumore proveniente dall'esterno.

## art. 54 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – elettromagnetismo

1. Mantenimento di fasce di rispetto dagli elettrodotti costruiti o autorizzati. Si deve porre la massima attenzione nell'ottenere esposizioni ai campi elettrici e magnetici contenute entro i valori di attenzione della legislazione ambientale. La normativa (D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008) prevede delle apposite fasce di rispetto circostanti gli elettrodotti all'esterno delle quali è consentita la costruzione di edifici dove è prevista una permanenza umana prolungata. All'interno delle fasce di rispetto la costruzione è, invece, permessa solo nel caso che si dimostrino valori di esposizione inferiori ai limiti normativi. Realizzare gli eventuali nuovi elettrodotti o il risanamento di quelli esistenti adottando soluzioni impiantistiche tecnologicamente aggiornate e di maggiore efficacia. I nuovi elettrodotti possono essere realizzati con linee in cavo aereo cordato. Il tracciato della linea non deve essere adiacente agli spazi esterni in cui si prevede una significativa e prolungata (> 4h) presenza di individui. L'elettrodotto aereo assicura una maggiore distanza dalle aree ipoteticamente frequentate da persone che di per sé contribuisce alla riduzione all'esposizione a campi elettrici e magnetici. Inoltre per le linee di distribuzione ad alta tensione, è possibile impiegare conduttori interrati o parzialmente interrati che assicurano evidenti vantaggi paesaggistici. Data la particolare condizione di esercizio, per tali linee è necessario utilizzare le migliori tecnologie volte alla minimizzazione del campo elettromagnetico, scegliendole in funzione della tipologia di linea e della localizzazione del relativo tracciato.
2. Adottare le più moderne soluzioni tecnologiche e impiantistiche per ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico indoor.

## art. 55 Obiettivi specifici ed azioni di intervento riferite al Sistema Ambientale – inquinamento luminoso

1. Evitare la sovra illuminazione. Questa azione tende a limitare i livelli di illuminamento delle superfici a quanto effettivamente necessario. Significa anche non applicare livelli superiori al minimo previsto dalle norme di sicurezza, quando presenti, in modo da garantire la sicurezza senza produrre eccessivo inquinamento luminoso.
2. Prevedere la possibilità di una diminuzione dei livelli di illuminamento in quegli orari in cui le caratteristiche di uso della superficie lo consentano (ad es. quando termina lo scarico di merci dagli autocarri in un area produttiva). Se poi l'illuminazione dopo una certa ora non viene più utilizzata, si eviterebbe inutile inquinamento luminoso e spreco di energia spegnendo l'impianto.
3. Minimizzare la dispersione diretta di luce da parte degli apparecchi di illuminazione al di fuori delle aree da illuminare. Risulta fondamentale e irrinunciabile l'obbligo di utilizzare apparecchi di illuminazione totalmente schermati in tutti gli impianti, pubblici e privati (ossia aventi un emissione di 0 cd/klm a 90 gradi ed oltre rispetto la verticale verso il basso).



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Utilizzo di lampade ad alta efficienza. Gli impianti devono essere equipaggiati con lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza, quali al sodio ad alta pressione, fatta eccezione per tutti i casi in cui risulti indispensabile un'elevata resa cromatica, nel qual caso è possibile utilizzare lampade ad alogenuri metallici, fluorescenti compatte e al sodio a luce bianca purché risultino funzionali in termini di massima efficienza e minore potenza installata.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO III – DISPOSIZIONI OPERATIVE

## Parte I - Norme per la trasformazione fisica e funzionale negli ambiti di intervento e per la realizzazione delle opere consortili e degli interventi pubblici

### art. 56 Norme generali

1. Le previsioni alle quali si riferiscono le disposizioni del presente titolo, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale degli agglomerati in archi temporali limitati, si applicano entro il periodo di validità delle previsioni operative di PRTC, stabilito in 10 anni, decorrenti dalla data di sua approvazione, dal comma 8 dell'articolo 8 della legge regionale 19/2013, e sono pertanto correlate al periodo di validità dei vincoli preordinati all'esproprio apposti dal Piano, della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza degli interventi previsti dalla sua componente programmatico-operativa e dai connessi termini per effettuare la espropriazione delle aree e degli immobili necessari per la loro realizzazione.
2. Resta ferma la possibilità di effettuare, a tempo indeterminato, gli interventi di trasformazione ammessi direttamente dalla componente strutturale del PRTC, disciplinati nell'ambito delle previsioni di cui al Titolo II delle presenti Norme, e che per la cui attuazione non è necessario intraprendere iniziative di natura espropriativa.
3. Le disposizioni di cui al presente Titolo definiscono, in conformità con le disposizioni strutturali e strategiche del PRTC:
   - gli ambiti di intervento strategico, gli ambiti di trasformazione insediativa per destinazioni industriali o comunque produttive, gli interventi infrastrutturali e la rete di mobilità da realizzare, le opere pubbliche puntuali da realizzare nel breve-medio-lungo periodo;
   - i Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU), i Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o i Programmi Operativi Consortili (POC), le singole opere pubbliche e di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI) prioritarie, le trasformazioni puntuali realizzabili direttamente dagli aventi titolo mediante Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC);
   - i criteri di formazione per i piani, progetti o programmi, singoli interventi, anche settoriali;
   - i criteri di dimensionamento sostenibile delle trasformazioni insediative, definendo, per ciascun ambito di trasformazione, o sotto ambito dello stesso, destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi ed urbanistici, standards urbanistici, attrezzature e servizi.
4. La componente programmatico/operativa del PRTC contiene altresì le *Schede degli Interventi*, relative, cioè, ad Ambiti di trasformazione urbanistica e/o edilizia e/o a progetti e interventi prioritari, da realizzare obbligatoriamente previa redazione di DIU ovvero PdCC, PIU e/o POC – Progetto di opera pubblica.
5. E' sempre possibile inserire nella programmazione annuale e triennale LL.PP. del Consorzio ASI, indipendente dalla formazione di apposita scheda ed individuazione dell'ambito di trasformazione da parte della componente operativa del PRTC, progetti per la realizzazione di attrezzature ed impianti pubblici, purché conformi alle previsioni per la zona o l'ambito definite dal Titolo II delle presenti norme, nel rispetto, se necessario, delle procedure previste dal T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 57 Ambiti di Trasformazione (Atr)

1. Gli elaborati della Serie 3 propongono, tra l'altro, le *Schede degli Interventi* relative agli ambiti di trasformazione insediativa o alla realizzazione di progetti e interventi prioritari (di natura ambientale, infrastrutturale, per la mobilità, ecc.) individuati dalla componente operativa del PRTC e la cui attuazione può avvenire esclusivamente attraverso strumenti attuativi, progetti convenzionati, o progetti/programmi unitari.
2. In tali ambiti di intervento, pertanto, l'attuazione delle previsioni della componente operativa del PRTC è soggetta alla redazione di DIU (Documenti di Indirizzo Urbanistico) di iniziativa pubblica o privata), oppure PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato), previa valutazione del Comitato Direttivo ASI su istruttoria Area Tecnica, qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità semplificata direttamente da un soggetto attuatore diverso dal Consorzio ASI, o a progetto di opera pubblica (o progetto convenzionato), questi ultimi nel caso di ambiti di trasformazione con suoli pubblici (già acquisiti o da acquisire mediante espropriazione) in cui si realizza un intervento pubblico (infrastrutture e attrezzature).
3. I DIU (o i PdCC), scendendo ad una scala di maggiore dettaglio degli interventi e per problemi connessi alla fattibilità degli interventi stessi, potranno discostarsi di quantità trascurabili (5% in aumento o riduzione) dalle superfici definite per le attrezzature e servizi indicate nelle *Schede degli Interventi*, senza costituire variante.
   Analogamente i progetti di opera pubblica, scendendo ad una scala di maggiore dettaglio degli interventi e per problemi connessi alla loro fattibilità, potranno meglio precisare gli interventi stessi, anche proponendo modifiche ai tracciati, alle tipologie ed alle localizzazioni, senza costituire variante, ma nel rispetto, se necessario, delle procedure previste dal T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità.
4. Le *Schede degli Interventi*, redatte in conformità alle previsioni di cui alla *componente strutturale* del PRTC, contengono le prescrizioni e le indicazioni per la progettazione delle opere pubbliche e/o per la definizione dei DIU, PdCC, PIU e/o POC, e, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione previsti nei diversi ambiti di trasformazione individuati, specificano:
   - le destinazioni d'uso e i parametri edilizi ed urbanistici;
   - la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare e gli eventuali interventi di recupero paesaggistico e qualificazione ambientale;
   - gli eventuali interventi volti alla riduzione/mitigazione delle condizioni di pericolo e, quindi, di rischio idrogeologico;
   - le modalità di attuazione;
   - la eventuale quantificazione degli oneri finanziari a carico del Consorzio ASI e/o di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, con la specificazione delle fonti di finanziamento.
5. Le trasformazioni ammesse negli ambiti di intervento devono comunque garantire il rispetto di quanto stabilito dal Titolo II delle Norme del PRTC, anche se non specificamente richiamate nelle *Schede degli Interventi*.
6. Gli interventi sugli edifici esistenti e sugli spazi di pertinenza privata sono disciplinati dalle previsioni strutturali di cui al Titolo II, salvo eventuali specificazioni contenute nelle *Schede degli Interventi*.
7. La progettazione attuativa (DIU, PdCC, PIU e/o POC) potrà, giusta deliberazione del Comitato Direttivo ASI:
   - precisare il perimetro degli ambiti di intervento, adeguandolo alla diversa scala di rappresentazione grafica del piano;
   - precisare i tracciati delle reti infrastrutturali e viarie;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- modificare il perimetro degli ambiti esclusivamente in conseguenza di esigenze sopravvenute relative a ritrovamenti archeologici, modifica o imposizione di vincoli, problemi geologici;
- articolare l'ambito in più unità minime di intervento o più lotti funzionali, in relazione alla programmazione temporale degli interventi;
- modificare la localizzazione degli insediamenti, dei servizi, delle infrastrutture e del verde pubblico senza aumento delle quantità e dei pesi insediativi e nel rispetto dei contenuti essenziali della morfologia progettuale.

8. L'adozione delle modifiche di cui al comma 7 deve essere motivata dal proponente e approvata dl Comitato Direttivo ASI al fine di dimostrare i miglioramenti conseguibili e in ogni caso l'assenza di incremento del carico urbanistico.
9. Nell'attuazione degli interventi previsti dalla *componente operativa* del PRTC dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
   - la creazione di nuove attrezzature dovrà rispettare le norme per il consumo energetico e il contenimento dell'inquinamento dell'ambiente;
   - nella creazione di nuove attrezzature dovrà essere perseguita la qualità architettonica del progetto;
   - la creazione di parcheggi dovrà prevedere l'adozione di superfici permeabili quanto più ampie possibili e la realizzazione di filtri di verde (siepi, filari di alberi) che consentano di mitigare gli impatti negativi di tipo percettivo;
   - quelle previste nell'ambito del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza, come risultanti a seguito del procedimento di VAS-VI condotto per l'approvazione del PRTC e stabilite nella decisione finale dell'Autorità competente.
10. Prima dell'entrata in vigore dei piani e/o programmi attuativi, dell'approvazione dei progetti convenzionati o dei progetti esecutivi degli interventi pubblici previsti nelle *Schede degli Interventi*, fatte salve le previsioni più restrittive previste dalle disposizioni strutturali del PRTC, sono ammessi i seguenti interventi:
    - manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli altri manufatti edilizi esistenti;
    - restauro e risanamento conservativo;
    - interventi richiesti inderogabilmente dalle norme antinfortunistiche, impiantistiche, di sicurezza e prevenzione incendi;
    - trasformazioni e piccoli impianti inerenti infrastrutture tecnologiche a rete, infrastrutture di difesa del suolo, canalizzazioni, opere di difesa idraulica, e simili;
    - (solo per gli ambiti sottoposti alla formazione di DIU) interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) del primo comma dell'articolo 3 del DPR 380/01 che riguardino singole unità immobiliari o parti di esse. Tali ultimi interventi sono consentiti anche se riguardino globalmente uno o più edifici e modifichino fino al 25 per cento delle destinazioni preesistenti, purché il titolare del permesso si impegni, a concorrere negli oneri di urbanizzazione;
    - trasformazioni e piccoli impianti inerenti infrastrutture tecnologiche a rete, infrastrutture di difesa del suolo, canalizzazioni, opere di difesa idraulica, e simili;
    - cambio di destinazione d'uso senza opere edilizie, nell'ambito delle destinazioni ammesse e senza incremento del carico insediativo e del fabbisogno di standards urbanistici.

## art. 58 Contenuti ed efficacia delle *Schede degli Interventi*

1. Nelle *Schede degli Interventi* hanno valore prescrittivo le indicazioni relative a:
   - le destinazioni d'uso;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- i parametri urbanistici ed edilizi;
- l'articolazione delle trasformazioni fisiche.

2. I documenti di indirizzo urbanistico o i permessi convenzionati possono prevedere di non realizzare interamente le quantità previste nelle *Schede degli Interventi*, fermi restando gli obblighi relativi agli spazi pubblici e l'integrale realizzazione delle superfici destinate ad esigenze collettive.
3. Nelle *Schede degli Interventi* sono inoltre riportate le condizioni complessive di vincolo che interessano l'Ambito specifico.
4. Qualora l'intervento proposto, conforme alle previsioni della *componente strutturale* del PRTC, non risultasse conforme ad una o più previsioni normative, regolamentari o comunque della pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinata, la specifica Scheda dovrà evidenziare puntualmente e dettagliatamente tale circostanza e specificare che la realizzazione dell'intervento resta subordinata alla positiva definizione di una delle procedure di seguito indicate.
5. Qualora la realizzazione del programma di opere pubbliche e/o di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI) comportasse la variante alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Territoriale per l'Area Sorrentino – Amalfitana, dovrà essere attivata la procedura di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1, che stabilisce che *le varianti ai piani territoriali paesistici sono proposte dalla Giunta regionale e approvate dal Consiglio regionale, sentite le commissioni consiliari competenti per materia, che si esprimono nel termine inderogabile di trenta giorni dalla richiesta.*
6. Qualora la realizzazione del programma di opere pubbliche e/o di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI) comportasse la necessità di variare una o più previsioni sovraordinate dovrà, invece, essere attivata la procedura di cui all'art.12 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16. che stabilisce: *Per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o di programmi di intervento, nonché per l'attuazione dei piani urbanistici comunali - Puc - e degli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25, se è necessaria un'azione integrata tra Regione, provincia, comune, amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici, si procede alla stipula dell'accordo di programma con le modalità e i tempi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43-bis* (art.5 Regolamento 4 agosto 2011, n. 5, n.d.r.).

## art. 59 Attuazione delle previsioni operative e disciplina della compensazione

1. Le potenzialità di trasformazione urbanistica ed edilizia e gli obblighi stabiliti nelle *Schede degli Interventi* sono unitariamente conferiti all'insieme degli immobili compresi in ciascuno degli ambiti soggetti a Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU) o permesso convenzionato (PdCC), indipendentemente dalla collocazione prevista degli edifici, delle loro aree di pertinenza e delle aree da riservare per opere di urbanizzazione.
2. I proprietari e/o gli assegnatari di tali immobili sono tenuti a definire, mediante specifici accordi reciproci e successiva convenzione sottoscritta con il Consorzio ASI, i criteri, le modalità ed i termini temporali con i quali soddisfare unitariamente agli oneri relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, alla cessione delle aree per le urbanizzazioni ed alla eventuale realizzazione delle stesse, ed a garantire la perequazione dei benefici e degli oneri.
3. Non concorrono alla potenzialità di trasformazione urbanistica ed edilizia né agli obblighi stabiliti dalle *Schede degli Interventi* le aree del sistema infrastrutturale esistente e le aree utilizzate per attività pubbliche esistenti ricadenti all'interno degli ambiti di intervento, fatta salva diversa indicazione contenuta



fonte: http://burc.regione.campania.it

nella previsione operativa in considerazione di specifiche valutazioni sulla perdurante compatibilità e/o utilità dell'infrastruttura/attrezzatura in relazione alle previsioni di trasformazione.

4. Il PRTC, nell'ambito delle sue potenzialità edificatorie, viene attuato anche con sistemi compensativi, secondo criteri e modalità definiti dal presente articolo e dai contenuti delle *Schede degli Interventi*.
5. La compensazione si realizza con l'attribuzione, nel rispetto delle previsioni e degli indici del piano strutturale, di capacità edificatoria alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il Consorzio e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del Consorzio.
6. La componente programmatica/operativa del presente PRTC delimita gli ambiti di trasformazione da attuare con procedure compensative mediante comparti edificatori (CE), seguendo gli indirizzi stabiliti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti ed attraverso la stipula di specifica convenzione.
7. *Le Schede degli Interventi* della componente operativa del presente Piano individuano, per ogni comparto, la quantità della volumetria complessiva realizzabile (Volume edificabile) ovvero di superficie lorda complessiva realizzabile (Superficie edificabile) e la quota di tale volumetria/superficie attribuita ai proprietari degli immobili inclusi nel comparto, nonché la quantità e la localizzazione degli immobili da cedere gratuitamente al comune o ad altri soggetti pubblici per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, aree verdi e comunque di aree destinate agli usi pubblici e di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI), che formano le componenti del dimensionamento complessivo del piano.
8. La capacità edificatoria assegnata ai privati è ripartita, indipendentemente dalla destinazione specifica delle aree interessate, tra tutti i proprietari/assegnatari degli immobili compresi negli ambiti, in relazione alle superfici delle medesime aree.
9. I DIU o i PdCC definiscono, in conformità ai contenuti delle *Schede degli Interventi*, i tipi di intervento, l'organizzazione fisica, le funzioni urbane e la conformazione urbanistica del comparto, provvedendo in tal modo a localizzare sia le quantità edilizie destinate agli usi pubblici e di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI), sia quelle attribuite ai proprietari degli immobili compresi nel comparto.

## art. 60 Ambiti di Trasformazione per standards urbanistici e/o per insediamenti integrati

1. Le disposizioni *programmatiche/operative* del PRTC individuano gli Ambiti di Trasformazione, ovvero quelle parti del territorio di nuovo impianto o di riconfigurazione e riutilizzo, nelle quali il piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo e a costruire nuove opportunità di rigenerazione, valorizzazione e sviluppo del contesto territoriale nel suo complesso.
2. La *componente operativa* del PRTC, con le *Schede degli Interventi*, individua e disciplina gli Ambiti di Trasformazione, per i quali è prevista la trasformazione urbana ed edilizia costituita da un insieme sistematico di opere comprendenti:
   - edifici privati con destinazioni coerenti con quelle previste dal PRTC;
   - opere di urbanizzazione primaria connesse alla trasformazione;
   - attrezzature pubbliche o di uso pubblico destinate a colmare il fabbisogno pregresso o a rispondere a quello indotto dalla nuova edificazione;
   - eventuali interventi di riqualificazione paesaggistica ed ambientale.
3. Gli Ambiti di Trasformazione sono articolati in due famiglie:
   - gli **Ambiti di trasformazione per standard urbanistici (ATsu)**, individuati sulla base delle vocazioni e delle effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, sono destinati prioritariamente/prevalentemente all'acquisizione pubblica dei suoli e alla realizzazione di



fonte: http://burc.regione.campania.it

attrezzature rientranti negli standard urbanistici di cui al D.M. n. 1444/1968, anche attraverso la demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti; rientrano all'interno di tali ambiti anche quelli destinati ad incrementare le dotazioni di aree pubbliche per realizzare aree verdi e parchi di interesse locale e territoriale.

- gli **Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati (ATi)**, sono destinati alla riqualificazione di tessuti urbanistici, incompleti e dequalificati, e/o alla riconversione di aree e manufatti produttivi dismessi, anche attraverso la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, o alla realizzazione di nuovi tessuti urbanistici, comprensivi di insediamenti produttivi e attrezzature.

4. Gli Ambiti di Trasformazione sono attuati previa approvazione di un Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU), oppure di Permesso di Costruire Convenzionato, qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità progettuale ed attuativa semplificata, previa autorizzazione Comitato Direttivo ASI e istruttoria Area Tecnica.
5. I perimetri degli Ambiti di Trasformazione sono riportati negli elaborati della *componente operativa* del PRTC (Schede degli Interventi). Compete al DIU, o eventualmente al PdCC, la loro esatta definizione. In tale sede possono quindi essere apportate limitate modifiche dei suddetti perimetri sulla base di sopravvenute esigenze, di motivate necessità tecnico-realizzative, di una più precisa individuazione dei confini proprietari e di mutate esigenze connesse ad un oggettivo miglioramento urbanistico delle attrezzature pubbliche da realizzare. Tali modifiche non devono comportare variazioni sostanziali sia dal punto di vista localizzativo sia dal punto di vista dimensionale.
6. Il DIU potrà individuare, in relazione alla complessità, all'estensione alle oggettive difficoltà di attuazione unitaria, sub-comparti ovvero Unità Minime di Intervento, definendo, contestualmente, le necessarie garanzie per l'attuazione dell'intero programma di trasformazione.

## art. 61 Ambiti di trasformazione per interventi strategici ed attrezzature pubbliche di progetto

6. Specifiche *Schede degli Interventi* sono state definite per i programmi di realizzazione di interventi di natura strategica e/o attrezzature pubbliche (Progetti d'Intervento Unitario – PIU). Tali schede:
   - descrivono l'intervento pubblico definendone finalità, natura, parametri localizzativi e dimensionali, parametri edilizi ed urbanistici (se del caso);
   - definiscono gli eventuali interventi di recupero paesaggistico e/o ambientale e gli eventuali interventi volti alla riduzione/mitigazione delle condizioni di pericolo e, quindi, di rischio idrogeologico;
   - precisano le modalità di attuazione;
   - eventualmente quantificano gli oneri finanziari a carico del Consorzio e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, con la specificazione delle fonti di finanziamento.
7. È consentibile la costruzione e/o la gestione delle attrezzature da parte di soggetti privati o misti pubblico/privati regolando la concessione mediante apposite convenzioni che garantiscano l'uso sociale delle stesse attrezzature.
8. E' sempre possibile inserire nella programmazione annuale e triennale del Consorzio ASI, indipendente dalla formazione di apposita scheda ed individuazione dell'ambito di trasformazione da parte della componente operativa del PRTC, progetti per la realizzazione di attrezzature ed impianti pubblici, purché conformi alle previsioni per la zona o l'ambito definite dal Titolo II delle presenti norme e nel rispetto, se necessario, delle procedure previste dal T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 62 Viabilità di progetto

1. Nelle tavole del PRTC sono indicati, in modo comunque non esaustivo, gli interventi di adeguamento di strade esistenti e quelli di costruzione di nuove strade aventi valore strategico. Detti interventi, che nel PRTC hanno un carattere di direttiva, si attuano mediante specifici progetti esecutivi d'iniziativa pubblica debitamente approvati e finanziati o, ricadendo all'interno di Ambiti di Intervento disciplinati dalle *Schede degli Interventi,* attraverso Documenti di Indirizzo Urbanistico (DIU) o permessi convenzionati (PdCC) o Progetti di Intervento Unitari (PIU) che possono eventualmente proporre soluzioni parzialmente differenti, purché motivate da esigenze di migliore fruibilità degli spazi pubblici e di sicurezza e funzionalità della rete stradale.
2. Dall'approvazione delle previsioni operative del PRTC contenenti le infrastrutture da realizzare nel periodo di validità del Piano stesso e fino alla realizzazione delle infrastrutture viarie, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli altri manufatti esistenti, delle infrastrutture tecnologiche a rete, delle opere di difesa del suolo, e simili.
9. Anche quando non indicate dalle tavole del PRTC, è' sempre possibile la realizzazione di tracciati viari o adeguamenti stradali, di infrastrutture lineari pubbliche o di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI), previa redazione ed approvazione di progetto di opera pubblica – di interesse pubblico, sempreché l'intervento sia compatibile con le previsioni per la zona o l'ambito definite dal Titolo II delle presenti norme e nel rispetto, se necessario, delle procedure previste dal T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità.
3. Per documentate esigenze di interesse pubblico (riconosciuto dal Comitato Direttivo ASI) non altrimenti soddisfacibili, la realizzazione/ampliamento da parte del Consorzio ASI di strade carrabili e percorsi pedonali nonché la realizzazione di infrastrutture lineari è consentita in tutte le zone del PRTC, anche se in contrasto con specifiche previsioni delle presenti NTA; inoltre, qualora la loro realizzazione sia in contrasto con specifiche previsioni della strumentazione territoriale sovraordinata la loro realizzazione resta subordinata alla positiva definizione di specifico procedimento derogatorio.

## art. 63 Monetizzazione: criteri, modalità operative, valori parametrici

1. La monetizzazione è l'alternativa alla cessione diretta al Consorzio ASI degli standard urbanistici dovuti per la realizzazione diretta della trasformazione edilizia e/o urbanistica comportante incremento/variazione del carico urbanistico e delle consequenziali necessarie dotazioni. È una procedura che non è finalizzata a diminuire il livello dei servizi pubblici a fronte di introiti monetari. La finalità è quella di far sì che possano essere realizzati spazi e attrezzature consortili migliori e che dalla rinuncia consapevole a realizzarli in modo dispersivo e/o frammentato derivino somme di denaro sostitutive, da destinare esclusivamente all'acquisizione ed alla realizzazione di infrastrutture capaci di soddisfare i reali bisogni dell'agglomerato industriale. La finalità della monetizzazione va ricondotta all'obiettivo di una dotazione di standard qualitativamente migliori e, dal punto di vista della collocazione, maggiormente attinenti alla tipologia necessaria nel contesto di attuazione.
2. La quantità globale di aree per servizi derivante dalle previsioni del PRTC deve comunque essere sempre obbligatoriamente garantita.
3. La monetizzazione delle aree a standard consiste nel versamento al Consorzio ASI di un corrispettivo monetario alternativo alla cessione diretta delle stesse.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Fermo restando il principio che prioritariamente il soggetto privato proponente dovrà procedere, quando dovuto, alla cessione reale degli standard come previsto dal presente PRTC o, perlomeno, secondo quanto stabilito dall'art.5 del DM 1444/68, si potrà procedere alla monetizzazione in luogo della cessione qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:
   a) qualora le aree di possibile cessione siano compromesse dalla presenza di servitù, di preesistenze, di impianti tecnologici, ecc. che ne limitino il pieno utilizzo;
   b) qualora l'acquisizione delle aree non risulti conveniente per il Consorzio ASI in relazione alla loro estensione, conformazione planimetrica o localizzazione, ed in relazione ai benefici che la collettività può trarne anche in proiezione futura;
   c) in relazione ad interventi edilizi o previsioni attuative ove non sussista, anche a seguito di una rivalutazione, alcun interesse pubblico all'acquisizione delle aree;
   d) qualora si dimostri la possibilità e/o l'opportunità di integrare le aree a standard con i servizi esistenti, in aree limitrofe in senso funzionale, in relazione alla marginalità delle superfici in cessione;
   e) qualora la cessione di tali aree non risulti possibile per particolari motivi amministrativi (mancanza di titoli trascritti, vincoli e/o gravami, ecc);
   f) per quanto riguarda la dotazione di aree a parcheggio, qualora l'intervento edilizio sia localizzato in lotti compromessi, privi di aree scoperte raggiungibili da autoveicoli, ovvero allorquando tale individuazione porti a soluzioni tecniche non idonee dal punto di vista edilizio e urbanistico.
5. La presente casistica è applicabile ai casi di ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, frazionamento e/o variazione di destinazione, oltre che alle nuove costruzioni.
6. La monetizzazione degli standard è ammessa nelle zone omogenee esclusivamente nel caso in cui si dimostri, per la partizione/sottozona [sub-comparti], l'opportunità di integrare le aree di urbanizzazione con i servizi di altra specifica e funzionale partizione/sottozona.
7. La monetizzazione degli standard non è ammissibile nelle zone omogenee IP3, di totale nuova urbanizzazione e nelle zone soggette a DIU, salvo specifica deroga, motivata e documentata, da approvarsi con apposita deliberazione del Comitato Direttivo ASI.
8. La proposta/richiesta di monetizzazione deve essere presentata dagli aventi titolo contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo edilizio ovvero prima della adozione definitiva del DIU.
9. L'ammissione o il diniego della richiesta di monetizzazione è definita con apposita deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI, su proposta del Responsabile Area Tecnica.
10. La proposta di monetizzazione può avvenire anche su iniziativa dell'Ufficio, qualora ravvisi una manifesta mancanza di interesse pubblico nella acquisizione di aree marginali e non funzionali agli scopi dell'Amministrazione, ovvero un evidente interesse pubblico nel procedimento di monetizzazione.
11. In alternativa al pagamento dell'importo dovuto, nel caso di interventi di rilevante importanza è facoltà del Consorzio ASI, su proposta del Responsabile Area Tecnica, con deliberazione del Comitato Direttivo, da recepire nella apposita convenzione, e con idonea garanzia fidejussoria, di convertire il valore delle monetizzazioni nella realizzazione di servizi e/o attrezzature e/o opere pubbliche diverse, purché definitivamente destinate ad attività collettive e cedute gratuitamente al Consorzio ASI, nel rispetto di quanto stabilito dall'art.16, co.2 e 2-bis del DPR 380/01 e dalle pertinenti previsioni del Codice dei contratti pubblici.
12. In analogia a quanto previsto al comma precedente, in alternativa al pagamento dell'importo dovuto è data facoltà al Consorzio ASI, su proposta del Responsabile Area Tecnica, con deliberazione del Comitato Direttivo, da recepire nella apposita convenzione, di perequare le aree monetizzabili (e quindi individuate tali) con altre aree convenienti per il Consorzio ASI in relazione alla loro estensione, o conformazione planimetrica o localizzazione urbanistica.



fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Il prezzo unitario a metro quadro da corrispondere per la monetizzazione delle aree per standard è individuato utilizzando, come principio base, il seguente criterio: il corrispettivo è fissato nella misura pari al 60% (sessanta per cento) del corrispondente valore di un'area non urbanizzata avente le stesse caratteristiche urbanistiche, determinato ai fini dell'applicazione dell'ICI.
14. Nel rispetto delle finalità di cui al comma 1 i proventi incassati dal Consorzio ASI per la monetizzazione sono fondi a destinazione vincolata, senza alcuna possibilità di deroga, da utilizzarsi esclusivamente per l'acquisizione e per la progettazione, realizzazione e allestimento di attrezzature e servizi consortili, nonché alla realizzazione o riqualificazione di dette opere e servizi e all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Parte II - Norme per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo delle acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile

### art. 63 Requisiti prestazionali e di sostenibilità ambientale

1. Le previsioni di cui al presente Titolo sono cogenti per gli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione pesante da attuare ovunque. Le norme per le APEA costituiscono indirizzi, con valore prescrittivo per le nuove aree di espansione industriale, e, per gli aspetti pertinenti, per gli interventi edilizi da realizzare nelle stesse.
2. I requisiti prestazionali e di sostenibilità ambientale introdotti nei successivi articoli della presente Parte sono volti alla maggior riduzione possibile dell'impatto ambientale, conseguente ai nuovi insediamenti o alla trasformazione degli esistenti. Essi hanno la finalità di far partecipare anche gli interventi sui fabbricati (nuovi ed esistenti) ai più generali obiettivi di qualità ambientale che il PRTC intende perseguire per gli agglomerati industriali di competenza.
3. Al fine di perseguire obiettivi quali la pianificazione integrata delle risorse, il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni, e l'ottimale inserimento del manufatto edilizio e delle sue nuove destinazioni nel contesto circostante, nella realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica che comportino mutamenti di destinazione d'uso di aree, di complessi edilizi, di edifici o di loro parti, con passaggio di categoria funzionale tra quelle ammesse dal PRTC per lo specifico ambito territoriale, il rispetto rigoroso degli obiettivi prestazionali di cui alla presente Parte II del Titolo III assume valore prescrittivo.
4. In particolare, al fine di ridurre le emissioni di gas serra, si ritiene di primaria rilevanza strategica perseguire azioni concrete volte all'aumento delle energie rinnovabili e lo sviluppo di processi legati all'efficienza energetica.
5. Per il pieno perseguimento delle finalità e degli obiettivi enunciati ai precedenti commi è altresì necessario che anche l'architettura sia pensata e realizzata con presupposti differenti rispetto a quelli ancora oggi diffusamente utilizzati e fondati su un modello rigido ed energivoro. L'edificio deve essere pronto ad accogliere ciò che accadrà nel futuro produttivo e tecnologico nel quale è inserito, facendo della flessibilità e reversibilità il proprio punto di forza.

### art. 64 Requisiti di protezione dall'inquinamento elettromagnetico

1. Ai fini del benessere ambientale degli spazi interni ed esterni degli edifici è necessario che l'organismo edilizio e le sue pertinenze non siano esposti a campi elettromagnetici con livelli dannosi per la salute degli utenti. Per tale finalità è necessario assicurare le prestazioni di cui ai commi successivi.
2. Nelle nuove costruzioni, nelle ristrutturazioni e nei cambi d'uso, per usi che prevedono spazi con permanenza di persone, occorre adottare misure di riduzione del campo elettrico e magnetico dell'impianto di distribuzione.
3. Inoltre nelle nuove costruzioni e nei cambi d'uso, per usi che prevedono spazi con permanenza di persone, occorre garantire il mantenimento della massima distanza tra gli spazi dell'organismo edilizio/edificio in cui si preveda la permanenza di persone e:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- le sorgenti di campo elettrico e magnetico esterne esistenti e di previsione;
- le cabine elettriche secondarie, quadri elettrici, montanti, dorsali di conduttori e ogni principale sorgente di campo magnetico interna all'edificio.

## art. 65 Requisiti di protezione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon

1. In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. 8 luglio 2019, n. 13 e nelle more dell'approvazione del Piano regionale radon, le cui previsioni prevarranno sulle previsioni di seguito richiamate.
2. Per le nuove costruzioni e per quelle oggetto di interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, eccetto i vani tecnici isolati o a servizio di impianti a rete, il livello limite di riferimento per concentrazione di attività di gas radon in ambiente chiuso, e in tutti i locali dell'immobile interessato, non può superare la media annua di 200 Becquerel per metro cubo (Bq/m3), misurato con strumentazione passiva e attiva. In particolare, il progetto edilizio per le nuove costruzioni deve contenere i dati necessari a dimostrare la bassa probabilità di accumulo di radon nei locali dell'edificio ed in particolare una relazione tecnica dettagliata contenente: a) indicazioni sulla tipologia di suolo e sottosuolo; b) indicazioni sui materiali impiegati per la costruzione; c) soluzioni tecniche adeguate, in relazione alle tipologie di suolo e di materiali impiegati per la costruzione, idonee ad evitare l'accumulo di gas radon nei diversi locali. Entro e non oltre sei mesi dal deposito della segnalazione certificata presentata ai fini della agibilità devono essere avviate su ogni locale della nuova costruzione le misurazioni del livello di concentrazione, con le modalità previste dalla Legge.
3. Devono essere inoltre rispettati i livelli limite di concentrazione e tutte le previsioni di cui all'art.4 della LR 13/2019 per le seguenti tipologie di edifici esistenti:
   a) gli edifici strategici di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008, n. 29581 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni) e destinati all'istruzione, compresi gli asili nido e le scuole materne, per i quali il livello limite di riferimento per concentrazione di attività di gas radon in ambiente chiuso, e in tutti i locali dell'immobile interessato, non può superare i 300 Bq/m3, misurato con strumentazione passiva e attiva;
   b) gli interrati, seminterrati e locali a piano terra degli edifici diversi da quelli di cui alla lettera a) e aperti al pubblico, con esclusione dei residenziali e dei vani tecnici isolati al servizio di impianti a rete, per i quali il livello limite di riferimento per concentrazione di attività di gas radon in ambiente chiuso non può superare 300 Bq/m3, misurato con strumentazione passiva.

## art. 66 Requisiti per il controllo dell'inquinamento acustico

1. Il controllo dei requisiti acustici degli ambienti edilizi concorre al mantenimento dell'equilibrio omeostatico dell'uomo e in particolare al benessere uditivo. A tal fine occorre che l'edificio sia concepito e costruito in modo che il livello di rumore esterno e interno, al quale siano sottoposti gli occupanti e le persone in sua prossimità, non nuoccia alla loro salute e consenta soddisfacenti condizioni di fruizione e lavoro.
2. In tutti gli interventi occorre assicurare il conseguimento delle seguenti prestazioni:
   - controllare il rumore prodotto dagli impianti tecnologici e produttivi negli spazi di lavoro e negli spazi diversi da quelli in cui il rumore si origina;
   - garantire un'adeguata resistenza degli elementi di tamponamento e chiusura esterni (pareti perimetrali, basamenti e coperture, infissi esterni) e delle partizioni interne (solai, pareti tra vari ambienti, pareti di vani tecnici e relativi serramenti) al passaggio dei rumori aerei e impattivi;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- minimizzare l'esposizione alle sorgenti di rumore indotte dai cicli di lavorazione e/o presenti nel contesto.

3. Per le norme di definizione dei livelli prestazionali attesi, del relativo campo di applicazione, delle modalità di misurazione e verifica si rinvia alla norma sovraordinata ed alle ulteriori vigenti disposizioni (anche comunali) di settore.

## art. 67 Requisiti per il contenimento dei consumi energetici

1. Al fine di consentire una riduzione dei consumi energetici, inclusi quelli di combustibili di origine fossile, per riscaldamento invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria occorre favorire gli apporti energetici gratuiti, la produzione di energia con fonti rinnovabili, il contenimento delle dispersioni di calore dell'edificio.
2. Negli interventi di nuova costruzione e negli interventi di ristrutturazione edilizia occorre garantire il rispetto delle seguenti prestazioni:
   - contenere i consumi garantendo un basso valore dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria;
   - sfruttare l'energia solare, oltre che per la produzione di energia elettrica, per la produzione di una quota significativa dell'acqua calda sanitaria e per il riscaldamento invernale (anche quale integrazione ad altre fonti);
   - garantire il livello più elevato possibile di rendimento medio stagionale dell'impianto termico;
   - valutare l'opportunità di inserire sistemi solari passivi integrati con l'edificio e utili a migliorare il risparmio energetico e il benessere degli utenti.
3. Negli interventi di nuova costruzione, negli interventi di ristrutturazione edilizia di intero edificio, negli interventi di manutenzione straordinaria che riguardano l'involucro edilizio (limitatamente alle parti edilizie interessate dall'intervento), occorre garantire il rispetto delle seguenti prestazioni:
   - ridurre le dispersioni termiche prevedendo livelli il più possibile contenuti di trasmittanza termica per le diverse parti dell'involucro, opache e trasparenti, oltre che garantendo un'opportuna massa superficiale delle pareti opache;
   - adottare sistemi costruttivi che conferiscono alle chiusure (tamponamenti e chiusure esterne) un adeguato comportamento in termini di inerzia termica, sfasamento e attenuazione dell'onda termica.
4. Negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione di intero edificio e di manutenzione straordinaria che interessino l'impianto elettrico, occorre:
   - prevedere l'installazione, negli impianti per l'illuminazione, di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitare l'uso di energia;
   - nel caso in cui si prevedano impianti per il condizionamento estivo adottare dispositivi ad alta efficienza energetica.
5. Per le norme ulteriori di definizione dei livelli prestazionali attesi, delle modalità di misurazione e verifica si rinvia alla norma sovraordinata.
6. I criteri di riferimento per la certificazione energetica devono diventare il riferimento nella realizzazione degli edifici per il terziario e l'artigianato nonché per quelli a destinazione industriale delle aree di nuovo impianto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 68 Requisiti per il controllo dell'apporto energetico solare

1. Al fine di favorire il risparmio energetico, garantendo la climatizzazione estiva in modo naturale e migliorando il benessere negli spazi interni, occorre adottare soluzioni integrate che, contemporaneamente, controllino il soleggiamento estivo, favoriscano il soleggiamento invernale e ottimizzino le prestazioni passive degli edifici.
2. Negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione, che coinvolgano l'involucro edilizio, occorre garantire, nel periodo estivo, l'ombreggiamento/oscuramento di ciascuna delle chiusure trasparenti (finestre, lucernari, ecc.) degli spazi destinati ad attività principale e un'adeguata protezione delle coperture dalla radiazione solare, anche con sistemi schermanti esterni.
3. Negli interventi di nuova costruzione e ristrutturazione occorre favorire, nel periodo invernale, l'accesso della radiazione diretta attraverso le chiusure trasparenti dell'edificio, tenendo conto dei potenziali fattori di ostacolo e ostruzione.
4. Per le norme di definizione dei livelli prestazionali attesi, delle modalità di misurazione e verifica si rinvia alla norma sovraordinata.

## art. 69 Requisiti in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera

1. Tutti gli impianti produttivi oltre al rispetto, qualora ne ricorrano gli estremi, delle disposizioni di cui all'art.216 del R.D. 27.7.1934 n.1265, dovranno installare impianti e dispositivi tali da ridurre al minimo consentito dal progresso della tecnica la emissione di fumi gas polveri o esalazioni pericolose o nocive, e garantire il pieno rispetto di tutte le previsioni di cui alla Parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

## art. 70 Requisiti per la qualità dello spazio insediato

1. Ai fini della qualità degli spazi insediati e per migliorare il microclima locale occorre accompagnare l'edificazione con soluzioni che migliorino la qualità ambientale, presidino la permeabilità dei suoli, qualifichino le componenti vegetali degli insediamenti.
2. Nel trattamento degli spazi aperti annessi all'edificio, in relazione a interventi di nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici, occorre:
   - perseguire l'aumento della permeabilità dei suoli e aumentare le componenti vegetali degli insediamenti anche attraverso la realizzazione di tetti verdi (o giardini pensili);
   - garantire la salvaguardia del verde esistente con particolare riferimento agli esemplari arborei di pregio;
   - perseguire la più idonea composizione floristico-vegetazionale, anche attraverso l'impiego di specie botaniche autoctone o naturalizzate.
3. Almeno il 25 % dell'area del singolo lotto deve essere adibita a zona a verde.
4. Nelle aree a verde interne ai lotti degli opifici, tranne in quelle ricadenti in fasce di rispetto, sono consentite opere di sistemazione dei terreni, nonché impianti ed opere per le attività del tempo libero e sportive, con le attrezzature di servizio complementari, ad esclusivo servizio dello specifico insediamento produttivo e purché la superficie interessata non superi il 35% della superficie totale di ciascuna area verde, computando quella stessa di rispetto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Per le strutture per il tempo libero scoperte di cui al comma precedente possono prevedersi attrezzature di servizio che non superino la cubatura di 0,2 mc x mq della superficie attrezzata, non computabile nel volume consentito dall'indice If per l'opificio.
6. Ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio, per gli edifici di nuova costruzione e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, deve essere obbligatoriamente prevista la predisposizione all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio, coperto o scoperto.
7. Per la dotazione della tecnologia (tipologia di presa, potenza, tipologia di ricarica ed eventuale card necessaria per l'accesso) si fa riferimento al Piano nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire), di cui al Capo IV bis della Legge del 7 agosto 2012, n. 134, di conversione del Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese.

## art. 71 Requisiti per il risparmio e riuso delle acque

1. Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile occorre prevedere accorgimenti tecnologici e impiantistici che limitino gli sprechi e consentano il riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque reflue per usi compatibili.
2. Negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia e di manutenzione ordinaria che coinvolgano l'intero impianto idrico-sanitario e di riscaldamento, occorre prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, per limitare l'uso di acqua potabile.
3. Negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia (limitatamente a quelli che si configurino come demolizione/ricostruzione), occorre:
   - prevedere sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche provenienti dal coperto degli edifici da indirizzare a recupero per usi compatibili all'interno o all'esterno dell'organismo edilizio;
   - verificare la possibilità di riuso delle acque grigie per usi compatibili all'interno dell'edificio o negli spazi esterni, valutandone la sostenibilità igienico-sanitaria, economica e funzionale.
4. In tutti gli edifici di nuova costruzione a destinazione industriale e/o artigianale e negli edifici esistenti a destinazione industriale e/o artigianale in occasione di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia che comportino la realizzazione od il rifacimento del sistema di approvvigionamento, distribuzione interna, utilizzo e scarico dell'acqua, devono essere soddisfatti i requisiti di cui ai successivi commi.
5. Impianto di distribuzione. Il sistema idrico deve essere predisposto all'utilizzo di due o più tipologie di acqua a seconda dell'uso della stessa negli edifici e nei cicli produttivi e tenendo conto delle specificità dell'attività e delle necessità specifiche connesse ad attività con prescrizioni particolari: acqua di elevata qualità dove questa è necessaria e acqua di qualità diversa per gli altri usi ed in particolare per il raffreddamento di processo, il lavaggio dei veicoli e dei piazzali, l'irrigazione delle zone a verde e come sistema di raffrescamento naturale delle coperture nei mesi estivi (quest'ultimo uso è ammesso esclusivamente qualora sia disponibile acqua non potabile).
6. L'acqua per la rete o le reti di distribuzione per usi non potabili, deve provenire dalla rete acquedottistica dell'acqua non potabile o dall'acquedotto industriale ove esistenti; in loro assenza può essere estratta dalla falda più superficiale; ove non sia possibile l'approvvigionamento da falda, può essere provvisoriamente utilizzata acqua potabile; in ogni caso i punti d'uso di acqua di bassa qualità devono



fonte: http://burc.regione.campania.it

essere collegati ai sistemi integrativi, di cui al successivo comma 7 per lo sfruttamento delle acque di pioggia e/o di cui al successivo comma 8per il riutilizzo delle acque di scarto.

1. Recupero delle acque piovane. Le coperture dei tetti devono essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate. E' fatto obbligo di dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche di accumulo e dei relativi impianti per l'utilizzo. La cisterna deve essere dotata di un sistema di filtrazione per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato al pozzo perdente per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi. Qualora necessario per il rispetto dei requisiti di qualità dell'acqua, si provvederà alla sua disinfezione. L'impianto idrico così realizzato non può essere collegato alla normale rete di distribuzione dell'acqua potabile dell'edificio. Nelle vicinanze dei punti di erogazione dell'acqua non potabile andrà affisso un cartello di divieto.
7. Il sistema deve essere collegato come sistema integrativo all'impianto di distribuzione dell'acqua non potabile di cui al precedente comma 2.

## art. 72 Requisiti per lo smaltimento delle acque

1. Il gestore del Servizio idrico integrato, in seguito a valutazioni generali sullo stato delle reti fognarie, può richiedere, d'intesa con il Consorzio ASI, interventi specifici a carico dei soggetti attuatori di interventi urbanistici, funzionali per il risanamento, adeguamento o potenziamento della rete fognaria e degli impianti esistenti all'interno o all'esterno dell'area afferente all'intervento urbanistico.
2. Il Consorzio dell'Ente preposto alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto terminale di depurazione si riservano di regolamentare più dettagliatamente gli scarichi industriali predetti con la definizione di limiti e norme di pretrattamento, in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto terminale.
3. In relazione a particolari condizioni tecniche o ambientali l'Ente gestore del Servizio idrico integrato, su disposizione dell'Ente d'Ambito e in accordo con il Comune e il Consorzio ASI, potrà valutare l'emissione di prescrizioni particolari diverse da quelle contenute del presente articolo o in altre regolamentazioni di settore.
4. Lo scarico delle acque pluviali e nere nonché di quelle reflue delle lavorazioni industriali dovrà avvenire mediante condotti separati. Le acque nere e quelle reflue delle lavorazioni industriali dovranno essere depurate prima dell'immissione nel sistema fognario consortile.
5. Tutti gli scarichi, sia quelli delle acque meteoriche e nere che quelli di acque reflue delle lavorazioni industriali, e le relative reti devono essere dotati di idonee ispezioni e, prima della loro confluenza o recapito, avere un idoneo dispositivo a perfetta tenuta che ne consenta il campionamento. Ove prima del recapito siano realizzati impianti di depurazione e trattamento degli scarichi, all'uscita di questi ed immediatamente a monte del recapito finale, deve essere posto un pozzetto di prelievo per analisi di apertura minima cm 40 X 40. Tale pozzetto deve essere a perfetta tenuta e permettere un accumulo anche estemporaneo di acque di scarico per una profondità di almeno 50 cm.
6. Le condutture delle reti di scarico e tutti i pozzetti, nonché le eventuali vasche di trattamento, devono essere costruiti in materiale sicuramente impermeabile, resistente, a perfetta tenuta. I pezzi di assemblamento e giunzione devono avere le stesse caratteristiche. Le reti di scarico devono essere opportunamente isolate dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile; di regola devono essere interrate. Le vasche non possono di regola essere ubicate in ambienti confinati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## art. 73 Requisiti per la gestione e riciclo di materiali e rifiuti solidi

1. Al fine di limitare la produzione di rifiuti e ridurre l'uso di materie prime occorre incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti e garantire la presenza di idonei spazi negli edifici e negli insediamenti.
2. Allo scopo di evitare la produzione e il trasporto di sostanze inquinanti e maleodoranti, gli spazi di raccolta dovranno essere schermati rispetto all'eccessivo soleggiamento estivo e all'esposizione ai venti dominanti.
3. I rifiuti solidi provenienti dai processi industriali, nel rispetto della vigente normativa, dovranno essere avviati in apposite discariche.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO IV – DEFINIZIONI EDILIZIE E URBANISTICHE

## art. 74 Definizioni degli interventi edilizi

1. Si rimanda alle definizioni di cui all'art.3, co.1, e art.10, co.2, del DPR 380/01 e s.m.i.

## art. 75 Definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici

1. Il presente PRTC assume e fa proprie il quadro delle definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi riportato nell'Allegato A dell'Intesa, stipulata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. (Rep. Atti n. 125/CU). (16A08003) (GU n.268 del 16112016), recepito con deliberazione di Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017.
2. Ai fini della specificazione delle previsioni del PRTC, anche e soprattutto in relazione alla specifica natura dello stesso, si riportano di seguito le definizioni di cui al precedente comma, con talune esplicitazioni, specificazioni e/o integrazioni.

| VOCI | | DESCRIZIONE |
|---|---|---|
| 1 - Superficie territoriale | ST | Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti. |
| 2 - Superficie fondiaria | SF | Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. E' costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti. |
| 3 - Indice di edificabilità territoriale | IT | Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente. |
| 4 - Indice di edificabilità fondiaria | IF | Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente. |
| 5 - Carico urbanistico | CU | Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso. |
| 6 – Dotazioni Territoriali | DT | Infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità (ambientale, |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | paesaggistica, socio-economica e territoriale) prevista dalla legge o dal piano. |
| 7 - Sedime | | Impronta a terra dell'edificio o del fabbricato, corrispondente alla localizzazione dello stesso sull'area di pertinenza. |
| 8 - Superficie coperta | SC | Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra, con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50 m. |
| 9 - Superficie permeabile | SP | Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. |
| 10 - Indice di permeabilità | IPT/ IPF | Rapporto tra la superficie permeabile e la superficie territoriale (indice di permeabilità territoriale) o fondiaria (indice di permeabilità fondiaria). |
| 11 - Indice di copertura | IC | Rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria. |
| 12 - Superficie totale | ST | Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio. |
| 13 - Superficie lorda | SL | Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.<br><br>*Ai fini della specificazione delle previsioni del PRTC, anche e soprattutto in relazione alla specifica natura dello stesso, si precisa che il parametro della Superficie Lorda (SL) è da assumere per la definizione di tutti i parametri insediativi definiti dalle norme strutturali e operative di Piano, inclusi l'IT e IF di cui rispettivamente alle precedenti voci 3 e 4.*[21] |
| 14- Superficie utile | SU | Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre. |
| 15 - Superficie accessoria | SA | Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre.<br>La superficie accessoria può ricomprendere, per esempio:<br>▪ i portici e le gallerie pedonali;<br>▪ ~~*i ballatoi,*~~ le logge, i balconi e le terrazze; |

[21] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | ~~• le tettoie con profondità superiore a m 1,50; le tettoie aventi profondità inferiore a m. 1,50 sono escluse dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile;~~<br>~~• le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra e i relativi corridoi di servizio;~~<br>~~• i sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza pari o superiore a m 1,80, ad esclusione dei sottotetti aventi accesso diretto da una unità immobiliare e che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile;~~<br>~~• i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta;~~<br>▪ ~~spazi o~~ locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli, posti ai locali interrati o seminterrati, ad esclusione delle autorimesse che costituiscono attività imprenditoriale;<br>~~• le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi. Gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali sono esclusi dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile.~~<br>▪ *le superfici e i volumi tecnici di cui alla successiva voce n. 31.* [22] |
| 16- Superficie complessiva | SC | Somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria (SC=SU+60% SA). |
| 17- Superficie calpestabile | | Superficie risultante dalla somma delle superfici utili (SU) e delle superfici accessorie (SA) di pavimento. |
| 18 - Sagoma | | Conformazione planivolumetrica della costruzione fuori terra nel suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m. |
| 19 - Volume totale o volumetria complessiva | | Volume della costruzione costituito dalla somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda. |
| 20 - Piano fuori terra | | Piano dell'edificio il cui livello di calpestio sia collocato in ogni sua parte ad una quota pari o superiore a quella del terreno posto in aderenza all'edificio. |
| 21 - Piano seminterrato | | Piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore (anche solo in parte) a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio. |

[22] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| 22 - Piano interrato | Piano di un edificio il cui soffitto si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del terreno posto in aderenza all'edificio. |
| 23 - Sottotetto | Spazio compreso tra l'intradosso della copertura dell'edificio e l'estradosso del solaio del piano sottostante. |
| 24 - Soppalco | Partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso. |
| 25 - Numero dei piani | E' il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL). |
| 26 - Altezza lorda | Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante.<br>Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento fino all'intradosso del soffitto o della copertura. |
| 27 - Altezza del fronte | L'altezza del fronte o della parete esterna di un edificio è delimitata:<br>- all'estremità inferiore, dalla quota del terreno posta in aderenza all'edificio prevista dal progetto;<br>- all'estremità superiore, dalla linea di intersezione tra il muro perimetrale e la linea di intradosso del solaio di copertura, per i tetti inclinati, ovvero dalla sommità delle strutture perimetrali, per le coperture piane. |
| 28- Altezza dell'edificio | Altezza massima tra quella dei vari fronti. |
| 29 - Altezza utile | Altezza del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante, senza tener conto degli elementi strutturali emergenti. Nei locali aventi soffitti inclinati o curvi, l'altezza utile si determina calcolando l'altezza media ponderata. |
| 30 - Distanze | Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine di riferimento (di proprietà, stradale, tra edifici o costruzioni, tra i fronti, di zona o di ambito urbanistico, ecc.), in modo che ogni punto della sua sagoma rispetti la distanza prescritta.<br><br>*Gli impianti tecnologici industriali, ove non contenuti in involucri volumetrici, possono essere realizzati senza l'osservanza delle distanze dai confini del lotto.* [23] |
| 31 - Volume tecnico | Sono volumi tecnici i vani e gli spazi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio (idrico, termico, di condizionamento e di |

[23] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | climatizzazione, di sollevamento, elettrico, di sicurezza, telefonico, ecc.).<br><br>In considerazione della natura produttiva degli insediamenti previsti dal presente Piano si intendono, in particolare, per volumi tecnici, da non considerare ai fini del computo del volume o della superficie utile, né per l'applicazione dei limiti di altezza, quelli per le installazioni tecnologiche quali camini, serbatoi, impianti per il trattamento e/o condizionamento dell'aria e/o dei fumi, impianti di depurazione, cabine di consegna energia elettrica, metano, impianti ed installazioni antincendio, silos, carriponte e/o altri manufatti impiantistici con caratteristiche assimilabili a quelle descritte nelle Circolari del Ministero LL.PP. n°1918/1977 e n° 2374/1973.<br>La realizzazione dei richiesti volumi tecnici dovrà essere adeguatamente documentata in relazione alle reali esigenze impiantistiche specialistiche, legate al ciclo produttivo dell'opificio. Il mantenimento di detti volumi tecnici è ovviamente subordinato alla permanenza dei requisiti sopra elencati. |
| 32 - Edificio | Costruzione stabile, dotata di copertura e comunque appoggiata o infissa al suolo, isolata da strade o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, funzionalmente indipendente, accessibile alle persone e destinata alla soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo. |
| 33 - Edificio Unifamiliare | Per edificio unifamiliare si intende quello riferito ad un'unica unità immobiliare urbana di proprietà esclusiva, funzionalmente indipendente, che disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno e destinato all'abitazione di un singolo nucleo familiare. |
| 34 - Pertinenza | Opera edilizia legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale, non utilizzabile autonomamente e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessorietà. |
| 35 - Balcone | Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni. |
| 36 - Ballatoio | Elemento edilizio praticabile a sviluppo orizzontale, e anche in aggetto, che si sviluppa lungo il perimetro di una muratura con funzione di distribuzione, munito di ringhiera o parapetto. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| 37 - Loggia/Loggiato | Elemento edilizio praticabile coperto, non aggettante, aperto su almeno un fronte, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più vani interni. |
| 38 - Pensilina | Elemento edilizio di copertura posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e priva di montanti verticali di sostegno. |
| 39 - Portico/Porticato | Elemento edilizio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio. |
| 40 - Terrazza | Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a copertura di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni. |
| 41 - Tettoia | Elemento edilizio di copertura di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad usi accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali. |
| 42 - Veranda | Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente apribili. |

## art. 76 Documento di Indirizzo Urbanistico – DIU

1. Si definisce Documento di Indirizzo Urbanistico – DIU un elaborato scritto-grafico, da prevedersi nei casi indicati dalle Norme NTA, quando le previsioni del Piano Strutturale necessitano di ulteriori approfondimenti o quando è ammessa la modifica di talune previsioni del Piano Operativo.
2. Esso è redatto sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati, nell'ambito delle rispettive competenze attribuite dalle NTA agli stessi.
3. Il DIU deve essere elaborato nel rispetto delle previsioni, degli indici e delle destinazioni funzionali fissati dal Piano Strutturale ed in coerenza con gli obiettivi e le strategie definite dalle eventuali pertinenti previsioni operative.
4. Esso, da predisporre nelle opportune scale di rappresentazione, è composto dai seguenti elaborati:
   - relazione illustrativa dello stato di fatto e del progetto;
   - descrizione degli eventuali scostamenti dalle previsioni del Piano Operativo, e loro motivazioni;
   - rappresentazione grafica e quantitativa della articolazione degli spazi pubblici e degli spazi privati;
   - illustrazione grafico-descrittiva delle opere di urbanizzazione e del sistema di accesso al lotto;
   - graficizzazione della eventuale rete viaria secondaria, esistente e di progetto, con opportuna rappresentazione delle sezioni stradali illustranti le caratteristiche fondamentali della rete stessa;
   - graficizzazione della posizione degli edifici di progetto con indicazione delle altezze, tipologie e destinazioni;
   - descrizione grafica dei profili regolatori, di cui almeno due perpendicolari;
   - schema di convenzione disciplinante i rapporti tra i soggetti attuatori ed il Consorzio ASI.



fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il DIU può prevedere la diversa dislocazione, nel perimetro dell'UMI di riferimento, degli insediamenti privati, dei servizi, delle infrastrutture e del verde pubblico (senza aumento delle quantità e dei pesi insediativi), laddove gli elaborati del Piano Strutturale o Operativo contengano già dette indicazioni.
6. La prevista convenzione disciplina compiutamente i rapporti tra i soggetti privati che intervengono nella attuazione del Piano ed il Consorzio ASI. Essa, in particolare, prevede:
   a) l'individuazione e la cessione gratuita al Consorzio ASI delle opere di urbanizzazione primaria e delle relative aree;
   b) l'assunzione degli oneri relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria;
   c) l'obbligo ad eseguire tutte le opere previste, pubbliche e private, nell'arco temporale di tre anni;
   d) le garanzie finanziarie per l'adempimento degli oneri derivanti dalla convenzione;
   e) ogni altro aspetto previsto dalle disposizioni del Piano Strutturale e Operativo per la specifica area;
   f) tutto quanto previsto dalle disposizioni vigenti dell'ASI in tema di regime convenzionale tra Consorzio e soggetti insedianti.
7. Il DIU è approvato, previa istruttoria dell'Area Tecnica, con Deliberazione del Comitato Direttivo dell'ASI, e detta approvazione è condizione per il rilascio dei successivi titoli abilitanti alla trasformazione.

## art. 77 Altre definizioni

1. Progetto di Intervento Unitario. Si definisce Progetto di Intervento Unitario – PIU l'insieme di progetti inerenti interventi sia pubblici che privati, da realizzarsi da parte dei soggetti deputati ai sensi della vigente normativa in tema di OO.PP., coordinato sia funzionalmente sia temporalmente. Scopo dei PIU è la unitarietà e il coordinamento degli interventi in modo da realizzare morfologie territoriali idonee non solo sotto il profilo funzionale ma anche sotto quello formale. Esso è composto da una Relazione Illustrativa corredata dai necessari grafici esplicativi.

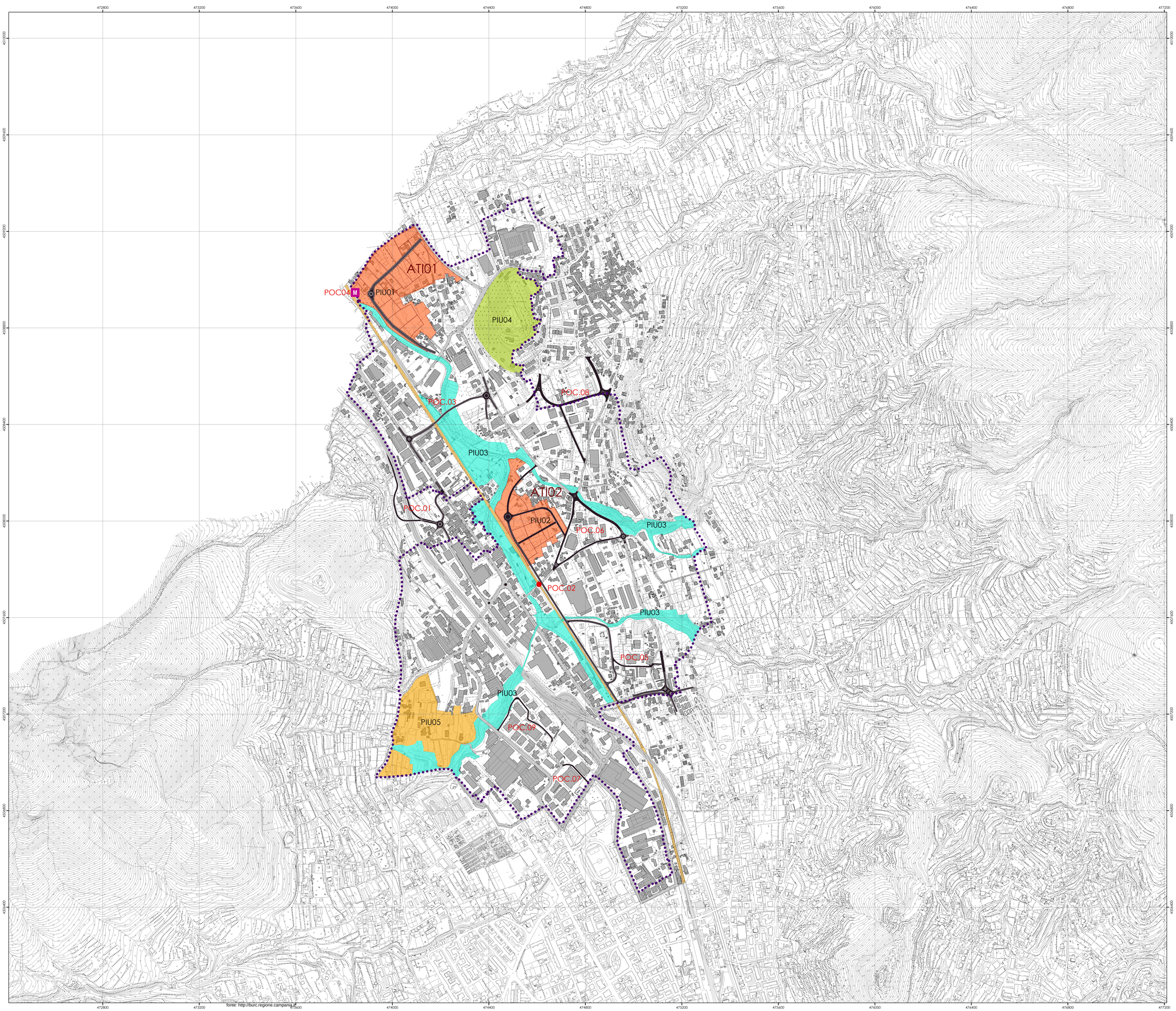
2. Piano Operativo Consortile. Si definisce Piano Operativo Consortile – POC un insieme di progetti di opere pubbliche coordinati tra di loro anche sotto il profilo cronologico. La competenza per i POC è del Consorzio ASI, che nei casi previsti dalla vigente normativa potrà essere redatto ed attutato in regime pubblico/privato o in regime convenzionato con soggetti privati. Il POC può essere redatto anche relativamente ad un singolo intervento in presenza di particolare complessità dello stesso e della sua necessario e/o opportuna articolazione funzionale e/o temporale. Esso è composto da una Relazione Illustrativa corredata dai necessari grafici esplicativi.

3. Lotto. Unità territoriale di intervento necessaria per realizzare un singolo intervento di nuova realizzazione, o superficie totale di una area di un insediamento già realizzato.

4. Unità Minima di intervento – U.M.I. Si definisce Unità Minima di Intervento – UMI un insieme di lotti e/o aree ove è necessario un intervento complesso o una definizione morfologica dell'assetto territoriale. La UMI costituisce unità di progettazione, ove si interviene previo Documento di Iniziativa Urbanistica – DIU. Le UMI sono individuate nel Piano Operativo dalla rete della viabilità principale e secondaria; modifiche possono essere proposte in sede attuativa da soggetti privati interessati alla realizzazione di un intervento complesso, funzionalmente o dimensionalmente.
   In tutti gli altri casi le UMI coincidono con il lotto di intervento, andando tuttavia a considerare le relazioni estese all'ambito circostante, almeno coincidente con un isolato racchiuso fra strade aperte al pubblico transito o linee di confine d'ambito.



fonte: http://burc.regione.campania.it




fonte: http://burc.regione.campania.it

## Le nuove aree produttive dell'agglomerato ASI di Cava de' Tirreni

**ATI.01** Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località San Gregorio, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)

**PIU.01** Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale di Cava de Tirreni in località San Gregorio e di connessione con la viabilità esterna

**ATI.02** Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)

**PIU.02** Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale di Cava de Tirreni in località Sgobbo

## La valorizzazione dell'agglomerato esistente

**PIU.03** Apt1: Il Parco naturalistico del torrente Cavaiola

**PIU.04** Apt1: Il Parco storico naturalistico del Monticello

**PIU.05** Apt1: Il Parco agricolo e dell'innovazione sostenibile in località Petraro

**PIU.06** Il programma integrato per il potenziamento e la qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato esistente

POC.01 La nuova uscita autostradale in località San Giuseppe al Pozzo

POC.02 La nuova viabilità di collegamento tra via P. Santoriello e via Arti e Mestieri

Eliminazione del passaggio a livello

POC.03 La nuova viabilità di collegamento tra via XXV Luglio e via Arti e Mestieri

M POC.04 La nuova stazione della Metropolitana Regionale in località San Gregorio

POC.05 Riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località C. Pappacena

POC.06 Riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria di via Starza

POC.07 Nuovo collegamento tra via Riccardo Romano e via Gaudio Maiori

POC.08 Riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria il località Santa Lucia

POC.09 Riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria il località Cornamuzza

POC.10 Adeguamento stradale in via Gaudio Maiori

La nuova perimetrazione dell'agglomerato di Cava de' Tirreni

Proiezione: UTM Fuso: 33
Datum: WGS84 - Unità: metri
Base cartografica:
Carta Tecnica Comunale 2021

asi SALERNO
Consorzio per l'Area Industriale di Salerno
dott. Antonio Visconti
presidente

Comune di Cava de' Tirreni
dott. Vincenzo Servalli
sindaco

# Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali di Salerno
## Agglomerato di Cava de' Tirreni

## Proposta definitiva

aggiornata alle osservazioni accolte


**Responsabile del Procedimento**
arch. Davide Pelosio

**Responsabile del procedimento preliminare**
ing. Paolo Farnetano

**Coordinatore delle attività di pianificazione**
arch. Giovanni Infante

**Gruppo di pianificazione**
arch. Luigi Collazzo
*dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Cava de' Tirreni*
arch. Alberto Angrisani
dott. Michele Lamberti
geom. Massimo Pisaturo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
ing. Marcellino Vitolo

**Metodologia e coordinamento VAS**
arch. Francesca Milione
arch. Valentina Taliercio

**Consulenze di settore**
dott.ssa Rosanna Miglionico
*aspetti geomorfologici e aspetti naturali*
dott. agr. Maurizio Murolo
*aspetti naturalistici e agroforestali*
ing. Giuseppe Benevento
*aspetti idraulici e difesa del suolo*
ing. Claudio Troisi
*sistema infrastrutturale dei trasporti e della logistica*


Firmato da: Pelosio Davide
Emesso da: ARUBAPEC S.p.A. NG CA 3 Serial#: 3e8f0b
Valido dal 19/10/2015 al 19/10/2017
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

GIOVANNI INFANTE
27.10.2025 16:23:42
GMT+01:00

Collazzo Luigi
27.10.2025 14:45:43
GMT+01:00

# QUADRO PROGRAMMATICO

DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE
Individuazione degli ambiti di trasformazione e dei programmi di intervento

*scala 1:5.000*

# 3.1

OTTOBRE 2025

SALERNO
AREA PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
Consorzio per l'Area Industriale di Salerno
dott. Antonio Visconti
*presidente*

Comune di Cava de' Tirreni
dott. Vincenzo Servalli
*sindaco*

# Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali di Salerno
## **Agglomerato di Cava de' Tirreni**

## Proposta definitiva

aggiornata alle osservazioni accolte

**Responsabile del Procedimento**
arch. Davide Pelosio

**Responsabile del procedimento preliminare**
ing. Paolo Farnetano

**Coordinatore delle attività di pianificazione**
arch. Giovanni Infante

**Gruppo di pianificazione**
arch. Luigi Collazzo
*dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Cava de' Tirreni*
arch. Alberto Angrisani
dott. Michele Lamberti
geom. Massimo Pisaturo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
ing. Marcellino Vitolo

**Metodologia e coordinamento VAS**
arch. Francesca Milione
arch. Valentina Taliercio

**Consulenze di settore**
dott.ssa Rosanna Miglionico
*aspetti geomorfologici e aspetti naturali*

dott. agr. Maurizio Murolo
*aspetti naturalistici e agroforestali*

ing. Giuseppe Benevento
*aspetti idraulici e difesa del suolo*

ing. Claudio Troisi
*sistema infrastrutturale dei trasporti e della logistica*

Firmato digitalmente da:
Pelosio Davide
Firmato il 08/10/2025 11:22
Seriale Certificato: 3931649
Valido dal 16/10/2024 al 16/10/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

GIOVANNI INFANTE
07.10.2025 16:23:42 GMT+01:00

Collazzo Luigi
07.10.2025 14:46:44
GMT+01:00

# QUADRO PROGRAMMATICO

DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

Le schede operative

*scale varie*

# 3.2

OTTOBRE 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Piano Regolatore Territoriale
# di assetto delle aree e dei nuclei industriali della provincia di Salerno
# agglomerato di Cava de Tirreni

art.51 D.P.R. 218/78 – art.8 L.R.C. 19/2013

## Le schede delle previsioni operative


Le nuove aree produttive dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni ..... 1

**ATi_01** ..... **4**

Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località San Gregorio, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) ..... 4

**PIU_01** ..... **10**

Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale di Cava de Tirreni in località San Gregorio e di connessione con la viabilità esterna ..... 10

**ATi_02** ..... **12**

Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) ..... 12

**PIU_02** ..... **18**

Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale di Cava de Tirreni in località Sgobbo ..... 18

La valorizzazione dell'agglomerato esistente ..... 20

**PIU_03** ..... **21**

Apt1: il Parco naturalistico del torrente Cavaiola ..... 21

**PIU_04** ..... **24**

Apt1: il Parco storico naturalistico del Monticello ..... 24

**PIU_05** ..... **28**

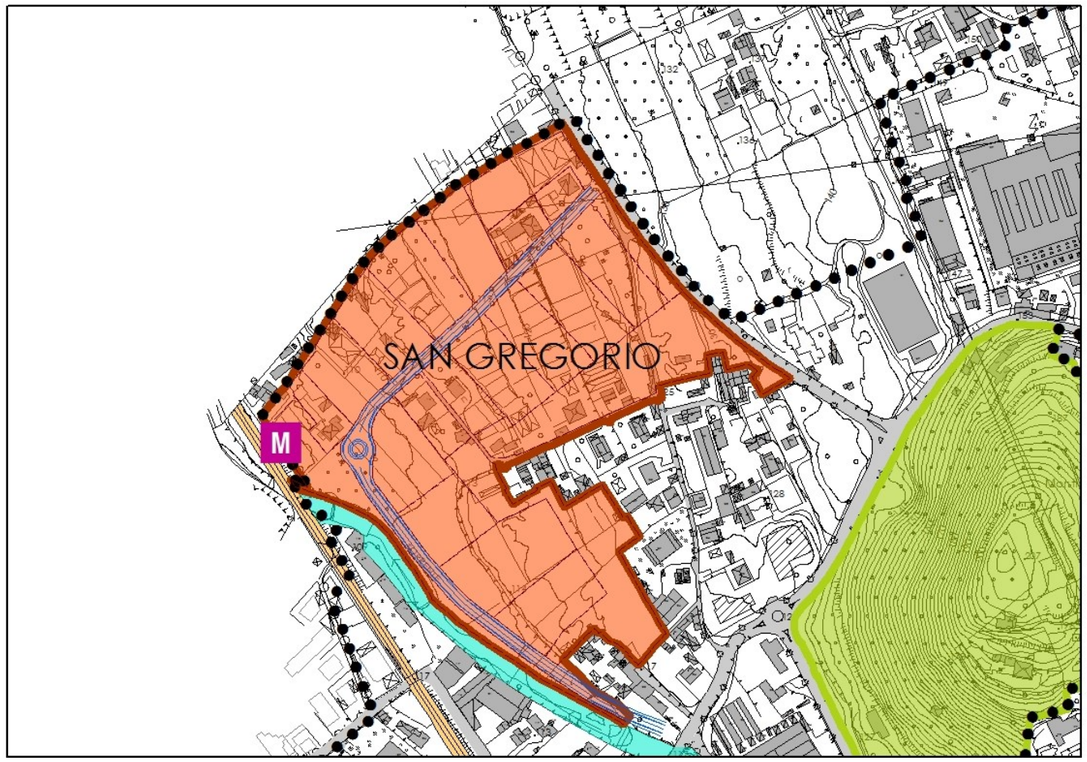
Apt1: il Parco agricolo e dell'innovazione sostenibile in località Petraro ..... 28

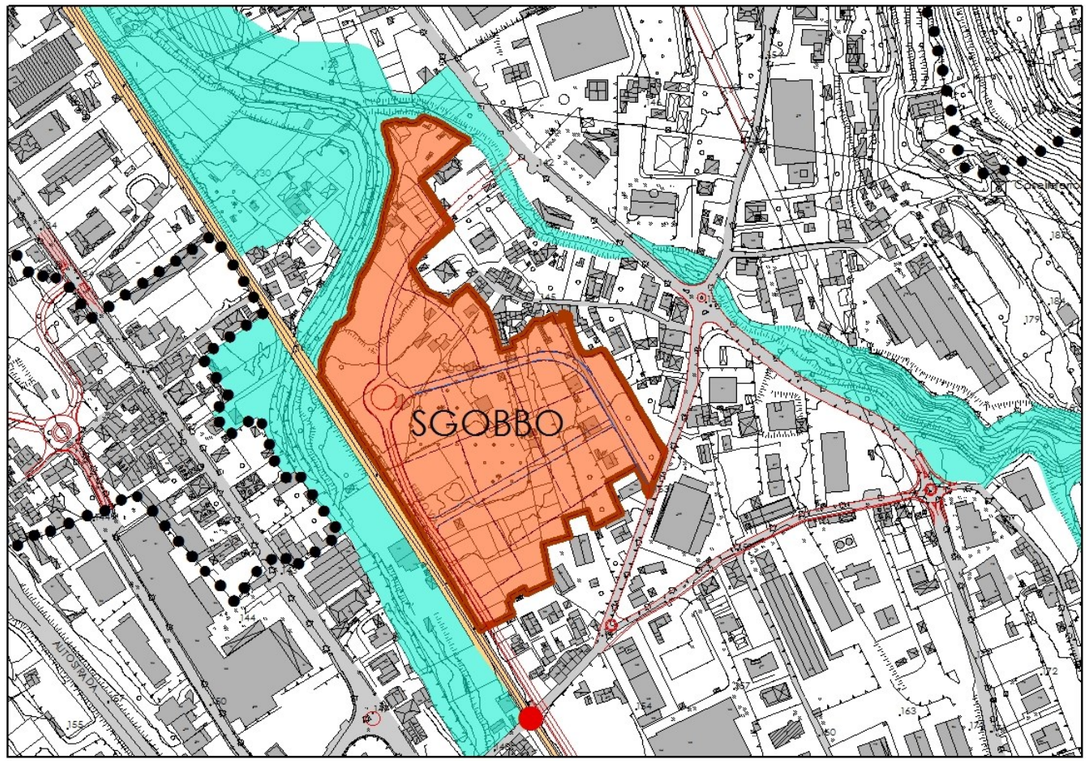
**PIU_06** ..... **32**

Il programma integrato per il potenziamento e la qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato esistente ..... 32


fonte: http://burc.regione.campania.it

# Le nuove aree produttive dell’agglomerato ASI di Cava de Tirreni




| | |
|---|---|
| Obiettivi | Il Programma è finalizzato alla realizzazione di un nuovo tessuto urbanistico, comprensivo di insediamenti produttivi, servizi, attrezzature, per la localizzazione di insediamenti industriali e/o produttivi, anche di tipo avanzato e strettamente connessi all’innovazione tecnologica, all’informatica, alla ricerca, ivi inclusi incubatori per startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca, nonché di aree ed attrezzature per la logistica, perseguendo il modello dell’Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata al fine di assicurare la sostenibilità delle trasformazioni programmate.<br><br>A tal fine l’impostazione metodologica che si intende perseguire è il cosiddetto “approccio di cluster”, fondato sull’applicazione di principi riconducibili all’ecologia industriale e/o all’adozione di sistemi di gestione ambientale d’area. In tal senso l’obiettivo finale a cui mirare è la “chiusura dei cicli” di materia, acqua ed energia, la messa in comune dei principali servizi ambientali (acqua, energia, rifiuti) e un’ottimizzazione dell’organizzazione delle attività che generano impatti sull’ambiente.<br><br>Con tale approccio la scala territoriale di analisi si amplia affidando un ruolo strategico alla *governance* del processo di pianificazione, che dovrà andare a considerare le diverse tipologie di portatori di interesse, i ruoli e le opportunità di collaborazione tra pubblico e privato.<br><br>Inoltre, una forte caratterizzazione per l’intero ambito è costituita dal “sistema del verde”.<br>Nelle sue varie articolazioni tipologiche (aree - filari – isole – ecc.) detto “sistema” viene progettato e realizzato per step, unitamente ai vari interventi di trasformazione di cui costituisce elemento costitutivo.<br>La funzione generale del richiamato “sistema” è di contributo alla qualificazione ambientale dell’ambito e di connessione con il sistema di parchi territoriali previsto. Funzione secondaria è, invece, quella di mitigazione degli impatti generati dai nuovi insediamenti. |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Strategie, azioni, funzioni ed usi** | Per il perseguimento degli obiettivi in precedenza enunciati, la richiamata impostazione metodologica si concretizza, fondamentalmente, in una serie di aspetti di base che la presente proposta progettuale intende contemporaneamente perseguire:<br>- contenuti urbanistici territoriali di qualità;<br>- l'adozione di impianti e infrastrutture di natura collettiva all'interno dell'area industriale (es. depuratore consortile, area - anche centralizzata - per lo stoccaggio rifiuti, acquedotti industriali, impianti di produzione di energia a servizio dell'area, reti fognarie separate), nonché di servizi di interesse comune;<br>- soluzione architettoniche ed impiantistiche di elevata qualità ed efficienza;<br>- il perseguimento di un sistema di gestione unitario che si occupi delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature comuni all'interno dell'ambito produttivo;<br>- condizioni di gestione ambientale di qualità, da mantenere e monitorare nel tempo.<br><br>In particolare le presenti previsioni programmatiche/operative prevedono:<br>A. la definizione di previsioni urbanistiche di dettaglio per consentire l'attuazione diretta, da parte degli aventi titolo, degli Ambiti di Trasformazione integrati (ATi), sia per quanto concerne l'insediamento di nuove attività industriali, che per la realizzazione del connesso sistema infrastrutturale ed impiantistico, nonché per la realizzazione/localizzazione dei necessari servizi di interesse comune;<br>B. la propedeutica realizzazione di un Programma Integrato Unitario (P.I.U.) di iniziativa consortile per la realizzazione della viabilità principale a servizio del nuovo insediamento e di connessione con la principale viabilità esterna, anche al fine di assicurare il celere raggiungimento dei principali terminali per la mobilità territoriale nelle diverse modalità.<br><br>Nell'ambito in trattazione, fatte salve le ulteriori precisazioni di cui all'art. 31, co.9, delle NTA, sono consentite le seguenti funzioni e usi:<br>- industriale;<br>- artigianale, con superficie coperta superiore a 250 mq e numero di addetti superiore a 10;<br>- strutture per la logistica a supporto delle attività industriali e artigianali, piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci (*transit point*, centri di distribuzione merci, *distriparks*) o ancora piattaforme predisposte per la *reverse logistics;*<br>- impianti per il trattamento dei rifiuti, nel rispetto di quanto stabilito dall'art.31, comma 12, delle NTA;<br>- parchi scientifici e tecnologici promossi da soggetti pubblici e/o pubblico/privati per startup innovative ad alta intensità di conoscenza o qualificabili come spin-off della ricerca; centri di ricerca e di produzione, pubblici e/o privati, nei settori delle scienze applicate, delle comunicazioni, dell'informazione, della cultura, delle tecnologie, ecc.;<br>- attrezzature e spazi pubblici e di uso pubblico. Tra tali attrezzature rientrano anche i centri servizi programmati nell'ambito delle presenti previsioni operative per l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese, attività direzionali, pubblici esercizi, a supporto dell'ambito industriale e per favorire *l'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.* |
| **Ambiti di Trasformazione, Progetti di Intervento Unitari e Programmi Operativi Consortili** | • ATi_1: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località San Gregorio perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)<br>• PIU_1: Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale in località San Gregorio<br>• ATi_2: Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)<br>• PIU_2: Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale in località Sgobbo |
| **Attuazione** | • Per l'ATi _1 e l'ATi_2, attuazione diretta da parte degli aventi titolo mediante POC (interventi consortili e interventi pubblici dei soggetti istituzionalmente competenti), Permesso di Costruire (PdC) (interventi per opere di interesse pubblico e finalità collettive), Permesso di |



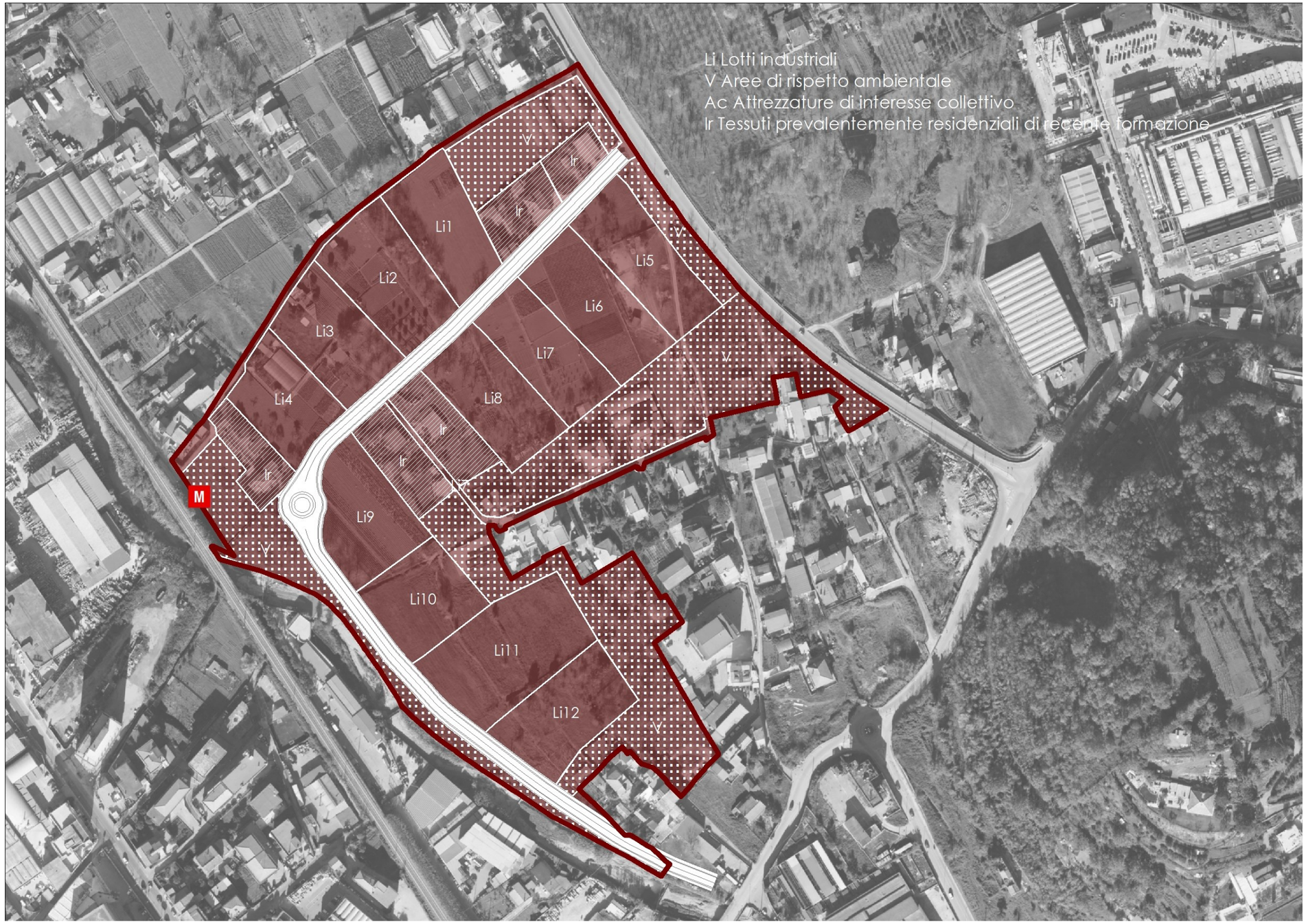
fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Costruire Convenzionato (PdCC) per l'insediamento delle attività produttive e per la realizzazione delle connesse urbanizzazioni con riferimento a una o più U.M.I., mediante la preventiva formazione di Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU) nei casi previsti dall'art.31, co.4 e succ, delle NTA<br>• Per il PIU_1 e il PIU_2, redazione e realizzazione di uno o più Programmi Operativi Consortili (POC) – progetti di opera pubblica, coerenti con la strategia dal PIU stesso e conformi ai suoi parametri e obiettivi, da finanziare con fondi a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ATi_01 Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località San Gregorio, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)






fonte: http://burc.regione.campania.it

**Obiettivi generali e specifici**

Il presente programma definisce misure di dettaglio finalizzate a consentire l'attuazione diretta, coordinata ed integrata, delle trasformazioni, pubbliche e private, per assicurare la sostenibilità ambientale, la qualità sociale e la competitività economica della nuova area industriale in località San Gregorio di Cava de Tirreni. Per il perseguimento di tali obiettivi il presente programma assume il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata e, in coerenza con le previsioni strutturali del PRTC, prevede destinazioni d'uso compatibili con gli obiettivi fissati, individua gli spazi, le attrezzature e i servizi necessari, definisce le esigenze infrastrutturali e, allo stesso tempo, propone diverse modalità per la programmazione e l'attuazione delle trasformazioni.

Il presente programma:

A. prevede, nei lotti industriali individuati, l'insediamento diretto da parte dell'impresa assegnataria, previa contestuale realizzazione, in regime convenzionato, delle pertinenti opere di urbanizzazione primaria. In alternativa consente agli aventi titolo di promuovere previsioni attuative diversificate, nel rispetto delle previsioni strutturali del PRTC ed in coerenza con gli obiettivi della presente proposta operativa, riferite almeno all'"Unità Minima di Intervento" (UMI) individuata o a suoi multipli, al fine di evitare un'attuazione frammentata dell'ambito, soprattutto per quanto concerne le soluzioni progettuali urbanistiche;
B. garantisce la presenza degli spazi e dei servizi necessari per realizzare una gestione comune delle emergenze e della sicurezza mediante:
    1. la realizzazione di un impianto antincendio d'area, o prevedendo sistemi facilmente accessibili esternamente agli spazi privati;
    2. la predisposizione di impianti, spazi e servizi per presidiare l'area (per la sicurezza e la gestione delle emergenze);
C. garantisce l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizzando l'accessibilità viabilistica all'area e favorendo una mobilità sostenibile delle persone e delle merci:
    1. mediante la previsione di un Programma Integrato Unitario (PIU_1) volto alla realizzazione del sistema di viabilità principale a servizio dell'area e di connessione con la viabilità esterna alla stessa;
    2. definendo un sistema stradale, principale e secondario: sulla base dell'analisi degli effetti indotti dall'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali; risolvendo i punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;
    3. prevedendo piste ciclabili che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro;
    4. prevedendo parcheggi scambiatori dotati di pensiline coperte per l'attesa dei mezzi pubblici e delle navette, opportunamente illuminati e dotati di aree per la sosta delle biciclette;
D. prevede la realizzazione da parte del Consorzio ASI, da parte dei Soggetti gestori dei servizi e impianti pubblici a servizio dell'area, ovvero ogni qual volta risulti possibile, da parte delle imprese assegnatarie e che intendono insediarsi, in regime convenzionato:
    1. della rete stradale secondaria e/o di servizio ai lotti industriali;
    2. di dotazioni/sistemi per servizi di telecomunicazioni a tecnologia avanzata;
    3. di eventuali nuovi elettrodotti, o il risanamento di quelli esistenti, adottando le soluzioni impiantistiche di più moderna tecnologia e di più sviluppata competenza, volte a ridurre al minimo il livello di induzione elettromagnetica ed annullare il numero degli esposti;
    4. di una rete duale per l'approvigionamento idrico: una rete per la fornitura di acqua potabile; una rete per la fornitura di acqua per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, lavaggio, raffrescamento, antincendio, etc.) alimentata con acque di recupero (acque meteoriche, acquedotto industriale, acque grigie depurate, etc,);
    5. di reti fognarie separate al fine di garantire un sistema di depurazione dei reflui che riduca l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali;
E. prevede la realizzazione da parte del Consorzio ASI, ovvero da parte di Soggetti gestori individuati mediante procedure di PPP ad evidenza pubblica:
    1. di un Centro Servizi, ovvero un luogo a servizio delle imprese e degli addetti ma fruibile anche dalla comunità locale (sportello bancario, ufficio postale, albergo/residence con centro congressi, centri per la formazione, asilo, mense, aree verdi attrezzate, farmacia, centro ricreativo, attrezzature sportive, ecc);
    2. di un Centro di ricerca e/o trasferimento tecnologico, inteso quale luogo volto a favorire l'interazione tra ricerca e impresa, incubatore di iniziative pubblico/private nei settori più avanzati, in modo da promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del tessuto imprenditoriale locale;
    3. aree/infrastrutture logistiche comuni:
        - punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici).
        - parcheggi per la sosta dei mezzi pesanti previsti in posizioni strategiche, dotati di una zona di ristoro per i conduttori dei veicoli, comprensiva di docce e sistemi di lavaggio per gli autoveicoli;
        - area adibita al lavaggio dei mezzi industriali e commerciali;
        - piattaforme predisposte per la *reverse logistics,* intese come punti di raccolta differenziata, depositi locali, depositi centralizzati, punti di eliminazione o di riciclaggio di materiali;
        - officina, pesa stradale;
    4. di impianti fotovoltaici centralizzati (parco fotovoltaico), eventualmente anche finalizzati alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. di isole ecologiche:
    - per lo stoccaggio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, differenziato in relazione alla tipologia o alla possibilità di riutilizzo ovvero piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio e aree di selezione, in relazione alla tipologia di rifiuto conferito e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate e da insediare.
    - per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi oppure da destinare a consorzi di recupero di pertinenza del Soggetto Gestore (es. oli esausti, inerti).

F. individua, come "urbanizzazioni primarie" la cui realizzazione è da porre a carico degli assegnatari dei lotti della Ip3, la dotazione di verde pubblico, che assorbe l'intera aliquota di carico urbanistico connesso ad ogni insediamento.
Per i lotti posti al margine dell'ambito, si prescrive una fascia di verde di almeno m.5 di larghezza da progettarsi secondo varie tipologie di verde (filari alberati – isole di arbusti e alberature – ecc.) lungo il predetto bordo, in modo da definire una fascia di ambientazione e concorrere alla formazione della rete ecologica locale. Detta fascia comprende anche percorsi ciclabili integrati a quelli pedonali. Le aree dei lotti utilizzate per il descritto "sistema del verde" vanno considerate nel calcolo dell'Indice di Utilizzazione Territoriale.

Il presente programma prevede, altresì, ai fini gestionali:

G. la preferibile attivazione di procedure di evidenza pubblica (bandi) al fine di conoscere preventivamente (ed eventualmente orientare) la tipologia della attività che si andranno a insediare;
H. di conferire la gestione delle reti interne all'agglomerato direttamente al Consorzio ASI;
I. l'attivazione dei necessari accordi con il servizio di trasporto locale al fine di garantire la presenza del servizio di trasporto pubblico, con un adeguato numero di linee e fermate. In particolare occorrerà definire misure infrastrutturali che orientino i dipendenti a servirsi dei mezzi pubblici, sia attraverso convenzioni e misure gestionali che attraverso la presenza di punti di fermata di tali mezzi, predisposti in punti diffusi e strategici all'interno dell'area. Il sistema di trasporto pubblico dovrà inoltre prevedere una frequenza compatibile con le esigenze dei lavoratori;
J. una segnaletica stradale che permetta un facile orientamento e che imponga velocità limitate;
K. la promozione e l'incentivazione del ricorso a sistemi di trasporto condiviso (car pooling, car sharing, van pooling) al fine di concorrere ad un miglioramento complessivo dello stato della mobilità da e per l'area;
L. di favorire l'insediamento di attività e di imprese coerenti con i principi di prevenzione dei rifiuti, assumendo che nei bandi possa essere:
    - privilegiato e incentivato l'insediamento di aziende che abbiano definito un progetto industriale che tenga conto delle modalità di prevenzione della produzione dei rifiuti avendo condotto in fase di progettazione del prodotto idonee ipotesi di riuso del prodotto o parti di esso a fine vita;
    - promossa l'attribuzione dei lotti l'insediamento di impianti che utilizzano come materia prima dei loro processi scarti di lavorazione di altre aziende che hanno già fatto domanda di insediamento mirando così alla chiusura del ciclo all'interno all'area.



Il presente programma, ancora:

M. configura un progetto urbanistico che:
    - conserva e migliora gli habitat naturali, contribuendo alla realizzazione di reti ecologiche e massimizzando la dotazione di verde;
    - realizza, ove necessario, adeguate fasce di mitigazione paesaggistica. E' prevista lungo il perimetro dell'area una fascia tampone di almeno 5 metri di profondità all'interno della quale mettere a dimora piantumazioni autoctone omogenee ad alto fusto da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti, fasce gravate da vincolo di inedificabilità e che tuttavia possono concorrere alla definizione della superfice fondiaria del lotto;
    - garantisce, con i successivi requisiti prestazionali, la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) e dell'edificato in termini di assetto e scelte realizzative;
N. prescrive l'adozione di ogni misura utile per la limitazione dei processi di contaminazione che possono originarsi da fonti puntuali oppure da fonti diffuse che a loro volta si suddividono fra attività collegate all'utilizzo del suolo per scopi produttivi e fenomeni naturali che adducono sostanze inquinanti al suolo;
O. assume e fa proprie le previsioni del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico), del PGdA (Piano di Gestione delle Acque del distratto idrografico) e del PTA (Piano di Tutela delle Acque regionale) al fine di garantire la sicurezza idrogeologica dell'area e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale;
P. prescrive modalità diversificate per l'approvigionamento idrico per usi industriali:
    - Acquedotto industriale;
    - Recupero acque di processo;
    - Raccolta di acque meteoriche.

**Dati quantitativi**

- Superficie territoriale: 105.126,00 mq
- Superficie aree di rispetto autostradale/ambientale: 32.551,00 mq;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aree per parcheggi pubblici: 5% St;
- Aree per verde e servizi comuni: 5% St;
- Aree per viabilità: 8.749,00 mq;
- Dimensione lotto minimo produttivo: 3.000 mq

**Attuazione**

- Per l'obiettivo di cui al precedente punto A:
  - attuazione diretta, a mezzo di PdCC, riferito sia alla realizzazione dell'impianto produttivo che alla realizzazione e cessione delle pertinenti opere di urbanizzazione primaria (strada di lottizzazione; parcheggi; reti e impianti; fasce di ambientazione; dotazione di verde pubblico di cui al precedente punto F)
  - proposta di Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU), esteso all'intera U.M.I. o suoi multipli, qualora si ritenga di voler apportare modifiche alle presenti previsioni operative.
- Per gli obiettivi di cui ai precedenti punti B, C e D:
  - approvazione ed il finanziamento di appositi progetti di opera pubblica/consortile (POC);
  - PdC per l'attuazione degli stessi da parte dei Soggetti gestori dei servizi pubblici e di interesse pubblico.
- Per gli obiettivi di cui ai precedenti punti E, attuabili anche attraverso l'utilizzo di lotti industriali, entro il limite massimo del 5% della ST, e previa Deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI:
  - approvazione ed il finanziamento di appositi progetti di opera pubblica/consortile (POC);
  - attivazione di forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi in regime convenzionato.

Per quanto concerne gli insediamenti residenziali esistenti isolati, presenti nel presente ambito di trasformazione, si rimanda agli art.33 e 35 delle NTA.

In particolare, per quanto concerne il sistema della viabilità, le presenti previsioni operative prevedono una articolazione del sistema per l'ambito in:

- viabilità principale, disciplinato dalle previsioni di cui al Progetto Integrato Unitario rubricato PIU_1;
- viabilità secondaria, da realizzarsi da parte del Consorzio ASI o in regime convenzionato;
- viabilità di accesso al lotto, da realizzarsi a cura e oneri a carico dei soggetti insediati.

Per la viabilità secondaria e la viabilità di accesso al lotto sarà predisposto specifico disciplinare tecnico approvato dal Comitato Direttivo del Consorzio ASI.

Tranne che per la viabilità principale, eventuali modifiche potranno essere proposte, sia allo schema viabilistico previsto che al riparto delle competenze prima indicato, da soggetti privati insedianti con la predisposizione di un Documento di Indirizzo Urbanistico da approvarsi da parte del Comitato Direttivo dell'ASI.

**Requisiti prestazionali**

- Per la elaborazione dei DIU finalizzati a prevedere soluzioni alternative a quelle previste dal presente programma operativo (con riferimento alla singola UMI o aggregazioni delle stesse) è necessario il rispetto delle previsioni strutturali del PRTC oltre che dei pertinenti obiettivi generali e specifici definiti in precedenza.
- Per la elaborazione dei progetti finalizzati al conseguimento del Permesso di Costruire Convenzionato per l'attuazione diretta dei programmi di insediamento riferiti al singolo lotto, UMI, o sue aggregazioni:
  - rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo II, Parte IV, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;
  - rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo III, Parte II, delle NTA, che assumono valore prescrittivo.
- Per la elaborazione dei POC relativi alle opere pubbliche, di pubblica utilità o comunque di interesse pubblico previsti dal presente programma operativo, anche qualora gli stessi siano proposti e/o realizzati/attuati/gestiti con forme di partenariato pubblico privato (PPP):
  - ✓ rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo II, Parte IV, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;
  - ✓ rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo III, Parte II, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;
  - ✓ rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti con riferimento alle diverse tipologie di intervento.
- Il programma coinvolge aree a pericolosità idraulica P1 e P2 (parte della strada ed i lotti industriali Li4, Li9, Li10, Li11, Li12), in minima parte, aree a pericolosità moderata da frana P1 (Lotti industriali Li1, Li2 Li3 e Li4). In fase di attuazione degli interventi, al fine di poter utilizzare l'intera superficie dell'ambito territoriale, si dovranno, quindi, effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio idraulico e da frana prevedendo le seguenti procedure alternative elencate secondo un ordine consequenziale:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati alla verifica di una condizione di pericolosità diversa da quella prospettata dal PSAI che consente di attivare la procedura di riperimetrazione dell'area con riferimento, nel caso di specie, alle tematiche della pericolosità idraulica che determinano un valore del rischio superiore alla soglia del rischio accettabile;
- la progettazione e realizzazione dei necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di pericolo/rischio che possano condurre ad una riperimetrazione dell'area;
- la definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche.

**Parametri dell'intervento**

**Parametri relativi all'ambito territoriale:**

- Indice di edificabilità territoriale - IT = 0,30-0,40 mq/mq;
- Dotazioni territoriali – DT: infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità = minimo le dotazioni di cui all'art.5 del DM 1444/68, con gli incrementi di seguito riportati ritenuti indispensabili al fine di assicurare la sostenibilità ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale delle trasformazioni:
- 10% ST per attrezzature collettive, parcheggi, verde pubblico;
- aree private individuate dalle presenti previsioni operative di inedificabilità assoluta, destinate a verde di rispetto ambientale, che concorrono alla definizione delle superfici fondiarie e che tuttavia svolgono una funzione di interesse pubblico;

**Parametri relativi al lotto produttivo:**

- Indice di edificabilità fondiaria - IF = min. 0,45 mq/mq; max 0,65 mq/mq;
- Superficie fondiaria - SF U.M.I.: come graficizzata dalle presenti previsioni operative e, comunque, non inferiore a 3.000,00 mq;
- Indice di copertura - IC = min. 20%; max 40%;
- Indice di permeabilità fondiario IPF = min 50%;
- Distanze minime dai confini non inferiori a 5 ml
- Distanze minime da superfici finestrate di edifici antistanti: 10 ml;
- H max, da adottare compatibilmente con le situazioni ambientali: da 8,00 a 16,00 metri;
- Densità arborea fondiaria minima: 1 pianta d'alto fusto/50 mq;
- Densità arbustiva fondiaria minima: 1 arbusto/20 mq;

**Parametri relativi alle attrezzature e impianti di interesse comune:**

- Ic= 0.50 mq/mq
- gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%;
- nelle aree destinate allo sport è consentita la costruzione di impianti sportivi scoperti, nel rispetto di un rapporto massimo fra superficie impermeabilizzata e superficie totale di 1/2. E' comunque ammessa la realizzazione di blocchi di servizio con docce, spogliatoi, servizi igienici e di ristoro ad un solo piano entro il limite di: UF = 0,25 mq/mq.

**Parametri relativi alle urbanizzazioni:**

- per le pavimentazioni pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo»;
- le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e le aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono avere un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) di almeno 29;
- le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli a raso devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:
  - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;
  - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;
  - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;
  - nell'ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 4% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 4. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- alloggiare le reti tecnologiche in appositi “cunicoli unici“ (o “cunicoli intelligenti”). In alternativa prevedere che tutte le reti di distribuzione compatibili seguano comunque un unico tracciato, la cui larghezza e il cui manto di copertura consentano di eseguire opere e manutenzioni senza interventi distruttivi (ad esempio corridoio di manto erboso, o comunque non pavimentato, tale da ospitare verde decorativo o un percorso ciclo pedonale, cunicoli ispezionabili a lato strada. Il dimensionamento tiene conto di futuri ampliamenti delle reti.
- deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.
- le aree di verde pubblico devono essere progettate in conformità al decreto ministeriale 10 marzo 2020 n. 63 “Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde”;
- i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM “Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”, approvati con decreto ministeriale 27 settembre 2017, e pubblicati sulla gazzetta ufficiale n. 244 del 18 ottobre 2017.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIU_01 Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale di Cava de Tirreni in località San Gregorio e di connessione con la viabilità esterna




**Obiettivi generali e specifici**

Il presente programma unitario di interventi costituisce momento operativo, prioritario ed indispensabile per la completa e corretta attuazione del più ampio programma per la nuova area industriale dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni in località San Gregorio, programmata, realizzata e gestita nel perseguimento del modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, capace cioè di assicurare la sostenibilità delle trasformazioni programmate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | In particolare il presente Programma Integrato Unitario (P.I.U.) di iniziativa consortile è finalizzato ad assicurare la realizzazione della viabilità principale indicata nel grafico a servizio del nuovo insediamento e di connessione con la principale viabilità esterna.<br><br>Inoltre il presente programma garantisce l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizza l'accessibilità viabilistica all'area e favorisce una mobilità sostenibile delle persone e delle merci attraverso:<br>a) la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione dell'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali;<br>b) la risoluzione degli eventuali punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;<br>c) la realizzazione di piste ciclabili, integrate nel sistema del verde, che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro.<br><br>La progettazione della rete stradale, da eseguirsi da parte del Consorzio ASI, è integrata dalla progettazione di parte del "sistema del verde" con la previsione di filari alberati lungo le strade e delle isole di verde pubblico localizzate dalle presenti previsioni operative.<br>La progettazione della rete stradale e del connesso "sistema del verde" potrà avvenire sia complessivamente per l'intero ambito sia per singoli interventi stralcio, sempre a cura del Consorzio ASI. |
| **Dati quantitativi** | ▪ definiti dai POC |
| | |
| **Attuazione** | Redazione e realizzazione di uno o più Programmi Operativi Consortili (POC) – progetti di opera pubblica, coerenti con la strategia del PIU stesso e conformi ai suoi parametri e obiettivi, da finanziare con fondi a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.<br><br>La redazione dei progetti e la loro realizzazione può essere effettuato in regime convenzionato dagli interessati con oneri e spese a loro carico e comunque con riferimento a stralcio funzionale e autonomo. |
| **Requisiti prestazionali** | ▪ rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;<br>▪ rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti.<br>▪ l'intervento, solo in parte, interessa aree a pericolosità idraulica P1 e P2. ). In fase di attuazione degli interventi, al fine di poter utilizzare l'intera superficie dell'ambito territoriale si dovranno, quindi, effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio idraulico prevedendo le seguenti procedure alternative elencate secondo un ordine consequenziale:<br>- approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati alla verifica di una condizione di pericolosità diversa da quella prospettata dal PSAI che consente di attivare la procedura di riperimetrazione dell'area con riferimento , nel caso di specie , alle tematiche della pericolosità idraulica che determinano un valore del rischio superiore alla soglia del rischio accettabile;<br>- la progettazione e realizzazione dei necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di pericolo/rischio che possano condurre ad una riperimetrazione dell'area;<br>- la definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. |
| **Parametri dell'intervento** | I parametri saranno oggetto di specificazione nell'ambito della elaborazione dei POC |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ATi_02 Ambito di Trasformazione Integrato per l'insediamento di "nuove" attività industriali in località Sgobbo, perseguendo il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)




fonte: http://burc.regione.campania.it

**Obiettivi generali e specifici**

Il presente programma definisce misure di dettaglio finalizzate a consentire l'attuazione diretta, coordinata ed integrata, delle trasformazioni, pubbliche e private, per assicurare la sostenibilità ambientale, la qualità sociale e la competitività economica della nuova area industriale in località Sgobbo di Cava de Tirreni. Per il perseguimento di tali obiettivi il presente programma assume il modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata e, in coerenza con le previsioni strutturali del PRTC, prevede destinazioni d'uso compatibili con gli obiettivi fissati, individua gli spazi, le attrezzature e i servizi necessari, definisce le esigenze infrastrutturali e, allo stesso tempo, propone diverse modalità per la programmazione e l'attuazione delle trasformazioni.

Il presente programma:

A. prevede, nei lotti industriali individuati, l'insediamento diretto da parte dell'impresa assegnataria, previa contestuale realizzazione, in regime convenzionato, delle pertinenti opere di urbanizzazione primaria. In alternativa consente agli aventi titolo di promuovere previsioni attuative diversificate, nel rispetto delle previsioni strutturali del PRTC ed in coerenza con gli obiettivi della presente proposta operativa, riferite almeno all'"Unità Minima di Intervento" (UMI) individuata o a suoi multipli, al fine di evitare un'attuazione frammentata dell'ambito, soprattutto per quanto concerne le soluzioni progettuali urbanistiche;
B. garantisce la presenza degli spazi e dei servizi necessari per realizzare una gestione comune delle emergenze e della sicurezza mediante:
    1. la realizzazione di un impianto antincendio d'area, o prevedendo sistemi facilmente accessibili esternamente agli spazi privati;
    2. la predisposizione di impianti, spazi e servizi per presidiare l'area (per la sicurezza e la gestione delle emergenze);
C. garantisce l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizzando l'accessibilità viabilistica all'area e favorendo una mobilità sostenibile delle persone e delle merci:
    1. mediante la previsione di un Programma Integrato Unitario (PIU_1) volto alla realizzazione del sistema di viabilità principale a servizio dell'area e di connessione con la viabilità esterna alla stessa;
    2. definendo un sistema stradale, principale e secondario: sulla base dell'analisi degli effetti indotti dall'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali; risolvendo i punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;
    3. prevedendo piste ciclabili che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro;
    4. prevedendo parcheggi scambiatori dotati di pensiline coperte per l'attesa dei mezzi pubblici e delle navette, opportunamente illuminati e dotati di aree per la sosta delle biciclette;
D. prevede la realizzazione da parte del Consorzio ASI, da parte dei Soggetti gestori dei servizi e impianti pubblici a servizio dell'area, ovvero ogni qual volta risulti possibile, da parte delle imprese assegnatarie e che intendono insediarsi, in regime convenzionato:
    1. della rete stradale secondaria e/o di servizio ai lotti industriali;
    2. di dotazioni/sistemi per servizi di telecomunicazioni a tecnologia avanzata;
    3. di eventuali nuovi elettrodotti, o il risanamento di quelli esistenti, adottando le soluzioni impiantistiche di più moderna tecnologia e di più sviluppata competenza, volte a ridurre al minimo il livello di induzione elettromagnetica ed annullare il numero degli esposti;
    4. di una rete duale per l'approvigionamento idrico: una rete per la fornitura di acqua potabile; una rete per la fornitura di acqua per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, lavaggio, raffrescamento, antincendio, etc.) alimentata con acque di recupero (acque meteoriche, acquedotto industriale, acque grigie depurate, etc,);
    5. di reti fognarie separate al fine di garantire un sistema di depurazione dei reflui che riduca l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali;
E. prevede la realizzazione da parte del Consorzio ASI, ovvero da parte di Soggetti gestori individuati mediante procedure di PPP ad evidenza pubblica:
    1. di un Centro Servizi, ovvero un luogo a servizio delle imprese e degli addetti ma fruibile anche dalla comunità locale (sportello bancario, ufficio postale, albergo/residence con centro congressi, centri per la formazione, asilo, mense, aree verdi attrezzate, farmacia, centro ricreativo, attrezzature sportive, ecc);
    2. di un Centro di ricerca e/o trasferimento tecnologico, inteso quale luogo volto a favorire l'interazione tra ricerca e impresa, incubatore di iniziative pubblico/private nei settori più avanzati, in modo da promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del tessuto imprenditoriale locale;
    3. aree/infrastrutture logistiche comuni:
        - punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici).
        - parcheggi per la sosta dei mezzi pesanti previsti in posizioni strategiche, dotati di una zona di ristoro per i conduttori dei veicoli, comprensiva di docce e sistemi di lavaggio per gli autoveicoli;
        - area adibita al lavaggio dei mezzi industriali e commerciali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- piattaforme predisposte per la *reverse logistics,* intese come punti di raccolta differenziata, depositi locali, depositi centralizzati, punti di eliminazione o di riciclaggio di materiali;
- officina, pesa stradale;

4. di impianti fotovoltaici centralizzati (parco fotovoltaico), eventualmente anche finalizzati alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile;
5. di isole ecologiche:
   - per lo stoccaggio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, differenziato in relazione alla tipologia o alla possibilità di riutilizzo ovvero piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio e aree di selezione, in relazione alla tipologia di rifiuto conferito e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate e da insediare.
   - per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi oppure da destinare a consorzi di recupero di pertinenza del Soggetto Gestore (es. oli esausti, inerti).

F. individua, come "urbanizzazioni primarie" la cui realizzazione è da porre a carico degli assegnatari dei lotti della Ip3, la dotazione di verde pubblico, che assorbe l'intera aliquota di carico urbanistico connesso ad ogni insediamento.

Per i lotti posti al margine dell'ambito, si prescrive una fascia di verde di almeno m.5 di larghezza da progettarsi secondo varie tipologie di verde (filari alberati – isole di arbusti e alberature – ecc.) lungo il predetto bordo, in modo da definire una fascia di ambientazione e concorrere alla formazione della rete ecologica locale. Detta fascia comprende anche percorsi ciclabili integrati a quelli pedonali. Le aree dei lotti utilizzate per il descritto "sistema del verde" vanno considerate nel calcolo dell'Indice di Utilizzazione Territoriale.

Il presente programma prevede, altresì, ai fini gestionali:

G. la preferibile attivazione di procedure di evidenza pubblica (bandi) al fine di conoscere preventivamente (ed eventualmente orientare) la tipologia della attività che si andranno a insediare;
H. di conferire la gestione delle reti interne all'agglomerato direttamente al Consorzio ASI;
I. l'attivazione dei necessari accordi con il servizio di trasporto locale al fine di garantire la presenza del servizio di trasporto pubblico, con un adeguato numero di linee e fermate. In particolare occorrerà definire misure infrastrutturali che orientino i dipendenti a servirsi dei mezzi pubblici, sia attraverso convenzioni e misure gestionali che attraverso la presenza di punti di fermata di tali mezzi, predisposti in punti diffusi e strategici all'interno dell'area. Il sistema di trasporto pubblico dovrà inoltre prevedere una frequenza compatibile con le esigenze dei lavoratori;
J. una segnaletica stradale che permetta un facile orientamento e che imponga velocità limitate;
K. la promozione e l'incentivazione del ricorso a sistemi di trasporto condiviso (car pooling, car sharing, van pooling) al fine di concorrere ad un miglioramento complessivo dello stato della mobilità da e per l'area;
L. di favorire l'insediamento di attività e di imprese coerenti con i principi di prevenzione dei rifiuti, assumendo che nei bandi possa essere:
   - privilegiato e incentivato l'insediamento di aziende che abbiano definito un progetto industriale che tenga conto delle modalità di prevenzione della produzione dei rifiuti avendo condotto in fase di progettazione del prodotto idonee ipotesi di riuso del prodotto o parti di esso a fine vita;
   - promossa l'attribuzione dei lotti l'insediamento di impianti che utilizzano come materia prima dei loro processi scarti di lavorazione di altre aziende che hanno già fatto domanda di insediamento mirando così alla chiusura del ciclo all'interno all'area.

Il presente programma, ancora:

M. configura un progetto urbanistico che:
   - conserva e migliora gli habitat naturali, contribuendo alla realizzazione di reti ecologiche e massimizzando la dotazione di verde;
   - realizza, ove necessario, adeguate fasce di mitigazione paesaggistica. E' prevista lungo il perimetro dell'area una fascia tampone di almeno 5 metri di profondità all'interno della quale mettere a dimora piantumazioni autoctone omogenee ad alto fusto da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti, fasce gravate da vincolo di inedificabilità e che tuttavia possono concorrere alla definizione della superfice fondiaria del lotto;
   - garantisce, con i successivi requisiti prestazionali, la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) e dell'edificato in termini di assetto e scelte realizzative;



fonte: http://burc.regione.campania.it

N. prescrive l'adozione di ogni misura utile per la limitazione dei processi di contaminazione che possono originarsi da fonti puntuali oppure da fonti diffuse che a loro volta si suddividono fra attività collegate all'utilizzo del suolo per scopi produttivi e fenomeni naturali che adducono sostanze inquinanti al suolo;

O. assume e fa proprie le previsioni del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico), del PGdA (Piano di Gestione delle Acque del distratto idrografico) e del PTA (Piano di Tutela delle Acque regionale) al fine di garantire la sicurezza idrogeologica dell'area e la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale;

P. prescrive modalità diversificate per l'approvigionamento idrico per usi industriali:
   - Acquedotto industriale;
   - Recupero acque di processo;
   - Raccolta di acque meteoriche.

**Dati quantitativi**

- Superficie territoriale: 57.513,00 mq
- Superficie aree di rispetto autostradale/ambientale: 11.920 mq;
- Aree per parcheggi pubblici: 2.006 mq
- Aree per verde: 6.630,00 mq
- Aree per attrezzature di interesse collettivo: 4.656,00 mq
- Aree per viabilità: 3.272,00 mq;
- Dimensione lotto minimo produttivo: 3.000 mq

**Attuazione**

- Per l'obiettivo di cui al precedente punto A:
  - attuazione diretta, a mezzo di PdCC, riferito sia alla realizzazione dell'impianto produttivo che alla realizzazione e cessione delle pertinenti opere di urbanizzazione primaria (strada di lottizzazione; parcheggi; reti e impianti; fasce di ambientazione; dotazione di verde pubblico di cui al precedente punto F)
  - proposta di Documento di Indirizzo Urbanistico (DIU), esteso all'intera U.M.I. o suoi multipli, qualora si ritenga di voler apportare modifiche alle presenti previsioni operative.
- Per gli obiettivi di cui ai precedenti punti B, C e D:
  - approvazione ed il finanziamento di appositi progetti di opera pubblica/consortile (POC);
  - PdC per l'attuazione degli stessi da parte dei Soggetti gestori dei servizi pubblici e di interesse pubblico.
- Per gli obiettivi di cui ai precedenti punti E, attuabili anche attraverso l'utilizzo di lotti industriali, entro il limite massimo del 5% della ST, e previa Deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio ASI:
  - approvazione ed il finanziamento di appositi progetti di opera pubblica/consortile (POC);
  - attivazione di forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi in regime convenzionato.

Per quanto concerne gli insediamenti residenziali esistenti isolati, presenti nel presente ambito di trasformazione, si rimanda agli art.33 e 35 delle NTA.

In particolare, per quanto concerne il sistema della viabilità, le presenti previsioni operative prevedono una articolazione del sistema per l'ambito in:

- viabilità principale, disciplinato dalle previsioni di cui al Progetto Integrato Unitario rubricato PIU_1;
- viabilità secondaria, da realizzarsi da parte del Consorzio ASI o in regime convenzionato;
- viabilità di accesso al lotto, da realizzarsi a cura e oneri a carico dei soggetti insediati.

Per la viabilità secondaria e la viabilità di accesso al lotto sarà predisposto specifico disciplinare tecnico approvato dal Comitato Direttivo del Consorzio ASI.

Tranne che per la viabilità principale, eventuali modifiche potranno essere proposte, sia allo schema viabilistico previsto che al riparto delle competenze prima indicato, da soggetti privati insedianti con la predisposizione di un Documento di Indirizzo Urbanistico da approvarsi da parte del Comitato Direttivo dell'ASI.

**Requisiti prestazionali**

- Per la elaborazione dei DIU finalizzati a prevedere soluzioni alternative a quelle previste dal presente programma operativo (con riferimento alla singola UMI o aggregazioni delle stesse) è necessario il rispetto delle previsioni strutturali del PRTC oltre che dei pertinenti obiettivi generali e specifici definiti in precedenza.
- Per la elaborazione dei progetti finalizzati al conseguimento del Permesso di Costruire Convenzionato per l'attuazione diretta dei programmi di insediamento riferiti al singolo lotto, UMI, o sue aggregazioni:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo II, Parte IV, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;
- rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo III, Parte II, delle NTA, che assumono valore prescrittivo.

▪ Per la elaborazione dei POC relativi alle opere pubbliche, di pubblica utilità o comunque di interesse pubblico previsti dal presente programma operativo, anche qualora gli stessi siano proposti e/o realizzati/attuati/gestiti con forme di partenariato pubblico privato (PPP):

✓ rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo II, Parte IV, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;

✓ rispetto delle pertinenti previsioni (cioè delle previsioni relative alla progettazione architettonica e impiantistica del singolo insediamento, dei relativi edifici, impianti e sistemazioni) di cui al Titolo III, Parte II, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;

✓ rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti con riferimento alle diverse tipologie di intervento.

---

**Parametri dell'intervento**

**Parametri relativi all'ambito territoriale:**

- Indice di edificabilità territoriale - IT = 0,30-0,40 mq/mq;
- Dotazioni territoriali – DT: infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità = minimo le dotazioni di cui all'art.5 del DM 1444/68, con gli incrementi di seguito riportati ritenuti indispensabili al fine di assicurare la sostenibilità ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale delle trasformazioni:
- 10% ST per attrezzature collettive, parcheggi, verde pubblico;
- aree private individuate dalle presenti previsioni operative di inedificabilità assoluta, destinate a verde di rispetto ambientale, che concorrono alla definizione delle superfici fondiarie e che tuttavia svolgono una funzione di interesse pubblico;

**Parametri relativi al lotto produttivo:**

- Indice di edificabilità fondiaria - IF = min. 0,45 mq/mq; max 0,65 mq/mq;
- Superficie fondiaria - SF U.M.I.: come graficizzata dalle presenti previsioni operative e, comunque, non inferiore a 3.000,00 mq;
- Indice di copertura - IC = min. 20% ; max 40%;
- Indice di permeabilità fondiario IPF = min 50%;
- Distanze minime dai confini non inferiori a 5 ml
- Distanze minime da superfici finestrate di edifici antistanti: 10 ml;
- H max, da adottare compatibilmente con le situazioni ambientali: da 8,00 a 16,00 metri;
- Densità arborea fondiaria minima: 1 pianta d'alto fusto/50 mq;
- Densità arbustiva fondiaria minima: 1 arbusto/20 mq;

**Parametri relativi alle attrezzature e impianti di interesse comune:**

- Ic= 0.50 mq/mq
- gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%;
- nelle aree destinate allo sport è consentita la costruzione di impianti sportivi scoperti, nel rispetto di un rapporto massimo fra superficie impermeabilizzata e superficie totale di 1/2. E' comunque ammessa la realizzazione di blocchi di servizio con docce, spogliatoi, servizi igienici e di ristoro ad un solo piano entro il limite di: UF = 0,25 mq/mq.

**Parametri relativi alle urbanizzazioni:**

- per le pavimentazioni pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo»;
- le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e le aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono avere un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) di almeno 29;

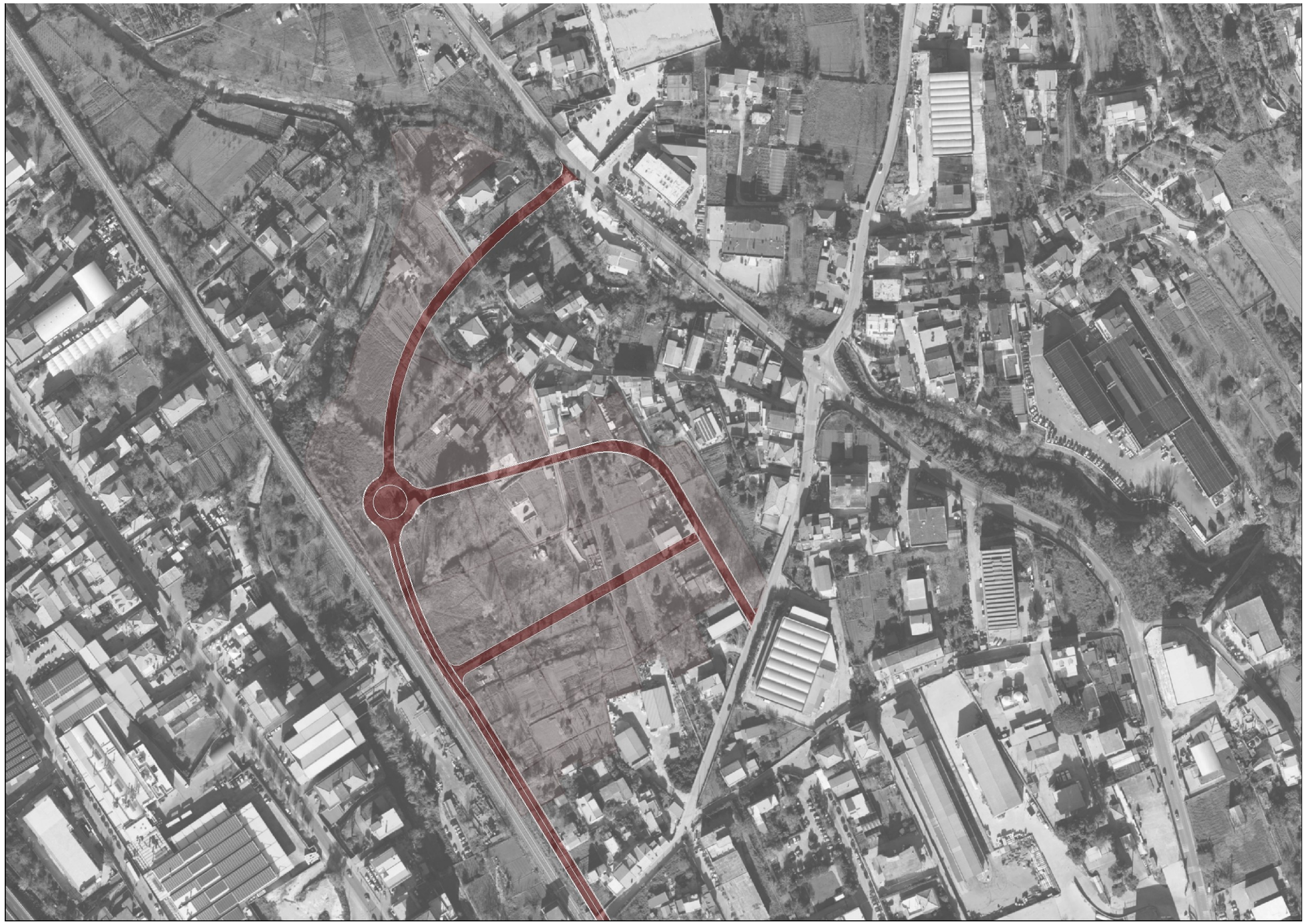
---

- le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli a raso devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:
  - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;
  - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;
  - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;
  - nell'ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 4% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 4. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.
- alloggiare le reti tecnologiche in appositi "cunicoli unici" (o "cunicoli intelligenti"). In alternativa prevedere che tutte le reti di distribuzione compatibili seguano comunque un unico tracciato, la cui larghezza e il cui manto di copertura consentano di eseguire opere e manutenzioni senza interventi distruttivi (ad esempio corridoio di manto erboso, o comunque non pavimentato, tale da ospitare verde decorativo o un percorso ciclo pedonale, cunicoli ispezionabili a lato strada. Il dimensionamento tiene conto di futuri ampliamenti delle reti.
- deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.
- le aree di verde pubblico devono essere progettate in conformità al decreto ministeriale 10 marzo 2020 n. 63 "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde";
- i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM "Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica", approvati con decreto ministeriale 27 settembre 2017, e pubblicati sulla gazzetta ufficiale n. 244 del 18 ottobre 2017.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIU_02 Programma Integrato Unitario per la realizzazione della viabilità principale a servizio della nuova area industriale di Cava de Tirreni in località Sgobbo





fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Obiettivi generali e specifici** | Il presente programma unitario di interventi costituisce momento operativo, prioritario ed indispensabile per la completa e corretta attuazione del più ampio programma per la nuova area industriale dell'agglomerato ASI di Cava de Tirreni in località Sgobbo, programmata, realizzata e gestita nel perseguimento del modello dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, capace cioè di assicurare la sostenibilità delle trasformazioni programmate.<br><br>In particolare il presente Programma Integrato Unitario (P.I.U.) di iniziativa consortile è finalizzato ad assicurare la realizzazione della viabilità principale indicata nel grafico a servizio del nuovo insediamento e di connessione con la principale viabilità esterna.<br><br>Inoltre il presente programma garantisce l'efficienza della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti, ottimizza l'accessibilità viabilistica all'area e favorisce una mobilità sostenibile delle persone e delle merci attraverso:<br>d) la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione dell'intervento urbanistico sulla viabilità e sul traffico locali;<br>e) la risoluzione degli eventuali punti critici individuati nel sistema di accessibilità all'area, al fine di garantire l'efficienza della rete stradale interessati dai flussi generati ed attratti;<br>f) la realizzazione di piste ciclabili, integrate nel sistema del verde, che rappresentino una valida alternativa per gli spostamenti casa-lavoro, ovvero che siano realizzate in modo tale da collegare l'area con il centro urbano vicino e con le eventuali stazioni ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro.<br><br>La progettazione della rete stradale, da eseguirsi da parte del Consorzio ASI, è integrata dalla progettazione di parte del "sistema del verde" con la previsione di filari alberati lungo le strade e delle isole di verde pubblico localizzate dalle presenti previsioni operative.<br>La progettazione della rete stradale e del connesso "sistema del verde" potrà avvenire sia complessivamente per l'intero ambito sia per singoli interventi stralcio, sempre a cura del Consorzio ASI. |
| **Dati quantitativi** | ▪ definiti dai POC |
| **Attuazione** | Redazione e realizzazione di uno o più Programmi Operativi Consortili (POC) – progetti di opera pubblica, coerenti con la strategia del PIU stesso e conformi ai suoi parametri e obiettivi, da finanziare con fondi a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.<br><br>La redazione dei progetti e la loro realizzazione può essere effettuato in regime convenzionato dagli interessati con oneri e spese a loro carico e comunque con riferimento a stralcio funzionale e autonomo. |
| **Requisiti prestazionali** | ▪ Rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;<br>▪ rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti. |
| **Parametri dell'intervento** | I parametri saranno oggetto di specificazione nell'ambito della elaborazione dei POC |



fonte: http://burc.regione.campania.it

# La valorizzazione dell’agglomerato esistente



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIU_03 Apt1: il Parco naturalistico del torrente Cavaiola





fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Obiettivi generali e specifici** | Il programma è volto alla realizzazione di *una green infrastructure* integrata all'agglomerato industriale, per la rigenerazione paesaggistica e ambientale degli ambiti fluviali, la valorizzazione degli altri ambiti di valenza naturalistica esistenti (anche in una logica di rete, complementarietà ed integrazione), la qualificazione insediativa dell'intera area industriale.<br><br>Per il perseguimento di tali finalità il presente programma operativo prevede la realizzazione in un insieme sistematico ed integrato di interventi volti alla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali dell'ambito territoriale interessato ed alla realizzazione di nuove aree/attrezzature opportunamente interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista gestionale e funzionale, coordinandosi ed integrando, in tal modo, le previsioni della pianificazione d'area vasta e comunale vigente.<br><br>In particolare il presente PIU:<br>A. prevede la realizzazione di interventi sistematici di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico dei corsi d'acqua, delle aree e comunque degli elementi di degrado riconoscibili, delle attrezzature e dei manufatti, ripristinando, ove possibile, l'andamento naturale degli alvei, ricostruendo argini e sponde, ripristinando le eventuali opere di presidio antropico abbandonate, realizzando gli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro);<br>B. ammette la realizzazione di percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili e ippo-percorsi, aree di sosta, nonché di indispensabili piste carrabili (per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione degli alvei e delle aree ad esso contigue e comunque delle aree di interesse naturalistico);<br>C. ammette la realizzazione di calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, per attività sportive nella natura e all'area aperta, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione. Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;<br>D. prevede di "utilizzare" i fabbricati esistenti per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi;<br>E. auspica l'acquisizione al patrimonio pubblico di parte delle aree ricadenti nel perimetro del parco territoriale, da destinare alla realizzazione di un parco di tipo urbano (comunque di valenza naturalistica), nell'ambito del quale attuare gli interventi ed ammettere gli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto;<br>F. ammette la realizzazione di nuove piantagioni, a fini industriali, per la produzione di biomassa e di piantagioni stabilizzanti per evitare perdita di suolo a causa di fenomeni erosivi (tipo bambù): si tratta di iniziative che potrebbero essere effettuate dalle imprese insediate nell'ambito, anche previa acquisizione di aree da parte del Consorzio e successiva assegnazione. L'obiettivo è effettuare investimenti in una risorsa ecologica, per sperimentare e proporre un modello efficace di salvaguardia dell'ambiente in grado di ridurre non solo l'effetto serra ma anche la pressione delle foreste naturali per fini industriali e contribuire, in forza delle proprietà fitodepurative, alla bonifica e rimineralizzazione dei terreni oltre che alla stabilizzazione degli stessi, ottenendo, allo stesso tempo, materia prima utilizzabile in molteplici settori dell'industria;<br>G. ammette l'articolazione degli interventi per singoli comparti. |
| **Dati quantitativi** | ▪ Superficie Territoriale complessiva: 210.521,00 mq |
| | |
| **Attuazione** | ▪ Redazione e realizzazione di Programmi Operativi Consortili (POC) – progetti di opera pubblica, coerenti con la strategia dal PIU stesso e conformi ai suoi parametri e obiettivi, da finanziare con fondi a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.<br>▪ Per gli interventi di cui ai precedenti punti, in particolar modo di quelli ai punti C e D, è ammessa la realizzazione da parte dei proprietari delle aree interessate dagli interventi mediante PdCC. La Convenzione dovrà assicurare la possibilità di pubblica fruizione per le aree e le garanzie circa la corretta attuazione degli interventi ed il rispetto delle finalità e degli obiettivi del Parco Territoriale.<br>▪ Per le finalità di cui al precedente punto E, redazione di DIU da parte dei proprietari delle aree per la configurazione di comparti edificatori di tipo compensativo. Questi potranno includere le aree "parco" oggetto di cessione e lotti industriali, sui quali esercitare le possibilità edificatorie assumendo indici di natura territoriale (sup. fondiaria lotti + superfici aree verde di cessione). Le aree destinate a parco pubblico urbano dovranno essere attrezzate e cedute gratuitamente a cura dei proponenti. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Requisiti prestazionali** | ▪ Rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;<br>▪ rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti;<br>▪ rispetto delle pertinenti previsioni strutturali del PRTC;<br>▪ impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro, nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.;<br>▪ la progettazione dei singoli interventi dovrà assumere un approccio multidisciplinare (tenendo cioè in conto delle differenti implicazioni geologico-tecniche, geomorfologiche, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, ecologiche ed ingegneristiche) volto al mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi.<br>▪ il programma coinvolge ambiti caratterizzati da pericolosità idraulica o da frana; per la fruizione delle aree si dovranno prevedere laddove possibile interventi strutturali volti alla mitigazione del rischio e comunque l'uso dei luoghi dovrà essere consentito solo in presenza di monitoraggi strumentali, attivi, connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e di diretta gestione della Protezione civile Locale. |
| **Parametri dell'intervento** | ▪ I percorsi (pedonali, ciclabili, ippo-percorsi) devono avere sezioni limitate, non devono prevedere alcuna sostanziale modifica dell'andamento plano altimetrico e morfologico (eventuali, limitati interventi devono essere effettuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) né alcuna forma di pavimentazione;<br>▪ Le indispensabili piste carrabili dovranno avere sezione ridotta (massimo metri 3 tutto compreso) e l'andamento longitudinale deve essere tale da limitare al massimo gli scavi e gli sbancamenti. Gli eventuali muri di sostegno devono essere realizzati con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti. Lungo i tratti possono essere localizzate delle piazzole di scambio, esclusivamente in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti.<br>▪ Le aree a valenza naturalistica (come classificate dal presente PRTC) non possono essere oggetto di modifiche o alterazioni sostanziali, devono essere conservate nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali. Non sono ammessi interventi che comportano modificazioni dell'andamento attuale del suolo diversi da quelli indispensabili per l'accessibilità pedonale alle aree, da realizzare ricorrendo prevalentemente a tecniche di ingegneria naturalistica. E' ammessa:<br>- la realizzazione di calibrati interventi di ingegneria naturalistica volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, o per attività sportive nella natura e all'area aperta;<br>- la installazione di panchine, tavoli, altri elementi di arredo (ad es. contenitori per la raccolta di rifiuti), giostrine, piccole attrezzature per attività ludiche all'area parte, facilmente removibili;<br>- l'installazione/realizzazione, una tantum, di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile non superiore complessivamente a 50 mq, oltre i relativi servizi igienici pari a max 24 mq;<br>- l'installazione di elementi di arredo urbano e di piccoli impianti scoperti per il gioco dei bimbi (play ground facilmente removibili).<br>▪ Per le aree inserite nel perimetro del Parco e che tuttavia non hanno valenza naturalistica (come stabilito dal presente PRTC), oltre agli interventi eseguiti nel rispetto dei parametri di cui al punto precedente è ammessa la realizzazione di attrezzature sportive all'area aperta (impianti sportivi scoperti), nel rispetto di un rapporto massimo fra superficie impermeabilizzata e superficie totale di 1/2. E' comunque ammessa la realizzazione di blocchi di servizio con docce, spogliatoi, servizi igienici e di ristoro ad un solo piano entro il limite di: IF = 0,15 mq/mq.<br>▪ Per le aree contigue ai fabbricati esistenti interessati dalle previsioni di cui al precedente punto D sono ammesse le misure previste ai precedenti punti, a seconda che tali aree siano classificate o meno di valenza naturalistica dal presente PRTC. Per gli stessi è ammessa la realizzazione di dehors facilmente removibili di superficie utile non superiore complessivamente a 50 mq. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIU_04 Apt1: il Parco storico naturalistico del Monticello






fonte: http://burc.regione.campania.it

**Obiettivi generali e specifici**

Il programma è volto alla realizzazione di *una green infrastructure* integrata all'agglomerato industriale, per la valorizzazione dei valori ambientali e paesaggistici esistenti, la riqualificazione delle aree degradate e, più in generale, la qualificazione insediativa dell'intera area industriale.

Per il perseguimento di tali finalità il presente programma operativo prevede la realizzazione in un insieme sistematico ed integrato di interventi volti:

- alla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali riconosciute;
- al ripristino degli ambienti degradati per effetto di azioni antropiche;
- alla realizzazione di nuove aree/attrezzature opportunamente interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista gestionale e funzionale, coordinandosi ed integrando, in tal modo, le previsioni della pianificazione d'area vasta e comunale vigente.

**In particolare il presente PIU conferma le previsioni strutturali di PRTC e, in particolare, prevede:**

✓ **per le aree ad elevata naturalità riconoscibili nel Parco:**

A. la realizzazione di interventi sistematici di risanamento ambientale, paesaggistico delle aree e comunque degli elementi di degrado riconoscibili, nonché la realizzazione degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro);
B. ammette la realizzazione di percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili e ippo-percorsi, aree di sosta, nonché di indispensabili piste carrabili (per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione delle aree di interesse naturalistico e per la prevenzione del pericolo di incendio);
C. ammette la realizzazione di calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, per attività sportive nella natura e all'area aperta, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione. Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;
D. prevede di "utilizzare" i fabbricati esistenti per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi;
E. auspica l'acquisizione al patrimonio pubblico di parte delle aree ricadenti nel perimetro del parco territoriale, da destinare alla realizzazione di un parco di tipo urbano (comunque di valenza naturalistica), nell'ambito del quale attuare gli interventi ed ammettere gli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto;
F. ammette l'articolazione degli interventi per singoli comparti;

✓ **per le aree degradate per effetto di azioni antropiche (area estrattiva dismessa),** oltre a quanto previsto ai punti precedenti, per gli aspetti compatibili:

G. il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, il mantenimento della biodiversità, il ripristino degli originari valori paesaggistici e l'attribuzione di nuovi valori. Secondo le previsioni di cui alla componente strutturale del PRTC per le aree Adr1, quale quella in trattazione, le destinazioni ammissibili per il riuso, a seguito della loro riqualificazione, sono riconducibili alle seguenti categorie:
   - riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica);
   - riuso agroforestale (colture e annessi);
   - riuso per il tempo libero (parchi attrezzati con ippo/ciclo percorsi, attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic);
   - riuso per la localizzazione di attrezzature e servizi di supporto al turismo, in particolar modo di tipo escursionistico, naturalistico, ecc. (agricampeggi, aree di sosta per camper, centri di informazione e servizio, aree pic-nic, attrezzature per pratiche sportive all'area aperta, green office, eventuali altri funzioni compatibili con la ridefinita caratterizzazione naturalistica ecc.);
   - riuso per la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo non altrimenti localizzabili.

~~✓ **per le aree agricole ordinarie ricadenti per perimetro del Parco,** oltre a quanto previsto ai punti precedenti, per gli aspetti compatibili:~~

~~H. gli interventi di cui all'art.19, co.3, delle NTA coerenti o comunque compatibili con le esigenze del Parco (verifica attribuita a deliberazione del Comitato Direttivo ASI)*: gli interventi consortili o comunque pubblici (anche mediante il coinvolgimento di privati, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia di ll.pp. ovvero ammettendo la possibilità di realizzazione delle stesse opere da parte dei privati in regime convenzionato) per la realizzazione di attrezzature di interesse comune e di impianti sportivi, aree di verde attrezzato e per lo sport e il tempo libero, la realizzazione di infrastrutture, impianti e parcheggi pubblici.* La realizzazione di tali interventi dovrà garantire il rispetto di un indice di permeabilità territoriale pari al 50% (riducibile~~



fonte: http://burc.regione.campania.it

~~al 30% nel caso in cui le superfici permeabili sia almeno al 50% costituite da aree verdi con piantumazioni) e assicurare il trattamento preventivo delle acque di prima pioggia derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate.~~

~~l. tutti gli interventi di iniziativa privata connessi alla conduzione dei fondi agricoli previsti dalle norme strutturali di PRTC.~~ [1]

**Dati quantitativi**

- Superficie Territoriale complessiva: ~~86.320,00~~ ***75.361*** [2] mq, di cui:
  - mq 70.531,00 ricadenti in z.o. Tra1;
  - ~~mq 10.959,00 ricadenti in z.o. Tra3;~~ [3]
  - mq 4.830,00 ricadenti in z.o. Adr.

**Attuazione**

- Redazione e realizzazione di Programmi Operativi Consortili (POC) – progetti di opera pubblica, coerenti con la strategia del PIU stesso e conformi ai suoi parametri e obiettivi, da finanziare con fondi a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.
- Per gli interventi di cui ai precedenti punti, in particolar modo di quelli ai punti C, D, G ~~e H~~ [4]è ammessa la realizzazione da parte dei proprietari delle aree interessate dagli interventi mediante PdCC. La Convenzione dovrà assicurare la possibilità di pubblica fruizione per le aree e le garanzie circa la corretta attuazione degli interventi ed il rispetto delle finalità e degli obiettivi del Parco Territoriale.
- Per le finalità di cui al precedente punto E, redazione di DIU da parte dei proprietari delle aree per la configurazione di comparti edificatori di tipo compensativo. Questi potranno includere le aree "parco" oggetto di cessione e lotti industriali, sui quali esercitare le possibilità edificatorie assumendo indici di natura territoriale (sup. fondiaria lotti + superfici aree verde di cessione). Le aree destinate a parco pubblico urbano dovranno essere attrezzate e cedute gratuitamente a cura dei proponenti.
- Per gli interventi di cui al punto I attuazione diretta da parte degli aventi titolo.
- La realizzazione del programma, limitatamente agli eventuali interventi confliggenti con previsioni derivanti da altri strumenti di pianificazione territoriale o paesaggistica, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
- L'ambito non è classificato a pericolosità idraulica, mentre rientra prevalentemente in area a pericolosità da frana P2 , ad esclusione dell'area coinvolta da precedente attività estrattiva alla quale è assegnata una pericolosità P3 . L'attuazione degli interventi previsti dal programma resta, comunque, subordinata alla verifica di compatibilità mentre per l'area ricadente in pericolosità P3 andranno eseguite preventivi interventi di mitigazione.

**Requisiti prestazionali**

- Rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti;
- rispetto delle pertinenti previsioni strutturali del PRTC;
- impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro, nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.;
- la progettazione dei singoli interventi dovrà assumere un approccio multidisciplinare (tenendo cioè in conto delle differenti implicazioni geologico-tecniche, geomorfologiche, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, ecologiche ed ingegneristiche) volto al mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

**Parametri dell'intervento**

- Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 36, 37 e 39, nonché artt. 16 e successivi delle NTA, in particolare quelli relativi alle zone del Territorio Rurale e Aperto coinvolte.
- I percorsi (pedonali, ciclabili, ippo-percorsi) devono avere sezioni limitate, non devono prevedere alcuna sostanziale modifica dell'andamento plano altimetrico e morfologico (eventuali, limitati interventi devono essere effettuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) né alcuna forma di pavimentazione;

[1] , [2] , [3] , [4] Modifica introdotta con deliberazione del Consiglio Generale n. 12 del 11.07.2025 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le indispensabili piste carrabili dovranno avere sezione ridotta (massimo metri 3 tutto compreso) e l'andamento longitudinale deve essere tale da limitare al massimo gli scavi e gli sbancamenti. Gli eventuali muri di sostegno devono essere realizzati con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti. Lungo i tratti possono essere localizzate delle piazzole di scambio, esclusivamente in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti.
- Le aree a valenza naturalistica (come classificate dal presente PRTC) non possono essere oggetto di modifiche o alterazioni sostanziali, devono essere conservate nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali. Non sono ammessi interventi che comportano modificazioni dell'andamento attuale del suolo diversi da quelli indispensabili per l'accessibilità pedonale alle aree, da realizzare ricorrendo prevalentemente a tecniche di ingegneria naturalistica. E' ammessa:
  - la realizzazione di calibrati interventi di ingegneria naturalistica volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, o per attività sportive nella natura e all'area aperta;
  - la installazione di panchine, tavoli, altri elementi di arredo (ad es. contenitori per la raccolta di rifiuti), giostrine, piccole attrezzature per attività ludiche all'area parte, facilmente removibili;
  - l'installazione/realizzazione, una tantum, di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile non superiore complessivamente a 50 mq, oltre i relativi servizi igienici pari a max 24 mq;
  - l'installazione di elementi di arredo urbano e di piccoli impianti scoperti per il gioco dei bimbi (play ground facilmente removibili).

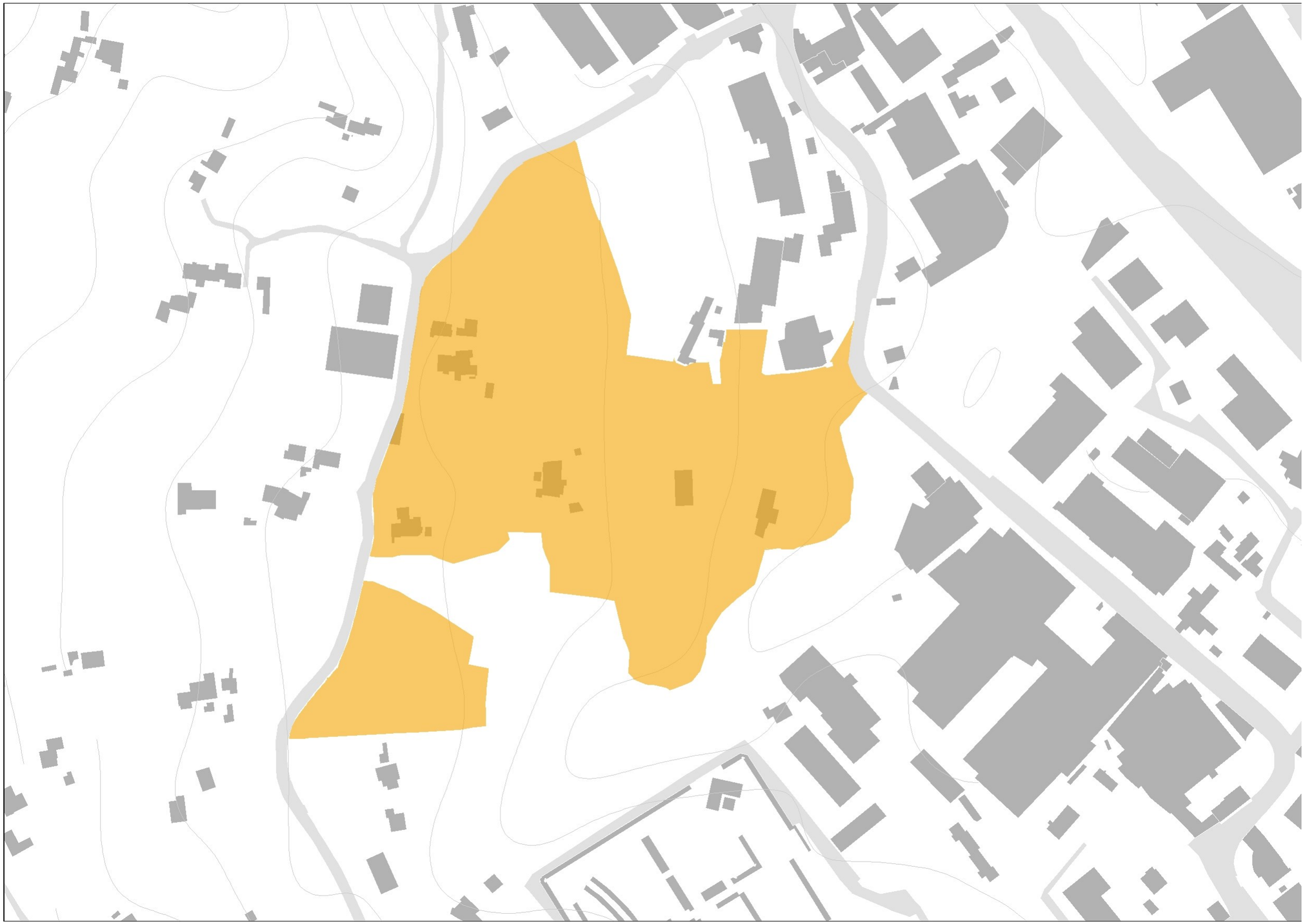
- Per gli interventi di recupero dell'area estrattiva dismessa di cui al precedente punto G, si applicano le vigenti previsioni del PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive). In particolare, per gli interventi di ricomposizione ambientale, il PRTC assume come metodologie e tecniche esecutive il Regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/02/2002, pubblicato nel B.U.R.C. speciale del 19/02/2002, e prescrive che la progettazione, assumendo un approccio multidisciplinare tenda alla ricostruzione di un ambiente naturale quanto più possibile uguale a quello preesistente nella specifica zona o, comunque, nel contesto paesaggistico in cui la stessa si inserisce, perseguendo anzitutto il ripristino geomorfologico e, successivamente, il recupero delle condizioni di naturalità.

- Per le aree inserite nel perimetro del Parco e che tuttavia non hanno valenza naturalistica (come stabilito dal presente PRTC), oltre agli interventi eseguiti nel rispetto dei parametri di cui al punto precedente è ammessa la realizzazione di attrezzature sportive all'area aperta (impianti sportivi scoperti), nel rispetto di un rapporto massimo fra superficie impermeabilizzata e superficie totale di 1/2. E' comunque ammessa la realizzazione di blocchi di servizio con docce, spogliatoi, servizi igienici e di ristoro ad un solo piano entro il limite di: IF = 0,15 mq/mq.
- Per le aree contigue ai fabbricati esistenti interessati dalle previsioni di cui al precedente punto D sono ammesse le misure previste ai precedenti punti, a seconda che tali aree siano classificate o meno di valenza naturalistica dal presente PRTC. Per gli stessi è ammessa la realizzazione di dehors facilmente removibili di superficie utile non superiore complessivamente a 50 mq.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIU_05 Apt1: il Parco agricolo e dell'innovazione sostenibile in località Petraro



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Obiettivi generali e specifici**

Il Programma è volto ad individuare una dimensione territoriale di parco, ulteriore rispetto a quelle tradizionalmente definita anche dallo stesso PRTC, che si pone quale elemento di cuscinetto e di mediazione tra la città e l'agglomerato industriale esistente, e che si fonda sulla presenza determinante dell'agricoltura e sulla possibilità di integrare tale funzione con impianti ed attrezzature ad elevata sostenibilità ambientale.

Il programma coinvolge porzioni del territorio rurale e aperto, per la maggiore estensione ricadenti nella zona territoriale 12 del P.U.T. delle *Attrezzature sportive territoriali*, interessate da estese e rilevanti problematiche di natura idrogeologica che non consentiranno l'attuazione delle iniziative pubbliche previste dal Piano paesaggistico oramai 35 anni fa (e sostanzialmente superate) né l'attuazione di ulteriori programmi di espansione urbanistica (in chiave urbana o produttiva). La situazione consolidatasi ad oggi, che configura l'area con destinazioni agricole di tipo ordinario, intramezzate da una rada edificazione esistente che non ha alcuna possibilità di significative riqualificazioni in chiave urbana, consente di configurare il presente programma di valorizzazione a vantaggio dell'agglomerato industriale ma anche del contiguo tessuto urbano.

Il presente PIU non intende proporre un approccio funzionalistico di salvaguardia ambientale, quanto piuttosto un modello territoriale fondato su nuove relazioni produttive, ambientali e fruitive tra ambiente urbano e mondo rurale, capace di restituire a quest'ultimo una nuova centralità in termini economici, produttivi, ambientali, paesaggistici, culturali e sociali, per la costruzione di modelli di sviluppo sostenibile e il perseguimento di obiettivi di "qualità locale".

Nel perimetro del Parco, pertanto, è ammessa/sono ammessi:

- gli usi connessi all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali;
- gli usi residenziali, se preesistenti o connessi alla conduzione dei fondi;
- gli usi produttivi legittimamente preesistenti e non determinanti emissioni incompatibili;
- gli usi connessi all'integrazione e diversificazione delle attività agro-silvo-pastorali, ivi inclusa l'ospitalità rurale, l'allevamento, l'apicoltura, le attività zootecniche, piccoli laboratori caseari o per la prima lavorazione dei prodotti, piccoli laboratori connessi all'artigianato locale, con la commercializzazione delle relative produzioni;
- l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'installazione di impianti volti a realizzare e/o potenziare la rete delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.



Il Programma di Interventi Unitario delineato si pone, inoltre, l'obiettivo di introdurre, nell'ambito di uno strumento ordinario di governo del territorio, indicazioni strategiche ed operative utili ad indirizzare gli spazi in considerazione, già contrassegnati da una valenza agricola, verso un approccio multifunzionale dello sviluppo rurale, nell'ambito del quale è possibile rendere coerenti e sinergiche molteplici possibili azioni:

A. produzione alimentare di qualità e tipica:
    1. conservazione/ introduzione di coltivazioni tipiche locali;
B. produzione energetica:
    1. realizzazione di impianti fotovoltaici, anche eventualmente finalizzati alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili nel preesistente agglomerato industriale di Cava de Tirreni, che producono e condividono energia rinnovabile. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di energia a chilometro zero e di smart grid, generare e gestire in autonomia energia verde a costi vantaggiosi, riducendo nettamente le emissioni di $CO_2$ e lo spreco energetico;
C. produzione di qualità ambientale e paesistica:
    1. realizzazione di interventi sistematici di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro);
    2. realizzazione di percorsi pedonali, con annessi percorsi ciclabili e ippo-percorsi, aree di sosta, aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, per attività sportive nella natura e all'area aperta;
D. produzione di reti corte di commercializzazione di prodotti:
    1. installazione di strutture precarie (realizzate cioè in modo da poter essere facilmente rimosse e senza determinare una modifica permanente del suolo inedificato) e stagionali (per periodi non superiori a 120 gg annui) di tettoie e manufatti destinati alla commercializzazione delle produzioni agricole e alimentari locali, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge in materia paesaggistica, ambientale, igienico sanitaria e di sicurezza;
    2. installazione di impianti volti a realizzare e/o potenziare la rete delle tecnologie dell'informazione e comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. turismo rurale e agriturismo:
   1. “utilizzare” i fabbricati esistenti per l’insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l’escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi;
   2. ammettere destinazioni agrituristiche o comunque connesse all’ospitalità rurale (Country house, fattorie didattiche, ecc.) dei manufatti edilizi esistenti, con possibilità di adeguamento/ampliamento nei limiti fissati dalle previsioni strutturali di Piano.

**Dati quantitativi**

- Superficie Territoriale complessiva: 80.785,00 mq

**Attuazione**

- Redazione e realizzazione di Programmi Operativi Consortili (POC) – progetti di opera pubblica, coerenti con la strategia del PIU stesso e conformi ai suoi parametri e obiettivi, da finanziare con fondi a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.
- Attivazione di forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi in regime convenzionato.
- Per gli interventi di cui ai precedenti punti, in particolar modo di quelli ai punti B.1 e C.2 è ammessa la realizzazione da parte dei proprietari delle aree interessate dagli interventi mediante PdCC. La Convenzione dovrà assicurare la possibilità di pubblica fruizione per le aree e le garanzie circa la corretta attuazione degli interventi ed il rispetto delle finalità e degli obiettivi del Parco Territoriale.
- Per gli interventi di cui al punto D.1, E.1 e E.2, attuazione diretta da parte degli aventi titolo.
- La realizzazione del programma, limitatamente agli eventuali interventi confliggenti con previsioni derivanti da altri strumenti di pianificazione territoriale o paesaggistica, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all’art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.



**Requisiti prestazionali**

- Rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti;
- rispetto delle pertinenti previsioni strutturali del PRTC;
- impiego di tecniche dell’ingegneria naturalistica e del restauro, nel rispetto del “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica” emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.;
- la progettazione dei singoli interventi dovrà assumere un approccio multidisciplinare (tenendo cioè in conto delle differenti implicazioni geologico-tecniche, geomorfologiche, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, ecologiche ed ingegneristiche) volto al mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi.
- per quanto concerne il parco fotovoltaico, rispetto della normativa di settore (ad es. art. 42-bis del Decreto Milleproroghe 162/2019 (convertito con la Legge n. 8/2020 del 28 febbraio 2020), delibera 318/2020/R/eel dell’ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente), DM 16 settembre 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico, D.Lgs. 199/2021 che ha attuato la Direttiva Europea RED II sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili).
- l’intervento rientra quasi interamente in un ambito caratterizzato da pericolosità molto elevata P4 da frana. In fase di attuazione degli interventi si dovranno, quindi, effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio da frana prevedendo le seguenti procedure alternative elencate secondo un ordine consequenziale:
  - approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati alla verifica di una condizione di pericolosità diversa da quella prospettata dal PSAI che consente di attivare la procedura di riperimetrazione dell’area con riferimento , nel caso di specie , alle tematiche della pericolosità da frana che determinano un valore del rischio superiore alla soglia del rischio accettabile;
  - la progettazione e realizzazione dei necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di pericolo/rischio che possano condurre ad una riperimetrazione dell’area;
  - la definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche.

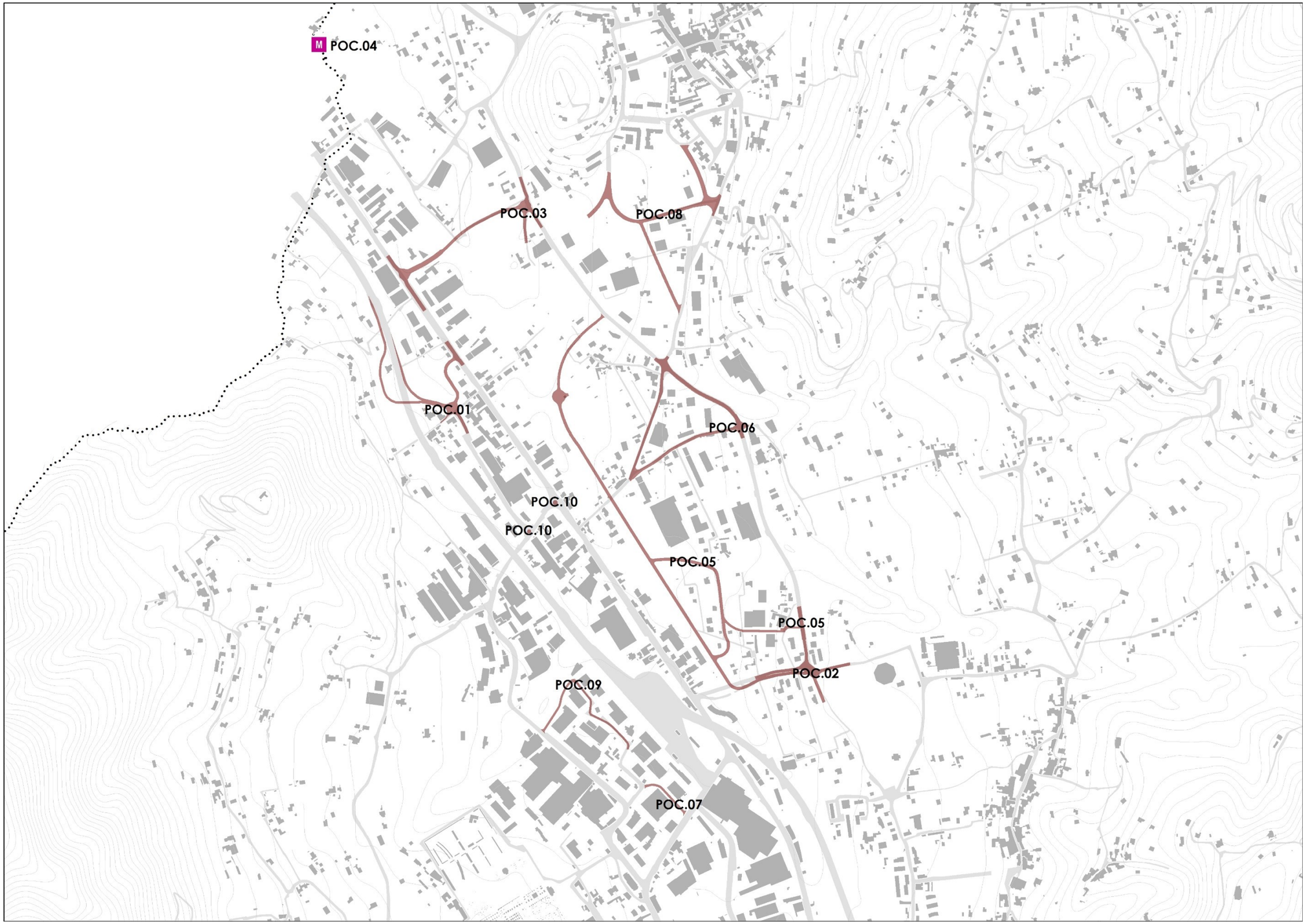
fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Parametri dell'intervento | ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 36, 37 e 39, nonché artt. 16 e successivi delle NTA, in particolare quelli relativi alle zone del Territorio Rurale e Aperto coinvolte.<br>▪ I percorsi (pedonali, ciclabili, ippo-percorsi) devono avere sezioni limitate, non devono prevedere alcuna sostanziale modifica dell'andamento plano altimetrico e morfologico (eventuali, limitati interventi devono essere effettuati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) né alcuna forma di pavimentazione;<br>▪ E' ammessa:<br>- la realizzazione di calibrati interventi di ingegneria naturalistica volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero, aree pic-nic, o per attività sportive nella natura e all'area aperta;<br>- la installazione di panchine, tavoli, altri elementi di arredo (ad es. contenitori per la raccolta di rifiuti), giostrine, piccole attrezzature per attività ludiche all'area parte, facilmente removibili;<br>- l'installazione/realizzazione, una tantum, di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile non superiore complessivamente a 50 mq, oltre i relativi servizi igienici pari a max 24 mq;<br>- l'installazione di elementi di arredo urbano e di piccoli impianti scoperti per il gioco dei bimbi (play ground facilmente removibili). |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIU_06 Il programma integrato per il potenziamento e la qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato esistente




fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Obiettivi generali e specifici** | Il presente programma unitario di interventi costituisce momento operativo indispensabile per perseguire la effettiva valorizzazione dell'agglomerato industriale di Cava de Tirreni e prevede la realizzazione di un insieme sistematico ed integrato di interventi volti al potenziamento ed alla qualificazione del sistema infrastrutturale dell'agglomerato, sia con riferimento al sistema della mobilità di persone e merci che con riferimento alla dotazione di impianti e reti tecnologiche.<br><br>In particolare il presente PIU prevede:<br><br>A. la riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria interna all'ambito, in relazione alla quale è data massima priorità alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati esistenti, alla definizione di un sistema di mobilità, pedonale (marciapiedi) e ciclabile (piste dedicate), e di spazi per la sosta delle auto, da prevedere sia negli interventi di nuova realizzazione che negli interventi di adeguamento dei tracciati esistenti. Allo stato il Programma prevede:<br>- POC_02: la nuova viabilità di collegamento tra via P. Santoriello e via Arti e Mestieri;<br>- POC_03: la nuova viabilità di collegamento tra via XXV Luglio e via Arti e Mestieri;<br>- POC_05: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località C. Pappacena;<br>- POC_06: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria di via Starza;<br>- POC_07: nuovo collegamento tra via Riccardo Romano e via Gaudio Maiori;<br>- POC_08: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località S. Lucia;<br>- POC_09: riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località Cornamuzza;<br>- POC_10: adeguamento stradale in via Gaudio Maiori;<br>B. la realizzazione di sistemi di percorsi ciclo-pedonali non solo concepiti come mera infrastruttura per un collegamento alternativo nell'area (in tal senso integrato con un sistema di bike sharing), ma anche quali elementi qualificati di progetti di recupero e valorizzazione paesaggistica del contesto, collocabili lungo le rive di corsi d'acqua oppure ai margini del comparto produttivo, come "elemento di cucitura" rispetto al paesaggio circostante;<br>C. il potenziamento del sistema di collegamento con la viabilità principale esterna. L'obiettivo riveste un rilevante interesse strategico e gli interventi necessari per il suo perseguimento, quando non già previsti nella presente pianificazione o quando interessanti aree esterne all'agglomerato, vanno assunti quale proposta programmatica da recepire nell'ambito della pianificazione territoriale (Ptcp) e comunale (Puc) di competenza. Allo stato il programma prevede in particolare:<br>- POC_01: la nuova uscita autostradale in località San Giuseppe Al Pozzo;<br>D. la realizzazione della nuova stazione della metropolitana regionale (POC_04), con annesse aree di parcheggio e servizi. L'infrastruttura andrà poi valorizzata da un sistema di mobilità pubblico relativo all'agglomerato (navette, preferibilmente elettriche) e un sistema di bike sharing, diffuso in modo capillare;<br>E. realizzazione di aree attrezzate per la logistica comuni (AL), integrato a un sistema di parcheggi pubblici (PA), anche per mezzi di grande dimensione, nell'ambito dei quali collocare punti di rifornimento carburanti ecologici e punti di ricarica auto elettriche (PRE);<br>F. ristrutturazione e ammodernamento del sistema fognario-depurativo integrato con un sistema di recupero e riutilizzo delle acque, sistema a cui contribuiscono tre diversi tipi di infrastrutture:<br>- rete acquedottistica duale;<br>- rete antincendio (eventualmente connessa ed alimentata dalla precedente);<br>- impianti di trattamento-depurazione (che possono comprendere infrastrutture molto diverse tra loro: dal depuratore d'area agli impianti interrati; anche per questa fattispecie, come si può immaginare, le infrastrutture possono essere collegate, visto che l'acqua depurata può alimentare la rete duale);<br>G. ristrutturazione impianto pubblica illuminazione con soluzioni a basso consumo alimentate da fonti rinnovabili;<br>H. completamento della Rete per le telecomunicazioni di tipo avanzato (wireless, banda larga); |
| **Dati quantitativi** | |
| **Attuazione** | ▪ Approvazione e finanziamento di appositi progetti di opera pubblica/consortile (POC);<br>▪ Attivazione di forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi in regime convenzionato.<br>▪ Permesso di Costruire Convenzionato per la realizzazione diretta delle nuove reti e/o impianto ovvero per l'ammodernamento ed ampliamento degli esistenti da parte dei Soggetti gestori / Concessionari servizi di pubblica utilità. |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Requisiti prestazionali | ▪ Per la elaborazione dei POC relativi alle opere pubbliche, di pubblica utilità o comunque di interesse pubblico previsti dal presente programma operativo, anche qualora gli stessi siano proposti e/o realizzati/attuati/gestiti con forme di partenariato pubblico privato (PPP) ovvero realizzati in regime convenzionato (PdCC):<br>- rispetto delle pertinenti previsioni di cui al Titolo II, Parte IV, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;<br>- rispetto delle pertinenti previsioni di cui al Titolo III, Parte II, delle NTA, che assumono valore prescrittivo;<br>- rispetto dei pertinenti CRITERI AMBIENTALI MINIMI definiti dalle disposizioni normative vigenti con riferimento alle diverse tipologie di intervento;<br>- rispetto della normativa di settore.<br>▪ Gli interventi previsti che rientrano in ambiti caratterizzati da pericolosità idraulica o da frana sono i seguenti:<br>- parte della bretella di uscita della nuova uscita autostradale in località San Giuseppe Al Pozzo (POC_01) ricade in un ambito a pericolosità da frana elevata P3;<br>- il ponte per l'attraversamento del Vallone Pisciricoli relativo alla nuova viabilità di collegamento tra via P. Santoriello e via Arti e Mestieri (POC_02) ricade in un ambito a pericolosità da frana molto elevata (P4);<br>- la realizzazione della nuova stazione della metropolitana regionale (POC_04) rientra in ambito caratterizzato da pericolosità idraulica P2;<br>- parte degli interventi di riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località C. Pappacena (POC_05) ricadono in un ambito a pericolosità da frana molto elevato (P4);<br>- l'adeguamento della viabilità esistente, mediante la realizzazione di una rotatoria relativa alla riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria di via Starza (POC_06) ricade in un ambito a pericolosità elevata da frana P3;<br>- la riqualificazione, razionalizzazione e completamento della rete viaria in località Cornamuzza (POC_09) ricade per la maggior parte in un ambito a pericolosità da frana moderato P1 ed in piccola parte in pericolosità molto elevata P3.<br>▪ In fase di attuazione degli interventi si dovranno, quindi, effettuare i dovuti approfondimenti con riferimento alle problematiche connesse alle segnalate condizioni di pericolo/rischio idraulico e da frana prevedendo le seguenti procedure alternative elencate secondo un ordine consequenziale:<br>- approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico mirati alla verifica di una condizione di pericolosità diversa da quella prospettata dal PSAI che consente di attivare la procedura di riperimetrazione dell'area con riferimento, nel caso di specie, alle tematiche della pericolosità idraulica e da frana che determinano un valore del rischio superiore alla soglia del rischio accettabile;<br>- la progettazione e realizzazione dei necessari interventi strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di pericolo/rischio che possano condurre ad una riperimetrazione dell'area;<br>- la definizione di programmi di monitoraggio strumentali connessi con piani di allarme e pre-allertamento, da definire in accordo con la competente AdB e che possano rendere compatibili le previsioni programmatiche. |
| Parametri dell'intervento | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, confermato e sottoscritto

**IL RESP. AMM.VO**
(M. Del Vecchio)

**IL PRESIDENTE**
(Dott. A. Visconti)

**RELATA DI PUBBLICAZIONE**

La Pubblicazione della presente deliberazione all'albo del Consorzio ha inizio il 24 GIU. 2024

e durerà per 15 giorni consecutivi, fino al 10 LUG. 2024

Salerno, 24 GIU. 2024

**IL RESP. AMM.VO**
(M. Del Vecchio)

Durante il suddetto periodo di pubblicazione:
Non sono pervenute osservazioni.
Sono pervenute le seguente osservazioni:

Salerno, _____

**IL RESP. AMM.VO**
(M. Del Vecchio)

Per l'esecuzione
all'Ufficio tecnico

**IL RESP. AMM.VO**
(M. Del Vecchio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SALERNO**

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE**

Seduta del 18.06.2024 Delibera 7

OGGETTO: Pianificazione – Agglomerato Industriale di Cava dei Tirreni – Adozione del nuovo Piano Regolatore Territoriale Consortile.

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO, il giorno DICIOTTO del mese di GIUGNO alle ore 12,30 nella sede del Consorzio sita in Salerno al Viale Giuseppe 23 / G, si è riunito in seduta ordinaria in seconda convocazione, a seguito di avvisi diramati in data 11/06/2024,il Consiglio Generale:

| Sono presenti i Signori: | | Sono assenti i Signori: | |
|---|---|---|---|
| 1 Altobello | Vincenzo | 1 Bastolla | Enrico |
| 2 Bisogno | Giuseppe | 2 Della Valle | Aniello |
| 3 Calabrese | Gianluca | 3 Di Domenico | Nicola |
| 4 Caprino | Gemma | 4 Guerra | Ermanno |
| 5 Claps | Licia | 5 Ippolito | Maria Gabriella |
| 6 Di Chiara | Christian | | |
| 7 Della Greca | Luigi Carmelo | | |
| 8 Di Carlo | Horace | | |
| 9 Di Geronimo | Francesco | | |
| 10 Gatto | Manuel | | |
| 11 Marino | Andrea | | |
| 12 Mondany | Tito | | |
| 13 Palladino | Emanuela | | |
| 14 Savarese | Ilenia | | |

PRESENTI: N. 14 ASSENTI: N. 5

Sono presenti altresì:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rappresentante Regione Campania | Landolfi | Nicola | | Assente |
| **Collegio dei Revisori** | Soave | Agostino | Sindaco Effettivo | **Presente** |
| | Rinaldi | Americo | Sindaco Effettivo | **Presente** |
| | La Femina | Raffaele | Sindaco Effettivo | **Presente** |

Presiede l'adunanza il Presidente Dott. Antonio Visconti,con l'assistenza del Responsabile Amm.Vo M. Del Vecchio - che svolge le funzioni di Segretario.

## IL CONSIGLIO GENERALE

**Vista** la relazione / proposta di deliberazione a firma del Responsabile Area Tecnica arch. Davide Pelosio, qui allegata, prot. n. 2942 del 23.05.2024 ad oggetto " Pianificazione – Agglomerato Industriale di Cava dei Tirreni – Adozione del nuovo Piano Regolatore Territoriale Consortile " redatta ratione materiae ai sensi dell'art. 38 del vigente regolamento di funzionamento degli uffici e dei servizi ;
Visto che sulla proposta di che trattasi è stato altresì espresso parere di regolarità legale dal Responsabile Area Legale e Contenzioso;
**Visto** che sulla proposta di che trattasi è stato altresì espresso parere di regolarità e legittimità amministrativa dal Responsabile Area Amministrativa.
**Ritenuto,** quindi, di provvedere in conformità.
**Visto:**
- la L. Regione Campania n. 19 del 6.12.2013.
- lo Statuto consortile.

**A voti unanimi**

## DELIBERA

Prendere atto della relazione/proposta di deliberazione a firma del Responsabile Area Tecnica arch. Davide Pelosio, prot. n. 2942 del 23.05.2024, qui allegata per formarne parte integrante e sostanziale e per l'effetto:

a) condividere e adottare il nuovo Piano Regolatore Territoriale Consortile - PRTC dell'Agglomerato Industriale di Cava dei Tirreni composto dagli elaborati trasmessi con nota prot. 2447 del 30/04/2024;
b) dare mandato al Comitato Direttivo e al Responsabile del Procedimento di proseguire nell'iter procedurale previsto dalle vigenti norme per pervenire alla approvazione e all'entrata in vigore del nuovo PRTC dell'agglomerato ASI di Cava dei Tirreni, compresa la procedura di Valutazione ambientale Strategica – VAS;
c) dare mandato ai Responsabili delle Aree per i provvedimenti, secondo le rispettive competenze, come stabilite dal vigente regolamento di funzionamento degli uffici e dei servizi.

* * *

La presente proposta è formulata ratione materiae ai sensi dell'art.38 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi e corredata dal parere di regolarità e legittimità amministrativa.

IL RESPONSABILE AMM.VO
M. del Vecchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

+1 C.G. 23/5/2024

Consorzio ASI Salerno
asi_salerno_0002942/2024
Prt.G. 0002942/2024 - E - 23/05/2024
Classificazione: V - 1

**Proposta di Deliberazione Consiglio Generale**

Deib. C.G. n.7 del 18.6.2024

**OGGETTO:** Pianificazione – Agglomerato Industriale di Cava dei Tirreni – Adozione del nuovo Piano Regolatore Territoriale Consortile

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

**PREMESSO:**

- **che** in data 10 ottobre 2018 il Consorzio ASI di Salerno, l'Amministrazione Provinciale di Salerno ed il Comune di Cava de' Tirreni, al termine di un lungo tavolo tecnico, hanno condiviso la proposta di procedere alla co-pianificazione dell'area ASI attraverso la stesura di Protocollo d'Intesa (P.I.), successivamente approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 124 del 30.10.2018 e delibera di G.C. n. 261 del 26.10.2018, e sottoscritto tra Consorzio ASI, Comune di Cava de' Tirreni e Provincia di Salerno in data 30.10.2018;
- **che** l'attività di co-pianificazione, in relazione agli obiettivi all'epoca fissati, era incentrata prevalentemente sulla riqualificazione ed infrastrutturazione del fondovalle dell'area ASI del comune di Cava de' Tirreni;
- **che** con delibera del Consiglio Direttivo n. 342 del 22.11.2018, in attuazione del P.I., sono state definiti gli aspetti organizzativi e logistici dell'attività di co-pianificazione costituendo il gruppo di lavoro;
- **che** con Deliberazione di Comitato Direttivo n.16 del 21.01.2021 si è stabilito, stante la complessità delle problematiche riscontrate nell'ambito territoriale, di prendere atto e affidare a professionisti esterni i servizi tecnici per gli studi specialistici per la redazione del piano di assetto dell'area industriale di Cava de' Tirreni;
  **che** con Deliberazione di Comitato direttivo n.54 del 15.02.2021 si stabiliva tra l'altro di estendere l'attività di co-pianificazione della variante generale del PTC all'intero Agglomerato Industriale di Cava de' Tirreni;
- **che**, in attuazione della Deliberazione di Comitato Direttivo n. 235 del 24.06.2021 , il Responsabile dell'Area Tecnica e R.U.P. ing. Paolo Farnetano, con Determina n.84 del 03.08.2021, ha affidato i servizi di supporto e coordinamento delle attività di redazione dei piani di assetto industriali all'arch. Giovanni Infante;

**DATO ATTO CHE**:

- con Deliberazione n.38/2022 del Comitato Direttivo è stato approvato il Preliminare di Piano di Assetto Industriale per l'Agglomerato Industriale ASI del Comune di Cava dei Tirreni;

- con Deliberazione n.6/2022 del Consiglio Generale è stata effettuata presa d'atto e ratificata la approvazione del Preliminare di Piano di Assetto Industriale per l'Agglomerato Industriale ASI del Comune di Cava dei Tirreni;

- con Deliberazione n.7/2023 del Consiglio Generale è stata effettuata la presa d'atto della Deliberazione di Comitato Direttivo n.257/2022 con cui si prendeva atto degli esiti dell'attività di scoping condotto dall'Autorità Competente della Regione Campania e si stabiliva la prosecuzione della progettazione per la stesura della proposta Definitiva dei Piani;

Allegato alla deliberazione del Consiglio Generale
n. 7 del 18.6.2024



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con deliberazione n.100/2023 del Comitato Direttivo, per le considerazioni e valutazioni ivi esposte, è stato nominato Responsabile del Procedimento dei Piani Regolatori Territoriali Consortili l'Architetto Davide Pelosio, subentrato all'Ing. Farnetano quale Responsabile dell'Area Tecnica del Consorzio ASI;

- l'attività di co-pianificazione con gli Uffici del Comune di Cava dei Tirreni ha consentito di redigere la stesura del nuovo PRTC dell'agglomerato di Cava dei Tirreni, composta dai seguenti elaborati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **R.1** | **Relazione Generale** | | |
| **R.2** | **Norme Tecniche di Attuazione** | | |
| | QUADRO CONOSCITIVO | | |
| 1.1.0 | Inquadramento Territoriale | | 1:25.000 |
| 1.1.1.a | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Territoriale Regionale | I Quadri Territoriali di Riferimento | 1:200.000 |
| 1.1.1.b | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Territoriale Regionale | Le Linee Guida per il Paesaggio | 1:200.000 |
| 1.1.2 | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | | 1:100.000 |
| 1.1.3 | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino - Amalfitana | | 1:15.000<br>1:50.000<br>1:200.000 |
| 1.1.4 | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, siti della Rete Natura 2000 e Parco Naturale Diecimare | | 1:15.000<br>1:50.000<br>1:200.000 |
| 1.1.5.a | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta della Pericolosità da Frana | 1:5.000 |
| 1.1.5.b | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta del Rischio da Frana | 1:5.000 |
| 1.1.5.c | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta della pericolosità idraulica | 1:5.000 |
| 1.1.5.d | La pianificazione sovraordinata e di settore<br>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale | Carta del rischio idraulico | 1:5.000 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | | |
| 1.1.5.e | La pianificazione sovraordinata e di settore Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Campania Centrale | Carta della vulnerabilità idraulica a carattere topografico | 1:5.000 |
| 1.1.6.a | La pianificazione sovraordinata e di settore Il Piano di Gestione del Rischio Alluvione | Mappa della pericolosità da alluvione | 1:5.000 |
| 1.1.6.b | La pianificazione sovraordinata e di settore Il Piano di Gestione del Rischio Alluvione | Mappa del rischio da alluvione | 1:5.000 |
| 1.2.1 | Gli strumenti urbanistici | Il previgente PRTC | 1:5.000 |
| 1.2.2 | Gli strumenti urbanistici | Le previsioni strutturali del PUC di Cava de Tirreni | 1:5.000 |
| 1.2.3 | Gli strumenti urbanistici | Le previsioni programmatiche del PUC di Cava de Tirreni | 1:5.000 |
| 1.3.1 | Carta dei vincoli | I beni storico culturali, paesaggistici ed il vincolo idrogeologico | 1:5.000 |
| 1.3.2 | Le fasce di rispetto | Aree interessate da elettrodotti, individuazione di pozzi e sorgenti, fasce di rispetto stradali, cimiteriali, ferroviarie, lungo i canali e torrenti, servitù militari e aree di danno industrie RIR | 1:5.000 |
| | **QUADRO STRUTTURALE** | | |
| 2.1 | Il nuovo perimetro dell'agglomerato | Le aree da stralciare e le aree da annettere | 1:5.000 |
| 2.2.a | Il progetto strutturale di Piano | La disciplina del territorio dell'ambito e le invarianti strutturali – quadrante nord | 1:2.000 |
| 2.2.b | Il progetto strutturale di Piano | La disciplina del territorio dell'ambito e le invarianti strutturali – quadrante sud | 1:2.000 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **QUADRO PROGRAMMATICO** | | |
| 3.1 | Disposizioni programmatiche | Individuazione degli ambiti di trasformazione e dei programmi di intervento | 1:5.000 |
| 3.2 | Disposizioni programmatiche | Le schede operative | Scale varie |

**DATO ATTO altresì che**

Costituiscono parte integrante e sostanziale del PRTC le elaborazioni effettuate per il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano e dei suoi possibili effetti sull'ambiente costituite da:

- ✓ Allegato A:
  - A.1 – Rapporto Ambientale;
  - A.2 – Sintesi non tecnica.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del PRTC le seguenti elaborazioni e studi specialistici:

- ✓ Allegato B: Studio geologico:
  - B.1 – Relazione geologica (Rev. Febbraio 2024);
  - B.2 - Carta geolitologica del sottosuolo;
  - B.3 - Carta dei complessi idrogeologici;
  - B.4 – Carta delle indagini geognostiche (Rev. Febbraio 2024);
  - B.5 – Digital Elevetion Model DEM (Rev. Febbraio 2024)
  - B.6 – Carta degli angoli di pendio (Rev. Febbraio 2024)
  - B.7 – Carta degli ambiti geomorfologici (Rev. Febbraio 2024)
  - B.8 – Carta del reticolo idrografico e dei bacini idrografici Influenti sull'ambito territoriale ASI (Rev. Febbraio 2024)
  - B.9 – Microzonazione sismica di 2° livello (Rev. Febbraio 2024)
  - B.10 – Carta nazionale del consumo di suolo 2019 ISPA (Rev. Febbraio 2024)
- ✓ Allegato C: Studio idraulico
  - C.1 - Relazione sugli aspetti del rischio idraulico e sulla gestione della risorsa acqua
- ✓ Allegato D: Compatibilità tra le previsioni del PRTC ed il PSAI
  - D.1 - Relazione sulla compatibilità tra le previsioni del PRTC ed il PSAI
- ✓ Allegato E: Studio naturalistico ed agroforestale
  - E.1 - Relazione sugli aspetti naturalistici ed agroforestali;
  - E.2 - Carta dell'uso agricolo e forestali e degli elementi plano altimetrici relativi ai terrazzamenti;
  - E.3 - Carta della biodiversità;
  - E.4 - Carta della complessità degli ecosistemi presenti sul territorio comunale.
- ✓ Allegato F: Studio trasportistico
  - F.1 - Relazione sul sistema infrastrutturale dei trasporti e della logistica.

**DATO ATTO** inoltre che:

- **con nota prot. n.1147 del 04/03/2024 integrata con nota prot. n.1218 del 06/03/2024 è stata convocata la Conferenza di Servizi** per la acquisizione dei necessari "pareri";
- entro la data prevista per la formulazione dei pareri sono pervenuti:
  1. il parere positivo con prescrizioni reso dal genio Civile con nota prot. n. PG/2024/0140060 del



fonte: http://burc.regione.campania.it

18/03/2024 con il quale si prescrive:

- quanto riportato nella relazione geologica e inerente al fenomeno della liquefazione *"la presenza di falde nel sottosuolo e quindi di terreni saturi è una condizione da tenere presente anche per le successive verifiche nei confronti della liquefazione dei terreni. La liquefazione del terreno è uno degli aspetti da valutare per quanto riguarda le progettazioni in zona sismica infatti è un fenomeno secondo il quale, durante un sisma, le pressioni interstiziali all'interno dei terreni saturi non coesivi incrementano al un punto tale da annullare le tensioni efficaci, rendendo il terreno "liquido" e generando significative deformazioni permanenti"*
- ogni intervento di nuova realizzazione in fase attuativa dovrà prevedere indagini geotecniche atte a determinare le caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche dei terreni interessati;
- in fase attuativa del piano la realizzazione di nuovi interventi dovrà essere compatibile con i dettami delle norme di attuazione del PSAI vigente previsti per la pericolosità e rischio da frana e per la pericolosità e rischio da alluvione;

2. il parere favorevole reso con nota prot. PSA 202400047278 del 12/04/2024 dalla **Provincia di Salerno - Settore Pianificazione Strategica e Urbanistica,** con la quale nelle more della definizione delle Intese di cui alle richiamate disposizioni regionali *(LRC n.14/04, Regolamento Reg, n.5/2011, LRC n.19/2013 art.8)* **esprime parere favorevole**. Inoltre, *"... relativamente alla definizione delle Intese, si richiama quanto indicato dalla Regione Campania in sede di tavolo di copianificazione per la verifica di coerenza del PTCP al PTR di "integrare il PTCP degli elaborati di analisi che descrivano le componenti dei tematismi settoriali al fine di addivenire, nella fase di attuazione del PTCP, alle Intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale" ovvero della necessità che si concretizzasse la "Definizione di Intese con gli Enti sovra comunali e provinciali come previste nel regolamento 5/2011 relative ai piani di settore", e si rimanda alla Regione Campania la verifica di quanto su indicato, anche al fine di esplicitare se e in che modo tale prescrizione debba intendersi superata con l'entrata in vigore della vigente Normativa di settore e/o con l'approvazione del piano ASI. Questo chiarimento è necessario anche per le ulteriori proposte di pianificazione degli agglomerati ASI..."*;

**RITENUTO**, rispetto a quanto pervenuto:

1. di **dare atto che** nella fase attuativa del Piano saranno recepite e attuate le prescrizioni dettate dal ***Genio Civile di Salerno*** *con la nota prot. .* PG/2024/0140060 del 18/03/2024;
2. **prendere atto** del parere favorevole espresso con nota prot. PSA 202400047278 del 12/04/2024 dalla **Provincia di Salerno-Settore Pianificazione Strategica e Urbanistica**:
   - **evidenziando** che la prospettiva del "Piano Unico" definita dall'art.18 della LRC 16/2004, infruttuosamente perseguita per circa un ventennio è, come noto, rimasta ampiamente inattuata rispetto a tutti i tematismi della pianificazione settoriale; e, tuttavia, in tale prospettiva sono stati da ultimo sottoscritti, sin dall'anno 2018, anche tra Consorzio ASI e la Provincia di Salerno, *intese* per lo svolgimento di attività di co-pianificazione. In considerazione dell'esito infruttuoso di tali *accordi,*, alla luce della previsione di cui all'art.8, co.3, del Reg.Reg.5/2011 (che prevede un termine di 60 gg. per addivenire alle *intese*) ed alla luce del rinnovato quadro normativo in materia di pianificazione consortile, definito dall'art. 28, comma 2, lettera a) della legge regionale 28 dicembre 2021, n. 31, si è deciso di procedere alla definizione del nuovo Piano consortile, in accordo con il Comune interessato, e nel *rispetto dei livelli di pianificazione vigenti*, considerato, peraltro, che l'art.8, co.11, della LRC 19/2013 stabilisce che: *I piani di assetto*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*delle aree dei nuclei industriali sono subordinati ai piani di bacino, ai piani dei parchi, ai piani paesaggistici e ambientali;*

**preso atto che**, ai sensi del co. 4 dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle seguenti amministrazioni, in quanto le stesse non hanno comunicato le proprie determinazioni entro i termini fissati con la nota di convocazione della Conferenza:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;**
- **Azienda Sanitaria Locale Salerno;**
- **RFI – Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiana;**
- **Anas - Area Gestione Rete Autostrada del Mediterraneo**

**RILEVATO che:**

**- con Determinazione n.117 del 24/04/2024 il Responsabile dell'Area Tecnica del Consorzio ASI, Arch. Davide Pelosio, Responsabile del Procedimento *de quo*, sulla base della Relazione a firma dello stesso Responsabile prot. n. 2320 del 23/04/2024, ha determinato la conclusione positiva della Conferenza di Servizi;**

- con nota prot.2447 del 30/04/2024 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso al Presidente di questo Consorzio gli elaborati costituenti il nuovo Piano Definitivo del PRTC dell'agglomerato ASI di Cava dei Tirreni, redatti dal Gruppo di Pianificazione;

- con deliberazione n.115 del 16/05/2024 il Comitato Direttivo del Consorzio ASI ha preso atto della determinazione conclusiva positiva con motivazioni della Conferenza di Servizi n.117/2024 del Responsabile del procedimento, ed ha proposto al Consiglio Generale la adozione del nuovo PRTC dell'agglomerato di Cava dei Tirreni;

**DATO ATTO, infine, che** rispetto al Preliminare di Piano, la proposta di Piano Definitivo del PRTC ASI dell'agglomerato di Cava dei Tirreni **è coerente** con quanto già previsto del Preliminare;

Per quanto sopra, **si PROPONE AL CONSIGLIO GENERALE di:**

a) **condividere e adottare** il nuovo Piano Regolatore Territoriale Consortile - PRTC dell'Agglomerato Industriale di Cava dei Tirreni composto dagli elaborati trasmessi con nota prot.2447 del 30/04/2024;
b) **dare mandato** al Comitato Direttivo e al Responsabile del Procedimento di proseguire nell'iter procedurale previsto dalle vigenti norme per pervenire alla approvazione e all'entrata in vigore del nuovo PRTC dell'agglomerato ASI di Cava dei Tirreni, compresa la procedura di Valutazione ambientale Strategica - VAS;
c) **dare mandato** ai Responsabili delle Aree per i provvedimenti, secondo le rispettive competenze, come stabilite dal vigente regolamento di funzionamento degli uffici e dei servizi.

*La presente proposta è formulata ratione materiae ai sensi dell'art.38 del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi dal Responsabile dell'Area Tecnica.*

Salerno, 22/05//2024

*Il Tecnico Istruttore*
***ing. Maddalino Vitolo***

*Il Responsabile A.T./R.d.P.*
***Arch. Davide Pelosio***

Visto, si esprime parere favorevole di regolarità e legittimità amministrativa.
Il Responsabile Amm.vo M. del Vecchio



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibe

**Assessore**
**Presidente Roberto FICO**
**Assessore Fulvio BONAVITACOLA**

| SPL | SSL | STL |
|---|---|---|
| 208 | 01 | 00 |

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *06/03/2026*

## PROCESSO VERBALE

Oggetto:
***Presa atto dell'inerzia degli organi del Consorzio ASI di Caserta nell'ottemperanza alla diffida ad adempiere con nota prot. N.0089557/2026 ai fini della nomina del Commissario ad acta ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presidente | Roberto | FICO | Presidente |
| 2) | Vicepresidente | Mario | CASILLO | |
| 3) | Assessore | Fulvio | BONAVITACOLA | |
| 4) | Assessore | Vincenzo | CUOMO | |
| 5) | Assessore | Onofrio Giustino Angelo | CUTAIA | |
| 6) | Assessore | Vincenzo | MARAIO | |
| 7) | Assessore | Andrea | MORNIROLI | |
| 8) | Assessore | Claudia | PECORARO | |
| 9) | Assessore | Angelica | SAGGESE | |
| 10) | Assessore | Maria Carmela | SERLUCA | |
| 11) | Assessore | Fiorella | ZABATTA | |
| | Segretario | Mauro | FERRARA | |

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

a) la legge regionale del 6 dicembre 2013, n. 19 e ss.mm.ii., disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (Consorzi ASI);

b) all'art. 1, comma 2, detta legge dispone che "Alla Regione, agli enti economici pubblici, agli enti pubblici territoriali interessati, ai consorzi di operatori e alle società consortili operanti in ambito locale è riconosciuta la facoltà di promuovere la costituzione di consorzi per la creazione e lo sviluppo, nell'ambito di agglomerati industriali attrezzati, di attività imprenditoriali, nonché di partecipare ai medesimi consorzi anche mediante società finanziarie", mentre al successivo comma 3 si prevede che "Possono partecipare ai consorzi Asi anche le associazioni di imprenditori interessate alle problematiche dello sviluppo e dei servizi, nonché gli istituti bancari e finanziari operanti sul territorio";

c) l'articolo 6 della medesima legge attribuisce alla Giunta regionale funzioni di vigilanza e coordinamento sui Consorzi ASI e sulla base di tale previsione la Direzione Generale competente ha chiesto con note protocollo n. 0121467/2026, n. 0121144/2026, n. 0121226/2026, n. 0121605/2026 rispettivamente al Consorzio ASI di Napoli, al Consorzio ASI di Avellino, al Consorzio ASI di Benevento e al Consorzio ASI di Salerno di fornire un elenco di informazioni dettagliate funzionali all'esercizio dei compiti regionali di supervisione;

d) l'articolo 7 della legge prevede che "Il Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta regionale, nomina con decreto il commissario ad acta, anche su richiesta motivata del presidente del consorzio Asi, per provvedere, in caso di inerzia, all'assunzione degli atti di competenza degli organi previsti nell'articolo 3 e nell'articolo 6, comma 2 ter ed agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di assetto delle aree di sviluppo industriale";

e) l'art. 2 dello Statuto del Consorzio ASI di Caserta, in conformità all'art. 1 della L.R. n. 19/2013, individua i soggetti ammissibili alla partecipazione al Consorzio e l'art. 6, lett. h), dello Statuto medesimo attribuisce al Consiglio Generale la competenza a deliberare l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei consorziati e le conseguenti variazioni della composizione del Consiglio Generale e del fondo consortile, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto;

**PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:**

a) la delibera del Consiglio Generale del Consorzio ASI di Caserta n. 15 del 10.04.2025, mai notificata alla Regione Campania dagli uffici consortili, ha provveduto ad ammettere al novero dei consorziati la Fondazione ASI CE ETS e la Società Consortile Coplus s.r.l., riconoscendo a ciascuno dei nuovi consorziati la rappresentanza diretta, mediante la nomina di un proprio rappresentante in seno al Consiglio Generale;

b) con nota protocollo N.0043953/2026 del 20/01/2026, in seguito alla ricezione di una segnalazione, la Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Campania ha rilevato come, per l'effetto di quanto previsto dalla L.R. n. 19/2013 e dallo stesso Statuto consortile, nessuno dei due soggetti avesse titolo ad essere ammesso alla partecipazione al Consorzio, richiedendo

urgenti chiarimenti ed evidenziando che ogni provvedimento successivamente assunto avrebbe presentato profili di potenziale illegittimità;

c) il Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio ASI di Caserta, con comunicazione assunta al prot. 64396 in data 27/01/2026, ha evidenziato una piena condivisione del Collegio delle osservazioni formulate dalla Regione con la citata nota N.0043953/2026;

d) in assenza di riscontro da parte degli altri organi consortili, il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico, con nota protocollo N.0089557/2026 del 03/02/2026, hanno invitato il Presidente del Consorzio ASI a procedere ad horas alla convocazione del Consiglio Generale con all'ordine del giorno la revoca della Delibera n. 15 del 10.04.2025 con conseguente esclusione dal Consiglio stesso della Fondazione ASICE e della Società Consortile Coplus s.r.l., non rientrando entrambi tra le tipologie di soggetti giuridici ammissibili ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 19/2013. Conseguentemente, il Consorzio è stato invitato a non tenere sedute e/o ad assumere atti deliberativi se non successivamente all'adozione degli atti sopra richiamati ed è stato preavvertito che, decorsi infruttuosamente 3 giorni dalla nota, che costituiva formale diffida ad adempiere, si sarebbe proceduto all'adozione degli atti previsti dall'art. 7 della L.R. n. 19/2013;

e) con comunicazione assunta al protocollo N.0093843/2026 del 04/02/2026, il Presidente del Consorzio ASI di Caserta ha riscontrato la diffida evidenziando che, pur non condividendo i profili di illegittimità rilevati, avrebbe proceduto ad ottemperare a quanto richiesto;

f) con comunicazione assunta al protocollo N.0095120/2026 del 05/02/2026, il Presidente del Consorzio ASI di Caserta ha riscontrato la nota protocollo N.0043953/2026 del 20/01/2026 fornendo considerazioni presentate come presupposti della Delibera n. 15 del 10.04.2025, basate sostanzialmente su interpretazioni estensive del disposto normativo che non consentono di giustificare l'operato non conforme all'art. 1 della L.R. n. 19/2013;

g) con comunicazione assunta al protocollo N.0101114/2026 del 06/02/2026, il Presidente del Consorzio ASI di Caserta ha comunicato di aver convocato il Consiglio Generale per il giorno 10 febbraio 2026 alle ore 08.00 in prima convocazione e il giorno 11 febbraio 2026 alle ore 10:30, con all'ordine del giorno l'avvio del procedimento di esclusione dal Consiglio Generale dell'ASI Caserta della Fondazione ASICE, della Società Consortile Coplus s.r.l. e del dott. Nicola Tamburrino quale designato del Comune di Villa Literno in seno al Consiglio Generale e membro del Comitato Direttivo;

h) in data 10.02.2026, è stata convocata presso la Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive una riunione con il Collegio dei Revisori dei Conti, per consentire alla Giunta Regionale della Campania l'acquisizione delle necessarie informazioni dal Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio ASI di Caserta in merito alla delibera consortile n. 15 del 10.04.2025, con la quale il Consorzio aveva provveduto ad aggiungere alla platea dei consorziati la Fondazione ASI CE ETS e la Società Consortile Coplus S.r.l., riconoscendo a ciascuno dei nuovi soci la rappresentanza diretta, mediante la nomina di un proprio rappresentante in seno al Consiglio Generale;

i) dalla riunione sono emersi, peraltro, rapporti finanziari tra il Consorzio ASI di Caserta e la Fondazione, nonché la presenza all'interno della Fondazione dei medesimi soggetti che ricoprono ruoli di responsabilità nell'ambito degli organi consortili che hanno determinato rapporti di cointeressenza tra la citata Fondazione e il Consorzio ASI di Caserta;

j) con comunicazione assunta al protocollo N.0116520/2026 del 12/02/2026, il Presidente del Collegio dei Revisori ha trasmesso una comunicazione precedentemente inviata al Consorzio nella quale si segnalava la non conformità dell'ordine del giorno della seduta con la diffida avanzata dalla Regione Campania;

k) con comunicazione assunta al protocollo N.0120348/2026 del 12/02/2026, il Presidente del Consorzio ASI di Caserta ha comunicato che il Consiglio Generale, nella seduta dell'11/02/2026, aveva deciso di ritirare l'ordine del giorno, aggiornando la seduta con un nuovo ordine del giorno che prevedeva unicamente la revoca e l'estromissione;

l) con la medesima nota, il Presidente del Consorzio ha comunicato che avrebbe provveduto ad una riconvocazione della seduta "nel più breve tempo possibile";

m) nonostante gli impegni assunti, con comunicazione del 16/02/2026 del Presidente del Collegio dei Revisori si è appreso che il Presidente del Consorzio ASI di Caserta, con nota del 13/02/2026, aveva convocato il Consiglio Generale per il giorno 18 febbraio 2026, in prima convocazione, e il giorno 19 febbraio 2026, con all'ordine del giorno la costituzione degli organi consortili e l'elezione di Presidente, Comitato Direttivo e Collegio dei Revisori;

n) tale convocazione risulta disposta in aperta violazione della diffida del 03/02/2026 con la quale il Consorzio era stato espressamente invitato a non tenere sedute e/o ad assumere atti deliberativi se non successivamente all'adozione dei provvedimenti di esclusione dei soggetti illegittimamente ammessi;

o) con comunicazione del 17/02/2026, il Presidente del Consorzio ASI di Caserta ha successivamente comunicato ai consorziati che la seduta del 18 e del 19 febbraio 2026 era stata annullata e rinviata a data da destinarsi;

p) con nota acquisita al protocollo regionale n. 0171519 del 02.03.2026, il Presidente del Consorzio ASI di Caserta ha informato la Regione Campania di aver avviato il procedimento di estromissione nei confronti della Fondazione ASICE e della Società Consortile Coplus s.r.l., ai sensi della L. 241/90, e, acquisite le controdeduzioni, ha richiesto alla Regione Campania di voler rivalutare la propria posizione evidenziando, in sintesi, che:

1. per la Fondazione ASICE: l'elenco dei soggetti ammissibili contenuto nella L.R. n. 19/2013 non può essere considerato tassativo e rigido nella forma giuridica;
2. per la Società Consortile Coplus s.r.l.: il requisito della "operatività in ambito locale" di cui all'art. 1, comma 2, della L.R. n. 19/2013 deve essere interpretato in senso funzionale e teleologico, non meramente geografico, limitandosi a citare un protocollo d'intesa sottoscritto con lo stesso Consorzio ASI, peraltro non trasmesso, per documentare le attività svolte a beneficio del territorio;

**CONSIDERATO che:**

a) le osservazioni presentate dal Presidente del Consorzio ASI di Caserta, rappresentate con la nota acquisita al protocollo regionale n. 0171519 del 02.03.2026, ribadiscono quanto già sostenuto in fase istruttoria e, in particolare, che la norma dovrebbe essere interpretata in senso estensivo e/o funzionale e teleologico laddove, invece, occorre interpretare il disposto normativo con criterio letterale, sovvenendo il criterio funzionale-teleologico solo in presenza di problemi interpretativi

per insufficienza del dato letterale o equivocità, circostanza che non ricorre nel caso in esame; la valutazione di illegittimità della Delibera n. 15 del 10.04.2025 è pertanto integralmente confermata e l'esclusione dei soggetti illegittimamente ammessi costituisce atto dovuto ai fini del ripristino della legalità della composizione del Consiglio Generale;

b) le predette osservazioni risultano formulate dal Presidente e dal Direttore Generale del Consorzio ASI di Caserta, organi non competenti in materia di ammissione ed esclusione dei consorziati, attribuita in via esclusiva al Consiglio Generale ai sensi dell'art. 6, lett. h), dello Statuto consortile, e pertanto non possono impegnare la volontà dell'organo assembleare, né configurare adempimento della diffida del 03/02/2026, la quale richiedeva espressamente una deliberazione del Consiglio Generale;

c) in ogni caso, nel merito delle osservazioni formulate, si rileva che l'art. 1, commi 2 e 3, della L.R. n. 19/2013 contiene un'elencazione specifica delle categorie di soggetti ammissibili alla partecipazione ai Consorzi ASI, pedissequamente riprodotta dall'art. 2 dello Statuto consortile approvato dalla Regione Campania, nella quale non figurano né le fondazioni né gli enti del terzo settore; il principio "ubi lex non distinguit, nec nos distinguere debemus" invocato dal Consorzio è inconferente, poiché il legislatore regionale ha positivamente individuato le categorie ammissibili, sicché l'assenza di una categoria dall'elenco non costituisce una lacuna da colmare in via interpretativa, bensì una scelta normativa; quanto alla Società Consortile Coplus s.r.l., l'art. 1, comma 2, ammette le "società consortili operanti in ambito locale", e il Consorzio non ha fornito alcuna documentazione — ivi compreso il protocollo d'intesa invocato ma non trasmesso — attestante l'operatività in ambito locale della società;

d) dalla medesima nota del 02.03.2026 risulta che il Consorzio ha già avviato e concluso il procedimento in contraddittorio ai sensi della L. 241/1990, notificando agli interessati l'avvio del procedimento e acquisendo le relative controdeduzioni, senza tuttavia provvedere all'adozione della delibera di esclusione da parte del Consiglio Generale, limitandosi a richiedere alla Regione una rivalutazione della propria posizione; il fascicolo procedimentale così formato dovrà essere integralmente trasmesso al commissario ad acta, nominato con il presente atto come da parte dispositiva, il quale procederà alle determinazioni necessarie a ristabilire la regolare composizione del Consiglio;

e) non risulta ad oggi fissata nuova convocazione del Consiglio Generale del Consorzio ASI di Caserta con ordine del giorno la revoca della Delibera n. 15 del 10.04.2025 e la conseguente esclusione dai consorziati della Fondazione ASICE e della Società Consortile Coplus s.r.l.;

f) l'invito e diffida ad adempiere di cui alla nota protocollo N.0089557/2026 del 03/02/2026 è da considerarsi disatteso, essendo ampiamente decorso il termine ivi assegnato;

g) sussiste l'esigenza indifferibile e urgente di provvedere, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013, alla nomina del commissario ad acta per l'adozione, in sostituzione del Consiglio Generale, dei provvedimenti di esclusione omessi, atteso che la composizione dell'organo assembleare risulta viziata dalla partecipazione di soggetti privi di legittimazione ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 19/2013, con la conseguenza che ogni ulteriore deliberazione, ivi compresa l'eventuale elezione degli organi consortili, sarebbe affetta da illegittimità derivata;

h) il potere sostitutivo del commissario ad acta ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013 — il quale "provvede all'assunzione degli atti di competenza degli organi" del Consorzio — è riferito all'ente nel suo complesso e non ai singoli organi, sicché il commissario è legittimato ad adottare

direttamente gli atti che il Consiglio Generale ha omesso di assumere, senza necessità di convocarne la seduta; ciò risulta, nel caso di specie, non soltanto conforme alla lettera della norma, ma altresì necessitato dalle circostanze concrete, in quanto: la composizione del Consiglio Generale è viziata dalla presenza dei rappresentanti dei medesimi soggetti la cui esclusione è oggetto del procedimento, i quali si troverebbero a deliberare su una questione che li riguarda direttamente, in evidente conflitto di interessi; il Consiglio Generale ha reiteratamente omesso di provvedere nonostante la diffida del 03/02/2026, dimostrando un atteggiamento dilatorio e non collaborativo incompatibile con l'affidamento che l'organo assembleare adempia spontaneamente al mandato; la convocazione del Consiglio Generale ad opera del commissario, anziché l'adozione diretta del provvedimento, esporrebbe l'intervento sostitutivo al rischio di ineffettività, in contrasto con la finalità dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013 di assicurare il ripristino della legalità dell'azione consortile;

**RITENUTO di:**

a) dover prendere atto dell'inerzia degli organi del Consorzio ASI di Caserta nell'ottemperanza alla diffida ad adempiere di cui alla nota protocollo N.0089557/2026 del 03/02/2026 e del conseguente integrarsi dei presupposti di cui all'art. 7 della L.R. n. 19/2013 per la nomina del commissario ad acta;

b) dover disporre, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 19/2013, la nomina del commissario ad acta, da parte del Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto, con mandato avente il seguente oggetto:

   i) acquisire dal Consorzio ASI di Caserta l'intero fascicolo del procedimento di esclusione avviato ai sensi della L. 241/1990, ivi comprese le controdeduzioni presentate dalla Fondazione ASICE ETS e dalla Società Consortile Coplus s.r.l., e adottare, in sostituzione del Consiglio Generale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013 i provvedimenti necessari alla revoca della Delibera n. 15 del 10.04.2025 e alla conseguente esclusione della Fondazione ASICE ETS e della Società Consortile Coplus s.r.l. dal novero dei consorziati, ai sensi degli artt. 6, lett. h), e 22 dello Statuto consortile, con cessazione immediata della partecipazione dei rispettivi rappresentanti al Consiglio Generale;

   ii) sospendere ogni ulteriore convocazione del Consiglio Generale fino all'integrale esecuzione del mandato di cui al punto i), al fine di impedire l'adozione di atti da parte di un organo la cui composizione non è conforme all'art. 1 della L.R. n. 19/2013;

c) dover stabilire la durata dell'incarico commissariale in 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del decreto di nomina al Consorzio ASI di Caserta, eventualmente prorogabili ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013;

d) dover demandare al Presidente della Giunta Regionale l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico di commissario ad acta, da nominarsi con proprio decreto;

e) dover fare salva l'adozione di ogni ulteriore determinazione conseguente all'esito dell'attività istruttoria in corso, con particolare riferimento agli approfondimenti in materia di rapporti finanziari e patrimoniali tra il Consorzio ASI di Caserta e la Fondazione ASICE ETS, di cui al punto i) del "Preso atto" della presente deliberazione;

**PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime**

## DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. prendere atto dell'inerzia degli organi del Consorzio ASI di Caserta nell'ottemperanza alla diffida ad adempiere di cui alla nota protocollo N.0089557/2026 del 03/02/2026 e del conseguente integrarsi dei presupposti di cui all'art. 7 della L.R. n. 19/2013 per la nomina del commissario ad acta;
2. disporre, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 19/2013, la nomina del commissario ad acta, da parte del Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto, con mandato a:
   a) acquisire dal Consorzio ASI di Caserta l'intero fascicolo del procedimento di esclusione avviato ai sensi della L. 241/1990, ivi comprese le controdeduzioni presentate dalla Fondazione ASICE ETS e dalla Società Consortile Coplus s.r.l., e adottare, in sostituzione del Consiglio Generale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013, dando conto nella motivazione dell'avvenuto esame delle controdeduzioni acquisite nel corso del procedimento, i provvedimenti necessari alla revoca della Delibera n. 15 del 10.04.2025 e alla conseguente esclusione della Fondazione ASICE ETS e della Società Consortile Coplus s.r.l. dal novero dei consorziati, ai sensi degli artt. 6, lett. h), e 22 dello Statuto consortile, con cessazione immediata della partecipazione dei rispettivi rappresentanti al Consiglio Generale;
   b) sospendere ogni ulteriore convocazione del Consiglio Generale fino all'integrale esecuzione del mandato di cui alla lettera a), al fine di impedire l'adozione di atti da parte di un organo la cui composizione non è conforme alla legge;
3. stabilire la durata dell'incarico commissariale in 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del decreto di nomina al Consorzio ASI di Caserta, eventualmente prorogabili ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013;
4. demandare al Presidente della Giunta Regionale l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico di commissario ad acta, da nominarsi con proprio decreto;
5. fare salva l'adozione di ogni ulteriore determinazione conseguente all'esito dell'attività istruttoria in corso, con particolare riferimento agli approfondimenti in materia di rapporti finanziari e patrimoniali tra il Consorzio ASI di Caserta e la Fondazione ASICE ETS;
6. trasmettere il presente provvedimento al Consorzio ASI di Caserta, all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, al BURC nonché all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa di Vetro del Sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| | | | | SPL | SSL | STL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DELIBERAZIONE n° | 77 | del | 06/03/2026 | **208** | **01** | **00** |

**OGGETTO:**
***Presa atto dell'inerzia degli organi del Consorzio ASI di Caserta nell'ottemperanza alla diffida ad adempiere con nota prot. N.0089557/2026 ai fini della nomina del Commissario ad acta ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013***

| **QUADRO A** | CODICE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|---|---|---|---|
| PRESIDENTE / ASSESSORE | | *Presidente Roberto FICO*<br>*Assessore Fulvio BONAVITACOLA* | *06/03/2026*<br>*06/03/2026* |
| DIREZIONE GENERALE | *208.00.00* | *Daniela MICHELINO* | *06/03/2026* |
| SETTORE / UOS PARTICOLARE | *208.01.00* | *Sergio MAZZARELLA* | *06/03/2026* |

| DATA ADOZIONE | *06/03/2026* | VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA | |
|---|---|---|---|
| COGNOME ***FERRARA*** | NOME ***Mauro*** | INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA | *06/03/2026* |

AI SEGUENTI UFFICI:

***1010000 UFFICIO DI GABINETTO***
***2080000 DIREZIONE GENERALE SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE***

*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

*SPL = Direzione Generale*
*SSL = Settore*
*STL = UOS*

Delibe

**Assessore**
**Presidente Roberto FICO**
**Assessore Claudia PECORARO**

| SPL | SSL | STL |
|---|---|---|
| 215 | 00 | 00 |

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *06/03/2026*

## PROCESSO VERBALE

Oggetto:
***Ritiro in autotutela della Procedura aperta a doppio oggetto per la selezione del socio privato della GRIC S.p.A. – Sistema GAPIR (Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale).***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presidente | Roberto | FICO | Presidente |
| 2) | Vicepresidente | Mario | CASILLO | |
| 3) | Assessore | Fulvio | BONAVITACOLA | |
| 4) | Assessore | Vincenzo | CUOMO | |
| 5) | Assessore | Onofrio Giustino Angelo | CUTAIA | |
| 6) | Assessore | Vincenzo | MARAIO | |
| 7) | Assessore | Andrea | MORNIROLI | |
| 8) | Assessore | Claudia | PECORARO | |
| 9) | Assessore | Angelica | SAGGESE | |
| 10) | Assessore | Maria Carmela | SERLUCA | |
| 11) | Assessore | Fiorella | ZABATTA | |
| | Segretario | Mauro | FERRARA | |

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

a. con Delibera Giunta Regionale n. 433 del 03/08/2022 è stato istituito il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR), costituito: dall'Acquedotto della Campania Occidentale, che va dalle sorgenti del fiume Gari (Cassino - FR – Lazio) fino al complesso impiantistico di San Prisco (San Prisco - CE); l'Acquedotto Campano del Torano Biferno, che va dalle connessioni alle sorgenti del fiume Biferno (Boiano - CB – Molise) al complesso impiantistico di San Clemente (Caserta – CE), con i relativi serbatoi, impianti elevatori e manufatti idraulici ad esso afferenti; il Complesso impiantistico ed infrastrutturale a servizio dell'invaso artificiale di Campolattaro; l'Acquedotto della Normalizzazione, Ramo Centrale e Ramo Orientale dalla sorgente di Cassano (Cassano Irpino – AV) fino al Comune di Guardia Sanframondi (BN);
b. con Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 07.12.2022 è stato, tra l'altro, dato mandato "alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque…, anche avvalendosi del supporto dell'Avvocatura regionale, l'istruttoria da sottoporre alla Giunta Regionale volta all'individuazione delle modalità più efficaci per l'espletamento del servizio idrico integrato Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, al fine delle competenti determinazioni in merito agli indirizzi da fornire ai sensi di legge";
c. con DGR n. 312 del 31/05/2023, è stato formulato indirizzo alla D.G. 50.17.00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali - affinché fossero predisposti gli atti propedeutici alla costituzione di una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A., all'affidamento a società mista ex art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016 mediante gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato della gestione del servizio idrico integrato della Grande adduzione primaria di interesse regionale;
d. la DG 50.17.00, in esecuzione alla DGR n. 312 del 31/05/2023:
   d.1 in conformità all'art. 5, c. 1, del D. Lgs. n. 175/2016, nonché per quanto applicabile all'art. 14 del D. Lgs. n. 201/2022, ha elaborato la Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta ai fini della gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 433 del 03/08/2022, nella quale ha specificato le ragioni e le finalità, la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria della forma di gestione prescelta, nonché le motivazioni all'origine della forma individuata di gestione delle infrastrutture della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale – GAPIR, mediante ricorso ad una società mista pubblico-privata;
   d.2 ha predisposto lo schema di statuto della costituenda Società "Grandi Reti Idriche Campane S.p.A.";
e. gli elaborati predisposti in attuazione della DGR n. 312 del 31/05/2023 sono stati trasmessi all'Avvocatura Regionale della Campania, la quale con nota PG/2023/596135 ha espresso parere positivo;
f. con DGR n.399/2024, tra l'altro:
   f.1 si è preso atto del lavoro istruttorio della DG 50.17.00 in raccordo con le altre strutture regionali competenti ratione materiae;
   f.2 si è disposta, quale forma per la gestione della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, la costituzione di una società a partecipazione mista pubblico-privata, il cui socio privato sarà scelto con procedura a evidenza pubblica, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 17 del TUSP in quanto compatibile con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, e coerente con le norme dei trattati europei, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 175/2016;
   f.3 sono stati approvati lo schema di statuto della Società "Grandi Reti Idriche Campane S.p.A." e la "Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta ai fini della gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema

della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 433 del 03/08/2022";

f.4 si è disposto l'avvio, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 della fase di consultazione pubblica preventiva degli atti di cui al punto precedente;

f.5 si è precisato che, a conclusione della fase di consultazione pubblica, sarà disposta la trasmissione al Consiglio Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 26, comma 4, lett. h) dello Statuto della Regione Campania per gli adempimenti di competenza;

f.6 si è precisato, altresì, che ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del TUSP, gli atti dovranno essere trasmessi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei Conti per il seguito di competenza;

g. la menzionata consultazione pubblica ex art. 5 del D. Lgs. n. 175/2016 è stata effettuata;
h. con D.G.R. n. 629 del 21/11/2024, tra l'altro, è stato confermato che la Relazione illustrativa aggiornata delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta ai fini della gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 433 del 03/08/2022 e s.m.i., e i pertinenti allegati soddisfano l'onere di motivazione analitica, ex art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016, disponendo quindi la trasmissione di tutti gli atti allegati al Consiglio Regionale della Campania ai fini dell'adozione del provvedimento di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), del D.lgs. n. 175/2016;
i. con Deliberazione n. 2 del 19/03/2025 il Consiglio Regionale della Campania ha preso atto della Relazione illustrativa aggiornata nonché dello schema di statuto della istituenda società Grandi Reti Idriche Campania S.p.A., della istituzione di una società per azioni denominata "Grandi Reti Idriche Campane S.p.A.", a partecipazione mista pubblica-privata, ex articolo 17 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, quale gestore, in regime di concessione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema della Grande adduzione primaria di interesse regionale;
j. la Corte dei conti, Sezione Regione di Controllo per la Campania, con Delibera n. 162/2025/PASP, acquisita al PG/2025/0284254, ha espresso parere con valutazione:
   1. positiva in ordine al superamento del profilo preliminare afferente alla (presunta) violazione del giudicato costituzionale di cui alla sentenza n. 117 del 2015 della Corte costituzionale, formatosi sulla carenza di potere legislativo in capo alla Regione in materia di tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente, relativamente all'affidamento del servizio idrico integrato;
   2. positiva sui requisiti formali della deliberazione n. 2 del 2015 del Consiglio regionale della Regione Campania;
   3. parzialmente negativa sul rispetto dei vincoli finalistici, sotto il seguente profilo della esclusività dell'oggetto sociale rispetto al servizio pubblico in affidamento;
   4. parzialmente negativa sulla convenienza economica e sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione prospettata, in rapporto alla corretta allocazione dei rischi operativi;
   5. positiva sulla consultazione pubblica dello schema di atto deliberativo e sulla compatibilità dell'intervento con la disciplina di fonte euro-unitaria in materia di aiuti di stato;
k. con la DGR n. 329 del 10/06/2025 si è preso atto delle osservazioni della Corte dei conti, sono state approvate le modifiche e gli aggiornamenti allo schema di statuto della Società "Grandi Reti Idriche Campane S.p.A.", ed è stato approvato lo schema di contratto di servizio;
l. il Consiglio Regionale della Campania con la Deliberazione n. 3 del 7 luglio 2025, ha approvato in via definitiva la costituzione della società GRIC spa;
m. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 07/10/2025 è stata adottata la determinazione a contrarre per l'avvio della procedura di gara;
n. con Decreto Dirigenziale n. 16 del 08/10/2025, è stata indetta la Procedura aperta cd. a doppio oggetto;

**CONSIDERATO che:**

a. la società Acqua Campania Spa ha promosso ricorso al TAR Campania, notificato alla Regione Campania in data 12/11/2025, con cui ha chiesto l'annullamento, previa sospensiva, del Bando, pubblicato in GUUE il 13/10/2025, di indizione della suddetta Procedura aperta - n. 4198/AP/2025- c.d. a doppio oggetto;

b. il TAR Campania, Sez. I, con Ordinanza n. 03164/2025 del 09.12.2025 ha accolto la richiesta cautelare ed ha disposto la sospensione dell'efficacia del menzionato Bando, rinviando la trattazione del merito del ricorso all'udienza fissata per l'11 marzo 2026;
c. con decreto dirigenziale n. 141 del 10/12/2025 della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque si è preso atto della citata Ordinanza del 09.12.2025 del Tar Campania n. 03164/2025 - REG.PROV.CAU. n. 06190/2025 REG.RIC. - e, in esecuzione del suddetto provvedimento giudiziale si è disposta la sospensione della Procedura aperta n. 4198/AP/2025 di cui al Bando, pubblicato in GUUE il 13/10/2025, incaricando l'Ufficio Speciale 302.00.00, Stazione Appaltante, di assicurare la più ampia diffusione del provvedimento di sospensione;
d. alla data del provvedimento giudiziale di sospensione, non risulta pervenuta per la procedura di gara alcuna offerta da parte di operatori economici, né, tantomeno, è intervenuta l'aggiudicazione definitiva, sicché non sussiste alcuna posizione di affidamento legittimo;

**PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:**

a. l'Avvocatura regionale con nota del 17/02/2026, Prot.N.0132765/2026, in vista dell'approssimarsi dell'udienza pubblica di merito, già fissata con l'Ordinanza per il giorno 11.3.2026, ha chiesto conferma definitiva dell'intendimento dell'Organo di vertice sopra espresso e/o ulteriori opportuni indirizzi e direttive in ordine alla posizione processuale da tenere, rappresentando, per quel che rileva, che allo stato del giudizio e sotto un profilo prognostico ex ante, alla luce dell'ordinanza cautelare già emessa, il rischio di accoglimento del ricorso pendente ad opera del TAR Campania risulta elevato;
b. le osservazioni parzialmente negative espresse dalla Corte dei conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con Delibera n. 162/2025/PASP, in ordine alla convenienza economica, alla sostenibilità finanziaria dell'operazione e alla corretta allocazione dei rischi operativi, nonché al profilo dell'esclusività dell'oggetto sociale rispetto al servizio pubblico in affidamento impongono, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990, una nuova e qualificata valutazione dell'interesse pubblico originario; ciò rende necessario avviare una nuova istruttoria comparativa ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016 (TUSP), che valuti in modo analitico i modelli gestionali consentiti dalla legge, al fine di individuare la forma più adeguata, efficiente e economicamente sostenibile per il Sistema GAPIR, orientata al prevalente profilo di interesse pubblico del Sistema e al riconoscimento dell'Acqua Pubblica come bene pubblico essenziale;
c. inoltre, il TAR Campania, con l'Ordinanza cautelare n. 03164/2025 del 09.12.2025, nell'accogliere la domanda di sospensiva proposta dalla società Acqua Campania S.p.A., ha ritenuto non destituiti di fondamento i profili di criticità della lex specialis relativi all'inadeguata individuazione dei margini di redditività del servizio per il socio privato di minoranza e alla conseguente insostenibilità dell'offerta per i partecipanti alla procedura; tali rilievi, di per sé afferenti alla struttura economico-finanziaria della procedura e non superabili senza una rielaborazione organica del disegno complessivo, confermano e corroborano sotto il profilo giurisdizionale le medesime criticità già segnalate in sede di controllo dalla Corte dei conti: entrambe le istanze convergono nell'indicare che la specifica configurazione adottata — con particolare riguardo alla definizione dell'equilibrio economico-finanziario e alla ripartizione del rischio operativo tra socio pubblico e socio privato — non può essere mantenuta nella sua attuale formulazione e richiede una revisione sostanziale, quale che sia il modello gestionale che all'esito della nuova istruttoria comparativa risulterà più adeguato;
d. sotto altro profilo, il giudizio prognostico formulato dall'Avvocatura regionale in ordine all'elevato rischio di accoglimento del menzionato ricorso azionato dalla società Acqua Campania Spa dinanzi al TAR Campania rafforza ulteriormente l'opportunità di procedere al ritiro degli atti di gara, limitando il rischio di un aggravio per le finanze regionali a titolo di spese processuali derivanti dalla possibile condanna giudiziale;
e. sussistono pertanto i presupposti per l'esercizio del potere di autotutela decisoria ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990; il ritiro degli atti di gara costituisce, al contempo, la condizione necessaria per consentire l'avvio di una nuova procedura istruttoria ai sensi del TUSP, nella quale tutti i modelli gestionali consentiti dalla legge per il Sistema GAPIR, siano valutati in modo comparativo e analitico, nel perimetro imprescindibile della valorizzazione del prevalente interesse pubblico del Servizio Idrico Integrato, configurato come strumento di accesso al diritto

fondamentale dell'acqua pubblica; solo all'esito di tale istruttoria, potrà essere adottato il nuovo atto deliberativo da sottoporre al controllo della magistratura contabile e agli ulteriori adempimenti di legge;

**RITENUTO, pertanto:**

a. di dover formulare indirizzo per il ritiro, in autotutela, della Procedura aperta cd. a doppio oggetto per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nella forma della Società per Azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale (CUP B21D24000260005 – CIG B899BE07F1);
b. di dover demandare alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque – 215.00.00 - gli adempimenti consequenziali e, congiuntamente con la Direzione Generale 202.00.00, gli U.S. 305.00.00 e 309.00.00, l'avvio di un'istruttoria tecnico-finanziaria finalizzata alla ridefinizione del modello gestionale del Sistema GAPIR, che tenga conto e valorizzi il prevalente interesse pubblico della gestione del bene essenziale Acqua;

**VISTI:**

a. la L.R. 15/2015 e s.m.i;
b. la L.R. 26/2018 e s.m.i.;
c. l'art. 118 della Costituzione;
d. l'art. 26, comma 4, lettera h) dello Statuto della Regione Campania che, in tema di attribuzioni del Consiglio regionale, prevede che lo stesso Consiglio: "delibera l'istituzione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, la loro fusione o soppressione e approva i relativi bilanci"

Il Presidente **PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

1. di formulare indirizzo per il ritiro, in autotutela, della Procedura aperta cd. a doppio oggetto per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nella forma della Società per Azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale (CUP B21D24000260005 – CIG B899BE07F1);
2. di demandare alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque – 215.00.00 - gli adempimenti consequenziali e, congiuntamente con la Direzione Generale 202.00.00, gli U.S. 305.00.00 e 309.00.00, l'avvio di un'istruttoria tecnico-finanziaria finalizzata alla ridefinizione del modello gestionale del Sistema GAPIR, che tenga conto e valorizzi il prevalente interesse pubblico della gestione del bene essenziale Acqua;
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, agli Assessori competenti, alla D.G. 215.00.00, anche per la notifica all'Ente Idrico Campano, alla D.G. 202.00.00, all'U.S. 305.00.00, all'U.S. 309.00.00, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| | | | | SPL | SSL | STL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DELIBERAZIONE n° | 72 | del | 06/03/2026 | **215** | **00** | **00** |

**OGGETTO:**
***Ritiro in autotutela della Procedura aperta a doppio oggetto per la selezione del socio privato della GRIC S.p.A. – Sistema GAPIR (Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale).***

| **QUADRO A** | CODICE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|---|---|---|---|
| PRESIDENTE / ASSESSORE | | *Presidente Roberto FICO*<br>*Assessore Claudia PECORARO* | *06/03/2026*<br>*06/03/2026* |
| DIREZIONE GENERALE | *215.00.00* | *Rosario MANZI* | *06/03/2026* |
| SETTORE / UOS PARTICOLARE | | | |

| DATA ADOZIONE | *06/03/2026* | VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA | |
|---|---|---|---|
| COGNOME ***FERRARA*** | NOME ***Mauro*** | INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA | *06/03/2026* |

AI SEGUENTI UFFICI:

***1010000 UFFICIO DI GABINETTO***
***2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE***
***2150000 DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE***
***3050000 UFFICIO CONTROLLI***
***3090000 AVVOCATURA REGIONALE***

*Dichiarazione di conformità della copia cartacea:*

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

*SPL = Direzione Generale*
*SSL = Settore*
*STL = UOS*

REGIONE CAMPANIA

# *Giunta Regionale della Campania*

## DECRETO PRESIDENZIALE

| | |
|---|---|
| PRESIDENTE | **Presidente Roberto FICO** |
| CAPO GABINETTO | |
| ASSESSORE | **Presidente Roberto FICO,Assessore Fulvio BONAVITACOLA** |
| DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA | **Daniela MICHELINO** |
| DIRIGENTE SETTORE | **Sergio MAZZARELLA** |
| DIRIGENTE UOS | |

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **19** | **09/03/2026** | **208** | **01** | **00** |

Oggetto:

***DGR n. 77 del 06/03/2026- Consorzio ASI di Caserta-Nomina del commissario ad acta ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 19/2013***

IL PRESIDENTE

**VISTI**

a) la legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 e ss.mm.ii., e in particolare l'articolo 7, il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta regionale, nomina con decreto il commissario ad acta per provvedere, in caso di inerzia, all'assunzione degli atti di competenza degli organi del Consorzio;

b) la Delibera di Giunta Regionale n. 77 del 06/03/2026, con la quale la Giunta Regionale della Campania, preso atto dell'inerzia degli organi del Consorzio ASI di Caserta nell'ottemperanza alla diffida ad adempiere formulata con noto protocollo N.0089557/2026 del 03/02/2026, ha disposto la nomina del commissario ad acta con mandato a:

   i) acquisire dal Consorzio ASI di Caserta l'intero fascicolo del procedimento di esclusione avviato ai sensi della L. 241/1990, ivi comprese le controdeduzioni presentate dalla Fondazione ASICE ETS e dalla Società Consortile Coplus s.r.l., e adottare, in sostituzione del Consiglio Generale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013, dando conto nella motivazione dell'avvenuto esame delle controdeduzioni acquisite nel corso del procedimento, i provvedimenti necessari alla revoca della Delibera n. 15 del 10.04.2025 e alla conseguente esclusione della Fondazione ASICE ETS e della Società Consortile Coplus s.r.l. dal novero dei consorziati, ai sensi degli artt. 6, lett. h), e 22 dello Statuto consortile, con cessazione immediata della partecipazione dei rispettivi rappresentanti al Consiglio Generale;

   ii) sospendere ogni ulteriore convocazione del Consiglio Generale fino all'integrale esecuzione del mandato di cui al punto i), al fine di impedire l'adozione di atti da parte di un organo la cui composizione non è conforme all'art. 1 della L.R. n. 19/2013;

c) la medesima Delibera n. 77 del 06/03/2026, con la quale la Giunta ha demandato al Presidente della Giunta Regionale l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico, stabilendo la durata in 30 (trenta) giorni dalla notifica, eventualmente prorogabili;

**DATO ATTO che**

a) successivamente alla seduta di Giunta nonché all'esecutività della Delibera di Giunta n. 77 del 06/03/2026, il Consorzio ASI ha trasmesso alla Regione Campania la nota recante protocollo consortile N. 2326/2026 del 06-03-2026 con la quale il Presidente rende noto di aver convocato il Consiglio generale per i giorni 12 marzo 2026 (in prima convocazione) e 13 marzo 2026 (in seconda convocazione), per discutere e deliberare su 13 punti all'ordine del giorno, di cui i primi due riguardanti l'eventuale estromissione dalla compagine consortile della FONDAZIONE ASI CE ETS e della Società Consortile COPLUS SRL;
b) la Delibera n. 77 del 06/03/2026 ha rilevato come la composizione del Consiglio Generale è viziata dalla presenza dei rappresentanti dei medesimi soggetti la cui esclusione è oggetto del procedimento, i quali si troverebbero a deliberare su una questione che li riguarda direttamente, in evidente conflitto di interessi;

c) gli altri punti all'ordine del giorno della convocazione riguardano questioni per le quali è preliminare il ripristino della corretta composizione dell'assemblea, ai fini della verifica della sussistenza del quorum funzionale e strutturale per la valida costituzione dell'organo;
d) i punti 5, 6 e 7 del medesimo ordine del giorno, in particolare, prevedono, rispettivamente, la presa d'atto della regolare costituzione degli organi consortili e l'elezione di Presidente, Comitato Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti, ossia deliberazioni che, ove assunte con la composizione attuale del Consiglio Generale viziata dalla partecipazione di soggetti privi di legittimazione, sarebbero affette da illegittimità derivata, come già rilevato dalla DGR n. 77/2026; l'inserimento di tali punti nel medesimo ordine del giorno della seduta — e non successivamente all'esclusione e al ripristino della legittima composizione — dimostra che il Consorzio intende procedere alla costituzione degli organi contestualmente, vanificando la finalità stessa della diffida;
e) pertanto, la convocazione del Consiglio generale per i giorni 12 e 13 marzo 2026 non costituisce ottemperanza alla diffida ad adempiere formulata con nota protocollo N.0089557/2026 del 03/02/2026 e risulta illegittima in quanto adottata in violazione dell'attivato procedimento sostitutivo;
f) sussiste, dunque, la necessità di dare urgente esecuzione alla Delibera di Giunta Regionale n. 77 del 06/03/2026;

**ACQUISITA**

la dichiarazione di insussistenza di cause ostative all'assunzione e all'espletamento dell'incarico resa dall'interessato ai sensi della normativa vigente in materia;

**RITENUTO**

di dover procedere alla nomina del commissario ad acta nella persona del Dott. Alfonso Bonavita, Dirigente della Giunta Regionale della Campania, in possesso delle competenze professionali adeguate all'espletamento del mandato;

**DECRETA**

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 19/2013, il Dott. Alfonso Bonavita, Dirigente della Giunta Regionale della Campania, commissario ad acta per l'espletamento del mandato di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 77 del 06/03/2026, il cui dispositivo si intende qui integralmente richiamato;
2. di dare mandato, altresì, al Commissario di comunicare ai soci consorziati che la convocazione del Consiglio generale per i giorni 12 e 13 marzo 2026 è illegittima;
3. di stabilire la durata dell'incarico commissariale in 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente decreto al Consorzio ASI di Caserta, eventualmente prorogabili ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/2013;
4. di precisare che l'incarico non comporta oneri per l'amministrazione regionale;
5. di trasmettere il presente decreto al Consorzio ASI di Caserta, al Commissario ad acta nominato, nonché a tutti i soci del Consorzio per il tramite del Commissario, alla Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa di Vetro del Sito istituzionale della Regione Campania.

Roberto FICO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Pasquale DI PACE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **6** | **26/02/2026** | **203** | **01** | **01** |

Oggetto:

***Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di Casavatore (NA), censito al N.C.T. al foglio 1 - p.lle 428 (parte) e 750 (parte), per 700,00 mq.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di Casavatore (Na), catastalmente individuato al foglio 1 - p.lle 428 e 750, corrispondenti ai numeri ID 3228 e ID 6924;

**CONSIDERATO CHE**

a) con nota acquisita al prot. n. 341567/2025, **********OMISSIS********** **********, identificata tramite documento di riconoscimento **********OMISSIS********** ha inviato una formale richiesta di concessione per le p.lle 428 (parte) e 750 (parte) del foglio 1 del N.C.T. del comune di Casavatore (Na), per 700,00 mq, "per taglio d'erba, pulizia e recinzione";
b) le particelle summenzionate ricoprono condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
c) con nota acquisita al prot. n. 471088/2025 è stato chiesto parere tecnico alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque;
d) con nota acquisita al prot. n. 525332/2025 la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, in qualità di gestore, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione in uso dell'area richiesta richiamando integralmente le osservazioni/prescrizioni già formulate con nota acquisita al prot. n. 476803/2019:
   - *le aree non dovranno essere utilizzate, neanche temporaneamente, come deposito di materiale di risulta, macerie o rifiuti urbani e/o speciali;*
   - *nella proprietà regionale sarà effettuata, a cura del richiedente, costantemente la pulizia;*
   - *il richiedente è consapevole che nella fascia di suolo richiesta in concessione sono posizionate condotte idriche regionali e che il passaggio di mezzi di peso non adeguato potrebbero causare danni alle condotte stesse che saranno imputati interamente all'istante e ristorate a cura e spese del richiedente stesso;*
   - *il richiedente dovrà garantire al personale della Regione Campania e/o del Gestore, l'accesso incondizionato all'area, in qualsiasi momento, qualora dovessero manifestarsi urgenze e/o attività di ispezione e controllo;*
   - *il richiedente potrà recintare l'area, eventualmente installando un cancello d'ingresso, ma nessun tipo di struttura gravosa e/o non amovibile potrà essere installata sull'area in questione;*
e) con nota acquisita al prot. n.540002/2025 ********OMISSIS********, in qualità di delegato della *********OMISSIS*********, chiedeva di destinare a parcheggio una porzione di 100 mq dell'intera area oggetto di concessione;

f) con nota acquisita al prot. n. 616960/2025 veniva richiesto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque di esprimere parere in ordine alla proposta di modifica della destinazione d'uso;
g) con nota acquisita al prot. n. 634967/2025 la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque esprimeva parere favorevole al cambio di destinazione d'uso per la porzione di 100 mq individuata nella planimetria allegata alla richiesta;
h) con nota acquisita al prot. n. 694495/2025 veniva determinato il canone concessorio in relazione alla nuova destinazione d'uso a parcheggio;
i) con nota acquisita al prot. n. 737124/2025 ********OMISSIS******** comunicava il rifiuto del canone così determinato, chiedendo il ripristino dell'originario oggetto della concessione, limitato a pulizia, taglio d'erba e recinzione;

**CONSIDERATO ALTRESI' CHÉ**

a) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 26416/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S. 203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato in €310,00 (trecentodieci/00), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €370,00 (trecentosettanta/00);
b) con nota acquisita al prot. n. 29252/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
c) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
d) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

**RITENUTO**

a) di poter accogliere la richiesta **********OMISSIS**********, identificata tramite documento di riconoscimento **********OMISSIS**********;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel comune di Casavatore (Na), censito al N.C.T. al foglio 1 - p.lle 428 (parte) e 750 (parte) per 700,00 mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

**VISTO**:

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;

- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dott. Dario Mautone - Demanio Regionale U.O.S. 203.01.01,

**D E C R E T A**

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) *di accogliere la richiesta **********OMISSIS**********;*

b) *di concedere, per la durata di anni 6 (sei), fuso a titolo oneroso, **********OMISSIS********** il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel comune di Casavatore (Na), censito al N.C.T. al foglio 1 - p.lla 425 (parte) e 750 (parte), per 700,00 mq. per taglio d'erba, pulizia e recinzione ;*

c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;

d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico del concessionario, che nulla potrà pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;

f) di stabilire che *OMISSIS* **********OMISSIS**********, nella qualità di concessionario, dovrà condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei soggetti gestori, nonché di ogni norma in materia; inoltre lo stesso concessionario per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;

g) di stabilire che il concessionario dovrà a propria cura e spese premunirsi di tutte le autorizzazioni, permessi e nulla osta degli Enti preposti, prima di iniziare eventuali interventi;

h) di stabilire che il canone annuo dovuto è pari ad € 310,00 (trecentodieci/00), e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e la cauzione pari ad € 370,00 (trecentosettanta/00);

i) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto mediante pagamento effettuato in modalità PagoPa sul portale https://mypay.regione.campania.it/pa/home.htm, indicando nella causale:

CONCESSIONE DEMANIO – codice tariffa 1001 (canone annuo) e trasmettendo all'U.O.S. 203.01.01 Demanio regionale, ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento;

j) di stabilire che il concessionario dovrà provvedere alla registrazione del successivo contratto di concessione presso l'Agenzia delle Entrate competente;

k) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia dalla formalizzazione della concessione con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione;

l) di trasmettere il presente decreto alla UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto degli organi di indirizzo politico e degli uffici di diretta collaborazione – U.O.S. 104.01.01 "atti sottoposti a registrazione e contratti", per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Strumentali U.O.S. 203.00.00 per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque U.O.S. 215.00.00, per quanto di competenza;

m) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Pasquale DI PACE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **7** | **26/02/2026** | **203** | **01** | **01** |

Oggetto:

***Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di San Prisco (Ce), censito al N.C.T. al foglio 5 - p.lla 5172, per 520,00 mq.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di San Prisco (Ce), catastalmente individuato al foglio 5 - p.lla 5172, corrispondente al numero ID 6159;

**CONSIDERATO CHE**

a) con nota acquisita al prot. n. 627562/2025, **********OMISSIS********** ********, ********OMISSIS********, identificata tramite documento di riconoscimento **********OMISSIS********** ha inviato una formale richiesta di concessione per la p.lla 5172 (parte) del foglio 5 del N.C.T. del comune di San Prisco (Ce), per 520,00 mq, "per taglio d'erba e pulizia";
b) la particella summenzionata ricopre condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
c) con nota acquisita al prot. n. 707796/2025 è stato chiesto parere tecnico alla società Acqua Campania S.p.A.;
d) con nota acquisita al prot. n. 734641/2025 la società Acqua Campania S.p.A., in qualità di gestore, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione in uso dell'area richiesta con le seguenti osservazioni/prescrizioni:
   - l'istante nulla avrà a pretendere in caso di danni derivanti da qualsiasi operazione che la Società Acqua Campania S.p.A. potrà eseguire sul tratto acquedottistico interessato*;*
   - *non si pregiudichi la stabilità delle condotte sottostanti con transiti e sosta di carichi pesanti;*
   - *dovrà essere sempre garantito l'accesso, a personale e mezzi di Acqua Campania, alla superficie interessata dalla concessione.*

**CONSIDERATO ALTRESI' CHÉ**

a) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 27032/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S. 203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato

in €310,00 (trecentodieci/00), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €370,00 (trecentosettanta/00);

b) con nota acquisita al prot. n. 38231/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
c) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
d) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

**RITENUTO**

a) di poter accogliere la richiesta **********OMISSIS********** tramite documento di riconoscimento **********OMISSIS**********;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel comune di San Prisco (Ce), censito al N.C.T. al foglio 5 - p.lla 5172 (parte), per 520,00 mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla società Acqua Campania S.p.A., è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

**VISTO**:

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dott. Dario Mautone - Demanio Regionale U.O.S. 203.01.01,

**D E C R E T A**

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) *di accogliere la richiesta **********OMISSIS********** tramite documento di riconoscimento **********OMISSIS**********;*
b) *di concedere, per la durata di anni 6 (sei), l'uso a titolo oneroso, **********OMISSIS********** tramite documento di riconoscimento*

********************OMISSIS********************, il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel comune di San Prisco (Ce), censito al N.C.T. al foglio 5 - p.lla 5172 (parte) per 520.00 mq. "per taglio d'erba e pulizia".*

c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;

d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico del concessionario, che nulla potrà pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;

f) di stabilire che *******************\

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Pasquale DI PACE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **8** | **04/03/2026** | **203** | **01** | **01** |

Oggetto:

***Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di Casavatore (NA), censito al N.C.T. al foglio 1 - p.lle 428 (parte) e 750 (parte), per 700,00 mq.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di Casavatore (Na), catastalmente individuato al foglio 1 - p.lle 428 e 750, corrispondenti ai numeri ID 3228 e ID 6924;

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al prot. n. 341567/2025, la Sig.ra *******OMISSIS******nata a **********OMISSIS**********e residente a **********OMISSIS**********identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità**********OMISSIS**********, ha inviato una formale richiesta di concessione per le p.lle 428 (parte) e 750 (parte) del foglio 1 del N.C.T. del comune di Casavatore (Na), per 700,00 mq, "per taglio d'erba, pulizia e recinzione";
b) le particelle summenzionate ricoprono condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
c) con nota acquisita al prot. n. 471088/2025 è stato chiesto parere tecnico alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque;
d) con nota acquisita al prot. n. 525332/2025 la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, in qualità di gestore, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione in uso dell'area richiesta richiamando integralmente le osservazioni/prescrizioni già formulate con nota acquisita al prot. n. 476803/2019:
    a. *le aree non dovranno essere utilizzate, neanche temporaneamente, come deposito di materiale di risulta, macerie o rifiuti urbani e/o speciali;*
    b. *nella proprietà regionale sarà effettuata, a cura del richiedente, costantemente la pulizia;*
    c. *il richiedente è consapevole che nella fascia di suolo richiesta in concessione sono posizionate condotte idriche regionali e che il passaggio di mezzi di peso non adeguato potrebbero causare danni alle condotte stesse che saranno imputati interamente all'istante e ristorate a cura e spese del richiedente stesso;*
    d. *il richiedente dovrà garantire al personale della Regione Campania e/o del Gestore, l'accesso incondizionato all'area, in qualsiasi momento, qualora dovessero manifestarsi urgenze e/o attività di ispezione e controllo;*
    e. *il richiedente potrà recintare l'area, eventualmente installando un cancello d'ingresso, ma nessun tipo di struttura gravosa e/o non amovibile potrà essere installata sull'area in questione;*

e) con nota acquisita al prot. n.540002/2025 il Sig. *****OMISSIS*****in qualità di delegato della *********OMISSIS*********, chiedeva di destinare a parcheggio una porzione di 100 mq dell'intera area oggetto di concessione;
f) con nota acquisita al prot. n. 616960/2025 veniva richiesto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque di esprimere parere in ordine alla proposta di modifica della destinazione d'uso;
g) con nota acquisita al prot. n. 634967/2025 la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque esprimeva parere favorevole al cambio di destinazione d'uso per la porzione di 100 mq individuata nella planimetria allegata alla richiesta;
h) con nota acquisita al prot. n. 694495/2025 veniva determinato il canone concessorio in relazione alla nuova destinazione d'uso a parcheggio;
i) con nota acquisita al prot. n. 737124/2025 il Sig. ****OMISSIS**** comunicava il rifiuto del canone così determinato, chiedendo il ripristino dell'originario oggetto della concessione, limitato a pulizia, taglio d'erba e recinzione;

**CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

a) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 26416/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S. 203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato in €310,00 (trecentodieci/00), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €370,00 (trecentosettanta/00);
b) con nota acquisita al prot. n. 29252/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
c) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
d) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

**RITENUTO**

a) di poter accogliere la richiesta della Sig.ra *******OMISSIS******nata a ***OMISSIS***il **OMISSIS**e residente a *****OMISSIS****in **********OMISSIS**********identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel comune di Casavatore (Na), censito al N.C.T. al foglio 1 - p.lle 428 (parte) e 750 (parte) per 700,00 mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

**VISTO**

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dott. Dario Mautone - Demanio Regionale U.O.S. 203.01.01,

**D E C R E T A**

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) di accogliere la richiesta della Sig.ra *******OMISSIS******nata a****OMISSIS***il***OMISSIS**e residente a *****OMISSIS****in**********OMISSIS**********identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********;

b) di concedere, per la durata di anni 6 (sei), l'uso a titolo oneroso, alla Sig.ra *******OMISSIS******nata a**********OMISSIS**********e residente a*****OMISSIS*****in**********OMISSIS**********identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n.*********OMISSIS*********, il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel comune di Casavatore (Na), censito al N.C.T. al foglio 1 - p.lla 428 (parte) e 750 (parte), per 700,00 mq, "per taglio d'erba, pulizia e recinzione";

c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;

d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico del concessionario, che nulla potrà pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;

f) di stabilire che la Sig.ra ******OMISSIS*****, nata a**********OMISSIS**********e residente a *****OMISSIS****in**********OMISSIS**********identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità **********OMISSIS**********, nella qualità di concessionario, dovrà condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei soggetti gestori, nonché di ogni norma in materia; inoltre lo stesso concessionario per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;

g) di stabilire che il concessionario dovrà a propria cura e spese premunirsi di tutte le autorizzazioni, permessi e nulla osta degli Enti preposti, prima di iniziare eventuali interventi;

h) di stabilire che il canone annuo dovuto è pari ad € 310,00 (trecentodieci/00), e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e la cauzione pari ad € 370,00 (trecentosettanta/00);

i) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto mediante pagamento effettuato in modalità PagoPa sul portale https://mypay.regione.campania.it/pa/home.htm, indicando nella causale: CONCESSIONE DEMANIO – codice tariffa 1001 (canone annuo) e trasmettendo all'U.O.S. 203.01.01 Demanio regionale, ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento;

j) di stabilire che il concessionario dovrà provvedere alla registrazione del successivo contratto di concessione presso l'Agenzia delle Entrate competente;
k) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia dalla formalizzazione della concessione con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione;
l) di trasmettere il presente decreto alla UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto degli organi di indirizzo politico e degli uffici di diretta collaborazione – U.O.S. 104.01.01 "atti sottoposti a registrazione e contratti", per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Strumentali U.O.S. 203.00.00 per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque U.O.S. 215.00.00, per quanto di competenza;
m) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Pasquale DI PACE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **10** | **04/03/2026** | **203** | **01** | **01** |

Oggetto:

***Revoca decreto n. 7 del 14/03/2018 avente ad oggetto concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di Caivano (NA) catastalmente individuato al foglio 2, particella n.50.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, furono trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n.13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione tecnico-amministrativa dell'esercizio acquedottistico per le reti di competenza;
d) che tra i compiti del Demanio Regionale rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ. ed ora trasferiti "ope legis" alla Regione Campania;
e) che tra i suddetti beni era compreso un tratto di suolo acquedottistico catastalmente riportato al Catasto Terreni del comune di Caivano (NA) catastalmente individuato al foglio 2, particella n.50;
f) che con decreto dirigenziale n. 7 del 14/03/2018 è stato concesso, con durata di anni nove, al Sig*****OMISSIS**** il richiamato immobile di mq 2.700 per "sistemazione a verde attrezzato con istallazione di arredo, orticultura ed attività ludico ricreativa";
g) che l'art. 10 del Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6bis della L. R. n. 38 del 03/11/1993 disciplina la Decadenza e revoca del rapporto concessorio;
h) Ai sensi del contratto di Concessione sottoscritto dal Sig*****OMISSIS**** "Il concessionario incorrerà nella decadenza e revoca della concessione, con obbligo di immediata restituzione del bene libero da cose o persone, in caso di:
   - mancato pagamento del canone oltre tre mesi di scadenza
   - mancato rispetto del divieto di subconcessione
   - mutamento non autorizzato del tipo di utilizzo del bene"

**RILEVATO:**

a) agli atti dell'ufficio, un debito per canoni di concessioni inevasi ed interessi legali maturati per un importo totale di € 2.344,70 (duemilatrecentoquarantaquattro/70).;
b) che lo scrivente ufficio ha notificato la lettera di messa in mora per il debito di cui sopra con nota prot. 541910 del 20/10/2025 rimasta inevasa;
c) che con nota prot. n. 589032 del 04/11/2025 lo scrivente ufficio U.O.S. 203.01.01 Demanio Regionale comunicava formalmente l'avvio del procedimento per la revoca della concessione di cui al D.D. n. 7 del 14/03/2018 in favore del Sig. ****OMISSIS***, indicando il termine di 10 giorni per la presentazione di osservazioni e controdeduzioni in merito;
d) che, in data 25/02/2025, perveniva all'U.O.S. 203.01.01 la compiuta giacenza della nota di cui al punto

**CONSIDERATO:**

**a)** che nel termine indicato nella comunicazione di avvio del procedimento finalizzato alla revoca, il Sig. ****OMISSIS*** non ha presentato motivate controdeduzioni;
**b)** che, pertanto, il Sig. ****OMISSIS*** dovrà rilasciare il bene attualmente detenuto in concessione nelle condizioni in cui l'ha ricevuto;

**RITENUTO:**

**a)** di dover procedere, alla luce di quanto premesso, rilevato e considerato, alla revoca del Decreto Dirigenziale n. 7 del 14/03/2018 relativo alla concessione CNC 268, rilasciata in favore del Sig. ****OMISSIS*** avente ad oggetto l'uso dell'immobile ricadente nel comune di Caivano (NA) catastalmente individuato al foglio 2, particella n.50;

**VISTI:**

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;
- la D.G.R.C. n. 133 del 13/03/2018 e s.m.i.;
- l'art. n. 23 del D.lgs. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 786 del 14.11.2025

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario amministrativo dott. Gianmarco Maiolini responsabile del procedimento

**D E C R E T A**

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

1. di revocare il Decreto Dirigenziale n. 7 del 14/03/2018 relativo alla concessione CNC 268, rilasciata in favore del Sig. ****OMISSIS*** avente ad oggetto l'uso dell'immobile ricadente nel comune di Caivano (NA) catastalmente individuato al foglio 2, particella n.50;
2. di trasmettere il presente decreto all'Ufficio 104.01.01 UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto degli organi di indirizzo politico e degli uffici di diretta collaborazione., alla Direzione Generale 203.00.00 ed all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013

Pasquale DI PACE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Moira PARDO**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **1** | **26/02/2026** | **204** | **03** | **01** |

Oggetto:

***Accreditamento Enti per l'erogazione di corsi di formazione BLSD finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) per soggetti non sanitari (laici)***

IL DIRIGENTE

**VISTI**

a. la **legge n. 120 del 03 aprile 2001** con la quale è stato disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero;
b. l'**accordo Stato-Regioni del 27 febbraio 2003** recante "Linee Guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico".
c. la **legge n. 69 del 15 marzo 2004**, **art.1**, **comma1**, che sostituisce il comma della legge n. 120 del 03 aprile 2001, secondo la quale è consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale non medico, nonché a personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare;
d. il **decreto 18 marzo 2011** recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2, co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;
e. la **deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15 novembre 2011** è stato approvato il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;
f. la **circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0013917 del 20 maggio 2014** recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego dei defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) – ai sensi del D.M. 18 marzo 2011", già recepita con decreto dirigenziale n. 11 del 19.06.2014;
g. l'**Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato**, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano del 30 luglio 2015 recante "indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore automatico esterno (DAE)";
h. la **legge n. 116 del 04 agosto 2021** "Disposizione in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici";
i. il **Decreto del Ministero della Salute 16 marzo 2023** "Definizione dei criteri e delle modalità per l'installazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 agosto 2021, n. 116";
j. il **Decreto Dirigenziale n. 1 del 07 ottobre 2025** di approvazione delle Linee di indirizzo al programma di formazione per la rianimazione in adulti BLSD (Basic Life Support Defibrillation) per il soccorritore "laico", non inserito nel circuito 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

**PRESO ATTO**

- che sono pervenute n. 63 istanze di accreditamento/riaccreditamento;
- degli esiti dell'istruttoria effettuata dalla U.O.S. Qualità delle cure, Reti e Percorsi, cod. 204.03.01;

**RITENUTO**

- di dover approvare e pubblicare l'elenco degli enti accreditati e dei soggetti abilitati alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);
- di dover approvare e pubblicare l'elenco degli enti esclusi (allegato B);

**VISTO** il Decreto Dirigenziale n. 215 del 22 settembre 2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente della U.O.S. Qualità delle cure, Reti e Percorsi cod. 204.03.01;

**ACCERTATA** l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2013 e D. lgs 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto Legislativo 30 marzo 201, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.S. Qualità delle cure, Reti e Percorsi cod. 204.03.01, Settore Assistenza Ospedaliera, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente;

**DECRETA**

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di dover approvare e pubblicare l'elenco degli enti accreditati e dei soggetti abilitati alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);
2. di dover approvare e pubblicare l'elenco degli enti esclusi (allegato B);
3. di fissare il termine ultimo per la richiesta di chiarimenti e per eventuali richieste di riesame da parte degli enti non accreditati in 20 (venti) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

***Il Dirigente***

Moira PARDO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| ACCADEMIA AMICI DEL CUORE | Piccolo Marcello | Adiletta paolo<br>Cardellicchio Carmela<br>Citro Gerarda<br>Giordano Luigi Mauro<br>Montuori Mauro<br>Nuccio Emanuela<br>Pecoraro Antonio<br>Porcelli Gaetano<br>Preite Antonio Vito<br>Spagnuolo Tiziana<br>Sturiale Santo |
| ASSOCIAZIONE BUONA SANITA' L'ANCORA | Marzullo Michele | Agozzino Aldo<br>Brigida Rosario<br>Catani Marino<br>De Falco Natale<br>Del Buono Andrea<br>Di Francia Aurora Eleonora Maria<br>Esposito Antonello<br>Pedace Agostino<br>Rondinella Maria Rosaria<br>Sisalli Roberto<br>Volpe Costantino |
| ASSOCIAZIONE I.P.A. | Mastroianni Domenico Mario | D'Angelo Domenico<br>De Cecio Antonio<br>De Cecio Giuseppe<br>Ferrara Marianna<br>Liguori Luigia<br>Scognamiglio Maria Rosaria |
| ASSOCIAZIONE LIFEPRO | Cigala Emanuele | Ambrosio Teresa<br>Buonavolontà Antonio<br>Canzanella Pasquale<br>Di Sivo Domenico<br>Esposito Maria Rosaria<br>Marigliano Marco<br>Martino Lucia<br>Orlando Rossella<br>Petino Francesco<br>Russo Gaetano |
| ASSOCIAZIONE NAZIONALE SANITÀ MILITARE ITALIANA - DELEGAZIONE CAMPANIA | Irace Luigi | Bergaminelli Carlo<br>Bonavolontà Nicola<br>Grittani Mario<br>Irace Luigi<br>Minucci Nicola<br>Rizzi Gianpiero Maria |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Rizzi Luigi Maria<br>Trojaniello Biagio |
| ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI DEI DOCENTI ISTUTTORI E FORMATORI NAZIONALI | Gula Riccardo | Bonafede Walter<br>Cariello Donato<br>Castellana Nicola<br>Cirino Irullo<br>Gula Riccardo<br>Hoxha Hysni<br>Ippolito Giuseppe<br>Liuzzo Katia Donatella<br>Luca Nunzio<br>Messina Salvatore Roberto<br>Molteni Paolo<br>Rabbai Serena<br>Sanzone Salvatore<br>Scavo Filippo<br>Scirè Maria Cristina |
| ASSOCIAZIONE SALERNITANA DI MEDICINA DELLO SPORT | Franculli Fabio | Franculli Fabio<br>Fruncillo Angelo<br>Gismondi Michele<br>Parisio Antonio<br>Picardi Annunziata<br>Pio Antonio<br>Satriano Maria Rosaria |
| ASSOCIAZIONE SO.LA.VI. (SOSTIENI LA VITA) ODV | Caruso Ciro | Brigida Rosario<br>Carità Maria Ida<br>Carpino Gaetano<br>Carpino Gianmarco<br>Cavuto Emilio<br>Chiacchio Alessia<br>Chiacchio Ferdinando<br>Chiacchio Maria Pia<br>Iossa Mauro<br>Izzo Mattia<br>Massaro Francesco<br>Palomba Rosa<br>Romano Sergio<br>Stingone Maria Anna |
| ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA A.VITOLO | Riccio Gerardo | Celentano Giovanni<br>Cesarano Francesco<br>Cuomo Gianluigi<br>Cuomo Luca<br>Cuomo Santino<br>Iannuzzella Giuseppina<br>Sirica Giuseppe |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| AUEXDE DI ANTONIO FERRARO | Ruggiero Nunzia | Avallone Christian<br>Carità Teresa<br>De Francesco Tiziana<br>De Marco Sonia<br>Ferraro Antonio<br>Iadevaia Carlo<br>Massa Itala<br>Pedrali Diana<br>Scafuri Daniele |
| AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI DI NAPOLI | Corcione Antonio | Caiazzo Vincenzo<br>Di Dato Maria Teresa<br>Di Sivo Domenico<br>Rispoli Marco<br>Russo Gaetano<br>Scippa Saverio |
| SO.GI. GROUP | Di Fraia Massimiliano | Autore Maurizio<br>Borrelli Vincenzo<br>Carini Alfredo<br>Cortese Francesco<br>De Francesco Tiziana<br>De Luca Bossa Alberto<br>Galise Roberto<br>Massa Umberto<br>Nocerino Renato<br>Palmiero Antonio<br>Perricone Mario<br>Polignano Daniele<br>Vigorito Lorenzo |
| BLSD NAPOLI | Irace Luigi | Bergaminelli Carlo<br>Bonavolontà Nicola<br>Grittani Mario<br>Irace Luigi<br>Minucci Nicola<br>Rizzi Gianpiero Maria<br>Rizzi Luigi Maria<br>Trojaniello Biagio |
| C.D.F. CARMINE E FRANCESCO SPERANZA | Di Gregorio Giuseppe | Amato Antonio<br>Barca Antonio<br>Bevilacqua Giovanna<br>Caputo Dora<br>Caputo Filomena<br>Cataldo Annamaria<br>Cataldo Antonio<br>Criscuolo Angelina<br>De Angelis Pietrina |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | De Feo Michele<br>Di Gregorio Giuseppe<br>Fortunato Anna<br>Gabellini Aessandro<br>Gasparri Raffaele<br>Gentile Marilena<br>Imbriaco Nadia<br>Lettieri Antonio<br>Sansivieri Nicola<br>Saturno Ciro<br>Saturno Francesco<br>Speranza Alfonso<br>Speranza Pietro<br>Tripari Gianantonio<br>Urli Adriano<br>Verderama Emilia |
| C.R.I. ALTO CASERTANO E MATESINO | La Vedova Mario | Carbone Ada<br>Cinque Rosa<br>Crisci Alessandro<br>Dattolo Angela Sabrina<br>Dattolo Pellegrino<br>De Simone Marco<br>Di Vico Angela<br>D'Onofrio Giuseppe<br>Folgieri Antonella<br>La Vedova Mario<br>Manfredonia Eugenio<br>Perreca Maria Rosaria<br>Pisaturo Giorgia<br>Pone Antonio<br>Pone Emanuela<br>Pone Giuseppe<br>Pone Veronica |
| C.R.I. COMITATO DI AVELLINO | Cella Mario | Ascolese Maria<br>Nunziata Carmine<br>Rega Elia<br>Nunziata Aniello<br>Gavetosa Jessica |
| C.R.I. COMITATO DI BENEVENTO | Balzano Andrea | Albanese Antonio<br>Albanese Francesco<br>Cecere Renato<br>Di Blasio Pascasio<br>Fiorella Maria Gabriella<br>Marsicovetere Emilia<br>Massa Itala |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Mazzacane Pasquale<br>Olino Massimo<br>Rapuano Donato<br>Sorbo Eugenio |
| C.R.I. COMITATO DI CASERTA | Trotta Raffaele | Crocetti Daniele<br>Damiano Antonio<br>Fortunato Maria<br>Illo Raimondo<br>Loffredo Ciro<br>Pirone Maria Rosaria<br>Veccia Tiziana |
| C.R.I. COMITATO DI COSTA AMALFITANA ODV | Andreozzi Luigi | Amedeo Andreozzi<br>Di Martino Imma<br>Lembo Rossella<br>Mandara Anna<br>Marciano Andrea<br>Riccardi Erika Naomi |
| C.R.I. COMITATO DI MADDALONI ODV | Arminio Daniela | Arminio Daniela<br>Carlomagno Simona<br>Carpentieri Antonia<br>Cataldi Edoardo<br>De Simone Marco<br>De Simone Stefano<br>Di Serio Adriana<br>Di Vico Angela<br>Fabbricatore Vittorio<br>Finocchiaro Francesco<br>Folgieri Antonella<br>Frasca Aniello<br>Fulgione Rosario<br>Manfredonia Eugenio<br>Migliaro Sergio<br>Monte Renato<br>Perreon Costantino Pio<br>Renis Luigi<br>Visco Angela |
| C.R.I. COMITATO DI NAPOLI | Rispoli Fabio | Carità Maria Ida<br>Ciardulli Ambra<br>Cicatiello Vincenzo<br>Cuomo Salvatore Alberto<br>Danese Francesco<br>De Marco Sonia<br>Di Nardo Ivan<br>Ferrandino Anna<br>Fragkiadaki Eleftheria |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Gambardella Fabrizio<br>Iacomino Aniello<br>Iazzetta Gina<br>Izzo Lorenzo<br>Leone Alessandra<br>Loreto Corrente Stefano<br>Marciano Marzia<br>Negri Carlo<br>Pagliuca Kathrina Gloria Maria<br>Palmentieri Fabrizio<br>Palumbo Delia<br>Pepe Angela<br>Porciello Daniele<br>Raio Riccardo<br>Salviotti Donatella<br>Senzio Vittorio<br>Spadaro Vincenzo<br>Sposito Alessandro<br>Tortoriello Viviana |
| C.R.I. COMITATO DI SALERNO | D'Elia Anna | Alfieri Umberto<br>Carucci Antonio<br>De Luca Anna<br>Ferrante Rosa<br>Iannelli Francesca<br>La Mura Giuseppe<br>Manzo Eleonora<br>Merola Gerardo<br>Noschese Giovanni<br>Paciulo Salvatore<br>Russo Sara<br>Vanacore Giacomo |
| C.R.I. COMITATO DI SAN LORENZELLO - UNITA' LOCALE DI FAICCHIO | Barbato Antonio Di Lucrezia | Bianco Filippo<br>Florio Immacolata<br>Masotta Massimo<br>Pacelli Viola<br>Palumbo Luca<br>Savino Patrizia<br>Sirignano Aniello |
| C.R.I. COMITATO DI SERRE | Pandolfo Luigi | Addis Giovanni<br>Addis Stefania<br>Cornetta Sandra<br>D'Angelo Gianluigi<br>D'Angelo Giuliano<br>De Luca Carmine<br>D'Urso Sante Raffaele |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Grossi Gerardo<br>Merola Gerardo<br>Miano Velleda |
| C.R.I. COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA | Balzano Andrea | Ascolese Maria<br>Carbone Ada<br>Carlomagno Simona<br>Cataldi Edoardo<br>De Simone Marco<br>Della Torca Maria Giovanna<br>Di Vico Angela<br>D'Onofrio Giuseppe<br>Finocchiaro Francesco<br>Folgieri Antonella<br>Frasca Aniello<br>Fulgione Giuseppe<br>Govetosa Jessica<br>Immacolata Maria<br>La Vedova Mario<br>Manfredonia Eugenio<br>Masotta Tommaso<br>Nunziata Carmine<br>Nunziata Aniello<br>Pacelli Viola<br>Palumbo Luca<br>Perreon Costantino Pio<br>Petrillo Gina<br>Pone Antonio<br>Pone Emanuela<br>Pone Giuseppe<br>Pone Veronica<br>Rega Elia<br>Renis Luigi<br>Savino Patrizia<br>Visco Angela<br>Votta Valentina |
| CDF IRC - CIVES NAPOLI | Talia Saverio | Agrippino Piscopo<br>Auletta Carmine<br>Cecere Pasquale<br>Coppola Alessia<br>De Rosa Valentino<br>Del Prete Antonio<br>Del Prete Luigi<br>Fusco Iolanda<br>Palladino Ciro<br>Venuso Luigi |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| CDF SAFIS | Rinaldi Matteo | Del Vecchio Donato<br>Di Benedetto Antonio<br>D'Onofrio Maurizio<br>Giordano Luigi Mario<br>Pacifico Patrizia<br>Petretta Giovanna<br>Picone Fiorella<br>Rizzo Carmela |
| CENTRO DI FORMAZIONE SIMEUP NAPOLI "PEDIATRI FIMP" | Tipo Vincenzo | Buonavolontà Roberta<br>Carlomagno Francesco<br>Corona Alberto Maria<br>D'Avino Antonio<br>Farris Evelina<br>Golino Raffaella<br>Iasevoli Salvatore<br>Losco Raffaele<br>Maiello Raffaele<br>Salzano Rosa<br>Sannino Ciro<br>Vecchione Erica<br>Viscogliosi Federica |
| CORPO MILITARE A.C.I.S.M.O.M. | Rosco Claudio | Camilli Alessandro<br>Cassandro Francesco<br>Ferrara Salvatore<br>Avallone Christian<br>Pellegrino Simone |
| CUBE SRL | Gasparino Davide | Balboni Mattia<br>Blesio Pietro<br>Ferrod Monique<br>Gazzola Matteo<br>Lerda Donatella<br>Mesiti Martina<br>Pautassi Alberto<br>QuarantaVogliotti Simone<br>Sechi Marco |
| CUORE CAMPANIA | Carozza Antonio | Camposarcone Nicola<br>Carfora Pasquale<br>Carozza Antonio<br>Carusone Giovannantonio<br>Carusone Mariarosaria<br>Carusone Salvatore<br>Cascarino Denise<br>Cioffi Angelo<br>Corrado Antonio<br>Cozzolino Daniele |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Della Ventura Antonio<br>Errico Filomena<br>Esposito Vincenzo<br>Fernicola Agostino<br>Ferrentino Angela Francesca<br>Fusco Raffaele<br>Iannacone Monica<br>Laezza Adelaide<br>Lavoretano Valentina<br>Longobardi Michele<br>Maciariello Erica<br>Moretti Serena<br>Natale Teresa<br>Paccone Michela<br>Pallucci Anna<br>Palmieri Gabriele<br>Palmieri Salvatore<br>Palumbo Raffaelel<br>Ricchetti Paolo<br>Ricciardi Angelo<br>Ristori Riccardo<br>Rubortone Stefano<br>Sarnelli Carlo<br>Scialdone Carmine<br>Scialdone Cornelio<br>Scialdone Giovanni<br>Stellato Katia<br>Zanni Carmine |
| DAN EUROPE | Marroni Alessandro | Abate Luca<br>Acone Nicolò Maria<br>Alessandrella Giuseppe<br>Balsamo Aniello<br>Belardo Alberto<br>Borrelli Vincenzo<br>Cermi Angelo<br>Chiacchio Christian<br>Cristiano Gino<br>D'Amato Francesco Paolo<br>Della Corte Angela<br>Di Maio Maria<br>Di Maio Ruggero<br>Esposito Fabio<br>Esposito Walter<br>Festa Annino<br>Frattolillo Francesco<br>Gaeta Davide |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Gallo Gaetano<br>Giovannelli Simone<br>Gollhardt Erminia<br>Guerrini Giulia<br>Iacomino Nadia<br>Iacono Bruno<br>Iodice Massimo<br>Laguardia Chiara<br>Lanza Emanuele<br>Manzo Raffaele<br>Matrone Vincenzo<br>Mirra Massimo<br>Montalbano Andrea<br>Mormile Ornella<br>Panzavolta Giscardo<br>Perrone Giuseppe<br>Petracca Leandro<br>Petrazzuolo Giovanni<br>Petrazzuolo Margherita<br>Pierri Riccardo<br>Renato Nocerino<br>Ruggiero Alessandro<br>Salzano Roberta<br>Scozzese Felice<br>Sorvino Pietro<br>Venditti Michele<br>Zuddas Aventino |
| E.C.M. 2 | Guarracini Stefano | Adamo Gennaro<br>Altobelli Michele<br>Boccetti Marco<br>Cannizzaro Francesco<br>Carducci Eleuterio<br>Sammartino Carlo<br>Sparavigna Emilia<br>Stragapede Stefano |
| E.T.S. A.R.C. ANGELO TRAMONTANO A.P.S. SUOLA DI FORMAZIONE NOBEL DAL 1968 | Grossi Alma | De Simone Alfonso<br>Falco Pina<br>Gallo Giuseppe<br>Marino Giuseppe<br>Pennacchietti Guido |
| ENTE DI FORMAZIONE ALPHA | Crisci Mario | Bruno Luigi<br>Canneva Roberta<br>Confuorto Isabella<br>Cuomo Carmela Anna<br>Cuomo Martina |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | De Filippis Gennaro<br>Fioretto Chiara Stella<br>Frattasio Carmela<br>Gallo Marcello<br>Iadevaia Carlo<br>Manzo Maria Grazia<br>Marino Giuseppe<br>Marotta Maurizio<br>Pirone Maria Rosaria<br>Rovezzi Alessandro<br>Sannino Antonio<br>Scarallo Amalia<br>Serafino Andrea<br>Stellato Adolfo |
| ESPANSIONE S.R.L. | Rossetti Giuseppe | Censullo Vittorio<br>De Feo Angelo<br>Pizzuti Dina<br>Rosa Giuseppe Pio<br>Russo Giovanni<br>Speranza Antonio<br>Speranza Giovanni Jacopo<br>Vegliante Luisa |
| FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE DELLA CAMPANIA ODV | Marsicano Aniello | Acciaio Maria<br>Curcio Marco<br>Di Sarno Gianfranco<br>Iannone Gerardo<br>Licciardi Stanislao<br>Losasso Manuela<br>Marotta Alfonso<br>Marsicano Aniello<br>Scotece Marta Ira |
| FORMAONLINE | Marracino Marta | Apolito Alfonso<br>Apollaro Domenico<br>Fiammetta Daniele<br>Giancane Fabio<br>Stellato Adolfo<br>Stellato Pietro |
| FRATERNITA' DI MISERICORDIA DI AVELLINO ODV | Abbenante Domenico | Censullo Vittorio<br>Falcone Antonio<br>Limata Berardino<br>Pizzuti Dina<br>Speranza Antonio<br>Speranza Giovanni Iacopo<br>Vegliante Luisa |
| G.I.E.C. GRUPPO INTERVENTO EMERGENZE | Santomauro Maurizio | Aiello Ciro |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| CARDIOLOGICHE | | Albanese Francesco<br>Caramazza Livia<br>Costanzo Angelo<br>Della Corte Gaetano<br>Di Ruocco Michele<br>Esposito Vincenzo<br>Giaquinto Domenico<br>Liguori Carmine<br>Marsicovetere Emilia<br>Palagiano Francesco<br>Pandolfo Luigi<br>Pollastro Giuseppe<br>Riganti Carla<br>Rivieccio Salvatore<br>Santomauro Mario Alberto |
| IL CUORE NELLE MANI | Di Maio Marco | Batolomeo Boggia<br>Brunelleso Gennaro<br>Camisa Pasquale<br>De Feo Angelo<br>De Feo Federica<br>Di Maio Marco<br>Fasciato Ciro<br>Mercurio Angelo<br>Nuccio Emanuela<br>Pedicini Ciriaco<br>Rispoli Marco<br>Venezia Barbara Antonella |
| IMMERSIMED S.R.L. HEART | Rosetti Giuseppe | Censullo Vittorio<br>De Feo Angelo<br>Pizzuti Dina<br>Russo Giovanni<br>Speranza Antonio<br>Speranza Giovanni Jacopo<br>Vegliante Luisa |
| LA GIRELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE - ONLUS | Roscigno Rocco | Boccuzzi Elena<br>Cione Francesco<br>Curcio Marco<br>Garofalo Annamaria<br>Izzo Alessandra<br>Licciardi Stanislao<br>Marotta Alfonso<br>Roscogno Rocco<br>Scotece Marta Ira<br>Serpico Antonio |
| L'ALBERO DELLA VITA | De Martino Corrado | Caputo Luigi |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | De Martino Corrado<br>Picchi Sabrina<br>Pignataro Gerardo<br>Pilerci Giuseppe<br>Pomo Gerardo |
| M.G. MEDIA SOC. COOP. SOC. | Sepe Saro | Baccari Laura<br>Cammarano Giovanni<br>D'Angelo Luigi<br>Formicola Vitantonio<br>Sepe Saro |
| MINERVA FORMAZIONE SRLS | Bruno Angela Ivana | Bruno Angela Ivana<br>Caramia Pietro<br>Dimitri Maurizio<br>Parisi Carmen Parisi<br>Perrone Tiziana |
| PARAM.BA. PARAMETRO BAMBINI APS | Langella Luigi | Caserta Angela<br>Ianniello Veronica Benedetta<br>Langella Ilenja<br>Langella Ilja<br>Langella Luigi<br>Langella Nadja<br>Misefari Armando<br>Misefari Raffaele<br>Pecoraro Luciana<br>Talia Saverio<br>Tipaldi Espedito<br>Varriale Valentina |
| PFORM GROUP SOCIETA' BENEFIT | Nardi Stefano | Apicella Anna<br>Ascione Luigi<br>Botta Sabato<br>Bottino Roberta<br>Cermi Pietro<br>D'Isa Salvatore<br>Nardi Stefano<br>Stellato Adolfo<br>Stellato Pietro |
| S.E.F. SCUOLA ESTETICA FONTANELLA DI RAIMONDO RAFFAELE & C SNC | Verde Giovanni | Ambrosio Teresa<br>Buonavolontà Antonio<br>Di Sivo Domenico<br>Iannone Fabio<br>Marigliano Marco<br>Petino Francesco |
| SALUS ANIMAE | Consolmagno Guido | Campino Raffaele<br>Casanova Giulia<br>Cerrato Antonio |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Consolmagno Guido<br>Gallo Ilaria<br>Muto Michela<br>Pucciarelli Michele<br>Raiola Giorgia<br>Sabetta Rosalaura<br>Sammartino Carmine |
| SALUSFORM | Giordano Bruno | Briante Alessandra<br>De Quattro Adele<br>De Stefano Nicola<br>Della Corte Gaetano<br>Giordano Bruno<br>Nunziata Luigi<br>Parisi Katia<br>Rainone Michele<br>Russo Antonio<br>Saliola Stefano<br>Tozzi Ugo |
| SCUOLA ITALIANA EMERGENZE | Galante Dario Massimo Giorgio | Buonassisa Vincenzo<br>Della'Aquila Mario Carmine<br>Galante Massimo<br>Limone Gabriella<br>Mirti Leonardo<br>Nardulli Alexandro<br>Pennino Marco<br>Portella Sergio<br>Ranno Marco<br>Ranno Pasquale<br>Sangiuliano Pietro<br>Sicignano Raffaele<br>Spina Antonella |
| SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT DELLA CAMPANIA | Vivona Giovanni | Gismondi Michele<br>Ippolito Gennaro<br>Pagano Gaetano<br>Sarnataro Francesco<br>Struffolino Andrea |
| SERVIZI SANITARI INTEGRATI SAS DI OLGA MIRONOVA | Belluomo Clara | Carducci Eleuterio<br>Furfaro Ciro<br>Selvaggio Simone<br>Stragapede Beatrice<br>Stragapede Stefano |
| SIMESO SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DEL SOCCORSO | Guarracini Stefano | Altobelli Michele<br>Ambrosio Teresa<br>Boccetti Marco<br>Brancaccio Giuseppe |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Brunetti Francesco<br>Buonavolontà Antonio<br>Cammino Alessandro<br>Canizzaro Francesco<br>Carducci Eleuterio<br>Conte Armando<br>Coppola Gennaro<br>Curerà Armando<br>D'Angela Giuseppe<br>Della Rocca Nicola<br>Di Giorgio Nicola<br>Di Nicola Vito<br>Di Sivo Domenico<br>Dimitri Leonardo<br>Esposito Antonio<br>Esposito Maria Rosaria<br>Luciani Remo<br>Malpeso Valentina<br>Marigliano Marco<br>Martino Lucia<br>Messina Emiliano<br>Orlando Rossella<br>Palucci Antonella<br>Petino Francesco<br>Pianese Pasquale<br>Semerano Raffaele<br>Spasiano Marco<br>Tarateta Francesca<br>Trombetti Francesco |
| SOCCORSO E' VITA | Di Tommaso Giuseppe | Angelo Alberico<br>Boccia Gabriele<br>Caruso Michele<br>Celiento Roberta<br>Di Tommaso Giuseppe<br>Falco Pina<br>Giuliano Francesca<br>Giuliano Giuseppe<br>Giuliano Marco<br>Lazzerotti Beniamino<br>Marraffa Ferdinando<br>Morelli Alberto<br>Passaretti Marco<br>Pennacchietti Guido<br>Sapio Vincenzo<br>Tartaglia Domenico |
| UFFICIO FORMAZIONE U.I.L.D.M. | Gigantino Giuseppe | Anzelmo Sabato |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO A**

| DENOMINAZIONE ENTE | Direttore scientifico | FORMATORI |
|---|---|---|
| | | Celentano Giovanni<br>Cesarano Francesco<br>Cuomo Gianluigi<br>Cuomo Luca<br>Cuomo Santino<br>Iannuzzella Giuseppina<br>Sirica Giuseppe |
| VOLONTARIATO SOCIALE SOCCORRITORI APS | Izzo Giuseppe | Acunzo Alessio<br>Acunzo Andrea<br>Acunzo Luca<br>Alfuso Roberto<br>Cajafa Antonio<br>Cappa Pasquale<br>Chianese Giuseppe<br>Giacobbe Francesco<br>Izzo Giuseppe<br>Mauro Raffaele<br>Messina Federica<br>Penna Nicoletta<br>Pennacchio Paola<br>Pesce Giuseppina<br>Pesce Vito<br>Romano Vincenzo<br>Ruocco Roberto<br>Sacco Pantaleone<br>Sepe Giuseppe<br>Vigilante Domenico |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ESCLUSI** **ALLEGATO B**

| DENOMINAZIONE ENTE | Rappresentante Legale | SEDE LEGALE | MOTIVAZIONE ESCLUSIONE |
|---|---|---|---|
| **CRI COMITATO NAPOLI NORD** | Siciliano Giovanni | Via Sottotente G. Esposito, 2 - Casavatore (NA) | pervenuto oltre il termine |
| **MAB SECURITY SRL** | Iannillo Alessio | Via Piano Alvanella, 38 - Monteforte Irpino (AV) | carenza di requisiti di carattere sanitario |
| **C.R.I. POMPEI** | Vangone Rita | Via Aldo Moro, 4 - Pompei (NA) | pervenuto oltre il termine |
| **C.R.I. COMITATO MONDRAGONE** | Petrillo Gina | | carenza di requisiti insufficienza del numero di istruttori |
| **RE HEART** | Marcello Cagnazzo | | carenza di requisiti mancata indicazione direttore scientifico |

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Gaetano PATRONE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **29** | **04/03/2026** | **204** | **05** | **00** |

Oggetto:

***Approvazione Undicesimo Aggiornamento dell'Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di formazione;

- il D.M. Salute 07/03/2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

- la D.G.R.C. n. 408 del 27/07/2022, pubblicata sul BURC n. 66 del 01/08/2022, concernente: "Revisione Criteri Generali e Ripartizione dei fondi connessi all'organizzazione dei Corsi - ex DRGC n. 170/2019 e Disposizioni Generali e Guida per il Discente – ex Decreto DG n. 247/2018, così come integrata e modificata con la D.G.R.C. n. 53 del 08/02/2024, pubblicata sul BURC n. 18 del 19/02/2024, concernente: "Delibera di G.R. n. 408/2022 - Modifica Allegato B) - Nuovo documento "Disposizioni generali e Guida per il discente del Corso di Formazione in Medicina Generale";

- il Decreto DG n. 558 del 13/06/2024, pubblicato sul B.U.R.C. n. 44 del 17/06/2024, ha provveduto ad approvare l'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'**Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania,** stabilendo tra l'altro che:

  b) le domande devono essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma web realizzata nel "Progetto Sinfonia" collegandosi al link https://cfsmg-albo.soresa.it sezione dedicata alla presentazione delle domande di iscrizione all'Albo dei Tutor Ospedalieri/Territoriali per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania e, pertanto, non verranno prese in considerazione le domande pervenute con altre modalità;
  b) per l'individuazione dei medici Ospedalieri e Territoriali nello svolgimento della funzione di "Tutor del CFSMG", si farà riferimento esclusivamente al citato Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali della Regione Campania;

**VISTI:**

- ✓ il Decreto n. 194 del 18/12/2024, pubblicato sul B.U.R.C. n. 86 del 23/12/2024, con il quale è stato approvato l'**Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania;**

- ✓ il Decreto n. 13 del 06/02/2026, pubblicato sul B.U.R.C. n. 08 del 16/02/2026, con il quale è stato approvato il **Decimo Aggiornamento dell'Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania;**

**CONSIDERATO che** la U.O.S. 204.05.02 - Personale del SSR, referente regionale per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, ha provveduto all'istruttoria di n. 15 domande pervenute entro il 03/03/2026, in base alle autocertificazioni del possesso dei requisiti, nonché alla trasposizione dei dati contenuti nelle stesse e, quindi, alla realizzazione dell'elenco nominativo contenente i medici ammessi a svolgere la funzione di Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in

Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania, elaborato sia in ordine alfabetico che per Azienda di appartenenza;

**RITENUTO** di dover approvare l'**Undicesimo Aggiornamento dell'Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania,** di cui al D.D. n. 194 del 18/12/2024, così come riportato negli Allegati A e B, che sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

**VISTA** la DGRC n. 335 del 10/06/2025 ed il DPGR n. 135 del 04/09/2025, concernenti il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile del Settore "Controllo di Gestione SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

**ACCERTATA** l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile di P.O. e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse.

## DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'**Undicesimo Aggiornamento dell'Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania,** di cui al Decreto D.G. n. 194 del 18/12/2024, i cui Elenchi Allegati A e B, sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di stabilire che per l'individuazione dei medici Ospedalieri e Territoriali nello svolgimento della funzione di "Tutor del CFSMG", si farà riferimento esclusivamente al citato Albo dei Tutor Ospedalieri e Territoriali della Regione Campania;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla SoReSa SpA, agli Ordini Provinciali dei Medici della Campania, alle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Campania coinvolte nel percorso formativo, alla sezione avvisi del sito istituzionale della Regione Campania "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro" ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Gaetano PATRONE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**CORSO FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE**
**UNDICESIMO AGGIORNAMENTO ALBO DEI TUTOR OSPEDALIERI E TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA EX DD N. 194/2024 - ELENCO IN ORDINE ALFABETICO**

**ALLEGATO A**

| NUM | COGNOME | NOME | CODICE FISCALE | A.O./A.S.L. | P.O. - D.S. | REPARTO - UNITA' OPERATIVA | AREA CLINICA | AREA TERRITORIALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BOSSO | ROBERTO | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | TEANO | A.D.I. | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |
| 2 | DI SARNO | ROSSANA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 3 | ESPOSITO | ROSANNA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 4 | FEOLA | ROSA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. DI MARCIANISE | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 5 | FORLEO | FRANCESCO | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. DI MARCIANISE | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 6 | GUERRIERO | PAOLA | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | AVELLINO | DIP. PREVENZIONE | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |
| 7 | LABOCCETTA | ALFREDO | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. DI MARCIANISE | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 8 | MAZZA | GIULIA | *****OMISSIS**** | ASL NAPOLI 1 CENTRO | P.O. OSPEDALE DEL MARE | U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI | MEDICINA CLINICA E DI LABORATORIO | |
| 9 | MERENDA | ANTONIETTA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 10 | MONSELAS | IAKOVOS | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | P.O. DI ARIANO IRPINO | OSTETRICIA E GINECOLOGIA 1 | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 11 | PAGANO | CINZIA | *****OMISSIS**** | ASL NAPOLI 3 SUD | P.O. BOSCOTRECASE | MEDICINA GENERALE 2<br>U.O.S.D. EMATOLOGIA | MEDICINA CLINICA E DI LABORATORIO | |
| 12 | PASQUALE | MILENA | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | AVELLINO | DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |

**CORSO FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE**
**UNDICESIMO AGGIORNAMENTO ALBO DEI TUTOR OSPEDALIERI E TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA EX DD N. 194/2024 - ELENCO IN ORDINE AMBITO AZIENDA**

**ALLEGATO B**

| NUM | COGNOME | NOME | CODICE FISCALE | A.O./A.S.L. | P.O. - D.S. | REPARTO - UNITA' OPERATIVA | AREA CLINICA | AREA TERRITORIALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | TOPA | ESTER | *****OMISSIS**** | AORN 'A. CARDARELLI' | ANTONIO CARDARELLI | MEDICINA GENERALE 2 | MEDICINA CLINICA E DI LABORATORIO | |
| 2 | GUERRIERO | PAOLA | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | AVELLINO | DIP. PREVENZIONE | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |
| 3 | MONSELAS | IAKOVOS | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | P.O. DI ARIANO IRPINO | OSTETRICIA E GINECOLOGIA 1 | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 4 | PASQUALE | MILENA | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | AVELLINO | DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |
| 5 | PERILLO | MATILDE | *****OMISSIS**** | ASL AVELLINO | AVELLINO | U.O.C. RISCHIO CLINICO | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |
| 6 | BOSSO | ROBERTO | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | TEANO | A.D.I. | | STRUTTURA DI BASE E TERRITORIALE |
| 7 | DI SARNO | ROSSANA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 8 | ESPOSITO | ROSANNA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 9 | FEOLA | ROSA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. DI MARCIANISE | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 10 | FORLEO | FRANCESCO | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. DI MARCIANISE | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 11 | LABOCCETTA | ALFREDO | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. DI MARCIANISE | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 12 | MERENDA | ANTONIETTA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | OSTETRICIA E GINECOLOGIA | |
| 13 | SANSONE | MATTIA | *****OMISSIS**** | ASL CASERTA | P.O. S.G.MOSCATI - AVERSA | U.O.C. NEUROLOGIA | MEDICINA CLINICA E DI LABORATORIO | |
| 14 | MAZZA | GIULIA | *****OMISSIS**** | ASL NAPOLI 1 CENTRO | P.O. OSPEDALE DEL MARE | U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI | MEDICINA CLINICA E DI LABORATORIO | |
| 15 | PAGANO | CINZIA | *****OMISSIS**** | ASL NAPOLI 3 SUD | P.O. BOSCOTRECASE | MEDICINA GENERALE 2<br>U.O.S.D. EMATOLOGIA | MEDICINA CLINICA E DI LABORATORIO | |

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Francesca Futura BERNARDI**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **81** | **26/02/2026** | **204** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Misure relative all'assistenza farmaceutica convenzionata. Approvazione del documento "Indicatori triennio 2026-2028 sulla spesa farmaceutica convenzionata"***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**:

a) l'assistenza farmaceutica rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti con il DPCM 29/11/2001, così come successivamente modificato con il DPCM 12/01/2017, in base al quale viene delegato alle Regioni il compito di garantire il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità, favorendo l'uniformità delle scelte attinenti all'uso dei farmaci a tutela dell'equità del servizio reso ai cittadini;
b) tale normativa è volta ad assicurare che le Regioni adottino adeguati interventi sul tema dell'appropriatezza, in grado di prevenire e controllare fenomeni di improprio assorbimento di risorse da parte di un setting assistenziale con conseguente riduzione di risorse destinate ad altri ambiti e settori dell'assistenza;
c) le Regioni, in materia di governance farmaceutica, programmano attività volte a cercare di rispettare i tetti di spesa sull'assistenza farmaceutica previsti dalla normativa vigente;
d) La Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica convenzionata nella misura del 6,85 per cento a decorrere dall'anno 2024;

**CONSIDERATO che**

a) con delibera di Giunta regionale n. 586 del 21 novembre 2019, si è preso atto e recepito il "Piano triennale 2019- 2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", approvato con DCA n. 94 del 21 novembre 2019, con cui è stato definito il percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale ai fini dell'uscita dal commissariamento;
b) a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019 e della verifica positiva degli adempimenti ivi previsti, intervenuta nella riunione congiunta del 24 gennaio 2020 del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, è cessato il mandato commissariale conferito con la sopra citata deliberazione del Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2017, e la Regione Campania è rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari;

**PRESO ATTO che**

a) l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) effettua periodicamente il monitoraggio sulla spesa farmaceutica delle diverse regioni, pubblicando i dati elaborati con le specifiche relative agli scostamenti degli stessi rispetto ai vincoli di spesa stabiliti dalla normativa nazionale;
b) le gliptine, con determina AIFA del 3 maggio 2024, e le glifozine, con Gazzetta Ufficiale n. 153 del 04/07/2025, sono state riclassificazione dalla fascia A-PHT a quella A, impattando notevolmente sulla spesa farmaceutica convenzionata.
c) i dati del Monitoraggio dell'AIFA della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Consuntivo Gennaio - Dicembre 2024, da cui emerge che, a fronte del tetto della spesa farmaceutica convenzionata del 6,8%, l'incidenza percentuale rispetto alla spesa programmata (FSR) della Regione Campania è pari al 6,9%, con uno scostamento in valore assoluto di € 12.690.594;
d) i dati del Monitoraggio dell'AIFA della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale, ultimi disponibili e relativi al periodo Gennaio - Settembre 2025, registrano che, a fronte del tetto della

spesa farmaceutica convenzionata del 6,8%, l'incidenza percentuale rispetto alla spesa programmata (FSR) della Regione Campania è pari al 6,89%, con uno scostamento in valore assoluto di € 8.933.108.

**VISTI**

- il DD n° 179/2023 ad oggetto "Misure relative all'assistenza farmaceutica convenzionata. Individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva", individua le categorie di farmaci su cui potenziare le attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva e al contempo di contenere la spesa farmaceutica convenzionata entro i tetti di spesa previsti dalla normativa vigente;
- il DD n° 564/2024 ad oggetto "Misure relative al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata. Distribuzione diretta e Primo Ciclo Terapeutico" con il quale si punta ad orientare la Distribuzione diretta al Primo Ciclo di terapia da parte delle Aziende pubbliche del SSR per i principi attivi a maggiore impatto sulla spesa convenzionata regionale al fine di ottenere maggiori risparmi sulla spesa farmaceutica convenzionata;
- il DD n° 697/2024 ad oggetto "Misure di verifica dell'appropriatezza prescrittiva in ambito di assistenza farmaceutica convenzionata - Adempimenti prescrittivi farmaci inibitori di pompa protonica di cui alle Note AIFA 1 – 48" con il quale sono stati introdotti ulteriori dettagli prescrittivi con la finalità di declinare le condizioni cliniche degli assistiti ai quali le prescrizioni di tali farmaci.

**RITENUTO**

a) di dover pubblicare il documento "Indicatori triennio 2026-2028 sulla spesa Farmaceutica Convenzionata" (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) di dover dare mandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., delle Aziende Ospedaliere, dei Policlinici Universitari, degli IRCCS di relazionare, in occasione delle verifiche trimestrali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, l'andamento degli obiettivi assegnati con il presente decreto, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati per i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e gli Specialisti dipendenti del SSN e convenzionati;
c) di dover attribuire ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi in esso contenuti, prevedendo specifici obblighi di rendicontazione trimestrale;
d) di dover prendere atto che tali azioni concorrono al raggiungimento della riduzione della spesa farmaceutica regionale nei tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale vigente, che rappresenta obiettivo di mandato per i Direttori Generali, fermo restando il pieno e inderogabile rispetto dei principi di appropriatezza prescrittiva.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 204.04.02, nonché alla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore 204.04.00

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **PUBBLICARE** il documento "Indicatori triennio 2026-2028 sulla spesa Farmaceutica Convenzionata" (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **DARE MANDATO** ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., delle Aziende Ospedaliere, dei Policlinici Universitari, degli IRCCS di relazionare, in occasione delle verifiche trimestrali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, l'andamento degli obiettivi assegnati con il presente decreto, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati per i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e gli Specialisti dipendenti del SSN e convenzionati;
3. di **ATTRIBUIRE** ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi in esso contenuti, prevedendo specifici obblighi di rendicontazione trimestrale;
4. di **PRENDERE ATTO** che tali azioni concorrono al raggiungimento della riduzione della spesa farmaceutica regionale nei tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale vigente, che rappresenta obiettivo di mandato per i Direttori Generali, fermo restando il pieno e inderogabile rispetto dei principi di appropriatezza prescrittiva;
5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alle Direzioni Generali delle AA.SS.LL, al Responsabile per la Trasparenza e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione ed al BURC per la pubblicazione.

Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

**ALLEGATO A**

# Indicatori triennio 2026-2028 sulla spesa Farmaceutica Convenzionata

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" prevede l'innalzamento della quota del Fabbisogno Sanitario Nazionale Standard (FSN) dedicata alle due componenti in cui si articola la spesa farmaceutica a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Per la spesa "convenzionata" (erogata dalle farmacie convenzionate) il limite sale dal 6,8% al 6,85% del FSN. Il "Documento Tecnico di Uscita dal Piano di Rientro", approvato con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 127 del 20 marzo 2025, stabilisce come obiettivo strategico il rispetto di tale limite di spesa.

I dati di monitoraggio AIFA relativi alla spesa farmaceutica nazionale e regionale, riferiti al consuntivo gennaio-dicembre 2024, evidenziano come la Regione Campania abbia registrato un'incidenza percentuale della spesa territoriale pari al 6,9% rispetto alla spesa programmata (FSR), superando quindi il tetto previsto del 6,8%. Analogamente, il report AIFA relativo al periodo gennaio-settembre 2025 rileva un'incidenza della spesa territoriale della Regione Campania pari al 6,89%, superiore al limite fissato del 6,8%.

La responsabilità del conseguimento degli obiettivi individuati è posta in via diretta in capo ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai quali è fatto obbligo di assicurare una rendicontazione trimestrale strutturata sullo stato di attuazione delle misure previste. La reportistica dovrà evidenziare il grado di raggiungimento dei target assegnati, gli eventuali scostamenti rilevati e le correlate azioni correttive intraprese, al fine di garantire un monitoraggio sistematico e una piena tracciabilità delle dinamiche di spesa.

La programmazione di questa attività prevede l'individuazione di specifiche aree terapeutiche di intervento, al fine di identificare trattamenti potenzialmente inappropriati e favorire processi di revisione e correzione delle prescrizioni farmacologiche. A tal riguardo, si sottolinea come la valutazione della spesa debba essere accompagnata da una rigorosa analisi della qualità dell'assistenza, misurata attraverso parametri di appropriatezza prescrittiva.

Il contenimento della spesa farmaceutica, coerentemente con i principi di appropriatezza prescrittiva, rappresenta un elemento fondamentale per la sostenibilità economico-finanziaria del sistema sanitario nazionale. Tale obiettivo si traduce in una migliore allocazione delle risorse pubbliche, attraverso un controllo rigoroso dei costi legati all'erogazione dei farmaci e una valorizzazione dell'efficacia terapeutica basata su evidenze scientifiche.

**Indicatore 1**

**Enalapril (ATC V: C09AA02);**
**Enalapril + Idroclorotiazide (ATC V: C09AA02)**
**Lisinopril (ATC V: C09AA03);**
**Lisinopril + Idroclorotiazide (ATC V: C09BA03);**
**Nifedipina (ATC V: C08CA05);**
**Pravastatina (ATC V: C10AA03)**
**Ramipril (ATC V: C09AA05)**
**Ramipril + Idroclorotiazide (ATC V: C09BA05)**
**Obiettivo: Incidenza % delle confezioni da 28 unità posologiche ≥80% delle confezioni totali**

Al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e razionalizzare la spesa sanitaria, una delle strategie adottate consiste nell'indirizzare, ove clinicamente appropriato, la prescrizione verso confezionamenti da 28 unità. Nell'ambito della farmacoterapia cardiovascolare, di seguito si riporta l'elenco dei principi attivi per i quali è previsto l'utilizzo di confezionamenti con tale numerosità di unità posologiche.

| ATC | Principio attivo | Dosaggio |
|---|---|---|
| C09AA02 | Enalapril | 20mg |
| C09BA02 | Enalapril + Idroclorotiazide | (20+12,5)mg |
| C09AA03 | Lisinopril | 20 mg;5 mg |
| C09BA03 | Lisinopril + Idroclorotiazide | (20+12,5)mg |
| C08CA05 | Nifedipina | 30mg;60mg |
| C10AA03 | Pravastatina | 40mg |
| C09AA05 | Ramipril | 5mg |
| C09BA05 | Ramipril + Idroclorotiazide | (2,5+12,5)mg;(5+25)mg |

Dunque, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo, per ciascun ATC riportato in tabella e per ciascun dosaggio previsto, al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

- **Incidenza % delle confezioni da 28 unità posologiche ≥80% delle confezioni totali;**

Si precisa che l'incremento dell'orientamento delle prescrizioni verso confezionamenti con un maggior numero di unità posologiche determina direttamente una riduzione del numero complessivo di ricette e, di conseguenza, del ticket fisso previsto per ricetta. Si sottolinea, infatti, che la Regione Campania registra un valore complessivo relativo al ticket fisso tra i più elevati in Italia.

**Indicatore 2 - Omega-3-trigliceridi inclusi altri esteri e acidi (ATC V C10AX06)**

**Obiettivo 2a: Incidenza % delle confezioni da 30 unità posologiche ≥80% delle confezioni totali**

**Obiettivo 2b: DDD/1000 abitanti die regionale non superiore di 10% rispetto al valore medio nazionale**

Analogamente, il discorso riguarda gli Omega-3-trigliceridi inclusi altri esteri e acidi (ATC V C10AX06) per i quali risulta necessario orientare le prescrizioni dei suddetti farmaci verso il confezionamento da 30 unità nei casi di trattamento prolungato. Dunque, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

**- Incidenza % delle confezioni da 30 unità posologiche degli Omega-3-trigliceridi inclusi altri esteri e acidi (ATC V C10AX06) ≥80% delle confezioni totali**

Si precisa che l'incremento dell'orientamento delle prescrizioni verso confezionamenti con un maggior numero di unità posologiche determina direttamente una riduzione del numero complessivo di ricette e, di conseguenza, del ticket fisso previsto per ricetta. Si sottolinea, infatti, che la Regione Campania registra un valore complessivo relativo al ticket fisso tra i più elevati in Italia.

Inoltre, il consumo di OMEGA-3-Trigliceridi inclusi altri Esteri e Acidi grassi polinsaturi (ATC V C10AX06) in Regione Campania continua a mantenersi superiore alla media nazionale. Quindi, al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo:

**-DDD/1000 abitanti die di OMEGA-3-Trigliceridi inclusi altri Esteri e Acidi grassi polinsaturi (ATC V C10AX06) non superiore di 10% rispetto al valore medio nazionale**

**Indicatore 3 – Atorvastatina (ATC V C10AA05)**

**Obiettivo: Incidenza % confezioni da 60 unità posologiche ≥60% delle confezioni totali (Anno 2026)**

**Incidenza % confezioni da 60 unità posologiche ≥70% delle confezioni totali (Anno 2027)**

**Incidenza % confezioni da 60 unità posologiche ≥80% delle confezioni totali (Anno 2028)**

Al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e razionalizzare la spesa sanitaria, si evidenzia che l'orientamento delle prescrizioni verso confezionamenti con un maggior numero di unità posologiche comporta una riduzione del numero complessivo di ricette e, conseguentemente, del ticket fisso per ricetta. Tale strategia risulta particolarmente rilevante in considerazione del fatto che la Regione Campania presenta uno dei valori di ticket fisso più elevati a livello nazionale.

In quest'ottica, una delle azioni individuate consiste nell'indirizzare, ove clinicamente appropriato, la prescrizione verso confezionamenti da 60 unità. Nell'ambito della farmacoterapia cardiovascolare, di seguito si riporta l'elenco dei principi attivi per i quali è previsto l'utilizzo di confezionamenti con tale numerosità di unità posologiche.

| ATC | Principio attivo | Dosaggio |
|---|---|---|
| C10AA05 | Atorvastatina | 10mg |
| C10AA05 | Atorvastatina | 20mg |
| C10AA05 | Atorvastatina | 40mg |

Pertanto, ai fini del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo:

**-Incidenza % di confezioni da 60 unità posologiche ≥ 60% delle confezioni totali (Anno 2026)**

**-Incidenza % di confezioni da 60 unità posologiche ≥ 70% delle confezioni totali (Anno 2027)**

**-Incidenza % di confezioni da 60 unità posologiche ≥ 80% delle confezioni totali (Anno 2028)**

**Indicatore 4 – Rosuvastatina (ATC V C10AA07)**

**Obiettivo: Incidenza % confezioni da 60 unità posologiche ≥60% delle confezioni totali (Anno2026)**

**Incidenza % confezioni da 60 unità posologiche ≥70% delle confezioni totali (Anno2027)**

**Incidenza % confezioni da 60 unità posologiche ≥80% delle confezioni totali (Anno2028)**

Al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e razionalizzare la spesa sanitaria, si evidenzia che l'orientamento delle prescrizioni verso confezionamenti con un maggior numero di unità posologiche comporta una riduzione del numero complessivo di ricette e, conseguentemente, del ticket fisso per ricetta. Tale strategia risulta particolarmente rilevante in considerazione del fatto che la Regione Campania presenta uno dei valori di ticket fisso più elevati a livello nazionale.

In quest'ottica, una delle azioni individuate consiste nell'indirizzare, ove clinicamente appropriato, la prescrizione verso confezionamenti da 60 unità. Nell'ambito della farmacoterapia cardiovascolare, di seguito si riporta l'elenco dei principi attivi per i quali è previsto l'utilizzo di confezionamenti con tale numerosità di unità posologiche.

| ATC | Principio attivo | Dosaggio |
|---|---|---|
| C10AA07 | Rosuvastatina | 5 mg |
| C10AA07 | Rosuvastatina | 10mg |
| C10AA07 | Rosuvastatina | 20mg |

Pertanto, ai fini del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo:

**-Incidenza % di confezioni da 60 unità posologiche ≥ 60% delle confezioni totali (Anno 2026)**

**-Incidenza % di confezioni da 60 unità posologiche ≥ 70% delle confezioni totali (Anno 2027)**

**-Incidenza % di confezioni da 60 unità posologiche ≥ 80% delle confezioni totali (Anno 2028)**

**Indicatore 5: Farmaci per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie (ATC II R03); Obiettivo: DDD/1000 ab die non superiore di 10% dal valore nazionale**

Nell'ultimo Rapporto Osmed disponibile la Regione Campania registra i valori di consumo, per i farmaci per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie (ATC II R03) più alti in Italia. Pertanto, si ritiene perseguibile, al fine di allineare i consumi ai valori nazionali nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva, il seguente indicatore:

- **DDD/1000 abitanti die dei farmaci per disturbi ostruttivi delle vie respiratorie (ATC II R03) non superiore del 10% rispetto al valore medio nazionale**;

**Indicatore 6: Farmaci Adrenergici in associazione con corticosteroidi o altri farmaci, escluso anticolinergici – ATC IV: R03AK; Obiettivo: N° confezioni annue ≤14**

Nell'ultimo Rapporto Osmed disponibile la Regione Campania registra i valori di spesa pro capite e di consumo, per i farmaci in Nota AIFA, più alti in Italia e nell'ambito della farmaceutica convenzionata, considerato l'impatto dei farmaci in Nota AIFA 99, si ritiene dunque perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

**- Numero confezioni annue dei Farmaci Adrenergici in associazione con corticosteroidi o altri farmaci, escluso anticolinergici – ATC IV: R03AK per singolo assistito ≤14**

**Indicatore 7: Farmaci Adrenergici in Associazione con Anticolinergici (LABA/LAMA) – ATC IV: R03AL; Obiettivo: N° confezioni annue ≤14**

Nell'ultimo Rapporto Osmed disponibile la Regione Campania registra i valori di spesa pro capite e di consumo, per i farmaci in Nota AIFA, più alti in Italia e nell'ambito della farmaceutica convenzionata, considerato l'impatto dei farmaci in Nota AIFA 99, si ritiene dunque perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

**- Numero confezioni annue dei Farmaci Adrenergici in associazione con Anticolinergici (LABA/LAMA) – ATC IV: R03AL per singolo assistito ≤14**

**Indicatore 8: Inibitori della pompa acida (ATC IV A02BC);**

**Obiettivo 8a. Incidenza % delle confezioni da 28 unità posologiche ≥ 85% delle confezioni totali;**

**Obiettivo 8b. DDD/1000 abitanti die ≤70**

Nell'ultimo Rapporto OsMed disponibile, la Regione Campania presenta livelli di consumo significativamente più elevati e distanti dalla media nazionale relativamente ai farmaci inibitori della pompa acida (ATC IV A02BC).

Inoltre tali farmaci rappresentano una delle classi terapeutiche più prescritte e la loro prescrizione a carico del SSR è autorizzata solo in base alle indicazioni previste dalle Note AIFA 1 e 48, nel rispetto delle schede tecniche, delle durate di terapia raccomandate e delle evidenze scientifiche. Nello specifico, la rimborsabilità di tali farmaci è subordinata alle condizioni previste dalle Note AIFA 1 e 48 e, nei casi di trattamenti prolungati è fortemente raccomandato la prescrizione esclusiva delle confezioni da 28 unità posologiche.

Dunque, si ritengono perseguibili i seguenti obiettivi al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

- **Incidenza % delle confezioni da 28 unità posologiche relative agli inibitori della pompa acida (ATC IV A02BC) ≥ 85% delle confezioni totali;**

- **Valore di DDD/1000 abitanti die degli inibitori della pompa acida (ATC IV A02BC) ≤70;**

**Indicatore 9: Colecalciferolo (ATC IV A11CC05); Obiettivo: DDD forme farmaceutiche MULTIDOSE (10.000 UI per ml) ≥ 70% del totale**

La nota AIFA 96, oltre a rivedere il cut off decisionale per gli stati di carenza di vitamina D, ribadisce che le evidenze scientifiche alla base di una corretta integrazione della vitamina, supportano la somministrazione giornaliera che è quella adottata nei trial che dimostrano l'efficacia della supplementazione. L'uso settimanale/mensile in dosi equivalenti è sostenuto solo da studi di farmacocinetica, pertanto, non ha dati certi di beneficio clinico. Dunque l'utilizzo della dose giornaliera determina anche la riduzione delle forme farmaceutiche a dosaggi elevati di cui si osserva un utilizzo reiterato, con associato potenziale aumento di fenomeni nocivi di accumulo. Pertanto forme farmaceutiche in formulazione MULTIDOSE (10.000 UI per ml) consentono un utilizzo quotidiano e presentano un miglior profilo rispetto al prezzo per U.I.

Dunque, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

- **DDD forme farmaceutiche MULTIDOSE (10.000 UI per ml) ≥ 70% del totale**

**Indicatore 10: Vitamina D ed Analoghi (ATC IV A11CC); Obiettivo: Costo medio DDD regionale in linea con il valore medio nazionale**

Nell'ultimo Rapporto Osmed disponibile la Regione Campania registra i valori di spesa pro capite e di consumo, per i farmaci in Nota AIFA, più alti in Italia e nell'ambito della farmaceutica convenzionata, considerato l'impatto dei farmaci in Nota AIFA 96, si ritiene dunque perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

- **Costo medio DDD regionale di Vitamina D ed analoghi (ATC IV A11CC) in linea con il valore medio nazionale**

**Indicatore 11: Inibitori della HMG-CoA reduttasi (ATC IV C10AA); Obiettivo: Costo medio DDD regionale in linea con il valore medio nazionale**

Nell'ultimo Rapporto Osmed disponibile la Regione Campania registra i valori di spesa pro capite e di consumo, per i farmaci in Nota AIFA, più alti in Italia e nell'ambito della farmaceutica convenzionata, considerato l'impatto dei farmaci in Nota AIFA 13, si ritiene dunque perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:
Dunque, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

- **Costo medio DDD regionale degli inibitori della HMG-CoA reduttasi (ATC IV C10AA) in linea con il valore medio nazionale;**

**Indicatore 12: Levotiroxina uso orale (ATC H03AA01) Obiettivo: Incidenza % DDD levotiroxina forma solida (cpr) ≥80%**

L'utilizzo della levotiroxina nella forma farmaceutica liquida nei pazienti senza disfagia non ha evidenze di maggiore efficacia clinica, mentre presenta un costo superiore. La forma farmaceutica liquida si propone sul mercato come più efficiente in termini di miglior assorbimento ma nella scheda tecnica è comunque riportata la necessità di assunzione a stomaco vuoto. Dunque, orientare, laddove possibile, le prescrizioni di levotiroxina sodica nella formulazione a minor costo anche in termini di bilancio farmaco/economico.

Dunque, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo al fine del contenimento della spesa farmaceutica e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva:

**Incidenza % DDD levotiroxina forma solida (cpr) ≥80%**

**Indicatore 13: Farmaci equivalenti; Obiettivo: Incidenza % DDD equivalenti≥90%**

Tutti i medici dipendenti e convenzionati del SSR nel prescrivere i farmaci, laddove esiste un farmaco equivalente, non protetto da brevetto e da certificato complementare di cui alla Legge 340/91, avente un prezzo al pubblico più basso, devono orientare la prescrizione stessa verso quest'ultimo medicinale impegnandosi a promuovere presso i cittadini una corretta informazione sull'uso dei farmaci equivalenti e sulla loro "equivalenza" e "sicurezza" ai prodotti "commerciali".
Nello specifico, i medicinali generici o equivalenti possono avere un prezzo di rimborso molto più basso rispetto ad altri medicinali a parità di indicazione terapeutica e pertanto ciò costituisce un'importante risorsa sia per i cittadini, in quanto fruiscono di una minore quota di compartecipazione alla spesa sanitaria sia per il SSN in quanto garantisce un processo di ottimizzazione e razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata. Inoltre l'utilizzo di medicinali non coperti da brevetto concorre alla riduzione del ticket fisso di €1,5 per confezione (non dovuta per i farmaci non coperti da brevetto)

Dunque, si ritiene perseguibile il seguente obiettivo:

- **Incidenza % DDD equivalenti ≥ 90%**

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Francesca Futura BERNARDI**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **87** | **04/03/2026** | **204** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Centri di riferimento regionali autorizzati alla prescrizione dei trattamenti farmacologici per il disturbo da deficit dell'attenzione ed iperattività ADHD. Determinazioni.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con DGRC n. 1406 del 27/07/2007 è stato definito il percorso diagnostico – terapeutico per il trattamento del disturbo da deficit d'attenzione e/o iperattività (Attention-Deficit / Hyperactivity Disorder - ADHD) e le modalità di prescrizione e utilizzo delle specialità medicinali metilfenidato e atomoxetina, prevedendo di rinviare a successivo atto deliberativo l'individuazione di altri centri di riferimento regionali per ADHD, secondo gli standard previsti nell'Allegato 1 di tale provvedimento e su indicazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;
b. con nota n. 473093/2017, della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento SSR, è stato chiesto alle AASSLL, AAOO e AAOOUU campane di confermare l'operatività dei centri per l'ADHD in età evolutiva individuati dalla DGRC n. 1406/2007, ovvero di proporre l'individuazione di ulteriori centri di riferimento per tale patologia che possano garantire la presa in carico multimodale e multidisciplinare del paziente e della sua famiglia, ivi incluso il trattamento farmacologico;
c. con DCA n. 23 del 29/03/2017, recante *"Disposizioni per l'istituzione dei centri di riferimento regionali autorizzati alla prescrizione dei trattamenti farmacologici per cittadini adulti con disturbo da deficit dell'attenzione ed iperattività ADHD"*, sono stati istituiti i centri di riferimento regionali autorizzati alla prescrizione dei trattamenti farmacologici per i cittadini adulti con disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD);
d. con DGRC n. 158 del 24/03/2020 sono stati aggiornati i Centri di riferimento per la diagnosi e il trattamento dell'ADHD, includendo i Centri di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (NPIA) per l'età evolutiva, e introdotto il concetto di "Ambulatorio della Transizione", per la gestione dei pazienti nella fascia 16-21 anni;

**PRESO ATTO che**

a. con DGRC n. 158 del 24/03/2020 sono stati individuati i centri di riferimento per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento, ivi inclusa la prescrizione delle specialità medicinali atomoxetina e metilfenidato, secondo le modalità definite nel documento tecnico della DGRC n. 1406/2007, dei soggetti in età evolutiva affetti da Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD - Attention Deficit Hyperactivity Disorder), residenti o assistibili nei rispettivi territori:
b. con nota Prot. n. 0025202 del 17/01/2025, trasmessa ai Direttori Generali, ai Direttori Sanitari delle AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU. e, per il loro tramite, ai Dipartimenti di Salute Mentale, è stato richiesto di individuare centri dedicati alla prescrizione e somministrazione delle specialità medicinali indicati per i pazienti in età adulta affetti da tale disturbo, nell'ambito del Dipartimenti di Salute Mentale delle AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU.;
c. le comunicazioni pervenute da diverse Aziende (AOU Federico II, ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 2 Nord, ASL Napoli 3 Sud, ASL Avellino, ASL Benevento, ASL Caserta, ASL Salerno, AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona) hanno fornito informazioni utili all'aggiornamento della rete dei centri di riferimento per l'ADHD;
d. per i giovani con ADHD permangono diverse criticità nella fase di transizione dall'età evolutiva all'età adulta, con conseguenti ripercussioni, in particolare, sulla continuità dei trattamenti farmacologici;
e. è necessario che la rete regionale dei Centri ADHD implementi un percorso di presa in carico integrato, continuo e omogeneo, attraverso l'organizzazione di ambulatori specifici afferenti alle Unità di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (NPIA), per l'età pediatrica e per la fase di transizione (16-21 anni), nonché Centri per l'età adulta;
f. pertanto, i competenti Uffici regionali propongono di aggiornare:

f.1 i centri di riferimento regionali per la diagnosi e il trattamento dell'ADHD nell'età adulta, sulla base di quanto disposto dal DCA n. 23 del 29/03/2017, come di seguito elencati;
f.2 i centri di riferimento per la diagnosi e il trattamento dell'ADHD in età evolutiva, presenti in Regione Campania, come indicati nella DGRC n. 158 del 24/03/2020;

**VISTI**

- la DGRC n. 1406/2007;
- la nota regionale n. 0473093/2007;
- il DCA n. 99/2016;
- i DDCA n.105/2014 e n.134/2016;
- il DCA n. 23 del 29/03/2017;
- il DCA n. 8/2018;
- il DCA n. 51 del 29/06/2018;
- la DGRC n.158 del 24/03/2020;
- la nota regionale n. 0025202 del 17/01/2025;

**RITENUTO, pertanto,**

a. di dover prendere atto che, ai sensi del DCA n. 23 del 29/03/2017, i centri di riferimento per la diagnosi e il trattamento di pazienti affetti da ADHD in età adulta, presenti in Regione Campania, risultano essere attualmente elencati nell'Allegato A al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di dover prendere atto che i centri di riferimento per la diagnosi e il trattamento dell'ADHD in età evolutiva, presenti in Regione Campania, come indicati nella DGRC n. 158 del 24/03/2020, sono elencati nell'Allegato B al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
c. di dover stabilire che i centri di riferimento regionali per l'ADHD:
   c.1 si dotino di ambulatori pediatrici, ambulatori dedicati al trattamento della transizione dei giovani con ADHD fino al compimento del loro 21° anno di vita nonché ambulatori per l'ADHD in età adulta;
   c.2 rappresentano i nodi iniziali della Rete regionale per la diagnosi e il trattamento del Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD) da realizzare attraverso tutte le possibili forme di collaborazione e sinergie – anche di propria iniziativa previa condivisione e regia dei competenti uffici della DG Tutela della Salute – con l'eventuale confronto con le associazioni di persone e familiari interessati da tale sindrome;
d. di dover dare mandato a So.Re.Sa. S.p.A. ed al Gruppo Piani Terapeutici, di cui alla DGRC n. 493/2025, di effettuare la ricognizione dei Centri di riferimento per l'ADHD su piattaforma regionale SINFONIA, quale requisito necessario per l'abilitazione alla prescrizione delle specialità medicinali previste per il trattamento dell'ADHD;

**ACCERTATA** l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il Responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente Decreto, ai sensi della Legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2013 e D.lgs. 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e DPR 16 aprile 2013, n. 62);

**VISTA** la nota prot. n. 102594 del 06/02/2026 con la quale è stato individuato, ai sensi dell'articolo 12, 1°comma, della legge regionale 15/05/2024 n. 6, il sostituto del Direttore Generale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS Politiche del Farmaco e dei dispositivi medici, HTA, codice 204.04.02, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal sostituto del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, 204.00.00,

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che, ai sensi del DCA n. 23 del 29/03/2017, i centri di riferimento per la diagnosi e il trattamento di pazienti affetti da ADHD in età adulta, presenti in Regione Campania, risultano essere attualmente elencati nell'Allegato A al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che i centri di riferimento per la diagnosi e il trattamento dell'ADHD in età evolutiva presenti in Regione Campania, come indicati nella DGRC n. 158 del 24/03/2020, sono elencati nell'Allegato B al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che i centri di riferimento regionali per l'ADHD:
   3.1 si dotino di ambulatori pediatrici, ambulatori dedicati al trattamento della transizione dei giovani con ADHD fino al compimento del loro 21° anno di vita nonché ambulatori per l'ADHD in età adulta;
   3.2 rappresentano i nodi iniziali della Rete regionale per la diagnosi e il trattamento del Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD) da realizzare attraverso tutte le possibili forme di collaborazione e sinergie – anche di propria iniziativa previa condivisione e regia dei competenti uffici della DG Tutela della Salute – con l'eventuale confronto con le associazioni di persone e familiari interessati da tale sindrome;
4. di dare mandato a So.Re.Sa. S.p.A. ed al Gruppo Piani Terapeutici, di cui alla DGRC n. 493/2025, di effettuare la ricognizione dei Centri di riferimento per l'ADHD su piattaforma regionale SINFONIA, quale requisito necessario per l'abilitazione alla prescrizione delle specialità medicinali previste per il trattamento dell'ADHD;
5. di trasmettere il presente provvedimento per la notifica alle Aziende e all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Campania, all'Ufficio Speciale Ufficio per l'Amministrazione Digitale ed al BURC per la pubblicazione,alla Segreteria nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente– Casa di Vetro" per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**ALLEGATO A**

**I CENTRI DI RIFERIMENTO PER LA DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO DI PAZIENTI AFFETTI DA ADHD IN ETÀ ADULTA, PRESENTI IN REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DEL DCA N. 23 DEL 29/03/2017**

**A.1 AOU Federico II – UO di Neuropsichiatria Infantile e UOC di Psichiatria;**

**A.2 AOU Vanvitelli (ex SUN) UO di Neuropsichiatria Infantile e UOC di Psichiatria;**

**A.3 ASL Napoli 1 Centro - Unità Operative Complesse di Salute Mentale del Dipartimento di Salute Mentale (DSM);**

**A.4 ASL Napoli 3 Sud – UOC Salute Mentale;**

**A.5 ASL Salerno –SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura), sede di Nocera Inferiore;**

**A.6 ASL Napoli 2 Nord – Dipartimento di Salute Mentale, UOCSM di Giugliano in Campania, e Dipartimento dipendenze patologiche, UOC SerD Giugliano – Sant'Antimo;**

**A.7 ASL Caserta – per l'età adulta: UOSM 12, UOSM 13/16, UOSM 14, UOSM 17/18, UOSM 21/22 e UOSM 23;**

**A.8 ASL Avellino – Centro di Riferimento Aziendale per l'ADHD in età adulta;**

**A.9 ASL Benevento – Dipartimento di Salute Mentale, Centro di riferimento aziendale per l'ADHD in età adulta, in integrazione con il Dipartimento Dipendenze Patologiche (SERD);**

**A.10 A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – UOC Clinica Psichiatrica, per l'età adulta.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

## ALLEGATO B

## I CENTRI DI RIFERIMENTO PER LA DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO DI PAZIENTI AFFETTI DA ADHD IN ETÀ EVOLUTIVA, PRESENTI IN REGIONE CAMPANIA, COME INDICATI NELLA DGRC N. 158 DEL 24/03/2020

**B.1 ASL CASERTA – P.O. DI AVERSA;**

**B.2 ASL BENEVENTO – U.O.S.D. DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA;**

**B.3 ASL SALERNO – UU.OO.NPIA DI CAVA DE' TIRRENI, SALERNO E AGROPOLI;**

**B.4 AOU "L. VANVITELLI (EX SUN) – U.O. DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE;**

**B.5 AOU "FEDERICO II" – U.O.S. DI PSICHIATRIA INFANTILE DEL DAI DI PEDIATRIA;**

**B.6 AORN "SANTOBONO-PAUSILLIPON" – U.O. DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE PER IL TRATTAMENTO DEI CASI DI ADHD IN ETÀ EVOLUTIVA A MAGGIORE COMPLESSITÀ (COMORBILITÀ), A FORTE RISCHIO DI SCOMPENSO CLINICO E CHE NECESSITANO DI UN SETTING ASSISTENZIALE DI TIPO OSPEDALIERO E/O DI APPROFONDIMENTI DIAGNOSTICI COMPLESSI;**

**B.7 ASL AVELLINO – U.O.C. DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA;**

**B.8 ASL NAPOLI 1 CENTRO – N.O.N.P.I. NUCLEI OPERATIVI TERRITORIALI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE;**

**B.9 ASL NAPOLI 2 NORD – U.O.C. PATOLOGIE NEUROPSICHIATRICHE DELL'ETÀ EVOLUTIVA;**

**B.10 ASL NAPOLI 3 SUD – NUCLEI TERRITORIALI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E DELL'ADOLESCENZA;**

**B.11 AOU "S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" DI SALERNO – UOC NEUROPSICHIATRIA INFANTILE.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — **Ugo TRAMA**
DIRIGENTE UOS — **Ferdinando VICINANZA**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **96** | **03/03/2026** | **204** | **04** | **00** |

Oggetto:

***Struttura sanitaria Gestione Centri Diagnostici di Simonetti Carmela s.a.s. Revoca dell'accreditamento Istituzionale per attività di laboratorio di analisi***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) il procedimento amministrativo su cui si basa il sistema dell'accreditamento con il SSN è composto di quattro sub-procedimenti distinti e successivi, tutti a matrice amministrativo-pubblicistica:
   1) ***autorizzazione**, subordinata alla verifica del fabbisogno (ex artt. 8-bis e 8-ter, D.lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii.);*
   2) ***accreditamento**, subordinato alla verifica del fabbisogno (ex art. 8-quater, D.lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii.);*
   3) *fissazione del limite delle prestazioni annuali acquistate da parte della regione, cioè il **"budget"** per singola struttura accreditata (art. 32, co. 8, L. n. 449/97);*
   4) ***sottoscrizione del contratto** di fornitura delle prestazioni (ex art. 8-quinquies, D.lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii.).*
b) ai sensi dell'art. 8 quater del D.lgs. 502/92 e ss.mm.ii. presupposto essenziale per l'accreditamento è il possesso dell'autorizzazione sanitaria rilasciata ai sensi dell'art. 8 ter, d.lgs. 502/92 e ss.mm. ii.;
c) l'art. 25 della legge regionale n.15/2002 stabilisce che "I rapporti di temporaneo accreditamento tra Servizio Sanitario Regionale e strutture sanitarie o socio sanitarie private, instaurati ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 6, comma 6, nei casi di cessazione a qualsiasi titolo dell'attività delle strutture medesime, sono definitivamente risolti e non sono ripristinati";
d) la struttura sanitaria "*Gestione Centri diagnostici di Di Leva Wanda & C. s.a.s*.", oggi "Gestione Centri Diagnostici di Simonetti Carmela s.a.s." - P.IVA 00840510622, è stata accreditata con D.C.A. n. 66 del 16/07/2014 per l'attività in regime ambulatoriale di Medicina di laboratorio: Laboratorio generale di base con settori specializzati: A1 (chimica clinica senza RIA e senza tossicologia) e A2 (Microbiologia e sieroimmunologia senza PCR) presso la sede operativa di via Mauro 25 in Palma Campania (NA);

**CONSIDERATO che**

a) con Deliberazione n.631 del 26.08.2020 l'ASL Napoli 3 Sud proponeva la revoca dell'Accreditamento della struttura denominata "Gestione Centri Diagnostici della Dott.ssa Simonetti Carmela e C. s.a.s." per l'attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale con sede operativa nel Comune di Palma Campania (NA), ai sensi del citato 'art. 25 della legge regionale n.15/2002;
b) nell'ambito delle attività di riorganizzazione della rete laboratoristica privata, facendo seguito alla predetta Deliberazione, con nota prot. n. 179330 del 08.04.2025, questa Amministrazione ha richiesto alla ASL Napoli 3 Sud di attivare nuova verifica sulla permanenza dei requisiti autorizzativi e di Accreditamento nei confronti della società Gestione Centri Diagnostici della Dott.ssa Simonetti Carmela e C. s.a.s.";
*c)* nelle more della suddetta attività di verifica svolta dalla ASL territorialmente competente, è intervenuta la Sentenza TAR Campania n.05968 del 25.08.2025 con la quale il Tribunale accogliendo il ricorso promosso da "Gestione Centri Diagnostici di Simonetti Carmela & C. s.a.s." ha rilevato che: "*il procedimento di verifica sulla permanenza, in capo alla struttura ricorrente, dei requisiti autorizzativi e di Accreditamento risultava ancora non terminato al momento dell'adozione della Delibera n.215/2022*"; pertanto il Giudice adito riteneva che "*l'Amministrazione non disponeva di nuovi elementi rispetto a quelli considerati tali da giustificare l'espulsione della struttura dall'elenco dei centri accreditati";*
d) a seguito della predetta pronuncia, con nota prot. n.218086 del 17.09.2025 il Dipartimento di Prevenzione ASL Napoli 3 Sud informava la Regione che le attività di verifica richieste risultavano ancora in itinere;
e) in riscontro all'ulteriore sollecito da parte della Amministrazione regionale, con nota prot. n.0232863 del 03.10.2025, la ASL Napoli 3 Sud - Dipartimento di Prevenzione - ha comunicato

che la struttura "*risulta non più attiva a far data 09.01.2020 come da comunicazione agli atti dello scrivente Dipartimento di Prevenzione*";

**DATO ATTO che**

b) con nota prot. n.0682262 del 04.12.2025 questa Amministrazione regionale comunicava alla struttura "Centri Diagnostici Simonetti Carmela s.a.s." l'avvio del procedimento sanzionatorio per la revoca dell'Accreditamento per l'attività sanitaria di Laboratorio di Analisi in regime ambulatoriale richiamando gli atti amministrativi propedeutici di cui in premessa, la disposizione dell'art.25 L.R. Campania n.15/2002 e la connessa Giurisprudenza che riconosce la cessazione dell'attività sanitaria come presupposto causale alla perdita dei requisiti essenziali per il mantenimento dell'Accreditamento Istituzionale; (cfr. Cons. St. Sez. III 22.05.2019, n.3333; Cons. St., Sez. prima, 20 maggio 2019, n.1534; Cons. St. Sez. III 17 novembre 2015 n.5271);

b) la struttura non ha trasmesso alcuna osservazione e/o eccezione alla comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio di revoca dell'Accreditamento di cui sopra;

**Tenuto conto che**

b) secondo la giurisprudenza amministrativa, l'**art**. **25** della legge regionale n. 15/2002 evidenzia il rigore che il legislatore impone nel richiedere che il soggetto accreditato non cessi per nessuna ragione la propria attività in nome e per conto del SSR – consentendo, a mitigazione di tale disciplina, soltanto una breve sospensione - al fine di non veder concretamente restringersi la platea dei soggetti erogatori; va anche osservato che, proprio a presidio di esigenze di par condicio, "l'espunzione dal sistema di soggetti non attivi costituisce un meccanismo idoneo a consentire ad altri erogatori di accedere al mercato delle prestazioni in regime di accreditamento, avvicendamento che rischierebbe di essere di fatto paralizzato ove si consentisse la permanenza nel sistema anche di chi non sia operativo. E tale principio deve avere applicazione, oltre che nelle ipotesi di conclamata cessazione e sospensione dell'attività ai sensi dell'**art**. **25** citato, anche nei casi in cui, in modo precauzionale, l'ente di programmazione sia chiamato a valutare la posizione di un erogatore che pur non essendo (ancora) formalmente cessato, o sospeso, sia comunque inattivo, come nel caso della ricorrente, che tale situazione non ha contestato in punto di fatto" (cfr. da ultimo TAR **Campania**, sez. I, **25** novembre 2019, **n**. 5571);

b) Così letto il dato normativo, è evidente che la declaratoria di cessazione dall'accreditamento costituisce una misura funzionale anzi coessenziale ad un sistema di erogazione di prestazioni sanitarie attraverso strutture pubbliche e private definite nel loro numero sulla base del criterio del fabbisogno. Se infatti si consentisse la permanenza di strutture non operative si realizzerebbe una situazione in cui parte del fabbisogno non risulterebbe soddisfatto con grave nocumento all'efficienza del sistema, determinandosi un ostacolo all'accesso della popolazione alle prestazioni del SSR.

**RITENUTO**

a) di dover prendere atto della deliberazione dell'ASL NAPOLI 3 SUD n. 631 del 26/08/2020;
b) di dover prendere atto della nota di riscontro del Dipartimento di Prevenzione della ASL Napoli 3 Sud con Prot. n.232863 del 03.10.2025 attestante la cessazione dell'attività della struttura a far data dal 09.01.2020;
c) di dover disporre la revoca dell'accreditamento istituzionale di cui al D.C.A. 66 del 16/07/2014 nella parte relativa alla struttura sanitaria "*Gestione Centri diagnostici di Di Leva Wanda & C. s.a.s*" oggi "Gestione Centri Diagnostici di Simonetti Carmela s.a.s." (sede operativa via Mauro, 25- Palma Campania (NA)- P.IVA 00840510622) per il venir meno dei requisiti autorizzativi e di Accreditamento previsti dalla normativa vigente;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla UOS Accreditamento istituzionale;

**DECRETA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di prendere atto** della deliberazione dell'ASL NAPOLI 3 SUD n. 631 del 26/08/2020 e della nota di riscontro del Dipartimento di Prevenzione della ASL Napoli 3 Sud con Prot. n.232863 del 03.10.2025 attestante la cessazione dell'attività della struttura Gestione Centri Diagnostici di Simonetti Carmela s.a.s. a far data dal 09.01.2020;
2. **di disporre** la revoca dell'accreditamento Istituzionale della struttura "Gestione Centri Diagnostici di Simonetti Carmela s.a.s." avente sede operativa nel Comune di Palma Campania (NA) alla via Mauro, 25- rilasciato con D.C.A 66 del 16/07/2014;
3. di **trasmettere** copia del presente decreto all'ASL Napoli 3 Sud territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;
4. di **trasmettere** il presente decreto al Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro e al Comune di Palma Campania (NA) per quanto di competenza.
5.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

Ugo TRAMA
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

| | |
|---|---|
| DIRETTORE GENERALE/<br>DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA | **Dario GARGIULO** |
| DIRIGENTE SETTORE | **Rina DI MARCO** |
| DIRIGENTE UOS | **Salvatore CRINO** |

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **44** | **27/02/2026** | **205** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Programma Regionale Campania FSE+ 2021/2027. Approvazione Avviso pubblico "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2025/2026". CUP B29I26000100006***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" periodo di programmazione 2021/2027;
d. la Commissione europea con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003, del valore complessivo di € 1.438.496.089,00 di cui € 1.006.947.262,00 in quota UE;
e. con DGR n. 629 del 29 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza per il PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;

**PREMESSO altresì che**

1. con decreto dirigenziale n. 330 del 23/09/2022, adottato in esecuzione della DGR n. 476/2022, e con decreto dirigenziale n.77 del 09/02/2024, adottato in esecuzione della DGR n.24/2024, sono stati approvati gli Avvisi pubblici "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta", finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia contribuendo all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza dei figli/figlie in nidi e micronidi pubblici o privati autorizzati, rispettivamente per gli anni 2022/23 e 2023/24;
2. con Deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 24/02/2025 ad oggetto "Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità" sono state programmate risorse finalizzate all'attivazione di interventi in favore delle famiglie e per promuovere la natalità;
3. tra gli interventi di sostegno in favore delle famiglie approvati con la soprarichiamata Deliberazione, è stato previsto di rinnovare, per il triennio 2025-2027, le azioni già messe in campo dalla Regione Campania nel biennio precedente attraverso l'erogazione di voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta, programmando € 2.000.000,00 per ciascuna annualità a valere sulle risorse del POR Campania FSE + 2021-2027;
4. con DD n. 677 del 10/04/2025, in attuazione della Deliberazione di cui al punto precedente, è stato approvato l'Avviso pubblico "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta – anno educativo 2024/2025";

**RITENUTO di dover**

a. adottare, anche per l'anno educativo 2025/2026 l'Avviso pubblico "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta", al fine di dare esecuzione a quanto programmato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 24/02/2025
b. approvare l'Avviso "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2025/2026", parte integrante del presente provvedimento;
c. rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse necessarie a valere sul POR Campania FSE + 2021-2027, all'esito dell'istruttoria sull'ammissibilità delle domande ricevute in risposta all'Avviso di cui al punto precedente;

d. designare quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), il dott. Salvatore Crino, Dirigente della UOS 205.01.02 “Servizi alla famiglia e all’infanzia”;

**VISTI**

a. la normativa e gli atti indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;
b. la D.G.R. n. 304 del 4 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 73 del 27 giugno 2025 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport (205.00.00);
c. la D.G.R. n. 366 del 10 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 134 del 04 settembre 2025 di conferimento dell’incarico di responsabile del Settore (205.01.00) Politiche Assistenziali per il Welfare, Sostegno alle Persone, alla Famiglia e alla Disabilità;
d. la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 di conferimento dell’incarico delle funzioni di Dirigente della UOS 205.01.02 “Servizi alla famiglia e all’infanzia”;

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOS 205.01.02 della Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport come attestata dal Dirigente della UOS stessa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport*

**DECRETA**

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di

1. approvare l’Avviso pubblico “Voucher per l’accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l’abbattimento della retta anno 2025/2026”, quale parte integrante del presente provvedimento;
2. rinviare a successivo provvedimento l’impegno delle risorse necessarie a valere sul POR Campania FSE + 2021-2027, all’esito dell’istruttoria sull’ammissibilità delle domande ricevute in risposta all’Avviso di cui al punto precedente;
3. designare quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), il dott. Salvatore Crino, Dirigente della UOS 205.01.02 “Servizi alla famiglia e all’infanzia”;
4. pubblicare l’Avviso sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
5. trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, all’Autorità di Gestione FSE, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Dario GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

# REGIONE CAMPANIA

**Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport**

PROGRAMMA REGIONALE Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo FSE+ 2021-2027

**CAMPANIA PER IL SOSTEGNO, L'INCLUSIONE E LE PARI OPPORTUNITA'**

## VOUCHER PER L'ACCESSO AI NIDI DESTINATI A FAMIGLIE AVENTI REQUISITI ISEE PER L'ABBATTIMENTO DELLA RETTA ANNO 2025/2026

**in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 24/02/2025 "Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità".**

**CUP B29I26000100006**

fonte: http://burc.regione.campania.it

## Sommario

Art. 1 Normativa di riferimento ..... 2
Art. 2 Contesto di riferimento e finalità generali ..... 2
Art. 3 Tipologia di contributo ..... 3
Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari ..... 4
Art. 5 Soggetto beneficiario ..... 4
Art. 6 Destinatari e requisiti ..... 4
Art. 7 Valore del voucher ..... 4
Art. 9 Graduatorie ..... 6
Art. 10. Pagamento del Voucher ..... 7
Art. 11 Obblighi dei soggetti destinatari ..... 8
Art. 12 Verifiche e controlli ..... 8
Art. 13 Cause di decadenza e recupero del contributo ..... 9
Art. 14 Proroghe dei termini ..... 9
Art. 15 Pubblicità ed informazione ..... 9
Art. 16 Monitoraggio dei risultati ..... 9
Art. 17 Uffici di riferimento ..... 10
Art. 18 Tracciabilità dei flussi finanziari ..... 10
Art. 19 Informativa sul trattamento dei dati personali (articolo13 del reg. Ue 2016/679) ..... 10
Art. 20 Foro competente ..... 10
Art. 21 Glossario riferito ad alcuni termini usati ..... 10



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Art. 1 Normativa di riferimento**

REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 che istituisce il fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti REGOLAMENTO (UE) n. 1301/2013 del 17/12/2013;

DGR n. 629 del 29 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza per il PR Campania FSE+ 2021-2027;

Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;

DGR n. 374 del 29 giugno 2023 è stato approvato il documento che descrive il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del PR Campania FSE+ 2021-2027 ss.mm.ii;

DPR n. 22 del 5/2/2018 relativo ai criteri sull'ammissibilità delle spese;

REGOLAMENTO (UE) 2016/679 per la Protezione dei Dati o GDPR;

Deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 24/02/2025 "Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità"

**Art. 2 Contesto di riferimento e finalità generali**

Misura per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità da attivare a seguito della programmazione degli interventi di cui alla DGR n. 86 del 24/02/2025.

In tale contesto le finalità della misura sono:

- alleggerire l'impatto sulle famiglie relativamente alle spese connesse alla frequenza dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, favorendo la possibilità, per i componenti disoccupati e/o inattivi di tali nuclei, di reintrodursi nel circuito lavorativo;

- consentire ai genitori – particolarmente alle madri – di mantenere o migliorare la propria condizione lavorativa o di avere il tempo di intraprendere percorsi di formazione professionale, di istruzione o di inserimento/reinserimento lavorativo;

- incrementare il numero di bambini che potrà avere accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, al fine di fornire ai piccoli opportunità di crescita ulteriori e diversificate rispetto a quelle della famiglia.

L'intervento risulta coerente con il PR Campania FSE+ 2021/2027, approvato dalla Commissione con Decisione n. 6831 del 20/09/2022, Obiettivo specifico: k. "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità". Tale obiettivo specifico assume un'importanza strategica per rispondere al diffuso bisogno di migliorare l'accesso, l'equità e l'efficienza dei servizi sociali in generale garantendo il raggiungimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) in complementarità con quelli del sistema sanitario e dei servizi di assistenza di lunga durata. In particolare, la disponibilità di servizi per l'infanzia è fondamentale per consentire la partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile, che maggiormente si dedica ai carichi di cura, in un'ottica di conciliazione tra vita familiare e lavoro. In tal senso si intende agevolare su larga scala l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia da parte delle famiglie, mediante la riduzione delle rette di iscrizione presso i nidi e micronidi pubblici o privati. L'azione 3.k.2 ha lo scopo di assicurare il sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l'infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone particolarmente svantaggiate sotto il profilo socio-economico, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee. La misura include anche voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente, che deriva dal rapporto tra l'ISEE e il numero dei componenti del nucleo familiare in base a una scala di equivalenza stabilita dalla legge) per l'abbattimento della retta.

Al contempo la misura interviene anche per sostenere la parità di genere e la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, rimuovendo uno degli ostacoli all'ingresso e alla permanenza all'impiego attraverso la conciliazione e l'alleggerimento dei carichi di cura ed educazione della prima infanzia, in linea con l'azione 1.c.2.

La procedura ha l'obiettivo generale di mitigare gli effetti della crisi economica sulle famiglie, consentendo l'accesso ai servizi ed è, inoltre, in linea con le politiche nazionali (voucher nidi INPS), proponendosi di allargarne gli effetti sul territorio campano, nonché con le misure anticrisi già adottate dal governo nazionale in favore delle famiglie.

In particolare, s'intende agevolare su larga scala, in maniera complementare ed integrativa rispetto alla misura nazionale attuata dall'INPS, l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia da parte delle famiglie per i bambini da 0 a 3 anni, mediante la riduzione o l'azzeramento delle rette di iscrizione.

**Art. 3 Tipologia di contributo**

1. La Regione intende, prioritariamente, sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia contribuendo all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza dei figli/figlie in nidi e micronidi pubblici o in posti in nidi e micronidi privati autorizzati, concorrendo, insieme ad altri contributi, quali il bonus INPS, a coprire il costo delle rette per la frequenza. A tal fine saranno erogati voucher destinati ai nuclei familiari, con minori a carico di età compresa tra zero mesi e trentasei mesi, per l'abbattimento e/o per l'azzeramento dei costi di frequenza di asili nido e micro-nido.

   La domanda per il contributo può essere presentata dal genitore del minore nato o adottato unicamente per il pagamento della retta di frequenza presso gli asili nido, pubblici e privati, in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. 11/2007 e Regolamento 4/2014.

   Si precisa che l'autorizzazione al funzionamento costituisce condizione necessaria ai fini della ammissibilità dell'istanza. Non sarà possibile presentare per il rimborso di rette pagate ad asili nido che non siano in possesso del provvedimento di autorizzazione al funzionamento.
2. Come **costi ammissibili** si intendono quelli riportati in fattura e inerenti le seguenti voci:
   - quota di iscrizione annuale
   - retta mensile
   - servizio mensa (laddove non sia incluso nel costo della retta).

   Non sono ammessi i costi relativi all'eventuale imposta di bollo e ad altri servizi accessori offerti dal nido. Pertanto, gli stessi non saranno in alcun caso rimborsati e verranno automaticamente sottratti dagli importi richiesti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari**

1. L'intervento è finanziato per l'Anno educativo 2025/2026 per complessivi euro 2.000.000,00 a valere su PR Campania FSE+ 2021/2027, Obiettivo specifico k, azione 3.k.2.
2. La Regione Campania si riserva la facoltà di rifinanziamento dell'avviso ovvero, in caso di economie, di disporre di un diverso utilizzo delle medesime.

**Art. 5 Soggetto beneficiario**

Soggetto beneficiario ai sensi delle regole dei fondi europei è la Regione Campania.

**Art. 6 Destinatari e requisiti**

1. I destinatari del presente Avviso sono le famiglie, anche monogenitoriali, residenti nella Regione Campania, con minori a carico di età compresa tra 0 e 36 mesi. In particolare, i soggetti ammessi a richiedere il contributo sono i genitori compresi quelli adottivi e affidatari.
2. Alla data della presentazione della domanda, il genitore che presenta domanda di adesione deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
   - essere un cittadino italiano o dell'Unione europea o in possesso di regolare permesso di soggiorno di lungo periodo o avere lo status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria;
   - essere residente in un Comune della Campania;
   - avere effettuato, alla data di presentazione della domanda, l'iscrizione utile per la frequenza di servizi per figli (nati, adottati o presi in affidamento) con età da zero a trentasei mesi (0-36 mesi) per l'anno educativo 2025/2026 presso nidi e/o micronidi d'infanzia autorizzati presenti sul territorio regionale;
   - chi presenta la domanda deve essere il genitore che paga la retta dell'asilo nido.
3. Il bonus si riferisce solo alla frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati al funzionamento ai sensi della L.R. 11/2007 e Regolamento 4/2014. In sede di presentazione della domanda, il genitore potrà indicare il nido presso il quale ha iscritto il proprio figlio selezionandolo da un elenco all'interno del quale saranno riportate esclusivamente le strutture in possesso di idoneo titolo autorizzativo. Non sarà possibile presentare domanda per strutture non incluse nel suddetto elenco.
4. Per conseguire il bonus le famiglie devono, inoltre, comunicare:

   - sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di richiesta di erogazione periodica del voucher, l'eventuale domanda e/o percepimento di Bonus Asilo Nido INPS e/o di altro bonus di qualsiasi tipo ottenuto per la frequenza di asili, avendo cura di indicare il valore dello stesso;
   - qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda di accesso al voucher.

   Gli utenti sono inoltre tenuti a comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda di accesso al voucher.

   L'utilizzo dei voucher del presente avviso copre, in generale, il periodo dal 01 settembre 2025 al 30 giugno 2026 (10 mensilità), estensibile fino al 31/07/2026 laddove il servizio individuato lavori come asilo nido anche nel mese di luglio (11 mensilità).

**Art. 7 Valore del voucher**

1. L'importo massimo rimborsabile al genitore richiedente è determinato in base all'ISEE o ISEE minorenni, nel caso di genitori non coniugati e non conviventi, in corso di validità.
2. In assenza dell'attestazione ISEE in corso di validità non sarà possibile presentare domanda (occorre essere in possesso di protocollo e data di scadenza che dovrà essere successiva alla data di presentazione della domanda).
3. L'importo massimo rimborsabile in base all'ISEE o ISEE minorenni, in corso di validità, è il



fonte: http://burc.regione.campania.it

seguente:

- **ISEE/ISEE minorenni fino a 15.000 euro**: importo massimo annuo erogabile 3.000 euro (importo massimo mensile erogabile 272,72 euro). Nel caso di pagamento di dieci mensilità erogate al massimo dell'importo mensile concedibile (272,72 euro), l'undicesima mensilità sarà erogata per differenza fino a concorrenza del tetto annuo di 3.000 euro per minore.

- **ISEE/ISEE minorenni da 15.001 euro fino a 30.000 euro**: importo massimo annuo erogabile 2.500 euro (importo massimo mensile erogabile 227,27 euro). Nel caso di pagamento di dieci mensilità erogate al massimo dell'importo mensile concedibile (222,27 euro), l'undicesima mensilità sarà erogata per differenza fino a concorrenza del tetto annuo di 2.500 euro per minore.

- **ISEE/ISEE minorenni da 30.001 euro a 45.000 euro**: importo massimo annuo erogabile 1.500 euro (importo massimo mensile erogabile 136,37 euro). Nel caso di pagamento di dieci mensilità erogate al massimo dell'importo mensile concedibile (136,37 euro), l'undicesima mensilità sarà erogata per differenza fino a concorrenza del tetto annuo di 1.500 euro per minore.

4. Il bonus è cumulabile con altri incentivi, anche finanziari, emanati per la medesima finalità.
5. Il contributo mensile erogato non potrà, in nessun caso, eccedere la spesa sostenuta per il pagamento della singola retta.
6. Il valore effettivo del singolo Voucher sarà determinato, per differenza, tra il valore della retta e quello di analoghi bonus (INPS ecc.) eventualmente percepiti, fermo restando l'importo massimo mensile ed annuale sopra indicato in base all'ISEE.

**Art. 8 Modalità e termini per la presentazione delle domande**

1. Le domande potranno essere presentate a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC e fino al 45° giorno successivo alla pubblicazione e verranno finanziate sino ad esaurimento dei fondi disponibili.
2. La Regione si riserva la possibilità di riaprire i termini per la presentazione delle domande per il successivo anno scolastico.
3. Le domande devono necessariamente essere presentate da un genitore/affidatario appartenente al nucleo famigliare all'interno del quale è presente il bambino di 0-36 mesi, iscritto al nido e per cui è stato presentato il modello DSU ai fini del rilascio della dichiarazione ISEE, al fine di consentire la verifica ISEE attraverso l'interrogazione automatica della banca dati INPS.
4. La domanda per il Bonus asilo nido deve essere presentata dal genitore che sostiene l'onere del pagamento delle rette scolastiche e deve indicare le mensilità relative ai periodi di frequenza scolastica, per le quali si richiede il beneficio.
5. La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente on line, accedendo al Servizio Digitale dedicato raggiungibile al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/VoucherAsili
6. Le domande possono essere presentate previa autenticazione nella piattaforma attraverso:
   · SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID:
   https://www.spid.gov.it/richiedi-spid
   oppure
   · CIE Carta di Identità Elettronica; per informazioni sul suo funzionamento:
   https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/
7. La domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte e completa di tutta la documentazione eventualmente richiesta, da allegare in formato elettronico. A seguito dell'inserimento dei dati richiesti, il sistema genera automaticamente la domanda di adesione.
8. La procedura di presentazione della domanda dovrà essere completata con l'invio della stessa cliccando sull'apposito pulsante "Invia domanda".



fonte: http://burc.regione.campania.it

9. A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di acquisizione a sistema della domanda.
10. Solo con il rilascio del numero di acquisizione a sistema, la domanda si intenderà correttamente presentata.
11. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio a sistema registrata dalla procedura online.
12. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.
13. Una volta inviata, la domanda non potrà essere, in alcun caso, oggetto di modifiche.
14. Una volta presentata domanda per un bambino iscritto al nido, non sarà possibile procedere a presentare ulteriori domande per tale bambino.
15. In piattaforma sarà possibile avvalersi del supporto per le problematiche relative alla compilazione e presentazione delle domande. Sarà reso disponibile sulla medesima piattaforma il manuale di supporto e la mail dedicata alla misura.
16. È possibile richiedere il Bonus Nido 2025/2026 per ognuno dei propri figli iscritti al nido. Occorre compilare una richiesta per ciascun figlio.
17. Tutte le dichiarazioni inserite in domanda, in piattaforma, si intendono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, soggette alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.
18. Tutte le comunicazioni tra il richiedente il contributo e la Regione Campania dovranno avvenire esclusivamente mediante l'indirizzo di posta elettronica dichiarato dal richiedente nella domanda.
19. Per ogni richiesta indicare nell'oggetto il numero assegnato alla domanda presentata.
20. Al fine di tutelare la privacy, gli elenchi pubblicati rileveranno esclusivamente il numero progressivo assegnato dal sistema all'atto della chiusura della domanda. Per le domande non ammesse verrà indicata la causa di esclusione. Avverso i provvedimenti di esclusione gli interessati potranno presentare ricorso nelle forme di legge.
21. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda previsti dal presente avviso costituisce **causa di irricevibilità** della domanda operata in via automatica dal sistema.
22. Saranno considerati **motivi di esclusione della domanda**:
    - la presentazione delle domande con modalità diverse da quelle previste dal presente articolo;
    - la presentazione di domanda da parte di soggetti diversi da quelli definiti all'art. 6.

**Art. 9 Graduatorie**

1. Le domande saranno istruite al fine di verificare i requisiti di cui ai precedenti punti 6 e 7.
2. Le domande presentate con modalità difformi rispetto a quanto indicato all'art. 8 non saranno istruite e pertanto non saranno ammissibili.
3. La Regione si riserva la facoltà di richiedere ai destinatari ed alle Autorità competenti (es. Comuni, INPS) eventuali chiarimenti e integrazioni documentali, qualora necessari ai fini del completamento dell'istruttoria. In tal caso i termini di istruttoria si intendono sospesi, come da normativa vigente.
4. A seguito dell'istruttoria, ai fini acceleratori del procedimento, si procederà alla formazione degli elenchi dei destinatari del voucher, così da rendere disponibili i voucher alle famiglie a copertura dei costi sostenuti.
5. Saranno formati anche gli elenchi delle domande irricevibili e non ammissibili.
6. Nella redazione della graduatoria, quale criterio di priorità, si terrà conto del reddito ISEE nucleo familiare o ISEE minorenne più basso e, in caso di parità, sarà data priorità alla condizione di famiglia monoparentale e in ultimo è valutato l'ordine cronologico di arrivo delle domande.
7. Nel caso vi fossero rinunce, variazioni, revoche, si procederà allo scorrimento della graduatoria



fonte: http://burc.regione.campania.it

fino a esaurimento delle risorse.

8. In caso di ammissione, l'abbattimento dei costi della retta riguarderà le rette a partire dal mese di inizio di effettiva frequenza del bambino.
9. Il valore del bonus sarà pari alla spesa sostenuta per l'intero importo, interamente quietanzato, al netto di quanto coperto da altri benefici, entro il massimale sopra indicato.
   I relativi provvedimenti saranno pubblicati sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it con valore di notifica agli interessati.

**Art. 10. Pagamento del Voucher**

1. I soggetti presenti nella graduatoria degli ammessi dovranno presentare la richiesta di pagamento del voucher, on line, sulla piattaforma dedicata, compilando tutti gli appositi campi**.**
2. Le domande di pagamento potranno essere presentate secondo il seguente calendario:
   - per le rette relative al periodo dal 01/09/2025 al 30/04/2026 la richiesta andrà presentata a partire dal 15/05/2026 e potrà essere effettuata fino al 15/10/2026.
   - Per le rette relative al periodo dal 01/05/2025 al 31/07/2025 la richiesta andrà presentata a partire dal 15/08/2026 ed entro il 15/10/2026.
3. Per ottenere il pagamento del voucher ammesso è necessario presentare sulla piattaforma telematica le richieste di rimborso corredate dalla documentazione che attesta l'avvenuto pagamento delle singole rette, del periodo sopra indicato.
4. Non è possibile accettare rendicontazioni per periodi diversi da quelli indicati al punto 2. Pertanto, laddove la richiesta di rimborso non venga presentata sulla piattaforma entro i termini di cui al precedente co. 2 il diritto al voucher decade automaticamente.
5. Tutte le richieste di erogazione di rimborso dovranno pervenire entro il termine perentorio del 15/10/2026. Dopo tale data le richieste di erogazione non saranno prese in considerazione e la retta resterà a carico della famiglia.
6. Per ciascuna mensilità per la quale si richiede l'erogazione dovrà essere inserita in piattaforma la seguente documentazione:
   a) fattura in formato elettronico prodotta dal soggetto che gestisce il servizio di nido**.** In alternativa, laddove il soggetto gestore sia esente dall'obbligo di fatturazione elettronica, sarà possibile presentare altra tipologia di giustificativo di spesa o titolo equipollente riportante gli estremi normativi dell'esenzione;
   b) documento attestante l'avvenuto pagamento, da parte del genitore che presenta la domanda di rimborso, della fattura, del giustificativo di spesa o di altro titolo equipollente con qualsiasi sistema tracciabile, esclusi quindi i contanti. **N.B. dai giustificativi di pagamento, ovvero dall'estratto conto corrente bancario/della carta di credito o dalla contabile del bonifico, dovrà essere evidente che il pagamento sia stato effettuato dal genitore che presenta la domanda di rimborso;**
   Tutta la documentazione di cui sopra, allegata in formato elettronico, dovrà essere completa e leggibile in tutti i suoi contenuti, in formato PDF o in altre estensioni valide per i file fotografici.
7. In sede di richiesta di rimborso dovrà essere indicata la modalità di pagamento del bonus. Il mezzo di pagamento prescelto deve essere intestato al richiedente (accredito su conto corrente bancario o postale, o carta prepagata con IBAN). Non sono ammissibili come modalità di accredito del rimborso i libretti postali.
8. In caso di richiesta di pagamento su IBAN estero, deve essere contestualmente inviato, sulla PEC politiche.sociali@pec.regione.campania.it un documento di identità del beneficiario della prestazione e il Modulo di identificazione finanziaria timbrato e firmato da un rappresentante della banca estera oppure corredato di un estratto conto (nel quale siano oscurati i dati contabili) o da una dichiarazione della banca emittente dai quali risultino con evidenza il codice IBAN e i dati identificativi del titolare del conto corrente.
9. L'istruttoria sulle richieste di rimborso regolarmente inviate sulla apposita piattaforma informatica, che dovrà concludersi entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta di cui al punto 2, prevede il seguente iter:
   - verifica della regolarità della richiesta di rimborso, con i giustificativi di fattura e pagamento



fonte: http://burc.regione.campania.it

allegati;

- controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate con riferimento a ulteriori bonus percepiti dall'utente per la medesima finalità.

All'esito della conclusione delle fasi di cui ai punti precedenti, si procederà alla validazione formale di tutte le richieste di pagamento risultate istruite con esito positivo.

Dal momento della validazione della richiesta di pagamento, la Regione Campania provvederà alla liquidazione dei rimborsi nei successivi 30 giorni.

10. La Regione non assume alcuna responsabilità in caso di erronea indicazione dell'IBAN.
11. Il valore del voucher può essere riparametrato a ogni richiesta di erogazione nel caso in cui lo stesso superi l'importo della retta che il nucleo familiare ha corrisposto nel mese di riferimento, tenuto conto degli altri analoghi benefici (ad es. analogo bonus asilo nido INPS ecc.).
12. Si precisa che il pagamento del voucher resta subordinato al corretto e completo inserimento dei dati e della documentazione richiesta in piattaforma**.** Laddove, a seguito di istruttoria, la documentazione allegata per una o più mensilità dovesse risultare carente o non idonea all'erogazione del rimborso, gli uffici regionali procederanno a inoltrare una richiesta di integrazioni agli utenti interessati, assegnando un termine di 7 giorni per presentare i documenti richiesti. Una volta trascorsi infruttuosamente i 7 giorni, la retta relativa alle mensilità interessate verrà considerata come non rimborsabile, l'assegnazione dei relativi fondi si intenderà revocata e i relativi costi resteranno a carico dell'utente.
13. Laddove l'importo erogabile, calcolato per ogni singola finestra di rendicontazione, risulti inferiore alla soglia di € 10,00 non si procederà al rimborso della relativa finestra.

**Art. 11 Obblighi dei soggetti destinatari**

I destinatari si impegnano a:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- fornire le informazioni e le integrazioni documentali eventualmente richieste da Regione Campania nei tempi indicati;
- segnalare agli Uffici regionali la fruizione del Bonus INPS o di altri contributi per finalità analoghe;
- non richiedere ad altri soggetti pubblici (INPS, Ambiti sociali territoriali, Comuni, ecc.) il rimborso di costi già richiesti e concessi dalla Regione Campania con il presente avviso;
- comunicare l'eventuale rinuncia al beneficio;
- comunicare ogni variazione riguardante la residenza e l'iscrizione del bambino ai servizi nido/micro-nido;
- fornire le informazioni richieste ai fini degli adempimenti legati al monitoraggio dei partecipanti agli interventi cofinanziati dal FSE e alla valutazione degli esiti della misura;
- nel caso di non ammissione, sostenere le rette per l'intero importo.

**Art. 12 Verifiche e controlli**

1. La Regione Campania, in qualsiasi momento, anche successivamente all'erogazione del beneficio, si riserva di effettuare i controlli, anche a campione, previsti dalle norme e dai regolamenti, per verificare i requisiti generali previsti dalle disposizioni vigenti in materia di sovvenzioni pubbliche oltre che in ordine alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese ex artt. 46 e 47 del DPR 455/2000 ss.mm.ii., formulate in sede di presentazione della domanda, sia in forma diretta sia mediante strutture convenzionate.
2. È altresì facoltà degli organi di controllo europei e regionali effettuare verifiche e visite anche senza preavviso in ogni fase della misura, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Qualora gli organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, la Regione si riserva di decidere in merito al non riconoscimento del sostegno per l'abbattimento dei costi delle rette.
3. Ove opportuno, la Regione si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I destinatari del voucher sono tenuti a rispondere entro 10 giorni dalla richiesta o nei diversi termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali e a fornire tutta la documentazione ritenuta necessaria.

**Art. 13 Cause di decadenza e recupero del contributo**

1. Il diritto al voucher decade nei seguenti casi:
   a. perdita di cittadinanza, decadenza dall'esercizio di responsabilità genitoriale, affidamento del minore a terzi;
   b. nel caso di mancata trasmissione alla Regione Campania della documentazione nei termini indicati, ivi inclusa la mancata presentazione delle domande di rimborso entro i termini di cui all'art.20 comma del presente Avviso;
   c. qualora, a seguito delle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti, le dichiarazioni rese dovessero risultare non veritiere. In tal caso oltre all'adozione di provvedimenti di decadenza del beneficio e alla revoca complessiva dell'agevolazione concessa, si potrà procedere alla denuncia all'Autorità giudiziaria.
2. La decadenza dalla Misura avviene anche a seguito di:
   a. ritiro del minore dalla struttura nido/micro-nido indicata in domanda senza re-iscrizione in altra struttura. La perdita dell'agevolazione non riguarderà le mensilità precedenti regolarmente rendicontate.
   b. chiusura della struttura nido/micro-nido presso cui il bambino è iscritto o revoca/mancato rinnovo;
   c. modifica della residenza del nucleo familiare con trasferimento presso altra regione. La perdita dell'agevolazione riguarderà unicamente il periodo successivo al trasferimento.

   La decadenza del contributo, se non diversamente stabilito, opera con effetto retroattivo, ed i destinatari sono tenuti alla restituzione degli importi già percepiti. La Regione Campania procederà ai sensi dell'art. 1, comma 6, del Decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, conv. con modificazioni dalla Legge 22 maggio 2010, n.73, al recupero del relativo importo, maggiorato di interessi e sanzioni secondo legge. In caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

**Art. 14 Proroghe dei termini**

La Regione si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, incluse le tempistiche per la presentazione della domanda.

**Art. 15 Pubblicità ed informazione**

Il presente avviso e la relativa modulistica sono pubblicati integralmente e reperibili sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti della Regione Campania www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it.

I decreti adottati dall'amministrazione sono pubblicati sui siti istituzionali ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed in coerenza con i Piani di comunicazione del PR FSE+ il destinatario è informato di tutti gli obblighi di informazione e pubblicità previsti. La partecipazione al presente avviso comporta l'accettazione della pubblicazione dei dati relativi.

**Art. 16 Monitoraggio dei risultati**

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che la Misura produrrà sul territorio regionale, i destinatari si impegnano a fornire a Regione Campania le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati collegati a questa



fonte: http://burc.regione.campania.it

misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno (numero);
- Numero di bambini 0-3 anni il cui accesso ai servizi di assistenza all'infanzia è migliorato alla fine della partecipazione all'intervento

E' possibile compilare un questionario di customer satisfaction che verrà reso disponibile. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

**Art. 17 Uffici di riferimento**

1. Il responsabile del procedimento è il dott. Salvatore Crino, Direzione Generale per le Politiche sociali, Politiche Giovanili e Sport, via Marina, 19, Napoli, politiche.sociali@regione.campania.it .
2. Come previsto dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i., "Codice dell'amministrazione digitale", la Regione Campania, ai fini del presente avviso, comunicherà ai soggetti istanti esclusivamente tramite l'indirizzo indicato nella domanda, ovvero successivamente comunicato, anche ai fini di tutte le comunicazioni previste dalla della legge 7 agosto 1990, n. 241 ss.mm.ii.
3. L'Amministrazione non assume nessuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte degli interessati o da mancata o tardiva comunicazione di variazione degli indirizzi (anagrafica e pec) indicati nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.
4. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi all'istruttoria è esercitabile nei tempi e nelle forme consentiti dalla legge presso gli uffici della Direzione generale per le Politiche sociali, le politiche giovanili e lo sport.

**Art. 18 Tracciabilità dei flussi finanziari**

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L. 136/2010, le agevolazioni erogate per effetto del presente avviso sono escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

**Art. 19 Informativa sul trattamento dei dati personali (articolo13 del reg. Ue 2016/679)**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679, recante il "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati personali" (di seguito anche RGPR), il richiedente il contributo è informato sui termini e sulle modalità del trattamento dei Suoi dati personali nell'ambito della procedura di cui alla presente domanda. In piattaforma sono presenti tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali.

**Art. 20 Foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge esclusivamente il Foro di Napoli. Per tutto quanto non previsto si rinvia all'art. 29 comma II del Codice di procedura civile.

**Art. 21 Glossario riferito ad alcuni termini usati**

**Genitori affidatari** (incluso affidamento pre-adottivo): il minore in affidamento temporaneo, disposto con provvedimento del servizio sociale o del giudice, è di norma considerato nucleo familiare a sé, ma è fatta salva la facoltà del genitore affidatario di considerarlo parte del proprio nucleo familiare.

Il minore in affidamento preadottivo, disposto con provvedimento del giudice, fa parte del



fonte: http://burc.regione.campania.it

nucleo familiare dell'affidatario, anche se risulta nella famiglia anagrafica di provenienza. Il minore in affidamento preadottivo si considera equiparato al figlio minorenne dell'affidatario. **ISEE standard o ordinario**: contiene le principali informazioni sulla situazione anagrafica, reddituale e patrimoniale del nucleo familiare. Viene calcolato con riferimento al nucleo familiare e sulla base delle informazioni raccolte con il modello DSU (dichiarazione sostitutiva unica) e delle altre informazioni disponibili negli archivi dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate. **ISEE corrente:** ISEE aggiornato dei redditi e trattamenti degli ultimi 12 mesi (o 2 mesi, in tal caso i redditi saranno moltiplicati da INPS per 6 al fine di rapportarli all'intero anno, se il lavoratore è dipendente a tempo indeterminato per il quale sia intervenuta la perdita, sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa) quando si siano verificate rilevanti variazioni del reddito a seguito di eventi avversi come la perdita del posto di lavoro.
**ISEE minorenni:** con genitori non coniugati tra loro e non conviventi, prende in considerazione la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno sull'ISEE del nucleo familiare **del minorenne.**



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **141** | **03/03/2026** | **206** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Accreditamento delle Agenzie per il lavoro. Approvazione elenco***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

a) che con Decreto Legislativo n.276\2003 e ss. mm. ii. veniva conferito alle Regioni la competenza dell'Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei Servizi al Lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi;
b) che con Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 veniva approvato il nuovo Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro;
c) che con D.G.R. n. 242 del 22.7.2013 veniva approvato il "Nuovo modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro";
d) che con delibera di Giunta Regionale n. 540 del 22.09.2023 sono state approvate ad aggiornamento e sostituzione delle disposizioni di cui alla DGR 242/2013 le "Linee Guida per l'accreditamento dei Servizi per il Lavoro;

**RILEVATO** che questa Direzione con i propri uffici ha effettuato, su piattaforma Silf accreditamento, l'istruttoria documentale delle domande di accreditamento presentate dalle Agenzie per il Lavoro ai sensi della DGR 540/23;

**RITENUTO**
a) di dover approvare gli esiti dell'attività istruttoria effettuata dai predetti uffici fino alla data del 03.03.2026 relativa alle APL che hanno fatto richiesta di accreditamento ed aggiornare l'elenco delle APL accreditate ai sensi della DGR 540/2023 **(Allegato A)**;

**VISTO**
il Dgls n.276/03 e ss.mm.ii.
la L.R. n.14/09 e ss.mm.ii.
la DGR n. 242 del 22.7.2013
la DGR. n. 540 del 22.09.2023

Alla stregua dell'istruttoria documentale compiuta dagli uffici di questa Direzione,

**DECRETA**

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a) di approvare l'elenco delle APL accreditate ai sensi della DGR 540/2023 aggiornato al 03.03.2026 (**Allegato A)**
b) di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza e \o per quanto di rispettiva competenza all' Assessore al Lavoro, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC specificando che la stessa ha effetto di notifica agli interessati.

Paolo GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

Allegato A - APL Accreditate ai sensi della DGR n. 540/2023

| N. | Denominazione Operatore | Prot. /Cod. ID | Tipologia Autorizzazione | Stato Accreditamento | Indirizzo Sede Operativa | Legale Rappresentante |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **Pform Group s.r.l.** | ID. 1685 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Piazza Vittoria Colonna 8 - 82100 - Benevento (Bn)**<br><br>**2) Via San Leonardo 51 - 84131 - Salerno (Sa)**<br><br>**3) Strada Statale 87 Sannitica CM - 81025 - Marcianise (Ce)** | Sabrina Ferrara |
| 2 | **TEMPI MODERNI S.P.A.** | ID. 2 | 1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via Galileo Galilei, 15 - 81100 - Caserta (Ce)**<br><br>**2) Via Campi Flegrei 34 - 80078 - Pozzuoli (Na)**<br><br>**3) Via Santa Colomba 18 - 82100 - Benevento (Bn)** | Claudia Ciotola |
| 3 | **Humangest S.p.A.** | ID. 301 | 1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via Unità italiana, 41/43 - 81100 - Caserta (Ce)**<br><br>**2) Via G. Porzio, n. 4 – Centro Direzionale Isola F/12 - 80143 - Napoli (Na)**<br><br>**3) Via Santi martiri Salernitani 15 - 84123 - Salerno (Sa)** | Barbara Garofoli |
| 4 | **SLAB ITALIA SRL** | ID. 2585 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Corso A. de Gasperi, 285 - 80053 - Castellammare di Stabia (Na)**<br><br>**2) Via Roma, 125 - 84091 - Battipaglia (Sa)**<br><br>**3) Via Cirigliano 204 - 81031 - Aversa (Ce)** | Luigi D'Oriano |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 | **TM Consulting srl** | ID. 1 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Galileo Galilei, 15 - 81100 - Caserta**<br><br>**2) Via Campi Flegrei 34 - 80078 - Pozzuoli (Na)**<br><br>**3) Via Pionati 12 - 83100 - Avellino** | Claudia Ciotola |
| 6 | **TALENTI SRL** | ID. 303 | 1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via G.Porzio 4 - 80143 - Napoli**<br><br>**2) Località Ponte Valentino 1 - 82100 - Benevento**<br><br>**3) Viale Melvin Jones 6 - 81100 - Caserta** | Domenico Orabona |
| 7 | **SKILLS CONSULTING SRL** | ID 2651 | 4.Ricerca e selezione del personale<br><br>5.supporto alla ricollocazione del personale | Accreditato | **1) Via Cappella 21-23-25 - 84081 - Baronissi (Sa)**<br><br>**2) Napoli Centro Direzionale Isola G1- Via G. Porzio 4 - 80143 - Napoli**<br><br>**3) Via Aldo Pini 10 - 83100 - Avellino** | Vincenzo Vietri |
| 8 | **TIME VISION SRL** | ID. 3143 | 4. Ricerca e selezione del personale | Accreditato | **1) Via Ponti Rotti 8 - 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa)**<br><br>**2) Via Giovanni Maria Bosco 80 - 81100 - Caserta**<br><br>**3) Corso Alcide De Gasperi 171 - 80053 - Castellammare di Stabia (Na)** | Daniela Sabatino |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | **Qualifica Group Formazione e Lavoro - Impresa Sociale s.r.l.** | ID. 3008 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Perone 14 - 84016 - Pagani (Sa)**<br><br>**2) Zona Industriale ASI SNC - 81030 - Teverola (Ce)**<br><br>**3) Via Sepano Lotto 28 SNC - 80027 - Frattamaggiore (Na)** | Enrico Ferrante |
| 10 | **ADECCO ITALIA S.P.A** | ID. 299 | 1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via Sant'Antonio da Padova 42/44 - 81100 - Caserta**<br><br>**2) Piazza Libertà 32 - 83100 - Avellino**<br><br>**3) Via Locatelli 23 - 80038 - Pomigliano d'Arco (Na)** | Eni Hoxha |
| 11 | **C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE srl** | ID. 1761 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Signorelli 27 - 80017 - Melito di Napoli (Na)**<br><br>**2) Piazza Sparavigna 9A/9B - 83042 - Atripalda (Av)**<br><br>**3) Via Torre Pacifico snc - 81030 - Lusciano (Ce)** | Tommaso Marrone |
| 12 | **Dr. Job Spa** | ID. 62 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Michelangelo, 108 - 81031 - Aversa (Ce)**<br><br>**2) Via De Gasperi 63/b - 84043 - Agropoli (Sa)**<br><br>**3) Via Nazionale Delle Puglie n 83 - 80035 - Nola (Na)** | Nicola Martino |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 13 | **Istituto Fondazione Doria D.C. srl** | ID. 3188 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via G.Porzio Centro Direzionale Is C 2 int.2 piano 2 - 80143 - Napoli**<br><br>**2) Via Cupa Mastrogennaro 11 - 84012 - Angri (Sa)**<br><br>**3) Via Piave 154-156 - 83100 - Avellino** | Anna Villani |
| 14 | **2 POWER Srl** | ID. 2683 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Viale Europa, 314 - 81031 - Aversa (Ce)**<br><br>**2) Strada Provinciale Nola Cancello - CIS di NOLA Torre di servizio isola 6 - int 623, 624 - 80035 - Nola (Na)**<br><br>**3) Via San Leonardo 120 - 84131 - Salerno** | Giacomo Diana |
| 15 | **SARON CONSULTING SOC. COOP. ARL** | ID. 2502 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Vetice 41 San Valentino Torio - 84010 - San Valentino Torio (Sa)**<br><br>**2) Via Roberto Serafino 21 - 80040 - Striano (Na)**<br><br>**3) Via Alessandro Manzoni snc - 83035 - Grottaminarda (Av)** | Sara Apicella |
| 16 | **BRIDGE SRL** | ID. 2574 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Domenico Fontana,135 b - 80128 - Napoli**<br><br>**2) Via Daunai snc - 83020 - Taurano (Av)**<br><br>**3) Via Tutuni 59 - 81041 - Vitulazio (Ce)** | Anna Raiola |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 17 | **CERTFORM S.R.L. SOCIETA' BENEFIT** | ID. 1946 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Roma, 612 - 80057 - Sant'Antonio Abate (Na)**<br><br>**2) Via Renato Rajola 33 - 84012 - Angri (Sa)**<br><br>**3) Via Vomero 3 - 82037 - Telese Terme (Bn)** | Eliodoro Mascolo |
| 18 | **PIEMMEI SCARL** | ID. 576 | Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6 | Accreditato | **1) Via Sant'Aspreno, 13 - 80133 - Napoli**<br><br>**2) Strada Statale7 BIS , Zona Industriale ASI SNC - 81030 - Teverola (Ce)**<br><br>**3) Via Gaudio Maiori snc - 84013 - Cava de' Tirreni (Sa)** | Francesco Cacciapuoti |
| 19 | **DEAFORM SRL** | ID. 1790 | 4. Ricerca e selezione del personale | Accreditato | **1) Via G.Marconi 43 - 84092 - Bellizzi (Sa)**<br><br>**2) Cioppo San Vito SNC - 83029 - Solofra (Av)**<br><br>**3) Via Giaquinto 22 - 81100 - Caserta (Ce)** | Daniele Camicia |
| 20 | **MCG Consulting srl** | ID. 1801 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5.Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Piano Alvanella snc - 83024 - Monteforte Irpino (Av)**<br><br>**2) Via Pio XII 114 - 80026 - Casoria (Na)**<br><br>**3) Via Giulio Pastore 32 - 84131 - Salerno** | Giacomo Bancone |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 21 | **Gesfor s.r.l.** | ID. 298 | 1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista<br><br>4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola G/8 4 - 80143 - Napoli**<br><br>**2) Via Tagliamento 32 - 83100 - Avellino**<br><br>**3) Via Leonetti 27 - 81100 - Caserta** | Giorgio Gargiulo |
| 22 | **Projenia Società Cooperativa Sociale** | ID. 2916 | Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6 | Accreditato | **1) Via Ardisani snc - 84040 - Casal Velino (Sa)**<br><br>**2 ) Via Appia 13, 83017 - Rotondi (Av)**<br><br>**3) Strada Statale Appia snc – Area P.I.P di Via Cancellonica snc, 82030 - Apollosa (Bn)** | Luca Mauriello |
| 23 | **Generazione Vincente S.p.A.** | ID. 302 | 1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via Partenio 52 - 83100 - Avellino**<br><br>**2) Don Giovanni Bosco 40/42 - 81100 - Caserta**<br><br>**3) Via Giovanni Porzio - Centro Direzionale Isola E/1 - 80142 - Napoli** | Alfredo Amoroso |
| 24 | **FMTS Lavoro s.r.l.** | ID. 3015 | 1. Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via Vincenzo Volpe 54-56 - 83100 - Avellino**<br><br>**2) Via Leonardo da Vinci 15 - 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa)**<br><br>**3) Via Taddeo Da Sessa, Centro Direzionale Isola E/2 - 80143 -Napoli** | Giuseppe Melara |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 25 | **Gi Group S.p.A** | ID. 304 | 1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via G. Porzio Isola B5 Torre Francesco 34 Piano - 80143 - Napoli**<br><br>**2) Via Giotto - Parco Gabriella 34 - 81100 - Caserta**<br><br>**3) Via SS Martiri Salernitani 15 - 84123 - Salerno** | Paolo Lamonato |
| 26 | **GESFOR ACADEMY S.R.L.** | ID. 3298 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Campana 268 - 80078 - Pozzuoli (Na)**<br><br>**2) Via Leonardo da Vinci Centro Direzionale Area 7 35 - 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa)**<br><br>**3) Via Croce Rossa 25 - 82100 Benevento** | Nunzio Nicola Costagliola |
| 27 | **CREDICI SRL** | ID. 469 | 3. Intermediazione | Accreditato | **1) Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola F3 Piano 2 Int 6-7 snc - 80143 - Napoli**<br><br>**2) Via Salvo D'Acquisto 67 - 81038 - Trentola-Ducenta (Ce)**<br><br>**3) Via S. Rocco 1 - 83020 - Moschiano (Av)** | Leonardo Maiolica |
| 28 | **ATOA S.R.L** | ID. 356 | 1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Strada Statale 7 bis Km50 - 80035 - Nola (Na)**<br><br>**2) Centro Leonardo Via Santi Cosma e Damiani SNC - 81020 - San Nicola la Strada (Ce)**<br><br>**3)Via Vietri 21 - 83100 Avellino** | Biagio Del Giugice |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 29 | **ASSOEFA LAVORO** | ID. 2922 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Antonio Amato 20-22 - 84131 - Salerno**<br><br>**2) Via Lugocalore Manfredi di Svevia 15 - 82100 - Benevento**<br><br>**3) Via Prov.le Lacco 108 - 80075 - Forio (Na)** | Alfonso Muoio |
| 30 | **NE(X)T WORK S.R.L.** | ID. 615 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Guglielmo Pepe 56, 84016 - Pagani (Sa)**<br><br>**2) Via San Lorenzo 1, 83042 - Atripalda (Av)**<br><br>**3) Via Stabia 474, 80057 - Sant'Antonio Abate (Na)** | Alfonso Marrazzo |
| 31 | **ORIENTA SPA SOCIETA BENEFIT** | ID. 443 | 1.Somministrazione di lavoro di tipo generalista | Accreditato | **1) Via Cicerone 36, 81031 - Aversa (Ce)**<br><br>**2) Via Nazionale - Torrette di Mercogliano 4, 83013 - Mercogliano (Av)**<br><br>**3) Via Nuova Poggioreale Complesso Polifunzionale Torre 7 (piano 8) 60/L, 80143 - Napoli** | Giuseppe Biazzo |
| 32 | **Mestieri Campania Società Cooperativa Sociale** | ID. 2691 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Corso Vittorio Emanuele II 76, 83100 - Avellino**<br><br>**2) Via Benedetto Brin 2, 80142 - Napoli**<br><br>**3) Via Sabato Visco 24B 24b, 84131 - Salerno**<br><br>**4) Via Armando Diaz 144, 80055 - Portici (Na)** | Giovanpaolo Gaudino |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 33 | **Patronato ACLI** | ID. 123 | Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6 | Accreditato | **1) Via Francesco Flora 31, 82100 - Benevento**<br><br>**2) Via Renato De Martino 14, 81100 - Caserta**<br><br>**3) Via del Fiumicello 7, 80142 - Napoli** | Paolo Ricotti |
| 34 | **SMART JOB S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO** | ID. 309 | 3. Intermediazione | Accreditato | **1) Viale Lamberti 7, 81100 - Caserta**<br><br>**2) Via Aniello Palumbo 91, 80014 - Giugliano in Campania (Na)**<br><br>**3) Corso Vittorio Emanuele II 11, 83100 - Avellino** | Giuseppe Di Donato |
| 35 | **I.C.F. - Istituto Centrale di Formazione** | prot. 2089 | Aut. Ministeriale Ope legis ex art. 6 | Accreditato | **1) Via Annunziatella 23, 80053 -Castellammare di Stabia (Na)**<br><br>**2) Via Leonardo da Vinci 6, 81020 - Capodrise (Ce)**<br><br>**3) Via Lucantonio Porzio 1, 84135 - Salerno** | Nicola Longobardi |
| 36 | **LABOR LINE S.R.L.** | prot. 2150 | Soggetti Privati | Accreditato | **1) Piazza Giovanni Bovio 22, 80133 - Napoli**<br><br>**2) Viale Melvin Jones 6, 81100 - Caserta**<br><br>**3) Via Rivarano 16/A, 83024 - Monteforte Irpino (Av)** | Gabriele Fasano |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 37 | **POWER GIOB SRL** | prot. 2048 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Traversa Migliaro, presso condominio San Leonardo snc, 84131 - Salerno**<br><br>**2) Via Emanuele Gianturco 92, 80146 - Napoli**<br><br>**3) Via Carlo III presso Reggia Palace snc, 81020 - San Nicola la Strada (Ce)** | Ciro Nicolò Del Sorbo |
| 38 | **APL-Lavoro S.r.l. Agenzia per il lavoro Training & Working - PROGETTO EUROPA** | prot. 1654 | 4. Ricerca e selezione del personale<br><br>5. Supporto alla ricollocazione professionale | Accreditato | **1) Via Profica snc piano S1, 82011 - Airola (Bn)**<br><br>**2) Via Roma n. 17, 81100 - Caserta**<br><br>**3) Via G. Porzio Palazzo Edilres 4, 80143 - Napoli** | Francesco Lequile |

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **144** | **04/03/2026** | **206** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 riguardante n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

**CONSIDERATO**

- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal Comune di Portico di Caserta con nota del 27/11/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. n. 0735490 del 23/12/2025 con successiva integrazione da parte del Comune in parola del 23/12/2025, riguardante n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.
- che l'Amministrazione richiedente ha ottemperato agli adempimenti previsti dagli artt. 34 e 34bis del D. Lgs. 165/2001, previsto per le assunzioni a tempo indeterminato;
- che il summenzionato ente, con il presente avviamento a selezione, non **è tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo**, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010;
- Che il summenzionato ente richiedente non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito, ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. n. 44 del 22/04/2023;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;

**RITENUTO**

- di dover indire l'Avviso per l'assunzione a tempo indeterminato part time alle dipendenze del Comune di Portico di Caserta, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione, specificando che le competenze dei candidati saranno accertate, in sede di prova di idoneità, dall'Amministrazione richiedente;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx,** previo accesso tramite SPID o CIE;

**VISTI**

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;
- la DGR N. 283 DEL 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. Lorenzo Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

**DECRETA**

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare l'Avviso Pubblico – allegato 1 – e l'Informativa per il trattamento dei dati personali – allegato 2 - per l'assunzione alle dipendenze del Comune di Portico di Caserta, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.
- di dare atto che l'avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti in base a quanto stabilito nell'Avviso;
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Portico di Caserta in sede di prova selettiva tendente ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa;
- di disporre che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati sarà da **lunedì 20 aprile 2026 ore 9.00 a venerdì 24 aprile 2026 ore 17.00**;
- di disporre l'adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx
- di specificare che l'accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all'Avviso de quo e con l'utilizzo dello SPID o CIE;
- di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Paolo GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Giunta Regionale della Campania**
**Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego**
**UOS 206 02 01 – Centro per l'impiego di Caserta**

**Allegato 1**

# AVVISO AL PUBBLICO

**Avviamento a selezione art. 16 L.56/87 di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.**

**Visti:**

- Il combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma l, lett. B) del D.lgs 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.
- L'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022 pubblicato sul BURC n. 50 del 13/06/2022. che disciplina le procedure e le modalità operative che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni;
- L'art. 1014 del D.lgs. 66/2010 che stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. Nel caso in ispecie non sono previsti posti riservati.
- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal Comune di Portico di Caserta con nota del 27/11/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. n. 0735490 del 23/12/2025 con successiva integrazione, da parte dello stesso Comune, del 23/12/2025, riguardante **n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.**

**Considerato** che l'Amministrazione richiedente ha ottemperato agli adempimenti previsti dagli artt. 34 e 34bis del D. Lgs. 165/2001 per le assunzioni a tempo indeterminato;

**Per tutto quanto sopra esposto in premessa**

è indetta procedura di selezione ai sensi dell'art. 16, legge n. 56/87, finalizzata all'Avviamento a selezione art. 16 L.56/87 di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore



fonte: http://burc.regione.campania.it

settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.

**Requisiti**

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che, alla data della pubblicazione sul BURC del presente Avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Età non inferiore ad anni 18 e non superiore al limite massimo di età previsto dalle norme vigenti per il collocamento a riposo;
- Essere in possesso della Cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione europea (Art. 1 lett. d - D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
- Essere iscritti in un centro per l'impiego, trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso la dichiarazione di disponibilità (DID) ai sensi del D.lgs. n.150/2015, del D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019 e alla Circolare ANPAL 1/2019 (regole relative allo stato di disoccupazione);
- Essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- Non essere stati destituiti o dispensati ovvero licenziati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per motivi disciplinari o non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico e seguito dell'accertamento che lo stesso fu conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- Non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una Pubblica Amministrazione. Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale;
- Aver assolto la scuola dell'obbligo (Biennio delle scuole superiori, o licenza media inferiore se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962, n. 1859);
- **Possedere, pena l'esclusione del candidato dalla presente selezione, attestato di qualificazione o di abilitazione appartenente all'ADA (Area di Attività Repertorio Nazionale qualificazioni Inapp) 24.01.07 Area Comune – Operatore addetto realizzazione attività di protocollo e corrispondenza;**

**Tutti gli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dovranno essere posseduti dai candidati alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.**

**Domanda e termini di presentazione**

I soggetti, in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare **ESCLUSIVAMENTE on line le domande e i relativi allegati, dalle ore 9,00 di lunedì 20 aprile 2026 alle ore 17.00 di venerdì 24 aprile 2026** sulla piattaforma: **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Default.aspx** , previo accesso al portale, tramite SPID o CIE, nella sezione AVVIAMENTI A SELEZIONE – ART.16 dove è pubblicata la richiesta di Avviamento a selezione, di cui al presente Avviso.

Sul portale Cliclavoro Campania e sulla piattaforma SILF Regione Campania, all'indirizzo: https://lavoro.regione.campania.it è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino. Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda sulla piattaforma regionale è possibile scrivere all'indirizzo e-mail assistenza.clic@regione.campania.it .

All'atto della presentazione della domanda la piattaforma genererà un codice identificativo di iscrizione



fonte: http://burc.regione.campania.it

(codice iscrizione) che va conservato da ciascun partecipante (ai sensi della Legge sulla privacy, le graduatorie, sia provvisorie che definitive, saranno pubblicate sulla base del codice iscrizione e non in relazione ai dati anagrafici).

*Gli allegati da inviare con la domanda di partecipazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:*

1. *Avere una dimensione massima non superiore a 2MB;*
2. *Essere in uno dei seguenti formati: pdf, png, jpeg, jpg.*

**Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli ivi indicati non saranno prese in considerazione**.

**Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:**

- Attestazione ISEE in corso di validità, afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato, completa di tutte le sue pagine. Agli utenti che non presenteranno la già menzionata dichiarazione ISEE, in corso di validità, verranno comunque sottratti n. 25 punti ai fini della graduatoria, come previsto dalla DGR n.283/2022 – Allegato A;
- Verbale rilasciato dall'Inps o provvedimento giudiziale attestante lo stato di invalidità per ogni persona fiscalmente a carico (desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione sul BURC dell'avviso), **con percentuale di disabilità superiore al 65%.**
- **attestato di qualificazione o di abilitazione appartenente all'ADA (Area di Attività Repertorio Nazionale qualificazioni Inapp) 24.01.07 Area Comune – Operatore addetto realizzazione attività di protocollo e corrispondenza;**

**Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare ai sensi del D.P.R. 445/2000:**

- La data in cui ha reso dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii;
- Il possesso di ogni requisito richiesto dal presente Avviso;
- La propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico, con le persone da considerare a carico;
- Eventuali condizioni di invalidità dei familiari fiscalmente a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%, per i quali andrà allegata documentazione comprovante.

**Si precisa inoltre che:**

Il Centro per l'impiego di Caserta predisporrà la graduatoria dei partecipanti a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri:

- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali).
- Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n. 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti (un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.



fonte: http://burc.regione.campania.it

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.

Sulle dichiarazioni sostitutive di autocertificazione rese degli utenti che saranno avviati a selezione, le Amministrazioni interessate effettueranno le relative verifiche. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze ivi previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

## Criteri e formazione delle graduatorie

Le domande verranno acquisite dalla piattaforma che provvederà a calcolare il punteggio, ai sensi della Delibera di Giunta regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022, pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022, sulla base dei dati dichiarati dai partecipanti e formulerà, fatte le verifiche d'ufficio, le relative graduatorie provvisorie.
Il centro per l'impiego di Caserta provvederà:

- a effettuare le verifiche di propria competenza sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ex DPR n. 445/2000, rese dai candidati in posizione utile, nonché alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda on line;
- a predisporre le graduatorie dei partecipanti secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022;

La graduatoria provvisoria sarà approvata con atto del Dirigente della competente UOS 206 02 01 e pubblicata per 10 giorni sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso", voce "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego"; tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, con le modalità sopra indicate, senza che siano pervenute istanze di riesame, la stessa diventerà definitiva.

Entro tale termine (10 giorni) sarà possibile proporre istanza di riesame a mezzo PEC al centro per l'impiego di Caserta cpi.caserta@pec.regione.campania.it
La visualizzazione della graduatoria potrà avvenire esclusivamente, come indicato in "Domanda e termini di presentazione", sulla base del codice identificativo di iscrizione (**codice iscrizione**) presente nella domanda e non sulla base del nome e cognome.

A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, il centro per l'impiego di Caserta comunicherà all'Amministrazione richiedente, in stretto ordine di punteggio in graduatoria, i nominativi in numero doppio rispetto a quello richiesto, salvo che il numero dei candidati che si sia prenotato sia inferiore, ai fini della prova di idoneità all'assunzione svolta dallo stesso Ente richiedente.

L'Amministrazione richiedente sarà competente e responsabile per l'espletamento delle prove di idoneità che non comportano valutazione comparativa e per i successivi adempimenti legati all'assunzione, compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego e dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva. L'Amministrazione richiedente, infine, comunicherà al centro per l'impiego competente i nominativi di coloro che avranno sostenuto positivamente la prova di idoneità e saranno avviati al lavoro.

## Modalità di espletamento della prova selettiva

La prova selettiva, a cura dell'Amministrazione richiedente, consisterà in un colloquio e prova pratica di idoneità – che non comportano valutazione comparativa.
La data e l'ora della prova saranno comunicate ai partecipanti al recapito indicato nella richiesta di ammissione alla selezione (mail, pec, recapito telefonico). La convocazione sarà comunque effettuata



fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno 3 giorni lavorativi prima della data stabilita per la prova.
La mancata presentazione alla prova di idoneità sarà considerata come rinuncia alla selezione, qualunque sia il motivo di impedimento, anche se non dipendente dalla volontà del candidato.
La Commissione per la procedura di valutazione, all'uopo costituita, sarà composta, nel rispetto della normativa già richiamata, dal personale nominato dal Comune di Portico di Caserta.
Ricevuti i nominativi dal Centro per l'Impiego (graduatoria), la predetta Commissione procederà alla convocazione per la prova di idoneità (colloquio e prova pratica).

L'idoneità del candidato sarà valutata dalla predetta Commissione.

Comportano, altresì, la decadenza dalla classifica l'inidoneità all'impiego offerto e/o la mancanza dei requisiti richiesti.

## Notifica agli interessati

L'avviso, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento saranno pubblicati anche sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it , nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Bandi di Concorso" > "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 L.56/87 – Bandi dei centri per l'impiego" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo".

La pubblicazione sul BURC avrà valore di notifica per gli interessati.
I candidati avverso la graduatoria provvisoria potranno proporre istanza di riesame entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione inviandola all'indirizzo PEC – cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Le graduatorie potranno essere utilizzate dall'Ente richiedente, su richiesta, per 6 mesi dalla pubblicazione delle graduatorie definitive, esclusivamente per assunzioni a tempo determinato per posti con il medesimo profilo professionale/qualifica, con un'articolazione oraria ed un luogo di lavoro diversi da quelli indicati nella prima richiesta dell'Ente.

All'atto della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Centro per l'Impiego di Caserta provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi di un numero doppio di utenti (2) rispetto alle persone richieste (1).

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Caserta.
Avverso il presente Avviso sarà possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

## Informativa trattamento dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy (Allegato 2), ai sensi del Reg. UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.
In ottemperanza ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali, rispetto alle finalità della selezione, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno, per ciascuna candidatura, il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. **Tale codice identificativo, quindi, sarà necessario ai fini della consultazione e identificazione della propria posizione in graduatoria**.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Allegato 2**

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO**

*Art.13, par.1,* lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81, dirigente della UOS 206.02.01 – Centro per l'impiego di Caserta (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in CASERTA, Via Santa Chiara n. 42 – Tel. 0823/321381 – PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transizione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono inoltre essere conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

**DATA PROTECTION OFFICER**

*Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b* del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: tel. 0817962413, e-mail: dpo@regione.campania.it; PEC: dpo@pec.regione.campania.it;

**FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.07, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

- n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Protocollo/Messo Notificatore - profilo ISTAT 4.1.1.3.0 – Messo notificatore – Addetti al protocollo e smistamento dei documenti (ADA 24.01.07 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di protocollo e corrispondenza) da assumere con contratto a


fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

**BASE GIURIDICA**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

**NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI**

*Artt.4, 9 e 10* del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardanti le categorie protette (es. verbale invalidità civile).

**MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO**

*Art.13, par.2, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

**DESTINATARI (o CATEGORIE di DESTINARI) DI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dal responsabile del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
La categoria di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati personali è: il Comune di Portico di Caserta e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.


fonte: http://burc.regione.campania.it

**DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

*Art.13, par.2, lett. a* e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art.5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOS 206.02.01 - Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nelpubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

**DIRITTI DELL'INTERESSATO**

*Art.13, par.2, lett. b* e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto,


fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che la riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Centro per l'Impiego di Caserta:

e-mail: cpi.caserta@regione.campania.it;

PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it.

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186

ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

**PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO**

*Art.13, par.2, lett. f* e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.


fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **145** | **04/03/2026** | **206** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 riguardante n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

**CONSIDERATO**

- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal Comune di Portico di Caserta con nota del 27/11/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. n. 0735460 del 23/12/2025 con successiva integrazione da parte del Comune in parola del 23/12/2025, riguardante n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.
- che l'Amministrazione richiedente ha ottemperato agli adempimenti previsti dagli artt. 34 e 34bis del D. Lgs. 165/2001, previsto per le assunzioni a tempo indeterminato;
- che il summenzionato ente, con il presente avviamento a selezione, non **è tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo**, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010;
- Che il summenzionato ente richiedente non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito, ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. n. 44 del 22/04/2023;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;

**RITENUTO**

- di dover indire l'Avviso per l'assunzione a tempo indeterminato part time alle dipendenze del Comune di Portico di Caserta, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione, specificando che le competenze dei candidati saranno accertate, in sede di prova di idoneità, dall'Amministrazione richiedente;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx,** previo accesso tramite SPID o CIE;

**VISTI**

- l'art. 16 della legge 56/87;

- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;
- la DGR N. 283 DEL 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. Lorenzo Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

**DECRETA**

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare l'Avviso Pubblico – allegato 1 – e l'Informativa per il trattamento dei dati personali – allegato 2 - per l'assunzione alle dipendenze del Comune di Portico di Caserta, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.
- di dare atto che l'avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti in base a quanto stabilito nell'Avviso;
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Portico di Caserta in sede di prova selettiva tendente ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa;
- di disporre che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati sarà **da lunedì 20 aprile 2026 ore 9.00 a venerdì 24 aprile 2026 ore 17.00**;
- di disporre l'adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx;
- di specificare che l'accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all'Avviso de quo e con l'utilizzo dello SPID o CIE;
- di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Paolo GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Giunta Regionale della Campania**
**Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego**
**UOS 206 02 01 – Centro per l'impiego di Caserta**

**Allegato A**

# AVVISO AL PUBBLICO

**Avviamento a selezione art. 16 L.56/87 di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.**

**Visti:**

- Il combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma l, lett. B) del D.lgs 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.
- L'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022 pubblicato sul BURC n. 50 del 13/06/2022. che disciplina le procedure e le modalità operative che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni;
- L'art. 1014 del D.lgs. 66/2010 che stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. Nel caso in ispecie non sono previsti posti riservati.
- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal Comune di Portico di Caserta con nota del 27/11/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. n. 0735460 del 23/12/2025 con successiva integrazione, da parte dello stesso Comune, del 23/12/2025, riguardante **n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.**

**Considerato** che l'Amministrazione richiedente ha ottemperato agli adempimenti previsti dagli artt. 34 e 34bis del D. Lgs. 165/2001 per le assunzioni a tempo indeterminato;

**Per tutto quanto sopra esposto in premessa**

è indetta procedura di selezione ai sensi dell'art. 16, legge n. 56/87, finalizzata all'Avviamento a selezione art. 16 L.56/87 di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Requisiti**

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che, alla data della pubblicazione sul BURC del presente Avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Età non inferiore ad anni 18 e non superiore al limite massimo di età previsto dalle norme vigenti per il collocamento a riposo;
- Essere in possesso della Cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione europea (Art. 1 lett. d - D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
- Essere iscritti in un centro per l'impiego, trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso la dichiarazione di disponibilità (DID) ai sensi del D.lgs. n.150/2015, del D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019 e alla Circolare ANPAL 1/2019 (regole relative allo stato di disoccupazione);
- Essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- Non essere stati destituiti o dispensati ovvero licenziati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per motivi disciplinari o non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico e seguito dell'accertamento che lo stesso fu conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- Non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una Pubblica Amministrazione. Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale;
- Aver assolto la scuola dell'obbligo (Biennio delle scuole superiori, o licenza media inferiore se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962, n. 1859);
- **Possedere, pena l'esclusione del candidato dalla presente selezione, attestato di qualificazione o di abilitazione appartenente all'ADA (Area di Attività Repertorio Nazionale qualificazioni Inapp) 24.01.06 Area Comune – Operatore addetto realizzazione attività di ufficio;**

**Tutti gli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dovranno essere posseduti dai candidati alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.**

**Domanda e termini di presentazione**

I soggetti, in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare **ESCLUSIVAMENTE on line le domande e i relativi allegati, dalle ore 9,00 di lunedì 20 aprile 2026 alle ore 17.00 di venerdì 24 aprile 2026** sulla piattaforma: **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Default.aspx** , previo accesso al portale, tramite SPID o CIE, nella sezione AVVIAMENTI A SELEZIONE – ART.16 dove è pubblicata la richiesta di Avviamento a selezione, di cui al presente Avviso.

Sul portale Cliclavoro Campania e sulla piattaforma SILF Regione Campania, all'indirizzo: https://lavoro.regione.campania.it è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino. Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda sulla piattaforma regionale è possibile scrivere all'indirizzo e-mail assistenza.clic@regione.campania.it .

All'atto della presentazione della domanda la piattaforma genererà un codice identificativo di iscrizione (codice iscrizione) che va conservato da ciascun partecipante (ai sensi della Legge sulla privacy, le graduatorie, sia provvisorie che definitive, saranno pubblicate sulla base del codice iscrizione e non in



fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione ai dati anagrafici).

*Gli allegati da inviare con la domanda di partecipazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:*
1. *Avere una dimensione massima non superiore a 2MB;*
2. *Essere in uno dei seguenti formati: pdf, png, jpeg, jpg.*

**Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli ivi indicati non saranno prese in considerazione**.

**Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:**

- Attestazione ISEE in corso di validità, afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato, completa di tutte le sue pagine. Agli utenti che non presenteranno la già menzionata dichiarazione ISEE, in corso di validità, verranno comunque sottratti n. 25 punti ai fini della graduatoria, come previsto dalla DGR n.283/2022 – Allegato A;
- Verbale rilasciato dall'Inps o provvedimento giudiziale attestante lo stato di invalidità per ogni persona fiscalmente a carico (desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione sul BURC dell'avviso), **con percentuale di disabilità superiore al 65%.**
- **attestato di qualificazione o di abilitazione appartenente all'ADA (Area di Attività Repertorio Nazionale qualificazioni Inapp) 24.01.06 Area Comune – Operatore addetto realizzazione attività di ufficio;**

**Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare ai sensi del D.P.R. 445/2000:**
- La data in cui ha reso dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii;
- Il possesso di ogni requisito richiesto dal presente Avviso;
- La propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico, con le persone da considerare a carico;
- Eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%, per i quali andrà allegata documentazione comprovante.

**Si precisa inoltre che:**
Il Centro per l'impiego di Caserta predisporrà la graduatoria dei partecipanti a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri:
- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali).
- Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n. 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti (un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di



fonte: http://burc.regione.campania.it

disoccupazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.

Sulle dichiarazioni sostitutive di autocertificazione rese degli utenti che saranno avviati a selezione, le Amministrazioni interessate effettueranno le relative verifiche. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze ivi previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

## Criteri e formazione delle graduatorie

Le domande verranno acquisite dalla piattaforma che provvederà a calcolare il punteggio, ai sensi della Delibera di Giunta regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022, pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022, sulla base dei dati dichiarati dai partecipanti e formulerà, fatte le verifiche d'ufficio, le relative graduatorie provvisorie.
Il centro per l'impiego di Caserta provvederà:

- a effettuare le verifiche di propria competenza sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ex DPR n. 445/2000, rese dai candidati in posizione utile, nonché alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda on line;
- a predisporre le graduatorie dei partecipanti secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022;

La graduatoria provvisoria sarà approvata con atto del Dirigente della competente UOS 206 02 01 e pubblicata per 10 giorni sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso", voce "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego"; tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, con le modalità sopra indicate, senza che siano pervenute istanze di riesame, la stessa diventerà definitiva.

Entro tale termine (10 giorni) sarà possibile proporre istanza di riesame a mezzo PEC al centro per l'impiego di Caserta cpi.caserta@pec.regione.campania.it
La visualizzazione della graduatoria potrà avvenire esclusivamente, come indicato in "Domanda e termini di presentazione", sulla base del codice identificativo di iscrizione (**codice iscrizione**) presente nella domanda e non sulla base del nome e cognome.

A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, il centro per l'impiego di Caserta comunicherà all'Amministrazione richiedente, in stretto ordine di punteggio in graduatoria, i nominativi in numero doppio rispetto a quello richiesto, salvo che il numero dei candidati che si sia prenotato sia inferiore, ai fini della prova di idoneità all'assunzione svolta dallo stesso Ente richiedente.

L'Amministrazione richiedente sarà competente e responsabile per l'espletamento delle prove di idoneità che non comportano valutazione comparativa e per i successivi adempimenti legati all'assunzione, compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego e dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva. L'Amministrazione richiedente, infine, comunicherà al centro per l'impiego competente i nominativi di coloro che avranno sostenuto positivamente la prova di idoneità e saranno avviati al lavoro.

## Modalità di espletamento della prova selettiva

La prova selettiva, a cura dell'Amministrazione richiedente, consisterà in un colloquio e prova pratica di idoneità – che non comportano valutazione comparativa.
La data e l'ora della prova saranno comunicate ai partecipanti al recapito indicato nella richiesta di ammissione alla selezione (mail, pec, recapito telefonico). La convocazione sarà comunque effettuata almeno 3 giorni lavorativi prima della data stabilita per la prova.
La mancata presentazione alla prova di idoneità sarà considerata come rinuncia alla selezione, qualunque



fonte: http://burc.regione.campania.it

sia il motivo di impedimento, anche se non dipendente dalla volontà del candidato.
La Commissione per la procedura di valutazione, all'uopo costituita, sarà composta, nel rispetto della normativa già richiamata, dal personale nominato dal Comune di Portico di Caserta.
Ricevuti i nominativi dal Centro per l'Impiego (graduatoria), la predetta Commissione procederà alla convocazione per la prova di idoneità (colloquio e prova pratica).

L'idoneità del candidato sarà valutata dalla predetta Commissione.

Comportano, altresì, la decadenza dalla classifica l'inidoneità all'impiego offerto e/o la mancanza dei requisiti richiesti.

**Notifica agli interessati**

L'avviso, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento saranno pubblicati anche sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it , nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Bandi di Concorso" > "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 L.56/87 – Bandi dei centri per l'impiego" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo".

La pubblicazione sul BURC avrà valore di notifica per gli interessati.
I candidati avverso la graduatoria provvisoria potranno proporre istanza di riesame entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione inviandola all'indirizzo PEC – cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Le graduatorie potranno essere utilizzate dall'Ente richiedente, su richiesta, per 6 mesi dalla pubblicazione delle graduatorie definitive, esclusivamente per assunzioni a tempo determinato per posti con il medesimo profilo professionale/qualifica, con un'articolazione oraria ed un luogo di lavoro diversi da quelli indicati nella prima richiesta dell'Ente.

All'atto della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Centro per l'Impiego di Caserta provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi di un numero doppio di utenti (2) rispetto alle persone richieste (1).

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Caserta.
Avverso il presente Avviso sarà possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

**Informativa trattamento dati personali**

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy (Allegato 2), ai sensi del Reg. UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.
In ottemperanza ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali, rispetto alle finalità della selezione, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno, per ciascuna candidatura, il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. **Tale codice identificativo, quindi, sarà necessario ai fini della consultazione e identificazione della propria posizione in graduatoria**.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Allegato 2**

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO**

*Art.13, par.1,* lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81, dirigente della UOS 206.02.01 (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in CASERTA, Via Santa Chiara n. 42 – Tel. 0823/321381 – PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transizione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono inoltre essere conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

**DATA PROTECTION OFFICER**

*Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b* del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: tel. 0817962413, e-mail: dpo@regione.campania.it; PEC: dpo@pec.regione.campania.it;

**FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.07, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

- n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 – Addetto Anagrafe - profilo ISTAT 4.1.2.2.0 – Addetti all'immissione dati (ADA 24.01.06 Area Comune - Operatore addetto realizzazione delle attività di ufficio) da assumere con contratto a tempo indeterminato e part time (18 ore settimanali) presso la sede del Comune di Portico di Caserta.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

**BASE GIURIDICA**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

**NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI**

*Artt.4, 9 e 10* del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardanti le categorie protette (es. verbale invalidità civile).

**MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO**

*Art.13, par.2, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

**DESTINATARI (o CATEGORIE di DESTINARI) DI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dal responsabile del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
La categoria di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati personali è: il Comune di Portico di Caserta e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.


fonte: http://burc.regione.campania.it

**DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

*Art.13, par.2, lett. a* e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art.5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOS 206.02.01 - Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nelpubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

**DIRITTI DELL'INTERESSATO**

*Art.13, par.2, lett. b* e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.


fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che la riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Centro per l'Impiego di Caserta:
e-mail: cpi.caserta@regione.campania.it;
PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it.
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

**PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO**

*Art.13, par.2, lett. f* e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.


fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **146** | **04/03/2026** | **206** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 riguardante n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 - profilo ISTAT 96.03.00 – Custode Cimiteriale – Servizi funebri e attività connesse (ADA – 20.02.07 Area Comune – erogazione di servizi di pompe funebri e/o ADA – 24.01.06 Area Comune – personale amministrativo addetto alla custodia nell'ambito dei servizi cimiteriali), da assumere con contratto a tempo indeterminato e part-time (28 ore settimanali) presso il Comune di Casapulla. Approvazione e pubblicazione graduatoria provvisoria***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

**CONSIDERATO**

- la richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal Comune di Casapulla con nota prot. n. 18979 datata 9/10/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. n. 18979 del 09/10/2025, riguardante n. 1 unità lavorativa Operatore esperto - ex Cat. B – Posizione Economica B1 - profilo ISTAT 96.03.00 – Custode Cimiteriale – Servizi funebri e attività connesse (ADA – 20.02.07 Area Comune – erogazione di servizi di pompe funebri e/o ADA – 24.01.06 Area Comune – personale amministrativo addetto alla custodia nell'ambito dei servizi cimiteriali), da assumere con contratto a tempo indeterminato e part-time (28 ore settimanali) presso il Comune di Casapulla.
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che l'Avviso Pubblico è stato pubblicato sul BURC n. 86 del 03/12/2025 in allegato al decreto dirigenziale n. 264 del 30/11/2025, con il quale si sono resi noti i termini e le modalità di partecipazione all'Avviamento a selezione;
- che il summenzionato ente ha dichiarato, con il presente avviamento a selezione che, cumulando le frazioni di posto delle richieste di avviamento a selezione precedenti **era tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo**, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, per n. 1 unità lavorativa;
- **che la suddetta riserva a favore dei militari in congedo**, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, **non può essere applicata per mancanza dei requisiti dei candidati partecipanti**;
- Che l'ente richiedente non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito, ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. n. 44 del 22/04/2023;

**PRESO ATTO**

- delle domande presentate dai partecipanti all'Avviso attraverso la piattaforma online di www.cliclavoro.lavorocampania.it
- della graduatoria provvisoria redatta in automatico dal sistema informatico Sil Unico Campania in base alle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione.

**CONSIDERATO**

- che il Cpi di Caserta, competente per la procedura in questione, ha redatto la graduatoria provvisoria che si pubblica in allegato al presente provvedimento;

- che per la redazione della graduatoria, si è reso necessario effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati nelle domande di partecipazione, richiedendo ed acquisendo d'ufficio, dove possibile, informazioni, dati e documenti direttamente dalle amministrazioni detentrici degli stessi;

**VISTI**

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;
- la DGR N. 283 del 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;
- il D.D. n. 264 del 30/11/2025 pubblicato sul BURC n. 86 del 03/12/2025;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. Lorenzo Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

**DECRETA**

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare la graduatoria provvisoria e l'elenco degli esclusi per mancanza dei requisiti, pubblicata in coda alla graduatoria provvisoria che si allega al presente atto formandone parte integrante e sostanziale;
- di disporre che la graduatoria e l'elenco degli esclusi dell'avviso de quo sarà in pubblicazione per dieci (10) giorni a partire dalla data successiva alla pubblicazione sul BURC del presente atto e tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati;
- di stabilire che avverso gli elenchi di detto avviso è ammessa istanza di riesame di eventuali errori materiali nell'attribuzione del punteggio. L'istanza di riesame, debitamente sottoscritta dall'interessato, dovrà essere esclusivamente in formato PDF e corredata da documento di identità valido e leggibile. L'istanza dovrà essere presentata dall'interessato, utilizzando l'allegato "Modello per istanza di riesame", a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo cpi.caserta@pec.regione.campania.it .
  La detta istanza, debitamente sottoscritta e corredata da un documento di identità in corso di validità e leggibile, dovrà essere trasmessa entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione della Graduatoria provvisoria. Nell'istanza di riesame i partecipanti potranno richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022; non potranno essere prese in considerazione istanze relative a dati e/o elementi non presenti nella domanda di partecipazione presentata inizialmente dal candidato. L'istanza di riesame dovrà essere corredata dalla documentazione idonea, comprovante quanto richiesto, pena il rigetto della stessa. Non saranno valutate le istanze di riesame pervenute in modalità differenti ed oltre i termini di scadenza della pubblicazione.
  Al termine dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute, saranno redatte e pubblicate le graduatorie definitive ai fini del successivo avviamento a selezione.
  A conclusione dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute e in caso di accoglimento delle stesse, saranno redatti e pubblicati gli elenchi revisionati efficaci per il successivo avviamento a selezione. L'eventuale elenco revisionato renderà immediatamente visibili tutte le posizioni oggetto di revisione con la specifica motivazione, riportando in grassetto tutte le posizioni revisionate.

Decorso il periodo per la presentazione delle istanze di riesame e in assenza di tali istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto si considerano definitivi e assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione;

- di dare atto che ai sensi della vigente normativa avverso i suddetti elenchi è ammesso ricorso in sede amministrativa e giurisdizionale;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto, ivi compreso gli allegati, e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente – sottosezione "Bandi di concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Centro per l'impiego competente territorialmente;
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L. R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Paolo GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale
206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro
UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego
Centro per l'Impiego di Caserta

**GRADUATORIA PROVVISORIA Art. 16 Legge 56/87 per l'Avviamento a selezione di n. 1 unità lavorativa Custode cimiteriale - Servizi funebri e attività connesse (ADA 20.02.07 o ADA 24.01.06 - Area Comune) da impiegare presso il Comune di Casapulla**

**ELENCO IDONEI ALLA SELEZIONE**

| N. | Codice Iscrizione | riserva 1014 | riserva Servizio Civile | Punteggio anzianità | Punteggio Carico Familiare | Punteggio Reddito | Punteggio | Cpi di Competenza | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | N° 127132440123543412 2025 | No | No | 3.4 | 1 | 11 | 93.4 | CPI CASERTA | |
| 2 | N° 12714044026803112 2025 | No | No | 0.2 | 0 | 21 | 79.2 | CPI AFRAGOLA | |

**ELENCO ESCLUSI PER MANCANZA DEI REQUISITI RICHIESTI**

| N. | Codice Iscrizione | riserva 1014 | riserva Servizio Civile | Punteggio anzianità | Punteggio Carico Familiare | Punteggio Reddito | Punteggio | Cpi di Competenza | Motivazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | N° 1272004406156112026 | No | No | 6 | 2 | 5 | 103 | CPI CASERTA | Manca Qualifica richiesta ADA 20.02.07 o ADA 24.01.06) |
| 2 | N° 127161440611193122025 | No | No | 4.4 | 0 | 4 | 100.4 | CPI CASERTA | Manca Qualifica richiesta ADA 20.02.07 o ADA 24.01.06) |
| 3 | N° 12714744037530122025 | No | No | 6 | 0 | 18 | 88 | CPI CASTELLAMMARE DI STABIA | Manca Qualifica richiesta ADA 20.02.07 o ADA 24.01.06) |
| 4 | N° 12716644041601122025 | No | No | 1.1 | 0 | 25 | 76.1 | CPI POMIGLIANO D'ARCO | Manca Qualifica richiesta ADA 20.02.07 o ADA 24.01.06) |

Giunta Regionale della Campania
**Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale**
206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro
UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego
Centro per l'Impiego di Caserta
cpi.caserta@pec.regione.campania.it

**Oggetto: Istanza di riesame avverso la Graduatoria Provvisoria relativa avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 1 unità lavorativa Operatore esperto -ex Cat. B – Posizione Economica B1 - profilo ISTAT 96.03.00 – Custode Cimiteriale – Servizi funebri e attività connesse (ADA – 20.02.07 Area Comune – erogazione di servizi di pompe funebri e/o ADA – 24.01.06 Area Comune – personale amministrativo addetto alla custodia nell'ambito dei servizi cimiteriali), da assumere con contratto a tempo indeterminato e part-time (28 ore settimanali) presso il Comune di Casapulla.**

***NOTA BENE:*** *con il presente modulo l'utente potrà richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022.*

***NON POTRANNO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE ISTANZE RELATIVE A DATI E/O ELEMENTI NON DICHIARATI E NON PRESENTI NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE.***

Il/la sottoscritto/a _____ codice fiscale_____
Documento di riconoscimento _____ nr_____
telefono _____mail_____

Id relativo alla graduatoria _____

- ha preso visione della graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania, nella quale è collocato in posizione n°_____ con complessivi punti_____

- ha dichiarato nella domanda di partecipazione alla selezione i seguenti elementi di punteggio, previsti dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022, che ritiene non siano stati correttamente valutati nella formulazione della graduatoria provvisoria:

_____

_____

- ritiene di avere diritto per tale motivo all'attribuzione di ulteriori punti_____ e richiede pertanto riesame del punteggio attribuito.

- a sostegno della presente istanza allega documento di riconoscimento in corso di validità, fronte retro, e la seguente documentazione, come indicato da codesto ufficio nel provvedimento di pubblicazione delle graduatorie provvisorie:

  1. _____
  2. _____
  3. _____

Data _____ In fede

_____

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **147** | **04/03/2026** | **206** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso il CREA - Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) sede di Caserta - via Torrino, 3***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

**CONSIDERATO**

- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta con nota prot. n. 0055700 datata 18/07/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 116369 del 22/07/2025, riguardante n. 3 Operai agricoli a tempo determinato per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3;
- Che il decreto e l'avviso del summenzionato avviamento a selezione sono stati **pubblicati erroneamente sul BURC del 03/12/2025;**
- La richiesta di ripubblicazione del medesimo avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 pervenuta in data 14/01/2026 prot. n. 1961, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. 2575 del 14/01/2026;
- che il summenzionato ente, con il presente avviamento a selezione, cumulando le frazioni di posto delle richieste di avviamento a selezione precedenti **è tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo**, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, per n. 1 unità lavorativa;
- Che l'ente richiedente non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito, ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. n. 44 del 22/04/2023;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;

**RITENUTO**

- di dover indire l'Avviso per l'assunzione a tempo determinato e pieno alle dipendenze del CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3;
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione, specificando che le competenze dei candidati saranno accertate, in sede di prova di idoneità, dall'Amministrazione richiedente;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx,** previo accesso tramite SPID o CIE;

**VISTI**

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;
- la DGR N. 283 DEL 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. Lorenzo Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01

**DECRETA**

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare l'Avviso Pubblico – allegato 1 – e l'Informativa per il trattamento dei dati personali – allegato 2 - per l'assunzione alle dipendenze del CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3
- di dare atto che l'avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti in base a quanto stabilito nell'Avviso;
- di specificare che i candidati saranno selezionati da apposita Commissione tecnica istituita tendente ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa;
- di disporre che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati sarà **dalle ore 09,00 di lunedì 30 marzo 2026 alle ore 17,00 del giorno 3 aprile 2026;**
- di disporre l'adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx;**
- di specificare che l'accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all'Avviso de quo e con l'utilizzo dello SPID o CIE;
- di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Paolo GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Giunta Regionale della Campania**
**Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego**
**UOS 206 02 01 – Centro per l'impiego di Caserta**

**Allegato 1**

## AVVISO AL PUBBLICO

**Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) sede di Caserta - via Torrino, 3.**

**Visti**:

- Il combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma l, lett. B) del D.lgs 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.
- L'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022 pubblicato sul BURC n. 50 del 13/06/2022. che disciplina le procedure e le modalità operative che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni;
- L'art. 1014 del D.lgs. 66/2010 che stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. Nel caso in ispecie, cumulando le frazioni di posto degli avviamenti a selezione precedenti, sono previsti n. 1 posto riservato.
- La richiesta di avviamento a selezione ai sensi della predetta normativa trasmessa dal CREA di Caserta con nota n. 0055700 datata 18/07/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 116369 del 22/07/2025,
- La richiesta di ripubblicazione della medesima richiesta di avviamento a selezione art. 16 L.56/87 pervenuta in data 14/01/2026 prot. n. 1961, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego al prot. 2575 del 14/01/2026, riguardante:

**n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta - via Torrino, 3**

**Considerato** che

- il summenzionato ente, per la presente selezione, è tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010**, ma non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **l'avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 relativo alla precedente richiesta del CREA è stato pubblicato sul BURC del 03/12/2025 ma riportava errate date per la presentazione delle domande;**

**Per tutto quanto sopra esposto in premessa**

è indetta procedura di selezione, ai sensi dell'art. 16, legge n. 56/87, finalizzata all'avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) sede di Caserta - via Torrino, 3, con retribuzione prevista dal vigente CCNL degli operatori agricoli florovivaisti, nonché dal Contratto Integrativo della provincia di Caserta**.**

**Requisiti**

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che, alla data della pubblicazione sul BURC del presente Avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Età non inferiore ad anni 18;
- Essere in possesso della Cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione europea (Art. 1 lett. d - D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
- Essere iscritti in un centro per l'impiego, trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso la dichiarazione di disponibilità (DID) ai sensi del D.Lgs. n.150/2015, del D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019 e alla Circolare ANPAL 1/2019 (regole relative allo stato di disoccupazione);
- Essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- Essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 3 del DPCM 27 dicembre 1988;
- **Possedere, pena l'esclusione del candidato dalla presente selezione; patentino fitosanitario in corso di validità e/o precedenti esperienze lavorative maturate presso enti e istituzioni di ricerca o universitarie nel settore agricolo;**
- Aver assolto la scuola dell'obbligo (Biennio delle scuole superiori, o licenza media inferiore se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962, n. 1859).

**Tutti gli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dovranno essere posseduti dai candidati alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.**

**Alla selezione non saranno ammessi coloro che siano stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che abbiano riportato sentenza irrevocabile di condanna per delitto colposo ovvero che siano stati sottoposti a misura di prevenzione.**

**Domanda e termini di presentazione**

I soggetti, in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare **ESCLUSIVAMENTE on line le domande e i relativi allegati dalle ore 9,00 del 30 marzo 2026 alle ore 17,00, del 3 aprile 2026** sulla piattaforma: **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Default.aspx** , previo accreditamento al portale, con

accesso tramite SPID o CIE, nella sezione AVVIAMENTI A SELEZIONE – ART.16 dove è pubblicata la richiesta di Avviamento a selezione, di cui al presente Avviso.

Sul portale Cliclavoro Campania e sulla piattaforma SILF Regione Campania, all'indirizzo: https://lavoro.regione.campania.it è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino. Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda sulla piattaforma regionale è possibile scrivere all'indirizzo e-mail assistenza.clic@regione.campania.it .

All'atto della presentazione della domanda la piattaforma genererà un codice identificativo di iscrizione (codice iscrizione) che va conservato da ciascun partecipante (ai sensi della Legge sulla privacy, le graduatorie, sia provvisorie che definitive, saranno pubblicate sulla base del codice iscrizione e non in relazione ai dati anagrafici).

*Gli allegati da inviare con la domanda di partecipazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:*
1. *Avere una dimensione massima non superiore a 2MB;*
2. *Essere in uno dei seguenti formati: pdf, png, jpeg, jpg.*

**Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli ivi indicati non saranno prese in considerazione**.

**Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:**

- Attestazione ISEE in corso di validità, afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato, completa di tutte le sue pagine. Agli utenti che non presenteranno la già menzionata dichiarazione ISEE, in corso di validità, verranno comunque sottratti n. 25 punti ai fini della graduatoria, come previsto dalla DGR n.283/2022 – Allegato A;
- Patentino fitosanitario in corso di validità e/o precedenti esperienze lavorative maturate presso enti e istituzioni di ricerca o universitarie nel settore agricolo;
- Verbale rilasciato dall'Inps o provvedimento giudiziale attestante lo stato di invalidità per ogni persona fiscalmente a carico (desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione sul BURC dell'avviso), con percentuale di disabilità superiore al 65%.

**Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare ai sensi del D.P.R. 445/2000:**
- La data in cui ha reso dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii;
- Il possesso di ogni requisito richiesto dal presente Avviso;
- La propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico, con le persone da considerare a carico;
- Eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%, per i quali andrà allegata documentazione comprovante.

**Si precisa inoltre che:**
Il Centro per l'impiego di Caserta predisporrà la graduatoria dei partecipanti a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri:
- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia

è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali).

- Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n. 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti (un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.

Sulle dichiarazioni sostitutive di autocertificazione rese degli utenti che saranno avviati a selezione, le Amministrazioni interessate effettueranno le relative verifiche. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze ivi previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

**RISERVE**: L'art. 1014 e l'art 678 del D.lgs. 66/2010 stabiliscono la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. In particolare, tutti i volontari in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, e cioè: VFP1(volontari in ferma prefissata di 1 anno); VFP4 (volontari in ferma prefissata di 4 anni); VFB (volontari in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata (art. 678, comma 9).

Nel caso in ispecie sono previsti n. 1 posto riservato.

## Criteri e formazione delle graduatorie

Le domande verranno acquisite dalla piattaforma che provvederà a calcolare il punteggio, ai sensi della Delibera di Giunta regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022, pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022, sulla base dei dati dichiarati dai partecipanti e formulerà, fatte le verifiche d'ufficio, le relative graduatorie provvisorie.
Il centro per l'impiego di Caserta provvederà:

- a effettuare le verifiche di propria competenza sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ex DPR n. 445/2000, rese dai candidati in posizione utile, nonché alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda on line;
- a predisporre le graduatorie dei partecipanti secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022;

Le graduatorie provvisorie saranno approvate con atto del Dirigente della competente UOD e pubblicate per 10 giorni sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorso", voce "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego"; tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie, con le modalità sopra indicate, senza che siano pervenute istanze di riesame, le stesse diventeranno definitive.

Entro tale termine (10 giorni) sarà possibile proporre istanza di riesame a mezzo PEC al centro per l'impiego di Caserta cpi.caserta@pec.regione.campania.it
La visualizzazione della graduatoria potrà avvenire esclusivamente, come indicato in premessa, sulla base del codice identificativo di iscrizione (**codice iscrizione**) presente nella domanda e non sulla base del nome e cognome.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie definitive, il centro per l'impiego di Caserta comunicherà all'Amministrazione richiedente, in stretto ordine di punteggio in graduatoria, i nominativi in numero doppio rispetto a quello richiesto, salvo che il numero dei candidati che si sia prenotato sia inferiore, ai fini della prova di idoneità all'assunzione svolta dallo stesso Ente richiedente.

L'Amministrazione richiedente sarà competente e responsabile per l'espletamento delle prove di idoneità che non comportano valutazione comparativa e per i successivi adempimenti legati all'assunzione, compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego e dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva. L'Amministrazione richiedente, infine, comunicherà al centro per l'impiego competente i nominativi di coloro che avranno sostenuto positivamente la prova di idoneità e saranno avviati al lavoro.

**Modalità di espletamento della prova selettiva**

La data e l'ora della prova saranno comunicate ai partecipanti al recapito indicato nella richiesta di ammissione alla selezione (mail, pec, recapito telefonico).
La mancata presentazione alla prova pratica selettiva sarà considerata come rinuncia alla selezione, qualunque sia il motivo di impedimento, anche se non dipendente dalla volontà del candidato.
La Commissione per la procedura di valutazione, all'uopo costituita, sarà composta, nel rispetto della normativa già richiamata, dal personale individuato dalla summenzionata struttura di ricerca.
Ricevuti i nominativi dal Centro per l'Impiego (graduatoria), la predetta Commissione procederà alla convocazione per la prova selettiva.

L'idoneità del candidato sarà valutata dalla predetta Commissione.

Comportano, altresì, la decadenza dalla classifica l'inidoneità all'impiego offerto e/o la mancanza dei requisiti richiesti.

**Notifica agli interessati**

L'avviso, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento saranno pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it , nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Bandi di Concorso" > "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 L.56/87 – Bandi dei centri per l'impiego" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo".

Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
I candidati avverso le graduatorie provvisorie potranno proporre istanza di riesame entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione inviandola all'indirizzo PEC – cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Le graduatorie potranno essere utilizzate dall'Ente richiedente, su richiesta, per 6 mesi dalla pubblicazione delle graduatorie definitive, esclusivamente per assunzioni a tempo determinato per posti con il medesimo profilo professionale/qualifica, con un'articolazione oraria ed un luogo di lavoro diversi da quelli indicati nella prima richiesta dell'Ente.

All'atto della pubblicazione delle graduatorie definitive, il Centro per l'Impiego di Caserta provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi di un numero doppio di utenti (6) rispetto alle persone richieste (3).

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Caserta.
Avverso il presente Avviso sarà possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

**Informativa trattamento dati personali**

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.
In ottemperanza ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali, rispetto alle finalità della selezione, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno, per ciascuna candidatura, il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. **Tale codice identificativo, quindi, sarà necessario ai fini della consultazione e identificazione della propria posizione in graduatoria**.

**Allegato 2**

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO**

*Art.13, par.1,* lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
La Dott.ssa Teresa Genoino, dirigente della UOS 206.02.01 (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in CASERTA, Via Santa Chiara n. 42 – Tel. 0823/321381 – PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it; in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transizione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono inoltre essere conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

**DATA PROTECTION OFFICER**

*Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b* del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati:
e-mail: dpo@regione.campania.it; PEC: dpo@pec.regione.campania.it;

**FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso UOS 206.02.01, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

a) formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta - via Torrino, 3.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

**BASE GIURIDICA**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

**NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI**

*Artt.4, 9 e 10* del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardanti le categorie protette (es. verbale invalidità civile).

**MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO**

*Art.13, par.2, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

**DESTINATARI (o CATEGORIE di DESTINARI) DI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dal responsabile del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
La categoria di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati personali è: **CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta** e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.

**DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

*Art.13, par.2, lett. a* e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi


fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art.5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOS 206.02.01 - Servizio territoriale provinciale di Caserta e del Centro per l'impiego di Caserta; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

**DIRITTI DELL'INTERESSATO**

*Art.13, par.2, lett. b* e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che la riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al


fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Centro per l'Impiego di Caserta:
e-mail: cpi.caserta@regione.campania.it;
PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it.
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

**PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO**

*Art.13, par.2, lett. f* e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **148** | **04/03/2026** | **206** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 riguardante n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (OFA) di Caserta - via Torrino, 3***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

**CONSIDERATO**

- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal CREA – Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (OFA) di Caserta con nota prot. n. 0009562 datata 12/02/2026, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 0119186 del 12/02/2026, riguardante n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – OFA di Caserta - via Torrino, 3;
- che il summenzionato ente, con il presente avviamento a selezione, cumulando le frazioni di posto delle richieste di avviamento a selezione precedenti **è tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo**, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, per n. 1 unità lavorativa;
- Che lo stesso ente richiedente non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito, ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. n. 44 del 22/04/2023;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;

**RITENUTO**

- di dover indire l'Avviso per l'assunzione a tempo determinato e pieno alle dipendenze del CREA – OFA di Caserta, mediante avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3;
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione, specificando che le competenze dei candidati saranno accertate, in sede di prova di idoneità, dall'Amministrazione richiedente;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx,** previo accesso tramite SPID o CIE;

**VISTI**

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;
- la DGR N. 283 DEL 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. Lorenzo Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01

**DECRETA**

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare l'Avviso Pubblico – allegato 1 – e l'Informativa per il trattamento dei dati personali – allegato 2 - per l'assunzione alle dipendenze del CREA – OFA di Caserta di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3
- di dare atto che l'avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti in base a quanto stabilito nell'Avviso;
- di specificare che i candidati saranno selezionati da apposita Commissione tecnica istituita tendente ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa;
- di disporre che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati sarà **dalle ore 09,00 di lunedì 30 marzo 2026 alle ore 17,00 del giorno 3 aprile2026;**
- di disporre l'adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx;**
- di specificare che l'accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all'Avviso de quo e con l'utilizzo dello SPID o CIE;
- di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Paolo GARGIULO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Giunta Regionale della Campania**
**Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego**
**UOS 206 02 01 – Centro per l'impiego di Caserta**

**Allegato 1**

## AVVISO AL PUBBLICO

**Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso CREA – Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (OFA) sede di Caserta - via Torrino, 3.**

**Visti**:

- Il combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma l, lett. B) del D.lgs 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.
- L'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022 pubblicato sul BURC n. 50 del 13/06/2022. che disciplina le procedure e le modalità operative che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni;
- L'art. 1014 del D.lgs. 66/2010 che stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. Nel caso in ispecie, cumulando le frazioni di posto degli avviamenti a selezione precedenti, sono previsti n. 1 posto riservato.
- La richiesta di avviamento a selezione ai sensi della predetta normativa trasmessa dal CREA di Caserta con nota n. 0009562 datata 12/02/2026, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 0119186 del 12/02/2026,

**n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (OFA) di Caserta - via Torrino, 3**

**Considerato** che

- il summenzionato ente, per la presente selezione, è tenuto all'applicazione della riserva a favore dei militari in congedo, ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010**, ma non è tenuto all'applicazione della riserva a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito;**

**Per tutto quanto sopra esposto in premessa**
è indetta procedura di selezione, ai sensi dell'art. 16, legge n. 56/87, finalizzata all'avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso CREA –OFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede di Caserta - via Torrino, 3, con retribuzione prevista dal vigente CCNL degli operatori agricoli florovivaisti, nonché dal Contratto Integrativo della provincia di Caserta**.**

**Requisiti**

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che, alla data della pubblicazione sul BURC del presente Avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Età non inferiore ad anni 18;
- Essere in possesso della Cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione europea (Art. 1 lett. d - D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
- Essere iscritti in un centro per l'impiego, trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso la dichiarazione di disponibilità (DID) ai sensi del D.Lgs. n.150/2015, del D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019 e alla Circolare ANPAL 1/2019 (regole relative allo stato di disoccupazione);
- Essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- Essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 3 del DPCM 27 dicembre 1988;
- **Possedere, pena l'esclusione del candidato dalla presente selezione; patentino fitosanitario in corso di validità e/o precedenti esperienze lavorative maturate presso enti e istituzioni di ricerca o universitarie nel settore della frutticoltura;**
- Aver assolto la scuola dell'obbligo (Biennio delle scuole superiori, o licenza media inferiore se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962, n. 1859).

**Tutti gli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dovranno essere posseduti dai candidati alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.**

**Alla selezione non saranno ammessi coloro che siano stati destituiti dai pubblici uffici o espulsi dalle Forze armate e dai corpi militarmente organizzati o che abbiano riportato sentenza irrevocabile di condanna per delitto colposo ovvero che siano stati sottoposti a misura di prevenzione.**

**Domanda e termini di presentazione**

I soggetti, in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare **ESCLUSIVAMENTE on line le domande e i relativi allegati dalle ore 9,00 del 30 marzo 2026 2026 alle ore 17,00, del 3 aprile 2026** sulla piattaforma: **https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Default.aspx** , previo accreditamento al portale, con accesso tramite SPID o CIE, nella sezione AVVIAMENTI A SELEZIONE – ART.16 dove è pubblicata la richiesta di Avviamento a selezione, di cui al presente Avviso.

Sul portale Cliclavoro Campania e sulla piattaforma SILF Regione Campania, all'indirizzo: https://lavoro.regione.campania.it è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino. Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda sulla piattaforma regionale è possibile scrivere all'indirizzo e-mail assistenza.clic@regione.campania.it .

All'atto della presentazione della domanda la piattaforma genererà un codice identificativo di iscrizione (codice iscrizione) che va conservato da ciascun partecipante (ai sensi della Legge sulla privacy, le graduatorie, sia provvisorie che definitive, saranno pubblicate sulla base del codice iscrizione e non in relazione ai dati anagrafici).

*Gli allegati da inviare con la domanda di partecipazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:*

1. *Avere una dimensione massima non superiore a 2MB;*
2. *Essere in uno dei seguenti formati: pdf, png, jpeg, jpg.*

**Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli ivi indicati non saranno prese in considerazione**.

**Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:**

- Attestazione ISEE in corso di validità, afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato, completa di tutte le sue pagine. Agli utenti che non presenteranno la già menzionata dichiarazione ISEE, in corso di validità, verranno comunque sottratti n. 25 punti ai fini della graduatoria, come previsto dalla DGR n.283/2022 – Allegato A;
- Patentino fitosanitario in corso di validità e/o precedenti esperienze lavorative maturate presso enti e istituzioni di ricerca o universitarie nel settore agricolo;
- Verbale rilasciato dall'Inps o provvedimento giudiziale attestante lo stato di invalidità per ogni persona fiscalmente a carico (desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione sul BURC dell'avviso), con percentuale di disabilità superiore al 65%.

**Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare ai sensi del D.P.R. 445/2000:**

- La data in cui ha reso dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii;
- Il possesso di ogni requisito richiesto dal presente Avviso;
- La propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico, con le persone da considerare a carico;
- Eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%, per i quali andrà allegata documentazione comprovante.

**Si precisa inoltre che:**

Il Centro per l'impiego di Caserta predisporrà la graduatoria dei partecipanti a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri:

- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali).
- Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n. 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

(un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.

Sulle dichiarazioni sostitutive di autocertificazione rese degli utenti che saranno avviati a selezione, le Amministrazioni interessate effettueranno le relative verifiche. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze ivi previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

**RISERVE**: L'art. 1014 e l'art 678 del D.lgs. 66/2010 stabiliscono la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. In particolare, tutti i volontari in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, e cioè: VFP1(volontari in ferma prefissata di 1 anno); VFP4 (volontari in ferma prefissata di 4 anni); VFB (volontari in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata (art. 678, comma 9).

Nel caso in ispecie sono previsti n. 1 posto riservato.

## Criteri e formazione delle graduatorie

Le domande verranno acquisite dalla piattaforma che provvederà a calcolare il punteggio, ai sensi della Delibera di Giunta regionale della Campania n. 283 del 13/06/2022, pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022, sulla base dei dati dichiarati dai partecipanti e formulerà, fatte le verifiche d'ufficio, le relative graduatorie provvisorie.
Il centro per l'impiego di Caserta provvederà:

- a effettuare le verifiche di propria competenza sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ex DPR n. 445/2000, rese dai candidati in posizione utile, nonché alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda on line;
- a predisporre le graduatorie dei partecipanti secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022;

Le graduatorie provvisorie saranno approvate con atto del Dirigente della competente UOD e pubblicate per 10 giorni sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso", voce "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego"; tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie, con le modalità sopra indicate, senza che siano pervenute istanze di riesame, le stesse diventeranno definitive.

Entro tale termine (10 giorni) sarà possibile proporre istanza di riesame a mezzo PEC al centro per l'impiego di Caserta cpi.caserta@pec.regione.campania.it
La visualizzazione della graduatoria potrà avvenire esclusivamente, come indicato in premessa, sulla base del codice identificativo di iscrizione (**codice iscrizione**) presente nella domanda e non sulla base del nome e cognome.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della pubblicazione delle graduatorie definitive, il centro per l'impiego di Caserta comunicherà all'Amministrazione richiedente, in stretto ordine di punteggio in graduatoria, i nominativi in numero doppio rispetto a quello richiesto, salvo che il numero dei candidati che si sia prenotato sia inferiore, ai fini della prova di idoneità all'assunzione svolta dallo stesso Ente richiedente.

L'Amministrazione richiedente sarà competente e responsabile per l'espletamento delle prove di idoneità che non comportano valutazione comparativa e per i successivi adempimenti legati all'assunzione, compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego e dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva. L'Amministrazione richiedente, infine, comunicherà al centro per l'impiego competente i nominativi di coloro che avranno sostenuto positivamente la prova di idoneità e saranno avviati al lavoro.

**Modalità di espletamento della prova selettiva**

La data e l'ora della prova saranno comunicate ai partecipanti al recapito indicato nella richiesta di ammissione alla selezione (mail, pec, recapito telefonico).
La mancata presentazione alla prova pratica selettiva sarà considerata come rinuncia alla selezione, qualunque sia il motivo di impedimento, anche se non dipendente dalla volontà del candidato.
La Commissione per la procedura di valutazione, all'uopo costituita, sarà composta, nel rispetto della normativa già richiamata, dal personale individuato dalla summenzionata struttura di ricerca.
Ricevuti i nominativi dal Centro per l'Impiego (graduatoria), la predetta Commissione procederà alla convocazione per la prova selettiva.

L'idoneità del candidato sarà valutata dalla predetta Commissione.

Comportano, altresì, la decadenza dalla classifica l'inidoneità all'impiego offerto e/o la mancanza dei requisiti richiesti.

**Notifica agli interessati**

L'avviso, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento saranno pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it , nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Bandi di Concorso" > "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 L.56/87 – Bandi dei centri per l'impiego" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo".

Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
I candidati avverso le graduatorie provvisorie potranno proporre istanza di riesame entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione inviandola all'indirizzo PEC – cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Le graduatorie potranno essere utilizzate dall'Ente richiedente, su richiesta, per 6 mesi dalla pubblicazione delle graduatorie definitive, esclusivamente per assunzioni a tempo determinato per posti con il medesimo profilo professionale/qualifica, con un'articolazione oraria ed un luogo di lavoro diversi da quelli indicati nella prima richiesta dell'Ente.

All'atto della pubblicazione delle graduatorie definitive, il Centro per l'Impiego di Caserta provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi di un numero doppio di utenti (2) rispetto alle persone richieste (1).

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avverso il presente Avviso sarà possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

**Informativa trattamento dati personali**

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.

In ottemperanza ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali, rispetto alle finalità della selezione, le graduatorie e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno, per ciascuna candidatura, il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. **Tale codice identificativo, quindi, sarà necessario ai fini della consultazione e identificazione della propria posizione in graduatoria**.

**Allegato 2**

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO**

*Art.13, par.1,* lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
La Dott.ssa Teresa Genoino, dirigente della UOS 206.02.01 (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in CASERTA, Via Santa Chiara n. 42 – Tel. 0823/321381 – PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it; in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transizione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono inoltre essere conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

**DATA PROTECTION OFFICER**

*Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b* del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati:
e-mail: dpo@regione.campania.it; PEC: dpo@pec.regione.campania.it;

**FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso UOS 206.02.01, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

a) formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – OFA di Caserta - via Torrino, 3.

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità


fonte: http://burc.regione.campania.it

strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

**BASE GIURIDICA**

*Art.13, par.1, lett. c* e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

**NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI**

*Artt.4, 9 e 10* del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardanti le categorie protette (es. verbale invalidità civile).

**MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO**

*Art.13, par.2, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

**DESTINATARI (o CATEGORIE di DESTINARI) DI DATI PERSONALI**

*Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dal responsabile del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
La categoria di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati personali è: **CREA – OFA di Caserta** e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.

**DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

*Art.13, par.2, lett. a* e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art.5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata


fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOS 206.02.01 - Servizio territoriale provinciale di Caserta e del Centro per l'impiego di Caserta; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

**DIRITTI DELL'INTERESSATO**

*Art.13, par.2, lett. b* e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che la riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria,


fonte: http://burc.regione.campania.it

ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Centro per l'Impiego di Caserta:
e-mail: cpi.caserta@regione.campania.it;
PEC: cpi.caserta@pec.regione.campania.it.
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gpdp.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D.Lgs. 101/2018.

**PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO**

*Art.13, par.2, lett. f* e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Flora DELLA VALLE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **23** | **27/02/2026** | **207** | **01** | **04** |

Oggetto:

***riconoscimento della tartufaia coltivata***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**

a) l'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13 ad oggetto "*Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni* stabilisce che le province, su richiesta di coloro che ne hanno titolo, rilasciano l'attestazione di riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate, a seguito del parere della competente commissione tecnica provinciale per la tutela del tartufo;
b) con Regolamento regionale n. 3 del 24 luglio 2007, modificato ed integrato dal Regolamento 12 novembre 2012, n. 13, la Regione Campania ha stabilito i criteri e gli indirizzi operativi per il rilascio delle attestazioni di riconoscimento, da parte delle Province di competenza, delle tartufaie controllate e coltivate;

**CONSIDERATO** che

a) con l'entrata in vigore della L.R. 9 novembre 2015, n. 14 (pubblicata sul BURC n° 66 del 10.11.2015), recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ovvero in ossequio a quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 1 della medesima, tutte le attività ed i servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali "Caccia, Pesca ed Agricoltura" esercitate su espressa delega regionale dalla Provincia di Benevento sino a tutto il 30.06.2016, venivano di fatto riallocate alla Regione Campania a far data dal 01 luglio 2016;
b) con circolare prot. n. 680863 del 19/10/2016 ad oggetto "*Attività in materia di funghi e tartufi da riassorbire dalle ex Amministrazioni Provinciali della Campania – Indicazioni organizzative*", la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha definito, tra l'altro, l'assegnazione in capo a ciascuna Unità Operativa Dirigenziale Territorialmente competente (ora U.O.S.) delle attività in materia di funghi e tartufi precedentemente esercitate dai rispettivi Enti Provinciali;
c) con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22/6/2017 è stata costituita la Commissione Tecnica Regionale per la tutela del tartufo per il Servizio Territoriale Provinciale di Benevento (ora UOS 207.01.04), prevista dall'art. 8 della L.R. n. 13/2006;
d) con Decreto Dirigenziale n. 321 del 18/09/2018 è stato istituito "*Albo delle tartufaie controllate e coltivate della Regione Campania*" presso la UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (ora UOS 207.03.02) che ne curerà la gestione;

**RITENUTO** necessario dare seguito all'istruttoria delle richieste di riconoscimento delle tartufaie controllate-coltivate pervenute presso questa UOS 207.01.04;

ATTESO che Il Sig. G*OMISSIS* MARIO - Codice Fiscale *****OMISSIS**** con istanza del 16/02/2026, acquisita al protocollo al n.126026, ha chiesto il riconoscimento della tartufaia coltivata, specie Tuber Aestivum, estesa sulla superficie ricadente nel Comune di SAN LUPO (BN), nelle località VARIE censita in catasto ai fogli 5-6 prt 18-39-41 (fgl 5) e prt 8-10-82-83-85-116-118-121 (fgl 6) per un'estensione totale di ettari 10.65.00;

**PRESO ATTO** del verbale di sopralluogo effettuato dal tecnico della UOS 207.01.04 in data 26/02/2026, acquisito agli atti con il quale è stata verificata, nell'area oggetto di richiesta di riconoscimento e rispetto al calendario di raccolta previsto dall'art. 8 del Regolamento regionale n. 3/2007 e ss.mm.ii., la presenza di impianto in buono stato vegetativo popolato da specie del tipo Quercus cerris ilex, che è possibile riconoscere quale tartufaia coltivata le superfici ricadenti nel Comune di SAN LUPO alla località VARIE in catasto ai fogli 5-6 prt 18-39-41 (fgl 5) e prt 8-10-82-83-85-116-118-121 (fgl 6) per un estensione totale di ettari 10.65.00.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla UOS 207.01.04 Benevento,

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di accogliere l'istanza presentata da G***OMISSIS*** - Codice Fiscale *****OMISSIS**** con istanza del 16/02/2026, acquisita al protocollo al n.126026 per il riconoscimento della tartufaia coltivata, specie Tuber Aestivum, estesa per una superficie di ettari 10.65,00 ricadente nel Comune di SAN LUPO (BN), nelle località VARIE;
2) di riconoscere a tartufaia coltivata una superficie catastale di ettari 10.65,00 come riportato nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di stabilire che la tartufaia sarà sottoposta a controlli quinquennali per la verifica della buona conduzione e del mantenimento dei requisiti essenziali che ne hanno consentito il riconoscimento;
4) di indicare in anni 5 (cinque) la validità del riconoscimento, rinnovabile a cura della UOS 207.01.04 previo parere della Commissione Tecnica Regionale;
5) di revocare il riconoscimento, qualora vengano a mancare nel prosieguo del tempo, i requisiti essenziali ovvero qualora non siano rispettate le prescrizioni dettate per la conduzione ai sensi degli articoli 3 e 4 del Regolamento Regionale n. 3 del 24 luglio 2007 e ss.mm.ii.;
6) di autorizzare il destinatario del presente provvedimento all'esposizione di tabelle, non soggette a tasse di registro, che delimitano la tartufaia, al fine di esercitare il diritto di raccolta di cui all'articolo 3, comma 5 della L.R. n. 13/2006, apponendole ad almeno 2,50 metri di altezza dal suolo, ad una distanza tale da essere viste da ogni punto di accesso e in modo che da ogni tabella sia visibile la precedente e la successiva, con la scritta in stampatello ben visibile "**Raccolta di tartufi riservata**" con numero e data del presente decreto di riconoscimento;
7) di notificare il presente provvedimento a G***OMISSIS*** - Codice Fiscale *****OMISSIS****
8) di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro". Legge annuale di semplificazione;
9) di trasmettere il presente provvedimento, per via telematica a:

- ✓ Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207.00.00;
- ✓ UOS 207.03.02 FORESTE
- ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC.

Flora DELLA VALLE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Rosa Caterina MARMO**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **27** | **02/03/2026** | **207** | **03** | **02** |

Oggetto:

***L. R. n. 11/1996, Regolamento regionale n. 3/2017 - Approvazione del Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Padula (SA), periodo di vigenza decennio 2026/2035.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO** che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, modificata ed integrata dal Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Gestione Forestale – P.G.F. - con validità decennale;
b. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017", a mezzo del comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale;
c. il comma 2 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 dispone, tra l'altro, che i regolamenti di cui al comma 1 debbano espressamente elencare le disposizioni della L. R. n. 11/96 che sono abrogate dalla loro entrata in vigore;
d. per l'attuazione del disposto del comma 1 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 la Giunta Regionale con Deliberazione del 26/9/2017, n. 585, ha approvato il "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
e. il Presidente della Giunta Regionale, vista la Deliberazione n. 585/2017, ha emanato il Regolamento regionale del 28 settembre 2017, n. 3, di pari titolo;
f. il Presidente della Giunta Regionale, viste le Deliberazioni n. 568/2018 e n. 58/2020, con i Regolamenti regionali del 24 settembre 2018, n. 8, del 21 febbraio 2020, n. 2, e del 20 giugno 2022, n. 4, ha modificato e integrato il Regolamento regionale n. 3/2017;
g. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano approvati con Decreto del dirigente della Struttura Regionale Centrale competente, nella fattispecie l'U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima;
h. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano corredati, tra le altre cose, anche delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo;
i. i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici approvati in minuta dopo l'1/1/2018 ricadono nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017
j. a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta dall'U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima, in conformità al disposto della Normativa regionale di settore vigente, i Piani di Gestione Forestale sono approvati in minuta e prima della loro approvazione definitiva, qualora ricorrano le condizioni, devono essere dotati di:
   - parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente.
   - nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
   - parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica – art. 146 del D.lgs. n. 42/2004) per gli interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018;

**CONSIDERATO** che:

a. l'U.O.S. Ambiente e Foreste (ex U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima) con la nota del 21/2/2025, prot. n. 90015, ha approvato in minuta il Piano di Gestione Forestale del comune di Padula (SA);
b. il Piano di Gestione Forestale del comune di Padula (SA) poiché approvato in minuta dopo l'1/1/2018 ricade nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017;

**PRESO ATTO** che:

a. in merito al proprio Piano di Gestione Forestale il comune di Padula (SA) ha trasmesso:
   - il parere, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 6/5/2025, prot. n. 18378, con prescrizioni, con l'allegato *sentito*, espresso con prescrizioni, dell'ex

UOD *Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali* del 5/6/2025, prot. n. 278113;

- la determina VIncA dell'ufficio comunale "*Area Tecnica*", preposto alla Valutazione di Incidenza, del 7/7/2025, n.107, espressa con prescrizioni;

b. per l'attuazione degli interventi di miglioramento fondiario e di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018 il comune di Padula (SA) dovrà richiedere specifici provvedimenti di valutazione d'incidenza appropriata (VIncA) e i pareri del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica) come disposto dall'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004:
c. per l'attuazione dei tagli colturali, come definiti dall'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3/2017 e dall'articolo 149 del D.lgs. n. 42/2004, non è richiesto il parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica);
d. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del Piano di Gestione Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento;

**CONSIDERATO** che:

a. Il Dr. Vincenzo Altomonte, in qualità di rappresentate dell'RTP incaricata dal comune di Padula (SA), con la PEC dell'8/7/2025, s.n., presa in carico dall' ex UOD Ambiente Foreste e Clima (oggi UOS Ambiente e Foreste) in data 9/7/2025 con prot. n. 342307 ha trasmesso i pareri, con prescrizioni, degli altri Enti territorialmente competenti;
b. l'U.O.S. Ambiente e Foreste, visti gli atti d'ufficio, con nota del 14/7/2025, prot. n. 350334, ha autorizzato il comune di Padula (SA) a predisporre la versione definitiva del Piano, corredato del Regolamento del pascolo;
c. il Consiglio comunale di Padula (SA) con deliberazione del 16/2/2026, n. 3, ha approvato e adottato il Piano di Gestione Forestale di specie, corredato delle *Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico*, delle *Norme per la raccolta dei prodotti secondari* e del *Regolamento del pascolo*, con periodo di vigenza 2026/2035;
d. il comune di Padula (SA) con nota del 24/2/2026, 2095, acquisita al protocollo regionale in data 24/2/2026 con il n. 152624, ha inviato all'U.O.S. Ambiente e Foreste la versione definitiva del Piano di Gestione Forestale con periodo di vigenza decennio 2026/2035 con la prescritta documentazione amministrativa;
e. il RUP del Comune ed il tecnico professionista incaricato hanno attestato l'assenza di conflitti di confinazione e di proprietà delle aree oggetto di pianificazione;
f. il Piano di Gestione Forestale del comune di Padula (SA) è depositato, con tutta la pertinente documentazione, presso l' U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
g. il comma 1, lettera "a", dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Gestione Forestale i quali, così come definiti dalla L. R. n. 11/96 e dal Regolamento regionale n. 3/2017, rientrano nelle fattispecie;
h. il comma 3, dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al già menzionato comma 1, lettera "a", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

**DATO ATTO** che:

a. sussistono le condizioni di pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del D.P.G.R. del 20 novembre 2009, n. 15, in quanto rivolto a una generalità di soggetti indeterminati ed indeterminabili a priori:
b. la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L.R. n. 23/2017 nella sezione dedicata del Portale denominata "Regione Campania Casa di Vetro";

**RITENUTO** che, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 121 del Regolamento regionale n. 3/2017, sussistono i presupposti per l'approvazione del Piano di Gestione Forestale del comune di Padula (SA), predisposto per il decennio 2026/2035, corredato delle *Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico*, delle *Norme per la raccolta dei prodotti secondari* e del *Regolamento del pascolo*;

**VISTI:**
a. la L.R. n. 11/1996;
b. il D.P.G.R. n. 15/2009;
c. il D.lgs. n. 33/2013;
d. il Regolamento regionale n. 3/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa regolarità della stessa resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

**DECRETA**

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:
1. approvare il Piano di Gestione Forestale del comune di Padula (SA), con periodo di vigenza decennio 2026/2035, corredato delle *Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico*, delle *Norme per la raccolta dei prodotti secondari* e del *Regolamento del pascolo* che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che le prescrizioni indicate in premessa sono parte integrante e sostanziale del Piano di Gestione Forestale in questione e trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dello stesso ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
3. dare atto che il predetto Piano di Gestione Forestale con tutta la pertinente documentazione, é depositato presso l' U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
4. dare atto che il su citato Piano di Gestione Forestale costituisce, ai sensi dell'articolo n. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, e dell'articolo 86, comma 7, del Regolamento regionale n. 3/2017, Atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
5. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell'articolo n. 39 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicità, ad opera del comune di Padula (SA), del Piano di Gestione Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso;
6. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L. R. 28 luglio 2017, n. 23, nella sezione dedicata del Portale denominata "Regione Campania Casa di Vetro";
7. inviare il presente decreto:
   7.1 al comune di Padula (SA);
   7.2 all'U.O.S. - 207.02.02 - Servizi territoriali provinciali di Salerno. Gestione del rischio;
   7.3 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   7.4 alla Comunità Montana Vallo di Diano;
   7.5 all'U.O.S. - 103.00.01 - Ufficio Relazioni con il Pubblico e BURC;
8. di adempiere alla pubblicazione, mediante il sistema Sinfonia Atti, ai fini di "Amministrazione trasparente" di cui all'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Rosa Caterina MARMO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Ferdinando GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **64** | **04/03/2026** | **207** | **00** | **00** |

Oggetto:

***PS PAC 2023.2027- Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA - Fondo FEASR: Istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01- SRH 03- SRG 09 - 5^ scadenza 31 12 2025 - Approvazione aggiornamento elenco provvisorio***

IL DIRETTORE GENERALE

**PREMESSO** che**:**

a) con Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre2021, sono state dettate norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devonoredigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

b) la Commissione Europea con Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) CCI 2023IT06AFSP00;

c) il Piano Strategico della PAC 2023-2027 prevede che gli interventi relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori;

d) il citato Regolamento (UE) n. 2115/2021 prevede, all'art. 124, l'istituzione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Comitato Nazionale di Monitoraggio e ne definisce la composizione, i compiti e le funzioni, disponendo in particolare, al paragrafo 5, che"qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, si possono istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo";

e) con Deliberazione n. 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia che ripartisce tra le Regioni le risorse per lo sviluppo rurale ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – cod. 500700 - l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nelPiano di competenza dell'Autorità di Gestione della Regione Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano e tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate;

f) con Decreto n. 735 del 11 novembre 2024 è stata approvata la versione 3.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;

**CONSIDERATO** che**:**

a) con il DRD 621 del 23/10/2023 avente ad oggetto "PS PAC 2023.2027-Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA-Fondo FEASR: Istituzione dell'elenco degli Organismi diFormazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01; SRH 03; SRG 09 - Approvazione Avviso" è stato approvato l'avviso per l'Istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01; SRH 03; SRG 09;

b) il suddetto DRD 621/2023 all'art. 11 comma 4) prevede l'aggiornamento dell'elenco con cadenza semestrale nelle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno;

c) con DRD 152 del 19.03.2025 e DRD 180 del 02.04.2025 è stata istituita e nominata la Commissione di Valutazione per l'istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01; SRH03; SRG 09;

d) con DRD n.124 del 03.11.2025 è stata integrata la Commissione di Valutazione con i nuovi componenti con esperienza nel settore ittico, acquacoltura e nei fondi specifici FEAMP e FEAMPA;

e) con DRD n. 17 del 28/01/2026 è stato approvato l'elenco definitivo relativo alla scadenza del 31/06/2025 (quarto avviso) prevista dal suddetto DRD 621 del 23/10/2023;

**PRESO ATTO** che

a) alla data del 31/12/2025, risultavano pervenute n. 24 istanze di riconoscimento/aggiornamento per gli interventi SRH 01 e SRH 03 relative all'elenco di cui al DRD n. 621/2023;

b) i lavori e le risultanze della Commissione sono formalizzati nei verbali dal numero 1 al 5 (periodo gennaio febbraio 2026), e riportati sinotticamente negli allegati da A a D che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**RITENUTO** pertanto**:**

a) di dover approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio degli Organismi di Consulenza che hanno presentato domanda di riconoscimento/aggiornamento alla 5^ scadenza del 31/12/2025 ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 per l'attività di consulenza e la macroarea ammessa (allegato A);
b) di dover approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio degli Organismi di Consulenza riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 al 31/12/2025, con l'indicazione delle rispettive macroaree, consulenti e punteggi (allegato B);
c) di dover approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio complessivo degli Organismi di Consulenza riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 al 31/12/2025, con l'indicazione delle rispettive macroaree, consulenti e punteggi (allegato C);
d) di dover approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio degli Organismi di Formazione riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH03 e SRG09 al 31° dicembre 2025 ed i relativi punteggi per l'attività di formazione e la macroarea attivata (allegato D)
e) di dover prevedere la possibilità, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURC, di far pervenire eventuali memorie e/o controdeduzioni ai fini del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Elenco definitivo;

**VISTI:**

- la Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022;
- la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 715/2022;
- la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 93/2023;
- il Decreto Dirigenziale n. 33/2023 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- il Decreto Dirigenziale n. 132/2023 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 55 del 25/05;
- il DRD 621 del 23/10/2023;
- il DRD n. 9 del 11.01.2024;
- il DRD 152 del 19.03.2025;
- il DRD 180 del 02.04.2025;
- il DRD n.124 del 03.11.2025;
- il DRD n. 333 del 13.06.2025;
- il DRD n. 17 del 28/01/2026;

**D E C R E T A**

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

1) di approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio degli Organismi di Consulenza che hanno presentato domanda di riconoscimento/aggiornamento alla 5^ scadenza del 31/12/2025 ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 per l'attività di consulenza e la macroarea ammessa (allegato A);
2) di approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio degli Organismi di Consulenza riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 al 31/12/2025, con l'indicazione delle rispettive macroaree, consulenti e punteggi (allegato B);
3) di approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio complessivo degli Organismi di Consulenza riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 al 31/12/2025, con l'indicazione delle rispettive macroaree, consulenti e punteggi (allegato C);
4) di approvare l'aggiornamento dell'Elenco provvisorio degli Organismi di Formazione riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH03 e SRG09 al 31 dicembre 2025 ed i relativi punteggi per l'attività di formazione e la macroarea attivata (allegato D)
5) di prevedere la possibilità, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURC, di far pervenire eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Elenco definitivo;
6) di incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione del presente provvedimento attraverso il sito web della Regione, sezione "CSR Campania 2023/2027 Documentazione Ufficiale";
7) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
8) di trasmettere per quanto di competenza, copia del presente provvedimento a:
   - Assessore all'Agricoltura;
   - capo di Gabinetto della Giunta regionale;
   - Settori e tutte le UOS della Direzione Generale 207.00;
   - Settore 207.02.00 per la pubblicazione sul sito istituzionale - Sezione CSR Campania;
   - BURC per la pubblicazione.

Luigi RICCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

| | ALLEGATO A - ELENCO PROVVISORIO ORGANISMI DI CONSULENZA CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA DI RICONOSCIMENTO/ AGGIORNAMENTO ALLA 5^ SCADENZA DEL 31/12/2025 - INTERVENTO SRH01 E SRG09 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **ORGANISMO DI CONSULENZA** | **MACROAREE RICHIESTE** | **MACROAREE AMMESSE** | |
| 1 | COPAGRI CASERTA | | | istanza imammissibile: non ha rispettato le indicazioni dell'Avviso essendo manchevole della documentazione richiesta dall'Avviso |
| 2 | CON.AGRI.PROJECT SRL | B-D-E-F | NESSUNA | L'istanza non è riconoscibile per le macroaree B, D e F, poiché lo staff di consulenti presentato non copre tutte le competenze trasversali previste dall'Avviso.<br>L'istanza non è riconoscibile per la macroarea E, poichè l'istruttoria ha determinato un punteggio inferiore a quello necessario per il riconoscimento. |
| 3 | DADIF Consulting | A-B-C-D-E-F-G | NESSUNA | L'istanza non è riconoscibile per le macroaree richieste poichè l'istruttoria ha determinato un punteggio inferiore a quello necessario per il riconoscimento. |
| 4 | FAMADI srl | A-B-C-D-G | A-B-C-D-G | |
| 5 | PIN SERVICE SRL | A-B-C-D | A-B-C-D | |
| 6 | AGROS S.T.P. S.R.L | A-B-C-D-E-F | NESSUNA | L'istanza non è riconoscibile per le macroaree richieste poichè l'istruttoria ha determinato un punteggio inferiore a quello necessario per il riconoscimento. |
| 7 | PSR & INNOVAZIONE CAMPANIA SRL | A-B-C-D-E-F | A-B-C-D-E-F | |
| 8 | PROAGRI SERVICE SRL | A-B-C-D-E-F | B-C-D | L'istanza inserisce tra i componenti dello staff di consulenti la presenza della dott. Letizia Cozzolino, la quale risulta essere presente anche nello staff di consulenti dell'OdC Ceparano Consulting, pertanto non viene valutata.<br>L'istanza non è riconoscibile per la macroarea A, E e F poiché lo staff di consulenti presentato per ogni macroarea non copre tutte le competenze trasversali previste dall'Avviso. |
| 9 | AGROSISTEMI SRL | A-B-C-D-E-F | A-B-C-D-E-F | |
| 10 | CEPARANO CONSULTING | A-B-C-D-E-F | B-C-D-E-F | L'istanza inserisce tra i componenti dello staff di consulenti la presenza della dott. Letizia Cozzolino, la quale risulta essere presente anche nello staff di consulenti dell'OdC PRO AGRI SERVICE SRL , pertanto non viene valutata.<br>L'istanza non è riconoscibile per le macroaree A-E poiché lo staff di consulenti presentato non copre tutte le competenze trasversali previste dall'Avviso. |
| 11 | FRANCESCO IASEVOLI | B | B | |
| 12 | FO.SVI.TER | A-B-C-D-E-F-G | NESSUNA | L'istanza non è riconoscibile per le macroaree richieste poichè l'istruttoria ha determinato un punteggio inferiore a quello necessario per il riconoscimento. |
| 13 | VIRVELLE SRL | A-B-C-D-E-F | A-B-C-D-E-F | |
| 14 | ASFORIN | A-B-C-D-E-F | B-C-D-E-F | L'istanza non è riconoscibile per la macroarea A poiché l'istruttoria ha determinato un punteggio inferiore a quello necessario per il riconoscimento. |

fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO B - ELENCO ORGANISMI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SRH01 E SRG09 SCADENZA AVVISO 31.12.2025**

| | | macroarea A | | macroarea B | | macroarea C | | macroarea D | | macroarea E | | macroarea F | | MACROAREA G | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| n. | ORGANISMO DI CONSULENZA | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio |
| 1 | FAMADI SRLS | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Marrone Raffaele, Peruzy Maria Francesca, Somma Annalisa | 59,75 | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Somma Annalisa | 59,13 | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Somma Annalisa | 59,13 | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Somma Annalisa | 59,13 | | | | | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Marrone Raffaele, Peruzy Maria Francesca, Somma Annalisa | 59,75 |
| 2 | PIN SERVICE | BARBA ANNA ANGELA | 60 | BARBA ANNA ANGELA | 60 | BARBA ANNA ANGELA | 60 | BARBA ANNA ANGELA | 60 | | | | | | |
| 3 | PSR & INNOVAZIONE | Campanile Giuseppe , Neglia Gianluca, Iovane Maurizio, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 63,63 | Cirillo Chiara, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio | 58,67 | Campanile Giuseppe , Neglia Gianluca, Iovane Maurizio, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 63,63 | Iovane Maurizio, Fusco Vincenzo, Altomonte Elisa, Cirillo Chiara, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 62,29 | Pizza Salvatore, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 59 | Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Altomonte Elisa | 56 | ANIELLO ANASTASIO, FRANCESCO TIRALONGO, PAOLO PIGNALOSA, LUDOVICA NARDELLI | 63,5 |
| 4 | PROAGRI SERVICE SRL | PISCOPO ROSSELLA | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversale 1,4,5, e 8* | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE, RUOCCO MICHELINA | 46,92 | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE, RUOCCO MICHELINA | 46,92 | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE, RUOCCO MICHELINA | 46,92 | CRISPINO PASQUALE | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversale 1,5, e 7* | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversale 5* | | |
| 5 | AGROSISTEMI SRL | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 46 | GAETANO LAMBERTI | 46 | | |
| 6 | CEPARANO CONSULTING | Di Meo Carmelo | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversale 1,3 e 4* | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | Ceparano Giuseppe | 30,25 | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | | |
| 7 | IASEVOLI | | | CESARANO GASPARE | 54,25 | | | | | | | | | | |
| 8 | VIRVELLE SRL – SOCIETA BENEFIT | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | VALISENA ANTONIO, VIGORITO PAOLO | 49,5 | VALISENA ANTONIO, VIGORITO PAOLO | 49,5 | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | | |
| 9 | AS.FOR.IN | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 37,03 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO , ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 46,36 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO , ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 44,69 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO , ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 44,69 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA | 44 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO | 41,38 | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

**ALLEGATO C - Elenco provvisorio Organismi di Consulenza riconosciuti ai fini dell'attuazione degli interventi SRH01 e SRG09 aggiornato al 31 dicembre 2025**

| | | macroarea A | | macroarea B | | macroarea C | | macroarea D | | macroarea E | | macroarea F | | MACROAREA G | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| n. | ORGANISMO DI CONSULENZA | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio | Staff Consulenti | punteggio |
| 1 | AAXA | | | MANNA FRANCESCO, PUGLIANO MARIAGIULIA | 66 | MANNA FRANCESCO, PUGLIANO MARIAGIULIA | 66 | MANNA FRANCESCO, PUGLIANO MARIAGIULIA | 66 | | | | | | |
| 2 | AGER STUDIO | ANGELA SANTIN, RUSSO GIUSEPPE, PERETTI VINCENZO | 61,5 | ANGELA SANTIN, RUSSO GIUSEPPE, | 62 | ANGELA SANTIN, RUSSO GIUSEPPE, | 62 | ANGELA SANTIN, RUSSO GIUSEPPE, | 62 | ANGELA SANTIN, RUSSO GIUSEPPE, | 62 | ANGELA SANTIN | 62 | | |
| 3 | AGRIADVISOR | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, GERARDO ANTONIELO, PIERO TROTTA, PIERA IOMMELLI | 46,1 | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, RAFFAELE DE SIMONE, PIERO TROTTA,ELIO ROCCO, ROSSELLA ROBUSTO, FRANCESCO VIVIANO | 42,86 | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, PIERO TROTTA | 50,5 | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, PIERO TROTTA, ROSSELLA ROBUSTO, FRANCESCO VIVIANO | 42,8 | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, PIERO TROTTA, RAFFAELE PALUMBO, GAETANO FINOCCHIARO | 51 | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, PIERO TROTTA,RAFFAELE GROSSO, RICCARDO SCOCOZZA | 44,6 | NADIA CHIANESE, VINCENZO PISCIOTTANO, PIERO TROTTA, MAURIZIO GIORDANO, FRANCESCO GIORDANO, ATTILIO TOLOMEO, VITO TROISI, RAFFAELE GALLO | 41,44 |
| 4 | AGRICONSULT | Masucci Felicia, Serrapica Francesco, Faugno Salvatore | 52,5 | Faugno Salvatore, Mori Mauro, Di Mola Ida, Ottaiano Lucia, Fiorentino Nunzio, Romano Raffaele, Caruso Gianluca | 53,29 | | | | | | | | | | |
| 5 | AGRINNOVA | LAVORGNA CARLO, RANAURO SERAFINO, D'ARCO MARIO, VARRICCHIO ETTORE | 52,38 | MARTUCCIO GIUSEPPE, LAVORGNA CARLO, SILVESTRI ELENA, D'ARCO MARIO | 43,56 | MARTUCCIO GIUSEPPE, LAVORGNA CARLO, SILVESTRI ELENA, D'ARCO MARIO | 43,56 | MARTUCCIO GIUSEPPE, LAVORGNA CARLO, SILVESTRI ELENA, D'ARCO MARIO | 43,56 | MARTUCCIO GIUSEPPE, SILVESTRI ELENA, D'ARCO MARIO | 47,5 | MARTUCCIO GIUSEPPE, LAVORGNA CARLO, SILVESTRI ELENA, D'ARCO MARIO | 43,56 | | |
| 6 | AGROBIOCOM | D'Aguanno Maria | 51 | D'Aguanno Maria | 51 | D'Aguanno Maria | 51 | D'Aguanno Maria | 51 | D'Aguanno Maria | 51 | D'Aguanno Maria | 51 | | |
| 7 | AGROSISTEMI SRL | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 66 | GAETANO LAMBERTI | 46 | GAETANO LAMBERTI | 46 | | |
| 8 | ANGELO COLETTA | Coletta Angelo, Caso Chiara, Fezza Concettina, Barbara Sed | 50,5 | | | | | | | | | | | | |
| 9 | APROL | | | CORRADO MARCO, DE CRISTOFARO ANTONIO, GANASSI SONIA | 49,42 | CORRADO MARCO, DE CRISTOFARO ANTONIO, GANASSI SONIA | 49,42 | DE CRISTOFARO ANTONIO, GANASSI SONIA | 56,63 | | | | | | |
| 10 | AS.FOR.IN | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 37,03 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO , ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 46,36 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO , ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 44,69 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO , ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA, BONFANTI ANTONELLO | 44,69 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ANNICCHIARICO RAFFAELE, LA GRECA MARTA | 44 | COLELLA MIRCO, D'APREA FRANCESCO, IANNACCONE CIRO, CASARELLA FABIO, CAPRIGLIONE VINCENZO, ZACCARIA FERDINANDO | 41,38 | | |
| 11 | ASS. OLIVICOLTORI SANNITI S.COOP. AGR. | Di Cerbo Pietro, Iovane Giuseppe, Sannino Maura | 56,17 | | | Ronga Domenico | 63,75 | D'Antuono Vincenzo, Di Criscio Dalila, Fidanza Nicoletta , Leone Antonio, Leone Natalia, Salvatore Valentino, Tolino Giuseppe | 53,64 | Di Cerbo Paolo | 54 | Pindozzi Stefania | 63 | | |
| 12 | ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DELLA CAMPANIA E DEL MOLISE | RUSSI ALDO, PISANI DOMENICO, LASAGNA EMILIANO, PILLA FABIO, MARTINO CASSANDRO, NEGRINI RICCARDO, RINALDI LAURA | 56,39 | | | | | | | | | | | | |
| 13 | AVS GROUP | Cosimato Domenico | 41 | Cosimato Domenico | 41 | Cosimato Domenico | 41 | Cosimato Domenico | 41 | Cosimato Domenico | 41 | Cosimato Domenico | 41 | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14 | BLUE ZONE SRLS | CAPEZZUTO GIUSEPPE, BOSCO ANTONIO, PARENTE STEFANO DONATO, SANTIN LUCIANO, IPPOLITO FRANCESCA, GENTILE GRAZIA | 58,17 | CAPEZZUTO GIUSEPPE, PARENTE STEFANO DONATO, SANTIN LUCIANO, IPPOLITO FRANCESCA, GENTILE GRAZIA | 59,6 | CAPEZZUTO GIUSEPPE, PARENTE STEFANO DONATO, SANTIN LUCIANO, IPPOLITO FRANCESCA, GENTILE GRAZIA | 58,5 | CAPEZZUTO GIUSEPPE, PARENTE STEFANO DONATO, SANTIN LUCIANO, IPPOLITO FRANCESCA, GENTILE GRAZIA | 59,6 | CAPEZZUTO GIUSEPPE, BOSCO ANTONIO, PARENTE STEFANO DONATO, SANTIN LUCIANO, IPPOLITO FRANCESCA, GENTILE GRAZIA | 60,33 | CAPEZZUTO GIUSEPPE, PARENTE STEFANO DONATO, SANTIN LUCIANO, IPPOLITO FRANCESCA, GENTILE GRAZIA | 54,5 | | |
| 15 | CEPARANO CONSULTING | Di Meo Carmelo | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversal 1,3 e 4* | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | Ceparano Giuseppe | 30,25 | Magliulo Vincenzo, Ceparano Giuseppe | 42,63 | | |
| 16 | CIPAB SCARL | ZULLO GIANLUIGI, CIMMINO ROBERTA, DE LUISE LUCA, ROSSI DARIO, LEONE FRANCESCO, FEVOLA ANTONIO, GUBITOSI LUCA, LUCCHESE MANUELA | 52,5 | | | | | | | | | | | | |
| 17 | COMENTALE UMBERTO | | | CERES ANGELO | 53 | CERES ANGELO | 53 | CERES ANGELO | 53 | CERES ANGELO, CITRO ELISABETTA | 52,125 | CERES ANGELO | 53 | | |
| 18 | FAMADI SRLS | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Marrone Raffaele, Peruzy Maria Francesca, Somma Annalisa | 59,75 | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Somma Annalisa | 59,13 | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Somma Annalisa | 59,13 | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Somma Annalisa | 59,13 | | | | | Bellantoni Diego, Guida Marco, Di Meo Maria Chiara, Marrone Raffaele, Peruzy Maria Francesca, Somma Annalisa | 59,75 |
| 19 | FONDAZIONE MEDES | | | Candido Vincenzo | 44 | | | | | | | | | | |
| 20 | GLOBAL MANAGEMENT CONSUTING SAS | | | VALLETTA VITTORIO | 45,38 | | | | | | | | | | |
| 21 | IASEVOLI | | | CESARANO GASPARE | 54,25 | | | | | | | | | | |
| 22 | IT.AGRI. CONSULT SRLS | | | | | NAZZARO CONCETTA, STANCO MARCELLO, LO TITO FLAVIO, MORI MAURO, DI MOLA IDA, COZZOLINO EUGENIO, OTTAIANO LUCIA, FIORENTINO NUNZIO | 52,39 | NAZZARO CONCETTA, STANCO MARCELLO, MORI MAURO, DI GENNARO ANTONIO | 54,38 | NAZZARO CONCETTA, STANCO MARCELLO, | 59,75 | | | | |
| 23 | LOMBARI PASQUALE | LOMBARI PASQUALE | 43 | LOMBARI PASQUALE | 43 | LOMBARI PASQUALE | 43 | LOMBARI PASQUALE | 43 | LOMBARI PASQUALE | 43 | LOMBARI PASQUALE | 43 | | |
| 24 | MANAGEMENT HOUSE ITALIA SRL | | | Guuercio Annalisa, Menga Maria | 64 | Guuercio Annalisa, Menga Maria | 64 | Guuercio Annalisa, Menga Maria | 64 | Menga Maria | 64 | | | | |
| 25 | MAQERJOB SRL | | | | | | | | | MANCINI PAOLA, GRECO ILARIA, AMENTA PIETRO, RIVETTI FRANCESCA, LUCADAMO ANTONIO, CRESTA ANGELA, ZOPPI ANGELO | 45,36 | | | | |
| 26 | MATER SOC. CONS. ARL | ALBINO MAGGIO, NICOLETTA MURRU, NADIA MARALLO | 62,5 | RAIMONDI GIANPAOLO, MARALLO NADIA, DI STASIO EMILIO, ALBINO MAGGIO | 62,5 | RAIMONDI GIANPAOLO, MARALLO NADIA, DI STASIO EMILIO, ALBINO MAGGIO | 62,5 | RAIMONDI GIANPAOLO, MARALLO NADIA, DI STASIO EMILIO, ALBINO MAGGIO | 62,5 | RAIMONDI GIANPAOLO, MARALLO NADIA, DI STASIO EMILIO, ALBINO MAGGIO | 62,5 | RAIMONDI GIANPAOLO, MARALLO NADIA, DI STASIO EMILIO, ALBINO MAGGIO | 62,5 | | |
| 27 | MEDITERRANEA SVILUPPO RURALE SRLS | | | DI GIANBATTISTA ARMANDO, PAGNOTTA VITO | 48,5 | DI GIANBATTISTA ARMANDO | 52 | DI GIANBATTISTA ARMANDO, LEONE NATALIA | 53 | DI GIANBATTISTA ARMANDO | 52 | | | | |
| 28 | METODICA | | | Vaino Mafalda, Antonio Acampora, Cozzolino Letizia, Sergio Fiorenza | 51,56 | | | | | | | | | | |
| 29 | PIN SERVICE | BARBA ANNA ANGELA | 60 | BARBA ANNA ANGELA | 60 | BARBA ANNA ANGELA | 60 | BARBA ANNA ANGELA | 60 | | | | | | |
| 30 | PROJECT MAMAGEMENT SRL | D'Amore Rosamaria, Lettieri Antonio | 50,88 | D'Amore Rosamaria, Lettieri Antonio | 50,88 | D'Amore Rosamaria, Lettieri Antonio | 50,88 | D'Amore Rosamaria, Lettieri Antonio | 50,88 | D'Amore Rosamaria, Lettieri Antonio | 50,88 | D'Amore Rosamaria, Lettieri Antonio | 50,88 | | |
| 31 | PROAGRIS | | | Russo Giuseppe, Senatore Mauro | 64 | Russo Giuseppe, Senatore Mauro | 64 | Russo Giuseppe, Senatore Mauro | 64 | Russo Giuseppe, Senatore Mauro | 64 | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 32 | PROAGRI SERVICE SRL | PISCOPO ROSSELLA | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversali 1,4,5, e 8* | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE, RUOCCO MICHELINA | 46,92 | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE, RUOCCO MICHELINA | 46,92 | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE, RUOCCO MICHELINA | 46,92 | CRISPINO PASQUALE | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversali 1,5, e 7* | CRISPO DOMENICO GIUSEPPE, CRISPINO PASQUALE | *per la macroarea richiesta lo staff di consulenti presentato non copre la competenza trasversal 5* | | |
| 33 | PROJENIA SOC. COOP. | AGOSTINO NOSTRALE, Rosalia Santulli, Diego Melillo | 52,58 | NOSTRALE AGOSTINO, SANTULLI ROSALIA, , MELILLO DIEGO | 52,58 | NOSTRALE AGOSTINO, SANTULLI ROSALIA, , MELILLO DIEGO | 52,58 | MAURIELLO LUCA, NOSTRALE AGOSTINO, Rosalia Santulli, Diego Melillo, Diego Iuliucci | 50,4 | MAURIELLO LUCA, NOSTRALE AGOSTINO, IULIUCCI DIEGO, SANTULLI ROSALIA, MEOLI MARIO, MELILLO DIEGO | 48,5 | Diego Iuliucci, Mario Meoli, SANTULLI ROSALIA, , MELILLO DIEGO | 48,5 | | |
| 34 | PSR & INNOVAZIONE CAMPANIA SRL | Campanile Giuseppe , Neglia Gianluca, Iovane Maurizio, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 63,63 | Cirillo Chiara, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio | 58,67 | Campanile Giuseppe , Neglia Gianluca, Iovane Maurizio, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 63,63 | Iovane Maurizio, Fusco Vincenzo, Altomonte Elisa, Cirillo Chiara, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 62,29 | Pizza Salvatore, Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Pizza Salvatore | 59 | Fusco Vincenzo, Verneau Fabio, Altomonte Elisa | 56 | ANIELLO ANASTASIO, FRANCESCO TIRALONGO, PAOLO PIGNALOSA, LUDOVICA NARDELLI | 63,5 |
| 35 | STRATEGICA | | | DE FEO VINCENZO, AIELLO DONATO, CAPUTO LUCIA, DE MARTINO LAURA, LANARO CARLO, CUOZZO BRIGIDA | 42,33 | | | | | | | | | | |
| 36 | ATI: VINCENZO COGLIANO + CERTISALUS | | | VINCENZO COGLIANO, LUISA DE LISIO | 55,5 | VINCENZO COGLIANO, LUISA DE LISIO | 55,5 | VINCENZO COGLIANO, LUISA DE LISIO | 55,5 | VINCENZO COGLIANO, LUISA DE LISIO | 55,5 | VINCENZO COGLIANO, LUISA DE LISIO | 55,5 | | |
| 37 | TIME VISION SCARL | VARRICCHIO MARIA LUISA, DI PRISCO GENNARO | 49,25 | PETRICCIONE MILENA, DE LUCA SERGIO, NUGNES FRANCESCO, BORRACCIA VITO | 49,38 | | | | | | | | | | |
| 38 | VIRVELLE SRL – SOCIETA BENEFIT | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | VALISENA ANTONIO, VIGORITO PAOLO | 49,5 | VALISENA ANTONIO, VIGORITO PAOLO | 49,5 | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | MATTEI VINCENZO, VIGORITO PAOLO | 51,75 | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Allegato D - ELENCO provvisorio aggiornato scadenza 31 Dicembre 2025**

| N | ENTE | SEZIONE | MACROAREA A ESITO | MACROAREA B ESITO | MACROAREA C ESITO | MACROAREA D ESITO | MACROAREA E ESITO | MACROAREA F ESITO | MACROAREA G ESITO | SEDI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ACCADEMIA ILEF SRL | B | | 50 | - | 50 | - | - | | CASTEL BARONIA (AV) PIETRASTORNINA (AV) TORRIONI (AV)<br>CASAMARCIANO (NA) REINO (BN)<br>ARIENZO (CE)<br>OLIVETO CITRA (SA) TRAMONTI (SA) |
| 2 | ACN FORMAZIONE | B | 55 | 55 | 55 | 55 | | | | PETRURO IRPINO (AV) BONEA (BN)<br>SAN FELICE A CANCELLO(CE) SESSA AURUNCA(CE) LETTERE (NA)<br>VISCIANO (NA)<br>CASELLE IN PITTARI (SA) |
| 3 | AGRICOLTURA è VITA CAMPANIA | B | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | | GROTTAMINARDA (AV) BENEVENTO CIORLANO (CE)<br>AGEROLA (NA)<br>OTTATI (SA) |
| 4 | AS.FOR.IN. | A+B | 70 | 70 | 70 | 70 | 55 | 45 | | AVELLINO CASALBORE (AV) GROTTAMINARDA (AV)<br>CAPOSELE (AV) PONTE (BN)<br>SAN BARTOLOMEO IN G. (BN) GIOIA SANNITICA (CE) MASSA DI SOMMA (NA)<br>CASTELNUOVO DI CONZA (SA) |
| 5 | ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PER L'AMBIENTE | A+B | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | | SANTANGELO DEI LOMBARDI (AV) AMOROSI (BN)<br>RUVIANO (CE) GRAGNANO (NA) MAGLIANO VETERE (SA)<br>SALERNO |
| 6 | BLUE ZONE SRLS | A+B | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | | TEORA (AV)<br>GUARDIA SANFRAMONDI (BN) PIEDIMONTE MATESE (CE)<br>AGEROLA (NA)<br>ALBANELLA (SA) |
| 7 | CERT FORM | B | | 60 | 60 | | | | | MONTORO (AV) TELESE TERME (BN)<br>PIANA DI MONTE VERNA (CE) LETTERE (NA)<br>FISCIANO (SA) |
| 8 | CHIANESE & PARTNERS | B | 52 | 55 | | | | | | TORRE LE NOCELLE (AV) CASALDUNI (BN) CAIAZZO (CE)<br>CASAMARCIANO (NA) ANACAPRI (NA)<br>BUCCINO (SA) |
| 9 | CONSORZIO GI.EMME.. | B | 70 | | 70 | 70 | | 70 | 50 | TAURASI (AV) GUARDIA S.(BN) PIETRAROJA (BN) PRATA SANNITA (CE) ROCCAMONFINA (CE) AGEROLA (NA) FORIO (NA) ANACAPRI (NA) CETARA (SA)<br>SAPRI (SA)<br>SANT'ARSENIO (SA) ATENA LUCANA (SA) |
| 10 | COSVITEC UNIVERSITA' E IMPRESA | B | 60 | 70 | 70 | 70 | | | | MERCOGLIANO (AV) LIMATOLA (BN) SANT'ANGELO D'ALIFE (CE) CARINOLA (CE)<br>AVERSA (CE)<br>SOMMA VESUVIANA (NA) NAPOLI<br>BUCCINO (SA) |
| 11 | CSI FORMACTIONS SRL | B | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | | BAIANO(AV) BISACCIA(AV) CALITRI (AV) CASTELFRANCI (AV) CESINALI (AV) FORINO (AV)<br>GUARDIA DEI LOMBARDI (AV) MONTELLA (AV)<br>SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV) GROTTAMINARDA (AV)<br>SIRIGNANO (AV) SOLOFRA (AV) ARIANO IRPINO (AV)<br>MONTESARCHIO (BN) PANNARANO (BN) ARIENZO (CE)<br>TUFINO (NA)<br>BARONISSI (SA) |
| 12 | CSM SERVICES | B | 50 | 50 | 50 | 50 | 45 | | | CONZA DELLA CAMPANIA (AV) PONTE (BN)<br>CAIANELLO (CE) POLLA (SA)<br>EBOLI (SA) |
| 13 | ERFAP UIL | B | | 51 | 45 | | | | | LACEDONIA (AV) MONTEMILETTO (AV)<br>SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) ARIENZO (CE)<br>Napoli (NA) ANGRI (SA)<br>PERDIFUMO (SA) |
| 14 | ESSENIA UETP SRL | B | 55 | 61 | 61 | 61 | 55 | 61 | | MANOCALZATI (AV) BUCCIANO (BN) CALVI (BN)<br>GUARDIA SANFRAMONDI (BN) MORCONE (BN)<br>SASSINORO (BN)<br>SANTA MARIA A VICO (CE) GIOIA SANNITICA (CE) GRAGNANO (NA) BARONISSI (SA)<br>GIFFONI VALLE PIANA (SA) BATTIPAGLIA (SA)<br>VALLO DELA LUCANIA (SA) TEGGIANO (SA)<br>SALERNO<br>CASALVELINO (SA) |
| 15 | EUROFORMAZIONE SRL | B | 70 | 70 | 70 | 70 | 55 | 50 | | VOLTURARA (AV) ATRIPALDA (AV) REINO (BN) ARIENZO (CE)<br>MASSA DI SOMMA (NA)<br>AGROPOLI (SA) |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 | EUROPELIFE COOP. A.R.L. | B | 70 | 60 | 55 | 55 | 55 | 70 | | TORELLA DE' LOMBARDI (AV) PADULI (BN)<br>CERVINO (CE) PIMONTE (NA) FELITTO (SA)<br>SAN CIPRIANO P. (SA) GIFFONI SEI CASALI (SA) CAMPAGNA (SA) ALTAVILLA(SA)<br>OLIVETO CITRA(SA) CAGGIANO (SA) EBOLI (SA)<br>CAMPAGNA(SA) SASSANO (SA)<br>PETINA (SA) |
| 17 | FO.SVI.TER. SRL | A+B | | 45 | 55 | 55 | | | | BENEVENTO |
| 18 | FORMAMENTIS SPA | B | | 45 | 45 | | | | | MONTECORVINO PUGLIANO (SA) |
| 19 | FORMWORK SRL | B | | 60 | | 60 | | | | ALTAVILLA IRINA (AV) SANT'AGATA DEI GOTI (BN) SANTA MARIA A VICO (CE) SAN PRISCO (CE) CAIANELLO (CE)<br>CASOLA (NA)<br>CONTURSI TERME (SA) |
| 20 | FOSAPA | B | 55 | 55 | 55 | 55 | | | | TEGGIANO (SA)<br>VALLO DELLA LUCANIA (SA) |
| 21 | IMPRESA VERDE CAMPANIA SRL | B | 46 | 55 | 55 | 46 | 41 | | | BISACCIA (AV) CASALDUNI (BN) PONTE (BN)<br>PONTELANDOLFO (BN)<br>SAN BARTOLOMEO IN G (BN) PAUPISI (BN)<br>BENEVENTO<br>GUARDIA SANFRAMONDI (BN) CAIANELLO (CE) PIEDIMOINTE M (CE)<br>CAIAZZO (CE) TERZIGNO (NA) GRAGNANO (NA)<br>C.MMARE DI STABIA (NA) ALTAVILLA S (SA) AQUARA (SA)<br>CAMPORA (SA) |
| 22 | IRFOM SOC. COOP ETS | B | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | | ROCCABASCERANA (AV) MOLINARA (BN)<br>CONCA DELLA CAMPANIA (CE)CASAMARCIANO (NA)<br>CELLE DI BULGHERIA (SA) |
| 23 | ISTITUTO PILOTA SRLU | B | | | | | 55 | | | SERINO (AV) AIROLA (BN) ARPAIA (BN) PAOLISI (BN)<br>VITULANO (BN)<br>PIETRAVAIRANO (CE) POZZUOLI (NA)<br>VICO EQUENSE (NA)<br>CETARA (SA) |
| 24 | JOB TRAINING PROJECT | B | | 70 | | 70 | | 70 | | BENEVENTO<br>SAN FELICE A CANCELLO (CE) NOLA (NA)<br>ROCCARAINOLA (NA)<br>CENTOLA (SA) |
| 25 | MANAGEMENT HOUSE ITALIA SRL | A+B | | 60 | 60 | 60 | | | | TORRE LE NOCELLE (AV) CALVI (BN)<br>ARIENZO (CE)<br>SOMMA VESUVIANA(NA) MAGLIANO VETERE (SA) |
| 26 | MAQERJOB SRL | A+B | 70 | 70 | 70 | 70 | 55 | 70 | | CALABRITTO (AV) PONTE (BN) ARIENZO (CE)<br>SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE) POLLENA TROCCHIA NA GRAGNANO (NA)<br>SANZA (SA)<br>SANT ARSENIO (SA) SALERNO<br>AQUARA (SA) ASCEA (SA) ALBANELLA (SA)<br>GIUNGANO (SA) |
| 27 | MATER SOC. CONS. A.R.L. | A+B | 55 | 70 | 61 | 61 | 61 | 51 | | MONTEMILETTO (AV) PONTE (BN)<br>SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) CAIANELLO (CE)<br>SOMMA VESUVIANA (NA) NAPOLI BOSCOTRECASE (NA)<br>ACERNO (SA) |
| 28 | OBIETTIVO NAPOLI | B | 61 | 46 | 46 | 46 | | 46 | | ATRIPALDA (AV) MONTEVERDE (AV) SIRIGNANO (AV)<br>CASTELVENERE (BN) SOLOPACA(BN) CANCELLO ARNONE(CE) GIANO VETUSTO (CE) CELLOLE(CE)<br>SAN MARCO EVANGELISTA (CE) NAPOLI<br>CARBONARA DI NOLA(NA) VISCIANO (NA) ALBANELLA (SA)<br>CAMPAGNA (SA) |
| 29 | SARON CONSULTING SOC.COOP. | B | | 55 | | 55 | | | | GROTTAMINARDA (AV)<br>SAN VALENTINO TORIO (SA) |
| 30 | SGE FORM SRL | B | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | | TAURANO (AV) APOLLOSA (BN) ARIENZO (CE)<br>ROCCARAINOLA (NA) AGROPOLI (SA)<br>VALLO DELLA LUCANIA (SA)<br>CAPACCIO PAESTUM (SA) |
| 31 | TIME VISION SCARL | A+B | | 60 | | | | 55 | 52 | BAIANO (AV) LIMATOLA (BN) RUVIANO (CE) ACERRA (NA)<br>CIMITILE (NA)<br>CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) VISCIANO (NA)<br>FISCIANO (SA) |
| 32 | ULISSE SRL | B | | 50 | 50 | 50 | | | | SUMMONTE (AV) PONTELANDOLFO (BN) CASTELLO DEL MATESE (CE) TRECASE (NA)<br>NAPOLI<br>RICIGLIANO (SA) |
| 33 | UNICONSUL SRL | B | | 60 | 60 | 60 | | | | AVELLA (AV) FONTANAROSA (AV) ARPAISE (BN)<br>SESSA AURUNCA (CE) TERZIGNO (NA) ROSCIGNO (SA)<br>PAGANI (SA)<br>CORBARA (SA) |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 34 | UNIVERSAL SERVICES ACADEMY SRL | A+B | 50 | 50 | 50 | 50 | | | | LAURO (AV)<br>SANT'AGATA DE' GOTI (BN) CASERTA<br>SAN FELICE A CANCELLO(CE) CERVINO (CE) BELLOSGUARDO (SA)<br>GRAGNANO (NA) |
| 35 | UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE APS | B | 70 | 70 | 70 | 70 | 55 | 70 | | SAVIGNANO IRPINO (AV) BENEVENTO (BN)<br>GUARDIA SANFRAMONDI (BN) MORCONE (BN)<br>COLLE SANNITA (BN) COLLE SANNITA (BN)<br>SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) PIEDIMONTE MATESE (CE)<br>SOMMA VESUVIANA (NA)<br>CAVA DE TIRRENI (SA) |
| 36 | VIRVELLE SRL SOCIETA' BENEFIT | A+B | 70 | 70 | 70 | 70 | 61 | 61 | | SANT'ANDREA DI CONZA (AV) SAN MARTINO SANNITA (BN)<br>TEANO (CE)<br>TUFINO (NA)<br>BARONISSI (SA) |

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Ferdinando GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **66** | **04/03/2026** | **207** | **00** | **00** |

Oggetto:

***NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI AL CORSO DI ALTA FORMAZIONE "ESPERTI IN SERVIZI DI CONSULENZA E DIVULGAZIONE AGRICOLA", IN ATTUAZIONE DEL DD N. 456 DELL'08/08/2025 E DELL'AVVISO APPROVATO CON DRD N. 14 DEL 26/09/2025, INTERVENTO SRH02 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI (CSR CAMPANIA 2023–2027).***

IL DIRETTORE GENERALE

**PREMESSO che**

a) la Regione Campania, ai sensi dell'Articolo 7 del suo Statuto, promuove l'iniziativa economica e la coesione economico-sociale, favorendo lo sviluppo sostenibile e l'innovazione;

b) la Regione Campania, secondo l'Articolo 21 del suo Statuto, sostiene lo sviluppo omogeneo del territorio regionale, incentivando anche la formazione di professionisti qualificati;

c) le Università Campane, in conformità con i loro statuti, si impegnano a garantire la qualità e l'efficienza del sistema universitario, promuovendo la formazione avanzata e la ricerca scientifica in linea con le disposizioni normative nazionali;

d) l'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. stabilisce che "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*" e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11 comma 2 e 3 della medesima Legge;

e) con il Decreto Dirigenziale n. 456 del 08/08/2025, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 tra la Regione Campania e le Università statali campane;

f) l'Articolo 77 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e abroga i regolamenti (UE) 1305/2013 e (UE) 1307/2013;

g) l'Articolo 83 (2) (c) del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e abroga i regolamenti (UE) 1305/2013 e (UE) 1307/2013.

h) con DGR n. 487 del 25.07.2025 – c'è stata la presa d'atto della modifica del PSP approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea c (2025) 3805 final del 18/06/2025;

i) con DRD n. 449 del 07.08.25 è stato approvato il piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della regione Campania versione 5.0 – con i relativi allegati;

**CONSIDERATO che**

a) con DRD n. 14 del 26/09/2025 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei partecipanti al corso di alta formazione "Esperti in Servizi di Consulenza e Divulgazione Agricola", nell'ambito dell'Intervento SRH02 del CSR Campania 2023–2027;

b) il medesimo DRD ha rinviato a successivo atto l'istituzione e la nomina della Commissione di valutazione delle candidature;

c) con DRD n. 114 del 31/10/2025 è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al corso originariamente previsto al 30/10/2025, fino alle ore 16,00 del 01/12/2025;

d) sono pervenute, entro i termini fissati dall'Avviso e successive proroghe, le candidature per la partecipazione al corso di formazione;

e) occorre procedere alla nomina della Commissione, composta da esperti designati dalle Università statali campane, in coerenza con l'accordo di collaborazione sottoscritto, incaricata della valutazione delle domande, dei titoli e della conduzione del colloquio, secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico;

f) è stata acquisita la disponibilità delle Università campane alla designazione dei propri rappresentanti, come risulta dalla nota mail prot. n. 182657 del 03.03.2026 e dal verbale dell'incontro tra il dirigente del Settore 207.03.00 e i prof, Flavio Boccia e Nunzio Mandato di cui al prot. n.182614 del 03.03.2026;

g) si rende necessario assicurare la piena funzionalità della Commissione ai fini dell'avvio delle attività di selezione;

**RITENUTO**

a) di dover nominare la Commissione di valutazione delle candidature per la partecipazione al corso di alta formazione "Esperti in Servizi di Consulenza e Divulgazione Agricola", composta da:

- prof. Del Giudice Teresa – Università degli Studi di Napoli Federico II;
- prof. Giovanna Battipaglia – Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- prof. Enrica De Falco – Università degli Studi di Salerno;
- prof. Concetta Nazzaro – Università degli Studi del Sannio;
- prof. Flavio Boccia – Università degli Studi di Napoli "Parthenope";

b) di dover attribuire le funzioni di Segretario al Dott. Ferdinando Gandolfi Dirigente UOS 207.03.01 "Sistema della Conoscenza";

c) di dover rappresentare che la Commissione procederà alla valutazione dei titoli, della relazione motivazionale e allo svolgimento dei colloqui, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti dall'Avviso pubblico approvato con DRD n. 14/2025;

d) di dover disporre, l'acquisizione prima dell'inizio dei lavori, delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi e di cause ostative allo svolgimento dell'incarico;

e) di dover precisare che la Commissione opererà a titolo gratuito;

**VISTI**

- il Regolamento (UE) 2021/2115;
- la Legge n. 241/1990;
- il Decreto Dirigenziale n. 456 dell'08/08/2025;
- il DRD n. 14 del 26/09/2025;
- la scheda di intervento SRH02 del PSP 2023/2027;
- ogni altra normativa e atto amministrativo richiamato nei provvedimenti sopra indicati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio competente nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore Generale

**DECRETA**

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare la Commissione di valutazione delle candidature per la partecipazione al corso di alta formazione "Esperti in Servizi di Consulenza e Divulgazione Agricola", composta da:
   - prof. Del Giudice Teresa – Università degli Studi di Napoli Federico II;
   - prof. Giovanna Battipaglia – Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
   - prof. Enrica De Falco – Università degli Studi di Salerno;
   - prof. Concetta Nazzaro – Università degli Studi del Sannio;
   - prof. Flavio Boccia – Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
2. di attribuire le funzioni di Segretario al Dott. Ferdinando Gandolfi Dirigente UOS 07.03.01 "Sistema della Conoscenza";
3. di rappresentare che la Commissione procederà alla valutazione dei titoli, della relazione motivazionale e allo svolgimento dei colloqui, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti dall'Avviso pubblico approvato con DRD n. 14/2025;
4. di dover disporre, l'acquisizione prima dell'inizio dei lavori, delle dichiarazioni di

insussistenza di conflitto di interessi e di cause ostative allo svolgimento dell'incarico;

5. di dover precisare che la Commissione opererà a titolo gratuito;
6. di trasmettere il presente decreto:
   a. all'Assessore all'Agricoltura;
   b. agli Uffici della Direzione Generale 207.00.00 e ai Settori 207.01.00 e 207.02.00;
   c. all'Ufficio Programmazione Unitaria;
   d. all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;
   e. alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" ai sensi della L.R. 23/2017;
   f. al BURC per la pubblicazione;
   g. ad AGEA, Organismo Pagatore;
   h. ai componenti della Commissione.

Luigi RICCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Ferdinando GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **67** | **04/03/2026** | **207** | **00** | **00** |

Oggetto:

***NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI AL CORSO DI ALTA FORMAZIONE "ESPERTI IN SERVIZI DI CONSULENZA E DIVULGAZIONE AGRICOLA", IN ATTUAZIONE DEL DD N. 456 DELL'08/08/2025 E DELL'AVVISO APPROVATO CON DRD N. 14 DEL 26/09/2025, INTERVENTO SRH02 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI (CSR CAMPANIA 2023–2027).***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

a) la Regione Campania, ai sensi dell'Articolo 7 del suo Statuto, promuove l'iniziativa economica e la coesione economico-sociale, favorendo lo sviluppo sostenibile e l'innovazione;
b) la Regione Campania, secondo l'Articolo 21 del suo Statuto, sostiene lo sviluppo omogeneo del territorio regionale, incentivando anche la formazione di professionisti qualificati;
c) le Università Campane, in conformità con i loro statuti, si impegnano a garantire la qualità e l'efficienza del sistema universitario, promuovendo la formazione avanzata e la ricerca scientifica in linea con le disposizioni normative nazionali;
d) l'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. stabilisce che "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*" e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11 comma 2 e 3 della medesima Legge;
e) con il Decreto Dirigenziale n. 456 del 08/08/2025, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 1990 tra la Regione Campania e le Università statali campane;
f) l'Articolo 77 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e abroga i regolamenti (UE) 1305/2013 e (UE) 1307/2013;
g) l'Articolo 83 (2) (c) del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 stabilisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e abroga i regolamenti (UE) 1305/2013 e (UE) 1307/2013;
h) con DGR n. 487 del 25.07.2025 – c'è stata la presa d'atto della modifica del PSP approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea c (2025) 3805 final del 18/06/2025;
i) con DRD n. 449 del 07.08.25 è stato approvato il piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della regione Campania versione 5.0 – con i relativi allegati;

**CONSIDERATO che**

a) con DRD n. 14 del 26/09/2025 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei partecipanti al corso di alta formazione "Esperti in Servizi di Consulenza e Divulgazione Agricola", nell'ambito dell'Intervento SRH02 del CSR Campania 2023–2027;
b) il medesimo DRD ha rinviato a successivo atto l'istituzione e la nomina della Commissione di valutazione delle candidature;
c) con DRD n. 114 del 31/10/2025 è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al corso originariamente previsto al 30/10/2025, fino alle ore 16,00 del 01/12/2025;

d) sono pervenute, entro i termini fissati dall'Avviso e successive proroghe, le candidature per la partecipazione al corso di formazione;
e) occorre procedere alla nomina della Commissione, composta da esperti designati dalle Università statali campane, in coerenza con l'accordo di collaborazione sottoscritto, incaricata della valutazione delle domande, dei titoli e della conduzione del colloquio, secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico;
f) è stata acquisita la disponibilità delle Università campane alla designazione dei propri rappresentanti, come risulta dalla nota mail prot. n. 182657 del 03.03.2026 e dal verbale dell'incontro tra il dirigente del Settore 207.03.00 e i prof, Flavio Boccia e Nunzio Mandato di cui al prot. n.182614 del 03.03.2026;
g) si rende necessario assicurare la piena funzionalità della Commissione ai fini dell'avvio delle attività di selezione;

**RITENUTO**

a) di dover nominare la Commissione di valutazione delle candidature per la partecipazione al corso di alta formazione "Esperti in Servizi di Consulenza e Divulgazione Agricola", composta da:
    - prof. Del Giudice Teresa – Università degli Studi di Napoli Federico II;
    - prof. Giovanna Battipaglia – Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
    - prof. Enrica De Falco – Università degli Studi di Salerno;
    - prof. Concetta Nazzaro – Università degli Studi del Sannio;
    - prof. Flavio Boccia – Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
b) di dover attribuire le funzioni di Segretario alla Dott. ssa Maria De Vivo incardinata nel Settore 207.03.00 "*Ambiente, Sviluppo Locale, Sistema della Conoscenza e Difesa delle Colture*" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
c) di dover rappresentare che la Commissione procederà alla valutazione dei titoli, della relazione motivazionale e allo svolgimento dei colloqui, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti dall'Avviso pubblico approvato con DRD n. 14/2025;
d) di dover disporre, l'acquisizione prima dell'inizio dei lavori, delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi e di cause ostative allo svolgimento dell'incarico;
e) di dover precisare che la Commissione opererà a titolo gratuito;

**VISTI**

- il Regolamento (UE) 2021/2115;
- la Legge n. 241/1990;
- il Decreto Dirigenziale n. 456 dell'08/08/2025;
- il DRD n. 14 del 26/09/2025;
- la scheda di intervento SRH02 del PSP 2023/2027;
- ogni altra normativa e atto amministrativo richiamato nei provvedimenti sopra indicati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio competente nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore Generale

**DECRETA**

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare la Commissione di valutazione delle candidature per la partecipazione al corso di alta formazione “Esperti in Servizi di Consulenza e Divulgazione Agricola”, composta da:
   - prof. Del Giudice Teresa – Università degli Studi di Napoli Federico II;
   - prof. Giovanna Battipaglia – Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”;
   - prof. Enrica De Falco – Università degli Studi di Salerno;
   - prof. Concetta Nazzaro – Università degli Studi del Sannio;
   - prof. Flavio Boccia – Università degli Studi di Napoli “Parthenope”;
2. di attribuire le funzioni di Segretario alla Dott. ssa Maria De Vivo incardinata nel Settore 207.03.00 “*Ambiente, Sviluppo Locale, Sistema della Conoscenza e Difesa delle Colture*” della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
3. di rappresentare che la Commissione procederà alla valutazione dei titoli, della relazione motivazionale e allo svolgimento dei colloqui, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti dall’Avviso pubblico approvato con DRD n. 14/2025;
4. di dover disporre, l’acquisizione prima dell’inizio dei lavori, delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi e di cause ostative allo svolgimento dell’incarico;
5. di dover precisare che la Commissione opererà a titolo gratuito;
6. di trasmettere il presente decreto:
   a. all’Assessore all’Agricoltura;
   b. agli Uffici della Direzione Generale 207.00.00 e ai Settori 207.01.00 e 207.02.00;
   c. all’Ufficio Programmazione Unitaria;
   d. all’Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;
   e. alla pubblicazione sulla sezione “Regione casa di vetro” ai sensi della L.R. 23/2017;
   f. al BURC per la pubblicazione;
   g. ad AGEA, Organismo Pagatore;
   h. ai componenti della Commissione.

Luigi RICCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Maurizio CINQUE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **136** | **02/03/2026** | **207** | **01** | **03** |

Oggetto:

***L.R. 9 agosto 2012 n. 26 e s.m.i., art. 8, comma 2, lett. a). Rinnovo Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale. Integrazione al Decreto Dirigenziale n. 51/2014.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO** che:

a. con decreto dirigenziale n. 51 del 31.10.2014 è stato rinnovato il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) previsto dall'art. 8, comma 2, lett. a) della Legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., sulla scorta delle designazioni pervenute dalle Associazioni, è risultato così composto:
   1. Assessore pro tempore all'Agricoltura o suo delegato che lo presiede;
   2. Dirigente pro tempore della UOD Pesca acquacoltura e Caccia;
   3. Presidente pro tempore della Provincia di Avellino, o suo delegato;
   4. Presidente pro tempore della Provincia di Caserta, o suo delegato;
   5. Presidente pro tempore della Provincia di Napoli, o suo delegato;
   6. Presidente pro tempore della Provincia di Salerno, o suo delegato;
   7. Dott. Nicolino Cardone in qualità di delegato del Commissario pro tempore della Provincia di Benevento;
   8. Sig. Pinto Antonio in rappresentanza della Coldiretti Campania;
   9. Sig. Barra Francesco in rappresentanza della ITALCACCIA - Associazione Italiana della Caccia - Regione Campania;
   10. Arch. Giuseppe Longobardi in rappresentanza della LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
   11. Sig. Parvolo Giuseppe in rappresentanza della ANUU;
   12. Avv. Luca Parillo in rappresentanza della ANLC - Associazione Nazionale Libera Caccia;
   13. Sig. Mario Saturno in rappresentanza della Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro;
   14. Sig. Venditti Filippo M. in rappresentanza della EPS Ente Produttori Selvaggina;
   15. Sig. Abruzzese Francesco in rappresentanza della Fare Verde;
   16. Dott. Agostino Esposito in rappresentanza della CLUB Alpino Italiano;
   17. Sig. Galano Emilio in rappresentanza della CIA Confederazione Italiana Agricoltori Campania;
   18. Sig. Rago Vincenzo in rappresentanza dell'ENCI ente Nazionale Cinofilia Italiana;
   19. Sig. Ricciardi Antonio in rappresentanza della Federcaccia Federazione Italiana della Caccia;
   20. Sig. Pannullo Michele in rappresentanza della Confagricoltura Campania;
   21. Dott. Sergio Sorrentino in rappresentanza dell'ARCI Caccia Campania;
   22. Dott. Ciervo Domenico funzionario UOD Pesca acquacoltura e Caccia con funzione anche di Segretario del Comitato;
b. con Decreto Dirigenziale n. 76 del 17.12.2014, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con i seguenti componenti:
   1. l'avv. Angelo Casella delegato dal Presidente della Provincia di Salerno;
   2. il Sig. Fascì Antonio in rappresentanza dell'ENPA;
c. con Decreto Dirigenziale n. 68 del 30.3.2015, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione del Dott. Guido Guerrasio in rappresentanza del WWF Campania;
d. con Decreto Dirigenziale n. 510 del 18.11.2015, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione del sig. Renella Domenico, in sostituzione del sig. Abruzzese Francesco;
e. con decreto dirigenziale n. 85 del 08.03.2017, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione dell'ing. Pascarella Francesco, in sostituzione del sig. Saturno Mario;
f. con Decreto Dirigenziale n. 112 del 21.03.2017, la composizione del sopracitato Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale è stata integrata con la designazione del sig. Capriglione Saverio, in sostituzione del sig. Fascì Antonio;
g. con Decreto Dirigenziale n. 116 del 24.03.2017, la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Amato Angelo, in sostituzione del sig. Pinto Antonio;
h. con Decreto Dirigenziale n. 43 del 06.03.2018, la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Pipitone Vincenzo, in sostituzione del sig. Parvolo Giuseppe;

i. con Decreto Dirigenziale n. 301 del 06.12.2018, la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Antonio D'Angelo, in sostituzione del sig. Rago Vincenzo;
j. con Decreto Dirigenziale n. 52 del 25.03.2021, la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Modestino Bianco, in sostituzione del sig. Antonio Ricciardi, con la designazione del sig. Luigi Botta in sostituzione del sig. Sergio Sorrentino e con la designazione del dott. Nicola De Laurentiis come segretario in sostituzione del dott. Domenico Ciervo;
k. con Decreto Dirigenziale della UOD 50.07.19 n. 13 del 15.12.2021 la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione dell'avv. Rosario Maglio, in sostituzione del sig. Luca Parillo;
l. con Decreto Dirigenziale della UOD 50.07.19 n. 1 del 4.1.2023 la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione dell'avv. Cristina Torre, in sostituzione dell'ing. Francesco Pascarella e con la designazione del sig. Valo Giacomo, in sostituzione del sig. Barra Francesco;
m. con Decreto Dirigenziale della UOD 50.07.19 n. 91 del 6.3.2023 la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Frattolillo Angelo, in sostituzione del sig. Pannullo Michele;
n. con Decreto Dirigenziale della UOD 50.07.19 n. 249 del 30.6.2023 la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Rizzo Giuseppe in sostituzione del sig. D'Angelo Antonio;
o. con Decreto Dirigenziale della UOD 50.07.19 n. 262 del 8.10.2024 la composizione del sopracitato Comitato è stata integrata con la designazione del sig. Albero Alfonso in sostituzione del sig. Capriglione Saverio;

**CONSIDERATO** che con nota del 27.02.2026, assunta agli atti della istituita UOS 207.01.03 – Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie, il Presidente dell'EPS Campania, dr. Gennaro Barra, ha comunicato la sostituzione dell'attuale componente in seno al CTFVR sig. Filippo Venditti con il sig. FERRENTINO Gerardo;

**RITENUTO** di dover pertanto, integrare la composizione del CTFVR. sostituendo il rappresentante dell'EPS sig. Filippo Venditti con il sig. FERRENTINO Gerardo;

**VISTI**
a. il Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12;
b. la L.R. 26.2012 e ss.mm.ii;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 207.01.03 – Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

**DECRETA**

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di:

1. modificare la composizione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) rinnovato con il DD n. 262 del 8.10.2024, a seguito della richiesta pervenuta, sostituendo il rappresentante dell'EPS sig. Filippo Venditti con il sig. FERRENTINO Gerardo;

2. dare atto che, per effetto della suddetta modifica, il Comitato in questione è così composto:
   - Assessore pro tempore all'Agricoltura o suo delegato che lo presiede;
   - Dirigente *pro tempore* della UOS 207.01.03;
   - Presidente *pro tempore* della Provincia di Avellino, o suo delegato;
   - Presidente *pro tempore* della Provincia di Caserta, o suo delegato;

- Presidente *pro tempore* della Provincia di Napoli, o suo delegato;
- Avv. Angelo Casella in qualità di delegato dal Presidente *pro tempore* della Provincia di Salerno;
- Dott. Nicolino Cardone in qualità di delegato del Presidente *pro tempore* della Provincia di Benevento;
- Sig. Amato Angelo in rappresentanza della Coldiretti Campania;
- Sig. Valo Giacomo in rappresentanza della ITALCACCIA - Associazione Italiana della Caccia - Regione Campania;
- Sig. Pipitone Vincenzo in rappresentanza dell'ANUU;
- Avv. Rosario Maglio in rappresentanza dell'ANLC - Associazione Nazionale Libera Caccia;
- Avv. Cristiana Torre in rappresentanza della Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro;
- Sig. Ferrentino Gerardo. in rappresentanza della EPS Ente Produttori Selvaggina;
- Dott. Luigi Botta in rappresentanza dell'ARCI Caccia Campania;
- Avv. Modestino Bianco in rappresentanza della Federcaccia Campania- Federazione Italiana della Caccia;
- Sig. Galano Emilio in rappresentanza della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori Campania;
- Sig. Frattolillo Angelo in rappresentanza della Confagricoltura Campania;
- Arch. Giuseppe Longobardi in rappresentanza della LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli;
- Sig. Renella Domenico in rappresentanza di Fare Verde;
- Dott. Agostino Esposito in rappresentanza del CLUB Alpino Italiano;
- Sig. Rizzo Giuseppe in rappresentanza dell'ENCI Ente Nazionale Cinofilia Italiana;
- Sig. Albero Alfonso in rappresentanza dell'ENPA Ente Nazionale Protezione Animali;
- Dott. Guido Guerrasio in rappresentanza del WWF Campania Onlus;
- Dott. Nicola De Laurentiis funzionario UOS 207.01.03, con funzione anche di Segretario del Comitato;

3. precisare che:
   - *ai sensi dell'art 8, comma 3, L.R. 26.2012 e s.m.i., i* ***componenti del Comitato Faunistico Venatorio Regionale rimangono in carica cinque anni e possono essere riconfermati***;
   - *ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R. 26.2012 e s.m*.i., il *Comitato è convocato almeno ogni sei mesi ed ogni qualvolta lo richieda la maggioranza dei componenti o il Presidente*;
   - *ai sensi dell'articolo 41, comma 2 bis, della citata L.R. 26.2012 e s.m.i,* ai componenti del Comitato è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, i rimborsi spettano anche ai pubblici dipendenti se le attività sono svolte fuori sede, pertanto ciascun componente, entro il 15 novembre di ciascun anno, deve trasmettere la richiesta di rimborso corredata dagli originali dei singoli giustificativi di spesa;

4. trasmetterne copia:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Capo di Gabinetto della Presidente;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Regione – Casa di Vetro" del portale istituzionale regionale;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione.

Maurizio CINQUE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Daniela MICHELINO**

DIRIGENTE SETTORE — **Sergio MAZZARELLA**

DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **84** | **03/03/2026** | **208** | **00** | **00** |

Oggetto:

***DGR 43/2025. Approvazione elenco delle aziende ammesse alla manifestazione di interesse finalizzata al programma "Meet Italian Brands 2026", Napoli, 23-24 marzo 2026.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con D.G.R. n. 43 del 5/02/2025 la Giunta Regionale della Campania ha programmato risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 di cui alla linea di azione "Servizi alle Imprese e Sviluppo Territoriale" prevista nell'ambito dell'Accordo per la Coesione. per la partecipazione ad iniziative di promozione ed internazionalizzazione delle PMI campane, tra le quali, è prevista la manifestazione "Meet Italian Brands "in programma a Napoli nel mese di marzo 2026;
b. con D.D. n. 104 del 17/11/25, pubblicato nel B.U.R.C. n. 84 del 24.11.25, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione di PMI campane operanti nel settore della moda al programma di promozione ed internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" - Napoli - Marzo 2026 con la procedura telematica implementata attraverso il servizio digitale denominato "Domanda di partecipazione a Meet Italian Brands 2026", disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/MeetItalian;
c. con D.D. n. 193 del 04/12/2025, pubblicato nel B.U.R.C. n. 87 del 09.12.25, è stato integrato l'Avviso pubblico sopraindicato per consentire la partecipazione alla manifestazione "*Meet Italian Brands 2026*" anche alle imprese di grandi dimensioni;
*d.* con D.D. n. 34 del 29/01/26, sono stati prorogati alle ore 12.00 del 16/02/26 i termini di presentazione delle domande di partecipazione al programma "*Meet Italian Brands 2026";*
e. le procedure di istruttoria delle manifestazioni di interesse sono state curate dal Settore 208.01.00 "Affari Generali, internazionalizzazione e semplificazione" della Direzione Generale per lo sviluppo delle Attività Produttive, così come previsto all'articolo 7 dell'Avviso;
f. con D.D. n. 80 del 25.02.26 è stata costituita la Commissione di Valutazione per la valutazione delle istanze presentate per la partecipazione al programma di promozione e di internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" Napoli – 23-24 Marzo 2026;

**CONSIDERATO che**

a. sono validamente pervenute nei termini sulla piattaforma digitale della Regione Campania sopraindicata - al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/MeetItalian - **n. 97 manifestazioni di interesse**, così come riportato in ordine alfabetico nella **Tabella A** che segue :

| Tab. A | ISTANZE |
|---|---|
| 1 | 8 PROJECT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |
| 2 | ANGELO ARENIELLO S.R.L. |
| 3 | ARAN S.R.L. |
| 4 | ARU S.R.L. |
| 5 | AURORA S.R.L. |
| 6 | B.R.N. GROUP S.R.L. |
| 7 | BIGI S.R.L. |
| 8 | BOTTEGA DEL CUOIO S.R.L. |
| 9 | CALZATURIFICIO DEBUTTO S.R.L. |
| 10 | CALZATURIFICIO SOCLANI S.R.L. |
| 11 | CAM.PEL. S.R.L. |
| 12 | CAPONE S.R.L. |
| 13 | CARLINO GROUP S.R.L. |
| 14 | CASILLO STYLE S.R.L. |
| 15 | CIVICO 93 S.R.L. |

| | |
|---|---|
| 16 | CPA S.R.L. |
| 17 | CREATION CRIS S.R.L. |
| 18 | CREAZIONI & SARTORIA LENU' DI ELENA MARFE' |
| 19 | CU-TEST S.R.L. |
| 20 | DAMA S.R.L. |
| 21 | DE'SIRE'E RETAIL S.R.L. |
| 22 | DI&DI COMPANY S.R.L. |
| 23 | DRESS & COMPANY S.R.L. |
| 24 | DUEDI' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| 25 | EFFEGROUP S.R.L. |
| 26 | EFFETRE S.R.L. |
| 27 | ELENELEN SRL |
| 28 | ELLEFFE S.R.L. UNIPERSONALE |
| 29 | ER HANDMADE S.R.L. |
| 30 | ERRELAB S.R.L. |
| 31 | FDP S.R.L. |
| 32 | FG ITALIA SRL |
| 33 | FIMAR SRL |
| 34 | FONDAZIONE CITTA' NUOVA |
| 35 | FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L. |
| 36 | GENNY IL PELLETTIERE SNC DI CRISPINO BRUNELLA |
| 37 | GGM GROUP S.R.L. |
| 38 | GIADA SRL |
| 39 | GIANTO S.R.L. |
| 40 | GILDA BRUNI SRL |
| 41 | GIOIE ITALIANE DI DUELLO GENNARO |
| 42 | GITEX - S.R.L. |
| 43 | GOOD'S S.R.L. |
| 44 | GRUPPO D.F.A. S.R.L. |
| 45 | GRUPPO FASHION D. S.R.L. |
| 46 | HISMOS S.R.L. |
| 47 | ICON S.R.L. |
| 48 | INCRA - S.R.L. |
| 49 | INNOVATESSILE S.R.L. |
| 50 | IRIS S.R.L. |
| 51 | ISAIA E ISAIA S.P.A. |
| 52 | ISPIRAZIONI S.R.L. |
| 53 | KILESA SRL SEMPLIFICATA |
| 54 | KOCCA S.R.L. |
| 55 | KUVERA S.P.A. |
| 56 | L'ARTIGIANO DEL GUANTO S.R.L. |
| 57 | LE MERCANTI DI ESSENZE S.R.L. |
| 58 | LEAN S.R.L. |
| 59 | LEATHER LANE SRL |

| | |
|---|---|
| 60 | LEGEA S.P.A. |
| 61 | LUCIANO S.R.L. |
| 62 | MA.REA. SRL |
| 63 | MADISON SRLS |
| 64 | MAMYAS S.R.L. |
| 65 | MANUFATTO EYEWEAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |
| 66 | MAP S.R.L. |
| 67 | MAPIC S.R.L.U. |
| 68 | MARALD S.P.A. |
| 69 | MARANT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN ABBREVIAZIONE "MARANT S.R.L." |
| 70 | MARIO PORTOLANO S.R.L. |
| 71 | MARIO VALENTINO SPA |
| 72 | MARPEL ITALIA S.R.L. |
| 73 | MF GROUP SRL |
| 74 | MICMAR - S.R.L. |
| 75 | MILPEL GROUP S.R.L. |
| 76 | MIRADO S.R.L. |
| 77 | MNG SRL |
| 78 | MOON FLOWER S.R.L. |
| 79 | OFFICINA ALCHEMICA S.R.L. |
| 80 | OMEGA S.R.L. |
| 81 | ORIGINAL VINTAGE SUNGLASSES SRL |
| 82 | P.F.C.M.N.A. S.P.A. |
| 83 | P.M.P. S.R.L. |
| 84 | PAOLO RONGA |
| 85 | PAOLO SCAFORA S.R.L. |
| 86 | PELLICCERIA GIUSEPPE MELE 1880 S.R.L." IN SIGLA "MELE 1880 AL TA MODA |
| 87 | PELLICCIA S.R.L. |
| 88 | PISCITELLI FOOTWEAR S.R.L. |
| 89 | PRICOH'S S.R.L. |
| 90 | PUNTO COVIN SRL |
| 91 | PUSH S.R.L. |
| 92 | RI. VOLTA SRL DESIGN & REALIZE |
| 93 | SAINT GREGORY DI COLLARO VALENTE ENNIO |
| 94 | SARTIN S.R.L. |
| 95 | TIFFI S.R.L. |
| 96 | VER.STYLE S.R.L. |
| 97 | VOGLIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |

b. la Commissione di Valutazione di cui al DD n.80/26 , ha trasmesso con verbale prot. n. 0166661/2026 del 27/02/2026, l'elenco **delle n. 69 aziende** ammesse alla partecipazione al programma in oggetto, così come riportato nella **Tabella B** che segue:

| **Tab. B** | **AMMESSE** |
|---|---|
| 1 | 8 PROJECT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |

| | |
|---|---|
| 2 | ANGELO ARENIELLO S.R.L. |
| 3 | ARAN S.R.L. |
| 4 | AURORA S.R.L. |
| 5 | CALZATURIFICIO SOCLANI S.R.L. |
| 6 | CAPONE S.R.L. |
| 7 | CARLINO GROUP S.R.L. |
| 8 | CASILLO STYLE S.R.L. |
| 9 | CIVICO 93 S.R.L.14 |
| 10 | CPA S.R.L. |
| 11 | CREATION CRIS S.R.L. |
| 12 | CU-TEST S.R.L. |
| 13 | DE'SIRE'E RETAIL S.R.L. |
| 14 | DI&DI COMPANY S.R.L. |
| 15 | DRESS & COMPANY S.R.L. |
| 16 | EFFETRE S.R.L. |
| 17 | ELLEFFE S.R.L. UNIPERSONALE |
| 18 | ER HANDMADE S.R.L. |
| 19 | ERRELAB S.R.L. |
| 20 | FG ITALIA SRL |
| 21 | FIMAR SRL |
| 22 | FONDAZIONE CITTA' NUOVA |
| 23 | FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L. |
| 24 | GENNY IL PELLETTIERE SNC DI CRISPINO BRUNELLA |
| 25 | GGM GROUP S.R.L. |
| 26 | GIADA SRL |
| 27 | GIANTO S.R.L. |
| 28 | GILDA BRUNI SRL |
| 29 | GIOIE ITALIANE DI DUELLO GENNARO |
| 30 | GITEX - S.R.L. |
| 31 | GOOD'S S.R.L. |
| 32 | GRUPPO D.F.A. S.R.L. |
| 33 | GRUPPO FASHION D. S.R.L. |
| 34 | HISMOS S.R.L. |
| 35 | ICON S.R.L. |
| 36 | INCRA - S.R.L. |
| 37 | ISAIA E ISAIA S.P.A. |
| 38 | ISPIRAZIONI S.R.L. |
| 39 | KILESA SRL SEMPLIFICATA |
| 40 | KOCCA S.R.L. |
| 41 | KUVERA S.P.A. |
| 42 | LE MERCANTI DI ESSENZE S.R.L. |
| 43 | LEAN S.R.L. |
| 44 | LEATHER LANE SRL |
| 45 | LEGEA S.P.A. |

| | |
|---|---|
| 46 | MAMYAS S.R.L. |
| 47 | MANUFATTO EYEWEAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |
| 48 | MAP S.R.L. |
| 49 | MARANT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN ABBREVIAZIONE "MARANT S.R.L." |
| 50 | MARIO PORTOLANO S.R.L. |
| 51 | MARPEL ITALIA S.R.L. |
| 52 | MF GROUP SRL |
| 53 | MILPEL GROUP S.R.L. |
| 54 | MIRADO S.R.L. |
| 55 | MNG SRL |
| 56 | MOON FLOWER S.R.L. |
| 57 | OMEGA S.R.L. |
| 58 | ORIGINAL VINTAGE SUNGLASSES SRL |
| 59 | P.F.C.M.N.A. S.P.A. |
| 60 | P.M.P. S.R.L. |
| 61 | PAOLO SCAFORA S.R.L. |
| 62 | PELLICCERIA GIUSEPPE MELE 1880 S.R.L. IN SIGLA "MELE 1880 AL TA MODA |
| 63 | PELLICCIA S.R.L. |
| 64 | PISCITELLI FOOTWEAR S.R.L. |
| 65 | PUNTO COVIN SRL |
| 66 | PUSH S.R.L. |
| 67 | RI. VOLTA SRL DESIGN & REALIZE |
| 68 | SAINT GREGORY DI COLLARO VALENTE ENNIO |
| 69 | TIFFI S.R.L. |

c. la Commissione di Valutazione di cui al DD n.80/26 , ha trasmesso, in attesa del rilascio da parte degli organismi competenti dei documenti di verifica richiesti, con verbale prot. n. 0166661/2026 del 27/02/2026, l'elenco **delle n**. **27 aziende ammesse con riserva** al Programma indicato in oggetto, così come riportato **nella Tabella C** che segue:

| **Tab. C** | **AMMESSE CON RISERVA** |
|---|---|
| 1 | ARU S.R.L. |
| 2 | B.R.N. GROUP S.R.L. |
| 3 | BIGI S.R.L. |
| 4 | BOTTEGA DEL CUOIO S.R.L. |
| 5 | CALZATURIFICIO DEBUTTO S.R.L. |
| 6 | CAM.PEL. S.R.L. |
| 7 | CREAZIONI & SARTORIA LENU' DI ELENA MARFE' |
| 8 | DAMA S.R.L. |
| 9 | DUEDI' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| 10 | EFFEGROUP S.R.L. |
| 11 | ELENELEN SRL |
| 12 | FDP S.R.L. |
| 13 | INNOVATESSILE S.R.L. |
| 14 | IRIS S.R.L. |

| | |
|---|---|
| 15 | L'ARTIGIANO DEL GUANTO S.R.L. |
| 16 | LUCIANO S.R.L. |
| 17 | MA.REA. SRL |
| 18 | MADISON SRLS |
| 19 | MAPIC S.R.L.U. |
| 20 | MARALD S.P.A. |
| 21 | MARIO VALENTINO SPA |
| 22 | MICMAR - S.R.L. |
| 23 | OFFICINA ALCHEMICA S.R.L. |
| 24 | PRICOH'S S.R.L. |
| 25 | SARTIN S.R.L. |
| 26 | VER.STYLE S.R.L. |
| 27 | VOGLIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |

d. la Commissione di Valutazione di cui al DD n. 80/26 ha trasmesso, con verbale prot. n. 0166661/2026 del 27/02/2026, il nominativo **dell'unica azienda esclusa** dalla partecipazione al programma indicato in oggetto, così come riportato **nella Tabella C** che segue:

| Tab. D | ESCLUSE |
|---|---|
| 1 | PAOLO RONGA |

**RITENUTO, pertanto, di**

**a.** **ammettere con riserva** in attesa del rilascio da parte degli organismi competenti dei documenti di verifica richiesti **le n. 27 aziende indicate nella Tabella C;**

**b.** **escludere** dalla partecipazione al programma di cui in oggetto **l'azienda indicata nella Tabella D;**

c. dover **approvare**, in applicazione dell'art. 3 dell'Avviso pubblico - approvato con il D.D. n. 104 del 17/11/25, ed integrato con D.D. n. 193 del 04/12/2025 **- l'elenco delle n. 69 imprese ammesse così come riportato nella Tabella B,** sulla base delle domande validamente pervenute nei termini, alla manifestazione di interesse finalizzata alla partecipazione al programma di promozione ed internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" - Napoli – 23 e 24 marzo 2026;

d. precisare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

**VISTI**

a) la D.G.R n. 307 del 4/06/25 di conferimento alla Dr.ssa Daniela Michelino, dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale " Sviluppo delle Attività Produttive", codice 208.00.00;

b) la DGR n. 339 del 10/06/2025 di conferimento al dr Sergio Mazzarella, dell'incarico di responsabile del Settore "Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione", codice 208.01.00;

d) la DGR n.655/2022 contenente la RIS Campania aggiornata;

e) la Delibera n. 328 del 07/06/2023;

f) la D.G.R. n. 43 del 5/02/25;

g) il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione

degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore* 208.01.00 "Affari Generali, internazionalizzazione e semplificazione" della Direzione Generale per lo sviluppo delle Attività Produttive

***DECRETA***

*Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:*

1. ammettere con riserva, in attesa del rilascio da parte degli organismi competenti dei documenti di verifica richiesti , **le n. 27 aziende indicate nella tabella C**;

| Tab. C | AMMESSE CON RISERVA |
|---|---|
| 1 | ARU S.R.L. |
| 2 | B.R.N. GROUP S.R.L. |
| 3 | BIGI S.R.L. |
| 4 | BOTTEGA DEL CUOIO S.R.L. |
| 5 | CALZATURIFICIO DEBUTTO S.R.L. |
| 6 | CAM.PEL. S.R.L. |
| 7 | CREAZIONI & SARTORIA LENU' DI ELENA MARFE' |
| 8 | DAMA S.R.L. |
| 9 | DUEDI' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| 10 | EFFEGROUP S.R.L. |
| 11 | ELENELEN SRL |
| 12 | FDP S.R.L. |
| 13 | INNOVATESSILE S.R.L. |
| 14 | IRIS S.R.L. |
| 15 | L'ARTIGIANO DEL GUANTO S.R.L. |
| 16 | LUCIANO S.R.L. |
| 17 | MA.REA. SRL |
| 18 | MADISON SRLS |
| 19 | MAPIC S.R.L.U. |
| 20 | MARALD S.P.A. |
| 21 | MARIO VALENTINO SPA |
| 22 | MICMAR - S.R.L. |
| 23 | OFFICINA ALCHEMICA S.R.L. |
| 24 | PRICOH'S S.R.L. |
| 25 | SARTIN S.R.L. |
| 26 | VER.STYLE S.R.L. |
| 27 | VOGLIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |

2. **escludere** dalla partecipazione al programma di cui in oggetto l'azienda indicata **nella Tabella D**;

| Tab. D | ESCLUSE |
|---|---|
| 1 | PAOLO RONGA |

3. **approvare**, in applicazione dell'art. 3 dell'Avviso pubblico - approvato con il D.D. n. 104 del 17/11/25, ed integrato con D.D. n. 193 del 04/12/2025 - **l'elenco delle n.69 imprese ammesse** così come riportato nella **Tabella B,** sulla base delle domande validamente pervenute nei termini, alla manifestazione di interesse finalizzata alla partecipazione al programma di promozione ed internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" - Napoli – 23 e 24 marzo 2026;

| Tab. B | AMMESSE |
|---|---|
| 1 | 8 PROJECT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |
| 2 | ANGELO ARENIELLO S.R.L. |
| 3 | ARAN S.R.L. |
| 4 | AURORA S.R.L. |
| 5 | CALZATURIFICIO SOCLANI S.R.L. |
| 6 | CAPONE S.R.L. |
| 7 | CARLINO GROUP S.R.L. |
| 8 | CASILLO STYLE S.R.L. |
| 9 | CIVICO 93 S.R.L.14 |
| 10 | CPA S.R.L. |
| 11 | CREATION CRIS S.R.L. |
| 12 | CU-TEST S.R.L. |
| 13 | DE'SIRE'E RETAIL S.R.L. |
| 14 | DI&DI COMPANY S.R.L. |
| 15 | DRESS & COMPANY S.R.L. |
| 16 | EFFETRE S.R.L. |
| 17 | ELLEFFE S.R.L. UNIPERSONALE |
| 18 | ER HANDMADE S.R.L. |
| 19 | ERRELAB S.R.L. |
| 20 | FG ITALIA SRL |
| 21 | FIMAR SRL |
| 22 | FONDAZIONE CITTA' NUOVA |
| 23 | FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L. |
| 24 | GENNY IL PELLETTIERE SNC DI CRISPINO BRUNELLA |
| 25 | GGM GROUP S.R.L. |
| 26 | GIADA SRL |
| 27 | GIANTO S.R.L. |
| 28 | GILDA BRUNI SRL |
| 29 | GIOIE ITALIANE DI DUELLO GENNARO |
| 30 | GITEX - S.R.L. |
| 31 | GOOD'S S.R.L. |
| 32 | GRUPPO D.F.A. S.R.L. |
| 33 | GRUPPO FASHION D. S.R.L. |
| 34 | HISMOS S.R.L. |
| 35 | ICON S.R.L. |

| | |
|---|---|
| 36 | INCRA - S.R.L. |
| 37 | ISAIA E ISAIA S.P.A. |
| 38 | ISPIRAZIONI S.R.L. |
| 39 | KILESA SRL SEMPLIFICATA |
| 40 | KOCCA S.R.L. |
| 41 | KUVERA S.P.A. |
| 42 | LE MERCANTI DI ESSENZE S.R.L. |
| 43 | LEAN S.R.L. |
| 44 | LEATHER LANE SRL |
| 45 | LEGEA S.P.A. |
| 46 | MAMYAS S.R.L. |
| 47 | MANUFATTO EYEWEAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA |
| 48 | MAP S.R.L. |
| 49 | MARANT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN ABBREVIAZIONE "MARANT S.R.L." |
| 50 | MARIO PORTOLANO S.R.L. |
| 51 | MARPEL ITALIA S.R.L. |
| 52 | MF GROUP SRL |
| 53 | MILPEL GROUP S.R.L. |
| 54 | MIRADO S.R.L. |
| 55 | MNG SRL |
| 56 | MOON FLOWER S.R.L. |
| 57 | OMEGA S.R.L. |
| 58 | ORIGINAL VINTAGE SUNGLASSES SRL |
| 59 | P.F.C.M.N.A. S.P.A. |
| 60 | P.M.P. S.R.L. |
| 61 | PAOLO SCAFORA S.R.L. |
| 62 | PELLICCERIA GIUSEPPE MELE 1880 S.R.L. IN SIGLA "MELE 1880 AL TA MODA |
| 63 | PELLICCIA S.R.L. |
| 64 | PISCITELLI FOOTWEAR S.R.L. |
| 65 | PUNTO COVIN SRL |
| 66 | PUSH S.R.L. |
| 67 | RI. VOLTA SRL DESIGN & REALIZE |
| 68 | SAINT GREGORY DI COLLARO VALENTE ENNIO |
| 69 | TIFFI S.R.L. |

4. **precisare** che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

5. **trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico , all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa Di Vetro e nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC.

Daniela MICHELINO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

| | |
|---|---|
| DIRETTORE GENERALE/<br>DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA | **Daniela MICHELINO** |
| DIRIGENTE SETTORE | **Sergio MAZZARELLA** |
| DIRIGENTE UOS | |

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **87** | **03/03/2026** | **208** | **00** | **00** |

Oggetto:

***DGR n. 43 del 05/02/2025. Attribuzione COR alle imprese partecipanti all'evento "La Moda Italiana @Almaty", Kazakistan, 04-06 marzo.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con DGR n. 43 del 05/02/2025 la Giunta regionale ha programmato risorse a valere sui fondi FSC 2021-2027 di cui alla linea di azione "Servizi alle Imprese e Sviluppo Territoriale", prevista nell'ambito dell'Accordo per la Coesione, per la partecipazione ad iniziative di promozione e internazionalizzazione delle PMI campane, tra le quali è prevista la manifestazione "La Moda Italiana @Almaty 2026", evento organizzato da Assocalzaturieri Italiani in collaborazione con l'Agenzia ICE – sede di Almaty, in programma ad Almaty (Kazakistan) dal 04 al 06 marzo 2026;
b. con DD n. 197 del 11/12/2025 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di MPMI campane operanti nel settore calzaturiero/pelletteria alla manifestazione "La Moda Italiana @Almaty", in programma ad Almaty (Kazakistan) dal 04 al 06 marzo 2026;
c. l'Avviso in oggetto è stato registrato all'interno Registro Nazionale degli aiuti di Stato con ID certificazione n. 45585062 e con conseguente assegnazione del CAR n. 35784;
d. con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17/02/2026 è stato approvato l'elenco dei partecipanti ammessi alla missione collettiva di MPMI campane operanti nel settore della moda/calzaturiero all'evento in oggetto;

**CONSIDERATO che**

a. al Punto 5 dell'Avviso in oggetto, riguardante le CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO, si specifica che "*Gli aiuti di cui al presente Avviso sono concessi nella forma di sostegno non finanziario: l'ammontare dei costi corrispondente ai servizi erogati ai Beneficiari sarà riconosciuto come agevolazione concessa ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti*";
b. considerata la natura dell'iniziativa e le sue caratteristiche operative, si stima un valore pari a € 2.500, riconducibile ai servizi che producono un beneficio diretto in favore di ogni singola impresa partecipante;
c. per l'Avviso in oggetto sono stati generati il CAR 35784 e l'ID BANDO 113910;

**RITENUTO, pertanto, di**

a. dover confermare il CAR 35784 e l'ID BANDO 113910 in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di PMI campane operanti nel settore calzaturiero/pelletteria all'evento "La Moda Italiana @Almaty", in programma Ad Almaty, Kazakistan, dal 4 al 6 marzo 2026 – CUP: B28I25003780005;
b. dover confermare la seguente attribuzione dei COR per ognuno dei partecipanti alla missione collettiva in oggetto:

| BENEFICIARIO | CODICE FISCALE | COR |
|---|---|---|
| CALZATURIFICIO DEBUTTO DONNA di DI BERNARDO PAOLO | DBRPLA56R21D789J | 25788898 |
| CALZATURIFICIO MUSELLA S.R.L. | 05965951212 | 25788889 |
| FGR S.R.L. | 06283101217 | 25788892 |
| KILESA SRL SEMPLIFICATA | 04646320616 | 25788887 |
| MARCIANO S.R.L. | 03942770615 | 25788883 |
| MILPEL GROUP S.R.L. | 07834051216 | 25788884 |
| MOON FLOWER S.R.L. | 05379740631 | 25788881 |
| TIFFI S.R.L. | 05502871212 | 25788875 |

**VISTI**

a. la L.R. n. 6 del 15/05/2024, recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania";
b. la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025, con la quale è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale 208.00.00 "Sviluppo delle Attività Produttive";
c. la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, di conferimento al dott. Sergio Mazzarella dell'incarico di Responsabile del Settore 208.01.00 "Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione";
d. la D.G.R. n. 43 del 05/02/2025;
e. il DD n. 197 del 11/12/2025;
f. gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 208.01.00 della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,*

**DECRETA**

1. di confermare il CAR 35784 e l'ID BANDO 113910 in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di PMI campane operanti nel settore calzaturiero/pelletteria all'evento "La Moda Italiana @Almaty", In Programma Ad Almaty, Kazakistan, dal 4 al 6 marzo 2026 – CUP: B28I25003780005;

2. di confermare la seguente attribuzione dei COR per ognuno dei partecipanti alla missione collettiva in oggetto:

| BENEFICIARIO | CODICE FISCALE | COR |
|---|---|---|
| CALZATURIFICIO DEBUTTO DONNA di DI BERNARDO PAOLO | DBRPLA56R21D789J | 25788898 |
| CALZATURIFICIO MUSELLA S.R.L. | 05965951212 | 25788889 |
| FGR S.R.L. | 06283101217 | 25788892 |
| KILESA SRL SEMPLIFICATA | 04646320616 | 25788887 |
| MARCIANO S.R.L. | 03942770615 | 25788883 |
| MILPEL GROUP S.R.L. | 07834051216 | 25788884 |
| MOON FLOWER S.R.L. | 05379740631 | 25788881 |
| TIFFI S.R.L. | 05502871212 | 25788875 |

3. di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Portale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione “Regione Casa di Vetro”, al S.U.R.A.P. per la pubblicazione sul portale S.U.R.A.P.

Daniela MICHELINO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

| | |
|---|---|
| DIRETTORE GENERALE/<br>DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA | **Daniela MICHELINO** |
| DIRIGENTE SETTORE | **Alfonso BONAVITA** |
| DIRIGENTE UOS | |

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **92** | **04/03/2026** | **208** | **00** | **00** |

Oggetto:

***L.R 24/2023 art.24. DGR 43/2025. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di domande di accollo parziali dei costi sostenuti dalle aziende campane per la partecipazione con stand autonomo alla fiera VICENZA ORO – edizione settembre 26***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) La Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24, sostiene lo studio di un progetto relativo al settore orafo, indicando, tra gli obiettivi, la valorizzazione dei prodotti "made in Campania" attraverso la promozione sui mercati internazionali e il sostegno alla creazione di reti tra imprese;
b) Con la DGR n. 43 del 05/02/2025, la Giunta regionale ha programmato a valere sulle risorse FSC 2021-2027 di cui alla linea di azione "SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO TERRITORIALE" prevista nell'ambito dell'Accordo per la Coesione - per finanziare l'acquisizione di servizi necessari a favorire la promozione e la valorizzazione delle imprese campane favorendone la partecipazione alle iniziative di cui al programma riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del provvedimento medesimo;
c) tra le manifestazioni fieristiche 2026 riportate nel calendario allegato alla delibera n. 43 del 05/02/2025 è prevista la partecipazione a VICENZA ORO – ITALIA – edizioni 2026 (Artigianato-Oreficeria) che si terrà a Vicenza in due edizioni previste per il 16-20 gennaio e il 4-8 settembre;
d) con Decreto Dirigenziale n. 80 del 07/11/2025 è stato ammesso provvisoriamente a finanziamento l'intervento a titolarità di cui all'allegato progetto denominato "VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ORAFO CAMPANO ANNUALITÀ 2026" (CUP B78C25002330001) per l'importo massimo di euro 314.150,00 a valere su risorse FSC 2021/2027 - linea di azione "SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO TERRITORIALE" - assegnate alla Regione Campania con Delibera CIPESS n. 70 del 7 novembre 2024;
e) con il medesimo decreto n. 80/2025 è stato, tra l'altro, demandato al Dirigente del Settore 208.02.00 "Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati", nominato RUP, l'esecuzione dell'intervento de quo con l'acquisizione dei servizi necessari all'attuazione del progetto e la selezione delle imprese da ammettere alla collettiva;
f) con Decreto Dirigenziale n. 50 del 05/02/2026 è stato ammesso definitivamente a finanziamento l'intervento a titolarità sopra citato per l'importo complessivo di euro 314.030,44;

**CONSIDERATO che**

a) la partecipazione alla fiera "Vicenza – Oro" rappresenta un'occasione per promuovere e valorizzare le aziende del settore orafo campano favorendone l'incontro con i potenziali buyers, stakeholders e altri soggetti interessati al fine anche di creare occasioni di sviluppo commerciale;
b) in occasione dell'edizione di settembre 2026 della fiera, la Regione Campania intende partecipare con uno stand regionale e anche con una collettiva diffusa;
c) per lo stand regionale sono già state concluse le procedure di selezione delle aziende partecipanti mediante avviso pubblico pubblicato sul BURC n. 83 del 17 Novembre 2025;
d) con riguardo alla collettiva diffusa la Regione Campania intende sostenere le imprese che saranno presenti alla manifestazione con uno stand autonomo accollandosi parzialmente i costi sostenuti da tali imprese;

**RITENUTO pertanto di**

a. dover approvare l'avviso pubblico per la presentazione di domanda di accollo parziale dei costi sostenuti dalle aziende campane per la partecipazione con stand autonomo alla fiera VICENZAORO – Edizione settembre 2026 e relativo modello di domanda che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

b. dover stabilire la pubblicazione dell'allegato Avviso sul B.U.R.C. della Regione Campania e contestualmente sul sito istituzionale;
c. dover individuare, ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90, quale responsabile Unico dell'Avviso, il Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00;
d. dover specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 art. 26 comma 1;

**VISTI**

a. la D.G.R. n. 307 del 4 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 68 del 27.06.2025, con i quali è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00, alla dott.ssa Daniela Michelino;
b. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 123 del 04.09.2025, con i quali è stato conferito, al dott. Alfonso Bonavita, matr.20238, l'incarico di Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00;

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo*

**DECRETA**

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. approvare l'avviso pubblico per la presentazione di domanda di accollo parziale dei costi sostenuti dalle aziende campane per la partecipazione con stand autonomo alla fiera VICENZAORO – Edizione settembre 2026 e relativo modello di domanda che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. stabilire la pubblicazione dell'allegato Avviso sul B.U.R.C. della Regione Campania e contestualmente sul sito istituzionale;
3. individuare, ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90, quale responsabile Unico dell'Avviso, il Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00;
4. specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26, comma a) del decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013;
5. trasmettere il presente atto all'Assessore alle Attività Produttive e alla Struttura competente per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione Amministrazione Trasparente del portale regionale.

Daniela MICHELINO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

# DOMANDA DI ACCOLLO PARZIALE
# EDIZIONE DI SETTEMBRE VICENZAORO 2026

Ragione sociale_____

Sede legale_____

Sede operativa_____

Partita Iva _____codice fiscale _____

Iscrizione Registro Imprese nr. Rea _____ dal _____

tel._____ e-mail_____

sito web (link) _____

PEC aziendale _____

Titolare/legale rappresentante_____

Nato a_____ il _____ C.F. _____

Referente aziendale per la domanda _____

tel. _____e-mail_____

**VISTO**

L'Avviso Pubblico nell'ambito del quale si evidenzia che l'accordo con l'ente fieristico I.E.G. spa, in aggiunta allo stand regionale che ospiterà alcune imprese orafe-gioielliere campane, prevede anche la possibilità di rimborsare una parte dei costi sostenuti (accollo parziale) alle aziende dotate di stand autonomo all'interno della fiera e che le aziende destinatarie dell'accollo parziale, pur conservando la loro collocazione all'interno del quartiere fieristico, faranno parte di una COLLETTIVA DIFFUSA della Regione Campania;

**MANIFESTA INTERESSE**

A partecipare alla COLLETTIVA DIFFUSA della Regione Campania presso la fiera "Vicenza Oro 2026" – Edizione di settembre in programma a Vicenza dal 4 all'8 settembre 2026

**CHIEDE, per l'effetto,**

il contributo di € 217,50 a mq a titolo di accollo parziale dei costi sostenuti per la quota di noleggio dell'area nuda per partecipare all'evento

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 455/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, come previsto dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000,

**DICHIARA quindi**

- Di aver fatto richiesta all'ente fieristico di assegnazione di uno stand presso il quartiere fieristico di Vicenza per la partecipazione a "Vicenza – Oro" all'edizione di settembre 2026;
- Di essere consapevole che la Regione Campania provvederà al pagamento diretto a IEG delle quote di noleggio dell'area nuda nella misura di € 217,50 a mq per un plafond complessivo massimo di € 140.000,00, secondo l'ordine di graduatoria;
- Di essere consapevole che l'effettivo pagamento a IEG è subordinato all'effettiva partecipazione alla manifestazione VICENZA ORO – ed. settembre 2026 (la presenza in fiera sarà puntualmente verificata dal personale regionale);
- Di essere consapevole che le aziende beneficiarie del sostegno regionale avranno l'obbligo di riportare nella grafica degli stand, pena la revoca dell'agevolazione, il logo della Regione Campania e la frase "Iniziativa cofinanziata dalla Regione Campania DGR 43/2025", secondo le indicazioni che il RUP avrà cura di fornire;
- Di essere consapevole che tale sostegno sarà concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 "de minimis" e sarà iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) di cui al Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017;
- Di accettare che la Regione Campania si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, modificare, sospendere il presente Avviso in qualsiasi momento e di non dar seguito al successivo procedimento di concessione, rinunciando ad avanzare pretese di qualsiasi genere o richiedere alcunché a titolo di danno

**DICHIARA infine**

1. Il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4 dell'Avviso;

2. Modalità di organizzazione del marketing digitale:
   □ Brand promosso attraverso un canale social (solo canali aziendali e non personali) avente data antecedente alla presentazione della domanda
   - Indicare nome pagina social_____
   □ Sito aziendale plurilingue (indicare link_____):
   - Inglese
   - Altre lingue

3. Adesione, direttamente o indirettamente ad un soggetto aggregatore del settore orafo-gioielliero[1]
   □ NO
   □ SI – Distretto Orafo Campano (D.Or.C.)
   □ SI – Altro soggetto aggregatore
   (specificare quale _____)

4. Dimensione di impresa[2]
   □ Micro
   □ Piccola
   □ Media

**PRENDE ATTO**

dell'art. 11 dell'Avviso recante "Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy" dichiarandosi consapevole che i dati contenuti nella presente domanda saranno utilizzati esclusivamente:

- ✓ per gli scopi previsti dall'Avviso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di sistemi informatici nel pieno rispetto del "Codice in materia di protezione dei dati personali" e degli obblighi di riservatezza ai quali è ispirata l'attività della Regione Campania;
- ✓ ai sensi dell'art. 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115 per l'inserimento nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai fini della verifica del rispetto del *de minimis*.

_____

firma digitale in modalità PADES del titolare/legale rappresentante)

[1] I soggetti aggregatori possono essere di vario tipo (es. reti di imprese o consorzi) ma devono essere specifici del settore orafo gioielliero e stabili (escluse ATI) Per partecipazione indiretta si intende, ad esempio, imprese socie di un Consorzio (o altro soggetto stabile) che a sua volta partecipa al soggetto aggregatore.

[2] La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:
a) hanno meno di 250 occupati, e
b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.Ai fini del calcolo dei dati di bilancio e di dipendenti, si fa riferimento al concetto di impresa unica, ovvero si conteggiano anche i dati delle imprese collegate ed associate secondo quanto previsto dal paragrafo 2 dell'art. 2 del Reg. UE n. 2023/2831.

fonte: http://burc.regione.campania.it

## Giunta Regionale della Campania

**Delibera della Giunta Regionale n. 43 DEL 05/02/2025**
**“**ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA. PROGRAMMAZIONE RISORSE LINEA DI AZIONE "SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO TERRITORIALE"”

Art. 24 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24
sostegno al settore orafo e valorizzazione dei prodotti “made in Campania”
attraverso la promozione sui mercati internazionali

# SETTORE ORAFO – GIOIELLIERO

## AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI ACCOLLO PARZIALE DEI COSTI SOSTENUTI DALLE AZIENDE ORAFE CAMPANE PER LA PARTECIPAZIONE CON STAND AUTONOMO ALLA FIERA

**“VICENZA ORO 2026”**
**Edizione settembre 2026**

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Indice***


1. PREMESSA ..... 3
2. OGGETTO DELL'AVVISO ..... 3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 3
4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 4
5. CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO ..... 5
6. MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ..... 6
7. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI ..... 6
8. REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE ..... 8
9. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA ..... 8
10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ..... 8
11. INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY ..... 9
12. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE ..... 10
13. DISPOSIZIONI FINALI ..... 10
14. ALLEGATI ..... 10


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 1. PREMESSA

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24 sostiene il settore orafo, indicando, tra gli obiettivi, la valorizzazione dei prodotti "made in Campania" attraverso la promozione sui mercati internazionali e il sostegno alla creazione di reti tra imprese.

Attribuendo grande rilevanza all'apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze della economia campana, per favorire la competitività del sistema regionale e generare nuove opportunità di sviluppo per le imprese, con DGR n. 43 del 5/02/2025, pubblicata sul BURC n. 13 del 3/03/2025, la Giunta Regionale della Campania ha programmato, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione, risorse per finanziare l'acquisizione di servizi necessari a favorire la promozione e la valorizzazione delle imprese campane favorendone la partecipazione alle iniziative di cui al programma riportato nell'allegato B al provvedimento, tra le quali figura "**VICENZA – ORO 2026**", principale appuntamento internazionale in Italia nel settore orafo.

L'accordo sottoscritto con l'Ente Fieristico, ovvero la società I.E.G. spa, oltre a prevedere uno stand regionale che ospiterà alcune aziende, prevede anche la possibilità di rimborsare una parte dei costi sostenuti (accollo parziale) alle aziende dotate di stand autonomo all'interno della fiera. Le aziende destinatarie dell'accollo parziale dei costi conserveranno la loro collocazione all'interno del quartiere fieristico.

## 2. OGGETTO DELL'AVVISO

Mediante il presente Avviso la Regione Campania intende raccogliere le manifestazioni di interesse delle imprese che, dotate di uno stand autonomo presso **Fiera Vicenza Oro – EDIZIONE SETTEMBRE 2026**, intenderanno partecipare all'iniziativa con la Regione Campania.

A seguito della ricezione delle domande di accollo parziale, l'Amministrazione regionale procederà a selezionare le aziende in possesso dei requisiti richiesti ed indicati nel prosieguo e a concedere il contributo nella forma di accollo parziale dei costi.

## 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

ll presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali nonché gli atti amministrativi di riferimento:

- Regolamento UE n. 2831/2023 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea gli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE L del 15 dicembre 2023;

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 05/02/2025 “Accordo per la Coesione della Regione Campania. Programmazione risorse linea di azione servizi alle imprese e sviluppo territoriale”.

## 4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Possono manifestare interesse alla partecipazione agli eventi previsti dal presente Avviso le imprese operanti nel settore dell’oreficeria e della gioielleria che dispongano di una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Campania iscritta presso il Registro Imprese competente per territorio, al momento della presentazione della domanda.

Le imprese richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) disporre di uno stand presso il quartiere fieristico di Vicenza per la partecipazione a “Vicenza – Oro” **edizione settembre 2026**;

b) essere regolarmente già costituite ed attive e non avere in corso procedure concorsuali né essere in stato di liquidazione volontaria, stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;

c) essere iscritte nel Registro delle Imprese competente per territorio ed aver dichiarato in visura almeno un codice ATECO, anche secondario, anche secondario, coerente con la Fabbricazione di gioielli e articoli simili;

d) avere una situazione di regolarità contributiva, comprovata da DURC positivo, per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. C), del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008;

f) essere in possesso di una valida e attiva casella di posta elettronica certificata (PEC) aziendale regolarmente dichiarata al Registro delle Imprese e che sarà utilizzata sia dalla Regione Campania per tutte le comunicazioni inerenti al procedimento amministrativo di cui al presente avviso;

## 5. CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO

La Regione Campania, accollandosi parzialmente i costi che altrimenti sarebbero stati sostenuti dalle imprese, provvederà al pagamento diretto a IEG spa delle quote di noleggio dell'area nuda nella misura di **€ 217,5 a mq (pari al 50% del costo)** per un plafond complessivo massimo di € 140.000,00, secondo l'ordine di graduatoria di cui ai paragrafi successivi. Nessuna agevolazione è prevista per le spese di allestimento.
L'effettivo pagamento a IEG è subordinato all'effettiva partecipazione alla manifestazione VICENZA ORO – ed. settembre 2026.

**La procedura di accollo è limitata all'edizione di settembre 2026.**

L'accollo sarà inquadrato come sostegno non finanziario e il relativo valore, concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 "de minimis", sarà iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) di cui al Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017.
Per tutto quanto sopra, qualora a seguito di consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato emerga[1]che l'impresa proponente[2], in virtù di precedenti agevolazioni pubbliche, abbia superato il massimale previsto dal predetto Regolamento o abbia una capienza residua inferiore all'agevolazione di cui al presente Avviso, la stessa sarà esclusa dalla procedura di accollo.
È previsto il divieto di sovracompensazione per la presente iniziativa con qualsiasi altra forma di sostegno pubblico. Pertanto, è fatto divieto di cumulo del presente aiuto con altri aiuti per il noleggio dell'area laddove la somma dei due aiuti superi il valore del costo di noleggio dell'area, fermo restando la verifica che ciò sia possibile secondo le regole che disciplinano l'altro sostegno pubblico. I costi di allestimento non sono coperti da sostegno regionale; pertanto, potranno essere liberamente oggetto di eventuale altra forma di sostegno.
Le MPMI che manifestano il proprio interesse all'accollo accettano le condizioni ed i contenuti di cui al presente Avviso.

[1] Se ne consiglia la consultazione prima della presentazione della domanda accedendo al portale RNA al seguente link: **https://www.rna.gov.it/trasparenza/aiuti** inserire Partita Iva o Codice Fiscale ed effettuare la ricerca)
[2] Ai fini del massimale "de minimis", si farà riferimento al concetto di "impresa unica" secondo la normativa comunitaria, ovvero saranno considerate anche le imprese associate e collegate, a monte e a valle, a quella che manifesta interesse a partecipare alla collettiva

**Le aziende beneficiarie dell'accollo assumono gli obblighi informativi conseguenti alla ricezione del contributo regionale, risultando pertanto obbligate a riportare nella grafica degli stand il logo della Regione Campania e la frase "Iniziativa cofinanziata dalla Regione Campania DGR 43/2025", secondo le indicazioni che il RUP avrà cura di fornire.**

La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore accadimento. L'Amministrazione regionale è altresì sollevata da responsabilità nei confronti di terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla collettiva.
Resta a totale carico delle aziende la partecipazione alla procedura prevista da IEG spa secondo il proprio ordinamento per il noleggio degli spazi e il loro allestimento. L'invio della manifestazione di interesse all'accollo alla Regione Campania non attribuisce alcuna priorità per le procedure IEG. La mancata assegnazione di spazi da parte di IEG esclude automaticamente l'impresa stessa dalla presente procedura finalizzata all'accollo. Alcuna eccezione potrà essere sollevata nei confronti della Regione Campania per il mancato inserimento in fiera da IEG in quanto la Regione è totalmente estranea a tale procedimento e non è prevista alcuna forma di partecipazione alle procedure preordinate all'assegnazione degli spazi, che resta esclusivamente nelle competenze di IEG.
Non è prevista l'erogazione di alcuna sovvenzione finanziaria (trasferimento di denaro) alle imprese selezionate e il sostegno regionale è limitato a quanto previsto nel presente paragrafo.

## 6. MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

La manifestazione di interesse di cui al presente Avviso, da effettuare tramite il modulo allegato (Allegato 1), dovrà pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica certificata ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" **attrazione.investimenti@pec.regione.campania.it"** e non oltre il 9 aprile 2026.

Non saranno prese in considerazione manifestazioni di interesse inviate con altre modalità, non firmate digitalmente, non compilate correttamente, inviate oltre il termine previsto. Le imprese sono tenute pertanto a verificare il possesso di valida firma digitale, nonché i requisiti previsti dal presente Avviso in tempo utile rispetto alla data di scadenza della presentazione della domanda.

## 7. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Ai fini del presente avviso, previa verifica dei requisiti di ammissibilità previsti all'articolo 4, si procederà alla formazione di una graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Organizzazione del marketing digitale | 1.a) Brand promosso attraverso un canale social (solo canali aziendali e non personali) già aperto e attivo alla data di presentazione della domanda | Se SI: Punti 3<br>Se No: Punti 0 |
| | | 1.b) Sito aziendale plurilingue (oltre alla lingua italiana) | N° 1 lingua straniera: Punto 1<br>N° 2 lingue straniere: Punti 2<br>N° 3 o più lingue straniere: Punti 3 |
| 2 | Imprese artigiane | Annotazione della qualifica di impresa artigiana risultante da visura al Registro Imprese | Se SI: Punti 2<br>Se No: Punti 0 |
| 3 | Rilevanza della componente giovanile o femminile[3] | Proposta presentata da impresa giovanile o femminile | se giovanile o femminile: Punto 1<br><br>se sia giovanile che femminile: Punti 2 |
| 4 | Capacità di fare filiera | Adesione, direttamente o indirettamente ad un soggetto aggregatore del settore orafo-gioielliero[4] | Se NO: Punti 0<br>Se SÌ: Punti 4 |
| | | **PUNTEGGIO MASSIMO** | **14 PUNTI** |

Il punteggio complessivo sarà determinato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascuno dei criteri sopra descritti. A parità di punteggio, precede l'impresa iscritta con minore anzianità di iscrizione nel Registro delle Imprese.

Saranno considerate ammissibili ma collocate in coda alla graduatoria le aziende campane ammesse alle manifestazioni fieristiche rivolte al comparto orafo promosse dalla Regione Campania nell'ultimo triennio (2022-2026) e che, pur essendo state selezionate, hanno rinunciato alla partecipazione.

L'accollo avverrà da parte della Regione Campania con Decreto Dirigenziale del Responsabile del procedimento fino ad esaurimento del plafond di € 140.000,00.

[3] Si considerano Imprese femminili le imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile: - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne > al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.

[4] I soggetti aggregatori possono essere di vario tipo (es. reti di imprese e/o Consorzi) ma devono essere specifici del settore orafo gioielliero e stabili (escluse ATI) Per partecipazione indiretta si intende, ad esempio, imprese socie di un Consorzio (o altro soggetto stabile) che a sua volta partecipa al soggetto aggregatore.

## 8. REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE

Le imprese beneficiarie decadranno dal contributo nei seguenti casi:

a) Mancata partecipazione con un proprio stand all'edizione di settembre 2026 della manifestazione fieristica VICENZA ORO (la presenza in fiera sarà puntualmente verificata dal personale regionale);

b) mancato rispetto dell'obbligo di inserire il logo della Regione Campania nel progetto grafico del proprio stand, in posizione visibile, con l'aggiunta della scritta "Iniziativa cofinanziata dalla Regione Campania DGR 43/2025" (la grafica in fiera sarà puntualmente verificata dal personale regionale);

c) mancato rispetto del divieto di sovracompensazione descritto all'articolo 5 del presente Avviso (la somma del contributo di € 217,50 a mq concessa dalla Regione Campania e di eventuali altri contributi pubblici non dovrà superare il costo a mq dello stand);

d) nel caso in cui dovesse emergere un caso di mendacità nelle dichiarazioni rese in sede di partecipazione alla manifestazione di interesse, ferme eventuali più gravi responsabilità e comunque facendo salvi eventuali errori materiali di compilazione ininfluenti ai fini della selezione.

Per i casi di revoca di cui ai punti a) e b), il RUP o personale da esso delegato sarà presente in fiera e verificherà la presenza dell'azienda con uno stand e l'adempimento degli obblighi informativi.
In particolare, in caso di inadempienza prevista alla lettera b), il personale provvederà a dare comunicazione ai rappresentanti dell'impresa presenti nello stand e a documentare con fotografie l'inadempimento. Successivamente si provvederà ad avviare il procedimento volto alla declaratoria di decadenza in contraddittorio con l'impresa, assegnando un termine di 10 giorni di calendario per eventuali osservazioni e concludendo il procedimento in 30 giorni.

## 9. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente Avviso non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali tra le parti. Inoltre, non costituisce proposta contrattuale.
La Regione Campania si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, modificare, sospendere il presente Avviso in qualsiasi momento e di non dar seguito al successivo procedimento di ammissione, senza che gli operatori economici possano avanzare pretese di qualsiasi genere o richiedere alcunché a titolo di danno.
Nella manifestazione di interesse gli operatori interessati accettano espressamente la presente clausola.

## 10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 e s.m.i., si rende noto che l'ufficio e la persona responsabile del procedimento sono rispettivamente il Settore "*Attrazione investimenti e regolazione dei mercati*" e il suo Dirigente, allo stato, il Dott. Alfonso Bonavita.

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento a:

- Dott.ssa La Greca Sara: indirizzo mail sara.lagreca@regione.campania.it, numero telefonico 081-7967783;
- Dott.ssa Carmela Russo: indirizzo mail carmela.russo3@regione.campania.it numero telefonico 081-7967739.

**11. INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicarealcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altrosoggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimentodei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE)679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive 208.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli,
mail: **attivita.produttive@regione.campania.it**
PEC: **attivita.produttive@pec.regione.campania.it**
e in qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità del Titolare Delegato, ai sensidella D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, il Dirigente della suddetta DG.
Il DPO (Data Protection Officer) è il dott. Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023, e-mail dpo@regione.campania.it.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

**12. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di selezione è competente il foro di Napoli.

**13. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

**14. ALLEGATI**

Costituisce allegato al presente Avviso unicamente il Modello di Manifestazione di interesse (Allegato 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — **Lorella IASUOZZO**
DIRIGENTE UOS — **Dario GENTILE**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **48** | **26/02/2026** | **211** | **02** | **00** |

Oggetto:

***Approvazione modulistica per attività di noleggio di autobus con conducente (articolo 23 della legge regionale n. 10/2024).***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. la Legge Regionale 22 luglio 2024, n. 10 - modificata dalle Leggi Regionali n. 19/2024, n. 25/ 2024 (art. 41) e n. 13/2025 (art. 2) e n. 25 del 16.10.2025 (art. 18, co. 5) - disciplina sia il settore dei trasporti pubblici non di linea in Campania, in applicazione della legge n. 21/1992 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea) sia il settore del servizio di noleggio di autobus con conducente, nell'ambito di quanto previsto dalla legge n. 218/2003 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente);
b. in particolare, l'art. 36 (Disposizioni di attuazione) della Legge Regionale 10/2024 ha disposto che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, definisce con propri provvedimenti le modalità di presentazione della SCIA come previsto dall'articolo 23, insieme alle procedure e modalità per verificare periodicamente il mantenimento dei requisiti richiesti;
c. con Delibera di G.R. n. 742 del 22.10.2025 sono state approvate Linee guida in attuazione dei compiti attribuiti alla Regione dalla legge regionale n. 10 del 22 luglio 2024 ("Disciplina del settore dei Trasporti Pubblici non di Linea e dell'attività di Trasporto di Viaggiatori su Strada");
d. le suddette Linee Guida, in particolare, disciplinano al punto 5 le "Modalità di presentazione della SCIA (articolo 23 della legge regionale), procedure e modalità per la verifica periodica del mantenimento dei requisiti richiesti".

**RILEVATO che,** al fine di adottare, per i Comuni della regione Campania, una modulistica unificata e standardizzata in materia di noleggio di autobus con conducente, la UOS 211.02.02 della Direzione per la Mobilità, di concerto con la UOS SURAP presso la Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività produttive, ha dato avvio ad una serie di incontri tecnici.

**CONSIDERATO che** nella riunione n.2 del 24/02/2026 del "Centro di Competenza Regionale a supporto del SURAP" istituito con la DGR n.437 del 03/08/2020, è stata condivisa con i Componenti del Centro di competenza la seguente modulistica in materia di noleggio di autobus con conducente: Segnalazione certificata di inizio attività per attività di noleggio di autobus con conducente, SCIA per Variazione elenco autobus per attività di noleggio di autobus con conducente, Comunicazione immatricolazione autobus per attività di noleggio di autobus con conducente.

**PRECISATO che,** con nota prot. 0153522/2026 del 24/0272026, il SURAP ha trasmesso la modulistica condivisa a conclusione dei lavori della riunione del Centro di Competenza regionale di cui sopra.

**RITENUTO,** pertanto, di procedere alla approvazione dei seguenti modelli unificati standardizzati per ~~il~~ l'attività di noleggio di autobus con conducente, che vengono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

Allegato 1_ Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente;
Allegato 2_ SCIA di Variazione elenco autobus per attività di noleggio di autobus con conducente;
Allegato 3_ Comunicazione immatricolazione autobus per attività di noleggio di autobus con conducente.

**VISTI**

a. la Legge n. 21/1992;
b. la Legge n. 218/2003;
c. la Legge regionale n. 10/2024;
d. la Delibera di G.R. n. 742 del 22.10.2025.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 211.02.02 per la Direzione Generale Mobilità e dalla UOS Surap per la Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività produttive, delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOS 211.02.02

**DECRETA**

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti modelli unificati standardizzati, per il noleggio autobus con conducente, che vengono allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:
   Allegato 1_ Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente;
   Allegato 2_ SCIA di Variazione elenco autobus per attività di noleggio di autobus con conducente;
   Allegato 3_ Comunicazione immatricolazione autobus per attività di noleggio di autobus con conducente;
2. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio SURAP della Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività produttive per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Mobilità e all'Assessore alla Mobilità per opportuna conoscenza;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto BURC.

Lorella IASUOZZO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

| | |
|---|---|
| Al SUAP del Comune di<br><br>_____<br><br>Indirizzo<br><br>_____<br><br>PEC / Posta elettronica<br><br>_____ | *Compilato a cura del SUAP:*<br><br>Pratica _____<br><br>del _____<br><br>Protocollo _____ |

# SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER NOLEGGIO DI AUTOBUS CON CONDUCENTE[1]

(art. 19 Legge n. 241/1990, Legge n. 218/2003, Legge regionale n. 10/2024)

***INDIRIZZO DELL'ATTIVITA' [2]***
*Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa*

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax._____

***DATI CATASTALI***

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

***DATI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI***

Matricola INPS _____ Matricola INAIL _____

[1] Art. 5 comma 1 della Legge Regionale n.10 del 22 luglio 2024 "Sono definite imprese esercenti servizi di noleggio di autobus con conducente quelle autorizzate all'esercizio della professione di trasportatore su strada come risultante dall'iscrizione nel Registro Elettronico Nazionale delle imprese (REN) di trasporto su strada di cui al Regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che svolgono attività di trasporto di persone con le modalità di cui al comma 2, utilizzando autobus rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio, dei quali hanno la disponibilità

[2] Punto 5.5.2 delle Linee Guida approvate con DGR 742/2025 Il luogo, se diverso dalla sede legale, dove è presente la principale organizzazione aziendale, intesa come stabile organizzazione ai sensi dell'articolo 162 del TUIR, o dove è svolta l'attività in via continuativa



fonte: http://burc.regione.campania.it

*1 – APERTURA*

**Il/la sottoscritto/a SEGNALA, ai sensi della Legge 218/03 e della Legge regionale 10/2024, l'avvio dell'attività di Noleggio di autobus con Conducente**

**ISCRIZIONE AL REN**

Numero iscrizione_____ Data iscrizione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

**DIRETTORE TECNICO**

La persona che, in possesso del requisito idoneità professionale di cui all'articolo 7 del Decreto legislativo n. 395/2000, dirige in maniera continuativa ed effettiva, l'attività di trasporto è il sig

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| sesso |__|

Nato/a a _____ prov. |__|__| Stato_____

il |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| cittadinanza _____

che all'interno dell'attività ricopre il ruolo di

☐ Amministratore unico / membro del consiglio di amministrazione

☐ Socio illimitatamente responsabile

☐ Titolare dell'impresa individuale o familiare o collaboratore dell'impresa familiare

☐ Persona legata da rapporto di lavoro subordinato

***DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI***

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità, dichiara

- di essere in possesso, ai sensi del regolamento (CE) 1071/2009, dell'autorizzazione all'esercizio della professione di trasportatore su strada;
- di essere iscritto al REN di cui all'articolo 16 del regolamento (CE) 1071/2009;
- di avere la disponibilità sul territorio regionale di aree o strutture atte al rimessaggio dei mezzi di dimensioni compatibili con il numero dei mezzi adibiti al servizio e, in particolare, di disporre delle aree o strutture da indicare nell' Allegato D;
- di avere la disponibilità di uno o più autobus rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio previste dalla normativa europea e statale vigente in materia;
- di disporre di personale da adibire alla qualifica di conducente, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della legge 218/2003
- di non essere incorso/a, nel periodo di un anno precedente alla data di presentazione della domanda, nella revoca di un titolo per l'esercizio dei servizi di trasporto di persone su strada mediante autobus;
- di essere in possesso del requisito della idoneità finanziaria come risulta dall'allegata documentazione (attestato di capacità finanziaria);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- di possedere il requisito della idoneità professionale, previsto dalle vigenti disposizioni;
- di avere alle proprie dipendenze conducenti in possesso di tutti i requisiti di legge ed ai quali sono applicate tutte le norme legislative in materia di lavoro.

***DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'***

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità, dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?**
**(art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 395 del 22/12/2000)**

*Non possono esercitare l'attività di trasportatore su strada:*

*a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionale o per tendenza, oppure siano sottoposti a misure di sicurezza personali o a misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e dalla legge 31 maggio 1965, n. 575;*

*b) coloro che sono sottoposti, con sentenza definitiva, ad una delle pene accessorie previste dall'articolo 19, comma 1, numeri 2 e 4 del codice penale;*

*c) coloro che hanno riportato, con sentenza definitiva, una o più condanne, per reato non colposo, a pena detentiva complessivamente superiore a due anni e sei mesi;*

*d) coloro che hanno riportato, con sentenza definitiva, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al capo I del titolo II o ai capi II e III del titolo VII del libro secondo del codice penale o per uno dei delitti di cui agli articoli, 416, 416-bis, 513-bis, 589, comma 2, 624, 628, 629, 630, 640, 641, 644, 648, 648-bis e 648-ter del codice penale; per uno dei delitti di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75; per uno dei delitti di cui alla legge 2 ottobre 1967, n. 895; per uno dei delitti di cui agli articoli 73, comma 1, e 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309; per il delitto di cui all'articolo 189, comma 6 e comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285; per uno dei delitti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;*

*e) coloro che hanno riportato, con sentenza definitiva, una condanna per il delitto di cui all'articolo 282 del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43; per il delitto di cui all'articolo 18, comma 3 della legge 18 aprile 1975, n. 110; per la contravvenzione di cui all'articolo 186, comma 2, anche in combinato disposto con l'articolo 187, comma 4, del decreto legislativo n. 285 del 1992;*

*f) coloro che hanno subìto, in via definitiva, l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 26 della legge n. 298 del 1974, o di qualunque sanzione amministrativa per l'esercizio abusivo della professione di cui all'articolo 1, commi 2 o 3, ovvero, per cinque volte nel corso dell'ultimo quinquennio, cumulativamente, hanno subito la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida o sia stato effettuato nei loro confronti l'accertamento di cui all'articolo 167, comma 10 del decreto legislativo n. 285 del 1992;*

*g) coloro che hanno subìto, in qualità di datori di lavoro, condanna penale definitiva per fatti che costituiscono violazione degli obblighi sussistenti in materia previdenziale ed assistenziale;*

*h) coloro i quali sono stati dichiarati falliti, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli articoli 142 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.*

*i) Coloro i quali sono stati oggetto di un'informativa antimafia interdittiva ai sensi dell'articolo 91 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

**Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?**

*- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);*

*- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell’art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

***ALTRE DICHIARAZIONI***

Il/la sottoscritto/a dichiara,

- che gli autobus sono rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio previste dalla normativa europea e statale vigente in materia
- che i locali/aree da utilizzarsi come rimessa sono conformi alle vigenti norme in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria, di sicurezza nei luoghi di lavoro, di prevenzione incendi, nonché di quelle sulla destinazione d'uso dei locali;
- relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato, anche ai fini dell’aggiornamento del Registro Regionale.

Il/la sottoscritto/a, infine, è consapevole del fatto che

- è vietato l’utilizzo, anche occasionale, di autobus acquistati con contributo pubblico regionale (art.26 comma 1 della Legge Regionale 10/2024);
- copia della presente SCIA e di tutte le comunicazioni intercorse col SUAP relative all’esercizio dell’attività devono essere tenute a bordo di ogni autobus utilizzato.

**Attenzione**: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[3]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[4] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[5]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail_____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali

Data_____ Firma_____

[3] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[4] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[5] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

### *Quadro riepilogativo della documentazione allegata*

***DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCIA***

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|---|---|---|
| ☐ | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione |
| ☐ | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| ☐ | Copia del permesso di soggiorno | In caso di soggetto dichiarante cittadino extracomunitario |
| ☐ | Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci e del direttore tecnico (Allegato A) + copia del documento di identità | Sempre, in presenza di soggetti (es. soci o direttore tecnico) diversi dal dichiarante |
| ✓ | Elenco autobus (Allegato B) | Sempre obbligatorio |
| ✓ | Elenco personale (Allegato C) | Sempre obbligatorio |
| ✓ | Elenco rimesse (Allegato D) | Sempre obbligatorio |
| ✓ | Attestazione di idoneità finanziaria; | Sempre obbligatoria |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| ☐ | SCIA prevenzione incendi | Nel caso di rimesse dei veicoli con superficie complessiva coperta superiore a 300 mq |

***ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)***

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|---|---|---|
| ☐ | Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. | Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione |



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

**DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI E DEL DIRETTORE TECNICO**

Cognome _____ Nome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____

Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

|__| SOCIO/A della Società _____

|__| Direttore tecnico dell'attività _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

**dichiara**

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

**Attenzione**: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ( Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[6]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[7] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[8]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[6] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[7] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[8] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

**ELENCO AUTOBUS**

Cognome _____ Nome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____

Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

|__| Titolare

|__| Legale Rappresentante

della

|__| Ditta individuale _____

|__| Società _____

**dichiara**

che nell'ambito dell'attività saranno utilizzati i seguenti autobus:

**AUTOBUS n.1**

Tipologia _____ Modello _____

Numero telaio _____ Dimensioni_____Posti _____

Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.2**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.3**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.4**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.5**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.6**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.7**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AUTOBUS n.8**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.9**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

**AUTOBUS n.10**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

---

Data_____ Firma_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ( Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[9]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[10] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[11]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[9] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[10] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[11] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

**ELENCO PERSONALE**

Cognome _____ Nome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____

Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

|__| Titolare

|__| Legale Rappresentante

della

|__| Ditta individuale _____

|__| Società _____

**DICHIARA**

di utilizzare il personale conducente (inclusi titolari, soci, collaboratori familiari) di seguito riportato, impiegato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 218/2003 e dalle disposizioni comunitarie di cui al Reg. CE n. 561/2006

**CONDUCENTE n.1**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [12]_____

Estremi registrazione a libro unico [13] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.2**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica[12] _____

[12] Lavoratore dipendente, lavoratore con contratto a termine, Titolare, socio, collaboratore familiare)
[13] art.6 c. 2 L. 218/2003, nel caso di lavoratore dipendente o con contratto a termine



fonte: http://burc.regione.campania.it

Estremi registrazione a libro unico [13] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.3**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [14]_____

Estremi registrazione a libro unico [15] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.4**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [14]_____

Estremi registrazione a libro unico [15][15]

_____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.5**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [14]_____

Estremi registrazione a libro unico [15] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.6**

[14] Lavoratore dipendente, lavoratore con contratto a termine, Titolare, socio, collaboratore familiare)
[15] art.6 c. 2 L. 218/2003, nel caso di lavoratore dipendente o con contratto a termine



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [14]_____

Estremi registrazione a libro unico [15] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.7**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [16]_____

Estremi registrazione a libro unico [17] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.8**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica
[16] _____

Estremi registrazione a libro unico [17] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.9**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica
[16] _____

[16] Lavoratore dipendente, lavoratore con contratto a termine, Titolare, socio, collaboratore familiare)
[17] art.6 c. 2 L. 218/2003, nel caso di lavoratore dipendente o con contratto a termine



fonte: http://burc.regione.campania.it

Estremi registrazione a libro unico [17] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

**CONDUCENTE n.10**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Tipologia rapporto di lavoro_____ Qualifica [18]_____

Estremi registrazione a libro unico [19] _____

Patente tipo _____ Numero_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Titolo di abilitazione professionale_____ Data rilascio |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

---

Data_____ Firma_____

[18] Lavoratore dipendente, lavoratore con contratto a termine, Titolare, socio, collaboratore familiare
[19] art.6 c. 2 L. 218/2003, nel caso di lavoratore dipendente o con contratto a termine



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ( Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[20]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[21] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[22]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[20] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[21] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[22] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

**ELENCO RIMESSE**

Cognome _____ Nome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____

Sesso: M |__| F |__|

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

|__| Titolare

|__| Legale Rappresentante

della

|__| Ditta individuale _____

|__| Società _____

**DICHIARA**

**che nell'ambito dell'attività servizio si utilizzeranno le seguenti aree come rimessa degli autobus**

**DATI DELLA RIMESSA 1**

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Superficie: mq |__|__|__|__| di cui coperti mq |__|__|__|__| Titolo di Disponibilità _____

---

**DATI DELLA RIMESSA 2**

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Superficie: mq |__|__|__|__| di cui coperti mq |__|__|__|__| Titolo di Disponibilità _____

---

**DATI DELLA RIMESSA 3**

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|



fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Superficie: mq |__|__|__|__| di cui coperti mq |__|__|__|__| Titolo di Disponibilità _____

---

**DATI DELLA RIMESSA 4**

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Superficie: mq |__|__|__|__| di cui coperti mq |__|__|__|__| Titolo di Disponibilità _____

---

Data_____ Firma_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ( Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[23]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[24] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[25]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[23] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[24] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[25] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Al SUAP del Comune di<br><br>_____<br><br>Indirizzo<br><br>_____<br><br>PEC / Posta elettronica<br><br>_____ | *Compilato a cura del SUAP:*<br><br>Pratica _____<br><br>del _____<br><br>Protocollo _____ |

# SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ VARIAZIONE ELENCO AUTOBUS PER ATTIVITÀ DI NOLEGGIO DI AUTOBUS CON CONDUCENTE[1]

(Legge n. 218/2003, Legge regionale n. 10/2024)

***INDIRIZZO DELL'ATTIVITA' [2]***
*Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa*

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax._____

***DATI CATASTALI***

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

***DATI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI***

Matricola INPS _____ Matricola INAIL _____

[1] Istanza obbligatoria in caso variazioni del parco mezzi rispetto a quanto indicato nell'allegato B "Elenco Autobus" della SCIA per attività di Noleggio Autobus con conducente.
[2] Punto 5.5.2 delle Linee Guida approvate con DGR 742/2025 Il luogo, se diverso dalla sede legale, dove è presente la principale organizzazione aziendale, intesa come stabile organizzazione ai sensi dell'articolo 162 del TUIR, o dove è svolta l'attività in via continuativa



fonte: http://burc.regione.campania.it

## *1 AGGIUNTA AUTOBUS*

Con riferimento all'attività di Noleggio di Autobus con conducente avviata con SCIA prot _____del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|, il/la sottoscritto/a

**SEGNALA**

L'aggiunta all'elenco degli autobus dei seguenti automezzi:

**AUTOBUS n.1**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Immatricolato |__| SI |__| NO Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

**AUTOBUS n.2**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Immatricolato |__| SI |__| NO Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

**AUTOBUS n.3**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Immatricolato |__| SI |__| NO Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

**AUTOBUS n.4**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Immatricolato |__| SI |__| NO Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____



fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

**AUTOBUS n.5**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____

Immatricolato |__| SI |__| NO Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

## *2 DISMISSIONE AUTOBUS*

Con riferimento all'attività di Noleggio di Autobus con conducente avviata con SCIA prot _____del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|, il/la sottoscritto/a

**SEGNALA**

la **DISMISSIONE** dei seguenti autobus

**AUTOBUS n.1**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Targa _____

**AUTOBUS n.2**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Targa _____

**AUTOBUS n.3**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Targa _____

**AUTOBUS n.4**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____



fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero telaio _____ Targa _____

**AUTOBUS n.5**

Tipologia _____ Modello _____

Dimensioni_____Posti _____

Numero telaio _____ Targa _____

***DICHIARAZIONI***

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità, dichiara

- Che gli autobus sono rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio previste dalla normativa europea e statale vigente in materia ***(solo in caso di aggiunta di autobus);***

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato, anche ai fini dell'aggiornamento del Registro Regionale.

Il/la sottoscritto/a infine è consapevole del fatto che

- successivamente alla trasmissione della presente SCIA è necessario provvedere **all'immatricolazione dei mezzi che non risultino ancora immatricolati**. Completata la procedura di immatricolazione, **entro 30 giorni dalla data di trasmissione della presente SCIA sarà necessario darne comunicazione al SUAP** trasmettendo apposita istanza di comunicazione immatricolazione autobus ***(solo in caso di aggiunta di autobus);***
- non possono essere utilizzati i mezzi specificati nella presente SCIA prima che sia completata la procedura di immatricolazione degli stessi;
- è vietato l'utilizzo, anche occasionale, di autobus acquistati con contributo pubblico regionale (art.26 comma 1 della Legge Regionale 10/2024);
- copia della presente SCIA e di tutte le comunicazioni intercorse col SUAP relative all'esercizio dell'attività devono essere tenute a bordo di ogni autobus utilizzato

**Attenzione**: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[3]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[4] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[5]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail_____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali

Data_____ Firma_____

[3] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[4] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[5] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

***Quadro riepilogativo della documentazione allegata***

***DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA COMUNICAZIONE***

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|---|---|---|
| ☐ | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione |
| ☐ | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| ☐ | Copia del permesso di soggiorno | In caso di soggetto dichiarante cittadino extracomunitario |
| ☐ | Attestazione di idoneità finanziaria; | Nel caso di variazione della idoneità finanziaria conseguente anche all'incremento del numero di autobus |

***ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)***

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|---|---|---|
| ☐ | Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. | Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Al SUAP del Comune di<br><br>_____<br><br>Indirizzo<br><br>_____<br><br>PEC / Posta elettronica<br><br>_____ | *Compilato a cura del SUAP:*<br><br>Pratica _____<br><br>del _____<br><br>Protocollo _____ |

# COMUNICAZIONE IMMATRICOLAZIONE AUTOBUS PER ATTIVITÀ DI NOLEGGIO DI AUTOBUS CON CONDUCENTE[1]

(Legge n. 218/2003, Legge regionale n. 10/2024)

***INDIRIZZO DELL'ATTIVITA' [2]***
*Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa*

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax._____

***DATI CATASTALI***

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

***DATI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI***

Matricola INPS _____ Matricola INAIL _____

[1] La comunicazione deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla presentazione di SCIA di variazione elenco autobus per attività di noleggio di autobus con conducente che prevede l'aggiunta di autobus non ancora immatricolati.
[2] Punto 5.5.2 delle Linee Guida approvate con DGR 742/2025 Il luogo, se diverso dalla sede legale, dove è presente la principale organizzazione aziendale, intesa come stabile organizzazione ai sensi dell'articolo 162 del TUIR, o dove è svolta l'attività in via continuativa



fonte: http://burc.regione.campania.it

***IMMATRICOLAZIONE AUTOBUS***

Con riferimento all'attività di Noleggio di Autobus con conducente avviata con SCIA prot _____del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|, il/la sottoscritto/a,

ad integrazione della Scia di Variazione Elenco autobus prot _____del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

**comunica**

i dati relativi all'immatricolazione del/i seguente/i autobus:

**AUTOBUS n.1**

Tipologia_____Modello _____

Dimensioni_____Posti_____

Numero telaio _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

---

**AUTOBUS n.2**

Tipologia_____Modello _____

Dimensioni_____Posti_____

Numero telaio _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

---

**AUTOBUS n.3**

Tipologia_____Modello _____

Dimensioni_____Posti_____

Numero telaio _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

---

**AUTOBUS n.4**

Tipologia_____Modello _____

Dimensioni_____Posti_____

Numero telaio _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AUTOBUS n.5**

Tipologia_____Modello _____

Dimensioni_____Posti_____

Numero telaio _____

Data immatricolazione |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Targa _____

**Attenzione**: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)[3]**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di_____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[4] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento**. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento_____[5]

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____

indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail_____

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☐ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali

Data_____ Firma_____

[3] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[4] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[5] Indicazione eventuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

***Quadro riepilogativo della documentazione allegata***

***DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA COMUNICAZIONE***

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|---|---|---|
| ☐ | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione |
| ☐ | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| ☐ | Copia del permesso di soggiorno | In caso di soggetto dichiarante cittadino extracomunitario |



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

| | |
|---|---|
| DIRETTORE GENERALE/<br>DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA | **Alberto Romeo GENTILE** |
| DIRIGENTE SETTORE | **Donata VIZZINO** |
| DIRIGENTE UOS | |

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **113** | **27/02/2026** | **212** | **00** | **00** |

Oggetto:

***L. 213/2023 art. 1 commi da 464 a 469 - Programmazione degli interventi regionali per la rigenerazione urbana -Annualità 2026 e correzione errore materiale - rettifica D.D. n. 156 del 30/10/2025.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

a. il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il periodo 2021-2026, ha varato un piano pluriennale, che dispone in favore delle Regioni, ai sensi dell'articolo 1, commi 134 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii., l'assegnazione di contributi per investimenti per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche, per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
b. l'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, al fine di favorire gli investimenti, assegna alle "*Regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028*". In particolare, alla Regione Campania è assegnato l'importo annuale di € 5.270.000,00 per 5 annualità, dal 2024 al 2028;
c. il comma 465 del citato art. 1 L. n. 213/2023 stabilisce che "*Le regioni a statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 464 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili*".

**PREMESSO, altresì, CHE**

a. le finalità dettagliate dal comma 465 dell'art. 1 della L. n. 213/2023 sono riconducibili a quelle cui sono destinati i fondi di cui all'art. 1, co. 134 e ss., della L. n. 145/2018 e ss.mm.ii.;
b. la D.G.R. n. 84 del 02/03/2021 ha stabilito che la programmazione delle risorse di cui alla legge n. 145/2018 art. 1 commi 134 e segg. sia indirizzata verso obiettivi della rigenerazione urbana, comprensiva della qualità insediativa e ambientale, attraverso:
   b.1 l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici e applicazione dei CAM;
   b.2 l'incremento e qualificazione dei servizi e delle reti;
   b.3 l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici;
   b.4 il miglioramento del benessere ambientale e del metabolismo urbano;
   b.5 lo sviluppo della mobilità sostenibile.
c. la stessa Delibera, conformemente agli indirizzi predetti, ha programmato le risorse assegnate alla Regione Campania dall'art. 1, co. 134 e ss., L. n. 145/2018 e ss. mm. ii., in favore di progetti aventi le seguenti finalità:
   c.1 progettazione e realizzazione per la messa in sicurezza degli edifici e di altre strutture di proprietà pubblica;
   c.2 progetti di rigenerazione urbana e riconversione energetica verso fonti rinnovabili;
   c.3 infrastrutture sociali.

**TENUTO CONTO CHE**

a. le risorse di cui all'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono assegnate alla Regione Campania, esclusivamente, per il finanziamento di investimenti diretti regionali. Pertanto, i soggetti attuatori, titolari dei CUP, possono essere unicamente:
   a.1 le Regioni;
   a.2 gli enti in house della regione;
   a.3 l'ente strumentale/dipendente della regione;
   a.4 commissari straordinari per il dissesto idrogeologico.
b. l'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (di seguito anche "*ACER*" o "*Agenzia*"), come previsto dallo Statuto "*è un ente pubblico non economico della Regione Campania*" che, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, provvede, tra l'altro "*alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero, l'acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente a favore delle*

*persone e delle famiglie deboli e fragili*"; "*alla progettazione e realizzazione di programmi ed interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione degli appartamenti e degli edifici […]*"; "*alla esecuzione di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili*"; "*alla promozione di programmi di interventi, volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, afferente l'edilizia residenziale pubblica (edifici ed aree) anche mediante programmi integrati di riqualificazione con il concorso di risorse pubbliche e private, di intesa con i comuni interessati*".

c. al fine di programmare le risorse di cui all'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 assegnate alla Regione Campania per l'annualità 2026, pari ad euro 5.270.000,00, il competente Settore 212.02.00 con nota prot. n. 100750 del 06/02/2026, indirizzata all'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale, ha avviato una ricognizione "*finalizzata all'individuazione di progetti compatibili con le finalità cui sono destinati i contributi a valere sulla Legge n. 213 del 2023, art. 1, commi da 464 a 469, quali interventi di rigenerazione urbana, finalizzati al miglioramento energetico e/o strutturale del patrimonio ERP, ovvero alla realizzazione di nuovi alloggi*".

**VISTO** il riscontro fornito dall'ACER con nota prot. n. 31399 del 23/02/2026 (acquisito al prot. regionale n. 0150239 del 24/02/2026), come rettificato con nota prot. n. 33043 del 26/02/2026 (acquisito al prot. reg. n. 0162836 del 27/02/2026).

**CONSIDERATO, altresì, CHE**

a. i progetti individuati dall'ACER, n. 9 interventi localizzati nelle province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, risultano coerenti con le finalità cui possono essere destinati i fondi di cui all'articolo 1, commi da 464 a 469, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, atteso che, gli stessi, mirano ad efficientare il patrimonio ERP esistente, dal punto di vista strutturale e/o energetico, e alla realizzazione di nuovi alloggi per far fronte al sempre crescente fabbisogno di edilizia residenziale pubblica;
b. tra i progetti in parola, rientra altresì l'intervento di completamento dei fabbricati C - D in Nocera Inferiore (Sa) loc. Vescovado, il cui costo complessivo è pari ad € 10.403.531,68;
c. con il presente provvedimento, viene assegnato a tale intervento l'importo di € 2.962.564,00 ad integrazione del finanziamento già impegnato con il D.D. n. 38 del 31/10/2025 per euro 7.412.580,20 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Campania dall'art. 1, commi 134 e seguenti, L. n. 145/2018 e ss.mm.ii. annualità 2026, restando a carico dell'ACER il residuo costo di euro 28.387,48.

**RILEVATO CHE**

a. sempre con riferimento all'intervento di completamento dei fabbricati C - D in Nocera Inferiore (Sa) loc. Vescovado, si rileva un errore nel codice CUP comunicato dall'ACER con nota prot. n. 182299 del 30/10/2025, con la quale la predetta Agenzia manifestava "*l'intenzione di destinare il suddetto finanziamento alla realizzazione dell'intervento "Nocera Inferiore, Montevescovado – Completamento dei fabbricati C e D (CUP F31B21004970005)*" e quindi associato allo stesso nel provvedimento di programmazione delle risorse di cui alla L. n. 145/2018 annualità 2026, D.D. n. 156 del 30/10/2025, pubblicato sul BURC n. 78 del 03/11/2025;
b. con nota prot. n. 33043 del 26/02/2026 l'ACER ha confermato che trattasi di errore materiale di trascrizione del codice CUP e che il CUP corretto associato all'intervento di completamento dei fabbricati C - D in Nocera Inferiore (Sa) loc. Vescovado, è F31B21004960005, in luogo del CUP F31B21004970005;
c. si rende, per l'effetto, necessario procedere alla rettifica degli atti di assegnazione ed impegno delle risorse *ex* art. 1, commi 134 e seguenti, della L. n. 145/2018 e ss.mm.ii. – annualità 2026, disposti a favore di ACER, ossia il D.D. n. 156 del 30/10/2025, pubblicato sul BURC n. 78 del 03/11/2025, e il D.D. n. 38 del 31/10/2025, riportando, negli stessi, il CUP corretto F31B21004960005, in luogo del CUP F31B21004970005.

**RILEVATO, altresì, CHE**

a. il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione alla programmazione delle risorse di cui alla L. n. 213/2023, commi 464 e seguenti, ha chiarito che "*possono essere finanziati CUP relativi ad uno stralcio successivo di un'opera già avviata o CUP che hanno già avviato lo studio di fattibilità o la progettazione*" e che

ai fini dell'individuazione del termine di cui al comma 467 *"l'importo del costo da considerare è quello riferito all'importo complessivo del QE ovvero l'intero importo del CUP*";

b. il termine ultimo di cui al comma 467 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 entro il quale deve intervenire la stipula del contratto di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche, alla luce del costo complessivo dei singoli interventi, come riportato nell'"*Allegato A*" al presente provvedimento, è:
   b.1 tre mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento per l'intervento associato al CUP F33E26000010001;
   b.2 dieci mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento per gli interventi associati al CUP F63E26000000001, F83E26000000001, F43E26000010001, F63E26000040001, F63E26000050001, F73E26000010001, F63E26000020001;
   b.3 venti mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento per l'intervento associato al CUP F31B21004960005.
c. nel caso di mancato rispetto delle tempistiche di cui alla precedente lettera "*le somme sono revocate e acquisite al bilancio dello Stato*", ai sensi del medesimo comma 467;
d. l'ACER, con nota prot. n. 33043 del 26/02/2026 ha attestato che "*i cronoprogrammi degli interventi in parola sono compatibili con le tempistiche di cui al comma 467 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213*", su-riportate.

**RITENUTO**

a. di dover disporre, a favore dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale – ACER, l'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 – Annualità 2026, per euro 5.270.000,00, a favore degli interventi associati ai CUP F63E26000000001, F83E26000000001, F33E26000010001, F43E26000010001, F63E26000040001, F63E26000050001, F73E26000010001, F63E26000020001, F31B21004960005., per gli importi riportati nell'"A*llegato A*" al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di dover dare atto che dalla data di adozione del presente provvedimento decorre il termine di cui al comma 467 dell'art. 1, della L. n. 213/2023, nella misura dettagliata nella lettera "*b.*" del "*rilevato, altresì, che*" e riportato nel predetto "*Allegato A*", entro il quale deve intervenire la stipula de "*i contratti di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche*";
c. di dover dare atto che il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 464 a 468 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 è effettuato attraverso il sistema di monitoraggio BDAP-MOP;
d. di dover dare atto che il mancato rispetto del termine di cui al comma 467, verificato attraverso il sistema di monitoraggio BDAP-MOP, determina la revoca del finanziamento;
e. di dover stabilire che gli obblighi reciproci gravanti sulle parti nella fase di finanziamento saranno disciplinati mediante la sottoscrizione di apposita convenzione redatta secondo lo schema approvato con il D.D. n 137 del 18/06/2024;
f. di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino, in qualità di Dirigente del competente Settore 212.02.00 di questa Direzione Generale;
g. di dover disporre, per le motivazioni indicate in narrativa, la rettifica del D.D. n. 156 del 30/10/2025, pubblicato sul BURC n. 78 del 03/11/2025, per la sola sostituzione del CUP associato all'intervento "*Nocera Inferiore, Montevescovado – Completamento dei fabbricati C e D*", riportando il CUP F31B21004960005 in luogo del CUP F31B21004970005;
h. di dover confermare che dalla data di adozione dell'impegno contabile delle risorse a valere sulla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii. di cui al D.D. n. 38 del 31/10/2025 decorre il termine di 12 mesi di cui al comma 136 dell'art.1 della L. n. 145/2018 ss.mm.ii. entro il quale il soggetto beneficiario è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche oggetto della proposta di intervento, pena la revoca del finanziamento e la restituzione delle somme eventualmente percepite a titolo di anticipazione;
i. di dover demandare al Dirigente competente del Settore 212.02.00, la predisposizione dei provvedimenti consequenziali, ivi compresa la stipula della Convenzione attuativa per gli interventi riportati nell'"*Allegato A*" al presente provvedimento, nonché quelli connessi alla rettifica del CUP associato all'intervento "*Nocera Inferiore, Montevescovado – Completamento dei fabbricati C e D*";

j. di dover dare atto che si procederà alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "*Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici*" / "*Atti di concessione*" dell'area "*Amministrazione Trasparente*" del portale istituzionale ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26, comma 2, e 27.

**VISTI**

a. la L. n. 145/2018, art. 1, commi 134 e segg. e ss. mm. ii.;
b. la D.G.R. n. 263 del 17 giugno 2019;
c. la D.G.R. n. 385 del 06 agosto 2019;
d. la D.G.R. n. 84 del 2 marzo 2021;
e. la D.G.R. n. 340 del 27 luglio 2021;
f. la L. n. 213/2023, art. 1, commi da 464 a 469;
g. il D.D. n. 137 del 18/06/2024;
h. il D.D. n. 156 del 30/10/2025;
i. il D.D. n. 38 del 31/10/2025.

**ALLA STREGUA** dell'istruttoria predisposta dal Settore 212.02.00, "*Pianificazione – Programmazione -Attuazione Interventi - Rigenerazione Urbana e Territoriale - Politiche Abitative*"; nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente dello stesso,

**DECRETA**

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato

1. di disporre, a favore dell'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale – ACER, l'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 – Annualità 2026, per euro 5.270.000,00, a favore degli interventi associati ai CUP F63E26000000001, F83E26000000001, F33E26000010001, F43E26000010001, F63E26000040001, F63E26000050001, F73E26000010001, F63E26000020001, F31B21004960005., per gli importi riportati nell'"*Allegato A*" al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che dalla data di adozione del presente provvedimento decorre il termine di cui al comma 467 dell'art. 1, della L. n. 213/2023, nella misura dettagliata nella lettera "*b.*" del "*rilevato, altresì, che*" e riportato nel predetto "*Allegato A*", entro il quale deve intervenire la stipula de "*i contratti di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche*";
3. di dare atto che il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 464 a 468 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 è effettuato attraverso il sistema di monitoraggio BDAP-MOP;
4. di dare atto che il mancato rispetto del termine di cui al comma 467, verificato attraverso il sistema di monitoraggio BDAP-MOP, determina la revoca del finanziamento;
5. di stabilire che gli obblighi reciproci gravanti sulle parti nella fase di finanziamento saranno disciplinati mediante la sottoscrizione di apposita convenzione redatta secondo lo schema approvato con il D.D. n 137 del 18/06/2024;
6. di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino, in qualità di Dirigente del competente Settore 212.02.00 di questa Direzione Generale;
7. di disporre, per le motivazioni indicate in narrativa, la rettifica del D.D. n. 156 del 30/10/2025, pubblicato sul BURC n. 78 del 03/11/2025, per la sola sostituzione del CUP associato all'intervento "*Nocera Inferiore, Montevescovado – Completamento dei fabbricati C e D*", riportando il CUP F31B21004960005 in luogo del CUP F31B21004970005;
8. di confermare che dalla data di adozione dell'impegno contabile delle risorse a valere sulla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii. di cui al D.D. n. 38 del 31/10/2025 decorre il termine di 12 mesi di cui al comma 136 dell'art.1 della L. n. 145/2018 ss.mm.ii. entro il quale il soggetto beneficiario è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche oggetto della proposta di intervento, pena la revoca del finanziamento e la restituzione delle somme eventualmente percepite a titolo di anticipazione;
9. di demandare al Dirigente competente del Settore 212.02.00, la predisposizione dei provvedimenti consequenziali, ivi compresa la stipula della Convenzione attuativa per gli interventi riportati nell'"*Allegato A*"

al presente provvedimento, nonché quelli connessi alla rettifica del CUP associato all'intervento "*Nocera Inferiore, Montevescovado – Completamento dei fabbricati C e D*";

10. di dare atto che si procederà alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "*Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici*" / "*Atti di concessione" dell'area "Amministrazione Trasparente*" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26, comma 2, e 27;
11. di trasmettere il presente provvedimento, in uno all'allegato:
    - 11.1 all'Assessora all'Ambiente, Politiche Abitative, Pari opportunità;
    - 11.2 all'Assessore al Governo del territorio;
    - 11.3 al Settore 212.02.00 "*Pianificazione – Programmazione -Attuazione Interventi - Rigenerazione Urbana e Territoriale - Politiche Abitative*";
    - 11.4 al Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGEPA UFFICIO II;
    - 11.5 all'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale – ACER;
    - 11.6 alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del portale regionale per la pubblicazione;
    - 11.7 al BURC per la pubblicazione, in uno all'allegato;
    - 11.8 alla Sezione "*Regione Campania Casa di Vetro*".

Alberto Romeo GENTILE
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Legge 30 dicembre 2023, n. 213**
**(articolo 1, commi da 464 a 469)**

## Programmazione Annualità 2026

**Allegato A**

| Soggetto attuatore | CUP | Intervento | Fonti finanziamento | | | Costo compessivo | Termine per la stipula dei contratti di affidamento dei lavori (numero mesi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di individuazione degli interventi) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | L. n. 145/2018 ss. mm. ii. Annualità 2026 | Altre risorse | **L. n. 213/2023 annualità 2026** | | |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F63E26000000001 | Intervento di ristrutturazione con efficientamento energetico del fabbricato A.C.E.R. sito nel Comune di Montefusco, (AV), alla via Sant'Egidio, 98, ricadente nel Comparto 3 zona Solofra. | | | **304.237,00 €** | 304.237,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F83E26000000001 | Intervento di ristrutturazione con efficientamento di due fabbricati A.C.E.R., siti rispettivamente in via Valle Santa Caterina, Comune di Avellino, e via Santa Lucia, Comune di Montefradane, Frazione Arcella – Comparto Zona 1. | | | **179.702,00 €** | 179.702,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F33E26000010001 | Intervento di ristrutturazione di un fabbricato A.C.E.R. sito nel Comune di Avellino alla via Scotellaro n.21, ricadente nel Comparto zona 1 "Avellino". | | | **144.858,00 €** | 144.858,00 € | 3 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F43E26000010001 | Intervento di ristrutturazione con efficientamento energetico del fabbricato A.C.E.R. sito nel Comune di San Nicola La Strada, (CE), alla via Patturelli - Bronzetti. | | | **680.000,00 €** | 680.000,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F63E26000040001 | Intervento di ristrutturazione con efficientamento energetico di un fabbricato sito nel Comune di Napoli, in via Nuova Poggioreale n.22, Isolato 1, scale A e B. | | | **181.600,00 €** | 181.600,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F63E26000050001 | Intervento di ristrutturazione di un fabbricato A.C.E.R. sito nel Comune di Napoli, in via Campegna n.131, Isolato 10 – Rione 9025. | | | **300.263,00 €** | 300.263,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F73E26000010001 | Intervento di ristrutturazione di fabbricati A.C.E.R. siti nel Comune di Vico Equense, (NA), in via Luigi Avellino, Isolati – A - B - Rione 8682. | | | **181.600,00 €** | 181.600,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F63E26000020001 | Intervento di ristrutturazione di fabbricati A.C.E.R. siti nel Comune di Casaletto Spartano, (SA), Strada Provinciale 16. | | | **335.176,00 €** | 335.176,00 € | 10 mesi |
| Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale - ACER | F31B21004960005 | COMUNE DI NOCERA INFERIORE. Località Montevescovado. Lavori di completamento fabbricati ERP C e D di nuova realizzazione | 7.412.580,20 € | 28.387,48 € | **2.962.564,00 €** | 10.403.531,68 € | 20 mesi |
| | | | | | **5.270.000,00 €** | | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Massimo BISOGNO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **71** | **02/03/2026** | **301** | **00** | **00** |

Oggetto:

***PR Campania FESR 2021-2027 Obiettivo Specifico 4.5 - Azione 4.5.2 "Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale" - DGR 419/2024 – Intervento "Numero Unico 116 117 Campania" - Approvazione e ammissione a finanziamento – CUP B21C24000210006 - SURF 24016BP000000015***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, il cui articolo 17 definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do No Significant Harm");
b. con DGR n. 489 del 12/11/2020, è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte, quale schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021-2027;
c. con DD n. 18 del 03/02/2021, l'AdG FESR ha adottato il "Documento Programmatico Regionale del PR Campania FESR 2021-2027", che rappresenta un approfondimento del Documento di Indirizzo Strategico della Campania e individua gli obiettivi e i principali interventi specifici del Fondo FESR che contribuiranno al perseguimento degli obiettivi prioritari della politica di coesione 2021-2027;
d. il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
e. il punto 4) dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce che gli obiettivi dei Fondi siano perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e il principio del "non arrecare danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH);
f. la Commissione ha approvato il Regolamento delegato (UE) 2021/2139, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
g. l'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, prevede che tutte le operazioni finanziate a valere sui Fondi strutturali rispettino il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) e siano sottoposte a verifica del rispetto del climate proofing, secondo quanto stabilito dalle disposizioni europee e nazionali di attuazione;
h. con DGR n. 197 del 28/04/2022, è stata approvata la Proposta di PR FESR 2021-2027 demandando di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione per l'adozione del Programma;
i. in data 15 luglio 2022 con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final della CE, è stato approvato l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19 luglio 2022;
j. con deliberazione di Giunta regionale n. 559 del 3 novembre 2022 si è preso atto della Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26/10/2022 di approvazione del "Programma regionale Campania FESR 2021-2027" (PR FESR 2021-2027);
k. con deliberazione di Giunta regionale n. 700 del 20 dicembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR Campania 2021-27;
l. nella seduta del Comitato di sorveglianza del 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione scritta, sono stati approvati la metodologia ed i criteri di selezione delle operazioni del PR Campania FESR 2021-2027;
m. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 60 del 06 giugno 2023 sono stati individuati quali Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) del PR FESR Campania 2021/2027 i Dirigenti pro-tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Uffici Speciali e nelle Strutture di missione, demandando all'AdG FESR 2021-2027, sentita la Programmazione Unitaria, l'approvazione, con successivi atti

monocratici, di eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie all'elenco dei Responsabili di Obiettivo;

n. con Delibera di Giunta Regionale n. 527 dell'11/10/2024, si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della modifica del PR Campania FESR 2021-2027, disposta con Decisione di esecuzione n. C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024;

**PRESO ATTO che:**

a. la Commissione europea ha presentato la comunicazione dal titolo "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale", in cui espone la sua visione per la piena digitalizzazione dell'Europa, da conseguire entro la fine dell'attuale decennio. Tale strategia ha definito un programma di riforma volto alla trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, già avviato con i progetti legislativi presentati dalla Commissione nel corso del 2020: il Data Governance Act, il Digital Services Act, il Digital Markets Act e la Cybersecurity Strategy;
b. il Piano Triennale 2024-2026 di Agenzia per l'Italia Digitale- AgID fornisce un quadro organico dei vari ambiti di cui si compone, tramite la collaborazione con i soggetti che esercitano competenze istituzionali e responsabilità sull'implementazione, con una strategia volta a:
   - favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
   - promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
   - contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

**DATO ATTO che:**

a. la Regione Campania ha avviato una profonda innovazione dei Sistemi informativi regionali applicati alla Sanità con l'obiettivo di supportare il processo di crescita del Sistema sanitario regionale verso più elevati standard qualitativi e promuovere l'adozione di efficienti modelli organizzativi, nonché favorire l'innovazione di processo;
b. con Delibera di Giunta Regionale n. 226 del 27/04/2023, è stato approvato il "Piano per la sanità digitale 2023-2025" che traccia le linee di indirizzo strategico, gli obiettivi strategici del modello di sanità digitale e gli ambiti degli interventi relativi ai sistemi informativi che sottendono una profonda revisione dei sistemi, a partire dalla realizzazione di anagrafiche sanitarie a livello regionale che consentono l'implementazione di servizi centralizzati;
c. con DGR n. 419 del 06/08/2024, la Giunta regionale ha programmato l'importo di € 201.300.000,00 a valere sui fondi del PR Campania FESR 2021-2027 Asse 4 "Sviluppo, Inclusione e Competenze" Obiettivo Specifico 4.5 – "Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio" Azione 4.5.1 – "Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini" Azione 4.5.2 – "Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale", per la realizzazione dei servizi digitali ai cittadini e operatori SSR – Sanità a Burocrazia Zero", di cui al documento tecnico citato;
d. tra gli interventi programmati è prevista la realizzazione del Numero Unico 116 117, finalizzata a garantire la continuità assistenziale e a ridurre il ricorso improprio ai servizi di urgenza ed emergenza;
e. con Decreto Dirigenziale n. 126 del 30/12/2025 (DG 204.00.00), è stato approvato il documento tecnico sperimentale "Numerazione Europea Armonizzata - NEA 116117: modello organizzativo e operativo - Regione Campania" ed è stato dato mandato alla ASL di Salerno di procedere all'implementazione ed attuazione di quanto previsto dal documento richiamato;

**RILEVATO che:**

a. a seguito di richiesta (prot. n. 0111291/2026 del 10/02/2026) inoltrata dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico, è stato acquisito il parere DNSH (prot. n. 0140294/2026 del 19/02/2026), rilasciato dall'AdG – Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici, in merito al rispetto del principio DNSH e al climate proofing, come previsto dal Manuale di Attuazione del PR Campania FESR 2021–2027, ed è stato, altresì, rilasciato il nulla osta all'ammissione a finanziamento dell'intervento in oggetto (prot. n. 0156365/2026 del 25/02/2026) da parte della Direzione Generale dell'Autorità di Gestione FESR;
b. è stata acquisita agli atti dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione digitale (prot. n. 0159659/2026 del 26/02/2026) la positiva verifica da parte del ROS dell'Azione 4.5.2 del PR Campania FESR 2021-2027 dei criteri di verifica di coerenza delle operazioni con i criteri di selezione con l'Obiettivo Specifico 4.5;

**RITENUTO di:**

a. dover approvare il progetto "Numero Unico 116 117 Campania" CUP B21C24000210006 - SURF 24016BP000000015 ancorché non materialmente allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
b. dover disporre l'ammissione a finanziamento del progetto "Numero Unico 116 117 Campania", CUP B21C24000210006 – SURF 24016BP000000015, prevedendo quale costo dell'intervento risorse complessive pari a euro 5.081.967,21 a valere sul PR Campania FESR 2021-2027, Asse 4 "Sviluppo, Inclusione e Competenze", Obiettivo Specifico 4.5 – Azione 4.5.2 "Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale" (secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento: 49,78% UE, pari a € 2.529.803,28, e 50,22% Stato e Regione, pari a € 2.552.163,93), programmate con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 419 del 06/08/2024;
c. dover approvare il seguente Quadro Economico, redatto secondo lo schema del Manuale PR FESR:

| | **Voce di costo** | **Importo Fondi PR Campania FESR 20 2027** |
|---|---|---|
| e. | Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature | € 4.098.360,66 |
| l. | Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione | € 81.967,21 |
| m. | IVA | € 901.639,34 |
| | **TOTALE PROGETTO** | **€ 5.081.967,21** |

d. dover dare atto che il progetto è a titolarità regionale;
e. dover approvare il cronoprogramma dell'operazione del Progetto (Allegato A);
f. dover nominare, quale Responsabile del Procedimento, il dott. Massimo Bisogno, in possesso dei requisiti amministrativi e professionali idonei allo svolgimento dell'incarico;
g. dover rimandare ad atto successivo l'impegno contabile delle risorse;

**VISTI**

- il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i.- Attuazione della Trasparenza Amministrativa;
- la L.R. n. 23 del 28/07/2017 (Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017);
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- DPGR n. 60 del 06/06/2023 e ss.mm.ii., approvazione dell'elenco dei Responsabili di Obiettivo Specifico;
- la D.G.R. n. 612 del 14/11/2024 (Approvazione Codice di comportamento);
- il D.D. n. 282 del 06/12/2024 (Individuazione ROS PR Campania FESR 2021-2027) e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025;
- la L.R. 30 dicembre 2024, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 773 del 27/12/2024 " Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025/2027";

- la D.G.R. n. 1 del 07/01/2025 "Approvazione Bilancio gestionale 2025/2027 – Determinazioni";
- il Manuale Attuazione Ver. 3 approvato con D.D. n. 12 del 21/01/2025;
- il Decreto Dirigenziale n. 12 del 03/10/2025, adeguamento dei R.O.S. al nuovo ordinamento regionale;
- la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024;
- la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024, approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici;
- la D.G.R. n. 315 del 04/06/2025, individuazione del Direttore dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, dott. Massimo Bisogno;
- il D.P.G.R. n. 63 del 27/06/2025, conferimento incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale;
- la Circolare Prot.N.0683429/2025 del 04/12/2025 - disposizioni per la fase gestionale dell'esercizio provvisorio di cui alla Legge regionale n. 15 del 6 ottobre 2025;
- tutti gli atti richiamati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici competenti, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale

**DECRETA**

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e in forza del parere espresso dalla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai sensi del punto 1.2 della Delibera di Giunta Regionale n. 174 del 10/04/2024 (prot. n. 0156365/2026 del 25/02/2026):

1. di approvare il progetto "Numero Unico 116 117 Campania" CUP B21C24000210006 - SURF 24016BP000000015 ancorché non materialmente allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre l'ammissione a finanziamento del progetto "Numero Unico 116 117 Campania", CUP B21C24000210006 – SURF 24016BP000000015, prevedendo quale costo dell'intervento risorse complessive pari a euro 5.081.967,21 a valere sul PR Campania FESR 2021-2027, Asse 4 "Sviluppo, Inclusione e Competenze", Obiettivo Specifico 4.5 – Azione 4.5.2 "Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale" (secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento: 49,78% UE, pari a € 2.529.803,28, e 50,22% Stato e Regione, pari a € 2.552.163,93 ), programmate con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 419 del 06/08/2024;
3. di approvare il seguente Quadro Economico, redatto secondo lo schema del Manuale PR FESR:

| | **Voce di costo** | **Importo Fondi PR Campania FESR 20 2027** |
|---|---|---|
| e. | Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature | € 4.098.360,66 |
| l. | Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione | € 81.967,21 |
| m. | IVA | € 901.639,34 |
| | **TOTALE PROGETTO** | **€ 5.081.967,21** |

4. di dare atto che il progetto è a titolarità regionale;
5. di approvare il cronoprogramma dell'operazione del Progetto (Allegato A);
6. di nominare, quale Responsabile del Procedimento, il dott. Massimo Bisogno, in possesso dei requisiti amministrativi e professionali idonei allo svolgimento dell'incarico;
7. di rimandare ad atto successivo l'impegno contabile delle risorse;
8. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
9. di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
   – alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (308.00);

- alla pubblicazione nella Sezione relativa agli adempimenti previsti dalla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro;
- al BURC ai fini della pubblicazione;

Massimo BISOGNO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

## Schema di cronoprogramma Beni e Servizi

**BENEFICIARIO: Regione Campania INTERVENTO: "Numero Unico 116 117 Campania" CUP B21C24000210006**

| | ATTIVITA' ([1]) | Data avvio | | Data conclusione | | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | prevista | effettiva | prevista | effettiva | Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic | Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic | Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic | Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic |
| 1 | Atto di approvazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi | | 01/01/2025 | | 31/01/2025 | | | | |
| 2 | Approvazione progetto | 09/02/2026 | | 28/02/2026 | | | | | |
| 3 | Procedure di gara per l'affidamento della fornitura di beni/servizi | 02/03/2026 | | 15/03/2026 | | | | | |
| 4 | Aggiudicazione procedura di affidamento | 16/03/2026 | | 31/03/2026 | | | | | |
| 6 | Stipula del contratto di fornitura | 01/04/2026 | | 30/04/2026 | | | | | |
| 7 | Esecuzione del contratto | 02/05/2026 | | 30/05/2028 | | | | | |
| 9 | Regolare esecuzione/Verifica di conformità | 01/06/2028 | | 30/06/2028 | | | | | |
| 10 | Funzionalità/fruibilità dell'opera | 01/07/2028 | | 31/07/2028 | | | | | |
| 11 | Flussogramma spesa (M€) / rendicontazione (prevista) | | | | | | 1.524.590,16 € | 2.032.786,88 € | 1.524.590,16 € |

| **Informazioni per la compilazione** |
|---|
| Campi obbligatori SURF |
| ([1]) indicare le date presunte di inizio e fine attività per ciascuna procedura riguardante l'intervento |

# Modello 138

***Progetto: "Numero Unico 116 117 Campania"***

***CUP B21C24000210006***

La realizzazione del Numero Unico 116-117 è finalizzata a soddisfare i bisogni sanitari non urgenti e garantire la continuità assistenziale, nell'ottica di una riorganizzazione della sanità della Regione Campania, con modelli più agili, integrati e territorialmente adattabili, allo scopo di avvicinare l'assistenza al cittadino, ridurre la frammentazione, migliorare la presa in carico e decongestionare i servizi ospedalieri di emergenza-urgenza.

Il numero 116-117 è un numero unico nazionale per l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari e concorre alla gestione della domanda assistenziale a bassa intensità/priorità. L'attivazione del numero 116-117 non riguarda solo la sostituzione dei numeri di Continuità Assistenziale, ma anche il raccordo con il servizio di emergenza-urgenza dalle ore 24 alle ore 8.

In tale scenario, l'attivazione del Numero Unico 116-117 è individuata come uno degli strumenti strategici più rilevanti per fornire un punto di contatto unico ai cittadini che necessitano di un orientamento sanitario non urgente, offrendo una risposta tempestiva e appropriata, h24 e 7 giorni su 7, e garantendo una forte integrazione con il sistema di Continuità Assistenziale (CA) e con il Sistema di Emergenza Territoriale 118.

La finalità consiste nella riduzione del ricorso inappropriato al numero 118 e ai Pronto Soccorso, nonché nel miglioramento del governo della domanda di assistenza e della coerenza dei percorsi territoriali.

L'intervento seguirà la linea tracciata dal DD n. 126 del 30/12/2025 della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale.

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

| | |
|---|---|
| DIRETTORE GENERALE/<br>DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA | **Giovanni DIODATO** |
| DIRIGENTE SETTORE | **Pasquale CHIODI** |
| DIRIGENTE UOS | **Pasquale CHIODI** |

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **19** | **26/02/2026** | **302** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Proc. n. 4281/AQ/2026 - PROCEDURA DI GARA APERTA TELEMATICA AI SENSI DEGLI ARTT. 25 E 71, DEL D.LGS. N. 36/2023, DA AGGIUDICARSI SECONDO IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA AI SENSI DELL'ART.108 DEL D.LGS. N. 36/2023, PER LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO QUADRIENNALE, SUDDIVISO IN TRE LOTTI, CON UN UNICO OPERATORE ECONOMICO PER CIASCUN LOTTO, AI SENSI DELL'ART.59, COMMA 3, DEL D. LGS. N. 36/2023, PER LAVORI E SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA, RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE STRUTTURALE E IMPIANTISTICA DI IMMOBILI, NONCHÉ DI SISTEMAZIONI DI AREE ESTERNE E DI INGEGNERIA NATURALISTICA DEL PROGETTO PILOTA SANZA: IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA (PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 2.1); CUP: G49I22000450006 – Nomina commissione.***

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con l'Accordo di Collaborazione del 28/10/2022 tra il Comune di Sanza (SA) e la Regione Campania, la Regione Campania – Ufficio Speciale Grandi Opere, ha assunto il ruolo di Soggetto Attuatore esterno per contribuire alla realizzazione del progetto "Sanza: borgo dell'accoglienza" presentato d'intesa con il già menzionato Comune, nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR - M1C3 - Investimento 2.1, per il finanziamento concesso dal Ministero della Cultura – CUP G49I22000450006;
b. con DD n. 597 del 27/07/2023 si è proceduto all'aggiudicazione dell'Accordo Quadro Triennale, con un unico operatore economico, ex art. 54 c. 3 D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (SIA), di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016, finalizzati alla "Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti all'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio" ed in particolare il Lotto 2 - Edilizia Scolastica, Direzionale, Ristrutturazione, Nuova Edificazione, Riqualificazione e Rigenerazione Urbana aggiudicato alla RTI: RPA (mandataria) - E.T.S. S.p.A. Engineering and Technical Services – ECONSULTING - AICOM SpA - GMN ENGINEERING srl;
c. con rep. 14737 del 05/12/2023 tra codesta RTI: RPA s.r.l. e la Regione Campania, è stato sottoscritto il contratto per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla "Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti all'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio" - Lotto 2 - Edilizia Scolastica, Direzionale, Ristrutturazione, Nuova Edificazione, Riqualificazione e Rigenerazione Urbana. CUP: B21E22000140001 - CIG: 94704194FD;
d. con il D.D. n. 1106 del 20/12/2023 è stata approvata la formale aggiudicazione, ai sensi dell'art. 32, comma 5, del D.lgs. 50/2016, dei servizi relativi all'intervento in oggetto, finalizzato alla "VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 50/2016, DI UNO O PIÙ LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE" a favore del RTI: Progetto Costruzione Qualità PCQ SRL – INARCHECK SPA;
e. con rep. 14773 del 27/05/2024, la Regione Campania e l'Associazione Temporanea di Imprese: Progetto Costruzione Qualità PCQ SRL – INARCHECK SPA, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla "VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 50/2016, DI UNO O PIÙ LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE;
f. con D.D. n. 52 del 27/10/2025 l'Arch. Michele Testa, Dirigente di Settore "Investimenti PNRR" della Struttura di Missione PNRR 402.01.00, è stato nominato RUP del progetto "Sanza: borgo dell'accoglienza";
g. con Decreto Dirigenziale 104 del 23/12/2025, la Struttura di Missione PNRR 402 00 00, ha incaricato l'ufficio speciale appalti – centrale di committenza regionale - 302.00.00 di indire un avviso pubblico di gara avente ad oggetto una "procedura di gara aperta telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.108 del d.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, comma 3, del d. lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota "Sanza: il Borgo dell'accoglienza";
h. con decreto dirigenziale n. 3 del 14/01/2026, l'UFFICIO SPECIALE APPALTI – CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE - Centrale Acquisti e Ufficio Gare ha indetto una procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71, del d.lgs. n. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.108 del d.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del d.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota sanza: IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA (PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 2.1); CUP: G49I22000450006, assegnando, alla procedura in parola, il numero **4281/AQ/2026**.

CONSIDERATO CHE:

a. in data 23/01/2026, termine stabilito per la presentazione delle offerte, sono pervenute le proposte dei seguenti 10 operatori economici:
   - DI GIROLAMO ENGINEERING
   - INGEGNERE FRANCESCO FERRO
   - Lombardi S.r.l.
   - ARCELLA SOCIETA' COOPERATIVA
   - RTI OPERATING S.R.L. - STUDIO 27 SRL – CATONE ANTONIO
   - ANC COSTRUZIONI SRL
   - Geniale S.r.l.
   - Consorzio Stabile grandi Opere s.c.a.r.l.
   - GI.MA. S.r.l.
   - VI.MA.RA. S.R.L.
b. con nota protocollo N.0149623/2026 del 23/02/2026, al fine di aprire le buste amministrative pervenute dagli operatori economici partecipanti alla gara, è stato nominato il Seggio di gara composto da funzionari dipendenti in servizio presso la Giunta Regionale della Campania;
c. con verbale del 24/02/2026, il seggio di gara ha ammesso tutti i concorrenti alla fase di valutazione delle offerte tecniche ed economiche in virtù del principio di inversione del procedimento, ex art. 107 comma 3 d.lgs. 36/2023;
d. è necessario, pertanto, procedere alla nomina della commissione giudicatrice delle offerte pervenute in merito alla procedura in oggetto per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del d.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota sanza: IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA;

RILEVATO CHE:

a. con nota protocollo N.0155991/2026 del 25/02/2026 è stato chiesto alla Struttura di Missione PNRR Settore "Investimenti PNRR" 402.01.00, di voler comunicare i nominativi di due funzionari e/o dirigenti, unitamente al presidente, esperti nel settore oggetto di gara che possano comporre un'unica commissione giudicatrice delle procedure in oggetto;
b. in riscontro alla già menzionata richiesta, la Struttura di Missione PNRR Settore "Investimenti PNRR" 402.01.00 con nota protocollo N.0158444/2026 del 26/02/2026, comunica di aver individuato quali componenti della commissione giudicatrice con funzioni di presidente Giovanni Lanzuise (402.01.01 Dirigente Area Tecnica) e come componenti Domenico Gabriele Paradiso (402.01.00 Funzionario Tecnico) e Domenico Della Corte (402.01.02 Funzionario Tecnico), individuati tra i Funzionari tecnici della Struttura di Missione PNRR Settore "Investimenti PNRR" 402.01.00.

RITENUTO CHE:

a. per le competenze e le professionalità possedute, attestate dai curricula già pubblicati sul sito della Regione Campania ovvero allegati al presente atto, i suddetti possano essere nominati componenti della commissione preposta all'esame delle offerte tecniche ed economiche pervenute;
b. la commissione giudicatrice, prima dell'insediamento, provvederà, ai sensi dell'art. 93 D.lgs. 36/23, alla presentazione di idonea autocertificazione di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 di assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, che ostino, ai sensi della normativa vigente, all'espletamento dell'incarico anzidetto;
c. si debba procedere alla nomina della commissione giudicatrice preposta all'esame dell'offerta tecnica ed economica pervenuta in merito alla procedura di gara n. **4281/AQ/2026**, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del d.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di

ingegneria naturalistica del progetto pilota sanza: IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA, CIG: BA050E347F, come di seguito composta:

| NOMINATIVO | UFFICIO | PROFILO | FUNZIONE |
|---|---|---|---|
| Giovanni Lanzuise | 402.01.01 | Dirigente Area Tecnica | Presidente |
| Domenico Gabriele Paradiso | 402.01.00 | Funzionario Tecnico | Componente |
| Domenico Della Corte | 402.01.02 | Funzionario Tecnico | Componente |

CONSIDERATO CHE:

a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante "*Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale*" si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale*, del Settore *Centrale Acquisti e Ufficio Gare*;
c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00;
g. con deliberazione n. 589 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando *ad interim* l'avv. Pasquale Chiodi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Lavori, codice 302.01.01;

VISTI

a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Lavori, codice 302.01.01, e dal Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

**DECRETA**

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. di procedere alla nomina della commissione giudicatrice preposta all'esame dell'offerta tecnica ed economica pervenuta in merito alla procedura di gara n. **4281/AQ/2026**, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del d.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota sanza: IL BORGO DELL'ACCOGLIENZA - CIG: BA050E347F;
2. di nominare quali componenti della commissione giudicatrice le seguenti figure professionali:

| NOMINATIVO | UFFICIO | PROFILO | FUNZIONE |
|---|---|---|---|
| Giovanni Lanzuise | 402.01.01 | Dirigente Area Tecnica | Presidente |
| Domenico Gabriele Paradiso | 402.01.00 | Funzionario Tecnico | Componente |
| Domenico Della Corte | 402.01.02 | Funzionario Tecnico | Componente |

3. di subordinare l'efficacia della presente nomina al deposito, da parte dei nominati, delle dichiarazioni di rito in punto di inconferibilità/incompatibilità, preventivamente rispetto alla prima seduta;
4. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
5. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n.33 del 14.03.2013;
6. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
7. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
8. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso:

- Alla Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
- Alla DG UOS 402 00 00 Struttura di missione PNRR;
- Al RUP Arch. Michela Testa.

Il Direttore Generale

Giovanni DIODATO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**Mario MONSURRO'**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **7** | **04/03/2026** | **304** | **01** | **00** |

Oggetto:

***POC AL PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020. SECONDO AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI NUOVE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DEI COMUNI, DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNIONI DI COMUNI PER L'ISTITUZIONE DEGLI UFFICI DI PROSSIMITA' IN REGIONE CAMPANIA – RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 5 DEL 27/02/2026 DI APPROVAZIONE AVVISO E ALLEGATI.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

con Decreto Dirigenziale n. 5 del 27/02/2026 è stato approvato l'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse dei Comuni, delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni per l'istituzione di ulteriori Uffici di prossimità in Regione Campania nell'ambito del progetto complesso a valere sul P.O.C. al P.O.N. Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 unitamente allo schema di Domanda di Partecipazione all'Avviso;

**RILEVATO che**

con riferimento ai Tribunali nell'ambito dei quali è possibile presentare manifestazione di interesse da parte degli Enti Locali, per mero errore materiale è stato indicato il "Tribunale di Caserta" laddove avrebbe dovuto correttamente comparire il "Tribunale di Torre Annunziata";

**RITENUTO**

a. necessario provvedere alla rettifica di detta inesattezza, precisando che dovrà sempre e in ogni caso intendersi "Tribunale di Torre Annunziata" laddove sia stato erroneamente scritto "Tribunale di Caserta";
b. di dover prorogare la scadenza per la presentazione delle candidature fino alle ore 24:00 del quattordicesimo giorno solare successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (pertanto, con esclusione del giorno di pubblicazione);

**VISTI**

- gli atti e la normativa richiamata in premessa;
- la L.R. della Campania n. 6 del 15 maggio 2024;
- la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024;
- il D.P.G.R. n. 142 del 04 settembre 2025;
- la D.G.R. n. 419/2020;

*Alla stregua dell'istruttoria condotta e delle risultanze degli atti tutti richiamati*

**D E C R E T A**

*per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:*

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 5 del 27/02/2026 e l'allegato Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse degli EE.LL. con esso approvato, sostituendo la parola "Caserta", ovunque ricorrente sia nel Decreto che negli Allegati, con le parole "Torre Annunziata";
2. di prorogare la scadenza per la presentazione delle candidature con riferimento all'Avviso in oggetto fino alle ore 24:00 del quattordicesimo giorno solare successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (pertanto, con esclusione del giorno di pubblicazione);
3. di precisare che rimane invariato quant'altro stabilito nel decreto e nell'Avviso di cui sopra;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
5. di pubblicare, altresì, il presente decreto e i relativi allegati sul BURC, nella sezione Casa di vetro e sul portale istituzionale della Regione Campania;
6. di trasmettere il presente atto al Tribunale di Torre Annunziata e al Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione.

Mario MONSURRO'
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **53** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano di Gestione Forestale dei Comuni ex novo per i Comuni di Visciano e Taurano e revisione dei Comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano" da realizzarsi nei comuni di Sirignano (AV), Taurano (AV), Moschiano (AV), Mercogliano (AV), Visciano (NA), e Quadrelle (AV), proposto da Comunità Montana Partenio-Valle Lauro - ID 1333_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei*

*quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 522821 del 13/10/2025 contrassegnata con ID 1333_VINCAAPPR, la Comunità Montana Partenio-Valle Lauro - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato il dott. for. Ferdinando Zaccaria istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al "Piano di Gestione Forestale dei Comuni ex novo per i Comuni di Visciano e Taurano e revisione dei Comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano*"* – da realizzarsi nei comuni di Sirignano (AV), Taurano (AV), Moschiano (AV), Mercogliano (AV), Visciano (NA), e Quadrelle (AV);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0550497/2025 del 22/10/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Sirignano, al Comune di Taurano, al Comune di Moschiano, al Comune di Mercogliano, al Comune di Visciano, al Comune di Quadrelle all'Ente Parco Regionale del Partenio, e alla Regione Campania UOS 213.02.02 - Tutela e salvaguardia ambientale Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. la Regione Campania UOS 207.03.02 Ambiente e foreste con nota prot.reg n. 212034 del 29/04/2025 ha trasmesso la nota di "approvazione della versione in "minuta" del P.G.F.;

f. l'Ente Parco Regionale del Partenio con nota prot. n. 0000104 del 27.01.2026 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

g. la Regione Campania UOS 213.02.02 - Tutela e salvaguardia ambientale Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 con nota prot. n. 0651214/2025 del 24/11/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

**RILEVATO che:**

a. detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Matilde Mazzaccara, la quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la **Valutazione d'Incidenza appropriata**, il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera per valutare quanto proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare.
Considerato che:
   - la richiesta di **Valutazione d'Incidenza appropriata** è stata avanzata per il progetto dal titolo: "Piano di Gestione Forestale dei Comuni ex novo per i Comuni di Visciano e Taurano e revisione dei Comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano" – da realizzarsi nei comuni di Sirignano (AV), Taurano (AV), Moschiano (AV), Mercogliano (AV), Visciano (NA), e Quadrelle (AV)", proponente: Comunità Montana Partenio-Valle Lauro, istanza acquisita con prot. reg. n. 522821 del 13/10/2025;
   - la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;
   - l'intervento ricade in parte nella ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio" e nella ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)";
   - dalla Carta della Natura (Ispra – Arpac 2018) sono presenti le classi: Faggete dell'Italia meridionale, Boschi misti di forre, scarpate e versanti umidi, Boschi a Castanea sativa, Ginestreti collinari e submontani e Piantagioni di conifere;
   - dalla cartografia allegata al Piano di Gestione della ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio" e ZSC IT8040017 – Pietra Maula (Taurano, Visciano).approvato con la D.G.R. 617 / 2024 sono presenti gli habitat: 6210 Formazioni erbacee aride seminaturali e facies arbustive su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee), 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex, 9260 Boschi di Castanea sativa, 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia – vnr e 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.
   - l'esecuzione degli interventi sarà eseguita in periodi al di fuori di quello di riproduzione della fauna localmente presente;
   - l'esecuzione degli interventi non comportano alterazione o distruzione degli habitat che hanno determinato la designazione del Sito;
   - l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati designati;
   - l'intervento risulta coerente con le disposizioni di cui al D.M 17/10/2007 e alla D.G.R. n. 2295/2007, con le misure regolamentari previste dai Piani di Gestione della ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio", e della ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)" approvati con la D.G.R. 617 / 2024 e con quanto previsto dal il Regolamento forestale regionale n. 3 / 207 e s.m.i.;
   - le valutazioni relative a ogni altro profilo, in particolare paesaggistico e idrogeologico, nonché ogni altra valutazione relativa all'applicazione di specifiche normative di settore e ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.

Vista la nota di "approvazione della versione in "minuta" del P.G.F. della Regione Campania, U.O.D. 50.07.18, attuale U.O.S. (207.03.02) "Ambiente e foreste", trasmessa con prot.reg n. 212034 del 29/04/2025.
Visto il "Sentito" favorevole della Regione Campania - U.O.S. 213.02.02 trasmesso con prot. reg. n. 651214 del 24/11/2025, per la ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)", con le seguenti raccomandazioni:
Tutela habitat forestali

- Divieto interventi nell'habitat 9210* salvo finalità conservativa.
- Mantenere necromassa ≥10% e alberi habitat.
- Divieto abbattimento alberi >70 cm DBH.

Tutela praterie 6210/6220

- Interventi solo a carattere conservativo (sfalcio leggero, rimozione arbustazione).
- Divieto piste, arature, rimodellamenti.

Tutela della fauna

- Divieto di interventi 1° marzo–31 agosto (nidificazione avifauna e chirotteri).
- Verifica presenza chirotteri su piante con cavità.

Specie aliene

- Divieto assoluto introduzione specie alloctone invasive (RE-T-04).
- Obbligo contenimento Robinia pseudacacia.

Viabilità

- Consentita sola manutenzione senza ampliamenti o nuove tracce.

Monitoraggio

- Trasmissione rapporti biennali all'UOS 213.02.02.
- Adeguamento della pianificazione sulla base dei risultati.
- Si raccomanda altresì agli uffici competenti per la gestione delle pratiche silvo-pastorali di attuare un costante monitoraggio delle attività di utilizzazione forestale ricadenti nel perimetro della ZSC IT8010006 "Catena di Monte Maggiore", al fine di verificare che il cumulo complessivo dei tagli annuali e pluriennali non ecceda i massimali previsti dal Piano Forestale Regionale e dai Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT), nel rispetto dei principi di sostenibilità stabiliti dall'art. 25 e dal Titolo V del Regolamento Regionale 28 marzo 2017, n. 3.
- Tale attività di vigilanza è necessaria per garantire che l'intensità complessiva degli interventi selvicolturali risulti coerente con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e con il mantenimento del livello minimo di copertura forestale regionale previsto dalla pianificazione vigente.

Visto il 'Sentito' favorevole del Parco regionale del Partenio trasmesso con prot n. 104 del 27/01/2026 ricevuto con prot. reg. n. 67887 del 28/01/2026 per la ZSC/SIC IT8040006 - Dorsale dei Monti del Partenio, con le seguenti prescrizioni

- per le superfici classificate Habitat 9260 e ricomprese nella "Classe Economica B: bosco ceduo di castagno" la gestione selvicolturale dovrà essere conforme a quanto prescritto dall'art. 2 comma 9 delle vigenti Misure Regolamentari della ZSC IT8040006 di cui alla D.G.R 617/24;
- il carico massimo di bestiame ammissibile nelle praterie riconosciute quale habitat di interesse comunitario deve essere ridimensionato ai sensi dell'art. 6 comma 6 delle vigenti Misure Regolamentari della ZSC IT8040006 di cui alla D.G.R 617/24; 3. dal computo dei boschi da pascolo devono essere escluse le superfici classificate come Habitat 91AA*, 91M0, 9210*, 9260 e 9340 ai sensi dell'art. 7 comma 1 delle vigenti Misure Regolamentari della ZSC IT8040006 di cui alla D.G.R 617/24;
- Inoltre: 1. per gli interventi previsti nel "Cap. 7 – Piano dei Miglioramenti" nella fase della loro effettiva realizzazione dovrà essere predisposta apposita valutazione di incidenza ambientale nel caso interessino il sito di cui questo Ente è gestore;

Con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dal progetto dal titolo: "Piano di Gestione Forestale dei Comuni ex novo per i Comuni di Visciano e Taurano e revisione dei Comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano" – da realizzarsi nei comuni di Sirignano (AV), Taurano (AV), Moschiano (AV), Mercogliano (AV), Visciano (NA), e Quadrelle (AV)", proponente: Comunità Montana Partenio-Valle Lauro, istanza acquisita con prot. reg. n. 522821 del

13/10/2025 pertanto **si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle prescrizioni degli Enti terzi e di quelle che seguono:**

ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio"

Art. 2.) Utilizzazioni forestali:

- comma 1) Obbligo di rilascio di isole di senescenza all'interno delle formazioni classificate come habitat 9210, da prevedere nei Piani di Gestione Forestali delle proprietà pubbliche. Tali superfici dovranno estendersi complessivamente per almeno il 20% della superficie dell'habitat all'interno della proprietà oggetto di pianificazione, possibilmente su superfici accorpate. L'obiettivo è quello di ottenere foreste di faggio vetuste. In queste formazioni potranno essere effettuati, qualora necessario, soltanto interventi specifici finalizzati a migliorare la conservazione dell'habitat o in favore di determinate specie di interesse conservazionistico. (RE-13)
- comma 2) Nell'ambito di interventi di utilizzazione forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260, 9340 e habitat di specie (tagli di ceduazione, avviamento, diradamento, tagli intercalari, di sementazione o di sgombero) è fatto obbligo il rilascio di necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale presente prima del taglio). (RE-14)
- comma 3) Qualunque intervento forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260 o 9340, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione. (RE-15) comma 4) Divieto di eradicazione su superfici classificate come habitat 9260 di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di castagno (Castanea sativa) salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive. (RE-16)
- comma 5) Su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260, 9340 o habitat di specie, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti, con diametro superiore a 70 cm (50 cm in assenza dei primi). (RE-17/RE-19)
- comma 6) Su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260 o 9340, negli interventi di taglio boschivo, qualora sia necessario l'impiego di mezzi meccanici (forwarder, trattori, ecc.), è fatto obbligo dell'uso di mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso. (RE-18)
- comma 7) Sulle superfici classificate come habitat 9210 è fatto obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:
  a) divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di Taxus baccata e Ilex aquifolium;
  b) in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta. (RE-20)
- comma 9) Nei boschi di proprietà pubblica classificati come habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. All'interno dei Piani di Gestione Forestale dovrà essere prevista la forma di governo della fustaia da legno su almeno il 20% della superfice dell'habitat attualmente presente. Tale obbligo dovrà essere recepito dai futuri Piani di Gestione Forestale, una volta scaduti quelli vigenti. Sempre all'interno delle proprietà pubbliche, in tutte le superfici in cui è previsto di mantenere la forma di governo del ceduo, è fatto obbligo applicare le seguenti tecniche di utilizzazione che consentono di migliorare la compatibilità del ceduo con la conservazione dell'habitat e delle specie ad esse legate:
  a) età del turno di ceduazione non inferiore a 20 anni;
  b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 5 ettari;
  c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 40 anni dall'ultimo intervento di ceduazione;
  d) privilegiare la ceduazione per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica;
  e) contrastare la diffusione di Robinia pseudacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie;

f) rilasciare di almeno 60 matricine ad ettaro per ogni intervento di ceduazione, di cui almeno 10 a sviluppo indefinito, comprendenti esemplari di specie autoctone differenti dal castagno qualora presenti.
g) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico; all'interno di tale area possono rientrare le piante a sviluppo indefinito di cui al punto precedente;
h) divieto di effettuare le operazioni di allestimento, concentramento o esbosco all'interno di fossi e corsi d'acqua anche temporaneamente privi di scorrimento superficiali, anche in assenza di opere idraulico-forestali. (RE-10)
Art. 6.) Gestione delle praterie degli Habitat 5330, 6210 (*) e 6220* (RE-03/RE-04/RE-05/RE-12)

- comma 1) Divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 2) divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 3) Sulle superfici classificate come habitat 5330 divieto di modifica della destinazione d'uso, inclusa la forestazione; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 4) Sulle superfici classificate come habitat 5330 divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali tipiche dell'habitat elencate nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43/CEE; (RE- 03/RE-04/RE-05)
- comma 5) Sulle superfici classificate come habitat 5330 divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 6) Nelle praterie riconosciute quale habitat di interesse comunitario mantenute attraverso il pascolamento non deve essere superata la soglia di 0,6 UBA/ha/anno. (RE-12)

Art. 7.) Pascolo nel bosco (RE-07)

- comma 1) Nelle superfici classificate come Habitat 91AA*, 91M0, 9210*, 9260 e 9340, divieto di pascolo e di stazionamento in bosco per conservare e recuperare la naturalità degli strati arbustivo ed erbaceo e consentire il rinnovamento delle specie arboree.

ZSC IT ZSC IT8040017 – "Pietra Maula"
Art. 2.) Utilizzazioni forestali:

- comma 3) Nell'ambito di interventi di utilizzazione forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 e habitat di specie (tagli di ceduazione, avviamento, diradamento, tagli intercalari, di sementazione o di sgombero) è fatto obbligo il rilascio di necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale presente prima del taglio). (RE-07)
- comma 4) Qualunque intervento forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210 o 9260, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione.
- comma 5) Divieto di eradicazione su superfici classificate come habitat 9260 di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di castagno (Castanea sativa) salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive. (RE-10)
- comma 6) Su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 o habitat di specie, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti parzialmente o totalmente morti, con diametro superiore a 70 cm.
- comma 10) Nelle superfici classificate come Habitat 91AA*, 9210* e 9260, qualunque intervento forestale, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione di cui all'allegato C. (RE-08)
- comma 11) Nei boschi di proprietà pubblica classificati come habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. All'interno dei Piani di Gestione Forestale dovrà essere prevista la forma di governo della fustaia da legno su almeno il 20% della superfice dell'habitat attualmente presente. Tale obbligo dovrà essere recepito dai futuri Piani di Gestione Forestale, una volta scaduti quelli vigenti. Sempre all'interno delle proprietà pubbliche, in tutte le superfici in cui è previsto di mantenere la forma di governo del ceduo, è fatto obbligo applicare le seguenti tecniche di utilizzazione che consentono di migliorare la compatibilità del ceduo con la conservazione dell'habitat e delle specie ad esse

legate:
a) età del turno di ceduazione non inferiore a 20 anni;
b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 5 ettari;
c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 40 anni dall'ultimo intervento di ceduazione;
d) privilegiare la ceduazione per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica;
e) contrastare la diffusione di Robinia pseudacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie;
f) rilasciare di almeno 60 matricine ad ettaro per ogni intervento di ceduazione, di cui almeno 10 a sviluppo indefinito, comprendenti esemplari di specie autoctone differenti dal castagno qualora presenti.
g) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico; all'interno di tale area possono rientrare le piante a sviluppo indefinito di cui al punto precedente;
h) divieto di effettuare le operazioni di allestimento, concentramento o esbosco all'interno di fossi e corsi d'acqua anche temporaneamente privi di scorrimento superficiali, anche in assenza di opere idraulico-forestali. (RE-06)
Art. 4.) Gestione delle praterie degli Habitat 6210 (*). (RE-01)

- comma 1) Divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici.
- comma 2) Divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo.
- comma 3) Divieto di modifica della destinazione d'uso, inclusa la forestazione.
- comma 4) Divieto di raccolta e danneggiamento di tutte le specie vegetali tipiche di questi habitat elencate nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43/CEE con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee.
5. Divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali ad eccezione dei ricoveri per la difesa dalla predazione del Lupo e delle piccole strutture permanenti per la lavorazione del latte e la vendita diretta dei prodotti agricoli.
Art. 5.) Pascolo nel bosco (RE- 03)
comma 1) Nelle superfici classificate come Habitat 9210*, divieto di pascolo e di stazionamento in bosco per conservare e recuperare la naturalità degli strati arbustivo ed erbaceo e consentire il rinnovamento delle specie arboree.
- gli interventi dovranno eseguirsi interamente in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, andranno sospesi tra il 1° aprile e il 31 luglio per la ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio", e 1° marzo e il 31 agosto della ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)";

− rispettare le seguenti disposizioni previste all'art. 79 e 101 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.:
  - salvaguardare dagli interventi di taglio le seguenti specie: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, fillirea, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali quando sono presenti in modo sporadico in bosco (allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante);
  - tutelare i biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide;
  - rilasciare ad invecchiamento indefinito almeno 1 albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile;

- nelle fustaie, al fine di favorire le catene di detrito, si deve prevedere il rilascio di un'adeguata aliquota di legno morto consistente in piante secche in piedi e a terra. Tali esemplari, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni e un pericolo per la pubblica incolumità o per l'innesco di incendi, devono essere individuati con un punto in vernice azzurra apposto sul fusto;
- nelle fustaie deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari;
- nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni;
- rilasciare gli alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;
- non distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa;

- attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
- gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;
- sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti previsti dal Piano di Gestione Forestale a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;
- comunicare l'inizio dei lavori alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro e al Comando stazione Carabinieri-Forestale competente;
- gli interventi previsti dovranno essere in ogni caso subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;

  A margine si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio dovrà essere applicato quanto disposto al c. 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, dalla U.O.S. (207.01.01) Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito (ex S.T.P. di Napoli) e dalla U.O.S. 207.02.03 "Servizi territoriali provinciali di Avellino – Pac I Pilastro – Organizzazione comune dei mercati agricoli (Ocm)" (ex S.T.P. di Avellino) a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.
  Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.
  La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."

b. l'esito della Commissione del 05/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Comunità Montana Partenio-Valle Lauro con nota prot. reg. n. 0128512/2026 del 16/02/2026;

c. la Comunità Montana Partenio-Valle Lauro ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;

- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/02/2026, relativamente al progetto "Piano di Gestione Forestale dei Comuni ex novo per i Comuni di Visciano e Taurano e revisione dei Comuni di Mercogliano, Quadrelle, Sirignano" – da realizzarsi nei comuni di Sirignano (AV), Taurano (AV), Moschiano (AV), Mercogliano (AV), Visciano (NA), e Quadrelle (AV) proposto dalla Comunità Montana Partenio-Valle Lauro con il rispetto delle prescrizioni degli Enti terzi e di quelle che seguono:
   ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio"
   Art. 2.) Utilizzazioni forestali:
   - comma 1) Obbligo di rilascio di isole di senescenza all'interno delle formazioni classificate come habitat 9210, da prevedere nei Piani di Gestione Forestali delle proprietà pubbliche. Tali superfici dovranno estendersi complessivamente per almeno il 20% della superficie dell'habitat all'interno della proprietà oggetto di pianificazione, possibilmente su superfici accorpate. L'obiettivo è quello di ottenere foreste di faggio vetuste. In queste formazioni potranno essere effettuati, qualora necessario, soltanto interventi specifici finalizzati a migliorare la conservazione dell'habitat o in favore di determinate specie di interesse conservazionistico. (RE-13)
   - comma 2) Nell'ambito di interventi di utilizzazione forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260, 9340 e habitat di specie (tagli di ceduazione, avviamento, diradamento, tagli intercalari, di sementazione o di sgombero) è fatto obbligo il rilascio di necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale presente prima del taglio). (RE-14)
   - comma 3) Qualunque intervento forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260 o 9340, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione. (RE-15)
   comma 4) Divieto di eradicazione su superfici classificate come habitat 9260 di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di castagno (Castanea sativa) salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive. (RE-16)
   - comma 5) Su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260, 9340 o habitat di specie, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti, con diametro superiore a 70 cm (50 cm in assenza dei primi). (RE-17/RE-19)
   - comma 6) Su superfici classificate come habitat 91AA, 91M0, 9210, 9260 o 9340, negli interventi di taglio boschivo, qualora sia necessario l'impiego di mezzi meccanici (forwarder, trattori, ecc.), è fatto obbligo dell'uso di mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso. (RE-18)
   - comma 7) Sulle superfici classificate come habitat 9210 è fatto obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:
   - a) divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di Taxus baccata e Ilex aquifolium;

- b) in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta. (RE-20)
- comma 9) Nei boschi di proprietà pubblica classificati come habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. All'interno dei Piani di Gestione Forestale dovrà essere prevista la forma di governo della fustaia da legno su almeno il 20% della superfice dell'habitat attualmente presente. Tale obbligo dovrà essere recepito dai futuri Piani di Gestione Forestale, una volta scaduti quelli vigenti. Sempre all'interno delle proprietà pubbliche, in tutte le superfici in cui è previsto di mantenere la forma di governo del ceduo, è fatto obbligo applicare le seguenti tecniche di utilizzazione che consentono di migliorare la compatibilità del ceduo con la conservazione dell'habitat e delle specie ad esse legate:
- a) età del turno di ceduazione non inferiore a 20 anni;
- b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 5 ettari;
- c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 40 anni dall'ultimo intervento di ceduazione;
- d) privilegiare la ceduazione per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica;
- e) contrastare la diffusione di Robinia pseudacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie;
- f) rilasciare di almeno 60 matricine ad ettaro per ogni intervento di ceduazione, di cui almeno 10 a sviluppo indefinito, comprendenti esemplari di specie autoctone differenti dal castagno qualora presenti.
- g) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico; all'interno di tale area possono rientrare le piante a sviluppo indefinito di cui al punto precedente;
- h) divieto di effettuare le operazioni di allestimento, concentramento o esbosco all'interno di fossi e corsi d'acqua anche temporaneamente privi di scorrimento superficiali, anche in assenza di opere idraulico-forestali. (RE-10)
- Art. 6.) Gestione delle praterie degli Habitat 5330, 6210 (*) e 6220* (RE-03/RE-04/RE-05/RE-12)
- comma 1) Divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 2) divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 3) Sulle superfici classificate come habitat 5330 divieto di modifica della destinazione d'uso, inclusa la forestazione; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 4) Sulle superfici classificate come habitat 5330 divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali tipiche dell'habitat elencate nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43/CEE; (RE- 03/RE-04/RE-05)
- comma 5) Sulle superfici classificate come habitat 5330 divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali; (RE-03/RE-04/RE-05)
- comma 6) Nelle praterie riconosciute quale habitat di interesse comunitario mantenute attraverso il pascolamento non deve essere superata la soglia di 0,6 UBA/ha/anno. (RE-12)
- Art. 7.) Pascolo nel bosco (RE-07)
- comma 1) Nelle superfici classificate come Habitat 91AA*, 91M0, 9210*, 9260 e 9340, divieto di pascolo e di stazionamento in bosco per conservare e recuperare la naturalità degli strati arbustivo ed erbaceo e consentire il rinnovamento delle specie arboree.
- ZSC IT ZSC IT8040017 – "Pietra Maula"
- Art. 2.) Utilizzazioni forestali:
- comma 3) Nell'ambito di interventi di utilizzazione forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 e habitat di specie (tagli di ceduazione, avviamento, diradamento, tagli intercalari, di sementazione o di sgombero) è fatto obbligo il rilascio di necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale presente prima del taglio). (RE-07)

- comma 4) Qualunque intervento forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210 o 9260, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione.
- comma 5) Divieto di eradicazione su superfici classificate come habitat 9260 di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di castagno (Castanea sativa) salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive. (RE-10)
- comma 6) Su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 o habitat di specie, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti parzialmente o totalmente morti, con diametro superiore a 70 cm.
- comma 10) Nelle superfici classificate come Habitat 91AA*, 9210* e 9260, qualunque intervento forestale, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione di cui all'allegato C. (RE-08)
- comma 11) Nei boschi di proprietà pubblica classificati come habitat 9260, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. All'interno dei Piani di Gestione Forestale dovrà essere prevista la forma di governo della fustaia da legno su almeno il 20% della superfice dell'habitat attualmente presente. Tale obbligo dovrà essere recepito dai futuri Piani di Gestione Forestale, una volta scaduti quelli vigenti. Sempre all'interno delle proprietà pubbliche, in tutte le superfici in cui è previsto di mantenere la forma di governo del ceduo, è fatto obbligo applicare le seguenti tecniche di utilizzazione che consentono di migliorare la compatibilità del ceduo con la conservazione dell'habitat e delle specie ad esse legate:
- a) età del turno di ceduazione non inferiore a 20 anni;
- b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 5 ettari;
- c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 40 anni dall'ultimo intervento di ceduazione;
- d) privilegiare la ceduazione per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica;
- e) contrastare la diffusione di Robinia pseudacacia eventualmente presente, evitando interventi che tendono a dare luce alle chiome o alle ceppaie di questa specie;
- f) rilasciare di almeno 60 matricine ad ettaro per ogni intervento di ceduazione, di cui almeno 10 a sviluppo indefinito, comprendenti esemplari di specie autoctone differenti dal castagno qualora presenti.
- g) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduazione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico; all'interno di tale area possono rientrare le piante a sviluppo indefinito di cui al punto precedente;
- h) divieto di effettuare le operazioni di allestimento, concentramento o esbosco all'interno di fossi e corsi d'acqua anche temporaneamente privi di scorrimento superficiali, anche in assenza di opere idraulico-forestali. (RE-06)
- Art. 4.) Gestione delle praterie degli Habitat 6210 (*). (RE-01)
- comma 1) Divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici.
- comma 2) Divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo.
- comma 3) Divieto di modifica della destinazione d'uso, inclusa la forestazione.
- comma 4) Divieto di raccolta e danneggiamento di tutte le specie vegetali tipiche di questi habitat elencate nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43/CEE con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee.
- 5. Divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali ad eccezione dei ricoveri per la difesa dalla predazione del Lupo e delle piccole strutture permanenti per la lavorazione del latte e la vendita diretta dei prodotti agricoli.
- Art. 5.) Pascolo nel bosco (RE- 03)

- comma 1) Nelle superfici classificate come Habitat 9210*, divieto di pascolo e di stazionamento in bosco per conservare e recuperare la naturalità degli strati arbustivo ed erbaceo e consentire il rinnovamento delle specie arboree.
- gli interventi dovranno eseguirsi interamente in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, andranno sospesi tra il 1° aprile e il 31 luglio per la ZSC IT 8040006 – "Dorsale dei Monti del Partenio", e 1° marzo e il 31 agosto della ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)";
- rispettare le seguenti disposizioni previste all'art. 79 e 101 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.:
- salvaguardare dagli interventi di taglio le seguenti specie: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, fillirea, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali quando sono presenti in modo sporadico in bosco (allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante);
- tutelare i biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide;
- rilasciare ad invecchiamento indefinito almeno 1 albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile;
- nelle fustaie, al fine di favorire le catene di detrito, si deve prevedere il rilascio di un'adeguata aliquota di legno morto consistente in piante secche in piedi e a terra. Tali esemplari, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni e un pericolo per la pubblica incolumità o per l'innesco di incendi, devono essere individuati con un punto in vernice azzurra apposto sul fusto;
- nelle fustaie deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari;
- nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni;
- rilasciare gli alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;
- non distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa;
- attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
- gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;
- sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti previsti dal Piano di Gestione Forestale a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;
- comunicare l'inizio dei lavori alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro e al Comando stazione Carabinieri-Forestale competente;
- gli interventi previsti dovranno essere in ogni caso subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;

A margine si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio dovrà essere applicato quanto disposto al c. 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, dalla U.O.S. (207.01.01) Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito (ex S.T.P. di Napoli) e dalla U.O.S. 207.02.03 "Servizi territoriali provinciali di Avellino – Pac I Pilastro – Organizzazione comune dei mercati agricoli (Ocm)" (ex S.T.P. di Avellino) a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.

Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del piano con il piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e varianti allo stesso.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al proponente Comunità Montana Partenio-Valle Lauro;
   - 6.2. Al Comune di Sirignano (AV);
   - 6.3. Al Comune di Taurano (AV);
   - 6.4. Al Comune di Moschiano (AV);
   - 6.5. Al Comune di Mercogliano (AV);
   - 6.6. Al Comune di Visciano (NA);
   - 6.7. Al Comune di Quadrelle (AV);
   - 6.8. All' Ente Parco Regionale del Partenio;
   - 6.9. Alla Regione Campania U.O.S. 207.01.01 Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito (ex S.T.P. di Napoli);
   - 6.10. Alla Regione Campania U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Foreste;
   - 6.11. Alla Regione Campania U.O.S. 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino – Pac I Pilastro Organizzazione comune dei mercati agricoli (Ocm) (ex S.T.P. di Avellino);
   - 6.12. Alla Regione Campania U.O.S. 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000;
   - 6.13. Ai Gruppi Carabinieri Forestali territorialmente competenti;
   - 6.14. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **54** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto "taglio di un ceduo castanile matricinato nel Comune di Visciano (NA) al foglio di mappa n°17- particelle n°53 di ha 0.76.16, particella n°59 di ha 1.12.37, particella n° 87 di ha 5.19.13 e particella n° 94 di ha 2.17.30, con una superficie totale di Ha 9.18.96, superficie boscata utile di ha 8.01.66" proposto da Sig. Attilio Scibelli - ID 1328_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei*

*quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0518164/2025 del 10/10/2025 contrassegnata con ID 1328_VINCAAPPR, il sig. Attilio Scibelli - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Mariano Fusco istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto "taglio di un ceduo castanile matricinato nel Comune di Visciano (NA) al foglio di mappa n°17- particelle n°53 di ha 0.76.16, particella n°59 di ha 1.12.37, particella n° 87 di ha 5.19.13 e particella n° 94 di ha 2.17.30, con una superficie totale di Ha 9.18.96, superficie boscata utile di ha 8.01.66";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0567550/2025 del 28/10/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Visciano e alla Regione Campania UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. La UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 con nota prot. n.668625 del 28/11/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza con raccomandazioni;

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"L'istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Matilde Mazzaccara, la quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la Valutazione d'Incidenza appropriata, il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera per valutare quanto proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare.
Considerato che:

- la richiesta di **Valutazione d'Incidenza appropriata** è stata avanzata per il progetto dal titolo: *"*Taglio di un ceduo castanile matricinato nel Comune di Visciano (NA) al foglio di mappa n°17- particelle n°53 di ha 0.76.16, particella n°59 di ha 1.12.37, particella n° 87 di ha 5.19.13 e particella n° 94 di ha 2.17.30, con una superficie totale di Ha 9.18.96, superficie boscata utile di ha 8.01.66*"* proponente: Sig. Attilio Scibelli, istanza acquisita con prot. reg. n. 518164 del 10/10/2025;
- la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;
- l'intervento ricade in parte nella ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)";
- dalla Carta della Natura (Ispra – Arpac 2018) sono presenti le classi "Boschi a Castanea sativa" e "Noccioleto da frutto";
- dalla verifica della cartografia allegata al Piano di gestione della suddetta ZSC, approvato con D.G.R. n. 617/2024, emerge che è presente l'habitat 9260 Foreste di Castanea sativa;
- l'esecuzione degli interventi sarà eseguita nel periodo lontano da quello di riproduzione della fauna localmente presente;
- l'intervento non comporta alterazione o distruzione degli habitat che hanno determinato la designazione del Sito;
- l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;
- l'intervento risulta coerente con quanto previsto dal D.M. 17/10/2025, delle misure di conservazione previste dal Piano di gestione della suddetta ZSC, approvato con D.G.R. n. 617/2024, e di quanto previsto dal Reg. reg. forestale n. 3 / 2017 e s.m.i., con particolare attenzione all'art. 79 dello stesso Regolamento;
- le valutazioni relative a ogni altro profilo, in particolare paesaggistico e idrogeologico, nonché ogni altra valutazione relativa all'applicazione di specifiche normative di settore e ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.

Visto il 'Sentito" favorevole con raccomandazioni della U.O.S. 213.02.02 trasmesso con prot. reg. n.668625 del 28/11/2025;
con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento dal titolo: *"*Taglio di un ceduo castanile matricinato nel Comune di Visciano (NA) al foglio di mappa n°17- particelle n°53 di ha 0.76.16, particella n°59 di ha 1.12.37,particella n° 87 di ha 5.19.13 e particella n° 94 di ha 2.17.30, con una superficie totale di Ha 9.18.96, superficie boscata utile di ha 8.01.66*",* proponente: Sig. Attilio Scibelli, istanza acquisita con prot. reg. n. 518164 del 10/10/2025; pertanto **si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Appropriata** con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nello studio di incidenza, il rispetto delle prescrizioni di Enti terzi e di quelle che seguono per le aree ricadenti nel sito Natura 2000:

- rispettare i commi dell'art. 2 (Utilizzazioni forestali) del Regolamento del Piano di gestione della ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)" approvato con D.G.R. n. 617/2024:
3. Nell'ambito di interventi di utilizzazione forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 e habitat di specie (tagli di ceduazione, avviamento, diradamento, tagli intercalari, di sementazione o di sgombero) è fatto obbligo il rilascio di necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale presente prima del taglio). **(RE-07)**
comma 4. Qualunque intervento forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210 o 9260, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di

conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione.
5. Divieto di eradicazione su superfici classificate come habitat 9260 di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di castagno (Castanea sativa) salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive. **(RE-10)**
6. Su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 o habitat di specie, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti parzialmente o totalmente morti, con diametro superiore a 70 cm.
10. Nelle superfici classificate come Habitat 91AA*, 9210* e 9260, qualunque intervento forestale, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione di cui all'allegato C. **(RE-08)**

- rispettare i commi dell'art. 9 (Utilizzazioni forestali) del suddetto Regolamento della ZSC IT8040017 Pietra Maula (Taurano, Visciano)":
  1. Interventi forestali previsti dai pgf su superfici classificate come habitat forestali di interesse comunitario (Tabella A):
     - è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'all. C per gli Habitat forestali definiti in tabella A;
     - è sospeso ogni intervento di utilizzazione forestale nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 di luglio;
     - l'allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco viene eseguito entro 1 mese dalla chiusura del taglio;
     - non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
     - non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materiale vegetale risultante dai tagli - non vengono utilizzati alberi fessurati, con cavità o nidi nel tronco;
     - gli scarti di legname e vegetali risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
     - i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;

  2. Interventi forestali previsti dai PGF su superfici non classificate come habitat forestali di interesse comunitario (Tabella A):
     - è sospeso ogni intervento di utilizzazione forestale nel periodo compreso tra l'1 di aprile e il 31 di luglio;
     - l'allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco viene eseguito entro 1 mese dalla chiusura del taglio;
     - vengono rilasciate almeno 3 piante ad accrescimento indefinito, 2 morte a terra e 2 morte in piedi scelte tra quelle di maggior diametro per ogni ettaro - non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
     - non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materiale vegetale risultante dai tagli;
     - non vengono utilizzati alberi fessurati, con cavità o nidi nel tronco;
     - gli scarti di legname e vegetali risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
     - non si utilizzano mezzi cingolati al di fuori della rete stradale e della viabilità agro-forestale preesistente;
- l'utilizzazione dovrà essere eseguita in due stagioni silvane, ai sensi dell'art. 37 comma 1 del Reg. regionale 3/2017 e s.m.i. che stabilisce una superficie massima di 5 ettari per anno;
- rispettare le disposizioni previste all'art. 79 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.;
- attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;

- comunicare l'inizio delle operazioni di taglio alla Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro, alla U.O.S. 207.01.01 'Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito' e al Comando stazione Carabinieri Forestale competente;
- gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;
è fatto altresì obbligo che, nel caso l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto esaminato, lo stesso sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente parere.
A margine si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio dovrà essere applicato quanto disposto al c. 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro e dalla U.O.S. 207.01.01, a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.
**La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."**

b. l'esito della Commissione del 05/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Attilio Scibelli con nota prot. reg. n. 0127544/2026 del 16/02/2026;

c. il sig. Attilio Scibelli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/02/2026, relativamente al progetto "taglio di un ceduo castanile matricinato nel Comune di Visciano (NA) al foglio di mappa n°17-

particelle n°53 di ha 0.76.16, particella n°59 di ha 1.12.37,particella n° 87 di ha 5.19.13 e particella n° 94 di ha 2.17.30, con una superficie totale di Ha 9.18.96, superficie boscata utile di ha 8.01.66" proposto dal sig. Attilio Scibelli con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nello studio di incidenza, il rispetto delle prescrizioni di Enti terzi e di quelle che seguono per le aree ricadenti nel sito Natura 2000:

- rispettare i commi dell'art. 2 (Utilizzazioni forestali) del Regolamento del Piano di gestione della ZSC IT8040017 "Pietra Maula (Taurano, Visciano)" approvato con D.G.R. n. 617/2024:
  3. Nell'ambito di interventi di utilizzazione forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 e habitat di specie (tagli di ceduazione, avviamento, diradamento, tagli intercalari, di sementazione o di sgombero) è fatto obbligo il rilascio di necromassa in piedi e al suolo (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale presente prima del taglio). **(RE-07)**
  comma 4. Qualunque intervento forestale su superfici classificate come habitat 91AA, 9210 o 9260, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione.
  5. Divieto di eradicazione su superfici classificate come habitat 9260 di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di castagno (Castanea sativa) salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive. **(RE-10)**
  6. Su superfici classificate come habitat 91AA, 9210, 9260 o habitat di specie, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti parzialmente o totalmente morti, con diametro superiore a 70 cm.
  10. Nelle superfici classificate come Habitat 91AA*, 9210* e 9260, qualunque intervento forestale, inclusi quelli di difesa idrogeologica e antincendio, deve garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione e dei valori target dei parametri di stato di conservazione di cui all'allegato C. **(RE-08)**
- rispettare i commi dell'art. 9 (Utilizzazioni forestali) del suddetto Regolamento della ZSC IT8040017 Pietra Maula (Taurano, Visciano)":
  1. Interventi forestali previsti dai pgf su superfici classificate come habitat forestali di interesse comunitario (Tabella A):
     - è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'all. C per gli Habitat forestali definiti in tabella A;
     - è sospeso ogni intervento di utilizzazione forestale nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 di luglio;
     - l'allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco viene eseguito entro 1 mese dalla chiusura del taglio;
     - non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
     - non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materiale vegetale risultante dai tagli - non vengono utilizzati alberi fessurati, con cavità o nidi nel tronco;
     - gli scarti di legname e vegetali risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
     - i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;
  2. Interventi forestali previsti dai PGF su superfici non classificate come habitat forestali di interesse comunitario (Tabella A):
     - è sospeso ogni intervento di utilizzazione forestale nel periodo compreso tra l'1 di aprile e il 31 di luglio;
     - l'allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco viene eseguito entro 1 mese dalla chiusura del taglio;
     - vengono rilasciate almeno 3 piante ad accrescimento indefinito, 2 morte a terra e 2 morte in piedi scelte tra quelle di maggior diametro per ogni ettaro - non saranno realizzate

nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
- non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materiale vegetale risultante dai tagli;
- non vengono utilizzati alberi fessurati, con cavità o nidi nel tronco;
- gli scarti di legname e vegetali risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
- non si utilizzano mezzi cingolati al di fuori della rete stradale e della viabilità agro-forestale preesistente;
- l'utilizzazione dovrà essere eseguita in due stagioni silvane, ai sensi dell'art. 37 comma 1 del Reg. regionale 3/2017 e s.m.i. che stabilisce una superficie massima di 5 ettari per anno;
- rispettare le disposizioni previste all'art. 79 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.;
- attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
- comunicare l'inizio delle operazioni di taglio alla Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro, alla U.O.S. 207.01.01 'Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito' e al Comando stazione Carabinieri Forestale competente;
- gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti; è fatto altresì obbligo che, nel caso l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto esaminato, lo stesso sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente parere.

A margine si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio dovrà essere applicato quanto disposto al c. 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro e dalla U.O.S. 207.01.01, a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. Al proponente sig. Attilio Scibelli;
   6.2. Al Comune di Visciano (NA);
   6.3. Alla Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro;

6.4. Alla Regione Campania U.O.S. 207.01.01 ‘Servizi territoriali provinciali di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell’ambiente e la difesa del reddito’;
6.5. Alla Regione Campania UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000;
6.6. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
6.7. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **55** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Incremento dei quantitativi gestibili di un impianto esistente di messa in riserva e recupero di indumenti usati sito in zona Industriale del Comune di Pastorano (CE) - Proponente Società Italian Recycling S.r.l. (NA) - ID 1226***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al Prot. Reg. n. 0415204 del 26/08/2025 contrassegnata con ID 1226 la società Italian Recycling S.r.l., con sede in Via Colle n.102 Somma Vesuviana (NA), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Incremento dei quantitativi gestibili di un impianto esistente di messa in riserva e recupero di indumenti usati sito in zona Industriale del Comune di Pastorano (*CE).*",

b. l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata al gruppo istruttore Dott. Fabio Cristiano e l 'ing. Simone Aversa funzionari dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota Prot. Reg. n. 042027 del 28/08/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo PEC del 28/08/2025, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. nei termini indicati nella detta nota Prot. Reg. n. 042027 del 28/08/2025 non sono pervenute osservazioni;

e. in data 1.10.2025 è pervenuta tramite pec all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania la nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale acquisita al prot. reg. n.0490875;

f. su specifica richiesta di integrazioni e/o chiarimenti Prot. Reg. n. 0524286 del 13/10/2025, la società Italian Recycling S.r.l., ha trasmesso, attraverso il sistema Power Apps, integrazioni tecniche acquisite al Prot. Reg. n. 0618383 del 13/11/2025;

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dai funzionari sopra citati, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

Relaziona sull'intervento il Dott. Fabio Cristiano e l 'Ing. Simone Aversa, i quali evidenziano quanto segue:

CONSIDERATO che:

- il recupero di abbigliamento e prodotti tessili è un processo molto semplice che non necessita di particolari fabbisogni energetici e di per sé non produce rifiuti e, al contrario, da questa attività si recuperano materiali da destinarsi al reimpiego con evidente risparmio di nuove risorse;
- il progetto presentato riguarda un impianto già esistente e si riferisce esclusivamente ad un aumento dei quantitativi trattati in R3 senza incremento dei quantitativi trattati in R13;
- l'incremento dei quantitativi trattati in R3 non richiede ampliamenti dello stabilimento né introduzione di nuovi impianti e macchinari;
- è stato dimostrato che l'ozonizzatore già in uso per la sanificazione dei rifiuti tessili secondo quanto stabilito *Norme tecniche generali per il recupero di materia dei rifiuti non pericolosi di cui al* DM 5.2.98, consente la sanificazione del quantitativo richiesto;
- l'incremento può avvenire attraverso modifiche di solo carattere gestionale, quale ad es. un maggior impiego di risorse umane;
- l'incremento dell'attività di recupero non comporta modifiche della situazione ambientale esistente e quindi non causa impatti ambientali significativi e negativi

si propone alla Commissione VIA di non assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

**La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal Dott. Fabio Cristiano e Ing. Simone Aversa e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

b. La società Italian Recycling S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC

**RITENUTO,** di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

**VISTI:**
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dal gruppo istruttore Dott. Fabio Cristiano e Ing. Simone Aversa ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, il progetto denominato *"*Incremento dei quantitativi gestibili di un impianto esistente di messa in riserva e recupero di indumenti usati sito in zona Industriale del Comune di Pastorano (*CE)."*, proposto dalla società Italian Recycling S.r.l. (NA) – con sede in Via Colle n.102 Somma Vesuviana (NA).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

*4.* **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità*

*competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Alla Società Italian Recycling S.r.l.
   - 6.2. Al Comune di Pastorano
   - 6.3. Alla c.a. dell'ing. Marco Raia;
   - 6.4. Alla Provincia di Caserta;
   - 6.5. All' Arpac Dipartimento di Caserta;
   - 6.6. All' Ente Idrico Campano;
   - 6.7. Al Consorzio ASI Caserta;
   - 6.8. All' Asl di Caserta-Dipartimento prevenzione;
   - 6.9. All' Ente d'Ambito ottimale (EDA) competente, territorialmente;
   - 6.10. Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento;
   - 6.11. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 6.12. Alla Regione Campania UOS 210.02.03 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento – Caserta
   - 6.13. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **56** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano Generale Forestale della Campania" - Proponente Regione Campania - UOS Ambiente e Foreste - CUP 9858***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018 sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

c. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "*Uccelli*";

d. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "*HABITAT*" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

e. il titolo II della parte seconda del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

f. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

h. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. con D.G.R.C. n. 408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "Attuazione L.R. n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

j. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

k. con DGR n. 617 del 14/11/2024, pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024, sono stati adottati le misure di conservazione e i piani di gestione di alcuni dei siti natura 2000 della Campania;

**CONSIDERATO che:**

a. con istanza acquisita al prot. n. 81719 del 15/02/2024, la UOD Ambiente, Foreste e Clima (ora 207 03 02 UOS Ambiente e Foreste) ha richiesto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi degli artt. 13 e ss. del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata (VIncA) per il "Piano Generale Forestale della Campania";

b. all'istanza è stato assegnato il CUP 9858;

c. con nota prot. n 122262 del 07/03/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente in materia di VAS e di VIncA, ha comunicato l'avvio della fase di scoping, invitando gli SCA a presentare i propri contributi ed eventuali osservazioni nel temine di 30 giorni;

d. a conclusione della fase di scoping, con nota prot. n.194348 del 17/04/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione delle osservazioni e dei contributi pervenuti invitando l'autorità proponente a valutare gli stessi;

e. con nota acquisita al prot. reg. 56348 del 4.2.2025 l'UOD Ambiente, Foreste e Clima (ora 207 03 02 UOS Ambiente e Foreste) ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006;

f. con nota prot. 94194 del 24/2/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha:
   - comunicato l'avvenuta pubblicazione in data 19/02/2024 dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del D. lgs. 152/2006 relativo al *Piano* in parola;
   - comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione per la consultazione pubblica sia sul sito dell'Autorità competente che su quello dell'Autorità procedente/proponente;
   - chiesto ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 la trasmissione dei "*sentito*" entro i 45 giorni della consultazione;

g. nei 45 giorni previsti per la consultazione sono pervenute le osservazioni da parte di
   - Confagricoltura Campania;
   - AFI Associazione Forestale Italiana
   - Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare
   - ARPAC
   - ARPA Puglia
   - l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno

h. con nota prot. 245588 del 16.5.2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni provvedendo al contempo a sollecitare i Soggetti gestori dei Siti natura 2000 a trasmettere il proprio sentito di competenza;

i. con nota prot. 0681871 del 04.12.2025 l'Autorità Procedente ha riscontrato la richiesta di integrazioni;

j. Sono stati acquisiti i "sentito" degli enti gestori dei siti Natura 2000 come di seguito riportato
   - Parco Naturale Regionale del Matese (prot. n. 743 del 25/03/2025): sentito favorevole
   - Raggruppamento carabinieri Biodiversità (prot. n. 10/1-198/2025): sentito favorevole con prescrizioni.
   - Parco Regionale del Bacino del Fiume Sarno (prot. n. 339 del 13/03/2025): sentito favorevole con prescrizioni
   - UOD 500607 della Regione Campania (prot. n. 174750 del 04/04/2025): sentito favorevole con prescrizioni
   - Parco Regionale dei Monti Picentini (prot. n. 2386 del 31/07/2025): sentito favorevole
   - Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita Marzano (prot. n. 26/2024): sentito favorevole

- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (prot. n. 1973 del 09/02/2026): sentito favorevole

k. per quanto riguarda i Soggetti gestori che non hanno espresso il proprio sentito, lo stesso è stato acquisito per silenzio assenso come da parere espresso dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";

**l.** tutta la documentazione inerente al CUP 9858 è stata pubblicata sul sito tematico *viavas.regione.campania.it* nella sezione Area VAS – Consultazione fascicoli – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, cartella relativa al **CUP 9858;**

**RILEVATO che:**

a. l'istruttoria dell'istanza de quo è stata assegnata al gruppo istruttore formato dalla dott.ssa Gemma D'Aniello, dal dott. Fabio Cristiano e dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

b. detto *Piano* è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal gruppo istruttore e per i motivi riportati nell'estratto del verbale allegato in copia al presente provvedimento (**Allegato A**) come parte integrante e sostanziale, ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - per la fase attuativa degli interventi, garantire:
     - il rispetto integrale delle misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
     - il rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
     - l'adozione in fase attuativa degli interventi delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza;
   - predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;
   - predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
   - dare attuazione, a valle dell'emanazione del presente parere motivato, a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021.

**RITENUTO** di dover provvedere all'emanazione del parere motivato ovvero all'emissione del provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata relativamente al Piano Generale Forestale della Campania – CUP 9858 proposto dalla 207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima)

**VISTI:**

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;

- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 408 del 21.07.2024;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore funzionari dell'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere relativamente al "*Piano Generale Forestale della Campania*" – CUP 9858 -proposto dalla - UOS 207 03 02 - Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima) **-** parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/2/2025 per i motivi riportati nell'estratto del verbale allegato in copia al presente provvedimento (**Allegato A**), come parte integrante e sostanziale, con le seguenti prescrizioni:
   - per la fase attuativa degli interventi, garantire:
     - il rispetto integrale delle misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
     - il rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
     - l'adozione in fase attuativa degli interventi delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza;
   - predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;
   - predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
   - dare attuazione, a valle dell'emanazione del presente parere motivato, a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del piano approvato con il piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito tematico *viavas.regione.campania.it* nella sezione Area VAS – Consultazione fascicoli – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, cartella relativa al **CUP 9858.**

5. **DI** comunicare al proponente **- 207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima)** l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento al precitato indirizzo web ai fini dell'integrale conoscenza dello stesso.

6. **DI** trasmettere il presente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

*Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali*

**Valutazione Ambientale Strategica – D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

**SCHEDA ISTRUTTORIA: VAS integrata con la VINCA**

| **Dati** | |
|---|---|
| CUP | 9858 |
| P/P/I/ | Piano Forestale Generale Regionale |
| Procedura | Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di incidenza (VINCA) |
| Autorità procedente | 207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima) |
| Autorità proponente | 207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima) |
| Territorio interessato | Intero territorio regionale |
| Riferimenti per comunicazioni | Pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it |

| **ITER PROCEDURALE** | |
|---|---|
| ISTANZA | Nota prot. n. 81719 del 15/02/2024 |
| INDIVIDUAZIONE SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALI | Con nota prot. n 122262 del 07/03/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha dato avvio alla fase di scoping trasmettendo a tutti gli SCA il link con la documentazione pubblicata, comunicando il CUP del progetto e dando 30 gg per inviare osservazioni sulla portata delle informazioni; |
| FASE DI SCOPING | - La fase di consultazione si è conclusa il 07.04.2024 ed è pervenuta un'unica osservazione da parte di ARPAC (nota prot. n. 22559 del 9/04/2024) e fuori termine l'osservazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. n. 17216 del 31/05/2024)<br>- Con nota prot. 194348 del 17/04/2024 l'Ufficio Speciale 601200 (oggi U.S. 306.00.00) ha trasmesso comunicazione degli esiti della fase di scoping. |
| Fase di consultazione (art. 13, comma 5 e art 14 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) | Con nota prot. n. 94194 del 24/02/2025 è stato dato avvio alla fase di consultazione pubblica nella quale è stato comunicato che in data 19/02/2024 sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, Area VAS, al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VAS_NP/Avvisi_Febbraio_2025 è stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006.<br><br>Sono depositati i seguenti documenti:<br>▪ Piano Forestale Generale Regionale<br>▪ Rapporto Ambientale<br>▪ Studio di Incidenza ambientale<br>▪ Sintesi non tecnica<br>La fase di consultazione si è conclusa dopo 45 giorni dalla pubblicazione e sono pervenute le seguenti osservazioni:<br>▪ in data 20.03.2025 Confagricoltura Campania;<br>▪ in data 25.03.2025 AFI Associazione Forestale Italiana<br>▪ in data 27.03.2025 Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare<br>▪ in data 31.03.2025 ARPAC<br>▪ in data 02.04.2025 ARPA Puglia<br>▪ l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno |
| INTEGRAZIONI | - Con nota prot. 0245588 del 16/05/2025 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni. |

| | |
|---|---|
| | - Con nota prot. n. 293747 del 12/06/2025 l'Autorità procedente ha richiesto una proroga per la trasmissione delle integrazioni.<br>- Con nota prot. 0296780 del 13/06/2025 è stata concessa la proroga fino al 30/09/2025.<br>- Con nota prot. 0509352 del 08/10/2025 è stata richiesta un'ulteriore proroga dall'Autorità Procedente, accordata con nota prot. n. 513557 del 09/10/2025<br>- Con nota prot. 0681871 del 04.12.2025 l'AP ha trasmesso le integrazioni richieste. |

**Premessa**
Il nuovo quadro programmatico in materia forestale delineatosi con la Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere, ha reso necessaria una rivisitazione del complesso sistema di governance del patrimonio forestale campano e delle politiche pubbliche.

L'Amministrazione regionale ha dunque proceduto ad adeguare e aggiornare il Piano Forestale Generale 2009-2013, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 44 del 28/01/2010.

Così come stabilito dal "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" – TUFF, approvato con D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, il Piano Forestale Generale della Campania si pone l'obiettivo di delineare una nuova strategia forestale per la Campania in grado di definire i fabbisogni e le azioni da promuovere, a partire da quelli indicati nella Strategia Forestale Nazionale, cogliendo anche tutte le opportunità offerte dai differenti strumenti di finanziamento comunitari, nazionali, regionali.

- **Proposta di Piano**

**Tipologie delle azioni e/o opere**
In accordo con il Testo unico in materia di foreste e filiere forestali – TUFF - articolo 6 comma 2, il nuovo Piano Forestale Generale della Campania (PFG), definisce gli obiettivi e le relative azioni, coerenti con la Strategia Forestale Nazionale, in relazione alle specifiche esigenze socioeconomiche, ambientali e paesaggistiche.

Alla luce delle indagini e delle elaborazioni svolte, il Piano Forestale Regionale della Campania individua 7 differenti obiettivi prioritari articolati in 26 differenti azioni, come di seguito riportato.

A. Una nuova governance per le foreste in Campania
A1. Promuovere una governance forestale in Campania basata sulla cooperazione istituzionale, l'integrazione di strumenti e politiche, la partecipazione e condivisione degli obiettivi di Gestione Forestale Sostenibile
A2. Estendere la superficie dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica, privata e collettiva della Campania dotati di piani di gestione forestale
A3. Promuovere la pianificazione forestale di area vasta (Piani Forestali di Indirizzo Territoriale)
B. Rafforzare il capitale naturale, assicurare i servizi ecologici essenziali, prevenire i rischi
B1. Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale nella rete regionale di aree protette
B2. Gestione attiva dei boschi di protezione.
B3. Incrementare la capacità delle aree forestali (boschi e pascoli) di protezione idrogeologica del territorio e tutela delle acque
B4. Prevenzione attiva dei rischi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
C. Curare e gestire le risorse forestali della Campania
C1. Curare i rimboschimenti storici della Campania
C2. Valorizzare in chiave multifunzionale le foreste urbane e periurbane
C3. Curare e proteggere i boschi planiziali della Campania
C4. Tutela e valorizzazione dei castagneti da frutto della Campania
C5. Tutelare i boschi vetusti e gli alberi monumentali
C6. Promuovere la gestione sostenibile dei prati e pascoli permanenti
C7. Promuovere e valorizzare i sistemi agroforestali
D. Promuovere e rafforzare le filiere forestali in Campania per lo sviluppo locale e l'economia circolare
D1. Rafforzare la capacità operativa delle imprese boschive. Promuovere la qualificazione degli operatori forestali
D2. Promuovere la certificazione delle foreste del territorio regionale e la tracciabilità lungo tutta la filiera, dal tronco al mobile finito
D3. Riconoscere e remunerare i servizi di interesse pubblico, ambientale e sociale forniti dalle aree forestali (foreste e pascoli) e mantenuti ed accresciuti dalla GFS
D4. Promozione delle produzioni forestali non legnose in una prospettiva di filiera

D5. Adesione al Cluster legno-foresta italiano e costituzione del Cluster legno foresta della Campania

E. Vivere le foreste della Campania

E1. Valorizzare le 10 foreste regionali come "laboratori verdi multifunzionali" e centri di diffusione permanente della GFS in Campania

E2. Valorizzazione multifunzionale della viabilità forestale e silvo-pastorale e della sentieristica in Campania

F. Conoscere le foreste della Campania

F1. Promuovere un programma integrato di monitoraggio e cartografia delle risorse forestali della Campania

F2. Implementazione dello Sportello unico regionale per le attività forestali (SUAF)

F3. Promozione di iniziative e programmi divulgativi per rafforzare la consapevolezza pubblica dell'importanza e il ruolo ecologico del patrimonio forestale della Campania

G. Le nuove foreste della Campania

G1 Valorizzare e potenziare i vivai forestali; estendere la superficie dei boschi da seme; valorizzare le risorse genetiche; potenziare la produzione di materiale di propagazione forestale

G2 Promozione di tecniche forestali per il recupero dei siti degradati in Campania.

Il PFG stabilisce anche gli ambiti geografici cui riferire la redazione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT), secondo quanto previsto dal Decreto Interm. n. 563765 del 28/10/2021 '*Criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione o strumenti equivalenti'* di cui all'articolo 6, commi 3 e 6, del TUFF.

Accanto alla Carta delle risorse forestali è stato realizzato un primo nucleo del Sistema informativo delle foreste regionali contenente, oltre la Carta delle risorse forestali, una libreria di strati informativi relativi ai principali aspetti amministrativi, di tutela e di rischio.

**Inquadramento territoriale e vincolistico**

La proposta di Piano riguarda l'intero territorio regionale

**Recepimento nel Piano delle integrazioni richieste dall'Autorità competente**

Nella proposta oggetto di consultazione erano state rilevati attraverso la richiesta di integrazioni nota prot. n. 245588 del 16/05/2025 alcuni aspetti da approfondire inerenti:

- un'analisi dello stato di fatto più puntuale;
- una descrizione delle modalità con le quali si intende dare seguito alle azioni di Piano;
- un aggiornamento dei riferimenti regolamentari;
- chiarimenti su alcuni passaggi riportati nel Piano;
- correzione di alcuni refusi.

Il Piano è stato rivisto sulla base delle osservazioni dell'Autorità competente, in particolare:

- è stato inserito il paragrafo "Considerazioni generali sulle basi di dati forestali impiegati dal Piano forestale generale della Campania" per rispondere alla richiesta di ampliare in maniera più puntuale e aggiornata la disamina dello stato di fatto;
- è stato specificato che, in accordo con quanto disposto dall'art. 6 del Testo unico in materia forestale e di filiere forestali (TUFF), il Piano non ha un'efficacia diretta né prevede interventi diretti: la sua funzione è quella strategica, di definizione degli "*obiettivi e delle relative linee d'azione*" cui i piani sotto-ordinati (Piani Territoriali di Indirizzo Forestale, Piani di gestione forestale) sono chiamati a conformarsi per l'approvazione, con le modalità più appropriate, in funzione delle specifiche condizioni ecologiche e gestionali locali. È stato evidenziato, inoltre che, compito del Piano è quello di favorire la formazione di Piani territoriali di indirizzo territoriale per l'area vasta, e di Piani di gestione forestale delle singole proprietà, coerenti con la strategia, gli obiettivi e le linee di azione descritte nel PFG, in attuazione della Strategia Forestale Nazionale;
- è stata eliminata la frase *"Infine, è necessario porre in essere quegli aggiustamenti e accorgimenti relativi alla distribuzione nel tempo e nello spazio delle tagliate, nonché la ceduazione fuori dal periodo consentito dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (CIANCIO et al., 1998)".*
- è stato inserito un richiamo esplicito all'adeguamento del Regolamento forestale ai Decreti ministeriali e interministeriali attuativi del TUFF (pag. 15);
- è stata resa una più chiara formulazione degli obiettivi e della metodologia impiegata per la definizione delle "Linee guida di gestione dei boschi di protezione diretta" di cui al cap. 9 della proposta di Piano, facendo diretto riferimento all'art. 8 del TUFF ("Disciplina della trasformazione del bosco"), che dispone al comma 7 che il PFG individui e riconosca i boschi aventi funzione di protezione diretta definiti secondo la lettera r) del comma 2 art. 3 del TUFF. L'identificazione dei boschi di protezione diretta condotta nella proposta di Piano adempie alle indicazioni di legge, attraverso l'identificazione dei parametri morfologici, pedologici e vegetazionali predisponenti che caratterizzano a scala regionale gli ambienti forestali campani, relativi alla pendenza dei versanti, alla natura dei substrati e dei suoli e alla condizione dei soprassuoli. Su tale base si è proceduto a cartografare le aree forestali interessate dai fattori predisponenti suddetti. Per tali aree - identificate dalla proposta di Piano come "boschi di protezione diretta" – si

indicano misure gestionali di prevenzione e mitigazione del rischio, di portata regionale, in accordo con quanto previsto al paragrafo B2 del Piano.
- in accordo con quanto richiesto dall'AC è stato riformulato il paragrafo "Linee guida di gestione dei boschi di protezione diretta" (pag. 81-83);
- è stato chiarito che si è ritenuto di inserire nella proposta di Piano l'azione C4 "Tutela e valorizzazione dei castagneti da frutto della Campania" sulla base di quanto specificatamente previsto nella Strategia Forestale Nazionale (SFN) di cui all'art. 6 del TUFF, in considerazione della particolare rilevanza che la castanicoltura da frutto storicamente riveste nel territorio e nei paesaggi della Campania e in linea anche con quanto previsto dal Regolamento regionale 12 novembre 2018, n. 11 ('Regolamento di tutela e gestione sostenibile dei castagneti da frutto in attualità di coltura modificato con Regolamento Regionale 21 aprile 2020, n. 5). La SFN, preso atto della richiamata esclusione dei castagneti da frutto dalla definizione giuridica di bosco ai sensi dell'art. 5 del TUFF, nell'ambito della Sotto-Azione A.4.3 promuove al punto A.4.3 d) il "*mantenimento e il recupero dei castagneti da frutto e la castanicoltura tradizionale quale componente storica del paesaggio rurale, collinare e montano*". È stato evidenziato, inoltre, che la previsione nel Piano dell'azione C4 risponde anche alla richiesta formulata da ARPAC in fase di *scoping* (osservazione 4.1);
- è stato chiarito che il preliminare di PFG è stato approfonditamente discusso nell'ambito del *Tavolo regionale per la tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio forestale e per lo sviluppo delle diverse componenti della filiera foresta - legno e foresta -energia in Campania.* Il riferimento al Tavolo regionale, presentato come esperienza già in corso di ascolto e coinvolgimento anche di tutti gli attori della filiera forestale, è stato inserito nella descrizione delle azioni A2 (pag. 120) e D5 (pag. 161);
- è stato chiarito che la decisione dell'Amministrazione regionale di fare richiesta di adesione allo schema di certificazione PEFC è stata formalizzata con Delibera di Giunta Regionale n.744 del 21/12/2024, cui ha fatto seguito l'istanza di adesione prodotta dalla Direzione generale politiche agricole, cui è seguita la ratifica dell'adesione da parte di PECF. L'integrazione è stata inserita nella descrizione dell'azione D2 "Promuovere la certificazione delle foreste del territorio regionale e la tracciabilità lungo tutta la filiera, dal tronco al mobile finito" (pag. 157);
- sono state effettuate le correzioni riguardanti le macroaree citate nel paragrafo "Boschi di nuova formazione", riferimento all'Allegato C della L. R. n. 11/96 (abrogato con la pubblicazione del Regolamento forestale regionale n. 3/2017) e la sostituzione del termine "*piani di assestamento forestale*" con "*piani di gestione forestale*".

- **<u>Rapporto ambientale</u>**

**Articolazione del Rapporto ambientale**
Il Rapporto ambientale è così strutturato:
- Introduzione
- La procedura di VAS (Capitolo 2)
- Il quadro programmatico del settore forestale (Capitolo 3)
- Il PFG della Campania nella programmazione forestale nazionale (Capitolo 4)
- La Carta delle risorse forestali della Campania (Capitolo 5)
- Il patrimonio forestale della Campania: un profilo sintetico (Capitolo 6)
- La procedura di VAS: riferimenti normativi e metodologici (Capitolo 7)
- Il quadro programmatico di riferimento (Capitolo 8)
- Caratterizzazione delle matrici ambientali (Capitolo 9)
- Gli obiettivi e le azioni del Piano forestale regionale (Capitolo 10)
- Analisi di coerenza (Capitolo 11)
- Analisi degli impatti sulle matrici ambientali (Capitolo 12)
- Monitoraggio e controllo ambientale del piano (Capitolo 13)

**Recepimento nel Rapporto ambientale delle integrazioni richieste dall'Autorità competente**
Nella richiesta di integrazioni l'Autorità competente ha chiesto di esplicitare le modalità di recepimento dei contenuti pervenuti durante la Fase di scoping, una maggiore esplicitazione dei profili di coerenza con i piani e programmi di riferimento e del contributo del Piano al raggiungimento delle Strategie di sviluppo sostenibile. Inoltre, è stato chiesto di illustrare le condizioni e le buone pratiche indicate dal Piano atte a prevenire gli impatti negativi a seguito della realizzazione dello stesso, le misure di mitigazione previste, le ragionevoli alternative analizzate e di rivedere il programma di monitoraggio in base agli indirizzi ministeriali.
Il Rapporto ambientale è stato rivisto sulla base delle richieste di integrazioni dell'Autorità competente e delle osservazioni pervenute dagli SCA allineandolo ai contenuti previsti dall'Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06. In particolare:

- sono state esplicitate le modalità di accoglimento delle osservazioni pervenute durante la *fase di Scoping*, i punti specifici del documento di piano, del rapporto ambientale e dello studio di incidenza interessati (vedi pag. 34-35 del Rapporto ambientale);
- è stato inserito nel paragrafo 11 (Coerenza esterna, pag. 121-125) in forma tabellare una sintesi degli obiettivi emergenti dal complessivo quadro programmatico con evidenziazione della coerenza della Proposta di Piano forestale regionale;

- è stato integrato il Rapporto ambientale con una matrice di interazione sintetica che evidenzia il contributo delle azioni di piano al conseguimento degli obiettivi delle Strategie nazionali e regionali di sviluppo sostenibile (pag. 126-132);
- è stata approfondita l'analisi degli impatti sulla qualità dell'aria (pag. 144);
- è stato specificato (pag. 145) come, in attuazione di quanto previsto all'art. 6 del TUFF, il Piano forestale generale è chiamato a definire strategie, obiettivi, criteri e indicazioni di gestione e utilizzo in chiave multifunzionale dei boschi regionali, finalizzati a garantire la tutela e la permanenza degli ecosistemi forestali, con riferimento agli aspetti strutturali, funzionali, evolutivi, di biodiversità e di valore paesaggistico, culturale e sociale;
- è stato specificato (pag. 145) che in sede di redazione del piano, le alternative possibili – escludendo o l'ipotesi di "non intervento", o di non adeguamento alle indicazioni di legge - erano quelle definite dalle diverse azioni e sotto-azioni della Strategia forestale nazionale, previa modulazione e adattamento locale, come recita il TUFF, in funzione delle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. È stato evidenziato che la proposta di Piano recepisce, modula e adatta le misure e sotto-misure della Strategia forestale nazionale ritenute funzionali alla tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale, sulla base delle specifiche condizioni, esigenze e fabbisogni che caratterizzano il territorio della Campania;
- in relazione al programma di monitoraggio è stato riformulato il paragrafo 13 del RA (pag. 146-155) alla luce delle indicazioni contenute negli "*Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del Dlgs 152/2006)*" a cura del progetto CreiamoPA del MASE, ampliando la lista di indicatori, e mettendo in relazione gli stessi con le azioni di Piano previste, evidenziando le responsabilità per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e i tempi previsti. Le attività di monitoraggio condurranno alla redazione con cadenza triennale di un Rapporto di monitoraggio ambientale delle foreste della Campania. Il Rapporto conterrà una sintesi esaustiva dei risultati delle attività di monitoraggio, evidenziando le variazioni osservate dello stato delle risorse forestali regionali e delle componenti ambientali che con esse interagiscono, in relazione all'attuazione delle diverse misure del Piano forestale generale, e agli obiettivi di sostenibilità ipotizzati. L'elenco degli indicatori è riportato in Tab. 13.1 e Tab. 13.2.

Valutazione degli Impatti

L'analisi degli impatti delle azioni di Piano sulle matrici ambientali è ripostata nel paragrafo 12 del Rapporto Ambientale.

Le componenti ambientali considerate sono le seguenti:

| | |
|---|---|
| Aria | Qualità dell'aria |
| Clima | Mitigazione climatica |
| | Bilancio dei gas serra |
| Suolo | Proprietà fisiche |
| | Proprietà bio-chimiche |
| | Consumo di suolo (Soil sealing) |
| Acqua | Stato qualitativo |
| | Stato quantitativo Portate, regimi |
| Biodiversità | Diversità e integrità habitat |
| Rischi ambientali | Mitigazione rischio idrogeologico |
| Produzione servizi ecosistemici | Servizi di supporto |
| | Servizi di regolazione |
| | Servizi di approvvigionamento |
| | Servizi socio-culturali |
| Paesaggio | Qualità paesaggistica |

Accanto alle matrici ambientali considerate nelle analisi di impatto, la check list comprende anche, sotto un profilo funzionale, le diverse tipologie di servizi ecosistemici, classificati in

- Servizi di supporto: servizi fondamentali, necessari per la produzione di tutti gli altri servizi (di approvvigionamento, regolazione e culturali). Riguardano tra l'altro la formazione dei suoli, il ciclo dei nutrienti, la produzione di biomassa primaria, il mantenimento della biodiversità.

- Servizi di regolazione: servizi legati alle funzioni di regolazione del clima, e immagazzinamento dei gas climalteranti, di regolazione e depurazione delle acque, di autodepurazione dell'aria, di controllo dei patogeni, di impollinazione ecc.

- Servizi di approvvigionamento: servizi che garantiscono la produzione dei beni necessari per la vita degli uomini: acqua, cibo, fibre, legna, molecole e principi attivi, risorse genetiche (varietà di piante e animali utili all'uomo).

- Servizi culturali: servizi legati alle attività spirituali, ricreative, culturali, sociali, scientifiche, formative ed educative basate sul rapporto tra gli uomini e gli ecosistemi.

Nel documento è riportata una matrice di interazione dalla quale si evince che l'impatto delle azioni previste sulle matrici ambientali è "positivo" e "molto positivo". Solo per le azioni B2 B3, B4, C1, C2 e E2 sono rilevate alcune possibili interazioni negative su specifiche matrici ambientali che possono essere prevenute con il pieno rispetto delle condizioni e buone pratiche indicate dal Piano.

**Studio di incidenza**

**Articolazione dello Studio di Incidenza**
Lo Studio per la Valutazione di Incidenza è così strutturato:
- Prima parte: quadro di riferimento normativo ed ambientale
- Seconda parte: ambito di riferimento
- Terza parte: Inquadramento territoriale ambientale di riferimento
- Quarta parte: La Rete Natura 2000
- Quinta parte: il P.F.G.
- Settima parte: II Livello II: Valutazione Appropriata
- Ottava parte: Conclusioni

**Recepimento nello Studio di Incidenza delle integrazioni richieste dall'Autorità competente**
Lo Studio per la Valutazione di Incidenza è stato rivisto sulla base delle richieste di integrazioni dell'Autorità competente, delle osservazioni pervenute dagli SCA e dei Sentito pervenuti adeguandolo ai contenuti richiesti dalle Linee Guida Nazionali e dalla DGR 617/2024.

In particolare:
- Il paragrafo descrittivo delle caratteristiche dei territori ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 è stato adeguato nella terminologia dei siti, correttamente designati come ZSC/ZPS
- i riferimenti normativi sono stati corretti, con rimozione dei riferimenti al D. Lgs. 152/2006, e con elenco corretto delle Leggi, Direttive Comunitarie e Regolamenti espressamente riferiti ai procedimenti di Valutazione di Incidenza, con riferimento alle Linee Guida Nazionali, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019, ai decreti ministeriali che designano le ZSC campane, e alla Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 14/11/2024, pubblicata sul B.U.R. Campania n. 83 del 02/12/2024 con cui sono stati approvati i piani di gestione di 57 Siti Natura 2000 presenti in Campania.
- l'ambito di riferimento della Valutazione di Incidenza è stato correttamente individuato nello studio, con la descrizione e l'elencazione di tutti i Siti che interessano il territorio regionale;
- è stata elaborata una stima delle superfici relative agli habitat di interesse forestale ricadenti in Rete Natura 2000 ed in aree Parco mediante analisi cartografica della Carta delle risorse forestali, gli *shapefile* degli habitat Natura 2000 di cui alla DGR 617/2024 e lo strato informativo relativo alla perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000;
- la verifica di coerenza tra le azioni previste dal Piano Forestale Generale è stata effettuata nei confronti dei Siti Natura 2000 dotati di Piani di Gestione di cui alla D.G.R. 617/2024 e quelli per cui valgono ancora le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. n. 795/2017. Sono state indicate le modalità di conseguimento dei risultati delle analisi effettuate con l'utilizzo di un file excel riportante gli habitat presenti, le pressioni e minacce sito specifiche di cui alla DGR 795/2017 e ai PDG di cui alla DGR n. 617/2024;
- alla verifica di coerenza è seguita una Cartografia di sovrapposizione della Carta degli habitat con le aree oggetto di pianificazione e per una corretta valutazione a scala regionale, ma al contempo anche sito specifica ed habitat specifica, è stato creato in ambiente GIS un database cartografico contenente:
    - le aree oggetto di pianificazione mediante la Cartografia delle aree boscate Regionali (poligoni in verde, giallo ed arancio);
    - i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania, i poligoni degli habitat elaborati in fase di redazione dei nuovi P.d.G. di sole categoria/classi forestali;
    - estratto dei suddetti poligoni per i soli habitat con forma prioritaria;
- il paragrafo contenente le matrici degli impatti è stato aggiornato con le valutazioni sito specifiche, sito per sito, ed habitat per habitat oltre alla verifica dell'incidenza potenziale su ogni singola specie, come estrapolate da ogni scheda degli Standard Data Form per ogni sito della RN 2000, introducendo la terminologia prevista dalle Linee Guida Nazionali anche al fine di uniformare i risultati;
- dalla lettura della Tabella riepilogativa delle Incidenze delle Azioni del Piano emerge che, per la quasi totalità delle Azioni del PFG, l'incidenza su habitat, habitat di specie, specie di interesse comunitario, componenti

abiotiche e connessioni ecologiche è classificata come "nulla" o "positiva", in coerenza con la natura strategica del Piano e con il suo orientamento esplicito alla gestione forestale sostenibile, alla conservazione della biodiversità, al rafforzamento della Rete Ecologica regionale e al supporto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Non risultano assegnazioni alla classe "negativa non mitigabile", mentre le poche situazioni ricondotte alla categoria di "possibile incidenza negativa mitigabile" riguardano esclusivamente effetti potenziali, puntuali e reversibili (es. aumenti localizzati di disturbo, pressioni temporanee correlate all'attuazione dei futuri strumenti di dettaglio), che il Piano disciplina attraverso specifiche misure di mitigazione e tramite l'obbligo di VIncA per PFIT/PGF e altri piani sottostanti;

- alla luce delle considerazioni effettuate e della metodologia sviluppata per la verifica delle eventuali potenziali incidenze, le misure di mitigazione proposte da pag. 101 a pag. 103 della Valutazione di Incidenza per ogni singola azione di Piano appaiono soddisfacenti alla minimizzazione dei Fattori di perturbazione potenziali;
- la valutazione dell'interazione con i principali strumenti di pianificazione in essere, ovvero i Piani di Gestione ed i Regolamenti delle ZSC/ZPS della Campania (D.G.R. 617/2024), il Piano Territoriale Regionale (PTR), i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), i Piani di Bacino Idrografico (Autorità di Distretto – D.Lgs. 152/2006), i Piani dei Parchi Nazionali e Regionali, ha verificato l'effetto positivo delle interazioni e la produzione di effetti cumulativi sinergici e favorevoli.

- **Analisi delle Osservazioni pervenute**

Nella fase di consultazione sono pervenute le seguenti osservazioni:
- in data 20.03.2025 Confagricoltura Campania;
- in data 25.03.2025 AFI Associazione Forestale Italiana
- in data 27.03.2025 Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare
- in data 31.03.2025 ARPAC
- in data 02.04.2025 ARPA Puglia
- in data 02.04.2025 l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno

Nel documento "Matrice analisi osservazioni", inviato con nota prot. 0681871 del 04.12.2025, l'Autorità procedente ha riscontrato puntualmente le suddette osservazioni accogliendole e integrandone i contenuti nella documentazione.

- **"sentito" rilasciati dagli Enti gestori dei siti Natura 2000**

Sono stati acquisiti i sentito degli enti gestori dei siti Natura 2000 come di seguito riportato
- Parco Naturale Regionale del Matese (prot. n. 743 del 25/03/2025): sentito favorevole
- Raggruppamento carabinieri Biodiversità (prot. n. 10/1-198/2025): sentito favorevole con prescrizioni.
- Parco Regionale del Bacino del Fiume Sarno (prot. n. 339 del 13/03/2025): sentito favorevole con prescrizioni
- UOD 500607 della Regione Campania (prot. n. 174750 del 04/04/2025): sentito favorevole con prescrizioni
- Parco Regionale dei Monti Picentini (prot. n. 2386 del 31/07/2025): sentito favorevole
- Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita Marzano (prot. n. 26/2024): sentito favorevole
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (prot. n. 1973 del 09/02/2026): sentito favorevole

Rispetto ai citati sentito, si evidenzia che nelle prescrizioni vengono principalmente evidenziati i seguenti aspetti di carattere generale:
- il rispetto integrale delle misure regolamentari generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
- il rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
- adozione in fase attuativa degli interventi delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza
- il rispetto, in fase di attuazione degli interventi, della normativa in materia di Valutazione di Incidenza;

## Conclusioni

RILEVATO CHE:

- Il Piano Forestale Generale Regionale costituisce, ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente, lo strumento di programmazione che orienta nel territorio della regione Campania l'insieme delle attività di gestione e tutela delle risorse forestali e promozione delle filiere in chiave multifunzionale;
- il Piano Forestale Generale Regionale non rientra nella fattispecie di piani di cui all'art. 6 commi 3 e 3 bis del D. Lgs. 152/06 e che pertanto la VAS non ha richiesto lo svolgimento della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/06;
- sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare (SCA) e che in conformità a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs. 152/06 è stata esperita la fase di consultazione trasmettendo agli SCA il

rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del piano per acquisirne i contributi al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- il Rapporto Ambientale dà atto della predetta consultazione;
- il Rapporto ambientale è stato elaborato in conformità a quanto previsto dall'allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/06;
- è stata esperita la fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 152/06:
- sono pervenute le osservazioni dei seguenti soggetti:
  - in data 20.03.2025 Confagricoltura Campania;
  - in data 25.03.2025 AFI Associazione Forestale Italiana
  - in data 27.03.2025 Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare
  - in data 31.03.2025 ARPAC
  - in data 02.04.2025 ARPA Puglia
  - in data 02.04.2025 l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno
- con nota prot. 0245588 del 16/05/2025 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- con nota prot. n. 293747 del 12/06/2025 l'Autorità procedente ha richiesto una proroga per la trasmissione delle integrazioni;
- con nota prot. 0296780 del 13/06/2025 è stata concessa la proroga fino al 30/09/2025;
- con nota prot. 0509352 del 08/10/2025 è stata richiesta un'ulteriore proroga dall'Autorità Procedente, accordata con nota prot. 513557del 09/10/2025;
- con nota prot. 0681871 del 04.12.2025 l'Autorità procedente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- il riscontro alla richiesta di integrazioni ha riguardato un supplemento di valutazione di aspetti non adeguatamente trattati nella documentazione oggetto di consultazione senza determinare modifiche sostanziali al Piano presentato;
- il Piano individua azioni prevalentemente non strutturali (governance, pianificazione, miglioramento selvicolturale, prevenzione incendi, tutela idrogeologica, valorizzazione paesaggistica e multifunzionale dei boschi);
- la valutazione delle incidenze ha tenuto conto della presenza di tutti i Siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale e ne ha descritto le principali caratteristiche;
- la tipologia di Piano non può prevedere a priori la localizzazione puntuale degli interventi e, di conseguenza, non sempre è stato possibile individuare le potenziali incidenze sito specifiche; ma in termini generali lo Studio di Incidenza è stato condotto nel rispetto delle disposizioni normative di settore e ha analizzato adeguatamente gli effetti del Piano sui Siti della rete Natura 2000;
- la procedura di VAS - VIncA è stata condotta nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti;
- tutte le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica sono state contro dedotte puntualmente, recependo le osservazioni ritenute condivisibili;
- è stato redatto un adeguato Piano di Monitoraggio che, come stabilito dall'art. 18 del D Lgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive;

CONSIDERATO che
- il Piano forestale generale redatto dalla Regione non ha un'efficacia diretta né prevede interventi diretti: la sua funzione è quella strategica, di definizione degli "obiettivi e delle relative linee d'azione" cui i piani sotto-ordinati (Piani territoriali di indirizzo forestale, Piani di gestione forestale) sono chiamati a conformarsi per l'approvazione, con le modalità più appropriate, in funzione delle specifiche condizioni ecologiche e gestionali locali;
- l'analisi degli effetti del Piano, come riportata nel Rapporto Ambientale, evidenzia come gli impatti sulle componenti ambientali siano principalmente "molto positivi" e "positivi";
- Sono stati acquisiti i sentito dei seguenti enti gestori dei siti Natura 2000:
  - Parco Naturale Regionale del Matese (prot. n. 743 del 25/03/2025): sentito favorevole
  - Raggruppamento carabinieri Biodiversità (prot. n. 10/1-198/2025): sentito favorevole con prescrizioni.
  - Parco Regionale del Bacino del Fiume Sarno (prot. n. 339 del 13/03/2025): sentito favorevole con prescrizioni
  - UOD 50.06.07 della Regione Campania (prot. n. 174750 del 04/04/2025): sentito favorevole con prescrizioni
  - Parco Regionale dei Monti Picentini (prot. n. 2386 del 31/07/2025): sentito favorevole.
  - Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita Marzano (prot. n. 26/2024): sentito favorevole

- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (prot. n. 1973 del 09/02/2026): sentito favorevole

- Nei suddetti Sentito è ribadita la necessità del:
  - rispetto integrale delle misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
  - rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
  - adozione in fase attuativa degli interventi, delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza.
  - rispetto, in fase di attuazione degli interventi, della normativa in materia di Valutazione di Incidenza;
- per quanto riguarda i soggetti gestori che non hanno espresso il proprio sentito, si rileva che esso è stato richiesto nella fase di avvio del procedimento e sollecitato nella fase di richiesta di integrazioni;
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";

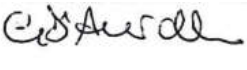
FERMO RESTANDO:
- il rispetto delle misure di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza;
- che bisognerà dare seguito a tutte le previsioni previste nel Programma di monitoraggio che dovrà basarsi su dati puntuali e periodici che rappresenteranno la base per le scelte da effettuare e per le diverse alternative da considerare nella redazione dell'aggiornamento al presente Piano;
- che la presente valutazione ha come oggetto le scelte previsionali operate dal Piano e non esenta i singoli P/P/P/I/A derivanti da esso, da tutte le opportune procedure da attivare in materia di valutazioni ambientali, qualora necessarie ai sensi della normativa vigente.
- che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e varianti alle previsioni che dovranno essere nuovamente valutate dall'Autorità competente in materia di VAS e VIncA.

sulla base della documentazione esaminata, delle attività tecnico-istruttorie svolte, si propone alla Commissione VIA - VI - VAS di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza sul Piano Forestale Generale Regionale con le seguenti prescrizioni:

- per la fase attuativa degli interventi, garantire:
  - il rispetto integrale delle misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
  - il rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
  - l'adozione in fase attuativa degli interventi delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza;
  - predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;
- predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- dare attuazione, a valle dell'emanazione del presente parere motivato, a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021.

**Napoli, 16/02/2026**

***I Componenti del gruppo istruttore:***

| | |
|---|---|
| Dott. Fabio Cristiano |  |
| Dott.ssa Gemma D'Aniello |  |
| Dott.ssa Matilde Mazzàccara |  |

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **57** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto di "Interventi di ripristino stato dei luoghi di un lotto di terreno, adibito ad area di parcheggio, individuata al N.C.T. di Bacoli al Foglio 16 Part. 265 e 268, condizionati al preventivo rilascio di Valutazione di Incidenza Ambientale" proposto dalla Sig.ra Antonietta Di Meo - ID 1394_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei*

*quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 602070 del 07/11/2025 contrassegnata con ID 1394_VINCAAPPR, la Sig.ra Antonietta Di Meo - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. For. Nat. Ph. D. Savino Mastrullo - istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto di ""Interventi di ripristino stato dei luoghi di un lotto di terreno, adibito ad area di parcheggio, individuata al N.C.T. di Bacoli al Foglio 16 Part. 265 e 268, condizionati al preventivo rilascio di Valutazione di Incidenza Ambientale";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 607173 del 10/11/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Bacoli ed al Parco Regionale dei Campi Flegrei, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, ad oggi, non ha ancora trasmesso il sentito di propria competenza e quest'ultimo si intende acquisito ai sensi dell'art. 17 bis, comma 3 della Legge 241/90 (silenzio – assenso);

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dalla sopra citata funzionaria, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
*"L'istruttore Campagna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Maria Teresa Campagna, la quale evidenzia quanto segue:*
*Considerato che:*

 *la presente valutazione appropriata di incidenza riferita al progetto "Interventi di ripristino stato dei luoghi di un lotto di terreno, adibito ad area di parcheggio, individuata al N.C.T. di Bacoli al Foglio 16 Part. 265 e 268, condizionati al preventivo rilascio di Valutazione di Incidenza Ambientale" – proponente Sig.ra Antonietta Di Meo, ha valutato le incidenze degli interventi di ripristino dello stato dei luoghi, in ottemperanza alla Diffida emessa dal Comune di Bacoli a firma del Responsabile di Area V ing. Vincenzo Macillo del 18/04/2025, di un lotto di terreno adibito ad area parcheggio, con demolizione e rimozione di pavimentazione in conglomerato bituminoso e superfetazioni in un'area situata in via Lido Miliscola nel comune di Bacoli;*
 *l'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030017 "Lago di Miseno", che tutela habitat lacustri;*
 *l'intervento è, in ogni caso, coerente con le Misure di conservazione di cui alla DGR n. 795/2017 per il sito ZSC IT8030017;*
 *le aree oggetto di intervento, così come risulta dalla Carta degli Habitat approvata con DGR n. 617/2024, non risultano perimetrate come habitat di interesse conservazionistico;*
 *dalle verifiche effettuate sulla Carta della Natura emerge che il lotto in esame ricade in area perimetrata come "86.1 – Centri abitati", non corrispondente ad alcun habitat di cui all'Allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE incluso nel Formulario Standard;*
 *il tecnico ha riportato che le opere a farsi non incideranno in alcun modo sugli habitat della Z.S.C. Lago di Miseno IT8030017, garantendo bensì, attraverso la loro realizzazione, il ripristino dello stato dei luoghi con un aumento di permeabilità del suolo;*
 *la durata degli interventi è di 8 giorni lavorativi;*
 *come valutato dal tecnico, l'incidenza sulle componenti biotiche è nulla e non interessa direttamente alcun habitat né specie floristica e faunistica dei Siti Natura 2000 interessati;*
 *alla luce delle valutazioni svolte, è evidente che l'incidenza degli interventi sul sito Natura 2000 interessato è irrilevante, trascurabile e temporanea, che l'opera non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;*
 *le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, esulano la competenza dello Scrivente e, pertanto, la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA e fermo restando la eventuale necessità di acquisizione di specifica autorizzazione allo scarico delle docce presso le autorità competenti;*
 *resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;*

*Visto*

 *che il "Sentito" è stato richiesto al soggetto gestore, Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, con la nota di avvio del procedimento prot. reg. n. 607173 del 10/11/2025, ma a tutt'oggi non è stato ancora trasmesso;*
 *che l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del D.P.R. n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17 bis, comma 3, della Legge 241/90 (silenzio/assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";*
 *che il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, essendo decorsi i 60 giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento, previsti dalle Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania di cui alla D.G.R. 280/2021 per il rilascio del parere di screening, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del D.P.R. n. 357/1997 si intende quindi acquisito ai sensi dell'art. 17 bis, comma 3, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore, Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, rimangono permanentemente in capo allo stesso.*

*si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE di Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto "Interventi di ripristino stato dei luoghi di un lotto di terreno, adibito ad area di parcheggio, individuata al N.C.T. di Bacoli al Foglio 16 Part. 265 e 268, condizionati al*

*preventivo rilascio di Valutazione di Incidenza Ambientale" – proponente Sig.ra Sig.ra Antonietta Di Meo, con le prescrizioni seguenti:*
*- qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.*
*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."*

b. l'esito della Commissione del 20/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Antonietta Di Meo con nota prot. reg. n. 0152304 del 24/02/2026;

c. la Sig.ra Antonietta Di Meo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, relativamente al progetto di "Interventi di ripristino stato dei luoghi di un lotto di terreno, adibito ad area di parcheggio, individuata al N.C.T. di Bacoli al Foglio 16 Part. 265 e 268, condizionati al preventivo rilascio di Valutazione di Incidenza Ambientale" proposto dalla Sig.ra Antonietta Di Meo con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
    1.1. qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al proponente Sig.ra Antonietta Di Meo;
   - 6.2. Al Comune di Bacoli;
   - 6.3. Al Parco Regionale dei Campi Flegrei;
   - 6.4. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.5. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **58** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto di "Intervento di risanamento conservativo dell'edificio per civile abitazioni sito in Gragnano, alla Via Caprile 84. Foglio 17 Particelle 46 e 89" proposto dal Sig. Aniello Cesarano - ID 1434_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei*

*quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 637219 del 19/11/2025 contrassegnata con ID 1434_VINCAAPPR, il Sig. Aniello Cesarano - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Andrea Chierchia - istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto di "Intervento di risanamento conservativo dell'edificio per civile abitazioni sito in Gragnano, alla Via Caprile 84. Foglio 17 Particelle 46 e 89";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 639884 del 20/11/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Gragnano, al Parco Regionale dei Monti Lattari ed alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari con Decreto n. 926/S-2025 del 17/12/2025 ed acquisito in pari data al prot. reg. n. 717611 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. la Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, ad oggi, non ha ancora trasmesso il sentito di propria competenza e quest'ultimo si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 3 della Legge 241/90 (silenzio – assenso);

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dalla sopra citata funzionaria, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

*"L'istruttore Campagna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Maria Teresa Campagna, la quale evidenzia quanto segue:*
*Considerato che:*
*• la presente valutazione appropriata di incidenza riferita al progetto "Intervento di risanamento conservativo dell'edificio per civile abitazioni sito in Gragnano, alla Via Caprile 84. Foglio 17 Particelle 46 e 89" – proponente Sig. Aniello Cesarano, ha valutato le incidenze degli interventi di risanamento conservativo di un edificio situato nel centro storico del borgo di Caprile, in Gragnano (NA), alla Via Caprile n. 84, individuabile catastalmente al foglio 17 particelle 46 e 89;*
*• l'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008, "Dorsale dei Monti Lattari" che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard;*
*• l'intervento è, in ogni caso, coerente con le Misure di conservazione di cui al Piano di Gestione adottato con DGR n. 614/2017 per il sito ZSC IT8030008;*
*• le aree oggetto di intervento, così come risulta dalla Carta degli Habitat approvata con DGR n. 617/2024, non risultano perimetrate come habitat di interesse conservazionistico;*
*• dalle verifiche effettuate sulla Carta della Natura emerge che il lotto in esame ricade in area perimetrata come "86.1 – Centri abitati", non corrispondente ad alcun habitat di cui all'Allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE incluso nel Formulario Standard;*
*• il tecnico ha riportato che in considerazione dell'area molto antropizzata su cui si interviene e della tipologia e dell'entità degli interventi previsti ricadenti nell'ambito del Sito Natura 2000, non si prevede alcuna perdita o frammentazione degli habitat naturali che caratterizzano il sito;*
*• la durata degli interventi è di 90 giorni lavorativi;*
*• come valutato dal tecnico, l'incidenza sulle componenti biotiche è nulla e non interessa direttamente alcun habitat né specie floristica e faunistica dei Siti Natura 2000 interessati;*
*• le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, esulano la competenza dello Scrivente e, pertanto, la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA e fermo restando la eventuale necessità di acquisizione di specifica autorizzazione allo scarico delle docce presso le autorità competenti;*
*• resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;*
*Visto*
*• il sentito favorevole del Parco Regionale dei Monti Lattari rilasciato con Decreto n.926/S-2025 del 17/12/2025 e acquisito in pari data al prot. reg. n. 717611, senza prescrizioni, ma con indicazioni di osservanza di obblighi normativi vigenti;*
*• che con nota di avvio del procedimento, prot. n. 639884 del 20/11/2025, è stata richiesta l'espressione del sentito al Soggetto Gestore del Sito Natura 2000 interessato, Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, ma ad oggi lo stesso non risulta ancora rilasciato;*
*• che l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";*
*• il suddetto parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del Soggetto Gestore, rimangono permanentemente in capo allo stesso.*
*si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE di Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto "Intervento di risanamento conservativo dell'edificio per civile abitazioni sito in Gragnano, alla Via Caprile 84. Foglio 17 Particelle 46 e 89" – proponente Sig. Aniello Cesarano, con le prescrizioni seguenti:*

*• rispettare le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza;*
*• gli interventi dovranno eseguirsi interamente nei tempi indicati e i lavori sull'esterno dell'edificio dovranno essere sospesi, tra il 1° aprile e il 31 luglio; inoltre le lavorazioni dovranno svolgersi esclusivamente negli orari diurni, evitando le ore notturne e di alba e tramonto;*
*• prima dell'avvio delle lavorazioni servirà obbligatoriamente la presenza di un esperto qualificato (Naturalista, Agronomo, Forestale o Biologo Ambientale) che dovrà effettuare un censimento preventivo per verificare la presenza di chirotteri, specie di avifauna e relativi siti di nidificazione; in caso di accertata presenza, l'esperto ha la facoltà di disporre la sospensione immediata dei lavori o, ove tecnicamente possibile, coordinare le operazioni di allontanamento, garantendo l'assenza di danni o stress agli esemplari individuati;*
*• non devono essere ostruiti completamente gli spazi sottotegola e deve essere mantenuto libero il passaggio per i chirotteri su almeno il 30% della superficie totale del tetto, evitando l'uso di schiume o sigillanti che impediscano l'accesso agli interstizi e utilizzando apposite tegole o coppi distanziatori che facilitino l'ingresso senza compromettere l'impermeabilizzazione;*
*• è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe;*
*• l'area di cantiere dovrà essere ubicata su pavimentazione impermeabilizzata e si dovrà prevedere l'utilizzo di appositi cassoni o sacchi per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti;*
*• è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri acquisiti;*
*• qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VIncA.*
*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."*

b. l'esito della Commissione del 20/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Aniello Cesarano con nota prot. reg. n. 0152508 del 24/02/2026;

c. il Sig. Aniello Cesarano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, relativamente al progetto di "Intervento di risanamento conservativo dell'edificio per civile abitazioni sito in Gragnano, alla Via Caprile 84. Foglio 17 Particelle 46 e 89" proposto dal Sig. Aniello Cesarano con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
    1.1. rispettare le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza;
    1.2. gli interventi dovranno eseguirsi interamente nei tempi indicati e i lavori sull'esterno dell'edificio dovranno essere sospesi, tra il 1° aprile e il 31 luglio; inoltre le lavorazioni dovranno svolgersi esclusivamente negli orari diurni, evitando le ore notturne e di alba e tramonto;
    1.3. prima dell'avvio delle lavorazioni servirà obbligatoriamente la presenza di un esperto qualificato (Naturalista, Agronomo, Forestale o Biologo Ambientale) che dovrà effettuare un censimento preventivo per verificare la presenza di chirotteri, specie di avifauna e relativi siti di nidificazione; in caso di accertata presenza, l'esperto ha la facoltà di disporre la sospensione immediata dei lavori o, ove tecnicamente possibile, coordinare le operazioni di allontanamento, garantendo l'assenza di danni o stress agli esemplari individuati;
    1.4. non devono essere ostruiti completamente gli spazi sottotegola e deve essere mantenuto libero il passaggio per i chirotteri su almeno il 30% della superficie totale del tetto, evitando l'uso di schiume o sigillanti che impediscano l'accesso agli interstizi e utilizzando apposite tegole o coppi distanziatori che facilitino l'ingresso senza compromettere l'impermeabilizzazione;
    1.5. è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe;
    1.6. l'area di cantiere dovrà essere ubicata su pavimentazione impermeabilizzata e si dovrà prevedere l'utilizzo di appositi cassoni o sacchi per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti;
    1.7. è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri acquisiti;
    1.8. qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al proponente Sig. Aniello Cesarano;
   - 6.2. Al Comune di Gragnano;
   - 6.3. Al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   - 6.4. Alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
   - 6.5. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.6. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **59** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto di "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla via Nuova Aurano n. 22 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 1072, sub 2 e 3" proposto dalla Sig.ra Teresa Coppola - ID 1448_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei*

*quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 648632 del 24/11/2025 contrassegnata con ID 1448_VINCAAPPR, la Sig.ra Teresa Coppola - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Carmine Saggese - istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto di "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla via Nuova Aurano n. 22 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 1072, sub 2 e 3";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 661288 del 27/11/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Gragnano, al Parco Regionale dei Monti Lattari ed alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari con Decreto n. 922/S-2025 del 15/12/2025 ed acquisito in pari data al prot. reg. n. 711604 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. la Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, ad oggi, non ha ancora trasmesso il sentito di propria competenza e quest'ultimo si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 3 della Legge 241/90 (silenzio – assenso);

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dalla sopra citata funzionaria, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

*"L'istruttore Campagna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Maria Teresa Campagna, la quale evidenzia quanto segue:*
*Considerato che:*
 *la presente valutazione appropriata di incidenza riferita al progetto "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla via Nuova Aurano n. 22 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 1072, sub 2 e 3" – proponente Sig.ra Teresa Coppola, ha valutato le incidenze degli interventi per la realizzazione del fabbricato commerciale sito in Gragnano (NA) alla via Nuova Aurano n. 20, edificato, in assenza di titolo nel 1988, e per il quale è in corso di rilascio il condono richiesto nel 1995;*
 *gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;*
 *lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;*
 *lo Studio di Incidenza è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;*
 *l'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008, "Dorsale dei Monti Lattari", che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare ex post le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;*
 *l'area oggetto di intervento interessa un'area già antropizzata che ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata come "Centri abitati", cod. 86.1, e che anche all'epoca della realizzazione risultava antropizzata;*
 *l'opera è stata realizzata precedentemente l'entrata in vigore della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, e, quindi, all'istituzione della Rete Natura 2000;*
 *rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, ricade in area classificata come "Centri abitati", cod. 86.1, non corrispondente ad alcun habitat di cui all'Allegato I della succitata Direttiva;*
 *le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;*
 *sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000;*
 *le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, esulano la competenza dello Scrivente e, pertanto, la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA e fermo restando la eventuale necessità di acquisizione di specifica autorizzazione allo scarico delle docce presso le autorità competenti;*
 *resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;*
*Visto*
 *il sentito favorevole del Parco Regionale dei Monti Lattari rilasciato con Decreto n.922/S-2025 del 15/12/2025 e acquisito in pari data al prot. reg. n. 711604.*
 *che con nota di avvio del procedimento, prot. n. 661288 del 27/11/2025, è stata richiesta l'espressione del sentito al Soggetto Gestore del Sito Natura 2000 interessato, Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, ma ad oggi lo stesso non risulta ancora rilasciato;*

 *che l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";*
 *il suddetto parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del Soggetto Gestore, rimangono permanentemente in capo allo stesso.*
*si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE di Valutazione di Incidenza Appropriata EX POST del progetto "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla via Nuova Aurano n. 22 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 1072, sub 2 e 3" – proponente Sig.ra Teresa Coppola, con le prescrizioni seguenti:*
*- qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.*
*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."*

b. l'esito della Commissione del 20/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Teresa Coppola con nota prot. reg. n. 0152644 del 24/02/2026;

c. la Sig.ra Teresa Coppola ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, relativamente al progetto di "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla via Nuova Aurano n. 22 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 1072, sub 2 e 3" proposto dalla Sig.ra Teresa Coppola con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
   1.1 qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. Al proponente Sig.ra Teresa Coppola;
   6.2. Al Comune di Gragnano;
   6.3. Al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   6.4. Alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
   6.5. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   6.6. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **60** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano", proposto dal Comune di Laviano - CUP 9821***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) il titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e, da ultimo, con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali", ora Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

c) con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, ora Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

d) il D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

e) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art. 27-bis del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152*";

f) l'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

g) la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

h) con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

i) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

j) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni

**CONSIDERATO che**

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 614565 del 20/12/2023, il proponente Comune di Laviano, con sede legale in Largo Padre Pio, 1 - Laviano (SA), ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis Dlgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano", contrassegnata con il CUP 9821;

b) con la sopra richiamata istanza il proponente ha richiesto l'acquisizione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati dalla stessa indicati nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e riportati, come modificati e integrati in sede di Conferenza di Servizi, nel Rapporto Finale in Allegato A al presente provvedimento;

c) in relazione al rilascio di provvedimenti abilitativi richiesti dal proponente e di competenza di Enti e/o Amministrazioni della Regione Campania, il parere univoco e vincolante in sede di Conferenza di Servizi è stato espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania individuato, per le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29 gennaio 2018;

d) nel corso dello svolgimento del procedimento si è proceduto, tra l'altro:
   - a pubblicare la documentazione trasmessa dalla proponente unitamente all'istanza presentata sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali e ad esperire le attività connesse alle verifiche inerenti alla completezza e l'adeguatezza della detta documentazione secondo quanto previsto al comma 2 ed al comma 3 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
   - a pubblicare sul sito web della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali l'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della consultazione del pubblico di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del medesimo decreto;
   - a comunicare a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento e i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
   - a trasmettere al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
   - a indire la Conferenza di Servizi, di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e convocare le seguenti riunioni di lavoro: prima seduta per il giorno 27 maggio 2025, indetta con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025; seconda riunione per il 23 ottobre 2025, con nota prot. reg. n. 443176 del 09/09/2025; terza riunione per il 19 dicembre 2025, con nota prot. reg. n. 558752 del 24/10/2025; quarta riunione per il 4 febbraio 2026, con nota prot. reg. n. 733928 del 23/12/2025. Tutte le riunioni sono state tenute in modalità videoconferenza;

e) l'intero iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi allegato al presente provvedimento (Allegato A), del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;

f) la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è integralmente pubblicata e consultabile sul sito web VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR all'interno della cartella relativa al CUP 9821;

**RILEVATO che**

a) nel corso della terza riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il 19 dicembre 2025, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ed al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno espresso i propri pareri e condiviso la bozza di Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi (a norma del paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 Dicembre 2021 avente ad oggetto "*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di*

*cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*");

b) il resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi in uno con la bozza di Rapporto finale è stato pubblicato sul sito dedicato e che, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi operativi sopra richiamati, è stata data alla proponente la facoltà di formulare proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre il termine di giorni dieci dal ricevimento della stessa nota; decorso tale termine non sono pervenute osservazioni da parte del proponente;

c) nel corso della quarta e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 04 febbraio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno confermato i pareri resi nel corso della Conferenza di Servizi;

d) ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri acquisiti agli atti, il Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto Finale, ha concluso favorevolmente la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti richiamati nel Rapporto Finale sottoscritto dai soggetti intervenuti nell'ultima riunione;

**CONSIDERATO altresì che:**

a) il comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 dispone che *"la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto*";

b) come evidenziato nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) sono state acquisite le determinazioni ed emanati i seguenti provvedimenti, ad esso allegati:
   - Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 28 del 02/02/2026;

c) gli altri pareri richiesti dal proponente e resi in Conferenza di Servizi o comunque acquisiti nel corso del procedimento sono parimenti allegati al Rapporto Finale;

**PRESO ATTO che**

- in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i partecipanti hanno dichiarato l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che li riguardino in relazione al procedimento in argomento;
- successivamente al PAUR dovrà essere acquisito il seguente titolo, per il quale sono di applicazione i termini di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.lgs n. 152/2006:
  - Autorizzazione sismica, di cui all'art. 94 del DPR 380/2001, al cui rilascio è competente la Regione Campania UOS 214.02.03 Genio civile di Salerno;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 152773 del 24/02/2026 sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

**RITENUTO**

di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al proponente Comune di Laviano, con sede legale in Largo Padre Pio, 1 - Laviano (SA), per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano", contrassegnato con il CUP 9821, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al relativo Rapporto Finale;

**VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- la D.G.R.C. n. 563/2022;
- il D.P.G.R.C. n. 94/2023;

alla stregua delle conclusioni della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025 dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania,

**DECRETA**

1. DI rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al proponente Comune di Laviano, con sede legale in Largo Padre Pio, 1 - Laviano (SA), per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano", contrassegnato con il CUP 9821, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al relativo Rapporto Finale;

2. DI allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) con relativi provvedimenti e determinazioni allegati, unitamente al resoconto della riunione di lavoro conclusiva tenutasi il 4 febbraio 2026;

3. DI considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche i pareri rilasciati in sede di Conferenza di Servizi e allegati al Rapporto finale;

4. DI disporre che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori indicazioni e specifiche riportate nei provvedimenti sopra indicati e negli atti elencati nel Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli;

5. DI dare evidenza del fatto che tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile sul sito web VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR all'interno della cartella relativa al CUP 9821;

6. DI dare evidenza, altresì, che:
   6.1 ai sensi del comma 9 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:
      6.1.1 le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
      6.1.2 le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;
   6.2 ai sensi del comma 4 dell'art. 14-quater della L. 241/1990 e ss.mm.ii. "I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza";
   6.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR, ricade esclusivamente in capo allo stesso;

7. DI stabilire che il proponente, successivamente all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, dovrà acquisire:
   - Autorizzazione sismica, di cui all'art. 94 del DPR 380/2001, al cui rilascio è competente la Regione Campania UOS 214.02.03 Genio civile di Salerno;

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

9. DI comunicare con PEC al proponente Comune di Laviano e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, nonché al Nucleo Carabinieri Forestale competenti per territorio ai fini delle azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/1997, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito web VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR all'interno della cartella relativa al CUP 9821;

10. DI trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990**

Oggetto: **CUP 9821**
Progetto: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di "*Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano*"
Proponente: Comune di Laviano

**Resoconto della quarta riunione di lavoro del 4 febbraio 2026 con Rapporto finale**

Il giorno 4 febbraio 2026 alle ore 14.30, in modalità videoconferenza, ha inizio la quarta seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L.241/1990, regolarmente convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste, richiesti dal proponente.
Si rappresenta che per la presente Conferenza di Servizi sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
La riunione odierna è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. **Discussione eventuali osservazioni pervenute;**
2. **Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali;**
3. **Approvazione e sottoscrizione del rapporto finale;**
4. **Varie ed eventuali**.

Sono presenti, collegati in videoconferenza:

- avv. Simona Brancaccio, direttore generale dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00** della Regione Campania nonché **Rappresentante Unico della Regione Campania**.
- dott. Gianluca Napolitano, funzionario dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00** della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento (di seguito RdP);
- dott.ssa Francesca De Rienzo, ing. Fabrizio Taglianetti, ing. Maria Zacchia, funzionari dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00** della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VIncA;
- per il proponente **Comune di Laviano**: geom. Giuseppe Molinaro, responsabile area tecnica del Comune, e il dott. Vito Doddato, giusta delega trasmessa a mezzo pec in data 23/05/2025.

Risultano assenti:



Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.A.
- Provincia di Salerno
- Comunità Montana Tanagro – Alto e Medio Sele
- Ente Riserve naturali Foce Sele - Tanagro Monti Eremita – Marzano
- ARPAC Direzione generale
- ARPAC Dipartimento di Salerno
- Regione Campania - UOS 207.02.02 Servizi territoriali provinciali di Salerno. Gestione del rischio (ex UOD 50.07.26)
- Regione Campania - UOS 212.02.01 Pianificazione paesaggistica (ex UOD 50.09.01)
- Regione Campania – UOS 214.02.03 Genio civile di Salerno (ex UOD 50.18.07)
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Prima di passare alla trattazione dei punti all'OdG, l'avv. Simona Brancaccio e il dott. Gianluca Napolitano, alla luce delle disposizioni dell'art.6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i presenti alla seduta.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento, non è pervenuta alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del resoconto della precedente riunione, tenutasi il 19/12/2025, e che, pertanto, si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Successivamente il RdP rappresenta che, in seguito alla terza riunione di Conferenza di Servizi, sono pervenuti:

- Con nota prot. reg. n. 733928 del 23/12/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della terza riunione di lavoro del 19/12/2025 e convocava la quarta per il giorno 04/02/2026.
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 28 del 02/02/2026.

**Si passa alla trattazione del primo capo all'OdG:**

*1. Discussione eventuali osservazioni pervenute*

Il Responsabile del Procedimento comunica che non sono pervenute osservazioni o controdeduzioni relative alla bozza di rapporto finale già definita nel corso della Conferenza di Servizi e dà atto del fatto che il Comune proponente non ha formulato osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento e che, pertanto, essi si ritengono accettati dal medesimo Comune con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

*2. Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali*

Il RdP chiede, quindi, ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi in relazione al progetto in argomento.

Il RdP, in riferimento all'acquisizione delle determinazioni finali rilasciate da uffici ed enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, richiama quanto pervenuto a seguito della precedente riunione di lavoro:

- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 28 del 02/02/2026.

Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto finale in calce al presente verbale, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, i quali pareri sono pubblicati nella pagina web relativa al procedimento in argomento e saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i.,, tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e da tutti gli alti enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione del progetto di "*Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano*", con l'obbligo per il Comune proponente di rispettare tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti coinvolti nel procedimento e riportate nei pareri e provvedimenti trasmessi.

*3. Approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale*

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, Il RdP chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di Conferenza dei Servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

Il presente resoconto e il Rapporto finale, comprensivo di allegati, vengono letti, condivisi e approvati dai convenuti.
Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato ai partecipanti della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi a mezzo e-mail attraverso la piattaforma digitale Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro e non oltre tre giorni dalla data di trasmissione. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo ''identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditate.

In conclusione, il RdP evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *"Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale"* degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e richiama l'indicazione dei titoli compresi e degli eventuali altri titoli acquisiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14ter e ss. come riportati nel Rapporto finale. Si ricorda che l'efficacia temporale di tutti i titoli compresi nel PAUR decorre dalla data di comunicazione dello stesso. Inoltre, reca in allegato il Rapporto finale della Conferenza di Servizi comprendente le determinazioni dei singoli Uffici regionali, delle



fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi e che condividono il relativo Rapporto finale.

Il Responsabile del Procedimento, nel ricordare che:

- la Conferenza di Servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della Conferenza;

- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza di Servizi, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990;

- come recita il paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" dei già citati "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", nell'ultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici pongono agli atti i "titoli" rilasciati di propria competenza, completi, oltre che delle prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, di tutte le condizioni e le specifiche generali, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, previste dalle norme di settore ai fini della conclusione definitiva della Conferenza e della predisposizione del Rapporto finale. I soggetti competenti al rilascio dei "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 confermeranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR;

evidenzia al Comune proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art.27-bis del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 14.45.

Si riporta di seguito il Rapporto finale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## RAPPORTO FINALE

**della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano***

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", approvato con D.G.R.C. n. 613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Gli interventi progettuali proposti dal Comune di Laviano sono volti a raggiungere due obiettivi principali:
- Mitigazione del dissesto idrogeologico – interventi idraulici sul vallone mediante interventi idraulici di sistemazione e messa in sicurezza del Vallone Fonte della Donnula, per un tratto pari a circa 300 metri, fino all'intersezione con la strada comunale a valle;
- Mitigazione del dissesto idrogeologico – interventi idraulici rete superficiale mediante interventi lineari sulla strada comunale in località Ogliaro – Pistello – Lepre, volti alla regimentazione delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiali, in modo da evitare il convogliamento casuale delle stesse, con conseguente generazione di smottamenti a monte e a valle della sede stradale, e interventi sugli attraversamenti tra il Vallone e la strada comunale, mediante l'ampliamento del manufatto di attraversamento esistente, in quanto la tubazione risulta inadeguata per la portata che in caso di piena defluisce che, anche con eventi meteorici di media intensità, risulta rigurgitato in misura notevole con ovvi effetti negativi sulla rete drenante dell'area a monte e a valle dell'attraversamento.

## ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota prot. acquisita al protocollo regionale n. 614565 del 20/12/2023 il proponente Comune di Laviano trasmetteva all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il PAUR in esame, ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs.152/2006, relativa al progetto di "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano". Contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente trasmetteva l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.
- Con nota prot. reg. n. 996 del 02/01/2024, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione riguardante l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota



fonte: http://burc.regione.campania.it

il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

- Entro il suddetto termine è pervenuta la richiesta di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito elencata: nota prot. n. 1708-P del 22/01/2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino che richiedeva integrazione documentale per l'espressione del parere di competenza relativamente ai profili concernenti la tutela archeologica, ai sensi dell'art. 41, comma 4 e dell'allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.
- Con nota prot. reg. n. 52333 del 30/01/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 9686 del 12/02/2024 ARPAC richiedeva al proponente integrazione documentale per l'espressione del parere tecnico sulla gestione delle materie.
- In data 01/03/2024 il Comune di Laviano trasmetteva i perfezionamenti documentali richiesti con nota prot. reg. n. 52333 del 30/01/2024, ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.L.gs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. reg. n. 121327 del 07/03/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvenuto perfezionamento documentale da parte del Comune proponente.
- Con nota prot. n. 216 del 21/03/2024 l'Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita-Marzano confermava il parere n. 25/2022 già espresso in altra precedente procedura.
- In data 25/03/2024 con nota prot. n. 1841, il proponente Comune di Laviano trasmetteva ulteriori perfezionamenti documentali.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 164592 del 29/03/2024 il Comune di Laviano trasmetteva modulistica in sostituzione della precedente.
- Con nota prot. n. 18527/2024 del 12/06/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva, per i soli aspetti di propria competenza, parere favorevole al progetto esecutivo subordinandolo a prescrizione.
- Con nota prot. reg. n. 369722 26/07/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'avvenuta pubblicazione in data 25/07/2024 dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1, lettera e) relativa alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 9821.
- Con nota prot. n. 87560 del 09/08/2024 la Provincia di Salerno trasmetteva parere favorevole in merito al progetto.
- Con nota prot. reg. n. 401937 del 27/08/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito.
- Con nota prot. n. 8119 del 02/09/2024 ASIS S.p.A. richiedeva al proponente integrazioni per verificare interferenze del progetto con la rete idrica cittadina.
- Con nota prot. n. 21726-P del 12/09/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino richiedeva al proponente integrazioni per l'espressione del parere di competenza relativamente ai profili concernenti la tutela archeologica.
- Con nota prot. reg. n. 443409 del 23/09/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente integrazioni tecniche ex art. 27 bis comma 5 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 503754 del 24/10/2024 il Comune di Laviano chiedeva la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni, in virtù dell'impossibilità di ottemperare entro trenta giorni a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 443409 del 23/09/2024.
- Con nota prot. reg. n. 512477 del 30/10/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmetteva accordo di sospensione per un periodo non superiore a 180 giorni, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- In data 25/03/2025 con nota prot. n. 1890, il Comune di Laviano trasmetteva integrazioni tecniche ex art. 27 bis comma 5 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del nuovo avviso e convocava la prima riunione della Conferenza di Servizi per il 27/05/2025, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990.
- Con nota prot. reg. n. 289536 del 10/06/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della prima riunione di lavoro del 27/05/2025 e convocava la seconda per il giorno 12/09/2025.
- Con nota prot. reg. n. 316318/2025 del 24/06/2025 la Regione Campania UOD 50.18.07 Genio Civile di Salerno trasmetteva il parere di competenza ai sensi del R.D. 523/1904.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 398036 del 08/08/2025 il Comune di Laviano trasmetteva i chiarimenti richiesti durante la prima riunione di CdS del 27/05/2025.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 418081 del 27/08/2025 il Comune di Laviano trasmetteva, come richiesto durante la prima riunione di CdS, la verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree interessate dall'intervento in oggetto.
- Con nota prot. reg. n. 443176 del 09/09/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava lo spostamento della seconda riunione di lavoro al 23/10/2025.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 548891 del 21/10/2025 il Comune di Laviano trasmetteva la dichiarazione rilasciata dal progettista in merito al superamento delle interferenze con la rete idrica gestita da ASIS Salernitana Rete e Impianti SpA.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 548949 del 21/10/2025 il Comune di Laviano trasmetteva attestazione dell'equivalenza della Delibera di Giunta Municipale n. 21 del 07/04/2022 con il titolo di permesso a costruire, unitamente ai chiarimenti e alle integrazioni richieste in precedenza dalla Soprintendenza, Ente Riserve naturali Foce Sele Tanagro Monti Eremita Marano, ARPAC – Dipartimento di Salerno, al fine dell'espressione dei pareri di rispettiva competenza.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 553260 del 22/10/2025 il Comune di Laviano trasmetteva autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico della Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele prot. n. 7961 del 21/10/2025.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 553644 del 22/10/2025 Asis Salernitana Rete e Impianti SpA trasmetteva nulla osta con prescrizione.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 553731 del 22/10/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino trasmetteva, sia per la parte paesaggistica che archeologica, parere favorevole con prescrizioni.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 553719 del 22/10/2025 il Comune di Laviano trasmetteva autorizzazione paesaggistica n. 1 del 22/10/2025.
- Con nota prot. reg. n. 558752 del 24/10/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della seconda riunione di lavoro del 23/10/2025 e convocava la terza per il giorno 19/12/2025.
- Con nota prot. n. 579279 del 31/10/2025 l'Arpac – Dipartimento di Salerno rilasciava il parere favorevole in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 693207 del 09/12/2025 il Comune di Laviano trasmetteva gli ulteriori chiarimenti richiesti durante la seconda riunione di CdS del 23/10/2025.
- Con nota prot. reg. n. 733928 del 23/12/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della terza riunione di lavoro del 19/12/2025 e convocava la quarta per il giorno 04/02/2026.
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 28 del



fonte: http://burc.regione.campania.it

02/02/2026.

## ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSÌ COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

| | Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio | Riferimenti normativi | Autorità competente al rilascio del titolo |
|---|---|---|---|
| 00 | Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VIncA | D.lgs. n. 152/06 | Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |
| 01 | Sentito | DPR 357/1997, art. 5, co. 7 | Ente Riserve naturali Foce Sele - Tanagro Monti Eremita - Marzano |
| 02 | Autorizzazione paesaggistica | Art. 146 del D.lgs. 42/2004 | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino |
| 03 | Nulla osta riguardante il vincolo idrogeologico | R.D. n. 3267 del 30/12/1923 Art. 7<br><br>Decreto Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 | Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele |
| 04 | Autorizzazione idraulica | Legge 18 maggio 1989 n. 183 ex D.L. n. 39/2023 D.lgs. 152/2006 art. 63 c.4 – comma 5 L. 221/2015 D.M. 294/2016 | Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale |
| 05 | Permesso di costruire | Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 s.m.i. e articolo 1 della L.R. n.19/01 s.m.i. | Comune di Laviano |
| 06 | Nulla osta | R.D. 523/1904 Art. 93 | Regione Campania UOS 214.02.03 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | Genio civile di Salerno (già UOD 50.18.07) |
| 07 | Parere Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo | DPR 120/2017 | ARPAC |

Si rappresenta, inoltre, che il Comune proponente ha chiesto in questa sede di poter acquisire successivamente al PAUR il seguente titolo:

- Autorizzazione sismica, di cui all'art. 94 del DPR 380/2001, al cui rilascio è competente la Regione Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – UOS 214.02.03 Genio civile di Salerno (già UOD 50.18.07).

**ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE**

Il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- Sentito favorevole dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano, con nota prot. n. 56 del 31/01/2024 a conferma del precedente parere n. 25/2022;
- Parere favorevole con prescrizione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 18527/2024 del 12/06/2024;
- Parere favorevole della Regione Campania UOD 50.18.07 Genio Civile di Salerno, ai sensi del R.D. 523/1904, con nota prot. reg. n. 316318 del 24/06/2025;
- Parere favorevole della Provincia di Salerno, con nota prot. n. 87560 del 09/08/2024;
- Attestazione dell'equivalenza della Delibera di Giunta Municipale del Comune di Laviano n. 21 del 07/04/2022 con il titolo di permesso a costruire, con nota acquisita al prot. reg. n. 548949 del 21/10/2025;
- Autorizzazione della Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele di cui alla nota prot. n. 7961 del 21/10/2025, ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, trasmessa dal Comune di Laviano con nota acquisita al prot. reg. n. 553260 del 22/10/2025;
- Parere favorevole di competenza paesaggistica e archeologica con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con nota acquisita al prot. reg. n. 553731 del 22/10/2025;
- Nulla osta con prescrizione dell'Asis Salernitana Rete e Impianti SpA, con nota acquisita al prot. reg. n. 553644 del 22/10/2025;
- Autorizzazione paesaggistica n. 1 del 22/10/2025 del Comune di Laviano, con nota acquisita al prot. reg. n. 553719 del 22/10/2025;
- Parere favorevole dell'Arpac – Dipartimento di Salerno in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, con nota prot. n. 579279 del 31/10/2025.
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 28 del 02/02/2026.

Preliminarmente considerato che ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero,*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*", il RdP dichiara che non risultano acquisiti ulteriori pareri favorevoli senza condizioni.

## PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Risulta acquisito il seguente parere favorevole:

- Parere unico e vincolante del Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Simona Brancaccio, ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in Conferenza di Servizi e riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati, reso nel corso della riunione del 19/12/2025 e confermato nella riunione del 04/02/2026:
  - visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;

    preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

  - Ente Riserve naturali Foce Sele - Tanagro Monti Eremita – Marzano rilasciava Sentito favorevole con nota prot. n. 56 del 31/01/2024;
  - Regione Campania - UOS 214.02.03 Genio civile di Salerno (ex UOD 50.18.07) trasmetteva parere demaniale, di cui al R.D. 523/1904, favorevole con prescrizioni, con nota prot. reg. n. 316318 del 24/06/2025;
  - Arpac – Dipartimento di Salerno rilasciava il parere favorevole in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, con nota prot. n. 579279 del 31/10/2025;

    considerato che i seguenti uffici regionali risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere:

  - ARPAC Direzione Generale
  - Regione Campania - UOS 207.02.02 Servizi territoriali provinciali di Salerno. Gestione del rischio (ex UOD 50.07.26)
  - Regione Campania - UOS 212.02.01 Pianificazione paesaggistica (ex UOD 50.09.01)

## PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Non risultano acquisiti pareri non favorevoli.

## CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e da tutti gli alti enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento, conclude



fonte: http://burc.regione.campania.it

favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la "*Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano*".

Si allegano i seguenti documenti:

1. Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
2. Sentito favorevole dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano, con nota prot. n. 56 del 31/01/2024 a conferma del precedente parere n. 25/2022;
3. Parere favorevole con prescrizione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 18527/2024 del 12/06/2024;
4. Parere favorevole della Regione Campania UOD 50.18.07 Genio Civile di Salerno, ai sensi del R.D. 523/1904, con nota prot. reg. n. 316318 del 24/06/2025;
5. Parere favorevole della Provincia di Salerno, con nota prot. n. 87560 del 09/08/2024;
6. Attestazione dell'equivalenza della Delibera di Giunta Municipale del Comune di Laviano n. 21 del 07/04/2022 con il titolo di permesso a costruire, con nota acquisita al prot. reg. n. 548949 del 21/10/2025;
7. Autorizzazione della Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele di cui alla nota prot. n. 7961 del 21/10/2025, ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, trasmessa dal Comune di Laviano con nota acquisita al prot. reg. n. 553260 del 22/10/2025;
8. Parere favorevole di competenza paesaggistica e archeologica con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con nota acquisita al prot. reg. n. 553731 del 22/10/2025;
9. Nulla osta con prescrizione dell'Asis Salernitana Rete e Impianti SpA, con nota acquisita al prot. reg. n. 553644 del 22/10/2025;
10. Autorizzazione paesaggistica n. 1 del 22/10/2025 del Comune di Laviano, con nota acquisita al prot. reg. n. 553719 del 22/10/2025;
11. Parere favorevole dell'Arpac – Dipartimento di Salerno in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, con nota prot. n. 579279 del 31/10/2025.
12. Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 28 del 02/02/2026.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
13.02.2026 09:24:09 GMT+01:00

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott. Gianluca Napolitano

Gli Istruttori tecnici per la VIA integrata con la VIncA
Dott.ssa Francesca De Rienzo

Francesca de Rienzo
Francesca de Rienzo (15/feb/2026 17:37:06 GMT+1)



Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ing. Fabrizio Taglianetti

Fabrizio Taglianetti

Fabrizio Taglianetti (16/feb/2026 12:22:46 GMT+1)

Ing. Maria Zacchia

Per il proponente Comune di Laviano
Geom. Giuseppe Molinaro

geom. Giuseppe Molinaro

geom. Giuseppe Molinaro (13/feb/2026 11:04:34 GMT+1)



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

## SCHEDA ISTRUTTORIA PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di "*Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello - Lepre" del Comune di Laviano*" – Proponente: Comune di Laviano (SA)**

## PREMESSA

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

- Con nota prot. reg. n. 614565 del 20/12/2023 il Comune di Laviano ha trasmesso gli elaborati procedurali afferenti all'istanza in oggetto;
- Con nota prot. reg. n. 996 del 02/01/2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali) eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;
- Con nota prot. n. 1708-P del 22/01/2024 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Province di Salerno e Avellino ha trasmesso la richiesta di perfezionamento;
- Con nota prot. reg. n. 52333 del 30/01/2024 è stata pubblicata la richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e successivamente la verifica di avvenuto perfezionamento documentale giusta nota prot. reg. n. 121327 del 07/03/2024;
- Con propria nota prot. n. 56 del 31/01/2024 l'Ente Riserva Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano ha trasmesso a mezzo PEC la conferma del parere di propria competenza. n. 25/2022 già espresso in occasione della precedente procedura di acquisizione dei pareri finalizzati all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento; ove la proposta progettuale sia la medesima di quella già esaminata, certificata da apposita da attestazione del RUP;
- Con nota prot. n. 18527/2024 del 12/06/2024 l'AdB ha trasmesso il parere di propria competenza;
- Con nota prot. reg. n. 369722 del 26/07/2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento e la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9821. Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza. Entro i termini prefissati, non è pervenuta alcuna osservazione;
- Con nota prot. n. 87560 del 09/08/2024, la Provincia di Salerno ha trasmesso il parere di propria competenza;
- Con nota prot. reg. n. 401937del 27/08/2024 è stata trasmessa a tutti gli enti interessati l'avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni.
- Con nota prot. reg. n. 443409 del 29/09/2024 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni al Comune di Laviano, come di seguito elencate:
  - nota prot. n. 8119 del 02/09/2024 trasmessa dall'ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.A. (Allegato 1);
  - nota prot. n. 21726-P del 12/09/2024 trasmessa dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (Allegato 2);
  - richiesta di integrazioni in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza da parte dello scrivente Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (Allegato 3). A seguito della richiesta di integrazioni, il proponente ha chiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa. Tale sospensione è stata accordata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60 12 00 per un periodo non superiore ai 180 giorni con nota prot. reg. n. 512477 del 30/10/2024;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Con nota prot. n. 1890 del 25/03/2025, il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste e, questo Ufficio, ha proceduto alla pubblicazione di un nuovo avviso ai sensi del dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025 e la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il 27/05/2025. Da tale data hanno preso avvio 15 giorni a disposizione del pubblico per eventuali osservazioni. Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Home, Area VIA, Consultazione fascicoli – PAUR – CUP 9821;
- Le integrazioni e chiarimenti richiesti con nota prot. reg. n. 443409 del 29/09/2024 ai fini dell'istruttoria di VIA-VI sono riportate di seguito, altresì sono stati richiesti chiarimenti nella prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 25/05/2025 e nella seconda seduta del 23.10.2025, come riportate di seguito e nei verbali delle relative sedute.

I riscontri e le integrazioni fornite dal proponente, sia nel corso del procedimento che agli atti della Conferenza di servizi, sono riportati nella presente scheda come integrati nei relativi punti di interesse.

**ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI - RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI**

Ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA-VI con **nota prot. reg. 443409 del 29/09/2024** sono state richieste al proponente **le seguenti integrazioni**:

***Aspetti generali***

*Nel merito delle modalità con cui è stato redatto lo Studio di Impatto Ambientale si rileva che esso non rispetta del tutto le disposizioni di cui alla DGR 613/2021 "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", si ricorda, infatti, che oggetto della procedura di VIA è la valutazione degli effetti ambientali che l'opera determina sul contesto ambientale di riferimento e pertanto la descrizione del progetto deve essere contestualizzata e riportata alle condizioni ambientali dell'area; devono essere definiti dettagliatamente gli impatti ambientali rilevabili e le modalità per minimizzare o superare gli stessi.*

*Analogamente lo Studio di Incidenza non è redatto in maniera adeguata a consentire una corretta valutazione delle potenziali incidenze né risulta sito-specifico. Gli habitat fluviali in generale e l'area di interesse in particolare, sono ambiti di elevato pregio la cui conservazione è indispensabile per la sopravvivenza delle specie tutelate a livello comunitario. I greti, anche a carattere effimero o stagionale, rivestono un ruolo trofico-riproduttivo per diverse specie ornitiche e la qualità delle acque influisce sulla sopravvivenza di specie ittiche e degli anfibi. Al contempo, si tratta di habitat vulnerabili e delicati la cui conservazione è minacciata in primo luogo dagli interventi di difesa dal rischio idraulico e dalle opere di artificializzazione delle sponde e/o dell'alveo.*

***Strumenti di pianificazione e vincolistica***

1. *In riferimento all'inquadramento dell'intervento in relazione ai principali strumenti di pianificazione/programmazione e al regime vincolistico, la verifica di coerenza riportata nel SIA risulta non adeguatamente trattata, si chiede di fornire un'analisi ragionata dei rapporti di coerenza tra le opere a farsi, gli strumenti di pianificazione e il quadro vincolistico esistente, supportando la stessa con cartografie in scala adeguata e opportuna legenda.*
2. *Si chiede di trasmettere un certificato di destinazione urbanistica nel quale vengano indicati, in modo esplicito, i vincoli presenti sull'area di interesse e, per i vincoli non presenti, deve essere riportata adeguata dichiarazione della loro assenza.*
3. *Al paragrafo "Il paesaggio ecologico e le unità di paesaggio" dello SIA, l'area oggetto di intervento viene inquadrata nel sistema di paesaggio (dalla carta del paesaggio PTR) "Colline dell'Alto Sele". Dalla verifica effettuata risulta che i sistemi territoriali in cui ricade il progetto sono "22 – Colline dell'Ofanto" e "4 – Monte Marzano e dorsale della Maddalena". Si chiede pertanto di verificare il corretto inquadramento rispetto ai sistemi territoriali nell'ambito della cartografia del PTR ed eventualmente modificare la descrizione e l'inquadramento territoriale.*
4. *Il paragrafo "Aree naturali protette" a pag. 35 dello Studio di Impatto Ambientale non contestualizza*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*l'intervento a farsi rispetto alle aree naturali protette presenti, l'area di intervento è posta in prossimità dai limiti della Riserva naturale Monti Eremita – Marzano (EUAP 0973) oltre che all'interno della zona ZSC/ZPS IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita. Si chiede pertanto di circostanziare con maggior dettaglio l'inquadramento dell'area di intervento rispetto alle Aree Naturali Protette ed Aree Natura 2000 producendo altresì un'ortofoto con indicazione delle distanze dai suddetti siti.*

5. *Le legende degli stralci cartografici inerenti gli strumenti di pianificazione e vincolistici riportati nel SIA non sono leggibili, si chiede di riprodurle.*
6. *Al paragrafo "Caratteristiche bio-climatiche" a pag. 27 dello Studio di Impatto Ambientale, si riporta come temperatura media del mese più freddo il valore di -5,6 °C. Essendo tale valore assai improbabile, per la zona di riferimento, si chiede di verificare quanto riportato.*

***Stato Attuale***

7. *Ai fini della corretta comprensione dello stato attuale dell'area di intervento, si chiede di integrare lo SIA con un capitolo dedicato alla descrizione dettagliata dello stato dei luoghi includendo le opere già realizzate lungo l'asta fluviale e che, come dichiarato dal proponente, risultano divelte e delocalizzate.*
8. *Si chiede di integrare il report fotografico allegato all'istanza (che mostra unicamente i dissesti lungo la sede stradale) con un rilievo fotografico dei valloni oggetto di intervento e relativi coni ottici, da riportare su planimetria a scala adeguata.*

***Descrizione del progetto***

9. *Il cronoprogramma al paragrafo 4.8 fa riferimento ad un periodo di tempo già superato, si chiedono chiarimenti e di rimodulare il cronoprogramma riferendosi solo ai periodi di intervento senza riportare le date.*
10. *La descrizione delle tipologie di opere e la loro localizzazione non sono trattate in modo esaustivo all'interno del SIA, in quanto non consentono una chiara comprensione dimensionale e funzionale delle stesse. Si chiede di integrare il SIA con una descrizione di maggior dettaglio anche corredata da sezioni e schemi grafici eventualmente richiamando in maniera opportuna elaborati già allegati all'istanza.*
11. *L'elaborato "Planimetria con ubicazione degli interventi" allegata all'istanza non riporta la totalità degli interventi a farsi, in particolare sul vallone oggetto di intervento non risultano ubicate le briglie, i materassini e altre opere/interventi previsti. Si chiede di produrre nuovamente una planimetria a scala adeguata con l'ubicazione di tutte le opere di progetto distinte per tipologia corredata da sezioni ubicate in punti rappresentativi, in particolare per le opere previste in corrispondenza degli attraversamenti e opportunamente confrontata con una planimetria dello stato di fatto.*
12. *Atteso che il progetto prevede interventi sugli attraversamenti stradali si chiede quali valutazioni siano state effettuate e quali alternative progettuali vagliate dimostrando che la sostituzione di tubazioni esistenti in corrispondenza degli attraversamenti siano la scelta più sostenibile dal punto di vista ambientale anche in considerazione degli impatti attesi dei cambiamenti climatici.*
13. *Il paragrafo "Scelte progettuali e valutazione possibili alternative ragionevoli" non presenta né analizza le alternative progettuali prese in considerazione.*
14. *Si chiede di riportare nel SIA in maniera opportuna le conclusioni degli studi specialistici (idraulici, geologici, geotecnici ecc.) allegati all'istanza che hanno supportato le scelte progettuali.*

***Fase di Cantiere***

15. *Si chiede di riportare nel SIA una descrizione dettagliata delle attività di cantiere, intese come: tipologie di lavorazioni da svolgere, macchine e mezzi d'opera da impiegare, flussi di traffico indotti, indicazione e caratteristiche anche dimensionali delle aree temporaneamente impegnate. Per ciascuna attività dovranno essere analizzati gli impatti potenziali negativi e significativi come richiesto nei successivi punti del paragrafo "valutazione degli impatti"*
16. *A pag. 73 del SIA la definizione della distribuzione delle aree di cantiere viene rimandata alla fase prima dell'inizio dei lavori; si chiede di produrre su planimetria e su ortofoto, in scala adeguata, un layout di cantiere che riporti l'individuazione della viabilità (esistente, eventualmente da adeguare e di nuova realizzazione) interessata dal transito dei veicoli e dei mezzi di cantiere; la localizzazione dei ricettori, sensibili e non; le aree di cantiere e le aree di stoccaggio dei materiali, dei cumuli, del terreno vegetale e*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*di messa a dimora degli esemplari arborei eventualmente da espiantare. Il layout di cantiere nella sua massima espansione dovrà essere confrontato con la configurazione post- operam.*

17. *Si chiede, inoltre, di specificare quale sia la fonte di approvvigionamento delle acque in fase di cantiere.*

***Gestione delle materie***

18. *Nel SIA è necessario riportare, anche in forma tabellare, una stima dei quantitativi dei materiali escavati e riutilizzati per il rinterro, nonché specificare quelli classificabili come sottoprodotto e quelli da gestire come rifiuto, ai fini della verifica degli obblighi di cui al D.P.R. 120/2017 (Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo).*
19. *Si chiede di stimare, anche in forma tabellare, il quantitativo di rifiuti, ivi compresi quelli risultanti dalle operazioni di demolizione e movimentazione delle opere esistenti, descrivendone la gestione, modalità di stoccaggio, la destinazione finale e le misure di mitigazione progettuali e gestionali atte a scongiurare contaminazioni delle matrici ambientali.*
20. *In riferimento ai materiali scavati, si chiede di indicare le "aree di deposito temporanee/intermedie" e specificarne le modalità di gestione atte a garantirne la difesa delle acque anche in condizione di eventi meteorologici avversi e ad evitare la dispersione di polveri.*

***Valutazione degli impatti***

21. *La valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere nell'alveo non è trattata in maniera esaustiva, si chiede di integrare con una valutazione puntuale degli effetti che la realizzazione delle opere previste dal progetto può determinare sia in fase di cantiere che in fase di esercizio in seguito all'introduzione di opere estranee al contesto ambientale esistente., a titolo esemplificativo in termini di materiale escavato, variazioni morfologiche, alterazione degli habitat sia acquatici che terrestri, tipologia di materiali da costruzione.*
22. *In riferimento ai possibili impatti negativi e significativi da analizzare si rammenta che è necessario distinguere le diverse azioni di progetto (fase di scavo, eventuali fondazioni, adeguamenti opere esistenti, traffico veicolare indotto ecc.) e per ciascuna fase analizzarne gli impatti derivanti su tutte le componenti ambientali.*
23. *Nel SIA non si fa riferimento a possibili recettori (sensibili e non) che potenzialmente potrebbero essere interessati da agenti di pressione nella fase di realizzazione e di esercizio del progetto. Si ricorda che la ricognizione degli stessi è da svolgersi sia sulla base di cartografie, sia sulla base di specifici sopralluoghi (ove ritenuto utile), in quanto la descrizione degli impatti deve essere svolta anche in relazione ai recettori presenti in sito che, a seguito di un'analisi ragionata dell'estensore del SIA, potrebbero subire l'influenza del progetto proposto. Gli esiti della predetta ricognizione sono da descriversi nell'ambito del SIA ai fini della valutazione degli impatti. Si chiede pertanto di ubicare su ortofoto tutti i ricettori presenti (sensibili e non) che possano subire pressioni dalla realizzazione ed esercizio delle opere e valutarne gli impatti. Riportare, altresì, le distanze delle opere realizzate dagli stessi.*
24. *Per quanto attiene la valutazione degli impatti in atmosfera (emissioni delle polveri e di inquinanti), si chiede di effettuare una stima previsionale delle polveri e dei gas emessi durante la fase di cantiere, e valutare il loro impatto in corrispondenza dei ricettori presenti nell'area. In caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività di mitigazione che si intendono adottare.*
25. *In riferimento agli impatti in atmosfera, si chiede di stimare l'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria (tipo di mezzi adoperati, massimo carico trasportato compatibile con le prescrizioni di cui all'art. 62 del Codice della Strada, n. di viaggi dei mezzi di cantiere da e verso il sito oggetto di intervento, etc.).*
26. *In riferimento agli impatti derivanti da emissioni sonore e vibrazioni, nel corso della fase realizzativa dell'opera, mancano chiari riferimenti planimetrici, con l'ubicazione dei bersagli e l'eventuale utilizzo di misure di mitigazione del rumore, verso i ricettori presenti. Si chiede di approfondire con un'analisi previsionale acustica, redatta da tecnico abilitato, a valle della quale valutare l'impatto sui recettori presenti e in caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività di mitigazione che si intendono adottare.*
27. *Si chiede di indicare quali misure progettuali sono adottate al fine di preservare i cumuli di materiali di scavo dall'azione degli agenti atmosferici onde evitare la diffusione di polveri e quali misure sono previste*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*al fine di scongiurare interazioni di eventuali rifiuti stoccati con le componenti suolo, sottosuolo e ambiente idrico.*

28. *Si chiede che gli inquinamenti e disturbi all'ambiente dovranno essere valutati non solo in fase di cantiere ma anche in fase di esercizio considerando anche il consumo di territorio e l'utilizzo di risorse naturali quali ad esempio gli abbattimenti. Tutti gli inquinamenti e disturbi previsti dovranno essere analizzati in termini qualitativi e quantitativi.*

***Biodiversità***

29. *Visto il "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica" emanato con D.P.G.R. n.574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al seguente divieto: "è sempre vietata la realizzazione di interventi che prevedano: (...) eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva e arborea" si chiede di fornire rappresentazione grafica di confronto tra lo stato attuale e lo stato di progetto, descrivendo la natura della copertura vegetale del vallone e il numero, la specie e lo stato degli esemplari arborei di cui è eventualmente necessaria la rimozione, chiarendo la coerenza di tali interventi con il summenzionato divieto.*
30. *Si chiede di riportare una caratterizzazione della fauna potenziale presente, sulla base di rilievi di campo, riferita all'area vasta e a quella di sito.*
31. *Si chiede di valutare i quantitativi di terreno vegetale da asportare, le modalità di conservazione e il suo riutilizzo.*
32. *Nel SIA si afferma, in riferimento alla viabilità di cantiere che Gli accessi sono stati scelti in tratti in cui non è presente vegetazione di pregio o habitat tutelati. Si chiede di specificare gli habitat e le specie interessate dimostrando anche con supporti cartografici quanto asserito.*

***Impatti cumulativi***

33. *Si chiede di inserire nel SIA la valutazione degli impatti cumulativi come previsto all'Allegato VII comma 5 lettera e) alla parte seconda del D. Lgs. 152/06. Ai fini della valutazione degli stessi, devono essere individuate, in un idoneo raggio di influenza, le attività esterne al cantiere de quo, la cui esecuzione può avere impatti significativi (rumore, emissioni in atmosfera) sulle componenti ambientali che possano sommarsi agli impatti derivanti dalle lavorazioni in oggetto.*

***Monitoraggio***

34. *Il SIA non è dotato di un Piano di monitoraggio ambientale così come indicato nelle Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) - Rev.1 del 13/03/2015. Integrare il SIA con un PMA che preveda una fase ante operam, di cantiere e post operam. Nel PMA vanno indicate le componenti faunistiche che saranno oggetto di monitoraggio, il monitoraggio delle misure di mitigazione, i protocolli di monitoraggio e la tempistica. In particolare dal momento che la presenza della vegetazione garantisce in modo diretto la biodiversità degli ambienti ripari e una serie di funzioni fondamentali, quale l'apporto trofico (foglie e rami) a supporto delle reti alimentari degli organismi acquatici, l'ombreggiamento e la traspirazione, con effetti sulla temperatura e sull'ossigenazione dell'acqua, l'azione di filtro nei confronti dei sedimenti (e degli inquinanti ad essi associati) veicolati dalle acque di dilavamento del suolo, nonché la capacità di rimozione dei nutrienti dalle acque di ruscellamento e di scorrimento ipodermico, o la naturale riduzione dell'erosione spondale della corrente, si chiede di monitorare lo stato della vegetazione spondale (specie arbustive autoctone) messa a dimora nell'ambito del progetto. Inoltre, le attività di monitoraggio post operam devono prevedere dei campionamenti per almeno 2 anni dal completamento dell'opera.*

***Misure di mitigazione***

35. *In riferimento alle misure di mitigazione riportate nel SIA si chiede di specificarne dimensioni, tipologia, ubicazione e raggio di azione, dimostrandone l'efficacia in riferimento alla componente ambientale interessata dall'impatto. Chiarire altresì se esse sono già state integrate nel progetto come misure gestionali e progettuali.*

***VALUTAZIONE DI INCIDENZA***

*Premesso che lo Studio di Incidenza allegato all'istanza non è stato redatto secondo le indicazioni delle Linee*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Guida Nazionali in Materia di Valutazione di incidenza, è necessario che la valutazione sia effettuata sul dettaglio informativo delle opere a realizzarsi pari a quello riportato nel SIA come integrato in virtù delle richieste dei punti precedenti. A tal proposito si chiede di dare riscontro ai seguenti punti.*

36. *Descrivere gli interventi di riforestazione (riportati alle pagg. 102; 103 e 107 dello Studio di Impatto Ambientale) circostanziando l'eventuale intervento e definendo le specie introdotte, il numero di esemplari e le motivazioni delle scelte delle specie da impiantare.*
37. *Descrivere il contesto territoriale nel quale si colloca il Progetto con indicazione degli eventuali elementi naturali e/o antropici salienti, anche se non strettamente riconducibili agli habitat della Direttiva 92/43CE (ad esempio presenza di siepi, alberi isolati, cespuglieti, muri a secco, edifici diroccati, attività agro-zootecniche in atto, pozze permanenti e corsi d'acqua, pareti rocciose, scarpata sabbiosa, etc.), e sintetica descrizione degli eventuali principali fattori di degrado o alterazione del medesimo contesto territoriale.*
38. *Descrivere ed individuare l'area vasta potenzialmente interferita dal Progetto.*
39. *Descrivere le componenti naturalistiche d'interesse comunitario, cioè habitat, specie e habitat di specie, così come individuati nel formulario standard Natura 2000, con indicazione delle specie da formulario realmente rinvenibili nell'area di intervento e nell'area immediatamente circostante ricavate da sopralluogo e rilievi di campo e supportato da adeguato report fotografico e planimetria con coni ottici di scatto.*
40. *Si chiede un'analisi quantitativa e qualitativa dell'intervento di "potatura ed eliminazione di specie arbustive-arboree ed erbacee (durante i lavori) che popolano l'area" con censimento delle specie interessate ed un inquadramento cartografico delle aree oggetto di tale intervento.*
41. *Non è chiaro il riferimento all'habitat 5330, che non è riportato né nell'elenco habitat prioritari nel formulario standard, né nell'inquadramento a livello di habitat dello Studio di Incidenza. Inoltre, a pagina 8, è individuato nell'habitat 6210 quello su cui il progetto andrà ad incidere. Dall'allegato fotografico e dalla Cartografia tematica elaborata dall'ISPRA nell'ambito del progetto Carta della Natura, sembrerebbe che l'areale di intervento sia caratterizzato da soprassuolo boscato che la Carta della Natura classifica come Querceti a roverella dell'Italia centro-meridionale oltre che di Ostrieti, carpineti, frassineti, acereti e boschi misti termofili sulle aree in cui si prevedono interventi di ripristino della sede stradale, mentre dalle uniche due foto del tratto di vallone oggetto di interventi di ingegneria naturalistica, il soprassuolo sembra essere un bosco misto di latifoglie decidue e sclerofille. Si chiede pertanto di verificare la coerenza di quanto affermato rispetto all'habitat 6210 e di redigere la carta degli habitat puntuale e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate (fornendo anche il dato vettoriale).*
42. *Si chiede di redigere la cartografia delle zone di cantiere con sovrapposizione della carta degli habitat.*
43. *Si richiede che gli effetti sugli habitat e le specie siano individuati mediante sovrapposizione delle informazioni progettuali con i dati raccolti sui siti mediante analisi puntuale degli elementi del Progetto in rapporto al sito RN2000. Le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti determinati dal Progetto devono essere esplicite e documentate con riferimento al grado di conservazione di habitat, specie e agli obiettivi di conservazione dei siti, anche qualora si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto". A tal proposito si chiede di effettuare nuovamente tutta la fase di valutazione delle incidenze alla luce degli habitat e specie effettivamente e potenzialmente presenti nell'area. In merito si riporta, a titolo di esempio, che:*
    - *Al paragrafo 4.4 dello Studio di Incidenza si afferma che "Non si ha fabbisogno di risorse da estrarre in nessuna fase: (cantiere- progetto –gestione)". Tale affermazione, alla luce delle lavorazioni previste, in particolare in merito a: "Interventi di difesa spondale mediante risagomatura delle stesse con gabbionate rinverdite e materassini in pietrame sul fondo dell'alveo per una lunghezza totale di circa 300 metri lungo entrambe le sponde, con briglie ogni 40 metri, per un totale di 7 briglie allo scopo di dissipare la velocità e l'energia della corrente", necessita di argomentazioni maggiormente approfondite o di una riformulazione. Quanto affermato è inoltre in contraddizione rispetto a quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a pag. 79: "A tal riguardo la realizzazione delle opere in progetto determineranno un utilizzo delle risorse naturali, in funzione, soprattutto, degli interventi di scavo e riporto necessari". Si chiede pertanto di circostanziare tale affermazione dettagliando come*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*verranno realizzati gli interventi per cui sono previsti degli scavi senza utilizzo di risorse, con particolare riguardo al suolo ed alla vegetazione o di renderla coerente con quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale. Si ritiene utile sottolineare inoltre che nella relazione sull'ingegneria naturalistica si cita anche un intervento di stabilizzazione con idrosemina e la piantagione di arbusti che non vengono contemplati nello Studio di Incidenza e che pertanto si chiede di integrare. Si chiedono chiarimenti in merito.*

- *Al paragrafo 4.5 si afferma che: "Le emissioni in aria ed acqua non ci saranno, non ci saranno rifiuti prodotti e durante la fase di cantiere durante le lavorazioni i rifiuti prodotti dalle maestranze verranno smaltiti nei Lo smaltimento dei residui dalle lavorazioni avverrà nei termini di legge". Si chiede di argomentare tali affermazioni che risultano in contraddizione con quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale;*
- *Al paragrafo 4.6 dimensioni degli scavi si afferma che: "Vi saranno solo leggeri movimenti di terra atti a livellare ulteriormente l'area già sostanzialmente pianeggiante". Si chiede di dimensionare superfici e volumi degli scavi e rinterri indicando i volumi di materiale riutilizzato in sito.*
- *La durata temporanea e la non diretta interferenza con l'habitat 6210, non si ritengono condizioni sufficienti per escludere le lavorazioni dalla valutazione o considerare la fase di cantiere non incidente. In generale le valutazioni riportate nel capitolo 5 risultano incomplete in quanto non vengono presi in dovuta considerazione e con sufficiente livello di dettaglio gli habitat e le specie vegetali e animali interferite; la struttura e le funzioni specifiche degli habitat necessari al loro mantenimento a lungo termine; non vengono considerate le specie animali; l'impatto del Progetto sulle popolazioni rilevate o potenzialmente presenti nel sito oggetto di intervento; le specie vegetali sono trattate in maniera aspecifica; il sito del vallone non viene considerato in quanto potenziale sito di riproduzione e foraggiamento di specie avicole né di rettili, anfibi, chirotterofauna ecc. Ciò in virtù di quanto riportato al primo e secondo punto del capitolo 5 dello Studio di Incidenza, dove la valutazione degli impatti è operata solo rispetto alle operazioni di potatura ed eliminazione delle specie arbustive-arboree-erbacee.*
- *Non vengono valutati gli impatti delle altre operazioni di cantiere quali scavi, realizzazione degli interventi di ingegneria naturalistica, o tali impatti vengono valutati solo sulla vegetazione. Si chiede di riformulare la valutazione rispetto a tutti gli habitat e specie presenti, compreso quelli acquatici e considerando tutte le opere previste dal progetto e di valutare i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito RN2000 anche ad opera ultimata (fase di esercizio).*

44. *Analizzare la coerenza delle attività a svolgersi con le misure di conservazione di cui alla DGR 795/17 producendo una tabella di comparazione tra le attività e le pressioni e minacce individuate per il sito. Particolare riguardo dovrà essere dedicato agli effetti sulle specie di chirotterofauna e di anfibi.*
45. *In relazione alla fase di valutazione delle incidenze descrivere l'eventuale cumulo degli effetti ambientali del progetto oggetto di istanza con opere limitrofe.*
46. *Descrivere le alternative al progetto prese in considerazione chiarendo se il progetto scelto sia il meno impattante anche dal punto di vista della salvaguardia dei beni tutelati ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli".*
47. *A seguito dell'analisi delle incidenze definire, se del caso, la necessità di misure di mitigazione volte a ridurre o eliminare le incidenze rilevate, chiarendo se trattasi di misure progettuali o gestionali già inserite nel progetto.*

Con nota prot. n. 1890 del 25/03/2025 il Comune di Laviano ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti.

**Chiarimenti ed integrazioni nel corso della CDS**

Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data **27/05/2025**, a valle della richiesta del RdP inerente l'esaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, già oggetto della precedente richiesta, non risultate del tutto esaustive nel riscontro del 25/03/2025:



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Aspetti generali*

*Preliminarmente si rappresenta che per quanto attiene la valutazione degli impatti non è accettabile l'affermazione riportata dal proponente in riscontro delle richieste formulate ovvero "non si hanno dati necessari a soddisfare tali richieste", il progetto in analisi è infatti, per la normativa vigente, sottoposto ad una procedura di PAUR, pertanto, risulta necessario che quanto richiesto sia puntualmente riportato con dovizia di particolari, in particolare, tenuto conto della sensibilità ambientale dell'area di intervento che ha necessitato l'attivazione di una procedura integrata con la Valutazione di Incidenza. Si rammenta che il SIA deve esaminare le tematiche ambientali, intese sia come fattori ambientali sia come pressioni, e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche specifiche dell'opera, nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce, con particolare attenzione agli elementi di sensibilità e di criticità ambientali preesistenti (Linee Guida SNPA 28-2020 sulla redazione degli Studi di Impatto Ambientale). In considerazione dell'obiettivo e delle finalità del progetto che riguardano la mitigazione del rischio idrogeologico si chiede di riscontrare puntualmente le seguenti richieste già in precedenza formulate al fine di consentire la conclusione dell'istruttoria tecnica e procedere alla relativa proposta di parere di VIA-VI.*

*- **Rif. Richiesta n. 1** - il proponente non ha fornito riscontro a quanto richiesto. Nel SIA in riferimento alla coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione ci si limita ad affermare che il progetto è conforme:*

*− con i vincoli progettuali imposti dalla legislazione vigente in tema di mitigazione del dissesto idrogeologico, qualità delle acque, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del paesaggio;*

*− con le strategie adottate per il recupero ecologico, ambientale e paesaggistico delle aree;*

*− con la zonizzazione prevista dal Piano di Fabbricazione del Comune di Laviano, visto che l'opera proposta si colloca in un'area a valle del centro abitato, e quindi a difesa del territorio comunale.*

*Si ribadisce la richiesta di svolgere un'analisi ragionata dei rapporti di coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione e con il regime vincolistico insistente nell'area in esame.*

***- Rif. Richiesta n. 2** – si reitera la richiesta di fornire il certificato di destinazione urbanistica delle aree oggetto di intervento con relativa presenza/assenza di vincoli.*

***- Rif. Richiesta n. 15** - l'amministrazione proponente non ha riportato una descrizione dettagliata delle attività di cantiere, intese come: tipologie di lavorazioni da svolgere, macchine e mezzi d'opera da impiegare, flussi di traffico indotti, indicazione e caratteristiche anche dimensionali delle aree temporaneamente impegnate. Il proponente ha inoltre specificato che "Non avendo dati in merito si rende molto complicato stimare questa tipologia di impatti, anche in virtù del fatto che sono temporanei e comunque legati alla fase di cantiere." Detta affermazione non è accettabile si evidenzia che in mancanza di dati (progettuali e gestionali sulle attività a farsi) e delle relative analisi dei potenziali effetti (emissioni in atmosfera, interazioni matrici suolo ed acqua con materiali inquinanti ecc.) non è possibile escludere impatti negativi e significativi connessi alle attività di progetto, si ribadisce pertanto la necessità di ottemperare a quanto richiesto.*

***- Rif. Richiesta n. 16** - Il riscontro è parzialmente adeguato. In riferimento al layout di cantiere fornito si ribadisce la richiesta di indicare se la viabilità di servizio è esistente, di nuova realizzazione o da adeguare. Inoltre, l'area di cantiere ubicata nel settore nord-occidentale sembra corrispondere ad una area coperta da vegetazione, si chiede di specificare se sono previsti tagli vegetazionali e nel merito di indicare numero e tipologia di specie espiantate ed eventuali ripiantumazioni.*

***- Rif. Richieste dal n. 21 al n. 28** - L'affermazione riportata dal proponente in riscontro alle richieste inerenti la valutazione degli impatti "non si hanno dati necessari a soddisfare tali richieste" non può essere accettata. Le valutazioni in merito alla significatività degli impatti e delle incidenze è effettuata sulla scorta di tutte le azioni di progetto (scavi, rinterri, fondazioni, rilevati, traffico indotto ecc.) che solo il proponente può conoscere in maniera puntuale. Gli effetti di dette azioni vanno poi valutati in riferimento ai recettori (sensibili e non) presenti nelle zone di intervento ed alla sensibilità dell'area, elementi questi che scaturiscono da una ricognizione dei luoghi sempre a cura del proponente. È necessario pertanto riscontrare, in maniera puntuale, le integrazioni già richieste e che si ripropongono di seguito integralmente.*

*21. La valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere nell'alveo non è trattata in maniera esaustiva, si chiede di integrare con una valutazione puntuale degli effetti che la realizzazione delle opere previste dal progetto può determinare sia in fase di cantiere che in fase di esercizio in seguito*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*all'introduzione di opere estranee al contesto ambientale esistente, a titolo esemplificativo in termini di materiale escavato, variazioni morfologiche, alterazione degli habitat sia acquatici che terrestri, tipologia di materiali da costruzione.*
*22. In riferimento ai possibili impatti negativi e significativi da analizzare si rammenta che è necessario distinguere le diverse azioni di progetto (fase di scavo, eventuali fondazioni, adeguamenti opere esistenti, traffico veicolare indotto ecc.) e per ciascuna fase analizzarne gli impatti derivanti su tutte le componenti ambientali, in caso di superamento dei limiti normativi (polveri ed emissioni acustiche) dovranno puntualmente essere descritte le misure di mitigazione che si prevede di adottare.*
*23. Nel SIA non si fa riferimento a possibili recettori (sensibili e non) che potenzialmente potrebbero essere interessati da agenti di pressione nella fase di realizzazione e di esercizio del progetto. Si ricorda che la ricognizione degli stessi è da svolgersi sia sulla base di cartografie, sia sulla base di specifici sopralluoghi (ove ritenuto utile), in quanto la descrizione degli impatti deve essere svolta anche in relazione ai recettori presenti in sito che, a seguito di un'analisi ragionata dell'estensore del SIA, potrebbero subire l'influenza del progetto proposto. Gli esiti della predetta ricognizione sono da descriversi nell'ambito del SIA ai fini della valutazione degli impatti. Si chiede pertanto di ubicare su ortofoto tutti i ricettori presenti (sensibili e non) che possano subire pressioni dalla realizzazione ed esercizio delle opere e valutarne gli impatti. Riportare, altresì, le distanze delle opere realizzate dagli stessi.*
*24. Per quanto attiene la valutazione degli impatti in atmosfera (emissioni delle polveri e di inquinanti), si chiede di effettuare una stima previsionale delle polveri e dei gas emessi durante la fase di cantiere, e valutare il loro impatto in corrispondenza dei ricettori presenti nell'area. In caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività di mitigazione che si intendono adottare.*
*25. In riferimento agli impatti in atmosfera, si chiede di stimare l'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria (tipo di mezzi adoperati, massimo carico trasportato compatibile con le prescrizioni di cui all'art. 62 del Codice della Strada, n. di viaggi dei mezzi di cantiere da e verso il sito oggetto di intervento, etc.).*
*26. In riferimento agli impatti derivanti da emissioni sonore e vibrazioni, nel corso della fase realizzativa dell'opera, mancano chiari riferimenti planimetrici, con l'ubicazione dei bersagli e l'eventuale utilizzo di misure di mitigazione del rumore, verso i ricettori presenti. Si chiede di approfondire con un'analisi previsionale acustica, redatta da tecnico abilitato, a valle della quale valutare l'impatto sui recettori presenti e in caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività di mitigazione che si intendono adottare.*
*27. Si chiede di indicare quali misure progettuali sono adottate al fine di preservare i cumuli di materiali di scavo dall'azione degli agenti atmosferici onde evitare la diffusione di polveri e quali misure sono previste al fine di scongiurare interazioni di eventuali rifiuti stoccati con le componenti suolo, sottosuolo e ambiente idrico.*
*28. Si chiede che gli inquinamenti e disturbi all'ambiente dovranno essere valutati non solo in fase di cantiere ma anche in fase di esercizio considerando anche il consumo di territorio e l'utilizzo di risorse naturali quali ad esempio gli abbattimenti. Tutti gli inquinamenti e disturbi previsti dovranno essere analizzati in termini qualitativi e quantitativi.*
*BIODIVERSITÀ*
***- Rif. Richiesta n. 29** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. Non è stata fornita una rappresentazione grafica di confronto tra lo stato attuale e lo stato di progetto. Non è stato descritto il numero, la specie e lo stato degli esemplari arborei di cui è necessaria la rimozione.*
***- Rif. Richiesta n. 30** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. Si richiede una caratterizzazione della fauna potenzialmente presente in area vasta e in area prossima. Non vi sono evidenze che tali rilievi siano stati effettuati (metodologie applicate, schede di campo e rilievi fotografici) per cui si reitera integralmente la richiesta già precedentemente formulata.*
***- Rif. Richiesta n. 32** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. L'affermazione per cui nella zona interessata da viabilità non esistono habitat e habitat da attenzionare e che comunque non sono riportati nell'elenco di habitat prioritari dovrà essere supportata da specifici rilievi in campo come già richiesto al punto 30.*
***- Rif. Richiesta n. 34** – Il proponente non ha prodotto il PMA rappresentando di non avere dati a disposizione, si rammenta che il PMA è elaborato previsto dalla norma vigente (D.lgs. 152/06) da allegare allo Studio di Impatto Ambientale, i dati devono essere desunti dalle azioni di progetto, dalla valutazione degli impatti e delle incidenze e dalle misure di mitigazione che si prevede di adottare. Si chiede pertanto*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*di ottemperare a quanto richiesto.*
***- Rif. Richiesta n. 35** – Le misure di mitigazione inserite su cartografia devono essere puntualmente descritte indicandone dimensioni, tipologia, ubicazione e raggio di azione, dimostrandone l'efficacia in riferimento alla componente ambientale interessata dall'impatto.*
*VINCA*
***- Rif. Richiesta n. 36** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. Si chiede uno studio agronomico relativo al piano di rinaturalizzazione, che identifichi le aree interessate e la tipologia di intervento che si intende effettuare.*
***- Rif. Richiesta n. 39** – Il riscontro non si ritiene esaustivo si reitera integralmente la richiesta già formulata di descrivere le componenti naturalistiche d'interesse comunitario, cioè habitat, specie e habitat di specie, così come individuati nel formulario standard Natura 2000, con indicazione delle specie da formulario realmente rinvenibili nell' area di intervento e nell'area immediatamente circostante ricavate da sopralluogo e rilievi di campo e supportato da adeguato report fotografico e planimetria con coni ottici di scatto.*
***- Rif. Richiesta n. 40** - Il riscontro non si ritiene esaustivo, si ribadisce la richiesta di un inquadramento cartografico delle aree oggetto dell'intervento di eliminazione di specie arbustive ed arboree.*
***- Rif. Richieste n. 41 e 42** - I riscontri non risultano esaustivi, si ribadisce la richiesta della carta degli habitat delle zone interessate e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto (anche in formato vettoriale) con sovrapposizione dell'impronta degli interventi da realizzarsi e delle aree di cantiere.*
***- Rif. Richieste n. 43** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. Dovranno essere valutati gli effetti determinati dal progetto rispetto a tutti gli habitat e specie elencati nel formulario, documentando ed esplicitando le metodologie utilizzate per la valutazione. Per ciascun effetto rilevato dovrà essere indicato se diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione. Inoltre, si dovrà indicare per ciascun habitat, habitat di specie e specie, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri progetti. Per ciascun habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere quantificato e motivato, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti, il livello di significatività relativo all'interferenza negativa individuata nella fase di screening. Ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza:*
*• Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
*• Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
*• Media (significativa, mitigabile)*
*• Alta (significativa, non mitigabile) Pertanto, si chiede che la Analisi ed individuazione delle incidenze e la Valutazione del livello di significatività delle incidenze sul sito ZPS/ZSC IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita siano rielaborate conformemente a quanto prescritto dalle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 capitolo 3.4 paragrafi III, IV.*
***- Rif. Richiesta n. 45** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. Si chiede di indicare per ciascun habitat, habitat di specie e specie, se l'effetto dell'intervento sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri progetti.*
***- Rif. Richiesta n. 47** - Il riscontro non si ritiene esaustivo. Preliminarmente si ricorda che la valutazione di incidenza di livello II non contempla misure compensative che sono considerate soltanto nell'ambito della procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 4 delle linee guida. Le Misure di Compensazione, infatti, sono misure indipendenti dal progetto e finalizzate a contrastare gli impatti negativi che permangono, nonostante le misure di mitigazione individuate. Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del progetto sul sito natura 2000 al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Pertanto, l'individuazione delle misure di mitigazione deve essere riferita a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative e non può empiricamente prescindere dagli stessi. Inoltre, la descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*della soglia di significatività. È necessario, inoltre, che ogni misura di mitigazione proposta sia verificata uno specifico piano di monitoraggio che ne verifichi l'efficacia e che ogni incidenza sia verificata a seguito dell'applicazione della applicazione della misura di mitigazione secondo il seguente schema:*
*· Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
*· Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
*· Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)*
*. Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile) Si chiede pertanto che l'Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione sia rielaborata conformemente a quanto prescritto dalle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 capitolo 3.4 paragrafo V.*

Il Comune di Laviano ha riscontrato le richieste di chiarimenti ed integrazioni in data 08/08/2025.

Sulla scorta dell'istruttoria condotta, la documentazione trasmessa dal proponente in data 08.08.2025 e 29.08.2025 è risultata ancora carente ed in particolare le richieste di integrazioni inerenti agli aspetti della VINCA sono risultati del tutto inevasi, pertanto onde consentire il completamento dell'istruttoria e della conseguente proposta di parere di VIA-VINCA, nel corso della seconda seduta della CdS tenutasi in data 23.10.2025, sono state reiterate le seguenti richieste di chiarimenti ed integrazioni, già oggetto di prima richiesta con nota prot. n.443409 del 23/09/2024 e di successiva nel corso della prima CdS del 27.05.2025:

*- **Rif. Richiesta n. 23** Nel SIA non si fa riferimento a possibili recettori (sensibili e non) che potenzialmente potrebbero essere interessati da agenti di pressione nella fase di realizzazione e di esercizio del progetto. Si ricorda che la ricognizione degli stessi è da svolgersi sia sulla base di cartografie, sia sulla base di specifici sopralluoghi (ove ritenuto utile), in quanto la descrizione degli impatti deve essere svolta anche in relazione ai recettori presenti in sito che, a seguito di un'analisi ragionata dell'estensore del SIA, potrebbero subire l'influenza del progetto proposto. Gli esiti della già menzionata ricognizione sono da descriversi nell'ambito del SIA ai fini della valutazione degli impatti. Si chiede pertanto di ubicare su ortofoto tutti i ricettori presenti (sensibili e non) che possano subire pressioni dalla realizzazione ed esercizio delle opere e valutarne gli impatti. Riportare, altresì, le distanze delle opere realizzate dagli stessi.*
*- **Rif. Richiesta n. 24** Per quanto attiene la valutazione degli impatti in atmosfera (emissioni delle polveri e di inquinanti), si chiede di effettuare una stima previsionale delle polveri e dei gas emessi durante la fase di cantiere, e valutare il loro impatto in corrispondenza dei ricettori presenti nell'area. In caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività di mitigazione che si intendono adottare.*
*- **Rif. Richiesta n. 25** In riferimento agli impatti in atmosfera, si chiede di stimare l'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria (tipo di mezzi adoperati, massimo carico trasportato compatibile con le prescrizioni di cui all'art. 62 del Codice della Strada, n. di viaggi dei mezzi di cantiere da e verso il sito oggetto di intervento, etc.).*
*In riferimento alla biodiversità:*
*- **Rif. Richiesta n. 29** - Non è stato descritto il numero, la specie e lo stato degli esemplari arborei di cui è necessaria la rimozione.*
*- **Rif. Richiesta n. 30** - Si richiede una caratterizzazione della fauna potenzialmente presente in area vasta e in area prossima. Non vi sono evidenze che tali rilievi siano stati effettuati (metodologie applicate, schede di campo e rilievi fotografici) per cui si reitera integralmente la richiesta già precedentemente formulata.*
*- **Rif. Richiesta n. 32** - L'affermazione per cui nella zona interessata da viabilità non esistono habitat e habitat da attenzionare e che comunque non sono riportati nell'elenco di habitat prioritari dovrà essere supportata da specifici rilievi in campo come già richiesto al punto 30.*
*- **Rif. Richiesta n. 34 –** Il proponente non ha prodotto il PMA rappresentando di non avere dati a disposizione, si rammenta che il PMA è elaborato previsto dalla norma vigente (D.Lgs. 152/06) da allegare allo Studio di Impatto Ambientale, i dati devono essere desunti dalle azioni di progetto, dalla valutazione degli impatti e delle incidenze e dalle misure di mitigazione che si prevede di adottare. Si chiede pertanto di ottemperare a quanto richiesto.*
*- **Rif. Richiesta n. 35** – Le misure di mitigazione inserite su cartografia devono essere puntualmente descritte indicandone dimensioni, tipologia, ubicazione e raggio di azione, dimostrandone l'efficacia in riferimento alla*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*componente ambientale interessata dall'impatto.*
*In riferimento alla VIncA:*
*- **Rif. Richiesta n. 36** - Si chiede uno studio agronomico relativo al piano di rinaturalizzazione, che identifichi le aree interessate e la tipologia di intervento che si intende effettuare.*
*- **Rif. Richiesta n. 39** – Si reitera integralmente la richiesta già formulata di descrivere le componenti naturalistiche d'interesse comunitario, cioè habitat, specie e habitat di specie, così come individuati nel formulario standard Natura 2000, con indicazione delle specie da formulario realmente rinvenibili nell' area di intervento e nell'area immediatamente circostante ricavate da sopralluogo e rilievi di campo e supportato da adeguato report fotografico e planimetria con coni ottici di scatto.*
*- **Rif. Richiesta n. 40** – Si ribadisce la richiesta di un inquadramento cartografico delle aree oggetto dell'intervento di eliminazione di specie arbustive ed arboree.*
*- **Rif. Richieste n. 41 e 42** - Si ribadisce la richiesta della carta degli habitat delle zone interessate e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto (anche in formato vettoriale) con sovrapposizione dell'impronta degli interventi da realizzarsi e delle aree di cantiere.*
*- **Rif. Richieste n. 43** - Si ribadisce la richiesta di valutare gli effetti determinati dal progetto rispetto a tutti gli habitat e specie elencati nel formulario, documentando ed esplicitando le metodologie utilizzate per la valutazione.*
*Per ciascun effetto rilevato dovrà essere indicato se diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione. Inoltre, si dovrà indicare per ciascun habitat, habitat di specie e specie, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri progetti. Per ciascun habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere quantificato e motivato, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti, il livello di significatività relativo all'interferenza negativa individuata nella fase di screening. Ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto, deve essere associata una*
*valutazione della significatività dell'incidenza:*
*• Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
*• Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne*
*compromettono la resilienza)*
*• Media (significativa, mitigabile)*
*• Alta (significativa, non mitigabile) Pertanto, si chiede che la Analisi ed individuazione delle incidenze e la Valutazione del livello di significatività delle incidenze sul sito ZPS/ZSC IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita siano rielaborate conformemente a quanto prescritto dalle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 capitolo 3.4 paragrafi III, IV.*
*- **Rif. Richiesta n. 45** - Indicare per ciascun habitat, habitat di specie e specie, se l'effetto dell'intervento sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri progetti.*
*- **Rif. Richiesta n. 47** - Preliminarmente si ricorda che la valutazione di incidenza di livello II non contempla misure compensative che sono considerate soltanto nell'ambito della procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 4 delle linee guida. Le Misure di Compensazione, infatti, sono misure indipendenti dal progetto e finalizzate a contrastare gli impatti negativi che permangono, nonostante le misure di mitigazione individuate. Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del progetto sul sito natura 2000 al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Pertanto, l'individuazione delle misure di mitigazione deve essere riferita a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative e non può empiricamente prescindere dagli stessi. Inoltre, la descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività. È necessario, inoltre, che ogni misura di mitigazione proposta sia verificata uno specifico piano di monitoraggio che ne verifichi l'efficacia e che ogni incidenza sia verificata a seguito dell'applicazione della applicazione della misura di mitigazione secondo il seguente schema:*
*· Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull' integrità del sito)*
*· Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non*

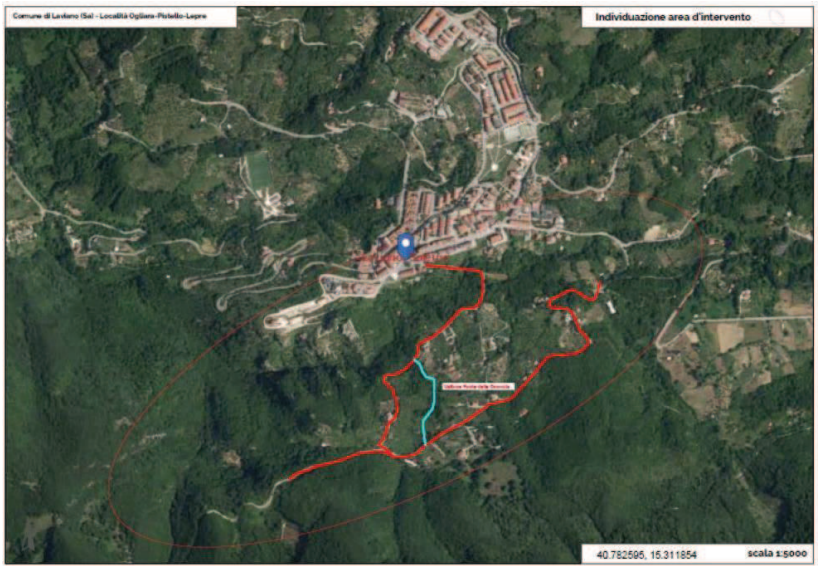

fonte: http://burc.regione.campania.it

*incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
*· Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)*
*. Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile) Si chiede pertanto che l'Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione sia rielaborata conformemente a quanto prescritto dalle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 capitolo 3.4 paragrafo V.*
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata nel corso della seconda seduta di CdS del 23.10.2025, entro la tempistica assegnata, con nota assunta al Protocollo N.0693207/2025 del 09/12/2025.

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

### 1.1 – Inquadramento area di intervento

L'area oggetto di intervento si sviluppa nella zona più a Sud del centro urbano di Laviano, in località "Ogliaro-Pistello-Lepre" e ricade in parte in area a Pericolosità Potenziale da frana P_utr2 e in parte in area a Pericolosità Potenziale da frana P_utr1, mentre per quanto concerne il Rischio da frana, gli interventi ricadono in parte in area a Rischio Potenziale da frana R_utr2, mentre in parte ricade in area a Rischio Potenziale da frana R_utr1, secondo la cartografia dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele. Gli interventi non ricadono inoltre in aree soggette a Rischio Idraulico, mentre per un piccolo tratto attraversa aree a Pericolosità da Alluvione, nelle quali gli interventi consistono esclusivamente in interventi di manutenzione della sede stradale e delle opere d'arte complementari (cunette e zanelle), senza alterare lo stato di fatto, ma andando a migliorare la regimazione delle acque superficiali.
Inoltre, non insiste su fenomeni franosi rilevati secondo la cartografia dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele.

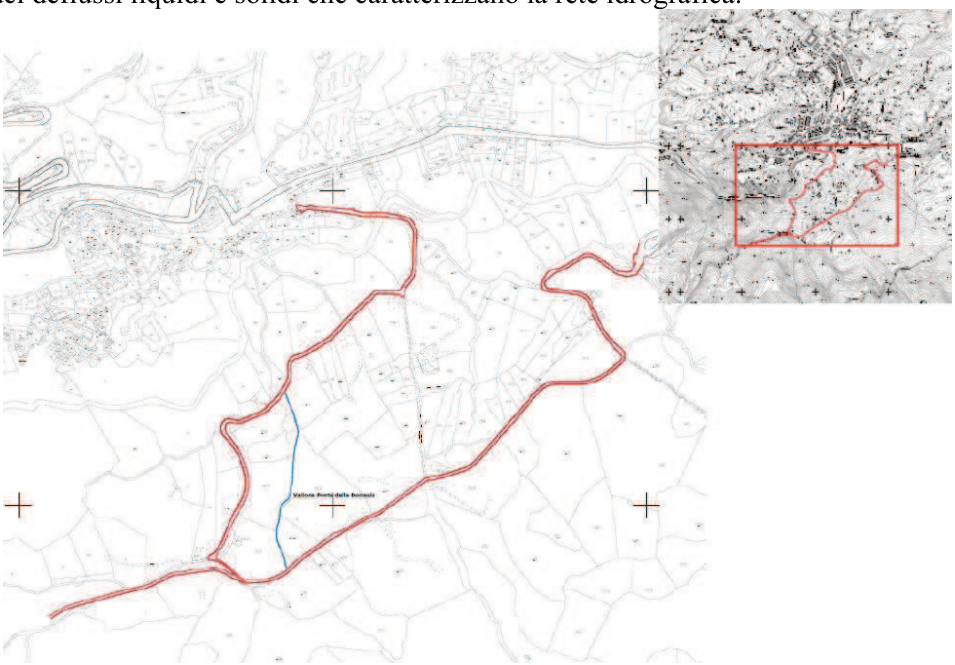



***Stralcio ortofoto con indicazione area di intervento***

Gli interventi, nelle aree in esame, prevedono la sistemazione di aree in dissesto idrogeologico, la sistemazione idraulica del Vallone Fonte della Donnula e il rifacimento dei tratti stradali adiacenti. Il Vallone Fonte della Donnula nasce alle pendici dei monti Eremita - Marzano, lambendo la periferia del centro abitato di Laviano nella sua parte più bassa. Tale corso d'acqua secondario è generalmente a carattere torrentizio. L'assetto morfologico del territorio è direttamente relazionato alla composizione litologica dei versanti, infatti nella parte montuosa, dove affiorano prevalentemente i terreni carbonatici, le forme del rilievo sono strettamente condizionate dall'assetto strutturale dell'area. Per le sue caratteristiche morfologiche, litologiche, tettoniche, vegetazionali e climatiche, tale area versa in una situazione in cui il dissesto idrogeologico, piuttosto diffuso, richiede una serie di interventi (nel campo della sistemazione idraulico-forestale e della difesa del suolo) che


fonte: http://burc.regione.campania.it

consentano di attenuare l'intensità dei pericoli e la gravità dei danni che puntualmente accompagnano il manifestarsi dei maggiori eventi di piena. Le opere di sistemazione attualmente esistenti, alcune delle quali realizzate da parecchi decenni, sono state divelte e delocalizzate, con tubazioni in acciaio trasportate parecchi metri più a valle, e quindi appaiono completamente inutili alla salvaguardia territoriale e ad una razionale regimazione dei deflussi liquidi e solidi che caratterizzano la rete idrografica.



***Stralcio corografia con indicazione area di intervento***

Per quanto concerne gli smottamenti che coinvolgono le zone a ridosso della Strada Comunale in varie zone della Località Ogliaro-Pistello-Lepre, dai rilievi ed indagini effettuate, trattasi di fenomeni franosi di tipo superficiale.
Il dissesto è stato generato da probabilmente da:
- copiose piogge, oltre che da abbondante e costante afflusso d'acqua proveniente da monte, che ha generato un rammollimento o disgregazione della struttura superficiale del terreno;
- probabile variazione delle forze di coesione intergranulare, a causa della pressione dell'acqua (gli agenti possono essere pioggia o disgelo);
- scadenti caratteristiche geotecniche degli strati di terreno superficiali (costituiti per la maggior parte da terreni di riporto);
- non corretta regimazione delle acque superficiali.

Tali movimenti franosi hanno avuto conseguenze negative sulla Strada Comunale a ridosso di esse, compromettendone la sicurezza per i veicoli e i pedoni in transito, determinando avvallamenti, spostamento verso valle dell'asse stradale, crepe e buche a carico del fondo della stessa, asportazione del manto superficiale di asfalto, rottura delle cunette e dei cordoli, rendendo necessario il ripristino immediato, essendo questa l'unica arteria stradale che permette il raggiungimento della Località Ogliaro-Pistello-Lepre, in quanto sono presenti abitazioni e depositi lungo il tracciato, raggiungibili solo percorrendo questa strada.
Inoltre, la mancata regimentazione delle acque meteoriche di ruscellamento genera profondi ed estesi pantani negli impluvi sulla suddetta strada e dai rilievi eseguiti sul tratto di strada che intercetta i movimenti franosi, si è potuto osservare alcuni fenomeni di degrado più o meno evidenti, rappresentati essenzialmente come segue:
• In molti punti l'acqua piovana si accumula e defluisce in modo casuale provocando fenomeni di asportazione a carico del fondo stradale, formazione di solchi di scavo e fenomeni di erosione delle scarpate di valle, con abbassamento della livelletta stradale;
• Mancanza di cunette, zanelle e pozzetti di raccolta e smaltimento acque in buona parte del tratto interessato;
• Dove presente, la canaletta longitudinale lungo l'asse stradale è ostruita in molti punti per rottura delle spallette e presenza di materiale terroso;



fonte: http://burc.regione.campania.it

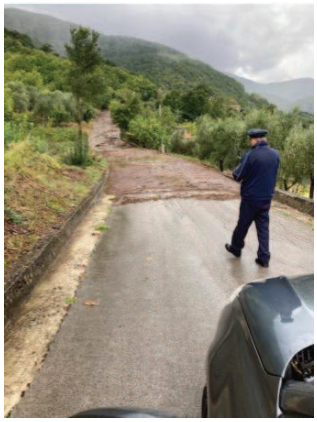
• Presenza di muri di contenimento in calcestruzzo che hanno subito enormi lesioni e spostamenti, e che quindi rappresentano un pericolo per la pubblica incolumità;
• Mancanza di idonee opere di raccolta e regimazione delle acque provenienti dai tratti stradali di intersezione con la stradina oggetto di intervento; conseguentemente le acque scorrono abbondantemente e liberamente sopra la sede stradale, contribuendo all'erosione e all'asportazione del fondo stradale e del terreno in alcuni tratti. Questo ha comportato l'inevitabile fuoriuscita di materiale inerte al di fuori della sede stradale e la perdita di definizione della sagoma stradale stessa in molti punti del tratto interessato.
Si riportano di seguito alcune foto dei diversi eventi verificatisi nel settembre 2020.



*Immagini Località Ogliara*



*Immagini Località Pistello*



*Immagini Località Lepre*

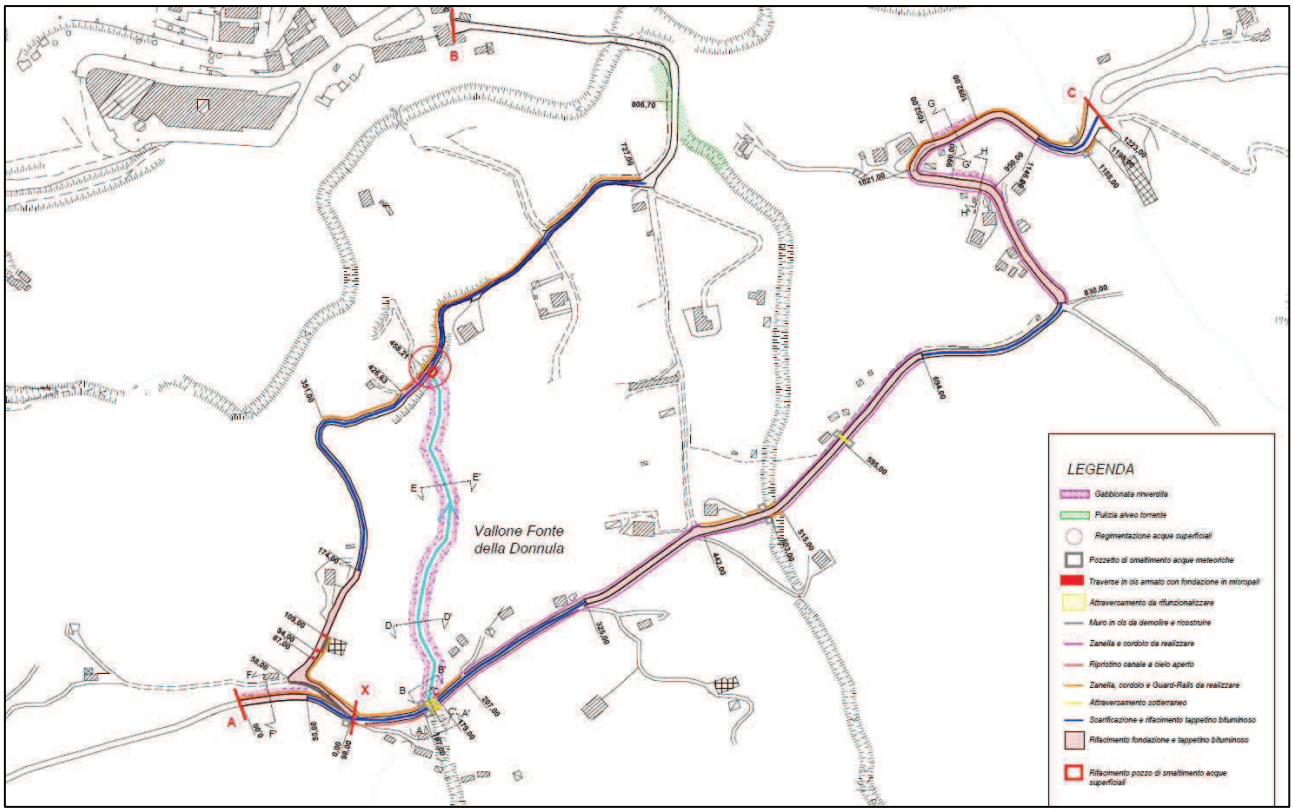
**1.2 Descrizione del progetto**

Gli interventi proposti sono volti a raggiungere due obiettivi principali:
- Mitigazione del dissesto idrogeologico – INTERVENTI IDRAULICI SUL VALLONE mediante interventi idraulici di sistemazione e messa in sicurezza del Vallone Fonte della Donnula, per un tratto pari a circa 300 metri, fino all'intersezione con la strada comunale a valle;
- Mitigazione del dissesto idrogeologico – INTERVENTI IDRAULICI RETE SUPERFICIALE mediante interventi lineari sulla strada comunale in località OGLIARO – PISTELLO – LEPRE, volti alla regimentazione delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiali, in modo da evitare il convogliamento casuale delle



fonte: http://burc.regione.campania.it

stesse, con conseguente generazione di smottamenti a monte e a valle della sede stradale, e interventi sugli attraversamenti tra il Vallone e la strada comunale, mediante l'ampliamento del manufatto di attraversamento esistente, in quanto la tubazione risulta inadeguata per la portata che in caso di piena defluisce che, anche con eventi meteorici di media intensità, risulta rigurgitato in misura notevole con ovvi effetti negativi sulla rete drenante dell'area a monte e a valle dell'attraversamento.
Si riporta di seguito la planimetria con ubicazione degli interventi.




***Planimetria con ubicazione degli interventi di progetto***

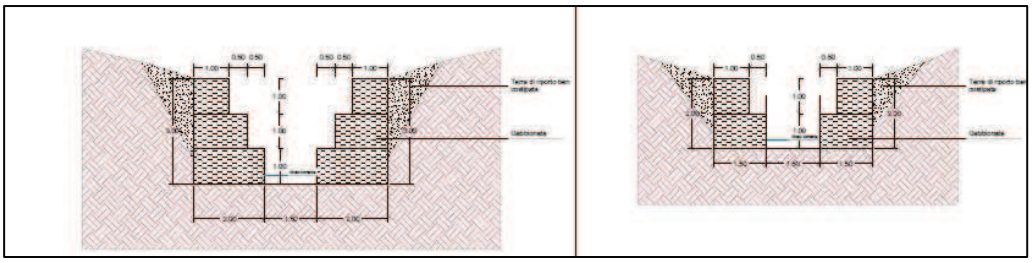
***Mitigazione del dissesto idrogeologico – INTERVENTI IDRAULICI SUL VALLONE***

Gli interventi prevedono la sistemazione idraulica del Vallone Fonte della Donnula, a partire dall'intersezione con la strada comunale, per un tratto di circa 300 metri verso valle, fino all'intersezione con la strada comunale, oltre al ripristino dell'attraversamento esistente a monte.
Per il consolidamento e la difesa delle sponde del Vallone Fonte della Donnula da esondazioni ed erosioni e la salvaguardia delle aree abitate a valle, si intende promuovere l'adozione di tecniche progettuali ed operative che si rifanno all'ingegneria naturalistica ed opere a basso impatto ambientale. I vantaggi di tali tecniche consistono nelle loro funzionalità, nel favorevole impatto dal punto di vista paesaggistico e nell'economicità di realizzazione.
Gli interventi di ingegneria naturalistica successivamente proposti per la sistemazione idrogeologica del tratto del Vallone Fonte della Donnula riguardano una serie di azioni che interesseranno sia gli alvei che alcuni tratti degli argini.
Tali interventi tenderanno essenzialmente a salvaguardare e ripristinare il normale deflusso delle acque:
1. Pulizia più o meno diffusa lungo tutto lo sviluppo degli alvei attraverso rimozione di rifiuti solidi e taglio di vegetazione arbustiva ed arborea morta nello stesso che possa in qualche modo costituire ostacolo al deflusso regolare delle piene ricorrenti e per il ripristino della sezione dell'alveo in corrispondenza dei ponti (a protezione delle fondazioni delle pile dai fenomeni di scalzamento), tramite rimozione dei tronchi d'albero e di altro materiale che costituisca intralcio allo scorrimento naturale delle acque così da ripristinare la sezione d'alveo con eliminazione dei materiali litoidi ostacolanti o parzializzanti il regolare deflusso;
2. Taglio di erbe e/o cespugli presenti all'interno degli alvei con esclusione di quelle presenti sulle sponde che vanno salvaguardate. La presenza di vegetazione ha pertanto l'effetto di aumentare notevolmente la resistenza all'erosione dovuta alla corrente fluviale. Affinché la presenza di vegetazione sia efficace contro l'erosione



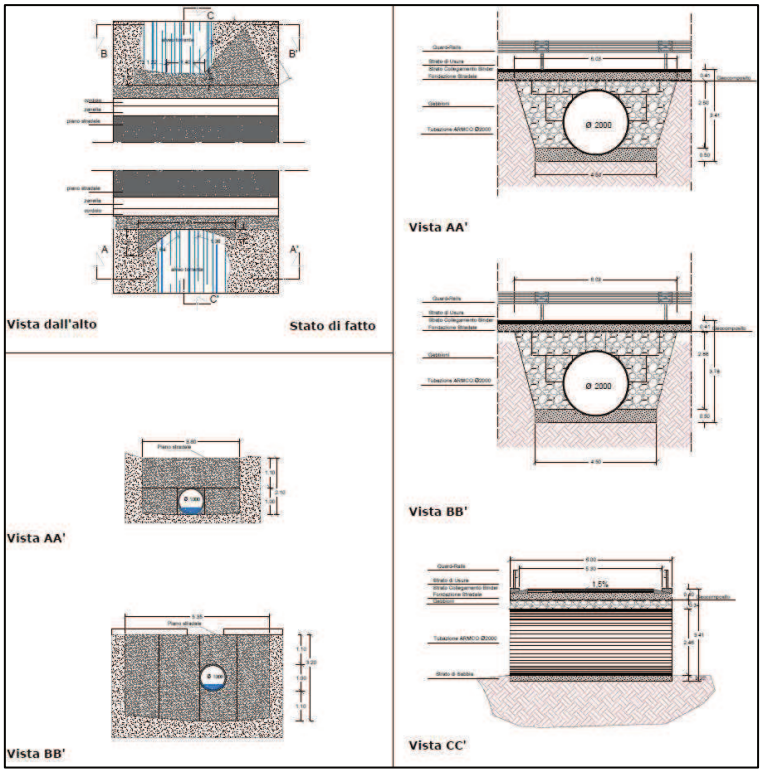
fonte: http://burc.regione.campania.it

essa deve estendersi fino al livello di magra, altrimenti la corrente può facilmente esercitare un'azione di erosione alla base della sponda destabilizzandone anche la porzione superiore;
3. Interventi di difesa spondale mediante risagomatura delle stesse con gabbionate rinverdite e materassini in pietrame sul fondo dell'alveo, per evitare scalzamenti ed erosione delle stesse (ed evitare il continuo franare degli argini nell'alveo, essendo gli stessi argini naturali caratterizzati da una pendenza sub-verticale, quindi molto instabili), per una lunghezza totale di circa 300 metri lungo entrambe le sponde.
In riscontro alla richiesta di integrazione n. 11, il Proponente ha specificato che, erroneamente, nello Studio di Impatto Ambientale è annoverata tra gli interventi la realizzazione di briglie. Esse, infatti, non sono previste nel presente progetto.



***Particolari costruttivi – Gabbionate torrente***

***Mitigazione del dissesto idrogeologico – INTERVENTI IDRAULICI RETE SUPERFICIALE***
È previsto un ampliamento del manufatto per l'attraversamento sottostrada, in quanto attualmente è presente una tubazione in calcestruzzo del diametro di 100 cm avente una sezione di 0,785 mq ed una lunghezza di circa 7,00 metri.
Tale tubazione risulta inadeguata per la portata che in caso di piena defluisce in quanto, anche con eventi meteorici di media intensità, risulta rigurgitato in misura notevole con ovvi effetti negativi sulla rete drenante dell'area a monte dell'attraversamento, generando inoltre un fenomeno di erosione continua a discapito delle spalle di valle dell'attraversamento e del rilevato stradale, con notevoli pericoli per i veicoli e i pedoni in transito.
Il progetto in oggetto prevede quindi la sostituzione della tubazione esistente con una tubazione in acciaio zincato ARMCO di diametro pari a 2,00 metri e lunghezza circa 7 metri, ottenendo così un incremento della sezione utile al deflusso di circa 4 volte.

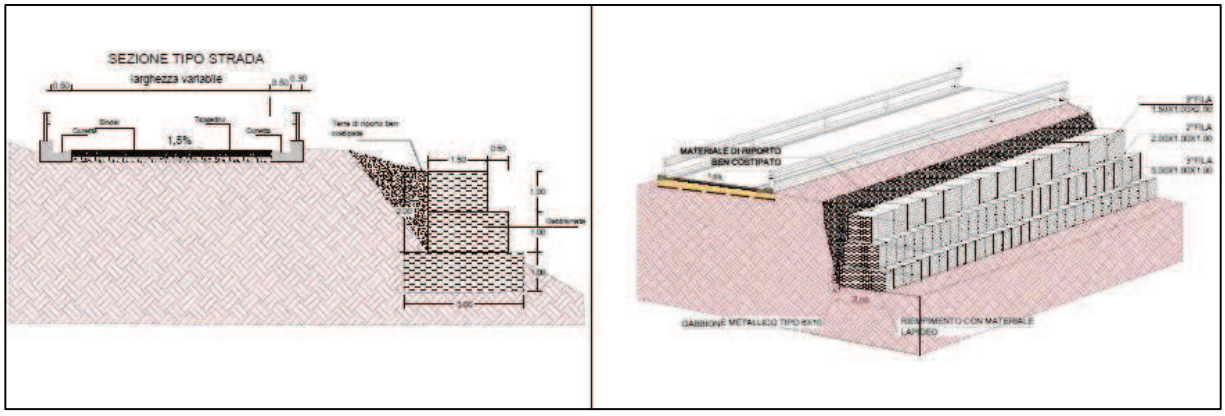



***Particolari costruttivi - Attraversamento***



fonte: http://burc.regione.campania.it

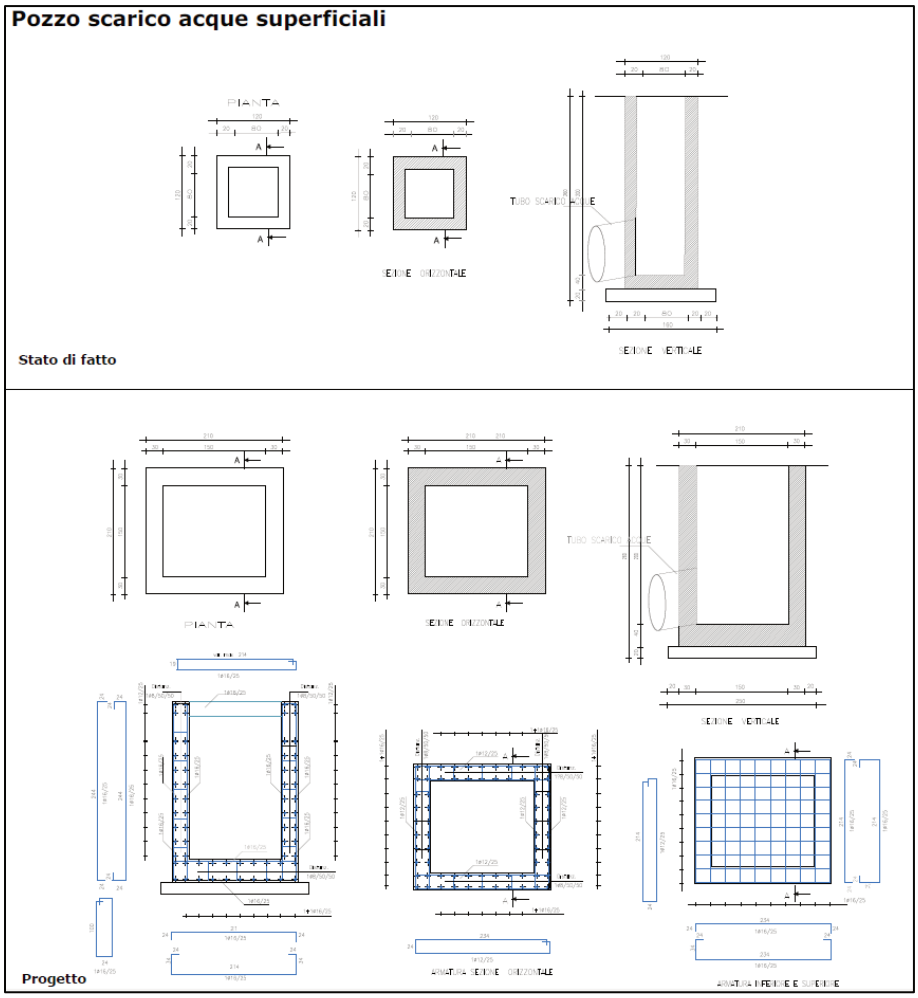
Si prevedono inoltre opere di sistemazione della strada comunale in Località Ogliaro - Pistello – Lepre, mediante la realizzazione dei seguenti interventi di manutenzione straordinaria:
1. Realizzazione di opere stabilizzanti costituite da gabbionate rinverdite nei tratti a valle della strada comunale, in cui la stessa è stata oggetto di cedimento e perdita della livelletta a causa di smottamento del pendio sovrastante;
2. Disfacimento e scarificazione della fondazione stradale, compreso il trasporto a rifiuto, rifacimento e risagomatura della carreggiata;
3. Opere di completamento quali banchine laterali, zanelle, pozzetti negli impluvi e tubature di allontanamento delle acque meteoriche e di ruscellamento, segnaletica orizzontale e verticale, barriere di protezione e messa in sicurezza;
4. Rifacimento della pavimentazione stradale bituminosa con strato di collegamento (5 cm) e strato di usura (3 cm);
5. Realizzazione di opere di contenimento costituite da gabbionate in pietrame e acciaio, sul lato di valle strada, di altezza variabile, lungo il tratto A-X-B, dalla progressiva 0,00 alla progressiva 55,00 per una lunghezza pari a 55,00 metri, dalla progressiva 950,00 alla progressiva 990,00 per una lunghezza pari a 40,00 metri, ed infine dalla progressiva 1052,00 alla progressiva 1092,00 per una lunghezza pari a 40,00 metri, in quanto si vuole evitare che il continuo scivolamento verso valle del rilevato stradale esistente generi pericoli per il transito dei veicoli e pedoni;
6. Realizzazione di n.3 traverse in calcestruzzo armato trasversali alla strada comunale, nel tratto X-B progressive 87,00 - 94,00 - 109,00, costituite da una trave di collegamento in sommità in c.a., di dimensioni 4,00 x 0,40 x 0,40 metri, e ciascuna sotto fondata con n.3 micropali di diametro esterno pari a 300,00 mm e lunghezza pari a 7 metri, per un totale di n.9 micropali;
7. Realizzazione di una soletta in c.a. aggettante lungo la strada comunale, sul lato di valle, nel tratto X-B, per una lunghezza di circa 10 metri, con conseguente installazione della barriera di sicurezza in acciaio, nella parte coincidente con l'intersezione della Vallone Fonte della Donnula con la strada comunale, in quanto l'area è interessata da un dissesto idrogeologico di notevoli dimensioni che interessa anche la sede stradale, con una scarpata dell'ordine dei 15 metri sul lato di valle, mancanza di opere di sicurezza per le autovetture e i pedoni in transito, e quindi necessita una messa in sicurezza immediata;
8. Allargamento dell'inghiottitoio esistente, nel tratto X-B, che convoglia le acque provenienti dal Vallone Fonte della Donnula nel tubo ARMCO esistente sottostrada.
Tale inghiottitoio si presenta sottodimensionato, in quanto è costituito da struttura in calcestruzzo quadrata con lati di 80 cm circa e profonda circa 2 metri. Si prevede la demolizione e la realizzazione di un nuovo inghiottitoio quadrato con lati di 1,50 metri, mentre non verrà interessata dall'intervento la tubazione sottostrada esistente;
9. Si prevedono inoltre interventi convogliamento e regimentazione delle acque superficiali, a ridosso dell'attraversamento del vallone più a valle del Vallone Fonte della Donnula oggetto di intervento, a ridosso del Mulino, in quanto spesso fenomeni di alluvionamento e intasamento della tubazione hanno generato notevoli disagi.



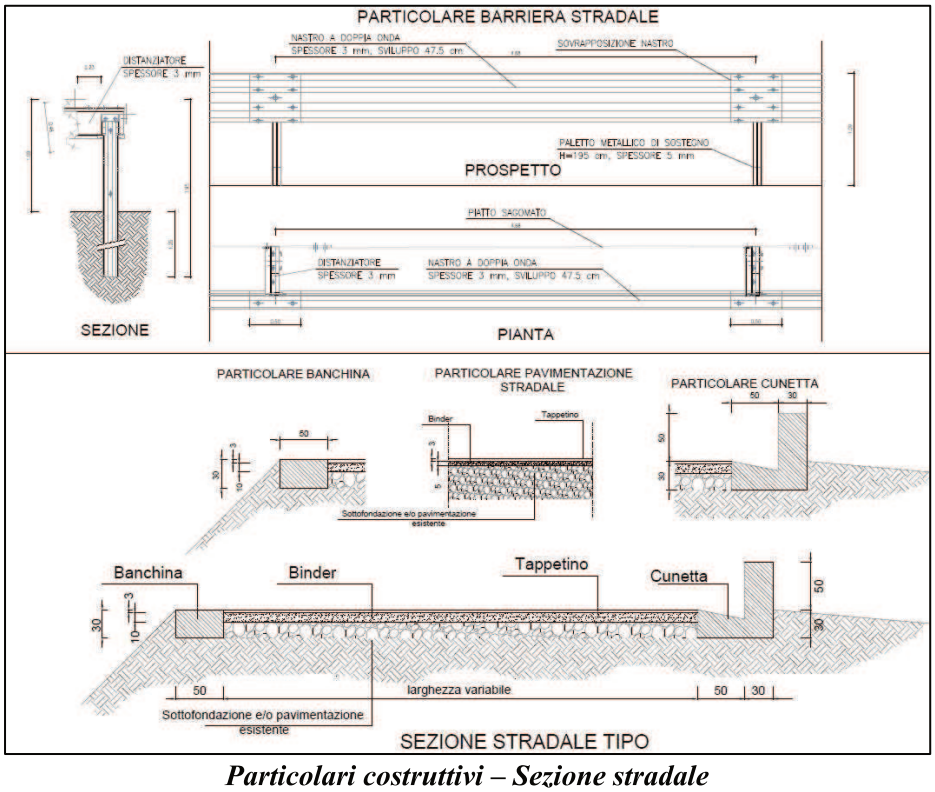

***Particolari costruttivi – Sistemazione della scarpata***



fonte: http://burc.regione.campania.it




***Particolari costruttivi - Pozzo***




***Particolari costruttivi – Sezione stradale***



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 1.3 – Stima quantitativi da movimentare

In riscontro alle richieste di integrazioni n. 18-19-20 è stato specificato che il piano di gestione delle terre verrà realizzato ai sensi del D.P.R. 120/2017, effettuando il bilancio delle terre in funzione del fabbisogno del materiale di determinate caratteristiche al momento necessario e di quello disponibile perché proveniente degli scavi già eseguiti nel cantiere. Questa procedura consentirà di ottimizzare l'impiego del materiale, minimizzando il consumo di risorse e l'impatto ambientale dovuto al trasporto del materiale al di fuori del cantiere e al suo smaltimento. Le quantità dei materiali scavati/demoliti che verranno destinati al riutilizzo, le eccedenze da avviare ad altri usi e gli approvvigionamenti da effettuare sono dettagliati nella tabella che segue.

| Tipologia | Quantità ($m^3$) | Note |
|---|---|---|
| Volume complessivo di scavo terre e rocce da scavo | 2.153,98 | |
| Volume complessivo da smaltire | 1.719,28 | (comprensivi di fresato, demolizioni e pav. Bituminose) |
| Materiale da scavo per riutilizzo in sito e realizzazione rilevati | 1.669,84 | |
| Volume di materiale derivante da demolizione di conglomerati bituminosi | 138,14 | |

I materiali da approvvigionare riguardano:

| | |
|---|---|
| misto granulare (per sottofondo stradale) | 792,35 $m^3$ |
| Pietrame per gabbioni e materassini | 2.249,10 $m^3$ |
| Conglomerati bituminosi (binder, usura) | 231,82 $m^3$ |

L'area di scavo è situata lungo l'alveo del vallone. Nella zona a valle e ai lati si trovano terreni a destinazione agricola, con coltivazioni di uliveti.
Gli scavi previsti sono:

- Scavo di sbancamento ed a sezione obbligata per la posa in opera di gabbionate lungo le sponde del Vallone;
- Materiali provenienti da rimozione del bitume del tratto di strada e relative opere d'arte in corrispondenza dell'attraversamento che, previ esami di laboratorio per la caratterizzazione dei rifiuti, sono da conferire in discarica autorizzata.

Lo scavo avverrà con impiego di mezzi meccanici che caricheranno direttamente sugli autocarri il materiale scavato che, oltre quello immediatamente riutilizzato nel cantiere, per la realizzazione delle opere, verrà trasportato a rifiuto.
Per ciascun viaggio effettuato dagli autocarri impiegati per il trasporto del materiale sarà compilata una scheda, che dovrà essere consegnata alla Direzione dei Lavori, nella quale devono esser indicate le caratteristiche del mezzo (la targa, il tipo, la marca) per l'individuazione dell'autocarro, l'ora di partenza dall'area di scavo. Saranno effettuati, sia da parte della Direzione dei Lavori che della Stazione Appaltante, controlli a campione sia presso il sito di partenza che presso il sito di destinazione per verificare la corretta registrazione dei movimenti di materiale trasportato.

### 1.4 - Terreno vegetale

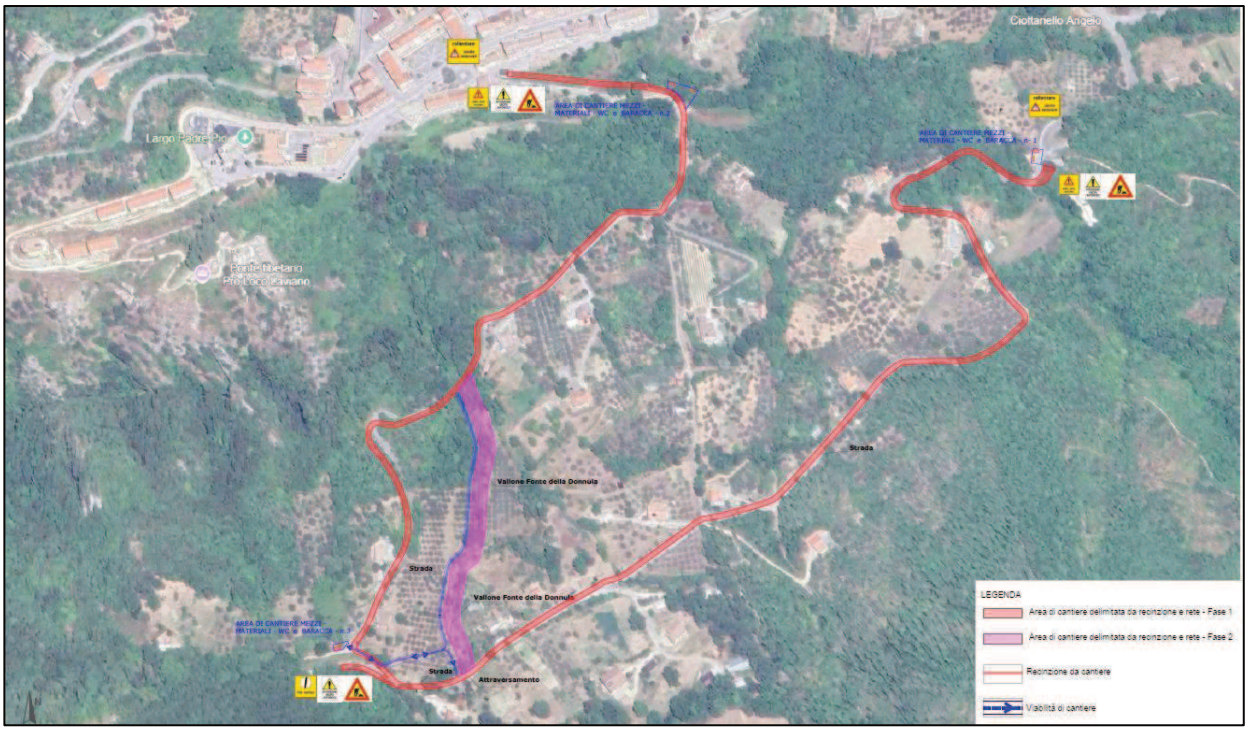
In riscontro alla richiesta di integrazione n. 31, il Proponente ha specificato che si prevede la rimozione dello strato di terreno naturale strettamente necessario alla posa in opera dei gabbioni lungo le sponde dell'alveo, per una quantità pari, solo per quanto riguarda l'intervento lungo le sponde del Vallone Fonte della Donnula, a 1.650,96 mc, mentre si prevede il riutilizzo in sito per reinterro dietro e ai lati dei gabbioni, per una quantità pari a 1.359,00 mc. In particolare, il terreno sarà stoccato in cumuli separati, appositamente segnalati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, garantendo spazi adeguati a operare in sicurezza durante le attività di deposito e prelievo del materiale. I tempi di deposito per le singole tipologie di materiali rientreranno nei limiti stabiliti dalla normativa attualmente vigente.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 1.5 - Fase di cantiere

La durate dei lavori, dall'allestimento del cantiere al suo smantellamento, avrà durata di 100 giorni. A seguito di richiesta di integrazioni n.16, il Proponente ha trasmesso il layout di cantiere, come di seguito riportato.

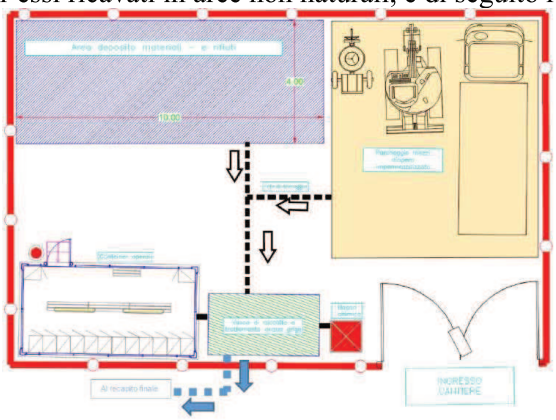



***Layout di cantiere***

Per quanto riguarda le strade di cantiere verranno utilizzate tutte strade esistenti a meno dei brevi tratti di accesso alle aree di cantiere in alveo. Gli accessi sono stati scelti in tratti in cui non è presente vegetazione di pregio o habitat tutelati.

I campi base, anch'essi ricavati in aree non naturali, hanno una dimensione molto contenuta al fine di evitare consumo di suolo naturale.

I materiali di scavo in esubero saranno direttamente caricati sui mezzi e trasportati al centro di recupero più vicino non necessitando di stoccaggio provvisorio. Il materiale di scavo da riutilizzare sarà anch'esso posizionato direttamente nelle aree dove serve. Questa soluzione, fattibile in quanto i volumi di scavo sono complessivamente ridotti, consente di diminuire la dimensione sia dei cantieri fissi che mobili. Laddove dovesse essere necessario stoccare piccoli quantitativi di materiale è stata ritagliata un'area nei cantieri a tale scopo. Lo stesso concetto è riservato allo stoccaggio dei materiali necessari alle lavorazioni. Le ridotte dimensioni dei cantieri sono tali da far sì che l'impresa debba programmare attentamente gli approvvigionamenti stoccando in cantiere solo lo stretto necessario alle lavorazioni della settimana. La dotazione dei campi base, anch'essi ricavati in aree non naturali, è di seguito riportata.



***Area di cantiere base***



fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente configurazione minimale consente, grazie all'ottimizzazione degli spazi, di avere un cantiere base con un impatto quasi nullo sull'ambiente circostante. In entrambi i casi sarà sempre predisposta una rete di drenaggio delle acque grigie che porterà ad una vasca di trattamento che verrà svuotata periodicamente e il contenuto trasferito al centro di raccolta più vicino.
In considerazione del trasferimento diretto dei materiali di scavo senza passare per lo stoccaggio intermedio, il sistema di lavaggio ruote verrà posizionato in prossimità dei cantieri singoli sempre su aree pavimentate o sterrate facenti parte delle piste di cantiere. Il sistema di abbattimento delle polveri verrà spostato nei pressi dei cantieri dove sono in corso gli scavi e i rinterri.
In riscontro alla richiesta di integrazioni n. 17, è stato specificato che, per quanto attiene alla fonte di approvvigionamento delle acque in fase di cantiere, si farà ricorso ad apposite cisterne di dimensioni pari a 1.000 litri, che verranno rimpinguate secondo necessità.

**1.6 – Alternative progettuali**

Nello Studio di Impatto Ambientale, l'unica alternativa presa in considerazione è lo scenario "do-nothing" o alternativa zero che descrive cosa accadrebbe se il progetto non fosse realizzato. L'alternativa zero consiste, nella rinuncia alla realizzazione del progetto che, appunto, consentirebbe, di mantenere momentaneamente inalterato lo stato attuale dell'ambiente locale. Per contro l'area è comunque a vocazione agricola per cui ospiterebbe, in un prossimo futuro un miglioramento dei servizi offerti al territorio con un aumento del valore dei terreni sia in termini economico- finanziari, che in termini paesaggistici-ambientali; tale opzione avrebbe certamente ripercussioni negative di tipo socioeconomico ed occupazionale. Infatti, qualora si considerasse tale ipotesi si produrrebbero indubbiamente effetti differenti. Ad esempio, qualora non si dovessero realizzare le opere in progetto, le aree rimarrebbero disabitate e inutilizzate con aumento di rischio di movimenti franosi e di smottamento, che potrebbero produrre cumulativamente effetti negativi sull'ambiente circostante.
In riscontro alla richiesta di integrazione n.13, è stato specificato che il progetto di realizzazione delle opere di mitigazione idrogeologica è stato sviluppato in modo da far convivere le esigenze tecnico-economiche dell'intervento con le esigenze di tutela, sviluppo e fruibilità del territorio in cui esso si prevede inserito. In fase di progettazione, mediante l'analisi delle alternative di progetto, è stato ricercato un inserimento per quanto possibile, ottimale delle opere nell'area di intervento, individuando la soluzione che ne minimizza l'impatto sia a livello estetico-paesaggistico, sia a livello ambientale-naturalistico.
In base agli obiettivi prefissati dal proponente, le analisi riguardo le alternative possibili, compresa l'alternativa zero, prese in considerazione per:

- l'ubicazione,
- la scala dell'intervento,
- le tecnologie disponibili,
- le risorse economiche a disposizione,
- gli effetti sull'ambiente e le misure di monitoraggio e mitigazione,

hanno permesso di considerare non fattibili alternative differenti (attraversamento con scatolari prefabbricati in cls che presentano una durabilità inferiore, con conseguente rilascio di polveri e detriti nell'ambiente, ecc.).
Infatti, in riscontro alla richiesta n.12, il Proponente ha riportato che, a seguito di valutazioni effettuate, risulta che il rifacimento dell'attraversamento esistente mediante l'utilizzo di gabbionate rinverdite rappresenta la scelta meno impattante ed invasiva nel contesto ambientale, tralasciando l'impiego di materiali e prodotti che non si integrano nel migliore dei modi nell'ambiente circostante (con utilizzo di malte e prodotti leganti, scatolari precompressi, ecc.). Inoltre, l'impiego della tubazione ARMCO in acciaio rappresenta una scelta legata alla durabilità e alla riduzione dello spreco di materiale, in quanto altre tipologie di tubazioni (ad esempio in calcestruzzo) presentano una durabilità inferiore, con conseguente rilascio di polveri e detriti. Tale condizione è stata proposta anche valutando i materiali da impiegare, in quanto l'azione levigante dell'acqua che percorrerà la tubazione, con il passare del tempo porterà la stessa a erodersi producendo materiale di rifiuto non naturale e potenzialmente inquinante sull'ambiente.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2 – COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E REGIME VINCOLISTICO

In relazione ai principali strumenti di pianificazione/programmazione e al regime vincolistico, si riporta di seguito una analisi ragionata dei rapporti di coerenza tra le opere a farsi e gli strumenti di pianificazione ed il quadro vincolistico esistente, come riscontrato a seguito della richiesta di integrazioni descritta in premessa.

### 2.1 – Piano Territoriale Regionale (PTR)

La Regione Campania ha approvato con legge regionale n. 13/2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socioeconomica regionale. Attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, individua:

- gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

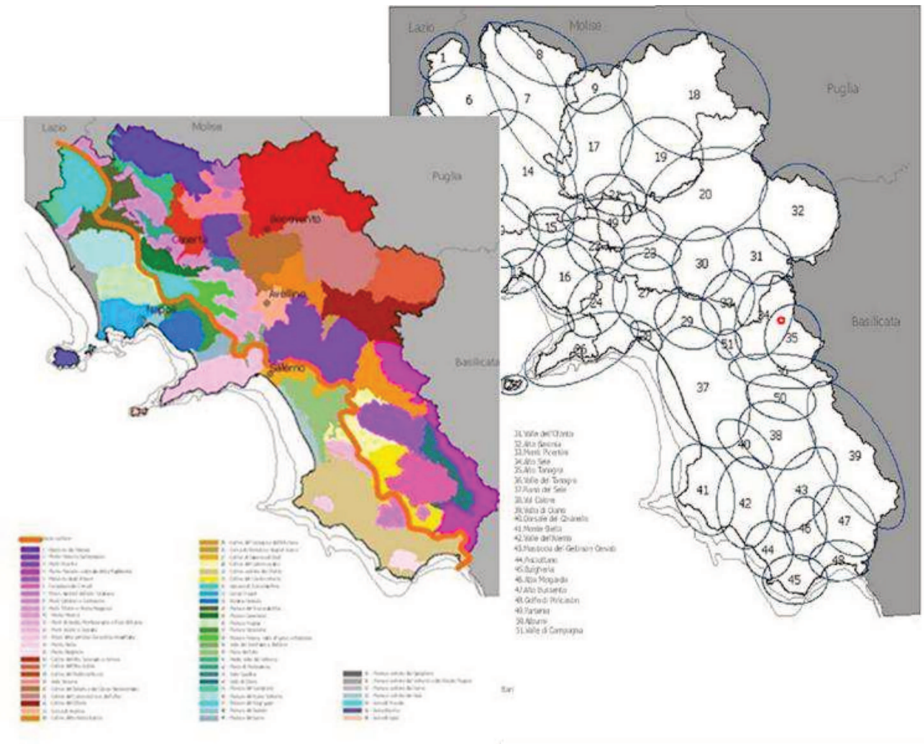
Il paesaggio ecologico e le unità di paesaggio

Per la descrizione degli elementi caratterizzanti l'area vasta si è fatto riferimento a quanto descritto nei documenti del PTCP. La Tavola R2 Studi di base definisce il Paesaggio ecologico come l'area geografica in cui ecosistemi e sistemi antropici formano una struttura omogenea e riconoscibile, che presenta relazioni funzionali fortemente influenzate dalla morfologia del territorio. Il sistema del paesaggio interessato (carta del paesaggio PTR, stralcio nella figura sotto) è quello delle "Colline dell'Alto Sele": Alternanze marnoso calcaree, marnoso arenacee e conglomeratiche, hanno energia di rilievo da debole a moderata, e morfologia dolcemente ondulata. L'uso agricolo è caratterizzato da un mosaico di seminativi nudi ed arborati, colture legnose specializzate (oliveti), lembi di vegetazione forestale e pascoli. Le unità colturali sono sovente delimitate da siepi e filari, e punteggiate da esemplari isolati di quercia e boschetti aziendali. I boschi di querce e di latifoglie decidue occupano circa un quarto della porzione collinare del Sistema, con lembi a vario grado di continuità in corrispondenza delle sommità dei rilievi, degli affioramenti rocciosi e dei versanti delle incisioni fluviali. Sono anche presenti aree a mosaico agroforestale complesso, caratterizzate dalla compenetrazione di boschetti di ricolonizzazione e di aree agricole attive. Ne risulta un paesaggio armonicamente variato, fittamente segnato dalla trama degli appezzamenti, dei filari arborei e delle siepi divisorie. Le aree della montagna calcarea comprendono un'ampia successione altitudinale di ambienti: faggete e praterie delle vette e dei pianori carsici sommitali; boschi submediterranei di latifoglie e cedui castanili dei versanti medi; vegetazione xerofilla dei versanti alle quote più basse. I versanti pedemontani, ad uso agricolo prevalente, sono localmente interessati da sistemi tradizionali di terrazzamenti e ciglionamenti, con oliveti, vigneti, orti arborati, colture foraggere. Le aree di pianura alluvionale, caratterizzate da un fitto appoderamento, sono coltivate a seminativi e colture foraggere. Nel complesso, le aree forestali interessano il 40% circa del territorio del Sistema, le praterie un ulteriore 18%. I processi di urbanizzazione nella fascia costiera, collinare e pedemontana del Sistema hanno causato un aumento della superficie edificata nell'ultimo cinquantennio dall'1,8% all'8,2%. Il Sistema Territoriale "Colline dell'Alto Sele" ha una superficie di 38.759 ha (pari al 2,8% del territorio regionale. Il sistema rurale comprende l'alto bacino del fiume Sele, alla confluenza con il Tanagro. Esso è costituito per il 44% circa della superficie territoriale dai paesaggi della collina marnoso arenacea, per un altro 46% da aree della montagna calcarea interna, con il gruppo dei monti Eremita (1.579 m), Carpineta (1.461 m.), Moio (1.287 m.). Il 10% della superficie del sistema è costituita dai fondivalle alluvionali e le piane interne di Buccino e S. Gregorio Magno. I paesaggi collinari del sistema, su alternanze marnoso-calcaree, marnoso-arenacee e conglomeratiche, hanno energia di rilievo da debole a moderata, e morfologia dolcemente ondulata. L'uso agricolo è caratterizzato da un mosaico di seminativi nudi ed arborati, colture legnose specializzate (oliveti), lembi di vegetazione forestale, pascoli. Le unità colturali sono sovente delimitate da siepi e filari, e punteggiate da esemplari isolati di quercia e boschetti aziendali. I boschi di querce e di latifoglie decidue occupano circa un quarto della porzione collinare del sistema, con lembi a vario grado di continuità in corrispondenza delle sommità dei rilievi, degli affioramenti rocciosi e dei versanti delle incisioni fluviali. Sono anche presenti aree a mosaico agro-forestale complesso, caratterizzate



fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla compenetrazione di boschetti di ricolonizzazione e di aree agricole attive. Ne risulta un paesaggio armonicamente variato, fittamente segnato dalla trama degli appezzamenti, dei filari arborei, delle siepi divisorie. Le aree della montagna calcarea comprendono un'ampia successione altitudinale di ambienti: faggete e praterie delle vette e dei pianori carsici sommitali; boschi submediterranei di latifoglie e cedui castanili dei versanti medi; vegetazione xerofila dei versanti alle quote più basse. I versanti pedemontani, ad uso agricolo prevalente, sono localmente interessati da sistemi tradizionali di terrazzamenti e ciglionamenti, con oliveti, vigneti, orti arborati, colture foraggere. Le aree di pianura alluvionale, caratterizzate da un fitto appoderamento, sono coltivate a seminativi e colture foraggere. Nel complesso, le aree forestali interessano il 40% circa del territorio del sistema, le praterie un ulteriore 18%. I processi di urbanizzazione nella fascia costiera, collinare e pedemontana del sistema hanno causato un aumento della superficie edificata nell'ultimo cinquantennio dall'1,8% all'8,2%. La popolazione residente alla data del 9 ottobre 2011 (15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni – ISTAT) è di 30.076 unità con una densità demografica pari a 78 abitanti per Kmq. Secondo i dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, al 31 dicembre 2010, la superficie agricola totale (SAT) dell'STR è pari a 24.028,64 ettari, pari al 62% della superficie territoriale dell'STR, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) è di 18.248,91 ettari (47% della superficie territoriale).




***Stralcio del PTR***

A seguito della richiesta di integrazioni, il proponente ha riscontrato quanto segue: *Tale aspetto viene verificato in quanto per la caratterizzazione iniziale, relativo al "sistema di paesaggio" in precedenza è stata utilizzata la pubblicazione "Il territorio rurale della Campania" costruita sui dati del 6° censimento dell9agricoltura. Pur confermando tale classificazione, bisogna comunque definire il livello di paesaggio in base al PTR. Quindi si conferma quanto riportato nelle integrazioni presentate dalla Regione Campania, ovvero che il territorio in esame ricade nei sistemi territoriali come riportati in tabella:*

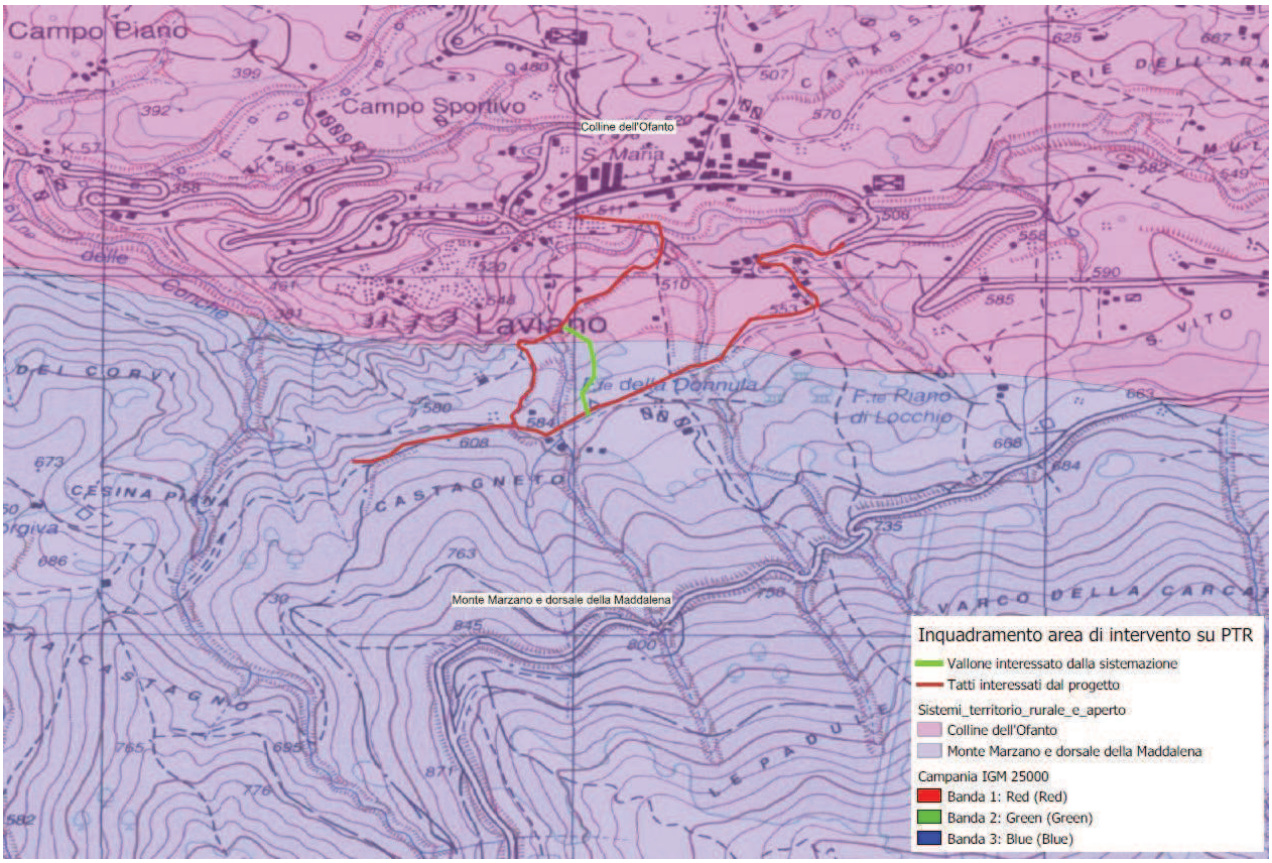
| Grandi sistemi | Sistemi | Sottosistemi |
|---|---|---|
| Aree Montane | Rilievi appenninici calcarei con coperture piroclastiche | (4) **Monte Marzano e dorsale della Maddalena** |
| Aree collinari | Colline interne marnoso-calcaree e marnoso-arenacee | (22) **Colline dell'Ofanto** |

**Fonte:** Piano Territoriale Regionale – Linee Guida per il Paesaggio in Campania-sett. 2008



fonte: http://burc.regione.campania.it

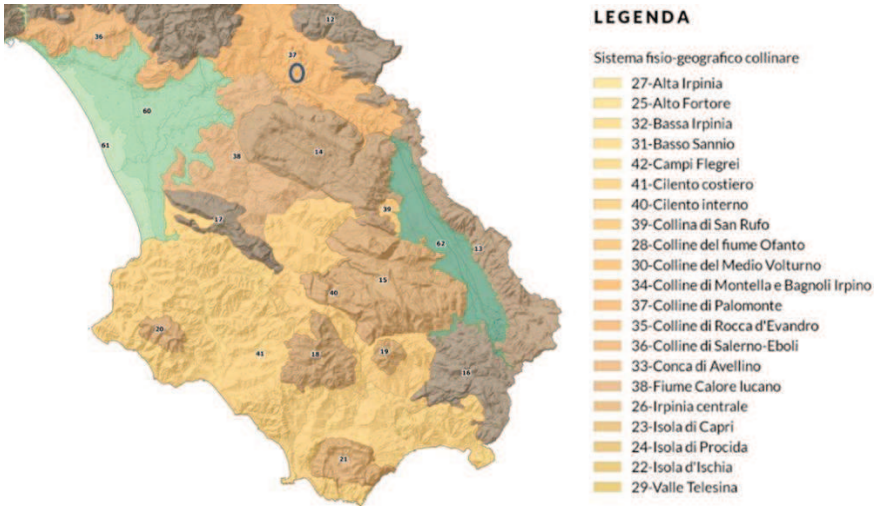
A tal proposito si integra anche uno stralcio cartografico con indicazione dei sistemi territoriali di riferimento.




***Stralcio cartografico PTR - Sistemi territoriali di riferimento***

Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera

Come già accennato in precedenza, l'area oggetto di intervento, ricade nel contesto agricolo del Comune di Laviano ed è inoltre attraversato da diverse strade comunali che fanno riferimento al contesto territoriale del Comune di riferimento.



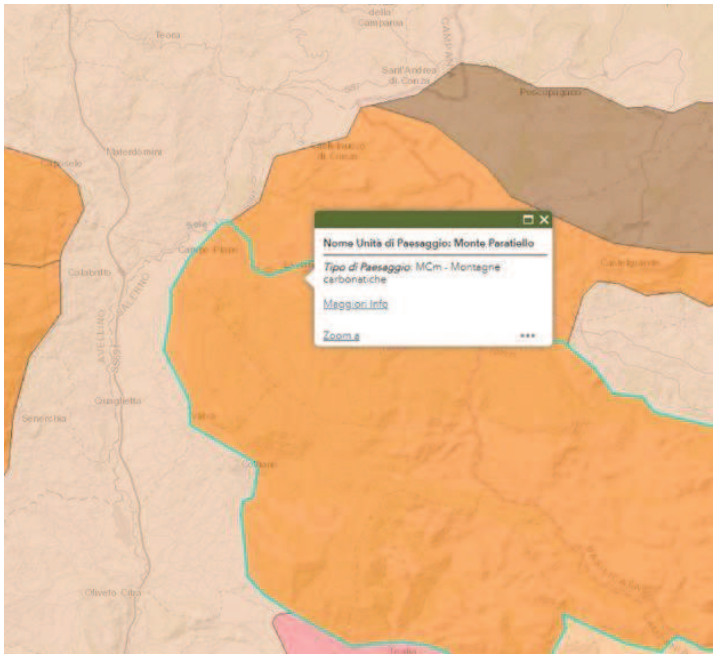

Di seguito viene riportata l'individuazione e descrizione del sito secondo la carta della natura della Regione Campania delle aree Ogliaro - Pistello – Lepre.



fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITA' DI PAESAGGIO: 21037- MONTE PARATIELLO:

Unità allungata in direzione NW-SE a morfologia montuosa. Le quote da 300 m raggiungono 1579 m con una differenza complessiva di 1279 m. L'energia del rilievo è alta. I rilievi sono costituiti da rocce prevalentemente carbonatiche. I versanti sono acclivi e le valli, a "V", molto incise. Sono inoltre presenti creste sommitali e tutte le forme proprie del carsismo. Molto diffuse sono le depressioni chiuse, anch'esse di origine carsica, colmate da riempimenti sedimentari. Il reticolo idrografico, a disegno sub-parallelo e a traliccio, non è molto sviluppato. La copertura prevalente del suolo è boschiva e erbacea. Estesi sono gli affioramenti di roccia nuda nelle zone di cresta e su alcuni versanti esposti a Sud.




| VALORE NATURALISTICO- CULTURALE* | |
|---|---|
| Ampiezza Unità | 222,3 Kmq |
| Valore Naturale | Alto |
| Valore Culturale | Alto |
| Valore Naturalistico-culturale | Alto |

TIPO DI PAESAGGIO: MC – MONTAGNE CARBONATICHE

Descrizione sintetica: rilievi montuosi carbonatici costituenti estese porzioni di catena. Altimetria: variabile, mediamente tra i 500 metri e i 2000 metri. Energia del rilievo: alta. Litotipi principali: calcari, calcari marnosi, marne, calcari con selce, dolomie. In subordine: arenarie, conglomerati, depositi morenici. Reticolo idrografico: in generale scarsamente sviluppato, a traliccio, angolare, parallelo, impostato su direttrici principali condizionate da lineamenti tettonici e carsismo. Componenti fisico morfologiche: creste, versanti acclivi, valli a "V" incise, gole o forre, testate di strato, salti di roccia, altopiani carsici, tutte le forme proprie del carsismo, piccole depressioni chiuse con riempimenti sedimentari, fasce detritiche di versante, forme residue di glacialismo. Copertura del suolo prevalente: boschiva, erbacea; in subordine, strutture antropiche poco sviluppate.

Caratteristiche bio-climatiche

Per quanto concerne, invece, l'inquadramento climatico, occorre precisare che la mancanza di stazioni termo-pluviometriche nel Comune di Laviano ha indotto ad utilizzare i dati relativi alla stazione metereologica, del Centro Agro-metereologico della Regione Campania, sita in Montella (Av), posta a 528 metri sul livello del mare, tra i più vicini all'area in esame. Le precipitazioni sono concentrate in autunno e in inverno, e raggiungono valori massimi a novembre e dicembre (medie mensili di 110 mm). Le precipitazioni mensili più basse sono a luglio, con circa 20 mm. Le precipitazioni medie annue invece sono di 1.081 mm. Le temperature medie annue si aggirano intorno di 12,6 °C, mentre il mese più freddo è gennaio; la temperatura media di questo mese è – 5,6 °C. I dati termo-pluviometrici, interpretati secondo il diagramma di Bagnouls e Gaussen, hanno evidenziato la presenza di un breve periodo di deficit idrico che interessa il mese di luglio e parte del mese di agosto. Il regime pluviometrico del territorio oggetto di studio presenta carattere da meso-mediterraneo a sub-oceanico con piovosità accentuata nei mesi autunnali e primaverili e periodo di siccità estiva molto limitato (a cavallo tra i mesi di luglio e agosto). In base ai parametri termo-pluviometrici si può inserire l'area nella fascia fitoclimatica del Lauretum sottozona media – II tipo (come da classificazione di Pavari). Lo studio della vegetazione è una scienza complessa sia per la quantità e varietà del materiale floristico che costituisce i consorzi vegetali, sia per gli innumerevoli fattori che ne condizionano l'evoluzione (clima, suolo, morfologia, esposizione ecc.). Gli orizzonti vegetazionali riconosciuti descrivono una fascia altitudinale con caratteristiche climatiche piuttosto omogenee, dove vegetano prevalentemente alcune specie tipiche che insieme ad altre, più o meno attribuibili al medesimo orizzonte, generano associazioni vegetazionali la cui variabilità dipende da numerosi fattori ecologici. Questa variabilità può manifestarsi anche in maniera marcata senza intaccare il concetto di orizzonte, i cui limiti sono definiti prevalentemente dal regime termico, che



fonte: http://burc.regione.campania.it

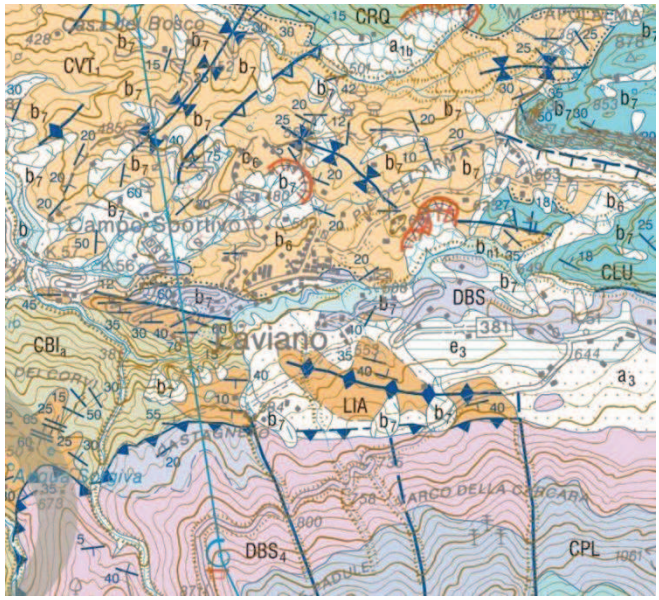
seleziona in maniera precisa la diffusione spontanea delle specie.

| ZONA | TIPO | Sottozona | Temp. Media annua | Temp. media annua del mese più freddo | Temp. media annua del mese più caldo | Media dei minimi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LAURETUM | 1° Tipo: Piogge uniformi | CALDA | 15-23° | >7° | - | >-4° |
| | 2° Tipo: Siccità estiva | MEDIA | 14-18° | >5° | - | >-7° |
| | 3° Tipo: Piogge estive | FREDDA | 12-17° | >3° | - | >-9° |
| CASTANETUM | 1° Tipo: Senza siccità estiva | CALDA | 10-15° | >0° | - | >-12° |
| | 2° Tipo: Con siccità estiva | | | | | |
| | 1° Tipo: Piogge > 700 mm | FREDDA | 10-15° | >-1° | - | >-15° |
| | 2° Tipo: Piogge < 700 mm | | | | | |
| FAGETUM | | CALDA | 7-12° | >-2° | - | >-20° |
| | | FREDDA | 6-12° | >-4° | - | >-25° |
| PICETUM | | CALDA | 3-6° | >-6° | - | >-30° |
| | | FREDDA | 3-6° | Anche >-6° | >15° | Anche >-30° |
| ALPINETUM | | | Anche < 2° | < -20° | >10° | Anche >-40° |

Il territorio oggetto dell'analisi ha una escursione altimetrica piuttosto modesta, che lo fa rientrare quasi completamente nell'orizzonte del Castanetum, nelle sue facies "Castanetum II Tipo", corrispondenti, in linea di massima, ai limiti dell'Italia centro-Meridionale. Questa zona corrisponde ad una via di mezzo tra il Castanetum caldo e freddo. Occupa la maggior parte delle regioni costiere, di pianura e di collina (fino a 500 mt) del versante tirrenico nell'Italia centrale, mentre nell'Italia meridionale arriva ad altitudini maggiori come in Calabria in cui arriva fino a 800 mt di altitudine. Sul versante adriatico si estende nelle regioni prossime alla costa della Romagna e del Molise per poi distribuirsi su una fascia più larga in Puglia e Basilicata. Questa zona dal punto di vista botanico è compresa tra le aree adatte alla coltivazione della vite (Vitis vinifera) e quelle adatte all'olivo (Olea europea); è l'habitat ottimale delle latifoglie decidue, in particolare delle querce.

<u>Caratteri geologici-geomorfologici e idrografici dell'area vasta</u>

L' area oggetto di studio ricade nell' alta Valle del Sele, nel Comune di Laviano (SA). La zona, che insiste nelle località Ogliara – Pistello – Lepre, presenta un versante esposto a nord, separato da centro urbano di Laviano dal Vallone delle Conche. Da un punto di vista geologico i litotipi costituenti l'area in esame appartengono principalmente al flysh miocenico, posto a valle della catena Monti Eremita-Marzano. L'assetto tettonico dell'area è caratterizzato dall'intersezione di importanti faglie regionali, dell'area dei Monti Picentini – Monti Eremita - Monte Marzano, che hanno creato la depressione strutturale sub-triangolare della valle del Sele già individuatasi a partire dal Miocene superiore e ancora attiva nel Plio-Quaternario. Tra il Pleistocene inferiore ed il Pleistocene medio, il margine tirrenico della catena appenninica viene dissecato da un sistema di faglie normali ad andamento appenninico ed anti-appenninico, che hanno prodotto dislocazioni verticali dei settori interni della catena (Cinque et alii, 1993) con formazione di ampie aree di piana, profonde alcune migliaia di metri. Dall'altra parte della valle, l'allineamento della dorsale di Monte Marzano è determinato ed influenzato fortemente dalle principali direttrici tettoniche presenti; questo nel tempo, a causa di forti fenomeni di disgregazione meteorica, ha prodotto un notevole accumulo, sui fianchi dei rilievi, di materiale detritico.




***Carta geologica***



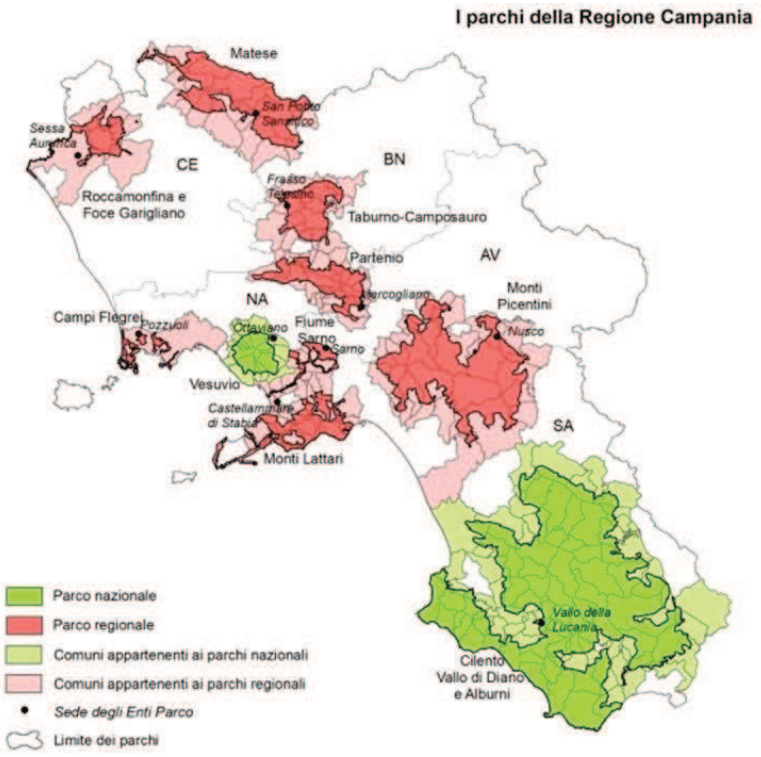
fonte: http://burc.regione.campania.it

**2.2 - Aree Protette – Rete Natura 2000 (SIC, ZPS)**

Nella Provincia di Salerno ricade buona parte della superficie protetta regionale. Le aree tutelate possono essere distinte in:

•Parchi e riserve nazionali e regionali
•SIC e ZPS
•Siti di interesse Nazionale e Regionale
•Oasi e riserve

Il sistema delle aree naturali protette interessa oggi, a livello globale, una superficie superiore all'11% delle terre emerse e l'Italia – con i suoi quasi 3 milioni di ettari di superficie a terra e altrettanti a mare, tra Parchi nazionali, Parchi regionali, Aree naturali marine protette, Riserve naturali statali e regionali, Parchi sommersi - è uno dei paesi che negli ultimi dieci anni ha dato il maggior contributo, in Europa, allo sviluppo di un sistema di Aree protette, passando dal 3% ad oltre il 10% di territorio tutelato (per arrivare al 19% se si considerano anche i Siti di Importanza Comunitaria-SIC e le Zone di Protezione Speciale-ZPS).



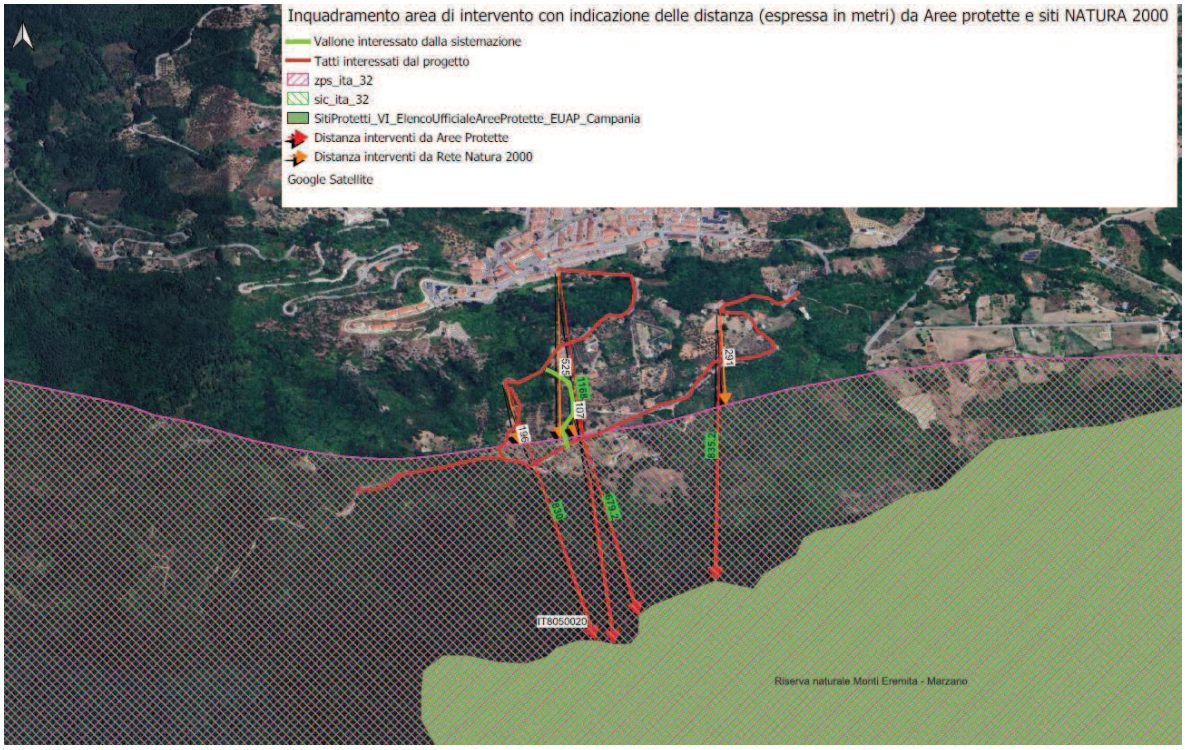

***Carta dei Parchi della Regione Campania***

Le Aree protette rappresentano indubbiamente una risorsa in termini di valori naturalistici, culturali ma anche economici, in virtù della pluralità di evidenze ambientali e paesaggistiche presenti nei loro ambiti. La Campania, con l'istituzione di due Parchi Nazionali – Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e Parco Nazionale del Vesuvio - e di otto Parchi regionali - Parco Regionale dei Campi Flegrei, Parco Regionale dei Monti Lattari, Parco Regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno, Parco Regionale del Matese, Parco Regionale di Roccamonfina e Foce del Garigliano, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Regionale del Partenio, Parco Regionale del Taburno-Camposauro - si pone tra le prime regioni d'Italia per superficie protetta, con la presenza di aree parco su oltre il 25% del territorio regionale (con una estensione totale di 350.083 ha su 1.359.500 ha di superficie territoriale regionale). Come si può evincere dalla Figura 1, le Aree protette campane si estendono dalla costa tirrenica fino ai circa 2.000 metri di quota del monte Miletto, nel Matese, andando a coprire un paesaggio straordinariamente variegato e ricco di biodiversità che va dal complesso vulcanico Somma-Vesuvio ai boschi del Partenio, dalle oasi dei Picentini ai laghi del Matese, dai castagneti di Roccamonfina al massiccio calcareo Taburno-Camposauro. Volendo soffermarsi su un dato di notevole rilevanza quale la consistenza demografica dei diversi Parchi, si rileva una forte diversità tra le Aree protette che si trovano in prossimità della grande area metropolitana di Napoli e le altre, quasi tutte situate nelle aree interne. Come evidenziato nella Figura 2, infatti, i comuni ricompresi nel Parco regionale dei Campi Flegrei, nel Parco nazionale del Vesuvio e nel Parco regionale del Fiume Sarno sono tutti caratterizzati da un numero molto elevato di abitanti (oltre 10.000). In realtà, i confini delle Aree protette citate, come evidenziato dalla cartografia, ritagliano solo alcune sezioni dei comuni interessati, caratterizzate dalla presenza di importanti evidenze paesaggistiche e culturali. Per quanto concerne il Parco dei Monti Lattari, vicino ai primi tre, comprendente essenzialmente la Costiera Amalfitana, si può notare che la consistenza demografica dei comuni totalmente ricompresi nell'area protetta è talvolta abbastanza esigua. I parchi regionali più interni, Roccamonfina–Foce del Garigliano e Matese nell'Alto Casertano, Taburno-Camposauro nel Beneventano, Partenio situato al centro della Regione con diramazioni nelle quattro province, Monti Picentini nell'Avellinese e nel Salernitano, mostrano una situazione diversa. La consistenza demografica dei comuni interni ai parchi, difatti, supera difficilmente i 5.000 abitanti con qualche eccezione per il Parco dei Monti Picentini e per il Parco del Partenio. L'area protetta più ampia della Regione è, infine, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, situato nella sezione meridionale del Salernitano e comprendente un numero molto elevato di comuni, la maggior parte dei quali totalmente inclusi nel perimetro tutelato. Il Parco, che si estende dall'area



fonte: http://burc.regione.campania.it

costiera verso l'interno, presenta centri di consistenza demografica molto esigua: ben 64 degli 80 comuni ricompresi nell'area protetta hanno un numero di abitanti inferiore ai 3.000 e, di questi, 20 non arrivano ai 1.000 residenti. Con il termine "aree protette" vengono raggruppate tutte le aree di valenza naturalistica dal punto di vista della flora, della fauna e delle caratteristiche del paesaggio, come i Parchi, le Riserve, le Zone di Protezione Speciale, i Siti di Importanza Comunitaria, ecc. Di seguito si riporta uno stralcio della Carta Aree Protette e Rete Natura 2000, dalla quale si osserva che le opere in progetto rientrano nel sito ZPS/ZSC (Zone Speciale di Conservazione) cod. IT8050020 Massiccio del Monte Eremita. I lavori in progetto presentano un bassissimo grado di interferenza con le caratteristiche floro- faunistiche della ZPS/ZSC summenzionata, data anche la limitata estensione del progetto che incide su tale zona. L'unica interferenza si riferisce alla fase di cantiere, pertanto, sono state individuate soluzioni ed accorgimenti tecnici per ridurre al minimo l'impatto antropico sul contesto naturale, da sottolineare che gli interventi di rinaturalizzazione sono parte integrante del presente progetto, che contribuiscono al miglioramento dell'ambiente fluviale a tratti fortemente compromesso.




***Stralcio Carta Aree Protette e Rete Natura 2000, con evidenziati gli interventi in progetto***

La ZPS/ZSC IT8050020 Massiccio del Monte Eremita

La ZPS/ZSC IT8050020 Massiccio del Monte Eremita (coordinate centroide: long. 15.343056, lat. 40.730278) si estende per 10.578,14 ha nella provincia di Salerno. Dal punto di vista biogeografico, il sito natura 2000 ricade interamente nella regione mediterranea. L'Area del sito ZSC/ZPS IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita comprende il complesso calcareo dei monti Eremita (1.579 m) e Marzano (1.527 m), all'interno dei territori comunali di Colliano, Laviano e Valva, in provincia di Salerno, tra il fiume Sele e il confine con Muro Lucano, in Basilicata. Con una superficie di 10.570 ha, costituisce un importante corridoio naturalistico fra i monti Picentini. L'area si presenta incisa da profonde valli fluviali e nelle zone di quota sono talvolta presenti pianori morfologici che intervallano le alte cime dei diversi monti presenti; un displuvio significativo attraversa l'intera zona da nordovest a sudest dividendola morfologicamente in due aree distinte. Il sistema idrografico presente nell'area può essere definito a raggiera. A partire dalla parte nordoccidentale si osserva il Vallone Melillo che prende origine dal Monte Carpineta e Monte Faillo e da qui, in direzione nord ovest, raggiunge un tributario in sinistra (il Torrente Bianco), cambiando nome da questa convergenza in Vallone Spagarrino per poi raggiungere l'abitato di Campo. Procedendo verso est si osserva il Vallone del Canale. Dal centro del sito verso est, le acque sono drenate da un sistema di impluvi a reticolo dendritico che formano la Fiumara della Corte. A sud est, si osserva il Vallone Rallata, verso ovest sono presenti il Vallone Matrura e ancora il Vallone



fonte: http://burc.regione.campania.it

di Raio e a nord ovest si osserva il Vallone Chiuritello. L'intera superficie dell'area protetta è caratterizzata dalla formazione dell'Unità Tettonica Carbonatica. Nell'area del ZSC/ZPS la superficie agricola totale è composta prevalentemente da prati permanenti e pascoli (40%), mentre il restante 60% è suddiviso in parti all'incirca uguali in seminativi, coltivazioni legnose e aree boscate. A questi ambienti, e a quelli rupestri e ripari, sono associate comunità faunistiche ricche e diversificate, rilevanti soprattutto per la presenza di anfibi e uccelli di interesse comunitario (Salamandrina perspicillata/terdigitata e Elaphe quatuorlineata). Con riferimento alla presenza degli ambienti forestali e degli elementi tipici del paesaggio agro-pastorale tradizionale, con ambienti aperti degli agroecosistemi e praterie secondarie, il Formulario Standard riporta per la presenza riproduttiva delle seguenti specie di cui all' Allegato I della Dir. 2009/143/CE: Aquila chrysaetos, Milvus milvus, Falco peregrinus, Caprimulgus europaeus, Lullua arborea, Anthus campestris e Ficedula albicollis. Nella figura successiva si riporta la localizzazione del Sito Natura 2000 e dei comuni interessati.



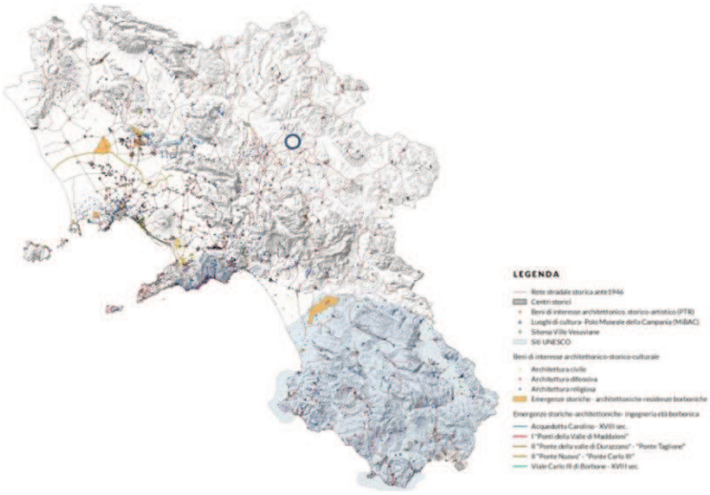

***Localizzazione della ZPS/ZSC IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita***

Elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale

Secondo quanto riportato nel PTCP Tavola 3.0 –Piano delle Identità il territorio della Provincia di Salerno e nel PPR della Regione Campania, si conserva le tracce di una ricca storia, in cui si alternarono vari dominatori: Greci, Romani, Bizantini, Saraceni, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Austriaci, Francesi. Di lunghi anni di dominazione restano oggi ampie tracce, spesso in condizioni non ottimali, sia nei castelli e nelle ville, ampiamente disseminate in tutta la provincia, che nei santuari, nelle abbazie e nelle chiese. Molto diffusi sono i centri di rilevanza storica, centri e nuclei urbani che per caratteri diversi e con diverso grado di conservazione costituiscono testimonianze significative del patrimonio insediativo storico della regione. Alcuni di essi conservano riconoscibilità, compattezza e integrità del tessuto storico, altri invece sono caratterizzati principalmente per gli aspetti morfologici e paesaggistici. Luoghi di una memoria più antica sono gli ambiti ed i comprensori di rilevanza archeologica, le aree archeologiche definite dai vincoli di tutela, i siti archeologici urbani ubicati all'interno di centri urbani, gli ambiti che per la compresenza di aree e siti archeologici, strutture insediative e produttive di vari periodi storici, aree di rilevanza paesaggistica e colture specializzate, costituiscono veri e propri parchi archeologici. Nella figura successiva è rappresentato il quadro delle aree di interesse storico architettonico e testimoniale sul territorio provinciale come desunti dai tematismi disponibili su portale istituzionale della Regione Campania e Provincia di Salerno.

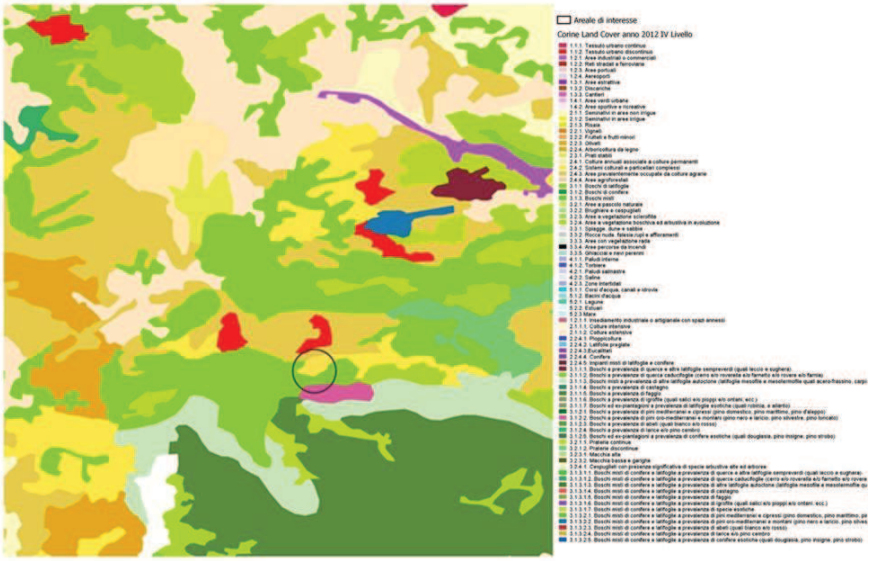


fonte: http://burc.regione.campania.it




Ecosistemi

Il PTCP definisce Ecosistema il Sistema di organismi viventi legati da relazioni funzionali (risorse energetiche, alimentazione, riproduzione, etc.), il cui ciclo vitale necessita delle condizioni (temperatura, umidità, durata del giorno,etc.) dell'area in cui si trovano. La copertura del suolo della provincia di Salerno per quanto riguarda gli ecosistemi ed i sistemi antropici viene definita dal PTCP con il termine di “sistema degli ambienti”. Dove la parola ambiente viene usata con valore non specifico, per indicare in generale tutte quelle aree per le quali è possibile fornire una descrizione basata su diversi caratteri ecologici, ma con maggior attenzione all'uso del suolo. I tematismi dell’uso del suolo riferiti al territorio di area vasta, sono desunti dai dati CORINE LAND COVER 2012 disponibili su vari siti istituzionali ed in particolare, quelli di seguito riportati, sul geoportale della Regione Campania webgis.




***Stralcio Carta dell’Uso dei Suoli***

Come descritto dal PTCP, la copertura vegetale del suolo risente fortemente delle variazioni di temperatura e umidità in funzione del gradiente altitudinale, e rispetto a tali fattori è possibile individuare delle caratteristiche fasce bioclimatiche. Le fasce bioclimatiche sono distribuite in modo asimmetrico rispetto ai versanti tirrenico e ionico dei rilievi cosentini, in quanto esistono marcate differenze climatiche tra di essi. In linea di massima il versante ionico è caldo e secco, mentre quello tirrenico è più temperato e umido, da cui derivano limiti altitudinali più alti in relazione ai versanti ionici. In corrispondenza del livello del mare dominano il leccio e la sughera, che caratterizzano la fascia mediterranea temperata presente su entrambe i versanti, mentre la fascia mediterranea arida è presente praticamente solo lungo le coste ioniche. Sopra la fascia mediterranea si incontra la fascia delle foreste caducifoglie termofile, in cui prevalgono le querce, ma in funzione della esposizione del versante si possono facilmente insediare formazioni forestali miste con aceri ed ontani. Gli estesi castagneti



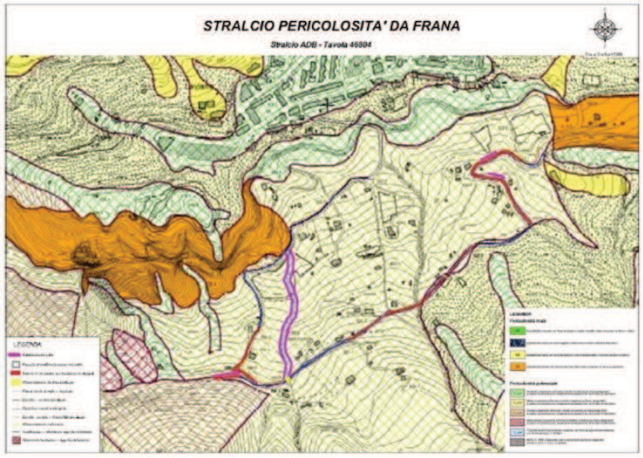
fonte: http://burc.regione.campania.it

sono il risultato della storica azione di “incentivazione” operata dall'uomo, ed appartengono a questa fascia. Salendo in quota, in condizioni climatiche di maggiore umidità e minor temperatura, si incontra la fascia del faggio, in cui questa essenza arborea domina quasi esclusivamente rispetto ad altre specie. In situazioni di maggiore aridità e povertà di suolo, la faggeta cede il posto alle estese praterie cacuminali. La presenza di una fascia di vegetazione erbacea di alta quota è riscontrabile in condizioni naturali sul massiccio del Monte eremita, mentre altre formazioni erbacee montane sono di origine antropica. Tra le formazioni azonali, cioè non legate al gradiente climatico altitudinale, sono di particolare interesse i boschi ripariali, principalmente ad ontano, e la vegetazione del greto delle fiumare. Complessivamente, la provincia di Salerno presenta condizioni ambientali caratterizzate da una buona diffusione di ambienti naturali, con dominanza degli ambienti forestali.

**2.3 – Coerenza delle opere previste con il PPR**

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le azioni di tutela e valorizzazione dei paesaggi campani e il quadro strategico delle politiche di trasformazione sostenibile del territorio in Campania, sempre improntate alla salvaguardia del valore paesaggistico dei luoghi. Per la verifica circa l’eventuale presenza sull’area di vincoli di cui al PPR si è provveduto alla sovrapposizione del perimetro dell’area in cui ricade l’impianto con la cartografia disponibile sul sito internet istituzionale della Regione Campania sul quale sono riportate le carte di base (aerofotofotogrammetria e CTR) e i file relativi agli strati informativi del Piano redatto. Dalla sovrapposizione eseguita si evince che il sito non ricade in aree sottoposte a tutela e su cui gravano vincoli che precludano la realizzabilità dell’intervento. Il Progetto proposto non mostra elementi in contrasto con i contenuti del PPR.

**2.4 – Coerenza delle opere previste con il PSAI**







Il PSAI è il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico che, per i diversi bacini idrografici della Regione Campania, individua le aree a rischio idrogeologico (da frana e idraulico) e ne stabilisce le relative norme d'uso del suolo e gli interventi necessari per la prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico. L’area oggetto di intervento ricade in parte in area a Pericolosità Potenziale da frana P_utr2 e in parte in area a Pericolosità Potenziale da frana P_utr1, mentre per quanto concerne il Rischio da frana, gli interventi ricadono in parte in area a Rischio Potenziale da frana R_utr2, mentre in parte ricade in area a Rischio Potenziale da frana R_utr1, secondo la cartografia dell’ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele. L’area oggetto di intervento non ricade inoltre in aree soggette a Rischio Idraulico, mentre per un piccolo tratto attraversa aree a Pericolosità da Alluvione. Va sottolineato che il tratto di intervento che ricade in area soggetta a Pericolosità da Alluvione, concerne esclusivamente interventi di manutenzione della sede stradale e delle opere d’arte complementari (cunette e zanelle), senza alterare lo stato di fatto, ma andando invece a migliorare la regimazione delle acque superficiali. Inoltre, non insiste su fenomeni franosi rilevati secondo la cartografia dell’ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele.

**2.5 – Coerenza delle opere previste con il Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), rappresenta ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e dalla Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Per escludere che l’intervento proposto ricada in aree sottoposte a tutela o di rispetto si è provveduto alla



fonte: http://burc.regione.campania.it

sovrapposizione del perimetro dell'area in cui ricade l'impianto con la cartografia disponibile su sito internet istituzionale dell'autorità di bacino della Regione Campania dal quale è possibile scaricare e visualizzare gli strati informativi relativi alla vulnerabilità idraulica. Dalla sovrapposizione eseguita si evince che le opere non comportano rischi di vulnerabilità idraulica per l'area e per l'intero territorio comunale. Quanto evidenziato non preclude, quindi, la realizzabilità degli interventi.

**2.6 – Coerenza delle opere previste con il PTCP**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Salerno è stato approvato con Deliberazione del C.P. n 15 del 30.03.2012 e risponde alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della "Convenzione europea del Paesaggio" (CEP) sottoscritta il 20 ottobre 2000 e ratificata con la legge n. 14/2006. Il Piano ha valore di proposta collaborativa per la previsione di tutela dei beni ambientali, culturali, storico-artistici e nel campo della tutela della fauna e costituisce inoltre la cornice entro la quale i fatti socioeconomici interagiscono con gli aspetti più strettamente legati e dipendenti della pianificazione. Il PTC elenca fattori escludenti e penalizzanti già individuati dai piani regionali sovraordinati. Dalle verifiche eseguite ai paragrafi precedenti si evince che non sussistono vincoli che precludano la realizzabilità dell'intervento. Si precisa infatti che, pur riguardante la presente istanza opere da realizzare ex-novo, per le quali è stato condotto nel presente studio la verifica della coerenza con i criteri localizzativi previsti nel PTCP, il Progetto proposto non mostra elementi in contrasto con i contenuti del Piano.

**2.7 – Piano di Fabbricazione del Comune di Laviano**

Il Comune di Laviano, ad oggi sprovvisto di strumento urbanistico vigente (ad eccezione di taluni piani di ricostruzione, approvati ai sensi della legge 219/81, a seguito dell'evento sismico del 1980), ha di recente avviato il processo di elaborazione del proprio Piano Urbanistico Comunale, giusta deliberazione di C.C. n.13 del 11 luglio 2012, affidandone l'incarico di redazione giusta determinazione dirigenziale n.141 del 5 settembre 2012 e successiva stipula delle convenzioni di incarico del 1 ottobre 2012. Il procedimento prevede la produzione, a breve, della proposta preliminare di Puc di cui all'art.2, co.1, del Regolamento regionale 5/2001 corredata dal rapporto preliminare ambientale di cui all'art.13 del D. Lgs.152/2006. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012, stabilisce, al co. 5 dell'art. 58 delle norme di attuazione, che "I Comuni, entro 180 giorni dalla attivazione delle Conferenze, di cui al comma precedente (Conferenze di piano permanenti per Ambito Identitario, n.d.r.), dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale". Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012, stabilisce, al co.5 dell'art. 58 delle norme di attuazione, che "I Comuni, entro 180 giorni dalla attivazione delle Conferenze, di cui al comma precedente (Conferenze di piano permanenti per Ambito Identitario, n.d.r.), dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale". Al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla norma su richiamata, il Comune di Laviano ha approvato, con Delibera di G.C. n.8 del 21.01.2013, una proposta di dimensionato insediativo preliminare che è stata oggetto di valutazione nell'ambito della Conferenza di pianificazione prevista dallo stesso PTCP, condotta nel corso del primo semestre dell'anno 2013 per l'Ambito Identitario "Alto Medio Sele Tanagro ed Alburni nord-ovest". Per quanto concerne l'individuazione delle aree in esame, da un punto di vista urbanistico, esse ricadono nel contesto agricolo/forestale del Comune di Laviano, quindi ricomprese nei territori, come da preliminare del P.U.C.:

- mosaici agricoli montani;
- sottozona collinare dei boschi collinari.

**2.8 - Certificato di destinazione Urbanistica (CDU)**

Il proponente, a seguito della richiesta di integrazioni, ha fornito il Certificato di destinazione Urbanistica, del quale si riporta di seguito uno stralcio.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**C E R T I F I C A**

Che NON SONO STATE attraversate dal fuoco le particelle n.ri **697, 686, 715, 120, 658, 106, 105 e 701 del Foglio 37,** ubicate nel territorio del Comune di Laviano (SA).

Che la particella n.ri **697, 686, 715, 120, 658, 106, 105 e 701 del Foglio 37** ricadono, *ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n° 17 del 20 marzo 1982 e ss.mm.ii,* in area esterna al centro edificato e sono assoggettate ai limiti di edificabilità di cui all'art. 9 del D.P.R. 06 giugno 2001 n. 380 e ss.mm.ii.

Che le particelle n.ro **697, 686, 715, 120, 658, 106, 105 e 701 del Foglio 37,** ricadono nel vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.S.A.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale e Bacino idrografico del fiume Sele, con Deliberazione n.ro 22 del 02 agosto 2016, entrato in vigore il 16 agosto 2016, in area di Pericolosità Potenziale P_utr2: "Media propensione all' innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento". Ricadono invece in area Rischio Potenziale da Frana, in area R_utr2 " Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4,con esposizione a un danno moderato, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione ad un danno moderato o medio, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale P-utr2 con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1 con esposizione a un danno elevato o altissimo".

Che le particelle n.ro **697 e 698 del Foglio 37,** sono comprese nella lista approvata con determina del Responsabile dell'Area Vigilanza-Patrimonio-Legge 219/81 n.ro 51 del 27.10.2021, avente ad oggetto: "*Approvazione lista di carico di circa HA 340 relativa ai canoni di natura enfiteutica dei terreni allodiali (Livelli) ex civici, di quelli legittimati ora allodiali, e di quelli ancora civici, per gli anni 2016-2017-2018-2019-2020 e annualità in corso 2021*".

**2.9 – Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Laviano**

Da quanto riportato sulla proposta di P.U.C. il Piano di Zonizzazione acustica risulta assente, ma, comunque, viene indicato in esso che il su menzionato elaborato dovrà essere redatto nell'ambito delle previsioni di cui alla L. R. n. 14/82 e ss.mm. e ii., L. R. 16/2004 e suo Delibera di G.R. n. 834 del 11/03/2007 e, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla legge 447/95 "Modalità operative per la classificazione e zonizzazione acustica del territorio" di cui D.G.R. n. 2436 del 01/08/03 (B.U.R.C. n. 41 del 15 settembre 2003), previa effettuazione delle necessarie indagini e rilevazioni e sulla base della consequenziale elaborazione dei dati. I principali riferimenti legislativi, predisposti con lo scopo di ridurre l'inquinamento acustico, sono rappresentati dalle seguenti normative: "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26/10/1995 - che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dal rumore. La legge quadro 447/95 costituisce il riferimento normativo di base per la valutazione dell'inquinamento acustico ambientale stabilendo:

- I principi fondamentali con riferimento alla protezione dal rumore degli individui e dell'ambiente esterno;
- I livelli di competenza dello Stato, delle Regioni, delle Provincie e degli Enti Locali in materia di regolamentazione, pianificazione e controllo del rumore.

Il "DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) del 14/11/1997" - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" lega i valori limite alla classe di destinazione d'uso del territorio stabilendo, inoltre, che in attesa che i comuni provvedano alla classificazione acustica del territorio si applicano i valori limiti di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 01/03/1991 riportati nella tabella sottostante. Non essendo il Comune di Laviano dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, il DPCM del 14/11/1997 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" stabilisce, tuttavia, che in attesa che i comuni provvedano alla classificazione acustica del territorio, si applicano i valori limiti di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 01/03/1991. Nel caso in esame, essendo il sito ricadente in "Tutto il territorio nazionale", quindi in un contesto generalizzato, i limiti da rispettare saranno di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno.

**2.10 - Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione ed interferenze**

Nei precedenti paragrafi sono stati forniti gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'impianto di progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale.

Nell'analisi di tali elementi non sono stati registrati contrasti fra quanto indicato dai piani di programmazione considerati e il progetto che si propone.

In particolare, è possibile affermare che la realizzazione delle opere è:

- conforme con i vincoli progettuali imposti dalla legislazione vigente in tema di mitigazione dal dissesto idrogeologico, qualità delle acque, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del



fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggio;
- conforme con le strategie adottate per il recupero ecologico, ambientale e paesaggistico delle aree;
- conforme con la zonizzazione prevista dal Piano di Fabbricazione del Comune di Laviano, visto che l'opera proposta si colloca in un'area a valle del centro abitato, e quindi a difesa del territorio comunale.

Inoltre, non sono state riscontrate disarmonie tra i vari strumenti di pianificazione presi in esame ed in merito alle interferenze il proponente ha dichiarato quanto segue: *"Nella stesura del Progetto non sono state riscontrate interferenze di nostra conoscenza con la tubazione di rete idrica e che, in fase di esecuzione dei lavori, si farà fronte alla risoluzione delle eventuali interferenze in seguito all'eventuale riscontro delle stesse, mediante adozione di tutti gli accorgimenti tecnici necessari e tramite l'utilizzo di somme stanziate ad hoc nel Quadro Economico di Progetto".*

## 3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

A valle della richiesta di integrazioni il proponente ha riscontrato presentando una ortofoto con individuazioni dei recettori presenti come di seguito riportato specificando che la maggior parte delle attività da svolgere avverranno lontane da recettori sensibili




### 3.1 – ATMOSFERA

In riferimento agli impatti connessi all'emissione di polveri e gas inquinanti in atmosfera il proponente ha ottemperato, nel riscontro fornito in data 09.12.2025, alle richieste formulate presentando uno studio previsionale delle emissioni derivanti nella fase di realizzazione del progetto considerata quella più suscettibile ad ingenerare effetti potenzialmente negativi.
In particolare le emissioni generabili in cantiere sono state stimate a partire da una valutazione quantitativa delle attività di movimentazione inerti svolte nell'impianto, tramite fattori di emissione derivati dal "Compilation of air pollutant emission factors" EPA, AP 42, Volume I Stationary Point and Area Sources (Fifth Edition).
Le emissioni di PM10 (PTS e PM2.5) sono state espresse in termini di rateo emissivo orario (kg/h).
Le operazioni considerate sono le seguenti in riferimento all'AP-42 dell'US-EPA:



fonte: http://burc.regione.campania.it

• transito mezzi
• scavo
• formazione cumuli
È stata calcolata quindi l'emissione giornaliera in ogni diversa fase di lavorazione:

***Transito mezzi***
Il transito dei camion su piste e strade anche non asfaltate è certamente la criticità maggiore con cui ci si confronta ogni volta che ci si approccia a valutare l'emissione di polveri diffuse dovute al transito dei mezzi.
Si ipotizza che il contenuto di "silt" del materiale che costituisce la pista sia pari al 10% e che il camion abbia mediamente un peso a carico di 25 t e che vengano effettuati un numero di circa 11 viaggi al giorno, considerando la giornata lavorativa di otto ore. Inserendo questi dati nell'espressione "Unpaved road":

$$EF_i(kg/km) = k_i \cdot (s/12)^{a_i} \cdot (W/3)^{b_i}$$

- *EFi è il fattore di emissione lineare in kg/km*
- *i particolato (PTS, PM10, PM2,5)*
- *s contenuto di limo del suolo in percentuale in massa (%)*
- *W il peso medio veicolo in t*
- *Ki, ai, bi sono coefficienti che variano a seconda del tipo di particolato*

Considerando che le operazioni di transito durano mediamente 2 minuti, viene stimato il fattore emissivo in mg/secondo

E [mg/s] = 0,0915 / 120 = 771,40 mg/s

Il volume interessato dall'emissione al tempo secondo è di 20 mc (area del mezzo per circa 2 metri di altezza) pertanto avremo un fattore di emissione E di **38,57 mg/mc**
Viene quindi calcolata l'emissione in mg/mc per i punti di transito

P transito mezzi = 38,57 mg/mc

Il sistema di abbattimento previsto, l'agente polimerico sulle strade è quello della nebulizzazione a pioggia ad acqua nel cantiere, entrambi consentono di abbattere di almeno il 90% l'emissione, pertanto a valle del trattamento avremo:

**P transito mezzi = 38,57 mg/mc * 0,90 = 3,8 mg / mc ~ 4,00 mg/mc**

***Attività di scavo e formazione cumuli***

In riferimento all'attività di scavo del materiale vegetale si fa riferimento all'SCC 3- 05-010-36 nel quale il fattore di emissione (E) per metro cubo espresso in chilogrammi è calcolato con la formula:

$$E = \left[9{,}3 * 10^{-4} * \left(\frac{H}{0{,}3}\right)^{0{,}7}\right] / M^{0{,}3} \quad Eq.\,1$$

nella quale H è l'altezza di caduta in metri ed M il contenuto percentuale di umidità del materiale.
L'espressione 1 è valida entro il dominio di valori per i quali è stata determinata, ovvero per un contenuto di umidità di 0.2-4.8 % e per velocità del vento nell'intervallo 0.6-6.7 m/s, pertanto con riferimento al sito d'interesse progettuale è stato attribuito al terreno vegetale presente un valore di umidità medio pari a 4,8% essendo tale parametro estremamente variabile in funzione sia della struttura e tessitura del suolo sia del tipo ed intensità delle precipitazioni.
Inoltre, con un'altezza di caduta H di 5 m, considerando che il materiale viene poggiato nell'area di deposito con la benna della pala, applicando l'equazione 1, si ottiene un fattore di emissione pari a 0,0157 kg/mc.
L'area di cantiere di maggiori dimensioni prevede un volume di scavo pari 3.575mc.
Considerando che tale operazione avrà una durata (distribuita durante l'arco dei lavori) di circa 20 giorni complessivi, è possibile stimare le emissioni relative alla fase di scavo in 10,05 g/ora.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di abbattimento previsto è quello della nebulizzazione a pioggia ad acqua consente di abbattere di almeno il 90% l'emissione, pertanto a valle del trattamento si avrà:

**Pattivitàdiscavo = 10,05 g/ora * 0,90 = 1,005 g/ora**

Il proponente conclude che considerati i valori calcolati, ed i dati indicati dall' E.P.A. AP 42, le emissioni presunte, i dati statistici, la contemporaneità di lavorazione e la velocità di trasporto dell'aria, la stima dei valori consente di affermare che l'emissione di polveri è conforme a D.Lgs 152/06 parte 5 e che il progetto proposto non produrrà significativi impatti sulla matrice atmosfera. Inoltre si ritiene che il progetto sia il linea con il piano di risanamento della qualità dell'aria. La fase di cantiere è temporanea ed a regime non si prevedono attività che possano determinare impatti su tale componente.

*In riferimento all'analisi previsionale condotta nelle integrazioni allo SIA c'è da rilevare che il proponente non ha del tutto ottemperato alla richiesta formulata, in particolare non è stata data evidenza della bassa significatività delle emissioni di polveri in corrispondenza dei recettori presenti. Tuttavia in considerazione dei ratei emissivi calcolati nell'analisi presentata, delle misure di abbattimento e delle ulteriori misure di mitigazione previste dal progetto, considerando altresì che le emissioni sono limitate alla fase di cantiere rivestendo carattere temporaneo è plausibile l'affermazione a cui giunge il proponente ossia che il progetto proposto non produrrà significativi impatti sulla matrice atmosfera.*

### 3.2 – EMISSIONI ACUSTICHE

Il proponente, a seguito della richiesta di integrazioni, ha fornito una Relazione Tecnica Previsionale Acustica, redatta dal Tecnico competente in acustica ambientale, della quale si riportano di seguito i punti essenziali.

Classificazione del territorio

Il presente studio ha per scopo la valutazione presuntiva dell'impatto acustico nel territorio circostante l'attività da realizzare nel Comune di Laviano (SA) durante il solo periodo diurno. Il D.P.C.M. del 01/03/91 e successivamente la Legge Quadro n. 447 del 1995, prevedono all'art. 6, comma 1, lettera (a), l'inquadramento del territorio comunale in classi acustiche e poiché il Comune di Laviano (SA), non ha ancora approvato con atto deliberativo del Consiglio, in ottemperanza alla 447/95, il "Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale". Il riferimento va fatto, dunque, alle diverse classi di destinazione d'uso del territorio che il DPCM 01.3.1991 (in assenza di adozione di piano comunale di zonizzazione acustica), individuano per le aree comunali al fine di stabilire la determinazione dei valori limite assoluti delle sorgenti sonore. Da quanto potuto accertare, consultazione sito della Regione Campania (Elenco dei Comuni provvisti di Zonizzazione acustica) e quanto richiesto agli uffici comunali sull'esistenza ai sensi dell'art.6 della legge n. 447/95 di una zonizzazione acustica, attualmente non esisterebbe tale strumento nei luoghi misurati, e quindi le aree sono assimilabili e classificabili, vista la destinazione urbanistica a "Zona agricola" ai sensi del D.P.C.M. 1° marzo 1991. In riferimento all'art.8 del D.P.C.M. 14 novembre 1997 (norme transitorie) in attesa che i Comuni procedano, secondo le indicazioni della regione Campania, alla zonizzazione di cui all'art.6 della legge n. 447/1995 con il relativo piano di risanamento acustico (eventuale), si continuano ad applicare i limiti di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991.

**Tabella A: Limiti validi in regime transitorio – Leq in dB(A)**

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento | |
|---|---|---|
| | Diurno (06.00-22.00) | Notturno (06.00-22.00) |
| Tutto il territorio nazionale | 70 | 60 |
| Zona A (DM n. 1444/68)* | 65 | 55 |
| Zona B (DM n. 1444/68)** | 60 | 50 |
| Zona esclusivamente industriale | 70 | 70 |

(*) agglomerati urbani con particolare pregio ambientale, storico o artistico
(**) aree totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona "A"

La zona viene identificata in "tutto il territorio nazionale".

La definizione di zone A e B è fissata dal DM del 2/4/1968, n. 1444, che all'art. 2 recita: Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art 17 Legge 6/8/1967, n. 765:

A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di esse, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi



fonte: http://burc.regione.campania.it

parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A; si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta dagli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 metri cubi / metri quadri.

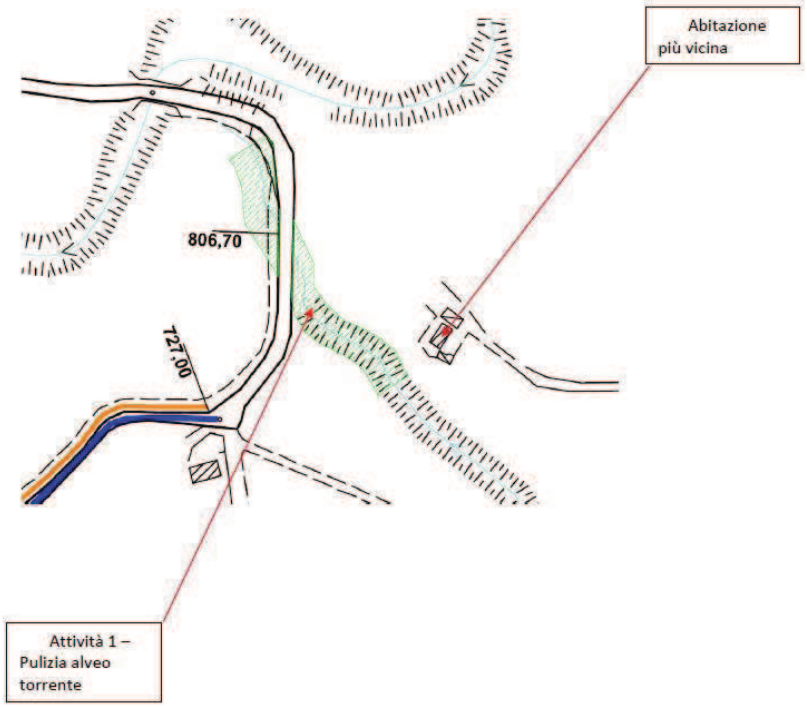
Deduzione dell'impatto acustico

Per redigere la valutazione dell'impatto acustico è stato eseguito un sopralluogo presso l'area dove insisterà l'insediamento in presenza dei tecnici progettisti, che hanno rilasciato tutte le dichiarazioni riportate nella presente relazione tecnica e mostrato gli interventi previsti dal progetto. La fase di analisi e valutazione, quindi, verterà sugli scenari possibili con la previsione degli impatti acustici provocati. I dati sono stati desunti dalle tabelle del rumore dell'industria edile e del genio civile e dai fornitori dell'impianto, per la determinazione del rischio acustico prodotto dalle diverse tipologie di macchinari e mezzi meccanici, prodotti nei campi delle opere previste. Assieme ai tecnici progettisti è stato eseguito un calcolo sui tempi di utilizzo delle macchine e impianti con risultato riportato in tabella.

| N° | Descrizione | $LEQ_{(A)}$ [dB(A)] |
|---|---|---|
| 1 | Attività varie (scavi, demolizioni, ecc) | 78 |
| 2 | Ingresso/uscita mezzi e movimentazione materiale con mezzi meccanici (pala e/o escavatore) | 76 |

ATTIVITA' 1 – PULIZIA ALVEO TORRENTE

L'area di lavorazione maggiormente emissiva di rumore è posta a circa 20 metri dalla più vicina abitazione.




Pertanto, il livello generato dall'attività in facciata all'edificio più vicino è Lp = 48 dB Leq (A)

I valori sono in linea con i limiti di zonizzazione previsti dal piano nazionale in assenza di quello comunale (70 dB (A)) diurno (l'attività è esercitata nel solo periodo diurno).

Considerato che:

- ai sensi del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 novembre 1997;
- l'Art. 2. Valori limite di emissione al comma 3. cita che …. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità…
- l'Art. 3. Valori limite assoluti di immissione – al comma 1. cita …. I valori limite assoluti di immissione come definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti sono quelli indicati nella tabella C allegata al presente decreto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Rumore differenziale attività 1

Per quanto riguarda il calcolo differenziale, ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997, non viene applicato il limite differenziale di immissione nel caso:

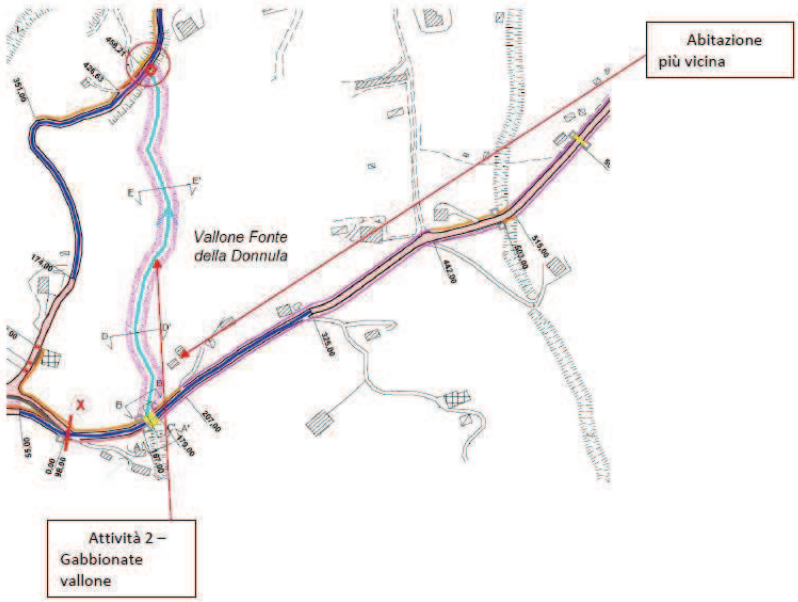
1. se il rumore valutato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
2. se il livello di rumore ambientale valutato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Come riscontrato durante vari casi di studio, per valutare il livello equivalente di rumore all'interno degli ambienti abitativi, a finestre aperte, è auspicabile operare un'ulteriore correzione sul valore di rumore previsto in facciata, in quanto nell'interno abitativo si registra un'attenuazione di almeno 5 dB(A) rispetto al valore in facciata, dovuta all'azione schermante delle aperture (Valore assunto in condizioni di tutela, visto che dalla lettura di pubblicazioni scientifiche, come l'"Attenuazione del rumore ambientale attraverso una finestra aperta" di G.Iannace e L.Maffei, pubblicato al Vol. 1 del 1995 della Rivista Italiana di Acustica, si è dedotto che, in genere, la differenza tra il livello equivalente esterno e il livello equivalente interno in dBA (a finestre aperte) assume un valore medio di 6,2 dBA.)

Pertanto, non si applica il differenziale.

ATTIVITA' 2 – GABBIONATE VALLONE

L'area di lavorazione maggiormente emissiva di rumore è posta a circa 15 metri dalla più vicina abitazione.




Pertanto, il livello generato dall'attività in facciata all'edificio più vicino è Lp = 55 dB Leq (A)

Valori in linea con i limiti di zonizzazione previsti dal piano nazionale in assenza di quello comunale (70 dB (A)) diurno (l'attività è esercitata nel solo periodo diurno).

Rumore differenziale attività 2

Per quanto riguarda il calcolo differenziale, ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997, non viene applicato il limite differenziale di immissione nel caso:

1. se il rumore valutato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
2. se il livello di rumore ambientale valutato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Come riscontrato durante vari casi di studio, per valutare il livello equivalente di rumore all'interno degli ambienti abitativi, a finestre aperte, è auspicabile operare un'ulteriore correzione sul valore di rumore previsto in facciata, in quanto nell'interno abitativo si registra un'attenuazione di almeno 5 dB(A) rispetto al valore in facciata, dovuta all'azione schermante delle aperture (Valore assunto in condizioni di tutela, visto che dalla lettura di pubblicazioni scientifiche, come l'"Attenuazione del rumore ambientale attraverso una finestra aperta" di G.Iannace e L.Maffei, pubblicato al Vol. 1 del 1995 della Rivista Italiana di Acustica, si è dedotto



fonte: http://burc.regione.campania.it

che, in genere, la differenza tra il livello equivalente esterno e il livello equivalente interno in dBA (a finestre aperte) assume un valore medio di 6,2 dBA) Pertanto, non si applica il differenziale.

ATTIVITA' 3 – LAVORAZIONI VARIE SU STRADA

Si rappresenta che le lavorazioni saranno svolte lungo l'asse viario e pertanto le distanze dai recettori sono diverse. A vantaggio di sicurezza è stata presa di riferimento l'abitazione più vicina posta a circa 5 metri dall'area di lavorazione maggiormente emissiva di rumore. Pertanto, il livello generato dall'attività in facciata all'edificio più vicino è Lp = 65 dB Leq (A) Valori in linea con i limiti di zonizzazione previsti dal piano nazionale in assenza di quello comunale (70 dB (A)) diurno (l'attività è esercitata nel solo periodo diurno).

Rumore differenziale attività 3

Per quanto riguarda il calcolo differenziale, ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997, non viene applicato il limite differenziale di immissione nel caso:

1. se il rumore valutato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
2. se il livello di rumore ambientale valutato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Come riscontrato durante vari casi di studio, per valutare il livello equivalente di rumore all'interno degli ambienti abitativi, a finestre aperte, è auspicabile operare un'ulteriore correzione sul valore di rumore previsto in facciata, in quanto nell'interno abitativo si registra un'attenuazione di almeno 5 dB(A) rispetto al valore in facciata, dovuta all'azione schermante delle aperture (Valore assunto in condizioni di tutela, visto che dalla lettura di pubblicazioni scientifiche, come l'"Attenuazione del rumore ambientale attraverso una finestra aperta" di G.Iannace e L.Maffei, pubblicato al Vol. 1 del 1995 della Rivista Italiana di Acustica, si è dedotto che, in genere, la differenza tra il livello equivalente esterno e il livello equivalente interno in dBA (a finestre aperte) assume un valore medio di 6,2 dBA.) Pertanto, non si applica il differenziale

Analisi e valutazione clima acustico attuale

Ad ulteriore vantaggio di sicurezza sono state effettuate delle misure del fondo nell'area di oggetto di intervento al fine di analizzare il valore residuo presente da confrontare con il valore di immissione stimato. Le misurazioni sono state eseguite fissando lo strumento su apposito cavalletto al fine di evitare interferenze; in tal modo è garantita la distanza minima di metri 3.00 dallo strumento stesso. Il microfono utilizzato è da campo libero orientato verso la sorgente del rumore. Misure eseguite nel giorno: 05/06/2025 dalle ore 10:00

| Punto di misura | LAeq arrotondato a 0.5 c.3 all. A DM 16/03/98 | Sorgente | note |
|---|---|---|---|
| Punto A | 52,7 | Non attiva | Punto di misura influenzato dal traffico veicolare |
| Punto B | 49,8 | Non attiva | Punto di misura influenzato dal traffico veicolare |
| Punto C | 50,2 | Non attiva | Punto di misura influenzato dal traffico veicolare |

Per la misura dei Leq dB(A) si é utilizzato il metodo di cui al DM 16 marzo 1998. Il microfono dello strumento, dotato di cuffia antivento, é stato orientato verso le sorgenti di rumore.

Dati ambientali

| Punto di misura | Temperatura [°C] | Umidità [%] | Velocità dell'aria [m/s] | data |
|---|---|---|---|---|
| Esterno | 22 | 67 | < 5 m/s | 05/06/2025 |

Il tempo di misura utilizzato è di 5 minuti per la misura in esterno. Errori di misura e incertezza della valutazione: all'inizio e al termine delle misure lo strumento è stato tarato con il calibratore portatile, in ambiente acusticamente protetto, al fine di rilevare eventuali errori eccessivi nella lettura dei Leq dB link. Dalla taratura si è determinato il seguente errore:

a. Inizio misurazioni errore 0.0 dB(A) (misura in sede d'ufficio);



fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Alla fine delle misure errore 0.01 db(A) < +/- 0.2 dB(A) UNI 9432/89
Conclusione: Errore entro i limiti di tolleranza della legge (0,5 dB(A))
L'incertezza nella valutazione del LAeq,Te è di +/- 1 dB(A)

Dati tecnici e taratura dello strumento utilizzato:

| | |
|---|---|
| **Fonometro ARW mod. 1308 matr. 624005** | Fonometro integratore digitale di classe I della ARW Type 1308, serial N°624005. **Certificato taratura del 26/01/2024.** |

Il funzionamento dello strumento é controllato prima e dopo ogni ciclo di misura con il calibratore. Poiché l'allegato VI, punto 2.3 del D.Lgs. n. 277/1991 e la legge n. 447/1995 prevede che tutta la strumentazione deve essere tarata ad intervalli non superiori ad un anno (per il D.Lgs. n. 277/1991) e due anni (per la legge n. 447/1995) da un laboratorio specializzato.




***Carta con i punti di misura***

Conclusioni
Dall'analisi e stima dei dati acquisiti nel corso della valutazione dell'attività che la ditta intende svolgere, si desume che la rumorosità che potenzialmente sarà prodotta nel corso dell'attività e quindi il relativo impatto sia CONFORME alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico. Infatti, RISPETTERA' il limite assoluto di zona "tutto il territorio nazionale" (in assenza di adozione di piano comunale di zonizzazione acustica) di Leq(A) 70 dB(A) diurno, in quanto i valori ipotizzati, con le condizioni di max rumorosità, sono pari a max 65 dB(A) in facciata all'abitazione più vicina. Al fine di attenuare eventuali casi accidentali di aumento della rumorosità che potrebbero verificarsi durante l'attività si potrebbe: richiedere di utilizzare procedure e mezzi atti a contenere le emissioni acustiche utilizzando mezzi e attrezzi del tipo silenziato secondo le recenti normative CE di prodotto.

### 3.3 – TRAFFICO INDOTTO

A valle della richiesta di integrazioni il proponente ha effettuato una valutazione degli impatti derivanti dal traffico indotto nella fase di realizzazione del progetto. Il traffico è dovuto principalmente all'ingresso in cantiere delle macchine operatrici, del personale dipendente e dei materiali di cui è necessario approvvigionarsi e/o allontanare. L'area di cantiere è posta nelle vicinanze dell'ofantina, viabilità di collegamento con l'autostrada salerno reggio calabria e l'alto Avellinese, la viabilità di accesso alle aree di cantiere (dai rilievi e sopralluoghi effettuati) non risulta intensamente trafficata, pertanto, il proponente conclude che i mezzi in ingresso / uscita dal cantiere non rappresentano criticità per la viabilità tanto più che si innestano direttamente su assi di viabilità adeguati al grosso deflusso. A tal proposito è stato previsto, come descritto nei precedenti



fonte: http://burc.regione.campania.it

paragrafi, una misura di regolamentazione del traffico nella frazione di intervento atteso il dovuto passaggio di mezzi di maggiori dimensioni rispetto al classico traffico veicolare.
Si può stimare, come precedentemente calcolato che le movimentazioni giornaliere di mezzi in ingresso / uscita dal cantiere, nel periodo di massima sarà pari a circa 12 mezzi al giorno (nella condizione di massima movimentazione), che distribuiti nelle 8 ore rappresentano meno di due mezzi all'ora.

### 3.3.1 - Valutazione impatto sull'inquinamento dal traffico veicoli

Per la valutazione dell'incidenza sulla componente del traffico veicolare, nelle integrazioni trasmesse è stata effettuata una valutazione di stima delle emissioni prodotte dai mezzi pesanti considerando il picco massimo di flussi con **12 transiti giornalieri**.
La metodologia COPERT stima le emissioni prodotte da veicoli stradali considerando due principali componenti emissive:
1) **Emissioni da combustione:**
- emissioni a caldo (hot emission) prodotte dai veicoli in marcia con funzionamento del motore a regime normale (temperatura = 90°C circa);
- emissioni a freddo (cold over-emission) originate dai veicoli in marcia durante la fase di riscaldamento del veicolo;

2) **Emissioni evaporative,** che si verificano soli per i COV, da cui si derivano quelle per il Benzene, distinte in:
- diurne, da veicolo spento a motore freddo;
- hot soak, da veicolo caldo appena spento;
- running losses, da veicolo in marcia.

La metodologia COPERT stima solo le polveri totali (PTS). Vista la rilevanza sanitaria delle polveri fini (PM10), il proponente dichiara che si è assunto da dati di letteratura che circa il 96% delle polveri emesse dal traffico veicolare siano polveri fini. La stima delle polveri è stata inoltre raffinata considerando la componente abrasiva (consumo di freni e gomme, abrasione del manto stradale) sulla base delle indicazioni fornite dai centri di ricerca europei IIASA-TNO.
Da una prima analisi della conformazione urbanistico-territoriale, viabilistica e socio-economica dell'area indagata, emerge una realtà di interscambi commerciali che sconfina l'ambito comunale giungendo a comprendere buona parte del territorio provinciale: sulla base di queste considerazioni il dato di riferimento utilizzato come tipologia di veicolo è stato utilizzato in via precauzionale il parco veicolare più gravoso di tipo "pesante (28-32 ton)" per le operazioni di movimentazione, stimando incidenze dei fattori medi emissivi.
Per fattore medio di emissione si intende il quantitativo di inquinante emesso per un Km percorso da un singolo veicolo della categoria veicolare considerata. Tale valore viene ottenuto come somma pesata dei fattori medi specifici delle classi COPERT afferenti alla data categoria, pesati secondo la composizione del parco veicolare ACI considerato.

| Tipologia di veicolo | Fattore emissivo g/km<br>PM10 |
|---|---|
| Strade extraurbane e autostrade<br>Camion commerciali pesanti classe V | 0,012 |

Il proponente afferma che la distanza da percorrere per gli approvvigionamenti e per il conferimento dei materiali oggetto di scavo sarà mantenuta il più possibile ridotta, infatti si tenderà a conferire i terreni e i materiali da demolizione presso l'impianto situato a circa 10 km dal cantiere, mentre per gli approvvigionamenti, si ricorrerà a forniture presso venditori presenti nel Comune di Laviano (SA) o nei Comuni limitrofi, al fine di ridurre la percorrenza chilometrica dei mezzi.
Al fine però di considerare sempre una condizione di massimo svantaggio, si ipotizza, a tutela della valutazione, un transito medio giornaliero dal punto di partenza fino al cantiere stimato in circa 50 km di percorrenza, ottenendo un incidenza in termini emissivi come segue:


fonte: http://burc.regione.campania.it

| Tipologia di veicolo | Fattore emissivo g/km PM10 | Emissioni giornaliere quadro progettuale (11 transiti medi) | Valori limite D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. |
|---|---|---|---|
| Strade extraurbane e autostrade<br>Camion commerciali pesanti classe V | 0,012 | 6,60 µg/m3 | **40,00 µg/m3** |

E' stato confrontato infine, il parametro precedentemente stimato con l'indice qualitativo riportato sul sito dell'Arpa Campania

| | | |
|---|---|---|
| | Dati non sufficienti | |
| | 0-20 | Ottima |
| | 20-40 | Buona |
| | 40-80 | Discreta |
| | 80-100 | Mediocre |
| | 100-150 | Scadente |
| | 150-200 | Molto scadente |
| | >200 | Pessima |

***Legenda utilizzata per l'Indice di Qualità dell'Aria***

Il proponente conclude che l'analisi condotta, seppur in maniera analitica previsionale, ha fornito dei valori medi emissivi giornalieri PM10 coerenti con la tabella e all'indice di qualità dell'aria; pertanto, l'incidenza sulla componente atmosferica riferita al traffico veicolare, attribuisce all'impatto un entità di tipo trascurabile. Per ciò che concerne l'incidenza del progetto sulla viabilità cittadina, viene precisato che il cantiere è localizzato fuori dai centri urbani, la posizione periferica consente di non avere ripercussioni sulla circolazione cittadina più intensiva.

### 3.4 – AMBIENTE IDRICO

Per quel che concerne le acque superficiali a valle della richiesta di integrazioni nel SIA viene riportato che, nel corso della fase di cantiere, le portate minime in transito nella zona di intervento che non verranno alterate. I lavori in alveo verranno effettuati mediante parzializzazioni della sezione al fine di consentire di mantenere la continuità di flusso durante l'esecuzione dei lavori. Tutte le lavorazioni preferibilmente verranno realizzate in periodi di magra del fiume in questo modo si limiteranno al massimo le possibilità di impatto sulle acque superficiali quali l'intorbidimento delle acque dovuto alla movimentazione dei mezzi.
Al fine di ridurre eventuali effetti della realizzazione del progetto sull'ambiente idrico superficiale sono previsti i seguenti accorgimenti di carattere logistico:

- la preventiva e corretta manutenzione dei mezzi d'opera impiegati nel cantiere
- lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, ubicate su apposite superfici pavimentate e dotate di adeguati sistemi di raccolta dei liquidi eventualmente sversati;
- l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti, dei rabbocchi, dei lavaggi delle attrezzature e macchinari su apposite aree pavimentate e coperte, con analogo sistema di raccolta dei liquidi di cui ai punti precedenti;
- la corretta regimazione delle acque di cantiere.

Al termine dei lavori le superfici di cantiere temporaneamente occupate verranno ripulite da qualsiasi rifiuto,



fonte: http://burc.regione.campania.it

da eventuali sversamenti accidentali o dalla presenza di inerti, conglomerati o altri materiali estranei.
Inoltre al fine di scongiurare interferenze della matrice idrica con sostanze inquinanti sono previsti appositi piani di intervento in relazione ad eventuali sversamenti accidentali, in cantiere ed in alveo, che dovessero verificarsi nonostante le misure di controllo adottate.
Per quanto riguarda il regime delle acque sotterranee nel SIA viene dichiarato che non è prevista la realizzazione di alcuna opera provvisionale che vada ad interferire con la falda (nessuna infissione di palancole od opere provvisionali analoghe).

### 3.5 – SUOLO E SOTTOSUOLO

In fase di realizzazione delle opere, la componente ambientale suolo e sottosuolo viene interessata dagli scavi di sbancamento, che interessano ovviamente anche la componente pedologica.
Nello Studio di Impatto Ambientale viene chiarito che lo scotico riguarda i primi 50 cm circa e la lavorazione prevede l'accantonamento ed il deposito del materiale di risulta ai fini del successivo riutilizzo. Al termine dei lavori il materiale sarà disteso all'interno della nuova area golenale. Il progetto prevede comunque il riutilizzo di parte del materiale in situ.
In riscontro alla richiesta di integrazioni il proponente rappresenta che le interferenze con il sottosuolo sono limitate alla realizzazione degli interventi di progetto che si rendono necessari per consentire la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica per la mitigazione del rischio idrogeologico. Pertanto la fase di occupazione del suolo è necessaria al raggiungimento dello scopo di progetto. Ad opera realizzata, non sono previste attività tranne la normale manutenzione ordinaria.
La contaminazione del suolo e del sottosuolo può avvenire:

- per sversamento di sostanze durante le fasi di cantiere;
- perdite accidentali dai mezzi;

Viene rappresentato che l'insieme delle misure progettate ed adottate nel cantiere in oggetto e le misure gestionali riducono al minimo l'eventualità prospettata di contaminazione del suolo a seguito di sversamenti accidentali.
L'eventuale perdita di oli da parte dei mezzi meccanici in movimento, è imputabile a soli eventi straordinari e comunque poco impattante sulle componenti ambientali in quanto la procedura ambientale ne prevede l'immediata rimozione e pulizia dell'area.
Per quanto riguarda la perdita di suolo è possibile considerare l'occupazione del suolo da parte delle opere realizzate come accessorie al vallone, comunque fruibili.
Il proponente conclude che, considerate le caratteristiche degli interventi da realizzare e la finalità, è possibile considerare minimo l'impatto sul suolo che genera l'opera da realizzare.

### 3.6 – BIODIVERSITÀ

#### *3.6.1 - Flora* e vegetazione

Gli aspetti vegetazionali e floristici dell'area in esame, in merito agli elementi di tutela possono essere desunti dal Formulario Standard del sito Natura 2000 che descrive l'area di riferimento anche in relazione agli habitat citati ed alle specie di rilievo floristiche elencate nel Formulario stesso.
Al fine di rilevare la presenza sia effettiva che potenziale all'interno del sito, delle specie floristiche e degli habitat inserite nelle aree in questione, si è provveduto, oltre che ad una esaustiva ricognizione dell'area in esame, avvenuta mediante opportuni sopralluoghi condotti nel mese di aprile-settembre 2022, anche ad un'attenta ricerca bibliografica.
L'area in oggetto risulta essere contraddistinta da un prevalente uso del suolo di tipo agricolo, come nella maggior parte del territorio compreso nella vallata.
In tale contesto, la flora risulta impoverita sia in termini qualitativi che quantitativi, essendo nell'insieme rappresentata da specie banali e sinantropiche.
Non è stato quindi possibile individuare elementi floristici di importanza conservazionistica, risultata essere scarsa di specie di interesse nel suo complesso.
Nell'ambito dell'area oggetto di indagine sono state individuate su base fisionomica le principali formazioni vegetali.
Occorre tuttavia sottolineare che nella maggior parte del contesto territoriale le situazioni a maggior naturalità


fonte: http://burc.regione.campania.it

risultano fortemente condizionate dalle attività agricole; inoltre risultano sottoposte a diversi fattori di pressione sia naturali che antropici (esondazioni fluviali, tagli boschivi, fenomeni di erosione del suolo, input di nutrienti, ecc.).
Nonostante su base fisionomica sia possibile distinguere abbastanza agevolmente le diverse formazioni vegetali, le differenze complessive su base floristica risultano piuttosto affievolite.
Inevitabilmente la caratterizzazione floristico-vegetazionale e il conseguente dettaglio nella restituzione cartografica risultano condizionati da tutti questi elementi.
Formazioni Forestali
In questa categoria sono state incluse le formazioni a dominanza di piante arboree e di quelle arbustive.
Il criterio adottato nel definire le diverse tipologie si è basato *sulla* combinazione specifica nello strato arboreo, sui criteri ecologici e sulla carta Tipologico- Forestale della Regione Campania.
Dai sopralluoghi effettuati che nelle aree di progetto, si rinvengono formazioni riparie e nessuna vegetazione di pregio forestale.
Le tipologie della vegetazione forestale e arbustiva riparie sono caratterizzate dalla presenza di formazioni boschive a prevalenza di salici e pioppi con frequente invasione di altre latifoglie.
Composizione prevalente dello strato arboreo *Populus nigra, Salix alba, Salix purpurea, Populus alba, Populus tremula, Fraxinus excelsior, Robinia pseudoacacia, Corylus avellana, Salix eleagnos, Ailantus altissima. Composizione prevalente dello strato arbustivo Cornus sanguinea, Ligustrum vulgare, Salix eleagnos, Clematis vitalba, Corylus avellana. Composizione prevalente dello strato erbaceo Equisetum telmateja, Galium aparine, Hieracium sp., Dactylorhiza maculata, Tamus communis, Melampyrum sylvaticum, ecc.*
Dai sopralluoghi in sito si osserva che per gli interventi in progetto, si renderà necessario la rimozione di vegetazione spontanea come arbusti e cespugli infestanti.

### *3.6.2 - Fauna*

La caratterizzazione faunistica dell'area elenca specie appartenenti a diverse classi.
Non essendo disponibili dati specifici per tale area (es. censimenti e/o monitoraggi), le informazioni presentate sono state estrapolate dai dati provinciali in funzione della vocazionalità faunistica dell'area, stimata in base alla carta dell'uso del suolo e agli ecosistemi e dai rilievi in sito.
Il lavoro è stato quindi svolto integrando i dati raccolti in campo durante i sopralluoghi con quelli relativi alle informazioni già esistenti (Formulario SIC) ed in subordine da studi faunistici per aree prossime a quella in esame.
Anche in questo caso si è inoltrata una minuziosa ricerca bibliografica e, basandosi sulla conoscenza dell'ecologia e degli ambienti idonei delle singole specie, si è riusciti ad ottenere dati probabili sulla presenza o meno della stessa, a volte puntuale, nei pressi dell'area di intervento.
L'area in esame si caratterizza per un valore discreto di biodiversità riferita ai rettili e agli anfibi; sono presenti le specie censite su questo territorio: *Vipera ursinii, Elaphe quatuorlineata, Bombina variegata, Salamandrina terdigitata, Rana italica, Triturus italicus.*
I Rettili presenti sono elementi faunistici relativamente comuni e localmente ancora abbondanti.
Gli uccelli censiti, per la maggior parte, appartengono a specie legate agli ambienti dei campi coltivati, delle aree fluviali, delle aree cespugliati, e ai nuclei abitati.
Fanno parte di queste categorie: *Alectoris graeca, Anthus campestris, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Dendrocopos leucotos, Emberiza hortulana, Falco biarmicus, Falco peregrinus, Ficedula albicollis, Fulica atra, Lanius collirio, Pullula arborea, Milvus migrans, Monticala saxatilis, Monticala solitarius, Montifringilla nivalis , Pernis apivorus, Petronia petronia, Podiceps cristatus, Prunella collaris, Pyrrhocorax graculus, Pyrrhocorax pyrrhocorax, Tichodroma muraria.*
L'analisi dell'avifauna non conferma la nidificazione nell'area in esame di recente.
Il numero di specie di mammiferi che secondo le più aggiornate indicazioni bibliografiche risulta presente nell'area di studio è piuttosto elevato.
Ovviamente va considerato che le presenze delle specie desumibili dalla bibliografia specifica, stante la difficoltà oggettiva di censimento dei mammiferi, devono essere considerate in alcuni casi solo potenziali.
L'area di studio comprende per lo più habitat di acqua dolce, boschi ripariali e coltivi.
Tale struttura ambientale si riflette sulla composizione della teriofauna che è costituita in gran parte da entità


fonte: http://burc.regione.campania.it

terricole di piccole dimensioni, i cosiddetti “micromammiferi”.
Appartengono dunque a questa categoria il riccio, la talpa, i toporagni; i piccoli Roditori con i gliridi, i topi selvatici, i topi campagnoli, il topolino delle case, i ratti, ecc.
Tra i mammiferi vanno computati anche i camosci, i cinghiali, i lupi grigi, le lepri, le lontre, le volpi, i tassi, le faine, le puzzole, le donnole.

### 3.7 – PAESAGGIO

In riferimento agli aspetti paesaggistici nel SIA viene effettuata:

- l’analisi dello stato attuale del bene paesaggistico interessato dall’intervento e la previsione degli effetti delle eventuali trasformazioni indotte, ove ritenute significative;
- l’analisi dei potenziali impatti con il sistema dei beni architettonici ed archeologici.

Gli impatti in fase di cantiere rappresentano le uniche fonti di potenziale interferenza sulla componente relativa ai beni architettonici ed archeologici e sono ascrivibili a diverse azioni progettuali e precisamente:

- alle attività di allestimento e funzionamento del cantiere che avrà dimensioni tali da essere percepito da alcuni punti di osservazione (viabilità limitrofa, colline limitrofe, ecc..) anche a motivo della sua estensione limitata sul territorio;
- agli scavi che avverranno all’interno del cantiere, estesi per la stessa superficie degli stessi e che causeranno, all’inizio, una modifica alla conformazione del territorio dal punto di vista della sua percezione complessiva;
- alle eliminazioni di modeste parti delle fasce arboree ripariali.

Dato il carattere estensivo degli interventi previsti ed, in particolare, degli scavi, è presumibile ipotizzare la possibilità di rinvenimenti di testimonianze e reperti archeologici, la cui natura, origine e consistenza è in ogni caso sconosciuta alla data odierna. In ogni caso il progetto, a motivo della presenza di un vincolo archeologico, è da sottoporre a parere della competente Soprintendenza che valuterà le eventuali misure da intraprendere per zione dei lavori.
Fermo restando il competente parere sulla tutela paesaggistica ed archeologica, le opere previste la cui finalità e la mitigazione del rischio idrogeologico possono ritenersi non in grado di alterare in maniera significativa e permanente l’assetto paesaggistico attualmente presente.

### 3.8 – RIFIUTI

I rifiuti derivanti dalle lavorazioni riguardano essenzialmente la demolizione di piccole opere fatiscenti e/o abbandonate in muratura e c.a. presenti nell’area di cantiere, stimate come riportato nella tabella che segue, a cui è possibile assegnare il codice C.E.R 170904. Il materiale demolito/scavato sarà, ai sensi della normativa vigente, reimpiegato in cantiere o conferito in discarica autorizzata. Il materiale derivato dalla demolizione del ponte esistente sarà conferito presso idoneo centro di conferimento.

### 3.9 – IMPATTI CUMULATIVI

Le aree oggetto di intervento si sviluppano nella zona più a Sud del centro urbano di Laviano, in località “Ogliaro-Pistello-Lepre”. L'area lungo il Vallone è caratterizzata da formazioni erbacee afferenti al contesto agricolo, come *Avena barbata, Inula viscosa, Vida sativa, Trifolium campestre*, etc., inoltre l’area di intervento ricade tra appezzamenti di terreno coltivati ad olivo e solo nella parte finale (a nord del vallone) insite un nucleo di specie quercine a ceduo. In tale contesto non sono stati rilevati altri progetti che potrebbero indurre a impatti cumulativi. Per tale ragione, nel SIA è dichiarato che non sussistono impatti cumulativi nella fase realizzativa dell’opera.

## 4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Nel SIA sono riportate per ogni componente ambientale le misure di mitigazione che si intende adottare al fine di limitare gli effetti connessi alla realizzazione dell’opera come di seguito in tabella indicato.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| Componente | Fattore ambientale | Mitigazione |
|---|---|---|
| Atmosfera | Qualità dell'aria | Ricorso a mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di limitazione alla fonte delle emissioni e sui quali dovrà essere operato un costante controllo di efficienza.<br>Nei periodi secchi, prevenire il sollevamento delle polveri mediante bagnatura dei cumuli di materiale inerte prima della movimentazione (uso di nebulizzatori). La bagnatura dovrà riguardare anche eventuali piste di cantiere realizzate in materiale inerte. Lavaggio dei pneumatici all'uscita delle aree di cantiere.<br>Adozione di teloni di copertura di tutti i camion adibiti al trasporto di materiali da scavo e di inerti.<br>Imposizione del limite di velocità pari a 30 km/h lungo la viabilità di accesso e all'interno del cantiere, per limitare la generazione di polveri. |
| | Rumore e vibrazioni | Adozione di un programma dei lavori atto a ridurre/limitare gli interventi maggiormente rumorosi durante le fasce orarie diurne più critiche. Mappatura dei ricettori maggiormente esposti a inquinamento sonoro e loro protezione mediante l'uso di pannelli fonoassorbenti. Utilizzo di macchine operatrici specificatamente garantite sui limiti di potenza sonora emessa e omologate secondo le direttive UE. Impiego di macchinari dotati di idonei silenziatori e carterature. L'esecuzione delle lavorazioni maggiormente disturbanti (ad esempio, perforazioni e iniezioni, demolizioni, scavi) e impiego di macchinari rumorosi verranno svolte di norma, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. |
| Acque superficiali | Qualità delle acque | Preventiva e corretta manutenzione dei mezzi d'opera impiegati nel cantiere. Corretta regimazione delle acque di cantiere. Ubicazione delle aree adibite a box-uffici e ricovero mezzi d'opera lontano dalle sponde. . I lavori in alveo, verranno effettuati mediante parzializzazioni della sezione, con Interruzione degli stessi ogni 4 ore per un ora, per il ripristino di condizioni normali di torbidità.<br>Esecuzione dei getti in condizioni di asciutta; la deviazione del corso d'acqua dalla zona di getto dovrà durare almeno fino alla sua maturazione. |
| Acque sotterranee | Qualità delle acque | Stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento ubicate su superfici pavimentate e dotate di adeguati sistemi di raccolta dei liquidi eventualmente sversati. Esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti, dei rabbocchi, dei lavaggi delle attrezzature e macchinari su apposite aree pavimentate e coperte, con analogo sistema di raccolta dei liquidi di cui ai punti precedenti. Trattamento delle acque di cantiere secondo quanto previsto per le acque superficiali. |
| Suolo e sottosuolo | Pedologia | Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere predisposto, e approvato da parte dell'ente competente, il piano di utilizzo del materiale di scavo ai sensi del DPR 120/2017 e s.m.i. Verranno effettuati campionamenti sul materiale scavato al fine di verificare la presenza di sostanze inquinanti. Si dovrà prevedere la bonifica delle aree contaminate eventualmente rinvenute in fase di caratterizzazione. |
| Fauna | Avifauna | Riduzione dell'ingombro e della presenza dell'area di cantiere lungo le fasce ripariali del fiume altre aree boscate, che dovrà essere limitata al solo ingombro delle opere da realizzare e al tempo necessario alle lavorazioni. Gli interventi di taglio della vegetazione non dovranno essere effettuati durante il principale periodo di nidificazione delle specie avifaunistiche, che va da marzo a giugno.<br>Le operazioni di scavo e di realizzazione dei rilevati arginali non dovranno interessare contemporaneamente tutta l'area dell'alveo ma procedere a zone circoscritte, al fine di ridurre il più possibile il periodo di disturbo sia all'avifauna che frequenta le aree ripariali del fiume sia alle specie, strettamente legata alle aree agricole. |
| | Fauna ittica | Adottare gli accorgimenti progettuali finalizzati a tendere trasparente le opere trasversali al passaggio della fauna ittica.<br>Riduzione dell'ingombro e della presenza dell'area di cantiere all'interno dell'alveo del fiume che dovrà essere limitata al solo ingombro delle opere da realizzare e al tempo necessario alle lavorazioni. Parzializzazione della sezione limitata al minimo in funzione delle lavorazioni previste. Interruzione dei lavori in alveo ogni 4 ore per un ora, per il ripristino di condizioni normali di torbidità. Sospensione dei lavori in alveo nei periodi di deposizione |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | delle uova (aprile-giugno) delle specie presenti. |
| **Ecosistemi** | | Adottare per quanto possibile tecniche realizzative dell'ingegneria naturalistica. L'allargamento dell'area golenale favorirà così il ripristino della vegetazione acquatica e palustre e quindi le condizioni adatte per le specie animali che frequentano l'ambiente acquatico ripario (prevalentemente uccelli e anfibi). |
| **Paesaggio** | Elementi del paesaggio | Evitare opere non assolutamente necessarie al di sopra della quota di sommità arginale. Rinverdimento dei rilevati arginali con stesa di adeguato strato di terreno vegetale a garanzia del corretto sviluppo dell'apparato radicale erboso e adeguata manutenzione nel tempo. Il rinverdimento riguarderà anche i rilevati di approccio alle spalle laterali delle opere di regolazione in alveo. Dovrà essere ripristinata, laddove interrotta, la continuità della fascia boscata ripariale, quale elemento connotante il paesaggio relativo al corridoio fluviale. L'utilizzo di opere di difesa spondale adottando tecniche dell'ingegneria naturalistica. |
| | Beni archeologici e architettonici | Durante la fase di scavo, adozione delle misure di mitigazione indicate dalla competente. Soprintendenza. |
| **Assetto socioeconomico** | Uso del suolo | Ripristino delle condizioni di iniziali di uso del territorio. Stoccaggio temporaneo dello strato di coltivo e suo ricollocamento, mediante stesa a spessore costante, lungo tutta la nuova area golenale. |
| | Sistema infrastrutturale | Utilizzo di viabilità locale per gli accessi al cantiere. Segnalazione di tutti i punti di ingresso e uscita dei mezzi verso e dal cantiere. |
| | Georisorsa | Riutilizzo del materiale di risulta degli scavi per la realizzazione delle opere. Adozione di un piano scavo che garantisca il massimo bilancio sterro e riporto e la minima presenza del cantiere in una stessa area. |
| | Produzione di rifiuti | Il materiale di rifiuto derivante dalle attività di cantiere ( materiale di scarto di vario genere), sarà:<br>- ridotto nei quantitativi prodotti, con attenzione agli sprechi e al maggior riutilizzo possibile nell'ambito delle attività;<br>- non bruciato o interrato in cantiere;<br>- opportunamente separato dalle imprese esecutrici, secondo i codici CER, mediante raccolta selettiva da effettuarsi direttamente in cantiere, predisponendo contenitori separati e aree di raccolta differenti;<br>- controllato per evitare di miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;<br>- sottoposto a gestione anche documentale secondo le modalità previste dalla normativa vigente. |

## 5. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

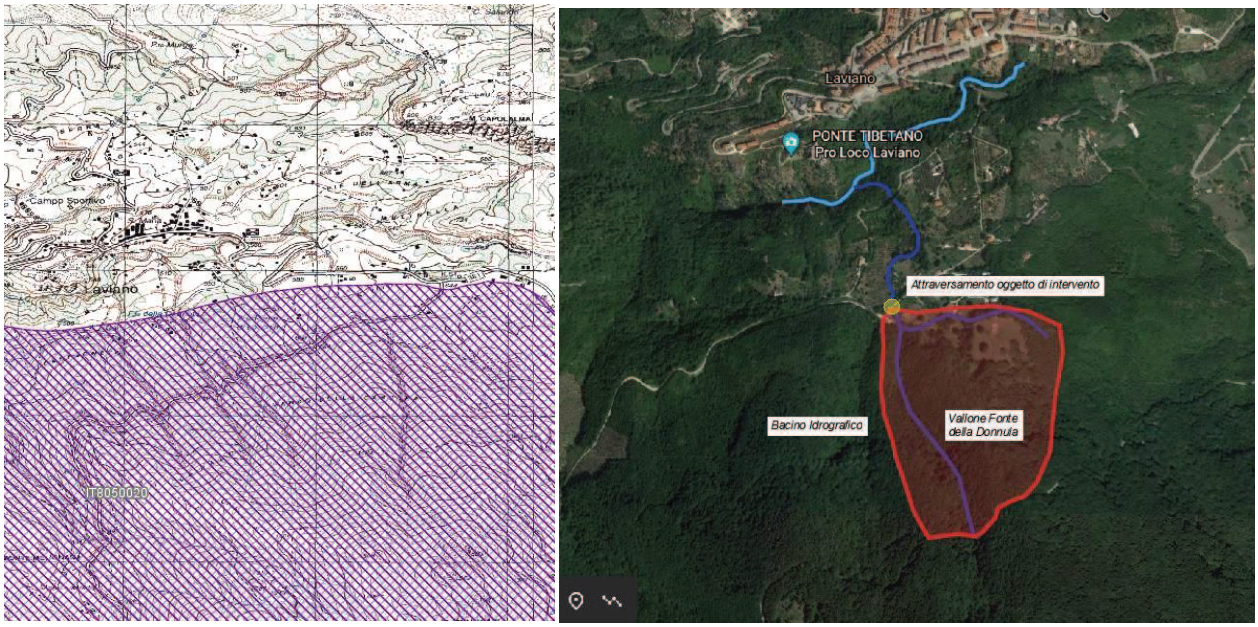
In riscontro alle richieste formulate è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).
Il piano di monitoraggio prevede azioni controllo e report ante, in corso d'opera e post operam dell'intera opera.

## 6. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*Ambito di riferimento ed inquadramento territoriale*
Il sito oggetto di intervento ricade parzialmente all'interno della del Zona a Speciale di Conservazione, codice IT8050020. Il sito si sviluppa all'interno dei territori comunali di Colliano, Laviano e Valva, in provincia di Salerno, tra il fiume Sele e il confine con Muro Lucano, in Basilicata. Costituisce un importante corridoio naturalistico fra i monti Picentini.



fonte: http://burc.regione.campania.it




**6.1 - Caratteristiche dell'intervento**

La tipologia di interventi previsti per l'opera in progetto sono le seguenti:

- Mitigazione del dissesto idrogeologico – INTERVENTI IDRAULICI SUL VALLONE:

1) Pulizia più o meno diffusa lungo tutto lo sviluppo degli alvei;
2) Taglio di erbe e/o cespugli presenti all'interno degli alvei;
3) Interventi di difesa spondale mediante ri-sagomatura delle stesse.

- Mitigazione del dissesto idrogeologico – INTERVENTI IDRAULICI RETE SUPERFICIALE:

1) Realizzazione di opere stabilizzanti (gabbionate rinverdite);
2) Disfacimento e scarificazione della fondazione stradale;
3) Opere di completamento (banchine laterali, zanelle, pozzetti, tubature, ecc.);
4) Rifacimento della pavimentazione stradale;
5) Realizzazione di opere di contenimento (gabbionate in pietrame e acciaio);
6) Realizzazione traverse in cls armato trasversali alla strada comunale;
7) Realizzazione di una soletta in cls armato aggettante lungo la strada comunale;
8) Allargamento dell'inghiottitoio esistente (demolizione e la realizzazione di un nuovo Inghiottitoio);
10) Interventi convogliamento e regimentazione delle acque superficiali.

INTERVENTI IDRAULICI SUL VALLONE

Gli interventi prevedono la sistemazione idraulica del Vallone Fonte della Donnula, a partire dall'intersezione con la strada comunale, per un tratto di circa 300 metri verso valle, fino all'intersezione con la strada comunale, oltre al ripristino dell'attraversamento esistente a monte.

Per il consolidamento e la difesa delle sponde del Vallone Fonte della Donnula da esondazioni ed erosioni e la salvaguardia delle aree abitate a valle, si intende promuovere l'adozione di tecniche progettuali ed operative che si rifanno all'ingegneria naturalistica ed opere a basso impatto ambientale.

Tali interventi tenderanno essenzialmente a salvaguardare e ripristinare il normale deflusso delle acque:

1. Pulizia più o meno diffusa lungo tutto lo sviluppo degli alvei attraverso rimozione di rifiuti solidi e taglio di vegetazione arbustiva ed arborea morta nello stesso che possa in qualche modo costituire ostacolo al deflusso regolare delle piene ricorrenti e per il ripristino della sezione dell'alveo in corrispondenza dei ponti (a protezione delle fondazioni delle pile dai fenomeni di scalzamento), tramite rimozione dei tronchi d'albero e di altro materiale che costituisca intralcio allo scorrimento naturale delle acque così da ripristinare la sezione d'alveo con eliminazione dei materiali litoidi ostacolanti o parzializzanti il regolare deflusso.
2. Taglio di erbe e/o cespugli presenti all'interno degli alvei con esclusione di quelle presenti sulle sponde che vanno salvaguardate (la parziale o totale asportazione di vegetazione da un tratto di sponda, che ha spesso costituito durante gli ultimi decenni una pratica estremamente comune da evitare). La presenza di vegetazione ha pertanto l'effetto di aumentare notevolmente la resistenza all'erosione dovuta alla corrente fluviale.

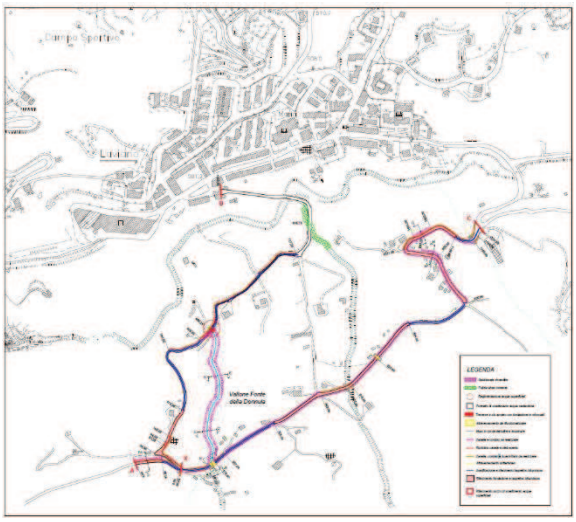


fonte: http://burc.regione.campania.it

Affinché la presenza di vegetazione sia efficace contro l'erosione essa deve estendersi fino al livello di magra, altrimenti la corrente può facilmente esercitare un'azione di erosione alla base della sponda destabilizzandone anche la porzione superiore.
3. Interventi di difesa spondale mediante risagomatura delle stesse con gabbionate rinverdite e materassini in pietrame sul fondo dell'alveo, per evitare scalzamenti ed erosione delle stesse (ed evitare il continuo franare degli argini nell'alveo, essendo gli stessi argini naturali caratterizzati da una pendenza sub-verticale, quindi molto instabili), per una lunghezza totale di circa 300 metri lungo entrambe le sponde, con briglie ogni 40 metri, per un totale di 7 briglie allo scopo di dissipare la velocità e l'energia della corrente. mediante risagomatura delle stesse con gabbionate rinverdite e briglie in materassini in pietrame sul fondo dell'alveo, per evitare scalzamenti ed erosione delle stesse, ed evitare il continuo franare degli argini nell'alveo, essendo gli stessi argini naturali caratterizzati da una pendenza sub-verticale, quindi molto instabili.

INTERVENTI IDRAULICI RETE SUPERFICIALE
Si prevedono inoltre opere di sistemazione della strada comunale in Località Ogliaro - Pistello – Lepre, mediante la realizzazione dei seguenti interventi di manutenzione straordinaria:

1. Realizzazione di opere stabilizzanti costituite da gabbionate rinverdite nei tratti a valle della strada comunale, in cui la stessa è stata oggetto di cedimento e perdita della livelletta a causa dei fenomeni di smottamento del pendio sovrastante;
2. Disfacimento e scarificazione della fondazione stradale, compreso il trasporto a rifiuto, rifacimento e risagomatura della carreggiata;
3. Opere di completamento quali banchine laterali, zanelle, pozzetti negli impluvi e tubature di allontanamento delle acque meteoriche e di ruscellamento, segnaletica orizzontale e verticale, barriere di protezione e messa in sicurezza;
4. Rifacimento della pavimentazione stradale bituminosa con strato di collegamento e
5. strato di usura;
6. Realizzazione di opere di contenimento costituite da gabbionate in pietrame e acciaio, in quanto si vuole evitare che il continuo scivolamento verso valle del rilevato stradale esistente generi pericoli per il transito dei veicoli e pedoni;
7. Realizzazione di n.3 traverse in cls armato trasversali alla strada comunale, costituite da una trave di collegamento in sommità in cls armato, e ciascuna sottofondata con n.3 micropali;
8. Realizzazione di una soletta in cls armato aggettante lungo la strada comunale;
9. Allargamento dell'inghiottitoio esistente, che convoglia le acque provenienti dal Vallone Fonte della Donnula nel tubo esistente sottostrada;
10. Si prevedono inoltre interventi convogliamento e regimentazione delle acque superficiali, a ridosso dell'attraversamento del vallone più a valle del Vallone Fonte della Donnula oggetto di intervento, a ridosso del Mulino, in quanto spesso fenomeni di alluvionamento e intasamento della tubazione hanno generato notevoli disagi.




Planimetria con indicazione degli interventi



fonte: http://burc.regione.campania.it

**6.2 - Caratteristiche fisiche, tipologiche e funzionali del progetto**

L'area oggetti di intervento si sviluppa nella zona più a Sud del centro urbano di Laviano, in località "Ogliaro-Pistello-Lepre". Per quanto concerne gli smottamenti che coinvolgono le zone a ridosso della Strada Comunale in varie zone della Località Ogliaro-Pistello-Lepre, dai rilievi ed indagini effettuate, trattasi di fenomeni franosi di tipo superficiale.

Il dissesto è stato generato da probabilmente da:

- copiose piogge, oltre che da abbondante e costante afflusso d'acqua proveniente da monte, che ha generato un rammollimento o disgregazione della struttura superficiale del terreno;
- probabile variazione delle forze di coesione inter-granulare, a causa della pressione dell'acqua (gli agenti possono essere pioggia o disgelo);
- scadenti caratteristiche geotecniche degli strati di terreno superficiali (costituiti per la maggior parte da terreni di riporto;
- non corretta regimazione delle acque superficiali.

Tali movimenti franosi hanno avuto conseguenze negative sulla Strada Comunale a ridosso di esse, compromettendone la sicurezza per i veicoli e i pedoni in transito, determinando avvallamenti, spostamento verso valle dell'asse stradale, crepe e buche a carico del fondo della stessa, asportazione del manto superficiale di asfalto, rottura delle cunette e dei cordoli, rendendo necessario il ripristino immediato, essendo questa l'unica arteria stradale che permette il raggiungimento della Località OGLIARO-PISTELLE-LEPRE, in quanto sono presenti abitazioni e depositi lungo il tracciato, raggiungibili solo percorrendo questa strada.

Inoltre, la mancata regimentazione delle acque meteoriche di ruscellamento genera profondi ed estesi pantani negli impluvi sulla suddetta strada, che contribuiscono ad aggravare la già precaria.

Inoltre, dai rilievi eseguiti sul tratto di strada che intercetta i movimenti franosi, si è potuto osservare alcuni fenomeni di degrado più o meno evidenti, rappresentati essenzialmente come segue:

- In molti punti l'acqua piovana si accumula e defluisce in modo casuale provocando fenomeni di asportazione a carico del fondo stradale, formazione di solchi di scavo e fenomeni di erosione delle scarpate di valle, con abbassamento della livelletta stradale;
- Mancanza di cunette, zanelle e pozzetti di raccolta e smaltimento acque in buona parte del tratto interessato;
- Dove presente, la canaletta longitudinale lungo l'asse stradale è ostruita in molti punti per rottura delle spallette e presenza di materiale terroso;
- Presenza di muri di contenimento il cls che hanno subito enormi lesioni e spostamenti, e che quindi rappresentano un pericolo per la pubblica incolumità;
- Mancanza di idonee opere di raccolta e regimazione delle acque provenienti dai tratti stradali di intersezione con la stradina oggetto di intervento, conseguentemente le acque scorrono abbondantemente e liberamente sopra la sede stradale, contribuendo alla erosione ed all'asportazione del fondo stradale e del terreno in alcuni tratti.

Questo ha comportato l'inevitabile fuoriuscita di materiale inerte al di fuori della sede stradale e la perdita di definizione della sagoma stradale stessa in molti punti del tratto interessato.

Il Vallone dei Fichi della Greca nasce alle pendici dei monti Eremita - Marzano, lambendo la periferia del centro abitato di Laviano nella sua parte più bassa.

Tale corso d'acqua secondario è generalmente a carattere torrentizio.

L'assetto morfologico del territorio è direttamente relazionato alla composizione litologica dei versanti, infatti nella parte montuosa, dove affiorano prevalentemente i terreni carbonatici, le forme del rilievo sono strettamente condizionate dall'assetto strutturale dell'area.

Per le sue caratteristiche morfologiche, litologiche, tettoniche, vegetazionali e climatiche, tale area versa in una situazione in cui il dissesto idrogeologico, piuttosto diffuso, richiede una serie di interventi (nel campo della sistemazione idraulico-forestale e della difesa del suolo) che consentano di attenuare l'intensità dei pericoli e la gravità dei danni che puntualmente accompagnano il manifestarsi dei maggiori eventi di piena.

Gli interventi proposti nel presente Progetto inerente gli "INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN LOCALITA' OGLIARA-PISTELLE-LEPRE" nel Comune di Laviano, riguardano la mitigazione della pericolosità idrogeologica di aree interessate da dissesti, con la contestuale manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e delle infrastrutture stradali comunali che insistono sulle stesse (oramai dissestate e poco agibili).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali interventi prevedono la sistemazione di aree in dissesto idrogeologico, la sistemazione idraulica del tratto del Vallone Fonte della Donnula, a partire dall'intersezione con la strada comunale verso valle, e il contestuale rifacimento dei tratti stradali adiacenti.
Hanno il solo scopo di sistemare e regolarizzare il corso torrentizio, con opere di ingegneria naturalistica volte al contenimento dei fenomeni erosivi sul le sponde del vallone ed in alveo, con sicuro beneficio per le aree circostanti e per le infrastrutture presenti.
Tali interventi di regimentazione e difesa idraulica sono identificabili in una serie di interventi strutturali che non comportano un ulteriore carico urbanistico e non aggravano lo stato attuale, ma tendono complessivamente a migliorarlo, ovvero capaci di aumentare il periodo di ritorno critico dell'asta fluviale.

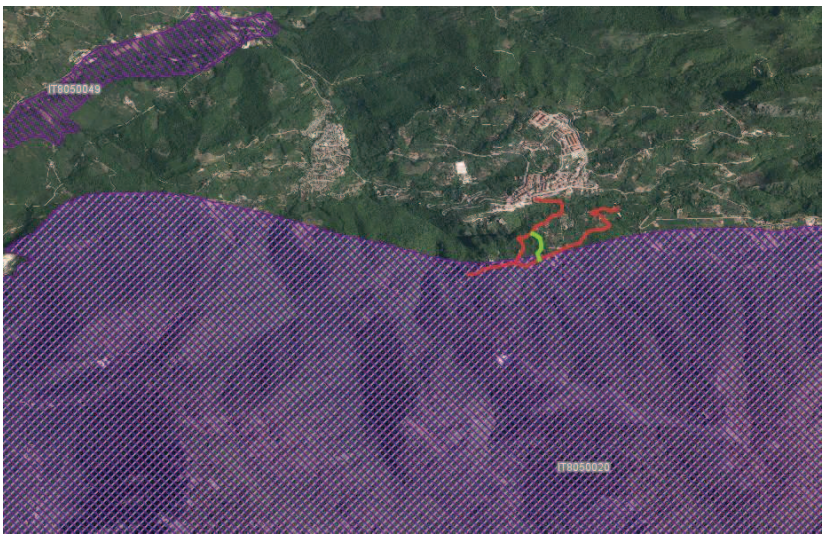
**6.3 - Raccolta dati inerente il sito Natura 2000 interessato dal progetto**

La dimensione dell'intervento riguarderà una superficie pari a 52000 mq (pari ad Ha 5,2), e di circa 3000 mq (pari ad Ha 0,3) di incidenza sull'Habitat di riferimento (cod. 6210), su una copertura totale dai dati indicati nel piano di gestone, attualmente in revisione, del 7% come habitat dell'intera superficie della ZSC e ZPS.
Informazioni ecologiche:

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL SITO: - "Massiccio del Monte Eremita" (IT8050020)
Area: 10.578,14 ha; Longitudine: E 15.343056; Latitudine: N 40.730278
Alt. Min: 450 m; Alt. Max: 1524 m; Alt. media: 980 m - Regione Biogeografica: Mediterranea

| Codice Habitat | Tipo di habitat | Copertura % | Rappresentatività | Sup. relativa | Grado di conservazione | Valutazione globale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6210 | Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) | Variazione dal 5% al 7% | B | C | B | B |

Superficie occupata: sarà pari a 52000 mq (pari ad Ha 5,2) e di circa 3000 mq (pari ad Ha 0,3) di incidenza sull'Habitat 6210.
Distanza dal sito Natura 2000 / caratteristiche salienti del sito:
Il sito oggetto di intervento ricade interamente all'interno della Zona a Speciale di Conservazione, codice IT8050020. In particolare, ci troviamo nell'habitat 6210.




È obiettivo primario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle3.1



fonte: http://burc.regione.campania.it

e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- migliorare la tolleranza delle popolazioni di Canis lupus da parte degli allevatori;
- migliorare lo stato di conservazione di Bombina pachypus;
- migliorare lo stato di conservazione dell’habitat 9210;
- mantenere gli habitat secondari 6210, 6210pf, 6220;
- prevenire danni all’habitat 8210;
- migliorare l'habitat delle specie in tabella;
- prevenire l’ibridizzazione tra Canis lupus e cani vaganti.

| Tipo di habitat | Codice | Valutazione globale |
|---|---|---|
| Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) | 6210 | B |
| Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee) | 6210pf | B |
| Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea | 6220 | B |
| Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) | 6510 | C |
| Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 8210 | C |
| Faggete appenniniche con Taxus e Ilex | 9210 | B |

Tabella 3.1

SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI

| GRUPPO | Specie | Valutazione Globale |
|---|---|---|
| UN | Bombina pachipus | UN |
| UN | Salamandrina terdigitata | B |
| B | Anthus campestris | B |
| B | Aquila chrysaetos | C |
| B | Caprimulgus europaeus | UN |
| B | Colomba palumba | UN |
| B | Colomba palumba | UN |
| B | Colomba palumba | UN |
| B | Coturnix coturnix | B |
| B | Falco peregrino | B |
| B | Ficedula albicollis | B |
| B | Lanius collurio | B |
| B | Lullula arborea | B |
| B | Milvus Milvus | C |
| B | Scolopax rusticola | B |
| B | Turdus merula | B |
| B | Turdus philomelos | B |
| B | Turdus viscivorus | UN |
| B | Turdus viscivorus | UN |
| B | Turdus viscivorus | UN |
| IO | Coenagrion mercuriale | B |
| M | Canis lupus | B |
| M | Miniopterus schreibersii | UN |
| M | Myotis blythii | UN |
| M | Miotis miotis | UN |
| M | Rhinolophus hipposideros | UN |
| M | Rhinolophus ferrumequinum | UN |
| R | Elaphe quatuorlineata | B |

Tabella 3.2

L’Area del sito ZSC/ZPS IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita comprende il complesso calcareo dei monti Eremita (1.579 m) e Marzano (1.527 m), all’interno dei territori comunali di Colliano, Laviano e Valva, in provincia di Salerno, tra il fiume Sele e il confine con Muro Lucano, in Basilicata.
Con una superficie di 10.570 ha, costituisce un importante corridoio naturalistico fra i monti Picentini.
L’area si presenta incisa da profonde valli fluviali e nelle zone di quota sono talvolta presenti pianori morfologici che intervallano le alte cime dei diversi monti presenti; un displuvio significativo attraversa



fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intera zona da nordovest a sudest dividendola morfologicamente in due aree distinte. Il sistema idrografico presente nell'area può essere definito a raggiera.
A partire dalla parte nordoccidentale si osserva il Vallone Melillo che prende origine dal Monte Carpineta e Monte Faillo e da qui, in direzione nord ovest, raggiunge un tributario in sinistra (il Torrente Bianco), cambiando nome da questa convergenza in Vallone Spagarrino per poi raggiungere l'abitato di Campo. Procedendo verso est si osserva il Vallone del Canale.
Dal centro del sito verso est, le acque sono drenate da un sistema di impluvi a reticolo dendritico che formano la Fiumara della Corte.
A sud est, si osserva il Vallone Rallata, verso ovest sono presenti il Vallone Matrura e ancora il Vallone di Raio e a nord ovest si osserva il Vallone Chiuritello.
L'intera superficie dell'area protetta è caratterizzata dalla formazione dell'Unità Tettonica Carbonatica.
Nell'area del ZSC/ZPS la superficie agricola totale è composta prevalentemente da prati permanenti e pascoli (40%), mentre il restante 60% è suddiviso in parti all'incirca uguali in seminativi, coltivazioni legnose e aree boscate.
Il Formulario Standard, le cui evidenze saranno aggiornate tramite i monitoraggi e le rilevazioni in campo funzionali alla stesura del Piano di Gestione, registra la presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario:
6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) per 745,08 ettari;
6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee) per 319,32 ettari;
6220* – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea per 1.064,4 ettari; 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) per 1.064,4 ettari;
8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica per 532,2 ettari;
9210* – Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex per 3.193,2 ettari.
A questi ambienti, e a quelli rupestri e ripari, sono associate comunità faunistiche ricche e diversificate, rilevanti soprattutto per la presenza di anfibi e uccelli di interesse comunitario (Salamandrina perspicillata/terdigitata e Elaphe quatuorlineata).
Con riferimento alla presenza degli ambienti forestali e degli elementi tipici del paesaggio agro-pastorale tradizionale, con ambienti aperti degli agroecosistemi e praterie secondarie, il Formulario Standard riporta per la presenza riproduttiva delle seguenti specie di cui all' Allegato I della Dir. 2009/143/CE: Aquila chrysaetos, Milvus milvus, Falco peregrinus, Caprimulgus europaeus, Lullua arborea, Anthus campestris e Ficedula albicollis.

**6.4 - Analisi delle interferenze con habitat e specie e degli eventuali contrasti con gli obiettivi di conservazione del sito**

L'Habitat su cui si prevede disturbo e più in generale dove si andrà ad intervenire con le diverse opere e strutture connese (cantierizzazione ed allestimento delle opere) finalizzate alla realizzazione del progetto è il seguente (anche se non prioritario):
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (cod. 6210)

Questo habitat è rappresentato da Praterie calcaree da secche a semisecche della *Festuco-Brometea*. Questo habitat è formato da un lato da praterie steppiche o subcontinentali (*Festucetalia valesiacae*) e dall'altro da praterie di regioni più oceaniche e submediterranee (Brometalia erecti); in quest'ultimo caso si distingue tra praterie primarie di *Xerobromion* e praterie secondarie (seminaturali) di *Mesobromion* con *Bromus erectus* ; questi ultimi si caratterizzano per la ricca flora di orchidee.
L'abbandono determina un sottobosco termofilo con uno stadio intermedio di vegetazione marginale termofila (*Trifolio-Geranietea*).
Considerato come habitat prioritario solo su "siti importanti di orchidee", con il quale si dovrebbero intendere i siti importanti sulla base di uno o più dei seguenti tre criteri:
(a) il sito ospita una ricca suite di specie di orchidee;
(b ) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee considerate poco diffuse sul territorio nazionale;


fonte: http://burc.regione.campania.it

(c) il sito ospita una o più specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali sul territorio nazionale. Tra le possibili minacce si segnalano le seguenti criticità:

- localizzati episodi di erosione del suolo (idrica incanalata).
- frammentazione;
- incendio non controllato;
- pascolo non regolamentato con progressiva desertificazione dei suoli;
- variazioni d'uso, con prevalenza di attività turistico-ricreative.

**Divieti:** Per tutte la ZPS e ZSC in esame, la regione, con atto di cui all′art. 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, provvedono a porre i divieti elencati nel Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione "Massiccio del Monte Eremita" (IT8050020) e nel DGR_795-2017.

Status ZSC. In base a quanto riportato dal Formulario Standard Natura 2000, per quanto riguarda il territorio del sito questo habitat è presente con un grado di copertura di circa il 7%, con una rappresentatività buona, una superficie relativa compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale e un grado di conservazione buono. Ne deriva una valutazione globale di valore buona

Le azioni per la conservazione, in riferimento alla ZPS/ZSC "Massiccio del Monte Eremita" (IT- 8050020), sono riportate nel quadro generale della normativa in epigrafe; pertanto, si ritiene che l'intervento oggetto di valutazione non rientra nel sistema di valutazione sia di gestione dell'habitat considerato (cod. 6210) che nelle deroghe previste dalla normativa vigente nell'ambito di gestione dei siti NATURA 2000.

### 6.5 - Valutazione sintetica degli effetti cumulativi dell'intervento con altri progetti che saranno realizzati nella stessa area e contemporaneamente alle opere di realizzazione

L'area di progetto risulta sufficientemente lontana da qualsiasi attività che possa produrre impatti cumulativi rispetto alle componenti ambientali, poiché ubicata in una zona a bassa urbanizzazione. Non risultano ad oggi attività produttive o altri lavori in corso in un raggio d'influenza significativo (1 km) che, per la sola durata dell'esecuzione delle attività, possano produrre impatti cumulativi sulle componenti ambientali. Al momento della redazione del presente studio, non sono noti altri interventi già presenti in loco o in fase di progettazione tali da poter interferire con il presente. Consultando la cartografia "Localizzazione progetti VIA– VI della Regione Campania 2023" e prendendo in considerazione come area di indagine una superficie di circa 10 km2 non risultano in corso di autorizzazione.

### 6.6 - Valutazione di soluzioni alternative strategiche, progettuali e motivazione delle scelte

Gli interventi di progetto, nel loro complesso, sono finalizzati al miglioramento funzionale di opere già esistenti ed in esercizio, che manifestano problemi di tipo tecnico e strutturale (infrastrutture stradali ed opere di completamento laterali: banchine e muretti). La realizzazione di opere di stabilizzazione e mitigazione del rischio idrogeologico previste non genera impatti in quanto trattasi di opere interrate volte alla salvaguardia del contesto territoriale di riferimento, in mancanza di tali opere i fruitori di tali infrastrutture saranno soggetti a rischio esondazione e smottamenti che potrebbero verificarsi in mancanza delle stesse.

Considerando l'aspetto importante anche da un punto di vista di cambiamento climatico (con eventi meteorici meno frequenti e più intensi), tali opere si rendono ancor più necessarie per la pubblica incolumità.

Data l'indifferibilità delle opere, non può essere presa in considerazione l'ipotesi di alternativa zero, poiché gli eventuali effetti positivi di quest'ultima, o più precisamente la mancanza degli effetti negativi dati dalla non esecuzione degli interventi, sarebbero del tutto insufficienti a bilanciare i notevolissimi aspetti di convenienza pubblica e privata. Si conferma che il rifacimento dell'attraversamento ESISTENTE mediante l'utilizzo di gabbionate rinverdite rappresenta la scelta meno impattante ed invasiva nel contesto ambientale esistente, tralasciando l'impiego di materiali e prodotti che non si integrano nel migliore dei modi nell'ambiente circostante (vedi utilizzo di malte e prodotti leganti, scatolari precompressi=, ecc.). Inoltre, l'impiego della tubazione ARMCO in acciaio rappresenta una scelta legata alla durabilità e alla riduzione dello spreco di materiale, in quanto altre tipologie di tubazioni (vedi Cls) presentano una durabilità inferiore, con conseguente rilascio di polveri e detriti nell' ambiente.

### 6.7 - Identificazione della potenziale incidenza sul sito e valutazione della significatività



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Habitat su cui si prevede disturbo e più in generale dove verrà inserita la rete di protezione e le relative attività (cantierizzazione ed allestimento illuminazione e staccionata in paletti di castagno) finalizzate alla realizzazione del progetto. La superficie relativa di occupazione è di 5,2 ha.
Tale superficie è quella che sarà oggetto di disturbo temporaneo sia in termini di fase di cantiere che fase di progetto- gestione.
A: FASE DI CANTIERE.
A1) Istallazione cantiere mobile sul ciglio della strada asfaltata di accesso all'area
A2) trasporto del materiale in zona adatta al posizionamento del materiale
B: FASE DI PROGETTO
La fase di progetto è in particolare individuata come di seguito:
B1) sistemazione della superficie al fine di accogliere le strutture attraverso pulizia dell'area dagli Arbusti e delle operazioni di scavo
B2) Fissaggio e costruzione delle strutture, opere di cantiere
C: FASE DI GESTIONE
La gestione dell'opera sarà connessa al piano di manutenzione previsto in progettazione relativo alla tenuta della rete- condizioni della vegetazione - cedimenti per eventi straordinari
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito Natura 2000, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:

- perdita
- frammentazione
- distruzione
- perturbazione
- cambiamenti negli elementi principali del sito

| Matrice di valutazione Significatività su habitat | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| INTERVENTI | EFFETTI | A | B | C | D |
| Pulizia area | | | | X | |
| Operazioni di scavo | | | | X | |
| Realizzazione opere | | | | X | |

A . perdita di aree di habitat (%) B. frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale) C. perturbazione (temporanea) D. cambiamenti negli elementi principali del sito.
*Tipologia di disturbo

**6.8 - Significatività delle incidenze**

Nella Tabella successiva, per le sole specie di interesse comunitario individuate come potenziale bersaglio, viene effettuata la valutazione della significatività dell'incidenza sulla base delle interferenze causate dalle lavorazioni di progetto e sopra individuate. Al fine di verificare il livello di incidenza tra l'effetto analizzato e gli obiettivi di conservazione, si è poi ritenuto opportuno definire una scala di valori che ne indica in grado di impatto, articolata in quattro gradi di giudizio:

*- Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
*- Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
*- Media (significativa, mitigabile)*
*- Alta (significativa, non mitigabile)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| Elementi rappresentati nel Formulario Standard | Descrizione sintetica tipologia di interferenza | genere | periodo | tipo | fase | Interferenze | Sup. interessata (ha) | Sup Habitat (ha) | %inc |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | LEGENDA | D (diretti) | B (breve termine) | P (permanente) | C (cantiere) | | | | |
| | | I (indiretti) | L (lungo termine) | T (temporaneo) | E (esercizio) | | | | |
| | | | | | F (dismissione) | | | | |
| Habitat di interesse comunitario | | | | | | | | | |
| 6210 *: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) - stupenda fioritura di orchidee; | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 6210 *: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) - stupenda fioritura di orchidee; | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 6510 Prati da fieno di pianura (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 9210: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex; | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 91AA Boschi di quercia bianca orientale | nessuna | -I | -B | -T | -C | - | 0 | 0 | 0 |
| 91M0 Foreste di cerro pannonico-balcaniche – querce sessil | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 9260 Boschi di Castanea sativa | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |
| 9240 Gallerie di Salix alba e Populus alba | nessuna | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 |

| Specie di interesse comunitario | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | 357 | Bombina pachypus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| A | 175 | Salamandrina terdigitata | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| I | 044 | Coenagrion mercuriale | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| M | 352 | Canis lupus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| M | 310 | Miniopterus schreibersii | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| M | 307 | Myotis blythii | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| M | 324 | Myotis myotis | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| M | 304 | Rhinolophus ferrumequinum | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| M | 303 | Rhinolophus hipposideros | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| R | 279 | Elaphe quatuorlineata | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | 255 | Anthus campestris | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | A 224 | Caprimulgus europaeus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 208 | Columba palumbus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 113 | Coturnix coturnix | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 103 | Falco peregrinus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 321 | Ficedula albicollis | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 338 | Lanius collurio | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 246 | Lullula arborea | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 074 | Milvus milvus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 155 | Scolopax rusticola | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 283 | Turdus merula | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 285 | Turdus philomelos | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |
| B | A 287 | Turdus viscivorus | Perturbazione di specie | I | B | T | C | Bassa | - | - | - |

## 6.9 - Valutazione delle incidenze esercitate dall'intervento

Al fine di poter esprimere un giudizio sulla significatività degli effetti potenzialmente determinabili sui siti Natura 2000, attenendosi comunque al principio di precauzione richiesto dalla Direttiva 92/43 CEE, si è ritenuto di dover utilizzare la seguente matrice sulla significatività degli impatti

Sintesi della Valutazione Conclusiva

| TIPO DI IMPATTO | SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO | | |
|---|---|---|---|
| | Significativo | Non significativo | Escluso |
| Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario | | | X |
| Frammentazione degli habitat di interesse comunitario | | | X |
| Riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario | | | X |
| Perdita di specie vegetali di interesse comunitario | | | X |
| Perturbazione dell'ecosistema | | X | |
| Alterazioni dei corpi idrici | | | X |
| Alterazioni del sistema suolo | | | X |
| Emissioni gassose | | | X |
| Rifiuti generati | | | X |

Grado di significatività dell' impatto:

Significativo

Non significativo

Escluso

## 6.10 - Misure di mitigazione

La realizzazione del progetto comporta una interazione pressoché nulla con l'ambiente in cui si svolgerà.
La valutazione degli effetti del progetto sull'ambiente ha consentito l'individuazione di azioni di mitigazione che migliorano la sostenibilità ambientale dei lavori e di interventi di monitoraggio che consentono di



fonte: http://burc.regione.campania.it

verificare eventuali variazioni, nel tempo, delle condizioni ambientali sulle componenti ambientali interessate da criticità. Queste azioni sono state individuate nel presente Studio Preliminare Ambientale e messe a punto da vari Enti competenti in materia.
Aria
In generale quindi si indicano i seguenti altri metodi di mitigazione delle emissioni delle polveri:
- le piste di servizio dovranno essere bagnate ogni 2 ore al massimo con una quantità d'acqua di almeno 1 l/m2;
- le attività di scotico e di scavo non potranno svolgersi in contemporanea;
- la velocità dei mezzi di trasporto terre non dovrà superare i 30 km/h sulle piste non asfaltate;
- le terre trasportate sui mezzi d'opera dovranno essere coperte mediante teloni al fine di evitare dispersione di polveri in ambiente;
- le lavorazioni dovranno essere sospese in caso di vento forte.
- bagnatura delle piste di cantiere e lavaggio gomme degli automezzi in uscita dai cantieri;
- bagnatura dei cumuli di inerti;
- utilizzazione di scivoli per lo scarico dei materiali;
- copertura mediante teli di protezione dei cassoni di carico;
- transito a bassa velocità degli automezzi.

**Rumore**
- Posizionamento dei macchinari quanto più possibile distanti dai ricettori, spegnimento di tutte le macchine quando non in uso e limitazione delle attività più rumorose ad orari della giornata più consoni.
- Utilizzo di pannelli, recinzioni fonoassorbenti.

**Vibrazioni**
- Posizionamento dei macchinari quanto più possibile distanti dai ricettori, spegnimento di tutte le macchine quando non in uso e limitazione delle attività più rumorose ad orari della giornata più consoni.

**Acque**
- Tutte le operazioni di ordinaria manutenzione e di straordinaria manutenzione dei mezzi di cantiere verranno di norma effettuati all'interno di un'area preposta, così come la sosta dei mezzi in sosta e al di fuori dell'orario di lavoro previsto. Tale area è sempre ben identificata con appositi cartelli di segnalazione appropriati e si provvederà alla stesura di idonea geo membrana HDPE sollevata al perimetro con cunetta di altezza di almeno 15 cm in modo da evitare eventuali dispersioni di sversamenti accidentali di idrocarburi liquidi. L'area viene dotata di idoneo kit anti-sversamento, di drip tray e di estintori a polvere
- Tutti i mezzi sono provvisti di idonei kit anti-sversamento e di drip tray a bordo, in modo da intervenire tempestivamente in caso di rotture accidentali con perdita di idrocarburi (spillamenti)
- La manutenzione ed il rifornimento dei mezzi e delle attrezzature saranno effettuate in condizioni di totale sicurezza per l'ambiente e sarà svolto da personale appositamente addestrato in maniera periodica presso la base logistica di cantiere. Per effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi operativi, saranno invece ricavate aree nell'ambito dell'area di lavoro adeguatamente predisposte (superficie piana, ricoperta da teli impermeabili di adeguato spessore e delimitata da superfici di contenimento). Si specifica che non sono presenti aree idonee alla sosta dei mezzi operativi che verranno quotidianamente, ricoverati presso strutture nella diponibilità dell'appaltatore, presso le quali avverrà il rifornimento di carburante e lubrificanti su aree idonee a tali scopi.
- Qualora il rifornimento dei mezzi di cantiere dovesse avvenire durante le lavorazioni, il personale provvede a disporre vaschette di contenimento in plastica o metallo (drip tray) al di sotto del manicotto per evitare gocciolamenti di combustibili al suolo; la vaschetta viene poi svuotata in apposito contenitore a bordo del veicolo di rifornimento.
- Tutti i veicoli verranno dotati di kit anti-sversamento.
- Tutti i veicoli verranno dotati di kit anti-sversamento.

**Suolo e sottosuolo**
- Tutti i mezzi sono frequentemente revisionati al fine di evitare possibili perdite di oli e di idrocarburi tali da compromettere suolo e sottosuolo. Gli operatori dei mezzi provvederanno quotidianamente al controllo delle macchine in modo da rilevare a vista eventuali perdite d'olio o carburante, bulloni allentati ed altri


fonte: http://burc.regione.campania.it

piccoli inconvenienti che possano portare a rilasci sul suolo. Alla fine della giornata di lavoro, ogni Preposto di fase disporrà la verifica dell'assenza di perdite possibili dai macchinari in uso.
- Le operazioni di manutenzione ordinaria dei mezzi, il lavaggio dei mezzi di cantiere e tutte le attività che possano comportare un rischio di contaminazione del suolo o delle acque superficiali e sotterranee, saranno effettuate presso officine autorizzate, comunque al di fuori delle aree di cantiere.
- I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici saranno effettuati su pavimentazione impermeabile, esterna alle aree di cantiere, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti sarà necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento, saranno effettuate in condizioni di totale sicurezza per l'ambiente e saranno svolte da personale appositamente addestrato in maniera periodica presso la base logistica di cantiere.
- Per effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi operativi, saranno invece ricavate aree nell'ambito dell'area di lavoro adeguatamente predisposte (superficie piana, ricoperta da teli impermeabili di adeguato spessore e delimitata da superfici di contenimento). Qualora il rifornimento dei mezzi di cantiere dovesse avvenire in pista, il personale provvede a disporre vaschette di contenimento in plastica o metallo (drip tray) al di sotto del manicotto per evitare gocciolamenti di combustibili al suolo; la vaschetta viene poi svuotata in apposito contenitore a bordo del veicolo di rifornimento.
- Tutti i veicoli verranno dotati di kit anti-sversamento.
- Produzione rifiuti
- Realizzazione di un'area destinata allo stoccaggio ed alla differenziazione dei rifiuti.
- Ridurre la quantità di rifiuti e prevedere idoneo smaltimento

**Fauna**
- Prevedere una recinzione dell'area di cantiere e il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati.
- Riduzione dei tempi di costruzione
- prevedere, negli ambiti di intervento caratterizzati da antropizzazione scarsa o nulla, l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area o potenzialmente presenti;
- prevedere la verifica preventiva, a cura di professionista esperto erpetologo, della presenza di eventuali esemplari di specie anfibie nelle aree interessate dalle lavorazioni e, in caso di presenza, la delocalizzazione degli stessi in siti idonei lungo il medesimo vallone.

**Flora e vegetazione**
- Ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali).
- Promuovere uno stile di guida sicura e responsabile, con la previsione di percorsi stradali opportunamente programmati ed adeguati ai trasporti eccezionali (da programmare nelle ore di minima interferenza con il traffico locale).

**Paesaggio**
- Contenere i tempi di costruzione e delimitare opportunamente le aree di cantiere.
- Al termine dei lavori, provvedere al ripristino dei luoghi con la rimozione di tutte le strutture di cantiere.

**Patrimonio culturale e archeologico**
- Effettuare una campagna di indagini preventiva alle operazioni di scavo e volta ad adeguare il progetto nel caso di rinvenimenti archeologici

**Clima**
- Effettuare la regolare manutenzione e il corretto utilizzo di macchinari e di mezzi
- Limitare la velocità dei veicoli, evitare di tenerli inutilmente accesi ed ottimizzare i percorsi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 6.11 - Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione

*- Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
*- Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
*- Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)*
*- - Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile*

| Elementi rappresentati nel Formulario Standard | Descrizione sintetica tipologia di interferenza | Perdita o variazione sfavorevole del grado di conservazione degli habitat di specie | Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A | Significatività dell'incidenza | Descrizione eventuale mitigazione adottata | Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Habitat di interesse comunitario | | | | | | |
| 91AA: Boschi orientali di quercia bianca; | perturbazione temporanea | nessuna | nessuno | bassa | vedi relazione | Nulla |
| Specie di interesse comunitario | | | | | | |
| | Perturbazione di specie | nessuno | nessuno | Bassa | Periodo sospensione dei lavori | Nulla |

### 6.12 - Misure di Monitoraggio

Per garantire l'accuratezza delle previsioni sull'incidenza dell'intervento e l'efficacia delle misure di mitigazione adottate, è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

**Conclusioni inerenti la VINCA**

**A seguito delle informazioni acquisite e sulla base delle valutazioni sopra esposte, nel rispetto del principio di precauzione, si può affermare che il progetto presentato dal Comune di Laviano non comporta incidenze significative dirette o indirette sui Siti Natura 2000 potenzialmente interessati.**

## 8 – CONCLUSIONI

Il progetto di "*Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello – Lepre" del Comune di Laviano*" ha lo scopo di realizzare opere di sistemazione idraulico–forestale principalmente con tecniche di ingegneria naturalistica sul Vallone Fonte della Donnula e interventi idraulici di manutenzione straordinaria sulla rete superficiale nel territorio comunale di Laviano (SA). Le opere di sistemazione idraulica sono interventi diretti alla stabilizzazione del fondo dell'alveo e alla salvaguardia del territorio circostante e consistono in pulizia lungo lo sviluppo dell'alveo torrentizio e interventi di difesa spondale.
***Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie VIA integrata a VI) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto. Restano in capo:***
***- al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento;***
***- ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa.***

**CONSIDERATO che**

– Il progetto si propone di realizzare un insieme di opere di sistemazione idraulica volte alla mitigazione della pericolosità idrogeologica di aree interessate da dissesti, con la contestuale manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e delle infrastrutture stradali comunali che insistono sulle stesse (oramai dissestate e poco agibili);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Obiettivo principale del progetto *de quo* è sistemare e regolarizzare il corso torrentizio, con opere di ingegneria naturalistica volte al contenimento dei fenomeni erosivi sulle sponde del vallone e in alveo, con beneficio per le aree circostanti e per le infrastrutture presenti;
- Tali opere di regimentazione e difesa idraulica sono identificabili in una serie di interventi strutturali che non comportano un ulteriore carico urbanistico e non aggravano lo stato attuale, ma tendono complessivamente a migliorarlo aumentando il periodo di ritorno critico dell'asta fluviale;
- Le opere a farsi sul vallone sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;
- Gli interventi in progetto ricadono, seppur parzialmente, all'interno della perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000, nello specifico nel sito ZPS/ZSC cod. IT8050020 Massiccio del Monte Eremita;
- Con nota prot. n. 56 del 31/01/2024 l'Ente Riserva Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano ha trasmesso la conferma del parere di propria competenza. n. 25/2022 (Sentito favorevole) già espresso in occasione della precedente procedura di acquisizione dei pareri finalizzati all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento;
- Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- Le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste sono risultate condivisibili;
- Le valutazioni sugli impatti sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;
- Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- Il progetto prevede la ripiantumazione di specie arboree e arbustive autoctone;
- Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere;
- Le misure progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali, gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità;
- Il piano di monitoraggio prevede azioni controllo e report ante, in corso d'opera e post operam dell'intera opera e con riferimento a tutte le matrici ambientali atmosfera e rumore.

**CONSIDERATO ALTRESÌ**

**Per quanto attiene le interferenze con la ZPS/ZSC Massiccio del Monte Eremita IT8050020** le opere di mitigazione previste in progetto non interessano habitat di interesse comunitario prioritario.
In considerazione del taglio di 20 esemplari arborei previsto in progetto, è stata prevista la piantumazione di nuove piante di Quercus spp.

In fase di progettazione, inoltre, sono state attuate scelte progettuali mirate a:
• favorire la conservazione delle specie e degli habitat presenti;
• al mantenimento e ripristino di elementi di interesse ecologico tra cui siepi, arbusti e piante;
• ridurre gli impatti sulla fauna selvatica;
• ripristinare l'habitat naturale al termine delle attività di cantiere;
• ridurre al minimo gli impatti derivanti dalle attività di cantiere.
In particolare, è quindi possibile affermare che l'attuazione degli interventi:
• non provocherà frammentazione di habitat;
• non comporterà una perdita di superficie di habitat

**VISTO**
il *Sentito* favorevole n. 25/2022 rilasciato dall'Ente Riserva Foce Sele-Tanagro – Monti Eremita – Marzano confermato con nota prot. n.56 del 31/01/2024;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali e che non determinerà incidenze significative sulla ZPS/ZSC IT8050020 Massiccio del Monte Eremita, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. Si propone parere favorevole di VIA- VI con le seguenti condizioni ambientali:**

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa *"alla piantumazione, nell'area circostante di altri esemplari di specie quercine, al fine del mantenimento del carattere della biodiversità dell'area in esame."*<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate<br>- descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZPS/ZSC IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area. La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della relazione di monitoraggio annuale redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

18.12.2025

Gli Istruttori
Dott.ssa Francesca de Rienzo



Ing. Fabrizio Taglianetti



Ing. Maria Zacchia





fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO 2

REGIONE CAMPANIA
ENTE RISERVE NATURALI
FOCE SELE • TANAGRO
MONTI EREMITA • MARZANO

Lettera inviata solo tramite PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi dell'art. 4, comma 5 D.P.R. 445/2000
e art. 47 commi 1 e 2 D.lgs. 82/2005

Prot. PEC

Spett.le REGIONE CAMPANIA
PEC US.VALUTAZIONIAMBIENTALI@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: CUP 9821 - TRASMISSIONE NOTA PROT. N. 52333 DEL 30/01/2024 - PAUR MITIGAZIONE RISCHIO LAVIANO -

PROT. 0000056/2024 DEL 31/01/2024 10:40:49

Con riferimento alla richiesta in oggetto, si comunica la Commissione consultiva dell'Ente ha esaminato la richiesta esprimendo il parere seguente:

La commissione rileva di aver già espresso parere in occasione della precedente procedura di acquisizione dei pareri finalizzati all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento. Pertanto, ove la proposta progettuale sia la medesima di quella già esaminata, certificata da apposita attestazione del RUP, si conferma la valutazione già espressa con il parere n. 25/2022.

Si resta in attesa di quanto richiesto.

Il Responsabile dei servizi amministrativi
Ilario Massarelli

Firmato digitalmente da:
MASSARELLI ILARIO
Firmato il 20/03/2024 12:09
Seriale Certificato: 2019484
Valido dal 19/12/2022 al 19/12/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Via Carlo Alberto,16 - 84024 Contursi Terme (SA)
Tel 0828.991214 Fax 0828.991069
Codice Fiscale: 92009220655

info@riservasele.it
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
www.riservasele.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ENTE RISERVE NATURALI
FOCE SELE • TANAGRO
MONTI EREMITA • MARZANO

PARERE N.
**025/2022**
PROT. PEC

Spett.le COMUNE DI LAVIANO

PEC UTC.LAVIANO@ASMEPEC.IT

Oggetto: **Richiesta di Sentito per**

**PARERE DI COMPETENZA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ OGLIARA - PISTELLO - LEPRE**

**PROPONENTE: COMUNE DI LAVIANO**

**SENTITO IN AMBITO VINCA**

ENTE RISERVE NATURALI FOCE SELE, TANAGRO, MONTE EREMITA, MARZANO-CONTURSI U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0000668/2022 del 06/08/2022
Firmatario: lucia rossi

## IL RESPONSABILE TECNICO

**RILEVATA** la propria competenza in virtù della determinazione del Presidente dell'Ente Riserve Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano n. 3 del 12/2/2022;

**VISTI**

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente "Norme Quadro in materia di Aree Naturali Protette" ed in particolare l'art. 13 in materia di nulla osta preventivo al rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi impianti ed opere all'interno del perimetro dei Parchi e/o delle Riserve naturali;
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33, recante l'"Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania";
- la Legge Regionale n. 18/2000, art. 34;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003 ad oggetto rispettivamente e nell'ordine L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante "Istituzione della Riserva Naturale FOCE SELE-TANAGRO" e L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante "Istituzione della Riserva Naturale "MONTI EREMITA-MARZANO";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019, che individua l'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano quale Soggetto gestore dei seguenti siti della Rete Natura 2000: IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele", IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele –Persano"; IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"; IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita";
- le Norme Generali di Salvaguardia della Riserva che, allegate alle deliberazioni di cui al punto precedente, ne formano parte integrante e sostanziale;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 353 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza", di cui all'"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", le quali stabiliscono a pag. 22 che "I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VincA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VincA acquisisce il SENTITO dell'Ente gestore del Sito Natura 2000…"
- le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con la DGR n. 280 del 30/06/2021;
- l'art. 2 comma 4 del DPR 07/09/2010, n. 160, recante la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive;

**DATO ATTO** che, con Decreti Commissariali nn. 01/2015 e 01/2016, è stata designata la Commissione Tecnica Consultiva dell'Ente Riserve che, così come meglio precisato nel Regolamento per il suo funzionamento, rende pareri preventivi propedeutici all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi di competenza dell'Ente;

Via Carlo Alberto,16 - 84024 Contursi Terme (SA)
Tel 0828.991214 Fax 0828.991069
Codice Fiscale: 92009220655
info@riservasele.it
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
www.riservasele.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ENTE RISERVE NATURALI
FOCE SELE • TANAGRO
MONTI EREMITA • MARZANO

PARERE N.
**025/2022**
PROT. PEC

**PRESO ATTO** della richiesta trasmessa con PEC ed acquisita agli atti dell'Ente in data 27/4/2022 con n. 417 recante ad oggetto: COMUNICAZIONE PER IL DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER IL RILASCIO DEL PARERE DI COMPETENZA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ OGLIARA - PISTELLO - LEPRE;
**DATO ATTO** che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Commissione Tecnica consultiva nella seduta del 4/8/2022 e che si è espressa come di seguito riportato:
*La commissione esaminata la documentazione trasmessa esprime parere favorevole.*

**TANTO PREMESSO E PRESO ATTO** del parere reso dalla Commissione tecnica consultiva dell'Ente

**ESPRIME PARERE**
**con valore di SENTITO ai fini della Valutazione di Incidenza**

relativamente alla procedura di cui alla nota di cui in premessa, rimandando, per l'effetto, alle prescrizioni rese dalla Commissione tecnico consultiva dell'Ente Riserve riportate in narrativa e che si intendono qui per l'effetto integralmente richiamate e trascritte, **non ravvisando motivi ostativi** alla realizzazione dell'intervento per quanto riguarda gli aspetti naturalistico-ambientali inerenti la tutela dei siti della Rete Natura 2000, ricadenti nella gestione dell'Ente ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019.

Il Responsabile Tecnico
ing. Lucia Rossi

Via Carlo Alberto,16 - 84024 Contursi Terme (SA)
Tel 0828.991214 Fax 0828.991069
Codice Fiscale: 92009220655

info@riservasele.it
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
www.riservasele.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tit.:5.6
Rif. int. 2024_84

*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

**Alla Regione Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

*us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 18527/2024 del 12-06-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

**Oggetto**: **CUP 9821** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di *"realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano"*. – **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso con riferimento all'intervento proposto ed alla relativa documentazione pubblicata sul sito web dedicato VIA VAS della Regione Campania, si osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame attiene alla sistemazione idraulica del tratto del Vallone Fonte della Donnula, a partire dall'intersezione con la strada comunale verso valle, e il contestuale rifacimento dei tratti stradali adiacenti. In particolare, gli interventi previsti consistono essenzialmente:
  - *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità comunale (rifacimento fondazione e tappetino bituminoso; scarificazione e rifacimento tappetino bituminoso; attraversamento sotterraneo; zanella, cordolo e Guard-Rails; muro in cls da demolire e ricostruire; gabbionata rinverdita; rifacimento pozzo di smaltimento acque superficiali; pozzetto di smaltimento acque meteoriche; n. 3 traverse in cls armato trasversali alla strada comunale; ecc...);*
  - *sistemazione idraulica del V.ne Fonte della Donnula mediante gabbionate spondali, per un tratto di circa 300;*
  - *rifacimento dell'attraversamento della strada comunale sul V.ne Fonte della Donnula;*
  - *pulizia di alveo del tratto terminale del torrente localizzato a est del V.ne Fonte della Donnula.*
- ✓ nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* [PSAI] dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (U.o.M. Interregionale Sele), gli interventi in progetto interferiscono con ambiti territoriali perimetrati come area a *pericolosità potenziale da frana media (Putr2)/rischio potenziale da frana medio (Rutr2)*, in quanto ambito geomorfologico di potenziale distacco ed evoluzione di fenomeni franosi a cinematica lenta e fenomeni erosivi. Inoltre, lungo il corso del torrente localizzato a est del V.ne Fonte della Donnula, è individuata una *Zona di Attenzione Idraulica* per *Aree interessate da conoidi*;
- ✓ gli interventi in progetto, ricadenti nelle suddette zone perimetrate del PSAI, rientrano tra quelli consentiti dal *Testo unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele*, adottato in via definitiva con delibera del C.I. n. 22 del 02/08/2016 (G.U. n° 190 del 16708/2016);
- ✓ le richiamate norme del PSAI prescrivono che tutti i progetti relativi agli interventi consentiti, ricadenti in aree a pericolosità/rischio da frana, devono essere corredati da uno *Studio di compatibilità geologica* da redigersi con i contenuti di cui all'art. 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H; inoltre, in relazione agli interventi interferenti con i corsi d'acqua occorre, ai sensi dell'art. 8, co. 16, corredare il progetto di uno *Studio di compatibilità idraulica* da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 50, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato G;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ lo *studio di compatibilità geologica* a supporto della progettazione, tenuto conto della natura ed entità degli interventi in progetto, è da ritenersi esaustivo rispetto alle indicazioni di cui al citato allegato H delle N.A. del PSAI.
- ✓ la *Relazione di compatibilità idraulica* prodotta contiene, oltre alla stima delle portate di piena per diversi tempi di ritorno, la verifica in moto uniforme dell'attraversamento da rifare ed il tracciamento dei profili di corrente limitato al solo tratto del V.ne Fonte della Donnula compreso tra le due strade comunali; pertanto, non risulta del tutto esaustivo di quanto richiesto dal citato Allegato G.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole al progetto esecutivo in epigrafe in epigrafe, con la prescrizione di estendere, ad un tratto significativo a monte ed a valle di quello di intervento, includendo anche gli attraversamenti stradali, il profilo di corrente sul V.ne Fonte della Donnula.

**Il Dirigente Tecnico**
*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**
*Vera CORBELLI*

*Istruttoria tecnica: geol. G. Galietta - ing. C. Fiorillo*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 18527/2024 del 12-06-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

# Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/316318/2025 del 24/06/2025 alle ore 14:48

**Da** **uod.501807@pec.regione.campania.it** <uod.501807@pec.regione.campania.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Data** lunedì 30 giugno 2025 - 09:33

L'Amministrazione Regione Campania, Genio civile di Salerno; presidio protezione civile.
Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e
che ? stata registrata in uscita con id. PG/316318/2025 del 24/06/2025 alle ore 14:48.
Cordiali saluti.

7821-C CUP 9821_2024 Integrazioni firmato_signed.pdf

Giunta Regionale della Campania
**Direzione Generale**
**Lavori Pubblici e Protezione Civile**
**Unità Operativa Dirigenziale**
**Genio Civile di Salerno;**
**Presidio Protezione Civile**
**50-18-07**

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it

Al Comune di Laviano (SA)
utc.laviano@asmepec.it

Oggetto: PAUR CUP 9821 - "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località Ogliara – Pistello – Lepre del comune di Laviano".
Proponente Comune di Laviano
Prat. n. 7821/C (da citare nella corrispondenza).
Parere di competenza ai sensi del R.D. 523/1904.

Con riferimento al PAUR CUP 9821 relativo alla - "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località Ogliara – Pistello – Lepre del comune di Laviano", si rappresenta che:

- con nota prot. n. 996 del 02/01/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 4861 in data 04/01/2024, la US 60.12.00 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato, agli Enti preposti, la pubblicazione sul proprio sito web della documentazione di cui all'intervento in oggetto, CUP 9821;
- con nota prot. n. 52333 del 30/01/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 56254 in data 01/02/2024, la US 60.12.00 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso al Comune di Laviano la "Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 121327 del 07/03/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 124090 in data 08/03/2024, la US 60.12.00 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato ai vari Enti interessati, la "Verifica avvenuto perfezionamento documentale" richiesto dalla "Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino";
- con nota prot. n. 369722 del 26/07/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 371878 in data 29/07/2024, la US 60.12.00 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- sono state successivamente acquisite le note dell'Ufficio Speciale valutazioni Ambientali prot. n. 401937 del 27/08/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 405644 del 30/08/2024, prot. n. 443909 del 23/09/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 446762 del 25/09/2024, la nota prot. n. 512477 del 30/10/2024, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 520851 del 05/11/2024 e la nota prot. n. 171750 del 03/04/2025, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 179837 dello 08/04/2025;
- tra la documentazione agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali è presente la nota di questa U.O.D. 50-18-07 Genio Civile di Salerno-Presidio di Protezione Civile prot. n. 332674 del 27/06/2022 trasmessa al Comune di Laviano in cui questa U.O.D. si individuava competente per i soli lavori di pulizia di un tratto del corso d'acqua senza nome tra la particella 667 del Foglio 37 del Comune di Laviano e l'imbocco nel vallone Ogliara.

Questa U.O.D., relativamente al demanio idrico, è competente al rilascio di autorizzazioni/nulla osta, ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904, di interventi interferenti con corsi d'acqua di competenza (individuati catastalmente con due linee continue, non particellati, iscritti alla partita acque e non compresi nei Piani di Classifica dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti) e loro pertinenze (10 metri misurati dal più


84121 Salerno – Via Porto, 4 – Tel. 089 25 89 201 – Fax 089 99 29 656
E-mail: geniocivile.salerno@regione.campania.it – PEC: uod.501807@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

esterno tra limite catastale e piede esterno dell'argine/sponda attuale), e di concessioni per occupazioni, anche in proiezione verticale, di aree intestate al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico e di alvei catastali di corsi d'acqua come su individuati, ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.lgs 112/1998 e ss.mm.ii.

Esaminati gli elaborati progettuali pubblicati nella sezione AREA VIA-Consultazione fascicoli-PAUR – CUP 9821, dalla lettura della Relazione Tecnica Descrittiva (Tav. n° 1) si evince che gli interventi previsti sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico mediante:

- interventi idraulici di sistemazione del vallone Fonte della Donnula per un tratto di 300 m fino all'intersezione con la strada comunale;
- interventi idraulici della rete superficiale mediante interventi lineari sulla strada comunale in località Ogliara – Pistello – Lepre, volti alla regimentazione delle acque meteoriche e di ruscellamento;
- interventi sugli attraversamenti della strada comunale come indicato nella Tav. n° 19;
- pulizia di un tratto di un vallone senza nome individuato catastalmente (vedere Tav. n° 19).

Come già indicato nella nota prot. n. 332674 del 27/06/2022:

- il corso d'acqua denominato vallone Fonte della Donnula, oggetto di intervento (riscontrabile nella Tav. n° 16 – Inquadramento Catastale) ed evidenziato al foglio 37 del comune di Laviano, non presenta alcun carattere di demanialità per il quale questa U.O.D. debba esprimere parere in merito, in quanto lo stesso non è presente in mappa WEGIS né sulla mappa d'impianto catastale. Resta la competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- nella Tav. n° 19 (Planimetria con indicazione degli interventi) dalla lettura dell'allegata legenda, si evince che verrà effettuata la pulizia di un tratto di vallone senza nome, riportato catastalmente in mappa WEGIS, dalla particella 667 del foglio 37 fino all'imbocco con il vallone Ogliara, per la quale questa U.O.D. è competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904. Tale vallone senza nome è individuato catastalmente solo per il tratto compreso tra la particella 601 del Foglio 37 e l'imbocco nel vallone Ogliara. Pertanto, gli attraversamenti e gli scarichi oggetto di intervento non interferiscono con corsi d'acqua individuati catastalmente per i quali questa U.O.D. è competente al rilascio di autorizzazione ed eventuale concessione ai sensi del R.D. 523/1904, restano le competenze degli altri Enti a vario titolo competenti; la regimentazione delle acque non dovrà creare problematiche al regime idraulico dei corsi d'acqua demaniali a valle.

Da un approfondimento istruttorio si rileva che:
**in aggiunta a quanto già indicato nella nota prot. n. 332674/2022, risulta un'interferenza, approssimativamente alle coordinate Lat. 40.784349 Long. 15.313722, con un corso d'acqua, anche esso senza nome, catastalmente individuato con due linee continue censito alla partita speciale Acque. Dall'osservazione della sovrapposizione tra planimetria catastale ed ortofoto risulta presente un ponte che, per quanto è stato possibile verificare non risulta autorizzato/concesso da questo Ufficio, pertanto, si chiede al Comune di Laviano di verificare l'eventuale liceità del ponte e, ove necessario, provvedere alla sua regolarizzazione, ove possibile, o al suo adeguamento, sia idraulico che sismico**.

Il tratto tombato approssimativamente tra la particella 23 e la particella 127 del Foglio 37 del Comune di Laviano è presente nelle mappe catastali di impianto ed in quelle attuali, pertanto, andrà verificato idraulicamente e staticamente e, ove necessario, andrà predisposto un **piano di emergenza per la gestione del rischio specifico.**

**Nel caso di attraversamenti ricadenti in aree classificate nel PSAI a rischio idrogeologico R3 o R4, ancorché idraulicamente verificati, deve sempre essere allegato il piano di emergenza predisposto per la gestione del rischio specifico.**

Per la pulizia **del tratto di vallone senza nome, riportato catastalmente in mappa WEGIS, dalla particella 667 del foglio 37 fino all'imbocco con il vallone Ogliara**, **nulla osta, ai soli sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904,** con l'osservanza delle condizioni e prescrizioni di cui al D.P.R. 14 aprile 1993 *"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale"* tra cui:

1) potranno essere rimossi alberi morti e/o divelti presenti in alveo che ostruiscono il libero deflusso delle acque, i materiali di natura erbacea e arbustiva e i rifiuti di vario genere presenti in alveo, il tutto da portare a rifiuto in discarica autorizzata;


84121 Salerno – Via Porto, 4 – Tel. 089 25 89 201 – Fax 089 99 29 656
E-mail: geniocivile.salerno@regione.campania.it – PEC: uod.501807@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

2) comunque, è vietato il taglio di alberi radicati sulle sponde del corso d'acqua che non costituiscono ostacolo al deflusso delle acque;
3) **è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide presente in alveo (ghiaia, sabbia, pietrame ecc.), al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo e/o l'utilizzo se non ai sensi della D.G.R. n. 1633/2009;**
4) è vietato qualunque intervento di rettifica del corso d'acqua;
5) a lavori eseguiti occorre comunque assicurare, per l'intera tratta interessata, un idoneo profilo del fondo alveo tenendo conto di quello di monte e di valle, senza creare contropendenze;
6) in caso di avverse condizioni meteorologiche o di previsione di piena, non è consentito l'accesso in alveo; il Comune deve vigilare affinché, in caso di piena, l'area di cantiere sia prontamente tenuta sgombra da personale e macchinari;
7) i lavori non devono costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua e devono essere eseguiti nel rispetto delle norme tecniche e di sicurezza;
8) il materiale legnoso e le ramaglie, sia verdi che secche, devono essere ridotti in scaglie o fascine, allontanati dall'alveo e portati a rifiuto giornalmente, senza creare aree di deposito e/o accatastamento nell'alveo, nelle aree golenali e sulle isole terrose dei corsi d'acqua;
9) gli interventi previsti non devono arrecare alcun danno agli alvei, alle sponde dei corsi d'acqua, a manufatti, a terzi. A lavori eseguiti, il Comune dovrà provvedere all'eventuale riparazione delle sponde ed al ripristino dello stato dei luoghi;
10) i lavori in oggetto sono eseguiti a cura e spesa del Comune, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione dei lavori;
11) l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni a seguito di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
12) il Comune è tenuto alla completa osservanza di tutte le norme in vigore contenute nel R.D. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche, anche se non specificate nel presente parere;
13) il Comune è tenuto inoltre a vigilare affinché gli interventi a farsi non abbiano fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
14) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché le eventuali servitù prediali e demaniali;
15) l'intervento non deve causare pregiudizio al tratto di fiume a monte e a valle del tratto oggetto di intervento;
16) il presente parere/autorizzazione non esime il Comune, o suo delegato, dagli obblighi, oneri e vincoli connessi ai lavori in questione, in riferimento al **rilascio delle autorizzazioni da parte delle Amministrazioni e/o Enti terzi interessati, per le quali autorizzazioni il medesimo Comune resta obbligato**;
17) **il Comune ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questa U.O.D. tramite PEC al seguente indirizzo: uod.501807@pec.regione.campania.it, la data prevista per l'inizio dei lavori allegando documentazione fotografica pre-intervento e una cartografia in cui sia ben chiaro il tratto oggetto dell'intervento, anche riportando le coordinate geografiche di fine e inizio intervento. A fine intervento dovrà essere trasmessa la data di ultimazione lavori, entro 10 giorni dall'effettiva ultimazione, ed il certificato di regolare esecuzione/collaudo, a firma di un tecnico abilitato, con allegata documentazione fotografica post-intervento, entro 15 giorni dalla sua emissione;**
18) la data di inizio lavori, inoltre, dovrà essere comunicata al Comando Carabinieri Forestali di competenza, per l'espletamento delle attività di vigilanza in merito.

Eventuale autorizzazione e relativa concessione, ai sensi della D.G.R. 1633/2009, dovrà essere rilasciata dalla competente Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema.

AA

Il Responsabile P.O. Demanio Idrico
Autorizzazioni - Concessioni
ing. Laura Genise

LAURA GENISE
Firmato digitalmente da LAURA GENISE
Data: 2025.06.23 16:05:50 +02'00'

Il Dirigente
ing. Nunzio Esposito

NUNZIO ESPOSITO
Regione Campania
Dirigente
24.06.2025 12:56:10 GMT+02:00



84121 Salerno – Via Porto, 4 – Tel. 089 25 89 201 – Fax 089 99 29 656
E-mail: geniocivile.salerno@regione.campania.it – PEC: uod.501807@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202400087560 09/08/2024
Sett. Pianificazione Strategica e Urbanist

ALLEGATO 5

**PROVINCIA DI SALERNO**
**PIANIFICAZIONE STRATEGICA E URBANISTICA – PRESIDENZA E AFFARI GENERALI**
**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**
VIA ROMA, 104 – 84121 SALERNO
TEL 089 614 546 – PEC: archiviogenerale@pec.provincia.salerno

Spett.le
**Regione Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi n° 28
80133 Napoli

Avv. Brancaccio Simona
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

Dott. Napolitano Gianluca
gianluca.napolitano@pec.regione.campania.it

Spett.le
e p.c. **Comune di Laviano**
vito.doddato@tiscali.it
anagrafe.laviano@asmepec.it
vito.doddato@conafpec.it

**OGGETTO**: CUP 9821 – Istanza rilascio del **P**rovvedimento **A**utorizzativo **U**nico **R**egionale dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente alla "*Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara – Pistello – Lepre nel Comune di Laviano*".

*Premesso che:*

- con nota Prot. PSA202400083372 del 26/07/2024, la Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali notiziava questo Ente in merito all'istanza in oggetto.

*Rilevato che:*

- con l'intervento proposto, dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, il proponente Comune di Laviano intende realizzare delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara – Pistello – Lepre;
- la zona oggetto dell'intervento ricade in "*aree di potenziale collegamento ecologico*". Pertanto, è opportuno prendere in considerazione tutti gli interventi di salvaguardia della rete ecologica di cui al Capo II bis del PTCP.

*Tutto ciò premesso:*

si rimette parere favorevole in merito all'istanza in oggetto.

Restando a disposizione l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

*ist. G.G.*

Il Responsabile del Servizio
*Phd ing. Eduardo Caliano*

Per il Dirigente del Settore
*Dott.ssa Maria Mastrullo*
(Decreto Dirigenziale n. 11 del 01/08/2024)

MARIA MASTRULLO
Provincia di Salerno
09.08.2024 13:38:00 GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0548949/2025 del 21/10/2025

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

# COMUNE DI LAVIANO

*MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE*

PROVINCIA DI SALERNO

**AREA TECNICA – EDILIZIA PRIVATA**

---

Allo Staff Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ "OGLIARA - PISTELLO - LEPRE" DEL COMUNE DI LAVIANO –**

**CUP 9821.**

Dando seguito agli intercorsi colloqui telefonici si invia, unitamente alla presente, le indicazioni e precisazioni di seguito riportate e quindi:

- Dichiarazione interferenze ASIS;
- Precisazioni sul parere di competenza dell'ente Riserve Naturali "Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano";
- Aggiornamento della tavola 32, come richiesto da ARPAC;
- Precisazioni circa il rilascio del permesso a costruire;
- Precisazioni circa il parere di competenza della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (rif. Nulla-osta del 10/07/2023 n. 16057).

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(Giuseppe Molinaro)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D. Lgs. n. 82 del 2005 e s.m.i.

Comune di Laviano Prot. N.0006718 del 21-10-2025 partenza Cat6 Cl.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

# COMUNE DI LAVIANO

*MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE*

PROVINCIA DI SALERNO

**AREA TECNICA – EDILIZIA PRIVATA**

---

p.c. Allo Staff Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ "OGLIARA - PISTELLO - LEPRE" DEL COMUNE DI LAVIANO –**

**CUP 9821: Permesso a costruire.**

Con riferimento all'oggetto e con riferimento al disposto di cui all'articolo 7, comma 1 – lettera c) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i., la delibera di Giunta Comunale n. 21 del 7 aprile 2022, avente ad oggetto "Realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello – Lepre" del Comune di Laviano (SA) – C.U.P.: H64H20000680001" si **ATTESTA** che, detta deliberazione, **è equivalente al permesso a costruire**.

Cordiali saluti.

Laviano, 21 ottobre 2025

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(Giuseppe Molinaro)

Giuseppe Molinaro
Comune di Laviano
21.10.2025 12:09:43 GMT+02:00

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D. Lgs. n. 82 del 2005 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. Albo N. 195

Del 12-04-2022

# *COMUNE DI LAVIANO*

***Provincia di Salerno***

**COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 21 del 07-04-2022**

==========

OGGETTO: Realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara Pistello Lepre" del Comune di Laviano (SA) Approvazione progetto definitivo C.U.P.: H64H20000680001.

==========

L'anno duemilaventidue il giorno sette del mese di aprile alle ore 17:00, nella Casa Comunale.

La Giunta Comunale, legalmente convocata, si è riunita sotto la presidenza del Dott. Oscar IMBRIACO – Sindaco - nelle persone dei signori:

| | | |
|---|---|---|
| **IMBRIACO Oscar** | **Sindaco** | **P** |
| **Piserchia Alessandro** | **Vicesindaco** | **P** |
| **DENTE Palmiro** | **Assessore** | **A** |

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Mariapaola FLORIO.

***IL PRESIDENTE***

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

## LA GIUNTA COMUNALE

**PREMESSO CHE:**

- con Decreto del Ministero dell'Interno del 5 agosto 2020, pubblicato sulla G.U. n. 203 del 14 agosto 2020, è prevista la facoltà per i comuni di richiedere contributi per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza di edifici e del territorio per la realizzazione di opere che non siano integralmente finanziate da altri soggetti;
- per l'accesso a tali finanziamenti, il comune, deve presentare esplicita domanda al "Ministero dell'Interno – Direzione Centrale della Finanza Locale entro le **ore 24:00** del **15 settembre 2020**;
- tale contributo erariale può essere richiesto per la realizzazione di investimenti secondo il seguente ordine di priorità:

a) messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
b) messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
c) messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.

**Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico ammissibili:**

a) di tipo preventivo nelle aree che presentano elevato rischio di frana o idraulico, attestato dal competente personale tecnico dell'ente o di altre istituzioni anche sulla base dei dati Ispra per la riduzione del rischio e l'aumento della resilienza del territorio;
b) di ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate a seguito di calamità naturali, nonché di aumento del livello di resilienza dal rischio idraulico o di frana;

**Interventi di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti ammissibili:**

a) manutenzione straordinaria delle strade e messa in sicurezza dei tratti di viabilità (escluse la costruzione di nuove rotonde e sostituzione pavimento stradale per usura e la sostituzione dei pali della luce);
b) manutenzione straordinaria su ponti e viadotti, ivi inclusa la demolizione e ricostruzione.

**Interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e altre strutture di proprietà dell'ente, ammissibili:**

a) manutenzione straordinaria per miglioramento sismico per messa in sicurezza dell'edificio a garanzia della sicurezza dell'utenza;
b) manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistico e antincendio;
c) manutenzione straordinaria per accessibilità e abbattimento barriere architettoniche
d) manutenzione straordinaria per interventi di efficientamento energetico.

- il Comune di Laviano, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 può fare richiesta di contributo per una o più opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio e non può chiede contributi di importo superiore al limite massimo di:

**a**) – 1.000.000 di euro per comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

- Con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 27 agosto 2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato disposto, tra l'altro, di approvare l'individuazione, fra le opere non programmate per il triennio 2020/2022, quella relativa alla realizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico dell'area compresa tra la località "Ogliara" e la località "Pistello" ove è presente, tra l'altro, la strada comunale "Ogliara – Pistello – Lepre", in base al Decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 14 agosto 2020, ed in particolare, per il Comune di Laviano, è previsto un contributo di importo non superiore ad € 1.000.000,00 (comune con popolazione fino a 5.000 abitanti) e con ciò di sottoporre al prossimo Consiglio comunale la programmazione dell'intervento di che trattasi come pure la variazione del bilancio di previsione ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario aggiornamento del D.U.P. evidenziando che, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono **i lavori** il cui valore stimato **sia pari o superiore a 100.000 euro** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici **approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica**. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.

- Con delibera di Giunta Comunale n. 48 del 1° settembre 2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato disposto di approvare il documento preliminare all'avvio della progettazione relativo alla realizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in località "Ogliara – Pistello – Lepre" del Comune di Laviano in base al Decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 14 agosto 2020 e quindi approvare il quadro economico preliminare dell'intervento stesso fissando l'ammontare complessivo dell'intervento in € 999.669,14 di cui € 757.124,12 per lavori ed oneri di sicurezza;
- Il Comune di Laviano ha fatto richiesta, ai sensi dell'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n. 145 del 2018 il contributo, per l'anno 2021, per l'intervento di messa in sicurezza del territorio entro i termini assegnati;
- Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 23 febbraio 2021 sono stati determinati i Comuni a cui spetta il contributo previsto dall'articolo 1, comma 139 e seguenti, della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018;
- Il Comune di Laviano (SA) risulta tra i comuni assegnatari del contributo così come riportato nell'allegato 3 del decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 23 febbraio 2021;
- Il comma 143 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018 prevede che "l'ente beneficiario del contributo di cui al comma 139 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro i termini di seguito indicati, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 141:

a) – per le opere con costo fino a 100.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro sei mesi;
b) – per le opere il cui costo è compreso tra i 100.001 euro e 750.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro dieci mesi;
c) – per le opere il cui costo è compreso tra i 750.001 euro e 2.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro quindici mesi;
d) – per le opere il cui costo è compreso tra i 750.001 euro e 2.500.000 euro l'affidamento dei lavori deve avvenire entro venti mesi.

- L'articolo 1, comma 2, del richiamato decreto ministeriale, per la cui determinazione definitiva dell'importo assegnato è subordinato all'esito della verifica dell'approvazione, entro il 31 dicembre 2020, del piano urbanistico attuativo (PUA) e del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) e che in caso di verifica negativa, il contributo è conseguentemente ridotto del cinque per cento;
- Con esplicita dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'ente entro il termine del 31 marzo 2021, è stato evidenziato che il Comune di Laviano, entro il 31 dicembre 2020, non ha approvato il piano urbanistico attuativo (PUA) e/o il piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA);

Con la determinazione del responsabile dell'Area Tecnica n. 73 del 2 agosto 2021, esecutiva ai sensi di legge, è stato disposto, tra l'altro, di **AFFIDARE**, pertanto, direttamente alla costituenda ATP: arch. Aquara Antonio il servizio tecnico professionale necessario alla redazione della "Progettazione definitiva ed Esecutiva nonché il Coordinamento per la Sicurezza in fase di progettazione (C.S.P.)" per la realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico alla località “Ogliara – Pistello – Lepre” del Comune di Laviano (SA) (C.I.G.: **8815028739**), per l'importo complessivo di **€ 26.437,71** (€ 20.836,78 oltre Cassa nella misura del 4% dell’onorario ed IVA al 22% se dovuti);

In data 25 ottobre 2021, protocollo n. 6162, è stata sottoscritta, tra le parti, la lettera commerciale di incarico tra il Comune di Laviano è la R.T.P. arch. Antonio Aquara.

**PRESO ATTO** della lettera di trasmissione, acquisita al protocollo generale dell’Ente il 7 aprile 2022 al protocollo n. 1834, con la quale la R.T.P. arch. Antonio Aquara ha trasmesso il progetto definitivo di che trattasi e che, detta progettazione, si compone degli elaborati grafici e descrittivi di seguito, analiticamente, elencati e quindi:

1. Relazione tecnica descrittiva - Quadro Economico Riepilogativo
2. Relazione di Compatibilità Paesaggistica
3. Relazione Geotecnica
4. Relazione di Compatibilità Idraulica
5. Relazione sui Materiali
6. Studio di Fattibilità Ambientale
7. Relazione Censimento e Risoluzione Interferenze
8. Relazione sull’Ingegneria Naturalistica
9. Computo metrico estimativo
10. Elenco prezzi e Analisi prezzi
11. Incidenza della Sicurezza
12. Incidenza della Manodopera
13. Costi aggiuntivi sulla Sicurezza
14. Inquadramento Ortofotografico
15. Inquadramento Corografico
16. Inquadramento Catastale
17. Inquadramento vincolistico
18. Corografia 5000 con rilievo fotografico del tracciato
19. Planimetria con indicazione degli interventi
20. Inquadramento con indicazione dei picchetti
21. Profili altimetrici Stato di Fatto - Progetto
22. Particolari costruttivi_1
23. Particolari costruttivi_2
24. Relazione di Calcolo Gabbionate TIPO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. Tabulati di Calcolo Gabbionate TIPO 1
26. Relazione di Calcolo Gabbionate TIPO 2
27. Tabulati di Calcolo Gabbionate TIPO 2
28. Relazione di Calcolo - Palificata
29. Tabulati di Calcolo - Palificata
30. Relazione Geotecnica - Palificata
31. Grafici Strutturali - Palificata
32. Relazione sulla Gestione delle Materie
33. Prime indicazioni e Disposizioni sulla Sicurezza
34. Capitolato Speciale d'Appalto
35. Schema di Contratto d'Appalto
36. Piano Particellare Grafico
37. Piano Particellare Descrittivo

Il cui quadro economico è:

fonte: http://burc.regione.campania.it

| QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Descrizione | Importi | | | |
| | | | % | Sub-Parziali | Parziali | Totali |
| A | | IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARE | | | | € 758.585,93 |
| | A.1 | - Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (compreso Oneri di Sicurezza diretti) | | | € 755.757,54 | |
| | A.2.1 | - Oneri di Sicurezza (non soggetti a ribasso - Inclusi nei lavori) | | | € 4.720,00 | |
| | A.2.2 | - Costi Speciali per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (non soggetti a ribasso) | | | € 2.828,39 | |
| | A.2.3 | Importo soggetto a ribasso | | | € 751.037,54 | |
| | A.3 | IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (esclusi costi ed oneri della sicurezza) | | | € 753.865,93 | |
| B | | SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE | | | | € 241.083,21 |
| | B.1 | Lavori in economia, previsti nel progetto esclusi dall'appalto, inclusi rimborsi previa fattura (Conferimenti a discarica autorizzata) | | | € 19.428,52 | |
| | B.2 | Rilievi, accertamenti ed indagini | | | € 0,00 | |
| | B.2.1 | Relazione geologica | | | € 6.804,60 | |
| | B.2.2 | Sondaggi geognostici e prove di laboratorio | | | € 3.850,00 | |
| | B.3 | Allacciamenti ai pubblici Servizi | | | € 0,00 | |
| | B.4 | Imprevisti (5% di A) | 3,09% | | € 23.456,39 | |
| | B.5 | Occupazioni temporanee ed espropri (compreso spese, oneri ed accessori) | | | € 1.397,97 | |
| | B.6 | Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4 del Codice | 2,00% | | € 15.171,72 | |
| | B.7 | Spese di cui agli articoli 90, co. 5 e 92, co- 7bis | | | € 45.744,44 | |
| | | Progettazione Definitiva, Esecutiva, CSE | | € 20.836,78 | | |
| | | Direzione dei Lavori, CSP, Collaudo statico, tecnico ed amministrativo | | € 24.907,66 | | |
| | B.8 | Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione. | | | € 4.000,00 | |
| | B.9 | Eventuali spese per commissioni giudicatrici e per appalti con offerta economicamente più vantaggiosa (art. 77, c. 10, D. L.vo 50/2016) e contributi ANAC | | | € 4.375,00 | |
| | B.10 | Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche | | | € 7.585,86 | |
| | B.11 | Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste nel capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici ed eventuali imprevisti ed approfondimenti scientifici e normativi | | | € 4.000,00 | |
| | | SPESE GENERALI | | | | € 3.500,00 |
| | B.12 | Spese di carattere strumentale e per l'assicurazione dei dipendenti della P.A. incaricati della progettazione, spese tecniche relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari e di supporto, nonché al Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità (RUP e Direzione del Contratto del Servizio di Progettazione) | | € - | | |
| | B.14 | Oneri connessi ai diritti per l'acquisizione di pareri e nulla osta enti preposti | | € 3.500,00 | | |
| | B.15 | Costi per l'elaborazione del consuntivo scientifico previsto per i beni del patrimonio culturale (art. 102, c. 9, D. L.vo 50/2016) | | | | |
| | | IMPOSTE ed I.V.A. | | | | € 101.768,71 |
| | B.16 | - CNPAIA 4% su B.7, B.8, B.9 | 4% | € 2.164,78 | | |
| | B.17 | - CNPAIA 2% su B.2,1 | 2% | € 136,09 | | |
| | B.18 | - IVA spese tecniche, 22% su B.2.1, B.7, B.8, B.9, B.11, B.13 e B.16 | 22% | € 16.406,48 | | |
| | B.19 | - IVA sul lavori a misura (10%) su A | 10% | € 75.858,59 | | |
| | B.20 | - IVA su Imprevisti (10%) su B.2 | 10% | € 4.288,49 | | |
| | B.21 | - Riconoscimento Spese Generali (15%) su B.9 (IVA Esente) | 15% | € 2.914,28 | | |
| C | | | | | IMPORTO TOTALE | € 999.669,14 |

e che le previsioni progettuali, capitolari e progettuali sono in linea con quanto disposto dall'articolo 47 della legge n. 108/2021 nonché di quanto previsto e stabilito dall'articolo 10 della legge n. 238/2022;

**ACCERTATO** che, il livello di progettazione trasmesso è stato sottoposto, dal competente Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica – Lavori Pubblici, a verifica ai sensi dell'articolo 26, comma 6 – lettera c) del Codice dei Contratti di cui al D. Lgs. n. 50 del 2016 e s. m. i.; detta attività di verifica, da quanto si rileva dal verbale di verifica e dall'acclusa check list di verifica, redatto in contraddittorio con il Legale Rappresentante della R.T.I., si è conclusa il 7 aprile 2022 con esito positivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

**ACCERTATO**, altresì, che ai sensi dell'articolo 21, comma 3, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono **i lavori** il cui valore stimato **sia pari o superiore a 100.000 euro** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici nel mentre per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici **approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica**.

DATO ATTO, ancora, che, relativamente alla programmazione dell'intervento in argomento, stante il disposto dall'articolo 21 comma 3 del codice, lo stesso, è incluso nella pianificazione comunale, adottata con la deliberazione giuntale n. 81 del 16 dicembre 2021, per le opere pubbliche programmate per la seconda annualità (2023) fermo restando, ovviamente, il reperimento delle necessarie fonti di finanziamento;

**EVIDENZIATO CHE**:

- l'area oggetto dell'intervento è di proprietà demaniale ed interessa, marginalmente, per l'attuazione dei necessari interventi di adeguamento e regimentazione del deflusso naturale delle acque, proprietà private le cui individuazioni sono riportate, dettagliatamente, dal relativo elaborato grafico e descrittivo;

- alle ditte catastali identificate, una volta definita la presente fase progettuale, verrà inviata la comunicazione di avvio di procedimento e deposito degli atti, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e s. m. i. il quale, allo stato, è suscettibile di modifiche a seguito dell'acquisizione dei pareri e nulla – osta da parte degli Enti di tutela dei vincoli di legge insistenti sulle aree interessate dalla progettazione di che trattasi;

- l'approvazione del suddetto progetto definitivo costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ex art. 12, 1° comma, del D.P.R. 327/2001, ai fini dell'espropriazione delle aree private quali risultanti dal piano particellare di esproprio;

- il suddetto progetto definitivo soddisfa le esigenze di pubblico interesse che questa Amministrazione intende perseguire con la realizzazione dell'opera pubblica di che trattasi;

- il suddetto definitivo dovrà essere sottoposto a tutti gli enti competenti ai fini del rilascio, nell'ambito delle proprie competenze, dei prescritti nulla-osta ed autorizzazioni regolati dalla normativa vigente in materia;

- il Responsabile Unico del Procedimento ex articolo 31 del Decreto Legislativo 50/2016 è il geom. Giuseppe Molinaro, già Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica – Lavori Pubblici di questo Comune

RITENUTO, pertanto, incaricare il competente Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica e Lavori Pubblici, nonché responsabile unico del procedimento di cui all'articolo 31 del D. Lgs. n. 50 del 2016, affinché si adoperi per l'acquisizione dei necessari pareri e nulla – osta presso tutti gli Enti interessati ai fini della redazione della successiva fase progettuale;

VISTI i pareri favorevoli di cui all'articolo 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, riportati in calce alla presente;

Tutto ciò premesso;

Ad unanimità di voti favorevoli legalmente resi;

**D E L I B E R A**

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di **APPROVARE**, il progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello – Lepre" del Comune di Laviano (SA) costituito dagli elaborati tecnici ed amministrativi elencati in premessa così come trasmesso, ed acquisita al protocollo generale dell'Ente il 7 aprile 2022 al protocollo n. 1834, dalla R.T.P. arch. Antonio Aquara a tal fine incaricata, e verificato, dal Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica – Lavori Pubblici, ai sensi dell'articolo 26, comma 6 – lettera c) del Codice dei Contratti di cui al D. Lgs. n. 50 del 2016 e s. m. i. la cui attività è stata conclusa con verbale di verifica redatto, in contraddittorio con il Legale Rappresentante della R.T.I., il 7 aprile 2022 con esito positivo;

3. di **DARE ATTO CHE**:

- l'area oggetto dell'intervento è di proprietà demaniale ed interessa, marginalmente, per l'attuazione dei necessari interventi di adeguamento e regimentazione del deflusso naturale delle acque, proprietà private le cui individuazioni sono riportate, dettagliatamente, dal piano particellare grafico e descrittivo riportante le aree da assoggettare ad occupazione temporanea;

- alle ditte catastali identificate, una volta definita la presente fase progettuale, verrà inviata la comunicazione di avvio di procedimento e deposito degli atti, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e s. m. i. il quale, allo stato, è suscettibile di modifiche a seguito dell'acquisizione dei pareri e nulla – osta da parte degli Enti di tutela dei vincoli di legge insistenti sulle aree interessate dalla progettazione di che trattasi

- l'approvazione del suddetto progetto definitivo costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ex art. 12, 1° comma, del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., ai fini dell'espropriazione delle aree private quali risultanti dal piano particellare di esproprio;

- il suddetto progetto definitivo soddisfa le esigenze di pubblico interesse che questa Amministrazione intende perseguire con la realizzazione dell'opera pubblica di che trattasi;

- il suddetto definitivo dovrà essere sottoposto a tutti gli enti competenti ai fini del rilascio, nell'ambito delle proprie competenze, dei prescritti nulla-osta ed autorizzazioni regolati dalla normativa vigente in materia;

- le previsioni progettuali, capitolari e progettuali sono in linea con quanto disposto dall'articolo 47 della legge n. 108/2021 nonché di quanto previsto e stabilito dall'articolo 10 della legge n. 238/2022;

- il Responsabile Unico del Procedimento ex articolo 31 del Decreto Legislativo 50/2016 è il geom. Giuseppe Molinaro, già Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica – Lavori Pubblici di questo Comune

4. di **DARE ATTO**, altresì, che l'approvazione della progettazione definitiva equivale a rilascio di permesso a costruire il quale, ad avvenuta acquisizione di tutti i pareri e nulla-osta, opera in piena efficacia in quanto rientrante nella casistica di cui all'articolo 7, co. 1 – lettera c) di cui al DPR 6 giugno 2001 n. 380 e s. m. i.

5. di **DARE AVVIO**, pertanto, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e s. m. i. alla comunicazione dell'avvio del procedimento, con le modalità di cui all'articolo 8 e 9 della medesima disposizione legislativa, a tutti i soggetti portatori di interessi coinvolti nell'opera pubblica progettata previa indizione di conferenza dei servizi, in modalità semplificata asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della richiamata disposizione legislativa;

6. di **DICHIARARE** la presente deliberazione, con separata ed unanime votazione dei presenti, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

==========

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

==========

Parere di regolarità tecnica
Visto con parere Favorevole

Laviano, lì 07-04-2022

Il Responsabile dell'Area
Geom. Giuseppe Molinaro
F.to come all'originale

Parere di regolarità contabile
Visto con parere Favorevole

Laviano, lì 07-04-2022

Il Responsabile dell'Area
Dott. Luigi BUONO
F.to come all'originale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Oscar IMBRIACO
F.to come all'originale

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mariapaola FLORIO
F.to come all'originale

==========

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Laviano _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mariapaola FLORIO

==========

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, per quindici giorni consecutivi a decorrere da oggi.

Lì 12-04-2022

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Geom. Alessandro Nicolino Ciottariello
F.to come all'originale

Firme autografe sostituite con indicazione a stampa dei nominativi (articolo 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Laviano Prot. N.0006742 del 21-10-2025 partenza Cat6 Cl.5

**COMUNITA' MONTANA "TANAGRO ALTO E MEDIO SELE"**
Sede amm.va ed istituzionale in via Strada Provinciale 429, numero civico 7, 84020 Oliveto Citra (SA)
tel. 0828 – 750311 - mail certificata: protocollo.cmtanagro@asmepec.it

Spett.le Responsabile Area Tecnica del Comune di Laviano **Ing. Giuseppe Molinaro**
**utc.laviano@asmepec.it**

Spett.le Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D."Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti"
Via Generale Clark n. 103 - 84131 Salerno
**uod.500726@pec.regione.campania.it**

Al Nucleo Carabinieri Forestale
di Colliano
**fsa42884@pec.carabinieri.it**

Al Comune di Laviano
**segreteria.laviano@asmepec.it**

Comune di Laviano Prot. N.0006740 del 21-10-2025 arrivo Cat6 Cl.5

Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, prot. n 0007961 del 21-10-2025 - in partenza

**AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO**
*"REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ "OGLIARA - PISTELLO - LEPRE" DEL COMUNE DI LAVIANO"*
**Istanza Prot. 6607 del 17.10.2023**
**Richiedente**: Oscar Imbriaco – Sindaco pro tempore del comune di Laviano

**Il responsabile dell'area tecnica ll.pp. vigilanza ambientale**

**VISTA la richiesta presentata all'Ente in data 21.10.2025 Prot. 7959 in cui si chiede il rilascio dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico relativo ai lavori di cui in oggetto nel comune di Laviano;**
**VISTA** l'istanza presentata in data 17/10/2023 e assunta al protocollo generale dell'Ente Comunitario Tanagro Alto e Medio Sele a. n. 6607dal Sindaco Pro Tempore del Comune di Laviano Oscar Imbriaco per la richiesta per l'autorizzazione relativa ai lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ "OGLIARA - PISTELLO – LEPRE"*;
**ACQUISITA** la relata di pubblicazione di detta istanza pubblicata all'albo pretorio on line dei suddetti comuni, per il Comune di Laviano pubblicata AL N. 604 dal 29.09.2023 al 14.10.2023, senza opposizione e/o reclamo alcuno, trasmesse in data 21.10.2025 con Prot. 7959;
**VISTO**, altresì, il R.D. 30/12/1923, n.3267 di riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, pubblicato nella Gazz. Uff. 17 maggio 1924, n. 117, emanato in virtù della legge di delegazione 3 dicembre 1922, n. 1601 per l'esercizio delle funzioni relative al vincolo idrogeologico;
**LETTO** il comma 1 dell'art. 1, d. lgs. 1° dicembre 2009, n. 179, in combinato disposto con l'allegato 1 allo stesso decreto, come modificato dall'allegato C al d. lgs. 13 dicembre 2010, n. 213, che ha ritenuto indispensabile la permanenza in vigore del presente provvedimento, limitatamente agli articoli da 1 a 20, 21, comma 1, da 22 a 38, da 40 a 47, 49, 50, commi 1, 3 e 4, da .51 a 91, da 100 a 156 e da 158 a 186;
**VISTO** il R.D. 16/05/1926, n.1126 di approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, pubblicato nella Gazz. Uff. 6 luglio 1926, n. 154;
**RICHIAMATA** la legge regionale n.13 del 28.2.87, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla l.r. 4 maggio 1979, n. 27, "delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo", pubblicata nel B.U. Campania 17 marzo 1987, n. 14-bis, disposizioni con efficacia pluriennale;
**VISTA** la legge regionale 7 maggio 1996, n. 11, di modifica e integrazione alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, pubblicata nel B.U. Campania 21 maggio 1996, n. 29;
**RICHIAMATA** anche la legge regionale 24 luglio 2006, n. 14, di modifica e integrazione alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11;

fonte: http://burc.regione.campania.it

**VISTO** il vigente Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", come modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018, n. 8 "modifiche al regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3", dal regolamento regionale 21 febbraio 2020, n.2 "ulteriori modifiche al regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3" e dal regolamento regionale 20 giugno 2022, n. 4 "adeguamento alle previsioni dei decreti ministeriali attuativi del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, e ulteriori modifiche al regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3";
**VISTO** il parere tecnico favorevole espresso, dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - U.O.D." Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti", rilasciato con nota n. 201/2023 acquisito al protocollo generale dell'Ente Comunitario Tanagro Alto e Medio Sele in data 30/11/2023 con il n. 7557;
**VISTA** l'istruttoria amministrativa effettuata dal tecnico incaricato Geom. Gelsomino Parisi;
**DATO ATTO,** ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e dell'art.7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con d.P.R. n.62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;
**RICHIAMATO** il decreto di nomina a responsabile dell'area tecnica ll.pp. vigilanza ambientale n. 4 assunto al protocollo generale dell'Ente Comunitario Tanagro Alto e Medio Sele in data 30.06.2023 col n.3916;

**AUTORIZZA NEI SOLI RIGUARDI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO**

ai sensi dell'art. 23 comma 1 della l.r. 11/96 e s.m.i. e dell'art.143 e 146 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n.3 e s.m.i. il mutamento di destinazione d'uso della sola area oggetto dell'intervento ricadente sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e s.m.i., come di seguito specificato:

- **Ditta richiedente:** Oscar Imbriaco – Sindaco pro tempore del comune di Laviano;
- Agli effetti dell'autorizzazione di cui al presente atto l'area oggetto dell'intervento assumerà la nuova destinazione d'uso per **"**Mitigazione del rischio idrogeologico**".**

Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali a firma del tecnico ING. GERARDO D'ALESSIO, ING. MICHELE SESSA, ARCH. GIANFRANCO FUMO, RTP ANTONIO AQUARA, visto lo studio di compatibilità a firma del dottor geologo ANGELO GOFFREDO, alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Tecnico incaricato Geom. Antonio Rizzo, a seguito di sopralluogo effettuato in data 23.11.2023 in cui si rileva che i lavori a farsi tendono a una sistemazione e al miglioramento idrogeologico di un'area che presenta una situazione di instabilità pregressa, che necessità di rapidi interventi, la presente autorizzazione viene subordinata al rispetto rigoroso delle seguenti prescrizioni:

1. I lavori devono essere eseguiti in perfetta sintonia e conformità agli elaborati tecnici a corredo dell'istanza e nel rispetto delle indicazioni/prescrizioni dettate nella relazione di compatibilità geologica a firma del Dott. Geologo Angelo Goffredo;
2. I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto come da elaborati progettuali esibiti;
3. Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D.lgs. n° 157/2006 come ulteriormente modificato dalla L. 116/2014 e ss.mm. ed ii.;
4. I lavori devono essere eseguiti per sezioni e sotto las stretta sorveglianza del geologo, che dovrà verificare che i movimenti terra previsti non creino instabilità durante la fase di esecuzione degli stessi. Il presente parere non esime l'interessato dal richiedere tutti gli altri nulla-osta e/o pareri prescritti dalle vigenti leggi.

Gli interventi devono essere realizzati entro **36** (trentasei) mesi dalla data di emissione della presente autorizzazione e, qualora la realizzazione dell'intervento è sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata della presente autorizzazione è equiparata a quella del titolo stesso.
Trascorso inutilmente tale periodo, le procedure amministrative devono ripetersi come indicato nell'art.145 del vigente regolamento regionale 28 settembre 2017, n.3 "regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", come modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018, n. 8 "modifiche al regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3", dal regolamento regionale 21 febbraio 2020, n.2 "ulteriori modifiche al regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3" e dal regolamento regionale 20 giugno 2022, n. 4 "adeguamento alle previsioni dei decreti ministeriali attuativi del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, e ulteriori modifiche al regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3".
La presente autorizzazione ha validità limitata al vincolo idrogeologico ed è rilasciata facendo salvi i diritti di terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti.
La presente Autorizzazione non esime l'interessato dal richiedere tutti gli altri specifici e necessari nulla-osta, pareri e autorizzazioni prescritti dalle vigenti leggi.
La Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele si riserva, anche in fasi successive, di effettuare tutti i controlli in loco per verificare la rispondenza tra gli elaborati presentati e le opere eseguite o a farsi.
La presente **Autorizzazione** viene concessa nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, fatta salva ogni norma in materia edilizia, paesaggistica ed ambientale e l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per sua natura, costituisce procedura autonoma.

Comune di Laviano Prot. N.0006740 del 21-10-2025 arrivo Cat6 Cl.5
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, prot. n 0007961 del 21-10-2025 - in partenza
fonte: http://burc.regione.campania.it

Il richiedente e i tecnici progettisti, sono responsabili della veridicità e completezza di tutto quanto riportato nella documentazione tecnica ed amministrativa allegata all'istanza di autorizzazione.

Il tecnico istruttore
Dott.ssa Francesca Di Giaimo

Il Responsabile dell'area tecnica ll.pp. e vigilanza ambientale
p.a. Donato Di Biasi

Comune di Laviano Prot. N.0006740 del 21-10-2025 arrivo Cat6 Cl.5

Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, prot. n 0007961 del 21-10-2025 - in partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0553731/2025 del 22/10/2025

# POSTA CERTIFICATA: MIC|MIC_SABAP-SA|22/10/2025|0025527-P - CUP 9821 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano".PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI#143899869#

**Mittente:** sabap-sa@pec.cultura.gov.it
**Destinatari:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
**Inviato il:** 22/10/2025 15.04.07
**Posizione:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-SA

Numero di protocollo: 25527

Data protocollazione: 22/10/2025

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-SA|22/10/2025|0025527-P

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
Laviano_CUP 9821_Parere SABAP-SA.pdf ( )

*Ministero della cultura*
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

*Alla* Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

*E pc.*
All'Istruttore Amministrativo
Assegnatario della procedura
Dott.ssa Adele Del Piano
adele.delpiano@regione.campania.it

Al comune di Laviano
anagrafe.laviano@asmepec.it

*Oggetto*: **CUP 9821 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano".**
**PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**

Con riferimento all'istanza in oggetto e alla comunicazione PG/2024/0000996 del 02/01/2024 di codesto Ufficio, assunta al protocollo di questa Amministrazione in pari data con n. 62-A,
**presa visione** della documentazione tecnico-amministrativa pubblicata nella cartella relativa al procedimento sul sito web dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
**considerato** che il progetto, finalizzato alla mitigazione del dissesto idrogeologico nel comune di Laviano (Sa), prevede:
- interventi idraulici di sistemazione e messa in sicurezza del Vallone Fonte della Donnula, per un tratto pari a circa 300 metri;
-interventi lineari sulla strada comunale in località Ogliaro - Pistelle - Lepre, volti alla regimentazione delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiali;
-interventi sugli attraversamenti tra il Vallone e la strada comunale, mediante l'ampliamento del manufatto di attraversamento esistente;
si rappresenta quanto segue:

**Parte Paesaggistica:**
**preso atto** del **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica del **10/07/2023 prot. 16057/P**, che si allega e si conferma con la presente nota, in quanto gli elaborati progettuali allegati al procedimento non sono cambiati.

**Parte Archeologica:**
**esaminata** la documentazione progettuale, dalla quale si evince che la realizzazione delle opere in oggetto prevede i seguenti interventi interferenti con il sottosuolo:
-lungo il Vallone Fonte della Donnula la risagomatura delle sponde e la messa in opera di gabbionate rinverdite;
-lungo le strade la sostituzione di tubazioni e condotte esistenti con condotte di diametro maggiore; l'impianto di pozzetti e tubature di allontanamento delle acque meteoriche e di ruscellamento; la messa in opera di gabbionate e traverse in cls. armato con sottofondazione in micropali;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**valutata** la documentazione prodromica alla verifica preventiva dell'interesse archeologico redatta ai sensi dell'art. 41, comma 4 e allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023 dal dott. Antonio Pugliese e resa disponibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it, nella quale si attribuisce all'intervento in oggetto un livello di **rischio archeologico basso;**
**considerato** che il comune di Laviano rientra nel comprensorio storico-topografico dell'Alta Valle del Sele, caratterizzato dalla presenza diffusa di testimonianze di occupazione e frequentazione antropiche databili fra la Preistoria e il Medioevo;
per tutto quanto sopra esaminato, valutato e considerato **questa Soprintendenza**, ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, **esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione dei lavori in oggetto** a condizione che la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra venga eseguita, con oneri a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, il cui curriculum dovrà essere preventivamente trasmesso a questo Ufficio.
Il medesimo professionista avrà cura di inviare settimanalmente al Funzionario archeologo di zona i report archeologici con individuazione dei tratti sottoposti a controllo e documentazione fotografica di sintesi (estensione file in pdf).
Per la raccolta dei dati dell'assistenza archeologica eseguita nel corso dei lavori dovranno essere inoltre compilati i layer MOPR e MOSI nel sistema GIS Template (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia) secondo quanto indicato nella Circolare n. 9/2024 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiC.
Nel rispetto del disposto dell'art. 90 del D. Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii. resta inteso che, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche, dovrà esserne data immediata comunicazione, corredata da una documentazione fotografica di sintesi funzionale all'inquadramento dell'evidenza, in base al quale quest'Ufficio si riserva di disporre approfondimenti stratigrafici, anche in estensione, con oneri a carico della Committenza e di apportare modifiche, al piano delle opere al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi in *situ*.

Il Funzionario responsabile per la tutela paesaggistica
Arch. Giovanni Casparriello

Il Funzionario responsabile per la tutela archeologica
Dott.ssa Elena Russo

**Per il DIRETTORE GENERALE**
**Dott. Fabrizio Magani**
**Il DELEGATO**
**Dott.ssa Raffaella Bonaudo**

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
**PEO: sabap-sa@cultura.gov.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0553644/2025 del 22/10/2025

# POSTA CERTIFICATA: Gestione del Servizio Idrico Integrato del comune di Laviano. CUP: 9821 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara – Pistello – Lepre del Comune di Laviano" – Proponente Comune di Laviano. Convocazione Conferenza di Servizi 23/10/2025 prot. 289536 del 10/06/2025.

**Mittente:** protocollo@pec.asisnet.it
**Destinatari:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
**Destinatari (CC):** adele.delpiano@regione.campania.it
**Inviato il:** 22/10/2025 11.42.15
**Posizione:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Gestione del Servizio Idrico Integrato del comune di Laviano.

CUP: 9821

Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi

dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto "Realizzazione delle opere di

mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di

Laviano" - Proponente Comune di Laviano.

Convocazione Conferenza di Servizi 23/10/2025 prot. 289536 del 10/06/2025.

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
2025_10_21_RiscontroRegioneCampania.Laviano_282670.pdf ( )

Salerno, data protocollo

**Giunta Regionale della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c. **Giunta Regionale della Campania**
**Istruttore Amministrativo**
Pec: adele.delpiano@regione.campania.it

**Oggetto:** **Gestione del Servizio Idrico Integrato del comune di Laviano.**
**CUP: 9821**
Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara – Pistello – Lepre del Comune di Laviano" – Proponente Comune di Laviano.
Convocazione Conferenza di Servizi 23/10/2025 prot. 289536 del 10/06/2025.

In riferimento alla Conferenza di Servizi di cui in oggetto, la scrivente società, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato del comune di Laviano, rappresenta quanto segue:

L'intervento denominato "*Realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico alla località Ogliara – Pistello – Lepre*", come già comunicato nella pregressa corrispondenza riportata in atti, e come constatato durante i sopralluoghi tecnici congiunti effettuati con l'Ufficio Tecnico del Comune, presenta n. 2 interferenze con la rete idrica in gestione Asis.

Alla luce di quanto emerso durante i sopralluoghi, attesa la precisa ubicazione delle tubazioni ed il loro modesto diametro, le n. 2 interferenze potranno essere risolte durante l'esecuzione dei lavori attraverso accorgimenti di dettaglio definibili in cantiere, come comunicato dal Comune con nota prot. n. 6715 del 21/10/2025.

Tanto premesso, la scrivente società rilascia nullaosta per quanto di competenza all'esecuzione dell'intervento di cui in argomento con la seguente prescrizione:

1. Risoluzione delle n. 2 interferenze con la rete idrica comunale nei punti A-B, Tav. 19 all'altezza del progressivo m. 458,21 e X-C, Tav. 19 all'altezza del progressivo m. 167,00, dando preventiva comunicazione alla scrivente dell'inizio dei lavori al fine di consentire le necessarie attività di controllo e supervisione durante l'esecuzione dei lavori.

Il presente parere è relativo alle condizioni indicate dall'istante, è subordinato al rispetto delle prescrizioni di cui sopra, e non sarà più valido laddove vengano meno i presupposti che ne hanno determinato il rilascio.

Si porgono Distinti saluti.

Il Responsabile Area Distribuzione
Ing. Gian Maria Vessa


fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0553719/2025 del 22/10/2025

# POSTA CERTIFICATA: Prot. N.6769 del 22-10-2025 - CUP 9821: Trasmissione autorizzazione paesaggistica.

**Mittente:** utc.laviano@asmepec.it
**Destinatari:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
**Inviato il:** 22/10/2025 13.26.41
**Posizione:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
Prot_Par 0006769 del 22-10-2025 - Documento Trasmissione
Prot_Par 0006769 del 22-10-2025 - Documento Trasmissione
Prot_Par 0006769 del 22-10-2025 - Allegato Prot_Par 0006764 del 22-10-2025 - Segnatura.xml ( )

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

# COMUNE DI LAVIANO

*MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE*

PROVINCIA DI SALERNO

**AREA TECNICA – EDILIZIA PRIVATA**

---

Allo Staff Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA LOCALITÀ "OGLIARA - PISTELLO - LEPRE" DEL COMUNE DI LAVIANO –**

**CUP 9821: Trasmissione autorizzazione paesaggistica.**

Con riferimento all'oggetto si trasmette, in allegato alla presente, l'autorizzazione in oggetto così come acquisita, da questo comune, in data odierna.

Cordiali saluti.

Laviano, 22 ottobre 2025

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(Giuseppe Molinaro)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D. Lgs. n. 82 del 2005 e s.m.i.

Comune di Laviano Prot. N.0006769 del 22-10-2025 partenza Cat6 Cl.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

# *COMUNE DI LAVIANO*

*MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE*

***Provincia di Salerno***

***AREA Affari Generali - Paesaggistica***

**Ufficio COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO**

*(Art. 148 del D.Lgs. 22 gennaio 20004 n.42 - Legge Regione Campania 23-02-82 n. 10 e del 22-12-04 n.16 e ss.mm.ii.)*

Prot. n. 6764 del 22 ottobre 2025

Protocollo Albo on line n. ____ del 22/10/2025

**AUTORIZZAZIONE PESAGGISTICA** n. **01** del **22 ottobre 2025**

*(Art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 20004 n.42 e ss.mm.ii.)*

**Oggetto: Progetto Definitivo** Interventi mitigazione del rischio idrogeologico alle Località "Ogliara-Pistello-Lepre" del Comune di Laviano.

**Codice Unico: 002**

**RICHIEDENTE: Comune di Laviano (SA)**

## IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DI TUTELA PAESAGGISTICA

**VISTA** la richiesta dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Laviano (SA) per conto del Comune di Laviano (SA), intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'esecuzione dei lavori di Mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Pistello – Lepre – Ogliara" del Comune di Laviano così come approvato con la delibera di Giunta Comunale n. 21 del 7 aprile 2022 esecutiva ai sensi di legge;

**VISTI** gli elaborati progettuali e la relativa documentazione, a firma dell'arch. Antonio Aquara, nella sua qualità di capogruppo della R.T.P. arch. Antonio Aquara, iscritto all'Ordine degli architetti della Provincia di Salerno, al n. 1451, con studio ingegneristico in Ottati (SA) alla località Chiaie n. 102;

**VISTO**, in quanto compatibile, la comunicazione n. 9261 del 27/04/2022 rilasciata, in sede di conferenza dei servizi, dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Salerno e Avellino;

**VISTO** gli elaborati integrativi trasmessi alla Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Laviano, per ultimo, con la nota n. 1560 del 16 marzo 2023;

fonte: http://burc.regione.campania.it

**ACCERTATO** che l'opera in progetto interessa, tra le altre, interventi di regimentazione delle acque superficiali con conseguenti interventi di manutenzione straordinaria del Vallone denominato, in mappa, "**Vallone fonte della Donnula**" il quale è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lett. c del D. Lgs. n° 42 del 22/01/2004 e s. m. e i. "Aree tutelate per legge", in quanto affluente del Vallone "OGLIARA" (iscritto nell'elenco delle acque pubbliche) e ricadente nella fascia di rispetto dei 150 ml dalle sponde dello stesso ed area, interessate dalla viabilità ordinaria a monte, ricadente in "ZSC – Area Rete Natura 2000";

**ACCERTATO**, altresì, che la tipologia degli interventi a realizzarsi sono riconducibili ad interventi al punto A.25 ed A.26 dell'allegato "A – interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica" del D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31;

**VISTA** la Legge Regionale n. 65 del 1° settembre 1981 che ha delegato ai Comuni le funzioni amministrative esercitate prima dagli Organi centrali e periferici dello Stato e poi dalle Regioni, per la Protezione delle Bellezze Naturali di cui alla ex legge n. 1497 del 29/06/1939;

**VISTA** la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1122 del 19/06/2009;

**VISTO** il parere favorevole espresso nella seduta del 31 marzo 2023 con verbale n° 5, dalla Commissione Locale per il Paesaggio (art. 148 D. Lgv. 42/2004);

**VISTA** la proposta di autorizzazione n. 01/2023 prot. 2595 del 24 aprile 2023, a firma del sottoscritto in qualità di responsabile delle attività di tutela paesaggistica di questo Ente, riferita ai lavori innanzi descritti e individuati nei grafici ed elaborati amministrativi allegati alla richiesta di cui in precedenza citata e relativa integrazione documentale acquisita agli atti, per ultimo, in data 16 marzo 2023, protocollo n. 1560;

**VISTO** il **PARERE FAVOREVOLE** n. MIC_SABAP-SA 16057-P del 10-07-2023 rilasciato della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino riferito alle opere previste nel << "PROGETTO DEFINITIVO per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico alle località "Ogliara – Pistello – Lepre" del Comune di Laviano (SA)", e il **NULLA OSTA,** alla realizzazione delle opere previste in progetto, *a condizione che i lavori di profilatura dell'alveo e di messa in opera delle gabbionate, nonché ogni altra lavorazione che preveda scavi a quote differenti da quelle già impegnate dai manufatti esistenti o a profondità superiori a 40 cm, siano condotti - con oneri a carico della Committenza - sotto il controllo continuativo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inviato a quest'Ufficio per approvazione. Resta inteso che, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche, dovrà esserne data immediata comunicazione, corredata da una documentazione fotografica di sintesi funzionale all'inquadramento dell'evidenza, al Funzionario Archeologo territorialmente competente, in base alla quale quest'Ufficio si riserva di disporre approfondimenti stratigrafici, anche in estensione, con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano dell'opera, al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi in situ.*

**VISTA** la delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 05 novembre 2024 con la quale il sottoscritto geom. Alessandro Nicolino Ciottariello è stato designato responsabile delle Attività di Tutela Paesaggistica, di cui *all'art. 146 comma*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.,* in quanto persona diversa dal responsabile delle attività urbanistico-edilizie del Comune di Laviano;

**VISTO** il **DECRETO** del Commissario Straordinario protocollo n. 4749 del 25 luglio 2025 che **ha attribuito al sottoscritto** la **responsabilità dell'Area Affari Generali - Paesaggistica,** con i poteri conferiti di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

**VISTO** il D. Lgs. 22/01/2004, n° 42 e s. m. e i. ed in particolare l'art. 146;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31;

**VISTA** la legge Regionale n° 16 del 22/12/2004;

**VISTA** la legge Regione Campania n° 10 del 23/02/1982;

**VISTA** la legge 15 maggio 1997 n° 127;

**VALUTATO**, quindi, che l'opera in esame è ammissibile dal punto di vista paesaggistico in relazione allo stato attuale dei luoghi;

**RITENUTO** dover provvedere al rilascio della prescritta **autorizzazione paesaggistica** di cui al cui all'art. 146 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.

**RILASCIA,** in forza dell'art. 146 comma 6 ed ai sensi dell'art. 146 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii., la presente

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

per l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere come individuate e descritte nei grafici ed elaborati amministrativi allegati alla richiesta di cui in precedenza citata e relativa integrazione documentale acquisita agli atti, per ultimo, in data 16 marzo 2023 prot.1560 con riferimento al << "PROGETTO DEFINITIVO per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico alle località "Ogliara – Pistello – Lepre" del Comune di Laviano (SA)", *a condizione che i lavori di profilatura dell'alveo e di messa in opera delle gabbionate, nonché ogni altra lavorazione che preveda scavi a quote differenti da quelle già impegnate dai manufatti esistenti o a profondità superiori a 40 cm, siano condotti - con oneri a carico della Committenza - sotto il controllo continuativo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inviato a quest'Ufficio per approvazione. Resta inteso che, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche, dovrà esserne data immediata comunicazione, corredata da una documentazione fotografica di sintesi funzionale all'inquadramento dell'evidenza, al Funzionario Archeologo territorialmente competente, in base alla quale quest'Ufficio si riserva di disporre approfondimenti stratigrafici, anche in estensione, con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano dell'opera, al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi in situ;*

Si da **ATTO**, *secondo quando indicato all'art. 146 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.*, che la presente autorizzazione ha efficacia per un periodo di 5 (cinque) anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Si TRASMETTE la presente autorizzazione:

- al richiedente **Comune di Laviano (SA)**, Largo Padre Pio n. 1;
- Alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino**, Via Tasso, 46 – 80121 Salerno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Alla **Regione Campania - U.O.D. 50 09 01– Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica- Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo**, Centro Direzionale –Isola A/6 – 80143 Napoli;

- al **Responsabile Competente** per la relativa pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Laviano – al LINK dedicato, anche in adempimento degli obblighi di cui al D. Lgs. n. 33 del 2013;

- all'**Albo Pretorio on-line del Comune di Laviano** affinché vi resti per giorni 15 (quindici) in libera visione affinché, chi vi abbia interesse, possa presentare, nei modi e termini di legge, osservazioni od opposizioni nel merito.

Laviano, 22 ottobre 2025

Alessandro Nicolino Ciottariello
Comune di Laviano
22.10.2025 13:11:14 GMT+02:00

**A***rea* **A***ffari* **G***enerali-* **P***aesaggistica*
----------//----------
**Attività di Tutela Paesaggistica**
Il Responsabile
*Geom. Alessandro Nicolino Ciottariello*
Documento prodotto in originale informatico firmato digitalmente ai sensi del "Codice dell'Amministrazione Digitale" – art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

REGIONE CAMPANIA
E
COPIA
Protocollo N.0579279/2025 del 31/10/2025

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

**Oggetto: CUP 9821- Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR)ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs.n. 152/2006 per il progetto di "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc.tà Ogliara- Pistello- Lepre del Comune di Laviano- Proponenete :Comune di Laviano (SA)- Parere Tecnico.**

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0069588/2025 del 30/10/2025
Firmatario: CATERINA SCARPA

Rif.V.s nota Pr 0443176 del 09/09/2025
Acquisita da ARPAC con prot. n.0056929 del 09/09/2025

Si trasmette in allegato, il parere di competenza di questa Agenzia, relativo alla richiesta di cui all'oggetto.

**Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale**
***Dr.ssa Elina Antonia* BARRICELLA**
**in sostituzione Dr.ssa Caterina SCARPA**

AT/cg



fonte: http://burc.regione.campania.it

**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO**
**Area Territoriale – U.O. SU.R.C. (SUoli Rifiuti e siti Contaminati)**

***Parere tecnico sulla gestione delle materie***

**Oggetto** : CUP 9821 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di *"realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla loc. Ogliara - Pistello - Lepre del Comune di Laviano"* - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

PROPONENTE : COMUNE DI LAVIANO (SA)

**PRESA** visione della nota da parte della Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – Prot. PG/2024/0443409 del 23.09.2024, acquisita in pari data dal prot. ARPAC al n.58492/2024, riportante in allegato le integrazioni al PAUR richieste;

**VERIFICATO** il contenuto del paragrafo *"Gestione delle Materie"* di cui alla pagina 27 del documento allegato sopra indicato;

**PRESO ATTO** che nello stesso viene riportato *"che il piano di gestione delle terre verrà realizzato ai sensi del D.P.R. 120/2017"* Normativa di riferimento per la tematica di che trattasi e che l'integrazione risulta in linea con quanto già espresso dalla scrivente Agenzia nel parere già inviato in data 12.02.2024 con nota prot. n.9686/2024;

**SI ESPRIME** parere FAVOREVOLE per quanto di competenza in materia di gestione delle terre e rocce da scavo.

Il Tecnico
AT Pierluigi Bianco

**Il Dirigente U.O. SU.R.C./AR.FI. f.f.**
**in qualità di dirigente dell'UOC AT**
**Ing. Gianluca SCOPPA**



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 12

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **28** | **02/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza relativo al progetto denominato "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara - Pistello - Lepre" del Comune di Laviano" - Proponente: Comune di Laviano (SA) - cup 9821***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. il titolo III della parte seconda D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 del 11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali";

d. con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;

*g.* ai sensi dell'art. 27bis, comma 7 D.lgs. n.152 del 03 aprile 2006 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241";*

h. l'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed al paragrafo 7 dei citati indirizzi operativi approvati con D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017;

j. l'art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

k. le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;

l. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14, comma 4, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*";

**CONSIDERATO che:**

a. Con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. n. 614565 del 20/12/2023, il Comune di Laviano ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di "Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello - Lepre" del Comune di Laviano" contrassegnato con il cup 9821;

b. Pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 369722 del 26/07/2024 l'allora Ufficio Speciale 60.12.00 (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali) ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni;

c. Con nota prot. reg. n. 443409 del 29/09/2024 sono state trasmesse al proponente Comune di Laviano le richieste di integrazioni nel merito tecnico pervenute dai soggetti coinvolti nel procedimento unitamente alla richiesta relativa all'istruttoria di VIA integrata con la VINCA;

d. Alla luce delle richieste nel merito tecnico pervenute il Comune di Laviano, con nota acquisita al prot. PG/2024/0503754 del 24.10.2025, ha chiesto la sospensione dei termini del procedimento, la richiesta è stata accordata dall'U.S. con nota prot. n. 512477 del 30/10/2025;

e. L'U.S. 60.12.00 preso atto del riscontro delle integrazioni trasmesso dal proponente, acquisito al prot. n.1890 del 25/03/2025, ha provveduto alla pubblicazione di un nuovo avviso, della durata di 15 giorni, ai sensi del dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

**ATTESO che:**

a. Ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
   - 27.05.2025;
   - 23.10.2025;
   - 19.12.2025;

   i resoconti dei lavori della Conferenza di Servizi sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) nella cartella contrassegnata con il cup 9821;

b. In merito al progetto in epigrafe, è stato acquisito il *Sentito* favorevole n. 25/2022 rilasciato dall'Ente Riserva Foce Sele-Tanagro – Monti Eremita – Marzano confermato con nota prot. n.56 del 31/01/2024;

**RILEVATO che:**

a. la scheda istruttoria VIA integrata con la VINCA predisposta dal gruppo istruttore: dott.ssa Francesca de Rienzo, Ing. Fabrizio Taglianetti e Ing. Maria Zacchia funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e allegata al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 19.12.2025;

**b.** l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 19.12.2025 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), ha espresso, relativamente al progetto denominato ***"Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello - Lepre" del Comune di Laviano"*** **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti condizioni ambientali:**

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa *"alla piantumazione, nell'area circostante di altri esemplari di specie quercine, al fine del mantenimento del carattere della biodiversità dell'area in esame."*<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate<br>- descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |

| | | |
|---|---|---|
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZPS/ZSC IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area. La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento. |

| | | |
|---|---|---|
| | | La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della relazione di monitoraggio annuale redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM<br>(fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

c. l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ha pubblicato il resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi del 19.12.2025 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA-VI;

d. Il proponente Comune di Laviano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali)

**RITENUTO:**

a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza Appropriata allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 171750 del 03/04/2025;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in **anni 5** la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza Appropriata;

**VISTI:**

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021.

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore: dott.ssa Francesca de Rienzo, Ing. Fabrizio Taglianetti e Ing. Maria Zacchia e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali.

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole resa in Conferenza, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto **denominato *"Realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico alla località "Ogliara – Pistello - Lepre" del Comune di Laviano"*** proponente Comune di Laviano e contrassegnato con CUP 9821, con le seguenti condizioni ambientali:

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa *"alla piantumazione, nell'area circostante di altri esemplari di specie quercine, al fine del mantenimento del carattere della biodiversità dell'area in esame."*<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate<br>- descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZPS/ZSC IT8050020 – Massiccio del Monte Eremita ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area. La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della relazione di monitoraggio annuale redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |

| | | |
|---|---|---|
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

2. **DI** fissare, **in anni 5** la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento come richiesto dal proponente nell'istanza, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;

3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;

*4.* **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;*

5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*;

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente U.O.D. 40.01.02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR, cartella 9821

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **61** | **27/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto denominato "Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0" – Proponente Comune di Corbara (SA)- Cup 10012,***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a) il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

c) l'art.27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d) la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

e) con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

g) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, all'avv. Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO CHE**

a. con istanza acquisita al prot. reg. 470480 del 08/10/2024 il Comune di Corbara, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VIncA, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"*; all'istanza è stato assegnato il **CUP 10012**;

b. l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi del 25/02/2026, che allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c. la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è comunque integralmente pubblicata e consultabile alla pagina web reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al **CUP 10012**;

**DATO ATTO CHE**

a. il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 7 "*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA (art. 27-bis del D.lgs. 152/2006)*" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021;

b. il comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 dispone che "*La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita*";

**RILEVATO CHE nel corso del procedimento e in sede di Conferenza di Servizi, come risultante dal relativo Rapporto finale (Allegato A):**

a. sono stati acquisiti le determinazioni e i provvedimenti dei seguenti soggetti:
    a. Riserva Naturale della Valle delle Ferriere prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024, sentito ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;
    b. ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno prot. 161/2025 del 03/01/2025, parere sul PUT art. 24 del DPR 120/2017;
    c. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 964 del 13/01/2025 Parere
    d. Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, prot. 0010341 del 01/09/2025 Parere idraulico
    e. Provincia di Salerno prot. 1272 del 08/01/2026 Parere
    f. Comunità Montana Monti Lattari prot. N. 296 del 23/01/2026 Autorizzazione al vincolo idrogeologico
    g. Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino prot. 64 del 02/01/2026 parere in materia di tutela paesaggistica e archeologica
    h. Soprintendenza speciale per il PNRR prot. 2235 del 03/02/2026 parere in materia di tutela paesaggistica e archeologica
    i. Comune di Corbara, Autorizzazione paesaggistica n. 278 del 04/02/2026
    j. GORI prot. 0009847\2026 del 06/02/2026, parere su interferenze con la risorsa idropotabile
    k. Parco Regionale dei Monti Lattari decreto n.942/s-2026 del 09/02/2026, sentito ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;
    l. Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, DD n. 50 del 24/02/2026, provvedimento di VIA-VIncA;

b. sono stati espressi i pareri univoci e vincolanti favorevoli con prescrizioni/condizioni da parte dei seguenti soggetti individuati ai sensi dell'art. 14-ter, commi 3,4 e 5, della L. 241/1990:
    a. Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
    b. Rappresentante Unico della Regione Campania

c. sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri e provvedimenti acquisiti, la Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto finale, ha concluso con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti richiamati nel Rapporto finale;

**DATO ATTO INOLTRE CHE**

a. successivamente al PAUR, secondo i termini di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, dovrà essere effettuato il deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica;

**RITENUTO QUINDI**

a. di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il progetto "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara - CUP 10012, giusta istanza acquisita al prot. reg. 470480 del 08/10/2024, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nel procedimento e nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A**);

**VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- la LR 59/2018;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025

alla stregua della conclusione della Conferenza di Servizi

**DECRETA**

**1.** di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il progetto "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara - CUP 10012, giusta istanza acquisita al prot. reg. 470480 del 08/10/2024, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nel procedimento e nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A);**

2. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (**Allegato A**;

3. di disporre che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori specifiche come disposte nei singoli atti elencati nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi, con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli;

4. di dare evidenza che la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile all'indirizzo sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al CUP 10012;

5. di dare evidenza, altresì, che:
   5.1. ai sensi dell'art. 27-bis, commi 9 e 7-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
      1.1.3 le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità

previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;

1.2.3 le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;

1.3.3 successivamente al presente PAUR dovrà essere effettuato il deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica;

2.3 ai sensi dell'art. 14-quater co. 4 della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";

3.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR e non contenuti nello stesso, ricade esclusivamente in capo al Comune di Corbara;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

7. di comunicare con pec al Comune di Corbara e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR***, cartella relativa al **CUP 10012**;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

*Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.*

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Oggetto: CUP 10012** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara (SA) – **Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Rapporto Finale del 25/02/2026**

## 1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto interessa il vallone Caprile che lambisce la porzione occidentale del casale denominato Sala del Comune di Corbara (SA); esso ricade nel settore settentrionale del comprensorio comunale, ad una quota tra 230m e 110 m s.l.m. prossima ad emergenze morfologiche quali il bacino idrografico del Torrente Corbara ed il versante settentrionale di M. Te Cerreto. L'areale che comprende il tratto del Vallone Caprile oggetto degli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica, si sviluppa su porzione del tratto medio basso del versante settentrionale del M.te Caprile ed in parte sulla fascia pedemontana che raccorda il versante con la piana, nell'ambito dell'intervallo altimetrico compreso tra 240m s.l.m e 175m m s.l.m.
**Lo stato dei luoghi e le opere a farsi sono dettagliatamente descritte nella scheda istruttoria VIA – VIncA allegata.**

## 2. ITER PROCEDURALE

- Il Comune di Corbara ha avanzato istanza di PAUR, comprensiva dell'istanza di VIA integrata con la VIncA, per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* acquisita al prot. 2024.470480 del 08/10/2024; all'istanza è stato assegnato il CUP 10012;
- dopo la fase di procedibilità amministrativa, in data 14/07/2025 è stato pubblicato l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);
- con nota prot. 352302 del 14/07/2025 è stato avviato il procedimento ricordando a tutti i soggetti partecipanti i termini dello stesso;
- **nel primo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 407069/2025 del 18/08/2025 lo scrivente Ufficio ha comunicato che nel periodo di consultazione non erano pervenute osservazioni ed ha ricordato ai soggetti partecipanti i termini del procedimento;
- con nota prot. 0010341 del 01/09/2025 il Consorzio di Bonifica Integrale COMPRENSORIO SARNO ha trasmesso il proprio parere favorevole con condizioni;
- con nota prot. 450365/2025 del 15/09/2025 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006;
- in data 08/10/2025 il Comune di Corbara ha trasmesso la documentazione, acquisita al prot. 0512464/2025 del 09/10/2025, a riscontro della richiesta di integrazioni prot. 450365/2025 del 15/09/2025;
- in data 10/10/2025 è stato pubblicato l'avviso per la seconda consultazione prevista dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 0521187/2025 del 13/10/2025 è stata comunicata la data di pubblicazione del secondo avviso ed è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi prevista per il 05/12/2025, chiedendo contestualmente al Prefetto di Salerno l'individuazione del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali (RUAS) e ricordando i termini del procedimento;
- **nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 164299 del 23/10/2025 il Prefetto di Salerno ha designato la SABAP di Salerno e Avellino quale RUAS;
- con nota prot. 26566 del 04/11/2025 la SABAP di Salerno e Avellino ha individuato l'arch. Lorella Mazzella quale RUAS;
- con nota prot. 0609508/2025 del 11/11/2025 l'U.O.S. Genio Civile Salerno ha delegato l'arch. Fabiana Serritella a partecipare ai lavori della Conferenza;
- con provvedimento prot. 182242 del 21/11/2025 il Prefetto di Salerno ha nominato l'arch. Lorella Mazzella quale RUAS;
- con nota prot. 0657902/2025 del 26/11/2025 ha richiesto alla società GORI di visionare la documentazione afferente al procedimento in oggetto e di partecipare alla Conferenza di Servizi del 05/12/2025 al fine di escludere eventuali interferenze del progetto da un punto di prelievo idropotabile gestito dalla predetta società;
- con pec del 26/11/2025 il tecnico dott. Inserra ha trasmesso la documentazione amministrativa inerente i pareri paesaggistici ed urbanistici del progetto in oggetto;
- con nota prot. 28623 del 27/11/2025 la SABAP di Salerno e Avellino ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni in materia di paesaggio;
- **il giorno 05/12/2025 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 0692072/2025 del 09/12/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta della Conferenza del 05/12/2025 ed ha programmato la seconda seduta per il giorno 09/02/2026;
- con nota prot. 0005687 del 10/12/2025 la Comunità Montana dei Monti Lattari ha espresso l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico (con prescrizioni);
- con nota acquisita al prot. N.0702194/2025 del 11/12/2025 il Comune di Corbara ha trasmesso della documentazione a seguito della Conferenza del 05/12/2025;
- con nota prot. 64 del 02/01/2026 la SABAP per le province di Salerno e Avellino ha espresso parere favorevole in materia di tutela paesaggistica e archeologica;
- con nota prot. 1272 del 08/01/2026 la Provincia di Salerno ha espresso parere favorevole con invito a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno;
- con nota acquisita al prot. 0020318 del 13/01/2026 il Comune di Corbara ha trasmesso ulteriore documentazione a seguito della Conferenza del 05/12/2025;
- con prot. N.296 del 23/01/2026 la Comunità Montana dei Monti Lattari ha espresso l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico (con prescrizioni) priva, ai fini della gestione informatica per il provvedimento, dell'Allegato presente nel prot. 0005687 del 10/12/2025;
- con pec del 23/01/2026 l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il parere già rilasciato prot. n. 964 del 13/01/2025;
- con prot. 2235 del 03/02/2026 la Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza



fonte: http://burc.regione.campania.it

ha espresso il proprio parere favorevole con tutte le prescrizioni della Soprintendenza ABAP di cui al parere prot. n. 64 del 02/01/2026 ed ha comunicato non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con ulteriori condizioni;

- con nota prot. 0009847\2026 del:06/02/2026 la GORI ha espresso parere tecnico favorevole, con raccomandazioni;
- con decreto n.941/s-2026 del 06/02/2026 il Parco dei Monti Lattari ha espresso il proprio sentito favorevole con condizioni;
- con nota prot. prot. N.1137 del 05/02/2026 (pec del 07/02/2026) il Comune di Corbara ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica n. 278 del 04/02/2026:
- con nota prot. 0104606/2026 del 09/02/2026 la UOS Genio Civile di Salerno 214.02.03 ha ribadito la propria incompetenza sul progetto oggetto del CUP 10012;
- con decreto n.942/s-2026 del 09/02/2026 il Parco dei Monti Lattari ha espresso nuovamente il proprio sentito favorevole con condizioni, che sostituisce il precedente decreto 941/2026;
- **il giorno 09/02/2025 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 1942 del 10/02/2026 il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha confermato il proprio parere già espresso nella seduta della Conferenza del 05/12/2025;
- con nota prot. 0112970/2026 del 11/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza di Rapporto finale della Conferenza del 09/02/2026 stabilendo in dieci giorni il periodo per eventuali osservazioni ed ha programmato la terza seduta della Conferenza per il 25/02/2026;
- nei dieci giorni di cui al precedente punto non sono pervenute osservazioni;
- con DD n. del l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha rilasciato il provvedimento di VIA integrata con la VIncA;
- **il giorno 25/02/2025 si svolge la terza ed ultima seduta della Conferenza di Servizi.**

## 3. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 05/12/2025

Alla seduta sono presenti:

| SOGGETTO | NOMINATIVO PARTECIPANTI | RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA |
|---|---|---|
| **Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali** | **Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA _VIncA** | |
| **Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali** | **Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto,** | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | NOMINATIVO PARTECIPANTI | RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA |
|---|---|---|
| | **Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR Dott.ssa Francesca De Rienzo istruttrice VIA e VIncA** | |
| **Comune di Corbara** | **Ing. Paolo Guadagno** | **Dirigente Area Tecnica e di Vigilanza RUP** |
| **Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno** | **Ing. Gerardo Gustato** | **Dirigente area tecnica** |
| **Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino** | **Arch. Lorella Mazzella** | **prot. 182242 del 21/11/2025 del Prefetto di Salerno** |
| **UOS 214.02.03 – Genio civile di Salerno** | **Arch. Fabiana Serritella ASSENTE** | **0609508/2025 del 11/11/2025** |
| **Soprintendenza speciale per il PNRR** | **Dott. Lorenzo Barbieri** | **Prot. 32476 del 03/12/2025** |
| **GORI** | **Dott.ssa Carmela Consoli e il dott. Gavino Rescigno** | **Prot. 89683\2025 del 03/12/2025** |

A supporto dell'ing. Paolo Guadagno del Comune di Corbara sono presenti l'ing. Felice Califano, il dott. agr. Michele Inserra e l'arch. Valentina Sannino.

**La dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

**La dott.ssa Carotenuto** informa i presenti che nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni e che a valle della convocazione della Conferenza di Servizi sono pervenute le seguenti comunicazioni:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 0657902/2025 del 26/11/2025 l'US Valutazioni Ambientali ha richiesto alla società GORI di visionare la documentazione afferente al procedimento in oggetto e di partecipare alla Conferenza di Servizi del 05/12/2025 al fine di escludere eventuali interferenze del progetto da un punto di prelievo idropotabile gestito dalla predetta società;
- con pec del 26/11/2025 il tecnico dott. Inserra ha trasmesso la documentazione amministrativa inerente i pareri paesaggistici ed urbanistici del progetto in oggetto;
- con nota prot. 28623 del 27/11/2025 la SABAP di Salerno e Avellino ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni in materia di paesaggio.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
2. illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
3. verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;
4. esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi
5. varie ed eventuali.

**PUNTO 1 definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;**

**La dott.ssa Carotenuto** illustra l'ordinario andamento della Conferenza, che, secondo gli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 613/2021, ai sensi della quale è stata trasmessa l'istanza, si svolge ordinariamente in tre sedute, per una **durata massima di 90 giorni** decorrenti dalla data della prima seduta della presente Conferenza di Servizi. La dott.ssa Carotenuto ricorda anche **le disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006**.

Inoltre, ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

*3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

*4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto**. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*
*5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale* ***nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza****.*

Pertanto, fermo restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.
**La dott.ssa Carotenuto** chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza. Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

**PUNTO 2 illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente**
Per il proponente interviene l'ing. Califano che procede con una presentazione in PowerPoint.

**PUNTO 3 verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;**
La **dott.ssa Carotenuto** con il contributo dei presenti procede a verificare le competenze dei soggetti a vario titolo invitati a partecipare al procedimento sulla scorta dei "titoli" (autorizzazioni, concessioni, Nulla Osta, pareri, ecc.necessari per la realizzazione e l'esercizio del Progetto) richiesti dal proponente ed i "titoli" per i quali gli stessi sono chiamati ad esprimersi, con l'eventuale specifica del "titolo" già rilasciato.

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| **Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali** | **VIA integrata con la VIncA PUT** | |
| **Comune di Corbara** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n. 42** | |
| **Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno** | **Parere idraulico di competenza** | **Prot. 0010341 del 01-09-2025 parere favorevole con condizioni. L'ing. Gustato specifica che il parere deve intendersi favorevole** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| | | **senza le condizioni in quanto le stesse afferiscono ad uno scarico nel Vallone Pagliarone previsto in una precedente versione progettuale e che nel progetto attuale non è più previsto.** |
| **ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno** | **Parere sul PUT art. 24 del DPR 120/2017** | **Prot. 161/2025 del 03/01/2025 parere favorevole** |
| **ARPAC Direzione Generale** | **-** | |
| **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** | **Parere dell'Autorità di Bacino, art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione ex AdB Campania Centrale** | |
| **Provincia di Salerno** | **Ente Territoriale interessato nella VIA** | |
| **Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n.42**<br><br>**Verifica archeologica preventiva**<br><br>**Funzioni istruttorie** | **Prot. 28623 del 27/11/2025, proposta di parere favorevole con prescrizioni limitatamente agli aspetti paesaggistici. L'arch. Mazzella chiarisce che è necessaria anche la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs. 36/2023, circostanza per la quale il proponente si impegna a trasmettere la** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| | | **documentazione necessaria all'espressione del parere di competenza della SABAP** |
| **Soprintendenza speciale per il PNRR** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n.42**<br><br>**Verifica archeologica preventiva**<br><br>**Funzioni provvedimentali** | |
| **Comunità Montana Monti Lattari** | **Svincolo Idrogeologico, Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616)** | |
| **Parco Regionale dei Monti Lattari** | **Sentito art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** | |
| **DIREZIONE GENERALE 204.00.00 TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE** | — | |
| **UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica** | — | |
| **Riserva Naturale della Valle delle Ferriere** | **Sentito art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** | **Prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024 sentito favorevole con prescrizioni** |
| **GORI** | **Interferenze con risorsa idropotabile** | |

**Inoltre i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006 richiesti dal proponente sono i seguenti:**



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | ““TITOLO” DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006 | STATO |
|---|---|---|
| **UOS 214.02.03 – Genio civile di Salerno** | **Adempimenti in materia sismica: deposito con modalità telematica presso l’Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell’art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti.** | **Prot. 71886 del 12/02/2025 della ex UOD 50 18 07. Richiede chiarimenti in merito al tipo di adempimenti necessari e detta condizioni per l’eventuale Autorizzazione Sismica, ove necessaria. L’ing. Guadagno chiarisce che il progetto esecutivo finale dovrà essere depositato con modalità telematica presso l’Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP)** |

**PUNTO 4: esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi**

**La dott.ssa Carotenuto** dà la parola ai presenti per esporre gli esiti delle attività istruttorie.

**La dott.ssa De Rienzo** in qualità di istruttore VIA - VINCA rappresenta che dall’esame della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, emergono ancora aspetti non riscontrati in maniera esaustiva. Al fine di completare la fase istruttoria e la relativa proposta di parere si ripropongono parte delle richieste di integrazioni e chiarimenti, già in precedenza formulate, come seguito riportate. Si chiede altresì al proponente di predisporre un elenco di tutti gli elaborati cartografici o documentali, citati nel riscontro ed allegati al medesimo.

**Rif. Richiesta n. 5)** in riscontro alla richiesta formulata di definire in maniera univoca ed in forma tabellare i



fonte: http://burc.regione.campania.it

volumi estratti, quelli da riutilizzare in sito e quelli non riutilizzabili in sito da destinare all'esterno, viene fornita una tabella da cui risulta che circa 500 m3 di terreno di scavo (colonna C) verranno portati in discarica si chiede di motivare detta destinazione rispetto al trattamento in impianti di recupero.

**Rif. Richiesta n. 16 e 33)** quanto integrato dal proponente non risulta esaustivo in quanto l'elaborato *"58_SIC_02 - Cronoprogramma dei Lavori_revin finestra di lavoro Novembre 2025 – Marzo 2026"* che prevede un inizio lavori al 4 novembre 2025 deve essere aggiornato.

**Rif. Richiesta n. 17)** il riscontro non è esaustivo in quanto si riferisce all'aggiornamento della *Relazione di gestione delle materie, 50_P_DES_11 - Piano di manutenzione barriera e gabbioni_rev,* che non risulta nella documentazione integrata;

**Rif. Richiesta n. 18 e 25**) non si rinviene l'ortofoto aggiornata con tutti i ricettori presenti (sensibili e non) denominata file cartografico A3_1_Ubicazione ricettori_rev.pdf citata nel riscontro alle integrazioni.

**Rif. Richiesta . 22)** non si rinviene nelle integrazioni la relazione di Valutazione di Impatto acustico citata dal proponente;

**Rif. Richiesta n. 24)** a fronte della richiesta di stimare il quantitativo di terreno vegetale rimosso, il suo riutilizzo e le modalità di conservazione attesa la sua importanza nel bilancio di consumo del suolo, viene fornita una tabella che non è riferita ai quantitativi di terreno vegetale.

**Rif. Richiesta 41)** vista l'adozione a seguito della delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) con cui sono stati adottati nuovi Piani di Gestione dei siti Natura 2000, è stato richiesto al proponente di considerare i contenuti dei suddetti Piani e delle relative Misure di Conservazione. Il riscontro fornito non si ritiene esaustivo, in particolare: al paragrafo 7.2 "Coerenza dell'intervento con le Misure di Conservazione del sito Z.S.C. esaminata" dello studio di incidenza si riporta" *Nelle more della realizzazione della carta degli Habitat, di cui al par. 5.3, le misure habitat specifiche si applicano secondo quanto previsto dalla tabella allegato n. 6 delle presenti Misure di conservazione. Gli habitat e le specie, riportati tra parentesi, indicano l'obiettivo che motiva ciascuna misura."*
Si chiede di chiarire quanto riportato e in particolare di esplicitare i riferimenti al par. 5.3 e alla tabella 6.

**Rif. Richiesta n. 42)** la precedente richiesta prevedeva la redazione di una carta degli habitat puntuale e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate, il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto la carta denominata A3_4_Interventi-Habitat.pdf non è presente tra le integrazioni fornite.

**Rif. Richiesta n. 44)** al punto d) si è formulata la richiesta di dettagliare le caratteristiche dell'area designata a cantiere con indicazione della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari e delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori. Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto nelle integrazioni fornite non è presente l'elaborato A3_3_Cantiere_e_classi_valore-ecologico.pdf.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Rif. Richiesta n. 45)** in riferimento alla richiesta di prevedere nel PMA uno specifico monitoraggio specialistico in fase di cantiere, finalizzato al rilevamento della possibile presenza di esemplari di specie anfibie o di siti di riproduzione il riscontro non si ritiene esaustivo, si chiede di inserire nella tabella riportata al capitolo 7. INDICATORI, SOGLIE E AZIONI CORRETTIVE del PMA la componente ambientale relativa alle specie anfibie, la cui frequenza di monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere una tempistica definita non legata esclusivamente ai periodi piovosi

**Rif. Richiesta n. 48)** il riscontro non si ritiene esaustivo per la richiesta b) in quanto la carta denominata A3_4_Interventi-Habitat.pdf non è presente tra le integrazioni fornite.

**Rif. Richiesta n. 49)** nella richiesta di integrazioni di rilevava come l'analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 non fossero metodologicamente conformi alle linee guida nazionale per la valutazione di incidenza, si chiedeva pertanto di esplicitare e documentare le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti determinati dal progetto su habitat e specie. Il riscontro trasmesso non risulta esaustivo si chiedono i seguenti chiarimenti:

a) Al paragrafo 8.4 Tabella riassuntiva della significatività delle incidenze si rileva la presenza di una tabella poco chiara e non collegata alla valutazione delle incidenze. Si chiede pertanto di definire in maniera univoca una tabella riassuntiva riferita esclusivamente alla valutazione delle incidenze riscontrate secondo la metodologia riportata al paragrafo 8.2.2.2 "Attribuzione dei livelli di significatività" chiarendo il significato della tabella riportata al paragrafo 8.4.1 "Tabella di Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie."
b) al paragrafo 8.3.4 "Interferenze con il sistema naturale" dello studio di Incidenza si riportano le possibili incidenze sia in fase di cantiere che di esercizio sulla componente biotica. Si chiede che per ogni componente analizzata (habitat, habitat di specie, fauna, flora e connessioni ecologiche) sia riportata la valutazione delle incidenze del progetto così come definita al paragrafo 8.2.2.2 "Attribuzione dei livelli di significatività" per la definizione delle eventuali misure di mitigazione necessarie a minimizzare o annullare gli effetti negativi del progetto sui siti al di sotto della soglia di significatività.
c) Al paragrafo 8.4 Tabella riassuntiva della significatività delle incidenze si rileva la presenza di una tabella poco chiara e non collegata alla valutazione delle incidenze. Si chiede pertanto di definire in maniera univoca una tabella riassuntiva riferita esclusivamente alla valutazione delle incidenze riscontrate secondo la metodologia riportata al paragrafo *8.2.2.2 "Attribuzione dei livelli di significatività"* chiarendo il significato della tabella riportata al paragrafo 8.4.1 "Tabella di Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie."

**Rif. Richiesta n. 50)** Considerato quanto riportato nelle linee guida: *"ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del P/P/P/I/A, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza"* si chiede di estendere la valutazione della significatività dell'incidenza a tutti gli habitat di specie presenti riportati nel standard form Natura 2000.

**Rif. Richiesta n. 51)** Per quanto riguarda il paragrafo "Misure di attenuazione e/o mitigazione" dello Studio di Incidenza integrato a V.I.A si ricorda che le misure di mitigazione sono proposte per ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano/programma o progetto durante o dopo la sua realizzazione. Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sui siti al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Pertanto, la descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in



fonte: http://burc.regione.campania.it

che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.
La tabella 8.4.1 "*Tabella di Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie"* riporta la sintesi delle tipologie di impatto esaminate classificandole come assenti e non significative ad eccezione degli impatti relativi a Disturbo antropico, Emissioni solide, Emissioni gassose, Emissioni di rumore classificati come significativi. Nella successiva tabella 8.5.1.1 "*Tabella delle Misure di mitigazione*" vengono riportate le misure di mitigazione proposte e la successiva verifica a seguito dell'applicazione sulla significatività dell'incidenza riscontrata.
Si ritiene tale tabella non congruente in quanto propone misure di mitigazione anche per impatti la cui significatività si è valutata (in tabella 8.4.1) "assente" o "non significativa", riportando successivamente una valutazione della significatività a seguito della applicazione delle misure di mitigazione del tutto estemporanea.
Si chiede pertanto una corretta rivalutazione delle incidenze determinate dal progetto e successivamente una rideterminazione delle di misure di mitigazione proposte e della valutazione delle incidenze negative a seguito della applicazione delle stesse.

**Rif. Richiesta n. 52)** Si chiede di riesaminare il capitolo 10. MISURE DI MITIGAZIONE DA MONITORARE alla luce di quanto richiesto al precedente punto 51.

**Il dott. Rescigno** comunica che verrà espresso il parere, fermo restando il rispetto delle distanze, così come chiarite anche dal Comune di Corbara, dalla risorsa idropotabile gestita dalla GORI. In fase di esecuzione tali distanze dovranno essere rigorosamente rispettate. Per quanto riguarda la questione della confluenza nel Vallone Pagliarone, oggi sostanzialmente il punto di recapito del Vallone è la rete fognaria di Gori dove confluisce praticamente tutta l'acqua, perché in sostanza lo scaricatore è chiuso e non può scaricare l'acqua nel Pagliarone, non può andare a finire quell'eccedente 5 volte la portata nel Pagliarone perché il Pagliarone è praticamente interdetto. Quindi questa sarà la raccomandazione che che verrà fatta in sede di parere perché effettivamente è una situazione che non può continuare. Devono essere adottati dei provvedimenti in merito come già discusso per le vie brevi con il Comune di Corbara. La nostra rete è in grande difficoltà, è necessario che il Pagliarone riacquisti la sua funzionalità naturale di recepire le acque bianche che non possono essere più recepite dalla rete fognaria di Gori. Queste circostanze saranno affrontate nel nostro parere. Comunque il Comune ci ha rassicurato che la portata diminuirà e che verrà recapitata acqua pulita; queste raccomandazioni saranno anche contenute nel parere.

**L'ing. Guadagno** riferisce che il Comune si impegna a intraprendere questo nuovo intervento nel breve termine. Purtroppo quest'area non era interessata dal progetto, altrimenti il Comune sarebbe già intervenuto, però si è già già impegnato con GORI a risolvere questa criticità nel breve termine.

**PUNTO 5: varie ed eventuali**

**La dott.ssa Carotenuto** chiede all'ing. Guadagno del Comune di Corbara in quanto tempo intende far pervenire i chiarimenti richiesti per la VIA – VIncA e la documentazione afferente alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

**L'ing. Guadagno comunica che entro il 12 gennaio 2026 farà pervenire la suddetta documentazione.**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**La dott.ssa Carotenuto, sulla scorta di quanto comunicato dall'ing. Guadagno, propone la data del 9 febbraio 2026 ore 11.00 per la seconda seduta della Conferenza di Servizi, data sulla quale tutti i presenti concordano.**

## 4. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 09/02/2026

La seduta ha inizio alle ore 11.13. Alla seduta sono presenti:

| SOGGETTO | NOMINATIVO PARTECIPANTI | RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA |
|---|---|---|
| Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali | Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA _VIncA | |
| Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali | Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR<br>Dott.ssa Francesca De Rienzo istruttrice VIA e VIncA | |
| Comune di Corbara | Ing. Paolo Guadagno | Dirigente Area Tecnica e di Vigilanza RUP |
| Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino | Arch. Lorella Mazzella | prot. 182242 del 21/11/2025 del Prefetto di Salerno |
| Soprintendenza speciale per il PNRR | Dott. Lorenzo Barbieri | Prot. 2218 del 03/02/2026 |
| Parco Dei Monti Lattari | Dott. Domenico Longobardi, | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | NOMINATIVO PARTECIPANTI | RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA |
|---|---|---|
| | **responsabile amministrativo** | |

A supporto dell'ing. Paolo Guadagno del Comune di Corbara sono presenti l'ing. Felice Califano, il dott. agr. Michele Inserra e l'arch. Valentina Sannino.

**La dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.
**La dott.ssa Carotenuto** ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

**PUNTO 1. DISCUSSIONE**

**La dott.ssa Carotenuto** informa i presenti che a valle della prima seduta della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri e titoli:

- con nota prot. 64 del 02/01/2026 la SABAP per le province di Salerno e Avellino ha espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di tutela paesaggistica e archeologica;
- con nota prot. 1272 del 08/01/2026 la Provincia di Salerno ha espresso parere favorevole con invito a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno;
- con prot. N.296 del 23/01/2026 la Comunità Montana dei Monti Lattari ha espresso l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico (con prescrizioni);
- con pec del 23/01/2026 l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale ha trasmesso, ai fini del procedimento in corso, il parere già rilasciato prot. n. 964 del 13/01/2025;
- con prot. 2235 del 03/02/2026 la Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza ha espresso il proprio parere favorevole con tutte le prescrizioni della Soprintendenza ABAP di cui al parere prot. n. 64 del 02/01/2026 ed ha comunicato non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con ulteriori condizioni;
- con nota prot. 0009847\2026 del:06/02/2026 la GORI ha espresso parere tecnico favorevole, con raccomandazioni;
- con decreto n.941/s-2026 del 06/02/2026 il Parco dei Monti Lattari ha espresso il proprio sentito favorevole con condizioni;
- il Comune di Corbara ha trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica n. 278 del 04/02/2026.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre con nota prot. 0104606/2026 del 09/02/2026 la UOS Genio Civile di Salerno 214.02.03 ha ribadito la propria incompetenza sul progetto oggetto del CUP 10012.

**La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono interventi.**

**La dott.ssa De Rienzo,** con riferimento al sentito del Parco dei Monti Lattari Decreto n.941/s-2026 del 06/02/2026, rileva che il punto 1) del decretato pone condizioni a carico dell'Autorità competente alla VIncA adempimenti che sono propri dell'istruttoria del soggetto gestore ai fini dell'espressione del sentito.

**L'avv. Brancaccio** rappresenta che il sentito, per le motivazioni rappresentate dalla dott. De Rienzo, deve essere rivisto.

**Il dott. Longobardi** comunica che il sentito sarà rivisto in tempi brevi.

**A tal fine la seduta viene sospesa alle ore 11.40 e verrà ripresa alle ore 13.30**

**Alle ore 13.30 riprende la seduta della Conferenza.**

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che è stato trasmesso il nuovo sentito del Parco dei Monti Lattari DECRETO N.942/S-2026 del 09/02/2026, che sostituisce e annulla il precedente Decreto n. 941 del del 06/02/2026, condiviso a video e del quale si dà lettura per opportuna conoscenza dei presenti.
Pertanto, si aggiorna il prospetto dei tioli acquisiti.

**PROSPETTO "TITOLI" GIÀ ACQUISITI**

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| **Comune di Corbara** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n. 42** | **Autorizzazione paesaggistica n. 278 del 04/02/2026** |
| **Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno** | **Parere idraulico di competenza** | **Prot. 0010341 del 01-09-2025 parere favorevole con condizioni. Come evidenziato nella seduta del 05/12/2025 il parere deve intendersi favorevole senza le condizioni in quanto le stesse afferiscono ad uno scarico nel Vallone** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| | | **Pagliarone previsto in una precedente versione progettuale e che nel progetto attuale non è più previsto.** |
| **ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno** | **Parere sul PUT art. 24 del DPR 120/2017** | **Prot. 161/2025 del 03/01/2025 parere favorevole** |
| **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** | **Parere dell'Autorità di Bacino, art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione ex AdB Campania Centrale** | **Prot. n. 964 del 13/01/2025 (trasmesso ai fini del procedimento in corso con pec del 23/01/2026)** |
| **Provincia di Salerno** | **Ente Territoriale interessato nella VIA** | **Prot. 1272 del 08/01/2026 parere favorevole con invito a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno** |
| **Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n.42**<br><br>**Verifica archeologica preventiva**<br><br>**Funzioni istruttorie** | **Prot. 64 del 02/01/2026 parere favorevole con prescrizioni in materia di tutela paesaggistica e archeologica** |
| **Soprintendenza speciale per il PNRR** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n.42**<br><br>**Verifica archeologica preventiva**<br><br>**Funzioni provvedimentali** | **Prot. 2235 del 03/02/2026 parere favorevole con tutte le prescrizioni della SABAP di cui al parere prot. n. 64 del 02/01/2026 e non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con ulteriori condizioni;** |
| **Comunità Montana Monti Lattari** | **Svincolo Idrogeologico, Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616)** | **Prot. N. 296 del 23/01/2026 Autorizzazione al vincolo idrogeologico (con prescrizioni)** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| **Parco Regionale dei Monti Lattari** | **Sentito art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** | **Decreto n.942/s-2026 del 09/02/2026 sentito favorevole con condizioni** |
| **Riserva Naturale della Valle delle Ferriere** | **Sentito art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** | **Prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024 sentito favorevole con prescrizioni** |
| **GORI** | **Interferenze con risorsa idropotabile** | **Prot. 0009847\2026 del 06/02/2026 parere tecnico favorevole con raccomandazioni** |

**Inoltre successivamente al PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006:**

| SOGGETTO | ""TITOLO" DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006 | STATO |
|---|---|---|
| **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP)** | **Adempimenti in materia sismica: deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti.** | **Come chiarito nella CdS del 05/12/2025 il progetto esecutivo finale dovrà essere depositato con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP)** |

**PUNTO 2. ESPRESSIONE DEI PARERI DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI/ENTI E DEI RAPPRESENTANTI UNICI**

**La dott.ssa Carotenuto, considerati tutti i titoli già acquisiti,** chiede l'espressione del parere di VIA integrata con la VIncA.

**L'avv Brancaccio** dà la parola alla dott.ssa De Rienzo per la proposta di parere.

**La dott.ssa De Rienzo** espone quanto segue.
**CONSIDERATO CHE:**

- Il progetto denominato *"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – proposto dal Comune di Corbara nasce dall'esigenza di provvedere alla sistemazione e al ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile anche con



fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi volti a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi meteorici più intensi. Tale esigenza è soddisfatta attraverso la previsione di lavori, da monte a valle, volti alla:
  - rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido con l'istallazione di barriere metalliche flessibili;
  - sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici dotate di piccoli bacini per favorire l'accumulo del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
  - rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale.
- Come dichiarato dal proponente nel SIA e successive integrazioni il progetto si incentra sulla risoluzione di criticità prevalentemente di tipo idraulico e non per fenomeni più propriamente gravitativi come potrebbero essere le colate rapide;
- Le opere a farsi sul vallone sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;
- Gli interventi in progetto ricadono all'interno della perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000, nello specifico nel sito ZSC IT 803 0008 Dorsale dei Monti Lattari;
- Il proponente ha riscontrato le richieste di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- Le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste sono risultate condivisibili;
- Le valutazioni sugli impatti sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;
- Gli impatti sulle componenti ambientali, derivanti dalla realizzazione del progetto, sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- Il progetto prevede la ripiantumazione di specie arboree e arbustive autoctone;
- Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere;
- Il piano di monitoraggio prevede azioni controllo e report ante, in corso d'opera e post operam dell'intera opera e con riferimento a tutte le matrici ambientali atmosfera e rumore. Il piano di monitoraggio prevede una pianificazione di come verranno attuate le misure di mitigazione proposte (modalità e tempistiche) per consentirne la verifica dell'effettiva attuazione da parte dell'autorità competente.

**CONSIDERATO ALTRESÌ:**

**Per quanto attiene le interferenze con la** ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari:
- le opere previste in progetto non interessano habitat di interesse comunitario prioritario.
- In considerazione del taglio di 3 esemplari arborei previsto in progetto, è stata prevista la piantumazione di nuove piante.
- In fase di progettazione, inoltre, sono state attuate scelte progettuali mirate a:
  - favorire la conservazione delle specie e degli habitat presenti;



fonte: http://burc.regione.campania.it

  - al mantenimento e ripristino di elementi di interesse ecologico tra cui siepi, arbusti e piante;
  - ridurre gli impatti sulla fauna selvatica;
  - ripristinare l'habitat naturale al termine delle attività di cantiere;
  - ridurre al minimo gli impatti derivanti dalle attività di cantiere.
- In particolare, è quindi possibile affermare che l'attuazione degli interventi:
  - non provocherà frammentazione di habitat;
  - non comporterà una perdita di superficie di habitat

**VISTO**

- Il *Sentito favorevole* con prescrizioni, Prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024, rilasciato dai Carabinieri Forestale quale ente gestore della Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
- il *Sentito* favorevole con condizioni rilasciato dall'Ente Parco regionale dei Monti Lattari con DECRETO N.942 del 09.02.2026.

**FERMO RESTANDO**

il rispetto delle n.2 condizioni contenute nel Sentito favorevole rilasciato dall'Ente Parco regionale dei Monti Lattari con DECRETO N.942 del 09.02.2026 come di seguito integralmente riportate:

**1. nella fase di realizzazione della proposta di P/I/A esaminata, sia assicurato:**

i. *che l'esecuzione degli interventi sia effettuata esclusivamente nei periodi distanti da fasi delicate sotto gli aspetti biologici ed ecologici degli Habitat, degli Habitat di specie, delle specie presenti e delle specie potenzialmente presenti intorno alle aree d'intervento o interessati indirettamente – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale e l'esplicitazione dell'obbligo di indicare tali periodi nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

ii. *l'assolvimento e la realizzazione **delle "misure di mitigazione"** indicate nello Studio di Valutazione di Incidenza;*

iii. *l'assolvimento e la realizzazione **delle ulteriori "condizioni" e/o "misure di mitigazione"** definite per la proposta di **P/I/A** in esame in fase di Valutazione - attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicarle nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

iv. *l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali ulteriori determinazioni e prescrizioni emesse dagli organi competenti in merito al rispetto dei vincoli sovraimposti o quelle previste dalle rispettive Norme di Attuazione – con particolare riferimento al rispetto del Vincolo Paesaggistico, al Vincolo dell'Autorità di Bacino e Vincolo Idrogeologico;*

v. *la comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

**2. nella fase di realizzazione della proposta di P/I/A esaminata, sia assicurato:**

a. *il rispetto e l'applicazione di quanto previsto delle norme indicate nel PIANO DI GESTIONE del sito Rete Natura 2000, denominato **"DORSALE DEI MONTI LATTARI ZSC IT 8030008"** – quale Zona Speciale di Conservazione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche – adottato con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024), al fine di assicurare la non compromissione dell'area d'intervento e dunque la non compromissione dell'integrità del sito Rete Natura 2000 della Regione Campania;*

b. *che le realizzazioni di ulteriori ed eventuali nuovi interventi non contemplati nella proposta di P/I/A esaminata, siano oggetto di una nuova procedura di valutazione di incidenza.*

- il rispetto rigoroso delle distanze dalla zona di rispetto e di tutela assoluta del "pozzo SALA";
- che la previsione progettuale del recapito finale nella fognatura comunale è una soluzione puramente temporanea come anche evidenziato e raccomandato nel parere tecnico favorevole della GORI spa, reso con nota acquisita al prot. n. 0101644/2026 del 06/02/2026;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attuazione delle raccomandazioni e prescrizioni contenute nei pareri già agli atti.

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negati e significativi sulle componenti ambientali e che non determinerà incidenze significative sulla ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. **Si propone parere favorevole di VIA integrata con la Vinca con le seguenti condizioni ambientali:** 80

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa alla "*piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..). Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo).*"<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate<br>- descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

81



fonte: http://burc.regione.campania.it

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area. La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della relazione di monitoraggio annuale redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | AO/CO/PO |
| 2 | Numero Condizione | 4 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale** 82 |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore dei soggetti pubblici e degli enti interessati si prescrive di pubblicare trimestralmente i dati di monitoraggio ambientale su una pagina web dedicata al progetto, la condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF valutazioni ambientali del link che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |


| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | AO/CO/PO |
| 2 | Numero Condizione | 4 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale** 82 |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore dei soggetti pubblici e degli enti interessati si prescrive di pubblicare trimestralmente i dati di monitoraggio ambientale su una pagina web dedicata al progetto, la condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF valutazioni ambientali del link che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |




fonte: http://burc.regione.campania.it

**L'avv. Brancaccio in qualità di Autorità competente in materia di VIA – VIncA,** sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere esprime parere favorevole in materia di VIA integrata con la VIncA con le condizioni ambientali prescritte in sede istruttoria.

**La dott.ssa Carotenuto** chiede l'espressione dei Rappresentanti Unici.

**L'arch. Lorella Mazzella, in qualità di RUAS,** sulla scorta del sentito prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024 del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, del parere prot. 64 del 02/01/2026 della SABAP per le province di Salerno e Avellino e del parere della Soprintendenza speciale per il PNRR prot. 2235 del 03/02/2026 esprime parere univoco e vincolante favorevole con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

**L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania**, nei limiti delle proprie competenze, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC sul Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo prot. 161/2025 del 03/01/2025, sulla scorta del sentito Decreto del Parco dei Monti Lattari n. 942/s-2026 del 09/02/2026 e del parere favorevole di VIA – VIncA espresso nella presente seduta, esprime parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

**La dott.ssa Carotenuto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, ricorda che successivamente al PAUR** dovrà essere effettuato il deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica..

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i "titoli" e i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, conclude con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo delle determinazioni acquisite.

## PUNTO 3. VARIE ED EVENTUALI

Sulla base di quanto previsto al paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania approvati con DGR 613/2021 il proponente e i soggetti partecipanti al procedimento e alla Conferenza di Servizi potranno formulare entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della pubblicazione della presente bozza di Rapporto Finale le proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni sui detti pronunciamenti. Le stesse dovranno essere trasmesse contestualmente a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi onde consentirne la tempestiva visione.

**Ricorda inoltre che il provvedimento di VIA integrata con la VIncA dovrà essere acquisito prima della seduta finale della Conferenza al fine di allegarlo al Rapporto finale.**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**I presenti concordano fin d'ora che la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi sarà prevista per il giorno 25 febbraio 2026 alle ore 15.00, sempre in video conferenza.**

## 5. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 25/02/2026

La seduta ha inizio alle ore 15.05. Alla seduta sono presenti:

| SOGGETTO | NOMINATIVO PARTECIPANTI | RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA |
|---|---|---|
| Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali | Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA _VIncA | |
| Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali | Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR<br>Dott.ssa Francesca De Rienzo istruttrice VIA e VIncA | |
| Comune di Corbara | Ing. Paolo Guadagno | Dirigente Area Tecnica e di Vigilanza RUP |
| Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino | Arch. Lorella Mazzella | prot. 182242 del 21/11/2025 del Prefetto di Salerno |
| Soprintendenza speciale per il PNRR | Dott. Lorenzo Barbieri | Prot. 4144 del 23/02/2026 |

A supporto dell'ing. Paolo Guadagno del Comune di Corbara sono presenti l'ing. Felice Califano, il dott. agr. Michele Inserra e l'arch. Valentina Sannino.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**La dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.
**La dott.ssa Carotenuto** ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. **esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale;**
2. **predisposizione del Rapporto Finale;**
3. **varie ed eventuali.**

**PUNTO 1. Esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale**

**La dott.ssa Carotenuto** informa i presenti di quanto avvenuto a valle della seconda seduta della Conferenza di Servizi:

- con nota prot. 1942 del 10/02/2026 il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha confermato il proprio parere già espresso nella seduta della Conferenza del 05/12/2025;
- con nota prot. 0112970/2026 del 11/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza di Rapporto finale della Conferenza del 09/02/2026 stabilendo in dieci giorni il periodo per eventuali osservazioni ed ha programmato la terza seduta della Conferenza per il 25/02/2026;
- nei dieci giorni di cui al precedente punto non sono pervenute osservazioni;
- con DD n.50 del 24/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha rilasciato il provvedimento di VIA integrata con la VIncA.

**Pertanto i titoli acquisiti sono i seguenti:**

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| **Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali** | **Provvedimento di VIA integrata con la VIncA** | **DD n. 50 del 24/02/2026** |
| **Comune di Corbara** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n. 42** | **Autorizzazione paesaggistica n. 278 del 04/02/2026** |
| **Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno** | **Parere idraulico di competenza** | **Prot. 0010341 del 01-09-2025 parere favorevole con condizioni. Come evidenziato nella seduta del 05/12/2025 il parere deve intendersi favorevole senza le condizioni in quanto le stesse afferiscono ad uno scarico nel Vallone Pagliarone previsto in una precedente** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| | | **versione progettuale e che nel progetto attuale non è più previsto.** |
| **ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno** | **Parere sul PUT art. 24 del DPR 120/2017** | **Prot. 161/2025 del 03/01/2025 parere favorevole** |
| **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** | **Parere dell'Autorità di Bacino, art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione ex AdB Campania Centrale** | **Prot. n. 964 del 13/01/2025 (trasmesso ai fini del procedimento in corso con pec del 23/01/2026)** |
| **Provincia di Salerno** | **Ente Territoriale interessato nella VIA** | **Prot. 1272 del 08/01/2026 parere favorevole con invito a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno** |
| **Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n.42**<br><br>**Verifica archeologica preventiva**<br><br>**Funzioni istruttorie** | **Prot. 64 del 02/01/2026 parere favorevole con prescrizioni in materia di tutela paesaggistica e archeologica** |
| **Soprintendenza speciale per il PNRR** | **Articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D-lgs 22 gennaio 2004, n.42**<br><br>**Verifica archeologica preventiva**<br><br>**Funzioni provvedimentali** | **Prot. 2235 del 03/02/2026 parere favorevole con tutte le prescrizioni della SABAP di cui al parere prot. n. 64 del 02/01/2026 e non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con ulteriori condizioni;** |
| **Comunità Montana Monti Lattari** | **Svincolo Idrogeologico, Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616)** | **Prot. N. 296 del 23/01/2026 Autorizzazione al vincolo idrogeologico (con prescrizioni)** |
| **Parco Regionale dei Monti Lattari** | **Sentito art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** | **Decreto n.942/s-2026 del 09/02/2026 sentito favorevole con condizioni** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| SOGGETTO | "TITOLO" richiesto | STATO |
|---|---|---|
| | | |
| **Riserva Naturale della Valle delle Ferriere** | **Sentito art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** | **Prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024 sentito favorevole con prescrizioni** |
| **GORI** | **Interferenze con risorsa idropotabile** | **Prot. 0009847\2026 del 06/02/2026 parere tecnico favorevole con raccomandazioni** |

**La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono interventi.**

**La dott.ssa Carotenuto**, considerati i "titoli" acquisiti, chiede ai soli Rappresentanti Unici di esprimere le proprie determinazioni univoche e vincolanti sul progetto oggetto del presente procedimento.

**L'arch. Lorella Mazzella, in qualità di RUAS,** sulla scorta del sentito prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024 del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, del parere prot. 64 del 02/01/2026 della SABAP per le province di Salerno e Avellino e del parere della Soprintendenza speciale per il PNRR prot. 2235 del 03/02/2026 conferma parere univoco e vincolante favorevole con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

**L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania**, nei limiti delle proprie competenze, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC sul Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo prot. 161/2025 del 03/01/2025, sulla scorta del sentito Decreto del Parco dei Monti Lattari n. 942/s-2026 del 09/02/2026 e del provvedimento di VIA – VIncA DD n. 50 del 24/02/2026, conferma parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

**La dott.ssa Carotenuto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, ricorda che successivamente al PAUR** dovrà essere effettuato il deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica.

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i "titoli" e i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, conferma la conclusione con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo delle determinazioni acquisite.

## PUNTO 2. Predisposizione del Rapporto Finale



fonte: http://burc.regione.campania.it

**La dott.ssa Carotenuto** comunica che nel Rapporto Finale della Conferenza, rispetto alla bozza già nella conoscenza di tutti i partecipanti al procedimento:

- verrà aggiornato il punto *2. Iter procedurale* con quanto avvenuto a valle della Conferenza del 09/02/2026;
- verrà aggiunto il resoconto della seduta odierna;
- verrà sostituito l'elenco provvisorio degli allegati con l'elenco definitivo.

La **dott.ssa Carotenuto** informa che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei Rappresentanti delle Amministrazioni presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, a causa del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*** **nella cartella relativa al CUP 10012**.

**PUNTO 3. Varie ed eventuali**

La **dott.ssa Carotenuto** rammenta che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 "*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il presente Rapporto finale della Conferenza di Servizi che riporta l'indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato.

Inoltre, specifica che le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 sono quelle indicate nel provvedimento di VIA- VIncA DD n. 50/2026 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Gli oneri economici restano in capo al Comune di Corbara.

**La seduta si chiude alle ore 15.14**

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

1. **Riserva Naturale della Valle delle Ferriere prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024**
2. **ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno prot. 161/2025 del 03/01/2025**
3. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 964 del 13/01/2025**
4. **Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, prot. 0010341 del 01/09/2025**
5. **Provincia di Salerno prot. 1272 del 08/01/2026**
6. **Comunità Montana Monti Lattari prot. N. 296 del 23/01/2026**
7. **Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino prot. 64 del 02/01/2026**
8. **Soprintendenza speciale per il PNRR prot. 2235 del 03/02/2026**
9. **Comune di Corbara, Autorizzazione paesaggistica n. 278 del 04/02/2026**
10. **GORI prot. 0009847\2026 del 06/02/2026**
11. **Parco Regionale dei Monti Lattari decreto n.942/s-2026 del 09/02/2026**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**12. DD n. 50 del 24/02/2026 provvedimento di VIA-VIncA, favorevole con condizioni ambientali**

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 10012**.

*Responsabile del Procedimento ex L. 241/90*
*Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto*

Nevia Carotenuto
Nevia Carotenuto (26/feb/2026 19:24:29 GMT+1)

*Direttore Generale US 306 00 00/*
*Rappresentante Unico della Regione Campania*
*Avv. Simona Brancaccio*

Simona Brancaccio
Simona Brancaccio (27/feb/2026 11:52:35 GMT+1)

*Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato*
*Arch. Lorella Mazzella*

*Comune di Corbara*
*Ing. Paolo Guadagno*

Paolo Guadagno
Paolo Guadagno (26/feb/2026 19:26:32 GMT+1)

*Soprintendenza speciale per il PNRR*
*Dott. Lorenzo Barbieri*



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

**CUP 10012 - Istanza di VIncA - Valutazione appropriata per il progetto Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) #50793137#**

---

**Da** **Per conto di: fce42924@pec.carabinieri.it** <posta-certificata@legalmail.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Data** mercoledì 6 novembre 2024 - 11:59

---

# Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/11/2024 alle ore 11:59:06 (+0100) il messaggio "CUP 10012 - Istanza di VIncA - Valutazione appropriata per il progetto Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) #50793137#" è stato inviato da "fce42924@pec.carabinieri.it" indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio**: 267C6111.03BA36EF.0120CAA0.85452C26.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

---

# Certified email message

On 06/11/2024 at 11:59:06 (+0100) the message "CUP 10012 - Istanza di VIncA - Valutazione appropriata per il progetto Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) #50793137#" was sent by "fce42924@pec.carabinieri.it" and addressed to:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
The original message is attached.

**Message ID**: 267C6111.03BA36EF.0120CAA0.85452C26.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

postacert.eml
daticert.xml
smime.p7s

# *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità*
Reparto Biodiversità di Caserta

N. 26/1-881/2024 di prot. Caserta, 06/11/2024

OGGETTO: CUP 10012 - Istanza di VIncA – Valutazione appropriata per il progetto "Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA)" – Proponente: Comune di Corbara (SA).
Trasmissione sentito.

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazione
e Autorizzazioni Ambientali
Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Al Comune di Corbara
Pec: protocollo.corbara@asmepec.it

Al Parco Regionale dei Monti Lattari
Via Ippocastani
Loc. Quisisana – Palazzo Reale
80053 Castellammare di Stabia
Pec: parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
Pec: sentitovincaparcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
Pec: vincaparcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

In riferimento all'oggetto e visti gli atti normativi ed amministrativi lo scrivente Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta, in qualità di gestore della Riserva Naturale Orientata Valle delle Ferriere facente parte della ZSC – IT8030008 "*Dorsale dei Monti Lattari*" ed osservato che l'acquisizione del "*sentito*" è dovuto per la valutazione di incidenza inerente i siti della Rete Natura 2000 che ricadono anche parzialmente all'interno delle Riserve Statali, esprime *PARERE* FAVOREVOLE in ordine al SENTITO ai sensi del comma 7 dell'art.5 del DPR 357/97 per Istanza di VIncA –



fonte: http://b

Valutazione appropriata per il progetto "Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA)" – Proponente: Comune di Corbara, subordinato all'assolvimento delle seguenti prescrizioni:

- L'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge;
- Nel caso in cui le prescrizioni degli altri Enti preposti al rilascio di pareri e/o valutazioni avessero a richiedere varianti sostanziali o formali al progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del "sentito";
- Il rispetto e l'applicazione di quanto previsto dalle norme di conservazione del sito ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari della Rete Natura 2000;
- Il rispetto delle misure di mitigazione riportate nella Relazione "Valutazione d'incidenza";
- Operare in coerenza con gli obiettivi di conservazione e di integrità del sito interessato dall'intervento.

Il presente "sentito" non sostituisce gli esiti della Valutazione di incidenza da espletare a cura dell'Autorità competente deputata alla valutazione di incidenza.

**IL COMANDANTE**

Col. t.SFP Michele Capasso

Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta - Corso Trieste n. 8 - 81100 CASERTA (CE)
☏ 0823 354693 - 🖷 0823 356039 E-mail: 042924.001@carabinieri.it fce42924@pec.carabinieri.it

fonte: http://b

# Allegato 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Prot.N.0000161/2025 - CUP 10012- COMUNE DI CORBARA (SA)-PARERE TECNICO SULLA GESTIONE E ROCCE DA SCAVO-

**Da** **Per conto di: arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it** <posta-certificata@telecompost.it>

**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

**Data** venerdì 3 gennaio 2025 - 08:10

Messaggio di posta certificata
Il giorno 03/01/2025 alle ore 08:10:36 (+0100) il messaggio
"Prot.N.0000161/2025 - CUP 10012- COMUNE DI CORBARA (SA)-PARERE TECNICO SULLA GESTIONE E ROCCE DA SCAVO-" è stato inviato da
"arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: 92712351-81A5-1697-D171-E82D0C1DF9C6@telecompost.it

postacert.eml
daticert.xml
smime.p7s

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: us.valutazioniambientalipec.regione.campania.it

**Oggetto: CUP 10012-Istanza per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/2006 per "l'intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala- interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile- Corbara (SA)- Proponente : Comune di Corbara**

ARPA CAMPANIA U Protocollo N.0000161/2025 del 03/01/2025

Rif.V.s nota prot. n. PG/0590745/2024 del 11/12/2024
Acquisita da ARPAC con prot. n. 0078107/2024 del 11/12/2024.

Si trasmette in allegato, il parere di competenza di questa Agenzia, relativo alla richiesta di cui all'oggetto.

**Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale**
***Dr.ssa Elina Antonia* BARRICELLA**

**cg/AT**


fonte: http://burc.regione.campania.it

**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO**
**Area Territoriale – U.O. SU.R.C. (SUoli Rifiuti e siti Contaminati)**

***Parere tecnico sulla gestione delle Terre e Rocce da scavo (D.P.R. n.120/2017)***

**Oggetto** : CUP 10012 - Istanza per il rilascio del provvedimento di via - vi nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto *"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"*.
PROPONENTE: Comune di Corbara (SA)

**PREMESSO** che con nota n.68296/2024 dello 04.11.2024 la scrivente Agenzia ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - parere di competenza in merito alla gestione delle Terre e Rocce da scavo generate dall'attività indicata in oggetto, con richiesta di idonea integrazione in riferimento a quanto previsto dall'art.24 *"Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti"* del D.P.R. n.120/2017;

**PRESO** atto della nota della Giunta Regionale Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - n.PG/2024/0590745 dell'11.12.2024 acquisita in pari data dal prot. ARPAC al n.78107/2024, con cui viene comunicato che il proponente Comune di Corbara (SA) ha provveduto a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti da ARPAC con possibilità di visionarli sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 10012;

**VERIFICATO** il contenuto dell'Elaborato EL_GEN_06.1 *"Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"* del 30.11.2024 a firma del Dott. Agr. Michele Inserra;

**SI RITIENE** che la documentazione tecnica integrativa presentata ed esaminata risulta conforme a quanto previsto dall'art.24 *"Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti"* del D.P.R. n.120/2017 e pertanto esaustiva ai fini del parere di competenza FAVOREVOLE da parte della scrivente Agenzia.

Il tecnico ARPAC
Arch. Pierluigi Bianco

**Il Dirigente Resp.le dell'U.O. SU.R.C.**
**Ing. Gianluca Scoppa**

**Il Dirigente a.i. della U.O.C. Area Territoriale**
**Ing. Gianluca Scoppa**


fonte: http://b

# Allegato 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 964/2025 del 13-01-2025
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Tit.:5.6
Rif. int. 2024_31752

# *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

*Vs. rif. Prot. 6139 del 16.09.2024*

**Comune di Corbara (SA)**
PEC: *protocollo.corbara@asmepec.it*

**Oggetto**: *Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del Casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile*
**PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione tecnica visionata tramite il link del cloud della Regione Campania dedicato al procedimento in epigrafe, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue:

- ✓ Il progetto interessa il vallone Caprile che lambisce la porzione occidentale del casale denominato Sala del Comune di Corbara (SA), un abitato che costituisce il nucleo più antico del Comune di Corbara; esso ricade nel settore settentrionale del comprensorio comunale, ad una quota tra 230 m e 110 m s.l.m. prossima ad emergenze morfologiche quali il bacino idrografico del Torrente Corbara ed il versante settentrionale di M. Te Cerreto. L'areale che comprende il tratto del Vallone Caprile, oggetto degli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica, si sviluppa sul tratto medio basso del versante settentrionale del M.te Caprile ed in parte sulla fascia pedemontana che raccorda il versante con la piana, nell'ambito dell'intervallo altimetrico compreso tra 240 m s.l.m e 175m m s.l.m.
- ✓ Con riferimento agli elaborati progettuali trasmessi alla scrivente Autorità, nell'ambito dei lavori in oggetto proposti dal comune di Corbara (SA), è prevista la sistemazione ed il ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile mediante interventi finalizzati anche a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica durante gli eventi meteorici più intensi. A tal fine sono previsti i seguenti interventi:
  - rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame);
  - trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido con l'istallazione di barriere metalliche flessibili;
  - sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame dotate a monte di piccoli bacini per favorire il deposito del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
  - rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala con la creazione di pozzetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccordo, la ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo, fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale.

- ✓ Il territorio del comune di Corbara ricade nell'ambito territoriale dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, le cui competenze sono confluite nell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- ✓ Le aree interessate dal progetto ricadono in zone a Pericolosità Idraulica P3: Elevata e in zone a Rischio Idraulico R4: Molto Elevato e R3: Elevato. Le opere da realizzare non prevedono un peggioramento di tali condizioni di pericolosità e rischio.
- ✓ Il bacino del vallone Caprile, sotteso alle aree di intervento, ha un'estensione di circa 0,16 $km^2$, un'altezza media di 420 m s.l.m. e una superficie totalmente permeabile. Secondo quanto stimato con la metodologia VAPI, la portata centennale $Q_{100}$ è pari a 0,63 $m^3/s$, mentre la $Q_{200}$ è pari a 0,72 $m^3/s$ e con quest'ultimo valore si è proceduto alla verifica delle opere a farsi.
- ✓ Le verifiche idrauliche sono state effettuate in moto permanente utilizzando il software HEC-RAS. La velocità massima della corrente è stata calcolata in 5,63 m/s, mentre il tirante massimo è di 40 cm. Tale valore è stato posto a base delle verifiche dei rivestimenti spondali rispetto alle forze tangenziali di trascinamento indotte dalla corrente all'interfaccia gabbia-pietrame.
- ✓ Le simulazioni idrauliche in stato di progetto hanno dimostrato il rispetto dei franchi ed un miglioramento dell'officiosità idraulica delle sezioni d'alveo.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di competenza, esprime parere favorevole all'esecuzione dell'intervento in linea con la pianificazione di bacino.

**Il Dirigente Tecnico**
*ing. Giacinto Straniero*

**Il Segretario Generale**
*Dott. Geol. Vera Corbelli*

Protocollo Partenza N. 964/2025 del 13-01-2025
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
E
COPIA
Protocollo N.0424514/2025 del 01/09/2025

Consorzio di Bonifica Integrale
COMPRENSORIO SARNO BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO

ANBI Associazione Nazionale delle Bonifiche e Delle Irrigazioni Unione Regionale Campania

Prot. n° _____ Li _____

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambentali@pec.regione.campania.it

p.c.

Comune di Corbara
protocollo.corbara@asmepec.it
agronomoinserra@gmail.com
m.inserra@conafpec.it

ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

ARPAC Direzione Generale
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
g.manganiello@distrettoappenninomeridionale.it

Provincia di Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Salerno ed Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Comunità Montana Monti Lattari
protocollo@pec.cmmontilattari.it

Parco Regionale dei Monti Lattari
parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

50 04 00 - Direzione Generale per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
dg.500400@pec.regione.campania.it

500901 - UOD Pianificazione territoriale –
Pianificazione paesaggistica –
Funzioni in materia di paesaggio.
Urbanistica. Antiabusivismo
dg5009.uod01@pec.regione.campania.it

501807 - UOD Genio civile di Salerno –
Presidio Protezione Civile
uod.501807@pec.regione.campania.it



Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno prot n. 0010341 del 01-09-2025 - partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica Integrale
COMPRENSORIO SARNO BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO

ANBI Associazione Nazionale delle Bonifiche e Delle Irrigazioni Unione Regionale Campania

PROT. N° ..... Li .....

Riserva Naturale della Valle delle Ferriere
fce42924@pec.carabinieri.it

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Oggetto:** CUP 10012 – istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n.152/2006 per l' "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile – Comune di Corbara (SA) – CIG: A0121D1AD0*" – Proponente Comune di Corbara (SA). **Parere di competenza**.

In riferimento a quanto in oggetto, giusta nota p.e.c. acquisita al protocollo consortile al numero 9919/2025 del 18.08.2025, con la presente si comunica quanto segue.

L'intervento nasce dall'esigenza di provvedere alla sistemazione e al ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile, anche con interventi volti a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi meteorici più intensi.

Il Vallone lambisce la porzione occidentale del casale denominato Sala del Comune di Corbara (SA), un abitato che costituisce il nucleo più antico comunale.

Il bacino del vallone Caprile, sotteso alle aree di intervento, ha un'estensione di circa 0,16 km$^2$ con una superficie totalmente permeabile (*cfr. elaborato di progetto "P_DES_02 Relazione Idraulica"*).

Il vallone non risulta censito nel Piano di Classifica vigente di questo Consorzio di Bonifica; tuttavia si è rilevato che, nello stato post-operam, è stato previsto di recapitare le acque meteoriche nell'alveo Pagliarone, immissario della vasca di assorbimento pedemontana "Santa Lucia" in Angri (SA), tutte opere di competenza consortile (ad oggi, il Vallone Caprile è deviato nella pubblica fognatura).

Nella relazione tecnica viene evidenziato che le problematiche di dissesto idrogeologico esistenti sono riconducibili alle situazioni di disordine idraulico dell'impluvio nelle porzioni del bacino del Caprile a monte del Casale di Sala. Tale situazione produce delle criticità soprattutto laddove il vallone interseca gli ambiti antropizzati.

Tali problematiche sono generate dal deflusso disordinato del Caprile e dagli effetti del trasporto solido trasferito dall'impluvio nelle porzioni di bacino più a valle durante gli eventi meteorici più intesi.



Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno prot n. 0010341 del 01-09-2025 - partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno prot n. 0010341 del 01-09-2025 - partenza

Il progetto prevede la suddivisione dell'intervento in vari tratti, ognuno interessato da apposite lavorazioni di pulizia, stabilizzazione, riprofilatura, etc.

In particolare, lungo il tratto denominato B-C si prevedono opere trasversali aventi la funzione di trattenere gli accumuli litoidi più grossolani provenienti dal bacino del Caprile

Lungo il successivo tratto C-D, poi, verranno realizzate briglie di trattenuta in gabbioni con piccoli bacini per il deposito dei sedimenti di materiale solido trasportati dalla corrente

Le acque, "prive" dei materiali solidi intercettati dalle opere di cui sopra, verranno immesse nell'alveo Pagliarone in un punto a valle della pubblica Via Cerzone.

Per quanto riguarda le portate liquide e solide, i calcoli idraulici sono stati incentrati sulla stima della portata con periodo di ritorno T=200 anni utilizzando la metodologia Va.Pi. Campania, mentre il volume del materiale derivate dal trasposto solido mediante l'applicazione della teoria di Shields.

In relazione idraulica del progetto viene determinato un valore di 457,61 metri cubi di materiale solido trasportato dalla corrente durante un evento pluviometrico di straordinaria intensità; tale valore è stato posto a base del dimensionamento geometrico dei piccoli bacini di accumulo previsti, i quali presentano un volume complessivo pari a 480 metri cubi.

Per quanto riguarda la rete di collettamento, il progetto prevede le seguenti tubazioni e canalizzazioni:

- Canale scatolare in c.a.100cm x 70cm con i=0,05;
- Tubazione in PEAD corrugato DE580 con i=0,08

La portata di piena duecentennale per il dimensionamento dei manufatti e delle tubazioni è stata determinata in 0,71 mc/s; dagli elaborati progettuali si rileva un grado di riempimento dello scatolare in c.a. del 23% e della tubazione del 51%.

Tanto premesso, tenuto conto che la esigua portata duecentennale $Q_{T200}$=0,71 mc/s non rappresenterebbe un effettivo aggravio per l'alveo Pagliarone, recapito del Vallone Caprile oggetto di sistemazione, e che la porzione di bacino imbrifero di cui al progetto proposto è già ricompresa nel bacino complessivo della vasca S. Lucia, questo Consorzio esprime il proprio parere favorevole di competenza alla realizzazione dell'intervento, alle seguenti condizioni:

- che nel successivo livello di progettazione vengano effettuate le necessarie verifiche idrauliche relative allo scarico previsto nell'Alveo Pagliarone, tese a dimostrare che il suddetto valore di



fonte: http://burc.regione.campania.it

PROT. N° _____ LI _____

portata duecentennale effettivamente sia compatibile con la capacità idraulica dell'alveo ricettore;

- che prima della esecuzione dei lavori venga inoltrata formale richiesta al Consorzio di rilascio di Nulla Osta idraulico allo scarico nell'Alveo Pagliarone, ai sensi del Nuovo Regolamento consortile approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n.2 del 15.03.2023 reperibile anche sul sito internet istituzionale dell'Ente.

Il Responsabile del Procedimento
Vice Direttore Generale
*dott.ssa Ida Soriente*

Il Direttore Area Tecnica
*ing. Gerardo Gustato*

Il Direttore Generale
*ing. Francesco Gregorio*



Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno prot n. 0010341 del 01-09-2025 - partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

**PROVINCIA DI SALERNO**
**AMBIENTE E URBANISTICA**
**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**
VIA ROMA, 104 – 84121 SALERNO
TEL: 089 614 546 – PEC: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202600001272 08/01/2026
Sett. Ambiente

**Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi n° 28
80133 Napoli

Avv. Brancaccio Simona
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.

**Comune di Corbara**
protocollo.corbara@asmepec.it

**Oggetto**: CUP 10012 – Istanza rilascio del **P**rovvedimento **A**utorizzativo **U**nico **R**egionale dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all' "*intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile*" nel Comune di Corbara.

*Premesso che:*

- con nota prot. PSA 202500125583 del 09/12/2025, la Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali notiziava questo Ente in merito all'istanza in oggetto proposta dal Comune di Corbara.

*Rilevato che:*

- con l'intervento proposto, dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, il proponente Comune di Corbara ha come obiettivo "*l'intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile*";
- la zona oggetto dell'intervento ricade in "*zone cuscinetto*", "*aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione*" e "*aree urbanizzate*" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno.

*Tutto ciò premesso e rilevato:*

si esprime Parere Favorevole e si invita a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno.

Restando a disposizione l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

*ist. G.G.*

Il Responsabile del Servizio
*Phd ing. Eduardo Caliano*

EDUARDO CALIANO
Provincia di Salerno
08.01.2026 10:12:55 GMT+01:00

Il Dirigente del Settore
*Ing. Gioita Caiazzo*

GIOITA CAIAZZO
08.01.2026 12:23:02 GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

# COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI

VIA MUNICIPIO – 84100 TRAMONTI - C.F., P.I. 95117770651

## STRUTTURA ATTIVITA' DELEGATA E PROTEZIONE CIVILE

A: Direzione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
della Regione Campania
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli (NA)
pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Aut. n° 046-SA/2025

Alla Regione Carabinieri Forestale Campania
Nucleo di Cava de Tirreni (SA)
pec: fsa42883@pec.carabinieri.it

Pratica n° 34/2025

REGIONE CAMPANIA Comunità Montana dei Monti Lattari

Comunità Montana Monti Lattari n. 0000000 in partenza del 20-02-2026

| | |
|---|---|
| OGGETTO: | Regolamento Regionale n. 03/2017, autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per l'"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara. Richiedente **Dott.ssa Simona Brancaccio, Dirigente dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. P.A.U.R. – CUP 10012** |

### IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

**Precisato che** i movimenti di terra nonché la soppressione di piante, arbusti e cespugli, finalizzati ad una diversa destinazione o uso dei medesimi, nei terreni e nei boschi sottoposti a vincolo idrogeologico sono soggetti all'autorizzazione di cui all'articolo 166 del Regolamento Regionale n° 03/2017, rilasciata da questa Comunità Montana ai sensi dell'art. 23 della L. R. 7/5/1996, n° 11, L.R. 14/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

**Considerato** il sollecito del Dirigente dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali per l'espressione del parere in materia di vincolo idrogeologico nell'ambito della Conferenza di Servizi in corso, protocollo 0692072/2025 del 09/12/2025, inviata a mezzo PEC ed acquisita al protocollo di questo Ente al n. 5658 di pari data, per i lavori di cui in oggetto;

**Vista** la documentazione tecnica allegata all'istanza, redatta dall'Ing. Felice Califano, costituita dagli elaborati elencati nella relativa tavola con indicazione di tutta la documentazione tecnica a corredo del progetto tra cui le relazioni geologiche redatte dal dott.ssa geol. Rosanna Miglionico iscritto al n° 679 dell'Ordine dei Geologi della Regione Campania di cui l'elaborato A02 pertinente il rilascio del vincolo idrogeologico.

**Letti e richiamati** gli atti tecnici presentati ai sensi del D.M. 11/03/1988 al fine di ottenere il rilascio dell'autorizzazione de quo, cosi come quanto sostenuto dalla dott.ssa geol. Rosanna Miglionico nella sua relazione geologica redatta nel mese di agosto 2024 ai sensi dell'art. 6 - c.5 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico che forma parte integrante e sostanziale di questa Autorizzazione ai sensi del D.M. 11/3/1988 al fine di ottenere il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7 del R.D. n° 3267/1923 con la quale ha dichiarato nell'integrazione della relazione geologica: "…. *In relazione alle condizioni geologiche e morfologiche dell'area, gli*



fonte: http://b

*interventi non costituiscono turbativa sulla stabilità globale dell'areale, ma al contrario, trattandosi di opere attive e passive svolgeranno una funzione di contrasto e prevenzione nei confronti dei fenomeni di instabilità; Inoltre per la loro stessa natura, ed in considerazione del fatto che saranno coadiuvati da opere di disciplinamento delle acque superficiali, non concorreranno ad incrementare il livello di rischio idrogeologico da frana...".*

**RILASCIA AUTORIZZAZIONE per il vincolo idrogeologico**

Alla Dirigente dell'Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali limitatamente ai movimenti di terra da effettuare e cambio di destinazione dell'uso del suolo, per il ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile, in località "Casale Sala" in agro del comune di Corbara, cosi come da quanto illustrato nei grafici progettuali esibiti e depositati presso questo ufficio vincolo idrogeologico sede di Tramonti (SA), a firma del Ing. Felice Califano, e da quanto indicato nella relazione geologica a firma della dott.ssa geol. Rosanna Miglionico.
L'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della tutela dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e non tiene conto degli altri vincoli gravanti sulle opere di cui trattasi, il quale non esime la Dirigente dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali dal munirsi di tutti gli altri eventuali pareri ed autorizzazioni occorrenti per la definizione della pratica edilizia in argomento.

**L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- rispettare pedissequamente le prescrizioni indicate dalla dottoressa Miglionico e riportate nel paragrafo 13.1 della relazione geologica "File denominato GEO.02";
- sono a carico dell'Ente richiedente, tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone ed a cose in dipendenza dei lavori da effettuare.

Il presente provvedimento, allorquando non intervengano variazioni rispetto al progetto presentato, diventa efficace all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma 9 dell'articolo 143 del Regolamento Regionale n° 3/2017.
La notifica di questo provvedimento, con relazione geologica "File denominato GEO.02", avviene tramite pec alla Direzione Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania e alla Regione Carabinieri Forestali Campania Nucleo di Cava de Tirreni (SA).

La presente Autorizzazione, costituita da una facciata intera formato A4 dattiloscritta e trentacinque righe, inizia ad avere efficacia dalla data di rilascio e cessa la sua validità ad ogni modifica dell'uso del suolo derivante da opere non riportate negli allegati tecnici presentati e per tre anni dalla data del rilascio ovvero la durata è equiparata a quella del provvedimento abilitativo comunale salvo eventuale richiesta di proroga da chiedere almeno sessanta giorni prima della scadenza.

Tramonti, 10 dicembre 2025

Il Responsabile della Struttura Attività Delegata
Dott. agr. Giuseppe Coppola

Comunità Montana Monti Lattari n. 0000000 in partenza del 20-12-2026



fonte: http://b

# Allegato 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

A

Soprintendenza **Speciale per il PNRR**
c.a. Responsabile Procedimento
ss-pnrr@cultura.gov.it

p.c.

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

COMUNE DI CORBARA (SA)
c.a. Sindaco
c.a. Responsabile procedimento paesaggistico
*utecnico.corbara@asmepec.it*

Lettera trasmessa solo tramite PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi dell'art. 43 comma 6, DPR445/2000 e art. 47 commi 1 e 2 Dlgs 82/2005

**OGGETTO**: **Comune di Corbara (SA)** - **CUP 10012** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara (SA).
***PROPOSTA DI PARERE ENDOPROCEDIMENTALE***

Con riferimento alla istanza in oggetto,
esaminata l'intera documentazione tecnico-amministrativa contenuta nella cartella CUP10012 del sito web della Regione Campania viavas.regione.campania.it questa Soprintendenza, con nota prot. n. 28623-P del 27.11.2025, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale per la materia paesaggistica.
Tuttavia, in sede di prima seduta della Conferenza del 05.12.2025 è emersa la mancanza della documentazione afferente alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, acquisita agli atti di Ufficio con nota prot. n. 30016-A del 15.12.2025 e successiva nota prot. n. 30419-A del 18.12.2025.
Tanto premesso, la presente nota annulla e sostituisce il parere endoprocedimentale prot. n. 28623-P del 27.11.2025.

**Esaminata** l'intera documentazione tecnico-amministrativa, compresa quella relativa alle valutazioni archeologiche, pervenuta a mezzo PEC e contenuta nella cartella CUP10012 del sito web della Regione Campania viavas.regione.campania.it;
**Considerato** che la località interessata dalle opere:

- ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29/06/1939 n. 1497 giusto **D.M. 22 luglio1968**: "*…Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre numerose suggestive visuali panorami8che e paesaggistiche armonicamente fuse nell'ambiente naturale ricco di rigogliosa flora mediterranea, nelle quali zone si svolgono caratteristicamente lungo propaggini collinari, strade aventi innumerevoli punti di vista e belvedere: in special modo la strada provinciale che dal fondo valle – strada statale 18 Tirrena Inferiore – conduce al valico di Chiunzi, da cui è possibile godere quadri naturali panoramici e*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*paesaggistici di incomparabile bellezza, aventi per sfondo il ridente agro nocerino e sarnese, nonché il golfo di Castellammare ed il Vesuvio; decreta: l'intero territorio del comune di Corbara (Salerno) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella stessa legge",* ora **art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004** e s.m.i.*;*

- disciplinata dal vigente Piano Urbanistico territoriale P.U.T. Costiera Sorrentino-Amalfitana, approvato con **L.R.C. n. 35/87**, ed è ricompresa nella zona territoriale *1b – Tutela dell'ambiente naturale di 2° grado.*

**Preso atto** dell'istruttoria e della proposta favorevole di accoglimento del responsabile paesaggistico comunale "*l'intervento così come proposto non comporta situazioni contrastanti o negative, con il paesaggio circostante, in particolare, gli interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico non creano alcuna limitazione delle visuali libere, e ben si inserisce nel contesto dove il lotto fondiario in cui ricadono. In definitiva l'inserimento richiesto non determina una diminuzione dei caratteri connotativi dell'area e né tanto meno del contesto paesaggistico in cui è inserito. La valenza paesaggistica dell'area non subirà alcun peggioramento poiché le opere in progetto non contrastano con il paesaggio circostante*";

**Preso atto** del parere espresso dalla Commissione locale per il paesaggio, verbale n. 10 del 20.06.2024 *"…tenuto conto che l'intervento ricade in zona tipica con insediamenti rurali del Parco Agricolo del corbarino e che gli interventi proposti, di forte matrice naturalistica, non incidono significativamente sullo stato dei luoghi e ben si inseriscono nel paesaggio oggetto di tutela, anche con la eliminazione di elementi interferenti...";*

**Considerato** che i lavori proposti, finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedono:

- Tratti A'B e AB: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo e installazione di palizzate vive come da elaborati progettuali;
- Tratto BC: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo e installazione di palizzate vive come da elaborati progettuali; rivestimenti spondali e al fondo in gabbioni riempiti di pietrame; posizionamento di n. 2 barriere flessibili di trattenuta detriti;
- Tratto CD: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo, installazione di briglie con bacini di deposito del materiale solido; realizzazione di stradello di servizio con acciottolato in pietra calcarea per la manutenzione delimitato da staccionata di castagno;
- Tratto D-1-2: realizzazione di sistema di connessione idraulica con canali, pozzetto di salto e scala rivestiti in pietrame calcareo;
- Tratto 2-3: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo;
- Tratto 3-4: realizzazione di nuovo tratto tubato interrato e ripristino della pavimentazione in basoli sanpietrini;
- Tratto 4-5: manutenzione dell'esistente canale in c.a.

**Preso atto** della relazione sull'analisi delle alternative progettuali e degli elaborati specialistici prodotti;

**Visti** il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; il DPCM 12 dicembre 2005; il DPR 13 febbraio 2017, n. 31**;** il DPR 6 giugno 2001, n. 380*; la L. 07 agosto 1990 n. 241;*

**Considerato** che il responsabile dell'istruttoria paesaggistica di questo Ufficio ha ritenuto che *"le opere progettate, supportate dalle opportune indagini specialistiche e finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico, appaiono non incidere in maniera negativa nel paesaggio tutelato ed essere conformi alla disciplina paesaggistica vigente;*

**Ritenuto** di condividere e fare propria la suesposta valutazione, per quanto di competenza e "*limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso*", si esprime

**PARERE ENDOPROCEDIMENTALE FAVOREVOLE**

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto, così come dettagliate nel progetto trasmesso, subordinato al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:

- *che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario.*


fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ribadisce che il presente parere endoprocedimentale con prescrizioni è limitato esclusivamente agli aspetti paesaggistici, facendo salvi i diritti di terzi, e non sostituisce altre autorizzazioni e/o pareri, anche da parte di questo stesso Istituto, per il rilascio dei quali è necessario adire le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

**Per quanto attiene alla tutela archeologica:**

- esaminata la documentazione di progetto che indica quali interventi da effettuare, le seguenti opere:
  - ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame);
  - installazione di barriere metalliche flessibili;
  - realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame;
  - creazione di pozzetti di raccordo;
  - ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo, fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale.

- visto Il Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico;

- considerato che i lavori prevedono un minimo impatto sul sedime riguardante un'area non interferente con beni archeologici, in un contesto oggetto di lavorazioni di epoca recente, si esprime parere favorevole, con la seguente prescrizione:

-nel rispetto del disposto dell'art. 90 del DLg 42/2004, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere evidenze archeologiche, quest'Ufficio si riserva di disporre indagini stratigrafiche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali al piano dell'opera, al fine di preservare quanto rinvenuto.

L'eventuale successivo nulla osta a procedere dei lavori in oggetto sarà condizionato dai risultati suddetti che saranno tempestivamente valutati da quest'Ufficio, previa consegna della pertinente documentazione.

Il presente parere endoprocedimentale viene trasmesso alla Soprintendenza Speciale per il PNRR per l'espressione del parere di competenza ai sensi della Legge 21 aprile 2023, N. 41 rubricata come *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"*.

Il responsabile della tutela paesaggistica
arch. Lorella Mazzella

Il responsabile della tutela archeologica
dott.ssa Silvia Pacifico

Per IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio Magani
L'INCARICATO
Dott.ssa Raffaella Bonaudo

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa.cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Alla* Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

*e p.c.*

*Al* Comune di Corbara (SA)
utecnico.corbara@asmepec.it

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

*Allegati:* **1** (parere SABAP- SA prot. n. 64 del 02/01/2026, ns. prot. n. 49 del 02/01/2026)

*Oggetto:* **CORBARA (SA), Vallone Caprile**.
Tutela ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. *ex* art. 136, c.1 lett. c), d) per effetto del D.M. 22/07/1968; PUT della Costiera Sorrentino-Amalfitana – Zona Territoriale 1b.
**PNRR** M2 C4 I2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni".
**Progetto: Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"**
CUP: 10012
Procedimento: parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; verifica di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 28, c. 4, del D.lgs. 42/2004 e dell'art. 41, c. 4, del D.lgs. 36/2023.
Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge n. 241/1990
Ente procedente: Regione Campania
Ente proponente: Comune di Corbara
PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004.
COMUNICAZIONE NON ASSOGGETTABILITÀ A VPIA.

**Visto** il D.lgs. n. 368/1998, "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
**Visto** il D.lgs. n. 42/2004, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", e in particolare l'art. 28, c. 4;
**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024 n. 57 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";
**Visto** il Decreto Ministeriale 5 settembre 2024 n. 270 recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*";


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Visto** il D.L. n. 22/2021, "*Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri*", convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2021, e in particolare l'art. 6, c. 1, con il quale *«il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura"»*;

**Visto** il D.L. n. 77/2021, "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021, e in particolare l'art. 29, c. 2, (*«la Soprintendenza Speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria»*) e l'art. 48;

**Visto** il D.P.C.M. n. 57/2024, "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", e in particolare l'art. 23;

**Viste** le *"Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016"*, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, tutt'ora in vigore, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal "Codice dei contratti pubblici";

**Visto** il D.Lgs. n. 36/2023, *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*, e in particolare l'art. 41, c. 4, con il correlato All. I.8;

**Considerato** che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.L. n. 77/2021, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della cultura;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2025, registrato dalla Corte dei conti il 24 maggio 2025 al n. 1207, con il quale è stato attribuito al dott. Fabrizio Magani l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio;

**In riscontro** alla nota prot. n. 484424 del 15/10/2024 con cui codesto Ente ha indetto la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in parola, assunta al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 29776 del 16/10/2024;

**Esaminata** la documentazione progettuale pervenuta a questa Soprintendenza Speciale PNRR;

**Valutato** il parere istruttorio favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 64 del 02/01/2026 assunta al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 49 del 02/01/2026;

**Ritenuto che** non sussistano le condizioni per sottoporre l'intervento alla seconda fase della procedura di VPIA di cui all'art. 1, c. 7 e ss., dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023;

**Considerato** che, allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto risultano compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale interessato dalle stesse, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel summenzionato parere della Soprintendenza ABAP ;

**Ritenuto**, pertanto, di condividere il citato parere istruttorio favorevole con prescrizioni della Soprintendenza ABAP, che si acquisisce interamente e che costituisce parte integrante del presente provvedimento in quanto atto a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto, mantenendone l'integrità;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE**
**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL'ART. 146**
**DEL D.LGS. 42/2004**

alla realizzazione delle opere previste nel progetto in esame, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni di tutela contenute nel menzionato parere della Soprintendenza ABAP prot. n. 64 del 02/01/2026, che qui si intendono integralmente riportate.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, ai sensi dell'art. 1, c. 4-6, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, si comunica il non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Si richiama il rispetto di quanto disposto dall'art. 90 (Scoperte fortuite) del D.Lgs. 42/2004, che prevede la denuncia immediata del ritrovamento di strutture, stratificazioni o reperti di interesse archeologico in corso d'opera. In tale evenienza la Soprintendenza ABAP territorialmente competente si riserva di disporre indagini stratigrafiche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali al piano dell'opera, al fine di preservare quanto rinvenuto.

Si invita a comunicare per iscritto alla Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925. Il Direttore dei Lavori dovrà mantenere i contatti con i funzionari incaricati dalla Soprintendenza competente per territorio in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive, e dovrà altresì trasmettere dopo l'ultimazione dei lavori una relazione descrittiva attestante i lavori realizzati, corredata da fotografie di documentazione effettuate prima, durante e dopo l'intervento in oggetto.

Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere – ivi compresi eventuali ritrovamenti di interesse archeologico – dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.

Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera.

Per IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Fabrizio MAGANI
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Cristina BARTOLINI
*(delega nota prot. n. 3680 del 29 gennaio 2026)*

CRISTINA
BARTOLINI
MINISTERO
DELLA
CULTURA
03.02.2026
12:49:30
GMT+01:00

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723 4333
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it - ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

# COMUNE DI CORBARA

*PROVINCIA DI SALERNO*

*Via Ten. Lignola n. 22 – 84010 Corbara (SA) – Tel. 081/913801*
*PEC: protocollo.corbara@asmepec.it – web: www.comune.corbara.sa.it*

**AREA TECNICA E DI VIGILANZA**

*Ufficio Tutela del Paesaggio*


COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001130 DEL 04-02-2026

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

## AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n. 278 del 04/02/2026

*(ai sensi dell'articolo 146, comma 9 del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio)*

- **CHE**, all'art. 6-2° comma- della Legge Regione Campania n. 65 del 1° settembre 1981, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 66 del 15 Settembre 1981, sub-delegato ai Comuni le funzioni amministrative previste dall'art. 82-2° comma-lettere "b" – "d" e "f" del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

- **CHE** con Delibera di Giunta Regionale n. 1122 del 19/06/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 06/07/2009, è stata confermata la sub delega ai Comuni ai sensi degli artt. 146 e 159 del D. Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- **CHE** l'intero territorio del Comune di Corbara è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi del Decreto Ministeriale del 22 luglio 1968, e sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 cd. Codice del Paesaggio;

- **CHE** dal 1° gennaio 2010 le procedure autorizzative in materia paesaggistica possono essere espletate esclusivamente in osservanza di quanto statuito agli artt. 146 e 167 del D.lgs, n. 42/2004 e ss..mm.ii.;

- **CHE** con determinazione reg. gen. n. 253 del 07/11/2024, è stato conferito l'incarico di Responsabile Comunale nei procedimenti per il rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, ai sensi dell'art. 146 del D.lvo 42/2004 al geom. Aniello Tortora;

- **CHE** in data 30/08/2024 con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 5691, il Responsabile dell'Area Tecnica ing. Paolo Guadagno, ha inoltrato istanza di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del comma 9, art.146, del D.Lgs. 42/2004, per i *"**Interventi per la mitigazione del rischio incombente sull'abitato del Casale denominato Sala ed il ripristino della funzionalità idraulica del Vallone Caprile", località borgo SALA _ Comune di Corbara** (Pratica Paesaggistica n. 264/2024)*;

- **CHE** l'area oggetto dei lavori ricade in zona territoriale 1b "Tutela dell'ambiente naturale di 2° grado" del P.U.T. dell'Area Sorrentino Amalfitana secondo la L.R. 35/1987;

- **CHE** in data 10/09/2024 prot. 5985 è stata redatta la Relazione Istruttoria Paesaggistica prevista da l D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.;

- **CHE** la Commissione Locale per il Paesaggio, istituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 21/12/2020, ai sensi della Legge Regionale della Campania n. 10 del 23 febbraio 1982 e ss.mm.ii., e dell'art. 148 del Decreto L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii., nella seduta del 06/09/2024 con verbale n. 364 ha espresso "*parere favorevole*" al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica per i lavori in parola;

- **CHE** con nota protocollo n. 6044 del 11/09/2024, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., nonché della Delibera di Giunta Regionale n.1122 del 19/06/2009 (pubbl. sul B.U.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.43 del 06/07/2009), la documentazione prevista è stata trasmessa al Ministero per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino, nonché trasmessa all'interessato con valore di avvio del procedimento ai sensi della legge n.241/90;

- **CHE** con nota protocollo MIC_SABAP-SA n. 0024167-P del 10/10/2024, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 6892 in pari data, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino in esito all'istanza suddetta ha comunicato "*parere favorevole*" in ordine alla positiva conclusione della richiesta di autorizzazione paesaggistica, con le seguenti prescrizioni:

- *Che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *Che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario;*

- **CHE** con nota protocollo MIC_SS-PNRR_UO6 n. 0032650-P del 13/11/2024, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 7757 in data 14/11/2024, con la quale la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in esito all'istanza suddetta ha comunicato "*parere favorevole*" in ordine alla positiva conclusione della richiesta di autorizzazione paesaggistica, con le seguenti prescrizioni:

- *Che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *Che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario;*

- **CHE** con nota protocollo MIC_SABAP-SA n. 0028623-P del 27/11/2025, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 10388 in pari data, avente ad oggetto "Comune di Corbara (SA) CUP 10012 – istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2009 per *l'intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile – Comune di Corbara (SA) – CIG: A0121D*1AD0- proponente Comune di Corbara (SA). Proposta di parere endoprocedimentale. Con la suddetta nota la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino in esito all'istanza suddetta ha espresso PARERE ENDOPROCEDIMENTALE FAVOREVOLE, in ordine alla positiva conclusione della richiesta di autorizzazione paesaggistica, con le seguenti prescrizioni:

- *che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario.*

Ribadendo che il parere endoprocedimentale espresso con prescrizioni è limitato esclusivamente agli aspetti paesaggistici, facendo salvi i diritti di terzi, e non sostituisce altre autorizzazioni e/o pareri, anche da parte della Soprintendenza, per il rilascio dei quali è necessario adire le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

- **CHE** con nota protocollo MIC_SABAP-SA n. 0000064-P del 02/01/2026, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 22 in pari data, avente ad oggetto "Comune di Corbara (SA) CUP 10012 – istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2009 per *l'intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile – Comune di Corbara (SA) – CIG: A0121D*1AD0- proponente Comune di Corbara (SA). Proposta di parere endoprocedimentale. Con la suddetta nota la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, comunicava *premesso che in sede di prima seduta della conferenza del 05/12/2025 è emersa la mancanza della documentazione afferente alla verifica dell'interesse*

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001130 DEL 04-02-2026
COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

*archeologico, acquisita agli atti di ufficio con nota prot. n. 30016-A del 15/12/2025 e successiva nota prot. n. 30419-a del 18/12/2025. Tanto premesso, la presente nota annulla e sostituisce il parere endoprocedimentale prot. n. 28623-P del 27/11/2025.*

In esito all'istanza suddetta ritenuto di condividere e fare proprie le valutazioni espresse dal Responsabile dell'istruttoria paesaggistica, ha espresso **PARERE ENDOPROCEDIMENTALE FAVOREVOLE,** al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto, così come dettagliate nel progetto trasmesso, subordinato al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:

- *che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario.*

Ribadendo che il parere endoprocedimentale espresso con prescrizioni è limitato esclusivamente agli aspetti paesaggistici, facendo salvi i diritti di terzi, e non sostituisce altre autorizzazioni e/o pareri, anche da parte della Soprintendenza, per il rilascio dei quali è necessario adire le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

- **CHE** con nota protocollo MIC|MIC_SS-PNRR_UO6|03/02/2026|0002235-P , acquisita al protocollo dell'Ente al n. 1102 in data 04/02/2026, con la quale la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in esito all'istanza suddetta ha comunicato "*parere favorevole*" in ordine alla positiva conclusione della richiesta di autorizzazione paesaggistica, con le di tutela contenute nel menzionato parere della Soprintendenza ABAP prot. n. 64 del 02/01/2026, che qui si intendono integralmente riportate*;*

**VISTO** il D.M. del Ministero BB.AA. del 22 luglio 1968 (G.U. n. 277 del 28/10/1968);
**VISTO** il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 e ss.mm.ii.;
**VISTA** la Legge R.C. n. 65 del 01/09/1981;
**VISTA** la Legge R.C. n.10 de l23/02/1982;
**VISTA** la Legge R.C. n.35 del 27/06/1987;
**VISTA** la Legge 241/1990 art.17bis;
**VISTA** la Legge R.C.n.16 del 22/12/2004;
**VISTO** il D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il D.pr.n.31/2017;
**VISTO** il D.L. n. 77/2021;

**TANTO PRE**MESSO facendo salvo eventuali diritti di terzi, in conformità,

**DECRETA**

Di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146, comma 9, del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Paesaggistica a favore del :

- **Comune di Corbara – Area Tecnica LL.PP. _ sede**

per l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del comma 9, art. 146, del D.Lgs. n.42/2004, per gli **"Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile CUP 10012"**, nell'ambito della proposta progettuale ammessa a finanziamento, giusto decreto del Ministero dell'Interno del 19/05/2023, per il contributo di cui all'art. 1 comma 139 della Legge 145/2018 (Pratica Paesaggistica n. 264/2024), secondo gli elaborati tecnici e descrittivi depositati a firma dell'Ing. Felice Califano: Relazione Paesaggistica, Planimetria stato di fatto – progetto; Sezioni – stato di fatto e di progetto; Prospetti – stato di fatto e di progetto; Relazione descrittiva, Stralcio Aerofotogrammetrico, Estratto P.R.G., Stralcio Catastale;

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001130 DEL 04-02-2026
COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026
fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione fotografica; in conformità al parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, di cui alla nota protocollo MIC_SABAP - SA n. 0000064-P del 02/01/2026, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 22 in pari data e delle prescrizioni ivi riportate, e del parere della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e Resilienza, di cui alla nota protocollo MIC|MIC_SS-PNRR_UO6|03/02/2026|0002235-P, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 1102 in data 04/02/2026, con la quale la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in esito all'istanza suddetta ha comunicato "*parere favorevole*" in ordine alla positiva conclusione della richiesta di autorizzazione paesaggistica, con le di tutela contenute nel menzionato parere della Soprintendenza ABAP prot. n. 64 del 02/01/2026, che qui si intendono integralmente riportate;

**AVVERTE CHE**

- ai sensi dell'art. 146 del d.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., la presente Autorizzazione Paesaggistica è immediatamente efficace e costituisce presupposto per il titolo abilitativo definitivo all'esecuzione dei lavori di cui trattasi;
- è ammesso eventuale ricorso giurisprudenziale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per il territorio, ovvero ricorso straordinario del Presidente della Repubblica, così come disposto ex art. 146, comma 12 del D.Lgs. n. 42/2004;

**DISPONE**

La notifica del presente Decreto:
- al richiedente: **Comune di Corbara – Area Tecnica – Settore LL.PP** _sede;

nonché la trasmissione del presente atto, PER QUANTO DI COMPETENZA:
- alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni ambientali _ Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it;
- alla Soprintendenza per i Beni culturali architettonici e paesaggistici per le province di Salerno e Avellino _ Pec: sabap-sa@pec.cultura.gov.it;
- alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di Roma _ Pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it;
- alla Regione Campania UOD 50.09.01_ Pianificazione territoriale – Pianificazione e Autorizzazione Paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio – Urbanistica – Antiabusivismo Pec: dg5009.uod01@pec.regione.campania.it.

*Corbara lì, DATA PROTOCOLLO*

**Il Responsabile Comunale del Paesaggio**
geom. Aniello Tortora

COMUNE DI CORBARA (PROV. DI SALERNO) UFFICIO TECNICO

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001130 DEL 04-02-2026
COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Corbara
Prot. n. 10388 del 27/11/2025

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Soprintendenza **Speciale per il PNRR**
c.a. Responsabile Procedimento
ss-pnrr@cultura.gov.it

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

COMUNE DI CORBARA (SA)
c.a. Sindaco
c.a. Responsabile procedimento paesaggistico
*utecnico.corbara@asmepec.it*

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

Lettera trasmessa solo tramite PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi dell'art. 43 comma 6, DPR445/2000 e art. 47 commi 1 e 2 Dlgs 82/2005

**OGGETTO**: **Comune di Corbara (SA)** - **CUP 10012** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara (SA).
***PROPOSTA DI PARERE ENDOPROCEDIMENTALE***

Con riferimento alla istanza in oggetto,
**Esaminata** l'intera documentazione tecnico-amministrativa contenuta nella cartella CUP10012 del sito web della Regione Campania viavas.regione.campania.it;
**Considerato** che la località interessata dalle opere:

- ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29/06/1939 n. 1497 giusto **D.M. 22 luglio1968**: "*…Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre numerose suggestive visuali panorami8che e paesaggistiche armonicamente fuse nell'ambiente naturale ricco di rigogliosa flora mediterranea, nelle quali zone si svolgono caratteristicamente lungo propaggini collinari, strade aventi innumerevoli punti di vista e belvedere: in special modo la strada provinciale che dal fondo valle – strada statale 18 Tirrena Inferiore – conduce al valico di Chiunzi, da cui è possibile godere quadri naturali panoramici e paesaggistici di incomparabile bellezza, aventi per sfondo il ridente agro nocerino e sarnese, nonché il golfo di Castellammare ed il Vesuvio; decreta: l'intero territorio del comune di Corbara (Salerno) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella stessa legge "*, ora **art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004** e s.m.i.;
- disciplinata dal vigente Piano Urbanistico territoriale P.U.T. Costiera Sorrentino-Amalfitana, approvato con **L.R.C. n. 35/87**, ed è ricompresa nella zona territoriale *1b – Tutela dell'ambiente naturale di 2° grado.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Preso atto** dell'istruttoria e della proposta favorevole di accoglimento del responsabile paesaggistico comunale *"l'intervento così come proposto non comporta situazioni contrastanti o negative, con il paesaggio circostante, in particolare, gli interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico non creano alcuna limitazione delle visuali libere, e ben si inserisce nel contesto dove il lotto fondiario in cui ricadono. In definitiva l'inserimento richiesto non determina una diminuzione dei caratteri connotativi dell'area e né tanto meno del contesto paesaggistico in cui è inserito. La valenza paesaggistica dell'area non subirà alcun peggioramento poiché le opere in progetto non contrastano con il paesaggio circostante"*;

**Preso atto** del parere espresso dalla Commissione locale per il paesaggio, verbale n. 10 del 20.06.2024 *"...tenuto conto che l'intervento ricade in zona tipica con insediamenti rurali del Parco Agricolo del corbarino e che gli interventi proposti, di forte matrice naturalistica, non incidono significativamente sullo stato dei luoghi e ben si inseriscono nel paesaggio oggetto di tutela, anche con la eliminazione di elementi interferenti...";*

**Considerato** che i lavori proposti, finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedono:

- Tratti A'B e AB: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo e installazione di palizzate vive come da elaborati progettuali;
- Tratto BC: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo e installazione di palizzate vive come da elaborati progettuali; rivestimenti spondali e al fondo in gabbioni riempiti di pietrame; posizionamento di n. 2 barriere flessibili di trattenuta detriti;
- Tratto CD: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo, installazione di briglie con bacini di deposito del materiale solido; realizzazione di stradello di servizio con acciottolato in pietra calcarea per la manutenzione delimitato da staccionata di castagno;
- Tratto D-1-2: realizzazione di sistema di connessione idraulica con canali, pozzetto di salto e scala rivestiti in pietrame calcareo;
- Tratto 2-3: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo;
- Tratto 3-4: realizzazione di nuovo tratto tubato interrato e ripristino della pavimentazione in basoli sanpietrini;
- Tratto 4-5: manutenzione dell'esistente canale in c.a.

**Preso atto** della relazione sull'analisi delle alternative progettuali e degli elaborati specialistici prodotti;

**Visti** il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; il DPCM 12 dicembre 2005; il DPR 13 febbraio 2017, n. 31**;** il DPR 6 giugno 2001, n. 380*; la L. 07 agosto 1990 n. 241;*

**Considerato** che il responsabile dell'istruttoria paesaggistica di questo Ufficio ha ritenuto che *"le opere progettate, supportate dalle opportune indagini specialistiche e finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico, appaiono non incidere in maniera negativa nel paesaggio tutelato ed essere conformi alla disciplina paesaggistica vigente;*

**Ritenuto** di condividere e fare propria la suesposta valutazione, per quanto di competenza e *"limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso"*, si esprime

**PARERE ENDOPROCEDIMENTALE FAVOREVOLE**

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto, così come dettagliate nel progetto trasmesso, subordinato al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:

- *che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario.*

Si ribadisce che il presente parere endoprocedimentale con prescrizioni è limitato esclusivamente agli aspetti paesaggistici, facendo salvi i diritti di terzi, e non sostituisce altre autorizzazioni e/o pareri, anche da parte di questo stesso Istituto, per il rilascio dei quali è necessario adire le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

Il presente parere endoprocedimentale viene trasmesso alla Soprintendenza Speciale per il PNRR per l'espressione del parere di competenza ai sensi della Legge 21 aprile 2023, N. 41 rubricata come *"Conversione in legge, con*

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa.cultura.gov.it

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

*modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune".*

Il responsabile della tutela paesaggistica
arch. Lorella Mazzella

Per IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio Magani
IL DELEGATO
dott.ssa Raffaella Bonaudo

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa.cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Corbara
protocollo n. 22 del 02/01/2026

Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

A

Soprintendenza **Speciale per il PNRR**
c.a. Responsabile Procedimento
ss-pnrr@cultura.gov.it

p.c.

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

COMUNE DI CORBARA (SA)
c.a. Sindaco
c.a. Responsabile procedimento paesaggistico
utecnico.corbara@asmepec.it

Lettera trasmessa solo tramite PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi dell'art. 43 comma 6, DPR445/2000 e art. 47 commi 1 e 2 Dlgs 82/2005

**OGGETTO**: **Comune di Corbara (SA)** - **CUP 10012** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara (SA).
***PROPOSTA DI PARERE ENDOPROCEDIMENTALE***

Con riferimento alla istanza in oggetto,
esaminata l'intera documentazione tecnico-amministrativa contenuta nella cartella CUP10012 del sito web della Regione Campania viavas.regione.campania.it questa Soprintendenza, con nota prot. n. 28623-P del 27.11.2025, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale per la materia paesaggistica.
Tuttavia, in sede di prima seduta della Conferenza del 05.12.2025 è emersa la mancanza della documentazione afferente alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, acquisita agli atti di Ufficio con nota prot. n. 30016-A del 15.12.2025 e successiva nota prot. n. 30419-A del 18.12.2025.
Tanto premesso, la presente nota annulla e sostituisce il parere endoprocedimentale prot. n. 28623-P del 27.11.2025.

**Esaminata** l'intera documentazione tecnico-amministrativa, compresa quella relativa alle valutazioni archeologiche, pervenuta a mezzo PEC e contenuta nella cartella CUP10012 del sito web della Regione Campania viavas.regione.campania.it;
**Considerato** che la località interessata dalle opere:

- ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29/06/1939 n. 1497 giusto **D.M. 22 luglio1968**: "*…Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre numerose suggestive visuali panorami8che e paesaggistiche armonicamente fuse nell'ambiente naturale ricco di rigogliosa flora mediterranea, nelle quali zone si svolgono caratteristicamente lungo propaggini collinari, strade aventi innumerevoli punti di vista e belvedere: in special modo la strada provinciale che dal fondo valle – strada statale 18 Tirrena Inferiore – conduce al valico di Chiunzi, da cui è possibile godere quadri naturali panoramici e*

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026



fonte: http://burc.regione.campania.it

*paesaggistici di incomparabile bellezza, aventi per sfondo il ridente agro nocerino e sarnese, nonché il golfo di Castellammare ed il Vesuvio; decreta: l'intero territorio del comune di Corbara (Salerno) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella stessa legge",* ora **art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004** e s.m.i.*;*

- disciplinata dal vigente Piano Urbanistico territoriale P.U.T. Costiera Sorrentino-Amalfitana, approvato con **L.R.C. n. 35/87**, ed è ricompresa nella zona territoriale *1b – Tutela dell'ambiente naturale di 2° grado.*

**Preso atto** dell'istruttoria e della proposta favorevole di accoglimento del responsabile paesaggistico comunale "*l'intervento così come proposto non comporta situazioni contrastanti o negative, con il paesaggio circostante, in particolare, gli interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico non creano alcuna limitazione delle visuali libere, e ben si inserisce nel contesto dove il lotto fondiario in cui ricadono. In definitiva l'inserimento richiesto non determina una diminuzione dei caratteri connotativi dell'area e né tanto meno del contesto paesaggistico in cui è inserito. La valenza paesaggistica dell'area non subirà alcun peggioramento poiché le opere in progetto non contrastano con il paesaggio circostante*";

**Preso atto** del parere espresso dalla Commissione locale per il paesaggio, verbale n. 10 del 20.06.2024 *"…tenuto conto che l'intervento ricade in zona tipica con insediamenti rurali del Parco Agricolo del corbarino e che gli interventi proposti, di forte matrice naturalistica, non incidono significativamente sullo stato dei luoghi e ben si inseriscono nel paesaggio oggetto di tutela, anche con la eliminazione di elementi interferenti...";*

**Considerato** che i lavori proposti, finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, prevedono:

- Tratti A'B e AB: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo e installazione di palizzate vive come da elaborati progettuali;
- Tratto BC: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo e installazione di palizzate vive come da elaborati progettuali; rivestimenti spondali e al fondo in gabbioni riempiti di pietrame; posizionamento di n. 2 barriere flessibili di trattenuta detriti;
- Tratto CD: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo, installazione di briglie con bacini di deposito del materiale solido; realizzazione di stradello di servizio con acciottolato in pietra calcarea per la manutenzione delimitato da staccionata di castagno;
- Tratto D-1-2: realizzazione di sistema di connessione idraulica con canali, pozzetto di salto e scala rivestiti in pietrame calcareo;
- Tratto 2-3: interventi di pulizia e riprofilatura del fondo;
- Tratto 3-4: realizzazione di nuovo tratto tubato interrato e ripristino della pavimentazione in basoli sanpietrini;
- Tratto 4-5: manutenzione dell'esistente canale in c.a.

**Preso atto** della relazione sull'analisi delle alternative progettuali e degli elaborati specialistici prodotti;

**Visti** il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; il DPCM 12 dicembre 2005; il DPR 13 febbraio 2017, n. 31**;** il DPR 6 giugno 2001, n. 380*; la L. 07 agosto 1990 n. 241;*

**Considerato** che il responsabile dell'istruttoria paesaggistica di questo Ufficio ha ritenuto che *"le opere progettate, supportate dalle opportune indagini specialistiche e finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico, appaiono non incidere in maniera negativa nel paesaggio tutelato ed essere conformi alla disciplina paesaggistica vigente;*

**Ritenuto** di condividere e fare propria la suesposta valutazione, per quanto di competenza e "*limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso*", si esprime

**PARERE ENDOPROCEDIMENTALE FAVOREVOLE**

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto, così come dettagliate nel progetto trasmesso, subordinato al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:

- *che i rivestimenti in pietra siano realizzati a regola d'arte con adeguate pezzature e forme di pietra calcarea locale al fine di armonizzare tali opere all'architettura tradizionale dell'area, comprese le macere dei terrazzamenti;*
- *che gli interventi di riprofilatura dei fondi siano limitati allo stretto necessario.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

Si ribadisce che il presente parere endoprocedimentale con prescrizioni è limitato esclusivamente agli aspetti paesaggistici, facendo salvi i diritti di terzi, e non sostituisce altre autorizzazioni e/o pareri, anche da parte di questo stesso Istituto, per il rilascio dei quali è necessario adire le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

**Per quanto attiene alla tutela archeologica:**

- esaminata la documentazione di progetto che indica quali interventi da effettuare, le seguenti opere:
  - ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame);
  - installazione di barriere metalliche flessibili;
  - realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame;
  - creazione di pozzetti di raccordo;
  - ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo, fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale.

- visto Il Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico;

- considerato che i lavori prevedono un minimo impatto sul sedime riguardante un'area non interferente con beni archeologici, in un contesto oggetto di lavorazioni di epoca recente, si esprime parere favorevole, con la seguente prescrizione:

-nel rispetto del disposto dell'art. 90 del DLg 42/2004, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere evidenze archeologiche, quest'Ufficio si riserva di disporre indagini stratigrafiche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali al piano dell'opera, al fine di preservare quanto rinvenuto.

L'eventuale successivo nulla osta a procedere dei lavori in oggetto sarà condizionato dai risultati suddetti che saranno tempestivamente valutati da quest'Ufficio, previa consegna della pertinente documentazione.

Il presente parere endoprocedimentale viene trasmesso alla Soprintendenza Speciale per il PNRR per l'espressione del parere di competenza ai sensi della Legge 21 aprile 2023, N. 41 rubricata come *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"*.

Il responsabile della tutela paesaggistica
arch. Lorella Mazzella

Il responsabile della tutela archeologica
dott.ssa Silvia Pacifico

Per IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio Magani
L'INCARICATO
Dott.ssa Raffaella Bonaudo

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa.cultura.gov.it

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Corbara prot. n. 1102 del 04/02/2026

*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Alla* Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

*e p.c.*

*Al* Comune di Corbara (SA)
utecnico.corbara@asmepec.it

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

*Allegati:* **1** (parere SABAP- SA prot. n. 64 del 02/01/2026, ns. prot. n. 49 del 02/01/2026)

*Oggetto:* **CORBARA (SA), Vallone Caprile**.
Tutela ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. *ex* art. 136, c.1 lett. c), d) per effetto del D.M. 22/07/1968; PUT della Costiera Sorrentino-Amalfitana – Zona Territoriale 1b.
**PNRR** M2 C4 I2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni".
**Progetto: Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"**
CUP: 10012
Procedimento: parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; verifica di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 28, c. 4, del D.lgs. 42/2004 e dell'art. 41, c. 4, del D.lgs. 36/2023.
Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge n. 241/1990
Ente procedente: Regione Campania
Ente proponente: Comune di Corbara
PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004.
COMUNICAZIONE NON ASSOGGETTABILITÀ A VPIA.

**Visto** il D.lgs. n. 368/1998, "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
**Visto** il D.lgs. n. 42/2004, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", e in particolare l'art. 28, c. 4;
**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024 n. 57 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";
**Visto** il Decreto Ministeriale 5 settembre 2024 n. 270 recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Visto** il D.L. n. 22/2021, "*Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri*", convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2021, e in particolare l'art. 6, c. 1, con il quale *«il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura"»*;

**Visto** il D.L. n. 77/2021, "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021, e in particolare l'art. 29, c. 2, (*«la Soprintendenza Speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria»*) e l'art. 48;

**Visto** il D.P.C.M. n. 57/2024, "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", e in particolare l'art. 23;

**Viste** le *"Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016"*, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, tutt'ora in vigore, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal "Codice dei contratti pubblici";

**Visto** il D.Lgs. n. 36/2023, *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*, e in particolare l'art. 41, c. 4, con il correlato All. I.8;

**Considerato** che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.L. n. 77/2021, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della cultura;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2025, registrato dalla Corte dei conti il 24 maggio 2025 al n. 1207, con il quale è stato attribuito al dott. Fabrizio Magani l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio;

**In riscontro** alla nota prot. n. 484424 del 15/10/2024 con cui codesto Ente ha indetto la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in parola, assunta al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 29776 del 16/10/2024;

**Esaminata** la documentazione progettuale pervenuta a questa Soprintendenza Speciale PNRR;

**Valutato** il parere istruttorio favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 64 del 02/01/2026 assunta al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 49 del 02/01/2026;

**Ritenuto che** non sussistano le condizioni per sottoporre l'intervento alla seconda fase della procedura di VPIA di cui all'art. 1, c. 7 e ss., dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023;

**Considerato** che, allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto risultano compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale interessato dalle stesse, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel summenzionato parere della Soprintendenza ABAP ;

**Ritenuto**, pertanto, di condividere il citato parere istruttorio favorevole con prescrizioni della Soprintendenza ABAP, che si acquisisce interamente e che costituisce parte integrante del presente provvedimento in quanto atto a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto, mantenendone l'integrità;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE**
**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL'ART. 146**
**DEL D.LGS. 42/2004**

alla realizzazione delle opere previste nel progetto in esame, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni di tutela contenute nel menzionato parere della Soprintendenza ABAP prot. n. 64 del 02/01/2026, che qui si intendono integralmente riportate.


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, ai sensi dell'art. 1, c. 4-6, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, si comunica il non assoggettamento dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Si richiama il rispetto di quanto disposto dall'art. 90 (Scoperte fortuite) del D.Lgs. 42/2004, che prevede la denuncia immediata del ritrovamento di strutture, stratificazioni o reperti di interesse archeologico in corso d'opera. In tale evenienza la Soprintendenza ABAP territorialmente competente si riserva di disporre indagini stratigrafiche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali al piano dell'opera, al fine di preservare quanto rinvenuto.

Si invita a comunicare per iscritto alla Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa esecutrice, in possesso dei requisiti di legge, e quello del Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925. Il Direttore dei Lavori dovrà mantenere i contatti con i funzionari incaricati dalla Soprintendenza competente per territorio in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive, e dovrà altresì trasmettere dopo l'ultimazione dei lavori una relazione descrittiva attestante i lavori realizzati, corredata da fotografie di documentazione effettuate prima, durante e dopo l'intervento in oggetto.

Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere – ivi compresi eventuali ritrovamenti di interesse archeologico – dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza territorialmente competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.

Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera.

Per IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Fabrizio MAGANI
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Cristina BARTOLINI
*(delega nota prot. n. 3680 del 29 gennaio 2026)*

CRISTINA
BARTOLINI
MINISTERO
DELLA
CULTURA
03.02.2026
12:49:30
GMT+01:00

COMUNE DI CORBARA PROT. NUM. 0001131 DEL 04-02-2026



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Ente Idrico Campano
protocollo@pec.enteidricocampano.it

e p.c. Comune di Corbara
protocollo.corbara@asmepec.it
agronomoinserra@gmail.com
minserra@conafpec.it

Unità Ingegneria
*ing. Giuseppina Riccio*
Unità Reti Idriche e Fognarie
*ing. Raffaele Cristofaro*
Unità Captazione Adduzione e Impianti
*ing. Antonio Cozzolino*
*sede*

OGGETTO: CUP 10012 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'"intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala – interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile – Comune di Corbara (SA) – CIG: A0121D1AD0" – Proponente Comune di Corbara (SA) – Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Comunicazione avvenuta pubblicazione del resoconto della Conferenza del 05/12/2025 e programmazione seconda seduto della Conferenza
Riscontro alla Richiesta di Parere tecnico prot. GORI n.91318\2025 del 10/12/2025 e successiva nota integrativa prot. GORI n.9359\2026 del 05/02/2026

In riscontro alla Richiesta di Parere tecnico nell'ambito di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., relativa all'intervento riportato in oggetto, prot. n.692072/2025 del 09/12/2025, prot. GORI n.91318\2025 del 10/12/2025, e successiva nota integrativa prot. GORI n.9359\2026 del 05/02/2026, allegate alla presente, ad esito dell'istruttoria e sulla base dell'analisi della documentazione progettuale prodotta, emerge quanto segue:

- che l'intervento consiste nella sistemazione e nel ripristino della funzionalità idraulica del vallone Capirle nel territorio del Comune di Corbara (SA), con interventi volti a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi



fonte: http://burc.regione.campania.it

meteorici più intensi. Tali obbiettivi vengono soddisfatti attraverso la previsione di lavori, da monte a valle, volti alla:

- rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame);
- trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido con l'installazione di barriere metalliche flessibili;
- sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame dotate a monte di piccoli bacini per favorire il deposito del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
- rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala con la creazione di pozzetti di raccordo, la ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo, fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale;

- che il tracciato idraulico del vallone Caprile, oggetto d'intervento, viene diviso in diversi tratti di progetto, così indicati nella documentazione allegata alla richiesta:
  - Tratti A'-B e A-B, lunghezza di circa 105 m, tratti ubicati nella parte conclusiva del bacino del vallone Caprile, incisione naturale molto vegeta, vengono previsti interventi di pulizia, decespugliamento, riprofilatura e rettifica della sezione idraulica con palizzata viva;
  - Tratto B-C, lunghezza di circa 65 m, tratto ubicato nella parte conclusiva del bacino del vallone Caprile, incisione naturale molto vegeta, vengono previsti interventi di pulizia, decespugliamento, riprofilatura e rettifica della sezione idraulica con gabbionate;
  - Tratto C-D, lunghezza di circa 60 m, tratto ubicato nel dislivello tra via Giordano e via Muro di Palma, allargamento incisione naturale molto vegetata, vengono previsti interventi di pulizia, decespugliamento, riprofilatura e realizzazione di briglie in gabbioni con bacini di deposito a monte, con stradella di servizio per manutenzione delle medesime briglie;
  - Tratto D-1-2, lunghezza di circa 20 m, area del salto di quota del tracciato idraulico che si riversa su via Muro di Palma per poi continuare al di sotto di un passaggio costituito da un archetto in muratura, viene prevista la posa di un canale scatolare 100x70 cm in c.a. con grigliato e la realizzazione di un pozzetto di salto con altezza pari a 2,5 m in c.a., con luce netta 150 cm e scala di accesso rivestita in pietrame;
  - Tratto 2-3, lunghezza di circa 60 m, tratto successivo all'archetto in muratura di via Muro di Palma che si sviluppa in area privata, canale in terra molto vegetato a sezione trapezoidale, vengono previsti interventi di pulizia, decespugliamento, riprofilatura e rettifica della sezione idraulica con palizzata viva, oltre alla realizzazione di un pozzetto di salto con altezza pari a 3,0 m in c.a., con luce netta 150 cm rivestito in pietrame;
  - Tratto 3-4, lunghezza di circa 60 m, tratto ubicato in una strada di accesso ad una proprietà privata (traversa di via Aldo Moro) dove si riversa il flusso idraulico dal vallone dal salto di quota di circa 3,0 m, fino al deflusso, per scorrimento superficiale,



fonte: http://burc.regione.campania.it

in due caditoie ubicate all'intersezione con via Aldo Moro; qui viene prevista la realizzazione di un collegamento PE 580 con rigidezza SN8;

- Tratto 4-5, lunghezza di circa 260 m, tratto costituito da un canale scatolare in c.a. che attraversa i confini di alcune proprietà private fino all'incrocio tra via Cerzone e via Montecito in corrispondenza del pozzetto d'immissione in pubblica fognatura, vengono previsti interventi di manutenzione delle parti in c.a. ammalorate della condotta, con lavori di pulizia e eliminazione di muschi e licheni;

- che l'intero tracciato idraulico, oggetto d'intervento, ad eccezione del Tratto 4-5, ricade all'interno dell'area di rispetto del "*Pozzo Sala*", a gestione della Gori S.p.A.;
- che il tracciato idraulico, oggetto d'intervento, termina in corrispondenza dell'incrocio tra via Cerzone e via Montecito, dove è presente un pozzetto di immissione nella fognatura pubblica, gestita da Gori S.p.A., dotato di paratoia mobile per la regolazione dei flussi e la separazione delle acque meteoriche da quelle destinate al trattamento depurativo. In condizioni ordinarie la paratoia deve rimanere completamente aperta, consentendo al vallone di proseguire verso valle senza deviazioni nella rete fognaria. Attualmente, tuttavia, nelle more della sistemazione idraulica dei tratti a valle di via Montecito, il vallone Caprile è deviato nella fognatura pubblica; tale configurazione è da considerarsi temporanea e dovranno essere realizzati gli interventi necessari a ristabilire l'officiosità e la continuità idraulica dell'alveo fino al recapito naturale finale.
- che allo stato attuale, come dichiarato nella nota integrativa a firma del progettista ing. Felice Califano, acquisita con prot. GORI n.9359\2026 del 05/02/2026, la portata meteorica di picco nel pozzetto di immissione, per un tempo di ritorno Tr = 20 anni, è pari a circa 0,676 mc/s. Lo stesso, inoltre, rappresenta che, a seguito degli interventi previsti (consistenti in briglie selettive con bacini di accumulo e sistemazione dell'alveo in gabbioni), la componente solida verrebbe intercettata e la portata liquida ulteriormente ridotta per effetto dell'elevata infiltrazione nel fondo permeabile. Nel caso cautelativo più sfavorevole, la portata al punto di recapito è stimata pari a circa 0,091 mc/s, con una riduzione complessiva di circa l'86% rispetto allo stato attuale.

In base a quanto sopra analizzato, viste la documentazione progettuale e le successive integrazioni sopra riportate, acquisito il parere tecnico delle Unità interne competenti riportate in indirizzo, si esprime un parere tecnico favorevole, con le seguenti raccomandazioni:

- Con riferimento ai tratti oggetto d'intervento ricadenti nell'area di rispetto del "*Pozzo Sala*", ai fini della tutela della risorsa idrica dovranno essere rispettate rigorosamente le distanze dalla zona di rispetto e di tutela assoluta indicate nel progetto e previste dalla normativa vigente in materia (D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), ed adottare, durante le successive fasi esecutive, idonee misure atte ad evitare:
  - lo sversamento, anche accidentale, di idrocarburi sul suolo;
  - la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche provenienti da piazzali e rampe di accesso al cantiere;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- il deposito o l'abbandono di rifiuti derivanti dalle lavorazioni;
- lo stoccaggio di prodotti e/o sostanze chimiche pericolose;
- la permanenza di macchine operatrici nelle aree di cantiere al di fuori degli orari di attività, con obbligo di allontanamento dei mezzi al termine di ciascuna giornata lavorativa;

- con riferimento alla portata idraulica del vallone Caprile deviata in pubblica fognatura dal pozzetto d'immissione tra via Montecito e via Cerzone, si raccomanda che tale soluzione deve essere assolutamente considerata come temporanea, come peraltro già riportato negli elaborati progettuali.

In ultimo, si rappresenta che nel Tratto 2-3 vi è una possibile interferenza tra le lavorazioni di progetto previste e una condotta idrica in acciaio zincato preesistente; pertanto, si raccomanda la massima cautela durante l'esecuzione di eventuali prove distruttive/operazioni di scavo sul suolo richiedendo, in caso di danni accidentali oppure di rinvenimento di condotte diversamente ubicate rispetto a quanto riportato nella planimetria trasmessa, l'intervento dei tecnici GORI. A tal proposito, si allegano alla presente gli stralci GIS dei sottoservizi a gestione GORI S.p.A.

**Permitting**
***la Responsabile d'Unità***
*Arch. Carmela Consoli*

**Rapporto con il Territorio e Permitting**
***il Responsabile d'Unità***
*Dott. Gavino Rescigno*

*Allegati:*

1) *Nota prot. GORI n. n.91318\2025 del 10/12/2025;*
2) *Nota prot. GORI n.9359\2026 del 05/02/2026;*
3) *Stralcio GIS: Rete idrica.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA | U
COPIA
Protocollo N.0692072/2025 del 09/12/2025
Firmatario: SIMONA BRANCACCIO

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025

Comune di Corbara
protocollo.corbara@asmepec.it
agronomoinserra@gmail.com
m.inserra@conafpec.it

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno
protocollo@pec.bonificasarno.it

ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

ARPAC Direzione Generale
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
g.manganiello@distrettoappenninomeridionale.it

Provincia di Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Comunità Montana Monti Lattari
protocollo@pec.cmmontilattari.it

Parco Regionale dei Monti Lattari
parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

DIREZIONE GENERALE 204.00.00 TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
salute@pec.regione.campania.it

UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica
governo.territorio@pec.regione.campania.it

UOS 214.02.03 – Genio civile di Salerno (PER AUTORIZZAZIONE SISMICA)
geniocivile@pec.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Riserva Naturale della Valle delle Ferriere
fce42924@pec.carabinieri.it

Soprintendenza speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

GORI
protocollo@cert.goriacqua.com

Prefetto di Salerno
protocollo.prefsa@pec.interno.it

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025

**Oggetto: CUP 10012** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara (SA) – **Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Comunicazione avvenuta pubblicazione del Resoconto della Conferenza del 05/12/2025 e programmazione seconda seduta della Conferenza**

Con la presente si comunica che il Resoconto della prima seduta della Conferenza del 05/12/2025 è pubblicato **sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR* nella cartella relativa al CUP 10012.**
**Si raccomanda a tutti i soggetti in indirizzo di consultare, periodicamente e con l'opportuna frequenza, il suddetto link onde poter disporre in tempo reale di tutte le comunicazioni che interverranno e garantire la massima efficienza procedurale**

In sede di Conferenza **il Comune di Corbara si è impegnata a trasmettere la documentazione atta a chiarire gli aspetti evidenziati dai servizi in Conferenza (chiarimenti richiesti per la VIA – VIncA e la documentazione afferente alla verifica preventiva dell'interesse archeologico) entro il 12 gennaio 2026.** Si evidenzia che la documentazione dovrà pervenire secondo le modalità di cui alle specifiche adottate con **DD n. 2 del 10/01/2022**. A tal proposito si informa che l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha messo a punto, in collaborazione con l'Ufficio Speciale Digitalizzazione, una piattaforma per il trasferimento dei file di grandi dimensioni per le procedure di propria competenza. Tutte le informazioni su tale servizio sono disponibili sulla pagine regionali dedicate alle valutazioni ambientali.

Pertanto, come concordato in Conferenza, con la presente si comunica che **la seconda seduta è fissata per il giorno:**



fonte: http://burc.regione.campania.it

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025

**9 febbraio 2026**
**ORE 11.00**

**in modalità videoconferenza**

con il seguente ordine del giorno:

1. **discussione;**
2. **espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;**
3. varie ed eventuali.

**A tutti i soggetti in indirizzo si ribadisce che il termine di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi è fissato in novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione.**

I commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

*3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

*4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto. Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*

*5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.*

A tal proposito si ricorda quindi che:

- **tutti i soggetti in indirizzo sono chiamati a partecipare alla Conferenza di Servizi de qua, anche a supporto dei Rappresentanti unici:**
- il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali è l'arch. Lorella Mazzella della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino;
- il Rappresentante unico della Regione Campania nelle Conferenze di cui all'art. 14 co. 4 della L. 241/1990 è il Direttore dello scrivente Ufficio;
- l'art. 14-ter co. 7 della L. 241/1990 dispone che "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni*



fonte: http://burc.regione.campania.it

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025

*ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.*". La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza, anche in via telematica.

Si ricorda inoltre che:

- il **Comune di Corbara** deve esprimersi in materia di Autorizzazione Paesaggistica;
- l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** deve esprimersi con riguardo all'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione ex AdB Campania Centrale;
- il **Parco dei Monti Lattari** deve esprimersi con il "sentito" di cui all'art.5, co. 7 del DPR 357/1997;
- la **Comunità Montana dei Monti Lattari** deve esprimersi in materia di vincolo idrogeologico.

**Ai fini della pubblicazione degli atti, dati, documenti ed informazioni sul sito tematico dedicato alle valutazioni ambientali, a tutti i soggetti indirizzo si ricorda che tutti i documenti dovranno essere trasmessi allo scrivente Ufficio esclusivamente in formato pdf/A che rispettino i parametri di "completezza del contenuto, aggiornamento, apertura formato" (anche in relazione al formato tabellare), conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 e della L.R. n. 23/2017.**

È possibile partecipare ai lavori **esclusivamente in videoconferenza.** Per partecipare alla riunione i soggetti invitati dovranno compilare, **entro e non oltre il giorno 06/02/2026**, il modulo reso disponibile al seguente indirizzo internet inserendo i dati richiesti:
**https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=LotacOFL20-vO_wToo28F5x6oGlokANGrJWlWhGG8xhUNkZFUExGRkczSkRVVDRETkZXWlo1VE01Vy4u**

Entro il medesimo termine i partecipanti dovranno altresì inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata **valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it** l'eventuale delega del soggetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

formalmente individuato a partecipare alla riunione, indicando in oggetto "**Conferenza di Servizi procedimento CUP 10012**" .

Per le modalità di attivazione della videoconferenza, si invita a seguire la procedura attraverso la guida "Webex Meeting" pubblicata al link:

**https://regionecampania.sharepoint.com/:b:/s/VIA-VAS/EZOtJH3WEvZBuJWFjTVyvxcBOHMKu1YyX8XHh_5FGXBCUA?e=nhvYeU .**

I soggetti invitati alla Conferenza di Servizi in modalità videoconferenza potranno effettuare la procedura di TEST altoparlante e microfono disponibile all'interno dell'applicazione CISCO WEBEX MEETING da installarsi preventivamente sul proprio computer. È preferibile eseguire tale TEST con congruo anticipo al fine di verificarne il corretto funzionamento.

**La Responsabile del Procedimento**

**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto**

Nevia Carotenuto

**Il Direttore dell'Ufficio Speciale**

**Avv. Simona Brancaccio**

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025



fonte: http://burc.regione.campania.it

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025

## Angelo Nocerino

**Da:** Per conto di: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it <posta-certificata@pec.aruba.it>
**Inviato:** martedì 9 dicembre 2025 09:55
**A:** protocollo.corbara@asmepec.it; agronomoinserra@gmail.com; m.inserra@conafpec.it; protocollo@pec.bonificasarno.it; arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it; direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it; protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it; g.manganiello@distrettoappenninomeridionale.it; archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it; sabap-sa@pec.cultura.gov.it; protocollo@pec.cmmontilattari.it; parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it; salute@pec.regione.campania.it; fce42924@pec.carabinieri.it; ss-pnrr@pec.cultura.gov.it; protocollo.prefsa@pec.interno.it; protocollo@cert.goriacqua.com
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0692072/2025 - CUP 10012 – ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'"INTERVENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO INCOMBENTE SULL'A
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (2,11 MB)
**Firmato da:** posta-certificata@pec.aruba.it

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/12/2025 alle ore 09:55:07 (+0100) il messaggio con oggetto "Prot.N.0692072/2025 - CUP 10012 ? ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L??INTERVENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO INCOMBENTE SULL'ABITATO DEL CASALE DENOMINATO SALA - INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DEL VALLONE CAPRILE - COMUNE DI CORBARA (SA) - CIG: A0121D1AD0? ? PROPONENTE COMUNE DI CORBARA (SA) ? CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL?ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/200..." è stato inviato da "valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it" ed indirizzato a:

- parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
- protocollo.corbara@asmepec.it
- protocollo@cert.goriacqua.com
- m.inserra@conafpec.it
- g.manganiello@distrettoappenninomeridionale.it
- agronomoinserra@gmail.com
- arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it
- direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
- protocollo@pec.bonificasarno.it
- fce42924@pec.carabinieri.it
- protocollo@pec.cmmontilattari.it
- sabap-sa@pec.cultura.gov.it
- ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
- protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
- protocollo.prefsa@pec.interno.it
- archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
- salute@pec.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: jpec1303.20251209095507.82944.57.1.1@pec.aruba.it

---

## Certified mail message

On 09/12/2025 at 09:55:07 (+0100) the message with subject "Prot.N.0692072/2025 - CUP 10012 ? ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L??INTERVENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO INCOMBENTE SULL'ABITATO DEL CASALE DENOMINATO SALA - INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DEL VALLONE CAPRILE - COMUNE DI CORBARA (SA) - CIG: A0121D1AD0? ? PROPONENTE COMUNE DI CORBARA (SA) ? CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL?ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/200..." was sent by "valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it" and addressed to:

- parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
- protocollo.corbara@asmepec.it
- protocollo@cert.goriacqua.com
- m.inserra@conafpec.it
- g.manganiello@distrettoappenninomeridionale.it
- agronomoinserra@gmail.com
- arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it
- direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
- protocollo@pec.bonificasarno.it
- fce42924@pec.carabinieri.it
- protocollo@pec.cmmontilattari.it
- sabap-sa@pec.cultura.gov.it
- ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
- protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
- protocollo.prefsa@pec.interno.it
- archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
- salute@pec.regione.campania.it

The original message is included as an attachment.
Message identifier: jpec1303.20251209095507.82944.57.1.1@pec.aruba.it

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0091318\2025 DEL:10/12/2025



fonte: http://burc.regione.campania.it

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0009359\2026 DEL:05/02/2026



**A GORI Spa**
Ing. Giovanni Spataro
g.spataro@goriacqua.com
e p.c.
Ing. Giusy Riccio
griccio@goriacqua.com

**Oggetto:** ***Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del Casale denominato Sala – Interventi di ripristino della funzionalità del Vallone Caprile - Chiarimenti CUP 10012 procedura PAUR Regione Campania***

La portata complessiva teorica del Vallone Caprile che all'attualità arriva in fognatura con periodo di ritorno ventennale è pari a 0,676 mc/s, così suddivisibile:

- $Q_L$ = 0,406 mc/s (portata liquida)
- $Q_S$ = 0,270 mc/s (portata solida)

Le opere di intercettazione in briglie in gabbioni con bacini di accumulo realizzate a monte sottrarranno al flusso la portata solida, che sarà trattenuta dalle stesse e non scaricata in pubblica fognatura, con una portata teorica totale di 0,406 mc/s a fronte dei 0,676mc/s, si verifica una riduzione del 40%.
Il valore di 0,406mc/s è del tutto cautelativo, in quanto le portate che arriveranno in fognatura saranno ancora minori per l'azione dell'incremento di permeabilità del fondo dell'alveo nella configurazione post operam rispetto allo stato di fatto.
In ordine a ciò, si fa osservare che un terreno costituito da sabbia di ricaduta piroclastica (tipica dell'area vesuviana) è contraddistinto da valori di permeabilità di diversi ordini di grandezza inferiori a quelli di un fondo in pietrame pezzatura d120 (ovvero circa 12 cm) proprio del riempimento in gabbioni.
Il terreno naturale è caratterizzato da un coefficiente di permeabilità in genere compreso tra $10^{-4}$ e $10^{-6}$ m/s, il pietrame per materassi e gabbioni da un coefficiente di permeabilità in genere compreso tra $10^{-1}$ e $10^{-2}$ m/s per effetto dei vuoti tra le pietre, in caso di parziale sporcatura delle superfici per effetto dell'intasamento del terreno a valori massimi di $10^{-3}$ m/s. Ipotizzando un canale naturale di larghezza media 2,50m e lunghezza 120 metri lineari (tratti BC e CD) attraversato da una portata liquida di 0,406mc/s possono calcolarsi le perdite reali per infiltrazione con la formula di Kostyakov valida per canali in fondo naturale:

$$Q_L = k\,P$$

Dove $Q_L$ è la perdita in $m^3$\s per metro lineare di canale, k è il coefficiente di permeabilità sopra definito e P è il perimetro bagnato pari a 2,64metri calcolato con la formula di Chezy Manning ipotizzando una pendenza media dell'alveo pari al 5% (per effetto della sistemazione a gradonata).
Ipotizzando una permeabilità delle sabbie pari a $10^{-4}$ m/s (la più alta del range caratteristico) si ha una perdita a metro lineare $Q_L$ pari a 0,263 l/s/m che proiettata sui 120metri conduce a 31,56 l/s pari a 0,03156 $m^3$/s.
Ipotizzando una permeabilità del fondo in gabbioni (valore più basso del range caratteristico) in pari a $10^{-3}$ m/s si ha una perdita a metro lineare $Q_L$ pari a 26,3 l/s/m che proiettata sui 120metri conduce a 3156 l/s pari a 3,156 $m^3$/s. **Pertanto, a livello teorico tutta la portata di piena sarebbe capace di infiltrarsi annullando difatti gli apporti in fognatura.**
Ipotizzando una permeabilità del fondo in gabbioni (valore più basso del range caratteristico in presenza di sporcatura) pari a $10^{-3}$ m/s si ha una perdita a metro lineare $Q_L$ pari a 2,63 l/s/m che proiettata sui 120metri conduce a 315,6 l/s pari a 0,315 $m^3$/s.
**Pertanto, a livello pratico nel caso peggiore arriverebbe in fognatura solo la portata di 0,091mc/s a fronte dei 0,676mc/s iniziali con una riduzione molto significativa dell'86,53%.**
Tutti questi ragionamenti sono stati fatti, trascurando, a vantaggio di sicurezza l'effetto di laminazione dei bacini di accumulo.

Pagani, 29/01/2026
Ing. Felice Califano




**Ing. Felice Califano**
Via Traversa Taurano, 46
84016, Pagani (SA)
Tel. & Fax: 0813627555; Cell.: 3298448450 - e-mail: ing.felicecalifano@gmail.com

fonte: http://burc.regione.campania.it




fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinate System: WGS 1984 Web Mercator Auxiliary Sphere
Projection: Mercator Auxiliary Sphere
Datum: WGS 1984
False Easting: 0,0000
False Northing: 0,0000
Central Meridian: 0,0000
Standard Parallel 1: 0,0000
Auxiliary Sphere Type: 0,0000
Units: Meter

# Rete Idrica 1:1.128

*Stampa NON Ufficiale*

Data di Stampa: 04/02/2026

GORI

# Allegato 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

**DECRETO N.942/S-2026**
**del 09/02/2026**

**OGGETTO PUAR-10012 –** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, attivato relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0*" – assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – integrata con procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) – **PROPONENTE**: Comune di Corbara (SA).
**"Sentito" – di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. – dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari**

IL PRESIDENTE
IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

**Visto:**

- la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette";
- la Legge Regionale n.33 del 01 settembre 1993 e ss. mm. e ii.;
- la Legge Regionale n.25 del 16 ottobre 2025;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGR n.2777 del 26 settembre 2003 (B.U.R.C. n.54/2003) – che istituisce i Parchi Regionali Campania, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.33 del 1993, così come modificata dall'art. 34 della L.R. n.18 del 6 dicembre 2000, e, tra questi, il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- il D.P.G.R. della Campania – DPGRC n.781 del 13 novembre 2003 (B.U.R.C. Speciale del 27/05/2004) – che istituisce l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- l'articolo 7 della citata L.R. n.33/1993, che ha soppresso tra l'altro il Consiglio Direttivo, ai sensi del quale sono organi dell'Ente Parco: il Presidente, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGRC n.135 del 22 marzo 2022 – pubblicata su Casa di Vetro – ha approvato – tra gli altri – il nuovo Statuto dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, aggiornato con Delibera del Commissario n.07 del 08/03/2022 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.347 del 11 luglio 2024 – pubblicata sul B.U.R.C. n.51 del 15/07/2024 – ha disposto la nomina di Presidente dell'Ente Parco dei Monti Lattari al Sig. Enzo Peluso, per la durata dell'incarico di cinque anni, conformemente alla previsione dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 33/93;


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.347 del 11 luglio 2024 – pubblicata sul B.U.R.C. n.51 del 15/07/2024 – ha disposto la nomina di Presidente dell'Ente Parco dei Monti Lattari al Sig. Enzo Peluso, per la durata dell'incarico di cinque anni, conformemente alla previsione dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 33/93;
- il Decreto Presidenziale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.02 del 24/06/2025 ha disposto la nomina di Responsabile amministrativo dell'Ente al dott. Domenico Longobardi, ai sensi dell'art.13bis della L.R. n. 33/93;

**Visto:**

- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, Direttiva Uccelli, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20);
- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, Direttiva Habitat;
- il DPR n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.248 del 23-10-1997 – S.O. n.219), con cui è stata data attuazione alla Direttiva Habitat;
- il DPR n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.124 del 30-5-2003);
- il DM MATTM del 08/08/2014 pubblicato sulla G.U. n129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 – all'art.1 ha stabilito "*L'elenco delle ZPS istituite ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 17 ottobre 2007, con i relativi formulari e cartografi e, è pubblicato nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alla Rete Natura 2000 - ZPS, ed è tenuto aggiornato con le eventuali modifiche apportate nel rispetto delle procedure comunitarie*";
- il DM MATTM del 21/05/2019 – pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "*Designazione di centotre zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania*";
- la DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – avente ad oggetto "*Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*" **– ha individuato, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, quale "ente gestore" delle ZSC Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e delle ZPS Zona di Protezione Speciale (ZPS) indicate all'allegato 2 della stessa DGR;**
- l'Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate ***Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4***, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019;
- la D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – avente ad oggetto: "Recepimento delle "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

- la D.G.R. della Campania n. 617 del 14/11/2024 – pubblicata sul BURC 83/2024 -con cui sono state adottate le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, comprensivi di cartografia, relativi a 57 Siti della Rete Natura 2000 - e sono state adottate le Misure Regolamentari che contengono prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali di interesse comunitario (allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nel territorio nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania – *ed altresì sono state adottate, per l'effetto, le condizioni d'obbligo siti specifiche relative agli interventi sottoposti alla procedura di screening di Incidenza ai sensi delle DGR n.280 del 30/06/2021 (BURC 66/2021);*

**Considerato che:**

- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che "*La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione* ***ricadenti, interamente o parzialmente****, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata* ***sentito l'ente di gestione dell'area stessa***";
- il comma 4 dell'art.1 della L.R. della Campania n.16 del 07 agosto 2014 e ss. mm. e ii., ha stabilito che "*Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, così come modificato dal D.P.R. 120/2003, sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori*";
- l'acquisizione del "sentito", per l'ambito normativo e dispositivo di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 e di cui l'art.1, comma 4 della L.R. 16/201 e ss. mm. e ii., è dovuto per la valutazione di incidenza inerente i siti della Rete Natura 2000 regionale (pSIC, SIC, ZPS e ZSC), che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette regionali di cui alla L.R. 33/1993, ovvero che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta rappresentata dall'"Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";
- le Linee Guida nazionali di cui all'Intesa del 2019 nonché le Linee Guida regionali di cui alla DGR 280/2021 stabiliscono che:
- "*I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VIncA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VIncA acquisisce il "sentito" dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con la stessa o degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in caso di più siti interessati. Quanto espresso dagli Enti Gestori deve essere tenuto in considerazione nella redazione del parere finale. Il parere motivato deve dare evidenza in modo chiaro ed univoco delle valutazioni effettuate e delle conclusioni raggiunte.";*
- "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali*" e che "*La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza APPROPRIATA è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*;
- **l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari – nell'ambito dei combinati disposti con la L.R. 16/2014 e con le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 – è tenuto al rilascio di un "Sentito Parere" per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania di cui è Ente Gestore e/o co-gestore,**
- **la Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è individuata all'allegato 2 della richiamata DGR della Campania n.684 del 30/12/2019;**



Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Atteso che:**

- con ultima deliberazione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.11 del 20/05/2022 – concernente "*Definizione di nuovi indirizzi per l'attivazione e l'implementazione delle attività ascrivibili alle funzioni necessarie al rilascio del "Sentito Parere", di cui all'art.5, comma 7, del DPR 357/97 e ss.mm. e ii. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ss.mm. e ii. – dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari*" – è stato – tra l'altro - confermata l'istituzione dell'Ufficio Unico, quale organo per il rilascio del "Sentito Parere" di competenza, previsto ed atteso dal contesto normativo e dispositivo innanzi esaminato, e dunque da rilasciarsi obbligatoriamente per le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle Linee Guida nazionali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019 e alle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – inerenti i Siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 di cui il l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è "Ente Gestore" ai sensi della DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – pubblicata su "casa di vetro" – stabilendo tra l'altro e in tal senso che – l'Ufficio Unico per il rilascio del "Sentito Parere", è costituito dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, dal "Responsabile del Procedimento Amministrativo" (RPA);

**Dato Atto che:**

- con nota prot. n.0484424 del 15/10/2024 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 15/10/2024 ed acquisita agli atti al prot. n. 004274 del 15/10/2024 – è stata data **comunicazione della pubblicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – della "**Istanza** per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per l'"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0" – Proponente Comune di Corbara (SA)" – (acquisita agli atti al prot. n. 470480 del 08/10/2024 e presentata "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" - approvati con D.G.R. n. 613 del 28/12/2021 – Rif p.fo 7) – **contraddistinta dal CUP-10012** – per la **verifica della completezza della documentazione** – come disposto dal successivo comma 3 del citato art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006;
- in merito alla Istanza in esame, ovvero **Istanza PAUR contraddistinta dal CUP-10012**;
- con nota prot. n.0539535 del 14/11/2024 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 14/11/2024 ed acquisita agli atti al prot. n. 004784 del 14/11/2024 – è stata data **comunicazione della richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – (pervenuta dall'ARPAC Dipartimento di Salerno ed acquisita al prot. n. 0068296 del 04/11/2024); (ed avanzata dalla stessa Autorità in merito alla documentazione di cui agli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" - approvati con D.G.R. n. 613 del 28/12/2021 – Rif p.fo 7.2.1);
- con nota prot. n.0590745 del 11/12/2024 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 11/12/2024 ed acquisita agli atti al prot. n. 005328 del 11/12//2024 – è stata data **comunicazione del perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – (acquisiti agli atti al prot. n. 584779 del 09/12/2024 ed al prot. n. 587395 del 10/12/2024) – per la ulteriore **verifica della completezza della documentazione**;


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n.0352302 del 14/07/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 15/07/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 002761 del 15/07/2025 – è stata data **comunicazione dell'AVVIO del Procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;**
- con nota prot. n.0407069 del 18/08/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 18/08/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 003305 del 21/08/2025 – è stata formalizzata **comunicazione in esito all'AVVIO del Procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;**
- con nota prot. n.0450365 del 15/09/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente– trasmessa a mezzo PEC del 15/09/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 003629 del 17/09/2025 – è stata formalizzata **la richiesta di integrazioni (al Proponente) ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;**
- con nota prot. n.0521187 del 13/10/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 13/10/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004084 del 13/10/2025 – è stata data **comunicazione della pubblicazione dell'integrazione documentale e dell'AVVIO della seconda consultazione pubblica ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** – (riscontro documentale in merito alla richiesta di cui alla nota prot. n.0450365 del 15/09/2025, fornito dal Proponente ed acquisito agli atti al prot. n. 512464 del 08/10/2025) – e contestualmente è stata data comunicazione della **convocazione della Conferenza dei Servizi** ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 – **per il giorno 05/12/2025** – e richiesta di individuazione del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota prot. n.0164299 del 13/10/2025 del Prefetto di Salerno – trasmessa a mezzo PEC del 23/10/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004288 del 23/10/2025 – è stata data comunicazione della designazione del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota prot. n.0646024 del 21/11/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 21/11/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004704 del 21/11/2025 – è stata reiterata la comunicazione di cui alla citata nota prot. n.0521187 del 13/10/2025;
- con nota prot. n.0657902 del 26/11/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 26/11/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004776 del 26/11/2025 – è stata reiterata la comunicazione della Richiesta di partecipazione alla Società GORI al fine di visionare la documentazione afferente al procedimento in oggetto e di partecipare alla Conferenza di Servizi del 05/12/2025 al fine di escludere eventuali interferenze del progetto da un punto di prelievo idropotabile gestito dalla predetta società;
- con nota prot. n.0692072 del 09/12/2025 emessa dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Autorità Competente – trasmessa a mezzo PEC del 09/12/2025 ed acquisita agli atti al prot. n. 004979 del 09/12/2025 – è stata data **comunicazione della pubblicazione** del Resoconto della **Conferenza dei Servizi del giorno 05/12/2025** –e contestualmente è stata data comunicazione della **convocazione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi** ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 – **per il giorno 09/02/2026;**


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Visto:**

- l'art.27bis del D.lgs. 152 del 3 aprile 2006, concernente "Provvedimento autorizzatorio unico regionale";

**Tenuto conto che:**

- il procedimento di cui all'art. 27bis del Dlgs 152/2006 "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale", in sigla (PAUR) è un procedimento complesso finalizzato all'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, che vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14 ter, a seguito di quanto previsto dall'articolo 27 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n 152 (Art. 14, comma 4 della L. 241/1990);
- il presupposto per l'attivazione di un PAUR è la presentazione di una istanza ai sensi dell'art.23, comma 1 dello stesso D.lgs. 152/2006 e, dunque, che il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale;

**Visto:**

- la D.G.R. della Campania n. 613 del 28/12/2021, concernente Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative", con cui, tra l'altro, si approva i nuovi "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", in sostituzione degli Indirizzi emanati con DGR n. 680 del 07/11/2017;
- l'allegato alla DGR n.613/2021, concernete "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" – con particolare riferimento al paragrafo 7, concernente indirizzi operativi e procedurali del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale", in sigla (PAUR);

**Tenuto conto che:**

- il paragrafo **7.1.2** del citato allegato alla DGR 613/2021, illustra il campo di applicazione della VIA compresa nel PAUR, specificando che la VIA si effettua per:
  - i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006;
  - i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (o nelle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4), e/o all'interno di siti della rete Natura 2000;
  - le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;
  - le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;
  - i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, anche in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'Autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi;

- il paragrafo **7.1.3** del citato allegato alla DGR 613/2021, esplicita il campo di applicazione della Valutazione di Incidenza compresa nella VIA, ai sensi del comma 3 dell'art.10 del D.lgs. 152/2006, precisando che:
  - ove per un progetto/intervento da sottoporre a VIA ricorrano le condizioni per la VIncA – screening o la VIncA – valutazione appropriata, questa dovrà essere integrata nella VIA a farsi;
  - la valutazione di incidenza è necessaria per tutti i progetti e gli interventi che possono incidere significativamente su uno o più siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZSC, ZPS). A tal fine non rileva esclusivamente la localizzazione del progetto/intervento (parzialmente/totalmente all'interno di un sito o completamente esterno) ma altresì le connessioni con i predetti siti che possono determinare incidenze significative su uno o più siti, per cui anche per progetti/interventi localizzati all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 potrebbe essere necessaria, oltre alla verifica di assoggettabilità a VIA, la valutazione di incidenza;
  - i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 di cui alla DGR della Campania 684 del 30/12/2019, sono quindi tenuti ad esprimere il "sentito" di cui all'art. 5 co. 7 del DPR 357/1997;

**Preso atto che:**

- in merito alla Istanza in esame, ovvero **Istanza PAUR contraddistinta dal CUP-10012**;
- nel modello di istanza "modello 7a1" – **il Proponente specifica che:**
  - il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto 7 lettera o) denominata "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" e ricade anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e/o nei siti della Rete Natura 2000;
  - il progetto rientra nel sito della Rete Natura 2000 denominato: Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Dorsale dei Monti Lattari", identificato con il codice IT8030008;
  - il progetto e tenuto dunque ad acquisire il "Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997" dei soggetti gestori del sito della Rete Natura 2000, tra cui, dell'Ente Parco Regionale dei Mont Lattari;
- **il Proponente** ha prodotto la documentazione indicata al paragrafo **7.2.1** del citato allegato alla DGR 613/2021 e necessaria allo svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA – integrata con procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA)- tra cui:
- progetto (art. 5, co. 1, lettera g) del Dlgs 152/2006) comprensivo di tutte le opere connesse e delle eventuali infrastrutture necessarie al suo esercizio, corredato da tutta la documentazione (modulistica, ecc.) e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso;
- **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) redatto secondo le specifiche riportate nell'art. 22 e nell'allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006;


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) redatto tenendo conto dell'Allegato G del DPR 357/1997 e seguendo le pertinenti indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali in materia di valutazione di incidenza (valutazione appropriata) sotto forma di elaborato autonomo;

**Tenuto conto che:**

- nel corso del procedimento dell'stanza in esame, ovvero **Istanza PAUR contraddistinta dal CUP-10012** – con riferimento alla richiesta di integrazione di cui alla nota prot. n.0450365 del 15/09/2025 dell'Autorità Competente e con riferimento al resoconto della Conferenza dei Servizi del giorno 05/12/2025 (Rif. nota prot. n.0692072 del 09/12/2025 dell'Autorità Competente) – sono state prodotte integrazioni documentali confluite agli atti dell'Autorità Competente;

**Visto:**

- lo **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) – revisione del 04/10/2025 (redatto a riscontro della nota n.0450365 del 15/09/2025 e agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.512464 del 08/10/2025);
- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 (redatto a riscontro delle integrazioni ultime formulate in sede di resoconto della Conferenza dei Servizi del giorno 05/12/2025 e agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cronoprogramma dei lavori aggiornato (file: 58_SIC_02 - Cronoprogramma dei Lavori_-signed – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cartografia di confronto delle aree di cantiere ante e post operam (file: A2_Confronto_cantiere-post_operam_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Layout di organizzazione generale del cantiere con opere accessorie e/o temporanee (file: SIC_06.1 - Organizzazione generale del cantiere-signed – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cartografia di dettaglio dell'ubicazione delle aree di cantiere in sovrapposizione con le classi di valore ecologico della carta della natura redatta dell'ISPRA (file: A3_3_Cantiere_e_classi_valore-ecologico_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);
- l'elaborato: Cartografia di dettaglio in scala 1 a 1.500 riportante l'impronta degli interventi in sovrapposizione alla nuova cartografia degli Habitat del P.d.G. 617/2024, contenete anche le caratteristiche naturalistiche dell'area (file: A3_4_Interventi-Habitat_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026);

**Rilevato che:**

- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 – redatto dal Dott. Agr. M. Inserra –
  - esamina e descrive l'intervento a farsi (conformemente a quanto indicato nella documentazione progettuale "Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0), e rimanda agli elaborati tecnici e progettuali dell'opera in esame;
  "*L'intervento nasce dall'esigenza di provvedere alla sistemazione e al ripristino della funzionalità idraulica del*


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

*vallone Caprile anche con interventi volti a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi meteorici più intensi. Tale esigenza è soddisfatta attraverso la previsione di lavori, da monte a valle, volti alla:*

- *rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame);*
- *trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido con l'istallazione di barriere metalliche flessibili;*
- *sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame dotate a monte di piccoli bacini per favorire il deposito del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;*
- *rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala con la creazione di pozzetti di raccordo, la ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo, fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale*.";

- in particolare l'illustrazione degli interventi a farsi sono riportati a pagina 107-125, in base ai "tratti di progetto2, rilevabili dalla cartografia;

**Tratto 4-5** Ripristino del canale in c.a.;
**Tratto 3-4** Realizzazione di un nuovo tratto tubato;
**Tratto 2-3** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo;
**Tratto D-1-2** Pozzetto di salto e opere di connessione idraulica;
**Tratto C-D** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Briglie con bacini di deposito del materiale solido; Realizzazione stradello di servizio per la manutenzione;
**Tratto B-C** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Rivestimenti spondali e al fondo in gabbioni riempiti in pietrame; Posizionamento di n.2 barriere flessibili di trattenuta detriti;
**Tratto A[1]-B e AB** Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Interventi di Ingegneria Naturalistica Palizzate vive;

- descrive l'area oggetto di intervento, anche a mezzo della documentazione di completamento ed illustrazione in esso richiamata ed a mezzo degli allegati Cartografici per la Valutazione di Incidenza prodotti durante il procedimento PAUR) e dunque e in particolare esplicita che:
  - Rientra nella perimetrazione e nella competenza del Comune di CORBARA (SA) – i cui riferimenti cartografici per il territorio oggetto dell'intervento sono indicati in: Foglio IGM 466 sez.-II in scala 1: 25.000; Foglio 466083 della Carta tecnica della Regione Campania (scala 1: 5.000); Foglio Catastale n° 2;
    "*Il progetto interessa il vallone Caprile che lambisce la porzione occidentale del casale denominato Sala del Comune di Corbara (SA), un abitato che costituisce il nucleo più antico del Comune di Corbara; esso ricade nel settore settentrionale del comprensorio comunale, ad una quota tra 230m e 110 m s.l.m. prossima ad emergenze morfologiche quali il bacino idrografico del Torrente Corbara ed il versante settentrionale di M. Te Cerreto. L'areale che comprende il tratto del Vallone Caprile oggetto degli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica, si sviluppa su porzione del tratto medio basso del versante settentrionale del M.te Caprile ed in parte sulla fascia pedemontana che raccorda il versante con la piana, nell'ambito dell'intervallo altimetrico compreso tra 240m s.l.m. e 175m m s.l.m. L'espansione urbanistica che nel tempo ha interessato l'originario nucleo del Borgo Sala ha condizionato ed in parte modificato la configurazione dell'asta drenante nel tratto immediatamente a valle della confluenza dei due rami di I ordine gerarchico. Le aree oggetto di intervento sono caratterizzate da una ridotta accessibilità. Difatti, le viabilità che consentono un accesso diretto ai luoghi, Via Muro di Palma e Via Giordano, sono contraddistinte da dimensioni trasversali nei punti più stretti non superiori a 2.50 metri di larghezza*";
  - NON Rientra nella perimetrazione dell'Area Protetta di livello regionale Monti Lattari;
  - Rientra in area del PSAI di riferimento;


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rientra in GRAN PARTE in Area della Rete Natura 2000 della Regione Campania SITO **ZSC IT803008** "Dorsale dei Monti Lattari" (**ad eccezione degli interventi di cui al Tratto 4-5 e 3-4**);
- Rientra in PARTE in area con codice 1.1.2 "Insediamenti urbani mediamente densi - diffusi" (Tratto 4-5 in progetto), in PARTE in area con codice 2.4.2 "Sistemi colturali e particellari complessi" (Tratto 3-4, 2-3, D-1-2, C-D in progetto) e in PARTE con codice 3.1.1 "Boschi di latifoglie" (**Tratto $A^1$-B e AB in progetto)** della Legenda Corine Land Cover (CLC, Legenda IV Livello, 2012);
- Rientra in PARTE in Habitat di Ambienti Antropici con codice 82.3 "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" (Tratto 4-5 in progetto) in PARTE in Habitat di Ambienti Antropici con codice 86.1 "Centri Abitati" (Tratto 3-4, 2-3, D-1-2, C-D in progetto) ed in PARTE in Habitat di Ambienti Forestali con codice 41.9 "Boschi a Castanea sativa" (**Tratto $A^1$-B e AB in progetto)** della Carta della Natura (Legenda ISPRA, 2019);
- **Rientra in PARTE** nella "Carta degli habitat di interesse comunitario" (All.1 della Direttiva Habitat), così come cartografati con il PIANO DI GESTIONE del Sito interessato dall'intervento - adottato con DGR della Campania n.617 del 14/11/2024 – così come riepilogati in "**TABELLA A**" dell'allegato "Misure Regolamentari" (**Tratto $A^1$-B e AB in progetto)**
- **Ricade dunque in PARTE** nei Tipi di habitat a valutazione globale A e B di cui allo Standard Data Form del Sito **ZSC IT8030008** interessato dall'intervento – identificato dall'Habitat Forestale **9260** "Boschi di Castanea sativa" cartografato dal PIANO DI GESTIONE di cui innanzi – (**Tratto $A^1$-B e AB in progetto);**

  A luogo del (**Tratto $A^1$-B e AB in progetto) – interessato dall'Habitat 9260 –** si rileva che gli interventi riguardano, così come innanzi, **"Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo; Interventi di Ingegneria Naturalistica Palizzate vive";** [Cfr. Elaborato "*Cartografia di dettaglio in scala 1 a 1.500 riportante l'impronta degli interventi in sovrapposizione alla nuova cartografia degli Habitat del P.d.G. 617/2024, contenete anche le caratteristiche naturalistiche dell'area*" (file: A3_4_Interventi-Habitat_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026)];

  A luogo del (Tratto $A^1$-B e AB in progetto) **– interessato dall'Habitat 9260 –** si rileva che:

  - gli interventi riguardano, un'area con "**VALORE ECOLOGICO MOLTO ALTA**"**;** [Cfr. Elaborato "*Cartografia di dettaglio dell'ubicazione delle aree di cantiere in sovrapposizione con le classi di valore ecologico della carta della natura redatta dell'ISPRA*" (file: A3_3_Cantiere_e_classi_valore-ecologico_rev – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026)];
  - le aree di cantiere NON interessano tale superficie [Cfr. Elaborato "*Layout di organizzazione generale del cantiere con opere accessorie e/o temporanee*" (file: SIC_06.1 - Organizzazione generale del cantiere-signed – agli atti dell'Autorità Competente al prot. n.0020318 del 13/01/2026)];

▪ a luogo dell'area d'intervento, lo **Studio di Incidenza**:

- descrive la situazione stazionaria della componente vegetazionale e floristica dell'area oggetto d'intervento e riporta un Rilievo ed indagini vegetazionali - fitologia del sito (cfr. Elaborato A2_3_rilievo_vegetazionale); altresì viene esaminata la componente faunistica in considerazione delle "carte di distribuzione" elaborate a seguito dell'adizione del Piano di Gestione;

- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 – redatto dal Dott. Agr. M. Inserra – altresì

▪ illustra la metodologia di analisi per Identificazione Significatività delle Incidenze e il risultato della stessa (sulle componenti esaminate) (cfr. Paragrafo 8.2 ed 8.3 ed 8.4riportato pagina 140-159);

- definisce MISIYURE DI MITIGAZIONE (cfr. Paragrafo 8.5 riportato pagina 159-165) definite per impedire e/o ridurre gli eventuali effetti negativi significativi sulle componenti esaminate e derivanti dall'attuazione dell'intervento;


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

**NEL MERITO SI OSSERVA CHE**: l'Autorità Competente, nel corso del procedimento, ha definito integrazioni specifiche, al fine di definire e chiarire i criteri per l'identificazione della significatività delle incidenze e al fine di definire coerentemente le Misure di Mitigazione, chiarendo, per queste ultime, che "*Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sui siti al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Pertanto, la descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività*.";

- nel corso del procedimento – sono state definite importanti integrazioni e chiarimenti – tra cui
- è stato definito anche un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) – "Redatto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., in conformità alle Linee Guida MATTM – Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) – Rev.1 del 13/03/2015. Integra i contenuti dello SIA (P_SIA_01.pdf) e della VIncA (REL_VI_2025_rev2.pdf) e risponde ai punti 38, 45, 52 e 53 della richiesta di integrazioni della Regione Campania";
- INOLTRE in merito alla componente SUOLO (terreno vegetale) si osserva che:
- A fronte della richiesta (n.5) di definire in maniera univoca ed in forma tabellare i volumi estratti, quelli da riutilizzare in sito e quelli non riutilizzabili in sito da destinare all'esterno, "*viene fornita una tabella da cui risulta che circa 500 m3 di terreno di scavo (colonna C) verranno portati in discarica si chiede di motivare detta destinazione rispetto al trattamento in impianti di recupero. Contributo del progettista Si chiarisce che prima del conferimento in discarica saranno vagliate tutte le possibilità preventive di recupero ai sensi del D.P.R. 120/2017. Sarà valutata la possibilità di avviare tali quantitativi a recupero in sito prima in subordine fuori sito presso altro cantiere con riferimento all'Allegato 6 del DPR 120/2017 per mezzo di Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU). Il produttore invierà un'autocertificazione (Allegato 6 del DPR 120/2017) all'ARPA e al Comune territorialmente competenti almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori una volta accertata la riutilizzabilità dal punto di vista della disponibilità del sito e delle caratteristiche chimico fisiche dei terreni. Uno dei requisiti fondamentali di tale modalità di gestione è quello di avere certezza del riutilizzo dei quantitativi (505,21 mc). Ad oggi, non avendo contezza di tale aspetto, valutabile solo in corso d'opera, si chiarisce che si avvierà in subordine o a impianto di recupero autorizzato o a discarica/impianto di recupero tali volumi di terreno. Quest'ultima opzione è la previsione "peggiore" dal punto di vista ambientale, ma dall'altro la sua previsione consente di accantonare le somme nel quadro economico (oneri di discarica) per rendere fattibile un eventuale smaltimento. Allegato Elaborato 5_EL_GEN_06 - Relazione di gestione delle materie-signed.pdf*";
- a fronte della richiesta (n.24) di stimare il quantitativo di terreno vegetale rimosso, il suo riutilizzo e le modalità di conservazione attesa la sua importanza nel bilancio di consumo del suolo, viene fornita una tabella che non è riferita ai quantitativi di terreno vegetale – è stato chiarito che – "*la maggior parte del materiale detritico da rimuovere è quello che negli anni si è accumulato nella "conca" (allargamento) naturale del vallone nella zona di realizzazione delle briglie e si ritiene che questo materiale abbia scarso valore eco pedologico. I terrazzamenti esistenti coltivati non saranno manomessi. Tutto il materiale da rimuovere è quello che oggi si è accumulato nella sede dell'impluvio, ostruendo la sua sezione idraulica, non sarà rimosso terreno vegetale (coltivato). Tuttavia, al fine di garantire i migliori livelli di tutela della risorsa suolo, si prevederà un monitoraggio costante delle attività lavorative a carico dell'Ufficio di Direzione Lavori nelle fasi di disostruzione delle sezioni idrauliche e nella fase di scavo per la preparazione dei piani di posa dei gabbioni, al fine di valutare volta per volta la presenza o meno di materiale terroso vegetale di valore che è stimabile a vantaggio di sicurezza in 5% circa del materiale residuo (colonna C pagina 8 della relazione sulla gestione delle Materie). Qualora durante le attività venisse manomesso terreno vegetale questo sarà preferibilmente riutilizzato in sito a scopo agrario, oppure in subordine a recuperi fuori sito nel rispetto delle modalità descritte al punto n.5*".


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Atteso che:**

- il processo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e ss. mm. e ii., assicura un elevato livello di protezione ambientale, che accompagna la realizzazione dell'intervento;
- con riguardo ai vincoli sovraimposti – il provvedimento autorizzatorio unico regionale – è per l'appunto finalizzato all'acquisizione dei parere ed atti di assenso previsti e di competente delle Autorità competenti ed all'esamina ed all'approfondimento eventuali prescrizioni, condizioni e/o raccomandazioni di merito dei vincoli sovraordinati – stabilite, per il rispetto dei vincoli stessi ed indicate nelle relative norme di riferimento – e dunque anche al fine di stabilire eventuali accorgimenti/modifiche all'esecutività del P/P//P/I/A esecutiva e/o adeguamenti necessari stabiliti dalle prescrizioni imposte, che dunque integrano e/o modificano e/o adeguano lo stesso del P//P/I/A sottoposto a Valutazione di Incidenza;
- in sede di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 sono, tra l'latro, stabilite le eventuali e motivate condizioni ambientali che definiscono:
  *a) le condizioni per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del progetto, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti;*
  *b) le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi;*
  *c) le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi e negativi, anche tenendo conto dei contenuti del progetto di monitoraggio ambientale predisposto dal proponente ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera e) del Dlgs 152/2006. (La tipologia dei parametri da monitorare e la durata del monitoraggio sono proporzionati alla natura, all'ubicazione, alle dimensioni del progetto ed alla significatività dei suoi effetti sull'ambiente.);*
- **l'esito del PAUR**, è dunque vincolante anche ai fini delle successive fasi di approvazione/autorizzazione e realizzazione dell'intervento;

**Dato atto che:**

- dal momento che gli interventi in esame, NON ricadono in nessuna ZONA dell'Area Protetta Regionale Monti Lattari di cui alla L.R. 33/1933, NON è previsto l'acquisizione del Nulla Osta di conformità alle Norme di cui di cui all'art.11 comma 3 della Legge 394/91 nonché al rispetto delle "Norme di Salvaguardia" di cui alla DGR n.2777/2003, da rilasciarsi a cura dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;

**Considerato che**:

- la Rete Natura 2000 della Regione Campania ricadente anche solo parzialmente all'interno dell'Area Protetta Monti Lattari e di cui, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, risulta essere anche "soggetto gestore", così come determinato con la richiamata DGR della Campania n.684/2019, è comprensiva dei seguenti siti:

| | | |
|---|---|---|
| ZSC-IT8030008 | Dorsale dei Monti Lattari | (ex SIC) |
| ZSC-IT8050051 | Valloni della Costiera Amalfitana | (ex SIC) |
| ZSC-IT8030006 | Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano | (ex SIC) |
| ZSC-IT8050054 | Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea | (ex SIC) |
| ZPS-IT8050009 | Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea | |
| ZPS-IT8050045 | Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi | |

così come anche rilevabile nella cartografia ufficiale della Rete Natura 2000 e dagli atti richiamati;


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo **Studio di Incidenza** (Valutazione Appropriata) (VINCA) – revisione del 10/01/2026 – redatto dal Dott. Agr. M. Inserra – preso ad esame si riferisce alla Valutazione dell'incidenze significative degli interventi dell'intervento da realizzarsi nel **Comune CORBARA (SA),** le cui realizzazione ricadono in parte sui siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania denominato
  - ✓ Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "**Dorsale dei Monti Lattari**", identificato con il codice I**T80300008**;
- **nel caso in specie, gli "obiettivi di conservazione" e le "misure di conservazione generali e sito specifiche", definite dalla Regione Campania, risultano tra l'altro essere indicati nei seguenti atti:**
  - ✓ Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024) -con cui sono state adottate le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, comprensivi di cartografia, relativi a 57 Siti della Rete Natura 2000 - e sono state adottate le Misure Regolamentari che contengono prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali di interesse comunitario (allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nel territorio nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania – *ed altresì sono state adottate, per l'effetto, le condizioni d'obbligo siti specifiche relative agli interventi sottoposti alla procedura di screening di Incidenza ai sensi delle DGR n.280 del 30/06/2021 (BURC 66/2021);*

**Ritenuto:**

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del *"Sentito parere dell'Ente Parco" previsto dall'art.5 comma 7 del DPR 357* dell'8 settembre 1997 *e ss.mm. e ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", per l'istanza in esame;*

**Rilevato che:**

- è stata acquisita al **prot. n.000543 del 09/02/2026** la relazione istruttoria**,** la quale, tenuto conto della documentazione fornita dal "Proponente" e sulla base delle valutazioni ed analisi svolte – **ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO DE MONTI LATTARI" – *previsto dal di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.*

**Dato atto che:**

- che il proponete ha provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per il rilascio del "Sentito Parere", determinati da ultimo con la richiamata deliberazione n.11 del 20/05/2022**;**

**Tutto ciò premesso.**

**Tenuto conto che:**

- il presente "Sentito Parere" viene reso esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito;

**Visto:**

- gli atti normativi ed amministrativi richiamati in premessa;

**DECRETANO**


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base delle premesse di fatto e di diritto sopra specificate, che qui si intendono fatte proprie nonché alla stregua dell'istruttoria compiuta acquisita agli atti al **prot. n.000543 del 09/02/2026** e per i motivi e le osservazioni richiamati nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

A) ai sensi dell'art.5 del DPR 357/1997 e s.m. e i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 s.m. e i. – – attesi gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania e l'importanza della definizione dell'uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dall'intervento; attesa la necessità di verificare la compatibilità dell'eventuale degrado degli habitat e la sussistenza di perturbazione delle specie; attesa la necessità di escludere l'alterazione o la diminuzione dei caratteri connotativi o la perdita e deturpazione delle risorse naturali nonché dei caratteri visivi e morfologici del sito interessato alla realizzazione ed all'esercizio dell'iniziativa; atteso necessario disporre di un quadro informativo adeguato per la valutazione delle significatività delle incidenze; atteso infine lo svolgimento di una opportuna Valutazione di Incidenza il cui esito positivo è da ritenersi condicio sine qua non del presente provvedimento – si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO DE MONTI LATTARI" – *previsto dal di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.* – IN MERITO A **PUAR-10012 –** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, attivato relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di "*Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0*" – assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – integrata con procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) – **PROPONENTE**: Comune di Corbara (SA);

1) **a condizione che, nella fase di realizzazione della proposta di P/I/A esaminata, sia assicurato:**
   - i. *che l'esecuzione degli interventi sia effettuata esclusivamente nei periodi distanti da fasi delicate sotto gli aspetti biologici ed ecologici degli Habitat, degli Habitat di specie, delle specie presenti e delle specie potenzialmente presenti intorno alle aree d'intervento o interessati indirettamente – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale e l'esplicitazione dell'obbligo di indicare tali periodi nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*
   - ii. *l'assolvimento e la realizzazione **delle "misure di mitigazione"** indicate nello Studio di Valutazione di Incidenza;*
   - iii. *l'assolvimento e la realizzazione **delle ulteriori "condizioni" e/o "misure di mitigazione"** definite per la proposta di **P/I/A** in esame in fase di Valutazione - attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicarle nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*
   - iv. *l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali ulteriori determinazioni e prescrizioni emesse dagli organi competenti in merito al rispetto dei vincoli sovraimposti o quelle previste dalle rispettive Norme di Attuazione – con particolare riferimento al rispetto del Vincolo Paesaggistico, al Vincolo dell'Autorità di Bacino e Vincolo Idrogeologico;*
   - v. *la comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

2) **a condizione che, in fase di esercizio, sia assicurato:**
   a. il rispetto e l'applicazione di quanto previsto delle norme indicate nel PIANO DI GESTIONE del sito Rete Natura 2000, denominato **"DORSALE DEI MONTI LATTARI ZSC IT 8030008**" – *quale Zona Speciale di*


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Conservazione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* – adottato con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024), al fine di assicurare la non compromissione dell'area d'intervento e dunque la non compromissione dell'integrità del sito Rete Natura 2000 della Regione Campania;

b. che le realizzazioni di ulteriori ed eventuali nuovi interventi non contemplati nella proposta di P/I/A esaminata, siano oggetto di una nuova procedura di valutazione di incidenza.

B) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente "sentito";

C) che il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura dell'Autorità Competente;

D) che il presente "Sentito", non costituisce "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, e che lo stesso – laddove previsto – dovrà essere richiesto ai sensi dell'art.13 della Legge n.394 del 6 dicembre 1991 – "Legge quadro sulle Aree protette", a conclusione della procedura di Valutazione;

E) che il presente "Sentito" sarà trasmesso **all'Autorità Competente regionale ed al PROPONENTE**;

F) che il presente "Sentito" sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all'albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;

onsabile Amministrativo
nico Longobardi
Firmato digitalmente da:
Domenico LONGOBARDI

te
Enzo Peluso
Firmato digitalmente da:

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.


Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849
**PEC:** parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it
E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Allegato 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **50** | **24/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata relativo al progetto denominato "Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0" - Proponente Comune di Corbara (SA) - cup 10012***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. il titolo III della parte seconda D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 del 11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali";

d. con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;

*g.* ai sensi dell'art. 27bis, comma 7 D.lgs. n.152 del 03 aprile 2006 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241";*

h. l'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed al paragrafo 7 dei citati indirizzi operativi approvati con D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017;

j. l'art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

k. le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;

l. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14, comma 4, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*";

**CONSIDERATO che:**

a. con nota acquisita al prot. 2024.470480 del 08/10/2024, il Comune di Corbara ha avanzato istanza di PAUR, comprensiva dell'istanza di VIA integrata con la VIncA, per il progetto denominato *"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* contrassegnato con il CUP 10012;

b. Pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. 352302 del 14/07/2025, l'Ufficio Speciale 306.00.00 ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni;

c. Con nota prot. reg. n. 450365/2025 del 15/09/2025 sono state trasmesse al proponente Comune di Corbara le richieste di integrazioni nel merito tecnico pervenute dai soggetti coinvolti nel procedimento unitamente alla richiesta relativa all'istruttoria di VIA integrata con la VINCA;

d. il Comune di Corbara, con nota acquisita al prot. 0512464/2025 del 09/10/2025, ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota 450365/2025 del 15/09/2025;

e. l'U.S. 306.00.00 preso atto del riscontro delle integrazioni trasmesso dal proponente, acquisito al prot. n. 0512464/2025 del 09/10/2025, ha provveduto alla pubblicazione di un nuovo avviso, della durata di 15 giorni, ai sensi del dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

**ATTESO che:**

a. Ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 0521187/2025 del 13/10/2025 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
   - 05.12.2025;
   - 09.02.2026;

   i resoconti dei lavori della Conferenza di Servizi sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) nella cartella contrassegnata con il cup 10012;

b. In merito al progetto in epigrafe, sono stati acquisiti:
   - Il *Sentito favorevole* con prescrizioni, Prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024, rilasciato dai Carabinieri Forestale quale ente gestore della Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
   - il *Sentito* favorevole con condizioni rilasciato dall'Ente Parco regionale dei Monti Lattari rilasciato con Decreto N.942 del 09.02.2026.

**RILEVATO che:**

1. la scheda istruttoria VIA integrata con la VINCA predisposta dall'istruttore dott.ssa Francesca de Rienzo funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e allegata al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 09.02.2026;

**2.** l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dall'istruttore e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 09.02.2026 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), ha espresso, relativamente al progetto denominato *"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti condizioni ambientali:**

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa alla "*piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..). Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo).*"<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate |

| | | |
|---|---|---|
| | | - descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area. La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e |

| | | |
|---|---|---|
| | | corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della relazione di monitoraggio annuale redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | AO/CO/PO |
| 2 | Numero Condizione | 4 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore dei soggetti pubblici e degli enti interessati si prescrive di pubblicare trimestralmente i dati di monitoraggio ambientale su una pagina web dedicata al progetto, la condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF valutazioni ambientali del link che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

3. l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ha pubblicato il resoconto della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 09.02.2026 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA-VI;

4. Il proponente Comune di Corbara ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali)

**RITENUTO:**

a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza Appropriata da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 0521187/2025 del 13/10/2025;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in **anni 5** la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza Appropriata;

**VISTI:**

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021.

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'istruttore dott.ssa Francesca de Rienzo e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali.

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole resa in Conferenza, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto **denominato *"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"*** proponente Comune di Corbara, con le seguenti condizioni ambientali:

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra |

| | | |
|---|---|---|
| | | agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa alla "*piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..). Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo)."*<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate<br>- descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| | | |
|---|---|---|
| | verifica di ottemperanza | |

2. **DI** fissare, **in anni 5** la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento come richiesto dal proponente nell'istanza, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;

3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;

*4.* **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;*

5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*;

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente U.O.D. 40.01.02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR, cartella 10012;

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

## SCHEDA ISTRUTTORIA PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA

**Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – Proponente Comune di Corbara (SA) – cup 10012**

## 1 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

- con nota acquisita al prot. 2024.470480 del 08/10/2024, il Comune di Corbara ha avanzato istanza di PAUR, comprensiva dell'istanza di VIA integrata con la VIncA, per l'*"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* all'istanza è stato assegnato il CUP 10012;
- espletata la fase di procedibilità amministrativa e la pubblicazione dell'avviso in data 14/07/2025, con nota prot. 352302 del 14/07/2025 è stato avviato il procedimento ricordando a tutti i soggetti partecipanti i termini dello stesso;
- nel primo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. 450365/2025 del 15/09/2025 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006;
- in data 08/10/2025 il Comune di Corbara ha trasmesso la documentazione, acquisita al prot.0512464/2025 del 09/10/2025, a riscontro della richiesta di integrazioni prot. 450365/2025 del 15/09/2025;
- in data 10/10/2025 è stato pubblicato l'avviso per la seconda consultazione prevista dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006;
- con nota prot. 0521187/2025 del 13/10/2025 è stata comunicata la data di pubblicazione del secondo avviso ed è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi prevista per il 05/12/2025;
- nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- in data 05.12.2025 si è svolta la prima seduta della Conferenza di servizi nel corso della quale, tra l'altro, i partecipanti si sono espressi in merito all'esaustività delle integrazioni prodotte dal proponente. In particolare, ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA integrata con la Vinca si sono resi necessari ulteriori chiarimenti ed integrazioni come puntualmente riportato nel successivo paragrafo della presente scheda istruttoria;
- il proponente Comune di Corbara ha riscontrato, con nota acquisita al prot. n. 020318/2026 del 13/01/2026, le richieste di integrazioni e chiarimenti formulate per la VIA-Vinca nel corso della prima seduta di CdS del 05.12.2025;
- agli atti del procedimento, allo stato, sono stati acquisiti i seguenti pareri/espressioni:
- nota acquisita al prot. n. 0060704/2026 del 26/01/2026 con cui la Comunità Montana dei Monti Lattari ha rilasciato autorizzazione per il vincolo idrogeologico con prescrizioni;
- nota prot. prot 964 del 13.01.2025 di trasmissione del parere favorevole con prescrizioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
- nota acquisita al prot. n. 0093254/2026 del 04/02/2026 con cui la SABAP di Salerno e Avellino ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale favorevole con prescrizioni sia in materia di paesaggio che di tutela archeologica;
- nota acquisita al prot. n. 0100407/2026 del 06/02/2026 con cui la Provincia di Salerno ha espresso Parere Favorevole invitando a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno;
- nota acquisita al prot. n. 0101644/2026 del 06/02/2026 con cui la GORI spa ha rilasciato parere tecnico favorevole con raccomandazioni.
- Sentito dell'Ente Parco dei Monti Lattari rilasciato con Decreto N.941/S-2026 del 06/02/2026.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I riscontri e le integrazioni fornite dal proponente, sia nel corso del procedimento che agli atti della Conferenza di servizi, sono riportati nella presente scheda ome integrati nei relativi punti di interesse.

## 2 – ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

**RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI**

Ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA-VI con **nota prot. reg.** prot. 450365/2025 del 15/09/2025 sono state richieste al proponente **le seguenti integrazioni**:

***Strumenti di pianificazione e vincolistica***

1. *In riferimento all'inquadramento dell'intervento in relazione ai principali strumenti di pianificazione/programmazione e al regime vincolistico, nel SIA ci si limita ad una mera riproposizione dei contenuti dei diversi piani senza operare una verifica di coerenza con le opere a farsi. Si chiede di fornire un'analisi ragionata dei rapporti di coerenza delle opere a farsi con gli strumenti di pianificazione (PTR, PTCP, PUC ecc) e con il quadro vincolistico esistente.*
2. *Fermo restando quanto richiesto al punto precedente, nel file denominato 10_EL_GEN_11, allegato all'istanza, figura lo stralcio della tavola 1.2.2 del P.U.C. da cui emerge che l'area* ***rientra nell'area di tutela assoluta dei pozzi di approvvigionamento idropotabile*** *(152, parte 3 art. 94 c3) e nelle zone di* ***rispetto dei pozzi di approvvigionamento idropotabile*** *(152, parte 3 art. 94 c6), tuttavia nel SIA non è riportata alcuna argomentazione nel merito e dette aree tutelate non vengono addirittura menzionate nel paragrafo dei vincoli esistenti. Si chiede di integrare dimostrando la coerenza degli interventi di progetto come richiesto al punto precedente e di specificare quali misure progettuali e gestionali si prevede adottare al fine di scongiurare qualsiasi alterazione quali-quantitativa della risorsa idropotabile sottoposta a tutela assoluta e di quella ricadente nelle zone di rispetto.*
3. *Dal SIA si evince che l'intervento ricade nella zona del Parco Agricolo del Corbarino si chiede nel merito di dimostrare la compatibilità di tutte le opere a farsi con detta perimetrazione.*
4. *In riferimento ai precedenti punti si chiede di indicare gli Enti gestori preposti alla tutela:*
   *- dei pozzi di approvvigionamento idropotabile;*
   *- del Parco Agricolo del Corbarino.*

***Descrizione del progetto***

5. *Alcuni degli interventi di progetto prevedono, all'interno dell'alveo, tubazioni e canalizzazioni in c.a., si chiede di dimostrare la coerenza di dette opere con i divieti previsti dall'art. 115 del D.Lgs. 152/06 e dal Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica nella regione Campania DPGR n. 574 del 22 luglio 2002 integrato con la DGR della Campania n. 4084 del 20 settembre 2002 che in particolare all'art. 9 recita:*
   - ✓ *"E' sempre vietata la realizzazione di interventi (Art. 9), che prevedano:*
     i. *rivestimenti di alvei e di sponde fluviali in calcestruzzo;*
     ii. *tombamenti di corsi d'acqua;*
     iii. *rettificazioni e modifiche dei tracciati naturali dei corsi d'acqua;*
     iv. *eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva e arborea.*
   - ✓ *Qualora si verifichino situazioni particolari per la tutela della pubblica incolumità e sicurezza, si potrà fare ricorso a queste tipologie di intervento. Tali situazioni dovranno, comunque, essere adeguatamente documentate e motivate nel progetto, secondo i procedimenti di legge previsti per l'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti.*
6. *In riferimento al* ***tratto D 1-2*** *si chiede:*
   a. *di motivare la necessità di inserire nel tratto D1-2 un canale scatolare in c.a. della lunghezza di 10 m rispetto alle soluzioni alternative valutate e descrivere in maniera puntuale gli accorgimenti previsti al fine di scongiurare intasamenti ed andata in pressione dello scatolare con conseguenti criticità idrogeologiche;*
   b. *fermo restando quanto al punto precedente si chiede di chiarire se lo sviluppo lineare delle griglie posizionate in alcune sezioni segue l'intero andamento del canale in c.a. previsto nel tratto D1-2 sia per il tratto prefabbricato che per quello gettato posto a valle del pozzetto di salto. In caso*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*contrario si chiede di motivarne l'assenza.*

7. *Nela descrizione degli interventi per il **tratto 3-4** si prevede Realizzazione collegamento in tubazione PE 580 SN8 nel merito si chiede:*
    a. *quali alternative progettuali sono state valutate al fine di evitare di inserire una tubazione in corrispondenza dell'attuale alveo strada rispetto ad altre soluzioni alternative a cielo aperto.*
    b. *Motivare l'assenza di griglie o altre soluzioni progettuali atte ad evitare fenomeni di andata in pressione della tubazione atteso che le esistenti opere a valle (tratto denominato 4-5) costituito da un canale in c.a. con soletta "sfenestrata" ne sono appunto provviste.*
8. *L'elaborato 16_P:GR_01 Planimetria generale di progetto e gli ulteriori elaborati grafici planimetrici di progetto non riportano gli interventi previsti per il tratto denominato 4-5 che invece sono descritti nel SIA quali interventi a farsi, si chiede di uniformare gli elaborati grafici a quanto riportato nel SIA e di definire in maniera univoca le aree di intervento e le opere a farsi oggetto di valutazione.*
9. *In riferimento alla Verifica idraulica delle tubazioni e dei canali in c.a sia l'elaborato denominato Relazione idraulica 41_P_DES_02 al paragrafo 5 che il SIA al paragrafo 4.5.4 "Verifica idraulica delle tubazioni e dei canali in c.a" riportano i risultati delle verifiche in forma tabellare come scaturiti dal foglio di calcolo si chiede di integrare il citato paragrafo 4.5.4 del SIA con un adeguato commento dei risultati ottenuti in cui venga dimostrata la verifica idraulica delle tubazioni e dei canali in c.a. a farsi anche in riferimento al quantitativo di trasporto solido valutato.*
10. *E' necessario chiarire univocamente il recapito del deflusso delle opere previste in progetto se in rete di drenaggio urbano o in alveo naturale e, in entrambi i casi, dimostrare che sia stata verificata l'efficienza del sistema di recapito delle acque sia esso in rete urbana o in alveo naturale.*
11. *Nella Relazione Geologica a pag. 45 viene segnalata la presenza (da quota 265 m a quota 245 m) di un manufatto in appoggio sul fianco del vallone in condizioni di instabilità per sottoescavazione del piano di appoggio, inoltre a quota 235 m viene segnalato un manufatto in muratura (parrebbe abitazione o deposito abbandonato) che costituisce un ostacolo al deflusso in condizioni ordinarie e potenziale pericolo in casi di deflusso conseguenti a fenomeni di particolare intensità. Si chiede di integrare descrivendo in maniera puntuale le demolizioni e gli interventi previsti al fine di eliminare dette criticità.*
12. *L'elaborato Studio Geologico G.02 conclude (pag. 82) con una serie di prescrizioni – indirizzi a corredo della realizzazione delle opere riguardanti tra l'altro le attività di scavo, le opere di regimentazione, la stabilità dei fronti e la conservazione degli orizzonti pedologici si chiede di dare evidenza nel SIA del recepimento di dette prescrizioni nelle fasi realizzative dell'intervento tra l'altro come riportato consentono di adeguare il progetto ai dettami del Regolamento Regionale n. 3 28.09.2017 come modificato dal Regolamento Regionale 11 giugno 2024.*
13. *Il piano di Manutenzione allegato riguarda attività finalizzate all'individuazione di anomalie delle strutture in c.a. come fessurazioni, distacchi, rigonfiamenti ecc. oppure verifiche della resistenza al gelo, agli attacchi biologici al fuoco ecc., detto Piano di Manutenzione è del tutto carente rispetto ad un programma di manutenzione volta a garantire l'officiosità delle opere progettate sia in condizioni ordinarie che a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi. L'assenza di un'attività manutentiva ben programmata potrebbe comportare l'intasamento delle opere a farsi con conseguenti criticità in corrispondenza del manufatto in c.a.*
14. *Lo stesso vale per il piano di manutenzione dei gabbioni metallici che riporta controlli degli elementi metallici, della stabilità delle strutture e lo svuotamento delle reti anti debris-flow in caso di riempimento in occasione di colate detritiche. Si ritiene necessario prevedere sia per le barriere che per le gabbionate un programma di manutenzione cadenzato e non solo in occasione di colate al fine di garantire la piena funzionalità delle strutture.*
15. *Si chiede di produrre un certificato di Destinazione Urbanistica delle aree interessate dell'intervento con indicazione dei vincoli presenti.*
16. *Il cronoprogramma dei lavori riportato nell'elaborato denominato 54_SIC_02 fa riferimento ad un periodo di tempo già superato, si chiede di aggiornarlo e ripresentarlo secondo la tempistica adeguata.*
17. *A pag 54 del SIA è annoverata la presenza, in prossimità del vallone, di una strada di servizio ad un impianto di depurazione, si chiede di descrivere eventuali interferenze con l'intervento a farsi.*

***Fase di Cantiere***

18. *L'elaborato 58_SIC_06_Planimetria di organizzazione del cantiere non contempla tutte le informazioni*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*necessarie si chiede di produrre su planimetria e su ortofoto, in scala adeguata, un layout di cantiere che riporti l'individuazione della viabilità (esistente, eventualmente da adeguare e di nuova realizzazione) interessata dal transito dei veicoli e dei mezzi di cantiere; la localizzazione dei ricettori, sensibili e non; le aree di cantiere e le aree di stoccaggio dei materiali, dei cumuli, del terreno vegetale e di messa a dimora degli esemplari arborei eventualmente da espiantare. Il layout di cantiere nella sua massima espansione dovrà essere confrontato con la configurazione post- operam.*

19. *Si chiede di fornire una descrizione più dettagliata della modalità di cantierizzazione. In particolare, si chiede l'indicazione degli accorgimenti adottati per minimizzare gli impatti diretti e indiretti sull'ecosistema idrico (es. qualità delle acque, fauna ittica e vegetazione ripariale), i dettagli sulla capacità di garantire la continuità del flusso idrico, qualora presente, durante l'esecuzione dei lavori.*
20. *Si chiede di specificare quale sia la fonte di approvvigionamento delle acque in fase di cantiere.*

***Scavi e rinterri***

21. *In riferimento ai quantitativi di terreno escavato che si rammenta costituisce una risorsa primaria, atteso che nel SIA emergono delle discrasie sulla stima dei volumi (come esplicitato nel successivo punto 26) si chiede di definire in maniera univoca ed in forma tabellare i volumi estratti, quelli da riutilizzare in sito e quelli non riutilizzabili in sito da destinare all'esterno.*
22. *Nella relazione di gestione delle materie (elaborato 5_EL_GEN_06) è riportato un volume pari a 505,21 di materiale di scavo da trasportare a discarica nel merito si chiede di valutare la possibilità di portare a riutilizzo il materiale in esubero atteso che il suolo costituisce una risorsa non rinnovabile.*
23. *A pag. 10 della succitata Relazione di gestione delle materie (elaborato 5_EL_GEN_06) viene dichiarato che lo smaltimento dei terreni rimossi avverrà ai sensi del DM 161 del 10.08.2012 si chiede di adeguare quanto riportato alla normativa vigente atteso che il DM 161/2012 è stato abrogato e sostituito con il DM 120/2021.*
24. *Si chiede di stimare il quantitativo di terreno vegetale rimosso, il suo riutilizzo e le modalità di conservazione attesa la sua importanza nel bilancio di consumo del suolo.*

***Valutazione degli impatti***

25. *Nel SIA il riferimento a possibili recettori (sensibili e non) che potenzialmente potrebbero essere interessati da agenti di pressione nella fase di realizzazione e di esercizio del progetto è soltanto generica, ad esempio non ne viene indicata la distanza rispetto alle possibili fonti di impatto e non ne vengono valutate le ricadute. Si chiede pertanto di ubicare su ortofoto tutti i ricettori presenti (sensibili e non) che possano subire pressioni dalla realizzazione ed esercizio delle opere.*
26. *In riferimento alla stima della produzioni di polveri totali nel paragrafo 6.4.1.2.1 viene riportato "Per gli scavi che interessano l'area dove saranno realizzati i nuovi serbatoi si è stimata la movimentazione di un volume di terreno pari a circa 100.000 m3" nel merito si chiede di:*
    a. *chiarire in maniera univoca i volumi di materiale di scavo considerati nella valutazione delle emissioni in atmosfera, atteso che nel paragrafo 6.4.1.2.1 è riportato un quantitativo di 100.000m3 mentre nel successivo paragrafo 6.4.1.2.2 che riguarda le emissione di PM10 vengono considerati 1.768,51 mc per scavi e rinterri.*
    b. *La Valutazione del Rateo di Deposizione delle Polveri Presso i Ricettori riportata nel SIA a pag. 249 non fornisce alcuna indicazione sulla distanza dei recettori presenti si chiede di integrare con l'ubicazione su ortografia dei recettori sensibili e "non" considerati nell'analisi.*
    c. *Per quanto attiene la valutazione degli impatti in atmosfera (emissioni delle polveri e di inquinanti), quanto riportato al paragrafo 5.3.7.3 non risulta esaustivo, si chiede di effettuare una stima previsionale delle polveri e dei gas emessi durante la fase di cantiere considerando gli effetti cumulativi delle diverse azioni di progetto (scavi, movimentazioni, trasporto, cumuli cfr. Linee Guida ARPAT) dimostrando il rispetto dei limiti normativi previsti ovvero indicando le eventuali misure di mitigazione che si prevede adottare al fine di riportare i valori entro i limiti di legge.*
27. *In riferimento agli impatti in atmosfera, si chiede di stimare l'impatto del traffico veicolare indotto dalla realizzazione del progetto sulla qualità dell'aria.*
28. *In riferimento agli impatti derivanti da emissioni sonore i dati e le valutazioni riportate nel paragrafo 5.5.2.3. risultano generica e non esaustive si chiede di approfondire con un'analisi previsionale acustica, redatta da tecnico abilitato, a valle della quale valutare l'impatto sui recettori presenti (sensibili e "non"*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*) ed in caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività e/o misure di mitigazione che si intendono adottare che dovranno essere previste anche nel computo metrico.*

29. *In riferimento agli impatti sulla componente idrica quanto riportato nei capitoli 5.3.6.1, 5.3.6.2 e 5.3.6.5 non risulta esaustivo in quanto sono riportate argomentazioni generali e non contestualizzate alla realizzazione dell'intervento, non vengono ad esempio valutati i possibili effetti dovuti all'aumento di intorbidimento delle acque a seguito delle operazioni di scavo e di realizzazione delle opere durante la fase di cantiere o valutati rischi derivanti da sversamenti accidentali. Si richiede di fornire una descrizione dettagliata delle misure previste per gestire le interferenze che le opere progettuali potrebbero determinare sul regime idraulico, sulla qualità delle acque e sulla vegetazione ripariale presente lungo il tratto di torrente interessato. In particolare, occorre indicare gli accorgimenti tecnici adottati per minimizzare gli impatti sulle dinamiche fluviali e preservare l'integrità degli habitat riparali;*

***Vegetazione e flora***

30. *Il progetto prevede il rinverdimento e la ripiantumazione di essenze vegetali si chiede di indicare le tipologie di specie da allocare specificandone le motivazioni alla base di queste scelte.*
31. *In merito alle operazioni di pulizia che comprende il decespugliamento dell'alveo fluviale invaso da rovi, arbusti ed erbe infestanti per il ripristino dell'officiosità idraulica, si chiedono maggiori dettagli sulla tipologia e modalità di realizzazione degli interventi. In particolare, si chiedono chiarimenti sulle modalità di preparazione del terreno per la seminatura, sulla tipologia di mix di sementi da impiegare (qualora progettate), su modalità, quantitativi e fonte di approvvigionamento idrico degli eventuali interventi irrigui nonché sulla manutenzione delle superfici seminate in post emergenza e dopo la messa a dimora delle piante.*
32. *Le operazioni di pulizia dell'alveo prevedono la rimozione di ostacoli naturali quali piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva. In tal senso, visto il "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica" emanato con D.P.G.R. n.574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al seguente divieto: "è sempre vietata la realizzazione di interventi che prevedano: (...) eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva e arborea" e considerati i previsti interventi di rimozione di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva). Si chiede di fornire rappresentazione grafica di confronto tra lo stato attuale e lo stato di progetto, descrivendo la natura della copertura vegetale delle scarpate e il numero, la specie e lo stato degli esemplari arborei di cui è eventualmente necessaria la rimozione, chiarendo la coerenza di tali interventi con il summenzionato divieto.*
33. *Occorrerebbe riportare nello Studio di Impatto Ambientale un cronoprogramma degli interventi ambientali (avendo cura di evidenziare in che modo, nella definizione dello stesso, si è tenuto conto della necessità di assicurare la minore interferenza possibile con i periodi di svolgimento delle fasi sensibili del ciclo vitale di specie animali e vegetali potenzialmente esposte agli impatti producibili in fase di cantiere (che dovrebbero derivare da uno studio appropriato dell'area di interesse).*

***Fauna***

34. *Per quanto riguarda la caratterizzazione faunistica, nello Studio di Impatto Ambientale si fa riferimento solo parzialmente alla fauna. L'indagine faunistica, ad esempio, esclude la presenza di ittiofauna su cui le briglie e la realizzazione dei corpi arginali potrebbero avere un impatto significativo. La presenza di eventuali specie di anfibi (rilevata o potenziale) è un elemento da valutare con attenzione rispetto ai possibili impatti che gli interventi proposti possono avere sull'erpetofauna, in considerazione della loro scarsa possibilità di allontanamento e del loro confinamento in ambienti ristretti e, pertanto, della loro particolare esposizione agli impatti negativi connessi alle movimentazioni dei mezzi di cantiere ed ai lavori di scavo e movimento terra. Si chiede pertanto di valutare in modo dettagliato gli impatti su flora, fauna ed ecosistemi sia per la fase di cantiere che di esercizio.*
35. *Nei corsi d'acqua naturali, i progetti di realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulica, derivazione o sbarramento delle acque, devono consentire la libera circolazione della fauna ittica da monte verso valle e viceversa, attraverso la realizzazione di passaggi per pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*delle caratteristiche e della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica del sito. Si chiede di approfondire questo aspetto nel SIA.*

36. *Relativamente alla valutazione degli impatti sulla fauna, si chiede di dimostrare tale affermazione, operando un confronto tra i disturbi già presenti nella situazione ante operam e in fase di cantiere. Si chiede pertanto di valutare l'impatto delle opere in funzione delle specie effettivamente presenti nell'area di incidenza del progetto.*

***Impatti cumulativi***

37. *Si chiede di inserire nel SIA la valutazione degli impatti cumulativi come previsto all'Allegato VII comma 5 lettera e) alla parte seconda del D. Lgs. 152/06. Ai fini della valutazione degli stessi, devono essere individuate, in un idoneo raggio di influenza, le attività esterne al cantiere de quo, la cui esecuzione può avere impatti significativi (rumore, emissioni in atmosfera) sulle componenti ambientali che possano sommarsi agli impatti derivanti dalle lavorazioni in oggetto.*

***Monitoraggio***

38. *Il SIA non è dotato di un Piano di monitoraggio ambientale così come indicato nelle Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) - Rev.1 del 13/03/2015. Integrare il SIA con un PMA che preveda una fase ante operam, di cantiere e post operam. Nel PMA vanno indicate le componenti faunistiche che saranno oggetto di monitoraggio, il monitoraggio delle misure di mitigazione, i protocolli di monitoraggio e la tempistica. In particolare dal momento che la presenza della vegetazione garantisce in modo diretto la biodiversità degli ambienti ripari e una serie di funzioni fondamentali, quale l'apporto trofico (foglie e rami) a supporto delle reti alimentari degli organismi acquatici, l'ombreggiamento e la traspirazione, con effetti sulla temperatura e sull'ossigenazione dell'acqua, l'azione di filtro nei confronti dei sedimenti (e degli inquinanti ad essi associati) veicolati dalle acque di dilavamento del suolo, nonché la capacità di rimozione dei nutrienti dalle acque di ruscellamento e di scorrimento ipodermico, o la naturale riduzione dell'erosione spondale della corrente, si chiede di monitorare lo stato della vegetazione spondale (specie arbustive autoctone) messa a dimora nell'ambito del progetto. Inoltre, le attività di monitoraggio post operam devono prevedere dei campionamenti per almeno 2 anni dal completamento dell'opera.*

***VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA)***

39. *Si chiede di integrare lo Studio di incidenza con le NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM e le mappe dei siti interessati (ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari), secondo il nuovo elenco aggiornato a dicembre 2024 pubblicato sul sito del Ministro dell'Ambiente all'indirizzo: **https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2024/**.*
40. *Si chiede di inserire a margine della relazione una bibliografia che contenga i principali studi e pubblicazioni scientifiche (e divulgative) e le banche dati utilizzate per le analisi dei contenuti naturalistici e per l'analisi dell'incidenza.*
41. *Si chiede a seguito della delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) con cui sono stati adottati nuovi Piani di Gestione dei siti Natura 2000, di considerare, ai fini delle richieste che seguono, anche i contenuti dei suddetti Piani e delle relative Misure di Conservazione, in particolare per quanto concerne:*
    - *Descrizione biologica, intesa come: formulario standard del sito, flora, vegetazione e Habitat di interesse comunitario, fauna;*
    - *Analisi e valutazione delle esigenze ecologiche e del grado di conservazione di habitat e specie;*
    - *Descrizione dei fattori di pressione e delle minacce,*
    - *Definizione degli obiettivi di conservazione*
    - *Misure di conservazione habitat e specie specifiche.*
42. *Si chiede la redazione di una carta degli habitat puntuale e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate - (dato vettoriale);*
43. *Nello Studio di Incidenza integrato a V.I.A., nell'ambito della descrizione delle considerazioni conclusive si riporta, alla pag.157, che: "Le potenziali incidenze sono state analizzate a partire dall'area di*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*intervento sulla base delle caratteristiche ecologiche e delle componenti biotiche che sono state cartografate nel formulario Natura 2000, incrociandole con opportune indagini specialistiche specifiche per il sito tese all'individuazione di eventuali specie presenti", ma tale affermazione non è supportata da alcuna descrizione della tipologia di vegetazione presente nell'area direttamente interessata dagli interventi (come rilevata mediante specifiche attività di sopralluogo effettuate da professionisti con adeguata competenza in materia botanica). Ancora con riferimento agli impatti producibili sulla flora, si rileva che nello studio di incidenza integrato a VIA si attesta, alla pag.126 , che la realizzazione dell'intervento comporterà nei vari tratti interessati ( AB, BC,CD,D1-D2-D3 ) tagli di arbusti e vegetazione in genere e al paragrafo INTERFERENZE CON IL SISTEMA NATURALE pag. 146 , si riporta che, in fase di cantiere : " Le indagini hanno portato ad individuare le operazioni di cantiere che possono generare impatti sull'habitat 9260 causando danneggiamenti diretti alle ceppaie degli alberi, alla rinnovazione delle specie forestali (piantule e spessine) ed altre specie appartenenti al sottobosco del castagneto"*

*Si chiede in proposito:*

- *a) di riportare nello Studio di Incidenza la descrizione delle caratteristiche della vegetazione presente nell'area direttamente interessata dagli interventi previsti in progetto (come rilevata mediante specifiche attività di sopralluogo effettuate da professionisti con adeguata competenza in materia botanica);*
- *b) di chiarire, sulla base di dettagliato rilievo dello stato dei luoghi, se la realizzazione degli interventi previsti in progetto richiede il taglio di esemplari arborei, specificandone, in caso affermativo, la specie, il numero per ciascuna specie, le dimensioni, lo stato vegetativo; di produrre documentazione fotografica inerente a ciascun esemplare arboreo di cui è, eventualmente, previsto il taglio.*

44. *Nello Studio di Incidenza integrato alla VIA non sono fornite informazioni di adeguato dettaglio in merito alle caratteristiche dimensionali, alla localizzazione ed alle modalità di realizzazione del cantiere e delle strade dei tratti stradali ex novo o soggetti ad adeguamento. Considerati gli impatti potenzialmente connessi alla realizzazione dell'area di cantiere e della viabilità si chiede che nella valutazione di Incidenza si riportino informazioni di dettaglio, scaturenti da apposito sopralluogo in campo, in merito a:*
    - *a) estensione lineare dei tratti di viabilità esistente necessitanti di lavori di adeguamento e estensione lineare dei tratti di viabilità di cui è prevista la realizzazione ex novo al fine del transito dei mezzi di trasporto e con indicazione: delle caratteristiche attuali, dimensionali e tipologiche, di tali tratti; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione in adeguamento dell'esistente; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari (come rilevata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori ; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti al termine dei lavori ;*
    - *b) punti di eventuale intercettamento di sorgenti e fontane, aree boscate ad elevata naturalità e biodiversità, aree di crinale, aree e punti panoramici, da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze;*
    - *c) punti di eventuale intercettamento di elementi lineari del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze sul regime idraulico e sulla vegetazione ripariale eventualmente presente.*
    - *d) caratteristiche dell'area designata a cantiere così come indicata in Allegato SIC_06 – Planimetria di organizzazione del cantiere con indicazione della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*necessari (come rilevata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia) e delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori.*

45. *Si chiede di prevedere nel PMA uno specifico monitoraggio specialistico in fase di cantiere, ad opera di professionista esperto, finalizzato al rilevamento della possibile presenza di esemplari di specie anfibie o di siti di riproduzione con presenza di uova o stadi larvali delle stesse ed alla individuazione di adeguate misure di salvaguardia (consistenti in delocalizzazione in aree idonee del medesimo Vallone Caprile non interessate né dall'esecuzione diretta degli interventi pervisti in progetto, né dagli effetti potenzialmente producibili a distanza).*
46. *Nello Studio di incidenza integrato alla VIA si riporta al Paragrafo "**Periodo e durata dell'intervento**" una descrizione della durata delle fasi di lavorazione legate alle attività di cantiere per realizzare l'opera, poi rappresentata graficamente all'Allegato tecnico "SIC_02 – Cronoprogramma"*
    *Si chiede, in proposito:*
    - *di aggiornare il cronoprogramma secondo la tempistica relativa la rilascio delle autorizzazioni ambientali*
    - *di prevedere specifica sospensione dei lavori nei periodi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'area di prevista realizzazione degli interventi come precisamente definiti da professionista esperto in materia sulla base delle caratteristiche ecologiche delle specie di maggiore interesse conservazionistico (e, in particolare, con riferimento alle specie avifaunistiche tutelate nella Zona di Protezione Speciale identificata dal codice ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari "ed alle specie di anfibi eventualmente presenti nell'area o, a valle del tratto interessato, in prossimità della stessa).*
47. *Nello Studio di Incidenza integrato a V.I.A, a pag. 130, si riportano Piani e relative Misure di Conservazione non aggiornate. Si chiede, pertanto, una rielaborazione della verifica di coerenza dell'intervento con le misure di conservazione, approvate con delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) con cui sono stati adottati nuovi Piani di Gestione dei siti Natura 2000.*
48. *Parimenti, al paragrafo "Screening Su Misure Di Conservazione: D.G.R.N. 795 del 19/12/2017" pag. 130 si rileva l'utilizzo, di obiettivi specifici di conservazione non aggiornati altresì alcuni obblighi /divieti definiti dalle misure di conservazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 vengono definiti non applicabili per assenza dell'habitat nel sito di intervento. Considerata l'importanza della individuazione e descrizione di habitat presenti sulle conseguenti valutazioni di effetti ed incidenze si chiede che:*
    a. *siano individuati e descritti gli habitat di interesse comunitario o prioritari ai sensi della direttiva 92/43/CEE, Allegato I, segnalati nella scheda Natura 2000 del sito e presenti nell'area di intervento;*
    b. *sia prodotta una Cartografia in scala adeguata (compresa tra 1: 10.000-1: 2.000, degli habitat di interesse comunitario prioritari e no, presenti nell'area di Intervento;*
    c. *siano effettuati rilievi di campo per l'approfondimento della presenza/assenza di habitat nelle zone interessate dall'intervento.*
49. *Si rileva come l'analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 non siano metodologicamente conformi alle linee guida nazionale per la valutazione di incidenza.*
    *Pertanto, si chiede di:*
    a. *esplicitare e documentare le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti determinati dal progetto su habitat e specie*
    b. *valutare per ciascuna habitat e specie, elencati nel formulario ed eventualmente individuati nei rilievi di campo, se l'effetto determinato dal progetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile,*
    c. *valutare per ciascun habitat, habitat di specie e specie, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri P/P/P/I/A.*
50. *Si ritiene che la Valutazione del livello di significatività delle incidenze proposta e riportata nell'ambito del paragrafo "Identificazione Significatività Delle Incidenze (Sulle Componenti Biotiche: Flora e Fauna)" non sia conforme alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza pertanto, si chiede che:*



fonte: http://burc.regione.campania.it

a) *sia quantificato e motivato per ciascun habitat e specie di interesse comunitario il livello di significatività relativo all' interferenza negativa individuata nella fase di screening, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti.*
b) *sia associata, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti dal progetto, una valutazione della significatività dell'incidenza:*
   - *Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
   - *Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
   - *Media (significativa, mitigabile)*
   - *Alta (significativa, non mitigabile)*
c) *Siano espressamente indicati e descritti i criteri in base ai quali sono individuati i diversi livelli di significatività dell'incidenza (incidenza non significativa o nulla - bassa - media - alta) con riferimento agli habitat e alle specie.*

51. *Nello Studio di Incidenza integrato a V.I.A nell'ambito del paragrafo "Misure di attenuazione e/o mitigazione", si rileva come la valutazione del grado di impatto riportata in tabella "Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie" pag. 150, risulti incoerente rispetto a quanto di seguito riportato nella successiva tabella "Analisi degli impatti e relative Misure di mitigazione" e comunque l'individuazione e descrizione delle misure di mitigazione non sia conforme alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza.*
*Pertanto, si chiede che la definizione e proposta delle misure di mitigazione sia redatta conformemente alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza ed in particolare che:*
a) *le misure di mitigazione siano finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi dell'intervento sul sito al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento.*
b) *ogni misura di mitigazione sia riferita a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative.*
c) *la descrizione della misura di mitigazione chiarisca dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.*
d) *a seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione sulla significatività dell'incidenza riscontrata sia svolta una verifica nell'ambito dello Studio di Incidenza tenendo conto dell'applicazione di dette misure di mitigazione e sia espressa una valutazione complessiva utilizzando sinteticamente i diversi livelli di seguito elencati:*
   - *Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)*
   - *Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)*
   - *Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)*
   - *Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile)*

52. *Nello Studio di Incidenza integrato a V.I.A nell'ambito del paragrafo "Misure di attenuazione e/o mitigazione", pag. 151 si propongono una serie di misure atte a mitigare gli impatti con la vegetazione autoctona in fase di cantiere. Preliminarmente si rileva come alcune delle azioni proposte, (ad es. l'individuazione di aree non agricole e il relativo rilievo vegetazionale), non possano essere considerate mitigative, ma più correttamente azioni di monitoraggio indispensabili all' individuazione e descrizione degli habitat di interesse comunitario o prioritari del sito e presenti nell'area di intervento,*
*Le azioni mitigative proposte si riferiscono ad interventi di rinaturalizzazione tesi al conseguimento di ripristino ambientale a seguito degli impatti generati dalla fase di cantiere per cui si chiedono i seguenti chiarimenti/ integrazioni:*
- *cosa si intende per: "garantire il ripristino eventuale delle stesse aree invidiate al punto 1) c";*
- *descrizione del progetto di rinaturalizzazione che comprenda la localizzazione, l'analisi del contesto ambientale, i tempi di realizzazione, la tipologia e la quantificazione della componente biotica da impiantare, la realizzazione di eventuali fasce di connessione, l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale di riferimento*



fonte: http://burc.regione.campania.it

- *valutazione dell'efficacia e della coerenza ambientale dell'opera con inserimento all'interno del PMA di un programma per il monitoraggio dell'efficienza dell'intervento in cui saranno valutate, una volta predisposte, le misure di protezione a tutela dell'area e se effettivamente l'impianto sia in grado di ripristinare la funzionalità della stessa.*

53. *Nella redazione del PMA ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera e) del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, come richiesto al precedente punto 38) dovrà essere inclusa una chiara pianificazione di come verranno attuate le misure di mitigazione proposte (modalità e tempistiche) per consentirne la verifica dell'effettiva attuazione da parte dell'autorità competente.*

Con nota, acquisita al prot. n. 0512464/2025 del 09/10/2025il Comune di Laviano ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti.

**Chiarimenti ed integrazioni nel corso della CDS**

Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data **05/12/2025**, a valle della richiesta del RdP inerente l'esaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, già oggetto della precedente richiesta, non risultate del tutto esaustive nel primo riscontro:

***Rif. Richiesta n. 5)*** *in riscontro alla richiesta formulata di definire in maniera univoca ed in forma tabellare i volumi estratti, quelli da riutilizzare in sito e quelli non riutilizzabili in sito da destinare all'esterno, viene fornita una tabella da cui risulta che circa 500 m3 di terreno di scavo (colonna C) verranno portati in discarica si chiede di motivare detta destinazione rispetto al trattamento in impianti di recupero.*
***Rif. Richiesta n. 16 e 33)*** *quanto integrato dal proponente non risulta esaustivo in quanto l'elaborato "58_SIC_02 - Cronoprogramma dei Lavori_revin finestra di lavoro Novembre 2025 – Marzo 2026" che prevede un inizio lavori al 4 novembre 2025 deve essere aggiornato.*
***Rif. Richiesta n. 17)*** *il riscontro non è esaustivo in quanto si riferisce all'aggiornamento della Relazione di gestione delle materie, 50_P_DES_11 - Piano di manutenzione barriera e gabbioni_rev, che non risulta nella documentazione integrata;*
***Rif. Richiesta n. 18 e 25****) non si rinviene l'ortofoto aggiornata con tutti i ricettori presenti (sensibili e non) denominata file cartografico A3_1_Ubicazione ricettori_rev.pdf citata nel riscontro alle integrazioni.*
***Rif. Richiesta . 22)*** *non si rinviene nelle integrazioni la relazione di Valutazione di Impatto acustico citata dal proponente;*
***Rif. Richiest n. 24)*** *a fronte della richiesta di stimare il quantitativo di terreno vegetale rimosso, il suo riutilizzo e le modalità di conservazione attesa la sua importanza nel bilancio di consumo del suolo, viene fornita una tabella che non è riferita ai quantitativi di terreno vegetale.*
***Rif. Richiesta 41)*** *vista l'adozione a seguito della delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) con cui sono stati adottati nuovi Piani di Gestione dei siti Natura 2000, è stato richiesto al proponente di considerare i contenuti dei suddetti Piani e delle relative Misure di Conservazione. Il riscontro fornito non si ritiene esaustivo, in particolare: al paragrafo 7.2 "Coerenza dell'intervento con le Misure di Conservazione del sito Z.S.C. esaminata" dello studio di incidenza si riporta" Nelle more della realizzazione della carta degli Habitat, di cui al par. 5.3, le misure habitat specifiche si applicano secondo quanto previsto dalla tabella allegato n. 6 delle presenti Misure di conservazione. Gli habitat e le specie, riportati tra parentesi, indicano l'obiettivo che motiva ciascuna misura."*
*Si chiede di chiarire quanto riportato e in particolare di esplicitare i riferimenti al par. 5.3 e alla tabella 6.*
***Rif. Richiesta n. 42)*** *la precedente richiesta prevedeva la redazione di una carta degli habitat puntuale e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate, il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto la carta denominata A3_4_Interventi-Habitat.pdf non è presente tra le integrazioni fornite.*
***Rif. Richiesta n. 44)*** *al punto d) si è formulata la richiesta di dettagliare le caratteristiche dell'area designata a cantiere con indicazione della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari e delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori. Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto nelle integrazioni fornite non è presente l'elaborato A3_3_Cantiere_e_classi_valore-ecologico.pdf.*
***Rif. Richiesta n. 45)*** *in riferimento alla richiesta di prevedere nel PMA uno specifico monitoraggio*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*specialistico in fase di cantiere, finalizzato al rilevamento della possibile presenza di esemplari di specie anfibie o di siti di riproduzione il riscontro non si ritiene esaustivo, si chiede di inserire nella tabella riportata al capitolo 7. INDICATORI, SOGLIE E AZIONI CORRETTIVE del PMA la componente ambientale relativa alle specie anfibie, la cui frequenza di monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere una tempistica definita non legata esclusivamente ai periodi piovosi*

***Rif. Richiesta n. 48)*** *il riscontro non si ritiene esaustivo per la richiesta b) in quanto la carta denominata A3_4_Interventi-Habitat.pdf non è presente tra le integrazioni fornite.*

***Rif. Richiesta n. 49)*** *nella richiesta di integrazioni di rilevava come l'analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 non siano metodologicamente conformi alle linee guida nazionale per la valutazione di incidenza, si chiedeva pertanto di esplicitare e documentare le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti determinati dal progetto su habitat e specie. Il riscontro trasmesso non risulta esausivo si chiedono i seguenti chiarimenti:*

a) *Al paragrafo 8.4 Tabella riassuntiva della significatività delle incidenze si rileva la presenza di una tabella poco chiara e non collegata alla valutazione delle incidenze. Si chiede pertanto di definire in maniera univoca una tabella riassuntiva riferita esclusivamente alla valutazione delle incidenze riscontrate secondo la metodologia riportata al paragrafo 8.2.2.2 "Attribuzione dei livelli di significatività" chiarendo il significato della tabella riportata al paragrafo 8.4.1 "Tabella di Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie."*
b) *al paragrafo 8.3.4 "Interferenze con il sistema naturale" dello studio di Incidenza si riportano le possibili incidenze sia in fase di cantiere che di esercizio sulla componente biotica. Si chiede che per ogni componente analizzata (habitat, habitat di specie, fauna, flora e connessioni ecologiche) sia riportata la valutazione delle incidenze del progetto così come definita al paragrafo 8.2.2.2 "Attribuzione dei livelli di significatività" per la definizione delle eventuali misure di mitigazione necessarie a minimizzare o annullare gli effetti negativi del progetto sui siti al di sotto della soglia di significatività.*
c) *Al paragrafo 8.4 Tabella riassuntiva della significatività delle incidenze si rileva la presenza di una tabella poco chiara e non collegata alla valutazione delle incidenze. Si chiede pertanto di definire in maniera univoca una tabella riassuntiva riferita esclusivamente alla valutazione delle incidenze riscontrate secondo la metodologia riportata al paragrafo 8.2.2.2 "Attribuzione dei livelli di significatività" chiarendo il significato della tabella riportata al paragrafo 8.4.1 "Tabella di Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie."*

***Rif. Richiesta n. 50)*** *Considerato quanto riportato nelle linee guida: "ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del P/P/P/I/A, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza" si chiede di estendere la valutazione della significatività dell'incidenza a tutti gli habitat di specie presenti riportati nel standard form Natura 2000.*

***Rif. Richiesta n. 51)*** *Per quanto riguarda il paragrafo "Misure di attenuazione e/o mitigazione" dello Studio di Incidenza integrato a V.I.A si ricorda che le misure di mitigazione sono proposte per ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano/programma o progetto durante o dopo la sua realizzazione. Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sui siti al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento.Pertanto, la descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.*

*La tabella 8.4.1 "Tabella di Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie" riporta la sintesi delle tipologie di impatto esaminate classificandole come assenti e non significative ad eccezione degli impatti relativi a Disturbo antropico, Emissioni solide, Emissioni gassose, Emissioni di rumore classificati come significativi. Nella successiva tabella 8.5.1.1 "Tabella delle Misure di mitigazione" vengono riportate le misure di mitigazione proposte e la successiva verifica a seguito dell'applicazione sulla significatività dell'incidenza riscontrata.*

*Si ritiene tale tabella non congruente in quanto propone misure di mitigazione anche per impatti la cui significatività si è valutata (in tabella 8.4.1) "assente" o "non significativa", riportando successivamente una*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*valutazione della significatività a seguito della applicazione delle misure di mitigazione del tutto estemporanea.*
*Si chiede pertanto una corretta rivalutazione delle incidenze determinate dal progetto e successivamente una rideterminazione delle di misure di mitigazione proposte e della valutazione delle incidenze negative a seguito della applicazione delle stesse.*
***Rif. Richiesta n. 52)*** *Si chiede di riesaminare il capitolo 10. MISURE DI MITIGAZIONE DA MONITORARE alla luce di quanto richiesto al precedente punto 51.*

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata nel corso della prima seduta di CdS del 05.12.2025, entro la tempistica assegnata, con nota assunta al Protocollo n. 020318/2026 del 13/01/2026.

## 3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

### 3.1 – INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

Il progetto interessa il vallone Caprile che lambisce la porzione occidentale del casale denominato Sala del Comune di Corbara (SA); esso ricade nel settore settentrionale del comprensorio comunale, ad una quota tra 230m e 110 m s.l.m. prossima ad emergenze morfologiche quali il bacino idrografico del Torrente Corbara ed il versante settentrionale di M. Te Cerreto. L'areale che comprende il tratto del Vallone Caprile oggetto degli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica, si sviluppa su porzione del tratto medio basso del versante settentrionale del M.te Caprile ed in parte sulla fascia pedemontana che raccorda il versante con la piana, nell'ambito dell'intervallo altimetrico compreso tra 240m s.l.m e 175m m s.l.m.




***Stralcio CTR con indicazione area di intervento***



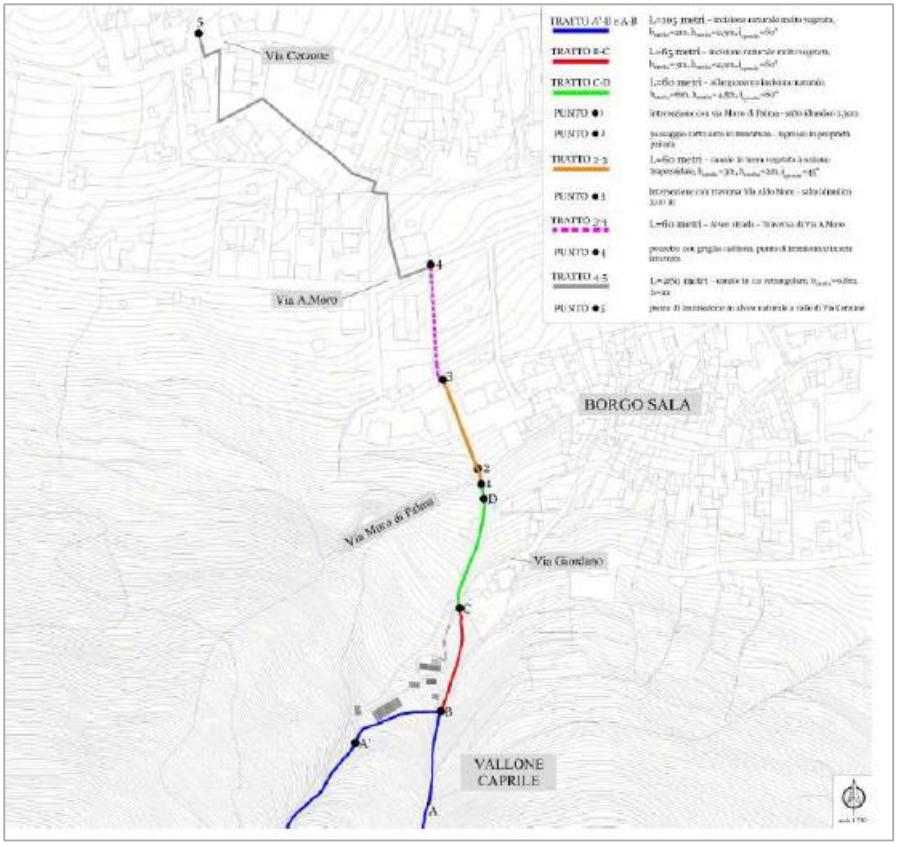
fonte: http://burc.regione.campania.it



***Stralcio ortofoto con indicazione area di intervento***

## 3.2 STATO DEI LUOGHI – PROBLEMATICHE E CRITICITÀ

Le problematiche di dissesto idrogeologico esistenti sono riconducibili alle situazioni di disordine idraulico dell'impluvio nelle porzioni del bacino del Caprile ubicate a monte del Casale di Sala. Come riportato nel SIA tale situazione produce delle criticità soprattutto laddove il vallone Caprile interseca gli ambiti antropizzati, ed in particolare su Via Muro di Palma che lambisce l'abitato di Sala. Tali problematiche sono generate dal deflusso disordinato del Caprile e dagli effetti del trasporto di materiale terrigeno in sospensione trasferito dall'impluvio nelle porzioni di bacino più a valle durante gli eventi meteorici più intesi.

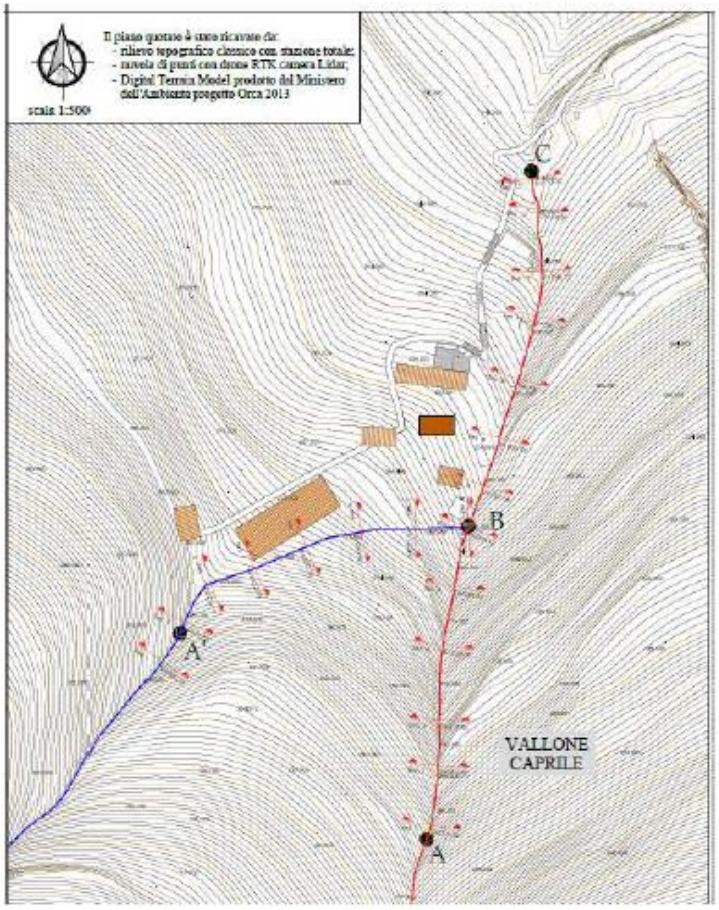





fonte: http://burc.regione.campania.it

## ➢ Tratti A'B e AB

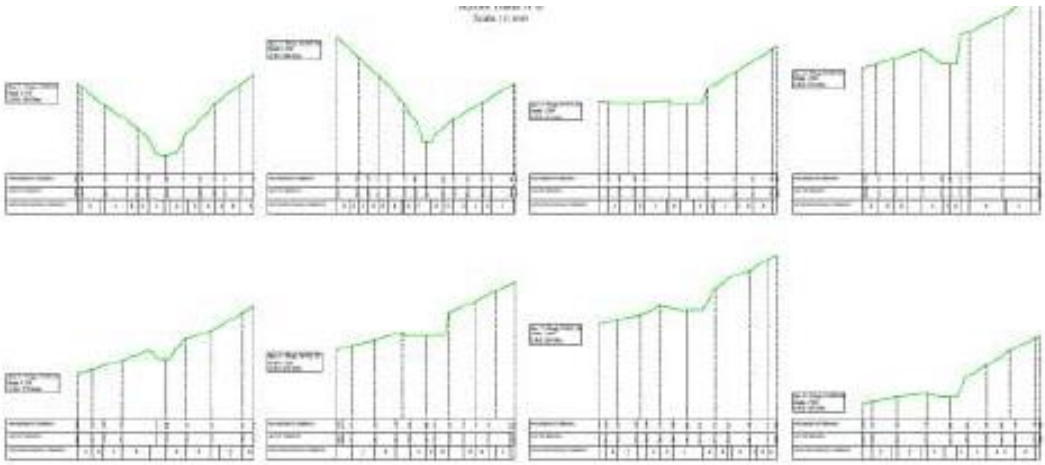
Tali tratti si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 105 metri e rappresentano le porzioni delle due incisioni di I ordine gerarchico immediatamente a monte della loro unione (punto B) ad andare a formare un'asta di II ordine gerarchico (tratto BC). L'azione antropica in tale ambito Tali porzioni di impluvio rappresentano le ultime zone accessibili con relativa facilità, a piedi, per mezzo di stradelli montani intervallati da rampe di scalini in pietrame. A monte di tali tratti la vegetazione si infittisce e le pendenze aumentano, rendendo l'accesso molto difficoltoso. Le incisioni hanno larghezza media di 3 metri e sponde sub verticali con inclinazione rispetto l'orizzontale compresa tra i 50° e 80° compresa. Le problematiche sono derivanti dalla ridotta manutenzione e dai fenomeni di smottamento delle sponde in terra dell'incisione. In alcune porzioni le sezioni idrauliche si mostrano particolarmente vegetate e a tratti interrate.







*Allegato SDF_02 –Piano quotato (tratto A'B e AB)*



*Allegato SDF_02 – Sezioni (tratto A'B)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ➢ Tratto B-C

Tale tratto si estende per una lunghezza di circa 65 metri complessivi, è un'asta di II ordine gerarchico. Le dimensioni trasversali della sezione idraulica sono mediamente pari a 3 metri. L'azione antropica in tale ambito di intervento è più marcata. Sono presenti terrazzamenti, sostenuti da muri in pietra e mattoni, coltivati a vigneti, agrumi e pomodoro Corbarino. Le problematiche, anche in questo caso, sono derivanti dalla cattiva manutenzione e dai fenomeni di smottamento delle sponde in terra dell'incisione che rendono l'asta in alcuni punti poco riconoscibile. L'accessibilità ai luoghi a piedi è sufficiente, in ogni caso la maggior parte degli interventi dovranno realizzarsi con lavorazioni a mano o con mezzi d'opera di ridottissime dimensioni.




## ➢ Tratto C-D

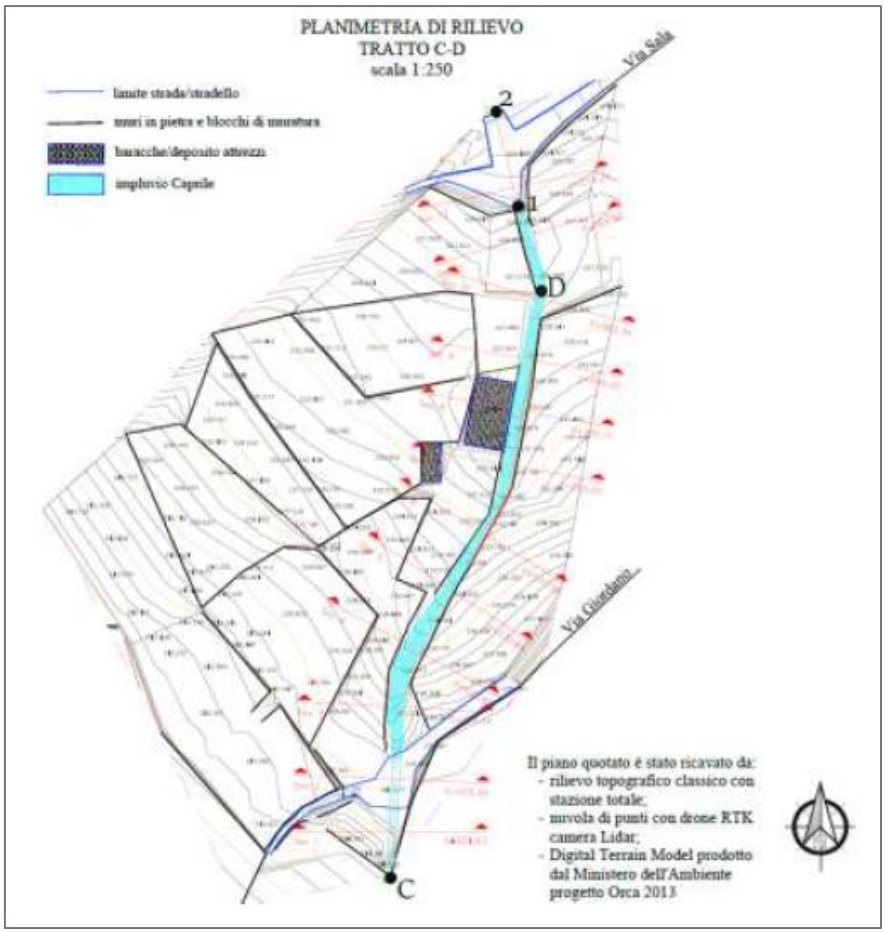


Tale porzione di alveo è quella che è delimitata a monte da Via Giordano e a valle Via Muro di Palma, ha una lunghezza di circa 60 m ed è ubicata immediatamente a sud ovest del casale di Sala. In questa zona le pendenze naturali si addolciscono e la sezione idraulica del vallone tende ad aprirsi ad andare a formare una piccola conca con una larghezza media della sezione idraulica pari a circa 6metri. Alla destra e alla sinistra idraulica sono presenti terrazzamenti coltivati. l'accessibilità pedonale e con piccoli mezzi di lavoro potrà essere garantito da Via Giordano e da Via Muro di Palma.

La sede dell'alveo, laddove esistenti e riconoscibili, è delimitata da scarpate acclivi e in pochi punti da muretti in mattoni e pietra. In questo tratto sono presenti anche dei manufatti, baracche, recinti, muretti in cattivo stato di conservazione che insistono direttamente nell'incisione, che rappresentano un ostacolo al libero deflusso, e un potenziale pericolo qualora trascinati più a valle dalla forza della corrente.



fonte: http://burc.regione.campania.it




## ➢ Tratto D-1-2 e 2-3

Il tratto D-1-2 è lungo circa 20 metri. In corrispondenza del punto 1 il vallone Caprile interseca via Muro di Palma nella porzione che collega il Borgo di Sala agli ambiti più montani, riversandosi sul piano stradale per mezzo di un salto di quota di circa 2,30 metri. Da qui si immette al di sotto di un passaggio costituito da un archetto in muratura, oggi interrato, che garantirebbe il transito dei deflussi al di sotto di un manufatto esistente verso il tratto 2-3 che attraversa una proprietà privata per circa 60 metri, mantenendo, tuttavia, caratteristiche di naturalità con sezione trapezia con larghezza media 3 metri.






fonte: http://burc.regione.campania.it

## ➢ Tratto 3-4 e 4-5

Nel punto 3 il vallone Caprile termina la sua configurazione naturale e qui si riversa, per mezzo di un salto di circa 3 metri su una strada di accesso ad una proprietà privata (traversa di Via Aldo Moro) fino a defluire, per scorrimento superficiale, in due caditoie ubicate all'intersezione con Via Moro (punto 4). A partire dal punto 4 il Caprile si immette in un canale scatolare in c.a. (tratto 4-5) che prosegue verso valle, attraversando i confini di alcune proprietà private, con alternanza di tratti a giorno e tratti chiusi, fino all'incrocio tra via Cerzone e via Montecito dove scarica in un pozzetto sul piano stradale connesso idraulicamente con le porzioni di alveo vallive.



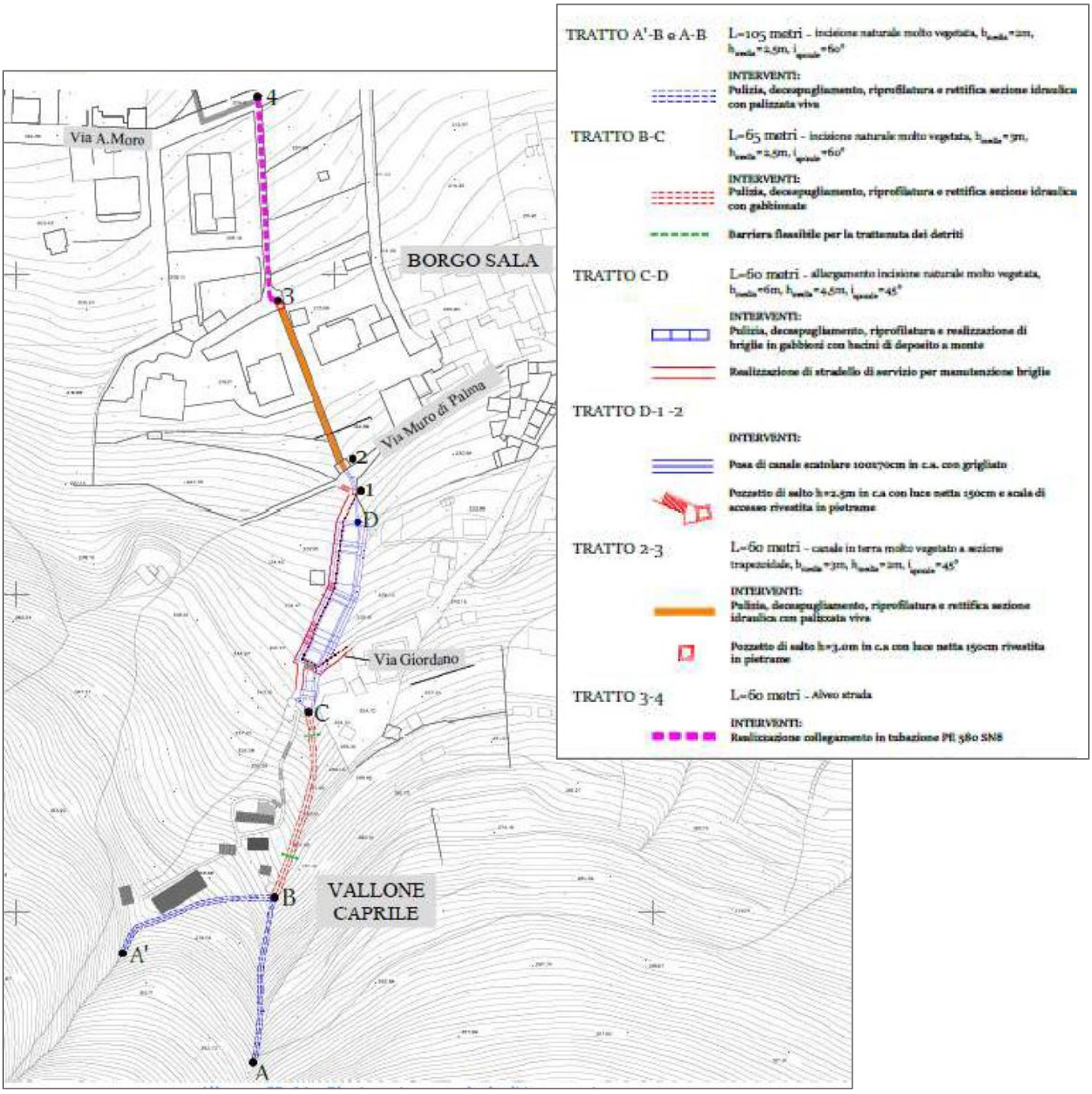

Il percorso appena descritto, come dichiarato nel SIA (aggiornamento 2025) è stato validato anche dalla stessa Gori Spa per mezzo di tracciamento con fluorescina in occasione del sopralluogo congiunto effettuato in data 09/11/2023.






fonte: http://burc.regione.campania.it

## 3.3 – INTERVENTI DI PROGETTO




*Planimetria generale di intervento*

- **Tratti A'B e AB**

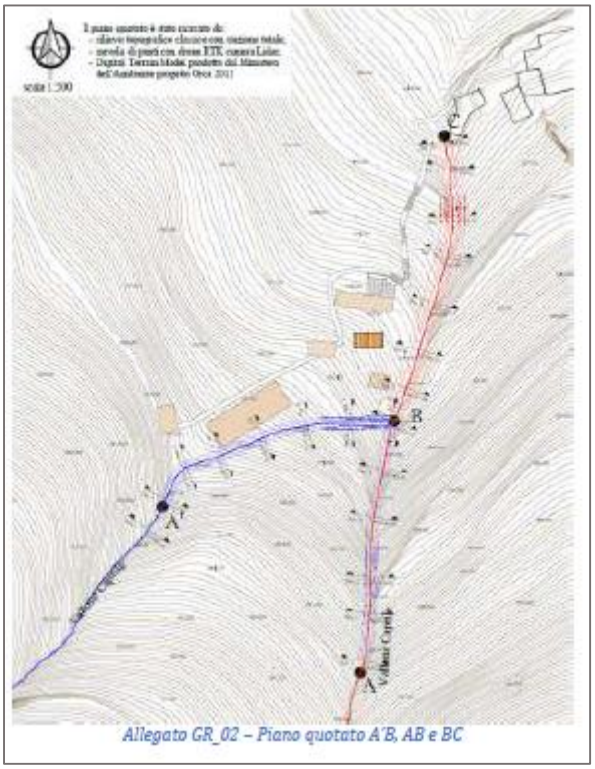
### *Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo*

Si prevedono interventi preliminari volti al ripristino della funzionalità idraulica del vallone mediante l'eliminazione della vegetazione ostruente il deflusso delle acque, l'asportazione del materiale terrigeno accumulatosi per la ricostituzione della sezione idraulica preesistente con attività di rimodellamento e



fonte: http://burc.regione.campania.it

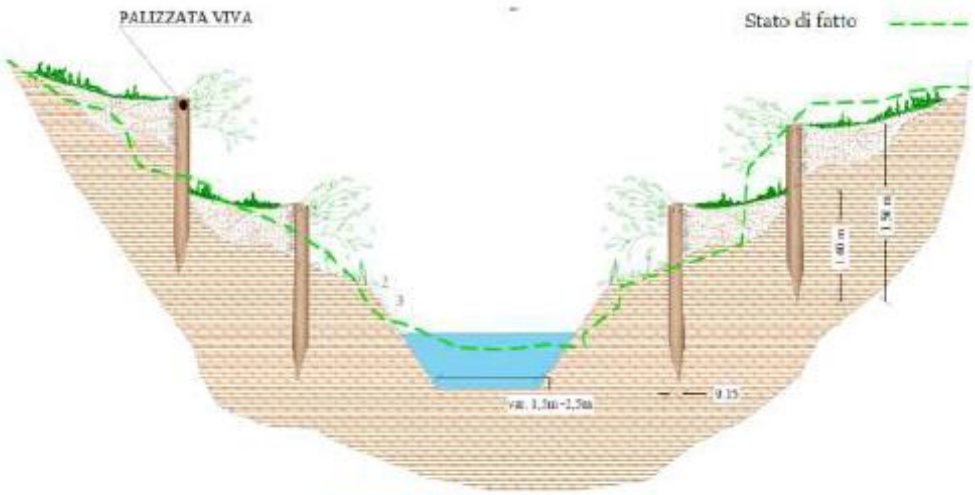
sistemazione delle sponde. Gli interventi di decespugliamento saranno realizzati con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva con altezza superiore ad 1m qualora essa non sia di ostacolo al libero deflusso delle acque. Gli interventi interesseranno tutta la sezione idraulica e le aree laterali immediatamente attigue.




*Allegato GR_02 – Piano quotato A'B, AB e BC*

### *Palizzate vive*

Le palizzate vive saranno utili a ridurre i fenomeni di scivolamento e smottamento delle sponde. Sarà predisposta su due livelli per un totale complessivo di 440 metri lineari. Il primo livello sarà realizzato come rinforzo al piede e il secondo livello ubicato più in sommità sarà utile a scongiurare smottamenti sommitali.




*Allegato GR_04 – Particolare palizzata viva*



fonte: http://burc.regione.campania.it

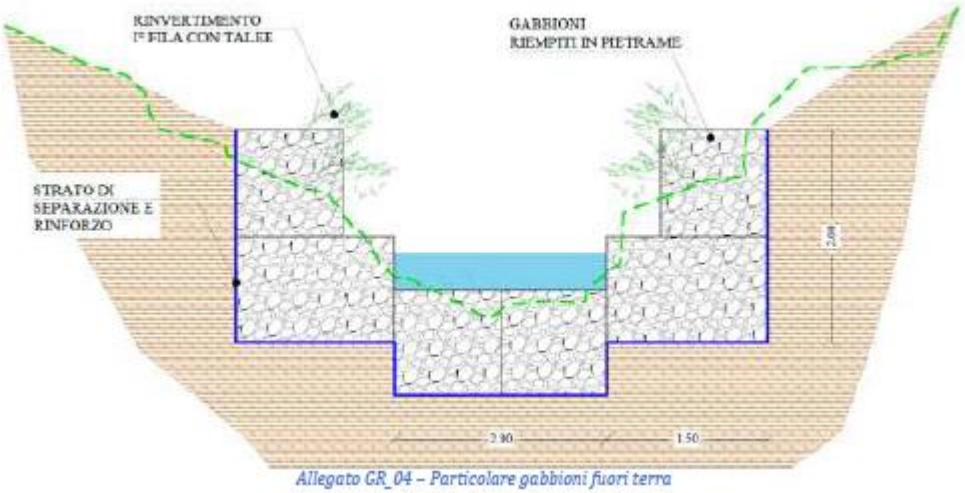
- **Tratto B-C**

### *Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo*

Si prevedono interventi preliminari volti al ripristino della funzionalità idraulica del vallone mediante l'eliminazione della vegetazione ostruente il deflusso delle acque, l'asportazione del materiale terrigeno accumulatosi per la ricostituzione della sezione idraulica preesistente con attività di rimodellamento e sistemazione delle sponde. Gli interventi di decespugliamento saranno realizzati con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva con altezza superiore ad 1m qualora essa non sia di ostacolo al libero deflusso delle acque. Gli interventi interesseranno tutta la sezione idraulica e le aree laterali immediatamente attigue.

### *Rivestimenti spondali e al fondo in gabbioni riempiti in pietrame*

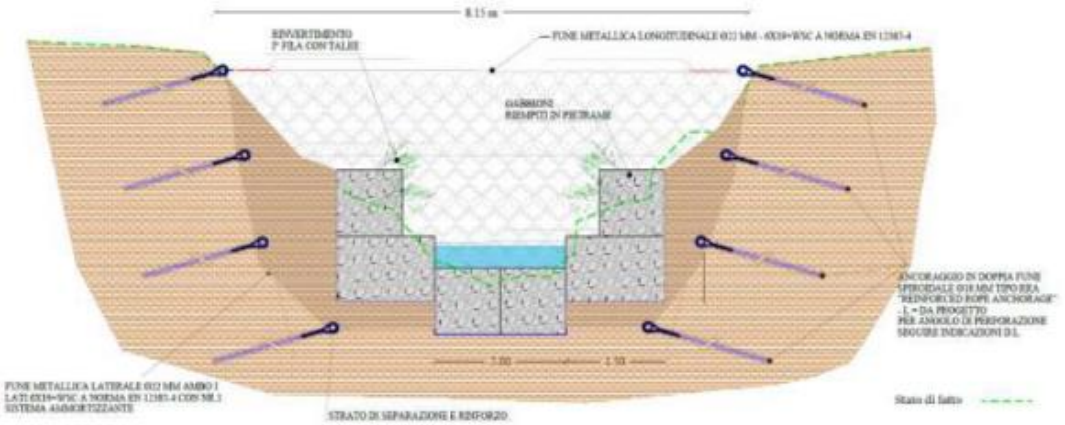
Si prevede in tali tratti la realizzazione di opere di rivestimento delle sponde e del fondo in gabbioni metallici riempiti in pietrame allo scopo di proteggerle dalle erosioni, dare sostegno alle stesse, e sottrarre l'asta dai fenomeni di divagazione definendo in modo fisico i limiti dell'alveo. Il rivestimento prevede la posa di n.7 mc di gabbioni ogni metro lineare. Come di chiarato nel SIA le opere descritte sono state dimensionate e verificate rispetto alle condizioni più gravose di moto della corrente con periodo di ritorno duecentennale.




*Allegato GR_04 – Particolare gabbioni fuori terra*

### *Posizionamento di n.2 barriere flessibili di trattenuta detriti*

Il progetto prevede l'installazione di n.2 barriere flessili, la prima a monte della sezione n.8 e l'altra tra la sezione 11 e 12, costituita da pannelli di rete ad anelli in filo di acciaio. Tale sistema è utile a limitare, a partire dal tratto B-C, gli apporti solidi di materiale che dovessero essere trasportati durante gli eventi meteorici più intensi dalla corrente del Caprile.




*Allegato GR_04_1 – Particolare barriera elastica per trattenuta dei detriti*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel SIA aggiornato (2025) il proponente specifica che tali opere sono state dimensionate in riferimento alla portata solida di picco duecentennale (calcolata con la Teoria di Shields) riferibile alla fenomenologia del trasporto solido che opera la corrente idrica. Tale approccio è conforme agli obiettivi del progetto che si incentra sulla risoluzione di criticità prevalentemente di tipo idraulico e non per fenomeni più propriamente gravitativi come potrebbero essere le colate rapide.

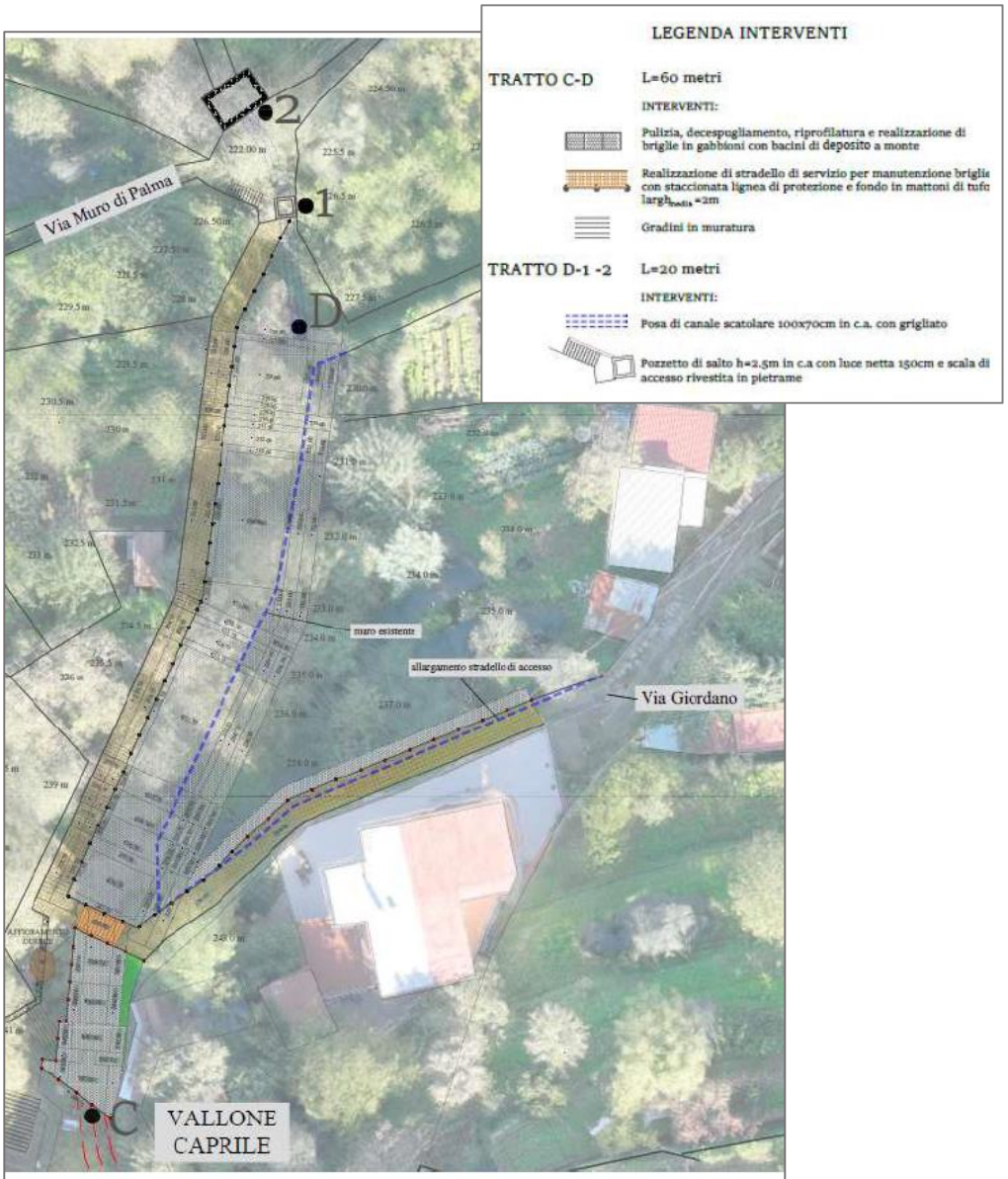
- **Tratto C-D**

***Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo***

Si prevedono interventi volti all'eliminazione della vegetazione infestante e l'asportazione del materiale terrigeno in eccesso con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva con altezza superiore ad 1m qualora essa non sia di ostacolo al libero deflusso delle acque.

***Briglie con bacini di deposito del materiale solido***

Si prevede la realizzazione di una sistemazione idraulica con briglie e n. 4 bacini utili al deposito di materiale solido proveniente dal bacino di monte non trattenuto dalle barriere flessibili sul tratto B-C.




*Allegato GR_06 – Planimetria di dettaglio C-D-2*

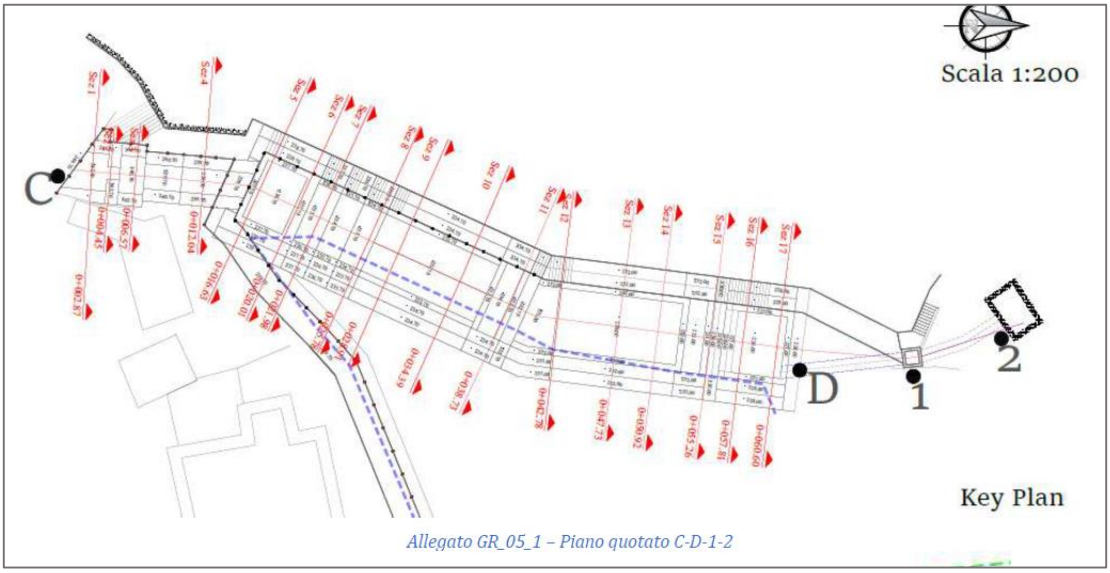


fonte: http://burc.regione.campania.it




*Figura - vista 3d della sistemazione idraulica*

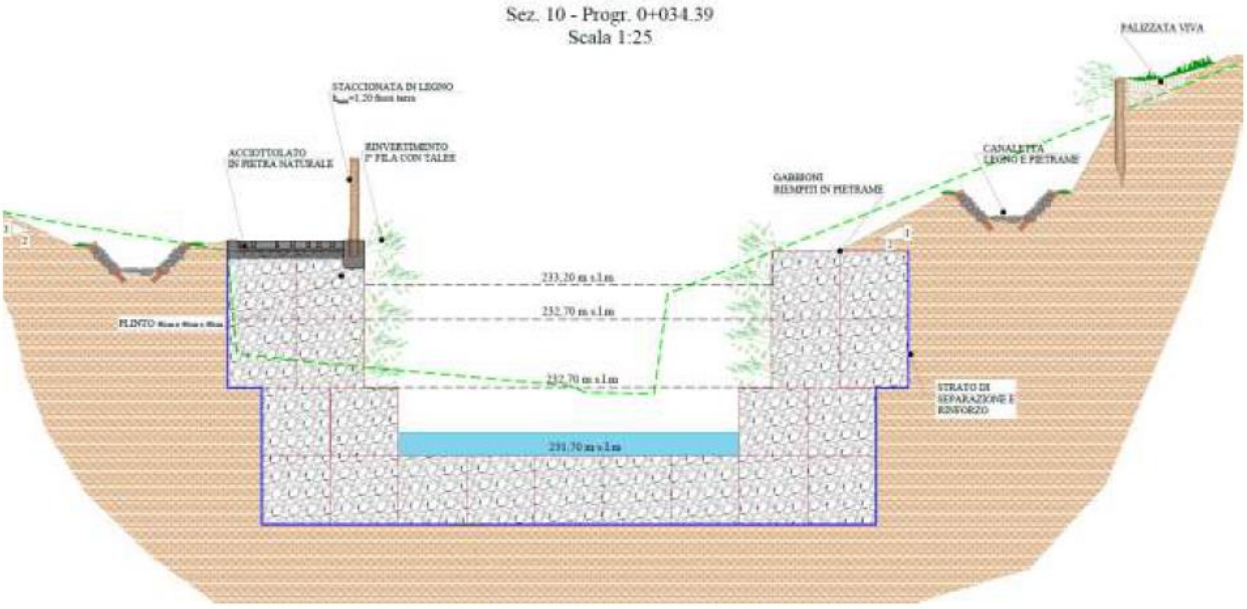
Nelle porzioni più a valle le criticità sono connesse alla promiscuità che si è venuta a creare tra alveo naturale e l'antropico. Da qui la necessità di creare, immediatamente a monte dell'abitato Sala, dei piccoli bacini di deposito utili a trattenere il materiale litoide trasportato dalla corrente. Come specificato nel SIA le piccole vasche sono state dimensionate in funzione della capacità volumetrica di trasporto solido della corrente idraulica con periodo di ritorno duecentennale. I n.4 bacini saranno messi in comunicazione tra loro con n.2 luci di fondo costituite da tubazioni in pead corrugato DE315.



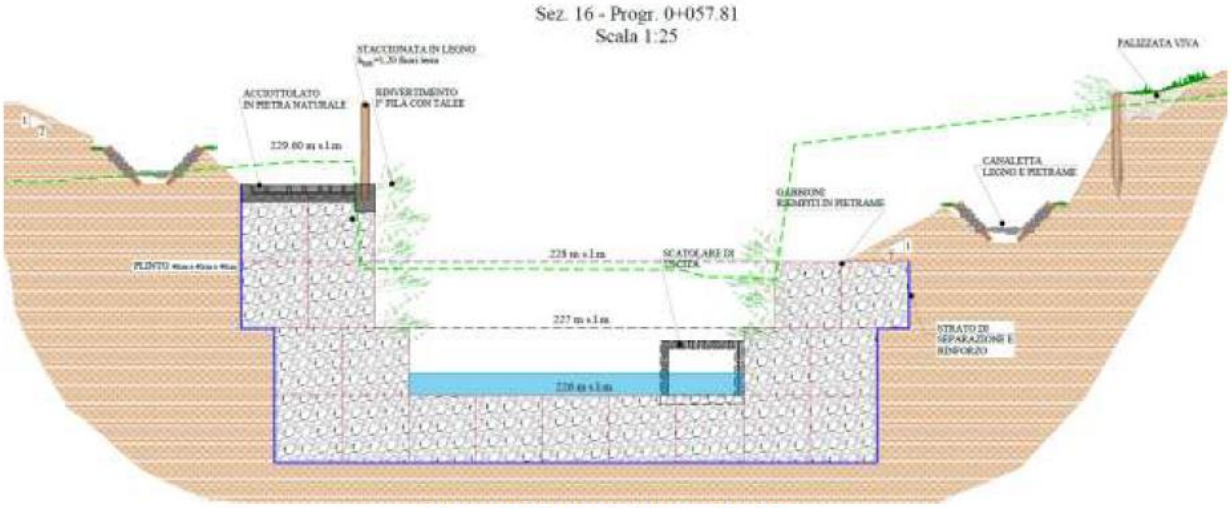

*Allegato GR_05_1 – Piano quotato C-D-1-2*



fonte: http://burc.regione.campania.it




*Allegato GR_08 – Particolari tratto C-D-1-2*




*Allegato GR_08 – Particolari tratto C-D-1-2*

Alla base delle scarpate laterali in testa all'ultima fila di gabbioni sarà realizzata una canaletta in legname e pietrame a forma di trapezoidale (altezza: 80 cm), con intelaiatura realizzata con pali di legname idoneo (15-20 cm) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore: 20 cm) con la funzione di intercettazione e allontanamento dalla superficie di interfaccia gabbione-terreno dell'acqua di ruscellamento di scarpata. I paramenti interni delle ultime 3 file di gabbioni saranno rinverdite con tasche vegetative costituite da biostuoia, terreno e talee. **Il proponente nel SIA aggiornato 2025 specifica che i bacini così previsti non sono dimensionati per fenomeni diversi da quelli di natura idraulica e trasporto solido, come potrebbero essere quelli correlati all'innesco di fenomeni gravitativi come le colate rapide, ciò non sminuisce l'efficacia delle soluzioni proposte ma sono volte unicamente a definirne i limiti di applicabilità e funzionalità.**



fonte: http://burc.regione.campania.it

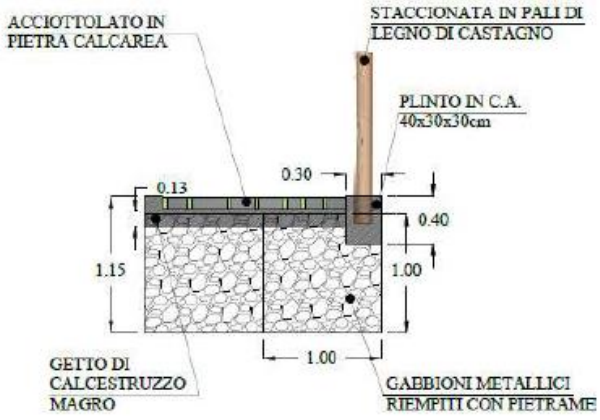
### *Realizzazione stradello di servizio per la manutenzione*

Il progetto prevede la realizzazione di uno stradello di servizio, per una lunghezza complessiva di circa 120m, per favorire l'accesso alla sistemazione del tratto C-D volto alla manutenzione delle opere e allo svuotamento periodico del materiale accumulato sul fondo dei bacini di accumulo per mezzo di attività manuali o con l'ausilio di piccoli mezzi come minifurgoni con cassoni ribaltabili, mini-dumper cingolati e motocarriole.




*Figura - Vista virtuale sistemazione idraulica tratto CD e stradello di servizio*

Lo stradello percorre la sponda sinistra delle opere di sistemazione idraulica e possiede larghezza media pari a 2,5m, avrà inizio da Via Giordano e congiungerà quest'ultima a via Muro di Palma per mezzo di una scalinata di accesso in c.a. Sarà costituito da lastre piccoli quadri di pietra calcarea e ciottoli ad andare a formare un acciottolato posato a mo' di selciato sulla superficie in gabbioni preventivamente livellata con la realizzazione di un massetto di sottofondo di pulizia.



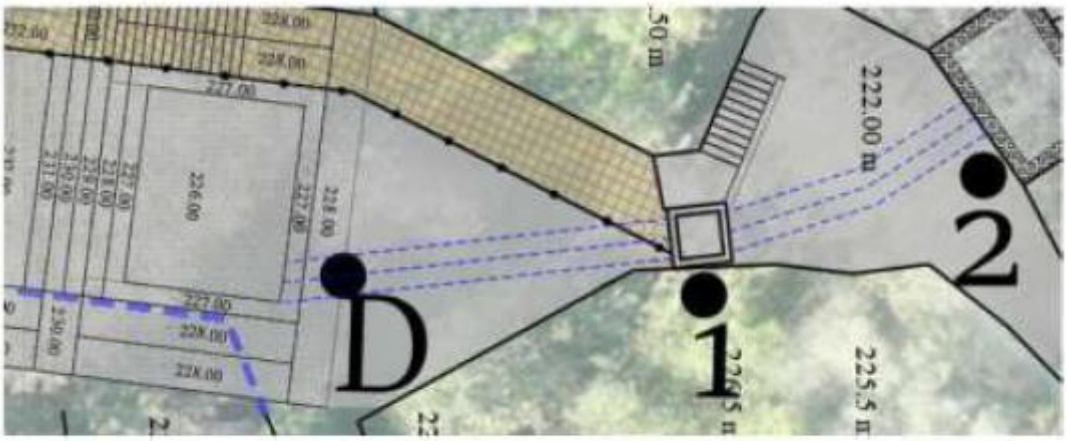

*Allegato GR_08 – Particolari tratto C-D-1-2*



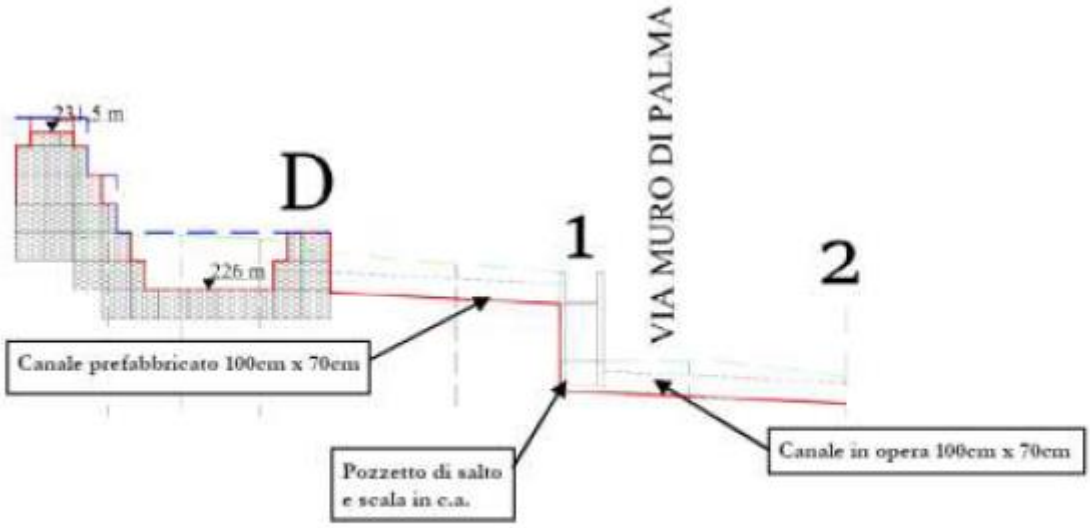
fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Tratto D-1-2**

Lungo il tratto D-1-2 sarà realizzato un sistema di connessione idraulica che assolverà alla necessità di dare continuità ai deflussi idrici in uscita dal bacino di accumulo n.4 della sistemazione del tratto CD (punto D) e l'alveo naturale a valle di Via Muro di Palma (punto 2). In particolare, la sistemazione prevederà la realizzazione di un pozzo di salto e connessione idraulica a monte e valle di questo un canale scatolare prefabbricato e uno gettato in opera.
Tutte le opere che prevedono la realizzazione di elementi pareti e setti in c.a. a vista saranno rivestiti con pietrame calcareo.




*Allegato GEN_02 Figura 21 - stralcio planimetria tratto D-1-2*




*Allegato GEN_02 Figura 20 - Profilo longitudinale del tratto D-1-2*

### *Canale scatolare prefabbricato 100cm x 70cm*

Il canale prefabbricato scatolare avrà b=100cm e h=70cm, sarà posato a monte del pozzetto di salto nel punto 1 per una lunghezza complessiva di circa 10m. Sarà dotato di soletta di chiusura per garantire il completo interrimento dell'opera e permettere il transito dei mezzi agricoli. Il manufatto scatolare prefabbricato sarà in calcestruzzo di cemento ad alta resistenza ai solfati, vibrocompresso con armatura idonea e sistema di giunzione con incastro a bicchiere.



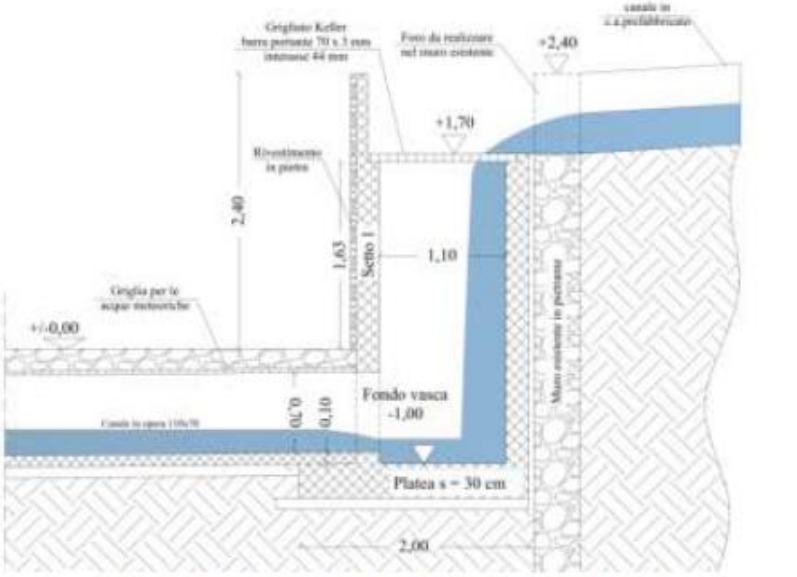
fonte: http://burc.regione.campania.it



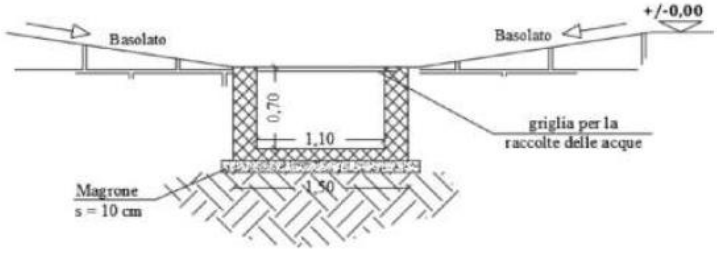
*Allegato GEN_02 Figura 22 – Manufatto scatolare tratto D-1*

### *Pozzetto di salto, canale e scala di accesso in c.a.*

Si prevede di realizzare un pozzo di salto di altezza fuori terra 2,40m e dimensioni in pianta 1,50m x 1,50m in c.a. Il pozzetto assolverà la funzione di regimare il deflusso idrico che oggi si riversa in modo incontrollato su via Muro di Palma e convoglierà l'acqua proveniente dal canale prefabbricato all'interno del canale in opera predisposto per la connessione con il punto 2. A valle del pozzetto di connessione idraulica si prevede di realizzare un canale in opera di dimensioni nette interne 110cm x 70cm sormontato da un grigliato metallico per consentire l'intercettazione dell'acqua di ruscellamento superficiale lungo Via Muro di Palma. La posa sotto al tratto 1-2 è utile a connettere idraulicamente il punto n.1 (in uscita dal pozzetto di salto) con il tratto 2-3 passando sotto l'arco in muratura esistente.




*Allegato GEN_02 Figura 23 - Sezione pozzetto di salto punto 1*




*Allegato GEN_02 Figura 24 – Sezione canale in opera (tratto 1-2)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Tratto 2-3**

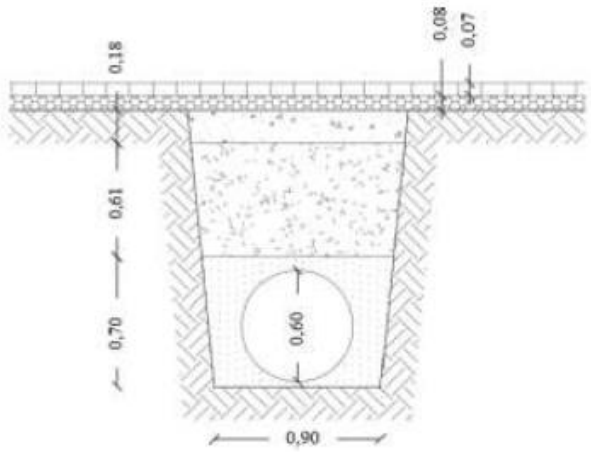
***Interventi di pulizia e riprofilatura del fondo***

Tale tratto preserva una connotazione naturale e si prevedono esclusivamente interventi di eliminazione della vegetazione ostruente il deflusso delle acque, l'asportazione del materiale terrigeno accumulatosi per il ripristino della sezione idraulica preesistente con attività di rimodellamento e sistemazione delle sponde.

- **Tratto 3-4**

***Realizzazione di un nuovo tratto tubato***

Si prevede la realizzazione di un tratto tubato di collegamento tra il pozzetto di salto nel punto 3 e il pozzetto esistente nel punto 4 in via Aldo Moro con la posa di una condotta DE630 in PEAD. La tubazione sarà allettata e rinfiancata in uno strato di sabbia lavata, sarà rinterrata con lo stesso terreno proveniente dagli scavi, infine sarà ripristinata la pavimentazione esistente in basoli sanpietrini

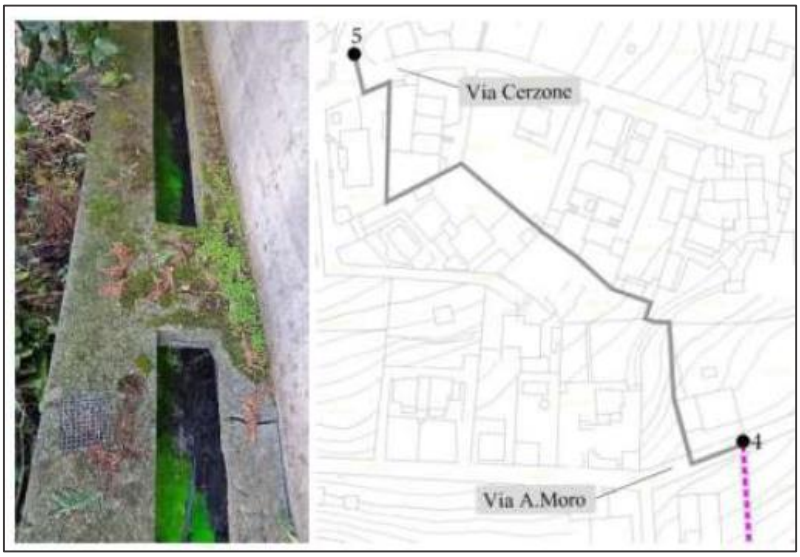



*Allegato GEN_02 Figura 26 - sezione di posa tubazione DE630 tratto 3-4*

- **Tratto 4-5**

***Ripristino del canale in c.a.***

Il Caprile nel tratto denominato 4-5 scorre, all'attualità, all'interno di un canale in c.a. con soletta sfinestrata per evitare fenomeni di andata in pressione, che ha inizio in via A.Moro in corrispondenza di una griglia di intercettazione ubicata nel punto 4 e termina in Via Cerzone in corrispondenza dell'incrocio con Via Montecito.






fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tale canale scatolare si prevedono interventi volti alla manutenzione delle parti in c.a. ammalorate con interventi di risanamento e ripristino del copriferro. Si prevede preliminarmente una preparazione del supporto con la pulizia e l'eliminazione di muschi e licheni. Si impiegheranno malte premiscelate a base di cemento per il ripristino volumetrico delle porzioni da trattare e/o malta tixotropica rinforzata a medio modulo elastico e a ritiro controllato per le porzioni di canale a diretto contatto con i ferri di armatura che saranno trattati preventivamente con idoneo passivizzante. Nel punto 5 sono presenti una serie di pozzetti in c.a. interrati che gestiscono e garantiscono la separazione tra i flussi idrici provenienti dal Caprile e la fognatura comunale gestita da Gori Spa.




*Figura 28 - schema delle confluenze tra Caprile e fognatura comunale in Via Montecito*

A valle della richiesta di integrazioni formulata dall'US nell'ambito dell'istruttoria VIA-VI viene specificato nel SIA aggiornato che ad oggi, la Gori Spa che gestisce la rete fognaria comunale e il ciclo integrale delle acque, regola attraverso il pozzetto n.1 l'immissione del Caprile nella fognatura comunale per mezzo di una paratoia mobile. La tutela della risorsa idrica impone la separazione delle acque bianche da quelle da inviare a trattamento in impianto di depurazione; pertanto, tale organo di regolazione (paratoia) deve essere sempre in posizione di apertura totale per permettere al vallone di procedere verso valle senza deviazioni nella fognatura comunale.

Il proponente nel SIA aggiornato dichiara che ad oggi, nelle more di una sistemazione idraulica dei tratti di vallone a valle di via Montecito, il Caprile è deviato nella pubblica fognatura, tale funzionamento deve essere considerato temporaneo e dovranno prevedersi al più presto quegli interventi necessari a garantire l'officiosità idraulica dei tratti di alveo più a valle per ristabilirne la continuità e la funzionalità idraulica per consentire la connessione idraulica verso il naturale recapito finale.

***Nel merito si evidenzia che sul progetto di che trattasi è stato rilasciato dalla GORI spa, con nota acquisita al prot. n. 0101644/2026 del 06/02/2026, parere tecnico favorevole con raccomandazioni che in sintesi riguardano:***

- ***il rispetto rigoroso delle distanze dalla zona di rispetto e di tutela assoluta del "pozzo SALA";***
- ***con riferimento alla portata idraulica del vallone Caprile deviata in pubblica fognatura dal pozzetto d'immissione tra via Montecito e via Cerzone, si raccomanda che tale soluzione deve essere assolutamente considerata come temporanea, come peraltro già riportato negli elaborati progettuali.***



fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***in riferimento al Tratto 2-3 vi è una possibile interferenza tra le lavorazioni di progetto previste e una condotta idrica in acciaio zincato preesistente; pertanto, si raccomanda la massima cautela durante l'esecuzione di eventuali prove distruttive/operazioni di scavo sul suolo richiedendo, in caso di danni accidentali oppure di rinvenimento di condotte diversamente ubicate rispetto a quanto riportato nella planimetria trasmessa, l'intervento dei tecnici GORI.***

## 3.4 – VERIFICHE IDRAULICHE

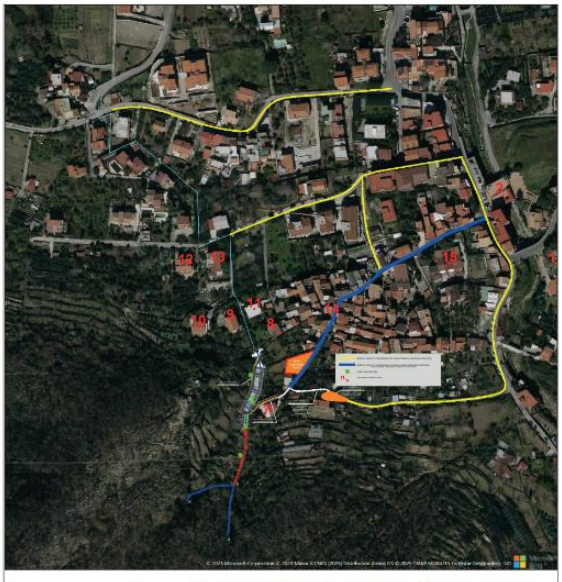
Nel SIA integrato il proponente ha riportato le conclusioni degli studi idraulici condotti che fanno riferimento ad eventi meteorici e a portate idriche con periodo di ritorno T=200 anni e consistono in:

- **la verifica idraulica a trascinamento** delle opere di rivestimento spondale nel tratto B-C;
- **dimensionamento volumetrico dei piccoli bacini** di deposito del materiale solido a monte delle briglie nel tratto C-D;
- **la verifica del canale scatolare 100x70cm nel tratto D-1-2 e del tratto tubato** in condotta corrugata DE580 di connessione alla rete di drenaggio comunale nel tratto 3-4.

In particolare per quanto riguarda il dimensionamento dei piccoli bacini di deposito viene nel SIA evidenziato che la fenomenologia riscontrata sui luoghi è puramente di natura idraulica, e deriva, dall'azione della corrente di erosione superficiale e trasporto in sospensione dei terreni ubicati nelle porzioni del bacino più a monte. Tali bacini difatti, non sono dimensionati per fenomeni diversi, come potrebbero essere quelli correlati all'innesco di fenomeni gravitativi come le colate rapide. Per questa tipologia di dissesto, difatti, i volumi in gioco, considerati gli spessori medi delle coltri negli areali limitrofi conosciuti, sono di certo molto più elevati di quelli garantiti e accumulabili grazie alla realizzazione dei bacini di accumulo in progetto. Nel SIA si dichiara che la gestione di tali dissesti esula dagli obbiettivi di questo progetto incentrato sul ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile, anche per evidenti limiti di economici di spesa.

## 3.5 – AREE DI CANTIERE

Il cantiere previsto è ubicato in un contesto rurale collinare, il cantiere sarà allestito nell'area di Via Giordano che rappresenta l'accesso più diretto al tratto intermedio del vallone oggetto di intervento. I rischi interferenziali a cui saranno soggetti gli operatori saranno sostanzialmente riconducibili al traffico pedonale in ingresso e in uscita dal casale Sala. In riscontro a quanto richiesto nel corso della prima conferenza di servizi il proponente trasmette una ortofoto con l'ubicazione delle aree di cantiere e la relativa viabilità di servizio operando un confronto con la configurazione post-operam.



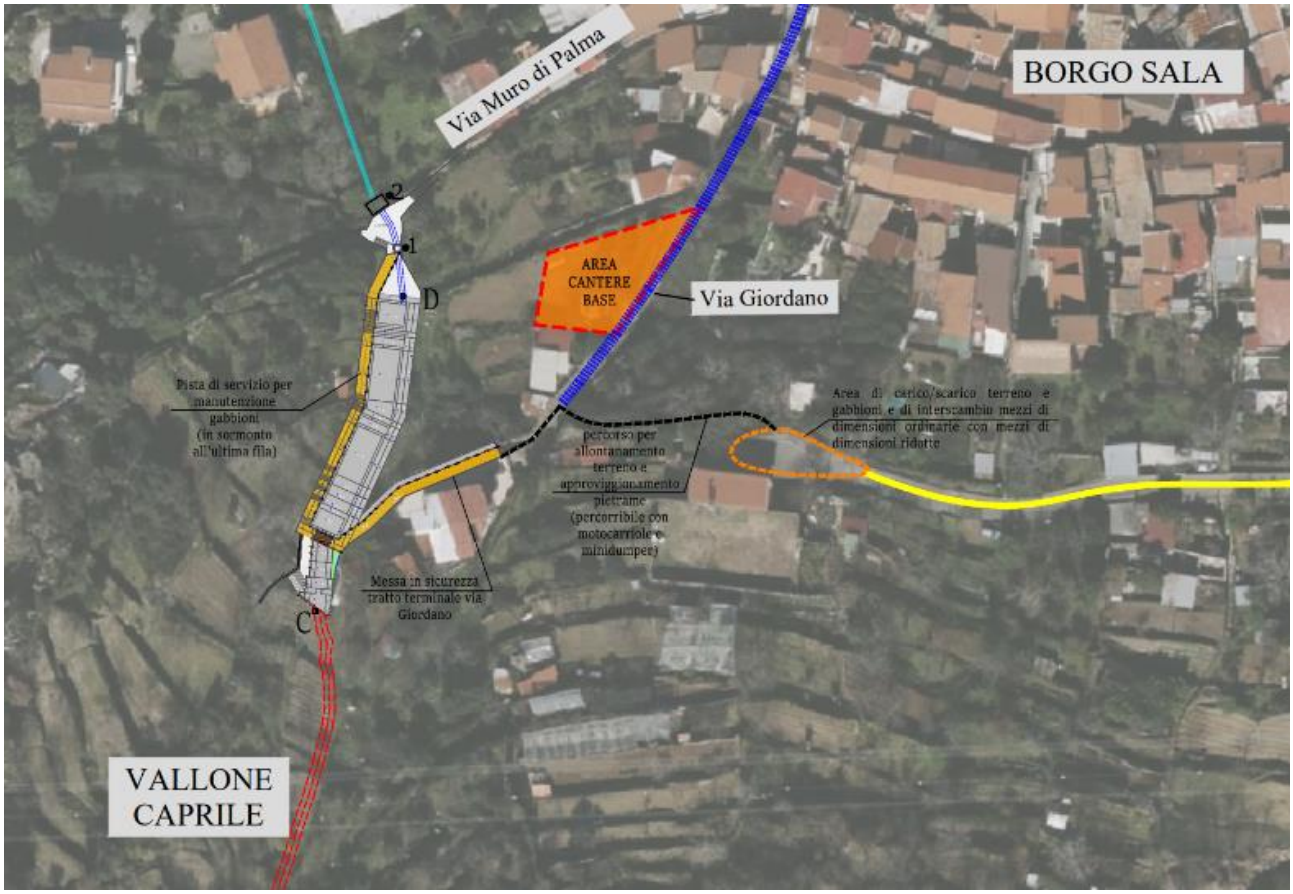
Layout di cantiere in corso d'opera



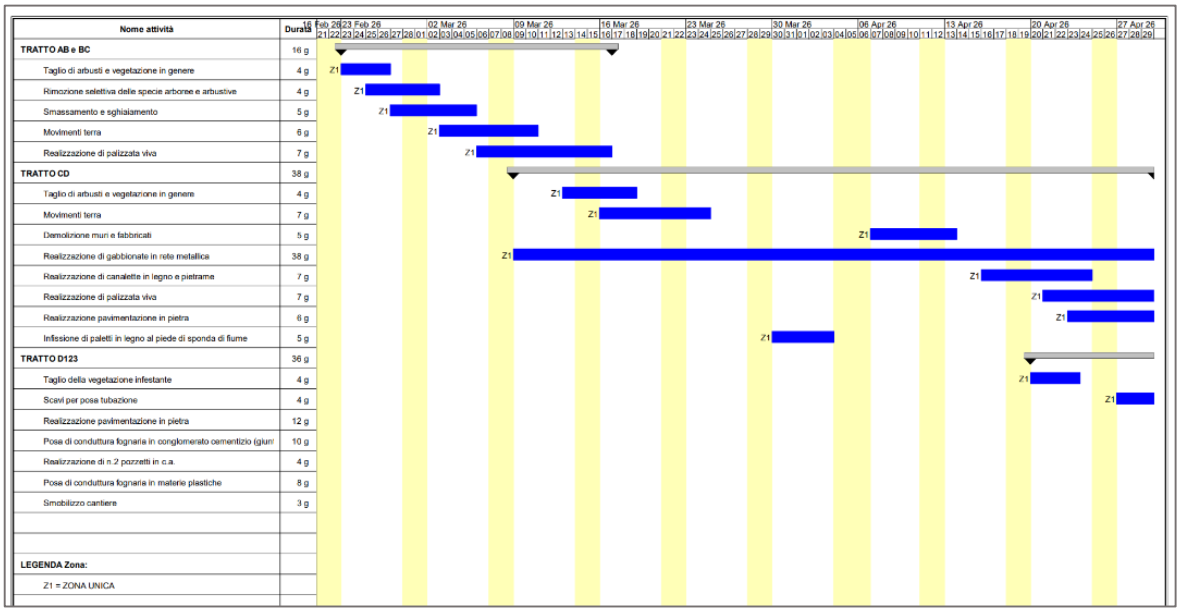
Configurazione post operam



fonte: http://burc.regione.campania.it




Nel sia vengono elencate le attrezzature e macchine utilizzate e descrive le fasi di cantiere distinguendo i diversi tratti di intervento. Vengono poi descritte le vasi di movimentazione e trasporto in entrata ed uscita dei materiali, le opere a farsi e gli interventi di demolizione. Viene altresì data una descrizione quantitativa delle principali fasi di lavorazione previste.
In riscontro alle richieste formulate in sede di prima Conferenza di Servizi viene riproposto il cronoprogramma dei lavori come di seguito riportato






fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel riscontro alle integrazioni formulate nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi il proponente specifica, come si evince dal cronoprogramma trasmesso, che tutte le potenziali interferenze con le fasi sensibili del ciclo vitale di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, avverranno in periodi di riposo vegetativo o lontani dai periodi di massima attività biologica così come indicati dal nuovo Piano di Gestione della ZSC IT8030008.
In riferimento alle attività a carico della componente vegetazionale che verranno svolte nel TRATTO D123 si specifica che tale area è esterna da habitat, nonché dal sito Rete Natura 2000 ed inoltre conserva caratteristiche prettamente urbane. Le attività si intendono quindi a carico esclusivo di vegetazione ruderale con totale assenza di specie di interesse ecologico.

## 3.6 – GESTIONE MATERIE

Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 05.12.2025, atteso che dalla lettura della documentazione risultava che circa 500 m3 di terreno di scavo venivano portati in discarica è stato chiesto di motivare detta destinazione rispetto al trattamento in impianti di recupero. Il proponente nelle integrazioni chiarisce che prima del conferimento in discarica saranno vagliate tutte le possibilità preventive di recupero ai sensi del D.P.R. 120/2017. Sarà valutata la possibilità di avviare tali quantitativi a recupero in sito prima in subordine fuori sito presso altro cantiere con riferimento all'Allegato 6 del DPR 120/2017 per mezzo di Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU). Il produttore invierà un autocertificazione (Allegato 6 del DPR 120/2017) all'ARPA e al Comune territorialmente competenti almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori una volta accertata la riutilizzabilità dal punto di vista della disponibilità del sito e delle caratteristiche chimico fisiche dei terreni. Uno dei requisiti fondamentali di tale modalità di gestione è quello di avere certezza del riutilizzo dei quantitativi (505,21 mc). Ad oggi, non avendo contezza di tale aspetto, valutabile solo in corso d'opera, si chiarisce che si avvierà in subordine o a impianto di recupero autorizzato o a discarica/impianto di recupero tali volumi di terreno. Quest'ultima opzione è la previsione "peggiore" dal punto di vista ambientale, ma dall'altro la sua previsione consente di accantonare le somme nel quadro economico (oneri di discarica) per rendere fattibile un eventuale smaltimento.
Viene inoltre riproposta la tabella con i volumi di materiale coinvolti, si prevede che le lavorazioni generino **2.389,05 mc** di terre e rocce da scavo di cui 214,39 mc proveniente dalle attività di demolizione di muri e fabbricati.

| A | | B | C | D |
|---|---|---|---|---|
| ***VOLUMI PRODOTTI*** | | ***Volumi provenienti dall'esterno*** | ***Volumi di terreno da riutilizzare o avviare a discarica*** | ***Volumi derivanti dalle demolizioni da trasportare a discarica*** |
| Scavo e demolizioni | Utilizzato per il rinterro | | | |
| mc | mc | mc | mc | mc |
| 1.139,86 | 634,65 | 0 | 505,21 | 142,46 |

*** si stima in via cautelativa che circa il 5% di 505,21mc (pari a 25mc) possa essere materiale terrigeno vegetale e che per esso possano essere attuale le misure di gestione volte al riutilizzo in sito e fuori sito (recupero).**

## 3.7 – ALTERNATIVE PROGETTUALI

***Alternativa Zero***
Lo stato dei luoghi presenta una funzionalità idraulica alterata del vallone Caprile. Considerando la tipologia di criticità emerse e descritte nel presente studio, l'alternativa zero non porterebbe ad una situazione di stallo, bensì una progressiva compromissione della funzionalità idraulica.
Gli ambiti di progetto ricadono in zone a Pericolosità Idraulica P3 – Pericolosità elevata ed in zone in parte a Rischio Idraulico R3 – Rischio Elevato ed in parte a Rischio Idraulico R4 – Molto Elevato, risulta, quindi, necessario proporre un intervento mirato per la mitigazione dei rischi.
***Alternativa 1***



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'adozione di opere in c.a. per la realizzazione di muri e contenimenti è stata scartata in quanto la realizzazione di tale intervento sarebbe stata complessa dal punto di visto dell'inserimento paesaggistico, avrebbe condotto a costi poco sostenibili e sarebbe stata affetta da criticità operative connesse all'accessibilità dei luoghi specialmente in riferimento ai getti in c.a.

***Alternativa 2***

È stato valutato anche l'utilizzo di massi ciclopici (scogliere) per la stabilizzazione del fondo del torrente Caprile ma l'applicazione è risultata male inserita nel contesto circostante e avrebbe necessitato di massi di grosse dimensioni la cui movimentazione e trasporto sarebbe stata molto difficoltosa nel contesto specifico.

***Soluzione prescelta***

Si è valutata l'applicazione di tipologie di interventi diverse da quelle scelte, ma l'impiego diffuso di gabbioni metallici con riempimento in pietrame è stato preferito rispetto ad altre soluzioni. La scelta è ricaduta su opere di ingegneria naturalistica leggere come le palizzate e le canalette e sul largo impiego di gabbioni per la realizzazione di sistemazioni del tipo "elastico". Il "gabbione" costituisce una difesa spondale elastica e deformabile particolarmente adatta in presenza di fenomeni di instabilità del piano di appoggio; infatti, le gabbionate hanno il vantaggio di adattarsi agevolmente ad una nuova configurazione di appoggio.

Data la loro elevata permeabilità i gabbioni facilitano lo scambio freatico tra il corso d'acqua ed i terreni limitrofi con i conseguenti vantaggi ecologici. Inoltre, le capacità drenanti del gabbione evitano la formazione di pericolose pressioni idrauliche a tergo dello stesso, responsabili di numerosi collassi di strutture arginali impermeabili (muri in calcestruzzo). Si ricorda, infine, che le gabbionate sono facilmente ripristinabili.

Inoltre, la funzione di contenimento della rete metallica permette alle arginature realizzate in gabbioni di essere caratterizzate da un margine di sicurezza molto maggiore nei confronti delle azioni di trascinamento esercitate dalla corrente, a parità di dimensione caratteristica del materiale lapideo utilizzato nell'intervento.

## 4 - COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E REGIME VINCOLISTICO

In relazione ai principali strumenti di pianificazione/programmazione e al regime vincolistico, si riporta di seguito una analisi ragionata dei rapporti di coerenza tra le opere a farsi e gli strumenti di pianificazione ed il quadro vincolistico esistente, come riscontrato a seguito della richiesta di integrazioni descritta in premessa.

### 4.1 – Piano Territoriale Regionale (PTR)

Gli interventi in progetto ricadono prevalentemente in un'area mappata "A1 – Aree forestali dei rilievi montanti, con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati)" con porzioni ricadenti in area D4 – Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale. I sistemi del territorio "rurale e aperto" individuano invece partizioni complesse del territorio regionale, aventi aspetti fisiografici ed estetico - percettivi riconoscibili, e contenenti al loro interno tipologie di risorse naturalistiche ed agroforestali differenziate, organizzate a comporre un mosaico ecologico e ambientale caratterizzato da una ben determinata struttura, funzioni, dinamiche evolutive. A tal proposito l'intervento si colloca in una zona a cavallo tra il Sistema 13 Rilievi della Penisola Sorrentina-Amalfitana ed il Sistema 49 Pianura del Sarno.

### 4.2 – P.T.C.P. - Piano di coordinamento provinciale provincia di Salerno

Gli ambiti identitari definiti in piano a tale scopo sono:

- L'agro nocerino – sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni;
- L'area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele il Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Citta' del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est.

In particolare, per "La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni" si prevede:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- salvaguardia della caratterizzazione e della connotazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio naturalistico e forestale.
- salvaguardia della connotazione paesaggistica ed ambientale della fascia costiera
- programmazione di azioni per il potenziamento degli interventi di prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico connessi a fenomeni franosi o di esondazione, nonché all'inquinamento dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, e delle acque marine.
- tutela delle risorse naturalistiche esistenti lungo i versanti montani/collinari dei Monti Lattari, del Parco Naturale Decimare, del sistema dei parchi urbani/metropolitani di Cava-Salerno, valorizzando il patrimonio esistente di aree naturali protette, nell'ottica di promuovere la fruizione delle diverse aree mediante percorsi naturalistici, escursionistici e didattici, e strutturando una rete ecologica a livello locale.
- programmazione e attuazione di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico nelle aree devegetate e/o disboscate prevedendo anche immediate azioni di intervento (quali il consolidamento dei versanti, il rimboschimento, etc.) in zone ad elevato rischio idrogeologico.

Le aree di intervento si collocano prevalentemente in una zona rientrante in **Classe 11 – Ambito costituito da ecotessuto ad elevata naturalità** ed in minore porzione in una zona di **Classe 7 Ambito agroforestale di transizione verso ecosistemi ad elevata naturalità.**

***Con nota acquisita al prot. n. 0100407/2026 del 06/02/2026 la Provincia di Salerno ha espresso Parere Favorevole invitando a tenere in considerazione le azioni di salvaguardia della rete ecologica di cui al Titolo II – Capo II bis del PTCP di Salerno;***

### 4.3 – P.U.T. Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino - Amalfitana

Il Piano Urbanistico Territoriale prevede norme generali d'uso del territorio dell'area e formula direttive a carattere vincolante alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei loro strumenti urbanistici o nell' adeguamento di quelli vigenti…(art.3). In particolare, l'art.8 stabilisce che: Oltre al rispetto della legislazione vigente i Comuni devono, nella formazione dei piani regolatori generali, rispettare le prescrizioni contenute nella presente normativa, e in tutti gli altri elaborati del piano urbanistico territoriale.

L'area di interesse del progetto rientra in prevalenza in zona 1b – Tutela dell'ambiente naturale – 2° grado ed in piccola parte in zona 4 – Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado.

A norma della LEGGE REGIONALE N. 35 DEL 27-06-1987 "Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino- Amalfitana" la Zona Territoriale 1b Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado, comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a culture pregiate di altissimo valore ambientale, mentre la Zona Territoriale 4 Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1°grado comprende aree agricole ed insediamenti (spazi, per nuclei o accentrati) di interesse ambientale.

Nel SIA si dichiara che "Gli interventi previsti in progetto non sono in contrasto con le previsioni del P.U.T. per le zone sopra individuate (Art. 17 Zone territoriali prescrittive per la formazione dei Piani regolatori generali), previsioni che essenzialmente che vanno ad incidere sulla formazione degli strumenti di pianificazione subordinati al P.U.T.."

### 4.4 – Parco Regionale dei Monti Lattari

Nel SIA si dichiara che le aree oggetto di intervento non rientrano nel perimetro del Parco Regionale dei Monti Lattari.



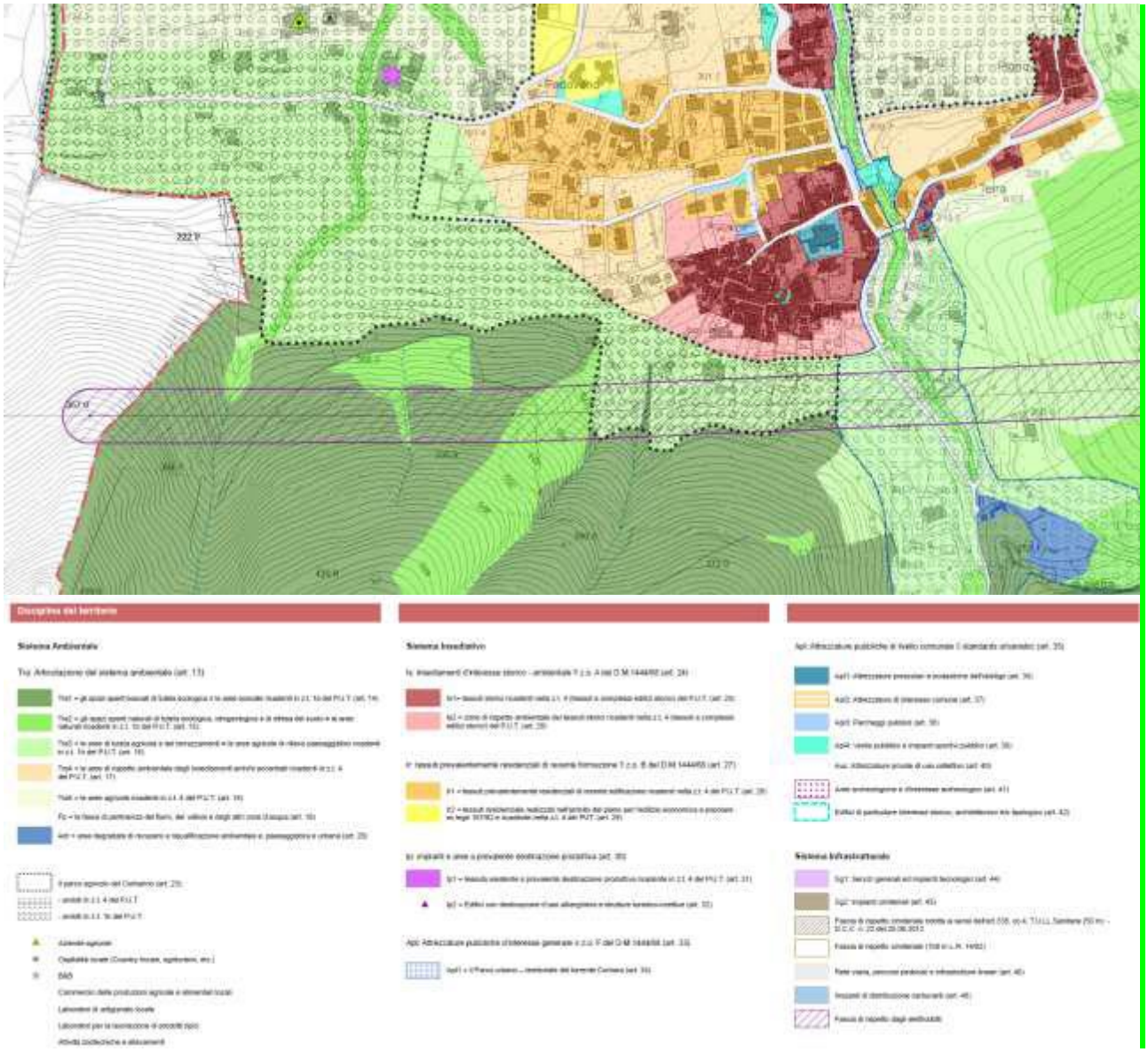



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 4.5 – Piano Urbanistico Comunale (PUC)

Lo strumento di pianificazione urbanistica vigente nel Comune di Corbara è il PRG adeguato al Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana, approvato nel 1978 e aggiornato con successive varianti. L'area oggetto di intervento rientra in Zona E – Zona Agricola.
Nell'approvando PUC del Comune di Corbara, le aree di interesse rientrano:

- in parte nel Parco Agricolo del Corbarino (art. 23) del Piano Urbanistico Comunale;
- in parte nella Fascia di rispetto degli elettrodotti;
- in parte in ambiti z.t. 4 del P.U.T.;
- in parte in zona Tra1 = g li spazi aperti boscati di tutela ecologica ≡ le aree boscate ricadenti in z.t. 1b del P.U.T. (art. 14)
- in parte in zona Tra3 = le aree di tutela agricola e dei terrazzamenti e le aree agricole di rilievo paesaggistico ricadenti in z.t. 1b del P.U.T. (art. 16).



*Stralcio della Tavola 2.1.1 del PUC: La Disciplina del Territorio Comunale*



fonte: http://burc.regione.campania.it

**4.6 – Vincolo paesaggistico ambientale (**D. Lgs. 42/04 e s.m. i . -D.M. 22 Luglio 1968**).**

Il principale provvedimento di riconoscimento del valore del territorio è il Decreto Ministeriale 22/07/1968 che rende assoggettata l'area in cui ricade l'intervento in oggetto alle disposizioni vigenti in materia di tutela paesaggistica e dei beni culturali ai sensi dell'art.136 (vincolo paesaggistico imposto).

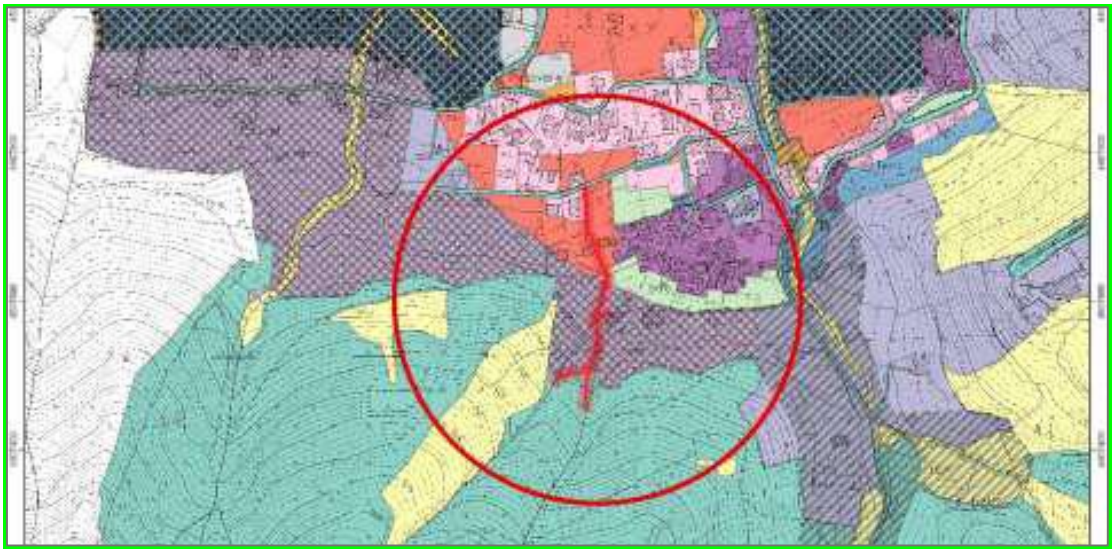
*2.6.1 D.Lgs. 42/04 - Art. 136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*

Una porzione dell'area oggetto di intervento rientra nelle previsioni dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 comma *g "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227* (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018), come meglio si evince dallo stralcio della Tavola 2.1.1. del PUC.
Le aree di interesse, quindi, ricadono in zona vincolata dal punto di vista paesaggistico.

***Nel merito si rappresenta che con nota acquisita al prot. n. 0093254/2026 del 04/02/2026 la SABAP di Salerno e Avellino ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale favorevole con prescrizioni sia in materia di paesaggio che di tutela archeologica;***

**4.7 – Parco Archeologico del Corbarino**

Il Parco agricolo del Corbarino che rappresenta l'obiettivo di introdurre, nell'ambito di uno strumento ordinario di governo del territorio, indicazioni strategiche utili ad indirizzare gli spazi aperti del territorio comunale già contrassegnati da una forte valenza agricola verso un approccio multifunzionale dello sviluppo rurale, nell'ambito del quale è possibile rendere coerenti e sinergiche molteplici possibili azioni. Il PUC individua il Parco Agricolo del Corbarino di dimensione territoriale, fondata sulla presenza determinante dell'agricoltura. Lo stesso coinvolge porzioni del territorio rurale e aperto ricadenti nella zona 1b del P.U.T. di tutela dell'ambiente naturale di 2° grado e nella z.t.4 di riqualificazione ambientale di 1°grado, ma non intende proporre un approccio funzionalistico di salvaguardia ambientale, quanto piuttosto un modello territoriale fondato su nuove relazioni produttive, ambientali e fruitive tra ambiente urbano e mondo rurale, capace di restituire a quest'ultimo una nuova centralità in termini economici, produttivi, ambientali, paesaggistici, ricreativi, culturali e sociali, per la costruzione di modelli di sviluppo locale auto-sostenibile e il perseguimento di obiettivi di "qualità locale", di "valore aggiunto territoriale", di valorizzazione dei beni di origine locale e della "filiera corta". Buona parte delle aree di interesse rientrano nel costituendo Parco Agricolo del Corbarino.



*Stralcio del PUC con evidenziati in trasparenza i Parchi agricoli del Piano – elaborazione GIS*



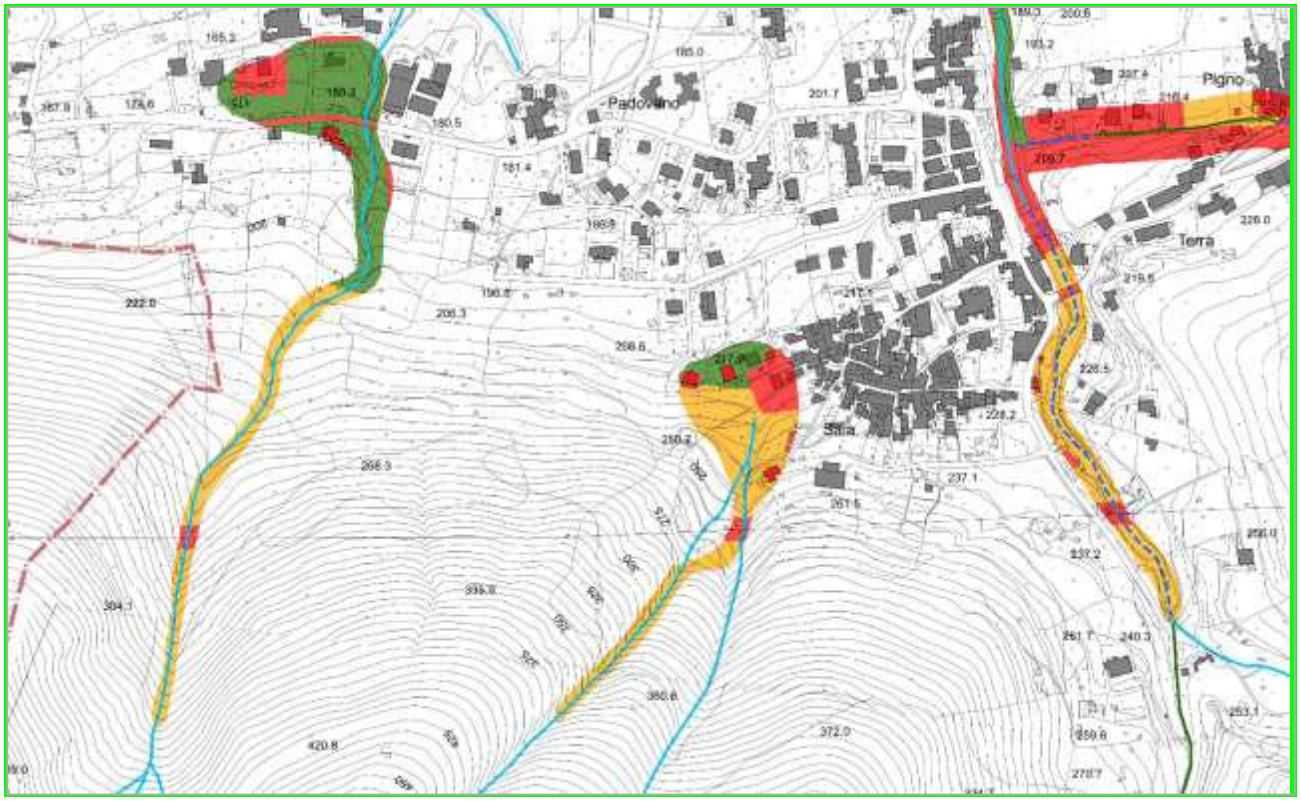
fonte: http://burc.regione.campania.it

### 4.8 – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI)

Il territorio del comune di Corbara ricade nell'ambito di competenza dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, le cui competenze sono ormai confluite nell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.




*Stralcio del P.U.C. 1.1.5.c: Carta della pericolosità idraulica*




*Stralcio del P.U.C. 1.1.5.d: Carta del rischio idraulico*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli ambiti di progetto ricadono in zone a **Pericolosità Idraulica P3 – Pericolosità elevata** ed in zone in parte a **Rischio Idraulico R3 – Rischio Elevato** ed in parte a **Rischio Idraulico R4 – Molto Elevato**.

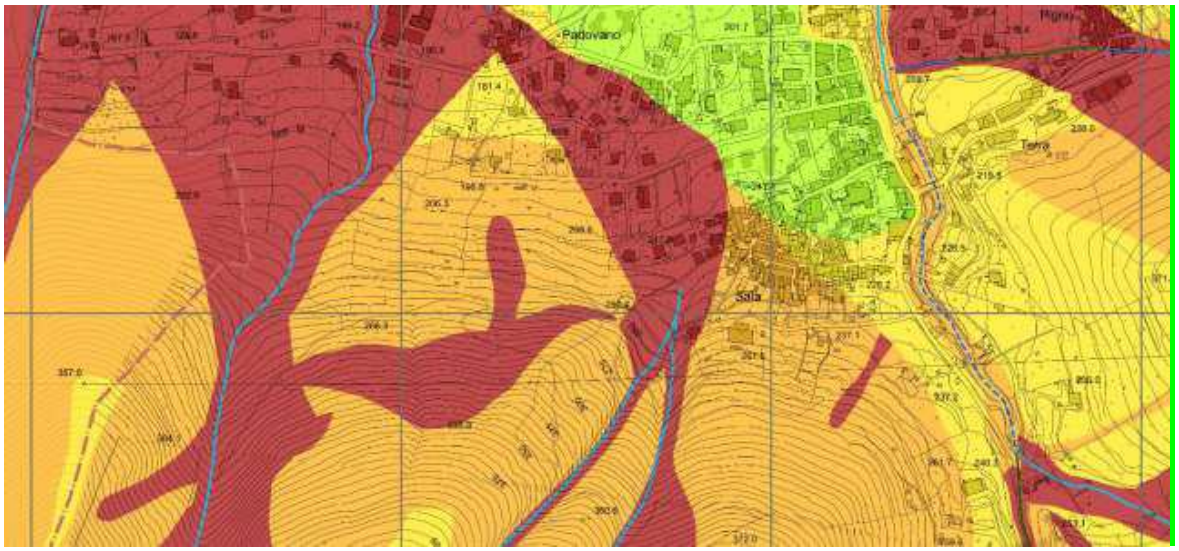
Gli interventi a farsi, come riportato nel SIA, rientrano tra quelli espressamente consentiti dall'art.9 delle Norme di Attuazione, che recitano:

*Articolo 9. Interventi per la mitigazione del rischio idraulico*

1. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico sono ammessi:

**a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;**

*b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio idraulico.*




*Stralcio del P.U.C. 1.1.5.a: Carta della pericolosità frana*




*Stralcio del P.U.C. 1.1.5.b: Carta del rischio frana*

***Nel merito della coerenza del progetto con le perimetrazioni delle aree di rischio e pericolosità è stato acquisito con nota prot. prot 964 del 13.01.2025 il parere favorevole con prescrizioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.***



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 4.9 – Vincolo idrogeologico

Il sito di intervento ricade tra quelli sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al regolamento regionale n. 3/2017 alla L.R. n.11 del 7/05/1996 e la L.R. n.14/2006 e ss.mm.ii.
L'area oggetto di intervento rientra parzialmente in una zona del territorio comunale soggetto al vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923.
Il Regio Decreto-legge n. 3267/1923 "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", tuttora in vigore, sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque" (art. 1). Lo scopo principale del vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compro-mettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosi-vi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.
Nel SIA integrato (2025) si rappresenta che i lavori previsti in progetto sono compatibili con le previsioni del R.D 3267/1923, in quanto le forme di utilizzazione del suolo non contrastano con le previsioni degli art. 7, 8 e 9 del decreto stesso.
***Con nota acquisita al prot. n. 0060704/2026 del 26/01/2026 la Comunità Montana dei Monti Lattari ha rilasciato autorizzazione per il vincolo idrogeologico con prescrizioni;***

### 4.10 – Rete Natura 2000

Come si evince dalla cartografia allegata in seguito, il territorio di Corbara da esaminare rientra in gran parte, essenzialmente a monte, nell'area protetta dalla ZSC Dorsale dei Monti Lattari ed, anche se completamente esterno dall'Area Parco Regionale dei Monti Lattari, si è optato comunque per la stesura del PAUR (Art. 27bis del D.Lgs 152/2006) così da intraprendere lo studio completo della Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), appropriata.

L'aspetto normativo della Rete Natura 2000, le caratteristiche generali e specifiche della Zona Speciale di Conservazione IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", con le relative pressioni, minacce e Misure di Conservazione sito specifiche, sono trattati nell'allegato al S.I.A. , Studio di Incidenza, parte integrante della procedura di VIncA così come definito dal P.A.U.R.



*Stralcio Rete Natura 2000 su base IGM – elaborazione nostra in GIS*



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 4.11 – Siti UNESCO – Costiera Amalfitana

Nel 1997 la Costiera Amalfitana, ivi incluso il territorio del comune di Corbara, è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità, in quanto straordinario esempio di paesaggio mediterraneo, con eccezionali valori culturali, naturali e paesaggistici, derivanti dalla sua singolare topografia e dalla evoluzione storica.

### 4.13 - Analisi ragionata dei rapporti di coerenza delle opere con la pianificazione e i vincoli

In ottemperanza alla richiesta di integrazioni, il proponente fornisce un'analisi ragionata dei rapporti di coerenza tra le opere previste nel Vallone Caprile e i principali strumenti di pianificazione/programmazione e il quadro vincolistico vigente.

| Strumento | Obiettivi rilevanti | Opere previste | Coerenza | Adempimenti |
|---|---|---|---|---|
| PTR Campania | Tutela paesaggio, gestione sostenibile sistemi montani, prevenzione rischi naturali | Difese spondali, gabbioni, opere di regimazione e rinverdimenti | Coerente: interventi idraulico-forestali di prevenzione e rinaturalizzazione | Nessuno specifico, salvo recepimento indirizzi generali |
| PTCP Salerno | Mitigazione rischio idrogeologico, recupero e rinaturalizzazione aste torrentizie | Barriere, palizzate vive, manutenzione alveo | Coerente: attua linee di prevenzione e rinforza rete ecologica locale | In coerenza con piani provinciali di settore |
| PRG/PUC Corbara | PRG: Zona E agricola, Parco Agricolo del Corbarino, tutela ambientale PUC: Zona Tra3 e Tra4 e Is2 | Opere di pubblica utilità idraulico-forestali tese alla mitigazione del rischio idrogeologico. | Compatibile: nessuna nuova edificazione, rafforza tutela suolo e paesaggio | Permessi edilizi e autorizzazioni vincolistiche ordinarie |
| PUT Sorrentino–Amalfitano | Z.T. 1b: tutela ambiente naturale, difesa del suolo; Z.T. 4: riqualificazione ambientale | Difese spondali e opere naturalistiche a basso impatto | Coerente: interventi ammessi dalle NTA di tutela | Autorizzazione paesaggistica semplificata |
| PAI – Autorità di Bacino | Aree P3-P4 e R3-R4: pericolosità/rischio elevato | Opere di difesa attiva e passiva, sistemazioni idrauliche | Ammissibile: finalizzato alla mitigazione rischio | Parere Autorità di Bacino, studio rischio residuo |
| Vincoli paesaggistici | Tutela integrale del territorio comunale, boschi ex art. 142 | Palizzate vive, gabbioni, rivestimenti in pietrame | Compatibili: rientrano in DPR 31/2017, Allegato B, punto B.40 | Autorizzazione paesaggistica semplificata |
| ZSC IT8030008 – Rete Natura 2000 | Habitat 9260, misure di conservazione per castagneti e tutela fauna/flora | Opere in alveo e rinverdimenti con specie autoctone | Compatibile: con misure di mitigazione previste da VIncA non produce incidenze significative | Applicazione prescrizioni VIncA, monitoraggi PMA |
| Vincolo idrogeologico | Tutela dei versanti, divieto movimenti terra non autorizzati | Opere idraulico-forestali | Compatibile: rientrano in opere ammesse (difesa del suolo) | Autorizzazione vincolo idrogeologico |
| UNESCO – Costiera Amalfitana | Tutela paesaggio culturale e agroforestale | Opere di messa in sicurezza e rinaturalizzazione | Coerente: interventi migliorativi della resilienza ambientale | Coordinamento con Comune e Soprintendenza |

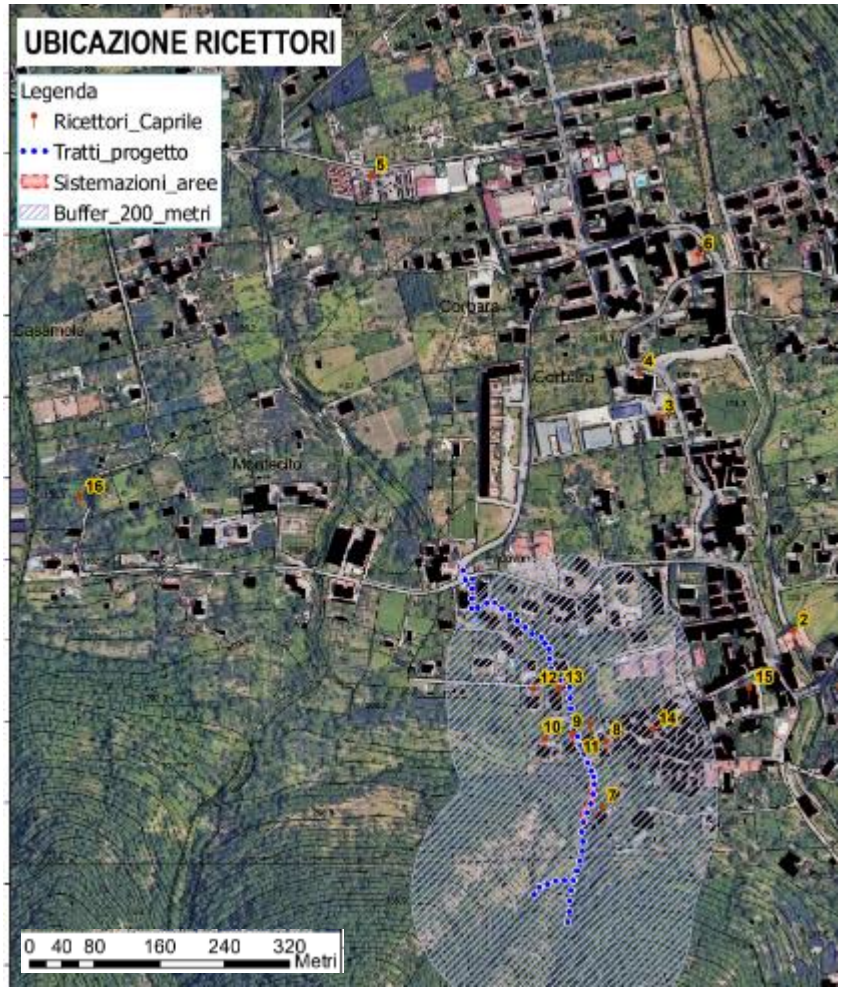
In sintesi nel SIA si riporta che l'intervento risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti di pianificazione e con i vincoli vigenti. Le opere previste rispondono agli obiettivi di difesa del suolo, mitigazione del rischio idrogeologico, valorizzazione ambientale e tutela paesaggistica. Gli adempimenti necessari si limitano al rispetto delle procedure autorizzative previste (pareri Autorità di Bacino, paesaggistica, vincolo idrogeologico) e all'applicazione delle misure di mitigazione già individuate nello SIA e nella VIncA.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 5. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

A valle della richiesta di integrazioni formulata nel corso della prima seduta di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 05.12.2025, il proponente ha r presentando una ortofoto con individuazioni dei recettori presenti come di seguito riportato.




### 5.1 – ATMOSFERA

#### 5.1.1 – Emissione di polveri

Al fine di procedere alle analisi della stima delle emissioni delle polveri è stata misurata la superficie dell'area incidente del cantiere, riportandola dalle analisi in GIS per una superficie di circa 2.500 metri quadrati, per le lavorazioni di: scavi; rinterri; trasporti del materiale principalmente terreno si è stimata la movimentazione di un volume pari a circa 1.768,51 mc per scavi e rinterri, e 1243,22 – 626,65(rinterri) = 616,57 mc per trasporti, per un complessivo di 2.383 mc, considerando un peso specifico di 1,8 t/mc.
Per le lavorazioni di demolizione invece è stata stimata la produzione di circa 170,46 mc di muratura con una densità di 2,4 t/mc.
Nelle seguenti Tabelle 4B1a e 4B1b si riporta la stima eseguita per le emissioni totali di polveri legate a tutte le attività del cantiere oggetto di studio, nonché alla risospensione delle stesse per l'azione erosiva del vento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 4B1A EMISSIONI TOTALI DI POLVERI IN CANTIERE

| Operazione | Fattore di Emissione | Quantità di Materiale | Emissioni di Polveri |
|---|---|---|---|
| | [kg/t] | [t] | [t] |
| Scavo e rinterri | 0,01 | 3.183,32 | 0,32 |
| Demolizioni | 0,05 | 409,1 | 0,20 |
| Carico mezzi | 0,02 | 1.109,83 | 0,22 |
| Scarico mezzi | 0,02 | 1.109,83 | 0,22 |
| | | **Totale** | **0,96** |

TABELLA 4B1B EMISSIONI DI POLVERI DOVUTE ALLA RISOSPENSIONE DA PARTE DEL VENTO

| Operazione | Fattore di Emissione | Superficie Esposta (area cantiere) | Tempo di esposizione | Emissioni di Polveri |
|---|---|---|---|---|
| | [t/ha*anno] | [ha] | [anni] | [t] |
| Erosione del vento | 0,85 | 0,25 | 1 | 0,21 |

*Dettaglio dell'area di cantiere* ***(in magenta le operazioni di demoliz. Costruzione e generazione polveri – in verde le aree delle sole opere di Ing. Nat.)*** *e delle prime abitazioni vicine (poligoni grigi)*

Considerando quindi la durata delle attività di cantiere in 6 mesi (stimando in eccesso nell'ipotesi di eventuali imprevisti/ritardi), dalle Tabelle, adottate come modalità di esame, si ricava un'**emissione di polveri complessiva di circa 1,17 t**.
Considerando i 180 giorni lavorativi (come da cronoprogramma) per la realizzazione del progetto, si ottiene una produzione giornaliera di PTS (polveri totali sospese) di **circa 6,5 kg/giorno**.

**Ricadute sui recettori**
A valle della richiesta di integrazioni il proponente riporta una valutazione delle ricadute delle emissioni di polveri indotte dal progetto sui recettori presenti.
Considerando:
L lunghezza del cantiere = 200 metri lineari
(calcolata in ambiente GIS sulla base delle lavorazioni più sensibili alla produzione di polveri)
A superfice del cantiere = 2.500 m2
(calcolata in ambiente GIS sulla base delle lavorazioni più sensibili alla produzione di polveri)
F.E. emissione totale di polveri (i grammi/giorno) = 6.500 grammi/giorno.

| Num. Ricettore | Nome | Tipo | Banda_distanza | RATEO_g_m2_giorno | RATEO_mg_m2_giorno |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Chiesa di S. Erasmo | Luogo di culto | 300-550 | 0,013 | 13 |
| 2 | Piazza | Piazza di Corbara | 300-550 | 0,013 | 13 |
| 3 | Comune di Corbara | Municipio | 300-550 | 0,013 | 13 |
| 4 | Scuola | Plesso scolastico | 300-550 | 0,013 | 13 |
| 5 | Cimitero | Cimitero | 550-800 | 0,013 | 13 |
| 6 | Chiesa di S. Bartolomeo | Luogo di culto | 550-800 | 0,013 | 13 |
| 7 | Casa | Abitazione più prossima | 0-100 | 0,2275 | 227,5 |
| 8 | Casa | Abitazione più prossima | 0-100 | 0,2275 | 227,5 |
| 9 | Casa | Abitazione più prossima | 0-100 | 0,2275 | 227,5 |
| 10 | Casa | Abitazione più prossima | 0-100 | 0,2275 | 227,5 |
| 11 | Casa | Abitazione più prossima | 0-100 | 0,2275 | 227,5 |
| 12 | Casa | Abitazione più prossima | 100-300 | 0,01625 | 16,25 |
| 13 | Casa | Abitazione più prossima | 100-300 | 0,01625 | 16,25 |
| 14 | Borgo di Sala | Centro storico | 0-100 | 0,2275 | 227,5 |


fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi dei ratei di deposizione applicata ai ricettori individuati nello studio, evidenzia valori massimi pari a circa 0,227 g/m²·giorno (227 mg/m²·giorno) nei primi 100 m dal cantiere, con progressiva attenuazione a 16–13 mg/m²·giorno nelle fasce comprese tra 100 e 800 m.
Questi livelli, vengono ritenuti dal proponente, ampiamente inferiori alle soglie comunemente adottate come valori guida per la polverosità (≈200 mg/m²·giorno come media mensile, secondo metodiche di riferimento europee e classificazioni ARPA). Solo nella fascia più prossima al cantiere (0–100 m) i valori si avvicinano a tale soglia, ma senza superarla. Inoltre, va sottolineato che:

- I valori calcolati rappresentano uno scenario cautelativo e di massima emissione giornaliera, mentre nella realtà operativa la deposizione sarà mediata dalle condizioni meteo-climatiche, dalla discontinuità delle lavorazioni e dalle misure di mitigazione applicate (bagnatura piste, copertura cumuli, limitazione velocità mezzi);
- Le concentrazioni stimate decadono rapidamente con la distanza, e i ricettori sensibili localizzati oltre i 100 m dal cantiere si collocano stabilmente in un regime di polverosità medio-basso, ben entro i range di accettabilità ambientale;
- La durata delle lavorazioni è temporanea e, al termine, la sorgente emissiva cessa completamente.

### 5.1.2. - Gas di scarico

L'inquinamento atmosferico è indotto dall'emissione di gas di scarico dei mezzi meccanici impiegati nelle diverse fasi di cantiere. Tra i mezzi meccanici prevalentemente impattanti utilizzati per le lavorazioni, quelli a maggiore emissione di gas atmosferici sono:
pala meccanica (utilizzo stimato in cantiere = 80 giorni complessivi);
escavatori e mini-escavatori (utilizzo stimato in cantiere = 80 giorni complessivi);
autocarri e motocarriole (utilizzo stimato in cantiere discontinuo = 100 giorni).
La pala meccanica e l'escavatore, in base alla potenza emettono in media tra 0,20 a 0,40 kg NOx/ora, mentre gli autocarri circa 0,50 kg NOx/ora (ossido di azoto); entrambe le tipologie di mezzi emettono circa 0,001 kg SOx/ora (ossido di zolfo) e 0,02 kg PTS/ora (polveri totali sospese) (AQMD 2014).
Considerando il funzionamento in cantiere di un massimo di 8 ore al giorno e 20 giorni al mese, un escavatore produrrà in un mese circa:

32 - 64 kg NOx;
0,16 kg Sox;
3,2 kg PTS.

Nel caso degli autocarri il loro uso è discontinuo e può essere ritenuto non significativo rispetto al tempo di impiego degli escavatori. Se consideriamo le emissioni degli autocarri pari al 20% di quelli degli escavatori, in conseguenza del minor tempo utilizzato, si avranno emissioni stimate pari a:

6,5 - 13 kg NOx;
0,032 kg Sox;
0,64 kg PTS.

Con tali valori si può definire l'emissione di gas di scarico relativo ai giorni stimati di utilizzo dei mezzi meccanici considerati per la realizzazione delle opere. Avremo come risultato stimato (considerando 3 mesi complessivi di utilizzo non continuativo dei mezzi):

| Pala meccanica: | Escavatore: | Autocarro: |
|---|---|---|
| *96 ; 192 kg NOx;* | *96 ; 192 kg NOx;* | *19,5 ; 39 kg NOx;* |
| *0,48 kg Sox;* | *0,48 kg Sox;* | *0,096 kg Sox;* |
| *9,6 kg PTS.* | *9,6 kg PTS.* | *1,92 kg PTS.* |

Tali valori, in considerazione delle stime dei parametri previsti dal Piano di Tutela della qualità dell'Aria redatto dalla Regione Campania e con i valori limite fissati dal D.Lgs 155/2010, vengono ritenuti nel SIA non impattanti sia per l'ecosistema vegetale ed animale, sia per la salute umana.


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tabella 14: valori limite fissati dal d.lgs. 155/2010 per la protezione della salute umana**

| Parametro | Periodo di mediazione | Valore limite |
|---|---|---|
| Biossido di zolfo | 1 ora | 350 µg/m³ (99.73esimo percentile da non superare più di 24 volte per anno civile) |
| | 24 ore | 125 µg/m³ (99.18esimo percentile da non superare più di 3 volte per anno civile) |
| Biossido di azoto | 1 ora | 200 µg/m³ (99.79esimo percentile da non superare più di 18 volte per anno civile) |
| | Anno civile | 40 µg/m³ |
| Benzene | Anno civile | 5 µg/m³ |
| Monossido di carbonio | Media max giornaliera su 8 ore[2] | 10 mg/m³ |
| Particolato $PM_{10}$ | 24 ore | 50 µg/m³ (90.41 esimo percentile da non superare più di 35 volte per anno civile) |
| | Anno civile | 40 µg/m³ |
| Particolato $PM_{2.5}$ | Anno civile | 25 µg/m³ |
| | | |
| Piombo | Anno civile | 0.5 µg/m³ |

**Tabella 15: livelli critici fissati dal d.lgs 155/2010 per la protezione della vegetazione (Per la protezione degli ecosistemi e della vegetazione i punti di campionamento dovrebbero essere ubicati a più di 20 km dalle aree urbane ed a più di 5 km da aree edificate diverse dalle precedenti, impianti industriali, autostrade o strade con flussi di traffico superiori a 50.000 veicoli/die; il punto di campionamento dovrebbe essere ubicato in modo da essere rappresentativo della qualità dell'aria ambiente di un'area circostante di almeno 1.000 km²)**

| Parametro | Periodo di mediazione | Valore limite |
|---|---|---|
| Biossido di zolfo | Anno civile | 20 µg/m³ |
| | 1 ottobre - 31 marzo | 20 µg/m³ |
| Ossidi di azoto | Anno civile | 30 µg/m³ |

### 5.1.3 - Traffico indotto

Di seguito si riporta la stima
degli impatti in atmosfera dovuta al traffico veicolare per il cantiere in oggetto:
- 2 autocarri Euro 5 da 50 q.
- 1 viaggio al giorno ciascuno → quindi 2 viaggi totali/giorno.
- Distanza reale: 6 km sola andata → quindi 12 km A/R per veicolo.
- Durata: 100 giorni di lavoro.

**Calcolo emissioni per un veicolo (1 ciclo A/R = 12 km)**
- NOx: 4,0 g/km × 12 = 48 g
- PM10 (exhaust): 0,05 g/km × 12 = 0,6 g
- PM10 (non-exhaust): 0,07 g/km × 12 = 0,84 g
- PM2.5 (exhaust): 0,04 g/km × 12 = 0,48 g

**Emissioni per 2 veicoli al giorno (totale giornaliero)**
- NOx: 48 × 2 = 96 g/giorno
- PM10 exhaust: 0,6 × 2 = 1,2 g/giorno
- PM10 non-exhaust: 0,84 × 2 = 1,68 g/giorno
- PM2.5 exhaust: 0,48 × 2 = 0,96 g/giorno

**Emissioni totali nel periodo (100 giorni)**
- NOx: 96 × 100 = 9,6 kg
- PM10 exhaust: 1,2 × 100 = 120 g
- PM10 non-exhaust: 1,68 × 100 = 168 g
- PM2.5 exhaust: 0,96 × 100 = 96 g

La seguente tabella riporta la stima delle emissioni inquinanti generate dal traffico indotto da due autocarri



fonte: http://burc.regione.campania.it

Euro 5 da 50 q utilizzati per il trasporto di materiale su una distanza di 6 km (12 km A/R per veicolo), con un viaggio al giorno per ciascun mezzo, per 100 giorni di lavoro complessivi.

| Inquinante | g/giorno (2 mezzi) | g/100 giorni | Note |
|---|---|---|---|
| NOx | 96 | 9600 | Ossidi di azoto |
| PM10 (exhaust) | 1,2 | 120 | Particolato da scarico |
| PM10 (non-exhaust) | 1,68 | 168 | Usura freni/pneumatici, risospensione |
| PM2.5 (exhaust) | 0,96 | 96 | Particolato fine da scarico |

Le emissioni stimate risultano complessivamente contenute: circa 9,6 kg di NOx e meno di 0,4 kg di polveri (PM10 + PM2.5) nell'intero periodo di cantiere. L'impatto sulla qualità dell'aria è da considerarsi non significativo, specie se accompagnato da misure di mitigazione quali limitazione della velocità, corretta manutenzione dei mezzi, bagnatura piste e copertura dei carichi.

### 5.1.2 – Emissioni Acustiche

Il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale è stato adottato contestualmente al Piano Urbanistico Comunale (PUC) adottato con delibera di Giunta comunale n. 108 del 14.11.2023 Pubblicato sul BURC n. 86 del 4 dicembre 2023.



Dalla sovrapposizione con l'area di indagine si evince che la porzione del Vallone Caprile interessata dal progetto ricade nella classe di valori di emissioni:

**CLASSE II Aree prevalentemente residenziali.**

| classi di destinazione d'uso del territorio | tempi di riferimento | |
|---|---|---|
| | diurno (06.00-22.00) | notturno (22.00-06.00) |
| **I aree particolarmente protette** | **45** | **35** |
| II aree prevalentemente residenziali | 50 | 40 |
| III aree di tipo misto | 55 | 45 |
| IV aree di intensa attività umana | 60 | 50 |
| V aree prevalentemente industriali | 65 | 55 |
| VI aree esclusivamente industriali | 65 | 65 |

**Tabella 1:** *Valori limite assoluti di emissione – Leq in dB (A) (art. 2)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| classi di destinazione d'uso del territorio | tempi di riferimento | |
|---|---|---|
| | diurno (06.00-22.00) | notturno (22.00-06.00) |
| **I aree particolarmente protette** | **50** | **40** |
| II aree prevalentemente residenziali | 55 | 45 |
| III aree di tipo misto | 60 | 50 |
| IV aree di intensa attività umana | 65 | 55 |
| V aree prevalentemente industriali | 70 | 60 |
| VI aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

**Tabella 2:** *Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art. 3)*

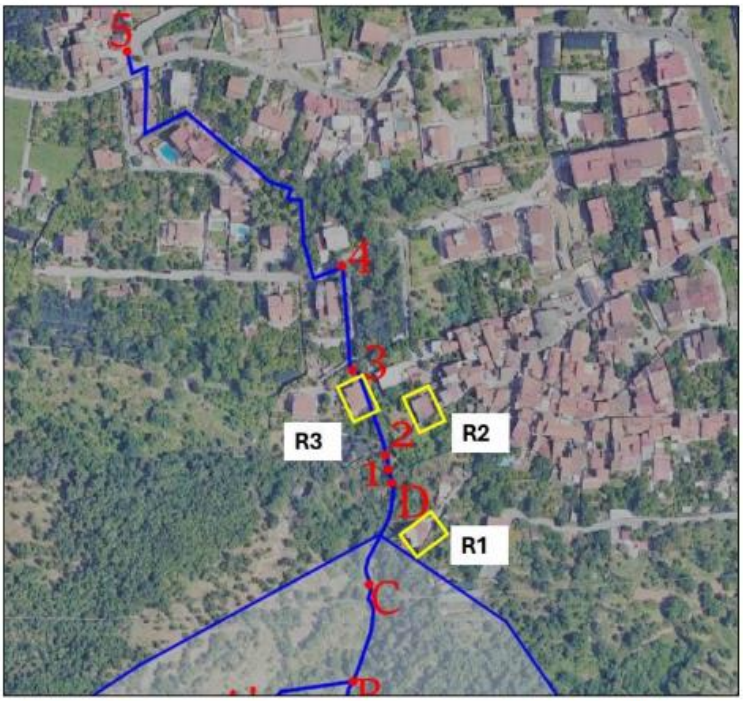



**Figura 5:** Ortofoto dell'area oggetto di intervento con indicazione (in blu) del tracciato dell'opera

I livelli di pressione sonora caratteristici del rumoreresiduo sono stati definiti sulla base di una rilevazione fonometrica effettuata in Via Giordano nel periodo diurno (6-22) in data 26/09/2025.

| PUNTO DI MISURA | DURATA MISURA [hh:mm:ss] | $L_{eq}$ [dBA] | L1 [dBA] | L5 [dBA] | L10 [dBA] | L50 [dBA] | L90 [dBA] | L95 [dBA] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **M_1** | 00:10:00 | 35,3 | 41,3 | 39,1 | 38,0 | 34,0 | 31,8 | 31,3 |

**Tabella 4:** Risultati della misurazione di rumore residuo



fonte: http://burc.regione.campania.it

| Ricettore | Distanza sorgente-ricettore [m] | $L_W$ [dBA] | $L_P$ [dBA] |
|---|---|---|---|
| R1 | 13,6 | 111 | 80,3 |
| R2 | 25,4 | | 74,9 |
| R3 | 8,60 | | 84,3 |

**Tabella 5:** Livelli di pressione sonora associabili alla sorgente durante la fase di decespugliamento in facciata ai ricettori

| Ricettore | Distanza sorgente-ricettore [m] | $L_W$ [dBA] | $L_P$ [dBA] |
|---|---|---|---|
| R1 | 13,6 | 104 | 73,3 |
| R2 | 25,4 | | 67,9 |
| R3 | 8,60 | | 77,3 |

**Tabella 6:** Livelli di pressione sonora associabili alla sorgente durante la fase di rimodellamento delle sponde in facciata ai ricettori

Sulla base dei risultati riportati nello studio acustico si conclude il mancato rispetto dei limiti assoluti di immissione relativi alla classe acustica II nel periodo di riferimento diurno, periodo di attività della futura area di cantiere. In particolare, la relazione specialistica conclude che il valore massimo di livello di pressione sonora, generato solo dalle attività di cantiere, in prossimità della facciata dei recettori più esposti è pari a 80,3dB(A). I livelli di pressione sonora indotti e il carattere temporaneo e intermittente delle attività per l'intervento in esame sono tali da non richiedere la predisposizione di misure di mitigazione aggiuntive rispetto agli accorgimenti di minimizzazione del rumore già adottati per legge in fase di progettazione delle apparecchiature.

## 5.2 – AMBIENTE IDRICO

Lo scopo del progetto è evitare il dilavamento di materiali del suolo nell'alveo, liberando lo stesso da costruzioni e elementi di ostacolo al deflusso, le attività di cantiere avranno particolare cura ad evitare che il materiale di scavo possa essere trascinato a valle nel corpo idrico.
Va anche considerato che i tratti dei sottobacini oggetto di intervento non presentano veri e propri corsi d'acqua, ma sono piuttosto delle linee di impluvio cui scorre l'acqua di provenienza meteorica durante le precipitazioni. Pertanto, come riportato nel SIA, si può stimare che la possibilità di inquinare i corsi d'acqua a valle con terreni di scavo provenienti dai lavori, sarà poco significativa e interesserà quantità limitate di materiali in occasione di eventi imprevisti che non consentano di evitare scavi in prossimità del sopraggiungere di eventi meteorici.
Maggiore impatto, invece, sarà determinato dall'effetto delle opere di difesa previste, il cui scopo è di rallentare l'impeto dei flussi torrentizi.
Tali modifiche del regime idrologico non comporteranno deviazioni dei flussi che saranno recapitati, sia pur con forze minori, degli immissari a valle.
Pertanto, le modifiche idriche apportate dal progetto non modificheranno la quantità e la qualità dei corsi d'acqua a valle. Piuttosto, potranno determinare miglioramenti della qualità delle acque correnti, perché eviteranno il trasporto di materiali sospesi a seguito dell'azione erosiva delle acque torrentizie.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 5.3 – SUOLO E SOTTOSUOLO

La realizzazione delle opere determinerà perdita di suolo proporzionalmente alle superfici interessate ma non perdita delle capacità di permeabilità.

Il suolo sottratto non ha funzionalità per le attività antropiche ed economiche, poiché riguarda esclusivamente l'asta torrentizia. Inoltre, i materiali da impiegare e la tipologia di opera prescelta, presentano una funzionalità ecologica simile a quella precedente alla realizzazione delle opere, simulando un fondo roccioso ma permeabile alle acque fino al fondo dell'alveo interessato dallo scavo.

Il progetto prevede un volume complessivo di materiale derivante dalle attività di scavo pari a 1139,86mc ed un riutilizzo per le operazioni di riprofilature e rinterro paria a 634,6Smc.

## 5.4 – BIODIVERSITÀ *(habitat, flora e fauna)*

La descrizione dei livelli di qualità degli ecosistemi, della flora e della fauna presenti sul territorio interessato dalle opere, nonché la caratterizzazione del funzionamento e della qualità, nel suo complesso, del sistema ambientale locale, hanno l'obiettivo di stabilire gli effetti significativi determinati dal progetto sulle componenti ambientali caratterizzanti gli aspetti legati alla biodiversità.

### HABITAT

L'unico habitat e/o habitat di specie presente all'interno dell'area di cantiere, o direttamente o indirettamente influenzato dallo stesso, è il 9260 "Boschi di Castanea sativa". Per la stima accurata di questi impatti sono stati considerati sia l'area di sedime di cantiere, che le zone di percorrenza e di movimentazione dei mezzi, ed anche le zone di carico e scarico del materiale. Dall'analisi si desume che tutte queste operazioni si svolgeranno in aree occupate da superficie rimaneggiata o a copertura boschiva assente.

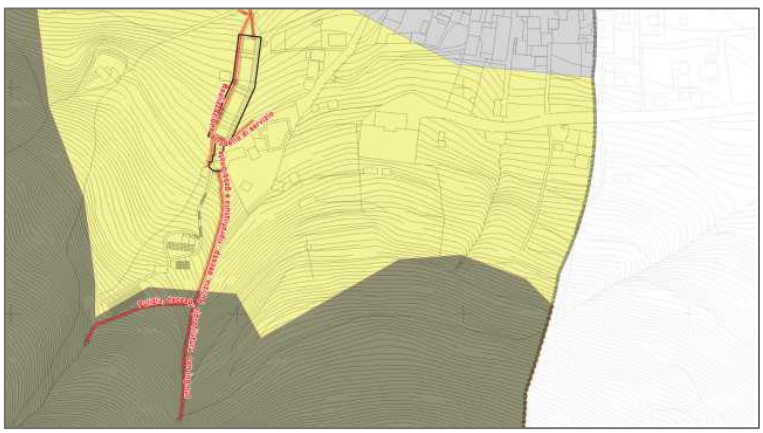
Per la tipologia di opere si prevedono solo alcune lavorazioni o processi per i quali si possono avere incidenze (indirette) a carico di queste componenti naturali dell'area.

*Fase di cantiere*

Le indagini hanno portato ad individuare le operazioni di cantiere che possono generare impatti sull'habitat 9260 causando danneggiamenti diretti alle ceppaie degli alberi, alla rinnovazione delle specie forestali (piantule e spessine) ed altre specie appartenenti al sottobosco del castagneto.

- il decespugliamento della vegetazione;
- la rimozione di num. 3 alberi;
- gli spostamenti ed alcune movimentazioni all'interno del cantiere legate a tali lavorazioni;
- la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica;
- L'occupazione temporanea delle superfici;
- Aumento temporaneo della pressione antropica;

Per definire il grado di impatto dei precedenti punti sull'habitat 9260 sono state prese in considerazione tutte le pressioni direttamente connesse ad esso e specificate nel capitolo 5.2.2.3.1, considerando anche eventuale sottrazione o frammentazione dell'habitat stesso, che hanno portato alla stima complessiva ed alla definizione delle Misure di mitigazione necessarie.



*Sovrapposizione aree di lavorazione con tipi di habitat*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Fase di esercizio*

Durante la "vita" dell'opera non si prevedono criticità tali da definire impatti rilevanti sulla componente Habitat, poiché quasi ogni eventuale perturbazione è riconducibile esclusivamente alla fase di cantiere, anche la stessa pressione antropica risulta irrilevante. L'unico aspetto da considerare per la stima dell'impatto e della successiva misura di mitigazione è: operazioni connesse alla regolare manutenzione dell'opera, mediante spostamenti all'interno delle aree e pulizia a carico della vegetazione;

La fase di esercizio, poiché l'intera opera è realizzata da tecniche di ingegneria naturalistica, potrà generare impatti positivi per la sostenibilità degli elementi utilizzati eco compatibili e per i loro fini, ovvero quelli di preservare porzioni di territorio e quindi preservare indirettamente porzioni di habitat.

Grado di impatto

### *5.4.1 - Flora*

Per quanto concerne la tutela delle specie botaniche presenti, come dimostrato nel paragrafo 5.2.2.2, sono stati condotti dei rilievi fitosociologici puntuali, riuscendo a definire con ragionevole accuratezza le principali essenze vegetali, erbacce, cespugliose ed arboree, presenti nel sito. La loro distribuzione e densità, sia per quelle comuni, che per quelle rare ed anche per le alloctone.



Ciò ha definito la diffusione preponderante di specie erbacee comuni, spontanee e pioniere di ambienti degradati e delle classiche successioni ecologiche delle ricolonizzazioni post-abbandono di terreni agricoli, specie dal basso valore ecologico o conservazionistico.

Poi vi è la presenza puntuale di alcune specie, specialmente camefite, dall'alto valore conservazionistico come il Fiordaliso (ed essendo camefite, per definizione, la loro presenza può essere potenzialmente maggiore di quella che appare all'occhio del rilievo in situ). E di diverse specie botaniche di felci, appartenenti a forme di Geofite, Terofite, Emicriptofite, anch'esse, pur non essendo specie tutelate o protette, saranno prese in considerazione dalle Misure di mitigazione per preservarne il loro valore ecologico.



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Fase di cantiere*

Durante le fasi di cantiere, le operazioni che potrebbero generare diretti o indiretti sulla flora sono:

- il decespugliamento della vegetazione;
- la rimozione di num. 3 alberi;
- gli spostamenti ed alcune movimentazioni all'interno del cantiere legate a tali lavorazioni;
- la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica;
- L'occupazione temporanea delle superfici;
- Alterazione delle fitocenosi dovuto alla presenza di polveri e agenti inquinanti (solidi, liquidi o gassosi);

Per definire il grado di impatto dei precedenti punti sull'habitat 9260 sono state prese in considerazione tutte le pressioni direttamente connesse ad esso e specificate nel capitolo 5.2.2.3.1, considerando anche eventuale sottrazione o frammentazione dell'habitat stesso, che hanno portato alla stima complessiva ed alla definizione delle Misure di mitigazione necessarie.

*Fase di esercizio*

Durante la "vita" dell'opera non si prevedono criticità tali da definire impatti rilevanti sulla flora locale. L'unico aspetto da considerare per la stima dell'impatto e della successiva misura di mitigazione è: *operazioni connesse alla regolare manutenzione dell'opera, mediante spostamenti all'interno delle aree e pulizia a carico della vegetazione;*

Per tutto quanto premesso, nonostante il progetto non comporti delle azioni particolarmente impattanti sulla componente botanica del sito, sarà comunque necessario attuare alcune misure di mitigazione per garantire il massimo grado di tutela della componente botanica per la realizzazione del progetto.

### *5.4.2 - Fauna*

Per quanto concerne la tutela delle specie faunistiche presenti, sono stati considerai: invertebrati, rettili, mammiferi etc., categorie analizzate nel paragrafo della Biodiversità 5.2.3 del presente Studio. A tal riguardo si è tenuto conto anche di potenziali siti di nidificazione, di riproduzione ed anche riparo per le specie faunistiche, non solo, sono state anche valutate tutte le condizioni sfavorevoli e favorevoli che il progetto in oggetto può riportare a carico della fauna locale.

Il tutto è stato valutato sulla base di informazioni bibliografiche, esperienze locali maturate nell'area di interesse, indagini in situ per l'individuazione di segni diretti o indiretti indicanti la presenza delle specie di riferimento (escrementi, resti di cibazione, tane, nidi, danni alla vegetazione, etc..).

Per preservare la fauna locale, non ci si deve solo limitare a preservare ciò che c'è, in alcuni casi è possibile preservare la fauna anche attraverso il miglioramento delle condizioni attuali di un sito potenzialmente favorevole alla fauna, mediante l'implementazione di caratteristiche o condizioni specifiche per lo sviluppo e la sopravvivenza delle principali specie animali di valore conservazionistico.

Inoltre, si specifica che per la fauna locale, sulla base dei criteri definiti metodologici, l'impatto trascurabile è stato valutato anche in base alle seguenti considerazioni doverose:

Il valore sociale è basso, in quanto il numero dei potenziali ricettori è piuttosto basso e l'area è già caratterizzata da presenza di disturbi antropici;

Va ad ogni modo sottolineato che tutta l'area, pur con frequenza e densità diverse, è già quotidianamente caratterizzata dalla presenza e dal transito di persone e mezzi.

L'intensità può essere considerata bassa in quanto gran parte dell'area è antropizzata o comunque sottoposta ad alterazione antropica. Di conseguenza il numero di elementi di fauna potenzialmente interessati, per quanto visto sopra, è limitata al massimo a poche limitate aree poste negli immediati dintorni del lotto di interesse;

Non vi è produzione di inquinamento luminoso notturno dovuto al cantiere esaminato;

Di bassa estensione, limitata esclusivamente all'area direttamente interessata dai lavori;



fonte: http://burc.regione.campania.it

Di bassa durata temporale, legata alle attività di cantiere.

Dovrà comunque essere sempre impiegata strumentazione nel rispetto delle norme CEE e sicurezza sul lavoro.

*Fase di cantiere*

Durante le fasi di cantiere, le operazioni che potrebbero generare diretti o indiretti sulla flora sono:

- il decespugliamento della vegetazione;
- la rimozione di num. 3 alberi;
- Eccessiva produzione di polveri sottili;
- La rimozione o il danneggiamento di siti per la nidificazione o svernamento etc.. (come alberi, alloggi e fori presenti nelle macere a secco etc..)

Per definire il grado di impatto dei precedenti punti sull'habitat 9260 sono state prese in considerazione tutte le pressioni direttamente connesse ad esso e specificate nel capitolo 5.2.2.3.1, considerando anche eventuale sottrazione o frammentazione dell'habitat stesso, che hanno portato alla stima complessiva ed alla definizione delle Misure di mitigazione necessarie.

*Fase di esercizio*

Durante la "vita" dell'opera non si prevedono criticità tali da definire impatti rilevanti sulla fauna locale. Vanno però comunque considerati gli aspetti legati a:

- operazioni connesse alla regolare manutenzione dell'opera, mediante spostamenti all'interno delle aree e pulizia a carico della vegetazione;
- Creazione di barriere/ostacoli o potenziali "trappole" per il passaggio della fauna terreste (briglie, vasche etc..) ed avifauna (barriere frangicolata);

Infine, per concludere l'aspetto della suscettibilità della fauna locale con i disturbi più comuni causati da opere come quella in esame, si fa riferimento a ricerche scientifiche condotte da Ruddock M. e Whitfield D.P. (2007) che hanno evidenziato che, come è facile intuire, le specie che frequentano abitualmente, anche per la nidificazione, gli agroecosistemi, ovvero luoghi in cui la presenza dell'uomo è comunque sensibile, come il succiacapre, il gufo, il tordo, presentano livelli di tollerabilità molto elevati, dell'ordine di poche centinaia di metri a seconda della specie.

Del tutto sorprendentemente, inoltre, anche specie che nell'immaginario collettivo sono associate ad ambienti meno alterati, come il nibbio o alcune specie di rapaci falconiformi, che a volte evidenziano livelli di tollerabilità all'uomo particolarmente elevati, mostrando che i fattori di rischio sono spesso diversi dalla presenza in sé dell'uomo nelle vicinanze, seppure spesso ad essa direttamente o indirettamente riconducibili (come l'inquinamento del territorio).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 5.5 – PAESAGGIO: BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE

La realizzazione dell'intervento produrrà modifiche al paesaggio naturale misurabili con le superfici delle aree modificate a seguito della messa in opera principalmente delle gabbionate e delle altre opere previste.

Il riempimento di gabbioni sarà realizzato con pietra calcarea locale al fine di mantenere gli stessi cromatismi identitari degli affioramenti calcarei della dorsale dei Monti Lattari.

Il progetto non prevede alcun rimaneggiamento della struttura e della geometria dei terrazzamenti esistenti che verranno preservati da qualsiasi alterazione. I paramenti esterni dei gabbioni, che saranno realizzati con pietre grandi e squadrate per dare l'effetto del muro a secco. Le gabbionate saranno predisposte al rapido rinverdimento con la piantumazione di talee e seminatura. La pavimentazione dello stradello di servizio per la manutenzione delle gabbionate sarà realizzata con piccole schegge e ciottoloni calcarei e completata con una recinzione in pali di legno di castagno scortecciato.
Inoltre, nella scelta della tipologia di intervento, e dalla selezione ricercata dei materiali da impiegare, risultano essere state già considerate dal progettista le mitigazioni utili per ridurre l'impatto che si potrebbe avere sulla percezione del paesaggio.
L'impatto in fase di cantiere sarà temporaneo, principalmente dovuto a:

- eliminazione di vegetazione, colabile in base alle superfici interessate da decespugliamento e pulizia alveo durante i lavori;
- accumulo di terreno proveniente dalle operazioni di scavo e movimento terra per la realizzazione delle opere;
- occupazione temporanea del suolo da parte dei mezzi di cantiere, piccoli escavatori, mini-pale meccaniche e motocarriole;
- stoccaggio temporaneo di materiali, apparecchiature, ecc. nelle aree di cantiere;
- dispersione di polveri durante le lavorazioni.

L'impatto in fase di esercizio sarà permanente, ma mitigato da:

- ricrescita della vegetazione ed in questo modo si riuscirà a preservare anche la funzionalità ambientale del sito;
- Variazione della qualità paesaggistica del sito di ubicazione delle opere di sistemazione idraulica con miglioramento del contesto pedemontano nell'intorno dell'impluvio grazie all'eliminazione dei fenomeni di degrado dovuti a smottamenti, disordine idraulico, abbandono di rifiuti, presenza di manufatti (baracche e piccoli depositi) in alveo.



*Vista aerea stato dei luoghi*



fonte: http://burc.regione.campania.it



*Vista aerea foto inserimento Progetto*

## 5.7 – IMPATTI CUMULATIVI

A valle della richiesta di integrazioni è stata svolta un'analisi degli impatti sulle singole matrici ambientali considerando attività limitrofe i cui effetti possono cumularsi con l'intervento di progetto, si conclude che all'interno del buffer di 200 m non sono state individuate attività significative in grado di sommare i propri impatti con quelli del progetto. I contributi marginali (traffico locale, pratiche agricole) sono limitati, intermittenti e non sincroni. Pertanto, gli impatti cumulativi risultano non significativi e pienamente coerenti con il quadro normativo di riferimento.

# 6. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

### 6.1 - Biodiversità

*Habitat, mitigazione degli impatti*

A garantire la resilienza dell'habitat 9260 (boschi cedui di castagno), oltre a quanto tutto previsto anche dallo Studio di Incidenza allegato al presente SIA, sarà prevista l'attuazione delle seguenti Misure di mitigazione degli impatti:

1) Durante le operazioni di cantiere sarà garantita la presenza di uno specialista, botanico o forestale, che vigilerà con la funzione di "*IACA*" *Incaricato Assistente di Cantiere Ambientale*", affinché non vengano raccolte piante e non vengano disturbati animali eventualmente presenti.

2) Il mantenimento di eventuali alberi habitat ritrovati nelle aree di intervento. Preservando la loro integrità e collocazione.

3) Al termine dei lavori, coerentemente con i principi della *Restoration Ecology*, la parte della superficie interessata da occupazioni temporanee e danneggiamenti sarà sottoposta a interventi di ripristino supervisionati dallo IACA.

4) Sarà garantito mediante la prescrizione inserita nello Studio di Incidenza, il mantenimento di eventuali alberi habitat ritrovati nelle aree di intervento. Preservando la loro integrità e collocazione.

5) Durante le operazioni di cantiere sarà garantita la presenza di uno specialista, botanico o forestale, che vigilerà con la funzione di "IACA" Incaricato Assistente di Cantiere Ambientale", affinché non vengano raccolte piante e non vengano disturbati animali eventualmente presenti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Come per i presenti punti, l'IACA si occuperà della vigilanza sulla necromassa rilevante eventualmente presente in situ, con l'obiettivo di preservarla in tutti i punti in cui è possibile.

*Flora, mitigazione degli impatti*

Come per l'habitat, la flora è strettamente legata al mantenimento della componente di cui sopra, quindi, le misure previste nel punto precedente, avranno effetti attenuativi degli impatti anche sulla componente flora, anche mediante azioni finalizzate all'incremento della biodiversità. Si prevede comunque l'applicazione delle seguenti misure di mitigazione:

Presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere nelle zone più in quota del progetto dove vi è la presenza del bosco, e di coltivi in abbandono ad interfaccia con bosco e cespuglieto (vedi par. 5.2.2. del SIA). Con l'obiettivo di vigilare durante le attività individuate come "impattanti" per la componente flora, col fine di:

- preservare da eventuali danni accidentali le specie vegetali camefite presenti;
- preservare tutte le ceppaie di castagno presenti;
- individuare tutte le aree non agricole che verranno occupate temporaneamente, redigendo una scheda di rilievo vegetazionale mediante "transect" e report fotografico;
- garantire il ripristino eventuale delle stesse aree invidiate al punto 1) c;
- Impiego di specie autoctone possibilmente reperite in loco per le azioni di Restoration Ecology
- piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..)
- Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo).

Per l'inverdimento dei gabbioni si dovranno impiegare: talee di varie dimensioni appartenenti a specie ad elevata capacità vegetativa non invasive (impiegando ad es. *Salix* sp. *Ulmus glabra, Prunus* sp.. *Sorbus* sp.), oppure piantine radicate di specie arbustive autoctone (Rosmarino, timo, maggiorana, cisto, salvia). Tutte dovranno pervenire da reperimento in situ (mediante supporto dello IACA) oppure da vivai certificati.

*Fauna, mitigazione degli impatti*

Come per le specie botaniche, e gli habitat, la fauna è strettamente legata al mantenimento delle due componenti precedenti, quindi, le misure previste nei primi due punti, avranno effetti attenuativi degli impatti anche sulla componente faunistica, anche mediante azioni finalizzate all'incremento della biodiversità. Si prevede comunque l'applicazione delle seguenti misure di mitigazione:

- Presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere nelle zone più in quota del progetto dove vi è la presenza di habitat seminaturali e naturali e di coltivi in abbandono (vedi par. 5.2.2. del SIA). Con l'obiettivo di vigilare durante le attività individuate come "impattanti" per la componente fauna, col fine di:
- preservare dal danneggiamento le macere a secco;
- monitorare durante le operazioni di cantiere nel caso in cui si dovessero rinvenire animali in "letargo" provvedendo a che vengano preservati da disturbi non necessari;
- evitare che si creino delle "trappole ecologiche" dovute alla installazione delle reti frangicolata, monitorando sul corretto posizionamento delle stesse come da progetto;
- Monitorare attivamente le fasi di demolizione, le fasi di trasporto e le fasi di costruzione delle gabbionate, affinché siano preservate tutte le aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, con particolare attenzione alla presenza di nidi, di tane e di tracce indirette della presenza di pipistrelli in alberi cavi e/o eventuali manufatti presenti;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sospendere i lavori di demolizione e costruzione nei periodi compresi tra aprile e fine giugno;
- Installare delle spirali colorate sulle reti frangicolata;
- Garantire l'idonea struttura per la fuga di animali che accidentalmente potrebbero cadere nelle vasche fatte con i gabbioni;

**6.2 - Suolo e sottosuolo**

***Mitigazione degli impatti:***

*Prescrizioni relative alle modalità di scavo (G.02)*

Gli scavi per la realizzazione degli interventi rivestono importanza dimensionale e producono impatto temporaneo sul territorio soprattutto in corrispondenza degli ambiti interessati dalla posa in opera dei gabbioni lungo il tratto alveo indicato in progetto da 8 a D, infatti:

- per il posizionamento delle barriere frangicolate sono previsti ancoraggi in fune spiroidale con teste di ancoraggio flessibili nei fianchi dell'alveo e quindi non sono necessari scavi ;
- per la realizzazione dei drenaggi superficiali (canalette) le sezioni non saranno di notevole entità;
- non si prevedono particolari riprofilature di tratti di versante.

Il progetto prevede un volume complessivo di materiale derivante dalle attività di scavo pari a 1139,86mc ed un riutilizzo per le operazioni di riprofilature e rinterro paria a 634,6Smc; la restante parte si prevede di trasportarla a discarica. La tabella di seguito indicata , estratta dalla relazione sulla gestione delle materie a firma del progettista , sintetizza i volumi che saranno movimentati e riutilizzati.

In merito alle modalità di scavo, dovranno essere rispettati i criteri previsti dagli agli articoli 150 - 151 del regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 e 24 settembre 2018, n. 8, ed in particolare:

- gli scavi per la realizzazione delle piazzole di cantiere ad uso dei macchinari, dovranno prevedere adeguate opere provvisionali di sostegno per il contenimento delle scarpate di neoformazione;
- il materiale terroso e lapideo scavato, lungo il versante dovrà essere reimpiegato (terra e roccia da scavo-D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale",- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161- D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120), per la sistemazione definitiva delle scarpate che costituiscono i fianchi del torrente;
- tutti gli scavi dovranno essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di pioggia.

*Estrazione di pietrame (G.02)*

Nei casi di rimozione e/o distruzione di blocchi lapidei in equilibrio instabile presenti lungo i fianchi del Vallone, in ottemperanza all'art. 160 del regolamento occorrerà evitare di alterare la morfologia del tratto di versante e prevedere il pareggiamento dell'area di rimozione. Il materiale demolito e/o estratto potrà essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino ed il restauro di, muretti a secco, drenaggi, ed altre opere di sistemazione.

*Prescrizioni relative alle aree terrazzate esistenti (G.02)*

Come prescritto dall'art.158 del regolamento i terrazzamenti: "vanno mantenuti integri e funzionali" ciò garantirà anche idonee condizioni di stabilità dei tratti di versante. Pertanto in una fase preliminare all'inizio dei lavori andrà verificata tale condizione anche attraverso il coinvolgimento dei detentori/proprietari dei fondi che in ogni caso dovranno assicurare un'adeguata manutenzione degli stessi.

*Prescrizioni per le opere per la regimazione e disciplinamento delle acque meteoriche (G.02)*

Nell'ambito degli interventi da realizzare oltre alla sistemazione e pulizia dell'alveo del Vallone Caprile , risulta opportuna anche la verifica puntuale dello stato di efficienza di tutte le sistemazioni idraulico-agrarie /forestali esistenti, che possono contribuire agli apporti di acque di ruscellamento superficiale nell'alveo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

In nessun caso (art.161 del regolamento ) si dovrà determinare l'eliminazione, l'interruzione, !a riduzione e/o la ricolmatura di fossi e fossette destinate allo sgrondo delle acque di ruscellamento superficiale. Inoltre le acque raccolte da canalette, od altre opere di regimazione dovranno essere convogliate negli impluvi naturali in corrispondenza di punti saldi, ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno ed in mancanza occorrerà provvedere a realizzare brigliette in pietrame di sostegno della canaletta.

Le opere di I.N. mirate a contrastare fenomeni erosivi superficiali (graticciate, coordonate ecc) dovranno essere sempre accoppiate ad adeguate canalizzazioni (fossetti) e drenaggi in modo da non alterare la circolazione delle acque, superficiali e subsuperficiali , garantendo un'idonea filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento diffuso (art.152 del regolamento).

*Prescrizioni per le operazioni di pulizia e scerbatura della vegetazione (G.02)*

Lungo i settori dell'alveo o dei tratti dei fianche torrentizi , laddove risulterà necessario provvedere alla pulizia della vegetazione o al taglio selettivo dovranno essere seguite le indicazioni del regolamento per il taglio e/o la potature delle specie arboree ed arbustive.

*Conservazione degli orizzonti pedologici (G.02)*

Ulteriore finalità contemplata dal Regolamento Forestale ,è la conservazione del suolo (in senso pedologico) pertanto si prescrive il riutilizzo degli orizzonti da rimuovere sia per la ricomposizione dei profili topografici che per la realizzazione degli strati per il I rinverdimento delle opere di I.N..

Dovrà prevedersi, pertanto, l'asportazione differenziata del suolo dal substrato (roccia madre) ed il deposito intermedio per il successivo riutilizzo della risorsa.

Il suolo è il prodotto di un'intensa attività biologica; il metabolismo chimico del suolo avviene in condizioni aerobiche; al fine di non alterare, quindi le proprietà del suolo (caratteristiche chimicofisiche} dovranno essere rispettate alcune regole per lo stoccaggio temporaneo e per la composizione dei cumuli che costituiranno i depositi intermedi:

- il cumulo da comporre dovrà avere forma trapezoidale e non superare i 2.00m di altezza per evitare la formazione di un nucleo centrale anaerobico nell'ambito del deposito.
- sulle aree di deposito intermedio occorrerà evitare la circolazione dei mezzi pesanti per scongiurare gli effetti del costipamento;
- per il ripristino dello stato pedologico nelle varie aree coinvolte dagli scavi si dovrà evitare il mescolamento tra i vari cumuli di terreno rispettandone l'ordine ;
- prima della messa in posto dello strato pedologico si provvederà alla miscelazione ed incorporazione di ammendanti ( biomassa vegetale derivante dall'attività di pulizia, biotruturata) e concimi.

*Stabilità dei fronti scavo (G.02)*

Gli scavi necessari all'alloggiamento delle opere di Ingegneria Naturalistica ed in particolare per i gabbioni , creeranno fronti spingenti in terreni sciolti, in alcuni casi di tipo misto , costituiti da materiale sciolto in appoggio su strati semilitoidi ( formazione del durece} o su strati litoidi ( substrato carbonatico).

Al fine di garantire la stabilità a breve termine dei fronti di scavo e la sicurezza dei lavoratori (nel corso delle attività di cantiere} sarà necessario prevedere opere di contenimento provvisionali (sbatacchiature , ecc. ) che potranno essere differenziate in relazione ai profili di scavo .

Per quanto attiene , invece , alle modalità di scavo , si ritiene verosimile l'utilizzo di escavatori che in qualche caso dovranno essere attrezzati con martellane per la demolizione degli strati a maggiore consistenza e/o litoidi.

**Per quanto concerne la Vinca** si sono proposte le seguenti n. 8 misure di mitigazione:

MISURE DI MITIGAZIONE NUM.1:

1. Durante le operazioni di cantiere sarà garantita la presenza di uno specialista, botanico o forestale, che vigilerà con la funzione di "IACA" Incaricato Assistente di Cantiere Ambientale", affinché non vengano raccolte piante e non vengano disturbati animali eventualmente presenti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il mantenimento di eventuali alberi habitat ritrovati nelle aree di intervento. Preservando la loro integrità e collocazione.
3. Al termine dei lavori, coerentemente con i principi della Restoration Ecology, la parte della superficie interessata da occupazioni temporanee e danneggiamenti sarà sottoposta a interventi di ripristino supervisionati dallo IACA.
4. Sarà garantito mediante la prescrizione inserita nello Studio di Incidenza, il mantenimento di eventuali alberi habitat ritrovati nelle aree di intervento. Preservando la loro integrità e collocazione.
5. Durante le operazioni di cantiere sarà garantita la presenza di uno specialista, botanico o forestale, che vigilerà con la funzione di "IACA" Incaricato Assistente di Cantiere Ambientale", affinché non vengano raccolte piante e non vengano disturbati animali eventualmente presenti.
6. Come per i presenti punti, l'IACA si occuperà della vigilanza sulla necromassa rilevante eventualmente presente in situ, con l'obiettivo di preservarla in tutti i punti in cui è possibile.

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 2:

1. Presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere nelle zone più in quota del progetto dove vi è la presenza del bosco, e di coltivi in abbandono ad interfaccia con bosco e cespuglieto (vedi par. 5.2.2. del SIA). Con l'obiettivo di vigilare durante le attività individuate come "impattanti" per la componente flora, col fine di:

1. preservare da eventuali danni accidentali le specie vegetali camefite presenti;
2. preservare tutte le ceppaie di castagno presenti;
3. individuare tutte le aree non agricole che verranno occupate temporaneamente, redigendo una scheda di rilievo vegetazionale mediante "transect" e report fotografico;
4. garantire il ripristino eventuale delle stesse aree invidiate al punto 1. c;
5. Impiego di specie autoctone possibilmente reperite in loco per le azioni di Restoration Ecology
6. piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..)
7. Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo).
8. Per l'inverdimento dei gabbioni si dovranno impiegare: talee di varie dimensioni appartenenti a specie ad elevata capacità vegetativa non invasive (impiegando ad es. Salix sp. Ulmus glabra, Prunus sp.. Sorbus sp.), oppure piantine radicate di specie arbustive autoctone (Rosmarino, timo, maggiorana, cisto, salvia). Tutte dovranno pervenire da reperimento in situ (mediante supporto dello IACA) oppure da vivai certificati

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 3:

1. Presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere nelle zone più in quota del progetto dove vi è la presenza di habitat seminaturali e naturali e di coltivi in abbandono (vedi par. 5.2.2. del SIA). Con l'obiettivo di vigilare durante le attività individuate come "impattanti" per la componente fauna, col fine di:
2. preservare dal danneggiamento le macere a secco;
3. monitorare durante le operazioni di cantiere nel caso in cui si dovessero rinvenire animali in "letargo" provvedendo a che vengano preservati da disturbi non necessari;
4. evitare che si creino delle "trappole ecologiche" dovute alla installazione delle reti frangicolata, monitorando sul corretto posizionamento delle stesse come da progetto;
5. Monitorare attivamente le fasi di demolizione, le fasi di trasporto e le fasi di costruzione delle gabbionate, affinché siano preservate tutte le aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, con particolare attenzione alla presenza di nidi, di tane e di tracce indirette della presenza di pipistrelli in alberi cavi e/o eventuali manufatti presenti;
6. Sospendere i lavori di demolizione e costruzione nei periodi compresi tra aprile e fine giugno;



fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Installare delle spirali colorate sulle reti frangicolata;
8. Garantire l'idonea struttura per la fuga di animali che accidentalmente potrebbero cadere nelle vasche fatte con i gabbioni;
9. Attuare un periodo di sospensione dei lavori (fermo biologico) che rispetti le fasi più sensibili dell'ecologia delle specie presenti. Sospendendo i lavori di: decespugliamento, scavo e movimentazione terra, e demolizione (escluso gli interventi su strade) dal mese di aprile al mese di settembre.

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 4:

1. Attuare un periodo di sospensione dei lavori (fermo biologico) che rispetti le fasi più sensibili dell'ecologia delle specie presenti. Sospendendo i lavori di: decespugliamento, scavo e movimentazione terra, e demolizione (escluso gli interventi su strade) dal mese di aprile al mese di settembre
2. In ottemperanza alle Misure di Conservazione sito specifiche per la ZSC in esame, approvate con D.G.R.N. 795 DEL 19/12/2017, considerata l'attestata presenza antropica nel sito, si prescrive che vengano installate, lungo il percorso e lungo ogni area di sosta, tabelle informative in legno o forex riportanti la dicitura: "Sito appartenente alla Rete Natura 2000 – ZSC IT8030008 "DORSALE DEI MONTI LATTARI" – "rispetta la natura e l'ambiente – divieto assoluto di raccolta o danneggiamento di specie vegetali".

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 5:

Di seguito si elencano una serie di accorgimenti generali per la riduzione delle emissioni rumorose:

1. tutti i macchinari ad uso non continuo verranno spenti o regolati al minimo quando non operativi;
2. tutti i veicoli e gli impianti utilizzati durante le operazioni dovranno essere dotati di insonorizzatori efficaci e mantenuti in buone condizioni operative;
3. tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro;
4. ridurre la velocità degli automezzi su piste sconnesse e in particolar modo in prossimità di aree sensibili;
5. le attività di cantiere maggiormente rumorose verranno concentrate nelle fasce orarie diurne di maggiore attività antropica (8:00 – 17:00) così da non essere percepire dall'ambiente;
6. evitare l'uso contemporaneo di macchine particolarmente rumorose e programmare le operazioni in modo tale da limitare le lavorazioni nelle ore più sensibili;
7. privilegiare, nelle perforazioni, ove tecnicamente possibile, l'impiego di utensili a rotazione anziché a percussione.
8. informare e formare le maestranze in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi;
9. le attrezzature minute (e tutte le altre tecnologicamente possibili) per le lavorazioni dovranno essere ad alimentazione elettrica a batterie.
10. Sospendere le lavorazioni di scarificazione, scavo, demolizione nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° aprile al 30 settembre).
11. impiego di mezzi, macchine ed attrezzature conformi alle direttive CE recepite dalla normativa nazionale; utilizzo per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, di tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso (oculati posizionamenti nel cantiere);
12. verifica dei provvedimenti per la limitazione delle emissioni sonore conformi alla normativa vigente per i mezzi pesanti (procedure di collaudo, di omologazione e di certificazione che attestino la conformità dei mezzi d'opera alle prescrizioni relative ai livelli sonori ammissibili; marcatura dei prodotti e dei dispositivi attestante l'avvenuta omologazione).
13. Nella scelta delle macchine e delle attrezzature si dovranno seguire per quanto possibile i seguenti criteri:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a. selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali (marcatura CE e Dichiarazione di conformità CE presente per ogni mezzo in cantiere);
b. tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro (es. installazione di silenziatori sugli scarichi);
c. dovrà essere effettuata una regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine operatrici (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.)

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 6:

Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'emissione in atmosfera:

1. durante le fasi di scavo, movimentazione terra e demolizioni si dovrà provvedere alla bagnatura al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
2. evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
3. innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
4. coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
5. attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (es. 20 km/h);
6. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
7. Su tutte le superfici verdi alterate dalle lavorazioni, procedere al pronto rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni, mediante l'impiego di sementi di origine autoctona (o appartenenti a miscugli locali), senza aspettare la fine lavori dell'intero;
8. convogliare le arie di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, ad esempio filtri a maniche (o altro), e coprire e inscatolare le attività o i macchinari per le attività di frantumazione, macinazione o agglomerazione del materiale.
9. movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;
10. riduzione al minimo dei lavori di raduno, ossia l'accumulo di materiale sciolto in eventuali luoghi di trasbordo, di conseguenza protezione e realizzazione di tali punti di accumulo in aree lontane da recettori sensibili;
11. fermata dei lavori in condizioni particolarmente sfavorevoli (da evitare lavorazioni come scavi, movimento terra, trasporto materiali polverosi durante le giornate ventose);
12. effettuazione delle operazioni di carico e scarico dei materiali in zone appositamente dedicate;
13. adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;
14. pulizia e umidificazione delle zone di transito dei mezzi;
15. utilizzo di mezzi di trasporto conformi alle normative europee in fatto di emissioni o in alternativa forniti di filtri per il particolato;
16. mantenimento dell'area di cantiere in condizioni di ordine e pulizia;
17. riqualificazione ambientale dell'area ad attività ultimata attraverso interventi di pulizia e di ripristino;
18. gestione dei rifiuti ai sensi della normativa di settore.

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 7:

Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'incidenza relativa alle vibrazioni:

1. uso di macchine conformi alla normativa di settore (DIRETTIVA MACCHINE);
2. Utilizzare macchine e impianti di recente fabbricazione;
3. Pianificare la logistica interna limitando la velocità di mezzi pesanti e macchine operatrici;
4. Pianificare e attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e mezzi;
5. utilizzo di basamenti antivibranti (dove possibile);
6. limitazione delle lavorazioni nelle ore più sensibili;



fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Impiego di attrezzature manuali;
8. contenere rumori e vibrazioni tramite l'utilizzo di attrezzature adeguate alle normative CEE ed in ogni caso possibile impiegando quelle elettriche.
9. vitare, ove possibile, l'uso contemporaneo di macchine particolarmente impattanti;
10. aver informato e formare il personale in merito alle istruzioni e procedure corrette.
11. Sospendere le lavorazioni di scavo, movimentazione terra e demolizione, nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° aprile al 30 luglio).

MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 8:
I rifiuti presenti in cantiere, prodotti durante le lavorazioni e gli interventi di pulizia, stoccati nell'area destinata a deposito temporaneo (definite nel progetto dell'organizzazione del cantiere), dovranno obbligatoriamente rispettare i seguenti punti elencati:

1. Il trasporto del rifiuto deve essere accompagnato dal Formulario di Identificazione del Rifiuto o FIR, compilato dal produttore del rifiuto con le indicazioni delle caratteristiche del rifiuto, di chi effettuerà il trasporto e dell'impianto di destinazione.
2. i rifiuti devono essere separati per codice CER;
3. devono essere stoccati in contenitori idonei per funzionalità e capacità e identificati con apposita cartellonistica;
4. Sospendere le lavorazioni di movimentazione terra, scavo, demolizione nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° aprile al 30 luglio).

## 7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

In riscontro alle richieste formulate è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).
Il piano di monitoraggio prevede azioni controllo e report ante, in corso d'opera e post operam dell'intera opera. Inoltre, includa una chiara pianificazione di come verranno attuate le misure di mitigazione proposte (modalità e tempistiche) per consentirne la verifica dell'effettiva attuazione da parte dell'autorità competente.

## 8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### 8.1 - Ambito di riferimento ed inquadramento territoriale

L'opera del presente Studio per la Valutazione di Incidenza ricade in:

- **Rete Natura 2000, ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari"**, istituiti ai sensi dell'art. 3 della direttiva 92/43/CEE, denominata direttiva "Habitat", recepita in Italia dal D.P.R. n.357/1997, rispetto alla quale, per l'attuazione degli interventi si rende necessaria l'acquisizione, sul progetto di livello definitivo, del parere dell'Autorità competente per la VIncA (Valutazione di Incidenza) reso sullo studio di Valutazione di Incidenza, di cui all'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE Habitat, acquisito il "Sentito" dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000 (nel caso di specie l'Ente Parco dei Monti Lattari);
- **Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana (P.U.T.)**, istituito ai sensi della Legge Regionale del 27/6/1987, n.35, classificata ai sensi dell'art. 17 come Zona Territoriale Omogenea: Zona 1b "Tutela dell'ambiente naturale di 2°grado" ed in minima parte in Zona 10 "Parchi Attrezzati" e Zona 8 "Parchi Territoriali"; in dette zona a norma dell'art. 17 della L.R. 35/87 è consentita la sistemazione di percorsi pedonali esistenti;
- **Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)** del Comune di Corbara adottato con delibera di Giunta comunale n. 108 del 14.11.2023 Pubblicato sul BURC n. 86 del 4 dicembre 2023

Lo strumento di pianificazione urbanistica vigente nel Comune di Corbara è il PRG adeguato al Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana, approvato nel 1978 e aggiornato con successive


fonte: http://burc.regione.campania.it

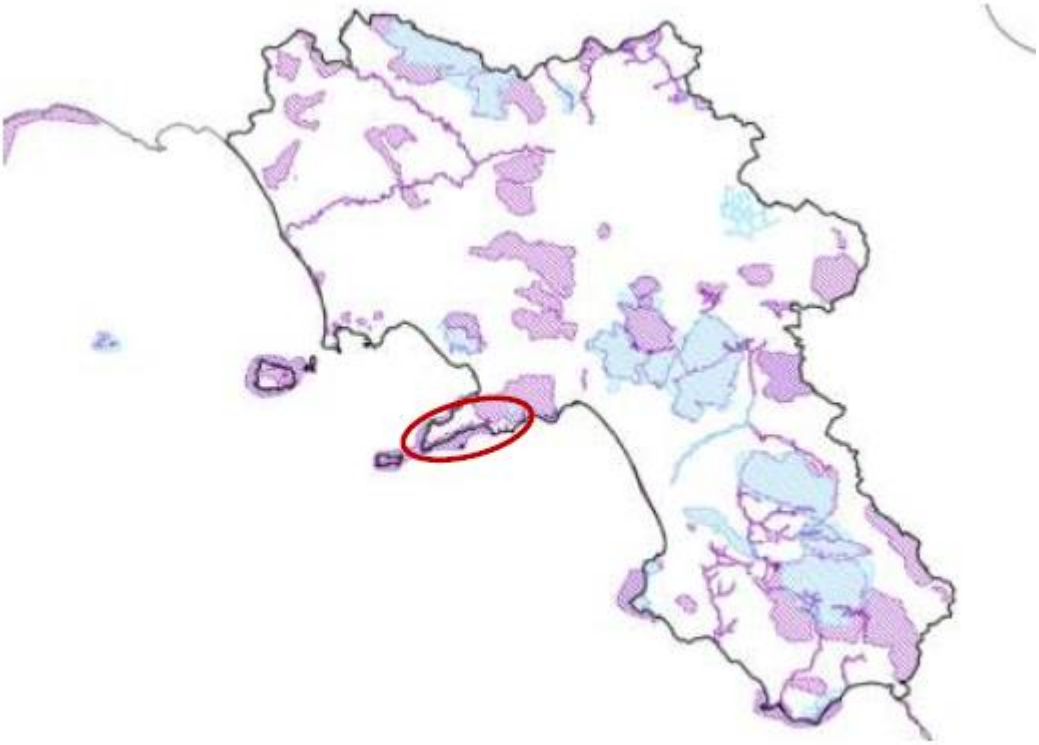
varianti. L'area oggetto di intervento rientra in Zona E – Zona Agricola. Nell'approvando PUC del Comune di Corbara, le aree di interesse rientrano:

• in parte nel Parco Agricolo del Corbarino (art. 23) del Piano Urbanistico Comunale;
• in parte nella Fascia di rispetto degli elettrodotti;
• in parte in ambiti z.t. 4 del P.U.T.;
• in parte in zona Tra1 = g li spazi aperti boscati di tutela ecologica ≡ le aree boscate ricadenti in z.t. 1b del P.U.T. (art. 14)
• in parte in zona Tra2 = g li spa zi aperti naturali di tutela ecologica, idrogeologica e di difesa del suolo ≡ le aree naturali ricadenti in z.t. 1b d e l P.U.T. (art. 15).

- **Zona di notevole interesse pubblico** ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificata dal d.lgs. n. 157 del 2006, e dal Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63;
- **P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino Destra Sele**, classificata sulle carte del rischio da frana e pericolosità da frana: P3 pericolosità elevata da frana. Gli interventi previsti, consistenti nella semplice manutenzione ordinaria e straordinaria di uno stradello montano esistente (assimilabili agli interventi annoverati al comma 1, lettera c) dell'art. 33), risultano ammissibili.
- **aree sottoposte a vincolo idrogeologico** di cui al R.D. 3267/23, rispetto al quale gli interventi previsti, consistenti nella semplice manutenzione ordinaria e straordinaria di uno stradello montano esistente, rientrano nel novero dell'art. 165 "Opere liberamente consentite" del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

**Rete Natura 2000**

Per quanto concerne la Rete Natura 2000 nella Regione Campania sono stati individuati ben 106 siti pSIC/SIC ai sensi delta Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e n.28 Zone di Protezione Speciale (ZPS) indicate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli', per una superficie complessiva, calcolata escludendo le sovrapposizioni delle aree ZSC e ZPS, di 395.747 ha pari al 28.9% del territorio regionale (dati disponibili sul sito del Ministero dell'ambiente aggiornati al settembre 2005).
In tabella il sito ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari appartenente alla Regione biogeografica mediterranea:



*Rete Natura 2000 in Regione Campania*



fonte: http://burc.regione.campania.it

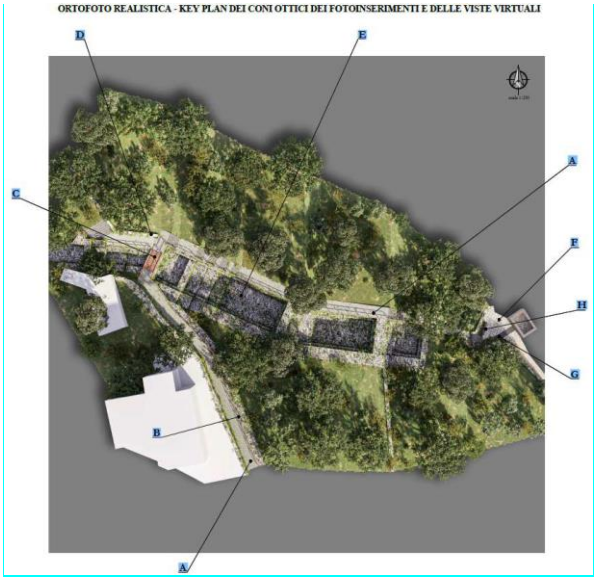
Per ciò che concerne il progetto in esame, dallo studio cartografico elaborato in GIS, dove sono stati inseriti i confini shapefiles delle aree in cui insistono le opere a farsi (o l'opera già realizzata se ex post), si evince che gli interventi che influenzano la Rete Natura sono identificati nella seguente ZSC / ZPS:  ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari"



## 8.2 - Caratteristiche dell'intervento

L'intervento nasce dall'esigenza di provvedere ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile e al contenimento dei sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi meteorici più intensi. Tale esigenza è soddisfatta attraverso la previsione di lavori, da monte a valle, volti alla:

- rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate vive e gabbioni metallici riempiti in pietrame) e impiego di barriere in rete metallica flessibili per la trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
- sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici riempiti in pietrame dotate di piccoli bacini per favorire l'accumulo del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
- rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala con la creazione di salti idraulici di raccordo, la ridefinizione della sede idraulica della linea di scolo.

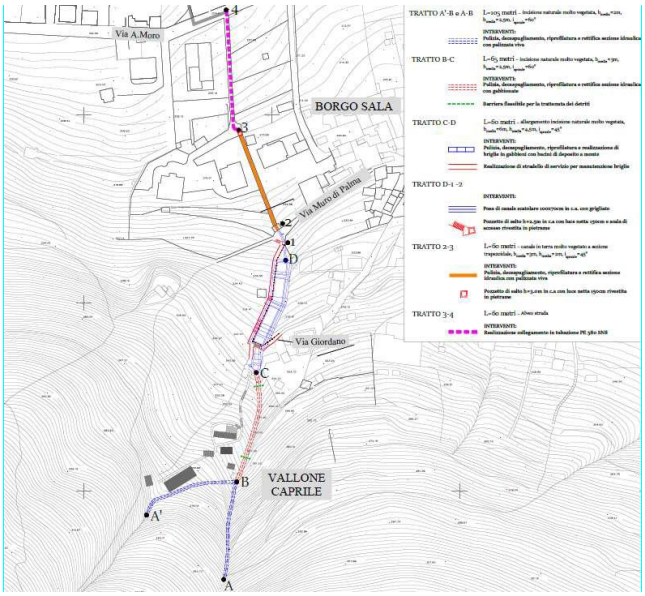





fonte: http://burc.regione.campania.it

**DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NEL TRATTO C-D**

| | |
|---|---|
| **A** | Stradello di servizio di larghezza pari a 2,5m costituito da pavimentazione in piccole scheggie e ciottoli di pietra calcarea dura posta in opera su massetto di fondazione con spessore finito non inferiore ai 10 cm intasata fino a rifiuto con sabbia compattata premiscelata a secco con calce idraulica nella quantità di 250 kg per m³ di inerte. |
| **B** | Staccionata in pali di legno di castagno scortecciati dell'altezza di 1,20m, con diametro pari a 8cm posti ad interasse di 1,00 m trattati con carbolineum e olio di lino. |
| **C** | Attraversamento (ponticello) in legno di castagno di lunghezza pari a 5m e larghezza pari a 2,5m, realizzato in opera, costituito da orditura principale e secondaria di travi in legno di castagno o abete con il sovrastante pianellato o tavellonato o tavolame (di spessore minimo di 3 cm, piallato, maschiato e inchiodato). |
| **D** | Muratura a secco realizzata con pietrame proveniente da cava o recuperata in loco squadrato o sbozzato, posto in opera con leggera contropendenza rispetto al versante (reggipoggio). |
| **E** | Gabbioni in rete metallica a doppia torsione maglia 8x10 cm riempiti con ciottoli o pietrame di cava di idonea pezzatura, non friabile o gelivo, di buona durezza, con filo avente diametro di 2,7 mm a forte zincatura e ricoperto da un rivestimento di materiale plastico di colore grigio che dovrà avere uno spessore nominale non inferiore a 0,5 mm |
| **F** | Lastricato di basole in pietra calcarea di spessore 18cm, lavorate a puntillo sulla faccia ed a scalpello negli assetti, poste in opera con malta mista a sabbia o a secco su letto di sabbia di altezza pari a 10 cm, compreso lo spianamento del fondo stradale, la sigillatura e l'intasamento con terreno naturale. |
| **G** | Griglia in ghisa sferoidale per intercettazione acqua di ruscellamento superficiale. |
| **H** | Muro in c.a. rivestito su tutti i lati con pietrame faccia vista modo di muro a secco, con utilizzo di malte e cemento solo per il fissaggio al paramento in c.a. con corrimano in pietra naturale |




## 8.3 - Descrizione delle ZSC / ZPS coinvolte

Il progetto in esame rientra nella ZSC IT 803 0008 Dorsale dei Monti Lattari, sito di tipo B, e nella regione bio-geografica mediterranea.
IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella riepilogativa delle caratteristiche della ZSC

| Parametro | Descrizione |
|---|---|
| Codice e denominazione | IT8030008 - “Dorsale dei Monti Lattari |
| Superficie | 14.564 ha |
| Altitudine | 70 - 1.426 m s.l.m. (media 600 m) |
| Provincia | Napoli, Salerno |
| Comuni interessati | Vico Equense, Castellammare di Stabia, Pimonte, Gragnano, Positano, Agerola, Casola di Napoli, Amalfi, Scala, Ravello, Lettere, Corbara, Tramonti, Minori, Pagani, Nocera Inf., Cava deâ€™ Tirreni, Vietri sul Mare, Cetara, Santâ€™Egidio del Monte Albino |
| Regione biogeografica | Mediterranea |
| Principali habitat (Dir. 92/43/CEE) | 9260: “Castagneti; 9210: “Faggete appenniniche con Taxus e Ilex (prioritario); 9340: “Querceti sempreverdi; 8210: “Pareti rocciose con vegetazione casmofitica; 8310: “Grotte naturali |
| Specie faunistiche di interesse | Falco peregrinus, Pernis apivorus, Buteo buteo, chirotteri (Rhinolophus ferrumequinum, Miniopterus schreibersii), Salamandrina terdigitata, Rana italica, Martes martes, Meles meles |
| Specie floristiche di interesse | Castanea sativa, Quercus ilex, Fagus sylvatica, specie casmofitiche rupestri endemiche |
| Vincoli e riconoscimenti | Patrimonio UNESCO (Costiera Amalfitana), Parco Regionale Monti Lattari, vincolo idrogeologico, paesaggistico, Rete Natura 2000 |






fonte: http://burc.regione.campania.it

**8.3.1 - DESCRIZIONE FISICA**

*Caratteristiche generali del sito*




La **ZSCIT8030008 - Dorsale di Monti Lattari** occupa una superficie di circa 14.564 ha e ricade nella regione biogeografica Mediterranea. Si sviluppa su una altitudine media di circa 600 m s.l.m. (altitudine min. 70 – altitudine max. 1.426 m). Sotto il profilo amministrativo, il sito insiste per la parte Nordoccidentale nella Provincia di Napoli e per la parte sudorientale nella Provincia di Salerno.

Nel complesso interessa gli ambiti territoriali dei comuni di: Vico Equense, Castellammare di Stabia, Pimonte, Gragnano, Positano, Agerola, Casola di Napoli, Amalfi, Scala, Ravello, Lettere, Corbara, Tramonti, Minori, Pagani, Nocera inf., Cava dei Tirreni, Vietri sul mare, Cetara, Sant'Egidio del Monte Albino.

La porzione nord della ZSC ricade all'interno della Unit of Management Regionale Sarno, mentre la parte sud fa parte della Unit of Management Regionale Destra Sele.

L'area di tutela si presenta con una forma omogenea, insistendo prevalentemente su di un sistema montano diffuso ed articolato che delimita a nord il Golfo di Castellammare di Stabia e a sud il Golfo di Salerno. Le dimensioni est ovest sono di circa 18,5 Km mentre quelle nord sud di circa 9 Km.

All'interno dell'area non sono presenti agglomerati urbani, se si escludono alcuni ambiti antropizzati marginali di aree sub urbane o situazioni di costruzioni diffuse in areali comunque ristretti.

L'area confina a nord con la piana urbanizzata che da Torre Annunziata raggiunge Nocera inf. e poi ancora Cava dei Tirreni fino a Vietri sul Mare ad est. Il Confine sud è rappresentato dagli ambiti urbani della Costa amalfitana e ad ovest dalla penisola sorrentina. L'area è attraversata ad ovest dalla SS 366, dalle SP. 1 e 2a, tutte in direzione nord/sud.

**8.3.2 - DESCRIZIONE BIOLOGICA**

*Formulario standard del sito*

**Habitat di interesse comunitario**

Il Formulario Standard (FS) della ZSC attualmente vigente riporta la presenza di 9 habitat di interesse comunitario (Allegato 1 della Direttiva Habitat), appresso elencati:

- 5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici
- 6210 (*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee) –> sia nella forma prioritaria che non prioritaria
- 6220 (*) Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero- Brachypodietea*
- 7220 (*) Sorgenti pietrificanti con formazioni di tufi (*Cratoneurion*)



fonte: http://burc.regione.campania.it

● 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
● 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
● 9210 (*) Faggeti degli Appennini con *Taxu*s e *Ilex*
● 9260 Boschi di *Castanea sativa*
● 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
I dati di estensione e qualitativi collegati ai suddetti habitat sono riportati nella immagine seguente, che mostra la tabella presente nel Formulario.

| Annex I Habitat types | | | | | | Site assessment | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Code | PF | NP | Cover [ha] | Cave [number] | Data quality | A\|B\|C\|D | A\|B\|C | | |
| | | | | | | Representativity | Relative Surface | Conservation | Global |
| 5330 | | | 2184.6 | | P | B | C | B | B |
| 6210 | X | | 218.46 | | P | B | C | B | B |
| 6210 | | | 509.74 | | P | B | C | B | B |
| 6220 | | | 1456.4 | | P | A | C | B | B |
| 7220 | | | 145.64 | | P | A | C | A | A |
| 8210 | | | 728.2 | | P | A | C | A | A |
| 8310 | | | 145.64 | | P | A | C | A | A |
| 9210 | | | 728.2 | | P | B | C | B | C |
| 9260 | | | 2912.8 | | P | B | C | B | B |
| 9340 | | | 1456.4 | | P | C | C | B | B |

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Nelle attività svolte per l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del sito, descritte in questa relazione, sono state verificate tutte queste informazioni per giungere ad una nuova proposta di Formulario Standard.
Specie vegetali di interesse comunitario
Nel Formulario standard attuale sono indicate le seguenti specie vegetali di interesse comunitario elencate nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat:
• 1426 Woodwardia radicans
Nel campo "Altre specie importanti" non sono indicate specie elencate negli Allegati 4 e 5 della Direttiva, sono riportate invece *Alnus cordata, Campanula fragilis, Crocus imperati, Erica terminalis, Globularianeapolitana, Helichrysum litoreum,Lonicera stabiana, Pinguicola hirtiflora, Santolina napolitana, Seseli polyphyllum, Verbascum rotundifolium.*
Anche in tal caso, nelle attività svolte per l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del sito, appresso descritte, sono state raccolte e analizzate tutte le informazioni utili per l'aggiornamento del Formulario Standard.

**Specie animali di interesse comunitario**

Nella tabella seguente sono riportate le specie animali segnalate nella tabella 3.2 del FS del Sito attualmente vigente, che elenca le specie incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.


fonte: http://burc.regione.campania.it

| Species | | | | | Popolazione nel Sito | | | | | | Site Assessment | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Size | | | | | | | | |
| Group | Code | Species | S | NP | T | min. | max. | Unit | Category | Quality | Popul at. | Conserv. | Isolation | Global |
| I | 1062 | *Melanargia arge* | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| I | 1088 | *Cerambyx cerdo* | | | p | | | | P | DD | C | A | B | A |
| A | 1175 | *Salamandrina terdigitata* | | | p | | | | V | DD | C | A | C | A |
| R | 1279 | *Elaphe quatuorlineata* | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| M | 1303 | *Rhinolophus hipposideros* | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |
| M | 1304 | *Rhinolophus ferrumequinum* | | | p | | | | R | DD | C | A | C | A |

**FLORA, VEGETAZIONE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Metodologia di indagine**

Le attività per l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del sito in esame, relativamente alla componente botanica, sono state sviluppate assumendo come riferimento principale i Disciplinari tecnici per la redazione e aggiornamento dei Piani di Gestione (Allegato D della DGR Campania n. 335/2018) e le Linee Guida per il monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario (versione aggiornata con DD n. 50/2021).

Le indicazioni metodologiche contenute nei Disciplinari tecnici e nelle Linee Guida sono state adattate alla situazione contestuale tenuto conto della necessità di concentrare in una sola stagione vegetativa tutte le indagini di campo e di svolgere in pochi mesi le attività propedeutiche alla campagna e quelle successive di elaborazione dei dati raccolti.

Come detto nel precedente capitolo, il Formulario Standard del sito, pur se datato e erroneo nei contenuti, rappresenta ancora il riferimento ufficiale per la Commissione Europea non essendo stato mai aggiornato ufficialmente dalla Regione Campania. In tal senso, si è dovuto tener conto delle informazioni nel Formulario Standard ancora vigente.

Nel 2017, la Regione Campania ha designato la ZSC in esame attraverso la formulazione di Misure di conservazione sito-specifiche. Per ogni habitat e specie sono state indicate le pressioni agenti nel sito, le quali sono state verificate in campo e aggiornate così da poter interpretare al meglio la struttura e composizione della copertura vegetale e poter valutare gli habitat e le popolazioni delle specie.

Oltre ai suddetti documenti, ai fini dell'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del sito sono stati raccolti, selezionati e analizzati i dati floristico-vegetazionali già disponibili per il sito (editi ed inediti) che hanno



fonte: http://burc.regione.campania.it

consentito di inquadrare il paesaggio vegetale ed evidenziare le conoscenze pregresse sulle emergenze vegetazionali e floristiche e sugli habitat di interesse comunitario. Nel capitolo di questa relazione dedicato alla bibliografia sono riportati i riferimenti ai documenti pubblicati.
Sulla base della cartografia tematica già disponibile e attraverso la fotointerpretazione di foto aeree digitali recenti è stata prodotta nei mesi di settembre - novembre 2022 una prima versione della *Carta fisionomica della vegetazione e delle coperture del suolo*. Come base di partenza per la fotointerpretazione a video è stata utilizzata la Carta della Natura della Campania (pubblicata nel 2018 da ISPRA e ARPAC) che contiene già un aggiornamento geometrico e un approfondimento tipologico. Le operazioni sono state condotte nel rispetto delle specifiche tecniche previste dai suddetti Disciplinari tecnici e Linee Guida regionali in termini di scala di lavoro, modalità e legenda.
I rilevamenti hanno riguardato non solo le tipologie vegetazionali associate agli habitat di interesse comunitario segnalati nel Formulario Standard del sito ma anche altre tipologie vegetazionali riconducibili ad altri habitat di interesse comunitario e tipologie che non sono riferibili ad habitat di Direttiva ma che caratterizzano il paesaggio vegetale del territorio in esame.
Gli habitat di interesse comunitario e le altre formazioni vegetazionali sono stati rilevati come riportato nella seguente Tabella.

| Habitat e altri tipi di vegetazione | Rilievi fitosociologici | Punti di controllo |
|---|---|---|
| 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici | 2 | |
| 6210 (*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee) | 15 | |
| 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* | 3 | |
| 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 25 | |
| 9260 Boschi di *Castanea sativa* | 81 | 2 |
| 9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* | 13 | |
| 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* | 52 | 4 |
| Boschi misti decidui | 6 | 6 |
| Ontanete ad *Alnus cordata* | | 1 |
| Rimboschimenti di conifere | | 4 |
| Arbusteti misti | 4 | 2 |
| Ginestreti | | 2 |
| Gariga a cisti | | 1 |
| Pteridieti | | 3 |
| Popolazioni/formazioni di specie aliene | | 6 |
| Castagneti da frutto | | 7 |
| Alberi monumentali (castagni) | | 2 |
| Stazione di *Pinguicula hirtiflora* | | 1 |
| Totale | 201 | 41 |

Le indagini di campo hanno consentito di raccogliere informazioni anche su specie vegetali di Allegato 2 e 4 della Direttiva Habitat (*Woodwardia radicans*) e di Allegato 5 (*Ruscus aculeatus*) presenti nel sito, funzionali anch'esse all'aggiornamento delle conoscenze di base e alla redazione degli elaborati del Piano di gestione del sito in esame.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta di un territorio tutto sommato poco urbanizzato, difatti solo il 3,2% della superficie totale del sito è interessato da tipologie artificiali, mentre le superfici agricole coprono poco più del 13%. Il restante 83,4% è interessato da superfici naturali e seminaturali, in buona parte gestite attraverso la selvicoltura. La pastorizia è molto limitata come si evince dall'incremento nel tempo delle superficie arbustate e boscate a scapito di quelle prative e coltivate. Le attività selvicolturali sono invece ben presenti e molti boschi sono gestiti a ceduo (soprattutto i castagneti).
Tra le superficie agricole dominano i sistemi colturali complessi che coprono il 7,5%, mentre la restante parte è interessata dai castagneti da frutto (2,5%), vigneti (1,7%), agrumeti (1%) e oliveti (solo 0,5%).
Tra le superfici naturali e seminaturali sono i boschi di castagno le formazioni più estese (41,5%), seguiti dai boschi di leccio (15,5%) e i boschi misti decidui termofili (11,2%). Poco estesi sono i boschi di faggio (3,5%), di ontano napoletano (1,4%) e di roverella (0,9%).
Le superfici coperte dai rimboschimenti a conifere interessano poco più dell'1%, mentre ancora modeste, ma da non ignorare, sono le superfici interessate dalle formazioni dominate da specie alloctone, in particolare robinia ed ailanto (meno dello 0,1%).
I versanti meno acclivi presentano piccole superfici di praterie mesofile sub- montane o montane e praterie subnitrofile, mentre quelli più acclivi ed esposti meridione presentano non marginali superfici di praterie xerofile a dominanza di emicriptofite e/o terofite. Sui pianori e terrazzi abbandonati si ritrovano praterie a dominanza di felce aquilina. In generale, si tratta spesso di praterie in via di ricolonizzazione da parte di arbusti e alberi tipici degli stadi più maturi delle serie di vegetazione coerenti con le condizioni ecologiche locali.
Gli stadi seriali arbustivi sono in gran parte costituiti da macchia mediterranea mista (2,6%) e gariga (1,8%) mentre ridotte sono le porzioni coperte da arbusteti decidui (0,5%).
Le rupi carbonatiche interessano l'1,5% della superficie del sito, ma si tratta della superficie cartografata che non corrisponde alla superficie reale trattandosi di ambienti a sviluppo verticale e subverticale.
Le formazioni cartografate sono state osservate direttamente sul territorio per confermare o correggere la cartografia di base a disposizione a sua volta già revisionata dalla fotointerpretazione a video. Per quasi tutte le fisionomie sono stati eseguiti rilievi floristico-vegetazionali (fitosociologici) al fine di raccogliere informazioni adeguate sulla composizione e struttura delle comunità vegetali sottese. I rilievi sono consultabili nella banca dati floristico-vegetazionale prodotta. Non sono state rilevate in termini fitosociologici le formazioni a dominanza di specie alloctone, di valore naturalistico molto scarso, e le formazioni arboreo-arbustive miste in evidente corso di evoluzione spontanea allorquando costituite da un mosaico troppo fine per essere separate in termini cenologici o se non riferibili ad habitat di interesse comunitario.

**Habitat di interesse comunitario presenti nel sito**

I rilevamenti della vegetazione eseguiti in campo hanno consentito di aggiornare i dati di presenza, distribuzione e stato degli habitat di interesse comunitario (All.1 della Direttiva Habitat) segnalati nel Formulario standard del sito.
Attraverso queste informazioni è stato possibile produrre la Carta degli habitat di interesse comunitario derivandola dalla Carta fisionomica della vegetazione sopra descritta. Sono state infatti selezionate, anche attraverso opportune verifiche con quanto riportato in letteratura (Biondi et al., 2009; Biondi et al., 2012; Angelini et al., 2016), le formazioni vegetazionali riconducibili ad habitat di interesse comunitario e ad ognuna di esse è stato associato il rispettivo codice habitat. I poligoni degli habitat mantengono così la stessa geometria dei poligoni della vegetazione grazie all'elevato dettaglio tipologico e geometrico della cartografia di partenza.
Nella tabella seguente sono riportati i dati quantitativi di ogni habitat che si ricavano dalla relativa Carta (l'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico non è contemplato nella tabella trattandosi di un habitat ipogeo che non ha relazioni con la copertura vegetale).

| Habitat cartografati | Poligoni | Ettari |
|---|---|---|
| 5330 - 6220 * Mosaico tra Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea1 | 43 | 259,32 |
| 6210 (*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da | 3 | 3,96 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee) | | |
| 6210 (*) - 6220 * Mosaico tra Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee) e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea2 | 51 | 190,57 |
| 7220 * Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion) | Habitat puntuali | 0,144 stimati |
| 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 99 | 218,60 |
| 91AA * Boschi orientali di quercia bianca | 7 | 126,70 |
| 9210 * Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex | 24 | 511,59 |
| 9260 Boschi di Castanea sativa | 97 | 5.135,22 |
| 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia | 166 | 2.257,61 |
| Totale habitat | 490 | 8.703,56 |

Le coperture indicate nel formulario standard derivano da stime grossolane, basate su rapporti percentuali della copertura degli habitat sul totale nel sito, che non restituiscono un quadro veritiero della loro estensione. Nel dettaglio, le discrepanze più evidenti si hanno ad esempio con l'habitat 5330, la cui estensione nel FS risulta di 2.184 ettari, mentre la Carta degli habitat indica un'estensione di 211 ettari. Allo stesso modo l'habitat 6220, figura con 1.456 ettari nel FS, mentre la sua estensione reale attuale è di 41 ettari. Per le coperture boschive ci sono discrepanze in difetto (cioè nel FS figurano superfici inferiori a quelle reali). In questi casi non si può escludere che le differenze siano dovute ad un effettivo cambio di copertura e/o uso del suolo, per via di una riduzione delle pratiche agricole e pastorali a beneficio di quelle selvicolturali e del recupero spontaneo della vegetazione legnosa. Per quanto riguarda gli habitat 7220, 8210 e 9210, le cifre indicate nel FS sono del tutto arbitrarie essendo basate su stime non verosimili. La campagna di monitoraggio ha portato anche alla definizione di un habitat non segnalato precedentemente, cioè le formazioni boschive a Quercus pubescens ascrivibili all'habitat 91AA*.
Di seguito si riportano sintetiche descrizioni dei singoli habitat presenti nel sito. I rilievi fitosociologici effettuati supporto della redazione della Carta fisionomica della vegetazione e della Carta degli Habitat, tutti riportati nella banca dati floristico- vegetazionale, consentono di approfondire la struttura e composizione di ogni habitat.

**ASPETTI GENERALI DELLE COMUNITÀ FAUNISTICHE RILEVATE**

La ZSC IT8030008 include rilievi collinari e medio-montani di natura calcarea (altezza massima 1.444 m s.l.m), con ripidi versanti incisi da brevi corsi d'acqua che fluiscono direttamente in mare.
Anche in virtù dell'elevato gradiente altitudinale e delle opposte esposizioni dei versanti, il Sito include un'ampia varietà di ambienti forestali, fra i quali si annoverano boschi di faggio, estesi castagneti (perlopiùutilizzati per estrazione di legname e, in misura minore, da frutto) e querceti termofili, ampiamente rappresentati da leccete e, in misura minora da boschi roverella, anche in consociazione con altre specie di latifoglie. Nel sito sono ben rappresentati, inoltre, gli ambienti rupestri, coincidenti con le falesie calcaree dei rilievi montani e delle forre. Completano l'ecomosaico, gli ambienti arbustivi e gli habitat di ambiente aperto, quali praterie xeriche e praterie in evoluzione colonizzate da felce aquilina che, assieme, alle aree agricole (vigneti, oliveti, agrumeti, piccoli appezzamenti a seminativo e orti) compongono la matrice agroecosistemica della ZSC.
Le foreste rappresentano gli habitat di specie più rappresentati nella ZSC. Ai boschi maturi e agli individui arborei isolati sono associate importanti comunità di entomofauna saproxilica. In particolare, nelle porzioni di



fonte: http://burc.regione.campania.it

faggeta più conservate è segnalata la presenza di Rosalia alpina; i querceti termofili e le grandi querce isolate sono colonizzate da Cermabyx spp., Lucanus tetarodon ecc. Un'altra specie di coleottero saproxilico di interesse conservazionistico segnalato nella ZSC e il tenebrionide Prionychus ater. Altre due specie legate ad habitat forestali di importanza conservazionistica recentemente segnalati nella ZSC sono Carabus rossii e C. lefebvrei bayardi. I margini forestali e le radure del Sito offrono habitat idonei a diverse specie di lepidotteri fra cui citiamo Euplagia quadripunctaria, Argynnis paphia, Limenitis reducta, Polygonia c-album, Hipparchia fagi, Pararge aegeria e Satyrium ilicis, quest'ultima associata a Quercus spp., a spese delle quali si sviluppano le larve.
L'avifauna forestale include rapaci di interesse comunitario, la cui nidificazione nella ZSC, appare almeno possibile, in base ai recenti rilievi svolti. Sono infatti segnalati in periodo riproduttivo e in habitat idoneo il biancone (Circaetus gallicus), il falco pecchiaiolo (Pernis apivorus) e il nibbio bruno (Milvus migrans). Poiché la dorsale dei Lattari si sviluppa parallelamente alla costa e ricade entro la rotta migratoria tirrenica, la ZSC è anche un importante stop over per l'avifauna migratrice. In tal senso, numerose sono le specie ornitiche segnalate in periodo di migrazione; fra quelle che frequentano gli habitat forestali si segnala la balia dal collare (Ficedula albicollis).
L'elevata copertura forestale e il buon livello di eterogeneità e strutturazione ambientale influiscono sulla composizione della comunità di chirotteri, che include specie quali Myotis sp., Pipistrellus pygmaeus, Nyctalus noctula e Nyctalus leisleri. La presenza di queste ultime due specie è verosimilmente riferibile alla fase migratoria,
che si concentra nei mesi primaverili ed autunnali. Anche le due specie di rinolofidi (Rhinolophus ferrumequinum e R. hipposideros) segnalate nel FS sono frequentemente associate ad aree boschive durante la fase trofica. Queste specie cacciano anche in vari habitat tipici degli ecomosaici agro-pastorali (pascoli, aree coltivate, margini forestali ecc.).
Le indagini svolte nel 2023 hanno permesso di accertare la presenza del lupo (Canis lupus), carnivoro in espansione su tutto il territorio regionale e nazionale, che nella ZSC si avvantaggia dell'elevato grado di copertura e continuità della vegetazione forestale.
Gli ambienti aperti ospitano comunità di farfalle diversificate, che includono entità maggiormente xerofile e termofile, come Lampides boeticus, Melanargia arge, Hipparchia statlynus, Pyronia cecilia, associate ai prati terofitici e ad ambienti arbustivi termofili, e specie mesofile come la Zerynthia cassandra, legata a prati umidi dove cresce la pianta nutrice (Aristolochia spp.).
L'avifauna nidificante di maggior interesse conservazionistico legata agli ambienti aperti appare pocorappresentata nella ZSC. In particolare, in base a recenti indagini, si ritiene possibile la nidificazione della tottavilla (Lullula arborea) ma non è stata confermata la presenza riproduttiva dell'averla piccola (Lanius collurio).
Fra i lepidotteri tipici della macchia mediterranea si segnalano la Gonepteryx celopatra e il giasone (Charaxes jasius), due specie legate alla presenza delle piante nutrici alaterno e corbezzolo, rispettivamente.
L'erpetofauna legata agli ecotoni e alle macchie è rappresentata da lucertola campestre (Podarcis siculus), ramarro (Lacerta bilineata), biacco (Hierophis viridiflavus). Anche il cervone (Elaphe quatuorlineata) ricorre presso margini boschivi, macchie e boscaglie mediterranee. Si tratta di una specie ad ampia valenza ecologica, spesso osservata pure in prossimità di abitati rurali, che appare ben diffusa nella ZSC, soprattutto alle quote collinari.
L'avifauna nidificante associata agli arbusteti e alla macchia mediterranea include silvidi quali sterpazzolina comune (Sylvia cantillans) e occhiocotto (Sylvia melanocephala). Non è stato possibile confermare la presenza nidificante della magnanina (Sylvia undata), benché la sua presenza non sia da escludere negli ambienti maggiormente idonei della ZSC.
I corpi idrici della ZSC risultano idonei alla presenza di specie di anfibi legate alle acque correnti, che si riproducono in piccoli corpi idrici ben ombreggiati e caratterizzati da portate contenute. Le recenti indagini in campo hanno permesso di confermare la presenza di Salamandra salamandra, Salamandrina terdigitata e Rana italica. Fra i rettili maggiormente legati a questi ambienti, soprattutto nella fase giovanile, quando la sua dieta è in larga parte batracofaga, è stata accertata la presenza della natrice dal collare (Natrix helvetica).
L'avifauna degli ambienti rupestri include il falco pellegrino (Falco peregrinus), del quale sono stimate 6 coppie nidificanti lungo le falesie costiere e montane, il passero solitario (Monticola solitarius), che sfrutta le falesie e le vecchie torri di avvistamento costiere per la nidificazione e il corvo imperiale (Corvus corax).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Analisi delle interferenze con habitat e specie e degli eventuali contrasti con gli obiettivi di conservazione del sito**
Dall'analisi effettuata al paragrafo 7.3 "Screening Su Misure Di Conservazione: D.G.R.C. 617 del 14/11/2024" non risultano contrasti con gli obiettivi di conservazione del sito.

**Valutazione sintetica degli effetti cumulativi dell'intervento con altri progetti che saranno realizzati nella stessa area e contemporaneamente alle opere di realizzazione**
Per quanto a conoscenza dei sottoscritti, non si riscontrano interazioni rilevanti con altri progetti da realizzare nell'areale in questione. Considerate quindi le dimensioni dell'intervento e l'assenza di effetti cumulativi con altri progetti in aree limitrofe, anche dal punto di vista della complementarità, l'opera in oggetto ha impatti poco significativi sui siti Natura 2000.
Nello specifico l'unico habitat o habitat di specie potenzialmente interessato da azioni cumulative è il 9260, il quale è anche l'unico presente. Poiché l'intervento è un intervento di mitigazione del rischio idrogeologico, che ha come obiettivo quello di preservare i versanti, porzioni di boschi etc, l'effetto è isolato e puntuale, non interagisce con altri effetti o interventi presenti lungo tutto il versante nord a monte dell'abitato di Corbara, e per di più è un effetto positivo perché tende a preservare porzioni di habitat che potrebbero essere compromesse da fenomeni erosivi di incisioni naturali o impluvi altrimenti mal gestiti o non regimentati.

## 8.4 - Identificazione della potenziale incidenza sul sito e valutazione della significatività

**Matrici degli impatti**
(*Capitolo 3.4 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA, ART. 6, paragrafi 3 e 4 – paragrafo III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000*)
La suddivisione dell'iter progettuale in fasi generatrici di possibili impatti si è resa necessaria per chiarire meglio gli effetti negativi sull'ambiente circostante e risulta utile a comprendere quali sono quelle che con maggiori probabilità potrebbero interferire negativamente su ecosistema, flora e fauna. Nelle tabelle successive, i risultati dell'analisi vengono riassunti in altrettante matrici, onde meglio evidenziare la presenza/assenza di incidenza sulle principali componenti interessate al vincolo di protezione.

Fasi

| | |
|---|---|
| 1 | OPERAZIONI DI PULIZIA (decespugliamento selettivo, tagli di arbusti e di num. 3 alberi, smassamento e sghiaiamento) |
| 2 | OPERAZIONI DI SCAVO E MOVIMENTO TERRA |
| 3 | OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE (in asta torrentizia) |
| 4 | REALIZZAZIONE OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA (palizzata viva, paletti di legname contenimento sponda) |
| 5 | REALIZZAZIONE GABBIONATE METALICHE E RETI FRANGICOLATA (bacini di contenimento) |
| 6 | OPERAZIONE DI DEMOLIZIONE (ambiente urbano, strade) |
| 7 | REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE IN PIETRA |
| 8 | REALIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTO ALVEO E STRADELLO DI SERVIZIO |
| 9 | REALIZZAZIONE CONDUTTURA FOGNARIA |
| 10 | FASE DI ESERCIZIO |

**Effetti su habitat e habitat di specie**

In chiave di lettura si specifica che, come decodificato dalle succitate Linee Guida, gli impatti saranno valutati con riferimento al grado di conservazione dell'habitat (o degli habitat) individuati cartograficamente con la nuova Carta degli Habitat redatta in fase di stesura dei P.D.G. (D.G.R. 617/2024), coadiuvato dalle indagini in


fonte: http://burc.regione.campania.it

campo effettuate; e quindi in funzione delle specie che li rappresentato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione della ZSC IT803008. All'uopo gli impatti sono valutati secondo la codifica seguente:

- (D) diretto / (I) indiretto:
- (B) breve / (L) lungo termine
- (U) durevole / (R) reversibile
- (0) nullo

| COMPONENTI AMBIENTALI (habitat ed habitat di specie) | FASI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| COMPONENTI ECOLOGICHE (Habitat della Z.S.C.) *prioritario | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 9260: Boschi di Castanea sativa | D / B / U | D / B / R | 0 | D / L / U | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | I / L / U |
| 5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6210pf(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7220*: Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**Effetti sulle componenti biotiche ed abiotiche**
Per la determinazione degli impatti sulle singole componenti biotiche ed abiotiche del contesto ambientale analizzato si è proceduto alla stima qualitativa mediante la codifica seguente:

(+) positivo

(-) negativo

(0) nullo

| AMBIENTE | FASI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| COMPONENTI BIOTICHE | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Uccelli | - | - | - | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Mammiferi | - | - | - | 0 | - | - | 0 | - | 0 | - |
| Anfibi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + |
| Rettili | - | - | - | - | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Invertebrati | - | - | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Flora | - | - | + | + | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 |
| COMPONENTI ABIOTICHE | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Aria ed atmosfera | - | - | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Acqua | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + |
| Suolo | 0 | - | + | + | 0 | 0 | - | - | 0 | + |
| Sottosuolo | 0 | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Rifiuti | 0 | - | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | + |
| Rumore | - | - | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Paesaggio | + | - | + | + | 0 | - | 0 | 0 | 0 | + |

**CRITERIO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA**
Per una maggiore tutela delle componenti biotiche della ZSC e per mitigare ogni possibile impatto, con riferimento all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, vengono sviluppati di seguito il grado di significatività delle incidenze in funzione dei fattori di minaccia e di disturbo riferiti agli uccelli migratori (elencati e non),



fonte: http://burc.regione.campania.it

ai mammiferi, ai rettili e anfibi, e agli invertebrati classificati come specie prioritaria, nonché il tipo di impatto e le relative misure di mitigazione alla conservazione.
Il tutto viene schematizzato per ogni habitat di specie e per ogni specie di interesse comunitario, mediante l'associazione di una significatività di incidenza del tipo:

Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Media (significativa, mitigabile)

Alta (significativa, non mitigabile)

"La classificazione della significatività dell'incidenza è stata effettuata sulla base dei criteri stabiliti dalle Linee guida nazionali VIncA (MATTM 2019) e dalla Guida alla Valutazione di Incidenza della Commissione Europea (2019). In particolare, sono stati considerati: (i) estensione spaziale dell'impatto rispetto all'habitat o alla popolazione della specie, (ii) durata temporale dell'effetto, (iii) reversibilità, (iv) intensità e gravità, (v) sensibilità ecologica e stato di conservazione. L'incrocio di questi parametri ha consentito di attribuire a ciascuna potenziale incidenza un livello di significatività tra: nulla/non significativa – bassa – media – alta."

**Tabella riassuntiva della significatività delle incidenze**
Sulla base delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti relative alle caratteristiche eto - ecologiche delle specie potenzialmente presenti nei siti di interesse (ZSC IT8030008 - "Dorsale dei Monti Lattari"), degli habitat cartografati e di quelli di specie indicati per ogni singola entità animale o vegetale, sulla base dei fattori di minaccia, è possibile riassumere nella tabella che segue, per ogni indicatore, la tipologia di impatto e l'effetto che la realizzazione dell'opera è in grado di avere.
La valutazione della significatività delle incidenze è stata effettuata seguendo i criteri delineati nel paragrafo 8.2.2. In particolare, l'analisi è stata strutturata per fornire una sintesi chiara e puntuale degli effetti che la realizzazione dell'opera può avere sugli habitat, sugli habitat di specie e sulle specie stesse presenti nell'area di interesse.
La tabella riportata di seguito offre una panoramica dei risultati ottenuti, riepilogando quanto dettagliatamente discusso nel paragrafo 8.3. In quest'ultimo, le valutazioni sono state approfondite per ciascuna tipologia di componente biotica e abiotica, tenendo conto delle specificità di ogni indicatore ambientale. L'approccio adottato consente di evidenziare la tipologia di impatto associata all'intervento e il grado di significatività rilevato in ciascuna fase, sia in quella di cantiere sia in quella di esercizio.
La metodologia impiegata si basa sulle caratteristiche eto-ecologiche delle specie potenzialmente presenti, sugli habitat cartografati e sulle minacce individuate, garantendo così una valutazione esauriente e coerente con gli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico propri dell'opera in esame.

| TIPO DI IMPATTO | GRADO | |
|---|---|---|
| | Fase di cantiere | Fase di esercizio |
| Perdita di superficie di habitat | basso | nullo |
| Perdita di superficie di habitat prioritari | nullo | nullo |
| Frammentazione di habitat | nullo | nullo |
| Perdita di superficie di habitat di specie | basso | nullo |
| Perdita di specie a interesse conservazionistico | nullo | nullo |
| Disturbo antropico | medio | basso |
| Emissioni solide | medio | nullo |
| Emissioni liquide | medio | nullo |
| Emissioni gassose | medio | nullo |
| Emissioni luminose | nullo | nullo |
| Emissioni di rumore | medio | basso |
| Alterazione della qualità delle acque | nullo | nullo |
| Alterazione della qualità dell'aria | nullo | nullo |
| Interazione con le relazioni eco-sistemiche principali | nullo | nullo |
| Complementarità con altri piani / progetti (All. G Dir. 92/43/CE) | nullo | nullo |


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Misure di attenuazione e/o mitigazione**

A seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione sulla significatività dell'incidenza riscontrata si svolte una verifica nell'ambito del presente Studio tenendo conto dell'applicazione di dette misure di mitigazione, esprimendo una valutazione complessiva garantendo che siano finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi dell'intervento sul sito al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di realizzazione, sia dopo il suo completamento (fase di esercizio).

Il tutto viene schematizzato utilizzando sinteticamente i diversi livelli di seguito elencati:

- Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)
- Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile)

Nella tabella seguente, così come previsto dalle Linee guida Nazionali, sono riportati nella prima colonna tutti i fattori di alterazione che implicano incidenze negative significative, così come desunto dalle tabelle al paragrafo 8.3. Inoltre, nell'ultima colonna viene riportato un livello sintetico che esprime il giudizio di verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione.

**Tabella delle Misure di mitigazione**

| FATTORI | MISURE DI MITIGAZIONE | VERIFICA | MODALITÀ |
|---|---|---|---|
| Alterazione fisica dell'habitat | L'area oggetto di intervento è parzialmente interessata da alcuni habitat della Tabella A, ma non a carattere protoario.<br>MISURE DI MITIGAZIONE NUM.1:<br>1. Durante le operazioni di cantiere sarà garantita la presenza di uno specialista, botanico o forestale, che vigilerà con la funzione di "IACA" Incaricato Assistente di Cantiere Ambientale", affinché non vengano raccolte piante e non vengano disturbati animali eventualmente presenti.<br>2. Il mantenimento di eventuali alberi habitat ritrovati nelle aree di intervento. Preservando la loro integrità e collocazione.<br>3. Al termine dei lavori, coerentemente con i principi della Restoration Ecology, la parte della superficie interessata da occupazioni temporanee e danneggiamenti sarà sottoposta a interventi di ripristino supervisionati dallo IACA.<br>4. Sarà garantito mediante la prescrizione inserita nello Studio di Incidenza, il mantenimento di eventuali alberi habitat ritrovati nelle aree di intervento. Preservando la loro integrità e collocazione.<br>5. Durante le operazioni di cantiere sarà garantita la presenza di uno specialista, botanico o forestale, che vigilerà con la funzione di "IACA" Incaricato Assistente di Cantiere Ambientale", affinché non vengano raccolte piante e non vengano disturbati animali eventualmente presenti.<br>Come per i presenti punti, l'IACA si occuperà della vigilanza sulla necromassa rilevante eventualmente presente in situ, con l'obiettivo di preservarla in tutti i punti in cui è possibile.<br>Quanto sopra riportato è dettagliato nel PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) a corredo del PAUR. | Mitigata/Bassa | La misura opera mediante controllo ambientale continuativo in fase di cantiere, affidato a figura tecnica qualificata (IACA), finalizzato a evitare trasformazioni irreversibili delle componenti strutturali dell'habitat.<br>L'individuazione preventiva e la conservazione in situ di alberi habitat, necromassa rilevante e microelementi strutturali consentono di mantenere inalterate le funzioni ecologiche locali (rifugio, microhabitat, continuità ecologica).<br>Gli interventi di ripristino post-operam, eseguiti secondo principi di Restoration Ecology, permettono il recupero della funzionalità ecologica delle superfici temporaneamente occupate, riportando l'incidenza dell'alterazione fisica entro livelli temporanei e reversibili, inferiori alla soglia di significatività per l'integrità del sito.<br>Suddetti valori sono fondamentali per preservare il livello di standard richiesto dai parametri riportati nella Tabella C: Target dei parametri di stato di conservazione di habitat e specie allegata al Regolamento della Z.S.C. IT8030008 della nuova D.G.R. 617/2024 |
| Interferenze con la vegetazione autoctona e flora locale | Le tipologie di intervento previste, che interagiscono in modo impattante con l'ambiente e lo spazio vitale della vegetazione presente sono relative ad alcuni interventi di decespugliamento e pulizia necessari per la fruibilità del cantiere e riqualificazione del sito.<br>MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 2:<br>1. Presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere nelle zone più in quota del progetto dove vi è la presenza del bosco, e di coltivi in abbandono ad interfaccia con bosco e cespuglieto (vedi par. 5.2.2. del SIA). Con l'obiettivo di vigilare durante le | Mitigata/Media | La mitigazione agisce attraverso una riduzione spaziale e temporale dell'interferenza diretta sulle componenti floristiche, garantita dalla supervisione specialistica durante le fasi più impattanti.<br>Il rilievo vegetazionale preventivo e la delimitazione delle aree temporaneamente occupate consentono di evitare danni |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | attività individuate come "impattanti" per la componente flora, col fine di:<br>a. preservare da eventuali danni accidentali le specie vegetali camefite presenti;<br>b. preservare tutte le ceppaie di castagno presenti;<br>c. individuare tutte le aree non agricole che verranno occupate temporaneamente, redigendo una scheda di rilievo vegetazionale mediante "transect" e report fotografico;<br>d.garantire il ripristino eventuale delle stesse aree invidiate al punto 1. c;<br>2. Impiego di specie autoctone possibilmente reperite in loco per le azioni di Restoration Ecology<br>3. piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..)<br>4. Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo).<br>5. Per l'inverdimento dei gabbioni si dovranno impiegare: talee di varie dimensioni appartenenti a specie ad elevata capacità vegetativa non invasive (impiegando ad es. Salix sp. Ulmus glabra, Prunus sp.. Sorbus sp.), oppure piantine radicate di specie arbustive autoctone (Rosmarino, timo, maggiorana, cisto, salvia). Tutte dovranno pervenire da reperimento in situ (mediante supporto dello IACA) oppure da vivai certificati. | | accidentali a specie di interesse e a ceppaie vitali, mentre gli interventi di rinaturalizzazione con specie autoctone e coerenti con il contesto fitosociologico assicurano il ripristino della copertura vegetale e della continuità ecologica. In tal modo l'incidenza, inizialmente valutata come significativa per intensità locale, viene ridotta a medio-bassa e confinata nel breve periodo, senza effetti durevoli sullo stato di conservazione della flora.<br>Suddetti valori sono fondamentali per preservare il livello di standard richiesto dai parametri riportati nella Tabella C: Target dei parametri di stato di conservazione di habitat e specie allegata al Regolamento della Z.S.C. IT8030008 della nuova D.G.R. 617/2024. |
| Impatti ed interferenze sulla fauna | Gli impatti sulla fauna sono di carattere temporaneo, esclusivamente connesso ad alcune fasi di lavorazione dovute alla presenza dell'uomo in situ.<br>MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 3:<br>1. Presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere nelle zone più in quota del progetto dove vi è la presenza di habitat seminaturali e naturali e di coltivi in abbandono (vedi par. 5.2.2. del SIA). Con l'obiettivo di vigilare durante le attività individuate come "impattanti" per la componente fauna, col fine di:<br>2. preservare dal danneggiamento le macere a secco;<br>3. monitorare durante le operazioni di cantiere nel caso in cui si dovessero rinvenire animali in "letargo" provvedendo a che vengano preservati da disturbi non necessari;<br>4. evitare che si creino delle "trappole ecologiche" dovute alla installazione delle reti frangicolata, monitorando sul corretto posizionamento delle stesse come da progetto;<br>5. Monitorare attivamente le fasi di demolizione, le fasi di trasporto e le fasi di costruzione delle gabbionate, affinché siano preservate tutte le aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, con particolare attenzione alla presenza di nidi, di tane e di tracce indirette della presenza di pipistrelli in alberi cavi e/o eventuali manufatti presenti;<br>6. Sospendere i lavori di demolizione e costruzione nei periodi compresi tra aprile e fine giugno;<br>7. Installare delle spirali colorate sulle reti frangicolata;<br>8. Garantire l'idonea struttura per la fuga di animali che accidentalmente potrebbero cadere nelle vasche fatte con i gabbioni;<br>9. Attuare un periodo di sospensione dei lavori (fermo biologico) che rispetti le fasi più sensibili dell'ecologia delle specie presenti. Sospendendo i lavori di: decespugliamento, scavo e movimentazione terra, e demolizione (escluso gli interventi su strade) dal mese di aprile al mese di settembre. | Mitigata/Bassa | La misura riduce l'impatto mediante gestione attiva del disturbo antropico, evitando l'interferenza con le fasi biologiche sensibili (riproduzione, svernamento, rifugio).<br>Il monitoraggio faunistico in corso d'opera consente l'individuazione tempestiva di siti sensibili e l'adozione di sospensioni operative mirate, prevenendo mortalità accidentale e perdita di microhabitat.<br>La temporizzazione dei lavori e gli accorgimenti strutturali (reti, gabbioni, vie di fuga) determinano una riduzione del disturbo a livelli temporanei e reversibili, tali da non compromettere la resilienza delle popolazioni faunistiche locali.<br>Suddetti valori sono fondamentali per preservare il livello di standard richiesto dai parametri riportati nella Tabella C: Target dei parametri di stato di conservazione di habitat e specie allegata al Regolamento della Z.S.C. IT8030008 della nuova D.G.R. 617/2024. |
| Aumento della pressione antropica | MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 4:<br>1. Attuare un periodo di sospensione dei lavori (fermo biologico) che rispetti le fasi più sensibili dell'ecologia delle specie presenti. Sospendendo i lavori di: decespugliamento, scavo e movimentazione terra, e demolizione (escluso gli interventi su strade) dal mese di aprile al mese di settembre<br>2. In ottemperanza alle Misure di Conservazione sito specifiche per la ZSC in esame, approvate con D.G.R.N. 795 DEL 19/12/2017, considerata l'attestata presenza antropica nel sito, si prescrive che vengano installate, lungo il percorso e lungo ogni area di sosta, tabelle informative in legno o forex riportanti la dicitura: "Sito appartenente alla Rete Natura 2000 – ZSC IT8030008 "DORSALE DEI MONTI LATTARI" – "rispetta la natura e l'ambiente – divieto assoluto di raccolta o danneggiamento di specie vegetali". | Mitigata/Bassa | La mitigazione è ottenuta tramite limitazione temporale delle attività di cantiere nei periodi di maggiore sensibilità ecologica e mediante regolazione comportamentale dell'utenza, supportata da adeguata informazione ambientale.<br>La sospensione delle lavorazioni nelle fasi biologicamente critiche riduce il disturbo cumulativo, mentre la segnaletica informativa contribuisce a contenere comportamenti impropri (raccolta, danneggiamento, |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | disturbo).<br>L'effetto complessivo è una riduzione della pressione antropica indotta dal progetto a valori compatibili con l'uso attuale del sito, senza incremento significativo rispetto allo scenario di riferimento. |
| Generazione di rumore | Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "rumore", ciò è da annoverare, per un tempo limitato e relativo principalmente ad alcuni degli interventi previsti dal progetto.<br>MISURE DI MITIGAZIONENUM. 5:<br>Di seguito si elencano una serie di accorgimenti generali per la riduzione delle emissioni rumorose:<br>1. tutti i macchinari ad uso non continuo verranno spenti o regolati al minimo quando non operativi;<br>2. tutti i veicoli e gli impianti utilizzati durante le operazioni dovranno essere dotati di insonorizzatori efficaci e mantenuti in buone condizioni operative;<br>3. tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro;<br>4. ridurre la velocità degli automezzi su piste sconnesse e in particolar modo in prossimità di aree sensibili;<br>5. le attività di cantiere maggiormente rumorose verranno concentrate nelle fasce orarie diurne di maggiore attività antropica (8:00 – 17:00) così da non essere percepire dall'ambiente;<br>6. evitare l'uso contemporaneo di macchine particolarmente rumorose e programmare le operazioni in modo tale da limitare le lavorazioni nelle ore più sensibili;<br>7. privilegiare, nelle perforazioni, ove tecnicamente possibile, l'impiego di utensili a rotazione anziché a percussione.<br>8. informare e formare le maestranze in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi;<br>9. le attrezzature minute (e tutte le altre tecnologicamente possibili) per le lavorazioni dovranno essere ad alimentazione elettrica a batterie.<br>10. Sospendere le lavorazioni di scarificazione, scavo, demolizione nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° aprile al 30 settembre).<br>11. impiego di mezzi, macchine ed attrezzature conformi alle direttive CE recepite dalla normativa nazionale; utilizzo per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, di tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso (oculati posizionamenti nel cantiere);<br>12. verifica dei provvedimenti per la limitazione delle emissioni sonore conformi alla normativa vigente per i mezzi pesanti (procedure di collaudo, di omologazione e di certificazione che attestino la conformità dei mezzi d'opera alle prescrizioni relative ai livelli sonori ammissibili; marcatura dei prodotti e dei dispositivi attestante l'avvenuta omologazione).<br>13. Nella scelta delle macchine e delle attrezzature si dovranno seguire per quanto possibile i seguenti criteri: selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali (marcatura CE e Dichiarazione di conformità CE presente per ogni mezzo in cantiere); tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro (es. installazione di silenziatori sugli scarichi);<br>dovrà essere effettuata una regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine operatrici (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.) | Mitigata/Media | La misura agisce attraverso contenimento dell'intensità sonora, limitazione temporale e ottimizzazione delle sorgenti, riducendo l'esposizione della fauna a livelli critici.<br>La concentrazione delle lavorazioni rumorose nelle fasce orarie diurne e l'esclusione dei periodi biologicamente sensibili determinano una riduzione del disturbo acustico effettivo, mentre l'impiego di mezzi conformi e correttamente manutenuti limita l'emissione alla fonte.<br>L'incidenza acustica, inizialmente significativa per intensità puntuale, viene così ricondotta a un impatto temporaneo e non persistente, privo di effetti sull'integrità del sito. |
| Emissioni nell'ambiente | Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "emissioni in atmosfera", ciò è da annoverare solo ad alcune fasi di cantiere, e comunque di una durata limitata nel tempo.<br>MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 6:<br>Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto | Mitigata/Media | La mitigazione si basa sulla riduzione della produzione e diffusione di polveri mediante interventi diretti sulle fasi critiche (scavo, movimentazione, stoccaggio). |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| | possibile l'emissione in atmosfera:<br>1. durante le fasi di scavo, movimentazione terra e demolizioni si dovrà provvedere alla bagnatura al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;<br>2. evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;<br>3. innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;<br>4. coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;<br>5. attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (es. 20 km/h);<br><br>6. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;<br>7. Su tutte le superfici verdi alterate dalle lavorazioni, procedere al pronto rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni, mediante l'impiego di sementi di origine autoctona (o appartenenti a miscugli locali), senza aspettare la fine lavori dell'intero;<br>8.convogliare le arie di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, ad esempio filtri a maniche (o altro), e coprire e inscatolare le attività o i macchinari per le attività di frantumazione, macinazione o agglomerazione del materiale.<br>9.movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;<br>10.riduzione al minimo dei lavori di raduno, ossia l'accumulo di materiale sciolto in eventuali luoghi di trasbordo, di conseguenza protezione e realizzazione di tali punti di accumulo in aree lontane da recettori sensibili;<br>11.fermata dei lavori in condizioni particolarmente sfavorevoli (da evitare lavorazioni come scavi, movimento terra, trasporto materiali polverosi durante le giornate ventose);<br>12.effettuazione delle operazioni di carico e scarico dei materiali in zone appositamente dedicate;<br>13.adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;<br>14.pulizia e umidificazione delle zone di transito dei mezzi;<br>15.utilizzo di mezzi di trasporto conformi alle normative europee in fatto di emissioni o in alternativa forniti di filtri per il particolato;<br>16.mantenimento dell'area di cantiere in condizioni di ordine e pulizia;<br>17.riqualificazione ambientale dell'area ad attività ultimata attraverso interventi di pulizia e di ripristino;<br>18.gestione dei rifiuti ai sensi della normativa di settore. | | L'adozione sistematica di bagnatura, copertura dei materiali, limitazione della velocità dei mezzi e pronto rinverdimento consente di contenere la dispersione del particolato entro il perimetro di cantiere.<br>Ne deriva una incidenza atmosferica localizzata, di breve durata e priva di effetti cumulativi, tale da non determinare alterazioni apprezzabili sulle componenti ecologiche del sito. |
| Vibrazioni | Per ciò che concerne l'impatto causato dalla componente "vibrazioni", ciò è da annoverare solo ad alcune fasi di cantiere, e comunque di una durata limitata nel tempo.<br>MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 7:<br>Si riportano di seguito alcuni accorgimenti da adottare nell'organizzazione del cantiere al fine di ridurre per quanto possibile l'incidenza relativa alle vibrazioni:<br>1. uso di macchine conformi alla normativa di settore (DIRETTIVA MACCHINE);<br>2. Utilizzare macchine e impianti di recente fabbricazione;<br>3. Pianificare la logistica interna limitando la velocità di mezzi pesanti e macchine operatrici;<br>4. Pianificare e attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e mezzi;<br>5. utilizzo di basamenti antivibranti (dove possibile);<br>6. limitazione delle lavorazioni nelle ore più sensibili;<br>7. Impiego di attrezzature manuali;<br>8. contenere rumori e vibrazioni tramite l'utilizzo di attrezzature adeguate alle normative CEE ed in ogni caso possibile impiegando quelle elettriche.<br>9. evitare, ove possibile, l'uso contemporaneo di macchine particolarmente impattanti;<br>10. aver informato e formare il personale in merito alle istruzioni e procedure corrette.<br>11. Sospendere le lavorazioni di scavo, movimentazione terra e demolizione, nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° aprile al 30 luglio). | Mitigata/Media | La misura riduce l'impatto vibratorio mediante scelta tecnologica, gestione operativa e limitazione temporale delle lavorazioni più impattanti.<br>L'uso di macchine conformi, la manutenzione programmata e la sospensione delle attività nelle fasi biologiche sensibili determinano una attenuazione dell'energia trasmessa al suolo, riducendo il disturbo per la fauna e per le componenti strutturali.<br>L'incidenza residua risulta transitoria e non in grado di produrre effetti funzionali sull'habitat o sulle specie. |
| Produzione di | I materiali di risulta saranno convogliati in discariche autorizzate ai | Mitigata/Bassa | La mitigazione è ottenuta tramite |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| rifiuti | sensi dell'art. 5 della Legge Reg. n. 20/2013.<br>MISURE DI MITIGAZIONE NUM. 8:<br>I rifiuti presenti in cantiere, prodotti durante le lavorazioni e gli interventi di pulizia, stoccati nell'area destinata a deposito temporaneo (definite nel progetto dell'organizzazione del cantiere), dovranno obbligatoriamente rispettare i seguenti punti elencati:<br>1. Il trasporto del rifiuto deve essere accompagnato dal Formulario di Identificazione del Rifiuto o FIR, compilato dal produttore del rifiuto con le indicazioni delle caratteristiche del rifiuto, di chi effettuerà il trasporto e dell'impianto di destinazione.<br>2. i rifiuti devono essere separati per codice CER;<br>3. devono essere stoccati in contenitori idonei per funzionalità e capacità e identificati con apposita cartellonistica;<br>4. Sospendere le lavorazioni di movimentazione terra, scavo, demolizione nei periodi di maggiore attività delle fasi biologiche delle specie animali esaminate (indicativamente dal 1° aprile al 30 luglio). | | gestione controllata dell'intero ciclo del rifiuto, dalla produzione allo smaltimento finale, evitando dispersioni accidentali e contaminazioni.<br>La separazione per codice CER, il deposito temporaneo organizzato e il conferimento tracciato garantiscono che l'impatto resti limitato alla fase operativa del cantiere, senza interazioni con suolo, acqua o biota.<br>In tal modo l'incidenza ambientale associata alla produzione di rifiuti è annullata o ridotta a livello non significativo. |
| Sottrazione e/o frammentazione di habitat | L'intervento di creazione di gabbionate ed attraversamenti, nonché le infrastrutture di canalizzazione, avvengono tutte in ambienti agricoli e aree urbanizzate, già altamente frammentate da stradelli, abitazioni ed altre fonti di interruzione.<br>Gli interventi invece di ingegneria naturalistica che vengono realizzati all'interno dell'habitat 9260 non arrecheranno alcuna sottrazione o frammentazione allo stesso.<br>Non è previsto da progetto la sottrazione e/o frammentazione di habitat.<br>MISURE DI MITIGAZIONE: non necessarie | Mitigata/Nulla | |

**Conclusioni VINCA**

Considerando quanto riassunto nelle pagine precedenti è emerso:

- che l'area interessata dal progetto ricade in alcuni degli habitat inseriti nel Formulario Standard della ZSC estratto dalla Rete Natura 2000 Data Form: https://www.naturacampania.it/natura2000/exportSite.asp ma le tipologie di intervento non arrecano danni diretti o indiretti agli stessi;
- che nessuna delle pressioni e minacce indicate al punto 4 del documento Misure di conservazione della ZSC IT80030008 "DORSALE DEI MONTI LATTARI" sono in alcun modo riferibili alla realizzazione del progetto in parola, né nel breve né nel lungo periodo;
- che sono osservati gli obblighi e divieti di cui al punto 5 del documento stesso sopracitato, dal momento che l'intervento in parola non comporta alcuna delle circostanze elencate;

può affermarsi la coerenza dell'intervento con gli obiettivi di conservazione e di integrità del Sito interessato, e, pertanto, che non si prevedono conseguenze dall'esecuzione dell'intervento sul Sito della Rete Natura 2000 in relazione al rischio della sua compromissione rispetto agli obiettivi di conservazione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 9 – CONCLUSIONI

**PREMESSA**

*Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie VIA integrata a VI) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto. Restano in capo:*
*- al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento;*
*- ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa.*

**CONSIDERATO CHE:**

- Il progetto denominato *"Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico incombente sull'abitato del casale denominato Sala - interventi di ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile - Comune di Corbara (SA) - CIG: A0121D1AD0"* – proposto dal Comune di Corbara nasce dall'esigenza di provvedere alla sistemazione e al ripristino della funzionalità idraulica del vallone Caprile anche con interventi volti a trattenere e contenere i sedimenti solidi trasportati dalla corrente idrica dell'impluvio durante gli eventi meteorici più intensi. Tale esigenza è soddisfatta attraverso la previsione di lavori, da monte a valle, volti alla:
  - rifunzionalizzazione idraulica dell'incisione al fondo e sulle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - trattenuta del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido con l'istallazione di barriere metalliche flessibili;
  - sistemazione idraulica della porzione a monte dell'abitato di Sala con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici dotate di piccoli bacini per favorire l'accumulo del materiale terrigeno derivante dai fenomeni di trasporto solido;
  - rimozione delle situazioni di discontinuità e disordine idraulico che sono presenti lungo l'incisione nelle porzioni a ridosso dell'abitato di Sala fino al miglioramento del collegamento (già esistente) con la rete di drenaggio comunale.
- Come dichiarato dal proponente nel SIA e successive integrazioni il progetto si incentra sulla risoluzione di criticità prevalentemente di tipo idraulico e non per fenomeni più propriamente gravitativi come potrebbero essere le colate rapide;
- Le opere a farsi sul vallone sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;
- Gli interventi in progetto ricadono all'interno della perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000, nello specifico nel sito ZSC IT 803 0008 Dorsale dei Monti Lattari;
- Il proponente ha riscontrato le richieste di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- Le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste sono risultate condivisibili;
- Le valutazioni sugli impatti sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;
- Gli impatti sulle componenti ambientali, derivanti dalla realizzazione del progetto, sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- Il progetto prevede la ripiantumazione di specie arboree e arbustive autoctone;
- Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere;
- Il piano di monitoraggio prevede azioni controllo e report ante, in corso d'opera e post operam dell'intera opera e con riferimento a tutte le matrici ambientali atmosfera e rumore. Il piano di monitoraggio prevede una pianificazione di come verranno attuate le misure di mitigazione proposte (modalità e tempistiche) per consentirne la verifica dell'effettiva attuazione da parte dell'autorità competente.

**CONSIDERATO ALTRESÌ:**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Per quanto attiene le interferenze con la** ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari:

- le opere previste in progetto non interessano habitat di interesse comunitario prioritario.
- In considerazione del taglio di 3 esemplari arborei previsto in progetto, è stata prevista la piantumazione di nuove piante.
- In fase di progettazione, inoltre, sono state attuate scelte progettuali mirate a:
  - favorire la conservazione delle specie e degli habitat presenti;
  - al mantenimento e ripristino di elementi di interesse ecologico tra cui siepi, arbusti e piante;
  - ridurre gli impatti sulla fauna selvatica;
  - ripristinare l'habitat naturale al termine delle attività di cantiere;
  - ridurre al minimo gli impatti derivanti dalle attività di cantiere.
- In particolare, è quindi possibile affermare che l'attuazione degli interventi:
  - non provocherà frammentazione di habitat;
  - non comporterà una perdita di superficie di habitat

**VISTO**

- Il *Sentito favorevole* con prescrizioni, Prot. 26/1-881/2024 del 06/11/2024, rilasciato dai Carabinieri Forestale quale ente gestore della Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
- il *Sentito* favorevole con condizioni rilasciato dall'Ente Parco regionale dei Monti Lattari con DECRETO N.942 del 09.02.2026.

**FERMO RESTANDO**

il rispetto delle n.2 condizioni contenute nel Sentito favorevole rilasciato dall'Ente Parco regionale dei Monti Lattari con DECRETO N.942 del 09.02.2026 come di seguito integralmente riportate:

**1. nella fase di realizzazione della proposta di P/I/A esaminata, sia assicurato:**

i. *che l'esecuzione degli interventi sia effettuata esclusivamente nei periodi distanti da fasi delicate sotto gli aspetti biologici ed ecologici degli Habitat, degli Habitat di specie, delle specie presenti e delle specie potenzialmente presenti intorno alle aree d'intervento o interessati indirettamente – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale e l'esplicitazione dell'obbligo di indicare tali periodi nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

ii. *l'assolvimento e la realizzazione **delle** "**misure di mitigazione**" indicate nello Studio di Valutazione di Incidenza;*

iii. *l'assolvimento e la realizzazione **delle ulteriori "condizioni" e/o** "**misure di mitigazione**" definite per la proposta di **P/I/A** in esame in fase di Valutazione - attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicarle nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

iv. *l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali ulteriori determinazioni e prescrizioni emesse dagli organi competenti in merito al rispetto dei vincoli sovraimposti o quelle previste dalle rispettive Norme di Attuazione – con particolare riferimento al rispetto del Vincolo Paesaggistico, al Vincolo dell'Autorità di Bacino e Vincolo Idrogeologico;*

*v. la comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;*

**2. nella fase di realizzazione della proposta di P/I/A esaminata, sia assicurato:**

*a. il rispetto e l'applicazione di quanto previsto delle norme indicate nel PIANO DI GESTIONE del sito Rete Natura 2000, denominato **"DORSALE DEI MONTI LATTARI ZSC IT 8030008**" – quale Zona Speciale di Conservazione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche – adottato con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024), al fine di assicurare la non compromissione dell'area d'intervento e dunque la non compromissione dell'integrità del sito Rete Natura 2000 della Regione Campania;*

*b. che le realizzazioni di ulteriori ed eventuali nuovi interventi non contemplati nella proposta di P/I/A esaminata, siano oggetto di una nuova procedura di valutazione di incidenza.*

- il rispetto rigoroso delle distanze dalla zona di rispetto e di tutela assoluta del "pozzo SALA";
- che la previsione progettuale del recapito finale nella fognatura comunale è una soluzione puramente temporanea come anche evidenziato e raccomandato nel parere tecnico favorevole della GORI spa, reso con nota acquisita al prot. n. 0101644/2026 del 06/02/2026;
- l'attuazione delle raccomandazioni e prescrizioni contenute nei pareri già agli atti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negati e significativi sulle componenti ambientali e che non determinerà incidenze significative sulla ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. **Si propone parere favorevole di VIA integrata con la Vinca con le seguenti condizioni ambientali:**

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• Abbattimenti<br>• Intervento di rinaturalizzazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.<br>Preliminarmente all'avvio del cantiere dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinaturalizzazione (a firma di tecnico abilitato) che descriva la misura di mitigazione relativa alla "*piantumazione di almeno 3 esemplari ogni 40-50 mq, di specie fruttifere minori a portamento cespuglioso appartenenti al miscuglio floristico della Macchia mediterranea (Corbezzolo, Mirto, Sorbo etc..). Piantumazione di 3 esemplari di 12 – 16 cm di diametro almeno, appartenenti alle stesse specie rimosse per la realizzazione del progetto (gli esemplari dovranno pervenire da vivai certificati e dovranno essere in "zolla" e non in vaso, per garantire il loro sviluppo in modo idoneo).*"<br>Tale progetto di rinaturalizzazione conforme alle linee guida ISPRA 63/2005 dovrà contenere inoltre i seguenti elementi:<br>-individuazione e descrizione dell'area identificata idonea alla attività di rinaturalizzazione, opportunamente cartografata.<br>- quantificazione del numero di piante da mettere a dimora<br>- descrizione della tipologia delle piante identificate<br>- descrizione delle dimensioni e stato di sviluppo delle piante da utilizzarsi per l'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione del progetto degli abbattimenti previsti e del progetto di rinaturalizzazione. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | FASE DI CANTIERE |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>•Cronoprogramma lavori |
| 4 | Oggetto della condizione | Come da misure regolamentari ZSC IT 8030008 Dorsale dei Monti Lattari ogni intervento dovrà essere sospeso nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | FASE DI CANTIERE |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area. La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento.<br>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della relazione di monitoraggio annuale redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| CONDIZIONE AMBIENTALE | | |
|---|---|---|
| **N.** | **Contenuto** | **Descrizione** |
| 1 | Macrofase | AO/CO/PO |
| 2 | Numero Condizione | 4 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• **Monitoraggio ambientale** |
| 4 | Oggetto della condizione | Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore dei soggetti pubblici e degli enti interessati si prescrive di pubblicare trimestralmente i dati di monitoraggio ambientale su una pagina web dedicata al progetto, la condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF valutazioni ambientali del link che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST OPERAM (fase di esercizio) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania |

L'istruttore 09.02.2026

Dott.ssa geol. Francesca de Rienzo





fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **62** | **02/03/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 1522006 e ss.mm.ii. relativo al "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio", proposto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - CUP 9964***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) il titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e, da ultimo, con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali", ora Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

c) con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, ora Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

d) il D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

e) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art. 27-bis del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152*";

f) l'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

g) la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

h) con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

i) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

j) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni

**CONSIDERATO che**

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 362662 del 23/07/2024, la proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con sede legale in Caserta al V.le Lincoln – ex Area Saint Gobain, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di

Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis Dlgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio", contrassegnata con il CUP 9964;

b) con la sopra richiamata istanza il proponente ha richiesto l'acquisizione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati dalla stessa indicati nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e riportati, come modificati e integrati in sede di Conferenza di Servizi, nel Rapporto Finale in Allegato A al presente provvedimento;

c) in relazione al rilascio di provvedimenti abilitativi richiesti dal proponente e di competenza di Enti e/o Amministrazioni della Regione Campania, il parere univoco e vincolante in sede di Conferenza di Servizi è stato espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania individuato, per le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29 gennaio 2018;

d) nel corso dello svolgimento del procedimento si è proceduto, tra l'altro:
- a pubblicare la documentazione trasmessa dalla proponente unitamente all'istanza presentata sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali e ad esperire le attività connesse alle verifiche inerenti alla completezza e l'adeguatezza della detta documentazione secondo quanto previsto al comma 2 ed al comma 3 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- a pubblicare sul sito web della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali l'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della consultazione del pubblico di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del medesimo decreto;
- a comunicare a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento e i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
- a trasmettere al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- a indire la Conferenza di Servizi, di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e convocare le seguenti riunioni di lavoro: prima seduta per il giorno 31 ottobre 2025, indetta con nota prot. reg. n. 413774 del 25/08/2025; seconda riunione per il 21 gennaio 2026, con nota prot. reg. n. 593007 del 05/11/2025; terza riunione per il 12 febbraio 2026, con nota prot. reg. n. 65053 del 27/01/2026; quarta riunione per il 23 febbraio 2026, con nota prot. reg. n. 128593 del 16/02/2026. Tutte le riunioni sono state tenute in modalità videoconferenza;

e) l'intero iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi allegato al presente provvedimento (Allegato A), del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;

f) la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è integralmente pubblicata e consultabile sul sito web VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR all'interno della cartella relativa al CUP 9964;

**RILEVATO che**

a) nel corso della seconda e della terza riunione della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 21 gennaio e il 12 febbraio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ed al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno espresso i propri pareri e condiviso la bozza di Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi (a norma del paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 Dicembre 2021 avente ad oggetto "*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di*

*Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*");

b) il resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi in uno con la bozza di Rapporto finale è stato pubblicato sul sito dedicato e che, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi operativi sopra richiamati, è stata data alla proponente la facoltà di formulare proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre il termine di giorni dieci dal ricevimento della stessa nota; decorso tale termine non sono pervenute osservazioni da parte del proponente;

c) nel corso della quarta e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il 23 febbraio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno confermato i pareri resi nel corso della Conferenza di Servizi;

d) ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri acquisiti agli atti, il Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto Finale, ha concluso favorevolmente la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti richiamati nel Rapporto Finale sottoscritto dai soggetti intervenuti nell'ultima riunione;

**CONSIDERATO altresì che:**

a) il comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 dispone che *"la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto*";

b) come evidenziato nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) sono state acquisite le determinazioni ed emanati i seguenti provvedimenti, ad esso allegati:
   - Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026;

c) gli altri pareri richiesti dal proponente e resi in Conferenza di Servizi o comunque acquisiti nel corso del procedimento sono parimenti allegati al Rapporto Finale;

**PRESO ATTO che**

- in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i partecipanti hanno dichiarato l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che li riguardino in relazione al procedimento in argomento;
- successivamente al PAUR dovrà essere acquisito il seguente titolo, per il quale sono di applicazione i termini di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.lgs n. 152/2006:
  - Nulla osta alla consegna delle aree interessate, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, al cui rilascio è competente la Capitaneria di Porto di Napoli;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 160304 del 26/02/2026 sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

**RITENUTO**

di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alla proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con sede legale in Caserta al V.le Lincoln – ex Area Saint Gobain, per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio", contrassegnato con il CUP 9964, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al relativo Rapporto Finale;

**VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- la D.G.R.C. n. 563/2022;
- il D.P.G.R.C. n. 94/2023;

alla stregua delle conclusioni della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. n. 413774 del 25/08/2025 dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania,

**DECRETA**

1. DI rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alla proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con sede legale in Caserta al V.le Lincoln – ex Area Saint Gobain, per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio", contrassegnato con il CUP 9964, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al relativo Rapporto Finale;

2. DI allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) con relativi provvedimenti e determinazioni allegati, unitamente al resoconto della riunione di lavoro conclusiva tenutasi il 23 febbraio 2026;

3. DI considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche i pareri rilasciati in sede di Conferenza di Servizi e allegati al Rapporto finale;

4. DI disporre che l'Autorità proponente è tenuta al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori indicazioni e specifiche riportate nei provvedimenti sopra indicati e negli atti elencati nel Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli;

5. DI dare evidenza del fatto che tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile sul sito web VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR all'interno della cartella relativa al CUP 9964;

6. DI dare evidenza, altresì, che:
   6.1 ai sensi del comma 9 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:
      6.1.1 le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
      6.1.2 le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;
   6.2 ai sensi del comma 4 dell'art. 14-quater della L. 241/1990 e ss.mm.ii. "I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza";
   6.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR, ricade esclusivamente in capo allo stesso;

7. DI stabilire che il proponente, successivamente all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, dovrà acquisire:
   - Nulla osta alla consegna delle aree interessate, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, al cui rilascio è competente la Capitaneria di Porto di Napoli;

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

9. DI comunicare con PEC al proponente Comune di Laviano e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, nonché al Nucleo Carabinieri Forestale competenti per territorio ai fini delle azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/1997, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito web VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR all'interno della cartella relativa al CUP 9964;

10. DI trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990**

Oggetto: **CUP 9964**
Progetto: – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio"
Proponente: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

**Resoconto della quarta riunione di lavoro del 23 febbraio 2026 con Rapporto finale**

Il giorno 22 febbraio 2026 alle ore 09.30, in modalità videoconferenza, si svolge la quarta seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L.241/1990, regolarmente convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n. 413774 del 25/08/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste, richiesti dal proponente.
Si rappresenta che per la presente Conferenza di Servizi sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
La riunione odierna è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. **Discussione eventuali osservazioni pervenute;**
2. **Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali;**
3. **Approvazione e sottoscrizione del rapporto finale;**
4. **Varie ed eventuali**

Sono presenti, collegati in videoconferenza:

- avv. Simona Brancaccio, direttore generale dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00** della Regione Campania nonché **Rappresentante Unico della Regione Campania**;
- dott. Gianluca Napolitano, funzionario dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00** della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento (di seguito RdP);
- dott.ssa Stefania Coraggio e dott. Sergio Scalfati, funzionari dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00** della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
- arch. Angela D'Anna, funzionaria della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento**, in qualità di **Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali**, designata dalla Prefettura di Caserta con nomina acquisita al prot. reg. n. 437078 del 05/09/2025;



Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- geom. Rosario Marfella, funzionario responsabile dell'area Urbanistica del **Comune di Castel Volturno**;
- per la proponente **Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale**: ing. Raffaele Velardo, quale dirigente tecnico e Responsabile Unico del Procedimento, ing. Marialuisa Natale, dott.ssa Alessandra Amato, ing. Antonio Lo Re, ing. Antonio Guarino, e i tecnici ing. Graziella Casà.

Risultano assenti:
- Provincia di Caserta
- Ente Riserve Naturali Regionali Foce Volturno Costa Licola Lago Falciano
- ARPAC Direzione generale
- ARPAC Dipartimento di Caserta
- Regione Campania - UOS 212.02.01 Pianificazione paesaggistica (ex UOD 50.09.01)
- Agenzia del Demanio
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Caserta
- Provveditorato interregionale per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata
- Capitaneria di Porto - Guardia Costiera Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli
- Capitaneria di Porto di Napoli

Prima di passare alla trattazione dei punti all'OdG, l'avv. Simona Brancaccio e il dott. Gianluca Napolitano, alla luce delle disposizioni dell'art.6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i presenti alla seduta.

Il RdP comunica che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento, non è pervenuta alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del resoconto della precedente riunione, tenutasi il 12/02/2026, e che, pertanto, si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Successivamente il RdP rappresenta che, in seguito alla terza riunione di Conferenza di Servizi, sono pervenuti:
- Con nota prot. reg. n. 128593 del 16/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi del 12/02/2026 e la convocazione della quarta per il 23/02/2026.
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026.

Preliminarmente il dott. Sergio Scalfati, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, co-assegnatario dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, rappresenta che nel resoconto della riunione di Conferenza di Servizi del 21/01/2026, per mero refuso materiale, veniva erroneamente riportata nella condizione ambientale n. 2 della proposta di parere di VIA la frase "con il supporto tecnico della competente struttura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania". Tale frase non va tenuta in considerazione e non è riportata nella scheda istruttoria definitiva allegata al Provvedimento di VIA adottato con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026 e che viene, inoltre, allegata al Rapporto finale in calce al resoconto della riunione odierna.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si passa alla trattazione del **primo capo all'OdG**:

*1. Discussione eventuali osservazioni pervenute*

Il Responsabile del Procedimento comunica che non sono pervenute osservazioni o controdeduzioni relative alla bozza di rapporto finale già definita nel corso della Conferenza di Servizi e dà atto del fatto che l'Autorità proponente non ha formulato osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima Autorità con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

*2. Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali*

Il RdP chiede, quindi, ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi in relazione al progetto in argomento.

Il RdP, in riferimento all'acquisizione delle determinazioni finali rilasciate da uffici ed enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, richiama quanto pervenuto a seguito della precedente riunione di lavoro:

- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026.

Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto finale in calce al presente verbale, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, i quali pareri sono pubblicati nella pagina web relativa al procedimento in argomento e saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e da tutti gli alti enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio".

*3. Approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale*

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, Il RdP chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di Conferenza dei Servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

Il presente resoconto e il Rapporto finale, comprensivo di allegati, vengono letti, condivisi e approvati dai convenuti.
Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato ai partecipanti della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi a mezzo e-mail attraverso la piattaforma digitale Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro e non oltre



fonte: http://burc.regione.campania.it

tre giorni dalla data di trasmissione. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo ''identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditate.
In conclusione, il RdP evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *"Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale"* degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e richiama l'indicazione dei titoli compresi e degli eventuali altri titoli acquisiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14ter e ss. come riportati nel Rapporto finale. Si ricorda che l'efficacia temporale di tutti i titoli compresi nel PAUR decorre dalla data di comunicazione dello stesso. Inoltre, reca in allegato il Rapporto finale della Conferenza di Servizi comprendente le determinazioni dei singoli Uffici regionali, delle amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi e che condividono il relativo Rapporto finale.

Il Responsabile del Procedimento, nel ricordare che:

- la Conferenza di Servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della Conferenza;

- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza di Servizi, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990;

- come recita il paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" dei già citati "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", nell'ultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici pongono agli atti i "titoli" rilasciati di propria competenza, completi, oltre che delle prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, di tutte le condizioni e le specifiche generali, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, previste dalle norme di settore ai fini della conclusione definitiva della Conferenza e della predisposizione del Rapporto finale. I soggetti competenti al rilascio dei "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 confermeranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR;

evidenzia all'Autorità proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art.27-bis del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 09.55.

Si riporta di seguito il Rapporto finale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## RAPPORTO FINALE

**della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio***

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", approvato con D.G.R.C. n. 613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento progettuale proposti deriva dalla necessità di prevedere adeguate opere atte a mitigare gli effetti negativi sul sistema naturale ed antropico legati a fenomeni erosivi e di mareggiata intensa, al fine di aumentare il rapporto sicurezza/rischio di tali aree, permettendone un incremento delle attività turistiche e per rilanciarne lo sviluppo economico e sociale in corrispondenza dell'area costiera del Comune di Castel Volturno (CE). A tal proposito, il tratto di costa oggetto di intervento è già classificato quale area ad elevata criticità nel Piano Stralcio Erosione Costiera PSEC elaborato nel 2007 dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno.
Tale area necessita di interventi in relazione alla natura della stessa e a quella delle azioni che hanno impatto sul mantenimento delle condizioni di integrità degli elementi costituenti la stessa.
L'intervento in argomento sarà esteso lungo la fascia costiera compresa tra lo scolmatore Lavapiatti a sud ed il Canale Agnena a nord e si estende per circa 4 km. Sulla base dei risultati ottenuti dallo studio idraulico-marittimo, è stato possibile eseguire il dimensionamento delle opere di difesa "a gettata" reputate più idonee al fine di contrastare i fenomeni erosivi in atto nella zona.
La scelta progettuale è ricaduta in un sistema articolato comprendente n. 2 interventi distinti: "Intervento 1-A" e "Intervento 1-B".
Per l'area di intervento 1-A, ubicata a nord dello scolmatore Lavapiatti, si è resa necessaria una soluzione progettuale in grado di contrastare l'erosione che solitamente si innesca nel primo tratto di costa sottoflutto.
L'intervento previsto per l'area in esame consiste nella realizzazione di n. 9 pennelli leggermente curvi aventi ciascuno una lunghezza variabile tra 107 m e 171 m. Tali pennelli dipartono dalla costa da quota + 1,0 m, previo ammorsamento sulla spiaggia o raccordo con le scogliere esistenti, e si attestano su fondali posti alla profondità di circa -2,0/-2,5 m s.l.m.m. con quota massima di poco inferiore a – 3.0 m s.l.m.m.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal punto di vista costruttivo, essi saranno realizzati mediante materiale lapideo calcareo con berma sommitale di larghezza pari a 6,0 m a quota + 1,0 m s.l.m.m., pendenza 2/1 lato mare e lato terra e verranno posti su strato di compenetrazione in pietrame avente spessore pari a 50 cm.
Per l'area di intervento 1-B, collocata a sud dello scolmatore Lavapiatti, lo studio idrodinamico relativo allo stato di fatto ha evidenziato la presenza di un forte criticità in corrispondenza della barriera soffolta esistente; infatti, le mareggiate intense, caratterizzate da frequenza prossima a quella annuale (onde dirette verso sud), sono in grado di determinare l'instaurarsi di correnti litoranee significative caratterizzate da velocità superiori a 1,0 m/s. In particolare, è stato accertato un picco di velocità di corrente (superiore a 1,0 m/s), circa 300 m al largo della linea di riva, in corrispondenza del frangimento delle onde (fondali da -3.0 a -5.0 m, s.l.m.m.); esso risulta accentuato dalla presenza della berma sommersa a sud dello scolmatore Lavapiatti che induce il frangimento delle onde simulate, nonché l'inversione della direzione del trasporto ed un locale picco di trasporto di materiale. Pertanto, la soluzione progettuale per l'area di intervento 1-B prevede:

- Il sovralzo della scogliera soffolta nel tratto terminale radicato a terra verso lo scolmatore con scogli calcarei di seconda categoria (dal peso di oltre 2,0 t) per una lunghezza di 75,0 m. Dal punto di vista costruttivo la scogliera sarà caratterizzata da: una berma superficiale dalla larghezza di 4,0 m posta a quota di +1,5 m s.l.m.m; uno spessore minimo 2,0 m con relativo salpamento, ove necessario, e versamento lungo la mantellata interna; una pendenza 2/1 lato mare e lato terra.
- Ad una distanza di circa 180 m dall'intervento di cui al punto precedente, il sovralzo della scogliera soffolta con scogli calcarei di terza categoria (dal peso di oltre 3,0 t) per una lunghezza di 200 m. Dal punto di vista costruttivo la scogliera avrà le seguenti caratteristiche: una berma superficiale della larghezza di 6,0 m, posta a quota di +1,5m, s.l.m.m; spessore minimo 2,0 m con relativo salpamento, ove necessario, e versamento lungo la mantellata interna; pendenza 2/1 lato mare e lato terra.

Gli interventi di cui sopra, verranno eseguiti previa pulizia della fascia di litorale interessato dagli stessi, al fine di rimuovere gli elementi lapidei e gli sfabbricidi, ove presenti, per riportare lo stato dei luoghi alle condizioni originarie.

## ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota acquisita al protocollo regionale n. 362662 del 23/07/2024 la proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs.152/2006, relativa al "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio". Contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente trasmetteva l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- Con nota prot. reg. n. 373826 del 30/07/2024, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;
- Entro il suddetto termine non sono pervenute allo scrivente Ufficio richieste di perfezionamento ai sensi



fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 27-bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Di seguito l'unica nota pervenuta:

- nota acquisita al prot. reg. n. 52690 del 26/08/2024 con cui l'ARPAC comunicava che, per quanto di competenza, dalla documentazione pubblicata non si rilevavano criticità;
- Con nota prot. reg. n. 399899 del 26/08/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. n. 27172 del 10/09/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva integrazione documentale in riscontro alla nota prot. reg. n. 399899 del 26/08/2024 dell'US 60.12.00;
- Con nota prot. reg. n. 150251 del 25/03/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 D.Lgs n. 152/2006 e l'avvenuta pubblicazione in data 24/03/2025 dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1, lettera e) relativa alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 9964;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 24784 del 14/04/2025 l'ARPAC, esaminato il "Piano di Monitoraggio Ambientale" esprimeva, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del progetto;
- Con nota prot. reg. n. 210136 del 28/04/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito;
- Con nota prot. n. 6568 del 30/04/2025 l'Ufficio Locale Marittimo di Castel Volturno, in riscontro alla nota prot. reg. n. 150251 del 25/03/2025 dell'US 60.12.00, comunicava che non era competente al rilascio del parere richiesto;
- Con nota prot. reg. n. 230136 del 08/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente integrazioni tecniche ex art. 27-bis comma 5 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. n. 20214 del 19/05/2025 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale richiedeva la sospensione dei termini per un periodo di 90 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste, attesi gli approfondimenti necessari al fine di soddisfare le osservazioni proposte, che veniva accolta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. reg. n. 254147 del 21/05/2025, con cui trasmetteva accordo di sospensione per un periodo non superiore a 90 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. n. 60841 del 26/05/2025 la Capitaneria di Porto di Napoli trasmetteva chiarimenti procedurali e richiedeva integrazioni tecniche in merito all'intervento proposto;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 408438 del 19/08/2025 la proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva integrazioni tecniche ex art. 27-bis comma 5 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. reg. n. 413774 del 25/08/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del nuovo avviso e convocava la Conferenza di Servizi per il 31/10/2025, ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990. Contestualmente l'US 60.12.00 richiedeva alla Prefettura di Caserta di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali per la partecipazione alla Conferenza di Servizi;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 437078 del 05/09/2025 la Prefettura di Caserta nominava l'arch. Angela D'Anna, funzionario presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di



fonte: http://burc.regione.campania.it

Caserta e Benevento, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali per il procedimento in corso;

- Con nota prot. reg. n. 506270 del 07/10/2025 la U.O.S. 212.02.01 - Pianificazione Paesaggistica della Regione Campania comunicava di non essere competente nel procedimento in corso in quanto il Comune di Castelvolturno risultava essere in possesso dei requisiti ex artt. 146, co. 6, e 148 del D.lgs. n.42/2004, necessari all'esercizio della delega regionale in materia di paesaggio, ai sensi e per gli effetti delle leggi regionali n. 54/1980, n. 65/1981 e n. 10/1982;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 590421 del 04/11/2025 la proponente Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale riscontrava la nota trasmessa dalla Capitaneria di Porto di Napoli in merito agli adempimenti relativi alla consegna delle aree demaniali e al rilascio del nulla osta ex art. 55 del Codice della Navigazione, specificando che provvederà a trasmettere le istanze di consegna dell'area e di rilascio del nulla osta all'avvenuta approvazione del progetto esecutivo o, comunque, propedeuticamente all'avvio dei lavori;
- Con nota prot. reg. n. 593007 del 05/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della prima riunione della Conferenza di Servizi del 31/10/2025 e la convocazione della seconda per il 21/01/2026;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 674157 del 02/12/2025 la proponente Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva i riscontri alle richieste di chiarimento presentate durante la prima riunione della Conferenza di Servizi;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 48994 del 21/01/2026 il Comune di Castel Volturno – Area Urbanistica trasmetteva parere favorevole al progetto in argomento;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 54642/2026 del 23/01/2026 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmetteva parere favorevole con prescrizioni;
- Con nota prot. reg. n. 65053 del 27/01/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 21/01/2026 e la convocazione della terza per il 12/02/2026;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 79404 del 30/01/2026 l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania trasmetteva nulla osta con prescrizioni.
- Con nota prot. reg. n. 128593 del 16/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi del 12/02/2026 e la convocazione della quarta per il 23/02/2026.
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026.

## ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSÌ COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

| | Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque | Riferimenti normativi | Autorità competente al rilascio del titolo |
|---|---|---|---|



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio | | |
|---|---|---|---|
| 00 | Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VIncA appropriata | D.lgs. n. 152/06 | Regione Campania<br>Ufficio Speciale 306.00.00<br>Valutazioni Ambientali |
| 01 | Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 | DPR 357/1997 | Ente Riserve Naturali Regionali Foce Volturno |
| 02 | Autorizzazione paesaggistica | Art. 146 D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento<br><br>Comune di Castel Volturno |
| 03 | Parere aree demaniali marittime | Art. 13 Regolamento Codice della Navigazione | Agenzia del Demanio |
| 04 | Parere, quale soggetto competente in materia ambientale | Art. 5, c. 1, lett. s D.Lgs 152/2006 | ARPAC – Dipartimento di Caserta |
| 05 | Parere di conformità urbanistica | | Comune di Castel Volturno |
| 06 | Parere | D.lgs 112/1998 | Provincia di Caserta |

Si rappresenta, inoltre, che la proponente ha chiesto in questa sede di poter acquisire successivamente al PAUR, ai sensi del c. 7 bis dell'art. 27 bis d.lgs. 152/2006, il seguente titolo:

- Nulla osta alla consegna delle aree interessate, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, al cui rilascio è competente la Capitaneria di Porto di Napoli.

**ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE**

Il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- Parere favorevole dell'Arpac – Dipartimento di Caserta n. 26/DFC/25, trasmesso con nota prot. n. 24784



fonte: http://burc.regione.campania.it

del 14/04/2025;
- Parere favorevole del Comune di Castel Volturno – Area Urbanistica, trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 48994 del 21/01/2026.
- Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con nota acquisita al prot. reg. n. 54642 del 23/01/2026.
- Nulla osta con prescrizioni reso dall'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania con nota acquisita al prot. reg. n. 79404 del 30/01/2026.
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026.

Preliminarmente considerato che ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*", il RdP dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni da parte di:
- Provincia di Caserta

## PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

1. Parere unico e vincolante del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, arch. Angela D'Anna, funzionaria della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, giusta designazione della Prefettura di Caserta con nomina acquisita al prot. reg. n. 437078 del 05/09/2025, reso nel corso della riunione del 12/02/2026 e confermato nella riunione del 23/02/2026:

   visti i seguenti pronunciamenti delle Amministrazioni periferiche dello Stato:

- Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 54642 del 23/01/2026;
- Nulla osta con prescrizioni reso dall'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania con nota acquisita al prot. reg. n. 79404 del 30/01/2026;

   rilevato che i seguenti uffici periferici dello Stato risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere:

- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Caserta
- Provveditorato interregionale per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata
- Capitaneria di Porto - Guardia Costiera Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli
- Capitaneria di Porto di Napoli

2. Parere unico e vincolante del Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Simona Brancaccio, ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in Conferenza di Servizi e riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati, reso nel corso della riunione del 12/02/2026 e confermato nella riunione del



fonte: http://burc.regione.campania.it

23/02/2026:

- visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;

  preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- Arpac – Dipartimento di Caserta rilasciava il parere favorevole n. 26/DFC/25, trasmesso con nota prot. n. 24784 del 14/04/2025;

  considerato che i seguenti uffici regionali risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere:

- ARPAC Direzione Generale
- Ente Riserve Naturali Regionali Foce Volturno Costa Licola Lago Falciano
- Regione Campania - UOS 212.02.01 Pianificazione paesaggistica (ex UOD 50.09.01)

3. Parere del Rappresentante del Comune di Castel Volturno, geom. Rosario Marfella, funzionario responsabile dell'area Urbanistica dell'ente, trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 48994 del 21/01/2026 e confermato nel corso della riunione del 23/02/2026.

## PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Non risultano acquisiti pareri non favorevoli.

## CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e da tutti gli alti enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio".

Si allegano i seguenti documenti:

1. Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
2. Parere favorevole dell'Arpac – Dipartimento di Caserta n. 26/DFC/25, trasmesso con nota prot. n. 24784 del 14/04/2025;
3. Parere favorevole del Comune di Castel Volturno – Area Urbanistica, trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 48994 del 21/01/2026.
4. Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con nota acquisita al prot. reg. n. 54642 del 23/01/2026;
5. Nulla osta con prescrizioni reso dall'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania con nota acquisita al prot. reg. n. 79404 del 30/01/2026



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/02/2026.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
24.02.2026 09:30:29 GMT+01:00

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott. Gianluca Napolitano

_____

Gli Istruttori tecnici per la VIA integrata con la VIncA
Dott.ssa Stefania Coraggio

_____

Dott. Sergio Scalfati

_____

Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Arch. Angela D'Anna

_____

Il Rappresentante del Comune di Castel Volturno
Geom. Rosario Marfella

_____

Per la proponente Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
Ing. Raffaele Velardo

_____



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Firma:** 

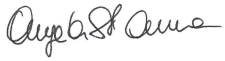
**E-mail:** gianluca.napolitano@regione.campania.it

**Firma:** 

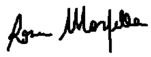

**E-mail:** stefania.coraggio@regione.campania.it

**Firma:** 


**E-mail:** sergio.scalfati@regione.campania.it

**Firma:** 

**E-mail:** angela.danna-01@cultura.gov.it

**Firma:** 

**E-mail:** rosario.marfella@comune.castelvolturno.ce.it

**Firma:** 


**E-mail:** r.velardo@distrettoappenninomeridionale.it

# Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

**Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della Foce Volturno e del Litorale Domitio*".**

**Istanza acquisita al protocollo regionale in data 23 luglio 2024 con n.362662**

**Procedimento identificato dal CUP 9964**

---

## 1a. Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata

Nel Capitolo 1 "*Introduzione*" dell'elaborato si riporta, tra l'altro, che dal punto di vista normativo il progetto risulta ascrivibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7), lettera n "*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, pertanto, che per lo stesso sarebbero di applicazione le previsioni dell'art.19 del detto decreto legislativo che prevedono l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale; tuttavia, considerando che le previsioni progettuali interessano aree poste ad una distanza di circa 600 metri dalla ZSC IT8010028 – "*Foce Volturno – Variconi*" e di circa 1600 metri della ZPS IT8010018 – "*Variconi*", la Stazione Appaltante, sentita anche l'autorità regionale competente, ha presentato, adottando un approccio precauzionale, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) integrata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006, con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA); ai sensi delle disposizioni dell'art.27-bis del D.Lgs.152/2006, l'istanza di VIA integrata con la VIncA è stata presentata nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Capitolo 2 "*Inquadramento generale dell'area di intervento*": il territorio di Castel Volturno è interessato da una fascia costiera pianeggiante caratterizzata da rilievi dunali, intercalati da depressioni interdunali, formati da sabbia di origine alluvionale; il litorale è segnato dalla Foce dei Regi Lagni (poco più a sud della foce del Fiume Volturno) e dalle due foci del Lago di Patria (aree di transizione tra ambiente marino e ambiente terrestre); il tratto di litorale di interesse per il progetto in argomento si estende dal Canale Agnena a nord allo Scolmatore Lavapiatti a sud e comprende circa 4 km di costa; si tratta di un sistema costiero dove le pressioni antropiche e le loro interferenze hanno modificato profondamente le dinamiche naturali determinando alterazioni della fascia dunale e compromissione delle risorse acqua e suolo; la zona è caratterizzata da una diffusa erosione costiera, spesso aggravata da infrastrutture antropiche inadeguate (incluse quelle erette "a difesa delle coste") e da uno sviluppo eccessivamente vicino al litorale che favorisce la perdita della biodiversità e distruzione degli habitat; la linea di costa in esame è caratterizzata per tutta la lunghezza del tratto dalla presenza della duna; la scarpata dunale è elevata sul livello del mare di circa 2-3 metri e la spiaggia è ridotta in alcuni punti ad una larghezza di pochi metri; il terrazzo dunale prospiciente il mare conserva ancora estese zone libere dalle costruzioni, in larga parte occupate dalla vegetazione naturale autoctona costituita da arbusti e canneti e da zone a vegetazione più rada; solo in minima parte è colonizzato da coltivazioni; l'area oggetto di intervento interessa la fascia costiera del Comune di Castel Volturno, il cui limite naturale a sud è rappresentato dallo sbocco sul mare dello Scolmatore "Lavapiatti"; a nord si estende per circa 2,5 km dallo scolmatore stesso; nel tratto in prossimità della foce del canale "Lavapiatti" l'accentuata azione erosiva del mare è giunta al limite dell'edificato, determinando l'abbandono delle strutture presenti (la limitata estensione dell'arenile nel tratto in esame, unitamente alla elevata urbanizzazione presente a tergo della spiaggia nel tratto più prossimo al canale scolmatore "Lavapiatti", rende particolarmente sensibile quest'area alle azioni del moto ondoso anche in termini di potenziale interessamento delle infrastrutture stradali e dell'abitato a tergo a fenomeni di erosione da mareggiata intensa, generando grave rischio per la pubblica incolumità); l'area presenta diverse criticità le cui cause sono da attribuirsi sia a fenomeni naturali che alla forte antropizzazione;



fonte: http://burc.regione.campania.it

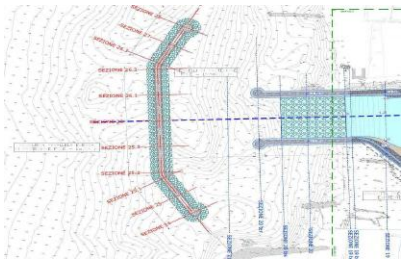
difatti, la costruzione di strutture rigide in prossimità della linea di costa e la realizzazione di barriere in corrispondenza della foce del fiume Volturno, hanno incrementato i processi erosivi nelle aree limitrofe, con la conseguenza di non consentire la dissipazione del moto ondoso; l'area di intervento si mostra in uno stato di degrado diffuso in quanto:
1. le massicciate esistenti risultano inefficaci ai fini della protezione delle aree a monte e non garantiscono la dissipazione del moto ondoso incidente,
2. le strutture rigide esistenti (fortemente degradate) non si configurano in grado di garantire il regolare funzionamento, dal momento che queste ultime non sono frutto di una progettazione coordinata e uniforme della protezione della fascia costiera, ma sono la conseguenza di singoli interventi puntuali ad opera probabilmente di privati,
3. la fascia costiera è interessata da un diffuso fenomeno erosivo, con particolari punti ove si è concentrata l'azione del moto ondoso e le aree dunali sono interessate dai fenomeni di erosione localizzata e cedimento ad opera del moto ondoso,
4. presenza di una commistione di inerti, sfabbricidi e rifiuti in abbandono che in occasione delle mareggiate si accumulano ai piedi delle aree dunali



area di intervento

Capitolo 3 "*Quadro di riferimento progettuale*"

nel paragrafo 3.1 dell'elaborato si riporta una descrizione di altro intervento progettato nell'area, di cui si è tenuto conto nella progettazione dell'intervento in argomento; in particolare, si riportano informazioni in relazione all'intervento "*Rifunzionalizzazione dello Scolmatore Lavapiatti*", già affidato dalla Stazione Appaltante e riportato al n.17 nella Delibera n.8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.121 del 25 maggio 2012 - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, il cui progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni di rito ed i cui lavori saranno a breve appaltati per procedere alla realizzazione; in dettaglio le opere di protezione della zona di foce dello scolmatore, di prossimo avvio, sono volte a garantire nel tempo l'officiosità della foce e sono costituite da: apertura di una bocca di foce ubicata sul lato destro del bacino, a sezione trapezia, con larghezza pari a 70 metri sul fondo; realizzazione di due scogliere in massi naturali atte alla protezione delle pareti laterali della foce, appositamente raccordate, all'interno della varice, con le altre strutture di protezione esistenti; sul lato esterno, verso il mare, tali scogliere proseguono dando luogo a due pennelli in massi naturali, i quali hanno la funzione di protezione della foce stessa allungandosi verso il largo fino alla profondità di circa -2/-2.5 metri sotto il livello medio del mare, per una lunghezza di circa 120 metri; dragaggio della zona di foce per un volume di circa 19.000 $m^3$; realizzazione di una scogliera emersa distaccata in massi naturali antistante la foce, con quota di coronamento a +1 metro sul livello medio del mare, imbasata ad una profondità mediamente pari a 4 metri e una lunghezza complessiva pari a circa 350 metri;
nella figura che segue si riporta una planimetria di dettaglio con rappresentazione degli interventi nel tratto previsti dal progetto "*Rifunzionalizzazione dello scolmatore Lavapiatti*"





fonte: http://burc.regione.campania.it

nel paragrafo 3.2, con riferimento all'intervento oggetto dell'istanza presentata, è descritta la soluzione proposta nei precedenti livelli di progettazione che, sulla base di quanto indicato nel Piano Stralcio Erosione Costiera della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (oggi nelle competenze dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale), si inserisce in un contesto di sistemazione costiera più ampio, che si estende lungo tutta la fascia costiera compresa tra la foce del Fiume Volturno e la località Pescopagano in territorio comunale di Castel Volturno; si rappresenta in proposito nel paragrafo che la sistemazione di base del tratto di costa in oggetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi: installazione di 8 pennelli semi-sommersi, ciascuno di lunghezza pari a 270 metri, posti ad interasse di 250 metri, con testata imbasata alla stessa profondità della scogliera sommersa esistente in destra Volturno (la lunghezza del tratto emergente di ciascun pennello è stata prevista pari a 120 metri, mentre quella del tratto soffolto è stata prevista di 150 metri); installazione di 3 pennelli di "attenuazione", anch'essi semi-sommersi, di lunghezza via via decrescente (da 200 metri a 100 metri);

nel paragrafo 3.3 dell'elaborato sono descritti gli interventi di progetto, evidenziando che il clima ondoso medio e gli estremi considerati nella predisposizione della soluzione definitiva proposta sono stati indagati nel contesto dello studio idraulico – marittimo, costituente separato allegato progettuale (*PRO.ES.05.RE.01_A – Studio idraulico-marittimo*), mediante appositi modelli matematici, con l'ausilio del pacchetto applicativo dei codici di calcolo MIKE 21 e LITPACK (modelli a due ed una linea), comprensivi dei moduli SW-HD-ST-AD (per il Mike 21) e LITDRIFT - LITLINE (per il LIT PACK), del D.H.I. Water & Environment (Danish Hydraulic Institute), ritenuti all'avanguardia nel settore;

nel paragrafo 3.3.1 dell'elaborato sono descritti gli scenari progettuali analizzati: scenario attuale (layout 0) – non prevede alcun intervento progettuale; scenario di progetto posto a base di gara (layout n.1) – prevede la realizzazione di n.11 pennelli in scogli naturali calcarei di pezzatura adeguata, disposti ortogonalmente alla linea di costa, con un primo tratto emerso, con relativa testata terminale, ed un tratto terminale sommerso; primo scenario alternativo (layout n.2) – prevede il mantenimento della parte emersa dei pennelli dello scenario di progetto posto a base gara (layout n.1) ed elimina la parte soffolta degli stessi pennelli;

sulla base delle indicazioni fornite dai risultati delle prime tre configurazioni analizzate (layout nn. 0, 1 e 2), è emerso che: la presenza della scogliera soffolta a Sud dello Scolmatore "Lavapiatti" innesca un flusso di correnti diretto verso il largo per la condizione ondosa n.3 (onde basse e frequenti provenienti da Sud-Ovest), con conseguente perdita di sedimenti; tale fenomeno, già presente nello stato attuale (layout 0) è amplificato per le prime configurazioni di intervento ipotizzate (layout nn. 1 e 2); al fine di garantire l'attendibilità dei risultati, risulta necessario estendere i rilievi topo-batimetrici nei tratti litoranei adiacenti a quello oggetto di intervento e verso il largo, fino ad una profondità di circa 12 metri sotto il livello medio del mare (in cui possono essere ritenuti trascurabili gli effetti morfodinamici bidimensionali); l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha predisposto ed adeguato, nell'anno 2022, il progetto definitivo del già citato intervento denominato "*Rifunzionalizzazione Scolmatore Lavapiatti nel Comune di Castelvolturno (CE)*", i cui effetti devono essere considerati nell'ambito della progettazione inerente all'intervento in argomento;

per effetto delle evidenze sopra elencate, nella successiva fase dello studio meteo-marino sono stati presi in esame i seguenti ulteriori scenari progettuali: layout n. 3 - comprende la configurazione di stato attuale, implementata tenendo conto di tutti i rilievi effettuati e della presenza delle opere costiere di protezione dello scolmatore Lavapiatti; layout n. 4 - soluzione ottimizzata di protezione costiera che tiene conto della (futura) presenza della protezione dello scolmatore e che inoltre comprende i seguenti interventi: n° 9 pennelli ricurvi a Nord dello scolmatore Lavapiatti ed un intervento di mitigazione della erosione innescata dalla scogliera soffolta, mediante la collocazione di ulteriori massi su tale scogliera, al fine di renderla parzialmente emersa, in due tratti di cui il pennello posto a Nord (di lunghezza pari a 75 metri), ed un tratto più a Sud, distante 180 metri dal pennello ed avente lunghezza di 200 metri; le configurazioni di studio sono state verificate mediante modellazione bidimensionale di dettaglio;

nel paragrafo 3.3.2 dell'elaborato sono esposte le considerazioni sugli scenari progettuali analizzati, sulla cui base è emerso che: l'effetto dei pennelli semi sommersi nel layout 1, corrispondente con la soluzione dello studio preliminare posto a base di gara, comporta una lieve riduzione del moto ondoso, più significativa in corrispondenza delle onde più basse (onde nn. 1 e 3) in quanto iniziano a frangere proprio sulle scogliere soffolte; al contrario, per le onde più elevate (onde nn. 2 e 4) il moto ondoso che impatta sulle scogliere è già



fonte: http://burc.regione.campania.it

in fase di frangimento e per di più risulta essere più ortogonale alla costa; pertanto, le parti soffolte delle scogliere hanno un effetto limitato sulla distribuzione di altezza d'onda; inoltre, si riscontra la presenza di flussi di corrente diretti verso il largo, indice di una probabile perdita di sedimenti verso il largo che risulta essere più accentuata rispetto allo stato attuale; l'analisi della distribuzione della altezza d'onda per il layout 3 (scenario attuale in cui è stato inserito il previsto intervento di protezione dello Scolmatore Lavapiatti) mostra che la presenza della scogliera emersa davanti allo scolmatore consente di ridurre drasticamente l'azione ondosa a tergo; si conferma, in corrispondenza della foce del canale Lavapiatti, per l'onda 4, la formazione di un "vortice locale" che può determinare un accumulo di sedimenti nell'area immediatamente a sud del pennello stesso; la formazione del vortice suggerisce, a conferma dello studio precedente, che, qualora si volesse tenere libera la foce del canale, un periodico dragaggio risulterebbe quindi come la soluzione più opportuna, a meno di realizzare il previsto intervento di protezione dello scolmatore; i risultati ottenuti per il layout 4, comprendente la protezione dello Scolmatore Lavapiatti e la soluzione di progetto con n. 9 pennelli ricurvi a Nord e due tratti emergenti della scogliera soffolta, evidenziano che i tratti emersi inseriti nella scogliera soffolta consentono di ridurre maggiormente il moto ondoso retrostante e che i pennelli ricurvi hanno una azione locale migliorativa sul moto ondoso, nel tratto ridossato, per tutte le condizioni ondose prese in esame;

nel complesso, pertanto, la presenza dell'insieme di interventi corrispondenti al layout 4 apporta benefici rispetto a tutti gli altri layout presi in esame (sia di stato attuale che di progetto);

pertanto, dall'analisi dei risultati emersi dalle simulazioni eseguite per i vari scenari è stato possibile individuare la proposta progettuale in grado di restituire risultati soddisfacenti;
nello specifico, l'intervento sarà esteso lungo la fascia costiera compresa tra lo Scolmatore Lavapiatti a sud ed il Canale Agnena a nord e si estende per circa 4 km di litorale costiero; sulla base dei risultati ottenuti dallo studio idraulico-marittimo, è stato possibile eseguire il dimensionamento delle opere di difesa "a gettata" reputate più idonee al fine di contrastare i fenomeni erosivi in atto nella zona; tale dimensionamento è stato eseguito tenendo conto del limite indotto dal frangimento sull'altezza d'onda significativa in corrispondenza delle profondità di riferimento delle opere proposte, determinando con metodi empirici i relativi valori estremi del moto ondoso frangente da utilizzare; le masse medie dei massi $M_{50}$ costituenti le mantellate sono state determinate mediante due differenti formule presenti in letteratura: formula di *Hudson* (suggerita dallo Shore Protection Manual, 1984) e quella di *Van der Meer* (per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato specialistico "*PRO.ES.05.RE.02_A Relazione idraulica dimensionamento OO.MM.*"); la scelta progettuale è ricaduta su un sistema articolato comprendente 2 interventi distinti: "*Intervento 1-A*" e "*Intervento 1-B*";

nella figura che segue si riporta la planimetria di progetto comprendente le due aree di intervento



nel paragrafo 3.3.3 dell'elaborato è descritto l'intervento progettuale 1-A, che consiste nella realizzazione di 9 pennelli leggermente curvi aventi ciascuno una lunghezza variabile tra 107 metri e 171 metri; tali pennelli dipartono dalla costa da quota + 1 metro sul livello medio del mare, previo ammorsamento sulla spiaggia o raccordo con le scogliere esistenti, e si attestano su fondali posti alla profondità di circa -2/-2,5 metri sotto il livello medio del mare, con quota massima di poco inferiore a – 3 metri sotto il livello medio del mare; dal punto di vista costruttivo, essi saranno realizzati mediante materiale lapideo calcareo con berma sommitale di larghezza pari a 6 metri a quota + 1 metro sul livello medio sul livello medio del mare, pendenza 2/1 lato mare e lato terra, posti su strato di compenetrazione in pietrame avente spessore pari a 50 cm; i pennelli sono caratterizzati da due tipologie di sezione: *Tipologia 1* (dalla linea di costa fino alla profondità di -1 metro sotto il livello medio del mare, il pennello sarà realizzato mediante una mantellata costituita da scogli calcarei di 1^



fonte: http://burc.regione.campania.it

categoria (con peso fino a 1 tonnellata) e *Tipologia 2* (oltre la batimetria -1 metri sotto il livello medio del mare, il pennello sarà costituito da un nucleo centrale in massi di 1^ categoria, con peso fino a 1 tonnellata, ed una mantellata con massi di 3^ categoria, con peso oltre 3 tonnellate, avente spessore di 2 metri);

nelle figure n.13 e n.14 dell'elaborato vengono mostrate le due tipologie di sezione sopra descritte, con indicate le relative grandezze geometriche:

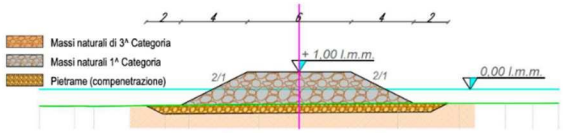


Figura 13 - Sezione tipo area di intervento 1-A: Tipologia 1.

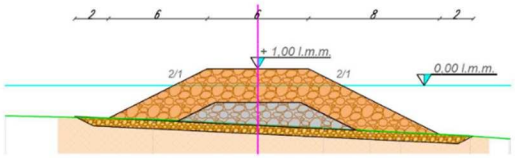


Figura 14 - Sezione tipo area di intervento 1-A: Tipologia 2.

si evidenzia nel paragrafo che tale sistema di pennelli è da considerarsi come intervento preliminare ad un eventuale successivo ripascimento artificiale (non oggetto della progettazione definitiva in argomento), che consentirebbe di riallineare la linea di costa verso l'orientazione di zero trasporto netto;

nel paragrafo 3.3.4 è riportata la descrizione dell'intervento 1-B; si riferisce in proposito che per l'area di intervento, collocata a sud dello Scolmatore Lavapiatti, lo studio idrodinamico relativo allo stato di fatto ha evidenziato la presenza di una forte criticità in corrispondenza della barriera soffolta esistente; infatti, le mareggiate intense, caratterizzate da frequenza prossima a quella annuale (onde dirette verso sud), sono in grado di determinare l'instaurarsi di correnti litoranee significative, caratterizzate da velocità superiori a 1 m/s; in particolare, è stato accertato un picco di velocità di corrente (superiore a 1 m/s), circa 300 metri al largo della linea di riva, in corrispondenza del frangimento delle onde (fondali da -3 a -5 metri sotto il livello medio del mare); esso risulta accentuato dalla presenza della berma sommersa a sud dello Scolmatore Lavapiatti che induce il frangimento delle onde simulate, nonché l'inversione della direzione del trasporto ed un locale picco di trasporto di materiale;
pertanto, la soluzione progettuale per l'area di intervento 1-B ha previsto: il sovralzo della scogliera soffolta nel tratto terminale radicato a terra verso lo scolmatore con scogli calcarei di 2^ categoria, dal peso di oltre 2 t, per una lunghezza di 75 metri (dal punto di vista costruttivo la scogliera sarà caratterizzata da una berma superficiale dalla larghezza di 4 metri posta a quota di +1,5 m sul livello medio del mare, uno spessore minimo 2 metri, con relativo salpamento, ove necessario, e versamento lungo la mantellata interna; una pendenza 2/1 lato mare e lato terra), il sovralzo, ad una distanza di circa 180 metri dall'intervento di cui al punto precedente, della scogliera soffolta con scogli calcarei di 3^ categoria, dal peso di oltre 3 t, per una lunghezza di 200 metri (dal punto di vista costruttivo la scogliera avrà le seguenti caratteristiche: una berma superficiale della larghezza di 6 metri, posta a quota di +1,5 metri sul livello medio del mare, spessore minimo 2 metri, con relativo salpamento, ove necessario, e versamento lungo la mantellata interna; pendenza 2/1 lato mare e lato terra);
in figura n.15 dell'elaborato si riporta la planimetria degli interventi previsti per l'intervento 1-B,


Figura 15 – Planimetria con individuazione degli interventi 1-B



fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre nella figura 16 si riportano le sezioni tipo delle opere:

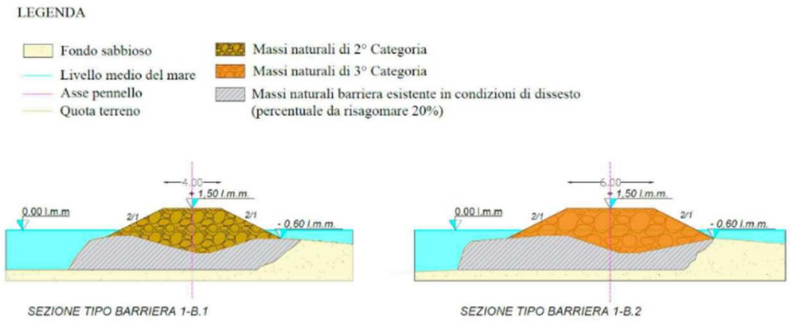



Figura 16 - Sezioni tipo area di intervento 1-B.

la realizzazione dell'intervento 1-B sarà accompagnata dalla pulizia della fascia di litorale interessato al fine di rimuovere gli elementi lapidei e gli sfabbricidi, ove presenti, per riportare lo stato dei luoghi alle condizioni originarie;

nel paragrafo 3.3.5 dell'elaborato sono descritte le modalità esecutive delle opere previste in progetto;
nello specifico, per la realizzazione dei n°9 pennelli ricurvi nell'area di intervento 1-A sono previste quattro fasi di esecuzione successive alla preparazione del cantiere: I. Fase di preparazione del cantiere; II. Posizionamento barriera galleggiante anti-torbidità; III. Trasferimento dei massi naturali dal varco di accesso all'arenile; IV. Posizionamento dei massi naturali secondo le sagome di progetto; V. Posizionamento dei massi naturali fino alla quota di coronamento del pennello;
l'intervento 1 – B prevede la realizzazione del sopralzo della barriera esistente di lunghezza pari a circa 200 metri, che avverrà con una modalità di esecuzione via mare così articolata: I. Posizionamento barriera galleggiante anti-torbidità e boe di segnalazione; II. Salpamento e risagomatura dei massi naturali della barriera esistente; III. Posizionamento di massi naturali provenienti dalla cava secondo le sagome di progetto; IV. Posizionamento di massi naturali provenienti da cava fino alla quota di coronamento della barriera;

nel paragrafo 3.4 dell'elaborato sono illustrate le indagini preliminari alla progettazione; si riporta, in particolare, che, preliminarmente alle attività di progettazione, si è resa necessaria l'esecuzione delle indagini geofisiche, topografiche ed ambientali nell'area oggetto di intervento, con il fine di individuare tutti quei parametri fisici, geologici e ambientali utili alla progettazione per le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico del Litorale Domitio nelle zone prospicienti la foce del Fiume Volturno; le indagini morfobatimetriche sono state finalizzate ad individuare le caratteristiche batimetriche dell'area, oltre alla morfologia dei fondali ed alla presenza di eventuali biocenosi; l'area indagata si estende per una superficie totale di circa 665,380 $m^2$; il risultato dell'indagine batimetrica ha evidenziato un fondale prettamente sabbioso, senza la presenza rilevante di biocenosi o zone di massi o rocce.

Capitolo 4 "*Quadro di riferimento programmatico*": l'area di intervento ricade nell'ambito del corridoio costiero tirrenico della "Rete Ecologica Regionale" individuato nel P.T.R.; l'area di intervento ricade nella "*fascia costiera da riqualificare*" e in "*aree deboli a naturalità diffusa*" della vision preferenziale e nella vision tendenziale del P.T.R.; nel P.T.C.P. della provincia di Caserta l'area di interesse rientra nel "*territorio rurale e aperto a più elevata naturalità e dell'ecosistema costiero*", nelle "*aree centrali del sistema ecologico provinciale*", nelle "*foci dei corpi idrici di rilievo provinciale*" e come "*corridoio di collegamento ecologico funzionale*"; nel Piano Urbanistico Comunale di Castelvolturno, adottato ma non ancora approvato, l'area di intervento è indicata tra le aree a "vincolo ambientale" e "vincolo boschivo" della tavola relativa al Sistema delle protezioni e delle tutele (Dlgs. 42/2004), tra le aree interessate da vincolo di tutela dei beni immobili di interesse paesistico (ex D. Lgs. 63/2008 e DM 22/02/1970) ed in aree classificate in parte come "*arenili e lidi balneari*" ed in parte destinate a "*servizi, attrezzature e impianti esistenti e di progetto*" del Piano Strutturale; relativamente alle Zone Territoriali Omogenee individuate dal PUC, l'area di intervento ricade nella ZTO F



fonte: http://burc.regione.campania.it

- “*Area a valenza naturalistico ambientale*” e, in particolare, l’area di intervento 1-A insiste in ZTO F5 – “*Area a valenza naturalistico ambientale, arenile e lidi balneari*”; l'area di progetto ricade nella "Classe I c – “*Aree particolarmente protette*" del Piano di zonizzazione acustica; con riferimento agli strumenti di pianificazione di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, la zona a sud del litorale, in particolar modo lungo il confine con il Fiume Volturno presenta rischi di inondazioni in fascia A (il suddetto fiume oggi è configurato quale elemento di criticità per la presenza storica di insediamenti in zone a rischio di esondazione), mentre non rientra in aree classificate a rischio frana; il Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) per il tratto di Litorale Domitio di competenza dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha valore di piano territoriale di settore ai sensi dell’articolo 65 D.Lgs. n.152/2006 e costituisce lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e gli interventi finalizzati alla protezione, consolidamento e sistemazione del litorale Domitio; l’area oggetto di intervento, lungo l’intero sviluppo, è caratterizzata da un livello di pericolosità P3, dal quale generano fattori di rischio R4 (molto elevato) e R3 (elevato); con riferimento al Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria, il Comune di Castel Volturno, ad eccezione delle emissioni totali di ammoniaca, è caratterizzato da emissioni mediamente contenute (riguardo al superamento delle concentrazioni di ammoniaca la distribuzione delle emissioni rispecchia la distribuzione delle zone a maggiore vocazione agricola e con maggiore concentrazione di allevamenti di bestiame); le opere di progetto non ricadono all'interno di aree naturali protette, sebbene siano prossime alla Riserva Naturale Regionale “Foce del Volturno - Costa di Licola”; le opere di progetto non ricadono nella perimetrazione di Siti della Rete Natura 2000, sebbene l’area di intervento è ubicata in prossimità della Zona Speciale di Conservazione IT8010028 “*Foce Volturno – Variconi*”, da cui dista circa 600 metri e della Zona di Protezione Speciale IT8010018 “*Variconi*”, da cui dista circa 1,60 km; le opere di progetto non ricadono nella perimetrazione di Zone Umide di Importanza Internazionale individuate ai sensi della normativa di recepimento della Convenzione Internazionale sottoscritta a Ramsar, sebbene l’area di intervento dista 1,6 km dalla Zona Umida di Importanza Internazionale “*Paludi costiere di Variconi - Oasi di Castelvolturno*”; l’area di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico, mentre non risulta interessata da elementi di pregio storico-architettonico o archeologico; l’area di intervento non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.

Capitolo 5 “*Quadro di riferimento ambientale*” - aria: gli impatti sulla qualità dell’aria che potrebbero manifestarsi saranno ridotti esclusivamente alla fase di realizzazione delle opere e legati alla presenza del cantiere per le lavorazioni, avente ad ogni modo – adottando le giuste tecniche di contenimento - carattere lieve, temporaneo e reversibile; le potenziali emissioni in atmosfera, saranno eventualmente riconducibili esclusivamente a emissione di polveri ed emissioni di sostanze inquinanti; la realizzazione di ciascun pennello e/o di barriere avrà una durata molto ridotta (circa un mese) e ogni area di intervento dista dall’altra circa 300 metri; i principali recettori sono rappresentati dalla popolazione residente nelle immediate vicinanze delle aree di intervento e nelle vicinanze delle vie di accesso dei mezzi, nonché dai fruitori dell’arenile; tuttavia le attività saranno interrotte nel periodo di alta stagione (stagione estiva) pertanto il disturbo nei confronti di detti recettori si presenta limitato (anche in virtù del breve periodo previsto per la realizzazione di ogni singola opera) in quanto nei mesi lavorativi le spiagge non saranno frequentate dai bagnanti e le case vicine saranno perlopiù non abitate; la maggior parte dei lavori avverrà in acqua, o comunque su superfici bagnate, pertanto il rilascio di polveri sarà contenuto e limitato alle sole lavorazioni a terra e causato dal passaggio dei mezzi; inoltre, i massi utilizzati dovranno essere lavati in cava e tale accorgimento contribuirà a ridurre il sollevamento di polveri; saranno ad ogni modo previsti le seguenti misure mitigative ed accorgimenti: 1. bagnatura periodica delle superfici interessate dalle lavorazioni più impattanti in termini di produzioni di polveri (tale intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale, con aumento della frequenza delle bagnature durante le stagioni più calde, in quanto l’efficacia del controllo delle polveri con acqua dipende essenzialmente dalla frequenza con cui viene applicato), 2. copertura con teli dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di eventuale materiale sciolto da e verso il cantiere, 3. adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti, 4. copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali, 5. ottimizzazione dei carichi trasportati; per l’individuazione dell’area da adibire al cantiere e delle aree di stoccaggio si terrà conto, in linea generale, dei seguenti requisiti: 1. dimensioni areali sufficientemente vaste, 2. prossimità a vie di comunicazioni importanti e con sedi stradali adeguate al transito pesante, 3. Morfologia e 4. esclusione di aree di rilevante interesse



fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale; particolare attenzione sarà posta nell'individuazione dei percorsi da e per il cantiere; al fine di minimizzare i problemi relativi alle emissioni di gas particolato dovute ai mezzi di cantiere si adotteranno le seguenti precauzioni: 1. impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni, 2. utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel e 3. rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate; secondo quanto evidenziato per quanto riguarda l'atmosfera, attuando le misure precauzionali sopra enunciate, è possibile indicare per la fase di cantiere un impatto lieve e reversibile nel breve periodo, non appena terminata la fase di cantiere; in fase di esercizio le opere in oggetto non comportano alcun impatto negativo sulla qualità dell'aria, dunque quest'ultimo si può assumere nullo.

Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*" – ambiente idrico: il territorio di Castel Volturno è interessato dal corpo idrico sotterraneo "*Piana del Volturno-Regi Lagni*" individuato nel PTA con il codice IT15DVOL36 e tipizzato come di tipo D - Acquifero alluvionale, che presenta Stato Chimico "scarso"; relativamente alle acque superficiali e marino-costiere, l'area di intervento insiste sulle acque marino costiere codificate nel PTA con ID n.1 "Volturno 1" e ID n.2 "Volturno 2", ed è delimitata a sud dal corso d'acqua superficiali Fiume Volturno e a nord dal Canale Agnena; per quanto riguarda i grandi Fiumi, come il Volturno, le indagini eseguite evidenziano un trascurabile inquinamento da nutrienti (dove probabilmente, la portata fluviale influisce notevolmente con effetto di diluizione, nel ridurre l'elevato carico di nutrienti originato nei territori che essi attraversano, caratterizzati da una elevata antropizzazione e da un intensivo uso agricolo), mentre si registrano condizioni alterate e pesanti carichi di nutrienti per il Canale Agnena; il monitoraggio del sottoinsieme di sostanze chimiche appartenenti all'elenco di quelle prioritarie ma non pericolose vede annoverare sia il Canale Agnena che il basso corso del Fiume Volturno tra i corpi idrici per i quali, nel periodo 2015-2017, sono stati registrati valori di concentrazione medi annui al di sopra degli standard di qualità ambientale, per almeno una delle sostanze monitorate; tutti i parametri critici utilizzati, ai fini della classificazione, sono risultati potenzialmente legati alle pratiche agricole ed a diversi processi produttivi; nel triennio di monitoraggio 2015/2017 si evidenzia uno Stato Ecologico buono per il fiume Volturno e uno Stato Ecologico Pessimo-Cattivo per il Canale Agnena; relativamente all'inquinamento da sostanze appartenenti all'elenco delle prioritarie e pericolose riportato nel D. Lgs 172/2015 si evidenzia il riscontro di elevate concentrazioni, come valori medi annui o anche istantanei, di Cadmio e Mercurio in alcuni tratti del medio e basso corso del Volturno e nel Canale Agnena; le acque marino-costiere nel tratto di interesse presentano Stato Ecologico "Sufficiente" e Stato Chimico "Non buono" secondo i risultati del monitoraggio condotto per il periodo 2016-2018, mentre presentano valore eccellente per la balneazione; le attività di cantiere non comportano rischi sensibili in relazione alla possibile alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee; in generale, l'unico impatto sulla componente idrica in fase di cantiere è causato dall'utilizzo di acqua nelle fasi lavorative ed in particolare per la bagnatura delle aree di cantiere; si può ritenere che la realizzazione delle opere di progetto non può di fatto provocare alterazioni sulla qualità delle acque sotterranee poiché le opere da realizzarsi non posseggono caratteristiche inquinanti; unica eccezione potrebbe essere dovuta al rilascio accidentale di oli combustibili e/o lubrificanti, a seguito delle operazioni a carico dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere che potrebbero raggiungere le acque marino-costiere; tale tipologia di impatto è tuttavia facilmente controllabile e prevedibile attraverso una serie di misure di controllo delle attività di cantiere e la manutenzione costante dei mezzi utilizzati; ulteriori temporanei impatti potrebbero essere riscontrati durante la posa in opera dei massi per la formazione dei pennelli (intervento 1-A) e del sovralzo della barriera soffolta esistente (intervento 1-B) che potrebbero causare fenomeni di torbidità delle acque immediatamente circostanti l'area di intervento; al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali di inquinanti in cantiere, lo stoccaggio, la manipolazione e il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi avverrà in un luogo sufficientemente distante dalle acque marino-costiere ed impermeabile; inoltre tutti gli addetti al lavoro dovranno avere un'appropriata formazione sulle misure preventive ed i comportamenti da tenere in caso di sversamenti accidentali (tali accortezze sono da considerarsi misure adeguate a prevenire e limitare la contaminazione dell'ambiente idrico); per limitare la torbidità indotta dalle operazioni di posa in opera dei massi si farà ricorso all'utilizzo di panne galleggianti da disporre lungo il perimetro dell'area di intervento (tali barriere garantiranno il contenimento di potenziali fenomeni di incremento della torbidità durante i lavori); inoltre i massi per la costituzione dei pennelli e del sovralzo della barriera soffolta esistente verranno opportunamente lavati in cava per evitare l'intorbidimento delle acque oltre alla possibile contaminazione; è



fonte: http://burc.regione.campania.it

stato infine previsto un piano di monitoraggio ambientale (vedi elaborato SPEAM08RE04_A- Piano di monitoraggio ambientale) che prevede il monitoraggio dei principali parametri chimico-fisici della qualità delle acque durante l'esecuzione dei lavori, con particolare attenzione alla misurazione di torbidità immediatamente oltre le panne galleggianti, sulla base del quale si potranno prendere in considerazione eventuali correzioni alle lavorazioni in atto; pertanto, attuando tutte le misure precauzionali descritte, è possibile affermare per la fase di cantiere un impatto lieve e reversibile nel breve periodo, non appena terminata la fase di realizzazione dell'opera, che ricordiamo avverrà gradualmente e in maniera localizzata lungo il tratto considerato; in fase di esercizio le opere in progetto, per la loro natura, non comportano alcun impatto negativo sulla qualità delle acque sotterranee, superficiali e marino-costiere e l'impatto può dunque assumersi nullo.

Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*" – suolo e sottosuolo: la linea di costa è caratterizzata per tutta la lunghezza del tratto dalla presenza, anche se poco accentuata, della duna; la scarpata dunale è elevata sul livello del mare di circa 2-3 metri e la spiaggia è ridotta in alcuni punti ad una larghezza di pochi metri; il terrazzo dunale prospiciente il mare conserva ancora estese zone libere dalle costruzioni, in larga parte occupate dalla vegetazione naturale autoctona costituita da arbusti e canneti e da zone a vegetazione più rada (solo in minima parte è occupato da coltivazioni, perlopiù orticole); procedendo verso l'interno, oltre la strada, l'area è quasi completamente urbanizzata, mentre nel tratto prossimo alla foce del canale Lavapiatti, l'azione erosiva del mare, giunta al limite dell'edificato, ha determinando l'abbandono graduale delle strutture presenti; la zona prospiciente la foce è lasciata alla fruizione pubblica; sono presenti alcuni stabilimenti balneari, i gestori dei quali evidenziano lo stato di continua erosione che ha determinato la rilevante riduzione della spiaggia; quasi il 50% dell'area in esame è oggetto di tutela secondo la normativa ambientale vigente per le peculiarità naturalistiche, quali pinete, zone umide e foci fluviali; il 33% del territorio protetto ha caratteristiche naturali, per la restante parte il vincolo interessa anche zone antropizzate limitrofe ai siti; la pressione antropica sulla fascia costiera ha determinato, in alcuni tratti, un elevato livello di criticità dello stato ambientale, riscontrabile in particolar nell'arretramento della linea di riva che in alcuni casi ha raggiunto il limite dell'urbanizzato, nella presenza di rifiuti, nel pessimo stato qualitativo delle acque fluviali e marine, nelle condizioni di rischio ambientale delle residue aree naturali; la realizzazione di due scogliere sommerse, una in sponda sinistra e una in sponda destra, se da un lato hanno permesso la relativa stabilizzazione dei tratti di litorale dietro alle scogliere stesse, di contro hanno aumentato i processi erosivi già in atto nei tratti limitrofi (in particolare, il tratto di litorale presso la foce dello Scolmatore Lavapiatti e a nord dello stesso, presenta una tendenza all'accentuazione dell'erosione già in atto, con arretramenti previsti a 20 anni sino a 30 metri rispetto alla linea di riva attuale); il tratto di costa oggetto di intervento è inserito, quale area ad elevata criticità, nel Piano Stralcio Erosione Costiera elaborato nel 2007 dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (adottato dal Comitato Istituzionale con del. n.3 del 18/07/2012, approvato con D.P.C.M. del 15.02.2013 - G.U. 146 del 24/06/2013); le opere in progetto non prevedono interventi di ripascimento, tuttavia la bontà dei risultati delle prove di natura granulometrica, chimica, mineralogica, ecotossicologica e microbiologica condotte garantisce l'idoneità dei sedimenti ad essere movimentati all'interno delle acque marino-costiere durante la realizzazione dei pennelli; durante la fase di cantiere le azioni che producono una pressione sulle componenti suolo e sottosuolo sono essenzialmente legate all'occupazione di suolo per la realizzazione delle opere in progetto; poiché le attività lavorative non prevedono la produzione e l'impiego di sostanze e rifiuti tossici non potranno originarsi fenomeni di inquinamento dei substrati geolitologici; ci potrebbe tuttavia essere un impatto puntuale dovuto all'infiltrazione nel sottosuolo delle acque di lavorazione in esubero e di quelle utilizzate per il lavaggio o per bagnare le aree di intervento, oltre all'accidentale sversamento di prodotti contaminanti; tali avvenimenti sono tuttavia del tutto improbabili, in quanto verranno attuati opportuni accorgimenti per scongiurare qualsiasi tipo di inquinamento del suolo e del sottosuolo; la componente sottosuolo non risulta direttamente interessata dai fattori di impatto connessi all'esecuzione delle opere in progetto; i recettori sensibili nello scenario valutativo in esame sono rappresentati quindi dai suoli; si provvederà a porre in essere le seguenti misure: 1. si organizzerà il cantiere in modo da minimizzare i consumi di suolo, 2. il materiale proveniente da cava sarà temporaneamente accumulato in aree ben definite (del tutto prive di pregio ambientale o di vegetazione di particolare valenza), 3. i massi per la costituzione dei pennelli verranno opportunamente lavati in cava per evitare dilavamenti nell'area di deposito in casi di eventi meteorici, 4. le aree di deposito mezzi verranno opportunamente impermeabilizzate, 5. a fine lavori si effettuerà la pulizia



fonte: http://burc.regione.campania.it

totale delle aree attraverso la raccolta ed il trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni; per scongiurare l'accidentale sversamento di prodotti contaminanti nel suolo si adopereranno azioni di natura indiretta (consistenti nel controllo giornaliero, prima dell'inizio delle lavorazioni, dei mezzi meccanici impiegati, al fine di verificarne il corretto funzionamento e l'assenza di perditi di liquidi quali olii o carburanti); si specifica, inoltre, che le attività di manutenzione dei servizi igienici previsti (bagni chimici), consistenti nello smaltimento del serbatoio reflui, verranno svolte da ditta specializzata; inoltre sarà attivato un rapido intervento, in caso di sversamenti accidentali dai macchinari utilizzati in cantiere, mediante asportazione delle porzioni di suolo contaminato e smaltimento dello stesso a norma di legge; gli interventi in progetto inducono ad una limitata occupazione di suolo in fase di esercizio, circa 15.000 mq, data dall'ingombro dei pennelli lungo la fascia costiera; la loro realizzazione permette tuttavia un miglioramento dell'attuale situazione del tratto di costa interessato e oggi sottoposto ad un importante azione erosiva da parte del moto ondoso; in considerazione di quanto sopra espresso, l'impatto sul suolo può considerarsi pertanto positivo, in quanto gli interventi non modificano negativamente la componente in esame, ma tendono piuttosto a ridurre i fenomeni erosivi e a riqualificare le aree oggetto di intervento.

Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*" – biodiversità: per l'area vasta di inserimento, è disponibile la Carta della Natura della regione Campania in scala 1:25.000, che riporta gli habitat classificati secondo la legenda Corine Biotopes; per l'area vasta, sono disponibili anche atlanti faunistici realizzati su scala regionale o nazionale su diversi taxa e dati a larga scala su portali nazionali e di citizen science; nello specifico per l'avifauna sono state considerate le pubblicazioni "*Check-list degli uccelli del Litorale Domitio (CE) (2009)*" e "*Check-List degli uccelli della Zona Umida Ramsar, Sic E Zps "I Variconi"*" (2014); il territorio entro cui si inserisce l'intervento è prevalentemente composto da colture estensive, frutteti e centri abitati; sono però presenti in abbondanza praterie mesofile pascolate e spiagge sabbiose prive di vegetazione; nel complesso dell'area vasta considerata si rinvengono, secondo la Carta della Natura, i seguenti habitat: 15.1 - Ambienti salmastri con vegetazione alofila pioniera annuale, 15.5 - Ambienti salmastri mediterranei con vegetazione alofila perenne erbacea, 41.Lcn - Boschi di latifoglie esotiche o fuori dal loro areale, 44.61 - Boschi ripariali a pioppi, 89.2 - Canali e bacini artificiali di acque dolci, 9.1 - Canali e bacini artificiali di acque salate e salmastre, 53.1 - Canneti e altre formazioni dominate da elofite, 83.321 - Coltivazioni di pioppo, 86.31 - Cave e sbancamenti, 86.1 - Centri abitati, 82.3 - Colture estensive e sistemi agricoli complessi, 82.1 - Colture intensive, 24.1 - Corsi d'acqua con vegetazione scarsa o assente, 16.3 - Depressioni umide interdunali, 16.29 - Dune alberate, 16.22 - Dune grigie, 16.21 - Dune mobili e dune bianche, 16.28 - Dune stabilizzate con macchia a sclerofille, 13.2 – Estuari, 83.15 – Frutteti, 32.23 - Gariga a *Ampelodesmus mauritanicus*, 22.1 - Laghi e pozze di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente, 22.4 - Laghi e stagni di acqua dolce con vegetazione, 21 - Lagune e laghi salmastri costieri, 45.31 - Leccete termomediterranee, 32.214 - Macchia a *Pistacia lentiscus*, 83.11 – Oliveti, 85 - Parchi, giardini e aree verdi, 42.83 - Pinete a pino domestico, 38.1 - Praterie mesofile pascolate, 34.8 - Praterie subnitrofile, 41.732 - Querceti a roverella dell'Italia centro-meridionale, 31.8A - Roveti, 86.32 - Siti produttivi e commerciali, 16.11 Spiagge sabbiose prive di vegetazione; con più stretto riferimento alla flora ed alla vegetazione dell'area di intervento si riporta che le opere progettate sono posizionate prevalentemente a mare, seppure una porzione dei pannelli occupa la spiaggia da cui partono, che l'arenile sarà occupato anche dai cantieri, sebbene una parte degli spazi occupati è costituita da piazzali in cemento o aree costruite, che i mezzi meccanici attraversano aree edificate; che i rilievi effettuati in aprile 2024 hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio di spiaggia non occupato dalle abitazioni, che la mancanza di vegetazione è dovuta sia all'azione diretta del mare che copre facilmente tutto l'arenile al minimo aumento del moto ondoso, sia all'azione di pulizia della spiaggia operata periodicamente, all'approssimarsi della stagione balneare, utilizzando ruspe e escavatori, che negli spazi immediatamente a ridosso della spiaggia, là dove non sono presenti edifici, si osserva vegetazione colonizzatrice riconducibile all'associazione *Salsolo kali–Cakiletum maritimae*, sebbene in condizioni in cui la struttura tipica di questa vegetazione è appena accennata, con presenza di altre specie tipiche di altre vegetazioni dunali e comunque in condizioni di forte degrado a causa della pressione antropica; con riferimento alla fauna presente nell'area vasta sono disponibili anche atlanti faunistici realizzati su scala regionale o nazionale su diversi taxa, così come dati a larga scala su portali nazionali e di *citizen science*; sono riportate le specie segnalate come presenti nell'area vasta: lepidotteri (*Acherontia atropos, Aglais io, Agrius convolvuli, Antigastra catalaunalis, Argynnis paphia, Cacyreus marshalli, Callophrys rubi, Camptogramma bilineata,*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Celastrina argiolus, Coenonympha pamphilus, Colias croceus, Duponchelia fovealis, Helicoverpa armigera, Heliothis peltigera, Hyles livornica, Hypena obsitalis, Idaea seriata, Iphiclides podalirius, Lasiocampa quercus, Lasiocampa trifolii, Lasiommata megera, Leptotes pirithous, Lycaena phlaeas, Macroglossum stellatarum, Maniola jurtina, Melitaea didyma, Ochlodes sylvanus, Palpita vitrealis, Papilio machaon, Pararge aegeria, Pieris brassicae, Pieris rapae, Polyommatus icarus, Pontia edusa, Pterostoma palpina, Rhodometra sacraria, Saturnia pavoniella, Spodoptera exigua, Spodoptera littoralis, Spoladea recurvalis, Trachea atriplicis, Utetheisa pulchella, Vanessa atalanta, Vanessa cardui, Zeuzera pyrina* e *Zygaena filipendulae*), odonati (*Aeshna mixta, Anax ephippiger, Anax parthenope, Brachytron pratense, Ceriagrion tenellum, Chalcolestes viridis, Crocothemis erythraea, Diplacodes lefebvrii, Ischnura elegans, Lestes barbarous, Lestes virens, Orthetrum cancellatum, Orthetrum coerulescens, Orthetrum trinacria, Selysiothemis nigra, Sympetrum fonscolombii, Sympetrum meridionale, Sympetrum sanguineum, Sympetrum striolatum, Sympetrum vulgatum* e *Trithemis annulata*), ortotteri (*Acrida ungarica, Acrotylus patruelis, Aiolopus puissanti, Aiolopus thalassinus, Anacridium aegyptium, Eyprepocnemis plorans, Gryllotalpa gryllotalpa, Gryllus bimaculatus, Phaneroptera nana* e *Tettigonia viridissima*), coleotteri (*Aegosoma scabricorne, Agapanthia dahli, Agapanthia suturalis, Aromia moschata, Calomera littoralis, Calosoma maderae, Chlorophorus sartor, Chrysolina americana, Chrysolina rossia, Coccinella septempunctata, Herophila tristis, Hippodamia variegata, Lampyris fuscata, Leptinotarsa decemlineata, Lygaeus creticus, Mesites pallidipennis, Ocypus olens, Oedemera nobilis, Oryctes nasicornis, Oxythyrea funesta, Pimelia bipunctata, Psilothrix viridicoerulea, Scarites buparius, Staphylinus dimidiaticornis, Stictoleptura cordigera, Thorectes lusitanicus* e *Trichodes alvearius*), mantoidei (*Ameles decolor, Ameles spallanzania* e *Mantis religiosa*), imenotteri (*Bombus pascuorum, Ceylalictus variegatus, Colpa sexmaculata, Dasypoda hirtipes, Eristalis tenax, Megachile parietina, Polistes dominula, Polistes gallicus, Scolia erythrocephala, Sottogenere Chlorandrena, Vespa orientalis* e *Xylocopa violacea*), ditteri (*Chloromyia formosa, Clogmia albipunctata, Epistrophe elegans, Episyrphus balteatus, Eristalinus aeneus, Eristalinus megacephalus, Eristalinus sepulchralis, Eristalinus taeniops, Exhyalanthrax muscarius, Helophilus pendulus, Helophilus trivittatus, Meliscaeva auricollis, Pamponerus germanicus, Paragus haemorrhous, Syritta pipiens* e *Xanthogramma dives*), emitteri (*Carpocoris mediterraneus, Eurydema ornata, Oxycarenus lavaterae, Pyrrhocoris apterus, Rhynocoris erythropus* e *Zelus renardii*), aracnidi (*Argiope bruennichi, Argiope lobata, Cyrtophora citricola, Metaphalangium cirtanum, Philaeus chrysops, Steatoda grossa, Synema globosum* e *Thomisus onustus*), crostacei (*Armadillidium vulgare, Callinectes sapidus, Pachygrapsus marmoratus* e *Procambarus clarkii*), molluschi (*Acanthocardia tuberculata, Anadara corbuloides, Aporrhais pespelecani, Arca noae, Cerithium vulgatum, Donax trunculus, Echinolittorina punctata, Eobania vermiculata, Gyroscala commutata, Limacus flavus, Naticarius stercusmuscarum, Neverita josephinia, Ocenebra edwardsii*, *Ocenebra erinaceus, Papillifera papillaris*, *Patella rustica, Phorcus turbinatus, Physella acuta, Rumina decollata, Steromphala divaricata, Stramonita haemastoma, Theba pisana, Tritia incrassata* e *Turritellinella tricarinata*), fasmidi (*Bacillus rossius*), neurotteri (*Creoleon lugdunensis*), anfibi (*Bufo bufo, Bufotes balearicus, Hyla intermedia, Lissotriton italicus, Lissotriton vulgaris, Pelophylax esculentus* e *Triturus cristatus*); rettili (*Caretta caretta, Elaphe quatuorlineata, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix helvetica, Podarcis siculus, Tarentola mauritanica* e *Trachemys scripta*), mammiferi (*Erinaceus europaeus, Lepus europaeus, Martes foina, Meles meles, Mus domesticus, Mustela nivalis, Myocastor coypus, Pipistrellus khulii, Pipistrellus pipistrellus, Rattus norvegicus, Rattus rattus, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Sciurus vulgaris, Suncus etruscus, Talpa romana* e *Vulpes vulpes*), uccelli (*Cygnus olor, Anser albifrons, Anser anser, Tadorna tadorna, Anas penelope, Anas strepera, Anas crecca, Anas platyrhynchos, ,Anas acuta, Anas querquedula, Anas clypeata, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Aythya marila, Somateria mollissima, Melanitta nigra, Melanitta fusca, Bucephala clangula, Mergus serrator, Oxyura jamaicensis, Coturnix coturnix, Gavia stellata*, *Gavia arctica, Calonectris diomedea, Puffinus yelkouan, Morus bassanus, Pelecanus onocrotalus, Phalacrocorax carbo, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Bubulcus ibis, Egretta garzetta, Casmerodius albus, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopterus roseus, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps auritus, Podiceps nigricollis, Pernis apivorus, Milvus migrans, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Accipiter nisus, Buteo buteo, Buteo rufinus, Aquila pennata, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Falco tinnunculus, Falco vespertinus, Falco columbarius, Falco subbuteo, Falco peregrinus, Rallus acquaticus, Porzana porzana, Porzana parva, Crex*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*crex, Gallinula chloropus, Fulica atra, Grus grus, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Burhinus oedicnemus, Glareola pratincola, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Pluvialis squatarola, Vanellus vanellus, Calidris canutus, Calidris alba, Calidris minuta, Calidris temminckii, Calidris ferruginea, Calidris alpina, Limicola falcinellus, Philomachus pugnax, Tryngites subrufricollis, Lymnocryptes minutus, Gallinago gallinago, Gallinago media, Scolopax rusticola, Limosa limosa, Limosa lapponica, Numenius phaeopus, Numenius tenuirostris, Numenius arquata, Xenus cinereus, Actitis hypoleucos, Tringa ochropus, Tringa erythropus, Tringa nebularia, Tringa stagnatilis, Tringa glareola, Tringa totanus, Arenaria interpres, Phalaropus lobatus, Stercorarius pomarinus, Stercorarius parasiticus, Stercorarius longicaudatus, Stercorarius skua, Chroicocephalus genei, Chroicocephalus ridibundus, Hydrocoloeus minutus, Rhodostethia rosea, Larus melanocephalus, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus argentatus, Larus michahellis, Larus cachinnans, Larus marinus, Sternula albifrons, Gelochelidon nilotica, Hydroprogne caspia, Chlidonias hybrida, Chlidonias niger, Chlidonias leucopterus, Sterna sandvicensis, Sterna bengalensis, Sterna hirundo, Sterna paradisaea, Alle alle, Fratercula arctica, Columba livia var. domestica, Columba palumbus, Streptopelia decaocto, Streptopelia turtur, Clamator glandarius, Cuculus canorus, Tyto alba, Otus scops, Athene noctua, Strix aluco, Asio otus, Asio flammeus, Caprimulgus aeuropaeus, Apus apus, Apus pallidus, Apus melba, Alcedo atthys, Merops apiaster, Coracias garrulus, Upupa epops, Jynx torquilla, Picus virdis, Picoides major, Calandrella brachydactyla, Galerida cristata, Lullula arborea, Alauda arvensis, Riparia riparia, Ptyonoprogne rupestris, Hirundo rustica, Delichon urbicum, Cecropis daurica, Anthus richardi, Anthus campestris, Anthus trivalis, Anthus pratensis, Anthus cervinus, Anthus spinoletta, Anthus petrosus, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Troglodytes troglodytes, Prunella modularis, Erithacus rubecula, Luscinia megarhynchos, Luscinia svecica, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Saxicola rubetra, Saxicola torquata, Oenanthe oenanthe, Oenanthe hispanica, Monticola solitarius, Turdus merula, Turdus pilaris, Turdus philomelos, Turdus iliacus, Turdus viscicurus, Cettia cetti, Cisticola juncidis, Acrocephalus melanopogon, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus palustris, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Hippoplais icterina, Hippolais polyglotta, Sylvia atricapilla, Sylvia borin, Sylvia communis, Sylvia conspicillata, Sylvia cantillans, Sylvia melanocephala, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Muscicapa striata, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Panurus biarmicus, Aegithalos caudatus, Cyanistes caeruleus, Parus major, Certhia brachydactyla, Remiz pendolinus, Oriolus oriolus, Lanius collurio, Lanius minor, Lanius senator, Garrulus glandarius, Pica pica, Corvus monedula, Corvus cornix, Sturnus vulgaris, Passer domesticus, Passer hispaniolensis, Passer montanus, Fringilla coelebs, Serinus serinus, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Coccothraustes coccothraustes, Emberiza citrinella, Emberiza cirlus, Emberiza schoeniclus, Emberiza calandra);* per quanto riguarda, in particolare, la zona umida "*I Variconi*" la Check-List riporta le seguenti specie (2014)*: Cygnus olor, Anser albifrons, Oca lombardella, Anser anser, Tadorna tadorna, Anas penelope, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas acuta, Anas clypeata, Anas strepera, Anas querquedula, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Melanitta nigra, Melanitta fusca, Bucephala clangula, Mergus serrator, Coturnix coturnix, Calonectris diomedea, Puffinus yelkouan, Puffinus mauretanicus, Morus bassanus, Pelecanus onocrotalus, Phalacrocorax carbo, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Bubulcus ibis, Egretta garzetta, Casmerodius albus, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Threskiornithidae Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopterus roseus, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps auritus, Podiceps nigricollis, Pernis apivorus, Milvus milvus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Accipiter nisus, Buteo buteo, Aquila pennata, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Falco tinnunculus, Falco vespertinus, Falco columbarius, Falco subbuteo, Falco peregrinus, Rallus aquaticus, Porzana porzana, Porzana parva, Gallinula chloropus, Fulica atra, Grus grus, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Glareola pratincola, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Pluvialis squatarola, Vanellus vanellus, Calidris canutus, Calidris alba, Calidris minuta, Calidris temminckii, Calidris ferruginea, Calidris alpina, Limicola falcinellus, Philomachus pugnax, Lymnocryptes minimus, Gallinago media, Gallinago gallinago, Limosa limosa, Limosa lapponica, Numenius phaeopus, Numenius tenuirostris, Numenius arquata, Tringa erythropus, Tringa totanus, Tringa stagnatilis, Tringa nebularia, Tringa ochropus, Tringa glareola, Xenus cinereus, Actitis hypoleucos, Arenaria interpres, Stercorarius pomarinus, Stercorarius parasiticus, Larus melanocephalus, Hydrocoloeus minutus,*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Chroicocephalus ridibundus, Chroicocephalus genei, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus michahellis, Rissa tridactyla, Larus marinus, Gelochelidon nilotica, Hydroprogne caspia, Sterna bengalensis, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sternula albifrons, Chlidonias hybrida, Chlidonias niger, Chlidonias leucopterus, Alca torda, Fratercula arctica, Columba palumbus, Streptopelia decaocto, Streptopelia turtur, Clamator glandarius, Tyto alba, Otus scops, Athene noctua, Asio otus, Asio flammeus, Caprimulgus europaeus, Apus apus, Apus pallidus, Apus melba, Alcedo atthis, Merops apiaster, Coracias garrulus, Upupa epops, Jynx torquilla, Dendrocopos major, Calandrella brachydactyla, Galerida cristata, Lullula arborea, Alauda arvensis, Riparia riparia, Hirundo rustica, Cecropis daurica, Delichon urbicum, Anthus campestris, Anthus trivialis, Anthus pratensis, Anthus cervinus, Anthus spinoletta, Anthus petrosus, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Troglodytes troglodytes, Prunella modularis, Erithacus rubecula, Luscinia megarhynchos, Luscinia svecica, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Saxicola rubetra, Saxicola rubicola, Oenanthe oenanthe, Oenanthe hispanica, Oenanthe deserti, Monticola saxatilis, Turdus merula, Turdus philomelos, Turdus viscivorus, Cettia cetti, Cisticola juncidis, Acrocephalus melanopogon, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus palustris, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Hippolais icterina, Sylvia atricapilla, Sylvia borin, Sylvia curruca, Sylvia communis, Sylvia conspicillata, Sylvia cantillans, Sylvia subalpina, Sylvia melanocephala, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Muscicapa striata, Ficedula parva, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Panurus biarmicus, Aegithalos caudatus, Cyanistes caeruleus, Parus major, Remiz pendulinus, Oriolus oriolus, Lanius collurio, Lanius senator, Pica pica, Corvus monedula, Corvus cornix, Sturnus vulgaris, Passer hispaniolensis, Passer domesticus italiae, Passer montanus, Fringilla coelebs, Serinus serinus, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Coccothraustes coccothraustes, Emberiza cirlus, Emberiza schoeniclus, Emberiza calandra*; con più stretto riferimento alla fauna associata all'area di intervento si riporta che la stessa è fortemente influenzata dalla elevata pressione antropica esercitata negli anni in tale ambito e, lungo l'arenile, anche dagli effetti dell'azione del mare, nonché che, al pari di quanto accade lungo l'intero litorale domizio, l'aspetto più evidente della zoocenosi "*è costituito dalla presenza di uccelli migratori e svernanti che, in mancanza di disturbo, sostano anche numerosi lungo la linea di costa per cibarsi di fauna bentonica intertidale e di rifiuti portati dal mare*"; anche il tratto marino antistante la costa è frequentato da numerosi uccelli marini, alcuni svernanti (i rilievi disponibili presso la banca dati dell'Istituto di Gestione della Fauna, elencano molte delle specie precedentemente citate, quali: *Anas querquedula, Mergus serrator, Gavia stellata, Calonectris diomedea, Puffinus yelkouan, Morus bassanus, Stercorarius pomarinus, Stercorarius parasiticus, Chroicocephalus ridibundus, Hydrocoloeus minutus, Larus melanocephalus, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus michahellis, Sternula albifrons, Gelochelidon nilotica, Hydroprogne caspia, Chlidonias hybrida, Chlidonias niger, Chlidonias leucopterus, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo*); lungo la linea di costa possono inoltre fermarsi ad alimentarsi tutte le altre specie di caradriformi già elencate per l'area vasta e diverse specie di passeriformi; le biocenosi marine potenzialmente interessate dagli effetti connessi alla realizzazione delle opere previste in progetto sono ascrivibile alle "*Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate - SFBC, III.2.2*" (queste biocenosi sono rilevate a profondità inferiori a 20 metri; la comunità è composta da specie bentoniche che vivono nelle sabbie fini a granulometria omogenea e di origine prevalentemente terrigena; la macrobentofauna è costituita da un'associazione di specie tipicamente sabulicole, come il polichete *Nephtys hombergi* e il bivalve *Tellina pulchella*, e da organismi limicoli, come il polichete *Glycera unicornis* e il bivalve *Abra alba*; altre specie sono più caratteristiche ed esclusive, il bivalve *Spisula subtruncata*, il polichete *Owenia fusiformis*, il decapode *Diogenes pugilator* e l'echinoderma *Ophiura ophiura*; le associazioni vegetali sono caratterizzate da *Cymodocea nodosa*, ma nel Golfo di Gaeta questa specie è molto rarefatta e scomparsa in diversi tratti del litorale; queste biocenosi sono incluse tra quelle che costituiscono il tipo di habitat di Allegato I alla Direttiva Habitat identificato dal codice 1110 - "*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*"; nell'area interessata dal progetto il tipo di habitat 1110 sarebbe classificabile come Variante I - "*Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine privi di vegetazione vascolare*", sebbene l'assenza di *Cymodocea nodosa* sia attribuibile, come detto, a uno stato di degrado di una biocenosi con originaria presenza di fanerogame, attribuibile alla Variante IV – "*Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione del Zosterion marinae*"), alle "*Biocenosi di fondi mobili instabili – MI*" (sono comunità che si instaurano su fondo molle in seguito ad uno squilibrio sedimentario, condizioni che si verificano generalmente a basse profondità entro la batimetrica dei 20 metri),



fonte: http://burc.regione.campania.it

alle “*Biocenosi dei fanghi terrigeni costieri - VTC; IV.1.1 - e dei fanghi costieri circalitorali mediterranei*” (popolamento costituito da specie che abitano all’interno o su fondali a granulometria fine, prevalentemente fangosi, derivati dalla sedimentazione della componente più fine dei materiali terrigeni provenienti dal fiume Volturno e dal Fiume Garigliano; si ritrovano a profondità entro la batimetrica dei 20 metri, frammiste alle altre tipologie di habitat, o a profondità maggiori, tra 35-51 metri); nell’area di intervento, nell'ambito dell'infralitorale scarseggiano le specie sessili, mancando un supporto stabile nel tempo, e l'associazione assume facies a molluschi dominata da *Turritella tricaricata*, mentre alle profondità del piano circalitorale i fanghi assumono maggiore stabilità permettendo l'insediarsi di specie sessili e questa facies presenta una maggiore biodiversità rispetto a quella dell'infralitorale, con presenza di diverse specie endobionti, epibionti, sessili e pivotanti; nell'ambito del monitoraggio marino svolto istituzionalmente dall'ARPAC ai fini della valutazione dello stato ecologico dei mari, le campagne di indagine più recenti, riferite al ciclo sessennale 2016-2021, sono disponibili dati sulla macrobentofauna dei fondali del litorale domizio, sulla base dei quali si rileva che i valori di qualità delle biocenosi bentoniche assumono valori più elevati nella porzione settentrionale dell'area di studio, in prossimità del litorale di Mondragone, dove raggiungono il livello "buono", viceversa, in corrispondenza delle foci del Volturno e dei Regi Lagni i valori sono più bassi, classificati con "sufficiente"; un ambiente a sé stante è costituito dall'estuario del fiume Volturno in corrispondenza del quale la biocenosi è fortemente caratterizzata dalle variazioni di salinità, per cui le specie tipiche sono quelle a maggiore tolleranza rispetto a questo fattore; alla foce del Volturno la vegetazione vascolare sommersa è assente e la biocenosi è classificabile con il tipo di Habitat di all. I della Direttiva Habitat codice 1130 denominato "Estuari"; sono riportate rappresentazioni grafiche dei valori degli Indici “Valore Ecologico”, “Sensibilità Ecologica”, “Pressione Antropica” e “Fragilità Ambientale” riportati nella Carta della Natura per gli ambienti presenti nell’area vasta considerata); l'individuazione dei possibili impatti si è basata sulla bibliografia di settore e su studi analoghi (in particolare si è utilizzato il documento ISPRA "*Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera*" - Paganelli et al. 2014); relativamente agli impatti in fase di cantiere: 1. durante la realizzazione delle opere si impiegano mezzi meccanici e saranno presenti operai al lavoro; i rumori causati dai mezzi meccanici e dai lavori possono arrecare disturbo alle popolazioni faunistiche terrestri e marine; 2. i mezzi meccanici utilizzati producono emissioni in atmosfera di polveri e gas di scarico; 3. possibili incidenti ai mezzi meccanici, in particolare quelli nautici, possono provocare sversamenti di oli e idrocarburi nelle acque; 4. durante i lavori si potranno occupare superfici, perché utilizzate da cantieri temporanei o per lo spazio occupato dalle opere realizzate, con calpestio e/o schiacciamento di popolamenti di fauna e flora sessile, sia in mare che a terra; tale azione può provocare perdita e/o frammentazione di habitat o habitat di specie o perturbazione di specie terrestri e marine; 5. il trasporto dei massi determina rumore lungo le strade utilizzate, con disturbo alla fauna presente; 6. la messa in opera dei massi a mare determina torbidità e carico sospeso, associati alla movimentazione dei sedimenti con effetti su flora (es. diminuzione capacità fotosintetica) e su fauna (es. diminuzione capacità predatoria); in relazione al primo fattore di impatto individuato in associazione con la fase di cantiere, per stimare la superficie interessata dai rumori che verranno generati in cantiere vanno tenuti in considerazione il rumore emesso, l’attenuazione in funzione della distanza e la soglia di disturbo tollerata dalla fauna; i mezzi necessari per la realizzazione dell’intervento generano emissioni comprese tra 70 e 110 dB; in ambiente aereo aperto, utilizzando un modello semplice di attenuazione per propagazione sferica, relativa a una sorgente puntiforme con una potenza sonora di 100 dB, si calcola che a 200 m la pressione sonora diminuisce fino a 43 dB, mentre a 100 m a 49 dB e a 50 m a 55 dB; la soglia di disturbo tollerata cambia secondo le specie; tra le più sensibili vi sono i mammiferi, seguite dagli uccelli; il canto di un uccello territoriale richiede un incremento di almeno 20 dB rispetto al rumore ambientale per essere udito; considerando un rumore di fondo in ambiente naturale di 35-40 dB, una pressione sonora di 60 dB sarebbe capace di interferire sulle capacità percettive dei maschi territoriali; utilizzando queste informazioni si può ritenere che se fosse presente solo l'attività in valutazione e l'ambiente circostante avesse un rumore di fondo basso, già a 50 metri dai siti oggetto di lavorazioni potrebbe non verificarsi impatto acustico significativo; modelli di calcolo semplice della pressione cumulata stimano che, nel caso di 3 fonti sonore coincidenti, ciascuna di 100 dB, la pressione cumulativa è pari a circa 104,5 dB e ci vorrebbero almeno 100 metri di distanza per scendere al di sotto dei 60 dB; la presenza di persone in cantiere provoca disturbo causando la fuga degli animali; la distanza di fuga varia a seconda del gruppo faunistico considerato e della tolleranza specie-specifica; essa è comunque inferiore all'area di influenza considerata per il rumore; pertanto, si considererà l'area di influenza da rumore



fonte: http://burc.regione.campania.it

comprensiva di tutte le attività che provocano disturbo durante il cantiere; la definizione dell'area di influenza terrestre da disturbo in cantiere considererà sia le aree direttamente interessate dalla messa in opera delle barriere e dei pennelli (comprese aree di deposito), sia le vie di accesso dalla strada principale; per quanto riguarda l'inquinamento acustico in ambiente marino, le onde sonore si propagano a distanze maggiori che in ambiente aereo; l'area di influenza è difficilmente valutabile in assenza di specifici studi basati su modelli previsionali; in generale, può estendersi anche oltre 1 km dal punto di emissione, sebbene i rumori emessi (motori delle unità nautiche, caduta di massi, ecc.) sono temporanei e non particolarmente intensi; le aree considerate come interessate da tale impatto sono raffigurate in figura 114 a pag.169 dell'elaborato; 2. relativamente all'impatto correlato all'occupazione di superfici in fase di cantiere, l'occupazione di superfici coincide con quelle occupate dalle opere in progetto e, durante i lavori, anche da quelle interessate dai cantieri per deposito anche temporanei di materiali e mezzi (rappresentate graficamente in figura 115 a pag.170 dell'elaborato e quantificate in tabella 8, a pag.172 dell'elaborato, in 3,8 ettari di superficie terrestre, prevalentemente in fase di cantiere, e 1,5 ettari di fondale marino); 3. con riferimento al rilascio accidentale in acque marine di oli e idrocarburi, questi restano in superficie e vengono trasportati dalle correnti marine superficiali che, secondo i modelli predittivi elaborati in fase di progetto, hanno una direzione parallela alla linea di costa, mentre i venti predominanti sono diretti verso terra; l'area di influenza può essere molto ampia, ma l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione descritte in progetto (in particolare l'adozione di panne galleggianti che evitano la dispersione di tali sostanza) circoscrive l'area interessata a entro brevi distanze dai cantieri; per quanto riguarda l'aumento della torbidità, i materiali in sospensione si diluiscono seguendo le correnti, quindi principalmente verso nord e sud; l'area di influenza può essere molto vasta ma l'impatto diminuisce proporzionalmente alla distanza dai cantieri; tuttavia con l'utilizzo delle panne galleggianti il materiale in sospensione rimane intrappolato nello specchio acqueo interessato dalle attività di cantiere; l'area di influenza di tale impatto e graficamente rappresentata in fig.116 a pag.171 dell'elaborato; per quanto riguarda i bersagli degli impatti e la loro significatività, si considera che l'area di influenza da rumore è poco interessata dalla fauna, ad eccezione degli uccelli migratori e di due specie potenzialmente nidificanti il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e la Tartaruga di mare (*Caretta caretta*); l'impatto sugli uccelli migratori può essere ritenuto trascurabile, perché i lavori si svolgeranno gradualmente, interessando un cantiere alla volta tra quelli necessari per la realizzazione dei 9 pennelli e della barriera in prossimità della foce del Lavapiatti e, pertanto, gli uccelli saranno disturbati temporaneamente e in tale periodo avranno ampia disponibilità di zone alternative dove sostare e alimentarsi; diverso è il discorso per il fratino e la tartaruga di mare; in tali casi, se il disturbo avverrà nel periodo riproduttivo, gli animali non potranno nidificare; l'impatto potrà essere limitato al solo anno interessato, o prolungarsi nel tempo; attualmente non sono noti casi di nidificazione di queste specie nel tratto interessato dai lavori, ma non si può escludere l'evento (infatti, la tartaruga marina sta aumentando sempre di più i siti di nidificazione lungo la costa domizia; il fratino, invece, subisce attualmente la forte pressione antropica dovuta all'utilizzo del litorale durante i periodi estivi); l'area interessata da questo impatto è pari a 170 ettari; il disturbo alla tartaruga si esercita anche a mare, dove i rumori diffusi in ambiente acqueo possono causare l'allontanamento degli animali; lo stesso disturbo sarà percepito anche da altri organismi marini; tuttavia, l'impatto sarà temporaneo limitato ai brevi periodi dei cantieri e all'area interessata; per quanto riguarda l'occupazione di superficie le aree di cantiere interessano circa 3,8 ettari, dove la presenza dei materiali depositati e il movimento dei mezzi meccanici provocherà calpestio e perdita di habitat; tuttavia i rilievi vegetazionali hanno evidenziato l'assenza di vegetazione strutturata, a causa sia dell'azione del mare sia per le periodiche azioni di pulizia delle spiagge; inoltre va considerato che l'occupazione è temporanea e interessa un cantiere alla volta, mediamente 0,4 ettari in ogni cantiere rispetto ai 3,8 ettari totali; a mare l'occupazione di superficie riguarda gli habitat dei fondi molli dell'infralitorale per un'estensione di circa 1,5 ettari, pari allo spazio occupato dalle scogliere; si tratta di un'estensione non significativa per l'area vasta in cui il progetto si inserisce; infine, in caso di incidenti che possano provocare sversamento di idrocarburi o oli, l'impatto colpirà le biocenosi marine per un ambito di circa 127 ettari; in generale si ritiene che le misure precauzionali in fase di cantiere già previste a protezione delle altre componenti ambientali siano sufficienti a contenere il disturbo anche alla componente biotica; in particolare, le misure di mitigazione già individuate che riducono gli impatti sulle biocenosi marine sono quelle riferite alla mitigazione della torbidità durante i lavori; viceversa, per mitigare o eliminare gli impatti sul fratino e sulla tartaruga di mare si potrà effettuare un monitoraggio durante il periodo riproduttivo per verificare eventuali eventi di nidificazione e prendere le opportune misure di mitigazione, che possono comprendere



fonte: http://burc.regione.campania.it

anche la sospensione temporanea dei lavori nel cantiere interessato, invertendo l'ordine di esecuzione (cfr. elaborato SPE.AM.08.RE.04_A "*Piano di monitoraggio ambientale*"_rev.A_12/2023); in fase di esercizio, i potenziali impatti derivano essenzialmente dalla modifica della linea di costa e dalla presenza di substrato roccioso su quello sabbioso; la modifica della linea di costa determinerà perdita di habitat, lì dove si innescano fenomeni erosivi, e guadagno di habitat, dove la spiaggia preesistente si accresce; i bersagli dell'impatto sono gli habitat, le specie che si riproducono in tali habitat e quelle che vi sostano (ad es. uccelli migratori e svernanti); gli habitat interessati sono sia quelli terrestri relativi all'arenile, sia quelli marini, relativamente al maggiore approfondimento locale e alla possibile creazione di banchi sabbiosi al largo; per quanto riguarda l'impatto derivato dalla presenza di nuovi substrati rocciosi, si determinerà perdita di habitat dei substrati sabbiosi e insediamento di biocenosi di fondo duro, precedentemente assenti; queste possono generare tanto effetti negativi che positivi, come dimostrano i numerosi studi disponibili in letteratura; infatti, sebbene siano stati osservati interazioni negative con le biocenosi presenti (ostacolo alla dispersione con le correnti delle larve degli organismi sessili, agevolazione dell'insediamento di specie alloctone), le barriere sommerse rocciose vengono diffusamente utilizzate anche per aumentare la produttività di ambiti marini e la biodiversità in generale; le opere in progetto hanno il solo scopo di modificare la linea di costa, nel senso che intendono contrastare i fenomeni erosivi in atto, come meglio descritti nello studio idraulico marittimo (elaborato PRO.ES.05.RE.01_A "*Studio idraulico-marittimo*"); secondo tale modello le opere riusciranno a prevenire l'arretramento della linea di costa fino ad arrivare al suo avanzamento nella misura stimata fino a 10 metri verso il mare; lo studio idraulico marittimo comprende previsioni relative al tratto di costa comprendente i lavori in progetto fino a raggiungere verso sud la foce del Fiume Volturno e, pertanto, l'area di influenza, raffigurata in figura 117 alla pag.174 dell'elaborato, comprende certamente tutto il litorale di costa così delimitato; la formazione di nuovo substrato per le biocenosi è diretta conseguenza della messa in opera dei pennelli e delle barriere a rinforzo di quelle esistenti; l'area di influenza diretta della perdita di habitat è quella della superficie delle opere stesse, mentre quella indiretta è più ampia e riguarda l'ambiente marino intorno ad esse per effetto dello spostamento della fauna che colonizza il nuovo substrato roccioso e interferisce con le biocenosi presenti; riguardo l'estensione dell'area di influenza gli studi disponibili portano a conclusioni molto diverse tra loro per effetto di quale aspetto del cambiamento delle biocenosi considerano; a titolo puramente indicativo, sulla base dei diversi studi disponibili, si è considerata un'area di influenza di 1.000 metri intorno alle opere realizzate, come rappresentata in figura 118 alla pag.176 dell'elaborato; il contrasto dell'erosione costiera provocherà l'aumento dell'habitat sabbioso terrestre ai danni di quello marino; l'azione pari e contraria dei due impatti ha un bilancio complessivo positivo sull'ambiente in considerazione della disponibilità di habitat marino rispetto a quello terrestre; il disegno progettuale dei pennelli, secondo quanto dichiarato dal progettista, non creerà ristagni delle correnti con conseguente fenomeno di eutrofizzazione; per quanto riguarda la presenza del nuovo substrato roccioso, l'evoluzione della biocenosi è imprevedibile; infatti, in linea di massima si determinerà un aumento della produttività a favore delle specie pascolatrici e predatrici, tuttavia, potrebbe anche verificarsi il caso che la colonizzazione avvenga dapprima da parte di specie esotiche e invasive che potrebbero contrastare la colonizzazione di quelle autoctone; gli impatti della modifica della linea di costa sono complessivamente positivi, pertanto non saranno necessarie misure di mitigazione; nel caso della colonizzazione delle specie alloctone, invece, sarà necessario controllare il fenomeno al fine di contrastare la diffusione di queste specie favorendo l'insediamento da parte di quelle autoctone.

Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*" – paesaggio: gli interventi previsti ricadono all'interno della fascia costiera, compresa entro i 300 metri dalla linea di battigia; l'intervento si colloca in un ambito di territorio costiero fortemente antropizzato e modificato dalla presenza di numerose criticità legate all'urbanizzazione incontrollata e all'inquinamento che ne deriva, nonché allo sfruttamento agricolo intenso; l'analisi di tali fattori consente, in via di sintesi, di individuare un paesaggio naturale caratterizzato da un ambiente retrodunale mediterraneo e da un ambiente palustre mediterraneo salmastro, in cui si riconosce il sistema delle aree naturali protette, ed un paesaggio antropizzato, distinto in ambiente urbanizzato, ambiente delle aree marginali, ambiente agrario; il tessuto edificato lungo la fascia costiera si è sviluppato in maniera prevalentemente spontanea e si presenta, pertanto, discontinuo, irregolare, senza alcun criterio di ordine e privo di una equilibrata dotazione e distribuzione di attrezzature e servizi; per quanto riguarda la vincolistica di natura archeologica ed architettonica non si riscontrano problematiche; durante la fase di cantiere non si



fonte: http://burc.regione.campania.it

ravvisano modificazioni paesaggistiche dei luoghi, se non dovute alla presenza temporanea delle attrezzature di cantiere e alla eventuale delimitazione di percorsi di cantiere finalizzati a limitare l'interazione delle lavorazioni con soggetti terzi; pertanto si individua come principale effetto di impatto l'occupazione di suolo con le strutture di cantiere e con i mezzi d'opera, che può considerarsi certamente lieve, di breve durata e reversibile; ad ogni modo si organizzerà il cantiere in modo da minimizzare i consumi di suolo e a fine lavori si effettuerà la pulizia totale delle aree attraverso la raccolta ed il trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni; l'obiettivo del progetto in esame consiste nella riqualificazione della spiaggia a nord di Castel Volturno, ubicata lungo la fascia costiera del settore nord occidentale della Piana Campana; ciò consentirebbe di difendere le aree urbane e le infrastrutture minacciate dal progressivo arretramento della spiaggia, con particolare attenzione agli stabilimenti balneari e agli insediamenti retrostanti; le opere di progetto previste ripristinano, di fatto, le condizioni preesistenti, dovendo però accettare la presenza dei pennelli lungo la costa che permetteranno, appunto, il ripristino delle spiagge e la loro protezione; si fa presente che tutte le opere in progetto saranno realizzate con massi naturali compatibili cromaticamente con il materiale che costituisce il paesaggio circostante, già comunque interessato dalla presenza di opere di difesa costiera compatibili visivamente con le opere in progetto.

Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*" – salute pubblica: per quanto riguarda le tematiche afferenti alla salute pubblica si rileva che la popolazione residente è esposta a rischio in caso di eventi meteo-marini avversi; l'impatto sulla salute pubblica si avrà esclusivamente nella fase di esecuzione delle lavorazioni, dove la presenza di macchinari e maestranze potrà interferire con il normale esercizio cittadino; i principali impatti potenzialmente negativi sulla salute pubblica derivano dall'aumento dell'inquinamento atmosferico ed acustico, causato dall'aumento del traffico indotto, dal trasporto e dalla movimentazione di materiale, dall'uso di macchinari per le varie lavorazioni e dalla realizzazione delle opere in progetto; la realizzazione degli interventi in progetto non comporterà particolari disturbi acustici alla popolazione dal momento che le aree limitrofe si presentano poco antropizzate nei mesi invernali o comunque nei periodi non di alta stagione turistica; i mezzi utilizzati per la realizzazione delle opere generano emissioni comprese tra 70 e 110 dB (INAIL 2023); in ambiente aereo aperto, utilizzando un modello semplice di attenuazione per propagazione sferica, relativa a una sorgente puntiforme con una potenza sonora di 100 dB, si calcola che a 200 metri dalla sorgente la pressione sonora diminuisce fino a 43 dB, mentre a 100 metri a 49 dB e a 50 metri a 55 dB; nell'intervento 1-A solo il pennello n.1 e n.2 presenta nelle vicinanze abitazioni con una distanza al di sotto dei 100 metri; tuttavia tali abitazioni potrebbero essere non abitate durante il periodo delle lavorazioni; l'area di influenza del disturbo in cantiere si estende tuttavia anche alle aree di deposito e alle vie di accesso dalla strada principale; considerando tuttavia che i lavori saranno interrotti durante la stagione estiva, le attività di cantiere non interferiranno con i fruitori degli arenili e dei lidi balneari durante i periodi di balneazione; allo stesso modo, essendo le abitazioni vicine alle aree di intervento principalmente abitate in estate, in virtù del fermo lavori dovuto alla stagione estiva, le interferenze con i residenti saranno limitate (anche per la breve durata necessaria per la realizzazione di ogni singola opera); tuttavia l'impresa esecutrice dovrà fare richiesta, al Comune di Castel Volturno, di deroga alle emissioni acustiche in base a quanto previsto dal Regolamento Acustico Comunale in quanto i livelli di rumore saranno chiaramente superiori ai limiti previsti dalla Classificazione Acustica del Comune, e dovrà porre in essere tutte le attenzioni possibili per limitare al massimo le emissioni acustiche; l'impatto delle opere sulla pubblica incolumità in fase di esercizio può ritenersi positivo in quanto le opere in progetto permetteranno la messa in sicurezza del tratto costiero, risolvendo le problematiche di pubblica incolumità per i fruitori degli arenili; inoltre data l'elevata urbanizzazione presente a tergo della spiaggia nel tratto più prossimo al canale scolmatore "Lavapiatti", le opere previste permetteranno la mitigazione del rischio di erosione da mareggiata intensa che insiste sulle infrastrutture stradali e sull'abitato prossimo alla costa.

**da Studio idraulico marittimo**

Si riporta nell'elaborato, tra l'altro, che a nord dell'ultimo pennello, procedendo verso la foce del Canale Agnena, si riscontra una lieve tendenza all'erosione del tratto di litorale interessato per compensare il deficit di materiale che viene meno in conseguenza del posizionamento dei pennelli; tale arretramento può raggiungere, a 10 anni, una profondità massima di circa 8 metri nel punto centrale tra il pennello e la foce; nelle simulazioni condotte, però, non si è tenuto conto del possibile apporto solido annuo proveniente



fonte: http://burc.regione.campania.it

dal Canale Agnena che, per gli attacchi delle onde più alte provenienti da direzioni comprese tra 225 e 240 °N, va a compensare l'arretramento sopra stimato; la linea di riva a 10 anni presenta delle zone con andamento a cuneo o triangolo dovute alla complessità dei fenomeni fisici indagati e delle elaborazioni numeriche condotte; nella fattispecie tali irregolarità grafiche non presentano alcuna incertezza sull'effettiva evoluzione della linea di riva che va considerata come rettificata nei rispettivi punti centrali dei triangoli ed allineata con i precedenti e seguenti tratti di linea; il monitoraggio per almeno tre anni dopo il completamento dei lavori, consentirà di confermare le previsioni dello studio morfodinamico e di evoluzione della linea di riva, nonché di valutare l'opportunità di stabilizzare e ampliare la spiaggia tramite un intervento integrativo di ripascimento artificiale secondo l'orientazione di equilibrio.

**1b – Articolazione e contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata**

L'elaborato è stato sottoscritto nel giugno 2024 dal dott. biol. Gabriele De Filippo.

Nel Capitolo 1 "*Introduzione*" si rappresenta, tra l'altro, che nello Studio di Incidenza, predisposto nell'ambito della Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto in coerenza con le indicazioni dell'Allegato G del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., con le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza e con le indicazioni del documento "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021, si descrivono "*le caratteristiche del progetto; l'area di inserimento e di influenza del progetto; le interferenze con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria; tutti gli ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze*" e si mettono in relazione le caratteristiche dell'intervento, con quelle caratteristiche delle aree o dei siti, nel loro insieme, sulle quali è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi, facendo riferimento agli habitat ed alle specie di interesse comunitario elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati (ed integrando le informazioni reperibili nei formulari con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area di influenza del progetto, derivata da opportuni sopralluoghi e documentata da appropriati report fotografici).

Nel Capitolo 2 "*Descrizione dell'intervento*" dell'elaborato sono riportate informazioni sulle caratteristiche del progetto cui si riferisce lo Studio. Si riporta, tra l'altro, che: il progetto denominato "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio*" prevede la realizzazione di adeguate opere di protezione dagli effetti delle mareggiate intense nelle località indicate nel titolo, con l'obiettivo di mitigare i fenomeni di erosione e incrementare il rapporto sicurezza/rischio in tali aree, permettendo un incremento delle attività turistiche ed il rilancio dello sviluppo economico e sociale; gli interventi interesseranno l'area costiera di competenza del Comune di Castel Volturno (CE), per un totale di 4 km di lunghezza; l'area in oggetto si sviluppa a nord-ovest della foce del Fiume Volturno e non ha limiti antropici o naturali ben definiti, anche se è possibile individuarne il limite nord alla foce del Canale Agnena ed il limite sud a 700 metri a sud dello Stagno Lavapiatti; il progetto prevede la realizzazione di due distinte opere di difesa costiera di tipo "a gettata"; il primo, indicato nello Studio come intervento 1-A, ubicato a nord dello Scolmatore Lavapiatti, consiste nella realizzazione di n.9 pennelli leggermente curvi, aventi ciascuno una lunghezza variabile tra 107 e 171 metri (tali pennelli, realizzati mediante materiale lapideo calcareo, dipartono dalla costa, da quota + 1 metri sul livello medio del mare, previo ammorsamento sulla spiaggia o raccordo con le scogliere esistenti, e si attestano su fondali alla profondità di circa -2/-2,5 metri sotto il livello medio del mare, con quota massima di poco inferiore a –3 metri sotto il livello medio del mare; essi presenteranno berma sommitale di larghezza pari a 6 metri a quota +1 metri sul livello medio del mare); il secondo intervento, indicato nello Studio come intervento 1-B, ubicato a 700 metri a sud dello Scolmatore Lavapiatti, consiste nel sovralzo della esistente scogliera soffolta (nel tratto terminale, radicato a terra verso lo scolmatore, con scogli calcarei di 2^ categoria, dal peso di oltre 2 tonnellate, per una lunghezza di 75 metri, con berma superficiale di larghezza pari a 4 metri, posta a quota di +1,5 metri sul livello medio del mare; nel tratto posto a 180 metri di distanza, con scogli calcarei di 3^ categoria, dal peso di oltre 3 tonnellate, per una lunghezza di 200 metri, con berma superficiale della larghezza di 6 metri, posta a quota di +1,5 metri sul



fonte: http://burc.regione.campania.it

livello medio del mare); per la realizzazione dell'intervento 1-A sono previste quattro fasi di esecuzione, consistenti nella fase di preparazione del cantiere (prevede l'installazione di recinzioni, accessi e cartelli di divieto e di avviso previsti per legge allo scopo di impedire l'accesso al cantiere ai non addetti ai lavori; verranno, inoltre, installati impianto di alimentazione, impianto di illuminazione ed impianto di protezione; l'accesso al cantiere avverrà mediante passo carraio esistente, con larghezza tale da permettere il transito degli automezzi di cui è previsto l'impiego; il carico e lo scarico di materiale avverranno in zone appositamente destinate ed individuate considerando la viabilità interna ed esterna, le aree lavorative, l'eventuale pericolosità ed i problemi legati alla stabilità del terreno; tutti i lavori previsti in tale fase saranno realizzati esclusivamente via terra), nella fase di posizionamento di una barriera galleggiante anti-torbidità (costituita da panne galleggianti, di lunghezza pari a 200 metri, poste in opera con l'ausilio di imbarcazione di supporto e con l'apposizione di idonei gavitelli galleggianti romboidali ad alta visibilità, muniti di lampeggiante da segnalamento notturno), nella fase di trasferimento dei massi naturali dal varco di accesso all'arenile (i massi verranno trasportati sull'arenile tramite la via di accesso esistente e saranno depositati in aree di deposito prossime alla localizzazione definitiva dei pennelli), nella fase di posizionamento dei massi naturali secondo le sagome di progetto (tramite escavatore) e nella fase di posizionamento dei massi naturali fino alla quota di coronamento del pennello (anch'essa tramite escavatore); per la realizzazione dell'intervento 1-B sono previste quattro fasi di esecuzione via mare, articolate in fase di posizionamento di barriera galleggiante anti-torbidità e boe di segnalazione (panne galleggianti, di lunghezza pari a 500 metri, poste in opera con l'ausilio di imbarcazione di supporto e con l'apposizione di idonei gavitelli galleggianti romboidali ad alta visibilità, muniti di lampeggiante da segnalamento notturno), fase di salpamento e risagomatura dei massi naturali della barriera esistente (prevede gli interventi di salpamento e risagomatura, eseguiti tramite motopontone dotato di gru, dei massi naturali che formano la barriera esistente), fase di posizionamento di massi naturali provenienti da cava secondo le sagome di progetto (anch'essa tramite impiego di motopontone dotato di gru) e fase di posizionamento di massi naturali provenienti da cava fino alla quota di coronamento della barriera (anch'essa tramite impiego di motopontone dotato di gru); i cambiamenti fisici principali connessi alla realizzazione delle previsioni progettuali sono determinati dalla realizzazione di nuove barriere, per la precisione 9 pennelli, e dal sovralzo di una barriera soffolta già esistente; le potenziali emissioni in atmosfera sono riconducibili esclusivamente a rumore, polveri e gas di scarico dovuti all'utilizzo delle macchine durante la fase di cantiere; relativamente all'utilizzo di risorse naturali, vi è consumo di suolo e occupazione permanente di nuovi spazi in area marina in connessione con la prevista realizzazione di 9 nuovi pennelli (l'area generica di occupazione è di circa 4 km, mentre l'area effettiva occupata dai pennelli è di circa 1,2 km; i massi naturali utilizzati per la costruzione delle barriere derivano da cave; la fornitura del materiale di cava sarà approvvigionata presso le ditte Industria mineraria Maiellaro S.r.l., distante circa 58 km dall'area di intervento 1-A, e Edil Cave Royal S.r.l., distante circa 25 km dall'area di intervento 1-B con percorso via terra e circa 38 km con percorso via mare); il materiale proveniente dalle lavorazioni in progetto, classificato come rifiuto, e non utilizzato per le attività di progetto, potrà essere conferito presso idoneo centro autorizzato, previa esecuzione di opportuna campagna di caratterizzazione (in relazione anche alla vicinanza geografica, è stato individuato il centro di conferimento "Ecofrantoio Gruppo Natale – trattamento e recupero inerti", ubicato a circa 9 km dalle aree di intervento); i lavori avranno la durata complessiva di 510 giorni; durante la progettazione sono state considerate diverse soluzioni alternative (Ipotesi 0: scenario attuale – non prevede alcun intervento progettuale; Ipotesi 1: scenario di progetto posto a base di gara – prevede la realizzazione di n. 11 pennelli in scogli naturali calcarei di pezzatura adeguata disposti ortogonalmente alla linea di costa, con un primo tratto emerso, con relativa testata terminale, ed un tratto terminale sommerso; ipotesi 2: primo scenario alternativo – mantiene la parte emersa dei pennelli dello scenario di progetto posto a base gara ed elimina la parte soffolta degli stessi pennelli; tutte tali ipotesi sono state scartate in quanto la presenza della scogliera soffolta a Sud dello Scolmatore Lavapiatti innesca un flusso di correnti diretto verso il largo per onde basse e frequenti provenienti da Sud-Ovest, con conseguente perdita di sedimenti e tale fenomeno, già presente nello stato attuale - Ipotesi 0 - risulterebbe amplificato per le prime configurazioni di intervento ipotizzate - Ipotesi 1 e 2; al fine di garantire l'attendibilità dei risultati, risulta necessario estendere i rilievi topo-batimetrici nei tratti litoranei adiacenti a quello oggetto di intervento e verso il largo, fino ad una profondità, di circa 12 metri, in cui possono essere ritenuti trascurabili gli effetti morfodinamici bidimensionali; inoltre, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha predisposto ed adeguato, nell'anno 2022, il progetto definitivo di un intervento denominato "*Rifunzionalizzazione Scolmatore Lavapiatti nel Comune di*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Castelvolturno (CE)*", che ha recentemente completato la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Regionale ed, essendo finanziato, verrà con ogni probabilità realizzato a breve; per effetto delle evidenze sopra elencate, in una successiva fase sono stati presi in esame altri scenari progettuali costituiti dall'Ipotesi 3, che comprende la configurazione di stato attuale, implementata tenendo conto di tutti i rilievi effettuati e della presenza delle opere costiere di protezione dello scolmatore Lavapiatti, e dall'Ipotesi 4, soluzione scelta dal presente progetto di protezione costiera, che tiene conto della futura presenza della protezione dello scolmatore e che inoltre comprende i seguenti interventi: installazione di 9 pennelli ricurvi, a nord dello Scolmatore Lavapiatti, e realizzazione di un intervento di mitigazione dell'erosione innescata dalla scogliera soffolta, mediante la collocazione di ulteriori massi su tale scogliera al fine di renderla parzialmente emersa in due tratti; nella progettazione si è tenuto conto del progetto "*Rifunzionalizzazione dello Scolmatore Lavapiatti*", già munito di tutti i pareri necessari ed in fase di espletamento della procedura di appalto (le opere a mare previste da tale progetto riguardano la protezione della zona di foce dello Scolmatore e sono volte a garantire nel tempo l'officiosità della foce; esse prevedono: l'apertura di una bocca di foce ubicata sul lato destro del bacino, a sezione trapezia, con larghezza pari a 70 metri sul fondo; la realizzazione di 2 scogliere in massi naturali, atte alla protezione delle pareti laterali della foce, che sul lato esterno, verso il mare, proseguono dando luogo a due pennelli in massi naturali, con funzione di protezione della foce stessa, che si allungano verso il largo fino alla profondità di circa -2/-2.5 metri sotto il livello medio del mare, per una lunghezza di circa 120 metri; il dragaggio della zona di foce per un volume di circa 19.000 $m^3$; la realizzazione di una scogliera emersa distaccata in massi naturali antistante la foce, con quota di coronamento a +1 metro sul livello medio del mare, di lunghezza complessiva pari a circa 350 metri); con riferimento agli impatti cumulativi, il progetto "*Rifunzionalizzazione dello scolmatore Lavapiatti*" interessa l'area costiera limitrofa alla foce dello Stagno Lavapiatti per cui ricade nell'area vasta del progetto "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio*", ma non interessa direttamente le aree di prevista realizzazione degli interventi 1-A e 1-B; inoltre, la tipologia dei due progetti è analoga, motivo per cui si può dedurre che avranno la medesima tipologia di emissioni; dunque, gli effetti cumulativi non sono significativi.

Nel Capitolo 3 "*Elementi di interferenza del progetto*" dell'elaborato, si riporta, tra l'altro, che: si è fatto ricorso al Modello DPSIR per formalizzare le relazioni tra le singole azioni di progetto individuate (Determinanti), le possibili perturbazioni da queste generate (Pressioni), gli elementi biologici potenzialmente colpiti (Stati), le modifiche generate (Impatti) e le misure che si possono adottare per ridurre gli impatti (Risposte); ai fini della Valutazione di Incidenza, seguendo le linee guida, si devono considerare principalmente i fattori che determinano occupazione dei suoli, perdita di superficie o frammentazione di tipi di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie di interesse comunitario, nonché, successivamente, quelli che provocano disturbo alle popolazioni delle specie faunistiche e vegetali di interesse comunitario; l'individuazione dei possibili impatti si è basata sulla bibliografia di settore e su studi analoghi e, in particolare, si è utilizzato il documento ISPRA "*Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera*" (Paganelli et al. 2014);
con riferimento alle pressioni indotte nella fase di cantiere, deve rilevarsi che 1. durante la realizzazione delle opere si impiegheranno mezzi meccanici e saranno presenti operai al lavoro, 2. che i rumori prodotti nell'esecuzione dei lavori possono arrecare disturbo alle popolazioni faunistiche terrestri e marine, 3. che i mezzi meccanici utilizzati producono emissioni di polveri e gas di scarico in atmosfera e 4. che possibili incidenti ai mezzi meccanici, in particolare quelli nautici, possono provocare sversamenti di oli e idrocarburi nelle acque; inoltre, 5. durante i lavori si potranno occupare superfici (perché utilizzate da cantieri temporanei o per lo spazio occupato dalle opere realizzate), con calpestio e/o schiacciamento di popolamenti di fauna e flora sessile, sia in mare che a terra (tale azione può provocare perdita e/o frammentazione di habitat o habitat di specie o perturbazione di specie terrestri e marine); ancora, 6. la messa in opera di massi a mare determina torbidità e carico sospeso, associati alla movimentazione dei sedimenti, con effetti su flora (es. diminuzione capacità fotosintetica) e fauna (es. diminuzione capacità predatoria);
con riferimento alla fase di esercizio, alla realizzazione di pennelli lungo la costa possono essere associati 1. l'interruzione (discontinuità) del trasporto solido litoraneo, con trasferimento del fenomeno dell'erosione sottoflutto, 2. la formazione di protendimenti nella zona sovraflutto (updrift) e di arretramenti più o meno marcati nella zona sottoflutto (downdrift), 3. la deformazione della linea di riva, che tende a orientarsi



fonte: http://burc.regione.campania.it

ortogonalmente alla direzione media del moto ondoso sotto costa, 4. la modificazione del profilo della spiaggia sopraflutto, che tende a divenire sempre più ripido in prossimità della struttura per l'accumulo di detriti grossolani e 5. la modificazione del profilo della spiaggia sottoflutto, in funzione dell'entità delle variazioni della granulometria dei sedimenti presenti e la possibile formazione di correnti di ritorno (rip currents), aderenti al pennello e/o tra un pennello e l'altro, che possono compromettere la stabilità dell'opera e deviare le correnti litoranee, talora con perdite localizzate dei sedimenti trasportati verso il largo;
ancora con riferimento alla fase di esercizio, i principali effetti fisici attesi in presenza di barriere emergenti (Paganelli et al. 2014) sono 1. la riduzione dell'energia delle onde a riva, per i fenomeni di frangimento e riflessione sulla barriera e per i fenomeni di diffrazione, trasmissione e/o tracimazione conseguenti al passaggio delle onde dalla struttura alla zona protetta, 2. l'incremento della locale deposizione dei sedimenti a tergo della struttura, con formazione di un saliente simmetrico o di un tombolo, nel caso di onde incidenti normalmente alla costa, e di un saliente di dimensioni consistenti, nel caso di onde incidenti in modo obliquo, 3. la generazione di discontinuità nel trasporto solido litoraneo, per la riduzione dell'apporto solido dalla spiaggia protetta ai litorali limitrofi, con conseguente trasferimento del fenomeno erosivo sottoflutto; 4. il locale approfondimento dei fondali tra i varchi delle barriere, per la formazione delle correnti di ritorno (rip currents) che si instaurano quando vi è un considerevole passaggio d'acqua attraverso la struttura (sopra di essa o attraverso i varchi), 5. il locale approfondimento dei fondali per lo scalzamento al piede, causato dalla riflessione delle onde e dal conseguente trasporto dei sedimenti dalla base della struttura verso il largo, 6. la deposizione nella zona protetta e l'erosione nei settori adiacenti e antistanti ai varchi, 7. l'edificazione di nuove avandune nel retro spiaggia in caso di formazione di tomboli stabili, 8. la formazione, nel caso di eventi di particolare intensità, di correnti di ritorno (rip current) con erosione dei fondali in corrispondenza dei varchi, 9. la formazione di correnti longitudinali nella zona protetta (soprattutto in presenza di opere a debole sommergenza), 10. lo spostamento verso il largo della corrente litoranea e la formazione di una barra sabbiosa di dimensioni anche notevoli a una certa distanza dalla linea di riva e 11. l'accrescimento della spiaggia retrostante con materiale sottile;
i potenziali impatti, pertanto, derivano essenzialmente dalla modifica indotta della linea di costa e dalla presenza di substrato roccioso su quello sabbioso; in particolare, potranno verificarsi 1. perdita di substrato associata alla presenza della struttura, con conseguente perdita e/o variazione di habitat e di specie di flora e fauna, 2. variazioni del substrato associate alle mutate condizioni idrodinamiche associate a possibili fenomeni erosivi localizzati con perdita e/o variazione di habitat, con effetti su flora e fauna (es. sostituzione di specie), 3. eutrofizzazione associata alla riduzione di ricambio idrico con effetti su flora e su fauna (es. fioriture algali e fenomeni di anossia) e 4. perdita di habitat per modifica della linea di costa, lì dove si innescano fenomeni erosivi, e guadagno di habitat, dove la spiaggia preesistente si accresce; i bersagli dell'impatto sono gli habitat, le specie che si riproducono in tali habitat e quelle che vi sostano (ad es. uccelli migratori e svernanti); gli habitat interessati sono sia quelli terrestri, relativi all'arenile, sia quelli marini, relativamente al maggiore approfondimento locale e alla possibile creazione di banchi sabbiosi al largo; per quanto riguarda l'impatto connesso alla presenza di nuovi substrati rocciosi, si determinerà perdita di habitat dei substrati sabbiosi e insediamento di biocenosi di fondo duro, precedentemente assenti;
i diversi fattori di pressione considerati determinano l'individuazione di diverse aree di influenza del progetto:

- con riferimento alla perturbazione in fase di cantiere connessa alla presenza degli addetti ed al funzionamento dei macchinari impiegati: per stimare la superficie interessata dai rumori che verranno generati in cantiere vanno tenuti in considerazione il rumore emesso, l'attenuazione in funzione della distanza e la soglia di disturbo tollerata dalla fauna; i mezzi indicati nella relazione di progetto generano emissioni comprese tra 70 e 110 dB (INAIL 2023); in ambiente aereo aperto, utilizzando un modello semplice di attenuazione per propagazione sferica, relativa a una sorgente puntiforme con una potenza sonora di 100 dB, si calcola che a 200 metri la pressione sonora diminuisce fino a 43 dB, mentre a 100 metri a 49 dB e a 50 metri a 55 dB; la soglia di disturbo tollerata cambia secondo le specie (tra le più sensibili vi sono i mammiferi, seguite dagli uccelli); dagli studi disponibili si può ricavare che "*se fosse presente solo l'attività in valutazione e l'ambiente circostante avesse un rumore di fondo basso, già a 50 m potrebbe non verificarsi impatto acustico significativo*"; anche la presenza di persone in cantiere provoca disturbo causando la fuga degli animali (la distanza di fuga varia a seconda del gruppo faunistico considerato e della tolleranza specie-specifica; essa è comunque inferiore all'area di influenza considerata per il rumore; pertanto, ai fini dello Studio si



fonte: http://burc.regione.campania.it

considererà l'area di influenza da rumore comprensiva di tutte le attività che provocano disturbo durante il cantiere); l'area di influenza è difficilmente valutabile in assenza di specifici studi basati su modelli previsionali, ma in generale può estendersi anche oltre 1 km dal punto di emissione, sebbene i rumori emessi (motori delle unità nautiche, caduta di massi, ecc.) sono temporanei e non particolarmente intensi;

- con riferimento alla perturbazione in fase di cantiere connessa alle emissioni di inquinanti atmosferici da parte di mezzi e macchinari utilizzati, si richiamano nell'elaborato le considerazioni sviluppate in proposito nello Studio di Impatto Ambientale, nel quale si riporta che l'area di influenza è circoscritta alle aree dei cantieri e che dette emissioni non produrranno variazioni significative della qualità dell'aria, in virtù dell'utilizzo di mezzi che rispettano il livello delle emissioni consentite, del fatto che la ridotta quantità di mezzi impiegati e il modesto tempo di utilizzo, limitano le emissioni a brevi periodi e comunque nel solo tempo di esecuzione dei lavori;
- con riferimento alla perturbazione in fase di cantiere connessa all'occupazione di superfici, queste ultime corrispondono a quelle interessate dal deposito, anche temporaneo, di materiali e mezzi;
- con riferimento alla perturbazione in fase di esercizio connessa all'occupazione di superfici, queste ultime corrispondono alle aree occupate dalle opere in progetto;
- con riferimento alla perturbazione in fase di cantiere connessa al rilascio accidentale di sostanze inquinanti in acqua marina, l'area di influenza varia secondo l'entità del fenomeno che causa l'emissione; nel caso di rilascio accidentale di olii e idrocarburi, questi restano in superficie e vengono trasportati dalle correnti marine superficiali (queste, secondo i modelli predittivi elaborati in fase di progetto, hanno una direzione parallela alla linea di costa, mentre i venti predominanti sono diretti verso terra) e, seppure l'area di influenza può essere molto ampia, l'adozione delle misure di prevenzione descritte in progetto (in particolare l'adozione di panne galleggianti che evitano la dispersione delle sostanze) circoscrive l'area interessata entro brevi distanze dai cantieri; per quanto riguarda l'aumento della torbidità, i materiali in sospensione si diluiscono seguendo le correnti, quindi principalmente verso nord e verso sud e, seppure l'area di influenza può essere molto vasta, l'impatto diminuisce proporzionalmente alla distanza dai cantieri e, in base a quanto descritto nello Studio di Impatto Ambientale, si considererà che l'effetto sia limitato ad un ambito locale;
- con riferimento alla perturbazione in fase di esercizio connessa alla modifica della linea di costa, tale fattore costituisce l'obiettivo del progetto e, secondo lo studio idraulico marittimo disponibile, le opere di cui è prevista la realizzazione riusciranno a prevenire l'arretramento della linea di costa, fino ad arrivare al suo avanzamento in misura stimata fino a 10 metri verso il mare; lo studio idraulico marittimo comprende previsioni relative al tratto di costa comprendente i lavori in progetto fino a raggiungere verso sud la foce del fiume Volturno e, pertanto, l'area di influenza comprende certamente tutto il litorale di costa così delimitato; viceversa, lo studio non fornisce previsioni per l'area a sud del fiume, per cui non è possibile sapere se l'area di influenza si spinge oltre il fiume comprendendo la costa prospiciente i Siti Natura 2000 presenti in quest'area; dall'analisi degli effetti sul litorale prodotti dalla realizzazione di barriere di difesa costiera realizzate in precedenza sia nell'area a nord della Foce del Fiume Volturno che nell'area a sud di tale Foce, si osserva che "*l'influenza delle barriere esistenti, sia a nord che a sud della foce del fiume, hanno avuto effetti limitati solo localmente, a ridosso delle barriere stesse*", sebbene "*i risultati del confronto possano essere considerati solo indicativi per una loro estrapolazione ad interventi diversi, quali quelli in valutazione*";
- con riferimento alla perturbazione in fase di esercizio connessa alla presenza di nuovo substrato roccioso, diretta conseguenza della messa in opera dei pennelli e delle barriere a rinforzo di quelle esistenti, gli studi disponibili portano a conclusioni molto diverse tra loro per effetto di quale aspetto del cambiamento delle biocenosi considerano; ad esempio studi sulla bentofauna dei suoli molli mostrano influenze molto localizzate, dell'ordine dei 15 metri intorno alla struttura artificiale; viceversa, considerando il beneficio alla comunità ittica per effetto dell'aumento della produttività, oltre ad accertare effetti positivi a scala locale, vengono evidenziati e proposti anche effetti a scala regionale; allo stesso modo, ma con effetti negativi, si potrebbe pensare che qualora il substrato roccioso costituisce un utile sito di colonizzazione per specie alloctone, gli effetti negativi possano essere registrati anche a grandi distanze, specie in conseguenza di effetti cumulativi generati da strutture analoghe poste a breve distanza; a titolo puramente indicativo, sulla base dei



fonte: http://burc.regione.campania.it

diversi studi disponibili, nell'elaborato è stata considerata un'area di influenza di 1.000 metri intorno alle opere realizzate.

Nel Capitolo 4 "*Inquadramento territoriale e area di intervento*" dell'elaborato, si riporta, tra l'altro, che: l'area oggetto della descrizione ambientale è scelta su basi fisiografiche, in modo da comprendere un'area omogenea dal punto di vista del sistema ecologico; a tal fine si è considerata un'area vasta di 10 km che comprendesse sia l'area terrestre ad est dell'intervento, sia l'area marina ad ovest dell'intervento; si operano rimandi allo Studio di Impatto Ambientale sia per quel che attiene al quadro dei vincoli ambientali presenti nell'area vasta che alla descrizione delle caratteristiche delle componenti ambientali nella stessa; si riporta, in sintesi che l'area di progetto non è inclusa in nessuna area protetta istituita ai sensi della L. 394/91, che l'area di progetto ricade nella Piana Campana, che la completa scomparsa in quest'area dell'ambiente palustre che la caratterizzava si è avuto in tempi recenti per opera dell'uomo mediante opere di bonifica, che ad ovest, lungo il litorale, la piana è orlata dalla fascia di dune costiere che si diramano dal Lago Patria fino a Mondragone (la deposizione dei vari ordini di cordoni dunali, riconoscibili dove la mano dell'uomo non ha portato sostanziali modifiche, testimonia le variazioni della linea di costa attivatesi con la regressione marina a partire dalla metà dell'Olocene che ha assestato il livello del mare alle quote attuali);
con riferimento alla flora ed alla vegetazione presente nell'area vasta è disponibile la Carta della Natura della regione Campania, in scala 1:25.000, che riporta gli habitat classificati secondo la legenda Corine Biotopes (Bagnaia e Viglietti 2018); la Carta della Natura classifica anche i livelli di qualità delle biocenosi terrestri (Angelini et al. 2009); poiché Carta della Natura riporta un habitat (9540) non indicato nel Formulario Standard del Sito della Rete Natura 2000 considerato nello Studio e, viceversa, non mostra l'habitat 5330 indicato nel detto Formulario Standard, sono stati effettuati rilievi in campo nell'aprile 2024 per verificare la presenza dei due habitat; con riferimento alla flora ed alla vegetazione terrestre, il territorio entro cui si inserisce l'intervento è prevalentemente composto da colture estensive, frutteti e centri abitati; sono però presenti in abbondanza praterie mesofile pascolate e spiagge sabbiose prive di vegetazione; nel complesso dell'area vasta considerata si rinvengono, secondo la Carta della Natura, i seguenti habitat: 15.1 - Ambienti salmastri con vegetazione alofila pioniera annuale, 15.5 - Ambienti salmastri mediterranei con vegetazione alofila perenne erbacea, 41.Lcn - Boschi di latifoglie esotiche o fuori dal loro areale, 44.61 - Boschi ripariali a pioppi, 89.2 - Canali e bacini artificiali di acque dolci, 9.1 - Canali e bacini artificiali di acque salate e salmastre, 53.1 - Canneti e altre formazioni dominate da elofite, 83.321 - Coltivazioni di pioppo, 86.31 - Cave e sbancamenti, 86.1 - Centri abitati, 82.3 - Colture estensive e sistemi agricoli complessi, 82.1 - Colture intensive, 24.1 - Corsi d'acqua con vegetazione scarsa o assente, 16.3 - Depressioni umide interdunali, 16.29 - Dune alberate, 16.22 - Dune grigie, 16.21 - Dune mobili e dune bianche, 16.28 - Dune stabilizzate con macchia a sclerofille, 13.2 – Estuari, 83.15 – Frutteti, 32.23 - Gariga a *Ampelodesmus mauritanicus*, 22.1 - Laghi e pozze di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente, 22.4 - Laghi e stagni di acqua dolce con vegetazione, 21 - Lagune e laghi salmastri costieri, 45.31 - Leccete termomediterranee, 32.214 - Macchia a *Pistacia lentiscus*, 83.11 – Oliveti, 85 - Parchi, giardini e aree verdi, 42.83 - Pinete a pino domestico, 38.1 - Praterie mesofile pascolate, 34.8 - Praterie subnitrofile, 41.732 - Querceti a roverella dell'Italia centro-meridionale, 31.8A - Roveti, 86.32 - Siti produttivi e commerciali, 16.11 Spiagge sabbiose prive di vegetazione; con più stretto riferimento alla flora ed alla vegetazione dell'area di intervento si riporta che le opere progettate sono posizionate prevalentemente a mare, seppure una porzione dei pannelli occupa la spiaggia da cui partono, che l'arenile sarà occupato anche dai cantieri, sebbene una parte degli spazi occupati è costituita da piazzali in cemento o aree costruite, che i mezzi meccanici attraversano aree edificate, che i rilievi effettuati in aprile 2024 hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio di spiaggia non occupato dalle abitazioni, che la mancanza di vegetazione è dovuta sia all'azione diretta del mare che copre facilmente tutto l'arenile al minimo aumento del moto ondoso, sia all'azione di pulizia della spiaggia operata periodicamente, all'approssimarsi della stagione balneare, utilizzando ruspe e escavatori, che negli spazi immediatamente a ridosso della spiaggia, là dove non sono presenti edifici, si osserva vegetazione colonizzatrice riconducibile all'associazione *Salsolo kali–Cakiletum maritimae*, sebbene in condizioni in cui la struttura tipica di questa vegetazione è appena accennata, con presenza di altre specie tipiche di altre vegetazioni dunali e comunque in condizioni di forte degrado a causa della pressione antropica;
con riferimento alla fauna presente nell'area vasta sono disponibili anche atlanti faunistici realizzati su scala regionale o nazionale su diversi taxa, così come dati a larga scala su portali nazionali e di *citizen science*; sono



fonte: http://burc.regione.campania.it

riportate le specie segnalate come presenti nell'area vasta: lepidotteri (*Acherontia atropos, Aglais io, Agrius convolvuli, Antigastra catalaunalis, Argynnis paphia, Cacyreus marshalli, Callophrys rubi, Camptogramma bilineata, Celastrina argiolus, Coenonympha pamphilus, Colias croceus, Duponchelia fovealis, Helicoverpa armigera, Heliothis peltigera, Hyles livornica, Hypena obsitalis, Idaea seriata, Iphiclides podalirius, Lasiocampa quercus, Lasiocampa trifolii, Lasiommata megera, Leptotes pirithous, Lycaena phlaeas, Macroglossum stellatarum, Maniola jurtina, Melitaea didyma, Ochlodes sylvanus, Palpita vitrealis, Papilio machaon, Pararge aegeria, Pieris brassicae, Pieris rapae, Polyommatus icarus, Pontia edusa, Pterostoma palpina, Rhodometra sacraria, Saturnia pavoniella, Spodoptera exigua, Spodoptera littoralis, Spoladea recurvalis, Trachea atriplicis, Utetheisa pulchella, Vanessa atalanta, Vanessa cardui, Zeuzera pyrina* e *Zygaena filipendulae*), odonati (*Aeshna mixta, Anax ephippiger, Anax parthenope, Brachytron pratense, Ceriagrion tenellum, Chalcolestes viridis, Crocothemis erythraea, Diplacodes lefebvrii, Ischnura elegans, Lestes barbarous, Lestes virens, Orthetrum cancellatum, Orthetrum coerulescens, Orthetrum trinacria, Selysiothemis nigra, Sympetrum fonscolombii, Sympetrum meridionale, Sympetrum sanguineum, Sympetrum striolatum, Sympetrum vulgatum* e *Trithemis annulata*), ortotteri (*Acrida ungarica, Acrotylus patruelis, Aiolopus puissanti, Aiolopus thalassinus, Anacridium aegyptium, Eyprepocnemis plorans, Gryllotalpa gryllotalpa, Gryllus bimaculatus, Phaneroptera nana* e *Tettigonia viridissima*), coleotteri (*Aegosoma scabricorne, Agapanthia dahli, Agapanthia suturalis, Aromia moschata, Calomera littoralis, Calosoma maderae, Chlorophorus sartor, Chrysolina americana, Chrysolina rossia, Coccinella septempunctata, Herophila tristis, Hippodamia variegata, Lampyris fuscata, Leptinotarsa decemlineata, Lygaeus creticus, Mesites pallidipennis, Ocypus olens, Oedemera nobilis, Oryctes nasicornis, Oxythyrea funesta, Pimelia bipunctata, Psilothrix viridicoerulea, Scarites buparius, Staphylinus dimidiaticornis, Stictoleptura cordigera, Thorectes lusitanicus* e *Trichodes alvearius*), mantoidei (*Ameles decolor, Ameles spallanzania* e *Mantis religiosa*), imenotteri (*Bombus pascuorum, Ceylalictus variegatus, Colpa sexmaculata, Dasypoda hirtipes, Eristalis tenax, Megachile parietina, Polistes dominula, Polistes gallicus, Scolia erythrocephala, Sottogenere Chlorandrena, Vespa orientalis* e *Xylocopa violacea*), ditteri (*Chloromyia formosa, Clogmia albipunctata, Epistrophe elegans, Episyrphus balteatus, Eristalinus aeneus, Eristalinus megacephalus, Eristalinus sepulchralis, Eristalinus taeniops, Exhyalanthrax muscarius, Helophilus pendulus, Helophilus trivittatus, Meliscaeva auricollis, Pamponerus germanicus, Paragus haemorrhous, Syritta pipiens* e *Xanthogramma dives*), emitteri (*Carpocoris mediterraneus, Eurydema ornata, Oxycarenus lavaterae, Pyrrhocoris apterus, Rhynocoris erythropus* e *Zelus renardii*), aracnidi (*Argiope bruennichi, Argiope lobata, Cyrtophora citricola, Metaphalangium cirtanum, Philaeus chrysops, Steatoda grossa, Synema globosum* e *Thomisus onustus*), crostacei (*Armadillidium vulgare, Callinectes sapidus, Pachygrapsus marmoratus* e *Procambarus clarkii*), molluschi (*Acanthocardia tuberculata, Anadara corbuloides, Aporrhais pespelecani, Arca noae, Cerithium vulgatum, Donax trunculus, Echinolittorina punctata, Eobania vermiculata, Gyroscala commutata, Limacus flavus, Naticarius stercusmuscarum, Neverita josephinia, Ocenebra edwardsii*, *Ocenebra erinaceus, Papillifera papillaris*, *Patella rustica, Phorcus turbinatus, Physella acuta, Rumina decollata, Steromphala divaricata, Stramonita haemastoma, Theba pisana, Tritia incrassata* e *Turritellinella tricarinata*), fasmidi (*Bacillus rossius*), neurotteri (*Creoleon lugdunensis*), anfibi (*Bufo bufo, Bufotes balearicus, Hyla intermedia, Lissotriton italicus, Lissotriton vulgaris, Pelophylax esculentus* e *Triturus cristatus*); rettili (*Caretta caretta, Elaphe quatuorlineata, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix helvetica, Podarcis siculus, Tarentola mauritanica* e *Trachemys scripta*), mammiferi (*Erinaceus europaeus, Lepus europaeus, Martes foina, Meles meles, Mus domesticus, Mustela nivalis, Myocastor coypus, Pipistrellus khulii, Pipistrellus pipistrellus, Rattus norvegicus, Rattus rattus, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Sciurus vulgaris, Suncus etruscus, Talpa romana* e *Vulpes vulpes*), uccelli (*Cygnus olor, Anser albifrons, Anser anser, Tadorna tadorna, Anas penelope, Anas strepera, Anas crecca, Anas platyrhynchos, ,Anas acuta, Anas querquedula, Anas clypeata, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Aythya marila, Somateria mollissima, Melanitta nigra, Melanitta fusca, Bucephala clangula, Mergus serrator, Oxyura jamaicensis, Coturnix coturnix, Gavia stellata*, *Gavia arctica, Calonectris diomedea, Puffinus yelkouan, Morus bassanus, Pelecanus onocrotalus, Phalacrocorax carbo, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Bubulcus ibis, Egretta garzetta, Casmerodius albus, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopterus roseus, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps auritus, Podiceps nigricollis, Pernis apivorus, Milvus migrans, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Accipiter nisus, Buteo buteo, Buteo*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*rufinus, Aquila pennata, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Falco tinnunculus, Falco vespertinus, Falco columbarius, Falco subbuteo, Falco peregrinus, Rallus acquaticus, Porzana porzana, Porzana parva, Crex crex, Gallinula chloropus, Fulica atra, Grus grus, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Burhinus oedicnemus, Glareola pratincola, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Pluvialis squatarola, Vanellus vanellus, Calidris canutus, Calidris alba, Calidris minuta, Calidris temminckii, Calidris ferruginea, Calidris alpina, Limicola falcinellus, Philomachus pugnax, Tryngites subrufricollis, Lymnocryptes minutus, Gallinago gallinago, Gallinago media, Scolopax rusticola, Limosa limosa, Limosa lapponica, Numenius phaeopus, Numenius tenuirostris, Numenius arquata, Xenus cinereus, Actitis hypoleucos, Tringa ochropus, Tringa erythropus, Tringa nebularia, Tringa stagnatilis, Tringa glareola, Tringa totanus, Arenaria interpres, Phalaropus lobatus, Stercorarius pomarinus, Stercorarius parasiticus, Stercorarius longicaudatus, Stercorarius skua, Chroicocephalus genei, Chroicocephalus ridibundus, Hydrocoloeus minutus, Rhodostethia rosea, Larus melanocephalus, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus argentatus, Larus michahellis, Larus cachinnans, Larus marinus, Sternula albifrons, Gelochelidon nilotica, Hydroprogne caspia, Chlidonias hybrida, Chlidonias niger, Chlidonias leucopterus, Sterna sandvicensis, Sterna bengalensis, Sterna hirundo, Sterna paradisaea, Alle alle, Fratercula arctica, Columba livia var. domestica, Columba palumbus, Streptopelia decaocto, Streptopelia turtur, Clamator glandarius, Cuculus canorus, Tyto alba, Otus scops, Athene noctua, Strix aluco, Asio otus, Asio flammeus, Caprimulgus aeuropaeus, Apus apus, Apus pallidus, Apus melba, Alcedo atthys, Merops apiaster, Coracias garrulus, Upupa epops, Jynx torquilla, Picus virdis, Picoides major, Calandrella brachydactyla, Galerida cristata, Lullula arborea, Alauda arvensis, Riparia riparia, Ptyonoprogne rupestris, Hirundo rustica, Delichon urbicum, Cecropis daurica, Anthus richardi, Anthus campestris, Anthus trivalis, Anthus pratensis, Anthus cervinus, Anthus spinoletta, Anthus petrosus, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Troglodytes troglodytes, Prunella modularis, Erithacus rubecula, Luscinia megarhynchos, Luscinia svecica, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Saxicola rubetra, Saxicola torquata, Oenanthe oenanthe, Oenanthe hispanica, Monticola solitarius, Turdus merula, Turdus pilaris, Turdus philomelos, Turdus iliacus, Turdus viscicurus, Cettia cetti, Cisticola juncidis, Acrocephalus melanopogon, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus palustris, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Hippoplais icterina, Hippolais polyglotta, Sylvia atricapilla, Sylvia borin, Sylvia communis, Sylvia conspicillata, Sylvia cantillans, Sylvia melanocephala, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Muscicapa striata, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Panurus biarmicus, Aegithalos caudatus, Cyanistes caeruleus, Parus major, Certhia brachydactyla, Remiz pendolinus, Oriolus oriolus, Lanius collurio, Lanius minor, Lanius senator, Garrulus glandarius, Pica pica, Corvus monedula, Corvus cornix, Sturnus vulgaris, Passer domesticus, Passer hispaniolensis, Passer montanus, Fringilla coelebs, Serinus serinus, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Coccothraustes coccothraustes, Emberiza citrinella, Emberiza cirlus, Emberiza schoeniclus, Emberiza calandra);* per quanto riguarda, in particolare, la zona umida "*I Variconi*" la Check-List riporta le seguenti specie (2014)*: Cygnus olor, Anser albifrons, Oca lombardella, Anser anser, Tadorna tadorna, Anas penelope, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas acuta, Anas clypeata, Anas strepera, Anas querquedula, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Melanitta nigra, Melanitta fusca, Bucephala clangula, Mergus serrator, Coturnix coturnix, Calonectris diomedea, Puffinus yelkouan, Puffinus mauretanicus, Morus bassanus, Pelecanus onocrotalus, Phalacrocorax carbo, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Bubulcus ibis, Egretta garzetta, Casmerodius albus, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Threskiornithidae Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopterus roseus, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps auritus, Podiceps nigricollis, Pernis apivorus, Milvus milvus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Accipiter nisus, Buteo buteo, Aquila pennata, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Falco tinnunculus, Falco vespertinus, Falco columbarius, Falco subbuteo, Falco peregrinus, Rallus aquaticus, Porzana porzana, Porzana parva, Gallinula chloropus, Fulica atra, Grus grus, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Glareola pratincola, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Pluvialis squatarola, Vanellus vanellus, Calidris canutus, Calidris alba, Calidris minuta, Calidris temminckii, Calidris ferruginea, Calidris alpina, Limicola falcinellus, Philomachus pugnax, Lymnocryptes minimus, Gallinago media, Gallinago gallinago, Limosa limosa, Limosa lapponica, Numenius phaeopus, Numenius tenuirostris, Numenius arquata, Tringa erythropus, Tringa totanus, Tringa stagnatilis, Tringa*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*nebularia, Tringa ochropus, Tringa glareola, Xenus cinereus, Actitis hypoleucos, Arenaria interpres, Stercorarius pomarinus, Stercorarius parasiticus, Larus melanocephalus, Hydrocoloeus minutus, Chroicocephalus ridibundus, Chroicocephalus genei, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus michahellis, Rissa tridactyla, Larus marinus, Gelochelidon nilotica, Hydroprogne caspia, Sterna bengalensis, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sternula albifrons, Chlidonias hybrida, Chlidonias niger, Chlidonias leucopterus, Alca torda, Fratercula arctica, Columba palumbus, Streptopelia decaocto, Streptopelia turtur, Clamator glandarius, Tyto alba, Otus scops, Athene noctua, Asio otus, Asio flammeus, Caprimulgus europaeus, Apus apus, Apus pallidus, Apus melba, Alcedo atthis, Merops apiaster, Coracias garrulus, Upupa epops, Jynx torquilla, Dendrocopos major, Calandrella brachydactyla, Galerida cristata, Lullula arborea, Alauda arvensis, Riparia riparia, Hirundo rustica, Cecropis daurica, Delichon urbicum, Anthus campestris, Anthus trivialis, Asio flammeus, Caprimulgus europaeus, Anthus pratensis, Anthus cervinus, Anthus spinoletta, Anthus petrosus, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Troglodytes troglodytes, Prunella modularis, Erithacus rubecula, Luscinia megarhynchos, Luscinia svecica, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Saxicola rubetra, Saxicola rubicola, Oenanthe oenanthe, Oenanthe hispanica, Oenanthe deserti, Monticola saxatilis, Turdus merula, Turdus philomelos, Turdus viscivorus, Cettia cetti, Cisticola juncidis, Acrocephalus melanopogon, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus palustris, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Hippolais icterina, Sylvia atricapilla, Sylvia borin, Sylvia curruca, Sylvia communis, Sylvia conspicillata, Sylvia cantillans, Sylvia subalpina, Sylvia melanocephala, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Muscicapa striata, Ficedula parva, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Panurus biarmicus, Aegithalos caudatus, Cyanistes caeruleus, Parus major, Remiz pendulinus, Oriolus oriolus, Lanius collurio, Lanius senator, Pica pica, Corvus monedula, Corvus cornix, Sturnus vulgaris, Passer hispaniolensis, Passer domesticus italiae, Passer montanus, Fringilla coelebs, Serinus serinus, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Coccothraustes coccothraustes, Emberiza cirlus, Emberiza schoeniclus, Emberiza calandra*; con più stretto riferimento alla fauna associata all'area di intervento si riporta che la stessa è fortemente influenzata dalla elevata pressione antropica esercitata negli anni in tale ambito e, lungo l'arenile, anche dagli effetti dell'azione del mare, nonché che, al pari di quanto accade lungo l'intero litorale domizio, l'aspetto più evidente della zoocenosi "*è costituito dalla presenza di uccelli migratori e svernanti che, in mancanza di disturbo, sostano anche numerosi lungo la linea di costa per cibarsi di fauna bentonica intertidale e di rifiuti portati dal mare*"; anche il tratto marino antistante la costa è frequentato da numerosi uccelli marini, alcuni svernanti (i rilievi disponibili presso la banca dati dell'Istituto di Gestione della Fauna, elencano molte delle specie precedentemente citate, quali: *Anas querquedula, Mergus serrator, Gavia stellata, Calonectris diomedea, Puffinus yelkouan, Morus bassanus, Stercorarius pomarinus, Stercorarius parasiticus, Chroicocephalus ridibundus, Hydrocoloeus minutus, Larus melanocephalus, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus michahellis, Sternula albifrons, Gelochelidon nilotica, Hydroprogne caspia, Chlidonias hybrida, Chlidonias niger, Chlidonias leucopterus, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo*); lungo la linea di costa possono inoltre fermarsi ad alimentarsi tutte le altre specie di caradriformi già elencate per l'area vasta e diverse specie di passeriformi.

Le biocenosi marine potenzialmente interessate dagli effetti connessi alla realizzazione delle opere previste in progetto sono ascrivibile alle "*Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate* - SFBC, III.2.2" (queste biocenosi sono rilevate a profondità inferiori a 20 metri; la comunità è composta da specie bentoniche che vivono nelle sabbie fini a granulometria omogenea e di origine prevalentemente terrigena; la macrobentofauna è costituita da un'associazione di specie tipicamente sabulicole, come il polichete *Nephtys hombergi* e il bivalve *Tellina pulchella*, e da organismi limicoli, come il polichete *Glycera unicornis* e il bivalve Abra alba; altre specie sono più caratteristiche ed esclusive, il bivalve *Spisula subtruncata*, il polichete *Owenia fusiformis*, il decapode *Diogenes pugilator* e l'echinoderma *Ophiura ophiura*; le associazioni vegetali sono caratterizzate da *Cymodocea nodosa*, ma nel Golfo di Gaeta questa specie è molto rarefatta e scomparsa in diversi tratti del litorale; queste biocenosi sono incluse tra quelle che costituiscono il tipo di habitat di Allegato I alla Direttiva Habitat identificato dal codice 1110 – "*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*"; nell'area interessata dal progetto il tipo di habitat 1110 sarebbe classificabile come Variante I – "*Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine privi di vegetazione vascolare*", sebbene l'assenza di *Cymodocea nodosa* sia attribuibile, come detto, a uno stato di degrado di una biocenosi con originaria presenza di fanerogame, attribuibile alla Variante IV – "*Banchi o fondali di sabbia*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione del Zosterion marinae*"), alle "*Biocenosi di fondi mobili instabili* – MI" (sono comunità che si instaurano su fondo molle in seguito ad uno squilibrio sedimentario, condizioni che si verificano generalmente a basse profondità entro la batimetrica dei 20 metri), alle "*Biocenosi dei fanghi terrigeni costieri* - VTC; IV.1.1 - *e dei fanghi costieri circalitorali mediterranei*" (popolamento costituito da specie che abitano all'interno o su fondali a granulometria fine, prevalentemente fangosi, derivati dalla sedimentazione della componente più fine dei materiali terrigeni provenienti dal fiume Volturno e dal Fiume Garigliano; si ritrovano a profondità entro la batimetrica dei 20 metri, frammiste alle altre tipologie di habitat, o a profondità maggiori, tra 35-51 metri).
Nel capitolo sono riportate rappresentazioni grafiche dei valori degli Indici "Valore Ecologico", "Sensibilità Ecologica", "Pressione Antropica" e "Fragilità Ambientale" riportati nella Carta della Natura per gli ambienti presenti nell'area vasta considerata).

Nel capitolo 5 "*Siti Natura 2000 potenzialmente interessati*" dell'elaborato sono identificati i Siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dagli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi previsti in progetto e si riportano le caratteristiche degli stessi. Si riporta nel capitolo, tra l'altro, che: pur essendo le aree interessate dalla realizzazione degli interventi previsti in progetto esterne alla perimetrazione dei Siti della Rete Natura 2000 individuati sul territorio regionale, nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, immediatamente a SUD della foce del Fiume Volturno, sono presenti la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" e la Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8010018 "*Variconi*", comprendente un'area umida di importanza internazionale individuata ai sensi della Convenzione di Ramsar, potenzialmente interessati da modifiche della linea di costa indotte dalla presenza delle opere previste in progetto; le caratteristiche di tali Siti della rete Natura 2000 riportate nell'elaborato sono desunte dai rispettivi Formulari Standard Natura 2000 (per il Sito IT8010018 ZPS "*Variconi*" "*Rappresentativo esempio di vegetazione erbacea alofila, mista a frammenti di macchia mediterranea. Interessante avifauna migratrice e svernante (Asio flammeus, Luscinia svecica)*" e per il Sito IT8010028 ZSC "*Foce Volturno – Variconi*" "*Rappresentativo esempio di vegetazione arborea alofila mista a frammenti di macchia mediterranea. Importantissima l'avifauna*"); relativamente agli obiettivi di conservazione definiti per i due Siti considerati, si riporta nell'elaborato che con riferimento alla ZPS IT2010018 "*Variconi*" la Regione Campania non ha ancora definito gli obiettivi di conservazione e per essa, pertanto, va considerato il generico obiettivo di mantenere uno stato di conservazione soddisfacente per le popolazioni di uccelli di all. I e migratrici abituali, mentre per la ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" gli obiettivi di conservazione sono quelli definiti con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017; si riportano nell'elaborato gli habitat e le specie di interesse comunitario indicati nel Formulario Standard Natura 2000 relativo alla ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*"; si riportano nell'elaborato le Misure di Conservazione approvate per la ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017; con riferimento alla ZPS IT8010018 "*Variconi*" si riporta nell'elaborato che "*La Regione Campania non ha ancora definito le misure di conservazione sito specifiche per le ZPS; per esse, pertanto, valgono solo quelle minime considerate dal DM luglio 2007*"; la descrizione degli habitat di interesse comunitario elencati in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 inerente alla ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" è ripresa dalle schede descrittive del "*Manuale italiano all'interpretazione degli habitat*" della Società Botanica Italiana, mentre la distribuzione di tali habitat nel perimetro del Sito è stata ottenuta, in assenza di una carta regionale della distribuzione degli habitat di Allegato I nei Siti della Rete Natura 2000, utilizzando la Carta della Natura (riclassificando secondo quanto indicato da Angelini et al. - 2009, in modo da ottenere almeno la distribuzione potenziale di ciascun tipo di habitat); si riporta nell'elaborato che gli habitat elencati nel Formulario Standard Natura 2000 della ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" sono quelli identificati dai codici 1130 "*Estuari*", 1150* "*Lagune costiere*", 1310 "*Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose*", 1410 "*Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*" e 5330 "*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*" ma che i rilievi effettuati in campo hanno evidenziato l'assenza dell'habitat 5330; si riporta nell'elaborato che l'habitat 1130 corrisponde alla foce del fiume Volturno, ambito interessato dall'area di influenza di possibili modifiche della linea di costa, l'habitat prioritario 1150* occupa la parte centrale del perimetro del Sito e non è interessata direttamente dall'area di influenza del progetto (ma è separata dal mare dall'arenile, per cui, qualora la linea di costa arretrasse, sarebbe invasa dall'acqua marina), l'habitat 1310



fonte: http://burc.regione.campania.it

corrisponde a piccole superfici intorno al fiume e non è interessato direttamente dall'area di influenza del progetto (ma, qualora la linea di costa arretrasse, sarebbe invasa dall'acqua marina), l'habitat 1410 è presente tra il fiume e la laguna e non è interessato direttamente dall'area di influenza del progetto (ma è separata dal mare dall'arenile, per cui, qualora la linea di costa arretrasse, sarebbe invasa dall'acqua marina) e l'habitat 5330 non è presente nella ZSC e nell'area di influenza del progetto (nonostante sia segnalato nel Formulario Standard); in specifica tabella si riporta che nessuno degli habitat di interesse comunitario considerati è interessato da potenziali effetti significativi connessi alla perturbazione indotta dalla presenza di uomini e mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori in fase di cantiere, alla perdita diretta di superfici per il posizionamento delle opere previste in progetto, al rischio di inquinamento per rilascio accidentale di sostanze tossico-nocive nelle acque marino-costiere in fase di cantiere ed all'installazione di elementi costituenti substrato rigido in ambiente marino su fondali molli; per tutti gli habitat di interesse comunitario considerato, invece, sono possibili effetti significativi connessi ad eventuali fenomeni di modifica della linea di costa indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto; in specifiche tabelle sono elencate le specie segnalate presenti nella ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" e nella ZPS IT2010018 "*Variconi*" nei rispettivi Formulari Standard aggiornati a dicembre 2023; si riportano nel capitolo le caratteristiche ecologiche di ciascuna di tali specie; relativamente all'importanza della ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" per le singole specie considerate, si riporta che: *Alosa fallax* è specie poco conosciuta e rara; il suo habitat, nel periodo di vita marina, comprende l'area di influenza dei potenziali effetti connessi ad inquinamento per torbidità; *Elaphe quatuorlineata* non è specie segnalata nell'area di influenza del progetto; *Emys orbicularis* sebbene segnalata nel Formulario Standard, risulta estinta nell'area in base ai risultati dell'attività pluriennale di monitoraggio condotta dall'Ente di gestione della Riserva Regionale "*Foce Volturno – Costa di Licola*"; il suo habitat potenziale è costituito dalla laguna della parte centrale della ZSC (pertanto non è interessata direttamente dall'area di influenza del progetto ma sarebbe interessata da invasione della laguna da parte di acque marino-costiere in caso di arretramento della linea di costa indotto dagli effetti conseguenti alla realizzazione delle opere previste in progetto); *Lampetra fluviatilis* è specie considerata rara; il suo habitat, nel periodo di vita marina, comprende l'area di influenza dei potenziali effetti connessi ad inquinamento per torbidità; *Melanargia arge* non è stata segnalata nell'area di influenza del progetto e non è mai stata rilevata durante le indagini pluriennali condotte dall'Ente di gestione della Riserva Regionale "*Foce Volturno – Costa di Licola*"; *Petromyzon marinus* è specie considerata rara; il suo habitat, nel periodo di vita marina, comprende l'area di influenza dei potenziali effetti connessi ad inquinamento per torbidità; *Rhinolophus ferrumequinum* non è stata segnalata nell'area di influenza del progetto e non è mai stata rilevata durante le indagini pluriennali condotte dall'Ente di gestione della Riserva Regionale "*Foce Volturno – Costa di Licola*"; *Rhinolophus hipposideros* non è stata segnalata nell'area di influenza del progetto e non è mai stata rilevata durante le indagini pluriennali condotte dall'Ente di gestione della Riserva Regionale "*Foce Volturno – Costa di Licola*"; *Triturus carnifex* è segnalato nella laguna della parte centrale della ZSC (pertanto non è interessata direttamente dall'area di influenza del progetto ma sarebbe interessata da invasione della laguna da parte di acque marino-costiere in caso di arretramento della linea di costa indotto dagli effetti conseguenti alla realizzazione delle opere previste in progetto); relativamente all'importanza dell'area per le singole specie di uccelli considerate si riporta che: *Acrocephalus melanopogon* (forapaglie castagnolo) non è stata rilevata nell'area di influenza; tuttavia non si esclude la presenza e/o il passaggio in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei Variconi; *Alcedo atthis* (martin pescatore) non si esclude la presenza e/o il passaggio in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei Variconi; *Ardea alba* (airone bianco) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Ardea purpurea* (airone rosso) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Ardeola ralloides* (sgarza ciuffetto) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Aythya nyroca* (moretta tabaccata) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Asio flammeus* (gufo di palude) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Botaurus stellaris* (tarabuso) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Burhinus oedicnemus* (occhione) è difficile che sosti lungo



fonte: http://burc.regione.campania.it

l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Chlidonias hybridus* (mignattino piombato) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Chlidonias niger* (mignattino) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; Ciconia ciconia (cicogna bianca) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Circus aeruginosus* (falco di palude); *Circus cyaneus* (albanella reale) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Circus pygargus* (albanella minore) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Egretta garzetta* (garzetta) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Falco columbarius* (smeriglio) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Gelochelidon nilotica* (sterna zampenere) non è stata rilevata nell'area di influenza; tuttavia non si esclude la presenza e/o il passaggio in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei Variconi; *Glareola pratincola* (pernice di mare) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Grus grus* (gru) è difficile che sia presente nell'area di influenza, nonostante sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio; *Ixobrychus minutus* (tarabusino) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Lanius collurio* (averla piccola) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Larus melanocephalus* (gabbiano corallino) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Melanocorypha calandra* (calandra) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Milvus migrans* (nibbio bruno) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Nycticorax nycticorax* (nitticora) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Pandion haliaetus* (falco pescatore) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Platalea leucorodia* (spatola) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Plegadis falcinellus* (mignattaio) è difficile che sosti lungo l'arenile, sebbene sia una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi"; *Tringa glareola* (piro piro boschereccio) non si esclude la presenza e/o il passaggio nell'area in quanto si tratta di una specie migratrice presente nel litorale Domitio e nella limitrofa zona umida dei "Variconi";

si riporta nel capitolo un elenco di altre specie di uccelli migratori segnalati come presenti nella Zona di Protezione Speciale: *Alauda arvensis, Anas acuta, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anser albifrons albifrons, Arenaria interpres, Aythya ferina, Aythya fuligula, Bubulcus ibis, Calidris canutus, Calidris ferruginea, Calidris pugnax, Coturnix coturnix, Cyanecula svecica, Emberiza calandra, Fulica atra, Gallinago gallinago, Gallinula chloropus, Haematopus ostralegus, Hydroprogne caspia, Ixobrychus minutus, Larus argentatus, Larus canus, Larus fuscus, Larus marinus, Larus ridibundus, Limosa limosa, Lymnocryptes minimus, Mareca penelope, Mareca strepera, Mergus serrator, Netta rufina, Numenius arquata arquata, Numenius phaeopus, Phalacrocorax carbo sinensis, Phoenicopterus ruber, Phylloscopus sibilatrix, Pluvialis squatarola, Ptyonoprogne rupestris, Rallus aquaticus, Spatula clypeata, Spatula querquedula, Sternula albifrons, Thalasseus sandvicensis, Tringa erythropus, Tringa nebularia, Tringa totanus, Turdus merula, Turdus*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*philomelos, Vanellus vanellus*; tutte specie che potrebbero sostare lungo l'arenile nell'area di influenza del progetto, sebbene esternamente alla ZPS;

nel paragrafo 5.6.3: in specifica tabella, si riportato i rapporti tra le aree di influenza dei fattori di pressione indotti dall'attuazione delle previsioni progettuali, come individuate nell'elaborato (perturbazione indotta dalla presenza di uomini e mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori in fase di cantiere, perdita diretta di superfici per il posizionamento delle opere previste in progetto, rischio di inquinamento per rilascio accidentale di sostanze tossico-nocive nelle acque marino-costiere in fase di cantiere, effetti connessi all'installazione di elementi costituenti substrato rigido in ambiente marino su fondali molli e eventuali fenomeni di modifica della linea di costa indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto), e le aree di possibile presenza delle specie animali elencate in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE elencate nel Formulario Standard Natura 2000 della ZSC IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*"; dalla detta Tabella risulta che l'area di influenza dei possibili fenomeni di modifica della linea di costa indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto interessa aree di possibile presenza delle specie *Triturus carnifex, Melanargia arge, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Elaphe quatuorlineata e Emys orbicularis*; in specifica tabella, si riportato i rapporti tra le aree di influenza dei fattori di pressione indotti dall'attuazione delle previsioni progettuali, come individuate nell'elaborato (perturbazione indotta dalla presenza di uomini e mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori in fase di cantiere, perdita diretta di superfici per il posizionamento delle opere previste in progetto, rischio di inquinamento per rilascio accidentale di sostanze tossico-nocive nelle acque marino-costiere in fase di cantiere, effetti connessi all'installazione di elementi costituenti substrato rigido in ambiente marino su fondali molli e eventuali fenomeni di modifica della linea di costa indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto), e le aree di possibile presenza delle specie animali elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE e migratrici abituali elencate nel Formulario Standard Natura 2000 della ZPS IT2010018 "*Variconi*"; dalla detta Tabella risulta che per nessuna specie considerata le aree di possibile presenza sono interessate dalle aree di influenza dei fattori di pressione indotti dall'attuazione delle previsioni progettuali.

Nel capitolo 6 "*Analisi e individuazione delle incidenze sui Siti Natura 2000*" dell'elaborato, è stato riportato, in premessa, che per valutare le potenziali incidenze indotte dalla realizzazione delle opere previste in progetto sugli obiettivi di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei due Siti della Rete Natura 2000 considerati "*si è fatto riferimento alla biologia delle singole specie e alla funzionalità ecologica delle diverse tipologie di habitat potenzialmente interessate*", confrontando i dati ecologici con le azioni di progetto;

con riferimento al Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8010028 – ZSC "*Foce Volturno – Variconi*", si riporta nel capitolo che nessuno degli habitat di interesse comunitario di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE elencato nel Formulario Standard Natura 2000 del Sito e la cui presenza è stata effettivamente riscontrata nell'ambito dei rilievi in campo eseguiti (1130 "*Estuari*", 1150* "*Lagune costiere*", 1310 "*Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose*", 1410 "*Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*") è potenzialmente interessato dall'area di influenza dei fattori di pressione perturbazione indotta dalla presenza di uomini e mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori in fase di cantiere, perdita diretta di superfici per il posizionamento delle opere previste in progetto, rischio di inquinamento per rilascio accidentale di sostanze tossico-nocive nelle acque marino-costiere in fase di cantiere, effetti connessi all'installazione di elementi costituenti substrato rigido in ambiente marino su fondali molli, mentre tutti lo sono dall'area di influenza del fattore di pressione  eventuali fenomeni di modifica della linea di costa indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto; ad analoghe considerazioni si perviene nel capitolo in relazione alle specie terrestri di interesse comunitario (specie in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE) elencate nel Formulario Standard Natura 2000 del Sito (*Triturus carnifex, Melanargia arge, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Elaphe quatuorlineata e Emys orbicularis*); si riporta nel paragrafo, ulteriormente, che "*i risultati dell'analisi sono stati riversati in tabelle sintetiche, classificando le incidenze negative e quelle positive in 5 classi crescenti da molto bassa a molto alta, oltre al valore nullo*" e che "*Per attribuire le incidenze possibili alle suddette classi, si sono usati i seguenti criteri: nulla: non significativa, non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito; bassa: non significativa, genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza;*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*media: significativa, mitigabile; alta: significativa, non mitigabile*"; si evidenzia, ancora, nel capitolo che "*Secondo le linee guida, la valutazione di incidenza va rivolta agli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 e pertanto si terranno conto le incidenze esercitate sugli habitat e le specie all'interno della ZSC/ZPS*"; in dettaglio, si rappresenta che: la significatività dell'incidenza sull'habitat prioritario 1150* può essere classificata come nulla (l'habitat potrebbe subire perdita di superficie qualora il progetto determinasse un aumento dell'erosione della linea di costa tale da far penetrare acqua marina nella laguna; tuttavia gli studi previsionali meteomarini elaborati in progetto e le considerazioni riportate nel par. 3.3 dell'elaborato suggeriscono che tale evento non possa verificarsi, in quanto l'area di influenza non supera la foce del fiume Volturno); anche per gli altri habitat (1130 "*Estuari*", 1310 "*Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose*", 1410 "*Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*") si potrebbe avere una perdita di superficie qualora il progetto determinasse un aumento dell'erosione della linea di costa e facesse entrare acqua marina nella laguna; tuttavia, per le stesse considerazioni fatte per l'habitat prioritario 1150 la significatività dell'incidenza sugli habitat 1130, 1310, 1410 può essere classificata come nulla; relativamente agli habitat delle specie di interesse comunitario in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE elencate nel Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8010028 – ZSC "*Foce Volturno – Variconi*", si riporta nel paragrafo 6.3.1 dell'elaborato che "*L'unica interferenza che raggiunge la ZSC è relativa alla modifica della linea di costa, che potrebbe raggiungere la parte nord della foce del Volturno*" e che "*In questa porzione della ZSC non vi è habitat idoneo per le specie di all. II indicate nel FS, per cui non potrà esserci perdita di habitat*"; relativamente al rischio di perturbazione delle specie elencate nel Formulario Standard Natura 2000 della ZSC, si riporta nel paragrafo 6.3.2 che "*le aree di influenza dei diversi tipi di interferenza non colpiscono la ZSC o la ZPS nelle aree interessate dalle specie presenti, sebbene alcune specie possono frequentare ampi territori lungo costa, compresa l'area di influenza. Le popolazioni che sostano in migrazione in questo tratto di costa saranno disturbate durante tutto il periodo dei lavori; tuttavia, tale disturbo non si ripercuoterà sulle popolazioni che sostano all'interno della ZPS che, anzi, potrà ospitare un numero maggiore di individui, in particolare quelli che altrimenti avrebbero sostato più a nord nell'area di influenza del progetto*";

con riferimento agli habitat delle specie di uccelli in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE elencate nel Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT2010018 – ZPS "*Variconi*", si riporta nel paragrafo 6.3.1 dell'elaborato che, sebbene le aree di influenza dei fattori di pressione indotti dall'attuazione delle previsioni progettuali, come individuate nell'elaborato (perturbazione indotta dalla presenza di uomini e mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori in fase di cantiere, perdita diretta di superfici per il posizionamento delle opere previste in progetto, rischio di inquinamento per rilascio accidentale di sostanze tossico-nocive nelle acque marino-costiere in fase di cantiere, effetti connessi all'installazione di elementi costituenti substrato rigido in ambiente marino su fondali molli e eventuali fenomeni di modifica della linea di costa indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto), non interessano direttamente la ZPS, sarebbe limitante pensare alle popolazioni migratrici come circoscritte al perimetro del Sito Natura 2000, in quanto è probabile che gruppi di individui migratori che frequentano lo stesso si spingano anche verso i territori a nord e a sud del suo perimetro (ciò è particolarmente vero per i caradriformi e per tutte le altre specie che si alimentano lungo la zona intertidale); in considerazione di ciò, si riporta nel paragrafo che mentre per le poche specie nidificanti nella ZPS (ad es. *Ixobrichus minutus*) non subiranno perdita di habitat "*perché l'influenza dell'intervento non si spinge agli habitat interessati dalla specie*", per le specie migratrici "*va valutato se le modifiche ambientali apportate dall'intervento possano incidere sulla capacità della ZPS a ospitare popolazioni migratrici e svernanti*"; in relazione a tale ultimo aspetto, si rappresenta nel paragrafo che "*qualunque tipo di interferenza consideriamo, la risposta è che nessuna di esse interagisce con gli habitat della ZPS*" e che "*anche considerando che le specie che frequentano la zona intertidale e costiera potrebbero avere benefici dall'aumento della linea di costa a nord della ZPS e persino dalla presenza delle barriere emerse (ad esempio molte specie di gabbiani e i cormorani sostano normalmente sulle scogliere artificiali), si può ritenere che tale effetto, sebbene positivo, sia poco o per niente significativo sul ruolo rivestito dalla ZPS*" e, in conclusione, "*non essendoci alcuna sottrazione di habitat l'incidenza può essere classificata come nulla*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

si riporta nel paragrafo 6.4 dell'elaborato che "*Non si evidenziano interferenze negative sugli obiettivi di conservazione del sito indicati nella DGR 795/2017, poiché l'intervento non peggiora lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti*";

si riporta al paragrafo 6.5. dell'elaborato che "*Il progetto non interferisce direttamente con le misure di conservazione del sito indicate nella DGR 795/2017 2017, in quanto le opere previste saranno realizzate a distanza dalla ZSC*";

si riporta al paragrafo 6.6 dell'elaborato che "*La mancanza di influenza sui siti Natura 2000, compreso quella relativa alla modifica della linea di costa, consentirà di non interferire con l'integrità dei siti Natura 2000*".

Nel capitolo 7 "*Misure di mitigazione*" dell'elaborato, si riporta che "*L'analisi dell'incidenza del progetto ha evidenziato che l'area di influenza non interesserà nessun habitat o specie all'interno della ZSC e della ZPS*" e che, pertanto, "*non saranno necessarie misure di mitigazione oltre quelle già previste dal progetto per evitare danni ambientali*"; nel paragrafo 7.2, rappresentato in premessa che "*Il monitoraggio è utile per garantire l'efficacia delle misure di mitigazione individuate*" ed è finalizzato "*a verificare l'attendibilità delle previsioni avanzate in sede di valutazione di incidenza e apportare elementi correttivi attraverso l'introduzione di nuove adeguate misure di mitigazione*", è stato riportato che "*Considerato i risultati delle valutazioni, non sono necessarie attività di monitoraggio oltre quelle descritte nel PMA dello SIA*".

Nel capitolo 8 "*Conclusioni*" dell'elaborato si rappresenta che "*L'analisi delle interferenze del progetto non ha evidenziato incidenze significative sui siti natura 2000 potenzialmente interessati dall'intervento*" in quanto "*l'area di influenza dei cantieri non si estende al territorio dei siti Natura 2000, anche considerando il movimento dei mezzi di trasporto dei materiali in cantiere*" e, allo stesso modo, "*gli effetti temporanei sull'ambiente marino, durante le attività di cantiere, non si rifletteranno sull'ambiente terrestre e fluviale dei siti Natura 2000*" mentre, in fase di esercizio, "*si prevede che le modifiche alla linea di costa saranno a favore del contrasto all'erosione, sebbene la distanza con la costa antistante la ZSC e la ZPS è tale che tali siti non beneficeranno degli effetti*" e, pertanto, sulla base di tali assunti, "*è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo*".

**1c - Progetto di monitoraggio ambientale**

Si riporta nell'elaborato che il Piano è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nelle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*" (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) e che lo stesso rappresenta, per tutte le opere soggette a VIA, lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

Si rappresenta nell'elaborato che, tenendo conto della significatività delle componenti così come valutata nello Studio di Impatto Ambientale, il Progetto di Monitoraggio è centrato sulle componenti ambientali: Acque Marino-costiere, Suolo e Ecosistema, Flora e Fauna.

Il monitoraggio si articola sostanzialmente in 3 fasi: ante operam (AO) ovvero prima dell'inizio delle attività di cantiere, per fotografare lo stato dell'ambiente interessato senza la presenza dell'opera; corso d'opera (CO) ossia durante la realizzazione delle opere, dall'apertura dei cantieri fino al loro smantellamento e al ripristino dei siti; post operam (PO) durante la fase di esercizio dell'opera, con durata variabile dall'entrata in funzione dell'opera secondo i parametri indagati.

Nello specifico la campagna di monitoraggio della matrice acqua verrà svolta mediante l'impiego di *sonda multiparametrica* e ha come scopo quello di monitorare l'eventuale alterazione, nelle diverse fasi di esecuzione delle opere, dei principali parametri fisico-chimici caratterizzanti le acque interessate direttamente e indirettamente dagli interventi in progetto. In particolare, verranno misurati i livelli di torbidità delle acque in prossimità dell'area di intervento, oltre le panne galleggianti, e successivamente posti a confronto con i livelli



fonte: http://burc.regione.campania.it

dello stato *ante-operam* così da poter individuare la presenza di eventuali alterazioni, dovute principalmente alla movimentazione di materie in acqua. Il mantenimento dei parametri di riferimento (quali ad esempio la torbidità) a livelli preesistenti agli interventi di progetto, sarà garanzia della tutela dell'ambiente marino direttamente interessato dalle lavorazioni.

Con riferimento alla componente Suolo, verrà svolto periodicamente il monitoraggio della linea di costa e batimetrico delle spiagge emerse antistanti i siti di intervento per verificare l'eventuale innesco in fase di esercizio di processi erosivi e/o di arretramento a carico delle stesse, e individuare opportune e tempestive misure di mitigazione.

Il monitoraggio dell'Ecosistema, flora e fauna è rivolto alle componenti marine e terrestri. Le componenti marine da controllare sono riferite alla possibile colonizzazione del nuovo substrato roccioso da parte di specie esotiche e invasive (ad es. *Callinectes sapidus*). Le componenti terrestri da controllare sono: *Caretta caretta*, specie che potenzialmente utilizza il litorale interessato dai lavori per nidificare, e *Charadrius alexandrinus*, che potenzialmente utilizza il litorale interessato dai lavori per nidificare. Per le componenti marine il parametro da rilevare è la dimensione della popolazione di specie esotiche e invasive. Il metodo di monitoraggio prevede l'esecuzione di un transetto lungo ciascun lato dei 9 pennelli. Il monitoraggio della *Carretta caretta* e di *Charadrius alexandrinus*, avverrà in entrambi i casi mediante rilevamento diretto lungo transetto parallelo alla linea di costa. Nel caso di *Caretta caretta* il transetto può esser svolto anche mediante aeromobile a pilotaggio remoto (UAV). Nel caso di *Caretta caretta* si cercano i tipici segni di presenza di una femmina che ha deposto. Nel caso di *Charadrius alexandrinus* si cercano adulti in comportamento territoriale per poi individuare il nido attraverso un controllo a distanza con cannocchiale, avendo cura di non disturbare gli animali in cova. I transetti marini percorrono i lati dei 9 pennelli dell'intervento 1A. Il transetto terrestre è parallelo alla linea di costa, per 3,7 km a nord dello scolmatore Lavapiatti. Il monitoraggio terrestre dovrà essere predisposto ante-operam e in corso d'opera, perché lo scopo è prevenire danni alle popolazioni durante i lavori, in caso di eventi o tentativi di nidificazione e seguirà tutto il periodo di potenziale riproduzione delle due specie (in particolare, da giugno ad agosto, con una replica ogni settimana, per *Caretta caretta* e da aprile a luglio, con una replica ogni 15 giorni, per *Charadrius alexandrinus*).

**2 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (prima fase di consultazione ex art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)**

Con nota prot. n.150251 del 25 marzo 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata all'Ente proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dall'Ente proponente unitamente all'istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

**3.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania.**

Con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), sono state trasmesse all'Ente proponente le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dai soggetti coinvolti nel procedimento.
Le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, oggetto della presente scheda, costituenti allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, sono di seguito riportate:



fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Impatto sull'evoluzione del litorale
Nell'elaborato PRO.ES.05.RE.01_A.pdf – "ELABORATI SPECIALISTICI IDRAULICA – MARITTIMA – STUDIO IDRAULICO MARITTIMO", a pag. 2, fig. 2.1, è mostrata l'unità fisiografica del Golfo di Gaeta, delimitata a Nord-Ovest da Capo S. Marco e a Sud-Est da Monte di Procida, in cui ricade la zona di intervento. L'unità fisiografica si sviluppa per più di 50 km; nella sua parte centrale si trova la foce del fiume Volturno. In particolare, l'"Intervento 1-A" di progetto consiste nella realizzazione di n. 9 pennelli leggermente curvi aventi lunghezza variabile tra m 107 e m 171. Tale intervento interessa il litorale a nord del fiume Volturno, per un tratto di circa 4 km compreso tra la foce del canale Scolmatore Lavapiatti (a sud) e il canale Agnena (a nord).
Nell'elaborato è riportato che: (Pag. 167) "*Nella condizione di stato attuale si può notare una significativa riduzione della linea di riva a 10 anni in corrispondenza del tratto terminale della scogliera soffolta e dello scolmatore Lavapiatti, in presenza delle opere di regimentazione e di protezione approvate. La riduzione della linea di riva si riduce mano a mano che il litorale evolve verso nord, fino a circa 300 m dalla foce dello scolmatore, dove si comincia a registrare un comportamento tendenzialmente stabile. A seguito della realizzazione delle opere si può notare, invece, un comportamento tendenzialmente in avanzamento della linea di riva a 10 anni, sia nei tratti di litorale delimitati dai pennelli sia in corrispondenza della foce dello scolmatore lavapiatti e della scogliera soffolta. A nord dell'ultimo pennello, procedendo verso la foce del "Canale Agnena", si riscontra una lieve tendenza all'erosione del tratto di litorale interessato per compensare il deficit di materiale che viene meno in conseguenza del posizionamento dei pennelli. Tale arretramento può raggiungere, a 10 anni, una profondità massima di circa 8 m nel punto centrale tra il pennello e la foce. Nelle simulazioni condotte, però, non si è tenuto conto del possibile apporto solido annuo proveniente dal "Canale Agnena" che, per gli attacchi delle onde più alte provenienti da direzioni comprese tra 225 e 240 °N, va a compensare l'arretramento sopra stimato.*" (Pag. 169) "*I risultati hanno evidenziato una differenza di circa 3 gradi tra la direzione attuale e quella di equilibrio nel tratto meridionale della costa (Sezioni A e B). Al contrario, il tratto settentrionale della costa (Sezioni C e D) è già attualmente in sostanziale equilibrio.*". Lo studio morfodinamico presentato è limitato al tratto di litorale di circa 4 km coincidente con la zona di intervento. In particolare, non è stata studiata l'evoluzione del litorale nel tratto più a nord rispetto a quello di intervento, che risentirà del deficit di materiale che sarà intercettato dai pennelli. Il possibile apporto solido annuo proveniente dal Canale Agnena, menzionato nell'elaborato, non rappresenta una compensazione perché, anche assumendo che tale apporto esista, esso contribuisce all'equilibrio dinamico del litorale già nello scenario attuale, e la costruzione dei pennelli di progetto non è in grado di incrementarlo. L'Allegato 2 alle "*Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA*" riporta le seguenti indicazioni:
"*In particolare, poiché qualunque opera marittima introduce una modifica della morfologia costiera e interferisce con il trasporto litoraneo dei sedimenti, la scelta delle migliori soluzioni di intervento per contrastare i fenomeni erosivi deve essere supportata da un'attenta analisi del complesso dei fattori (marini, continentali e antropici) che maggiormente influiscono sulla dinamica costiera, sia a scala di bacino idrografico che degli ambiti costieri sottesi (unità fisiografiche).*"
"*Gli interventi di difesa costiera realizzati per salvaguardare le coste dai fenomeni di erosione e allagamento possono, tuttavia, ostacolare la libera propagazione del moto ondoso e causare alterazioni nelle aree costiere limitrofe. In generale, oltre a proteggere la costa, gli edifici e le infrastrutture in prossimità delle aree di intervento, la realizzazione di opere di difesa provoca alterazioni del trasporto litoraneo, tipicamente caratterizzati da accumuli nella zona protetta e perdite nelle aree limitrofe. Occorre, dunque, pianificare gli interventi di difesa non come opere singole, ma come componenti di un sistema complessivo di difesa, da studiare nella scala dell'unità fisiografica, al fine di limitare ogni possibile effetto, diretto e indiretto, sull'ambiente costiero (erosione, esondazione, intrusione del cuneo salino, alterazione degli habitat preesistenti, ecc.).*"
"*Tipicamente, i pennelli danno luogo alla formazione di protendimenti di spiaggia nella zona sopraflutto e di arretramenti, più o meno marcati, nella zona sottoflutto. Questo squilibrio è generalmente transitorio, e si stabilizza nella misura in cui l'accumulo nella zona sopraflutto raggiunge la saturazione. Diverso è il caso rispetto alla zona di sottoflutto all'ultimo pennello dove, se sussiste una capacità di trasporto longitudinale, l'erosione proseguirà ed in forma molto più intensa di quanto fosse prima della realizzazione dei pennelli (non usufruendo più dei quantitativi di sabbia provenienti da sopraflutto). Tale squilibrio può quindi essere*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*opportunamente compensato mediante ripascimento nella zona sottoflutto. L'avanzamento della linea di riva sopraflutto è contraddistinto dalla presenza di sedimenti di granulometria maggiore e, quindi, da un irripidimento del profilo di spiaggia. Ciò porta anche ad una variazione della granulometria dei sedimenti e del profilo della spiaggia sottoflutto per la riduzione della capacità di carico delle correnti litoranee sopraflutto.*"
"*Tuttavia la realizzazione di pennelli "a secco" ovvero senza ripascimento, è fortemente sconsigliabile in molte circostanze in quanto non può (per ovvie ragioni) generare un avanzamento medio della linea di costa né una stabilizzazione della stessa se non si interviene lungo tutta l'unità fisiografica o almeno fino a dove è presente una capacità di trasporto longitudinale da parte del moto ondoso incidente, circostanze in verità non molto frequenti.*"
La realizzazione dei pennelli di progetto ha l'obiettivo di contrastare i fenomeni erosivi in atto nella zona di intervento, ma può causare i medesimi fenomeni nel tratto di costa più a nord, compreso nella stessa unità fisiografica e posto sottoflutto rispetto a quello di intervento, pertanto è opportuno valutare le conseguenze che possono derivare dalle opere di progetto.

2) Attività di cantiere
Riportare una descrizione delle attività di cantiere, intese come: tipologie di lavorazioni da svolgere, macchine e mezzi d'opera da impiegare, eventuali scavi e rinterri, flussi di traffico indotti, indicazione e caratteristiche anche dimensionali delle aree temporaneamente impegnate. Per ciascuna attività dovranno essere analizzati gli impatti potenziali negativi e significativi sulle componenti ambientali e le misure progettuali e gestionali previste per minimizzare/eliminare gli effetti.

3) Attività di cantiere
Indicare se saranno realizzate piste per la realizzazione e manutenzione delle opere e nel caso indicarne l'ubicazione e gli eventuali tagli vegetazionali.

4) Attività di cantiere
Riportare su planimetria in scala adeguata un layout di tutte le aree di cantiere e la relativa viabilità di servizio, indicando se trattasi di viabilità esistente, da adeguare o di nuova realizzazione, localizzando tutte le aree interessate dalle diverse attività in corso comprensive di eventuali spianamenti e aree di stoccaggio, confrontando la configurazione ante-operam e post-operam.

5) Attività di cantiere
Produrre rappresentazione delle aree di cantiere e delle piste di servizio per il transito degli automezzi, su shapefile con indicazione delle superfici dell'arenile occupate durante le lavorazioni e dei i tracciati della viabilità di accesso alle aree di cantiere a partire dalla viabilità principale.

6) Attività di cantiere
Effettuare una stima delle polveri e dei gas emessi durante la fase di cantiere in maniera cumulata, e valutarne l'impatto in corrispondenza dei ricettori - sensibili e non - presenti nell'area. In caso di previsione di superamento delle soglie massime previste dalla norma vigente, descrivere le attività di mitigazione che si intendono adottare.

7) Attività di cantiere
Indicare quali sono i recettori, con indicazione della classe in cui ricadono i recettori sensibili e non; verificando il rispetto dei limiti di emissione acustica e vibrazioni derivanti dalla realizzazione delle opere. Inoltre, per il potenziale impatto acustico definire delle misure di mitigazione in termini di previsioni progettuali da attuare.

8) Attività di cantiere
Indicare quali misure sono previste al fine di scongiurare interazioni di eventuali rifiuti stoccati con le componenti suolo, sottosuolo e ambiente idrico.



fonte: http://burc.regione.campania.it

9) Attività di cantiere

Produrre valutazione degli impatti cumulativi, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/06 all.V Parte Seconda. Tale analisi dovrà considerare non solo gli effetti diretti derivanti dalle opere previste, ma anche gli impatti cumulativi risultanti dalle attività presenti nelle aree limitrofe, incluse quelle di diversa natura.

10) Monitoraggio e manutenzione
Illustrare il piano di monitoraggio continuo durante e dopo i lavori, con particolare riferimento al tratto di litorale posto più a nord rispetto a quello di intervento e ad un orizzonte temporale adeguato all'evoluzione pluriennale dei fenomeni in esame, per verificare che gli impatti siano contenuti e, se necessario, adottare interventi correttivi.

11) Proposte di mitigazione
Indicare se sono state previste misure per ridurre o compensare gli impatti negativi, come la scelta di materiali più compatibili, tecniche di costruzione meno invasive.

12) Manutenzione
Per assicurare la durabilità e l'efficacia degli interventi previsti, presentare il piano delle attività di manutenzione per le opere.

13) Biodiversità
In considerazione del fatto che nello Studio Idraulico Marittimo a corredo del progetto presentato si rappresenta che "*A nord dell'ultimo pennello, procedendo verso la foce del Canale Agnena, si riscontra una lieve tendenza all'erosione del tratto di litorale interessato per compensare il deficit di materiale che viene meno in conseguenza del posizionamento dei pennelli; tale arretramento può raggiungere, a 10 anni, una profondità massima di circa 8 m nel punto centrale tra il pennello e la foce*" e del fatto che il tratto di litorale interessato vede la presenza, come riportata in Carta della Natura, di "*Spiagge sabbiose prive di vegetazione*", tipologia ambientale connotata da Valore Ecologico Alto, Sensibilità Ecologica Alta e Fragilità Ambientale Alta, e risulta indicato come "*fascia costiere prevalentemente integra*" nella visioning preferenziale e nella visioning tendenziale del Piano Territoriale Regionale della Regione Campania, si chiede:
- di riportare nello Studio di Impatto Ambientale l'estensione lineare del tratto litoraneo stimato come interessato dai descritti fenomeni di arretramento della linea di costa, specificando, in particolare, se, sulla base delle modellizzazioni effettuate, i detti fenomeni possono interessare anche il tratto di litorale a Nord dello sbocco in mare del Canale Agnena (ambito in relazione al quale le tipologie ambientali in argomento, così come quelle ad esse retrostanti, si presentano in condizioni di miglior stato di conservazione rispetto a quelle direttamente interessate dalla prevista realizzazione delle opere in progetto);
- si chiede di considerare ed analizzare con il necessario livello di approfondimento la possibilità di produzione di impatti negativi significativi su tale tipologia ambientale, e sulle specie ad essa comunemente associate;
- si chiede di estendere le attività di monitoraggio della linea di costa programmate (oggi previste esclusivamente in relazione ai tratti di litorale antistanti i siti di intervento) includendo nelle stesse il tratto di litorale fino a due chilometri a Nord dello sbocco in mare del Canale Agnena ed un chilometro a Sud della foce del Fiume Volturno, nonché di prolungare il periodo di monitoraggio relativo a tale fenomeno ben oltre il periodo indicato nell'elaborato SPE.AM.08.RE.04_A "*Piano di Monitoraggio Ambientale*";
- si chiede di indicare le azioni che saranno concretamente poste in essere nel caso in cui le attività di monitoraggio della linea di costa programmate, estese secondo quanto indicato al punto precedente, evidenzino impatti ambientali inattesi (maggiore estensione lineare e/o profondità dei tratti di litorale in arretramento per l'innesco di processi erosivi indotti dalla realizzazione delle opere in progetto o, comunque, impatti significativi sullo stato di conservazione di ambienti di elevato valore ecologico).

14) Biodiversità
In relazione agli impatti connessi alla movimentazione dei mezzi impiegati in fase di cantiere ed alle aree di deposito dei materiali, tenuto conto anche del fatto che le superfici di arenile coinvolte sono indicate in Carta della Natura come ascritte a "*Spiagge sabbiose prive di vegetazione*", tipologia ambientale connotata da Valore Ecologico Alto, Sensibilità Ecologica Alta e Fragilità Ambientale Alta, si chiede di riportare nell'elaborato una descrizione di maggior dettaglio degli interventi di ripristino ambientale delle aree di transito e deposito



fonte: http://burc.regione.campania.it

interessate prevedendo anche, tra l'altro, interventi di decompattazione del suolo indicandone le modalità di esecuzione (manuale o, comunque, senza impiego di macchinari pesanti); si chiede, inoltre, di riportare nell'elaborato descrizione dettagliata della tipologia di copertura presente su ciascuna area di transito, movimentazione e deposito graficamente rappresentate negli elaborati trasmessi; per ogni area di cantiere prevista in progetto va prodotto un esaustivo report fotografico e un rilievo su base fitosociologica della vegetazione (dove presente).

15) Biodiversità
In considerazione del fatto che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata si riporta, al Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*", con riferimento alla componente ambientale suolo e sottosuolo, che "*le aree di deposito mezzi verranno opportunamente impermeabilizzate*", si chiede di riportare nell'elaborato indicazioni di dettaglio in merito alla localizzazione di tali aree, all'attuale copertura delle stesse ed alle previste modalità di impermeabilizzazione.

16) Biodiversità
Con riferimento al fatto che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata si riporta, al Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*", in relazione alla componente ambientale biodiversità, che "*i rilievi effettuati in aprile 2024 hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio di spiaggia non occupato dalle abitazioni*", fermo restando che gli ambiti interessati sono individuati in Carta della Natura come "*Spiagge sabbiose prive di vegetazione*", tipologia ambientale connotata da Valore Ecologico Alto, Sensibilità Ecologica Alta e Fragilità Ambientale Alta, si rappresenta che tale affermazione non appare pienamente indicativa della situazione in concreto rilevabile; si chiede, pertanto, di verificare quanto riportato nell'elaborato e, se del caso, apportare le opportune modifiche allo stesso.

17) Biodiversità
Con riferimento all'elenco floristico riportato al paragrafo 5.4.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, in relazione al quale si fa riferimento, così come precisato, a rilievi diretti della vegetazione condotti ad aprile 2024 sull'area di progetto, si chiede di produrre, a corredo, una carta tecnica della vegetazione reale.

18) Biodiversità
Con riferimento all'elenco delle specie faunistiche riportate nell'elaborato in riferimento all'area vasta considerata ed all'area di progetto, si chiede di restringere e focalizzare le analisi sviluppate sulle sole specie concretamente suscettibili di poter essere interessate dagli impatti potenziali, positivi o negativi, connessi alla realizzazione delle opere previste in progetto.

19) Biodiversità
Con riferimento ai potenziali impatti sulla fauna associata alle spiagge sabbiose per l'alimentazione o la riproduzione, si chiede di riportare nell'elaborato considerazioni inerenti ai rischi di impatti negativi correlati a modifiche granulometriche eventualmente correlate agli effetti sulle dinamiche erosivo-deposizionali indotte dalla realizzazione delle opere previste in progetto.

20) Biodiversità
Si chiede di specificare in dettaglio a cosa sono riferiti gli "*ambienti biotici*" riportati nella frase "*in piccole zone lungo tutti i 3000 metri di costa scandagliati, si possono visualizzare delle risposte acustiche a chiazze che potrebbero essere associate ad ambienti biotici a causa del diverso assorbimento della frequenza acustica*" riportata nell'elaborato "*Rilievo topografico e batimetrico – Relazione descrittiva attività di rilievo*" e nello "*Studio di Impatto Ambientale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata.

21) Normativa
Si chiede di aggiornare il riferimento alle non più vigenti "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*", approvate con D.G.R. n. 324 del 19 Marzo 2010, presente nella rassegna normativa riportata nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata;



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio/Relazione di Incidenza

22) Piani di gestione
In considerazione dell'intervenuta approvazione, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, dei Piani di gestione e delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8010018 – Zona di Protezione Speciale "*Variconi*" ed IT8010028 Zona Speciale di Conservazione "*Foce Volturno – Variconi*" si chiede di aggiornare l'elaborato assumendo quale riferimento i contenuti di detti documenti, i Formulari Standard dei due Siti della Rete Natura 2000 in argomento aggiornati a dicembre 2024 e la cartografia inerente alla distribuzione degli habitat di interesse comunitario in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE pubblicata (documentazione consultabile al link https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-ambiente/piani-di-gestione-rete-natura-2000-della-regione-campania ed al link https://www.naturacampania.it/natura2000/).

23) Impatti potenziali su Siti Rete Natura 2000
Nel paragrafo 3.3.1.5 "*Modifica della linea di costa*" dell'elaborato si riporta che lo studio idraulico marittimo a corredo del progetto proposto "*non fornisce previsioni per l'area a sud del fiume, per cui non è possibile sapere se l'area di influenza si spinge oltre il fiume comprendendo la costa prospiciente i siti Natura 2000 in quest'area*" e si riportano considerazioni inerenti agli effetti potenzialmente determinati dalla precedente realizzazione nell'area di interesse di altri interventi di difesa costiera, pur evidenziando che "*i risultati del confronto possano essere considerati solo indicativi per una loro estrapolazione ad interventi diversi, quali quelli in valutazione*"; nondimeno, le considerazioni riportate nell'elaborato in merito all'esclusione di possibili incidenze su habitat e specie di interesse comunitario nei due Siti della Rete Natura 2000 considerati correlate al fattore di pressione rappresentato dalle eventuali modifiche della linea di costa sono basate esclusivamente su quanto esposto nel detto paragrafo; si chiede di riportare nell'elaborato analisi più approfondita dei fattori che portano a prevedere come nulla la possibilità di modifiche dei processi erosivo-deposizionali indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto nel tratto di litorale ubicato immediatamente a Sud della foce del Fiume Volturno.

24) Quadro sinottico
Si chiede di riportare, unitamente allo Studio di Impatto Ambientale ed allo Studio di Incidenza revisionati alla luce delle sopra riportate richieste, un quadro sinottico riepilogativo di sintesi in cui siano indicati, per ciascun punto, il riscontro fornito e le pagine degli elaborati in cui lo stesso risulta riportato.

Si rappresenta, ulteriormente, che tra le finalità del progetto dovrebbe essere individuata anche quella di creare le condizioni, in coordinamento con l'azione dell'Amministrazione comunale di Castelvolturno, per il mantenimento degli habitat dunali ancora presenti nell'area e la creazione delle precondizioni per il loro ripristino ove possibile, principalmente mediante la progressiva eliminazione degli elementi interferenti presenti e la realizzazione di interventi ed attività finalizzate al miglioramento della compatibilità ambientale della gestione degli stabilimenti balneari presenti e della fruizione dell'arenile (in sinergia con le Azioni di gestione IA "*Infrastrutture di fruibilità per la compatibilità sugli habitat*", IA2 "*Eliminazione di elementi di interferenza sulle spiagge*" ed IA10 "*Piano di fruizione del sito*" previste dal Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" attribuite alla competenza dell'Ente di gestione delle Riserve Naturali Regionali "*Foce del Volturno - Costa di Licola*" e "*Lago di Falciano*" in qualità di soggetto responsabile della gestione del Sito Natura 2000 come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019).

**3.2 - Riscontro trasmesso dall'Ente proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania.**

Con nota prot. n.30472 del 18 agosto 2025 l'Ente proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) la documentazione di riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 (detta documentazione è stata acquisita al protocollo regionale in data 19 agosto 2025 con prot. n.408438).



fonte: http://burc.regione.campania.it

La detta documentazione di riscontro trasmessa dall'Ente proponente, costituita sia da revisioni ed aggiornamenti di elaborati precedentemente trasmessi che da nuovi elaborati precedentemente non trasmessi, ha compreso anche una nota riepilogativa di accompagnamento ai chiarimenti ed alle integrazioni prodotte in relazione a ciascuna delle richieste formulate nell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*").
In particolare, con riferimento ai singoli punti della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata, con il riscontro prodotto l'Ente proponente ha rappresentato quanto segue:

1. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 1) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che tutti i chiarimenti relativi all'impatto sull'evoluzione del litorale sono stati riportati nell'elaborato PRO.ES.05.RE.03.A "*Relazione integrativa allo studio idraulico-marittimo*"_rev.A_08/2025; è stato rappresentato che, per fugare ogni ragionevole dubbio su quanto evidenziato dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, sono state condotte ulteriori simulazioni numeriche dello studio dell'evoluzione a lungo termine (10 anni) della linea di riva con il modulo LITLINE (DHI), questa volta nella condizione di stato attuale (layout 0), di stato attuale con la presenza della protezione dello scolmatore Lavapiatti (layout 3), nella condizione di progetto ottimizzato a seguito della analisi bidimensionale condotta (layout 4) ed infine in una condizione intermedia in cui si è ipotizzato di realizzare solo 5 pennelli (layout 5) dei nove previsti in progetto; nelle nuove simulazioni numeriche è stata riportata la foce del canale Agnena (la rappresentazione precedente non la comprendeva) nello stato regimentato in cui si trova, quindi con presenza di n. 2 canali terminali di sfocio a mare (a nord e a sud), con sponde non erodibili, di pennelli terminali in destra e sinistra idraulica e di scogliera radente nella zona centrale della foce; si riporta che in tal modo la foce, nel suo complesso, risulta non erodibile e quindi non modificabile; si rappresenta che nella condizione di stato attuale si può notare una significativa riduzione della linea di riva a 10 anni in corrispondenza dello scolmatore Lavapiatti e, principalmente, nel tratto immediatamente a nord, in presenza delle opere di regimentazione e di protezione approvate (layout 3); a circa 200 metri dallo scolmatore l'arretramento della linea di riva è pari a circa 60 metri; tale arretramento si riduce mano a mano che il litorale evolve verso nord, fino a circa 1.300 metri (nella precedente relazione per un disguido è stata riportata la distanza di 300 metri) dalla foce dello scolmatore, dove si comincia a registrare un comportamento tendenzialmente stabile; nell'ultimo tratto del litorale, per la presenza della foce regimentata, quindi inerodibile, del Canale Agnena, il cui comportamento idraulico si può considerare alla stregua di un pennello terminale, si nota (sempre per il layout 3) una riduzione della linea di riva a 10 anni per un'estensione longitudinale di circa 600 metri e per una larghezza di oltre 12 metri in corrispondenza del pennello terminale della foce stessa; si evidenzia che a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto (layout 4) si può notare, invece, un comportamento tendenzialmente in avanzamento della linea di riva a 10 anni, sia nei tratti di litorale delimitati dai pennelli sia in corrispondenza della foce dello Scolmatore Lavapiatti e della scogliera soffolta sottostante; a nord dell'ultimo pennello, procedendo verso la foce del "Canale Agnena", si conferma la presenza della lieve tendenza all'erosione, riscontrata anche nel caso precedente; il tratto di litorale interessato è esteso circa 520 metri; tale arretramento può raggiungere, a 10 anni, una lunghezza trasversale massima di circa 8 metri nel punto centrale tra il pennello e la foce e di circa 16 metri in corrispondenza del pennello in riva idraulica sinistra della foce; rispetto allo stato attuale, in cui la riduzione di larghezza stimata era di oltre 12 metri in corrispondenza del pennello terminale della foce stessa, si ottiene un sensibile aumento dell'erosione dell'ordine del 35%; un approfondimento della simulazione numerica ha consentito di ottenere il dato numerico del deficit di sedimenti in 10 anni nel tratto litorale esteso 520 metri, compreso tra il nono pennello e la foce del canale Agnena a Nord (inteso come differenza di volume dei sedimenti che transitano nelle due sezioni di riferimento, sia nella configurazione di progetto che in quella attuale con scolmatore), come riportato nella tabella seguente:

| LAYOUT | Deficit di sedimenti in 10 anni [m³] |
|---|---|
| Layout n. 3 - Stato attuale con Scolmatore | 28.692 |
| Layout n. 4 - Stato di progetto (9 pennelli) | 65.334 |

*Deficit di sedimenti in 10 anni tra il 9° pennello e la foce Agnena*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rappresenta in proposito nell'elaborato che, per compensare integralmente il superiore deficit di sedimenti, nel piano di manutenzione dell'opera, che sarà redatto con il progetto esecutivo, sarà prevista l'esecuzione di un intervento di ripascimento artificiale mirato, per un volume di circa 35.000 $m^3$ per i primi 5 anni, da confermare nei successivi anni; il monitoraggio previsto per almeno tre anni dopo il completamento dei lavori, consentirà di confermare le superiori previsioni di compenso del deficit di sedimenti accertato, nonché la necessità e/o l'opportunità di stabilizzare e ampliare la spiaggia dell'intero tratto di litorale, tramite un ulteriore, più esteso, intervento integrativo di ripascimento artificiale secondo l'orientazione di equilibrio (già individuata nello studio originario con riferimento ai transetti d'indagine) che andrebbe a stabilizzare anche il tratto terminale oltre il 9° pennello fino alla foce dell'Agnena; si riporta nell'elaborato che, evidentemente, le opere di difesa progettate (layout 4) tra lo Scolmatore Lavapiatti e la foce del Canale Agnena, con l'aggiunta del ripascimento artificiale terminale, non possono avere alcun effetto sul litorale ancora più a nord, rappresentando la foce dell'Agnena, inerodibile ed immodificabile, una sconnessione nel comportamento idraulico dei due tratti di litorale contigui che, evidentemente, fanno parte di due diverse sub unità fisiografiche (ciò anche avendo ripristinato il deficit di sedimenti accertati con l'intervento mirato di ripascimento artificiale di 35.000 $m^3$ nei primi cinque anni nel tratto di costa tra il pennello n. 9 e la foce); eventuali effetti (erosioni e/o accrescimenti) aggiuntivi su tale litorale a nord della foce dell'Agnena non possono essere causati in alcun modo dall'intervento in progetto che, anzi, con il programmato ripascimento artificiale, ripristina il deficit di sedimenti accertato anche nello stato attuale; gli eventuali effetti su tale tratto di litorale, semmai, possono considerarsi dipendenti dalla configurazione orografica propria del litorale (orientazione della spiaggia, batimetria, caratteristiche granulometriche), dalle condizioni meteomarine di largo propagate sottocosta e dall'eventuale apporto solido proveniente dal Canale Agnena o da altri corsi d'acqua (Torrente Savone) presenti nella sub unità fisiografica; la zona interessata dal presente progetto è rappresentata quindi dal tratto di costa ricadente nel territorio di Castel Volturno (CE), con particolare riferimento al litorale a Nord del Fiume Volturno, compreso tra la foce del canale Scolmatore Lavapiatti (a Sud) e il Canale Agnena (a Nord); questo tratto di costa è compreso all'interno dell'Unità fisiografica del Golfo di Gaeta, delimitata a Nord-Ovest da Capo S. Marco e a Sud-Est da Monte di Procida e rappresenta una sub – unità con autonomo comportamento idro-morfodinamico, essendo delimitata, a sud, dalla foce del Volturno, regimentata e protetta verso nord da una scogliera soffolta che impedisce il transito dei sedimenti verso sud; la presenza a nord del litorale della foce regimentata, inerodibile e quindi immodificabile, del canale Agnena rappresenta invece, come già riportato, il limite settentrionale della sub unità fisiografica; lo studio è stato esteso al litorale interessato, per una lunghezza di circa 3,9 Km (tra lo scolmatore Lavapiatti e la foce del Canale Agnena), ed ha tenuto conto delle opere esistenti, poste ancora più a sud dello scolmatore (scogliera soffolta della lunghezza di circa 1,7 Km, fino alla foce del fiume "Volturno"), nonché delle opere a mare programmate nell'ambito dell'intervento di "Rifunzionalizzazione dello Scolmatore Lavapiatti", riportato al n.17 nella Delibera n.8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.121 del 25 maggio 2012 - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, il cui progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni di rito e per il quale si procederà a breve all'appalto dei lavori ed alla loro realizzazione; si riporta, ancora, nell'elaborato che, in ordine alla 1^ criticità evidenziata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, a nulla è valso il tentativo di riduzione dell'intervento (a n. 5 soli pennelli dei nove previsti nel progetto definitivo in esame), nel momento in cui i risultati della simulazione numerica condotta hanno confermato che l'erosione, prima riscontrata appena a nord dello scolmatore Lavapiatti (riduzione della larghezza della spiaggia di 60 metri), si sposta a nord del quinto pennello, con un arretramento della linea di riva pari a circa 40 metri, che si azzera nei successivi 700 metri circa, per poi spostarsi oltre (a nord) se non si continua con l'opera di difesa; si conferma, pertanto, la scelta di intervenire sull'intero litorale omogeneo compreso tra lo scolmatore Lavapiatti e la foce del Canale Agnena, fin dove possono estendersi gli effetti erosivi già innescati; per quanto attiene, poi, alla 2^ criticità rappresentata, relativa alla lieve tendenza all'erosione riscontrata a nord dell'ultimo pennello, procedendo verso la foce del "Canale Agnena", le nuove simulazioni condotte in presenza della foce del Canale Agnena (la rappresentazione precedente non la comprendeva) nello stato regimentato in cui si trova, con sponde non erodibili, pennelli terminali in destra e sinistra idraulica e scogliera radente nella zona centrale della foce (nel suo complesso, quindi non erodibile e non suscettibile di modifiche), hanno evidenziato, già nello stato attuale (layout 3), una riduzione della linea di riva a 10 anni per un'estensione di circa 600 metri e per un'ampiezza di oltre 12 metri in corrispondenza del pennello terminale della foce stessa; arretramento della linea di riva a 10 anni che nello stato di progetto (layout



fonte: http://burc.regione.campania.it

4) si incrementa di circa il 35%; il deficit di sedimenti in 10 anni, inteso come differenza di volume dei sedimenti che transitano nelle due sezioni di riferimento, è stato poi quantificato, per l'intero tratto di 520 metri oltre il 9° pennello, fino alla foce del Canale Agnena, in complessivi 65.334 $m^3$ nella configurazione di progetto, mentre nello stato attuale, con scolmatore, la quantificazione era stata di 28.692 $m^3$, ampiamente gestibile mediante l'esecuzione di un ripascimento artificiale mirato per un volume di circa 35.000 $m^3$ per i primi 5 anni, da inserire nel piano di manutenzione del progetto esecutivo che sarà preventivamente confermato dal monitoraggio previsto per almeno tre anni dopo il completamento dei lavori; la coincidenza della delimitazione della sub unità fisiografica a sud con la foce del Volturno, regimentata e protetta verso nord, per un'estensione di circa 1,7 Km, da una scogliera soffolta, che impedisce il transito dei sedimenti verso sud, esclude ogni possibile influenza delle opere previste in progetto con il regime del litorale posto oltre il fiume e che comprende la costa prospiciente i siti Natura 2000 in quest'area; le problematiche erosive del litorale a sud del Volturno sono indipendenti dall'intervento progettato in valutazione e, quindi, vanno autonomamente ed organicamente affrontate nel contesto della sub unità fisiografica di cui fa parte il litorale interessato, con i medesimi criteri e simulazioni numeriche approntate per il litorale a nord dello scolmatore Lavapiatti.

2. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 2) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che il paragrafo 3.3.5 "*Modalità esecutive delle opere previste in progetto*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025) è stato integrato con quanto richiesto; gli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali e le conseguenti misure di mitigazione/prevenzione sono riportati nel Capitolo 5 "*Quadro di riferimento ambientale*" del detto elaborato (ai paragrafi 5.1.3, 5.2.3, 5.3.6, 5.4.6, 5.5.1, e 5.6.4);

3. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 3) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che per la realizzazione delle opere verranno realizzate piste provvisorie di cantiere per tutte le aree di cantiere, ad eccezione del cantiere 1, in corrispondenza del pennello 1; per prendere visione delle aree occupate dai percorsi provvisori è stato operato un rimendo agli elaborati progettuali revisionati SIC.CA.12.PL.01_B "*Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - A)*"_rev.B_08/2025 e SIC.CA.12.PL.02_B "*Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - B)*"_rev.B_08/2025; in merito ai tagli della vegetazione, si rappresenta che, dai rilievi effettuati, si evince che, nelle aree occupate dalle piste, non saranno necessari tagli di vegetazione arborea o arbustiva e si rimanda in proposito all'elaborato SPE.AM.08.RE.05_A "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.A_08/2025;

4. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 4) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che per prendere visione dei layout di cantiere si rimanda agli elaborati SIC.CA.12.PL.01_B "*Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - A)*"_rev.B_08/2025 e SIC.CA.12.PL.02_B "*Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - B)*"_rev.B_08/2025;

5. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 5) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che sono stati prodotti e trasmessi gli shapefile richiesti;

6. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 6) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", di aver prodotto specifico elaborato SPE.AM.08.RE.06_A "*Ambiente – Studio modellistico previsionale di diffusione degli inquinanti in atmosfera e piano di mitigazione*"_rev.A_08/2025;

7. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 7) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", di aver prodotto specifici elaborati SPE.AM.08.RE.07_A "*Ambiente - Valutazione previsionale di impatto acustico in fase di cantiere*"_rev.A_08/2025 e SPE.AM.08.RE.08_A "*Ambiente - Valutazione previsionale delle vibrazioni indotte dall'attività di cantiere*"_rev.A_08/2025;

8. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 8) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che, considerando che gli unici prodotti di rifiuto sono riconducibili alla pulizia delle aree di cantiere, e trattandosi di piccole quantità per ciascuna area, al fine di scongiurare interazioni di tali materiali con le componenti sottosuolo e ambiente idrico, questi verranno immediatamente allontanati dall'arenile e conferiti, tramite idoneo mezzo di trasporto, al più vicino centro di recupero autorizzato; di tale aspetto si dà evidenza nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025), nel paragrafo 5.2.3 "*Effetti sull'ambiente idrico dovuti alla realizzazione delle opere in progetto*" e nel paragrafo 5.3.6 "*Effetti sul suolo e sul sottosuolo dovuti alla realizzazione dell'opera*";

9. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 9) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", di aver prodotto quanto richiesto nell'ambito del paragrafo 5.7 "*Impatto cumulativo con altri progetti*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025);

10. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 10) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto, parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale, prevede il monitoraggio delle matrici acqua, suolo e biodiversità; tale strumento fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato ambientale nelle varie fasi di attuazione dell'opera; tuttavia, per nessuna delle matrici ambientali si è ritenuto adatto un monitoraggio in continuo, ma piuttosto un monitoraggio mirato e periodico ritenuto più utile e sostenibile; il monitoraggio della matrice suolo è stato aggiornato, estendendo sia l'estensione dell'area monitorata che l'orizzonte temporale previsto per lo svolgimento delle attività; per completezza, analoga estensione è stata prevista in relazione alle descritte attività di monitoraggio della biodiversità; si rimanda per i dettagli all'elaborato revisionato SPE.AM.08.RE.04_B "*Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.B_08/2025;

11. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 11) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che il progetto è stato concepito con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, integrando, fin dalla fase di pianificazione, strategie e soluzioni volte a ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente; tali proposte di mitigazione sono già riportate nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025); in particolare, si rammentano di seguito: 1. l'impiego di massi naturali reperiti nelle aree più prossime al cantiere, che garantisce un adeguato inserimento dei nuovi manufatti nel contesto circostante, 2. La previsione che i massi per la costituzione dei pennelli verranno opportunamente lavati in cava, per evitare dilavamenti nell'area di deposito in caso di eventi



fonte: http://burc.regione.campania.it

meteorici e per minimizzare l'intorbidimento delle acque, 3. dal punto di vista costruttivo, la previsione di interposizione, al di sotto del materiale lapideo, di uno strato di compenetrazione in pietrame, di spessore pari a circa 50 cm, senza prevedere alcuno scavo del fondale (gli unici scavi previsti sono localizzati sull'arenile per l'ammorsamento del pennello); per ciò che concerne la modalità realizzativa dell'intervento 1-A, considerando che i pennelli prevedono l'ammorsamento sulla spiaggia e si attestano su fondali poco profondi, non è stato possibile prevedere la realizzazione delle opere dal mare tramite pontone, ma le stesse dovranno essere realizzate esclusivamente operando via terra; invece, grazie alla presenza di fondali con profondità adeguata al pescaggio del pontone, l'intervento 1-B verrà in parte eseguito con modalità operative via mare e solo il tratto più vicino alla costa (per un'estensione di circa 75 metri) verrà eseguito da terra; ad ogni modo sono state prese tutte le precauzioni operative a protezione di tutte le componenti ambientali, come ampiamente descritte nello Studio di Impatto Ambientale revisionato alle pagg.92, 100, 115, 124, 175, 185, 187 e 196); infine, come riportato a pag.124 del detto elaborato revisionato, si precisa che per compensare il deficit di sedimenti previsto in 10 anni nel tratto litorale esteso 520 metri, compreso tra il nono pennello e la foce del Canale Agnena a Nord sarà inserito nel piano di manutenzione dell'opera l'esecuzione di un ripascimento artificiale mirato per un volume di 35.000 mc per i primi 5 anni, da confermare nei successivi anni;

12. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 12) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", di aver provveduto a redigere, già in questa fase, l'elaborato denominato EAE.PM.16.PM.01_A "*Piano di manutenzione dell'opera*"_rev.A_08/2025;

13. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che:
- relativamente alla richiesta di cui al primo trattino, si è provveduto a fornire riscontro nel paragrafo 5.3.6 "*Effetti sul suolo e sul sottosuolo dovuti alla realizzazione dell'opera*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025);
nel detto paragrafo 5.3.6 si riporta che: come risultante dalla Relazione integrativa allo studio idraulico marittimo (elaborato denominato PRO.ES.05.RE.03_A "*Elaborati specialistici idraulica-marittima - Relazione integrativa allo Studio idraulico marittimo*"_rev.A_08/2025), nelle nuove simulazioni numeriche condotte è stata riportata la foce del canale Agnena (precedentemente non considerata) nello stato regimentato in cui si trova (quindi con presenza di n. 2 canali terminali di sfocio a mare, a nord e a sud, con sponde non erodibili, e di pennelli terminali in destra e sinistra idraulica e scogliera radente nella zona centrale della foce) che rende la foce, nel suo complesso, non erodibile e, quindi, non modificabile; la condizione iniziale della linea di costa per il modello LITLINE è stata desunta da tutti i rilievi topo-batimetrici effettuati nell'ambito della redazione del progetto definitivo; la futura linea di costa (a 10 anni) è stata restituita come output del modello ad una linea, per ciascun layout oggetto di studio; dall'applicazione del modello risulta che nella condizione di stato attuale si può notare una significativa riduzione della linea di riva a 10 anni in corrispondenza dello scolmatore Lavapiatti e, principalmente, nel tratto immediatamente a nord dello stesso, in presenza delle opere di regimentazione e di protezione già precedentemente approvate (a circa 200 metri dallo scolmatore la riduzione della linea di riva è pari a circa 60 metri, per poi ridursi mano a mano che il litorale evolve verso nord, fino a circa 1.300 metri dalla foce dello scolmatore, dove si comincia a registrare un comportamento tendenzialmente stabile; nell'ultimo tratto del litorale, per la presenza della foce regimentata, e quindi inerodibile, del canale Agnena, il cui comportamento idraulico si può considerare alla stregua di un pennello terminale, si nota una riduzione della linea di riva a 10 anni per una estensione longitudinale di circa 600 metri e per una larghezza di oltre 12 metri in corrispondenza del pennello terminale della foce stessa); invece, la modellizzazione degli effetti attesi con la realizzazione delle previsioni del progetto in esame mostra che, sia nei tratti di litorale delimitati dai pennelli, sia in corrispondenza della foce dello scolmatore lavapiatti e della scogliera soffolta sottostante, si attende un comportamento tendenzialmente in avanzamento della linea di riva a 10 anni, mentre, a nord dell'ultimo pennello, procedendo verso la foce del "Canale Agnena", si conferma la presenza della lieve tendenza all'erosione, già prevista nello stato attuale (nello stato di progetto, tuttavia, il tratto di litorale interessato è esteso per circa 520 metri e l'arretramento può



fonte: http://burc.regione.campania.it

raggiungere, a 10 anni, una lunghezza trasversale massima di circa 8 metri nel punto centrale tra il pennello e la foce e di circa 16 metri in corrispondenza del pennello in riva idraulica sinistra della foce, per cui, rispetto allo stato attuale, in cui la riduzione di larghezza stimata era di oltre 12 metri in corrispondenza del pennello terminale della foce stessa, si ottiene un sensibile aumento dell'erosione dell'ordine del 35%); un approfondimento della simulazione numerica condotta ha consentito di ottenere il dato numerico del deficit di sedimenti atteso in 10 anni nello stato di progetto nel tratto litorale esteso 520 metri, compreso tra il nono pennello e la foce del canale Agnena a Nord, inteso come differenza di volume dei sedimenti che transitano nelle due sezioni di riferimento, sia nella configurazione di progetto (deficit di 65.334 m3) che in quella attuale con scolmatore (deficit di 28.692 m3); per compensare integralmente il superiore deficit di sedimenti, nel piano di manutenzione dell'opera sarà prevista l'esecuzione di un ripascimento artificiale mirato per un volume di circa 35.000 $m^3$ per i primi 5 anni, da confermare nei successivi anni; il monitoraggio previsto, per i cinque anni successivi al completamento dei lavori, consentirà di confermare le superiori previsioni di compenso del deficit di sedimenti accertato, nonché la necessità e/o l'opportunità di stabilizzare e ampliare la spiaggia dell'intero tratto di litorale, tramite un ulteriore, più esteso, intervento integrativo di ripascimento artificiale, secondo l'orientazione di equilibrio (già individuata nello studio originario con riferimento ai transetti d'indagine) che andrebbe a stabilizzare anche il tratto terminale oltre il 9° pennello fino alla foce dell'Agnena; le opere di difesa progettate, tra lo scolmatore Lavapiatti e la foce del canale Agnena, con l'aggiunta del ripascimento artificiale terminale, non possono avere alcun effetto sul litorale ancora più a nord, rappresentando la foce dell'Agnena, inerodibile ed immodificabile, una sconnessione nel comportamento idraulico dei due tratti di litorale contigui che, evidentemente, fanno parte di due diverse sub unità fisiografiche ed avendo ripristinato il deficit di sedimenti accertati con l'intervento mirato di ripascimento artificiale di 35.000 $m^3$ nei primi cinque anni nel tratto di costa tra il pennello n. 9 e la foce eventuali effetti, erosioni e/o accrescimenti, aggiuntivi su tale litorale a nord della foce dell'Agnena non possono essere causati in alcun modo dal presente intervento che anzi, con il programmato ripascimento artificiale, ripristina il deficit di sedimenti accertato anche nello stato attuale; gli eventuali effetti su tale tratto di litorale, semmai, possono considerarsi dipendenti dalla configurazione orografica propria del litorale, orientazione della spiaggia, batimetria, caratteristiche granulometriche, dalle condizioni meteomarine di largo propagate sottocosta e dall'eventuale apporto solido proveniente dal canale Agnena o da altri corsi d'acqua, come il Torrente Savone, presenti nella sub unità fisiografica;

- relativamente alla richiesta di cui al secondo trattino, si è provveduto a fornire riscontro nel paragrafo 5.4.6 "*Effetti delle opere in progetto sulla Biodiversità*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025);

nel detto paragrafo 5.4.6 si riporta, con riferimento agli impatti sulla biodiversità producibili con la realizzazione del progetto, relativamente alla fase di esercizio delle opere, che, per quel che concerne la superficie della tipologia ambientale "*Spiagge sabbiose prive di vegetazione*", sulla base della previsione dell'evoluzione della linea di costa a 10 anni in assenza e in presenza delle opere previste in progetto (come delineata nell'ambito dell'elaborato denominato PRO.ES.05.RE.03_A "*Elaborati specialistici idraulica-marittima - Relazione integrativa allo Studio idraulico marittimo*"_rev.A_08/2025) e di quanto risultante dalla carta della vegetazione reale prodotta (elaborato denominato SPE.AM.08.PL.02_A "*Ambiente - Carta della vegetazione reale*"_rev.A_08/2025), il confronto tra i due scenari mostra che "*in entrambi i casi la superficie dell'habitat della "Spiaggia senza vegetazione", nel tratto tra la foce del canale Agnena e quella del fiume Volturno, complessivamente aumenta; ma, in presenza di intervento, l'aumento è 4 volte più esteso*" anche se deve osservarsi che l'aumento di superficie non è uniforme in quanto "*nei 300 metri a sud del canale Agnena in entrambi gli scenari è prevista perdita di habitat, mentre, nel restante tratto costiero la superficie aumenta sensibilmente in presenza di intervento*"; quindi, nel complesso, "*dal punto di vista della superficie dell'habitat della "Spiaggia senza vegetazione" e delle specie ad esso associate (ad es. Caretta caretta, Charadrius alexandrinus, uccelli caradriformi migratori, ecc.) il progetto determina un miglioramento significativo (circa 40% delle superfici disponibili)*" (la nuova superficie sabbiosa originante dall'avanzamento atteso della linea di costa è quantificabile, complessivamente, in 2,01 ettari in assenza di intervento ed in 7,94 ettari con la realizzazione delle opere previste in progetto); si riporta, ulteriormente, nel paragrafo che, come riportato nell'integrazione dello Studio idraulico marittimo, per quanto riguarda il tratto a nord del canale Agnena, "*dallo studio meteomarino si rileva che "le opere di difesa progettate* (…) *tra lo scolmatore Lavapiatti e la foce del canale Agnena, con l'aggiunta del ripascimento artificiale terminale, non possono avere alcun effetto sul litorale ancora più a nord, rappresentando la foce dell'Agnena, inerodibile ed immodificabile, una*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*sconnessione nel comportamento idraulico dei due tratti di litorale contigui che evidentemente fanno parte di due diverse sub unità fisiografiche*" e che, pertanto, "*non si potranno avere conseguenze sulla vegetazione costiera a nord del canale Agnena*" (eventuali effetti, erosioni e/o accrescimenti, aggiuntive su tale litorale a nord della foce dell'Agnena non possono essere causate in alcun modo dal presente intervento che, anzi, con il programmato ripascimento artificiale ripristina il deficit di sedimenti accertato anche nello stato attuale; gli eventuali effetti su tale tratto di litorale, semmai, possono considerarsi dipendenti dalla configurazione orografica propria del litorale, orientazione della spiaggia, batimetria, caratteristiche granulometriche, dalle condizioni meteomarine di largo propagate sottocosta e dall'eventuale apporto solido proveniente dal canale Agnena o da altri corsi d'acqua, come il Torrente Savone, presenti nella sub unità fisiografica); e, ancora, che "*Allo stesso modo, per il tratto a sud del fiume Volturno, "la coincidenza della delimitazione della sub unità fisiografica a sud con la foce del Volturno regimentata e protetta verso nord, per una estesa di circa 1,7 Km, da una scogliera soffolta che impedisce il transito dei sedimenti verso sud, esclude ogni possibile influenza con il regime del litorale posto oltre il fiume e che comprende la costa prospiciente i siti Natura 2000 in quest'area*", per cui "*Anche per questo tratto di litorale, non si potranno avere conseguenze sulla vegetazione costiera*"; sulla base delle informazioni disponibili tra gli elaborati progettuali non si ha motivo di pensare che la granulometria delle nuove superfici sabbiose possa essere diversa da quella esistente in misura tale da modificare l'idoneità ambientale per le specie citate. Infatti, oltre che prevedere che l'apporto di sedimenti sia simile a quello attuale, provenendo dal medesimo fondale marino caratterizzato da apporto fluviale, le specie legate alle spiagge sabbiose prive di vegetazione tollerano substrati molto vari per granulometria, da quelli dominati da sabbie fine e fanghi, a quelle ghiaiose a piccola granulometria;
- relativamente alla richiesta di cui al terzo trattino, nel Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.04_B "*Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.B_08/2025) le attività di verifica dell'evoluzione della linea di costa sono state riferite ad una maggiore estensione territoriale e ad un più prolungato periodo di svolgimento (estendendo, per completezza, anche il periodo di svolgimento delle attività di monitoraggio della biodiversità);
nell'elaborato SPE.AM.08.RE.04_B "*Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.B_08/2025 è stato previsto, nel paragrafo 5.2.2 "*Monitoraggio della linea di costa*", che "*la fascia costiera da monitorare si estende per circa 9500 m, prolungandosi per due km a nord del canale Agnena e per un km a sud della foce del Volturno*" (nella precedente versione dell'elaborato, trasmessa unitamente all'istanza presentata, l'estensione del tratto di linea di costa oggetto delle attività di monitoraggio previste era pari a 4.500 metri, non comprendendo le aree a nord del canale Agnena ed a sud della foce del Volturno), e, nel paragrafo 5.2.1 "Frequenza e durata del monitoraggio", che le attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa nel tratto considerato saranno svolte alla conclusione delle lavorazioni e nei 5 anni successivi alla fine delle lavorazioni, con cadenza annuale (nella precedente versione dell'elaborato, trasmessa unitamente all'istanza presentata, era previsto che le attività di monitoraggio della linea di costa dovessero essere svolte a conclusione delle lavorazioni, dopo 12 mesi dalla fine delle lavorazioni e dopo 24 mesi dalla fine delle lavorazioni); in analogia, relativamente alle attività di monitoraggio della componente Ecosistema, flora e fauna, è stato previsto, al paragrafo 5.3.2 "*Individuazione punti di monitoraggio*", che il transetto terrestre per i rilevamenti si sviluppa, parallelamente alla linea di costa, per 9,5 km, dal tratto costiero antistante l'area umida Variconi, a Sud della foce del Fiume Volturno, sino a due chilometri a nord della foce del canale Agnena a nord dello scolmatore Lavapiatti (nella precedente versione dell'elaborato, trasmessa unitamente all'istanza presentata, era previsto che tale transetto si sviluppasse per 3,7 km a nord dello scolmatore Lavapiatti, fino alla foce del canale Agnena); la durata delle attività di monitoraggio faunistico, previste sia in ambiente marino che terrestre, è stata estesa a cinque anni dopo la conclusione dei lavori;
- relativamente alla richiesta di cui al quarto trattino, qualora durante le attività di monitoraggio si dovessero evidenziare impatti ambientali inattesi (maggiore estensione lineare e/o profondità dei tratti di litorale in arretramento per l'innesco di processi erosivi indotti dalla realizzazione delle opere in progetto o, comunque, impatti significativi sullo stato di conservazione di ambienti di elevato valore ecologico) si farà ricorso, come indicato nell'integrazione dello Studio idraulico marittimo, ad "*interventi localizzati di ripristino della linea di riva erosa mediante mirati interventi di ripascimento artificiale con sabbia compatibile da prelevare nelle zone di accumulo per effetto della realizzazione delle opere*";

14. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che il riscontro a quanto richiesto è contenuto nell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_A "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.A_08/2025;
in particolare, in tale elaborato è stata descritta la vegetazione presente nelle aree di cantiere e lungo i percorsi di accesso ed è stato prodotto specifico report fotografico delle aree interessate; si rappresenta nell'elaborato che "*durante la progettazione, sono stati valutati diversi percorsi alternativi per l'accesso al cantiere, verificando dunque la copertura vegetazionale in ciascun percorso e individuando alla fine il percorso più idoneo, ossia quello con minori interferenze con la biodiversità*" e che "*nelle aree in cui si utilizzerà l'arenile per accedere ai siti di posa in opera delle scogliere, come da richiesta di integrazione si prevede la decompattazione manuale o con piccoli mezzi della sabbia a fine lavori*"; si riporta nell'elaborato che dai rilievi effettuati "*si evince che nelle aree occupate dalle piste (arenile) non saranno necessari tagli di vegetazione arborea o arbustiva, e che la maggior parte delle superfici interessate da viabilità e da cantieri sono prive di vegetazione*", in quanto "*Le uniche aree interessate da vegetazione erbacea (poacee e altre descritte di seguito, di scarso valore naturalistico) sono: cantiere 0 a sud dello scolmatore - area di baracche; cantiere pennello 2 - area di baracche; cantiere pennello 3 - area di baracche; cantiere pennello 4 - area di baracche; cantiere pennello 5 - area di baracche; cantiere pennello 6 - area di baracche; cantiere pennello 8 - area di baracche; cantiere pennello 9 - area di baracche*", che "*saranno oggetto di ripristino ambientale*"; dall'analisi dell'elaborato non si rilevano significative interferenze con vegetazione di interesse conservazionistico; con particolare riferimento agli interventi di ripristino ambientale, nell'elaborato si riporta che: relativamente al cantiere 0 "*Il trasporto avviene su strade preesistenti che non richiedono ripristino ambientale. Le aree di baracche e deposito materiali, attualmente utilizzate per il parcheggio degli autoveicoli, sono coperte da vegetazione a poaceee. Qualora a fine lavori dovessero riscontrarsi danni alla vegetazione o terreno nudo, l'area dovrà essere oggetto di ripristino ambientale attraverso la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune mobili embrionali e delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). L'area di posa in opera della scogliera viene raggiunta attraverso una pista di cantiere provvisoria pertanto sarà previsto, dopo lo smantellamento della stessa, la decompattazione dell'arenile utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 1 "*Il trasporto avviene su strade preesistenti che non richiedono ripristino ambientale. Le aree di baracche e deposito materiali sono asfaltate e usate come sosta di mezzi meccanici; pertanto, non richiederanno ripristino ambientale. La posa in opera della scogliera avverrà direttamente dalla strada di accesso perché, a causa dell'erosione, l'arenile in questo tratto è quasi inesistente; pertanto, non è richiesto ripristino ambientale*", relativamente al cantiere 2 "*Il trasporto avviene su strade sterrate preesistenti che non richiedono ripristino ambientale. L' area di baracche e deposito materiali dovrà essere oggetto di ripristino ambientale attraverso la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 3 "*Il trasporto avviene su strade sterrate preesistenti che non richiedono ripristino ambientale. L'area di baracche e deposito materiali dovrà essere oggetto di ripristino ambientale attraverso la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 4 "*Sebbene il trasporto avverrà su strade sterrate preesistenti, non essendo necessario prevedere che sia conservato l'accesso alla spiaggia ai mezzi motorizzati, sarà opportuno ripristinare la vegetazione naturale potenziale e porre un limitatore di accesso all'ingresso della viabilità. Anche l'area di baracche e deposito materiali dovrà essere oggetto di ripristino ambientale; in entrambi i casi si suggerisce la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). Tali specie, rispetto alla messa a dimora di specie arbustive di vegetazioni più mature, avrà una maggiore capacità di sviluppo, innescando i presupposti per l'avvio della dinamica della successione tipica del gradiente litorale sabbioso. La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 5 "*Il trasporto avverrà su strade asfaltate preesistenti, pertanto non è necessario ripristinare la vegetazione naturale. L'area di baracche e deposito materiali dovrà essere oggetto di ripristino ambientale; si suggerisce la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). Tali specie, rispetto alla messa a dimora di specie arbustive di vegetazioni più mature, avrà una maggiore capacità di sviluppo, innescando i presupposti per l'avvio della dinamica della successione tipica del gradiente litorale sabbioso. La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 6 "*Il trasporto avverrà su strade asfaltate preesistenti, pertanto non è necessario ripristinare la vegetazione naturale. L'area di baracche coincide con quella utilizzata come parcheggio autoveicoli del Lido Costa Azzurra. E' prevalentemente priva di vegetazione e, pertanto, non sarà necessario ripristino ambientale. La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 7 "*Il trasporto avverrà su strade asfaltate preesistenti, pertanto non è necessario ripristinare la vegetazione naturale. L'area di baracche e deposito materiali è occupata come zona di parcheggio e non richiede, pertanto, ripristino ambientale. La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 8 "*Il trasporto avverrà su strade asfaltate preesistenti, pertanto non è necessario ripristinare la vegetazione naturale. Le aree di baracche e deposito materiali, attualmente utilizzate per il parcheggio degli autoveicoli, sono coperte da vegetazione a poaceee. Qualora a fine lavori dovessero riscontrarsi danni alla vegetazione o terreno nudo, l'area dovrà essere oggetto di ripristino ambientale attraverso la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune mobili*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*embrionali e delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*", relativamente al cantiere 9 "*Il trasporto avverrà su strade asfaltate preesistenti, pertanto non è necessario ripristinare la vegetazione naturale. L'area di baracche e deposito materiali dovrà essere oggetto di ripristino ambientale; si suggerisce la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali. Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides). Tali specie, rispetto alla messa a dimora di specie arbustive di vegetazioni più mature, avrà una maggiore capacità di sviluppo, innescando i presupposti per l'avvio della dinamica della successione tipica del gradiente litorale sabbioso. La posa in opera della scogliera richiede l'attraversamento dell'arenile. Al termine dei lavori, si valuterà lo stato di compattazione della sabbia e si provvederà a decompattarla nella maniera più adeguata secondo le condizioni riscontrate; in ogni caso, si eviterà l'utilizzo di grandi mezzi meccanici, che peggiorerebbero le condizioni di compattazione, utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici*";

15. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 15) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che le indicazioni di dettaglio in merito alla localizzazione delle aree da impermeabilizzare sono riportate al paragrafo 3.3.5.4 "*Caratteristiche delle aree temporanee impegnate*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025) e le misure di mitigazione e precauzionali per scongiurare contaminazioni della componente ambientale suolo e sottosuolo sono riportate nel paragrafo 5.3.6 "*Effetti sul suolo e sul sottosuolo dovuti alla realizzazione dell'opera – fase di cantiere*" del medesimo elaborato; per una visione completa delle aree di cantiere e degli accessi previsti per raggiungere tali aree si rimanda agli elaborati SIC.CA.12.PL.01_B "*Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - A)*"_rev.B_08/2925 e SIC.CA.12.PL.02_B "*Cantiere - Layout di cantiere (Intervento 1 - B)*"_rev.B_08/2025; nel paragrafo 3.3.5.4 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato è riportata la descrizione delle caratteristiche delle aree temporanee individuate per la realizzazione di zone di deposito e allestimento baracche di cantiere, corredata da immagini fotografiche (analoga descrizione è fornita, in maggior dettaglio, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.05_A "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.A_08/2025); in particolare, si riporta nel paragrafo che: l'area di cantiere n.1 "*è già utilizzata per deposito mezzi meccanici e risulta impermeabilizzata con pavimentazione in asfalto ricoperta da sabbia a causa degli agenti eolici*", l'area di cantiere n.2 "*risulta a suolo nudo a seguito di interventi di sfalcio ripetuto della vegetazione dominata da poacee (ad es. Avena fatua, Phleum arenarium). L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.3 "*risulta colonizzata da poacee e da vegetazione esotica (Carpobrotus sp.). Presenti anche elementi provenienti probabilmente dalle abitazioni vicine (Vitis vinifera) e Arundo donax. Tutta l'area è interessata da forte pressione antropica con passaggio di autoveicoli* (…)*. Si tratta di una zona un tempo coltivata e oggi abbandonata. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.4 "*risulta colonizzata da poacee e da vegetazione esotica (Yucca sp., Agave sp.) senza formazioni tipiche delle serie di vegetazione potenziale degli habitat dunali psammofili. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.5 "*risulta estesamente colonizzata da poacee senza formazioni significative tipiche delle serie di vegetazione potenziale degli habitat dunali psammofili. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.6 "*coincide con quella utilizzata per i parcheggi del Lido Costa*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Azzurra. Il suolo è sabbioso e prevalentemente privo di vegetazione. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.7 "*coincide con quella utilizzata per i parcheggi del Lido Balneare.* (…). *L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.8 "*coincide con quella utilizzata dal Gemelli Beach per il parcheggio degli autoveicoli.* (…). *Il suo utilizzo e l'assenza di vegetazione degli habitat dunali psammofili è comunque ben comprensibile anche dalla foto aerea. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.9 "*è dominata da poacee (Phleum arenarium) e risulta interessata da calpestio di automezzi. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*", l'area di cantiere n.0 "*è utilizzata per il parcheggio degli autoveicoli del Lido Casetta Rossa. Le aree sono coperte da vegetazione a poaceee; non si rileva vegetazione tipica degli ambienti psammofili. L'area per il deposito mezzi necessita di opportuna impermeabilizzazione*"; si riporta nel paragrafo che tutte le aree di deposito mezzi, ad eccezione di quella individuata per il cantiere 1 che risulta già impermeabilizzata, verranno impermeabilizzate mediante livellamento del fondo sabbioso, stesura membrana impermeabilizzante e posa di uno strato di misto stabilizzato di spessore pari a circa 15,00 cm; la localizzazione delle aree di cantiere (come anche della viabilità di accesso alle aree di lavoro sull'arenile) è rappresentata negli elaborati SIC.CA.12.PL.01_B "*Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - A)*"_rev.B_08/2025 e SIC.CA.12.PL.02_B "*Cantiere - Layout di cantiere (Intervento 1 - B)*"_rev.B_08/2025;

16. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 16) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che i rilievi effettuati in aprile 2024 e ripetuti a maggio 2025 hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio dell'arenile come documentato anche con gli elaborati SPE.AM.08.PL.02_A "*Ambiente - Carta della vegetazione reale*"_rev.A_08/2025 e SPE.AM.08.RE.05_A "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.A_08/2025;
i contenuti dell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_A "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.A_08/2025 sono stati già riportati nella presente scheda istruttoria nell'ambito del riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 14);

17. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 17) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che è stato prodotto l'elaborato richiesto (elaborato denominato SPE.AM.08.PL.02_A "*Ambiente - Carta della vegetazione reale*"_rev.A_08/2025);
nel detto elaborato sono mappate, in scala 1:10.000, le aree di distribuzione di "*Spiagge senza vegetazione*" (codice 16.11 in Carta della Natura ISPRA/ARPA), "*Roveti, arbusteti e canneti*" (codice 31.c in Carta della Natura ISPRA/ARPA), "*Praterie*" (codice 34.8 in Carta della Natura ISPRA/ARPA), "*Orti*" (codice 82.c in Carta della Natura ISPRA/ARPA) ed "*Aree edificate*" (codice 86,1 in Carta della Natura ISPRA/ARPA);

18. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 18) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che il paragrafo 5.4.3. "*Fauna*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025) è stato aggiornato, restringendo e focalizzando l'analisi sulle sole specie concretamente suscettibili di poter essere interessate dagli impatti potenziali indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto;
nel detto paragrafo 5.4.3, sono stati revisionati gli elenchi delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto e nell'area di progetto, focalizzando l'elencazione sulle sole specie di lepidotteri, odonati, anfibi, rettili, uccelli (migratori e svernanti) e mammiferi;



fonte: http://burc.regione.campania.it

19. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 19) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che le considerazioni richieste sono state sviluppate nel paragrafo 5.4.6 "*Effetti delle opere in progetto sulla Biodiversità*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025);
nel detto paragrafo 5.4.6 si riporta tra l'altro, alla pag.184, che, sulla base delle informazioni desumibili dagli elaborati progettuali, non si ha motivo di pensare che la granulometria delle nuove superfici sabbiose, la cui formazione è attesa per effetto della realizzazione delle previsioni progettuali, possa essere diversa da quella delle superfici sabbiose attualmente esistenti nell'area in misura tale da modificare l'idoneità ambientale per le specie più strettamente associate a tali ambienti (dovendosi prevedere che l'apporto di sedimenti sia simile a quello attuale, provenendo dal medesimo fondale marino, caratterizzato da apporto fluviale); inoltre nel paragrafo si evidenzia che le specie legate alle spiagge sabbiose prive di vegetazione tollerano substrati molto vari per granulometria, da quelli dominati da sabbie fine e fanghi, a quelli ghiaiosi a piccola granulometria;

20. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 20) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che l'elaborato denominato RIL.RI.02.RE.01.A "*Rilievo topografico e batimetrico - Relazione descrittiva attività di rilievo*"_rev.A_12/2023 presentava un refuso e, pertanto, si è provveduto alla sistemazione dello stesso nell'elaborato revisionato RIL.RI.02.RE.01.B "*Rilievo topografico e batimetrico - Relazione descrittiva attività di rilievo*"_rev.B_08/2025 e, di conseguenza, nello Studio di Impatto Ambientale revisionato;
nella revisione del "*Rilievo topografico e batimetrico - Relazione descrittiva attività di rilievo*" (elaborato denominato RIL.RI.02.RE.01.B "*Rilievo topografico e batimetrico - Relazione descrittiva attività di rilievo*"_rev.B_08/2025) il seguente passaggio riportato nella versione dell'elaborato trasmessa unitamente all'istanza presentata, alla pag.24, "*In ultimo, in piccole zone lungo tutti i 3000 metri di costa scandagliati, si possono visualizzare delle risposte acustiche a chiazze che potrebbero essere associate ad ambienti biotici a causa del diverso assorbimento della frequenza acustica; In figura 26 si mostra questo risultato con le linee rosse a demarcare le diverse risposte soniche del fondale scandagliato*", passaggio in realtà riferito alla figura 25 riportata nell'elaborato, è stato così modificato "*In figura 25, invece, a causa del diverso assorbimento della frequenza acustica, come evidenziato dalle linee rosse, a demarcare le diverse risposte soniche del fondale scandagliato, si evidenzia un cambio di sedimento, in particolare una diversa granulometria del sedimento, presumibilmente materiale fine*";
analoga modifica è stata riportata alla pag.27 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "Ambiente - *Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025);

21. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 21) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che i riferimenti normativi sono stati aggiornati come da richiesta;
nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "*Ambiente - Studio di Impatto Ambientale*"_rev.B_08/2025), al capitolo 4 "*Quadro di Riferimento Programmatico*", pag.30, è stato riportato il riferimento aggiornato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.280 del 30/06/2021 recante "*Recepimento delle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

22. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che nello Studio di Incidenza revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.03_B "*Ambiente - Studio di Incidenza*"_rev.B_08/2025) si è tenuto conto di quanto richiesto;
nel detto elaborato è stato rappresentato, tra l'altro, che: a seguito della richiesta di integrazione è stata redatta la carta della vegetazione reale dell'area di influenza; l'area di influenza è interessata dalla presenza di Spiagge sabbiose prive di vegetazione, di Roveti, arbusteti e canneti, di Praterie, di Orti e di Aree edificate; una descrizione dettagliata della vegetazione nell'area di cantiere è allegata al presente studio (in sintesi, i rilievi effettuati nel 2024 e nel 2025 hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio di spiaggia non occupato dalle abitazioni; la Carta della vegetazione reale, infatti, così come quella a scala minore della Carta della Natura, classificano l'habitat dell'arenile come "*Spiaggia priva di vegetazione*"; la mancanza di vegetazione è dovuta sia all'azione diretta del mare che copre facilmente tutto l'arenile al minimo aumento del moto ondoso, sia all'azione di pulizia della spiaggia operata periodicamente all'approssimarsi della stagione balneare, utilizzando ruspe e escavatori; negli spazi immediatamente a ridosso della spiaggia, là dove non sono presenti edifici o stabilimenti balneari, si osserva vegetazione colonizzatrice parzialmente riconducibile all'associazione Salsolo kali–Cakiletum maritimae, sebbene in condizioni in cui la struttura tipica di questa vegetazione è appena accennata, e comunque in condizioni di forte degrado a causa della pressione antropica; le aree potenzialmente interessate da altre vegetazioni delle serie dunali, invece, sono occupate da praterie a poacee e altre specie sinantropiche o avventizie, frutto di una significativa pressione antropica); la D.G.R.C. n.617/2024 ha adottato le nuove misure di conservazione e piani di gestione, definendo gli obiettivi di conservazione sito specifici; nel Formulario Standard Natura 2000 della Zona Speciale di Conservazione "*Foce Volturno – Variconi*" aggiornato al mese di dicembre 2024 sono riportati gli habitat e le specie di interesse comunitario per la cui tutela il Sito è stato designato; la distribuzione degli habitat di interesse comunitario nel Sito in argomento è stata graficamente rappresentata nella "*Carta regionale della distribuzione degli habitat di all. I della Direttiva 92/43/CEE*" (nessuno degli habitat elencati nel relativo Formulario Standard Natura 2000 ricade nell'area di intervento); nessun fattore di pressione considerato come generabile dalla realizzazione delle previsioni progettuali (Rumore e presenza persone cantiere, Occupazione di suolo, Emissione in acque marine, Modifica della linea di costa e Presenza nuovo substrato roccioso) è considerato poter produrre incidenza sugli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito della Rete Natura 2000; nei Formulari Standard Natura 2000 della Zona di Protezione Speciale "*Variconi*" e della Zona Speciale di Conservazione "*Foce Volturno – Variconi*" aggiornati al mese di dicembre 2024 sono riportate le specie di interesse comunitario per la cui tutela i Siti sono stati designati;

23. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 23) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha rappresentato, nell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*", che il paragrafo 3.3.1.5 dello Studio di Incidenza revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.03_B "*Ambiente - Studio di Incidenza*"_rev.B_08/2025) è stato aggiornato alla luce dell'integrazione allo studio idraulico marittimo;
nel detto paragrafo 3.3.1.5 "*Modifica della linea di costa*" si riporta che nell'integrazione allo studio idraulico marittimo prodotto a seguito di richiesta di integrazione (elaborato denominato PRO.ES.05.RE.03_A "*Elaborati specialistici idraulica-marittima - Relazione integrativa allo Studio idraulico marittimo*"_rev.A_08/2025) è stato rappresentato, tra l'altro, che "*La coincidenza della delimitazione della sub unità fisiografica a sud con la foce del Volturno regimentata e protetta verso nord, per una estesa di circa 1,7 Km, da una scogliera soffolta che impedisce il transito dei sedimenti verso sud, esclude ogni possibile influenza con il regime del litorale posto oltre il fiume e che comprende la costa prospiciente i siti Natura 2000 in quest'area*" e che "*Le problematiche erosive del litorale a sud del Volturno sono indipendenti dall'intervento progettato in valutazione e, quindi, vanno autonomamente ed organicamente affrontate nel contesto della sub unità fisiografica di cui fa parte il litorale interessato, con i medesimi criteri e simulazioni numeriche approntate per il litorale a nord dello scolmatore Lavapiatti*", evidenziando che "*Lo studio idraulico marittimo comprende previsioni relative al tratto di costa comprendente i lavori in progetto fino a raggiungere verso sud la foce del fiume Volturno. Pertanto l'area di influenza comprende certamente tutto il litorale di costa così delimitato*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

24. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 24) dell'Allegato 2 alla nota prot. n.230136/2025, l'Ente proponente ha trasmesso l'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.09_A "*Ambiente – Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. n. PG/2025/0230136 del 08-05-2025)*".

**4 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (seconda fase di consultazione ex art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)**

Con nota prot. n.416842 del 26 agosto 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata all'Ente proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dall'Ente proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni.

**5 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dall'Ente proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – discussione in sede di Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 31 ottobre 2025, è stata discussa l'adeguatezza del riscontro fornito dall'Ente proponente alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania). In particolare, con specifico riferimento al riscontro fornito alle richieste formulate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, è stato rappresentato quanto di seguito riportato:

- la documentazione di riscontro prodotta dalla proponente in relazione a quanto richiesto con nota prot. n. 230136 del 08/05/25 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata ritenuta sostanzialmente adeguata ed esaustiva e, alla luce dell'analisi della stessa, non si ravvisano elementi di rilevante criticità, fermo restando che, nell'ambito del provvedimento conclusivo della procedura, si procederà alla formulazione di specifiche condizioni ambientali cui l'Ente proponente dovrà dare attuazione;

- in termini generali, si rileva che le modifiche progettuali apportate a seguito delle richieste di integrazioni formulate sono ritenute migliorative per quanto attiene alla riduzione degli impatti ambientali potenzialmente producibili in correlazione con la realizzazione e l'esercizio delle strutture previste in progetto;

- nello specifico, si prende atto che è stata prevista l'esecuzione di un ripascimento artificiale mirato, a nord del 9° pennello, per un volume stimato pari a circa 35.000 mc, per i primi 5 anni, da inserire nel piano di manutenzione del progetto esecutivo, che sarà preventivamente confermato in esito ai risultati delle attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa programmate (come estese, nella documentazione di riscontro trasmessa, sia per quel che attiene all'estensione lineare del tratto costiero monitorato, corrispondente al tratto sviluppantesi da due chilometri a Nord della foce del Canale Agnena ad un chilometro a Sud della foce del Fiume Volturno, sia per quel che attiene alla durata delle dette attività di rilevamento, prevista, con cadenza annuale, per i cinque anni successivi al completamento dei lavori in progetto);
si chiede, tuttavia, in merito alla prevista durata delle attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa, di valutare l'opportunità di estendere la stessa fino ai dieci anni successivi al completamento dei lavori previsti in progetto (periodo ritenuto maggiormente congruo a valutare il fenomeno indagato);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- in merito ai detti interventi di ripascimento, si evidenzia che gli stessi dovranno essere tempestivi e commisurati a quanto rilevato nelle sopra dette attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa;
a tale riguardo, si chiede che la proponente trasmetta anche una stima preliminare dei costi degli interventi di ripascimento, dopo aver individuato il sito di approvvigionamento che potrà fornire i volumi di sabbia necessari (di idonee caratteristiche granulometriche e mineralogiche) e fornisca garanzie in merito alla disponibilità delle relative fonti di finanziamento;

- con riferimento al rilievo batimetrico previsto nell'elaborato SPE.AM.08.RE.04_B "Piano di monitoraggio ambientale" rev.B_08/2025, si chiede che lo stesso sia esteso alla medesima area, da due chilometri a Nord della foce del canale Agnena ad un chilometro a Sud della foce del Fiume Volturno, nella quale sono programmate le attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa e della biodiversità;

- relativamente alla stima del rumore in fase di cantiere, prodotta nell'elaborato SPE.AM.08.RE.07_A "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in fase di cantiere"_rev.A_08/2025, preso atto che in molti casi si verifica un consistente superamento dei limiti acustici, si ritiene necessario che siano puntualmente individuate le misure di mitigazione che saranno adottate, e che le simulazioni condotte siano ripetute tenendo conto di tali misure di mitigazione; dovrà inoltre essere condotta un'adeguata campagna di misurazione del rumore ante-operam, non ritenendo condivisibile l'affermazione riportata nell'elaborato secondo cui "*l'assenza di piani di risanamento implica il rispetto dei limiti di zona*";

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 13 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, si prende atto favorevolmente del fatto che, relativamente all'erosione del litorale sabbioso generata, in parte, dalla realizzazione delle previsioni progettuali a Nord dell'ultimo pennello di cui è prevista la realizzazione, la cui entità è stata stimata mediante specifica modellizzazione, è stato previsto che "*nel piano di manutenzione dell'opera sarà prevista l'esecuzione di un ripascimento artificiale mirato per un volume di circa 35.000 $m^3$ per i primi 5 anni, da confermare nei successivi anni*" e che "*il monitoraggio previsto, per i cinque anni successivi al completamento dei lavori, consentirà di confermare le superiori previsioni di compenso del deficit di sedimenti accertato, nonché la necessità e/o l'opportunità di stabilizzare e ampliare la spiaggia dell'intero tratto di litorale, tramite un ulteriore, più esteso, intervento integrativo di ripascimento artificiale, secondo l'orientazione di equilibrio*"; si osserva tuttavia che, come già rappresentato, si ritiene opportuno che sia adeguatamente valutata l'opportunità che la durata delle dette attività di monitoraggio sia prevista per un periodo di dieci anni a partire dal termine dei lavori in progetto (modificando in tal senso le diverse previsioni allo stato riportate nella documentazione di riscontro alla richiesta integrazioni trasmessa); si rappresenta che il detto intervento di ripascimento è ascrivibile alla tipologia progettuale di cui all'Allegato IV, punto 7), lettera n) "*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*" della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, pertanto, che per lo stesso dovrà essere espletata, precedentemente alla realizzazione, la procedura di cui all'art.19 del detto decreto legislativo; si rappresenta, ulteriormente, che l'affermazione riportata nella documentazione di riscontro trasmessa, secondo cui "*le opere di difesa progettate, tra lo scolmatore Lavapiatti e la foce del canale Agnena, con l'aggiunta del ripascimento artificiale terminale, non possono avere alcun effetto sul litorale ancora più a nord, rappresentando la foce dell'Agnena, inerodibile ed immodificabile, una sconnessione nel comportamento idraulico dei due tratti di litorale contigui che, evidentemente, fanno parte di due diverse sub unità fisiografiche*" dovrà essere verificata in concreto nel periodo successivo alla realizzazione delle opere in progetto (ed a tal proposito si prende atto con favore dell'estensione delle attività di monitoraggio previste in relazione all'evoluzione della linea di costa anche al tratto costiero esteso per due chilometri a Nord della foce del Canale Agnena, come espressamente previsto in recepimento di quanto richiesto), prevedendo, in caso di verificato scostamento da quanto atteso, l'estensione anche a tale tratto costiero degli interventi di ripascimento programmati (anche in considerazione del valore ecosistemico dei sistemi ambientali ivi presenti);
fermo restando quanto sopra rappresentato in merito alla opportunità di estendere ulteriormente la durata delle previste attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa e della biodiversità, come già precedentemente rappresentato, si prende atto con favore della prevista estensione, sia spaziale che temporale, delle attività di monitoraggio relative a tali aspetti, riservandosi, comunque, di prevedere specifica condizione ambientale inerente alle modalità di reporting degli esiti delle attività di monitoraggio programmate;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 14 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, con la documentazione trasmessa è stata fornita dettagliata descrizione (corredata da rappresentazioni grafiche e fotografiche) della localizzazione e delle caratteristiche delle aree interessate dalla movimentazione dei mezzi impiegati in fase di cantiere e delle aree di deposito dei materiali, nonché della copertura di tali aree nello stato ex-ante e degli interventi di ripristino ambientale previsti a fine lavori;
si ritiene il riscontro prodotto esaustivo e dettagliato;
dall'analisi dell'elaborato SPEAM08RE05_A "Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere"_rev.A_08/2025 non si rilevano significative interferenze con vegetazione di interesse conservazionistico, essendo le aree interessate per la gran parte prive di vegetazione o con presenza di vegetazione erbacea in massima parte di scarso valore naturalistico; si prende favorevolmente atto di quanto rappresentato in relazione al fatto che "*nelle aree occupate dalle piste (arenile) non saranno necessari tagli di vegetazione arborea o arbustiva*", che "*nelle aree in cui si utilizzerà l'arenile per accedere ai siti di posa in opera delle scogliere, come da richiesta di integrazione si prevede la decompattazione manuale o con piccoli mezzi della sabbia a fine lavori*" e che negli interventi di ripristino ambientale inerente la copertura vegetale, ove necessari, "*Si prediligeranno specie dell'habitat delle dune mobili embrionali e delle dune a copertura erbacea (Anthemis maritima, Medicago marina, Lotus creticus, Lotus cytisoides, Phleum arenarium, Teucrium polium, Poa bulbosa, Bromus erectus, Trifolium arvense, Vicia lathyroides)*";
si chiede di verificare la possibilità di rimozione delle coperture in materiale cementizio realizzate sull'arenile e rappresentate nella documentazione fotografica tramessa;
si raccomanda di prevedere la delimitazione e la salvaguardia della ristretta fascia colonizzata da flora alofila dunale (*Pancratium maritimum*, *Cyperus capitatus* e *Anthemis maritima*) riportata nella rappresentazione fotografica alla pag.25 dell'elaborato, inerente il cantiere n.3;
si raccomanda di prevedere, relativamente al cantiere n.9, accorgimenti finalizzati a garantire la minore interferenza possibile dell'area di cantiere con la vegetazione presente che mostra specie tipiche delle prime fasi delle successioni vegetazionali in ambiente dunale (*Salsola kali*, *Pancratium maritimum*);
si raccomanda di prevedere adeguate attività di sensibilizzazione delle maestranze impiegate nell'esecuzione dei lavori in merito all'importanza di limitare gli spostamenti dei mezzi e quelli a piedi alle aree indicate nella rappresentazione fornita;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 15 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, la localizzazione delle aree di cantiere (come anche della viabilità di accesso alle aree di lavoro sull'arenile) è stata adeguatamente rappresentata negli elaborati SIC.CA.12.PL.01_B "Cantiere - Fascicolo layout di cantiere (Intervento 1 - A)"_rev.B_08/2025 e SIC.CA.12.PL.02_B "Cantiere - Layout di cantiere (Intervento 1 - B)"_rev.B_08/2025; nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B "Studio di Impatto Ambientale"_Rev.08/2025), le aree da impermeabilizzare sono riportate al paragrafo 3.3.5.4 "Caratteristiche delle aree temporanee impegnate" e le misure di mitigazione e precauzionali per scongiurare contaminazioni della componente ambientale suolo e sottosuolo sono riportate nel paragrafo 5.3.6 "Effetti sul suolo e sul sottosuolo dovuti alla realizzazione dell'opera – fase di cantiere"; si rappresenta nella documentazione trasmessa che tutte le aree di deposito mezzi, ad eccezione di quella individuata per il cantiere 1 che risulta già impermeabilizzata, verranno impermeabilizzate mediante livellamento del fondo sabbioso, stesura di membrana impermeabilizzante e posa di uno strato di misto stabilizzato di spessore pari a circa 15,00 cm;
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 16 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, nella documentazione trasmessa si attesta che i rilievi effettuati in aprile 2024 e ripetuti a maggio 2025 hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio dell'arenile come documentato anche con gli elaborati SPEAM08PL02_A "Ambiente - Carta della vegetazione reale" e SPEAM08RE05_A "Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere";
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 17 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, con la documentazione trasmessa è stato prodotto l'elaborato



fonte: http://burc.regione.campania.it

denominato SPEAM08PL02_A “Ambiente - Carta della vegetazione reale”_rev.A_08/2025 nell’ambito del quale sono state riportate, in scala 1:10.000, le aree di distribuzione di “Spiagge senza vegetazione” (codice 16.11 in Carta della Natura ISPRA/ARPA), “Roveti, arbusteti e canneti” (codice 31.c in Carta della Natura ISPRA/ARPA), “Praterie” (codice 34.8 in Carta della Natura ISPRA/ARPA), “Orti” (codice 82.c in Carta della Natura ISPRA/ARPA) ed “Aree edificate” (codice 86,1 in Carta della Natura ISPRA/ARPA);
si ritiene il riscontro adeguato;
si chiede, tuttavia, di riportare nell’elaborato la graficizzazione della localizzazione di baracche di cantiere, accessi da progetto ed accessi alternativi (indicati in legenda ma non rappresentati sulla Carta);

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 18 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, è stato rappresentato che il paragrafo 5.4.3. “Fauna” dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B “Studio di Impatto Ambientale” Rev.08/2025) è stato aggiornato, restringendo e focalizzando l’analisi sulle sole specie concretamente suscettibili di poter essere interessate dagli impatti potenziali indotti dalla realizzazione delle opere previste in progetto;
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 19 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, nel paragrafo 5.4.6 “Effetti delle opere in progetto sulla Biodiversità” dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B “Studio di Impatto Ambientale”_Rev.08/2025) è stato rappresentato che “*sulla base delle informazioni desumibili dagli elaborati progettuali, non si ha motivo di pensare che la granulometria delle nuove superfici sabbiose, la cui formazione è attesa per effetto della realizzazione delle previsioni progettuali, possa essere diversa da quella delle superfici sabbiose attualmente esistenti nell’area in misura tale da modificare l’idoneità ambientale per le specie più strettamente associate a tali ambienti (dovendosi prevedere che l’apporto di sedimenti sia simile a quello attuale, provenendo dal medesimo fondale marino, caratterizzato da apporto fluviale)*” e che “*le specie legate alle spiagge sabbiose prive di vegetazione tollerano substrati molto vari per granulometria, da quelli dominati da sabbie fine e fanghi, a quelli ghiaiosi a piccola granulometria*”;
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 20 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, è stato rappresentato che l’elaborato denominato RIL.RI.02.RE.01.A “Rilievo topografico e batimetrico - Relazione descrittiva attività di rilievo”_rev.A_12/2023 presentava un refuso e, pertanto, si è provveduto alla sistemazione dello stesso nell’elaborato revisionato RIL.RI.02.RE.01.B “Rilievo topografico e batimetrico - Relazione descrittiva attività di rilievo”_rev._08/2025 e, di conseguenza, nello Studio di Impatto Ambientale revisionato, rappresentando che le risposte acustiche a chiazze, associate potenzialmente ad ambienti biotici nell’elaborato trasmesso unitamente all’istanza presentata, sono invece da imputare a variazioni granulometriche del fondale;
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 21 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.01_B “Studio di Impatto Ambientale” Rev.08/2025) si è provveduto ad aggiornare il riferimento alle non più vigenti “Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania”, approvate con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010;
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 22 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, nello Studio di Incidenza revisionato (elaborato denominato SPEAM08RE03_B “Ambiente - Studio di Incidenza”_Rev.08/25) si è tenuto conto dei Piani di gestione e delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8010018 – Zona di Protezione Speciale “Variconi” ed IT8010028 Zona Speciale di Conservazione “Foce Volturno – Variconi” approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, dei contenuti dei Formulari Standard dei due Siti della Rete Natura 2000 in argomento aggiornati a dicembre 2024 e della



fonte: http://burc.regione.campania.it

cartografia inerente alla distribuzione degli habitat di interesse comunitario elencati in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE presenti in detti Siti della Rete Natura 2000;
si ritiene il riscontro adeguato;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 23 della richiesta di integrazioni in allegato 2 alla nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025, nell'ambito della documentazione trasmessa è stato rappresentato che "La coincidenza della delimitazione della sub unità fisiografica a sud con la foce del Volturno regimentata e protetta verso nord, per una estesa di circa 1,7 Km, da una scogliera soffolta che impedisce il transito dei sedimenti verso sud, esclude ogni possibile influenza con il regime del litorale posto oltre il fiume e che comprende la costa prospiciente i siti Natura 2000 in quest'area" e che "*Le problematiche erosive del litorale a sud del Volturno sono indipendenti dall'intervento progettato in valutazione*", fermo restando che si prende atto con favore dell'estensione delle attività di monitoraggio previste in relazione all'evoluzione della linea di costa anche al tratto costiero esteso per un chilometro a Sud della foce del Fiume Volturno;
si ritiene il riscontro adeguato.

In conclusione della prima riunione della Conferenza di Servizi è stato stabilito che l'Ente proponente avrebbe dovuto trasmettere all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la documentazione di riscontro in merito agli elementi di criticità rappresentati entro il termine del 1° dicembre 2025.

In data 1° dicembre 2025, l'Ente proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, mediante l'applicativo Servizio Trasferimento File - Servizi Digitali, la documentazione prodotta in riscontro agli elementi di criticità rappresentati nel corso della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi (documentazione acquisita al protocollo regionale in data 2 dicembre 2025 con il n.674157).
La detta documentazione è stata pubblicata sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato nella prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi in relazione alle attività di istruttoria tecnica in corso in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, la Società proponente ha trasmesso, tra l'altro, un quadro sinottico riepilogativo del riscontro prodotto in merito a ciascuno degli aspetti di criticità rappresentati in sede di prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi tenutasi in data 31 ottobre 2025 (denominato SPE.AM.08.RE.10_A "*Relazione di ottemperanza alle richieste di integrazione dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (1° CdS del 31/10/2025)*").

Nel detto quadro sinottico riepilogativo, è stato rappresentato che:

- il piano di monitoraggio della linea di costa è stato aggiornato ad un periodo di attività pari a 10 anni successivi al completamento dei lavori previsti in progetto, come espressamente previsto nel sotto-paragrafo 5.2.1 "*Frequenza e durata monitoraggio*" del paragrafo 5.2 "*Componente Suolo*" del Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente – Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025);
nell'ambito del detto sottoparagrafo 5.2.1 (in realtà, da indicare più correttamente come 5.2.3) dell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente – Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025 è riportato espressamente che "*Le attività di monitoraggio della linea di costa saranno svolte: 1. A conclusione delle lavorazioni; 2. Nei 10 anni successivi alla fine delle lavorazioni, con cadenza annuale*";

- la stima preliminare dei costi degli interventi di ripascimento futuri e la correlata copertura finanziaria sono state riportate negli elaborati PRO.ES.05.RE.04_A "*Elaborati specialistici idraulica - marittima - Relazione eventuali future opere di difesa costiera*"_rev.A_12/2025 e EAE.EE.13.QE.01_D "*Elaborati economici – Schema Quadro Economico*"_rev.D_12/2025;
nel richiamato elaborato PRO.ES.05.RE.04_A "*Elaborati specialistici idraulica - marittima - Relazione eventuali future opere di difesa costiera*"_rev.A_12/2025 è stato riportato, tra l'altro, che: l'opera di difesa (intervento di ripascimento) di che trattasi non è ancora finanziata e, pertanto, "*A completamento dell'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni sul progetto in esame, sarà avviata, congiuntamente agli*



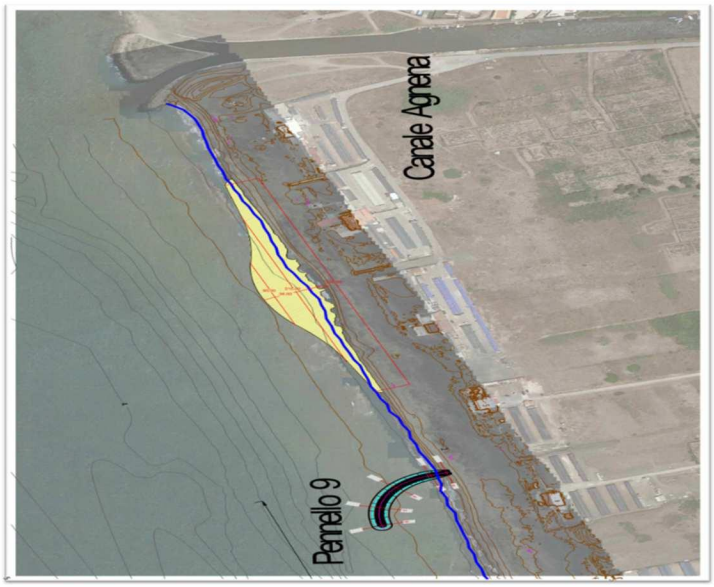
fonte: http://burc.regione.campania.it

*altri Enti preposti (Regione Campania, MASE, ecc…) la ricerca delle fonti di finanziamento, evidentemente nella sua interezza, come risultato dal quadro economico, compreso, quindi, i costi degli interventi di ripascimento*"; che "*la stima preliminare dei costi degli interventi di ripascimento è dipendente dai volumi di sabbia necessari, dalle caratteristiche granulometriche e mineralogiche idonee e compatibili, anche dal punto di vista cromatico, con il sito ricevente, e dalla sua provenienza (sito di approvvigionamento a terra e/o a mare)*"; che, in particolare, la stima delle effettive quantità di sabbia necessarie sarà basata sulle evidenze scaturenti dalle previste attività di monitoraggio della linea di riva e degli antistanti fondali nel tratto compreso tra il pennello n. 9 e la foce del Canale Agnena, tratto esteso per circa 534,50 metri, per i primi anni a partire dall'avvio dei lavori (in tal modo si potrà aggiornare il quantitativo di materiale necessario, allo stato stimato in circa 35.000 $m^3$ sulla base delle modellazioni condotte nello studio idraulico – marittimo, da cui risulta un deficit di tale entità tra lo stato attuale e quello di progetto a 10 anni); che, per quanto attiene all'individuazione dei possibili siti di prelievo del materiale, la provenienza dei sedimenti "*sarà indagata attraverso attività miranti, in prima fase, alla ricerca di depositi lungo la costa e a terra, la cui coltivazione non produca essa stessa impatti negativi sotto l'aspetto economico ed ambientale*", considerando tutte le aree potenziali dove i sedimenti sono già accumulati (a ridosso di opere foranee dei porti del territorio, dove si effettuano continui interventi di rimozione dei sedimenti depositati, pressoché al verificarsi di ogni mareggiata significativa, per evitare il verificarsi dell'interrimento della struttura portuale; lungo gli alvei dei corsi d'acqua del territorio, dove il materiale si accumula e determina la presenza di aree potenzialmente inondabili; lungo le aree costiere e, più in dettaglio, in corrispondenza della barra ostruttiva formatasi allo sbocco dello "Scolmatore Lavapiatti") e, solo in caso di necessità "*si farà ricorso alle cave di sabbia esistenti a terra, già autorizzate, previo accertamento della compatibilità (granulometrica, mineralogica e cromatica)*"; che, con particolare riferimento all'ipotesi di utilizzo delle sabbie depositate allo sbocco dello "Scolmatore Lavapiatti", "*l'intervento di ripascimento libero avrà carattere sperimentale e sarà attuato mediante il deposito litoraneo a guisa di piccola "Sand Engine'*"", ovvero "*accumuli di sabbia nella fascia attiva, in aderenza all'esistente linea di costa e preferibilmente in corrispondenza dei lobi di sottoflutto delle cuspidi focive (nel nostro caso la foce del canale Agnena), al fine di costituire degli "spot" di sabbia dai quali il mare possa attingere liberamente, andando a ricostituire naturalmente, grazie alla sola azione del moto ondoso e delle correnti da questo indotte, le spiagge adiacenti*"; che la realizzazione della Sand Engine, il cui asse di sviluppo principale sarà parallelo alla linea di riva, al contrario dei classici "pennelli ripascitori", garantirebbe una minor dispersione "istantanea" dei sedimenti verso gli altri fondali e consentirebbe di poter condurre un più accurato studio evolutivo in sede di monitoraggio (si prevede, infatti, di implementare un sistema di Monitoraggio Evolutivo del litorale ricostruito, mediante l'applicazione congiunta di un programma di rilievi topo-batimetrici e sedimentologici che, correlati al regime meteomarino del periodo monitorato, consentirà di riconoscere e comprendere gli effettivi meccanismi di evoluzione del litorale interessato, permettendo così la corretta "taratura" dei modelli numerici di previsione), necessario per determinare correttamente, su base scientifica, i quantitativi di sabbia effettivamente necessari per stabilizzare il tratto terminale dell'intervento di protezione costiera (tra il pennello n. 9 e la foce del Canale Agnena); che la possibile configurazione planimetrica e sezione operativa della "Sand Engine" sono state determinate sulla base dell'applicazione della teoria di Boccotti (1997) al contesto di riferimento; che il progetto "*Rifunzionalizzazione Scolmatore Lavapiatti nel Comune di Castelvolturno (CE)*" predisposto ed adeguato nel 2022 dall'autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale prevede, tra l'altro, attività di dragaggio per la rimozione della barra ostruttiva formatasi per l'accumulo di sabbie depositate nel tratto terminale dello scolmatore, per un quantitativo pari a circa 20.000 $m^3$, con previsione di reimpiego dei volumi di dragaggio nel tratto di monte dello scolmatore; che, in relazione a tale operazione, è stata riportata, nel computo metrico estimativo del progetto, la voce NP.01 "*dragaggio di materiali disciolti eventualmente commisti a pietrame fino alla profondità di m 5,00 sotto il l.m.m. con benna mordente montata su galleggiante o qualsiasi altro mezzo idoneo terrestre o subacqueo, compreso il carico del materiale scavato in bettolina o autocarro, il trasporto e lo scarico in mare aperto o a terra a distanza non superiore a 6 miglia dalle opere. Compreso nel prezzo il trasporto e la ricarica del materiale dragato nel tratto di monte dello scolmatore*"; che le indagini condotte su tale materiale (indagini granulometriche ed indagini ambientali inerenti ai valori soglia di contaminazione nel suolo, eseguite nel 2014 dal CNR e nel 2021 dalla Società GeoGlobo s.r.l. – Napoli) hanno dimostrato che "*tutto il materiale dragato può essere reimpiegato per il rimodellamento volto a garantire la pendenza di progetto del tratto di scolmatore posto immediatamente a valle del viadotto delle Bagnane*"; che, in virtù di quanto esposto, si ritiene che il materiale dragato sulla barra ostruttiva dello "Scolmatore Lavapiatti" possa



fonte: http://burc.regione.campania.it

essere idoneo per il versamento preventivo sperimentale mediante il deposito litoraneo a guisa di piccola "Sand Engine", ferma restando la previsione di eseguire prima del versamento "*una verifica del permanere delle suddette condizioni mediante la conduzione di analisi a campione*"; che la stima dei costi del ripascimento "è stata effettuata esclusivamente sui quantitativi di 1^ fase, 20.000,00 $m^3$, provenienti dalla rimozione della barra ostruttiva della foce dello Scolmatore Lavapiatti, che, molto probabilmente, saranno versati prima dell'avvio dei lavori di difesa del litorale del tratto a monte di cui trattasi, senza costi aggiuntivi per il progetto in esame se non lo spandimento in sagoma del materiale sabbioso, già dragato e trasportato, via terra o via mare, fino al sito d'impiego con la spesa già prevista e finanziata nel progetto dello scolmatore" è stata stimata pari ad € 52.000; che "*si ha modo di ritenere che i volumi che saranno versati sperimentalmente nella 1^ fase (20.000 $m^3$) possano essere ritenuti, allo stato, sufficienti per compensare il deficit dei primi 5 ~ 7 anni, nella consapevolezza che solo dopo l'acquisizione dei dati sperimentali di monitoraggio della linea di riva sarà possibile ottenere dati attendibili sull'evoluzione nel tempo del ripascimento effettuato, e quindi definire gli eventuali ulteriori interventi di ripascimento (modalità e quantità), su base solida scientifica, verificata e calibrata*" e che "*Ove necessario in seguito, si farà ricorso a cave di prestito a terra, previa verifica di compatibilità della sabbia, recependo le risorse economiche mediante l'utilizzo di parte delle quote accantonate per imprevisti nel quadro economico*";




**Planimetria ripascimento sperimentale - Prima fase**

- il riscontro alla richiesta di estendere il rilievo batimetrico previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale alla medesima area, da due chilometri a Nord della foce del canale Agnena ad un chilometro a Sud della foce del Fiume Volturno, nella quale sono programmate le attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa e della biodiversità è stato prodotto nell'ambito del sottoparagrafo 5.2.1 "*Monitoraggio batimetrico*" del paragrafo 5.2 "*Componente Suolo*" del Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato (elaborato denominato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente – Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025);
nell'ambito del detto sottoparagrafo 5.2.1 dell'elaborato denominato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente – Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025 è riportata, al sottoparagrafo 5.2.1.1 "*Individuazione area di monitoraggio*", la figura n.16 relativa alla rappresentazione grafica dell'area interessata dal rilievo batimetrico, da cui si rileva che la detta area è stata estesa secondo quanto richiesto, con conseguente incremento della superficie di fondale oggetto di rilievo da 517 ettari a 830 ettari;

- il riscontro alla richiesta di condurre un'adeguata campagna di misurazione del rumore ante-operam e di indicare puntualmente le misure di mitigazione che saranno adottate in caso di consistente superamenti dei limiti acustici in fase di cantiere è stato prodotto nell'elaborato SPE.AM.08.RE.11_A "*Integrazione Valutazione previsionale di impatto acustico in fase di cantiere*";
nel richiamato elaborato è stato rappresentato, tra l'altro, che: "*al fine di rispondere alle osservazioni avanzate in fase di conferenza dei servizi, nel mese di novembre 2025 è stata condotta una campagna di misure acustiche per caratterizzare il rumore ambientale ante operam*"; che "*rispetto alla prima emissione della relazione, si è*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*tenuto conto dell'effetto schermante generato da barriere acustiche di altezza pari a 3 metri realizzate sul perimetro delle aree di cantiere*"; nonostante la previsione di utilizzo delle barriere perimetrali alle aree di cantiere, considerate nel calcolo dei livelli acustici, "*le analisi condotte hanno consentito di verificare il mancato rispetto dei limiti di emissione e assoluti di immissione per i recettori individuati e soggetti al rumore generato dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere dell'intervento 1 A e 1 B. Per tale motivo è necessario richiedere al Comune di Castel Volturno (PA) il rilascio della deroga al superamento dei limiti acustici di zona*"; "*La deroga per le attività temporanee di cantiere è regolamentata dall'art.31 del regolamento acustico del Comune di Castelvolturno. Ai fini della mitigazione e del rilascio della deroga è necessario che:*

- *le macchine in uso debbano operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana;*
- *si escludano tutte le operazioni rumorose non strettamente necessarie all'attività di cantiere e che si conducano solo quelle necessarie attuando tutte le cautele atte a ridurre al minimo l'impatto acustico;*
- *sia eseguita tempestivamente la manutenzione dei dispositivi meccanici al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in sede di omologazione;*
- *si utilizzino compressori, gruppi elettrogeni, martelli pneumatici, perforatrici e apparecchiature analoghe dotate di cofanature isolanti ed adeguatamente silenziate secondo la migliore tecnologia;*
- *siano messi in opera, laddove lo spazio lo consenta ed in relazione alla durata delle attività di cantiere, adeguati schermi fonoisolanti e/o fonoassorbenti sulla recinzione del cantiere o a protezione dei singoli macchinari di maggiore impatto acustico (già attuato in fase previsionale).*

*Inoltre al fine di ridurre l'impatto acustico e vibrazionale generato dalla movimentazione dei massi ciclopici si prescrive che:*

- *i massi siano scaricati su un letto di sabbia in modo da limitare il rumore dell'attività di scarico e le vibrazioni generate dai corpi in caduta libera;*
- *preferire lo scarico dei massi mediante movimentazione con pala meccanica, senza scaricarli direttamente a terra dal cassone del mezzo di trasporto;*
- *qualora lo scarico dovesse avvenire ribaltando il cassone è necessario che tutte le parti basculanti e moventi, che urtando possono generare rumori fastidiosi, siano smorzate da elementi in gomma*";

- il riscontro alla richiesta di verificare la possibilità di rimozione delle coperture in materiale cementizio realizzate sull'arenile e rappresentate nella documentazione fotografica tramessa è stato oggetto di specifica previsione nell'elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "*Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo*"_rev.C_12/2025, con incremento della dotazione finanziaria della specifica Voce NP.01;
nel richiamato riferimento l'importo delle risorse finanziarie destinate alla Voce NP.01 "*Interventi di pulizia e ripristino ambientale fascia costiera (SpCat 3) - Intervento di pulizia e ripristini ambientali (Cat 5)*", comprendente "*Interventi di pulizia e bonifica delle aree oggetto di intervento attraverso la rimozione di elementi lapidei e sfabbricidi presenti nella fascia costiera emersa, compresa la rimozione di materiale cementizio presente sull'arenile, oltre che la rimozione di materiali lignei. Nel prezzo viene conteggiato il trasporto dei materiali di risulta al centro di conferimento più vicino, esclusi oneri di conferimento. Comprensivo di ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte*", è stato incrementato da € 39.808,00 ad € 67.360,00;

- il riscontro alla richiesta di prevedere la delimitazione e la salvaguardia della ristretta fascia colonizzata da flora alofila dunale (*Pancratium maritimum*, *Cyperus capitatus* e *Anthemis maritima*) riportata nella rappresentazione fotografica inerente l'area interessata dal cantiere n.3 è stato prodotto nell'ambito del paragrafo 6.4 "*Cantiere 3 - Arenile*" dell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.B_12/2025 e della Voce CAM23_P01.010.010.C dell'elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "*Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo*"_rev.C_12/2025;
nel richiamato paragrafo 6.4 dell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.B_12/2025 è stato espressamente previsto che "*In prossimità del cantiere n. 3 si provvederà a delimitare con picchetti in legno e fune perimetrale la ristretta fascia colonizzata da flora alofila dunale (Pancratium maritimum, Cyperus capitatus e Anthemis maritima) per evitare il danneggiamento accidentale durante le lavorazioni*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

nel richiamato elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "*Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo*"_rev.C_12/2025, è stata inserita la Voce CAM23_P01.010.010.C "*Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a 2.00 m con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne, tabelle segnaletiche compreso lo smontaggio a fine lavoro. Rete di plastica stampata su paletti di legno. Delimitazione della fascia colonizzata da flora alofila dunale. Cantiere n.3. Cantiere n. 9*", inerente ad una superficie complessiva pari a 220 $m^2$ (100 $m^2$ + 120 $m^2$), con un importo programmato pari ad € 4.917,00;

- il riscontro alla richiesta di prevedere accorgimenti finalizzati a garantire la minore interferenza possibile dell'area di cantiere n.9 con la vegetazione presente che mostra specie tipiche delle prime fasi delle successioni vegetazionali in ambiente dunale (*Salsola kali*, *Pancratium maritimum*) è stata prodotta nell'ambito del paragrafo 12.3 "*Cantiere 9 – Baracca e deposito mezzi e materiali*" dell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.B_12/2025 e della Voce CAM23_P01.010.010.C dell'elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "*Elaborati economici - Computo Metrico estimativo*"_rev.C_12/2025;
nel richiamato paragrafo 12.3 dell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.B_12/2025 è stato espressamente previsto che "*In prossimità del cantiere n.9, per garantire la minore interferenza possibile dell'area di cantiere con la vegetazione presente che mostra specie tipiche delle prime fasi delle successioni vegetazionali in ambiente dunale (Salsola kali, Pancratium maritimum), si provvederà a delimitare con picchetti in legno e fune perimetrale, l'area di cantiere evitando occupazioni involontarie delle aree colonizzate da vegetazione naturale. Per evitare altre involontarie azioni che possano arrecare danno alla vegetazione o disturbo alle specie vegetali e faunistiche, le maestranze impiegate nell'esecuzione dei lavori saranno opportunamente sensibilizzate in merito all'importanza di limitare gli spostamenti dei mezzi e quelli a piedi alle aree naturalisticamente sensibili o importanti. Tale misura garantirà che, durante tutto il periodo dei lavori e in sincronia con le attività di monitoraggio della biodiversità durante il cantiere, vengano mantenuti comportamenti e lavori in maniera corretta rispetto alla possibilità di danneggiamenti involontari*";
nel richiamato elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "*Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo*"_rev.C_12/2025, è stata inserita la Voce CAM23_P01.010.010.C "*Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a 2.00 m con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne, tabelle segnaletiche compreso lo smontaggio a fine lavoro. Rete di plastica stampata su paletti di legno. Delimitazione della fascia colonizzata da flora alofila dunale. Cantiere n.3. Cantiere n. 9*", inerente ad una superficie complessiva pari a 220 $m^2$ (100 $m^2$ + 120 $m^2$), con un importo programmato pari ad € 4.917,00;

- il riscontro alla richiesta di riportare nell'elaborato la graficizzazione della localizzazione di baracche di cantiere, accessi da progetto ed accessi alternativi è stata prodotta nell'ambito di revisione del detto elaborato (elaborato denominato SPE.AM.08.PL.02_B "*Ambiente - Carta della vegetazione reale*"_B_12/202);
dall'esame del detto elaborato non si rilevano interferenze significative con sistemi ambientali e vegetazione di pregio.

**6. Pronunciamento ("Sentito") reso, ai sensi delle indicazioni delle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e delle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.**

Con nota prot. n.150251 del 25 marzo 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stato richiesto all'Ente di gestione delle Riserve Regionali "*Foce Volturno – Costa Licola*" e "*Lago di Falciano*", in qualità di soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8010028 - Zona Speciale di Conservazione "*Foce Volturno – Variconi*" ed IT8010018 - Zona di Protezione Speciale "*Variconi*", di trasmettere il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i..



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella detta nota è stato rappresentato che il richiesto pronunciamento avrebbe dovuto essere trasmesso entro i termini procedurali perentori previsti dall'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
Con successiva nota prot. n.593007 del 5 novembre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata ulteriormente richiesta la trasmissione del sopra richiamato pronunciamento di competenza all'Ente di gestione delle Riserve Regionali "*Foce Volturno – Costa Licola*" e "*Lago di Falciano*", rappresentando che "*decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento in oggetto senza che sia stato trasmesso il sentito di competenza, lo stesso si riterrà acquisito mediante procedura di silenzio assenso ai sensi dell'art. 17 bis, comma 3, della Legge n. 241/90, con la precisazione che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore rimangono permanentemente in capo allo stesso*".
Alla data di chiusura della presente scheda istruttoria il richiesto pronunciamento non risulta essere stato trasmesso.

**7. Conclusioni e proposta di parere**

Premesso che:
- nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 23 luglio 2024 con il n. 362662) l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza in relazione al progetto denominato "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della Foce Volturno e del Litorale Domitio*";
- il progetto proposto è ascrivibile alla tipologia di cui alla lettera n "*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*" del punto 7) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, pur essendo previsto per tali tipologie progettuali l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, l'Ente proponente, sentita anche l'Autorità regionale competente, ha ritenuto opportuno prevedere direttamente la presentazione di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in considerazione della complessità delle opere a farsi e delle caratteristiche delle aree interessate dalla realizzazione degli interventi; in particolare, tenuto conto dell'ubicazione delle dette aree ad una distanza di circa 600 metri dalla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010028 "*Foce Volturno – Variconi*" e di circa 1.600 metri dalla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8010018 "*Variconi*" l'istanza presentata ha previsto, in ottemperanza di quanto previsto dall'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale integrata con la procedura di valutazione di Impatto Ambientale;
- l'area di riferimento per l'intervento è rappresentata dalla fascia costiera pianeggiante di origine alluvionale in territorio comunale di Castel Volturno, caratterizzata da rilievi dunali intercalati da depressioni interdunali, e dalle acque marino-costiere antistanti; in maggior dettaglio, il litorale interessato è ubicato tra il Canale Agnena a nord e lo Scolmatore Lavapiatti a sud, per un'estensione lineare pari a circa 4 km; si tratta di un sistema costiero in cui le pressioni antropiche e le interferenze da esse generate sul sistema ambientale e sui processi erosivo-deposizionali hanno modificato profondamente le dinamiche naturali determinando profonde alterazioni; la zona è caratterizzata, infatti, da una diffusa erosione costiera;
- il progetto trasmesso con l'istanza presentata prevede la realizzazione di un intervento di protezione dell'arenile dall'erosione costiera, suddiviso in Intervento 1-A ed Intervento 1-B, definito sulla base degli esiti delle indagini geofisiche, topografiche, morfobatimetriche ed ambientali condotte nell'area di interesse e ritenuto soluzione preferibile tra le alternative considerate; l'intervento 1-A consiste nella realizzazione di nove pennelli leggermente curvi, aventi ciascuno lunghezza variabile tra 107 metri e 171 metri (tali pennelli dipartono dalla costa da quota + 1,0 metro sul livello medio del mare, previo ammorsamento sulla spiaggia o raccordo con le scogliere esistenti, e si attestano su fondali posti alla profondità di circa -2,0/-2,5 metri sotto il livello medio del mare, con quota massima di poco inferiore a – 3.0 metri sotto il livello medio del mare), realizzati mediante materiale lapideo calcareo con berma sommitale di larghezza pari a 6,0 metri a quota + 1,0 metro sul livello medio sul livello medio del mare, pendenza 2/1 lato mare e lato terra, posti su strato di compenetrazione in pietrame avente spessore pari a 50 cm e caratterizzati da due tipologie di sezione (*Tipologia 1*: dalla linea di costa fino alla profondità di -1,0 metro sotto il livello medio del mare, con pennello



fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzato mediante una mantellata costituita da scogli calcarei di 1^ categoria con peso fino a 1,0 tonnellata; *Tipologia 2*: oltre la batimetria -1,0 metri sotto il livello medio del mare, il pennello sarà costituito da un nucleo centrale in massi di 1^ categoria, con peso fino a 1,0 tonnellata, ed una mantellata con massi di 3^ categoria, con peso oltre 3,0 tonnellate, avente spessore di 2,0 metri); nella documentazione trasmessa dall'Ente proponente si evidenzia che tale sistema di pennelli è da considerarsi come intervento preliminare ad un eventuale successivo ripascimento artificiale, non oggetto del progetto in argomento, che consentirebbe di riallineare la linea di costa verso l'orientazione di zero trasporto netto; l'intervento 1-B prevede il sovralzo della scogliera soffolta nel tratto terminale radicato a terra, verso lo scolmatore, con scogli calcarei di 2^ categoria dal peso di oltre 2,0 tonnellate, per una lunghezza di 75,0 metri (dal punto di vista costruttivo la scogliera sarà caratterizzata da una berma superficiale di larghezza pari a 4,0 metri, posta a quota di +1,5 metri sul livello medio del mare, con uno spessore minimo 2,0 metri, relativo salpamento, ove necessario, versamento lungo la mantellata interna e pendenza 2/1 lato mare e lato terra), nonché, ad una distanza di circa 180 metri dall'intervento di cui al punto precedente, il sovralzo della scogliera soffolta con scogli calcarei di 3^ categoria di peso pari ad oltre 3,0 tonnellate, per una lunghezza di 200 metri (dal punto di vista costruttivo la scogliera sarà costituita da una berma superficiale della larghezza di 6,0 metri, posta a quota di +1,5 metri sul livello medio del mare, con spessore minimo 2,0 metri, relativo salpamento, ove necessario, versamento lungo la mantellata interna e pendenza 2/1 lato mare e lato terra); la realizzazione dell'intervento 1-B sarà accompagnata dalla pulizia della fascia di litorale interessato al fine di rimuovere gli elementi lapidei e gli sfabbricidi, ove presenti, per riportare lo stato dei luoghi alle condizioni originarie;

- nel corso del procedimento:

- con nota prot. n.150251 del 25 marzo 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con la medesima nota prot. n.150251/2025 è stato richiesto all'Ente di gestione delle Riserve Naturali Regionali "*Foce Volturno – Costa Licola*" e "*Lago di Falciano*", in qualità di soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8010028 - Zona Speciale di Conservazione "*Foce Volturno – Variconi*" e IT8010018 - Zona di Protezione Speciale "*Variconi*", di trasmettere il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), in esito all'istruttoria tecnica condotta sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale, è stata formulata richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai sensi di quanto previsto dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.30472 del 18 agosto 2025 l'Ente proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) la documentazione di riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.230136/2025 (acquisita al protocollo regionale in data 19 agosto 2025 con prot. n.408438);
- con nota prot. n.416842 del 26 agosto 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), con riferimento alla documentazione trasmessa dall'Ente proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni trasmessa con la nota prot. n.230136/2025, è stata comunicata al pubblico interessato la possibilità di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.593007 del 5 novembre 2025 è stato ulteriormente richiesto all'Ente di gestione delle Riserve Naturali Regionali "*Foce Volturno – Costa Licola*" e "*Lago di Falciano*" di trasmettere il pronunciamento di propria competenza nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale già richiesto con la precedente nota prot. n.150251/2025, evidenziando che "*decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento* (…) *senza che sia stato trasmesso il sentito di competenza, lo stesso si riterrà acquisito mediante procedura di silenzio assenso ai sensi dell'art. 17-bis, comma 3, della Legge n. 241/90, con la*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*precisazione che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore rimangono permanentemente in capo allo stesso*";

considerato che:
- l'intervento in progetto è finalizzato a contrastare i fenomeni di erosione costiera che, nel tratto di litorale interessato, particolarmente esposto e sensibile alle azioni del moto ondoso, anche in termini di potenziale interessamento delle infrastrutture stradali e dell'abitato a tergo, in occasione di mareggiate intense, determinano elevato rischio per la pubblica incolumità;
- il Piano Stralcio di Erosione Costiera dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale classifica l'area di interesse tra quelle soggette a livello di pericolosità P3, dal quale generano fattori di rischio R4 (molto elevato) e R3 (elevato);
- l'Ente proponente ha indicato nello Studio di Impatto Ambientale, nello Studio di Incidenza e negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, le misure di mitigazione degli impatti potenzialmente producibili in fase di cantiere; in particolare:

- con riferimento alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso delle lavorazioni (polveri, gas di scarico generati dalla movimentazione di mezzi e macchinari) è stato previsto, unitamente alle ordinarie buone pratiche (bagnatura periodica delle superfici interessate dalle lavorazioni più impattanti in termini di produzioni di polveri; copertura con teli dei cassoni degli autocarri impiegati nel trasporto di eventuale materiale sciolto da e verso il cantiere; adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti; ottimizzazione dei carichi trasportati; impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni; utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel; rispetto di tutte le prescrizioni normative in materia di revisione periodica e manutenzione dei mezzi d'opera e delle apparecchiature impiegate), che l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel periodo dell'anno connotato dalla minore presenza antropica (popolazione residente e fruitori dell'arenile) nelle aree interessate;
- con riferimento alle acque superficiali e sotterranee è stato previsto, per il contenimento della diffusione di polveri nelle acque marino costiere e del correlato rischio di intorbidimento, il lavaggio in cava dei massi impiegati nella realizzazione delle opere previste in progetto e l'utilizzo di panne assorbenti; inoltre, in relazione al rischio di rilascio accidentale nelle acque superficiali e profonde di sostanze inquinanti (olii e idrocarburi dai mezzi e macchinari impiegati), è stato previsto che il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi avverrà in un luogo sufficientemente distante dalle acque marino-costiere ed opportunamente impermeabilizzato e che tutti gli addetti ai lavori dovranno avere un'appropriata formazione in relazione alle misure preventive ed ai comportamenti da tenere in caso del verificarsi di tali episodi accidentali;
- con riferimento al suolo ed al sottosuolo, l'individuazione delle aree di cantiere e della viabilità di accesso alle stesse ed alle aree di lavoro è stata condotta tenendo conto dell'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo e sono stati previsti a fine lavori la pulizia totale delle aree (attraverso la raccolta ed il trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti) ed il ripristino ambientale delle stesse; relativamente all'installazione dei pennelli previsti in progetto, è stata prevista l'interposizione, al di sotto del materiale lapideo, di uno strato di compenetrazione in pietrame, senza necessità di scavo del fondale (essendo gli unici scavi previsti localizzati sull'arenile, per l'ammorsamento delle strutture); per scongiurare l'accidentale sversamento di prodotti contaminanti nel suolo, le aree di deposito dei mezzi verranno opportunamente impermeabilizzate (mediante livellamento del fondo sabbioso, stesura di membrana impermeabilizzante e posa di uno strato di misto stabilizzato di spessore pari a circa 15 cm) e si adopereranno azioni di natura indiretta (consistenti nel controllo giornaliero, prima dell'inizio delle lavorazioni, dei mezzi meccanici impiegati, al fine di verificarne il corretto funzionamento e l'assenza di perdita di liquidi quali olii o carburanti); sarà attivato un rapido intervento, in caso di sversamenti accidentali dai macchinari utilizzati in cantiere, mediante asportazione delle porzioni di suolo contaminato e smaltimento dello stesso a norma di legge; le attività di manutenzione dei servizi igienici previsti (bagni chimici), consistenti nello smaltimento del serbatoio reflui, verranno svolte da ditta specializzata; è stato espressamente previsto che, al termine dei lavori, si provvederà ad eseguire interventi di decompattazione del suolo e del sottosuolo (utilizzando metodi manuali o utilizzo di piccoli attrezzi meccanici);
- con riferimento alla biodiversità, le aree interessate dai cantieri, dal deposito temporaneo di materiali, dalla viabilità di servizio, non sono interessate dalla presenza di vegetazione arborea e/o arbustiva, e, comunque, da significativa presenza di vegetazione di interesse conservazionistico (è stata espressamente prevista la



fonte: http://burc.regione.campania.it

preservazione di vegetazione pioniera di interesse la cui presenza è stata rilevata nelle aree di cantiere n.3 e n.9); i rilievi eseguiti hanno evidenziato l'assenza completa di vegetazione nello spazio di spiaggia non occupato dalle abitazioni; i fondali marini interessati dal posizionamento della parte in mare dei pennelli previsti in progetto, per un'estensione complessiva non significativa in considerazione dell'ampiezza dell'area vasta in cui il progetto si inserisce, sono caratterizzati dalle comunità biotiche tipiche dei fondi molli dell'infralitorale; è stato espressamente previsto che le aree di cantiere con presenza di vegetazione erbacea saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori, "*attraverso la semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali*" prediligendo "*specie dell'habitat delle dune mobili embrionali e delle dune a copertura erbacea*"; è stato previsto che, in caso di rilevamento, nel corso delle previste attività di monitoraggio, di eventi di nidificazione di specie associate agli ambienti sabbiosi (quali *Charadrius alexandrinus* e *Caretta caretta*), saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potranno comprendere anche la sospensione temporanea dei lavori nel cantiere interessato, invertendo l'ordine di esecuzione;

- con riferimento al paesaggio, le installazioni di cantiere determineranno una presenza di mezzi e macchinari nell'area costiera di interesse limitata al periodo, relativamente breve, previsto per il completamento delle lavorazioni; le aree occupate in tale fase saranno di estensione limitata ed è previsto il loro ripristino ambientale al termine delle lavorazioni; è stato espressamente prevista in progetto la rimozione di elementi lapidei e sfabbricidi presenti sull'arenile (compresa la rimozione di materiale cementizio e di materiali lignei);
- con riferimento alla salute pubblica, i rischi di impatti negativi sulla popolazione presente nelle aree interessate dai lavori risulteranno notevolmente ridotti dagli accorgimenti previsti per la mitigazione degli impatti negativi potenzialmente producibili sulle componenti ambientali aria, acqua e suolo; per il contenimento degli effetti di perturbazione connessi alle emissioni acustiche prodotte nell'esecuzione dei lavori sono stati previsti accorgimenti descritti nell'elaborato SPE.AM.08.RE.11_A "*Integrazione Valutazione previsionale di impatto acustico in fase di cantiere*", comprensivi, tra gli altri, di impiego di barriere fonoassorbenti ed adozione delle misure necessarie per l'ottenimento della necessaria deroga al superamento dei limiti acustici di zona da parte del Comune di Castelvolturno;

- con riferimento alla fase di esercizio: non si registreranno emissioni in atmosfera, né scarichi in acqua e/o suolo; l'occupazione di suolo e di fondale marino determinata dalla installazione delle strutture previste in progetto interesserà aree di estensione limitata in rapporto ai sistemi ambientali di inserimento; il cromatismo dei massi di cui è previsto l'impiego favorirà un miglior inserimento delle strutture nel contesto paesaggistico di riferimento; il previsto incremento dell'estensione dell'arenile nei tratti di litorale delimitati dai pennelli previsti in progetto ed in corrispondenza della foce dello Scolmatore Lavapiatti e della antistante scogliera soffolta determinerà effetti positivi sulla mitigazione del rischio idrogeologico cui sono esposti i fattori antropici e biotici e comporterà un incremento dell'estensione della tipologia ambientale "*Spiagge sabbiose prive di vegetazione*", connotata da Valore Ecologico Alto, Sensibilità Ecologica Alta e Fragilità Ambientale Alta;
- in relazione al previsto arretramento della linea di costa nel tratto di litorale a nord dell'ultimo pennello in progetto, come previsto sulla base delle modellazioni effettuate nell'ambito dello studio idraulico marittimo condotto, costituente rilevante fattore di impatto negativo potenziale sulla biodiversità e sul paesaggio, è stata prevista dall'Ente proponente l'esecuzione di un intervento mitigativo di ripascimento artificiale mirato, da realizzarsi in coerenza con quanto da ultimo riportato nell'elaborato PRO.ES.05.RE.04_A "*Elaborati specialistici idraulica marittima – Relazione eventuali future opere di difesa costiera*"_rev.A_12/2025;
- sulla base delle analisi sviluppate nello Studio di Incidenza e delle modellazioni riportate nell'ambito dello studio idraulico-marittimo, non si rilevano rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 ubicati a Sud della foce del Fiume Volturno (Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010028 – "*Foce Volturno – Variconi*", ubicata ad una distanza di circa 600 metri dal punto più prossimo dell'area di intervento, e Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8010018 "*Variconi*", ubicata ad una distanza di circa 1600 metri dal punto più prossimo dell'area di intervento), in particolare in considerazione del fatto che, come negli stessi riportato, "*la coincidenza della delimitazione della sub unità fisiografica a sud con la foce del Volturno, regimentata e protetta verso nord, per un'estensione di circa 1,7 Km, da una scogliera soffolta che impedisce il transito dei sedimenti verso sud, esclude ogni possibile influenza con il regime del litorale posto oltre il fiume, che comprende la costa prospiciente i siti Natura 2000 in quest'area*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

- il soggetto responsabile della gestione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010028 – "*Foce Volturno – Variconi*" e della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8010018 "*Variconi*" non ha trasmesso alcun riscontro in relazione alla richiesta di pronunciamento per gli aspetti di competenza in materia di procedura di Valutazione di Incidenza formulata con nota prot. n.150251 del 25 marzo 2025 e con nota prot. prot. n.593007 del 5 novembre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania);
- in coerenza con le vigenti normative in merito ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, l'Ente proponente ha predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025) nell'ambito del quale sono state descritte le attività di monitoraggio di cui è prevista l'esecuzione, inerenti alle componenti ambientali ambiente idrico-acqua marino costiere (rilevamento di parametri fisico-chimici mediante sonda multiparametrica), suolo (monitoraggio della linea di costa, mediante GPS e utilizzo di sistemi UAV, e monitoraggio batimetrico, con tecnologia *MultiBeam Echo Sounding*) ed Ecosistema, flora e fauna (monitoraggio dell'eventuale colonizzazione del nuovo substrato roccioso da parte di specie esotiche e invasive e monitoraggio eventuale presenza in fase di riproduzione di esemplari delle specie *Charadrius alexandrinus* e *Caretta caretta*), ed indicati punti di rilevamento, modalità di rilevamento e periodo di rilevamento;
- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, come revisionati alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo; Allegato G al D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021) in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tali elaborati devono presentare e consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche delle strutture in progetto, del territorio nel quale le stesse si inseriscono e dell'ambiente che caratterizza detto territorio, così come degli impatti potenzialmente producibili sulle componenti ambientali in fase di costruzione ed esercizio dell'opera e delle misure di mitigazione proposte in relazione ai potenziali impatti ambientali negativi individuati;
- in riscontro alle note prot. n.150251 del 25 marzo 2025 e prot. n.416842 del 26 agosto 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) non sono pervenute osservazioni del pubblico interessato inerenti alla procedura di valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

ritenuto che, per quanto sopra considerato:
- le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230136 del 8 maggio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dallo stesso trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunione di lavoro della Conferenza di Servizi tenutasi in data 31 ottobre 2025, sono sostanzialmente adeguate in relazione allo scopo di ridurre gli impatti ambientali negativi potenzialmente associati alla realizzazione ed all'entrata in esercizio delle strutture in progetto e, comunque, i detti impatti negativi potenziali sono bilanciati dagli effetti positivi attesi in relazione al perseguimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e pubblica incolumità;
- alla realizzazione ed all'entrata in esercizio delle opere in progetto non sono correlati rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010028 – "*Foce Volturno – Variconi*" e della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8010018 "*Variconi*";
- le attività previste in progetto non sono in contrasto con le misure di conservazione approvate per i detti Siti della Rete Natura 2000;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- è opportuno prevedere condizioni ambientali, anche allo scopo di consentire il monitoraggio ed il controllo nel tempo del raggiungimento degli obiettivi perseguiti con le misure di mitigazione previste in progetto;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali già previsti negli elaborati trasmessi dall'Ente proponente:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE-OPERAM – CORSO d'OPERA – POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Il Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025 dovrà essere integrato con la previsione delle seguenti ulteriori attività:<br>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere previsti e descritti nell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "*Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere*"_rev.B_12/2025 (semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali, nelle aree di cantiere in cui espressamente previsto; salvaguardia specie pioniere nelle aree di cantiere n.3 e n.9); in relazione a tale attività dovrà essere prodotta documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di ripresa video dall'alto di adeguato dettaglio con impiego di drone;<br>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di rimozione di materiali incongrui presenti sull'arenile, oggetto di specifica previsione nell'elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "*Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo*"_rev.C_12/2025; in relazione a tale attività dovrà essere prodotta documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e post operam.<br><br>I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "*Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.C_12/2025, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- aspetti gestionali<br>- mitigazioni |
| 4 | Oggetto della condizione | Il previsto intervento di ripascimento artificiale mirato, da eseguirsi in coerenza con quanto riportato nell'elaborato PRO.ES.05.RE.04_A "*Elaborati specialistici idraulica marittima – Relazione eventuali future opere di difesa costiera*"_rev.A_12/2025, dovrà garantire, in caso di attuazione della soluzione inerente all'utilizzo del materiale costituente la barra ostruttiva formatasi allo sbocco dello Scolmatore Lavapiatti, il rispetto delle previsioni del progetto denominato "*Rifunzionalizzazione dello Scolmatore Lavapiatti*", già affidato dalla Stazione Appaltante e riportato al n.17 nella Delibera n.8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.121 del 25 maggio 2012.<br>Per tutti gli interventi di ripascimento differenti dall'ipotesi progettuale di costituzione di una "Sand Engine", come descritta nel richiamato elaborato, dovrà essere esperita, precedentemente all'approvazione del progetto ed all'esecuzione dei lavori, la procedura di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.<br>Per gli interventi di ripascimento realizzati utilizzando materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, dovrà essere conseguita l'autorizzazione di cui all'art.109 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.<br><br>In relazione all'attuazione delle previsioni inerenti all'intervento di ripascimento artificiale mirato dovrà essere trasmessa specifica relazione allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania in cui siano rappresentati le motivazioni della soluzione progettuale definitivamente prescelta ed il rispetto delle indicazioni sopra riportate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |

Napoli, martedì 20 gennaio 2026

Gli istruttori:

geol. Stefania Coraggio

dott. Sergio Scalfati



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Parere n° 26/DFC/25**

**PROGETTO : AZIONE INTEGRATA DELLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLA FOCE VOLTURNO E DEL LITORALE DOMITIO**

Esaminata la documentazione pervenuta ed in particolare il "Piano di Monitoraggio Ambientale"

si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto, per quanto di competenza.

Caserta, 11.04.2025 T.P. Claudio Delle Femmine

ARPA CAMPANIA
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0024784/2025 del 14/04/2025
Firmatario: SALVATORE DI ROSA

Al Direttore del Dipartimento ARPAC
di Caserta per l'inoltro a:

Regione Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: CUP 9964 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio– Proponente Autorità di Bacino distrettuale Appennino Meridionale**

Per quanto di competenza, si trasmette in allegato il parere tecnico n. 26/DFC/25

**Il Dirigente UO REMIC**
Dott.ssa Loredana PASCARELLA
*(firma digitale: Infocert S.p.A.)*

**Il Dirigente dell'Area Territoriale**
Ing. Giuseppina MEROLA
*(firma digitale: Infocert S.p.A.)*


fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0048994/2026 del 21/01/2026

Città di CASTEL VOLTURNO
( Provincia di Caserta )
AREA 5 – URBANISTICA, DEMANIO E ABUSIVISMO
Via Mazzini n.23 - Cap 81030 – Centralino 0823-769111
C.F. 80007390612 P.Iva 01798300610
www.comune.castelvolturno.ce.it - cvolturno@pec.comune.castelvolturno.ce.it

**Regione Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9964- "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce del Volturno e del Litorale Domitio"

**IL FUNZIONARIO Area urbanistica-Demanio-Abusivismo**

**Per le proprie competenze esprime**

**PARERE FAVOREVOLE**

**Al "Progetto azione integrata dela mitigazione del rischioidrogeologico della foce del Volturno e del Litorale Domitio".**

Castel Volturno, 28/11/2025

Il Funzionario Responsabile
Geom. Rosario Marfella

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO - UFFICIO TECNICO

Istruttore P. TRABUCCO 28 novembre 2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0054642/2026 del 23/01/2026
Firmatario: Mibact

*Ministero della cultura*
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
**CASERTA**
Palazzo Reale – Piazza Carlo di Borbone – 81100 Caserta

Caserta

Autorità di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino Meridionale

*Risposta al Foglio del*
*Div. Sez. N. ....*
*Class 34.43.01/49/70* *Acquisito con Prot.*

**OGGETTO:** CUP 9964 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio".
Richiedente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Vincolo paesaggistico: D.M. 19.05.1965 e art.142 d.lgs.42/2004
PARERE DI COMPETENZA

In riferimento al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza,

**rilevato** che l'intervento in esame interessa la fascia costiera del Comune di Castel Volturno, tra lo scolmatore Lavapiatti a sud ed il canale Agnena a nord, per un'estensione complessiva di circa 4 km; il progetto ha lo scopo di contrastare i problemi legati all'erosione costiera e l'obiettivo di difendere le aree urbane e le infrastrutture minacciate dal progressivo arretramento dell'arenile. E' prevista la realizzazione di due diversi tipi di intervento, denominati "Intervento 1-A" e "Interevnto 1-B". Il primo consiste nella realizzazione di n°9 pennelli leggermente curvi aventi ciascuno una lunghezza variabile; l'intervento 1-B prevede il rifiorimento della scogliera soffolta in due tratti con l'obiettivo di affrontare le intense mareggiate che generano correnti litoranee significative;

**preso atto** della documentazione amministrativa di avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, trasmessa dal Comune di Castel Volturno e acquisita agli atti della scrivente con nota prot. SABAP-CE n. 26275 del 10.11.2025, comprensiva di relazione istruttoria, proposta di provvedimento, verbale della commissione locale per il paesaggio che ha espresso parere favorevole nella seduta del 7/11/2025, verbale n.1;

**considerato** che l'area di intervento non ricade nella perimetrazione delle aree naturali protette di interesse regionale;

**considerato**, altresì, che la valutazione dell'impatto paesaggistico non può non considerare che la realizzazione del progetto consentirà di arginare l'azione erosiva del mare, al fine di conservare la spiaggia e la scarpata dunale che caratterizza il paesaggio di questo tratto costiero;

**esprime**, relativamente agli aspetti di tutela paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs n.42/2004 e relativamente agli aspetti di tutela archeologica,

**parere favorevole**

all'esecuzione dei lavori in quanto le opere previste hanno l'obiettivo di arginare l'azione erosiva del mare, al fine di conservare la spiaggia e la scarpata dunale che caratterizza il paesaggio di questo tratto costiero.

Allo scopo di migliorare l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela, questa Soprintendenza ritiene che debbano essere rispettate le **condizioni** di seguito specificate:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'esecuzione delle opere dovrà essere posta particolare attenzione allo smaltimento dei materiali di risulta da eventuali scavi, che non possono essere in alcun modo riversati negli impluvi naturali e che dovranno essere utilizzati per i rinterri e, nel caso dei materiali di tipo naturale, utilizzati per creare occasione di rinaturalizzazione e/o ripopolamento dell'ambiente marino;
- le barriere da realizzare ("pennelli" intervento 1-A e "scogliera" intervento 1-B) siano realizzati con massi di pietra naturale posati a secco;
- la vegetazione esistente da preservare sia delimitata da paletti in legno e cordoni;
- siano realizzate passerelle in legno di accesso guidato all'arenile, al fine di evitare l'accesso incontrollato che potrebbe arrecare danni alla vegetazione esistente.

In riferimento alle attività di tutela connesse al profilo archeologico dell'area su cui ricade l'intervento in oggetto, si fa presente che, ai sensi dell'art. 90 del d.lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, il cantiere va sospeso e ne va data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, che avrà facoltà di dettare ulteriori prescrizioni utili a garantire la tutela dei beni individuati.

Si resta, in ogni caso, in attesa di formale comunicazione con congruo anticipo (almeno 15 gg. Lavorativi) della data di inizio dei lavori, in modo da consentire a questa Soprintendenza l'alta sorveglianza sulle attività.

Il Funzionario archeologo
(dott. Domenico Oione)

Tel : 0823-277532
e-mail : domenico.oione@cultura.gov.it

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Angela D'Anna)

Tel 0823-277569
e-mail : angela.danna-01@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0079404/2026 del 30/01/2026

ALLEGATO 5

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Campania

*Trasmesso esclusivamente a mezzo pec*

*Napoli, data del protocollo*

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

E p.c.

Autorità di Bacino Distrettuale
Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Oggetto: **Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990**
**CUP 9964 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio"**
**Proponente: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale**

Con riferimento alla conferenza di servizi ex art. 14 co. 4 L. 241/1990 afferente all'istanza per il rilascio del PAUR ex art. 27 D.lgs. 152/2006 per il "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio" di cui in oggetto:

*VISTO* il resoconto della seconda seduta della richiamata conferenza tenutasi in data 21.01.2026 consultabile nella sezione PAUR –

Via San Carlo, 26 – 80133 Napoli – Tel. 081.4284621 – Faxmail 0650516079
e-mail: dre.campania@agenziademanio.it
dre_campania@pce.agenziademanio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP 6694 della piattaforma telematica regionale e la convocazione di ulteriore seduta per il 12.02.2026;

*VISTO* il progetto definitivo, comprensivo di successive modifiche ed integrazioni, messo a disposizione sulla medesima piattaforma telematica ed elaborato dalla RTP: Artec Associati S.r.l. (mandataria) - Enviroconsult S.r.l., Ing. Pietro Viviano, Ing. A.C. Allegra Filosico, Dott. Geol. Alessio D'Urso (mandanti);

*ATTESO* che obiettivo del progetto è la mitigazione dei fenomeni di erosione costiera impattanti su un tratto di fascia litoranea (area demaniale marittima) ricadente nel comune di Castel Volturno (Ce), di estensione pari a circa 4 km, compresa tra il canale "Scolmatore Lavapiatti" (sud) ed il canale "Agnena" (nord);

*ATTESO* che il progetto è finalizzato, altresì, all'incremento del rapporto sicurezza/rischio di tali aree, con l'intento di incrementarne e rilanciarne le potenzialità di utilizzo compatibile turistico-ricreativo quale volano di rilancio dello sviluppo economico e sociale dell'area costiera, agendo in un tratto di costa già classificato quale area ad elevata criticità nel Piano Stralcio Erosione Costiera PSEC elaborato nel 2007 dalla ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno;

*ATTESO* che sulla scorta dei risultati ottenuti dallo studio idraulico-marittimo, sono state progettate e dimensionate le opere di difesa "a gettata" reputate più idonee al fine di contrastare i fenomeni erosivi in atto nella zona, individuando interventi così schematizzabili:

- Per l'area di intervento 1-A, ubicata a nord dello scolmatore Lavapiatti, le opere previste consistono nella realizzazione di n°9 pennelli in materiale lapideo calcareo, leggermente curvi, aventi ciascuno una lunghezza variabile tra 107 m e 171 m che si dipartono dalla costa da quota + 1,0 m, previo ammorsamento sulla spiaggia o raccordo con le scogliere esistenti, e si attestano su



fonte: http://burc.regione.campania.it

fondali posti alla profondità di circa -2,0/-2,5 m s.l.m.m. con quota massima di poco inferiore a – 3.0 m s.l.m.m.;

- Per l'area di intervento 1-B, ubicata a sud dello scolmatore Lavapiatti, le opere previste consistono nel:
  - sovralzo della scogliera soffolta esistente, nel tratto terminale radicato a terra verso lo scolmatore, con scogli calcarei di seconda categoria per una lunghezza di 75,0 m;
  - Ad una distanza di circa 180 m dall'intervento di cui al punto precedente, il sovralzo della scogliera soffolta esistente con scogli calcarei di terza categoria per una lunghezza di 200 m.

Tutto ciò premesso, si esprime

*Nulla Osta*

Ai soli fini dominicali, alla realizzazione delle opere previste nel progetto definitivo "Progetto azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio" così come descritto negli elaborati progettuali messi a disposizione. Tale parere è subordinato alla condizione che le opere siano realizzate in conformità alle normative attualmente vigenti ed all'osservanza delle seguenti

*prescrizioni*

a) le operazioni autorizzate sono esclusivamente quelle descritte negli elaborati progettuali inoltrati e pertanto la presente non genera alcun effetto nei confronti di altri interventi diversi dai succitati;

b) il presente parere perderà la sua efficacia lì dove, anticipatamente alla eventuale formalizzazione delle operazioni in parola, non saranno state ottenute dall'Ente procedente e/o dal proponente, tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle normative di settore, la cui necessità è da accertarsi a cura dell'Ente proponente medesimo;

c) i lavori e/o le opere e/o l'occupazione delle aree, dovranno rispettare fedelmente quanto previsto negli elaborati grafici inoltrati e pertanto qualsiasi variante sostanziale in corso d'opera risultasse necessaria dovrà essere comunicata alla scrivente per la preventiva obbligatoria



fonte: http://burc.regione.campania.it

approvazione, con espresso divieto di eseguire opere e/o svolgere attività che possano essere in contrasto con leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia di edificabilità dei suoli e dell'ambiente, nonché con l'assetto idrogeologico dei luoghi;

d) pena l'inefficacia del presente parere:

   1. I lavori di cui all'oggetto dovranno essere rispettosi di qualsivoglia prescrizione sia dettata dagli altri Enti competenti;

   2. Le proposte attività non dovranno essere in contrasto con eventuali concessioni e/o progetti contermini già approvati, o di diversa utilità, eventualmente vigenti sulle aree in trattazione o limitrofe, da accertarsi a cura dell'Ente proponente l'intervento;

   3. In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'esecuzione dei lavori, l'occupazione delle zone demaniali marittime a terra ed a mare necessarie per la realizzazione delle opere e per installazioni temporanee di cantiere - e comunque quelle necessarie per le finalità progettuali - dovrà essere disciplinata in ossequio alle disposizioni afferente all'istituto della consegna ex art. 34 del cod nav. ed art. 36 del relativo regolamento, ponendo particolare attenzione alla eventuale necessità di rimodulazione – da attuarsi di concerto con l'amministrazione comunale territorialmente competente quale ente gestore – di concessioni demaniali marittime eventualmente vigenti;

e) le opere a realizzarsi non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

Si evidenzia, infine, che questa Agenzia è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere previste nel progetto ed è manlevata anche da qualsivoglia impegno di spesa e/o attività tecnico/amministrativa in ogni fase progettuale, realizzativa e/o gestionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'inosservanza di una delle già menzionate prescrizioni, a cura dell'Ente procedente, determina la nullità della presente autorizzazione.

*La presente autorizzazione è resa ai soli fini degli aspetti dominicali ed è subordinata alla condizione che siano fatti salvi i diritti eventuali di terzi concessionari per contratti in vigenza su aree circostanti demaniali, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali e che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura degli Enti competenti.*

Tanto per quanto di competenza, distinti saluti.

Il Responsabile DR-AGP
Gianluca Laferola

Il Responsabile DR-ST NA3
Luca Franzese

Referente
Massimo Minasi

Il Direttore Regionale
Mario Parlagreco



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **44** | **20/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza relativo al progetto "Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della Foce Volturno e del Litorale Domitio". Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - CUP 9964.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a) il Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n.104 del 16.06.2017, con Legge n.120 dell'11.09.2020 e con Legge n.108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*";

d) con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*", codice 306.00.00, all'avv. Simona Brancaccio;

e) con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

f) l'art. 10 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

g) le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;

h) con D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n.1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

i) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del richiamato D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*;

j) l'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;

**CONSIDERATO che:**

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 362662 del 23/07/24 l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con sede legale in Viale

Abramo Lincoln - ex Area Saint Gobain, 81100 - Caserta (CE), ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della Foce Volturno e del Litorale Domitio*", codice procedimento CUP 9964;

b) ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.373826 del 30/07/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della documentazione trasmessa dall'Ente proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

c) ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.150251 del 25/03/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 24/03/2025, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
   - entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
   - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
   - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;

d) nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n.150251/2025 non sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza inerente al progetto in argomento;

e) entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.230136 del 08/05/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), inviata a mezzo posta elettronica certificata all'Ente proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse, come previsto dal paragrafo 7.2.2, punto 7) degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

f) con la soprarichiamata nota prot. n.230136/2025 è stato richiesto all'Ente proponente di trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per il proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini

per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

g) con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 19/05/2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha formulato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) richiesta motivata di sospensione, per un periodo non superiore a 90 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n.230136/2025 per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;

h) con nota prot. n.254147 del 21/05/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stato comunicato all'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.230136/2025;

i) in data 19/08/2025, con n.408438, è stata acquisita al protocollo regionale la documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.230136 del 08/05/2025;

j) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. prot. n.230136 del 08/05/2025 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

k) in data 22/08/2025 è stato pubblicato sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) l'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

l) nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute dal pubblico interessato osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza inerente al progetto in argomento;

**ATTESO che:**

a) con nota prot. n.413774 del 25.08.2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 14-ter della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., le cui sedute si sono tenute in data 31/10/2025, 21/01/2026 e 12/02/2026, con relativi resoconti pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

b) con nota prot. n.150251 del 25.03.2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stato richiesto all'Ente di gestione delle Riserve Regionali "*Foce Volturno – Costa Licola*" e "*Lago di Falciano*", in qualità di soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8010028 - Zona Speciale di Conservazione "*Foce Volturno – Variconi*" ed IT8010018 - Zona di Protezione Speciale "*Variconi*", di trasmettere il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., indicando la tempistica prevista per l'invio; con successiva nota prot.

n.593007 del 05/11/2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata ulteriormente richiesta la trasmissione del sopra richiamato pronunciamento, rappresentando che "*decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento in oggetto senza che sia stato trasmesso il sentito di competenza, lo stesso si riterrà acquisito mediante procedura di silenzio assenso ai sensi dell'art. 17 bis, comma 3, della Legge n. 241/90, con la precisazione che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore rimangono permanentemente in capo allo stesso*";

c) entro i termini dettati dalle vigenti norme per la chiusura del procedimento l'Ente di gestione delle Riserve Regionali "*Foce Volturno – Costa Licola*" e "*Lago di Falciano*" non ha prodotto riscontro in relazione a quanto richiesto con le note prot. n.150251/2025 e prot. n.593007/2025;

**RILEVATO che:**

a) la scheda istruttoria con proposta di parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, predisposta dalla geol. Stefania Coraggio e dal dott. Sergio Scalfati, funzionari dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata illustrata dagli istruttori tecnici e posta agli atti del procedimento nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 21/01/2026;

b) l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 21/01/2026 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento, ha espresso, relativamente al progetto denominato progetto "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della Foce Volturno e del Litorale Domitio*", parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230136 del 08/05/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni prodotte in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi:

| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM (fase di esercizio) |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **monitoraggio ambientale** |
| 4 | Oggetto della condizione | Il Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale"_rev.C_12/2025 dovrà essere integrato con la previsione delle seguenti ulteriori attività:<br>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere previsti e descritti nell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere"_rev.B_12/2025 (semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali, nelle aree di cantiere in cui espressamente previsto; salvaguardia specie pioniere nelle aree di cantiere n.3 e n.9); in relazione a tale attività dovrà essere prodotta |

| | | |
|---|---|---|
| | | documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di ripresa video dall'alto di adeguato dettaglio con impiego di drone;<br>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di rimozione di materiali incongrui presenti sull'arenile, oggetto di specifica previsione nell'elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo"_rev.C_12/2025; in relazione a tale attività dovrà essere prodotta documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e post operam.<br><br>I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale"_rev.C_12/2025, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| 1 | Macrofase | POST OPERAM |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **aspetti gestionali**<br>➢ **mitigazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Il previsto intervento di ripascimento artificiale mirato, da eseguirsi in coerenza con quanto riportato nell'elaborato PRO.ES.05.RE.04_A "Elaborati specialistici idraulica marittima – Relazione eventuali future opere di difesa costiera"_rev.A_12/2025, dovrà garantire, in caso di attuazione della soluzione inerente all'utilizzo del materiale costituente la barra ostruttiva formatasi allo sbocco dello Scolmatore Lavapiatti, il rispetto delle previsioni del progetto denominato "Rifunzionalizzazione dello Scolmatore Lavapiatti", già affidato dalla Stazione Appaltante e riportato al n.17 nella Delibera n.8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.121 del 25 maggio 2012. |

| | | |
|---|---|---|
| | | Per tutti gli interventi di ripascimento differenti dall'ipotesi progettuale di costituzione di una "Sand Engine", come descritta nel richiamato elaborato, dovrà essere esperita, precedentemente all'approvazione del progetto ed all'esecuzione dei lavori, la procedura di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.<br>Per gli interventi di ripascimento realizzati utilizzando materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, dovrà essere conseguita l'autorizzazione di cui all'art.109 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.<br><br>In relazione all'attuazione delle previsioni inerenti all'intervento di ripascimento artificiale mirato dovrà essere trasmessa specifica relazione allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania in cui siano rappresentati le motivazioni della soluzione progettuale definitivamente prescelta ed il rispetto delle indicazioni sopra riportate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

c) con nota prot. 128593 del 17/02/2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 12/02/2026 in uno con la Bozza del Rapporto Finale prevista dalla D.G.R.C. n.613/2021, contenente, tra gli altri, il parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, rappresentando che, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della nota, l'Ente proponente e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento avrebbero potuto far pervenire all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania proprie eventuali osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale;

d) l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, come determinati con D.G.R.C. n.737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania);

**RITENUTO, per quanto sopra esposto:**

b) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi indetta con la nota prot. n.413774 del 25/08/2025, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28.12.2021;

b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, come richiesto dall'Ente proponente nell'ambito dell'istanza presentata (acquisita al prot. reg. con il n. 362662 in data 23/07/24);

**VISTI:**
- il D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n.684 del 30.12.2019;
- la D.G.R.C. n.280 del 30.06.2021;
- la D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022;
- la D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024;
- la D.G.R.C. n.617 del 14.11.2024;
- il D.P.G.R. n.82 del 09.07.2025;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla geol. Stefania Coraggio e dal dott. Sergio Scalfati e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della Foce Volturno e del Litorale Domitio*", proposto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con sede legale in Viale Abramo Lincoln - ex Area Saint Gobain, 81100 - Caserta (CE), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230136 del 08/05/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni prodotte in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi:

| 1 | Macrofase | POST OPERAM (fase di esercizio) |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **monitoraggio ambientale** |
| 4 | Oggetto della condizione | Il Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale"_rev.C_12/2025 dovrà essere integrato con la previsione delle seguenti ulteriori attività:<br>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere previsti e descritti nell'elaborato SPE.AM.08.RE.05_B "Ambiente - Relazione sulla vegetazione presente nelle aree di cantiere"_rev.B_12/2025 (semina di miscuglio di specie compatibili con la vegetazione delle serie potenziali, nelle aree di cantiere in cui espressamente previsto; salvaguardia specie pioniere nelle aree di cantiere n.3 e n.9); in relazione a tale attività dovrà essere prodotta documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) |

| | | |
|---|---|---|
| | | e post operam (dopo un anno dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di ripresa video dall'alto di adeguato dettaglio con impiego di drone;<br>- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di rimozione di materiali incongrui presenti sull'arenile, oggetto di specifica previsione nell'elaborato EAE.EE.13.CM.01_C "Elaborati economici - Computo Metrico Estimativo"_rev.C_12/2025; in relazione a tale attività dovrà essere prodotta documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e post operam.<br><br>I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato SPE.AM.08.RE.04_C "Ambiente - Piano di Monitoraggio Ambientale"_rev.C_12/2025, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM (fase di cantierizzazione)<br>POST OPERAM (fase di esercizio) |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **aspetti gestionali**<br>➢ **mitigazione** |
| 4 | Oggetto della condizione | Il previsto intervento di ripascimento artificiale mirato, da eseguirsi in coerenza con quanto riportato nell'elaborato PRO.ES.05.RE.04_A "Elaborati specialistici idraulica marittima – Relazione eventuali future opere di difesa costiera"_rev.A_12/2025, dovrà garantire, in caso di attuazione della soluzione inerente all'utilizzo del materiale costituente la barra ostruttiva formatasi allo sbocco dello Scolmatore Lavapiatti, il rispetto delle previsioni del progetto denominato "Rifunzionalizzazione dello Scolmatore Lavapiatti", già affidato dalla Stazione Appaltante e riportato al n.17 nella Delibera n.8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.121 del 25 maggio 2012.<br>Per tutti gli interventi di ripascimento differenti dall'ipotesi progettuale di costituzione di una "Sand Engine", come descritta nel richiamato elaborato, dovrà essere esperita, precedentemente all'approvazione |

| | | |
|---|---|---|
| | | del progetto ed all'esecuzione dei lavori, la procedura di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.<br>Per gli interventi di ripascimento realizzati utilizzando materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, dovrà essere conseguita l'autorizzazione di cui all'art.109 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.<br><br>In relazione all'attuazione delle previsioni inerenti all'intervento di ripascimento artificiale mirato dovrà essere trasmessa specifica relazione allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania in cui siano rappresentati le motivazioni della soluzione progettuale definitivamente prescelta ed il rispetto delle indicazioni sopra riportate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

2. di fissare, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi ovvero del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

3. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VIncA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, su istanza dell'Ente proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art.28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;

5. di stabilire che ai sensi dell'art.28, comma 7-bis, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

6. di rendere noto che ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n.241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;

7. di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento identificato dal CUP 9964;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9964.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **63** | **02/03/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo all'intervento "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)". Proponente: PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - CUP 9845***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**:

a) il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) l'articolo 14, comma 4, della Legge 07 Agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art. 27-bis del decreto legislativo 03 Aprile 2006, n. 152"*;

c) l'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d) la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 Dicembre 2021;

e) con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

g) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO CHE:**

a) la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. (di seguito: la Società proponente), ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ha trasmesso istanza, acquisita al protocollo regionale con il n. 57739 del 01/02/2024, per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (corredato dei titoli abilitativi richiesti dalla Società proponente) relativamente all'intervento "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)*";

b) nella sopra richiamata istanza il proponente ha richiesto, l'acquisizione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati come integrati e modificati in sede di Conferenza dei Servizi:

| **Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati,** | **Autorità Competente** |
|---|---|

| **necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto** | |
|---|---|
| Valutazione di Impatto Ambientale | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali |
| Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 | UOS 208.03.01 Risorse energetiche |
| Autorizzazione al movimento terra riguardante il vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923 e al DPR 616/1977 | Comunità Montana del Fortore<br><br>Comunità Montana Ufita |
| Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i. | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino<br><br>Provincia di Avellino<br><br>ANAS S.p.A. |
| Attestazione assenza vincoli ex D.lgs. 42/2004 | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino |
| Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927 | UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste<br><br>Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino |

| | |
|---|---|
| | Comune di Ariano Irpino |
| Nulla osta a costruire in analogia al DPR 380/2001 e s.m.i. assorbito nell'AU ex D.lgs. 387/2003. Resta inteso che non si applicano i parametri urbanistici di cui al PUC comunale, in quanto ai sensi dell'art. 12, co 3, del D.lgs. 387/2003, l'AU rilasciata dalla Regione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara |
| Parere inerente all'acustica ambientale ai sensi della L. 447/95, DPCM 14/11/1997 e DPCM 01/03/91 | ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento |
| Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo DPR 120/2017 | |
| Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04 | ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento<br><br>ARPAC - Dipartimento Provinciale di Avellino |
| Accertamento compatibilità paesaggistica<br>Parere di competenza ex D.lgs. 42/2004 | Segretariato Regionale MIC per la Campania<br><br>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento<br><br>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino |
| Nulla Osta ai sensi dell'art. 95 D.lgs. 259/2003 e TU 1775/1933 | MIMIT - Direzione Generale per i Servizi Territoriali - Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania |
| Attestazione di non interessamento di aree a coltura viticola DOC e DOCG | Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D.n.523/1904) | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento delle linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933 | |
| Conformità ai piani di bacino | Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale |
| Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete | TERNA S.p.A. |
| Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942 | ENAC<br><br>ENAV S.p.A.<br><br>Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |
| Nulla Osta Forze Armate | Comando Territoriale Sud<br>Ufficio Affari Generali |

| | |
|---|---|
| | Marina Militare<br>Comando Marittimo Sud di Taranto<br><br>Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |
| Nulla Osta Minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica, con le attività minerarie | Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale |

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei seguenti titoli successivamente al rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del D.lgs. 152/2006:

| | |
|---|---|
| Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001 | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i. | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino<br><br>Provincia di Avellino |

c) in relazione al rilascio di provvedimenti abilitativi richiesti dal proponente e di competenza di Enti e/o Amministrazioni della Regione Campania, il parere univoco e vincolante in sede di Conferenza di Servizi è stato espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania individuato, per le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29 gennaio 2018;

d) con decreto del Prefetto di Benevento prot. n. 62012 del 17/07/2025, l'arch. Angela D'Anna in servizio presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento è stata nominata quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali abilitato ad esprimere in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le Amministrazioni Statali periferiche nella conferenza di servizi per il procedimento in argomento;

e) nel corso dello svolgimento del procedimento si è proceduto, tra l'altro:
- a pubblicare sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali di competenza dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania la documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata e ad esperire le attività connesse alle verifiche inerenti alla completezza ed all'adeguatezza della detta documentazione secondo quanto previsto al comma 2 ed al comma 3 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- a pubblicare sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali di competenza dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'Avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della consultazione del pubblico di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del medesimo decreto;

- a comunicare a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento: l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento ex art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
- a trasmettere alla Società proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a indire la Conferenza di Servizi e convocare le riunioni di lavoro in prima seduta per il giorno 25/07/2025, con nota prot. reg. n. 261882 del 26/05/2025; in seconda riunione per il giorno 27/10/2025, con nota prot. reg. n. 377842 del 29/07/2025; in terza riunione per il giorno 12/12/2025, con nota prot. n. 578149 del 30/10/2025; in quarta riunione per il giorno 16/01/2026, con nota prot. reg. n. 725574 del 19/12/2025; in quinta riunione per il giorno 12/02/2026, con nota prot. reg. n. 78780 del 30/01/2026. Tutte le riunioni sono state tenute in modalità videoconferenza;

f) l'intero iter del procedimento è riportato dettagliatamente nel Rapporto Finale sui lavori allegato al presente provvedimento (Allegato A) del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

g) tutta la documentazione amministrativa e tecnica è pubblicata e consultabile sul sito web dedicato VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9845**;

**RILEVATO CHE:**

d) nel corso della quarta riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 16 gennaio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ed al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno espresso i propri pareri e condiviso la bozza di Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi (a norma del paragrafo 7.2.4.4 Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 Dicembre 2021);

d) il resoconto della quarta riunione della Conferenza di Servizi in uno con la bozza del Rapporto Finale è stato pubblicato sul sito dedicato e che, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 7.2.4.4 Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 Dicembre 2021, è stata data al proponente la facoltà di formulare proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre il termine di giorni dieci dal ricevimento della stessa nota; decorso tale termine non sono pervenute osservazioni da parte del proponente;

d) nel corso della quinta e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 12 febbraio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ed al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno confermato i pareri resi nel corso della quarta riunione della Conferenza di Servizi;

d) sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri e provvedimenti acquisiti, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento, sulla base delle posizioni prevalenti, ha concluso favorevolmente la conferenza di servizi, indetta ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come riportato nel Rapporto Finale sottoscritto dai soggetti intervenuti all'ultima seduta di CdS;

**CONSIDERATO, altresì CHE:**

*a)* il comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 dispone che *"la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e*

*comprende recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto";*

b) come previsto nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) sono state acquisite le determinazioni ed emanati i provvedimenti di seguito riportati:
   - Decreto Dirigenziale n. 32 del 10 febbraio 2026 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Allegato B al presente provvedimento) recante il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
   - Decreto Dirigenziale n. 11 dell'11 febbraio 2026 della U.O.S. 208.03.01 Risorse energetiche della Regione Campania (Allegato C al presente provvedimento) recante l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, e successiva rettifica di cui al Decreto Dirigenziale n. 12 del 18 febbraio 2026 (Allegato D al presente provvedimento);

c) gli ulteriori pareri richiesti dal proponente sono stati rilasciati nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e sono allegati al Rapporto Finale;

**PRESO ATTO che:**

a) in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i partecipanti hanno dichiarato l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che li riguardino in relazione al procedimento in argomento;

b) con nota della società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. acquisita al prot. regionale n. 109564 del 19/01/2026 sono state trasmesse le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatte nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

c) nel Decreto Dirigenziale n. 11 dell'11 febbraio 2026 della U.O.S. 208.03.01 Risorse Energetiche è stata data evidenza al fatto che in data 09/09/2025, con prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0369811_20250909, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

d) nel suddetto decreto è dato atto di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'avviso di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. PG/2025//0380487 del 30/07/2025;

**RITENUTO**

di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale alla Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. in relazione all'istanza acquisita al protocollo regionale n. 57739 del 01/02/2024 presentata ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)";*

**VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la LR 59/2018;

- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024;
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;

alla stregua delle conclusioni della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. n. 261882 del 26/05/2025 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania

**DECRETA**

1. **Di** rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 in favore della Società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75 – 00186 Roma (RM) – P.Iva 01431580628, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprensivo delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati riportati nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, per la realizzazione e l'esercizio "*di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)";*

2. **Di** allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   2.1 Rapporto Finale della Conferenza di Servizi con allegati, unitamente al resoconto della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 12/02/2026 (Allegato A);
   2.2 Decreto Dirigenziale n. 32 del 10 febbraio 2026 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania recante il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (Allegato B);
   2.3 Decreto Dirigenziale n. 11 dell'11 febbraio 2026 della U.O.S. 208.03.01 Risorse energetiche della Regione Campania (Allegato C) recante l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, e successiva rettifica di cui al Decreto Dirigenziale n. 12 del 18 febbraio 2026 (Allegato D);

3. **Di** considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche i pareri rilasciati in sede di Conferenza di servizi e allegati al Rapporto Finale.

4. **Di** disporre che la Società proponente è tenuta al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori indicazioni e specifiche riportate nei provvedimenti elencati al punto 2 e nei pronunciamenti allegati al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, con oneri a carico della stessa Società proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche di ottemperanza.

5. **Di** dare evidenza del fatto che tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9845**.

6. **Di** evidenziare che il presente Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale è revocabile nel caso pervenga comunicazione antimafia interdittiva ai sensi dell'art. 88 del D.lgs. n. 159/2011;

7. **Di** dare evidenzia, altresì che:
   7.1.ai sensi del comma 9 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
      b) le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le

modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;

b) le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;

7.2 ai sensi del comma 4 dell'art. 14-quater della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";

7.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR, ricadono esclusivamente in capo allo stesso;

8. **Di** dare atto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, comma 7-ter, che il provvedimento di AU ex art. 12 del D.lgs. 387/2003 compreso nel presente PAUR attribuisce all'impianto carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza;

9. **Di** stabilire che la Società proponente, antecedentemente alla realizzazione e/o all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, dovrà acquisire:
   - autorizzazione sismica ai sensi del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.;
   - sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.

**10. Di** disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS**

**11. Di** comunicare a mezzo pec, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito web VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9845**
   a) alla società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.;
   b) a tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

12. **Di** trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**REGIONE CAMPANIA**
**UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 *bis* del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990**

**Oggetto**: **CUP 9845 –** Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 *bis* del D.lgs. n. 152/2006
**Progetto:** *"Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."*
**Proponente**: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

**Resoconto della quinta riunione di lavoro del 12/02/2026 con Rapporto Finale**

Il giorno 12 febbraio 2026, alle ore 9:35 in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 *ter* della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 261882 del 26/05/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.
Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quinta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. **Discussione su eventuali osservazioni pervenute;**
2. **conferma dei pareri e acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti;**
3. **approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;**
4. **varie ed eventuali.**

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'**avv. Simona Brancaccio**, Direttore Generale dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonché Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il **dott. Felice Dipalma**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- la **dott.ssa Gemma D'Aniello** e l'**ing. Francesco Paolo Imparato**, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'**arch. Angela D'Anna**, funzionario architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato giusto decreto prefettizio prot. n.62012 del 17/07/2025;
- l'**arch. Enza Paradiso**, funzionario architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento giusta delega prot. n.25069 del 24/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 558935 del 24/10/2025;
- l'**ing. Adamo Ventura**, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del comune di Buonalbergo;
- l'**arch. Mario Russo** responsabile dell'Ufficio n. 2 dell'Area 3 - Tecnica del comune di San Giorgio la Molara giusta delega prot. n. 1312 dell'11/02/2026, successivamente acquista al prot. regionale n. 116314 del 12/02/2026;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la **società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l**. sono presenti giusta delega tramessa a mezzo pec il 23/07/2025 i sigg:
    - Nicola De Vizia;
    - Fulvio Scia.

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ✓ ARPAC Direzione Generale;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Avellino;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento;
- ✓ ASL Avellino;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Regione Campania Settore 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture (già UOD 50.07.20);
- ✓ Regione Campania UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste (già UOD 50.07.18);
- ✓ Regione Campania UOS 207.01.04 - Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo (già UOD 50.07.23);
- ✓ Regione Campania UOS 207.02.03 – Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) (già UOD 50.07.22);
- ✓ Regione Campania UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica (già UOD 50.09.01);
- ✓ Regione Campania UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento (già UOD 50.18.04 e già UOD 50.18.08);
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.01 – Risorse energetiche (già UOD 50.02.03);
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.02 - Miniere, Cave, torbiere e risorse geotermiche (già STAFF 50.18.91);
- ✓ EIC;
- ✓ ENAC;
- ✓ ENAV S.p.A.;
- ✓ Comunità Montana del Fortore;
- ✓ Comunità Montana dell'Ufita;
- ✓ Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i servizi Territoriali - DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA;
- ✓ Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- ✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
- ✓ Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- ✓ Comando Marittimo Sud di Taranto;
- ✓ Comando Territoriale Sud - Ufficio Affari Generali;
- ✓ TERNA S.p.A.;
- ✓ SNAM Rete Gas S.p.A.;
- ✓ ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania;
- ✓ Comune di Ginestra degli Schiavoni;
- ✓ Comune di Castelfranco in Miscano;
- ✓ Comune di Casalbore;
- ✓ Comune di Ariano Irpino;
- ✓ Comune di Montecalvo Irpino
- ✓ Provincia di Avellino;
- ✓ Provincia di Benevento.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 bis della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.
Analoga dichiarazione è ribadita da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 78780 del 30/01/2026, non è pervenuta agli atti dell'Ufficio Speciale *"Valutazioni Ambientali"* alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale della quarta riunione e che pertanto, il verbale di detta riunione si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento comunica che, successivamente alla quarta riunione della Conferenza di Servizi sono pervenute all' *"Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali"* le seguenti note:

- nota prot. n. 2005 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40580 del 12/12/2025, con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11 /03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle norme richiamate nello stesso parere;
- nota acquista al prot. regionale n. 109564 del 19/01/2026 con cui la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali;
- nota prot. reg. n. 116254 dell'11/02/2026 con cui la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha trasmesso il DD n.11 dell'11/02/2026 contenente l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003;
- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0003685 del 12/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0116496/2026 del 12/02/2026, con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha ribadito, per quanto di competenza dell'Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi, il parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente.

In merito alla nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. n. 2005 del 19/01/2026), il Responsabile del Procedimento chiede alla proponente la disponibilità a tenere conto delle prescrizioni ivi contenute.
La ditta proponente, nella persona dell'ing. Fulvio Scia, si impegna a tenere conto e ad attuare le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

In relazione al **primo punto all'Ordine del Giorno,** il dott. Dipalma dà atto del fatto che entro il termine convenuto non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in relazione ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, così come riportati nella Bozza di Rapporto Finale allegata al resoconto della riunione del 16 gennaio 2026.

Passando al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2026.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella quarta riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

In particolare, l'ing. Ventura, considerata la vicinanza dell'impianto all'area archeologica di Monte Chiodo, chiede alla Società di valutare la possibilità di prevedere ulteriori misure compensative.
La Società, per il tramite dell'ing. Scia, preso atto dell'impossibilità di riconoscere misure compensative eccedenti il limite del 3% dei proventi previsto dalla normativa vigente, si impegna tuttavia, in coerenza con quanto autorizzato, a condividere la progettazione esecutiva con gli Uffici Tecnici comunali, al fine di individuare soluzioni architettoniche e di ingegneria naturalistica utili a mitigare l'impatto visivo dell'impianto.

Il **Responsabile del Procedimento**, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto:
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Buonalbergo;
- del parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania;

**considerato che** le motivazioni ostative contenute nel parere non favorevole espresso dal Rappresentante del



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di San Giorgio La Molara (criticità circa la realizzazione dell'aerogeneratore B02, in quanto nella medesima area è presente un aerogeneratore autorizzato ai sensi del regime PAS e risulta altresì rilasciato un permesso di costruire per la realizzazione di un capannone destinato ad uso agricolo), si possono considerare superabili per i seguenti motivi:
- il procedimento volto all'insediamento e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, attuato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) risulta non conforme alle disposizioni contenute nelle Linee Guida Regionali della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive approvate con DD 1218 del 16/12/2022;
- nel corso dell'intero procedimento e nell'ambito della istruttoria non sono state sollevate criticità, osservazioni o rilievi da parte del Comune di San Giorgio La Molara;
- il rilascio del permesso di costruire, in contrasto con l'intervento in oggetto, è avvenuto ad istanza di PAUR già presentata della quale il Comune ha tenuto conto nell'ambito delle proprie valutazioni istruttorie;
- il capannone autorizzato tramite permesso di costruire è destinato ad uso agricolo non chiaramente definito; tale circostanza, unitamente alla non vincolatività della localizzazione rispetto a specifiche zonizzazioni del PRG/PUC, non ha costituito motivo ostativo al rilascio del parere favorevole di AU da parte della UOS 208.03.01 deputata a questa verifica e che ha invece assegnato al Comune di San Giorgio La Molara il compito di vigilare sulla sicurezza delle aree;

**Tenuto conto** altresì che:
- il legislatore nazionale manifesta un chiaro favor verso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (FER) e verso il conseguimento degli obiettivi di transizione energetica;
-il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania persegue, tra i propri macro-obiettivi, il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, promuovendo l'accelerazione del processo di decarbonizzazione;
- il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo abilitativo imprescindibile per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- le opere necessarie alla realizzazione e alla messa in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

**ritenuto che** la realizzazione e l'esercizio del progetto rispondano a un interesse pubblico preminente, in quanto finalizzati al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione di fonti energetiche rinnovabili, con l'intento di migliorare l'efficienza energetica, contrastare i cambiamenti climatici e conseguire la neutralità carbonica;

pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, **ritiene prevalente** i pronunciamenti favorevoli espressi dai soggetti competenti rispetto al parere sfavorevole espresso dal Comune di San Giorgio La Molare e, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., **conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi** per la costruzione e l'esercizio del progetto relativo alla ***"Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."*** **CUP 9845 – proponente PEB - PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento ribadisce che risulta agli atti PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento, in Variante urbanistica al vigente PRG di Buonalbergo (BN) e di San Giorgio La Molara (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0030940 del 12/12/2025, e successiva nota prot. n. 0003685 del 12/02/2026, non rientrante tra i "titoli" da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *"La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio."*
Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l'impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".*

In relazione *"all'acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti"*, il Responsabile del Procedimento richiama i pronunciamenti pervenuti a seguito della terza seduta della Conferenza di Servizi:

-**Decreto Dirigenziale n. 32 del 10/02/2026** dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale;
-**Decreto Dirigenziale n.11 del 11/02/2026** della UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ai fini dell'Autorizzazione Unica ex art 12 del D.lgs. 387/2003.

Alle ore 10.00 l'arch. Angela D'Anna lascia il tavolo della seduta.

Relativamente al **terzo punto all'Ordine del Giorno**, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale. Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 12/02/2026.
Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro massimo 3 giorni. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditata.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste, dichiarazioni e/o osservazioni da porre a verbale.

In conclusione il dott. Dipalma evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *"Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale"* degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento precisa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- a norma del paragrafo 7.2.1 *"Istanza"* del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse Energetiche) della Regione Campania preposta al rilascio dell'autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti;

- ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell'art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 10.18

Napoli, 12/02/2026

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto *"Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."* **Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l**.

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quai di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio La Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.
In dettaglio, gli aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, sono collegati al punto di connessione tramite un cavidotto in media tensione interrato che si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente e che, attraversando i territori comunali di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino giunge fino alla stazione di trasformazione in condivisione con altri produttori, collegata a sua volta alla stazione elettrica di trasformazione 150/380 kV di Terna di Ariano Irpino, site in adiacenza alla "Masseria la Sprinia", già autorizzata con D.D. n.34 del 10/02/2011 e D.D. n. 368 del 23/10/2013.
Il progetto prevede l'installazione di n.4 aerogeneratori, tre dei quali (WTG B2, B3, B4) modello Vestas V162 nella versione con altezza al mozzo pari a 119 metri, diametro del rotore pari a 162 metri e potenza unitaria pari a 6.2 MW e un quarto aerogeneratore (WTG B1) modello Vestas V150 nella versione con altezza al mozzo pari a 105 metri, diametro del rotore pari a 150 metri e potenza unitaria pari a 6 MW per una potenza totale di impianto di 24.6 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tramite cavidotto interrato di utenza in media tensione al punto di consegna costituito da una stazione utente la quale, tramite un cavidotto in alta tensione interrato.

## ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. n. 57739 del 01/02/2024 la società PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali (oggi USVA 306.00.00) della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. n. 70129 del 08/02/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. M_D MARSUD0006216 del 19/02/2024 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato che non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
- con nota MIC|MIC_SR-CAM|16/02/2024|0001253-P il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale ha richiesto alle Soprintendenze interessate il parere endoprocedimentale di competenza;
- con nota prot. n.147518 del 21/02/2024 l'ANAS S.p.A. ha comunicato l'assenza di interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione ANAS;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- entro il termine indicato dalla nota prot. n. 70129 del 08/02/2024 sono pervenute le richieste di perfezionamento di seguito riportate:

1. Nota prot. n. 22499-P del 16/02/2024 di ENAC;
2. Nota prot. n. 3940 del 19/02/2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino;
3. Nota prot.reg. n. 89926 del 20/02/2024 della UOD 50.07.18;
4. Nota prot.reg. n. 95547 del 22/02/2024 della UOD 50.18.04;
5. Nota prot.reg. n. 95623 del 22/02/2024 della UOD 50.02.03;
6. Nota prot. reg. n. 97924 del 23/02/2024 della UOD 50.18.08 Genio Civile di Ariano Irpino;

- con nota prot. n. 107769 del 29/02/2024 della UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG/IGP/IGT;
- con nota prot. n. 122104 del 07/03/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.i;
- con pec del 02/04/2024 la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. ha segnalato che l'iniziativa della PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. interferisce negativamente con l'Impianto Eolico WESG di propria proprietà e pertanto chiede di partecipare, in qualità di controinteressato, al procedimento amministrativo in corso;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 168841 del 03/04/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha provveduto a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti con nota prot. reg. n. 122104 del 07/03/2024;
- con nota inviata a mezzo pec in data 03/04/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha riscontrato in merito alle interferenze segnalate dalla Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. con pec del 02/04/2024;
- con nota prot. reg. n. 173810 del 05/04/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato la verifica di avvenuto perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 9116 del 09/04/2024 EIC ha espresso il proprio nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto;
- con nota prot. n. 8382 del 12/04/2024 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino ha richiesto al proponente integrazione documentale;
- con nota prot. reg. n. 205614 del 23/04/2024 la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania ha richiesto al proponente ulteriore integrazione documentale;
- con nota inviata a mezzo pec in data 03/05/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha riscontrato la nota prot. n. 8382 del 12/04/2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino dichiarando che l'impianto in oggetto non risulta nelle condizioni di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 139/2006 e del DPR 151/2011, in quanto non si prevedono attività di cui all'allegato I punto 48.B al D.P.R. 151/2011;
- con nota inviata a mezzo pec in data 03/05/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha riscontrato la nota prot. reg. n. 205614 del 23/04/2024 della UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima, rappresentando che sono in corso le verifiche tecniche sul territorio del Comune di Casalbore in materia di usi civici;
- con nota prot. n. 11334 del 22/05/2024 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino ha comunicato di non essere competente nel procedimento in corso, considerato quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011;
- con nota prot. n. 35748/2024 del 06/06/2024 ARPAC ha richiesto al proponente integrazione documentale in merito al PUT;
- con nota prot. n. 84994 del 04/10/2024 il MIMIT - Direzione Generale per i servizi territoriali, Divisione XI – Ispettorato Territoriale Campania – ha trasmesso il nulla osta n.38/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 2024/BENE/096 del 14/10/2024 Snam Rete Gas ha comunicato che, sulla base della documentazione visionata, i lavori in progetto non interferiscono con impianti di sua proprietà;
- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute a questo Ufficio le seguenti osservazioni:
  - nota REGISTRO UFFICIALE.U.0028048.07-11-2024 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio;

- con nota prot. n. 528582 del 08/11/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 26/11/2024;
- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencate:
  - nota prot. n.538155 del 13/11/2024 della UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento;
  - nota prot. n. 554331 del 22/11/2024 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
  - nota prot.MIC|MIC_SABAP-CE_UO38|25/11/2024|0024696-P della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento;
  - nota prot. n.5483 del 26/11/2024 del Comune di Buonalbergo;
  - nota prot. n.5485 del 26/11/2024 del Comune di Buonalbergo;
  - nota prot. n.5489 del 26/11/2024 del Comune di Buonalbergo;
  - nota prot. n. 29890 del 26/11/2024 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio;
  - nota prot. n.0075177/2024 del 29/11/2024 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento per l'impatto acustico;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- nota del 03/12/2024 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Ufficio Speciale 60.12.00 *"Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania;

- con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 139274 del 13/12/2024 TERNA ha richiesto integrazione documentale al proponente per verificare se le opere in progetto sono compatibili con la presenza di elettrodotti esistenti di proprietà della scrivente;
- con nota prot. reg. n. 602079 del 17/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha invitato la Società proponente di prendere visione della nota prot. n. 139274 del 13/12/2024 di TERNA e di tenerne conto in fase di predisposizione della documentazione integrativa;
- con nota inviata a mezzo pec in data 17/12/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha richiesto la sospensione di 180 giorni per poter dare riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali;
- con nota prot. reg. n. 608477 del 19/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione dei termini per le motivazioni contenute nella richiesta della proponente;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 246680 del 19/05/2025 la società PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. n. 580916 del 05/12/2024;
- con nota prot. n.261882 del 26/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e ha richiesto alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi; contestualmente si è proceduto alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 20/05/2025 consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Consultazione_avvisi_PAUR** – Avvisi PAUR – 2025 – **MAGGIO_2025;**
- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n.269461 del 29/05/2025 lo STAFF 50.18.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti, prendendo atto dell'assenza nell'area interessata dal progetto di attività minerarie, ha comunicato il proprio nullaosta;
- con nota prot. n. 47397 del 03/06/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di individuare un idoneo rappresentante per lo svolgimento dei compiti stabiliti, ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota prot. n.0035850/2025 del 05/06/2025 l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni obbligatorie;
- con nota prot. n. 2803 del 26/06/2025 la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso la Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale nomina del RUP;
- con nota pec del 27/06/2025 la Società proponente ha trasmesso alla Comunità Montana del Fortore un'integrazione spontanea;
- con nota prot. n. 57893 del 03/07/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha sollecitato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di riscontrare la nota prot. n. 47397 del 03/06/2025;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0017640.08-07-2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio ha richiesto che sia inserito nell'elenco dei titoli da acquisire la *"Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento, ai sensi della L.R. della Campania n.16/2004 e s.m.i. e del Reg. Regionale di attuazione n. 5/2011 e s.m.i."*;
- con nota prot. n. 349575 dell'11/07/2025 con cui la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima, preso atto di quanto rappresentato dalla Ditta proponente nella relazione tecnica *"Verifica esistenza uso Civico",* ha invitato i Comuni ove ricadono i terreni gravati da uso civico ad attivare presso lo scrivente Ufficio le procedure volte ad ottenere il mutamento temporaneo di destinazione di uso civico ai sensi dell'art. 12 L. 1766/27 e/o nulla osta ex art 4, comma 1 bis, DPR 327/2001 qualora l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico;
- con nota pec del 15/07/2025 la Società proponente, facendo seguito alla nota pec del 27/06/2025 con cui si trasmetteva alla Comunità Montana la documentazione richiesta, ha trasmesso la nota di annullamento della marca da bollo;
- con nota pec del 16/07/2025 la Società proponente ha tramesso la nota da pubblicare nell'albo pretorio dei comuni interessati per 15 gg consecutivi come previsto dal Regolamento n.3 del 28/09/2017 Titolo V, Art.143, comma 3, lettera h;
- con nota prot. n. 62107 del 17/07/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha trasmesso il Decreto prot. n. 62012 del 17/07/2025 con cui si nomina RUAS l'arch. Angela D'Anna;
- con nota prot. n. 377842 del 29/07/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 27/10/2025;
- con nota pec del 25/07/2025 la Società proponente ha manlevato l'Amministrazione Regionale ed il Responsabile del procedimento da ogni responsabilità in conseguenza dell'eventuale ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo in corso;
- con nota pec del 29/08/2025 la UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse energetiche) ha chiesto alla Società proponente di riscontrare le osservazioni, acquisite al prot. regionale n. 422312 del 29/082025, sollevate dal sig. Giovanni Belperio in



fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione al procedimento espropriativo;
- con nota prot. n. 433 del 10/09/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n.447207 del 10/09/2025, il comune di Buonalbergo, facendo seguito alla richiesta avanzata dalla SABAP in prima seduta di CdS, ha trasmesso il CDU relativo alla particella 8 del foglio 2, da cui si evince che la stessa particella di terreno risulta gravata da Uso Civico;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 524940 del 14/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 25/07/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 535597 del 16/10/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota ENAC prot. n. 128391-P del 04/09/2024 con cui si esprime il nulla osta con prescrizioni, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. n. 549499 del 21/10/2025 la UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste ha riscontrato la *"Tabella usi civici"*, trasmessa dal proponente a riscontro delle note prodotte dallo stesso ufficio recanti prot. 89926 del 20/02/2024 e prot. 349575 del 14/07/2025 con cui veniva rilevata l'esistenza di gravame di uso civico su diverse p.lle coinvolte nella realizzazione del parco eolico; si rileva, inoltre, che le p.lle 132, 144, 145 del foglio 43 del comune di San Giorgio la Molara e le p.lle 19, 67, 68 del foglio 2 del comune di Buonalbergo sono state interessate da provvedimenti di quotizzazione, legittimazione e successivamente di affranco per cui sono libere da gravame di uso civico. Per quanto riguarda le altre p.lle interessate si rileva la necessità, laddove l'impianto ricada su p.lle gravate da uso civico interessate dalle opere di progetto di attivare presso i comuni competenti le procedure volte ad ottenere il mutamento temporaneo di destinazione di uso civico ex art 12 L 1766/27 e DGR 368/2010 e/o nulla osta ex art 4, comma 1 bis, DPR 327/2001 qualora l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico;
- con nota prot. n.26358 del 24/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 561318 del 24/10/2025, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – per le motivazioni contenute nella stessa nota ha comunicato che i chiarimenti forniti con documento a firma del Proponente datato 08/10/2025, non sono accoglibili da questa Provincia di Benevento, pertanto si ribadisce la richiesta di inserire nell'elenco dei titoli da acquisire da parte del Proponente la *"Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e Regolamento di attuazione n.5/2011 e smi"*;
- con nota prot. n. 127436 del 24/10/2025, successivamente acquisita al prot. reg. n. 564533 del 27/10/2025, TERNA S.p.A. ha comunicato di aver rilasciato in data 08.04.2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete; si precisa, inoltre, che in caso di eventuali difformità di potenza rispetto a quanto dichiarato ai fini della richiesta di connessione alla RTN, il proponente è tenuto ad adeguare opportunamente la pratica di connessione;
- con nota prot. n. 565483 del 27/10/2025 la UOS 208.03.01 Risorse energetiche ha richiesto ulteriori chiarimenti alla Società proponente;
- con nota prot. n. 578149 del 30/10/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 12/12/2025;
- con nota prot. n. 582052 del 31/10/2025 è stata data comunicazione della rettifica dell'orario della terza seduta della Conferenza di Servizi;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 603512 del 07/11/2025 la Società proponente ha trasmesso l'avviso da pubblicare all'albo pretorio dei Comuni di Buonalbergo e di San Giorgio la Molara per 15 gg consecutivi come previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 28/09/2017;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 667737 del 28/11/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 27/10/2025;
- con nota prot. n. 229692 del 04/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 683061 del 04/12/2025, la Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 694619 del 09/12/2025 la Società proponente ha richiesto ai Comuni di Buonalbergo e di San Giorgio la Molara di dare riscontro alla nota del 07/11/2025 con la trasmissione della relata di pubblicazione;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 695165 del 09/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota prot. n. 6034 del 09/12/2025 contenente la relata dell'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di Buonalbergo;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 696958 del 09/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota prot. n. 9760 del 09/12/2025 contenente la relata dell'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di San Giorgio la Molara;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 702217 dell'11/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie, che secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993;
- con nota prot. n. 2308 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 704584/2025 del 12/12/2025, la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso l'autorizzazione n.80 con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico;
- con nota prot. n. 3422 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705016/2025 del 12/12/2025, la Comunità Montana dell'Ufita ha rilasciato per le sole opere di connessione ricadenti nei comuni di Ariano Irpino, Casalbore e Montecalvo Irpino parere favorevole con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico;
- con nota prot. n. 79491 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705202 del 12/12/2025, il Dipartimento ARPAC di Benevento, preso atto del mancato invio a seguito di problemi tecnici, ha ritrasmesso il parere prot. n. 67822 del 24/10/2025 attraverso il quale sono state richieste ulteriori integrazioni documentali;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 703952 del 12/12/2025 il UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha rilevato che non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D. 523/1904 subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 29080 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha espresso, per quanto di propria competenza territoriale, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto, a condizione che venga garantito il rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 29133 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705869/2025 del 12/12/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento per le motivazioni contenute ha valutato negativamente il progetto in quanto si ritiene che lo stesso abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0030940 del 12-12-2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0707343/2025 del 12/12/2025, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente; quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale;
- con nota prot. n. 22783 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP, e ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 711518 del 15/12/2025 la Società proponente ha trasmesso il benestare TERNA, rilasciato con prot. n. 73073 del 05/07/2024, relativo alla richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 24 MW;
- con nota prot. n. 725574 del 19/12/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta, con contestuale convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 16/01/2026;
- con nota prot. n. 154881 del 22/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 735878 del 23/12/2025, TERNA ha confermato di aver emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 7643 del 07/01/2026 la Società proponente ha provveduto a caricare sul portale Regionale la relazione acustica previsionale corretta e aggiornata in riscontro a quanto richiesto nel Parere ARPAC Protocollo N.0067822/2025 del 24/10/2025;
- con nota prot. n. 121 del 12/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 19806 del 12/01/2026, la Comunità Montana del Fortore, facendo seguito a quanto rilevato durante sopralluogo, ha comunicato che non sussistono le condizioni per rilasciare "*l'autorizzazione per il taglio alberi*";
- con nota prot. n. 266 del 12/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 19879 del 12/01/2026, il comune di San Giorgio La Molara ha trasmesso l'attestazione relativa alle PAS localizzate nel territorio comunale;
- con nota prot. n. 769 del 13/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 19879 del 14/01/2026, il Comando Provinciale dei VVF di Avellino ha ribadito quanto già comunicato con la nota prot. n. 11334 del 22/05/2025, ovvero la non competenza nell'ambito del procedimento in parola ossia stante quanto dichiarato dalla Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011; pertanto, lo stesso Ufficio sarà escluso dall'elenco degli Enti destinatari della futura corrispondenza;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 26040 del 14/01/2026 la Società proponente ha richiesto all'Ufficio Tecnico del comune di Montecalvo Irpino il rilascio del CDU relativo ai Fg e alle p.lle interessate dall'intervento in oggetto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 31894 del 15/01/2026 la Società proponente ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Montecalvo Irpino per le particelle confinanti con la strada pubblica su cui sarà realizzato il cavidotto di collegamento all'impianto eolico;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 31894 del 15/01/2026 la Società proponente ha comunicato di non dover acquisire, all'interno del procedimento in argomento, l'Autorizzazione per taglio alberi, ex L 431/85, RD 3267/1932, LR 11/96 e RR 3/2017, in quanto non ne sussistono le condizioni;
- con nota prot. n. 2509 del 16/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 32444 del 16/01/2026, il Dipartimento ARPAC di Benevento ha espresso parere favorevole per l'impatto acustico subordinandolo al rispetto delle condizioni e modalità di funzionamento contenute nello stesso parere;
- con nota prot. n. 2005 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40580 del 12/12/2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11 /03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle norme richiamate nello stesso parere;
- con nota prot. n. 78780 del 30/01/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della quarta seduta, con contestuale convocazione della quinta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 12/02/2026;
- con nota acquista al prot. regionale n. 109564 del 19/01/2026 la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della



fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali;
- nota prot. reg. n. 116254 dell'11/02/2026 con cui la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha trasmesso il DD n.11 dell'11/02/2026 contenente l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003;
- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0003685 del 12/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0116496/2026 del 12/02/2026, con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha ribadito, per quanto di competenza dell'Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi, il parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente.

## ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

| **Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto** | **Autorità Competente** |
|---|---|
| Valutazione di Impatto Ambientale | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali |
| Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 | UOS 208.03.01 Risorse energetiche |
| Autorizzazione al movimento terra riguardante il vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923 e al DPR 616/1977 | Comunità Montana del Fortore<br><br>Comunità Montana Ufita |
| Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i. | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino<br><br>Provincia di Avellino<br><br>ANAS S.p.A. |
| Attestazione assenza vincoli ex D.lgs. 42/2004 | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino |
| Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di | UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste<br><br>Comune di Buonalbergo |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927 | Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino |
| Nulla osta a costruire in analogia al DPR 380/2001 e s.m.i. assorbito nell'AU ex D.lgs. 387/2003. Resta inteso che non si applicano i parametri urbanistici di cui al PUC comunale, in quanto ai sensi dell'art. 12, co 3, del D.lgs. 387/2003, l'AU rilasciata dalla Regione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara |
| Parere inerente all'acustica ambientale ai sensi della L. 447/95, DPCM 14/11/1997 e DPCM 01/03/91 | ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento |
| Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo DPR 120/2017 | |
| Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04 | ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento<br><br>ARPAC - Dipartimento Provinciale di Avellino |
| Accertamento compatibilità paesaggistica<br>Parere di competenza ex D.lgs. 42/2004 | Segretariato Regionale MIC per la Campania<br><br>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento<br><br>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino |
| Nulla Osta ai sensi dell'art. 95 D.lgs. 259/2003 e TU 1775/1933 | MIMIT - Direzione Generale per i Servizi Territoriali - Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania |
| Attestazione di non interessamento di aree a coltura viticola DOC e DOCG | Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D.n.523/1904) | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento delle linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933 | |
| Conformità ai piani di bacino | Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale |
| Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete | TERNA S.p.A. |
| Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942 | ENAC<br><br>ENAV S.p.A.<br><br>Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Nulla Osta Forze Armate | Comando Territoriale Sud<br>Ufficio Affari Generali<br><br>Marina Militare<br>Comando Marittimo Sud di Taranto<br><br>Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |
| Nulla Osta Minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica, con le attività minerarie | Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale |

Il proponente ha chiesto, altresì, di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

| | |
|---|---|
| Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001 | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i. | Comune di Buonalbergo<br><br>Comune di San Giorgio la Molara<br><br>Comune di Casalbore<br><br>Comune di Castelfranco in Miscano<br><br>Comune di Ginestra degli Schiavoni<br><br>Comune di Montecalvo Irpino<br><br>Comune di Ariano Irpino<br><br>Provincia di Avellino |

## ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA IN MERITO AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

In premessa il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento (allegato 1);
- nota prot. M_D MARSUD0006216 del 16/02/2024 con cui la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento (allegato 2);
- nota prot. n.147518 del 21/02/2024 con cui ANAS S.p.A. ha comunicato l'assenza di interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione ANAS (allegato 3);
- nota prot. n. 107769 del 29/02/2024 con cui la UOD 50.07.23 – Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (oggi UOS 207.01.04) ha rilasciato l'attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG (allegato 4);
- nota prot. n. 9116 del 09/04/2024 con cui l'EIC ha espresso, per quanto di competenza, il proprio nulla osta (allegato 5);
- nota prot. n. 11334 del 22/05/2024, e successiva nota prot. n. 769 del 13/01/2026, con cui il Comando Provinciale dei VVF di Avellino, preso atto di quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ha comunicato la propria non competenza nell'ambito del procedimento de quo (allegato 6);
- nota prot. n. 73073 del 05/07/2024 con cui TERNA ha trasmesso il benestare relativo alla richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 24 MW (allegato 7);
- nota prot. n. 128391-P del 04/09/2024 con cui ENAC autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota (allegato 8);
- nota prot. n. 84994 del 04/10/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, il NULLA OSTA n.38/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute (allegato 9);
- nota prot. n. 2024/BENE/096 del 14/10/2024 con cui SNAM Rete Gas S.p.A. ha comunicato che i lavori previsti per la realizzazione delle opere non interferiscono con impianti di proprietà (allegato 10);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- nota prot. n. 538155 del 13/11/2024 con cui la UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento ha trasmesso parere demaniale favorevole con prescrizioni ai sensi del R.D.523/1904 (allegato 11);
- nota prot. n.75177/2024 del 29/11/2024 con cui l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, verificata la compatibilità elettrica e magnetica del progetto, ha trasmesso parere tecnico favorevole con prescrizione (allegato 12);
- nota prot. n.269461 del 29/05/2025 con cui lo STAFF 50.18.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti, prendendo atto dell'assenza nell'area interessata dal progetto di attività minerarie, ha comunicato il proprio nullaosta (allegato 13);
- nota prot. n. 35850/2025 del 05/06/2025 con cui l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, in riferimento a quanto previsto dall'art 24, comma 3, del D.P.R. n.120/2017, ha espresso parere favorevole per il PUT con prescrizioni (allegato 14);
- nota prot. n. 127436 del 24/10/2025, e successiva nota prot. n. 154881 del 22/12/2025, con cui TERNA S.p.A. ha comunicato di aver rilasciato in data 08/04/2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (allegato 15);
- nota acquista al prot. regionale n. 702217del 11/12/2025 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l'autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale (allegato 16);
- nota prot. n. 2308 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 704584/2025 del 12/12/2025, con cui la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso l'autorizzazione n.80 con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico (allegato 17);
- nota prot. n. 3422 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705016/2025 del 12/12/2025, con cui la Comunità Montana dell'Ufita ha rilasciato per le sole opere di connessione ricadenti nei comuni di Ariano Irpino, Casalbore e Montecalvo Irpino parere favorevole con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico (allegato 18);
- nota prot. n. 703952 del 12/12/2025 con cui il UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha rilevato che non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D. 523/1904 subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 19);
- nota prot. n. 29080 del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha espresso, per quanto di propria competenza territoriale, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto, a condizione che venga garantito il rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 20);
- nota prot. n. 29133 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705869/2025 del 12/12/2025, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento per le motivazioni contenute ha valutato negativamente il progetto in quanto si ritiene che lo stesso abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale (allegato 21);
- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0030940 del 12-12-2025, acquisita al prot. regionale n. 0707343/2025 del 12/12/2025, e successiva nota REGISTRO UFFICIALE.U.0003685 del 12/02/2026, acquisita al prot. regionale n. 0116496/2026 del 12/02/2026, con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente; quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale (allegato 22);
- nota prot. n. 22783 del 12/12/2025con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP, e ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto (allegato 23);
- nota prot. n. 2509 del 16/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 32444 del 16/01/2026, con cui il Dipartimento ARPAC di Benevento ha espresso parere favorevole per l'impatto acustico subordinandolo al rispetto delle condizioni e modalità di funzionamento contenute nello stesso parere (allegato 24);
- nota prot. n. 2005 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40580 del 12/12/2025, con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11 /03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle norme richiamate nello stesso parere (allegato 25);

## ELENCO DEI PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.14-TER DELLA L. N.241/1990

Considerato che ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni:

- ANAS S.p.A.;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Comune di Ginestra degli Schiavoni;
- Comune di Castelfranco in Miscano;
- Comune di Casalbore;
- Comune di Ariano Irpino;
- Comune di Montecalvo Irpino;
- Comunità Montana Fortore;
- Comunità Montana Ufita;
- EIC;
- Provincia di Avellino;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Provincia di Benevento;
- SNAM Rete Gas S.p.A;
- TERNA S.p.A;

In merito alle note:
- dell'EIC prot. n. 9116 del 09/04/2024;
- della Comunità Montana del Fortore prot. n. 2380 dell'11/12/2025;
- della Comunità Montana dell'Ufita prot. n. 3422 dell'11/12/2025;
- dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 2005 del 19/01/2026

con le quali viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni relativi esclusivamente agli aspetti di competenza, il Responsabile del Procedimento raccomanda alla Società proponente di dare seguito alle indicazioni e prescrizioni indicate da tali Enti che non hanno potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.
Nella seduta del 16/01/2026 e come confermato nella riunione del 12 febbraio 2026, la Società proponente, per il tramite dei suoi delegati, si impegna a tenere conto e ad attuare le indicazioni e le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

## PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

**1)**Parere univoco e vincolante favorevole *"in ordine alla costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."*espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, nominato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Benevento con Decreto di cui al prot. n. 62107 del 17/07/2025 nella riunione della Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2026, e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026:

**Visti** i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:
- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento;
- nota prot. M_D MARSUD0006216 del 16/02/2024 con cui la Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento;
- nota prot. n. 128391-P del 04/09/2024 con cui ENAC autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota;
- nota prot. n. 84994 del 04/10/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, il nulla osta n.38/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute;
- nota acquista al prot. regionale n. 702217 del 11/12/2025 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l'autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- nota SABAP SA - AV prot. n. 29080-P del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino ha espresso, per quanto di propria competenza territoriale, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto, a condizione che venga garantito il rispetto delle prescrizioni contenute;
- nota SABAP CE - BN prot. n. 29080-P del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di per le motivazioni contenute ha espresso parere non favorevole in quanto si ritiene che lo stesso progetto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale;
- nota SABAP NA prot. n. 22783-P del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP, e ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto;

**Rilevato che** i seguenti Uffici periferici dello Stato risultano assenti, non competenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso parere negativi, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:
- Comando Provinciale dei VV.FF. di Avellino;
- Comando Territoriale Sud;

**preso atto che** i pareri rilasciati dalle Soprintendenze ABAP sono stati espressi nell'ambito del procedimento di VIA, e preso atto dell'assenza di vincoli paesaggistici decretati;

**2)**Parere univoco e vincolante favorevole *"in ordine alla costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia da*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico della Regione Campania nella riunione della Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026 sulla base dei pronunciamenti resi:

- dall'U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 della Regione Campania in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – parere favorevole con condizioni ambientali come da proposta formulata con la scheda istruttoria (allegato 26);
- dalla UOS 208.03.01 - Risorse energetiche parere favorevole con prescrizioni in relazione all'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii.;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti Uffici:
- UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (oggi UOS 207.01.04) nota prot. n. 107769 del 29/02/2024 attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG;
- UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento nota prot. n. 538155 del 13/11/2024, e successiva nota dalla UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento prot. n. 703952 del 12/12/2025 parere demaniale favorevole ai sensi del R.D.523/1904;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 75177 del 29/11/2024 parere favorevole di compatibilità elettromagnetica;
- STAFF 50.18.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amm.va dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti (oggi UOS 208.03.02) nota prot. n. 269461 del 29/05/2025 - nulla osta circa l'assenza di attività minerarie che potrebbero interferire con la realizzazione dell'impianto in argomento;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 35850 del 05/06/2025 parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;

e considerato che i seguenti uffici regionali:
- ARPAC Direzione Generale;
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
- ASL Avellino;
- Settore 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture;
- UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM)
- UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica;
non hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi né hanno fatto pervenire alcun proprio pronunciamento negativo o rappresentato motivi ostativi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto di produzione energetica in progetto per quanto attiene agli aspetti di rispettiva competenza

**3)**Parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Buonalbergo nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

**PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA**
**1)**Parere non favorevole espresso dal Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

**2)**Parere non favorevole espresso dal Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (già Segretariato Regionale MIC per la Campania) nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026;

**3)**Parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

**CONCLUSIONI**
Il **Responsabile del Procedimento**, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto:
del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Buonalbergo;
del parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara;
del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato;
del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania;

Considerato che le motivazioni ostative contenute nel parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara (criticità circa la realizzazione dell'aerogeneratore B02, in quanto nella medesima area è presente un



fonte: http://burc.regione.campania.it

aerogeneratore autorizzato ai sensi del regime PAS e risulta altresì rilasciato un permesso di costruire per la realizzazione di un capannone destinato ad uso agricolo), si possono considerare superabili per i seguenti motivi:
- il procedimento volto all'insediamento e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, attuato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) risulta non conforme alle disposizioni contenute nelle Linee Guida Regionali della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive approvate con DD 1218 del 16/12/2022;
- nel corso dell'intero procedimento e nell'ambito della istruttoria non sono state sollevate criticità, osservazioni o rilievi da parte del Comune di San Giorgio La Molara;
- il rilascio del permesso di costruire, in contrasto con l'intervento in oggetto, è avvenuto ad istanza di PAUR già presentata della quale il Comune ha tenuto conto nell'ambito delle proprie valutazioni istruttorie;
- il capannone autorizzato tramite permesso di costruire è destinato ad uso agricolo non chiaramente definito; tale circostanza, unitamente alla non vincolatività della localizzazione rispetto a specifiche zonizzazioni del PRG/PUC, non ha costituito motivo ostativo al rilascio del parere favorevole di AU da parte della UOS 208.03.01 deputata a questa verifica e che ha invece assegnato al Comune di San Giorgio La Molara il compito di vigilare sulla sicurezza delle aree;

Tenuto conto altresì che:
- il legislatore nazionale manifesta un chiaro favor verso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (FER) e verso il conseguimento degli obiettivi di transizione energetica;
- il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania persegue, tra i propri macro-obiettivi, il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, promuovendo l'accelerazione del processo di decarbonizzazione;
- il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo abilitativo imprescindibile per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- le opere necessarie alla realizzazione e alla messa in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

Ritenuto che la realizzazione e l'esercizio del progetto rispondano a un interesse pubblico preminente, in quanto finalizzati al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione di fonti energetiche rinnovabili, con l'intento di migliorare l'efficienza energetica, contrastare i cambiamenti climatici e conseguire la neutralità carbonica;

pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, ritiene prevalenti i pronunciamenti favorevoli espressi dai soggetti competenti rispetto al parere sfavorevole espresso dal Comune di San Giorgio La Molare e, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la costruzione e l'esercizio del progetto relativo alla ***"Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."*** **CUP 9845 – proponente PEB - PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento ribadisce che risulta agli atti PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento, in Variante urbanistica al vigente PRG di Buonalbergo (BN) e di San Giorgio La Molara (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0030940 del 12/12/2025, e successiva nota prot. n. 0003685 del 12/02/2026, non rientrante tra i "titoli" da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.
Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *"La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio."*
Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l'impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si allegano le seguenti note:

1) nota Aeronautica Militare prot. n. 0027065 del 04/06/2021;
2) nota MARSUD prot. n. 0006216 del 16/02/2024;
3) nota ANAS prot. n. 147518 del 21/02/2024;
4) nota UOD 50.07.23 prot. n. 107769 del 29/02/2024;
5) nota EIC prot. n. 9116 del 09/04/2024;
6) note VVF prot. n. 11334 del 22/05/2024 e prot. n. 769 del 13/01/2026;
7) nota TERNA prot. n. 73073 del 05/07/2024;
8) nota ENAC prot. n. 128391-P del 04/09/2024;
9) nota Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 84994 del 04/10/2024;
10) nota SNAM prot. n. 2024/BENE/096 del 14/10/2024;
11) nota UOD 50.18.04 prot. n. 538155 del 13/11/2024;
12) nota ARPAC BN prot. n. 75177/2024 del 29/11/2024;
13) nota STAFF 50.18.91 prot. n.269461 del 29/05/2025;
14) nota ARPAC BN prot. n. 35850/2025 del 05/06/2025;
15) nota TERNA prot. n. 127436 del 24/10/2025 e prot. n. 154881 del 22/12/2025;
16) nota Società prot. n.702217 del 11/12/2025;
17) nota CM FORTORE prot. n. 2308 dell'11/12/2025;
18) nota CM UFITA prot. n. 3422 dell'11/12/2025;
19) nota UOS 214.02.01 prot. n. 703952 del 12/12/2025;
20) nota SABAP SA - AV prot. n. 29080 del 12/12/2025;
21) nota SABAP CE - BN prot. n. 29133 del 12/12/2025;
22) note Provincia BN prot. n. 0030940 del 12/12/2025 e prot. n. 0003685 del 12/02/2026;
23) nota SABAP NA prot. n. 22783 del 12/12/2025;
24) nota ARPAC BN prot. n. 2509/2026 del 16/01/2026;
25) nota ADB prot. n. 2005 del 19/01/2026;
26) scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Direttore U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali -
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
23.02.2026 09:49:39 GMT+01:00

Il Responsabile del procedimento ex L.241/90
Dott. Felice Dipalma

Felice Dipalma
Felice Dipalma (23/feb/2026 10:40:46 GMT+1)

Il Gruppo istruttore VIA
Dott.ssa Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello
Gemma D'Aniello (23/feb/2026 14:20:20 GMT+1)

Ing. Francesco Paolo Imparato

Francesco Paolo Imparato
Francesco Paolo Imparato (24/feb/2026 14:59:20 GMT+1)

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Arch. Angela D'Anna

Il rappresentante della SABAP CE - BN
Arch. Enza Paradiso

Enza Paradiso
Enza Paradiso (23/feb/2026 11:15:36 GMT+1)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara
Arch. Mario Russo

Il Rappresentante del Comune di Buonalbergo
Ing. Adamo Ventura

Adamo Ventura (24/feb/2026 18:15:04 GMT+1)

Per la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Dott. Nicola De Vizia



fonte: http://burc.regione.campania.it

M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021

P.d.c.: 1° M.llo Castellaneta – Tel. 0805418622

**AERONAUTICA MILITARE**
**Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea**
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servitù e Limitazioni

**A Giunta Regionale della Campania**
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

**Allegato:** 1 (uno)

**Oggetto:** Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e, per conoscenza:

| | |
|---|---|
| Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo | protocollo.prefbn@pec.interno.it |
| Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto | = Roma = |
| Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M. | = Napoli = |
| Comando Logistico – Servizio Infrastrutture | = Roma = |
| Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche | = Pratica di Mare = |
| ENAC – Direzione Operazioni Sud | protocollo@pec.enac.gov.it |
| ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei | protocollogenerale@pec.enav.it |

**Riferimento:** circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

**1.** Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).

**2.** Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (**C.I.G.A**), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea

**3.** Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato **C.I.G.A.** dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

**d'ordine**
**IL CAPO UFFICIO f.f.**
(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)



Firmato digitalmente da
ROBERTO DI GENNARO
Data: 04/06/2021 10:19:35

Documento non idoneo alla verifica della firma digitale
Document not suitable for digital signature verification

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

# OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
# SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

## 1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

## 3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

* antenne,
* tralicci,
* ciminiere,
* serbatoi sopraelevati,
* stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
* piloni per ponti radio,
* qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
* navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

* conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

* impianti funiviari,
* teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

(a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitati e con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

(a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitate con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150. segnaletica cromatica;

- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). **Segnaletica Luminosa**

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;

- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;

- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

## 5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68 ). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:
   - con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei cenni abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
   - con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;

d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene al dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

**C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),**

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.
La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.
Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.
Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",**
**via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ANNESSO I

# CODICE DELLA NAVIGAZIONE

## CAPO III Vincoli della proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto dei perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

---

(1) Così modificato dalla *L 4 febbraio 1963, n. 58.*
(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30 gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

**Art. 715ter.** Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno *zd* a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi 2 di apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del :omune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli innunzi legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel :erritorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei nanifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunzi legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave eato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

**\rt. 715quater.** Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre apposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto lell'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei nanifesti indicati nel precedente articolo.

1 ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la nappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

---

1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58.*
2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1,1.50 *gennaio 1963, n. NI.*
3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, *L 24 novembre 1981 n. 689.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (l).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

---

1) Cosi modificato dalla *L 4 febbrato 1963. n. 58.*
2) Cosi modificato, ai sensi dell'art. 1, *l. 30gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

**MARINA MILITARE**
**COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD**
*Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio*

**Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO**
**P.E.I:** marina.sud@marina.difesa.it
**P.E.C.:** marina.sud@postacert.difesa.it

*p. chi c.:* **Ass.te Amm.vo Cellamare Angelo**
**e-mail: angelo_cellamare@marina.difesa.it**
*Mil. 73.22767 – Civ. 099.***7752767**

*Allegati nr.* //

*Al:* **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

*e, per conoscenza:* **MARISTAT 4°REPARTO (PEC)**
**REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)**

copia di cortesia

*Argomento:* **CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.-**

Posizione: G.1-3/T3 "NA" (67) (da citare nella risposta).

*Riferimenti:*

a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
c) nota n° 0070129 in data 08/02/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

*Documento firmato digitalmente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0147518.21-02-2024

ALLEGATO 3

AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 409/24

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

**Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

In riscontro alla nota della Regione Campania acquisita con prot. Anas CDG-110260, considerato che dall'esame della documentazione visionata sul sito web indicato nella suddetta nota, non si evincono interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione Anas, nessun parere deve essere rilasciato da questa Struttura Territoriale. Resta inteso che in caso di varianti progettuali, a seguito delle quali, i lavori dovessero interessare aree e/o strade in gestione Anas, ai fini dell'emissione del relativo parere di competenza, sarà necessario trasmettere preliminarmente a questa Struttura Territoriale, la relativa documentazione grafica e descrittiva in formato PDF leggibile, relativamente alle sole opere che andranno ad interferire con le Aree Demaniali - Ramo Strade, in gestione di questa Struttura Territoriale, da redigere nel rispetto delle vigenti norme di settore.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Firmato da ROBERTO BRANDO
Data: 21/02/2024 15:23:23 CET

**Struttura Territoriale Campania**
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Giunta Regionale della Campania**
*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

*U.O.D. 50.07.23*

***Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali***

*Il Dirigente*

---

**Alla Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
E-Mail: felice.dipalma@regione.campania.it
simona.brancaccio@regione.campania.it

**e, p. c PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l**
PEC: fulvioscia@pec.it

**Alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali**
DG 50 07 00
PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

**Alla UOD 50.07.20**
Valorizzazione Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo
Email: flora.dellavalle@regione.campania.it
amedeo.dantonio@regione.campania.it

**Protocollo Regionale 2024.0518172 del 27/02/2024**

**OGGETTO:** [CUP 9845] Attestazione assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG per il progetto: "Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica composto da n. 4 aerogeneratore per una potenza di 24.6 MW, sito nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara BN, in località Macchie-

**Proponente**: PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Giunta Regionale della Campania**
*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

*U.O.D. 50.07.23*

***Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali***

*Il Dirigente*

**Attestato** **N° 439** **Del** **27/02/2024** **Progetto** **Impianto di produzione elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei Comuni di Buonalbergo e San Giorgio La Molara (BN) CUP 9845**

**IL DIRIGENTE**

**Vista** la nota prot. n. 70129 del 08/02/2024- Comunicazione ai sensi dell'art.27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. formulata, a mezzo PEC in data 08/02/2024 alle ore 18:48, dal Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali Regione Campania Napoli alla scrivente amministrazione regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 50.07.223 di Benevento - ed acquisita agli atti del protocollo regionale al numero 2024. 0070129 del 08/02/2024 ore 11,49;
**Vista** che la richiesta di cui al punto precedente è rivolta alla "realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte eolica avente potenza nominale pari a 24.6 MW da realizzarsi nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara (BN) in località Macchie Il progetto in parola è in procedura di PAUR presso la Regione Campania;
**Visto** che nell'ambito della procedura PAUR la scrivente Amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 500723 di Benevento – provvede, a seguito di istanza, al rilascio **dell'attestazione numero 439 dell'27/02/2024** in merito all'assenza, *sulle chiavi catastali interessate dall'impianto diche trattasi*, **di produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP**;
**Visto** gli allegati inquadramento su Orto foto impianto ed opere connesse, Inquadramento impianto su PUC, Distanza da strade ed edifici, Rilievo aree interessate dall'impianto con indicazione dei limiti di proprietà, Stato dei luoghi, Inquadramento impianto su catastale, visure particelle, visure catastali particelle interessate.
**Vista** la richiesta, innanzi meglio generalizzata, per l'istallazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia eolica ubicata nel Comune di Colle Sannita (BN) località Castelletto **sulle chiavi catastali –di seguito riportate:**

| **Tabella (A)** | | |
|---|---|---|
| **Comune** | **Foglio** | **Particelle** |
| Buonalbergo | 1### | 20,79,78,77,76,75,19,46,17,42,15,41,11,61,39,37,9,35,84,32,73,72,6,80,29, 5,66,65,64,26,52,51,21,47,48 e 49############### |
| Buonalbergo | 2### | 93,102,107,106,105,104,85,87,22,31,20,30,12,95,68,67,19,21,98,17,3,4,5,6,7## |

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – uod.500723@pec.regione.campania.it - Tel. 0824364 277; 0824/364 266

Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| Buonalbergo | | 57,16,8,29,15,14,28 e 2############### |
| Buonalbergo | 3### | 6,113,34,215,214,193,97,49,52,53 e 50###### |
| San Giorgio la Molara | 42### | 134,135,136,132,131,130,152,99,43,92,85 e 93######## |
| San Giorgio la Molara | 43### | 140,138,139,136,82,81,90,80,79,78,77,76,185,187,46,31,47,94,48,49,33,34,51, 35,152,171,172,36,53,36,37,38,53,174,173,39,40,41,55,56,42,43,56,57,44,45, 111,232,55,88,66,89,198,199 e 200########## |

**Vista** la planimetria di progetto su base catastale;
**Visto** l'articolo 185-bis del Regolamento CE del Consiglio n° 1234/2007;
**Visto** il DRD n° 50/2011;
**Vista** la legge 10 febbraio 1992, n° 164, recante la nuova disciplina sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini;
**Visto** il D.Lgs. n. 61 dell'08/04/2010 -Tutela delle DO e delle indicazioni geografiche dei vini;
**Visto** il Decreto 16 dicembre 2010 sulle disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010 n° 61;
**Visto** il DM del MISE del 10/09/2010;
**Visto** il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;
**Vista** la documentazione allegata all'istanza presentata;
**Vista** la banca dati consultabile della Camera di Commercio;
**Visti** gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore
**Vista** la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;
**Vista** la nota di chiarimento dell'AGC dell'11/02/2013;
**Fermi** restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

**Restando salve le seguenti condizioni generali:**

1) Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio
2) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
3) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
4) Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
5) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi



Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
7) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
8) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
9) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;
10) Il presente attestato è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

a) Si precisa, che la presente attestazione è rilasciata esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinata alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia;

b) L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.

## ATTESTA

**che le chiavi catastali riportate nella sottostante tabella (A)**

**Tabella (A)**

| Comune | | Foglio | Particelle |
|---|---|---|---|
| Buonalbergo | 1### | | 20,79,78,77,76,75,19,46,17,42,15,41,11,61,39,37,9,35,84,32,73,72,6,80,29, 5,66,65,64,26,52,51,21,47,48 e 49############## |
| Buonalbergo Buonalbergo | 2### | | 93,102,107,106,105,104,85,87,22,31,20,30,12,95,68,67,19,21,98,17,3,4,5,6,7, 57,16,8,29,15,14,28 e 2############### |
| Buonalbergo | 3### | | 6,113,34,215,214,193,97,49,52,53 e 50###### |
| San Giorgio la Molara | 42### | | 134,135,136,132,131,130,152,99,43,92,85 e 93####### |
| San Giorgio la Molara | 43### | | 140,138,139,136,82,81,90,80,79,78,77,76,185,187,46,31,47,94,48,49,33,34,51, 35,152,171,172,36,53,36,37,38,53,174,173,39,40,41,55,56,42,43,56,57,44,45, 111,232,55,88,66,89,198,199 e 200########## |



Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Giunta Regionale della Campania**
*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

*U.O.D. 50.07.23*

***Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali***

*Il Dirigente*

---

**non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.**

**Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.**

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

Il Dirigente
Dott. Ferdinando GANDOLFI

Documento firmato da:
FERDINANDO
GANDOLFI
27.02.2024 14:08:57
UTC

Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – uod.500723@pec.regione.campania.it - Tel. 0824364 277; 0824/364 266

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

ENTE IDRICO CAMPANO

**Al Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
US 60 12 00
PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**Oggetto**: **CUP 9845** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.– **Nulla osta**
Ditta: **Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. (P. IVA 01431580628)**
Pratica: n. **7806.0**

In riferimento al procedimento per il rilascio del VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii di cui all'oggetto identificato con numero di CUP 9845, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione tecnica, in particolare dell'elaborato "Relazione Generale", disponibile on line, si rileva che:

- *"si può escludere ogni eventuale interferenza delle opere di fondazione in progetto con la circolazione idrica sotterranea*";
- *"l'impianto eolico, in generale, non rilascia scarichi idrici e quindi non induce forme di contaminazione del comparto idrico sotterraneo."*

Pertanto, emerge in maniera chiara che non ci sono scarichi di acque reflue in pubblica fognatura.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, per ciò che concerne le competenze dell'Ente relative alla salvaguardia delle acque captate e destinate al consumo umano (sorgenti e/o pozzi), dall'esame della planimetria delle risorse idriche censite nel Piano d'Ambito vigente si può evidenziare che gli aerogeneratori da installare sono previsti in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara dove nelle vicinanze risultano presenti sorgenti e/o pozzi destinati ad uso potabile.

Preso atto che tale presenza di sorgenti è stata considerata nella redazione del progetto e che è stata esclusa ogni interferenza con la circolazione idrica sotterranea, questo Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in suo possesso, rappresentando, comunque, che gli interventi da realizzarsi devono sempre essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Avellino, 08.03.2024

**Il Funzionario Responsabile**

*(Ing. Assunta Gonnella)*

**Il Responsabile del Distretto**

*(Ing. Antonio Iannaccone)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

dipvvf.COM-AV.REGISTRO
UFFICIALE.U.0011334.22-05-2024

ALLEGATO 6

*Ministero dell'Interno*
Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO**
**AVELLINO**
Area *"Prevenzione Incendi, Polizia Giudiziaria e Statistica"*
Settore *"Prevenzione Incendi"*

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Alla PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

e p.c. Al Dott. Claudio Rizzotto
Istruttore Amministrativo
claudio.rizzotto@regione.campania.it

Risposta a nota prot. n. _____del _____

OGGETTO: CUP 9845 – PAUR - Art. 27 bis del D.Lgs. n° 152/2006 relativo al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 24.6 MW, da realizzarsi in Agro del Comune di Buonalbergo (BN), composto da 4 aerogeneratori. Società Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
**Pratica VV.F.: 1200829**

In riscontro alla nota del 14/05/2024 e acquisita al prot. n° 10677 del 14/05/2024, relativa all'oggetto, si comunica che questo Comando non ha competenza nell'ambito del procedimento de quo, considerato quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011.

Per quanto sopra, si chiede di essere esclusi dall'elenco degli Enti destinatari della futura corrispondenza.

Si richiama, in ogni caso, l'osservanza delle vigenti norme, in materia di sicurezza antincendio, sotto la diretta responsabilità del titolare delle medesime installazioni.

/sm

Il Funzionario Resp.le dell'Area
(DCS dott. Carlantonio FESTA)

IL COMANDANTE
(Dott. Ing. Mario BELLIZZI)
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge


fonte: http://burc.regione.campania.it

m_it.COM-AV.REGISTRO
UFFICIALE.U.0000769.13-01-2026

Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO**
**AVELLINO**
Area *"Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria"*
Settore *"Prevenzione Incendi"*

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile del Procedimento
Dott. Felice Dipalma
felice.dipalma@regione.campania.it

*Risposta a nota prot. n. 0725574/2025 del 19/12/2025*

*Allegati: 1*

OGGETTO: **CUP 9845** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." - **Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - Comunicazione pubblicazione verbale terza seduta del 12/12/2025, e convocazione quarta seduta per il giorno 16/01/2026.**
**Pratica VV.F.: 1200829**

Con riferimento alla nota della Giunta Regionale della Campania prot. n° 0725574/2025 del 19/12/2025, acquisita al prot. n° 31067, relativa all'oggetto, nel prendere atto di quanto indicato nel resoconto della III Riunione di lavoro del 12/12/2025, ove questo Comando viene indicato come *assente*, si rappresenta che corre l'obbligo di ribadire quanto già comunicato con la nota prot. n° 11334 del 22/05/2025, che ad ogni buon fine si allega, ossia che stante quanto dichiarato dalla Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011, questo Ufficio non ha competenza nell'ambito del procedimento in parola.

/gd

Il Resp.le dell'Area
(DCS dott. Carlantonio FESTA)
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge

CARLANTONIO
FESTA
MINISTERO
DELL'INTERNO
10.01.2026
08:57:22
GMT+01:00

p. IL COMANDANTE REGGENTE a.p.s.
(Dott. Ing. Mario BELLIZZI)
Il Vicario
(Dott. Ing. Renato DI MEO)
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge


fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

PEC

Spettabile
**BUONAENERGIA S.R.L.**
**buonaenergiasrl@pec.it**

e p.c
**DMA LUCERA SRL**
dmalucera@legalmail.it

**IRPINIA VENTO SRL**
irpiniaventosrl@pec.it

**PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL**
parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

**EOLICA MISCANO SRL**
eolicamiscano_srl@pec.it

**GIGLIO RINNOVABILI SRL**
gigliorinnovabili@legalmail.it

**Oggetto:** **Codice Pratica 07026712 – Comune di BUONALBERGO (BN) – Benestare al progetto.**
Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 24 MW. >>>

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV “Benevento 3 – Troia 380”;
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 27/05/2024 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

| OPERE RTN E UTENTE | | | |
|---|---|---|---|
| **N. ELABORATO** | **DESCRIZIONE** | **REV.** | **DATA REV.** |
| GE.BNG02.01 | Relazione tecnica | 00 | Gen 2024 |
| GE.BNG02.02 | Corografia | 00 | Gen 2024 |
| GE.BNG02.03.4 | Planimetria catastale - quadro 4 | 00 | Gen 2024 |
| GE.BNG02.04 | Stazione elettrica condivisa AT/MT: Pianta e profilo elettromeccanico | 00 | Gen 2024 |
| GE.BNG02.05 | Schema elettrico unifilare stazione elettrica condivisa | 00 | Gen 2024 |
| GE.BNG02.06.R01 | Stallo di consegna Terna: Planimetria e profilo elettromeccanico | 01 | Mag 2024 |
| GE.BNG02.07.R01 | Stallo di consegna Terna: Schema elettrico unifilare | 01 | Mag 2024 |

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;

- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 08003849 e 201300066 della società DMA LUCERA SRL, codice pratica 100005920 e 08019363 della società IRPINIA VENTO SRL , codice pratica 090005329 della società PARCO EOLICO


CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

BUONALBERGO SRL, codice pratica 090019427 della società EOLICA MISCANO SRL, codice pratica 202102320 della società GIGLIO RINNOVABILI SRL e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;

- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE a dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova



CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;

- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

Firmato da
Enrico Maria
Carlini
Data: 05/07/2024
10:59:07 CEST

ARIANO

Copia: DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
REI-ARINA
SVP-PRA
PSE-PSR
PSR-APCS

Az.: PSE-CON



CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

**ACCORDO PER LA UTILIZZAZIONE CONGIUNTA DELLA SOTTOSTAZIONE 150/30 KV UBICATA NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) DI COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE TERNA DI ARIANO IRPINO (BN)**

**TRA**

La società Parco Eolico Buonalbergo Srl, con sede in via Del Corso, 75/10 — 00186 Roma distinta dal numero 01431580628 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1224933, rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata "Parco Eolico Buonalbergo");

**E**

la società Irpinia Vento Srl, con sede in via Del Corso, 75/10 — 00186 Roma distinta dal numero 02567050642 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1228940 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata "Irpinia Vento");

**E**

la società Buonaenergia Srl, con sede in via Del Corso, 75/10 — 00186 Roma distinta dal numero 01389910629 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA BN 116438 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata "Buonaenergia");

**E**

la società Eolica Miscano Srl, con sede in via Onorato Vigliani, n. 143/B - 10127 Torino distinta dal num. ero 02567050642 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1228940 rappresentata da Luigi Nardi, nato a Montefalcone di Val Fortore (BN) il 22/06/1945 C.F. NRDLNT45H22F494I in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata " Eolica Miscano");

**E**

la società Dma Lucera Srl, con sede legale in Largo Augusto, 3 – Milano distinta dal numero 11289791003 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi, N.REA MI - 2617977 rappresentata da Ilaria Bonanomi, nata a Roma il 04/12/1977 C.F.: BNNLRI77T44H501B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata " Dma Lucera");

**E**

fonte: http://burc.regione.campania.it

la società Giglio Rinnovabili Srl, con sede legale in Largo Augusto, 3 – Milano distinta dal numero 11920040968 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi, N.REA MI - 2630730 rappresentata da Alessandra Toschi, nata a Bologna il 19/01/1071 C.F.: TSCLSN71A59A944W in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata " Giglio Rinnovabili");

**Premesso che**

- In data 4 giugno 2014 è stato sottoscritto tra le Società Parco Eolico Buonalbergo, Irpinia Vento, Buonaenergia e Energy & Technical Services srl (di seguito ETS srl) il medesimo accordo di utilizzazione congiunta della sottostazione elettrica 30/150kV;
- In data 12 marzo 2021 la Società Dma ha acquisito la titolarità delle iniziative della Società Energy & Technical Services srl, rendendo necessario un aggiornamento di tale accordo di utilizzo;
- La società Parco Eolico Buonalbergo ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 33 MW sulla superficie di un terreno sito nel Comune di Buonalbergo";
- La società Irpinia Vento è titolare dell'Autorizzazione Unica n 21 del 21/03/2016 per la realizzazione di un impianto Eolico di 10 MW sul terreno sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV);
- La società Eolica Miscano è titolare dell'Autorizzazione Unica n. 22 del 21/03/2016 e ss.mm.ii per la realizzazione e l'esercizio di un impianto Eolico di 10 MW sui terreni siti nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN)
- La società Irpinia Vento è titolare dell'Autorizzazione Unica n 20 del 21/03/2016 per la realizzazione di un impianto Eolico di 19,8 MW sul terreno sito nel Comune di Casalbore (AV);
- La società Buonaenergia è titolare dell'Autorizzazione Unica n. 88 del 10/02/2012 e successivo decreto di varante n. 24 del 15.3.22 , la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 20 MW sul terreno sito nel Comune di Buonalbergo (BN);
- La società Dma Lucera (già ETS srl) ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 34 MW sui terreni siti nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- La società Dma Lucera (già ETS srl) è titolare dell'Autorizzazione Unica n. 527 del 10/12/2019 e ss.mm.ii per la realizzazione e l'esercizio di un impianto Eolico di 6 MW sul terreno sito nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La società Giglio Rinnovabili è in procinto di depositare, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 34 MW sui terreni siti nel Comune di Savignano (AV);
- La società Parco Eolico Buonalbergo ha ottenuto da Terna in data 03/04/2009 prot. TE/P20090004306 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 42.9 MW cod. id. **090005329** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 02/12/2008 prot. TE/P20080018452 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 20 MW cod. id. **08019363** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Tema in data 23/12/2008 prot. TE/P20080020115 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 32 MW cod. id. **08019364** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 17/05/2010, modificata in data 10/04/2013 prot. TRISPA/P20130003521, la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 20 MW cod. **id.100005920** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 kV "Benevento2 – Foggia";
- La società Buonaenergia ha ottenuto da Terna in data 22/02/2008 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 20 MW cod. id. **07026712** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 kV "Benevento2 – Foggia e che la società ha richiesto una rielaborazione del preventivo di connessione con un aumento di potenza a 24 MW;
- La società Dma Lucera (già ETS srl) ha ottenuto da Terna in data 07/04/2008 prot. P2008005594 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) successivamente suddivisa in due STMG con nota Terna n. TRISPA/P20130003214 del 28/03/2013 aventi cod.id. **08003849** da 38MW e cod. Id.: **201300066** da 6MW, relative allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) e prevedono che gli 'impianti eolici vengano collegati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

antenna alla nuova stazione elettrica RTN 150/380 kV in entra-esce sulla Linea a 380kV "Benevento2 – Foggia"; in riferimento alla STMG con cod. Id. 201300066 la società DMA Lucera ha ottenuto la rielaborazione del preventivo di connessione con un aumento di potenza a 11.4 MW;

- La società Giglio Rinnovabili ha ottenuto da Terna in data 15/04/2022 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 34MW cod. id. **202102320** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 sulla futura stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 kV "Benevento3 – Troia380;

Tanto premesso, le società sopra indicate, in persona dei rispettivi legali rappresentanti convengono e stabiliscono quanto appresso.

Le premesse formano patto e sono da considerarsi parte integrante ed essenziale del presente accordo, nessuna modifica ed integrazione al presente atto sarà ritenuta valida se non provata per atto scritto

**Oggetto del contratto**

1. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di utilizzare l'area individuata dalla società Irpinia Vento srl nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) al foglio 39 particelle: 190 e 192 (ex 39 e 183) - per l'utilizzazione congiunta della Stazione Elettrica "Utente" MT/AT e delle relative opere connesse necessarie per le misurazioni dell'energia, la trasformazione ed il conferimento dell'energia elettrica prodotta dai campi eolici delle singole società, alla rete di Trasporto Nazione da 150/380 kV gestita dalla Soc. Terna Spa, per mezzo dell'Autorizzata, e costruenda nuova stazione elettrica ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV). L'energia prodotta dai singoli impianti eolici, che confluirà nella Stazione Elettrica "Utente", sarà distinta ed autonoma per ogni società, in modo da garantire, per ciascun impianto eolico misurazioni di energia in MT in forma disgiunta e con separati trasformatori 30/150 kV. Sarà, invece, in comune, nella Stazione elettrica di Terna, la sbarra 150 kV quale stallo unico assegnato a tutte le società, ed il cavo di conferimento dell'energia a 150 kV di collegamento tra la sottostazione "Utente" e la predetta sbarra assegnata a 150 kV;

2. La costruzione delle opere civili, delle parti elettromeccaniche in comune all'interno della Stazione Elettrica "Utente" MT/AT e del cavo in AT per il conferimento dell'energia a 150 kV di collegamento tra la sottostazione "Utente" e la stazione RTN di Terna ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV), sarà realizzata dalla Società che per prima avvierà i lavori per la costruzione dell'impianto eolico. Tale Società potrà chiedere e ripetere, quanto dovuto, da ciascun'altra società, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporzione alla potenza nominale del proprio impianto espressa in MW, effettivamente impegnata ed autorizzata dalla Regione Campania con la chiusura del procedimento autorizzativo stesso, o successivamente modificata da titolo abilitativo valido ed efficace ai sensi delle norme di semplificazione che man mano vengono emanate indipendentemente, quindi, da quella inizialmente assentita e riconosciuta dalla Soc. Terna Spa al momento della richiesta del singolo produttore.

3. Le parti, di comune accordo, stabiliscono altresì che l'esercizio per la gestione e manutenzione delle "Parti Comuni" della Sottostazione Elettrica "Utente", definite come "Parti Comuni", verrà effettuata, temporaneamente in attesa delle relative e singole autorizzazioni, dalla Società che, tra quelle innanzi indicate, per prima avvierà i lavori di costruzione del proprio impianto eolico. La Società, che, realizzerà le Parti Comuni della Sottostazione Elettrica "Utente" e ne gestirà la manutenzione concorderà preventivamente con tutte le altre società che avranno confermato di condividere la Sottostazione elettrica "Utente", e ancora prima dell'inizio di una qualunque attività connessa alla gestione e manutenzione della stessa, il preventivo dei costi e delle spese, con l'indicazione specifica dei costi necessari e dei prezzi unitari di mercato per tale gestione, che se approvati, potrà chiedere e ripetere, quanto dovuto, da ciascun'altra società, in proporzione alla potenza nominale del proprio impianto espressa in MW, effettivamente impegnata ed autorizzata dalla Regione Campania con la chiusura del procedimento autorizzativo stesso, o successivamente modificata da titolo abilitativo valido ed efficace ai sensi delle norme di semplificazione che man mano vengono emanate indipendentemente, quindi, da quella inizialmente assentita e riconosciuta dalla Soc. Terna Spa al momento della richiesta del singolo produttore.

4. La società Irpinia Vento e la società Eolica Miscano hanno avviato la progettazione definitiva della Stazione 150/30 KV, definendo autonomamente anche l'area ove ubicare la Sottostazione elettrica nonchè le modalità di connessione allo stallo a 150 kV. La società Irpinia Vento e la società Eolica Miscano potranno ripetere, i costi documentati effettivamente sostenuti, in proporzione alla potenza nominale di progetto di ciascuna società, per la progettazione della sottostazione "Utente", relative opere connesse ed iter autorizzativo.

5. Con separata scrittura privata da redigersi successivamente alla sottoscrizione del presente atto, quale accettazione della modalità di connessione condivisa, in relazione a quanto pattuito nell'art.2 del presente accordo, verranno definite e disciplinate le modalità per l'acquisizione dell'area individuata per la realizzazione della sottostazione elettrica, o della procedura espropriativa che s'intende adottare, ai fini della realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche e per la gestione e manutenzione della costruenda sottostazione Elettrica lato "Utente", da parte della Società che darà per prima l'avvio dei lavori, e verranno disciplinate le modalità per l'acquisizione dei diritti necessari per la connessione e l'utilizzo congiunto delle Parti Comuni a tutte le altre società che sottoscrivono il presente accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Successivamente e contestualmente a quanto indicato al punto 3 che precede, verrà disciplinato l'accesso alla sottostazione realizzata, che sarà possibile solo ed esclusivamente al personale tecnico designato dai legali rappresentanti delle società che condivideranno la sottostazione elettrica.

7. Per quanto attiene alla sicurezza del personale che avrà accesso all'area, verrà redatto apposito piano di sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti, nonché un disciplinare tecnico ai quali tutte le società o tecnici autorizzati dovranno attenersi e rispettare.

Milano, 19 luglio 2022

Rappresentante Legale
Irpinia Vento Srl

Rappresentante Legale
Dma Lucera Srl

Rappresentante Legale
Parco Eolico Buonalbergo Srl

Rappresentante Legale
Buonenergia srl

Rappresentante Legale
Eolica Miscano Srl

Rappresentante Legale
Giglio Rinnovabili Srl

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 8

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

**Direzione Territoriale Campania**

A PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL
*Via PEC: PARCOEOLICOBUONALBERGOSRL@PEC.IT*

e p.c.
ENAV SPA Operations
*via PEC: protocollogenerale@pec.enav.it*

*Aeronautica Militare*
*Comando III Regione Aerea*
*via PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it*

Comune di Buonalbergo (BN)
*via PEC: prot.comunemontecalvoirpino@legalkosmos.com*

ENAC Direzione Standardizzazione, Operatività e Sviluppo Aeroportualità Regionale

ENAC Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività Campania

ENAC Funzione Organizzativa Fatturazione

Oggetto:
Valutazione Parco Eolico (3 aerogeneratori di 200m AGL e 1 aerogeneratore di 180m AGL), di proprietà di PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL, nel Comune di Buonalbergo (BN), in località Macchie - MWEB_2024_0483 ver. 1

Autorizzazione con Prescrizione

Riferimento
A) Prot: ENAC-PROT-18/03/2024-0038278-A
B) MWEB_2024_0483 ver.1
C) Parere ENAV prot. 0069628 del 05/06/2024

Si fa riferimento alla nota rif. A) di codesta Società con la quale è stata richiesta la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento di cui al modello web rif. nota B) che, per pronto riscontro, si allega alla presente.

Visti gli articoli 709 e 711 del Codice della Navigazione secondo cui la costituzione di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea è autorizzata dall'ENAC.

Acquisito il parere dell'ENAV S.p.A., reso con foglio a rif. C), secondo cui:
nessuna implicazione per quanto riguarda gli aeroporti di competenza di ENAV S.p.A. L'impianto in argomento, di altezza uguale/superiore a 100 m AGL, è soggetto a pubblicazione in AIP Italia come Ostacolo alla Navigazione Aerea in Rotta.

Considerati gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione da cui risulta che, pur dovendo essere trattato come un ostacolo alla navigazione aerea in quanto presenta un'altezza superiore a 100 m dal suolo, il manufatto in oggetto non influisce negativamente:

Aeroporto di Napoli Capodichino
Viale Fulco Ruffo di Calabria
80144 Napoli Capodichino
c.f. 97158180584
ACM

tel. +39 081 5951203/8
campania.apt@enac.gov.it
protocollo@pec.enac.gov.it
www.enac.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sulla regolarità delle operazioni per quanto acquisito dal parare ENAV rif. C)
- sulla sicurezza in quanto sono adottabili le misure di mitigazione previste dalla normativa di settore (pubblicazione e/o segnalazioni).

L'intervento, inoltre, è conforme a quanto disciplinato dalla circolare DIRGEN-DG-25/02/2010-0013259-P (valutazione progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici).

Si esprime nulla osta, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni:

1) la struttura sia dotata di segnaletica:
   - cromatica diurna, conforme alla EASA CS ADR-DSN.Q.851 (Regulation (EU) No 139/2014)",
   - luminosa notturna, costituita da luce di colore, posizione ed intensità luminosa conformi alla EASA CS ADR-DSN.Q.851, (Regulation (EU) No 139/2014).

   Si noti che l'eventuale vicinanza ad altre installazioni simili, comporta che la segnaletica luminosa notturna dovrà rappresentare l'insieme delle installazioni come un unico oggetto esteso.

2) siano comunicati, ai sensi dell'Art. 3 del Regolamento AIS-IT e con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni, alla scrivente Direzione Territoriale Campania che legge in copia, per gli adempimenti di rispettiva competenza, i seguenti dati:
   - data di inizio lavori;
   - posizione espressa in coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84;
   - altezza massima in sommità valutata rispetto al livello campagna;
   - quota s.l.m. al top dell'oggetto (altezza massima più quota terreno);
   - attivazione della segnaletica luminosa.

   Tali dati, trasmessi mediante attestazione di un professionista abilitato, dovranno presentare un livello di accuratezza conforme ai requisiti EASA di cui alla Tabella 2 del GM4 ADR.OPS.A005(a) del Reg. UE 139/2014;

Tali prescrizioni costituiscono elemento qualificante e validante il presente provvedimento che si intende decaduto ove non siano integralmente rispettate.

Resta inteso che:
- la prescritta segnalazione dovrà essere predisposta dal momento in cui l'intervento inizia a configurarsi ostacolo alla navigazione;
- ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi, provvederà inoltre per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691Bis del Codice della Navigazione.
- Il Comune di Buonalbergo (BN) è informato per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 712 del Codice della Navigazione in merito alla collocazione di segnali.

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, procedure strumentali per gli spazi aerei di cui è responsabile e volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

enac
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente autorizzazione ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di emissione, decorsi i quali senza che l'intervento sia stato ultimato e che siano stati adempiuti gli obblighi in materia di pubblicazione aeronautica, sarà necessario presentare una nuova istanza.

Le prestazioni relative alla presente attività saranno poste a carico di codesta Società con fatturazione diretta in favore dell'ENAC per le attività istituzionali ai sensi del Regolamento delle Tariffe dell'ente.

Distinti saluti

Il Responsabile Ufficio Attività
Infrastrutture e Operatività
Ing. Angelo D'Ercole
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Stabile

enac
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 9

mimit.AOO_STV.REGISTRO UFFICIALE.U.0084994.04-10-2024

*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

*SPETT.LE Giunta Regionale della Campania*
*Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
e.p.c.
*PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.*
*c.a. ing. Fulvio Scia*
fulvioscia@pec.it

Pratica: Fascicolo n.1414 – Nulla Osta n. 38/2024

Oggetto: **CUP 9845** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*" – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.- Richiesta di preventivo Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii. - RILASCIO NULLAOSTA-.

Con riferimento all' oggetto, vista la nota acquisita al ns prot. n.68867 dell' 08.04.2024 nonché la documentazione inoltrata dal proponente PEB - Parco Eolico Buonalbergo SRL, con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii., si indica quanto segue:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGST-Divisione XI - Ispettorato Territoriale(Casa del Made in Italy) della Campania;
2. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T Francesco Mele, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532859;
3. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Divisione XI -Ispettorato Territoriale(Casa Del Made in Italy) della Campania– U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

*Tutto ciò premesso,*

**IL DIRIGENTE DELL'IT**

**VISTO** l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631



fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;
**VISTO** il progetto tecnico allegato all'istanza;
**VISTA** la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;
**VISTA** la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" a firma dell'ing, Nicola FORTE, in qualità di coordinatore della progettazione delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 29.01.2024.

**RILASCIA**

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità , lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal legale rappresentante della Società Sig.Nicola De Vizia registrato il 12/10/2010 prot.n. 4465/3, con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/odisturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto;
5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato presentazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgtel@pec.mimit.gov.it).
6. Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile del Procedimento
F.T

Il Responsabile della U.O. III
Ing. Raffaele Felicità

Raffaele Felicita

IL DIRIGENTE
Dott. Nicola Marco Fabozzi

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 04/10/2024 11:01:12



fonte: http://burc.regione.campania.it

energy to inspire the world

Benevento, lì 14/10/2024
2024/BENE/096

Spettabile
**Regione Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
c.a. **Ing. Claudio Rizzotto**
claudio.rizzotto@regione.campania.it

e p.c.
**Snam Rete Gas**
Distretto Sud Occidentale
distrettosocc@pec.snam.it

***Riferimenti da citare nella risposta: EAM89489***

**OGGETTO**: **CUP 9845** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

---

Con riferimento alla Vostra prot. PG/2024/0471594 del 08/10/2024 riguardante le opere in oggetto - Vi comunichiamo che sulla base della documentazione in nostro possesso, **i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.**

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale la scrivente Società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare l'eventuale interferenza delle nuove opere con gli esistenti gasdotti.

Distinti Saluti.

SCARDICCHIO SEBASTIANO
2024.10.14 17:32:54
CN=SCARDICCHIO SEBASTIANO
C=IT
2.5.4.4=SCARDICCHIO
2.5.4.42=SEBASTIANO
RSA/2048 bits

Trasporto
Distretto Sud Occidentale
Centro di Benevento

Manager
Sebastiano Scardicchio
(firmato digitalmente)

**snam rete gas**
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A
82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

**snam rete gas S.p.A.**
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

Confidential

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*
*Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile*
*U.O.D. 50.18.04* ***Genio Civile di Benevento -*** *Presidio di Protezione Civile*

Giunta Regionale Campania
U.S. Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**Oggetto: CUP 9845**: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.152/2006 relativa all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aereogeneratori da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio La Molara con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."
Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo s.r.l. – **Osservazioni nel merito**

Facendo seguito alla nota prot. 471594 del 08/10/2024, si comunica quanto in appresso per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente U.O.D..
A) Per quanto concerne l'ambito della "Vigilanza delle costruzioni in zona sismica" disciplinata dalla legge regionale n. 9 del 1983 e dal relativo regolamento di attuazione n.4 del 2010, si prende atto di quanto annotato dal richiedente nella rispettiva istanza, in merito alla volontà di ricorrere ad una fase successiva al rilascio del P.A.U.R. l'acquisizione dei propedeutici provvedimenti sismici.
B) Per il parere di competenza relativo alle sole opere di connessione alla rete elettrica, si comunica quanto segue:

1. Dagli atti consultati, in particolare l'elaborato GBNG01.PD.3.11.1 non si rileva, con chiarezza, la lunghezza totale del cavidotto che attraversa il territorio provinciale di Benevento, suddiviso tra MT e AT;
2. Occorre chiarire se il versamento trasmesso pari ad euro 515,42, è stato effettuato con PagoPA, unica metodologia accettata dalla Pubblica Amministrazione e trasmettere la relativa ricevuta;
3. Occorre, esplicitare l'elenco dei componenti costituenti la linea elettrica da realizzare (cavidotto MT, BT o AT con indicazione delle lunghezze ed eventuali cabine di trasformazione, consegna o smistamento);

Si ribadisce che l'unica metodologia di pagamento accettata dalla Pubblica Amministrazione è il PagoPa.
Per eseguire il versamento, è possibile accedere al seguente link:
https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html
Scegliere l'opzione: Altre Tipologie di pagamento e, dall'elenco disponibile, la causale: 1502: Versamenti per costruzioni linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933 n. 1775
In assenza degli elementi sopra indicati, questo Ufficio non potrà rilasciare il relativo parere di competenza.
Si coglie l'occasione per precisare che il parere rilasciato da questa UOD non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in mancanza della relativa autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;

C) Opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904.
Per quanto attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, si rappresenta quanto segue.
Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località "Macchie" dei comuni di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di



fonte: http://burc.regione.campania.it

connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

Il cavidotto interrato, lungo l'intero tracciato e con riferimento ai tratti ricadenti nel territorio della provincia di Benevento, intercetta i corsi d'acqua di natura demaniale di seguito indicati:

1) **Torrente le Pertiche**, il cavidotto interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.lla 14 del Fg.2 del Comune di Buonalbergo;
2) **Torrente Miscano**, il cavidotto interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.lla 70 del Fg.39 del Comune di Castelfranco in Miscano.

Considerato che gli attraversamenti succitati verranno eseguiti in TOC, mantenendo un adeguato franco di sicurezza al di sotto del fondo alveo dei corsi d'acqua ed i punti di infissione del cavo saranno posizionati all'esterno della fascia di rispetto fluviale, si esprime parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori.

Resta fermo che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere.

Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Genio Civile la sottoscrizione dell'Atto concessorio a titolo oneroso.

Il Responsabile di PO linee elettriche
Ing. Giuseppe Valente

Documento firmato da:
GIUSEPPE VALENTE
13.11.2024
10:17:53 UTC

Il Responsabile di P.O Demanio idrico e Compatibilità urbanistica LR 9/83.
Dott. Geol. Maurizio L'Altrelli

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L' ALTRELLI
Data: 2024.11.11 14:08:18
+01'00'

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo

Documento
firmato da:
Vincenzo Paolo
13.11.2024 12:
57:05 UTC

**Spett.le Regione Campania**
**DG 5002 UOD03**
**uod.500203@pec.regione.campania.it**

**Spett.le Regione Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
**us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0075177/2024 del 29/11/2024
Firmatario: ANTONIA RANALDO

e, p.c.

**Alla Direzione Tecnica A.R.P.A.C.**
Dr. Claudio MARRO

**OGGETTO: Richiesta di integrazioni per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845.**

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Per il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elian Antonia BARRICELLA

Dott.ssa Antonia RANALDO
(firma digitale)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento, 26 Novembre 2024

**OGGETTO: Richiesta di integrazioni per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845**

**Vista**

- la nota della Regione Campania prot. PG/2024/0471594 del 08/10/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 62556 del 09/10/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento per l'impianto in oggetto;

**Esaminata**

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania nell'**Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9845**.

## 1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la Relazione di impatto elettromagnetico SIA09.EL.01-Rev 00 datata dicembre 2023:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE.**

La società proponente deve**:**

- garantire le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio.
- inviare una relazione post operam per la valutazione dell'impatto elettromagnetico. Questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio,** il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

**2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:**

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la Relazione di impatto acustico, indicata come ″SIA07.IA.01.1″ Rev.00 - Dicembre 2023:

**Si rappresenta che è necessario presentare integrazioni documentali per i seguenti motivi:**

1. Al fine di caratterizzare il rumore eolico ante operam è necessario seguire quanto riportato nelle procedure allegate (All.2, All.3) al Decreto 01/06/2022 "*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*". Pertanto, risulta necessario che la relazione di impatto acustico venga redatta secondo quanto indicato nel predetto Decreto, con particolare riferimento alle procedure di misura e di valutazione dei risultati contenute nei relativi allegati. Poiché gli aerogeneratori in progetto ricadono in un'area in cui sono installati altri aerogeneratori, nel raggio di 1,5 km dai ricettori maggiormente esposti, al fine di caratterizzare compiutamente il rumore ante operam si ritiene necessario che le misure ante operam abbiano una durata minima di 7 giorni, nel caso si scelga di seguire la procedura indicata in Allegato 2. Si chiede, inoltre, che i risultati vengano riportati per tutte le classi di velocità del vento, cosi come indicato negli allegati al DM 01/06/2022;
2. dall'esame dei valori riportati in allegato per il ricettore R1, nel periodo notturno, il tecnico redattore calcola un contributo a pari a pag. 42,4 dB(A) (a pag.100/146) che risulta superiore al rumore residuo stimato alle velocità di 4 m/s e 5 m/s: ciò non garantisce il rispetto dei limiti differenziali nel periodo notturno. Dall'esame dei valori riportati a pag. 38/145 si vede che il tecnico ha considerato per la velocità di 5 m/s un valore di 100,1 dB(A) per la Vestas V162 ed un valore di 100,5 dB(A) per la Vestas V150 che sono inferiori al valore massimo di rumorosità della turbine previste: tale scelta non risulta cautelativa anche alla luce di quanto previsto all'art.3 comma 2 del DM 01/06/2022.
3. dall'esame dell'impatto acustico per il ricettore R1 sono emerse criticità per il rispetto dei limiti normativi nel periodo notturno. In considerazione delle criticità emerse, si ritiene necessario che vengano previste, nel periodo notturno, misure di mitigazione finalizzate al rispetto della normativa vigente in tutti gli intervalli di velocità considerata. Si chiede dunque di rivalutare attentamente l'impatto acustico sui ricettori, per ogni classe di velocità del vento, e di individuare, ove necessario, opportune misure di mitigazione acustica.



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

*La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: staff.501792@pec.regione.campania.it e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC*

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

**La Dirigente della U.O. Aria ed Agenti Fisici**
D.ssa Antonia RANALDO

**Il Dirigente dell'Area Territoriale**
Dott. Fabio TAGLIALATELA



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*
*Direzione Generale 18 per i Lavori pubblici e la Protezione Civile*
*Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amm.va dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti*

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
felice.dipalma@regione.campania.it

*Oggetto*: **CUP 9845 –** Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."
Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
**Riscontro**

In relazione all'oggetto, visionata la documentazione tecnico – amministrativa ricevuta (disponibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845), lo scrivente Ufficio prende atto dell'assenza, nei luoghi interessati dai lavori od in prossimità degli stessi, di attività minerarie con cui, a qualunque titolo, potrebbe interferire la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione, ubicato nei comuni riportati in oggetto nella provincia di Benevento (BN).

Per tali ragioni questo Ufficio, per quanto di competenza e con riferimento alla documentazione ricevuta, comunica il proprio nulla osta in merito al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

Il Resp. del Proc.to (art.5 L.241/90)
*Ing. Alfonso Grisolia*
Documento firmato da:
Alfonso Grisolia
28.05.2025 08:49:07 UTC

Il Dirigente
*Ing. Sergio Caiazzo*
Documento firmato da:
SERGIO CAIAZZO
28.05.2025 12:39:38 UTC



*Via Alcide De Gasperi, 28 – 80133 – Napoli – telefono: 081 7963111*
*p.e.c.: staff.501891@pec.regione.campania.it – Ricevimento del pubblico: per appuntamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Spett.le Regione Campania*
*Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: CUP 9845 - PARERE PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TRS ARPAC BN**

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0035850/2025 del 05/06/2025
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

*Il Direttore del Dipartimento*
*Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA*

**EAB/edm**


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Parere tecnico n. 03/2025**

**OGGETTO: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." Proponente Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - DPR 120/2017 Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo. Parere tecnico ARPAC.**

**Visto**

- il DPR 120/2017;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2025/0261882 del 26/05/2025 con la quale è stata convocata la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990;
- la documentazione progettuale integrativa relativa all'istanza in titolo resa disponibile dall'Autorità competente nello spazio cloud gestito dal sistema informativo regionale.

**Esaminato**

- l'elaborato di riferimento avente titolo "GE.BNG01.PD.05.1.R01_Piano preliminare utilizzo terre e rocce.pdf".

**Rilevato che**

- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori (3 da 6.2MW + 1 da 6MW) nel comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

**Preso atto che**

- per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si propone un piano di campionamento per complessivi 123 campioni così distribuiti:
  - n. 16 punti di campionamento per le quattro piazzole degli aerogeneratori;
  - n. 04 punti di campionamento per le aree di cantiere;
  - n. 15 punti di campionamento per gli allargamenti temporanei;
  - n. 44 punti di campionamento per il cavidotto
- la verifica analitica di cui innanzi sarà basata sul set minimale previsto dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017;
- i siti di produzione, riutilizzo e stoccaggio del materiale escavato si trovano tutti in area agricola;
- il materiale prodotto dagli scavi, pari a circa 62.941 $m^3$, sarà quasi interamente riutilizzato in sito



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

allo stato naturale per rinterri e ripristini, previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale;
- l'eccedenza, stimata in circa 11.868 $m^3$, sarà conferita in discarica e/o in impianto di recupero;
- il volume di terreno vegetale sarà anch'esso interamente riutilizzato in sito per il ripristino morfologico delle aree di cantiere;
- sono previste aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali;
- all'esito della ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento è stato riscontrato che l'area di che trattasi non rientra tra i siti potenzialmente contaminati giusta DGR n. 685/2019;
- non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi;
- è riferito di un riutilizzo parziale delle massicciate dismesse per la sistemazione delle strade a servizio dell'impianto.

**Evidenziato che**

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo tra l'altro di effettuare il campionamento per la caratterizzazione dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione (art. 24 c.4).

**Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.**

1. Comunicare ad ARPAC la data dei campionamenti del presente piano atteso che lo scrivente Dipartimento si riserva di partecipare in contraddittorio alle attivitài trattenendo ed analizzando, con costi a carico del proponente, non oltre il 10% dei campioni previsti.
2. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA), prima dell'inizio lavori, l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017.
3. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità**. **Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
4. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
5. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
6. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.

7. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione di superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere, ex art. 11 del D.P.R. 120/2017.
8. Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle opere temporanee.
9. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
10. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento all'art. 24 c.3 del DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Istruttore tecnico dott. Pietro CANTONE UO SURC

**Per il Dirigente dell'UO SURC**
*dott. Fabio TAGLIALATELA*
*firmato digitalmente*

**Il Dirigente dell'UOC AT**
*dott. Fabio TAGLIALATELA*
*firmato digitalmente*



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0564533/2025 del 27/10/2025

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

# ALLEGATO 15

VIA PEC

Spettabile
**REGIONE CAMPANIA**
UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile
**PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.**
parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

**OGGETTO:** **Codice pratica TERNA: 090005329.**
**CdS - Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta del 25/07/2025, e convocazione seconda seduta per il giorno 27/10/2025.**
**CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).***
**Proponente: Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.**
**Comuni: Buonalbergo, San Giorgio la Molara (BN).**

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. PG/2025/0377842 del 29.07.2025 (ns. prot. TERNA/A20250092671 del 30.07.2025) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

Premesso che:

- in data 03.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione eolica da 42,90 MW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).
- in data 03.04.2009, con lettera prot. TE/P20090004306, Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV che sarà collegata in entra – esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia".
- in data 21.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 08.04.2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Infine, facciamo presente che in caso di eventuali difformità di potenza rispetto a quanto dichiarato ai fini della richiesta di connessione alla RTN, il proponente è tenuto ad adeguare opportunamente la pratica di connessione.

Si coglie l'occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

**Mauro Caprabianca**

All.c.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0735878/2025 del 23/12/2025
Firmatario: Mauro Caprabianca

Terna

**Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento**
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

VIA PEC

Spettabile
**REGIONE CAMPANIA**
UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile
**PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.**
parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

**OGGETTO: Codice pratica TERNA: 090005329.**
**CdS - Comunicazione pubblicazione verbale seconda seduta del 27/10/2025, e convocazione terza seduta per il giorno 12/12/2025.**
**CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).**
**Proponente: Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.**

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. n. .0578149/2025 (ns. prot. TERNA/A20250130917 del 03.11.2025) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

Premesso che:

- in data 03.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione eolica da 42,90 MW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).
- in data 03.04.2009, con lettera prot. TE/P20090004306, Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV che sarà collegata in entra – esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia".
- in data 21.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 08.04.2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Per quanto sopra, si conferma che Terna ha emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, allegato alla presente.

Con riferimento a quanto evidenziato si fa presente che il parere di rispondenza emesso da Terna è riferito, per competenza, esclusivamente alle opere di connessione alla RTN.

Si coglie l'occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

**Mauro Caprabianca**

All.c.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna

Direzione
Pianificazione
e Sviluppo Rete

Sede legale Terna SpA - Via Arno, 64 - 00198 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 440.139.084 Euro (al 30 aprile 2008) i.v.

TE/P20090004386 – 03/04/2009

Spettabile
**PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.**
Via Valentino Mazzola, 66
00147 Roma

RACCOMANDATA A.R.

**Oggetto: Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte eolica da 42900 kW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN), località "M. Morrone – M. La Guardia – Serra Vescigli".**
**Codice Pratica: 090005329.**

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto indicato in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna è tenuta ad elaborare, ai sensi dell'art. 19 dell'Allegato A alla deliberazione 99/08 e s.m.i. dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) e successive modifiche e integrazioni.

Il preventivo per la connessione, redatto in conformità all'art. 19.1 della delibera n. 99/08 e s.m.i. e a quanto previsto al capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;

A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;

A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete farci pervenire l'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, secondo quanto previsto dal paragrafo 1A.5.3.1 del Codice di Rete, compilando il modello 3/a, disponibile sul ns. sito web, www.terna.it, nella sezione Codice di Rete - Modulistica per la connessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna

Direzione
Pianificazione
e Sviluppo Rete

A seguito dell'eventuale accettazione del presente preventivo, Vi informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 31.1 della Delibera ARG/elt 99/08, lo stesso cesserà di validità qualora non comunichiate ufficialmente alla scrivente società l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 mesi dalla data di accettazione stessa.

Nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause a Voi non imputabili, sarà Vs. cura, ai sensi dell'art. 31.2 dell'Allegato A alla Delibera, al fine di evitare la decadenza del preventivo di connessione accettato, darne ufficialmente informazione alla scrivente società e all'AEEG.

In questo caso dovrete trasmettere a tali soggetti, con cadenza periodica di 60 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dello stato di avanzamento dell'iter autorizzativo per la connessione.

In assenza dell'accettazione e delle comunicazioni di cui sopra nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduto.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di competenza del Gestore di Rete relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Ettore Elia.

Contatti: Ing. Rossana Miglietta Tel. 0683138991
Ing. Franco Cataldo Tel. 0683138864
Fax: 0683138858

Tali contatti potrebbero cambiare per esigenze logistiche.

Vi *rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi* della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui al all'allegato n. 3 di cui sopra, è necessario formalizzare richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.
Con i migliori saluti.

Il Direttore
Evaristo Di Bartolomeo

ARI
All: c.s.
Copia: BDI / SAT
MAN / AOT NA
DSC / IDC / AES

fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO A.1

# SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE



fonte: http://burc.regione.campania.it

| Terna | ***Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale* (RTN) di un impianto di generazione da fonte eolica da 42900 kW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).**<br>**Codice Pratica: 090005329.** |
|---|---|

In relazione alle condizioni di esercizio delle infrastrutture di rete a 150 kV limitrofe al Vs. impianto, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV che sarà collegata in entra - esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 - Foggia".

Vi comunichiamo inoltre, che i raccordi alla citata stazione di smistamento saranno realizzati in singola terna e con caratteristiche almeno equivalenti a quelle di una linea con conduttori trinati in alluminio acciaio da 585 $mm^2$.

In relazione a quanto stabilito all'art. 1 dell'allegato A delle deliberazioni 281/05, Arg/elt/99/08 e s.m.i., Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della Vs. centrale alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

*Ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A alla deliberazione 281/05 e della delibera 179/08* dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Vi comunichiamo che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 400 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.10 *del Codice di Rete, è pari a 0,132;*
- i tempi di realizzazione degli impianti RTN necessari alla connessione della Vs. centrale sono di 20 mesi per la stazione elettrica e di 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi alla linea RTN.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete *per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito* www.terna.it sezione Codice di Rete.

Inoltre Vi informiamo che potrebbe essere necessario rinforzare ulteriormente la magliatura della rete interessata dalla connessione del Vs. impianto e/o adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

| Terna | **Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte eolica da 42900 kW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).**<br>**Codice Pratica: 090005329.** |
|---|---|

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente, compresa la norma tecnica CEI 11-32.

*Vi informiamo infine che, così come riportato nel prospetto informativo* Allegato A2 "*Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni*":

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Il Direttore
**Evaristo Di Bartolomeo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna Rete Italia
TERNA GROUP
Direzione Sviluppo Rete

Funzione Connessioni RTN
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111

TRISPA/P20140004388 - 08/04/2014

RACCOMANDATA A.R.

Spettabile
**PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.**
Via del Corso 75/10
00186 Roma

Spettabile
**BUONAENERGIA S.r.l.**
Via del Corso 75/10
00186 Roma

Spettabile
**IRPINIA VENTO S.r.l.**
Via del Corso 75/10
00186 Roma

p.c. Spettabile
**ETS**
**Energy & Technical Services S.r.l.**
Via Flaminia 970/A
00189 Roma

Spettabile
**Ventoitalia S.r.l.**
Via Cupamorte, 42
83031 Ariano Irpino (AV)

**Oggetto: Codici Pratica: 090005329 - 07026712 - 08019363 - 090019427 - 100005920 - Benestare ai progetti**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per gli impianti di generazione da fonte rinnovabile (eolico) rispettivamente:

- da 42,9 MVA nel comune di Buonalbergo (BN);
- da 20 MVA nel comune di Buonalbergo (BN);
- da 20 MVA nel comune di Montecalvo Irpino (AV);
- da 14 MVA nel comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- da 20 MVA nel comune di Casalbore (AV).

Formuliamo la presente in nome e per conto di TERNA, giusta procura Rep. n. 18464 del 14 marzo 2012 per Notaio Luca Troili in Roma.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna Rete Italia
TERNA GROUP
Direzione Sviluppo Rete
Funzione Connessioni RTN
Viale Egidio Galbani 70
00156 Roma Italia
Tel. +39 06 83138111

Ci riferiamo:

- alle Vs. note del 28/03/2014 (nss. prott. TRISPA/A20140005545, TRISPA/A20140005546 e TRISPA/A20140005550 del 31/03/2014), con cui avete trasmesso la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione alla RTN degli impianti in oggetto in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una futura stazione Elettrica a 380 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia";
- all'accordo di condivisione stallo RTN rimesso in allegato;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati di seguito elencati.

**ELENCO ELABORATI OPERE UTENTE CONDIVISE**

| Cod. | Descrizione | Rev | Data |
|---|---|---|---|
| S-D-S-163-03 | Corografia su CTR | 01 | Marzo 2014 |
| S-D-S-163-18 | Pianta elettromeccanica | 00 | Dicembre 2013 |
| S-D-S-163-19 | Schema unifilare stazione condivisa | 01 | Marzo 2014 |

**ELENCO ELABORATI OPERE RTN**

| Cod. | Descrizione | Rev | Data |
|---|---|---|---|
| REL -01 | Relazione tecnica descrittiva stazione 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-01 | Corografia su CTR 5000 | 01 | 30.11.2011 |
| TAV -02 | Planimetria catastale SE 380 e RACCORDI 380 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-03 | Planimetria elettromeccanica SE 380/150 kV e RACCORDI 380 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-03/B | Planimetria elettromeccanica SE 380-150 kV e SE 150-30 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-04 | Planimetria rete terra SE 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-05 | Schema elettrico unifilare SE 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-06 | Prospetto laterale stazione SE 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-07 | Sezione stallo ATR 380-150 | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-16 | Edificio quadri stazione 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-17 | Edificio servizi ausiliari SE 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-18 | Edificio magazzino Pianta e prospetti SE 380/150 kV | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-24 | Piano di stazione e sezioni area intervento | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-24/B | Sezioni strada di accesso | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-24/C | Profilo strada di accesso | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-25 | Piano quotato e sezioni area di stazioni e strada | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-26 | Planimetria catastale raccordi e cong. con DPA | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-28 | Planimetria catastale raccordi e cong. con VPE | 01 | 30.11.2011 |
| TAV-31 | Profili raccordi 380 kV e 150 kV | 01 | 30.11.2011 |

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Direzione Sviluppo Rete

Funzione Connessioni RTN
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze dei Vs. impianti di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario che le pratiche in oggetto condividano lo stallo in stazione RTN tra loro e con le ulteriori iniziative codice pratica 100027111 della Società Ventoitalia S.r.l. e codici pratica 08003849 e 201300066 della Società ETS - Energy & Technical Services S.r.l., in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro Sud - AES di Napoli, anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare l'unità Terna Dispacciamento Metering (ing. Claudio Liuni tel. 06 81655149).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi ricordiamo che, qualora intervengano variazioni di potenza, ai sensi della normativa vigente, è necessario presentare richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti). Nel caso vogliate dar seguito alla suddetta modifica, Vi invitiamo a collegarVi al portale MyTerna, al seguente indirizzo https://myterna.terna.it dove potrete effettuare la "richiesta di riesame pratica".

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e ss.mm.ii. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

AG
ARI
Copia: DTCS-UPRICS
ING – REA - PRCS
DTCS-AOT NA
DTCS-ADCS-AES
DSC-PEO-Metering
all.c.s.

Connessioni RTN
Il Responsabile
**Chiara Vergine**

fonte: http://burc.regione.campania.it

**ACCORDO PER LA UTILIZZAZIONE CONGIUNTA DELLA SOTTOSTAZIONE 150/30 KV DI COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE TERNA DI CASTELFRANCO**

**TRA**

La società Parco Eolico Buonalbergo srl, con sede in via Del Corso, 75/10 – 00186 Roma distinta dal numero 01431580628 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1224933, rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata "Parco Eolico Buonalbergo");

**E**

la società Irpinia Vento srl, con sede in via Del Corso, 75/10 – 00186 Roma distinta dal numero 02567050642 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1228940 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata "Irpinia Vento");

**E**

la società Buonaenergia srl, con sede in via Del Corso, 75/10 – 00186 Roma distinta dal numero 01389910629 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA BN 116438 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,

(in seguito chiamata "Buonaenergia");

**Premesso**

- La società Parco Eolico Buonalbergo ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 33 MW sulla superfice di un terreno sito nel Comune di Buonalbergo";
- La società Irpinia Vento ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 10 MW sul terreno sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV);
- La società Irpinia Vento ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 14 MW sul terreno sito nel Comune di Castelfranco In Miscano (BN);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La società Irpinia Vento ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 19,8 MW sul terreno sito nel Comune di Casalbore (AV);
- La società Buonaenergia ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 20 MW sul terreno sito nel Comune di Buonalbergo (BN);
- La società Parco Eolico Buonalbergo ha ottenuto da Terna in data 03/04/2009 prot. TE/P20090004306 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **090005329** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 02/12/2008 prot. TE/P20080018452 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **08019363** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 16/12/2009 prot. TE/P20090016886 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **090019427** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 17/05/2010 , modificata in data 10/04/2013 prot. TRISPA/P20130003521, la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id.**100005920** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Troia;
- La società Buonaenergia ha ottenuto da Terna in data 22/02/2008 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **07026712** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;

Tanto premesso, le società sopra indicate, in persona dei rispettivi legali rappresentanti convengono e stabiliscono quanto appresso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le premesse formano patto e sono da considerarsi parte integrante ed essenziale del presente accordo, nessuna modifica ed integrazione al presente atto sarà ritenuta valida se non provata per atto scritto

**Oggetto del contratto**

1. Le parti, di comune accordo,stabiliscono di utilizzare l'area individuata dalla società Irpinia Vento srl nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) al foglio 39 particelle: 39 e 183 - per la realizzazione congiunta della Stazione Elettrica "Utente" MT/AT ) e delle relative opere connesse necessarie per le misurazioni dell'energia, la trasformazione ed il conferimento dell'energia elettrica prodotta dai campi eolici delle singole società, alla rete di Trasporto Nazione da 150/380 kV gestita dalla Soc. Terna Spa, per mezzo dell'Autorizzata, e/o, in corso di autorizzazione della costruenda nuova stazione elettrica ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV). L'energia prodotta dai singoli impianti eolici, che confluirà nella Stazione Elettrica "Utente,", sarà distinta ed autonoma per ogni società, in modo da garantire, per ciascun impianto eolico,misurazioni di energia in MT in forma disgiunta e con separati trasformatori 150/30 kV. Sarà ,invece , in comune, nella Stazione elettrica di Terna, la sbarra 150 kV quale stallo unico assegnato a tutte le società, ed il cavo di conferimento dell'energia a 150 kV di collegamento tra la sottostazione "Utente" e la predetta sbarra assegnata a 150 kV;
2. Le parti, di comune accordo, stabiliscono altresì che l'esercizio per la gestione e manutenzione delle "Parti Comuni" della Sottostazione Elettrica "Utente", definite come "Parti Comuni", verrà effettuata, temporaneamente in attesa delle relative e singole autorizzazioni, dalla Società che, tra quelle innanzi indicate, per prima avrà ottenuto,il titolo autorizzativo del proprio impianto dalla Regione Campania, a seguito della chiusura del procedimento unico ai sensi del D.Lvo 387/2003 e ss.mm.ii La Società, che, gestirà -la manutenzione delle parti comuni, concorderà preventivamente con tutte le altre società che avranno confermato di condividere la Sottostazione elettrica "Utente", e ancora prima dell'inizio di una qualunque attività connessa alla gestione e manutenzione della stessa, il preventivo dei costi e delle spese, con l'indicazione specifica dei costi necessari e dei prezzi unitari di mercato per tale gestione, che se approvati, potrà chiedere e ripetere,quanto dovuto, da ciascun'altra società, in proporzione alla potenza nominale del proprio impianto espressa in MW, effettivamente impegnata ed autorizzata dalla Regione Campania con la chiusura del procedimento autorizzativo stesso, indipendentemente, quindi, da quella inizialmente assentita e riconosciuta dalla Soc. Terna Spa al momento della richiesta del singolo produttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La società Irpinia Vento ha avviato la progettazione definitiva della Stazione 150/30 KV, definendo autonomamente anche l'area ove ubicare la Sottostazione elettrica nonchè le modalità di connessione allo stallo a 150 kV La società Irpinia Vento potrà ripetere, i costi documentati effettivamente sostenuti, in proporzione alla potenza nominale di progetto di ciascuna società, per la progettazione della sottostazione "Utente", relative opere connesse ed iter autorizzativo.
4. Con separata scrittura privata da redigersi successivamente alla sottoscrizione del presente atto, quale accettazione della modalità di connessione condiviso, verranno definite e disciplinate le fasi successive per l'acquisizione dell'area individuata per la realizzazione della sottostazione elettrica, o della procedura espropriativa che s'intende adottare, la realizzazione delle opere civili e quelle di gestione e manutenzione della costruenda sottostazione Elettrica lato "Utente";
5. Successivamente e contestualmente a quanto indicato al punto 3 che precede, verrà disciplinato l'accesso alla sottostazione realizzata, che sarà possibile solo ed esclusivamente al personale tecnico designato dai legali rappresentanti delle società che condivideranno la sottostazione elettrica.
6. Per quanto attiene alla sicurezza del personale che avrà accesso all'area ed alle modalità di accesso, verrà redatto apposito piano di sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti, nonché un disciplinare tecnico ai quali tutte le società o tecnici autorizzati dovranno attenersi.e rispettare.

Roma, 10 Marzo 2014

PARCO EOLICO BUONALBERGO S.R.L.
Via del Corso 75/10
00186 Roma (RM)
C.F./P.IVA 01431580628

Rappresentante legale

Parco Eolico Buonalbergo srl

IRPINIA VENTO S.R.L.
Via del Corso 75/10
00186 Roma (RM)
C.F./P.IVA 02567050642

Rappresentante legale

Irpinia Vento srl

BUONAENERGIA S.R.L.
Via del Corso 75/10
00186 Roma (RM)
C.F./P.IVA 01389910629

Rappresentante legale

Buonaenergia srl

fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO 16

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0702217/2025 del 11/12/2025
Firmatario: NICOLA FORTE

Al Ministero dello sviluppo economico
Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia)
Piazza Giovanni Bovio,22 - 80133 Napoli
Tel.: (+39) 081-5510049
e-mail: Unmig.napoli@per.mase.gov.it

## DICHIARAZIONE DI NON INTERFERENZA CON ATTIVITÀ MINERARIE

Oggetto: Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Progetto: PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE AVENTE POTENZA TOTALE DI 24.6 MW.

Titolare: **Parco Eolico Buonalbergo Srl**
Via del Corso, 75/10
CAP 00186 – Roma (RM)
P.Iva 01431580628

Premesso che la Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico ha previsto la semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Il sottoscritto Ing. Nicola Forte nato a Foggia (FG) il 11 aprile 1975 e regolarmente iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Foggia al n. 2216, progettista dell'impianto indicato in oggetto, dichiara di aver eseguito le verifiche di interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, attraverso le informazioni disponibili nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale infrastrutture sicurezza (IS) alla pagina https://unmig.mite.gov.it/altre-attivita/nulla-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti alla data del 03/03/2025.

La verifica è stata effettuata per i punti di ubicazione delle strutture e delle linee elettriche di collegamento riportati nel seguente elenco di coordinate geografiche in formato WGS84.

| n. | Latitudine N | Longitudine E Greenwich |
|---|---|---|
| [1] | 41°15'24.53" | 14°58'17.17" |
| [2] | 41°15'41.88" | 14°58'6.20" |
| [3] | 41°15'12.83" | 14°58'26.63" |
| [4] | 41°14'55.58" | 14°58'38.10" |
| [5] | 41°15'52.88" | 15° 6'18.76" |
| [6] | 41°15'3.73" | 15° 6'35.61" |

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla verifica è risultato che tutte le aree su cui insistono le opere di impianto non sono interessate da attività minerarie in atto.

Lo scrivente ha provveduto a inviare alla sezione UNMIG territorialmente competente una dichiarazione sulla attuale insussistenza di interferenze con le attività minerarie, assumendo l'impegno di modificare l'ubicazione dei propri impianti, qualora all'atto dell'avvio dei lavori di realizzazione del progetto risultino in corso lavori minerari temporanei o permanenti.

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012, la presente dichiarazione di insussistenza di interferenze, equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993.

S. Martino Sannita (BN), 10/12/2025

IL PROGETTISTA
Dott. Ing. Nicola Forte




fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 17

# COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

## - Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE
Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)
Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Spett.le **Regione Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
Via Alcide De Gasperi n . 28
80133 Napoli (NA)
pec: us.valutazioni
pec:ambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le Ditta: **PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L**
pec: parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it
e Ing. **Fulvio Scia**
pec: fulvioscia@pec.it

Alla Direzione **Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -** Ufficio Territoriale Provinciale
Piazza E. Gramazio n. 4 - 82100 – Benevento (BN)
pec: uod.500723@pec.regione.campania.it

Spett.le **Comune di Ginestra degli Schiavoni** (BN)
Via Porta Nuova per Castelfranco, n.2
82020, Ginestra degli Schiavoni (BN)
pec: protocollo.ginestradeglischiavoni.bn@asmepec.it

Al **Comune di Buonalbergo,**
via Luigi Perrelli**, 12**
Pec: **utc@pec.comune.buonalbergo.bn.it**

Al **Comune di Castelfranco in Miscano** (BN)
Viale Roma n. 1
82022 Castelfranco in Miscano (BN)
Pec: protocollo.castelfrancoinmiscano@asmepec.it

Al **Nucleo Carabinieri Forestali di Castelfranco in Miscano,**
Traversa I Michelangelo Buonarroti– 82022 – Castelfranco in Miscano (BN)
Pec: fbn42849@pec.carabinieri.it

Spett.le **Comune di San Giorgio la Molara** (BN)
Via Purgatorio, n.1
82020 San Giorgio la Molara (BN)
pec: **protocollo@comune.sangiorgiolamolara.bn.it**

Al **Nucleo Carabinieri Forestali di San Marco dei Cavoti (BN)**
pec: **fbn42855@pec.carabinieri.it**

*Rif. Pratica Prot. n. P_2308_2025_ CUP 9845_PEB PARCO ELICO BUONALBERGO SRL*

*Prot.n.* *del* 11 */12/2025*

**OGGETTO: TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N. 80 / 2025**
AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO MOVIMENTI TERRA. Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii.



Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 142, 143 e 166.

**INTERVENTO** LAVORI DI : -CUP 9845 - "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da istallare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN), a San Giorgio la Molara (BN), con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV) , Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)" .

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

**IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO**

**VISTO** il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. 5226 /2025;

**VISTA** la pubblicazione all'Albo pretorio della Comunità Montana del Fortore al n. 620 del 11 /12/2025 prot. n. 5297 dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui all'oggetto, rilasciata dal Settore Forestazione;

Con la presente trasmette la suddetta autorizzazione n. 80 /2025 per l'esecuzione dei LAVORI DI : CUP 9845 - "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da istallare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN), a San Giorgio la Molara (BN), con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV). "
Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).
Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

Si comunica inoltre che unitamente all'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa la cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento con le modalità di cui all'autorizzazione.

*San Bartolomeo in Galdo (Bn),* 11 */12/2025*

**IL Responsabile del SETTORE FORESTAZIONE**
(Dott. Agr.mo Pietro Giallonardo)

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza



fonte: http://burc.regione.campania.it

**COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE**

**- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -**

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE
Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)
Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec: postmaster@pec.cmfortore.net

*BOLLO ASSOLTO CON MARCA DA BOLLO DA 16.00 EURO*

*N.ID 01241037021555 DEL 18/06/2025*

*Rif. Pratica Prot. n. P_2308_2025_ CUP 9845_PEB PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL*

*Prot.n. del 11 /12/2025*
*Albo Pretorio n.*

# AUTORIZZAZIONE
## N. 80 del 11 /12/2025

(art. 23 L.R. 11/96 – artt. 156, R.R. n.3/2017)

**OGGETTO:** Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii., per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :- CUP 9845- " Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da istallare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo a San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV) , Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).
Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

## IL RESPONSABILE DELL'AREA FORESTAZIONE

**VISTO** il decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n. 7561 del 19/11/2007, di attribuzione allo scrivente delle funzioni Responsabile dell'Area "Agricoltura e Forestazione" della Comunità Montana del Fortore;

**VISTO** il R.D. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., concernente il "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*";

**VISTO** il R.D. 16.05.1926, n. 1126 e ss.mm.ii., concernente "*Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*";

**VISTA** la L.R. della Campania 04.05.1979, n. 27 e ss.mm.ii. concernente la "*Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";



Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

**VISTA** la L.R. della Campania 28.02.1987, n. 13 e ss.mm.ii. contenente "*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 maggio 1979, n. 27, Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";

**VISTA** la L.R. della Campania 07.05.1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*";

**VISTO** l'art. 12 (*Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano*) della L.R. della Campania 20.01.2017, n. 3, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*";

**VISTO** il Regolamento regionale della Campania 28.09.2017, n. 3, concernente il "*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" e ss.mm.ii.;*

**VISTA** l'istanza acquisita in atti della Comunità Montana del Fortore, al prot. n. 2308_2025, intesa ad ottenere l'autorizzazione, nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, della L.R. 11/96, art. 23 e ss. mm. ii. e art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii., per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da istallare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo a San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV) , Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).
Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).
Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

**RILEVATO** dalle planimetrie catastali dei Comuni in cui risultano ubicati gli interventi di cui innanzi, che gli stessi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del citato R.D. n. 3267/1923 e nei presupposti dell'art. 23 della citata L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.;

**VISTI** gli atti e gli elaborati progettuali esibiti, a firma del tecnico progettista *Dott. Nicola Forte,* relativi ai lavori in oggetto;

**DATO ATTO** che gli atti progettuali sono stati affissi all'Albo Pretorio dei Comuni di: San Giorgio la Molara (BN), relata di pubblicazione Prot. n. 1068 */2025; Buonalbergo (BN), relata di pubblicazione prot. n. 705/*2025; Castelfranco in Miscano (BN), relata di pubblicazione Prot. n. 340/2025; Ginestra degli Schiavoni (BN), relata di pubblicazione Prot. N. 332/2025;

**VISTO** il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore e acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. 5226 /2025;

**PRESO ATTO** che l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione della cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento, tramite polizza fideiussoria o assicurativa "dedicata", relativa ai lavori di cui in oggetto, stipulata dalla Ditta esecutrice dei lavori a favore di questo Ente, calcolata in ragione di mc di volume di movimento terra per l'intervento in progetto, stimati in mc 48.440 circa, quindi l'importo della cauzione è valutato in Euro 48.500;

**DATO ATTO**, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;



Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

**VISTO** il R.D. n. 3267 del 30/12/1923, l'art. 156 L.R. 11/1996 ss.mm.ii. del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03, ss.mm.ii.;

# A U T O R I Z Z A

*ai sensi della L. R. 11/96 e ss.mm.ii. e degli artt. 156 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3,* la ditta richiedente generalizzata in narrativa ad eseguire i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : - CUP 9845 - "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da istallare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN), a San Giorgio la Molara (BN), con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV) , Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).
Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).
Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni appresso indicate, essa ha carattere autonomo ed è rilasciata per i profili di diretta competenza, ovvero ai fini del *vincolo idrogeologico* di cui al R.D. 3267/23 la cui competenza è stata delegata a questo Ente montano dalla Regione Campania:

1- *La lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi* ;

2- *I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto di che trattasi;*

3- *Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco, dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D. Lgs.n°157/2006 come ulteriormente modificato dalla L.116/2014 e ss.mm.ii;*

4- *Deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque cosi raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco .*

B. Questa Comunità Montana è esonerata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi e/o altri Enti, per danni di qualsiasi natura che possono derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere;

C. Viene, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;

D. Cadono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori autorizzati;

E. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si dovessero verificare fenomeni di instabilità dei



Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

terreni, turbative della circolazione delle acque e/o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, questo Ente potrà impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare la presente autorizzazione;

F. Gli interventi indicati nella presente autorizzazione devono essere realizzati entro **trentasei** mesi dalla data della sua emissione. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Eventuali **proroghe** dovranno essere richieste almeno sessanta giorni prima della scadenza della presente autorizzazione;

G. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare a questo Ente la data di **inizio** e quella di **fine** lavori, al fine di consentire la verifica del perfetto adempimento delle suindicate prescrizioni.

**Sono fatti salvi i diritti di terzi e questo Ufficio non è tenuto ad effettuare ulteriori indagini circa l'eventuale sussistenza di ostacoli civilistici afferenti all'intervento oggetto di autorizzazione.**

Il Nucleo Carabinieri Forestale con competenza giurisdizionale sull'area viene informato contestualmente al rilascio della presente autorizzazione, attraverso l'inoltro di un esemplare della stessa.

*San Bartolomeo in Galdo, (BN),* 11/12/2025

*IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTE*
*Dott. Agr.mo Pietro Giallonardo*

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza



fonte: http://burc.regione.campania.it

# COMUNITA' MONTANA UFITA

Via Cardito 202 – 83031 Ariano Irpino
Tel 0825 891928; 0825 891338 Fax: 0825 892007

**UFFICIO FORESTAZIONE**

ALLEGATO 18

**Regione Campania**
**UOD 601200 Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
Pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

**AUTORIZZAZIONE/FASCICOLO N° 474/264**

**Conferenza di Servizi (CdS) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4 e art. 14 ter della L. 241/1990.**

OGGETTO L.R. 11/96 art. 23 ss.mm.ii., art 143 e 166 Regolamento Regionale n. 3 del 26/09/2017 ss.mm.ii; autorizzazione ai movimenti terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.
Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV) . PEB-Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. **CUP:9845**
Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Istanza del Sig. NICOLA DE VIZIA, nato a Torino il 25/07/1973 ed ivi residente alla Strada San Vincenzo 40/33, nella qualità di Legale Rappresentante della società PARCO EOLICO BUONALBERGO S.R.L. (PEB) con sede Legale in Via Del Corso 75/10 4 00186 Roma

**Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**Premesso che:**

- con nota PG 04715947 dell' 08/10/2024, la Regione Campania ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato all'assunzione delle determinazioni per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.- –
- il Proponente è il Sig. NICOLA DE VIZIA, nato a Torino il 25/07/1973 ed ivi residente alla Strada San Vincenzo 40/33, nella qualità di Legale Rappresentante della società PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l. (PEB) con sede Legale in Via Del Corso 75/10 4 00186 Roma
- la documentazione tecnica prodotta relativa al procedimento in oggetto è stata pubblicata è resa reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845

**Preso Atto:**

- delle dichiarazioni, a corredo dell'istanza di autorizzazione, del Rappresentante Legale Nicola De Vizia e del Tecnico Rilevatore Ing. Nicola Forte;
- della documentazione tecnico-amministrativa allegata all'istanza, a firma dei tecnici incaricati per le rispettive competenze, in cui l'Ing. Nicola Forte iscritto all'albo ORD. ING .DI FG AL N 2216, ed il Geol. Daniele Pipicelli iscritto all'albo ORD. GEOL. REGIONE CAMPANIA A..P. 2637 SEZ A, hanno evidenziato la sostanziale compatibilità e la sostenibilità degli interventi in progetto in relazione alle generali condizioni d'equilibrio idrogeologico dell'area; le opere a farsi non pregiudicano l'assetto idrogeologico dell'area oggetto dei lavori e risultano compatibili e conformi alla L.R: 11/96 e al Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii.
- che il modello geologico ed il giudizio di sicurezza sono stati elaborati utilizzando solo dati ed informazioni già esistenti, come studi, pubblicazioni e relazioni precedenti, senza condurre nuove indagini dirette sul campo, in definitiva l'analisi si basa su una rielaborazione di dati preesistenti e, quindi si rimanda alla fase esecutiva la effettiva caratterizzazione geologico-geotecnica effettuando delle indagini a conferma dei dati utilizzati.

**Considerato che:**

- il Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii all'art. 143 comma 3 lettera h e comma 8, la documentazione tecnico amministrativa prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi,

Comunità Montana Ufita, Prot. n. 0003422 del 11-12-2025 in partenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per quindici giorni consecutivi, con rilascio della relata di pubblicazione contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso. Se i terreni interessati ricadono in più Comuni è necessario presentare per ognuno di essi la richiesta per l'affissione all'albo Pretorio.

- se, nella fase di realizzazione, la progettazione del cavidotto, sia interno sia esterno, rientra nell'art.165 comma 1 lettera f del Regolamento Regionale "opere liberamente consentite" risulta compatibile con le prescrizioni del vincolo stesso;
- Per gli interventi di realizzazione e sistemazione della viabilità, possono essere realizzati solo quelli che rientrano nelle opere liberamente consentite art.165 del Regolamento Regionale 3/2017
- Nel caso che le opere di connessione Cavidotti e di Viabilità rientrino nell'art.164 (opere che comportano dichiarazione) o art.166 (opere soggette ad autorizzazione) il proponente deve acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dai commi dell'art.143.

**Dato atto** delle risultanze dell'attività istruttoria effettuata dai tecnici dell'Ente riportate nel fascicolo 264

**Visto :**

- l'art. 7 del R.D.L. N° 3267 del 30/12/1923 e relativo Regolamento R.D.L. n° 1126 del 16/05/1926;
- l'art.23 della Legge Regionale n° 11 del 7/05/1996;
- gli artt. 143, 145 e 166 del Regolamento Regionale n. 3 del 26/09/2017 e ss.mm.ii.;

Il Responsabile del Servizio, allo stato attuale degli atti, in base alle dichiarazioni ed agli elaborati presentati a corredo dell'istanza per le sole opere di connessione ricadenti nei comuni di Ariano Irpino, Casalbore e Montecalvo Irpino

***RILASCIA PARERE FAVOREVOLE***

fatti salvi i diritti di terzi, al Sig. NICOLA DE VIZIA, nella qualità di Legale Rappresentante della società PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l. (PEB), per quanto di competenza e limitatamente all'area interessata dalle opere, ad effettuare i movimenti di terra necessari alla realizzazione degli interventi di cui in oggetto, ai soli fini del Vincolo Idrogeologico, come da documentazione allegata all'istanza.

**La validità del predetto parere è subordinato alle seguenti prescrizioni:**

- ✓ è fatto obbligo di acquisizione del titolo d'immissione in possesso e piena disponibilità delle aree d'intervento private, mediante procedure di occupazione o di esproprio ai sensi della normativa vigente;
- ✓ attenersi a quanto prescritto negli elaborati allegati all'istanza a firma del dott. Geol. Daniele Pipicelli, in particolare, in fase esecutiva siano effettuate, anche per le opere di connessione, indagini geognostiche per confermare lo studio effettuato e per definire i parametri geomeccanici da inserire nelle verifiche di stabilità che andranno condotte nello stato ante e post operam. Tale approfondimento dovrà essere trasmesso alla scrivente Comunità Montana.
- ✓ sia elaborato uno studio di compatibilità idrogeologica art.17 del PAI Rischio Frana ADB LGV, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le condizioni di pericolosità delle aree perimetrate riscontrate;
- ✓ Acquisire dai comuni di Ariano Irpino Casalbore e Montecalvo Irpino la relata di pubblicazione contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso.
- ✓ In riferimento alle opere di connessione, Cavidotti e di Viabilità, sono consentite solo quelle che rientrano nell'art.165 "opere liberamente consentite" del Regolamento Regionale 3 del 2017 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".
- ✓ Trasmettere a questo ente prima dell'inizio dei lavori gli allegati previsti per il vincolo idrogeologico del progetto esecutivo che sono parte integrante del Nulla Osta, con le relative integrazioni;
- ✓ le opere dovranno essere realizzate nei modi e nelle misure indicate negli elaborati allegati alla domanda, non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione, eventuali intervenute modificazioni all'assetto progettuale originale implicherà l'esigenza del ricorso a questo Servizio per riproporre un nuovo procedimento per l'istanza autorizzativa;
- ✓ Le attività si svolgano senza costituire un rischio per le persone e senza incrementare i livelli di pericolosità esistenti né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione geomorfologica e/o mitigazione del rischio
- ✓ Affinché non siano create condizioni di rischio il richiedente dovrà attuare tutti gli accorgimenti previsti dagli art. 147, 148, 149, 150, 151 e 152 del Regolamento Regione Campania n. 3 del 28/09/2017 ss.mm., riferiti alla stabilità dei terreni vincolati, al regime delle acque, agli scavi e terreni di riporto, ai materiali di risulta e alla realizzazione delle opere;
- ✓ Il richiedente, per la trasformazione dei terreni, per le modalità di lavorazione dei terreni agrari e per le opere di sistemazione idraulica, dovrà attenersi a quanto previsto dagli art. 156, 157, 158, 159, 160 e 161 del Regolamento Regione Campania n. 3 del 28/09/2017 ss.mm. ii
- ✓ al fine di mitigare fenomeni di instabilità e rischi idrogeologici, in applicazione dei suddetti articoli, verificare la stabilità di pendio prima durante e dopo l'esecuzione delle opere, in particolar modo per interventi ubicati su terreni posti in pendio o in prossimità di essi e per la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno;
- ✓ l'attuazione delle opere in progetto dovrà rispettare e mettere in atto tutti gli accorgimenti dettati dalle norme di salvaguardia vigenti dell'Autorità di Bacino competente ed in assoluta conformità rispetto a quanto illustrato negli

Comunità Montana Ufita, Prot. n. 0003422 del 11-12-2025 in partenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborati progettuali allegati, nel pieno rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti.

- ✓ quando si rendono necessarie varianti, ascrivibili agli artt. 164 e 166 del Regolamento Regionale 3/2017 rispetto ai progetti, ai lavori o alle modalità di esecuzione degli stessi, già autorizzati, gli interessati devono acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dal Regolamento Regionale, tranne per quelle opere previste all'art.165, opere liberamente consentite o per varianti in corso d'opera di non rilevante consistenza ai fini del vincolo idrogeologico;
- ✓ eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemate secondo idonee soluzioni opportunamente studiate;
- ✓ per la realizzazione di tutte le opere i movimenti terra dovranno essere ridotti al minimo, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto, il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;
- ✓ il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni d'acqua o erosioni o frane;
- ✓ tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla normativa vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con le norme di leggi;
- ✓ l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con istanza a parte se non espressamente prevista dal progetto;
- ✓ dovranno essere realizzate tutte quelle opere atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazioni;
- ✓ lo sradicamento ed il taglio delle piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera e puntualmente previste dal progetto;

Il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Comunità Montana Ufita in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta altresì al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantirne l'efficienza

*Il presente parere ha validità limitata al vincolo idrogeologico ed è rilasciata facendo salvi i diritti dei terzi e senza che possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti,*

*inoltre vengono fatti salvi le competenze di altri Enti aventi giurisdizione per il territorio, come gli obblighi di quanto previsto dalle misure di salvaguardia vigenti dell'Autorità di Bacino competente, le misure di conservazione dei Siti Natura 2000, l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma ed eventuali altri vincoli che potrebbero gravare, in qualche modo, sull'area oggetto d'intervento, pertanto, prima dell'inizio dei lavori, la ditta autorizzata dovrà ottenere ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessari secondo le vigenti disposizioni di legge.*

*In caso di inadempienza alle prescrizioni e condizioni in precedenza indicate ed in caso di qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti, il presente parere è da intendersi nullo e privo di efficacia ed in tal caso si applicheranno le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia*

*Sarà cura del responsabile, del rilascio del titolo abilitativo/provvedimento autorizzativo finale, l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge, la loro concreta attuazione, affinché si possa far osservare quanto prescritto nel rispetto dei dettami delle norme che regolano la materia.*

.

Per quanto non previsto dalla presente autorizzazione si rimanda alla normativa vigente in materia

**Inviare Comunicazione di inizio e fine dei Lavori.**

La presente sarà inviata per conoscenza al Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio, affinché possa far osservare quanto prescritto nel rispetto dei dettami delle norme che regolano la materia.

Il Responsabile del Servizio
Geol. Alfredo De Benedetto




Comunità Montana Ufita, Prot. n. 0003422 del 11-12-2025 in partenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA U
COPIA
Protocollo N.0703952/2025 del 12/12/2025
Firmatario: ANTONIO PASQUALE IULIANO, Massimino Cavallaro

# ALLEGATO 19

Giunta Regionale della Campania
*Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile*
*Unità Operativa Semplice*
*Genio Civile di Ariano, Avellino e Benevento*
***214.02.01***

*Il Dirigente*

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
306.00.00

Provincia di Avellino
pec: info@pec.provincia.avellino.it

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs. n. 152/2006 relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)"
Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
**PARERE DEMANIALE di cui al R.D.523/904.**

**Conferenza di Servizi**
**Fissata per il giorno Venerdì 12 dicembre 2025**

In riferimento alla nota prot. 582052 del 31/10/2025 e precedenti, nonché di consultazione degli atti all'indirizzo https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9845&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6 fascicolo **CUP 9845**, si comunica quanto in seguito per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente Unità operativa semplice.

**PREMESSO che:**
- con istanza prot. PG/2024/057739 del 01/02/2024, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l trasmetteva all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della



fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento denominato realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)", comprensiva dell'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

- con nota prot. n.PG/2025/0261882 del 26/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.156/20006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990 fissando la prima seduta per il giorno 25/07/2025;
- con nota prot. PG/2025/0578149 del 30/10/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania -ora 306.00.00-, ha comunicato la pubblicazione del resoconto della riunione di lavoro tenuta il 27/10/2025, nella quale era stata altresì concordata la data della successiva riunione fissata per il giorno 12/12/2025.

**PREMESSO ALTRESÌ che**:

- con l'attuazione delle D.G.R. n. 589/2025, n. 590/2025 e D.G.R. n. 408/2024 (con declaratoria delle competenze e delle strutture amministrative), per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale ai sensi della L.r. 6 del 15/5/2024, a far data dall'11/09/2025:
  - ✓ le funzioni amministrative sulle opere di distribuzione di energia (rete elettrica, energia da fonte rinnovabile, etc.) per l'applicazione del T.U. n. 1775/1933 sono trasferite alla UOS -208.03.01- Risorse energetiche del Settore valorizzazione economica delle risorse energetiche del sottosuolo, della D.G. Sviluppo delle attività produttive;
  - ✓ le funzioni amministrative sulle opere interferenti le aree di demanio idrico, per l'applicazione del R.D. 523/904, permangono all'ufficio UOS -214.02.01- uffici territoriali del Genio Civile, della D.G. Protezione civile e uffici territoriali del Genio Civile;
- con L.r. 35 del 16/10/2025 la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici, di cui all'art. 5 comma 1 della L.r. 16/2017, è presentata alla Città metropolitana o all'Amministrazione provinciale territorialmente competente.

**PRESO ATTO:**

- della nota prot. reg n. 444130 del 09/09/2025, conseguente gli accordi propedeutici tra Uffici per assicurare la continuità amministrativa dei procedimenti afferenti alle materie oggetto di trasferimento in conformità alle nuove attribuzioni previste dalla D.G.R. n. 408 del 31/07/2024;
- dell'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ai sensi della L.r. 6 del 15/5/2024 e della D.G.R. 408/2024, operativo dal 11/09/2025, e della L.r. 35 del 16/10/2025;
- del progetto CUP 9845, fermo restando le competenze trasferite per l'applicazione del



fonte: http://burc.regione.campania.it

T.U. n. 1775/1933 sulle LL.EE. e per le disposizioni dettate dalla L.R.16/2017 come modificate dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 20/10/2022, le attività istruttorie condotte dalle precedenti UOD 50.18.08, del Genio Civile di Ariano Irpino, e U.OD. 50.18.04, del Genio Civile di Benevento, hanno rilevato:

- la proposta progettuale della linea elettrica connessa all'impianto di cui trattasi, si sviluppa linearmente nella provincia di Avellino e Benevento per la totale lunghezza di circa m 18230,00, per cui il Richiedente, ai sensi della D.G.R. N° 2694/1995, della D.G.R. N° 7637/1995, della D.G.R. 5363/1996 e della circolare n° 6573 del 4 novembre 1997, deve corrispondere alla Regione Campania, per spese istruttorie, per vigilanza e collaudo la somma di € 5.722,80 (cinquemilasettecentoventidue/80), salvo conguaglio suddivisa in tre quote di seguito discriminate:
  - versamento, alla presentazione dell'istanza, pari a € 1034,01 (milletrentaquattro/01), di questi € 206,58 (duecentosei/58) di quota fissa per i primi m 500,00 di linea, e € 827,43 (ottocentoventisette/43) corrispondenti al 15% di € 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
  - versamento, a inizio lavori, pari a € 1.930,68 (millenovecentotrenta/68) corrispondenti al 35% di € 30,99 (trenta,99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
  - versamento, a conguaglio prima del collaudo, pari a € 2.758,11 (duemilasettecentocinquantotto/11) corrispondenti al 50% di €. 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00 prima del collaudo;
- le somme sopra determinate, sono da corrispondere utilizzando esclusivamente il sistema “PagoPA”, link: https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html, indicando quale Beneficiario la Regione Campania, la causale codice tariffa n°1502, “Versamenti per costruzioni linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933, n° 1775, il Committente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l ed il Codice Fiscale/P.I.;
- il committente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l ha effettuato un primo versamento in data 25/03/2024 tramite “PagoPA” codice IUV n. 01000000027983642, per un importo di € 515,42 e un secondo versamento in pari data tramite “PagoPA” codice IUV n. 01000000027983945, per un importo di €523,08, la cui somma pari a € 1.038,50, è maggiore di quanto dovuto alla presentazione dell’istanza del progetto di che trattasi.

**DATO ATTO che:**

- la linea elettrica intercetta vari corsi d'acqua di natura demaniale denominati Vallone delle Ginestre, Vallone delle Pertiche, e Fiume Miscano;
- la natura demaniale dei suddetti corsi d’acqua configura la competenza del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento UOS 214.02.01 in merito alla valutazione sulla compatibilità dell’intervento proposto ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- con l'ipotesi di progetto il tratto di attraversamento demaniale della linea di rete sarà eseguito in sub alveo, con la tecnica della trivellazione sotterranea in orizzontale controllata -T.O.C. e saranno previsti punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale, mantenendo un franco di sicurezza dal fondo alveo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**TENUTO CONTO** della documentazione e delle integrazioni prodotte, visionabili e scaricabili all'indirizzo web tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845:

- non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D.523/1904, sul progetto di realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)" con le seguenti prescrizioni:
  - **a.** il titolo concessorio potrà essere emesso da questo Ufficio, prima dell'inizio dei lavori, sul progetto esecutivo validato ed approvato, alle condizioni di cui alla proposta progettuale istruita e previo parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, qualora la progettazione stessa confermi la realizzazione delle opere interferenti le aree del demanio idrico;
  - **b.** nel caso il progetto presenti opere strutturali, preliminarmente alla loro realizzazione andrà presentata la denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 2 della L.r. n.9 del 07/01/1983, in conformità alla normativa vigente nei contenuti e negli elaborati, da trasmettere attraverso il portale web "S.I.smi.CA." della Regione Campania al link: https://portalesismica.regione.campania.it.

È chiesta l'acquisizione della presente agli atti della conferenza di servizio, rilevando che il provvedimento non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto.

Il funzionario
geol. Antonio P. Iuliano

Il dirigente
ing. Massimino Cavallaro



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 20

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

*Alla*
Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
per il Comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

*E p.c.*
All'arch. Filomena Cicala
Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli
filomena.cicala@cultura.gov.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Alla c.a. del Responsabile del Procedimento
Dott. Felice Dipalma

LETTERA TRASMESSA SOLO TRAMITE PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
AI SENSI DELL'ART.43 COMMA 6, DPR.445/2000 E ART.47 COMMI 1 E 2 DLGS.82/2005

**OGGETTO**: **CUP 9845 –** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *"Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una portata totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molare con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV)".*
**Proponente**: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
**Parere endoprocedimentale di competenza**

Con riferimento al procedimento in oggetto e alla terza riunione della Conferenza di Servizi, convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campagna, con nota prot. n. 0578149 del 30/10/2025 assunta al protocollo generale di questo Ufficio con n. 26995-A del 10/11/2025, per il 12 dicembre 2025, ore 14:30, e al cui ordine del giorno è prevista l'espressione dei pareri di competenza degli Enti interessati nel procedimento,

**VISTO** il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio";

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale";

**VISTO** il D.Lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**VISTO** il D.M. 10/09/2010, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

**VISTO** il D.Lgs. 08/11/2021, n. 199 così come modificato dal D.L. 17/05/2022, n. 50, convertito nella L. 91/2022 così come modificata dal D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito nella L. n. 41 del 21/04/2023;

**VISTO** il D.P.C.M. 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004";

**VISTO** il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino, approvato con Delibera C.S. 42 del 25/02/2014;

**VISTO** il D.M. 21/06/2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "Aree Idonee";

**ESAMINATA** la documentazione progettuale con le relative integrazioni documentali, resa disponibile sul sito web tematico

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA

della Regione Campania nella sezione Area VIA - Consultazione fascicoli - PAUR - CUP 9845;

con la presente questa Soprintendenza, chiamata ad esprimere il proprio parere istruttorio a riguardo del procedimento in oggetto, rappresenta quanto segue.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO E INTERVENTI PREVISTI**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quali di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6.0 MW, per una potenza totale pari a 24.6 MW, da installare nella provincia di Benevento, in località "Macchie" nel territorio dei Comuni di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione TERNA Ariano Irpino 380 kV.

Gli aerogeneratori B1, B2, B3, B4 sono collegati tramite cavidotto interrato, sviluppantesi quasi prevalentemente su strada esistente, alla stazione di trasformazione, condivisa con altri produttori e collegata a sua volta alla stazione TERNA di trasformazione in Ariano Irpino (AV).

A completare il progetto è prevista una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti, necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori.

Le caratteristiche degli aerogeneratori da 6.2MW, del tipo Vestas V162-6.2 MW, sono le seguenti:
- 162 m di diametro del rotore,
- 119 m di altezza al mozzo,
- 200 m di altezza totale dell'aerogeneratore.

Le caratteristiche dell'aerogeneratore da 6.0MW, del tipo Vestas V150-6.0 MW, sono le seguenti:
- 150 m di diametro del rotore,
- 105 m di altezza al mozzo,
- 180 m di altezza totale dell'aerogeneratore.

Un cavidotto interrato in MT collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT, da realizzarsi in agro del Comune di Castelfranco in Miscano (BN), e quest'ultima alla stazione RTN con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150kV denominata "Ariano Irpino", da inserire in entra-esce sulla linea 380kV "Benevento 3-Troia 380".

La realizzazione dell'impianto comporterà le seguenti lavorazioni:
- realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- posa in opera dei basamenti di fondazione degli aerogeneratori;
- realizzazione della nuova viabilità interna all'impianto per i collegamenti tra le piazzole delle torri e la viabilità esistente;
- adeguamento/ampliamento delle strade esistenti sia come viabilità interna sia come accesso all'impianto;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione della sottostazione AT/MT e delle relative opere accessorie;
- realizzazione dei basamenti e dei cunicoli per la sottostazione.

**SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA**

L'impianto in progetto, composto dai quattro aerogeneratori, dai cavidotti interrati e dalla cabina di trasformazione, interessa le province di Benevento e di Avellino; per ciò che concerne il cavidotto interrato fino alla stazione RTN Terna interessa un settore dell'alta Irpinia compreso nei territori comunali di Casalbore, Montecalvo Irpino e di Ariano Irpino.

L'area ricadente nella Provincia di Avellino è caratterizzata da colline morbide, vocate all'agricoltura seminativa; diffusi, nella zona, sono cereali, vigneti, oliveti, noccioleti, colture che restituiscono un paesaggio tipico e mutevole durante il corso delle stagioni. Il paesaggio rurale, dunque, è caratterizzato dalla compresenza di due diverse tipologie: collinare di valore eco-storico e vallino di valore agrario tradizionale con diversi caratteri naturalistico-ambientali. È, inoltre, arricchita dai corsi d'acqua del Miscano e del Torrente della Ginestra, oltre ad altri piccoli valloni e canali.

La zona, a vocazione storica agricola, è punteggiata di piccoli nuclei rurali, contrade e numerose *masserie* tradizionali, alcune vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Masseria La Sprinia, Masseria S. Eleuterio) mentre altre, anche se non direttamente vincolate, mostrano i segni di una organizzazione agraria del territorio che si forma già nel Cinquecento, resta costante per secoli fino al Settecento e oggi disegna il paesaggio con le stratigrafie anche otto-novecentesche. La zona è inoltre caratterizzata da numerose *aree archeologiche* (vedi *infra*), che coprono un arco cronologico compreso fra la Preistoria e il basso Medioevo, e da testimonianze della *viabilità storica* costituita da importanti direttrici viarie di età romana come l'*Aemilia*, la *Traiana* e l'*Herculia*, dalla rete tratturale, che ricalca percorsi di tradizione già protostorica ed è rappresentata nell'area dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e dal Tratturello Foggia-Camporeale, nonché dalla Strada Regia delle Puglie, oggi SS90, che costeggia a est l'impianto.

A corollario di questo insieme sistemico di elementi antropici vi è l'elemento naturalistico, che si inserisce e contorna al tempo stesso tutta l'area di interesse: la valle del Miscano, i boschi di Serro Montefalco, Pino del Nuzzo, Monte Cippone e i canali Morto e Cupido che, ai confini dell'area, arricchiscono il paesaggio di una vegetazione spontanea naturalizzata lungo gli argini.

La masseria è certamente l'elemento architettonico che caratterizza visivamente il paesaggio collinare irpino. Si parla di una organizzazione con funzionamento autonomo e gli elementi costruiti erano disposti in modo da inserirsi armonicamente e gradualmente nel paesaggio, con aie, giardini più o meno organizzati, orti, cisterne, pozzi ad uso domestico. Lo stesso sistema viario era connesso con questa organizzazione di attività produttive agricole rendendo l'Arianese, con i tratturi e la viabilità più importante, un territorio di commercio con la Puglia e le zone limitrofe.

Il cavidotto che dagli aerogeneratori giunge alla stazione di trasformazione e da questa alla stazione RTN Terna, benché interrato e realizzato in alcuni tratti con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), interessa nel passaggio diverse aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ovvero:

- Aree boscate di Pesco la Torre
- Aree boscate del Canale del Salce;
- Aree boscate del fiume Miscano;
- Area boscata Toppa Jago Resce;
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della Terra.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, pur non rilevandosi interferenze dirette degli aerogeneratori – ubicati al di fuori del territorio di competenza di questa Soprintendenza – con aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., si evidenzia che analizzando i beni tutelati in un buffer di area vasta di 10 km dal perimetro del campo eolico e, in particolare, dall'aerogeneratore B4 che rappresenta quello più esterno e prossimo ai territori ricadenti nella provincia di Avellino, si rileva quanto segue:

1. Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (art. 10, c. 1 e c. 3) e beni di interesse culturale:

1.1. Centri storici:
- Montecalvo Irpino (AV),
- Casalbore (AV);

1.2. Beni di notevole interesse architettonico dichiarato *(ricognizione di competenza territorio irpino)*
- Torre normanna di Casalbore, D.M. 09/01/1952,
- Castello di Montecalvo Irpino, D.M. 16/12/1952;

1.3. Beni di notevole interesse archeologico dichiarato (provincia di Avellino):
- Casalbore, loc. Spineti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977;
- Montecalvo Irpino, loc. S. Vito, necropoli di VI-V sec. a.C. e complesso edilizio di età romana, D.M. 12/09/1985;
- Ariano Irpino, *vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio, D.M. 25/11/1977;
- Ariano Irpino, Via Traiana, DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011;
- Ariano Irpino, Tratturello Foggia-Camporeale e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, DD.MM. 25/11/1991, 23/12/1994, 28/02/1995 e 13/06/1998.

2. Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 136 e art. 142:

2.1 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*):
- Torrente della Ginestra,
- Fiume Miscano;


fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) (*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*)

- Area boscata Toppa Jago Resce,
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della terra.

**STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Ai sensi del *Piano Territoriale Regionale (Campania)*, l'area di progetto ricade nell'unità paesaggistica "Fortore Tammaro". Per tale Ambito di Paesaggio, il PTR prescrive:

- Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
- Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali: attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio colturale e insediato;
- Attività produttive per lo sviluppo agricolo;
- Attività per lo sviluppo turistico.

Per il *PTCP della Provincia di Avellino*, secondo la Tavola P.08 – "Carta delle Unità di Paesaggio", la zona ricade nei sottosistemi del territorio rurale aperto come Colline dell'Alto Tammaro e Fortore, in particolare Unità di Paesaggio 16_1, Versanti Collinari del Cervaro e del Miscano con litologie argilloso-marnose moderatamente pendenti.

L'area interessata dall'intervento presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati dalle pendenze variabili. L'area è attraversata da scarse strutture viarie di collegamento, diverse delle quali storiche, ed è bassa la presenza di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti, comunque, sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Le ampie estensioni agricole coltivate a seminativo, poste sui dolci declivi collinari che compongono l'area, danno ad essa uniformità e continuità paesaggistica. Dai crinali delle colline, la vista consente di spaziare per ampie porzioni di territorio, dove gli elementi agricoli e naturali, già descritti, si susseguono a perdita d'occhio. La destinazione quasi assoluta a seminativi, la sostanziale assenza di pascoli e praterie e la presenza di diverse masserie sparse contribuiscono alla costruzione di un paesaggio ben caratterizzato e di assoluto pregio. Il territorio è zona storicamente e archeologicamente importante, con una presenza antropica accertata sin dalle fasi più antiche, significativa, come già detto, anche per gli aspetti paesaggistici, considerata la presenza di numerosissime masserie, molte sorte su preesistenze archeologiche e tutelate con vincolo diretto ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della viabilità storica, con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, percorso che consente di godere in profondità l'originale attraversamento del luogo, in stretta connessione col territorio circostante, superando avvallamenti e colline dall'andamento sinuoso e dalla pendenza mutevole, costeggiando gli spaziosi campi e le fasce vegetazionali che lo seguono, e il Tratturello Foggia-Camporeale, entrambi sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.


fonte: http://burc.regione.campania.it

L'unità di paesaggio presenta una buona valenza ambientale essendo interessata da diversi elementi della Rete Ecologica Regionale. È attraversata, centralmente, dal Corridoio regionale trasversale e interessata dalla direttrice polifunzionale REP Connessione Fiume Calore-Torrente Cervaro. La presenza di moltissimi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Miscano e il torrente Cervaro, cui vanno aggiunti i torrenti in affluenza e la rete di canali, consente la formazione di fasce ripariali abbastanza continue, seppure non profonde, che attraversano in lunghezza ampie porzioni di territorio (*Schede Unità di Paesaggio – PCTP Provincia di Avellino*).

**IDONEITA' DELL'AREA:**

Si fa riferimento al comma 8, lettera c-quater) dell'art.20 del D.Lgs. n. 199/2021, il quale recita che sono considerate aree idonee, *"fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), **le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. (omissis)"*.

Per ciò che attiene al campo eolico in progetto, si evidenzia che **nel buffer di 3 km da *beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale*** presenti nell'area rientrano i beni come di seguito indicato:

- rispetto all'aerogeneratore B4:
  - Centro storico di Casalbore;
  - zone boscate come al punto 2.2 del paragrafo "SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA";
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Spineti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977.

**Si evidenzia inoltre che i seguenti siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, sono stati perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e "ulteriori contesti di protezione archeologica" nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025):**


fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Componente M065: Santa Maria dei Bossi, Villaggio Neolitico-Eneolitico-Mausoleo Romano e Chiesa Paleocristiana;**
- **Componente M058: <u>Necropoli Monumentale e resti Insediamento Sannitico in loc. Sant'Elia, nel cui "ulteriore contesto di protezione archeologica", adiacente a quello dell'Insediamento fortificato di Monte Chiodo (Componente M057) nel Comune di Buonalbergo (BN), l'aerogeneratore B4 ricade</u>.**

**<u>IMPATTI CUMULATIVI</u>**

Dallo studio di intervisibilità, dai fotoinserimenti riportati nella documentazione progettuale e dalla valutazione della presenza di diversi impianti di produzione di energia rinnovabile, sia da fonte eolica che da fonte solare, già in esercizio e in uno con quelli in istruttoria, è possibile valutare come l'inserimento dell'impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, pur inserendosi in un territorio già fortemente caratterizzato da tali impianti, possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di ***<u>altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica</u>***, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

Per tutto quanto sopra esposto,

- **<u>per quanto attiene alla tutela architettonica e paesaggistica:</u>**

**CONSIDERATO** che l'impianto interessa il territorio di competenza della scrivente Soprintendenza esclusivamente in termini di impatto visivo cumulativo e per le opere di connessione che attraversano nello specifico i comuni di Casalbore (fogli catastali 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9), Montecalvo Irpino (fogli catastali 1, 2, 3, 4, ) e Ariano Irpino (fogli catastali 2 e 3);

**CONSIDERATA** l'interferenza del cavidotto con le aree boscate indicate nel paragrafo "SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA", benché non comportanti la richiesta di Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 in considerazione della realizzazione in sottosuolo dell'infrastruttura;

**CONSIDERATA** l'interferenza dell'aerogeneratore B4, pur non rientrante nelle competenze di questa Soprintendenza in quanto ricadente nel territorio del Comune di Buonalbergo (BN), con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" interposto tra le zone di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in loc. Sant'Elia nel Comune di Casalbore (Componente M058 - Necropoli Monumentale e resti Insediamento Sannitico) e in loc. Monte Chiodo nel Comune di Buonalbergo (Componente M057 - Insediamento fortificato di Monte Chiodo), perimetrate nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania (BURC n. 77 del 30/10/2025),

questa Soprintendenza**,** per quanto di propria competenza territoriale, esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'impianto in oggetto, **a condizione che venga garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- **l'aerogeneratore B4, pur non ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, dovrà essere stralciato dal progetto ovvero dislocato in altro sito distante almeno 3 km dalla zona di interesse archeologico di Sant'Elia nel Comune di Casalbore, vincolata per effetto dei DD.MM. D.M. 06/09/1983 e 18/07/1989, di cui alla Componente M058 del preliminare di PPR della Regione Campania, in modo da ridurne l'impatto visivo su un bene dichiarato di notevole interesse archeologico e meritevole di essere preservato anche sotto il profilo paesaggistico**;
- in riferimento alle aree boscate interessate dalla realizzazione del cavidotto, ove l'intervento non dovesse interessare sentieri già esistenti e dovesse interferire con gli apparati radicali e richiedere l'abbattimento/taglio di specie esistenti, queste vengano compensate da nuove piantumazioni di specie autoctone;
- a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo *status quo ante*, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso.


fonte: http://burc.regione.campania.it

- **<u>Per quanto attiene alla tutela archeologica</u>:**

**ESAMINATA** la documentazione relativa alla prima fase della Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, redatta dal dott. Antonio Mesisca mediante il Template GIS di cui all'allegato 1 al DPCM 14/02/2022;

**CONSIDERATO** che la suddetta documentazione, constatando che "*le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale, quello della Valle del Miscano, che ha costituito fin da tempi più remoti una via di comunicazione tra Puglia e Campania*" e presenta dunque nel suo complesso un notevole interesse archeologico, attribuisce alle aree di progetto ricadenti nei territori di competenza di questa Soprintendenza un livello di **rischio archeologico** graduato come segue: **alto** ai tratti del cavidotto esterno, precisamente individuati nella specifica Carta del Rischio, che attraversano le località di Pescolatorre nel Comune di Casalbore, Malvizza di Sopra nel Comune di Montecalvo Irpino e La Sprinia nel Comune di Ariano Irpino, prossimi, rispettivamente, all'insediamento medievale di Monte Saraceno (Sito MOSI 017), all'area sacra di età sannitica ubicata nei pressi del geosito delle Bolle della Malvizza (Sito MOSI 019) e alla villa rustica, con annessa area produttiva e viabilità, individuata nel corso delle indagini archeologiche preventive nel sito della realizzanda Stazione Elettrica di Terna (Sito MOSI 028), oltre che ai tracciati ipotetici della *via Herculia* (Montecalvo Irpino, loc. Malvizza di Sopra) e della *via Traiana* (Ariano Irpino, loc. La Sprinia); medio al restante tracciato del cavidotto esterno che attraversa i territori comunali di Casalbore, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino per "*la presenza diffusa di attestazioni archeologiche nell'area di studio*", delle quali non sempre si possiede un'accurata perimetrazione;

questa Soprintendenza, relativamente ai profili di competenza archeologica e ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, esprime il proprio **nullaosta** alla realizzazione delle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di propria competenza, **a condizione che le relative lavorazioni vengano eseguite nel rispetto delle seguenti prescrizioni**:

- **lungo i tratti di cavidotto classificati come a rischio alto** nell'apposita Cartografia del Rischio Archeologico dovranno essere realizzati **trincee e/o saggi archeologici stratigrafici** da condursi, con oneri a carico della Committenza, a cura di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso a questa Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. Il numero, le dimensioni e il posizionamento dei saggi/trincee dovranno essere preliminarmente concordati con il Funzionario archeologo territorialmente competente e dettagliati in un **piano delle indagini preventive**, **da sottoporre all'approvazione di questa Soprintendenza preliminarmente all'avvio dei lavori**;
- per i tratti del cavidotto da realizzarsi mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), ove previsti, dovranno essere realizzati, a cura di un professionista archeologo in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa, **saggi archeologici preventivi in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita della TOC**, da condursi fino al raggiungimento dello strato geologico basale e parimenti da dettagliarsi nel piano delle indagini preventive di cui al precedente punto;
- la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra dovrà essere eseguita, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come chiarito dall'art. 1, comma 10 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, "*deve concludersi **prima dell'affidamento dei lavori** oppure, qualora si protragga oltre, deve comunque concludersi **entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi***". Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il rinterro dei saggi/trincee dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile**.

Resta inteso che, qualora nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o delle lavorazioni dovessero emergere testimonianze archeologiche, quest'Ufficio si riserva di disporre indagini stratigrafiche anche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano delle opere, al


fonte: http://burc.regione.campania.it

fine di preservare eventuali evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*. Si richiama a questo proposito l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi 8-9 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, che ha chiarito che "*nel caso in cui nell'ambito della conferenza di servizi la Soprintendenza abbia ritenuto necessario avviare la procedura di VPIA e la stessa conferenza di servizi abbia approvato il progetto,* ***all'esito della VPIA la Soprintendenza potrà comunque dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei contesti archeologici eventualmente rinvenuti***".

In relazione al **tratto di cavidotto adiacente al geosito delle Bolle della Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino**, perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica" intorno alla "zona di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025), si precisa che, **in caso di rinvenimento di evidenze archeologiche** nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o della successiva fase realizzativa del cavidotto, **dovranno essere effettuate, con oneri a carico della Committenza, indagini archeologiche estensive all'esito delle quali questa Soprintendenza si riserva di definire le misure più idonee a garantire la tutela di eventuali evidenze da conservarsi *in situ***.

**Si precisa che il presente parere è limitato alle opere di connessione rientranti nelle competenze territoriali di questo Ufficio, ferma restando la valutazione di compatibilità paesaggistica resa dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Caserta e Benevento, competente per il territorio interessato dall'installazione degli aerogeneratori come descritti in progetto.**

A tale riguardo, nel caso in cui codesta Amministrazione esprimesse parere contrario alla realizzazione dell'impianto *de quo*, si rammenta quanto previsto, ai fini della tutela archeologica, dalle circolari n. 24/2023 e n. 26/2024 della competente Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio: "***in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione*** *in sede di VIA […], per la realizzazione* ***dell'intervento restano comunque ferme l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera)***. *Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8. A tal fine, nel caso di superamento del parere negativo dato dal Ministero, l'Ufficio periferico competente avrà cura di dare tempestiva comunicazione a riguardo al Proponente, chiedendo allo stesso la trasmissione di un piano delle indagini preventive, laddove prescritte*".

Il Funzionario Architetto Responsabile
Arch. Valentina Corvigno

Il Funzionario Archeologo Responsabile
Dott. Lorenzo Mancini

**Per il DIRETTORE GENERALE**
Dott. Fabrizio Magani
**Il DELEGATO**
Dott. Antonio Falchi
11/12/2025

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 21

*Ministero della cultura*

*Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio*

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento**

*Risposta al foglio del 30/10/2025 prot.n. 578149*
*Acquisito con prot. n. 25582 del 31/10/2025*

*Classificazione 34.43.01 fasc. 26_17*

Alla Giunta regionale della Campania
Ufficio Speciale valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli
sabap.na@pec.cultura.gov.it

*e p.c.* Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

**Oggetto :** **CUP 9845** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *"Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."*
Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990
Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
PARERE

In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis D.lgs.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una potenza complessiva di 24.6 MW ubicato in loc. Macchie nei Comuni di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), si comunicano le valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO

L'area interessata dalle opere in oggetto si dispone tra il comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, in località Macchie, mentre l'elettrodotto in cavo interrato, partendo dall'impianto eolico, attraversa con un percorso di circa 16 km i territori di San Giorgio la Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV). Proprio negli ultimi due comuni è presente rispettivamente la stazione elettrica di trasformazione, in condivisione con altri produttori, e la stazione elettrica Terna 380kV Ariano Irpino, in fase di realizzazione, collegate da un cavidotto interrato AT.

L'impianto è costituito da quattro aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, tre dei quali con potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno con potenza pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 24.6 MW. Gli aerogeneratori B1, B3 e B4 saranno installati nel Comune di Buonalbergo, la turbina B2 interesserà il territorio di San Giorgio la Molara.

Gli aerogeneratori da 6.2 MW avranno un'altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 200 metri, l'aerogeneratore da 6 MW avrà un'altezza al mozzo pari a 105 metri e diametro del rotore pari a 150 metri per un'altezza totale pari a 180 metri.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI NEL TERRITORIO IN PROSSIMITA' DELL'IMPIANTO EOLICO

L'area di progetto non ricade tra le cosiddette *aree idonee* individuate ai sensi dell'art. 11 bis, del D.Lgs. n. 190/2024 (introdotto dall'art. 2 c. 1 lett. h) del Decreto Legge n. 175 del 21 novembre 2025). Si aggiunge che ai sensi dell'art. 11 c. 4 lett. m) del D.Lgs. n.



fonte: http://burc.regione.campania.it

190/2024 *le regioni non possono qualificare come idonee, le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri, nel caso di impianti eolici* [...] Gli aerogeneratori B1, B3, e B4 rientrano proprio nell'ambito indicato dalla norma e in particolare nell'area di rispetto di 3 km della Taverna di Montechiodo, vincolata con D.M. 9.5.2002 n. 30. Tutte le turbine di progetto, inoltre ricadono nella fascia di rispetto di 3 km dal bordo dell'area archeologica in località Monte Chiodo. Tale area è interessata dalla presenza di un insediamento in origine denominato Montegiove, che si inquadra tra la tarda antichità e l'alto Medioevo. Sono visibili i resti di un circuito difensivo che racchiude un'area di circa 5 ettari. L'indagine archeologica ha rilevato che la struttura medievale insiste su muratura più antica, databile ad età romana o pre-romana costituita da grossi blocchi lapidei squadrati. Gli immobili suddetti, interessati dai resti archeologici descritti sono stati dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. 42/2004, n. 42 con decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania DDR n. 1242 del 28 /03/2012.

Si evidenzia che la delibera n. 77 del 30/10/2025 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania stabilisce che, nelle more della definitiva adozione del Piano Paesaggistico Regionale, permane la cogenza delle "dichiarazioni di notevole di interesse pubblico", nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all'art. 142 del Codice del Beni culturali e del paesaggio. Nell'ambito delle categorie di beni summenzionati è stato incluso anche **"l'*Insediamento fortificato di Monte Chiodo*"** (art. 142 c.1 lett. m D.Lgs. 42/2004, n. 42). La perimetrazione interessa **l'intera area collinare di Monte Chiodo** tra i Comuni di Buonalbergo e Casalbore per una **superficie di 56,2 ettari**. Considerata la valenza archeologica del contesto, il comprensorio che contempla i rinvenimenti riconosciuti quale zona m) è stato perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica". L'importanza dell'insediamento posto in località Monte Chiodo a Buonalbergo è stata confermata da una campagna di scavi archeologici eseguita negli anni 1999-2000, i cui risultati sono stati oggetto di pubblicazione (N. Busino, *le ricerche archeologiche a Montegiove (1999 -2000),* in *La media valle del Miscano fra tarda antichità e Medioevo, Napoli 2007*, pp. 203-292). Il sito, è posto su una Collina naturalmente difendibile, ricca di sorgenti d'acqua. L'insediamento si inquadra nelle dinamiche di popolamento che, tra tarda antichità e Alto Medioevo, determinarono l'abbandono dei siti di fondovalle a favore di siti d'altura. Nell'area centrale è stata rinvenuta una Chiesa con navata unica terminante con abside, lunga circa m. 20 e larga m. 8, dotata di aperture sui lati settentrionale ed occidentale. I materiali portati alla luce consentono di datare al XII secolo la distruzione dell'edificio, confermando pienamente la notizia riportata dal cronista Falcone Beneventano relativa alla distruzione dell'insediamento, avvenuta nel 1122 ad opera del duca Guglielmo di Puglia. Gli scavi hanno inoltre posto in luce un circuito difensivo che racchiude un'area di circa cinque ettari. La fortificazione è realizzata con doppia cortina muraria e riempimento di pietrame. In un punto l'indagine archeologica ha rivelato che la struttura medievale insiste su una muratura più antica, costituita da grossi blocchi lapidei squadrati, databile ad età pre- romana. Il nucleo principale dell'insediamento, ubicato in posizione dominante, è costituito da una rocca trapezoidale, munita sul lato sud di una torre a pianta triangolare. All'interno della fortificazione sono stati individuati agglomerati insediativi pertinenti ad un vero e proprio villaggio fortificato. In più punti sono stati portati in luce ambienti e strutture murarie che spesso sfruttano la roccia affiorante, appositamente tagliata e lavorata in loco. La documentazione archeologica ha mostrato che il sito, seppure distrutto in età normanna, ha continuato ad essere frequentato almeno fino al XVI secolo.

In aggiunta, sebbene i quattro aerogeneratori non intersechino di fatto aree sottoposte a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, si rileva come le turbine B1, B3, B4 si pongono in prossimità della fascia di rispetto del Torrente Santo Spirito (distanze dell'ordine di qualche centinaio di metri per l'aerogeneratore B1 e di qualche decina di metri per le pale B3 e B4).

Si rappresenta inoltre che, in merito al cavidotto esterno MT che collega il parco eolico al punto di connessione e al cavidotto AT di collegamento tra la stazione di utenza e la Stazione Terna di consegna, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto di 150 m del Torrente Santo Spirito in prossimità della Fontana delle Nocelle e alla località Piano di Nicola, il cavidotto MT interrato attraversa il Torrente della Ginestra in prossimità del Monte Rotondo, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto del Fiume Miscano, il cavidotto MT, quasi in arrivo alla Stazione Elettrica, supera "il Vallone", il cavidotto AT interrato attraversa il Fiume Miscano.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento ricade in aree collinari tra Alto Tammaro, il Fortore e le colline di Pietrelcina. L'area dell'impianto eolico, si dispone ad un'altitudine media di circa 775 m, circondata a Nord dal massiccio che ricomprende i Monti Petrera e Lipi che arrivano fino a 1000 m di altezza, ad Ovest da Serra Vescigli e Monte La Guardia, che arrivano fino a 890 m di altezza; ad Est dal Monticello (820 m) e da Monte Calvello (950 m) e a Sud da Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m). In dettaglio l'impianto si colloca in corrispondenza della zona di confluenza di due versanti, ad una quota prossima al loro piede, in corrispondenza del quale è presente l'area golenale all'interno della quale scorre il Vallone Santo Spirito.

Proprio in prossimità del parco eolico è presente il vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore. Il contesto è prettamente agricolo, con coltivazione diffusa di seminativi. In dettaglio il sito in cui sono disposti gli aerogeneratori si colloca in una posizione mediana tra diversi centri abitati che si dispongono a corona. Gli aerogeneratori distano rispettivamente 2,8 km da Buonalbergo, 3,3 km da Casalbore, 6 km da Ginestra degli Schiavoni, 5,1 km da San Giorgio la Molara, 7,8 km da Montecalvo Irpino, 10,3 km da Castelfranco in Miscano, 14 km da Ariano Irpino.

Il territorio, caratterizzato da un basso grado di urbanizzazione, è definito da paesaggi collinari, piccoli centri abitati e da una forte identità agricola. Le macchie boscate, i corsi d'acqua, sentieri sterrati e i campi coltivati che mutano il loro aspetto cromatico a seconda dell'alternanza delle stagioni costituiscono le peculiarità del paesaggio in esame, mentre le principali vie di comunicazione sono rappresentate da strade comunali che si raccordano verso Sud alla S.S. 990 bis, che consente di raggiungere il centro di Buonalbergo, e verso Nord alla S.P. 88, che permette di arrivare, tra l'altro, fino a San Giorgio la Molara.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La qualità paesaggistica dell'ambito territoriale deriva proprio dalla presenza di insediamenti piuttosto frammentati, piccoli borghi dai centri storici molto stratificati attorno ai quali si dispongono estese aree agricole e elementi naturali nell'alternanza di valli e pianori.

INTERFERENZE DEL PARCO EOLICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

Dall'analisi della carta dell'intervisibilità dell'impianto di progetto si evidenzia come l'introduzione di infrastrutture connesse alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stia determinando un aumento considerevole della densità di aerogeneratori con un consumo di suolo sempre più invasivo. In particolare l'area a Nord di Buonalbergo, compresa tra i territori di San Giorgio la Molara, Montefalcone di Valfortore, per arrivare a Baselice e Colle Sannita si presenta come un ambito fortemente eolicizzato che tende ad avanzare progressivamente in assenza di ogni forma di salvaguardia dei valori paesaggistici presenti. Ciò determina un'alterazione e deformazione del paesaggio rispettó ai suoi caratteri tipici dati dalla ruralità dei luoghi, contraddistinti dall'alternanza di campi coltivati, alberature, macchie boscate e corsi d'acqua, con la conseguente compromissione di quella connaturata integrazione fra paesaggio e segni della storia, dell'archeologia e dell'arte.

Dalla documentazione prodotta dalla ditta proponente relativa all'analisi fotografica ante e post operam emerge il notevole impatto visivo dell'impianto da beni tutelati e in particolare dall'area archeologica di Monte Chiodo precedentemente citata. L'impatto visivo è sicuramente tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, è indubbio che il sito storico/archeologico è tutt'uno con il sito "naturale" che lo circonda e che il paesaggio si integra con il sito tutelato limitrofo. L'inserimento di un nuovo impianto andrebbe ad interrompere un'unità storica e morfologica riconosciuta, data in particolar modo dalla presenza dell'area archeologica, e il sistema di paesaggio costruito intorno ad essa. L'impianto eolico così come proposto dal progetto altererebbe lo skyline del paesaggio in cui si andrebbe a inserire interrompendo disegni territoriali consolidati, aree in parte ancora integre nei loro valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale. Le turbine, poste in prossimità di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comporterebbero una sostanziale alterazione e frammentazione dell'assetto percettivo dei luoghi, connotandosi come presenza intrusiva e fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dalle aree tutelate.

Tutto ciò premesso,

**per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale e pertanto debba essere valutato negativamente.**

Il funzionario archeologo
dott. Francesco Matteo Martino

Il funzionario archeologo
dott. Simone Foresta

Il funzionario architetto
arch. Angela D'Anna

Il funzionario architetto
arch. Enza Paradiso

Per IL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabrizio MAGANI
L'INCARICATO
arch. Antonio Friello

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)
Tel. Sezione tecnica: 0823 277569 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it – PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.it
Sito web https://sabapce-bn.cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0030940.12-12-2025.h.14:04

ALLEGATO 22

# PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO**
**DIGITALIZZAZIONE**

**Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA**

**Alla Regione Campania**
**Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali**
**valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it**

E.p.c.: **felice.dipalma@regione.campania.it**

**Oggetto:** **CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*" Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. –**
**TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA**

**Premesso** che con verbale del 27.10.2025 la procedente Giunta Regionale della Campania- Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, convocava la nuova seduta di c.s.per il giorno 12.12.2025 ore 14.30;

**Tenuto conto** che con nota prot.17640 del 08.07.2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio - ha richiesto che sia inserito nell'elenco dei titoli da acquisire la *"Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento"*atteso che i comuni di Buonalbergo e di San Giorgio La Molara non sono dotati di PUC e quindi non osservano la normativa di cui alla LR 16/2004 e smi in materia di Governo del Territorio*;*
In riscontro alla nota della Provincia, la Società nel Verbale della cs del 27.10.2024 conferma che "*la responsabilità nella corretta individuazione dei titoli resta in capo alla stessa e pertanto non intende acquisire il parere di conformità alla pianificazione provinciale, in quanto ritiene che gli impianti FER autorizzati ex D.lgs. 387/2003 non sono sottoposti a variante urbanistica*";

**Questo Ente ribadisce che per interventi sul territorio della portata di quello in oggetto in comuni con antiquati PRG, ovvero privi di PUC vigente ai sensi della LR 16/2004 e smi, è da ritenersi obbligatorio acquisire da parte della Provincia la Verifica di Coerenza rispetto agli obiettivi strategici e di tutela individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)** approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale.

**Pertanto** procede con la valutazione dell'intervento rispetto alle previsioni di tutela del territorio e degli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Benevento, ed evidenzia quanto segue:
Alla luce del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e successive modiche ed integrazioni, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del ter-



fonte: http://burc.regione.campania.it

ritorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali ed in particolare, definisce gli obiettivi specifici per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale, si riscontra che:

- l'impianto ricade nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'**area classificata come di "alta e media collina"** Per il suddetto territorio le **NTA del Ptcp definiscono, all'art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".*
- Il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade nell'ambito classificato come:
  - Paesaggio agrario omogeneo **(C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali,* ***torri e tralicci;*** *modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico".*
- l'aerogeneratore 01 ricade all'interno dell'area di rispetto (buffer 300 m) di un "crinale secondario" (**art.32 delle NTA del vigente Ptcp**); nell'ambito della tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, è bene sottolineare come nel PTCP la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. **I crinali**, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. In particolare l'aerogeneratore risulta situato lungo uno dei crinali secondari, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. **L'art. 32 delle NTA del Ptcp**, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*".
- L'impianto si colloca a ridosso del reticolo idrografico;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'impianto si colloca nelle strette prossimità di **area ad elevata naturalità e biodiversità** , per le quali gli **artt.22 e 27 delle NTA del Ptcp** prevedono la "*conservazione e tutela della vegetazione arborea e arbustiva presente per cui va favorita la potenzialità di espansione della vegetazione naturale e la continuità con le aree naturali limitrofe. In dette aree saranno consentiti esclusivamente interventi di manutenzione del patrimonio esistente e recupero e restauro ambientale*."

**Rilevato** che, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale;

**Vista** la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi procedenti;

**Tenuto conto** degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento;

**ESPRIME**

***per quanto di competenza di questo Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi:***

**PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento, che comporta Variante al Prg del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente** della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli **artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP** vigente.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Benevento, lì 12.12.2025

**LA FUNZIONARIA**
***F.to*** **Arch.Rosanna Giallonardo**

**Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ**
**Arch. Elisabetta Cuoco**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**
**Arch. Giancarlo Corsano**



fonte: http://burc.regione.campania.it

# PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE**

**Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA**

**Alla Regione Campania**
**Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali**
**valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it**

E.p.c.: **felice.dipalma@regione.campania.it**

**Oggetto:** **CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*" Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. –**
**Riscontro verbale IV seduta e TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA**

**Premesso** che con nota del 30.10.2026 acquisita al protocollo dell'Ente al n. 2601 del 02/02/2026 la procedente Giunta Regionale della Campania- Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, dava Comunicazione della pubblicazione del verbale della quarta seduta del 16/01/2026 con bozza di Rapporto Finale, e convocava la quinta seduta per il giorno 12/02/2026;

**Visto** il verbale della IV seduta con bozza di rapporto finale in cui il Responsabile del procedimento evidenzia che: "*risulta agli atti PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento, in Variante urbanistica al vigente PRG di Buonalbergo (BN) e San Giorgio La Molara (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE -Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0030940 del 12/12/2025, assunta al prot. n. 707343/2025 del 12/12/2025, non rientrante tra i "titoli" da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii. Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PCTP: come noto la Provincia attraverso il PCTP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PCTP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: "La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale – programmatico del proprio territorio." Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l'impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del d. lgs. n. 387/2003: "Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".*

**Si chiarisce e conferma che l'intervento proposto è ubicato in comuni privi di PUC e pertanto non dotati di strumenti urbanistici che rispettano la normativa di cui alla L.R. n. 16/2004 e s.m.i in materia di Governo del Territorio. Ne deriva che gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Buonalbergo e San Giorgio La Molara non hanno recepito gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta contenuti nel vigente PTCP.**

**L'intervento pertanto non solo è in variante ai PRG dei comuni di San Giorgio La Molara e Buonalbergo, che non prevedono realizzazioni di impianti di energia da FER in zona agricola, ma anche non coerente con gli obiettivi strategici della pianificazione sovraordinata vigente. In caso di interventi che comportano variante urbanistica la verifica di coerenza con la pianificazione provinciale è obbligatoria ai sensi della L.R. n. 16/2004.**

Per quanto riguarda la prevalenza dell'interesse nella realizzazione di impianti di energia da FER si evidenzia che l'art. 3 del D.Lgs 190/2024 prevede che in sede di ponderazione degli interessi si tenga conto degli effetti significativi negativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sul settore agricolo.

**Tenuto conto**, come del resto sancito da sentenze del Consiglio di Stato, che nel rendere possibile l'ubicazione di impianti di energia anche in zone classificate agricole, non si intende consentire in via generalizzata la possibilità di ubicare impianti, per così dire "a discrezione del privato", derogando alla destinazione impressa al territorio dagli strumenti urbanistici, ma piuttosto la citata disposizione normativa costituisce mera "possibilità" niente affatto immediata, ma solo qualora si ritenga che la ubicazione in zona agricola risulti ragionevole ed opportuna. E'da ritenere che il progetto e la ubicazione proposta che coinvolge negativamente connotazioni e matrici ambientali, in zone agricole addirittura lungo dei crinali principali tutelati dagli obiettivi degli strumenti territoriali, non risulti ragionevole ed opportuna e non può, in generale, tollerarsi oltre un metodo speculativo dell'uso consentito del patrimonio collettivo.

**Questo Ente pertanto ribadisce che per interventi sul territorio della portata di quello in oggetto in comuni con antiquati PRG, ovvero privi di PUC vigente ai sensi della LR 16/2004 e s.m.i., è da ritenersi obbligatorio acquisire da parte della Provincia la Verifica di Coerenza rispetto agli obiettivi strategici e di tutela individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)** approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale.

**Pertanto** si conferma la valutazione dell'intervento rispetto alle previsioni di tutela del territorio e degli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Benevento, e si evidenzia che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012,ai sensi della L.R. 16/2004, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali, gli obiettivi specifici per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale. A tal proposito si rileva che:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'impianto ricade nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'**area classificata come di "alta e media collina"** Per il suddetto territorio le **NTA del Ptcp definiscono, all'art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".*

- ll PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade nell'ambito classificato come Paesaggio agrario omogeneo **(C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, **torri e tralicci;** modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.

- l'aerogeneratore 01 ricade all'interno dell'area di rispetto (buffer 300 m) di un "crinale secondario" (**art.32 delle NTA del vigente Ptcp**); nell'ambito della tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, è bene sottolineare come nel PTCP la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. **I crinali**, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. In particolare l'aerogeneratore risulta situato lungo uno dei crinali secondari, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. **L'art. 32 delle NTA del Ptcp**, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*".
- l'impianto si colloca a ridosso del reticolo idrografico;
- l'impianto si colloca nelle strette prossimità di **area ad elevata naturalità e biodiversità** , per le quali gli **artt.22 e 27 delle NTA del Ptcp** prevedono la "*conservazione e tutela della vegetazione arborea e arbustiva presente per cui va favorita la potenzialità di espansione della vegetazione naturale e la continuità con le aree naturali limitrofe. In dette aree saran-*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*no consentiti esclusivamente interventi di manutenzione del patrimonio esistente e recupero e restauro ambientale*."

**Rilevato** che, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale;

**Vista** la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi procedenti;

**Tenuto conto** degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento;

**SI ESPRIME**

***per quanto di competenza di questo Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi:***

**PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento, che comporta Variante al Prg del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente** della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli **artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP** vigente.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Benevento, lì 11.02.2026

**LA FUNZIONARIA**
***F.to* Arch. Rosanna Giallonardo**

**Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ**
**Arch. Elisabetta Cuoco**

ELISABETTA
CUOCO
12.02.2026
08:19:09
GMT+01:00

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**
**Arch. Giancarlo Corsano**

GIANCARLO
CORSANO
12.02.2026 08:43:00
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 23

*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c. Al
RUAS funzionario architetto Angela D'Anna
angela.d'anna-01@cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno ed Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

**Oggetto: CUP 9845 –** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *"Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una portata totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molare con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV)".*
**Proponente**: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
**Parere di competenza**

Con riferimento alla istanza in oggetto e alla convocazione della riunione di Conferenza di Servizi in epigrafe da parte di codesto Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali comunicata con nota prot. .0582052-2025 del 30.10.2025 (acquisita agli atti al prot. n. 19305 del 31.10.2025 di questa Soprintendenza), e tenuto conto delle note trasmesse dalle Soprintendenze territorialmente competenti, in particolare:

- la nota prot. n. **29133** del **12.12.2025** della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti paesaggistici, architettonici ed archeologici relativamente alle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di competenza (la totalità degli aerogeneratori, cavidotti, Stazione di Trasformazione MT/AT);
- la nota prot. n. **29830** del **12.12.2025** della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti archeologici e paesaggistici relativamente alle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di competenza (cavidotti interrati , e cavidotto di connessione alla RTN);

Tutto quanto premesso, si rappresenta quanto segue:

**1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

L'area interessata dalle opere in oggetto si dispone tra il comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, in località Macchie, mentre l'elettrodotto in cavo interrato, partendo dall'impianto eolico, attraversa con un percorso di circa 16 km i territori di San Giorgio la Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV). Proprio negli ultimi due comuni è presente rispettivamente la stazione elettrica di trasformazione, in condivisione con altri produttori, e la stazione elettrica Terna 380kV Ariano Irpino, in fase di realizzazione, collegate da un cavidotto interrato AT.
L'impianto è costituito da quattro aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, tre dei quali con potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno con potenza pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 24.6 MW. Gli aerogeneratori B1, B3 e B4 saranno installati nel Comune di Buonalbergo, la turbina B2 interesserà il territorio di San Giorgio la Molara.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli aerogeneratori da 6.2 MW avranno un'altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 200 metri, l'aerogeneratore da 6 MW avrà un'altezza al mozzo pari a 105 metri e diametro del rotore pari a 150 metri per un'altezza totale pari a 180 metri.

**SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO. ASPETTI ARCHEOLOGICI E STORICO ARCHITETTONICI e INCIDENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SUL PATRIMONIO CULTURALE E SUL PAESAGGIO.**
**Considerata la nota prot. 29133 del 12.12.2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento (di seguito richiamata), si rappresenta quanto segue:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI NEL TERRITORIO IN PROSSIMITA' DELL'IMPIANTO EOLICO**
L'area di progetto non ricade tra le cosiddette *aree idonee* individuate ai sensi dell'art. 11 bis, del D.Lgs. n. 190/2024 (introdotto dall'art. 2 c. 1 lett. h) del Decreto Legge n. 175 del 21 novembre 2025). Si aggiunge che ai sensi dell'art. 11 c. 4 lett. m) del D.Lgs. n. 190/2024 *le regioni non possono qualificare come idonee, le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri, nel caso di impianti eolici* […] Gli aerogeneratori B1, B3, e B4 rientrano proprio nell'ambito indicato dalla norma e in particolare nell'area di rispetto di 3 km della Taverna di Montechiodo, vincolata con D.M. 9.5.2002 n. 30. Tutte le turbine di progetto, inoltre ricadono nella fascia di rispetto di 3 km dal bordo dell'area archeologica in località Monte Chiodo. Tale area è interessata dalla presenza di un insediamento in origine denominato Montegiove, che si inquadra tra la tarda antichità e l'alto Medioevo. Sono visibili i resti di un circuito difensivo che racchiude un'area di circa 5 ettari. L'indagine archeologica ha rilevato che la struttura medievale insiste su muratura più antica, databile ad età romana o pre-romana costituita da grossi blocchi lapidei squadrati. Gli immobili suddetti, interessati dai resti archeologici descritti sono stati dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. 42/2004, n. 42 con decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania DDR n. 1242 del 28 /03/2012.
Si evidenzia che la delibera n. 77 del 30/10/2025 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania stabilisce che, nelle more della definitiva adozione del Piano Paesaggistico Regionale, permane la cogenza delle "dichiarazioni di notevole di interesse pubblico", nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all'art. 142 del Codice del Beni culturali e del paesaggio. Nell'ambito delle categorie di beni summenzionati è stato incluso anche **"l'Insediamento fortificato di Monte Chiodo"** (art. 142 c.1 lett. m D.Lgs. 42/2004, n. 42). La perimetrazione interessa **l'intera area collinare di Monte Chiodo** tra i Comuni di Buonalbergo e Casalbore per una **superficie di 56,2 ettari**. Considerata la valenza archeologica del contesto, il comprensorio che contempla i rinvenimenti riconosciuti quale zona m) è stato perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica". L'importanza dell'insediamento posto in località Monte Chiodo a Buonalbergo è stata confermata da una campagna di scavi archeologici eseguita negli anni 1999-2000, i cui risultati sono stati oggetto di pubblicazione (N. Busino*, le ricerche archeologiche a Montegiove (1999 - 2000),* in *La media valle del Miscano fra tarda antichità e Medioevo, Napoli 2007,* pp. 203-292). Il sito, è posto su una Collina naturalmente difendibile, ricca di sorgenti d'acqua. L'insediamento si inquadra nelle dinamiche di popolamento che, tra tarda antichità e Alto Medioevo, determinarono l'abbandono dei siti di fondovalle a favore di siti d'altura. Nell'area centrale è stata rinvenuta una Chiesa con navata unica terminante con abside, lunga circa m. 20 e larga m. 8, dotata di aperture sui lati settentrionale ed occidentale. I materiali portati alla luce consentono di datare al XII secolo la distruzione dell'edificio, confermando pienamente la notizia riportata dal cronista Falcone Beneventano relativa alla distruzione dell'insediamento, avvenuta nel 1122 ad opera del duca Guglielmo di Puglia. Gli scavi hanno inoltre posto in luce un circuito difensivo che racchiude un'area di circa cinque ettari. La fortificazione è realizzata con doppia cortina muraria e riempimento di pietrame. In un punto l'indagine archeologica ha rivelato che la struttura medievale insiste su una muratura più antica, costituita da grossi blocchi lapidei squadrati, databile ad età pre- romana. Il nucleo principale dell'insediamento, ubicato in posizione dominante, è costituito da una rocca trapezoidale, munita sul lato sud di una torre a pianta triangolare. All'interno della fortificazione sono stati individuati agglomerati insediativi pertinenti ad un vero e proprio villaggio fortificato. In più punti sono stati portati in luce ambienti e strutture murarie che spesso sfruttano la roccia affiorante, appositamente tagliata e lavorata in loco. La documentazione archeologica ha mostrato che il sito, seppure distrutto in età normanna, ha continuato ad essere frequentato almeno fino al XVI seco-


fonte: http://burc.regione.campania.it

lo.
In aggiunta, sebbene i quattro aerogeneratori non intersechino di fatto aree sottoposte a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, si rileva come le turbine B1, B3, B4 si pongono in prossimità della fascia di rispetto del Torrente Santo Spirito (distanze dell'ordine di qualche centinaio di metri per l'aerogeneratore B1 e di qualche decina di metri per le pale B3 e B4).
Si rappresenta inoltre che, in merito al cavidotto esterno MT che collega il parco eolico al punto di connessione e al cavidotto AT di collegamento tra la stazione di utenza e la Stazione Terna di consegna, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto di 150 m del Torrente Santo Spirito in prossimità della Fontana delle Nocelle e alla località Piano di Nicola, il cavidotto MT interrato attraversa il Torrente della Ginestra in prossimità del Monte Rotondo, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto del Fiume Miscano, il cavidotto MT, quasi in arrivo alla Stazione Elettrica, supera "il Vallone", il cavidotto AT interrato attraversa il Fiume Miscano.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**
L'intervento ricade in aree collinari tra Alto Tammaro, il Fortore e le colline di Pietrelcina. L'area dell'impianto eolico, si dispone ad un'altitudine media di circa 775 m, circondata a Nord dal massiccio che ricomprende i Monti Petrera e Lipi che arrivano fino a 1000 m di altezza, ad Ovest da Serra Vescigli e Monte La Guardia, che arrivano fino a 890 m di altezza; ad Est dal Monticello (820 m) e da Monte Calvello (950 m) e a Sud da Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m). In dettaglio l'impianto si colloca in corrispondenza della zona di confluenza di due versanti, ad una quota prossima al loro piede, in corrispondenza del quale è presente l'area golenale all'interno della quale scorre il Vallone Santo Spirito.
Proprio in prossimità del parco eolico è presente il vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore. Il contesto è prettamente agricolo, con coltivazione diffusa di seminativi. In dettaglio il sito in cui sono disposti gli aerogeneratori si colloca in una posizione mediana tra diversi centri abitati che si dispongono a corona. Gli aerogeneratori distano rispettivamente 2,8 km da Buonalbergo, 3,3 km da Casalbore, 6 km da Ginestra degli Schiavoni, 5,1 km da San Giorgio la Molara, 7,8 km da Montecalvo Irpino, 10,3 km da Castelfranco in Miscano, 14 km da Ariano Irpino.
Il territorio, caratterizzato da un basso grado di urbanizzazione, è definito da paesaggi collinari, piccoli centri abitati e da una forte identità agricola. Le macchie boscate, i corsi d'acqua, sentieri sterrati e i campi coltivati che mutano il loro aspetto cromatico a seconda dell'alternanza delle stagioni costituiscono le peculiarità del paesaggio in esame, mentre le principali vie di comunicazione sono rappresentate da strade comunali che si raccordano verso Sud alla S.S. 990 bis, che consente di raggiungere il centro di Buonalbergo, e verso Nord alla S.P. 88, che permette di arrivare, tra l'altro, fino a San Giorgio la Molara.
La qualità paesaggistica dell'ambito territoriale deriva proprio dalla presenza di insediamenti piuttosto frammentati, piccoli borghi dai centri storici molto stratificati attorno ai quali si dispongono estese aree agricole e elementi naturali nell'alternanza di valli e pianori.

**Considerata la nota prot. 29830 del 12/12/2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno ed Avellino (di seguito richiamata), si rappresenta quanto segue:**

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**
L'impianto in progetto, composto dai quattro aerogeneratori, dai cavidotti interrati e dalla cabina di trasformazione, interessa le province di Benevento e di Avellino; per ciò che concerne il cavidotto interrato fino alla stazione RTN Terna interessa un settore dell'alta Irpinia compreso nei territori comunali di Casalbore, Montecalvo Irpino e di Ariano Irpino.
L'area ricadente nella Provincia di Avellino è caratterizzata da colline morbide, vocate all'agricoltura seminativa; diffusi, nella zona, sono cereali, vigneti, oliveti, noccioleti, colture che restituiscono un paesaggio tipico e mutevole durante il corso delle stagioni. Il paesaggio rurale, dunque, è caratterizzato dalla compresenza di due diverse tipologie: collinare di valore eco-storico e vallino di valore agrario tradizionale con diversi caratteri naturalistico-ambientali. È, inoltre, arricchita dai corsi d'acqua del Miscano e del Torrente della Ginestra, oltre ad altri piccoli valloni e canali.


fonte: http://burc.regione.campania.it

La zona, a vocazione storica agricola, è punteggiata di piccoli nuclei rurali, contrade e numerose *masserie* tradizionali, alcune vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Masseria La Sprinia, Masseria S. Eleuterio) mentre altre, anche se non direttamente vincolate, mostrano i segni di una organizzazione agraria del territorio che si forma già nel Cinquecento, resta costante per secoli fino al Settecento e oggi disegna il paesaggio con le stratigrafie anche otto-novecentesche. La zona è inoltre caratterizzata da numerose *aree archeologiche* (vedi *infra*), che coprono un arco cronologico compreso fra la Preistoria e il basso Medioevo, e da testimonianze della *viabilità storica* costituita da importanti direttrici viarie di età romana come l'*Aemilia*, la *Traiana* e l'*Herculia*, dalla rete tratturale, che ricalca percorsi di tradizione già protostorica ed è rappresentata nell'area dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e dal Tratturello Foggia-Camporeale, nonché dalla Strada Regia delle Puglie, oggi SS90, che costeggia a est l'impianto.
A corollario di questo insieme sistemico di elementi antropici vi è l'elemento naturalistico, che si inserisce e contorna al tempo stesso tutta l'area di interesse: la valle del Miscano, i boschi di Serro Montefalco, Pino del Nuzzo, Monte Cippone e i canali Morto e Cupido che, ai confini dell'area, arricchiscono il paesaggio di una vegetazione spontanea naturalizzata lungo gli argini.
La masseria è certamente l'elemento architettonico che caratterizza visivamente il paesaggio collinare irpino. Si parla di una organizzazione con funzionamento autonomo e gli elementi costruiti erano disposti in modo da inserirsi armonicamente e gradualmente nel paesaggio, con aie, giardini più o meno organizzati, orti, cisterne, pozzi ad uso domestico. Lo stesso sistema viario era connesso con questa organizzazione di attività produttive agricole rendendo l'Arianese, con i tratturi e la viabilità più importante, un territorio di commercio con la Puglia e le zone limitrofe.

**SITUAZIONE VINCOLISTICA**
Il cavidotto che dagli aerogeneratori giunge alla stazione di trasformazione e da questa alla stazione RTN Terna, benché interrato e realizzato in alcuni tratti con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), interessa nel passaggio diverse aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ovvero:
- Aree boscate di Pesco la Torre
- Aree boscate del Canale del Salce;
- Aree boscate del fiume Miscano;
- Area boscata Toppa Jago Resce;
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della Terra.

Inoltre, pur non rilevandosi interferenze dirette degli aerogeneratori – ubicati al di fuori del territorio di competenza di questa Soprintendenza – con aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., si evidenzia che analizzando i beni tutelati in un buffer di area vasta di 10 km dal perimetro del campo eolico e, in particolare, dall'aerogeneratore B4 che rappresenta quello più esterno e prossimo ai territori ricadenti nella provincia di Avellino, si rileva quanto segue:
1. Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (art. 10, c. 1 e c. 3) e beni di interesse culturale:

1.1. Centri storici:
- Montecalvo Irpino (AV),
- Casalbore (AV);
-

1.2. Beni di notevole interesse architettonico dichiarato *(ricognizione di competenza territorio irpino)*
- Torre normanna di Casalbore, D.M. 09/01/1952,
- Castello di Montecalvo Irpino, D.M. 16/12/1952;

1.3. Beni di notevole interesse archeologico dichiarato (provincia di Avellino):


fonte: http://burc.regione.campania.it

- Casalbore, loc. Spineti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977;
- Montecalvo Irpino, loc. S. Vito, necropoli di VI-V sec. a.C. e complesso edilizio di età romana, D.M. 12/09/1985;
- Ariano Irpino, *vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio, D.M. 25/11/1977;
- Ariano Irpino, Via Traiana, DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011;
- Ariano Irpino, Tratturello Foggia-Camporeale e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, DD.MM. 25/11/1991, 23/12/1994, 28/02/1995 e 13/06/1998.

2. Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 136 e art. 142:

2.1 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*):

- Torrente della Ginestra,
- Fiume Miscano;

2.2 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) (*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*)

- Area boscata Toppa Jago Resce,
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della terra.

**STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Ai sensi del *Piano Territoriale Regionale (Campania)*, l'area di progetto ricade nell'unità paesaggistica "Fortore Tammaro". Per tale Ambito di Paesaggio, il PTR prescrive:

- Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
- Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali: attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio colturale e insediato;
- Attività produttive per lo sviluppo agricolo;
- Attività per lo sviluppo turistico.

Per il *PTCP della Provincia di Avellino*, secondo la Tavola P.08 – "Carta delle Unità di Paesaggio", la zona ricade nei sottosistemi del territorio rurale aperto come Colline dell'Alto Tammaro e Fortore, in particolare Unità di Paesaggio 16_1, Versanti Collinari del Cervaro e del Miscano con litologie argilloso-marnose moderatamente pendenti.

L'area interessata dall'intervento presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati dalle pendenze variabili. L'area è attraversata da scarse strutture



fonte: http://burc.regione.campania.it

viarie di collegamento, diverse delle quali storiche, ed è bassa la presenza di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti, comunque, sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.
Le ampie estensioni agricole coltivate a seminativo, poste sui dolci declivi collinari che compongono l'area, danno ad essa uniformità e continuità paesaggistica. Dai crinali delle colline, la vista consente di spaziare per ampie porzioni di territorio, dove gli elementi agricoli e naturali, già descritti, si susseguono a perdita d'occhio. La destinazione quasi assoluta a seminativi, la sostanziale assenza di pascoli e praterie e la presenza di diverse masserie sparse contribuiscono alla costruzione di un paesaggio ben caratterizzato e di assoluto pregio. Il territorio è zona storicamente e archeologicamente importante, con una presenza antropica accertata sin dalle fasi più antiche, significativa, come già detto, anche per gli aspetti paesaggistici, considerata la presenza di numerosissime masserie, molte sorte su preesistenze archeologiche e tutelate con vincolo diretto ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della viabilità storica, con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, percorso che consente di godere in profondità l'originale attraversamento del luogo, in stretta connessione col territorio circostante, superando avvallamenti e colline dall'andamento sinuoso e dalla pendenza mutevole, costeggiando gli spaziosi campi e le fasce vegetazionali che lo seguono, e il Tratturello Foggia-Camporeale, entrambi sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.
L'unità di paesaggio presenta una buona valenza ambientale essendo interessata da diversi elementi della Rete Ecologica Regionale. È attraversata, centralmente, dal Corridoio regionale trasversale e interessata dalla direttrice polifunzionale REP Connessione Fiume Calore-Torrente Cervaro. La presenza di moltissimi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Miscano e il torrente Cervaro, cui vanno aggiunti i torrenti in affluenza e la rete di canali, consente la formazione di fasce ripariali abbastanza continue, seppure non profonde, che attraversano in lunghezza ampie porzioni di territorio (*Schede Unità di Paesaggio – PCTP Provincia di Avellino*).

**IDONEITA' DELL'AREA:**
Si fa riferimento al comma 8, lettera c-quater) dell'art.20 del D.Lgs. n. 199/2021, il quale recita che sono considerate aree idonee, *"fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter),* ***le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42****, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. (omissis)"*.
Per ciò che attiene al campo eolico in progetto, si evidenzia che **nel buffer di 3 km da *beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale*** presenti nell'area rientrano i beni come di seguito indicato:
**rispetto all'aerogeneratore B4:**
- Centro storico di Casalbore;
- zone boscate come al punto 2.2 del paragrafo "SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA";
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Spineti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977.


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Si evidenzia inoltre che i seguenti siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, sono stati perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e "ulteriori contesti di protezione archeologica" nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025):**

- **Componente M065: Santa Maria dei Bossi, Villaggio Neolitico-Eneolitico-Mausoleo Romano e Chiesa Paleocristiana;**
- **Componente M058: Necropoli Monumentale e resti Insediamento Sannitico in loc. Sant'Elia, nel cui "ulteriore contesto di protezione archeologica", adiacente a quello dell'Insediamento fortificato di Monte Chiodo (Componente M057) nel Comune di Buonalbergo (BN), l'aerogeneratore B4 ricade.**

**IMPATTI CUMULATIVI**

Dallo studio di intervisibilità, dai fotoinserimenti riportati nella documentazione progettuale e dalla valutazione della presenza di diversi impianti di produzione di energia rinnovabile, sia da fonte eolica che da fonte solare, già in esercizio e in uno con quelli in istruttoria, è possibile valutare come l'inserimento dell'impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, pur inserendosi in un territorio già fortemente caratterizzato da tali impianti, possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di ***altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica***, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

**In considerazione di quanto sopra esposto,**
**tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP e più speficamente:**
**Parere (prot. n. 29830 del 12.12.2025) della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino nel quale si evidenzia:**

- l'interferenza dell'aerogeneratore B4 con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" interposto tra le zone di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in loc. Sant'Elia nel Comune di Casalbore (Componente M058 - Necropoli Monumentale e resti Insediamento Sannitico) e in loc. Monte Chiodo nel Comune di Buonalbergo (Componente M057 - Insediamento fortificato di Monte Chiodo), perimetrate nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania (BURC n. 77 del 30/10/2025);
- la localizzazione in area non idonea dell'aerogeneratore B4 in base alla normativa vigente relativamente al territorio di competenza della Sabap SA;
- che l'inserimento dell'impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, pur inserendosi in un territorio già fortemente caratterizzato da tali impianti, può alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di ***altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica***, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

**Parere (prot. n. 29133 del 12.12.2025) della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento nel quale si evidenzia che:**

Dall'analisi della carta dell'intervisibilità dell'impianto di progetto si evince come l'introduzione di infrastrutture connesse alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stia determinando un aumento considerevole della densità di aerogeneratori con un consumo di suolo sempre più invasivo. In particolare l'area a Nord di Buonalbergo, compresa tra i territori di San Giorgio la Molara, Montefalcone di Valfortore, per arrivare a Baselice e Colle Sannita si presenta come un ambito fortemente eolicizzato che tende ad avanzare progressivamente in assenza di ogni forma di salvaguardia dei valori paesaggistici presenti. Ciò determina un'alterazione e deformazione del paesaggio rispetto ai suoi caratteri tipici dati dalla ruralità dei luoghi, contraddistinti dall'alternanza di campi coltivati, alberature, macchie boscate e corsi d'acqua, con la conseguente compromissione di quella connaturata integrazione fra paesaggio e segni della storia, dell'archeologia e dell'arte.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla documentazione prodotta dalla ditta proponente relativa all'analisi fotografica ante e post operam emerge il notevole impatto visivo dell'impianto da beni tutelati e in particolare dall'area archeologica di Monte Chiodo precedentemente citata. L'impatto visivo è sicuramente tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, è indubbio che il sito storico/archeologico è tutt'uno con il sito "naturale" che lo circonda e che il paesaggio si integra con il sito tutelato limitrofo. L'inserimento di un nuovo impianto andrebbe ad interrompere un'unità storica e morfologica riconosciuta, data in particolar modo dalla presenza dell'area archeologica, e il sistema di paesaggio costruito intorno ad essa. L'impianto eolico così come proposto dal progetto altererebbe lo skyline del paesaggio in cui si andrebbe a inserire interrompendo disegni territoriali consolidati, aree in parte ancora integre nei loro valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale. Le turbine, poste in prossimità di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comporterebbero una sostanziale alterazione e frammentazione dell'assetto percettivo dei luoghi, connotandosi come presenza intrusiva e fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dalle aree tutelate.

**Per tutto quanto sopra visto e considerato, questa Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, esprime negativo alla realizzazione dell'impianto;**

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP ed in accordo con gli stessi si comunica quanto segue:

In caso di superamento del parere negativo reso da questa Amministrazione in sede di VIA si rammenta che l'intervento **resta assoggettato a tutte le disposizioni di tutela archeologica contenute nell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023 e dovrà essere avviata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 del medesimo D.Lgs. n. 36/2023**. Si richiama a tal proposito quanto esplicitato dalla competente Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la circolare n. 24/2023 e dalla stessa ribadito con la circolare n. 26 del 14/06/2024, recante "Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA): aggiornamenti normativi e chiarimenti": *"in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione in sede di VIA […], per la realizzazione dell'intervento restano comunque ferme l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera). Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8. A tal fine, nel caso di superamento del parere negativo dato dal Ministero, l'Ufficio periferico competente avrà cura di dare tempestiva comunicazione a riguardo al Proponente, chiedendo allo stesso la trasmissione di un piano delle indagini preventive, laddove prescritte*".

**Pertanto, richiamati i pareri delle Soprintendenze territorialmente competenti, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di tutela archeologica:**

**- le indagini archeologiche preventive**, in considerazione dell'elevato potenziale archeologico delle aree interessate dal progetto, **dovranno riguardare la totalità delle piazzole e dei siti in cui è prevista l'installazione dei plinti degli aerogeneratori, nonché i tratti del cavidotto classificati come a rischio archeologico alto**. Le indagini dovranno essere eseguite, con oneri economici a carico della Committenza, a cura di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso alla competente Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. ed essere dettagliate in un **piano indagini** da redigersi a cura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza territorialmente competente. Il numero, le dimensioni e il posizionamento dei saggi/trincee dovranno essere preliminarmente concordati con il Funzionario archeologo di zona e dettagliati in un **piano delle indagini preventive**, **da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza preliminarmente all'avvio dei lavori**;

- per i tratti del cavidotto da realizzarsi mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) dovranno essere



fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzati, a cura di un professionista archeologo in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa, **saggi archeologici preventivi in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita della TOC**, da condursi fino al raggiungimento dello strato geologico basale e parimenti da dettagliarsi nel piano delle indagini preventive di cui al precedente punto;

- la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra, comprese le opere di cantierizzazione e di adeguamento della viabilità esistente, dovrà essere eseguita, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come chiarito dall'art. 1, comma 10 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, "*deve concludersi **prima dell'affidamento dei lavori** oppure, qualora si protragga oltre, deve comunque concludersi **entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi***". Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il rinterro dei saggi/trincee dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile**.

Resta inteso che, qualora nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o delle lavorazioni dovessero emergere testimonianze archeologiche, la Soprintendenza territorialmente competente si riserva di disporre **indagini stratigrafiche in estensione** con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano delle opere, al fine di preservare eventuali evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*. Si richiama a questo proposito l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi 8-9 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, che ha chiarito che "*nel caso in cui nell'ambito della conferenza di servizi la Soprintendenza abbia ritenuto necessario avviare la procedura di VPIA e la stessa conferenza di servizi abbia approvato il progetto, **all'esito della VPIA la Soprintendenza potrà comunque dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei contesti archeologici eventualmente rinvenuti***".

In relazione al **tratto di cavidotto adiacente al geosito delle Bolle della Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino**, perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica" intorno alla "zona di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025), si precisa che, **in caso di rinvenimento di evidenze archeologiche** nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o della successiva fase realizzativa del cavidotto, **dovranno essere effettuate, con oneri a carico della Committenza, indagini archeologiche estensive all'esito delle quali la Soprintendenza territorialmente competente si riserva di definire le misure più idonee a garantire la tutela di eventuali evidenze da conservarsi *in situ***.

*Il funzionario responsabile*
*arch. Filomena Cicala*

Per il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Magani
L'incaricata
Arch. Rosalia D'apice



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0032444/2026 del 16/01/2026

# ALLEGATO 24

*Spett.le Regione Campania*
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
***valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it***

Spett.le Regione Campania ù
UOS 208.03.01
Risorse energetiche (già UOD 50.02.03)
**energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it**

*e, p.c.*

*Alla Direzione Tecnica A.R.P.A.C.*
*Dr. Claudio MARRO*

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0002509/2026 del 16/01/2026
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

**OGGETTO: Parere per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845.**

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento, 14 Gennaio 2026

**OGGETTO: Parere per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845**

**Vista**

- la nota della Regione Campania prot. PG/2024/0471594 del 08/10/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 62556 del 09/10/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento per l'impianto in oggetto;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0261882 del 26/05/2025 , acquisita al prot. 33672 del 26/05/2025, per la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 25 luglio 2025;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0377842 del 29/07/2025 acquisita al prot. 49631/2025 del 30/07/2025 , per la convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 27 ottobre 2025;
- la nota di questa Agenzia, prot. 75177/2024 del 29/11/2024, con cui è stato espresso parere favorevole per la compatibilità elettromagnetica e sono state richieste integrazioni per l'espressione del parere di impatto acustico;
- la nota di questa Agenzia, prot. 67822 del 24/10/2025, con cui sono state richieste ulteriori integrazioni per l'espressione del parere di impatto acustico;
- la nota della Regione Campania, Prot.N.0582052 del 31/10/2025, acquisita al prot. 69988 del 03/11/2025 , per la convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 12 dicembre 2025;
- la nota di questa Agenzia, prot. 79491 del 11/12/2025, con cui è stata nuovamente inviata la nota prot. 67822 del 24/10/2025, che per un disguido tecnico risultava non inviata;
- la nota della Regione Campania, acquisita al prot. 49631/2025 del 30/07/2025 , per la convocazione della quarta riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 16 gennaio 2026;

**Esaminata**

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania nell'**Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9845.**



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

**PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:**

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la Relazione di impatto acustico previsionale Rev.02 - Dicembre 2025, firmata digitalmente in data 07/01/2026:

**si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE con le seguente condizioni e modalità di funzionamento:**

| Id | Coord UTM WGS 84 | | Aerogeneratore | MODALITA DI FUNZIONAMENTO |
|---|---|---|---|---|
| B1 | 497606 E | 4567271 N | Vestas V150 – 6,0 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=105 m | Lwmax=104,9 dBA |
| B 2 | 497352 E | 4567806 N | Vestas V162 – 6.2 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m | Lwmax=104,8 dBA |
| B3 | 497827 E | 4566909 N | Vestas V162 – 6.2 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m | Lwmax=104,8 dBA |
| B4 | 498094 E | 4566377 N | Vestas V162 – 6.2 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m | Periodo diurno: Lwmax=104,8 dBA; Periodo notturno: Lwmax=104,8 dB (MODE SO3) |

La società proponente deve**:**

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

- **trasmettere ad ARPAC una relazione post operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente**. Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.
- **nel caso in cui, in fase di esercizio, si evidenzino superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verifichino condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente dovrà attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Si rimette all'Autorità procedente:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte di altre Autorità Competenti, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto nel rispetto del DM 10/09/2010 e ss.mm.ii.

*La presente nota viene inviata alla Regione Campania Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche (già UOD 50.02.03)energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.i e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC*

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

**Il Dirigente a.i. della U.O. Aria ed Agenti Fisici**
Ing. Gianluca SCOPPA

**Il Dirigente dell'Area Territoriale**
Dott. Fabio TAGLIALATELA



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 25

Tit.:5.6
Rif. int. 2024_4104

# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

*Vs. Rif. nota prot. n. 70129 del 08/02/2024*

**Alla Regione Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

*valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it*

**Oggetto:** *CUP 9845 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)" - Proponente PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.* - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso con riferimento all'intervento proposto ed alla relativa documentazione resa disponibile al link indicato nella nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di bacino distrettuale rileva che:

✓ l'intervento in esame attiene alla costruzione di un impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori denominati B1, B2, B3 e B4 per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nei comuni di Buonalbergo e di San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV); in quest'ultimo è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV. Nello specifico le opere da realizzare si distinguono in:

- *opere civili: adeguamento di strada esistente e realizzazione di nuova viabilità per il raggiungimento delle piazzole di montaggio e delle opportune piazzole di stoccaggio dei componenti dell'aerogeneratore, realizzazione delle fondazioni dell'aerogeneratore, realizzazione dei cavidotti interrati per il collegamento dei punti di consegna e connessione. Opere civili sottostazione di utenza (solo parte produttore Parco Eolico Buona Energia srl)*;
- *opere impiantistiche: installazione dell'aerogeneratore con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici tra gli aerogeneratori. Parte elettromeccanica sottostazione di utenza (solo parte produttore Parco Eolico Buona Energia srl);*

✓ con riferimento al *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* (PsAI-Rf) dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), si rileva che:

- i siti degli aerogeneratori B1, B2 e B3 non interferiscono con aree perimetrate, mentre l'aerogeneratore B4, con relative opere accessorie, ricade in un'area classificata come *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1*; il cavidotto esterno di media tensione interrato che si sviluppa quasi prevalentemente



fonte: http://burc.regione.campania.it

su strada esistente attraversa un'area perimetrata come *Area di alta attenzione-A4* ed alcune aree perimetrate come *Area di medio-alta attenzione-A3*, *Area di media attenzione-A2* ed aree *C1*;

✓ per quanto disposto dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf:

- nelle aree *A4* ed *A3* (v. artt. 3, 4, 6 e 7) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole deroghe elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H), tra le quali alla lettera E) figura *la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili*;
- nelle aree *A2* (v. artt. 8 e 9) gli interventi sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;
- nelle aree *C1* gli interventi sono subordinati solo alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle suddette opere deve essere corredato di uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno.

In relazione a quanto sopra, si rileva che il progetto è corredato da una *Relazione Geologica e geomorfologica*, redatta in conformità alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (DM 17 gennaio 2018), dove si afferma che *sotto l'aspetto geologico, geomorfologico, idrogeologico i lavori in oggetto sono fattibili tenendo presente le modalità innanzi esposte e la normativa vigente. Risulta necessario eseguire, nella successiva fase progettuale esecutiva, una completa campagna geognostica di dettaglio a carattere puntuale in corrispondenza di ciascun aerogeneratore nonché delle sottostazioni di consegna dell'energia, al fine di definire la esatta successione litostratigrafica nonché la effettiva caratterizzazione geotecnica delle litologie direttamente interessate, indispensabile alla definizione delle tipologie fondali per ciascun singolo sito.*

La documentazione contiene, inoltre, uno *Studio di Compatibilità idrologica ed Idraulica* che analizza puntualmente tutte le interferenze del cavidotto MT interrato e delle strade esistenti con il reticolo idrografico e con le aree perimetrate a rischio del PsAI-Rf. Dette interferenze vengono superate mediante utilizzo della T.O.C. che interesserà tutte le aree perimetrate del PsAI-Rf e tutte le fasce di pertinenza fluviale, al fine di non alterare il regime idraulico.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica Regionale, esprime parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme.

**Il Segretario Generale**
*dott.ssa geol. Vera CORBELLI*

*Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello*



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale**

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)*".

**CUP: 9845 - Proponente:** PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

## 0. PREMESSE

### *0.1. Informazione e Partecipazione*

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 57739 del 01/02/2024, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania l'istanza in oggetto, allegando l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- Con nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- Con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024, l'Ufficio Speciale ha trasmesso richiesta di integrazione tecnica ex art. 27-bis, comma 5, D.Lgs. 152/2006;
- Con PEC del 17/12/2024, la società PEB ha chiesto sospensione di 180 giorni per predisporre le integrazioni;
- Con nota prot. reg. n. 608477 del 19/12/2024, l'Ufficio Speciale ha accordato la sospensione dei termini;
- Con nota prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, la società PEB ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 580916 del 05/12/2024;
- Ulteriori chiarimenti sono stati trasmessi all'esito della I e II seduta della Conferenza di Servizio, al fine di superare criticità evidenziate nelle riunioni (così come da verbali pubblicati sul sito dedicato).

### *0.1.1* Tipologia d'opera

L'opera riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quali di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

Nello specifico l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19.

### *0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati*

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato a corredo dell'istanza non risulta redatto in piena conformità al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è apparso in prima istanza carente nei contenuti e poco leggibile. Pertanto, è stata trasmessa al proponente una richiesta di integrazione tecnica ex art. 27-bis, comma 5, D.Lgs. 152/2006 con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024.

La richiesta di integrazioni in merito all'istruttoria di VIA ed allegata alla nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024 dell'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania è stata riscontrata dal proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25/07/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, prevedendo la data del 13/10/2025 come termine per la presentazione della già menzionata documentazione integrativa da parte della società proponente;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 524940 del 14/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 25/07/2025;
- Nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 27/10/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, prevedendo la data del 01/12/2025 come termine per la presentazione.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 667737 del 28/11/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 27/10/2025;
- Nel corso della terza seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 12/12/2025, l'Autorità competente per la VIA ha dichiarato i chiarimenti pervenuti adeguati a consentire l'espressione del parere di competenza.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

Di seguito si fornisce la descrizione del progetto, con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal SIA allegato all'istanza in questione e successivamente integrato.

**Ubicazione e caratteristiche generali dell'area di impianto**

L'intervento riguarda un parco eolico da 24,6 MW, costituito da quattro aerogeneratori: tre unità Vestas V162 (B2, B3, B4) con mozzo a 119 m, rotore Ø162 m, 6,2 MW ciascuna, e una Vestas V150 (B1) con mozzo a 105 m, rotore Ø150 m, 6 MW.

Le turbine sono distribuite lungo un'unica direttrice NO–SE su un crinale collinare, in posizione baricentrica tra gli abitati di Buonalbergo e San Giorgio la Molara (quota media circa 775 m s.l.m.), con B1–B2 ricadenti in San Giorgio la Molara e B3–B4 in Buonalbergo (loc. *Macchie*).

Il contesto è agro–pastorale, con seminativi prevalenti; la vegetazione arbustiva e arborea si concentra lungo i corsi d'acqua e in prossimità di affioramenti rocciosi.

La connessione interna è prevista tramite cavidotto MT interrato verso una stazione utente, da cui parte un cavidotto AT interrato per l'allaccio alla SE Terna 150/380 kV Ariano Irpino (già autorizzata con D.D. 34/2011 e D.D. 368/2013). L'accessibilità avviene da una rete di piste raccordate a strade comunali e, più a valle, alla SS 90 bis (versante sud) e SP 88 (nord). Per i trasporti eccezionali è pianificato l'uso di blade-lifter per le pale (ancoraggio su mozzo sollevabile/ruotabile) così da ridurre allargamenti temporanei e i raggi di curvatura richiesti.

Sono previste piste di servizio di nuova realizzazione in diramazione dalle strade esistenti e piazzole di montaggio presso B1 e B4; per B2–B3 si adotta il montaggio "just in time" (senza stoccaggio). Le aree temporanee (piazzole di stoccaggio, piste per il braccio gru, aree di manovra) saranno dismesse e rinaturalizzate a fine lavori. Il cavidotto MT corre quasi esclusivamente su viabilità esistente, lambisce in brevi tratti piccole aree boscate (es. *Toppe Tago Resce*) e attraversa i corsi d'acqua principali con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) sui Valloni Santo Spirito e Ginestra, sul Fiume Misciano e su aste minori, limitando interferenze e scavi a cielo aperto. La stazione di trasformazione è in Castelfranco in Miscano, a circa 2 km dalla futura stazione di connessione.

Il progetto interessa i fogli IGM 1:50.000 ("San Giorgio la Molara", "Troia") e IGM 1: 25.000 (174-IV, quadranti NO/NE/SO/SE). Le turbine ricadono catastalmente in Buonalbergo (B3: Fg.2 p.lla 68; B4: Fg.3 p.lla 49) e San Giorgio la Molara (B1: Fg.43 p.lla 144; B2: Fg.43 p.lla 89).

I tracciati MT/AT interessano molteplici fogli nei Comuni di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, Ariano Irpino. Le coordinate UTM-WGS84 (fuso 32) degli aerogeneratori (B01–B04) sono riportate negli elaborati e consentono univoca georeferenziazione per i controlli istruttori e la verifica delle distanze da vincoli e recettori.



**Figura 1: Inquadramento impianto su IGM 1:25.000**

A seguito delle richieste integrative (art. 27-bis, D.Lgs. 152/2006) e dell'accertamento della presenza di usi civici (nota regionale 20/02/2024 e perizia dedicata agli atti), il layout è stato rimodulato per evitare l'insistenza diretta su particelle gravate.

Dove la viabilità reale ricade, per disallineamento cartografico, su particelle vincolate, la posa interrata del



fonte: http://burc.regione.campania.it

cavidotto e i modesti adeguamenti stradali sono indicati come compatibili ed esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017 (All. A: A10, A15, A16). È stato garantito il franco rispetto alla linea 380 kV di Terna; B4 è stata ulteriormente allontanata per margini di sicurezza.
Sul piano elettrotecnico si passa a una sola terna 30 kV nel cavidotto MT esterno (in luogo di due): minori tempi di posa, interferenze e criticità con reticolo idrografico/infrastrutture; la DPA resta invariata secondo lo studio EM riemesso e ARPAC ha espresso parere favorevole (29/11/2024). Micro-spostamenti: B1 +220 m con cambio particella; B2 circa 27 m verso S; B3 circa 23 m; B4 circa 8 m.

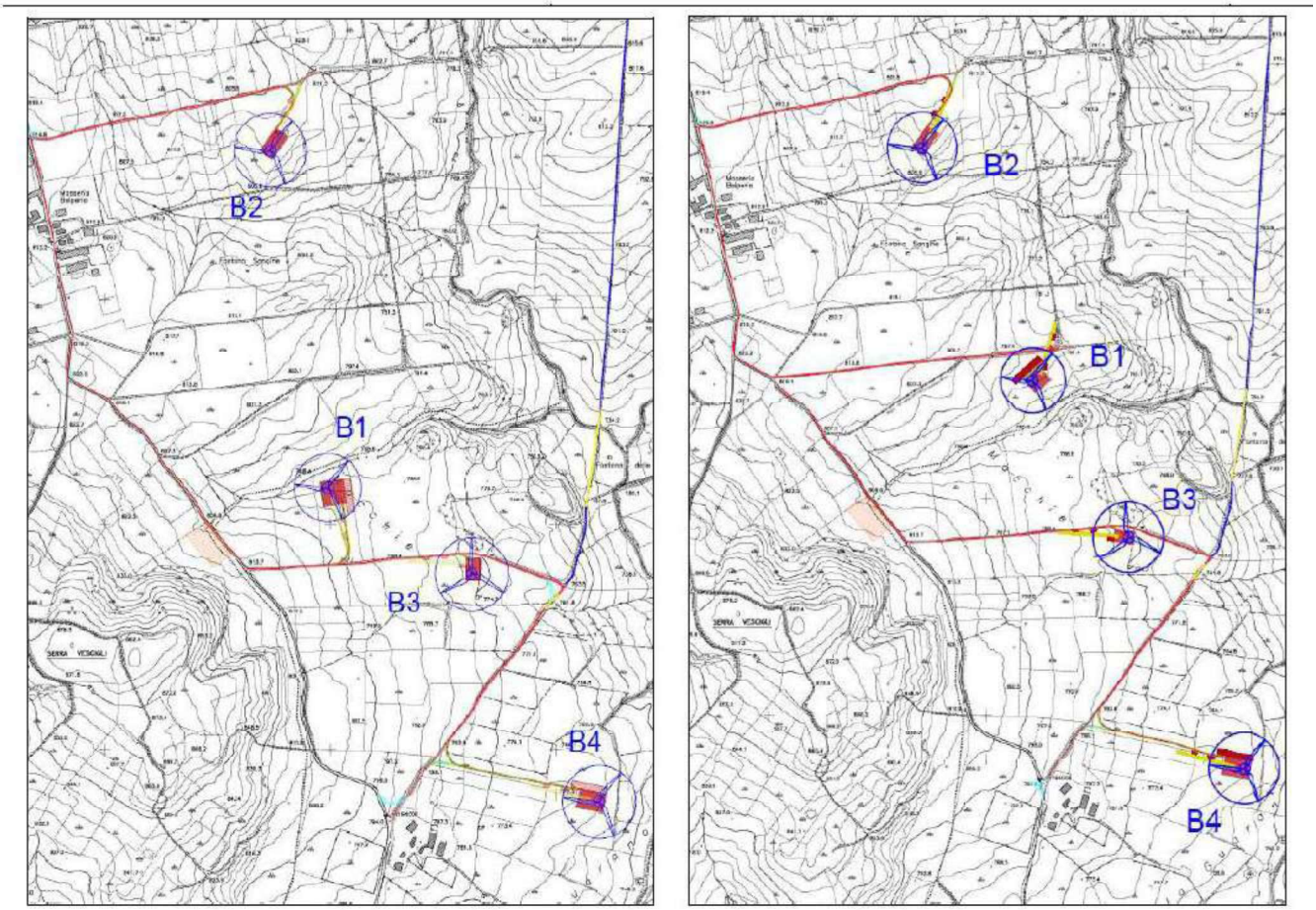


Figura 2 – Confronto tra la configurazione di layout già agli atti (sx) e quella ottimizzata (dx).

## 1.A.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La presente sezione ha l'obiettivo di illustrare il quadro delle principali tutele ambientali, paesaggistiche, naturalistiche e territoriali che interessano l'area di intervento e le opere di progetto, fornendo un inquadramento aggiornato dei vincoli insistenti e della coerenza con gli strumenti di pianificazione e protezione vigenti.

### Il quadro della pianificazione territoriale e paesaggistica

- ✓ ***PTR – Piano Territoriale Regionale della Regione Campania***

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania, approvato con L.R. n. 13 del 2008, rappresenta lo strumento di indirizzo generale per l'assetto del territorio regionale, con l'obiettivo di orientare le politiche di sviluppo sostenibile, la tutela paesaggistica e la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e naturali. Il PTR definisce gli indirizzi per l'uso del suolo e per la localizzazione delle infrastrutture, individuando i principali sistemi territoriali e le strategie di riequilibrio ecologico e insediativo.
Il territorio interessato dal progetto rientra nell'ambito appenninico interno, caratterizzato da paesaggi rurali, dorsali collinari e aree agricole di pregio ambientale, ove il PTR promuove interventi compatibili con la tutela del paesaggio, la riduzione del consumo di suolo e la valorizzazione delle risorse rinnovabili.

- ✓ ***Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)***
  - *PTCP della Provincia di Benevento*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento, approvato con D.C.P. n. 7 del 2003 e successivi aggiornamenti, stabilisce gli indirizzi di assetto e sviluppo per il territorio provinciale, articolato in ambiti di tutela paesaggistica, ambientale e storico-culturale. Nel contesto di riferimento, il PTCP individua l'area dei Comuni di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco



fonte: http://burc.regione.campania.it

in Miscano come ambito prevalentemente agricolo, con paesaggi collinari di interesse naturalistico e rurale. Il piano promuove l'utilizzo sostenibile delle risorse e la compatibilità tra attività produttive e salvaguardia del territorio, prevedendo criteri per l'inserimento di infrastrutture energetiche rinnovabili in contesti rurali non compromessi.

- *PTCP della Provincia di Avellino*

Il PTCP della Provincia di Avellino, approvato con D.C.P. n. 177 del 2008, disciplina le trasformazioni territoriali con riferimento alle componenti ambientali, geologiche e paesaggistiche. L'area dei Comuni di Casalbore, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino ricade in ambiti di tutela agro-ambientale e di controllo idrogeologico, caratterizzati da colline argillose e dorsali con uso agricolo diffuso. Il piano incentiva lo sviluppo delle energie rinnovabili nel rispetto dei valori ambientali e delle aree boscate, con particolare attenzione agli impatti paesaggistici e visivi.

**Patrimonio floristico, faunistico e aree protette**

Il territorio interessato dal progetto è ubicato in un contesto rurale collinare, caratterizzato da prevalenza di seminativi e pascoli, con aree boscate residue localizzate in corrispondenza dei valloni e lungo i corsi d'acqua. L'area non ricade all'interno di parchi nazionali o regionali, ma in prossimità di alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

- ✓ ***Rete Natura 2000***

Nell'intorno territoriale più ampio, sono presenti vari Siti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi delle direttive europee "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (2009/147/CE). Tra i più prossimi si segnalano la ZPS "Monti della Daunia" e la ZSC "Bosco di Montefalcone", localizzati a distanza significativa dalle opere previste. L'intervento non interessa direttamente aree ricomprese nella rete, ma si colloca in un ambito ecologico di connessione tra sistemi collinari e vallivi. In considerazione della distanza dei Siti Natura 2000 (nell'ordine della decina di km) non si è ritenuto di dover integrare la procedura con una Valutazione di Incidenza.

- ✓ ***Aree IBA e Oasi WWF***

Nell'area di influenza del progetto non risultano presenti Important Bird Areas (IBA) né Oasi WWF. Le aree ornitologiche di rilievo regionale, come il comprensorio dei Monti Dauni o l'Oasi di Campolattaro, sono localizzate a distanza considerevole dal sito di intervento.

- ✓ ***Zone umide e Piano Faunistico Venatorio Regionale***

Non sono presenti zone umide di interesse nazionale o aree Ramsar. Il territorio rientra nelle disposizioni pianificatorie del Piano Faunistico Venatorio Regionale, che individua l'area come zona a prevalente vocazione agricola, idonea alla fauna stanziale e migratoria tipica dell'Appennino meridionale (lepre, fagiano, starna, rapaci). Non sono segnalate aree a particolare sensibilità faunistica all'interno del perimetro di progetto.

**Tutela del territorio e delle acque**

- ✓ ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)***

L'area di intervento ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Dalle tavole di pericolosità idraulica e geomorfologica non risultano porzioni del tracciato del parco eolico o delle opere connesse in aree a rischio elevato o molto elevato (R3–R4). Le opere di viabilità e posa dei cavidotti si sviluppano prevalentemente su tracciati viari esistenti e su aree a moderata pendenza.

- ✓ ***Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)***

L'area non è soggetta a scenari di allagamento significativi secondo la cartografia del PGRA. Le principali aste idrografiche – Vallone Santo Spirito, Vallone Ginestra e Fiume Misciano – vengono superate mediante tecniche di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), evitando alterazioni del regime idraulico e dei versanti.

- ✓ ***Vincolo idrogeologico e sismico***

Il territorio è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e rientra in zona sismica 1 e 2 secondo la classificazione nazionale. Le opere strutturali (fondazioni, plinti e pali) saranno progettate nel rispetto delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018) e delle prescrizioni di settore, con verifiche geotecniche e sismiche di dettaglio in fase esecutiva.

- ✓ ***PTA***

Per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche, l'intervento ricade nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania. Non sono presenti punti di captazione di acque potabili o sorgenti nel perimetro di progetto. Le lavorazioni non prevedono scarichi né prelievi idrici diretti, e il deflusso delle acque meteoriche sarà gestito tramite sistemi di regimazione e drenaggio superficiale.

- ✓ ***Concessioni minerarie***



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'area non risultano interferenze con aree minerarie attive o concesse. Eventuali materiali da scavo saranno gestiti come terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017.

- ✓ ***Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)***

L'intervento si colloca in un'area rurale non soggetta a superamenti dei limiti di qualità dell'aria. Le emissioni in fase di cantiere saranno temporanee e circoscritte, mentre nella fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

- ✓ ***Normativa sui rifiuti e gestione delle terre e rocce da scavo***

La gestione dei rifiuti prodotti durante le attività di cantiere avverrà in conformità al D.Lgs. 152/2006, Parte IV. Le terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi dei plinti, delle piste e dei cavidotti saranno gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017, privilegiando il riutilizzo in sito per la rimodellazione e il ripristino morfologico delle aree.

**Pianificazione comunale**

Il progetto interessa i territori comunali di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni, Casalbore, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Ariano Irpino.

Per ciascuno di essi, la strumentazione urbanistica vigente prevede destinazioni d'uso prevalentemente agricole o produttive extraurbane.

Il Comune di San Giorgio la Molara è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), la cui disciplina urbanistica ed edilizia si applica a tutto il territorio comunale secondo le tavole di zonizzazione e le relative Norme di Attuazione.

In base alla cartografia di Piano (elab. GE.BNG01.PD.2.16.1), le opere di progetto – comprendenti gli aerogeneratori B1 e B2, le relative opere accessorie, l'area di cantiere e un tratto del cavidotto interrato in media tensione (MT) – ricadono interamente in area agricola. Le Norme di Piano non contengono disposizioni specifiche riguardanti gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma l'intervento risulta comunque ammissibile ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che consente tali installazioni anche in zona agricola.

Il Comune si sta inoltre dotando di un Piano Urbanistico Comunale (PUC), attualmente in fase preliminare e consultabile sul portale istituzionale. Dall'elaborato "Carta unica del territorio" (elab. GE.BNG01.PD.2.16.2) non emergono interferenze tra le opere di progetto e le emergenze territoriali segnalate, confermando quindi la compatibilità dell'intervento con le previsioni urbanistiche comunali.

Il Comune di Buonalbergo dispone di un Piano Regolatore Generale e del relativo Regolamento Edilizio tuttora vigenti. Secondo la cartografia urbanistica, le opere del progetto si collocano in zona agricola, mentre un tratto del cavidotto MT su sede stradale attraversa un'area sottoposta a vincolo geologico (elab. GE.BNG01.PD.2.15.1.R01).

Le Norme di Piano non contengono riferimenti specifici agli impianti da fonti rinnovabili, ma l'intervento risulta comunque conforme alla destinazione d'uso agricola delle aree, in virtù di quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003. L'attraversamento del vincolo geologico è limitato e avviene su viabilità esistente, senza effetti sulla stabilità dei versanti.

Il Comune ha inoltre adottato, con Delibera di G.C. n. 47 del 29/06/2021, il Piano Urbanistico Comunale (PUC), che si affianca alla pianificazione vigente. Secondo la suddivisione in zone omogenee (elab. GE.BNG01.PD.2.15.2.R01), le opere ricadono in area agricola ordinaria, con un breve tratto di cavidotto su strada che attraversa la zona agricola di tutela del paesaggio fluviale. L'art. 55 delle Norme di Piano non contempla le infrastrutture interrate; pertanto, il passaggio del cavidotto non comporta modifiche morfologiche né impatti visivi.

La sovrapposizione con la Carta dei vincoli evidenzia che nessuna delle opere interferisce con aree tutelate, salvo un breve tratto della viabilità in prossimità dell'aerogeneratore B4 che lambisce un'area gravata da uso civico (elab. GE.BNG01.PD.2.15.3.R01). Inoltre, un segmento del cavidotto interrato lungo strada esistente ricade nella fascia di tutela paesaggistica di 150 m dal Torrente Santo Spirito, ma trattandosi di opera completamente interrata, non altera la percezione né lo stato dei luoghi. Anche in questo caso, l'intervento risulta compatibile con la normativa urbanistica e paesaggistica vigente ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

Il Comune di Casalbore è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.R. del 23 dicembre 1966. Le opere previste nel territorio comunale consistono in un tratto di cavidotto interrato in media tensione, che si sviluppa quasi interamente lungo strada esistente e ricade in zona agricola (elab. GE.BNG01.PD.2.17).

Il Piano non contiene indicazioni specifiche sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma l'intervento è da considerarsi compatibile con la destinazione agricola dell'area, in conformità a quanto disposto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003.

Il Comune di Ginestra degli Schiavoni è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi della L. 1150/1942 e della L.R. 14/1982.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento interessa il territorio comunale per un breve tratto del cavidotto MT esterno, che secondo il webgis comunale ricade in zona V2, corrispondente alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua.
Nel tratto di attraversamento, la posa del cavidotto è prevista mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che consente di evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche idrauliche e morfologiche dell'alveo e della vegetazione ripariale eventualmente presente. Le Norme di Piano non trattano le infrastrutture interrate, ma la soluzione tecnica adottata garantisce l'assenza di interferenze con i corpi idrici e le aree di rispetto.
Nel complesso, le opere risultano compatibili con le previsioni di pianificazione comunale.

Il Comune di Montecalvo Irpino dispone di un Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 17 giugno 2023.
Il territorio comunale è interessato dalla posa del cavidotto MT interrato, sviluppato quasi interamente su viabilità esistente. Dalla Tavola dell'azzonamento (elab. GE.BNG01.PD.2.18.1) e dalla "Carta unica del territorio" (elab. GE.BNG01.PD.2.18.2) risulta che il tracciato ricade in area agricola ordinaria.
Il cavidotto supera tre aste del reticolo idrografico, comprese le relative fasce di rispetto definite dalla L.R. 14/1982, con posa in TOC per evitare modifiche al regime idraulico e allo stato dei luoghi. In località Malvizza, il tracciato attraversa su strada esistente la Zona C1 – Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e urbanizzabili e lambisce il sito delle "Bolle di Malvizza", indicato dal PUC come area archeologica acclarata.
Le Norme di Piano non disciplinano in modo specifico gli impianti da fonti rinnovabili; pertanto, per le aree agricole interessate, si applica quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che consente la realizzazione di impianti FER in tali zone. L'attraversamento della località Malvizza avviene interamente su strada esistente, senza interferenze con l'assetto urbanistico o potenziali espansioni edilizie.
Per quanto riguarda le "Bolle di Malvizza", la posa su strada e la scarsa profondità dello scavo (circa 1,2 m) non comportano modifiche al contesto archeologico, mentre i tratti in corrispondenza del reticolo idrografico saranno comunque realizzati in TOC. Come previsto dal PUC, sarà data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per l'eventuale sorveglianza in corso d'opera.

Il Comune di Castelfranco in Miscano è dotato di Piano Regolatore Generale. Secondo la cartografia urbanistica (elab. GE.BNG01.PD.2.19), le opere di progetto — comprendenti una porzione del cavidotto MT, la stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV e parte del cavidotto AT — ricadono in zona agricola.
Ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è consentita in tali aree; pertanto, il progetto risulta conforme alle previsioni del PRG comunale.

Il Comune di Ariano Irpino è dotato di Piano Urbanistico Comunale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 17 aprile 2009 e attualmente vigente.
Il tracciato del cavidotto AT di collegamento tra la stazione di trasformazione e la stazione RTN Terna "Ariano Irpino" attraversa una fascia di rispetto fluviale, dove è prevista la posa mediante Trivellazione Orizzontale Controllata, tecnica che evita qualsiasi interferenza con i corpi idrici.
Per il resto, sia il cavidotto sia la stazione di connessione si collocano in zona ET – Agricola di Tutela, ambito nel quale l'intervento risulta compatibile con la pianificazione urbanistica comunale vigente (elab. GE.BNG01.PD.2.17).

**Inquinamento acustico**

Il riferimento originario è la L. 349/1986, art. 2, comma 14, che ha demandato al Governo la fissazione dei limiti massimi di accettabilità per le emissioni sonore in ambiente esterno e abitativo. In attuazione:

- il DPCM 01/03/1991 ha introdotto i limiti provvisori dei livelli sonori equivalenti in funzione della destinazione d'uso del territorio e ha demandato ai Comuni la classificazione acustica;
- la L. 447/1995 (legge quadro sull'inquinamento acustico) ha definito principi, competenze e criteri per la zonizzazione acustica comunale;
- il DPCM 14/11/1997 ha stabilito i valori limite (emissione, immissione, attenzione e qualità) per le sei classi acustiche (da I "aree particolarmente protette" a VI "aree esclusivamente industriali"), sostituendo i limiti generali del DPCM 01/03/1991, fatti salvi i limiti provvisori di cui all'art. 6 del medesimo DPCM;
- il DM MITE 01/06/2022 (G.U. n. 139/2022) ha definito i criteri per la misurazione del rumore degli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico, recependo le linee guida ISPRA 2012 per le verifiche presso i recettori.

Per memoria, i limiti di immissione assoluta del DPCM 14/11/1997 per la Classe III – aree di tipo misto sono: 60 dB(A) (diurno, 06–22) e 50 dB(A) (notturno, 22–06). I limiti differenziali comunemente applicati sono 5 dB(A) di giorno e 5 dB(A) di notte.
Zonizzazione acustica locale



fonte: http://burc.regione.campania.it

- San Giorgio la Molara (BN): alla data di redazione, zonizzazione non ancora approvata in via definitiva; nel presente studio si assumono, come riferimento, i limiti della Classe III – aree di tipo misto indicati nella proposta comunale.
- Buonalbergo (BN): zonizzazione approvata; per i recettori interessati si applicano i limiti di Classe III – aree di tipo misto (60 dB(A) diurno, 50 dB(A) notturno).

Indagine fonometrica e criteri valutativi

È stata eseguita una campagna di misure in continuo presso il recettore più prossimo all'impianto, con metodologia coerente con DPCM 14/11/1997, L. 447/1995 e DM MITE 01/06/2022.

Sulla base del rumore residuo misurato, è stata condotta la valutazione ante-operam vs post-operam, con verifica sia dei limiti assoluti sia dei limiti differenziali ai recettori. Esiti numerici della valutazione (rif. GE.BNG01.SIA07.IA.01.R01):

- Differenziale massimo diurno (recettore R01): 1,4 dB(A), a fronte di un limite di 5 dB(A).
- Differenziale massimo notturno (recettore R01): 2,9 dB(A), a fronte di un limite di 5 dB(A).
- Livello di immissione assoluta massimo: 48,8 dB(A), a fronte dei limiti di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno) per la Classe III.

IN conclusione, durante la fase di esercizio, le emissioni sonore degli aerogeneratori rientrano nei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997. La distanza delle turbine dagli abitati garantisce il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di immissione.

**Inquinamento elettromagnetico**

La normativa nazionale in materia di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici (CEM) distingue tra basse frequenze (es. elettrodotti, linee di trasmissione) e alte frequenze (es. impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ponti radio).

Il principale riferimento è la Legge 36/2001 ("Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico"), che definisce il sistema di tutela in base ai due principali tipi di effetti sull'organismo umano:

- Effetti acuti (a breve termine), connessi a esposizioni elevate e temporanee, per i quali vengono fissati limiti di esposizione che garantiscono la non insorgenza di danni;
- Effetti cronici (a lungo termine), di tipo probabilistico e senza soglia definita, per i quali sono previsti valori di attenzione e obiettivi di qualità finalizzati a minimizzare il rischio complessivo.

Le definizioni introdotte dalla legge sono le seguenti:

- Limiti di esposizione: valori che non devono essere superati in alcuna condizione, per evitare effetti acuti.
- Valori di attenzione: soglie cautelative da rispettare negli ambienti abitativi, scolastici o destinati a permanenze prolungate, a tutela da possibili effetti di lungo periodo.
- Obiettivi di qualità: valori più restrittivi da conseguire progressivamente, mediante tecnologie e buone pratiche di progettazione, per minimizzare l'esposizione complessiva.

Riferimenti tecnici e limiti di legge

Per le linee elettriche a frequenza industriale (50 Hz), la normativa di riferimento è il DPCM 8 luglio 2003 ("Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti"), pubblicato in G.U. n. 200 del 29 agosto 2003.

Tale decreto stabilisce i seguenti valori per i campi a 50 Hz:

| Tipo di limite | Induzione magnetica B (μT) | Intensità del campo elettrico E (V/m) |
|---|---|---|
| Limite di esposizione | 100 | 5000 |
| Valore di attenzione | 10 | — |
| Obiettivo di qualità | 3 | — |

A confronto, la Raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio Europeo (basata sulle linee guida ICNIRP 1998 e OMS) prevede gli stessi valori di esposizione (100 μT e 5000 V/m).

Il valore di attenzione (10 μT) si applica nei luoghi di permanenza prolungata (abitazioni, scuole, aree gioco), come mediana delle 24 ore.

L'obiettivo di qualità (3 μT) si applica a nuovi elettrodotti e nuovi insediamenti in prossimità di linee esistenti, sempre come valore medio sulle 24 ore.

I limiti assoluti di esposizione rimangono fissati a 100 μT per esposizioni prolungate e 1000 μT per esposizioni brevi.

Determinazione delle fasce di rispetto

Il Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 ("Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti") definisce i criteri per individuare, in fase di progettazione o verifica, le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e le fasce di rispetto degli elettrodotti aerei e interrati, sia esistenti sia di



fonte: http://burc.regione.campania.it

nuova realizzazione.
Le fasce devono garantire il rispetto degli obiettivi di qualità nei confronti dei recettori sensibili (ambienti abitativi, scolastici, aree gioco, luoghi di permanenza >4 ore/giorno).
Applicazione al progetto
Per la stazione elettrica 30/150 kV, la DPA è stata stimata pari a circa ±15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV) e ±7 m per quelle in media tensione (30 kV), entrambe interamente comprese all'interno dell'area di proprietà della stazione.
In tali zone non sono presenti recettori sensibili, quali abitazioni, scuole o aree di gioco.
Per le opere di connessione:

- Cavidotto interno in MT: DPA ±1 m rispetto all'asse del tracciato;
- Cavidotto esterno in MT: DPA ±2 m rispetto all'asse;
- Cavidotto in AT: DPA ±3 m rispetto all'asse del cavo.

I valori di campo elettrico risultano ampiamente inferiori al limite di 5000 V/m, poiché le aree con valori superiori si trovano esclusivamente all'interno dei locali tecnici e delle strutture della stazione elettrica, accessibili soltanto a personale autorizzato.
Per ulteriori dettagli tecnici e dati di calcolo, si rimanda alla Relazione sull'impatto elettromagnetico allegata al progetto (elab. *GE.BNG01.SIA09.EL.01.1.R01*).
In sintesi, le distanze di rispetto individuate ricadono interamente all'interno delle aree di proprietà e non coinvolgono ambienti abitativi o aree frequentate dalla popolazione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 36/2001, dal DPCM 8/7/2003 e dal DM 29/5/2008
In conclusione, le linee elettriche e i cavidotti interrati di media e alta tensione sono stati progettati in conformità al D.P.C.M. 08/07/2003 e alla normativa CEI 211-6. Gli studi allegati al SIA confermano il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per campi elettrici e magnetici.

**Sicurezza del volo a bassa quota**
Le turbine non interferiscono con le rotte di volo a bassa quota o con servitù aeroportuali. Le altezze complessive e le coordinate di installazione sono state definite in modo da rispettare le prescrizioni dell'ENAC e dell'Aeronautica Militare per gli ostacoli alla navigazione aerea.

## 1.A.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

**Caratteristiche dei siti d'impianto**
L'area destinata agli aerogeneratori si colloca a cavallo del confine comunale tra Buonalbergo e San Giorgio la Molara. Da qui si sviluppa l'elettrodotto in cavo interrato che, con un tracciato di circa 16 km, attraversa i territori di San Giorgio la Molara, Casalbore, Ginestra degli Schiavoni, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Ariano Irpino. Negli ultimi due comuni ricadono, rispettivamente, la stazione elettrica di trasformazione (in condivisione con altri produttori) e la stazione elettrica Terna 380 kV Ariano Irpino (in realizzazione), collegate tra loro da un cavidotto AT interrato.
La centrale eolica, denominata "Monte Morrone, Serra Vescigli, Monte Pizzo del Medico", si attesta a una quota media di circa 775 m s.l.m. ed è circondata da rilievi che definiscono un bacino naturale:

- Nord: massiccio dei monti Petrera e Lipi (quote fino a 1000 m);
- Ovest: Serra Vescigli e Monte La Guardia (fino a 890 m);
- Est: Monticello (820 m) e Monte Calvello (950 m);
- Sud: Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m).

Gli aerogeneratori si collocano in confluenza di due versanti, a ridosso dell'area golenale attraversata dal Vallone Santo Spirito.
Il reticolo idrografico locale contribuisce al bacino del fiume Calore. In prossimità dell'impianto scorre il Vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore.
Il contesto è prettamente agricolo, con seminativi diffusi. A Est, lungo il confine con Casalbore, è presente un'area boscata in località Toppe Tago Resce, in adiacenza alla quale risultano già installati aerogeneratori di grande taglia.
Il sito degli aerogeneratori è baricentrico rispetto a diversi centri abitati disposti a corona:

- Buonalbergo 2,8 km
- Casalbore 3,3 km
- Ginestra degli Schiavoni 6 km
- San Giorgio la Molara 3,9 km
- Montecalvo Irpino 7,8 km
- Castelfranco in Miscano 10,3 km
- Ariano Irpino 14 km


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il grado di urbanizzazione è basso; gli edifici prossimi sono per lo più aziende agricole. I fabbricati ad uso abitativo (accatastati e verificati in sopralluogo) sono stati considerati nelle valutazioni acustiche.
La rete locale è composta da piste e carrarecce a uso agricolo, raccordate a strade comunali. I collegamenti principali sono:

- verso Sud: SS 90 bis (accesso a Buonalbergo);
- verso Nord: SP 88 (collegamento con San Giorgio la Molara).

Sono inoltre presenti infrastrutture elettriche esistenti (linee AT e MT aeree).
L'area risulta già interessata da impianti eolici di grande e piccola taglia, a meno di 800 m dal progetto, nei territori di Casalbore e San Giorgio la Molara. È presente anche un impianto fotovoltaico, il più vicino a circa 1,6 km verso Sud.
L'area di installazione degli aerogeneratori e delle opere connesse è esterna a:

- Rete Natura 2000,
- IBA (Important Bird Areas),
- Zone umide RAMSAR.
- Area di cantiere

L'area temporanea di cantiere è stata localizzata per massimizzare l'efficienza logistica, su fondo seminativo prossimo alla viabilità di accesso alle postazioni, in prossimità della turbina B3.
Il cavidotto MT segue prevalentemente la viabilità esistente (asfaltata o sterrata). Dal parco si sviluppa verso Est, attraversa la SP 177 (tra Casalbore e Ginestra degli Schiavoni) e lo svincolo SP125–SP126 nei pressi di Malvizza, fino alla stazione di utenza.
Nei tratti sensibili è prevista la posa con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che evita modifiche dello stato dei luoghi e interferenze con infrastrutture e aree tutelate. In TOC si superano, tra gli altri:

- Vallone Santo Spirito,
- Vallone Ginestra,
- Fiume Miscano,
- alcuni tratti con pericolosità geomorfologica segnalata dal PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

La stazione di trasformazione (condivisa) è ubicata su area sub-pianeggiante a seminativo ed è raggiungibile tramite strada locale in massicciata. Di seguito l'inquadramento cartografico
IGM 1:50.000

- Foglio 419 "San Giorgio la Molara"
- Foglio 420 "Troia"

IGM Serie 25v 1:25.000

- Foglio 174-IV-NO (Montefalcone in Valfortore)
- Foglio 174-IV-NE (Castelfranco in Miscano)
- Foglio 174-IV-SO (Montecalvo Irpino)
- Foglio 174-IV-SE (Savignano di Puglia)
- Dati catastali

Aerogeneratori

- Comune di Buonalbergo
  - B3: Fg. 2, p.lla 68
  - B4: Fg. 3, p.lla 49
- Comune di San Giorgio la Molara
  - B1: Fg. 43, p.lla 144
  - B2: Fg. 43, p.lla 89

Cavidotti MT/AT

- Buonalbergo (BN): Fg. 1, 2, 3
- San Giorgio la Molara (BN): Fg. 30, 31, 42, 43, 61
- Casalbore (AV): Fg. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 16
- Montecalvo Irpino (AV): Fg. 1, 2, 3, 4
- Ginestra degli Schiavoni (BN): Fg. 11, 17
- Castelfranco in Miscano (BN): Fg. 38, 39, 40, 43
- Ariano Irpino (AV): Fg. 2, 3

Stazione di trasformazione

- Castelfranco in Miscano (BN): Fg. 39, p.lle 39 e 183

L'elenco completo delle particelle interessate, comprensive delle fasce di asservimento, è riportato nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Principali caratteristiche dell'impianto**

L'impianto eolico oggetto di progetto è costituito da un complesso di quattro aerogeneratori di grande taglia, progettati per una potenza complessiva installata pari a 24,6 MW. In particolare, tre aerogeneratori hanno una potenza nominale unitaria di 6,2 MW, mentre uno è da 6,0 MW, configurando un parco eolico di ultima generazione ad alta efficienza energetica.

L'intervento comprende l'insieme delle opere civili, impiantistiche e infrastrutturali necessarie per la realizzazione, il collegamento e l'esercizio del parco. In sintesi, il progetto prevede la realizzazione di:

- 4 aerogeneratori con torri, navicelle e rotori tripala;
- 4 cabine di trasformazione, una per ciascuna turbina, collocate alla base delle torri;
- opere di fondazione in calcestruzzo armato specificamente dimensionate in base alle caratteristiche geotecniche del sito;
- 4 piazzole di montaggio e 2 piazzole di stoccaggio pale, destinate rispettivamente alle fasi di installazione e alla movimentazione dei componenti meccanici;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru, necessarie per l'assemblaggio in quota delle torri e dei rotori;
- nuova viabilità interna di collegamento tra le turbine, per una lunghezza complessiva di circa 690 metri, progettata con sezione idonea al transito dei mezzi di trasporto eccezionali;
- adeguamento della viabilità esistente, per complessivi 2.700 metri, mediante regolarizzazione del fondo e ampliamenti puntuali;
- aree di cantiere temporanee, tra cui un'area principale di circa 5.000 m², destinata a ospitare uffici tecnici, spazi di stoccaggio e mezzi d'opera.

A completamento delle opere civili, il progetto include l'intera rete di collegamento elettrico, articolata come segue:

- un cavidotto interrato in media tensione (MT) da 20 kV, della lunghezza complessiva di circa 20.369 metri, per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione di utenza;
- un cavidotto interrato in alta tensione (AT) a 150 kV lungo circa 1.996 metri, per il collegamento tra la stazione di utenza e la futura stazione elettrica RTN 150/380 kV;
- uno stallo AT a 150 kV nella futura stazione RTN "Ariano Irpino", destinato all'arrivo in cavo del collegamento proveniente dalla sottostazione di utenza del parco.

Le opere civili comprendono la costruzione delle fondazioni delle macchine eoliche, la formazione delle piazzole di montaggio, la realizzazione della viabilità interna, la posa dei cavidotti e la realizzazione delle fondazioni per le cabine e la stazione elettrica. Le opere impiantistiche, invece, riguardano l'installazione delle turbine e delle apparecchiature di elevazione e trasformazione dell'energia, l'esecuzione dei collegamenti elettrici, la realizzazione dei sistemi di messa a terra e l'allestimento delle infrastrutture elettromeccaniche della stazione di trasformazione e delle opere di connessione alla rete nazionale.

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori viene generata inizialmente a bassa tensione, trasformata a 20 kV dalle cabine MT/BT integrate nelle torri e successivamente trasmessa, tramite la rete interrata, alla cabina di consegna e misura, dove avviene l'immissione nella rete elettrica nazionale.

Per quanto concerne il posizionamento dei generatori, sono stati effettuati piccoli spostamenti planimetrici rispetto alle posizioni precedentemente autorizzate, finalizzati a ottimizzare il layout impiantistico, a ridurre le interferenze con la viabilità e con le caratteristiche morfologiche del terreno, e a minimizzare l'impatto paesaggistico. Nello specifico:

- l'aerogeneratore B1 è stato traslato di circa 220 metri, passando dalla particella 5 del foglio 2 di Buonalbergo alla particella 144 del foglio 43 di San Giorgio la Molara; l'accesso è garantito dalla viabilità esistente in prossimità del sito;
- l'aerogeneratore B2 resta collocato sulla particella 89 del foglio 43 di San Giorgio la Molara, con uno spostamento verso sud di circa 27 metri;
- l'aerogeneratore B3 rimane sulla particella 68 del foglio 2 di Buonalbergo, con un lieve spostamento di 23 metri;
- l'aerogeneratore B4 resta sulla particella 49 del foglio 3 di Buonalbergo, con uno spostamento contenuto di 8 metri.

Tali modifiche, di entità limitata, non alterano le caratteristiche complessive del progetto ma permettono una maggiore razionalizzazione funzionale del layout e un miglior inserimento ambientale, garantendo al contempo il rispetto dei parametri tecnici e di sicurezza richiesti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

**Opere civili**

Le opere civili costituiscono l'ossatura fisica del progetto e comprendono la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, la formazione delle piazzole di montaggio e gestione, l'adeguamento della viabilità



fonte: http://burc.regione.campania.it

esistente e la costruzione di brevi tratti di nuova viabilità di servizio, oltre alla posa dei cavidotti interrati in MT e alle opere connesse alla futura connessione elettrica. L'impostazione progettuale privilegia il riuso della rete viaria esistente, l'inserimento morfologico delle nuove piste e la reversibilità di tutti gli allargamenti temporanei.

**Strade d'accesso e viabilità di servizio al parco eolico**

La strategia viaria si articola in due fasi operative, mantenendo il più possibile il tracciato delle strade esistenti (carrarecce, piste, sentieri), così da ridurre movimentazioni di terra e occupazioni:

- FASE 1 – Strade di cantiere (sistemazioni provvisorie): si adeguano le strade esistenti e si realizzano i nuovi tracciati necessari a garantire il transito dei mezzi eccezionali (autogrù e convogli per pale, torri e navicelle). La larghezza utile nei rettilinei è ≥ 5,00 m; i raggi minimi di curvatura sono pari a 35 m; le pendenze seguono il naturale andamento del terreno per limitare scavi e riporti. Dove i punti di svolta risultano critici, sono previsti allargamenti temporanei che, concluso il montaggio, verranno rimossi con ripristino ante operam.
- FASE 2 – Strade di esercizio (sistemazioni finali): al termine del cantiere si procede alla regolarizzazione del tracciato e alla rifinitura della piattaforma viaria secondo le quote e le sezioni di progetto, con modellazione dei cigli e delle scarpate e ripristino di tutte le aree esterne alla viabilità definitiva (incluse le aree impiegate per allargamenti temporanei).

L'accessibilità generale è garantita da strade locali che si raccordano a Sud con la SS 90 bis e a Nord con la SP 45. Dalle dorsali esistenti si raggiungono le piazzole mediante bracci di nuova realizzazione. Per l'accesso da Sud alla WTG B4 è previsto un bypass temporaneo che evita l'utilizzo dell'attuale imbocco, non idoneo ai mezzi d'opera.

Nel complesso sono previsti:

- circa 2,7 km di adeguamento di viabilità esistente (regolarizzazione del fondo, eventuali ampliamenti di sezione e raggi di curvatura, sistemazione delle pendenze e del drenaggio);
- circa 690 m di nuove piste di servizio, con sviluppo contenuto e livellette coerenti con la morfologia naturale (rif. Sezione 6 – Progetto Stradale).

Sezione tipo e pacchetto stradale. Le nuove strade hanno larghezza media 5,00 m (ridotta a 4,50 m nei soli tratti a servizio delle WTG B3 e B4) e sono realizzate in massicciata tipo "Mac Adam", coerente con le carrarecce esistenti, rifinita con stabilizzato ecologico "Diogene" (frantumato di cava a granulometrie fini).

La costruzione prevede:

- scoticamento e pulizia del terreno (spessore indicativo ≈ 50 cm);
- formazione del sottofondo (naturale o di riporto) con eventuale geotessuto/geogriglia in funzione delle caratteristiche geomeccaniche;
- strato di fondazione in misto granulare (pezzatura fino a 15 cm) compattato a ≈ 40 cm finiti;
- strato di finitura in materiale granulare (diametro massimo 3 cm) di ≈ 10 cm.

È inoltre garantito il deflusso regolare delle acque meteoriche, con convogliamento lungo i compluvi esistenti (naturali o artificiali). Dove si manifestano scarpate/presidi > 1–1,5 m, sono previste opere di ingegneria naturalistica (solchi con fascine vive e piante, gradonate con talee radicate, cordonate) per il consolidamento e l'inserimento paesaggistico.

Nota: la viabilità di cantiere di nuova formazione coincide con quella definitiva di esercizio, minimizzando occupazioni e ripristini.

**Piazzole**

Per ciascun aerogeneratore si realizza una piazzola di montaggio rettangolare che comprende il plinto di fondazione e le superfici operative per gru e mezzi. Le dimensioni variano in funzione del modello di turbina e della logistica di montaggio ("total storage" oppure "just in time"), con superfici da 1.968 m² a 2.583 m².

Sono inoltre previste opere temporanee per l'assemblaggio del braccio gru: piazzole ausiliarie per il posizionamento delle macchine e una pista di varo del braccio. Per le turbine B2 e B3 è adottato il montaggio "just in time", senza area di stoccaggio componenti.

La costruzione segue una sequenza analoga a quella delle strade:

- rimozione del terreno vegetale (≈ 50 cm) e regolarizzazione alla quota di posa;
- eventuale rilevato con materiali di cava o di risulta, quindi compattazione del piano;
- posa, ove necessario, di geotessuto/geogriglia;
- strato di fondazione in misto granulare (fino a 15 cm) compattato a ≈ 40 cm;
- strato di finitura granulare ≈ 10 cm.

Le piazzole sono collegate alla viabilità mediante raccordi dedicati. A fine lavori, le piazzole principali vengono mantenute per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto; le piazzole ausiliarie (montaggio gru, eventuali stoccaggi) sono dismesse e i suoli restituiti agli usi agricoli. In linea con la prassi internazionale,



fonte: http://burc.regione.campania.it

non sono previste recinzioni delle piazzole né dell'area d'impianto: gli accessi alle torri e alla stazione di utenza sono comunque protetti per impedire intrusioni.

**Aree di cantiere**
È prevista una unica area temporanea di cantiere (in prossimità della WTG B3) destinata a logistica, coordinamento e stoccaggio dei materiali, oltre al ricovero dei mezzi. L'area ospita i baraccamenti per le maestranze (fornitore turbine, appalti opere civili ed elettriche) e per le funzioni di direzione lavori e controllo (Committente, DL, CSE, Collaudi). Gli spazi sono distinti tra appaltatore e fornitore aerogeneratori.
L'area viene preparata mediante pulizia e spianamento e rifinita con stabilizzato di cava; ha carattere temporaneo e sarà completamente dismessa al termine delle attività.

**Fondazioni degli aerogeneratori**
Le fondazioni sono progettate in funzione delle caratteristiche geologiche e delle sollecitazioni in esercizio. Per ciascuna turbina (B1, B2, B3, B4) è previsto un plinto che può essere descritto come combinazione di tre corpi principali:

1. Cilindro (corpo 1) di Ø 25,00 m e h 0,75 m;
2. Tronco di cono (corpo 2) con Ø base 25,00 m, Ø superiore 7,20 m e h 1,75 m;
3. Cilindro (corpo 3) di Ø 7,20 m e h 1,00 m;

Al centro, in corrispondenza della gabbia tirafondi, è previsto un tronco di cono con Ø base 6,60 m, Ø superiore 6,00 m e h 0,30 m.
In relazione ai modelli installati:

- per la WTG B1 (Vestas V150, h mozzo 105 m) è prevista una fondazione diretta;
- per le WTG B2, B3, B4 (Vestas V162, h mozzo 119 m) è prevista una fondazione indiretta su pali: n. 20 pali di Ø 1,20 m e L 35 m.

I dettagli definitivi (armature, classi di calcestruzzo, fasi di getto, giunti e trattamenti) saranno specificati in sede esecutiva.

**Posa dei cavidotti (MT)**
La rete in media tensione è interrata lungo strade comunali/vicinali/interpoderali e nuovi tratti di servizio. Gli scavi (profondità tipica di posa ≈ 1,20 m) sono strutturati con letto di sabbia, posa dei cavi e tegoli di protezione, tubi PEHD per fibra ottica, sabbia di ricoprimento, nastro segnalatore e ripristino del piano viabile secondo le prescrizioni degli Enti proprietari. Lungo i collegamenti tra turbine è posata una corda di rame nudo da 50 mm² per la rete di terra del parco.

**Dismissione dell'impianto**
Al termine della vita utile, la Società proponente si impegna a procedere al ripristino finale dei luoghi e alla dismissione completa delle opere di pertinenza del parco, secondo quanto già definito negli elaborati progettuali. In particolare:

- Rimozioni previste. Verranno smontati e allontanati tutti gli aerogeneratori, con contestuale demolizione delle piazzole operative e rimozione del cavidotto MT interno posato lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni, nonché smantellata la cabina di raccolta. La viabilità realizzata ad hoc per il parco sarà rimossa e i relativi sedimi ripristinati allo stato ante operam per quanto tecnicamente possibile. I plinti di fondazione delle turbine saranno demoliti fino a 1,5 m al di sotto del piano campagna, come già previsto.
- Opere non oggetto di rimozione e motivazioni. Non è prevista la rimozione dei tratti di cavidotto MT posati su viabilità esistente: essendo interrati non determinano occupazioni di suolo né impatti paesaggistici e la loro estrazione comporterebbe demolizioni della sede stradale con conseguenti disagi alla circolazione. La scelta evita tali criticità e mantiene la possibilità di un eventuale riutilizzo dei cavi per esigenze di elettrificazione rurale, anche in sostituzione di linee aeree oggi presenti. Parimenti, non è prevista la dismissione della stazione di trasformazione e del cavidotto AT, che potranno restare disponibili come opere di connessione per altri impianti.
- Criteri operativi e gestione dei materiali. Le attività saranno condotte con smontaggi selettivi, separando componenti e materiali per favorire recupero e riciclo presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa ambientale e dei flussi tipici (metalli, calcestruzzo da demolizione, componenti elettrici, terre e rocce da scavo di ripristino). Durante le lavorazioni saranno adottate misure di cantiere per il contenimento di polveri e rumori, la corretta gestione delle acque e la tutela del suolo. Le aree liberate saranno oggetto di rimodellazione dei profili, ricollocazione del terreno



fonte: http://burc.regione.campania.it

vegetale e inerbimento/rinverdimento ove necessario, al fine di ripristinare la fruibilità agricola dei suoli e l'inserimento paesaggistico.
- Sicurezza, viabilità e coordinamento. La fase di dismissione sarà gestita con piani di sicurezza dedicati e piani di gestione del traffico per minimizzare interferenze con la viabilità locale, in coerenza con le prescrizioni degli enti competenti e con le procedure già impiegate nella fase di costruzione.
- Riferimenti documentali. Per tempi, sequenza operativa, costi e dettaglio delle lavorazioni si rimanda a:
    - Relazione di dismissione dell'impianto eolico;
    - Cronoprogramma dei lavori di dismissione;
    - Computo metrico estimativo della fase di dismissione;
    - Quadro economico di dismissione.

## 2.A ANALISI DELLE ALTERNATIVE

### 2.A.0 Analisi dell'opzione 0

Per alternativa zero si intende la scelta di non realizzare il progetto, mantenendo le aree interessate al loro uso attuale, prevalentemente agricolo/prativo. In questo scenario il sito resterebbe com'è oggi: un mosaico di prati interclusi tra formazioni boschive, senza nuove opere né trasformazioni permanenti. Tale opzione, tuttavia, non valorizza il potenziale eolico dell'area, che risulta elevato rispetto alle ordinarie vocazioni agricole del compendio.

L'impiego della tecnologia eolica si inserisce in modo compatibile in un contesto prativo: le occupazioni di suolo sono limitate (fondazioni, piazzole e viabilità puntuale), mentre le superfici intermedie restano disponibili alla gestione agricola. In termini generali, la produzione eolica contribuisce a:

- ridurre l'uso di fonti energetiche non rinnovabili;
- contenere le emissioni climalteranti, in particolare la $CO_2$, rispetto a pari produzione da fonte fossile.

Nel quadro programmatorio, l'alternativa zero si colloca in controtendenza rispetto agli indirizzi internazionali (es. Accordo di Parigi) e nazionali (es. Strategia Energetica Nazionale) che promuovono la decarbonizzazione e la diffusione delle FER. Al contempo, il mancato intervento non genera ricadute occupazionali legate alle fasi di cantiere ed esercizio.

La realizzazione dell'impianto, viceversa, attiverebbe risorse e professionalità:

- nella fase di cantiere, con fabbisogni di manodopera e servizi locali;
- nella fase di esercizio, con attività di gestione e manutenzione specialistiche;
- con possibili ricadute economiche territoriali connesse all'indotto.

In sintesi, la non realizzazione conserverebbe lo stato attuale senza nuovi elementi sul territorio, ma rinuncerebbe allo sfruttamento del potenziale eolico del sito e ai benefici associati, quali:

- incremento della produzione rinnovabile in linea con gli indirizzi europei e nazionali;
- riduzione delle emissioni in atmosfera rispetto a scenari fossili (coerentemente con gli obiettivi di dismissione delle centrali a carbone);
- diminuzione della dipendenza energetica estera;
- ricadute economico-occupazionali nelle fasi di costruzione, esercizio e, in prospettiva, dismissione.

Eventuali impatti dell'opera dipendono dalle soluzioni progettuali e dalle modalità d'inserimento nel contesto. In tal senso, i criteri di layout e le tecniche costruttive adottate sono orientati a contenere le pressioni sul territorio e a mantenere la compatibilità con gli usi in atto. Si evidenzia, inoltre, che l'assetto proposto non preclude interventi futuri di repowering su aerogeneratori già presenti nel territorio; pertanto, optare per la sola alternativa zero comporterebbe comunque la perdita delle opportunità qui descritte.

### 2.A.1 Analisi di ipotesi alternative

Il perseguimento dei benefici richiamati in precedenza, produzione elettrica a basse emissioni climalteranti, contenimento dei consumi di risorse e ricadute occupazionali. può avvenire mediante diverse tecnologie FER. Per il sito in esame è stata assunta come riferimento la risorsa eolica; in via comparativa è stata considerata l'alternativa fotovoltaica.

Le motivazioni che hanno orientato la scelta sono sintetizzabili come segue:

- Producibilità a parità di potenza installata. In condizioni medie, un impianto eolico fornisce una produzione annua attesa superiore rispetto a un impianto fotovoltaico della stessa potenza nominale. Ne discende, a parità di investimento, una maggiore capacità di copertura della domanda con fonte rinnovabile.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Impegno di suolo. Il fotovoltaico a terra richiede, in via tipica, ≈2–3 ha/MW. Per un'equivalenza con la potenza di 24,6 MW dell'intervento proposto, ciò comporterebbe circa 50 ha di occupazione continua (oltre alle opere connesse). In un contesto collinare a prevalente uso agricolo (seminativi), risulta preferibile una tecnologia che minimizzi il consumo di suolo.
- Profili d'impatto ambientale.
    - Percettivo/visivo. Gli aerogeneratori hanno sviluppo verticale e risultano percepibili a distanza; tuttavia, anche un campo fotovoltaico di ~50 ha determinerebbe effetti visivi e paesaggistici non trascurabili nelle aree prossime.
    - Superficie effettivamente sottratta. L'eolico concentra l'occupazione su fondazioni, piazzole e viabilità (in parte su tracciati esistenti), mantenendo permeabile il mosaico agricolo. Il fotovoltaico a terra comporta una sottrazione pressoché continua dell'area recintata per l'intera vita utile.
    - Componenti naturalistiche. Per l'eolico, gli esiti del quadro ambientale e dello studio naturalistico indicano incidenze basse sul sito. Un fotovoltaico di ~50 ha, per durata pluridecennale, comporterebbe una sottrazione di habitat estesa, con possibili effetti non reversibili nel breve periodo.
    - Rumore. L'eolico presenta una componente acustica da valutare e controllare; nel caso di specie, lo studio acustico ha verificato il rispetto dei limiti applicabili. Il fotovoltaico, in esercizio, ha emissioni trascurabili.
    - Campi elettromagnetici. Per entrambe le soluzioni gli impatti risultano trascurabili; nel fotovoltaico, localmente presso apparecchiature, si possono riscontrare emissioni più elevate seppure nei limiti normativi.

In conclusione, tenuto conto che a parità di MW le eoliche tende a produrre di più, occupa meno suolo e che gli impatti sono reversibili a fine vita, e considerati orografia e ventosità del sito (idonee all'eolico, meno favorevoli a un FV di pari taglia senza ampliamenti di superficie), la tecnologia selezionata per il sito d'impianto è quella eolica.

### *2.A.1.1 Alternative dimensionali*

Il mercato offre aerogeneratori di piccola, media e grande taglia.

- Le piccole taglie (<200 kW; diametro <40 m; mozzo <40 m) sono adatte a usi domestici/singoli e presentano bassa producibilità specifica e elevato rapporto superficie/W: non sono indicate per impianti di potenza elevata.
- Le medie taglie (fino a ~1.000 kW; diametro ~70 m; mozzo ~70 m) richiederebbero, per raggiungere la potenza di progetto, numerosità elevata (≈25 unità), con effetti conseguenti:
    - maggior estensione del layout e maggiore visibilità complessiva;
    - superfici e opere sostanzialmente analoghe per ogni macchina, quindi maggior suolo occupato complessivo;
    - effetto "selva" più marcato (densità di turbine);
    - sviluppo maggiore di viabilità e cavidotti, con oneri realizzativi più alti;
    - minori ore equivalenti per efficienza inferiore rispetto a macchine di grande taglia.

Per questi motivi, l'impianto adotta aerogeneratori di grande taglia. La comparazione tra rotori 136–162 m ha portato alla selezione di tre turbine con diametro 162 m e 6,2 MW ciascuna, e una turbina con diametro 150 m e 6,0 MW.

### *2.A.1.2 Criteri progettuali per l'individuazione delle alternative di layout*

La disposizione delle turbine è stata guidata da criteri aerodinamici e territoriali:

- Distanziamenti tecnici. A tutela della producibilità e della vita utile (effetto scia, distacco vortici), si adottano distanze minime pari, in linea generale, a ≥3D (perpendicolare al vento dominante) e ≥5D (parallela al vento dominante), estese anche rispetto ad impianti esistenti/autorizzati/in iter.
- Ottimizzazione con modelli. Software dedicati hanno consentito un assetto fine delle interdistanze in coerenza con le direzioni prevalenti del vento. In particolare, i rotori B2–B3–B4 sono allineati su una direttrice con spaziature adeguate al corretto funzionamento.
- Compatibilità territoriale. Il layout discende anche da vincoli e caratteri del sito: orografia, presenza di strade/piste esistenti, fabbricati, limiti catastali, nonché obiettivi paesaggistici.
- Coerenza pianificatoria. Localizzazione e progettazione sono state svolte evitando aree soggette a tutela (ambientale/paesaggistica). Gli aerogeneratori non ricadono in aree "non idonee" di cui al DM 10/09/2010 e risultano coerenti rispetto alla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, IBA).



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Relazione con altri impianti. Sono state rispettate distanze minime dagli impianti esistenti e autorizzati, al fine di garantire il corretto e indipendente funzionamento reciproco.

Ne risulta un layout regolare e lineare, con quattro aerogeneratori che seguono lo sviluppo naturale dei versanti e l'orientamento ortogonale prevalente rispetto al vento, favorendo permeabilità visiva e minore effetto selva.

***2.A.1.3 Alternative progettuali di layout***

Sono state sviluppate due alternative, entrambe con turbine di grande taglia e nel medesimo areale, assumendo la massima valorizzazione compatibile della risorsa anemologica e dei vincoli paesaggistici:

- Alternativa 1. Quattro aerogeneratori, rotore 162 m, h mozzo 119 m, 6,2 MW ciascuno. L'area è prossima al confine settentrionale del Comune di Buonalbergo (loc. *Macchie*), a quota media ~775 m s.l.m., con morfologia collinare (pendenze moderate; seminativi prevalenti; vegetazione arbustiva/arborea presso corsi d'acqua o affioramenti). Il layout è a V (una direttrice NO–SE, l'altra NE). È stata rilevata prossimità della turbina B3 a iniziative autorizzate/in costruzione (Buonaenergia srl; C&C Tre Energy srl).
- Alternativa 2. Quattro aerogeneratori: B2–B3–B4 con rotore 162 m, h mozzo 119 m, 6,2 MW; B1 con rotore 150 m, h mozzo 105 m, 6,0 MW. Il layout si colloca presso la confluenza di due versanti (area golenale del Vallone Santo Spirito), in contesto agricolo a seminativi; ad Est, verso Casalbore, è presente un'area boscata (Toppe Tago Resce) prossima ad altri aerogeneratori di grande taglia. La configurazione è lineare e regolare: B3–B4 in Buonalbergo; B1–B2 in San Giorgio la Molara.

Per entrambe:

- rispettate le distanze di sicurezza (rottura accidentale organi rotanti);
- distanze minime da impianti esistenti/autorizzati;
- punto di consegna e cavidotto esterno coincidenti/ottimizzati (tracciato allineato a quello già autorizzato per Buonaenergia srl);
- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- effetti su suolo/sottosuolo e acque equivalenti, poiché l'assetto morfologico e litologico è simile;
- fauna/avifauna: equivalenza in funzione di numero, interdistanze e disegno del layout;
- recettori sensibili: rispettate le distanze per shadow-flicker, acustica e safety;
- campi EM: equivalenza (stessa tensione nominale 30 kV, medesimo ordine di grandezza delle correnti).

Sotto il profilo percettivo, l'Alternativa 2 presenta un andamento ordinato su un'unica linea di visiva, riducendo sovrapposizioni e effetto selva e mantenendo le distanze aerodinamiche rispetto alle direzioni prevalenti del vento (cfr. elab. GE.BNG01.PD.9.2.R01). Per i beni culturali/archeologici, non emergono interferenze dirette in entrambe le opzioni.

**2.3.2.1 Alternative di progetto per i cavidotti MT e AT**

La soluzione di connessione rilasciata dal gestore (Terna) ha guidato il disegno dei tracciati. Il cavidotto MT è stato impostato privilegiando la viabilità esistente (comunali/vicinali/interpoderali e nuovi brevi tratti), così da limitare disturbi e evitare danneggiamenti alla vegetazione. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono previsti in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), senza interferenza con l'alveo e il regime idraulico; i tratti in area boscata saranno posati in finestre temporali compatibili con i cicli riproduttivi e senza alterare la componente arborea (eventuale pulizia minima su piste abbandonate con infestanti per consentire la posa).

Per morfologia e connettività tra parco e punto di consegna, non è possibile evitare del tutto il superamento di elementi naturali; il tracciato scelto coincide con quello già autorizzato per l'impianto Buonaenergia srl (D.D. 88/2012 e variante D.D. 24/2022). Anche stazione di utenza e cavidotto AT risultano già autorizzati nell'ambito del medesimo progetto.

**2.3.3 Comparazione tra le alternative**

Per individuare la soluzione ambientalmente più sostenibile, è stata adottata una valutazione a punteggio (1–2) su criteri predefiniti, assegnando punteggi maggiori agli esiti più favorevoli. Nei casi di equivalenza, è stato attribuito lo stesso punteggio.

- Coerenza con iniziative in iter/autorizzate: Alt. 1 = 1; Alt. 2 = 2
- Salute pubblica: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Suolo e sottosuolo: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Acque superficiali e sotterranee: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Flora, fauna, ecosistemi: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Paesaggio: Alt. 1 = 1; Alt. 2 = 2
- Beni culturali e archeologici: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Impatto acustico: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Campi elettromagnetici: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Shadow-flicker: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2

Totale: Alt. 1 = 18 | Alt. 2 = 20.

L'Alternativa 2 risulta preferibile sul piano ambientale e paesaggistico; su questa configurazione sono stati impostati il SIA e il Progetto Definitivo.

2.4 Stima di producibilità dell'impianto

La stima della producibilità si basa sull'analisi della risorsa eolica tramite misure anemometriche di sito:

- Campagna 2007–2012. Stazione TP_207 installata nell'area di progetto, con quote sensori 50/40/30 m s.l.t.; il database copre ~59,6 mesi (gennaio 2007–gennaio 2012), con ~22,9 mesi netti utilizzabili (al netto di gap/filtri). Distanza minima dalla WTG più vicina: ~1.063 m.
- Re-installazione 2022–2023. Stazione TP_207 (2022) riposizionata nella medesima location con sensori a 50 e 70 m s.l.t. e periodo aprile 2022–ottobre 2023 (~18,6 mesi di dati).

L'integrazione dei dataset, tenendo conto di orografia e rugosità e mediante estrapolazione verticale (fino alle quote mozzo di progetto: 105 m per B01 e 119 m per B02–B04), consente di derivare i parametri anemologici caratteristici alle altezze d'interesse (direzioni prevalenti, frequenze di classe di velocità, rosa energetica), base per la modellazione logico-energetica e per la stima della produzione annua lorda delle macchine selezionate (Vestas V150 h=105 m; Vestas V162 h=119 m).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

### 3.A.0 Analisi dello scenario di base

La Provincia di Benevento presenta una configurazione territoriale complessa, fortemente caratterizzata da elementi di vulnerabilità geomorfologica e idraulica, che ne condizionano gli aspetti pianificatori e ambientali.

In particolare, l'area provinciale è interessata, con intensità variabile, da fenomeni di dissesto idrogeologico e da un rischio sismico diffuso, con diversi comuni classificati a livello di pericolosità medio–alta.

Dai dati riportati nel *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* e nel *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*, emerge che:

- 27 comuni su 78 risultano interessati da franosità storicamente accertata, con fenomeni che vanno da movimenti lenti di versante a colamenti rapidi localizzati;
- l'Ambito del Fortore–Miscano–Ufita — dove ricade il progetto — si distingue per il più alto numero di comuni (8 in totale) con evidenze di dissesto e criticità morfologiche;
- le aree appartenenti agli ambiti del Fortore e del Tammaro presentano inoltre maggiori livelli di attenzione in relazione al rischio idrogeologico, con estese superfici classificate a pericolosità "elevata" o "molto elevata";
- quasi l'intero territorio provinciale, 71 comuni su 78, è sottoposto a vincolo idrogeologico, a testimonianza della sensibilità ambientale e dell'esigenza di una gestione attenta del suolo e delle acque superficiali.

Le elaborazioni cartografiche del SIA — in particolare la Carta dei Comuni vincolati e la Carta del vincolo idrogeologico — mostrano chiaramente come le aree interessate dal progetto si inseriscano in un contesto a elevata valenza paesaggistica e ambientale, ma anche a vulnerabilità naturale significativa, che impone l'adozione di misure tecniche e gestionali idonee a prevenire o ridurre gli effetti indotti durante le fasi di realizzazione e di esercizio dell'impianto eolico.

In tale quadro, le previsioni progettuali tengono conto delle limitazioni derivanti dal vincolo idrogeologico, prevedendo opere e interventi compatibili con la stabilità dei versanti e con la tutela delle risorse idriche locali.

**Inquadramento geomorfologico**

L'area di intervento ricade nella porzione settentrionale dell'Appennino campano, in un settore caratterizzato da una morfologia complessa e da una struttura geologica fortemente influenzata dalle dinamiche tettoniche.

L'ambito interessato è localizzato in località Monte Morrone – Serra Viscigli, nel territorio comunale di Buonalbergo (BN), mentre le opere di connessione si estendono nei comuni limitrofi di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

L'area è rappresentata nei fogli cartografici I.G.M. n. 174-IV-NO (Montefalcone in Valfortore), 174-IV-NE (Castelfranco in Miscano), 174-IV-SO (Montecalvo Irpino) e 174-IV-SE (Savignano di Puglia), in scala 1:25.000.

Dal punto di vista geologico, le aree di installazione delle torri eoliche ricadono interamente nel Foglio Geologico 419 "San Giorgio La Molara" della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (Progetto CARG), mentre le opere complementari e di connessione interessano sia il foglio 419 sia il 420 (in corso di completamento), inclusi nel più ampio foglio 174 "Ariano Irpino" della Carta Geologica d'Italia 1:100.000.

*Caratteri geologici principali*

L'area è impostata sul complesso litostratigrafico del cosiddetto Flysch Rosso, appartenente all'Unità tettonica del Sannio, di età Cretacico superiore. Tale formazione, tipica di ampi settori dell'Appennino meridionale, costituisce la struttura portante dei versanti e si distingue per la notevole eterogeneità litologica, con alternanze di livelli pelitici e carbonatici a varia granulometria e colore.

Nel dettaglio, il membro affiorante del Flysch Rosso (sigla FYR) è composto da:

- Argille marnose e siltose, talora argilliti grigio-verdognole e rosso-brune con laminazione piano-parallela o ondulata;
- Calcilutiti fini grigio-verdastre laminate e marne calcaree e silicifere, spesso con stratificazione irregolare e laminazione da corrente di torbida;
- Argille silicifere nerastre, diaspri rosso-bruni e nerastro, calcari marnosi diaspri gni giallastri;
- Calcareniti grigio-verdastre e calcilutiti gradate, intercalate a banchi massivi di calcari cristallini saccaroidi biancastri e grigio-avana, con frequenti vene spatiche.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali alternanze, tipiche dei flysch torbiditici, si presentano in strati sottili o medi, generalmente piano-paralleli o debolmente ondulati, e localmente in sequenze gradate di deposito. Le litologie più competenti (calcari e calcareniti) si alternano a livelli più teneri e plastici (argille e marne), conferendo al territorio una spiccata anisotropia meccanica e una propensione ai fenomeni gravitativi superficiali, specialmente in presenza di pendii acclivi e drenaggio superficiale concentrato.
Assetto morfologico e struttura del territorio
Dal punto di vista geomorfologico, l'area si colloca sulla destra idrografica del torrente Santo Spirito, in un territorio fortemente articolato da un'alternanza di creste, dorsali e vallecole orientate secondo la struttura tettonica regionale.
Le creste principali ospitano i centri abitati e le infrastrutture principali, configurandosi come colmi collinari allungati, tipici del paesaggio appenninico sannita, dove l'edificazione segue le linee di massima quota.
L'azione combinata della tettonica compressiva appenninica e dei processi erosivi fluviali ha determinato un modellamento complesso dei versanti, con morfologie sub-pianeggianti sulle sommità e pendii incisi da reticoli idrografici minori. In diversi tratti sono osservabili segni di instabilità di versante, in genere di modesta entità e localizzati lungo i contatti litologici più deboli.
Complessivamente, il contesto geomorfologico risulta rappresentativo del paesaggio collinare dell'Appennino meridionale interno, con litologie di natura flyschoide, alternanze stratigrafiche complesse e morfologia condizionata da un reticolo idrografico ad andamento dendritico e da una struttura tettonica che governa la disposizione dei rilievi e delle depressioni vallive.

**Inquadramento idrogeologico**
Il modello idrogeologico dell'area di progetto si caratterizza per una circolazione idrica prevalentemente subsuperficiale, che rappresenta uno dei principali fattori di controllo delle dinamiche evolutive dei versanti. Tale regime è influenzato in modo determinante dalla permeabilità dei terreni di copertura, dalle caratteristiche litologiche del substrato e dalla morfologia locale.
Lo stato di saturazione dei terreni superficiali risulta fortemente condizionato dall'inclinazione dei pendii e dalla disposizione morfologica generale del territorio. La conoscenza della superficie di separazione tra substrato e coperture è quindi fondamentale per valutare gli spessori dei depositi e il loro ruolo nei processi di infiltrazione e di deflusso.
Caratteri generali del modello idrogeologico
L'analisi del modello morfoevolutivo e dei processi di formazione delle coperture indica una correlazione diretta tra morfologia superficiale e morfologia sepolta, evidenziando la presenza di linee di drenaggio preferenziali in corrispondenza delle quali si osservano fenomeni erosivi significativi che coinvolgono i terreni di natura flyschoide. Tali aree coincidono con zone di accumulo dei materiali superficiali, in cui si registra una maggiore saturazione idrica e una più alta suscettibilità erosiva, mentre nelle aree di displuvio i valori di umidità risultano ridotti.
Dal punto di vista idrogeologico, si distinguono due componenti principali:

- una idrografia superficiale, costituita da una rete di drenaggio secondaria, formata da impluvi e fossi temporanei che si sviluppano lungo i versanti e confluiscono nei recettori vallivi principali;
- una circolazione idrica sotterranea, influenzata dalle caratteristiche del Flysch Rosso, la cui componente calcarea rappresenta il principale serbatoio di infiltrazione e accumulo delle acque.

*Idrografia superficiale*
Il reticolo idrografico dell'area è caratterizzato da un regime torrentizio, con portate stagionali significative soltanto nei periodi invernali o in occasione di eventi meteorici eccezionali. Le acque meteoriche, dopo brevi deflussi superficiali, tendono a infiltrarsi nei livelli più permeabili o a confluire lungo le incisioni naturali, con percorsi che rispecchiano la conformazione dei versanti e la natura dei terreni.
*Circolazione idrica sotterranea*
La circolazione sotterranea si sviluppa all'interno del complesso litologico flyschoide, che alterna livelli a bassa permeabilità (argille e marne) a livelli più permeabili (calcari e calcareniti). Questi ultimi, inglobati entro matrice pelitica, si comportano come serbatoi naturali in grado di immagazzinare acqua e rilasciarla lentamente verso i livelli meno permeabili circostanti. Quando il livello piezometrico raggiunge il piano campagna, possono manifestarsi emergenze sorgentizie locali o trafilamenti diffusi lungo i versanti.
In alcuni casi, i livelli permeabili risultano idraulicamente interconnessi con sistemi di circolazione più profondi, talvolta collegati a falda di bacini adiacenti o alla rete idrografica principale. Ciò determina una dinamica idrica complessa, ma nel complesso coerente con l'assetto strutturale del territorio, in cui le alternanze litologiche e le discontinuità tettoniche controllano la direzione e la velocità dei flussi.
Nel suo insieme, il sistema idrogeologico del sito può essere descritto come misto e multilivello, con una prevalenza di deflusso subsuperficiale e limitata circolazione freatica in profondità, coerente con il contesto geomorfologico e con le caratteristiche del Flysch Rosso del Sannio. Tale assetto, unitamente alla presenza



fonte: http://burc.regione.campania.it

di suoli a permeabilità medio-bassa e alla morfologia collinare incisa, determina condizioni di moderata vulnerabilità idrica, ma al contempo garantisce una buona capacità di drenaggio superficiale e un limitato rischio di ristagni prolungati.

**Inquadramento storico-architettonico e antropico**

- *Regio Tratturo Aragonese*

Antichissima direttrice di transumanza e commercio, già "Via Minucia" in età romana e prima ancora percorso sannitico, il Regio Tratturo Aragonese ha svolto un ruolo chiave nello scambio di merci (prodotti del bestiame in primis) e conoscenze tra aree interne e pianure pugliesi. Nel PTCP di Benevento (tav. A.2.3.a) il tracciato è cartografato lungo i territori di Circello, San Marco dei Cavoti, San Giorgio la Molara e quindi Buonalbergo (località Masseria Marchitta), proseguendo verso Casalbore e Montecalvo Irpino in provincia di Avellino.

- *Via Traiana*

La Via Traiana (108–110 d.C.), voluta da Traiano come variante più efficiente della Via Appia tra Beneventum e Brundisium, è rimasta in uso fino al Medioevo (e, per il tratto appenninico, anche oltre). Dal 2024, con la Via Appia Antica, rientra nel riconoscimento UNESCO "Via Appia Regina Viarum" nel segmento Benevento–Aequum Tuticum.

In Campania usciva da Benevento attraverso l'Arco di Traiano, superava il Ponticello e il ponte Valentino, risaliva verso Forum Novum (tra Paduli e Sant'Arcangelo Trimonte) e raggiungeva Buonalbergo, dove sono documentati i ponti Ladrone e San Marco e i ruderi del ponte delle Chianche. Proseguiva verso Santa Maria dei Bossi (Casalbore), quindi correva in comune con il tratturo Pescasseroli–Candela fino al fiume Miscano. Dopo il ponte di Santo Spirito (o ponte del Diavolo, oggi restano un pilone) e il ponte della Malvizza (in gran parte scomparso), la strada risaliva l'altipiano di Sant'Eleuterio fino ad Aequum Tuticum (attuale territorio di Ariano Irpino), nodo con via Herculia e l'antica via Aemilia, per poi coincidere col tratturello Camporeale–Foggia verso il valico di San Vito.

- *Monte Chiodo*

A nord di Buonalbergo, Monte Chiodo conserva resti edilizi antichi e cavità ipogee (interpretate come opere idrauliche); sul culmine affiorano i resti della rocca di Montegiove, edificio trapezoidale (h ≈ 53 m; base maggiore ≈ 35 m), mentre l'insediamento storico si distendeva sul versante meridionale.

- *Taverna di Montechiodo*

Alla base di Monte Chiodo, lungo il Regio Tratturo, si trova una taverna a blocchi calcarei (due piani) che svolgeva funzioni di pedaggio e ospitalità. Facciata con torrette circolari laterali, portale ad arco ribassato, loggia a tre arcate al piano nobile; all'interno, fonte con vasca in pietra, cucine a sinistra e scale a destra; sul retro-stalle. Abbandonata negli anni '50, è stata restaurata nei primi anni 2000.

- *Buonalbergo*

La storia locale è legata alle vie di attraversamento delle vallate del Miscano (tratturo Pescasseroli–Candela e Via Traiana). La tradizione antiquaria colloca su Monte Chiodo la sannitica Cluvia citata da Livio (XI, 32, 37), presidio conteso tra Sanniti e Romani lungo l'asse Capua–Benevento–Aequum Tuticum–Aecae. La toponomastica ("Valli") richiama opere difensive antiche.

Tra XI e XII secolo si consolidano castello di Montegiove e locus Alipergus (longobardo) sul T. Santo Spirito; nel 1048 Alberada, zia di Ruggero, sposa Roberto il Guiscardo; nel 1078 donazioni alla badia di S. Sofia (Benevento). Distruzioni e frane tra XII e XVI secolo portarono alla ricostruzione sul Monte S. Silvestro (decreto del 1515). Nei secoli seguenti il feudo passò a vari casati (Spinelli, Coscia); la posizione marginale rispetto a Benevento (enclave pontificia) ne condizionò gli scambi. Il 7 settembre 1860 vi fu proclamato un Governo Provvisorio dell'Irpinia (targa commemorativa, 2005).

- *San Giorgio la Molara*

Gli indizi più antichi (iscrizioni e sarcofagi in contrada Calise) suggeriscono un insediamento sul Tammaro, poi rifluito sul crinale in epoca di insicurezza. È probabile un insediamento dei Liguri Bebiani (II sec. a.C.), documentati nel vicino Circello (Tabula Baebiana). Il toponimo Castellum Sancti Georgii è attestato nel 1137 (epoca normanna): Ruggero II occupa il castello e fonda la Contea di Buonalbergo; segue una lunga serie di passaggi feudali (Caracciolo, Aragona, Gaetani, Carafa, Ruffo). Tra XVII e XVIII secolo, crisi demografiche (peste 1656) e riorganizzazioni amministrative; tra XIX e XX secolo forte emigrazione e un bombardamento (29.09.1943).

- *Casalbore*

Frequentato sin dall'antichità per la presenza del tratturo Pescasseroli–Candela, presenta una necropoli a tumulo (VI–V sec. a.C.) con deposizioni plurime e corredi (armi, fibule, vasellame). In Macchia Porcara è stata individuata un'area sacra (V sec. a.C.), ristrutturata nel III sec. a.C. e interrotta nel 217 a.C. (seconda guerra punica): tempio con pronao esastilo, pavimenti in cocciopesto e motivi lapidei. In età romana,



fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio beneventano a insediamento sparso; il monumento funerario poi chiesa di S. Maria dei Bossi è attestato fino al VII sec. d.C.

- *Ginestra degli Schiavoni*

Insediamento di crinale tra le valli dei torrenti Ginestra e Cuparella; il nucleo sannitico (Chiana Sant'Angelo) era lungo la via Egnatia appenninica (poi Via Traiana spostata a valle). In età longobarda si afferma il toponimo Sant'Angelo; tra XI–XII secolo nasce l'abitato sul promontorio con torre e sistema difensivo. Nel XVI secolo arrivano coloni "Schiavoni" (dalmati-albanesi) in seguito alle pressioni ottomane, che lasciano traccia nel toponimo attuale. Seguono passaggi feudali (Carafa, Caracciolo, Spina, Ciaburro); nel XIX secolo passa stabilmente alla provincia di Benevento.

- *Montecalvo Irpino*

Testimonianze dall'VIII sec. a.C. (necropoli); in età romana presidio sulla Via Traiana. Il nucleo medievale si organizza attorno al Castello Ducale; segue una lunga trafila feudale (Mansella, Sabrano, Guevara, Carafa, Pignatelli). Rilevanti i danni sismici (1930, 1962, 1980). Notevoli emergenze: Palazzo Pignatelli (cortile e bastioni), Collegiata di S. Maria Assunta (cappella Carafa, XVI sec.; arredi e fonte battesimale), Chiesa di S. Pompilio, palazzi storici (Cillis, Pizzillo) e il raro "sèkoma" (mensa ponderaria romana). Il quartiere Trappeto ripropone tipologie scavate simili ai sassi di Matera.

- *Castelfranco in Miscano*

Il nome richiama un castello "franco" (angioino) e il vicino fiume Miscano. Il feudo passa tra varie famiglie (De Lecto, Buisson, Shabran, Mansella, Sforza, Guevara, Caracciolo, De Sangro, Mirelli). Nel 1496 è luogo di raduno aragonese (Sforza, Gonzaga) contro i francesi di Carlo VIII a Circello. A breve distanza si trova l'area di Aequum Tuticum (ex feudo di San Eleuterio), nodo quadrifronte romano (janus) all'incrocio di Egnazia-Traiana, Claudia-Valeria, Herculia e Boianese. Oggi è piccolo comune al confine con la Puglia, nella Comunità Montana del Fortore, in prossimità del tratturo Candela–Pescasseroli.

- *Ariano Irpino*

Frequentazioni dal Neolitico (La Starza); testimonianze irpine scarse ma significativo è il vicus romano di Aequum Tuticum in Sant'Eleuterio, lungo importanti assi (cippi "Marcus Aemilius Lepidus"). Con le invasioni barbariche il vicus declina e l'insediamento sale sul Tricolle; in età longobarda rientra nel Ducato di Benevento. Tra XI e XII secolo è Contea normanna di rilievo (fortificazioni); segue una fase complessa sotto Svevi e Angioini (de Sabran), terremoti catastrofici (1456, 1702, 1732; poi 1930 e 1962), guerre d'età moderna e Seconda guerra mondiale. Nell'Ottocento è sede di circondario (fino al 1926) e nel 1930 assume l'attuale denominazione Ariano Irpino. L'espansione urbana novecentesca ha interessato soprattutto le aree periferiche, con ricostruzioni parziali nel centro storico.

Queste emergenze delineano un paesaggio storico stratificato in cui reti viarie antiche (tratturi e strade romane), nodi insediativi e manufatti storici si intrecciano con l'uso agricolo contemporaneo e con le infrastrutture recenti, definendo il quadro identitario dei comuni interessati.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino esprime proprio parere evidenziando la presenza nell'area di numerosi beni culturali e archeologici di rilievo, come ad esempio i siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.e di caratteristiche paesaggistiche di pregio.

Il parere espresso per la tutela paesaggistica è favorevole a condizione che

- l'aerogeneratore B4, pur non ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, dovrà essere stralciato dal progetto ovvero dislocato in altro sito distante almeno 3 km dalla zona di interesse archeologico di Sant'Elia nel Comune di Casalbore, vincolata per effetto dei DD.MM. D.M. 06/09/1983 e 18/07/1989, di cui alla Componente M058 del preliminare di PPR della Regione Campania, in modo da ridurne l'impatto visivo su un bene dichiarato di notevole interesse archeologico e meritevole di essere preservato anche sotto il profilo paesaggistico
- in riferimento alle aree boscate interessate dalla realizzazione del cavidotto, ove l'intervento non dovesse interessare sentieri già esistenti e dovesse interferire con gli apparati radicali e richiedere l'abbattimento/taglio di specie esistenti, queste vengano compensate da nuove piantumazioni di specie autoctone
- a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo status quo ante, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso.

In riferimento alla tutela archeologica vengono proposte numerose prescrizioni per la compatibilità, soprattutto del cavidotto, con i beni tutelati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota acquisita al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli esprime proprio parere negativo, mettendo in evidenza il valore paesaggistico ed archeologico dell'area e rilevando che il nuovo impianto possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante. Con analoghe motivazioni, anche la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento si esprime negativamente.

**Aria ed Emissioni in atmosfera**

Nel SIA sono riportate le seguenti informazioni:

*Qualità dell'aria (ARPAC 2015–2021) — quadro sintetico*

La relazione ARPAC 2015–2021 indica come principali criticità polveri sottili, ossidi di azoto (NOx) e ozono ($O_3$). Altri inquinanti (CO, benzene, ossidi di zolfo) risultano generalmente sotto controllo rispetto ai limiti vigenti.

*PM10 (frazione inalabile)*

Origine mista (naturale e antropica: traffico, riscaldamento domestico, attività industriali). Tra 2016–2021 le medie annue risultano in prevalenza sotto il limite di 40 µg/m³, con criticità locali nell'agglomerato Napoli–Caserta (Pomigliano, San Vitaliano, Volla) e nella zona costiero–collinare (Nocera Inferiore). Il particolato veicola anche metalli e IPA con effetti sanitari consolidati (respiratori e cardiovascolari).

*PM2.5 (frazione fine)*

Origine primaria e secondaria (traffico, combustioni, emissioni industriali, reazioni in atmosfera). Nel periodo 2016–2021 le medie annue risultano entro i limiti su tutto il territorio regionale.

*$NO_2$ (biossido di azoto)*

Prodotto dei processi di combustione (in particolare traffico). Le medie annue mostrano superamenti ricorrenti 2016–2021, più evidenti nelle aree urbane di Napoli e Salerno, specie in prossimità delle arterie a traffico intenso. Il limite orario (200 µg/m³, da non superare >18 volte/anno) non risulta superato nelle stazioni, salvo valori più elevati nel 2019 alla stazione industriale Teverola SET (13 superamenti). Da mantenere un monitoraggio stretto per le interazioni NOx–PM–$O_3$.

*$O_3$ (ozono troposferico)*

Inquinante secondario che si forma in presenza di radiazione solare a partire da NOx e COV (traffico, combustioni, solventi). L'obiettivo a lungo termine per la salute viene sistematicamente superato ogni anno a livello regionale; i valori risultano nettamente più elevati nella Zona Montuosa. L'andamento interannuale è variabile e legato a condizioni meteo-climatiche (ondate di calore, stasi atmosferica).

*Altri inquinanti (IPA e metalli nel PM10)*

Il benzo(a)pirene si colloca vicino al valore obiettivo (1 ng/m³) sia nell'agglomerato Napoli–Caserta (IT1507) sia nella zona costiero–collinare (IT1508); si segnala un superamento nel 2020 alla stazione San Vitaliano – Scuola Marconi (1,36 ng/m³). Le concentrazioni di Cd, Ni, As, Pb risultano monitorate sul filtro del PM10 e generalmente conformi ai limiti.

L'area in cui è previsto l'impianto eolico si colloca in un contesto rurale, scarsamente antropizzato e privo di sorgenti emissive significative. Il territorio circostante è infatti destinato quasi esclusivamente ad attività agricole e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, principalmente solare ed eolica. In questo scenario, la realizzazione del parco eolico non comporta alcuna compromissione della qualità dell'aria, poiché si tratta di un impianto totalmente privo di emissioni aeriformi durante la fase di esercizio. Al contrario, la produzione di energia da fonte eolica contribuirà a ridurre le emissioni climalteranti e gli inquinanti atmosferici generati dai tradizionali impianti termoelettrici, apportando quindi benefici misurabili su scala territoriale.

*Benefici emissivi derivanti dall'esercizio dell'impianto*

L'impianto, una volta in esercizio, produrrà in media circa 56.615 MWh di energia elettrica all'anno, quantità che andrà a sostituire un'equivalente produzione da centrali convenzionali alimentate da combustibili fossili. Secondo i dati medi di emissione della produzione termoelettrica ENEL (anno 2000), ogni chilowattora prodotto da fonti fossili comporta l'emissione di circa 702 grammi di anidride carbonica ($CO_2$), 2,5 grammi di anidride solforosa ($SO_2$), 0,9 grammi di ossidi di azoto ($NO_x$) e 0,1 grammo di polveri totali.

Applicando questi fattori alla producibilità stimata, si ottiene una riduzione annua di circa 29.500 tonnellate di $CO_2$, 143 tonnellate di $SO_2$, 51 tonnellate di $NO_x$ e 6 tonnellate di polveri. Su un orizzonte di 20 anni di esercizio, l'impianto consentirà di evitare complessivamente l'emissione di oltre 589.000 tonnellate di anidride carbonica, 2.856 tonnellate di anidride solforosa, 1.028 tonnellate di ossidi di azoto e 114 tonnellate di polveri.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta di un risultato rilevante sotto il profilo ambientale, che conferma come l'energia eolica rappresenti una delle soluzioni più efficaci per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo in modo sostanziale le emissioni dei principali inquinanti atmosferici e dei gas a effetto serra.

*Impatti temporanei nella fase di costruzione*

Le uniche potenziali alterazioni della qualità dell'aria sono legate alla fase di cantiere, che comporta inevitabili ma temporanee emissioni di polveri e gas di scarico dovute alle attività di scavo, movimentazione dei materiali, transito dei mezzi e trasporto dei componenti dell'impianto. Tali emissioni sono tuttavia di entità contenuta e limitate nel tempo, cessando al completamento delle opere.

Per stimare le emissioni di polveri durante le attività di costruzione, sono state utilizzate le Linee guida ARPA Toscana per la valutazione delle sorgenti di particolato, integrate dai fattori emissivi indicati nel manuale statunitense AP-42. Le sorgenti considerate comprendono le operazioni di scotico e scavo, lo sbancamento dei terreni, il carico e scarico dei materiali, la formazione di cumuli di terra e il transito dei mezzi su strade non asfaltate. Le condizioni climatiche locali (umidità del suolo intorno al 4% e velocità del vento media di 6,7 m/s) sono state assunte in modo cautelativo.

Dall'applicazione dei modelli di calcolo risulta che le emissioni di $PM_{10}$ associate a ciascun sito di installazione delle turbine (WTG B1, B2, B3, B4) e lungo il tracciato del cavidotto sono molto inferiori ai limiti di riferimento e non determinano rischi di superamento dei valori di qualità dell'aria. Ciò anche in considerazione della distanza dei ricettori sensibili, il più vicino dei quali si trova a circa 392 metri dalle aree di cantiere, e della limitata durata delle lavorazioni, generalmente inferiore ai 100 giorni annui per ciascun intervento.

*Misure di mitigazione e buone pratiche operative*

Durante la fase di realizzazione dell'impianto saranno adottate specifiche misure di mitigazione per contenere la dispersione di polveri e minimizzare le emissioni dei mezzi di cantiere. In particolare:

- le piste sterrate e le aree di lavoro saranno periodicamente irrorate d'acqua per ridurre il sollevamento di polveri;
- le ruote dei mezzi saranno lavate prima dell'uscita dal cantiere;
- i carichi di materiale polverulento saranno coperti con teli impermeabili o altri dispositivi di contenimento;
- i cumuli di terreno in attesa di riutilizzo saranno protetti con coperture temporanee;
- verranno utilizzati mezzi di recente immatricolazione, conformi alle direttive Euro IV, V e VI, in grado di garantire una riduzione fino al 95% delle emissioni di particolato rispetto ai veicoli più obsoleti;
- i macchinari saranno omologati CE, sottoposti a regolare manutenzione e alimentati con carburanti a basso contenuto di zolfo (inferiore a 50 ppm).

Il numero dei mezzi previsti per le operazioni di cantiere è limitato e non comporterà un aumento significativo del traffico veicolare né un impatto rilevante sulla qualità dell'aria nelle aree attraversate.

**Suolo**

Il territorio del Comune di Buonalbergo si estende sul versante destro idrografico della valle attraversata dal torrente Santo Spirito, in un contesto morfologicamente articolato e tipico del settore appenninico. Il paesaggio è infatti caratterizzato da una successione di creste e vallecole, la cui conformazione è fortemente influenzata dall'assetto tettonico complesso che distingue quest'area del Sannio. L'abitato principale si sviluppa lungo una dorsale collinare, secondo un modello insediativo diffuso nei centri appenninici, dove la disposizione degli aggregati urbani segue le linee di crinale e i rilievi stabili, mentre le valli e i versanti presentano una maggiore vulnerabilità geomorfologica.

Le pendici sono spesso interessate da coltri detritiche e depositi di versante che mascherano la morfologia originaria e rendono più difficile l'individuazione dei litotipi e delle relazioni stratigrafiche. Tali depositi testimoniano una tettonizzazione intensa, che ha favorito processi di alterazione anche profonda delle rocce.

*Inquadramento geologico e caratteristiche litostratigrafiche*

In base alle cartografie geologiche più recenti (Progetto CARG in scala 1:50.000), il substrato affiorante nell'area è costituito principalmente dal Flysch Rosso, appartenente all'unità tettonica del Sannio, di età Cretacico superiore. Questa formazione, che costituisce l'ossatura dei versanti, è composta da alternanze di argille, marne e calcari rossi in strati e banchi, variamente laminati e intensamente deformati.

Più nel dettaglio, il membro FYR del Flysch Rosso affiorante nel territorio di Buonalbergo è formato da:

- argille marnose e siltose, argilliti grigio-verdastre e rosso-brune, con laminazioni piano-parallele o ondulate;
- calcilutiti fini e marne calcaree silicifere con laminazione torbiditica;
- argille silicifere nerastre, diaspri rossi e nerastri, calcari marnosi diasprigni giallastri;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- calcareniti e calcilutiti gradate, talora con stratificazione irregolare e vene spatiche, a formare sequenze sedimentarie anche eteropiche.

Queste litologie affiorano in lembi discontinui, soprattutto lungo i tagli stradali e in località come Via dei Molini, dove costituiscono piccoli rilievi isolati. La presenza prevalente di strati pelitici condiziona la stabilità dei versanti, sebbene le indagini geognostiche condotte (elaborato GE.BNG01.PD.04.1.R01) abbiano escluso la presenza di anomalie o criticità tali da compromettere la compatibilità geologica e geomorfologica del progetto.

*Occupazione e trasformazione del suolo*

L'impatto dell'impianto in termini di sottrazione di suolo agricolo è da considerarsi molto contenuto. Le aree di cantiere, infatti, saranno rinaturalizzate al termine dei lavori, e resteranno in esercizio solo le piazzole minime necessarie alla manutenzione delle turbine. Le aree temporanee per lo stoccaggio dei componenti e il montaggio dei bracci gru saranno completamente smantellate.

Il sistema di viabilità di servizio è stato progettato in modo da sfruttare la rete esistente e potrà essere successivamente utilizzato anche per la gestione agricola dei fondi, migliorando l'accessibilità ai terreni. I cavidotti saranno posati lungo tracciati già esistenti o in aree agricole, a una profondità di circa 1,2 metri, tale da non interferire con le lavorazioni agrarie, comprese le arature profonde.

Complessivamente, la superficie occupata in modo permanente risulta minima:

- Comune di Buonalbergo: circa 5.886 m²;
- Comune di San Giorgio La Molara: circa 5.313 m²;
- Comune di Castelfranco in Miscano: circa 5.930 m².

Nel caso di Castelfranco in Miscano, si evidenzia che la stazione elettrica di utenza è già stata autorizzata e realizzata nell'ambito del progetto "Buonaenergia Srl", con funzione di nodo di connessione per più impianti, riducendo così l'ulteriore consumo di suolo.

L'incidenza sull'area catastale complessiva risulta trascurabile: 1,07% per Buonalbergo, 0,77% per San Giorgio La Molara e 0,34% per Castelfranco in Miscano. Rapportata alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei rispettivi comuni, la porzione effettivamente sottratta all'uso agricolo è insignificante.

Durante la fase di cantiere l'occupazione temporanea sarà maggiore, ma esclusivamente per esigenze logistiche e di montaggio. Tutte le aree utilizzate saranno successivamente ripristinate e rese nuovamente coltivabili.

*Tutela del suolo e misure di prevenzione*

Le opere sono state concepite in modo da preservare la morfologia naturale dei terreni e da ridurre al minimo i movimenti di terra. Le pendenze moderate del sito hanno consentito di limitare gli interventi di rimodellamento e di contenere i volumi di scavo.

Durante le attività di cantiere, particolare attenzione sarà posta alla prevenzione di contaminazioni del suolo derivanti da possibili sversamenti accidentali di carburanti, oli o altri fluidi di servizio. A tal fine:

- i mezzi saranno sottoposti a controlli periodici di tenuta e manutenzione;
- nelle aree di sosta temporanea verranno predisposti teli impermeabili per evitare infiltrazioni nel terreno;
- eventuali perdite o incidenti saranno gestiti secondo una procedura specifica che prevede:
    - interruzione immediata dei lavori,
    - contenimento e bonifica della perdita,
    - campionamento e analisi delle matrici ambientali interessate,
    - redazione di report di non conformità e successiva verifica post-bonifica.

Anche le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi saranno eseguite su superfici impermeabilizzate, con raccolta e gestione dei residui secondo la normativa vigente.

**Acque superficiali e sotterranee**

Il sistema idrografico dell'area di progetto presenta un reticolo superficiale modesto, costituito essenzialmente da linee di drenaggio temporanee che si sviluppano lungo i versanti interessati dall'attraversamento delle strade e che recapitano le proprie acque nei corsi vallivi sottostanti. Il regime idrologico può essere definito a carattere torrentizio, con portate significative solo durante il periodo invernale o in occasione di eventi meteorici eccezionali.

La realizzazione dell'impianto eolico non comporterà modifiche apprezzabili alla morfologia del terreno, in quanto le opere sono progettate per seguire le pendenze naturali dei versanti, che risultano generalmente contenute. È stata inoltre prevista l'installazione di idonei sistemi di drenaggio (cunette, fossi di guardia, tubazioni, canalette e scatolari) per garantire la corretta raccolta e il convogliamento delle acque meteoriche verso i recettori naturali già esistenti, senza alterare il regime di deflusso superficiale.

Le opere in progetto ricadono al di fuori delle aree a pericolosità e rischio idraulico individuate dai Piani di Bacino, e non interferiscono con aree allagabili. Lo studio idraulico di supporto ha confermato l'assenza di



fonte: http://burc.regione.campania.it

criticità idrauliche, anche per i tratti di viabilità e per i punti di attraversamento del reticolo idrografico minore.
In particolare, i tratti del cavidotto MT e AT che attraversano corsi d'acqua saranno realizzati prevalentemente mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), tecnica che consente di evitare lo scavo a cielo aperto e ridurre l'interferenza con gli alvei. Solo in corrispondenza di piccole incisioni superficiali si procederà con scavi ordinari, sempre nel rispetto delle norme di tutela idraulica.
*Circolazione idrica sotterranea*
Sulla base dello studio idrogeologico di dettaglio, la circolazione sotterranea dell'area presenta uno schema relativamente semplice ma coerente con la complessa geologia dell'Appennino sannita.
Il complesso idrogeologico principale è rappresentato dalle litologie calcaree del Flysch Rosso, caratterizzate da elevata permeabilità e capaci di costituire veri e propri serbatoi naturali di infiltrazione. Quando questi corpi permeabili risultano intercalati tra terreni argillosi o marnosi a bassa permeabilità, si comportano come acquiferi locali confinati, da cui le acque vengono rilasciate lentamente nei terreni circostanti o emergono in superficie in corrispondenza dei punti di affioramento della falda.
Le sorgenti censite dal Piano Urbanistico Comunale di Buonalbergo si collocano a sud dell'area di impianto, lungo una fascia altimetrica compresa tra 670 e 720 metri s.l.m.. La sorgente più prossima si trova a oltre 1 km di distanza dall'aerogeneratore più vicino, a dimostrazione della non interferenza diretta tra le opere e gli emergenti idrici naturali.
Nell'areale oggetto d'intervento sono presenti solo alcuni pozzi ad uso agricolo o domestico, che attingono acque da falde superficiali. Le fondazioni delle turbine e le opere interrate sono state posizionate in modo da non interferire con i coni di emungimento e da evitare qualunque influenza sulla dinamica delle falde locali. Inoltre, non risultano faglie idrogeologiche cartografate nel territorio interessato.
Le litologie prevalenti, di natura argillosa e poco permeabile, presentano un basso coefficiente di infiltrazione e non favoriscono la formazione di bacini acquiferi estesi né di sistemi carsici. Per tale motivo, i pali di fondazione delle turbine, pur raggiungendo profondità dell'ordine di 30 metri, non potranno in alcun modo costituire barriere al flusso idrico sotterraneo né generare effetti di tipo "diga". Tra i pali è infatti garantita una continuità litologica naturale, che permette il regolare deflusso delle acque eventualmente presenti.
Analogamente, la posa dei cavidotti interrati — realizzata a profondità modeste — non comporta interferenze con le falde idriche e non altera il regime di circolazione sotterranea.
*Misure di tutela delle risorse idriche*
In fase di cantiere saranno adottati criteri progettuali e gestionali mirati alla protezione delle acque superficiali e sotterranee. Le misure previste si articolano su due livelli di intervento principali:
*Gestione delle acque meteoriche dilavanti:*
- realizzazione di fossi di guardia e sistemi di regimazione perimetrale per limitare l'ingresso delle acque provenienti dall'esterno del cantiere;
- convogliamento delle acque di ruscellamento verso i naturali punti di scolo;
- riduzione al minimo delle aree prive di copertura vegetale e della durata degli scavi, al fine di contenere il rischio di erosione superficiale.

*Gestione delle acque di lavorazione e di cantiere:*
- installazione di vasche di lavaggio per i mezzi impiegati nelle fasi di getto (autobetoniere, pompe per calcestruzzo), da svuotare periodicamente con smaltimento controllato dei reflui;
- adozione di procedure di manutenzione e controllo delle attrezzature per prevenire sversamenti accidentali di carburanti o oli;
- immediata interruzione dei lavori e bonifica in caso di contaminazioni localizzate, secondo quanto previsto dal piano di gestione ambientale.

**Flora, fauna ed ecosistemi**
L'area di ubicazione degli aerogeneratori si dispone nei pressi del confine settentrionale del comune di Buonalbergo, in località "Macchie", ad un'altitudine media di circa 775 m.s.l.m., su un'area caratterizzata da pendenze medie. Le turbine denominate B1 e B2 ricadono nel territorio comunale di San Giorgio la Molara.
L'area di interesse ha caratteristiche collinari, si alternano colli con pendenze moderate a incisioni di modeste dimensioni. Il sito è caratterizzato dalla diffusa presenza di seminativi, che lasciano il posto ad arbusti e alberi in prossimità delle vie d'acqua.
Il cavidotto in media tensione interrato, si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente, lambisce perimetralmente l'area boscata alla località Toppe Tago Resce e altre piccole aree boscate. Lungo lo sviluppo del cavidotto MT, inoltre, è prevista in diversi tratti la posa per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, che consente di superare dei punti singolari senza interferire con lo stato dei luoghi. In dettaglio, tra gli altri, vengono superati in TOC il Vallone Santo Spirito, il Vallone Ginestra, il


fonte: http://burc.regione.campania.it

Fiume Miscano oltre che aste minori del reticolo idrografico. La sottostazione è prevista nell'area industriale del comune di Castelfranco in Miscano e verrà realizzata a circa 2 km prossimità della stazione di connessione già autorizzata 380/150 kV Terna-Ariano Irpino.
La vegetazione reale dell'area vasta mostra principalmente un paesaggio di tipo naturale, con presenza di ampie aree boscate, principalmente governate a ceduo, con superfici in parte dovute a rimboschimenti con conifere, principalmente pini e cipressi, aree marginali a cespuglieti, superfici con copertura erbacea con vegetazione substeppica alle quali si aggiungono superfici pascolate costituite da incolti stabili con vegetazione spontanea e, in misura minore, da colture arboree ed erbacee a seminativo. La vegetazione boschiva, spesso rada e intervallata da cespuglieti e da superfici con vegetazione erbacea substeppica è rappresentata dalle specie arboree strutturanti *Quercus frainetto* e *Quercus cerris*, ai quali si aggiunge *Carpinus orientalis*. La vegetazione substeppica dell'area è costituita da praterie calcaree; si tratta di pascoli dominati da Bromus erectus e/o Brachypodium rupestre e B. caespitosum. Si tratta di pascoli secondari di sostituzione dei boschi a latifoglie submediterranei mesofili e del piano collinare-montano.
Tutti i siti di posa in opera delle turbine risultano ubicati in aree agricole a seminativo. Nel SIA è riportato che i sopralluoghi per la verifica delle caratteristiche botaniche dei siti sono stati svolti nel novembre 2023, mentre un secondo sopralluogo è stato svolto nel febbraio 2025. Durante i sopralluoghi sono stati eseguiti diversi transetti di campionamento della vegetazione. Le specie floristiche riportate sono elencate nel SIA. I transetti svolti sul campo sono stati eseguiti nei siti di realizzazione delle WTG e lungo le strade poderali ed interpoderali di accesso ai siti.
A seguito di approfondimenti intervenuti a seguito della II seduta di Conferenza di Servizi sono stati forniti approfondimenti relativi all'area prossima all'aerogeneratore B1, in riscontro a quanto richiesto. In particolare, viene chiarito che "*la vegetazione è relegata a una zona impervia per la coltivazione e utilizzata per depositare il pietrisco rinvenuto nel terreno agricolo dopo le attività di spietramento del fondo agricolo" e che "Per ciò che concerna le possibili evoluzioni dell'area seminaturale, dai sopralluoghi effettuati, si è potuto osservare la continua pressione dovuta dalle attività agricole che non permettono un ampliamento di tali aree. Queste pressioni, come già detto, sono dovute ai continui cumuli di pietre depositati, alle arature fino ai bordi della vegetazione arbustiva e agli incendi delle stoppie che talvolta invadono anche la vegetazione limitrofa"*
Sul fronte faunistico, lo studio ha considerato un raggio di 5 km, integrando bibliografia e monitoraggi ante operam (seguendo il protocollo dell'Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna). Il quadro che emerge è quello di un'area agricola frequentata da fauna diffusa, senza "hotspot" di riproduzione, rifugio o migrazione. Tra invertebrati, anfibi e rettili non si evidenziano criticità: le specie più esigenti si concentrano altrove (umidi e boschi maturi), mentre nei coltivi dominano taxa comuni.
L'area di progetto vera e propria non è lungo corridoi migratori importanti. Durante il monitoraggio sono state registrate poche specie svernanti e un set limitato di nidificanti, in gran parte passeriformi delle aree aperte (allodola, cappellaccia, ecc.) e rapaci comuni (poiana, gheppio) in basse densità. Il nibbio reale è stato osservato solo in svernamento, e non sono emerse nidificazioni di rapaci entro 1 km. Le altezze di volo osservate per le specie più sensibili (gheppio, nibbio reale, poiana) si collocano per lo più sotto i 20–40 m, quindi tendenzialmente al di sotto del disco di rotazione delle pale.
Per i chirotteri, i rilevamenti ante operam non hanno evidenziato contatti significativi all'interno del parco eolico. Le specie potenzialmente più delicate sono legate a boschi, cavità e margini; le aree agricole aperte, dove si collocano le turbine, risultano meno attrattive.
L'analisi della fauna è comunque prevalentemente bibliografica. La ricerca bibliografica ha evidenziato la presenza nell'area vasta di progetto di numerose specie di uccelli. Si legge che: "*Delle 107 specie ornitiche, 14 sono specie di habitat umidi e, pertanto localizzate esclusivamente all'interno di tali habitat al di fuori dell'area di progetto e della sua area buffer di 5 km, e per tale motivo è possibile escludere una loro possibile presenza duratura nell'area di progetto (...). Molte delle specie presenti nell'area vasta (come i picchi, il picchio muratore, i rampichini) sono tipiche di habitat boschivi e raramente se ne allontanano; altre specie, come quelle dei Silvidi, per esempio, sono più strettamente legate agli ambienti arbustivi. L'area di progetto, caratterizzata dalla prevalenza di seminativi, invece, ospita regolarmente specie legate agli ambienti aperti e specie che pur nidificando in altri habitat vi si recano per l'attività trofica (...) Le specie di rapaci elencate nella Tabella 7, così come il Balestruccio, possono frequentare l'area di progetto durante la ricerca di prede, pur nidificando a diversi chilometri di distanza, mentre molte altre specie che nidificano in ambienti forestali, come la Tortora selvatica, il Succiacapre, la Tottavilla, il Pigliamosche e le averle, si mantengono nella fascia ecotonale tra aree boscate/arbustive e aree aperte, quindi ad una certa distanza dagli aerogeneratori. Calandra, Calandro, Saltimpalo e Strillozzo (specie non riscontrata nel Network Nazionale Biodiversità, ma potenzialmente presente) sono, invece, specie tipiche di ambienti aperti quali i seminativi dell'area di progetto, che frequentano regolarmente, alcune di esse nidificandovi. La*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Pispola (anch'essa specie non riscontrata nel Network Nazionale Biodiversità) è probabilmente svernante nell'area di progetto.*"
In relazione alle attività di monitoraggio effettuate si legge che: "*Lo studio condotto in fase ante operam ha evidenziato la presenza come svernanti di sole 14 specie, di cui solo 3 non-Passeriformi: Gheppio, Nibbio reale e Poiana, avvistati con un basso numero di individui (minore di 2) e con una abbondanza relativa inferiore al 2,5% del totale degli esemplari avvistati. Le specie nidificanti sono state 21 di cui solo 2 di non-Passeriformi: il Gheppio e la Poiana avvistati rispettivamente con 1 e 3 individui complessivi, che rappresentano percentuali molto basse del numero totale di avvistamenti, inferiori al 2,5%. Non sono stati osservati il Nibbio reale né altre specie di rapaci diurni così come nel raggio di 1 Km non sono stati rilevate nidificazioni di rapaci sia diurni che notturni. L'Allodola e la Cappellaccia sono le specie territoriali più comuni, ma l'area è visitata anche in buon numero anche da Rondoni comuni, Balestrucci e Rondini. Tra le specie censite come nidificanti nel monitoraggio ante operam solo la Passera d'Italia rientra tra quelle di ambienti agricoli che mostra un declino moderato in Campania (Rete Rurale Nazionale & LIPU 2024), le altre mostrano un andamento stabile o in incremento, con solo la Cappellaccia che ha un andamento incerto. Solo la Passera d'Italia ha uno status minacciato a livello nazionale e mondiale. L'unica altra specie con status minacciato rinvenuta nell'area di studio è il nibbio reale, avvistato però solo come svernante. Nel monitoraggio effettuato non sono stati segnalati passaggi migratori nell'area in esame. Lo studio non ha evidenziato aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni animali rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico."*
Per quanto riguarda i mammiferi, da analisi bibliografiche il redattore dello studio naturalistico indica che nell'area vasta di progetto ve ne sono 14 specie di cui 6 appartengono ai Chirotteri. Fra i Chirotteri, il Rinolofo eurìale, il Rinofolo minore e il Vespertilio di Bechstein, prediligono aree boschive ed ecotonali; il Miniottero di Schreiber sembra mostrare una particolare preferenza per ambienti ricchi di cavità anche in aree antropiche. Queste specie difficilmente possono quindi essere riscontrate nei seminativi in cui saranno posizionati gli aerogeneratori. Il Rinolofo maggiore predilige i mosaici vegetazionali, il Vespertilio maggiore si rinviene in una maggiore varietà di habitat e il Vespertilio di Blyth si riscontra prevalentemente in aree aperte; queste specie, pertanto, potrebbero essere rinvenute nell'area di progetto. Nello studio si legge che: "*Durante lo studio effettuato in fase ante operam non ci sono stati contatti di chirotterofauna all'interno del parco eolico di progetto. Lo studio non ha evidenziato, quindi, aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni di Chirotteri rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico*".
Ulteriori monitoraggi recentemente effettuati (10 e 25 giugno 2026) hanno dimostrato la presenza di nidificanti quali cornacchia grigia, strillozzo e cinciallegra nell'area con vegetazione e allodola, cappellaccia, gheppio e piccione nelle aree agricole. Tra i migratori autunnali è stata rilevata la presenza di codirossi e pispole. Tra giugno e ottobre 2025 non è stata rilevata la presenza di chirotteri.
Gli aerogeneratori distano oltre 7 km dalla ZPS/ZSC Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore (Cod. IT8020016) e oltre 10 Km dalla ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano (Cod. IT8020004); le opere di connessione, pur avvicinandosi ai due siti se ne mantengono ad una distanza maggiore di 4 km.

**Valutazione degli impatti**
Gli impatti sono descritti nell'ultima versione aggiornata del SIA e nelle relazioni naturalistiche e di monitoraggio faunistico presenti nella documentazione. Si considerano rilevanti le seguenti analisi.
Nella relazione naturalistica trasmessa a seguito della richiesta di integrazioni in relazione alle porzioni di cavidotto ricadenti in aree boscate si legge che: "*in alcuni limitati tratti il mancato utilizzo delle strade per un tempo più o meno lungo ha consentito lo sviluppo sui sentieri di una vegetazione erbacea di tipo nitrofilo-ruderale; tuttavia, le operazioni di diserbo meccanico (sfalcio) di tali sentieri possono essere condotte senza particolari accorgimenti, trattandosi di una flora erbacea tipica di ambienti antropizzati caratterizzata da specie non di pregio. Parimenti potrebbe presentarsi la necessità di sramare o sfoltire (potatura della chioma) alcuni individui di specie arboree e/o arbustive. In tal caso saranno acquisite le autorizzazioni del caso allo Sportello Unico Attività Forestali - S.U.A.F. della provincia di Benevento per il censimento e la richiesta di sramatura della chioma di eventuali alberature. Non sono previsti tagli di interi individui. Unica prescrizione che si pone per la salvaguardia degli esemplari arboreo-arbustivi è di mantenersi con lo scasso sulla ipotetica linea di mezzeria del sentiero, al fine di evitare che lo scavo possa interferire in qualche modo con gli apparati radicali, specialmente con quelli delle specie arboree. Si sottolinea comunque che, qualora vi fossero eventuali sporadici passaggi in cui si dovesse prevedere lo sfoltimento della chioma di qualche esemplare arboreo-arbustivo naturale, saranno eventualmente realizzati interventi di compensazione/restauro naturalistico con la messa a dimora di esemplari di specie analoghe per*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*compensare la biomassa asportata con l'eliminazione delle fronde e riequilibrare la funzionalità ecosistemica*".
A seguito di richiesta effettuata in sede di I CdS (vedasi verbale del 25/07/2025) è stato dichiarato che a seguito di ulteriori approfondimenti "*Il cavidotto MT interrato di collegamento alle opere di connessione alla RTN che serve gli aerogeneratori di progetto si sviluppa quasi totalmente su strada esistente. Il suo tracciato è il medesimo del cavidotto MT già autorizzato afferente al parco eolico della società Buonaenergia Srl. Alla località "Pescolatorre" in agro di Casalbore, nei pressi della SP177, il cavidotto MT interessa una stradina in terra battuta poco visibile da fotopiano che attraversa un'area boscata.(...) In riferimento alla valutazione delle possibili alternative per il percorso del cavidotto MT finalizzate ad evitare l'attraversamento di corpi idrici e aree bosccate, si fa presente che, come scritto nel SIA al paragrafo 2.3.2.1, data l'orografia e le caratteristiche della porzione di territorio ricompresa tra l'area parco e il punto di connessione sarebbe stato impossibile evitare del tutto il superamento di elementi naturali. Si ribadisce in ogni caso che il cavidotto attraversa aree boscate ma su sedime stradale e che i corsi d'acqua sono superati in TOC, senza compromettere il regime idraulico delle aste attraversate, né inteferire con la vegetazione ripariale ove presente.*
Inoltre, in riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS la Società proponente riportato che "*in sede di Conferenza dei Servizi, come riportato nel verbale di seduta specifica e conferma che "il cavidotto di collegamento dell'impianto eolico con la stazione elettrica di Ariano interesserà lo stesso cavidotto già autorizzato alla società BuonaEnergia S.r.l. Pertanto, l'infrastruttura necessaria non dovrà essere nuovamente realizzata. Nessuna delle matrici ambientali sarà coinvolta dalla posa del cavo, dato che l'infrastruttura necessaria sarà già costruita allorquando l'impianto in oggetto sarà pronto per essere realizzato". Il cavidotto MT di progetto insiste quasi interamente su strada esistente. Come ribadito nella Relazione di riscontro alle osservazioni della Conferenza di Servizi del 25 luglio 2025, già agli atti, e più precisamente al punto 5 pag. 8, la posa del cavidotto nel tratto boscato sito alla località "Pescolatorre" in agro di Casalbore, nei pressi della SP177, avviene su di una strada battuta esistente, priva di alcun tipo di vegetazione. Nel medesimo documento sono riportati anche degli scatti fotografici eseguiti nel tratto di strada in questione. Dunque per la posa del cavidotto MT non è prevista l'eliminazione di alcuna specie arborea. Pertanto, si conferma che le ulteriori indagini ed i sopralluoghi eseguiti in sito, nonché a seguito dei confronti svolti con la Società Buonaenergia SRL, successivi al primo riscontro, hanno confermato che non vi saranno interferenze. La società proponente, ciò nonostante, è disponibile ad effettuare nuove piantumazioni anche qualora non siano previsti tagli arborei, ove prescritte.*

Nello studio naturalistico si legge che: "*non si prevedono impatti potenzialmente negativi nei quattro siti di impianto degli aerogeneratori sulle componenti flora, vegetazione e/o habitat di pregio per la loro totale assenza. Anche per i siti di realizzazione della stazione elettrica e della cabina di utenza possono essere fatte le medesime considerazioni. La mancanza di impatti potenziali è valida sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio e mantenimento dell'impianto, tenendo anche conto del parametro tempo, ovvero si prevedono impatti potenziali diretti e/o indiretti sostanzialmente bassi o nulli nel breve, medio e lungo periodo. In merito al cavidotto di connessione, esso sarà interrato e si snoderà prevalentemente sulla viabilità esistente e solo in alcuni tratti la viabilità attraverserà aree boschive, ma in tal caso si tratta di strade sterrate agibili e abbastanza ampie. In questo caso l'unico impatto potenzialmente rilevabile è l'eventuale sramatura o sfoltimento della chioma di qualche esemplare arboreo-arbustivo naturale che sarà valutata in fase di cantierizzazione con adeguate misure cautelative per le piante boschive o compensata mediante eventuali interventi di compensazione/restauro naturalistico con la messa a dimora di esemplari di specie analoghe per compensare la biomassa asportata con l'eliminazione delle fronde e riequilibrare la funzionalità ecosistemica."*
Nello Studio si legge, inoltre, che: "*Durante la fase di esercizio gli impatti dovuti agli aerogeneratori, alle opere e linee di connessione sono differenti. Le opere di connessione producono quasi esclusivamente perdita di habitat, ma potrebbero essere anche fonte di inquinamento luminoso nel caso di opere molto estese e intensità luminosa molto elevata. Le linee di connessione interrate non producono alcun effetto negativo anche per la componente legata all'inquinamento elettromagnetico. Infatti, anche i campi elettrici e magneti generati da linee aeree AT non comportano un disturbo alla fauna tale da determinare frammentazione e/o allontanamento della stessa e non ci sono evidenze che l'esposizione agli stessi provochi nel breve periodo effetti per la salute e la sopravvivenza degli uccelli esposti. In fase di esercizio l'impatto diretto sulla fauna è attribuibile alla possibile collisione con parti delle torri, e principalmente con le loro pali rotanti, che interessa prevalentemente Chirotteri, rapaci, uccelli acquatici e altri uccelli migratori, e al barotrauma per i Chirotteri. L'area di progetto, come ipotizzato e confermato dal monitoraggio ante operam, non è interessata da consistenti flussi migratori. Un recente lavoro svolto dalla LIPU (Gustin et al. 2024) ha prodotto una mappa della sensibilità degli impatti dell'eolico sull'ornitofauna dalla quale si evince*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*come l'area di progetto ricada, infatti, in un territorio a bassa/media sensibilità degli uccelli nei confronti delle centrali eoliche"*

In generale lo Studio prodotto evidenzia bassi impatti riassunti nella seguente tabella

**Tabella 25 - Entità degli impatti potenziali individuabili per la fase di costruzione/dismissione.**

| Fase di costruzione/dismissione | Gravità | Probabilità | Valore complessivo |
|---|---|---|---|
| inquinamento | 1 | 1 | 1 |
| frammentazione di habitat di specie animali | 2 | 2 | 2 |
| perdita di habitat di specie animali | 1 | 5 | 5 |
| disturbo e conseguente allontanamento | 2 | 2 | 4 |
| mortalità per collisione con i mezzi di cantiere | 1 | 2 | 2 |

**Tabella 26 - Entità degli impatti potenziali individuabili per la fase di esercizio**

| Fase di esercizio | Gravità | Probabilità | Valore complessivo |
|---|---|---|---|
| frammentazione di habitat di specie animali | 2 | 4 | 8 |
| barriera negli spostamenti | 2 | 2 | 4 |
| perdita di habitat di specie animali | 1 | 5 | 5 |
| disturbo e conseguente allontanamento | 2 | 3 | 6 |
| mortalità per collisione con i mezzi di servizio | 1 | 1 | 1 |
| mortalità per collisione con le pale e/o barotrauma | 3 | 3 | 9 |

In relazione alle interferenze con le aree cespugliate e boscate presenti nell'area di intervento, nello Studio integrato si legge che: "*elementi di vegetazione arbustiva spontanea sempreverde o caducifoglie inserita in un contesto agricolo di cui si prevede l'evoluzione soltanto in caso di cessazione dei fenomeni di disturbo (es.: aratura, diserbo, ecc.). Ad esempio, un caso simile si verifica in prossimità dell'aerogeneratore B4 che risulta adiacente ad alcuni elementi arbustivi filariformi o piccoli nuclei arboreo-arbustivi integrati in un contesto complessivamente agricolo (cfr. Tavola B – Carta degli Habitat). Tale situazione si verifica anche nei pressi degli aerogeneratori B1 e B3. In ogni caso non si segnalano interferenze tra le piazzole di impianto e la vegetazione citata*."

In prima seduta di CdS (25/07/2025) è stato evidenziato come l'aerogeneratore B1 è stato spostato in altra posizione rispetto a quanto proposto con l'istanza. In particolare, l'aerogeneratore appare molto prossimo (circa 35m) ad una area cespugliata (Cespuglieti medio – europei dei suoli ricchi codice Corine Biotopes 31.81) con Valore ecologico medio e Sensibilità Ambientale alta. E' stato richiesto di motivare la scelta dal punto di vista della compatibilità naturalistica dell'impianto ed è stato richiesto, in considerazione del fatto che la nuova localizzazione appare particolarmente critica, di descrivere le misure che si metteranno in atto per ridurre gli impatti e le interferenze determinati dalla nuova posizione della pala sia in termini paesaggistici che naturalistici.

Nel riscontro ai chiarimenti in sede di prima seduta di CdS è riportato che *l'attività di monitoraggio in fase ante operam ha definito la comunità di avifauna e chirotterofauna, le due componenti animali maggiormente sensibili all'impatto eolico, evidenziando l'assenza di migrazione e di aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni animali rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico. In definitiva, le aree arbustive attenzionate non sono utilizzate come corridoi faunistici o aree di foraggiamento e riproduzione da parte delle specie animali di interesse conservazionistico.*

In riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS è riportato che *al fine di verificare la compatibilità dell'aerogeneratore con i cespuglieti prossimi alla posizione, interessati esclusivamente dal sorvolo della turbina, è stata eseguita una ulteriore indagine in campo, che ha riguardato sia l'aspetto floristico che faunistico. Le stesse sono riportate nell'elaborato "Analisi naturalistica integrativa per la WTG B01" allegato alla presente. Da detta analisi si evince che l'area seminaturale di cui trattasi è soggetta a pressioni continue dovute alle attività agricole che non ne permettono un'evoluzione dal punto di vista naturalistico. Queste pressioni sono dovute ai continui cumuli di pietre depositati dalle lavorazioni agricole, alle arature fino ai bordi della vegetazione arbustiva e agli incendi controllati delle stoppie che talvolta invadono anche la vegetazione limitrofa. Anche la fauna che*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*frequenta tali aree risente della presenza umana e le specie finora osservate sono comuni e non rivestono un'importanza rilevante dal punto di vista conservazionistico. Per quanto riguarda i rumori e le polveri sviluppati in fase di realizzazione delle opere, essi sono del tutto assimilabili a quelli dovuti alle usuali lavorazioni agricole svolte nelle aree immediatamente confinanti al cespuglieto. Anzi, si pensi che le attività agricole sono svolte periodicamente tutti gli anni, a differenza delle lavorazioni di cantiere svolte una tantum per un periodo limitato.*
Inoltre, è stato riportato dalla Società proponente che *le risultanze dei sopralluoghi e le relative fotografie sono riportate nello Studio Naturalistico agli atti, ovvero nei paragrafi 3.8 e 3.8.4 dell'elaborato con codice GE.BNG01.SIA11.SN.01.R02. I Transetti svolti così come richiamati, benché afferenti alle aree su cui insistevano direttamente le opere di progetto nella prima configurazione di layout di impianto in istanza, sono stati comunque riportati nella Tavola C perché in ogni caso utili a caratterizzare il comparto vegetazionale interessato in maniera diretta dalle opere al suolo. In ogni caso, come richiesto dall'Ente, è stata eseguita un'ulteriore indagine sul campo per escludere impatti significativi sulla componente biodiversità circa le aree non coltivate ricomprese in parte del sorvolo della turbina B01. Detta analisi è sviluppata nell'elaborato "Analisi naturalistica integrativa per la WTG B01", allegato alla presente. Dagli approfondimenti effettuati è possibile affermare che non ci sono impatti significativi sulla componente biodiversità in quanto l'area è soggetta a pressioni antropiche che ne limitano sia l'uso da parte della fauna che un'evoluzione dal punto di vista areale e naturalistico.*
Infine, la Società proponente dichiara che *"accoglierà le condizioni ambientali poste dall'Ente. Tuttavia, gli studi effettuati circa la reale natura dell'area cespugliata prossima alla B01, ovvero la sua caratterizzazione dal punto di vista vegetazionale e faunistico, hanno portato ad escludere possibili impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'aerogeneratore in questione. La Società Proponente propone che per questa specifica turbina venga prevista una condizione ambientale che includa un monitoraggio puntuale della durata di un ulteriore anno, eseguito con le caratteristiche e le condizioni imposte dalla Regione. Tale monitoraggio consentirebbe di verificare la compatibilità nell'ambito di verifiche di ottemperanza ex Articolo 28, non prima di 12 mesi dalla data di autorizzazione dell'impianto. Solo in caso di dimostrata compatibilità (ex Articolo 28) si procederebbe con la realizzazione dell'opera; in caso contrario, la realizzabilità di questa specifica turbina verrebbe negata per mancata ottemperanza. La Società chiede che queste proposte vengano attentamente valutate al fine di salvaguardare la realizzabilità di questa turbina, la cui eliminazione, come già argomentato, impatterebbe per oltre il 40% della produzione dell'impianto. Questo approccio cautelativo salvaguarderebbe l'autorizzazione della macchina, garantendo che la sua realizzazione avvenga solo dopo un attento monitoraggio di 12 mesi, con le prescrizioni previste."*

**Cronoprogramma**
Le lavorazioni sono state programmate in modo da ridurre i possibili impatti sulla fauna, tenendo conto della finestra temporale di riproduzione delle specie potenzialmente presenti. La realizzazione del cavidotto è stata pianificata in due finestre temporali, prevedendo la sospensione dei lavori tra marzo e giugno e la realizzazione del cavidotto in aree boscate e nel corridoio ecologico nei soli mesi di ottobre e novembre. Nel periodo di sospensione della realizzazione del cavidotto sono pianificate altre lavorazioni che, per localizzazione e tipologia dell'intervento, non interferiscono con la fauna, con le aree boscate e con il corridoio ecologico.

**Paesaggio**
Negli ultimi anni il territorio di studio si è trasformato in modo profondo: accanto ai segni storici del paesaggio agricolo sono comparsi impianti eolici, fotovoltaici, linee e cabine elettriche. In quest'area, in particolare nei comuni limitrofi di Casalbore e San Giorgio la Molara, le grandi turbine sono ormai parte riconoscibile del quadro visivo. È quindi più corretto leggere il paesaggio non solo nelle sue matrici tradizionali, ma come paesaggio contemporaneo dell'energia, dove i segni produttivi storici convivono con nuove infrastrutture per le rinnovabili.
Questa convivenza, spesso raccontata come contrapposizione fra "ambiente" e "paesaggio", chiede un cambio di approccio: non una scelta dicotomica, ma una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi, capace di ridurre le emissioni climalteranti senza smarrire identità e qualità percettiva. In questa direzione, anche in ambito MIBAC è maturata l'idea che la tutela paesaggistica possa conciliarsi con la transizione energetica tramite pianificazione preventiva delle aree idonee e selezione dei progetti migliori anche sotto il profilo paesaggistico.
*Tipologie di impatto e fasi del progetto*
- Fase di cantiere: impatti temporanei e localizzati


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cantiere può introdurre disturbi visivi e percettivi (mezzi, baraccamenti, depositi, scavi), piccole modifiche morfologiche e temporanee alterazioni della vegetazione. Si tratta però di effetti puntuali e transitori, circoscritti al tempo dei lavori e reversibili con i ripristini. Quanto alla salvaguardia di aree sensibili e beni culturali tutelati, si rimanda alle verifiche dedicate già svolte: non si prevedono compromissioni, fermo restando il monitoraggio archeologico in corso d'opera dove opportuno.

- Fase di esercizio: l'impatto è essenzialmente visivo

A lavori conclusi, l'occupazione di suolo residua (piazzole e viabilità di servizio) è ridotta, mentre il cavidotto è interrato (profondità ~1,2 m) e segue strade o piste esistenti. L'impatto prevalente diventa quindi percettivo-visivo ed è riconducibile alla sola presenza degli aerogeneratori.

- Scelte progettuali per l'inserimento paesaggistico

Il layout è stato costruito partendo dall'analisi percettiva del contesto, non come verifica a valle ma come criterio a monte delle scelte:

- Allineamenti e distanze: le turbine assecondano l'orografia, con spaziatura idonea a limitare perdite di scia ed evitare l'"effetto selva" (sovrapposizioni visive e corridoi ostruiti).
- Riduzione delle trasformazioni: massima riutilizzazione della viabilità esistente, nuovi tratti solo dove necessari, stabilizzato ecologico in tinta con le piste attuali, ripristini finali delle superfici temporanee.
- Tecnologie meno impattanti: macchine tripala a bassa velocità di rotazione, torri tubolari (che "integrano" la cabina alla base e riducono vibrazioni e discontinuità visive), finitura opaca con colori neutri chiari per attenuare la percezione alle medie-lunghe distanze; bande di sicurezza solo dove richieste per l'aviazione.
- Cavidotti invisibili: completamente interrati lungo viabilità esistenti/fondi, senza nuova frammentazione.
- Accessibilità utile: la rete di servizio migliora anche la fruizione agricola e può diventare un tracciato ordinato per la visita e l'interpretazione del paesaggio energetico.
- Visibilità, intervisibilità e percezione reale

L'analisi è stata condotta su due livelli: modello teorico (intervisibilità su base orografica fino a 20 km) e ricognizione reale (ostacoli, vegetazione, costruito, punti di vista effettivamente fruibili). Sono stati considerati centri abitati e assi viari principali, nonché i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, applicando il criterio di "visibilità concreta" della Circolare 42/2017 (percezione ad occhio nudo da luoghi pubblici e usuali).

- Dove si vede: entro il buffer di percezione (≈ 50× Hmax) l'impianto è potenzialmente visibile da alcuni affacci dei centri di Casalbore, San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Pago Veiano, Montecalvo Irpino e da tratti di SS90 bis e varie provinciali. In pratica, però, vegetazione, margini edificati e orografia rendono spesso la vista parziale e dinamica (soprattutto in movimento su strada).
- Quanto si vede: oltre ~8 km l'altezza apparente si riduce drasticamente (≈ 1/40), con impatto percettivo basso; oltre ~16 km le macchine diventano poco distinguibili.
- Beni tutelati: in alcuni casi l'impianto risulta teoricamente visibile (es. tratti della Via Traiana, Rocca di Montegiove, aree archeologiche di Casalbore). Le verifiche in sito mostrano che boschi, morfologie e distanze attenuano o annullano la vista reale, spesso limitata alle porzioni sommitali e con rango percettivo medio-basso.
- Effetto cumulativo: la mappa di intervisibilità cumulata indica che il progetto si sovrappone all'attuale bacino visivo degli impianti esistenti/autorizzati; sono minime le aree dove sarebbe visibile solo il nuovo impianto. I fotoinserimenti confermano che la sua percezione è assorbita dal quadro eolico già presente.

**Impatto su beni culturali e archeologici**

Le opere previste dal progetto non determinano interferenze dirette con beni culturali tutelati o con aree di interesse archeologico già riconosciute. Tuttavia, in coerenza con le prescrizioni di tutela e con un approccio prudenziale, è stato condotto uno studio archeologico dedicato (elab. GE.BNG01.SIA12.VP.10_11.R00), finalizzato a individuare eventuali rischi indiretti e a valutare il potenziale archeologico dell'area di intervento.

*Analisi del contesto storico e archeologico*

L'analisi si è basata su un insieme integrato di dati geomorfologici, ambientali e storico-archeologici, con l'obiettivo di ricostruire la vocazione insediativa del territorio e stimare il grado di rischio potenziale connesso alle opere previste.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area interessata ricade nel comparto territoriale della Valle del Miscano, una zona di grande rilevanza storica in quanto antico corridoio naturale di collegamento tra la Puglia e la Campania, e dunque tra il versante adriatico e quello tirrenico.
Le testimonianze archeologiche note attestano una frequentazione umana sin dal Paleolitico medio, con rinvenimenti di selci lavorate nella sella di Ariano Irpino attribuibili alla cultura musteriana.
Nel Neolitico, si sviluppano insediamenti stabili, come quello della Starza di Ariano Irpino (non interessato dalle opere), mentre in epoca sannitica (IV-III secolo a.C.) si segnalano un santuario e una necropoli nell'area di Casalbore e il possibile oppidum di Vescellium presso le sorgenti del Miscano.
Durante l'età romana, l'area assume un ruolo strategico grazie alla presenza del vicus di Aequum Tuticum, posto all'incrocio tra le vie Aemilia, Minucia, Appia Traiana e Herculia, che confermano la funzione del territorio come nodo viario di primaria importanza.
*Risultati dello studio e valutazione del rischio*
L'indagine ha considerato un buffer di 2 km rispetto alle opere in progetto, analizzando le segnalazioni archeologiche documentate nel Catalogo MOSI e le evidenze note da bibliografia e cartografia tematica.
Dalle verifiche è emerso che la gran parte dei siti archeologici noti si trova a distanze superiori a 1 km dalle opere previste, e quindi non soggetti a potenziali interferenze dirette.
Solo tre siti risultano localizzati nelle vicinanze del tracciato del cavidotto esterno, con un rischio di interferenza considerato medio-alto:

- il sito 017, in località *Pescolatorre*;
- il sito 019, corrispondente all'area del luogo di culto delle *Bolle della Malvizza*;
- il sito 028, relativo a una villa rustica romana rinvenuta in località *La Sprinia*, nel territorio di Ariano Irpino, in prossimità della Contrada S. Eleuterio.

Tali siti, di particolare interesse storico e archeologico, risultano inoltre prossimi agli antichi tracciati della Via Appia Traiana e della Via Herculia, a conferma della densità insediativa storica del territorio.
Nel complesso, pur in assenza di interferenze dirette con beni archeologici noti, la presenza diffusa di testimonianze storiche e la complessità del contesto territoriale suggeriscono di attribuire un livello di rischio archeologico medio all'insieme delle opere di progetto.
Occorre tuttavia sottolineare che gran parte degli interventi si sviluppa lungo viabilità e tracciati già interessati da precedenti infrastrutture, circostanza che riduce sensibilmente la probabilità di intercettare depositi archeologici intatti.

**Inquinamento acustico**
La valutazione dell'impatto acustico del progetto ha lo scopo di verificare che i livelli di rumore generati, sia nella fase di esercizio del parco eolico sia durante la sua realizzazione, risultino pienamente compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa nazionale e regionale.
Il tema del rumore ambientale trova la sua prima definizione normativa nella Legge n. 349 del 1986, che attribuiva al Ministro dell'Ambiente il compito di proporre i limiti massimi di accettabilità per le emissioni sonore. In attuazione di tale previsione, il DPCM 1° marzo 1991 stabilì i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (LeqA), differenziandoli in base alla destinazione d'uso del territorio e introducendo il principio della zonizzazione acustica comunale, demandata ai singoli Comuni.
Con la successiva Legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico, il legislatore ha fornito una disciplina organica, definendo l'inquinamento acustico come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o esterno tale da provocare fastidio o danno alla salute". La legge stabilisce inoltre che le Regioni fissino i criteri per la classificazione acustica del territorio comunale e che i Comuni individuino sei classi di destinazione d'uso, dalle aree particolarmente protette (Classe I) alle aree esclusivamente industriali (Classe VI), con limiti di rumore crescenti.
Tali limiti sono oggi regolati dal DPCM 14 novembre 1997, che ha sostituito quelli del DPCM 1991, introducendo quattro parametri fondamentali:

- Valore limite di emissione: il massimo rumore emesso dalla sorgente sonora;
- Valore limite di immissione: il massimo rumore immesso in un ambiente abitativo o esterno;
- Valori di attenzione, utili per individuare le situazioni di potenziale rischio acustico;
- Valori di qualità, da perseguire nel medio-lungo periodo attraverso misure di mitigazione o tecnologie più silenziose.

Per gli impianti eolici, il riferimento specifico più recente è il Decreto MITE 1° giugno 2022 ("Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico"), che recepisce le linee guida ISPRA 2012 e definisce le modalità per la misura e la valutazione del rumore prodotto dalle turbine in esercizio.
*Zonizzazione acustica e limiti applicati*
In base ai dati raccolti:


fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Comune di San Giorgio la Molara (BN) non ha ancora approvato definitivamente il proprio piano di zonizzazione acustica, ma è stata considerata la bozza in fase di adozione, che classifica l'area di progetto come Classe III – Aree di tipo misto, con limiti di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.
- Il Comune di Buonalbergo (BN) dispone invece di un piano approvato, che assegna la stessa classificazione (Classe III) e quindi gli stessi valori limite di riferimento.

Questi limiti sono stati assunti come base per la valutazione acustica del progetto.

*Misure fonometriche e risultati ante-operam*

È stata condotta una campagna di monitoraggio acustico ante-operam presso i recettori più prossimi all'impianto, con misurazioni in continuo, al fine di caratterizzare il clima acustico residuo e disporre di dati reali per la successiva comparazione con lo scenario post-operam.

Le analisi, riportate nello studio tecnico (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.01.R01), hanno mostrato che i livelli di rumore residuo e quelli attesi con l'impianto in funzione risultano ampiamente conformi ai limiti normativi, sia per i valori assoluti di immissione che per i differenziali rispetto al rumore di fondo.

In particolare:

- Il differenziale massimo diurno è risultato pari a 1,4 dB(A) e quello notturno pari a 2,9 dB(A), entrambi inferiori al limite di 5 dB(A) previsto dalla legge;
- Il livello di immissione assoluta massimo rilevato è stato di 48,8 dB(A), ben al di sotto dei limiti di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno).

Si può dunque concludere che il funzionamento dell'impianto eolico non determinerà variazioni significative del clima acustico locale.

*Rumorosità in fase di cantiere*

Per la fase di costruzione è stato elaborato uno studio previsionale di impatto acustico (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.02.R01), realizzato tramite modellazione fisico-matematica con il software *SoundPlan*

Sono stati analizzati diversi scenari operativi, considerando la presenza simultanea di più mezzi meccanici, le distanze dai recettori e la durata delle lavorazioni.

I risultati dimostrano che, anche nei casi più gravosi, non si registrano superamenti dei limiti di legge presso alcuno dei 46 recettori sensibili individuati.

Eventuali aumenti temporanei di rumore restano confinati all'interno dell'area di cantiere e risultano di durata limitata. Qualora, in condizioni reali, dovessero emergere situazioni di disturbo localizzato, è comunque possibile intervenire con:

- la riduzione della contemporaneità delle attività rumorose,
- l'utilizzo di macchinari a emissione ridotta,
- l'installazione temporanea di barriere fonoassorbenti.

Le normative prevedono inoltre la possibilità di richiedere ai Comuni una deroga temporanea ai limiti di rumore in fase di cantiere, consentendo lo svolgimento delle attività più impattanti in orari controllati e per periodi brevi.

**Impatto da vibrazioni**

L'analisi degli effetti legati alle vibrazioni ha avuto come obiettivo principale la verifica dell'assenza di disturbi significativi durante le diverse fasi di vita del progetto — dalla costruzione all'esercizio — sia per la popolazione residente che per eventuali attività o strutture sensibili presenti nell'area di influenza dell'impianto.

Sebbene a livello nazionale non esista una normativa specifica che stabilisca valori limite vincolanti per l'esposizione alle vibrazioni, il progetto fa riferimento a un insieme di standard tecnici riconosciuti a livello nazionale e internazionale — tra cui ISO 2631-2, UNI 9614, UNI 11048 e ISO 9916 — che forniscono criteri di valutazione e soglie di riferimento comunemente adottate negli studi di impatto vibrazionale.

*Vibrazioni nella fase di esercizio*

Dalle valutazioni condotte e riportate nello studio allegato al progetto (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.03.R01) risulta che, durante l'esercizio dell'impianto eolico, i livelli di vibrazione generati dagli aerogeneratori — derivanti da fenomeni di tipo aerodinamico, meccanico e cinetico — si mantengono ampiamente al di sotto della soglia di percezione umana.

In particolare, le analisi indicano che già a una distanza di circa 20 metri dalle sorgenti, l'intensità delle vibrazioni risulta inferiore ai limiti di riferimento previsti per le abitazioni sia nel periodo diurno che in quello notturno (secondo la norma UNI 9614).

Questo significa che, anche in prossimità delle turbine, l'effetto vibrazionale percepibile dai recettori o dalle strutture circostanti è praticamente nullo. Di conseguenza, non si prevede alcuna possibilità di danno strutturale o di disagio percettivo legato al funzionamento dell'impianto.

*Vibrazioni nella fase di cantiere*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Analogamente, le valutazioni relative alla fase di costruzione hanno evidenziato che le vibrazioni generate dalle attività di cantiere — come l'uso di mezzi meccanici, escavazioni o movimentazioni di materiali — risultano modeste e di breve durata.
Eventuali disturbi possono manifestarsi solo per brevi intervalli temporali e in prossimità diretta del tracciato stradale interessato dalla posa del cavidotto esterno, ma non si configurano come impatti di rilievo dal punto di vista ambientale o percettivo.

**Impatto elettromagnetico**
La presenza di impianti elettrici e di connessione associati al parco eolico richiede una valutazione specifica dell'impatto dovuto ai campi elettromagnetici (CEM), per garantire che siano rispettati i limiti di esposizione previsti dalla normativa nazionale a tutela della popolazione.
In Italia, la materia è regolata dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ("Legge sull'inquinamento elettromagnetico"), che distingue chiaramente tra basse frequenze (come quelle generate da elettrodotti e linee elettriche) e alte frequenze (associate invece a impianti radiotelevisivi o stazioni radio-base). La legge prevede un sistema di protezione articolato su due livelli di rischio:

- gli effetti acuti, legati a esposizioni di breve durata e per i quali si fissano limiti rigidi che non devono mai essere superati;
- gli effetti cronici, che possono manifestarsi nel lungo periodo e per i quali la normativa stabilisce valori di attenzione e obiettivi di qualità, volti a ridurre l'esposizione media nel tempo.

*Riferimenti normativi e limiti di legge*
Il principale riferimento tecnico è rappresentato dal DPCM 8 luglio 2003, che definisce i limiti massimi di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per i campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti a frequenza industriale di 50 Hz.
Secondo tale decreto:

- il limite di esposizione è fissato a 100 μT per l'induzione magnetica e a 5.000 V/m per il campo elettrico;
- il valore di attenzione, applicato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi con permanenze superiori a quattro ore, è pari a 10 μT;
- l'obiettivo di qualità, che riguarda nuovi impianti o ampliamenti, è fissato a 3 μT come valore di riferimento da perseguire nel medio-lungo periodo.

Questi limiti sono in linea con le raccomandazioni europee (Direttiva 1999/519/CE e linee guida ICNIRP), ma introducono un approccio più cautelativo per gli ambienti sensibili, come abitazioni, scuole e aree gioco.
*Fasce di rispetto e metodologia di calcolo*
Le fasce di rispetto degli elettrodotti e delle linee elettriche — cioè le distanze minime da rispettare rispetto ai recettori sensibili — sono definite dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008, che stabilisce le metodologie di calcolo per linee aeree e interrate.
Nel caso in esame, le opere di connessione comprendono la stazione elettrica a 30/150 kV e le linee in media e alta tensione, per le quali sono state stimate le seguenti distanze di prima approssimazione (DPA):

- ±15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV);
- ±7 m per le sbarre in media tensione (30 kV);
- ±3 m per i tratti di cavidotto in alta tensione;
- ±1 ÷ 2 m per i cavidotti in media tensione, a seconda che si tratti di collegamenti interni o esterni al parco.

Tutte queste fasce risultano completamente comprese all'interno delle particelle catastali dell'area di stazione elettrica, e non interessano alcun recettore sensibile — ovvero abitazioni, scuole, aree di gioco o altri luoghi con permanenza superiore a quattro ore giornaliere.
*Verifiche e conformità*
Le simulazioni e le misurazioni previsionali hanno confermato che i valori di campo elettrico e magnetico generati dall'impianto risultano ampiamente inferiori ai limiti normativi.
Le aree in cui si riscontrano valori più elevati (comunque entro i limiti di legge) si trovano esclusivamente all'interno della stazione elettrica, accessibile soltanto al personale tecnico autorizzato.
Il valore massimo del campo elettrico (5.000 V/m) e dell'induzione magnetica (10 μT nei luoghi di permanenza prolungata) non risulta mai superato nelle aree esterne.
Inoltre, il layout dei cavidotti — posati sottoterra a profondità adeguata — garantisce che l'esposizione all'induzione magnetica in superficie sia irrilevante.
*Conclusioni*
Sulla base delle verifiche effettuate, la realizzazione e l'esercizio del parco eolico di Monte Morrone–Serra Viscigli, proposto dalla Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., rispetta pienamente la normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico (L. 36/2001, DPCM 8/7/2003, DM 29/5/2008).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Effetto flickering**

Il cosiddetto *shadow-flicker* — o effetto stroboscopico — è il fenomeno visivo che si manifesta quando le pale degli aerogeneratori, ruotando, proiettano un'ombra intermittente su un punto fisso, come un'abitazione o una strada. Si tratta di un effetto che può verificarsi solo in particolari condizioni: quando il sole è basso sull'orizzonte, il cielo è sereno, le pale sono in movimento e il ricettore si trova nella direzione dell'ombra proiettata. L'intensità e la durata del fenomeno variano quindi in base a fattori come l'ora del giorno, la stagione, la copertura nuvolosa, la direzione del vento e la distanza tra la turbina e il ricettore.

Per stimare l'eventuale presenza di questo fenomeno, è stato utilizzato il software di simulazione WINDPRO, specificamente il modulo SHADOW, che consente di calcolare la durata e l'estensione delle ombre generate dalle pale nel corso dell'anno. Le simulazioni sono state condotte secondo due approcci complementari:

- Modalità "green house": ogni abitazione è stata considerata come completamente esposta all'ombra, come se tutte le pareti esterne fossero vetrate e prive di ostacoli. In questa ipotesi non si tiene conto di alberi, siepi, muri o altri elementi che nella realtà possono attenuare o eliminare del tutto l'effetto. È quindi uno scenario volutamente prudenziale, utile per stimare il massimo potenziale del fenomeno.
- Modalità "Real Case": in questo caso le simulazioni si basano su dati reali di copertura nuvolosa e ventosità rilevati da stazioni meteo locali, tenendo conto anche dell'effettivo orientamento delle pale rispetto al sole nelle diverse ore dell'anno. In tal modo si ottiene una stima più realistica, limitata ai momenti in cui il sole è effettivamente visibile e la turbina in funzione.

*Risultati delle simulazioni*

Dalle analisi in modalità *Real Case* emerge che solo una parte limitata dei ricettori (13 su 18 totali) può sperimentare in qualche misura l'effetto di ombreggiamento intermittente. In quasi tutti i casi, però, la durata annua del fenomeno è molto contenuta. Solo due ricettori (in particolare il R01 e il R11) superano la soglia di 30 ore/anno, considerata indicativa dalle linee guida di settore.

Il ricettore R01 risulta quello più esposto, con circa 61 ore annue di flickering potenziale, mentre gli altri valori si mantengono su livelli nettamente inferiori.

Va ricordato che tali stime restano comunque cautelative, perché le simulazioni non considerano elementi schermanti presenti in loco — come alberi, siepi, costruzioni o dislivelli — che ridurrebbero sensibilmente la visibilità diretta delle pale. Anche lungo la viabilità (statali, provinciali o comunali) l'effetto è trascurabile: l'ombra può interessare per pochi istanti i veicoli in transito e non genera alcuna condizione di pericolo o disagio significativo.

*Misure di mitigazione*

Per ridurre ulteriormente l'effetto sui due ricettori maggiormente esposti, la proponente ha previsto un sistema di spegnimento programmato (*curtailment*) delle turbine B02 e B04.

Tale sistema prevede lo spegnimento temporaneo delle macchine per circa 40 minuti al giorno, nei mesi compresi tra aprile e settembre, ovvero nel periodo in cui il sole è più basso e le condizioni di ombreggiamento possono verificarsi con maggiore frequenza.

Le turbine saranno inoltre dotate di sensori ambientali che rilevano in tempo reale la presenza di sole e la direzione del vento, attivando la pausa solo quando il fenomeno si verifica effettivamente.

Le simulazioni aggiornate, con l'applicazione del piano di curtailment, mostrano una riduzione del flickering annuo per i ricettori R01 e R11 a meno di 30 ore/anno, rispettando quindi i limiti di accettabilità richiesti dagli enti competenti.

In riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS è riportato che la Società proponente "*si impegna sin da adesso a verificare la possibilità di introdurre delle misure mitigative naturali che possano ridurre al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori, al fine di evitare il disturbo dell'ombreggiamento. È evidente che la piantumazione di alberi è sempre una scelta prioritaria da eseguire in questi casi. Resta inteso, però, che tale scelta sarà possibile seguirla solo dopo l'autorizzazione e prima dell'inizio lavori, una volta che sarà definito un potenziale accordo con le ditte catastali interessate dai recettori. Laddove non si verifichino le condizioni per la piantumazione di alberi, la società è disponibile ad acquisire come condizione ambientale l'implementazione del sistema Shadow Flickering System Control, che garantisca automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del limite imposto. È evidente che tale condizione si deve cercare di evitarla il più possibile per non inficiare sulla produzione dell'impianto*".

**Analisi Impatti Cumulativi**

Quando si valuta un impianto eolico, non basta guardare solo ai suoi effetti isolati: bisogna capire come "si somma" a ciò che già c'è (altri parchi eolici, fotovoltaico, infrastrutture). È questo il senso dell'analisi degli



fonte: http://burc.regione.campania.it

impatti cumulativi: più progetti vicini, o percepibili insieme, possono generare un effetto complessivo maggiore della semplice somma dei singoli.
Per questo studio abbiamo considerato gli impianti esistenti, autorizzati e in iter alla data di aggiornamento, basandoci sul Portale VIA del MASE e sull'Anagrafe FER della Regione, e abbiamo seguito la DGR 532/2016. Sono state prodotte le carte di intervisibilità del progetto e quella cumulativa con gli altri impianti, assumendo un approccio prudenziale (il modello non "vede" alberi, edifici o rilievi che nella realtà schermano la vista).

- Paesaggio e visuali

Dal punto di vista percettivo, gli elementi che incidono davvero sono le torri e le pale: le opere accessorie hanno altezze modeste e non cambiano le visuali. Nell'area vasta ci sono vari impianti e iniziative autorizzate, ma:

- l'ambito di visibilità teorica del nuovo impianto non supera quello già determinato da parchi esistenti;
- le distanze, la morfologia e la disposizione delle turbine attenuano la percezione simultanea. In sintesi: non emerge un effetto di sovraccarico visivo non sostenibile.

- Patrimonio culturale e identitario

Il progetto non interferisce direttamente con beni culturali. L'unico possibile effetto è di tipo visivo: anche qui, la lettura cumulativa delle visuali rispetto ai principali riferimenti storici e identitari risulta non critica e compatibile con il contesto.

- Natura e biodiversità

Il tema cumulativo in esercizio è quello più delicato (in cantiere gli effetti sono temporanei e limitati). Nel raggio di 20 km si concentra un numero significativo di turbine, spesso collocate su crinali e a quote più elevate rispetto al nostro sito, che è più pianeggiante e agricolo. Questo significa che:

- gli ecosistemi interessati non sono sempre gli stessi, per cui frammentazione e perdita di habitat non si sommano "sullo stesso pezzo" di territorio;
- il nostro contributo è molto contenuto per numero di turbine e posizione.

Gli studi ante operam non hanno individuato siti sensibili (riproduzione, svernamento, corridoi di transito) in prossimità delle turbine né flussi migratori significativi. L'area di progetto non intercetta i corridoi della Rete Ecologica regionale; le distanze con altre turbine superano i 600 m, limite utile a minimizzare qualsiasi effetto barriera o di frammentazione. La probabilità di disturbo o collisione, pur aumentando "contando le macchine", resta bassa e non mostra un vero effetto di cumulo (cioè non supera la somma dei singoli contributi).
Essendo il progetto a oltre 7 km dalla ZPS/ZSC "Sorgenti e Alta Valle del Fortore" e a oltre 10 km dalla ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano", e considerato l'esito delle valutazioni faunistiche, non si ritiene necessaria la Valutazione di Incidenza. Il progetto non compromette gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 limitrofi.

- Salute e sicurezza (rumore, ombre, vibrazioni, campi EM)
  - Rumore. Le Linee guida ISPRA indicano 1 km come raggio entro il quale valutare la cumulazione. Nel nostro studio i limiti sono stati verificati includendo anche le emissioni degli impianti esistenti e in iter entro tale raggio.
  - Shadow flicker. L'effetto ombra intermittente è stato calcolato in forma cumulativa. Su 18 recettori, 18 risultano con ore > 0/anno; 4 superano le 30 h/anno, con un massimo di 86:21 h/anno al recettore R01. Gli impianti oltre 1 km rispetto ai recettori analizzati danno un contributo trascurabile.
  - Vibrazioni. L'impatto – anche cumulativo – è trascurabile: nessun recettore è esposto a livelli tali da indurre disturbo.
  - Campi elettromagnetici. Dove i cavidotti possano correre in parallelo ad altri, il nostro verrà posto sul lato opposto della strada o a distanza adeguata per evitare sovrapposizioni di DPA. Comunque, il DM 29/05/2008 non prevede DPA per linee interrate parallele; i livelli attesi sono ampiamente compatibili con i limiti.

- Suolo e sottosuolo

Le verifiche geologiche indicano un'area stabile, senza dissesti superficiali. Le fondazioni saranno ancorate al substrato coerentemente ai parametri geotecnici. Anche considerando impianti eolici (il più vicino a ~600 m) e campi FV prossimi, non si profila un aggravio tale da compromettere la stabilità o alterare la morfologia: parliamo di un territorio collinare a pendenze dolci, con uso prevalente di viabilità esistente e ripristini finali delle aree.
L'occupazione di suolo del nostro progetto è ridotta (circa 1,1 ha tra piazzole e tratti di nuova viabilità, su 24,6 MW): il rapporto MW/ha è favorevole e il contributo cumulativo è marginale. Le attività agricole e pastorali potranno proseguire fino alla base delle torri; la viabilità interna migliora anche l'accesso ai fondi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Conclusione

Mettendo insieme paesaggio, beni culturali, biodiversità, salute pubblica e suolo, l'impianto proposto – per posizione, scala e modalità realizzative – aggiunge un contributo limitato allo scenario esistente. Non emergono effetti cumulativi tali da alterare in modo significativo le visuali, compromettere la conservazione di habitat e specie, superare i limiti acustici o generare criticità su vibrazioni, campi EM, stabilità dei suoli e uso agricolo. In conclusione, l'opera è compatibile con il contesto e non pregiudica gli obiettivi di tutela e la fruibilità del territorio anche considerando il quadro impiantistico circostante.

**Sintesi degli impatti**

Ogni intervento di trasformazione del territorio, anche se finalizzato alla produzione di energia da fonte rinnovabile, introduce inevitabilmente una serie di interferenze con l'ambiente circostante. La questione non è tanto evitare qualsiasi tipo di impatto — cosa di fatto impossibile — quanto piuttosto ridurre e gestire gli effetti, affinché l'ambiente riesca ad assorbirli senza comprometterne gli equilibri. Si parla in tal senso di *interferenza corretta*, ossia di un rapporto equilibrato tra opera e territorio, fondato sulla capacità del sistema ambientale di adattarsi alle modificazioni introdotte.

Nel caso del parco eolico in progetto, l'interferenza principale è dovuta alla presenza di nuove strutture che si aggiungono al paesaggio esistente. Tuttavia, grazie alle caratteristiche dell'area e alle scelte progettuali adottate, l'impatto complessivo può essere considerato contenuto e reversibile. Le torri sono localizzate in ambiti agricoli già ampiamente antropizzati e lontani da aree naturali o paesaggistiche di pregio, mentre la disposizione degli aerogeneratori segue l'orografia dei luoghi, evitando disboscamenti o alterazioni significative della morfologia originaria.

Le principali tipologie di interferenza individuate riguardano:

- la modifica temporanea dello stato dei luoghi, legata alle opere di cantiere;
- l'occupazione di suolo per piazzole, viabilità di servizio e sottostazione elettrica;
- la presenza di rumori e vibrazioni nelle fasi operative;
- l'introduzione di nuovi elementi visivi nel paesaggio rurale;
- la possibile interferenza con l'avifauna, dovuta al moto delle pale in fase di esercizio.

In molti casi tali interferenze non possono essere completamente eliminate, ma possono essere mitigate attraverso misure di tipo tecnico e gestionale, nonché mediante scelte localizzative e progettuali mirate. Dal punto di vista territoriale, la realizzazione dell'impianto non comporterà alterazioni sostanziali. Le aree interessate sono prevalentemente coltivi e pascoli, già da tempo sottratti alla naturalità originaria e quindi poco sensibili sotto il profilo ecologico. Lo spazio effettivamente occupato dalle torri e dalle opere accessorie sarà molto limitato e le attività agricole potranno continuare senza ostacoli significativi, anche in prossimità delle fondazioni.

La morfologia dei luoghi non subirà variazioni di rilievo, poiché il progetto non prevede rilevanti movimenti di terra né interventi di rimodellamento del terreno. Anche la viabilità di servizio, dove possibile, sfrutterà i tracciati esistenti, riducendo così il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico.

*Capacità di recupero del sistema ambientale*

Uno degli aspetti positivi dell'intervento è la notevole capacità di recupero dell'ambiente a seguito delle lavorazioni. Al termine della fase di installazione, infatti, le superfici temporaneamente utilizzate verranno sottoposte a interventi di rinaturalizzazione e ripristino.

Nelle aree non più impiegate per l'impianto, sarà favorita la ricolonizzazione spontanea della vegetazione mediante l'utilizzo di specie erbacee e arbustive autoctone, con caratteristiche di adattabilità e basso sviluppo verticale. La rinaturalizzazione sarà pianificata e seguita da un tecnico specializzato, rispettando i tempi biologici e stagionali delle specie utilizzate, in modo da garantire un recupero stabile nel tempo.

La possibilità di smontare completamente le torri a fine vita, restituendo i terreni alla loro originaria destinazione agricola, conferisce all'intervento un carattere di reversibilità ambientale quasi totale.

*Alterazione del paesaggio e misure visive*

L'aspetto percettivo è quello che maggiormente distingue un parco eolico. Le turbine si impongono come nuovi segni nel paesaggio, visibili da distanze considerevoli, ma la loro integrazione può essere notevolmente migliorata attraverso accorgimenti cromatici e morfologici.

Per ridurre l'impatto visivo, le torri e le pale saranno verniciate in tonalità neutre e opache (grigio chiaro/avana chiara), che ne attenuano la percezione soprattutto nelle giornate nebbiose o in presenza di foschia. Non saranno utilizzate vernici riflettenti, evitando così effetti di abbagliamento o elementi luccicanti nel paesaggio. Le fasce rosse e bianche saranno applicate solo laddove richieste per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Gli aerogeneratori di nuova generazione, a bassa velocità di rotazione, producono inoltre un movimento visivamente più armonico e meno invasivo rispetto ai modelli precedenti. L'impianto, per la disposizione regolare delle torri e il loro allineamento con l'orografia, si inserisce in un paesaggio già segnato da



fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture energetiche e agricole, contribuendo a definire quello che può essere considerato un “nuovo paesaggio dell’energia”, coerente con le trasformazioni in atto nelle aree rurali.
Nel complesso, gli impatti generati dal parco eolico risultano moderati, temporanei e ampiamente mitigabili. La localizzazione in aree agricole, la limitata occupazione di suolo, l’assenza di interferenze con ecosistemi naturali, la reversibilità delle opere e l’attenta progettazione del layout consentono di affermare che l’impianto si inserisce nel territorio in modo armonico e sostenibile.
L’impatto più evidente resta quello visivo, ma anche in questo caso la coerenza con il contesto infrastrutturale esistente e le misure adottate riducono sensibilmente l’effetto di intrusione. Le altre componenti — suolo, aria, acqua, rumore, fauna e flora — presentano impatti trascurabili o del tutto compatibili.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

### 4.A. Sintesi del SIA

Le misure di mitigazione sono state integrate sin dalla fase di progetto, assumendo le Linee Guida nazionali come riferimento operativo.

- **Fase di progetto: scelte che "anticipano" la mitigazione**

Nel SIA si legge che il layout nasce dallo studio della trama territoriale e dei vincoli: le turbine sono allineate su un'unica direttrice, seguendo le forme del terreno, con interdistanze ottimizzate per minimizzare perdite di scia ed evitare l'"effetto selva" (utile anche per i corridoi ecologici). Sono state scelte macchine tripala di nuova generazione, con torri tubolari, bassa velocità di rotazione e cabina interna: una soluzione più pulita visivamente e più silenziosa rispetto alle strutture tralicciate.

Tutta la viabilità di servizio è prevista con massetti drenanti (no asfalti), privilegiando il riuso delle strade sterrate esistenti e riducendo i movimenti terra. La connessione elettrica è integralmente interrata (MT e AT), con profondità di posa che non interferiscono con le pratiche agricole, e con segnalazioni e protezioni previste in esecutivo.

Sul piano percettivo, sono previste cromie neutre e finiture opache (grigio/avana chiaro) per torri e pale; la segnaletica di sicurezza per il volo a bassa quota sarà limitata alle sole macchine più esposte. Per attenuare il motion smear e migliorare la percepibilità da parte dell'avifauna, è prevista la differenziazione grafica di una pala (soluzione da concertare con ENAC/ENAV/Aeronautica Militare).

L'analisi preventiva degli impatti cumulativi ha considerato impianti eolici esistenti e autorizzati, verificando in particolare i punti panoramici e le aree tutelate entro distanze di cautela ($\geq 50\times H$). L'area prescelta è agricola, priva di habitat prioritari; i tratti di cavidotto che attraversano boschi seguiranno piste già esistenti, in mezzeria, evitando tagli alla vegetazione arborea.

Quanto a distanze di rispetto, le turbine sono poste ben oltre i minimi normativi rispetto a edifici abitati, centri urbani e viabilità principale. Le pendenze interessate sono moderate (non >20%), perciò non si prevedono fenomeni erosivi o di dissesto indotti.

- **Fase di cantiere:**

Il cantiere è descritto nel SIA con aree operative contenute, percorsi definiti, cronoprogramma che evita periodi sensibili per la fauna (in prossimità di aree boscate e corridoi ecologici). Si garantisce la continuità della viabilità e delle attività agricole limitrofe; gli accessi saranno controllati per ragioni di sicurezza.

Per polveri e rumori, sono previsti: bagnature dei tracciati, copertura dei materiali, lavaggio degli pneumatici, eventuali barriere temporanee, manutenzione dei mezzi e fasce orarie compatibili con il riposo. Un sistema di regimazione provvisorio delle acque meteoriche eviterà dilavamenti e instabilità dei fronti di scavo. Conclusi i lavori, si ridimensionano piste e piazzole all'uso strettamente gestionale, si riprofilano i terreni, si restituisce la viabilità e si rinaturalizzano le aree temporaneamente occupate.

In riferimento alla criticità evidenziata per la realizzazione della pala B1 che è la più bassa (circa 100 m) e non viene realizzata "just in time", ma con piazzole e area di cantiere tale da determinare impatti significativi, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, la Società proponente ha riportato che "a*ttualmente il progetto prevede che l'installazione dell'aerogeneratore B01 avvenga sfruttando lo stoccaggio delle pale del rotore. È prevista infatti la predisposizione di un'area in piano, non pavimentata ma solo livellata (a meno dei punti di appoggio della pala), che sarà smantellata a fine cantiere, ripristinando l'attuale stato dei luoghi. Se ritenuto utile, al fine di limitare le movimentazioni e velocizzare le operazioni di realizzazione del corpo di fabbrica della piazzola di servizio, la Proponente è disposta a proporre anche il montaggio della turbina B01 con modalità just in time. Tale impegno potrà essere accolto qualora si prescrivesse tale attività di cantiere tra le condizioni ambientali."*

- **Fase di esercizio:**

In esercizio, l'impianto non sottrae le superfici agricole: le colture arrivano fino alla base delle torri; restano esclusi solo gli ingombri puntuali (piazzole, basi torre, sottostazione) e la viabilità di servizio, che rimane non asfaltata e utile anche ai conduttori dei fondi.

Per l'avifauna, oltre al layout in fila e alle basse velocità di rotazione, sono previste cromie e pattern sulle pale per ridurre il motion smear e un sistema di monitoraggio continuo con dissuasori acustici. Tutti i cavidotti sono interrati lungo margini viari o piste, con posa a circa 1,2 m: nessuna barriera aggiuntiva, nessun ostacolo alle lavorazioni agricole (anche arature profonde). Le aree impiantistiche non saranno recintate, per evitare discontinuità nel paesaggio agrario.

Per lo shadow flickering, sugli aerogeneratori B2 e B4 saranno attivati spegnimenti pre-programmati nelle finestre critiche, così da portare sotto le 30 ore/anno i recettori più esposti. Gli oli esausti saranno conferiti alla filiera consortile autorizzata.



fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla criticità evidenziata per l'utilizzo dei sistemi anticollisione del parco eolico limitrofo già autorizzato e di proprietà della Società Buonaenergia Srl e per le relative specifiche tecniche di tali sistemi, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, la Società proponente ha riportato che "q*ualora comunque si ritenesse opportuno implementare condizioni ambientali che prevedano sistemi di monitoraggio diretti, la società resta disponibile a poterle implementare. È evidente che la proposta iniziale, che prevedeva l'utilizzo del sistema di monitoraggio del parco di Buona Energia, appartenente alla medesima società, avrebbe potuto garantire l'efficienza e l'efficacia in quanto il sistema di monitoraggio della società BuonaEnergia copre un raggio d'azione nord-sud-est che di fatto monitora anche l'impianto di Parco Eolico Buonalbergo SrL. Ad ogni modo, la disponibilità della società ad implementare un sistema di rilevamento sull'impianto in esame resta totale. Si evidenzia, infine, che l'aerogeneratore B1 è molto importante per questo progetto, attesa la sua alta producibilità, per cui si farà di tutto affinché se ne dimostri la compatibilità, per non perdere tale turbina che comporterebbe un'importante perdita energetica ed economica per l'impianto nel suo insieme".* Inoltre, è riportato che *"come richiesto, il sistema anticollisione per l'avifauna e i chirotteri che il Proponente intende predisporre è descritto nell'apposita relazione GE.BNG01.SIA11.SN.02.R01. Resta inteso che il progetto esecutivo dell'opera di monitoraggio, come da prassi, sarà prodotto in fase di verifiche ed ottemperanze ex articolo 28 con il dettaglio tecnologico commisurato alle specifiche che saranno prescritte in condizione ambientale."*

- **Fase di dismissione:**

A fine vita, si valuterà il revamping o la dismissione. In caso di rimozione, si adotteranno le stesse cautele del cantiere (polveri, rumore, traffico, periodi sensibili), limitando le aree di appoggio e transito e procedendo al ripristino integrale: rimodellamento e ricostituzione della coltre vegetale con specie autoctone, recupero del reticolo agricolo e, dove necessario, ingegneria naturalistica per piccoli ripristini geomorfologici.
I cavidotti interrati sotto viabilità esistente non verranno rimossi (nessun impatto residuo e nessuna demolizione del corpo stradale); potranno anzi costituire un'opportunità per future elettrificazioni rurali. Parimenti, sottostazione e collegamento AT potranno restare in esercizio come infrastrutture utili ad altre connessioni.

- Integrazione ai capitoli tematici dell'Allegato 4 (in sintesi discorsiva)
- Paesaggio e beni culturali: cromie neutre e opache; segnali a minima scala; layout ordinato e leggibile; analisi cumulativa e dei belvedere; strade drenanti e riuso viabilità; cavidotti interrati; verifica visiva dai punti tutelati.
- Flora, fauna, ecosistemi: opere in ambiti agricoli, nessun habitat prioritario; tempi di cantiere ridotti e modulati su periodi sensibili; torri tubolari, basse velocità, corridoi liberi; ripristini e rinaturalizzazioni con specie locali; misure anti–motion smear; monitoraggio avifauna.
- Geomorfologia e territorio: rispetto delle distanze da abitazioni/centri; pendenze moderate; movimenti terra contenuti; uso di piste esistenti; cronoprogramma con attenzione a erosione e deflussi.
- Interferenze sonore/EM: aerogeneratori low-noise; cablaggi interrati ≥1,2 m; trasformatori interni; collegamento unico alla RTN; verifiche acustiche in esercizio e conformità ai limiti.
- Sicurezza/incidenti: distanze dalle strade ben superiori ai minimi; gestione accessi e mezzi eccezionali nelle ore a minor traffico.

Nel SIA né riportato che sovrapponendo progetto, criticità potenziali e misure previste, emerge un quadro di sostenibilità: l'intervento insiste su aree agricole e già infrastrutturate, limita il consumo di suolo, mitiga l'impatto visivo con scelte cromatiche e morfologiche, contiene rumori e flicker con tecnologia e gestione mirata, favorisce la reversibilità con ripristini e rinaturalizzazioni. La fase di esercizio convive con le pratiche agricole, la fauna dispone di corridoi funzionali, e le infrastrutture elettriche sono in gran parte invisibili. In sintesi, un inserimento accorto nel paesaggio contemporaneo dell'energia, nel rispetto delle tutele e delle comunità locali. In conclusione, l'approccio seguito dal progetto è quello di integrare le misure di mitigazione già nella fase di progettazione, secondo i principi stabiliti dalle Linee Guida Nazionali per gli impianti eolici (D.M. 10 settembre 2010, Allegato 4).

Le principali azioni mitigative si articolano lungo le tre fasi del ciclo di vita dell'impianto:
In fase di cantiere

- Utilizzo della viabilità esistente e realizzazione di piste temporanee in stabilizzato ecologico del colore naturale del suolo.
- Contenimento delle polveri tramite bagnatura dei terreni e controllo della velocità dei mezzi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Limitazione del rumore con la corretta pianificazione delle attività rumorose e la manutenzione dei macchinari.
- Gestione controllata delle terre e rocce da scavo, con riutilizzo in sito e smaltimento dei soli materiali non idonei.
- Sorveglianza archeologica nei tratti di tracciato con potenziale rischio di rinvenimenti.

In fase di esercizio

- Monitoraggi periodici acustici e ambientali per verificare il rispetto dei limiti di legge.
- Adozione di sistemi di controllo del flickering (ombreggiamento intermittente), con eventuale spegnimento temporaneo delle turbine nei casi critici.
- Mantenimento e cura delle aree verdi, promuovendo la crescita di vegetazione erbacea autoctona per ridurre la visibilità delle opere e favorire la biodiversità.

In fase di dismissione

- Smontaggio controllato delle torri e ripristino morfologico delle aree occupate.
- Recupero e riciclaggio dei materiali, secondo i criteri dell'economia circolare.
- Rinaturalizzazione finale con specie locali e ripristino della funzione agricola dei terreni.

## 5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

### 5.A. Sintesi del SIA

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) rappresenta uno strumento essenziale per la verifica, nel tempo, degli effetti reali indotti sul territorio dall'attuazione dell'intervento, rispetto alle valutazioni di impatto formulate nello Studio di Impatto Ambientale (SIA).

L'obiettivo generale del Piano è quello di garantire un controllo continuo e documentato delle principali componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto, consentendo di verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione previste e l'efficacia delle stesse nel prevenire, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente. Attraverso il PMA è dunque possibile:

- verificare la coerenza tra gli impatti stimati in fase di progettazione e quelli effettivamente riscontrati durante la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- monitorare l'evoluzione delle condizioni ambientali locali, individuando eventuali variazioni significative rispetto al quadro ante operam;
- garantire la tracciabilità dei dati ambientali, mettendoli a disposizione delle autorità competenti per le attività di controllo e per la definizione di eventuali misure correttive;
- fornire un modello di riferimento replicabile, utile anche per altri interventi analoghi nel territorio regionale.

Il PMA costituisce, in sostanza, la prosecuzione operativa della valutazione ambientale, trasformando le analisi previsionali in attività di controllo e verifica sistematica. Esso assume, pertanto, un valore sia tecnico che gestionale, poiché consente di accompagnare il ciclo di vita dell'opera, garantendone la compatibilità con le componenti ambientali più sensibili.

**Struttura e articolazione del Piano**

Il Piano di Monitoraggio Ambientale è articolato in modo da seguire l'evoluzione temporale del progetto, comprendendo tre distinte fasi di riferimento:

1. Fase ante operam, finalizzata alla definizione del quadro ambientale di base e alla costruzione di un set di dati di riferimento (baseline) con cui confrontare le successive misurazioni;
2. Fase di cantiere, incentrata sul controllo delle emissioni e delle pressioni ambientali generate dalle attività di costruzione (rumore, polveri, vibrazioni, acque di ruscellamento, interferenze con fauna e vegetazione, gestione rifiuti e terre);
3. Fase di esercizio, volta a verificare nel tempo la compatibilità dell'impianto in funzione con le matrici ambientali, nonché l'efficacia e la stabilità delle misure di mitigazione adottate.

In ciascuna fase, il PMA definisce:

- le componenti ambientali da monitorare;
- i parametri e gli indicatori oggetto di controllo;
- le metodologie di campionamento e analisi;
- la frequenza e durata dei monitoraggi;
- le modalità di registrazione, gestione e trasmissione dei dati agli Enti di controllo (Regione, ARPAC, Comuni interessati).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Componenti ambientali oggetto di monitoraggio**

Le componenti considerate prioritarie nel presente Piano sono quelle per le quali, sulla base dello Studio di Impatto Ambientale, si è evidenziata una potenziale interazione con l'opera.

In particolare, sono oggetto di monitoraggio:

- Atmosfera e qualità dell'aria, per la verifica delle emissioni diffuse di polveri durante le fasi di cantiere e dei parametri meteo-climatici rilevanti;
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo, per il controllo della corretta gestione delle acque di ruscellamento, di scavo e di eventuali reflui;
- Suolo e sottosuolo, con riferimento ai movimenti terra, alla gestione dei materiali di scavo e all'eventuale compattazione o contaminazione dei terreni;
- Rumore e vibrazioni, al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi e di verificare gli effetti del funzionamento delle turbine eoliche sui recettori più prossimi;
- Flora, fauna ed ecosistemi, con particolare attenzione all'avifauna e ai chirotteri, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio;
- Paesaggio e beni culturali, per la valutazione della percezione visiva e dell'inserimento paesaggistico nel tempo;
- Rifiuti e materiali di risulta, in relazione alla corretta gestione, movimentazione e smaltimento secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006.

Per ciascuna componente saranno predisposte schede tecniche che riportano i parametri da misurare, le modalità operative e le frequenze di rilevazione, costituendo la base operativa per l'attuazione del Piano.

**Coordinamento e responsabilità**

L'attuazione del Piano di Monitoraggio sarà affidata a personale tecnico qualificato incaricato dal proponente, sotto la supervisione di un Direttore del Monitoraggio Ambientale, figura dotata di comprovata esperienza nel campo della valutazione ambientale e della gestione dei sistemi di monitoraggio.

Quest'ultimo sarà responsabile della pianificazione delle campagne, del coordinamento dei rilievi, della verifica della qualità dei dati e della redazione dei rapporti periodici di monitoraggio.

I risultati delle attività saranno trasmessi con cadenza stabilita agli Enti competenti (Regione Campania – USVA, ARPAC e Comuni interessati), secondo le modalità e i formati che verranno concordati in sede autorizzativa.

**Fase Ante Operam**

La fase ante operam rappresenta il momento conoscitivo e di riferimento dell'intero Piano di Monitoraggio Ambientale.

Essa ha lo scopo di definire lo stato di qualità ambientale preesistente rispetto alla realizzazione del parco eolico e delle opere di connessione, costituendo la baseline con cui verranno confrontati i risultati delle successive fasi di monitoraggio (cantiere ed esercizio).

Durante questa fase vengono raccolti dati diretti e indiretti relativi alle principali componenti ambientali e ai potenziali recettori sensibili, integrando le informazioni già contenute nel Quadro di Riferimento Ambientale (QRA) e nello Studio di Impatto Ambientale.

L'obiettivo è duplice: da un lato, validare le condizioni di partenza attraverso misurazioni oggettive e aggiornate; dall'altro, individuare eventuali elementi di vulnerabilità o sensibilità ambientale che possano richiedere ulteriori attenzioni in fase di realizzazione o di esercizio.

**Obiettivi e ambiti di monitoraggio**

Gli obiettivi della fase ante operam possono essere sintetizzati come segue:

- definire il livello di qualità ambientale iniziale delle matrici aria, acqua, suolo e rumore;
- acquisire dati quantitativi e qualitativi utili alla taratura dei modelli previsionali utilizzati nello SIA;
- individuare eventuali criticità o tendenze naturali (stagionalità, variabilità climatica, fattori antropici esistenti);
- fornire elementi di confronto oggettivo per la successiva valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione.

Il monitoraggio ante operam avrà carattere prevalentemente strumentale e osservativo, con indagini mirate sui punti di maggiore sensibilità ambientale e territoriale.

**Componenti e parametri oggetto di rilievo**

Di seguito si riportano le principali componenti ambientali oggetto di monitoraggio in questa fase, con la relativa finalità e metodologia di rilevazione.

a) Atmosfera e qualità dell'aria

Saranno effettuate misurazioni di base delle polveri totali sospese (PTS) e delle $PM_{10}$, nei punti più prossimi alle aree di cantiere e lungo i principali percorsi di accesso. I rilievi consentiranno di disporre di dati di riferimento sui livelli di concentrazione media giornaliera, in condizioni antecedenti all'avvio dei lavori.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente saranno raccolti i dati meteo-climatici (direzione e velocità del vento, temperatura, umidità relativa e precipitazioni), utili a interpretare correttamente i valori misurati e a caratterizzare le condizioni locali di ventilazione.
b) Ambiente idrico superficiale e sotterraneo
Saranno individuati eventuali corsi d'acqua minori, fossi o impluvi potenzialmente interessati dai lavori, con verifica visiva dello stato di funzionalità idraulica e della qualità delle acque superficiali (pH, conducibilità, torbidità, solidi sospesi).
Dove necessario, saranno prelevati campioni puntuali per analisi di laboratorio al fine di disporre di valori di riferimento ante operam, utili al confronto con le campagne successive, soprattutto nei punti di attraversamento del tracciato del cavidotto e nelle aree di scavo.
c) Suolo e sottosuolo
I rilievi riguarderanno la caratterizzazione morfologica e pedologica dei terreni interessati dalle opere permanenti e temporanee, con particolare attenzione alla granulometria, alla permeabilità e all'eventuale presenza di elementi contaminanti di origine antropica.
Le analisi saranno svolte in coerenza con le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006, Allegato 2, Parte IV, Titolo V, per l'individuazione di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). I risultati costituiranno il riferimento per la gestione dei materiali di scavo ai sensi del DPR 120/2017.
d) Rumore e vibrazioni
Saranno effettuati rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più vicini alle aree di progetto, al fine di determinare i livelli di rumore ambientale e residuo, nonché il clima acustico di fondo.
Analogamente, potranno essere condotte indagini vibrometriche per registrare eventuali micro-vibrazioni naturali o antropiche preesistenti. Questi dati saranno utilizzati come baseline per la successiva valutazione delle variazioni indotte dalle fasi di cantiere e di esercizio.
e) Flora, fauna e habitat
Le indagini naturalistiche saranno orientate alla verifica delle presenze faunistiche già rilevate nello SIA, con particolare attenzione alle specie di avifauna e chirotterofauna.
Saranno effettuati sopralluoghi stagionali per l'osservazione diretta, integrati da monitoraggi acustici notturni (per i chirotteri) e da censimenti visivi e sonori dell'avifauna nidificante e migratoria.
L'obiettivo è disporre di un quadro aggiornato e realistico della biodiversità locale, utile per confrontare eventuali variazioni nella fase post operam.
f) Paesaggio e beni culturali
In questa fase saranno realizzati rilievi fotografici panoramici e georeferenziati dai principali punti di osservazione pubblici, in coerenza con i fotoinserimenti paesaggistici già sviluppati nello SIA.
I rilievi costituiranno la documentazione di riferimento per verificare, nelle fasi successive, la reale percezione visiva dell'impianto e la progressiva integrazione delle opere nel contesto.
Eventuali elementi di interesse storico-archeologico emersi in sede di sopralluogo saranno segnalati alle Soprintendenze competenti per le opportune valutazioni.
**Metodologia e frequenza dei rilievi**
I rilievi ante operam saranno condotti in un arco temporale di circa due mesi antecedenti l'avvio dei lavori, con una frequenza settimanale per i parametri atmosferici e fonometrici e una campagna unica per le componenti pedologiche, idrologiche e naturalistiche.
Tutti i dati saranno raccolti secondo procedure di campionamento e analisi certificate (UNI EN e ISO di riferimento), riportando nei registri di campo le coordinate GPS dei punti di misura, le condizioni meteo, la strumentazione impiegata e le eventuali osservazioni qualitative.
Le risultanze della fase ante operam saranno sintetizzate in un Rapporto di monitoraggio preliminare, che conterrà:

- la descrizione delle metodologie adottate;
- le tabelle dei dati grezzi e i valori medi di riferimento;
- la cartografia tematica dei punti di misura;
- le eventuali osservazioni sulle condizioni ambientali di partenza.

Questo documento costituirà la base conoscitiva e comparativa per la successiva fase di monitoraggio in corso d'opera, in cui saranno verificate le variazioni rispetto al quadro iniziale.

**Fase di Cantiere**
La fase di cantiere costituisce il momento più delicato del ciclo di vita dell'intervento sotto il profilo ambientale, in quanto caratterizzata dalla presenza di lavorazioni temporanee ma potenzialmente impattanti, legate ai movimenti di terra, al transito dei mezzi pesanti, all'installazione delle torri e alla realizzazione delle opere accessorie e di connessione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante tale fase, il monitoraggio ambientale ha la funzione di controllare in modo continuativo le pressioni esercitate sulle diverse componenti ambientali, al fine di verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione previste nel SIA e nei documenti di progetto, nonché di individuare tempestivamente eventuali situazioni di criticità o anomalia.
Le attività di controllo saranno condotte in coordinamento con la Direzione Lavori, l'impresa esecutrice e i tecnici ambientali incaricati, in modo da garantire un'integrazione tra la gestione del cantiere e le esigenze di tutela ambientale.

**Obiettivi e criteri operativi**

Gli obiettivi principali del monitoraggio in fase di cantiere possono essere così sintetizzati:

- verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni ambientali contenute nel provvedimento autorizzativo;
- controllare l'andamento delle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni, mantenendole entro i limiti di legge;
- garantire una gestione appropriata delle terre, dei materiali di scavo e dei rifiuti;
- evitare il deterioramento del suolo e delle acque per effetto di ruscellamenti o sversamenti accidentali;
- prevenire il disturbo alla fauna e la compromissione di habitat naturali;
- assicurare la sicurezza ambientale e territoriale durante tutte le fasi di movimentazione e montaggio delle componenti impiantistiche.

Il monitoraggio avrà carattere prevalentemente strumentale e osservativo, con verifiche periodiche e controlli a campione sulle attività più sensibili.

**Monitoraggio delle componenti ambientali**

a) Qualità dell'aria e polveri

Durante la fase di cantiere saranno controllate le emissioni diffuse di polveri ($PM_{10}$ e PTS) generate dalle attività di scavo, dal movimento dei mezzi e dalla movimentazione dei materiali.
Le misurazioni saranno effettuate mediante campionatori portatili posti in prossimità delle aree di lavoro e lungo i principali percorsi di accesso, con frequenza settimanale nelle fasi più intense di attività.
Le misure di mitigazione prevedono la bagnatura periodica dei tracciati carrabili, la copertura dei cumuli di terreno, la pulizia dei pneumatici dei mezzi in uscita e, ove necessario, l'installazione di barriere antipolvere temporanee.
In caso di condizioni meteorologiche particolarmente secche o ventose, la frequenza delle irrorazioni e dei controlli sarà aumentata, al fine di evitare dispersioni di materiale particellare verso le aree agricole circostanti.

b) Rumore e vibrazioni

Il monitoraggio acustico sarà condotto attraverso rilievi fonometrici puntuali presso i recettori più vicini alle aree di intervento, con riferimento ai limiti di emissione e immissione stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dai regolamenti comunali di classificazione acustica.
I rilievi saranno effettuati nelle diverse fasi operative (movimenti terra, getti di calcestruzzo, trasporto componenti e montaggio torri), con strumentazione calibrata e secondo le procedure UNI 9432 e UNI EN ISO 1996.
Laddove necessario, potranno essere installate postazioni temporanee di monitoraggio continuo, per acquisire dati di lungo periodo e verificare la conformità ai limiti acustici nelle ore diurne e notturne.
Il cantiere sarà comunque organizzato in modo da limitare le lavorazioni più rumorose alle fasce orarie diurne, riducendo l'impatto acustico nei confronti delle abitazioni e degli insediamenti sparsi.
Per quanto riguarda le vibrazioni, saranno condotte misurazioni nei punti più prossimi agli edifici rurali o manufatti sensibili, al fine di verificare che le sollecitazioni trasmesse dal transito dei mezzi pesanti restino al di sotto delle soglie di attenzione indicate dalle Linee Guida ISPRA e UNI 9916.

c) Suolo, sottosuolo e acque superficiali

Le verifiche in questa fase avranno lo scopo di prevenire alterazioni fisiche e chimiche del suolo, erosioni e sversamenti accidentali.
Saranno eseguiti controlli visivi periodici per valutare la corretta gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, verificando l'assenza di accumuli non autorizzati o di materiali contaminati.
In prossimità dei punti di attraversamento di corsi d'acqua o impluvi, saranno effettuati rilievi qualitativi delle acque superficiali (pH, torbidità, solidi sospesi totali) per verificare eventuali incrementi legati al dilavamento dei terreni di cantiere.
Le acque meteoriche eventualmente contaminate da oli o carburanti saranno raccolte in sistemi di decantazione temporanei e conferite a impianti di trattamento autorizzati.

d) Flora, fauna ed ecosistemi



fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di cantiere, le attività di monitoraggio saranno finalizzate a garantire il rispetto delle misure di tutela della fauna, in particolare di quella avifaunistica e chirotterofaunistica.
Saranno condotte osservazioni dirette e campagne di rilevamento nei periodi riproduttivi e migratori, con il supporto di tecnici naturalisti specializzati, per individuare eventuali situazioni di disturbo indotto dalle lavorazioni.
In prossimità del Torrente Ginestra e delle aree boscate, le attività di posa dei cavidotti saranno sospese nei periodi più sensibili per la fauna, in coerenza con quanto indicato nei documenti progettuali e nel cronoprogramma allegato.
Eventuali tracce di nidificazione o presenza di specie di interesse comunitario saranno segnalate all'autorità competente, che potrà disporre l'adozione di misure aggiuntive o la temporanea sospensione dei lavori.
e) Gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta
Durante l'intera durata del cantiere verrà garantita la corretta gestione dei rifiuti prodotti, secondo quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
I materiali non riutilizzabili (imballaggi, residui metallici, inerti, oli, fanghi) saranno raccolti in aree dedicate e impermeabilizzate, dotate di sistemi di contenimento e segnalazione, e successivamente conferiti a impianti autorizzati.
Particolare attenzione sarà posta alla gestione dei rifiuti pericolosi, come gli oli lubrificanti esausti e i filtri dei mezzi d'opera, che saranno stoccati temporaneamente in contenitori a tenuta, etichettati e smaltiti tramite soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali.
Le terre di scavo riutilizzabili in sito saranno impiegate per i rinterri, la regolarizzazione delle scarpate e la sistemazione finale delle aree di piazzola, nel rispetto dei criteri di compatibilità ambientale e volumetrica definiti nel progetto esecutivo.

**Modalità di esecuzione e frequenza dei controlli**
Il monitoraggio in fase di cantiere sarà effettuato per l'intera durata dei lavori, con frequenza variabile in funzione dell'intensità e della tipologia delle attività.
In linea generale:

- i controlli sulla qualità dell'aria e sulle polveri saranno eseguiti una volta a settimana durante i movimenti terra e la viabilità pesante;
- i rilievi acustici verranno svolti almeno due volte al mese, o più frequentemente in caso di segnalazioni da parte dei residenti;
- le verifiche su suolo e acque saranno condotte con cadenza mensile e dopo ogni evento meteorico intenso;
- i rilievi naturalistici saranno programmati in corrispondenza delle fasi biologicamente più sensibili (primavera e autunno).

I risultati saranno raccolti in rapporti mensili di monitoraggio ambientale, che conterranno dati numerici, grafici di confronto con i valori ante operam e un'analisi sintetica dell'andamento dei parametri.
Eventuali superamenti dei limiti o situazioni di criticità saranno segnalati tempestivamente agli Enti di controllo (Regione Campania, ARPAC, Comuni interessati), accompagnati da una proposta di misure correttive o mitigative

**Fase di Esercizio**
La fase di esercizio rappresenta il periodo più esteso del ciclo di vita dell'impianto eolico e costituisce il momento di verifica effettiva della sua compatibilità ambientale nel lungo periodo.
In questa fase, il monitoraggio assume un ruolo fondamentale poiché consente di valutare se gli impatti previsti in sede di progettazione si manifestino realmente, se le misure di mitigazione adottate risultino efficaci, e se le condizioni ambientali si mantengano stabili o evolvano in maniera coerente con gli equilibri naturali e paesaggistici del sito.
L'obiettivo principale del monitoraggio post-operam è dunque quello di garantire il mantenimento della qualità ambientale e di prevenire l'insorgenza di effetti indesiderati o cumulativi, anche in relazione alla presenza di altri impianti nel territorio circostante.
**Finalità e principi di monitoraggio**
Le attività di controllo in fase di esercizio sono orientate a:

- verificare la stabilità delle condizioni ambientali rispetto al quadro ante e in corso d'opera;
- controllare il corretto funzionamento dei sistemi di mitigazione installati (dispositivi acustici, colorazioni delle pale, sistemi di spegnimento automatico per shadow flickering, barriere vegetazionali);
- monitorare l'evoluzione delle componenti biotiche e abiotiche potenzialmente interessate dal funzionamento dell'impianto;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare che i livelli di emissione sonora, vibrazioni e interferenze elettromagnetiche restino nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
- mantenere la trasparenza e la tracciabilità dei dati ambientali attraverso la redazione di rapporti periodici e la comunicazione agli enti competenti.

Il monitoraggio post-operam si estenderà per un periodo minimo di tre anni a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto, con possibilità di proroga o adeguamento in funzione delle risultanze delle campagne di rilievo.

**Componenti e parametri oggetto di monitoraggio**

a) Rumore e vibrazioni

Il controllo dei livelli acustici in fase di esercizio rappresenta una delle attività prioritarie.

Saranno condotti rilievi fonometrici in continuo o a campione nei punti già monitorati in fase ante operam, al fine di verificare la variazione dei livelli di immissione sonora rispetto al clima acustico di fondo.

Le misure saranno effettuate in condizioni di funzionamento ordinario degli aerogeneratori, utilizzando strumentazione conforme alle norme UNI EN ISO 1996-2 e UNI 9432, e tenendo conto delle diverse condizioni anemometriche.

I valori rilevati dovranno rispettare i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per le aree agricole (Classe I e II) e dalle prescrizioni della zonizzazione acustica comunale.

Qualora dovessero emergere superamenti puntuali, il gestore provvederà all'ottimizzazione delle modalità di funzionamento degli aerogeneratori, anche mediante sistemi di riduzione del regime di rotazione nelle ore notturne o di spegnimento temporaneo.

Le vibrazioni saranno monitorate con rilievi periodici in prossimità dei recettori sensibili (fabbricati rurali, strade, manufatti storici) per garantire che restino inferiori alle soglie di attenzione definite dalle Linee Guida ISPRA e dalla norma UNI 9916.

b) Shadow Flickering

Il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente (shadow flickering), prodotto dal passaggio ciclico delle pale eoliche davanti al sole, sarà monitorato con sistemi di rilevamento automatico e pre-programmato.

Il progetto prevede, in particolare, per gli aerogeneratori più prossimi ai recettori sensibili (torri B2 e B4), l'attivazione di sistemi di spegnimento temporizzato in caso di superamento della soglia di 30 ore annue di flicker percepito.

Il monitoraggio consisterà nella raccolta dei dati operativi dei sistemi di controllo e nella verifica annuale delle condizioni di esposizione luminosa mediante rilievi fotometrici in situ.

I risultati saranno registrati e allegati al rapporto annuale, in modo da documentare l'effettivo rispetto dei limiti indicati dalle linee guida ISPRA e dalla normativa tecnica di settore.

c) Avifauna e chirotterofauna

Uno dei principali obiettivi del monitoraggio post-operam riguarda la valutazione degli effetti dell'impianto sulla fauna, con particolare riferimento all'avifauna migratoria e ai chirotteri.

Il programma prevede rilievi diretti e indiretti condotti da specialisti ornitologi e chirotterologi, con campagne di osservazione programmate nei periodi di migrazione primaverile e autunnale.

Le attività comprenderanno:

- osservazioni visive e acustiche in punti fissi di rilevamento, anche con l'ausilio di cannocchiali e telecamere ad alta definizione;
- monitoraggio dei flussi migratori e dei comportamenti di volo in prossimità delle torri;
- registrazioni notturne dei segnali ultrasonici dei chirotteri, mediante bat-detector e software di analisi;
- verifica della mortalità accidentale mediante ispezioni periodiche delle aree sottostanti gli aerogeneratori.

I dati raccolti saranno confrontati con i valori di riferimento ante operam e con gli studi faunistici regionali disponibili (in particolare il Censimento regionale dell'avifauna nidificante e le banche dati ISPRA e LIPU).

Qualora venissero riscontrate variazioni significative, il gestore potrà disporre modifiche temporanee nel regime di funzionamento o l'installazione di dissuasori acustici per ridurre il rischio di collisione.

d) Suolo, acque e vegetazione

Il monitoraggio del suolo e delle acque in fase di esercizio è finalizzato a verificare la stabilità morfologica e idrologica dei terreni interessati dalle opere e la corretta funzionalità dei sistemi di drenaggio.

Saranno effettuate ispezioni visive semestrali per controllare l'assenza di fenomeni di erosione, dilavamento o ristagni anomali in corrispondenza delle piazzole e delle vie di accesso.

Le acque meteoriche di piattaforma saranno analizzate, a campione, per la determinazione di parametri base (pH, solidi sospesi, oli minerali) al fine di escludere eventuali contaminazioni.

Analogamente, si procederà al monitoraggio dello stato di ricolonizzazione vegetale delle aree rinaturalizzate



fonte: http://burc.regione.campania.it

o rese libere dopo la costruzione, verificando la crescita della vegetazione erbacea e arbustiva e la stabilità delle opere di inerbimento.
e) Paesaggio e percezione visiva
A un anno e a tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, saranno effettuati rilievi fotografici georeferenziati dai medesimi punti di osservazione utilizzati nella fase ante operam, in modo da valutare la percezione visiva e l'inserimento paesaggistico nel tempo.
Tali rilievi permetteranno di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione cromatica (colorazione neutra, vernici antiriflettenti) e la naturale integrazione del parco eolico nel contesto agricolo e collinare.
I risultati confluiranno in un Rapporto Paesaggistico Annuale, allegato al PMA, che documenterà l'evoluzione percettiva e la coerenza con gli obiettivi paesaggistici definiti nelle Linee Guida nazionali per l'eolico (DM 10/09/2010).
**Frequenza, durata e gestione dei dati**
Il programma di monitoraggio post-operam prevede la seguente articolazione temporale:

- Controlli trimestrali su rumore, vibrazioni e flickering;
- Campagne semestrali per suolo, acque e vegetazione;
- Rilievi stagionali (primavera e autunno) per avifauna e chirotterofauna;
- Verifiche annuali per l'inserimento paesaggistico e la sintesi complessiva dei risultati.

I dati saranno raccolti e archiviati in formato digitale secondo standard compatibili con i sistemi informativi regionali.
Per ogni parametro monitorato saranno riportati: il codice del punto di misura, la data e ora del rilievo, la strumentazione utilizzata, i risultati numerici e le eventuali osservazioni qualitative.
I risultati confluiranno nei rapporti annuali di monitoraggio ambientale, che saranno trasmessi alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, all'ARPAC e ai Comuni interessati.
In caso di anomalie o superamenti, il gestore sarà tenuto a presentare una relazione di approfondimento con proposta di interventi correttivi.
La fase di esercizio del Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta, nel suo complesso, la verifica concreta della sostenibilità dell'intervento.
La continuità del controllo nel tempo, l'adozione di tecniche di rilievo standardizzate e la collaborazione con gli enti di vigilanza garantiscono un approccio dinamico e trasparente alla gestione ambientale dell'impianto.
Il sistema di monitoraggio, così concepito, non solo consente di assicurare il rispetto delle normative vigenti, ma promuove anche una gestione adattiva del parco eolico, orientata alla riduzione progressiva degli impatti e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio circostante.

**Fase di Dismissione**
La fase di dismissione rappresenta l'ultima tappa del ciclo di vita dell'impianto eolico e ha l'obiettivo di garantire il ripristino finale delle aree occupate e la rimozione controllata delle opere e delle infrastrutture, in modo da restituire i siti interessati alle loro originarie funzioni agricole e ambientali.
In questa fase il monitoraggio ambientale assume un ruolo di controllo e verifica della corretta esecuzione delle operazioni di smontaggio, recupero e bonifica, assicurando che le attività non generino impatti significativi sulle matrici ambientali o sulla popolazione.
**Obiettivi del monitoraggio**
Le attività di monitoraggio ambientale nella fase di dismissione sono finalizzate a:

- verificare il rispetto delle prescrizioni tecniche e ambientali contenute nella relazione di dismissione e nel progetto approvato;
- assicurare la rimozione completa delle strutture impiantistiche (torri, pale, plinti superficiali, cavidotti interni e cabina di raccolta);
- controllare la corretta gestione dei materiali di risulta e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di smontaggio;
- verificare che le attività di cantiere non generino emissioni di polveri, rumore o vibrazioni superiori ai limiti consentiti;
- accertare l'efficacia delle azioni di ripristino morfologico e rinaturalizzazione dei suoli e delle superfici interessate.

Il monitoraggio sarà effettuato in parallelo alle attività di smantellamento, fino al completamento dei lavori e alla validazione del ripristino finale da parte degli enti competenti.
**Attività e modalità operative**
Le operazioni di dismissione dell'impianto seguiranno le fasi operative descritte nella relazione tecnica dedicata e nel cronoprogramma.
Il piano prevede la rimozione graduale delle componenti e la gestione controllata di tutte le attività accessorie, secondo il seguente schema:


fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Smontaggio degli aerogeneratori mediante gru di grande portata e mezzi meccanici, con sezionamento progressivo delle pale, del rotore e della torre metallica.
   Tutti i materiali saranno destinati al recupero o al riciclo (acciaio, alluminio, vetroresina, rame) presso impianti autorizzati.
2. Demolizione dei plinti di fondazione fino a una profondità di circa 1,5 metri dal piano di campagna, con successivo riempimento in sito mediante materiale idoneo, compattato e inerte.
3. Rimozione del cavidotto interno e delle infrastrutture di servizio non più necessarie (cabina di raccolta, sistemi di controllo e reti di connessione).
4. Ripristino del suolo agricolo e regolarizzazione delle scarpate, mediante stesa di terreno vegetale e semina di specie erbacee autoctone a bassa manutenzione.
5. Verifica finale della funzionalità dei drenaggi superficiali e del corretto deflusso delle acque meteoriche.

Per motivi tecnici e ambientali, non saranno rimossi i tratti di cavidotto MT interrati lungo viabilità esistente, in quanto la loro estrazione comporterebbe la demolizione della sede stradale e disagi alla circolazione locale.
Tale scelta è coerente con le buone pratiche di sostenibilità, poiché evita interventi invasivi e consente un possibile riutilizzo futuro delle linee interrate per l'elettrificazione rurale.
Analogamente, non è prevista la rimozione della stazione di trasformazione e del cavidotto AT, che potranno essere mantenuti in esercizio come infrastrutture di connessione a servizio di altri impianti.

**Monitoraggio delle componenti ambientali**
Durante le operazioni di smantellamento saranno monitorate le principali componenti ambientali, secondo modalità analoghe a quelle adottate in fase di cantiere ma con un approccio semplificato, mirato a verificare il rispetto dei limiti normativi e l'assenza di impatti residui.
a) Atmosfera e qualità dell'aria
Saranno effettuati controlli periodici sulle emissioni di polveri derivanti dalle attività di demolizione e movimentazione materiali.
Le operazioni più impattanti saranno accompagnate da irrorazioni preventive di acqua e dalla copertura dei cumuli di materiali in attesa di trasporto.
b) Rumore e vibrazioni
Le attività di monitoraggio acustico e vibrometrico saranno condotte presso i recettori più prossimi, al fine di assicurare il rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.
I lavori più rumorosi saranno concentrati nelle fasce diurne, limitando l'uso di mezzi meccanici nelle ore serali.
c) Suolo e acque
Saranno controllate le operazioni di scavo, riempimento e regolarizzazione morfologica, verificando la stabilità dei terreni e la corretta separazione dei materiali riutilizzabili da quelli da conferire a discarica.
In prossimità di impluvi o aree a pendenza elevata saranno ispezionati i sistemi di drenaggio temporanei per evitare fenomeni erosivi o torbidità nelle acque superficiali.
d) Gestione dei rifiuti
I materiali derivanti dalle demolizioni saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, avviando prioritariamente al recupero i metalli e i componenti elettrici, e destinando a smaltimento controllato le parti non recuperabili (resine, guarnizioni, isolanti).
L'appaltatore dovrà mantenere un registro di carico e scarico aggiornato e garantire la tracciabilità dei flussi di rifiuti.
e) Ripristino e rinaturalizzazione
Al termine delle operazioni di smontaggio sarà realizzato il ripristino ambientale delle aree interessate, mediante la sistemazione morfologica dei terreni, la ricostituzione del profilo naturale e la risemina di specie erbacee autoctone.
L'intervento di rinaturalizzazione sarà seguito da un monitoraggio vegetazionale semestrale per almeno un anno, volto a verificare la corretta attecchitura delle essenze e la stabilità dei suoli.
**Verifiche finali e documentazione**
Una volta completate le attività di dismissione, sarà redatto un Rapporto di Monitoraggio Finale, contenente:

- la descrizione delle operazioni eseguite;
- i risultati delle analisi e dei rilievi strumentali;
- la documentazione fotografica del ripristino;
- la tracciabilità dei materiali e dei rifiuti conferiti;
- la dichiarazione di avvenuto ripristino ambientale.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale rapporto sarà trasmesso alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, all'ARPAC e ai Comuni interessati, unitamente alla documentazione di collaudo ambientale.
Solo a seguito della verifica positiva da parte degli enti competenti sarà possibile dichiarare conclusa la fase di dismissione e chiuso il ciclo di monitoraggio.

- Il monitoraggio nella fase di dismissione assume una duplice valenza:
  da un lato, garantisce la tutela dell'ambiente e della salute pubblica durante le operazioni di smantellamento;
- dall'altro, assicura la reversibilità effettiva dell'intervento, consentendo di restituire le aree alla loro funzione agricola originaria e di reinserirle armonicamente nel paesaggio.

La semplicità strutturale delle opere, la modularità degli aerogeneratori e l'assenza di componenti interrate permanenti rendono l'intervento totalmente reversibile.
Ciò conferma la sostenibilità complessiva del progetto, in linea con le finalità del D.Lgs. 152/2006 e con le Linee Guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti eolici (DM 10/09/2010), che individuano nella reversibilità e nel ripristino dei siti un requisito essenziale per la compatibilità ambientale di tali opere.

In riferimento alla criticità evidenziata per il monitoraggio faunistico effettuato, nel riscontro da parte della Società proponente ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, è riportato che "*il piano di monitoraggio è stato modificato per come richiesto ed emesso in revisione 03 (GE.BNG01.SIA05.PMA.01.R03)"*.

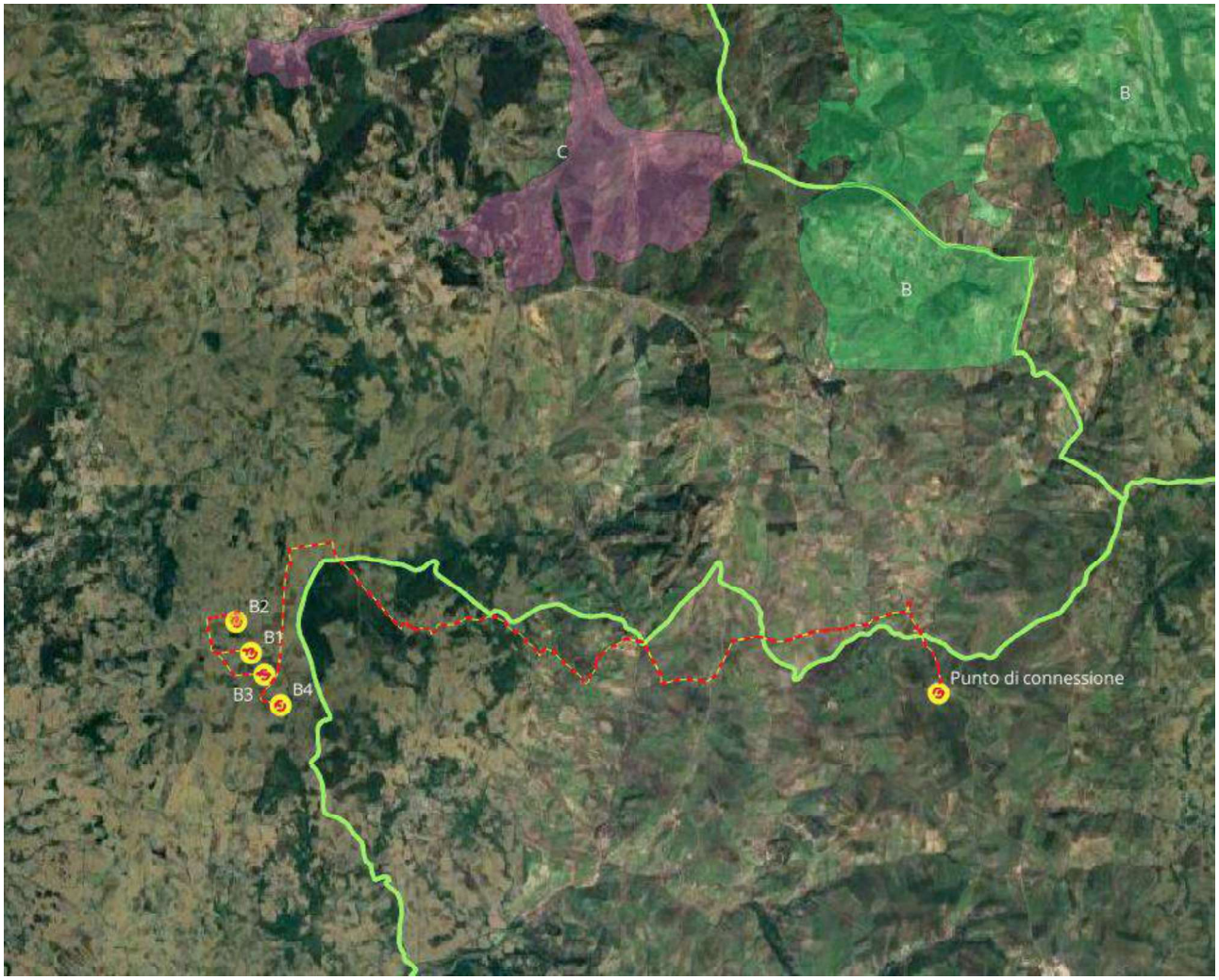


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'istanza di VIA non è integrata con la VINCA.

L'aerogeneratore più prossimo (B2) ad un sito Natura 2000 (*ZSC/ZPS IT8020016 -Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore*) e dista circa 7.28 km.






fonte: http://burc.regione.campania.it

**CONCLUSIONI**

Premesso che:

- il progetto per la realizzazione del parco eolico è sito in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV);
- l'intervento proposto è costituito da quattro aerogeneratori: tre unità Vestas V162 (B2, B3, B4) con mozzo a 119 m, rotore Ø162 m, 6,2 MW ciascuna, e una Vestas V150 (B1) con mozzo a 105 m, rotore Ø150 m, 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24,6 MW;
- la lunghezza totale del cavidotto è pari a circa 22 km;
- a completamento delle opere civili, il progetto include l'intera rete di collegamento elettrico, articolata come segue:
    - un cavidotto interrato in media tensione (MT) da 20 kV, della lunghezza complessiva di circa 20.369 metri, per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione di utenza;
    - un cavidotto interrato in alta tensione (AT) a 150 kV lungo circa 1.996 metri, per il collegamento tra la stazione di utenza e la futura stazione elettrica RTN 150/380 kV;
    - uno stallo AT a 150 kV nella futura stazione RTN "Ariano Irpino", destinato all'arrivo in cavo del collegamento proveniente dalla sottostazione di utenza del parco.

Considerato che:

- la documentazione trasmessa con l'istanza non è stata considerata esaustiva, pertanto, si è proceduto a trasmettere al proponente una richiesta di integrazioni; ulteriori chiarimenti sono stati richiesti in sede di I e II Conferenza di Servizi. Alle richieste è stato fornito un riscontro adeguato a consentire la valutazione;
- a seguito della richiesta di integrazioni è stato revisionato il layout di progetto; in particolare è stata modificata la collocazione della turbina B01 e sono stati eseguiti dei micro spostamenti per i rimanenti tre aerogeneratori;
- la viabilità interna al parco consisterà principalmente nell'adeguamento delle carreggiate esistenti, con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina. Si precisa che nel progetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di specie arboree;
- le analisi contenute nello Studio di Impatto Ambientale, opportunamente integrate, volte a valutare gli effetti della realizzazione degli interventi sulle diverse componenti ambientali, hanno evidenziato limitati impatti in fase di cantiere in termini di emissioni in atmosfera (polvere e rumore), anche mediante l'individuazione di opportune misure gestionali e mitigative;
- per la fase di esercizio sono state fornite analisi e valutazioni, in materia di impatto acustico, che hanno evidenziato impatti nulli o trascurabili sui recettori individuati;
- in relazione all'impatto paesaggistico, si evidenzia che le posizioni degli aerogeneratori di progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, né in ambiti soggetti a tutela assoluta. I principali effetti sul paesaggio, come peraltro rilevato anche dalle competenti Soprintendenze, risultano connessi alla potenziale alterazione dei caratteri di tipicità del contesto, tradizionalmente riconducibili alla ruralità dei luoghi. Tuttavia, si rileva come la presenza di numerosi impianti eolici già esistenti nell'area abbia progressivamente determinato una diversa connotazione del paesaggio, oggi caratterizzata dall'alternanza tra superfici agricole e naturali e strutture antropiche destinate alla produzione di energia da fonte eolica. Alla luce di tale assetto già fortemente eolicizzato del contesto di riferimento, e tenuto conto della riconosciuta pubblica utilità dell'intervento, si ritiene che l'installazione dei nuovi aerogeneratori non comporti ulteriori significativi effetti di detrimento paesaggistico.
- dalle analisi prodotte e riportate in istruttoria, ne deriva che il bilancio complessivo dell'opera presenta un impatto sulle componenti ambientali analizzate limitato e, comunque, monitorabile. Il progetto, per le modalità realizzative, la localizzazione ed in virtù delle misure di mitigazione proposte e delle condizioni ambientali impartite, nel computo delle interferenze positive e negative, e tenuto conto del ruolo di riduzione di emissioni climalteranti globali, appare non in grado di determinare impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale.
- per la fase di esercizio, in materia di impatto dovuto allo shadow flickering (ombreggiamento), sono state ravvisate criticità in quanto alcuni recettori risulterebbero interessati dal fenomeno con valori superiori alle 30 ore/annuali e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- con riferimento agli impatti sulla componente biodiversità, ed in particolare sulla fauna (avifauna e



fonte: http://burc.regione.campania.it

chirotterofauna) in fase esercizio, durante l'istruttoria sono state evidenziate diverse criticità in relazione al monitoraggio effettuato, solo parzialmente risolte con le varie integrazioni e chiarimenti trasmessi dal proponente e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;

Ritenuto che:

- le aree dove sono localizzate le maggiori trasformazioni ambientali (fondamenta degli aerogeneratori, adeguamenti e nuova viabilità) ricadono su aree dal basso valore ecologico, attualmente ad uso agricolo;
- Il cavidotto in media tensione interrato si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente, lambisce perimetralmente un'area boscata alla località Toppe Tago Resce e altre piccole aree boscate. Lungo lo sviluppo del cavidotto è prevista in diversi tratti la posa per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, che consente di superare dei punti singolari senza interferire con lo stato dei luoghi (principalmente in corrispondenza di corsi d'acqua). Va, comunque, rilevato che esso seguirà lo stesso percorso del cavidotto di un altro parco eolico già autorizzato; pertanto, insisterà su aree già interessate da scavi e lavorazioni;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene un Piano di Monitoraggio Ambientale parzialmente adeguato a verificare gli impatti sulle principali componenti ambientali determinati dall'impianto nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione, e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- l'aerogeneratore B01 risulta prossimo, secondo Carta della Natura, ad una area interessata da Cespuglieti medio–europei dei suoli ricchi (codice Corine Biotopes 31.81). A seguito di richiesta effettuata in sede di II seduta di Conferenza di Servizi sono stati forniti ulteriori chiarimenti sulle caratteristiche ecologiche del sito, anche tramite fotografie, ed è stato valutato che si tratta di una zona con vegetazione residuale relegata ad una area impervia non utilizzata per l'agricoltura. Inoltre, l'evoluzione dimensionale dell'area, ad oggi, appare impedita dalla pressione antropica connessa all'utilizzo agricolo dei terreni circostanti a causa delle arature fino ai bordi del suddetto cespuglieto;
- le carenze legate al monitoraggio avifaunistico effettuato non hanno consentito di escludere con certezza impatti significativi e di superare le criticità evidenziate rispetto alla scelta localizzativa dell'aerogeneratore B01; in ogni caso, la società proponente ha effettuato indagini e monitoraggi successivamente alle richieste di chiarimenti avanzate dall'ufficio competente alla valutazione che, ad oggi, evidenziano l'assenza di condizioni adeguate a consentire la presenza di un numero rilevante di specie sensibili, anche in considerazione dell'elevato numero di aerogeneratori già presenti nell'area;
- la società ha dimostrato piena disponibilità ad effettuare nuovi monitoraggi prima della realizzazione dell'aerogeneratore B01 e che, in particolare, è stato proposto di effettuare un monitoraggio ante operam di un ulteriore anno, al fine di verificare la reale compatibilità dell'aerogeneratore; pertanto, risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- in relazione alla modalità di realizzazione dell'aerogeneratore B01, la società proponente si dimostra disponibile ad utilizzare un montaggio "just in time", se prescritto;
- la suddetta modalità di montaggio è, nel caso specifico, da considerare meno impattante sulla vegetazione e la fauna potenzialmente presente nella vicina area cespugliata e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- la Società proponente, in riscontro alle criticità avanzate in sede di II seduta di Conferenza di Servizi, in relazione all'utilizzo dello stesso sistema anticollisione di un futuro parco eolico limitrofo, si è dichiarata disponibile ad equipaggiare gli aerogeneratori di progetto con il sistema Safewind;
- si considera necessario l'utilizzo, per tutti gli aerogeneratori di progetto, di sistemi anticollisione volti alla salvaguardia della fauna e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- in relazione alle suddette disponibilità del proponente e ribadendo che gli studi effettuati finora non sono stati considerati sufficienti ad escludere impatti significativi sulla flora e la fauna presenti nel sito, le criticità emerse in fase istruttoria potranno essere superate mediante specifiche condizioni ambientali;
- la Società si è resa disponibile, in riscontro alle criticità evidenziate in sede di II seduta di Conferenza di Servizi, ad implementare, quale misura di mitigazione necessaria per limitare l'impatto di shadow flickering generato dagli aerogeneratori B02 e B04, il sistema Shadow Flickering System Control, tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del limite imposto e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;

Fermo restando:

- come indicato dalle competenti soprintendenze, che per la realizzazione dell'intervento sono necessari



fonte: http://burc.regione.campania.it

*l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera)* e il rispetto di tutte le prescrizioni espresse nell'ambito dei pareri trasmessi;
- il rispetto di tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa;
- il rispetto del cronoprogramma comprensivo del periodo di fermo dei lavori individuato per la tutela della flora e della fauna locale;

Visto:
- le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni del proponente;
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (acquisito al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025)
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (acquisito al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025)
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (acquisito al prot. regionale n. 705869 del 12/12/2025)

alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)*" con le seguenti condizioni ambientali:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | **<u>Per l'aerogeneratore B01:</u>**<br>Al fine di definire un quadro faunistico *ante operam* necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio *ante operam*.<br>Il monitoraggio *ante operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'**allegato 1**).<br>La durata del monitoraggio *ante operam* deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.<br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori). |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>◦ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>◦rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>◦indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>◦indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>◦indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>◦indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi);<br>◦equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>◦stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>○ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc.<br>○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Ante Operam<br><br>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il *Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam* secondo le specifiche suddette. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **CORSO D'OPERA** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | L'aerogeneratore B01 dovrà essere realizzato con modalità "just in time" al fine di ridurre gli impatti dovuti alla fase di cantiere e allo stoccaggio del materiale in area prossima al cespuglieto. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Corso d'opera |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ salute umana<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Per ridurre lo shadow flickering determinato dagli aerogeneratori B02 e B04, introdurre misure mitigative (quali adeguate piantumazioni) che riducano al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori ed implementare il sistema Shadow Flickering System Control, in maniera tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del suddetto limite imposto.<br>È necessario che i dati sul funzionamento di tutti gli aerogeneratori siano accessibili in tempo reale al pubblico ed agli enti preposti al controllo ed inoltre dovrà essere creato un sito web dedicato in cui dovranno essere reperibili i relativi report annuali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara e Comune di Buonalbergo |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali: |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | ➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Il monitoraggio *post operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 1).<br><br>Il monitoraggio *post operam*, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).<br><br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).<br>o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>◦ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>◦rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>◦indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>◦indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>◦indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>◦indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi);<br>◦equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>◦stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali di monitoraggio *post operam* (e relativi allegati) su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione per le prime cinque annualità di esercizio. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM E POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **5** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misura di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | È necessario dotare tutti gli aerogeneratori di sistemi anticollisione.<br>Andranno osservate le seguenti indicazioni tecnico – operative:<br>– il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati;<br>– le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse<br>– i sistemi scelti dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate<br>– L'altezza dal suolo dei sensori va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (campo visivo - FoV - e lunghezza focale dell'obiettivo. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza<br>– in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema<br>- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio);<br>- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna).<br><br>Si riportano di seguito i criteri da prendere a riferimento per la definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione:<br>1. **Definizione dei parametri da stimare.** Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato).<br>2. **Dimensione del campione e incertezza.** Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio.<br>3. **Utilizzo degli osservatori.** con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza, visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore").<br>4. **Funzionamento.**<br>*Copertura temporale*: il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni?<br>*Copertura spaziale*: il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli |



fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><th>N.</th><th>Contenuto</th><th>Descrizione</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?<br>*Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni*: affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.<br>*Giorno e notte*: l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.<br>*Meteo*: molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.<br>**5. Rilevamento.**<br>Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):<br>- La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli).<br>- Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento).<br>- Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti.<br>- Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa.<br><table><tr><th></th><th>Rilevamento</th><th>Mancanza di rilevamento</th></tr><tr><td>Presenza del bersaglio</td><td>Vero positivo</td><td>Falso negativo</td></tr><tr><td>Nessun obiettivo</td><td>Falso positivo</td><td>Vero negativo</td></tr></table>- Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo.<br>- Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie.</td></tr>
</table>

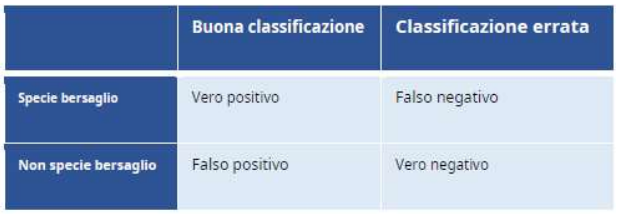


fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | - Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale).<br>- Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme dimensionali: *Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro).*<br>- Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi.<br>- Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici.<br>- Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.).<br>**6. Classificazione.**<br>- La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto.<br>- Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli.<br>- Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti.<br>- Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio.<br>- Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria |



fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><th>N.</th><th>Contenuto</th><th>Descrizione</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>rischiosa.<br> 
<table>
<tr><th></th><th>Buona classificazione</th><th>Classificazione errata</th></tr>
<tr><td>Specie bersaglio</td><td>Vero positivo</td><td>Falso negativo</td></tr>
<tr><td>Non specie bersaglio</td><td>Falso positivo</td><td>Vero negativo</td></tr>
</table>
7. Reazione.<br>- Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio.<br>- Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede.<br>-</td></tr>
<tr><td>5</td><td>Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza</td><td>Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all’Ufficio Speciale 306.00.00 “Valutazioni Ambientali” della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione, per le prime cinque annualità di esercizio.</td></tr>
<tr><td>6</td><td>Soggetto di cui all’art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</td><td>Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</td></tr>
</table>



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ALLEGATO 1 - MONITORAGGIO FAUNISTICO

*(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012)

| TAXON | GRUPPI FAUNISTICI | METODOLOGIA | N° SESSIONI ANNUALI | PERIODO DI CAMPIONAMENTO | FREQUENZA | NUMERO DI STAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Uccelli** | siti riproduttivi rapaci | Individuazione cartografica e ispezioni sul campo | **4** | in base della fenologia riproduttiva delle specie | - | in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto |
| **Uccelli** | Rapaci diurni nidificanti | Osservazioni diurne da punti fissi | **5** | 1° maggio - 30 giugno | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | migratori diurni | Osservazioni diurne da punti fissi | **24** | 15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre) | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | Passeriformi nidificanti | Punti di ascolto | **7** | 15 marzo - 30 giugno | **15 gg** | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2 |
| **Uccelli** | Rapaci notturni | Punti di ascolto con play-back | **4** | 15 marzo - 15 giugno | **1 mese** | 1/500 mq di area di progetto |
| **Chirotteri** | Chirotteri | Ricerca roost | in funzione della copertura di una area di almeno 5 km dall'area di progetto | tutto l'anno | in funzione dell'utilizzo dei roots (rifugi invernali, estivi e di swarming) | |
| | Chirotteri | Punti di ascolto | **24** | **15 Marzo – 15 Maggio:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (**totale 8 Uscite**).<br><br>**1 Giugno – 15 Luglio:** 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (**totale 4 Uscite**).<br><br>**1-31 Agosto:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (**totale 4 Uscite**)<br><br>**1 Settembre – 31 Ottobre:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (**totale 8 Uscite**) | | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio |



fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Napoli, 16 gennaio 2026

**Gli istruttori:**

dott.ssa Gemma D'Aniello



ing. Francesco Paolo Imparato





fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **32** | **10/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo all'intervento "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)" - Proponente: PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - CUP 9845***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS)

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

**CONSIDERATO che:**

a. con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. n. 57739 del 01/02/2024 la società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, PEC parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it, ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*", contrassegnata con CUP 9845;

b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, all'epoca Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 07/10/2024, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;

c. entro i termini indicati nella nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 è pervenuta la seguente osservazione:
   - nota REGISTRO UFFICIALE.U.0028048.07-11-2024 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio;

d. con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024, l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, all'epoca Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;

e. con nota prot. reg. n. 608477 del 19/12/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, all'epoca Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, ha accordato la richiesta di sospensione di 180 giorni dei termini per la trasmissione del riscontro alle integrazioni, inviata dal proponente con pec del 17/12/2024;

f. con nota acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, la società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, oggi Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024;

g. in data 20/05/2025 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota prot. reg. n. 261882 del 26/05/2025;

h. durante il periodo della seconda consultazione non sono pervenute osservazioni;

**ATTESO che:**
ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14-ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 261882 del 26/05/2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 25/07/2025, 27/10/2025, 12/12/2025, 16/01/2026 e i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.); l'ultima seduta è stata programmata per il 12/02/2026;

**RILEVATO che:**

a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA con condizioni ambientali predisposta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Francesco Paolo Imparato, funzionari dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali e istruttori VIA, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 16/01/2026;
b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 16/01/2026 ha espresso parere favorevole di VIA con le seguenti condizioni ambientali:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | **<u>Per l'aerogeneratore B01:</u>**<br>Al fine di definire un quadro faunistico *ante operam* necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio *ante operam*.<br>Il monitoraggio *ante operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'**allegato 1**).<br>La durata del monitoraggio *ante operam* deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.<br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. |

| | | |
|---|---|---|
| | | I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).<br>o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>o ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>o rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>o indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>o indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>o indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>o indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi); |

| | | |
|---|---|---|
| | | o equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>o stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>o Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc.<br>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Ante Operam<br><br>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il *Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam* secondo le specifiche suddette. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **CORSO D'OPERA** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | L'aerogeneratore B01 dovrà essere realizzato con modalità "just in time" al fine di ridurre gli impatti dovuti alla fase di cantiere e allo stoccaggio del materiale in area prossima al cespuglieto. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Corso d'opera |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 | Comune di San Giorgia La Molara |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | individuato per la verifica di ottemperanza | |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ salute umana<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Per ridurre lo shadow flickering determinato dagli aerogeneratori B02 e B04, introdurre misure mitigative (quali adeguate piantumazioni) che riducano al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori ed implementare il sistema Shadow Flickering System Control, in maniera tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del suddetto limite imposto.<br>È necessario che i dati sul funzionamento di tutti gli aerogeneratori siano accessibili in tempo reale al pubblico ed agli enti preposti al controllo ed inoltre dovrà essere creato un sito web dedicato in cui dovranno essere reperibili i relativi report annuali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara e Comune di Buonalbergo |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Il monitoraggio *post operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 1).<br>Il monitoraggio *post operam*, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal |

| | | |
|---|---|---|
| | | momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).<br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative |

| | | |
|---|---|---|
| | | quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).<br>o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>o ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>o rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>o indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>o indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>o indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>o indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi);<br>o equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>o stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali di monitoraggio *post operam* (e relativi allegati) su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione per le prime cinque annualità di esercizio. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM E POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **5** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misura di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | È necessario dotare tutti gli aerogeneratori di sistemi anticollisione.<br>Andranno osservate le seguenti indicazioni tecnico – operative:<br>- il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati;<br>- le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse<br>- i sistemi scelti dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate<br>- L'altezza dal suolo dei sensori va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (campo visivo - FoV - e lunghezza focale dell'obiettivo. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza<br>- in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema<br>- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio);<br>- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna).<br><br>Si riportano di seguito i criteri da prendere a riferimento per la definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione:<br>1. **Definizione dei parametri da stimare.** Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere |

| | | |
|---|---|---|
| | | chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato).<br>2. **Dimensione del campione e incertezza.** Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio.<br>3. **Utilizzo degli osservatori.** con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza, visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore").<br>**4. Funzionamento.**<br>*Copertura temporale*: il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni?<br>*Copertura spaziale*: il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?<br>*Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni*: affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.<br>*Giorno e notte*: l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.<br>*Meteo*: molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.<br>**5. Rilevamento.**<br>Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):<br>- La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli).<br>- Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento). |

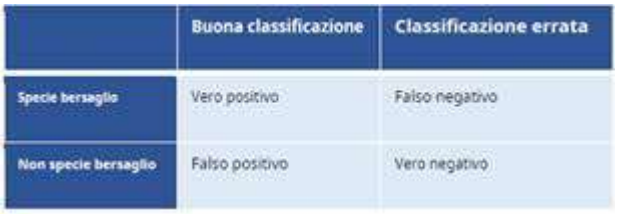
- Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti.
- Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa.

| | Rilevamento | Mancanza di rilevamento |
|---|---|---|
| Presenza del bersaglio | Vero positivo | Falso negativo |
| Nessun obiettivo | Falso positivo | Vero negativo |

- Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo.
- Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie.
- Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale).
- Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme dimensionali: *Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro).*
- Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi.
- Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici.
- Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.).

**6. Classificazione.**

- La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del

<table>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto.<br>- Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli.<br>- Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti.<br>- Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio.<br>- Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria rischiosa.<br>  <br><br>7. Reazione.<br>- Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio.<br>- Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede.<br>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5</td>
<td>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</td>
<td>Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione, per le prime cinque annualità di esercizio.</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</td>
<td>Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</td>
</tr>
</table>

**ALLEGATO 1 - MONITORAGGIO FAUNISTICO**

*(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012)

| TAXON | GRUPPI FAUNISTICI | METODOLOGIA | N° SESSIONI ANNUALI | PERIODO DI CAMPIONAMENTO | FREQUENZA | NUMERO DI STAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Uccelli** | siti riproduttivi rapaci | Individuazione cartografica e ispezioni sul campo | **4** | in base della fenologia riproduttiva delle specie | - | in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto |
| **Uccelli** | Rapaci diurni nidificanti | Osservazioni diurne da punti fissi | **5** | 1° maggio - 30 giugno | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | migratori diurni | Osservazioni diurne da punti fissi | **24** | 15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre) | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | Passeriformi nidificanti | Punti di ascolto | **7** | 15 marzo - 30 giugno | **15 gg** | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2 |
| **Uccelli** | Rapaci notturni | Punti di ascolto con play-back | **4** | 15 marzo - 15 giugno | **1 mese** | 1/500 mq di area di progetto |
| **Chirotteri** | Chirotteri | Ricerca roost | in funzione della copertura di una area di almeno 5 km dall'area di progetto | tutto l'anno | in funzione dell'utilizzo dei roots (rifugi invernali, estivi e di swarming) | |
| | Chirotteri | Punti di ascolto | **24** | **15 Marzo – 15 Maggio:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (**totale 8 Uscite**).<br><br>**1 Giugno – 15 Luglio:** 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (**totale 4 Uscite**).<br><br>**1-31 Agosto:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (**totale 4 Uscite**) | | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **1 Settembre – 31 Ottobre:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (**totale 8 Uscite**) | | |

c. con nota prot. reg. n. 78780 del 30/01/2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 16/01/2026 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA con condizioni ambientali;

d. la società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per la procedura di valutazione di impatto ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO:**
di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 261882 del 26/05/2025;
di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

**VISTI:**
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Francesco Paolo Imparato e di quella amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dagli istruttori VIA dott.ssa Gemma D'Aniello e ing. Francesco Paolo Imparato, di cui alla scheda istruttoria del 16/01/2026 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento *"Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*" contrassegnato con CUP 9845 con le seguenti condizioni ambientali:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | **<u>Per l'aerogeneratore B01:</u>**<br>Al fine di definire un quadro faunistico *ante operam* necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio *ante operam*.<br>Il monitoraggio *ante operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'**allegato 1**).<br>La durata del monitoraggio *ante operam* deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.<br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti |

| | | |
|---|---|---|
| | | modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).<br>o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>o ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>o rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>o indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>o indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>o indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>o indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= - ∑ Pi ln Pi);<br>o equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996); |

| | | |
|---|---|---|
| | | o stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>o Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc.<br>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Ante Operam<br><br>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il *Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam* secondo le specifiche suddette. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **CORSO D'OPERA** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | L'aerogeneratore B01 dovrà essere realizzato con modalità "just in time" al fine di ridurre gli impatti dovuti alla fase di cantiere e allo stoccaggio del materiale in area prossima al cespuglieto. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Corso d'opera |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ salute umana<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Per ridurre lo shadow flickering determinato dagli aerogeneratori B02 e B04, introdurre misure mitigative (quali adeguate piantumazioni) che riducano al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori ed implementare il sistema Shadow Flickering System Control, in maniera tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del suddetto limite imposto.<br>È necessario che i dati sul funzionamento di tutti gli aerogeneratori siano accessibili in tempo reale al pubblico ed agli enti preposti al controllo ed inoltre dovrà essere creato un sito web dedicato in cui dovranno essere reperibili i relativi report annuali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara e Comune di Buonalbergo |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Il monitoraggio *post operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 1).<br>Il monitoraggio *post operam*, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).<br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure: |

| | | |
|---|---|---|
| | | o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la |

| | | |
|---|---|---|
| | | cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).<br>o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>o ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>o rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>o indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>o indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>o indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>o indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi);<br>o equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>o stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali di monitoraggio *post operam* (e relativi allegati) su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione per le prime cinque annualità di esercizio. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

| | | |
|---|---|---|
| | verifica di ottemperanza | |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM E POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **5** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misura di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | È necessario dotare tutti gli aerogeneratori di sistemi anticollisione.<br>Andranno osservate le seguenti indicazioni tecnico – operative:<br>- il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati;<br>- le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse<br>- i sistemi scelti dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate<br>- L'altezza dal suolo dei sensori va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (campo visivo - FoV - e lunghezza focale dell'obiettivo. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza<br>- in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema<br>- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio);<br>- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti |

| | | |
|---|---|---|
| | | ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna).<br><br>Si riportano di seguito i criteri da prendere a riferimento per la definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione:<br>1. **Definizione dei parametri da stimare.** Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato).<br>2. **Dimensione del campione e incertezza.** Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio.<br>3. **Utilizzo degli osservatori.** con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza, visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore").<br>4. **Funzionamento.**<br>*Copertura temporale*: il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni?<br>*Copertura spaziale*: il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?<br>*Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni*: affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.<br>*Giorno e notte*: l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.<br>*Meteo*: molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese |

tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.

5. **Rilevamento.**
   Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):
   - La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli).
   - Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento).
   - Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti.
   - Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa.

| | Rilevamento | Mancanza di rilevamento |
|---|---|---|
| Presenza del bersaglio | Vero positivo | Falso negativo |
| Nessun obiettivo | Falso positivo | Vero negativo |

   - Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo.
   - Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie.
   - Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale).
   - Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme

dimensionali: *Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro).*

- Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi.
- Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici.
- Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.).

**6. Classificazione.**

- La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto.
- Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli.
- Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti.
- Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio.
- Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria rischiosa.

| | Buona classificazione | Classificazione errata |
|---|---|---|
| Specie bersaglio | Vero positivo | Falso negativo |
| Non specie bersaglio | Falso positivo | Vero negativo |

**7. Reazione.**

- Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio.

| | | |
|---|---|---|
| | | - Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede.<br>- |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione, per le prime cinque annualità di esercizio. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

## ALLEGATO 1 - MONITORAGGIO FAUNISTICO

*(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012)

| TAXON | GRUPPI FAUNISTICI | METODOLOGIA | N° SESSIONI ANNUALI | PERIODO DI CAMPIONAMENTO | FREQUENZA | NUMERO DI STAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Uccelli** | siti riproduttivi rapaci | Individuazione cartografica e ispezioni sul campo | **4** | in base della fenologia riproduttiva delle specie | - | in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto |
| **Uccelli** | Rapaci diurni nidificanti | Osservazioni diurne da punti fissi | **5** | 1° maggio - 30 giugno | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | migratori diurni | Osservazioni diurne da punti fissi | **24** | 15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre) | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | Passeriformi nidificanti | Punti di ascolto | **7** | 15 marzo - 30 giugno | **15 gg** | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2 |
| **Uccelli** | Rapaci notturni | Punti di ascolto con play-back | **4** | 15 marzo - 15 giugno | **1 mese** | 1/500 mq di area di progetto |
| **Chirotteri** | Chirotteri | Ricerca roost | in funzione della copertura di una area di almeno 5 | tutto l'anno | in funzione dell'utilizzo dei roots (rifugi invernali, estivi e di swarming) | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | km dall'area di progetto | | | |
| | Chirotteri | Punti di ascolto | **24** | **15 Marzo – 15 Maggio:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (**totale 8 Uscite**).<br><br>**1 Giugno – 15 Luglio:** 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (**totale 4 Uscite**).<br><br>**1-31 Agosto:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (**totale 4 Uscite**)<br><br>**1 Settembre – 31 Ottobre:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (**totale 8 Uscite**) | | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio |

2. Di fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;

3. Di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. Di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

5. Di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC,

ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

6. Di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9845;

7. Di trasmettere il seguente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

8. Di pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9845.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale**

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)*".

**CUP: 9845 - Proponente:** PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

## 0. PREMESSE

### *0.1. Informazione e Partecipazione*

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 57739 del 01/02/2024, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania l'istanza in oggetto, allegando l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- Con nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- Con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024, l'Ufficio Speciale ha trasmesso richiesta di integrazione tecnica ex art. 27-bis, comma 5, D.Lgs. 152/2006;
- Con PEC del 17/12/2024, la società PEB ha chiesto sospensione di 180 giorni per predisporre le integrazioni;
- Con nota prot. reg. n. 608477 del 19/12/2024, l'Ufficio Speciale ha accordato la sospensione dei termini;
- Con nota prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, la società PEB ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 580916 del 05/12/2024;
- Ulteriori chiarimenti sono stati trasmessi all'esito della I e II seduta della Conferenza di Servizio, al fine di superare criticità evidenziate nelle riunioni (così come da verbali pubblicati sul sito dedicato).

### *0.1.1* Tipologia d'opera

L'opera riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quali di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

Nello specifico l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19.

### *0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati*

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato a corredo dell'istanza non risulta redatto in piena conformità al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è apparso in prima istanza carente nei contenuti e poco leggibile. Pertanto, è stata trasmessa al proponente una richiesta di integrazione tecnica ex art. 27-bis, comma 5, D.Lgs. 152/2006 con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024.

La richiesta di integrazioni in merito all'istruttoria di VIA ed allegata alla nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024 dell'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania è stata riscontrata dal proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25/07/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, prevedendo la data del 13/10/2025 come termine per la presentazione della già menzionata documentazione integrativa da parte della società proponente;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 524940 del 14/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 25/07/2025;
- Nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 27/10/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, prevedendo la data del 01/12/2025 come termine per la presentazione.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 667737 del 28/11/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 27/10/2025;
- Nel corso della terza seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 12/12/2025, l'Autorità competente per la VIA ha dichiarato i chiarimenti pervenuti adeguati a consentire l'espressione del parere di competenza.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

Di seguito si fornisce la descrizione del progetto, con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal SIA allegato all'istanza in questione e successivamente integrato.

### Ubicazione e caratteristiche generali dell'area di impianto

L'intervento riguarda un parco eolico da 24,6 MW, costituito da quattro aerogeneratori: tre unità Vestas V162 (B2, B3, B4) con mozzo a 119 m, rotore Ø162 m, 6,2 MW ciascuna, e una Vestas V150 (B1) con mozzo a 105 m, rotore Ø150 m, 6 MW.

Le turbine sono distribuite lungo un'unica direttrice NO–SE su un crinale collinare, in posizione baricentrica tra gli abitati di Buonalbergo e San Giorgio la Molara (quota media circa 775 m s.l.m.), con B1–B2 ricadenti in San Giorgio la Molara e B3–B4 in Buonalbergo (loc. *Macchie*).

Il contesto è agro–pastorale, con seminativi prevalenti; la vegetazione arbustiva e arborea si concentra lungo i corsi d'acqua e in prossimità di affioramenti rocciosi.

La connessione interna è prevista tramite cavidotto MT interrato verso una stazione utente, da cui parte un cavidotto AT interrato per l'allaccio alla SE Terna 150/380 kV Ariano Irpino (già autorizzata con D.D. 34/2011 e D.D. 368/2013). L'accessibilità avviene da una rete di piste raccordate a strade comunali e, più a valle, alla SS 90 bis (versante sud) e SP 88 (nord). Per i trasporti eccezionali è pianificato l'uso di blade-lifter per le pale (ancoraggio su mozzo sollevabile/ruotabile) così da ridurre allargamenti temporanei e i raggi di curvatura richiesti.

Sono previste piste di servizio di nuova realizzazione in diramazione dalle strade esistenti e piazzole di montaggio presso B1 e B4; per B2–B3 si adotta il montaggio "just in time" (senza stoccaggio). Le aree temporanee (piazzole di stoccaggio, piste per il braccio gru, aree di manovra) saranno dismesse e rinaturalizzate a fine lavori. Il cavidotto MT corre quasi esclusivamente su viabilità esistente, lambisce in brevi tratti piccole aree boscate (es. *Toppe Tago Resce*) e attraversa i corsi d'acqua principali con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) sui Valloni Santo Spirito e Ginestra, sul Fiume Misciano e su aste minori, limitando interferenze e scavi a cielo aperto. La stazione di trasformazione è in Castelfranco in Miscano, a circa 2 km dalla futura stazione di connessione.

Il progetto interessa i fogli IGM 1:50.000 ("San Giorgio la Molara", "Troia") e IGM 1: 25.000 (174-IV, quadranti NO/NE/SO/SE). Le turbine ricadono catastalmente in Buonalbergo (B3: Fg.2 p.lla 68; B4: Fg.3 p.lla 49) e San Giorgio la Molara (B1: Fg.43 p.lla 144; B2: Fg.43 p.lla 89).

I tracciati MT/AT interessano molteplici fogli nei Comuni di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, Ariano Irpino. Le coordinate UTM-WGS84 (fuso 32) degli aerogeneratori (B01–B04) sono riportate negli elaborati e consentono univoca georeferenziazione per i controlli istruttori e la verifica delle distanze da vincoli e recettori.



**Figura 1: Inquadramento impianto su IGM 1:25.000**

A seguito delle richieste integrative (art. 27-bis, D.Lgs. 152/2006) e dell'accertamento della presenza di usi civici (nota regionale 20/02/2024 e perizia dedicata agli atti), il layout è stato rimodulato per evitare l'insistenza diretta su particelle gravate.

Dove la viabilità reale ricade, per disallineamento cartografico, su particelle vincolate, la posa interrata del



fonte: http://burc.regione.campania.it

cavidotto e i modesti adeguamenti stradali sono indicati come compatibili ed esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017 (All. A: A10, A15, A16). È stato garantito il franco rispetto alla linea 380 kV di Terna; B4 è stata ulteriormente allontanata per margini di sicurezza.
Sul piano elettrotecnico si passa a una sola terna 30 kV nel cavidotto MT esterno (in luogo di due): minori tempi di posa, interferenze e criticità con reticolo idrografico/infrastrutture; la DPA resta invariata secondo lo studio EM riemesso e ARPAC ha espresso parere favorevole (29/11/2024). Micro-spostamenti: B1 +220 m con cambio particella; B2 circa 27 m verso S; B3 circa 23 m; B4 circa 8 m.

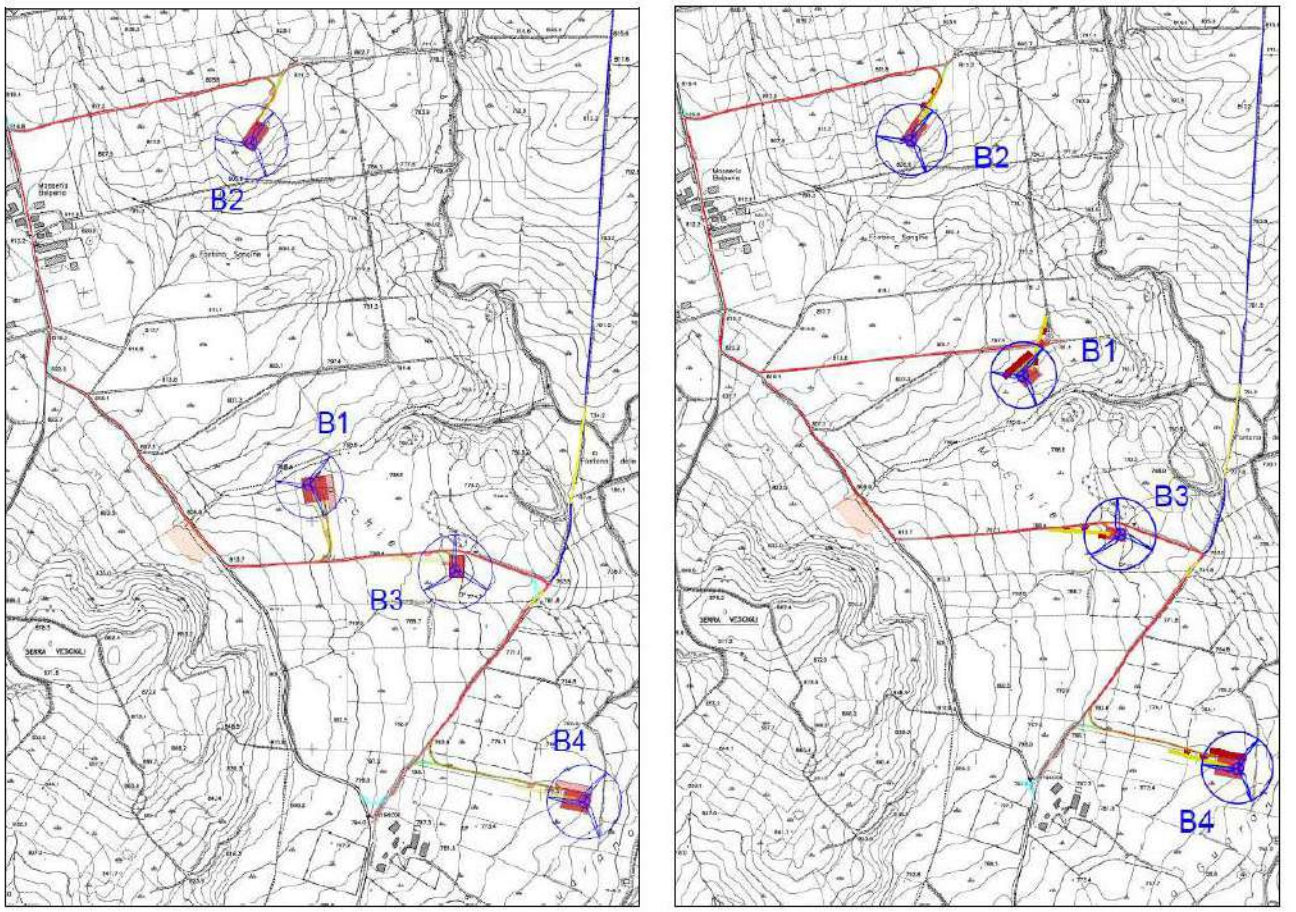


Figura 2 – Confronto tra la configurazione di layout già agli atti (sx) e quella ottimizzata (dx).

## 1.A.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La presente sezione ha l'obiettivo di illustrare il quadro delle principali tutele ambientali, paesaggistiche, naturalistiche e territoriali che interessano l'area di intervento e le opere di progetto, fornendo un inquadramento aggiornato dei vincoli insistenti e della coerenza con gli strumenti di pianificazione e protezione vigenti.

### Il quadro della pianificazione territoriale e paesaggistica

- ✓ ***PTR – Piano Territoriale Regionale della Regione Campania***

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania, approvato con L.R. n. 13 del 2008, rappresenta lo strumento di indirizzo generale per l'assetto del territorio regionale, con l'obiettivo di orientare le politiche di sviluppo sostenibile, la tutela paesaggistica e la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e naturali. Il PTR definisce gli indirizzi per l'uso del suolo e per la localizzazione delle infrastrutture, individuando i principali sistemi territoriali e le strategie di riequilibrio ecologico e insediativo.
Il territorio interessato dal progetto rientra nell'ambito appenninico interno, caratterizzato da paesaggi rurali, dorsali collinari e aree agricole di pregio ambientale, ove il PTR promuove interventi compatibili con la tutela del paesaggio, la riduzione del consumo di suolo e la valorizzazione delle risorse rinnovabili.

- ✓ ***Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)***
  - *PTCP della Provincia di Benevento*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento, approvato con D.C.P. n. 7 del 2003 e successivi aggiornamenti, stabilisce gli indirizzi di assetto e sviluppo per il territorio provinciale, articolato in ambiti di tutela paesaggistica, ambientale e storico-culturale. Nel contesto di riferimento, il PTCP individua l'area dei Comuni di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco



fonte: http://burc.regione.campania.it

in Miscano come ambito prevalentemente agricolo, con paesaggi collinari di interesse naturalistico e rurale. Il piano promuove l'utilizzo sostenibile delle risorse e la compatibilità tra attività produttive e salvaguardia del territorio, prevedendo criteri per l'inserimento di infrastrutture energetiche rinnovabili in contesti rurali non compromessi.

- *PTCP della Provincia di Avellino*

Il PTCP della Provincia di Avellino, approvato con D.C.P. n. 177 del 2008, disciplina le trasformazioni territoriali con riferimento alle componenti ambientali, geologiche e paesaggistiche. L'area dei Comuni di Casalbore, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino ricade in ambiti di tutela agro-ambientale e di controllo idrogeologico, caratterizzati da colline argillose e dorsali con uso agricolo diffuso. Il piano incentiva lo sviluppo delle energie rinnovabili nel rispetto dei valori ambientali e delle aree boscate, con particolare attenzione agli impatti paesaggistici e visivi.

**Patrimonio floristico, faunistico e aree protette**

Il territorio interessato dal progetto è ubicato in un contesto rurale collinare, caratterizzato da prevalenza di seminativi e pascoli, con aree boscate residue localizzate in corrispondenza dei valloni e lungo i corsi d'acqua. L'area non ricade all'interno di parchi nazionali o regionali, ma in prossimità di alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

- ✓ ***Rete Natura 2000***

Nell'intorno territoriale più ampio, sono presenti vari Siti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi delle direttive europee "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (2009/147/CE). Tra i più prossimi si segnalano la ZPS "Monti della Daunia" e la ZSC "Bosco di Montefalcone", localizzati a distanza significativa dalle opere previste. L'intervento non interessa direttamente aree ricomprese nella rete, ma si colloca in un ambito ecologico di connessione tra sistemi collinari e vallivi. In considerazione della distanza dei Siti Natura 2000 (nell'ordine della decina di km) non si è ritenuto di dover integrare la procedura con una Valutazione di Incidenza.

- ✓ ***Aree IBA e Oasi WWF***

Nell'area di influenza del progetto non risultano presenti Important Bird Areas (IBA) né Oasi WWF. Le aree ornitologiche di rilievo regionale, come il comprensorio dei Monti Dauni o l'Oasi di Campolattaro, sono localizzate a distanza considerevole dal sito di intervento.

- ✓ ***Zone umide e Piano Faunistico Venatorio Regionale***

Non sono presenti zone umide di interesse nazionale o aree Ramsar. Il territorio rientra nelle disposizioni pianificatorie del Piano Faunistico Venatorio Regionale, che individua l'area come zona a prevalente vocazione agricola, idonea alla fauna stanziale e migratoria tipica dell'Appennino meridionale (lepre, fagiano, starna, rapaci). Non sono segnalate aree a particolare sensibilità faunistica all'interno del perimetro di progetto.

**Tutela del territorio e delle acque**

- ✓ ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)***

L'area di intervento ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Dalle tavole di pericolosità idraulica e geomorfologica non risultano porzioni del tracciato del parco eolico o delle opere connesse in aree a rischio elevato o molto elevato (R3–R4). Le opere di viabilità e posa dei cavidotti si sviluppano prevalentemente su tracciati viari esistenti e su aree a moderata pendenza.

- ✓ ***Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)***

L'area non è soggetta a scenari di allagamento significativi secondo la cartografia del PGRA. Le principali aste idrografiche – Vallone Santo Spirito, Vallone Ginestra e Fiume Misciano – vengono superate mediante tecniche di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), evitando alterazioni del regime idraulico e dei versanti.

- ✓ ***Vincolo idrogeologico e sismico***

Il territorio è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e rientra in zona sismica 1 e 2 secondo la classificazione nazionale. Le opere strutturali (fondazioni, plinti e pali) saranno progettate nel rispetto delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018) e delle prescrizioni di settore, con verifiche geotecniche e sismiche di dettaglio in fase esecutiva.

- ✓ ***PTA***

Per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche, l'intervento ricade nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania. Non sono presenti punti di captazione di acque potabili o sorgenti nel perimetro di progetto. Le lavorazioni non prevedono scarichi né prelievi idrici diretti, e il deflusso delle acque meteoriche sarà gestito tramite sistemi di regimazione e drenaggio superficiale.

- ✓ ***Concessioni minerarie***



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'area non risultano interferenze con aree minerarie attive o concesse. Eventuali materiali da scavo saranno gestiti come terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017.

- ✓ ***Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)***

L'intervento si colloca in un'area rurale non soggetta a superamenti dei limiti di qualità dell'aria. Le emissioni in fase di cantiere saranno temporanee e circoscritte, mentre nella fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

- ✓ ***Normativa sui rifiuti e gestione delle terre e rocce da scavo***

La gestione dei rifiuti prodotti durante le attività di cantiere avverrà in conformità al D.Lgs. 152/2006, Parte IV. Le terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi dei plinti, delle piste e dei cavidotti saranno gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017, privilegiando il riutilizzo in sito per la rimodellazione e il ripristino morfologico delle aree.

**Pianificazione comunale**

Il progetto interessa i territori comunali di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni, Casalbore, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Ariano Irpino.

Per ciascuno di essi, la strumentazione urbanistica vigente prevede destinazioni d'uso prevalentemente agricole o produttive extraurbane.

Il Comune di San Giorgio la Molara è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), la cui disciplina urbanistica ed edilizia si applica a tutto il territorio comunale secondo le tavole di zonizzazione e le relative Norme di Attuazione.

In base alla cartografia di Piano (elab. GE.BNG01.PD.2.16.1), le opere di progetto – comprendenti gli aerogeneratori B1 e B2, le relative opere accessorie, l'area di cantiere e un tratto del cavidotto interrato in media tensione (MT) – ricadono interamente in area agricola. Le Norme di Piano non contengono disposizioni specifiche riguardanti gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma l'intervento risulta comunque ammissibile ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che consente tali installazioni anche in zona agricola.

Il Comune si sta inoltre dotando di un Piano Urbanistico Comunale (PUC), attualmente in fase preliminare e consultabile sul portale istituzionale. Dall'elaborato "Carta unica del territorio" (elab. GE.BNG01.PD.2.16.2) non emergono interferenze tra le opere di progetto e le emergenze territoriali segnalate, confermando quindi la compatibilità dell'intervento con le previsioni urbanistiche comunali.

Il Comune di Buonalbergo dispone di un Piano Regolatore Generale e del relativo Regolamento Edilizio tuttora vigenti. Secondo la cartografia urbanistica, le opere del progetto si collocano in zona agricola, mentre un tratto del cavidotto MT su sede stradale attraversa un'area sottoposta a vincolo geologico (elab. GE.BNG01.PD.2.15.1.R01).

Le Norme di Piano non contengono riferimenti specifici agli impianti da fonti rinnovabili, ma l'intervento risulta comunque conforme alla destinazione d'uso agricola delle aree, in virtù di quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003. L'attraversamento del vincolo geologico è limitato e avviene su viabilità esistente, senza effetti sulla stabilità dei versanti.

Il Comune ha inoltre adottato, con Delibera di G.C. n. 47 del 29/06/2021, il Piano Urbanistico Comunale (PUC), che si affianca alla pianificazione vigente. Secondo la suddivisione in zone omogenee (elab. GE.BNG01.PD.2.15.2.R01), le opere ricadono in area agricola ordinaria, con un breve tratto di cavidotto su strada che attraversa la zona agricola di tutela del paesaggio fluviale. L'art. 55 delle Norme di Piano non contempla le infrastrutture interrate; pertanto, il passaggio del cavidotto non comporta modifiche morfologiche né impatti visivi.

La sovrapposizione con la Carta dei vincoli evidenzia che nessuna delle opere interferisce con aree tutelate, salvo un breve tratto della viabilità in prossimità dell'aerogeneratore B4 che lambisce un'area gravata da uso civico (elab. GE.BNG01.PD.2.15.3.R01). Inoltre, un segmento del cavidotto interrato lungo strada esistente ricade nella fascia di tutela paesaggistica di 150 m dal Torrente Santo Spirito, ma trattandosi di opera completamente interrata, non altera la percezione né lo stato dei luoghi. Anche in questo caso, l'intervento risulta compatibile con la normativa urbanistica e paesaggistica vigente ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

Il Comune di Casalbore è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.R. del 23 dicembre 1966. Le opere previste nel territorio comunale consistono in un tratto di cavidotto interrato in media tensione, che si sviluppa quasi interamente lungo strada esistente e ricade in zona agricola (elab. GE.BNG01.PD.2.17).

Il Piano non contiene indicazioni specifiche sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma l'intervento è da considerarsi compatibile con la destinazione agricola dell'area, in conformità a quanto disposto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003.

Il Comune di Ginestra degli Schiavoni è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi della L. 1150/1942 e della L.R. 14/1982.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento interessa il territorio comunale per un breve tratto del cavidotto MT esterno, che secondo il webgis comunale ricade in zona V2, corrispondente alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua.
Nel tratto di attraversamento, la posa del cavidotto è prevista mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che consente di evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche idrauliche e morfologiche dell'alveo e della vegetazione ripariale eventualmente presente. Le Norme di Piano non trattano le infrastrutture interrate, ma la soluzione tecnica adottata garantisce l'assenza di interferenze con i corpi idrici e le aree di rispetto.
Nel complesso, le opere risultano compatibili con le previsioni di pianificazione comunale.

Il Comune di Montecalvo Irpino dispone di un Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 17 giugno 2023.
Il territorio comunale è interessato dalla posa del cavidotto MT interrato, sviluppato quasi interamente su viabilità esistente. Dalla Tavola dell'azzonamento (elab. GE.BNG01.PD.2.18.1) e dalla "Carta unica del territorio" (elab. GE.BNG01.PD.2.18.2) risulta che il tracciato ricade in area agricola ordinaria.
Il cavidotto supera tre aste del reticolo idrografico, comprese le relative fasce di rispetto definite dalla L.R. 14/1982, con posa in TOC per evitare modifiche al regime idraulico e allo stato dei luoghi. In località Malvizza, il tracciato attraversa su strada esistente la Zona C1 – Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e urbanizzabili e lambisce il sito delle "Bolle di Malvizza", indicato dal PUC come area archeologica acclarata.
Le Norme di Piano non disciplinano in modo specifico gli impianti da fonti rinnovabili; pertanto, per le aree agricole interessate, si applica quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che consente la realizzazione di impianti FER in tali zone. L'attraversamento della località Malvizza avviene interamente su strada esistente, senza interferenze con l'assetto urbanistico o potenziali espansioni edilizie.
Per quanto riguarda le "Bolle di Malvizza", la posa su strada e la scarsa profondità dello scavo (circa 1,2 m) non comportano modifiche al contesto archeologico, mentre i tratti in corrispondenza del reticolo idrografico saranno comunque realizzati in TOC. Come previsto dal PUC, sarà data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per l'eventuale sorveglianza in corso d'opera.

Il Comune di Castelfranco in Miscano è dotato di Piano Regolatore Generale. Secondo la cartografia urbanistica (elab. GE.BNG01.PD.2.19), le opere di progetto — comprendenti una porzione del cavidotto MT, la stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV e parte del cavidotto AT — ricadono in zona agricola.
Ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è consentita in tali aree; pertanto, il progetto risulta conforme alle previsioni del PRG comunale.

Il Comune di Ariano Irpino è dotato di Piano Urbanistico Comunale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 17 aprile 2009 e attualmente vigente.
Il tracciato del cavidotto AT di collegamento tra la stazione di trasformazione e la stazione RTN Terna "Ariano Irpino" attraversa una fascia di rispetto fluviale, dove è prevista la posa mediante Trivellazione Orizzontale Controllata, tecnica che evita qualsiasi interferenza con i corpi idrici.
Per il resto, sia il cavidotto sia la stazione di connessione si collocano in zona ET – Agricola di Tutela, ambito nel quale l'intervento risulta compatibile con la pianificazione urbanistica comunale vigente (elab. GE.BNG01.PD.2.17).

**Inquinamento acustico**
Il riferimento originario è la L. 349/1986, art. 2, comma 14, che ha demandato al Governo la fissazione dei limiti massimi di accettabilità per le emissioni sonore in ambiente esterno e abitativo. In attuazione:

- il DPCM 01/03/1991 ha introdotto i limiti provvisori dei livelli sonori equivalenti in funzione della destinazione d'uso del territorio e ha demandato ai Comuni la classificazione acustica;
- la L. 447/1995 (legge quadro sull'inquinamento acustico) ha definito principi, competenze e criteri per la zonizzazione acustica comunale;
- il DPCM 14/11/1997 ha stabilito i valori limite (emissione, immissione, attenzione e qualità) per le sei classi acustiche (da I "aree particolarmente protette" a VI "aree esclusivamente industriali"), sostituendo i limiti generali del DPCM 01/03/1991, fatti salvi i limiti provvisori di cui all'art. 6 del medesimo DPCM;
- il DM MITE 01/06/2022 (G.U. n. 139/2022) ha definito i criteri per la misurazione del rumore degli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico, recependo le linee guida ISPRA 2012 per le verifiche presso i recettori.

Per memoria, i limiti di immissione assoluta del DPCM 14/11/1997 per la Classe III – aree di tipo misto sono: 60 dB(A) (diurno, 06–22) e 50 dB(A) (notturno, 22–06). I limiti differenziali comunemente applicati sono 5 dB(A) di giorno e 5 dB(A) di notte.
Zonizzazione acustica locale



fonte: http://burc.regione.campania.it

- San Giorgio la Molara (BN): alla data di redazione, zonizzazione non ancora approvata in via definitiva; nel presente studio si assumono, come riferimento, i limiti della Classe III – aree di tipo misto indicati nella proposta comunale.
- Buonalbergo (BN): zonizzazione approvata; per i recettori interessati si applicano i limiti di Classe III – aree di tipo misto (60 dB(A) diurno, 50 dB(A) notturno).

Indagine fonometrica e criteri valutativi

È stata eseguita una campagna di misure in continuo presso il recettore più prossimo all'impianto, con metodologia coerente con DPCM 14/11/1997, L. 447/1995 e DM MITE 01/06/2022.

Sulla base del rumore residuo misurato, è stata condotta la valutazione ante-operam vs post-operam, con verifica sia dei limiti assoluti sia dei limiti differenziali ai recettori. Esiti numerici della valutazione (rif. GE.BNG01.SIA07.IA.01.R01):

- Differenziale massimo diurno (recettore R01): 1,4 dB(A), a fronte di un limite di 5 dB(A).
- Differenziale massimo notturno (recettore R01): 2,9 dB(A), a fronte di un limite di 5 dB(A).
- Livello di immissione assoluta massimo: 48,8 dB(A), a fronte dei limiti di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno) per la Classe III.

IN conclusione, durante la fase di esercizio, le emissioni sonore degli aerogeneratori rientrano nei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997. La distanza delle turbine dagli abitati garantisce il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di immissione.

**Inquinamento elettromagnetico**

La normativa nazionale in materia di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici (CEM) distingue tra basse frequenze (es. elettrodotti, linee di trasmissione) e alte frequenze (es. impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ponti radio).

Il principale riferimento è la Legge 36/2001 ("Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico"), che definisce il sistema di tutela in base ai due principali tipi di effetti sull'organismo umano:

- Effetti acuti (a breve termine), connessi a esposizioni elevate e temporanee, per i quali vengono fissati limiti di esposizione che garantiscono la non insorgenza di danni;
- Effetti cronici (a lungo termine), di tipo probabilistico e senza soglia definita, per i quali sono previsti valori di attenzione e obiettivi di qualità finalizzati a minimizzare il rischio complessivo.

Le definizioni introdotte dalla legge sono le seguenti:

- Limiti di esposizione: valori che non devono essere superati in alcuna condizione, per evitare effetti acuti.
- Valori di attenzione: soglie cautelative da rispettare negli ambienti abitativi, scolastici o destinati a permanenze prolungate, a tutela da possibili effetti di lungo periodo.
- Obiettivi di qualità: valori più restrittivi da conseguire progressivamente, mediante tecnologie e buone pratiche di progettazione, per minimizzare l'esposizione complessiva.

Riferimenti tecnici e limiti di legge

Per le linee elettriche a frequenza industriale (50 Hz), la normativa di riferimento è il DPCM 8 luglio 2003 ("Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti"), pubblicato in G.U. n. 200 del 29 agosto 2003.

Tale decreto stabilisce i seguenti valori per i campi a 50 Hz:

| Tipo di limite | Induzione magnetica B (μT) | Intensità del campo elettrico E (V/m) |
|---|---|---|
| Limite di esposizione | 100 | 5000 |
| Valore di attenzione | 10 | — |
| Obiettivo di qualità | 3 | — |

A confronto, la Raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio Europeo (basata sulle linee guida ICNIRP 1998 e OMS) prevede gli stessi valori di esposizione (100 μT e 5000 V/m).

Il valore di attenzione (10 μT) si applica nei luoghi di permanenza prolungata (abitazioni, scuole, aree gioco), come mediana delle 24 ore.

L'obiettivo di qualità (3 μT) si applica a nuovi elettrodotti e nuovi insediamenti in prossimità di linee esistenti, sempre come valore medio sulle 24 ore.

I limiti assoluti di esposizione rimangono fissati a 100 μT per esposizioni prolungate e 1000 μT per esposizioni brevi.

Determinazione delle fasce di rispetto

Il Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 ("Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti") definisce i criteri per individuare, in fase di progettazione o verifica, le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e le fasce di rispetto degli elettrodotti aerei e interrati, sia esistenti sia di



fonte: http://burc.regione.campania.it

nuova realizzazione.
Le fasce devono garantire il rispetto degli obiettivi di qualità nei confronti dei recettori sensibili (ambienti abitativi, scolastici, aree gioco, luoghi di permanenza >4 ore/giorno).
Applicazione al progetto
Per la stazione elettrica 30/150 kV, la DPA è stata stimata pari a circa ±15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV) e ±7 m per quelle in media tensione (30 kV), entrambe interamente comprese all'interno dell'area di proprietà della stazione.
In tali zone non sono presenti recettori sensibili, quali abitazioni, scuole o aree di gioco.
Per le opere di connessione:

- Cavidotto interno in MT: DPA ±1 m rispetto all'asse del tracciato;
- Cavidotto esterno in MT: DPA ±2 m rispetto all'asse;
- Cavidotto in AT: DPA ±3 m rispetto all'asse del cavo.

I valori di campo elettrico risultano ampiamente inferiori al limite di 5000 V/m, poiché le aree con valori superiori si trovano esclusivamente all'interno dei locali tecnici e delle strutture della stazione elettrica, accessibili soltanto a personale autorizzato.
Per ulteriori dettagli tecnici e dati di calcolo, si rimanda alla Relazione sull'impatto elettromagnetico allegata al progetto (elab. *GE.BNG01.SIA09.EL.01.1.R01*).
In sintesi, le distanze di rispetto individuate ricadono interamente all'interno delle aree di proprietà e non coinvolgono ambienti abitativi o aree frequentate dalla popolazione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 36/2001, dal DPCM 8/7/2003 e dal DM 29/5/2008
In conclusione, le linee elettriche e i cavidotti interrati di media e alta tensione sono stati progettati in conformità al D.P.C.M. 08/07/2003 e alla normativa CEI 211-6. Gli studi allegati al SIA confermano il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per campi elettrici e magnetici.

**Sicurezza del volo a bassa quota**
Le turbine non interferiscono con le rotte di volo a bassa quota o con servitù aeroportuali. Le altezze complessive e le coordinate di installazione sono state definite in modo da rispettare le prescrizioni dell'ENAC e dell'Aeronautica Militare per gli ostacoli alla navigazione aerea.

## 1.A.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Caratteristiche dei siti d'impianto

L'area destinata agli aerogeneratori si colloca a cavallo del confine comunale tra Buonalbergo e San Giorgio la Molara. Da qui si sviluppa l'elettrodotto in cavo interrato che, con un tracciato di circa 16 km, attraversa i territori di San Giorgio la Molara, Casalbore, Ginestra degli Schiavoni, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Ariano Irpino. Negli ultimi due comuni ricadono, rispettivamente, la stazione elettrica di trasformazione (in condivisione con altri produttori) e la stazione elettrica Terna 380 kV Ariano Irpino (in realizzazione), collegate tra loro da un cavidotto AT interrato.
La centrale eolica, denominata "Monte Morrone, Serra Vescigli, Monte Pizzo del Medico", si attesta a una quota media di circa 775 m s.l.m. ed è circondata da rilievi che definiscono un bacino naturale:

- Nord: massiccio dei monti Petrera e Lipi (quote fino a 1000 m);
- Ovest: Serra Vescigli e Monte La Guardia (fino a 890 m);
- Est: Monticello (820 m) e Monte Calvello (950 m);
- Sud: Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m).

Gli aerogeneratori si collocano in confluenza di due versanti, a ridosso dell'area golenale attraversata dal Vallone Santo Spirito.
Il reticolo idrografico locale contribuisce al bacino del fiume Calore. In prossimità dell'impianto scorre il Vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore.
Il contesto è prettamente agricolo, con seminativi diffusi. A Est, lungo il confine con Casalbore, è presente un'area boscata in località Toppe Tago Resce, in adiacenza alla quale risultano già installati aerogeneratori di grande taglia.
Il sito degli aerogeneratori è baricentrico rispetto a diversi centri abitati disposti a corona:

- Buonalbergo 2,8 km
- Casalbore 3,3 km
- Ginestra degli Schiavoni 6 km
- San Giorgio la Molara 3,9 km
- Montecalvo Irpino 7,8 km
- Castelfranco in Miscano 10,3 km
- Ariano Irpino 14 km


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il grado di urbanizzazione è basso; gli edifici prossimi sono per lo più aziende agricole. I fabbricati ad uso abitativo (accatastati e verificati in sopralluogo) sono stati considerati nelle valutazioni acustiche.
La rete locale è composta da piste e carrarecce a uso agricolo, raccordate a strade comunali. I collegamenti principali sono:

- verso Sud: SS 90 bis (accesso a Buonalbergo);
- verso Nord: SP 88 (collegamento con San Giorgio la Molara).

Sono inoltre presenti infrastrutture elettriche esistenti (linee AT e MT aeree).
L'area risulta già interessata da impianti eolici di grande e piccola taglia, a meno di 800 m dal progetto, nei territori di Casalbore e San Giorgio la Molara. È presente anche un impianto fotovoltaico, il più vicino a circa 1,6 km verso Sud.
L'area di installazione degli aerogeneratori e delle opere connesse è esterna a:

- Rete Natura 2000,
- IBA (Important Bird Areas),
- Zone umide RAMSAR.
- Area di cantiere

L'area temporanea di cantiere è stata localizzata per massimizzare l'efficienza logistica, su fondo seminativo prossimo alla viabilità di accesso alle postazioni, in prossimità della turbina B3.
Il cavidotto MT segue prevalentemente la viabilità esistente (asfaltata o sterrata). Dal parco si sviluppa verso Est, attraversa la SP 177 (tra Casalbore e Ginestra degli Schiavoni) e lo svincolo SP125–SP126 nei pressi di Malvizza, fino alla stazione di utenza.
Nei tratti sensibili è prevista la posa con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che evita modifiche dello stato dei luoghi e interferenze con infrastrutture e aree tutelate. In TOC si superano, tra gli altri:

- Vallone Santo Spirito,
- Vallone Ginestra,
- Fiume Miscano,
- alcuni tratti con pericolosità geomorfologica segnalata dal PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

La stazione di trasformazione (condivisa) è ubicata su area sub-pianeggiante a seminativo ed è raggiungibile tramite strada locale in massicciata. Di seguito l'inquadramento cartografico
IGM 1:50.000

- Foglio 419 "San Giorgio la Molara"
- Foglio 420 "Troia"

IGM Serie 25v 1:25.000

- Foglio 174-IV-NO (Montefalcone in Valfortore)
- Foglio 174-IV-NE (Castelfranco in Miscano)
- Foglio 174-IV-SO (Montecalvo Irpino)
- Foglio 174-IV-SE (Savignano di Puglia)
- Dati catastali

Aerogeneratori

- Comune di Buonalbergo
  - B3: Fg. 2, p.lla 68
  - B4: Fg. 3, p.lla 49
- Comune di San Giorgio la Molara
  - B1: Fg. 43, p.lla 144
  - B2: Fg. 43, p.lla 89

Cavidotti MT/AT

- Buonalbergo (BN): Fg. 1, 2, 3
- San Giorgio la Molara (BN): Fg. 30, 31, 42, 43, 61
- Casalbore (AV): Fg. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 16
- Montecalvo Irpino (AV): Fg. 1, 2, 3, 4
- Ginestra degli Schiavoni (BN): Fg. 11, 17
- Castelfranco in Miscano (BN): Fg. 38, 39, 40, 43
- Ariano Irpino (AV): Fg. 2, 3

Stazione di trasformazione

- Castelfranco in Miscano (BN): Fg. 39, p.lle 39 e 183

L'elenco completo delle particelle interessate, comprensive delle fasce di asservimento, è riportato nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Principali caratteristiche dell'impianto**

L'impianto eolico oggetto di progetto è costituito da un complesso di quattro aerogeneratori di grande taglia, progettati per una potenza complessiva installata pari a 24,6 MW. In particolare, tre aerogeneratori hanno una potenza nominale unitaria di 6,2 MW, mentre uno è da 6,0 MW, configurando un parco eolico di ultima generazione ad alta efficienza energetica.

L'intervento comprende l'insieme delle opere civili, impiantistiche e infrastrutturali necessarie per la realizzazione, il collegamento e l'esercizio del parco. In sintesi, il progetto prevede la realizzazione di:

- 4 aerogeneratori con torri, navicelle e rotori tripala;
- 4 cabine di trasformazione, una per ciascuna turbina, collocate alla base delle torri;
- opere di fondazione in calcestruzzo armato specificamente dimensionate in base alle caratteristiche geotecniche del sito;
- 4 piazzole di montaggio e 2 piazzole di stoccaggio pale, destinate rispettivamente alle fasi di installazione e alla movimentazione dei componenti meccanici;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru, necessarie per l'assemblaggio in quota delle torri e dei rotori;
- nuova viabilità interna di collegamento tra le turbine, per una lunghezza complessiva di circa 690 metri, progettata con sezione idonea al transito dei mezzi di trasporto eccezionali;
- adeguamento della viabilità esistente, per complessivi 2.700 metri, mediante regolarizzazione del fondo e ampliamenti puntuali;
- aree di cantiere temporanee, tra cui un'area principale di circa 5.000 m², destinata a ospitare uffici tecnici, spazi di stoccaggio e mezzi d'opera.

A completamento delle opere civili, il progetto include l'intera rete di collegamento elettrico, articolata come segue:

- un cavidotto interrato in media tensione (MT) da 20 kV, della lunghezza complessiva di circa 20.369 metri, per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione di utenza;
- un cavidotto interrato in alta tensione (AT) a 150 kV lungo circa 1.996 metri, per il collegamento tra la stazione di utenza e la futura stazione elettrica RTN 150/380 kV;
- uno stallo AT a 150 kV nella futura stazione RTN "Ariano Irpino", destinato all'arrivo in cavo del collegamento proveniente dalla sottostazione di utenza del parco.

Le opere civili comprendono la costruzione delle fondazioni delle macchine eoliche, la formazione delle piazzole di montaggio, la realizzazione della viabilità interna, la posa dei cavidotti e la realizzazione delle fondazioni per le cabine e la stazione elettrica. Le opere impiantistiche, invece, riguardano l'installazione delle turbine e delle apparecchiature di elevazione e trasformazione dell'energia, l'esecuzione dei collegamenti elettrici, la realizzazione dei sistemi di messa a terra e l'allestimento delle infrastrutture elettromeccaniche della stazione di trasformazione e delle opere di connessione alla rete nazionale.

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori viene generata inizialmente a bassa tensione, trasformata a 20 kV dalle cabine MT/BT integrate nelle torri e successivamente trasmessa, tramite la rete interrata, alla cabina di consegna e misura, dove avviene l'immissione nella rete elettrica nazionale.

Per quanto concerne il posizionamento dei generatori, sono stati effettuati piccoli spostamenti planimetrici rispetto alle posizioni precedentemente autorizzate, finalizzati a ottimizzare il layout impiantistico, a ridurre le interferenze con la viabilità e con le caratteristiche morfologiche del terreno, e a minimizzare l'impatto paesaggistico. Nello specifico:

- l'aerogeneratore B1 è stato traslato di circa 220 metri, passando dalla particella 5 del foglio 2 di Buonalbergo alla particella 144 del foglio 43 di San Giorgio la Molara; l'accesso è garantito dalla viabilità esistente in prossimità del sito;
- l'aerogeneratore B2 resta collocato sulla particella 89 del foglio 43 di San Giorgio la Molara, con uno spostamento verso sud di circa 27 metri;
- l'aerogeneratore B3 rimane sulla particella 68 del foglio 2 di Buonalbergo, con un lieve spostamento di 23 metri;
- l'aerogeneratore B4 resta sulla particella 49 del foglio 3 di Buonalbergo, con uno spostamento contenuto di 8 metri.

Tali modifiche, di entità limitata, non alterano le caratteristiche complessive del progetto ma permettono una maggiore razionalizzazione funzionale del layout e un miglior inserimento ambientale, garantendo al contempo il rispetto dei parametri tecnici e di sicurezza richiesti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

**Opere civili**

Le opere civili costituiscono l'ossatura fisica del progetto e comprendono la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, la formazione delle piazzole di montaggio e gestione, l'adeguamento della viabilità



fonte: http://burc.regione.campania.it

esistente e la costruzione di brevi tratti di nuova viabilità di servizio, oltre alla posa dei cavidotti interrati in MT e alle opere connesse alla futura connessione elettrica. L'impostazione progettuale privilegia il riuso della rete viaria esistente, l'inserimento morfologico delle nuove piste e la reversibilità di tutti gli allargamenti temporanei.

**Strade d'accesso e viabilità di servizio al parco eolico**

La strategia viaria si articola in due fasi operative, mantenendo il più possibile il tracciato delle strade esistenti (carrarecce, piste, sentieri), così da ridurre movimentazioni di terra e occupazioni:

- FASE 1 – Strade di cantiere (sistemazioni provvisorie): si adeguano le strade esistenti e si realizzano i nuovi tracciati necessari a garantire il transito dei mezzi eccezionali (autogrù e convogli per pale, torri e navicelle). La larghezza utile nei rettilinei è ≥ 5,00 m; i raggi minimi di curvatura sono pari a 35 m; le pendenze seguono il naturale andamento del terreno per limitare scavi e riporti. Dove i punti di svolta risultano critici, sono previsti allargamenti temporanei che, concluso il montaggio, verranno rimossi con ripristino ante operam.
- FASE 2 – Strade di esercizio (sistemazioni finali): al termine del cantiere si procede alla regolarizzazione del tracciato e alla rifinitura della piattaforma viaria secondo le quote e le sezioni di progetto, con modellazione dei cigli e delle scarpate e ripristino di tutte le aree esterne alla viabilità definitiva (incluse le aree impiegate per allargamenti temporanei).

L'accessibilità generale è garantita da strade locali che si raccordano a Sud con la SS 90 bis e a Nord con la SP 45. Dalle dorsali esistenti si raggiungono le piazzole mediante bracci di nuova realizzazione. Per l'accesso da Sud alla WTG B4 è previsto un bypass temporaneo che evita l'utilizzo dell'attuale imbocco, non idoneo ai mezzi d'opera.

Nel complesso sono previsti:

- circa 2,7 km di adeguamento di viabilità esistente (regolarizzazione del fondo, eventuali ampliamenti di sezione e raggi di curvatura, sistemazione delle pendenze e del drenaggio);
- circa 690 m di nuove piste di servizio, con sviluppo contenuto e livellette coerenti con la morfologia naturale (rif. Sezione 6 – Progetto Stradale).

Sezione tipo e pacchetto stradale. Le nuove strade hanno larghezza media 5,00 m (ridotta a 4,50 m nei soli tratti a servizio delle WTG B3 e B4) e sono realizzate in massicciata tipo "Mac Adam", coerente con le carrarecce esistenti, rifinita con stabilizzato ecologico "Diogene" (frantumato di cava a granulometrie fini).

La costruzione prevede:

- scoticamento e pulizia del terreno (spessore indicativo ≈ 50 cm);
- formazione del sottofondo (naturale o di riporto) con eventuale geotessuto/geogriglia in funzione delle caratteristiche geomeccaniche;
- strato di fondazione in misto granulare (pezzatura fino a 15 cm) compattato a ≈ 40 cm finiti;
- strato di finitura in materiale granulare (diametro massimo 3 cm) di ≈ 10 cm.

È inoltre garantito il deflusso regolare delle acque meteoriche, con convogliamento lungo i compluvi esistenti (naturali o artificiali). Dove si manifestano scarpate/presidi > 1–1,5 m, sono previste opere di ingegneria naturalistica (solchi con fascine vive e piante, gradonate con talee radicate, cordonate) per il consolidamento e l'inserimento paesaggistico.

Nota: la viabilità di cantiere di nuova formazione coincide con quella definitiva di esercizio, minimizzando occupazioni e ripristini.

**Piazzole**

Per ciascun aerogeneratore si realizza una piazzola di montaggio rettangolare che comprende il plinto di fondazione e le superfici operative per gru e mezzi. Le dimensioni variano in funzione del modello di turbina e della logistica di montaggio ("total storage" oppure "just in time"), con superfici da 1.968 m² a 2.583 m².

Sono inoltre previste opere temporanee per l'assemblaggio del braccio gru: piazzole ausiliarie per il posizionamento delle macchine e una pista di varo del braccio. Per le turbine B2 e B3 è adottato il montaggio "just in time", senza area di stoccaggio componenti.

La costruzione segue una sequenza analoga a quella delle strade:

- rimozione del terreno vegetale (≈ 50 cm) e regolarizzazione alla quota di posa;
- eventuale rilevato con materiali di cava o di risulta, quindi compattazione del piano;
- posa, ove necessario, di geotessuto/geogriglia;
- strato di fondazione in misto granulare (fino a 15 cm) compattato a ≈ 40 cm;
- strato di finitura granulare ≈ 10 cm.

Le piazzole sono collegate alla viabilità mediante raccordi dedicati. A fine lavori, le piazzole principali vengono mantenute per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto; le piazzole ausiliarie (montaggio gru, eventuali stoccaggi) sono dismesse e i suoli restituiti agli usi agricoli. In linea con la prassi internazionale,



fonte: http://burc.regione.campania.it

non sono previste recinzioni delle piazzole né dell'area d'impianto: gli accessi alle torri e alla stazione di utenza sono comunque protetti per impedire intrusioni.

**Aree di cantiere**
È prevista una unica area temporanea di cantiere (in prossimità della WTG B3) destinata a logistica, coordinamento e stoccaggio dei materiali, oltre al ricovero dei mezzi. L'area ospita i baraccamenti per le maestranze (fornitore turbine, appalti opere civili ed elettriche) e per le funzioni di direzione lavori e controllo (Committente, DL, CSE, Collaudi). Gli spazi sono distinti tra appaltatore e fornitore aerogeneratori.
L'area viene preparata mediante pulizia e spianamento e rifinita con stabilizzato di cava; ha carattere temporaneo e sarà completamente dismessa al termine delle attività.

**Fondazioni degli aerogeneratori**
Le fondazioni sono progettate in funzione delle caratteristiche geologiche e delle sollecitazioni in esercizio. Per ciascuna turbina (B1, B2, B3, B4) è previsto un plinto che può essere descritto come combinazione di tre corpi principali:

1. Cilindro (corpo 1) di Ø 25,00 m e h 0,75 m;
2. Tronco di cono (corpo 2) con Ø base 25,00 m, Ø superiore 7,20 m e h 1,75 m;
3. Cilindro (corpo 3) di Ø 7,20 m e h 1,00 m;

Al centro, in corrispondenza della gabbia tirafondi, è previsto un tronco di cono con Ø base 6,60 m, Ø superiore 6,00 m e h 0,30 m.
In relazione ai modelli installati:

- per la WTG B1 (Vestas V150, h mozzo 105 m) è prevista una fondazione diretta;
- per le WTG B2, B3, B4 (Vestas V162, h mozzo 119 m) è prevista una fondazione indiretta su pali: n. 20 pali di Ø 1,20 m e L 35 m.

I dettagli definitivi (armature, classi di calcestruzzo, fasi di getto, giunti e trattamenti) saranno specificati in sede esecutiva.

**Posa dei cavidotti (MT)**
La rete in media tensione è interrata lungo strade comunali/vicinali/interpoderali e nuovi tratti di servizio. Gli scavi (profondità tipica di posa ≈ 1,20 m) sono strutturati con letto di sabbia, posa dei cavi e tegoli di protezione, tubi PEHD per fibra ottica, sabbia di ricoprimento, nastro segnalatore e ripristino del piano viabile secondo le prescrizioni degli Enti proprietari. Lungo i collegamenti tra turbine è posata una corda di rame nudo da 50 mm² per la rete di terra del parco.

**Dismissione dell'impianto**
Al termine della vita utile, la Società proponente si impegna a procedere al ripristino finale dei luoghi e alla dismissione completa delle opere di pertinenza del parco, secondo quanto già definito negli elaborati progettuali. In particolare:

- Rimozioni previste. Verranno smontati e allontanati tutti gli aerogeneratori, con contestuale demolizione delle piazzole operative e rimozione del cavidotto MT interno posato lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni, nonché smantellata la cabina di raccolta. La viabilità realizzata ad hoc per il parco sarà rimossa e i relativi sedimi ripristinati allo stato ante operam per quanto tecnicamente possibile. I plinti di fondazione delle turbine saranno demoliti fino a 1,5 m al di sotto del piano campagna, come già previsto.
- Opere non oggetto di rimozione e motivazioni. Non è prevista la rimozione dei tratti di cavidotto MT posati su viabilità esistente: essendo interrati non determinano occupazioni di suolo né impatti paesaggistici e la loro estrazione comporterebbe demolizioni della sede stradale con conseguenti disagi alla circolazione. La scelta evita tali criticità e mantiene la possibilità di un eventuale riutilizzo dei cavi per esigenze di elettrificazione rurale, anche in sostituzione di linee aeree oggi presenti. Parimenti, non è prevista la dismissione della stazione di trasformazione e del cavidotto AT, che potranno restare disponibili come opere di connessione per altri impianti.
- Criteri operativi e gestione dei materiali. Le attività saranno condotte con smontaggi selettivi, separando componenti e materiali per favorire recupero e riciclo presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa ambientale e dei flussi tipici (metalli, calcestruzzo da demolizione, componenti elettrici, terre e rocce da scavo di ripristino). Durante le lavorazioni saranno adottate misure di cantiere per il contenimento di polveri e rumori, la corretta gestione delle acque e la tutela del suolo. Le aree liberate saranno oggetto di rimodellazione dei profili, ricollocazione del terreno



fonte: http://burc.regione.campania.it

vegetale e inerbimento/rinverdimento ove necessario, al fine di ripristinare la fruibilità agricola dei suoli e l'inserimento paesaggistico.
- Sicurezza, viabilità e coordinamento. La fase di dismissione sarà gestita con piani di sicurezza dedicati e piani di gestione del traffico per minimizzare interferenze con la viabilità locale, in coerenza con le prescrizioni degli enti competenti e con le procedure già impiegate nella fase di costruzione.
- Riferimenti documentali. Per tempi, sequenza operativa, costi e dettaglio delle lavorazioni si rimanda a:
    - Relazione di dismissione dell'impianto eolico;
    - Cronoprogramma dei lavori di dismissione;
    - Computo metrico estimativo della fase di dismissione;
    - Quadro economico di dismissione.

## 2.A ANALISI DELLE ALTERNATIVE

### 2.A.0 Analisi dell'opzione 0

Per alternativa zero si intende la scelta di non realizzare il progetto, mantenendo le aree interessate al loro uso attuale, prevalentemente agricolo/prativo. In questo scenario il sito resterebbe com'è oggi: un mosaico di prati interclusi tra formazioni boschive, senza nuove opere né trasformazioni permanenti. Tale opzione, tuttavia, non valorizza il potenziale eolico dell'area, che risulta elevato rispetto alle ordinarie vocazioni agricole del compendio.

L'impiego della tecnologia eolica si inserisce in modo compatibile in un contesto prativo: le occupazioni di suolo sono limitate (fondazioni, piazzole e viabilità puntuale), mentre le superfici intermedie restano disponibili alla gestione agricola. In termini generali, la produzione eolica contribuisce a:

- ridurre l'uso di fonti energetiche non rinnovabili;
- contenere le emissioni climalteranti, in particolare la $CO_2$, rispetto a pari produzione da fonte fossile.

Nel quadro programmatorio, l'alternativa zero si colloca in controtendenza rispetto agli indirizzi internazionali (es. Accordo di Parigi) e nazionali (es. Strategia Energetica Nazionale) che promuovono la decarbonizzazione e la diffusione delle FER. Al contempo, il mancato intervento non genera ricadute occupazionali legate alle fasi di cantiere ed esercizio.

La realizzazione dell'impianto, viceversa, attiverebbe risorse e professionalità:

- nella fase di cantiere, con fabbisogni di manodopera e servizi locali;
- nella fase di esercizio, con attività di gestione e manutenzione specialistiche;
- con possibili ricadute economiche territoriali connesse all'indotto.

In sintesi, la non realizzazione conserverebbe lo stato attuale senza nuovi elementi sul territorio, ma rinuncerebbe allo sfruttamento del potenziale eolico del sito e ai benefici associati, quali:

- incremento della produzione rinnovabile in linea con gli indirizzi europei e nazionali;
- riduzione delle emissioni in atmosfera rispetto a scenari fossili (coerentemente con gli obiettivi di dismissione delle centrali a carbone);
- diminuzione della dipendenza energetica estera;
- ricadute economico-occupazionali nelle fasi di costruzione, esercizio e, in prospettiva, dismissione.

Eventuali impatti dell'opera dipendono dalle soluzioni progettuali e dalle modalità d'inserimento nel contesto. In tal senso, i criteri di layout e le tecniche costruttive adottate sono orientati a contenere le pressioni sul territorio e a mantenere la compatibilità con gli usi in atto. Si evidenzia, inoltre, che l'assetto proposto non preclude interventi futuri di repowering su aerogeneratori già presenti nel territorio; pertanto, optare per la sola alternativa zero comporterebbe comunque la perdita delle opportunità qui descritte.

### 2.A.1 Analisi di ipotesi alternative

Il perseguimento dei benefici richiamati in precedenza, produzione elettrica a basse emissioni climalteranti, contenimento dei consumi di risorse e ricadute occupazionali. può avvenire mediante diverse tecnologie FER. Per il sito in esame è stata assunta come riferimento la risorsa eolica; in via comparativa è stata considerata l'alternativa fotovoltaica.

Le motivazioni che hanno orientato la scelta sono sintetizzabili come segue:

- Producibilità a parità di potenza installata. In condizioni medie, un impianto eolico fornisce una produzione annua attesa superiore rispetto a un impianto fotovoltaico della stessa potenza nominale. Ne discende, a parità di investimento, una maggiore capacità di copertura della domanda con fonte rinnovabile.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Impegno di suolo. Il fotovoltaico a terra richiede, in via tipica, ≈2–3 ha/MW. Per un'equivalenza con la potenza di 24,6 MW dell'intervento proposto, ciò comporterebbe circa 50 ha di occupazione continua (oltre alle opere connesse). In un contesto collinare a prevalente uso agricolo (seminativi), risulta preferibile una tecnologia che minimizzi il consumo di suolo.
- Profili d'impatto ambientale.
    - Percettivo/visivo. Gli aerogeneratori hanno sviluppo verticale e risultano percepibili a distanza; tuttavia, anche un campo fotovoltaico di ~50 ha determinerebbe effetti visivi e paesaggistici non trascurabili nelle aree prossime.
    - Superficie effettivamente sottratta. L'eolico concentra l'occupazione su fondazioni, piazzole e viabilità (in parte su tracciati esistenti), mantenendo permeabile il mosaico agricolo. Il fotovoltaico a terra comporta una sottrazione pressoché continua dell'area recintata per l'intera vita utile.
    - Componenti naturalistiche. Per l'eolico, gli esiti del quadro ambientale e dello studio naturalistico indicano incidenze basse sul sito. Un fotovoltaico di ~50 ha, per durata pluridecennale, comporterebbe una sottrazione di habitat estesa, con possibili effetti non reversibili nel breve periodo.
    - Rumore. L'eolico presenta una componente acustica da valutare e controllare; nel caso di specie, lo studio acustico ha verificato il rispetto dei limiti applicabili. Il fotovoltaico, in esercizio, ha emissioni trascurabili.
    - Campi elettromagnetici. Per entrambe le soluzioni gli impatti risultano trascurabili; nel fotovoltaico, localmente presso apparecchiature, si possono riscontrare emissioni più elevate seppure nei limiti normativi.

In conclusione, tenuto conto che a parità di MW le eoliche tende a produrre di più, occupa meno suolo e che gli impatti sono reversibili a fine vita, e considerati orografia e ventosità del sito (idonee all'eolico, meno favorevoli a un FV di pari taglia senza ampliamenti di superficie), la tecnologia selezionata per il sito d'impianto è quella eolica.

### *2.A.1.1 Alternative dimensionali*

Il mercato offre aerogeneratori di piccola, media e grande taglia.

- Le piccole taglie (<200 kW; diametro <40 m; mozzo <40 m) sono adatte a usi domestici/singoli e presentano bassa producibilità specifica e elevato rapporto superficie/W: non sono indicate per impianti di potenza elevata.
- Le medie taglie (fino a ~1.000 kW; diametro ~70 m; mozzo ~70 m) richiederebbero, per raggiungere la potenza di progetto, numerosità elevata (≈25 unità), con effetti conseguenti:
    - maggior estensione del layout e maggiore visibilità complessiva;
    - superfici e opere sostanzialmente analoghe per ogni macchina, quindi maggior suolo occupato complessivo;
    - effetto "selva" più marcato (densità di turbine);
    - sviluppo maggiore di viabilità e cavidotti, con oneri realizzativi più alti;
    - minori ore equivalenti per efficienza inferiore rispetto a macchine di grande taglia.

Per questi motivi, l'impianto adotta aerogeneratori di grande taglia. La comparazione tra rotori 136–162 m ha portato alla selezione di tre turbine con diametro 162 m e 6,2 MW ciascuna, e una turbina con diametro 150 m e 6,0 MW.

### *2.A.1.2 Criteri progettuali per l'individuazione delle alternative di layout*

La disposizione delle turbine è stata guidata da criteri aerodinamici e territoriali:

- Distanziamenti tecnici. A tutela della producibilità e della vita utile (effetto scia, distacco vortici), si adottano distanze minime pari, in linea generale, a ≥3D (perpendicolare al vento dominante) e ≥5D (parallela al vento dominante), estese anche rispetto ad impianti esistenti/autorizzati/in iter.
- Ottimizzazione con modelli. Software dedicati hanno consentito un assetto fine delle interdistanze in coerenza con le direzioni prevalenti del vento. In particolare, i rotori B2–B3–B4 sono allineati su una direttrice con spaziature adeguate al corretto funzionamento.
- Compatibilità territoriale. Il layout discende anche da vincoli e caratteri del sito: orografia, presenza di strade/piste esistenti, fabbricati, limiti catastali, nonché obiettivi paesaggistici.
- Coerenza pianificatoria. Localizzazione e progettazione sono state svolte evitando aree soggette a tutela (ambientale/paesaggistica). Gli aerogeneratori non ricadono in aree "non idonee" di cui al DM 10/09/2010 e risultano coerenti rispetto alla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, IBA).



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Relazione con altri impianti. Sono state rispettate distanze minime dagli impianti esistenti e autorizzati, al fine di garantire il corretto e indipendente funzionamento reciproco.

Ne risulta un layout regolare e lineare, con quattro aerogeneratori che seguono lo sviluppo naturale dei versanti e l'orientamento ortogonale prevalente rispetto al vento, favorendo permeabilità visiva e minore effetto selva.

***2.A.1.3 Alternative progettuali di layout***

Sono state sviluppate due alternative, entrambe con turbine di grande taglia e nel medesimo areale, assumendo la massima valorizzazione compatibile della risorsa anemologica e dei vincoli paesaggistici:

- Alternativa 1. Quattro aerogeneratori, rotore 162 m, h mozzo 119 m, 6,2 MW ciascuno. L'area è prossima al confine settentrionale del Comune di Buonalbergo (loc. *Macchie*), a quota media ~775 m s.l.m., con morfologia collinare (pendenze moderate; seminativi prevalenti; vegetazione arbustiva/arborea presso corsi d'acqua o affioramenti). Il layout è a V (una direttrice NO–SE, l'altra NE). È stata rilevata prossimità della turbina B3 a iniziative autorizzate/in costruzione (Buonaenergia srl; C&C Tre Energy srl).
- Alternativa 2. Quattro aerogeneratori: B2–B3–B4 con rotore 162 m, h mozzo 119 m, 6,2 MW; B1 con rotore 150 m, h mozzo 105 m, 6,0 MW. Il layout si colloca presso la confluenza di due versanti (area golenale del Vallone Santo Spirito), in contesto agricolo a seminativi; ad Est, verso Casalbore, è presente un'area boscata (Toppe Tago Resce) prossima ad altri aerogeneratori di grande taglia. La configurazione è lineare e regolare: B3–B4 in Buonalbergo; B1–B2 in San Giorgio la Molara.

Per entrambe:

- rispettate le distanze di sicurezza (rottura accidentale organi rotanti);
- distanze minime da impianti esistenti/autorizzati;
- punto di consegna e cavidotto esterno coincidenti/ottimizzati (tracciato allineato a quello già autorizzato per Buonaenergia srl);
- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- effetti su suolo/sottosuolo e acque equivalenti, poiché l'assetto morfologico e litologico è simile;
- fauna/avifauna: equivalenza in funzione di numero, interdistanze e disegno del layout;
- recettori sensibili: rispettate le distanze per shadow-flicker, acustica e safety;
- campi EM: equivalenza (stessa tensione nominale 30 kV, medesimo ordine di grandezza delle correnti).

Sotto il profilo percettivo, l'Alternativa 2 presenta un andamento ordinato su un'unica linea di visiva, riducendo sovrapposizioni e effetto selva e mantenendo le distanze aerodinamiche rispetto alle direzioni prevalenti del vento (cfr. elab. GE.BNG01.PD.9.2.R01). Per i beni culturali/archeologici, non emergono interferenze dirette in entrambe le opzioni.

**2.3.2.1 Alternative di progetto per i cavidotti MT e AT**

La soluzione di connessione rilasciata dal gestore (Terna) ha guidato il disegno dei tracciati. Il cavidotto MT è stato impostato privilegiando la viabilità esistente (comunali/vicinali/interpoderali e nuovi brevi tratti), così da limitare disturbi e evitare danneggiamenti alla vegetazione. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono previsti in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), senza interferenza con l'alveo e il regime idraulico; i tratti in area boscata saranno posati in finestre temporali compatibili con i cicli riproduttivi e senza alterare la componente arborea (eventuale pulizia minima su piste abbandonate con infestanti per consentire la posa).

Per morfologia e connettività tra parco e punto di consegna, non è possibile evitare del tutto il superamento di elementi naturali; il tracciato scelto coincide con quello già autorizzato per l'impianto Buonaenergia srl (D.D. 88/2012 e variante D.D. 24/2022). Anche stazione di utenza e cavidotto AT risultano già autorizzati nell'ambito del medesimo progetto.

**2.3.3 Comparazione tra le alternative**

Per individuare la soluzione ambientalmente più sostenibile, è stata adottata una valutazione a punteggio (1–2) su criteri predefiniti, assegnando punteggi maggiori agli esiti più favorevoli. Nei casi di equivalenza, è stato attribuito lo stesso punteggio.

- Coerenza con iniziative in iter/autorizzate: Alt. 1 = 1; Alt. 2 = 2
- Salute pubblica: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Suolo e sottosuolo: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Acque superficiali e sotterranee: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Flora, fauna, ecosistemi: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Paesaggio: Alt. 1 = 1; Alt. 2 = 2
- Beni culturali e archeologici: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Impatto acustico: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Campi elettromagnetici: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Shadow-flicker: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2

Totale: Alt. 1 = 18 | Alt. 2 = 20.

L'Alternativa 2 risulta preferibile sul piano ambientale e paesaggistico; su questa configurazione sono stati impostati il SIA e il Progetto Definitivo.

2.4 Stima di producibilità dell'impianto

La stima della producibilità si basa sull'analisi della risorsa eolica tramite misure anemometriche di sito:

- Campagna 2007–2012. Stazione TP_207 installata nell'area di progetto, con quote sensori 50/40/30 m s.l.t.; il database copre ~59,6 mesi (gennaio 2007–gennaio 2012), con ~22,9 mesi netti utilizzabili (al netto di gap/filtri). Distanza minima dalla WTG più vicina: ~1.063 m.
- Re-installazione 2022–2023. Stazione TP_207 (2022) riposizionata nella medesima location con sensori a 50 e 70 m s.l.t. e periodo aprile 2022–ottobre 2023 (~18,6 mesi di dati).

L'integrazione dei dataset, tenendo conto di orografia e rugosità e mediante estrapolazione verticale (fino alle quote mozzo di progetto: 105 m per B01 e 119 m per B02–B04), consente di derivare i parametri anemologici caratteristici alle altezze d'interesse (direzioni prevalenti, frequenze di classe di velocità, rosa energetica), base per la modellazione logico-energetica e per la stima della produzione annua lorda delle macchine selezionate (Vestas V150 h=105 m; Vestas V162 h=119 m).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

### 3.A.0 Analisi dello scenario di base

La Provincia di Benevento presenta una configurazione territoriale complessa, fortemente caratterizzata da elementi di vulnerabilità geomorfologica e idraulica, che ne condizionano gli aspetti pianificatori e ambientali.

In particolare, l'area provinciale è interessata, con intensità variabile, da fenomeni di dissesto idrogeologico e da un rischio sismico diffuso, con diversi comuni classificati a livello di pericolosità medio–alta.

Dai dati riportati nel *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* e nel *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*, emerge che:

- 27 comuni su 78 risultano interessati da franosità storicamente accertata, con fenomeni che vanno da movimenti lenti di versante a colamenti rapidi localizzati;
- l'Ambito del Fortore–Miscano–Ufita — dove ricade il progetto — si distingue per il più alto numero di comuni (8 in totale) con evidenze di dissesto e criticità morfologiche;
- le aree appartenenti agli ambiti del Fortore e del Tammaro presentano inoltre maggiori livelli di attenzione in relazione al rischio idrogeologico, con estese superfici classificate a pericolosità "elevata" o "molto elevata";
- quasi l'intero territorio provinciale, 71 comuni su 78, è sottoposto a vincolo idrogeologico, a testimonianza della sensibilità ambientale e dell'esigenza di una gestione attenta del suolo e delle acque superficiali.

Le elaborazioni cartografiche del SIA — in particolare la Carta dei Comuni vincolati e la Carta del vincolo idrogeologico — mostrano chiaramente come le aree interessate dal progetto si inseriscano in un contesto a elevata valenza paesaggistica e ambientale, ma anche a vulnerabilità naturale significativa, che impone l'adozione di misure tecniche e gestionali idonee a prevenire o ridurre gli effetti indotti durante le fasi di realizzazione e di esercizio dell'impianto eolico.

In tale quadro, le previsioni progettuali tengono conto delle limitazioni derivanti dal vincolo idrogeologico, prevedendo opere e interventi compatibili con la stabilità dei versanti e con la tutela delle risorse idriche locali.

**Inquadramento geomorfologico**

L'area di intervento ricade nella porzione settentrionale dell'Appennino campano, in un settore caratterizzato da una morfologia complessa e da una struttura geologica fortemente influenzata dalle dinamiche tettoniche.

L'ambito interessato è localizzato in località Monte Morrone – Serra Viscigli, nel territorio comunale di Buonalbergo (BN), mentre le opere di connessione si estendono nei comuni limitrofi di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

L'area è rappresentata nei fogli cartografici I.G.M. n. 174-IV-NO (Montefalcone in Valfortore), 174-IV-NE (Castelfranco in Miscano), 174-IV-SO (Montecalvo Irpino) e 174-IV-SE (Savignano di Puglia), in scala 1:25.000.

Dal punto di vista geologico, le aree di installazione delle torri eoliche ricadono interamente nel Foglio Geologico 419 "San Giorgio La Molara" della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (Progetto CARG), mentre le opere complementari e di connessione interessano sia il foglio 419 sia il 420 (in corso di completamento), inclusi nel più ampio foglio 174 "Ariano Irpino" della Carta Geologica d'Italia 1:100.000.

*Caratteri geologici principali*

L'area è impostata sul complesso litostratigrafico del cosiddetto Flysch Rosso, appartenente all'Unità tettonica del Sannio, di età Cretacico superiore. Tale formazione, tipica di ampi settori dell'Appennino meridionale, costituisce la struttura portante dei versanti e si distingue per la notevole eterogeneità litologica, con alternanze di livelli pelitici e carbonatici a varia granulometria e colore.

Nel dettaglio, il membro affiorante del Flysch Rosso (sigla FYR) è composto da:

- Argille marnose e siltose, talora argilliti grigio-verdognole e rosso-brune con laminazione piano-parallela o ondulata;
- Calcilutiti fini grigio-verdastre laminate e marne calcaree e silicifere, spesso con stratificazione irregolare e laminazione da corrente di torbida;
- Argille silicifere nerastre, diaspri rosso-bruni e nerastro, calcari marnosi diasprigni giallastri;
- Calcareniti grigio-verdastre e calcilutiti gradate, intercalate a banchi massivi di calcari cristallini saccaroidi biancastri e grigio-avana, con frequenti vene spatiche.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali alternanze, tipiche dei flysch torbiditici, si presentano in strati sottili o medi, generalmente piano-paralleli o debolmente ondulati, e localmente in sequenze gradate di deposito. Le litologie più competenti (calcari e calcareniti) si alternano a livelli più teneri e plastici (argille e marne), conferendo al territorio una spiccata anisotropia meccanica e una propensione ai fenomeni gravitativi superficiali, specialmente in presenza di pendii acclivi e drenaggio superficiale concentrato.
Assetto morfologico e struttura del territorio
Dal punto di vista geomorfologico, l'area si colloca sulla destra idrografica del torrente Santo Spirito, in un territorio fortemente articolato da un'alternanza di creste, dorsali e vallecole orientate secondo la struttura tettonica regionale.
Le creste principali ospitano i centri abitati e le infrastrutture principali, configurandosi come colmi collinari allungati, tipici del paesaggio appenninico sannita, dove l'edificazione segue le linee di massima quota.
L'azione combinata della tettonica compressiva appenninica e dei processi erosivi fluviali ha determinato un modellamento complesso dei versanti, con morfologie sub-pianeggianti sulle sommità e pendii incisi da reticoli idrografici minori. In diversi tratti sono osservabili segni di instabilità di versante, in genere di modesta entità e localizzati lungo i contatti litologici più deboli.
Complessivamente, il contesto geomorfologico risulta rappresentativo del paesaggio collinare dell'Appennino meridionale interno, con litologie di natura flyschoide, alternanze stratigrafiche complesse e morfologia condizionata da un reticolo idrografico ad andamento dendritico e da una struttura tettonica che governa la disposizione dei rilievi e delle depressioni vallive.

**Inquadramento idrogeologico**
Il modello idrogeologico dell'area di progetto si caratterizza per una circolazione idrica prevalentemente subsuperficiale, che rappresenta uno dei principali fattori di controllo delle dinamiche evolutive dei versanti. Tale regime è influenzato in modo determinante dalla permeabilità dei terreni di copertura, dalle caratteristiche litologiche del substrato e dalla morfologia locale.
Lo stato di saturazione dei terreni superficiali risulta fortemente condizionato dall'inclinazione dei pendii e dalla disposizione morfologica generale del territorio. La conoscenza della superficie di separazione tra substrato e coperture è quindi fondamentale per valutare gli spessori dei depositi e il loro ruolo nei processi di infiltrazione e di deflusso.
Caratteri generali del modello idrogeologico
L'analisi del modello morfoevolutivo e dei processi di formazione delle coperture indica una correlazione diretta tra morfologia superficiale e morfologia sepolta, evidenziando la presenza di linee di drenaggio preferenziali in corrispondenza delle quali si osservano fenomeni erosivi significativi che coinvolgono i terreni di natura flyschoide. Tali aree coincidono con zone di accumulo dei materiali superficiali, in cui si registra una maggiore saturazione idrica e una più alta suscettibilità erosiva, mentre nelle aree di displuvio i valori di umidità risultano ridotti.
Dal punto di vista idrogeologico, si distinguono due componenti principali:

- una idrografia superficiale, costituita da una rete di drenaggio secondaria, formata da impluvi e fossi temporanei che si sviluppano lungo i versanti e confluiscono nei recettori vallivi principali;
- una circolazione idrica sotterranea, influenzata dalle caratteristiche del Flysch Rosso, la cui componente calcarea rappresenta il principale serbatoio di infiltrazione e accumulo delle acque.

*Idrografia superficiale*
Il reticolo idrografico dell'area è caratterizzato da un regime torrentizio, con portate stagionali significative soltanto nei periodi invernali o in occasione di eventi meteorici eccezionali. Le acque meteoriche, dopo brevi deflussi superficiali, tendono a infiltrarsi nei livelli più permeabili o a confluire lungo le incisioni naturali, con percorsi che rispecchiano la conformazione dei versanti e la natura dei terreni.
*Circolazione idrica sotterranea*
La circolazione sotterranea si sviluppa all'interno del complesso litologico flyschoide, che alterna livelli a bassa permeabilità (argille e marne) a livelli più permeabili (calcari e calcareniti). Questi ultimi, inglobati entro matrice pelitica, si comportano come serbatoi naturali in grado di immagazzinare acqua e rilasciarla lentamente verso i livelli meno permeabili circostanti. Quando il livello piezometrico raggiunge il piano campagna, possono manifestarsi emergenze sorgentizie locali o trafilamenti diffusi lungo i versanti.
In alcuni casi, i livelli permeabili risultano idraulicamente interconnessi con sistemi di circolazione più profondi, talvolta collegati a falda di bacini adiacenti o alla rete idrografica principale. Ciò determina una dinamica idrica complessa, ma nel complesso coerente con l'assetto strutturale del territorio, in cui le alternanze litologiche e le discontinuità tettoniche controllano la direzione e la velocità dei flussi.
Nel suo insieme, il sistema idrogeologico del sito può essere descritto come misto e multilivello, con una prevalenza di deflusso subsuperficiale e limitata circolazione freatica in profondità, coerente con il contesto geomorfologico e con le caratteristiche del Flysch Rosso del Sannio. Tale assetto, unitamente alla presenza



fonte: http://burc.regione.campania.it

di suoli a permeabilità medio-bassa e alla morfologia collinare incisa, determina condizioni di moderata vulnerabilità idrica, ma al contempo garantisce una buona capacità di drenaggio superficiale e un limitato rischio di ristagni prolungati.

**Inquadramento storico-architettonico e antropico**

- *Regio Tratturo Aragonese*

Antichissima direttrice di transumanza e commercio, già "Via Minucia" in età romana e prima ancora percorso sannitico, il Regio Tratturo Aragonese ha svolto un ruolo chiave nello scambio di merci (prodotti del bestiame in primis) e conoscenze tra aree interne e pianure pugliesi. Nel PTCP di Benevento (tav. A.2.3.a) il tracciato è cartografato lungo i territori di Circello, San Marco dei Cavoti, San Giorgio la Molara e quindi Buonalbergo (località Masseria Marchitta), proseguendo verso Casalbore e Montecalvo Irpino in provincia di Avellino.

- *Via Traiana*

La Via Traiana (108–110 d.C.), voluta da Traiano come variante più efficiente della Via Appia tra Beneventum e Brundisium, è rimasta in uso fino al Medioevo (e, per il tratto appenninico, anche oltre). Dal 2024, con la Via Appia Antica, rientra nel riconoscimento UNESCO "Via Appia Regina Viarum" nel segmento Benevento–Aequum Tuticum.

In Campania usciva da Benevento attraverso l'Arco di Traiano, superava il Ponticello e il ponte Valentino, risaliva verso Forum Novum (tra Paduli e Sant'Arcangelo Trimonte) e raggiungeva Buonalbergo, dove sono documentati i ponti Ladrone e San Marco e i ruderi del ponte delle Chianche. Proseguiva verso Santa Maria dei Bossi (Casalbore), quindi correva in comune con il tratturo Pescasseroli–Candela fino al fiume Miscano. Dopo il ponte di Santo Spirito (o ponte del Diavolo, oggi restano un pilone) e il ponte della Malvizza (in gran parte scomparso), la strada risaliva l'altipiano di Sant'Eleuterio fino ad Aequum Tuticum (attuale territorio di Ariano Irpino), nodo con via Herculia e l'antica via Aemilia, per poi coincidere col tratturello Camporeale–Foggia verso il valico di San Vito.

- *Monte Chiodo*

A nord di Buonalbergo, Monte Chiodo conserva resti edilizi antichi e cavità ipogee (interpretate come opere idrauliche); sul culmine affiorano i resti della rocca di Montegiove, edificio trapezoidale (h ≈ 53 m; base maggiore ≈ 35 m), mentre l'insediamento storico si distendeva sul versante meridionale.

- *Taverna di Montechiodo*

Alla base di Monte Chiodo, lungo il Regio Tratturo, si trova una taverna a blocchi calcarei (due piani) che svolgeva funzioni di pedaggio e ospitalità. Facciata con torrette circolari laterali, portale ad arco ribassato, loggia a tre arcate al piano nobile; all'interno, fonte con vasca in pietra, cucine a sinistra e scale a destra; sul retro-stalle. Abbandonata negli anni '50, è stata restaurata nei primi anni 2000.

- *Buonalbergo*

La storia locale è legata alle vie di attraversamento delle vallate del Miscano (tratturo Pescasseroli–Candela e Via Traiana). La tradizione antiquaria colloca su Monte Chiodo la sannitica Cluvia citata da Livio (XI, 32, 37), presidio conteso tra Sanniti e Romani lungo l'asse Capua–Benevento–Aequum Tuticum–Aecae. La toponomastica ("Valli") richiama opere difensive antiche.

Tra XI e XII secolo si consolidano castello di Montegiove e locus Alipergus (longobardo) sul T. Santo Spirito; nel 1048 Alberada, zia di Ruggero, sposa Roberto il Guiscardo; nel 1078 donazioni alla badia di S. Sofia (Benevento). Distruzioni e frane tra XII e XVI secolo portarono alla ricostruzione sul Monte S. Silvestro (decreto del 1515). Nei secoli seguenti il feudo passò a vari casati (Spinelli, Coscia); la posizione marginale rispetto a Benevento (enclave pontificia) ne condizionò gli scambi. Il 7 settembre 1860 vi fu proclamato un Governo Provvisorio dell'Irpinia (targa commemorativa, 2005).

- *San Giorgio la Molara*

Gli indizi più antichi (iscrizioni e sarcofagi in contrada Calise) suggeriscono un insediamento sul Tammaro, poi rifluito sul crinale in epoca di insicurezza. È probabile un insediamento dei Liguri Bebiani (II sec. a.C.), documentati nel vicino Circello (Tabula Baebiana). Il toponimo Castellum Sancti Georgii è attestato nel 1137 (epoca normanna): Ruggero II occupa il castello e fonda la Contea di Buonalbergo; segue una lunga serie di passaggi feudali (Caracciolo, Aragona, Gaetani, Carafa, Ruffo). Tra XVII e XVIII secolo, crisi demografiche (peste 1656) e riorganizzazioni amministrative; tra XIX e XX secolo forte emigrazione e un bombardamento (29.09.1943).

- *Casalbore*

Frequentato sin dall'antichità per la presenza del tratturo Pescasseroli–Candela, presenta una necropoli a tumulo (VI–V sec. a.C.) con deposizioni plurime e corredi (armi, fibule, vasellame). In Macchia Porcara è stata individuata un'area sacra (V sec. a.C.), ristrutturata nel III sec. a.C. e interrotta nel 217 a.C. (seconda guerra punica): tempio con pronao esastilo, pavimenti in cocciopesto e motivi lapidei. In età romana,



fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio beneventano a insediamento sparso; il monumento funerario poi chiesa di S. Maria dei Bossi è attestato fino al VII sec. d.C.

- *Ginestra degli Schiavoni*

Insediamento di crinale tra le valli dei torrenti Ginestra e Cuparella; il nucleo sannitico (Chiana Sant'Angelo) era lungo la via Egnatia appenninica (poi Via Traiana spostata a valle). In età longobarda si afferma il toponimo Sant'Angelo; tra XI–XII secolo nasce l'abitato sul promontorio con torre e sistema difensivo. Nel XVI secolo arrivano coloni "Schiavoni" (dalmati-albanesi) in seguito alle pressioni ottomane, che lasciano traccia nel toponimo attuale. Seguono passaggi feudali (Carafa, Caracciolo, Spina, Ciaburro); nel XIX secolo passa stabilmente alla provincia di Benevento.

- *Montecalvo Irpino*

Testimonianze dall'VIII sec. a.C. (necropoli); in età romana presidio sulla Via Traiana. Il nucleo medievale si organizza attorno al Castello Ducale; segue una lunga trafila feudale (Mansella, Sabrano, Guevara, Carafa, Pignatelli). Rilevanti i danni sismici (1930, 1962, 1980). Notevoli emergenze: Palazzo Pignatelli (cortile e bastioni), Collegiata di S. Maria Assunta (cappella Carafa, XVI sec.; arredi e fonte battesimale), Chiesa di S. Pompilio, palazzi storici (Cillis, Pizzillo) e il raro "sèkoma" (mensa ponderaria romana). Il quartiere Trappeto ripropone tipologie scavate simili ai sassi di Matera.

- *Castelfranco in Miscano*

Il nome richiama un castello "franco" (angioino) e il vicino fiume Miscano. Il feudo passa tra varie famiglie (De Lecto, Buisson, Shabran, Mansella, Sforza, Guevara, Caracciolo, De Sangro, Mirelli). Nel 1496 è luogo di raduno aragonese (Sforza, Gonzaga) contro i francesi di Carlo VIII a Circello. A breve distanza si trova l'area di Aequum Tuticum (ex feudo di San Eleuterio), nodo quadrifronte romano (janus) all'incrocio di Egnazia-Traiana, Claudia-Valeria, Herculia e Boianese. Oggi è piccolo comune al confine con la Puglia, nella Comunità Montana del Fortore, in prossimità del tratturo Candela–Pescasseroli.

- *Ariano Irpino*

Frequentazioni dal Neolitico (La Starza); testimonianze irpine scarse ma significativo è il vicus romano di Aequum Tuticum in Sant'Eleuterio, lungo importanti assi (cippi "Marcus Aemilius Lepidus"). Con le invasioni barbariche il vicus declina e l'insediamento sale sul Tricolle; in età longobarda rientra nel Ducato di Benevento. Tra XI e XII secolo è Contea normanna di rilievo (fortificazioni); segue una fase complessa sotto Svevi e Angioini (de Sabran), terremoti catastrofici (1456, 1702, 1732; poi 1930 e 1962), guerre d'età moderna e Seconda guerra mondiale. Nell'Ottocento è sede di circondario (fino al 1926) e nel 1930 assume l'attuale denominazione Ariano Irpino. L'espansione urbana novecentesca ha interessato soprattutto le aree periferiche, con ricostruzioni parziali nel centro storico.

Queste emergenze delineano un paesaggio storico stratificato in cui reti viarie antiche (tratturi e strade romane), nodi insediativi e manufatti storici si intrecciano con l'uso agricolo contemporaneo e con le infrastrutture recenti, definendo il quadro identitario dei comuni interessati.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino esprime proprio parere evidenziando la presenza nell'area di numerosi beni culturali e archeologici di rilievo, come ad esempio i siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.e di caratteristiche paesaggistiche di pregio.

Il parere espresso per la tutela paesaggistica è favorevole a condizione che

- l'aerogeneratore B4, pur non ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, dovrà essere stralciato dal progetto ovvero dislocato in altro sito distante almeno 3 km dalla zona di interesse archeologico di Sant'Elia nel Comune di Casalbore, vincolata per effetto dei DD.MM. D.M. 06/09/1983 e 18/07/1989, di cui alla Componente M058 del preliminare di PPR della Regione Campania, in modo da ridurne l'impatto visivo su un bene dichiarato di notevole interesse archeologico e meritevole di essere preservato anche sotto il profilo paesaggistico
- in riferimento alle aree boscate interessate dalla realizzazione del cavidotto, ove l'intervento non dovesse interessare sentieri già esistenti e dovesse interferire con gli apparati radicali e richiedere l'abbattimento/taglio di specie esistenti, queste vengano compensate da nuove piantumazioni di specie autoctone
- a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo status quo ante, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso.

In riferimento alla tutela archeologica vengono proposte numerose prescrizioni per la compatibilità, soprattutto del cavidotto, con i beni tutelati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota acquisita al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli esprime proprio parere negativo, mettendo in evidenza il valore paesaggistico ed archeologico dell'area e rilevando che il nuovo impianto possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante. Con analoghe motivazioni, anche la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento si esprime negativamente.

**Aria ed Emissioni in atmosfera**

Nel SIA sono riportate le seguenti informazioni:

*Qualità dell'aria (ARPAC 2015–2021) — quadro sintetico*

La relazione ARPAC 2015–2021 indica come principali criticità polveri sottili, ossidi di azoto (NOx) e ozono ($O_3$). Altri inquinanti (CO, benzene, ossidi di zolfo) risultano generalmente sotto controllo rispetto ai limiti vigenti.

*PM10 (frazione inalabile)*

Origine mista (naturale e antropica: traffico, riscaldamento domestico, attività industriali). Tra 2016–2021 le medie annue risultano in prevalenza sotto il limite di 40 µg/m³, con criticità locali nell'agglomerato Napoli–Caserta (Pomigliano, San Vitaliano, Volla) e nella zona costiero–collinare (Nocera Inferiore). Il particolato veicola anche metalli e IPA con effetti sanitari consolidati (respiratori e cardiovascolari).

*PM2.5 (frazione fine)*

Origine primaria e secondaria (traffico, combustioni, emissioni industriali, reazioni in atmosfera). Nel periodo 2016–2021 le medie annue risultano entro i limiti su tutto il territorio regionale.

*$NO_2$ (biossido di azoto)*

Prodotto dei processi di combustione (in particolare traffico). Le medie annue mostrano superamenti ricorrenti 2016–2021, più evidenti nelle aree urbane di Napoli e Salerno, specie in prossimità delle arterie a traffico intenso. Il limite orario (200 µg/m³, da non superare >18 volte/anno) non risulta superato nelle stazioni, salvo valori più elevati nel 2019 alla stazione industriale Teverola SET (13 superamenti). Da mantenere un monitoraggio stretto per le interazioni NOx–PM–$O_3$.

*$O_3$ (ozono troposferico)*

Inquinante secondario che si forma in presenza di radiazione solare a partire da NOx e COV (traffico, combustioni, solventi). L'obiettivo a lungo termine per la salute viene sistematicamente superato ogni anno a livello regionale; i valori risultano nettamente più elevati nella Zona Montuosa. L'andamento interannuale è variabile e legato a condizioni meteo-climatiche (ondate di calore, stasi atmosferica).

*Altri inquinanti (IPA e metalli nel PM10)*

Il benzo(a)pirene si colloca vicino al valore obiettivo (1 ng/m³) sia nell'agglomerato Napoli–Caserta (IT1507) sia nella zona costiero–collinare (IT1508); si segnala un superamento nel 2020 alla stazione San Vitaliano – Scuola Marconi (1,36 ng/m³). Le concentrazioni di Cd, Ni, As, Pb risultano monitorate sul filtro del PM10 e generalmente conformi ai limiti.

L'area in cui è previsto l'impianto eolico si colloca in un contesto rurale, scarsamente antropizzato e privo di sorgenti emissive significative. Il territorio circostante è infatti destinato quasi esclusivamente ad attività agricole e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, principalmente solare ed eolica. In questo scenario, la realizzazione del parco eolico non comporta alcuna compromissione della qualità dell'aria, poiché si tratta di un impianto totalmente privo di emissioni aeriformi durante la fase di esercizio. Al contrario, la produzione di energia da fonte eolica contribuirà a ridurre le emissioni climalteranti e gli inquinanti atmosferici generati dai tradizionali impianti termoelettrici, apportando quindi benefici misurabili su scala territoriale.

*Benefici emissivi derivanti dall'esercizio dell'impianto*

L'impianto, una volta in esercizio, produrrà in media circa 56.615 MWh di energia elettrica all'anno, quantità che andrà a sostituire un'equivalente produzione da centrali convenzionali alimentate da combustibili fossili. Secondo i dati medi di emissione della produzione termoelettrica ENEL (anno 2000), ogni chilowattora prodotto da fonti fossili comporta l'emissione di circa 702 grammi di anidride carbonica ($CO_2$), 2,5 grammi di anidride solforosa ($SO_2$), 0,9 grammi di ossidi di azoto ($NO_x$) e 0,1 grammo di polveri totali.

Applicando questi fattori alla producibilità stimata, si ottiene una riduzione annua di circa 29.500 tonnellate di $CO_2$, 143 tonnellate di $SO_2$, 51 tonnellate di $NO_x$ e 6 tonnellate di polveri. Su un orizzonte di 20 anni di esercizio, l'impianto consentirà di evitare complessivamente l'emissione di oltre 589.000 tonnellate di anidride carbonica, 2.856 tonnellate di anidride solforosa, 1.028 tonnellate di ossidi di azoto e 114 tonnellate di polveri.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta di un risultato rilevante sotto il profilo ambientale, che conferma come l'energia eolica rappresenti una delle soluzioni più efficaci per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo in modo sostanziale le emissioni dei principali inquinanti atmosferici e dei gas a effetto serra.

*Impatti temporanei nella fase di costruzione*

Le uniche potenziali alterazioni della qualità dell'aria sono legate alla fase di cantiere, che comporta inevitabili ma temporanee emissioni di polveri e gas di scarico dovute alle attività di scavo, movimentazione dei materiali, transito dei mezzi e trasporto dei componenti dell'impianto. Tali emissioni sono tuttavia di entità contenuta e limitate nel tempo, cessando al completamento delle opere.

Per stimare le emissioni di polveri durante le attività di costruzione, sono state utilizzate le Linee guida ARPA Toscana per la valutazione delle sorgenti di particolato, integrate dai fattori emissivi indicati nel manuale statunitense AP-42. Le sorgenti considerate comprendono le operazioni di scotico e scavo, lo sbancamento dei terreni, il carico e scarico dei materiali, la formazione di cumuli di terra e il transito dei mezzi su strade non asfaltate. Le condizioni climatiche locali (umidità del suolo intorno al 4% e velocità del vento media di 6,7 m/s) sono state assunte in modo cautelativo.

Dall'applicazione dei modelli di calcolo risulta che le emissioni di $PM_{10}$ associate a ciascun sito di installazione delle turbine (WTG B1, B2, B3, B4) e lungo il tracciato del cavidotto sono molto inferiori ai limiti di riferimento e non determinano rischi di superamento dei valori di qualità dell'aria. Ciò anche in considerazione della distanza dei ricettori sensibili, il più vicino dei quali si trova a circa 392 metri dalle aree di cantiere, e della limitata durata delle lavorazioni, generalmente inferiore ai 100 giorni annui per ciascun intervento.

*Misure di mitigazione e buone pratiche operative*

Durante la fase di realizzazione dell'impianto saranno adottate specifiche misure di mitigazione per contenere la dispersione di polveri e minimizzare le emissioni dei mezzi di cantiere. In particolare:

- le piste sterrate e le aree di lavoro saranno periodicamente irrorate d'acqua per ridurre il sollevamento di polveri;
- le ruote dei mezzi saranno lavate prima dell'uscita dal cantiere;
- i carichi di materiale polverulento saranno coperti con teli impermeabili o altri dispositivi di contenimento;
- i cumuli di terreno in attesa di riutilizzo saranno protetti con coperture temporanee;
- verranno utilizzati mezzi di recente immatricolazione, conformi alle direttive Euro IV, V e VI, in grado di garantire una riduzione fino al 95% delle emissioni di particolato rispetto ai veicoli più obsoleti;
- i macchinari saranno omologati CE, sottoposti a regolare manutenzione e alimentati con carburanti a basso contenuto di zolfo (inferiore a 50 ppm).

Il numero dei mezzi previsti per le operazioni di cantiere è limitato e non comporterà un aumento significativo del traffico veicolare né un impatto rilevante sulla qualità dell'aria nelle aree attraversate.

**Suolo**

Il territorio del Comune di Buonalbergo si estende sul versante destro idrografico della valle attraversata dal torrente Santo Spirito, in un contesto morfologicamente articolato e tipico del settore appenninico. Il paesaggio è infatti caratterizzato da una successione di creste e vallecole, la cui conformazione è fortemente influenzata dall'assetto tettonico complesso che distingue quest'area del Sannio. L'abitato principale si sviluppa lungo una dorsale collinare, secondo un modello insediativo diffuso nei centri appenninici, dove la disposizione degli aggregati urbani segue le linee di crinale e i rilievi stabili, mentre le valli e i versanti presentano una maggiore vulnerabilità geomorfologica.

Le pendici sono spesso interessate da coltri detritiche e depositi di versante che mascherano la morfologia originaria e rendono più difficile l'individuazione dei litotipi e delle relazioni stratigrafiche. Tali depositi testimoniano una tettonizzazione intensa, che ha favorito processi di alterazione anche profonda delle rocce.

*Inquadramento geologico e caratteristiche litostratigrafiche*

In base alle cartografie geologiche più recenti (Progetto CARG in scala 1:50.000), il substrato affiorante nell'area è costituito principalmente dal Flysch Rosso, appartenente all'unità tettonica del Sannio, di età Cretacico superiore. Questa formazione, che costituisce l'ossatura dei versanti, è composta da alternanze di argille, marne e calcari rossi in strati e banchi, variamente laminati e intensamente deformati.

Più nel dettaglio, il membro FYR del Flysch Rosso affiorante nel territorio di Buonalbergo è formato da:

- argille marnose e siltose, argilliti grigio-verdastre e rosso-brune, con laminazioni piano-parallele o ondulate;
- calcilutiti fini e marne calcaree silicifere con laminazione torbiditica;
- argille silicifere nerastre, diaspri rossi e nerastri, calcari marnosi diasprigni giallastri;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- calcareniti e calcilutiti gradate, talora con stratificazione irregolare e vene spatiche, a formare sequenze sedimentarie anche eteropiche.

Queste litologie affiorano in lembi discontinui, soprattutto lungo i tagli stradali e in località come Via dei Molini, dove costituiscono piccoli rilievi isolati. La presenza prevalente di strati pelitici condiziona la stabilità dei versanti, sebbene le indagini geognostiche condotte (elaborato GE.BNG01.PD.04.1.R01) abbiano escluso la presenza di anomalie o criticità tali da compromettere la compatibilità geologica e geomorfologica del progetto.

*Occupazione e trasformazione del suolo*

L'impatto dell'impianto in termini di sottrazione di suolo agricolo è da considerarsi molto contenuto. Le aree di cantiere, infatti, saranno rinaturalizzate al termine dei lavori, e resteranno in esercizio solo le piazzole minime necessarie alla manutenzione delle turbine. Le aree temporanee per lo stoccaggio dei componenti e il montaggio dei bracci gru saranno completamente smantellate.

Il sistema di viabilità di servizio è stato progettato in modo da sfruttare la rete esistente e potrà essere successivamente utilizzato anche per la gestione agricola dei fondi, migliorando l'accessibilità ai terreni. I cavidotti saranno posati lungo tracciati già esistenti o in aree agricole, a una profondità di circa 1,2 metri, tale da non interferire con le lavorazioni agrarie, comprese le arature profonde.

Complessivamente, la superficie occupata in modo permanente risulta minima:

- Comune di Buonalbergo: circa 5.886 m²;
- Comune di San Giorgio La Molara: circa 5.313 m²;
- Comune di Castelfranco in Miscano: circa 5.930 m².

Nel caso di Castelfranco in Miscano, si evidenzia che la stazione elettrica di utenza è già stata autorizzata e realizzata nell'ambito del progetto "Buonaenergia Srl", con funzione di nodo di connessione per più impianti, riducendo così l'ulteriore consumo di suolo.

L'incidenza sull'area catastale complessiva risulta trascurabile: 1,07% per Buonalbergo, 0,77% per San Giorgio La Molara e 0,34% per Castelfranco in Miscano. Rapportata alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei rispettivi comuni, la porzione effettivamente sottratta all'uso agricolo è insignificante.

Durante la fase di cantiere l'occupazione temporanea sarà maggiore, ma esclusivamente per esigenze logistiche e di montaggio. Tutte le aree utilizzate saranno successivamente ripristinate e rese nuovamente coltivabili.

*Tutela del suolo e misure di prevenzione*

Le opere sono state concepite in modo da preservare la morfologia naturale dei terreni e da ridurre al minimo i movimenti di terra. Le pendenze moderate del sito hanno consentito di limitare gli interventi di rimodellamento e di contenere i volumi di scavo.

Durante le attività di cantiere, particolare attenzione sarà posta alla prevenzione di contaminazioni del suolo derivanti da possibili sversamenti accidentali di carburanti, oli o altri fluidi di servizio. A tal fine:

- i mezzi saranno sottoposti a controlli periodici di tenuta e manutenzione;
- nelle aree di sosta temporanea verranno predisposti teli impermeabili per evitare infiltrazioni nel terreno;
- eventuali perdite o incidenti saranno gestiti secondo una procedura specifica che prevede:
    - interruzione immediata dei lavori,
    - contenimento e bonifica della perdita,
    - campionamento e analisi delle matrici ambientali interessate,
    - redazione di report di non conformità e successiva verifica post-bonifica.

Anche le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi saranno eseguite su superfici impermeabilizzate, con raccolta e gestione dei residui secondo la normativa vigente.

**Acque superficiali e sotterranee**

Il sistema idrografico dell'area di progetto presenta un reticolo superficiale modesto, costituito essenzialmente da linee di drenaggio temporanee che si sviluppano lungo i versanti interessati dall'attraversamento delle strade e che recapitano le proprie acque nei corsi vallivi sottostanti. Il regime idrologico può essere definito a carattere torrentizio, con portate significative solo durante il periodo invernale o in occasione di eventi meteorici eccezionali.

La realizzazione dell'impianto eolico non comporterà modifiche apprezzabili alla morfologia del terreno, in quanto le opere sono progettate per seguire le pendenze naturali dei versanti, che risultano generalmente contenute. È stata inoltre prevista l'installazione di idonei sistemi di drenaggio (cunette, fossi di guardia, tubazioni, canalette e scatolari) per garantire la corretta raccolta e il convogliamento delle acque meteoriche verso i recettori naturali già esistenti, senza alterare il regime di deflusso superficiale.

Le opere in progetto ricadono al di fuori delle aree a pericolosità e rischio idraulico individuate dai Piani di Bacino, e non interferiscono con aree allagabili. Lo studio idraulico di supporto ha confermato l'assenza di



fonte: http://burc.regione.campania.it

criticità idrauliche, anche per i tratti di viabilità e per i punti di attraversamento del reticolo idrografico minore.
In particolare, i tratti del cavidotto MT e AT che attraversano corsi d'acqua saranno realizzati prevalentemente mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), tecnica che consente di evitare lo scavo a cielo aperto e ridurre l'interferenza con gli alvei. Solo in corrispondenza di piccole incisioni superficiali si procederà con scavi ordinari, sempre nel rispetto delle norme di tutela idraulica.
*Circolazione idrica sotterranea*
Sulla base dello studio idrogeologico di dettaglio, la circolazione sotterranea dell'area presenta uno schema relativamente semplice ma coerente con la complessa geologia dell'Appennino sannita.
Il complesso idrogeologico principale è rappresentato dalle litologie calcaree del Flysch Rosso, caratterizzate da elevata permeabilità e capaci di costituire veri e propri serbatoi naturali di infiltrazione. Quando questi corpi permeabili risultano intercalati tra terreni argillosi o marnosi a bassa permeabilità, si comportano come acquiferi locali confinati, da cui le acque vengono rilasciate lentamente nei terreni circostanti o emergono in superficie in corrispondenza dei punti di affioramento della falda.
Le sorgenti censite dal Piano Urbanistico Comunale di Buonalbergo si collocano a sud dell'area di impianto, lungo una fascia altimetrica compresa tra 670 e 720 metri s.l.m.. La sorgente più prossima si trova a oltre 1 km di distanza dall'aerogeneratore più vicino, a dimostrazione della non interferenza diretta tra le opere e gli emergenti idrici naturali.
Nell'areale oggetto d'intervento sono presenti solo alcuni pozzi ad uso agricolo o domestico, che attingono acque da falde superficiali. Le fondazioni delle turbine e le opere interrate sono state posizionate in modo da non interferire con i coni di emungimento e da evitare qualunque influenza sulla dinamica delle falde locali. Inoltre, non risultano faglie idrogeologiche cartografate nel territorio interessato.
Le litologie prevalenti, di natura argillosa e poco permeabile, presentano un basso coefficiente di infiltrazione e non favoriscono la formazione di bacini acquiferi estesi né di sistemi carsici. Per tale motivo, i pali di fondazione delle turbine, pur raggiungendo profondità dell'ordine di 30 metri, non potranno in alcun modo costituire barriere al flusso idrico sotterraneo né generare effetti di tipo "diga". Tra i pali è infatti garantita una continuità litologica naturale, che permette il regolare deflusso delle acque eventualmente presenti.
Analogamente, la posa dei cavidotti interrati — realizzata a profondità modeste — non comporta interferenze con le falde idriche e non altera il regime di circolazione sotterranea.

*Misure di tutela delle risorse idriche*

In fase di cantiere saranno adottati criteri progettuali e gestionali mirati alla protezione delle acque superficiali e sotterranee. Le misure previste si articolano su due livelli di intervento principali:

*Gestione delle acque meteoriche dilavanti:*

- realizzazione di fossi di guardia e sistemi di regimazione perimetrale per limitare l'ingresso delle acque provenienti dall'esterno del cantiere;
- convogliamento delle acque di ruscellamento verso i naturali punti di scolo;
- riduzione al minimo delle aree prive di copertura vegetale e della durata degli scavi, al fine di contenere il rischio di erosione superficiale.

*Gestione delle acque di lavorazione e di cantiere:*

- installazione di vasche di lavaggio per i mezzi impiegati nelle fasi di getto (autobetoniere, pompe per calcestruzzo), da svuotare periodicamente con smaltimento controllato dei reflui;
- adozione di procedure di manutenzione e controllo delle attrezzature per prevenire sversamenti accidentali di carburanti o oli;
- immediata interruzione dei lavori e bonifica in caso di contaminazioni localizzate, secondo quanto previsto dal piano di gestione ambientale.

**Flora, fauna ed ecosistemi**

L'area di ubicazione degli aerogeneratori si dispone nei pressi del confine settentrionale del comune di Buonalbergo, in località "Macchie", ad un'altitudine media di circa 775 m.s.l.m., su un'area caratterizzata da pendenze medie. Le turbine denominate B1 e B2 ricadono nel territorio comunale di San Giorgio la Molara.
L'area di interesse ha caratteristiche collinari, si alternano colli con pendenze moderate a incisioni di modeste dimensioni. Il sito è caratterizzato dalla diffusa presenza di seminativi, che lasciano il posto ad arbusti e alberi in prossimità delle vie d'acqua.
Il cavidotto in media tensione interrato, si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente, lambisce perimetralmente l'area boscata alla località Toppe Tago Resce e altre piccole aree boscate. Lungo lo sviluppo del cavidotto MT, inoltre, è prevista in diversi tratti la posa per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, che consente di superare dei punti singolari senza interferire con lo stato dei luoghi. In dettaglio, tra gli altri, vengono superati in TOC il Vallone Santo Spirito, il Vallone Ginestra, il



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fiume Miscano oltre che aste minori del reticolo idrografico. La sottostazione è prevista nell'area industriale del comune di Castelfranco in Miscano e verrà realizzata a circa 2 km prossimità della stazione di connessione già autorizzata 380/150 kV Terna-Ariano Irpino.
La vegetazione reale dell'area vasta mostra principalmente un paesaggio di tipo naturale, con presenza di ampie aree boscate, principalmente governate a ceduo, con superfici in parte dovute a rimboschimenti con conifere, principalmente pini e cipressi, aree marginali a cespuglieti, superfici con copertura erbacea con vegetazione substeppica alle quali si aggiungono superfici pascolate costituite da incolti stabili con vegetazione spontanea e, in misura minore, da colture arboree ed erbacee a seminativo. La vegetazione boschiva, spesso rada e intervallata da cespuglieti e da superfici con vegetazione erbacea substeppica è rappresentata dalle specie arboree strutturanti *Quercus frainetto* e *Quercus cerris*, ai quali si aggiunge *Carpinus orientalis*. La vegetazione substeppica dell'area è costituita da praterie calcaree; si tratta di pascoli dominati da Bromus erectus e/o Brachypodium rupestre e B. caespitosum. Si tratta di pascoli secondari di sostituzione dei boschi a latifoglie submediterranei mesofili e del piano collinare-montano.
Tutti i siti di posa in opera delle turbine risultano ubicati in aree agricole a seminativo. Nel SIA è riportato che i sopralluoghi per la verifica delle caratteristiche botaniche dei siti sono stati svolti nel novembre 2023, mentre un secondo sopralluogo è stato svolto nel febbraio 2025. Durante i sopralluoghi sono stati eseguiti diversi transetti di campionamento della vegetazione. Le specie floristiche riportate sono elencate nel SIA. I transetti svolti sul campo sono stati eseguiti nei siti di realizzazione delle WTG e lungo le strade poderali ed interpoderali di accesso ai siti.
A seguito di approfondimenti intervenuti a seguito della II seduta di Conferenza di Servizi sono stati forniti approfondimenti relativi all'area prossima all'aerogeneratore B1, in riscontro a quanto richiesto. In particolare, viene chiarito che "*la vegetazione è relegata a una zona impervia per la coltivazione e utilizzata per depositare il pietrisco rinvenuto nel terreno agricolo dopo le attività di spietramento del fondo agricolo" e che "Per ciò che concerna le possibili evoluzioni dell'area seminaturale, dai sopralluoghi effettuati, si è potuto osservare la continua pressione dovuta dalle attività agricole che non permettono un ampliamento di tali aree. Queste pressioni, come già detto, sono dovute ai continui cumuli di pietre depositati, alle arature fino ai bordi della vegetazione arbustiva e agli incendi delle stoppie che talvolta invadono anche la vegetazione limitrofa"*
Sul fronte faunistico, lo studio ha considerato un raggio di 5 km, integrando bibliografia e monitoraggi ante operam (seguendo il protocollo dell'Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna). Il quadro che emerge è quello di un'area agricola frequentata da fauna diffusa, senza "hotspot" di riproduzione, rifugio o migrazione. Tra invertebrati, anfibi e rettili non si evidenziano criticità: le specie più esigenti si concentrano altrove (umidi e boschi maturi), mentre nei coltivi dominano taxa comuni.
L'area di progetto vera e propria non è lungo corridoi migratori importanti. Durante il monitoraggio sono state registrate poche specie svernanti e un set limitato di nidificanti, in gran parte passeriformi delle aree aperte (allodola, cappellaccia, ecc.) e rapaci comuni (poiana, gheppio) in basse densità. Il nibbio reale è stato osservato solo in svernamento, e non sono emerse nidificazioni di rapaci entro 1 km. Le altezze di volo osservate per le specie più sensibili (gheppio, nibbio reale, poiana) si collocano per lo più sotto i 20–40 m, quindi tendenzialmente al di sotto del disco di rotazione delle pale.
Per i chirotteri, i rilevamenti ante operam non hanno evidenziato contatti significativi all'interno del parco eolico. Le specie potenzialmente più delicate sono legate a boschi, cavità e margini; le aree agricole aperte, dove si collocano le turbine, risultano meno attrattive.
L'analisi della fauna è comunque prevalentemente bibliografica. La ricerca bibliografica ha evidenziato la presenza nell'area vasta di progetto di numerose specie di uccelli. Si legge che: "*Delle 107 specie ornitiche, 14 sono specie di habitat umidi e, pertanto localizzate esclusivamente all'interno di tali habitat al di fuori dell'area di progetto e della sua area buffer di 5 km, e per tale motivo è possibile escludere una loro possibile presenza duratura nell'area di progetto (...). Molte delle specie presenti nell'area vasta (come i picchi, il picchio muratore, i rampichini) sono tipiche di habitat boschivi e raramente se ne allontanano; altre specie, come quelle dei Silvidi, per esempio, sono più strettamente legate agli ambienti arbustivi. L'area di progetto, caratterizzata dalla prevalenza di seminativi, invece, ospita regolarmente specie legate agli ambienti aperti e specie che pur nidificando in altri habitat vi si recano per l'attività trofica (...) Le specie di rapaci elencate nella Tabella 7, così come il Balestruccio, possono frequentare l'area di progetto durante la ricerca di prede, pur nidificando a diversi chilometri di distanza, mentre molte altre specie che nidificano in ambienti forestali, come la Tortora selvatica, il Succiacapre, la Tottavilla, il Pigliamosche e le averle, si mantengono nella fascia ecotonale tra aree boscate/arbustive e aree aperte, quindi ad una certa distanza dagli aerogeneratori. Calandra, Calandro, Saltimpalo e Strillozzo (specie non riscontrata nel Network Nazionale Biodiversità, ma potenzialmente presente) sono, invece, specie tipiche di ambienti aperti quali i seminativi dell'area di progetto, che frequentano regolarmente, alcune di esse nidificandovi. La*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Pispola (anch'essa specie non riscontrata nel Network Nazionale Biodiversità) è probabilmente svernante nell'area di progetto.*"
In relazione alle attività di monitoraggio effettuate si legge che: "*Lo studio condotto in fase ante operam ha evidenziato la presenza come svernanti di sole 14 specie, di cui solo 3 non-Passeriformi: Gheppio, Nibbio reale e Poiana, avvistati con un basso numero di individui (minore di 2) e con una abbondanza relativa inferiore al 2,5% del totale degli esemplari avvistati. Le specie nidificanti sono state 21 di cui solo 2 di non-Passeriformi: il Gheppio e la Poiana avvistati rispettivamente con 1 e 3 individui complessivi, che rappresentano percentuali molto basse del numero totale di avvistamenti, inferiori al 2,5%. Non sono stati osservati il Nibbio reale né altre specie di rapaci diurni così come nel raggio di 1 Km non sono stati rilevate nidificazioni di rapaci sia diurni che notturni. L'Allodola e la Cappellaccia sono le specie territoriali più comuni, ma l'area è visitata anche in buon numero anche da Rondoni comuni, Balestrucci e Rondini. Tra le specie censite come nidificanti nel monitoraggio ante operam solo la Passera d'Italia rientra tra quelle di ambienti agricoli che mostra un declino moderato in Campania (Rete Rurale Nazionale & LIPU 2024), le altre mostrano un andamento stabile o in incremento, con solo la Cappellaccia che ha un andamento incerto. Solo la Passera d'Italia ha uno status minacciato a livello nazionale e mondiale. L'unica altra specie con status minacciato rinvenuta nell'area di studio è il nibbio reale, avvistato però solo come svernante. Nel monitoraggio effettuato non sono stati segnalati passaggi migratori nell'area in esame. Lo studio non ha evidenziato aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni animali rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico."*
Per quanto riguarda i mammiferi, da analisi bibliografiche il redattore dello studio naturalistico indica che nell'area vasta di progetto ve ne sono 14 specie di cui 6 appartengono ai Chirotteri. Fra i Chirotteri, il Rinolofo eurìale, il Rinofolo minore e il Vespertilio di Bechstein, prediligono aree boschive ed ecotonali; il Miniottero di Schreiber sembra mostrare una particolare preferenza per ambienti ricchi di cavità anche in aree antropiche. Queste specie difficilmente possono quindi essere riscontrate nei seminativi in cui saranno posizionati gli aerogeneratori. Il Rinolofo maggiore predilige i mosaici vegetazionali, il Vespertilio maggiore si rinviene in una maggiore varietà di habitat e il Vespertilio di Blyth si riscontra prevalentemente in aree aperte; queste specie, pertanto, potrebbero essere rinvenute nell'area di progetto. Nello studio si legge che: "*Durante lo studio effettuato in fase ante operam non ci sono stati contatti di chirotterofauna all'interno del parco eolico di progetto. Lo studio non ha evidenziato, quindi, aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni di Chirotteri rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico".*
Ulteriori monitoraggi recentemente effettuati (10 e 25 giugno 2026) hanno dimostrato la presenza di nidificanti quali cornacchia grigia, strillozzo e cinciallegra nell'area con vegetazione e allodola, cappellaccia, gheppio e piccione nelle aree agricole. Tra i migratori autunnali è stata rilevata la presenza di codirossi e pispole. Tra giugno e ottobre 2025 non è stata rilevata la presenza di chirotteri.
Gli aerogeneratori distano oltre 7 km dalla ZPS/ZSC Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore (Cod. IT8020016) e oltre 10 Km dalla ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano (Cod. IT8020004); le opere di connessione, pur avvicinandosi ai due siti se ne mantengono ad una distanza maggiore di 4 km.

**<u>Valutazione degli impatti</u>**
Gli impatti sono descritti nell'ultima versione aggiornata del SIA e nelle relazioni naturalistiche e di monitoraggio faunistico presenti nella documentazione. Si considerano rilevanti le seguenti analisi.
Nella relazione naturalistica trasmessa a seguito della richiesta di integrazioni in relazione alle porzioni di cavidotto ricadenti in aree boscate si legge che: "*in alcuni limitati tratti il mancato utilizzo delle strade per un tempo più o meno lungo ha consentito lo sviluppo sui sentieri di una vegetazione erbacea di tipo nitrofilo-ruderale; tuttavia, le operazioni di diserbo meccanico (sfalcio) di tali sentieri possono essere condotte senza particolari accorgimenti, trattandosi di una flora erbacea tipica di ambienti antropizzati caratterizzata da specie non di pregio. Parimenti potrebbe presentarsi la necessità di sramare o sfoltire (potatura della chioma) alcuni individui di specie arboree e/o arbustive. In tal caso saranno acquisite le autorizzazioni del caso allo Sportello Unico Attività Forestali - S.U.A.F. della provincia di Benevento per il censimento e la richiesta di sramatura della chioma di eventuali alberature. Non sono previsti tagli di interi individui. Unica prescrizione che si pone per la salvaguardia degli esemplari arboreo-arbustivi è di mantenersi con lo scasso sulla ipotetica linea di mezzeria del sentiero, al fine di evitare che lo scavo possa interferire in qualche modo con gli apparati radicali, specialmente con quelli delle specie arboree. Si sottolinea comunque che, qualora vi fossero eventuali sporadici passaggi in cui si dovesse prevedere lo sfoltimento della chioma di qualche esemplare arboreo-arbustivo naturale, saranno eventualmente realizzati interventi di compensazione/restauro naturalistico con la messa a dimora di esemplari di specie analoghe per*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*compensare la biomassa asportata con l'eliminazione delle fronde e riequilibrare la funzionalità ecosistemica*".
A seguito di richiesta effettuata in sede di I CdS (vedasi verbale del 25/07/2025) è stato dichiarato che a seguito di ulteriori approfondimenti "*Il cavidotto MT interrato di collegamento alle opere di connessione alla RTN che serve gli aerogeneratori di progetto si sviluppa quasi totalmente su strada esistente. Il suo tracciato è il medesimo del cavidotto MT già autorizzato afferente al parco eolico della società Buonaenergia Srl. Alla località "Pescolatorre" in agro di Casalbore, nei pressi della SP177, il cavidotto MT interessa una stradina in terra battuta poco visibile da fotopiano che attraversa un'area boscata.(...) In riferimento alla valutazione delle possibili alternative per il percorso del cavidotto MT finalizzate ad evitare l'attraversamento di corpi idrici e aree bosccate, si fa presente che, come scritto nel SIA al paragrafo 2.3.2.1, data l'orografia e le caratteristiche della porzione di territorio ricompresa tra l'area parco e il punto di connessione sarebbe stato impossibile evitare del tutto il superamento di elementi naturali. Si ribadisce in ogni caso che il cavidotto attraversa aree boscate ma su sedime stradale e che i corsi d'acqua sono superati in TOC, senza compromettere il regime idraulico delle aste attraversate, né inteferire con la vegetazione ripariale ove presente.*
Inoltre, in riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS la Società proponente riportato che "*in sede di Conferenza dei Servizi, come riportato nel verbale di seduta specifica e conferma che "il cavidotto di collegamento dell'impianto eolico con la stazione elettrica di Ariano interesserà lo stesso cavidotto già autorizzato alla società BuonaEnergia S.r.l. Pertanto, l'infrastruttura necessaria non dovrà essere nuovamente realizzata. Nessuna delle matrici ambientali sarà coinvolta dalla posa del cavo, dato che l'infrastruttura necessaria sarà già costruita allorquando l'impianto in oggetto sarà pronto per essere realizzato". Il cavidotto MT di progetto insiste quasi interamente su strada esistente. Come ribadito nella Relazione di riscontro alle osservazioni della Conferenza di Servizi del 25 luglio 2025, già agli atti, e più precisamente al punto 5 pag. 8, la posa del cavidotto nel tratto boscato sito alla località "Pescolatorre" in agro di Casalbore, nei pressi della SP177, avviene su di una strada battuta esistente, priva di alcun tipo di vegetazione. Nel medesimo documento sono riportati anche degli scatti fotografici eseguiti nel tratto di strada in questione. Dunque per la posa del cavidotto MT non è prevista l'eliminazione di alcuna specie arborea. Pertanto, si conferma che le ulteriori indagini ed i sopralluoghi eseguiti in sito, nonché a seguito dei confronti svolti con la Società Buonaenergia SRL, successivi al primo riscontro, hanno confermato che non vi saranno interferenze. La società proponente, ciò nonostante, è disponibile ad effettuare nuove piantumazioni anche qualora non siano previsti tagli arborei, ove prescritte.*

Nello studio naturalistico si legge che: "*non si prevedono impatti potenzialmente negativi nei quattro siti di impianto degli aerogeneratori sulle componenti flora, vegetazione e/o habitat di pregio per la loro totale assenza. Anche per i siti di realizzazione della stazione elettrica e della cabina di utenza possono essere fatte le medesime considerazioni. La mancanza di impatti potenziali è valida sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio e mantenimento dell'impianto, tenendo anche conto del parametro tempo, ovvero si prevedono impatti potenziali diretti e/o indiretti sostanzialmente bassi o nulli nel breve, medio e lungo periodo. In merito al cavidotto di connessione, esso sarà interrato e si snoderà prevalentemente sulla viabilità esistente e solo in alcuni tratti la viabilità attraverserà aree boschive, ma in tal caso si tratta di strade sterrate agibili e abbastanza ampie. In questo caso l'unico impatto potenzialmente rilevabile è l'eventuale sramatura o sfoltimento della chioma di qualche esemplare arboreo-arbustivo naturale che sarà valutata in fase di cantierizzazione con adeguate misure cautelative per le piante boschive o compensata mediante eventuali interventi di compensazione/restauro naturalistico con la messa a dimora di esemplari di specie analoghe per compensare la biomassa asportata con l'eliminazione delle fronde e riequilibrare la funzionalità ecosistemica."*
Nello Studio si legge, inoltre, che: "*Durante la fase di esercizio gli impatti dovuti agli aerogeneratori, alle opere e linee di connessione sono differenti. Le opere di connessione producono quasi esclusivamente perdita di habitat, ma potrebbero essere anche fonte di inquinamento luminoso nel caso di opere molto estese e intensità luminosa molto elevata. Le linee di connessione interrate non producono alcun effetto negativo anche per la componente legata all'inquinamento elettromagnetico. Infatti, anche i campi elettrici e magneti generati da linee aeree AT non comportano un disturbo alla fauna tale da determinare frammentazione e/o allontanamento della stessa e non ci sono evidenze che l'esposizione agli stessi provochi nel breve periodo effetti per la salute e la sopravvivenza degli uccelli esposti. In fase di esercizio l'impatto diretto sulla fauna è attribuibile alla possibile collisione con parti delle torri, e principalmente con le loro pali rotanti, che interessa prevalentemente Chirotteri, rapaci, uccelli acquatici e altri uccelli migratori, e al barotrauma per i Chirotteri. L'area di progetto, come ipotizzato e confermato dal monitoraggio ante operam, non è interessata da consistenti flussi migratori. Un recente lavoro svolto dalla LIPU (Gustin et al. 2024) ha prodotto una mappa della sensibilità degli impatti dell'eolico sull'ornitofauna dalla quale si evince*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*come l'area di progetto ricada, infatti, in un territorio a bassa/media sensibilità degli uccelli nei confronti delle centrali eoliche"*

In generale lo Studio prodotto evidenzia bassi impatti riassunti nella seguente tabella

**Tabella 25 - Entità degli impatti potenziali individuabili per la fase di costruzione/dismissione.**

| Fase di costruzione/dismissione | Gravità | Probabilità | Valore complessivo |
|---|---|---|---|
| inquinamento | 1 | 1 | 1 |
| frammentazione di habitat di specie animali | 2 | 2 | 2 |
| perdita di habitat di specie animali | 1 | 5 | 5 |
| disturbo e conseguente allontanamento | 2 | 2 | 4 |
| mortalità per collisione con i mezzi di cantiere | 1 | 2 | 2 |

**Tabella 26 - Entità degli impatti potenziali individuabili per la fase di esercizio**

| Fase di esercizio | Gravità | Probabilità | Valore complessivo |
|---|---|---|---|
| frammentazione di habitat di specie animali | 2 | 4 | 8 |
| barriera negli spostamenti | 2 | 2 | 4 |
| perdita di habitat di specie animali | 1 | 5 | 5 |
| disturbo e conseguente allontanamento | 2 | 3 | 6 |
| mortalità per collisione con i mezzi di servizio | 1 | 1 | 1 |
| mortalità per collisione con le pale e/o barotrauma | 3 | 3 | 9 |

In relazione alle interferenze con le aree cespugliate e boscate presenti nell'area di intervento, nello Studio integrato si legge che: "*elementi di vegetazione arbustiva spontanea sempreverde o caducifoglie inserita in un contesto agricolo di cui si prevede l'evoluzione soltanto in caso di cessazione dei fenomeni di disturbo (es.: aratura, diserbo, ecc.). Ad esempio, un caso simile si verifica in prossimità dell'aerogeneratore B4 che risulta adiacente ad alcuni elementi arbustivi filariformi o piccoli nuclei arboreo-arbustivi integrati in un contesto complessivamente agricolo (cfr. Tavola B – Carta degli Habitat). Tale situazione si verifica anche nei pressi degli aerogeneratori B1 e B3. In ogni caso non si segnalano interferenze tra le piazzole di impianto e la vegetazione citata*."

In prima seduta di CdS (25/07/2025) è stato evidenziato come l'aerogeneratore B1 è stato spostato in altra posizione rispetto a quanto proposto con l'istanza. In particolare, l'aerogeneratore appare molto prossimo (circa 35m) ad una area cespugliata (Cespuglieti medio – europei dei suoli ricchi codice Corine Biotopes 31.81) con Valore ecologico medio e Sensibilità Ambientale alta. E' stato richiesto di motivare la scelta dal punto di vista della compatibilità naturalistica dell'impianto ed è stato richiesto, in considerazione del fatto che la nuova localizzazione appare particolarmente critica, di descrivere le misure che si metteranno in atto per ridurre gli impatti e le interferenze determinati dalla nuova posizione della pala sia in termini paesaggistici che naturalistici.

Nel riscontro ai chiarimenti in sede di prima seduta di CdS è riportato che *l'attività di monitoraggio in fase ante operam ha definito la comunità di avifauna e chirotterofauna, le due componenti animali maggiormente sensibili all'impatto eolico, evidenziando l'assenza di migrazione e di aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni animali rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico. In definitiva, le aree arbustive attenzionate non sono utilizzate come corridoi faunistici o aree di foraggiamento e riproduzione da parte delle specie animali di interesse conservazionistico.*

In riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS è riportato che *al fine di verificare la compatibilità dell'aerogeneratore con i cespuglieti prossimi alla posizione, interessati esclusivamente dal sorvolo della turbina, è stata eseguita una ulteriore indagine in campo, che ha riguardato sia l'aspetto floristico che faunistico. Le stesse sono riportate nell'elaborato "Analisi naturalistica integrativa per la WTG B01" allegato alla presente. Da detta analisi si evince che l'area seminaturale di cui trattasi è soggetta a pressioni continue dovute alle attività agricole che non ne permettono un'evoluzione dal punto di vista naturalistico. Queste pressioni sono dovute ai continui cumuli di pietre depositati dalle lavorazioni agricole, alle arature fino ai bordi della vegetazione arbustiva e agli incendi controllati delle stoppie che talvolta invadono anche la vegetazione limitrofa. Anche la fauna che*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*frequenta tali aree risente della presenza umana e le specie finora osservate sono comuni e non rivestono un'importanza rilevante dal punto di vista conservazionistico. Per quanto riguarda i rumori e le polveri sviluppati in fase di realizzazione delle opere, essi sono del tutto assimilabili a quelli dovuti alle usuali lavorazioni agricole svolte nelle aree immediatamente confinanti al cespuglieto. Anzi, si pensi che le attività agricole sono svolte periodicamente tutti gli anni, a differenza delle lavorazioni di cantiere svolte una tantum per un periodo limitato.*
Inoltre, è stato riportato dalla Società proponente che *le risultanze dei sopralluoghi e le relative fotografie sono riportate nello Studio Naturalistico agli atti, ovvero nei paragrafi 3.8 e 3.8.4 dell'elaborato con codice GE.BNG01.SIA11.SN.01.R02. I Transetti svolti così come richiamati, benché afferenti alle aree su cui insistevano direttamente le opere di progetto nella prima configurazione di layout di impianto in istanza, sono stati comunque riportati nella Tavola C perché in ogni caso utili a caratterizzare il comparto vegetazionale interessato in maniera diretta dalle opere al suolo. In ogni caso, come richiesto dall'Ente, è stata eseguita un'ulteriore indagine sul campo per escludere impatti significativi sulla componente biodiversità circa le aree non coltivate ricomprese in parte del sorvolo della turbina B01. Detta analisi è sviluppata nell'elaborato "Analisi naturalistica integrativa per la WTG B01", allegato alla presente. Dagli approfondimenti effettuati è possibile affermare che non ci sono impatti significativi sulla componente biodiversità in quanto l'area è soggetta a pressioni antropiche che ne limitano sia l'uso da parte della fauna che un'evoluzione dal punto di vista areale e naturalistico.*
Infine, la Società proponente dichiara che *"accoglierà le condizioni ambientali poste dall'Ente. Tuttavia, gli studi effettuati circa la reale natura dell'area cespugliata prossima alla B01, ovvero la sua caratterizzazione dal punto di vista vegetazionale e faunistico, hanno portato ad escludere possibili impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'aerogeneratore in questione. La Società Proponente propone che per questa specifica turbina venga prevista una condizione ambientale che includa un monitoraggio puntuale della durata di un ulteriore anno, eseguito con le caratteristiche e le condizioni imposte dalla Regione. Tale monitoraggio consentirebbe di verificare la compatibilità nell'ambito di verifiche di ottemperanza ex Articolo 28, non prima di 12 mesi dalla data di autorizzazione dell'impianto. Solo in caso di dimostrata compatibilità (ex Articolo 28) si procederebbe con la realizzazione dell'opera; in caso contrario, la realizzabilità di questa specifica turbina verrebbe negata per mancata ottemperanza. La Società chiede che queste proposte vengano attentamente valutate al fine di salvaguardare la realizzabilità di questa turbina, la cui eliminazione, come già argomentato, impatterebbe per oltre il 40% della produzione dell'impianto. Questo approccio cautelativo salvaguarderebbe l'autorizzazione della macchina, garantendo che la sua realizzazione avvenga solo dopo un attento monitoraggio di 12 mesi, con le prescrizioni previste."*

**Cronoprogramma**
Le lavorazioni sono state programmate in modo da ridurre i possibili impatti sulla fauna, tenendo conto della finestra temporale di riproduzione delle specie potenzialmente presenti. La realizzazione del cavidotto è stata pianificata in due finestre temporali, prevedendo la sospensione dei lavori tra marzo e giugno e la realizzazione del cavidotto in aree boscate e nel corridoio ecologico nei soli mesi di ottobre e novembre. Nel periodo di sospensione della realizzazione del cavidotto sono pianificate altre lavorazioni che, per localizzazione e tipologia dell'intervento, non interferiscono con la fauna, con le aree boscate e con il corridoio ecologico.

**Paesaggio**
Negli ultimi anni il territorio di studio si è trasformato in modo profondo: accanto ai segni storici del paesaggio agricolo sono comparsi impianti eolici, fotovoltaici, linee e cabine elettriche. In quest'area, in particolare nei comuni limitrofi di Casalbore e San Giorgio la Molara, le grandi turbine sono ormai parte riconoscibile del quadro visivo. È quindi più corretto leggere il paesaggio non solo nelle sue matrici tradizionali, ma come paesaggio contemporaneo dell'energia, dove i segni produttivi storici convivono con nuove infrastrutture per le rinnovabili.
Questa convivenza, spesso raccontata come contrapposizione fra "ambiente" e "paesaggio", chiede un cambio di approccio: non una scelta dicotomica, ma una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi, capace di ridurre le emissioni climalteranti senza smarrire identità e qualità percettiva. In questa direzione, anche in ambito MIBAC è maturata l'idea che la tutela paesaggistica possa conciliarsi con la transizione energetica tramite pianificazione preventiva delle aree idonee e selezione dei progetti migliori anche sotto il profilo paesaggistico.
*Tipologie di impatto e fasi del progetto*
- Fase di cantiere: impatti temporanei e localizzati


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cantiere può introdurre disturbi visivi e percettivi (mezzi, baraccamenti, depositi, scavi), piccole modifiche morfologiche e temporanee alterazioni della vegetazione. Si tratta però di effetti puntuali e transitori, circoscritti al tempo dei lavori e reversibili con i ripristini. Quanto alla salvaguardia di aree sensibili e beni culturali tutelati, si rimanda alle verifiche dedicate già svolte: non si prevedono compromissioni, fermo restando il monitoraggio archeologico in corso d'opera dove opportuno.

- Fase di esercizio: l'impatto è essenzialmente visivo

A lavori conclusi, l'occupazione di suolo residua (piazzole e viabilità di servizio) è ridotta, mentre il cavidotto è interrato (profondità ~1,2 m) e segue strade o piste esistenti. L'impatto prevalente diventa quindi percettivo-visivo ed è riconducibile alla sola presenza degli aerogeneratori.

- Scelte progettuali per l'inserimento paesaggistico

Il layout è stato costruito partendo dall'analisi percettiva del contesto, non come verifica a valle ma come criterio a monte delle scelte:

- Allineamenti e distanze: le turbine assecondano l'orografia, con spaziatura idonea a limitare perdite di scia ed evitare l'"effetto selva" (sovrapposizioni visive e corridoi ostruiti).
- Riduzione delle trasformazioni: massima riutilizzazione della viabilità esistente, nuovi tratti solo dove necessari, stabilizzato ecologico in tinta con le piste attuali, ripristini finali delle superfici temporanee.
- Tecnologie meno impattanti: macchine tripala a bassa velocità di rotazione, torri tubolari (che "integrano" la cabina alla base e riducono vibrazioni e discontinuità visive), finitura opaca con colori neutri chiari per attenuare la percezione alle medie-lunghe distanze; bande di sicurezza solo dove richieste per l'aviazione.
- Cavidotti invisibili: completamente interrati lungo viabilità esistenti/fondi, senza nuova frammentazione.
- Accessibilità utile: la rete di servizio migliora anche la fruizione agricola e può diventare un tracciato ordinato per la visita e l'interpretazione del paesaggio energetico.
- Visibilità, intervisibilità e percezione reale

L'analisi è stata condotta su due livelli: modello teorico (intervisibilità su base orografica fino a 20 km) e ricognizione reale (ostacoli, vegetazione, costruito, punti di vista effettivamente fruibili). Sono stati considerati centri abitati e assi viari principali, nonché i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, applicando il criterio di "visibilità concreta" della Circolare 42/2017 (percezione ad occhio nudo da luoghi pubblici e usuali).

- Dove si vede: entro il buffer di percezione (≈ 50× Hmax) l'impianto è potenzialmente visibile da alcuni affacci dei centri di Casalbore, San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Pago Veiano, Montecalvo Irpino e da tratti di SS90 bis e varie provinciali. In pratica, però, vegetazione, margini edificati e orografia rendono spesso la vista parziale e dinamica (soprattutto in movimento su strada).
- Quanto si vede: oltre ~8 km l'altezza apparente si riduce drasticamente (≈ 1/40), con impatto percettivo basso; oltre ~16 km le macchine diventano poco distinguibili.
- Beni tutelati: in alcuni casi l'impianto risulta teoricamente visibile (es. tratti della Via Traiana, Rocca di Montegiove, aree archeologiche di Casalbore). Le verifiche in sito mostrano che boschi, morfologie e distanze attenuano o annullano la vista reale, spesso limitata alle porzioni sommitali e con rango percettivo medio-basso.
- Effetto cumulativo: la mappa di intervisibilità cumulata indica che il progetto si sovrappone all'attuale bacino visivo degli impianti esistenti/autorizzati; sono minime le aree dove sarebbe visibile solo il nuovo impianto. I fotoinserimenti confermano che la sua percezione è assorbita dal quadro eolico già presente.

**Impatto su beni culturali e archeologici**

Le opere previste dal progetto non determinano interferenze dirette con beni culturali tutelati o con aree di interesse archeologico già riconosciute. Tuttavia, in coerenza con le prescrizioni di tutela e con un approccio prudenziale, è stato condotto uno studio archeologico dedicato (elab. GE.BNG01.SIA12.VP.10_11.R00), finalizzato a individuare eventuali rischi indiretti e a valutare il potenziale archeologico dell'area di intervento.

*Analisi del contesto storico e archeologico*

L'analisi si è basata su un insieme integrato di dati geomorfologici, ambientali e storico-archeologici, con l'obiettivo di ricostruire la vocazione insediativa del territorio e stimare il grado di rischio potenziale connesso alle opere previste.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area interessata ricade nel comparto territoriale della Valle del Miscano, una zona di grande rilevanza storica in quanto antico corridoio naturale di collegamento tra la Puglia e la Campania, e dunque tra il versante adriatico e quello tirrenico.
Le testimonianze archeologiche note attestano una frequentazione umana sin dal Paleolitico medio, con rinvenimenti di selci lavorate nella sella di Ariano Irpino attribuibili alla cultura musteriana.
Nel Neolitico, si sviluppano insediamenti stabili, come quello della Starza di Ariano Irpino (non interessato dalle opere), mentre in epoca sannitica (IV-III secolo a.C.) si segnalano un santuario e una necropoli nell'area di Casalbore e il possibile oppidum di Vescellium presso le sorgenti del Miscano.
Durante l'età romana, l'area assume un ruolo strategico grazie alla presenza del vicus di Aequum Tuticum, posto all'incrocio tra le vie Aemilia, Minucia, Appia Traiana e Herculia, che confermano la funzione del territorio come nodo viario di primaria importanza.
*Risultati dello studio e valutazione del rischio*
L'indagine ha considerato un buffer di 2 km rispetto alle opere in progetto, analizzando le segnalazioni archeologiche documentate nel Catalogo MOSI e le evidenze note da bibliografia e cartografia tematica.
Dalle verifiche è emerso che la gran parte dei siti archeologici noti si trova a distanze superiori a 1 km dalle opere previste, e quindi non soggetti a potenziali interferenze dirette.
Solo tre siti risultano localizzati nelle vicinanze del tracciato del cavidotto esterno, con un rischio di interferenza considerato medio-alto:

- il sito 017, in località *Pescolatorre*;
- il sito 019, corrispondente all'area del luogo di culto delle *Bolle della Malvizza*;
- il sito 028, relativo a una villa rustica romana rinvenuta in località *La Sprinia*, nel territorio di Ariano Irpino, in prossimità della Contrada S. Eleuterio.

Tali siti, di particolare interesse storico e archeologico, risultano inoltre prossimi agli antichi tracciati della Via Appia Traiana e della Via Herculia, a conferma della densità insediativa storica del territorio.
Nel complesso, pur in assenza di interferenze dirette con beni archeologici noti, la presenza diffusa di testimonianze storiche e la complessità del contesto territoriale suggeriscono di attribuire un livello di rischio archeologico medio all'insieme delle opere di progetto.
Occorre tuttavia sottolineare che gran parte degli interventi si sviluppa lungo viabilità e tracciati già interessati da precedenti infrastrutture, circostanza che riduce sensibilmente la probabilità di intercettare depositi archeologici intatti.

**Inquinamento acustico**
La valutazione dell'impatto acustico del progetto ha lo scopo di verificare che i livelli di rumore generati, sia nella fase di esercizio del parco eolico sia durante la sua realizzazione, risultino pienamente compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa nazionale e regionale.
Il tema del rumore ambientale trova la sua prima definizione normativa nella Legge n. 349 del 1986, che attribuiva al Ministro dell'Ambiente il compito di proporre i limiti massimi di accettabilità per le emissioni sonore. In attuazione di tale previsione, il DPCM 1° marzo 1991 stabilì i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (LeqA), differenziandoli in base alla destinazione d'uso del territorio e introducendo il principio della zonizzazione acustica comunale, demandata ai singoli Comuni.
Con la successiva Legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico, il legislatore ha fornito una disciplina organica, definendo l'inquinamento acustico come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o esterno tale da provocare fastidio o danno alla salute". La legge stabilisce inoltre che le Regioni fissino i criteri per la classificazione acustica del territorio comunale e che i Comuni individuino sei classi di destinazione d'uso, dalle aree particolarmente protette (Classe I) alle aree esclusivamente industriali (Classe VI), con limiti di rumore crescenti.
Tali limiti sono oggi regolati dal DPCM 14 novembre 1997, che ha sostituito quelli del DPCM 1991, introducendo quattro parametri fondamentali:

- Valore limite di emissione: il massimo rumore emesso dalla sorgente sonora;
- Valore limite di immissione: il massimo rumore immesso in un ambiente abitativo o esterno;
- Valori di attenzione, utili per individuare le situazioni di potenziale rischio acustico;
- Valori di qualità, da perseguire nel medio-lungo periodo attraverso misure di mitigazione o tecnologie più silenziose.

Per gli impianti eolici, il riferimento specifico più recente è il Decreto MITE 1° giugno 2022 ("Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico"), che recepisce le linee guida ISPRA 2012 e definisce le modalità per la misura e la valutazione del rumore prodotto dalle turbine in esercizio.
*Zonizzazione acustica e limiti applicati*
In base ai dati raccolti:


fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Comune di San Giorgio la Molara (BN) non ha ancora approvato definitivamente il proprio piano di zonizzazione acustica, ma è stata considerata la bozza in fase di adozione, che classifica l'area di progetto come Classe III – Aree di tipo misto, con limiti di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.
- Il Comune di Buonalbergo (BN) dispone invece di un piano approvato, che assegna la stessa classificazione (Classe III) e quindi gli stessi valori limite di riferimento.

Questi limiti sono stati assunti come base per la valutazione acustica del progetto.

*Misure fonometriche e risultati ante-operam*

È stata condotta una campagna di monitoraggio acustico ante-operam presso i recettori più prossimi all'impianto, con misurazioni in continuo, al fine di caratterizzare il clima acustico residuo e disporre di dati reali per la successiva comparazione con lo scenario post-operam.

Le analisi, riportate nello studio tecnico (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.01.R01), hanno mostrato che i livelli di rumore residuo e quelli attesi con l'impianto in funzione risultano ampiamente conformi ai limiti normativi, sia per i valori assoluti di immissione che per i differenziali rispetto al rumore di fondo.

In particolare:

- Il differenziale massimo diurno è risultato pari a 1,4 dB(A) e quello notturno pari a 2,9 dB(A), entrambi inferiori al limite di 5 dB(A) previsto dalla legge;
- Il livello di immissione assoluta massimo rilevato è stato di 48,8 dB(A), ben al di sotto dei limiti di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno).

Si può dunque concludere che il funzionamento dell'impianto eolico non determinerà variazioni significative del clima acustico locale.

*Rumorosità in fase di cantiere*

Per la fase di costruzione è stato elaborato uno studio previsionale di impatto acustico (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.02.R01), realizzato tramite modellazione fisico-matematica con il software *SoundPlan*

Sono stati analizzati diversi scenari operativi, considerando la presenza simultanea di più mezzi meccanici, le distanze dai recettori e la durata delle lavorazioni.

I risultati dimostrano che, anche nei casi più gravosi, non si registrano superamenti dei limiti di legge presso alcuno dei 46 recettori sensibili individuati.

Eventuali aumenti temporanei di rumore restano confinati all'interno dell'area di cantiere e risultano di durata limitata. Qualora, in condizioni reali, dovessero emergere situazioni di disturbo localizzato, è comunque possibile intervenire con:

- la riduzione della contemporaneità delle attività rumorose,
- l'utilizzo di macchinari a emissione ridotta,
- l'installazione temporanea di barriere fonoassorbenti.

Le normative prevedono inoltre la possibilità di richiedere ai Comuni una deroga temporanea ai limiti di rumore in fase di cantiere, consentendo lo svolgimento delle attività più impattanti in orari controllati e per periodi brevi.

**Impatto da vibrazioni**

L'analisi degli effetti legati alle vibrazioni ha avuto come obiettivo principale la verifica dell'assenza di disturbi significativi durante le diverse fasi di vita del progetto — dalla costruzione all'esercizio — sia per la popolazione residente che per eventuali attività o strutture sensibili presenti nell'area di influenza dell'impianto.

Sebbene a livello nazionale non esista una normativa specifica che stabilisca valori limite vincolanti per l'esposizione alle vibrazioni, il progetto fa riferimento a un insieme di standard tecnici riconosciuti a livello nazionale e internazionale — tra cui ISO 2631-2, UNI 9614, UNI 11048 e ISO 9916 — che forniscono criteri di valutazione e soglie di riferimento comunemente adottate negli studi di impatto vibrazionale.

*Vibrazioni nella fase di esercizio*

Dalle valutazioni condotte e riportate nello studio allegato al progetto (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.03.R01) risulta che, durante l'esercizio dell'impianto eolico, i livelli di vibrazione generati dagli aerogeneratori — derivanti da fenomeni di tipo aerodinamico, meccanico e cinetico — si mantengono ampiamente al di sotto della soglia di percezione umana.

In particolare, le analisi indicano che già a una distanza di circa 20 metri dalle sorgenti, l'intensità delle vibrazioni risulta inferiore ai limiti di riferimento previsti per le abitazioni sia nel periodo diurno che in quello notturno (secondo la norma UNI 9614).

Questo significa che, anche in prossimità delle turbine, l'effetto vibrazionale percepibile dai recettori o dalle strutture circostanti è praticamente nullo. Di conseguenza, non si prevede alcuna possibilità di danno strutturale o di disagio percettivo legato al funzionamento dell'impianto.

*Vibrazioni nella fase di cantiere*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Analogamente, le valutazioni relative alla fase di costruzione hanno evidenziato che le vibrazioni generate dalle attività di cantiere — come l'uso di mezzi meccanici, escavazioni o movimentazioni di materiali — risultano modeste e di breve durata.
Eventuali disturbi possono manifestarsi solo per brevi intervalli temporali e in prossimità diretta del tracciato stradale interessato dalla posa del cavidotto esterno, ma non si configurano come impatti di rilievo dal punto di vista ambientale o percettivo.

**Impatto elettromagnetico**
La presenza di impianti elettrici e di connessione associati al parco eolico richiede una valutazione specifica dell'impatto dovuto ai campi elettromagnetici (CEM), per garantire che siano rispettati i limiti di esposizione previsti dalla normativa nazionale a tutela della popolazione.
In Italia, la materia è regolata dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ("Legge sull'inquinamento elettromagnetico"), che distingue chiaramente tra basse frequenze (come quelle generate da elettrodotti e linee elettriche) e alte frequenze (associate invece a impianti radiotelevisivi o stazioni radio-base). La legge prevede un sistema di protezione articolato su due livelli di rischio:

- gli effetti acuti, legati a esposizioni di breve durata e per i quali si fissano limiti rigidi che non devono mai essere superati;
- gli effetti cronici, che possono manifestarsi nel lungo periodo e per i quali la normativa stabilisce valori di attenzione e obiettivi di qualità, volti a ridurre l'esposizione media nel tempo.

*Riferimenti normativi e limiti di legge*
Il principale riferimento tecnico è rappresentato dal DPCM 8 luglio 2003, che definisce i limiti massimi di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per i campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti a frequenza industriale di 50 Hz.
Secondo tale decreto:

- il limite di esposizione è fissato a 100 μT per l'induzione magnetica e a 5.000 V/m per il campo elettrico;
- il valore di attenzione, applicato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi con permanenze superiori a quattro ore, è pari a 10 μT;
- l'obiettivo di qualità, che riguarda nuovi impianti o ampliamenti, è fissato a 3 μT come valore di riferimento da perseguire nel medio-lungo periodo.

Questi limiti sono in linea con le raccomandazioni europee (Direttiva 1999/519/CE e linee guida ICNIRP), ma introducono un approccio più cautelativo per gli ambienti sensibili, come abitazioni, scuole e aree gioco.
*Fasce di rispetto e metodologia di calcolo*
Le fasce di rispetto degli elettrodotti e delle linee elettriche — cioè le distanze minime da rispettare rispetto ai recettori sensibili — sono definite dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008, che stabilisce le metodologie di calcolo per linee aeree e interrate.
Nel caso in esame, le opere di connessione comprendono la stazione elettrica a 30/150 kV e le linee in media e alta tensione, per le quali sono state stimate le seguenti distanze di prima approssimazione (DPA):

- ±15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV);
- ±7 m per le sbarre in media tensione (30 kV);
- ±3 m per i tratti di cavidotto in alta tensione;
- ±1 ÷ 2 m per i cavidotti in media tensione, a seconda che si tratti di collegamenti interni o esterni al parco.

Tutte queste fasce risultano completamente comprese all'interno delle particelle catastali dell'area di stazione elettrica, e non interessano alcun recettore sensibile — ovvero abitazioni, scuole, aree di gioco o altri luoghi con permanenza superiore a quattro ore giornaliere.
*Verifiche e conformità*
Le simulazioni e le misurazioni previsionali hanno confermato che i valori di campo elettrico e magnetico generati dall'impianto risultano ampiamente inferiori ai limiti normativi.
Le aree in cui si riscontrano valori più elevati (comunque entro i limiti di legge) si trovano esclusivamente all'interno della stazione elettrica, accessibile soltanto al personale tecnico autorizzato.
Il valore massimo del campo elettrico (5.000 V/m) e dell'induzione magnetica (10 μT nei luoghi di permanenza prolungata) non risulta mai superato nelle aree esterne.
Inoltre, il layout dei cavidotti — posati sottoterra a profondità adeguata — garantisce che l'esposizione all'induzione magnetica in superficie sia irrilevante.
*Conclusioni*
Sulla base delle verifiche effettuate, la realizzazione e l'esercizio del parco eolico di Monte Morrone–Serra Viscigli, proposto dalla Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., rispetta pienamente la normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico (L. 36/2001, DPCM 8/7/2003, DM 29/5/2008).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Effetto flickering**

Il cosiddetto *shadow-flicker* — o effetto stroboscopico — è il fenomeno visivo che si manifesta quando le pale degli aerogeneratori, ruotando, proiettano un'ombra intermittente su un punto fisso, come un'abitazione o una strada. Si tratta di un effetto che può verificarsi solo in particolari condizioni: quando il sole è basso sull'orizzonte, il cielo è sereno, le pale sono in movimento e il ricettore si trova nella direzione dell'ombra proiettata. L'intensità e la durata del fenomeno variano quindi in base a fattori come l'ora del giorno, la stagione, la copertura nuvolosa, la direzione del vento e la distanza tra la turbina e il ricettore.

Per stimare l'eventuale presenza di questo fenomeno, è stato utilizzato il software di simulazione WINDPRO, specificamente il modulo SHADOW, che consente di calcolare la durata e l'estensione delle ombre generate dalle pale nel corso dell'anno. Le simulazioni sono state condotte secondo due approcci complementari:

- Modalità "green house": ogni abitazione è stata considerata come completamente esposta all'ombra, come se tutte le pareti esterne fossero vetrate e prive di ostacoli. In questa ipotesi non si tiene conto di alberi, siepi, muri o altri elementi che nella realtà possono attenuare o eliminare del tutto l'effetto. È quindi uno scenario volutamente prudenziale, utile per stimare il massimo potenziale del fenomeno.
- Modalità "Real Case": in questo caso le simulazioni si basano su dati reali di copertura nuvolosa e ventosità rilevati da stazioni meteo locali, tenendo conto anche dell'effettivo orientamento delle pale rispetto al sole nelle diverse ore dell'anno. In tal modo si ottiene una stima più realistica, limitata ai momenti in cui il sole è effettivamente visibile e la turbina in funzione.

*Risultati delle simulazioni*

Dalle analisi in modalità *Real Case* emerge che solo una parte limitata dei ricettori (13 su 18 totali) può sperimentare in qualche misura l'effetto di ombreggiamento intermittente. In quasi tutti i casi, però, la durata annua del fenomeno è molto contenuta. Solo due ricettori (in particolare il R01 e il R11) superano la soglia di 30 ore/anno, considerata indicativa dalle linee guida di settore.

Il ricettore R01 risulta quello più esposto, con circa 61 ore annue di flickering potenziale, mentre gli altri valori si mantengono su livelli nettamente inferiori.

Va ricordato che tali stime restano comunque cautelative, perché le simulazioni non considerano elementi schermanti presenti in loco — come alberi, siepi, costruzioni o dislivelli — che ridurrebbero sensibilmente la visibilità diretta delle pale. Anche lungo la viabilità (statali, provinciali o comunali) l'effetto è trascurabile: l'ombra può interessare per pochi istanti i veicoli in transito e non genera alcuna condizione di pericolo o disagio significativo.

*Misure di mitigazione*

Per ridurre ulteriormente l'effetto sui due ricettori maggiormente esposti, la proponente ha previsto un sistema di spegnimento programmato (*curtailment*) delle turbine B02 e B04.

Tale sistema prevede lo spegnimento temporaneo delle macchine per circa 40 minuti al giorno, nei mesi compresi tra aprile e settembre, ovvero nel periodo in cui il sole è più basso e le condizioni di ombreggiamento possono verificarsi con maggiore frequenza.

Le turbine saranno inoltre dotate di sensori ambientali che rilevano in tempo reale la presenza di sole e la direzione del vento, attivando la pausa solo quando il fenomeno si verifica effettivamente.

Le simulazioni aggiornate, con l'applicazione del piano di curtailment, mostrano una riduzione del flickering annuo per i ricettori R01 e R11 a meno di 30 ore/anno, rispettando quindi i limiti di accettabilità richiesti dagli enti competenti.

In riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS è riportato che la Società proponente "*si impegna sin da adesso a verificare la possibilità di introdurre delle misure mitigative naturali che possano ridurre al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori, al fine di evitare il disturbo dell'ombreggiamento. È evidente che la piantumazione di alberi è sempre una scelta prioritaria da eseguire in questi casi. Resta inteso, però, che tale scelta sarà possibile seguirla solo dopo l'autorizzazione e prima dell'inizio lavori, una volta che sarà definito un potenziale accordo con le ditte catastali interessate dai recettori. Laddove non si verifichino le condizioni per la piantumazione di alberi, la società è disponibile ad acquisire come condizione ambientale l'implementazione del sistema Shadow Flickering System Control, che garantisca automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del limite imposto. È evidente che tale condizione si deve cercare di evitarla il più possibile per non inficiare sulla produzione dell'impianto".*

**Analisi Impatti Cumulativi**

Quando si valuta un impianto eolico, non basta guardare solo ai suoi effetti isolati: bisogna capire come "si somma" a ciò che già c'è (altri parchi eolici, fotovoltaico, infrastrutture). È questo il senso dell'analisi degli



fonte: http://burc.regione.campania.it

impatti cumulativi: più progetti vicini, o percepibili insieme, possono generare un effetto complessivo maggiore della semplice somma dei singoli.
Per questo studio abbiamo considerato gli impianti esistenti, autorizzati e in iter alla data di aggiornamento, basandoci sul Portale VIA del MASE e sull'Anagrafe FER della Regione, e abbiamo seguito la DGR 532/2016. Sono state prodotte le carte di intervisibilità del progetto e quella cumulativa con gli altri impianti, assumendo un approccio prudenziale (il modello non "vede" alberi, edifici o rilievi che nella realtà schermano la vista).

- Paesaggio e visuali

Dal punto di vista percettivo, gli elementi che incidono davvero sono le torri e le pale: le opere accessorie hanno altezze modeste e non cambiano le visuali. Nell'area vasta ci sono vari impianti e iniziative autorizzate, ma:

- l'ambito di visibilità teorica del nuovo impianto non supera quello già determinato da parchi esistenti;
- le distanze, la morfologia e la disposizione delle turbine attenuano la percezione simultanea. In sintesi: non emerge un effetto di sovraccarico visivo non sostenibile.

- Patrimonio culturale e identitario

Il progetto non interferisce direttamente con beni culturali. L'unico possibile effetto è di tipo visivo: anche qui, la lettura cumulativa delle visuali rispetto ai principali riferimenti storici e identitari risulta non critica e compatibile con il contesto.

- Natura e biodiversità

Il tema cumulativo in esercizio è quello più delicato (in cantiere gli effetti sono temporanei e limitati). Nel raggio di 20 km si concentra un numero significativo di turbine, spesso collocate su crinali e a quote più elevate rispetto al nostro sito, che è più pianeggiante e agricolo. Questo significa che:

- gli ecosistemi interessati non sono sempre gli stessi, per cui frammentazione e perdita di habitat non si sommano "sullo stesso pezzo" di territorio;
- il nostro contributo è molto contenuto per numero di turbine e posizione.

Gli studi ante operam non hanno individuato siti sensibili (riproduzione, svernamento, corridoi di transito) in prossimità delle turbine né flussi migratori significativi. L'area di progetto non intercetta i corridoi della Rete Ecologica regionale; le distanze con altre turbine superano i 600 m, limite utile a minimizzare qualsiasi effetto barriera o di frammentazione. La probabilità di disturbo o collisione, pur aumentando "contando le macchine", resta bassa e non mostra un vero effetto di cumulo (cioè non supera la somma dei singoli contributi).
Essendo il progetto a oltre 7 km dalla ZPS/ZSC "Sorgenti e Alta Valle del Fortore" e a oltre 10 km dalla ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano", e considerato l'esito delle valutazioni faunistiche, non si ritiene necessaria la Valutazione di Incidenza. Il progetto non compromette gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 limitrofi.

- Salute e sicurezza (rumore, ombre, vibrazioni, campi EM)
  - Rumore. Le Linee guida ISPRA indicano 1 km come raggio entro il quale valutare la cumulazione. Nel nostro studio i limiti sono stati verificati includendo anche le emissioni degli impianti esistenti e in iter entro tale raggio.
  - Shadow flicker. L'effetto ombra intermittente è stato calcolato in forma cumulativa. Su 18 recettori, 18 risultano con ore > 0/anno; 4 superano le 30 h/anno, con un massimo di 86:21 h/anno al recettore R01. Gli impianti oltre 1 km rispetto ai recettori analizzati danno un contributo trascurabile.
  - Vibrazioni. L'impatto – anche cumulativo – è trascurabile: nessun recettore è esposto a livelli tali da indurre disturbo.
  - Campi elettromagnetici. Dove i cavidotti possano correre in parallelo ad altri, il nostro verrà posto sul lato opposto della strada o a distanza adeguata per evitare sovrapposizioni di DPA. Comunque, il DM 29/05/2008 non prevede DPA per linee interrate parallele; i livelli attesi sono ampiamente compatibili con i limiti.

- Suolo e sottosuolo

Le verifiche geologiche indicano un'area stabile, senza dissesti superficiali. Le fondazioni saranno ancorate al substrato coerentemente ai parametri geotecnici. Anche considerando impianti eolici (il più vicino a ~600 m) e campi FV prossimi, non si profila un aggravio tale da compromettere la stabilità o alterare la morfologia: parliamo di un territorio collinare a pendenze dolci, con uso prevalente di viabilità esistente e ripristini finali delle aree.
L'occupazione di suolo del nostro progetto è ridotta (circa 1,1 ha tra piazzole e tratti di nuova viabilità, su 24,6 MW): il rapporto MW/ha è favorevole e il contributo cumulativo è marginale. Le attività agricole e pastorali potranno proseguire fino alla base delle torri; la viabilità interna migliora anche l'accesso ai fondi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Conclusione

Mettendo insieme paesaggio, beni culturali, biodiversità, salute pubblica e suolo, l'impianto proposto – per posizione, scala e modalità realizzative – aggiunge un contributo limitato allo scenario esistente. Non emergono effetti cumulativi tali da alterare in modo significativo le visuali, compromettere la conservazione di habitat e specie, superare i limiti acustici o generare criticità su vibrazioni, campi EM, stabilità dei suoli e uso agricolo. In conclusione, l'opera è compatibile con il contesto e non pregiudica gli obiettivi di tutela e la fruibilità del territorio anche considerando il quadro impiantistico circostante.

**Sintesi degli impatti**

Ogni intervento di trasformazione del territorio, anche se finalizzato alla produzione di energia da fonte rinnovabile, introduce inevitabilmente una serie di interferenze con l'ambiente circostante. La questione non è tanto evitare qualsiasi tipo di impatto — cosa di fatto impossibile — quanto piuttosto ridurre e gestire gli effetti, affinché l'ambiente riesca ad assorbirli senza comprometterne gli equilibri. Si parla in tal senso di *interferenza corretta*, ossia di un rapporto equilibrato tra opera e territorio, fondato sulla capacità del sistema ambientale di adattarsi alle modificazioni introdotte.

Nel caso del parco eolico in progetto, l'interferenza principale è dovuta alla presenza di nuove strutture che si aggiungono al paesaggio esistente. Tuttavia, grazie alle caratteristiche dell'area e alle scelte progettuali adottate, l'impatto complessivo può essere considerato contenuto e reversibile. Le torri sono localizzate in ambiti agricoli già ampiamente antropizzati e lontani da aree naturali o paesaggistiche di pregio, mentre la disposizione degli aerogeneratori segue l'orografia dei luoghi, evitando disboscamenti o alterazioni significative della morfologia originaria.

Le principali tipologie di interferenza individuate riguardano:

- la modifica temporanea dello stato dei luoghi, legata alle opere di cantiere;
- l'occupazione di suolo per piazzole, viabilità di servizio e sottostazione elettrica;
- la presenza di rumori e vibrazioni nelle fasi operative;
- l'introduzione di nuovi elementi visivi nel paesaggio rurale;
- la possibile interferenza con l'avifauna, dovuta al moto delle pale in fase di esercizio.

In molti casi tali interferenze non possono essere completamente eliminate, ma possono essere mitigate attraverso misure di tipo tecnico e gestionale, nonché mediante scelte localizzative e progettuali mirate. Dal punto di vista territoriale, la realizzazione dell'impianto non comporterà alterazioni sostanziali. Le aree interessate sono prevalentemente coltivi e pascoli, già da tempo sottratti alla naturalità originaria e quindi poco sensibili sotto il profilo ecologico. Lo spazio effettivamente occupato dalle torri e dalle opere accessorie sarà molto limitato e le attività agricole potranno continuare senza ostacoli significativi, anche in prossimità delle fondazioni.

La morfologia dei luoghi non subirà variazioni di rilievo, poiché il progetto non prevede rilevanti movimenti di terra né interventi di rimodellamento del terreno. Anche la viabilità di servizio, dove possibile, sfrutterà i tracciati esistenti, riducendo così il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico.

*Capacità di recupero del sistema ambientale*

Uno degli aspetti positivi dell'intervento è la notevole capacità di recupero dell'ambiente a seguito delle lavorazioni. Al termine della fase di installazione, infatti, le superfici temporaneamente utilizzate verranno sottoposte a interventi di rinaturalizzazione e ripristino.

Nelle aree non più impiegate per l'impianto, sarà favorita la ricolonizzazione spontanea della vegetazione mediante l'utilizzo di specie erbacee e arbustive autoctone, con caratteristiche di adattabilità e basso sviluppo verticale. La rinaturalizzazione sarà pianificata e seguita da un tecnico specializzato, rispettando i tempi biologici e stagionali delle specie utilizzate, in modo da garantire un recupero stabile nel tempo.

La possibilità di smontare completamente le torri a fine vita, restituendo i terreni alla loro originaria destinazione agricola, conferisce all'intervento un carattere di reversibilità ambientale quasi totale.

*Alterazione del paesaggio e misure visive*

L'aspetto percettivo è quello che maggiormente distingue un parco eolico. Le turbine si impongono come nuovi segni nel paesaggio, visibili da distanze considerevoli, ma la loro integrazione può essere notevolmente migliorata attraverso accorgimenti cromatici e morfologici.

Per ridurre l'impatto visivo, le torri e le pale saranno verniciate in tonalità neutre e opache (grigio chiaro/avana chiara), che ne attenuano la percezione soprattutto nelle giornate nebbiose o in presenza di foschia. Non saranno utilizzate vernici riflettenti, evitando così effetti di abbagliamento o elementi luccicanti nel paesaggio. Le fasce rosse e bianche saranno applicate solo laddove richieste per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Gli aerogeneratori di nuova generazione, a bassa velocità di rotazione, producono inoltre un movimento visivamente più armonico e meno invasivo rispetto ai modelli precedenti. L'impianto, per la disposizione regolare delle torri e il loro allineamento con l'orografia, si inserisce in un paesaggio già segnato da



fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture energetiche e agricole, contribuendo a definire quello che può essere considerato un “nuovo paesaggio dell’energia”, coerente con le trasformazioni in atto nelle aree rurali.
Nel complesso, gli impatti generati dal parco eolico risultano moderati, temporanei e ampiamente mitigabili. La localizzazione in aree agricole, la limitata occupazione di suolo, l’assenza di interferenze con ecosistemi naturali, la reversibilità delle opere e l’attenta progettazione del layout consentono di affermare che l’impianto si inserisce nel territorio in modo armonico e sostenibile.
L’impatto più evidente resta quello visivo, ma anche in questo caso la coerenza con il contesto infrastrutturale esistente e le misure adottate riducono sensibilmente l’effetto di intrusione. Le altre componenti — suolo, aria, acqua, rumore, fauna e flora — presentano impatti trascurabili o del tutto compatibili.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

### 4.A. Sintesi del SIA

Le misure di mitigazione sono state integrate sin dalla fase di progetto, assumendo le Linee Guida nazionali come riferimento operativo.

- **Fase di progetto: scelte che "anticipano" la mitigazione**

Nel SIA si legge che il layout nasce dallo studio della trama territoriale e dei vincoli: le turbine sono allineate su un'unica direttrice, seguendo le forme del terreno, con interdistanze ottimizzate per minimizzare perdite di scia ed evitare l'"effetto selva" (utile anche per i corridoi ecologici). Sono state scelte macchine tripala di nuova generazione, con torri tubolari, bassa velocità di rotazione e cabina interna: una soluzione più pulita visivamente e più silenziosa rispetto alle strutture tralicciate.

Tutta la viabilità di servizio è prevista con massetti drenanti (no asfalti), privilegiando il riuso delle strade sterrate esistenti e riducendo i movimenti terra. La connessione elettrica è integralmente interrata (MT e AT), con profondità di posa che non interferiscono con le pratiche agricole, e con segnalazioni e protezioni previste in esecutivo.

Sul piano percettivo, sono previste cromie neutre e finiture opache (grigio/avana chiaro) per torri e pale; la segnaletica di sicurezza per il volo a bassa quota sarà limitata alle sole macchine più esposte. Per attenuare il motion smear e migliorare la percepibilità da parte dell'avifauna, è prevista la differenziazione grafica di una pala (soluzione da concertare con ENAC/ENAV/Aeronautica Militare).

L'analisi preventiva degli impatti cumulativi ha considerato impianti eolici esistenti e autorizzati, verificando in particolare i punti panoramici e le aree tutelate entro distanze di cautela (≥ 50×H). L'area prescelta è agricola, priva di habitat prioritari; i tratti di cavidotto che attraversano boschi seguiranno piste già esistenti, in mezzeria, evitando tagli alla vegetazione arborea.

Quanto a distanze di rispetto, le turbine sono poste ben oltre i minimi normativi rispetto a edifici abitati, centri urbani e viabilità principale. Le pendenze interessate sono moderate (non >20%), perciò non si prevedono fenomeni erosivi o di dissesto indotti.

- **Fase di cantiere:**

Il cantiere è descritto nel SIA con aree operative contenute, percorsi definiti, cronoprogramma che evita periodi sensibili per la fauna (in prossimità di aree boscate e corridoi ecologici). Si garantisce la continuità della viabilità e delle attività agricole limitrofe; gli accessi saranno controllati per ragioni di sicurezza.

Per polveri e rumori, sono previsti: bagnature dei tracciati, copertura dei materiali, lavaggio degli pneumatici, eventuali barriere temporanee, manutenzione dei mezzi e fasce orarie compatibili con il riposo. Un sistema di regimazione provvisorio delle acque meteoriche eviterà dilavamenti e instabilità dei fronti di scavo. Conclusi i lavori, si ridimensionano piste e piazzole all'uso strettamente gestionale, si riprofilano i terreni, si restituisce la viabilità e si rinaturalizzano le aree temporaneamente occupate.

In riferimento alla criticità evidenziata per la realizzazione della pala B1 che è la più bassa (circa 100 m) e non viene realizzata "just in time", ma con piazzole e area di cantiere tale da determinare impatti significativi, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, la Società proponente ha riportato che "a*ttualmente il progetto prevede che l'installazione dell'aerogeneratore B01 avvenga sfruttando lo stoccaggio delle pale del rotore. È prevista infatti la predisposizione di un'area in piano, non pavimentata ma solo livellata (a meno dei punti di appoggio della pala), che sarà smantellata a fine cantiere, ripristinando l'attuale stato dei luoghi. Se ritenuto utile, al fine di limitare le movimentazioni e velocizzare le operazioni di realizzazione del corpo di fabbrica della piazzola di servizio, la Proponente è disposta a proporre anche il montaggio della turbina B01 con modalità just in time. Tale impegno potrà essere accolto qualora si prescrivesse tale attività di cantiere tra le condizioni ambientali."*

- **Fase di esercizio:**

In esercizio, l'impianto non sottrae le superfici agricole: le colture arrivano fino alla base delle torri; restano esclusi solo gli ingombri puntuali (piazzole, basi torre, sottostazione) e la viabilità di servizio, che rimane non asfaltata e utile anche ai conduttori dei fondi.

Per l'avifauna, oltre al layout in fila e alle basse velocità di rotazione, sono previste cromie e pattern sulle pale per ridurre il motion smear e un sistema di monitoraggio continuo con dissuasori acustici. Tutti i cavidotti sono interrati lungo margini viari o piste, con posa a circa 1,2 m: nessuna barriera aggiuntiva, nessun ostacolo alle lavorazioni agricole (anche arature profonde). Le aree impiantistiche non saranno recintate, per evitare discontinuità nel paesaggio agrario.

Per lo shadow flickering, sugli aerogeneratori B2 e B4 saranno attivati spegnimenti pre-programmati nelle finestre critiche, così da portare sotto le 30 ore/anno i recettori più esposti. Gli oli esausti saranno conferiti alla filiera consortile autorizzata.



fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla criticità evidenziata per l'utilizzo dei sistemi anticollisione del parco eolico limitrofo già autorizzato e di proprietà della Società Buonaenergia Srl e per le relative specifiche tecniche di tali sistemi, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, la Società proponente ha riportato che "q*ualora comunque si ritenesse opportuno implementare condizioni ambientali che prevedano sistemi di monitoraggio diretti, la società resta disponibile a poterle implementare. È evidente che la proposta iniziale, che prevedeva l'utilizzo del sistema di monitoraggio del parco di Buona Energia, appartenente alla medesima società, avrebbe potuto garantire l'efficienza e l'efficacia in quanto il sistema di monitoraggio della società BuonaEnergia copre un raggio d'azione nord-sud-est che di fatto monitora anche l'impianto di Parco Eolico Buonalbergo SrL. Ad ogni modo, la disponibilità della società ad implementare un sistema di rilevamento sull'impianto in esame resta totale. Si evidenzia, infine, che l'aerogeneratore B1 è molto importante per questo progetto, attesa la sua alta producibilità, per cui si farà di tutto affinché se ne dimostri la compatibilità, per non perdere tale turbina che comporterebbe un'importante perdita energetica ed economica per l'impianto nel suo insieme".* Inoltre, è riportato che *"come richiesto, il sistema anticollisione per l'avifauna e i chirotteri che il Proponente intende predisporre è descritto nell'apposita relazione GE.BNG01.SIA11.SN.02.R01. Resta inteso che il progetto esecutivo dell'opera di monitoraggio, come da prassi, sarà prodotto in fase di verifiche ed ottemperanze ex articolo 28 con il dettaglio tecnologico commisurato alle specifiche che saranno prescritte in condizione ambientale."*

- **Fase di dismissione:**

A fine vita, si valuterà il revamping o la dismissione. In caso di rimozione, si adotteranno le stesse cautele del cantiere (polveri, rumore, traffico, periodi sensibili), limitando le aree di appoggio e transito e procedendo al ripristino integrale: rimodellamento e ricostituzione della coltre vegetale con specie autoctone, recupero del reticolo agricolo e, dove necessario, ingegneria naturalistica per piccoli ripristini geomorfologici.
I cavidotti interrati sotto viabilità esistente non verranno rimossi (nessun impatto residuo e nessuna demolizione del corpo stradale); potranno anzi costituire un'opportunità per future elettrificazioni rurali. Parimenti, sottostazione e collegamento AT potranno restare in esercizio come infrastrutture utili ad altre connessioni.

- Integrazione ai capitoli tematici dell'Allegato 4 (in sintesi discorsiva)
- Paesaggio e beni culturali: cromie neutre e opache; segnali a minima scala; layout ordinato e leggibile; analisi cumulativa e dei belvedere; strade drenanti e riuso viabilità; cavidotti interrati; verifica visiva dai punti tutelati.
- Flora, fauna, ecosistemi: opere in ambiti agricoli, nessun habitat prioritario; tempi di cantiere ridotti e modulati su periodi sensibili; torri tubolari, basse velocità, corridoi liberi; ripristini e rinaturalizzazioni con specie locali; misure anti–motion smear; monitoraggio avifauna.
- Geomorfologia e territorio: rispetto delle distanze da abitazioni/centri; pendenze moderate; movimenti terra contenuti; uso di piste esistenti; cronoprogramma con attenzione a erosione e deflussi.
- Interferenze sonore/EM: aerogeneratori low-noise; cablaggi interrati ≥1,2 m; trasformatori interni; collegamento unico alla RTN; verifiche acustiche in esercizio e conformità ai limiti.
- Sicurezza/incidenti: distanze dalle strade ben superiori ai minimi; gestione accessi e mezzi eccezionali nelle ore a minor traffico.

Nel SIA né riportato che sovrapponendo progetto, criticità potenziali e misure previste, emerge un quadro di sostenibilità: l'intervento insiste su aree agricole e già infrastrutturate, limita il consumo di suolo, mitiga l'impatto visivo con scelte cromatiche e morfologiche, contiene rumori e flicker con tecnologia e gestione mirata, favorisce la reversibilità con ripristini e rinaturalizzazioni. La fase di esercizio convive con le pratiche agricole, la fauna dispone di corridoi funzionali, e le infrastrutture elettriche sono in gran parte invisibili. In sintesi, un inserimento accorto nel paesaggio contemporaneo dell'energia, nel rispetto delle tutele e delle comunità locali. In conclusione, l'approccio seguito dal progetto è quello di integrare le misure di mitigazione già nella fase di progettazione, secondo i principi stabiliti dalle Linee Guida Nazionali per gli impianti eolici (D.M. 10 settembre 2010, Allegato 4).

Le principali azioni mitigative si articolano lungo le tre fasi del ciclo di vita dell'impianto:
In fase di cantiere

- Utilizzo della viabilità esistente e realizzazione di piste temporanee in stabilizzato ecologico del colore naturale del suolo.
- Contenimento delle polveri tramite bagnatura dei terreni e controllo della velocità dei mezzi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Limitazione del rumore con la corretta pianificazione delle attività rumorose e la manutenzione dei macchinari.
- Gestione controllata delle terre e rocce da scavo, con riutilizzo in sito e smaltimento dei soli materiali non idonei.
- Sorveglianza archeologica nei tratti di tracciato con potenziale rischio di rinvenimenti.

In fase di esercizio

- Monitoraggi periodici acustici e ambientali per verificare il rispetto dei limiti di legge.
- Adozione di sistemi di controllo del flickering (ombreggiamento intermittente), con eventuale spegnimento temporaneo delle turbine nei casi critici.
- Mantenimento e cura delle aree verdi, promuovendo la crescita di vegetazione erbacea autoctona per ridurre la visibilità delle opere e favorire la biodiversità.

In fase di dismissione

- Smontaggio controllato delle torri e ripristino morfologico delle aree occupate.
- Recupero e riciclaggio dei materiali, secondo i criteri dell'economia circolare.
- Rinaturalizzazione finale con specie locali e ripristino della funzione agricola dei terreni.

## 5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

### 5.A. Sintesi del SIA

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) rappresenta uno strumento essenziale per la verifica, nel tempo, degli effetti reali indotti sul territorio dall'attuazione dell'intervento, rispetto alle valutazioni di impatto formulate nello Studio di Impatto Ambientale (SIA).

L'obiettivo generale del Piano è quello di garantire un controllo continuo e documentato delle principali componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto, consentendo di verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione previste e l'efficacia delle stesse nel prevenire, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente. Attraverso il PMA è dunque possibile:

- verificare la coerenza tra gli impatti stimati in fase di progettazione e quelli effettivamente riscontrati durante la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- monitorare l'evoluzione delle condizioni ambientali locali, individuando eventuali variazioni significative rispetto al quadro ante operam;
- garantire la tracciabilità dei dati ambientali, mettendoli a disposizione delle autorità competenti per le attività di controllo e per la definizione di eventuali misure correttive;
- fornire un modello di riferimento replicabile, utile anche per altri interventi analoghi nel territorio regionale.

Il PMA costituisce, in sostanza, la prosecuzione operativa della valutazione ambientale, trasformando le analisi previsionali in attività di controllo e verifica sistematica. Esso assume, pertanto, un valore sia tecnico che gestionale, poiché consente di accompagnare il ciclo di vita dell'opera, garantendone la compatibilità con le componenti ambientali più sensibili.

**Struttura e articolazione del Piano**

Il Piano di Monitoraggio Ambientale è articolato in modo da seguire l'evoluzione temporale del progetto, comprendendo tre distinte fasi di riferimento:

1. Fase ante operam, finalizzata alla definizione del quadro ambientale di base e alla costruzione di un set di dati di riferimento (baseline) con cui confrontare le successive misurazioni;
2. Fase di cantiere, incentrata sul controllo delle emissioni e delle pressioni ambientali generate dalle attività di costruzione (rumore, polveri, vibrazioni, acque di ruscellamento, interferenze con fauna e vegetazione, gestione rifiuti e terre);
3. Fase di esercizio, volta a verificare nel tempo la compatibilità dell'impianto in funzione con le matrici ambientali, nonché l'efficacia e la stabilità delle misure di mitigazione adottate.

In ciascuna fase, il PMA definisce:

- le componenti ambientali da monitorare;
- i parametri e gli indicatori oggetto di controllo;
- le metodologie di campionamento e analisi;
- la frequenza e durata dei monitoraggi;
- le modalità di registrazione, gestione e trasmissione dei dati agli Enti di controllo (Regione, ARPAC, Comuni interessati).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Componenti ambientali oggetto di monitoraggio**
Le componenti considerate prioritarie nel presente Piano sono quelle per le quali, sulla base dello Studio di Impatto Ambientale, si è evidenziata una potenziale interazione con l'opera.
In particolare, sono oggetto di monitoraggio:

- Atmosfera e qualità dell'aria, per la verifica delle emissioni diffuse di polveri durante le fasi di cantiere e dei parametri meteo-climatici rilevanti;
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo, per il controllo della corretta gestione delle acque di ruscellamento, di scavo e di eventuali reflui;
- Suolo e sottosuolo, con riferimento ai movimenti terra, alla gestione dei materiali di scavo e all'eventuale compattazione o contaminazione dei terreni;
- Rumore e vibrazioni, al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi e di verificare gli effetti del funzionamento delle turbine eoliche sui recettori più prossimi;
- Flora, fauna ed ecosistemi, con particolare attenzione all'avifauna e ai chirotteri, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio;
- Paesaggio e beni culturali, per la valutazione della percezione visiva e dell'inserimento paesaggistico nel tempo;
- Rifiuti e materiali di risulta, in relazione alla corretta gestione, movimentazione e smaltimento secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006.

Per ciascuna componente saranno predisposte schede tecniche che riportano i parametri da misurare, le modalità operative e le frequenze di rilevazione, costituendo la base operativa per l'attuazione del Piano.
**Coordinamento e responsabilità**
L'attuazione del Piano di Monitoraggio sarà affidata a personale tecnico qualificato incaricato dal proponente, sotto la supervisione di un Direttore del Monitoraggio Ambientale, figura dotata di comprovata esperienza nel campo della valutazione ambientale e della gestione dei sistemi di monitoraggio.
Quest'ultimo sarà responsabile della pianificazione delle campagne, del coordinamento dei rilievi, della verifica della qualità dei dati e della redazione dei rapporti periodici di monitoraggio.
I risultati delle attività saranno trasmessi con cadenza stabilita agli Enti competenti (Regione Campania – USVA, ARPAC e Comuni interessati), secondo le modalità e i formati che verranno concordati in sede autorizzativa.

**Fase Ante Operam**
La fase ante operam rappresenta il momento conoscitivo e di riferimento dell'intero Piano di Monitoraggio Ambientale.
Essa ha lo scopo di definire lo stato di qualità ambientale preesistente rispetto alla realizzazione del parco eolico e delle opere di connessione, costituendo la baseline con cui verranno confrontati i risultati delle successive fasi di monitoraggio (cantiere ed esercizio).
Durante questa fase vengono raccolti dati diretti e indiretti relativi alle principali componenti ambientali e ai potenziali recettori sensibili, integrando le informazioni già contenute nel Quadro di Riferimento Ambientale (QRA) e nello Studio di Impatto Ambientale.
L'obiettivo è duplice: da un lato, validare le condizioni di partenza attraverso misurazioni oggettive e aggiornate; dall'altro, individuare eventuali elementi di vulnerabilità o sensibilità ambientale che possano richiedere ulteriori attenzioni in fase di realizzazione o di esercizio.
**Obiettivi e ambiti di monitoraggio**
Gli obiettivi della fase ante operam possono essere sintetizzati come segue:

- definire il livello di qualità ambientale iniziale delle matrici aria, acqua, suolo e rumore;
- acquisire dati quantitativi e qualitativi utili alla taratura dei modelli previsionali utilizzati nello SIA;
- individuare eventuali criticità o tendenze naturali (stagionalità, variabilità climatica, fattori antropici esistenti);
- fornire elementi di confronto oggettivo per la successiva valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione.

Il monitoraggio ante operam avrà carattere prevalentemente strumentale e osservativo, con indagini mirate sui punti di maggiore sensibilità ambientale e territoriale.
**Componenti e parametri oggetto di rilievo**
Di seguito si riportano le principali componenti ambientali oggetto di monitoraggio in questa fase, con la relativa finalità e metodologia di rilevazione.
a) Atmosfera e qualità dell'aria
Saranno effettuate misurazioni di base delle polveri totali sospese (PTS) e delle $PM_{10}$, nei punti più prossimi alle aree di cantiere e lungo i principali percorsi di accesso. I rilievi consentiranno di disporre di dati di riferimento sui livelli di concentrazione media giornaliera, in condizioni antecedenti all'avvio dei lavori.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente saranno raccolti i dati meteo-climatici (direzione e velocità del vento, temperatura, umidità relativa e precipitazioni), utili a interpretare correttamente i valori misurati e a caratterizzare le condizioni locali di ventilazione.
b) Ambiente idrico superficiale e sotterraneo
Saranno individuati eventuali corsi d'acqua minori, fossi o impluvi potenzialmente interessati dai lavori, con verifica visiva dello stato di funzionalità idraulica e della qualità delle acque superficiali (pH, conducibilità, torbidità, solidi sospesi).
Dove necessario, saranno prelevati campioni puntuali per analisi di laboratorio al fine di disporre di valori di riferimento ante operam, utili al confronto con le campagne successive, soprattutto nei punti di attraversamento del tracciato del cavidotto e nelle aree di scavo.
c) Suolo e sottosuolo
I rilievi riguarderanno la caratterizzazione morfologica e pedologica dei terreni interessati dalle opere permanenti e temporanee, con particolare attenzione alla granulometria, alla permeabilità e all'eventuale presenza di elementi contaminanti di origine antropica.
Le analisi saranno svolte in coerenza con le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006, Allegato 2, Parte IV, Titolo V, per l'individuazione di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). I risultati costituiranno il riferimento per la gestione dei materiali di scavo ai sensi del DPR 120/2017.
d) Rumore e vibrazioni
Saranno effettuati rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più vicini alle aree di progetto, al fine di determinare i livelli di rumore ambientale e residuo, nonché il clima acustico di fondo.
Analogamente, potranno essere condotte indagini vibrometriche per registrare eventuali micro-vibrazioni naturali o antropiche preesistenti. Questi dati saranno utilizzati come baseline per la successiva valutazione delle variazioni indotte dalle fasi di cantiere e di esercizio.
e) Flora, fauna e habitat
Le indagini naturalistiche saranno orientate alla verifica delle presenze faunistiche già rilevate nello SIA, con particolare attenzione alle specie di avifauna e chirotterofauna.
Saranno effettuati sopralluoghi stagionali per l'osservazione diretta, integrati da monitoraggi acustici notturni (per i chirotteri) e da censimenti visivi e sonori dell'avifauna nidificante e migratoria.
L'obiettivo è disporre di un quadro aggiornato e realistico della biodiversità locale, utile per confrontare eventuali variazioni nella fase post operam.
f) Paesaggio e beni culturali
In questa fase saranno realizzati rilievi fotografici panoramici e georeferenziati dai principali punti di osservazione pubblici, in coerenza con i fotoinserimenti paesaggistici già sviluppati nello SIA.
I rilievi costituiranno la documentazione di riferimento per verificare, nelle fasi successive, la reale percezione visiva dell'impianto e la progressiva integrazione delle opere nel contesto.
Eventuali elementi di interesse storico-archeologico emersi in sede di sopralluogo saranno segnalati alle Soprintendenze competenti per le opportune valutazioni.
**Metodologia e frequenza dei rilievi**
I rilievi ante operam saranno condotti in un arco temporale di circa due mesi antecedenti l'avvio dei lavori, con una frequenza settimanale per i parametri atmosferici e fonometrici e una campagna unica per le componenti pedologiche, idrologiche e naturalistiche.
Tutti i dati saranno raccolti secondo procedure di campionamento e analisi certificate (UNI EN e ISO di riferimento), riportando nei registri di campo le coordinate GPS dei punti di misura, le condizioni meteo, la strumentazione impiegata e le eventuali osservazioni qualitative.
Le risultanze della fase ante operam saranno sintetizzate in un Rapporto di monitoraggio preliminare, che conterrà:

- la descrizione delle metodologie adottate;
- le tabelle dei dati grezzi e i valori medi di riferimento;
- la cartografia tematica dei punti di misura;
- le eventuali osservazioni sulle condizioni ambientali di partenza.

Questo documento costituirà la base conoscitiva e comparativa per la successiva fase di monitoraggio in corso d'opera, in cui saranno verificate le variazioni rispetto al quadro iniziale.

**Fase di Cantiere**
La fase di cantiere costituisce il momento più delicato del ciclo di vita dell'intervento sotto il profilo ambientale, in quanto caratterizzata dalla presenza di lavorazioni temporanee ma potenzialmente impattanti, legate ai movimenti di terra, al transito dei mezzi pesanti, all'installazione delle torri e alla realizzazione delle opere accessorie e di connessione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante tale fase, il monitoraggio ambientale ha la funzione di controllare in modo continuativo le pressioni esercitate sulle diverse componenti ambientali, al fine di verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione previste nel SIA e nei documenti di progetto, nonché di individuare tempestivamente eventuali situazioni di criticità o anomalia.
Le attività di controllo saranno condotte in coordinamento con la Direzione Lavori, l'impresa esecutrice e i tecnici ambientali incaricati, in modo da garantire un'integrazione tra la gestione del cantiere e le esigenze di tutela ambientale.

**Obiettivi e criteri operativi**

Gli obiettivi principali del monitoraggio in fase di cantiere possono essere così sintetizzati:

- verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni ambientali contenute nel provvedimento autorizzativo;
- controllare l'andamento delle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni, mantenendole entro i limiti di legge;
- garantire una gestione appropriata delle terre, dei materiali di scavo e dei rifiuti;
- evitare il deterioramento del suolo e delle acque per effetto di ruscellamenti o sversamenti accidentali;
- prevenire il disturbo alla fauna e la compromissione di habitat naturali;
- assicurare la sicurezza ambientale e territoriale durante tutte le fasi di movimentazione e montaggio delle componenti impiantistiche.

Il monitoraggio avrà carattere prevalentemente strumentale e osservativo, con verifiche periodiche e controlli a campione sulle attività più sensibili.

**Monitoraggio delle componenti ambientali**

a) Qualità dell'aria e polveri

Durante la fase di cantiere saranno controllate le emissioni diffuse di polveri ($PM_{10}$ e PTS) generate dalle attività di scavo, dal movimento dei mezzi e dalla movimentazione dei materiali.
Le misurazioni saranno effettuate mediante campionatori portatili posti in prossimità delle aree di lavoro e lungo i principali percorsi di accesso, con frequenza settimanale nelle fasi più intense di attività.
Le misure di mitigazione prevedono la bagnatura periodica dei tracciati carrabili, la copertura dei cumuli di terreno, la pulizia dei pneumatici dei mezzi in uscita e, ove necessario, l'installazione di barriere antipolvere temporanee.
In caso di condizioni meteorologiche particolarmente secche o ventose, la frequenza delle irrorazioni e dei controlli sarà aumentata, al fine di evitare dispersioni di materiale particellare verso le aree agricole circostanti.

b) Rumore e vibrazioni

Il monitoraggio acustico sarà condotto attraverso rilievi fonometrici puntuali presso i recettori più vicini alle aree di intervento, con riferimento ai limiti di emissione e immissione stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dai regolamenti comunali di classificazione acustica.
I rilievi saranno effettuati nelle diverse fasi operative (movimenti terra, getti di calcestruzzo, trasporto componenti e montaggio torri), con strumentazione calibrata e secondo le procedure UNI 9432 e UNI EN ISO 1996.
Laddove necessario, potranno essere installate postazioni temporanee di monitoraggio continuo, per acquisire dati di lungo periodo e verificare la conformità ai limiti acustici nelle ore diurne e notturne.
Il cantiere sarà comunque organizzato in modo da limitare le lavorazioni più rumorose alle fasce orarie diurne, riducendo l'impatto acustico nei confronti delle abitazioni e degli insediamenti sparsi.
Per quanto riguarda le vibrazioni, saranno condotte misurazioni nei punti più prossimi agli edifici rurali o manufatti sensibili, al fine di verificare che le sollecitazioni trasmesse dal transito dei mezzi pesanti restino al di sotto delle soglie di attenzione indicate dalle Linee Guida ISPRA e UNI 9916.

c) Suolo, sottosuolo e acque superficiali

Le verifiche in questa fase avranno lo scopo di prevenire alterazioni fisiche e chimiche del suolo, erosioni e sversamenti accidentali.
Saranno eseguiti controlli visivi periodici per valutare la corretta gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, verificando l'assenza di accumuli non autorizzati o di materiali contaminati.
In prossimità dei punti di attraversamento di corsi d'acqua o impluvi, saranno effettuati rilievi qualitativi delle acque superficiali (pH, torbidità, solidi sospesi totali) per verificare eventuali incrementi legati al dilavamento dei terreni di cantiere.
Le acque meteoriche eventualmente contaminate da oli o carburanti saranno raccolte in sistemi di decantazione temporanei e conferite a impianti di trattamento autorizzati.

d) Flora, fauna ed ecosistemi



fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di cantiere, le attività di monitoraggio saranno finalizzate a garantire il rispetto delle misure di tutela della fauna, in particolare di quella avifaunistica e chirotterofaunistica.
Saranno condotte osservazioni dirette e campagne di rilevamento nei periodi riproduttivi e migratori, con il supporto di tecnici naturalisti specializzati, per individuare eventuali situazioni di disturbo indotto dalle lavorazioni.
In prossimità del Torrente Ginestra e delle aree boscate, le attività di posa dei cavidotti saranno sospese nei periodi più sensibili per la fauna, in coerenza con quanto indicato nei documenti progettuali e nel cronoprogramma allegato.
Eventuali tracce di nidificazione o presenza di specie di interesse comunitario saranno segnalate all'autorità competente, che potrà disporre l'adozione di misure aggiuntive o la temporanea sospensione dei lavori.
e) Gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta
Durante l'intera durata del cantiere verrà garantita la corretta gestione dei rifiuti prodotti, secondo quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
I materiali non riutilizzabili (imballaggi, residui metallici, inerti, oli, fanghi) saranno raccolti in aree dedicate e impermeabilizzate, dotate di sistemi di contenimento e segnalazione, e successivamente conferiti a impianti autorizzati.
Particolare attenzione sarà posta alla gestione dei rifiuti pericolosi, come gli oli lubrificanti esausti e i filtri dei mezzi d'opera, che saranno stoccati temporaneamente in contenitori a tenuta, etichettati e smaltiti tramite soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali.
Le terre di scavo riutilizzabili in sito saranno impiegate per i rinterri, la regolarizzazione delle scarpate e la sistemazione finale delle aree di piazzola, nel rispetto dei criteri di compatibilità ambientale e volumetrica definiti nel progetto esecutivo.

**Modalità di esecuzione e frequenza dei controlli**
Il monitoraggio in fase di cantiere sarà effettuato per l'intera durata dei lavori, con frequenza variabile in funzione dell'intensità e della tipologia delle attività.
In linea generale:

- i controlli sulla qualità dell'aria e sulle polveri saranno eseguiti una volta a settimana durante i movimenti terra e la viabilità pesante;
- i rilievi acustici verranno svolti almeno due volte al mese, o più frequentemente in caso di segnalazioni da parte dei residenti;
- le verifiche su suolo e acque saranno condotte con cadenza mensile e dopo ogni evento meteorico intenso;
- i rilievi naturalistici saranno programmati in corrispondenza delle fasi biologicamente più sensibili (primavera e autunno).

I risultati saranno raccolti in rapporti mensili di monitoraggio ambientale, che conterranno dati numerici, grafici di confronto con i valori ante operam e un'analisi sintetica dell'andamento dei parametri.
Eventuali superamenti dei limiti o situazioni di criticità saranno segnalati tempestivamente agli Enti di controllo (Regione Campania, ARPAC, Comuni interessati), accompagnati da una proposta di misure correttive o mitigative

**Fase di Esercizio**
La fase di esercizio rappresenta il periodo più esteso del ciclo di vita dell'impianto eolico e costituisce il momento di verifica effettiva della sua compatibilità ambientale nel lungo periodo.
In questa fase, il monitoraggio assume un ruolo fondamentale poiché consente di valutare se gli impatti previsti in sede di progettazione si manifestino realmente, se le misure di mitigazione adottate risultino efficaci, e se le condizioni ambientali si mantengano stabili o evolvano in maniera coerente con gli equilibri naturali e paesaggistici del sito.
L'obiettivo principale del monitoraggio post-operam è dunque quello di garantire il mantenimento della qualità ambientale e di prevenire l'insorgenza di effetti indesiderati o cumulativi, anche in relazione alla presenza di altri impianti nel territorio circostante.
**Finalità e principi di monitoraggio**
Le attività di controllo in fase di esercizio sono orientate a:

- verificare la stabilità delle condizioni ambientali rispetto al quadro ante e in corso d'opera;
- controllare il corretto funzionamento dei sistemi di mitigazione installati (dispositivi acustici, colorazioni delle pale, sistemi di spegnimento automatico per shadow flickering, barriere vegetazionali);
- monitorare l'evoluzione delle componenti biotiche e abiotiche potenzialmente interessate dal funzionamento dell'impianto;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare che i livelli di emissione sonora, vibrazioni e interferenze elettromagnetiche restino nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
- mantenere la trasparenza e la tracciabilità dei dati ambientali attraverso la redazione di rapporti periodici e la comunicazione agli enti competenti.

Il monitoraggio post-operam si estenderà per un periodo minimo di tre anni a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto, con possibilità di proroga o adeguamento in funzione delle risultanze delle campagne di rilievo.

**Componenti e parametri oggetto di monitoraggio**

a) Rumore e vibrazioni

Il controllo dei livelli acustici in fase di esercizio rappresenta una delle attività prioritarie.

Saranno condotti rilievi fonometrici in continuo o a campione nei punti già monitorati in fase ante operam, al fine di verificare la variazione dei livelli di immissione sonora rispetto al clima acustico di fondo.

Le misure saranno effettuate in condizioni di funzionamento ordinario degli aerogeneratori, utilizzando strumentazione conforme alle norme UNI EN ISO 1996-2 e UNI 9432, e tenendo conto delle diverse condizioni anemometriche.

I valori rilevati dovranno rispettare i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per le aree agricole (Classe I e II) e dalle prescrizioni della zonizzazione acustica comunale.

Qualora dovessero emergere superamenti puntuali, il gestore provvederà all'ottimizzazione delle modalità di funzionamento degli aerogeneratori, anche mediante sistemi di riduzione del regime di rotazione nelle ore notturne o di spegnimento temporaneo.

Le vibrazioni saranno monitorate con rilievi periodici in prossimità dei recettori sensibili (fabbricati rurali, strade, manufatti storici) per garantire che restino inferiori alle soglie di attenzione definite dalle Linee Guida ISPRA e dalla norma UNI 9916.

b) Shadow Flickering

Il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente (shadow flickering), prodotto dal passaggio ciclico delle pale eoliche davanti al sole, sarà monitorato con sistemi di rilevamento automatico e pre-programmato.

Il progetto prevede, in particolare, per gli aerogeneratori più prossimi ai recettori sensibili (torri B2 e B4), l'attivazione di sistemi di spegnimento temporizzato in caso di superamento della soglia di 30 ore annue di flicker percepito.

Il monitoraggio consisterà nella raccolta dei dati operativi dei sistemi di controllo e nella verifica annuale delle condizioni di esposizione luminosa mediante rilievi fotometrici in situ.

I risultati saranno registrati e allegati al rapporto annuale, in modo da documentare l'effettivo rispetto dei limiti indicati dalle linee guida ISPRA e dalla normativa tecnica di settore.

c) Avifauna e chirotterofauna

Uno dei principali obiettivi del monitoraggio post-operam riguarda la valutazione degli effetti dell'impianto sulla fauna, con particolare riferimento all'avifauna migratoria e ai chirotteri.

Il programma prevede rilievi diretti e indiretti condotti da specialisti ornitologi e chirotterologi, con campagne di osservazione programmate nei periodi di migrazione primaverile e autunnale.

Le attività comprenderanno:

- osservazioni visive e acustiche in punti fissi di rilevamento, anche con l'ausilio di cannocchiali e telecamere ad alta definizione;
- monitoraggio dei flussi migratori e dei comportamenti di volo in prossimità delle torri;
- registrazioni notturne dei segnali ultrasonici dei chirotteri, mediante bat-detector e software di analisi;
- verifica della mortalità accidentale mediante ispezioni periodiche delle aree sottostanti gli aerogeneratori.

I dati raccolti saranno confrontati con i valori di riferimento ante operam e con gli studi faunistici regionali disponibili (in particolare il Censimento regionale dell'avifauna nidificante e le banche dati ISPRA e LIPU).

Qualora venissero riscontrate variazioni significative, il gestore potrà disporre modifiche temporanee nel regime di funzionamento o l'installazione di dissuasori acustici per ridurre il rischio di collisione.

d) Suolo, acque e vegetazione

Il monitoraggio del suolo e delle acque in fase di esercizio è finalizzato a verificare la stabilità morfologica e idrologica dei terreni interessati dalle opere e la corretta funzionalità dei sistemi di drenaggio.

Saranno effettuate ispezioni visive semestrali per controllare l'assenza di fenomeni di erosione, dilavamento o ristagni anomali in corrispondenza delle piazzole e delle vie di accesso.

Le acque meteoriche di piattaforma saranno analizzate, a campione, per la determinazione di parametri base (pH, solidi sospesi, oli minerali) al fine di escludere eventuali contaminazioni.

Analogamente, si procederà al monitoraggio dello stato di ricolonizzazione vegetale delle aree rinaturalizzate



fonte: http://burc.regione.campania.it

o rese libere dopo la costruzione, verificando la crescita della vegetazione erbacea e arbustiva e la stabilità delle opere di inerbimento.
e) Paesaggio e percezione visiva
A un anno e a tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, saranno effettuati rilievi fotografici georeferenziati dai medesimi punti di osservazione utilizzati nella fase ante operam, in modo da valutare la percezione visiva e l'inserimento paesaggistico nel tempo.
Tali rilievi permetteranno di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione cromatica (colorazione neutra, vernici antiriflettenti) e la naturale integrazione del parco eolico nel contesto agricolo e collinare.
I risultati confluiranno in un Rapporto Paesaggistico Annuale, allegato al PMA, che documenterà l'evoluzione percettiva e la coerenza con gli obiettivi paesaggistici definiti nelle Linee Guida nazionali per l'eolico (DM 10/09/2010).

**Frequenza, durata e gestione dei dati**

Il programma di monitoraggio post-operam prevede la seguente articolazione temporale:

- Controlli trimestrali su rumore, vibrazioni e flickering;
- Campagne semestrali per suolo, acque e vegetazione;
- Rilievi stagionali (primavera e autunno) per avifauna e chirotterofauna;
- Verifiche annuali per l'inserimento paesaggistico e la sintesi complessiva dei risultati.

I dati saranno raccolti e archiviati in formato digitale secondo standard compatibili con i sistemi informativi regionali.
Per ogni parametro monitorato saranno riportati: il codice del punto di misura, la data e ora del rilievo, la strumentazione utilizzata, i risultati numerici e le eventuali osservazioni qualitative.
I risultati confluiranno nei rapporti annuali di monitoraggio ambientale, che saranno trasmessi alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, all'ARPAC e ai Comuni interessati.
In caso di anomalie o superamenti, il gestore sarà tenuto a presentare una relazione di approfondimento con proposta di interventi correttivi.
La fase di esercizio del Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta, nel suo complesso, la verifica concreta della sostenibilità dell'intervento.
La continuità del controllo nel tempo, l'adozione di tecniche di rilievo standardizzate e la collaborazione con gli enti di vigilanza garantiscono un approccio dinamico e trasparente alla gestione ambientale dell'impianto.
Il sistema di monitoraggio, così concepito, non solo consente di assicurare il rispetto delle normative vigenti, ma promuove anche una gestione adattiva del parco eolico, orientata alla riduzione progressiva degli impatti e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio circostante.

**Fase di Dismissione**

La fase di dismissione rappresenta l'ultima tappa del ciclo di vita dell'impianto eolico e ha l'obiettivo di garantire il ripristino finale delle aree occupate e la rimozione controllata delle opere e delle infrastrutture, in modo da restituire i siti interessati alle loro originarie funzioni agricole e ambientali.
In questa fase il monitoraggio ambientale assume un ruolo di controllo e verifica della corretta esecuzione delle operazioni di smontaggio, recupero e bonifica, assicurando che le attività non generino impatti significativi sulle matrici ambientali o sulla popolazione.

**Obiettivi del monitoraggio**

Le attività di monitoraggio ambientale nella fase di dismissione sono finalizzate a:

- verificare il rispetto delle prescrizioni tecniche e ambientali contenute nella relazione di dismissione e nel progetto approvato;
- assicurare la rimozione completa delle strutture impiantistiche (torri, pale, plinti superficiali, cavidotti interni e cabina di raccolta);
- controllare la corretta gestione dei materiali di risulta e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di smontaggio;
- verificare che le attività di cantiere non generino emissioni di polveri, rumore o vibrazioni superiori ai limiti consentiti;
- accertare l'efficacia delle azioni di ripristino morfologico e rinaturalizzazione dei suoli e delle superfici interessate.

Il monitoraggio sarà effettuato in parallelo alle attività di smantellamento, fino al completamento dei lavori e alla validazione del ripristino finale da parte degli enti competenti.

**Attività e modalità operative**

Le operazioni di dismissione dell'impianto seguiranno le fasi operative descritte nella relazione tecnica dedicata e nel cronoprogramma.
Il piano prevede la rimozione graduale delle componenti e la gestione controllata di tutte le attività accessorie, secondo il seguente schema:



fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Smontaggio degli aerogeneratori mediante gru di grande portata e mezzi meccanici, con sezionamento progressivo delle pale, del rotore e della torre metallica.
   Tutti i materiali saranno destinati al recupero o al riciclo (acciaio, alluminio, vetroresina, rame) presso impianti autorizzati.
2. Demolizione dei plinti di fondazione fino a una profondità di circa 1,5 metri dal piano di campagna, con successivo riempimento in sito mediante materiale idoneo, compattato e inerte.
3. Rimozione del cavidotto interno e delle infrastrutture di servizio non più necessarie (cabina di raccolta, sistemi di controllo e reti di connessione).
4. Ripristino del suolo agricolo e regolarizzazione delle scarpate, mediante stesa di terreno vegetale e semina di specie erbacee autoctone a bassa manutenzione.
5. Verifica finale della funzionalità dei drenaggi superficiali e del corretto deflusso delle acque meteoriche.

Per motivi tecnici e ambientali, non saranno rimossi i tratti di cavidotto MT interrati lungo viabilità esistente, in quanto la loro estrazione comporterebbe la demolizione della sede stradale e disagi alla circolazione locale.
Tale scelta è coerente con le buone pratiche di sostenibilità, poiché evita interventi invasivi e consente un possibile riutilizzo futuro delle linee interrate per l'elettrificazione rurale.
Analogamente, non è prevista la rimozione della stazione di trasformazione e del cavidotto AT, che potranno essere mantenuti in esercizio come infrastrutture di connessione a servizio di altri impianti.

**Monitoraggio delle componenti ambientali**
Durante le operazioni di smantellamento saranno monitorate le principali componenti ambientali, secondo modalità analoghe a quelle adottate in fase di cantiere ma con un approccio semplificato, mirato a verificare il rispetto dei limiti normativi e l'assenza di impatti residui.
a) Atmosfera e qualità dell'aria
Saranno effettuati controlli periodici sulle emissioni di polveri derivanti dalle attività di demolizione e movimentazione materiali.
Le operazioni più impattanti saranno accompagnate da irrorazioni preventive di acqua e dalla copertura dei cumuli di materiali in attesa di trasporto.
b) Rumore e vibrazioni
Le attività di monitoraggio acustico e vibrometrico saranno condotte presso i recettori più prossimi, al fine di assicurare il rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.
I lavori più rumorosi saranno concentrati nelle fasce diurne, limitando l'uso di mezzi meccanici nelle ore serali.
c) Suolo e acque
Saranno controllate le operazioni di scavo, riempimento e regolarizzazione morfologica, verificando la stabilità dei terreni e la corretta separazione dei materiali riutilizzabili da quelli da conferire a discarica.
In prossimità di impluvi o aree a pendenza elevata saranno ispezionati i sistemi di drenaggio temporanei per evitare fenomeni erosivi o torbidità nelle acque superficiali.
d) Gestione dei rifiuti
I materiali derivanti dalle demolizioni saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, avviando prioritariamente al recupero i metalli e i componenti elettrici, e destinando a smaltimento controllato le parti non recuperabili (resine, guarnizioni, isolanti).
L'appaltatore dovrà mantenere un registro di carico e scarico aggiornato e garantire la tracciabilità dei flussi di rifiuti.
e) Ripristino e rinaturalizzazione
Al termine delle operazioni di smontaggio sarà realizzato il ripristino ambientale delle aree interessate, mediante la sistemazione morfologica dei terreni, la ricostituzione del profilo naturale e la risemina di specie erbacee autoctone.
L'intervento di rinaturalizzazione sarà seguito da un monitoraggio vegetazionale semestrale per almeno un anno, volto a verificare la corretta attecchitura delle essenze e la stabilità dei suoli.
**Verifiche finali e documentazione**
Una volta completate le attività di dismissione, sarà redatto un Rapporto di Monitoraggio Finale, contenente:

- la descrizione delle operazioni eseguite;
- i risultati delle analisi e dei rilievi strumentali;
- la documentazione fotografica del ripristino;
- la tracciabilità dei materiali e dei rifiuti conferiti;
- la dichiarazione di avvenuto ripristino ambientale.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale rapporto sarà trasmesso alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, all'ARPAC e ai Comuni interessati, unitamente alla documentazione di collaudo ambientale.
Solo a seguito della verifica positiva da parte degli enti competenti sarà possibile dichiarare conclusa la fase di dismissione e chiuso il ciclo di monitoraggio.

- Il monitoraggio nella fase di dismissione assume una duplice valenza:
  da un lato, garantisce la tutela dell'ambiente e della salute pubblica durante le operazioni di smantellamento;
- dall'altro, assicura la reversibilità effettiva dell'intervento, consentendo di restituire le aree alla loro funzione agricola originaria e di reinserirle armonicamente nel paesaggio.

La semplicità strutturale delle opere, la modularità degli aerogeneratori e l'assenza di componenti interrate permanenti rendono l'intervento totalmente reversibile.
Ciò conferma la sostenibilità complessiva del progetto, in linea con le finalità del D.Lgs. 152/2006 e con le Linee Guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti eolici (DM 10/09/2010), che individuano nella reversibilità e nel ripristino dei siti un requisito essenziale per la compatibilità ambientale di tali opere.

In riferimento alla criticità evidenziata per il monitoraggio faunistico effettuato, nel riscontro da parte della Società proponente ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, è riportato che "*il piano di monitoraggio è stato modificato per come richiesto ed emesso in revisione 03 (GE.BNG01.SIA05.PMA.01.R03)"*.

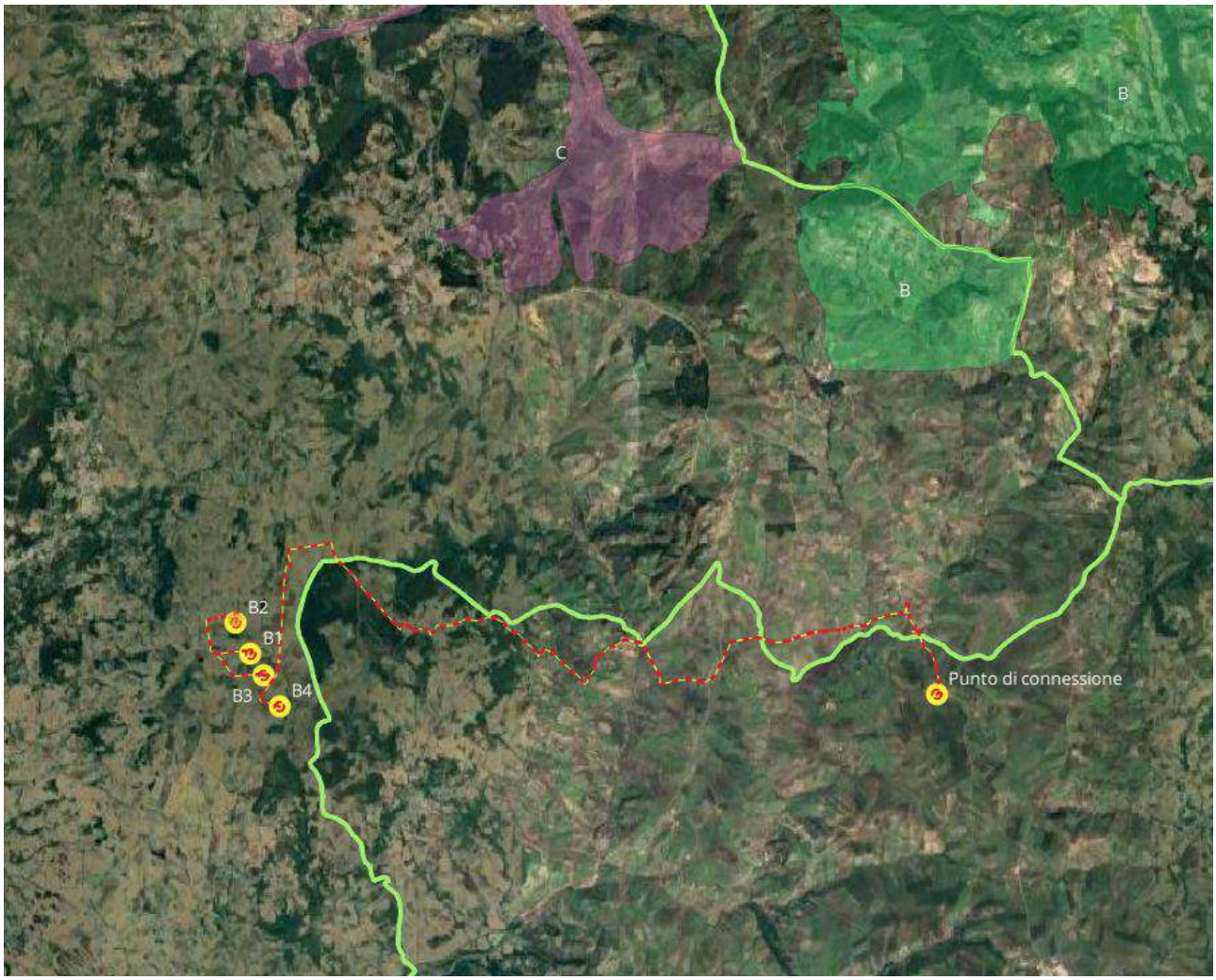


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'istanza di VIA non è integrata con la VINCA.

L'aerogeneratore più prossimo (B2) ad un sito Natura 2000 (*ZSC/ZPS IT8020016 -Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore*) e dista circa 7.28 km.






fonte: http://burc.regione.campania.it

**CONCLUSIONI**

Premesso che:

- il progetto per la realizzazione del parco eolico è sito in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV);
- l'intervento proposto è costituito da quattro aerogeneratori: tre unità Vestas V162 (B2, B3, B4) con mozzo a 119 m, rotore Ø162 m, 6,2 MW ciascuna, e una Vestas V150 (B1) con mozzo a 105 m, rotore Ø150 m, 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24,6 MW;
- la lunghezza totale del cavidotto è pari a circa 22 km;
- a completamento delle opere civili, il progetto include l'intera rete di collegamento elettrico, articolata come segue:
    - un cavidotto interrato in media tensione (MT) da 20 kV, della lunghezza complessiva di circa 20.369 metri, per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione di utenza;
    - un cavidotto interrato in alta tensione (AT) a 150 kV lungo circa 1.996 metri, per il collegamento tra la stazione di utenza e la futura stazione elettrica RTN 150/380 kV;
    - uno stallo AT a 150 kV nella futura stazione RTN "Ariano Irpino", destinato all'arrivo in cavo del collegamento proveniente dalla sottostazione di utenza del parco.

Considerato che:

- la documentazione trasmessa con l'istanza non è stata considerata esaustiva, pertanto, si è proceduto a trasmettere al proponente una richiesta di integrazioni; ulteriori chiarimenti sono stati richiesti in sede di I e II Conferenza di Servizi. Alle richieste è stato fornito un riscontro adeguato a consentire la valutazione;
- a seguito della richiesta di integrazioni è stato revisionato il layout di progetto; in particolare è stata modificata la collocazione della turbina B01 e sono stati eseguiti dei micro spostamenti per i rimanenti tre aerogeneratori;
- la viabilità interna al parco consisterà principalmente nell'adeguamento delle carreggiate esistenti, con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina. Si precisa che nel progetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di specie arboree;
- le analisi contenute nello Studio di Impatto Ambientale, opportunamente integrate, volte a valutare gli effetti della realizzazione degli interventi sulle diverse componenti ambientali, hanno evidenziato limitati impatti in fase di cantiere in termini di emissioni in atmosfera (polvere e rumore), anche mediante l'individuazione di opportune misure gestionali e mitigative;
- per la fase di esercizio sono state fornite analisi e valutazioni, in materia di impatto acustico, che hanno evidenziato impatti nulli o trascurabili sui recettori individuati;
- in relazione all'impatto paesaggistico, si evidenzia che le posizioni degli aerogeneratori di progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, né in ambiti soggetti a tutela assoluta. I principali effetti sul paesaggio, come peraltro rilevato anche dalle competenti Soprintendenze, risultano connessi alla potenziale alterazione dei caratteri di tipicità del contesto, tradizionalmente riconducibili alla ruralità dei luoghi. Tuttavia, si rileva come la presenza di numerosi impianti eolici già esistenti nell'area abbia progressivamente determinato una diversa connotazione del paesaggio, oggi caratterizzata dall'alternanza tra superfici agricole e naturali e strutture antropiche destinate alla produzione di energia da fonte eolica. Alla luce di tale assetto già fortemente eolicizzato del contesto di riferimento, e tenuto conto della riconosciuta pubblica utilità dell'intervento, si ritiene che l'installazione dei nuovi aerogeneratori non comporti ulteriori significativi effetti di detrimento paesaggistico.
- dalle analisi prodotte e riportate in istruttoria, ne deriva che il bilancio complessivo dell'opera presenta un impatto sulle componenti ambientali analizzate limitato e, comunque, monitorabile. Il progetto, per le modalità realizzative, la localizzazione ed in virtù delle misure di mitigazione proposte e delle condizioni ambientali impartite, nel computo delle interferenze positive e negative, e tenuto conto del ruolo di riduzione di emissioni climalteranti globali, appare non in grado di determinare impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale.
- per la fase di esercizio, in materia di impatto dovuto allo shadow flickering (ombreggiamento), sono state ravvisate criticità in quanto alcuni recettori risulterebbero interessati dal fenomeno con valori superiori alle 30 ore/annuali e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- con riferimento agli impatti sulla componente biodiversità, ed in particolare sulla fauna (avifauna e



fonte: http://burc.regione.campania.it

chirotterofauna) in fase esercizio, durante l'istruttoria sono state evidenziate diverse criticità in relazione al monitoraggio effettuato, solo parzialmente risolte con le varie integrazioni e chiarimenti trasmessi dal proponente e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;

Ritenuto che:

- le aree dove sono localizzate le maggiori trasformazioni ambientali (fondamenta degli aerogeneratori, adeguamenti e nuova viabilità) ricadono su aree dal basso valore ecologico, attualmente ad uso agricolo;
- Il cavidotto in media tensione interrato si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente, lambisce perimetralmente un'area boscata alla località Toppe Tago Resce e altre piccole aree boscate. Lungo lo sviluppo del cavidotto è prevista in diversi tratti la posa per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, che consente di superare dei punti singolari senza interferire con lo stato dei luoghi (principalmente in corrispondenza di corsi d'acqua). Va, comunque, rilevato che esso seguirà lo stesso percorso del cavidotto di un altro parco eolico già autorizzato; pertanto, insisterà su aree già interessate da scavi e lavorazioni;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene un Piano di Monitoraggio Ambientale parzialmente adeguato a verificare gli impatti sulle principali componenti ambientali determinati dall'impianto nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione, e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- l'aerogeneratore B01 risulta prossimo, secondo Carta della Natura, ad una area interessata da Cespuglieti medio–europei dei suoli ricchi (codice Corine Biotopes 31.81). A seguito di richiesta effettuata in sede di II seduta di Conferenza di Servizi sono stati forniti ulteriori chiarimenti sulle caratteristiche ecologiche del sito, anche tramite fotografie, ed è stato valutato che si tratta di una zona con vegetazione residuale relegata ad una area impervia non utilizzata per l'agricoltura. Inoltre, l'evoluzione dimensionale dell'area, ad oggi, appare impedita dalla pressione antropica connessa all'utilizzo agricolo dei terreni circostanti a causa delle arature fino ai bordi del suddetto cespuglieto;
- le carenze legate al monitoraggio avifaunistico effettuato non hanno consentito di escludere con certezza impatti significativi e di superare le criticità evidenziate rispetto alla scelta localizzativa dell'aerogeneratore B01; in ogni caso, la società proponente ha effettuato indagini e monitoraggi successivamente alle richieste di chiarimenti avanzate dall'ufficio competente alla valutazione che, ad oggi, evidenziano l'assenza di condizioni adeguate a consentire la presenza di un numero rilevante di specie sensibili, anche in considerazione dell'elevato numero di aerogeneratori già presenti nell'area;
- la società ha dimostrato piena disponibilità ad effettuare nuovi monitoraggi prima della realizzazione dell'aerogeneratore B01 e che, in particolare, è stato proposto di effettuare un monitoraggio ante operam di un ulteriore anno, al fine di verificare la reale compatibilità dell'aerogeneratore; pertanto, risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- in relazione alla modalità di realizzazione dell'aerogeneratore B01, la società proponente si dimostra disponibile ad utilizzare un montaggio "just in time", se prescritto;
- la suddetta modalità di montaggio è, nel caso specifico, da considerare meno impattante sulla vegetazione e la fauna potenzialmente presente nella vicina area cespugliata e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- la Società proponente, in riscontro alle criticità avanzate in sede di II seduta di Conferenza di Servizi, in relazione all'utilizzo dello stesso sistema anticollisione di un futuro parco eolico limitrofo, si è dichiarata disponibile ad equipaggiare gli aerogeneratori di progetto con il sistema Safewind;
- si considera necessario l'utilizzo, per tutti gli aerogeneratori di progetto, di sistemi anticollisione volti alla salvaguardia della fauna e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- in relazione alle suddette disponibilità del proponente e ribadendo che gli studi effettuati finora non sono stati considerati sufficienti ad escludere impatti significativi sulla flora e la fauna presenti nel sito, le criticità emerse in fase istruttoria potranno essere superate mediante specifiche condizioni ambientali;
- la Società si è resa disponibile, in riscontro alle criticità evidenziate in sede di II seduta di Conferenza di Servizi, ad implementare, quale misura di mitigazione necessaria per limitare l'impatto di shadow flickering generato dagli aerogeneratori B02 e B04, il sistema Shadow Flickering System Control, tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del limite imposto e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;

Fermo restando:

- come indicato dalle competenti soprintendenze, che per la realizzazione dell'intervento sono necessari



fonte: http://burc.regione.campania.it

*l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera)* e il rispetto di tutte le prescrizioni espresse nell'ambito dei pareri trasmessi;
- il rispetto di tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa;
- il rispetto del cronoprogramma comprensivo del periodo di fermo dei lavori individuato per la tutela della flora e della fauna locale;

Visto:
- le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni del proponente;
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (acquisito al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025)
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (acquisito al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025)
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (acquisito al prot. regionale n. 705869 del 12/12/2025)

alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)*" con le seguenti condizioni ambientali:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | **<u>Per l'aerogeneratore B01:</u>**<br>Al fine di definire un quadro faunistico *ante operam* necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio *ante operam*.<br>Il monitoraggio *ante operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'**allegato 1**).<br>La durata del monitoraggio *ante operam* deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.<br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori). |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>◦ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>◦rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>◦indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>◦indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>◦indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>◦indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi);<br>◦equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>◦stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>○ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc.<br>○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Ante Operam<br><br>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il *Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam* secondo le specifiche suddette. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **CORSO D'OPERA** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | L'aerogeneratore B01 dovrà essere realizzato con modalità "just in time" al fine di ridurre gli impatti dovuti alla fase di cantiere e allo stoccaggio del materiale in area prossima al cespuglieto. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Corso d'opera |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ salute umana<br>• misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Per ridurre lo shadow flickering determinato dagli aerogeneratori B02 e B04, introdurre misure mitigative (quali adeguate piantumazioni) che riducano al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori ed implementare il sistema Shadow Flickering System Control, in maniera tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sforamento del suddetto limite imposto.<br>È necessario che i dati sul funzionamento di tutti gli aerogeneratori siano accessibili in tempo reale al pubblico ed agli enti preposti al controllo ed inoltre dovrà essere creato un sito web dedicato in cui dovranno essere reperibili i relativi report annuali. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Comune di San Giorgia La Molara e Comune di Buonalbergo |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali: |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | ➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Il monitoraggio *post operam*, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 1).<br><br>Il monitoraggio *post operam*, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).<br><br>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:<br>o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.<br>o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.<br>o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chirotteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.<br>o Per il monitoraggio bioacustico dei chirotteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).<br>o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).<br>o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito *cloud* di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.<br>o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).<br>o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.<br>o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<br>◦ricchezza specifica (n° di specie contattate);<br>◦rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);<br>◦indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);<br>◦indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);<br>◦indice di dominanza (pi = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove pi corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);<br>◦indice di diversità secondo Shannon & Weaver (H'= -∑ Pi ln Pi);<br>◦equipartizione (J'=H'/H' max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);<br>◦stime di densità (n° di individui per unità di superficie).<br>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito *cloud* di progetto e resi disponibili agli Enti |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al *cloud* di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali di monitoraggio *post operam* (e relativi allegati) su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione per le prime cinque annualità di esercizio. |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE OPERAM E POST OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **5** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>• componenti/fattori ambientali:<br>➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi<br>• misura di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | È necessario dotare tutti gli aerogeneratori di sistemi anticollisione.<br>Andranno osservate le seguenti indicazioni tecnico – operative:<br>- il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati;<br>- le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse<br>- i sistemi scelti dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate<br>- L'altezza dal suolo dei sensori va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (campo visivo - FoV - e lunghezza focale dell'obiettivo. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza<br>- in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei |

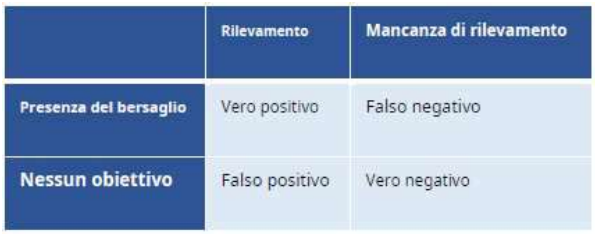


fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema<br>– in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio);<br>– al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna).<br><br>Si riportano di seguito i criteri da prendere a riferimento per la definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione:<br>1. **Definizione dei parametri da stimare.** Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato).<br>2. **Dimensione del campione e incertezza.** Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio.<br>3. **Utilizzo degli osservatori.** con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza, visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore").<br>4. **Funzionamento.**<br>*Copertura temporale*: il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni?<br>*Copertura spaziale*: il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?<br>*Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni*: affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.<br>*Giorno e notte*: l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.<br>*Meteo*: molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.<br>**5. Rilevamento.**<br>Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):<br>− La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli).<br>− Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento).<br>− Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti.<br>− Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa.<br>  <br>− Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo.<br>− Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie. |

| | Rilevamento | Mancanza di rilevamento |
|---|---|---|
| **Presenza del bersaglio** | Vero positivo | Falso negativo |
| **Nessun obiettivo** | Falso positivo | Vero negativo |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | - Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale).<br>- Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme dimensionali: *Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro).*<br>- Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi.<br>- Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici.<br>- Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.).<br>**6. Classificazione.**<br>- La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto.<br>- Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli.<br>- Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti.<br>- Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio.<br>- Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria |



fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><th>N.</th><th>Contenuto</th><th>Descrizione</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>rischiosa.<br><table><tr><th></th><th>Buona classificazione</th><th>Classificazione errata</th></tr><tr><td>Specie bersaglio</td><td>Vero positivo</td><td>Falso negativo</td></tr><tr><td>Non specie bersaglio</td><td>Falso positivo</td><td>Vero negativo</td></tr></table>7. Reazione.<br>– Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio.<br>– Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede.<br>–</td></tr>
<tr><td>5</td><td>Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza</td><td>Post Operam<br><br>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all’Ufficio Speciale 306.00.00 “Valutazioni Ambientali” della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione, per le prime cinque annualità di esercizio.</td></tr>
<tr><td>6</td><td>Soggetto di cui all’art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</td><td>Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</td></tr>
</table>



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ALLEGATO 1 - MONITORAGGIO FAUNISTICO

*(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012)

| TAXON | GRUPPI FAUNISTICI | METODOLOGIA | N° SESSIONI ANNUALI | PERIODO DI CAMPIONAMENTO | FREQUENZA | NUMERO DI STAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Uccelli** | siti riproduttivi rapaci | Individuazione cartografica e ispezioni sul campo | **4** | in base della fenologia riproduttiva delle specie | - | in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto |
| **Uccelli** | Rapaci diurni nidificanti | Osservazioni diurne da punti fissi | **5** | 1° maggio - 30 giugno | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | migratori diurni | Osservazioni diurne da punti fissi | **24** | 15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre) | **12 gg** | 1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore |
| **Uccelli** | Passeriformi nidificanti | Punti di ascolto | **7** | 15 marzo - 30 giugno | **15 gg** | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2 |
| **Uccelli** | Rapaci notturni | Punti di ascolto con play-back | **4** | 15 marzo - 15 giugno | **1 mese** | 1/500 mq di area di progetto |
| **Chirotteri** | Chirotteri | Ricerca roost | in funzione della copertura di una area di almeno 5 km dall'area di progetto | tutto l'anno | in funzione dell'utilizzo dei roots (rifugi invernali, estivi e di swarming) | |
| | Chirotteri | Punti di ascolto | **24** | **15 Marzo – 15 Maggio:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (**totale 8 Uscite**).<br><br>**1 Giugno – 15 Luglio:** 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (**totale 4 Uscite**).<br><br>**1-31 Agosto:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (**totale 4 Uscite**)<br><br>**1 Settembre – 31 Ottobre:** 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (**totale 8 Uscite**) | | Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio |



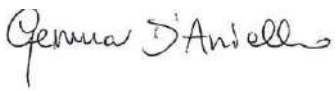
fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Napoli, 16 gennaio 2026

**Gli istruttori:**

dott.ssa Gemma D'Aniello



ing. Francesco Paolo Imparato





fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**FRANCESCA DE FALCO**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **11** | **11/02/2026** | **208** | **03** | **01** |

Oggetto:

***Art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii. – Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio del "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara – Proponente PEB - Parco Eolico Buonalbergo SRL. CUP 9845***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*";
k) ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241* […]";
l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
n) il comma 2 dell'art. 15 del D.Lgs n. 190/2024 dispone che le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso D.Lgs n. 190/2024.

**PREMESSO altresì che**

a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017 sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
c) la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il dirigente *pro tempore* dello STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali;
d) con la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" le competenze in materia di VIA – VAS - VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale Ufficio Valutazioni Ambientali" codice 306.00.00;

**CONSIDERATO che**

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 57739 del 01/02/2024 la società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, PEC parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).";
b) con detta istanza la PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9845;

**CONSIDERATO altresì che**

a) Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quai di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio La Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV;
b) gli aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, sono collegati al punto di connessione tramite un cavidotto in media tensione interrato che si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente e che, attraversando i territori comunali di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino giunge fino alla stazione di trasformazione in condivisione con altri produttori, collegata a sua volta alla stazione elettrica di trasformazione 150/380 kV di Terna di Ariano Irpino, site in adiacenza alla "Masseria la Sprinia", già autorizzata con D.D. n.34 del 10/02/2011 e D.D. n. 368 del 23/10/2013.;
c) Il progetto prevede l'installazione di n.4 aerogeneratori, tre dei quali (WTG B2, B3, B4) modello Vestas V162 nella versione con altezza al mozzo pari a 119 metri, diametro del rotore pari a 162 metri e potenza unitaria pari a 6.2 MW e un quarto aerogeneratore (WTG B1) modello Vestas V150 nella versione con altezza al mozzo

pari a 105 metri, diametro del rotore pari a 150 metri e potenza unitaria pari a 6 MW per una potenza totale di impianto di 24.6 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tramite cavidotto interrato di utenza in media tensione al punto di consegna costituito da una stazione utente la quale, tramite un cavidotto in alta tensione interrato;

d) le coordinate degli aerogeneratori sono:

| Coordinate UTM | | | |
|---|---|---|---|
| Id | Dimensioni | Latitudine | Longitudine |
| B01 | Modello Vestas V150<br>D = 150 m – $H_{torre}$ = 105 m – P = 6 MW | 4567271 | 497607 |
| B02 | Modello Vestas V162<br>D = 162 m – $H_{torre}$ = 119 m – P = 6,2 MW | 4567807 | 497352 |
| B03 | Modello Vestas V162<br>D = 162 m – $H_{torre}$ = 119 m – P = 6,2 MW | 4566910 | 497827 |
| B04 | Modello Vestas V162<br>D = 162 m – $H_{torre}$ = 119 m – P = 6,2 MW | 4566378 | 498094 |

e) sul fg. 43 p,lla 88 del comune di san Giorgio la Molara, dove sarà realizzato l'aerogeneratore B02, il Responsabile dell'Ufficio Edilizia del comune di San Giorgio la Molara ha dichiarato che è stato rilasciato a giugno 2025 un permesso a costruire per la realizzazione di un capannone ad uso deposito agricolo. Tale permesso è stato rilasciato a conferenza dei servizi già in corso e dopo aver pubblicato all'Albo pretorio del Comune gli Avvii del procedimento espropriativo. Il permesso a Costruire è stato rilasciato per la costruzione di un deposito agricolo e di tale procedura non è stato dato riscontro nello svolgimento della Conferenza dei Servizi se non nell'ultima seduta;

**DATO ATTO**

a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 25/07/2025, 27/10/2025, 12/12/2025 e 16/01/2026, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b) che nella seduta del 16/01/2026 la scrivente la scrivente U.O.S., a seguito del parere di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VIncA, ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii., con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate;
c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
e) che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 10/02/2026 l'Ufficio Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali;

**ATTESO che**

a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;
c) il proponente ha trasmesso, in uno al progetto, il Piano Particellare di Esproprio, con l'indicazione delle ditte proprietarie delle particelle interessate dalle opere di impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) con nota prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025 si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, dandone comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
e) il predetto avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'albo pretorio dei Comuni di BUONALBERGO (BN), SAN GIORGIO LA MOLARA (BN), CASALBORE (AV), GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN), MONTECALVO IRPINO (AV), CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) e ARIANO IRPINO (AV);

**ATTESO, altresì, che**

a) in data 09/09/2025, con prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0369811_20250909, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

**DATO ATTO che**

a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo delle Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

**RICHIAMATI**

a) la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;
b) la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025e il D.P.G.R n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all' Arch. Francesca De Falco;

**RITENUTO pertanto**

a) di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica per il progetto denominato "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).", proposto dalla società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, PEC parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it, con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate;
b) di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'avviso di avvio del procedimento prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025;

**VISTI**

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118
e) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

**DECRETA**

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).", proposto dalla società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, PEC parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. le coordinate degli aerogeneratori sono:

| Coordinate UTM | | | |
|---|---|---|---|
| Id | Dimensioni | Latitudine | Longitudine |
| B01 | Modello Vestas V150<br>D = 150 m – $H_{torre}$ = 105 m – P = 6 MW | 4567271 | 497607 |
| B02 | Modello Vestas V162<br>D = 162 m – $H_{torre}$ = 119 m – P = 6,2 MW | 4567807 | 497352 |
| B03 | Modello Vestas V162<br>D = 162 m – $H_{torre}$ = 119 m – P = 6,2 MW | 4566910 | 497827 |
| B04 | Modello Vestas V162<br>D = 162 m – $H_{torre}$ = 119 m – P = 6,2 MW | 4566378 | 498094 |

Le prescrizioni:

- vista la presenza di altri impianti eolici nelle vicinanze, non è possibile modificare le dimensioni degli aerogeneratori mediante l'Art.7 e l'Art.8 del Dlgs 190 del 2024;
- la modifica dei modelli di aerogeneratore potrà avvenire soltanto con modelli che rispettano le stesse caratteristiche in termini di gittata massima e di emissioni sonore;

3. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
5. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;

3. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
4. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
8. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
9. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per i Comuni interessati dal progetto dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
10. **fare obbligo** al proponente infine:
    - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
    - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
    - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
    - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
    - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
    - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
11. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
12. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 8 del medesimo D.P.R. sulle particelle catastali interessate dalla realizzazione del progetto e identificate nell'avviso di avvio del procedimento prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025;
13. **stabilire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, che entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emanato il decreto di esproprio;

14. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza**;**
15. **demandare** ai Comuni di San Giorgio la Molara e Buonalbergo l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza. In particolare, al comune di San Giorgio la Molara, stante il rilascio del Permesso a Costruire per un deposito agricolo sul fg. 43 p,lla 88 durante lo svolgimento della conferenza dei Servizi, si demanda al comune il controllo della sicurezza e della pubblica incolumità delle aree e delle persone che usufruiranno del deposito agricolo per tutta la durata di validità della presente Autorizzazione Unica;
16. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
17. t**rasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo Ufficio Valutazioni Ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
18. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

DOTT.SSA FRANCESCA DE FALCO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**FRANCESCA DE FALCO**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **12** | **18/02/2026** | **208** | **03** | **01** |

Oggetto:

***Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 11 de 11/02/2026. Art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii. – Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio del "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara – Proponente PEB - Parco Eolico Buonalbergo SRL. CUP 9845***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 57739 del 01/02/2024 la società PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, PEC parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).";
b) con detta istanza la PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9845;

**PREMESSO altresì che**

a) con Decreto Dirigenziale n. 11 del 11/02/2026 si è provveduto al rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per per la costruzione e l'esercizio del "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, proposto proposto dalla società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, PEC parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
b) con nota prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025 si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, dandone comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
c) il predetto avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'albo pretorio dei Comuni di BUONALBERGO (BN), SAN GIORGIO LA MOLARA (BN), CASALBORE (AV), GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN), MONTECALVO IRPINO (AV), CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) e ARIANO IRPINO (AV);

**CONSIDERATO che**

a) con nota del 27 agosto 2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0422312/2025 del 29/08/2025, sono state formulate osservazioni in relazione alla nota prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025 da parte del Sig. Belperio Giovanni;
b) con nota protocollo regionale n. 0524940/2025 del 14/10/2025, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha controdedotto alle osservazioni;

**PRESO ATTO che**

a) nel del Decreto Dirigenziale n. 11 del 11/02/2026 erroneamente non erano riportate le note prot. n. 0422312/2025 del 29/08/2025 e n. 0524940/2025 del 14/10/2025;

**RICHIAMATI**

a) la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;

b) la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025e il D.P.G.R n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all' Arch. Francesca De Falco;

**RITENUTO pertanto**

a) di dover rettificare il Decreto Dirigenziale n. 11 del 11/02/2026:
   - aggiungendo all'ATTESO che
     - f) con nota del 27 agosto 2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0422312/2025 del 29/08/2025, sono state formulate osservazioni in relazione alla nota prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025 da parte del Sig. Belperio Giovanni;
     - g) con nota protocollo regionale n. 0524940/2025 del 14/10/2025, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha controdedotto alle osservazioni;

**VISTI**

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118
e) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

**DECRETA**

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. di **rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 11 del 11/02/2026:
   - aggiungendo all'ATTESO che
     - f) con nota del 27 agosto 2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0422312/2025 del 29/08/2025, sono state formulate osservazioni in relazione alla nota prot. n. PG/2025/0380487 del 30/07/2025 da parte del Sig. Belperio Giovanni;
     - g) con nota protocollo regionale n. 0524940/2025 del 14/10/2025, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha controdedotto alle osservazioni;
2. di **fare salvo** tutto quanto disposto nel DD. 11 del 11/02/2026non oggetto di modifica col presente atto;
3. di **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

DOTT.SSA FRANCESCA DE FALCO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **64** | **02/03/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo a "Lavori di riconfigurazione di un tratto di scogliera e salpamento del pennello in località Petrelle - comune di Serrara Fontana (NA)" proposto da Comune di Serra Fontana - ID 861_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

*espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

*a.* con richiesta acquisita al prot. reg. n. 163098 del 31 marzo 2025 contrassegnata con ID 861_VINCAAPPR, il Comune di Serra Fontana ha presentato per il tramite del tecnico incaricato dott. Marco Abordi istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa a *"Lavori di riconfigurazione di un tratto di scogliera e salpamento del pennello in località Petrelle - comune di Serrara Fontana (NA)";*

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. PG/2025/0220367 del 5/05/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Serra Fontana e Area Marina Protetta del Regno di Nettuno, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. l'Area Marina Protetta del Regno di Nettuno con pec del 06/07/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. la UOS 213 02 02 (Regione Campania) Tutela e salvaguardia ambientale - Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 - ha rilasciato con prot. n. 279121 del 05/06/2025, il sentito di propria competenza;

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"*L'istruttore Campagna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale.*
*Relaziona sull'intervento la dott.ssa Maria Teresa Campagna, la quale evidenzia quanto segue:*
***Considerato che**:*
*✓la presente valutazione appropriata di incidenza, avente titolo "Lavori di riconfigurazione di un tratto di scogliera e salpamento del pennello in località Petrelle" – proponente Comune di Serrara Fontana (NA) riguarda un progetto di riconfigurazione di scogliera esistente e salpamento del pennello esistente sulla spiaggia in località Petrelle nel Comune di Serrara Fontana;*
*✓la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;*
*✓l'intervento ricade nella ZPS IT8030010 "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" e nella ZSC IT8030026 "Rupi costiere dell'Isola di Ischia";*
*✓il progetto è stato sottoposto a Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, istruito presso questo ufficio con ID 1535_VALPREL, e, nella seduta di commissione del 29/01/2026, è stato escluso da qualsiasi procedimento di VIA;*
*✓nell'area prospiciente la spiaggia non sono individuate aree con Posidonia oceanica, né aree con caratteristiche riconducibili agli habitat di interesse comunitario individuati nel formulario per la ZPS marina interessata;*
*✓ il tecnico ha escluso che gli interventi possano riguardare, anche indirettamente, gli habitat di interesse conservazionistico presenti nei siti Natura 2000 interessati e possano avere incidenze significative sulle specie elencate nei Formulari Standard;*
*✓l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei Siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati designati;*
*✓l'intervento verrà eseguito in 9 giorni complessivi;*
*✓ alla luce della durata limitata dei lavori, delle considerazioni del tecnico in merito all'assenza di significatività sugli habitat tutelati, dell'assenza di habitat di interesse conservazionistico assentita, l'intervento risulta compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 e non determinerà incidenze significative negative;*
*✓ l'intervento non è in contrasto con le misure di conservazione sito specifiche di cui alla DGR 795/2017 e con gli obiettivi di conservazione specifici e generali individuati per tali aree;*
*✓le valutazioni relative a ogni altro profilo, nonché ogni altra valutazione relativa ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito;*
*✓resta in capo al Proponente, Comune di Serrara Fontana, la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;*
***Visti:***
*✓il Sentito favorevole dell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" rilasciato con pec del 06/07/2025, senza prescrizioni;*
*✓ il Sentito favorevole di ex UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali" rilasciato con prot. n. 279121 del 05/06/2025, senza prescrizioni;*
*Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la Valutazione di Incidenza Appropriata per gli interventi di cui al progetto di "Lavori di riconfigurazione di un tratto di scogliera e salpamento del pennello in località Petrelle", proposto dal Comune di Serrara Fontana (NA), con le seguenti prescrizioni:*
*1. gli interventi dovranno eseguirsi interamente nei tempi indicati nel cronoprogramma di progetto;*
*2. si provveda all'affissione di cartellonistica informativa che evidenzi le caratteristiche principali del sito della Rete Natura 2000 e individui misure di comportamento per gli utenti volte a garantire il rispetto dell'ambiente tutelato;*
*3. è vietata l'effettuazione di ulteriori movimentazioni;*

*4. è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZPS e alla Capitaneria di Porto competente;*
*5. qualunque modifica al progetto, anche in conseguenza della necessità di ottemperanza delle prescrizioni di enti terzi, deve essere sottoposta alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.*
***La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore"***

b. l'esito della Commissione del 05/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato Comune di Serra Fontana con nota prot. reg. n. 111484 del 10/02/2026;

c. il Comune di Serra Fontana ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/02/2026, relativamente al progetto "Lavori di riconfigurazione di un tratto di scogliera e salpamento del pennello in località Petrelle - comune di Serrara Fontana (NA)" proposto dal Comune di Serra Fontana con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
    1.1. gli interventi dovranno eseguirsi interamente nei tempi indicati nel cronoprogramma di progetto;
    1.2. si provveda all'affissione di cartellonistica informativa che evidenzi le caratteristiche principali del sito della Rete Natura 2000 e individui misure di comportamento per gli utenti volte a garantire il rispetto dell'ambiente tutelato;
    1.3. è vietata l'effettuazione di ulteriori movimentazioni;

1.4. è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZPS e alla Capitaneria di Porto competente;
1.5. qualunque modifica al progetto, anche in conseguenza della necessità di ottemperanza delle prescrizioni di enti terzi, deve essere sottoposta alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. Al proponente Comune di Serra Fontana;
   6.2. All'Area Marina Protetta del Regno di Nettuno;
   6.3. All'UOS 213 02 02 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000;
   6.4. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competenti;
   6.5. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **66** | **03/03/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)", potenza rideterminata in 19.939,53 kWp nel corso del procedimento. Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l. - CUP 9791***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**:

a) il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art. 27-bis del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152*";

c) l'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d) la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 Dicembre 2021;

e) con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto *"Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale"*, è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

g) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a) la Società RWE Renewables Italia S.r.l. (di seguito: la Società proponente), ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ha trasmesso istanza, acquisita al prot. reg. n. 496061 del 17/10/2023, per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (corredato dei titoli abilitativi richiesti dalla Società proponente) per il progetto denominato *"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)"*;

b) nella sopra richiamata istanza il proponente ha richiesto, l'acquisizione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati come integrati e modificati in sede di Conferenza dei Servizi:

| **Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto** | **Autorità Competente** |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VI | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali |
| Sentito ex art. 5, co. 7, DPR 357/1997 per i siti Rete Natura 2000 Campani:<br>•ZPS IT8020001 *"Alta valle del Fiume Tammaro"*;<br>•SIC IT8020015 *"Invaso del Fiume Tammaro"*; | UOS 213.02.02 – Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 |
| Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 | UOS 208.03.01 - Risorse energetiche |
| Nulla Osta per autorizzazione all'impianto delle linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933, e degli artt. 87, 88 e 106 del DPR 616/1977 | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D.n.523/1904, R.D. 1285/1920, R.D. 1775/1933, D.lgs. n.112/98, D.lgs. n.96/99) | |
| Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927 | UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste |
| Parere sul Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 | ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento |
| Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04 | |
| Parere di competenza ai sensi dell'art. 26 D.lgs. 42/2004, nonché ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 199/2021 e s.m.i. | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento |
| Attestazione assenza vincoli ex artt. 142 e 136 del D.lgs. 42/2004, per le aree interessate dall'impianto, fatte salve le opere di cui all'Allegato A del DPR 31/2017 | Comune di Casalduni |
| Nulla Osta a costruire Parte I, titolo II, Capo II del DPR 380/2001 e art. 1 della L.R. 19/2001 e s.m.i. | Comune di Pontelandolfo |
| Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 d.lgs. 259/2003 e RD 1775/1933 - interferenze con le reti elettriche e telecomunicazioni | MIMIT - Direzione Generale per i Servizi Territoriali - Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania |
| Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942 | ENAC<br><br>ENAV S.p.A.<br><br>Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |
| Nulla Osta per autorizzazione a scavi adiacenti a metanodotti | SNAM Rete Gas |
| Parere di corrispondenza al piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 1 bis della L. 365/2000, dell'art. 17 L. 183/1989, dell'art. 1 L. 267/1998 | Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale |
| Verifica dell'interessamento delle colture viticole DOC e DOCG | UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei |

| | |
|---|---|
| | mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo |
| Verifica della compatibilità pedologica del sito per la sola parte di impianto ricadente in area agricola | SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture |
| Nulla Osta Forze Armate | Comando Territoriale Sud<br>Ufficio Affari Generali<br><br>Marina Militare –<br>Comando Marittimo Sud di Taranto<br><br>Aeronautica militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |
| Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete | Terna S.p.A. |
| Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i. | Comune di Casalduni<br><br>Comune di Pontelandolfo<br><br>Provincia di Benevento |
| Verifica interferenze dei lavori con aree e/o strade di interesse compartimentale | ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania |
| Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art 41 D.lgs. 36/2023 | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento |
| Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, art.3 DPR 151/2011 | VVF Comando Provinciale di Benevento |

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei seguenti titoli successivamente al rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del D.lgs. 152/2006

| | |
|---|---|
| Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001 | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Parere definitivo VVF certificazione antiincendio di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 | VVF Comando Provinciale di Benevento |

c) in relazione al rilascio di provvedimenti abilitativi richiesti dal proponente e di competenza di Enti e/o Amministrazioni della Regione Campania, il parere univoco e vincolante in sede di Conferenza di Servizi è stato espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania individuato, per le Conferenze di Servizi di cui all'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29 gennaio 2018;

d) con decreto del Prefetto di Benevento prot. n. 5761 del 22/01/2025, l'arch. Filomena Donato in servizio presso il Comando Provinciale dei VVF di Benevento è stata nominata quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali abilitata ad esprimere in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le Amministrazioni Statali periferiche nella conferenza di servizi per il procedimento in argomento;

e) nel corso dello svolgimento del procedimento si è proceduto, tra l'altro:

- a pubblicare la documentazione trasmessa dal proponente unitamente all'istanza presentata sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali e ad esperire le attività connesse alle verifiche inerenti alla completezza e l'adeguatezza della detta documentazione secondo quanto previsto al comma 2 ed al comma 3 dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a pubblicare sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali l'Avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della consultazione del pubblico di cui al comma 4 dell'art.27-bis del medesimo decreto;
- a comunicare a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento ed i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
- a trasmettere al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art. 27- bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a indire la Conferenza di Servizi e convocare le riunioni di lavoro in prima seduta per il giorno 23/05/2025, con nota prot. reg. n 202889 del 22/04/2025 a seguito di rinvio della seduta del 14/04/2025 convocata con nota prot. n. 74899 del 13/02/2025, e della seduta del 08/04/2025 convocata con nota prot. n. 593690 del 12/12/2024; in seconda riunione per il giorno 28/07/2025, con nota prot. reg. n. 282653 del 06/06/2025; in terza riunione per il giorno 25/11/2025, con nota prot. n. 381423 del 31/07/2025; in quarta riunione per il giorno 04/02/2026, con nota prot. reg. n. 671974 del 01/12/2025; in quinta riunione per il giorno 23/02/2026, con nota prot. reg. n. 117678 del 12/02/2026. Tutte le riunioni sono state tenute in modalità videoconferenza;

f) l'intero iter del procedimento è riportato dettagliatamente nel Rapporto Finale sui lavori allegato al presente provvedimento (Allegato A) del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

g) tutta la documentazione amministrativa e tecnica è pubblicata e consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9791**;

**RILEVATO che:**

a) nel corso della quarta riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 4 febbraio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza ed al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno espresso i propri pareri e condiviso la bozza di Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi (a norma del paragrafo 7.2.4.4 Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 Dicembre 2021);

b) il resoconto della quarta riunione della Conferenza di Servizi in uno con la bozza del Rapporto Finale è stato pubblicato sul sito dedicato e che, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 7.2.4.4 Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 Dicembre 2021, è stata data al proponente la facoltà di formulare proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre il termine di giorni dieci dal ricevimento della stessa nota; decorso tale termine non sono pervenute osservazioni da parte del proponente;

c) nel corso della quinta e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 23 febbraio 2026, i soggetti competenti ad esprimersi in relazione all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza ed al rilascio degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente hanno confermato i pareri resi nel corso della quarta riunione della Conferenza di Servizi;

d) sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri e provvedimenti acquisiti, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento ha concluso favorevolmente la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come riportato nel Rapporto Finale sottoscritto dai soggetti intervenuti all'ultima seduta di CdS;

**CONSIDERATO, altresì che:**

*a)* il comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 dispone che *"la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto";*

b) come previsto nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) sono state acquisite le determinazioni ed emanati i provvedimenti di seguito riportati:
- Decreto Dirigenziale n. 43 del 20 febbraio 2026 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Allegato B al presente provvedimento) recante il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- Decreto Dirigenziale n. 13 del 20 febbraio 2026 della U.O.S. 208.03.01 Risorse Energetiche della Regione Campania (Allegato C al presente provvedimento) recante l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;

c) gli ulteriori pareri richiesti dal proponente sono stati rilasciati nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e sono allegati al Rapporto Finale;

**PRESO ATTO che:**

a) in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i partecipanti hanno dichiarato l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che li riguardino in relazione al procedimento in argomento;

b) con nota della società RWE Renewables Italia S.r.l. acquisita al prot. regionale n. 0139810/2026 del 19/02/2026 sono state trasmesse le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatte nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

c) nel Decreto Dirigenziale n. 13 del 20 febbraio 2026 della U.O.S. 208.03.01 Risorse Energetiche è stata data evidenza al fatto che in data 16/07/2025, con prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0302585_20250716, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

d) nel suddetto decreto è dato atto di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'avviso di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. PG/2025/0370770 del 24/07/2025;

**RITENUTO**

di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale alla Società RWE Renewables Italia S.r.l. in relazione all'istanza acquisita al protocollo regionale n. 496061 del 17/10/2023 presentata ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto denominato *"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica*

*denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)";*

**VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la LR 59/2018;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024;
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;

alla stregua delle conclusioni della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. n 593690 del 12/12/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania

**DECRETA**

1. **Di** rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 in favore della Società RWE Renewables Italia S.r.l., con sede legale in via A. Doria, 41/G, - 00192 Roma (RM), C.F./P.IVA 06400370968, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprensivo delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati riportati nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, per la realizzazione e l'esercizio di un "*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN*)" come rimodulato nel corso del procedimento.

2. **Di** allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   2.1 Rapporto Finale della Conferenza di Servizi con allegati, unitamente al resoconto della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 23 febbraio 2026 (Allegato A);
   2.2 Decreto Dirigenziale n. 43 del 20 febbraio 2026 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania recante il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (Allegato B);
   2.3 Decreto Dirigenziale n. 13 del 20 febbraio 2026 della U.O.S. 208.03.01 Risorse Energetiche della Regione Campania recante l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 (Allegato C);

3. **Di** considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche i pareri rilasciati in sede di Conferenza di servizi e allegati al Rapporto Finale.

4. **Di** disporre che la Società proponente è tenuta al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori indicazioni e specifiche riportate nei provvedimenti elencati al punto 2 e nei pronunciamenti allegati al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, con oneri a carico della stessa Società proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche di ottemperanza.

5. **DI** dare evidenza del fatto che tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9791**.

6. **Di** specificare che il presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è revocabile nel caso pervenga comunicazione antimafia interdittiva ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. N.159/2011.

7. **Di** dare evidenzia, altresì che:

7.1 ai sensi del comma 9 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
- b) le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
- b) le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;

7.2 ai sensi del comma 4 dell'art. 14-quater della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";

7.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR, ricadono esclusivamente in capo allo stesso;

8. **Di** dare atto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, comma 7-ter, che il provvedimento di AU ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 compreso nel presente PAUR attribuisce all'impianto carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza.

9. **Di** stabilire che la Società proponente, antecedentemente alla realizzazione e/o all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, dovrà acquisire:
   - autorizzazione sismica ai sensi del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.;
   - parere definitivo VVF certificazione antiincendio di cui all'art. 4 del DPR 151/2011;

10. **Di** disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet: **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA**

**11. DI** comunicare a mezzo pec, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito web VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9791**
   a) Alla società RWE Renewables Italia S.r.l.;
   b) A tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
   c) Ai Carabinieri Forestali di PONTELANDOLFO;

**12. Di** trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**REGIONE CAMPANIA**
**UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 *bis* del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990**

**Oggetto**: **CUP 9791 –** Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 *bis* del D.lgs. n. 152/2006

**Progetto:** *"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN).*

**Proponente**: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

**Resoconto della quinta riunione di lavoro del 23/02/2026 con Rapporto Finale**

Il giorno 23 febbraio 2026, alle ore 14:57 in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 *ter* della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 593690 del 12/12/2024, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.
Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quinta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. **Discussione su eventuali osservazioni pervenute;**
2. **conferma dei pareri e acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti;**
3. **approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;**
4. **varie ed eventuali.**

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'**avv. Simona Brancaccio**, Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonchè Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il **dott. Felice Dipalma**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- l'**ing. Simone Aversa** e il **dott. Sergio Scalfati**, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di impatto ambientale integrata con la VI;
- l'**arch. Filomena Donato**, direttore vicedirigente del Comando Provinciale dei VVF di Benevento, in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato giusta nomina trasmessa con decreto prefettizio prot. n. 5761 del 22/01/2025;
- l'**arch. Umberto Patuto**, Responsabile dell'Area Tecnica del comune di Pontelandolfo;
- per la **società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l**. sono presenti giusta delega prot. aziendale n. 0002391-2025-51-6 P del 23/07/2025 i sigg:
    - Ludovica Nigiotti;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Alessandra Costantini;
- Fulvio Scia;
- Marco Manna;
- Luigi Tuccinardi;
- Giulia Suriano.

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ✓ ARPAC Direzione Generale;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento;
- ✓ ASL Benevento;
- ✓ Regione Campania UOS 213.02.02 – Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali- Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000;
- ✓ Regione Campania SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture;
- ✓ Regione Campania UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste;
- ✓ Regione Campania UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo;
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse Energetiche;
- ✓ Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento;
- ✓ Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro;
- ✓ ENAC;
- ✓ ENAV S.p.A.;
- ✓ Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i servizi Territoriali - DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA;
- ✓ Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- ✓ Comando Marittimo Sud di Taranto;
- ✓ Comando Territoriale Sud - Ufficio Affari Generali;
- ✓ Segretariato Regionale MIC per la Campania;
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento;
- ✓ TERNA S.p.A.;
- ✓ SNAM Rete Gas S.p.A.;
- ✓ ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Provincia di Benevento;
- ✓ Comune di Casalduni.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 *bis* della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.
Analoga dichiarazione è ribadita da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 117678 del 12/02/2026, non è pervenuta agli atti dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali"* alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale della quarta riunione e che pertanto, il verbale di detta riunione si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, successivamente alla quarta riunione della Conferenza di Servizi sono pervenute all' *"Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali"* le seguenti note:
- nota prot. n. 3621 del 13/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 124297 del 13/02/2026, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha confermato



fonte: http://burc.regione.campania.it

il parere espresso nella seduta del 04/02/2026, ritenendo che in ragione delle alterazioni sia strutturali sia percettive, l'impianto in esame, così come progettato sia compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio rurale in cui esso si inserisce esclusivamente per la parte ricadente in territorio avente destinazione d'uso industriale; contestualmente per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela archeologica la Soprintendenza ha espresso il proprio nulla osta subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- nota acquista al prot. regionale n. 139810 del 19/02/2026 con cui la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali;
- nota acquisita al prot. reg. n. 146332 del 23/02/2026 con cui la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha trasmesso il DD n.13 del 20/02/2026 recante l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003.

In relazione al **primo punto all'Ordine del Giorno,** il dott. Dipalma dà atto del fatto che entro il termine convenuto non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in relazione ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, così come riportati nella Bozza di Rapporto Finale allegata al resoconto della riunione del 4 febbraio 2026.

Passando al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2026.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella quarta riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Pontelandolfo, del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato e del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania, tenuto conto che il "*Piano Energetico Ambientale"* della Regione Campania intende, fra i propri macro obiettivi, perseguire e raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, accelerando la transizione verso uno scenario decarbonizzato, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il progetto ***"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*** **CUP 9791 – proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento evidenzia che risulta agli atti una nota denominata "parere" – favorevole per i comparti 9, 14, 21, 22 e parte dei comparti 15, 18 e 23; non favorevole per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte) - all'intervento, in variante urbanistica al vigente PRG di Pontelandolfo (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 18728 del 22/07/2025 e successiva nota prot. n. 0002857 del 04/02/2026, assunta al prot. regionale n. 0091818/2026 del 04/02/2026, non rientrante tra i "titoli" da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di



fonte: http://burc.regione.campania.it

orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *"La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio."*
Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie – parte dell'impianto - è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici*.

In relazione *"all'acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti"*, il Responsabile del Procedimento richiama i pronunciamenti pervenuti a seguito della quarta seduta della Conferenza di Servizi:

-**Decreto Dirigenziale n. 43 del 20/02/2026** dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
-**Decreto Dirigenziale n.13 del 20/02/2026** della UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ai fini dell'Autorizzazione Unica ex art 12 del D.lgs. 387/2003.

Relativamente al **terzo punto all'Ordine del Giorno**, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale. Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 23/02/2026.
Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro massimo tre giorni. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditata.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste, dichiarazioni e/o osservazioni da porre a verbale.

In conclusione il dott. Dipalma evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *"Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale"* degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento precisa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

- a norma del paragrafo 7.2.1 *"Istanza"* del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del



fonte: http://burc.regione.campania.it

vincolo preordinato all’esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse Energetiche) della Regione Campania preposta al rilascio dell’autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti;

- ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell’art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell’impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell’art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l’Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell’Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 15:23.

Napoli, 23/02/2026

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto ***"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*** **– proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.**

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'impianto fotovoltaico denominato *"Pontelandolfo"*, è localizzato nella Regione Campania, nel comune di Pontelandolfo (BN), in parte in aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e in parte in aree agricole a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse (queste ultime classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), della potenza complessiva di 19.9 MWp e dalle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, all'esistente Cabina Primaria di Trasformazione utente AT/MT ) sita nel Comune di Pontelandolfo (BN).
L'impianto sarà costituito da un totale di 32422 moduli da 615 Wp l'uno organizzati in 1247 stringhe, ciascuna costituita da 26 moduli posizionati su strutture fisse con dei pali in acciaio a sostegno ed infissi nel terreno. Le stringhe saranno collegate a 63 inverter di stringa e ripartiti in 7 "sottocampi", ognuno dei quali facente riferimento a una cabina di campo di trasformazione, per una potenza di immissione pari a 18,875 MW. A partire dai trasformatori di campo l'energia verrà condotta, attraverso cavidotti in MT a 30kV, alla Sottostazione Elettrica lato utente, la quale innalzerà la tensione da 30kV a 150kV. Attraverso la SSE lato utente l'energia verrà trasferita alla rete di trasmissione nazionale mediante un unico cavidotto esterno alla Stazione Elettrica (SE) "Pontelandolfo".
Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n. 201900923.
Tale soluzione di connessione prevede che "la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata Pontelandolfo" oggi esistente, previo:

- ampliamento della SE mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "*Benevento 3"*, da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta;
- collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano.

## ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. n. 588604 del 05/12/2023, la società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 496061 del 17/10/2023 la società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. n. 537925 del 08/11/2023 è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 12631 del 10/11/2023 il Comando Provinciale dei VVF di Benevento ha comunicato la propria non competenza in merito al procedimento in argomento; contestualmente si dichiara che la competenza dell'Ufficio è subordinata all'eventuale presenza di attività sancite nell'allegato I del DPR 151/2011;
- con nota prot. M_D MARSUD0038992 del 17/11/2023 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato che non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
con nota prot. n. 110220 del 21/11/2023 l'ASL di Benevento ha comunicato la propria non competenza in merito al procedimento in argomento;
- con nota prot. n.945965 del 30/11/2023, successivamente confermato con nota prot. n. 258961 del 27/03/2024, nota prot. n. 363168 del 30/04/2024, e nota prot. n. 428592 del 21/05/2024, l'ANAS S.p.A. ha comunicato la presenza di una interferenza fra i lavori a farsi con aree e/o strade in gestione ANAS; contestualmente ha comunicato che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, rappresentando che la materiale esecuzione delle lavorazioni previste in progetto, potranno aver luogo solo dopo che ANAS avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive delle stesse, previa acquisizione del progetto esecutivo riportante esclusivamente gli elaborati riferiti alle interferenze con aree o strade in gestione Anas;
- entro il termine indicato dalla nota prot. n. 558803 del 20/11/2023 sono pervenute le richieste di perfezionamento di seguito riportate:
    - Nota prot.reg. n. 555820 del 17/11/2023 della UOD 50.07.20;
    - Nota prot.reg. n. 569044 del 24/11/2023 della UOD 50.02.03;
    - Nota prot.reg. n. 572885 del 27/12/2023 della UOD 50.18.04;
    - Nota prot. n. 75030 del 04/12/2023 dell'ARPAC BN.
- con nota prot. n. 589680 del 05/12/2023 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.i;
- con nota pec del 06/12/2023 la Società proponente ha richiesto alla UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali, l'attestazione di assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC-DOCG nelle aree interessate dal progetto in oggetto;
- con nota prot. n. 612072 del 19/12/2023 la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima ha richiesto, in relazione al comune di Pontelandolfo, di implementare la documentazione versata agli atti con visure catastali storiche sia meccanografiche e sia cartacee;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 3460 del 03/01/2024 il proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha provveduto a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti con nota prot. n. 589680 del 05/12/2023;
- con nota prot. n. 6101 del 04/01/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato la verifica di avvenuto perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 12846 del 09/01/2024 la UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo ha comunicato la non conformità della relazione pedologica *"alle linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica edizione 2.2020"*;
-con nota pec del 09/01/2024 la Società proponente ha riscontrato la nota prot. n. 12846 del 09/01/2024 della UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo;
- con nota prot. n. 16490 del 11/01/2024 la UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo ha confermato quanto rappresentato nella nota prot.reg. n. 555820 del 17/11/2023, ovvero che allo stato non sussistono elementi di avvio del procedimento per la valutazione di idoneità pedologica dell'area oggetto di intervento;
- con nota prot. n. 6252 del 16/01/2024 l'ENAC ha richiesto l'attivazione della procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'ente nella sezione *"Ostacoli e pericoli alla navigazione"*;
- con nota pec del 23/01/2024 la Società proponente ha trasmesso la documentazione richiesta da ENAC con nota 6252 del 16/01/2024;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 41780 del 24/01/2024 il proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha provveduto a riscontrare la nota prot. n. 16490 del 11/01/2024 della UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo;
- con nota prot. n. 5446 del 25/01/2024 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni in relazione al PUT;
- con nota prot. n. 43975 del 25/01/2024 la UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo, preso atto della documentazione trasmessa dalla società, ha ribadito l'obbligo di consegnare l'intera documentazione tecnica prevista a corredo della relazione pedologica;
- con nota prot. n. 4148 del 28/02/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha trasmesso richiesta di integrazione documentale;
- con nota prot. n. 135181 del 14/03/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 177418 del 08/04/2024 la UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali ha espresso sentito favorevole con raccomandazioni per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto;
- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute a questo Ufficio le seguenti osservazioni:
  - ✓ nota REGISTRO UFFICIALE.U.0009664.12-04-2024 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio – Forestazione – Servizio Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS;
- con nota prot. n. 197045 del 18/04/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 02/05/2024;
- con nota prot. n.0025841/2024 del 24/04/2024 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole di compatibilità elettromagnetica con prescrizioni; contestualmente ha rappresentato che, in ossequio a quanto rappresentato nel DD 516/2011, non sarà rilasciato il parere di impatto acustico;
- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencate:
  - ✓ nota prot. n. 193218 del 16/04/2024 della UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento;
  - ✓ nota prot. n. 216658 del 30/04/2024 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
  - ✓ nota prot. n. 3646 del 02/05/2024 del comune di Pontelandolfo;
  - ✓ nota del 02/05/2024 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza di competenza dello Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania;
- con nota prot. n. 230413 del 09/05/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006;
- con nota pec del 21/05/2024 la RWE Renewables Italia S.r.l. ha richiesto la sospensione di 180 giorni per poter dare riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;
- con nota prot. n. 258581 del 24/05/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione dei termini per le motivazioni contenute nella richiesta della proponente;
- con nota prot. n. 4025 del 19/07/2024 il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha comunicato la propria non competenza in quanto nell'area interessata dal progetto non sono presenti opere realizzate e/o gestite dallo stesso Ente;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 581538 del 05/12/2024 la società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. n. 230413 del 09/05/2024;
- con nota prot. n.593690 del 12/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e ha richiesto alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi; contestualmente ha proceduto alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 09/12/2024 consultabile all'indirizzo web consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Consultazione_avvisi_PAUR** nella cartella **12_DICEMBRE_2024;**
- con nota prot. n. 2024/BENE/128 del 16/12/2024 SNAM Rete Gas S.p.A ha comunicato che i lavori previsti in oggetto non interferiscono con impianti di propria proprietà,
- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 1152 del 08/01/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha chiesto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento di individuare un idoneo rappresentante per lo svolgimento dei compiti stabiliti, ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota prot. n. 598 del 17/01/2025 il Comando Provinciale dei VVF di Benevento ha designato quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche l'arch. Filomena Donato;
- con nota prot. n. 5766 del 22/01/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha trasmesso il Decreto (prot. n. 5761 del 22/01/2025) con cui si nomina l'arch. Filomena Donato quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche;
- con nota prot. n. 74899 del 13/02/2025, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato il rinvio della prima seduta della Conferenza di Servizi al 14 aprile 2025;
- con nota prot. n. 88807 del 20/02/2025 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali ha rappresentato che i siti oggetto dell'intervento *de quo*, che ricadono nei Fg.22-25-26-27 del Comune di Pontelandolfo, sono risultati esclusi dalle aree soggette a *"Vincolo Idrogeologico"*. Pertanto, l'emissione del richiesto parere esula dalle competenze di questo Ufficio;
- con nota prot. n. 1227/2025 del 06/03/2025 la Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro, preso atto della nota prot. n. 88807 del 20/02/2025 della UOD 50.07.23, ha confermato che trattandosi di intervento esterno alla perimetrazione di aree soggette a vincolo ex R.D. 3267/1923 non è dovuto il rilascio di autorizzazioni/atti di assenso e/o nulla osta di competenza di questo Ente;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 181671 del 09/04/2025 la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima ha riscontrato l'integrazione documentale presentata dalla Società proponente ritenendo valide le considerazioni conclusive della relazione tecnica cui p.lle del fg 22 del comune di Pontelandolfo (643, 721, 805,740, 674, 1518, 1520, 1579, 1582, 1577, 1567, 1564) non sono derivate dalla p.lla 556 e pertanto non sono gravate da uso civico;
- con nota prot. n. 48530 del 16/04/2025 il Gruppo TERNA ha comunicato che la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN è ad oggi ancora in visione di TERNA ai fini del rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete;
- con nota prot. n. 238287 del 13/05/2025 la UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali ha trasmesso la conferma del sentito già espresso con nota prot. n. 177418 del 08/04/2024;
- con nota prot. n. 282653 del 06/06/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 28/07/2025;
- con nota prot. n. 314907 del 24/06/2025 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone rurali ha confermato che i siti oggetto dell'intervento de quo, che ricadono nei Fg.22-25-26-27 del Comune di Pontelandolfo, sono esclusi dalle aree soggette a *"Vincolo Idrogeologico"*, istituito ai sensi del R.D. n. 3267/1923 ed operante in applicazione dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- con nota prot. n. 6344 del 07/07/2025 l'Area Tecnica - Urbanistica - Ufficio Paesaggistica del comune di Pontelandolfo ha trasmesso l'Attestazione di avvenuta ricognizione di vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II e III del medesimo D.lgs. 42/2004;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 327360 del 07/07/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 23/05/2025;
- con nota prot. n. 85719 del 15/07/2025 TERNA S.p.A. riassumendo l'iter contrassegnato con Codice pratica TERNA 201900923, ha precisato di aver richiesto alla Società proponente integrazioni progettuali con lettera prot. TERNA/P20250069792 del 10/06/2025;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U. 0018728.22-07-2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio – ha espresso parere favorevole limitatamente alla parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica *"Zona D3 - Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale"* del PUC di Pontelandolfo, ovvero per i comparti 9 e 14 e per la parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica *"EO-Agricola Ordinaria"* del PUC di Pontelandolfo, che pur costituendo Variante al Puc, si valuta non in contrasto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento per la sola parte di essi esterna all'area di crinale e ricadente in ambito del *"Paesaggio agrario ed eterogeneo (D)"* art.106 delle NTA del PTCP, ovvero per i comparti 21, 22, e parte dei comparti 15,18 e 23. Al contempo, ha espresso parere non favorevole limitatamente alla parte dell'impianto ricadente nel buffer dei crinali spartiacque principali e secondari come da Tavola stralcio dal vigente PTCP, ovvero per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte). Contestualmente, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, si ritiene che la ditta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto in questione per quanto riguarda l'interferenza con la SP 95, sarà necessario: • dotarsi della concessione di occupazione permanente di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione da corrispondere a questo Ente; • farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dalla Società proponente;
- con nota prot. n. 381423 del 31/07/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 25/11/2025;
- con nota pec del 30/07/2025 la Società proponente ha manlevato l'Amministrazione Regionale ed il Responsabile del procedimento da ogni responsabilità in caso di eventuale ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo in corso;
- con nota prot. n. 477800 del 26/09/2025 la UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 540697 del 17/10/2025 la Società proponente ha trasmesso i chiarimenti richiesti nella seduta del 28/07/2025;
- con nota prot. n. 14823 del 23/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 577898 del 30/10/2025, il Comando Provinciale dei VVF di Benevento ha richiesto alla Società ulteriore documentazione al fine di poter esprimere il parere di propria competenza;
- con nota prot. n. 15125 del 29/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 576899 del 30/10/2025, il RUAS, arch. Filomena Donato, ha richiesto alla Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento di trasmettere il proprio parere affinché lo stesso Rappresentante Unico ne possa tener conto nel proprio pronunciamento unico e vincolante;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con note pec del 21/11/2025, successivamente acquisite al prot. regionale nn. 652281 e 652285 del 24/11/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione a riscontro della nota del Comando Provinciale dei VVF di Benevento prot. n. 14823 del 23/10/2025;
- con nota prot. n. 650942 del 24/11/2025 la UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano, Avellino e Benevento ha trasmesso parere demaniale favorevole ai sensi del R.D.523/1904 con la prescrizione di prevedere i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale (10m);
- con nota acquisita al prot. regionale n. 652298 del 24/11/2025 la Società proponente ha trasmesso il benestare al progetto rilasciato da TERNA S.p.A. con lettera prot. TERNA/P20250095334 del 05/08/2025;
- con nota prot. n. 16611 del 24/11/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 652305 del 24/11/2025, il RUAS, arch. Filomena Donato, a causa di impegni istituzionali urgenti ed inderogabili presso la Prefettura di Benevento, ha chiesto di posticipare la seduta del 25/11/2025;
- con nota prot. n. 671974 del 01/12/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta, con contestuale convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 04/02/2026;
- con nota prot. n. 17847 del 16/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 714950 del 16/12/2025, il Comando Provinciale dei VVF di Benevento ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto antincendio subordinato alle condizioni contenute;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 55416 del 22/01/2026 la Società proponente ha trasmesso gli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta del 25/11/2025;
- con nota acquista al prot. n. 61941 del 26/01/2026 la Società proponente ha trasmesso la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 14888 del 22/01/2026 contenente l'attestazione di conformità n.1/2026 e il parere favorevole alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, subordinato all'osservanza delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. 1121 del 03/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 90590 del 04/02/2026, l'Ufficio Tecnico del Comune di Pontelandolfo ha espresso parere favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni contenute;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0002857 del 04-02-2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0091818/2026 del 04/02/2026, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso, per le motivazioni contenute e per gli indirizzi contenuti negli atti di programmazione e pianificazione della Provincia di Benevento, parere favorevole limitatamente alla parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica *"Zona D3 - Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale"* del PUC di Pontelandolfo, ovvero per i comparti 9 e 14, e alla parte dell'impianto ricadente nella fascia esterna all'area di crinale, che ancorché in area urbanistica *"EO-Agricola Ordinaria"* del PUC di Pontelandolfo, e pur costituendo Variante al Puc, si valuta non in contrasto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento in quanto ricadente in ambito del "Paesaggio agrario ed eterogeneo (D)" art.106 delle NTA del Ptcp, ovvero per i comparti 21, 22, e parte dei comparti 15,18 e 23. Ha espresso parere non favorevole limitatamente alla parte dell'impianto ricadente nel baffer dei crinali spartiacque principali e secondari del vigente Ptcp, come da inquadramento (allegato alla presente), ovvero per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte). La stessa Provincia propone in subordine la valutazione di convertire l'impianto, almeno per la parte ricadente nell'area di crinale, in Agrivoltaico avanzato, con moduli a bassa riflessione posti su supporti senza fondazioni ad altezza e distanza reciproca congrua per consentire la coltivazione. Il progetto agrivoltaico dovrà essere assistito da un apposito monitoraggio con report annuali eseguiti da professionista Agronomo circa lo stato delle colture programmate e insediate nella medesima area di impianto. Per quanto di competenza dell'Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, la ditta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto in questione per quanto riguarda l'interferenza con la SP 95, dovrà: • dotarsi della concessione di occupazione permanente di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione da corrispondere a questo Ente; • farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dalla Società proponente;
- con nota prot. n. 117678 del 12/02/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della quarta seduta con bozza di Rapporto Finale, con contestuale convocazione della quinta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 23/02/2026;
- con nota prot. n. 3621 del 13/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 124297 del 13/02/2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha confermato il parere espresso nella seduta del 04/02/2026, ritenendo che in ragione delle alterazioni sia strutturali sia percettive, l'impianto in esame, così come progettato sia compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio rurale in cui esso si inserisce esclusivamente per la parte ricadente in territorio avente destinazione d'uso industriale; contestualmente per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela archeologica la Soprintendenza ha espresso il proprio nulla osta subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota acquista al prot. regionale n. 139810 del 19/02/2026 la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota acquisita al prot. reg. n. 146332 del 23/02/2026 la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha trasmesso il DD n.13 del 20/02/2026 recante l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003.

## ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

| **Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto** | **Autorità Competente** |
|---|---|
| Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VI | Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali |
| Sentito ex art. 5, co. 7, DPR 357/1997 per i siti Rete Natura 2000 Campani:<br>•ZPS IT8020001 *"Alta valle del Fiume Tammaro"*;<br>•SIC IT8020015 *"Invaso del Fiume Tammaro"*; | UOS 213.02.02 – Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali- Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000; |
| Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 | UOS 208.03.01 - Risorse energetiche |
| Nulla Osta per autorizzazione all'impianto delle linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933, e degli artt. 87, 88 e 106 del DPR 616/1977 | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D.n.523/1904, R.D. 1285/1920, R.D. 1775/1933, D.lgs. n.112/98, D.lgs. n.96/99) | |
| Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927 | UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste |
| Parere sul Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 | ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento |
| Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04 | |
| Parere di competenza ai sensi dell'art. 26 D.lgs. 42/2004, nonché ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 199/2021 e s.m.i. | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento |
| Attestazione assenza vincoli ex artt. 142 e 136 del D.lgs. 42/2004, per le aree interessate dall'impianto, fatte salve le opere di cui all'Allegato A del DPR 31/2017 | Comune di Casalduni |
| Nulla Osta a costruire Parte I, titolo II, Capo II del DPR 380/2001 e art. 1 della L.R. 19/2001 e s.m.i. | Comune di Pontelandolfo |
| Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 d.lgs. 259/2003 e RD 1775/1933 - interferenze con le reti elettriche e telecomunicazioni | MIMIT - Direzione Generale per i Servizi Territoriali - Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania |
| Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942 | ENAC<br><br>ENAV S.p.A.<br><br>Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Nulla Osta per autorizzazione a scavi adiacenti a metanodotti | SNAM Rete Gas |
| Parere di corrispondenza al piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 1 bis della L. 365/2000, dell'art. 17 L. 183/1989, dell'art. 1 L. 267/1998 | Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale |
| Verifica dell'interessamento delle colture viticole DOC e DOCG | UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo |
| Verifica della compatibilità pedologica del sito per la sola parte di impianto ricadente in area agricola | SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture |
| Nulla Osta Forze Armate | Comando Territoriale Sud<br>Ufficio Affari Generali<br><br>Marina Militare - Comando Marittimo Sud di Taranto<br><br>Aeronautica militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio |
| Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete | Terna S.p.A. |
| Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i. | Comune di Casalduni<br><br>Comune di Pontelandolfo<br><br>Provincia di Benevento |
| Verifica interferenze dei lavori con aree e/o strade di interesse compartimentale | ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania |
| Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art 41 D.lgs. 36/2023 | Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento |
| Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, art.3 DPR 151/2011 | VVF Comando Provinciale di Benevento |

Il proponente ha chiesto, altresì, di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

| | |
|---|---|
| Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001 | UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento |
| Parere definitivo VVF certificazione antiincendio di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 | VVF Comando Provinciale di Benevento |

**ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA IN MERITO AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE**

In premessa il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento (allegato 1);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- nota prot. M_D MARSUD0038992 del 17/11/2023 con cui la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento (allegato 2);
- nota prot. n.945965 del 30/11/2023, successivamente confermato con nota prot. n. 258961 del 27/03/2024, nota prot. n. 363168 del 30/04/2024, e nota prot. n. 428592 del 21/05/2024, con cui l'ANAS S.p.A. ha comunicato la presenza di una interferenza fra i lavori a farsi con aree e/o strade in gestione ANAS; contestualmente ha comunicato che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, rappresentando che la materiale esecuzione delle lavorazioni previste in progetto, potranno aver luogo solo dopo che ANAS avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive delle stesse, previa acquisizione del progetto esecutivo riportante esclusivamente gli elaborati riferiti alle interferenze con aree o strade in gestione Anas (allegato 3);
- nota prot. n. 5446 del 25/01/2024 con cui ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni in relazione al PUT (allegato 4);
- nota prot. n. 177418 del 08/04/2024 e successiva conferma ed estensione nota prot. n. 238287 del 13/05/2025 con cui la UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali ha espresso sentito favorevole con raccomandazioni per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto (allegato 5);
- nota prot. n.0025841/2024 del 24/04/2024 con cui ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole di compatibilità elettromagnetica con prescrizioni (allegato 6);
- nota prot. n. 2024/BENE/128 del 16/12/2024 con cui SNAM Rete Gas S.p.A. ha comunicato che i lavori previsti per la realizzazione delle opere non interferiscono con impianti di proprietà (allegato 7);
- nota prot. n. 181675 del 09/04/2025 con cui la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di usi civici (allegato 8);
- nota prot. n. 6344 del 07/07/2025 con cui l'Area Tecnica - Urbanistica - Ufficio Paesaggistica del comune di Pontelandolfo ha trasmesso l'Attestazione di avvenuta ricognizione di vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II e III del medesimo D.lgs. 42/2004 (allegato 9);
- nota REGISTRO UFFICIALE.U. 0018728.22-07-2025, e successiva nota REGISTRO UFFICIALE.U.0002857 del 04-02-2026, con cui la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio – ha espresso parere favorevole limitatamente alla parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica *"Zona D3 - Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale"* del PUC di Pontelandolfo, ovvero per i comparti 9 e 14 e per la parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica *"EO-Agricola Ordinaria"* del PUC di Pontelandolfo, che pur costituendo Variante al Puc, si valuta non in contrasto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento per la sola parte di essi esterna all'area di crinale e ricadente in ambito del *"Paesaggio agrario ed eterogeneo (D)"* art.106 delle NTA del PTCP, ovvero per i comparti 21, 22, e parte dei comparti 15,18 e 23. Al contempo, ha espresso parere non favorevole limitatamente alla parte dell'impianto ricadente nel buffer dei crinali spartiacque principali e secondari come da Tavola stralcio dal vigente PTCP, ovvero per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte). Contestualmente, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, si ritiene che la ditta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto in questione per quanto riguarda l'interferenza con la SP 95, sarà necessario: • dotarsi della concessione di occupazione permanente di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione da corrispondere a questo Ente; • farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dalla Società proponente (allegato 10);
- nota prot. TERNA/P20250095334 del 05/08/2025 con cui TERNA S.p.A. ha rilasciato il benestare al progetto (allegato 11);
- nota prot. n. 477800 del 26/09/2025 con cui la UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG (allegato 12);
- nota prot. n. 650942 del 24/11/2025 con cui il UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha rilevato che non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D. 523/1904 subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 13);
- nota prot. 17847 del 16/12/2025 cui il Comando Provinciale dei VVF di Benevento ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto antincendio (allegato 14);
- nota prot. n. prot. n. 14888 del 22/01/2026 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, l'attestazione di conformità n.1/2026 e il parere favorevole alla costruzione e l'esercizio dell'impianto in argomento (allegato 15);
- nota prot. 1121 del 03/02/2026 con cui l'Ufficio Tecnico del Comune di Pontelandolfo ha espresso parere favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni contenute (allegato 16);
- nota prot. n. 3621 del 13/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 124297 del 13/02/2026, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha confermato il parere espresso nella seduta del 04/02/2026, ritenendo che in ragione delle alterazioni sia strutturali sia percettive, l'impianto in esame, così come progettato sia compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio rurale in cui esso si inserisce esclusivamente per la parte ricadente in territorio avente destinazione d'uso industriale; contestualmente per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela archeologica la Soprintendenza ha espresso il proprio nulla osta subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 17);

## ELENCO DEI PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.14-TER DELLA L. N.241/1990

Considerato che ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni:

- ANAS S.p.A.;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Comune di Casalduni;
- Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro;
- SNAM Rete Gas S.p.A;
- TERNA S.p.A;

In merito:

- Alle note ANAS prot. n.945965 del 30/11/2023, prot. n. 258961 del 27/03/2024, prot. n. 363168 del 30/04/2024, e prot. n. 428592 del 21/05/2024;
- Alla nota TERNA prot. n. 95334 del 05/08/2025;

con le quali viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni relativi esclusivamente agli aspetti di competenza, il Responsabile del Procedimento raccomanda alla Società proponente di dare seguito alle indicazioni e prescrizioni indicate da tali Enti che non hanno potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.
Nella seduta del 4 febbraio 2026 e come confermato nella riunione del 23 febbraio 2026, la Società proponente, per il tramite dei suoi delegati, si impegna a tenere conto e ad attuare le indicazioni e le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

## PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

**1)**Parere univoco e vincolante favorevole in ordine alla *"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)"*espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, nominato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Benevento con Decreto di cui al prot. n. 5761 del 22/01/2025 nella riunione della Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2026 e confermato nella riunione del 23 febbraio 2026:

**Visti** i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:
- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento;
- nota prot. M_D MARSUD0038992 del 17/11/2023 con cui la Marina Militare Comando Marittimo Sud –Taranto, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento;
- nota prot. 17847 del 16/12/2025 cui il Comando Provinciale dei VVF di Benevento ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto antincendio
- nota prot. n. prot. n. 14888 del 22/01/2026 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, l'attestazione di conformità n.1/2026 e il parere favorevole alla costruzione e l'esercizio dell'impianto in argomento;

**Considerato che** il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento - favorevole per la parte di impianto ricadente nella zona a destinazione industriale e non favorevole per la parte di impianto ricadente nella zona agricola – è reso nell'ambito della VIA e quindi non vincolante ai fini del pronunciamento del RUAS;

**Tenuto conto che** l'ENAC, con nota prot. n. 0006152-P del 16/01/2024 ha trasmesso la comunicazione nella quale individua le modalità con cui la Società dovrà acquisire le determinazioni dell'Ente e preso atto che con nota pec del 23/01/2024 la Società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha trasmesso asseverazione attestante la mancanza di interferenze per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A.

**Rilevato che** i seguenti Uffici periferici dello Stato risultano assenti, non competenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso parere negativi, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:
- Comando Territoriale Sud;
- Segretariato Regionale MIC per la Campania;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**2)**Parere univoco e vincolante favorevole *"in ordine alla Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)"* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico della Regione Campania nella riunione della Conferenza di Servizi del 4 febbraio 2026 e confermato nella riunione del 23 febbraio 2026 sulla base dei pronunciamenti resi:

- dall'U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 della Regione Campania in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VinCA - parere favorevole con condizioni ambientali come da proposta formulata con la scheda istruttoria (allegato 18);
- dal SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture – parere favorevole con prescrizioni;
- dalla UOS 208.03.01 - Risorse energetiche parere favorevole con prescrizioni in relazione all'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii.;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti Uffici:
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 5446 del 25/01/2024 parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali (oggi UOS 213.02.02) nota prot. n. 177418 del 08/04/2024, e successiva conferma ed estensione nota prot. n. 238287 del 13/05/2025 sentito favorevole per la VI;
- UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima nota prot. n. 181675 del 09/04/2025 attestazione circa l'assenza di usi civici;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 25841 del 24/04/2024 parere favorevole per la compatibilità elettromagnetica;
- UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo nota prot. n. 107769 del 26/09/2025 attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG;
- UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento (già UOD 50.18.04) nota prot. n. 650942 del 24/11/2025 parere demaniale favorevole ai sensi del R.D.523/1904;

considerato che i seguenti uffici regionali:
- ARPAC Direzione Generale;
- ASL Benevento;
non hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi né hanno fatto pervenire alcun proprio pronunciamento negativo o rappresentato motivi ostativi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto di produzione energetica in progetto per quanto attiene agli aspetti di rispettiva competenza;

3) Parere favorevole - per la parte di impianto ricadente nella zona a destinazione industriale - espresso dal Rappresentante della SABAP CE BN nella riunione della Conferenza di servizi del 4 febbraio 2026 e confermato con nota scritta prot. n. 3621 del 13 febbraio 2026;

4) Parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Pontelandolfo nella riunione della Conferenza di servizi del 4 febbraio 2026 e confermato nella riunione del 23 febbraio 2026;

**PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA**
1) Parere non favorevole - per la parte di impianto ricadente nella zona a destinazione agricola - espresso dal Rappresentante della SABAP CE BN nella riunione della Conferenza di servizi del 4 febbraio 2026 e confermato con nota scritta prot. n. 3621 del 13 febbraio 2026;

**CONCLUSIONI**
Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato e del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania, tenuto conto che il "Piano Energetico Ambientale" della Regione Campania intende, fra i propri macro obiettivi, perseguire e raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, accelerando la transizione verso uno scenario decarbonizzato, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il progetto ***"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato***



fonte: http://burc.regione.campania.it

***Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*** **CUP 9791 – proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento evidenzia che risulta agli atti una nota denominata "parere" – favorevole per i comparti 9, 14, 21, 22 e parte dei comparti 15, 18 e 23; non favorevole per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte) - all'intervento, in variante urbanistica al vigente PRG di Pontelandolfo (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 18728 del 22/07/2025 e successiva nota prot. n. 0002857 del 04/02/2026, assunta al prot. regionale n. 0091818/2026 del 04/02/2026, non rientrante tra i "titoli" da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *"La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio."*
Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie – parte dell'impianto - è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del d. lgs. n. 387/2003: *Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.*

Si allegano le seguenti note:
1) nota Aeronautica Militare prot. n. 0027065 del 04/06/2021;
2) nota MARSUD prot. n. 0038992 del 17/11/2023;
3) note ANAS prot. n.945965 del 30/11/2023, prot. n. 258961 del 27/03/2024, prot. n. 363168 del 30/04/2024, e prot. n. 428592 del 21/05/2024;
4) nota ARPAC BN prot. n. 0005446 del 25/01/2024;
5) nota UOD 50.06.07 prot. n.177418 del 08/04/2024 e prot. n. 238287 del 13/05/2025;
6) nota ARPAC BN prot. n. 0025841 del 24/04/2024;
7) nota SNAM prot. n. 2024/BENE/128 del 16/12/2024;
8) nota UOD 50.07.18 nota prot. n. 181675 del 09/04/2025;
9) nota Comune di PONTELANDOLFO prot. n. 6344 del 07/07/2025;
10) note Provincia BN prot. n. 0018728 del 22/07/2025 e prot. n. 0002857 del 04/02/2026;
11) nota TERNA prot. n. 0095334 del 05/08/2025;
12) nota UOS 207.01.04 prot. n.477800 del 26/09/2025;
13) nota UOS 214.02.01 prot. n. 650942 del 24/11/2025;
14)nota VVF BN prot. n. 17847 del 16/12/2025;
15) nota Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 14888 del 22/01/2026;
16) nota Comune di PONTELANDOLFO prot. n. 00001121 del 03/02/2026;
17) nota SABAP CE BN prot. n. 3621 del 13/02/2026;
18) scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VIncA.

Direttore U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali -
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
24.02.2026 12:25:37 GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del procedimento ex L.241/90
Dott. Felice Dipalma

Felice Dipalma
Felice Dipalma (24/feb/2026 15:08:51 GMT+1)

Il Gruppo istruttore VIA
Dott. Sergio Scalfati

Sergio Scalfati
Sergio Scalfati (25/feb/2026 09:19:37 GMT+1)

Ing. Simone Aversa

Simone Aversa
Simone Aversa (27/feb/2026 10:29:18 GMT+1)

Il rappresentante del Comando Provinciale dei VVF di BENEVENTO
Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Arch. Filomena Donato



Il Rappresentante del Comune di PONTELANDOLFO
Arch. Umberto Patuto

Umberto Patuti
Umberto Patuti (24/feb/2026 15:52:42 GMT+1)

Per la società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Dott.ssa Ludovica Nigiotti

Ludovica Nigiotti



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021

P.d.c.: 1° M.llo Castellaneta – Tel. 0805418622

**AERONAUTICA MILITARE**
**Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea**
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servitù e Limitazioni

**A Giunta Regionale della Campania**
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

**Allegato:** 1 (uno)

**Oggetto:** Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e, per conoscenza:

| | |
|---|---|
| Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo | protocollo.prefbn@pec.interno.it |
| Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto | = Roma = |
| Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M. | = Napoli = |
| Comando Logistico – Servizio Infrastrutture | = Roma = |
| Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche | = Pratica di Mare = |
| ENAC – Direzione Operazioni Sud | protocollo@pec.enac.gov.it |
| ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei | protocollogenerale@pec.enav.it |

**Riferimento:** circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

**1.** Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).

**2.** Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (**C.I.G.A**), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea

**3.** Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato **C.I.G.A.** dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

**d'ordine**
**IL CAPO UFFICIO f.f.**
(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)



Firmato digitalmente da
ROBERTO DI GENNARO
Data: 04/06/2021 10:19:35
Documento non idoneo alla verifica della firma digitale
Document not suitable for digital signature verification
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ALLEGATO A
Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

# OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
# SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

## 1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.
Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

## 3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

* antenne,
* tralicci,
* ciminiere,
* serbatoi sopraelevati,
* stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
* piloni per ponti radio,
* qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
* navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

* conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

* impianti funiviari,
* teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

(a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitati e con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

(a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitate con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;

- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). **Segnaletica Luminosa**

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;

- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;

- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

## 5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68 ). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:
   - con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei cenni abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
   - con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;

d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene al dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

**C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),**

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.
La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.
Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.
Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",**
**via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ANNESSO I

# CODICE DELLA NAVIGAZIONE

## CAPO III Vincoli della proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto dei perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

---

(1) Così modificato dalla *L 4 febbraio 1963, n. 58.*
(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30 gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

**Art. 715ter.** Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno *zd* a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi 2 di apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del :omune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli innunzi legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel :erritorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei nanifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunzi legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave eato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

**\rt. 715quater.** Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre apposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto lell'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei nanifesti indicati nel precedente articolo.

1 ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la nappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

---

1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58.*
2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1,1.50 *gennaio 1963, n. NI.*
3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, *L 24 novembre 1981 n. 689.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (l).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

---

1) Cosi modificato dalla *L 4 febbraio 1963. n. 58.*
2) Cosi modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

M_D MARSUD prot. nr. 0038992 - 17-11-2023

ALLEGATO 2

**MARINA MILITARE**
**COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD**
*Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio*
**Indirizzo Telegrafico:MARINA SUD TARANTO**
**P.E.I:** marina.sud@marina.difesa.it
**P.E.C.:** marina.sud@postacert.difesa.it

*p. di c.:* **Ass.te Tecnico Venezia Nunzio**
**e-mail: nunzio_venezia@marina.difesa.it**
*Mil. 73.22767 – Civ. 099.***7752767**

*Allegati nr.* //

*Al:* **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

*e, per conoscenza:* **REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)**
**MARISTAT 4°REPARTO (PEC)**

copia di cortesia

*Argomento:* **CUP 9791 – Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "Pandolfo" della potenza di 19.990,88 kWp da realizzare nel comune di Pontelandolfo (BN).**
**Proponente: "RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.".**

Posizione: G.1-3/S3 "NA" (100) (da citare nella risposta).

*Riferimenti:*

a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
c) nota n° 0537925 in data 08/11/2023 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nelle note in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

*Documento firmato digitalmente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0945965.30-11-2023

ALLEGATO 3

AAG/SP/LC/VF
Ns.Rif. 373/23

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

**Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

In riscontro alla nota della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-881786, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, premesso che:

- dall'esame della documentazione visionata tramite il link indicato nella nota suddetta, si evince un'interferenza fra i lavori a farsi con aree di proprietà Anas per la quale sono in corso verifiche;
- questa Struttura Territoriale non rilascia pareri di massima sulle progettazioni, ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio;

si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.

**Resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti**, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili, ed in n. 3 copie in forma cartacea, da redigere nel pieno rispetto dall'art.45 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S, e del D.M. 19.04.2006, in caso di intersezioni stradali, dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S., in caso di pose di sottoservizi, e nel rispetto del D.M. 1.04.1968 o secondo le distanze di rispetto stradale contenute nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico comunale vigente, in caso di realizzazione di manufatti o edificazioni, nel qual caso dovrà essere trasmesso anche un certificato comunale attestante la conformità della

**Struttura Territoriale Campania**
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

distanza fra il manufatto/edificio di progetto ed il confine Anas,  con la distanza contenuta nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico vigente, per quanto attiene la fascia di rispetto stradale.
Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Signed by ROBERTO BRANDO
on 30/11/2023 09:37:11 CET

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0258961.27-03-2024

anas
GRUPPO FS ITALIANE

AAG/SP/LC/VF
Ns.Rif. 373/23

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

**Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. - Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

In riscontro alla nota della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-220984, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, considerato che dall'esame della documentazione visionata sul link web indicato nella nota stessa, non si riscontra alcuna progettazione in variante rispetto a quella precedente esaminata, si conferma quanto già comunicato con la nota Anas prot. n. 945965 del 30/11/23.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Firmato da ROBERTO BRANDO
Data: 27/03/2024 08:52:54 CET

**Struttura Territoriale Campania**
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0363168.30-04-2024

anas
GRUPPO FS ITALIANE

AAG/SP/LC/VF
Ns.Rif. 373/23

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

**Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito.**

In riscontro alla nota della Regione Campania, assunta con prot. Anas CDG-330642, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, considerato che dall'esame della documentazione visionata sul link web indicato nella nota stessa, non si riscontra alcuna progettazione in variante rispetto a quella precedente esaminata, si conferma quanto già comunicato con la nota Anas prot. n. 945965 del 30/11/23.
Resta inteso che in caso di varianti progettuali, a seguito delle quali, i lavori dovessero interessare aree e/o strade in gestione Anas, sarà necessario procedere all'acquisizione del preventivo parere di questa Società, previa trasmissione a questa Struttura Territoriale, della relativa documentazione grafica e descrittiva esecutiva in formato PDF leggibile, relativamente alle sole opere che andranno ad interferire con le Aree Demaniali - Ramo Strade, in gestione di questa Struttura Territoriale, da redigere nel rispetto delle vigenti norme di settore
Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Firmato da ROBERTO BRANDO
Data: 30/04/2024 15:38:54 CEST

**Struttura Territoriale Campania**
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0428592.21-05-2024

anas
GRUPPO FS ITALIANE

AAG/SP/LC/VF
Ns.Rif. 373/23

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

**Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Richiesta di integrazioni tecniche ex art. 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

In riscontro alla nota della Regione Campania, assunta con prot. Anas CDG-390369, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, considerato che dall'esame della documentazione visionata sul link web indicato nella nota stessa, non si riscontra alcuna progettazione in variante rispetto a quella precedente esaminata, si conferma il parere comunicato con la nota Anas prot. 258961 del 27/03/24.
Resta inteso che in caso di varianti progettuali, a seguito delle quali, i lavori dovessero interessare aree e/o strade in gestione Anas, sarà necessario procedere all'acquisizione del preventivo parere di questa Società, previa trasmissione a questa Struttura Territoriale, della relativa documentazione grafica e descrittiva esecutiva in formato PDF leggibile, relativamente alle sole opere che andranno ad interferire con le Aree Demaniali - Ramo Strade, in gestione di questa Struttura Territoriale, da redigere nel rispetto delle vigenti norme di settore.
Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Firmato da ROBERTO BRANDO
Data: 21/05/2024 13:05:28 CEST

**Struttura Territoriale Campania**
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Spett.le Reg. Campania Napoli**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00**
**us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

**OGGETTO:** **CUP 9791 -** "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. **- Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.**

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

***Il Direttore del Dipartimento***
***Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA***
***(firma digitale)***



fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005446/2024 del 25/01/2024
Firmatario: VINCENZO DE GENNARO AQUINO, GIANLUCA SCOPPA

**OGGETTO:** **CUP 9791 -** "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. **- Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.**

**Visto**

- il DRP 120/2017;
- la nota della Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. PG/2024/0006101 del 04/01/2024, registrata al prot. ARPAC n. 1001 del 05/01/2024;
- la documentazione progettuale resa disponibile dall'Autorità competente all'indirizzo cloud allestito per il progetto in titolo.

**Esaminato**

- l'elaborato di riferimento denominato "R_5_Piano preliminare sulle terre e rocce da scavo.pdf".

**Rilevato che**

- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede l'istallazione di un impianto fotovoltaico composto da moduli fotovoltaici, strutture di sostegno dei moduli e opere civili, accessorie, elettriche e di connessione;
- l'area del costruendo impianto occuperà una superficie totale di circa 27 ettari e sarà costituita da almeno 23 sub-aree, anche non adiacenti fra loro.

**Preso atto che**

- l'area dell'intervento ricade per la maggior parte in zona "EO-Agricola Ordinaria";
- le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici non necessitano di fondazioni per cui le attività di sbancamento saranno condotte prioritariamente per realizzare la viabilità dell'impianto e per la posa in opera delle varie tipologie di cabinati e cavidotti;
- all'esito della ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento è esclusa ogni interferenza con discariche/impianti di rifiuti e siti contaminati; tuttavia sono evidenziate una criticità attinenti alla presenta di un impianto RIR, poco distante dall'impianto fotovoltico (circa 450 m), e alla prossimità con la strada SS87;
- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore, effettuerà, tra l'altro, il campionamento dei terreni interessati dai lavori di che trattasi, al fine di accertarne l'eventuale grado di contaminazione;
- per la caratterizzazione di cui al punto precedente si prevedono analisi di laboratorio per complessivi 37 punti di prelievo, così ripartiti: 14 punti riferiti esclusivamente all'infrastruttura lineare (*almeno 14 campioni*) e 23 punti ripartiti fra cavidotto interno e cabine (*46 campioni*);
- la verifica analitica di cui innanzi sarà condotta ai sensi dell'Allegato 4 al DPR 120/17 compreso BTEX e IPA per le criticità sopra evidenziate;
- il materiale prodotto dagli scavi, pari a circa 10.950 $m^3$, sarà preferibilmente riutilizzato in sito previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale così come lo scotico vegetale che si intende realizzare su tutta l'area dell'impianto;



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere in titolo;
- sono previste aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali.

**Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.**

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.
2. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti attengono interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
3. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
4. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
5. Il riutilizzo in sito dovrà essere subordinato alla specifica destinazione urbanistica e nel caso di eventuali superamenti del valore limite i terreni corrispondenti dovranno essere gestiti come rifiuti e avere come destino un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o una discarica abilitata al relativo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
6. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.
7. **Gestire come rifiuti in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle piazzole e dei braccetti stradali non più necessari.**

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005446/2024 del 25/01/2024
Firmatario: VINCENZO DE GENNARO AQUINO, GIANLUCA SCOPPA



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
9. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Il tecnico istruttore
Dott. Pietro Cantone UO SURC

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005446/2024 del 25/01/2024
Firmatario: VINCENZO DE GENNARO AQUINO, GIANLUCA SCOPPA

**Il Dirigente dell'UO SURC**
*Dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO*
*(firmato digitalmente)*

**Il Dirigente dell'UOC AT**
*Ing. Gianluca SCOPPA*
*(firmato digitalmente)*

GS/VDGA/pc



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

*Giunta Regionale della Campania*
Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
60.12.00

e per conoscenza
Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri
michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92
ant.carotenuto@regione.campania.it

***Oggetto:*** **Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)"**

***Proponente:*** **RWE Renewables Italia s.r.l.** -–– ***CUP 9791– Rilascio sentito***

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio del Comune di Pontelandolfo (BN) con IT 80200015 "Invaso del Fiume Tammaro" e IT 80200001 (Alta Valle del Fiume Tammaro" CUP 9791 nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua della suddetta relazione istruttoria, a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si esprime ***sentito favorevole con raccomandazioni*** per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Dott. Luigi Silvestro

**La Dirigente**
**Dott.ssa Rosa Caterina Marmo**

Documento firmato da:
ROSA CATERINA MARMO
08.04.2024 09:13:22 UTC



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

# RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. - ISTRUTTORIA PER RILASCIO "SENTITO" di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997.**

a. Ai sensi della Delibera della GR della Campania n. 684 del 30.12.2019 le ZSC e le ZPS è stata individuata la Regione Campania come soggetto gestore dei 27 siti (Tipo A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;

b. Per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver sentito i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;

c. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n.280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";



L' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali con nota al Prot. PG/2024/0135181 del 14/03/2024 ha chiesto SENTITO" per il relativo procedimento di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 per la Istanza di VIA - VIncA – Screening relativa al progetto in oggetto

Quale atto interprocedimentale occorre redigere relazione tecnica istruttoria per rilascio del SENTITO, per Istanza di per la Istanza di VIA - VIncA – Screening relativa al progetto in oggetto preso in carica.

**PREMESSO CHE:**

**CHE** La documentazione relativa al CUP 9791 è stata reperita al seguente link:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consulta- zione_fascicoli_VIA selezionando la sezione PAUR e quindi il CUP 9791 - (**https://regionecampania.sharepoint.com/:f:/r/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/02_PAUR/9791?csf=1&web=1&e=9KeTPP** )

**CHE** la documentazione esaminata, cui si rimanda, è stata come di seguito fascicolata digitalmente:



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

- 2024_01_04 PAUR_VIA_5_ perfezionamento documentale
- 2024_01_24 ulteriore riscontro nota UOD 500720 16490_2024
- documentazione istanza prot.reg.496061_17102023
- parere preventivo Aeronautica
- 2023_11_10 avvenuta pubblicazione.pdf
- 2023_11_13 nota VVF-2023.0012631 assenza competeze.pdf
- 2023_11_20 MARSUD_nota 2023_0038992.pdf
- 2023_11_20 nota UOD 500720 n 555820_17_11_2023.pdf
- 2023_11_22 nota ASL Benevento 110220_2023.pdf
- 2023_11_27 nota UOD 500203 prot 569044_2023.pdf
- 2023_11_27 richiesta integrazioni Genio Civile.pdf
- 2023_12_01 nota Anas prot_2023.0945965.pdf
- 2023_12_04 Arpac richiesta perfezionamento documentale.pdf
- 2023_12_06 richiesta perfezionamento documentale.pdf
- 2023_12_07 richiesta proponente Attestazione UOD 500723.pdf
- 2023_12_21 nota 612072 _2023 UOD 500718.pdf
- 2024_01_08 richiesta verifica avvenuto perfezionamento documentale protocollato.pdf
- 2024_01_10 nota proponente Prot N.0000078-2024-51-6.pdf
- 2024_01_10 nota UOD 500720 prot- 12846 del 09-01-2024 .pdf
- 2024_01_11 nota UOD 500720 n 16490 del 11-01-2024 .pdf
- 2024_01_17 nota Enac 6152_2024.pdf
- 2024_01_2024 nota Proponente asseverazione Enac.pdf
- 2024_01_25 nota Proponente asseverazione Enac.pdf
- 2024_01_26 ARPAC parere PUT con prescrizioni.pdf
- 2024_01_26 nota n 43795 del 25-01-2024 UOD 500720.pdf
- 2024_03_18 avvio procedimento .pdf
- 2024_04_02 nota ANAS _2024.0258961.pdf



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

**CHE** compiuta la verifica documentale «per i profili di diretta competenza» nell'ambito dell'iter procedimentale la documentazione presentata e sottoposta all'esame per il rilascio del richiesto SENTITO PRESENTA I CRISMI DELLA "COMPLETEZZA" E DELLA "ADEGUATEZZA" TALI DA POTER PROCEDERE AD ARGOMENTARE COME DI SEGUITO LA PRESENTE RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL DISPOSITIVO INTERPROCEDIMENTALE DEL SENTITO.

**CHE** *in esame è stato sottoposto il Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "Pontelandolfo" della potenza di 19.990,88 kWp, localizzato in parte in aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale e in parte in aree idonee, a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*

**CHE** prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico, composto dalle seguenti componenti:

- moduli fotovoltaici;
- strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici fisse;
- opere civili, accessorie, elettriche e di connessione;
- inverter, cavi in corrente continua, quadri di campo.

**CHE** I dati di riferimento catastali e le coordinate dell'area di impianto in cui saranno installati i moduli fotovoltaici, le loro strutture di sostegno, le loro opere accessorie sono mostrati nella seguente tabella:



| Oggetto | Coordinate Geografiche centro area | Foglio catastale | Particelle | Superficie occupata dall'impianto (Ha) | Superficie disponibile (Ha) |
|---|---|---|---|---|---|
| Area 1 | 41°17'7.51"N 14°42'45.46"E | Pontelandolfo 22 | 643, 721 | 0,132 | 4,414 |
| Area 2 | 41°17'6.61"N 14°42'49.72"E | Pontelandolfo 22 | 452, 455, 456, 805, 457, 740, 674 | 1,429 | 2,009 |
| Area 3 | 41°17'2.64"N 14°42'43.84"E | Pontelandolfo 22 | 469, 470, 554, 471, 472, 473, 475, 476, 461, 462, 463, 464, 465 | 2,439 | 3,092 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Area 4 | 41°16'59.91"N 14°43'4.10"E | Pontelandolfo 22 | 1518, 1520, 1579, 1582, 1577, 1567, 1564 | 0,762 | 1,127 |
| Area 5 | 41°16'55.39"N 14°42'46.33"E | Pontelandolfo 25 | 1148, 574 | 0,697 | 1,470 |
| Area 6 | 41°16'53.82"N 14°42'41.04"E | Pontelandolfo 25 | 319, 318, 317, 316, 315, 314, 313, 312 | 0,644 | 1,301 |
| Area 7 | 41°16'49.93"N 14°42'41.49"E | Pontelandolfo 25 | 328, 324, 323, 322, 321, 928, 320 | 1,104 | 2,459 |
| Area 8 | 41°16'47.73"N 14°42'43.35"E | Pontelandolfo 25 | 328, 324, 323 | 0,132 | |
| Area 9 | 41°16'48.61"N 14°43'11.42"E | Pontelandolfo 25 | 20, 19, 18, 1036 | 0,769 | 1,082 |
| Area 10 | 41°16'48.14"N 14°42'53.67"E | Pontelandolfo 25 | 72, 70, 69, 908, 909, 927, 1184, 1197, 1194, 1181 | 2,318 | 3,730 |
| Area 11 | 41°16'43.49"N 14°42'49.17"E | Pontelandolfo 25 | 72 | 0,246 | |
| Area 12 | 41°16'46.76"N 14°42'59.73"E | Pontelandolfo 25 | 774, 773, 82, 80, 78, 77 | 1,074 | 1,580 |
| Area 13 | 41°16'43.88"N 14°43'0.39"E | Pontelandolfo 25 | 94 | 0,974 | 1,331 |
| Area 14 | 41°16'42.71"N 14°43'14.75"E | Pontelandolfo 25 | 729, 29, 32, 35 | 0,763 | 1,272 |
| Area 15 | 41°15'44.37"N 14°43'53.12"E | Pontelandolfo 27 | 22, 23, 103 | 0,619 | 2,872 |
| Area 16 | 41°15'40.66"N 14°43'48.11"E | Pontelandolfo 27 | 23, 103 | 0,191 | |
| Area 17 | 41°15'38.28"N 14°43'42.87"E | Pontelandolfo 27 | 107, 23, 103 | 1,203 | |
| Area 18 | 41°15'39.29"N 14°43'57.61"E | Pontelandolfo 27 | 6, 7 | 1,441 | 4,040 |
| Area 19 | 41°15'37.62"N 14°43'53.88"E | Pontelandolfo 27 | 6, 7 | 0,243 | |
| Area 20 | 41°15'35.44"N 14°43'50.41"E | Pontelandolfo 27 | 6, 7 | 1,662 | |
| Area 21 | 41°15'32.69"N 14°44'4.00"E | Pontelandolfo 27 | 12, 11, 10 | 1,616 | 11,226 |
| Area 22 | 41°15'25.60"N 14°44'11.25"E | Pontelandolfo 27 | 32, 16, 15, 27, 14, 18 | 0,597 | |
| Area 23 | 41°15'30.79"N 14°43'58.42"E | Pontelandolfo 27 | 128, 32, 16, 15, 27, 14, 18, 12, 11, 10, 26 | 5,650 | |



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

**CHE** le nuove infrastrutture sono come di seguito posizionate:




*Figura 2.2 - Inquadramento su stralcio catastale Area 1, 2, 3 e 4*




*Figura 2.3 - Inquadramento su stralcio catastale Area 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14*

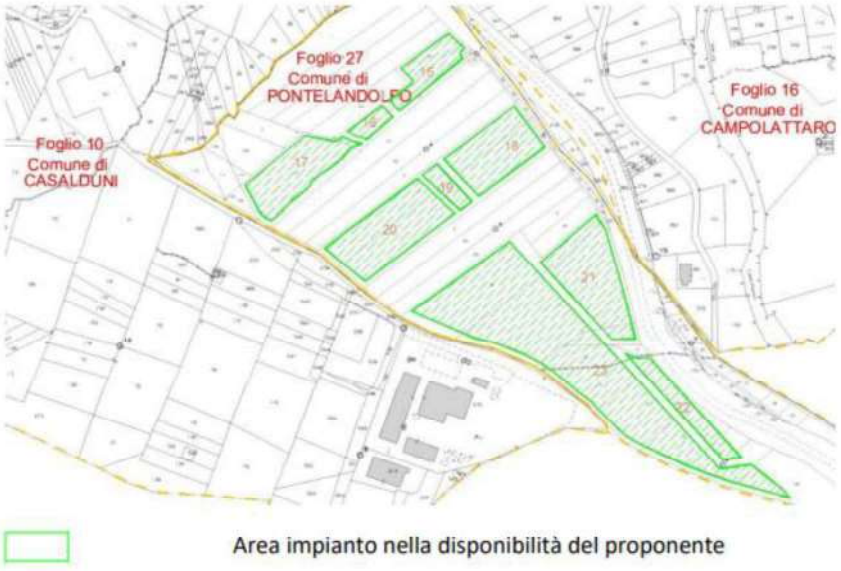



*Figura 2..4 - Inquadramento su stralcio catastale Area 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23*

**CHE** è opportuno evidenziare che *un emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021, definisce come aree idonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale.*



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

**CHE,** pertanto, l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta idonea come si evince dalla successiva figura



*Figura 2.5 – Individuazione aree industriali (in verde la perimetrazione delle aree industriali, in blu il buffer di 500 metri dalle aree industriali e in arancio le aree dell'impianto)*



*Figura 2.6 – Area 1, 2,3 e 4*



*Figura 2.7 – Area 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14*



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali



*Figura 2.8 – Area 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23*

**CHE** il Contesto localizzativo è come di seguito stato classificato: ✓ **Aree agricole; ✓ Aree industriali**

**CHE <u>le aree individuate per la realizzazione del progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla rete Natura 2000 poiché sono localizzate a una distanza di 0,7 km da IT8020015 – ZPS Invaso del Fiume Tammaro e a 2,2 km da IT8020001 – SIC Alta Valle del Fiume Tammaro – Ente Gestore Regione Campania – UOD 50 06 07</u>**



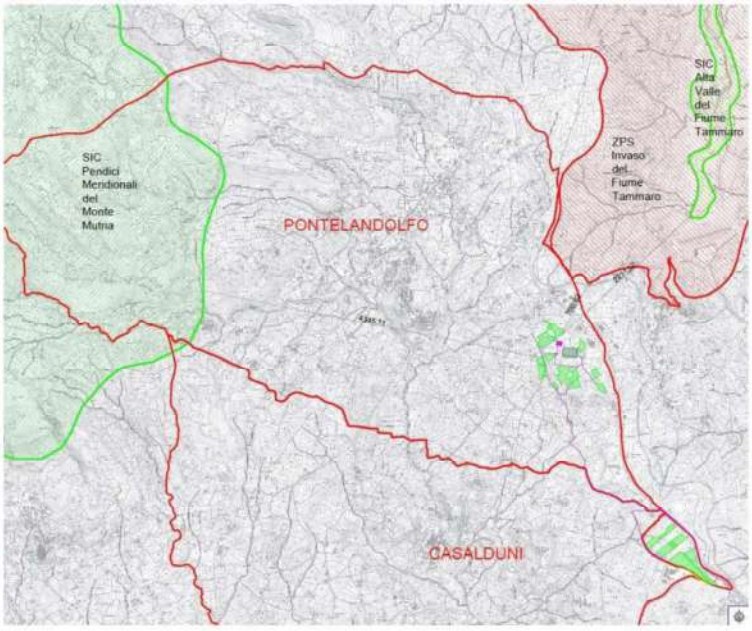



*Figura 3.1 – Distanza da aree Rete Natura 2000*

**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

**CHE** É stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito Natura 2000.

**CHE** saranno installate complessivamente:

- *n. 237 strutture di sostegno fisse con orientamento sud e inclinazione 35°aventi configurazione 2x39 moduli fotovoltaici bifacciali;*
- *n. 239 strutture di sostegno fissa con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x26 moduli fotovoltaici bifacciali;*
- *n. 184 strutture di sostegno fissa con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x13 moduli fotovoltaici bifacciali.*

**CHE** ogni modulo ha potenza pari a 560 Wp e tecnologia costruttiva monocristallina, sviluppando così un impianto di potenza di picco pari a 19,99 MWp.

**CHE** in conformità alle procedure poste in essere, è stata sottoposta al gestore di rete Terna S.p.A. formale istanza (Codice pratica 201900923) di allacciamento dell'impianto in oggetto alla RTN al fine di valutarne la fattibilità tecnica.

**CHE** in data 17.12.2019, nella STMG TERNA/P2019 0088684, viene definito che "la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata Pontelandolfo" oggi esistente, previo:



➢ *ampliamento della SE mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV;*

➢ *realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta;*

➢ *collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano.*

**CHE** Nello specifico è previsto quanto segue:

*• La stazione di trasformazione 30/150 kV (SET): trasforma l'energia al livello di tensione della reta AT. La SET dell'impianto "Pontelandolfo" sarà collocata all'interno della stazione elettrica di trasformazione già esistente denominata "Pontelandolfo", di proprietà della società Dotto Morcone (gruppo E.ON Climate & Renewables Italia Srl), sita nel comune di Pontelandolfo (BN), adiacente alla Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo".*

*• Ampliamento della SE 150 kV denominata "Pontalandolfo" mediante la realizzazione di una nuova sezione 380 kV: l'ampliamento della sezione a 380 kV della stazione elettrica di Pontelandolfo 380/150 kV sarà ubicata nel Comune di Pontelandolfo (BN), attigua all'area a 150 kV. Il sito individuato si raggiunge tramite la strada statale n. 88 che da Benevento va verso Campobasso, uscita di Pontelandolfo e da qui percorrendo strade interne per brevi*



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

*tratti. L'ubicazione è stata individuata come la più idonea considerando le esigenze tecniche e il fattore ambientale per minimizzare la lunghezza dei raccordi all'elettrodotto 380 kV "Pontelandolfo-Benevento 3" e alla rete locale AT.*

*• Realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta: quest'opera è già costruita da Terna S.p.A, con strutture idonee alla classe 380 kV e sarà collegata ai relativi stalli AT 380 kV delle stazioni esistenti di Pontelandolfo e Benevento 3. Quindi non ci saranno opere da realizzare poiché il tracciato è già esistente e le strutture sono già presenti; eventualmente si potrà riqualificare l'elettrodotto sostituendo i cavi esistenti.*

**CHE** *per quanto concerne le opere descritte, in particolare la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e la riqualificazione dell'elettrodotto "Pontelandolfo-Benevento 3", si precisa che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la compatibilità ambientale giusto Decreto Ministro 241 del 12.11.2015.* ***Inoltre, le opere di rete riportate nel STMG di terna sono già realizzate.***

**CHE** *è stato richiesto al gestore di rete TERNA la suddivisione del preventivo STMG codice pratica n 201900923 in due sezioni, una da 20MW e l'altra da 34MW.* ***La sezione da 20MW sarà utilizzata per la connessione dell'impianto in oggetto***

**CHE** le fasi ed i tempi previsti per la realizzazione delle opere in progetto, **risultante coerente con gli obiettivi strategici previsti dal PNRR**, sono stati distinti nel seguente cronoprogramma:



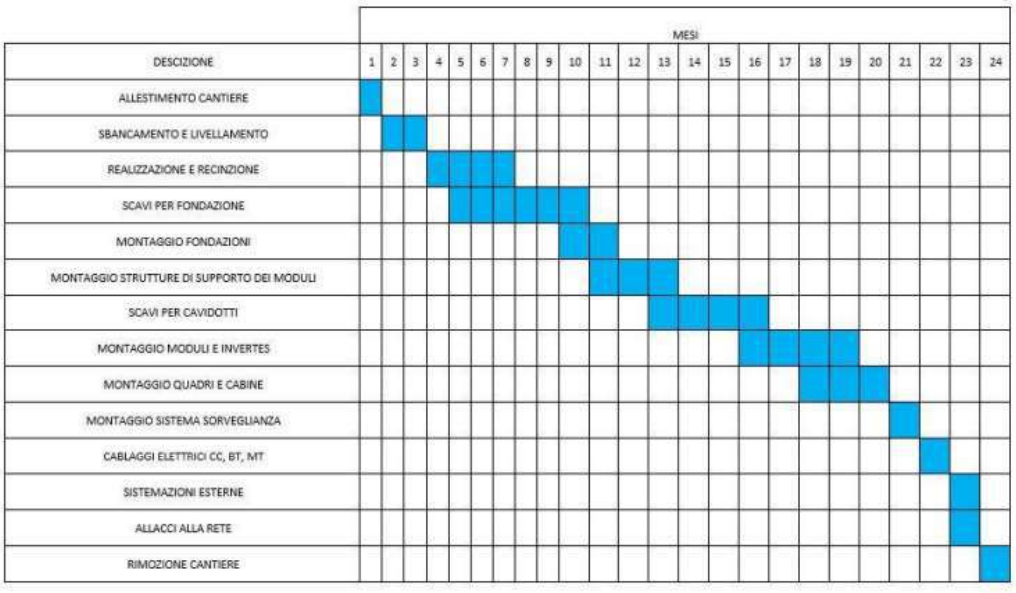



*Diagramma di Gantt*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

**CHE** L'area del progetto è stata scelta sulla base delle caratteristiche di irraggiamento solare e di ulteriori criteri progettuali che hanno condotto alla realizzazione del layout. Più precisamente, è stata fatta particolare attenzione ai seguenti criteri:

✓*area con buone caratteristiche di irraggiamento solare;*

✓*area pianeggiante, consentendo di ridurre al minimo i volumi di terreno da movimentare per effettuare sbancamenti e/o livellamenti;*

✓*disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti: area "EO-Agricola Ordinaria" e "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale"; con emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021 sono ritenute aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale;*

✓*limitazione al minimo possibile dell'impatto visivo;*

✓*esclusione delle aree di elevato pregio naturalistico;*



✓*esclusione delle aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;*

✓*valutazione delle facilità di accesso alle aree attraverso la rete stradale esistente;*

✓*valutazione dell'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;*

✓*considerazioni sulla producibilità dell'impianto;*

✓*mantenimento di una distanza minima da recettori sensibili ai fini dell'impatto acustico;*

✓*mantenimento della distanza minima dal piede degli argini degli elementi idrici del bacino idrografico ai sensi dell'art. 96 del R.d. 523/1904 e s.m.i;*

✓*rispetto dei criteri e delle possibili misure di mitigazione di cui al D.M. 10 settembre 2010 (linee guida nazionali).*

- ✓ *collocazione delle linee interrate ad una profondità di circa 1,4 m, protette e accessibili nei punti di giunzione, opportunamente segnalate e adiacenti il più possibile ai tracciati stradali;*
- ✓ *riduzione al minimo indispensabile delle interferenze col reticolo idrografico ed eventuale attraversamento di questo con tecniche non invasive che non alterino la geomorfologia dei suoli e degli alvei;*

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

- ✓ *riduzione al minimo indispensabile delle interferenze con aree di pertinenza e aree buffer di vincoli (ambientali, paesaggistici, archeologici, ecc).*

**CHE** *Trattandosi di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, le alternative strategiche prese in considerazione sono di seguito riportate con le corrispondenti riflessioni ed analisi:*

➢ **Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile.**

*Questa alternativa è stata esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:*

*× Incoerenza con le norme comunitarie;*

*× Incoerenza con le norme e pianificazioni nazionali e regionali;*

**L**e fonti non rinnovabili aumenterebbero considerevolmente la produzione di emissioni inquinanti in atmosfera contribuendo in maniera significativa all'effetto serra, principale causa dei cambiamenti climatici. Tra le principali emissioni associate alla generazione elettrica da combustibili tradizionali ci sono:

- $C0_2$ (anidride carbonica): 1.000 g/kWh;
- $S0_2$ (anidride solforosa): 1,4 g/kWh;
- NOX (ossidi di azoto): 1,9 g/kWh.25 25 Fonte: Enea



➢ **Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di altro tipo.**

*Questa alternativa è stata esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:*

*× Maggior consumo di suolo (solare a concentrazione);*

*× Maggior impatto paesaggistico (eolico);*

➢ **Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.**

*La presente alternativa è stata prescelta sulla base di queste considerazioni:*

*✓Coerenza con le norme e le pianificazioni nazionali, regionali e comunitarie;*

*✓Mancanza di emissioni al suolo, in ambiente idrico ed atmosfera;*

*✓Consumo di suolo molto minore a parità di potenza rispetto ad altre fonti che sfruttano l'energia solare;*

*✓Disponibilità di materia prima (sole) nell'area di installazione;*

*✓Ottima scelta del sito in relazione alle caratteristiche ambientali e territoriali.*

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

**CHE la scelta del sito è stata effettuata in considerazione delle seguenti considerazioni:**

✓*Presenza della fonte energetica: l'area è molto soleggiata;*

✓*Dimensioni dell'area: idonee ad ospitare l'impianto;*

✓*Scarsità di vincoli: l'area non presenta vincoli e non rientra tra quelle indicate come aree non idonee dalle Linee Guida Nazionali;*

✓*Aree naturali protette: l'impianto non ha incidenza negativa sugli habitat e sulle specie protette;*

✓*Viabilità:*

- *Impiego delle strade esistenti, in quanto non saranno necessarie nuove strade per il trasporto di mezzi e materiali in cantiere;*
- *Mantenimento delle pendenze naturali e minimizzazione dei movimenti terra;*
- *Provvedere alla realizzazione di vie di accesso all'impianto, per facilitare gli accessi dei mezzi durante l'esercizio, inclusi gli accessi necessari al controllo e alla sicurezza.*

✓*Vicinanza ad una Stazione Elettrica della Rete Elettrica Nazionale: ridurre gli impatti e i costi per le opere di connessione.*



✓ *Destinazione d'uso dell'area: l'area dell'impianto è ubicata in area "EO-Agricola Ordinaria" e "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale", con emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021 sono ritenute aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, pertanto qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante.*

**PRESO ATTO**

**CHE** In relazione alla componente ambientale "Biodiversità":

*- In fase di cantiere non vi saranno impatti significativi in quanto le attività previste sono quelle classiche di un modesto cantiere in quanto a rumore e produzione di polveri, come precedentemente dimostrato nei capitoli precedenti, che al massimo potranno arrecare disturbo ad una fauna comune che si è adeguata ad ambienti fortemente antropizzati dove si esercitano attività (aeroporto militare, aratura, trebbiatura, potatura, ect) di gran lunga più rumorose e che provocano una maggiore quantità di polveri rispetto a quelle previste in*



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

*progetto;*

*- Il progetto non sarà inserito in contesti faunistici, vegetazionali e/o floristici che presentano caratteristiche di sensibilità e criticità;*

*- Il progetto non porterà a consumi importanti di vegetazione, alla distruzione di habitat di interesse comunitario o alla produzione di significativi livelli di inquinamento atmosferico.*

**CHE** rispetto alle analisi adeguatamente illustrate ed argomentate condotte per le caratteristiche sito-specifiche della componente ambientale "Biodiversità", si può affermare*:*

*• Non esistono, nell'area di intervento, siti di particolare interesse floristico (specie rare, minacciate, protette, boschi di protezione);*

*• Non esistono, nell'area di intervento, siti protetti per le loro caratteristiche botaniche;*

*• Le presenze di patrimonio forestale sono esterne all'area di intervento;*

*• Non esistono, nell'area di intervento, siti di particolare interesse faunistico (specie protette, siti di rifugio, etc.);*

*• Non esistono, nell'area di intervento, unità ecosistemiche di particolare importanza;*

*• le opere previste non comportano modifiche del suolo o del regime idrico superficiale tali da modificare le condizioni di vita della vegetazione esistente;*



*• le opere non comportano la manipolazione di specie aliene o potenzialmente pericolose, esotiche o infestanti;*

*• non sono previste opere che possano modificare le condizioni di vita della fauna esistente;*

*• le opere non comportano immissioni di inquinanti tali da indurre impatti sulla vegetazione;*

*• non si immettono nel suolo e nel sottosuolo sostanze in grado di bio-accumularsi (piombo, nichel, mercurio, ect);*

*• le opere non comportano l'eliminazione diretta o la trasformazione indiretta di habitat per specie significative per la zona;*

*• le opere non comportano modifiche al regime idrico superficiale e non impattano sulle popolazioni ittiche né ne abbassano i livelli di qualità;*

*• gli interventi non comportano un aumento dell'artificializzazione del territorio essendo inseriti in un contesto particolarmente artificializzato da tempo.*

**CONSIDERATO:**

**CHE,** per i contenuti descrittivi e per le analisi richiamate ed in parte illustrate, la documentazione prodotta ed esaminata è stata preliminarmente ritenuta valutabile per completezza ed adeguatezza per

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

l'espressione del richiesto Sentito di Competenza.

**CHE** l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica tesa ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.

**CHE le valutazioni effettuate consentono di ritenere accoglibile la conclusione cui perviene l'estensore della VincA ed affermare che:**

- ✓ *la proposta progettuale ha tenuto conto che la direttiva non esprime in modo esplicito alcuna norma o vincolo, ma mira ad una gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.*
- ✓ **Pertanto, *alla luce delle caratteristiche del progetto e dell'area realmente interessata dall'opera, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti NATURA 2000, è possibile affermare che l'opera in progetto non provocherà cambiamenti fisici dei siti e non danneggerà le risorse naturali e risulta quindi essere fattibile dal punto di vista della compatibilità ambientale***

**RITENUTO**

**CHE, per quanto PREMESSO, RILEVATO e CONSIDERATO che qui si richiama in forma integrale e sostanziale si possa esprimere una VALUTAZIONE FAVOREVOLE al rilascio del SENTITO con le seguenti RACCOMANDAZIONI:**



- ✓ Tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici possono determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chirotteri appare opportuno prevedere che in sede gestionale dell'impianto, siano ade- guatamente definite, coordinate e/o armonizzate con il redigendo, da parte della Regione Campania, "Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000", la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da pianificare in modalità sito specifico e per l'aria vasta di interferenza:

  **- realizzazione e/o aggiornamento della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;**

  **- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97**

  **- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97,**

- ✓ al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

**CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, PRESO ATTO e CONSIDERATO**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:

- per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l.* - si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del **SENTITO** richiesto per la VIA-Vinca Screening

**PRESO ATTO CHE:**

- le aree individuate per la realizzazione del progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla rete Natura 2000 poiché sono localizzate a:
  - una distanza di 0,7 km da IT8020015 – ZPS Invaso del Fiume Tammaro – Ente Gestore Regione Campania – UOD 50 06 07
  - una distanza di 2,2 km da IT8020001 – SIC Alta Valle del Fiume Tammaro – Ente Gestore Regione Campania – UOD 50 06 07
- l'intervento afferisce una infrastrutturazione tecnologica tesa ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.
- le valutazioni effettuate consentono di ritenere accoglibile la conclusione cui perviene l'estensore della VincA ed affermare che:
  - la proposta progettuale ha tenuto conto che la direttiva non esprime in modo esplicito alcuna norma o vincolo, ma mira ad una gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.
  - alla luce delle caratteristiche del progetto e dell'area realmente interessata dall'opera, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti NATURA 2000,



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

è possibile affermare che l'opera in progetto non provocherà cambiamenti fisici dei siti e non danneggerà le risorse naturali e risulta quindi essere fattibile dal punto di vista della compatibilità ambientale

PERTANTO, poiché l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico, rispetto alle dirette competenze di Ente Gestore, si può complessivamente ritenere che non sussistano motivi ostativi per rilasciare **SENTITO CON VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti RACCOMANDAZIONI:**

- Tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici possono determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chirotteri appare opportuno prevedere che in sede gestionale dell'impianto, siano adeguatamente definite, coordinate e/o armonizzate con il redigendo, da parte della Regione Campania, *"Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000"*, la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da pianificare in modalità sito specifico e per l'aria vasta di interferenza:

  - realizzazione e/o aggiornamento della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;

  - monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97

  - monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97,

- al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Di Trasmettere il SENTITO: all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - US 60 12 00 - us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**05/04/2024**

**Istruttoria**
**Giulio Monda**
**Firma autografa omessa**
(ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n.39/1993)



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali



**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**

pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

**Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema**

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

60.12.00

e per conoscenza

Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri

michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92

ant.carotenuto@regione.campania.it

***Oggetto:*** **Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture**

***Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l. – CUP 9791– Conferma sentito***

In riscontro alla richiesta di conferma del "Sentito" già espresso con prot. n. 177418 del 08.04.2024 sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio del Comune di Pontelandolfo (BN) con IT 80200015 "Invaso del Fiume Tammaro" e IT 80200001 (Alta Valle del Fiume Tammaro" CUP 9791, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si ***conferma il sentito favorevole con precisazioni*** per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto con il suggerimento di cui alla precedente ns. nota prot. 177418 del 08/04/2024.

Cordiali saluti

Il Funzionario

Dott. Luigi Silvestro

LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
09.05.2025
11:15:38
GMT+01:00

**La Dirigente**

**Dott.ssa Rosa Caterina Marmo**

ROSA CATERINA
MARMO
Regione Campania
Dirigente
13.05.2025 14:09:56
GMT+02:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

# RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) - Codice CUP B89J22008730007 – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Rinvio prima seduta della Conferenza di Servizi al 23 maggio 2025 – Conferma "SENTITO" di competenza in sede di Conferenza dei Serviz.**

## PREMESSA

1. Con nota prot. n. PG/2025/0202889 del 22/04/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00 ha trasmesso l'avviso di convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 per l'istruttoria del progetto in oggetto, proposto dalla società RWE Renewables Italia SS.r.l.
2. Il progetto prevede l'installazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Pontelandolfo", di potenza pari a 19.990,88 kWp, articolato su più lotti in aree agricole e industriali, con relative opere elettriche e infrastrutture di connessione alla RTN a 150 kV. L'intervento si colloca in Comune di Pontelandolfo (BN), in parte in aree classificate D3 nel PUC vigente e in parte in aree agricole "EO - Agricola Ordinaria".

## RILEVATO

**CHE** L'area progettuale **non ricade all'interno** di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ma si colloca:

- a circa **700 m dalla ZPS IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro"**;
- a circa **2,2 km dalla ZSC IT8020001 "Alta Valle del Fiume Tammaro"**.

**CHE** Sono presenti elementi di **discontinuità fisica e funzionale** (zona industriale, centri abitati), come rilevato nello Screening di Incidenza Ambientale allegato alla documentazione progettuale

## CONSIDERATO

**CHE** ai fini istruttori, In relazione alla prossimità dell'intervento ai siti della Rete Natura 2000:

- **sono stati consultati gli obiettivi e le misure di conservazione sito-specifiche**, disponibili sul portale della Regione Campania.


fonte: http://burc.regione.campania.it

- Non risultano condizioni d'obbligo che vietino espressamente lo sviluppo di impianti energetici nelle fasce esterne di rispetto dei suddetti siti, **fatti salvi i principi di precauzione, prevenzione e minimizzazione dell'impatto cumulativo.**

**CHE** Le misure generali prevedono:

- la **tutela della continuità ecologica**;
- la **limitazione delle fonti di disturbo (rumore, illuminazione, barriere fisiche)**;
- la **gestione compatibile dei suoli**.

**RITENUTO**

**CHE** Il proponente ha presentato una **Valutazione di Incidenza – I livello (screening)** ai sensi della normativa vigente e delle Linee Guida nazionali del 2019.

**CHE** Nella documentazione si conclude che:

- **non sussistono incidenze significative** su habitat o specie di interesse comunitario;
- sono state previste **misure di mitigazione,** tra cui la riduzione delle emissioni luminose, il rispetto delle distanze minime dai corsi d'acqua, e l'utilizzo di componenti non riflettenti;
- non si rilevano **interferenze cumulative** con altri impianti analoghi nel raggio di 3 km.

CHE Alla luce:

- della documentazione progettuale esaminata;
- della distanza del progetto dai siti Natura 2000 e delle misure di mitigazione previste;
- dell'assenza di incidenze significative ai sensi della normativa sulla Valutazione di Incidenza,

**si ritiene che l'intervento, per quanto di competenza, non determini effetti negativi significativi sull'integrità dei siti Natura 2000 limitrofi**, purché siano integralmente attuate le misure di mitigazione e le prescrizioni ambientali previste.

**CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, CONSIDERATO e RITENUTO** Per quanto di competenza, **si conferma la posizione "SENTITO" favorevole** di cui alla PEC DEL 08/04/2024 prot. n.177418 con le seguenti **prescrizioni**:

1. **Attuazione integrale delle misure di mitigazione** indicate nello Screening VIncA;
2. Monitoraggio ambientale in fase di cantiere e nei primi 3 anni di esercizio, con particolare attenzione alla fauna avifaunistica;
3. Redazione e trasmissione alla Regione di una relazione annuale di monitoraggio.

La presente comunicazione deve essere trasmessa a:


fonte: http://burc.regione.campania.it

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00 - Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli

PEC: **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

**09/05/2025**

Giulio Monda
Regione Campania
Istruttore
09.05.2025 11:00:45 GMT+01:00

**Istruttoria**

**Giulio Monda**



fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPA CAMPANIA U Protocollo N.0025841/2024 del 24/04/2024

**Spett.le Regione Campania**
**DG 5002 UOD 03**
**uod500203@pec.regione.campania.it**

**Spett.le Regione Campania**
**Uff. Speciale Valutazioni Ambientali**
**us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

**p.c.** **Spett.le Claudio Rizzotto**
**Istruttore Amministrativo**
**claudio.rizzotto@regione.campania.it**

**Direzione Tecnica Arpac**

**OGGETTO**: **CUP 9791 – parere per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990, 88 KWP da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo – Proponente RWE RENEWABLES ITALIA SRL**

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

***Il Direttore del Dipartimento***
***Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA***
***(firma digitale)***

EAB/edm



fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento, lì 23 Aprile 2024

**OGGETTO: CUP 9791 - Parere per l'istanza relativa al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l.**

**VISTA**

- la nota della Regione Campania prot. PG/2023/0537925 del 08/11/2023, acquisita al prot. ARPAC n. 72841 del 24/11/2023 con cui si è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la richiesta di perfezionamento documentale inviata da questa Agenzia con nota prot. 75030 del 04/12/2023;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2024/0135181 del 14/03/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 17361 del 15/03/2024 con cui si è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- la nota della Regione Campania prot. prot. PG/2024/0197045 del 18/04/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 24782 del 19/04/2024 con cui è stato comunicato il termine per la richiesta di integrazioni per il giorno 02/05/2024

**ESAMINATA**

- la documentazione resa disponibile dalla Regione Campania nell'**Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9791**.

**1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA**

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione di impatto elettromagnetico doc. R18 Rev.1 del 15/12/2023

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

La società proponente deve**:**

- garantire che i cavi MT siano del tipo cordato ad elica;
- garantire che le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato,


fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché la data di messa in esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore; questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio,** il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

**2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:**

In ossequio a quanto riportato nel D.D. 516/2011, secondo cui il parere inerente l'acustica ambientale non è richiesto per impianti fotovoltaici, il parere di impatto acustico non viene rilasciato.

*La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it, all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it e p.c. all'istruttore amministrativo* claudio.rizzotto@regione.campania.it *e alla Direzione Tecnica ARPAC*

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino

**La Dirigente della U.O. Aria ed Agenti Fisici**
D.ssa Antonia RANALDO

**Il Dirigente dell'Area Territoriale**
Ing. Gianluca SCOPPA

GS/AR/mc


fonte: http://burc.regione.campania.it

energy to inspire the world

Benevento, lì 16/12/2024
2024/BENE/128

Spettabile
**Giunta Regionale della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
**us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

c.a. Dott. Claudio Rizzotto
claudio.rizzotto@regione.campania.it

e p.c.
**Snam Rete Gas**
Distretto Sud Occidentale
distrettosocc@pec.snam.it

***Riferimenti da citare nella risposta: EAM92356***

**OGGETTO**: **CUP 9791 -** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)
**Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.**

---

Con riferimento alla Vostra nota prot. PG/2024/0593690 del 12/12/2024 riguardante le opere in oggetto - la scrivente Società comunica che sulla base della documentazione reperibile nella pagina web dedicata al procedimento, **i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.**

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora in sede di conferenza siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale la scrivente Società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare l'eventuale interferenza delle nuove opere con gli esistenti gasdotti.

Distinti Saluti.

SCARDICCHIO SEBASTIANO
2024.12.16 13:40:30
CN=SCARDICCHIO SEBASTIANO
C=IT
2.5.4.4=SCARDICCHIO
2.5.4.42=SEBASTIANO
RSA/2048 bits

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Benevento

Manager Sebastiano Scardicchio
(firmato digitalmente)

**snam rete gas**
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A
82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

**snam rete gas S.p.A.**
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

Confidential

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 8

*Giunta Regionale della Campania*
*Direzione Generale per le*
*Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
*U.O.D. - Ambiente, Foreste e Clima*
*(50.07.18)*

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: **CUP** 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. R**iscontro integrazione documentale**

Con riferimento al progetto in oggetto, ai fini dell'emissione del parere di competenza in materia di uso civico, questo ufficio, chiedeva con nota recante prot. 2023.0612072 del 19.12.2023, integrazione documentale consistente, in relazione al comune di Pontelandolfo (BN), nell'implementare la documentazione versata in atti con le visure catastali storiche all'impianto al fine di verificare se i dati catastali identificativi dei terreni indicati al fg 22 p.lle 643, 721, 805,740, 674, 1518, 1520, 1579, 1582, 1577, 1567, 1564 siano originari o derivati.
Ciò al fine di accertare se le suddette unità catastali siano riconducibili, direttamente o a seguito di frazionamenti, a quelle riportate nei provvedimenti di assegnazione a categoria con i quali è stato imposto il vincolo di uso civico.

Con relazione tecnica a firma del dott. Perito demaniale Serafino Ranauro, il proponente provvedeva ad effettuare una sovrapposizione planimetrica con il foglio di mappa n. 22 di Pontelandolfo, sia all'impianto del 1939 che all'attualità.
In conclusione il perito di parte ha escluso che le p.lle suindicate siano riconducibili alla p.lla originaria 556 (gravata da uso civico) del fg 22.

Questo ufficio non dispone di elementi ulteriori per revocare in dubbio ciò che viene asserito dal perito istruttore demaniale e ritiene valide le considerazioni conclusive della relazione tecnica secondo cui le p.lle del fg 22 del comune di Pontelandolfo (643, 721, 805,740, 674, 1518, 1520, 1579, 1582, 1577, 1567, 1564) non sono derivate dalla p.lla 556 e pertanto non sono gravate da uso civico.
Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

La Dirigente della UOD 50.07.18
Tessa Addolorata Ruocco

ADDOLORATA RUOCCO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
08.04.2025 16:31:39 GMT+02:00

Regione Campania
Data: 09/04/2025 08:15:39, PG/2025/0181675



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 9


# COMUNE DI PONTELANDOLFO
**PROVINCIA DI BENEVENTO**

VIA MUNICIPIO – C.A.P. 82027
C.F. : 80000360620

☎ 0824 / 851844 www.pontelandolfo.gov.it
0824 / 851101 e-mail: info@comune.pontelandolfo.bn.it

AREA TECNICA - URBANISTICA
*Ufficio Paesaggistica*


Spett.li

**RWE Renewables** Italia S.r.l
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

**Ministero della Cultura**
**S.A.B.A.P. per le province di Caserta e Benevento**
abap-ce@pec.cultura.gov.it

*c.a. Arch. Antonio Friello*
antonio.friello@cultura.gov.i

**Giunta Regionale della Campania**
*US 60 12 00 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**Oggetto:**

CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo. – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Richiesta di ricognizione di vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II e III del medesimo D.lgs. 42/2004

**Proponente**: RWE Renewables Italia S.r.l.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica

in riferimento all'istanza riportata in oggetto,

**Esaminata** la documentazione trasmessa dalla RWE Renewables Italia S.r.l. con nota prot. n. 0001855-2025-51-6 P dell'11/06/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 5464 del 12/06/2025, nonché la relativa integrazione trasmessa in allegato alla nota 0002105-2025-51-6 P dell'01/07/2025 di riscontro alla richiesta di questo ente al prot. comunale n. 5885 del 24/06/2025, acquisita al protocollo di questo Comune al n. 6191 del 01/07/2025;

**Vista** la nota pec MIC|MIC_SABAP-CE_UO6|28/02/2024|0004148-P– CUP 9791 posta agli atti della conferenza di servizi per il procedimento in oggetto, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento chiede l'acquisizione, tra l'altro, dell'attestazione da parte del Comune di Pontelandolfo in cui sia espressamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarata l'avvenuta ricognizione dei vincoli paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/04 delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento;

**Visti** i certificati di destinazione urbanistica di tutti i mappali interessati dalle opere fuori terra, prodotti su istanza della società ed inoltrati alla stessa con protocolli nn. 10645 e 10646 del 03/12/2024;

**Considerate** le classificazioni ivi previste dal Piano Urbanistico Comunale elencate in calce in forma tabellare come trasmesse dalla Spett.le RWE Renewables Italia S.r.l. in allegato alla succitata nota 0002105-2025-51-6 P dell'01/07/2025:

| Foglio | P.lla | PUC | | | D.lgs. 42/2004, art. 142 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Zonizzazione generale | Vincolo Idrogeologico | Rete Natura 2000 | |
| 22 | 452 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 455 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 457 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 461 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 462 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 463 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 464 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 465 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 469 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 470 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 471 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 472 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 473 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 475 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 476 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 554 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 643 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 674 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 721 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 740 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 805 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1148 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 574 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 313 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 314 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 315 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 316 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 317 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 318 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 319 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1181 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1184 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1194 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1197 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 69 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 70 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 72 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 908 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 909 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 927 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 94 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1036 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 18 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 19 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 20 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 27 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 29 | 95% EO - 5% D3 | NO | NO | NO |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 25 | 32 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 35 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 729 | 70% EO - 30% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 77 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 773 | 95% EO - 5% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 774 | 95% EO - 5% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 78 | 90% EO - 10% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 80 | 95% EO - 5% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 82 | 95% EO - 5% D3 | NO | NO | NO |

| Foglio | P.lla | PUC | | | D.lgs. 42/2004, art. 142 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Zonizzazione generale | Vincolo Idrogeologico | Rete Natura 2000 | |
| 27 | 6 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 7 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 26 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 10 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 11 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 12 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 14 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 15 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 16 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 18 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 27 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 32 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 39 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 320 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 321 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 322 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 323 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 324 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 328 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 928 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 312 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1031 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1038 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1039 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1041 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1206 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1029 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1030 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1054 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1055 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 22 | 1607 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1608 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1508 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1523 | 90% EO - 10% D3 | NO | NO | NO |
| 22 | 1525 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1527 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1557 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1518 | 80% EO - 20% D3 | NO | NO | NO |
| 22 | 1520 | 80% EO - 20% D3 | NO | NO | NO |
| 22 | 1567 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1577 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1579 | 95% EO - 5% D3 | NO | NO | NO |
| 22 | 1582 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 456 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 128 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1634 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 1564 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 22 | 894 | 100% F6 | NO | NO | NO |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 25 | 21 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 22 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1186 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1175 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1178 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1190 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 75 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 106 | 100% EO | NO | NO | NO |

| Foglio | P.lla | PUC | | | D.lgs. 42/2004, art. 142 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Zonizzazione generale | Vincolo Idrogeologico | Rete Natura 2000 | |
| 27 | 108 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 27 | 111 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1118 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 133 | 100% EO | NO | NO | lett. g) |
| 26 | 147 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 162 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 163 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 164 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 165 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 166 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 170 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 25 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 26 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 26 | 32 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 880 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 882 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 883 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1147 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1149 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1150 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1153 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1156 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1157 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1160 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1192 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1189 | 90% EO - 10% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 7 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1025 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1026 | 100% D3 | NO | NO | NO |
| 25 | 1162 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 754 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 753 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1192 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1159 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1154 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 756 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 755 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 51 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 48 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1182 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1199 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1179 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1176 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1173 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1171 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1188 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1169 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1165 | 100% EO | NO | NO | NO |
| 25 | 1167 | 100% EO | NO | NO | NO |

ai fini del rilascio delle determinazioni di competenza,

**Valutato** il quadro conoscitivo, vincolistico e normativo afferente al comparto territoriale di riferimento;

**Esaminata** la documentazione tecnica agli atti della conferenza di servizi per il procedimento in oggetto, pubblicati nella sezione PAUR della pagina web:

*hiip://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA*;

ed in particolare i seguenti elaborati progettuali:

*R_37_Relazione paesaggistica.pdf*;
*D_40_Carta della visibilità 5 Km dall'impianto e Componenti Paesaggio (Beni Paesaggistici).pdf*;
*D_14_Carta delle unità di pedo paesaggio.pdf*;
*D_23.a.10_Aree sottoposte a vincolo paesaggistico - Parchi regionali e riserve naturali.pdf*;
*D_23.a.36.4_Inquadramento territoriale su CTR e distanze da aree a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42-2004).pdf*;
*D_23.a.38.3_Inquadramento territoriale su IGM e aree a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42_2004).pdf*;
*D_23.a.9_Aree sottoposte a tutela paesaggistica - Territori coperti da foreste e da boschi.pdf*;
*D_38_Piano Paesaggistico – Carta dei Beni Paesaggistici.pdf*;
*D_39.1_Piano Paesaggistico – Visibilità dai centri abitati.pdf*;
*D_39_Piano Paesaggistico – Carta delle Componenti del Paesaggio.pdf*;
*D_40_Carta della visibilità 5 Km dall'impianto e Componenti Paesaggio (Beni Paesaggistici).pdf*;
*D_23.a.36.4_Inquadramento territoriale su CTR e distanze da aree a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42-2004).pdf*;
*D_23.a.36.4_Inquadramento territoriale su CTR e distanze da aree a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42-2004).pdf*;

**Tenuto conto** che alla luce di quanto su esposto il progetto di che trattasi, per le opere a farsi fuori terra ricadenti nell'ambito del territorio comunale di Pontelandolfo, non necessita dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. **22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;**

per quel che concerne gli aspetti connessi alla tutela paesaggistica:

**ATTESTA**

l'avvenuta ricognizione dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/04 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II e III del medesimo D.lgs. 42/04 delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento,

Pontelandolfo, 04 luglio 2025

Il Responsabile dell'Area Urbanistica
Arch. Umberto PATUTO

PATUTO UMBERTO
04.07.2025 09:10:48
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0018728.22-07-2025.h.13:20

ALLEGATO 10

# PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO - DIGITALIZZAZIONE**

*Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI – VAS - VIA*

**Alla Giunta Regionale della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
**PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
**mail : felice.dipalma@regione.campania.it**

**OGGETTO: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Seconda seduta della Conferenza di Servizi 28 luglio 2025 - PARERE**

VISTA la nota regionale ricevuta al protocollo generale di questo Ente al n.14780 del 09.06.2025, di convocazione della seconda seduta di c.s. prevista per il 28.07.2025, e gli elaborati tecnici allegati all'istanza in oggetto e atti correlati, consultabili sul sito dedicato;

DATO ATTO che:

- l'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico "a terra" del tipo grid connected per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 19,99 MWp, denominato "Pontelandolfo".
- l'impianto prevede l'istallazione di n.660 strutture di sostegno fissa, un cavidotto interrato in media tensione collegherà le cabine DG alla Stazione di Trasformazione MT/AT già esistente della Dotto Morcone Srl, ubicata nel Comune di Pontelandolfo (BN) alla località Pianelle e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 150kV denominata "Pontelandolfo".

RICHIAMATE le proprie Osservazioni rese con precedente nota prot.9664 del 12.04.2024, quanto dichiarato insede di prima c.s. e le risultanze istruttorie dei Funzionari del Settore arch. Elisabetta Cuoco e Geol. Davide Mazza;

PRESO ATTO che il comune di Pontelandolfo (BN) ad oggi risulta dotato di strumento urbanistico comunale di PUC vigente in forza del D.P.P. n.27 del **15.01.2007**, pertanto di strumento non assistito da una puntuale verifica di Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento approvato successivamente e vigente giusta Delibera di Consiglio n. 27 del **26/07/2012,** che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e successive modiche ed integrazioni, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali ed in particolare, definisce gli obiettivi specifici per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale;



fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO, pertanto, porre in evidenza considerazioni di matrice urbanistica di competenza provinciale, in quanto si osservano contrasti dell'intervento in oggetto con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio individuati dalla pianificazione provinciale del vigente Ptcp ed in particolare si torna ad evidenziare che :

- **l'impianto proposto per quasi tutta la sua estensione è situato lungo uno dei <u>crinali spartiacque principali</u>**, che rappresentano una connotazione fisiografica e paesistica generale (*in merito si allega Tavola stralcio dal vigente Ptcp*). **L'art. 33 delle NTA del Ptcp,** detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano "…*evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*". In particolare risultano **non inclusi** nel buffer di 300 mt cartografato dal Ptcp solo le seguenti parti dell'impianto in progetto: i comparti 21 e 22 e parte dei comparti 9,14,15,18 e 23;
- nel PTCP la tutela del **sistema dei crinali e dei bacini visivi** rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme, costituendo essi elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. Si evidenzia, inoltre, che parte dell'area interessata dall'intervento è segnata anche dalla presenta di infrastrutture eoliche. L'intervento proposto, pertanto, comprometterebbe ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti, e la trasformazione della loro connotazione impressa dalla zonizzazione pianificata dalle Amministrazioni locali.
- parte dell'intervento proposto, come già osservato, ricade per i macro sistemi codificati dal vigente Ptcp di cui agli **artt. delle NTA nn.43** (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina) e **106** (Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – nella Classificazione delle unità di paesaggio come: Paesaggio agrario omogeneo (C) e Paesaggio agrario eterogeneo (D); tali articoli individuano i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio;
    - **Paesaggio agrario omogeneo (C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'**art. 106** delle NTA, sono individuati tra i **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio**: *"Modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui compositivi, percettivi simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;*
    - Paesaggio agrario ed eterogeneo **(D)** *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. **106** delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci";*

RILEVATO che :

- le aree dell'impianto, nel Puc di Pontelandolfo, sono classificate in area "EO-Agricola Ordinaria", ad eccezione dei comparti 9 e 14 che si trovano in "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale";
- l'ubicazione e la realizzazione dell'intervento costituirebbe Variante al vigente PUC del Comune di Pontelandolfo, specificatamente per la parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica "EO - Agricola Ordinaria";
- per quanto di competenza di questa Provincia in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014 risultano interferenze con la viabilità provinciale S.P. 95;

CIÒ PREMESSO, **fermo restando le valutazioni di competenza dell'Ente Regionale procedente**, la Provincia ha competenza ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione delle **varianti** agli strumenti urbanistici comunali generali, (art.3 comma 4, 2° periodo del Regolamento Regionale Campania n.5/2011 di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e smi.);

TENUTO CONTO**,** delle motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate e degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione e pianificazione della Provicnia di Benevento;

**SI ESPRIME**

**PARERE FAVOREVOLE LIMITATAMENTE:**

- **alla parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica "*Zona D3 - Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale*" del PUC di Pontelandolfo, ovvero per i comparti 9 e 14;**
- **alla parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica"EO-Agricola Ordinaria"del PUC di Pontelandolfo, che pur costituendo Variante al Puc, si valuta non in contrasto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento per la sola parte di essi esterna all'area di crinale e ricadente in ambito del "*Paesaggio agrario ed eterogeneo (D)*" art.106 delle NTA del Ptcp; ovvero per i comparti 21, 22, e parte dei comparti 15,18 e 23.**

**PARERE NON FAVOREVOLE LIMITATAMENTE alla parte dell'impianto ricadente nel baffer dei crinali spartiacque principali e secondari come da Tavola stralcio dal vigente Ptcp (*allegata alla presente*), ovvero per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte).**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, si ritiene che la ditta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto in questione per quanto riguarda l'interferenza con la SP 95, sarà necessario:

- **dotarsi della concessione di occupazione permanente di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione da corrispondere a questo Ente**
- **farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dalla Società proponente.**

Per quanto sopra argomentato, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità e la tutela del paesaggio, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Nel caso di superamento del parere non favorevole di questo Ente, si chiede, altresì, di valutare, per il futuro, l'opportunità e la necessità del coinvolgimento della Provincia per l'espressione di pareri tesi ad accertare la coerenza con gli obiettivi strategici di scala sovracomunale e con il PTCP, atteso che gli stessi sembrerebbero di importanza minoritaria rispetto all'indirizzo prioritario e indifferibile, quindi non negoziabile, di incrementare la realizzazione di impianti da FER a prescindere dalle volontà di governo del territorio delle Amministrazioni locali.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E.Q.**
**Arch. Elisabetta Cuoco**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**
**Arch. Giancarlo Corsano**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto ed opere accessorie

## Aerogeneratori

- In corso di autorizzazione
- In esercizio
- Crinali Principali
- Crinali Secondari
- Crinali buffer 300 m
- Rete Ecologica Provinciale
- Reticolo idrografico

## Unità di paesaggio

- Paesaggio agrario omogeneo
- Paesaggio agrario eterogeneo

0 0,5 1 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO - p_BN - 0002857 - Uscita - 04/02/2026 - 10:22


# PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO - DIGITALIZZAZIONE**

*Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI – VAS - VIA*


**Alla Giunta Regionale della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
**PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
**mail : felice.dipalma@regione.campania.it**

**OGGETTO: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Quarta seduta della Conferenza di Servizi 04.02.2026 – PARERE DEFINITIVO**

VISTA la nota regionale ricevuta al protocollo generale di questo Ente al n.20809 del 01.12.2025, di notifica del Verbale della 3 c.s. e convocazione della quarta seduta prevista per il 04.02.2026, con il seguente ordine del giorno:

1. espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente e del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
2. condivisione e sottoscrizione della bozza di Rapporto Finale;
3. varie ed eventuali.

PRESO ATTO:

- del Verbale della 3 c.s. che concludeva con la richiesta al Proponente di operare opportuna verifica dell'idoneità delle aree d'intervento rispetto alle modifiche introdotte dal D.L. n.75/2025;
- degli atti ed elaborati tecnici come integrati dal proponente ed allegati all'istanza in oggetto, consultabili sul sito dedicato;

DATO ATTO che:

- l'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico "a terra" per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 19,99 MWp, denominato "Pontelandolfo".
- l'impianto prevede l'istallazione di n.660 strutture di sostegno fissa, un cavidotto interrato in media tensione collegherà le cabine DG alla Stazione di Trasformazione MT/AT già esistente ubicata nel Comune di Pontelandolfo (BN) e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 150kV denominata "Pontelandolfo".

RICHIAMATI, le proprie Osservazioni rese con precedente nota prot.9664 del 12.04.2024, quanto dichiarato in sede di prima c.s. del 23.05.2025, il Parere reso con nota prot.18728 del 22.07.2025;



fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il comune di Pontelandolfo (BN) ad oggi risulta dotato di strumento urbanistico comunale di PUC vigente in forza del D.P.P. n.27 del **15.01.2007**, pertanto di strumento **non assistito da una puntuale verifica di Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento** approvato successivamente e vigente giusta Delibera di Consiglio n. 27 del **26/07/2012,** che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e successive modiche ed integrazioni, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali ed in particolare, definisce gli obiettivi specifici per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale;

RITENUTO, pertanto, condurre valutazioni urbanistiche di competenza provinciale circa la Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio individuati dalla pianificazione provinciale del vigente Ptcp ed, in particolare, si torna ad rimarcare che :

- **l'impianto proposto per quasi tutta la sua estensione è situato lungo uno dei <u>crinali spartiacque principali</u>**, che rappresentano una connotazione fisiografica e paesistica generale (*in merito si allega Tavola stralcio dal vigente Ptcp*). **L'art. 33 delle NTA del Ptcp,** detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano "…*evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*". In particolare risultano **non inclusi** nel buffer di 300 mt cartografato dal Ptcp solo le seguenti parti dell'impianto in progetto: i comparti 21 e 22 e parte dei comparti 9,14,15,18 e 23;
- nel PTCP la tutela del **sistema dei crinali e dei bacini visivi** rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme, costituendo essi elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. Si evidenzia, inoltre, che parte dell'area interessata dall'intervento è segnata anche dalla presenta di infrastrutture eoliche. L'intervento proposto, pertanto, comprometterebbe ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti, e la trasformazione della loro connotazione impressa dalla zonizzazione pianificata dalle Amministrazioni locali.
- parte dell'intervento proposto, come già osservato, ricade per i macro sistemi codificati dal vigente Ptcp di cui agli **artt. delle NTA nn.43** (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina) e **106** (Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – nella Classificazione delle unità di paesaggio come: Paesaggio agrario omogeneo (C) e Paesaggio agrario eterogeneo (D); tali articoli individuano i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio;
    - **Paesaggio agrario omogeneo (C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'**art. 106** delle NTA, sono individuati tra i **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio**: *"Modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui compositivi, percettivi simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;*

- Paesaggio agrario ed eterogeneo **(D)** *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. **106** delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci";*

RILEVATO che :

- trattandosi di impianto fotovoltaico a terra, di fatto modifica la destinazione d'uso impressa alle aree agricole non consentendone l'utilizzo a tali fini;
- l'impianto, per la sua maggiore estensione, ricade in area classificata "EO-Agricola Ordinaria" del Puc di Pontelandolfo, e tale intervento costituirebbe Variante al vigente PUC Comunale;
- i soli comparti 9 e 14 trovandosi in "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale, si ritengono coerenti con la destinazione d'uso prevista;
- non è accettabile, in particolare, la compromissione marcata della connotazione del paesaggio costituita dai Crinali Principali individuati dal vigente Ptcp;

CIÒ PREMESSO, **fermo restando le valutazioni di competenza dell'Ente Regionale procedente in ordine alla individuazione delle aree cosiddette idonee secondo le modifiche normative introdotte**, la Provincia ha competenza ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione delle **varianti** agli strumenti urbanistici comunali generali, (art.3 comma 4, 2° del Regolamento Regionale Campania n.5/2011, ad oggi ribadito dall'art.6 del nuovo Regolamento n.3/2025, di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e s.m.i.) laddove la valutazione di Coerenza con i principi del Ptcp è atto obbligatorio;

TENUTO CONTO**,** delle motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate e degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione e pianificazione della Provincia di Benevento;

**SI ESPRIME**

**PARERE FAVOREVOLE LIMITATAMENTE:**



fonte: http://burc.regione.campania.it

- **alla parte dell'impianto ricadente nella zona urbanistica "*Zona D3 - Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale*" del PUC di Pontelandolfo, ovvero per i comparti 9 e 14;**
- **alla parte dell'impianto ricadente nella fascia esterna all'area di crinale, che ancorchè in area urbanistica"EO-Agricola Ordinaria"del PUC di Pontelandolfo, e pur costituendo Variante al Puc, si valuta non in contrasto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento in quanto ricadente in ambito del "*Paesaggio agrario ed eterogeneo (D)*" art.106 delle NTA del Ptcp; ovvero per i comparti 21, 22, e parte dei comparti 15,18 e 23.**

**PARERE NON FAVOREVOLE LIMITATAMENTE alla parte dell'impianto ricadente nel baffer dei crinali spartiacque principali e secondari del vigente Ptcp, come da inquadramento (*allegato alla presente*), ovvero per i comparti 1,2,3,4,5,6,7,8,,10,11,12,13, 15 (in parte), 16,17, 18(in parte), 19,20, 23(in parte).**

**PROPONE in subordine la valutazione di convertire l'impianto, almeno per la parte ricadente nell'area di crinale, in Agrivoltaico avanzato, con moduli a bassa riflessione posti su supporti senza fondazioni ad altezza e distanza reciproca congrua per consentire la coltivazione. Il progetto agrivoltaico dovrà essere assistito da un apposito monitoraggio con report annuali eseguiti da professionista Agronomo circa lo stato delle colture programmate e insediate nella medesima area di impianto.**

Per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, la ditta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto in questione per quanto riguarda l'interferenza con la SP 95, dovrà:

- **dotarsi della concessione di occupazione permanente di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione da corrispondere a questo Ente;**
- **farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dalla Società proponente.**

Per quanto sopra argomentato, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di continue realizzazioni di impianti FER, che attraverso la sommatoria di numerosissime "varianti puntuali" autorizzate di fatto senza il favore di cittadini residenti ed Enti locali, stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità e la valenza naturalistica del paesaggio, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Si allega inquadramento della ubicazione dell'Impianto rispetto al buffer del sistema provinciale dei Crinali nel territorio di Pontelandolfo BN.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E.Q.**
**Arch. Elisabetta Cuoco**

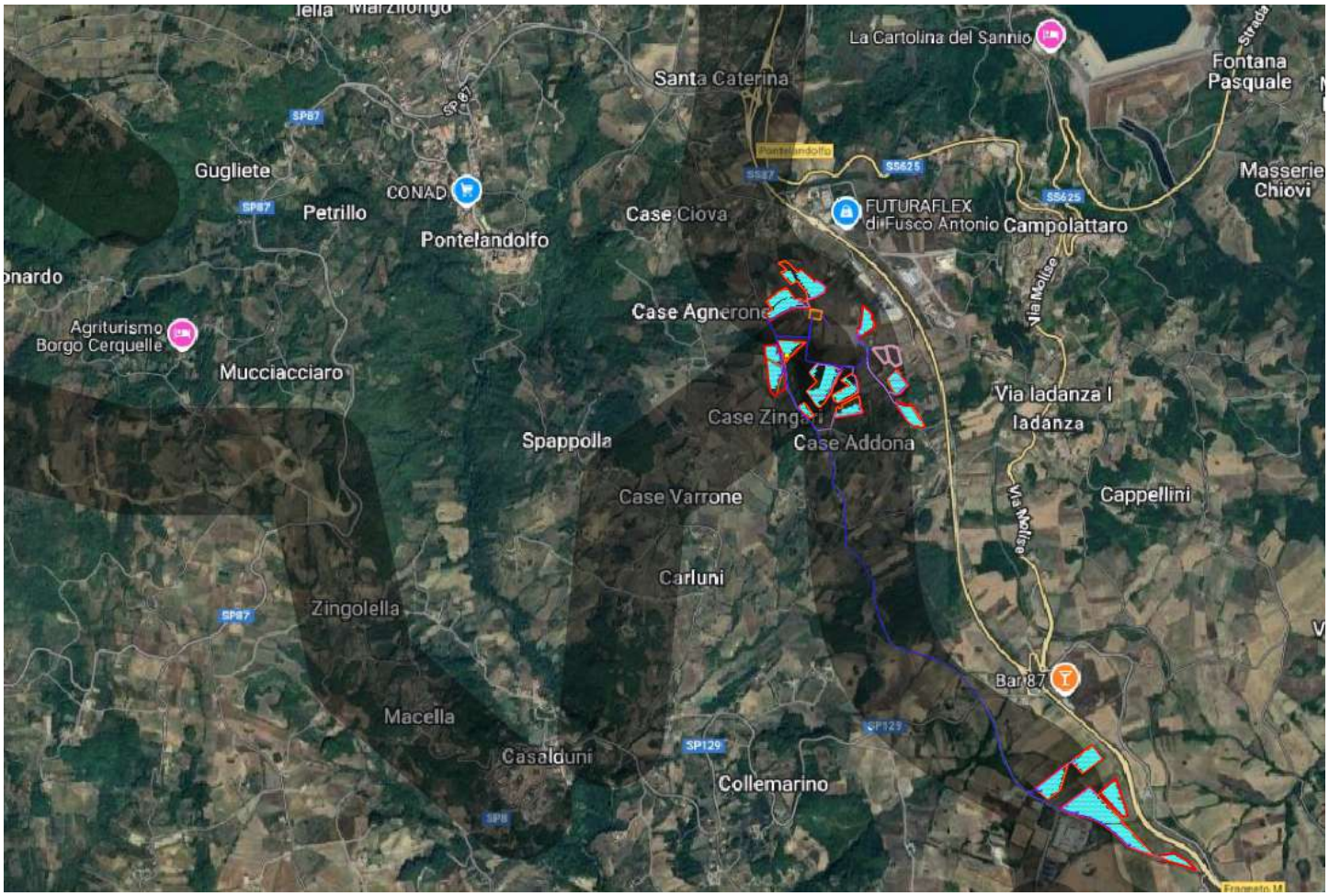
ELISABETTA
CUOCO
03.02.2026
16:15:37
GMT+01:00

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**
**Arch. Giancarlo Corsano**

GIANCARLO
CORSANO
03.02.2026 17:37:39
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it




fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO 11

Terna

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

PEC

Spettabile
**RWE RENEWABLES ITALIA SRL**
VIA ANDREA DORIA 41 G
00192 ROMA (RM)
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e.p.c
**RENVICO ITALY S.R.L.**
VIA CHIESE 72
20126 MILANO (MI)
renvicoitaly@legalmail.it

**Oggetto:** **Codice Pratica: 201900923 - Comuni di Pontelandolfo (BN), PONTELANDOLFO (BN) - Benestare al progetto.**
Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (Solare) da 18,8 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo", previo: - ampliamento della suddetta SE RTN mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV; - riclassamento a 380 kV dell'elettrodotto RTN a 150 kV "Pontelandolfo – Benevento 3", da attestare alla nuova sezione a 380 kV suddetta e alla sezione a 380 kV della SE RTN "Benevento 3".;
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 25/07/2025 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

| OPERE RTN | | | |
|---|---|---|---|
| **N. ELABORATO** | **DESCRIZIONE** | **REV.** | **DATA REV.** |
| SE PL 380-150kV | | | |
| O_R_0.1 02 | Relazione tecnica descrittiva SE Pontelandolfo 380-150kV | 02 | Maggio 2024 |
| O_R_0.2 00 | Relazione Geologica | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_0.3 00 | Verifica interesse archeologici | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_0.3_a 00 | Tav 1. Inquadramento e servy archeologico | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_0.3_b 00 | Tav 2. Carta delle interferenze  edel Rischio archeologico | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_0.4 01 | Inquadramento su Ortofoto e PUC | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.1a 02 | Planimetria catastale con A.P.O. | 02 | Maggio 2024 |
| O_R_1.1b 00 | Elenco beni soggetti all'apposizione del VPE e all'asservimento | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_1.2 01 | Corografia SE | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.3 02 | Planimetria elettromeccanica | 02 | Maggio 2024 |
| O_R_1.4 01 | Planimetria con spostamento MT | 01 | Maggio 2024 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

| | | | |
|---|---|---|---|
| O_R_1.5 01 | Planimetria con lo scarico acque e particolati costruttivi | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.6 00 | Recinzione | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_1.7 01 | Rete di terra | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.8 02 | Schema elettrico unifilare | 02 | Maggio 2024 |
| O_R_1.10 02 | Sezione stallo parallelo | 02 | Maggio 2024 |
| O_R_1.11 01 | Sezione stallo linea Aerea | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.12 00 | Sezione sbarre | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_1.13 03 | Piano quotato di stazione | 03 | Luglio 2024 |
| O_R_1.14 02 | Movimenti terra e sezioni | 02 | Maggio 2024 |
| O_R_1.15 00 | Chiosco-piante e prospetti | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_1.16 00 | Torre faro | 00 | Novembre 2023 |
| O_R_1.17 01 | Sezione ATR 380kV e ATR 150jkV | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.18 01 | Planimetria generale con smaltimento acque | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.19 01 | Relazione gestione terre e rocce da scavo | 01 | Maggio 2024 |
| O_R_1.20 00 | Valutazione ostacoli aerei | 00 | Novembre 2023 |
| SE PL 380-150kV | | | |
| S287-RE01-R 01 | Relazione illustrativa variante linea BN3 | 01 | Luglio 2024 |
| S287-RE02-D 02 | Inq. Staz. PL 150kV CTR | 02 | Maggio 2024 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

| | | | |
|---|---|---|---|
| S287-RE03-D 02 | Inq. Staz. PL 150kV ortofoto-stato di fatto | 02 | Maggio 2024 |
| S287-RE04-D 02 | Staz. PL e raccordi linea 1510kV rilievi topogr | 02 | Maggio 2024 |
| S287-RE05-D 00 | Plan. Elettrom. ampliamento SE BN3 | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE06-D 03 | Sovr. stato di fatto con prog. REC-PL | 03 | Maggio 2024 |
| S287-RE07-D 03 | Staz. 308-150kV-stato di progetto con variante | 03 | Maggio 2024 |
| S287-RE08-D 02 | Profili planoalt. linee 150kV | 02 | Maggio 2024 |
| S287-RE09-D 02 | Profilo palnoalt. Var. PL 380kV-stato di progetto | 02 | Maggio 2024 |
| S287-RE10-D 03 | Inq. Staz. BN3-stato di fatto | 03 | Maggio 2024 |
| S287-RE11-D 03 | Inq. Staz. 380-150kV | 03 | Maggio 2024 |
| S287-RE12-D 02 | Staz. BN3-Rilievi topografici | 02 | Maggio 2024 |
| S287-RE13-D 03 | Staz. BN3- Stato di progetto REC | 03 | Maggio 2024 |
| S287-RE14-D 02 | profilo linea PL-BN3-150kV-stato di fatto | 02 | Maggio 2024 |
| S287-RE15-D 03 | Profilo linea PL-PN3-380kV-stato di progetto | 03 | Maggio 2024 |
| S287-RE16-D 04 | Sezione stallo linea aerea 380kV | 04 | Maggio 2024 |
| S287-RE17-D 00 | Sezione sbarre 380kV BN3 | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE18-D 01 | Plan. catastale con fascia DPA-PL-BN3 | 01 | Maggio 2024 |
| S287-RE19-D 00 | Chiosco-pianta prospetti e sezioni | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE20-D 00 | particolare recinzione | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE21-D 00 | Schema elettrico unifilare SE Benevento | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE22-R 01 | Rel. Tecn. CEM | 01 | Maggio 2024 |
| S287-RE23-R 00 | Rel. di compatibilità | 00 | Maggio 2024 |

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

| | | | |
|---|---|---|---|
| S287-RE24a-E 00 | Elenco opere attraversate | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE24-D 01 | Plan. con opere attraversate per varianti | 01 | Maggio 2024 |
| S287-RE25-D 00 | Inq. delle opere su strumento urbanistico PUC | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE26-D 01 | Plan. con aree in occupazione Temporanea | 01 | Maggio 2024 |
| S287-RE27-D 01 | Plan. catastale con API variante linea 380kV PL | 01 | Maggio 2024 |
| S287-RE28-D 00 | Plan. catastale con API variante linea 380kV e ampl. SE BN3 | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE29-E 00 | Elenco beni soggetti apposizione VPE e asservimento | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE30-E 00 | Elenco beni soggetti ad occupazione temporanea | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE31-D 01 | Caratteristiche componenti | 01 | Maggio 2024 |
| S287-RE32-D 00 | Verifica ricettori catastali | 00 | Maggio 2024 |
| S287-RE33-R 00 | Rel, verifica sostegno n.3 linea PL-BN3 | 00 | Maggio 2024 |

| OPERE UTENTE | | | |
|---|---|---|---|
| **N. ELABORATO** | **DESCRIZIONE** | **REV.** | **DATA REV.** |
| PAPV_TERNA-E000 | Elenco elaborati | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E001 | Relazione tecnica | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E002 | Inquadramento su ortofoto | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E003 | Inquadramento su catastale | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E004 | Inquadramento su CTR | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E005 | Inquadramento su IGM | 01 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E006 | Edificio SET | 01 | 17/03/2025 |

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

| | | | |
|---|---|---|---|
| PAPV_TERNA-E007 | Percorso cavidotti | 01 | 17/03/2025 |
| PAPV_TERNA-E008 | Planimetria e vista in sezione | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E009 | Sezioni cavidotti | 01 | 17/03/2025 |
| PAPV_TERNA-E010 | Schema elettrico unifilare impianto utente e RTN | 02 | 25/07/2025 |
| PAPV_TERNA-E011 | Schema elettrico unifilare MT | 01 | 17/03/2025 |
| | Accordo di condivisione | | |

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 08011816 della società REVICO ITALY S.r.l., codice pratica 07017373 della società REVICO ITAL S.r.l., codice pratica 07022970 della società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l., e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;
- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE a 380/150 kV di Pontelandolfo dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

**Mauro Caprabianca**

Mauro Caprabianca

Firmato da Mauro Caprabianca
Data: il 04/08/2025 alle 14:34:02 UTC

PONTELANDOLFO

Copia:DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS
Az:PTE

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

**ACCORDO DI CONDIVISIONE DELLO STALLO AT DELLA STAZIONE 150 KV UTENZA DI DOTTO MORCONE SRL CON RENVICO SRL e RWE RENEWABLES ITALIA Srl PER IL COLLEGAMENTO ALLA SEZIONE A 150KV DELLA STAZIONE TERNA 380/150KV PONTELANDOLFO**

**TRA**

**DOTTO MORCONE S.r.l.**, con sede in Roma Via Andrea Doria n. 41/G, capitale di Euro 50.0000,00 (cinquantamila virgola zero zero), interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, RM 1578767 numero di iscrizione, Partita IVA e Codice Fiscale 05542291215, rappresentata da Ludovica Nigiotti e Alessandra Costantini in qualità di legali rappresentanti e amministratori, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società (in seguito per brevità **"D.M."**)

**E**

**Renvico Italy srl**, con sede legale in Milano Via Chiese, n. 72 – 20126, codice fiscale e partita iva numero 07438050960, iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, numero REA 1958659, rappresentata dal Sig. Andrea Fiocchi, nato a Milano (MI) il 27/07/1966, in qualità di Amministratore Delegato domiciliato per il presente incarico presso la sede della società, (in seguito per brevità "**Renvico**");

**E**

**RWE Renewables Italia S.r.l.** con sede legale in Roma alla via A. Doria 41/G, codice fiscale e partita iva n. 06400370968, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, n. REA RM 1284519, rappresentata da Paolo Giuseppe Raia e Ludovica Nigiotti in qualità di legali rappresentanti e amministratori, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società (in seguito per brevità "**RWE**").

(di seguito congiuntamente singolarmente individuate come "**Parte**" e congiuntamente come "**Parti**").

**Con il presente accordo le Parti concordano quanto segue.**

1. **PARTI DELL'ACCORDO**
   E.ON Climate & Renewables Italia S.r.l. (oggi RWE) in data 04/10/2019, con pratica n. 201900923, ha richiesto a Terna S.p.A. la STMG per un progetto in corso di sviluppo da connettere presso lo stallo AT della stazione elettrica di proprietà di D.M. sita nel Comune di Pontelandolfo. In conseguenza di quanto sopra RWE con la sottoscrizione del presente accordo diviene effettivamente parte degli accordi in essere tra D.M. e Renvico ai fini della condivisione dello stallo.

2. **SOLUZIONE TECNICA**
   Le Parti nel confermare quanto riportato per intero nell'accordo del 14/03/2013 (Allegato 1), convengono di sostituire lo schema della planimetria generale della stazione allegato all'accordo del 14/03/2013 con la planimetria generale della stazione allegata al presente accordo (Allegato 2).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 3. CORRISPETTIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARTI COMUNI

Le Parti si danno atto che le parti comuni della stazione sono state realizzate da D.M. e, pertanto, Renvico e RWE con la sottoscrizione del presente accordo si impegnano a corrispondere a D.M., entro 15 giorni dall'inizio lavori comunicato ufficialmente agli enti competenti, un corrispettivo che terrà conto della quota potenza effettivamente impegnata, dei costi e delle spese effettivamente già sostenute da D.M. per la realizzazione di dette parti comuni. L'ammontare di tale corrispettivo è pertanto pari ad un valore k espresso in €/MW; dove k è la risultante del rapporto tra il valore dei costi e delle spese effettivamente già sostenute da D.M. per la realizzazione delle parti comuni e il numero di MW (quota di potenza) effettivamente connessi allo stallo Terna S.p.A. da ciascuna delle Parti di cui al presente accordo.

In particolare, le Parti prendono atto che:

- i costi effettivamente sostenuti da D.M. per la realizzazione delle parti comuni sono pari ad Euro 692.606,88,
- la quota di potenza a impegnarsi di Renvico è pari a 41,8 MW così come risultante dalla STMG confluita nell'iter autorizzativo in corso di perfezionamento per l'ottenimento dell'autorizzazione unica;
- la quota di potenza a impegnarsi di RWE è pari a 54 MW, così come risultante dalla STMG ottenuta per il progetto tuttora in corso di sviluppo.

Resta inteso che le mancate produzioni e i conseguenti mancati ricavi che saranno riscontrati da una o più Parti nel periodo in cui saranno connessi gli impianti di una o più Parti, saranno riconosciuti e rimborsati alla Parte o alle Parti che hanno sofferto detti mancati ricavi e/o mancate produzioni. I meccanismi di calcolo degli importi da corrispondere, le tempistiche e ogni ulteriore aspetto saranno oggetto di un separato accordo da negoziarsi in buona fede tra le Parti interessate.

## 4. VALIDITÀ DEGLI ACCORDI IN ESSERE

Fatta eccezione per quanto espressamente previsto all'articolo 1 che precede, le Parti convengono che tutte le disposizioni dell'Accordo del 14/03/2013 rimangono valide ed efficaci e si considerano ad ogni effetto di legge novate nei confronti delle Parti del presente accordo.

## 5. ESERCIZIO E MANUTENZIONE DELLA STAZIONE DI CONDIVISIONE

L'esercizio e la manutenzione delle parti comuni sarà gestita da D.M. che ha realizzato la stazione.

La D.M. sarà l'interlocutore unico per Terna in relazione alle parti comuni ed alle problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area della sottostazione relativa alle parti comuni e sarà cura della stessa D.M. informare Terna S.p.A del cambiamento di interlocutore unico.

L'accesso alle parti comuni sarà consentito esclusivamente al personale tecnico designato da ciascuna Parte.

Per quanto attiene alla sicurezza del personale che avrà accesso alle parti comuni e le modalità di accesso, queste saranno definite in un regolamento interno fra le Parti, al fine di rendere ottimali le condizioni di sicurezza e rispondenti alla normativa vigente.

## 6. SUBENTRO E CESSIONE DELL'ACCORDO

Le Parti convengono che, fatta salva la dimostrazione della piena solvibilità della cessionaria così come accertata da D.M., i diritti e gli obblighi derivanti dal presente



fonte: http://burc.regione.campania.it

accordo potranno essere trasferiti ad altro soggetto dalle Società scelto, tra cui le così dette Società di Sfruttamento. Per Società di Sfruttamento deve intendersi: la/le società che saranno costituite, direttamente da ciascuna Parte, ovvero da società del loro gruppo societario, per la gestione, esercizio, manutenzione e sfruttamento di impianti eolici.
La cessione dei diritti e degli obblighi a favore del soggetto terzo dovrà essere comunicata a mezzo raccomandata A/R alle altre Parti, le quali prestano, fatta salva la dimostrazione della piena solvibilità della cessionaria così come accertata da D.M., sin d'ora, il proprio assenso al trasferimento.

## 7. DURATA

Il presente accordo avrà la validità di 2 (due) anni dalla data di sottoscrizione, fatta salva la facoltà di Renvico e/o RWE di prorogarne la validità tenendo conto dei termini di scadenza dei rispettivi titoli abilitativi (STMD, Autorizzazione Unica).

## 8. RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano a mantenere riservato l'accordo nonché tutte le informazioni relative all'attività e agli affari delle altre Parti, ricevute in relazione all'accordo.

## 9. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il presente accordo è regolato dalle leggi della Repubblica Italiana. Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente accordo, suoi atti modificativi ed esecutivi, comprese quelle inerenti alla sua validità (nullità e/o annullabilità), efficacia, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

## 10. VARIE

Il presente accordo congiuntamente all'accordo del 14/03/2013 costituisce l'intero accordo delle Parti relativamente all'oggetto de quo, e supera e annulla ogni altro eventuale precedente trattativa tra le Parti riferito allo stesso oggetto.
Qualunque modifica dell'accordo o qualunque ulteriore obbligazione assunta da una Parte in relazione all'oggetto de quo, sarà vincolante solo se comprovata per iscritto e sottoscritta da rappresentanti validamente autorizzati dalle Parti.

Roma, lì 21/09/2020

**Dotto Morcone Srl**
Firmato digitalmente da: Ludovica Nigiotti
Data: 02/10/2020 11:25:57

Firmato digitalmente da: Alessandra Costantini
Data: 02/10/2020 11:27:07

**Renvico Italy S.r.l.**
Firmato digitalmente da: fiocchi andrea
Data: 22/09/2020 09:13:00

**RWE Renewables Italia S.r.l.**
Firmato digitalmente da: Paolo Giuseppe Raia
Data: 02/10/2020 11:12:14

Firmato digitalmente da: Ludovica Nigiotti
Data: 02/10/2020 11:26:32

**ALL. 1: Accordo sottoscritto in data 14/03/2013;**
**ALL.2: Planimetria e layout della stazione;**



fonte: http://burc.regione.campania.it

DOTTO MORCONE S R L
Prot N 0000028 2013-62-6 P del 14/03/2013

**ACCORDO**

**UTILIZZO SOTTOSTAZIONE DI CONDIVISIONE A 150 KV PER IL COLLEGAMENTO ALLA SEZIONE A 150KV DELLA STAZIONE TERNA 380/150 KV PONTELANDOLFO**
**TRA**

**Dotto Morcone** S.r.l., con sede legale in Milano alla via Amerigo Vespucci, 2 – Milano (MI) codice fiscale, iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, partita iva numero 05542291215; REA numero 1965723, rappresentata da Roberta Benedetti, nato a Taranto il 03/03/1970 C.F. BNDRRT70C43LO49E in qualità di legale rappresentante e domiciliato per il presente incarico presso la sede della società;
(di seguito per brevità "Dotto Morcone";

**E**

**Energia Eolica Sud S.r.l.** con sede legale in Milano alla via Amerigo Vespucci, 2 – Milano (MI) codice fiscale, iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano e partita iva numero 01963280035, REA numero 1986949, rappresentata da Roberta Benedetti, nato a Taranto il 03/03/1970 C.F. BNDRRT70C43LO49E in qualità di legale rappresentante e domiciliato per il presente incarico presso la sede della società;

**E**

**Sorgenia Green Srl**, con sede legale in Milano alla via Vincenzo Viviani, n. 12 – 20124, codice fiscale e partita iva numero 07438050960, iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, numero REA 1958659, rappresentata dall'ing. Andrea Perduca, nato a Broni (PV) il 22/10/1968, in qualità di Responsabile BU Wind e domiciliato per il presente incarico presso la sede della società,
(in seguito per brevità "**Sorgenia**");

(Di seguito congiuntamente le Società oppure nel prosieguo singolarmente individuate come Parte e congiuntamente come Parti).

**Premesso che**

A. In data 10 gennaio 2006 Dotto S.r.l. (oggi Dotto Morcone a seguito di cessione del ramo di azienda del 14 novembre 2011) ed Energia Eolica Sud hanno presentato alla Regione Campania - Settore Tutela Ambiente Commissione VIA e alla medesima Regione, Assessorato Industria Servizio Fonti Energetiche, una nota avente ad oggetto "Dichiarazione congiunta ATI – D.l.gs. 287/03 D.G.R. 460/04" con la quale hanno dato atto di avere avviato la procedura di autorizzazione unica per la realizzazione e l'allacciamento di una fattoria eolica nel Comune di Morcone, località Montagna Fasana, costituita complessivamente da 32 aerogeneratori della potenza complessiva pari a 64 MVA; di aver pubblicato avviso legale di deposito del progetto in data 27 dicembre 2005 sui quotidiani Avvenire e Corriere del Mezzogiorno: di riservarsi di costituire tra loro un'associazione temporanea di imprese ad esito della procedura autorizzatoria e di aver individuato in Dotto S.r.l. la capogruppo.
B. Con nota prot. 789547 del 01 ottobre 2010 Dotto Morcone ed Energia Eolica Sud hanno presentato una variante al progetto consistente nella rimodulazione del numero degli aerogeneratori da 32 a 21 per una potenza complessiva nominale di 63 MW.
C. Sorgenia S.p.A. (oggi Sorgenia Green S.r.l. a seguito di cessione del ramo d'azienda del 30/06/201) ha presentato presso gli organi competenti, in data 04/04/2008, la progettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la realizzazione di un impianto Eolico di 60 MW sul terreno sito nel comune di San Lupo (BN), nelle località Monte Ciesco, Serra la Giumenta, Monte Croce; la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 12 MW sul terreno sito nel comune di San Lorenzo Maggiore (BN), in località Pietra Pellara, nonché infine, in data 07/08/2008 la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 15 MW sul terreno sito nel comune di Casalduni (BN), in località Montagrata, per un totale complessivo pari a 87 MW relativo ai tre progetti nell'insieme considerati.

D. **Dotto Morcone** - cod.pratica: 07022970 - in data 06 giugno 2012, ha ottenuto da Terna con prot. TRISPA/P20120001894, la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione in antenna a 150 kV con una futura stazione elettrica della RTN 150 kV che sarà collegata **a)** con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kv alla SE RTN Castelpagano; **b)** con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kv (da realizzare in classe 380 kv) ad una nuova SE RTN a 380/150 da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kv "Benevento2 – Foggia". Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kv per il collegamento alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre la stazione 380/150 kv e i suddetti elettrodotti costituiscono impianto di rete per la connessione.

E. **Sorgenia** - cod. pratica: 08011816 - in data 18/07/2008 con lettera n. prot. TE/P2008010906, ha ottenuto da Terna per l'impianto di Casalduni la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione in antenna a 150 kV con una futura stazione elettrica della RTN 150 kV che sarà collegata **a)** con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kv alla SE RTN Castelpagano; **b)** con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kv (da realizzare in classe 380 kv) ad una nuova SE RTN a 380/150 da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kv "Benevento2 – Foggia";

F. **Sorgenia** - cod. pratica: 07017373 - in data 29/03/2012 con lettera n. prot. TE/P20120004390, ha ottenuto da Terna per gli impianti di San Lupo (BN) e San Lorenzo Maggiore la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione in antenna a 150 kV con una futura stazione elettrica della RTN 150 kV che sarà collegata **a)** con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kv alla SE RTN Castelpagano; **b)** con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kv (da realizzare in classe 380 kv) ad una nuova SE RTN a 380/150 da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kv "Benevento2 – Foggia";

**Tanto premesso**

i sottoscritti convengono e stipulano quanto segue.

**Oggetto dell'accordo**

1. Le Parti concordano di voler utilizzare congiuntamente una sbarra AT 150kV nelle relative stazioni di utenza, come illustrato dalla planimetria in allegato (All. 1) e di voler adottare la soluzione maggiormente efficiente in termini di fattibilità tecnica e di costi per la sua costruzione, manutenzione ed esercizio.

2. Resta inteso che gli impianti di utenza delle Società saranno distinti in modo da garantire misure separate in MT, mentre saranno di comune utilizzo le sbarre AT 150kV, il sezionatore/Interruttore Generale 150 kV verso RTN e la linea aerea 150 kV di collegamento dalle predetta sbarra a 150 kV allo stallo linea 150 kV su SE RTN assegnato da Terna S.p.A. (di seguito "**Parti Comuni**").



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Dotto Morcone, provvederà all'esercizio e della manutenzione delle "Parti Comuni" e sarà di fatto, l'interlocutore unico con Terna in relazione alle "Parti Comuni" ed alle problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area relativa alle "Parti Comuni" solo allorquando realizzerà per prima queste ultime o avrà partecipato alla realizzazione delle stesse, diversamente, se la realizzazione delle Parti Comuni dovesse essere effettuata per prima da Sorgenia, quest'ultima sarà l'interlocutore unico con Terna S.p.A. solo fino a quando Dotto Morcone non avrà realizzato l'impianto di cui trattasi; a decorrere da quest'ultimo momento le Parti concordano sin d'ora che, il solo soggetto legittimato ad interfacciarsi con Terna S.p.A., pena risarcimento degli eventuali danni diretti ed indiretti cagionati, sarà Dotto Morcone. Resta inteso che, il cambiamento dell'interlocutore unico dovrà essere tempestivamente comunicato a Terna S.p.A dalla Società che vi avrà interesse.

4. Le Parti concordano che i costi sostenuti per l'esercizio e la manutenzione delle "Parti Comuni" saranno imputati alle Società che utilizzano le stesse in percentuale alla potenza impegnata per la connessione.

5. Dotto Morcone, qualora realizzi l'impianto di cui trattasi si farà carico dell'esercizio e manutenzione delle "Parti Comuni" e diventerà, di fatto, l'interlocutore unico per Terna in relazione alle "Parti Comuni" ed alle problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area della sottostazione relativa alle "Parti Comuni" e sarà cura della stessa Dotto Morcone informare Terna S.p.A del cambiamento di interlocutore unico.

6. L'accesso alle "Parti Comuni" sarà possibile solo ed esclusivamente per il personale tecnico designato dai responsabili delle Società.

7. Per garantire il rispetto delle prescrizioni in tema di sicurezza ai sensi della normativa vigente, le Società sin da ora concordano di definire con un futuro regolamento interno, le regole idonee a garantire l'ottimizzazione delle condizioni di sicurezza del personale che avrà accesso all'area e le relative modalità di accesso.

8. I dettagli relativi alla costruzione ed utilizzo delle Parti Comuni verranno regolamentati in un separato accordo stipulato in buona fede successivamente al presente accordo di condivisione.

9. Ogni deroga o modifica al presente accordo sarà valida ed efficace solo se risultante da atto debitamente sottoscritto dalle Parti.

10. Il presente accordo è regolato dalla legge della Repubblica Italiana. Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente accordo, suoi atti modificativi ed esecutivi, comprese quelle inerenti alla sua validità (nullità e/o annullabilità), efficacia, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma

Roma, lì 14/03/2013

**Dotto Morcone S.r.l.,**

Rappresentante legale

**Sorgenia Green S.r.l.**

Rappresentante legale

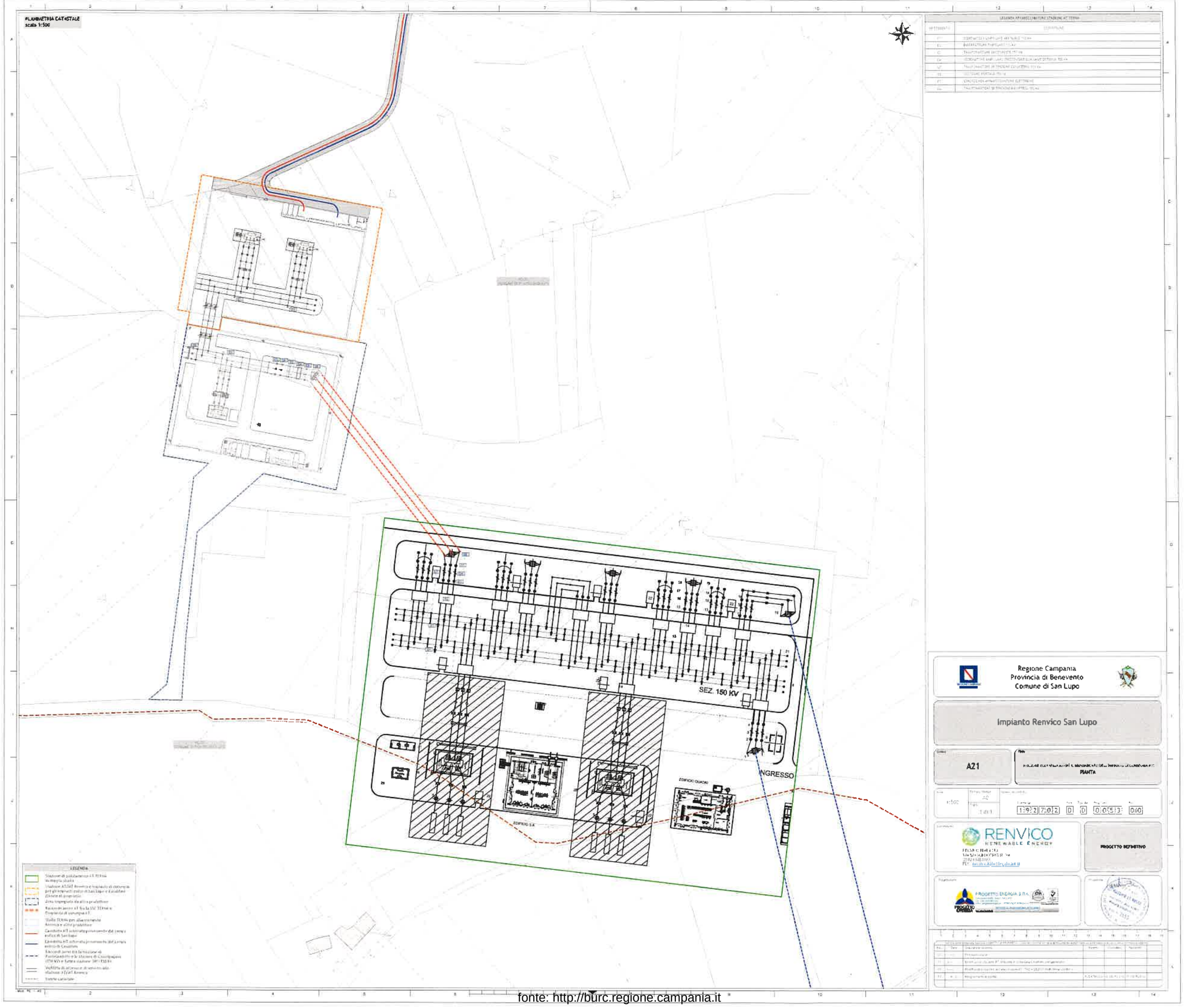
**Energia Eolica Sud S.r.l.**

Rappresentante legale



fonte: http://burc.regione.campania.it

PLANIMETRIA CATASTALE
scala 1:500




| LEGENDA APPARECCHIATURE STAZIONE AT TERNA | |
|---|---|
| RIFERIMENTO | DESCRIZIONE |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |

Regione Campania
Provincia di Benevento
Comune di San Lupo

Impianto Renvico San Lupo

A21

PIANTA

1:500 | A0 | 1 di 1

1 9 2 7 0 2 | D | D | 0 0 5 1 3 | 0 0

RENVICO
RENEWABLE ENERGY

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ENERGIA S.R.L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO 12

REGIONE CAMPANIA U
COPIA
Protocollo N.0477800/2025 del 26/09/2025
Firmatario: ORESTE IADANZA, FLORA DELLA VALLE

*GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA*
*DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI*
**UOS 207.01.04 – SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI BENEVENTO. ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI (OCM) – INTERVENTI STRUTTURALI SUL COMPARTO VITIVINICOLO**

ALL'UFFIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Alcide De Gasperi, 28 – 80133 Napoli
**PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

Al Funzionario
Dott. Felice DI PALMA
**E-Mail: felice.dipalma@regione.camapania.it**
**e, p.c.**
RWE Renewuables Italia S.r.l.
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it
**Ing. Fulvio SCIA**
PEC: fulvioscia@pec.it

1

Protocollo Regionale: 2025.0382962 del 31/07/2025

**OGGETTO: CUP 9791** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" –
**Proponente**: RWE Renewables Italia s.r.l. **C.F./P.IVA: 06400370096**8

**<<Attestazione assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG>>**

**Attestato numero 517 del 22/09/2025**

In riferimento all'istanza pervenuta a questa Amministrazione Regionale della Campania UOS 207.01.04 – Servizi territoriali provinciali di Benevento. Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo, dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – Rif. Protocollo del 2025.0382962 del 31/07/2025, avente ad oggetto:

---

*UOS 207.01.04*
*Servizi territoriali provinciali di Benevento.*
*Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo.*
*Piazza E. Gramazio, n. 1/4 – 82100 Benevento (BN) – Tel: +39 0824 364273*
*E-mail: agricoltura.benevento@regione.campania.it* -
PEC: *agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it*
*Sito WEB: https://agricoltura.regione.campania.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

**OGGETTO: CUP 9791** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l.



Per quanto di Competenza la scrivente UOS 207.01.04 della Regione Campania, deve provvedere al rilascio di attestazione in merito alla presenza o meno, sulle particelle catastali del realizzando progetto, circa la presenza o meno di impianti di vigneti DOC e/o DOCG".

Nella tabella identificata con la lettera (A) si dettagliano le particelle interessate all'impianto eolico, ed in particolare le sole particelle dove saranno posizionate le turbine:

| TABELLA (A) | | | |
|---|---|---|---|
| **Comune** | **Foglio** | **Particelle catastali** | **Coltura/e Presenti** |
| Pontelandolfo | 22 | 469; 470; 554; 471; 472; 473; 475; 476; 461; 462; 463; 464; 465; 455; 456; 674; 740; 805; 457; 643; 721; 452; 1579; 1582; 1577; 1567; 1568; 1565; 1564; 152 e 1518 ########## | Seminativo |
| Pontelandolfo | 25 | 1148; 574; 39; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 328; 1194; 1197; 1184; 927; 909; 908; 69; 70; 72; 77; 78; 80; 82; 773; 774; 90; 1036; 18; 19; 29; 32 e 729 ########## | Seminativo |
| Pontelandolfo | 27 | 22; 23; 103; 107; 6; 7; 26; 10; 11; 12; 18; 14; 27; 15; 16; 32 e 128 ### | Seminativo |

**Visto** l'articolo 185-bis del Regolamento CE del Consiglio n° 1234/2007;
**Visto** il DRD n° 50/2011;
**Vista** la legge 10 febbraio 1992, n° 164, recante la nuova disciplina sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini;
**Visto** il D.lgs. n. 61 dell'08/04/2010 – Tutela delle DO e delle indicazioni geografiche dei vini;
**Visto** il Decreto 16 dicembre 2010 sulle disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010 n° 61;
**Visto** il DM del MISE del 10/09/2010;
**Visto** il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;
**Vista** la documentazione allegata all'istanza presentata;
**Vista** la banca dati consultabile della Camera di Commercio;
**Visti** gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore;
**Vista** la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;
**Vista** la nota di chiarimento dell'AGC dell'11/02/2013;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Fermi** restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.



**Restando salve le seguenti condizioni generali:**

1) Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio
2) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
3) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
4) Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al D.lgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al D.lgs. 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
5) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi
6) di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
7) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
8) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
9) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;
10) Il presente attestato è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

a) Si precisa, che la presente attestazione è rilasciata esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinata alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia;
b) L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili all'esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.

## ATTESTA

**che le chiavi catastali riportate nella sottostante tabella (A)**

---

*UOS 207.01.04*
*Servizi territoriali provinciali di Benevento.*
*Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo.*
*Piazza E. Gramazio, n. 1/4 – 82100 Benevento (BN) – Tel: +39 0824 364273*
*E-mail: agricoltura.benevento@regione.campania.it -*
PEC: *agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it*
*Sito WEB: https://agricoltura.regione.campania.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

| TABELLA (A) | | | |
|---|---|---|---|
| **Comune** | **Foglio** | **Particelle catastali** | **Coltura/e Presenti** |
| Pontelandolfo | 22 | 469; 470; 554; 471; 472; 473; 475; 476; 461; 462; 463; 464; 465; 455; 456; 674; 740; 805; 457; 643; 721; 452; 1579; 1582; 1577; 1567; 1568; 1565; 1564; 152 e 1518 ########## | Seminativo |
| Pontelandolfo | 25 | 1148; 574; 39; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 328; 1194; 1197; 1184; 927; 909; 908; 69; 70; 72; 77; 78; 80; 82; 773; 774; 90; 1036; 18; 19; 29; 32 e 729 ########## | Seminativo |
| Pontelandolfo | 27 | 22; 23; 103; 107; 6; 7; 26; 10; 11; 12; 18; 14; 27; 15; 16; 32 e 128 ### | Seminativo |

**non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.**

**Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.**

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

**La DIRIGENTE**
**Dott.ssa Flora della VALLE**

*UOS 207.01.04*
*Servizi territoriali provinciali di Benevento.*
*Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo.*
*Piazza E. Gramazio, n. 1/4 – 82100 Benevento (BN) – Tel: +39 0824 364273*
*E-mail: agricoltura.benevento@regione.campania.it -*
PEC: *agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it*
*Sito WEB: https://agricoltura.regione.campania.it*

REGIONE CAMPANIA U
COPIA
Protocollo N.0650942/2025 del 24/11/2025
Firmatario: Maurizio L'Altrelli, Massimino Cavallaro

# ALLEGATO 13

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile
e Uffici Territoriali del Genio Civile
**Unità Operativa Semplice**
**Genio Civile di Ariano Irpino,**
**Avellino e Benevento**
**214.02.01**

*Il Dirigente*

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: **CUP 9791** - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)". Proponente RWE Renewables Italia s.r.l. – Parere ex art. 93 del R.D. 523/1904.

Con riferimento a quanto in oggetto si è proceduto all'istruttoria nel merito tecnico relativa alla documentazione integrativa caricata in piattaforma in data 05/12/2024.

Per quanto attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, ai fini dei successivi adempimenti di competenza dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, si rappresenta che la suddetta documentazione integrativa recepisce quanto richiesto da questo Ufficio con nota PG/2024/0193218 del 16/04/2024.

Nel merito si evidenzia che, dalla Relazione sulle interferenze prodotta nonché dall'esame della cartografia su base catastale, il cavidotto interrato, lungo l'intero tracciato, intercetta un unico corso d'acqua rappresentato catastalmente come demaniale, precisamente in corrispondenza delle p.lle 25 e 147 del Fg.26 del Comune di Pontelandolfo (Coordinate: 476247.595, 4569039.531).

Vista la relazione, visti gli elaborati progettuali, considerato che l'attraversamento verrà eseguito in TOC, mantenendo un franco di sicurezza di 3.00 mt. al di sotto del fondo alveo, si esprime parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori, con la prescrizione di prevedere i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale (10m).

Resta fermo che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle opere.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile
e Uffici Territoriali del Genio Civile
**Unità Operativa Semplice**
**Genio Civile di Ariano Irpino,**
**Avellino e Benevento**
**214.02.01**

*Il Dirigente*

Infine, si rappresenta che, a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Ufficio la sottoscrizione dell'Atto Concessorio a titolo oneroso.

Il Tecnico Istruttore
Arch. Rosario Perlingieri

Il Responsabile di P.O.
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente
ing. Massimino Cavallaro



fonte: http://burc.regione.campania.it

m_it.COM-BN.REGISTRO
UFFICIALE.U.0017847.16-12-2025.h.11:33

ALLEGATO 14

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
***COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO***
**BENEVENTO**
***Ufficio Prevenzione Incendi***

Pratica PI n°24201

A LUDOVICA NIGIOTTI
email:
pec: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it
presso: RWE RENEWABLES IALIA S.R.L.
VIA ANDREA DORIA 41/G, 00192 Roma

P.C. Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli –
PEC valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)

Valutazione Progetto, parere definitivo favorevole
Ditta RWE RENEWABLES IALIA S.R.L. sita in AGRO PONTELANDOLFO (41°16'57.50"N 14°42'54.86"E) SNC, 82027 Pontelandolfo

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 16532 del 21/11/2025 e alla successiva integrazione acquisita al prot. n.16693 del 25/11/2025, per le seguenti attività soggette:

| | |
|---|---|
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |
| 48.1.B | Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc |

questo Comando esprime **parere definitivo favorevole** per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

| | |
|---|---|
| | Siano fatti salvi i diritti di terzi |
| «» | «» |

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Filomena Donato
(firmato digitalmente)

FILOMENA
DONATO
MINISTERO
DELL'INTERNO
10.12.2025
18:00:55
GMT+02:00

Il dirigente
MARIO BELLIZZI
(firmato digitalmente)



fonte: http://burc.regione.campania.it

mimit.AOO_STV.REGISTRO UFFICIALE.U.0014888.22-01-2026

*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

*SPETT.LE Giunta Regionale della Campania*
*Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
e.p.c.
RWE Renewables Italia s.r.l.
rwerenwablesitaliasrl@legalmail.it
e
*Ing. Fulvio Scia*
fulvioscia@pec.it

Rif. U.O. III/CG/ fasc. 27454 – Div 11.
Attestazione n.1/2026 e parere favorevole alla costruzione per AT.

Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Con riferimento all' oggetto, viste le note della Regione Campania, acquisite al ns prot. nn.147115 del 12.12.2024, 25971 del 22.04.2025, 255884 del 1.12.2025 e tenuto conto della documentazione inoltrata dalla proponente Renewables Italia s.r.l., con sede legale in via Andrea Doria, 41/G - 00192, ROMA, CF/P.IVA 06400370968, per quanto di competenza, si prende atto che, ai sensi del comma 3 dell'art 56 del D. Lgs 259/03 e ss.mm.ii., vigente al momento della presentazione dell'istanza, il proponente ha presentato l'attestazione di conformità che sostituisce il Nulla Osta nel caso di impiego di cavi elicordati nell'elettrodotto di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di distribuzione di e-distribuzione.

L'attestazione di conformità prodotta dal proponente, coerente con l'impianto in procedura di approvazione, risulta accompagnata da progetto e relazione tecnica, pertanto nessun adempimento amministrativo di natura endoprocedimentale compete a questo Ispettorato.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, si rilascia parere favorevole alla costruzione costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN) –

Si raccomanda tuttavia quanto segue:

qualora l'impianto in oggetto preveda una rete su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici a suo servizio, per la trasmissione di segnali, telemisure, telecontrolli o altro, ai sensi degli artt. 99, 104, 107, Titolo III del D. Lgs. 1.08.03 n 259, la Società istante dovrà inoltre richiedere la prevista autorizzazione generale da conseguirsi previa presentazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgtel@pec.mimit.gov.it), della dichiarazione di cui all'Allegato 17 allo stesso decreto e della relativa documentazione.

In fase esecutiva sarà cura del proponente comunicare tempestivamente l'inizio e la fine dei lavori al fine di pianificare l'eventuale sopralluogo tecnico di vigilanza e controllo della realizzazione delle opere come da progetto e le protezioni adottate nel caso di avvicinamento e/o incrocio con cavi di comunicazione elettronica.

Il Responsabile del Procedimento
F.T. Cascone Gennaro

CASCONE GENNARO
2026.01.22 09:39:25
CN=CASCONE GENNARO
C=IT
2.5.4.4=CASCONE
2.5.4.42=GENNARO
RSA/2048 bits

Il Responsabile della U.O. III
F.T. Scognamiglio Salvatore

Salvatore Scognamiglio

IL DIRIGENTE
Dott. Nicola Marco Fabozzi

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 22/01/2026 14:48:14



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0090590/2026 del 04/02/2026
Firmatario: UMBERTO PATUTO

# COMUNE DI PONTELANDOLFO

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

VIA MUNICIPIO – C.A.P. 82027
C.F.: 80000360620



☎ 0824 / 851844 www.pontelandolfo.gov.it
0824 / 851101 e-mail: info@comune.pontelandolfo.bn.it

Prot. n. **1121** del **03/02/2026**

**Alla Giunta Regionale della Campania**
*US 60 12 00 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*

**PEC:** us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**Email:** claudio.rizzotto@regione.campania.it

**Oggetto :**

CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)"* comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo.
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

**ATTO DI ISTRUTTORIA E PARERE TECNICO CONCLUSIVO.**

## 1. PREMESSA

***Quadro normativo e gerarchia delle fonti***

In continuità con quanto espresso nella nota comunale prot. n. 3646 del 02/05/2024, inerente agli elementi conoscitivi e valutativi ex art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, e a seguito dell'esame delle controdeduzioni prodotte dal Proponente, l'Ufficio Tecnico del Comune di questo Ente esprime le proprie determinazioni nel quadro della presente Conferenza di Servizi.

La partecipazione dell'Ente è improntata al principio di leale collaborazione tra Amministrazioni, pur nel rigore dell'istruttoria tecnica che recepisce il quadro normativo vigente al febbraio 2026, segnatamente caratterizzato da:

- **Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III)** che stabilisce la presunzione di "Interesse Pubblico Prevalente" per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER).
- **Assetto Normativo Nazionale (D.Lgs. 199/2021, D.Lgs. 190/2024 - Testo Unico FER, e L. 4/2026)** che classifica l'area d'intervento quale "Area Idonea" *ope legis*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0090590/2026 del 04/02/2026
Firmatario: UMBERTO PATUTO

Sulla base di tale impianto normativo, l'UTC prende atto che la **compatibilità urbanistica** dell'impianto è sovraordinata alla strumentazione urbanistica locale.

Tuttavia, si ribadisce che tale sovraordinazione non esime l'Amministrazione dal dovere inderogabile di **tutela della pubblica incolumità** (ex artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000) e di **salvaguardia del patrimonio infrastrutturale** comunale (ex art. 3 del D.Lgs. 267/2000), con riferimento sia alle aree interne che a quelle esterne al comparto P.I.P. interessato.

## 2. PREMESSA TECNICA - SATURAZIONE E IMPATTO CUMULATIVO

Si evidenzia che il territorio di Pontelandolfo è già **pesantemente gravato** da una densità critica di infrastrutture energetiche (Eolico, Stazioni Terna, Sottostazioni Terna e Cabine Enel).

Tale condizione determina un'usura accelerata non solo delle aree di cantiere, ma dell'intera rete viaria ed infrastrutturale comunale, rendendo necessari interventi di ristoro che superino i confini del solo lotto industriale.

## 3. ANALISI DELLE INTERFERENZE E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA

- ***Rischio "Blade Throw" dell'impianto eolico insistente in area PIP***

  Data la sovrapposizione con il raggio di rottura pale di un aerogeneratore esistente (ex STR Srl), il Proponente deve depositare, prima dell'efficacia del titolo, una perizia giurata di sicurezza meccanica ed una clausola di manleva totale a favore dell'Ente.

## 4. MISURE DI COMPENSAZIONE E MANUTENZIONE

L'UTC individua le necessità di mitigazione, distinguendo tra interventi strutturali "Una Tantum" ed impegni periodici in Convenzione.

### *A. Interventi "Una Tantum"*

Gli interventi manutentivi e di ammodernamento a carico del proponente dovranno riguardare:

1. **Comparto P.I.P.**, con il Rifacimento straordinario del manto stradale, segnaletica, rete di pubblica illuminazione LED e videosorveglianza;
2. **Infrastrutture Territoriali e Reticoli Idrografici**, con interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità di accesso al P.I.P. e sulle principali arterie comunali interessate dal transito dei mezzi di cantiere, riqualificazione di spazi pubblici e reti di sottoservizi del territorio comunale degradati dall'impatto cumulativo delle FER, nonché **manutenzione nel tempo dei reticoli idrografici** interessati dall'intervento per garantire l'invarianza idraulica.
3. **Aggiornamento Urbanistico**, con il finanziamento totale per la variante al P.I.P. volta a recuperare aree per l'edilizia industriale tradizionale.

### *B. Misure Periodiche e Convenzione*

1. **CER Solidale "Pontelandolfo"**

   Sostegno finanziario o cessione di quota energia alla Comunità Energetica promossa dal Comune (destinazione vincolata al contrasto della povertà energetica).

2. **Agevolazioni Imprese Locali**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0090590/2026 del 04/02/2026
Firmatario: UMBERTO PATUTO

Forniture elettriche agevolate (PPA locali) per le imprese insediate nel P.I.P., per preservarne l'attrattività e la competitività.

3. **Manutenzione**:

   Impegno alla cura delle fasce “boscate” e del decoro delle infrastrutture territoriali coinvolte.

## 5. RINVIO ALLA SFERA DI DECISIONE POLITICA

L’UTC, espletata l’analisi di conformità tecnica ed individuate le necessità di mitigazione, rimette al Consiglio Comunale, alla Giunta Comunale ed alla rappresentanza politica, ognuno per le proprie competenze, ogni valutazione discrezionale e definitiva circa:

1. La quantificazione economica definitiva delle somme "Una Tantum", sia per il P.I.P. che per il resto del territorio;
2. La definizione degli accordi volontari e dei vantaggi economici da inserire nella Convenzione attuativa (quota CER, agevolazioni alle imprese ed altro).

## 6. CLAUSOLA DI SOSPENSIVITÀ E GARANZIE

L'UTC richiede formalmente che il Decreto di Autorizzazione Unica contenga la seguente clausola di salvaguardia:

*"L'efficacia del presente titolo autorizzativo è sospensivamente subordinata alla sottoscrizione della specifica Convenzione con il Comune di Pontelandolfo ed al contestuale deposito di apposite fidejussioni bancarie a prima richiesta, in favore del Comune, a garanzia del pagamento delle compensazioni pattuite, dell'esecuzione degli interventi manutentivi sul territorio e del futuro ripristino delle aree."*

## 7. CONCLUSIONI E PARERE

L’UTC, stante il quadro normativo vigente, esprime **Parere Favorevole Condizionato** al recepimento integrale delle prescrizioni di sicurezza ed alla subordinazione dell'efficacia dell'atto alla firma della Convenzione con la parte politica.

Senza tale adempimento, l'inizio dei lavori è da considerarsi non autorizzato.

Distinti saluti.

**Il Responsabile Area Urbanistica**
Arch. Umberto Patuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 17

*Ministero della cultura*

*Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio*

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento**

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28 -
80133 Napoli
pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

*Risposta al foglio del 02/12/2025 prot.n. 671974*
*Acquisito con prot. n. 28300 – A del 02/12/2025*
MIC|MIC_SABAP-CE_UO6|13/02/2026|0003621-P
*Classificazione 34.43.01 fasc. 122_16*

Oggetto: CUP 9791 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN – Proponente RWE Renewables Italia s.r.l.

In riferimento al parere già espresso in sede di conferenza del 04/02/2026 , finalizzato al rilascio del PAUR nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento riportato in oggetto, questa Soprintendenza,

**esaminata** la documentazione amministrativa e di progetto pubblicata sulla Piattaforma *viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR* nella cartella relativa al CUP 9791;

**considerato** che il provvedimento autorizzatorio in esame riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica della potenza di 18,80 MWp, suddiviso in sub-aree nelle quali è prevista l''installazione complessivamente di n. 237 strutture di sostegno fisse con orientamento sud e inclinazione 35°aventi configurazione 2x39 moduli fotovoltaici bifacciali, n. 239 strutture di sostegno fissa con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x26 moduli fotovoltaici bifacciali e n. 184 strutture di sostegno fissa con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x13 moduli fotovoltaici bifacciali;

**considerato** che l'Impianto FV si inserisce nel contesto della Bassa valle alluvionale del fiume Calore e, in particolare nel sistema di basse colline dominato a nord dai versanti montuosi del Mutria e del Matese e caratterizzato dalla presenza di aree boscate ed aree agricole prevalentemente arborate, solo parzialmente intaccato da interventi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

**considerato** che nell'ambito del PTCP vigente l'area oggetto di intervento è situata in un ambito di territorio rurale e aperto **a preminente valore paesaggistico**, nel quale devono essere salvaguardati, come aspetti che danno significato al contesto, le attività produttive agricole multifunzionali, forestale, zootecnico-pascolativa, la biodiversità, i processi ecologici legati alla riproduzione delle risorse di base, oltre che i valori paesaggistici e storico-culturali;

**considerato** che l'impianto copre porzioni rilevanti dei versanti collinari che compongono il sistema paesaggistico innanzi descritto e si colloca su un territorio in leggero declivio che ne accentua la visibilità, in particolare, dalla viabilità di attraversamento da cui verrebbe percepito come cesura, sia in termini cromatici che strutturali, rispetto alla campagna circostante;

**considerato** che l'impianto, per la sua maggiore estensione, ricade in area classificata "EO-Agricola Ordinaria" del Puc di Pontelandolfo, e tale intervento costituirebbe Variante al vigente PUC Comunale e, in parte, in



fonte: http://b

"Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale, si ritengono coerenti con la destinazione d'uso prevista;

**considerato** che l'innesto in estensione nel territorio agricolo di componenti tecnologiche estranee al contesto sia per quel che concerne i materiali sia per le finalità, come quelle connesse alla realizzazione in estensione e distribuiti su più lotti di impianti fotovoltaici, produce l'industrializzazione, o meglio l'artificializzazione dell'assetto dei luoghi nelle sue componenti strutturali oltre che percettive, compromettendo anche per un effetto cumulo derivante dalla sommatoria di impianti esistenti e in progetto, la conservazione della trama agraria che nell'alternanza di colture orticole, uliveto, frutteto, vigneto e seminativi, contribuisce a comporre il paesaggio agricolo della piana di Sessa;

**considerato** che l'intervento comporta, di fatto, una compromissione dell'integrità del paesaggio agricolo innanzi descritto, con il sacrificio di ampie superfici agricole, rispetto alla quale gli interventi di mitigazione previsti, consistenti nella realizzazione di recinzioni rinverdite appaiono del tutto inadeguati, tenuto conto anche della collocazione in declivio dell'impianto;

**considerato** che l'inserimento di segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi è tale da produrre una frammentazione del territorio e, conseguentemente, un'alterazione dell'immagine complessiva dell'intero areale che, come appare già evidente dalle visuali che si aprono verso gli impianti eolici esistenti, è destinata a perdere irrimediabilmente i suoi caratteri identitari anche a causa dell'effetto cumulo degli impianti già esistenti e di quelli in corso di autorizzazione;

**considerato** che la realizzazione del parco agro-voltaico, assimilabile ad un'opera "di carattere industriale" così come chiarito dal **TAR Lecce – III Sez. – Sentenza n. 408/2023**, comporta, in ogni caso, una sottrazione di suolo agricolo e la modifica della giacitura della maglia agricola potenzialmente destinata a produzioni vitivinicole di qualità oltre che degli attuali assetti colturali esistenti nell'area oggetto di intervento;

**considerato** che il moltiplicarsi di iniziative finalizzate allo sfruttamento estensivo di suoli agricoli per la produzione di energia da fonti rinnovabili rischiano di compromettere irrimediabilmente la conservazione dell'integrità dell'areale in esame, anche in considerazione della mancanza di una pianificazione territoriale a scala ampia della "*transizione energetica*". Con la conseguenza che in assenza di una visione complessiva unitaria, il processo di transizione rischia di diventare una sommatoria di interventi puntuali nella quale i valori della tutela paesaggistica del territorio, anch'essi costituzionalmente protetti coinvolti, sono integralmente sacrificati in funzione dell'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili;

Per tutto quanto innanzi evidenziato, conferma il parere espresso in sede di conferenza del 04/02/2026, ritenendo che in ragione delle alterazioni sia strutturali sia percettive che esse producono e che pertanto, l'impianto in esame, così come progettato sia compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio rurale in cui esso si inserisce esclusivamente per la parte ricadente in territorio avente destinazione d'uso industriale.

Per quanto di competenza archeologica, questa Soprintendenza,

**considerato** il comma 4 dell'art. 28 del D.lgs. 42/2004; considerato che l'art. 41, c. 4, e l'allegato I.8 del D.lgs. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;

**vista**la documentazione archeologica a firma del dott. Antonio Mesisca della Società ArcheoServizi.

**Considerata** l'importanza archeologica dell'area occupata dall'età preistorica fino all'età medievale, *considerata* la possibilità di intercettare evidenze archeologiche,

Richiede, per quanto di competenza, che, prima dell'inizio delle attività, vengano eseguiti saggi di scavo preventivi nelle aree soggette all'opera indicata in epigrafe, secondo modalità e posizionamento concordati con quest'Ufficio. Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica.

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)
Sezione architettonica e paesaggistica – Arch. Antonio Friello
Tel. 0823 277537 PEO: antonio.friello@cultura.gov.it – PEC: sabap-ce@pec.cultura.gov.it
Sito web https://sabapce-bn.cultura.gov.it

fonte: http://b

Tanto rappresentato, si chiede di definire più dettagliatamente il piano saggi anticipato al fine di definire posizionamento puntuale, numero e dimensioni dei saggi da realizzarsi. Il progetto dello scavo archeologico dovrà essere redatto e sottoscritto da una società incaricata dalla Stazione Appaltante con abilitazione OS 25.

Al contempo, in via cautelativa e al fine di garantire una maggiore azione di tutela rispetto a beni archeologici potenzialmente conservati in subsidenza, questa Soprintendenza ravvisa la necessità che per tutti gli scavi e/o le operazioni di movimento terra sia attivata l'assistenza archeologica continuativa da affidare a un professionista archeologo in possesso dei requisiti ai sensi del DM 244/2019.

A ogni modo si ricorda che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti il cantiere va sospeso e ne va data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, che avrà facoltà di dettare ulteriori prescrizioni utili a garantire la tutela dei beni individuati.

Dovrà essere prodotta una documentazione grafica e fotografica, redatta secondo gli standard dell'ICCD, da consegnare al Funzionario Archeologo responsabile (in base alle norme scaricabili dal sito della SABAP CE-BN al seguente link: https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf).

Si precisa, inoltre, che i reperti mobili eventualmente rinvenuti nel corso delle attività dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio, precatalogazione e conservazione all'interno di idonee cassette la cui consegna a questa Soprintendenza dovrà essere concordata con il funzionario archeologo responsabile.

Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio e le indagini dovranno essere condotte con metodo stratigrafico secondo le indicazioni impartite dal funzionario archeologo competente.

Le suddette operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della committenza, che dovrà, inoltre, prevedere nel capitolo di spesa una somma da destinare alla pubblicazione dei dati di scavo e degli eventuali interventi conservativi e di restauro, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

Infine, si comunica che, ai sensi della Circolare DG ABAP n. 9 del 28/03/2024, le indagini archeologiche dovranno prevedere il conferimento al Mic, da parte del professionista archeologo incaricato, dei dati minimi, descrittivi e geospaziali, secondo lo standard GNA (template), ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale. Le istruzioni operative per il conferimento dei dati sono pubblicate sul portale GNA, al link https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative.

Il template GIS per la raccolta e l'invio dei dati al GNA è scaricabile al link https://gna.cultura.gov.it/download.html; le istruzioni per l'invio dei dati al GNA è consultabile al link https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php/Compilare_il_MOPR. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.

Il Funzionario archeologo
(dott. Simone Foresta)

Responsabile del Procedimento
(Arch. Antonio Friello)

Il Soprintendente
(arch. Mariano Nuzzo)

Tel : 0823-277537
e-mail: antonio.friello@cultura.gov.it



fonte: http://b

# Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

**Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)".***

**Istanza acquisita al protocollo regionale in data 17 ottobre 2023 con n.496061**

**Procedimento identificato dal CUP 9791**

---

## 1. Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata.

Nell'istanza presentata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, la Società proponente ha rappresentato che il progetto predisposto è ascrivibile alla tipologia di cui al punto 2, lettera c): "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., precisando che l'articolo 47, comma 11-bis, del DL n.13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n.41, così recita:
"*I limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alla lettera b) del punto 2 dell'allegato IV alla medesima parte seconda, sono rispettivamente fissati a 20 MW e 10 MW, purché:*

*a) l'impianto si trovi nelle aree classificate idonee ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, ivi comprese le aree di cui al comma 8 del medesimo articolo 20;*
*b) l'impianto si trovi nelle aree di cui all'articolo 22-bis del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199*"

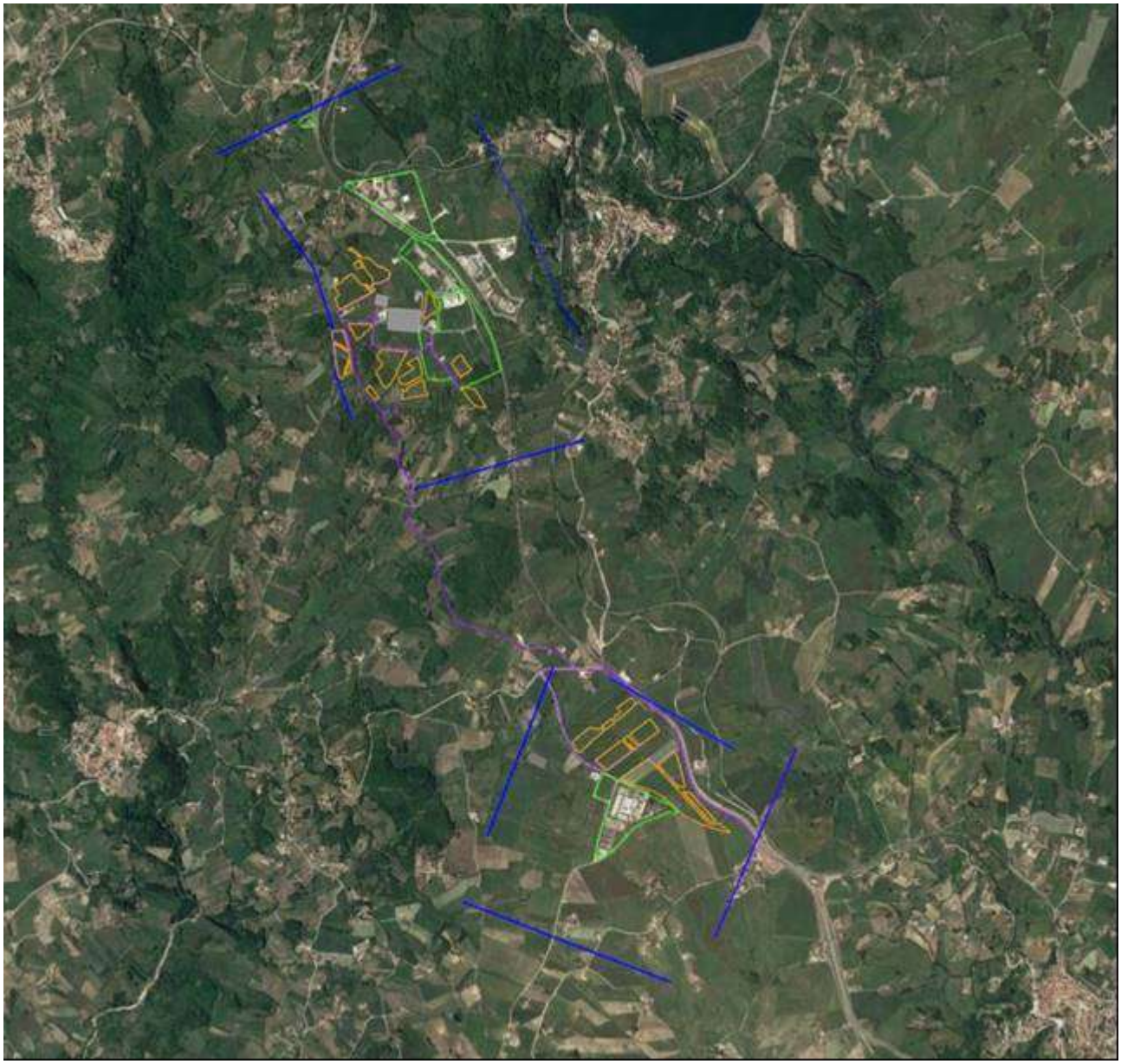
Dal frontespizio dello Studio di Impatto Ambientale risulta che la redazione dell'elaborato è stata affidata alla Energy & Engineerin S.r.l.; il progetto è a firma dell'ing. Davide Giuseppe Trivelli; la consulenza geologica è stata affidata al dott. Fabio Mastantuono (geologo) e quella archeologica al dott. Antonio Mesisca (archeologo), coordinati dall'arch. Chiara Trivelli per la redazione del documento in esame.

### 1.1 Premesse generali

Nel Capitolo 1. "*Premesse generali*" dell'elaborato si dichiara che lo Studio presentato è finalizzato ad appurare quali siano le caratteristiche costruttive, di installazione e di funzionamento del generatore fotovoltaico, gli impatti che questo e la relativa gestione ed esercizio possono provocare sull'ambiente, le misure di salvaguardia da adottare in relazione alla vigente normativa in materia ed in riferimento al contesto territoriale ed alle sensibilità ecosistemiche dell'area interessata dall'intervento, comparando la necessità di salvaguardare i valori ambientali e l'interesse pubblico sottese all'esecuzione dell'opera.
Ancora, nella parte introduttiva dell'elaborato, si riporta che "*lo Studio di Impatto Ambientale è redatto seguendo le indicazioni delle Linee Guida 28/2020 redatte da SNPA*".

Nel paragrafo 1.1 "*Intervento proposto*" viene riportato che il progetto in esame vede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di Pn = 19,99 MWp, destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica. Il sito di installazione è localizzato nei limiti amministrativi del Comune di Pontelandolfo (BN), ad una distanza di circa 2 km dal centro abitato, ed è stato individuato, analizzato e ritenuto tecnicamente idoneo all'installazione proposta dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l.. Inoltre, viene specificato che "*Un emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021, definisce come aree idonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale,*

*artigianale e commerciale*" e che, pertanto, l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta idonea come rappresentato in figura:



nella figura: in verde sono perimetrate le aree industriali, in blu il buffer di 500 metri dalle aree industriali e in arancio le n. 23 sub-aree che costituiscono l'impianto.

I moduli fotovoltaici impiegati nel progetto sono bifacciali monocristallini, montati su strutture di sostegno fisse con orientamento sud e inclinazione 35°, con potenza nominale P=560 Wp, per un totale di 35.698 pannelli.
Il cavidotto in media tensione, da realizzare, collegherà le cabine DG alla Stazione di Trasformazione MT/AT già esistente (di proprietà della Società Dotto Morcone S.r.l.) ubicata nel Comune di Pontelandolfo (BN), alla località Pianelle e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione 150kV denominata "Pontelandolfo".
Come riportato nell'elaborato, è stata sottoposta al gestore di rete Terna S.p.A. formale istanza (Codice pratica 201900923) di allacciamento dell'impianto in oggetto alla RTN "*al fine di valutarne la fattibilità tecnica*".
In data 17.12.2019, con STMG TERNA/P2019 0088684, viene definito che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo" oggi esistente, previo:

- ampliamento della SE mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta;
- collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano.

Rispetto a quest'ultimo punto viene specificato che l'elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV è già stato realizzato da Terna S.p.A. e sarà collegato ai relativi stalli AT 380 kV delle stazioni esistenti di "Pontelandolfo" e "Benevento 3".
Viene, altresì precisato che, per quanto concerne la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica di "Pontelandolfo" e la riqualificazione dell'elettrodotto "Pontelandolfo-Benevento 3", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la compatibilità ambientale giusto Decreto Ministro 241 del 12.11.2015.
Le opere di rete riportate nella STMG della Società Terna S.p.A. sono già realizzate, e la società proponente ha provveduto a richiedere al gestore di rete la suddivisione del preventivo STMG codice pratica n.201900923 in due sezioni, una da 20MW e l'altra da 34MW. La sezione da 20MW sarà quella utilizzata per la connessione dell'impianto in progetto.
In merito alla tipologia d'impianto proposta ed alla tecnologia impiegata, viene dichiarato che le scelte progettuali effettuate sono finalizzate a:

- ✓ garantire un impatto visivo limitato (essendo l'elevazione massima delle componenti di impianto pari a poco più di 2 m s.l.t.);
- ✓ garantire un impatto acustico irrilevante (non essendoci di fatto strutture in movimento e prevedendo l'alloggio in edifici chiusi delle principali fonti sonore, rappresentate da aeratori, trasformatori, inverter);
- ✓ non interessare attività di scavo rilevanti, essendo le stesse limitate a quelle necessarie per la posa in opera dei cavidotti (scavi a sezione ristretta, di profondità max 1,4 m), per la realizzazione dei basamenti delle cabine prefabbricate (profondità max 0,5 m) e per la posa in opera della recinzione (profondità max di 0,3 m);
- ✓ non interessare con attività di costruzione le aree prospicienti il sito (in quanto le unità di produzione saranno trasportate in situ e qui assemblate);
- ✓ garantire la produzione di energia senza che vi siano emissioni in atmosfera di alcun tipo;
- ✓ realizzare una struttura impiantistica completamente rimovibile a fine ciclo produttivo.

Nel capitolo 2 "*Concetto di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile*" dell'elaborato sono riportate informazioni di carattere generale circa la definizione di "sostenibilità ambientale" (con riferimento a diverse pubblicazioni) e le possibili modalità di perseguimento della stessa. Con riferimento al progetto in esame viene evidenziato che lo stesso è coerente con il concetto di "sviluppo sostenibile", in quanto produce energia elettrica a costi ambientali nulli e da fonti rinnovabili; è economicamente valido; tende a migliorare il servizio di fornitura di energia elettrica a tutti i cittadini ed imprese a costi sempre più sostenibili; agisce in direzione della massima limitazione del consumo di risorse naturali; produce una quantità di rifiuti estremamente limitata ed il conferimento in discarica di volumi irrisori; contribuisce a ridurre l'emissione di gas climalteranti in atmosfera, considerato che l'entrata in funzione dell'impianto porta a mancate emissioni, in confronto con un impianto di produzione di energia elettrica con processo termoelettrico, pari a 595.644 tonnellate di $CO_2$ e di circa 1.617 tonnellate di NOx in 30 anni.

Nel capitolo 3 "*Il protocollo di Kyoto, la Conferenza sul Clima di Parigi e gli obiettivi Europei*" dell'elaborato si riportano gli sviluppi dei negoziati internazionali multilaterali per la globalizzazione delle politiche ambientali a partire dal Summit delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992. Si introduce il Protocollo di Kioto del 1997, riportandone l'obiettivo e inserendo una digressione sull'effetto serra. Successivamente vengono riportati gli sviluppi, nel tempo, rispetto al raggiungimento degli obiettivi del suddetto Protocollo fornendo anche uno specifico riferimento allo scenario nazionale ed alla sua complessità. Viene citato l'International Panel on Climate Change (IPCC) in relazione alla necessità, su base scientifica, di intervenire per la drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica ed altri gas responsabili dell'effetto serra al fine di contrastare il repentino cambiamento climatico in corso. Si riporta che, ad oggi, gli obiettivi del Protocollo di Kyoto non sono stati ancora conseguiti e si ribadisce l'importanza dello sviluppo sostenibile, supportato da scelte politiche ed economiche volte alla difesa ed alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Nel capitolo, in riferimento ai cambiamenti climatici, si cita la Conferenza sul clima di Parigi del 12 dicembre 2015, l'Accordo da essa scaturito (entrato in vigore il 4 novembre 2016) con i relativi sviluppi. Si riporta, inoltre, che per quanto riguarda gli obiettivi che si è posta la Comunità Europea,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in relazione alla produzione di energia elettrica, si può affermare che la roadmap verso un'economia a basse emissioni di carbonio prevede che entro il 2050 l'UE riduca le emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990 e, ancora, che "*Per raggiungere questo obiettivo, l'UE deve compiere ulteriori progressi verso una società a basse emissioni di carbonio*". Viene ribadito il ruolo fondamentale di tutte le parti della società e dei settori economici (energetico, industriale, della mobilità, dell'edilizia, dell'agricoltura e della silvicoltura) affinché l'UE raggiunga l'obiettivo di neutralità dal punto di vista climatico entro il 2050, come approvato dal Consiglio Europeo nel dicembre 2019 (con l'obiettivo del perseguimento di emissioni nette di gas a effetto serra pari a zero), in linea con l'Accordo di Parigi. In ultimo, si riporta che, a seguito del Summit tra i Capi di Stato degli Stati membri del 16/12/2020, è stato proposto di aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030, comprese le emissioni e gli assorbimenti, ad almeno il 55% rispetto al 1990 e sono state esaminate le azioni necessarie in tutti i settori, tra cui una maggiore efficienza energetica e un forte incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. In conclusione, nel capitolo 3 dell'elaborato, alla luce dei contenuti precedentemente riportati, si dichiara che il "*progetto è perfettamente coerente con la politica messa in campo dalla Comunità Europea per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati*".

### 1.2 Pianificazione di settore, normativa di riferimento e strumenti di pianificazione urbanistico ambientale considerati nell'elaborato

Nel Capitolo 4 "*Pianificazione di settore*" dell'elaborato sono riportate informazioni sui contenuti degli strumenti di pianificazione e programmazione nel settore energetico di livello nazionale e regionale.

In particolare, nel paragrafo 4.1 sono riportate informazioni sulla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata con il Decreto Ministeriale 10 novembre 2017, e sui relativi obiettivi ed azioni da conseguire e realizzare entro il 2030, in coerenza con lo scenario di lungo termine del 2050. Si riporta un focus sulle "*Fonti rinnovabili*" in Italia e sul settore "*Rinnovabili elettriche*", con indicazioni circa la crescita e l'evoluzione strategica osservata negli ultimi 10 anni ai fini del raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2030 (che costituisce la base fondante per traguardare gli obiettivi al 2050), sottolineando la coerenza dell'intervento in esame con gli obiettivi della SEN 2017.

Nel paragrafo 4.2 dell'elaborato si riportano informazioni circa il Programma Operativo Interregionale 2007-2013 (POI), approvato il 27 novembre 2015, che si inserisce nel Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013 (Priorità 3 – "*Energia e Ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo Sviluppo*")

Nel paragrafo 4.3 dell'elaborato, invece, sono riportate le informazioni circa il Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) ed il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA), sottolineando la coerenza del progetto con gli obiettivi previsti dai suddetti strumenti strategici.

Nel paragrafo 4.4 dell'elaborato si introduce il programma europeo Next Generation EU (NGEU) con le relative informazioni circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), facendo particolare riferimento alla seconda delle sei missioni indicate dal suddetto Piano, denominata "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*". In particolare, si riporta che, per quanto riguarda l'ambito della produzione energetica da fonti rinnovabili, per raggiungere la decarbonizzazione, sono previsti interventi per incrementarne l'utilizzo, attraverso investimenti diretti, e la semplificazione procedurale delle relative autorizzazioni. Inoltre, vengono riportati gli articoli dal 17 al 29 del D.L. n.77/2021 (che rappresenta il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR), che pongono due obiettivi principali:

- integrare la disciplina prevista per la valutazione ambientale dei progetti del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) al fine di ricomprendervi anche la valutazione dei progetti per l'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- operare un intervento di semplificazione sulla disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla Parte Seconda del Codice dell'ambiente (D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).

Il paragrafo si conclude evidenziando che il progetto in esame "*è perfettamente coerente con gli obiettivi previsti dal PNRR*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 4.5 dell'elaborato si riportano i presupposti normativi nazionali per la definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili da parte delle Regioni di cui alle "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni-Enti Locali dell'8 Luglio 2010 ed emanate con Decreto del 10 Settembre 2010 pubblicato il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n.219. Obiettivo delle suddette Linee guida è quello di definire modalità e criteri unitari, a livello nazionale, per assicurare uno sviluppo ordinato sul territorio delle infrastrutture energetiche alimentate da FER. Nell'elaborato, oltre alla sintesi dei contenuti delle suddette Linee Guida viene riportato integralmente il testo del comma 1 dell'art. 17 della Parte IV (inerente i criteri per l'identificazione delle "*Aree non idonee*" da parte di Regioni e Province Autonome). Il paragrafo si conclude con la dichiarazione che il progetto in esame rispetta perfettamente i limiti e le condizioni individuate dalle "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" ed è coerente con le stesse.

Al paragrafo 4.6 dell'elaborato si introduce il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Campania e si propone un quadro sintetico delle principali norme e/o indirizzi di riferimento per l'applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica del Piano. Con riferimento alla Regione Campania si rappresenta che, nella fase di avvio della pianificazione energetico-ambientale, è stato approvato lo schema di PEAR al fine di effettuare lo scooping preliminare alla VAS di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Nel PEAR della Regione Campania, pubblicato il 30/07/2019, uno dei principali obiettivi riguarda l'accelerazione verso uno scenario de-carbonizzato al fine di raggiungere i traguardi ambientali definiti a livello europeo, strettamente connesso alla capacità di produrre energia da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale. Viene riportato, inoltre, che il "Burden Sharing" (la procedura che ha indicato la ripartizione tra le regioni italiane per il rispetto dell'obiettivo europeo di produzione energetica da fonti rinnovabili per il 2020) ha assegnato alla Campania un obiettivo del 16,7%, già raggiunto dalla regione nel 2016.

Al paragrafo 4.7 dell'elaborato si introduce il Piano Energetico Ambientale (PEA) della Provincia di Benevento, approvato in via preventiva con Delibera di Giunta Provinciale n.551 del 22 ottobre 2004 e definitivamente con Delibera di Consiglio Provinciale n.609 del 25 gennaio 2005 previo parere regionale espresso con atto prot. 2004.0878164 del 09.11.2004. Gli obiettivi principali che il PEA si pone sono: risparmio di energia primaria; contenimento dell'impatto ambientale; utilizzo massiccio di fonti rinnovabili e assimilate; incremento dell'efficienza energetica dei processi e dei dispositivi; riduzione della dipendenza energetica provinciale. Il Piano contiene, infatti, una dettagliata analisi dell'offerta potenziale di energia rinnovabile, distinguendo tra fonte idroelettrica, fonte eolica, uso energetico da biomasse e biogas, solare termico, solare fotovoltaico, rifiuti urbani. Con riferimento al settore fotovoltaico, si riporta che nella Provincia di Benevento gli impianti per la produzione di energia sono limitati alle centrali elettriche alimentate da fonti energetiche rinnovabili (FER) ed ai gruppi elettrogeni per l'autoproduzione di energia elettrica. Sul territorio provinciale non sono localizzate centrali termoelettriche, come pure non sono presenti attività estrattive di petrolio e di gas naturale; anche gli impianti di cogenerazione risultano assenti.
Allo stato attuale, tuttavia, risultano esistenti due progetti per la realizzazione di centrali termoelettriche alimentate a metano: un gruppo turbo gas da 400 MW da ubicare nel Comune di Benevento in Contrada Ponte Valentino, nei pressi di un agglomerato ASI della Provincia di Benevento, Ente responsabile del progetto, ed un impianto a ciclo combinato da 800 MW nel Comune di Paduli, il cui progetto è a cura della società Ansaldo Energia.

Nel capitolo 5 "*Normativa in materia di Impatto Ambientale*" dell'elaborato si riporta l'elenco delle principali norme di interesse ambientale considerate per la redazione dello SIA, la cui trattazione è stata sviluppata nei paragrafi di seguito sintetizzati.

In particolare, nel paragrafo 5.1 "*Normativa Comunitaria*" (Dir. 85/337/CEE del 27/06/1985; Dir. 97/11/CE del 3/3/1997; Dir. 2001/42/CE del 27/06/2001; Dir. 2003/35/CE del 26/05/2003; Nuova dir. 2011/92/UE del 17/02/2012; Nuova dir. 2014/52/UE del 16/04/2014; Dir. 79/409/CEE del 02/04/1979 (V.I.); Dir. 2009/147/CE del 30/11/2009; Dir. 92/43/CEE del 21/05/1992 (V.I.), si riporta l'excursus dei suddetti atti normativi sino al recepimento della Direttiva Europea 2014/52/UE in materia di valutazione degli impatti ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 5.2 dell'elaborato è riportata la bibliografia delle norme di settore, a livello nazionale, in materia ambientale (valutazione, tutela e salvaguardia) con la descrizione dell'iter amministrativo in capo alle diverse procedure di valutazione.

Nel paragrafo 5.3 dell'elaborato è riportata la bibliografia delle norme di settore, a livello regionale, in materia ambientale (valutazione, tutela e salvaguardia).

Nel capitolo 6 "*Strumenti di pianificazione urbanistico territoriale*" dell'elaborato sono riportate informazioni sugli strumenti di pianificazione ritenuti pertinenti in relazione all'intervento proposto e sul quadro dei vincoli ambientali interessanti l'area.

In particolare, nel paragrafo 6.1 viene introdotto il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pontelandolfo (BN) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 19.09.2006 e approvato con decreto del Presidente della Provincia di Benevento n.27 del 19.11.2007. In merito si riporta che le opere afferenti il campo fotovoltaico ricadono in area "EO-Agricola Ordinaria" e "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale" (rimandando all' allegato grafico "*D_24.e_Stralcio strumento urbanistico e programmatico con ubicazione dell'impianto oggetto di autorizzazione – Pontelandolfo*"). Per detta tipologia di area si applica quanto disposto dalla disciplina introdotta dall'art. 12 del D. Lgs. n.387/2003 che, al comma 1, prevede che: "*le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi della normativa vigente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*". Il comma 7 dello stesso articolo prevede inoltre che: "*gli impianti di produzione di energia elettrica (impianti alimentati da fonti rinnovabili), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale"*. Infine, al comma 3, prevede che: *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storicoartistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".* Per quanto riportato, nell'elaborato si dichiara che il progetto risulta coerente con lo strumento urbanistico vigente.

Nel paragrafo 6.2 dell'elaborato viene introdotto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento.

Nel paragrafo 6.3 dell'elaborato viene presentato il Piano Territoriale Regionale della Regione Campania, pubblicato su BURC n. 48 bis del 1° dicembre 2008 e relative N.T.A. Di tale Piano si riporta uno stralcio dalla *Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto* dal quale si evince che l'area d'intervento appartiene al sistema n.16-Colline dell'Alto Tammaro e Fortore. Con riferimento, invece, alla *Carta dei sistemi territoriali di sviluppo-Dominanti* del Piano, si evince che l'area d'intervento appartiene al sistema B6-Rurale-Culturale. Dall'analisi della documentazione cartografica, risulta che l'area in esame non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Naturali Statali o Regionali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) né Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Nel paragrafo 6.4 dell'elaborato si introducono le Aree naturali protette della Regione Campania (la cui classificazione è stata definita dalla Legge 394/91) e i Parchi e Riserve Naturali regionali (istituiti con L.R. n.33 del 01/09/1993). Viene riportato l'elenco di parchi e riserve nazionali e regionali, oltre alle aree marine protette. In merito, si riporta che il sito in esame è esterno ad aree protette istituite ai sensi della legge n.394/91, situandosi a circa 12 km dal Parco Regionale del Matese ed a circa 8,4 km dal Parco Regionale Taburno Camposauro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 6.5 dell'elaborato si riporta l'analisi in relazione alla Rete Natura 2000. In particolare, si ricorda che rientrano nella Rete Natura 2000, unitamente ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate dagli Stati membri ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Nella Provincia di Benevento, attualmente, esistono tre ZPS e dieci SIC, più recentemente denominati Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Dalla tabella riportata nell'elaborato che indica i Siti Natura 2000 della provincia di Benevento (*Tab. 6.5.1-SIC e ZPS della Provincia di Benevento*) sono evidenziate, in particolare, due aree di maggior interesse per l'ubicazione degli interventi di cui si riportano alcune informazioni a seguire

- la *ZPS (IT8020015) – ZPS Invaso del Fiume Tammaro* (distante 0,7 km dall'area d'intervento), istituita a giugno 2009 con il D.G.R. n.1036 del 28/05/2009; si estende su una superficie di 2.239 ha ed il suo perimetro rientra nel territorio della Comunità Montana dell'Alto Tammaro; interferisce con il SIC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, inglobandolo completamente all'altezza del territorio di Campolattaro; le aree collinari di questa porzione di territorio sono caratterizzate da frammenti di bosco di sclerofille decidue, non molto denso, di altezza medio-alta, con sottobosco costituito da poche specie distribuite prevalentemente nelle aree ecotonali; nelle tratte fluviali sono pochi i settori che conservano una vegetazione ripariale di alto fusto, mentre gran parte presenta una vegetazione arbustiva igrofila; le specie più frequenti sono *Quercus pubescens*, *Quercus cerris*, *Acer campestre*, *Populus alba*, *Populus tremula*, *Salix alba*, *Salix eleagnos*, *Crataegus monogyna*, *Fraxinus ornus*, *Verbascum macrurum*, *Silene alba*; la ZPS dell'Invaso del fiume Tammaro, ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli", presenta la tipologia ambientale di "zona umida" (art. 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" del 17 ottobre 2007); in tale zona sono individuati tre habitat: 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*", 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*" e 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*"; dal punto di vista ecologico nel Formulario Del Sito si riporta inoltre la presenza di n.80 specie tra quelle elencate in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, unitamente ad altre 10 specie importanti di flora e fauna;
- il *SIC (IT8020001) – Alta Valle del Fiume Tammaro* (distante 2,2 km dall'area d'intervento) che consiste in una stretta fascia di territorio disegnata lungo il fiume Tammaro prima della realizzazione dell'invaso, di superficie pari a 369 ha ed interessante il tratto montano del fiume appenninico incassato tra sponde carbonatiche ascrivibili a terreni flyscioidi; il SIC in argomento è caratterizzato principalmente da due habitat: 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*" e 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*"; con riferimento alle informazioni ecologiche inserite nell'elaborato, si riportano n.168 specie elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE e n.7 altre specie importanti di flora e fauna.

In conclusione del paragrafo, si dichiara che la normativa stabilisce che la pianificazione e la programmazione territoriale devono tenere conto della valenza naturalistico-ambientale di SIC e ZSC e che ogni piano o progetto, interno o esterno ai Siti, che possa in qualche modo influire sulla conservazione degli habitat o delle specie per la tutela dei quali gli stessi sono stati individuati, deve essere sottoposto ad un'opportuna valutazione di incidenza. Pertanto, per il progetto in questione si è provveduto alla redazione del format per la Valutazione di Incidenza-Verifica preliminare (Screening).

Al paragrafo 6.6 dell'elaborato si introducono le Important Bird Areas (IBA) il cui inventario, redatto dalla LIPU per il territorio italiano, rappresenta lo strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come Zone di Protezione Speciale (sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli). Nell'elaborato si riporta l'elenco delle zone IBA nella Regione Campania, dichiarando che l'area d'intervento è esterna alle Important Bird Area, individuando le due aree più prossime, ossia:

- *l'IBA 124-Matese*, che dista 14 km dall'area d'intervento;
- *l'IBA 126-Monti della Daunia*, che dista 14 km dall'area d'intervento.

Al paragrafo 6.7 dell'elaborato si introduce il Piano Paesaggistico Regionale Preliminare, riportandone i principi fondamentali e i criteri alla base dell'elaborazione dello stesso. Sono inoltre riportate le strategie per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del paesaggio introdotte dal Piano. Nell'elaborato sono state, inoltre, inserite sei planimetrie estratte dal Piano (*Aree Tutelate dai DM ai sensi del comma 1 lettere c)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*e d) dell'art. 136 del Codice - Territori di tutela*; *Aree Tutelate dai DM ai sensi del comma 1 lettere c) e d) dell'art. 136 del Codice - Ambiti di tutela*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - Corsi d'acqua*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice – Monti*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - Parchi e riserve*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - Zone di interesse archeologico*) con individuazione dell'area d'intervento. Sulle evidenze riportate nelle suddette cartografie viene dichiarato che la localizzazione del progetto risulta coerente e compatibile con il Piano Paesaggistico Regionale della Campania in quanto l'area oggetto degli interventi:

- risulta esterna ai territori tutelati*;*
- risulta esterna agli ambiti di tutela*;*
- dista oltre 150 metri dalle acque pubbliche tutelate e più precisamente dista 1,6 km dal Torrente Lenta, 1,2 km dal Torrente Lenticella, 2 km dal Fiume Tammaro, 1,3 km dal Torrente Arvine;
- non interferisce con i monti tutelati, più precisamente dista 13 km dal Monte Mutria e 13 km dal Monte Camposauro;
- non interferisce con i parchi e le riserve tutelate e più precisamente dista12 km dal Parco Regionale del Matese e 8,8 km dal Parco Taburno-Camposauro;
- non interferisce con le zone di interesse archeologico.

Al paragrafo 6.8 si introduce il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 Dicembre 1923 n.3267 e si riporta che, ai sensi di tale riferimento, sono vincolati, per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Il paragrafo si conclude dichiarando che, dalla *Carta del vincolo idrogeologico* allegata al PTCP di Benevento (inserita come immagine nell'elaborato) si evince che l'area dell'intervento non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Al paragrafo 6.9 si introducono gli strumenti di pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino, riportando che l'area d'interesse del progetto rientra nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nello specifico, l'ambito territoriale di riferimento è costituito dall'intero bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, così come definito dal D.P.R. 1° giugno 1998 (S.O. - G.U. n. 247 del 22/10/1998). L'Autorità di Bacino, in relazione a quanto definito dalla L. n.183/89 e s.m.i., ha in capo la redazione del Piano di Bacino, relativamente alle risorse suolo, acqua ed ambiente. Nell'elaborato sono stati considerati quali Piani di interesse ai fini della valutazione dell'impatto ambientale: il Piano Stralcio Difesa Alluvioni - Bacino Volturno-Aste principali (approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM 21/11/2001) e il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Rischio Frane ed idraulico dei Bacini Liri-Garigliano e Volturno (adottato con Delibera n. 1 e n. 2 del Comitato Istituzionale nella seduta del 5 aprile 2006). Nell'elaborato, in particolare, si riportano i criteri con cui è stata redatta la *Carta degli scenari di rischio* e la classificazione delle diverse aree (alta attenzione, media attenzione, moderata attenzione, in funzione del rischio) con relativa descrizione. Nell'elaborato, nello specifico, si cita il Titolo II delle "*Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia*" del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da frana e si riportano le "*Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni*" in esso definite (Art. dal 3 al 14). Dalla *Carta degli scenari di rischio-AdB Liri-Garigliano e Volturno* (inserita come immagine nell'elaborato) si evince che il territorio oggetto d'intervento ricade in aree classificate "*C1-Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco*" e in aree in cui non ci sono rischi. Pertanto, viene dichiarato che il progetto è compatibile con il Piano dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno.

Al paragrafo 6.10 dell'elaborato si riportano informazioni circa l'istituzione della *Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro* a cui appartiene Comune di Pontelandolfo, e si forniscono informazioni di carattere generale circa le funzioni in capo alle Comunità Montane.

Al paragrafo 6.11 dell'elaborato si introduce il Piano Forestale Generale della Regione Campania, approvato con Deliberazione di Giunta n.44 del 28/01/2010 e prorogato con Delibera n. 687 del 24/10/2018. In particolare, sono riportati gli obiettivi del Piano, le 22 azioni dallo stesso previste (individuate anche sulla base di quanto indicato nell'Art. 2 della L.R. 7 maggio 1996 n.11) e le misure di attuazione (individuate anche nell'ambito del quadro delineato dal PSR 2007-2013) volte al raggiungimento dei detti obiettivi. In merito viene dichiarato che dall'analisi delle priorità e delle Misure previste dal PSR 2014-2020 Campania non emergono elementi di contrasto con l'impianto oggetto della relazione. Nel paragrafo vengono fornite

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni circa il Regolamento forestale n.3/2017 per la gestione del patrimonio forestale, redatto ai sensi dell'art.12 della L.R. 20.01.2017, n.3 ed approvato dalla Regione Campania. Allo stato attuale risulta vigente il Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Pontelandolfo, approvato con D.R.D. n.306 del 10.12.2018, riferito al periodo 2019- 2028. Vengono riportate le finalità del PAF, specificando che la gestione del patrimonio boschivo del Comune di Pontelandolfo mira ad assicurare l'evoluzione dei soprassuoli presenti verso forme stabili ed in equilibrio ecologico. Il paragrafo si conclude con la rappresentazione della *Carta Silografica* del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Pontelandolfo dalla quale si evince che l'area oggetto d'intervento è esterna alle aree individuate dal Piano come aree da migliorare, tutelare e conservare.

Al paragrafo 6.12 dell'elaborato si riporta il Piano Regionale dei rifiuti aggiornato ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art.15 della Legge Regionale 14/2016, con indicazione delle priorità dallo stesso definite. In particolare, si fa riferimento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania adottato con DGR n.199 del 27.04.2012 e successivi aggiornamenti. Rispetto al progetto in esame si dichiara che durante la fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico si prevede la produzione di rifiuti non pericolosi originati essenzialmente da imballaggi (in ragione del fatto che le componenti utilizzate sono quasi del tutto prefabbricate); durante la fase di esercizio si stima la produzione di una scarsa quantità di rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione; invece, durante la fase di dismissione, si prevede che la quasi totalità dei materiali di "risulta" possa essere riciclato/riutilizzato. Per la fase di dismissione i CER che si ipotizza dovranno essere smaltiti sono: 17 04 05 in relazione alle parti strutturali in acciaio di sostegno dei pannelli; 16 02 16 in relazione ai pannelli fotovoltaici; 17 04 05 in relazione alla recinzione in metallo plastificato, ai paletti di sostegno in acciaio ed ai cancelli, sia carrabili che pedonali; 17 09 04 in relazione alle opere fondali in cls, ai plinti della recinzione, al calcestruzzo prefabbricato dei locali cabine elettriche ed al materiale inerte per la formazione del cassonetto negli ingressi; 17 04 11 in relazione alle linee elettriche di collegamento dei vari pannelli fotovoltaici; 16 02 16 in relazione ai macchinari ed alle attrezzature elettromeccaniche; 17 04 05 in relazione agli infissi delle cabine elettriche. Si dichiara, inoltre, che, durante ognuna delle tre fasi, i rifiuti saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le disposizioni vigenti: verranno selezionati, differenziati e riciclati o inviati ad impianti di smaltimento autorizzati, come previsto dal D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Il paragrafo si conclude valutando che l'impianto in oggetto non è in contrasto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti poiché la maggior parte dei componenti sono materiali riciclabili.

Al paragrafo 6.13 dell'elaborato si introduce il Piano Regionale delle attività estrattive (PRAE) approvato in via definitiva dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (a rettifica di precedente ordinanza, in quanto si era reso necessario apportare "*delle modifiche ed integrazioni di natura normativa per assicurare maggiore chiarezza ed efficacia alle disposizioni normative in questione*"). In particolare, si riporta che, dalla cartografia del PRAE (*Tavola n. 8 - "Aree perimetrate dal PRAE*), all'interno del territorio del comune Pontelandolfo risultano presenti: due Aree di Riserva codificate S26BN ed S27BN, un'area suscettibile di nuove estrazioni codificata C06BN, nonché due cave denominate 62054_01 e 62054_04. Dalla cartografia di piano l'impianto in esame non ricade nelle aree illustrate dal PRAE risultando compatibile con lo stesso.

Al paragrafo 6.14 dell'elaborato si introduce il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, redatto nel gennaio 2001 ed approvato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri e con D.P.R. del 14/03/2001. In particolare, con riferimento alla Regione Campania, si riporta che il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) indica la necessità di rafforzare le maglie trasversali appenniniche attraverso l'adeguamento delle caratteristiche geometriche e funzionali di alcuni corridoi Est Ovest ferroviari e/o stradali. Con Delibera della Giunta Regionale n. 306 del 28/06/2016 è stato approvato il Piano Direttore della Mobilità Regionale (con relativi Piani Attuativi di settore annessi). Il paragrafo si conclude dichiarando che gli interventi previsti dal Piano, sia per la rete ferroviaria che per quella stradale, non interferiscono con l'area di intervento.

Al paragrafo 6.15 dell'elaborato si riportano informazioni circa il Piano di Tutela delle Acque (PTA). In particolare si riportano alcuni elaborati grafici estratti dal suddetto Piano che definiscono i vincoli in relazione alla localizzazione degli interventi previsti. In particolare, viene dichiarato che:

- dalla *Tav.1 del PTA – Carta degli ambiti distrettuali,* il sito oggetto d'intervento ricade nell'"*Ambito distrettuale Calore-Irpino*";

- dalla *Tav.11 del PTA – Stato chimico dei corpi idrici sotterranei* risulta la presenza di corpi idrici sotterranei minori denominati "*3 – Monte Moschiaturo*" e "*4 – Area di Casalduni*", con stato chimico "buono" e "non definito";
- dalla *Tav.12A del PTA – Corpi idrici superficiali interni-Stato ecologico 2015-2017* risulta che i corpi idrici prossimi al sito d'intervento sono il Fiume Tammaro, caratterizzato da uno stato ecologico per tratti "buono" e per tratti "sufficiente" e il Torrente Lenta, con stato ecologico per tratti "buono e per tratti "cattivo" (dove attraversa i centri urbani di Pontelandolfo e Casalduni, fino al Calore). Il paragrafo si conclude dichiarando che l'intervento oggetto della relazione, in fase di esercizio, non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali e, pertanto, lo stesso è compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.

Al paragrafo 6.16 dell'elaborato si introduce il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n.167 del 14 febbraio 2006 ed in via definitiva – con emendamenti – dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007. Il Piano ha stimato le emissioni di $SO_X$, $NO_X$, CO, COVNM e $PM_{10}$ per i diversi Comuni della Provincia raggruppandoli in classi, e distinguendo le emissioni in "diffuse" ed "emissioni dovute ad impianti produttivi". Secondo la classificazione territoriale definita dal Piano, l'area dell'impianto in esame appartiene alla zona *IT1508-Zona costiera e collinare*. Nell'elaborato si riportano le tabelle di analisi per gli inquinanti che presentano problematiche rispetto ai limiti legislativi (riportati nelle ultime righe delle tabelle stesse). In particolare, sono mostrati i risultati per il $PM_{10}$, il $PM_{2,5}$, l'NOx, l'$O_3$, il benzo(a)pirene ed i metalli. Dalla lettura delle tabelle emergono le seguenti considerazioni:
- con riferimento al particolato, la situazione regionale è caratterizzata da persistenti criticità sia per l'agglomerato Napoli-Caserta che, in misura maggiore, per la zona costiera-collinare, mentre non si hanno informazioni, fino al 2017, sulla zona montuosa. Infatti, la concomitanza del maggiore contributo delle sorgenti emissive in periodo invernale e la situazione meteorologica creano condizioni favorevoli al superamento dei limiti della media giornaliera del $PM_{10}$;
- con riferimento al biossido di azoto si rileva una situazione di assoluta criticità in termini di media annuale sia nell'agglomerato Napoli-Caserta che nella zona costiera-collinare. I superamenti sono rilevati nelle stesse zone anche per la media oraria;
- per l'ozono, pur nella forte discontinuità dei dati, si rileva una situazione globalmente critica in tutte le zone sia per il rispetto dei valori obiettivo sulla media di otto ore, che per la soglia di informazione e, in alcuni casi, della soglia di allarme per la media oraria;
- per il benzo(a)pirene si rileva il superamento del valore obiettivo sia nell'agglomerato Napoli-Caserta che nella zona costiera-collinare;
- per il monossido di carbonio e gli ossidi di zolfo non esistono problematiche rilevanti e oramai, da molti anni, tutte le stazioni presentano valori al di sotto della soglia di valutazione inferiore;
- anche per il benzene non esistono problematiche rilevanti e le stazioni presentano valori al di sotto della soglia di valutazione superiore e, ad oggi, quasi ovunque al di sotto della soglia di valutazione inferiore;
- per i metalli tutte le stazioni presentano valori al di sotto della soglia di valutazione inferiore.

Nell'elaborato si riportano, inoltre, le tabelle riferite alle diverse tipologie di sorgenti emissive, misurate nel 2016, relative a:
- ossidi di azoto (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* la maggior parte delle emissioni, pari a 67% circa, proviene dal traffico stradale; un ulteriore 7,7% è causato dagli impianti di combustione residenziali e un 6,3% dalla combustione industriale in caldaie, turbine a gas e motori fissi);
- particelle sospese $PM_{10}$ (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* le emissioni maggiori, circa il 70%, provengono dagli impianti di combustione residenziali, a legna; un ulteriore 10,4% è causato dall' agricoltura ed un ulteriore 5,3% è causato dal traffico stradale. Infine, un contributo pari a circa al 4% deriva dall'usura freni, gomme e abrasione strada veicoli stradali);
- particelle sospese $PM_{2,5}$ (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare*, similmente alle considerazioni fatte per il $PM_{10}$, il contributo maggiore, pari a circa l'80%, è generato degli impianti di combustione residenziali, a legna; seguono con percentuali molto minori le emissioni da Traffico stradale, pari al 6,2%, e dall'usura freni, gomme e abrasione strada veicoli stradali, pari al 4,9%);
- benzo(a)pirene (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* i risultati mostrano un consistente contributo prodotto dagli impianti di combustione residenziali, a legna, pari a circa l'81,8%, ed un minore contributo dovuto agli incendi forestali, pari a circa il 10,3%);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ammoniaca (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* i risultati mostrano un consistente contributo prodotto dell'allevamento di bestiame – escrementi, pari a circa l'89,7%).

Sono, infine riportati anche i dati delle reti di monitoraggio ARPAC, diffusi giornalmente sul sito internet www.arpacampania.it, relativi al giorno 02 aprile 2023 (le postazioni considerate sono: Benevento BN32 Via Mustilli, Benevento Campo Sportivo e Benevento Zona Industriale). In conclusione, viene dichiarato che la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra, pertanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, oggetto della relazione, non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria.

Nel paragrafo 6.17 si introducono i Piani Territoriali Paesistici (PTP) redatti, ai sensi dall' art.1 bis della Legge n.431/1985, in relazione ai beni e alle aree che, per le loro caratteristiche, sono subordinati in modo oggettivo ed automatico al vincolo di tutela di cui alla Legge n.1497/1939 come richiamato dall'art.1, comma 3 della Legge n.431/1985. In particolare, i Piani territoriali paesistici (PTP) della provincia di Benevento sono due: il PTP del Massiccio del Taburno e il PTP del Matese. Le aree interessate da tali Piani sono distinte in zone caratterizzate da diversi gradi di tutela paesistica. Nell'elaborato è riportata la *Tav.A0.12 del PTCP – Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici* (riferita ai due piani territoriali paesistici vigenti sul territorio della Provincia di Benevento, con indicazione delle relative zone omogenee) dalla quale si evince che l'area d'intervento è esterna alla perimetrazione dei suddetti Piani. Si riportano, ancora, le norme di attuazione del PTP organizzate in ventisei articoli, suddivisi a loro volta in due parti: Titolo I – *Disposizioni generali* e Titolo II – *Norme e prescrizioni delle singole zone.* Alla luce delle informazioni riportate, il paragrafo si conclude dichiarando che l'intervento oggetto della relazione, non interferisce con il Piano Territoriale Paesistico del complesso del Matese e nemmeno con il Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Taburno.

Nel paragrafo 6.18 si introduce il Piano Faunistico Venatorio Regionale della Regione Campania per il periodo 2013 – 2023, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.787 del 21 dicembre 2012, nella seduta del 20 giugno 2013. Il Piano comprende il "*Documento di indirizzo e coordinamento per i piani faunistici provinciali*" di cui si riportano, gli elementi principali (criteri per la valutazione della compatibilità e l'idoneità delle strutture faunistiche; indirizzi per le immissioni faunistiche; indirizzi per il miglioramento ambientale; indirizzi per la gestione delle specie problematiche e di quelle alloctone; indirizzi per il monitoraggio faunistico; definizioni e criteri per il calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP); sintesi dei piani faunistico venatori provinciali; verifica della compatibilità con le linee guida; indirizzi relativi alla gestione programmata della caccia). Rispetto all'*Uso del suolo e copertura vegetazionale*, nell'elaborato si riporta la suddivisione in due zone della Regione Campania: una zona pianeggiante (che va dal Garigliano ad Agropoli, interrotta dal Monte Massico, dai Campi Flegrei, dal Vesuvio e dai Monti Lattari) ed una collinare – montuosa (che si estende verso il Tirreno col Cilento e verso l'interno con i rilievi appenninici). Si riportano, ancora, le descrizioni delle 4 fasce vegetazionali in cui è suddivisa la Regione Campania (*Fascia mediterranea, Fascia sannitica, Fascia atlantica* e *Fascia mediterranea altomontana*) e la definizione delle *Zone di rispetto venatorio* introdotte dal suddetto Piano, evidenziando che l'area oggetto d'intervento ricade nella zona di rispetto n.7 *Foreste demaniali* (art. 21 L. 157/92) *Provincia di Benevento: Taburno*. Con riferimento agli aspetti faunistici, dalla cartografia della Campania con indicazione delle *zone con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti*, l'area oggetto d'intervento risulta esterna a tali zone, seppur prossima alle stesse. Sul territorio campano sono presenti anche diverse aree importanti per la migrazione degli uccelli. In particolare, dalla lettura della *carta delle principali rotte migratorie* e da quella che riporta le *aree importanti per la sosta degli uccelli*, il sito oggetto degli interventi risulta esterno a tali aree. Continuando, nell'elaborato si ripota la cartografia delle aree occupate da habitat importanti (che ospitano comunità faunistiche di rilievo per la presenza di elevata diversità di specie o perché costituiscono habitat vulnerabili, minacciati o sensibili). Anche in questo caso, il sito dell'impianto in esame risulta esterno ad *Aree habitat importanti.* Rispetto invece ai 6 siti individuati dal Piano Faunistico Venatorio Regionale come *Ambiti territoriali di caccia*, si sottolinea che l'ATC n.2 – Benevento comprende l'area a gestione programmata della provincia di Benevento, pari a 110.935 ha. La Provincia di Benevento, con Delibera del Commissario Straordinario n.35 del 10/01/2014, ha approvato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2019 e l'ATC di Benevento, sulla base delle indicazioni regionali, ha predisposto l'aggiornamento del PFVP integrandolo con la Valutazione Ambientale Strategica. Con il Decreto Dirigenziale n.36 del 09.04.2021 è stata approvata la proposta di Piano Faunistico-Venatorio 2020-2025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vengono dunque riportate le Strutture faunistiche della Provincia di Benevento, rappresentate da:

- due Oasi di Protezione (1. *Oasi di Campolattaro*, di superficie pari a 2.239,05 Ha; 2. *Oasi delle zone umide beneventane*, di superficie pari a 886,46 Ha) finalizzate ad assicurare la sopravvivenza di specie faunistiche in diminuzione, a consentire la sosta e la riproduzione della fauna selvatica (con particolare riferimento alla fauna migratoria) ed a garantire l'integrità ambientale dei territori di particolare valore naturalistico;
- Sette Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) (1. *ZRC Apice*, di superficie pari a 467,861 Ha; 2. *ZRC Apollosa*, di superficie pari a 1.380,619 Ha; 3. *ZRC Casalduni*, di superficie pari a 497,684 Ha; 4. *ZRC Castelvenere*, di superficie pari a 350,308 Ha; 5. *ZRC Circello*, di superficie pari a 1.072,06 Ha; 6. *ZRC Montefalcone-San Giorgio la Molara*, di superficie pari a 1.094,067 Ha; 7. *ZRC San Bartolomeo in Galdo*, di superficie pari a 1.050,443 Ha) precluse alla caccia, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostruzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale (art. 10 L. 157/92).

Rispetto alla *Tav. 6.2-Carta delle strutture faunistiche* del PFVP 2020/2025 dalla cartografia si evince che l'area d'intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta e non è interessata da habitat importanti né da Oasi di protezione.
Viene altresì sottolineato che l'area dell'intervento dista circa 0,7 km dall'*Oasi di protezione di Campolattaro*. Rispetto a tale vicinanza si dichiara che le eventuali rotte di migrazione o, più probabilmente, di spostamento locale nel territorio, non verranno influenzati negativamente dalla presenza dell'impianto poiché gli spostamenti dell'avifauna generalmente si svolgono a quote nell'ordine delle molte centinaia di metri. Si pone, infatti, in evidenza che la caratteristica dei pannelli fotovoltaici non costituisce pericolo per gli uccelli poiché le celle che compongono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di alluminio ben visibile e i vetri non costituiscono pericolo di "abbagliamento" per i volatili. In ultimo si rappresenta che un eventuale ulteriore accorgimento che può essere adottato è quello di rivestire le cornici di alluminio con nastri colorati per interrompere la possibile continuità cromatica creata dai pannelli.

**1.3 Descrizione impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica**

Nel capitolo 7 "*Descrizione del progetto*" dell'elaborato sono riportate le caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto di produzione energetica da fonte solare, denominato "Pontelandolfo, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)

In particolare, nel paragrafo 7.1 dell'elaborato si riporta che l'impianto fotovoltaico in progetto sarà composto da moduli fotovoltaici montati su strutture di sostegno fisse. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di opere civili, opere accessorie, opere elettriche e di connessione; inverter, cavi in corrente continua e quadri di campo. L'impianto si sviluppa su 23 sub-aree individuate catastalmente ai fogli catastali n. 22, 25 e 27 del Comune di Pontelandolfo. In merito al layout dell'impianto fotovoltaico "Pontelandolfo" viene dichiarato che lo stesso è stato definito sulla base di criteri atti a conciliare il massimo sfruttamento della radiazione solare incidente con il rispetto delle normative tecniche paesaggistiche e territoriali.
In particolare, sulle 23 sub-aree che individuano l'impianto saranno installate complessivamente n. 237 strutture di sostegno fisse, con configurazione dei moduli bifacciali 2x39; n. 239 strutture di sostegno fisse, con configurazione dei moduli bifacciali 2x26; n. 184 strutture di sostegno fisse, con configurazione dei moduli bifacciali 2x13). Tutte le strutture avranno orientamento sud e inclinazione 35°, ogni modulo avrà potenza pari a 560 Wp e tecnologia costruttiva monocristallina, sviluppando così un impianto di potenza di picco pari a 19,99 MWp.
Nel paragrafo sono riportate nuovamente le informazioni circa l'istanza di allacciamento dell'impianto fotovoltaico alla RTN (avanzata dalla società proponente al gestore di rete Terna S.p.A., al fine di valutarne la fattibilità tecnica - Codice pratica 201900923 - ed il relativo riscontro). In chiusura al paragrafo si riporta la tabella di sintesi con indicazione della titolarità del progetto, dalla quale si evince che la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione è affidata alla società proponente RWE Renewables Italia S.r.l, quelle per la costruzione delle opere di rete e all'esercizio delle stessa alla società Terna S.p.A.

Nel paragrafo 7.2 sono riportati i criteri progettuali generali per la realizzazione degli impianti fotovoltaici (disposizione dei moduli ed il distanziamento delle strutture di sostegno). Con riferimento ai dati progettuali dell'impianto di "Pontelandolfo" si specifica che la potenza complessiva dell'impianto è pari a 19,99 MWp;

fonte: http://burc.regione.campania.it

il collegamento alla rete 150 kV è di Terna S.p.A., la viabilità interna all'impianto prevista si sviluppa su 77.000 $m^2$, quella di accesso è prevista su 2.129,8 $m^2$, lo sviluppo lineare dei cavidotti MT (connessione) è 8.500 m e la producibilità annua di energia stimata è pari a 28.541.779 KWh.
L'area del progetto è stata scelta sulla base delle caratteristiche di irraggiamento solare e di ulteriori criteri progettuali ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ✓ l'area presenta buone caratteristiche di irraggiamento solare;
- ✓ l'area è pianeggiante, consentendo di ridurre al minimo i volumi di terreno da movimentare per effettuare sbancamenti e/o livellamenti;
- ✓ disponibilità di territorio a basso valore in termini di destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti: il sito d'impianto ricade in area "*EO-Agricola Ordinaria*" e in "*Zona D3- Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale*" (con emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi, DL 21/2022, approvato in Senato, che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter, del D.Lgs. n.199/2021 sono ritenute aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale);
- ✓ limitazione al minimo possibile dell'impatto visivo;
- ✓ esclusione delle aree di elevato pregio naturalistico;
- ✓ esclusione delle aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;
- ✓ valutazione delle facilità di accesso alle aree attraverso la rete stradale esistente;
- ✓ valutazione dell'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;
- ✓ considerazioni sulla producibilità dell'impianto;
- ✓ mantenimento di una distanza minima da recettori sensibili ai fini dell'impatto acustico;
- ✓ mantenimento della distanza minima dal piede degli argini degli elementi idrici del bacino idrografico ai sensi dell'art. 96 del R.d. 523/1904 e s.m.i;
- ✓ rispetto dei criteri e delle possibili misure di mitigazione di cui al D.M. 10 settembre 2010 (linee guida nazionali).

Inoltre, si dichiara che per il progetto in esame sono state previste le seguenti misure:

- ➢ collocazione delle linee interrate ad una profondità di circa 1,4 m, protette e accessibili nei punti di giunzione, opportunamente segnalate e adiacenti il più possibile ai tracciati stradali;
- ➢ riduzione al minimo indispensabile delle interferenze col reticolo idrografico ed eventuale attraversamento di questo con tecniche non invasive che non alterino la geomorfologia dei suoli e degli alvei;
- ➢ riduzione al minimo indispensabile delle interferenze con aree di pertinenza e aree buffer di vincoli (ambientali, paesaggistici, archeologici, ecc).

Viene, infine, sottolineato che il suolo effettivamente occupato dai moduli fotovoltaici è esiguo in quanto le strutture che sostengono i moduli fotovoltaici tramite pali in acciaio zincato di ridotte dimensioni hanno sviluppo planimetrico puntuale, e sono direttamente infissi nel terreno.
Per rendere operativo l'impianto di "Pontelandolfo" sono previsti:

- la realizzazione di opere civili (viabilità; posa in opera delle strutture di sostegno, degli inverter, dei vani di alloggiamento di trasformatori ed accumulatori, della cabina scada e della cabina DG utente, della recinzione di protezione lungo il perimetro);
- l'installazione dell'impianto di illuminazione;
- l'installazione della stazione metereologica;
- la realizzazione delle opere impiantistiche (comprendenti i moduli fotovoltaici, i cablaggi di collegamento tra le stringhe dei moduli fino alla cabina DG utente).

Con specifico riferimento alla *descrizione di dettaglio dell'impianto fotovoltaico* riportata nell'elaborato si ribadisce che lo stesso si sviluppa in 23 sub-aree così denominate "Area 1", "Area 2", "Area 3", "Area 4", "Area 5", "Area 6", "Area 7", "Area 8", "Area 9", "Area 10", "Area 11", "Area 12", "Area 13", "Area 14","Area 15", "Area 16", "Area 17", "Area 18", "Area 19", "Area 20", "Area 21", "Area 22" e "Area 23", la cui estensione è rispettivamente di 0,132 Ha, 1,429 Ha, 2,439 Ha, 0,762 Ha, 0,697 Ha, 0,644 Ha, 1,104 Ha, 0,132 Ha, 0,769 Ha, 2,318 Ha, 0,246 Ha, 1,074 Ha, 0,974 Ha, 0,763 Ha, 0,619 Ha, 0,191 Ha, 1,203 Ha, 1,441 Ha, 0,243 Ha, 1,662 Ha, 1,616 Ha, 0,597 Ha, 5,650 Ha. Le 23 sub-aree faranno capo a 94 inverter, ciascuno dei quali afferenti ad un Cabina BT/MT. A loro volta, i vari sottocampi saranno collegati, tramite sistema di cavidotto MT interrato 36 kV, alla cabina DG Utente.
Nell'elaborato, seguono le descrizioni tecniche dettagliate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dei *moduli fotovoltaici* (specificando che la tipologia dei moduli fotovoltaici sarà definita in fase esecutiva della progettazione);
- delle relative *strutture di sostegno* fisse su pali infissi nel terreno (dichiarando che le stesse saranno opportunamente dimensionate per sopportare il peso dei moduli fotovoltaici, considerando il carico da neve e da vento dell'area di installazione);
- degli *Inverter* di tipo grid connected con potenza di picco 200 KW (soluzione che permetterà di ridurre in maniera drastica i disservizi legati alle rotture degli stessi specificando, tuttavia, che la tipologia degli inverters sarà definita in fase esecutiva della progettazione) *e vani trasformatori*;
- della *Cabina DG utente* (specificando che potrà essere unica o separata ma in ogni caso dovrà avere tre locali distinti come il "Locale di consegna del gestore", il "Locale misure" ed il "Locale di ricezione dell'utente");
- delle *Strutture di fondazione* (necessarie per tutte le tipologie di cabinati e per le quali occorre solamente tracciare l'impronta della platea e posare la fondazione prefabbricata);
- della *Rete cavidotti interrati* (a profondità minima 1,4 m dal p.c.);
- della *recinzione* metallica a protezione dell'impianto (integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza);
- dell'*impianto di illuminazione e della stazione metereologica* (rimandando all'allegato "*D_25.b_Impianto di illuminazione e Stazione Metereologica*" per ulteriori dettagli);
- dei *livellamenti e movimenti terra* (dichiarando che non sono previste opere di movimento terra significative, le attività di sbancamento sono previste per lo più nella fase di realizzazione della viabilità interna all'impianto e per la posa dei cavidotti MT e BT, specificando che il profilo generale del terreno non sarà modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente);
- dello *smaltimento delle acque meteoriche* (dichiarando che allo stato attuale è presente una rete di canali naturali che drena le acque superficiali e le convoglia agli impluvi naturali. In merito si specifica che si rispetterà tale reticolato agevolando lo smaltimento delle acque meteoriche secondo lo stato attuale dei luoghi. Tuttavia, qualora in fase di progettazione esecutiva dovesse emergere che la capacità di convogliamento dei canali naturali non è in grado di fare defluire adeguatamente le portate di pioggia, verranno dimensionate e realizzate opportune opere idrauliche di convogliamento delle acque, quali canali e sistemi di drenaggio).

Nel paragrafo 7.3 dell'elaborato è riportata la descrizione delle fasi per la realizzazione dell'intervento che, in particolare, prevedono: l'allestimento area cantiere; la pulizia del terreno mediante estirpazione della vegetazione esistente, opere di baulatura per lo smaltimento delle acque superficiali ed il convogliamento delle stesse verso gli impluvi naturali esistenti; la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico; la realizzazione della recinzione lungo il perimetro; la realizzazione dell'impianto antintrusione e della stazione metereologica; l'installazione dell'impianto fotovoltaico; la posa in opera delle fondazioni delle cabine; lo scavo per l'interramento dei cavi elettrici di media e bassa tensione di collegamento delle cabine dei sottocampi alla cabina DG utente e alla cabina di consegna della Società Terna S.p.A.; l'assemblaggio sulle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio.
Relativamente alla fase di allestimento del cantiere, viene precisato che le aree di stoccaggio e del cantiere stesso (le cui posizioni definitive saranno valutate nella successiva fase di progettazione esecutiva), saranno dislocate all'interno del sito dove è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico e al completamento dell'opera, è prevista la smobilitazione del cantiere e la sistemazione del terreno a verde.
In chiusura al paragrafo è riportata la valutazione dei rischi connessi alle varie fasi di lavoro previste (propedeutica alla redazione del PSC), dichiarando che, qualora in fase esecutiva del progetto si dovesse ravvisare la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni al PSC, si provvederà all'uopo. Nell'elaborato è riportato anche l'elenco degli automezzi e delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle varie fasi di lavorazione precisando, tuttavia, che l'esatta tipologia e quantità, sia delle attrezzature che degli automezzi da impiegare, saranno definiti in fase di progettazione esecutiva. In ultimo, anche in riferimento al personale impiegato per la realizzazione dell'opera, viene precisato che l'esatta quantità di personale sarà definita in fase di progettazione esecutiva.

Il paragrafo 7.4 dell'elaborato è dedicato alla fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi che consiste, essenzialmente, nella manutenzione ordinaria delle componenti elettriche, nella pulizia dei pannelli (mediante l'utilizzo di acqua) e nelle attività di vigilanza. Nell'elaborato si riporta un elenco indicativo delle attività di manutenzione e controllo previste, con la relativa frequenza di intervento (lavaggio moduli: 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavaggi/anno; Ispezione termografica, controllo e manutenzione dei moduli, del Combine box, delle opere civili, dei trasformatori, dei quadri elettrici, del sistema delle strutture di sostegno, cavidotti e verifica di legge degli impianti antincendio: semestrale; Controllo e manutenzione inverter, verifica contatori di energia e verifica funzionalità della stazione metereologica: mensile; Controllo e manutenzione del sistema antintrusione e videosorveglianza: trimestrale). Con riferimento, invece, alle attività di monitoraggio e controllo delle opere di rete, le stesse non sono state considerate nell'elaborato in quanto, sarà il gestore di rete stesso (Terna) ad occuparsi della manutenzione di tali opere.

Nel paragrafo 7.6 dell'elaborato sono riportate le informazioni circa la fase di dismissione dell'impianto. In particolare si prevede una vita utile non inferiore a 30 anni e si considerano due possibili sviluppi: non smantellare l'impianto a fine vita (mantenendolo in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali), o smantellarlo, con conseguente smaltimento, a cura del proponete, dei materiali tecnologici ed elettronici secondo la direttiva 2002/96/CE WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D. Lgs. n.151/05. In caso di smantellamento dell'impianto a fine vita si prevede, in particolare: il recupero del rame dei cavi e lo smaltimento dei rivestimenti in mescole di gomme e plastiche; il recupero dei materiali costituenti le opere metalliche in progetto (pali di sostegno delle strutture, recinzione, strutture in acciaio e ferro zincato, strutture in alluminio); il recupero delle murature ed opere in cemento armato da conferire in discarica specializzata e riciclati come inerti. Infine, nel paragrafo è riportato un elenco di attrezzature necessarie alla fase di dismissione dell'impianto precisando, tuttavia, che l'esatta tipologia e quantità sia delle attrezzature che degli automezzi da impiegare durante la fase di dismissione saranno definiti in fase di progettazione esecutiva.

**1.4 Descrizione delle componenti ambientali**

Nel capitolo 8 "*Analisi delle componenti ambientali*" dell'elaborato viene premesso che, tenuto conto che l'impianto fotovoltaico in esame è sito in area agricola, le principali componenti ambientali coinvolte nella valutazione degli impatti sono "Territorio", "Suolo e sottosuolo", "Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale", "Fattori climatici", "Biodiversità". Tuttavia, nell'elaborato è presentata anche l'analisi delle componenti teoricamente impattate, quali "Acqua", "Aria" e "Popolazione e Salute umana".
Viene, altresì, dichiarato che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto seguendo le Linee Guida SNPA 2020, per tutto quanto rispondente alla tipologia di progetto in esame, alle caratteristiche del sito interessato ed ai possibili impatti indotti dalla realizzazione, dismissione ed esercizio dell'impianto in progetto. Ciò premesso vengono introdotte le diverse componenti ambientali trattate: "Biodiversità"; "Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare"; "Geologia e acque"; "Popolazione e salute umana"; "Aria, rumore e vibrazioni"; "Clima"; "Sistema paesaggistico (paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali)"; "Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
In particolare, per le componenti: "Biodiversità", "Suolo", "Geologia e acqua", "Sistema paesaggistico", nell'elaborato si riportano indicazioni di carattere generale riprese dalle *Linee Guida SNPA 2020* relative alle modalità di analisi per la caratterizzazione delle suddette matrici ambientali. Con specifico riferimento alla componente "Popolazione" si dichiara che le analisi volte alla caratterizzazione dello stato attuale, dal punto di vista della popolazione e della salute umana, partono dalla considerazione che il sito scelto e l'area vasta sono praticamente disabitate in quanto non sono presenti centri e/o nuclei abitati entro una fascia di oltre 2 km (sono presenti esclusivamente case sparse utilizzate in generale solo per periodi limitati in funzione delle attività agricole presenti). Rispetto alle componenti "Aria, rumore e vibrazioni", invece, si riporta che il progetto non prevede alcun tipo di emissioni se non quelle tipiche di un cantiere edile senza particolari opere di rimodellamento del terreno e, quindi, nel caso specifico la componente ambientale "Aria" verrà studiata esclusivamente in relazione all'emissione di polveri in fase di realizzazione. Si dichiara ancora che l'impianto, in fase di esercizio, non emette alcun rumore e, quindi, tutte le analisi sono limitate alla fase di cantierizzazione. Infatti, viene dichiarato che sia per quanto riguarda il clima acustico che in relazione alle vibrazioni ed alla qualità dell'aria si può già anticipare che durante l'esercizio dell'impianto non vi saranno impatti di alcun tipo, ed anche in fase di realizzazione gli impatti sono estremamente modesti e coerenti con quelli di un normale cantiere di costruzione di modeste dimensioni, aggiungendo che le opere di mitigazione previste sono tali da annullarli praticamente del tutto. Con riferimento alla componente "Clima" si dichiara che poiché l'esercizio dell'impianto presuppone un consumo di energia elettrica ridottissimo e non sono previste emissioni di gas climalteranti, se non in misura del tutto insignificante, visto il modestissimo uso di mezzi a combustibile fossile necessari solo per le attività di manutenzione dell'impianto, mentre, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrario, produce energia da fonti rinnovabili con conseguente notevole risparmio di emissioni di gas climalteranti, si può affermare che il progetto avrà impatti positivi sul "Clima" e sul "Microclima". In merito alla componente "Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", nell'elaborato si rimanda direttamente alla relazione specialistica trasmessa in allegato all'istanza, denominata "*R_18_Relazione campi elettromagnetici*" specificando che questa tipologia di progetto non emette radiazioni ionizzanti e, relativamente a quelle non ionizzanti (come dimostrato dalla relazione di progetto) non comporta alcun problema, dunque, non sono prevedibili impatti in tal senso.
Per ogni componente ambientale analizzata, Nel capitolo 8, sono presentati diversi paragrafi, ognuno afferente alle principali componenti ambientali analizzata come sintetizzato di seguito.

Nel paragrafo 8.2 dell'elaborato si introduce la componente "Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale" riportando che dall'analisi della visibilità si evince che l'impianto risulta poco visibile dal centro abitato di Pontelandolfo ed ancor meno dai centri abitati di Campolattaro, Casalduni, Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate, di cui sono riportate anche informazioni di carattere storico vista la presenza di beni culturali (chiese, fontane, edifici e manufatti storici). In riferimento all'impatto visivo, invece, considerando sempre i suddetti Comuni, nell'elaborato è riportata la *Carta della visibilità dell'impianto nel raggio di 5 km* ed un report fotografico che documenta la visibilità reale dell'impianto. In particolare, da tale documentazione fotografica emerge che l'impianto in esame risulterà non visibile dal centro abitato di Pontelandolfo, dalla SS625 in Campolattaro e dal Centro abitato di Fragneto l'Abate; invece, l'impianto risulterà poco visibile dalla Frazione di Collemarino - Casalduni e dal Centro abitato di Fragneto Monforte. Alla luce di tali valutazioni, nell'elaborato, viene concluso che l'intervento oggetto della relazione non interferisce fisicamente con i centri storici e/o abitati dei comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Casalduni, Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate. Alcuni aggregati rurali, ancorché poco abitati, insistono a poca distanza dall'impianto, subendo un impatto comunque non significativo della percezione del contesto territoriale. Si dichiara ancora che, in realtà, la visione dell'impianto fotovoltaico è per lo più impedita dalla presenza di ostacoli ottici. In aggiunta alle informazioni circa la presenza di beni culturali e, più in generale del sistema insediativo storico dei territori limitrofi, per l'area d'intervento si riporta l'elenco dei rinvenimenti archeologici registrati all'interno della stessa, dichiarando che, come riportato nella "*Relazione archeologica*" (alla quale nel paragrafo si rimanda per ulteriori dettagli) l'opera in esame si colloca nel settore sudorientale di Pontelandolfo, al confine con il comune di Campolattaro, area ancora archeologicamente poco nota. Tuttavia, dallo studio dell'intero contesto e delle indagini condotte sul campo sono stati individuati 2 siti di interesse archeologico, entro un'area di circa 1 km dalle opere, collegati allo sviluppo storico dei tratturi secondari. In particolare, nell'area oggetto d'indagine si segnala il percorso del tratturello San Lorenzello-Cuffiano, principalmente ricalcato dalla SS 625 "Via Molise", che attraversa il centro abitato di Pontelandolfo in località Taverna (Sito 2). Pertanto, le aree di progetto sono classificabili con un livello rischio basso. Ciononostante, l'assenza di testimonianze note non esclude la possibile esistenza di siti archeologici non riconoscibili attraverso i metodi di indagine utilizzati. Sempre in riferimento al sistema storico-archeologico, nell'elaborato si riporta la *Tavola B2.2.4 - Il sistema storico-archeologico; Valle del Tammaro-Regio Tratturo* del PTCP della Provincia di Benevento, con indicazione del Regio Tratturo Aragonese di cui viene fornita la descrizione ripresa anche dal *Documento di orientamento Strategico del Progetto Integrato Territoriale del Regio Tratturo della provincia di Benevento*. Il Regio Tratturo in questione insiste a circa 8,5 km di distanza dall'area di intervento, attraversando i territori di Santa Croce del Sannio e di Morcone; si sovrappone per gran parte al tracciato della via Aufidena, che collegava Aequum Tuticum (Mirabella Eclano) con Bovianum e Roma. Vista la distanza da tale sito viene dichiarato che il progetto non interferisce con il Regio tratturo aragonese e non determina impatto significativo con alcuna delle strade storiche che attraversano i luoghi d'intervento.
Con riferimento al *"Piano Territoriale Regionale (PTR) - Linee guida per il paesaggio*" (che individua gli "*ambiti di paesaggio*" ed i relativi "*obiettivi di qualità paesaggistica*" indicandone, per ciascuno, le diverse linee strategiche ipotizzabili) si rappresenta che il territorio oggetto di studio ricade nell'Ambito 18 (*Fortore e Tammaro*), in cui sono presenti parti della centuriazione di Sepino e di quella beneventana in contesti agricoli collinari. Si segnalano, inoltre, le linee strategiche: *B.1 Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità*; *B.2 Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali*; *B.4.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio colturale e insediato*; *E.2 Attività produttive per lo sviluppo agricolo*; *E.3 Attività per lo sviluppo turistico*. Alla luce di tali informazioni, viene dichiarato che la realizzazione dell'impianto oggetto della relazione non interferisce o impedisce il perseguimento degli obiettivi per raggiungere le strategie sopra elencate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento, invece, al paesaggio secondo le direttive del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (che suddivide il territorio provinciale in 15 macroaree in base ai caratteri fisico-naturale, a quelli insediativi e alle relazioni esistenti tra essi) l'area interessata dagli interventi è descritta come "*Bassa valle alluvionale del fiume Calore e basse colline perimetrali dominati a nord dai versanti montuosi del Mutria e del Matese, caratterizzati dalla presenza di aree boscate ed aree agricole prevalentemente arborate. Il sistema insediativo è caratterizzato da centri di media dimensione localizzati lungo la viabilità principale. Significativo è il rapporto tra centri storici e contesto ambientale*". Dalle 15 macroaree derivate dalla prima interpretazione di paesaggio su scala provinciale, il PTCP opera un ulteriore ingrandimento di scala, individuando 119 Unità di Paesaggio (UP) (in base ai caratteri fisico-naturalistici, insediativi, alle relazioni visive, ecologiche, funzionali, storiche e culturali) che conferiscono loro una precisa fisionomia ed una riconoscibile identità. L'UP che interessa il territorio in esame è l'*Unità di Paesaggio n.3*, così descritta nella legenda cartografica: "*estesa zona delle colline marnoso-argillose a pendenza moderata che include i margini della piana alluvionale e l'Unità vulcanica occidentale fra il bacino del fiume Tammaro, del fiume Fortore e del tratto terminale del torrente Titerno a bioclima mesomediterraneo/umido con paesaggio antropomorfo ad assetto morfostrutturale complesso ed ecomosaico intricato dominato da colture permanenti, boschi di latifoglie termofili di piccole dimensioni isolati nella matrice agraria con processi artificiali prevalenti, aree urbane e insediamenti rurali ovunque*".
Passando alle emergenze paesaggistiche, nell'elaborato si riporta che il territorio in questione (limitatamente ai comuni su cui insiste l'opera di progetto e a quelli immediatamente vicini) presenta notevoli emergenze paesaggistiche, sommariamente, rappresentate da: *edifici della cultura materiale delle contrade* (disseminati sull'intero territorio); *Mulini* (Mulino Ceppino, Mulino Tullio, la centrale elettrica di Molino Vecchio, il molino di Piscone e il molino di Arcangelo); *l'Oasi* WWF di tutela della piana alluvionale naturale che si trova all'interno dell'area della Diga di Campolattaro, nei territori di Campolattaro e Morcone (che rientra in una Zona di Protezione Speciale - ZPS IT8020015 - che si estende su circa 1.000 ettari, in corrispondenza della valle del fiume Tammaro sul quale è stato creato un invaso artificiale ove si è stanziata una colonia di aironi. All'interno dell'Oasi si svolgono attività di educazione ambientale e attività di monitoraggio dell'avifauna - cfr. www.wwf.it); il *corridoio ecologico torrentizio del Lenta* e la *Piana della Sorgenza* (toponimo della vasta pianura attraversata dal torrente Resicco, dove la sorgente a monte di Fontana dell'Olmo e di quella di Acqua del Conte assicuravano alla località una buona riserva idrica). Rispetto a tali elementi paesaggistici nell'elaborato viene dichiarato che il progetto non interferisce direttamente con le emergenze sopra descritte. In particolare, l'area di progetto è distante circa 700 m dall'Oasi WWF di Campolattaro.
Con riferimento, invece, alle infrastrutture viarie presenti in prossimità dell'area d'intervento, si riporta che la stessa è situata a ridosso della strada "Sannitica", oggi denominata "Sp 87-ex SS87 Sannitica", che attraversa territori collinari di rilevante interesse paesistico e naturalistico. Le altre strade di maggiore importanza che attraversano il territorio oggetto di studio sono: la SS372 "Telesina" di "classe C" (che collega Benevento con Caianello costeggiando il corso del fiume Calore nella "Valle Telesina") e la SS88 "Benevento-Campobasso" di "classe C". La Valle Telesina è inoltre attraversata trasversalmente, lungo l'asse ovest-est, dalla linea ferroviaria che collega Roma-Caserta con la Puglia (circa Km 75) e, in direzione sud-nord, dalla linea ferroviaria di collegamento Avellino-Benevento-Campobasso. In merito a tale aspetto, in conclusione viene dichiarato che il progetto non interferisce direttamente con le infrastrutture sopra descritte.

Nel paragrafo 8.3 dell'elaborato vengono trattate le componenti "Area e clima". In particolare, per quanto riguarda la componente "Aria" si riporta che un impianto fotovoltaico non ha emissioni in atmosfera di nessun tipo in fase di esercizio, per cui le uniche emissioni sono legate ai mezzi in uso durante la fase di cantiere ed ai mezzi di trasporto delle materie prime e degli operai, dichiarando che il possibile impatto generato è del tutto trascurabile rispetto all'attuale traffico veicolare che caratterizza l'area. Alla luce di ciò, nell'elaborato viene sviluppato il calcolo previsionale delle emissioni polverose prodotte nell'area di cantiere (legata esclusivamente alle operazioni effettuate dai mezzi movimento terra). Nella valutazione vengono analizzate le lavorazioni più critiche (riferite essenzialmente alla fase di scavo) attraverso le "*linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" fornita dall'ARPAT. Il calcolo delle emissioni è stato effettuato definendo, preliminarmente, la produttività oraria del singolo escavatore (distinta in: teorica, ottima e reale); ipotizzando, per semplicità, la produttività ottima (pari all'85% di quella teorica), che risulta pari a circa 135 $m^3/h$. Ne consegue una produttività ottima pari a 108 $m^3/h$ ed una produttività reale di 86 $m^3/h$. Definita la produttività oraria dell'escavatore, è stato considerato il fattore emissivo associato alla fase di escavazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

"*Sand Handling, Transfer, and storage*" ripreso dallo studio realizzato dall'ARPAT (pari a 6,4*10-4 kg/Mg). Dal calcolo così impostato si ottiene una produzione oraria di circa 146 Mg/h e moltiplicando tale produzione per il fattore emissivo si ottiene una emissione pari a 57 g/h per ogni escavatore operante. Con riferimento, invece alle emissioni provocate dall'erosione del vento sui cumuli, queste vengono ipotizzate nulle in quanto la tipologia di lavoro prevista in progetto non prevede la formazione di cumuli in quanto i materiali proveniente dagli scavi saranno riutilizzati in situ per riempire il cavo dove viene inserito il cavidotto o per realizzare le opere di mitigazione paesaggistica (attività che si prevede di fare immediatamente. Dalle considerazioni sin qui riportate, ed ipotizzando la presenza in cantiere di n. 2 macchine che lavorano contemporaneamente, il valore delle emissioni totali di cantiere è pari a 114 g/h. Si specifica che per il confronto con i valori soglia proposti dalla metodologia (determinati in funzione del variare della distanza tra recettore e sorgente ed al variare della durata annua - nel caso in esame 300giorni/anno - delle attività che producono tale emissione), i limiti sono tabellati in relazione alla distanza del recettore dalla sorgente: nel caso in esame, ad una distanza inferiore a 50 m sono presenti solo due abitazioni per le quali, come dichiarato, si provvederà ad eseguire un monitoraggio in corrispondenza delle lavorazioni più prossime al confine della proprietà. Sono, inoltre, presenti alcuni manufatti agricoli adibiti alla conduzione del fondo e sporadicamente a civile abitazione. In merito viene dichiarato che tutte le lavorazioni saranno ubicate a distanza di oltre 50 metri dai ricettori per cui, in generale, visto il valore di emissione calcolato in 114 g/h, non sono da prevedere azioni da espletare. In ogni caso si riporta che il proponente è disponibile ad eseguire alcuni monitoraggi, in casi singoli, se ne presentasse la necessità. Con riferimento alle opere di mitigazione che potranno essere attuate al fine di ridurre ulteriormente le modifiche allo stato di qualità dell'aria, vengono citate le seguenti azioni mitigative:

- ✓ evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- ✓ utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare le emissioni in atmosfera;
- ✓ utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- ✓ mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- ✓ utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti.

Alla luce di quanto riportato viene dichiarato, pertanto, che non è necessario eseguire né opere di compensazione né alcun monitoraggio in fase di esercizio, ed ancora, che gli impatti ambientali sulla componente "Aria" che potrebbero essere determinati dagli specifici lavori previsti in progetto sono da considerare trascurabili.

Passando alla componente "Clima", nell'elaborato si fa riferimento ai dati ottenuti dalla stazione termo-pluviometrica di S. Croce del Sannio, ubicata ad una quota di 700 metri sul livello del mare. In particolare, il territorio oggetto di studio presenta un clima freddo e arido con piovosità e precipitazioni nevose concentrate nei periodi autunnali e invernali. Sono frequenti le gelate primaverili, così come vi è siccità nel breve periodo estivo. La temperatura in genere va da 2 °C a 29 °C ed è raramente inferiore a -3° C e superiore a 33 °C. La stagione più piovosa dura 8 mesi, da metà settembre a metà maggio, con una probabilità di oltre il 21% di giornate piovose. La massima probabilità di pioggia si ha il 27 novembre (32%). La stagione più asciutta dura 4 mesi, da metà maggio a metà settembre. La minima probabilità di pioggia si ha il 19 luglio (10%). L'esercizio dell'impianto presuppone un consumo di energia elettrica ridottissimo e non sono previste emissioni di gas climalteranti, se non in misura del tutto insignificante, visto il modestissimo uso di mezzi a combustibile fossile necessari solo per le attività di manutenzione dell'impianto; mentre, al contrario, produce energia da fonti rinnovabili e consente un notevole risparmio di emissioni di gas climalteranti. In relazione al tematismo in questione, si afferma che il presente progetto avrà impatti positivi sul "Clima" e sul "Microclima". Assumendo il valore specifico associato alla produzione di energia elettrica da combustibili fossili di 700 g di $CO_2$ per ogni kWh prodotto il parco fotovoltaico in studio, con una potenza installata complessiva di 21.460 kW, in relazione, anche, ai valori di irraggiamento caratterizzanti la latitudine prevista in progetto, evita, con la sua produzione di energia elettrica pulita, l'emissione di circa 19.854,8 tonnellate di $CO_2$ ogni anno.

Nel paragrafo 8.4 dell'elaborato si riporta la descrizione della componente ambientale "Biodiversità" rappresentando che l'area oggetto di studio non interessa aree di particolare pregio naturalistico classificate dalla rete Natura 2000 come SIC, ZPS e ZSC. Le aree più vicine all'area d'intervento, di interesse naturalistico, in particolare, sono:

- IT8020015 – ZPS Invaso del Fiume Tammaro, dista circa 0,7 km dall'impianto;
- IT8020001 – SIC Alta Valle del Fiume Tammaro, dista circa 2,2 km dall'impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• IT8020009 – SIC Pendici Meridionali del Monte Mutria, dista circa 4,3 km dall'impianto.
Nella descrizione della componente "Biodiversità" viene nuovamente fatto riferimento al Piano faunistico-Venatorio della provincia di Benevento che riporta la Check-list delle specie presenti sul territorio (precisando che gli elenchi di specie animali sono il punto di partenza per la realizzazione di una banca dati sulle specie animali presenti in Provincia di Benevento). Per tutte le specie elencate si rendono necessarie verifiche specifiche e puntuali sul campo, sia per accertare l'effettiva presenza, sia per valutarne il grado di abbondanza. I dati riportati nell'elaborato, infatti, sono stati desunti da fonti bibliografiche e dai lavori e informazioni delle Associazioni Ambientaliste e Venatorie della provincia di Benevento. In particolare, dai dati bibliografici risultano presenti 55 specie di mammiferi (di cui nell'elaborato si presenta l'elenco) comprese le specie introdotte e/o occasionali, riportando anche il riferimento alle specie di interesse comunitario (elencate nell'allegato II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Viene riportato anche l'elenco delle specie di uccelli nidificanti e svernanti. Con riferimento, invece, agli anfibi, ai rettili ed ai pesci viene dichiarato che le informazioni disponibili sono del tutto insufficienti. Vengono pertanto riportati gli elenchi delle specie accertate in provincia di Benevento. Con specifico riferimento al territorio in esame, viene riportata la tabella relativa alle presenze faunistiche presa dal Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Benevento dalla quale emerge che la presenza del fagiano, della starna e dei rapaci diurni è buona; quella della lepre e della volpe è elevata; quella dei rapaci notturni e dei mustelidi è scarsa; invece, la coturnice, il cinghiale, il lupo, i corvidi e la nutria non sono stati rilevati. Per quanto riguarda le specie migratrici e svernanti, è stata accertata la presenza delle seguenti specie stanziali: Merlo (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Tordella (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Civetta, Picchio rosso maggiore (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Picchio rosso minore (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ballerina Bianca, Cinciarella, Cinciallegra, Picchio muratore, Rampichino comune (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ghiandaia (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Gazza (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Cornacchia grigia (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Allocco, Barbagianni. Per quanto riguarda la presenza di chirotteri, sono state rilevate le seguenti specie: *Hypsugo savii* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Myotis blythii* (Direttiva habitat, Ap. II), *Myotis daubentonii* (Direttiva habitat, Ap. II), *Myotis emarginatus* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Myotis sp.*, *Nyctalus leisleri* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Nyctalus noctula* (Direttiva habitat, Ap. VI), *Nyctalus sp.*, *Pipistrellus kuhlii* (Direttiva habitat, Ap. VI), *Pipistrellus pipistrellus* (Direttiva habitat, Ap. VI). Per quanto riguarda la presenza di mammiferi, sono stati rilevati esemplari di Volpe comune (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE). In merito, si specifica che la presenza di volpe, faina e cinghiale è stata verificata durante i sopralluoghi condotti nell'area di studio, attraverso il rilevamento di indici di presenza indiretti (depositi fecali e orme) oggettivamente attribuibili a queste specie. Per quanto riguarda la presenza di rettili è stata rilevata la presenza delle seguenti specie: Lucertola muraiola (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE, All. D) e Geco (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE, All. D). Per quanto riguarda la presenza di anfibi, è stata rilevata la presenza della Rana comune (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE, All. D). Alla luce di tali informazioni, i potenziali impatti sulla componente faunistica derivanti dalla realizzazione dell'impianto, considerati nell'elaborato, sono: riduzione dell'habitat, disturbo alla fauna, interferenza con gli spostamenti della fauna. Le attività di cantiere, in particolare, possono costituire l'impatto più significativo, in quanto possono comportare la riduzione della disponibilità di habitat per le specie animali. Viene valutato, invece, che la dismissione delle aree di cantiere e il loro successivo ripristino comporteranno, per converso, un effetto sensibilmente positivo sugli habitat presenti nell'area. L'interferenza tipicamente associata alla fase di cantiere è il disturbo alla fauna per la pressione acustica. Generalmente, come conseguenza del disturbo, la fauna si allontana dal proprio habitat, per un periodo limitato. In particolare, si riporta che gli animali possono essere disturbati da un'eccessiva quantità di rumore, reagendo in maniera diversa da specie a specie, ma anche secondo le differenti fasi dello sviluppo fenologico di uno stesso individuo. Gli uccelli e i mammiferi tendono ad allontanarsi dall'origine del disturbo; gli anfibi e i rettili, invece, tendono a immobilizzarsi. In merito, nell'elaborato viene ipotizzato che, nel caso in esame, gli impatti potenziali non abbiano effetti rilevanti sulla componente, perché limitati nel tempo e per le ridotte dimensioni delle aree di progetto. Nel caso specifico le aree dell'intervento interessano habitat estesi, dove la fauna ha una presenza diffusa, a bassa densità, per cui la riduzione e la frammentazione avranno pertanto effetti di scarso rilievo. Viene dichiarato che gli altri interventi previsti in questa fase, come la predisposizione di aree cantiere, determineranno gli stessi impatti pur se in misura ancora minore. Altre attività previste nella fase di cantiere sono il trasporto delle componenti che costituiscono le opere e la loro installazione, che produrranno un aumento del disturbo acustico e un incremento della presenza umana nel territorio. Viene valutato, in merito, che tali attività avranno comunque scarsi effetti sulle specie faunistiche poiché l'area è interessata dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza di attività agricole e più incidenti, da attività di tipo industriale, tali da limitare nel territorio la presenza di specie sensibili al disturbo diretto dell'uomo. Si riporta, ancora, che l'intervento di ripristino ambientale delle aree non più utili al funzionamento delle opere, previsto a conclusione dei lavori di costruzione, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, il ripristino degli habitat e la loro continuità, riducendo il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi. Viene, infine, evidenziato che la caratteristica dei pannelli fotovoltaici non costituisce pericolo per gli uccelli poiché le celle che compongono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di alluminio ben visibile e i vetri non costituiscono pericolo di "abbagliamento" per i volatili. In merito, viene riportato che un ulteriore accorgimento che può essere adottato è quello di rivestire le cornici di alluminio con nastri colorati per interrompere la possibile continuità cromatica creata dai pannelli.
Passando alla descrizione della vegetazione (forestale, arbustiva ed erbacea) anche in questo caso l'analisi è stata sviluppata in parte dai dati bibliografici ed in parte da analisi di dati in campo. In aggiunta, si riporta che l'utilizzo della carta della vegetazione/uso del suolo campana ha permesso di approfondire enormemente la potenzialità floristica dell'area in studio. Il territorio campano è suddiviso in quattro fasce principali (Fascia mediterranea, che va da 0 a 500 m circa; Fascia sannitica, che va dai 500 ai 1000 m circa; Fascia atlantica, che va dai 1000 ai 1800 m circa; Fascia mediterranea altomontana, che va oltre i 1800 m). L'area vasta considerata si sviluppa nella fascia della vegetazione Sannitica. Come riportato, l'area dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di zone agricole di tipo estensivo, ma nei pressi del sito sono presenti attività di siti produttivi e querceti mediterranei a cerro. In merito viene dichiarato che sulle aree oggetto di intervento non si rilevano interazioni sostanziali tra l'opera e gli esemplari vegetali. Il cavidotto, che insiste in massima parte lungo la viabilità locale asfaltata e sterrata, non si sovrappone a coltivazioni arboree, fasce alberate o alberi singoli. In generale, non si notano sovrapposizioni tra individui vegetali, alberi o arbusti, e opere in progetto tali da richiedere operazioni di taglio o espianto. In caso di intervenuta sovrapposizione, saranno effettuate normali operazioni di espianto e reimpianto in situ. Viene, inoltre, dichiarato che l'eventuale sottrazione di copertura vegetale sarà comunque effettuata verso tipologie di scarso valore naturalistico, principalmente di natura erbacea, con ciclo annuale e a rapido accrescimento. Viene ancora valutato che gli unici possibili impatti prevedibili sulla componente vegetazione sono comunque limitati alla fase di realizzazione dell'opera, e sono riconducibili essenzialmente all'occupazione di suolo e alle operazioni di preparazione e allestimento del sito specificando che tali eventuali impatti non riguardano ecosistemi di valore. Infine, per la fase di esercizio dell'opera non sono previste alterazioni sulla componente vegetazione.

Nel paragrafo 8.5 dell'elaborato si riporta la descrizione degli agenti fisici rappresentati da "Rumore e vibrazioni" e dalle "Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti".
Per quanto riguarda "Rumore e Vibrazioni" si riporta che, vista la tipologia di progetto, non sono previsti impatti in fase di gestione ma solo ed esclusivamente in fase di cantiere e di dismissione (impatto diurno e transitorio). Nell'elaborato viene presentata l'analisi del possibile disturbo che le attività di cantiere possono imporre su eventuali ricettori sensibili. Viene premesso che il sito scelto per la realizzazione dell'impianto è all'interno di un'area agricola afferente alla Classe V secondo il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Pontelandolfo (adottato nel 2005, in ottemperanza al disposto della Legge Quadro n. 447/95 e revisionato nel 2012). I limiti di emissione indicati nelle tabelle B e C, ed i valori di qualità di cui alla tabella D del suddetto DPCM 14/11/97, per la Classe V sono:

- Valori limite di emissione: 65 dB(A) diurno – 55 dB(A) notturno
- Valori limite assoluti di emissione: 70 dB(A) diurno – 60 dB(A) notturno
- Valori di qualità: 67 dB(A) diurno – 57 dB(A) notturno.

Si dichiara, inoltre, che nelle vicinanze dell'area d'intervento non sono presenti recettori sensibili come ospedali, scuole, chiese, nuclei abitati e che l'analisi del territorio ha evidenziato l'assenza di fonti di rumore esterne, ad esclusione del traffico veicolare. Sulla base di tale quadro di riferimento è stata condotta l'analisi delle azioni di progetto potenzialmente impattanti sul clima acustico. In merito si riporta che l'aumento del traffico, viste le dimensioni del progetto, possono ritenersi del tutto trascurabili. Le operazioni per la realizzazione dell'opera prevedono due fasi: una prima fase di condizionamento delle aree di cantiere ed esecuzione delle principali operazioni di scavo, ed una seconda fase di costruzione. Le azioni di cantiere ritenute più critiche sono quelle riferite alla fase di scavo che vedono l'impiego delle classi di mezzi con il più alto livello di potenza sonora emessa: pale cingolate ed escavatori. Per l'analisi degli impatti acustici sui recettori si è scelto di fare riferimento al "Worst Case Scenario" ipotizzando la contemporanea presenza di più sorgenti nel periodo diurno (6:00- 22:00). Per il sito in esame, a vantaggio di sicurezza, è stato assunto che l'area sia completamente pianeggiante e che non vi siano ostacoli alle onde sonore. Con riferimento alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

stima d'impatto acustica ipotizzata, si riporta che, pur non essendo in grado, in questa fase, di eseguire una simulazione di grande dettaglio, il limite di 60 dB viene raggiunto alla distanza di circa 80 m. Sulla base di quanto sin qui riportato, nell'elaborato viene stimato che al di fuori dell'area di cantiere non si avvertirà alcuna modifica del clima acustico, tranne per le sole lavorazioni che saranno effettuate in prossimità dei confini. Pertanto viene dichiarato che la gestione dell'intervento non produrrà rumore al di fuori del perimetro del cantiere. Si stima che, anche in presenza di più cantieri in contemporanea, il clima acustico all'esterno dell'area non subirà alcuna modifica. Quindi, il livello del rumore non sarà particolarmente diverso dalla situazione attuale.
Ad ogni modo, al fine di mitigare eventuali impatti acustici generati fase di cantiere si prevede l'adozione di alcune buone pratiche quali: l'utilizzo di macchinari moderni dotati di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che verranno manutenuti a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente; si eviterà che i mezzi rimangano accesi.
Con riferimento, invece, alle emissioni di "Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti", nell'elaborato si rimanda alla relazione di progetto nella quale viene presentata l'analisi che dimostra l'assoluta mancanza di impatti generati dall'impianto in esame su tale componente. Viene dichiarato, infine, che l'intervento "in fase di realizzazione non emetterà radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. In fase di esercizio le emissioni di radiazioni non ionizzanti, presenti lungo l'elettrodotto saranno del tutto ininfluenti (come da relazione specialistica) visto che la distanza da ricettori sensibili è decisamente superiore a quella minima entro cui si possono avvertire tali radiazioni. Viene, dunque, concluso che, rispetto a tale componente, l'impatto è da considerare nullo.

Nel paragrafo 8.6 dell'elaborato si analizzano gli impatti sulla componente "Popolazione e salute umana" quantificando i fattori di disturbo sulla salute umana e sulla vivibilità delle popolazioni. Si premette che l'analisi *ex ante*, *in operam* e *post operam* porta ad affermare che nessun impatto significativo e negativo viene introdotto nel territorio e nell'ambiente. Pertanto, si dichiara che gli impatti sulla "Salute umana" possono ritenersi nulli o trascurabili, mentre quelli sulla popolazione, riferiti alle conseguenze generate dai cambiamenti climatici, sono certamente positivi.
Secondo la classificazione del PTCP, l'area in esame ricade nell'ambito dei *centri rurali della valle del Tammaro* situato nella parte settentrionale della Provincia di Benevento ed è occupato da un territorio prevalentemente montuoso o alto collinare. In termini di popolazione, l'*"Alta Valle del Tammaro"* presenta complessivamente circa 9.000 abitanti.
Con riferimento alla componente "Salute umana", nell'elaborato si fa riferimento alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): "*uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente un'assenza di malattia o infermità*" ed all'inquinamento della catena alimentare potenzialmente generato dall'impiego di concimi chimici e di prodotti fitosanitari nell'agricoltura e dalla presenza sul territorio di rifiuti. Rispetto a tale problematica si dichiara che vista la tipologia di progetto non si prevedono criticità di alcun tipo in relazione all'inquinamento della catena alimentare. Con riferimento, invece, al rischio *antropogenico* (rischio per l'ambiente e la popolazione connesso allo svolgimento di attività umane e specificatamente di attività industriali), il cui riferimento normativo discende dalle direttive europee denominate "Seveso" (recepite in Italia dal D. Lgs n.334/99 relativo al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi all'utilizzo di sostanze pericolose come modificato dal D. Lgs. 21 settembre 2005, n. 238), si rappresenta che gli impianti fotovoltaici non rientrano tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tenuti agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 8 del D. Lgs. n.334/99. In conclusione, si dichiara, pertanto, che la tipologia di progetto non crea problemi di alcun tipo in relazione all'inquinamento della catena alimentare e non crea impatti sulle componenti che hanno una influenza negativa sulla salute umana né in fase di realizzazione, né in fase di gestione, poiché non introducono nessun elemento di rischio.

Nel paragrafo 8.7 dell'elaborato si riporta l'analisi degli impatti sulla componente "Suolo, sottosuolo e patrimonio agroalimentare". In particolare, si riporta la *Carta dell'Uso del suolo* su scala provinciale (redatta su rapporto cartografico IGM in scala 1/75.000), nella quale sono rappresentati i perimetri delle aree seminative, degli oliveti, dei vigneti, dei frutteti, delle associazioni di oliveti, vigneti e frutteti, dei boschi, dei pascoli, delle aree incolte e a macchia, della roccia affiorante e delle aree urbanizzate. Dal confronto con le mappe tematiche redatte nei diversi periodi risulta che, nel territorio in esame, vi è stata una notevole diminuzione della SAT (Superficie Agricola Totale), oltre ad una discreta riduzione delle superfici boscate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'elaborato viene, poi, riferimento alla *Tavola B4.1.28 – Uso del suolo* del PTCP di Benevento, risultato dello studio, su scala provinciale, dell'uso del suolo (dettagliato fino alla scala 1/5.000), ispirato al Progetto Corine Land Cover dell'Unione Europea. Da tale carta si evince che l'area interessata dall'impianto è occupata per lo più da campiture di tonalità di giallo/arancio (seminativi) e tonalità verde (boschi). Con riferimento, invece, all' *aspetto pedologico*, dalla *Carta delle Regioni Pedologiche* (Costantini E.A.C. et al., 1999 – Soil Regions of Itay) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, risulta che l'area in questione è caratterizzata dai suoli "Luvisols" (con contenuti di argilla più elevati nel subsoil che nel topsoil), fertili ed adatti ad un'ampia gamma di usi agricoli.
Con riferimento, invece, al consumo di suolo si rappresenta che, negli ultimi anni, la Provincia di Benevento ha pazientemente raccolto i dati necessari per svolgere qualsiasi forma di analisi territoriale (sono stati studiati i processi di espansione delle aree edificate, procedendo alla ricostruzione dell'evoluzione fisico-insediativa riferita a tutto il territorio provinciale e assumendo come scansioni temporali gli anni 1870/71, 1956/57, fine anni '90, sulla base della documentazione costituita dalla cartografia storica I.G.M. e da quella regionale prodotta negli ultimi anni). Il Rapporto 2018, a cura dell'Ispra, riporta i dati comune per comune derivati dalla "*Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione*". Per il Comune di Pontelandolfo risulta una superficie di suolo consumato pari a 126 ha, che rappresenta il 4,3 % della superficie totale. La superficie si suolo non occupata è pari a 2.777 ha, ossia il 95,7% della superficie totale.
In merito si dichiara che per quanto riguarda l'impianto in esame, la problematica del consumo di suolo è irrilevante, in quanto ci sarà una ridotta sottrazione di suolo dovuta essenzialmente alla realizzazione delle cabine e delle strade di accesso che comporterà un'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Tale dichiarazione viene motivata riportando che:

- la posa in opera dei tracker non prevede alcuna modifica morfologica, in quanto si tratterà di fissare al terreno le strutture di appoggio tramite infissione (non sono previsti scavi o sbanchi di alcun tipo);
- l'occupazione del suolo per la realizzazione della rete perimetrale avrà una frazione molto bassa dal punto di vista areale oltre che limitata nel tempo, sarà connessa al trasporto dei materiali e alla presenza degli addetti alla realizzazione. La posa in opera della rete perimetrale non necessiterà di alcun intervento che causi modifiche all'attuale assetto morfologico del suolo;
- l'occupazione per l'istallazione del cavidotto MT sarà limita temporalmente ed in termini di spazio, le dimensioni della trincea avranno una larghezza pari a 60/80 cm ed una profondità di 1,4 m;
- il cavidotto MT, che collegherà il campo FV alla Stazione di Elevazione Utente (SEU), passerà quasi interamente su strade esistenti e sarà lungo 8,5 km. La posa in opera del cavidotto implicherà uno scavo ed una modifica temporanea della morfologia che verrà ripristinata con il successivo ritombamento. Una volta collocato il cavidotto nella trincea, i materiali escavati, temporaneamente accantonati lungo la pista di lavoro in precedenza, saranno ricollocati nella trincea e ricompattati fino alla quota di piano campagna;
- le aree interessate dalla realizzazione delle cabine utenti (piccola platea e prefabbricato sopra) sono di circa 700 mq in totale, 35 mq a cabina, a fronte della superficie utilizzata per l'intero impianto di 267.050 mq. La sottrazione di suolo e le possibili interferenze saranno pertanto ridotte e limitate alla posa in opera della cabina sulla platea di fondazione;
- per accedere ai sotto-campi verrà realizzata la viabilità di accesso al sito per un totale di 2.129,8 mq, ma per evitare superfluo consumo di suolo, saranno realizzate strade non asfaltate.

Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, rimuovendo tutti i manufatti afferenti all'impianto, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti.
Alla luce di tali informazioni, nell'elaborato si dichiara che l'impianto fotovoltaico in esame, sia per le caratteristiche di produzione di energia elettrica, sia per la disposizione e per l'altezza dei pannelli che per la superficie occupata e per le caratteristiche microclimatiche non produrrà un impatto rilevante riguardo al consumo di suolo". In merito a tale aspetto si riporta anche quanto emerso da un recente studio tedesco (*Solarparks – Gewinne für die Biodiver-sitä*), che ha dimostrato un effetto positivo degli impianti fotovoltaici sul suolo e sulla biodiversità, compresa l'avifauna, che si traduce in un miglioramento del microclima del territorio oltre che nella salvaguardia del clima grazie alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Lo studio rileva, inoltre, che i parchi fotovoltaici potenzialmente possono aumentare la biodiversità rispetto al paesaggio circostante poiché l'agricoltura intensiva, con l'uso di fertilizzanti, ostacola la diffusione di molte specie di animali e vegetali, mentre le installazioni fotovoltaiche a terra determinano un ambiente favorevole e sufficientemente protetto per la colonizzazione di diverse specie.
Dal punto di vista geologico, nell'elaborato si riporta l'inquadramento dell'area di studio che rientra nell'arco appenninico meridionale (che comprende l'arco molisano – sannitico, l'arco campano – lucano e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'arco calabro). Le principali note bibliografiche disponibili che comprendono l'area in esame sono state redatte nell'ambito dei rilievi geologici eseguiti negli anni 2001-2003 per il progetto CARG, che hanno riguardato il settore centrale dei Monti del Sannio (Foglio 419 della Carta Geologica d'Italia 1: 50.000 "San Giorgio La Molara" – Pescatore et al, 2008). Il sottosuolo è stato caratterizzato dal punto di vista geologico, geotecnico e geomeccanico prevalentemente attraverso indagini indirette). Invece, dalle indagini penetrometriche eseguite sui soli campi fotovoltaici e le risultanze del sondaggio eseguito presso la sottostazione, è stato possibile ricostruire un profilo geologico di dettaglio. Nell'elaborato, si rimanda alla Tavola "*D_13.c*" per la consultazione della Carta Geologica di dettaglio, che permette di ascrivere i campi e sottocampi fotovoltaici dell'area in studio alle seguenti formazioni: *Membro pelitico-calcareo-arenaceo di Omo Morto "GGM4"*e *Membro diasprigno "FYR2*. Si dichiara, inoltre, che anche il cavidotto, nella sua interezza, attraversa le medesime formazioni dei campi con l'aggiunta di: *Deposito di frana "a1a"* e *Formazione di Fragneto Monforte "UFM"*. Per ulteriori approfondimenti, nell'elaborato si rimanda all'allegato *D_15.a Relazione Geologica*.
Dal punto di vista geomorfologico, l'area oggetto di studio comprende il territorio del Comune di Pontelandolfo che ricade nel Foglio n°173 della Carta Geologica d'Italia "Benevento" 1:100.000. Viene riportato che, a largo raggio, il sito d'intervento presenta una morfologia legata alle formazioni affioranti, principalmente marine e continentali, che determinano un paesaggio fatto di colline di media e elevata altezza. La natura litologica dei terreni e la distribuzione degli allineamenti tettonici hanno favorito l'incisione delle valli in direzione NO-SE e con dei profili generalmente molto morbidi. Più precisamente, l'area interessata dall'opera in esame è situata sulla fascia mediana del versante destro del fiume Calore tra le curve di livello di quota 450 e 570 metri s.l.m. nella quale, a monte prevalgono i termini lapidei delle formazioni presenti nell'area con pendenze accentuate, mentre a valle prevalgono i termini più plastici delle formazioni con pendenze più dolci. Alla luce di tali informazioni viene dichiarato che la realizzazione dell'impianto non determina nessuna modifica delle caratteristiche di permeabilità del sito è non sono possibili fenomeni di liquefazione e cedimenti. Inoltre, si dichiara che l'area non è soggetta a fenomeni di pericolosità idraulica o esondazione e non saranno alterati né l'attuale habitus geomorfologico, né le attuali condizioni di stabilità e non sono previste attività che possono apportare inquinamenti del suolo o fenomeni di acidificazione.

Con riferimento alla componente "acque superficiali e sotterranee" il principale apporto idrico agli acquiferi del territorio è dato, oltre che dalle precipitazioni, dai massicci calcarei del M. Matese, posti ad occidente. Tali formazioni, permeabili per fratturazione e carsismo, sono sede di una potente falda idrica basale in rete carsica. La natura dei terreni affioranti nell'area di stretto interesse determina anche un elevato deflusso superficiale delle acque meteoriche durante gli eventi piovosi di media ed elevata intensità, per cui il territorio appare caratterizzato dalla presenza di uno sviluppato sistema di aste di drenaggio a carattere prevalentemente torrentizio appartenenti al sottobacino idrografico del fiume Tammaro.
Dal punto di vista idrogeologico, non sono presenti, sul territorio in esame, grosse idrostrutture carbonatiche. Nel complesso la circolazione idrica appare piuttosto limitata e può dar vita solo a piccole insorgenze con portate spesso solo stagionali e talora poste a quote diverse per il loro carattere di falde sospese. Dal punto di vista della permeabilità, le indagini effettuate hanno permesso di individuare tre orizzonti così definibili:1. Terreno vegetale – Grado di permeabilità medio; 2. Terreno limoso argilloso – Grado di permeabilità medio-basso; 3. Terreno argilloso marnoso – Grado di permeabilità basso. Inoltre, non è stata rilevata la presenza di falde acquifere nell'area oggetto d'intervento. Tuttavia, la società proponente dichiara che si riserva di effettuare, nella fase esecutiva, un'attenta verifica di eventuale presenza di falde acquifere nell'area di stretto interesse (attraverso la realizzazione di ulteriori sondaggi e l'installazione di piezometri). Alla luce di tale quadro, nell'elaborato si dichiara che l'impatto dell'opera sull'ambiente idrico non è tale da provocare interferenza con il reticolo idrografico essendo molto distante dalle sponde di fiumi e dei torrenti. Oltretutto, considerando il tipo di opere in progetto, si dichiara che la loro realizzazione, con le opportune tecniche e prescrizioni di legge, non comporterà interazione con i corpi idrici sotterranei. Inoltre, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che permettono il normale deflusso delle stesse. Dal punto di vista idraulico, viene fatto presente che il cavidotto, in determinati punti, è soggetto ad attraversamento (si allegano sezioni tipo - per i dettagli si rimanda agli elaborati di progettazione); tuttavia, come dichiarato, gli interventi da effettuarsi, così come da progetto non vanno ad interferire con il naturale deflusso dei valloni intercettati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento, infine, al "Patrimonio agroalimentare" nell'elaborato si riporta che l'area d'indagine, vista la predisposizione naturale del territorio (funzione delle caratteristiche chimico/fisiche dei suoli e dell'andamento climatico), nonché la specializzazione agronomica raggiunta nel settore della produzione primaria, è caratterizzata da produzioni di qualità certificata quali ortive, frutticole ed enogastronomiche. In particolare con riferimento alle subaree che costituiscono l'impianto fotovoltaico in esame, viene riportato che la subarea 3 (foglio 22 particelle 469-470-554-471-472-473-461-462- 463-464-465 del Comune di Pontelandolfo) presenta superfici coltivate a grano duro; la subarea 9 (foglio 25 particelle 18-19-20-1036 del Comune di Pontelandolfo) presenta superfici non coltivate; la subarea 5 (foglio 25 particelle 574-1148 del Comune di Pontelandolfo) la subarea 6 (foglio 25 particelle 312-313-314-315-316-317-318 del Comune di Pontelandolfo), la subarea 20 (foglio 27 particelle 6-7 del Comune di Pontelandolfo) e la subarea 22 (foglio 27 particelle 14-15-16-18-27 del Comune di Pontelandolfo) presentano superfici a seminativo.
In ultimo, rispetto al patrimonio agroalimentare che caratterizza le aree oggetto d'intervento, viene dichiarato che dal sopralluogo effettuato in campo non si è rilevata la presenza di coltivazioni assoggettate a sistemi di qualità/certificazione.

**1.5 Analisi delle alternative al progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e alternativa 0**

Il capitolo 9 "*Analisi delle alternative e dell'alternativa 0*" è stato redatto prendendo quale riferimento normativo la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.211 del 24.05.2011 (indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania) e l'Allegato VII del D.Lgs. n.152/2006 (Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22). Considerando le tipologie di alternative possibili (*strategiche, di localizzazione, di processo o strutturali*), di seguito si riporta la sintesi dell'excursus che mostra come il proponente ha analizzato le diverse alternative, compresa l'alternativa 0, e che ha portato alla scelta della soluzione di progetto presentata.

Al paragrafo 9.1 dell'elaborato è riportata l'analisi delle *alternative strategiche* prese in considerazione, rappresentate da:
- realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile, esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:
  × Incoerenza con le norme comunitarie;
  × Incoerenza con le norme e pianificazioni nazionali e regionali.
- realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di altro tipo, esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:
  × Maggior consumo di suolo (solare a concentrazione);
  × Maggior impatto paesaggistico (eolico).
- realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, che rappresenta l'alternativa scelta sulla base delle seguenti considerazioni:
  ✓ Coerenza con le norme e le pianificazioni nazionali, regionali e comunitarie;
  ✓ Mancanza di emissioni al suolo, in ambiente idrico ed atmosfera;
  ✓ Consumo di suolo molto minore a parità di potenza rispetto ad altre fonti che sfruttano l'energia solare;
  ✓ Disponibilità di materia prima (sole) nell'area di installazione;
  ✓ Ottima scelta del sito in relazione alle caratteristiche ambientali e territoriali.

Al paragrafo 9.2 dell'elaborato si presentano le motivazioni circa l'*alternativa localizzativa* scelta per l'ubicazione dell'impianto in esame, ossia:

✓ *Presenza della fonte energetica* (essendo l'area scelta molto soleggiata).

✓ *Dimensioni dell'area* (che risultano idonee ad ospitare l'impianto).

✓ *Scarsità di vincoli* (infatti l'area scelta non presenta vincoli e non rientra tra quelle indicate come aree non idonee dalle Linee Guida Nazionali).

✓ Assenza di incidenza negativa su *Aree naturali protette* (habitat e specie protette).

✓ *Impiego della Viabilità* (non saranno necessarie nuove strade per il trasporto di mezzi e materiali in cantiere). Si specifica, in merito, che sarà necessario provvedere alla realizzazione di vie di accesso all'impianto. Sarà, tuttavia, possibile mantenere le pendenze naturali e minimizzare i movimenti terra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ *Vicinanza ad una Stazione Elettrica della Rete Elettrica Nazionale* (che permette di ridurre gli impatti e i costi per le opere di connessione).

✓ *Destinazione d'uso* dell'area (l'impianto di progetto è ubicato in area "EO-Agricola Ordinaria" e "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale" (*con emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021 sono ritenute aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale*).

Alla luce di tali considerazioni, viene dichiarato che qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante e che la soluzione adottata risulta, quindi, la migliore.

Al paragrafo 9.3 dell'elaborato è riportata l'analisi delle *alternative tecnologiche e strutturali* dichiarando che quella scelta vede l'impiego delle migliori, più efficienti e moderne tecnologie nel settore per la tipologia di progetto in esame.

In ultimo, nel paragrafo 9.4 dell'elaborato viene presentata l'*alternativa 0*, l'ipotesi che non prevede la realizzazione del progetto. Rispetto a tale alternativa viene dichiarato che:

✓ dalle valutazioni eseguite risulta che gli impatti relativi alla realizzazione dell'opera sono di minore entità rispetto ai benefici che da essa derivano;

✓ l'indotto che deriverà dalla realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto porterà a una crescita delle occupazioni e ad una specializzazione tecnica che potrà permettere il rilancio dell'attività della zona;

✓ Vista la destinazione urbanistica di una parte dell'area ("Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale"), l'area potrebbe essere adibita ad attività di tipo industriale, certamente più inquinanti rispetto all'alternativa proposta;

✓ la produzione di energia elettrica avverrà senza che ci sia emissione di inquinanti, infatti una normale centrale termoelettrica a combustibili fossili, per ogni kWh di energia prodotta ha un'immissione in atmosfera di gas serra e gas inquinanti quantificati in:

- 700 g/kWh di $CO_2$ (anidride carbonica)
- 1,4 g/kWh di $SO_2$ (anidride solforosa)
- 1,9 g/kWh di NOx (ossidi di azoto)

questo significa che in 30 anni di vita utile dell'impianto fotovoltaico in esame, per cui si stima una produzione annua non inferiore a 28.541 MWh, una centrale tradizionale produrrebbe:

- 599.340 tonnellate di $CO_2$;
- 1.198,68 tonnellate di $SO_2$;
- 1.626,78 tonnellate di Nox.

✓ la non realizzazione dell'impianto comporterà un mancato incremento del parco produttivo regionale e nazionale da fonti rinnovabili, rendendo più difficile il raggiungimento degli obiettivi che l'Italia si è prefissata nell'ambito delle convenzioni internazionali sulla lotta ai cambiamenti climatici.

✓ la non realizzazione dell'impianto comporterà il mancato incremento di indipendenza per l'approvvigionamento delle fonti di energia dall'estero.

In definitiva, alla luce di quanto riportato, nell'elaborato viene dichiarato che l'*alternativa 0* si presenta come non vantaggiosa, poiché l'ipotesi di non realizzare l'impianto non è favorevole per la collettività.

### 1.6 Impatti previsti sulle componenti ambientali, misure di mitigazione/compensazione ed impatti cumulativi

Nel capitolo 10 "*Impatti previsti sulle componenti ambientali, misure di mitigazione/compensazione ed impatti cumulativi*" dell'elaborato si riporta una sintesi di quanto già precedentemente esposto nei precedenti capitoli in termini di coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione e in termini di impatti sulle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame.

In particolare, per quanto riguarda la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e di programmazione, sia territoriali che di settore, viene dichiarato che lo stesso risulta compatibile con:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ il concetto di “sviluppo sostenibile”;
- ✓ la politica disposta per raggiungere gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e dalla Convenzione sul clima di Parigi;
- ✓ la politica messa in atto dalla Comunità Europea per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati in materia energetica e di lotta ai cambiamenti climatici;
- ✓ gli obiettivi della SEN 2017 e del PNIEC;
- ✓ il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania;
- ✓ il Piano Energetico Ambientale (P.E.A) della Provincia di Benevento;
- ✓ il Piano Urbanistico Comunale vigente nel Comune di Pontelandolfo;
- ✓ il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento;
- ✓ il Piano Territoriale Regionale della Regione Campania;
- ✓ il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania;
- ✓ gli strumenti di pianificazione di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale;
- ✓ il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria della Regione Campania;
- ✓ il Piano Faunistico-Venatorio della Regione Campania;
- ✓ il Piano Forestale Generale della Regione Campania,
- ✓ il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali della Regione Campania;
- ✓ il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania;
- ✓ il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica.

Si riporta, inoltre, che dalle Carte della fragilità ambientale si evince che l’area oggetto d’intervento è inserita tra quella a fragilità molto bassa e media; con riferimento alla pressione antropica, l’area è inserita tra quelle a pressione antropica bassa; con riferimento alla sensibilità ecologica l’area è inserita tra quelle a sensibilità ecologica molto bassa e media; con riferimento al valore ecologico l’area è inserita tra quelle a valore ecologico basso.
Viene, inoltre dichiarato che il progetto rispetta perfettamente i limiti e le condizioni individuate dalle “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*” emanate con Decreto del 10 Settembre 2010 (pubblicato il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n.219) ed è coerente con le indicazioni delle stesse.

In relazione agli impatti sulle componenti ambientali “Popolazione” e “Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale” si riporta che:
- dalla carta dell’intervisibilità redatta, l’impianto risulta visibile solo dalle parti alte dei versanti, tra l’altro lontane;
- l’impianto sarà circondato lungo i confini da aree rinverdite;
- l’impianto è esterno alle aree paesaggisticamente vincolate;
- non si rilevano impatti significativi e negativi che la realizzazione dell’impianto può causare sulla componente “Paesaggio”.

In relazione agli impatti sulle componenti ambientali “Acque superficiali e sotterranee”, “Suolo, sottosuolo” e “Patrimonio agroalimentare”, nell’elaborato si riporta che:
- non sono previsti impatti in quanto non saranno realizzati movimenti di terra rilevanti (poiché la conformazione geomorfologica delle aree di prevista installazione delle strutture resterà invariata);
- le condizioni di stabilità dell'area sono ritenute ottimali in relazione alla favorevole giacitura dei terreni presenti, nonché in considerazione della mancanza assoluta di agenti geodinamici che possano in futuro turbare l’equilibrio riscontrabile nello stato attuale;
- il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico esclude le aree interessate da qualunque fenomenologia di dissesto e di rischio geomorfologico;
- non sono state rilevate condizioni di pericolosità geologica e sismica che possano ostacolare la realizzazione dell’impianto;
- i lavori non creeranno alcun potenziale inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei poiché non sono possibili sversamenti di sostanze inquinanti o elementi nutrienti che possano favorire fenomeni di eutrofizzazione delle acque;
- non sono previste discariche di servizio;
- gli interventi non necessitano dell’utilizzo e/o del prelievo di risorse idriche superficiali o sotterranee;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non sono previste derivazioni di acque superficiali;
- non è possibile alcuna modificazione al regime idrico superficiale e/o sotterraneo, né tantomeno delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici;
- non sono state rinvenute, nell'area direttamente interessata dai lavori, zone agricole di particolare pregio interferite;
- non sono stati rinvenuti, nell'area direttamente interessata dai lavori o nelle vicinanze, elementi geologici o geomorfologici di pregio;
- non vi sarà alcuna modifica delle caratteristiche di permeabilità del sito;
- non si prevedono alterazioni né dell'attuale habitus geomorfologico né delle attuali condizioni di stabilità;
- non è prevista sottrazione di suolo perché l'altezza a cui saranno installati i pannelli fotovoltaici permetterà l'insolazione e la naturale irrigazione delle aree interessate da parte delle piogge;
- non sono previste attività che potranno indurre inquinamenti del suolo o fenomeni di acidificazione;
- non sono previste attività che possano innescare fenomeni di erosione o di ristagno delle acque.

In relazione ai possibili impatti sulla componente ambientale "Biodiversità" si riporta che:
- in fase di cantiere non vi saranno impatti significativi sulla componente ambientale in argomento, in quanto, in termini di rumore e produzione di polveri, le attività previste sono quelle tipiche di un cantiere di piccola entità. Come precedentemente argomentato, in fase di cantiere il disturbo potrà essere arrecato ad una fauna comune che si è adeguata ad ambienti fortemente antropizzati in un ambito territoriale in cui si esercitano attività di gran lunga più rumorose (aeroporto militare, aratura, trebbiatura, potatura, ect) e che provocano una maggiore quantità di polveri rispetto a quelle previste in progetto;
- il progetto non sarà inserito in contesti faunistici, vegetazionali e/o floristici che presentano caratteristiche di sensibilità e criticità;
- il progetto non prevede consumi importanti di vegetazione, distruzione di habitat di interesse comunitario o produzione di significativi livelli di inquinamento atmosferico.

A supporto di quanto dichiarato, nell'elaborato si riportano le caratteristiche sito-specifiche della componente ambientale "Biodiversità", evidenziando che:
- non esistono, nell'area di intervento, siti di particolare interesse floristico (specie rare, minacciate, protette, boschi di protezione);
- non esistono, nell'area di intervento, siti protetti per le loro caratteristiche botaniche;
- le formazioni forestali presenti nell'area vasta di riferimento sono esterne all'area di intervento;
- non esistono, nell'area di intervento, siti di particolare interesse faunistico (specie protette, siti di rifugio, etc.);
- non esistono, nell'area di intervento, unità ecosistemiche di particolare importanza.

Inoltre viene specificato che le opere previste non comportano:
- modifiche del suolo o del regime idrico superficiale tali da modificare le condizioni di vita della vegetazione esistente;
- la manipolazione di specie aliene o potenzialmente pericolose, esotiche o infestanti;
- modifiche alle condizioni di vita della fauna esistente;
- immissioni di inquinanti tali da indurre impatti sulla vegetazione;
- immissioni nel suolo e nel sottosuolo di sostanze in grado di bioaccumularsi (piombo, nichel, mercurio, ect);
- l'eliminazione diretta o la trasformazione indiretta di habitat per specie significative per la zona;
- modifiche al regime idrico superficiale che possano determinare impatti sulle popolazioni ittiche o riduzione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali;
- aumento dell'artificializzazione del territorio (essendo gli interventi previsti in progetto inseriti in un contesto particolarmente artificializzato da tempo).

In relazione ai possibili impatti sulla componente ambientale "Salute umana" si riporta che l'impianto in esame:
- non modificherà la qualità di vita della popolazione e non introdurrà elementi che possano comportare l'insorgenza di fenomeni di alterazione della qualità dell'aria, del suolo e delle acque, né emissioni acustiche significative;
- non introdurrà alcun elemento di rischio per la salute umana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ridurrà, in scala globale, i rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Con riferimento alla componente "Aria", sulla base dei principali elementi che hanno permesso di analizzare le caratteristiche sito-specifiche della zona d'interesse, si riporta che gli unici impatti su tale componente sono connesssi all'attività di cantiere, risultando temporanei e di entità minimale.
A supporto di tale dichiarazione si riporta che:

- nell'area e nelle sue immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili (centri abitati, scuole, ospedali, monumenti) né zone critiche dal punto di vista microclimatico (isole di calore, nebbie persistenti, etc.);
- non sono previste emissioni gassose in fase di esercizio dell'impianto in progetto;
- non sono rilevabili situazioni di criticità per la qualità dell'aria (ed in ogni caso le opere in progetto non modificano l'attuale stato di qualità dell'aria);
- non sono previsti aumenti significativi del traffico veicolare;
- non sono previste emissioni di gas climalteranti e/o di sostanze che possono contribuire ad acuire la problematica delle piogge acide;
- le opere previste dal presente progetto non comportano la realizzazione di barriere fisiche alla circolazione dell'aria.

In relazione agli impatti sulla componente ambientale "Rumore e vibrazione" si riporta che gli unici impatti sono legati all'attività di cantiere. In proposito si rappresenta che, vista la tipologia dell'impianto, l'incremento dei transiti di mezzi pesanti connessi all'approvvigionamento dei materiali da costruzione ed alla movimentazione di quelli di risulta è da considerarsi trascurabile rispetto al traffico attualmente esistente e comunque riconducibile alla sola fase di cantiere.
A supporto di quanto dichiarato, si riporta che nelle zone d'intervento e nelle immediate vicinanze :

- non esistono presenze stabili, né ricettori sensibili (scuole, ospedali, luoghi di culto, ect);
- non esistono sorgenti di rumore particolarmente critiche (le uniche sorgenti sono da individuare nel traffico veicolare).

Nel capitolo si riporta, poi, un quadro riepilogativo delle misure di mitigazione previste dal progetto come già riportate nell'elaborato nei capitoli precedenti:

- realizzazione di aree verdi perimetrali all'impianto;
- evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- utilizzare macchinari moderni, dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti;
- mantenimento di tutta la vegetazione naturale esistente.

Infine, si dichiara nel capitolo che, nell'ambito del progetto presentato, non sono previste attività di monitoraggio, in quanto lo stesso, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione, non produce modifiche rilevanti della qualità dell'aria, del clima acustico, delle caratteristiche del suolo e dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto concerne, invece, i possibili impatti cumulativi, si rappresenta nel capitolo che nelle vicinanze dell'area di prevista installazione dell'impianto in progetto non sono presenti altri impianti fotovoltaici.
Nel paragrafo 10.1 dell'elaborato è riportata una breve analisi degli impatti cumulativi in termini di visibilità dell'impianto da realizzarsi. Viene definita una zona di visibilità teorica (ZVT), rappresentata dall'area avente raggio di 5 km dall'impianto, in cui l'impianto può essere teoricamente visto dai potenziali osservatori. Viene dichiarato che nella ZVT considerata non risultano presenti altri impianti fotovoltaici a terra, ma soltanto impianti fotovoltaici su tetti.
Pertanto, per quel che attiene all'impatto paesaggistico, si rappresenta che l'impianto si inserisce in un contesto già antropizzato e industrialmente avviato e che gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali sono da ritenersi modesti ed in linea con le attività presenti in zona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

**1.7 Contenuti dell'elaborato denominato R_4 "Piano di Monitoraggio Ambientale"_Rev.0_25/07/2023**

Nell'elaborato denominato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_Rev.0_25/07/2023 si riporta, tra l'altro, che:

- nella redazione dell'elaborato sono state assunte quale riferimento metodologico, tra l'altro, le "Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale" redatte dal MiTE;

- gli obiettivi generali perseguiti con l'attuazione delle attività di monitoraggio previste sono individuati in: tenere in osservazione l'evoluzione del contesto territoriale e le varie componenti ambientali interferite dal progetto; Decidere ed adottare le misure di mitigazione più idonee in funzione dei risultati del monitoraggio; Verificare che non sussistano effetti ambientali negativi non previsti, adottando tutti gli eventuali interventi correttivi;

- relativamente alla restituzione dei dati rilevati, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 28, comma 2, del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., è previsto che: "*Il database del monitoraggio ambientale dovrà avere i seguenti contenuti minimi: • Metadati relativi alle misure effettuate in campo nelle varie fasi esecutive delle attività di monitoraggio, quali ad esempio: − coordinate geo-riferite dei punti di campionamento; − dati di contorno (ad esempio, per le misure relative alla componente aria, i dati meteo); − data, ora e durata della misura; − dati di riferimento della strumentazione utilizzata; − dati di riferimento del tecnico misuratore; − incertezza della misura (cioè la sua rappresentatività); • Dati relativi alle misure, omogenei per unità di misura dell'inquinante, per unità di tempo di misura, ecc.; • Immagini relative ai momenti di misura e ai luoghi di misura; • Eventuali cartografie utili per la localizzazione di punti di misura, di sorgenti d'impatto impreviste e di interventi di mitigazione o compensazione*"; "*Il database, compilato dal Responsabile del Monitoraggio Ambientale, verrà inviato al soggetto proponente alle cadenze previste* (…)*, accompagnato da una breve relazione tecnica illustrante i dati raccolti, le eventuali incongruenze tra quanto previsto dallo SIA e dal PMA stesso in relazione ai possibili impatti sulle componenti ambientali, ai provvedimenti da prendere in merito alla compensazione o mitigazione degli impatti effettivi misurati*"; "*Alla conclusione delle varie fasi di monitoraggio, il soggetto proponente provvederà ad inviare all'Autorità Competente il report di fine fase (Corso d'Opera, Post Operam) contenente gli elementi suddetti*";

- l'articolazione del monitoraggio ambientale è composta da 3 fasi consecutive: 1. Ante Operam (AO) (si riporta nell'elaborato in relazione a tale fase del monitoraggio che "*nel caso in oggetto della presente relazione, in considerazione della specificità dell'intervento e delle componenti da monitorare indicate, ma soprattutto in riferimento alle condizioni ambientali, si ritiene che, la prima fase di monitoraggio identificata possa ritenersi già eseguita, disponendo già dei dati relativi allo stato di fatto precedente alla realizzazione delle opere*" e che, pertanto, "*si redigerà un report contente il riepilogo dei suddetti dati, articolati in relazione a ciascuna delle matrici ambientali per le quali è prevista l'attività di controllo di cui al presente PMA*"); 2. In Corso d'Opera (CO) (tale fase del monitoraggio "*corrisponderà alla durata del cantiere relativo alla costruzione del parco fotovoltaico*"); 3. Post Operam (PO) (tale fase del monitoraggio "*avrà inizio con l'attivazione effettiva dell'impianto*" e "*avrà la durata di 2 anni, in modo da ottenere un significativo pacchetto di dati sulla base del quale poter valutare la conformità degli effetti prodotti dall'intervento realizzato rispetto a quanto previsto in sede di valutazione di compatibilità ambientale dello stesso*");

- le componenti ambientali oggetto di monitoraggio sono rappresentate da: Atmosfera (qualità dell'aria); Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti); Rifiuti; Acque superficiali; Acque sotterranee; Eventuali consumi idrici; Biodiversità (vegetazione, flora, ecosistemi e fauna); Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli e geomorfologia); Paesaggio e beni culturali;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale "Atmosfera": in connessione con le attività di cantiere, saranno installati analizzatori ambientali con sistemi di misura automatici (AMS) indipendenti o integrati, in grado di rilevare il dato in tempo reale; i dati analizzati riguarderanno le concentrazioni di biossido di zolfo ($SO_2$), ossidi di azoto (NO, $NO_2$, $NO_X$), ammoniaca ($NH_3$), particolato atmosferico ($PM_{10}$, $PM_{2.5}$), monossido di carbonio (CO), ozono ($O_3$), benzene, toluene, xileni e black carbon; il monitoraggio sarà eseguito nel periodo in cui sono in essere le lavorazioni in prossimità dei ricettori vicini;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti)”: in fase ante-operam non si sviluppano campi elettromagnetici in quanto l’impianto non risulta attivo; in fase di cantiere, il rumore e, quindi, le vibrazioni aumenteranno nel periodo diurno a causa delle attività connesse alla costruzione dell’impianto (es. infissione dei pali per le strutture porta moduli e passaggio dei mezzi pesanti per approntamento e rifornimento cantiere); l’aumento dei livelli sonori sarà solo temporaneo (infatti, gli effetti scompariranno alla conclusione dei lavori) e sarà comunque tenuto sotto controllo attraverso delle campagne di misura da effettuare semestralmente; è stato, pertanto, previsto in Corso d’Opera, n.1 rilievo, per una durata di 24 h, da eseguirsi, in prossimità dei ricettori vicini alle aree di lavorazione, nel periodo in cui le stesse sono in essere;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Rifiuti”: nell’elaborato si riportano le tipologie di rifiuti di cui è prevista la produzione e la percentuale di avviamento a recupero stimata in relazione alle stesse;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Acque superficiali, sotterranee ed eventuali consumi idrici”: nell’elaborato si riporta che in corso d’opera sono previsti consumi idrici minimi connessi alla bagnatura dell’area di lavoro per mitigare il rischio di sollevamento di polveri in atmosfera (i volumi di acqua necessari saranno stoccati in autobotti o cisterne di volume noto di cui sarà tenuto apposito registro) mentre le acque piovane verranno collettate ed inviate al recettore naturale che si trova nelle vicinanze (prima dello sversamento saranno comunque prelevati dei campioni, a monte e a valle dei canali di regimentazione delle acque, con cadenza trimestrale, per verificare la qualità dell’acqua da sversare); nella fase post operam, i consumi idrici previsti sono di modeste entità, connessi esclusivamente alle operazioni di lavaggio dei moduli (attività per la quale sarà impiegata esclusivamente acqua deionizzata e priva di calcare e di cloro, inviata a bassa pressione ad aste modulari in materiale isolante, dotate di spazzole in fibra morbida, senza utilizzo di prodotti chimici di alcun genere);

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Biodiversità”: le indagini in campo prenderanno in esame i siti di installazione dei campi fotovoltaici ed i siti interessati dalle piste di accesso ai cantieri di installazione dei pannelli; ante operam è previsto un rilievo nell’area di prevista installazione dell’impianto sei mesi prima dell’inizio dei lavori; in corso d’opera sono previsti due rilievi nell’area di prevista installazione dell’impianto, a distanza di un semestre, a conclusione delle attività di cantiere; in fase post operam, è previsto un rilievo nell’area di prevista installazione dell’impianto nel 1° e nel 2° anno dall’entrata in esercizio dell’impianto;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli e geomorfologia)”: si riporta nell’elaborato che in corso d’opera gli unici movimenti di terra previsti sono connessi agli scavi previsti per la realizzazione delle opere (è comunque previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dalla posa in opera del cavidotto e dei locali tecnici, dall’installazione della recinzione, nonché dalla realizzazione delle strade interne in terra) e che le strutture porta moduli verranno infisse nel terreno ad una profondità di circa 2 metri (senza necessità di realizzazione di plinti di cemento e, di conseguenza, senza movimentazione di terra); in fase post operam, l’area di progetto ritornerà alla configurazione ante operam e, attraverso eventuali opere di contenimento, la stabilità geomorfologica dell’area potrà essere migliorata in conseguenza della messa in sicurezza delle aree franose;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Paesaggio e stato fisico dei luoghi”: si riporta nell’elaborato che in fase ante operam sono state svolte delle simulazioni visive dai beni tutelati e dai centri abitati più vicini (tramite creazione di un DTM) che hanno portato alla determinazione dell’impatto visivo e della sua incidenza definita medio-bassa e del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica del territorio nel quale sarà collocato l’impianto; in corso d’opera, le misure di mitigazione previste per ridurre il già basso impatto visivo consisteranno nella realizzazione di schermature perimetrali dell’impianto (tramite cortine verdi di altezza pari ad almeno 2 metri); in relazione a tale fase, è prevista l’esecuzione di due rilievi in ciascun punto di monitoraggio (uno ogni 6 mesi); in fase post operam, i rilievi saranno ripetuti annualmente per 2 anni, andando a monitorare l’effetto di schermatura della siepe perimetrale arborea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

**1.8 Contenuti dell'elaborato denominato R_19 "Relazione faunistica e floristica"_Rev.0_25/07/2023**

Nell'elaborato denominato R_19 "*Relazione faunistica e floristica*"_Rev.0_25/07/2023 si riporta, tra l'altro, che: l'elaborato riporta la descrizione dello stato dei luoghi in relazione alle attività agricole praticate nelle aree interessate dal progetto (con attenzione alle condizioni pedologiche e floro-faunistiche, focalizzandosi sulle aree di particolare pregio agricolo e/o paesaggistico) e l'analisi dell'impatto che l'impianto fotovoltaico genera in relazione a tali elementi territoriali; la ricognizione puntuale dei luoghi, le caratteristiche degli elementi considerati, delle componenti ambientali e delle peculiarità dell'area considerata, hanno fornito sufficienti elementi di valutazione per l'individuazione delle soluzioni tecniche più idonee per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico proposto nel progetto; si tratta di un territorio per gran parte collinare, chiuso tra la destra del fiume Tammaro (a est), la sponda sinistra del torrente Lenta (a ovest) e la sponda sinistra del Torrente Reventa (a sud); la quota media del territorio oggetto dell'intervento è di circa 535 metri s.l.m.; delle specie faunistiche riportate come presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto in argomento o a livello di intero territorio provinciale, quelle la cui presenza è stata effettivamente rilevata nel corso delle indagini di campo condotte sono rappresentate da Merlo (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Tordella (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Civetta, Picchio rosso maggiore (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Picchio rosso minore (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ballerina Bianca, Cinciarella, Cinciallegra, Picchio muratore, Rampichino comune (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ghiandaia (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Gazza (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Cornacchia grigia (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Allocco e Barbagianni, tra gli uccelli, da *Hypsugo savii* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Myotis blythii* (Direttiva Habitat, Ap. II), *Myotis daubentonii* (Direttiva Habitat, Ap. II), *Myotis emarginatus* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Nyctalus leisleri* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Nyctalus noctula* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Pipistrellus kuhlii* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Pipistrellus pipistrellus* (Direttiva Habitat, Ap. VI), tra i chirotteri (non è stata rilevata la presenza del ferro di cavallo maggiore, *Rhinolophus ferrumequinum*, del ferro di cavallo minore, *Rhinolophus hipposideros*, del vespertilio maggiore, *Myotis myotis*, del vespertilio di Capaccini, *Myotis capaccinii*, del Molosso di cestoni, *Tadarida teniotis*, dell'orecchione bruno, *Plecotus austriacus*, e del miniottero, *Miniopterus schreibersii*), da volpe, faina e cinghiale, tra gli altri mammiferi, dalla lucertola muraiola e dal geco, tra i rettili, dalla rana comune tra gli anfibi; per quel che concerne la copertura vegetale, dall'analisi degli strumenti cartografici risulta che le aree di prevista installazione delle strutture in progetto sono caratterizzate dalla presenza di zone agricole con colture di tipo estensivo; in prossimità di tali aree, unitamente a strutture industriali, sono presenti nuclei boscati rappresentati da querceti mediterranei a cerro; per quanto riguarda la sottrazione di vegetazione, legata principalmente alla fase di cantiere, l'impatto si ritiene non significativo in quanto le aree di vegetazione consumate sono rappresentate da superfici con vegetazione quasi esclusivamente costituita da seminativi con basso valore ecologico, in un'area tra l'altro destinata sì ad attività agricole, ma anche ad attività industriali.

**1.9 Contenuti dell'elaborato denominato R_8 "Screening VIncA"_Rev.0_25/07/2023**

Nell'elaborato, predisposto in considerazione della prossimità delle aree di prevista installazione delle strutture di progetto a Siti della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi delle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e, pertanto, in considerazione della necessità di espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza (di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97, come successivamente sostituito dall'art.6 del D.P.R. n.120/2003) in integrazione con la Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi di quanto previsto dall'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), si rappresenta che "*L'obiettivo del presente Studio è quello di prendere in esame le modificazioni, temporanee e permanenti, indotte dal progetto su habitat e specie di interesse comunitario della ZPS Invaso del Fiume Tammaro-IT8020015 e del SIC Alta Valle del Fiume Tammaro-IT8020001, nonché di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione, anche per quegli impatti ritenuti di lieve entità, al fine di ottimizzare la contestualizzazione dell'opera in progetto nel territorio, nel rispetto dei suoi valori naturalistici e delle aree a più elevata biodiversità*", specificando che "*Viene redatto uno screening semplificato al fine di valutare, nelle forme elencate dalle linee guida nazionali pubblicate il 28-12-2019 GURI Serie generale - n. 303, l'impatto potenziale del progetto, secondo il format proponente*".

Nell'elaborato si fornisce una sintetica descrizione dell'intervento in progetto e delle caratteristiche dell'area di prevista localizzazione delle strutture la cui realizzazione è con lo stesso proposta (contenuti presenti anche nello Studio di Impatto Ambientale è già riportati nella presente scheda istruttoria al paragrafo 1.3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel capitolo 3 dell'elaborato si riporta che "*l'area oggetto di indagine è localizzata a una distanza di 0,7 km da IT8020015 – ZPS Invaso del Fiume Tammaro e a 2,2 km da IT8020001 – SIC Alta Valle del Fiume Tammaro*".

Si attesta nell'elaborato che sono stati consultati sia i Formulari Standard dei due Siti della Rete Natura 2000 considerati, sia i relativi Piani di gestione e/o Misure di conservazione.

Nell'elaborato si riporta che tra le aree direttamente interessate dagli interventi in progetto ed i Siti della Rete Natura 2000 considerati sono presenti elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine antropica costituite dalla zona industriale del Comune di Pontelandolfo e dal centro abitato del Comune di Campolattaro).

Si riporta nell'elaborato che la realizzazione degli interventi in progetto comporta: trasformazione permanente di uso del suolo, esecuzione di scotico superficiale per la predisposizione del basamento delle cabine e di scavi per la realizzazione del cavidotto (rappresentando che, per tale ultimo aspetto, la modifica temporanea della morfologia delle superfici interessate verrà ripristinata a fine lavori con il successivo ritombamento), la necessità di realizzare aree cantiere e di deposito materiali (lo stoccaggio dei materiali da lavorazione avverrà in prossimità dell'area di cantiere, a sue volta da individuarsi nell'abito delle aree interessate dalla prevista installazione dell'impianto in progetto) e di apertura e/o sistemazione di piste di accesso (verrà realizzata la viabilità di accesso al sito, per un totale di 2.129,8 mq, ma per evitare superfluo consumo di suolo, saranno realizzate strade non asfaltate). Non sono, invece, previsti: interventi di spietramento su superfici naturali, taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali a portamento arbustivo o arboreo (precisando che, in caso di interferenze con esemplari di tal tipo allo stato non rilevate "*saranno effettuate normali operazioni di espianto e reimpianto in situ*"), rischi di immissione di specie alloctone vegetali e/o animali.

Si riporta nell'elaborato che tutte le movimentazioni dei macchinari e dei mezzi di cantiere avverranno lungo la viabilità esistente.

Si riporta nell'elaborato che "*È possibile che, durante la fase di realizzazione o a seguito della messa in esercizio dell'opera si verifichino le seguenti interferenze: • fenomeni di inquinamento ed emissione di polveri in fase di cantiere; • disturbi alle specie avifaunistiche presenti*".

Nel paragrafo 5.3 dell'elaborato si riportano le caratteristiche ecologiche dei Siti della Rete Natura 2000 considerati, come desumibili dall'analisi dei relativi Formulari. In particolare:

- relativamente alla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*", si riporta che il relativo Formulario elenca tre habitat di interesse comunitario di Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE nella stessa presenti: 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*", 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*" e 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*". Ancora dal Formulario risulta che nel Sito della Rete Natura 2000 in questione non vi sono piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, mentre, per quanto riguarda le specie faunistiche di interesse comunitario elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, sono riportate: *Myotis capaccinii*, *Myotis miotys*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*, tra i mammiferi, *Acrocephalus melanopogon*, *Alauda arvensis*, *Alcedo atthis*, *Anas acuta*, *Anthus campestris*, *Arenaria interpres*, *Botaurus stellaris*, *Ciconia ciconia*, *Fulica atra*, *Turdus viscivorus* e *Vanellus vanellus*, tra gli uccelli, *Alburnus albidus*, *Barbus tyberinus*, *Lampetra fluviatilis* e *Lampetra planeri*, tra i pesci, *Austropotamobius pallipes* ed *Euphydryas aurinia*, tra gli invertebrati, *Bombina pachipus*, tra gli anfibi, *Elaphe quatuorlineata*, tra i rettili. Altre specie importanti di fauna indicate nel Formulario come presenti nel Sito in argomento sono: *Coluber viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Elaphe longissima* e *Podarcis sicula*, tra i rettili, *Martes martes*, *Mustela putorius*, tra i mammiferi, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Rana graeca* e *Triturus italicus*, tra gli anfibi;

- relativamente alla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", si riporta che il relativo Formulario elenca due habitat di interesse comunitario di Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE nella stessa presenti: 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*" e 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*". Ancora dal Formulario risulta che nel Sito della Rete Natura 2000 in questione non vi sono piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, mentre, per quanto riguarda le specie faunistiche di interesse comunitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, sono riportate: *Myotis capaccinii*, *Myotis miotys*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*, tra i mammiferi, *Accipiter nisus*, *Acrocephalus arundinaceus*, *Actitis hypoleucos*, *Alcedo atthis*, *Apus apus*, *Ardeola ralloides*, *Calidris canutus*, *Erithacus rubecula*, *Lanius minore* e *Lanius senator*, tra gli uccelli, *Alburnus albidus* e *Barbus tyberinus*, tra i pesci, *Austropotamobius pallipes*, tra gli invertebrati, *Bombina pachipus* e *Triturus carnifex*, tra gli anfibi, *Elaphe quatuorlineata*, tra i rettili. Altre specie importanti di fauna indicate nel Formulario come presenti nel Sito in argomento sono: *Chalcides chalcides*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Elaphe longissima e Podarcis sicula*, tra i rettili, *Triturus italicus*, tra gli anfibi, *Sympecma fusca*, tra gli invertebrati.

Si riporta nell'elaborato, in relazione alle potenziali interferenze producibili sugli aspetti floro-vegetazionali e faunistici (habitat e specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario) con la realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, che non potrà verificarsi alcuna sottrazione di habitat di interesse comunitario, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, poiché nessun intervento sarà posizionato all'interno del sito, e che, relativamente agli impatti producibili in fase di cantiere, "*data la dimensione dei cantieri, nonché l'efficacia di alcuni semplici accorgimenti da adottare (conferire i rifiuti in base alle prescrizioni della normativa in materia, evitare sversamenti di liquidi e solidi inquinanti, bagnare le superfici interessate), si ritiene che l'impatto derivante possa essere considerato del tutto trascurabile e comunque confrontabile a quello delle più comuni pratiche agricole*".

Nelle conclusioni dell'elaborato, riportate al Capitolo 7, si riporta che "*Alla luce delle caratteristiche del progetto e dell'area realmente interessata dall'opera, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti NATURA 2000, è possibile affermare che l'opera in progetto non provocherà cambiamenti fisici dei siti e non danneggerà le risorse naturali e risulta quindi essere fattibile dal punto di vista della compatibilità ambientale*".

**2 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (prima fase di consultazione ex art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).**

Con nota prot. n.135181 del 14 marzo 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota sono pervenute osservazioni formulate dal Servizio "*Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS*" della Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024), con le quali, relativamente alla coerenza dell'intervento in progetto con le indicazioni e le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato rappresentato, tra l'altro, che: "*Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica,* (…) *si osservano interferenze con i macro sistemi individuati dal piano (Macro-Sistema ambientale - Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico - Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi)*" e "*si riportano le direttive e gli indirizzi tecnici contenuti nelle NTA, utili a considerare in modo adeguato misure idonee ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio*"; "*L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina"(Quadro strategico/Tav. B2.4c)*" in cui "*le NTA del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole*"; con riferimento alla Tavola B.2.3.2 "*Elementi costitutivi del sistema paesaggistico - Classificazione delle unità di paesaggio*" del PTCP, l'impianto proposto ricade negli ambiti classificati come: Paesaggio agrario omogeneo e Paesaggio agrario eterogeneo (per i quali, all'art.106 delle NTA, tra i fattori di rischio e di vulnerabilità del territorio, è individuata, tra gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri, "*intrusione di elementi estranei o incongrui compositivi, percettivi simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci*"); l'impianto proposto è situato lungo uno dei crinali spartiacque principali, elementi territoriali individuati nel PTCP quali "*elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano*", rappresentanti "*morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica*" oltre che, talora "*la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica*", per i quali l'art. 33 delle NTA detta prescrizioni specifiche di applicazione per le "*aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale*" prevedendo, in particolare, che in tali aree siano "… *evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale*" ed "*evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*". Ancora con la detta nota, la Provincia di Benevento ha rappresentato, in termini generali, che "*parte dell'area interessata dall'intervento è già segnata dalla presenta di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai satura*" e che l'intervento proposto "*comprometterebbe ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti*".

I contenuti della sopra richiamata nota prot. n.9664/2024 del Servizio "*Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS*" della Provincia di Benevento sono stati condivisi e fatti propri dal Comune di Pontelandolfo con propria nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024, nell'ambito della quale sono state inoltre rappresentate, per quel che attiene agli aspetti maggiormente attinenti all'oggetto della valutazione di impatto ambientale, le criticità correlate ai rilevanti impatti potenziali sulla gestione della regimentazione delle acque meteoriche che un impianto di rilevante dimensione può produrre (quali: alterazione del deflusso delle acque superficiali con possibilità di modifica dei percorsi naturali di deflusso delle acque piovane; alterazione della vegetazione e del suolo con limitazione della crescita della vegetazione che, essenziale per l'assorbimento e la filtrazione dell'acqua può influire sulla biodiversità locale e sulla qualità del suolo; gestione delle acque di scolo con possibilità di accumulo di sostanze potenzialmente nocive o di erosione rilasciate nell'ambiente circostante; effetti sul microclima locale di vaste aree coperte da pannelli solari, con la possibilità di influenzare i modelli di precipitazione nella regione) ed alla mancata considerazione, nella documentazione trasmessa dalla Società proponente, degli impatti cumulativi connessi alla presenza, in prossimità dell'area di prevista installazione dell'impianto in argomento, di ulteriori strutture di diversi impianti di produzione energetica (aerogeneratori, Stazioni Elettriche, elettrodotti ed opere di connessione previste nell'ambito di progetto proposto dalla Società REC S.r.l. per la realizzazione di un impianto idroelettrico di regolazione).

**3.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024.**

Con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, sono state trasmesse alla Società proponente le seguenti richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza-Verifica preliminare (screening):

1. preliminarmente è stato osservato che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata sono state riportate, in relazione a diversi tematismi espressamente previsti all'art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo, descrizioni ed analisi generiche ed inadeguate ai fini della valutazione in corso nell'ambito dell'istruttoria inerente alla procedura in argomento, operando rimandi ad altri elaborati;
è stato richiesto, pertanto, di procedere ad una rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, nel quale dovranno essere riportati, anche in forma sintetica, ove appropriato, tutti i contenuti descrittivi e di analisi ritenuti salienti ai fini della valutazione degli impatti ambientali potenzialmente producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto (il rinvio ad altri elaborati dovrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello Studio di Impatto Ambientale) e siano esaustivamente trattati anche gli aspetti indicati nei successivi punti della presente richiesta di chiarimenti ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) nello Studio di Impatto Ambientale, relativamente alla rassegna delle normative di riferimento in materia di impatto ambientale, riportata in collocazione anomala al capitolo 5, devono essere eliminati i riferimenti alle normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica (non pertinenti alla procedura in oggetto), alle numerose normative abrogate ed all'elenco dei paragrafi del Decreto Dirigenziale n.38 del 02.02.2021 (inconferente), mentre deve essere riportata la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021 che costituisce il principale atto normativo di livello regionale inerente alla disciplina della procedura di cui all'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

3) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere analizzata in dettaglio la coerenza degli interventi previsti in progetto con le vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, tenendo conto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione provinciale con propria nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024 e delle connesse osservazioni formulate dal Comune di Pontelandolfo con propria nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024, entrambe pubblicate all'indirizzo internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA, Sezione "PAUR", Cartella "9791);

4) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere analizzata con particolare attenzione l'alternativa progettuale rappresentata dalla previsione del mantenimento di attività agricole sulle superfici interessate dalla prevista installazione dei pannelli fotovoltaici nelle aree non individuate nello strumento urbanistico come destinate all'insediamento di attività produttive; si rappresenta in proposito che a tale ipotesi si attribuisce notevole rilievo nell'ambito della presente istruttoria tecnica in considerazione della notevole estensione delle aree a destinazione agricola interessate e delle caratteristiche delle stesse; ove le analisi condotte dovessero portare ad adottare tale alternativa progettuale, la stessa dovrà essere adeguatamente descritta e dovrà essere accompagnata dall'individuazione degli operatori economici del settore agricolo interessati e da preaccordi sottoscritti con gli stessi;

5) ferma restando l'importanza attribuita a quanto rappresentato al precedente punto 3, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita dettagliata descrizione delle caratteristiche della copertura vegetale nelle aree di installazione dei moduli fotovoltaici e delle modalità di gestione della stessa previste in fase di esercizio;

6) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere forniti chiarimenti in merito al citato intervento di ampliamento della Stazione Elettrica denominata "*Pontelandolfo*" che allo stato non risulta essere stato autorizzato e che non è stato oggetto di alcuna specifica trattazione degli impatti ambientali producibili nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata;

7) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati in dettaglio gli esiti delle indagini di campo e le considerazioni sulle caratteristiche geotecniche delle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici previsti in progetto sulla cui base è stata verificata l'idoneità delle descritta soluzione di ancoraggio al suolo dei tracker di supporto dei pannelli mediante pali infissi sino alla profondità di due metri, con esclusione del ricorso ad opere in materiale cementizio (avendo cura nel considerare le sollecitazioni al suolo indotte dai carichi applicati nelle condizioni meteorologiche più sfavorevoli); in proposito, si rappresenta che le attività conoscitive necessarie al fine della suddetta verifica non possono essere rimandate a fase successiva a quella del riscontro alla presente richiesta;

8) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportate dettagliate informazioni, come risultanti da specifiche indagini di campo, in merito alla soggiacenza della falda nelle aree di prevista installazione dei pannelli fotovoltaici previsti in progetto; a tal proposito si rileva che quanto riportato attualmente nell'elaborato trasmesso unitamente all'istanza presentata "*dalle indagini in sito, non si evince la presenza di falde acquifere, tuttavia, lo scrivente, si riserva, nella fase esecutiva attraverso la realizzazione di ulteriori sondaggi e l'installazione di piezometri, di effettuare un'attenta verifica di eventuale presenza di falde acquifere nell'area di stretto interesse*" non garantisce il necessario livello di approfondimento;

9) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere adeguatamente analizzati i rischi di generazione di processi di erosione del suolo in connessione con la modifica del regime delle acque meteoriche indotti dalla presenza dei pannelli fotovoltaici e dalla conseguente potenziale modifica dei rapporti tra quota di acque piovane assorbita dal suolo e quota di corrivazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere descritti in dettaglio i sistemi di cui è prevista l'adozione in relazione al passaggio "*laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che permettono il normale deflusso delle stesse*" prestando attenzione nel verificare la coerenza degli stessi con le indicazioni del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.574 del 22 luglio 2002, avendo riguardo sia per le tipologie di intervento nello stesso indicate, sia per i divieti nello stesso previsti all'articolo 9;

11) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere indicati i quantitativi stimati necessari e le modalità di approvvigionamento della risorsa idrica necessari in fase di cantiere in relazione all'attuazione delle citate misure di mitigazione del rischio inerente alla liberazione di polveri in atmosfera (impiego di sistemi, peraltro non definiti, di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione e bagnatura delle aree di transito) ed in fase di gestione in relazione al lavaggio dei pannelli previsti in progetto;

12) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere riportata una descrizione particolareggiata, anche accompagnata da adeguata rappresentazione grafica e cartografica, degli elementi di viabilità di cantiere e di nuova viabilità di accesso all'impianto, nonché degli elementi di viabilità esistenti necessitanti di interventi di adeguamento, avendo cura di rappresentare:
- distanza, per ciascuna area di prevista installazione dei pannelli fotovoltaici, dal più prossimo elemento di viabilità esistente non necessitante di adeguamento;
- estensione lineare dei tratti di viabilità esistente necessitanti di lavori di adeguamento, con indicazione: delle caratteristiche attuali, dimensionali e tipologiche, di tali tratti; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche di tali tratti al termine dei lavori di adeguamento; della natura e del valore ecologico della copertura vegetale attualmente presente lungo tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari (come rilevata mediante sopralluogo in campo effettuato da professionista in possesso di adeguata competenza in materia botanica, anche fornendo in proposito indicazioni quantitative in termini di numero di eventuali esemplari di specie arboree di cui è prevista la rimozione e superficie di copertura arbustiva o a pascolo di cui è previste la rimozione); degli eventuali interventi di ripristino previsti alla conclusione dei lavori di realizzazione delle opere a farsi;
- estensione lineare dei tratti di viabilità di cui è prevista la realizzazione ex novo, con indicazione: delle caratteristiche dimensionali e tipologiche di tali tratti; della natura e del valore ecologico della copertura vegetale attualmente presente lungo tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi (come rilevata mediante sopralluogo in campo effettuato da professionista in possesso di adeguata competenza in materia botanica, anche fornendo in proposito indicazioni quantitative in termini di numero di eventuali esemplari di specie arboree di cui è prevista la rimozione e superficie di copertura arbustiva o a pascolo di cui è previste la rimozione); degli eventuali interventi di ripristino previsti alla conclusione dei lavori di realizzazione delle opere a farsi;
- punti di eventuale intercettamento di elementi lineari del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze sul regime idraulico e sulla vegetazione ripariale eventualmente presente;
- punti di intercettamento di aree di crinale ed aree e punti panoramici, da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze;

13) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere riportata una descrizione particolareggiata, anche accompagnata da adeguata rappresentazione grafica, della viabilità interna dell'impianto, con indicazione delle caratteristiche dimensionali;

14) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere riportata una descrizione particolareggiata, anche accompagnata da adeguata rappresentazione grafica e cartografica, delle aree in cui il tracciato del cavidotto non si sviluppa lungo la viabilità esistente o di progetto (avendo cura di indicare, in corrispondenza di tali tratti, la natura della copertura vegetale presente e interferita, come rilevata mediante sopralluogo in campo effettuato da professionista in possesso di adeguata competenza in materia botanica, anche fornendo in

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposito indicazioni quantitative in termini di numero di eventuali esemplari di specie arboree di cui è prevista la rimozione e superficie di copertura arbustiva o a pascolo di cui è previste la rimozione);

15) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita adeguata descrizione delle interferenze delle opere la cui realizzazione è prevista in progetto (con particolare, ma non esclusivo, riferimento al tracciato del cavidotto ed alle relative interferenze con valloni e con il Torrente Calice) con elementi del reticolo idrografico superficiale (naturale o antropico) e devono essere descritte in dettaglio le soluzioni individuate per la risoluzione delle stesse;

16) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere fornite indicazioni in merito alla verifica della compatibilità degli interventi previsti in progetto con le opere previste dal progetto "Utilizzo idropotabile della acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana", intervento infrastrutturale inserito nell'elenco dell'Allegato IV, di cui all'art. 44 del DL 31 maggio 2021, n.77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

17) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere adeguatamente sviluppata l'analisi inerente al rischio di modifica di parametri microclimatici sulle superfici poste al di sotto dei pannelli la cui installazione è prevista in progetto (sia in considerazione del calore sviluppato da tali elementi, sia in considerazione delle modifiche indotte sulla distribuzione al suolo delle acque meteoriche) e di conseguente possibile impatto negativo sulla copertura vegetale e sulla pedofauna;

18) devono essere prodotti gli adeguati profili di sezione per tutte le aree di installazione dei pannelli fotovoltaici previste in progetto, sia raffiguranti lo stato dei luoghi, sia raffiguranti lo stato post operam (riportando anche l'andamento e il profilo dei tracker installati, oltre che evidenziando eventuali dislivelli significativi creati);

19) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere fornite indicazioni particolareggiate in merito all'area denominata "*Campo base e stoccaggio materiali*" ed all'area denominata "*Area delivery*" rappresentate negli elaborati grafici di progetto (indicandone estensione; copertura vegetale presente ed interferita, come rilevata mediante sopralluogo di professionista con competenze in materia botanica; natura dei materiali da stoccare e modalità gestione);

20) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati render adeguati a rappresentare realisticamente la percezione visiva dell'impianto dai principali punti di osservazione presenti nel territorio nell'area di visibilità teorica;

21) nello Studio di Impatto Ambientale, relativamente al paragrafo 8.4 "*Biodiversità*", rilevato che, contrariamente a quanto dichiarato in premessa, i contenuti relativi a tale componente non sono stati sviluppati così come previsto dalle linee guida nazionali SNPA 28/2020 in merito all'analisi della componente Biodiversità - Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi (non è riportata una puntuale caratterizzazione della componente nell'area vasta e nel sito di progetto; manca una chiara definizione degli elementi di connettività ecologica, in parte individuati anche nel Piano Territoriale Regionale della Campania e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento; non è stata riportata un'analisi di vulnerabilità del sito di progetto in relazione ai fattori di pressione esistenti ed interagenti cumulativamente con l'impianto in progetto; sono riportati esclusivamente dati bibliografici sulla vegetazione nonostante si attesta nell'elaborato che "*La descrizione della vegetazione forestale, così come quella arbustiva ed erbacea è stata in parte desunta da dati bibliografici ed in parte da analisi di dati in campo*"; si riportano dati esclusivamente bibliografici sulle presenze faunistiche desunti dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento pur se nello stesso si rappresenta che gli elenchi di specie animali riportati vogliono essere solo un punto di partenza per la realizzazione di una banca dati sulle specie animali presenti in Provincia di Benevento e che per tutte le specie si rendono necessarie verifiche specifiche e puntuali sul campo, sia per accertarne l'effettiva presenza, sia per valutarne il grado di abbondanza; non risulta chiaro su quali basi sono state individuate le specie menzionate nelle descrizioni dei tre Siti della Rete Natura 2000 considerati nel paragrafo), le analisi volte a caratterizzare la componente biodiversità ed ad individuare adeguatamente gli impatti sulla stessa producibili con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto devono essere riformulate assumendo quale riferimento quanto previsto dai paragrafi 3.1.1.2 e 3.2.1.2 delle richiamate linee guida nazionali, individuando e caratterizzando, da un punto di vista floristico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

faunistico ed ecosistemico, sulla base di dati reali e aggiornati, acquisiti anche mediante adeguati sopralluoghi ed indagini in campo, l'area vasta presa in considerazione, il sito di progetto, gli elementi di connessione ecologica e le pressioni esistenti;

22) nello Studio di Impatto Ambientale, relativamente al seguente passaggio riportato a pag.227 "*l'area si trova all'interno di una zona ed i limiti normativi sono rispettati. Infatti, facendo riferimento ai limiti di immissione, dalle carte allegate fuori testo si può notare come le nostre lavorazioni non influiscono sul clima acustico al di fuori delle aree di cantiere, considerato che la propagazione delle onde acustiche è limitata ad un'areale molto limitato pari a circa 70-80 m. Solo le lavorazioni che saranno eseguite in corrispondenza dei confini potranno influire, in misura comunque molto ridotta, sul clima acustico solo nell'ambito di 80-100 m dal confine stesso*", deve essere specificato quali siano le "*carte allegate fuori testo*" a cui si fa riferimento, e devono essere prodotti i calcoli acustici per mezzo dei quali si è giunti alla conclusione che i limiti normativi sono rispettati;

23) deve essere chiarito il passaggio riportato nel paragrafo 8.5.1. dello Studio di Impatto Ambientale in cui, relativamente alle tipologie di lavorazione previste in fase di cantiere si fa riferimento, tra l'altro, a "*scavo delle fondazioni dei pannelli e delle strutture previste*" ed a "*getto delle fondazioni*", mentre in altre parti dell'elaborato si attesta che l'installazione dei pannelli non richiede opere di fondazione in cemento;
deve inoltre essere chiarita la tipologia e l'entità delle lavorazioni indicate con la dicitura "*condizionamento aree*";

24) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere descritte le caratteristiche delle recinzioni perimetrali delle aree di prevista installazione dei pannelli fotovoltaici indicando, in particolare, gli accorgimenti previsti per la mitigazione dell'impatto ambientale producibile a seguito della frammentazione territoriale per specie faunistiche non volatrici di piccola dimensione (si raccomanda in proposito di prevedere che, lungo l'intero perimetro delle recinzioni, sia mantenuto uno spazio libero di 15 centimetri tra la base della rete metallica ed il piano di campagna);

25) nello studio di Impatto Ambientale devono essere descritte le caratteristiche realizzative e gestionali delle bordure vegetali previste con funzione di mascheramento visivo delle recinzioni perimetrali delle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici (indicando le specie da impiegare, individuate da esperto botanico tra quelle autoctone, ecologicamente idonee in relazione alle caratteristiche del sito e non necessitanti di apporti fertilizzanti, nonché le modalità di gestione in fase di esercizio, prevedendo la tempestiva sostituzione di eventuali fallanze; si raccomanda di prevedere la realizzazione di una doppia fila sfalsata interna alla recinzione e di una doppia fila sfalsata esterna alla recinzione costituite, possibilmente, da almeno due specie differenti);

26) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere descritti gli accorgimenti di cui è prevista l'adozione al fine del contenimento dell'inquinamento luminoso generato dall'impianto in progetto (in particolare, dovrà essere assolutamente evitato il direzionamento verso l'alto della radiazione luminosa e, in generale, garantito il rispetto delle pertinenti indicazioni della Legge Regionale n.12 del 25 luglio 2002);

27) con riferimento alle misure di mitigazione riportate nello Studio di Impatto Ambientale devono essere predisposti, ove appropriato, documenti tecnici di dettaglio che descrivano con precisione le soluzioni adottate negli aspetti funzionali, dimensionali, operativi ed economici (le misure di mitigazione devono essere indicate nel computo metrico di progetto), supportati da opportuni elaborati grafici e disegni tecnici (in scala) al fine di comprendere la localizzazione, la dimensione e la gestione degli interventi;

28) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere corretta la frase riportata al capitolo 9 "*qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante*", risultando la stessa assolutamente non attinente alla situazione reale;

29) con riferimento al passaggio "*L'intervento di ripristino ambientale delle aree non più utili al funzionamento delle opere, previsto a conclusione dei lavori di costruzione, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, il ripristino degli habitat e la loro continuità, riducendo il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi*" riportato nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, devono essere indicati in dettaglio tutti gli interventi

di ripristino ambientale di cui è prevista la realizzazione al termine della fase di costruzione dell'impianto in progetto;

30) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportate informazioni in merito al progetto di monitoraggio ambientale di cui all'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., indicando, tra l'altro, responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione delle azioni previste;
relativamente a quanto riportato nell'elaborato R_4_"*Piano di monitoraggio ambientale*", fermo restando quanto sopra rappresentato, si rileva che:
- la prevista durata delle attività di monitoraggio post-operam (fase di esercizio), stabilita in due anni dall'entrata in funzione dell'impianto, è ritenuta inadeguata, ritenendo la stessa dover essere estesa per periodi congrui in relazione all'estensione temporale dei fenomeni rilevati (in diversi casi coincidente con l'intero ciclo di vita previsto per l'impianto in progetto);
- con riferimento al riportato passaggio "*Al termine della vita utile l'area di progetto ritornerà esattamente alla configurazione ante operam e attraverso eventuali opere di contenimento installate, la stabilità geomorfologica dell'area ne trarrà giovamento grazie alla messa in sicurezza delle aree franose*", si chiede di specificare in dettaglio la natura delle citate "*opere di contenimento*";
- si ritiene opportuno che sia prevista un'attività di monitoraggio inerente alla periodica verifica di eventuali fenomeni di instabilità geomorfologica e/o erosione (per tutta la durata della fase di esercizio e con adeguata periodicità: verifica, nei periodi di maggiore piovosità dell'area, dell'assenza di fenomeni di erosione idrica del suolo, indotta dalla presenza dell'impianto fotovoltaico rispetto alle aree circostanti, anche mediante l'uso di foto geotaggate) ed allo stato di funzionalità delle opere di regimazione idraulica realizzate;
- si ritiene opportuno che sia prevista un'attività di monitoraggio inerente ai parametri microclimatici al suolo ed alla abbondanza e diversità specifica della pedofauna (rilevazione, per tutta la vita dell'impianto, mediante capannine o sensori, sia nell'area sottostante i moduli fotovoltaici sia in area aperta e coltivata di confronto, dei valori giornalieri, diurni e notturni, di temperatura e umidità, con valutazione degli eventuali impatti, positivi o negativi, prodotti sul suolo, sulla copertura vegetale e sulla pedofauna - indice QBS-ar);
- si ritiene opportuno che sia prevista un'attività di monitoraggio inerente allo stato della copertura vegetale del suolo (e, in caso di mantenimento di attività agricole o agropastorali, al mantenimento nel tempo della produzione);
- devono essere riportate le misure correttive di cui è prevista l'adozione in caso di discostamento dei fenomeni rilevati e dei dati misurati da quanto inizialmente previsto;

31) con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza, considerata la prossimità dell'area di intervento alla perimetrazione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e l'importanza di tale Sito della Rete Natura 2000 per le specie di ornitofauna elencate nel relativo Formulario, l'analisi inerente alle possibili incidenze significative producibili sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente delle dette specie deve essere condotta, esclusivamente in relazione alla ZPS in argomento, al livello di Valutazione Appropriata, mediante elaborazione di uno Studio/Relazione di Incidenza predisposto, a cura di professionista con comprovata competenza in materia di ornitofauna, in coerenza con quanto in merito previsto dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" (GU n. 303 del 28/12/2019) e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.

Nella nota prot. n.230413/2024 è stato evidenziato che il riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate avrebbe dovuto essere trasmesso dalla Società proponente entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, ferma restando per la Società proponente medesima la possibilità di richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per un periodo non superiore a centottanta giorni.

In data 21 maggio 2024, con invio a mezzo posta elettronica certificata, la Società proponente ha richiesto all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la sospensione, per 180 giorni, dei termini per il riscontro alla richiesta integrazioni formulata con la nota prot. n.230413/2024.
Con nota prot. n.258581 del 24 maggio 2024, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'accoglimento della richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sospensione dei termini per il riscontro alla richiesta integrazioni formulata con la nota prot. n.230413/2024 indicando, di conseguenza, nel 5 dicembre 2024 il nuovo termine previsto e rappresentando che "*Nel caso in cui, il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo per la scrivente struttura regionale di procedere all'archiviazione*".

Con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali della Regione Campania, trasmessa alla Società proponente e pubblicata sulle pagine internet dedicate a procedimento è stato rappresentato che, per errore di battitura, al punto 5) della richiesta di integrazioni trasmessa in relazione alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza – Screening è stato riportato testualmente "*ferma restando l'importanza attribuita a quanto rappresentato al precedente punto 3, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita dettagliata descrizione delle caratteristiche della copertura vegetale nelle aree di installazione dei moduli fotovoltaici e delle modalità di gestione della stessa previste in fase di esercizio*", mentre la corretta formulazione della richiesta di integrazioni di cui al punto 5) è la seguente "*ferma restando l'importanza attribuita a quanto rappresentato al precedente punto 4, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita dettagliata descrizione delle caratteristiche della copertura vegetale nelle aree di installazione dei moduli fotovoltaici e delle modalità di gestione della stessa previste in fase di esercizio*".

**3.2 - Riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230413/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024.**

In data 5 dicembre 2024 la Società proponente ha consegnato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la documentazione di riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024 (documentazione acquisita al protocollo regionale in data 5 dicembre 2024 con n.581538).
Nella nota di trasmissione della detta documentazione la Società proponente ha rappresentato, tra l'altro, di aver inserito in specifica cartella "Progettazione" gli elaborati del progetto definitivo "*a sostituzione integrale del precedente, al fine di integrare l'attività agricola all'interno del progetto come richiesto al punto 4 della Nota dell'USVA*". Il riscontro prodotto ha compreso sia la redazione di nuovi elaborati che la revisione di elaborati già precedentemente trasmessi unitamente all'istanza presentata.

Nel merito dei singoli punti oggetto della richiesta di integrazioni formulata ai sensi del comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (in Allegato 4 alla nota prot. n.230413/2024 dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificato con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024), si rileva che:

1) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 1) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
la Società proponente ha trasmesso, in sostituzione integrale del precedente, l'elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024 in cui sono esaustivamente trattati i punti richiesti, ivi inclusa l'ipotesi del mantenimento dell'attività agricola sulle aree oggetto di intervento;

2) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 2) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
la Società proponente ha proceduto ad apportare le integrazioni e le rettifiche richieste nel Capitolo 1 "*Premessa*", pag. 21, dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024);

3) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 3) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
la Società proponente ha rappresentato, nell'ambito del Capitolo 4.4.2.4 "*Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale Di Benevento (PTCP)*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), che le NTA del PTCP "*forniscono unicamente indicazioni per la stesura degli strumenti attuativi e non indicazioni prescrittive generalizzate di applicazione su tutto il territorio provinciale nei confronti del privato e della singola*

*iniziativa*"; ha rappresentato ulteriormente che "*le disposizioni del PTCP hanno efficacia diretta unicamente sugli strumenti urbanistici o loro varianti da adottare da parte dei Comuni (come disposto anche dalle norme della L.U. n. 1150/42 e dalla L.R. n. 16/2004)*"; ha rappresentato, infine, che "*i vigenti strumenti urbanistici dei Comuni interessati dall'intervento in oggetto sono compatibili con la realizzazione del progetto presentato dalla Società, come desumibile dai certificati di destinazione urbanistica, dai quali risulta che sull'area di impianto non sussistono vincoli*";

4) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 4) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6 "*Programmazione Agronomica*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); in particolare, nel detto capitolo è stato specificato che l'alternativa progettuale dell'integrazione dell'attività agricola con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile è stata favorevolmente valutata dalla Società, considerando l'importanza che la stessa riveste nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale; è stato definito un programma agronomico di gestione che delinea chiaramente le superfici agricole interessate e le scelte colturali nelle diverse aree di progetto (si riporta che nelle aree individuate da 1 a 10 si procederà alla coltivazione di erbai con rotazione tra specie graminacee foraggere e leguminose da granella, mentre nelle aree individuate da 11 a 15 si procederà alla coltivazione di specie foraggere destinate all'alimentazione animale e saranno installate arnie per l'apicoltura; si riporta, ancora, in specifica Tabella 30, che la superficie destinata alle produzioni agricole è pari al 64,27% dell'area di progetto); è stata prodotta una lettera d'intenti tra la Società proponente, RWE Renewables Italia S.r.l., e la Società AFELG Società Agricola S.r.l., nell'ambito della quale sono stati definiti i termini dell'intesa e le modalità di cooperazione (cfr. elaborato "Lettera di intenti"), nonché l'intero progetto definitivo modificato al fine di prevedere l'attività di cui sopra;

5) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 5) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6 "*Programmazione Agronomica*", dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto capitolo è stato specificato che, avendo la Società proponente favorevolmente valutato l'ipotesi del mantenimento dell'attività agricola, lo sfalcio del manto erboso avverrà unicamente al di sotto delle stringhe fotovoltaiche; inoltre, l'analisi della copertura vegetale nelle aree d'installazione è stata effettuata tramite rilievi fitosociologici sull'area interessata e le relative informazioni sono riportate nell'elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 novembre 2024 trasmesso nell'ambito della documentazione integrativa; nel richiamato elaborato, redatto dal dott. biol. Leonardo Beccarisi e corredato da Carta della vegetazione (illustra la distribuzione spaziale dei tipi di vegetazione nell'area di studio; è stata elaborata esclusivamente sulla base di rilievi di campo originali e fotointerpretazione di ortofoto di recente acquisizione) e da Carta delle interferenze (individua i luoghi in cui sono possibili interferenze del progetto con la persistenza dei target di conservazione), si riporta, tra l'altro, che: l'obiettivo dello studio è valutare le interferenze del progetto con la conservazione dei tipi di vegetazione, degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, degli elementi del patrimonio paesaggistico e delle specie di particolare interesse conservazionistico, complessivamente denominati target di conservazione; lo studio si basa su dati originali di rilievi di campo e fotointerpretazione di ortofoto di recente acquisizione; tutti i rilievi sono documentati anche fotograficamente nel repertorio fotografico; il giorno 26/6/2024 sono stati effettuati rilievi in campo dei tipi di vegetazione presenti e la relativa acquisizione di fotografie; i rilievi della vegetazione sono stati condotti con il metodo dei plot (che consiste nel posizionamento di un'area di rilievo rettangolare, nell'identificazione di tutte le specie vascolari presenti e nell'attribuzione di un valore di copertura a ciascuna specie secondo la scala ordinale di abbondanza di Braun-Blanquet); indicazioni sullo specie a rischio di estinzione sono desunte da Conti et al. (1997), Scoppola & Spampinato (2005), Zito et al. (2008), Bilz et al. (2011) e Rossi et al. (2013); queste specie, insieme a quelle degli Allegati della Direttiva 92/43/CEE, sono state considerate nello studio quali "target di conservazione"; le aree interessate dai diversi tipi di vegetazione sono state individuate e classificate attraverso fotointerpretazione visuale (Robinson et al., 1995) di fotografie aeree ortorettificate; la carta della vegetazione realizzata descrive la distribuzione dei tipi di vegetazione presenti entro una distanza di 10 metri dalle aree occupate dalle strutture dell'impianto fotovoltaico (copertura della carta della

fonte: http://burc.regione.campania.it

vegetazione); nell'area rappresentata dalla Carta della vegetazione (estesa per complessivi 44,59 ettari, rispetto ad una superficie complessiva dell'area dell'impianto fotovoltaico e della SSE utente pari a 33,87 ettari) è stata rilevata la presenza dei seguenti tipi di vegetazione: Arbusteto, esteso su complessivi 2,02 ettari, Bosco di cerri, esteso su complessivi 1,65 ettari, Bosco di olmi, esteso su complessivi 0,22 ettari, Bosco ripariale, esteso su complessivi 0,19 ettari, Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate, esteso su complessivi 29,95 ettari, Comunità dei substrati artificiali, esteso su complessivi 1,29 ettari, Comunità erbacee degli incolti, esteso su complessivi 9,23 ettari, Impianti forestali, esteso su complessivi 0,03 ettari; essendo un'area a principale uso agricolo, il tipo più rappresentato è quello delle Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate; nel corso dei rilievi di campo è stata registrata la presenza di una specie target di conservazione: *Anacamptis pyramidalis*; l'analisi condotta evidenzia che il progetto fotovoltaico si sovrappone a un'area totale di 1,49 ha occupata dai target di conservazione Arbusteto (interferenza interessante 0,87 ettari), Bosco di cerri (interferenza interessante 0,46 ettari), Bosco di olmi (interferenza interessante 0,07 ettari) e Bosco ripariale (interferenza interessante 0,09 ettari), interferendo potenzialmente con la loro persistenza; inoltre, il cavidotto interseca, in alcuni tratti, i target di conservazione Arbusteto, per 61 metri lineari, e Bosco di olmi, per 111 metri lineari, per una lunghezza totale di 172 metri; ulteriore interferenza è con popolamento dell'orchidacea *Anacamptis pyramidalis*; i siti di interferenza sono individuati complessivamente in numero di 36; l'analisi delle interferenze del progetto è stata condotta sulla base dello scenario progettuale preso in esame al momento della redazione dello studio ecologico vegetazionale (l'individuazione delle interferenze si basa sulle relazioni spaziali tra l'area di progetto e la localizzazione dei target di conservazione); per il resto le aree interessate dalla prevista realizzazione delle strutture in progetto interessano aree connotate dalla presenza di Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate (interferenza interessante 24,34 ettari, corrispondente al 71,9% della superficie totale), di Comunità erbacee degli incolti (interferenza interessante 7,71 ettari, corrispondente al 22,8% della superficie totale) e di Comunità dei substrati artificiali (interferenza interessante 0,33 ettari, corrispondente all'1% della superficie totale); relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Arbusteto" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.02, I.03, I.04, I.05, I.11, I.15, I.27, I.29, I.34 ed I.35) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Bosco di cerri" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.01, I.12, I.14, I.19, I.20, I.21, I.22) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Bosco di olmi" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.08 ed I.10) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Bosco ripariale" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.28 ed I.33) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente ai punti in cui la viabilità interna dell'impianto prevista in progetto è in immediata adiacenza al tipo di vegetazione "Arbusteto" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.06, I.09, I.16, I.23) o del tipo di vegetazione "Bosco di cerri" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.07, I.17, I.24, I.25) si riporta nell'elaborato che "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di intersezione del tracciato del cavidotto con il tipo di vegetazione "Arbusteto" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.13, I.18, I.30, I.31, I.32) o con il tipo di vegetazione "Bosco di olmi" (punto individuato nella Carta delle interferenze con codice I.26) si riporta nell'elaborato che "*Si raccomanda di conservare la vegetazione esistente deviando l'attuale tracciato o interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*"; nei punti di intersezione dell'impianto fotovoltaico con la specie *Anacamptis pyramidalis* (punto individuato nella Carta delle interferenze con codice I.36) si riporta nell'elaborato che "*È opportuno conservare il popolamento esistente attraverso pratiche gestionali del prato spontaneo quali sfalcio o pascolamento, o compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; le medesime

fonte: http://burc.regione.campania.it

interferenze potenziali delle opere di progetto con la vegetazione sono state riportate anche nel paragrafo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" e nella Tabella 56 "*Interferenze del progetto con i target di conservazione e soluzioni progettuali*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato;

6) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 6) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.2 "*Descrizione Tecnica dell'impianto Fotovoltaico*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stato specificato che: la stazione utente per la connessione alla RTN a 150 kV è già esistente ed al suo interno dovranno essere installate le apparecchiature necessarie all'elevazione della potenza e per la connessione alla rete; l'ampliamento della Stazione Elettrica "Pontelandolfo", la cui compatibilità ambientale è stata decretata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con giusto Decreto Ministro n.241 del 12.11.2021, dovrà essere autorizzata e realizzata; per quanto riguarda il riclassamento a 380 kV dell'elettrodotto RTN a 150 kV "Pontelandolfo – Benevento 3", da attestare alla nuova sezione a 380 kV della Stazione suddetta e alla sezione a 380 kV della SE RTN "Benevento 3" le strutture di fondazione sono già presenti e predisposte per accogliere i nuovi cavi con una tensione di 380 kV;

7) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 7) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 5.4.1.1.3 "*Modello geotecnico del sottosuolo*" e 5.4.1.3 "*Verifiche di stabilità per analizzare la compatibilità con il Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stata, inoltre, aggiornata la Relazione preliminare sulle strutture (elaborato denominato R_17_"*Relazione preliminare sulle strutture*"_Rev.01_14/11/2024), richiamato anche alla pag.303 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato, in cui sono riportati tutti i calcoli di verifica delle strutture a supporto dei pannelli fotovoltaici; nei richiamati riferimenti è stato riportato che i pali in acciaio di sostegno delle strutture saranno infissi nel terreno per una profondità di 2,8 metri (in luogo di quella precedentemente indicata, pari a 2 metri), senza l'impiego di materiale cementizio;

8) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 8) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 5.4.1.1.3 "*Modello geotecnico del sottosuolo*", 5.4.1.3 "*Verifiche di stabilità per analizzare la compatibilità con il Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*" e 5.4.1.4 "*Note di idrogeologia e idrologia*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stato prodotto, inoltre, l'elaborato denominato D_16.b_"*Carta idrogeologica con ubicazione degli acquiferi*"; è stata fornita indicazione puntuale dell'ubicazione dei punti di misura dei livelli piezometrici; nei richiamati riferimenti è stato riportato che "*La presenza di falda è stata accertata anche nei piezometri all'uopo installati e spurgati più volte per accertare l'effettivo livello piezometrico e le sue oscillazioni nel tempo come riepilogato in Tabella 74*" ed è stato dichiarato che "*Durante la fase di cantiere non sussistono azioni che possano arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico*"; nel paragrafo 5.4.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato sono state descritte le operazioni potenzialmente inquinanti per l'ambiente idrico, individuate nel lavaggio dei pannelli (attività che verrà svolta all'incirca due volte all'anno) e lo sversamento accidentale di oli minerali dai trasformatori (per la quale sono state previste specifiche misure di mitigazione); in merito alla viabilità interna, è stato rappresentato che questa sarà limitata al minimo indispensabile e che, inoltre, le strade saranno realizzate in brecciato o in terra battuta, senza utilizzo di cemento o asfalto e pertanto non si creeranno superfici impermeabili né impatti significativi sul regolare deflusso delle acque; per quel che attiene alla regimentazione delle acque meteoriche è stato operato un rimendo al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al successivo punto 9);

9) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 9) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 5.4.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), nel quale è stata sviluppata una "*analisi di invarianza idraulica*" nell'ambito del quale, a seguito dell'analisi delle superfici impermeabili (11,17% della superficie totale) e dei bacini presenti, è stato determinato il coefficiente medio ponderale di deflusso ante e post operam per ogni singolo bacino idrografico; dalla tabella di confronto tra ante e post operam, non emergono importanti variazioni (la media è 0,76 in ante operam e 0,79 in post operam); inoltre, sono stati calcolati i valori di portata di ciascun bacino idrografico, sia nello stato di fatto che in fase post realizzazione del progetto; il calcolo finale verifica che non vi sono notevoli differenze tra le due fasi; nondimeno, la presenza dei pannelli influisce sulla velocità di caduta al suolo delle portate meteoriche (in quanto la pioggia battente sul pannello "scivola" lungo il piano inclinato del pannello impattando al suolo con un getto concentrato) e questo potrebbe innescare fenomeni di erosione diffusa e localizzata soprattutto nel caso di suolo privo di vegetazione; per prevenire questo fenomeno si prevede la realizzazione di canalette drenanti e disperdenti superficiali che, con la presenza di pietrame di riempimento, avente un'elevata permeabilità (dell'ordine di 10-3 m/s) garantiscono l'assenza di asportazione delle particelle di suolo e, contemporaneamente la dispersione delle portate fluide;

10) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 10) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6.5 "*Opere di drenaggio e di regimentazione delle acque*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito di detto capitolo sono state descritte le "*opere di drenaggio e di regimentazione delle acque*" ed è stato riportato il calcolo delle portate effettuato per il dimensionamento delle canalette realizzate con pietrame di riempimento;

11) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 11) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 3.9 "*Fase di cantierizzazione*" e 3.7.7.2 "*Impianto e manutenzione delle fasce di mitigazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito dei detti riferimenti non si fa alcun cenno a quanto richiesto; tuttavia, nel paragrafo 3.11 "*Approvvigionamento idrico*" del medesimo elaborato si indicano i quantitativi stimati necessari in fase di esercizio, riportando che "*per quanto concerne l'approvvigionamento idrico si prevede di effettuare l'approvvigionamento di acqua demineralizzata tramite autobotte*" e che "*Considerando una capacità di trasporto di 15.000 litri per singola autobotte, l'approvvigionamento è garantito dall'impiego di circa 3 autobotti all'anno*" evidenziando che "*In alternativa, potrà essere considerata la pulizia dei moduli FV in modalità "dry-cleaning", ovvero senza l'impiego di acqua. In una fase definitiva il proponente si riserva tale possibilità*"; nel medesimo paragrafo, con riferimento ai fabbisogni idrici in fase di cantiere, si riporta che la stima di massima dei consumi idrici totali ammonta a 9.081 $m^3$ (riferita ad un periodo di 240 giorni, corrispondente a quello previsto per l'esecuzione dei lavori); per questa fase, tuttavia, non è indicata la modalità di approvvigionamento della risorsa idrica stimata necessaria;

12) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 12) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6.2 "*Viabilità interna*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), nonché nell'ambito dell'elaborato denominato D_23.a.40 "*Distanza delle aree di impianto dalla viabilità esistente*"; inoltre, relativamente alla copertura vegetale attualmente presente lungo tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi sulla viabilità previsti in progetto sono state riportate informazioni nell'ambito del capitolo 3.7.1 "*Area oggetto di intervento e colture ordinariamente coltivate*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato e, in merito alle interferenze con gli elementi idraulici lineari, è stato trasmesso l'elaborato denominato R_22 "*Relazione sulle interferenze*"; in tale ultimo elaborato sono state descritte le metodologie di posa del cavidotto, elemento di connessione tra il campo fotovoltaico in progetto e la stazione elettrica utente, individuando,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche mediante rappresentazione grafica e fotografica, i punti di intersezione dello stesso con manufatti, infrastrutture tecnologiche ed elementi naturali presenti sul territorio; tali punti sono elencati e caratterizzati nella Tabella 1 "*Interferenze per tipologie con relative coordinate geografiche*" dell'elaborato; nel capitolo 4 dell'elaborato sono indicate le metodologie di posa che verranno utilizzate per il superamento delle interferenze rilevate (trivellazione orizzontale controllata per la risoluzione di interferenze con aste idriche ed aree soggette ad instabilità idrogeologica individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico_Rischio Frana; scavo in trincea per la risoluzione di interferenze con linee elettriche in bassa tensione; richiesta di spostamento per traliccio linea elettrica aerea); nel medesimo elaborato, relativamente alle interferenze della viabilità di progetto con elementi territoriali naturali ed antropici, si attesta che "*Nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua la viabilità d'impianto sfrutterà quella già esistente in loco, senza necessità di costruire nuove strade od alterare quelle esistenti*";

13) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 13) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 3.6.2 "*Viabilità interna*" e 3.8.1 A.1 "*Superficie minima per l'attività agricola*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito di tali riferimenti sono state riportate sezione e caratteristiche tipologiche della viabilità interna, superficie complessiva di impianto occupata dalla viabilità interna (13.724,20 mq su 272.652,40 mq di area totale) e rappresentazione grafica della distribuzione degli elementi costituenti; si rappresenta nell'elaborato che la viabilità interna verrà realizzata solo con materiali naturali (pietrisco di cava) che consentono l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo (in particolare, sarà previsto: il rivestimento del sottofondo stradale con geotessile; uno strato di base – Tout-venant - con granulometria degli inerti 0,5-2 cm e materiali provenienti da cave di prestito o scavi di cantiere; uno strato di fondazione con materiale lapideo duro proveniente da cave di prestito - misto cava - e granulometria degli inerti 4-7cm);

14) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 14) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha specificato che "*il percorso del cavidotto si sviluppa interamente su viabilità esistente come visionabile dagli elaborati "D_23.a.31.a_Planimetria del tracciato dell'elettrodotto" ad eccezione dei tratti che verranno attraversato per mezzo di "Trivellazione Orizzontale Controllata o TOC" il cui attraversamento avverrà unicamente nel sottosuolo, senza scavi a cielo aperto al di fuori della viabilità esistente e pertanto non interferisce con le specie arboree, coperture arbustive o pascolo*"; dall'analisi dell'elaborato planimetrico indicato, si rileva che il tracciato del cavidotto si sviluppa prevalentemente lungo strada esistente e sterrati e che, nei tratti esterni ad elementi di viabilità esistente, interferenti con aree boscate e arbustate, è stato previsto il ricorso alla soluzione tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata per evitare impatti ambientali su tali ambiti di maggior pregio ecosistemico e paesaggistico; nel paragrafo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) si riporta che "*il cavidotto interseca in alcuni tratti tipi di vegetazione target di conservazione, per una lunghezza totale di 172 m*" e, più in dettaglio, nella Tabella n.56 riportata nel medesimo paragrafo, si riporta che "*Il cavidotto interseca aree interessate da Arbusteto in alcuni tratti, per una lunghezza totale di 61 m (Tab. 51). Si raccomanda di conservare la vegetazione esistente interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*" e che "*Il cavidotto interseca un'area interessata dal Bosco di olmi, per una lunghezza totale di 111 m (Tab. 51). Si raccomanda di conservare la vegetazione esistente deviando l'attuale tracciato o interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*";

15) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 15) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.12 "*Localizzazione ed inquadramento delle interferenze*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); in realtà, la trattazione delle interferenze tra il cavidotto in progetto e gli elementi del reticolo idrografico è stata riportata nel capitolo 3.13 e nel sotto capitolo 3.13.1 del richiamato

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborato; in detti riferimenti sono state analizzate e descritte tutte le tipologie di risoluzione delle interferenze, analizzando in modo coerente le tipologie di opere da realizzare e le soluzioni individuate; nello specifico, sono state individuate interferenze con alcune aste idriche, con aree classificate come R2, A2 ed A4 nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio Frana, con linee AT, MT e BT oltre che con il progetto "*Utilizzo idropotabile della acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana*"; per quanto concerne le interferenze con aree soggette a rischio frana e con aste idriche, la risoluzione delle stesse avverrà attraverso il ricorso alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata, mentre le interferenze con linee elettriche e con opere in progetto dell'invaso di Campolattaro, verranno risolte mediante posa in trincea;

16) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 16) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito degli elaborati denominati D_23.a.39 "*Compatibilità del progetto con le opere previste dall'acquedotto campano*" ed R_22 "*Relazione sulle interferenze*"; nei detti riferimenti, e nel paragrafo 3.13 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), è verificata la compatibilità degli interventi previsti in progetto con le opere previste dall'acquedotto campano, specificando, tra l'altro, che "*l'impianto prevede la sua recinzione e le fasce alberate di mitigazione ad una distanza di 10 metri dalle condutture idriche previste, in modo tale da lasciare lo spazio necessario per eventuali lavorazioni e operazioni di manutenzione sul tratto dell'elettrodotto interessato senza alcun tipo di impedimento.* […]", che "*La viabilità interna si sovrappone in due punti sulla superficie interessata dalla conduttura, ma, come ben illustrato al capitolo "3.6.2 Viabilità interna", questa non sarà asfaltata e le lavorazioni interesseranno soltanto i primi 40 cm di suolo, non inficiando le tubazioni*", che "*I cavidotti in bassa tensione (in un punto) e di media tensione (due punti) che intersecano le superfici interessate dal passaggio di tale conduttura saranno posati in trincea ad una profondità tale da mantenere una distanza superiore a 50 cm dalle tubazioni, come indicato dalla normativa tecnica CEI 11-77. Dunque non si necessita di alcuna misura di risoluzione dell'interferenza*";

17) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 17) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del paragrafo 5.2.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito di tale paragrafo, denominato, in realtà, "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*", nel sottoparagrafo 5.2.3.1.1 "*Rischio di modifica dei parametri microclimatici*" è stato rappresentato, tra l'altro, che: una preoccupazione crescente riguarda la capacità degli impianti fotovoltaici di riscaldare le aree circostanti, con potenziali impatti sugli ecosistemi naturali e antropici, influenzando fauna, flora e la salute umana; tra gli effetti microclimatici più comuni associati agli impianti fotovoltaici si annoverano aumento della temperatura dell'aria, variazione dell'umidità e dell'evapotraspirazione (su suolo naturale o permeabile), riduzione della radiazione solare (sotto e attorno ai pannelli solari) e variazioni locali della ventilazione; l'effetto più significativo in tutti gli ambienti è l'alterazione del campo termico, un fenomeno noto come "Isola di Calore da Fotovoltaico" (PVHI); gli impatti microclimatici degli impianti, una volta operativi, vengono valutati confrontando le condizioni pre e post installazione, considerando una determinata area intorno all'impianto e variabili meteo-climatiche chiave; nel sottoparagrafo si riportano alcuni studi da cui si evince che la presenza di pannelli fotovoltaici mitiga le temperature al suolo, con effetti benefici sulla crescita dei vegetali (l'ombreggiamento fornito dai pannelli fotovoltaici riduce l'esposizione diretta alla luce solare e mitiga l'aumento eccessivo delle temperature, creando un microclima più fresco e stabile rispetto al campo aperto; tale effetto può essere vantaggioso in ambienti con estati molto calde o durante periodi di stress idrico, poiché una temperatura del suolo più bassa può contribuire a ridurre l'evapotraspirazione e preservare l'umidità del terreno, favorendo lo sviluppo della vegetazione); analogamente da tali studi sono emersi, in diversi casi, miglioramenti della qualità di colture vegetali nei campi fotovoltaici; nondimeno, in altri studi è stata osservata una riduzione della fotosintesi e della biomassa vegetale sotto i pannelli, nonché una minor diversità di specie, con predominanza di graminacee e si è rilevato che le aree sotto i pannelli si comportavano spesso come fonti di CO2 (rispetto alle aree di controllo che erano in genere pozzi di CO2), concludendo che le modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

microclimatiche causate dai parchi solari possono influenzare notevolmente i processi di ciclo del carbonio, la biodiversità e la produttività vegetale, e raccomandando ulteriori ricerche per ottimizzare la progettazione e la gestione dei parchi solari per massimizzare i benefici ecosistemici; si riporta nel sottoparagrafo che gli studi citati "*dimostrano che l'installazione di impianti agrivoltaici può influenzare positivamente la crescita delle colture in condizioni di microclima alterato, soprattutto nelle regioni caratterizzate da temperature elevate, riducendo lo stress termico sulle piante e migliorando la qualità dei prodotti agricoli*" e che, tuttavia "*ci sono altri studi che evidenziano crescita di biomasse vegetali inferiori (su prati)*", concludendo che "*Ovviamente tali risultati sono sito specifici e dipendo da moltissimi fattori*" e che "*Verrà previsto un monitoraggio sul microclima al fine di controllare le variazioni di questa componente e comprendere le effettive influenze sulla vegetazione circostante e al di sotto dei pannelli*"; in coerenza con quanto affermato nel sottoparagrafo 5.2.3.1.1 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato, nella revisione del Piano di Monitoraggio trasmesso in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata (elaborato denominato "*Piano di monitoraggio ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) sono state previste specifiche attività di monitoraggio dei parametri microclimatici (temperature, umidità, velocità dell'aria e radiazione solare), descrivendo le strumentazioni utilizzate e le metodologie (per ciascuno dei parametri sopra riportati, la rilevazione deve essere effettuata in campo aperto con l'installazione di un sensore - appunto in campo aperto, nelle immediate vicinanze dell'impianto ma non sotto di esso - e di un sensore installato retro-modulo per ogni ettaro di superficie Stot dell'impianto; la minima geometria di posizionamento consigliata è quella cosiddetta "a transetto", che prevede il collocamento di almeno una stazione all'interno del perimetro dell'impianto - possibilmente in prossimità del centro dello stesso - e l'installazione di almeno altre due stazioni, da posizionarsi lungo la medesima linea al di fuori del perimetro dell'impianto, una a monte e l'altra a valle dell'impianto), fornendo rappresentazione grafica dei punti di rilievo previsti (figura 11) ed indicando la frequenza delle misurazioni; analogamente nell'elaborato sono espressamente previste attività di monitoraggio della pedofauna (mediante determinazione dell'Indice QBS-ar (utilizzato per la valutazione della qualità biologica del suolo);

18) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 18) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito degli elaborati denominati D_22.1_"*Inquadramento su curve di livello*", D_22_"*Inquadramento su curve di livello*", D_25.i.1_"Sezioni terreno - Stato di fatto" e D_25.i.2_"Sezioni terreno - Stato di progetto"; nei detti elaborati sono riportate sezioni e rappresentazioni dello stato di fatto e di progetto;

19) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 19) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.9.2 "*Localizzazione e dimensionamento delle aree di cantiere*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto riferimento si rappresenta che l'area di progetto e le aree contigue sono state oggetto di un apposito rilievo fitosociologico eseguito a giugno 2024, realizzato da un professionista con specifiche competenze in campo botanico; i dati derivanti da tale rilievo sono stati riportati nella Relazione Ecologico Vegetazionale allegata alla documentazione di progetto (elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 novembre 2024); in relazione ai contenuti di tale elaborato si rimanda a quanto riportato nel riscontro alla richiesta integrazioni di cui al punto 5);

20) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 20) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 5.6.3.1 "*Impatto Visivo*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) in cui sono state riportate considerazioni in merito allo studio di intervisibilità teorica; sono stati, inoltre, prodotti gli elaborati denominati R_37_"*Relazione paesaggistica*", R_37.1_"*Relazione di intervisibilità*", D_43_"*Fotosimulazioni*" e D_43.1_"*Fotomodellazioni*"; dall'analisi dei detti riferimenti risulta che nella relazione di intervisibilità è stata prodotta una sola foto ripresa da un luogo con elevata visibilità potenziale e che la fotomodellazione è stata eseguita esclusivamente sulla base delle foto aeree, senza particolari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 21) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 5.2 "*Biodiversità*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), nonché nella Relazione Ecologico Vegetazionale (elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 novembre 2024) e nello Studio Ecologico Faunistico (elaborato denominato "*Studio Ecologico Faunistico*", redatto dalla dott.ssa Marlen Santangelo) trasmessi; dall'esame di tali riferimenti risulta che le indagini per la componente floristico-vegetazionale di area vasta sono state condotte facendo riferimento a dati bibliografici e cartografici ufficiali, mentre per l'area di sito sono stati effettuati rilievi fitosociologici mirati i cui risultati sono chiaramente descritti in relazione; lo studio rappresenta un quadro esaustivo delle caratteristiche vegetazionali e floristiche alle diverse scale (Area vasta; Area di sito) e descrive le interferenze del progetto su tali componenti, così come richiesto; in merito allo Studio Ecologico Faunistico, il grado di approfondimento è adeguato allo scopo; lo studio della componente faunistica si basa prevalentemente su dati bibliografici e report ufficiali aggiornati; l'analisi di area vasta fa riferimento a dati reali e potenziali ricavati da pubblicazioni, portali cartografici e banche dati di organismi scientifici, organizzazioni pubbliche o private nazionali e internazionali; l'analisi faunistica dell'area di sito si basa su un analisi previsionale che accorpa caratteristiche ecologiche, pressioni esistenti e potenziali interferenze del progetto sulle comunità faunistiche del territorio interessato; il quadro complessivo che emerge in termini di "caratterizzazione della fauna" delinea sufficientemente il grado di conservazione e di sensibilità del sito; nell'analisi sia di area vasta che di sito sono stati presi in considerazione, in via precauzionale, i dati relativi ad un area più ampia rispetto all'area vasta individuata al fine di tenerne conto nell'analisi di previsione degli impatti; il risultato è un quadro sufficientemente definito per stimare i potenziali impatti; lo studio approfondisce anche gli aspetti ecosistemici correlati all'area vasta e individua un sistema potenziale di connessioni ecologiche a scala di sito; nello Studio Ecologico Faunistico descrive le caratteristiche ecologiche dell'area geografica interessata dalle previsioni progettuali con l'obiettivo di valutare le interferenze del progetto con la conservazione delle popolazioni faunistiche e delle specie di particolare interesse conservazionistico, complessivamente denominati "*target di conservazione faunistici*"; si rappresenta in tale ultimo elaborato che lo stesso "*si basa su dati faunistici acquisiti su banche dati, pubblicazioni scientifiche, studi specialistici e fotointerpretazione di ortofoto di recente acquisizione*" e che, in particolare, "*al fine di definire un quadro faunistico realistico dell'area vasta, considerata la carenza d'informazioni di base sul territorio, sono stati presi in esame i dati associati ai siti Natura 2000 prossimi all'area di progetto*"; sulla base della documentazione pubblicata analizzata, si riporta nell'elaborato che gli uccelli rappresentano la classe animale con più specie rappresentate come potenzialmente presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto (con una diversità specifica indice di un elevato valore ecologico del territorio e con presenza di specie di particolare interesse conservazionistico); non trascurabile è, poi, la presenza potenziale, nella medesima area vasta, di specie di interesse conservazionistico della erpetofauna e della teriofauna; sulla base dei dati disponibili sono state elaborate specifiche carte di vocazionalità dell'area vasta considerata per i diversi raggruppamenti faunistici (Avifauna – Insettivori; Avifauna – Granivori; Avifauna –Accipitriformi, Falconiformi; Teriofauna – Chirotteri; Erpetofauna; Batracofauna); dalle elaborazioni effettuate risulta che l'area di prevista installazione dell'impianto presenta una buona vocazionalità faunistica per l'avifauna granivora (con specie quali la Calandra, *Melanocorypha calandra*, l'Allodola, *Alauda arvensis*, il Calandro, *Anthus campestris*, la Pispola, *Anthus pratensis*, il Fringuello, *Fringilla coelebs*, la Peppola, *Fringilla montifringilla*, lo Storno, *Sturnus vulgaris*, il Frosone, *Coccothraustes coccothraustes*, il Fanello, *Linaria cannabina*, il Lucherino, *Spinus spinus*) e per l'Avifauna – Accipitriformi e Falconiformi (con specie quali il Falco pecchiaiolo, *Pernis apivorus*, il Nibbio bruno, *Milvus migrans*, il Nibbio reale, *Milvus milvus*, il Biancone, *Circaetus gallicus*, il Falco di palude, *Circus aeruginosus*, l'Albanella reale, *Circus cyaneus*, l'Albanella minore, *Circus pygargus*, lo Sparviere, *Accipiter nisus*, la Poiana, *Buteo buteo*, il Falco pescatore, *Pandion haliaetus*, il Grillaio, *Falco naumanni*, il Gheppio, *Falco tinnunculus*, lo Smeriglio, *Falco columbarius*, il Lodolaio, *Falco subbuteo*, il Falco pellegrino, *Falco peregrinus*); relativamente alle connessioni ecologiche nell'area di progetto si possono individuare, in un contesto più ampio, tre potenziali corridoi faunistici, di cui due principali, associati al torrente Lente (a ovest dell'area di sito) e al fiume Tammaro (a est), ed uno secondario che connette i precedenti; si rappresenta nell'elaborato che, sulla base delle analisi sviluppate, "*La magnitudo degli impatti calcolata sul valore delle singole componenti si mantiene su valori medio bassi*"; nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

conclusioni dell'elaborato si rappresenta che "*vanno approntate delle specifiche misure di mitigazione finalizzate a riportare gli impatti al di sotto di un livello di soglia significativo*" individuate sulla base di "*criteri ecologici che consentano l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con il mosaico ambientale esistente, valorizzino i beni ambientali presenti, anche attraverso la conservazione di tutte le unità ecosistemiche presenti, incrementino la distribuzione spaziale e potenziale dei servizi ecosistemici*";

22) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 22) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 5.7 "Rumore e Vibrazioni" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto riferimento sono riportate le seguenti conclusioni "*i limiti assoluti di immissione diurni risultano sempre rispettati per tutti i ricettori a meno dei ricettori R6, R7, R8, R9, R10, R11, R13 per i quali nella FASE 1 è stato riscontrato il superamento del limite assoluto di immissione diurno. Il superamento del limite di immissione diurno avviene anche per i ricettori R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R13, R14, R15, R17, R18, R20, R21, R23, R24, R26 nella FASE 4. Si precisa che in merito al mancato rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni, trattandosi di attività temporanee, prima dell'avvio del cantiere, si provvederà a richiedere ai comuni interessati dal progetto, il rilascio dell'autorizzazione in deroga al rispetto degli stessi in relazione all'effettivo orario di svolgimento del cantiere. Durante l'esecuzione delle attività correlate alle fasi di cantiere in cui si sono rilevati i superamenti dei limiti normativi sopra richiamati si valuterà, in fase di progettazione esecutiva, la possibilità di installare, quale misura di mitigazione, delle barriere acustiche in prossimità dei ricettori interessati dai superamenti. Inoltre, al fine di limitare l'impatto acustico sui ricettori, nella definizione del programma esecutivo si cercherà di evitare al massimo la contemporaneità dello svolgimento delle attività di cantiere, con particolare riferimento alle lavorazioni che interesseranno le aree prossime ai ricettori*";

23) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 23) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.9 "*Fase di cantierizzazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); dall'esame del detto riferimento risulta che sono stati eliminati i riferimenti precedentemente riportati nell'elaborato trasmesso unitamente all'istanza presentata in merito a "*scavo delle fondazioni dei pannelli e delle strutture previste*", "*getto delle fondazioni*" e "*condizionamento aree*" ed è stato specificato che i pannelli saranno installati su pali infissi nel terreno;

24) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 24) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.6.4 "*Recinzione Perimetrale*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito del detto riferimento sono state riportate le soluzioni progettuali adottate in relazione alla mitigazione degli impatti associati alla recinzione dell'impianto; è stato specificato che la stessa sarà sollevata da terra di 25 cm e con maglie della rete 20x15 cm;

25) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 25) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del paragrafo 3.7.7 "*Fascia di mitigazione ed aree coinvolte*" dello Studio di Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto paragrafo è stato riportato, tra l'altro, che: la realizzazione del parco fotovoltaico prevede la creazione di una fascia di mitigazione vegetata, con funzione schermante, di protezione dall'erosione del suolo e dall'azione dei venti, di supporto alla biodiversità, di barriera acustica; è stata effettuata un'analisi delle componenti floristiche vegetanti nell'intorno dell'area di progetto; sono state individuate le specie autoctone da piantumare che meglio consentono l'attuazione dei processi legati alle dinamiche vegetazionali naturali e che meglio possono integrarsi con gli obiettivi del progetto, tra cui anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

la produzione agricola; com'è logico per la finalità dell'intervento che mira, tra le altre cose, alla mitigazione visiva, vanno favorite le piante sempreverdi; in relazione alle caratteristiche pedo-geomorfologiche dell'area, alle caratteristiche tecniche delle specie, allo spazio a disposizione, si è scelto di strutturare la fascia di mitigazione con esemplari delle specie Alloro (*Laurus nobilis*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Viburno (*Viburno tino*); in Figura 56 nel paragrafo è stata riportata rappresentazione grafica della disposizione prevista per gli esemplari costituenti la fascia di mitigazione vegetata in progetto (all'esterno della recinzione si predispone una doppia fila sfalsata composta da due specie: Alloro e Lentisco; la fascia esterna ha una larghezza di 2,5 metri totali, la distanza fra le singole piante sulla fila è di 1,5 metri, la distanza fra le file è 1 metro; sono da prevedere almeno 4.900 piante di alloro e 4.900 piante di Lentisco; all'interno della recinzione, poiché lo spazio a disposizione è contenuto, si predispone una sola fila alternata con le due specie diverse: Viburno e Ligustro; la fascia interna ha una larghezza di 1 metro, la distanza fra le singole piante sulla fila è di 0,70 metri; in totale si prevede l'impiego di almeno 5.939 individui di Ligustro e 5.939 di Viburno; per l'area di installazione dell'impianto fotovoltaico, caratterizzata dalla presenza di fasce vegetali perimetrali preesistenti, si è scelto di adottare un approccio di conservazione e integrazione della vegetazione già presente (si è ritenuto opportuno integrare la vegetazione esistente con specie autoctone e arbustive selezionate, in modo da rafforzare la copertura vegetale e migliorare la biodiversità locale); nel paragrafo 3.7.7.2 "*Impianto e manutenzione delle fasce di mitigazione*" dell'elaborato è stato riportato, tra l'altro, che: l'irrigazione, essendo specie rustiche e locali, non è strettamente necessaria ma consigliata nei primi anni di impianto; la potatura, un'operazione eccezionale, è consentita solo per rimuovere rami secchi, danneggiati o malati, per ragioni di difesa fitosanitaria o per interferenze con infrastrutture dell'impianto fotovoltaico; in tutti gli altri casi è preferibile lasciare che le piante sviluppino liberamente le loro forme morfologiche; sarà prevista la sostituzione di piante morti e deperienti da effettuare nel periodo di messa a dimora delle specie da sostituire (inizio primavera o nel periodo autunnale); nell'elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*" sono riportati i risultati dei rilievi in campo effettuati nell'area di prevista installazione dell'impianto in progetto, riportando in Tabella 6 l'elenco dei Tipi di vegetazione rilevati ed in Tabella 7 le specie rilevate; delle specie indicate per la formazione della fascia di mitigazione vegetata, solo il ligustro è stato rilevato nell'indagine di campo;

26) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 26) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.6.4 "*Recinzione Perimetrale*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto riferimento è stato rappresentato che l'impianto di illuminazione prevederà ottiche schermate e direzionate verso il basso ed un sistema di accensione che si attiverà esclusivamente in caso di allarme intrusione;

27) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 27) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto gli approfondimenti inerenti ai temi relativi alle opere di mitigazione nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto elaborato le misure di mitigazione più significative sono quelle relative alle "*fasce di mitigazione esterna*", con l'inserimento di specie autoctone selezionate (vedasi anche l'elaborato D_25.e "*Opere di mitigazione*"); nel Computo Metrico Estimativo di progetto (elaborato R_12) è presente la voce n. 43 "*Fornitura e messa a dimora di piante, compreso lo scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di impluvio*", a cui corrisponde un importo di € 880.000;

28) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 28) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato che nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) la frase "*qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante*" è stata modificata, anche considerando l'integrazione delle attività di produzione agricola all'interno del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

29) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 29) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato che non sono previsti interventi di ripristino ambientale al termine della fase di costruzione dell'impianto (fase di cantiere), in quanto le aree non subiranno danni permanenti, come descritto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024);

30) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 30) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito dell'elaborato R4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024, integrato, relativamente alla componente biodiversità, secondo quanto previsto dall'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, e dalle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna)(Capitolo 6.4)REV. 1 DEL 13/03/2015*", specificando modalità di esecuzione delle attività, durata dei rilievi e responsabilità della corretta esecuzione; è stato rappresentato, inoltre, che, in merito alla richiesta di chiarimento relativa alle "*opere di contenimento*", la stessa è stata trattata nell'ambito del Capitolo 3.10.2 "*Piano di ripristino ambientale*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stato rappresentato, ancora, che, in merito alle richieste attività di monitoraggio inerenti alle verifiche di stabilità geomorfologica e\o ai processi erosivi, le stesse sono state oggetto di trattazione nell'ambito del Capitolo 5.4.1.3 "*Verifiche di stabilità per analizzare la compatibilità con il Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*" e che, avendo dato le verifiche condotte esito positivo, non è stato ritenuto necessario prevedere specifiche attività di monitoraggio in relazione a tali fenomeni; per le opere di regimentazione idraulica, il monitoraggio è stato previsto ed indicato al capitolo "*Mitigazione e compensazione in fase di costruzione ed esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato;
nell'elaborato R4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024 si riporta che: il Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta lo strumento operativo per la verifica delle previsioni delle fasi progettuali e la sua presenza costituisce un fondamentale elemento di garanzia affinché il progetto sia concepito e realizzato nel pieno rispetto delle esigenze ambientali; la struttura di un Piano di Monitoraggio Ambientale contiene, in linea di massima e tenendo conto del tipo di opera da realizzare, i seguenti punti: 1. finalità del monitoraggio, 2. responsabilità del monitoraggio, 3. articolazione temporale del monitoraggio, 4. definizione operativa del piano di monitoraggio (scelta dei parametri da monitorare e modalità di attuazione del monitoraggio), 5. criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio e 6. azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti; le componenti ambientali oggetto di attività di monitoraggio previste dal Piano sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Fauna, Rumore, Campi elettromagnetici e Paesaggio e stato fisico dei luoghi; per ogni componente e fattore ambientale, il Piano ha individuato i seguenti aspetti: a) ubicazione del campionamento, b) parametri da monitorare, c) tipo di monitoraggio (ante operam; in corso d'opera; post operam), d) modalità di campionamento ed e) periodo/durata del campionamento; relativamente alla componente Atmosfera, le attività di monitoraggio saranno condotte ante-operam e nel corso dell'esecuzione dei lavori e prevederanno il rilevamento della concentrazione di polveri aero disperse (PTS; $PM_{1O}$; $PM_{2,5}$), inquinanti da traffico veicolare (NOx - NO - $N0_2$; CO; Benzene; Benzo(a)pirene; $SO_2$; $O_3$) e metalli pesanti (tuttavia, nel paragrafo 4.4.1 "*Punti di indagine – Atmosfera e clima*" dell'elaborato si prevedono anche attività di monitoraggio dei parametri microclimatici); relativamente alla componente Ambiente idrico è previsto il rilevamento dei parametri chimico – fisici di base delle acque superficiali e la classificazione del loro stato ecologico, attraverso l'esecuzione di misure in situ, ante-operam, in corso d'opera e post-operam, di parametri fisico-chimici di base, analisi di laboratorio chimico-batteriologiche su campioni d'acqua prelevati in situ e analisi biologiche; per quel che concerne le acque sotterranee è previsto il monitoraggio del livello della falda freatica e la determinazione dei valori di parametri chimico-fisici e concentrazione di potenziali inquinanti; relativamente alla componente Suolo e sottosuolo è previsto il monitoraggio degli aspetti pedologici e geochimici, consistente nell'analisi delle caratteristiche dei terreni attraverso la determinazione dei parametri fisici, chimici e biologici (particolare attenzione verrà posta al controllo dei nitrati e dei metalli presenti nel suolo); relativamente alla componente Biodiversità, flora e fauna è previsto, in relazione alla flora, il monitoraggio dell'evoluzione delle associazioni vegetazionali presenti nell'area mediante rilievi speditivi; relativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla fauna, le specie e i taxa oggetto del monitoraggio sono le stesse individuate in fase di analisi: Avifauna, Teriofauna (chirotteri), Erpetofauna, Batracofauna, a cui si somma, al fine di valutare anche l'efficacia degli interventi di mitigazione, l'Entomofauna (in particolare i Lepidotteri ropaloceri); relativamente alla componente Rumore le attività di monitoraggio previste sono limitate alla fase ante-opera, ed alla fase di cantiere ed avranno l'obiettivo di verificare che i ricettori prossimi all'area di cantiere siano soggetti a livelli acustici inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente; relativamente alla componente Campi elettromagnetici le attività di monitoraggio previste sono finalizzate a verificare che gli effetti/impatti prodotti sulla popolazione rispetto sia al campo elettrico che magnetico rientrino nell'ambito delle "fasce di rispetto" normativamente previste e sono circoscritte alla fase di esercizio dell'opera (dopo la realizzazione dell'impianto saranno effettuate misure del campo elettromagnetico e verificata la validità del calcolo previsionale di progetto); relativamente alla componente Paesaggio e stato fisico dei luoghi sono riportate considerazioni generiche sugli elementi attinenti alla valutazione degli impatti paesaggistici dell'impianto in progetto e delle misure di mitigazione previste;

31) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 31) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver proceduto alla trasmissione di specifico Studio di Incidenza per la Valutazione di Incidenza Appropriata per la Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e per la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*";
nel detto elaborato (elaborato denominato R_26_"*Studio di Incidenza Ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), redatto dal dott. for. Gaspare Abate, tra l'altro: è stato riportato, in premessa, che l'area interessata dalle previsioni progettuali dista circa 600 metri dalla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro" e che l'area vasta di riferimento, prevalentemente collinare, si estende tra la sponda destra del Fiume Tammaro, ad est, la sponda sinistra del Torrente Lenta, ad ovest, e quella del Torrente Reventa, a sud, con una quota media di circa 535 metri sul livello del mare; ancora in premessa, è stato rappresentato che "*l'impianto fotovoltaico proposto integra soluzioni innovative dell'agrivoltaico*", garantendo "*la possibilità di coltivazione sia nell'interfila che al di sotto dei pannelli*"; sono state fornite indicazioni in merito alle finalità della procedura di Valutazione di Incidenza ed ai principali riferimenti normativi approvati in materia in sede comunitaria, nazionale e regionale, richiamando anche le disposizioni dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. inerenti all'integrazione tra Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza; è stata fornita una descrizione del progetto in argomento, nell'ambito della quale è stato rappresentato, tra l'altro, che "*Per quanto riguarda il cavidotto esso si svilupperà interamente su strade esistenti e attraverserà in T.O.C. le aree a densa presenza di vegetazione*", che "*La gestione agronomica prevede la coltivazione fra le file dei moduli e l'altezza dei pannelli da terra di 2,1 m, permette la coltivazione anche al di sotto. La coltivazione prevedrà alternanza di leguminose da granella (come fave, piselli, e ceci) e graminacee foraggere (loietto, festuca, orzo), a rotazione con erbai autunno-primaverili, per migliorare la fertilità del suolo e ridurre il rischio di incendi. Inerbimento o produzione di foraggio al di sotto dei moduli e arnie in alcune delle aree del campo fotovoltaico*" e che "*La fascia di mitigazione, interna ed esterna, sarà composta da specie autoctone (alloro, lentisco, viburno e ligustro), al fine di mitigare l'impatto visivo e migliorare la biodiversità locale*"; sono state riportate indicazioni sulle caratteristiche climatiche, geologiche e pedologiche dell'area di intervento, nonché dell'uso del suolo nell'area vasta di riferimento (individuata prendendo in considerazione un buffer di 10 km dal poligono minimo convesso costruito sulla posizione dove sono ubicati i moduli fotovoltaici) e dell'area di progetto (direttamente interessata dagli interventi previsti); è stato rappresentato che, nell'area vasta considerata, le tipologie di copertura del suolo più estesamente rappresentate sono costituite, secondo la classificazione della Corine Land Cover, da Colture intensive (CLC 2111), Sistemi colturali e particellari complessi (CLC 242), Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (CLC 243) e Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (CLC 3112), mentre, nell'area di progetto, la classe d'uso del suolo è costituita essenzialmente da Colture intensive (CLC 2111) ed il cavidotto, pur attraversando superfici classificate come Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (CLC 242), Sistemi colturali e particellari complessi (CLC 3112) e Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (CLC 243), "*sussisterà interamente su strada preesistente non andando, in ogni caso, ad intaccare tali elementi*"; è stato rappresentato, relativamente ai Siti della Rete Natura 2000, che "*Nessun elemento di progetto interferisce con aree ricadenti in siti Natura 2000, è comunque importante individuare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*quelli che si trovano nei dintorni dell'impianto per ottenere una migliore comprensione del territorio e valutare i potenziali impatti*", riportando, in Tabella 5, le distanze dall'area di progetto dei Siti della Rete Natura 2000 alla stessa più prossimi (evidenziando graficamente, in figura 13, i rapporti spaziali tra tali elementi); sono state fornite indicazioni in merito alla caratterizzazione floristica e vegetazionale dell'area (l'area di prevista installazione dell'impianto in progetto risulta essere classificata, secondo il Pavari, come ascrivibile al Lauretum, sottozona media e fredda; sebbene la vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da boschi di latifoglie termofile a dominanza di roverella, secondo la Carta della stabilità vegetazionale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, la realizzazione dell'impianto in progetto interessa una zona classificata come "aree antropizzate", caratterizzate da una bassissima valenza ecologica e conservazionistica; la copertura boschiva in area di progetto è scarna e gli elementi di progetto non interferiranno con nessun tipo di bosco; il cavidotto, pur attraversando anche aree maggiormente vegetate, non interferirà con esse poiché passerà interamente su strada esistente; non si rivengono boschi di pregio nell'area di progetto; secondo la carta della Natura ISPRA/ARPA, tutti gli elementi di progetto ricadono in area classificata come 82.3_Colture estensive, quindi aree fortemente antropizzate, di scarso valore naturalistico, mentre il cavidotto ricade per la maggior parte in tali aree ma, per brevi tratti, anche in aree classificate come 41.7511_Cerrete sud-italiane", seppure, sviluppandosi interamente su strada esistente, non interferirà in alcuna maniera con tali aree); è stato rappresentato che "*In un contesto agricolo come quello di Pontelandolfo, le aree naturali o seminaturali si estendono principalmente lungo i tracciati stradali, in prossimità dei canali e lungo i confini delle proprietà ma sono presenti anche nuclei boschivi estesi e meno estesi. Le specie arboree sono rappresentate principalmente da querce, aceri, carpini e olmi. Tra le specie arbustive diffusissimo è il rovo, comunemente presente lungo i bordi dei campi e dei sentieri, che offre rifugio e nutrimento a numerose specie di fauna selvatica. Tra le altre specie presenti, il biancospino un arbusto spinoso che fornisce habitat per uccelli e piccoli mammiferi e svolge un ruolo cruciale come pianta nutrice per diverse specie di insetti*" e che "*Le specie rinvenute in area di progetto a seguito di sopralluoghi sono le seguenti: Visnaga daucides, Carpinus orientalis, Acer campestre, Quercus pubescens, Quercus cerris, Pyrus pyraster, Dioscorea communis, Hedera helis, Rubus ulmifolius, Prunus Spp, Ulmus minor, Galium verrucosum, Crataegus monogyna, Chaerophyllum temulum, Tussilago farfara, Dittrichia viscosa, Avena fatua, Hordeum murinum, Bromus sterilis, Populus alba, Morus spp.*"); sono state fornite indicazioni sulla caratterizzazione faunistica dell'area (le specie animali riportate sono quelle potenzialmente presenti nell'area vasta individuate tra quelle elencate nei Formulari dei Siti della Rete Natura 2000 nella stessa ricadenti, nonché quelle rilevate in occasione di specifiche attività di sopralluogo; con riferimento agli uccelli, pur essendo riportate numerose specie nei detti Formulari, di cui diverse di interesse conservazionistico, in occasione del sopralluogo effettuato ad Agosto 2024 sono state rilevate specie sinantropiche e ampiamente diffuse, quali *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, *Pica pica*, *Columba palumbus*, *Passer italiae*, *Cisticola juncidis* ed *Emberiza calandra*; tra i mammiferi è stata rilevata in campo la presenza della volpe, *Vulpes vulpes*, e tracce del cinghiale, *Sus scrofa*, nonché, tra i chirotteri, le cui specie presenti in Europa sono tutte incluse nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e, pertanto, oggetto di rigorosa tutela, *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii* e *Pipistrellus pipistrellus*, tutte specie particolarmente adattate a vivere in ambienti antropizzati o disturbati; tra le specie dell'erpetofauna sono state rilevate la Lucertola muraiola, *Podarcis muralis*, il Geco comune, *Tarentola mauritanica*, e la Rana comune, *Pelophylax esculentus*, sebbene, anche in questo caso, i Formulari elencano un insieme ben più nutrito di specie di anfibi e rettili da considerarsi, pertanto, presenti nell'area vasta; tra gli invertebrati, in considerazione delle pratiche agricole che da decenni interessano le aree di impianto, è da ritenersi che l'abbondanza e la diversità specifica siano state notevolmente ridotte dall'utilizzo dei prodotti impiegati in tali attività); sono state riportate le caratteristiche ecologiche del Sito della Rete Natura 2000 oggetto della valutazione condotta (Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro"; indicata nel relativo Formulario come "*area umida interessata da importanti comunità di uccelli*"; il Sito è caratterizzato dalla presenza del Fiume Tammaro e della diga di Campolattaro, che contribuiscono alla definizione degli habitat e della fauna locale; nell'area del sito, l'Associazione WWF Sannio gestisce l'Oasi dell'invaso di Campolattaro, in collaborazione con l'Azienda Speciale ASEA, ente responsabile della gestione della diga; il paesaggio del Sito si presenta altamente eterogeneo, con biotopi naturali spesso frammentati e inseriti in un contesto agro-sistemico; l'elemento ecologico di maggior rilievo è l'invaso di Campolattaro, il fulcro della biodiversità dell'intera area, in particolare per quanto riguarda l'avifauna; tra le specie ornitiche di maggior interesse si annoverano quelle legate agli ambienti acquatici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

come lo svasso maggiore, il tuffetto, il germano reale e la moretta tabaccata, quest'ultima di rilevante interesse conservazionistico; particolarmente significativa è la presenza di una garzaia che ospita diverse specie di ardeidi, tra cui l'airone cenerino, *Ardea cinerea*, la garzetta, *Egretta garzetta*, l'airone guardabuoi, *Bubulcus ibis*, e la nitticora, *Nycticorax nycticorax*, oltre a cormorani ed al nibbio bruno, *Milvus migrans*, quest'ultimo presente nel Sito solo durante il periodo riproduttivo, nidificando su alberi di grandi dimensioni e predando piccoli mammiferi, uccelli e insetti nelle aree aperte; le specie tipiche degli ambienti forestali, come il picchio rosso maggiore, il picchio muratore e il rampichino comune, sono legate alla presenza di boschi maturi caratterizzati da alberi di grandi dimensioni e abbondanza di necromassa; anche le aree aperte del Sito offrono rifugio a un elevato numero di specie, tra cui l'averla piccola e la tottavilla, entrambe di interesse conservazionistico europeo; l'elenco completo delle specie ornitiche di interesse comunitario riportato nel Formulario del Sito è riprodotto in Tabella 13, mentre in Tabella 14 sono riportate le specie di interesse comunitario differenti dagli uccelli, tra cui i chirotteri appartenente alle specie *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*); è stato rappresentato che per il Sito considerato non è stato approvato alcun Piano di Gestione né specifiche Misure di Conservazione e si riportano le Misure di Conservazione generali approvate, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017, per le Zone Speciali di Conservazione; è stato rappresentato, con riferimento ai potenziali impatti producibili sulle specie ornitiche con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto, che "*La stragrande maggioranza degli uccelli in Allegato I della direttiva 2009/147 censiti nell'invaso di Fiume Tamarro sono legati agli ambienti acquatici, sia per il foraggiamento che per la nidificazione*", che "*Il progetto del parco fotovoltaico di nome "Pontelandolfo" pur trovandosi a circa 600m da questo sito non prevede di disturbare eventuali habitat utilizzabili dagli uccelli presenti*" in quanto "*a fronte di una limitata perdita di superficie vegetale (di scarsa importanza conservazionistica), il progetto apporta migliorie alla rete ecologica locale, rafforzando la rete di corridoi ecologici tramite l'impianto di una diversificata fascia di mitigazione, realizzata con specie di arbusti locali e ben adattabili al contesto naturale della zona*"; sono state riportate le principali tipologie di impatti potenziali sulla fauna ornitica correlabili alla realizzazione di impianti quale quello in progetto: disturbo in fase di cantiere, perdita e/o alterazione di habitat, rischio di collisione con i moduli fotovoltaici (effetto lago); relativamente a tale ultimo fattore di impatto potenziale è stato rappresentato che "*Si ritiene che l'ipotesi di confusione in merito all'effetto lago possa concretizzarsi in forma trascurabile in quanto i pannelli di ultima generazione sono dotati di vetro temperato antiriflettente, riducendo la possibilità di confusione con uno specchio d'acqua*", che "*L'impianto sarà realizzato con adeguata distanza fra i moduli fotovoltaici, lasciando visibile la vegetazione sottostante, che spezza l'uniformità cromatica*" e che "*Nell'ipotesi, ritenuta marginale, che a seguito del monitoraggio dovesse emergere un impatto negativo sull'avifauna è possibile adottare ulteriori misure di mitigazione utilizzando dissuasori visivi al fine di limitare la "confusione biologica"*""; è stato rappresentato che, sulla base della Carta della rete ecologica del PTCP della Provincia di Benevento, "*si può confermare che nessuno degli elementi progettuali previsti andrà a interferire con i corridoi ecologici primari o secondari, né provocherà frammentazione degli habitat o isolamento delle specie*" e che, anzi, la fascia vegetata di mitigazione prevista in progetto lungo i margini dell'impianto, composta da specie autoctone e adattate al contesto ambientale, rappresenta un'opportunità concreta per incrementare la qualità ecologica dell'area in quanto, agendo da buffer ecologico, "*può facilitare la connettività tra habitat, migliorando il flusso di specie e offrendo rifugio e risorse alimentari per la fauna locale*"; è stato riportato, con riferimento alle interferenze prodotte sulla vegetazione nell'area di impianto, che "*Per la realizzazione dell'opera si prevede di rimuovere circa 2500mq di vegetazione arbustiva ed erbacea, composta da rovi, giovani olmi, pruni selvatici e alcuni alberi. In ogni caso si tratta per lo più della tipica vegetazione eliofila pioniera che si insedia nei terreni abbondonati o lungo i tratti non coltivati. Le specie coinvolte sono: Pyrus pyraster, Quercus cerris, Q. pubescens, Ulmus minor, Prunus spinosa, Rubus ulmifolius, Dittrichia viscosa, Morus. spp.*" Ma che "*La perdita è piuttosto contenuta rispetto alle superfici totali, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo l'impatto può definirsi molto basso e addirittura positivo. Infatti, a fronte di tali contenute perdite vegetazionali è prevista la messa a dimora di una fascia di mitigazione sia interna che esterna con specie locali per un totale di circa 30.000mq di nuove aree destinate alla vegetazione. Dunque, si assiste ad un aumento di habitat idonei alla nidificazione, al foraggiamento, al rifugio e allo spostamento delle specie nell'area*"; è stato riportato che, durante la fase di cantiere, la presenza dei lavoratori e dei mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori potranno determinare l'allontanamento dal sito degli esemplari ornitici per distanze quantificabili tra i 100 e 1000 metri a seconda della specie, evidenziando, tuttavia, che tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fenomeno avrà carattere temporaneo e sarà destinato ad esaurirsi immediatamente dopo il termine dei lavori (è stato, inoltre, evidenziato in proposito che le operazioni di scavo e di trasformazione dell'area di progetto saranno condotte da agosto ad aprile, evitando così i periodi sensibili del ciclo vitale, coincidenti con la riproduzione e l'allevamento dei piccoli); sono riportate le misure di mitigazione previste in progetto: realizzazione di una fascia vegetata perimetrale lungo le recinzioni delle aree di installazione dei moduli fotovoltaici (con utilizzo di specie autoctone selezionate sulla base di un'attenta valutazione delle caratteristiche pedologiche, climatiche e fitosociologiche dell'area di intervento e produttrici di parti edibili per la fauna selvatica), mantenimento di uno spazio libero al di sotto delle recinzioni per consentire il passaggio di esemplari della fauna non volatrice di piccole dimensioni, previsione di un periodo di fermo delle lavorazioni nel periodo riproduttivo dell'avifauna (1° aprile – 31 luglio), esecuzione di attività di monitoraggio dell'avifauna. Nelle conclusioni dell'elaborato, si riporta che: la realizzazione degli interventi in progetto non comporta il danneggiamento o l'alterazione di habitat di interesse comunitario e prioritario e la perdita di superficie vegetale è limitata e ampiamente compensata, la realizzazione degli interventi in progetto non comporta modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'Allegato I della Dir. Uccelli, i principali impatti di tipo indiretto (polveri, rumore, ecc.) avverranno solamente durante le fasi di montaggio e dismissione dell'impianto mentre durante la fase di esercizio possono essere considerati nulli o trascurabili, saranno predisposte adeguate misure di mitigazione al fine di ridurre/azzerare gli eventuali impatti determinati dalle attività di cantiere, la messa a dimora di una fascia vegetata di mitigazione con impiego di specie mediterranee e lo sfruttamento delle aree al di sotto dei pannelli in maniera meno intensiva rispetto al solo uso agricolo consentiranno la presenza di una ricca entomofauna che si trova alla base della catena alimentare per molte specie. Sulla base di tali elementi, è stato riportato nelle conclusioni che "*ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nel presente Studio, l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa*".

**4 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (seconda fase di consultazione ex art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)**

Con nota prot. n.593690 del 12 dicembre 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

**5 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – discussione in sede di Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 23 maggio 2025, è stata discussa l'adeguatezza del riscontro fornito dal proponente alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024.

In particolare, con specifico riferimento al riscontro fornito alle richieste formulate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (in Allegato 4 alla nota prot. n.230413/2024 dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificato con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024), è stato rappresentato quanto di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preliminarmente, è stato rappresentato che la Società proponente, in riscontro alle richieste di integrazioni formulate, ha apportato modifiche al progetto inizialmente presentato unitamente all'istanza formulata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, in relazione a ciò, è stato richiesto:
- che siano trasmessi gli shapefile rappresentativi di tutte le parti costituenti cui è riferita l'istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ivi comprese le opere di connessione alla RTN (in tali shapefile, le dette parti costituenti dovranno essere adeguatamente rappresentate su layers separati e precisamente localizzate sul territorio, anche strutturando gli shapefile relativi alla viabilità secondo quanto di seguito indicato con riferimento al riscontro prodotto al punto 12);
- che la Società proponente verifichi accuratamente che tutti i contenuti degli elaborati grafici e descrittivi trasmessi siano riferiti al progetto modificato e coerenti tra loro.

Con riferimento al riscontro trasmesso in relazione ai singoli punti della richiesta di integrazioni formulata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza è stato rappresentato che:

- il riscontro prodotto è ritenuto esaustivo in relazione ai punti 1, fermo restando quanto rappresentato nello specifico per il riscontro ai punti successivi, 2, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 26, 28 e 29;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 3, si rileva che i pannelli fotovoltaici di cui è prevista l'installazione non richiedono opere di fondazione e risultano di semplice rimozione e che alla prevista integrazione tra produzione energetica e mantenimento di attività agricole nell'area di progetto è attribuita valenza positiva in ordine alla mitigazione degli impatti sul sistema ambientale e produttivo preesistente; ci si riserva ulteriori approfondimenti e valutazioni nel corso dello svolgimento della Conferenza di Servizi, anche tenuto conto del pronunciamento della Provincia di Benevento e del Comune di Pontelandolfo;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 4, preso atto favorevolmente del recepimento nel progetto delle indicazioni formulate in merito all'opportunità di mantenimento di attività agricole sulle superfici interessate dalla prevista installazione dei pannelli fotovoltaici nelle aree non individuate nello strumento urbanistico come destinate all'insediamento di attività produttive, si rileva che, allo stato, le previsioni sul punto risultano espresse in termini non vincolanti e si evidenzia in proposito che, nel corso del procedimento, le stesse dovranno sostanziarsi, in caso di esito favorevole, in impegni di mantenimento delle attività e delle produzioni sottoscritti in forma di atti vincolanti (tali aspetti saranno, peraltro, oggetto di specifica condizione ambientale);
a margine si rileva che nell'area di prevista realizzazione delle opere in progetto sono presenti ambiti con presenza di specie floristiche target di conservazione (*Anacamptis pyramidalis*) ed ambiti con presenza di copertura vegetazionale identificata come target di conservazione (cfr.: elaborato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*", paragrafo 5.3) che dovranno essere il più possibile preservati nella loro integrità, sia con riferimento alla conduzione delle attività di produzione energetica che a quelle di conduzione delle attività agricole;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 5, lo stesso è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando quanto già rappresentato in merito al riscontro prodotto in relazione al precedente punto 4 per quanto attiene alla necessità di preservare gli ambiti con presenza di specie floristiche target di conservazione (*Anacamptis pyramidalis*) e gli ambiti con presenza di copertura vegetazionale identificata come target di conservazione;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 6, il provvedimento conclusivo di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale condotta in sede Ministeriale richiamato dalla Società proponente attiene ad altro progetto inerente ad "*Impianto idroelettrico di regolazione Bacino di Campolattaro (BN)*" e, allo stato, le opere previste in detto progetto non risultano autorizzate; si valuta inconferente, nell'ambito delle valutazioni inerenti il progetto di impianto di produzione energetica da fonte solare in argomento, il riferimento al provvedimento di VIA rilasciato in sede ministeriale richiamato dalla Società proponente; si conferma che l'analisi degli impatti ambientali sviluppata dalla Società proponente non ha considerato quelli connessi alla realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica denominata "Pontelandolfo", né quelli connessi alle ulteriori opere di connessione elettrica descritti genericamente negli elaborati prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 11, si rileva che è stata fornita una stima dei quantitativi di acqua necessari al lavaggio dei pannelli fotovoltaici, prevedendo approvvigionamento del relativo fabbisogno tramite autobotte, e che è stata valutata anche, in alternativa, la pulizia dei moduli FV in modalità "dry-cleaning; si chiede, in proposito, di chiarire in modo univoco, se sarà prescelta l'adozione di sistemi dry-cleaning per la pulizia dei pannelli fotovoltaici (limitando in tal modo i consumi di acqua ed i trasporti tramite autobotte);
si rileva, inoltre, che è stata fornita una stima dei consumi di acqua in fase di cantiere, ma che non sono state indicate le modalità di approvvigionamento del relativo fabbisogno idrico; è necessario che sia chiarito tale aspetto;
in considerazione della prevista integrazione di attività di produzione agricola con le attività di produzione energetica, come rappresentato dalla Società proponente nel riscontro prodotto in relazione al punto 4) della richiesta di integrazioni formulata, si chiede di quantificare i fabbisogni idrici delle colture interessate e le modalità di soddisfacimento degli stessi;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 12, lo stesso è ritenuto parzialmente esaustivo; relativamente alle eventuali interferenze con elementi del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, nell'elaborato R_22 "*Relazione sulle interferenze*" la viabilità non è stata rappresentata e, quindi, non è chiaro se esistano tali punti di interferenza (tale aspetto va chiarito anche in riferimento al punto 15 della richiesta di integrazioni formulata);
a margine, si chiede di fornire distinzione tra i tratti di viabilità da realizzare ex-novo, i tratti di viabilità esistente necessitanti di interventi di adeguamento ed i tratti di viabilità esistente non necessitanti di interventi di adeguamento anche sugli shapefile di progetto (mediante utilizzo di layer separati e distinti cromaticamente);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14, lo stesso è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che nel paragrafo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) la soluzione rappresentata dal ricorso alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata per evitare impatti ambientali su ambiti di maggior pregio ecosistemico e paesaggistico (aree boscate ed arbustate), intercettate dal tracciato del cavidotto nei tratti in cui lo stesso non si sviluppa lungo elementi di viabilità esistenti, deve essere chiaramente indicata, in coerenza con quanto rappresentato nell'elaborato denominato D_23.a.31.A "*Planimetria del tracciato dell'elettrodotto*", quale soluzione prescelta e non quale soluzione solo raccomandata (come allo stato riportata in Tabella 56 nel detto paragrafo);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 15, lo stesso si ritiene esaustivo, fermo restando quanto già rappresentato relativamente al riscontro prodotto in merito alla richiesta di cui al precedente punto 12 in merito alla necessità di verifica dell'eventuale sussistenza di interferenze della viabilità di progetto con elementi del reticolo idrografico superficiale;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 16, lo stesso si ritiene esaustivo, ferme restando le valutazioni del Responsabile del Procedimento in merito all'eventuale necessità di acquisizione del pronunciamento del soggetto competente in merito alla realizzazione e gestione delle opere afferenti al progetto inerente all'invaso di Campolattaro;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 20, si rileva sono stati forniti tutti gli elementi informativi e di analisi richiesti; tuttavia si osserva che nella relazione di intervisibilità risulta presente un unico punto di ripresa da luoghi con un'elevata visibilità, non ritenuto sufficiente per la valutazione di tale impatto; inoltre, la foto modellazione è stata sviluppata solo da foto aeree, mentre risulta necessario fornire elementi che simulino il campo visivo umano in un contesto ordinario;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22, lo stesso si ritiene solo parzialmente esaustivo; è necessario prevedere espressamente che in fase di cantiere saranno monitorati i livelli di immissione acustica presso i recettori individuati e che, in caso di superamento dei limiti normativi, si provvederà a porre in essere obbligatoriamente tutte le misure di mitigazione appropriate, a partire da quelle già definite dalla Società proponente nella documentazione prodotta (la cui adozione è stata prevista, allo stato, come mera ipotesi);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 25, si ritiene lo stesso esaustivo per quel che attiene alla descrizione delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione delle fasce vegetate

fonte: http://burc.regione.campania.it

esterne ed interne alla recinzione dell'impianto; si rileva, tuttavia, che le specie individuate non corrispondono, ad eccezione del ligustro, a quelle rilevate nel corso delle indagini in campo (come elencate in Tabella 7 dell'elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*") e si raccomanda, in proposito, di verificare l'opportunità di utilizzare esemplari di specie riportate in tale elenco, con caratteristiche idonee alle finalità perseguite e, preferibilmente, individuate tra quelle portatrici di parti edibili per la fauna selvatica (es.: Biancospino);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 27, si ritiene lo stesso esaustivo, fermo restando quanto già rappresentato relativamente al riscontro prodotto al punto 25, con riferimento alle verifiche inerenti alle specie vegetali di cui è previsto l'impiego;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 30, si ritiene lo stesso solo parzialmente esaustivo; rilevato che nell'esposizione delle attività di monitoraggio di cui è prevista l'esecuzione sono presenti diverse incongruenze tra quanto riportato nell'elaborato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_ rev.14/11/2024 e quanto riportato nell'elaborato denominato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024, nonché tra quanto riportato, in tale ultimo elaborato, nell'ambito del paragrafo 4.3 "*Modalità e parametri oggetto del rilevamento*" e nell'ambito del paragrafo 4.4 "*Localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio*", è necessario che la Società proponente verifichi tali incongruenze e riporti contenuti omogenei in tutti i riferimenti richiamati;
si ritiene, in ogni caso, necessario che il Piano di Monitoraggio Ambientale preveda, come già richiesto, a conferma degli esisti delle verifiche di stabilità dei versanti condotte, specifiche attività di monitoraggio inerenti al rilevamento di eventuali fenomeni di instabilità idrogeologica indotti dai carichi statici determinati dalla presenza delle strutture dell'impianto e dalle modifiche del deflusso delle acque superficiali (al fine di rilevare tempestivamente eventuali discostamenti da quanto previsto e di porre in essere le opportune misure correttive);
si ritiene necessario che siano previste attività di monitoraggio dei parametri microclimatici al suolo e della composizione ed abbondanza della pedofauna;
si ritiene necessario estendere le attività di monitoraggio faunistico anche alle specie del genere *Apis*;
si ritiene necessario che, nelle attività di monitoraggio floristico-vegetazionale descritte, sia previsto un focus specifico sulle specie floristiche target di conservazione indicate nel paragrafo 5.3 dell'elaborato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*";
a margine, si ritiene necessario che siano eliminate le discrasie allo stato rilevabili nel paragrafo 4.4.2 "*Punti di indagine – Ambiente idrico superficiali*" dell'elaborato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024, in cui, in completa difformità da quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale revisionato, si riportano informazioni contraddittorie in merito all'impiego di sostanze detergenti nella pulizia dei moduli fotovoltaici: "*Non verranno utilizzati detergenti né additivi o solventi e sul terreno non verranno versati inquinanti di alcun tipo*", "*Nel dettaglio, è necessario scegliere un detergente delicato e specifico, possibilmente preferendo un prodotto a base di ingredienti naturali e biodegradabili per minimizzare l'impatto ambientale e non inquinare*", "*La pulizia dei pannelli solari può essere effettuata in diversi modi, ad esempio pulendo i moduli manualmente con uno spazzolone e un tubo dell'acqua. In questo caso basta diluire il detergente con l'acqua demineralizzata, pulire i moduli con l'aiuto di un panno o dello spazzolone*";

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 31, preso atto dell'avvenuta elaborazione del richiesto Studio di Incidenza, si evidenzia che lo stesso deve essere revisionato alla luce dell'intervenuta approvazione, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*", avendo cura di considerare in dettaglio le risultanze dei monitoraggi faunistici condotti in tale ambito (alla base dell'aggiornamento al dicembre 2024 del Formulario Standard Natura 2000 pubblicato per il Sito in questione) e di analizzare i potenziali impatti sulle specie rilevate potenzialmente connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto (sottrazione di ambienti di foraggiamento – con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle specie di interesse conservazionistico *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco columbarius*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus* - effetto lago, ecc.);
documentazione reperibile al link:
https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-ambiente/piani-di-gestione-rete-natura-2000-della-regione-campania
ed al link:

https://www.naturacampania.it/natura2000/

E' stato rappresentato, ulteriormente, che mancano, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali e la descrizione delle modalità di gestione di tali materiali, con indicazione dei quantitativi riutilizzati in cantiere e di quelli in esubero (per i quali dovranno essere indicate le previste destinazioni).

In conclusione della prima riunione della Conferenza di Servizi è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la documentazione di riscontro in merito agli elementi di criticità rappresentati entro il termine del 9 luglio 2025.

In data 9 luglio 2025 è stata acquisita al protocollo regionale, con il n.342634, la documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alle criticità rappresentate in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, il riscontro prodotto dalla Società proponente ha compreso sia la revisione di elaborati precedentemente trasmessi che l'elaborazione e l'invio di nuovi elaborati, unitamente ad un quadro sinottico riepilogativo denominato "*Riscontro a VS richiesta di chiarimenti prima riunione di lavoro del 23/05/2025*". In dettaglio, la Società proponente ha rappresentato che:

- relativamente a quanto richiesto in premessa nella prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto specifica Cartella denominata "*SHP Layout*" contenente tutti gli elementi costitutivi del progetto rappresentati in formato shape, con layers distinti come da richiesta formulata, e di aver verificato ed aggiornato in coerenza tra loro tutti i contenuti degli elaborati grafici e descrittivi elaborati (trasmettendo in proposito revisione degli elaborati: D_22.1 "*Inquadramento su curve di livello*"; D_23.a.1 "*Cartografia di inquadramento territoriale dell'impianto su C.T.R. 5.000*"; D_23.a.30 "*Corografia su CTR delle opere di connessione-Cavidotto AT*", D_23.a.31.a "*Planimetria del tracciato dell'elettrodotto*"; D_23.a.36.5 "*Inquadramento territoriale su CTR e distanze da abitazioni entro 150 m dall'impianto*"; D_23.a.40 "*Distanza delle aree di impianto dalla viabilità esistente*"; D_24.b "*Inquadramento su catastale dell'impianto fotovoltaico proposto, della viabilità e delle opere connesse*"; D_25.a "*Dettagli costruttivi Cabine*"; D_25.b.1 "*Impianto di illuminazione*"; D_25.b.2 "*Impianto di illuminazione*"; D_25.c "*Particolari cancelli e recinzione*"; D_25.e "*Opere di mitigazione*"; D_25.f.1 "*Planimetria generale dell'impianto*"; D_25.f.2 "*Planimetria generale dell'impianto*"; D_25.h "*Particolare di sostegno e moduli fotovoltaici*"; D_25.m "*Suddivisione in sottocampi dell'impianto fotovoltaico*"; D_30.1 "*Planimetria area cantiere*"; D_25.i.1 "*Sezioni terreno - Stato di fatto*" e D_25.i.2 "*Sezioni terreno - Stato di progetto*");

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 6 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto ed inviato, ad integrazione dell'elaborato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025 e dell'elaborato R_3 "*Sintesi non Tecnica*"_Rev.0_25/07/2023, gli elaborati denominati O_R_SIA "*Studio di Impatto Ambientale – opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025 e O_R_SNT "*Sintesi non Tecnica – opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025, nell'ambito dei quali sono stati analizzati e valutati gli impatti ambientali connessi alla realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica denominata "*Pontelandolfo*" ed alle ulteriori opere di connessione elettrica previste in relazione al progetto in argomento; l'elaborato denominato O_R_SIA "*Studio di Impatto Ambientale - opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025, il quale costituisce Studio di Impatto Ambientale completamente autonomo, tratta la descrizione di tutte le opere di rete da realizzare (ampliamento con la sezione 380kV della Stazione Elettrica Terna "Pontelandolfo" e potenziamento dell'elettrodotto RTN da 150kV a 380KV che

collega la stazione di Pontelandolfo con la stazione di Benevento 3), effettua un'analisi dei livelli di tutela e verifica di compatibilità del progetto, analizza tutti i possibili impatti ambientali sulle componenti (quali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, rumore, radiazioni non ionizzanti, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, aspetti storio-paesaggistici, componente agroalimentare, aspetti socio-economici e infrastrutture), analisi delle alternative e misure di mitigazione; il proponente evidenzia che la compatibilità ambientale, per tale opera di rete, è stata decretata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare giusto Decreto del Ministro n.241 del 12.11.2021 (data errata in quanto il decreto è del 2015) e riporta che la sua realizzazione sia fondamentale per aumentare la stabilità delle opere di rete esistenti e per consentire l'immissione in rete di maggiori quantitativi di energia prodotta da altri impianti che potrebbero essere realizzati; si rappresenta ulteriormente nell'elaborato che senza la realizzazione di tali opere di rete non è possibile la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 11 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto riscontro nell'ambito del capitolo 3.11.1 "*Stima consumi idrici e approvvigionamento (fase di cantiere)*" e del capitolo 3.11.2 "*Stima consumi idrici (fase di esercizio)*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025) in merito al soddisfacimento dei fabbisogni idrici stimati necessari in fase di cantiere e, in fase di esercizio, per la pulizia dei moduli fotovoltaici, nonché nell'ambito del capitolo 3.7.5 "*Bilancio idrico*" del medesimo elaborato e nel capitolo 5.6 "*Bilancio idrico*" della Relazione agronomica (elaborato denominato R_20 "*Relazione agronomica*"_Rev.02_01/07/2025) in merito al soddisfacimento dei fabbisogni idrici stimati in relazione all'irrigazione delle colture previste in progetto; in particolare: con riferimento al lavaggio dei moduli fotovoltaici in fase di esercizio, si è confermato che il fabbisogno idrico per tale operazione sarà garantito mediante autobotte e, stimando, sulla base della superficie complessiva dei moduli fotovoltaici, un consumo di circa 43,78 $m^3$/anno (ovvero 43.780 litri/anno) e considerando una capacità di trasporto di 15.000 litri per singola autobotte, comporterà l'impiego di circa 3 autobotti l'anno; con riferimento ai consumi idrici in fase di cantiere, il cui fabbisogno era stato già precedentemente stimato in circa 9.081 $m^3$, nell'arco dei 240 giorni di durata prevista per l'esecuzione dei lavori, è stato rappresentato che il soddisfacimento dello stesso avverrà per mezzo di autobotte; con riferimento ai consumi idrici per l'irrigazione delle colture previste in fase di esercizio dell'impianto agrivoltaico, è stato rappresentato che le leguminose da granella non avranno bisogno di apporti idrici mentre per le graminacee si stima un fabbisogno idrico pari a circa 2.779 $m^3$/ha, comportante la necessità, tenuto conto delle perdite di risorsa distribuita, di garantire la disponibilità di 3.057 – 4.168,5 $m^3$/ha che saranno approvvigionati mediante autobotte;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 12 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto ed inviato revisione della Relazione sulle interferenze (elaborato denominato R_22 "Relazione sulle interferenze"_Rev.02_01/07/2025), nella quale è stato inserito il Capitolo 6 "INTERFERENZE SUPERFICIALI", e l'elaborato grafico D25.g "*Attraversamenti*"; in particolare, nella documentazione richiamata si evidenzia che, nei due punti in cui si avrà interferenza tra il reticolo idrografico e tratti di viabilità ex novo da realizzare (non ci sono adeguamenti alla viabilità già esistente), si prevede di conservare il naturale assetto idro-geomorfologico attraverso la sistemazione di condotte Armco al di sotto del piano viabile, in modo tale da permettere il naturale deflusso delle acque; si rappresenta, inoltre, che la viabilità interna è prevista in misto stabilizzato e non causerà l'impermeabilizzazione del suolo e, quindi, il suo degrado irreversibile; infine è stato fornito lo shapefile aggiornato con la suddivisione su diversi layer degli interventi inerenti alla viabilità previsti in progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 14 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto riscontro nella Tabella 55 "*Interferenze del progetto con i target di conservazione e soluzioni progettuali*" riportata nel capitolo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025);
  nella richiamata Tabella 55 "*Superficie dei tipi di vegetazione interessati dal progetto fotovoltaico*" si riporta che: nei punti di interferenza identificati con I.02, I.03 ed I.15, in cui l'area di progetto presenta intersezione con arbusteti, per una superficie di estensione pari a 4.200 mq., si propone "*di conservare questi beni ambientali, importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale*", o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nei punti di interferenza identificati con I.23 ed I.26, in cui l'area di progetto presenta intersezione con boschi di cerro, per una superficie di estensione pari a 2.500 mq., si propone "*di conservare questi beni ambientali, importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale*", o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nel punto di interferenza identificato con I.11, in cui il tracciato del cavidotto presenta intersezione con un bosco di olmi, per una superficie di estensione pari a 900 mq., si propone "*di conservare questi beni ambientali, importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale*", o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nei punti di interferenza identificati con I.04, I.05, I.06, I.21, I.28, I.29, I.33 ed I.35, in cui l'area di progetto è in adiacenza ad arbusteti, si ritiene che "*la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico non dovrebbe interferire con la conservazione di questo target posto ai margini della strada*" e "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di interferenza identificati con I.01, I.10, I.18, I.19, I.20, I.24, I.27, I.30 ed I.31, in cui l'area di progetto è in adiacenza a boschi di cerro, si ritiene che "*la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico non dovrebbe interferire con la conservazione di questo target posto ai margini della strada*" e "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di interferenza identificati con I.08 ed I.14, in cui l'area di progetto è in adiacenza a boschi di olmo, si ritiene che "*la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico non dovrebbe interferire con la conservazione di questo target posto ai margini della strada*" e "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di interferenza identificati con I.13, I.22 ed I.34, in cui le linee elettriche di collegamento intersecano aree con presenza di arbusteti, si propone "*di conservare questi beni ambientali*" o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nel punto di interferenza identificato con I.25, in cui le linee elettriche di collegamento intersecano un'area con presenza di bosco di cerro, si propone "*di conservare questo bene ambientale*" o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nei punti di interferenza identificati con I.07, I.09, I.12 ed I.16, in cui le linee elettriche di collegamento intersecano aree con presenza di boschi di olmi, si propone "*di conservare questi beni ambientali*" o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nel punto di interferenza identificato con I.32, in cui il tracciato del cavidotto interseca, per una lunghezza di 55 metri, un'area con presenza di bosco di olmi, la conservazione della vegetazione esistente "*è garantita interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*"; nel punto di interferenza identificato con I.17, in cui l'impianto fotovoltaico interferisce con la presenza della specie *Anacamptis pyramidalis*, è opportuno "*conservare il popolamento esistente attraverso pratiche gestionali del prato spontaneo quali sfalcio o pascolamento*", o "*compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*";

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 15 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha prodotto riscontro analogo a quello inerente al

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente punto 12, fornendo i chiarimenti richiesti in merito alle interferenze della viabilità di progetto con gli elementi del reticolo idrografico superficiale;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 20 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto revisione della Relazione di intervisibilità (elaborato denominato R_37.1 "Relazione di intervisibilità"_Rev.02_01/07/2025) opportunamente integrato, da pag. 40, con ulteriori 6 punti di osservazione posizionati in luoghi con elevata visibilità teorica; si rappresenta nella documentazione trasmessa che, da questi punti, l'impatto visivo determinato dalle strutture previste in progetto è da considerarsi trascurabile; sul punto, è stata, inoltre, trasmessa revisione delle fotosimulazioni (elaborato denominato D_43 "Fotosimulazioni"_Rev.02_01/07/2025), integrando quanto precedentemente con le stesse rappresentato mediante l'inserimento di ulteriori punti di ripresa che simulano il campo visivo umano in un contesto ordinario;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 22 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto revisione della valutazione previsionale di impatto acustico con riferimento alla fase di cantiere (elaborato denominato R_38.1 "VPIA cantiere"_Rev.02_01/07/2025) nell'ambito della quale, nel Capitolo 9 "Conclusioni" è stato rappresentato che, in fase di cantiere, saranno realizzati dei rilievi fonometrici periodici in corrispondenza dei ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori e che, nel caso in cui i livelli di immissione dovessero superare i limiti previsti in normativa, si provvederà obbligatoriamente alla predisposizione di misure di mitigazione appropriate, quali la riduzione della contemporaneità dello svolgimento delle attività, con particolare riferimento alle lavorazioni che interesseranno le aree prossime ai ricettori, o all'installazione di barriere fonoassorbenti;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 25 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, che la composizione floristica delle fasce vegetate interne ed esterne alle aree di impianto previste in progetto terrà conto dei dati del rilievo vegetazionale condotto, come rappresentati nella Tabella 7 della revisione della Relazione ecologico-vegetazionale (elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*"_30 giugno 2025) trasmessa in sostituzione della precedente versione dell'elaborato; si è precisato in proposito, ancora nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, che, in particolare, i criteri di scelta adottati per l'individuazione delle specie vegetali da utilizzare nella composizione della fascia vegetata, tra quelle elencate nella richiamata Tabella 7, sono costituiti dalla reperibilità del postime, dalla dominanza all'interno dei popolamenti floristici locali (ascrivibili all'alleanza *Pruno spinosae-Rubion ulmifolii*) e dal portamento (specie arbustive e lianose) e che, sulla base di tali criteri sono state individuate le specie *Prunus spinosa*, *Pyrus spinosa*, *Rubus ulmifolius*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Rosa sempervirens*, i cui esemplari rispondono ai criteri di scelta indicati e, allo stesso tempo, producono semi e/o frutti edibili per la fauna selvatica;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 27 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha richiamato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, quanto già rappresentato in relazione al precedente punto 25);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 30 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso: di aver provveduto ad aggiornare e rendere coerenti tra loro i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025) e del Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato (elaborato denominato R_4 "Piano di Monitoraggio Ambientale"_Rev.02_01/07/2025); di aver previsto, al fine di valutare lo stato delle aree e di individuare la presenza di eventuali indizi di incipienti fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità, specifiche attività di monitoraggio inerenti alla stabilità dei versanti, consistenti in attività di rilievo topografico e geomorfologico (accompagnate da misurazioni del livello della falda in corrispondenza dei piezometri presenti nell'area) da eseguirsi almeno una volta all'anno e in caso di eventi metereologici particolarmente intensi; di aver integrato, nel Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato, specifiche attività inerenti al monitoraggio dei parametri microclimatici al suolo, alla composizione ed abbondanza della pedofauna, agli Apoidei (superfamiglia di imenotteri impollinatori a cui appartiene anche il genere *Apis*) ed alle specie floristiche target di conservazione indicate nel paragrafo 5.3 dell'elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*"_30 giugno 2025; di aver eliminato le incoerenze presenti tra elaborati diversi in merito all'impiego di additivi nelle acque di cui è previsto l'utilizzo per il lavaggio dei moduli fotovoltaici, chiarendo che "*l'acqua relativa alla pulizia dei moduli sarà di tipo osmotizzata o demineralizzata (senza residui calcarei)*", che "*la risorsa idrica non sarà prelevata in loco*" e che "*non verranno utilizzati detergenti né additivi o solventi e sul terreno non verranno versati inquinanti di alcun tipo*";

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 31 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver provveduto a trasmettere revisione dello Studio di Incidenza redatto tenendo conto dell'intervenuta approvazione, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*";
  nello Studio di Incidenza a firma della dott.ssa biol. Marlen Santangelo si riporta, tra l'altro, che: l'elaborato è stato aggiornato in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, di approvazione dei Piani di Gestione e delle Misure di Conservazione dei due Siti della Rete Natura 2000 presi in considerazione (Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT80200001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*"; nel Formulario aggiornato della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" si riportano 12 specie di uccelli tra quelle elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE (*Lanius collurio*, *Microcarbo pygmeus*, *Dryobates minor*, *Alcedo atthis*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Nycticorax nycticorax*, *Phalacrocorax carbo sinensis*, *Calandrella brachydactyla*); nel Formulario aggiornato della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta valle del Fiume Tammaro*" si riportano tre habitat di interesse comunitario tra quelli elencati in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE (3280 "*Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*", 91M0 "*Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*" e 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*"), mentre, tra le specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, si riportano *Euplagia quadripunctaria* e *Cordulegaster trinacriae*, tra gli invertebrati, *Barbus tyberinus* e *Telestes muticellus*, tra i pesci, *Elaphe quatuorlineata* ed *Emys orbicularis*, tra i rettili, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra* e *Canis lupus*, tra i mammiferi; i principali fattori di impatto potenziale producibili con la realizzazione dell'impianto in progetto sulle specie di interesse comunitario per la cui tutela sono stati designati i due Siti della Rete Natura 2000 considerati sono rappresentati dal consumo di suolo, dalla perturbazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'agroecosistema, dalla sottrazione di habitat e/o habitat di specie e dalla perturbazione di specie di interesse conservazionistico; relativamente al consumo di suolo, l'adozione di un sistema integrato energetico e agricolo fa sì che in questo caso l'intervento non andrà a cambiare in modo significativo l'uso del suolo, che manterrà la natura agricola che attualmente già connota le aree interessate; relativamente alla perturbazione dell'agroecosistema, la realizzazione del parco fotovoltaico non andrà a condizionare di molto le comunità biologiche dell'area, in quanto non modificherà significativamente il sistema colturale dello stato ex ante, ma andrà a consolidare le aree di transizione (ecotoni) dai campi agricoli alle aree boscate e arbustive limitrofe attraverso la fascia di vegetazione perimetrale; in proposito, l'interferenza negativa dell'impianto fotovoltaico sull'agroecosistema potrà essere associata alla presenza delle strutture sopraelevate (pannelli) che riducono lo spazio aereo funzionale ad alcune specie di uccelli (rapaci); tale interferenza, tuttavia, ha una bassa significatività, in quanto le aree interne al campo fotovoltaico libere da pannelli sono sufficientemente ampie e, in rapporto alla superficie a seminativi dell'area vasta di progetto, le aree interessate rappresentano un valore poco rilevante; relativamente alla sottrazione di habitat o di habitat di specie, non si ha alcune interferenza diretta con gli habitat di interesse comunitario elencati in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, essendo le superfici direttamente interessate dalle previsioni progettuali esterne alla perimetrazione dei Siti della Rete Natura 2000 considerati, mentre, con riferimento agli habitat delle specie di interesse comunitario elencate in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, pur essendo le superfici di prevista installazione del parco fotovoltaico habitat per alcune specie, le stesse sono di estensione molto contenuta in relazione all'area vasta di riferimento; con riferimento al rischio di perturbazione di specie di interesse comunitario, lo stesso è temporaneo in fase di cantiere, mentre in fase di esercizio la sottrazione di aree di pontenziale foraggiamento è poco significativa in termini di superficie; relativamente al rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche con i moduli fotovoltaici (effetto lago), la parcellizzazione dei campi fotovoltaici previsti dal progetto, la configurazione delle stringhe, poste a distanze di circa 4,8 metri l'una dall'altra, e l 'angolazione dei pannelli, ridimensionano il rischio di interferenza; in ogni caso, al fine di stimarne in modo attendibile l'entità di tale fenomeno, è stata prevista l'installazione di videocamere per il monitoraggio dello stesso nel periodo di maggior sensibilità ecologica per l'avifauna associata agli ambienti acquatici dell'invaso del Fiume Tammaro (svernamento e passo primaverile: novembre-aprile); il controllo sarà ripetuto per i primi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in base ai risultati ottenuti, e, in caso di riscontri positivi dell'effetto, saranno adottate delle misure correttive (tra le possibili misure da adottare la più efficiente e a basso impatto rispetto ad altre soluzioni, quali impiego di cannoni spaventapasseri o ricorso ad emissioni sonore simulanti la presenza di specie rapaci, vi è il sistema laser automatizzato mediante cui indurre gli uccelli ad allontanarsi); l'analisi di compatibilità delle previsioni progettuali con i fattori di pressione e con Obiettivi e Misure di Conservazione individuati nell'ambito dei Piani di Gestione dei due Siti della Rete Natura 2000 considerati non ha portato ad evidenziare criticità; tra i fattori di pressione e/o minaccia individuati nel Piano di Gestione dei Siti, quelli più direttamente riconducibili al progetto in argomento sono quello identificato dalla sigla PA02 "Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)", cui può essere correlato un possibile impatto dovuto al degrado ed alla modificazione degli ambienti di nidificazione, alla riduzione/alterazione di habitat di specie, alla riduzione di prati pascoli e colture foraggere ed alla riduzione del pascolo sulle stoppie, e quello identificato dalla sigla PD03 "Energia solare, incluse le infrastrutture", cui può essere correlato un possibile impatto indiretto (sottrazione di habitat) determinato dalla realizzazione di impianti fotovoltaici in campo aperto, anche esternamente ai Siti; la proposta progettuale è compatibile con quanto previsto dalle Misure di conservazione e dal Piano di Gestione della ZPS IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro" in considerazione del fatto che, per quanto l'intervento rientri tra la categorie di potenziale pressione su habitat e specie di interesse conservazionistico, le scelte tecnico-progettuali adottate (fotovoltaico integrato all'agricoltura, attenzione al contesto ecologico locale, ripristino ambientale delle aree interferite, realizzazione di fasce di vegetazione perimetrale), riducono significativamente la magnitudo della pressione riportando il livello di minaccia al di sotto del valore di significatività; inoltre la proposta non confligge in modo significativo con gli obiettivi di conservazione ed è allineata con le misure di conservazione previste dal PdG; la disamina della componente faunistica ha reso evidente come l'interferenza del progetto ha un maggior peso a livello locale (area di progetto) rispetto alle aree Natura 2000, soprattutto in riferimento al fatto che i due Siti sono caratterizzati da ambienti umidi; le misure di mitigazione previste comprendono accorgimenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'integrazione della produzione energetica con la conduzione di attività agricole di tipo estensivo, la realizzazione di una fascia vegetata perimetrale lungo le recinzioni di impianto (con utilizzo di esemplari da individuare tra le specie *Prunus spinosa*, *Pyrus spinosa*, *Rubus ulmifolius*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Rosa sempervirens*), il mantenimento di uno spazio tra la base delle recinzioni ed il suolo per il libero transito della fauna non volatrice di piccole dimensioni, l'adozione di accorgimenti per la mitigazione del rischio connesso all'effetto lago;

- in relazione all'ultima richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito all'assenza di una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver provveduto a revisionare lo Studio di Impatto Ambientale (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025), nell'ambito del quale, nel paragrafo 5.3.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di costruzione*", è stata inserita una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali e la descrizione delle modalità di gestione di tali materiali, con indicazione dei quantitativi riutilizzati in cantiere e di quelli in esubero, indicando la prevista destinazione per quanto riguarda il parco fotovoltaico in progetto (volume scavo 22.380,6 mc, volume riporto 13.965,60 mc, esubero 8.415,00 mc); nel medesimo quadro sinottico è stato operato un rimando, relativamente alle opere di rete, a quanto in materia rappresentato nell'elaborato denominato O_R_1.19 "*Relazione gestione terre e rocce da scavo_Rev.01_05/07/2024*"; nel detto elaborato si riporta che i quantitativi stimati consistono in 512,00 mc - 448,00 mc per i sostegni, 850,00 mc - 425,00 mc per le Stazioni Elettriche escluso piano di Stazione e 21.665,00 mc - 17806,00 mc per il piano di Stazione.

Nel corso della seconda riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 28 luglio 2025, è stata discussa l'adeguatezza del riscontro fornito dalla Società proponente in relazione agli elementi di criticità evidenziati nel corso della prima riunione di lavoro tenutasi in data 23 maggio 2025.

Con specifico riferimento agli aspetti inerenti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza è stato rappresentato quanto segue, come anche riportato nel verbale/resoconto della riunione.

In premessa, è stato rappresentato che la documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione agli aspetti di criticità rappresentati in sede di prima riunione di lavoro della Conferenza dei Servizi ha compreso nuovi elaborati grafici e descrittivi e revisioni di numerosi elaborati precedentemente trasmessi, in relazione ai quali "*ci si riserva di approfondire l'analisi effettuata in relazione all'istruttoria di competenza*". Si è dato atto, inoltre, che, nell'ambito di tale documentazione, sono presenti gli shapefile di progetto richiesti.

Con riferimento al riscontro trasmesso in relazione agli elementi di criticità rappresentati nel corso della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi in merito ai singoli punti della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, è stato rappresentato che:

- le valutazioni condotte sulla documentazione trasmessa hanno portato a ritenere adeguato ed esaustivo il riscontro trasmesso in relazione agli aspetti di criticità rappresentati in merito ai punti 12, 15, 22, 25, 27, 30 e 31 della richiesta di integrazioni originariamente formulata ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 6, si prende atto che la Società proponente, in relazione alle opere di connessione alla RTN, ha trasmesso nuovo elaborato denominato O_R_SIA "*Studio di Impatto Ambientale – Opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025, e relativa Sintesi non Tecnica, nel quale, per la prima volta, sono state riportate descrizioni di dettaglio delle opere consistenti nell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e nel riclassamento dell'elettrodotto AT di connessione della detta Stazione Elettrica con la Stazione Elettrica denominata "*Benevento 3*" e sono state sviluppate analisi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazioni in merito agli impatti ambientali correlati. Si rappresenta in proposito che l'invio di tale elaborato in una fase procedurale in cui non è previsto che l'autorità competente possa effettuare richieste di integrazioni ed in cui è stata già esperita la consultazione del pubblico interessato normativamente prevista dall'art.27-bis, comma 4, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come pure l'ulteriore consultazione prevista dal comma 5 del medesimo articolo, costituisce fattore di rilevante criticità sia per quel che attiene all'istruttoria tecnica in corso di completamento, sia in relazione alla correttezza dell'espletamento delle fasi procedurali normativamente previste in materia di consultazione pubblica;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 11, si rappresenta che non si ritiene appropriata ed ambientalmente sostenibile la soluzione, allo stato prospettata nei documenti trasmessi, costituita dal previsto soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture previste in progetto mediante utilizzo di autobotti, comportando la stessa un numero di viaggi nel periodo irriguo che si ritiene eccessivo in considerazione delle caratteristiche dell'area interessata;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 14, si ritiene lo stesso solo parzialmente esaustivo. Permangono formulazioni ipotetiche e non chiaramente definite in relazione alle soluzioni di cui è prevista l'adozione per l'eliminazione/mitigazione degli impatti sulla vegetazione a portamento arboreo e/o arbustivo presente nell'area e sulla vegetazione erbacea di interesse conservazionistico. In proposito, ci si riserva di prevedere, in caso di esito favorevole del procedimento, specifiche condizioni ambientali finalizzate alla minimizzazione delle interferenze con la vegetazione naturale presente nelle aree interessate dalla prevista installazione dei moduli fotovoltaici e dalla gestione delle attività agricole in integrazione con quelle di produzione energetica;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 20, si ritiene lo stesso formalmente esaustivo, fermo restando che, nell'ambito della procedura di competenza, si terrà conto di quanto rappresentato in materia dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

Nella nota prot. n.381423 del 31 luglio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con la quale è stato trasmesso a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento il verbale/resoconto della seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, è stato indicato che la Società proponente avrebbe dovuto inviare la documentazione di riscontro agli ulteriori chiarimenti richiesti in merito agli aspetti di criticità rappresentati nel corso della riunione entro il giorno 20 ottobre 2025.

In data 17 ottobre 2025 è stata acquisita al protocollo regionale, con il n.540697, la documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alle criticità rappresentate in sede di seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi tenutasi in data 28 luglio 2025.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, la Società proponente ha trasmesso, la cartella denominata "VIA", contenente: nota di riscontro puntuale, elaborato denominato R_2_ "*Studio di Impatto Amebientale*"_Rev.03_01/10/2025 ed elaborato denominato R_20_"*Relazione agronomica*"_Rev.03_01/10/2025.

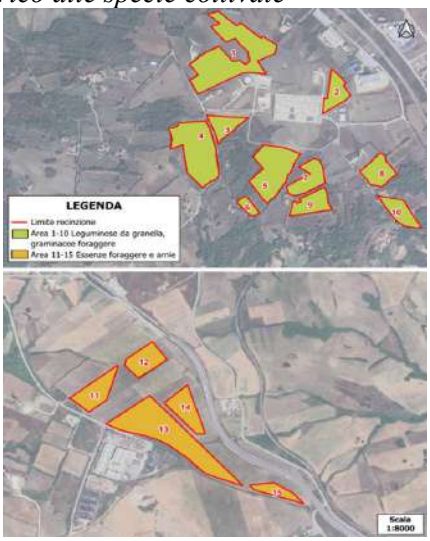
Dall'analisi di tale documentazione di riscontro risulta che:

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della II seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28 luglio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 6 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nella nota di riscontro puntuale, che "*Si ritiene opportuno specificare che le opere consistenti nell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e nel riclassamento dell'elettrodotto AT di connessione della detta Stazione Elettrica con la Stazione Elettrica denominata "Benevento 3" erano già descritte e presenti nell'istanza di PAUR, nella quale è rappresentato nella descrizione del progetto che "[...] Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n. 201900923 (allegata alla presente istanza). Tale soluzione di connessione prevede che "la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata Pontelandolfo" oggi esistente, previo: - ampliamento della SE mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV; - realizzazione di un nuovo*

*elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta; - collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano*", che "*Per quanto concerne le opere descritte, in particolare la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e la riqualificazione dell'elettrodotto "Pontelandolfo- Benevento 3", si precisa che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la compatibilità ambientale giusto Decreto Ministro 241 del 12.11.2015 con successiva proroga. Inoltre, parte delle suddette opere di rete riportate nella soluzione di connessione fornita da Terna sono già realizzate*", che "*Gli elaborati relativi a suddette opere sono stati allegati all'Istanza di PAUR e tutt'ora visibili all'interno della cartella "PAUR_VIA_2\A00_Progettazione\PROGETTO_ELETTRICO"*", che "*Le opere connesse di cui sopra sono state inoltre oggetto di richieste di integrazioni nelle competenti fasi procedurali, se ne riportano alcune a titolo esemplificativo ma non esaustivo: UOD 50 02 03 con Richiesta di Integrazioni Prot N. 216658 del 30.04.2024 chiede al Punto 15: "Presentare un elaborato cartografico di insieme in cui siano rappresentati l'impianto fotovoltaico e tutte le opere connesse, compreso il nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3" e che sarà attestato alla nuova sezione 380 kV nella SE "Pontelandolfo;" E al Punto 16: "Integrare i profili del nuovo elettrodotto 380 kV con adeguata legenda;" Ancora UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento con Nota Prot n. 193218 del 16/04/2024 riporta che: "In allegato al progetto presentato dal proponente risultano anche elaborati relativi ad opere di rete costituite da cabine a 380 kV ed un elettrodotto aereo esercito anch'esso a 380 kV. Per queste opere, il Genio Civile, ai sensi del DM 112/1998, art. 29 comma 2, lettera g), nonché della L.R. n. 15 del 26/07/2002 art. 35, comma 10, non risulta competente"*" che "*Pertanto, l'elaborato O_R_SIA "Studio di Impatto Ambientale – Opere di rete" Rev.00 del 04/07/2025 integra e dettaglia contenuti già presenti nei precedenti elaborati sottoposti a consultazione, senza modificarne il perimetro. L'invio in fase avanzata, su richiesta da parte dell'Autorità Competente, è conforme al principio di completezza istruttoria e non incide sulla regolarità procedurale, né sulla validità della consultazione pubblica già esperita ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006*" e che "*Inoltre, in riferimento al provvedimento VIA ministeriale n. 241 del 12.11.2015 con successiva proroga inerente all'impianto idroelettrico di Campolattaro, si rappresenta che l'iter autorizzativo si è concluso con esito positivo, come emerso durante la seconda riunione di lavoro della Conferenza dei Servizi in oggetto. Si evidenzia tuttavia che si è tutt'ora in attesa della formalizzazione dell'accordo tra la Regione e il soggetto proponente, passaggio necessario per la definitiva adozione del provvedimento. Pertanto, il provvedimento è da ritenersi valido e utile come riferimento metodologico, in quanto evidenzia analogie procedurali con il progetto fotovoltaico in esame e contribuisce a contestualizzare il quadro autorizzativo di opere afferenti alla medesima rete di connessione*";

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della II seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28 luglio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 11 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nella nota di riscontro puntuale, di aver trasmesso, in sostituzione della precedente, nuova versione della Relazione agronomica (R_20_"*Relazione agronomica*"_Rev.03_01/10/2025) in cui, nel capitolo 5.6, è stato sviluppato un nuovo bilancio idrico redatto tenendo conto dei disciplinari della Regione Campania nell'ambito del quale si rappresenta che "*in riferimento alle specie facenti parte del progetto di integrazione agricola, ovvero graminacee foraggere, leguminose da granella, colture foraggere permanenti in miscugli, erbai misti ed erba medica con varietà rustiche e adatte a terreni asciutti come Ezzelina o Eugenia, non sono previste irrigazioni in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali*"; nella detta nuova Relazione agronomica si rappresenta, nel capitolo 5.3, tra l'altro, che "*L'area di intervento è caratterizzata da terreni per lo più non irrigui con pendenze medie variabili tra il 2,2% e l'8,5%, situati in una regione che sperimenta diversi mesi di siccità estiva*", che "*Lo spazio tra i pannelli fotovoltaici è circa 4,8 m ed e l'altezza minima dal suolo dei moduli è di 2,1 metri*", che "*Su tali suoli è possibile prevedere la coltivazione di leguminose come ceci, piselli, fave, alternata con graminacee foraggere*", che "*Le aree da 1 a 10 saranno principalmente destinate alla coltivazione di erbai, con una rotazione tra specie graminacee foraggere e leguminose da granella. Questa scelta permette di mantenere la fertilità del suolo, migliorare la sua stabilità fisica e la biodiversità microbiotica, e ridurre la necessità di trattamenti fitosanitari, con un conseguente aumento delle rese. Inoltre, la combinazione di graminacee e leguminose favorisce la produzione di polline, con benefici diretti per le api e altri insetti impollinatori*", che "*Le aree da 11 a 15, invece, saranno dedicate principalmente alla coltivazione di specie foraggere destinate unicamente all'alimentazione animale, con l'integrazione di arnie*

*per l'apicoltura. La presenza di arnie non solo migliorerà l'impollinazione delle colture, ma offrirà anche un contributo significativo alla biodiversità locale e alla produzione di miele, promuovendo un approccio agricolo sostenibile e multifunzionale*", che "*Le coltivazioni di leguminose da granella, come fave, piselli e ceci si alterneranno con graminacee foraggere come loietto, festuca, erba mazzolina e orzo, creando un sistema produttivo resiliente e versatile. Il foraggio verrà raccolto durante la fase di fioritura per massimizzare il valore nutritivo e minimizzare il tempo di permanenza in campo, riducendo così il rischio di incendi*"; nel capitolo 5.6 di tale ultimo elaborato si riporta, tra l'altro, che "*Come da disciplinare di produzione integrata, indispensabile per il calcolo del fabbisogno idrico per le colture indicate, in riferimento alle graminacee foraggere (quali segale, avena, orzo, frumento) viene espressamente delineato che "Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esse non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali'*"", che "*Per la coltivazione di leguminose da granella come fava, favino, pisello e lenticchia, sempre nei relativi disciplinari di produzione integrata, si indica che "In condizioni ordinarie non sono previste irrigazioni'*"", che "*Nelle aree da 11 a 15 si prevedono unicamente colture foraggere permanenti in miscugli e nelle aree da 1 a 10 erbai misti. Le possibili specie utilizzabili in queste due tipologie di coltura possono essere il trifoglio, la lupinella e la sulla, ad esempio. I relativi disciplinari suggeriscono che, trattandosi specie da prato coltivata in terreni marginali, non sono normalmente previste irrigazioni in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali*", che "*Unica coltura che potrebbe necessitare di un apporto idrico è l'erba medica se non inserita nel prato permanente o in erbai misti. Dunque in 10 anni si ipotizza una sua coltivazione di due anni consecutivi nelle aree da 1 a 10. Da disciplinare viene suggerito che "il ricorso all'irrigazione determina incrementi produttivi di circa 40-50 q/ha in tre anni, incrementando peraltro l'infestazione di graminacee". L'erba medica (Medicago sativa), infatti, è considerata la regina delle foraggere in quanto pianta poliennale con buona adattabilità al clima e al terreno, resistente sia al freddo e sia alla siccità e con elevata rapidità del ricaccio. Per il presente progetto, utilizzando varietà molto rustiche e adatte a terreni asciutti come la Ezzelina o Eugenia, si eviterà di eseguire interventi irrigui su questa coltivazione*" e che "*Concludendo, tenuto conto che l'area non è servita da impianti di irrigazione collettivi e, dalle informazioni assunte, non risulta la disponibilità di acqua da emungere da pozzi presenti, la scelta delle colture si è rivolta a specie da coltivare nel periodo autunno-vernino, epoca in cui, appunto, le precipitazioni meteoriche naturali assicurano l'approvvigionamento idrico alle specie coltivate*"




**6 - Pronunciamento ("Sentito") reso, ai sensi delle indicazioni delle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e delle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.**

Con nota prot. n.177418 del 8 aprile 2024 la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania, in qualità di soggetto responsabile della gestione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice

IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art.5, comma 7, del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.
Con il detto pronunciamento, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania, sulla base dell'allegata istruttoria tecnica condotta dal dott. Giulio Monda, ha espresso sentito favorevole con raccomandazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza inerente all'intervento in argomento.
Le raccomandazioni formulate in sede istruttoria sono di seguito riportate:
- tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici può determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chirotteri appare opportuno prevedere che nel corso della gestione dell'impianto siano adeguatamente definite, in coordinamento e/o armonizzazione con il redigendo "*Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000*" attivato dalla Regione Campania, la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da predisporre a livello di Sito Natura 2000 interessato e di area vasta: 1. realizzazione e/o aggiornamento della Carta degli habitat di Allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; 2. monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di allegato A del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; 3. monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato b del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.;
- resta ferma in capo al proponente la competenza di procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Con successiva nota prot. n.238287 del 13 maggio 2025, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania, in riscontro a specifica richiesta formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania in considerazione degli strumenti di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 approvati con l'intervenuta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, ha confermato il pronunciamento favorevole per gli aspetti di propria competenza ("Sentito" ex art.5, comma 7, del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., ex "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed ex "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021), formulando le seguenti prescrizioni:

1. attuazione integrale delle misure di mitigazione indicate nello Screening VIncA;
2. monitoraggio ambientale in fase di cantiere e nei primi 3 anni di esercizio, con particolare attenzione all'avifauna;
3. redazione e trasmissione alla Regione Campania di una relazione annuale di monitoraggio.

**7 – Conclusioni e proposta di parere**

Premesso che:

- nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 17 ottobre 2023 con n.496061) la Società RWE Renewables Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.r.l. ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (Verifica preliminare_Screening) in relazione al progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*";
- alla luce di quanto previsto dall'articolo 47, comma 11-bis, del DL n.13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, l'intervento proposto in progetto, al momento di presentazione dell'istanza, risultava ascrivibile alla tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lettera b denominata "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" e le aree interessate dalla realizzazione delle opere con lo stesso previste non ricadono, neanche parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e/o in Siti della Rete Natura 2000; pur essendo previsto per gli interventi ascrivibili a tale tipologia progettuale l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, la Società proponente ha ritenuto opportuno presentare direttamente all'autorità regionale competente istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, come espressamente consentitole dalle vigenti normative;
- il progetto trasmesso con l'istanza presentata prevedeva la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con tecnologia fotovoltaica, in territorio comunale di Pontelandolfo (BN), su superfici urbanisticamente classificate in parte come area "*EO-Agricola Ordinaria*" ed in parte come "*Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale*" nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pontelandolfo (BN) approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Benevento n.27 del 19.11.2007; tutte le aree di prevista installazione dell'impianto risultavano classificate come "aree idonee" all'installazione di impianti di produzione energetica da fonte solare con tecnologia fotovoltaica sulla base di quanto indicato all'art.20, comma 8, lettera c-ter, del D.Lgs. n.199/2021 come modificato ed integrato con Decreto-Legge 21 marzo 2022, n.21; l'impianto descritto negli elaborati progettuali trasmessi unitamente all'istanza presentata prevedeva l'installazione di complessivi 35.698 moduli bifacciali in silicio monocristallino di potenza pari a 560 Wp ciascuno (per una potenza complessiva dell'intero impianto pari a 19.99 MWp circa), montati su strutture di sostegno fisse ancorate al terreno su pali disposte su 23 sub-aree individuate catastalmente ai fogli nn.22, 25 e 27 del Comune di Pontelandolfo; per ciascuna sub area sono stati previsti inverter per la conversione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata; per ciascuna sub-area è stata prevista una cabina elettrica di trasformazione BT/MT; è stato previsto che le parti di impianto installate in ciascuna sub-area saranno collegate, tramite linee elettriche MT 36 kV alloggiate in cavidotti, ad una Stazione Elettrica di Trasformazione 30/150 kV già esistente, denominata "Pontelandolfo"; la viabilità interna all'impianto prevista in progetto si sviluppava su una superficie pari a 77.000 $m^2$, quella di accesso era prevista su 2.129,8 $m^2$, lo sviluppo lineare dei cavidotti MT (connessione) era indicato pari a 8.500 metri; il progetto prevedeva, quali opere di completamento, l'installazione di una recinzione di protezione lungo il perimetro di ciascuna sub-area, di un impianto di illuminazione e di una stazione metereologica; relativamente al collegamento elettrico dell'impianto in progetto alla Rete di Trasformazione Nazionale dell'energia elettrica di competenza della Società TERNA S.p.A., la Soluzione Tecnica Minima Generale predisposta dalla detta Società ed accettata dalla Società proponente prevedeva il collegamento in antenna alla esistente Stazione Elettrica RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo"; l'ampliamento della detta Stazione Elettrica mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV, la realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta, ed il collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano; la producibilità annua di energia era stimata pari a circa 28.54 MWh;
- l'area direttamente interessata dalla prevista installazione dell'impianto è caratterizzata dalla estesa e diffusa presenza di zone agricole di tipo estensivo; l'area vasta di riferimento vede anche la presenza di siti produttivi ed aree boscate (con prevalenza di querceti mediterranei a cerro);
- nel corso del procedimento, con nota prot. n.135181 del 14 marzo 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; in riscontro a tale nota, nei termini con la stessa indicati, sono pervenute osservazioni formulate dalla Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024) e, successivamente allo scadere del termine indicato, sono pervenute osservazioni formulate dal Comune di Pontelandolfo (trasmesse con nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con la medesima nota prot. n.135181/2024 è stato richiesto alla U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania (oggi U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionale e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e Riserve Marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei Siti della Rete Natura 2000*"), in qualità di soggetto responsabile della gestione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, di voler trasmettere, secondo la tempistica dettata dal procedimento, il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art.5, comma 7, del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- con successiva nota prot. n.593690 del 12 dicembre 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; nei termini con la stessa indicati non sono pervenute osservazioni;
- nel corso del procedimento è stata formulata richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai sensi di quanto previsto dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa alla Società proponente con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, comprensiva delle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate nell'ambito dell'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

considerato che:

- nel corso dello svolgimento del procedimento, al fine di risolvere elementi di criticità rappresentati dai soggetti preposti all'espressione dei pronunciamenti previsti per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione energetica in argomento, il progetto trasmesso unitamente all'istanza presentata è stato oggetto di modifiche apportate dalla Società proponente; in particolare, le dette modifiche hanno previsto l'integrazione dello svolgimento di attività agricole con le attività di produzione energetica, con conseguente modifica del layout di impianto e della tipologia di moduli fotovoltaici da installare; in maggior dettaglio, nella nuova configurazione, sui medesimi fogli catastali già precedentemente interessati dalle previsioni del progetto trasmesso unitamente all'istanza presentata, l'impianto risulta organizzato in 15 sub-aree, nell'ambito delle quali saranno installati un numero complessivo pari a 32.422 moduli fotovoltaici con potenza di picco pari a 615 kWp (per una potenza complessiva dell'intero impianto pari a 19.94 MWp circa); gli spazi interfilari sono stati ampliati a 4,5 metri al fine di consentire la conduzione delle attività agricole previste (coltivazione di erbai, con una rotazione tra specie graminacee foraggere e leguminose da granella, nelle sub-aree nn.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, e colture foraggere permanenti in miscugli nelle sub-aree nn.11, 12, 13, 14 e 15); la viabilità di servizio interna è stata conseguentemente riconfigurata; in relazione all'integrazione di attività agricole nel progetto è stata prevista la proposizione di specifica condizione ambientale inerente al reporting delle modalità di conduzione delle stesse ed al loro mantenimento;
- l'intervento in progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte solare mediante tecnologia fotovoltaica ed è coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per la riduzione delle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti (le emissioni annue di inquinanti atmosferici e gas climalteranti evitate con la realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, in confronto con quelle che sarebbero prodotte da un impianto di produzione energetica mediante processi termici di equivalente producibilità, saranno pari a circa 15.048 ton/anno di $CO_2$, 10.918 Kg/anno di Nox, 12.454 Kg/anno di SOx e 448 kg/annui di $PM_{10}$);

- nello Studio di Impatto Ambientale si evidenzia che l'area interessata dalla prevista realizzazione dell'impianto in progetto presenta una buona esposizione all'irraggiamento solare, risulta facilmente accessibile, vede una limitata presenza di "ricettori sensibili di prossimità", non è interessata da vincoli escludenti la possibilità di assentire la realizzazione dell'impianto in progetto;
- relativamente alle caratteristiche dell'impianto in progetto ed alla fase di cantiere connessa alla loro installazione: è stata posta attenzione alle caratteristiche morfologiche dell'area di prevista installazione dei moduli fotovoltaici, con l'obiettivo di contenere i volumi di terreno da movimentare, e parte delle terre e rocce da scavo prodotte sarà riutilizzata in loco per riempimenti e sistemazioni; il consumo di suolo sarà limitato essenzialmente alle aree di prevista installazione delle cabine e stazioni elettriche la cui realizzazione ex novo è prevista in progetto ed alla viabilità interna a servizio dell'impianto; nello Studio di Impatto Ambientale si rappresenta che, relativamente alla pericolosità da frana ed al rischio correlato, dall'analisi della cartografia degli strumenti di pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si evince che il territorio oggetto d'intervento ricade in aree classificate C1 "*Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco*" ed in aree non cartografate; il sistema di infissione previsto per il fissaggio al suolo delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (mediante pali in acciaio zincato infissi per una profondità pari a 2,8 metri) consente di escludere la necessità di realizzazione di opere di fondazione in materiale cementizio; le cabine elettriche saranno del tipo prefabbricato, con opere di fondazione limitate alle superfici di appoggio (consistenti esclusivamente nello scavo di alloggiamento e nella sistemazione del piano di appoggio); le indagini condotte hanno portato a valutare l'assenza di rischi di interferenze significative dei lavori e delle opere previste in progetto con le acque sotterranee; la viabilità interna all'impianto sarà realizzata con pavimentazione in misto stabilizzato al fine di ridurre il più possibile il rischio di interferenze con l'infiltrazione delle acque meteoriche; è stato previsto che, qualora in fase di progettazione esecutiva dovesse emergere che la capacità di convogliamento delle canalizzazioni di deflusso naturali presenti nell'area non è in grado di fare defluire adeguatamente le portate di pioggia nell'area di progetto, verranno dimensionate e realizzate opportune opere idrauliche di convogliamento delle acque, quali canali e sistemi di drenaggio; le linee elettriche MT di connessione dell'impianto saranno interamente realizzate in cavo interrato, eliminando qualsiasi rischio di impatto paesaggistico e di collisione di fauna volatrice; per la risoluzione delle criticità connesse all'intercettamento di corpi idrici superficiali da parte del tracciato del cavidotto è stato previsto il ricorso alla tecnica della trivellazione orizzontale controllata al fine di non determinare interferenze con il regolare deflusso delle acque e con la conservazione della vegetazione ripariale eventualmente presente lungo le sponde; le interferenze tra la viabilità di progetto ed elementi del reticolo idrografico superficiale, comunque limitata a due punti di intercettamento, saranno risolte mediante posizionamento di tubazioni ARMCO al di sotto del piano viabile per assicurare il mantenimento del deflusso idrico; sono stati prescelti moduli fotovoltaici a bassa riflettanza in grado di mitigare i rischi di abbagliamento e confusione biologica per l'avifauna; la recinzione perimetrale dell'impianto è stata progettata avendo cura di lasciare uno spazio libero tra la base ed il suolo adeguato al passaggio della fauna non volatrice di piccole dimensioni; è stata prevista, con lo scopo della mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto e del miglioramento ecosistemico, la realizzazione di una fascia vegetata perimetrale lungo la recinzione dell'impianto, sviluppata sia internamente che esternamente ad essa, mediante piantumazione di specie autoctone e produttrici di parti edibili per la fauna selvatica; i rifiuti prodotti, per la maggior parte costituiti da materiali da imballaggio, saranno raccolti in modo differenziato e gestiti secondo le pertinenti normative di settore vigenti; la progettazione dell'impianto di illuminazione è stata improntata al contenimento dell'inquinamento luminoso generato nell'area; è stata prevista un'area di cantiere unica, localizzata, così come le aree di stoccaggio materiali, all'interno dell'area interessata dalla prevista installazione dei moduli fotovoltaici; è stato previsto il ripristino nello stato ex-ante delle aree interferite in fase di cantiere che non saranno necessarie in fase di esercizio (aree interessate dal tracciato del cavidotto, area di cantiere, aree di stoccaggio materiali; ecc.); seppure in generale, non sono state rilevate, in sede di progettazione definitiva, sovrapposizioni tra esemplari vegetali a portamento arboreo o arbustivo di interesse conservazionistico ed opere previste in progetto tali da richiedere operazioni di taglio o espianto; tuttavia, in relazione alla salvaguardia degli elementi della vegetazione presente nell'area individuati quali target di conservazione nei successivi approfondimenti condotti per conto della Società proponente mediante rilevamento in campo è stata prevista la proposizione di specifica condizione ambientale;
- con specifico riferimento alle opere di connessione alla RTN previste in progetto, ed in particolare al previsto ampliamento della esistente Stazione Elettrica RTN a 150 kV denominata "*Pontelandolfo*" mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV, richiamate sul punto le criticità evidenziate nel corso del

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento e valutati non commisurati gli impatti ambientali correlati a tale previsione progettuale contenuta nella Soluzione Tecnica Minima Generale predisposta dalla Società TERNA S.p.A. rispetto alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attesa con la realizzazione dell'impianto in progetto, preso atto, tuttavia, di quanto sul punto rappresentato dalla Società proponente in relazione al pronunciamento favorevole con prescrizioni di Valutazione di Impatto Ambientale formulato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con Decreto Dirigenziale n.241 del 12.11.2015, con successiva proroga, nell'ambito del procedimento inerente all'autorizzazione dell'impianto idroelettrico di Campolattaro, ed in relazione al fatto che la Società proponente ha attestato che l'iter autorizzativo del detto procedimento si è concluso con esito positivo (come emerso durante la seconda riunione di lavoro della relativa Conferenza dei Servizi), essendosi allo stato "*in attesa della formalizzazione dell'accordo tra la Regione e il soggetto proponente, passaggio necessario per la definitiva adozione del provvedimento*", è stata prevista la proposizione di specifica condizione ambientale;
- in fase di esercizio: il funzionamento dell'impianto non determina emissioni in atmosfera, acqua e suolo, ad eccezione delle emissioni gassose e polverulente correlate alla movimentazione dei mezzi impiegati nelle operazioni di manutenzione dell'impianto (da ritenersi di scarsa entità per l'esiguità dei viaggi previsti ed in considerazione delle misure di mitigazione previste, come anche risultante dalle stime previsionali effettuate); il lavaggio dei moduli fotovoltaici sarà effettuato con acqua non prelevata direttamente da corpi idrici superficiali o sotterranei (approvvigionata mediante autobotti) e senza alcuna additivazione; dalla Relazione agronomica prodotta risulta che le colture agrarie previste in progetto non necessitano di apporti idrici ulteriori rispetto a quelli connessi alle precipitazioni naturali; le emissioni acustiche ed elettromagnetiche generate dal funzionamento dell'impianto saranno limitate e compatibili con i limiti previsti dalle normative di settore, anche in considerazione del previsto alloggiamento in edifici chiusi delle principali fonti di emissioni sonore, rappresentate da aeratori, trasformatori ed inverter; la quantità di rifiuti prodotti sarà estremamente limitata ed il conferimento in discarica degli stessi sarà limitato a volumi assolutamente contenuti; nello Studio di Impatto Ambientale si rappresenta che la visibilità dell'impianto sarà contenuta dalla maggior parte dei principali punti di osservazione e che, relativamente ai siti di interesse archeologico presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto, la realizzazione di quanto con lo stesso previsto non produrrà alcun impatto sul Regio Tratturo Aragonese (in considerazione della distanza di tale elemento dall'area di intervento, pari a circa 8,5 km) e nessun impatto significativo sul tratturello San Lorenzello-Cuffiano che attraversa il centro storico di Pontelandolfo ubicato a circa 2 km di distanza dall'area di intervento;
- sono state previste attività di monitoraggio inerenti: alla periodica verifica di eventuali fenomeni di instabilità geomorfologica; al rilevamento dei parametri microclimatici al suolo; alla abbondanza e diversità specifica della pedofauna; allo stato della copertura vegetale del suolo nelle aree oggetto dei previsti interventi di ripristino ambientale; alle aree interessate dalle nuove piantumazioni; alla produzione agricola; alla biodiversità (relativamente ad: avifauna, chirotterofauna, erpetofauna - anfibi e rettili, lepidotteri ropaloceri ed apoidei); al rilevamento di eventuali impatti sull'ornitofauna connessi all'effetto lago; in merito al reporting degli esisti delle attività di monitoraggio è stata prevista specifica condizione ambientale;
- l'area interessata dalla prevista realizzazione delle opere in progetto è ubicata a circa 600 metri di distanza dalla perimetrazione della  al perimetro della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" ed a circa 2.200 metri di distanza dalla perimetrazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" e, in considerazione di tale localizzazione e delle caratteristiche ecologiche della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" è stato richiesto alla Società proponente di approfondire, in relazione a tale Sito della Rete Natura 2000, l'analisi condotta nell'ambito dello Screening di Incidenza originariamente oggetto dell'istanza presentata fino al livello proprio della Valutazione di Incidenza Appropriata mediante redazione e trasmissione di uno Studio di Incidenza;
- nello Studio di Impatto Ambientale, nel Format compilato per lo screening di Incidenza in relazione  alla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" e nello Studio di Incidenza redatto in relazione alla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" sono stati analizzati gli impatti negativi potenziali producibili con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto sulle componenti ambientali e sugli habitat e le specie di interesse comunitario e sono stati indicati gli accorgimenti progettuali adottati e le misure di mitigazione previsti per il contenimento degli stessi, cui la Società proponente dovrà dare completa attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, come revisionati alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo; Allegato G al D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021) in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tali elaborati devono presentare e consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche dell'impianto in progetto, del territorio nel quale lo stesso si inserisce e dell'ambiente che caratterizza detto territorio, così come degli impatti potenzialmente producibili sulle componenti ambientali in fase di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto e delle misure di mitigazione e compensazione proposte in relazione agli impatti ambientali negativi individuati;
- con le osservazioni trasmesse con la propria nota prot. n.9664/2024 il Servizio "*Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS*" della Provincia di Benevento ha rappresentato la sussistenza di elementi di incoerenza dell'iniziativa progettuale in argomento con le indicazioni e le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con particolare riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione approvate in relazione al "Macro-Sistema ambientale", al "Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico" ed al "Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi" individuati dal Piano; con le osservazioni presentate è stato evidenziato, in particolare, che: l'area di prevista realizzazione dell'impianto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina", soggetta alle disposizioni di cui all'art.43 delle N.T.A., volte essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole", che la detta area ricade in ambiti classificati come "Paesaggio agrario omogeneo" e "Paesaggio agrario eterogeneo", soggetti alle disposizioni di cui all'art.106 delle N.T.A., e che l'impianto proposto è situato lungo uno dei crinali spartiacque principali, elementi territoriali individuati quali "elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano", soggetti alle disposizioni dell'art. 33 delle N.T.A. che detta prescrizioni specifiche di applicazione per le "aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale" prevedendo, in particolare, che in tali aree siano "… evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale" ed "evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"; ancora con le dette osservazioni è stato rappresentato, in termini generali, che "*parte dell'area interessata dall'intervento è già segnata dalla presenta di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai satura*" e che l'intervento proposto "*comprometterebbe ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti*"; tali osservazioni sono state condivise e fatte proprie dal Comune di Pontelandolfo con la propria nota prot. n.3646/2024, nell'ambito della quale sono state inoltre rappresentate, per quel che attiene agli aspetti maggiormente attinenti all'oggetto della valutazione di impatto ambientale, le criticità correlate ai rilevanti impatti potenziali sulla gestione della regimentazione delle acque meteoriche che un impianto di grande dimensione può produrre ed alla mancata considerazione, nella documentazione trasmessa dalla Società proponente, degli impatti cumulativi connessi alla presenza, in prossimità dell'area di prevista installazione dell'impianto in argomento, di ulteriori strutture di diversi impianti di produzione energetica (aerogeneratori, Stazioni Elettriche, elettrodotti ed opere di connessione previste nell'ambito di progetto proposto dalla Società REC S.r.l. per la realizzazione di un impianto idroelettrico di regolazione); nella considerazione delle criticità rappresentate con tali osservazioni, nel corso dell'istruttoria condotta nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale si è tenuto conto, tuttavia, degli effetti territoriali, ambientali e paesaggistici connessi alla preservazione della conduzione di attività agricole su parte rilevante della superficie totale interessata dalla prevista installazione dell' impianto, degli accorgimenti progettuali e delle misure previste dalla Società proponente per la mitigazione dei potenziali impatti ambientali producibili con la realizzazione ed il funzionamento dello stesso, della prossimità di Stazioni Elettriche ed aree produttive, con la conseguente individuazione delle aree in argomento quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili sulla base delle disposizioni di legge applicabili;
- con nota prot. n.177418 del 8 aprile 2024, successivamente aggiornata con nota prot. n.238287 del 13 maggio 2025, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania (oggi U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionale e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e Riserve Marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei Siti della Rete Natura 2000*"), ha trasmesso il pronunciamento di competenza nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza, esprimendo "Sentito" favorevole con prescrizioni;
- nell'ambito delle previsioni del D.L. 21 novembre 2025, n.175, come convertito con Legge 15 gennaio 2026, n.4, intervenuto nel corso di svolgimento del procedimento in argomento, sono state confermate, per i procedimenti per i quali alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni risultava già completata la fase di verifica documentale prevista, le indicazioni in materia di aree idonee per la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile dettate dal D.Lgs. n.199/2021;

ritenuto che, per quanto sopra considerato:

- alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto non sono correlati rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*" ed IT8020001 – Zona Speciale di Conservazione "*Alta Valle del Fiume Tammaro*";
- le attività previste in progetto non sono in contrasto con i Piani di gestione e le Misure di conservazione approvate per i sopra indicati Siti della Rete Natura 2000;
- le prescrizioni formulate dal soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*" ed IT8020001 – Zona Speciale di Conservazione "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" sono già contemplate nelle misure che la Società proponente ha indicato negli elaborati trasmessi e nelle condizioni ambientali previste nell'ambito del pronunciamento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- nella definizione delle caratteristiche dell'iniziativa progettuale presentata è stata posta attenzione alla massima riduzione possibile degli impatti ambientali negativi sulle componenti ambientali producibili in correlazione con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dalla stessa trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi, sono sostanzialmente adeguate in relazione allo scopo del perseguimento del massimo contenimento degli impatti ambientali negativi potenzialmente associati alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e, comunque, i detti impatti negativi potenziali sono bilanciati dagli effetti positivi attesi in relazione alla produzione di energia elettrica con tecnologie zero emissive;
- è comunque opportuno prevedere condizioni ambientali ad integrazione degli accorgimenti progettuali e gestionali e delle misure di mitigazione previsti dalla Società proponente, anche allo scopo di consentire il controllo nel tempo del raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale con gli stessi perseguiti;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza per l'iniziativa progettuale proposta, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dalla stessa trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- altri aspetti |
| 4 | Oggetto della condizione | L'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto in progetto resta subordinato al formale completamento della procedura di autorizzazione dell'intervento di nuova costruzione della sezione in ampliamento della Stazione Elettrica 380 kV denominata "*Pontelandolfo*" cui è riferito il pronunciamento di compatibilità ambientale emanato con Decreto n.241 del 12 novembre 2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come prorogato con Decreto n.106 del 24 marzo 2021 del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro della Cultura, riferito al progetto "*Bacino di Campolattaro impianto idroelettrico di regolazione*". |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM (antecedentemente all'avvio dei lavori) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- aspetti gestionali |
| 4 | Oggetto della condizione | La Società proponente dovrà dare evidenza del mantenimento nel tempo, per tutta la durata di esercizio dell'impianto di produzione energetica, dell'attività di produzione agricola con lo stesso associata.<br>A tal fine dovranno essere predisposte e pubblicate, sullo specifico sito internet dedicato di cui alla Condizione ambientale n.4, relazioni annuali inerenti alla conduzione dell'attività, sottoscritte congiuntamente dai Rappresentanti Legali della Società proponente e dai Rappresentanti Legali degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere riportate le seguenti informazioni:<br>- descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (individuate anche graficamente oppure con foto geotaggate) con indicazione delle rese attese e ottenute (produzione agricola in t/ha);<br>- indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale (qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, saranno consegnati i documenti probanti di acquisto);<br>- verifica della presenza dei fascicoli aziendali e dell'iscrizione ad albi/registri previsti dalle norme di settore;<br>- indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita);<br>- descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.);<br>- eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.<br>Eventuali variazioni del piano colturale dovranno essere tempestivamente comunicate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania con il supporto tecnico della competente struttura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **CORSO D'OPERA** |
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- componenti ambientali (flora e vegetazione);<br>- misure di mitigazione. |
| 4 | Oggetto della condizione | Nel corso della realizzazione dei lavori dovrà essere data attuazione alle raccomandazioni per la preservazione dei target di conservazione individuati nell'elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 giugno 2025, corredato da Carta della vegetazione e da Carta delle interferenze, privilegiando, ovunque possibile, la salvaguardia ed il mantenimento in |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | posto degli elementi floristici indicati.<br>L'eventuale rimozione di tali elementi potrà essere giustificata esclusivamente ove rappresenti in concreto l'unica alternativa attuabile (e, in nessun caso, potrà essere attuata ove risolvibile mediante eliminazione o diversa disposizione di parte dei moduli di produzione energetica nell'ambito del perimetro dei sottocampi interessati).<br>In caso di rimozione di esemplari individuati quali target di conservazione, comunque da giustificare come sopra rappresentato, si dovrà procedere a intervento di compensazione costituente nella traslocazione in zolla di tali esemplari in altra area o nella piantumazione di nuovi esemplari delle stesse specie (in numero doppio degli esemplari rimossi).<br>Le misure attuate in concreto per la preservazione dei target di conservazione dovranno essere oggetto di specifica relazione, corredata da adeguata documentazione fotografica, redatta a cura di professionista con comprovata competenza in materia botanica e trasmessa all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM (entro mesi tre dalla conclusione dei lavori) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto negli elaborati specialistici trasmessi dalla Società proponente ed integrati nel corso del procedimento alla luce delle richieste formulate (con particolare riferimento all'elaborato denominato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025), dovranno essere pubblicati, con frequenza annuale, su specifico sito internet dedicato cui potranno accedere (liberamente o mediante fornitura di credenziali dedicate) l'Ufficio Speciale 306.00.00 *"Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, nonché gli ulteriori soggetti pubblici che ne facciano richiesta.<br>I report pubblicati sul detto sito dovranno anche prevedere, in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali, l'indicazione delle misure correttive adottate dalla Società proponente.<br>I soggetti sopra indicati dovranno essere destinatari di specifici avvisi in occasione della pubblicazione di ciascun report di monitoraggio reso disponibile sul detto sito. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

Napoli, martedì 3 febbraio 2026

Gli istruttori

ing. Simone Aversa

dott. Sergio Scalfati

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **43** | **20/02/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza relativo al progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)", potenza rideterminata in 19.939,53 kWp nel corso del procedimento. Proponente: Società RWE Renewables Italia S.r.l - CUP 9791.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

a) il Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n.104 del 16.06.2017, con Legge n.120 dell'11.09.2020 e con Legge n.108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*";

d) con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e) con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

f) l'art. 10 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

g) le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;

h) con D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n.1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

i) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del richiamato D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*;

j) l'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;

**CONSIDERATO che:**

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n.496061 del 17.10.2023 la Società RWE Renewables Italia S.r.l., con sede legale in via A. Doria, 41/G - 00192 Roma (RM) - C.F./P.IVA

06400370968, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*", codice procedimento CUP 9791;

b) ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.537925 del 08/11/2023 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

c) ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.135181 del 14/03/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 13/03/2024, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
   - entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
   - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
   - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;

d) nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n.135181/2024 sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza inerente al progetto in argomento, formulate dal Servizio "Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS" della Provincia di Benevento (nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024) e, successivamente alla scadenza di tale termine, dal Comune di Pontelandolfo (nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024);

e) entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.230413 del 09/05/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), inviata a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, successivamente rettificata con nota prot. n.337765 del 08/07/2024, sono state trasmesse, come previsto dal paragrafo 7.2.2, punto 7) degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

f) con la soprarichiamata nota prot. n.230413/2024, come rettificata con la nota prot. n.337765/2024, è stato richiesto alla Società proponente, RWE Renewables Italia S.r.l., di trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00

"*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per il proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

g) con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 21/05/2024, la Società RWE Renewables Italia S.r.l. ha formulato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) richiesta motivata di sospensione, per un periodo di 180 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n.230413/2024, come rettificata con la nota prot. n.337765/2024, per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;

h) con nota prot. n.258851 del 24/05/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stato comunicato alla Società RWE Renewables Italia S.r.l. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.230413/2024, come rettificata con la nota prot. n.337765/2024;

i) in data 05/12/2024, con n.581538, è stata acquisita al protocollo regionale la documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.230413/2024, come rettificata con la nota prot. n.337765/2024;

j) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. prot. n.230413/2024, come rettificata con la nota prot. n.337765/2024, è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

k) in data 09/12/2024 è stato pubblicato sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) l'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

l) nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute dal pubblico interessato osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza inerente al progetto in argomento;

**ATTESO che:**

a) con nota prot. n.593690 del 12.12.2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 14-ter della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., le cui sedute si sono tenute in data 23.05.2025, 28.07.2025, 25.11.2025 e 04.02.2026, con relativi resoconti pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

b) con nota prot. n.177418 del 8 aprile 2024 la U.O.D.50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione

Campania (oggi U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionale e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e Riserve Marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei Siti della Rete Natura 2000*"), in qualità di soggetto responsabile della gestione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza, reso ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021, formulando parere favorevole con raccomandazioni in merito al progetto in argomento;

c) con successiva nota prot. n.238287 del 13 maggio 2025, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" (oggi U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionale e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e Riserve Marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei Siti della Rete Natura 2000*"), tenendo conto di quanto disposto con l'intervenuta D.G.R.C. n.617 del 14.11.2024 recante "*Adozione delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania*", ha confermato il proprio pronunciamento favorevole formulando specifiche prescrizioni;

**RILEVATO che:**

a) la scheda istruttoria con proposta di parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, predisposta dall'ing. Simone Aversa e dal dott. Sergio Scalfati, funzionari dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata illustrata dagli istruttori tecnici e posta agli atti del procedimento nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 04.02.2026;

b) l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 04.02.2026 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento, ha espresso, relativamente al progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*", come rimodulato nel corso del procedimento, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dalla

stessa trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi:

| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM (fase di esercizio) |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **Altri aspetti** |
| 4 | Oggetto della condizione | L'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto in progetto resta subordinato al formale completamento della procedura di autorizzazione dell'intervento di nuova costruzione della sezione in ampliamento della Stazione Elettrica 380 kV denominata "Pontelandolfo" cui è riferito il pronunciamento di compatibilità ambientale emanato con Decreto n.241 del 12 novembre 2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come prorogato con Decreto n.106 del 24 marzo 2021 del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro della Cultura, riferito al progetto "Bacino di Campolattaro impianto idroelettrico di regolazione". |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM (antecedentemente all'avvio dei lavori) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| 1 | Macrofase | POST OPERAM |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **Aspetti gestionali** |
| 4 | Oggetto della condizione | La Società proponente dovrà dare evidenza del mantenimento nel tempo, per tutta la durata di esercizio dell'impianto di produzione energetica, dell'attività di produzione agricola con lo stesso associata.<br>A tal fine dovranno essere predisposte e pubblicate, sullo specifico sito internet dedicato di cui alla Condizione ambientale n.4, relazioni annuali inerenti alla conduzione dell'attività, sottoscritte congiuntamente dai Rappresentanti Legali della Società proponente e dai Rappresentanti Legali degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere riportate le seguenti informazioni:<br>- descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (individuate anche graficamente oppure con foto geotaggate) con indicazione delle rese attese e ottenute (produzione agricola in t/ha);<br>- indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale (qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali |

| | | |
|---|---|---|
| | | all'interno del campo agrivoltaico, saranno consegnati i documenti probanti di acquisto);<br>- verifica della presenza dei fascicoli aziendali e dell'iscrizione ad albi/registri previsti dalle norme di settore;<br>- indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita);<br>- descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.);<br>- eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.<br>Eventuali variazioni del piano colturale dovranno essere tempestivamente comunicate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania con il supporto tecnico della competente struttura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. |

| 1 | Macrofase | CORSO D'OPERA |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ Componenti ambientali (flora e vegetazione)<br>➢ Misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Nel corso della realizzazione dei lavori dovrà essere data attuazione alle raccomandazioni per la preservazione dei target di conservazione individuati nell'elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 giugno 2025, corredato da Carta della vegetazione e da Carta delle interferenze, privilegiando, ovunque possibile, la salvaguardia ed il mantenimento in posto degli elementi floristici indicati.<br>L'eventuale rimozione di tali elementi potrà essere giustificata esclusivamente ove rappresenti in concreto l'unica alternativa attuabile (e, in nessun caso, potrà essere attuata ove risolvibile mediante eliminazione o diversa disposizione di parte dei moduli di produzione energetica nell'ambito del perimetro dei sottocampi interessati).<br>In caso di rimozione di esemplari individuati quali target di conservazione, comunque da giustificare come sopra rappresentato, si dovrà procedere a intervento di compensazione costituente nella traslocazione in zolla di tali esemplari in altra area o nella piantumazione di nuovi esemplari delle stesse specie (in numero doppio degli esemplari rimossi).<br>Le misure attuate in concreto per la preservazione dei target di conservazione dovranno essere oggetto di specifica relazione, corredata da adeguata documentazione fotografica, redatta a cura di professionista con comprovata competenza in materia botanica e trasmessa all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania. |
| 5 | Termine per l'avvio della | POST-OPERAM (entro mesi tre dalla conclusione dei lavori). |

| | | |
|---|---|---|
| | Verifica di Ottemperanza | |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |

| 1 | Macrofase | POST OPERAM |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ Monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto negli elaborati specialistici trasmessi dalla Società proponente ed integrati nel corso del procedimento alla luce delle richieste formulate (con particolare riferimento all'elaborato denominato R_4 "Piano di Monitoraggio Ambientale"_Rev.02_01/07/2025), dovranno essere pubblicati, con frequenza annuale, su specifico sito internet dedicato cui potranno accedere (liberamente o mediante fornitura di credenziali dedicate) l'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, nonché gli ulteriori soggetti pubblici che ne facciano richiesta.<br>I report pubblicati sul detto sito dovranno anche prevedere, in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali, l'indicazione delle misure correttive adottate dalla Società proponente.<br>I soggetti sopra indicati dovranno essere destinatari di specifici avvisi in occasione della pubblicazione di ciascun report di monitoraggio reso disponibile sul detto sito. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |

c) con nota prot. n.117678 del 12.02.2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 04.02.2026 in uno con la Bozza del Rapporto Finale prevista dalla D.G.R.C. n.613/2021, contenente, tra gli altri, il parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, rappresentando che, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della nota, la Società proponente e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento avrebbero potuto far pervenire all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania proprie eventuali osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale;

d) la Società RWE Renewables Italia S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, come determinati con D.G.R.C. n.737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania);

**RITENUTO, per quanto sopra esposto:**

a) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi indetta con la nota prot. n.593690/2024, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28.12.2021;

b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 7 (sette) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, come richiesto dalla Società proponente nell'ambito dell'istanza presentata (acquisita al prot. reg. con il n.496061 in data 17.10.2023);

**VISTI:**

- il D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n.684 del 30.12.2019;
- la D.G.R.C. n.280 del 30.06.2021;
- la D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022;
- la D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024;
- la D.G.R.C. n.617 del 14.11.2024;
- il D.P.G.R. n.82 del 09.07.2025;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Simone Aversa e dal dott. Sergio Scalfati e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

**DECRETA**

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN*)", proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., con sede legale in via A. Doria, 41/G - 00192 Roma (RM) - C.F./P.IVA 06400370968, come rimodulato nel corso del procedimento, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dalla stessa trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi:

| 1 | Macrofase | ANTE OPERAM (fase di esercizio) |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **1** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **Altri aspetti** |
| 4 | Oggetto della condizione | L'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto in progetto resta subordinato al formale completamento della procedura di autorizzazione dell'intervento di nuova costruzione della sezione in ampliamento della Stazione Elettrica 380 kV denominata "Pontelandolfo" cui è riferito il pronunciamento di compatibilità ambientale emanato con Decreto n.241 del 12 novembre 2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come prorogato con Decreto n.106 del 24 marzo 2021 del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro della Cultura, riferito al progetto "Bacino di Campolattaro impianto idroelettrico di regolazione". |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE OPERAM (antecedentemente all'avvio dei lavori) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| 1 | Macrofase | POST OPERAM |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ **Aspetti gestionali** |
| 4 | Oggetto della condizione | La Società proponente dovrà dare evidenza del mantenimento nel tempo, per tutta la durata di esercizio dell'impianto di produzione energetica, dell'attività di produzione agricola con lo stesso associata.<br>A tal fine dovranno essere predisposte e pubblicate, sullo specifico sito internet dedicato di cui alla Condizione ambientale n.4, relazioni annuali inerenti alla conduzione dell'attività, sottoscritte congiuntamente dai Rappresentanti Legali della Società proponente e dai Rappresentanti Legali degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere riportate le seguenti informazioni:<br>- descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (individuate anche graficamente oppure con foto geotaggate) con indicazione delle rese attese e ottenute (produzione agricola in t/ha);<br>- indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale (qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, saranno consegnati i documenti probanti di acquisto);<br>- verifica della presenza dei fascicoli aziendali e dell'iscrizione ad albi/registri previsti dalle norme di settore; |

| | | |
|---|---|---|
| | | - indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita);<br>- descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.);<br>- eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.<br>Eventuali variazioni del piano colturale dovranno essere tempestivamente comunicate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania con il supporto tecnico della competente struttura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. |

| 1 | Macrofase | CORSO D'OPERA |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ Componenti ambientali (flora e vegetazione)<br>➢ Misure di mitigazione |
| 4 | Oggetto della condizione | Nel corso della realizzazione dei lavori dovrà essere data attuazione alle raccomandazioni per la preservazione dei target di conservazione individuati nell'elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 giugno 2025, corredato da Carta della vegetazione e da Carta delle interferenze, privilegiando, ovunque possibile, la salvaguardia ed il mantenimento in posto degli elementi floristici indicati.<br>L'eventuale rimozione di tali elementi potrà essere giustificata esclusivamente ove rappresenti in concreto l'unica alternativa attuabile (e, in nessun caso, potrà essere attuata ove risolvibile mediante eliminazione o diversa disposizione di parte dei moduli di produzione energetica nell'ambito del perimetro dei sottocampi interessati).<br>In caso di rimozione di esemplari individuati quali target di conservazione, comunque da giustificare come sopra rappresentato, si dovrà procedere a intervento di compensazione costituente nella traslocazione in zolla di tali esemplari in altra area o nella piantumazione di nuovi esemplari delle stesse specie (in numero doppio degli esemplari rimossi).<br>Le misure attuate in concreto per la preservazione dei target di conservazione dovranno essere oggetto di specifica relazione, corredata da adeguata documentazione fotografica, redatta a cura di professionista con comprovata competenza in materia botanica e trasmessa all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM (entro mesi tre dalla conclusione dei lavori). |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |

| | | |
|---|---|---|
| | 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | |

| 1 | Macrofase | POST OPERAM |
|---|---|---|
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ Monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto negli elaborati specialistici trasmessi dalla Società proponente ed integrati nel corso del procedimento alla luce delle richieste formulate (con particolare riferimento all'elaborato denominato R_4 "Piano di Monitoraggio Ambientale"_Rev.02_01/07/2025), dovranno essere pubblicati, con frequenza annuale, su specifico sito internet dedicato cui potranno accedere (liberamente o mediante fornitura di credenziali dedicate) l'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, nonché gli ulteriori soggetti pubblici che ne facciano richiesta.<br>I report pubblicati sul detto sito dovranno anche prevedere, in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali, l'indicazione delle misure correttive adottate dalla Società proponente.<br>I soggetti sopra indicati dovranno essere destinatari di specifici avvisi in occasione della pubblicazione di ciascun report di monitoraggio reso disponibile sul detto sito. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |

2. di fissare, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 7 (sette) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi ovvero del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

3. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VIncA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art.28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi*

*e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;

5. di stabilire che ai sensi dell'art.28, comma 7-bis, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

6. di rendere noto che ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n.241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;

7. di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento identificato dal CUP 9791;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9791.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

# Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

**Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*".**

**Istanza acquisita al protocollo regionale in data 17 ottobre 2023 con n.496061**

**Procedimento identificato dal CUP 9791**

---

## 1. Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata.

Nell'istanza presentata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, la Società proponente ha rappresentato che il progetto predisposto è ascrivibile alla tipologia di cui al punto 2, lettera c): "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., precisando che l'articolo 47, comma 11-bis, del DL n.13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n.41, così recita:
"*I limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alla lettera b) del punto 2 dell'allegato IV alla medesima parte seconda, sono rispettivamente fissati a 20 MW e 10 MW, purché:*

*a) l'impianto si trovi nelle aree classificate idonee ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, ivi comprese le aree di cui al comma 8 del medesimo articolo 20;*
*b) l'impianto si trovi nelle aree di cui all'articolo 22-bis del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199*"

Dal frontespizio dello Studio di Impatto Ambientale risulta che la redazione dell'elaborato è stata affidata alla Energy & Engineerin S.r.l.; il progetto è a firma dell'ing. Davide Giuseppe Trivelli; la consulenza geologica è stata affidata al dott. Fabio Mastantuono (geologo) e quella archeologica al dott. Antonio Mesisca (archeologo), coordinati dall'arch. Chiara Trivelli per la redazione del documento in esame.

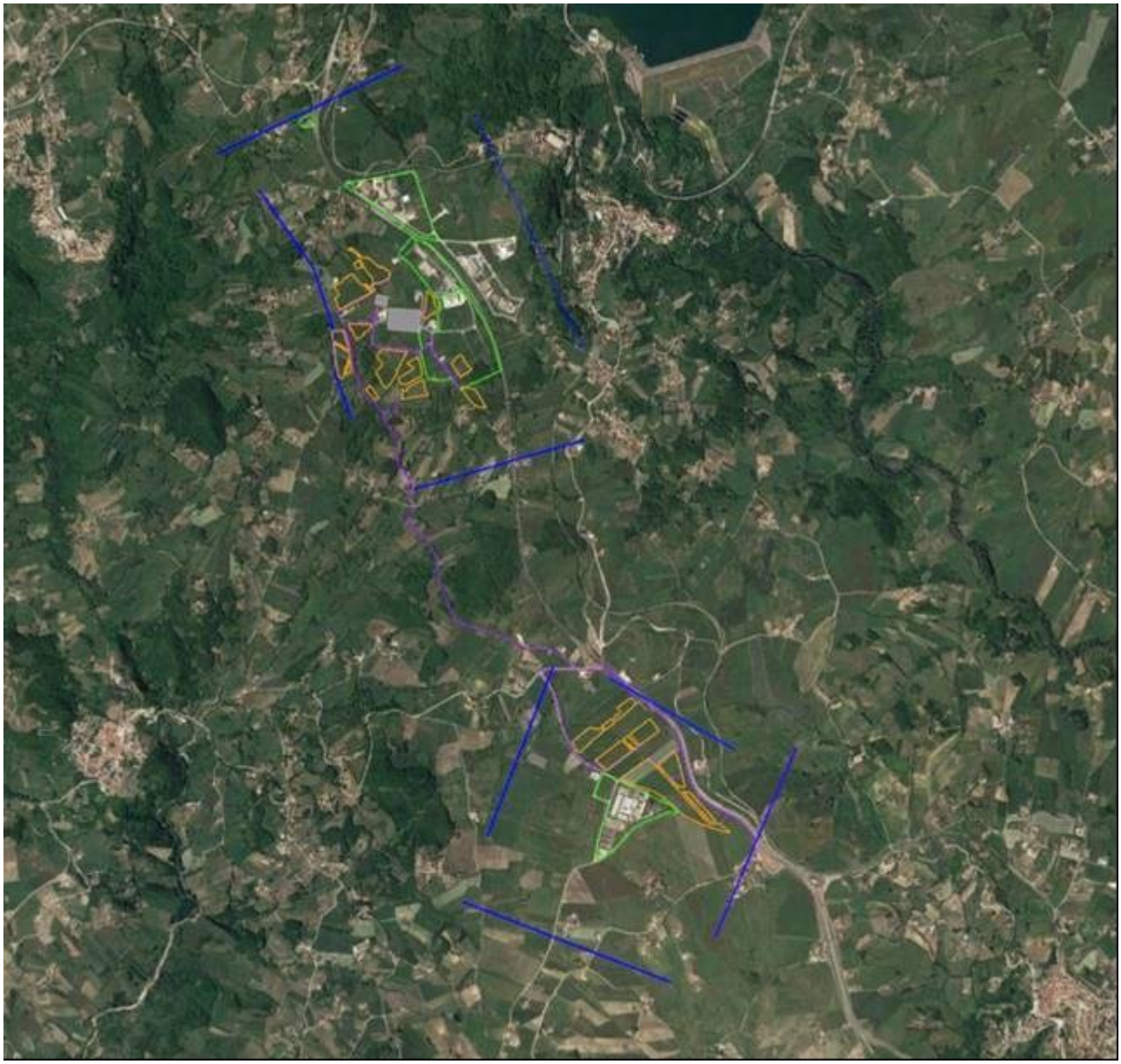
### 1.1 Premesse generali

Nel Capitolo 1. "*Premesse generali*" dell'elaborato si dichiara che lo Studio presentato è finalizzato ad appurare quali siano le caratteristiche costruttive, di installazione e di funzionamento del generatore fotovoltaico, gli impatti che questo e la relativa gestione ed esercizio possono provocare sull'ambiente, le misure di salvaguardia da adottare in relazione alla vigente normativa in materia ed in riferimento al contesto territoriale ed alle sensibilità ecosistemiche dell'area interessata dall'intervento, comparando la necessità di salvaguardare i valori ambientali e l'interesse pubblico sottese all'esecuzione dell'opera.
Ancora, nella parte introduttiva dell'elaborato, si riporta che "*lo Studio di Impatto Ambientale è redatto seguendo le indicazioni delle Linee Guida 28/2020 redatte da SNPA*".

Nel paragrafo 1.1 "*Intervento proposto*" viene riportato che il progetto in esame vede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di Pn = 19,99 MWp, destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica. Il sito di installazione è localizzato nei limiti amministrativi del Comune di Pontelandolfo (BN), ad una distanza di circa 2 km dal centro abitato, ed è stato individuato, analizzato e ritenuto tecnicamente idoneo all'installazione proposta dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l.. Inoltre, viene specificato che "*Un emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021, definisce come aree idonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*artigianale e commerciale*" e che, pertanto, l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta idonea come rappresentato in figura:



nella figura: in verde sono perimetrate le aree industriali, in blu il buffer di 500 metri dalle aree industriali e in arancio le n. 23 sub-aree che costituiscono l'impianto.

I moduli fotovoltaici impiegati nel progetto sono bifacciali monocristallini, montati su strutture di sostegno fisse con orientamento sud e inclinazione 35°, con potenza nominale P=560 Wp, per un totale di 35.698 pannelli.
Il cavidotto in media tensione, da realizzare, collegherà le cabine DG alla Stazione di Trasformazione MT/AT già esistente (di proprietà della Società Dotto Morcone S.r.l.) ubicata nel Comune di Pontelandolfo (BN), alla località Pianelle e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione 150kV denominata "Pontelandolfo".
Come riportato nell'elaborato, è stata sottoposta al gestore di rete Terna S.p.A. formale istanza (Codice pratica 201900923) di allacciamento dell'impianto in oggetto alla RTN "*al fine di valutarne la fattibilità tecnica*".
In data 17.12.2019, con STMG TERNA/P2019 0088684, viene definito che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo" oggi esistente, previo:

- ampliamento della SE mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta;
- collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano.

Rispetto a quest'ultimo punto viene specificato che l'elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV è già stato realizzato da Terna S.p.A. e sarà collegato ai relativi stalli AT 380 kV delle stazioni esistenti di "Pontelandolfo" e "Benevento 3".
Viene, altresì precisato che, per quanto concerne la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica di "Pontelandolfo" e la riqualificazione dell'elettrodotto "Pontelandolfo-Benevento 3", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la compatibilità ambientale giusto Decreto Ministro 241 del 12.11.2015.
Le opere di rete riportate nella STMG della Società Terna S.p.A. sono già realizzate, e la società proponente ha provveduto a richiedere al gestore di rete la suddivisione del preventivo STMG codice pratica n.201900923 in due sezioni, una da 20MW e l'altra da 34MW. La sezione da 20MW sarà quella utilizzata per la connessione dell'impianto in progetto.
In merito alla tipologia d'impianto proposta ed alla tecnologia impiegata, viene dichiarato che le scelte progettuali effettuate sono finalizzate a:

- ✓ garantire un impatto visivo limitato (essendo l'elevazione massima delle componenti di impianto pari a poco più di 2 m s.l.t.);
- ✓ garantire un impatto acustico irrilevante (non essendoci di fatto strutture in movimento e prevedendo l'alloggio in edifici chiusi delle principali fonti sonore, rappresentate da aeratori, trasformatori, inverter);
- ✓ non interessare attività di scavo rilevanti, essendo le stesse limitate a quelle necessarie per la posa in opera dei cavidotti (scavi a sezione ristretta, di profondità max 1,4 m), per la realizzazione dei basamenti delle cabine prefabbricate (profondità max 0,5 m) e per la posa in opera della recinzione (profondità max di 0,3 m);
- ✓ non interessare con attività di costruzione le aree prospicienti il sito (in quanto le unità di produzione saranno trasportate in situ e qui assemblate);
- ✓ garantire la produzione di energia senza che vi siano emissioni in atmosfera di alcun tipo;
- ✓ realizzare una struttura impiantistica completamente rimovibile a fine ciclo produttivo.

Nel capitolo 2 "*Concetto di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile*" dell'elaborato sono riportate informazioni di carattere generale circa la definizione di "sostenibilità ambientale" (con riferimento a diverse pubblicazioni) e le possibili modalità di perseguimento della stessa. Con riferimento al progetto in esame viene evidenziato che lo stesso è coerente con il concetto di "sviluppo sostenibile", in quanto produce energia elettrica a costi ambientali nulli e da fonti rinnovabili; è economicamente valido; tende a migliorare il servizio di fornitura di energia elettrica a tutti i cittadini ed imprese a costi sempre più sostenibili; agisce in direzione della massima limitazione del consumo di risorse naturali; produce una quantità di rifiuti estremamente limitata ed il conferimento in discarica di volumi irrisori; contribuisce a ridurre l'emissione di gas climalteranti in atmosfera, considerato che l'entrata in funzione dell'impianto porta a mancate emissioni, in confronto con un impianto di produzione di energia elettrica con processo termoelettrico, pari a 595.644 tonnellate di $CO_2$ e di circa 1.617 tonnellate di NOx in 30 anni.

Nel capitolo 3 "*Il protocollo di Kyoto, la Conferenza sul Clima di Parigi e gli obiettivi Europei*" dell'elaborato si riportano gli sviluppi dei negoziati internazionali multilaterali per la globalizzazione delle politiche ambientali a partire dal Summit delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992. Si introduce il Protocollo di Kioto del 1997, riportandone l'obiettivo e inserendo una digressione sull'effetto serra. Successivamente vengono riportati gli sviluppi, nel tempo, rispetto al raggiungimento degli obiettivi del suddetto Protocollo fornendo anche uno specifico riferimento allo scenario nazionale ed alla sua complessità. Viene citato l'International Panel on Climate Change (IPCC) in relazione alla necessità, su base scientifica, di intervenire per la drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica ed altri gas responsabili dell'effetto serra al fine di contrastare il repentino cambiamento climatico in corso. Si riporta che, ad oggi, gli obiettivi del Protocollo di Kyoto non sono stati ancora conseguiti e si ribadisce l'importanza dello sviluppo sostenibile, supportato da scelte politiche ed economiche volte alla difesa ed alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Nel capitolo, in riferimento ai cambiamenti climatici, si cita la Conferenza sul clima di Parigi del 12 dicembre 2015, l'Accordo da essa scaturito (entrato in vigore il 4 novembre 2016) con i relativi sviluppi. Si riporta, inoltre, che per quanto riguarda gli obiettivi che si è posta la Comunità Europea,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in relazione alla produzione di energia elettrica, si può affermare che la roadmap verso un'economia a basse emissioni di carbonio prevede che entro il 2050 l'UE riduca le emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990 e, ancora, che "*Per raggiungere questo obiettivo, l'UE deve compiere ulteriori progressi verso una società a basse emissioni di carbonio*". Viene ribadito il ruolo fondamentale di tutte le parti della società e dei settori economici (energetico, industriale, della mobilità, dell'edilizia, dell'agricoltura e della silvicoltura) affinché l'UE raggiunga l'obiettivo di neutralità dal punto di vista climatico entro il 2050, come approvato dal Consiglio Europeo nel dicembre 2019 (con l'obiettivo del perseguimento di emissioni nette di gas a effetto serra pari a zero), in linea con l'Accordo di Parigi. In ultimo, si riporta che, a seguito del Summit tra i Capi di Stato degli Stati membri del 16/12/2020, è stato proposto di aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030, comprese le emissioni e gli assorbimenti, ad almeno il 55% rispetto al 1990 e sono state esaminate le azioni necessarie in tutti i settori, tra cui una maggiore efficienza energetica e un forte incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. In conclusione, nel capitolo 3 dell'elaborato, alla luce dei contenuti precedentemente riportati, si dichiara che il "*progetto è perfettamente coerente con la politica messa in campo dalla Comunità Europea per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati*".

**1.2 Pianificazione di settore, normativa di riferimento e strumenti di pianificazione urbanistico ambientale considerati nell'elaborato**

Nel Capitolo 4 "*Pianificazione di settore*" dell'elaborato sono riportate informazioni sui contenuti degli strumenti di pianificazione e programmazione nel settore energetico di livello nazionale e regionale.

In particolare, nel paragrafo 4.1 sono riportate informazioni sulla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata con il Decreto Ministeriale 10 novembre 2017, e sui relativi obiettivi ed azioni da conseguire e realizzare entro il 2030, in coerenza con lo scenario di lungo termine del 2050. Si riporta un focus sulle "*Fonti rinnovabili*" in Italia e sul settore "*Rinnovabili elettriche*", con indicazioni circa la crescita e l'evoluzione strategica osservata negli ultimi 10 anni ai fini del raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2030 (che costituisce la base fondante per traguardare gli obiettivi al 2050), sottolineando la coerenza dell'intervento in esame con gli obiettivi della SEN 2017.

Nel paragrafo 4.2 dell'elaborato si riportano informazioni circa il Programma Operativo Interregionale 2007-2013 (POI), approvato il 27 novembre 2015, che si inserisce nel Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013 (Priorità 3 – "*Energia e Ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo Sviluppo*")

Nel paragrafo 4.3 dell'elaborato, invece, sono riportate le informazioni circa il Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) ed il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA), sottolineando la coerenza del progetto con gli obiettivi previsti dai suddetti strumenti strategici.

Nel paragrafo 4.4 dell'elaborato si introduce il programma europeo Next Generation EU (NGEU) con le relative informazioni circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), facendo particolare riferimento alla seconda delle sei missioni indicate dal suddetto Piano, denominata "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*". In particolare, si riporta che, per quanto riguarda l'ambito della produzione energetica da fonti rinnovabili, per raggiungere la decarbonizzazione, sono previsti interventi per incrementarne l'utilizzo, attraverso investimenti diretti, e la semplificazione procedurale delle relative autorizzazioni. Inoltre, vengono riportati gli articoli dal 17 al 29 del D.L. n.77/2021 (che rappresenta il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR), che pongono due obiettivi principali:

- integrare la disciplina prevista per la valutazione ambientale dei progetti del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) al fine di ricomprendervi anche la valutazione dei progetti per l'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- operare un intervento di semplificazione sulla disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla Parte Seconda del Codice dell'ambiente (D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).

Il paragrafo si conclude evidenziando che il progetto in esame "*è perfettamente coerente con gli obiettivi previsti dal PNRR*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 4.5 dell'elaborato si riportano i presupposti normativi nazionali per la definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili da parte delle Regioni di cui alle "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni-Enti Locali dell'8 Luglio 2010 ed emanate con Decreto del 10 Settembre 2010 pubblicato il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n.219. Obiettivo delle suddette Linee guida è quello di definire modalità e criteri unitari, a livello nazionale, per assicurare uno sviluppo ordinato sul territorio delle infrastrutture energetiche alimentate da FER. Nell'elaborato, oltre alla sintesi dei contenuti delle suddette Linee Guida viene riportato integralmente il testo del comma 1 dell'art. 17 della Parte IV (inerente i criteri per l'identificazione delle "*Aree non idonee*" da parte di Regioni e Province Autonome). Il paragrafo si conclude con la dichiarazione che il progetto in esame rispetta perfettamente i limiti e le condizioni individuate dalle "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" ed è coerente con le stesse.

Al paragrafo 4.6 dell'elaborato si introduce il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Campania e si propone un quadro sintetico delle principali norme e/o indirizzi di riferimento per l'applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica del Piano. Con riferimento alla Regione Campania si rappresenta che, nella fase di avvio della pianificazione energetico-ambientale, è stato approvato lo schema di PEAR al fine di effettuare lo scooping preliminare alla VAS di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Nel PEAR della Regione Campania, pubblicato il 30/07/2019, uno dei principali obiettivi riguarda l'accelerazione verso uno scenario de-carbonizzato al fine di raggiungere i traguardi ambientali definiti a livello europeo, strettamente connesso alla capacità di produrre energia da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale. Viene riportato, inoltre, che il "Burden Sharing" (la procedura che ha indicato la ripartizione tra le regioni italiane per il rispetto dell'obiettivo europeo di produzione energetica da fonti rinnovabili per il 2020) ha assegnato alla Campania un obiettivo del 16,7%, già raggiunto dalla regione nel 2016.

Al paragrafo 4.7 dell'elaborato si introduce il Piano Energetico Ambientale (PEA) della Provincia di Benevento, approvato in via preventiva con Delibera di Giunta Provinciale n.551 del 22 ottobre 2004 e definitivamente con Delibera di Consiglio Provinciale n.609 del 25 gennaio 2005 previo parere regionale espresso con atto prot. 2004.0878164 del 09.11.2004. Gli obiettivi principali che il PEA si pone sono: risparmio di energia primaria; contenimento dell'impatto ambientale; utilizzo massiccio di fonti rinnovabili e assimilate; incremento dell'efficienza energetica dei processi e dei dispositivi; riduzione della dipendenza energetica provinciale. Il Piano contiene, infatti, una dettagliata analisi dell'offerta potenziale di energia rinnovabile, distinguendo tra fonte idroelettrica, fonte eolica, uso energetico da biomasse e biogas, solare termico, solare fotovoltaico, rifiuti urbani. Con riferimento al settore fotovoltaico, si riporta che nella Provincia di Benevento gli impianti per la produzione di energia sono limitati alle centrali elettriche alimentate da fonti energetiche rinnovabili (FER) ed ai gruppi elettrogeni per l'autoproduzione di energia elettrica. Sul territorio provinciale non sono localizzate centrali termoelettriche, come pure non sono presenti attività estrattive di petrolio e di gas naturale; anche gli impianti di cogenerazione risultano assenti.
Allo stato attuale, tuttavia, risultano esistenti due progetti per la realizzazione di centrali termoelettriche alimentate a metano: un gruppo turbo gas da 400 MW da ubicare nel Comune di Benevento in Contrada Ponte Valentino, nei pressi di un agglomerato ASI della Provincia di Benevento, Ente responsabile del progetto, ed un impianto a ciclo combinato da 800 MW nel Comune di Paduli, il cui progetto è a cura della società Ansaldo Energia.

Nel capitolo 5 "*Normativa in materia di Impatto Ambientale*" dell'elaborato si riporta l'elenco delle principali norme di interesse ambientale considerate per la redazione dello SIA, la cui trattazione è stata sviluppata nei paragrafi di seguito sintetizzati.

In particolare, nel paragrafo 5.1 "*Normativa Comunitaria*" (Dir. 85/337/CEE del 27/06/1985; Dir. 97/11/CE del 3/3/1997; Dir. 2001/42/CE del 27/06/2001; Dir. 2003/35/CE del 26/05/2003; Nuova dir. 2011/92/UE del 17/02/2012; Nuova dir. 2014/52/UE del 16/04/2014; Dir. 79/409/CEE del 02/04/1979 (V.I.); Dir. 2009/147/CE del 30/11/2009; Dir. 92/43/CEE del 21/05/1992 (V.I.), si riporta l'excursus dei suddetti atti normativi sino al recepimento della Direttiva Europea 2014/52/UE in materia di valutazione degli impatti ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 5.2 dell'elaborato è riportata la bibliografia delle norme di settore, a livello nazionale, in materia ambientale (valutazione, tutela e salvaguardia) con la descrizione dell'iter amministrativo in capo alle diverse procedure di valutazione.

Nel paragrafo 5.3 dell'elaborato è riportata la bibliografia delle norme di settore, a livello regionale, in materia ambientale (valutazione, tutela e salvaguardia).

Nel capitolo 6 "*Strumenti di pianificazione urbanistico territoriale*" dell'elaborato sono riportate informazioni sugli strumenti di pianificazione ritenuti pertinenti in relazione all'intervento proposto e sul quadro dei vincoli ambientali interessanti l'area.

In particolare, nel paragrafo 6.1 viene introdotto il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pontelandolfo (BN) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 19.09.2006 e approvato con decreto del Presidente della Provincia di Benevento n.27 del 19.11.2007. In merito si riporta che le opere afferenti il campo fotovoltaico ricadono in area "EO-Agricola Ordinaria" e "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale" (rimandando all' allegato grafico "*D_24.e_Stralcio strumento urbanistico e programmatico con ubicazione dell'impianto oggetto di autorizzazione – Pontelandolfo*"). Per detta tipologia di area si applica quanto disposto dalla disciplina introdotta dall'art. 12 del D. Lgs. n.387/2003 che, al comma 1, prevede che: "*le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi della normativa vigente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*". Il comma 7 dello stesso articolo prevede inoltre che: "*gli impianti di produzione di energia elettrica (impianti alimentati da fonti rinnovabili), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale"*. Infine, al comma 3, prevede che: *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storicoartistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".* Per quanto riportato, nell'elaborato si dichiara che il progetto risulta coerente con lo strumento urbanistico vigente.

Nel paragrafo 6.2 dell'elaborato viene introdotto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento.

Nel paragrafo 6.3 dell'elaborato viene presentato il Piano Territoriale Regionale della Regione Campania, pubblicato su BURC n. 48 bis del 1° dicembre 2008 e relative N.T.A. Di tale Piano si riporta uno stralcio dalla *Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto* dal quale si evince che l'area d'intervento appartiene al sistema n.16-Colline dell'Alto Tammaro e Fortore. Con riferimento, invece, alla *Carta dei sistemi territoriali di sviluppo-Dominanti* del Piano, si evince che l'area d'intervento appartiene al sistema B6-Rurale-Culturale. Dall'analisi della documentazione cartografica, risulta che l'area in esame non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Naturali Statali o Regionali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) né Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Nel paragrafo 6.4 dell'elaborato si introducono le Aree naturali protette della Regione Campania (la cui classificazione è stata definita dalla Legge 394/91) e i Parchi e Riserve Naturali regionali (istituiti con L.R. n.33 del 01/09/1993). Viene riportato l'elenco di parchi e riserve nazionali e regionali, oltre alle aree marine protette. In merito, si riporta che il sito in esame è esterno ad aree protette istituite ai sensi della legge n.394/91, situandosi a circa 12 km dal Parco Regionale del Matese ed a circa 8,4 km dal Parco Regionale Taburno Camposauro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 6.5 dell'elaborato si riporta l'analisi in relazione alla Rete Natura 2000. In particolare, si ricorda che rientrano nella Rete Natura 2000, unitamente ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate dagli Stati membri ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Nella Provincia di Benevento, attualmente, esistono tre ZPS e dieci SIC, più recentemente denominati Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Dalla tabella riportata nell'elaborato che indica i Siti Natura 2000 della provincia di Benevento (*Tab. 6.5.1-SIC e ZPS della Provincia di Benevento*) sono evidenziate, in particolare, due aree di maggior interesse per l'ubicazione degli interventi di cui si riportano alcune informazioni a seguire

- la *ZPS (IT8020015) – ZPS Invaso del Fiume Tammaro* (distante 0,7 km dall'area d'intervento), istituita a giugno 2009 con il D.G.R. n.1036 del 28/05/2009; si estende su una superficie di 2.239 ha ed il suo perimetro rientra nel territorio della Comunità Montana dell'Alto Tammaro; interferisce con il SIC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, inglobandolo completamente all'altezza del territorio di Campolattaro; le aree collinari di questa porzione di territorio sono caratterizzate da frammenti di bosco di sclerofille decidue, non molto denso, di altezza medio-alta, con sottobosco costituito da poche specie distribuite prevalentemente nelle aree ecotonali; nelle tratte fluviali sono pochi i settori che conservano una vegetazione ripariale di alto fusto, mentre gran parte presenta una vegetazione arbustiva igrofila; le specie più frequenti sono *Quercus pubescens*, *Quercus cerris*, *Acer campestre*, *Populus alba*, *Populus tremula*, *Salix alba*, *Salix eleagnos*, *Crataegus monogyna*, *Fraxinus ornus*, *Verbascum macrurum*, *Silene alba*; la ZPS dell'Invaso del fiume Tammaro, ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli", presenta la tipologia ambientale di "zona umida" (art. 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" del 17 ottobre 2007); in tale zona sono individuati tre habitat: 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*", 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*" e 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*"; dal punto di vista ecologico nel Formulario Del Sito si riporta inoltre la presenza di n.80 specie tra quelle elencate in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, unitamente ad altre 10 specie importanti di flora e fauna;
- il *SIC (IT8020001) – Alta Valle del Fiume Tammaro* (distante 2,2 km dall'area d'intervento) che consiste in una stretta fascia di territorio disegnata lungo il fiume Tammaro prima della realizzazione dell'invaso, di superficie pari a 369 ha ed interessante il tratto montano del fiume appenninico incassato tra sponde carbonatiche ascrivibili a terreni flyscioidi; il SIC in argomento è caratterizzato principalmente da due habitat: 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*" e 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*"; con riferimento alle informazioni ecologiche inserite nell'elaborato, si riportano n.168 specie elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE e n.7 altre specie importanti di flora e fauna.

In conclusione del paragrafo, si dichiara che la normativa stabilisce che la pianificazione e la programmazione territoriale devono tenere conto della valenza naturalistico-ambientale di SIC e ZSC e che ogni piano o progetto, interno o esterno ai Siti, che possa in qualche modo influire sulla conservazione degli habitat o delle specie per la tutela dei quali gli stessi sono stati individuati, deve essere sottoposto ad un'opportuna valutazione di incidenza. Pertanto, per il progetto in questione si è provveduto alla redazione del format per la Valutazione di Incidenza-Verifica preliminare (Screening).

Al paragrafo 6.6 dell'elaborato si introducono le Important Bird Areas (IBA) il cui inventario, redatto dalla LIPU per il territorio italiano, rappresenta lo strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come Zone di Protezione Speciale (sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli). Nell'elaborato si riporta l'elenco delle zone IBA nella Regione Campania, dichiarando che l'area d'intervento è esterna alle Important Bird Area, individuando le due aree più prossime, ossia:

- *l'IBA 124-Matese*, che dista 14 km dall'area d'intervento;
- *l'IBA 126-Monti della Daunia*, che dista 14 km dall'area d'intervento.

Al paragrafo 6.7 dell'elaborato si introduce il Piano Paesaggistico Regionale Preliminare, riportandone i principi fondamentali e i criteri alla base dell'elaborazione dello stesso. Sono inoltre riportate le strategie per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del paesaggio introdotte dal Piano. Nell'elaborato sono state, inoltre, inserite sei planimetrie estratte dal Piano (*Aree Tutelate dai DM ai sensi del comma 1 lettere c)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*e d) dell'art. 136 del Codice - Territori di tutela*; *Aree Tutelate dai DM ai sensi del comma 1 lettere c) e d) dell'art. 136 del Codice - Ambiti di tutela*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - Corsi d'acqua*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice – Monti*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - Parchi e riserve*; *Aree Tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - Zone di interesse archeologico*) con individuazione dell'area d'intervento. Sulle evidenze riportate nelle suddette cartografie viene dichiarato che la localizzazione del progetto risulta coerente e compatibile con il Piano Paesaggistico Regionale della Campania in quanto l'area oggetto degli interventi:

- risulta esterna ai territori tutelati*;*
- risulta esterna agli ambiti di tutela*;*
- dista oltre 150 metri dalle acque pubbliche tutelate e più precisamente dista 1,6 km dal Torrente Lenta, 1,2 km dal Torrente Lenticella, 2 km dal Fiume Tammaro, 1,3 km dal Torrente Arvine;
- non interferisce con i monti tutelati, più precisamente dista 13 km dal Monte Mutria e 13 km dal Monte Camposauro;
- non interferisce con i parchi e le riserve tutelate e più precisamente dista12 km dal Parco Regionale del Matese e 8,8 km dal Parco Taburno-Camposauro;
- non interferisce con le zone di interesse archeologico.

Al paragrafo 6.8 si introduce il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 Dicembre 1923 n.3267 e si riporta che, ai sensi di tale riferimento, sono vincolati, per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Il paragrafo si conclude dichiarando che, dalla *Carta del vincolo idrogeologico* allegata al PTCP di Benevento (inserita come immagine nell'elaborato) si evince che l'area dell'intervento non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Al paragrafo 6.9 si introducono gli strumenti di pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino, riportando che l'area d'interesse del progetto rientra nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nello specifico, l'ambito territoriale di riferimento è costituito dall'intero bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, così come definito dal D.P.R. 1° giugno 1998 (S.O. - G.U. n. 247 del 22/10/1998). L'Autorità di Bacino, in relazione a quanto definito dalla L. n.183/89 e s.m.i., ha in capo la redazione del Piano di Bacino, relativamente alle risorse suolo, acqua ed ambiente. Nell'elaborato sono stati considerati quali Piani di interesse ai fini della valutazione dell'impatto ambientale: il Piano Stralcio Difesa Alluvioni - Bacino Volturno-Aste principali (approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM 21/11/2001) e il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Rischio Frane ed idraulico dei Bacini Liri-Garigliano e Volturno (adottato con Delibera n. 1 e n. 2 del Comitato Istituzionale nella seduta del 5 aprile 2006). Nell'elaborato, in particolare, si riportano i criteri con cui è stata redatta la *Carta degli scenari di rischio* e la classificazione delle diverse aree (alta attenzione, media attenzione, moderata attenzione, in funzione del rischio) con relativa descrizione. Nell'elaborato, nello specifico, si cita il Titolo II delle "*Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia*" del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da frana e si riportano le "*Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni*" in esso definite (Art. dal 3 al 14). Dalla *Carta degli scenari di rischio-AdB Liri-Garigliano e Volturno* (inserita come immagine nell'elaborato) si evince che il territorio oggetto d'intervento ricade in aree classificate "*C1-Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco*" e in aree in cui non ci sono rischi. Pertanto, viene dichiarato che il progetto è compatibile con il Piano dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno.

Al paragrafo 6.10 dell'elaborato si riportano informazioni circa l'istituzione della *Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro* a cui appartiene Comune di Pontelandolfo, e si forniscono informazioni di carattere generale circa le funzioni in capo alle Comunità Montane.

Al paragrafo 6.11 dell'elaborato si introduce il Piano Forestale Generale della Regione Campania, approvato con Deliberazione di Giunta n.44 del 28/01/2010 e prorogato con Delibera n. 687 del 24/10/2018. In particolare, sono riportati gli obiettivi del Piano, le 22 azioni dallo stesso previste (individuate anche sulla base di quanto indicato nell'Art. 2 della L.R. 7 maggio 1996 n.11) e le misure di attuazione (individuate anche nell'ambito del quadro delineato dal PSR 2007-2013) volte al raggiungimento dei detti obiettivi. In merito viene dichiarato che dall'analisi delle priorità e delle Misure previste dal PSR 2014-2020 Campania non emergono elementi di contrasto con l'impianto oggetto della relazione. Nel paragrafo vengono fornite

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni circa il Regolamento forestale n.3/2017 per la gestione del patrimonio forestale, redatto ai sensi dell'art.12 della L.R. 20.01.2017, n.3 ed approvato dalla Regione Campania. Allo stato attuale risulta vigente il Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Pontelandolfo, approvato con D.R.D. n.306 del 10.12.2018, riferito al periodo 2019- 2028. Vengono riportate le finalità del PAF, specificando che la gestione del patrimonio boschivo del Comune di Pontelandolfo mira ad assicurare l'evoluzione dei soprassuoli presenti verso forme stabili ed in equilibrio ecologico. Il paragrafo si conclude con la rappresentazione della *Carta Silografica* del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Pontelandolfo dalla quale si evince che l'area oggetto d'intervento è esterna alle aree individuate dal Piano come aree da migliorare, tutelare e conservare.

Al paragrafo 6.12 dell'elaborato si riporta il Piano Regionale dei rifiuti aggiornato ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art.15 della Legge Regionale 14/2016, con indicazione delle priorità dallo stesso definite. In particolare, si fa riferimento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania adottato con DGR n.199 del 27.04.2012 e successivi aggiornamenti. Rispetto al progetto in esame si dichiara che durante la fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico si prevede la produzione di rifiuti non pericolosi originati essenzialmente da imballaggi (in ragione del fatto che le componenti utilizzate sono quasi del tutto prefabbricate); durante la fase di esercizio si stima la produzione di una scarsa quantità di rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione; invece, durante la fase di dismissione, si prevede che la quasi totalità dei materiali di "risulta" possa essere riciclato/riutilizzato. Per la fase di dismissione i CER che si ipotizza dovranno essere smaltiti sono: 17 04 05 in relazione alle parti strutturali in acciaio di sostegno dei pannelli; 16 02 16 in relazione ai pannelli fotovoltaici; 17 04 05 in relazione alla recinzione in metallo plastificato, ai paletti di sostegno in acciaio ed ai cancelli, sia carrabili che pedonali; 17 09 04 in relazione alle opere fondali in cls, ai plinti della recinzione, al calcestruzzo prefabbricato dei locali cabine elettriche ed al materiale inerte per la formazione del cassonetto negli ingressi; 17 04 11 in relazione alle linee elettriche di collegamento dei vari pannelli fotovoltaici; 16 02 16 in relazione ai macchinari ed alle attrezzature elettromeccaniche; 17 04 05 in relazione agli infissi delle cabine elettriche. Si dichiara, inoltre, che, durante ognuna delle tre fasi, i rifiuti saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le disposizioni vigenti: verranno selezionati, differenziati e riciclati o inviati ad impianti di smaltimento autorizzati, come previsto dal D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Il paragrafo si conclude valutando che l'impianto in oggetto non è in contrasto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti poiché la maggior parte dei componenti sono materiali riciclabili.

Al paragrafo 6.13 dell'elaborato si introduce il Piano Regionale delle attività estrattive (PRAE) approvato in via definitiva dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (a rettifica di precedente ordinanza, in quanto si era reso necessario apportare "*delle modifiche ed integrazioni di natura normativa per assicurare maggiore chiarezza ed efficacia alle disposizioni normative in questione*"). In particolare, si riporta che, dalla cartografia del PRAE (*Tavola n. 8 - "Aree perimetrate dal PRAE*), all'interno del territorio del comune Pontelandolfo risultano presenti: due Aree di Riserva codificate S26BN ed S27BN, un'area suscettibile di nuove estrazioni codificata C06BN, nonché due cave denominate 62054_01 e 62054_04. Dalla cartografia di piano l'impianto in esame non ricade nelle aree illustrate dal PRAE risultando compatibile con lo stesso.

Al paragrafo 6.14 dell'elaborato si introduce il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, redatto nel gennaio 2001 ed approvato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri e con D.P.R. del 14/03/2001. In particolare, con riferimento alla Regione Campania, si riporta che il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) indica la necessità di rafforzare le maglie trasversali appenniniche attraverso l'adeguamento delle caratteristiche geometriche e funzionali di alcuni corridoi Est Ovest ferroviari e/o stradali. Con Delibera della Giunta Regionale n. 306 del 28/06/2016 è stato approvato il Piano Direttore della Mobilità Regionale (con relativi Piani Attuativi di settore annessi). Il paragrafo si conclude dichiarando che gli interventi previsti dal Piano, sia per la rete ferroviaria che per quella stradale, non interferiscono con l'area di intervento.

Al paragrafo 6.15 dell'elaborato si riportano informazioni circa il Piano di Tutela delle Acque (PTA). In particolare si riportano alcuni elaborati grafici estratti dal suddetto Piano che definiscono i vincoli in relazione alla localizzazione degli interventi previsti. In particolare, viene dichiarato che:

- dalla *Tav.1 del PTA – Carta degli ambiti distrettuali,* il sito oggetto d'intervento ricade nell'"*Ambito distrettuale Calore-Irpino*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dalla *Tav.11 del PTA – Stato chimico dei corpi idrici sotterranei* risulta la presenza di corpi idrici sotterranei minori denominati "*3 – Monte Moschiaturo*" e "*4 – Area di Casalduni*", con stato chimico "buono" e "non definito";
- dalla *Tav.12A del PTA – Corpi idrici superficiali interni-Stato ecologico 2015-2017* risulta che i corpi idrici prossimi al sito d'intervento sono il Fiume Tammaro, caratterizzato da uno stato ecologico per tratti "buono" e per tratti "sufficiente" e il Torrente Lenta, con stato ecologico per tratti "buono e per tratti "cattivo" (dove attraversa i centri urbani di Pontelandolfo e Casalduni, fino al Calore). Il paragrafo si conclude dichiarando che l'intervento oggetto della relazione, in fase di esercizio, non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali e, pertanto, lo stesso è compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.

Al paragrafo 6.16 dell'elaborato si introduce il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n.167 del 14 febbraio 2006 ed in via definitiva – con emendamenti – dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007. Il Piano ha stimato le emissioni di $SO_X$, $NO_X$, CO, COVNM e $PM_{10}$ per i diversi Comuni della Provincia raggruppandoli in classi, e distinguendo le emissioni in "diffuse" ed "emissioni dovute ad impianti produttivi". Secondo la classificazione territoriale definita dal Piano, l'area dell'impianto in esame appartiene alla zona *IT1508-Zona costiera e collinare*. Nell'elaborato si riportano le tabelle di analisi per gli inquinanti che presentano problematiche rispetto ai limiti legislativi (riportati nelle ultime righe delle tabelle stesse). In particolare, sono mostrati i risultati per il $PM_{10}$, il $PM_{2,5}$, l'NOx, l'$O_3$, il benzo(a)pirene ed i metalli. Dalla lettura delle tabelle emergono le seguenti considerazioni:
- con riferimento al particolato, la situazione regionale è caratterizzata da persistenti criticità sia per l'agglomerato Napoli-Caserta che, in misura maggiore, per la zona costiera-collinare, mentre non si hanno informazioni, fino al 2017, sulla zona montuosa. Infatti, la concomitanza del maggiore contributo delle sorgenti emissive in periodo invernale e la situazione meteorologica creano condizioni favorevoli al superamento dei limiti della media giornaliera del $PM_{10}$;
- con riferimento al biossido di azoto si rileva una situazione di assoluta criticità in termini di media annuale sia nell'agglomerato Napoli-Caserta che nella zona costiera-collinare. I superamenti sono rilevati nelle stesse zone anche per la media oraria;
- per l'ozono, pur nella forte discontinuità dei dati, si rileva una situazione globalmente critica in tutte le zone sia per il rispetto dei valori obiettivo sulla media di otto ore, che per la soglia di informazione e, in alcuni casi, della soglia di allarme per la media oraria;
- per il benzo(a)pirene si rileva il superamento del valore obiettivo sia nell'agglomerato Napoli-Caserta che nella zona costiera-collinare;
- per il monossido di carbonio e gli ossidi di zolfo non esistono problematiche rilevanti e oramai, da molti anni, tutte le stazioni presentano valori al di sotto della soglia di valutazione inferiore;
- anche per il benzene non esistono problematiche rilevanti e le stazioni presentano valori al di sotto della soglia di valutazione superiore e, ad oggi, quasi ovunque al di sotto della soglia di valutazione inferiore;
- per i metalli tutte le stazioni presentano valori al di sotto della soglia di valutazione inferiore.

Nell'elaborato si riportano, inoltre, le tabelle riferite alle diverse tipologie di sorgenti emissive, misurate nel 2016, relative a:
- ossidi di azoto (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* la maggior parte delle emissioni, pari a 67% circa, proviene dal traffico stradale; un ulteriore 7,7% è causato dagli impianti di combustione residenziali e un 6,3% dalla combustione industriale in caldaie, turbine a gas e motori fissi);
- particelle sospese $PM_{10}$ (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* le emissioni maggiori, circa il 70%, provengono dagli impianti di combustione residenziali, a legna; un ulteriore 10,4% è causato dall' agricoltura ed un ulteriore 5,3% è causato dal traffico stradale. Infine, un contributo pari a circa al 4% deriva dall'usura freni, gomme e abrasione strada veicoli stradali);
- particelle sospese $PM_{2,5}$ (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare*, similmente alle considerazioni fatte per il $PM_{10}$, il contributo maggiore, pari a circa l'80%, è generato degli impianti di combustione residenziali, a legna; seguono con percentuali molto minori le emissioni da Traffico stradale, pari al 6,2%, e dall'usura freni, gomme e abrasione strada veicoli stradali, pari al 4,9%);
- benzo(a)pirene (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* i risultati mostrano un consistente contributo prodotto dagli impianti di combustione residenziali, a legna, pari a circa l'81,8%, ed un minore contributo dovuto agli incendi forestali, pari a circa il 10,3%);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ammoniaca (per la zona *IT1508-Zona costiera e collinare* i risultati mostrano un consistente contributo prodotto dell'allevamento di bestiame – escrementi, pari a circa l'89,7%).

Sono, infine riportati anche i dati delle reti di monitoraggio ARPAC, diffusi giornalmente sul sito internet www.arpacampania.it, relativi al giorno 02 aprile 2023 (le postazioni considerate sono: Benevento BN32 Via Mustilli, Benevento Campo Sportivo e Benevento Zona Industriale). In conclusione, viene dichiarato che la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra, pertanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, oggetto della relazione, non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria.

Nel paragrafo 6.17 si introducono i Piani Territoriali Paesistici (PTP) redatti, ai sensi dall' art.1 bis della Legge n.431/1985, in relazione ai beni e alle aree che, per le loro caratteristiche, sono subordinati in modo oggettivo ed automatico al vincolo di tutela di cui alla Legge n.1497/1939 come richiamato dall'art.1, comma 3 della Legge n.431/1985. In particolare, i Piani territoriali paesistici (PTP) della provincia di Benevento sono due: il PTP del Massiccio del Taburno e il PTP del Matese. Le aree interessate da tali Piani sono distinte in zone caratterizzate da diversi gradi di tutela paesistica. Nell'elaborato è riportata la *Tav.A0.12 del PTCP – Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici* (riferita ai due piani territoriali paesistici vigenti sul territorio della Provincia di Benevento, con indicazione delle relative zone omogenee) dalla quale si evince che l'area d'intervento è esterna alla perimetrazione dei suddetti Piani. Si riportano, ancora, le norme di attuazione del PTP organizzate in ventisei articoli, suddivisi a loro volta in due parti: Titolo I – *Disposizioni generali* e Titolo II – *Norme e prescrizioni delle singole zone.* Alla luce delle informazioni riportate, il paragrafo si conclude dichiarando che l'intervento oggetto della relazione, non interferisce con il Piano Territoriale Paesistico del complesso del Matese e nemmeno con il Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Taburno.

Nel paragrafo 6.18 si introduce il Piano Faunistico Venatorio Regionale della Regione Campania per il periodo 2013 – 2023, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.787 del 21 dicembre 2012, nella seduta del 20 giugno 2013. Il Piano comprende il "*Documento di indirizzo e coordinamento per i piani faunistici provinciali*" di cui si riportano, gli elementi principali (criteri per la valutazione della compatibilità e l'idoneità delle strutture faunistiche; indirizzi per le immissioni faunistiche; indirizzi per il miglioramento ambientale; indirizzi per la gestione delle specie problematiche e di quelle alloctone; indirizzi per il monitoraggio faunistico; definizioni e criteri per il calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP); sintesi dei piani faunistico venatori provinciali; verifica della compatibilità con le linee guida; indirizzi relativi alla gestione programmata della caccia). Rispetto all'*Uso del suolo e copertura vegetazionale*, nell'elaborato si riporta la suddivisione in due zone della Regione Campania: una zona pianeggiante (che va dal Garigliano ad Agropoli, interrotta dal Monte Massico, dai Campi Flegrei, dal Vesuvio e dai Monti Lattari) ed una collinare – montuosa (che si estende verso il Tirreno col Cilento e verso l'interno con i rilievi appenninici). Si riportano, ancora, le descrizioni delle 4 fasce vegetazionali in cui è suddivisa la Regione Campania (*Fascia mediterranea, Fascia sannitica, Fascia atlantica* e *Fascia mediterranea altomontana*) e la definizione delle *Zone di rispetto venatorio* introdotte dal suddetto Piano, evidenziando che l'area oggetto d'intervento ricade nella zona di rispetto n.7 *Foreste demaniali* (art. 21 L. 157/92) *Provincia di Benevento: Taburno*. Con riferimento agli aspetti faunistici, dalla cartografia della Campania con indicazione delle *zone con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti*, l'area oggetto d'intervento risulta esterna a tali zone, seppur prossima alle stesse. Sul territorio campano sono presenti anche diverse aree importanti per la migrazione degli uccelli. In particolare, dalla lettura della *carta delle principali rotte migratorie* e da quella che riporta le *aree importanti per la sosta degli uccelli*, il sito oggetto degli interventi risulta esterno a tali aree. Continuando, nell'elaborato si ripota la cartografia delle aree occupate da habitat importanti (che ospitano comunità faunistiche di rilievo per la presenza di elevata diversità di specie o perché costituiscono habitat vulnerabili, minacciati o sensibili). Anche in questo caso, il sito dell'impianto in esame risulta esterno ad *Aree habitat importanti.* Rispetto invece ai 6 siti individuati dal Piano Faunistico Venatorio Regionale come *Ambiti territoriali di caccia*, si sottolinea che l'ATC n.2 – Benevento comprende l'area a gestione programmata della provincia di Benevento, pari a 110.935 ha. La Provincia di Benevento, con Delibera del Commissario Straordinario n.35 del 10/01/2014, ha approvato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2019 e l'ATC di Benevento, sulla base delle indicazioni regionali, ha predisposto l'aggiornamento del PFVP integrandolo con la Valutazione Ambientale Strategica. Con il Decreto Dirigenziale n.36 del 09.04.2021 è stata approvata la proposta di Piano Faunistico-Venatorio 2020-2025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vengono dunque riportate le Strutture faunistiche della Provincia di Benevento, rappresentate da:
- due Oasi di Protezione (1. *Oasi di Campolattaro*, di superficie pari a 2.239,05 Ha; 2. *Oasi delle zone umide beneventane*, di superficie pari a 886,46 Ha) finalizzate ad assicurare la sopravvivenza di specie faunistiche in diminuzione, a consentire la sosta e la riproduzione della fauna selvatica (con particolare riferimento alla fauna migratoria) ed a garantire l'integrità ambientale dei territori di particolare valore naturalistico;
- Sette Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) (1. *ZRC Apice*, di superficie pari a 467,861 Ha; 2. *ZRC Apollosa*, di superficie pari a 1.380,619 Ha; 3. *ZRC Casalduni*, di superficie pari a 497,684 Ha; 4. *ZRC Castelvenere*, di superficie pari a 350,308 Ha; 5. *ZRC Circello*, di superficie pari a 1.072,06 Ha; 6. *ZRC Montefalcone-San Giorgio la Molara*, di superficie pari a 1.094,067 Ha; 7. *ZRC San Bartolomeo in Galdo*, di superficie pari a 1.050,443 Ha) precluse alla caccia, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostruzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale (art. 10 L. 157/92).

Rispetto alla *Tav. 6.2-Carta delle strutture faunistiche* del PFVP 2020/2025 dalla cartografia si evince che l'area d'intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta e non è interessata da habitat importanti né da Oasi di protezione.
Viene altresì sottolineato che l'area dell'intervento dista circa 0,7 km dall'*Oasi di protezione di Campolattaro*. Rispetto a tale vicinanza si dichiara che le eventuali rotte di migrazione o, più probabilmente, di spostamento locale nel territorio, non verranno influenzati negativamente dalla presenza dell'impianto poiché gli spostamenti dell'avifauna generalmente si svolgono a quote nell'ordine delle molte centinaia di metri. Si pone, infatti, in evidenza che la caratteristica dei pannelli fotovoltaici non costituisce pericolo per gli uccelli poiché le celle che compongono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di alluminio ben visibile e i vetri non costituiscono pericolo di "abbagliamento" per i volatili. In ultimo si rappresenta che un eventuale ulteriore accorgimento che può essere adottato è quello di rivestire le cornici di alluminio con nastri colorati per interrompere la possibile continuità cromatica creata dai pannelli.

**1.3 Descrizione impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica**

Nel capitolo 7 "*Descrizione del progetto*" dell'elaborato sono riportate le caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto di produzione energetica da fonte solare, denominato "Pontelandolfo, da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)

In particolare, nel paragrafo 7.1 dell'elaborato si riporta che l'impianto fotovoltaico in progetto sarà composto da moduli fotovoltaici montati su strutture di sostegno fisse. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di opere civili, opere accessorie, opere elettriche e di connessione; inverter, cavi in corrente continua e quadri di campo. L'impianto si sviluppa su 23 sub-aree individuate catastalmente ai fogli catastali n. 22, 25 e 27 del Comune di Pontelandolfo. In merito al layout dell'impianto fotovoltaico "Pontelandolfo" viene dichiarato che lo stesso è stato definito sulla base di criteri atti a conciliare il massimo sfruttamento della radiazione solare incidente con il rispetto delle normative tecniche paesaggistiche e territoriali.
In particolare, sulle 23 sub-aree che individuano l'impianto saranno installate complessivamente n. 237 strutture di sostegno fisse, con configurazione dei moduli bifacciali 2x39; n. 239 strutture di sostegno fisse, con configurazione dei moduli bifacciali 2x26; n. 184 strutture di sostegno fisse, con configurazione dei moduli bifacciali 2x13). Tutte le strutture avranno orientamento sud e inclinazione 35°, ogni modulo avrà potenza pari a 560 Wp e tecnologia costruttiva monocristallina, sviluppando così un impianto di potenza di picco pari a 19,99 MWp.
Nel paragrafo sono riportate nuovamente le informazioni circa l'istanza di allacciamento dell'impianto fotovoltaico alla RTN (avanzata dalla società proponente al gestore di rete Terna S.p.A., al fine di valutarne la fattibilità tecnica - Codice pratica 201900923 - ed il relativo riscontro). In chiusura al paragrafo si riporta la tabella di sintesi con indicazione della titolarità del progetto, dalla quale si evince che la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione è affidata alla società proponente RWE Renewables Italia S.r.l, quelle per la costruzione delle opere di rete e all'esercizio delle stessa alla società Terna S.p.A.

Nel paragrafo 7.2 sono riportati i criteri progettuali generali per la realizzazione degli impianti fotovoltaici (disposizione dei moduli ed il distanziamento delle strutture di sostegno). Con riferimento ai dati progettuali dell'impianto di "Pontelandolfo" si specifica che la potenza complessiva dell'impianto è pari a 19,99 MWp;

fonte: http://burc.regione.campania.it

il collegamento alla rete 150 kV è di Terna S.p.A., la viabilità interna all'impianto prevista si sviluppa su 77.000 $m^2$, quella di accesso è prevista su 2.129,8 $m^2$, lo sviluppo lineare dei cavidotti MT (connessione) è 8.500 m e la producibilità annua di energia stimata è pari a 28.541.779 KWh.
L'area del progetto è stata scelta sulla base delle caratteristiche di irraggiamento solare e di ulteriori criteri progettuali ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ✓ l'area presenta buone caratteristiche di irraggiamento solare;
- ✓ l'area è pianeggiante, consentendo di ridurre al minimo i volumi di terreno da movimentare per effettuare sbancamenti e/o livellamenti;
- ✓ disponibilità di territorio a basso valore in termini di destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti: il sito d'impianto ricade in area "*EO-Agricola Ordinaria*" e in "*Zona D3- Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale*" (con emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi, DL 21/2022, approvato in Senato, che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter, del D.Lgs. n.199/2021 sono ritenute aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale);
- ✓ limitazione al minimo possibile dell'impatto visivo;
- ✓ esclusione delle aree di elevato pregio naturalistico;
- ✓ esclusione delle aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;
- ✓ valutazione delle facilità di accesso alle aree attraverso la rete stradale esistente;
- ✓ valutazione dell'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;
- ✓ considerazioni sulla producibilità dell'impianto;
- ✓ mantenimento di una distanza minima da recettori sensibili ai fini dell'impatto acustico;
- ✓ mantenimento della distanza minima dal piede degli argini degli elementi idrici del bacino idrografico ai sensi dell'art. 96 del R.d. 523/1904 e s.m.i;
- ✓ rispetto dei criteri e delle possibili misure di mitigazione di cui al D.M. 10 settembre 2010 (linee guida nazionali).

Inoltre, si dichiara che per il progetto in esame sono state previste le seguenti misure:

- ➢ collocazione delle linee interrate ad una profondità di circa 1,4 m, protette e accessibili nei punti di giunzione, opportunamente segnalate e adiacenti il più possibile ai tracciati stradali;
- ➢ riduzione al minimo indispensabile delle interferenze col reticolo idrografico ed eventuale attraversamento di questo con tecniche non invasive che non alterino la geomorfologia dei suoli e degli alvei;
- ➢ riduzione al minimo indispensabile delle interferenze con aree di pertinenza e aree buffer di vincoli (ambientali, paesaggistici, archeologici, ecc).

Viene, infine, sottolineato che il suolo effettivamente occupato dai moduli fotovoltaici è esiguo in quanto le strutture che sostengono i moduli fotovoltaici tramite pali in acciaio zincato di ridotte dimensioni hanno sviluppo planimetrico puntuale, e sono direttamente infissi nel terreno.
Per rendere operativo l'impianto di "Pontelandolfo" sono previsti:

- la realizzazione di opere civili (viabilità; posa in opera delle strutture di sostegno, degli inverter, dei vani di alloggiamento di trasformatori ed accumulatori, della cabina scada e della cabina DG utente, della recinzione di protezione lungo il perimetro);
- l'installazione dell'impianto di illuminazione;
- l'installazione della stazione metereologica;
- la realizzazione delle opere impiantistiche (comprendenti i moduli fotovoltaici, i cablaggi di collegamento tra le stringhe dei moduli fino alla cabina DG utente).

Con specifico riferimento alla *descrizione di dettaglio dell'impianto fotovoltaico* riportata nell'elaborato si ribadisce che lo stesso si sviluppa in 23 sub-aree così denominate "Area 1", "Area 2", "Area 3", "Area 4", "Area 5", "Area 6", "Area 7", "Area 8", "Area 9", "Area 10", "Area 11", "Area 12", "Area 13", "Area 14","Area 15", "Area 16", "Area 17", "Area 18", "Area 19", "Area 20", "Area 21", "Area 22" e "Area 23", la cui estensione è rispettivamente di 0,132 Ha, 1,429 Ha, 2,439 Ha, 0,762 Ha, 0,697 Ha, 0,644 Ha, 1,104 Ha, 0,132 Ha, 0,769 Ha, 2,318 Ha, 0,246 Ha, 1,074 Ha, 0,974 Ha, 0,763 Ha, 0,619 Ha, 0,191 Ha, 1,203 Ha, 1,441 Ha, 0,243 Ha, 1,662 Ha, 1,616 Ha, 0,597 Ha, 5,650 Ha. Le 23 sub-aree faranno capo a 94 inverter, ciascuno dei quali afferenti ad un Cabina BT/MT. A loro volta, i vari sottocampi saranno collegati, tramite sistema di cavidotto MT interrato 36 kV, alla cabina DG Utente.
Nell'elaborato, seguono le descrizioni tecniche dettagliate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dei *moduli fotovoltaici* (specificando che la tipologia dei moduli fotovoltaici sarà definita in fase esecutiva della progettazione);
- delle relative *strutture di sostegno* fisse su pali infissi nel terreno (dichiarando che le stesse saranno opportunamente dimensionate per sopportare il peso dei moduli fotovoltaici, considerando il carico da neve e da vento dell'area di installazione);
- degli *Inverter* di tipo grid connected con potenza di picco 200 KW (soluzione che permetterà di ridurre in maniera drastica i disservizi legati alle rotture degli stessi specificando, tuttavia, che la tipologia degli inverters sarà definita in fase esecutiva della progettazione) *e vani trasformatori*;
- della *Cabina DG utente* (specificando che potrà essere unica o separata ma in ogni caso dovrà avere tre locali distinti come il "Locale di consegna del gestore", il "Locale misure" ed il "Locale di ricezione dell'utente");
- delle *Strutture di fondazione* (necessarie per tutte le tipologie di cabinati e per le quali occorre solamente tracciare l'impronta della platea e posare la fondazione prefabbricata);
- della *Rete cavidotti interrati* (a profondità minima 1,4 m dal p.c.);
- della *recinzione* metallica a protezione dell'impianto (integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza);
- dell'*impianto di illuminazione e della stazione metereologica* (rimandando all'allegato "*D_25.b_Impianto di illuminazione e Stazione Metereologica*" per ulteriori dettagli);
- dei *livellamenti e movimenti terra* (dichiarando che non sono previste opere di movimento terra significative, le attività di sbancamento sono previste per lo più nella fase di realizzazione della viabilità interna all'impianto e per la posa dei cavidotti MT e BT, specificando che il profilo generale del terreno non sarà modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente);
- dello *smaltimento delle acque meteoriche* (dichiarando che allo stato attuale è presente una rete di canali naturali che drena le acque superficiali e le convoglia agli impluvi naturali. In merito si specifica che si rispetterà tale reticolato agevolando lo smaltimento delle acque meteoriche secondo lo stato attuale dei luoghi. Tuttavia, qualora in fase di progettazione esecutiva dovesse emergere che la capacità di convogliamento dei canali naturali non è in grado di fare defluire adeguatamente le portate di pioggia, verranno dimensionate e realizzate opportune opere idrauliche di convogliamento delle acque, quali canali e sistemi di drenaggio).

Nel paragrafo 7.3 dell'elaborato è riportata la descrizione delle fasi per la realizzazione dell'intervento che, in particolare, prevedono: l'allestimento area cantiere; la pulizia del terreno mediante estirpazione della vegetazione esistente, opere di baulatura per lo smaltimento delle acque superficiali ed il convogliamento delle stesse verso gli impluvi naturali esistenti; la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico; la realizzazione della recinzione lungo il perimetro; la realizzazione dell'impianto antintrusione e della stazione metereologica; l'installazione dell'impianto fotovoltaico; la posa in opera delle fondazioni delle cabine; lo scavo per l'interramento dei cavi elettrici di media e bassa tensione di collegamento delle cabine dei sottocampi alla cabina DG utente e alla cabina di consegna della Società Terna S.p.A.; l'assemblaggio sulle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio.
Relativamente alla fase di allestimento del cantiere, viene precisato che le aree di stoccaggio e del cantiere stesso (le cui posizioni definitive saranno valutate nella successiva fase di progettazione esecutiva), saranno dislocate all'interno del sito dove è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico e al completamento dell'opera, è prevista la smobilitazione del cantiere e la sistemazione del terreno a verde.
In chiusura al paragrafo è riportata la valutazione dei rischi connessi alle varie fasi di lavoro previste (propedeutica alla redazione del PSC), dichiarando che, qualora in fase esecutiva del progetto si dovesse ravvisare la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni al PSC, si provvederà all'uopo. Nell'elaborato è riportato anche l'elenco degli automezzi e delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle varie fasi di lavorazione precisando, tuttavia, che l'esatta tipologia e quantità, sia delle attrezzature che degli automezzi da impiegare, saranno definiti in fase di progettazione esecutiva. In ultimo, anche in riferimento al personale impiegato per la realizzazione dell'opera, viene precisato che l'esatta quantità di personale sarà definita in fase di progettazione esecutiva.

Il paragrafo 7.4 dell'elaborato è dedicato alla fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi che consiste, essenzialmente, nella manutenzione ordinaria delle componenti elettriche, nella pulizia dei pannelli (mediante l'utilizzo di acqua) e nelle attività di vigilanza. Nell'elaborato si riporta un elenco indicativo delle attività di manutenzione e controllo previste, con la relativa frequenza di intervento (lavaggio moduli: 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavaggi/anno; Ispezione termografica, controllo e manutenzione dei moduli, del Combine box, delle opere civili, dei trasformatori, dei quadri elettrici, del sistema delle strutture di sostegno, cavidotti e verifica di legge degli impianti antincendio: semestrale; Controllo e manutenzione inverter, verifica contatori di energia e verifica funzionalità della stazione metereologica: mensile; Controllo e manutenzione del sistema antintrusione e videosorveglianza: trimestrale). Con riferimento, invece, alle attività di monitoraggio e controllo delle opere di rete, le stesse non sono state considerate nell'elaborato in quanto, sarà il gestore di rete stesso (Terna) ad occuparsi della manutenzione di tali opere.

Nel paragrafo 7.6 dell'elaborato sono riportate le informazioni circa la fase di dismissione dell'impianto. In particolare si prevede una vita utile non inferiore a 30 anni e si considerano due possibili sviluppi: non smantellare l'impianto a fine vita (mantenendolo in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali), o smantellarlo, con conseguente smaltimento, a cura del proponete, dei materiali tecnologici ed elettronici secondo la direttiva 2002/96/CE WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D. Lgs. n.151/05. In caso di smantellamento dell'impianto a fine vita si prevede, in particolare: il recupero del rame dei cavi e lo smaltimento dei rivestimenti in mescole di gomme e plastiche; il recupero dei materiali costituenti le opere metalliche in progetto (pali di sostegno delle strutture, recinzione, strutture in acciaio e ferro zincato, strutture in alluminio); il recupero delle murature ed opere in cemento armato da conferire in discarica specializzata e riciclati come inerti. Infine, nel paragrafo è riportato un elenco di attrezzature necessarie alla fase di dismissione dell'impianto precisando, tuttavia, che l'esatta tipologia e quantità sia delle attrezzature che degli automezzi da impiegare durante la fase di dismissione saranno definiti in fase di progettazione esecutiva.

**1.4 Descrizione delle componenti ambientali**

Nel capitolo 8 "*Analisi delle componenti ambientali*" dell'elaborato viene premesso che, tenuto conto che l'impianto fotovoltaico in esame è sito in area agricola, le principali componenti ambientali coinvolte nella valutazione degli impatti sono "Territorio", "Suolo e sottosuolo", "Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale", "Fattori climatici", "Biodiversità". Tuttavia, nell'elaborato è presentata anche l'analisi delle componenti teoricamente impattate, quali "Acqua", "Aria" e "Popolazione e Salute umana".
Viene, altresì, dichiarato che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto seguendo le Linee Guida SNPA 2020, per tutto quanto rispondente alla tipologia di progetto in esame, alle caratteristiche del sito interessato ed ai possibili impatti indotti dalla realizzazione, dismissione ed esercizio dell'impianto in progetto. Ciò premesso vengono introdotte le diverse componenti ambientali trattate: "Biodiversità"; "Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare"; "Geologia e acque"; "Popolazione e salute umana"; "Aria, rumore e vibrazioni"; "Clima"; "Sistema paesaggistico (paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali)"; "Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
In particolare, per le componenti: "Biodiversità", "Suolo", "Geologia e acqua", "Sistema paesaggistico", nell'elaborato si riportano indicazioni di carattere generale riprese dalle *Linee Guida SNPA 2020* relative alle modalità di analisi per la caratterizzazione delle suddette matrici ambientali. Con specifico riferimento alla componente "Popolazione" si dichiara che le analisi volte alla caratterizzazione dello stato attuale, dal punto di vista della popolazione e della salute umana, partono dalla considerazione che il sito scelto e l'area vasta sono praticamente disabitate in quanto non sono presenti centri e/o nuclei abitati entro una fascia di oltre 2 km (sono presenti esclusivamente case sparse utilizzate in generale solo per periodi limitati in funzione delle attività agricole presenti). Rispetto alle componenti "Aria, rumore e vibrazioni", invece, si riporta che il progetto non prevede alcun tipo di emissioni se non quelle tipiche di un cantiere edile senza particolari opere di rimodellamento del terreno e, quindi, nel caso specifico la componente ambientale "Aria" verrà studiata esclusivamente in relazione all'emissione di polveri in fase di realizzazione. Si dichiara ancora che l'impianto, in fase di esercizio, non emette alcun rumore e, quindi, tutte le analisi sono limitate alla fase di cantierizzazione. Infatti, viene dichiarato che sia per quanto riguarda il clima acustico che in relazione alle vibrazioni ed alla qualità dell'aria si può già anticipare che durante l'esercizio dell'impianto non vi saranno impatti di alcun tipo, ed anche in fase di realizzazione gli impatti sono estremamente modesti e coerenti con quelli di un normale cantiere di costruzione di modeste dimensioni, aggiungendo che le opere di mitigazione previste sono tali da annullarli praticamente del tutto. Con riferimento alla componente "Clima" si dichiara che poiché l'esercizio dell'impianto presuppone un consumo di energia elettrica ridottissimo e non sono previste emissioni di gas climalteranti, se non in misura del tutto insignificante, visto il modestissimo uso di mezzi a combustibile fossile necessari solo per le attività di manutenzione dell'impianto, mentre, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrario, produce energia da fonti rinnovabili con conseguente notevole risparmio di emissioni di gas climalteranti, si può affermare che il progetto avrà impatti positivi sul "Clima" e sul "Microclima". In merito alla componente "Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", nell'elaborato si rimanda direttamente alla relazione specialistica trasmessa in allegato all'istanza, denominata "*R_18_Relazione campi elettromagnetici*" specificando che questa tipologia di progetto non emette radiazioni ionizzanti e, relativamente a quelle non ionizzanti (come dimostrato dalla relazione di progetto) non comporta alcun problema, dunque, non sono prevedibili impatti in tal senso.
Per ogni componente ambientale analizzata, Nel capitolo 8, sono presentati diversi paragrafi, ognuno afferente alle principali componenti ambientali analizzata come sintetizzato di seguito.

Nel paragrafo 8.2 dell'elaborato si introduce la componente "Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale" riportando che dall'analisi della visibilità si evince che l'impianto risulta poco visibile dal centro abitato di Pontelandolfo ed ancor meno dai centri abitati di Campolattaro, Casalduni, Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate, di cui sono riportate anche informazioni di carattere storico vista la presenza di beni culturali (chiese, fontane, edifici e manufatti storici). In riferimento all'impatto visivo, invece, considerando sempre i suddetti Comuni, nell'elaborato è riportata la *Carta della visibilità dell'impianto nel raggio di 5 km* ed un report fotografico che documenta la visibilità reale dell'impianto. In particolare, da tale documentazione fotografica emerge che l'impianto in esame risulterà non visibile dal centro abitato di Pontelandolfo, dalla SS625 in Campolattaro e dal Centro abitato di Fragneto l'Abate; invece, l'impianto risulterà poco visibile dalla Frazione di Collemarino - Casalduni e dal Centro abitato di Fragneto Monforte. Alla luce di tali valutazioni, nell'elaborato, viene concluso che l'intervento oggetto della relazione non interferisce fisicamente con i centri storici e/o abitati dei comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Casalduni, Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate. Alcuni aggregati rurali, ancorché poco abitati, insistono a poca distanza dall'impianto, subendo un impatto comunque non significativo della percezione del contesto territoriale. Si dichiara ancora che, in realtà, la visione dell'impianto fotovoltaico è per lo più impedita dalla presenza di ostacoli ottici. In aggiunta alle informazioni circa la presenza di beni culturali e, più in generale del sistema insediativo storico dei territori limitrofi, per l'area d'intervento si riporta l'elenco dei rinvenimenti archeologici registrati all'interno della stessa, dichiarando che, come riportato nella "*Relazione archeologica*" (alla quale nel paragrafo si rimanda per ulteriori dettagli) l'opera in esame si colloca nel settore sudorientale di Pontelandolfo, al confine con il comune di Campolattaro, area ancora archeologicamente poco nota. Tuttavia, dallo studio dell'intero contesto e delle indagini condotte sul campo sono stati individuati 2 siti di interesse archeologico, entro un'area di circa 1 km dalle opere, collegati allo sviluppo storico dei tratturi secondari. In particolare, nell'area oggetto d'indagine si segnala il percorso del tratturello San Lorenzello-Cuffiano, principalmente ricalcato dalla SS 625 "Via Molise", che attraversa il centro abitato di Pontelandolfo in località Taverna (Sito 2). Pertanto, le aree di progetto sono classificabili con un livello rischio basso. Ciononostante, l'assenza di testimonianze note non esclude la possibile esistenza di siti archeologici non riconoscibili attraverso i metodi di indagine utilizzati. Sempre in riferimento al sistema storico-archeologico, nell'elaborato si riporta la *Tavola B2.2.4 - Il sistema storico-archeologico; Valle del Tammaro-Regio Tratturo* del PTCP della Provincia di Benevento, con indicazione del Regio Tratturo Aragonese di cui viene fornita la descrizione ripresa anche dal *Documento di orientamento Strategico del Progetto Integrato Territoriale del Regio Tratturo della provincia di Benevento*. Il Regio Tratturo in questione insiste a circa 8,5 km di distanza dall'area di intervento, attraversando i territori di Santa Croce del Sannio e di Morcone; si sovrappone per gran parte al tracciato della via Aufidena, che collegava Aequum Tuticum (Mirabella Eclano) con Bovianum e Roma. Vista la distanza da tale sito viene dichiarato che il progetto non interferisce con il Regio tratturo aragonese e non determina impatto significativo con alcuna delle strade storiche che attraversano i luoghi d'intervento.
Con riferimento al *"Piano Territoriale Regionale (PTR) - Linee guida per il paesaggio*" (che individua gli "*ambiti di paesaggio*" ed i relativi "*obiettivi di qualità paesaggistica*" indicandone, per ciascuno, le diverse linee strategiche ipotizzabili) si rappresenta che il territorio oggetto di studio ricade nell'Ambito 18 (*Fortore e Tammaro*), in cui sono presenti parti della centuriazione di Sepino e di quella beneventana in contesti agricoli collinari. Si segnalano, inoltre, le linee strategiche: *B.1 Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità*; *B.2 Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali*; *B.4.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio colturale e insediato*; *E.2 Attività produttive per lo sviluppo agricolo*; *E.3 Attività per lo sviluppo turistico*. Alla luce di tali informazioni, viene dichiarato che la realizzazione dell'impianto oggetto della relazione non interferisce o impedisce il perseguimento degli obiettivi per raggiungere le strategie sopra elencate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento, invece, al paesaggio secondo le direttive del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (che suddivide il territorio provinciale in 15 macroaree in base ai caratteri fisico-naturale, a quelli insediativi e alle relazioni esistenti tra essi) l'area interessata dagli interventi è descritta come "*Bassa valle alluvionale del fiume Calore e basse colline perimetrali dominati a nord dai versanti montuosi del Mutria e del Matese, caratterizzati dalla presenza di aree boscate ed aree agricole prevalentemente arborate. Il sistema insediativo è caratterizzato da centri di media dimensione localizzati lungo la viabilità principale. Significativo è il rapporto tra centri storici e contesto ambientale*". Dalle 15 macroaree derivate dalla prima interpretazione di paesaggio su scala provinciale, il PTCP opera un ulteriore ingrandimento di scala, individuando 119 Unità di Paesaggio (UP) (in base ai caratteri fisico-naturalistici, insediativi, alle relazioni visive, ecologiche, funzionali, storiche e culturali) che conferiscono loro una precisa fisionomia ed una riconoscibile identità. L'UP che interessa il territorio in esame è l'*Unità di Paesaggio n.3*, così descritta nella legenda cartografica: "*estesa zona delle colline marnoso-argillose a pendenza moderata che include i margini della piana alluvionale e l'Unità vulcanica occidentale fra il bacino del fiume Tammaro, del fiume Fortore e del tratto terminale del torrente Titerno a bioclima mesomediterraneo/umido con paesaggio antropomorfo ad assetto morfostrutturale complesso ed ecomosaico intricato dominato da colture permanenti, boschi di latifoglie termofili di piccole dimensioni isolati nella matrice agraria con processi artificiali prevalenti, aree urbane e insediamenti rurali ovunque*".
Passando alle emergenze paesaggistiche, nell'elaborato si riporta che il territorio in questione (limitatamente ai comuni su cui insiste l'opera di progetto e a quelli immediatamente vicini) presenta notevoli emergenze paesaggistiche, sommariamente, rappresentate da: *edifici della cultura materiale delle contrade* (disseminati sull'intero territorio); *Mulini* (Mulino Ceppino, Mulino Tullio, la centrale elettrica di Molino Vecchio, il molino di Piscone e il molino di Arcangelo); *l'Oasi* WWF di tutela della piana alluvionale naturale che si trova all'interno dell'area della Diga di Campolattaro, nei territori di Campolattaro e Morcone (che rientra in una Zona di Protezione Speciale - ZPS IT8020015 - che si estende su circa 1.000 ettari, in corrispondenza della valle del fiume Tammaro sul quale è stato creato un invaso artificiale ove si è stanziata una colonia di aironi. All'interno dell'Oasi si svolgono attività di educazione ambientale e attività di monitoraggio dell'avifauna - cfr. www.wwf.it); il *corridoio ecologico torrentizio del Lenta* e la *Piana della Sorgenza* (toponimo della vasta pianura attraversata dal torrente Resicco, dove la sorgente a monte di Fontana dell'Olmo e di quella di Acqua del Conte assicuravano alla località una buona riserva idrica). Rispetto a tali elementi paesaggistici nell'elaborato viene dichiarato che il progetto non interferisce direttamente con le emergenze sopra descritte. In particolare, l'area di progetto è distante circa 700 m dall'Oasi WWF di Campolattaro.
Con riferimento, invece, alle infrastrutture viarie presenti in prossimità dell'area d'intervento, si riporta che la stessa è situata a ridosso della strada "Sannitica", oggi denominata "Sp 87-ex SS87 Sannitica", che attraversa territori collinari di rilevante interesse paesistico e naturalistico. Le altre strade di maggiore importanza che attraversano il territorio oggetto di studio sono: la SS372 "Telesina" di "classe C" (che collega Benevento con Caianello costeggiando il corso del fiume Calore nella "Valle Telesina") e la SS88 "Benevento-Campobasso" di "classe C". La Valle Telesina è inoltre attraversata trasversalmente, lungo l'asse ovest-est, dalla linea ferroviaria che collega Roma-Caserta con la Puglia (circa Km 75) e, in direzione sud-nord, dalla linea ferroviaria di collegamento Avellino-Benevento-Campobasso. In merito a tale aspetto, in conclusione viene dichiarato che il progetto non interferisce direttamente con le infrastrutture sopra descritte.

Nel paragrafo 8.3 dell'elaborato vengono trattate le componenti "Area e clima". In particolare, per quanto riguarda la componente "Aria" si riporta che un impianto fotovoltaico non ha emissioni in atmosfera di nessun tipo in fase di esercizio, per cui le uniche emissioni sono legate ai mezzi in uso durante la fase di cantiere ed ai mezzi di trasporto delle materie prime e degli operai, dichiarando che il possibile impatto generato è del tutto trascurabile rispetto all'attuale traffico veicolare che caratterizza l'area. Alla luce di ciò, nell'elaborato viene sviluppato il calcolo previsionale delle emissioni polverose prodotte nell'area di cantiere (legata esclusivamente alle operazioni effettuate dai mezzi movimento terra). Nella valutazione vengono analizzate le lavorazioni più critiche (riferite essenzialmente alla fase di scavo) attraverso le "*linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" fornita dall'ARPAT. Il calcolo delle emissioni è stato effettuato definendo, preliminarmente, la produttività oraria del singolo escavatore (distinta in: teorica, ottima e reale); ipotizzando, per semplicità, la produttività ottima (pari all'85% di quella teorica), che risulta pari a circa 135 $m^3/h$. Ne consegue una produttività ottima pari a 108 $m^3/h$ ed una produttività reale di 86 $m^3/h$. Definita la produttività oraria dell'escavatore, è stato considerato il fattore emissivo associato alla fase di escavazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

"*Sand Handling, Transfer, and storage*" ripreso dallo studio realizzato dall'ARPAT (pari a 6,4*10-4 kg/Mg). Dal calcolo così impostato si ottiene una produzione oraria di circa 146 Mg/h e moltiplicando tale produzione per il fattore emissivo si ottiene una emissione pari a 57 g/h per ogni escavatore operante. Con riferimento, invece alle emissioni provocate dall'erosione del vento sui cumuli, queste vengono ipotizzate nulle in quanto la tipologia di lavoro prevista in progetto non prevede la formazione di cumuli in quanto i materiali proveniente dagli scavi saranno riutilizzati in situ per riempire il cavo dove viene inserito il cavidotto o per realizzare le opere di mitigazione paesaggistica (attività che si prevede di fare immediatamente. Dalle considerazioni sin qui riportate, ed ipotizzando la presenza in cantiere di n. 2 macchine che lavorano contemporaneamente, il valore delle emissioni totali di cantiere è pari a 114 g/h. Si specifica che per il confronto con i valori soglia proposti dalla metodologia (determinati in funzione del variare della distanza tra recettore e sorgente ed al variare della durata annua - nel caso in esame 300giorni/anno - delle attività che producono tale emissione), i limiti sono tabellati in relazione alla distanza del recettore dalla sorgente: nel caso in esame, ad una distanza inferiore a 50 m sono presenti solo due abitazioni per le quali, come dichiarato, si provvederà ad eseguire un monitoraggio in corrispondenza delle lavorazioni più prossime al confine della proprietà. Sono, inoltre, presenti alcuni manufatti agricoli adibiti alla conduzione del fondo e sporadicamente a civile abitazione. In merito viene dichiarato che tutte le lavorazioni saranno ubicate a distanza di oltre 50 metri dai ricettori per cui, in generale, visto il valore di emissione calcolato in 114 g/h, non sono da prevedere azioni da espletare. In ogni caso si riporta che il proponente è disponibile ad eseguire alcuni monitoraggi, in casi singoli, se ne presentasse la necessità. Con riferimento alle opere di mitigazione che potranno essere attuate al fine di ridurre ulteriormente le modifiche allo stato di qualità dell'aria, vengono citate le seguenti azioni mitigative:

- ✓ evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- ✓ utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare le emissioni in atmosfera;
- ✓ utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- ✓ mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- ✓ utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti.

Alla luce di quanto riportato viene dichiarato, pertanto, che non è necessario eseguire né opere di compensazione né alcun monitoraggio in fase di esercizio, ed ancora, che gli impatti ambientali sulla componente "Aria" che potrebbero essere determinati dagli specifici lavori previsti in progetto sono da considerare trascurabili.

Passando alla componente "Clima", nell'elaborato si fa riferimento ai dati ottenuti dalla stazione termo-pluviometrica di S. Croce del Sannio, ubicata ad una quota di 700 metri sul livello del mare. In particolare, il territorio oggetto di studio presenta un clima freddo e arido con piovosità e precipitazioni nevose concentrate nei periodi autunnali e invernali. Sono frequenti le gelate primaverili, così come vi è siccità nel breve periodo estivo. La temperatura in genere va da 2 °C a 29 °C ed è raramente inferiore a -3° C e superiore a 33 °C. La stagione più piovosa dura 8 mesi, da metà settembre a metà maggio, con una probabilità di oltre il 21% di giornate piovose. La massima probabilità di pioggia si ha il 27 novembre (32%). La stagione più asciutta dura 4 mesi, da metà maggio a metà settembre. La minima probabilità di pioggia si ha il 19 luglio (10%). L'esercizio dell'impianto presuppone un consumo di energia elettrica ridottissimo e non sono previste emissioni di gas climalteranti, se non in misura del tutto insignificante, visto il modestissimo uso di mezzi a combustibile fossile necessari solo per le attività di manutenzione dell'impianto; mentre, al contrario, produce energia da fonti rinnovabili e consente un notevole risparmio di emissioni di gas climalteranti. In relazione al tematismo in questione, si afferma che il presente progetto avrà impatti positivi sul "Clima" e sul "Microclima". Assumendo il valore specifico associato alla produzione di energia elettrica da combustibili fossili di 700 g di $CO_2$ per ogni kWh prodotto il parco fotovoltaico in studio, con una potenza installata complessiva di 21.460 kW, in relazione, anche, ai valori di irraggiamento caratterizzanti la latitudine prevista in progetto, evita, con la sua produzione di energia elettrica pulita, l'emissione di circa 19.854,8 tonnellate di $CO_2$ ogni anno.

Nel paragrafo 8.4 dell'elaborato si riporta la descrizione della componente ambientale "Biodiversità" rappresentando che l'area oggetto di studio non interessa aree di particolare pregio naturalistico classificate dalla rete Natura 2000 come SIC, ZPS e ZSC. Le aree più vicine all'area d'intervento, di interesse naturalistico, in particolare, sono:

- IT8020015 – ZPS Invaso del Fiume Tammaro, dista circa 0,7 km dall'impianto;
- IT8020001 – SIC Alta Valle del Fiume Tammaro, dista circa 2,2 km dall'impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• IT8020009 – SIC Pendici Meridionali del Monte Mutria, dista circa 4,3 km dall'impianto.
Nella descrizione della componente "Biodiversità" viene nuovamente fatto riferimento al Piano faunistico-Venatorio della provincia di Benevento che riporta la Check-list delle specie presenti sul territorio (precisando che gli elenchi di specie animali sono il punto di partenza per la realizzazione di una banca dati sulle specie animali presenti in Provincia di Benevento). Per tutte le specie elencate si rendono necessarie verifiche specifiche e puntuali sul campo, sia per accertare l'effettiva presenza, sia per valutarne il grado di abbondanza. I dati riportati nell'elaborato, infatti, sono stati desunti da fonti bibliografiche e dai lavori e informazioni delle Associazioni Ambientaliste e Venatorie della provincia di Benevento. In particolare, dai dati bibliografici risultano presenti 55 specie di mammiferi (di cui nell'elaborato si presenta l'elenco) comprese le specie introdotte e/o occasionali, riportando anche il riferimento alle specie di interesse comunitario (elencate nell'allegato II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Viene riportato anche l'elenco delle specie di uccelli nidificanti e svernanti. Con riferimento, invece, agli anfibi, ai rettili ed ai pesci viene dichiarato che le informazioni disponibili sono del tutto insufficienti. Vengono pertanto riportati gli elenchi delle specie accertate in provincia di Benevento. Con specifico riferimento al territorio in esame, viene riportata la tabella relativa alle presenze faunistiche presa dal Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Benevento dalla quale emerge che la presenza del fagiano, della starna e dei rapaci diurni è buona; quella della lepre e della volpe è elevata; quella dei rapaci notturni e dei mustelidi è scarsa; invece, la coturnice, il cinghiale, il lupo, i corvidi e la nutria non sono stati rilevati. Per quanto riguarda le specie migratrici e svernanti, è stata accertata la presenza delle seguenti specie stanziali: Merlo (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Tordella (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Civetta, Picchio rosso maggiore (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Picchio rosso minore (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ballerina Bianca, Cinciarella, Cinciallegra, Picchio muratore, Rampichino comune (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ghiandaia (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Gazza (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Cornacchia grigia (Dir. Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Allocco, Barbagianni. Per quanto riguarda la presenza di chirotteri, sono state rilevate le seguenti specie: *Hypsugo savii* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Myotis blythii* (Direttiva habitat, Ap. II), *Myotis daubentonii* (Direttiva habitat, Ap. II), *Myotis emarginatus* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Myotis sp.*, *Nyctalus leisleri* (Direttiva habitat, Ap.VI), *Nyctalus noctula* (Direttiva habitat, Ap. VI), *Nyctalus sp.*, *Pipistrellus kuhlii* (Direttiva habitat, Ap. VI), *Pipistrellus pipistrellus* (Direttiva habitat, Ap. VI). Per quanto riguarda la presenza di mammiferi, sono stati rilevati esemplari di Volpe comune (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE). In merito, si specifica che la presenza di volpe, faina e cinghiale è stata verificata durante i sopralluoghi condotti nell'area di studio, attraverso il rilevamento di indici di presenza indiretti (depositi fecali e orme) oggettivamente attribuibili a queste specie. Per quanto riguarda la presenza di rettili è stata rilevata la presenza delle seguenti specie: Lucertola muraiola (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE, All. D) e Geco (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE, All. D). Per quanto riguarda la presenza di anfibi, è stata rilevata la presenza della Rana comune (non riportata nell'elenco della Direttiva Habitat 92/43/CEE, All. D). Alla luce di tali informazioni, i potenziali impatti sulla componente faunistica derivanti dalla realizzazione dell'impianto, considerati nell'elaborato, sono: riduzione dell'habitat, disturbo alla fauna, interferenza con gli spostamenti della fauna. Le attività di cantiere, in particolare, possono costituire l'impatto più significativo, in quanto possono comportare la riduzione della disponibilità di habitat per le specie animali. Viene valutato, invece, che la dismissione delle aree di cantiere e il loro successivo ripristino comporteranno, per converso, un effetto sensibilmente positivo sugli habitat presenti nell'area. L'interferenza tipicamente associata alla fase di cantiere è il disturbo alla fauna per la pressione acustica. Generalmente, come conseguenza del disturbo, la fauna si allontana dal proprio habitat, per un periodo limitato. In particolare, si riporta che gli animali possono essere disturbati da un'eccessiva quantità di rumore, reagendo in maniera diversa da specie a specie, ma anche secondo le differenti fasi dello sviluppo fenologico di uno stesso individuo. Gli uccelli e i mammiferi tendono ad allontanarsi dall'origine del disturbo; gli anfibi e i rettili, invece, tendono a immobilizzarsi. In merito, nell'elaborato viene ipotizzato che, nel caso in esame, gli impatti potenziali non abbiano effetti rilevanti sulla componente, perché limitati nel tempo e per le ridotte dimensioni delle aree di progetto. Nel caso specifico le aree dell'intervento interessano habitat estesi, dove la fauna ha una presenza diffusa, a bassa densità, per cui la riduzione e la frammentazione avranno pertanto effetti di scarso rilievo. Viene dichiarato che gli altri interventi previsti in questa fase, come la predisposizione di aree cantiere, determineranno gli stessi impatti pur se in misura ancora minore. Altre attività previste nella fase di cantiere sono il trasporto delle componenti che costituiscono le opere e la loro installazione, che produrranno un aumento del disturbo acustico e un incremento della presenza umana nel territorio. Viene valutato, in merito, che tali attività avranno comunque scarsi effetti sulle specie faunistiche poiché l'area è interessata dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza di attività agricole e più incidenti, da attività di tipo industriale, tali da limitare nel territorio la presenza di specie sensibili al disturbo diretto dell'uomo. Si riporta, ancora, che l'intervento di ripristino ambientale delle aree non più utili al funzionamento delle opere, previsto a conclusione dei lavori di costruzione, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, il ripristino degli habitat e la loro continuità, riducendo il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi. Viene, infine, evidenziato che la caratteristica dei pannelli fotovoltaici non costituisce pericolo per gli uccelli poiché le celle che compongono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di alluminio ben visibile e i vetri non costituiscono pericolo di "abbagliamento" per i volatili. In merito, viene riportato che un ulteriore accorgimento che può essere adottato è quello di rivestire le cornici di alluminio con nastri colorati per interrompere la possibile continuità cromatica creata dai pannelli.
Passando alla descrizione della vegetazione (forestale, arbustiva ed erbacea) anche in questo caso l'analisi è stata sviluppata in parte dai dati bibliografici ed in parte da analisi di dati in campo. In aggiunta, si riporta che l'utilizzo della carta della vegetazione/uso del suolo campana ha permesso di approfondire enormemente la potenzialità floristica dell'area in studio. Il territorio campano è suddiviso in quattro fasce principali (Fascia mediterranea, che va da 0 a 500 m circa; Fascia sannitica, che va dai 500 ai 1000 m circa; Fascia atlantica, che va dai 1000 ai 1800 m circa; Fascia mediterranea altomontana, che va oltre i 1800 m). L'area vasta considerata si sviluppa nella fascia della vegetazione Sannitica. Come riportato, l'area dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di zone agricole di tipo estensivo, ma nei pressi del sito sono presenti attività di siti produttivi e querceti mediterranei a cerro. In merito viene dichiarato che sulle aree oggetto di intervento non si rilevano interazioni sostanziali tra l'opera e gli esemplari vegetali. Il cavidotto, che insiste in massima parte lungo la viabilità locale asfaltata e sterrata, non si sovrappone a coltivazioni arboree, fasce alberate o alberi singoli. In generale, non si notano sovrapposizioni tra individui vegetali, alberi o arbusti, e opere in progetto tali da richiedere operazioni di taglio o espianto. In caso di intervenuta sovrapposizione, saranno effettuate normali operazioni di espianto e reimpianto in situ. Viene, inoltre, dichiarato che l'eventuale sottrazione di copertura vegetale sarà comunque effettuata verso tipologie di scarso valore naturalistico, principalmente di natura erbacea, con ciclo annuale e a rapido accrescimento. Viene ancora valutato che gli unici possibili impatti prevedibili sulla componente vegetazione sono comunque limitati alla fase di realizzazione dell'opera, e sono riconducibili essenzialmente all'occupazione di suolo e alle operazioni di preparazione e allestimento del sito specificando che tali eventuali impatti non riguardano ecosistemi di valore. Infine, per la fase di esercizio dell'opera non sono previste alterazioni sulla componente vegetazione.

Nel paragrafo 8.5 dell'elaborato si riporta la descrizione degli agenti fisici rappresentati da "Rumore e vibrazioni" e dalle "Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti".
Per quanto riguarda "Rumore e Vibrazioni" si riporta che, vista la tipologia di progetto, non sono previsti impatti in fase di gestione ma solo ed esclusivamente in fase di cantiere e di dismissione (impatto diurno e transitorio). Nell'elaborato viene presentata l'analisi del possibile disturbo che le attività di cantiere possono imporre su eventuali ricettori sensibili. Viene premesso che il sito scelto per la realizzazione dell'impianto è all'interno di un'area agricola afferente alla Classe V secondo il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Pontelandolfo (adottato nel 2005, in ottemperanza al disposto della Legge Quadro n. 447/95 e revisionato nel 2012). I limiti di emissione indicati nelle tabelle B e C, ed i valori di qualità di cui alla tabella D del suddetto DPCM 14/11/97, per la Classe V sono:

- Valori limite di emissione: 65 dB(A) diurno – 55 dB(A) notturno
- Valori limite assoluti di emissione: 70 dB(A) diurno – 60 dB(A) notturno
- Valori di qualità: 67 dB(A) diurno – 57 dB(A) notturno.

Si dichiara, inoltre, che nelle vicinanze dell'area d'intervento non sono presenti recettori sensibili come ospedali, scuole, chiese, nuclei abitati e che l'analisi del territorio ha evidenziato l'assenza di fonti di rumore esterne, ad esclusione del traffico veicolare. Sulla base di tale quadro di riferimento è stata condotta l'analisi delle azioni di progetto potenzialmente impattanti sul clima acustico. In merito si riporta che l'aumento del traffico, viste le dimensioni del progetto, possono ritenersi del tutto trascurabili. Le operazioni per la realizzazione dell'opera prevedono due fasi: una prima fase di condizionamento delle aree di cantiere ed esecuzione delle principali operazioni di scavo, ed una seconda fase di costruzione. Le azioni di cantiere ritenute più critiche sono quelle riferite alla fase di scavo che vedono l'impiego delle classi di mezzi con il più alto livello di potenza sonora emessa: pale cingolate ed escavatori. Per l'analisi degli impatti acustici sui recettori si è scelto di fare riferimento al "Worst Case Scenario" ipotizzando la contemporanea presenza di più sorgenti nel periodo diurno (6:00- 22:00). Per il sito in esame, a vantaggio di sicurezza, è stato assunto che l'area sia completamente pianeggiante e che non vi siano ostacoli alle onde sonore. Con riferimento alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

stima d'impatto acustica ipotizzata, si riporta che, pur non essendo in grado, in questa fase, di eseguire una simulazione di grande dettaglio, il limite di 60 dB viene raggiunto alla distanza di circa 80 m. Sulla base di quanto sin qui riportato, nell'elaborato viene stimato che al di fuori dell'area di cantiere non si avvertirà alcuna modifica del clima acustico, tranne per le sole lavorazioni che saranno effettuate in prossimità dei confini. Pertanto viene dichiarato che la gestione dell'intervento non produrrà rumore al di fuori del perimetro del cantiere. Si stima che, anche in presenza di più cantieri in contemporanea, il clima acustico all'esterno dell'area non subirà alcuna modifica. Quindi, il livello del rumore non sarà particolarmente diverso dalla situazione attuale.
Ad ogni modo, al fine di mitigare eventuali impatti acustici generati fase di cantiere si prevede l'adozione di alcune buone pratiche quali: l'utilizzo di macchinari moderni dotati di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che verranno manutenuti a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente; si eviterà che i mezzi rimangano accesi.
Con riferimento, invece, alle emissioni di "Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti", nell'elaborato si rimanda alla relazione di progetto nella quale viene presentata l'analisi che dimostra l'assoluta mancanza di impatti generati dall'impianto in esame su tale componente. Viene dichiarato, infine, che l'intervento "in fase di realizzazione non emetterà radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. In fase di esercizio le emissioni di radiazioni non ionizzanti, presenti lungo l'elettrodotto saranno del tutto ininfluenti (come da relazione specialistica) visto che la distanza da ricettori sensibili è decisamente superiore a quella minima entro cui si possono avvertire tali radiazioni. Viene, dunque, concluso che, rispetto a tale componente, l'impatto è da considerare nullo.

Nel paragrafo 8.6 dell'elaborato si analizzano gli impatti sulla componente "Popolazione e salute umana" quantificando i fattori di disturbo sulla salute umana e sulla vivibilità delle popolazioni. Si premette che l'analisi *ex ante*, *in operam* e *post operam* porta ad affermare che nessun impatto significativo e negativo viene introdotto nel territorio e nell'ambiente. Pertanto, si dichiara che gli impatti sulla "Salute umana" possono ritenersi nulli o trascurabili, mentre quelli sulla popolazione, riferiti alle conseguenze generate dai cambiamenti climatici, sono certamente positivi.
Secondo la classificazione del PTCP, l'area in esame ricade nell'ambito dei *centri rurali della valle del Tammaro* situato nella parte settentrionale della Provincia di Benevento ed è occupato da un territorio prevalentemente montuoso o alto collinare. In termini di popolazione, l'*"Alta Valle del Tammaro"* presenta complessivamente circa 9.000 abitanti.
Con riferimento alla componente "Salute umana", nell'elaborato si fa riferimento alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): "*uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente un'assenza di malattia o infermità*" ed all'inquinamento della catena alimentare potenzialmente generato dall'impiego di concimi chimici e di prodotti fitosanitari nell'agricoltura e dalla presenza sul territorio di rifiuti. Rispetto a tale problematica si dichiara che vista la tipologia di progetto non si prevedono criticità di alcun tipo in relazione all'inquinamento della catena alimentare. Con riferimento, invece, al rischio *antropogenico* (rischio per l'ambiente e la popolazione connesso allo svolgimento di attività umane e specificatamente di attività industriali), il cui riferimento normativo discende dalle direttive europee denominate "Seveso" (recepite in Italia dal D. Lgs n.334/99 relativo al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi all'utilizzo di sostanze pericolose come modificato dal D. Lgs. 21 settembre 2005, n. 238), si rappresenta che gli impianti fotovoltaici non rientrano tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tenuti agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 8 del D. Lgs. n.334/99. In conclusione, si dichiara, pertanto, che la tipologia di progetto non crea problemi di alcun tipo in relazione all'inquinamento della catena alimentare e non crea impatti sulle componenti che hanno una influenza negativa sulla salute umana né in fase di realizzazione, né in fase di gestione, poiché non introducono nessun elemento di rischio.

Nel paragrafo 8.7 dell'elaborato si riporta l'analisi degli impatti sulla componente "Suolo, sottosuolo e patrimonio agroalimentare". In particolare, si riporta la *Carta dell'Uso del suolo* su scala provinciale (redatta su rapporto cartografico IGM in scala 1/75.000), nella quale sono rappresentati i perimetri delle aree seminative, degli oliveti, dei vigneti, dei frutteti, delle associazioni di oliveti, vigneti e frutteti, dei boschi, dei pascoli, delle aree incolte e a macchia, della roccia affiorante e delle aree urbanizzate. Dal confronto con le mappe tematiche redatte nei diversi periodi risulta che, nel territorio in esame, vi è stata una notevole diminuzione della SAT (Superficie Agricola Totale), oltre ad una discreta riduzione delle superfici boscate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'elaborato viene, poi, riferimento alla *Tavola B4.1.28 – Uso del suolo* del PTCP di Benevento, risultato dello studio, su scala provinciale, dell'uso del suolo (dettagliato fino alla scala 1/5.000), ispirato al Progetto Corine Land Cover dell'Unione Europea. Da tale carta si evince che l'area interessata dall'impianto è occupata per lo più da campiture di tonalità di giallo/arancio (seminativi) e tonalità verde (boschi). Con riferimento, invece, all' *aspetto pedologico*, dalla *Carta delle Regioni Pedologiche* (Costantini E.A.C. et al., 1999 – Soil Regions of Itay) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, risulta che l'area in questione è caratterizzata dai suoli "Luvisols" (con contenuti di argilla più elevati nel subsoil che nel topsoil), fertili ed adatti ad un'ampia gamma di usi agricoli.
Con riferimento, invece, al consumo di suolo si rappresenta che, negli ultimi anni, la Provincia di Benevento ha pazientemente raccolto i dati necessari per svolgere qualsiasi forma di analisi territoriale (sono stati studiati i processi di espansione delle aree edificate, procedendo alla ricostruzione dell'evoluzione fisico-insediativa riferita a tutto il territorio provinciale e assumendo come scansioni temporali gli anni 1870/71, 1956/57, fine anni '90, sulla base della documentazione costituita dalla cartografia storica I.G.M. e da quella regionale prodotta negli ultimi anni). Il Rapporto 2018, a cura dell'Ispra, riporta i dati comune per comune derivati dalla "*Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione*". Per il Comune di Pontelandolfo risulta una superficie di suolo consumato pari a 126 ha, che rappresenta il 4,3 % della superficie totale. La superficie si suolo non occupata è pari a 2.777 ha, ossia il 95,7% della superficie totale.
In merito si dichiara che per quanto riguarda l'impianto in esame, la problematica del consumo di suolo è irrilevante, in quanto ci sarà una ridotta sottrazione di suolo dovuta essenzialmente alla realizzazione delle cabine e delle strade di accesso che comporterà un'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Tale dichiarazione viene motivata riportando che:

- la posa in opera dei tracker non prevede alcuna modifica morfologica, in quanto si tratterà di fissare al terreno le strutture di appoggio tramite infissione (non sono previsti scavi o sbanchi di alcun tipo);
- l'occupazione del suolo per la realizzazione della rete perimetrale avrà una frazione molto bassa dal punto di vista areale oltre che limitata nel tempo, sarà connessa al trasporto dei materiali e alla presenza degli addetti alla realizzazione. La posa in opera della rete perimetrale non necessiterà di alcun intervento che causi modifiche all'attuale assetto morfologico del suolo;
- l'occupazione per l'istallazione del cavidotto MT sarà limita temporalmente ed in termini di spazio, le dimensioni della trincea avranno una larghezza pari a 60/80 cm ed una profondità di 1,4 m;
- il cavidotto MT, che collegherà il campo FV alla Stazione di Elevazione Utente (SEU), passerà quasi interamente su strade esistenti e sarà lungo 8,5 km. La posa in opera del cavidotto implicherà uno scavo ed una modifica temporanea della morfologia che verrà ripristinata con il successivo ritombamento. Una volta collocato il cavidotto nella trincea, i materiali escavati, temporaneamente accantonati lungo la pista di lavoro in precedenza, saranno ricollocati nella trincea e ricompattati fino alla quota di piano campagna;
- le aree interessate dalla realizzazione delle cabine utenti (piccola platea e prefabbricato sopra) sono di circa 700 mq in totale, 35 mq a cabina, a fronte della superficie utilizzata per l'intero impianto di 267.050 mq. La sottrazione di suolo e le possibili interferenze saranno pertanto ridotte e limitate alla posa in opera della cabina sulla platea di fondazione;
- per accedere ai sotto-campi verrà realizzata la viabilità di accesso al sito per un totale di 2.129,8 mq, ma per evitare superfluo consumo di suolo, saranno realizzate strade non asfaltate.

Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, rimuovendo tutti i manufatti afferenti all'impianto, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti.
Alla luce di tali informazioni, nell'elaborato si dichiara che l'impianto fotovoltaico in esame, sia per le caratteristiche di produzione di energia elettrica, sia per la disposizione e per l'altezza dei pannelli che per la superficie occupata e per le caratteristiche microclimatiche non produrrà un impatto rilevante riguardo al consumo di suolo". In merito a tale aspetto si riporta anche quanto emerso da un recente studio tedesco (*Solarparks – Gewinne für die Biodiver-sitä*), che ha dimostrato un effetto positivo degli impianti fotovoltaici sul suolo e sulla biodiversità, compresa l'avifauna, che si traduce in un miglioramento del microclima del territorio oltre che nella salvaguardia del clima grazie alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Lo studio rileva, inoltre, che i parchi fotovoltaici potenzialmente possono aumentare la biodiversità rispetto al paesaggio circostante poiché l'agricoltura intensiva, con l'uso di fertilizzanti, ostacola la diffusione di molte specie di animali e vegetali, mentre le installazioni fotovoltaiche a terra determinano un ambiente favorevole e sufficientemente protetto per la colonizzazione di diverse specie.
Dal punto di vista geologico, nell'elaborato si riporta l'inquadramento dell'area di studio che rientra nell'arco appenninico meridionale (che comprende l'arco molisano – sannitico, l'arco campano – lucano e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'arco calabro). Le principali note bibliografiche disponibili che comprendono l'area in esame sono state redatte nell'ambito dei rilievi geologici eseguiti negli anni 2001-2003 per il progetto CARG, che hanno riguardato il settore centrale dei Monti del Sannio (Foglio 419 della Carta Geologica d'Italia 1: 50.000 "San Giorgio La Molara" – Pescatore et al, 2008). Il sottosuolo è stato caratterizzato dal punto di vista geologico, geotecnico e geomeccanico prevalentemente attraverso indagini indirette). Invece, dalle indagini penetrometriche eseguite sui soli campi fotovoltaici e le risultanze del sondaggio eseguito presso la sottostazione, è stato possibile ricostruire un profilo geologico di dettaglio. Nell'elaborato, si rimanda alla Tavola "*D_13.c*" per la consultazione della Carta Geologica di dettaglio, che permette di ascrivere i campi e sottocampi fotovoltaici dell'area in studio alle seguenti formazioni: *Membro pelitico-calcareo-arenaceo di Omo Morto "GGM4"*e *Membro diasprigno "FYR2*. Si dichiara, inoltre, che anche il cavidotto, nella sua interezza, attraversa le medesime formazioni dei campi con l'aggiunta di: *Deposito di frana "a1a"* e *Formazione di Fragneto Monforte "UFM"*. Per ulteriori approfondimenti, nell'elaborato si rimanda all'allegato *D_15.a Relazione Geologica*.
Dal punto di vista geomorfologico, l'area oggetto di studio comprende il territorio del Comune di Pontelandolfo che ricade nel Foglio n°173 della Carta Geologica d'Italia "Benevento" 1:100.000. Viene riportato che, a largo raggio, il sito d'intervento presenta una morfologia legata alle formazioni affioranti, principalmente marine e continentali, che determinano un paesaggio fatto di colline di media e elevata altezza. La natura litologica dei terreni e la distribuzione degli allineamenti tettonici hanno favorito l'incisione delle valli in direzione NO-SE e con dei profili generalmente molto morbidi. Più precisamente, l'area interessata dall'opera in esame è situata sulla fascia mediana del versante destro del fiume Calore tra le curve di livello di quota 450 e 570 metri s.l.m. nella quale, a monte prevalgono i termini lapidei delle formazioni presenti nell'area con pendenze accentuate, mentre a valle prevalgono i termini più plastici delle formazioni con pendenze più dolci. Alla luce di tali informazioni viene dichiarato che la realizzazione dell'impianto non determina nessuna modifica delle caratteristiche di permeabilità del sito è non sono possibili fenomeni di liquefazione e cedimenti. Inoltre, si dichiara che l'area non è soggetta a fenomeni di pericolosità idraulica o esondazione e non saranno alterati né l'attuale habitus geomorfologico, né le attuali condizioni di stabilità e non sono previste attività che possono apportare inquinamenti del suolo o fenomeni di acidificazione.

Con riferimento alla componente "acque superficiali e sotterranee" il principale apporto idrico agli acquiferi del territorio è dato, oltre che dalle precipitazioni, dai massicci calcarei del M. Matese, posti ad occidente. Tali formazioni, permeabili per fratturazione e carsismo, sono sede di una potente falda idrica basale in rete carsica. La natura dei terreni affioranti nell'area di stretto interesse determina anche un elevato deflusso superficiale delle acque meteoriche durante gli eventi piovosi di media ed elevata intensità, per cui il territorio appare caratterizzato dalla presenza di uno sviluppato sistema di aste di drenaggio a carattere prevalentemente torrentizio appartenenti al sottobacino idrografico del fiume Tammaro.
Dal punto di vista idrogeologico, non sono presenti, sul territorio in esame, grosse idrostrutture carbonatiche. Nel complesso la circolazione idrica appare piuttosto limitata e può dar vita solo a piccole insorgenze con portate spesso solo stagionali e talora poste a quote diverse per il loro carattere di falde sospese. Dal punto di vista della permeabilità, le indagini effettuate hanno permesso di individuare tre orizzonti così definibili:1. Terreno vegetale – Grado di permeabilità medio; 2. Terreno limoso argilloso – Grado di permeabilità medio-basso; 3. Terreno argilloso marnoso – Grado di permeabilità basso. Inoltre, non è stata rilevata la presenza di falde acquifere nell'area oggetto d'intervento. Tuttavia, la società proponente dichiara che si riserva di effettuare, nella fase esecutiva, un'attenta verifica di eventuale presenza di falde acquifere nell'area di stretto interesse (attraverso la realizzazione di ulteriori sondaggi e l'installazione di piezometri). Alla luce di tale quadro, nell'elaborato si dichiara che l'impatto dell'opera sull'ambiente idrico non è tale da provocare interferenza con il reticolo idrografico essendo molto distante dalle sponde di fiumi e dei torrenti. Oltretutto, considerando il tipo di opere in progetto, si dichiara che la loro realizzazione, con le opportune tecniche e prescrizioni di legge, non comporterà interazione con i corpi idrici sotterranei. Inoltre, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che permettono il normale deflusso delle stesse. Dal punto di vista idraulico, viene fatto presente che il cavidotto, in determinati punti, è soggetto ad attraversamento (si allegano sezioni tipo - per i dettagli si rimanda agli elaborati di progettazione); tuttavia, come dichiarato, gli interventi da effettuarsi, così come da progetto non vanno ad interferire con il naturale deflusso dei valloni intercettati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento, infine, al "Patrimonio agroalimentare" nell'elaborato si riporta che l'area d'indagine, vista la predisposizione naturale del territorio (funzione delle caratteristiche chimico/fisiche dei suoli e dell'andamento climatico), nonché la specializzazione agronomica raggiunta nel settore della produzione primaria, è caratterizzata da produzioni di qualità certificata quali ortive, frutticole ed enogastronomiche. In particolare con riferimento alle subaree che costituiscono l'impianto fotovoltaico in esame, viene riportato che la subarea 3 (foglio 22 particelle 469-470-554-471-472-473-461-462- 463-464-465 del Comune di Pontelandolfo) presenta superfici coltivate a grano duro; la subarea 9 (foglio 25 particelle 18-19-20-1036 del Comune di Pontelandolfo) presenta superfici non coltivate; la subarea 5 (foglio 25 particelle 574-1148 del Comune di Pontelandolfo) la subarea 6 (foglio 25 particelle 312-313-314-315-316-317-318 del Comune di Pontelandolfo), la subarea 20 (foglio 27 particelle 6-7 del Comune di Pontelandolfo) e la subarea 22 (foglio 27 particelle 14-15-16-18-27 del Comune di Pontelandolfo) presentano superfici a seminativo.
In ultimo, rispetto al patrimonio agroalimentare che caratterizza le aree oggetto d'intervento, viene dichiarato che dal sopralluogo effettuato in campo non si è rilevata la presenza di coltivazioni assoggettate a sistemi di qualità/certificazione.

**1.5 Analisi delle alternative al progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e alternativa 0**

Il capitolo 9 "*Analisi delle alternative e dell'alternativa 0*" è stato redatto prendendo quale riferimento normativo la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.211 del 24.05.2011 (indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania) e l'Allegato VII del D.Lgs. n.152/2006 (Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22). Considerando le tipologie di alternative possibili (*strategiche, di localizzazione, di processo o strutturali*), di seguito si riporta la sintesi dell'excursus che mostra come il proponente ha analizzato le diverse alternative, compresa l'alternativa 0, e che ha portato alla scelta della soluzione di progetto presentata.

Al paragrafo 9.1 dell'elaborato è riportata l'analisi delle *alternative strategiche* prese in considerazione, rappresentate da:
- realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile, esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:
  × Incoerenza con le norme comunitarie;
  × Incoerenza con le norme e pianificazioni nazionali e regionali.
- realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di altro tipo, esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:
  × Maggior consumo di suolo (solare a concentrazione);
  × Maggior impatto paesaggistico (eolico).
- realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, che rappresenta l'alternativa scelta sulla base delle seguenti considerazioni:
  ✓ Coerenza con le norme e le pianificazioni nazionali, regionali e comunitarie;
  ✓ Mancanza di emissioni al suolo, in ambiente idrico ed atmosfera;
  ✓ Consumo di suolo molto minore a parità di potenza rispetto ad altre fonti che sfruttano l'energia solare;
  ✓ Disponibilità di materia prima (sole) nell'area di installazione;
  ✓ Ottima scelta del sito in relazione alle caratteristiche ambientali e territoriali.

Al paragrafo 9.2 dell'elaborato si presentano le motivazioni circa l'*alternativa localizzativa* scelta per l'ubicazione dell'impianto in esame, ossia:

✓ *Presenza della fonte energetica* (essendo l'area scelta molto soleggiata).

✓ *Dimensioni dell'area* (che risultano idonee ad ospitare l'impianto).

✓ *Scarsità di vincoli* (infatti l'area scelta non presenta vincoli e non rientra tra quelle indicate come aree non idonee dalle Linee Guida Nazionali).

✓ Assenza di incidenza negativa su *Aree naturali protette* (habitat e specie protette).

✓ *Impiego della Viabilità* (non saranno necessarie nuove strade per il trasporto di mezzi e materiali in cantiere). Si specifica, in merito, che sarà necessario provvedere alla realizzazione di vie di accesso all'impianto. Sarà, tuttavia, possibile mantenere le pendenze naturali e minimizzare i movimenti terra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ *Vicinanza ad una Stazione Elettrica della Rete Elettrica Nazionale* (che permette di ridurre gli impatti e i costi per le opere di connessione).

✓ *Destinazione d'uso* dell'area (l'impianto di progetto è ubicato in area "EO-Agricola Ordinaria" e "Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale" (*con emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021 sono ritenute aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale*).

Alla luce di tali considerazioni, viene dichiarato che qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante e che la soluzione adottata risulta, quindi, la migliore.

Al paragrafo 9.3 dell'elaborato è riportata l'analisi delle *alternative tecnologiche e strutturali* dichiarando che quella scelta vede l'impiego delle migliori, più efficienti e moderne tecnologie nel settore per la tipologia di progetto in esame.

In ultimo, nel paragrafo 9.4 dell'elaborato viene presentata l'*alternativa 0*, l'ipotesi che non prevede la realizzazione del progetto. Rispetto a tale alternativa viene dichiarato che:

✓ dalle valutazioni eseguite risulta che gli impatti relativi alla realizzazione dell'opera sono di minore entità rispetto ai benefici che da essa derivano;

✓ l'indotto che deriverà dalla realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto porterà a una crescita delle occupazioni e ad una specializzazione tecnica che potrà permettere il rilancio dell'attività della zona;

✓ Vista la destinazione urbanistica di una parte dell'area ("Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale"), l'area potrebbe essere adibita ad attività di tipo industriale, certamente più inquinanti rispetto all'alternativa proposta;

✓ la produzione di energia elettrica avverrà senza che ci sia emissione di inquinanti, infatti una normale centrale termoelettrica a combustibili fossili, per ogni kWh di energia prodotta ha un'immissione in atmosfera di gas serra e gas inquinanti quantificati in:

- 700 g/kWh di $CO_2$ (anidride carbonica)
- 1,4 g/kWh di $SO_2$ (anidride solforosa)
- 1,9 g/kWh di NOx (ossidi di azoto)

questo significa che in 30 anni di vita utile dell'impianto fotovoltaico in esame, per cui si stima una produzione annua non inferiore a 28.541 MWh, una centrale tradizionale produrrebbe:

- 599.340 tonnellate di $CO_2$;
- 1.198,68 tonnellate di $SO_2$;
- 1.626,78 tonnellate di Nox.

✓ la non realizzazione dell'impianto comporterà un mancato incremento del parco produttivo regionale e nazionale da fonti rinnovabili, rendendo più difficile il raggiungimento degli obiettivi che l'Italia si è prefissata nell'ambito delle convenzioni internazionali sulla lotta ai cambiamenti climatici.

✓ la non realizzazione dell'impianto comporterà il mancato incremento di indipendenza per l'approvvigionamento delle fonti di energia dall'estero.

In definitiva, alla luce di quanto riportato, nell'elaborato viene dichiarato che l'*alternativa 0* si presenta come non vantaggiosa, poiché l'ipotesi di non realizzare l'impianto non è favorevole per la collettività.

### 1.6 Impatti previsti sulle componenti ambientali, misure di mitigazione/compensazione ed impatti cumulativi

Nel capitolo 10 "*Impatti previsti sulle componenti ambientali, misure di mitigazione/compensazione ed impatti cumulativi*" dell'elaborato si riporta una sintesi di quanto già precedentemente esposto nei precedenti capitoli in termini di coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione e in termini di impatti sulle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame.

In particolare, per quanto riguarda la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e di programmazione, sia territoriali che di settore, viene dichiarato che lo stesso risulta compatibile con:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ il concetto di “sviluppo sostenibile”;
- ✓ la politica disposta per raggiungere gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e dalla Convenzione sul clima di Parigi;
- ✓ la politica messa in atto dalla Comunità Europea per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati in materia energetica e di lotta ai cambiamenti climatici;
- ✓ gli obiettivi della SEN 2017 e del PNIEC;
- ✓ il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania;
- ✓ il Piano Energetico Ambientale (P.E.A) della Provincia di Benevento;
- ✓ il Piano Urbanistico Comunale vigente nel Comune di Pontelandolfo;
- ✓ il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento;
- ✓ il Piano Territoriale Regionale della Regione Campania;
- ✓ il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania;
- ✓ gli strumenti di pianificazione di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale;
- ✓ il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria della Regione Campania;
- ✓ il Piano Faunistico-Venatorio della Regione Campania;
- ✓ il Piano Forestale Generale della Regione Campania,
- ✓ il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali della Regione Campania;
- ✓ il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania;
- ✓ il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica.

Si riporta, inoltre, che dalle Carte della fragilità ambientale si evince che l’area oggetto d’intervento è inserita tra quella a fragilità molto bassa e media; con riferimento alla pressione antropica, l’area è inserita tra quelle a pressione antropica bassa; con riferimento alla sensibilità ecologica l’area è inserita tra quelle a sensibilità ecologica molto bassa e media; con riferimento al valore ecologico l’area è inserita tra quelle a valore ecologico basso.
Viene, inoltre dichiarato che il progetto rispetta perfettamente i limiti e le condizioni individuate dalle “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*” emanate con Decreto del 10 Settembre 2010 (pubblicato il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n.219) ed è coerente con le indicazioni delle stesse.

In relazione agli impatti sulle componenti ambientali “Popolazione” e “Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale” si riporta che:
- dalla carta dell’intervisibilità redatta, l’impianto risulta visibile solo dalle parti alte dei versanti, tra l’altro lontane;
- l’impianto sarà circondato lungo i confini da aree rinverdite;
- l’impianto è esterno alle aree paesaggisticamente vincolate;
- non si rilevano impatti significativi e negativi che la realizzazione dell’impianto può causare sulla componente “Paesaggio”.

In relazione agli impatti sulle componenti ambientali “Acque superficiali e sotterranee”, “Suolo, sottosuolo” e “Patrimonio agroalimentare”, nell’elaborato si riporta che:
- non sono previsti impatti in quanto non saranno realizzati movimenti di terra rilevanti (poiché la conformazione geomorfologica delle aree di prevista installazione delle strutture resterà invariata);
- le condizioni di stabilità dell'area sono ritenute ottimali in relazione alla favorevole giacitura dei terreni presenti, nonché in considerazione della mancanza assoluta di agenti geodinamici che possano in futuro turbare l’equilibrio riscontrabile nello stato attuale;
- il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico esclude le aree interessate da qualunque fenomenologia di dissesto e di rischio geomorfologico;
- non sono state rilevate condizioni di pericolosità geologica e sismica che possano ostacolare la realizzazione dell’impianto;
- i lavori non creeranno alcun potenziale inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei poiché non sono possibili sversamenti di sostanze inquinanti o elementi nutrienti che possano favorire fenomeni di eutrofizzazione delle acque;
- non sono previste discariche di servizio;
- gli interventi non necessitano dell’utilizzo e/o del prelievo di risorse idriche superficiali o sotterranee;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non sono previste derivazioni di acque superficiali;
- non è possibile alcuna modificazione al regime idrico superficiale e/o sotterraneo, né tantomeno delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici;
- non sono state rinvenute, nell'area direttamente interessata dai lavori, zone agricole di particolare pregio interferite;
- non sono stati rinvenuti, nell'area direttamente interessata dai lavori o nelle vicinanze, elementi geologici o geomorfologici di pregio;
- non vi sarà alcuna modifica delle caratteristiche di permeabilità del sito;
- non si prevedono alterazioni né dell'attuale habitus geomorfologico né delle attuali condizioni di stabilità;
- non è prevista sottrazione di suolo perché l'altezza a cui saranno installati i pannelli fotovoltaici permetterà l'insolazione e la naturale irrigazione delle aree interessate da parte delle piogge;
- non sono previste attività che potranno indurre inquinamenti del suolo o fenomeni di acidificazione;
- non sono previste attività che possano innescare fenomeni di erosione o di ristagno delle acque.

In relazione ai possibili impatti sulla componente ambientale "Biodiversità" si riporta che:
- in fase di cantiere non vi saranno impatti significativi sulla componente ambientale in argomento, in quanto, in termini di rumore e produzione di polveri, le attività previste sono quelle tipiche di un cantiere di piccola entità. Come precedentemente argomentato, in fase di cantiere il disturbo potrà essere arrecato ad una fauna comune che si è adeguata ad ambienti fortemente antropizzati in un ambito territoriale in cui si esercitano attività di gran lunga più rumorose (aeroporto militare, aratura, trebbiatura, potatura, ect) e che provocano una maggiore quantità di polveri rispetto a quelle previste in progetto;
- il progetto non sarà inserito in contesti faunistici, vegetazionali e/o floristici che presentano caratteristiche di sensibilità e criticità;
- il progetto non prevede consumi importanti di vegetazione, distruzione di habitat di interesse comunitario o produzione di significativi livelli di inquinamento atmosferico.

A supporto di quanto dichiarato, nell'elaborato si riportano le caratteristiche sito-specifiche della componente ambientale "Biodiversità", evidenziando che:
- non esistono, nell'area di intervento, siti di particolare interesse floristico (specie rare, minacciate, protette, boschi di protezione);
- non esistono, nell'area di intervento, siti protetti per le loro caratteristiche botaniche;
- le formazioni forestali presenti nell'area vasta di riferimento sono esterne all'area di intervento;
- non esistono, nell'area di intervento, siti di particolare interesse faunistico (specie protette, siti di rifugio, etc.);
- non esistono, nell'area di intervento, unità ecosistemiche di particolare importanza.

Inoltre viene specificato che le opere previste non comportano:
- modifiche del suolo o del regime idrico superficiale tali da modificare le condizioni di vita della vegetazione esistente;
- la manipolazione di specie aliene o potenzialmente pericolose, esotiche o infestanti;
- modifiche alle condizioni di vita della fauna esistente;
- immissioni di inquinanti tali da indurre impatti sulla vegetazione;
- immissioni nel suolo e nel sottosuolo di sostanze in grado di bioaccumularsi (piombo, nichel, mercurio, ect);
- l'eliminazione diretta o la trasformazione indiretta di habitat per specie significative per la zona;
- modifiche al regime idrico superficiale che possano determinare impatti sulle popolazioni ittiche o riduzione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali;
- aumento dell'artificializzazione del territorio (essendo gli interventi previsti in progetto inseriti in un contesto particolarmente artificializzato da tempo).

In relazione ai possibili impatti sulla componente ambientale "Salute umana" si riporta che l'impianto in esame:
- non modificherà la qualità di vita della popolazione e non introdurrà elementi che possano comportare l'insorgenza di fenomeni di alterazione della qualità dell'aria, del suolo e delle acque, né emissioni acustiche significative;
- non introdurrà alcun elemento di rischio per la salute umana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ridurrà, in scala globale, i rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Con riferimento alla componente "Aria", sulla base dei principali elementi che hanno permesso di analizzare le caratteristiche sito-specifiche della zona d'interesse, si riporta che gli unici impatti su tale componente sono connesssi all'attività di cantiere, risultando temporanei e di entità minimale.
A supporto di tale dichiarazione si riporta che:

- nell'area e nelle sue immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili (centri abitati, scuole, ospedali, monumenti) né zone critiche dal punto di vista microclimatico (isole di calore, nebbie persistenti, etc.);
- non sono previste emissioni gassose in fase di esercizio dell'impianto in progetto;
- non sono rilevabili situazioni di criticità per la qualità dell'aria (ed in ogni caso le opere in progetto non modificano l'attuale stato di qualità dell'aria);
- non sono previsti aumenti significativi del traffico veicolare;
- non sono previste emissioni di gas climalteranti e/o di sostanze che possono contribuire ad acuire la problematica delle piogge acide;
- le opere previste dal presente progetto non comportano la realizzazione di barriere fisiche alla circolazione dell'aria.

In relazione agli impatti sulla componente ambientale "Rumore e vibrazione" si riporta che gli unici impatti sono legati all'attività di cantiere. In proposito si rappresenta che, vista la tipologia dell'impianto, l'incremento dei transiti di mezzi pesanti connessi all'approvvigionamento dei materiali da costruzione ed alla movimentazione di quelli di risulta è da considerarsi trascurabile rispetto al traffico attualmente esistente e comunque riconducibile alla sola fase di cantiere.
A supporto di quanto dichiarato, si riporta che nelle zone d'intervento e nelle immediate vicinanze :

- non esistono presenze stabili, né ricettori sensibili (scuole, ospedali, luoghi di culto, ect);
- non esistono sorgenti di rumore particolarmente critiche (le uniche sorgenti sono da individuare nel traffico veicolare).

Nel capitolo si riporta, poi, un quadro riepilogativo delle misure di mitigazione previste dal progetto come già riportate nell'elaborato nei capitoli precedenti:

- realizzazione di aree verdi perimetrali all'impianto;
- evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- utilizzare macchinari moderni, dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti;
- mantenimento di tutta la vegetazione naturale esistente.

Infine, si dichiara nel capitolo che, nell'ambito del progetto presentato, non sono previste attività di monitoraggio, in quanto lo stesso, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione, non produce modifiche rilevanti della qualità dell'aria, del clima acustico, delle caratteristiche del suolo e dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto concerne, invece, i possibili impatti cumulativi, si rappresenta nel capitolo che nelle vicinanze dell'area di prevista installazione dell'impianto in progetto non sono presenti altri impianti fotovoltaici.
Nel paragrafo 10.1 dell'elaborato è riportata una breve analisi degli impatti cumulativi in termini di visibilità dell'impianto da realizzarsi. Viene definita una zona di visibilità teorica (ZVT), rappresentata dall'area avente raggio di 5 km dall'impianto, in cui l'impianto può essere teoricamente visto dai potenziali osservatori. Viene dichiarato che nella ZVT considerata non risultano presenti altri impianti fotovoltaici a terra, ma soltanto impianti fotovoltaici su tetti.
Pertanto, per quel che attiene all'impatto paesaggistico, si rappresenta che l'impianto si inserisce in un contesto già antropizzato e industrialmente avviato e che gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali sono da ritenersi modesti ed in linea con le attività presenti in zona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

**1.7 Contenuti dell'elaborato denominato R_4 "Piano di Monitoraggio Ambientale"_Rev.0_25/07/2023**

Nell'elaborato denominato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_Rev.0_25/07/2023 si riporta, tra l'altro, che:

- nella redazione dell'elaborato sono state assunte quale riferimento metodologico, tra l'altro, le "Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale" redatte dal MiTE;

- gli obiettivi generali perseguiti con l'attuazione delle attività di monitoraggio previste sono individuati in: tenere in osservazione l'evoluzione del contesto territoriale e le varie componenti ambientali interferite dal progetto; Decidere ed adottare le misure di mitigazione più idonee in funzione dei risultati del monitoraggio; Verificare che non sussistano effetti ambientali negativi non previsti, adottando tutti gli eventuali interventi correttivi;

- relativamente alla restituzione dei dati rilevati, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 28, comma 2, del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., è previsto che: "*Il database del monitoraggio ambientale dovrà avere i seguenti contenuti minimi: • Metadati relativi alle misure effettuate in campo nelle varie fasi esecutive delle attività di monitoraggio, quali ad esempio: − coordinate geo-riferite dei punti di campionamento; − dati di contorno (ad esempio, per le misure relative alla componente aria, i dati meteo); − data, ora e durata della misura; − dati di riferimento della strumentazione utilizzata; − dati di riferimento del tecnico misuratore; − incertezza della misura (cioè la sua rappresentatività); • Dati relativi alle misure, omogenei per unità di misura dell'inquinante, per unità di tempo di misura, ecc.; • Immagini relative ai momenti di misura e ai luoghi di misura; • Eventuali cartografie utili per la localizzazione di punti di misura, di sorgenti d'impatto impreviste e di interventi di mitigazione o compensazione*"; "*Il database, compilato dal Responsabile del Monitoraggio Ambientale, verrà inviato al soggetto proponente alle cadenze previste* (…)*, accompagnato da una breve relazione tecnica illustrante i dati raccolti, le eventuali incongruenze tra quanto previsto dallo SIA e dal PMA stesso in relazione ai possibili impatti sulle componenti ambientali, ai provvedimenti da prendere in merito alla compensazione o mitigazione degli impatti effettivi misurati*"; "*Alla conclusione delle varie fasi di monitoraggio, il soggetto proponente provvederà ad inviare all'Autorità Competente il report di fine fase (Corso d'Opera, Post Operam) contenente gli elementi suddetti*";

- l'articolazione del monitoraggio ambientale è composta da 3 fasi consecutive: 1. Ante Operam (AO) (si riporta nell'elaborato in relazione a tale fase del monitoraggio che "*nel caso in oggetto della presente relazione, in considerazione della specificità dell'intervento e delle componenti da monitorare indicate, ma soprattutto in riferimento alle condizioni ambientali, si ritiene che, la prima fase di monitoraggio identificata possa ritenersi già eseguita, disponendo già dei dati relativi allo stato di fatto precedente alla realizzazione delle opere*" e che, pertanto, "*si redigerà un report contente il riepilogo dei suddetti dati, articolati in relazione a ciascuna delle matrici ambientali per le quali è prevista l'attività di controllo di cui al presente PMA*"); 2. In Corso d'Opera (CO) (tale fase del monitoraggio "*corrisponderà alla durata del cantiere relativo alla costruzione del parco fotovoltaico*"); 3. Post Operam (PO) (tale fase del monitoraggio "*avrà inizio con l'attivazione effettiva dell'impianto*" e "*avrà la durata di 2 anni, in modo da ottenere un significativo pacchetto di dati sulla base del quale poter valutare la conformità degli effetti prodotti dall'intervento realizzato rispetto a quanto previsto in sede di valutazione di compatibilità ambientale dello stesso*");

- le componenti ambientali oggetto di monitoraggio sono rappresentate da: Atmosfera (qualità dell'aria); Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti); Rifiuti; Acque superficiali; Acque sotterranee; Eventuali consumi idrici; Biodiversità (vegetazione, flora, ecosistemi e fauna); Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli e geomorfologia); Paesaggio e beni culturali;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale "Atmosfera": in connessione con le attività di cantiere, saranno installati analizzatori ambientali con sistemi di misura automatici (AMS) indipendenti o integrati, in grado di rilevare il dato in tempo reale; i dati analizzati riguarderanno le concentrazioni di biossido di zolfo ($SO_2$), ossidi di azoto (NO, $NO_2$, $NO_X$), ammoniaca ($NH_3$), particolato atmosferico ($PM_{10}$, $PM_{2.5}$), monossido di carbonio (CO), ozono ($O_3$), benzene, toluene, xileni e black carbon; il monitoraggio sarà eseguito nel periodo in cui sono in essere le lavorazioni in prossimità dei ricettori vicini;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti)”: in fase ante-operam non si sviluppano campi elettromagnetici in quanto l’impianto non risulta attivo; in fase di cantiere, il rumore e, quindi, le vibrazioni aumenteranno nel periodo diurno a causa delle attività connesse alla costruzione dell’impianto (es. infissione dei pali per le strutture porta moduli e passaggio dei mezzi pesanti per approntamento e rifornimento cantiere); l’aumento dei livelli sonori sarà solo temporaneo (infatti, gli effetti scompariranno alla conclusione dei lavori) e sarà comunque tenuto sotto controllo attraverso delle campagne di misura da effettuare semestralmente; è stato, pertanto, previsto in Corso d’Opera, n.1 rilievo, per una durata di 24 h, da eseguirsi, in prossimità dei ricettori vicini alle aree di lavorazione, nel periodo in cui le stesse sono in essere;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Rifiuti”: nell’elaborato si riportano le tipologie di rifiuti di cui è prevista la produzione e la percentuale di avviamento a recupero stimata in relazione alle stesse;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Acque superficiali, sotterranee ed eventuali consumi idrici”: nell’elaborato si riporta che in corso d’opera sono previsti consumi idrici minimi connessi alla bagnatura dell’area di lavoro per mitigare il rischio di sollevamento di polveri in atmosfera (i volumi di acqua necessari saranno stoccati in autobotti o cisterne di volume noto di cui sarà tenuto apposito registro) mentre le acque piovane verranno collettate ed inviate al recettore naturale che si trova nelle vicinanze (prima dello sversamento saranno comunque prelevati dei campioni, a monte e a valle dei canali di regimentazione delle acque, con cadenza trimestrale, per verificare la qualità dell’acqua da sversare); nella fase post operam, i consumi idrici previsti sono di modeste entità, connessi esclusivamente alle operazioni di lavaggio dei moduli (attività per la quale sarà impiegata esclusivamente acqua deionizzata e priva di calcare e di cloro, inviata a bassa pressione ad aste modulari in materiale isolante, dotate di spazzole in fibra morbida, senza utilizzo di prodotti chimici di alcun genere);

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Biodiversità”: le indagini in campo prenderanno in esame i siti di installazione dei campi fotovoltaici ed i siti interessati dalle piste di accesso ai cantieri di installazione dei pannelli; ante operam è previsto un rilievo nell’area di prevista installazione dell’impianto sei mesi prima dell’inizio dei lavori; in corso d’opera sono previsti due rilievi nell’area di prevista installazione dell’impianto, a distanza di un semestre, a conclusione delle attività di cantiere; in fase post operam, è previsto un rilievo nell’area di prevista installazione dell’impianto nel 1° e nel 2° anno dall’entrata in esercizio dell’impianto;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli e geomorfologia)”: si riporta nell’elaborato che in corso d’opera gli unici movimenti di terra previsti sono connessi agli scavi previsti per la realizzazione delle opere (è comunque previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dalla posa in opera del cavidotto e dei locali tecnici, dall’installazione della recinzione, nonché dalla realizzazione delle strade interne in terra) e che le strutture porta moduli verranno infisse nel terreno ad una profondità di circa 2 metri (senza necessità di realizzazione di plinti di cemento e, di conseguenza, senza movimentazione di terra); in fase post operam, l’area di progetto ritornerà alla configurazione ante operam e, attraverso eventuali opere di contenimento, la stabilità geomorfologica dell’area potrà essere migliorata in conseguenza della messa in sicurezza delle aree franose;

- in relazione alle attività di monitoraggio inerenti alla componente ambientale “Paesaggio e stato fisico dei luoghi”: si riporta nell’elaborato che in fase ante operam sono state svolte delle simulazioni visive dai beni tutelati e dai centri abitati più vicini (tramite creazione di un DTM) che hanno portato alla determinazione dell’impatto visivo e della sua incidenza definita medio-bassa e del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica del territorio nel quale sarà collocato l’impianto; in corso d’opera, le misure di mitigazione previste per ridurre il già basso impatto visivo consisteranno nella realizzazione di schermature perimetrali dell’impianto (tramite cortine verdi di altezza pari ad almeno 2 metri); in relazione a tale fase, è prevista l’esecuzione di due rilievi in ciascun punto di monitoraggio (uno ogni 6 mesi); in fase post operam, i rilievi saranno ripetuti annualmente per 2 anni, andando a monitorare l’effetto di schermatura della siepe perimetrale arborea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

**1.8 Contenuti dell'elaborato denominato R_19 "Relazione faunistica e floristica"_Rev.0_25/07/2023**

Nell'elaborato denominato R_19 "*Relazione faunistica e floristica*"_Rev.0_25/07/2023 si riporta, tra l'altro, che: l'elaborato riporta la descrizione dello stato dei luoghi in relazione alle attività agricole praticate nelle aree interessate dal progetto (con attenzione alle condizioni pedologiche e floro-faunistiche, focalizzandosi sulle aree di particolare pregio agricolo e/o paesaggistico) e l'analisi dell'impatto che l'impianto fotovoltaico genera in relazione a tali elementi territoriali; la ricognizione puntuale dei luoghi, le caratteristiche degli elementi considerati, delle componenti ambientali e delle peculiarità dell'area considerata, hanno fornito sufficienti elementi di valutazione per l'individuazione delle soluzioni tecniche più idonee per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico proposto nel progetto; si tratta di un territorio per gran parte collinare, chiuso tra la destra del fiume Tammaro (a est), la sponda sinistra del torrente Lenta (a ovest) e la sponda sinistra del Torrente Reventa (a sud); la quota media del territorio oggetto dell'intervento è di circa 535 metri s.l.m.; delle specie faunistiche riportate come presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto in argomento o a livello di intero territorio provinciale, quelle la cui presenza è stata effettivamente rilevata nel corso delle indagini di campo condotte sono rappresentate da Merlo (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Tordella (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Civetta, Picchio rosso maggiore (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Picchio rosso minore (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ballerina Bianca, Cinciarella, Cinciallegra, Picchio muratore, Rampichino comune (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. I), Ghiandaia (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Gazza (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Cornacchia grigia (Direttiva Uccelli 2009/147/CE-Ap. IIB), Allocco e Barbagianni, tra gli uccelli, da *Hypsugo savii* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Myotis blythii* (Direttiva Habitat, Ap. II), *Myotis daubentonii* (Direttiva Habitat, Ap. II), *Myotis emarginatus* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Nyctalus leisleri* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Nyctalus noctula* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Pipistrellus kuhlii* (Direttiva Habitat, Ap. VI), *Pipistrellus pipistrellus* (Direttiva Habitat, Ap. VI), tra i chirotteri (non è stata rilevata la presenza del ferro di cavallo maggiore, *Rhinolophus ferrumequinum*, del ferro di cavallo minore, *Rhinolophus hipposideros*, del vespertilio maggiore, *Myotis myotis*, del vespertilio di Capaccini, *Myotis capaccinii*, del Molosso di cestoni, *Tadarida teniotis*, dell'orecchione bruno, *Plecotus austriacus*, e del miniottero, *Miniopterus schreibersii*), da volpe, faina e cinghiale, tra gli altri mammiferi, dalla lucertola muraiola e dal geco, tra i rettili, dalla rana comune tra gli anfibi; per quel che concerne la copertura vegetale, dall'analisi degli strumenti cartografici risulta che le aree di prevista installazione delle strutture in progetto sono caratterizzate dalla presenza di zone agricole con colture di tipo estensivo; in prossimità di tali aree, unitamente a strutture industriali, sono presenti nuclei boscati rappresentati da querceti mediterranei a cerro; per quanto riguarda la sottrazione di vegetazione, legata principalmente alla fase di cantiere, l'impatto si ritiene non significativo in quanto le aree di vegetazione consumate sono rappresentate da superfici con vegetazione quasi esclusivamente costituita da seminativi con basso valore ecologico, in un'area tra l'altro destinata sì ad attività agricole, ma anche ad attività industriali.

**1.9 Contenuti dell'elaborato denominato R_8 "Screening VIncA"_Rev.0_25/07/2023**

Nell'elaborato, predisposto in considerazione della prossimità delle aree di prevista installazione delle strutture di progetto a Siti della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi delle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e, pertanto, in considerazione della necessità di espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza (di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97, come successivamente sostituito dall'art.6 del D.P.R. n.120/2003) in integrazione con la Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi di quanto previsto dall'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), si rappresenta che "*L'obiettivo del presente Studio è quello di prendere in esame le modificazioni, temporanee e permanenti, indotte dal progetto su habitat e specie di interesse comunitario della ZPS Invaso del Fiume Tammaro-IT8020015 e del SIC Alta Valle del Fiume Tammaro-IT8020001, nonché di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione, anche per quegli impatti ritenuti di lieve entità, al fine di ottimizzare la contestualizzazione dell'opera in progetto nel territorio, nel rispetto dei suoi valori naturalistici e delle aree a più elevata biodiversità*", specificando che "*Viene redatto uno screening semplificato al fine di valutare, nelle forme elencate dalle linee guida nazionali pubblicate il 28-12-2019 GURI Serie generale - n. 303, l'impatto potenziale del progetto, secondo il format proponente*".

Nell'elaborato si fornisce una sintetica descrizione dell'intervento in progetto e delle caratteristiche dell'area di prevista localizzazione delle strutture la cui realizzazione è con lo stesso proposta (contenuti presenti anche nello Studio di Impatto Ambientale è già riportati nella presente scheda istruttoria al paragrafo 1.3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel capitolo 3 dell'elaborato si riporta che "*l'area oggetto di indagine è localizzata a una distanza di 0,7 km da IT8020015 – ZPS Invaso del Fiume Tammaro e a 2,2 km da IT8020001 – SIC Alta Valle del Fiume Tammaro*".

Si attesta nell'elaborato che sono stati consultati sia i Formulari Standard dei due Siti della Rete Natura 2000 considerati, sia i relativi Piani di gestione e/o Misure di conservazione.

Nell'elaborato si riporta che tra le aree direttamente interessate dagli interventi in progetto ed i Siti della Rete Natura 2000 considerati sono presenti elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine antropica costituite dalla zona industriale del Comune di Pontelandolfo e dal centro abitato del Comune di Campolattaro).

Si riporta nell'elaborato che la realizzazione degli interventi in progetto comporta: trasformazione permanente di uso del suolo, esecuzione di scotico superficiale per la predisposizione del basamento delle cabine e di scavi per la realizzazione del cavidotto (rappresentando che, per tale ultimo aspetto, la modifica temporanea della morfologia delle superfici interessate verrà ripristinata a fine lavori con il successivo ritombamento), la necessità di realizzare aree cantiere e di deposito materiali (lo stoccaggio dei materiali da lavorazione avverrà in prossimità dell'area di cantiere, a sue volta da individuarsi nell'abito delle aree interessate dalla prevista installazione dell'impianto in progetto) e di apertura e/o sistemazione di piste di accesso (verrà realizzata la viabilità di accesso al sito, per un totale di 2.129,8 mq, ma per evitare superfluo consumo di suolo, saranno realizzate strade non asfaltate). Non sono, invece, previsti: interventi di spietramento su superfici naturali, taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali a portamento arbustivo o arboreo (precisando che, in caso di interferenze con esemplari di tal tipo allo stato non rilevate "*saranno effettuate normali operazioni di espianto e reimpianto in situ*"), rischi di immissione di specie alloctone vegetali e/o animali.

Si riporta nell'elaborato che tutte le movimentazioni dei macchinari e dei mezzi di cantiere avverranno lungo la viabilità esistente.

Si riporta nell'elaborato che "*È possibile che, durante la fase di realizzazione o a seguito della messa in esercizio dell'opera si verifichino le seguenti interferenze: • fenomeni di inquinamento ed emissione di polveri in fase di cantiere; • disturbi alle specie avifaunistiche presenti*".

Nel paragrafo 5.3 dell'elaborato si riportano le caratteristiche ecologiche dei Siti della Rete Natura 2000 considerati, come desumibili dall'analisi dei relativi Formulari. In particolare:

- relativamente alla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*", si riporta che il relativo Formulario elenca tre habitat di interesse comunitario di Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE nella stessa presenti: 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*", 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*" e 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*". Ancora dal Formulario risulta che nel Sito della Rete Natura 2000 in questione non vi sono piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, mentre, per quanto riguarda le specie faunistiche di interesse comunitario elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, sono riportate: *Myotis capaccinii*, *Myotis miotys*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*, tra i mammiferi, *Acrocephalus melanopogon*, *Alauda arvensis*, *Alcedo atthis*, *Anas acuta*, *Anthus campestris*, *Arenaria interpres*, *Botaurus stellaris*, *Ciconia ciconia*, *Fulica atra*, *Turdus viscivorus* e *Vanellus vanellus*, tra gli uccelli, *Alburnus albidus*, *Barbus tyberinus*, *Lampetra fluviatilis* e *Lampetra planeri*, tra i pesci, *Austropotamobius pallipes* ed *Euphydryas aurinia*, tra gli invertebrati, *Bombina pachipus*, tra gli anfibi, *Elaphe quatuorlineata*, tra i rettili. Altre specie importanti di fauna indicate nel Formulario come presenti nel Sito in argomento sono: *Coluber viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Elaphe longissima* e *Podarcis sicula*, tra i rettili, *Martes martes*, *Mustela putorius*, tra i mammiferi, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Rana graeca* e *Triturus italicus*, tra gli anfibi;

- relativamente alla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", si riporta che il relativo Formulario elenca due habitat di interesse comunitario di Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE nella stessa presenti: 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Branchipodietea*" e 3250 "*Fiumi mediterranei a flusso costante con Glaucium flavum*". Ancora dal Formulario risulta che nel Sito della Rete Natura 2000 in questione non vi sono piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, mentre, per quanto riguarda le specie faunistiche di interesse comunitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE o in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, sono riportate: *Myotis capaccinii*, *Myotis miotys*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*, tra i mammiferi, *Accipiter nisus*, *Acrocephalus arundinaceus*, *Actitis hypoleucos*, *Alcedo atthis*, *Apus apus*, *Ardeola ralloides*, *Calidris canutus*, *Erithacus rubecula*, *Lanius minore* e *Lanius senator*, tra gli uccelli, *Alburnus albidus* e *Barbus tyberinus*, tra i pesci, *Austropotamobius pallipes*, tra gli invertebrati, *Bombina pachipus* e *Triturus carnifex*, tra gli anfibi, *Elaphe quatuorlineata*, tra i rettili. Altre specie importanti di fauna indicate nel Formulario come presenti nel Sito in argomento sono: *Chalcides chalcides*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Elaphe longissima e Podarcis sicula*, tra i rettili, *Triturus italicus*, tra gli anfibi, *Sympecma fusca*, tra gli invertebrati.

Si riporta nell'elaborato, in relazione alle potenziali interferenze producibili sugli aspetti floro-vegetazionali e faunistici (habitat e specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario) con la realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, che non potrà verificarsi alcuna sottrazione di habitat di interesse comunitario, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, poiché nessun intervento sarà posizionato all'interno del sito, e che, relativamente agli impatti producibili in fase di cantiere, "*data la dimensione dei cantieri, nonché l'efficacia di alcuni semplici accorgimenti da adottare (conferire i rifiuti in base alle prescrizioni della normativa in materia, evitare sversamenti di liquidi e solidi inquinanti, bagnare le superfici interessate), si ritiene che l'impatto derivante possa essere considerato del tutto trascurabile e comunque confrontabile a quello delle più comuni pratiche agricole*".

Nelle conclusioni dell'elaborato, riportate al Capitolo 7, si riporta che "*Alla luce delle caratteristiche del progetto e dell'area realmente interessata dall'opera, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti NATURA 2000, è possibile affermare che l'opera in progetto non provocherà cambiamenti fisici dei siti e non danneggerà le risorse naturali e risulta quindi essere fattibile dal punto di vista della compatibilità ambientale*".

**2 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (prima fase di consultazione ex art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.).**

Con nota prot. n.135181 del 14 marzo 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota sono pervenute osservazioni formulate dal Servizio "*Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS*" della Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024), con le quali, relativamente alla coerenza dell'intervento in progetto con le indicazioni e le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato rappresentato, tra l'altro, che: "*Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica,* (…) *si osservano interferenze con i macro sistemi individuati dal piano (Macro-Sistema ambientale - Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico - Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi)*" e "*si riportano le direttive e gli indirizzi tecnici contenuti nelle NTA, utili a considerare in modo adeguato misure idonee ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio*"; "*L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina"(Quadro strategico/Tav. B2.4c)*" in cui "*le NTA del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole*"; con riferimento alla Tavola B.2.3.2 "*Elementi costitutivi del sistema paesaggistico - Classificazione delle unità di paesaggio*" del PTCP, l'impianto proposto ricade negli ambiti classificati come: Paesaggio agrario omogeneo e Paesaggio agrario eterogeneo (per i quali, all'art.106 delle NTA, tra i fattori di rischio e di vulnerabilità del territorio, è individuata, tra gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri, "*intrusione di elementi estranei o incongrui compositivi, percettivi simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci*"); l'impianto proposto è situato lungo uno dei crinali spartiacque principali, elementi territoriali individuati nel PTCP quali "*elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano*", rappresentanti "*morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica*" oltre che, talora "*la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica*", per i quali l'art. 33 delle NTA detta prescrizioni specifiche di applicazione per le "*aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale*" prevedendo, in particolare, che in tali aree siano "… *evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale*" ed "*evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*". Ancora con la detta nota, la Provincia di Benevento ha rappresentato, in termini generali, che "*parte dell'area interessata dall'intervento è già segnata dalla presenta di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai satura*" e che l'intervento proposto "*comprometterebbe ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti*".

I contenuti della sopra richiamata nota prot. n.9664/2024 del Servizio "*Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS*" della Provincia di Benevento sono stati condivisi e fatti propri dal Comune di Pontelandolfo con propria nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024, nell'ambito della quale sono state inoltre rappresentate, per quel che attiene agli aspetti maggiormente attinenti all'oggetto della valutazione di impatto ambientale, le criticità correlate ai rilevanti impatti potenziali sulla gestione della regimentazione delle acque meteoriche che un impianto di rilevante dimensione può produrre (quali: alterazione del deflusso delle acque superficiali con possibilità di modifica dei percorsi naturali di deflusso delle acque piovane; alterazione della vegetazione e del suolo con limitazione della crescita della vegetazione che, essenziale per l'assorbimento e la filtrazione dell'acqua può influire sulla biodiversità locale e sulla qualità del suolo; gestione delle acque di scolo con possibilità di accumulo di sostanze potenzialmente nocive o di erosione rilasciate nell'ambiente circostante; effetti sul microclima locale di vaste aree coperte da pannelli solari, con la possibilità di influenzare i modelli di precipitazione nella regione) ed alla mancata considerazione, nella documentazione trasmessa dalla Società proponente, degli impatti cumulativi connessi alla presenza, in prossimità dell'area di prevista installazione dell'impianto in argomento, di ulteriori strutture di diversi impianti di produzione energetica (aerogeneratori, Stazioni Elettriche, elettrodotti ed opere di connessione previste nell'ambito di progetto proposto dalla Società REC S.r.l. per la realizzazione di un impianto idroelettrico di regolazione).

**3.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024.**

Con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, sono state trasmesse alla Società proponente le seguenti richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza-Verifica preliminare (screening):

1. preliminarmente è stato osservato che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata sono state riportate, in relazione a diversi tematismi espressamente previsti all'art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo, descrizioni ed analisi generiche ed inadeguate ai fini della valutazione in corso nell'ambito dell'istruttoria inerente alla procedura in argomento, operando rimandi ad altri elaborati;
è stato richiesto, pertanto, di procedere ad una rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, nel quale dovranno essere riportati, anche in forma sintetica, ove appropriato, tutti i contenuti descrittivi e di analisi ritenuti salienti ai fini della valutazione degli impatti ambientali potenzialmente producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto (il rinvio ad altri elaborati dovrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello Studio di Impatto Ambientale) e siano esaustivamente trattati anche gli aspetti indicati nei successivi punti della presente richiesta di chiarimenti ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) nello Studio di Impatto Ambientale, relativamente alla rassegna delle normative di riferimento in materia di impatto ambientale, riportata in collocazione anomala al capitolo 5, devono essere eliminati i riferimenti alle normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica (non pertinenti alla procedura in oggetto), alle numerose normative abrogate ed all'elenco dei paragrafi del Decreto Dirigenziale n.38 del 02.02.2021 (inconferente), mentre deve essere riportata la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021 che costituisce il principale atto normativo di livello regionale inerente alla disciplina della procedura di cui all'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

3) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere analizzata in dettaglio la coerenza degli interventi previsti in progetto con le vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, tenendo conto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione provinciale con propria nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024 e delle connesse osservazioni formulate dal Comune di Pontelandolfo con propria nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024, entrambe pubblicate all'indirizzo internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA, Sezione "PAUR", Cartella "9791);

4) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere analizzata con particolare attenzione l'alternativa progettuale rappresentata dalla previsione del mantenimento di attività agricole sulle superfici interessate dalla prevista installazione dei pannelli fotovoltaici nelle aree non individuate nello strumento urbanistico come destinate all'insediamento di attività produttive; si rappresenta in proposito che a tale ipotesi si attribuisce notevole rilievo nell'ambito della presente istruttoria tecnica in considerazione della notevole estensione delle aree a destinazione agricola interessate e delle caratteristiche delle stesse; ove le analisi condotte dovessero portare ad adottare tale alternativa progettuale, la stessa dovrà essere adeguatamente descritta e dovrà essere accompagnata dall'individuazione degli operatori economici del settore agricolo interessati e da preaccordi sottoscritti con gli stessi;

5) ferma restando l'importanza attribuita a quanto rappresentato al precedente punto 3, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita dettagliata descrizione delle caratteristiche della copertura vegetale nelle aree di installazione dei moduli fotovoltaici e delle modalità di gestione della stessa previste in fase di esercizio;

6) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere forniti chiarimenti in merito al citato intervento di ampliamento della Stazione Elettrica denominata "*Pontelandolfo*" che allo stato non risulta essere stato autorizzato e che non è stato oggetto di alcuna specifica trattazione degli impatti ambientali producibili nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata;

7) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati in dettaglio gli esiti delle indagini di campo e le considerazioni sulle caratteristiche geotecniche delle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici previsti in progetto sulla cui base è stata verificata l'idoneità delle descritta soluzione di ancoraggio al suolo dei tracker di supporto dei pannelli mediante pali infissi sino alla profondità di due metri, con esclusione del ricorso ad opere in materiale cementizio (avendo cura nel considerare le sollecitazioni al suolo indotte dai carichi applicati nelle condizioni meteorologiche più sfavorevoli); in proposito, si rappresenta che le attività conoscitive necessarie al fine della suddetta verifica non possono essere rimandate a fase successiva a quella del riscontro alla presente richiesta;

8) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportate dettagliate informazioni, come risultanti da specifiche indagini di campo, in merito alla soggiacenza della falda nelle aree di prevista installazione dei pannelli fotovoltaici previsti in progetto; a tal proposito si rileva che quanto riportato attualmente nell'elaborato trasmesso unitamente all'istanza presentata "*dalle indagini in sito, non si evince la presenza di falde acquifere, tuttavia, lo scrivente, si riserva, nella fase esecutiva attraverso la realizzazione di ulteriori sondaggi e l'installazione di piezometri, di effettuare un'attenta verifica di eventuale presenza di falde acquifere nell'area di stretto interesse*" non garantisce il necessario livello di approfondimento;

9) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere adeguatamente analizzati i rischi di generazione di processi di erosione del suolo in connessione con la modifica del regime delle acque meteoriche indotti dalla presenza dei pannelli fotovoltaici e dalla conseguente potenziale modifica dei rapporti tra quota di acque piovane assorbita dal suolo e quota di corrivazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere descritti in dettaglio i sistemi di cui è prevista l'adozione in relazione al passaggio "*laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che permettono il normale deflusso delle stesse*" prestando attenzione nel verificare la coerenza degli stessi con le indicazioni del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.574 del 22 luglio 2002, avendo riguardo sia per le tipologie di intervento nello stesso indicate, sia per i divieti nello stesso previsti all'articolo 9;

11) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere indicati i quantitativi stimati necessari e le modalità di approvvigionamento della risorsa idrica necessari in fase di cantiere in relazione all'attuazione delle citate misure di mitigazione del rischio inerente alla liberazione di polveri in atmosfera (impiego di sistemi, peraltro non definiti, di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione e bagnatura delle aree di transito) ed in fase di gestione in relazione al lavaggio dei pannelli previsti in progetto;

12) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere riportata una descrizione particolareggiata, anche accompagnata da adeguata rappresentazione grafica e cartografica, degli elementi di viabilità di cantiere e di nuova viabilità di accesso all'impianto, nonché degli elementi di viabilità esistenti necessitanti di interventi di adeguamento, avendo cura di rappresentare:
- distanza, per ciascuna area di prevista installazione dei pannelli fotovoltaici, dal più prossimo elemento di viabilità esistente non necessitante di adeguamento;
- estensione lineare dei tratti di viabilità esistente necessitanti di lavori di adeguamento, con indicazione: delle caratteristiche attuali, dimensionali e tipologiche, di tali tratti; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche di tali tratti al termine dei lavori di adeguamento; della natura e del valore ecologico della copertura vegetale attualmente presente lungo tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari (come rilevata mediante sopralluogo in campo effettuato da professionista in possesso di adeguata competenza in materia botanica, anche fornendo in proposito indicazioni quantitative in termini di numero di eventuali esemplari di specie arboree di cui è prevista la rimozione e superficie di copertura arbustiva o a pascolo di cui è previste la rimozione); degli eventuali interventi di ripristino previsti alla conclusione dei lavori di realizzazione delle opere a farsi;
- estensione lineare dei tratti di viabilità di cui è prevista la realizzazione ex novo, con indicazione: delle caratteristiche dimensionali e tipologiche di tali tratti; della natura e del valore ecologico della copertura vegetale attualmente presente lungo tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi (come rilevata mediante sopralluogo in campo effettuato da professionista in possesso di adeguata competenza in materia botanica, anche fornendo in proposito indicazioni quantitative in termini di numero di eventuali esemplari di specie arboree di cui è prevista la rimozione e superficie di copertura arbustiva o a pascolo di cui è previste la rimozione); degli eventuali interventi di ripristino previsti alla conclusione dei lavori di realizzazione delle opere a farsi;
- punti di eventuale intercettamento di elementi lineari del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze sul regime idraulico e sulla vegetazione ripariale eventualmente presente;
- punti di intercettamento di aree di crinale ed aree e punti panoramici, da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze;

13) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere riportata una descrizione particolareggiata, anche accompagnata da adeguata rappresentazione grafica, della viabilità interna dell'impianto, con indicazione delle caratteristiche dimensionali;

14) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere riportata una descrizione particolareggiata, anche accompagnata da adeguata rappresentazione grafica e cartografica, delle aree in cui il tracciato del cavidotto non si sviluppa lungo la viabilità esistente o di progetto (avendo cura di indicare, in corrispondenza di tali tratti, la natura della copertura vegetale presente e interferita, come rilevata mediante sopralluogo in campo effettuato da professionista in possesso di adeguata competenza in materia botanica, anche fornendo in

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposito indicazioni quantitative in termini di numero di eventuali esemplari di specie arboree di cui è prevista la rimozione e superficie di copertura arbustiva o a pascolo di cui è previste la rimozione);

15) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita adeguata descrizione delle interferenze delle opere la cui realizzazione è prevista in progetto (con particolare, ma non esclusivo, riferimento al tracciato del cavidotto ed alle relative interferenze con valloni e con il Torrente Calice) con elementi del reticolo idrografico superficiale (naturale o antropico) e devono essere descritte in dettaglio le soluzioni individuate per la risoluzione delle stesse;

16) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere fornite indicazioni in merito alla verifica della compatibilità degli interventi previsti in progetto con le opere previste dal progetto "Utilizzo idropotabile della acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana", intervento infrastrutturale inserito nell'elenco dell'Allegato IV, di cui all'art. 44 del DL 31 maggio 2021, n.77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

17) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere adeguatamente sviluppata l'analisi inerente al rischio di modifica di parametri microclimatici sulle superfici poste al di sotto dei pannelli la cui installazione è prevista in progetto (sia in considerazione del calore sviluppato da tali elementi, sia in considerazione delle modifiche indotte sulla distribuzione al suolo delle acque meteoriche) e di conseguente possibile impatto negativo sulla copertura vegetale e sulla pedofauna;

18) devono essere prodotti gli adeguati profili di sezione per tutte le aree di installazione dei pannelli fotovoltaici previste in progetto, sia raffiguranti lo stato dei luoghi, sia raffiguranti lo stato post operam (riportando anche l'andamento e il profilo dei tracker installati, oltre che evidenziando eventuali dislivelli significativi creati);

19) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere fornite indicazioni particolareggiate in merito all'area denominata "*Campo base e stoccaggio materiali*" ed all'area denominata "*Area delivery*" rappresentate negli elaborati grafici di progetto (indicandone estensione; copertura vegetale presente ed interferita, come rilevata mediante sopralluogo di professionista con competenze in materia botanica; natura dei materiali da stoccare e modalità gestione);

20) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati render adeguati a rappresentare realisticamente la percezione visiva dell'impianto dai principali punti di osservazione presenti nel territorio nell'area di visibilità teorica;

21) nello Studio di Impatto Ambientale, relativamente al paragrafo 8.4 "*Biodiversità*", rilevato che, contrariamente a quanto dichiarato in premessa, i contenuti relativi a tale componente non sono stati sviluppati così come previsto dalle linee guida nazionali SNPA 28/2020 in merito all'analisi della componente Biodiversità - Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi (non è riportata una puntuale caratterizzazione della componente nell'area vasta e nel sito di progetto; manca una chiara definizione degli elementi di connettività ecologica, in parte individuati anche nel Piano Territoriale Regionale della Campania e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento; non è stata riportata un'analisi di vulnerabilità del sito di progetto in relazione ai fattori di pressione esistenti ed interagenti cumulativamente con l'impianto in progetto; sono riportati esclusivamente dati bibliografici sulla vegetazione nonostante si attesta nell'elaborato che "*La descrizione della vegetazione forestale, così come quella arbustiva ed erbacea è stata in parte desunta da dati bibliografici ed in parte da analisi di dati in campo*"; si riportano dati esclusivamente bibliografici sulle presenze faunistiche desunti dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento pur se nello stesso si rappresenta che gli elenchi di specie animali riportati vogliono essere solo un punto di partenza per la realizzazione di una banca dati sulle specie animali presenti in Provincia di Benevento e che per tutte le specie si rendono necessarie verifiche specifiche e puntuali sul campo, sia per accertarne l'effettiva presenza, sia per valutarne il grado di abbondanza; non risulta chiaro su quali basi sono state individuate le specie menzionate nelle descrizioni dei tre Siti della Rete Natura 2000 considerati nel paragrafo), le analisi volte a caratterizzare la componente biodiversità ed ad individuare adeguatamente gli impatti sulla stessa producibili con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto devono essere riformulate assumendo quale riferimento quanto previsto dai paragrafi 3.1.1.2 e 3.2.1.2 delle richiamate linee guida nazionali, individuando e caratterizzando, da un punto di vista floristico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

faunistico ed ecosistemico, sulla base di dati reali e aggiornati, acquisiti anche mediante adeguati sopralluoghi ed indagini in campo, l'area vasta presa in considerazione, il sito di progetto, gli elementi di connessione ecologica e le pressioni esistenti;

22) nello Studio di Impatto Ambientale, relativamente al seguente passaggio riportato a pag.227 "*l'area si trova all'interno di una zona ed i limiti normativi sono rispettati. Infatti, facendo riferimento ai limiti di immissione, dalle carte allegate fuori testo si può notare come le nostre lavorazioni non influiscono sul clima acustico al di fuori delle aree di cantiere, considerato che la propagazione delle onde acustiche è limitata ad un'areale molto limitato pari a circa 70-80 m. Solo le lavorazioni che saranno eseguite in corrispondenza dei confini potranno influire, in misura comunque molto ridotta, sul clima acustico solo nell'ambito di 80-100 m dal confine stesso*", deve essere specificato quali siano le "*carte allegate fuori testo*" a cui si fa riferimento, e devono essere prodotti i calcoli acustici per mezzo dei quali si è giunti alla conclusione che i limiti normativi sono rispettati;

23) deve essere chiarito il passaggio riportato nel paragrafo 8.5.1. dello Studio di Impatto Ambientale in cui, relativamente alle tipologie di lavorazione previste in fase di cantiere si fa riferimento, tra l'altro, a "*scavo delle fondazioni dei pannelli e delle strutture previste*" ed a "*getto delle fondazioni*", mentre in altre parti dell'elaborato si attesta che l'installazione dei pannelli non richiede opere di fondazione in cemento;
deve inoltre essere chiarita la tipologia e l'entità delle lavorazioni indicate con la dicitura "*condizionamento aree*";

24) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere descritte le caratteristiche delle recinzioni perimetrali delle aree di prevista installazione dei pannelli fotovoltaici indicando, in particolare, gli accorgimenti previsti per la mitigazione dell'impatto ambientale producibile a seguito della frammentazione territoriale per specie faunistiche non volatrici di piccola dimensione (si raccomanda in proposito di prevedere che, lungo l'intero perimetro delle recinzioni, sia mantenuto uno spazio libero di 15 centimetri tra la base della rete metallica ed il piano di campagna);

25) nello studio di Impatto Ambientale devono essere descritte le caratteristiche realizzative e gestionali delle bordure vegetali previste con funzione di mascheramento visivo delle recinzioni perimetrali delle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici (indicando le specie da impiegare, individuate da esperto botanico tra quelle autoctone, ecologicamente idonee in relazione alle caratteristiche del sito e non necessitanti di apporti fertilizzanti, nonché le modalità di gestione in fase di esercizio, prevedendo la tempestiva sostituzione di eventuali fallanze; si raccomanda di prevedere la realizzazione di una doppia fila sfalsata interna alla recinzione e di una doppia fila sfalsata esterna alla recinzione costituite, possibilmente, da almeno due specie differenti);

26) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere descritti gli accorgimenti di cui è prevista l'adozione al fine del contenimento dell'inquinamento luminoso generato dall'impianto in progetto (in particolare, dovrà essere assolutamente evitato il direzionamento verso l'alto della radiazione luminosa e, in generale, garantito il rispetto delle pertinenti indicazioni della Legge Regionale n.12 del 25 luglio 2002);

27) con riferimento alle misure di mitigazione riportate nello Studio di Impatto Ambientale devono essere predisposti, ove appropriato, documenti tecnici di dettaglio che descrivano con precisione le soluzioni adottate negli aspetti funzionali, dimensionali, operativi ed economici (le misure di mitigazione devono essere indicate nel computo metrico di progetto), supportati da opportuni elaborati grafici e disegni tecnici (in scala) al fine di comprendere la localizzazione, la dimensione e la gestione degli interventi;

28) nello Studio di Impatto Ambientale deve essere corretta la frase riportata al capitolo 9 "*qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante*", risultando la stessa assolutamente non attinente alla situazione reale;

29) con riferimento al passaggio "*L'intervento di ripristino ambientale delle aree non più utili al funzionamento delle opere, previsto a conclusione dei lavori di costruzione, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, il ripristino degli habitat e la loro continuità, riducendo il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi*" riportato nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, devono essere indicati in dettaglio tutti gli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ripristino ambientale di cui è prevista la realizzazione al termine della fase di costruzione dell'impianto in progetto;

30) nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportate informazioni in merito al progetto di monitoraggio ambientale di cui all'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., indicando, tra l'altro, responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione delle azioni previste;
relativamente a quanto riportato nell'elaborato R_4_"*Piano di monitoraggio ambientale*", fermo restando quanto sopra rappresentato, si rileva che:
- la prevista durata delle attività di monitoraggio post-operam (fase di esercizio), stabilita in due anni dall'entrata in funzione dell'impianto, è ritenuta inadeguata, ritenendo la stessa dover essere estesa per periodi congrui in relazione all'estensione temporale dei fenomeni rilevati (in diversi casi coincidente con l'intero ciclo di vita previsto per l'impianto in progetto);
- con riferimento al riportato passaggio "*Al termine della vita utile l'area di progetto ritornerà esattamente alla configurazione ante operam e attraverso eventuali opere di contenimento installate, la stabilità geomorfologica dell'area ne trarrà giovamento grazie alla messa in sicurezza delle aree franose*", si chiede di specificare in dettaglio la natura delle citate "*opere di contenimento*";
- si ritiene opportuno che sia prevista un'attività di monitoraggio inerente alla periodica verifica di eventuali fenomeni di instabilità geomorfologica e/o erosione (per tutta la durata della fase di esercizio e con adeguata periodicità: verifica, nei periodi di maggiore piovosità dell'area, dell'assenza di fenomeni di erosione idrica del suolo, indotta dalla presenza dell'impianto fotovoltaico rispetto alle aree circostanti, anche mediante l'uso di foto geotaggate) ed allo stato di funzionalità delle opere di regimazione idraulica realizzate;
- si ritiene opportuno che sia prevista un'attività di monitoraggio inerente ai parametri microclimatici al suolo ed alla abbondanza e diversità specifica della pedofauna (rilevazione, per tutta la vita dell'impianto, mediante capannine o sensori, sia nell'area sottostante i moduli fotovoltaici sia in area aperta e coltivata di confronto, dei valori giornalieri, diurni e notturni, di temperatura e umidità, con valutazione degli eventuali impatti, positivi o negativi, prodotti sul suolo, sulla copertura vegetale e sulla pedofauna - indice QBS-ar);
- si ritiene opportuno che sia prevista un'attività di monitoraggio inerente allo stato della copertura vegetale del suolo (e, in caso di mantenimento di attività agricole o agropastorali, al mantenimento nel tempo della produzione);
- devono essere riportate le misure correttive di cui è prevista l'adozione in caso di discostamento dei fenomeni rilevati e dei dati misurati da quanto inizialmente previsto;

31) con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza, considerata la prossimità dell'area di intervento alla perimetrazione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e l'importanza di tale Sito della Rete Natura 2000 per le specie di ornitofauna elencate nel relativo Formulario, l'analisi inerente alle possibili incidenze significative producibili sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente delle dette specie deve essere condotta, esclusivamente in relazione alla ZPS in argomento, al livello di Valutazione Appropriata, mediante elaborazione di uno Studio/Relazione di Incidenza predisposto, a cura di professionista con comprovata competenza in materia di ornitofauna, in coerenza con quanto in merito previsto dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" (GU n. 303 del 28/12/2019) e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.

Nella nota prot. n.230413/2024 è stato evidenziato che il riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate avrebbe dovuto essere trasmesso dalla Società proponente entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, ferma restando per la Società proponente medesima la possibilità di richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per un periodo non superiore a centottanta giorni.

In data 21 maggio 2024, con invio a mezzo posta elettronica certificata, la Società proponente ha richiesto all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la sospensione, per 180 giorni, dei termini per il riscontro alla richiesta integrazioni formulata con la nota prot. n.230413/2024.
Con nota prot. n.258581 del 24 maggio 2024, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'accoglimento della richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sospensione dei termini per il riscontro alla richiesta integrazioni formulata con la nota prot. n.230413/2024 indicando, di conseguenza, nel 5 dicembre 2024 il nuovo termine previsto e rappresentando che "*Nel caso in cui, il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo per la scrivente struttura regionale di procedere all'archiviazione*".

Con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali della Regione Campania, trasmessa alla Società proponente e pubblicata sulle pagine internet dedicate a procedimento è stato rappresentato che, per errore di battitura, al punto 5) della richiesta di integrazioni trasmessa in relazione alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza – Screening è stato riportato testualmente "*ferma restando l'importanza attribuita a quanto rappresentato al precedente punto 3, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita dettagliata descrizione delle caratteristiche della copertura vegetale nelle aree di installazione dei moduli fotovoltaici e delle modalità di gestione della stessa previste in fase di esercizio*", mentre la corretta formulazione della richiesta di integrazioni di cui al punto 5) è la seguente "*ferma restando l'importanza attribuita a quanto rappresentato al precedente punto 4, nello Studio di Impatto Ambientale deve essere fornita dettagliata descrizione delle caratteristiche della copertura vegetale nelle aree di installazione dei moduli fotovoltaici e delle modalità di gestione della stessa previste in fase di esercizio*".

**3.2 - Riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230413/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024.**

In data 5 dicembre 2024 la Società proponente ha consegnato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la documentazione di riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024 (documentazione acquisita al protocollo regionale in data 5 dicembre 2024 con n.581538).
Nella nota di trasmissione della detta documentazione la Società proponente ha rappresentato, tra l'altro, di aver inserito in specifica cartella "Progettazione" gli elaborati del progetto definitivo "*a sostituzione integrale del precedente, al fine di integrare l'attività agricola all'interno del progetto come richiesto al punto 4 della Nota dell'USVA*". Il riscontro prodotto ha compreso sia la redazione di nuovi elaborati che la revisione di elaborati già precedentemente trasmessi unitamente all'istanza presentata.

Nel merito dei singoli punti oggetto della richiesta di integrazioni formulata ai sensi del comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (in Allegato 4 alla nota prot. n.230413/2024 dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificato con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024), si rileva che:

1) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 1) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
la Società proponente ha trasmesso, in sostituzione integrale del precedente, l'elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024 in cui sono esaustivamente trattati i punti richiesti, ivi inclusa l'ipotesi del mantenimento dell'attività agricola sulle aree oggetto di intervento;

2) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 2) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
la Società proponente ha proceduto ad apportare le integrazioni e le rettifiche richieste nel Capitolo 1 "*Premessa*", pag. 21, dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024);

3) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 3) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
la Società proponente ha rappresentato, nell'ambito del Capitolo 4.4.2.4 "*Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale Di Benevento (PTCP)*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), che le NTA del PTCP "*forniscono unicamente indicazioni per la stesura degli strumenti attuativi e non indicazioni prescrittive generalizzate di applicazione su tutto il territorio provinciale nei confronti del privato e della singola*

*iniziativa*"; ha rappresentato ulteriormente che "*le disposizioni del PTCP hanno efficacia diretta unicamente sugli strumenti urbanistici o loro varianti da adottare da parte dei Comuni (come disposto anche dalle norme della L.U. n. 1150/42 e dalla L.R. n. 16/2004)*"; ha rappresentato, infine, che "*i vigenti strumenti urbanistici dei Comuni interessati dall'intervento in oggetto sono compatibili con la realizzazione del progetto presentato dalla Società, come desumibile dai certificati di destinazione urbanistica, dai quali risulta che sull'area di impianto non sussistono vincoli*";

4) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 4) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6 "*Programmazione Agronomica*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); in particolare, nel detto capitolo è stato specificato che l'alternativa progettuale dell'integrazione dell'attività agricola con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile è stata favorevolmente valutata dalla Società, considerando l'importanza che la stessa riveste nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale; è stato definito un programma agronomico di gestione che delinea chiaramente le superfici agricole interessate e le scelte colturali nelle diverse aree di progetto (si riporta che nelle aree individuate da 1 a 10 si procederà alla coltivazione di erbai con rotazione tra specie graminacee foraggere e leguminose da granella, mentre nelle aree individuate da 11 a 15 si procederà alla coltivazione di specie foraggere destinate all'alimentazione animale e saranno installate arnie per l'apicoltura; si riporta, ancora, in specifica Tabella 30, che la superficie destinata alle produzioni agricole è pari al 64,27% dell'area di progetto); è stata prodotta una lettera d'intenti tra la Società proponente, RWE Renewables Italia S.r.l., e la Società AFELG Società Agricola S.r.l., nell'ambito della quale sono stati definiti i termini dell'intesa e le modalità di cooperazione (cfr. elaborato "Lettera di intenti"), nonché l'intero progetto definitivo modificato al fine di prevedere l'attività di cui sopra;

5) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 5) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6 "*Programmazione Agronomica*", dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto capitolo è stato specificato che, avendo la Società proponente favorevolmente valutato l'ipotesi del mantenimento dell'attività agricola, lo sfalcio del manto erboso avverrà unicamente al di sotto delle stringhe fotovoltaiche; inoltre, l'analisi della copertura vegetale nelle aree d'installazione è stata effettuata tramite rilievi fitosociologici sull'area interessata e le relative informazioni sono riportate nell'elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 novembre 2024 trasmesso nell'ambito della documentazione integrativa; nel richiamato elaborato, redatto dal dott. biol. Leonardo Beccarisi e corredato da Carta della vegetazione (illustra la distribuzione spaziale dei tipi di vegetazione nell'area di studio; è stata elaborata esclusivamente sulla base di rilievi di campo originali e fotointerpretazione di ortofoto di recente acquisizione) e da Carta delle interferenze (individua i luoghi in cui sono possibili interferenze del progetto con la persistenza dei target di conservazione), si riporta, tra l'altro, che: l'obiettivo dello studio è valutare le interferenze del progetto con la conservazione dei tipi di vegetazione, degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, degli elementi del patrimonio paesaggistico e delle specie di particolare interesse conservazionistico, complessivamente denominati target di conservazione; lo studio si basa su dati originali di rilievi di campo e fotointerpretazione di ortofoto di recente acquisizione; tutti i rilievi sono documentati anche fotograficamente nel repertorio fotografico; il giorno 26/6/2024 sono stati effettuati rilievi in campo dei tipi di vegetazione presenti e la relativa acquisizione di fotografie; i rilievi della vegetazione sono stati condotti con il metodo dei plot (che consiste nel posizionamento di un'area di rilievo rettangolare, nell'identificazione di tutte le specie vascolari presenti e nell'attribuzione di un valore di copertura a ciascuna specie secondo la scala ordinale di abbondanza di Braun-Blanquet); indicazioni sullo specie a rischio di estinzione sono desunte da Conti et al. (1997), Scoppola & Spampinato (2005), Zito et al. (2008), Bilz et al. (2011) e Rossi et al. (2013); queste specie, insieme a quelle degli Allegati della Direttiva 92/43/CEE, sono state considerate nello studio quali "target di conservazione"; le aree interessate dai diversi tipi di vegetazione sono state individuate e classificate attraverso fotointerpretazione visuale (Robinson et al., 1995) di fotografie aeree ortorettificate; la carta della vegetazione realizzata descrive la distribuzione dei tipi di vegetazione presenti entro una distanza di 10 metri dalle aree occupate dalle strutture dell'impianto fotovoltaico (copertura della carta della

fonte: http://burc.regione.campania.it

vegetazione); nell'area rappresentata dalla Carta della vegetazione (estesa per complessivi 44,59 ettari, rispetto ad una superficie complessiva dell'area dell'impianto fotovoltaico e della SSE utente pari a 33,87 ettari) è stata rilevata la presenza dei seguenti tipi di vegetazione: Arbusteto, esteso su complessivi 2,02 ettari, Bosco di cerri, esteso su complessivi 1,65 ettari, Bosco di olmi, esteso su complessivi 0,22 ettari, Bosco ripariale, esteso su complessivi 0,19 ettari, Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate, esteso su complessivi 29,95 ettari, Comunità dei substrati artificiali, esteso su complessivi 1,29 ettari, Comunità erbacee degli incolti, esteso su complessivi 9,23 ettari, Impianti forestali, esteso su complessivi 0,03 ettari; essendo un'area a principale uso agricolo, il tipo più rappresentato è quello delle Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate; nel corso dei rilievi di campo è stata registrata la presenza di una specie target di conservazione: *Anacamptis pyramidalis*; l'analisi condotta evidenzia che il progetto fotovoltaico si sovrappone a un'area totale di 1,49 ha occupata dai target di conservazione Arbusteto (interferenza interessante 0,87 ettari), Bosco di cerri (interferenza interessante 0,46 ettari), Bosco di olmi (interferenza interessante 0,07 ettari) e Bosco ripariale (interferenza interessante 0,09 ettari), interferendo potenzialmente con la loro persistenza; inoltre, il cavidotto interseca, in alcuni tratti, i target di conservazione Arbusteto, per 61 metri lineari, e Bosco di olmi, per 111 metri lineari, per una lunghezza totale di 172 metri; ulteriore interferenza è con popolamento dell'orchidacea *Anacamptis pyramidalis*; i siti di interferenza sono individuati complessivamente in numero di 36; l'analisi delle interferenze del progetto è stata condotta sulla base dello scenario progettuale preso in esame al momento della redazione dello studio ecologico vegetazionale (l'individuazione delle interferenze si basa sulle relazioni spaziali tra l'area di progetto e la localizzazione dei target di conservazione); per il resto le aree interessate dalla prevista realizzazione delle strutture in progetto interessano aree connotate dalla presenza di Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate (interferenza interessante 24,34 ettari, corrispondente al 71,9% della superficie totale), di Comunità erbacee degli incolti (interferenza interessante 7,71 ettari, corrispondente al 22,8% della superficie totale) e di Comunità dei substrati artificiali (interferenza interessante 0,33 ettari, corrispondente all'1% della superficie totale); relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Arbusteto" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.02, I.03, I.04, I.05, I.11, I.15, I.27, I.29, I.34 ed I.35) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Bosco di cerri" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.01, I.12, I.14, I.19, I.20, I.21, I.22) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Bosco di olmi" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.08 ed I.10) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente alle intersezioni dell'area di progetto con il tipo di vegetazione "Bosco ripariale" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.28 ed I.33) si riporta nell'elaborato che "*Queste aree sono importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale. Si propone di conservare questi beni ambientali o di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; relativamente ai punti in cui la viabilità interna dell'impianto prevista in progetto è in immediata adiacenza al tipo di vegetazione "Arbusteto" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.06, I.09, I.16, I.23) o del tipo di vegetazione "Bosco di cerri" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.07, I.17, I.24, I.25) si riporta nell'elaborato che "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di intersezione del tracciato del cavidotto con il tipo di vegetazione "Arbusteto" (punti individuati nella Carta delle interferenze con codici I.13, I.18, I.30, I.31, I.32) o con il tipo di vegetazione "Bosco di olmi" (punto individuato nella Carta delle interferenze con codice I.26) si riporta nell'elaborato che "*Si raccomanda di conservare la vegetazione esistente deviando l'attuale tracciato o interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*"; nei punti di intersezione dell'impianto fotovoltaico con la specie *Anacamptis pyramidalis* (punto individuato nella Carta delle interferenze con codice I.36) si riporta nell'elaborato che "*È opportuno conservare il popolamento esistente attraverso pratiche gestionali del prato spontaneo quali sfalcio o pascolamento, o compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; le medesime

fonte: http://burc.regione.campania.it

interferenze potenziali delle opere di progetto con la vegetazione sono state riportate anche nel paragrafo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" e nella Tabella 56 "*Interferenze del progetto con i target di conservazione e soluzioni progettuali*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato;

6) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 6) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.2 "*Descrizione Tecnica dell'impianto Fotovoltaico*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stato specificato che: la stazione utente per la connessione alla RTN a 150 kV è già esistente ed al suo interno dovranno essere installate le apparecchiature necessarie all'elevazione della potenza e per la connessione alla rete; l'ampliamento della Stazione Elettrica "Pontelandolfo", la cui compatibilità ambientale è stata decretata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con giusto Decreto Ministro n.241 del 12.11.2021, dovrà essere autorizzata e realizzata; per quanto riguarda il riclassamento a 380 kV dell'elettrodotto RTN a 150 kV "Pontelandolfo – Benevento 3", da attestare alla nuova sezione a 380 kV della Stazione suddetta e alla sezione a 380 kV della SE RTN "Benevento 3" le strutture di fondazione sono già presenti e predisposte per accogliere i nuovi cavi con una tensione di 380 kV;

7) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 7) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 5.4.1.1.3 "*Modello geotecnico del sottosuolo*" e 5.4.1.3 "*Verifiche di stabilità per analizzare la compatibilità con il Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stata, inoltre, aggiornata la Relazione preliminare sulle strutture (elaborato denominato R_17_"*Relazione preliminare sulle strutture*"_Rev.01_14/11/2024), richiamato anche alla pag.303 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato, in cui sono riportati tutti i calcoli di verifica delle strutture a supporto dei pannelli fotovoltaici; nei richiamati riferimenti è stato riportato che i pali in acciaio di sostegno delle strutture saranno infissi nel terreno per una profondità di 2,8 metri (in luogo di quella precedentemente indicata, pari a 2 metri), senza l'impiego di materiale cementizio;

8) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 8) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 5.4.1.1.3 "*Modello geotecnico del sottosuolo*", 5.4.1.3 "*Verifiche di stabilità per analizzare la compatibilità con il Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*" e 5.4.1.4 "*Note di idrogeologia e idrologia*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stato prodotto, inoltre, l'elaborato denominato D_16.b_"*Carta idrogeologica con ubicazione degli acquiferi*"; è stata fornita indicazione puntuale dell'ubicazione dei punti di misura dei livelli piezometrici; nei richiamati riferimenti è stato riportato che "*La presenza di falda è stata accertata anche nei piezometri all'uopo installati e spurgati più volte per accertare l'effettivo livello piezometrico e le sue oscillazioni nel tempo come riepilogato in Tabella 74*" ed è stato dichiarato che "*Durante la fase di cantiere non sussistono azioni che possano arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico*"; nel paragrafo 5.4.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato sono state descritte le operazioni potenzialmente inquinanti per l'ambiente idrico, individuate nel lavaggio dei pannelli (attività che verrà svolta all'incirca due volte all'anno) e lo sversamento accidentale di oli minerali dai trasformatori (per la quale sono state previste specifiche misure di mitigazione); in merito alla viabilità interna, è stato rappresentato che questa sarà limitata al minimo indispensabile e che, inoltre, le strade saranno realizzate in brecciato o in terra battuta, senza utilizzo di cemento o asfalto e pertanto non si creeranno superfici impermeabili né impatti significativi sul regolare deflusso delle acque; per quel che attiene alla regimentazione delle acque meteoriche è stato operato un rimendo al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al successivo punto 9);

9) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 9) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 5.4.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), nel quale è stata sviluppata una "*analisi di invarianza idraulica*" nell'ambito del quale, a seguito dell'analisi delle superfici impermeabili (11,17% della superficie totale) e dei bacini presenti, è stato determinato il coefficiente medio ponderale di deflusso ante e post operam per ogni singolo bacino idrografico; dalla tabella di confronto tra ante e post operam, non emergono importanti variazioni (la media è 0,76 in ante operam e 0,79 in post operam); inoltre, sono stati calcolati i valori di portata di ciascun bacino idrografico, sia nello stato di fatto che in fase post realizzazione del progetto; il calcolo finale verifica che non vi sono notevoli differenze tra le due fasi; nondimeno, la presenza dei pannelli influisce sulla velocità di caduta al suolo delle portate meteoriche (in quanto la pioggia battente sul pannello "scivola" lungo il piano inclinato del pannello impattando al suolo con un getto concentrato) e questo potrebbe innescare fenomeni di erosione diffusa e localizzata soprattutto nel caso di suolo privo di vegetazione; per prevenire questo fenomeno si prevede la realizzazione di canalette drenanti e disperdenti superficiali che, con la presenza di pietrame di riempimento, avente un'elevata permeabilità (dell'ordine di 10-3 m/s) garantiscono l'assenza di asportazione delle particelle di suolo e, contemporaneamente la dispersione delle portate fluide;

10) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 10) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6.5 "*Opere di drenaggio e di regimentazione delle acque*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito di detto capitolo sono state descritte le "*opere di drenaggio e di regimentazione delle acque*" ed è stato riportato il calcolo delle portate effettuato per il dimensionamento delle canalette realizzate con pietrame di riempimento;

11) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 11) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 3.9 "*Fase di cantierizzazione*" e 3.7.7.2 "*Impianto e manutenzione delle fasce di mitigazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito dei detti riferimenti non si fa alcun cenno a quanto richiesto; tuttavia, nel paragrafo 3.11 "*Approvvigionamento idrico*" del medesimo elaborato si indicano i quantitativi stimati necessari in fase di esercizio, riportando che "*per quanto concerne l'approvvigionamento idrico si prevede di effettuare l'approvvigionamento di acqua demineralizzata tramite autobotte*" e che "*Considerando una capacità di trasporto di 15.000 litri per singola autobotte, l'approvvigionamento è garantito dall'impiego di circa 3 autobotti all'anno*" evidenziando che "*In alternativa, potrà essere considerata la pulizia dei moduli FV in modalità "dry-cleaning", ovvero senza l'impiego di acqua. In una fase definitiva il proponente si riserva tale possibilità*"; nel medesimo paragrafo, con riferimento ai fabbisogni idrici in fase di cantiere, si riporta che la stima di massima dei consumi idrici totali ammonta a 9.081 $m^3$ (riferita ad un periodo di 240 giorni, corrispondente a quello previsto per l'esecuzione dei lavori); per questa fase, tuttavia, non è indicata la modalità di approvvigionamento della risorsa idrica stimata necessaria;

12) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 12) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito del Capitolo 3.6.2 "*Viabilità interna*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), nonché nell'ambito dell'elaborato denominato D_23.a.40 "*Distanza delle aree di impianto dalla viabilità esistente*"; inoltre, relativamente alla copertura vegetale attualmente presente lungo tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi sulla viabilità previsti in progetto sono state riportate informazioni nell'ambito del capitolo 3.7.1 "*Area oggetto di intervento e colture ordinariamente coltivate*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato e, in merito alle interferenze con gli elementi idraulici lineari, è stato trasmesso l'elaborato denominato R_22 "*Relazione sulle interferenze*"; in tale ultimo elaborato sono state descritte le metodologie di posa del cavidotto, elemento di connessione tra il campo fotovoltaico in progetto e la stazione elettrica utente, individuando,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche mediante rappresentazione grafica e fotografica, i punti di intersezione dello stesso con manufatti, infrastrutture tecnologiche ed elementi naturali presenti sul territorio; tali punti sono elencati e caratterizzati nella Tabella 1 "*Interferenze per tipologie con relative coordinate geografiche*" dell'elaborato; nel capitolo 4 dell'elaborato sono indicate le metodologie di posa che verranno utilizzate per il superamento delle interferenze rilevate (trivellazione orizzontale controllata per la risoluzione di interferenze con aste idriche ed aree soggette ad instabilità idrogeologica individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico_Rischio Frana; scavo in trincea per la risoluzione di interferenze con linee elettriche in bassa tensione; richiesta di spostamento per traliccio linea elettrica aerea); nel medesimo elaborato, relativamente alle interferenze della viabilità di progetto con elementi territoriali naturali ed antropici, si attesta che "*Nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua la viabilità d'impianto sfrutterà quella già esistente in loco, senza necessità di costruire nuove strade od alterare quelle esistenti*";

13) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 13) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito dei Capitoli 3.6.2 "*Viabilità interna*" e 3.8.1 A.1 "*Superficie minima per l'attività agricola*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito di tali riferimenti sono state riportate sezione e caratteristiche tipologiche della viabilità interna, superficie complessiva di impianto occupata dalla viabilità interna (13.724,20 mq su 272.652,40 mq di area totale) e rappresentazione grafica della distribuzione degli elementi costituenti; si rappresenta nell'elaborato che la viabilità interna verrà realizzata solo con materiali naturali (pietrisco di cava) che consentono l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo (in particolare, sarà previsto: il rivestimento del sottofondo stradale con geotessile; uno strato di base – Tout-venant - con granulometria degli inerti 0,5-2 cm e materiali provenienti da cave di prestito o scavi di cantiere; uno strato di fondazione con materiale lapideo duro proveniente da cave di prestito - misto cava - e granulometria degli inerti 4-7cm);

14) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 14) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha specificato che "*il percorso del cavidotto si sviluppa interamente su viabilità esistente come visionabile dagli elaborati* "*D_23.a.31.a_Planimetria del tracciato dell'elettrodotto" ad eccezione dei tratti che verranno attraversato per mezzo di "Trivellazione Orizzontale Controllata o TOC" il cui attraversamento avverrà unicamente nel sottosuolo, senza scavi a cielo aperto al di fuori della viabilità esistente e pertanto non interferisce con le specie arboree, coperture arbustive o pascolo*"; dall'analisi dell'elaborato planimetrico indicato, si rileva che il tracciato del cavidotto si sviluppa prevalentemente lungo strada esistente e sterrati e che, nei tratti esterni ad elementi di viabilità esistente, interferenti con aree boscate e arbustate, è stato previsto il ricorso alla soluzione tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata per evitare impatti ambientali su tali ambiti di maggior pregio ecosistemico e paesaggistico; nel paragrafo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) si riporta che "*il cavidotto interseca in alcuni tratti tipi di vegetazione target di conservazione, per una lunghezza totale di 172 m*" e, più in dettaglio, nella Tabella n.56 riportata nel medesimo paragrafo, si riporta che "*Il cavidotto interseca aree interessate da Arbusteto in alcuni tratti, per una lunghezza totale di 61 m (Tab. 51). Si raccomanda di conservare la vegetazione esistente interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*" e che "*Il cavidotto interseca un'area interessata dal Bosco di olmi, per una lunghezza totale di 111 m (Tab. 51). Si raccomanda di conservare la vegetazione esistente deviando l'attuale tracciato o interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*";

15) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 15) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.12 "*Localizzazione ed inquadramento delle interferenze*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); in realtà, la trattazione delle interferenze tra il cavidotto in progetto e gli elementi del reticolo idrografico è stata riportata nel capitolo 3.13 e nel sotto capitolo 3.13.1 del richiamato

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborato; in detti riferimenti sono state analizzate e descritte tutte le tipologie di risoluzione delle interferenze, analizzando in modo coerente le tipologie di opere da realizzare e le soluzioni individuate; nello specifico, sono state individuate interferenze con alcune aste idriche, con aree classificate come R2, A2 ed A4 nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio Frana, con linee AT, MT e BT oltre che con il progetto "*Utilizzo idropotabile della acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana*"; per quanto concerne le interferenze con aree soggette a rischio frana e con aste idriche, la risoluzione delle stesse avverrà attraverso il ricorso alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata, mentre le interferenze con linee elettriche e con opere in progetto dell'invaso di Campolattaro, verranno risolte mediante posa in trincea;

16) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 16) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito degli elaborati denominati D_23.a.39 "*Compatibilità del progetto con le opere previste dall'acquedotto campano*" ed R_22 "*Relazione sulle interferenze*"; nei detti riferimenti, e nel paragrafo 3.13 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), è verificata la compatibilità degli interventi previsti in progetto con le opere previste dall'acquedotto campano, specificando, tra l'altro, che "*l'impianto prevede la sua recinzione e le fasce alberate di mitigazione ad una distanza di 10 metri dalle condutture idriche previste, in modo tale da lasciare lo spazio necessario per eventuali lavorazioni e operazioni di manutenzione sul tratto dell'elettrodotto interessato senza alcun tipo di impedimento.* […]", che "*La viabilità interna si sovrappone in due punti sulla superficie interessata dalla conduttura, ma, come ben illustrato al capitolo "3.6.2 Viabilità interna", questa non sarà asfaltata e le lavorazioni interesseranno soltanto i primi 40 cm di suolo, non inficiando le tubazioni*", che "*I cavidotti in bassa tensione (in un punto) e di media tensione (due punti) che intersecano le superfici interessate dal passaggio di tale conduttura saranno posati in trincea ad una profondità tale da mantenere una distanza superiore a 50 cm dalle tubazioni, come indicato dalla normativa tecnica CEI 11-77. Dunque non si necessita di alcuna misura di risoluzione dell'interferenza*";

17) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 17) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del paragrafo 5.2.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito di tale paragrafo, denominato, in realtà, "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*", nel sottoparagrafo 5.2.3.1.1 "*Rischio di modifica dei parametri microclimatici*" è stato rappresentato, tra l'altro, che: una preoccupazione crescente riguarda la capacità degli impianti fotovoltaici di riscaldare le aree circostanti, con potenziali impatti sugli ecosistemi naturali e antropici, influenzando fauna, flora e la salute umana; tra gli effetti microclimatici più comuni associati agli impianti fotovoltaici si annoverano aumento della temperatura dell'aria, variazione dell'umidità e dell'evapotraspirazione (su suolo naturale o permeabile), riduzione della radiazione solare (sotto e attorno ai pannelli solari) e variazioni locali della ventilazione; l'effetto più significativo in tutti gli ambienti è l'alterazione del campo termico, un fenomeno noto come "Isola di Calore da Fotovoltaico" (PVHI); gli impatti microclimatici degli impianti, una volta operativi, vengono valutati confrontando le condizioni pre e post installazione, considerando una determinata area intorno all'impianto e variabili meteo-climatiche chiave; nel sottoparagrafo si riportano alcuni studi da cui si evince che la presenza di pannelli fotovoltaici mitiga le temperature al suolo, con effetti benefici sulla crescita dei vegetali (l'ombreggiamento fornito dai pannelli fotovoltaici riduce l'esposizione diretta alla luce solare e mitiga l'aumento eccessivo delle temperature, creando un microclima più fresco e stabile rispetto al campo aperto; tale effetto può essere vantaggioso in ambienti con estati molto calde o durante periodi di stress idrico, poiché una temperatura del suolo più bassa può contribuire a ridurre l'evapotraspirazione e preservare l'umidità del terreno, favorendo lo sviluppo della vegetazione); analogamente da tali studi sono emersi, in diversi casi, miglioramenti della qualità di colture vegetali nei campi fotovoltaici; nondimeno, in altri studi è stata osservata una riduzione della fotosintesi e della biomassa vegetale sotto i pannelli, nonché una minor diversità di specie, con predominanza di graminacee e si è rilevato che le aree sotto i pannelli si comportavano spesso come fonti di CO2 (rispetto alle aree di controllo che erano in genere pozzi di CO2), concludendo che le modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

microclimatiche causate dai parchi solari possono influenzare notevolmente i processi di ciclo del carbonio, la biodiversità e la produttività vegetale, e raccomandando ulteriori ricerche per ottimizzare la progettazione e la gestione dei parchi solari per massimizzare i benefici ecosistemici; si riporta nel sottoparagrafo che gli studi citati "*dimostrano che l'installazione di impianti agrivoltaici può influenzare positivamente la crescita delle colture in condizioni di microclima alterato, soprattutto nelle regioni caratterizzate da temperature elevate, riducendo lo stress termico sulle piante e migliorando la qualità dei prodotti agricoli*" e che, tuttavia "*ci sono altri studi che evidenziano crescita di biomasse vegetali inferiori (su prati)*", concludendo che "*Ovviamente tali risultati sono sito specifici e dipendo da moltissimi fattori*" e che "*Verrà previsto un monitoraggio sul microclima al fine di controllare le variazioni di questa componente e comprendere le effettive influenze sulla vegetazione circostante e al di sotto dei pannelli*"; in coerenza con quanto affermato nel sottoparagrafo 5.2.3.1.1 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato, nella revisione del Piano di Monitoraggio trasmesso in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata (elaborato denominato "*Piano di monitoraggio ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) sono state previste specifiche attività di monitoraggio dei parametri microclimatici (temperature, umidità, velocità dell'aria e radiazione solare), descrivendo le strumentazioni utilizzate e le metodologie (per ciascuno dei parametri sopra riportati, la rilevazione deve essere effettuata in campo aperto con l'installazione di un sensore - appunto in campo aperto, nelle immediate vicinanze dell'impianto ma non sotto di esso - e di un sensore installato retro-modulo per ogni ettaro di superficie Stot dell'impianto; la minima geometria di posizionamento consigliata è quella cosiddetta "a transetto", che prevede il collocamento di almeno una stazione all'interno del perimetro dell'impianto - possibilmente in prossimità del centro dello stesso - e l'installazione di almeno altre due stazioni, da posizionarsi lungo la medesima linea al di fuori del perimetro dell'impianto, una a monte e l'altra a valle dell'impianto), fornendo rappresentazione grafica dei punti di rilievo previsti (figura 11) ed indicando la frequenza delle misurazioni; analogamente nell'elaborato sono espressamente previste attività di monitoraggio della pedofauna (mediante determinazione dell'Indice QBS-ar (utilizzato per la valutazione della qualità biologica del suolo);

18) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 18) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito degli elaborati denominati D_22.1_"*Inquadramento su curve di livello*", D_22_"*Inquadramento su curve di livello*", D_25.i.1_"Sezioni terreno - Stato di fatto" e D_25.i.2_"Sezioni terreno - Stato di progetto"; nei detti elaborati sono riportate sezioni e rappresentazioni dello stato di fatto e di progetto;

19) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 19) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.9.2 "*Localizzazione e dimensionamento delle aree di cantiere*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto riferimento si rappresenta che l'area di progetto e le aree contigue sono state oggetto di un apposito rilievo fitosociologico eseguito a giugno 2024, realizzato da un professionista con specifiche competenze in campo botanico; i dati derivanti da tale rilievo sono stati riportati nella Relazione Ecologico Vegetazionale allegata alla documentazione di progetto (elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 novembre 2024); in relazione ai contenuti di tale elaborato si rimanda a quanto riportato nel riscontro alla richiesta integrazioni di cui al punto 5);

20) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 20) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 5.6.3.1 "*Impatto Visivo*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) in cui sono state riportate considerazioni in merito allo studio di intervisibilità teorica; sono stati, inoltre, prodotti gli elaborati denominati R_37_"*Relazione paesaggistica*", R_37.1_"*Relazione di intervisibilità*", D_43_"*Fotosimulazioni*" e D_43.1_"*Fotomodellazioni*"; dall'analisi dei detti riferimenti risulta che nella relazione di intervisibilità è stata prodotta una sola foto ripresa da un luogo con elevata visibilità potenziale e che la fotomodellazione è stata eseguita esclusivamente sulla base delle foto aeree, senza particolari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 21) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 5.2 "*Biodiversità*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), nonché nella Relazione Ecologico Vegetazionale (elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 novembre 2024) e nello Studio Ecologico Faunistico (elaborato denominato "*Studio Ecologico Faunistico*", redatto dalla dott.ssa Marlen Santangelo) trasmessi; dall'esame di tali riferimenti risulta che le indagini per la componente floristico-vegetazionale di area vasta sono state condotte facendo riferimento a dati bibliografici e cartografici ufficiali, mentre per l'area di sito sono stati effettuati rilievi fitosociologici mirati i cui risultati sono chiaramente descritti in relazione; lo studio rappresenta un quadro esaustivo delle caratteristiche vegetazionali e floristiche alle diverse scale (Area vasta; Area di sito) e descrive le interferenze del progetto su tali componenti, così come richiesto; in merito allo Studio Ecologico Faunistico, il grado di approfondimento è adeguato allo scopo; lo studio della componente faunistica si basa prevalentemente su dati bibliografici e report ufficiali aggiornati; l'analisi di area vasta fa riferimento a dati reali e potenziali ricavati da pubblicazioni, portali cartografici e banche dati di organismi scientifici, organizzazioni pubbliche o private nazionali e internazionali; l'analisi faunistica dell'area di sito si basa su un analisi previsionale che accorpa caratteristiche ecologiche, pressioni esistenti e potenziali interferenze del progetto sulle comunità faunistiche del territorio interessato; il quadro complessivo che emerge in termini di "caratterizzazione della fauna" delinea sufficientemente il grado di conservazione e di sensibilità del sito; nell'analisi sia di area vasta che di sito sono stati presi in considerazione, in via precauzionale, i dati relativi ad un area più ampia rispetto all'area vasta individuata al fine di tenerne conto nell'analisi di previsione degli impatti; il risultato è un quadro sufficientemente definito per stimare i potenziali impatti; lo studio approfondisce anche gli aspetti ecosistemici correlati all'area vasta e individua un sistema potenziale di connessioni ecologiche a scala di sito; nello Studio Ecologico Faunistico descrive le caratteristiche ecologiche dell'area geografica interessata dalle previsioni progettuali con l'obiettivo di valutare le interferenze del progetto con la conservazione delle popolazioni faunistiche e delle specie di particolare interesse conservazionistico, complessivamente denominati "*target di conservazione faunistici*"; si rappresenta in tale ultimo elaborato che lo stesso "*si basa su dati faunistici acquisiti su banche dati, pubblicazioni scientifiche, studi specialistici e fotointerpretazione di ortofoto di recente acquisizione*" e che, in particolare, "*al fine di definire un quadro faunistico realistico dell'area vasta, considerata la carenza d'informazioni di base sul territorio, sono stati presi in esame i dati associati ai siti Natura 2000 prossimi all'area di progetto*"; sulla base della documentazione pubblicata analizzata, si riporta nell'elaborato che gli uccelli rappresentano la classe animale con più specie rappresentate come potenzialmente presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto (con una diversità specifica indice di un elevato valore ecologico del territorio e con presenza di specie di particolare interesse conservazionistico); non trascurabile è, poi, la presenza potenziale, nella medesima area vasta, di specie di interesse conservazionistico della erpetofauna e della teriofauna; sulla base dei dati disponibili sono state elaborate specifiche carte di vocazionalità dell'area vasta considerata per i diversi raggruppamenti faunistici (Avifauna – Insettivori; Avifauna – Granivori; Avifauna –Accipitriformi, Falconiformi; Teriofauna – Chirotteri; Erpetofauna; Batracofauna); dalle elaborazioni effettuate risulta che l'area di prevista installazione dell'impianto presenta una buona vocazionalità faunistica per l'avifauna granivora (con specie quali la Calandra, *Melanocorypha calandra*, l'Allodola, *Alauda arvensis*, il Calandro, *Anthus campestris*, la Pispola, *Anthus pratensis*, il Fringuello, *Fringilla coelebs*, la Peppola, *Fringilla montifringilla*, lo Storno, *Sturnus vulgaris*, il Frosone, *Coccothraustes coccothraustes*, il Fanello, *Linaria cannabina*, il Lucherino, *Spinus spinus*) e per l'Avifauna – Accipitriformi e Falconiformi (con specie quali il Falco pecchiaiolo, *Pernis apivorus*, il Nibbio bruno, *Milvus migrans*, il Nibbio reale, *Milvus milvus*, il Biancone, *Circaetus gallicus*, il Falco di palude, *Circus aeruginosus*, l'Albanella reale, *Circus cyaneus*, l'Albanella minore, *Circus pygargus*, lo Sparviere, *Accipiter nisus*, la Poiana, *Buteo buteo*, il Falco pescatore, *Pandion haliaetus*, il Grillaio, *Falco naumanni*, il Gheppio, *Falco tinnunculus*, lo Smeriglio, *Falco columbarius*, il Lodolaio, *Falco subbuteo*, il Falco pellegrino, *Falco peregrinus*); relativamente alle connessioni ecologiche nell'area di progetto si possono individuare, in un contesto più ampio, tre potenziali corridoi faunistici, di cui due principali, associati al torrente Lente (a ovest dell'area di sito) e al fiume Tammaro (a est), ed uno secondario che connette i precedenti; si rappresenta nell'elaborato che, sulla base delle analisi sviluppate, "*La magnitudo degli impatti calcolata sul valore delle singole componenti si mantiene su valori medio bassi*"; nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

conclusioni dell'elaborato si rappresenta che "*vanno approntate delle specifiche misure di mitigazione finalizzate a riportare gli impatti al di sotto di un livello di soglia significativo*" individuate sulla base di "*criteri ecologici che consentano l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con il mosaico ambientale esistente, valorizzino i beni ambientali presenti, anche attraverso la conservazione di tutte le unità ecosistemiche presenti, incrementino la distribuzione spaziale e potenziale dei servizi ecosistemici*";

22) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 22) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 5.7 "Rumore e Vibrazioni" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto riferimento sono riportate le seguenti conclusioni "*i limiti assoluti di immissione diurni risultano sempre rispettati per tutti i ricettori a meno dei ricettori R6, R7, R8, R9, R10, R11, R13 per i quali nella FASE 1 è stato riscontrato il superamento del limite assoluto di immissione diurno. Il superamento del limite di immissione diurno avviene anche per i ricettori R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R13, R14, R15, R17, R18, R20, R21, R23, R24, R26 nella FASE 4. Si precisa che in merito al mancato rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni, trattandosi di attività temporanee, prima dell'avvio del cantiere, si provvederà a richiedere ai comuni interessati dal progetto, il rilascio dell'autorizzazione in deroga al rispetto degli stessi in relazione all'effettivo orario di svolgimento del cantiere. Durante l'esecuzione delle attività correlate alle fasi di cantiere in cui si sono rilevati i superamenti dei limiti normativi sopra richiamati si valuterà, in fase di progettazione esecutiva, la possibilità di installare, quale misura di mitigazione, delle barriere acustiche in prossimità dei ricettori interessati dai superamenti. Inoltre, al fine di limitare l'impatto acustico sui ricettori, nella definizione del programma esecutivo si cercherà di evitare al massimo la contemporaneità dello svolgimento delle attività di cantiere, con particolare riferimento alle lavorazioni che interesseranno le aree prossime ai ricettori*";

23) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 23) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.9 "*Fase di cantierizzazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); dall'esame del detto riferimento risulta che sono stati eliminati i riferimenti precedentemente riportati nell'elaborato trasmesso unitamente all'istanza presentata in merito a "*scavo delle fondazioni dei pannelli e delle strutture previste*", "*getto delle fondazioni*" e "*condizionamento aree*" ed è stato specificato che i pannelli saranno installati su pali infissi nel terreno;

24) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 24) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.6.4 "*Recinzione Perimetrale*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nell'ambito del detto riferimento sono state riportate le soluzioni progettuali adottate in relazione alla mitigazione degli impatti associati alla recinzione dell'impianto; è stato specificato che la stessa sarà sollevata da terra di 25 cm e con maglie della rete 20x15 cm;

25) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 25) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del paragrafo 3.7.7 "*Fascia di mitigazione ed aree coinvolte*" dello Studio di Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto paragrafo è stato riportato, tra l'altro, che: la realizzazione del parco fotovoltaico prevede la creazione di una fascia di mitigazione vegetata, con funzione schermante, di protezione dall'erosione del suolo e dall'azione dei venti, di supporto alla biodiversità, di barriera acustica; è stata effettuata un'analisi delle componenti floristiche vegetanti nell'intorno dell'area di progetto; sono state individuate le specie autoctone da piantumare che meglio consentono l'attuazione dei processi legati alle dinamiche vegetazionali naturali e che meglio possono integrarsi con gli obiettivi del progetto, tra cui anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

la produzione agricola; com'è logico per la finalità dell'intervento che mira, tra le altre cose, alla mitigazione visiva, vanno favorite le piante sempreverdi; in relazione alle caratteristiche pedo-geomorfologiche dell'area, alle caratteristiche tecniche delle specie, allo spazio a disposizione, si è scelto di strutturare la fascia di mitigazione con esemplari delle specie Alloro (*Laurus nobilis*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Viburno (*Viburno tino*); in Figura 56 nel paragrafo è stata riportata rappresentazione grafica della disposizione prevista per gli esemplari costituenti la fascia di mitigazione vegetata in progetto (all'esterno della recinzione si predispone una doppia fila sfalsata composta da due specie: Alloro e Lentisco; la fascia esterna ha una larghezza di 2,5 metri totali, la distanza fra le singole piante sulla fila è di 1,5 metri, la distanza fra le file è 1 metro; sono da prevedere almeno 4.900 piante di alloro e 4.900 piante di Lentisco; all'interno della recinzione, poiché lo spazio a disposizione è contenuto, si predispone una sola fila alternata con le due specie diverse: Viburno e Ligustro; la fascia interna ha una larghezza di 1 metro, la distanza fra le singole piante sulla fila è di 0,70 metri; in totale si prevede l'impiego di almeno 5.939 individui di Ligustro e 5.939 di Viburno; per l'area di installazione dell'impianto fotovoltaico, caratterizzata dalla presenza di fasce vegetali perimetrali preesistenti, si è scelto di adottare un approccio di conservazione e integrazione della vegetazione già presente (si è ritenuto opportuno integrare la vegetazione esistente con specie autoctone e arbustive selezionate, in modo da rafforzare la copertura vegetale e migliorare la biodiversità locale); nel paragrafo 3.7.7.2 "*Impianto e manutenzione delle fasce di mitigazione*" dell'elaborato è stato riportato, tra l'altro, che: l'irrigazione, essendo specie rustiche e locali, non è strettamente necessaria ma consigliata nei primi anni di impianto; la potatura, un'operazione eccezionale, è consentita solo per rimuovere rami secchi, danneggiati o malati, per ragioni di difesa fitosanitaria o per interferenze con infrastrutture dell'impianto fotovoltaico; in tutti gli altri casi è preferibile lasciare che le piante sviluppino liberamente le loro forme morfologiche; sarà prevista la sostituzione di piante morti e deperienti da effettuare nel periodo di messa a dimora delle specie da sostituire (inizio primavera o nel periodo autunnale); nell'elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*" sono riportati i risultati dei rilievi in campo effettuati nell'area di prevista installazione dell'impianto in progetto, riportando in Tabella 6 l'elenco dei Tipi di vegetazione rilevati ed in Tabella 7 le specie rilevate; delle specie indicate per la formazione della fascia di mitigazione vegetata, solo il ligustro è stato rilevato nell'indagine di campo;

26) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 26) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Capitolo 3.6.4 "*Recinzione Perimetrale*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto riferimento è stato rappresentato che l'impianto di illuminazione prevederà ottiche schermate e direzionate verso il basso ed un sistema di accensione che si attiverà esclusivamente in caso di allarme intrusione;

27) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 27) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto gli approfondimenti inerenti ai temi relativi alle opere di mitigazione nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); nel detto elaborato le misure di mitigazione più significative sono quelle relative alle "*fasce di mitigazione esterna*", con l'inserimento di specie autoctone selezionate (vedasi anche l'elaborato D_25.e "*Opere di mitigazione*"); nel Computo Metrico Estimativo di progetto (elaborato R_12) è presente la voce n. 43 "*Fornitura e messa a dimora di piante, compreso lo scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di impluvio*", a cui corrisponde un importo di € 880.000;

28) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 28) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato che nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) la frase "*qualunque posizione alternativa dell'impianto andrebbe a sottrarre suolo ad attività di tipo agricolo, mentre la localizzazione in esame sottrae suolo ad attività di tipo industriale\inquinante*" è stata modificata, anche considerando l'integrazione delle attività di produzione agricola all'interno del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

29) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 29) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato che non sono previsti interventi di ripristino ambientale al termine della fase di costruzione dell'impianto (fase di cantiere), in quanto le aree non subiranno danni permanenti, come descritto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024);

30) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 30) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver prodotto il riscontro a quanto richiesto nell'ambito dell'elaborato R4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024, integrato, relativamente alla componente biodiversità, secondo quanto previsto dall'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, e dalle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna)(Capitolo 6.4)REV. 1 DEL 13/03/2015*", specificando modalità di esecuzione delle attività, durata dei rilievi e responsabilità della corretta esecuzione; è stato rappresentato, inoltre, che, in merito alla richiesta di chiarimento relativa alle "*opere di contenimento*", la stessa è stata trattata nell'ambito del Capitolo 3.10.2 "*Piano di ripristino ambientale*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2_"*Studio d'impatto ambientale*"_Rev.01_14/11/2024); è stato rappresentato, ancora, che, in merito alle richieste attività di monitoraggio inerenti alle verifiche di stabilità geomorfologica e\o ai processi erosivi, le stesse sono state oggetto di trattazione nell'ambito del Capitolo 5.4.1.3 "*Verifiche di stabilità per analizzare la compatibilità con il Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*" e che, avendo dato le verifiche condotte esito positivo, non è stato ritenuto necessario prevedere specifiche attività di monitoraggio in relazione a tali fenomeni; per le opere di regimentazione idraulica, il monitoraggio è stato previsto ed indicato al capitolo "*Mitigazione e compensazione in fase di costruzione ed esercizio*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato;
nell'elaborato R4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024 si riporta che: il Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta lo strumento operativo per la verifica delle previsioni delle fasi progettuali e la sua presenza costituisce un fondamentale elemento di garanzia affinché il progetto sia concepito e realizzato nel pieno rispetto delle esigenze ambientali; la struttura di un Piano di Monitoraggio Ambientale contiene, in linea di massima e tenendo conto del tipo di opera da realizzare, i seguenti punti: 1. finalità del monitoraggio, 2. responsabilità del monitoraggio, 3. articolazione temporale del monitoraggio, 4. definizione operativa del piano di monitoraggio (scelta dei parametri da monitorare e modalità di attuazione del monitoraggio), 5. criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio e 6. azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti; le componenti ambientali oggetto di attività di monitoraggio previste dal Piano sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Fauna, Rumore, Campi elettromagnetici e Paesaggio e stato fisico dei luoghi; per ogni componente e fattore ambientale, il Piano ha individuato i seguenti aspetti: a) ubicazione del campionamento, b) parametri da monitorare, c) tipo di monitoraggio (ante operam; in corso d'opera; post operam), d) modalità di campionamento ed e) periodo/durata del campionamento; relativamente alla componente Atmosfera, le attività di monitoraggio saranno condotte ante-operam e nel corso dell'esecuzione dei lavori e prevederanno il rilevamento della concentrazione di polveri aero disperse (PTS; $PM_{1O}$; $PM_{2,5}$), inquinanti da traffico veicolare (NOx - NO - $N0_2$; CO; Benzene; Benzo(a)pirene; $SO_2$; $O_3$) e metalli pesanti (tuttavia, nel paragrafo 4.4.1 "*Punti di indagine – Atmosfera e clima*" dell'elaborato si prevedono anche attività di monitoraggio dei parametri microclimatici); relativamente alla componente Ambiente idrico è previsto il rilevamento dei parametri chimico – fisici di base delle acque superficiali e la classificazione del loro stato ecologico, attraverso l'esecuzione di misure in situ, ante-operam, in corso d'opera e post-operam, di parametri fisico-chimici di base, analisi di laboratorio chimico-batteriologiche su campioni d'acqua prelevati in situ e analisi biologiche; per quel che concerne le acque sotterranee è previsto il monitoraggio del livello della falda freatica e la determinazione dei valori di parametri chimico-fisici e concentrazione di potenziali inquinanti; relativamente alla componente Suolo e sottosuolo è previsto il monitoraggio degli aspetti pedologici e geochimici, consistente nell'analisi delle caratteristiche dei terreni attraverso la determinazione dei parametri fisici, chimici e biologici (particolare attenzione verrà posta al controllo dei nitrati e dei metalli presenti nel suolo); relativamente alla componente Biodiversità, flora e fauna è previsto, in relazione alla flora, il monitoraggio dell'evoluzione delle associazioni vegetazionali presenti nell'area mediante rilievi speditivi; relativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla fauna, le specie e i taxa oggetto del monitoraggio sono le stesse individuate in fase di analisi: Avifauna, Teriofauna (chirotteri), Erpetofauna, Batracofauna, a cui si somma, al fine di valutare anche l'efficacia degli interventi di mitigazione, l'Entomofauna (in particolare i Lepidotteri ropaloceri); relativamente alla componente Rumore le attività di monitoraggio previste sono limitate alla fase ante-opera, ed alla fase di cantiere ed avranno l'obiettivo di verificare che i ricettori prossimi all'area di cantiere siano soggetti a livelli acustici inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente; relativamente alla componente Campi elettromagnetici le attività di monitoraggio previste sono finalizzate a verificare che gli effetti/impatti prodotti sulla popolazione rispetto sia al campo elettrico che magnetico rientrino nell'ambito delle "fasce di rispetto" normativamente previste e sono circoscritte alla fase di esercizio dell'opera (dopo la realizzazione dell'impianto saranno effettuate misure del campo elettromagnetico e verificata la validità del calcolo previsionale di progetto); relativamente alla componente Paesaggio e stato fisico dei luoghi sono riportate considerazioni generiche sugli elementi attinenti alla valutazione degli impatti paesaggistici dell'impianto in progetto e delle misure di mitigazione previste;

31) con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di integrazioni di cui al punto 31) della nota prot. n.230413/2024, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024,
nella nota di trasmissione la Società proponente ha rappresentato di aver proceduto alla trasmissione di specifico Studio di Incidenza per la Valutazione di Incidenza Appropriata per la Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e per la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*";
nel detto elaborato (elaborato denominato R_26_"*Studio di Incidenza Ambientale*"_Rev.01_14/11/2024), redatto dal dott. for. Gaspare Abate, tra l'altro: è stato riportato, in premessa, che l'area interessata dalle previsioni progettuali dista circa 600 metri dalla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro" e che l'area vasta di riferimento, prevalentemente collinare, si estende tra la sponda destra del Fiume Tammaro, ad est, la sponda sinistra del Torrente Lenta, ad ovest, e quella del Torrente Reventa, a sud, con una quota media di circa 535 metri sul livello del mare; ancora in premessa, è stato rappresentato che "*l'impianto fotovoltaico proposto integra soluzioni innovative dell'agrivoltaico*", garantendo "*la possibilità di coltivazione sia nell'interfila che al di sotto dei pannelli*"; sono state fornite indicazioni in merito alle finalità della procedura di Valutazione di Incidenza ed ai principali riferimenti normativi approvati in materia in sede comunitaria, nazionale e regionale, richiamando anche le disposizioni dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. inerenti all'integrazione tra Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza; è stata fornita una descrizione del progetto in argomento, nell'ambito della quale è stato rappresentato, tra l'altro, che "*Per quanto riguarda il cavidotto esso si svilupperà interamente su strade esistenti e attraverserà in T.O.C. le aree a densa presenza di vegetazione*", che "*La gestione agronomica prevede la coltivazione fra le file dei moduli e l'altezza dei pannelli da terra di 2,1 m, permette la coltivazione anche al di sotto. La coltivazione prevedrà alternanza di leguminose da granella (come fave, piselli, e ceci) e graminacee foraggere (loietto, festuca, orzo), a rotazione con erbai autunno-primaverili, per migliorare la fertilità del suolo e ridurre il rischio di incendi. Inerbimento o produzione di foraggio al di sotto dei moduli e arnie in alcune delle aree del campo fotovoltaico*" e che "*La fascia di mitigazione, interna ed esterna, sarà composta da specie autoctone (alloro, lentisco, viburno e ligustro), al fine di mitigare l'impatto visivo e migliorare la biodiversità locale*"; sono state riportate indicazioni sulle caratteristiche climatiche, geologiche e pedologiche dell'area di intervento, nonché dell'uso del suolo nell'area vasta di riferimento (individuata prendendo in considerazione un buffer di 10 km dal poligono minimo convesso costruito sulla posizione dove sono ubicati i moduli fotovoltaici) e dell'area di progetto (direttamente interessata dagli interventi previsti); è stato rappresentato che, nell'area vasta considerata, le tipologie di copertura del suolo più estesamente rappresentate sono costituite, secondo la classificazione della Corine Land Cover, da Colture intensive (CLC 2111), Sistemi colturali e particellari complessi (CLC 242), Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (CLC 243) e Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (CLC 3112), mentre, nell'area di progetto, la classe d'uso del suolo è costituita essenzialmente da Colture intensive (CLC 2111) ed il cavidotto, pur attraversando superfici classificate come Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (CLC 242), Sistemi colturali e particellari complessi (CLC 3112) e Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (CLC 243), "*sussisterà interamente su strada preesistente non andando, in ogni caso, ad intaccare tali elementi*"; è stato rappresentato, relativamente ai Siti della Rete Natura 2000, che "*Nessun elemento di progetto interferisce con aree ricadenti in siti Natura 2000, è comunque importante individuare*

*quelli che si trovano nei dintorni dell'impianto per ottenere una migliore comprensione del territorio e valutare i potenziali impatti*", riportando, in Tabella 5, le distanze dall'area di progetto dei Siti della Rete Natura 2000 alla stessa più prossimi (evidenziando graficamente, in figura 13, i rapporti spaziali tra tali elementi); sono state fornite indicazioni in merito alla caratterizzazione floristica e vegetazionale dell'area (l'area di prevista installazione dell'impianto in progetto risulta essere classificata, secondo il Pavari, come ascrivibile al Lauretum, sottozona media e fredda; sebbene la vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da boschi di latifoglie termofile a dominanza di roverella, secondo la Carta della stabilità vegetazionale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, la realizzazione dell'impianto in progetto interessa una zona classificata come "aree antropizzate", caratterizzate da una bassissima valenza ecologica e conservazionistica; la copertura boschiva in area di progetto è scarna e gli elementi di progetto non interferiranno con nessun tipo di bosco; il cavidotto, pur attraversando anche aree maggiormente vegetate, non interferirà con esse poiché passerà interamente su strada esistente; non si rivengono boschi di pregio nell'area di progetto; secondo la carta della Natura ISPRA/ARPA, tutti gli elementi di progetto ricadono in area classificata come 82.3_Colture estensive, quindi aree fortemente antropizzate, di scarso valore naturalistico, mentre il cavidotto ricade per la maggior parte in tali aree ma, per brevi tratti, anche in aree classificate come 41.7511_Cerrete sud-italiane", seppure, sviluppandosi interamente su strada esistente, non interferirà in alcuna maniera con tali aree); è stato rappresentato che "*In un contesto agricolo come quello di Pontelandolfo, le aree naturali o seminaturali si estendono principalmente lungo i tracciati stradali, in prossimità dei canali e lungo i confini delle proprietà ma sono presenti anche nuclei boschivi estesi e meno estesi. Le specie arboree sono rappresentate principalmente da querce, aceri, carpini e olmi. Tra le specie arbustive diffusissimo è il rovo, comunemente presente lungo i bordi dei campi e dei sentieri, che offre rifugio e nutrimento a numerose specie di fauna selvatica. Tra le altre specie presenti, il biancospino un arbusto spinoso che fornisce habitat per uccelli e piccoli mammiferi e svolge un ruolo cruciale come pianta nutrice per diverse specie di insetti*" e che "*Le specie rinvenute in area di progetto a seguito di sopralluoghi sono le seguenti: Visnaga daucides, Carpinus orientalis, Acer campestre, Quercus pubescens, Quercus cerris, Pyrus pyraster, Dioscorea communis, Hedera helis, Rubus ulmifolius, Prunus Spp, Ulmus minor, Galium verrucosum, Crataegus monogyna, Chaerophyllum temulum, Tussilago farfara, Dittrichia viscosa, Avena fatua, Hordeum murinum, Bromus sterilis, Populus alba, Morus spp.*"); sono state fornite indicazioni sulla caratterizzazione faunistica dell'area (le specie animali riportate sono quelle potenzialmente presenti nell'area vasta individuate tra quelle elencate nei Formulari dei Siti della Rete Natura 2000 nella stessa ricadenti, nonché quelle rilevate in occasione di specifiche attività di sopralluogo; con riferimento agli uccelli, pur essendo riportate numerose specie nei detti Formulari, di cui diverse di interesse conservazionistico, in occasione del sopralluogo effettuato ad Agosto 2024 sono state rilevate specie sinantropiche e ampiamente diffuse, quali *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, *Pica pica*, *Columba palumbus*, *Passer italiae*, *Cisticola juncidis* ed *Emberiza calandra*; tra i mammiferi è stata rilevata in campo la presenza della volpe, *Vulpes vulpes*, e tracce del cinghiale, *Sus scrofa*, nonché, tra i chirotteri, le cui specie presenti in Europa sono tutte incluse nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e, pertanto, oggetto di rigorosa tutela, *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii* e *Pipistrellus pipistrellus*, tutte specie particolarmente adattate a vivere in ambienti antropizzati o disturbati; tra le specie dell'erpetofauna sono state rilevate la Lucertola muraiola, *Podarcis muralis*, il Geco comune, *Tarentola mauritanica*, e la Rana comune, *Pelophylax esculentus*, sebbene, anche in questo caso, i Formulari elencano un insieme ben più nutrito di specie di anfibi e rettili da considerarsi, pertanto, presenti nell'area vasta; tra gli invertebrati, in considerazione delle pratiche agricole che da decenni interessano le aree di impianto, è da ritenersi che l'abbondanza e la diversità specifica siano state notevolmente ridotte dall'utilizzo dei prodotti impiegati in tali attività); sono state riportate le caratteristiche ecologiche del Sito della Rete Natura 2000 oggetto della valutazione condotta (Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro"; indicata nel relativo Formulario come "*area umida interessata da importanti comunità di uccelli*"; il Sito è caratterizzato dalla presenza del Fiume Tammaro e della diga di Campolattaro, che contribuiscono alla definizione degli habitat e della fauna locale; nell'area del sito, l'Associazione WWF Sannio gestisce l'Oasi dell'invaso di Campolattaro, in collaborazione con l'Azienda Speciale ASEA, ente responsabile della gestione della diga; il paesaggio del Sito si presenta altamente eterogeneo, con biotopi naturali spesso frammentati e inseriti in un contesto agro-sistemico; l'elemento ecologico di maggior rilievo è l'invaso di Campolattaro, il fulcro della biodiversità dell'intera area, in particolare per quanto riguarda l'avifauna; tra le specie ornitiche di maggior interesse si annoverano quelle legate agli ambienti acquatici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

come lo svasso maggiore, il tuffetto, il germano reale e la moretta tabaccata, quest'ultima di rilevante interesse conservazionistico; particolarmente significativa è la presenza di una garzaia che ospita diverse specie di ardeidi, tra cui l'airone cenerino, *Ardea cinerea*, la garzetta, *Egretta garzetta*, l'airone guardabuoi, *Bubulcus ibis*, e la nitticora, *Nycticorax nycticorax*, oltre a cormorani ed al nibbio bruno, *Milvus migrans*, quest'ultimo presente nel Sito solo durante il periodo riproduttivo, nidificando su alberi di grandi dimensioni e predando piccoli mammiferi, uccelli e insetti nelle aree aperte; le specie tipiche degli ambienti forestali, come il picchio rosso maggiore, il picchio muratore e il rampichino comune, sono legate alla presenza di boschi maturi caratterizzati da alberi di grandi dimensioni e abbondanza di necromassa; anche le aree aperte del Sito offrono rifugio a un elevato numero di specie, tra cui l'averla piccola e la tottavilla, entrambe di interesse conservazionistico europeo; l'elenco completo delle specie ornitiche di interesse comunitario riportato nel Formulario del Sito è riprodotto in Tabella 13, mentre in Tabella 14 sono riportate le specie di interesse comunitario differenti dagli uccelli, tra cui i chirotteri appartenente alle specie *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*); è stato rappresentato che per il Sito considerato non è stato approvato alcun Piano di Gestione né specifiche Misure di Conservazione e si riportano le Misure di Conservazione generali approvate, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017, per le Zone Speciali di Conservazione; è stato rappresentato, con riferimento ai potenziali impatti producibili sulle specie ornitiche con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto, che "*La stragrande maggioranza degli uccelli in Allegato I della direttiva 2009/147 censiti nell'invaso di Fiume Tamarro sono legati agli ambienti acquatici, sia per il foraggiamento che per la nidificazione*", che "*Il progetto del parco fotovoltaico di nome "Pontelandolfo" pur trovandosi a circa 600m da questo sito non prevede di disturbare eventuali habitat utilizzabili dagli uccelli presenti*" in quanto "*a fronte di una limitata perdita di superficie vegetale (di scarsa importanza conservazionistica), il progetto apporta migliorie alla rete ecologica locale, rafforzando la rete di corridoi ecologici tramite l'impianto di una diversificata fascia di mitigazione, realizzata con specie di arbusti locali e ben adattabili al contesto naturale della zona*"; sono state riportate le principali tipologie di impatti potenziali sulla fauna ornitica correlabili alla realizzazione di impianti quale quello in progetto: disturbo in fase di cantiere, perdita e/o alterazione di habitat, rischio di collisione con i moduli fotovoltaici (effetto lago); relativamente a tale ultimo fattore di impatto potenziale è stato rappresentato che "*Si ritiene che l'ipotesi di confusione in merito all'effetto lago possa concretizzarsi in forma trascurabile in quanto i pannelli di ultima generazione sono dotati di vetro temperato antiriflettente, riducendo la possibilità di confusione con uno specchio d'acqua*", che "*L'impianto sarà realizzato con adeguata distanza fra i moduli fotovoltaici, lasciando visibile la vegetazione sottostante, che spezza l'uniformità cromatica*" e che "*Nell'ipotesi, ritenuta marginale, che a seguito del monitoraggio dovesse emergere un impatto negativo sull'avifauna è possibile adottare ulteriori misure di mitigazione utilizzando dissuasori visivi al fine di limitare la "confusione biologica"*""; è stato rappresentato che, sulla base della Carta della rete ecologica del PTCP della Provincia di Benevento, "*si può confermare che nessuno degli elementi progettuali previsti andrà a interferire con i corridoi ecologici primari o secondari, né provocherà frammentazione degli habitat o isolamento delle specie*" e che, anzi, la fascia vegetata di mitigazione prevista in progetto lungo i margini dell'impianto, composta da specie autoctone e adattate al contesto ambientale, rappresenta un'opportunità concreta per incrementare la qualità ecologica dell'area in quanto, agendo da buffer ecologico, "*può facilitare la connettività tra habitat, migliorando il flusso di specie e offrendo rifugio e risorse alimentari per la fauna locale*"; è stato riportato, con riferimento alle interferenze prodotte sulla vegetazione nell'area di impianto, che "*Per la realizzazione dell'opera si prevede di rimuovere circa 2500mq di vegetazione arbustiva ed erbacea, composta da rovi, giovani olmi, pruni selvatici e alcuni alberi. In ogni caso si tratta per lo più della tipica vegetazione eliofila pioniera che si insedia nei terreni abbondonati o lungo i tratti non coltivati. Le specie coinvolte sono: Pyrus pyraster, Quercus cerris, Q. pubescens, Ulmus minor, Prunus spinosa, Rubus ulmifolius, Dittrichia viscosa, Morus. spp.*" Ma che "*La perdita è piuttosto contenuta rispetto alle superfici totali, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo l'impatto può definirsi molto basso e addirittura positivo. Infatti, a fronte di tali contenute perdite vegetazionali è prevista la messa a dimora di una fascia di mitigazione sia interna che esterna con specie locali per un totale di circa 30.000mq di nuove aree destinate alla vegetazione. Dunque, si assiste ad un aumento di habitat idonei alla nidificazione, al foraggiamento, al rifugio e allo spostamento delle specie nell'area*"; è stato riportato che, durante la fase di cantiere, la presenza dei lavoratori e dei mezzi impiegati nell'esecuzione dei lavori potranno determinare l'allontanamento dal sito degli esemplari ornitici per distanze quantificabili tra i 100 e 1000 metri a seconda della specie, evidenziando, tuttavia, che tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fenomeno avrà carattere temporaneo e sarà destinato ad esaurirsi immediatamente dopo il termine dei lavori (è stato, inoltre, evidenziato in proposito che le operazioni di scavo e di trasformazione dell'area di progetto saranno condotte da agosto ad aprile, evitando così i periodi sensibili del ciclo vitale, coincidenti con la riproduzione e l'allevamento dei piccoli); sono riportate le misure di mitigazione previste in progetto: realizzazione di una fascia vegetata perimetrale lungo le recinzioni delle aree di installazione dei moduli fotovoltaici (con utilizzo di specie autoctone selezionate sulla base di un'attenta valutazione delle caratteristiche pedologiche, climatiche e fitosociologiche dell'area di intervento e produttrici di parti edibili per la fauna selvatica), mantenimento di uno spazio libero al di sotto delle recinzioni per consentire il passaggio di esemplari della fauna non volatrice di piccole dimensioni, previsione di un periodo di fermo delle lavorazioni nel periodo riproduttivo dell'avifauna (1° aprile – 31 luglio), esecuzione di attività di monitoraggio dell'avifauna. Nelle conclusioni dell'elaborato, si riporta che: la realizzazione degli interventi in progetto non comporta il danneggiamento o l'alterazione di habitat di interesse comunitario e prioritario e la perdita di superficie vegetale è limitata e ampiamente compensata, la realizzazione degli interventi in progetto non comporta modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'Allegato I della Dir. Uccelli, i principali impatti di tipo indiretto (polveri, rumore, ecc.) avverranno solamente durante le fasi di montaggio e dismissione dell'impianto mentre durante la fase di esercizio possono essere considerati nulli o trascurabili, saranno predisposte adeguate misure di mitigazione al fine di ridurre/azzerare gli eventuali impatti determinati dalle attività di cantiere, la messa a dimora di una fascia vegetata di mitigazione con impiego di specie mediterranee e lo sfruttamento delle aree al di sotto dei pannelli in maniera meno intensiva rispetto al solo uso agricolo consentiranno la presenza di una ricca entomofauna che si trova alla base della catena alimentare per molte specie. Sulla base di tali elementi, è stato riportato nelle conclusioni che "*ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nel presente Studio, l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa*".

**4 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (seconda fase di consultazione ex art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)**

Con nota prot. n.593690 del 12 dicembre 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

**5 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – discussione in sede di Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 23 maggio 2025, è stata discussa l'adeguatezza del riscontro fornito dal proponente alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024.

In particolare, con specifico riferimento al riscontro fornito alle richieste formulate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (in Allegato 4 alla nota prot. n.230413/2024 dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificato con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024), è stato rappresentato quanto di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preliminarmente, è stato rappresentato che la Società proponente, in riscontro alle richieste di integrazioni formulate, ha apportato modifiche al progetto inizialmente presentato unitamente all'istanza formulata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, in relazione a ciò, è stato richiesto:
- che siano trasmessi gli shapefile rappresentativi di tutte le parti costituenti cui è riferita l'istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ivi comprese le opere di connessione alla RTN (in tali shapefile, le dette parti costituenti dovranno essere adeguatamente rappresentate su layers separati e precisamente localizzate sul territorio, anche strutturando gli shapefile relativi alla viabilità secondo quanto di seguito indicato con riferimento al riscontro prodotto al punto 12);
- che la Società proponente verifichi accuratamente che tutti i contenuti degli elaborati grafici e descrittivi trasmessi siano riferiti al progetto modificato e coerenti tra loro.

Con riferimento al riscontro trasmesso in relazione ai singoli punti della richiesta di integrazioni formulata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza è stato rappresentato che:

- il riscontro prodotto è ritenuto esaustivo in relazione ai punti 1, fermo restando quanto rappresentato nello specifico per il riscontro ai punti successivi, 2, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 26, 28 e 29;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 3, si rileva che i pannelli fotovoltaici di cui è prevista l'installazione non richiedono opere di fondazione e risultano di semplice rimozione e che alla prevista integrazione tra produzione energetica e mantenimento di attività agricole nell'area di progetto è attribuita valenza positiva in ordine alla mitigazione degli impatti sul sistema ambientale e produttivo preesistente; ci si riserva ulteriori approfondimenti e valutazioni nel corso dello svolgimento della Conferenza di Servizi, anche tenuto conto del pronunciamento della Provincia di Benevento e del Comune di Pontelandolfo;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 4, preso atto favorevolmente del recepimento nel progetto delle indicazioni formulate in merito all'opportunità di mantenimento di attività agricole sulle superfici interessate dalla prevista installazione dei pannelli fotovoltaici nelle aree non individuate nello strumento urbanistico come destinate all'insediamento di attività produttive, si rileva che, allo stato, le previsioni sul punto risultano espresse in termini non vincolanti e si evidenzia in proposito che, nel corso del procedimento, le stesse dovranno sostanziarsi, in caso di esito favorevole, in impegni di mantenimento delle attività e delle produzioni sottoscritti in forma di atti vincolanti (tali aspetti saranno, peraltro, oggetto di specifica condizione ambientale);
a margine si rileva che nell'area di prevista realizzazione delle opere in progetto sono presenti ambiti con presenza di specie floristiche target di conservazione (*Anacamptis pyramidalis*) ed ambiti con presenza di copertura vegetazionale identificata come target di conservazione (cfr.: elaborato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*", paragrafo 5.3) che dovranno essere il più possibile preservati nella loro integrità, sia con riferimento alla conduzione delle attività di produzione energetica che a quelle di conduzione delle attività agricole;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 5, lo stesso è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando quanto già rappresentato in merito al riscontro prodotto in relazione al precedente punto 4 per quanto attiene alla necessità di preservare gli ambiti con presenza di specie floristiche target di conservazione (*Anacamptis pyramidalis*) e gli ambiti con presenza di copertura vegetazionale identificata come target di conservazione;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 6, il provvedimento conclusivo di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale condotta in sede Ministeriale richiamato dalla Società proponente attiene ad altro progetto inerente ad "*Impianto idroelettrico di regolazione Bacino di Campolattaro (BN)*" e, allo stato, le opere previste in detto progetto non risultano autorizzate; si valuta inconferente, nell'ambito delle valutazioni inerenti il progetto di impianto di produzione energetica da fonte solare in argomento, il riferimento al provvedimento di VIA rilasciato in sede ministeriale richiamato dalla Società proponente; si conferma che l'analisi degli impatti ambientali sviluppata dalla Società proponente non ha considerato quelli connessi alla realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica denominata "Pontelandolfo", né quelli connessi alle ulteriori opere di connessione elettrica descritti genericamente negli elaborati prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 11, si rileva che è stata fornita una stima dei quantitativi di acqua necessari al lavaggio dei pannelli fotovoltaici, prevedendo approvvigionamento del relativo fabbisogno tramite autobotte, e che è stata valutata anche, in alternativa, la pulizia dei moduli FV in modalità "dry-cleaning; si chiede, in proposito, di chiarire in modo univoco, se sarà prescelta l'adozione di sistemi dry-cleaning per la pulizia dei pannelli fotovoltaici (limitando in tal modo i consumi di acqua ed i trasporti tramite autobotte);
si rileva, inoltre, che è stata fornita una stima dei consumi di acqua in fase di cantiere, ma che non sono state indicate le modalità di approvvigionamento del relativo fabbisogno idrico; è necessario che sia chiarito tale aspetto;
in considerazione della prevista integrazione di attività di produzione agricola con le attività di produzione energetica, come rappresentato dalla Società proponente nel riscontro prodotto in relazione al punto 4) della richiesta di integrazioni formulata, si chiede di quantificare i fabbisogni idrici delle colture interessate e le modalità di soddisfacimento degli stessi;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 12, lo stesso è ritenuto parzialmente esaustivo; relativamente alle eventuali interferenze con elementi del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, nell'elaborato R_22 "*Relazione sulle interferenze*" la viabilità non è stata rappresentata e, quindi, non è chiaro se esistano tali punti di interferenza (tale aspetto va chiarito anche in riferimento al punto 15 della richiesta di integrazioni formulata);
a margine, si chiede di fornire distinzione tra i tratti di viabilità da realizzare ex-novo, i tratti di viabilità esistente necessitanti di interventi di adeguamento ed i tratti di viabilità esistente non necessitanti di interventi di adeguamento anche sugli shapefile di progetto (mediante utilizzo di layer separati e distinti cromaticamente);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14, lo stesso è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che nel paragrafo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.01_14/11/2024) la soluzione rappresentata dal ricorso alla tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata per evitare impatti ambientali su ambiti di maggior pregio ecosistemico e paesaggistico (aree boscate ed arbustate), intercettate dal tracciato del cavidotto nei tratti in cui lo stesso non si sviluppa lungo elementi di viabilità esistenti, deve essere chiaramente indicata, in coerenza con quanto rappresentato nell'elaborato denominato D_23.a.31.A "*Planimetria del tracciato dell'elettrodotto*", quale soluzione prescelta e non quale soluzione solo raccomandata (come allo stato riportata in Tabella 56 nel detto paragrafo);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 15, lo stesso si ritiene esaustivo, fermo restando quanto già rappresentato relativamente al riscontro prodotto in merito alla richiesta di cui al precedente punto 12 in merito alla necessità di verifica dell'eventuale sussistenza di interferenze della viabilità di progetto con elementi del reticolo idrografico superficiale;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 16, lo stesso si ritiene esaustivo, ferme restando le valutazioni del Responsabile del Procedimento in merito all'eventuale necessità di acquisizione del pronunciamento del soggetto competente in merito alla realizzazione e gestione delle opere afferenti al progetto inerente all'invaso di Campolattaro;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 20, si rileva sono stati forniti tutti gli elementi informativi e di analisi richiesti; tuttavia si osserva che nella relazione di intervisibilità risulta presente un unico punto di ripresa da luoghi con un'elevata visibilità, non ritenuto sufficiente per la valutazione di tale impatto; inoltre, la foto modellazione è stata sviluppata solo da foto aeree, mentre risulta necessario fornire elementi che simulino il campo visivo umano in un contesto ordinario;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22, lo stesso si ritiene solo parzialmente esaustivo; è necessario prevedere espressamente che in fase di cantiere saranno monitorati i livelli di immissione acustica presso i recettori individuati e che, in caso di superamento dei limiti normativi, si provvederà a porre in essere obbligatoriamente tutte le misure di mitigazione appropriate, a partire da quelle già definite dalla Società proponente nella documentazione prodotta (la cui adozione è stata prevista, allo stato, come mera ipotesi);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 25, si ritiene lo stesso esaustivo per quel che attiene alla descrizione delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione delle fasce vegetate

fonte: http://burc.regione.campania.it

esterne ed interne alla recinzione dell'impianto; si rileva, tuttavia, che le specie individuate non corrispondono, ad eccezione del ligustro, a quelle rilevate nel corso delle indagini in campo (come elencate in Tabella 7 dell'elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*") e si raccomanda, in proposito, di verificare l'opportunità di utilizzare esemplari di specie riportate in tale elenco, con caratteristiche idonee alle finalità perseguite e, preferibilmente, individuate tra quelle portatrici di parti edibili per la fauna selvatica (es.: Biancospino);

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 27, si ritiene lo stesso esaustivo, fermo restando quanto già rappresentato relativamente al riscontro prodotto al punto 25, con riferimento alle verifiche inerenti alle specie vegetali di cui è previsto l'impiego;

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 30, si ritiene lo stesso solo parzialmente esaustivo; rilevato che nell'esposizione delle attività di monitoraggio di cui è prevista l'esecuzione sono presenti diverse incongruenze tra quanto riportato nell'elaborato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_ rev.14/11/2024 e quanto riportato nell'elaborato denominato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024, nonché tra quanto riportato, in tale ultimo elaborato, nell'ambito del paragrafo 4.3 "*Modalità e parametri oggetto del rilevamento*" e nell'ambito del paragrafo 4.4 "*Localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio*", è necessario che la Società proponente verifichi tali incongruenze e riporti contenuti omogenei in tutti i riferimenti richiamati;
si ritiene, in ogni caso, necessario che il Piano di Monitoraggio Ambientale preveda, come già richiesto, a conferma degli esisti delle verifiche di stabilità dei versanti condotte, specifiche attività di monitoraggio inerenti al rilevamento di eventuali fenomeni di instabilità idrogeologica indotti dai carichi statici determinati dalla presenza delle strutture dell'impianto e dalle modifiche del deflusso delle acque superficiali (al fine di rilevare tempestivamente eventuali discostamenti da quanto previsto e di porre in essere le opportune misure correttive);
si ritiene necessario che siano previste attività di monitoraggio dei parametri microclimatici al suolo e della composizione ed abbondanza della pedofauna;
si ritiene necessario estendere le attività di monitoraggio faunistico anche alle specie del genere *Apis*;
si ritiene necessario che, nelle attività di monitoraggio floristico-vegetazionale descritte, sia previsto un focus specifico sulle specie floristiche target di conservazione indicate nel paragrafo 5.3 dell'elaborato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*";
a margine, si ritiene necessario che siano eliminate le discrasie allo stato rilevabili nel paragrafo 4.4.2 "*Punti di indagine – Ambiente idrico superficiali*" dell'elaborato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_rev.14/11/2024, in cui, in completa difformità da quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale revisionato, si riportano informazioni contraddittorie in merito all'impiego di sostanze detergenti nella pulizia dei moduli fotovoltaici: "*Non verranno utilizzati detergenti né additivi o solventi e sul terreno non verranno versati inquinanti di alcun tipo*", "*Nel dettaglio, è necessario scegliere un detergente delicato e specifico, possibilmente preferendo un prodotto a base di ingredienti naturali e biodegradabili per minimizzare l'impatto ambientale e non inquinare*", "*La pulizia dei pannelli solari può essere effettuata in diversi modi, ad esempio pulendo i moduli manualmente con uno spazzolone e un tubo dell'acqua. In questo caso basta diluire il detergente con l'acqua demineralizzata, pulire i moduli con l'aiuto di un panno o dello spazzolone*";

- in merito al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 31, preso atto dell'avvenuta elaborazione del richiesto Studio di Incidenza, si evidenzia che lo stesso deve essere revisionato alla luce dell'intervenuta approvazione, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*", avendo cura di considerare in dettaglio le risultanze dei monitoraggi faunistici condotti in tale ambito (alla base dell'aggiornamento al dicembre 2024 del Formulario Standard Natura 2000 pubblicato per il Sito in questione) e di analizzare i potenziali impatti sulle specie rilevate potenzialmente connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto (sottrazione di ambienti di foraggiamento – con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle specie di interesse conservazionistico *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco columbarius*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus* - effetto lago, ecc.);
documentazione reperibile al link:
https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-ambiente/piani-di-gestione-rete-natura-2000-della-regione-campania
ed al link:

https://www.naturacampania.it/natura2000/

E' stato rappresentato, ulteriormente, che mancano, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali e la descrizione delle modalità di gestione di tali materiali, con indicazione dei quantitativi riutilizzati in cantiere e di quelli in esubero (per i quali dovranno essere indicate le previste destinazioni).

In conclusione della prima riunione della Conferenza di Servizi è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la documentazione di riscontro in merito agli elementi di criticità rappresentati entro il termine del 9 luglio 2025.

In data 9 luglio 2025 è stata acquisita al protocollo regionale, con il n.342634, la documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alle criticità rappresentate in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, il riscontro prodotto dalla Società proponente ha compreso sia la revisione di elaborati precedentemente trasmessi che l'elaborazione e l'invio di nuovi elaborati, unitamente ad un quadro sinottico riepilogativo denominato "*Riscontro a VS richiesta di chiarimenti prima riunione di lavoro del 23/05/2025*". In dettaglio, la Società proponente ha rappresentato che:

- relativamente a quanto richiesto in premessa nella prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto specifica Cartella denominata "*SHP Layout*" contenente tutti gli elementi costitutivi del progetto rappresentati in formato shape, con layers distinti come da richiesta formulata, e di aver verificato ed aggiornato in coerenza tra loro tutti i contenuti degli elaborati grafici e descrittivi elaborati (trasmettendo in proposito revisione degli elaborati: D_22.1 "*Inquadramento su curve di livello*"; D_23.a.1 "*Cartografia di inquadramento territoriale dell'impianto su C.T.R. 5.000*"; D_23.a.30 "*Corografia su CTR delle opere di connessione-Cavidotto AT*", D_23.a.31.a "*Planimetria del tracciato dell'elettrodotto*"; D_23.a.36.5 "*Inquadramento territoriale su CTR e distanze da abitazioni entro 150 m dall'impianto*"; D_23.a.40 "*Distanza delle aree di impianto dalla viabilità esistente*"; D_24.b "*Inquadramento su catastale dell'impianto fotovoltaico proposto, della viabilità e delle opere connesse*"; D_25.a "*Dettagli costruttivi Cabine*"; D_25.b.1 "*Impianto di illuminazione*"; D_25.b.2 "*Impianto di illuminazione*"; D_25.c "*Particolari cancelli e recinzione*"; D_25.e "*Opere di mitigazione*"; D_25.f.1 "*Planimetria generale dell'impianto*"; D_25.f.2 "*Planimetria generale dell'impianto*"; D_25.h "*Particolare di sostegno e moduli fotovoltaici*"; D_25.m "*Suddivisione in sottocampi dell'impianto fotovoltaico*"; D_30.1 "*Planimetria area cantiere*"; D_25.i.1 "*Sezioni terreno - Stato di fatto*" e D_25.i.2 "*Sezioni terreno - Stato di progetto*");

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 6 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto ed inviato, ad integrazione dell'elaborato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025 e dell'elaborato R_3 "*Sintesi non Tecnica*"_Rev.0_25/07/2023, gli elaborati denominati O_R_SIA "*Studio di Impatto Ambientale – opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025 e O_R_SNT "*Sintesi non Tecnica – opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025, nell'ambito dei quali sono stati analizzati e valutati gli impatti ambientali connessi alla realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica denominata "*Pontelandolfo*" ed alle ulteriori opere di connessione elettrica previste in relazione al progetto in argomento; l'elaborato denominato O_R_SIA "*Studio di Impatto Ambientale - opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025, il quale costituisce Studio di Impatto Ambientale completamente autonomo, tratta la descrizione di tutte le opere di rete da realizzare (ampliamento con la sezione 380kV della Stazione Elettrica Terna "Pontelandolfo" e potenziamento dell'elettrodotto RTN da 150kV a 380KV che

collega la stazione di Pontelandolfo con la stazione di Benevento 3), effettua un'analisi dei livelli di tutela e verifica di compatibilità del progetto, analizza tutti i possibili impatti ambientali sulle componenti (quali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, rumore, radiazioni non ionizzanti, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, aspetti storio-paesaggistici, componente agroalimentare, aspetti socio-economici e infrastrutture), analisi delle alternative e misure di mitigazione; il proponente evidenzia che la compatibilità ambientale, per tale opera di rete, è stata decretata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare giusto Decreto del Ministro n.241 del 12.11.2021 (data errata in quanto il decreto è del 2015) e riporta che la sua realizzazione sia fondamentale per aumentare la stabilità delle opere di rete esistenti e per consentire l'immissione in rete di maggiori quantitativi di energia prodotta da altri impianti che potrebbero essere realizzati; si rappresenta ulteriormente nell'elaborato che senza la realizzazione di tali opere di rete non è possibile la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 11 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto riscontro nell'ambito del capitolo 3.11.1 "*Stima consumi idrici e approvvigionamento (fase di cantiere)*" e del capitolo 3.11.2 "*Stima consumi idrici (fase di esercizio)*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025) in merito al soddisfacimento dei fabbisogni idrici stimati necessari in fase di cantiere e, in fase di esercizio, per la pulizia dei moduli fotovoltaici, nonché nell'ambito del capitolo 3.7.5 "*Bilancio idrico*" del medesimo elaborato e nel capitolo 5.6 "*Bilancio idrico*" della Relazione agronomica (elaborato denominato R_20 "*Relazione agronomica*"_Rev.02_01/07/2025) in merito al soddisfacimento dei fabbisogni idrici stimati in relazione all'irrigazione delle colture previste in progetto; in particolare: con riferimento al lavaggio dei moduli fotovoltaici in fase di esercizio, si è confermato che il fabbisogno idrico per tale operazione sarà garantito mediante autobotte e, stimando, sulla base della superficie complessiva dei moduli fotovoltaici, un consumo di circa 43,78 $m^3$/anno (ovvero 43.780 litri/anno) e considerando una capacità di trasporto di 15.000 litri per singola autobotte, comporterà l'impiego di circa 3 autobotti l'anno; con riferimento ai consumi idrici in fase di cantiere, il cui fabbisogno era stato già precedentemente stimato in circa 9.081 $m^3$, nell'arco dei 240 giorni di durata prevista per l'esecuzione dei lavori, è stato rappresentato che il soddisfacimento dello stesso avverrà per mezzo di autobotte; con riferimento ai consumi idrici per l'irrigazione delle colture previste in fase di esercizio dell'impianto agrivoltaico, è stato rappresentato che le leguminose da granella non avranno bisogno di apporti idrici mentre per le graminacee si stima un fabbisogno idrico pari a circa 2.779 $m^3$/ha, comportante la necessità, tenuto conto delle perdite di risorsa distribuita, di garantire la disponibilità di 3.057 – 4.168,5 $m^3$/ha che saranno approvvigionati mediante autobotte;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 12 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto ed inviato revisione della Relazione sulle interferenze (elaborato denominato R_22 "Relazione sulle interferenze"_Rev.02_01/07/2025), nella quale è stato inserito il Capitolo 6 "INTERFERENZE SUPERFICIALI", e l'elaborato grafico D25.g "*Attraversamenti*"; in particolare, nella documentazione richiamata si evidenzia che, nei due punti in cui si avrà interferenza tra il reticolo idrografico e tratti di viabilità ex novo da realizzare (non ci sono adeguamenti alla viabilità già esistente), si prevede di conservare il naturale assetto idro-geomorfologico attraverso la sistemazione di condotte Armco al di sotto del piano viabile, in modo tale da permettere il naturale deflusso delle acque; si rappresenta, inoltre, che la viabilità interna è prevista in misto stabilizzato e non causerà l'impermeabilizzazione del suolo e, quindi, il suo degrado irreversibile; infine è stato fornito lo shapefile aggiornato con la suddivisione su diversi layer degli interventi inerenti alla viabilità previsti in progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 14 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto riscontro nella Tabella 55 "*Interferenze del progetto con i target di conservazione e soluzioni progettuali*" riportata nel capitolo 5.2.3 "*Analisi delle interferenze sulla componente flora e vegetazione*" dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025);
  nella richiamata Tabella 55 "*Superficie dei tipi di vegetazione interessati dal progetto fotovoltaico*" si riporta che: nei punti di interferenza identificati con I.02, I.03 ed I.15, in cui l'area di progetto presenta intersezione con arbusteti, per una superficie di estensione pari a 4.200 mq., si propone "*di conservare questi beni ambientali, importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale*", o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nei punti di interferenza identificati con I.23 ed I.26, in cui l'area di progetto presenta intersezione con boschi di cerro, per una superficie di estensione pari a 2.500 mq., si propone "*di conservare questi beni ambientali, importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale*", o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nel punto di interferenza identificato con I.11, in cui il tracciato del cavidotto presenta intersezione con un bosco di olmi, per una superficie di estensione pari a 900 mq., si propone "*di conservare questi beni ambientali, importanti per la conservazione della biodiversità e per la connessione ecologica locale*", o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nei punti di interferenza identificati con I.04, I.05, I.06, I.21, I.28, I.29, I.33 ed I.35, in cui l'area di progetto è in adiacenza ad arbusteti, si ritiene che "*la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico non dovrebbe interferire con la conservazione di questo target posto ai margini della strada*" e "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di interferenza identificati con I.01, I.10, I.18, I.19, I.20, I.24, I.27, I.30 ed I.31, in cui l'area di progetto è in adiacenza a boschi di cerro, si ritiene che "*la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico non dovrebbe interferire con la conservazione di questo target posto ai margini della strada*" e "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di interferenza identificati con I.08 ed I.14, in cui l'area di progetto è in adiacenza a boschi di olmo, si ritiene che "*la realizzazione della viabilità interna all'impianto fotovoltaico non dovrebbe interferire con la conservazione di questo target posto ai margini della strada*" e "*si raccomanda di non danneggiare le piante esistenti durante la realizzazione dell'opera*"; nei punti di interferenza identificati con I.13, I.22 ed I.34, in cui le linee elettriche di collegamento intersecano aree con presenza di arbusteti, si propone "*di conservare questi beni ambientali*" o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nel punto di interferenza identificato con I.25, in cui le linee elettriche di collegamento intersecano un'area con presenza di bosco di cerro, si propone "*di conservare questo bene ambientale*" o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nei punti di interferenza identificati con I.07, I.09, I.12 ed I.16, in cui le linee elettriche di collegamento intersecano aree con presenza di boschi di olmi, si propone "*di conservare questi beni ambientali*" o "*di compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*"; nel punto di interferenza identificato con I.32, in cui il tracciato del cavidotto interseca, per una lunghezza di 55 metri, un'area con presenza di bosco di olmi, la conservazione della vegetazione esistente "*è garantita interrando il cavidotto con la tecnica del TOC, evitando così ogni tipo di interferenza con la vegetazione sovrastante*"; nel punto di interferenza identificato con I.17, in cui l'impianto fotovoltaico interferisce con la presenza della specie *Anacamptis pyramidalis*, è opportuno "*conservare il popolamento esistente attraverso pratiche gestionali del prato spontaneo quali sfalcio o pascolamento*", o "*compensarne la perdita con opportuni interventi di ripristino ecologico*";

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 15 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha prodotto riscontro analogo a quello inerente al

precedente punto 12, fornendo i chiarimenti richiesti in merito alle interferenze della viabilità di progetto con gli elementi del reticolo idrografico superficiale;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 20 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto revisione della Relazione di intervisibilità (elaborato denominato R_37.1 "Relazione di intervisibilità"_Rev.02_01/07/2025) opportunamente integrato, da pag. 40, con ulteriori 6 punti di osservazione posizionati in luoghi con elevata visibilità teorica; si rappresenta nella documentazione trasmessa che, da questi punti, l'impatto visivo determinato dalle strutture previste in progetto è da considerarsi trascurabile; sul punto, è stata, inoltre, trasmessa revisione delle fotosimulazioni (elaborato denominato D_43 "Fotosimulazioni"_Rev.02_01/07/2025), integrando quanto precedentemente con le stesse rappresentato mediante l'inserimento di ulteriori punti di ripresa che simulano il campo visivo umano in un contesto ordinario;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 22 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver prodotto revisione della valutazione previsionale di impatto acustico con riferimento alla fase di cantiere (elaborato denominato R_38.1 "VPIA cantiere"_Rev.02_01/07/2025) nell'ambito della quale, nel Capitolo 9 "Conclusioni" è stato rappresentato che, in fase di cantiere, saranno realizzati dei rilievi fonometrici periodici in corrispondenza dei ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori e che, nel caso in cui i livelli di immissione dovessero superare i limiti previsti in normativa, si provvederà obbligatoriamente alla predisposizione di misure di mitigazione appropriate, quali la riduzione della contemporaneità dello svolgimento delle attività, con particolare riferimento alle lavorazioni che interesseranno le aree prossime ai ricettori, o all'installazione di barriere fonoassorbenti;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 25 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, che la composizione floristica delle fasce vegetate interne ed esterne alle aree di impianto previste in progetto terrà conto dei dati del rilievo vegetazionale condotto, come rappresentati nella Tabella 7 della revisione della Relazione ecologico-vegetazionale (elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*"_30 giugno 2025) trasmessa in sostituzione della precedente versione dell'elaborato; si è precisato in proposito, ancora nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, che, in particolare, i criteri di scelta adottati per l'individuazione delle specie vegetali da utilizzare nella composizione della fascia vegetata, tra quelle elencate nella richiamata Tabella 7, sono costituiti dalla reperibilità del postime, dalla dominanza all'interno dei popolamenti floristici locali (ascrivibili all'alleanza *Pruno spinosae-Rubion ulmifolii*) e dal portamento (specie arbustive e lianose) e che, sulla base di tali criteri sono state individuate le specie *Prunus spinosa*, *Pyrus spinosa*, *Rubus ulmifolius*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Rosa sempervirens*, i cui esemplari rispondono ai criteri di scelta indicati e, allo stesso tempo, producono semi e/o frutti edibili per la fauna selvatica;

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 27 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha richiamato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, quanto già rappresentato in relazione al precedente punto 25);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 30 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso: di aver provveduto ad aggiornare e rendere coerenti tra loro i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025) e del Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato (elaborato denominato R_4 "Piano di Monitoraggio Ambientale"_Rev.02_01/07/2025); di aver previsto, al fine di valutare lo stato delle aree e di individuare la presenza di eventuali indizi di incipienti fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità, specifiche attività di monitoraggio inerenti alla stabilità dei versanti, consistenti in attività di rilievo topografico e geomorfologico (accompagnate da misurazioni del livello della falda in corrispondenza dei piezometri presenti nell'area) da eseguirsi almeno una volta all'anno e in caso di eventi metereologici particolarmente intensi; di aver integrato, nel Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato, specifiche attività inerenti al monitoraggio dei parametri microclimatici al suolo, alla composizione ed abbondanza della pedofauna, agli Apoidei (superfamiglia di imenotteri impollinatori a cui appartiene anche il genere *Apis*) ed alle specie floristiche target di conservazione indicate nel paragrafo 5.3 dell'elaborato denominato "*Studio ecologico vegetazionale – Relazione*"_30 giugno 2025; di aver eliminato le incoerenze presenti tra elaborati diversi in merito all'impiego di additivi nelle acque di cui è previsto l'utilizzo per il lavaggio dei moduli fotovoltaici, chiarendo che "*l'acqua relativa alla pulizia dei moduli sarà di tipo osmotizzata o demineralizzata (senza residui calcarei)*", che "*la risorsa idrica non sarà prelevata in loco*" e che "*non verranno utilizzati detergenti né additivi o solventi e sul terreno non verranno versati inquinanti di alcun tipo*";

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 31 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver provveduto a trasmettere revisione dello Studio di Incidenza redatto tenendo conto dell'intervenuta approvazione, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*";
  nello Studio di Incidenza a firma della dott.ssa biol. Marlen Santangelo si riporta, tra l'altro, che: l'elaborato è stato aggiornato in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, di approvazione dei Piani di Gestione e delle Misure di Conservazione dei due Siti della Rete Natura 2000 presi in considerazione (Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT80200001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*"; nel Formulario aggiornato della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" si riportano 12 specie di uccelli tra quelle elencate in Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE (*Lanius collurio*, *Microcarbo pygmeus*, *Dryobates minor*, *Alcedo atthis*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Nycticorax nycticorax*, *Phalacrocorax carbo sinensis*, *Calandrella brachydactyla*); nel Formulario aggiornato della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta valle del Fiume Tammaro*" si riportano tre habitat di interesse comunitario tra quelli elencati in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE (3280 "*Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*", 91M0 "*Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*" e 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*"), mentre, tra le specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, si riportano *Euplagia quadripunctaria* e *Cordulegaster trinacriae*, tra gli invertebrati, *Barbus tyberinus* e *Telestes muticellus*, tra i pesci, *Elaphe quatuorlineata* ed *Emys orbicularis*, tra i rettili, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra* e *Canis lupus*, tra i mammiferi; i principali fattori di impatto potenziale producibili con la realizzazione dell'impianto in progetto sulle specie di interesse comunitario per la cui tutela sono stati designati i due Siti della Rete Natura 2000 considerati sono rappresentati dal consumo di suolo, dalla perturbazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'agroecosistema, dalla sottrazione di habitat e/o habitat di specie e dalla perturbazione di specie di interesse conservazionistico; relativamente al consumo di suolo, l'adozione di un sistema integrato energetico e agricolo fa sì che in questo caso l'intervento non andrà a cambiare in modo significativo l'uso del suolo, che manterrà la natura agricola che attualmente già connota le aree interessate; relativamente alla perturbazione dell'agroecosistema, la realizzazione del parco fotovoltaico non andrà a condizionare di molto le comunità biologiche dell'area, in quanto non modificherà significativamente il sistema colturale dello stato ex ante, ma andrà a consolidare le aree di transizione (ecotoni) dai campi agricoli alle aree boscate e arbustive limitrofe attraverso la fascia di vegetazione perimetrale; in proposito, l'interferenza negativa dell'impianto fotovoltaico sull'agroecosistema potrà essere associata alla presenza delle strutture sopraelevate (pannelli) che riducono lo spazio aereo funzionale ad alcune specie di uccelli (rapaci); tale interferenza, tuttavia, ha una bassa significatività, in quanto le aree interne al campo fotovoltaico libere da pannelli sono sufficientemente ampie e, in rapporto alla superficie a seminativi dell'area vasta di progetto, le aree interessate rappresentano un valore poco rilevante; relativamente alla sottrazione di habitat o di habitat di specie, non si ha alcune interferenza diretta con gli habitat di interesse comunitario elencati in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, essendo le superfici direttamente interessate dalle previsioni progettuali esterne alla perimetrazione dei Siti della Rete Natura 2000 considerati, mentre, con riferimento agli habitat delle specie di interesse comunitario elencate in Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, pur essendo le superfici di prevista installazione del parco fotovoltaico habitat per alcune specie, le stesse sono di estensione molto contenuta in relazione all'area vasta di riferimento; con riferimento al rischio di perturbazione di specie di interesse comunitario, lo stesso è temporaneo in fase di cantiere, mentre in fase di esercizio la sottrazione di aree di pontenziale foraggiamento è poco significativa in termini di superficie; relativamente al rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche con i moduli fotovoltaici (effetto lago), la parcellizzazione dei campi fotovoltaici previsti dal progetto, la configurazione delle stringhe, poste a distanze di circa 4,8 metri l'una dall'altra, e l 'angolazione dei pannelli, ridimensionano il rischio di interferenza; in ogni caso, al fine di stimarne in modo attendibile l'entità di tale fenomeno, è stata prevista l'installazione di videocamere per il monitoraggio dello stesso nel periodo di maggior sensibilità ecologica per l'avifauna associata agli ambienti acquatici dell'invaso del Fiume Tammaro (svernamento e passo primaverile: novembre-aprile); il controllo sarà ripetuto per i primi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in base ai risultati ottenuti, e, in caso di riscontri positivi dell'effetto, saranno adottate delle misure correttive (tra le possibili misure da adottare la più efficiente e a basso impatto rispetto ad altre soluzioni, quali impiego di cannoni spaventapasseri o ricorso ad emissioni sonore simulanti la presenza di specie rapaci, vi è il sistema laser automatizzato mediante cui indurre gli uccelli ad allontanarsi); l'analisi di compatibilità delle previsioni progettuali con i fattori di pressione e con Obiettivi e Misure di Conservazione individuati nell'ambito dei Piani di Gestione dei due Siti della Rete Natura 2000 considerati non ha portato ad evidenziare criticità; tra i fattori di pressione e/o minaccia individuati nel Piano di Gestione dei Siti, quelli più direttamente riconducibili al progetto in argomento sono quello identificato dalla sigla PA02 "Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)", cui può essere correlato un possibile impatto dovuto al degrado ed alla modificazione degli ambienti di nidificazione, alla riduzione/alterazione di habitat di specie, alla riduzione di prati pascoli e colture foraggere ed alla riduzione del pascolo sulle stoppie, e quello identificato dalla sigla PD03 "Energia solare, incluse le infrastrutture", cui può essere correlato un possibile impatto indiretto (sottrazione di habitat) determinato dalla realizzazione di impianti fotovoltaici in campo aperto, anche esternamente ai Siti; la proposta progettuale è compatibile con quanto previsto dalle Misure di conservazione e dal Piano di Gestione della ZPS IT8020015 "Invaso del Fiume Tammaro" in considerazione del fatto che, per quanto l'intervento rientri tra la categorie di potenziale pressione su habitat e specie di interesse conservazionistico, le scelte tecnico-progettuali adottate (fotovoltaico integrato all'agricoltura, attenzione al contesto ecologico locale, ripristino ambientale delle aree interferite, realizzazione di fasce di vegetazione perimetrale), riducono significativamente la magnitudo della pressione riportando il livello di minaccia al di sotto del valore di significatività; inoltre la proposta non confligge in modo significativo con gli obiettivi di conservazione ed è allineata con le misure di conservazione previste dal PdG; la disamina della componente faunistica ha reso evidente come l'interferenza del progetto ha un maggior peso a livello locale (area di progetto) rispetto alle aree Natura 2000, soprattutto in riferimento al fatto che i due Siti sono caratterizzati da ambienti umidi; le misure di mitigazione previste comprendono accorgimenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'integrazione della produzione energetica con la conduzione di attività agricole di tipo estensivo, la realizzazione di una fascia vegetata perimetrale lungo le recinzioni di impianto (con utilizzo di esemplari da individuare tra le specie *Prunus spinosa*, *Pyrus spinosa*, *Rubus ulmifolius*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Rosa sempervirens*), il mantenimento di uno spazio tra la base delle recinzioni ed il suolo per il libero transito della fauna non volatrice di piccole dimensioni, l'adozione di accorgimenti per la mitigazione del rischio connesso all'effetto lago;

- in relazione all'ultima richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della I seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23 maggio 2025, in merito all'assenza di una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali, la Società proponente ha rappresentato, nel quadro sinottico riepilogativo trasmesso, di aver provveduto a revisionare lo Studio di Impatto Ambientale (elaborato denominato R_2 "*Studio di Impatto Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025), nell'ambito del quale, nel paragrafo 5.3.3 "*Analisi della compatibilità dell'opera: fase di costruzione*", è stata inserita una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali e la descrizione delle modalità di gestione di tali materiali, con indicazione dei quantitativi riutilizzati in cantiere e di quelli in esubero, indicando la prevista destinazione per quanto riguarda il parco fotovoltaico in progetto (volume scavo 22.380,6 mc, volume riporto 13.965,60 mc, esubero 8.415,00 mc); nel medesimo quadro sinottico è stato operato un rimando, relativamente alle opere di rete, a quanto in materia rappresentato nell'elaborato denominato O_R_1.19 "*Relazione gestione terre e rocce da scavo_Rev.01_05/07/2024*"; nel detto elaborato si riporta che i quantitativi stimati consistono in 512,00 mc - 448,00 mc per i sostegni, 850,00 mc - 425,00 mc per le Stazioni Elettriche escluso piano di Stazione e 21.665,00 mc - 17806,00 mc per il piano di Stazione.

Nel corso della seconda riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 28 luglio 2025, è stata discussa l'adeguatezza del riscontro fornito dalla Società proponente in relazione agli elementi di criticità evidenziati nel corso della prima riunione di lavoro tenutasi in data 23 maggio 2025.

Con specifico riferimento agli aspetti inerenti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza è stato rappresentato quanto segue, come anche riportato nel verbale/resoconto della riunione.

In premessa, è stato rappresentato che la documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione agli aspetti di criticità rappresentati in sede di prima riunione di lavoro della Conferenza dei Servizi ha compreso nuovi elaborati grafici e descrittivi e revisioni di numerosi elaborati precedentemente trasmessi, in relazione ai quali "*ci si riserva di approfondire l'analisi effettuata in relazione all'istruttoria di competenza*". Si è dato atto, inoltre, che, nell'ambito di tale documentazione, sono presenti gli shapefile di progetto richiesti.

Con riferimento al riscontro trasmesso in relazione agli elementi di criticità rappresentati nel corso della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi in merito ai singoli punti della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, è stato rappresentato che:

- le valutazioni condotte sulla documentazione trasmessa hanno portato a ritenere adeguato ed esaustivo il riscontro trasmesso in relazione agli aspetti di criticità rappresentati in merito ai punti 12, 15, 22, 25, 27, 30 e 31 della richiesta di integrazioni originariamente formulata ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 6, si prende atto che la Società proponente, in relazione alle opere di connessione alla RTN, ha trasmesso nuovo elaborato denominato O_R_SIA "*Studio di Impatto Ambientale – Opere di rete*"_Rev.00_04/07/2025, e relativa Sintesi non Tecnica, nel quale, per la prima volta, sono state riportate descrizioni di dettaglio delle opere consistenti nell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e nel riclassamento dell'elettrodotto AT di connessione della detta Stazione Elettrica con la Stazione Elettrica denominata "*Benevento 3*" e sono state sviluppate analisi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazioni in merito agli impatti ambientali correlati. Si rappresenta in proposito che l'invio di tale elaborato in una fase procedurale in cui non è previsto che l'autorità competente possa effettuare richieste di integrazioni ed in cui è stata già esperita la consultazione del pubblico interessato normativamente prevista dall'art.27-bis, comma 4, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come pure l'ulteriore consultazione prevista dal comma 5 del medesimo articolo, costituisce fattore di rilevante criticità sia per quel che attiene all'istruttoria tecnica in corso di completamento, sia in relazione alla correttezza dell'espletamento delle fasi procedurali normativamente previste in materia di consultazione pubblica;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 11, si rappresenta che non si ritiene appropriata ed ambientalmente sostenibile la soluzione, allo stato prospettata nei documenti trasmessi, costituita dal previsto soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture previste in progetto mediante utilizzo di autobotti, comportando la stessa un numero di viaggi nel periodo irriguo che si ritiene eccessivo in considerazione delle caratteristiche dell'area interessata;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 14, si ritiene lo stesso solo parzialmente esaustivo. Permangono formulazioni ipotetiche e non chiaramente definite in relazione alle soluzioni di cui è prevista l'adozione per l'eliminazione/mitigazione degli impatti sulla vegetazione a portamento arboreo e/o arbustivo presente nell'area e sulla vegetazione erbacea di interesse conservazionistico. In proposito, ci si riserva di prevedere, in caso di esito favorevole del procedimento, specifiche condizioni ambientali finalizzate alla minimizzazione delle interferenze con la vegetazione naturale presente nelle aree interessate dalla prevista installazione dei moduli fotovoltaici e dalla gestione delle attività agricole in integrazione con quelle di produzione energetica;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione al punto 20, si ritiene lo stesso formalmente esaustivo, fermo restando che, nell'ambito della procedura di competenza, si terrà conto di quanto rappresentato in materia dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento.

Nella nota prot. n.381423 del 31 luglio 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con la quale è stato trasmesso a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento il verbale/resoconto della seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, è stato indicato che la Società proponente avrebbe dovuto inviare la documentazione di riscontro agli ulteriori chiarimenti richiesti in merito agli aspetti di criticità rappresentati nel corso della riunione entro il giorno 20 ottobre 2025.

In data 17 ottobre 2025 è stata acquisita al protocollo regionale, con il n.540697, la documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alle criticità rappresentate in sede di seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi tenutasi in data 28 luglio 2025.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, la Società proponente ha trasmesso, la cartella denominata "VIA", contenente: nota di riscontro puntuale, elaborato denominato R_2_ "*Studio di Impatto Amebientale*"_Rev.03_01/10/2025 ed elaborato denominato R_20_"*Relazione agronomica*"_Rev.03_01/10/2025.

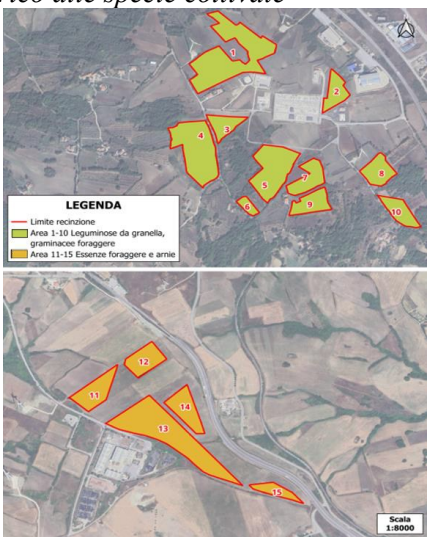
Dall'analisi di tale documentazione di riscontro risulta che:

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della II seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28 luglio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 6 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nella nota di riscontro puntuale, che "*Si ritiene opportuno specificare che le opere consistenti nell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e nel riclassamento dell'elettrodotto AT di connessione della detta Stazione Elettrica con la Stazione Elettrica denominata "Benevento 3" erano già descritte e presenti nell'istanza di PAUR, nella quale è rappresentato nella descrizione del progetto che "[...] Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n. 201900923 (allegata alla presente istanza). Tale soluzione di connessione prevede che "la centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN a 150 kV denominata Pontelandolfo" oggi esistente, previo: - ampliamento della SE mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV; - realizzazione di un nuovo*

*elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta; - collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano*", che "*Per quanto concerne le opere descritte, in particolare la realizzazione dell'ampliamento della Stazione Elettrica di Pontelandolfo e la riqualificazione dell'elettrodotto "Pontelandolfo- Benevento 3", si precisa che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la compatibilità ambientale giusto Decreto Ministro 241 del 12.11.2015 con successiva proroga. Inoltre, parte delle suddette opere di rete riportate nella soluzione di connessione fornita da Terna sono già realizzate*", che "*Gli elaborati relativi a suddette opere sono stati allegati all'Istanza di PAUR e tutt'ora visibili all'interno della cartella "PAUR_VIA_2\A00_Progettazione\PROGETTO_ELETTRICO"*", che "*Le opere connesse di cui sopra sono state inoltre oggetto di richieste di integrazioni nelle competenti fasi procedurali, se ne riportano alcune a titolo esemplificativo ma non esaustivo: UOD 50 02 03 con Richiesta di Integrazioni Prot N. 216658 del 30.04.2024 chiede al Punto 15: "Presentare un elaborato cartografico di insieme in cui siano rappresentati l'impianto fotovoltaico e tutte le opere connesse, compreso il nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3" e che sarà attestato alla nuova sezione 380 kV nella SE "Pontelandolfo;" E al Punto 16: "Integrare i profili del nuovo elettrodotto 380 kV con adeguata legenda;" Ancora UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento con Nota Prot n. 193218 del 16/04/2024 riporta che: "In allegato al progetto presentato dal proponente risultano anche elaborati relativi ad opere di rete costituite da cabine a 380 kV ed un elettrodotto aereo esercito anch'esso a 380 kV. Per queste opere, il Genio Civile, ai sensi del DM 112/1998, art. 29 comma 2, lettera g), nonché della L.R. n. 15 del 26/07/2002 art. 35, comma 10, non risulta competente"*" che "*Pertanto, l'elaborato O_R_SIA "Studio di Impatto Ambientale – Opere di rete" Rev.00 del 04/07/2025 integra e dettaglia contenuti già presenti nei precedenti elaborati sottoposti a consultazione, senza modificarne il perimetro. L'invio in fase avanzata, su richiesta da parte dell'Autorità Competente, è conforme al principio di completezza istruttoria e non incide sulla regolarità procedurale, né sulla validità della consultazione pubblica già esperita ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006*" e che "*Inoltre, in riferimento al provvedimento VIA ministeriale n. 241 del 12.11.2015 con successiva proroga inerente all'impianto idroelettrico di Campolattaro, si rappresenta che l'iter autorizzativo si è concluso con esito positivo, come emerso durante la seconda riunione di lavoro della Conferenza dei Servizi in oggetto. Si evidenzia tuttavia che si è tutt'ora in attesa della formalizzazione dell'accordo tra la Regione e il soggetto proponente, passaggio necessario per la definitiva adozione del provvedimento. Pertanto, il provvedimento è da ritenersi valido e utile come riferimento metodologico, in quanto evidenzia analogie procedurali con il progetto fotovoltaico in esame e contribuisce a contestualizzare il quadro autorizzativo di opere afferenti alla medesima rete di connessione*";

- in relazione alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata durante lo svolgimento della II seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28 luglio 2025, in merito al riscontro prodotto al punto 11 della richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, la Società proponente ha rappresentato, nella nota di riscontro puntuale, di aver trasmesso, in sostituzione della precedente, nuova versione della Relazione agronomica (R_20_"*Relazione agronomica*"_Rev.03_01/10/2025) in cui, nel capitolo 5.6, è stato sviluppato un nuovo bilancio idrico redatto tenendo conto dei disciplinari della Regione Campania nell'ambito del quale si rappresenta che "*in riferimento alle specie facenti parte del progetto di integrazione agricola, ovvero graminacee foraggere, leguminose da granella, colture foraggere permanenti in miscugli, erbai misti ed erba medica con varietà rustiche e adatte a terreni asciutti come Ezzelina o Eugenia, non sono previste irrigazioni in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali*"; nella detta nuova Relazione agronomica si rappresenta, nel capitolo 5.3, tra l'altro, che "*L'area di intervento è caratterizzata da terreni per lo più non irrigui con pendenze medie variabili tra il 2,2% e l'8,5%, situati in una regione che sperimenta diversi mesi di siccità estiva*", che "*Lo spazio tra i pannelli fotovoltaici è circa 4,8 m ed e l'altezza minima dal suolo dei moduli è di 2,1 metri*", che "*Su tali suoli è possibile prevedere la coltivazione di leguminose come ceci, piselli, fave, alternata con graminacee foraggere*", che "*Le aree da 1 a 10 saranno principalmente destinate alla coltivazione di erbai, con una rotazione tra specie graminacee foraggere e leguminose da granella. Questa scelta permette di mantenere la fertilità del suolo, migliorare la sua stabilità fisica e la biodiversità microbiotica, e ridurre la necessità di trattamenti fitosanitari, con un conseguente aumento delle rese. Inoltre, la combinazione di graminacee e leguminose favorisce la produzione di polline, con benefici diretti per le api e altri insetti impollinatori*", che "*Le aree da 11 a 15, invece, saranno dedicate principalmente alla coltivazione di specie foraggere destinate unicamente all'alimentazione animale, con l'integrazione di arnie*

*per l'apicoltura. La presenza di arnie non solo migliorerà l'impollinazione delle colture, ma offrirà anche un contributo significativo alla biodiversità locale e alla produzione di miele, promuovendo un approccio agricolo sostenibile e multifunzionale*", che "*Le coltivazioni di leguminose da granella, come fave, piselli e ceci si alterneranno con graminacee foraggere come loietto, festuca, erba mazzolina e orzo, creando un sistema produttivo resiliente e versatile. Il foraggio verrà raccolto durante la fase di fioritura per massimizzare il valore nutritivo e minimizzare il tempo di permanenza in campo, riducendo così il rischio di incendi*"; nel capitolo 5.6 di tale ultimo elaborato si riporta, tra l'altro, che "*Come da disciplinare di produzione integrata, indispensabile per il calcolo del fabbisogno idrico per le colture indicate, in riferimento alle graminacee foraggere (quali segale, avena, orzo, frumento) viene espressamente delineato che "Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esse non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali"*", che "*Per la coltivazione di leguminose da granella come fava, favino, pisello e lenticchia, sempre nei relativi disciplinari di produzione integrata, si indica che "In condizioni ordinarie non sono previste irrigazioni"*", che "*Nelle aree da 11 a 15 si prevedono unicamente colture foraggere permanenti in miscugli e nelle aree da 1 a 10 erbai misti. Le possibili specie utilizzabili in queste due tipologie di coltura possono essere il trifoglio, la lupinella e la sulla, ad esempio. I relativi disciplinari suggeriscono che, trattandosi specie da prato coltivata in terreni marginali, non sono normalmente previste irrigazioni in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali*", che "*Unica coltura che potrebbe necessitare di un apporto idrico è l'erba medica se non inserita nel prato permanente o in erbai misti. Dunque in 10 anni si ipotizza una sua coltivazione di due anni consecutivi nelle aree da 1 a 10. Da disciplinare viene suggerito che "il ricorso all'irrigazione determina incrementi produttivi di circa 40-50 q/ha in tre anni, incrementando peraltro l'infestazione di graminacee". L'erba medica (Medicago sativa), infatti, è considerata la regina delle foraggere in quanto pianta poliennale con buona adattabilità al clima e al terreno, resistente sia al freddo e sia alla siccità e con elevata rapidità del ricaccio. Per il presente progetto, utilizzando varietà molto rustiche e adatte a terreni asciutti come la Ezzelina o Eugenia, si eviterà di eseguire interventi irrigui su questa coltivazione*" e che "*Concludendo, tenuto conto che l'area non è servita da impianti di irrigazione collettivi e, dalle informazioni assunte, non risulta la disponibilità di acqua da emungere da pozzi presenti, la scelta delle colture si è rivolta a specie da coltivare nel periodo autunno-vernino, epoca in cui, appunto, le precipitazioni meteoriche naturali assicurano l'approvvigionamento idrico alle specie coltivate*"




**6 - Pronunciamento ("Sentito") reso, ai sensi delle indicazioni delle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e delle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.**

Con nota prot. n.177418 del 8 aprile 2024 la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania, in qualità di soggetto responsabile della gestione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art.5, comma 7, del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.
Con il detto pronunciamento, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania, sulla base dell'allegata istruttoria tecnica condotta dal dott. Giulio Monda, ha espresso sentito favorevole con raccomandazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza inerente all'intervento in argomento.
Le raccomandazioni formulate in sede istruttoria sono di seguito riportate:
- tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici può determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chirotteri appare opportuno prevedere che nel corso della gestione dell'impianto siano adeguatamente definite, in coordinamento e/o armonizzazione con il redigendo "*Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000*" attivato dalla Regione Campania, la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da predisporre a livello di Sito Natura 2000 interessato e di area vasta: 1. realizzazione e/o aggiornamento della Carta degli habitat di Allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; 2. monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di allegato A del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; 3. monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato b del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.;
- resta ferma in capo al proponente la competenza di procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Con successiva nota prot. n.238287 del 13 maggio 2025, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania, in riscontro a specifica richiesta formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania in considerazione degli strumenti di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 approvati con l'intervenuta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024, ha confermato il pronunciamento favorevole per gli aspetti di propria competenza ("Sentito" ex art.5, comma 7, del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., ex "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed ex "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021), formulando le seguenti prescrizioni:

1. attuazione integrale delle misure di mitigazione indicate nello Screening VIncA;
2. monitoraggio ambientale in fase di cantiere e nei primi 3 anni di esercizio, con particolare attenzione all'avifauna;
3. redazione e trasmissione alla Regione Campania di una relazione annuale di monitoraggio.

**7 – Conclusioni e proposta di parere**

Premesso che:

- nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 17 ottobre 2023 con n.496061) la Società RWE Renewables Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.r.l. ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (Verifica preliminare_Screening) in relazione al progetto denominato "*Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)*";
- alla luce di quanto previsto dall'articolo 47, comma 11-bis, del DL n.13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, l'intervento proposto in progetto, al momento di presentazione dell'istanza, risultava ascrivibile alla tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lettera b denominata "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" e le aree interessate dalla realizzazione delle opere con lo stesso previste non ricadono, neanche parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e/o in Siti della Rete Natura 2000; pur essendo previsto per gli interventi ascrivibili a tale tipologia progettuale l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, la Società proponente ha ritenuto opportuno presentare direttamente all'autorità regionale competente istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, come espressamente consentitole dalle vigenti normative;
- il progetto trasmesso con l'istanza presentata prevedeva la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con tecnologia fotovoltaica, in territorio comunale di Pontelandolfo (BN), su superfici urbanisticamente classificate in parte come area "*EO-Agricola Ordinaria*" ed in parte come "*Zona D3-Produttiva di nuova programmazione prevalentemente industriale*" nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pontelandolfo (BN) approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Benevento n.27 del 19.11.2007; tutte le aree di prevista installazione dell'impianto risultavano classificate come "aree idonee" all'installazione di impianti di produzione energetica da fonte solare con tecnologia fotovoltaica sulla base di quanto indicato all'art.20, comma 8, lettera c-ter, del D.Lgs. n.199/2021 come modificato ed integrato con Decreto-Legge 21 marzo 2022, n.21; l'impianto descritto negli elaborati progettuali trasmessi unitamente all'istanza presentata prevedeva l'installazione di complessivi 35.698 moduli bifacciali in silicio monocristallino di potenza pari a 560 Wp ciascuno (per una potenza complessiva dell'intero impianto pari a 19.99 MWp circa), montati su strutture di sostegno fisse ancorate al terreno su pali disposte su 23 sub-aree individuate catastalmente ai fogli nn.22, 25 e 27 del Comune di Pontelandolfo; per ciascuna sub area sono stati previsti inverter per la conversione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata; per ciascuna sub-area è stata prevista una cabina elettrica di trasformazione BT/MT; è stato previsto che le parti di impianto installate in ciascuna sub-area saranno collegate, tramite linee elettriche MT 36 kV alloggiate in cavidotti, ad una Stazione Elettrica di Trasformazione 30/150 kV già esistente, denominata "Pontelandolfo"; la viabilità interna all'impianto prevista in progetto si sviluppava su una superficie pari a 77.000 $m^2$, quella di accesso era prevista su 2.129,8 $m^2$, lo sviluppo lineare dei cavidotti MT (connessione) era indicato pari a 8.500 metri; il progetto prevedeva, quali opere di completamento, l'installazione di una recinzione di protezione lungo il perimetro di ciascuna sub-area, di un impianto di illuminazione e di una stazione metereologica; relativamente al collegamento elettrico dell'impianto in progetto alla Rete di Trasformazione Nazionale dell'energia elettrica di competenza della Società TERNA S.p.A., la Soluzione Tecnica Minima Generale predisposta dalla detta Società ed accettata dalla Società proponente prevedeva il collegamento in antenna alla esistente Stazione Elettrica RTN a 150 kV denominata "Pontelandolfo"; l'ampliamento della detta Stazione Elettrica mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV, la realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV proveniente dalla SE 380 kV "Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 kV suddetta, ed il collegamento a 150 kV della SE Pontelandolfo alla SE RTN Castelpagano; la producibilità annua di energia era stimata pari a circa 28.54 MWh;
- l'area direttamente interessata dalla prevista installazione dell'impianto è caratterizzata dalla estesa e diffusa presenza di zone agricole di tipo estensivo; l'area vasta di riferimento vede anche la presenza di siti produttivi ed aree boscate (con prevalenza di querceti mediterranei a cerro);
- nel corso del procedimento, con nota prot. n.135181 del 14 marzo 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; in riscontro a tale nota, nei termini con la stessa indicati, sono pervenute osservazioni formulate dalla Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.9664 del 12 aprile 2024) e, successivamente allo scadere del termine indicato, sono pervenute osservazioni formulate dal Comune di Pontelandolfo (trasmesse con nota prot. n.3646 del 2 maggio 2024);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con la medesima nota prot. n.135181/2024 è stato richiesto alla U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania (oggi U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionale e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e Riserve Marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei Siti della Rete Natura 2000*"), in qualità di soggetto responsabile della gestione della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" e della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, di voler trasmettere, secondo la tempistica dettata dal procedimento, il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art.5, comma 7, del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- con successiva nota prot. n.593690 del 12 dicembre 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; nei termini con la stessa indicati non sono pervenute osservazioni;
- nel corso del procedimento è stata formulata richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai sensi di quanto previsto dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa alla Società proponente con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, comprensiva delle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate nell'ambito dell'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

considerato che:

- nel corso dello svolgimento del procedimento, al fine di risolvere elementi di criticità rappresentati dai soggetti preposti all'espressione dei pronunciamenti previsti per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione energetica in argomento, il progetto trasmesso unitamente all'istanza presentata è stato oggetto di modifiche apportate dalla Società proponente; in particolare, le dette modifiche hanno previsto l'integrazione dello svolgimento di attività agricole con le attività di produzione energetica, con conseguente modifica del layout di impianto e della tipologia di moduli fotovoltaici da installare; in maggior dettaglio, nella nuova configurazione, sui medesimi fogli catastali già precedentemente interessati dalle previsioni del progetto trasmesso unitamente all'istanza presentata, l'impianto risulta organizzato in 15 sub-aree, nell'ambito delle quali saranno installati un numero complessivo pari a 32.422 moduli fotovoltaici con potenza di picco pari a 615 kWp (per una potenza complessiva dell'intero impianto pari a 19.94 MWp circa); gli spazi interfilari sono stati ampliati a 4,5 metri al fine di consentire la conduzione delle attività agricole previste (coltivazione di erbai, con una rotazione tra specie graminacee foraggere e leguminose da granella, nelle sub-aree nn.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, e colture foraggere permanenti in miscugli nelle sub-aree nn.11, 12, 13, 14 e 15); la viabilità di servizio interna è stata conseguentemente riconfigurata; in relazione all'integrazione di attività agricole nel progetto è stata prevista la proposizione di specifica condizione ambientale inerente al reporting delle modalità di conduzione delle stesse ed al loro mantenimento;
- l'intervento in progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte solare mediante tecnologia fotovoltaica ed è coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per la riduzione delle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti (le emissioni annue di inquinanti atmosferici e gas climalteranti evitate con la realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, in confronto con quelle che sarebbero prodotte da un impianto di produzione energetica mediante processi termici di equivalente producibilità, saranno pari a circa 15.048 ton/anno di $CO_2$, 10.918 Kg/anno di Nox, 12.454 Kg/anno di SOx e 448 kg/annui di $PM_{10}$);

- nello Studio di Impatto Ambientale si evidenzia che l'area interessata dalla prevista realizzazione dell'impianto in progetto presenta una buona esposizione all'irraggiamento solare, risulta facilmente accessibile, vede una limitata presenza di "ricettori sensibili di prossimità", non è interessata da vincoli escludenti la possibilità di assentire la realizzazione dell'impianto in progetto;
- relativamente alle caratteristiche dell'impianto in progetto ed alla fase di cantiere connessa alla loro installazione: è stata posta attenzione alle caratteristiche morfologiche dell'area di prevista installazione dei moduli fotovoltaici, con l'obiettivo di contenere i volumi di terreno da movimentare, e parte delle terre e rocce da scavo prodotte sarà riutilizzata in loco per riempimenti e sistemazioni; il consumo di suolo sarà limitato essenzialmente alle aree di prevista installazione delle cabine e stazioni elettriche la cui realizzazione ex novo è prevista in progetto ed alla viabilità interna a servizio dell'impianto; nello Studio di Impatto Ambientale si rappresenta che, relativamente alla pericolosità da frana ed al rischio correlato, dall'analisi della cartografia degli strumenti di pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si evince che il territorio oggetto d'intervento ricade in aree classificate C1 "*Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco*" ed in aree non cartografate; il sistema di infissione previsto per il fissaggio al suolo delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (mediante pali in acciaio zincato infissi per una profondità pari a 2,8 metri) consente di escludere la necessità di realizzazione di opere di fondazione in materiale cementizio; le cabine elettriche saranno del tipo prefabbricato, con opere di fondazione limitate alle superfici di appoggio (consistenti esclusivamente nello scavo di alloggiamento e nella sistemazione del piano di appoggio); le indagini condotte hanno portato a valutare l'assenza di rischi di interferenze significative dei lavori e delle opere previste in progetto con le acque sotterranee; la viabilità interna all'impianto sarà realizzata con pavimentazione in misto stabilizzato al fine di ridurre il più possibile il rischio di interferenze con l'infiltrazione delle acque meteoriche; è stato previsto che, qualora in fase di progettazione esecutiva dovesse emergere che la capacità di convogliamento delle canalizzazioni di deflusso naturali presenti nell'area non è in grado di fare defluire adeguatamente le portate di pioggia nell'area di progetto, verranno dimensionate e realizzate opportune opere idrauliche di convogliamento delle acque, quali canali e sistemi di drenaggio; le linee elettriche MT di connessione dell'impianto saranno interamente realizzate in cavo interrato, eliminando qualsiasi rischio di impatto paesaggistico e di collisione di fauna volatrice; per la risoluzione delle criticità connesse all'intercettamento di corpi idrici superficiali da parte del tracciato del cavidotto è stato previsto il ricorso alla tecnica della trivellazione orizzontale controllata al fine di non determinare interferenze con il regolare deflusso delle acque e con la conservazione della vegetazione ripariale eventualmente presente lungo le sponde; le interferenze tra la viabilità di progetto ed elementi del reticolo idrografico superficiale, comunque limitata a due punti di intercettamento, saranno risolte mediante posizionamento di tubazioni ARMCO al di sotto del piano viabile per assicurare il mantenimento del deflusso idrico; sono stati prescelti moduli fotovoltaici a bassa riflettanza in grado di mitigare i rischi di abbagliamento e confusione biologica per l'avifauna; la recinzione perimetrale dell'impianto è stata progettata avendo cura di lasciare uno spazio libero tra la base ed il suolo adeguato al passaggio della fauna non volatrice di piccole dimensioni; è stata prevista, con lo scopo della mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto e del miglioramento ecosistemico, la realizzazione di una fascia vegetata perimetrale lungo la recinzione dell'impianto, sviluppata sia internamente che esternamente ad essa, mediante piantumazione di specie autoctone e produttrici di parti edibili per la fauna selvatica; i rifiuti prodotti, per la maggior parte costituiti da materiali da imballaggio, saranno raccolti in modo differenziato e gestiti secondo le pertinenti normative di settore vigenti; la progettazione dell'impianto di illuminazione è stata improntata al contenimento dell'inquinamento luminoso generato nell'area; è stata prevista un'area di cantiere unica, localizzata, così come le aree di stoccaggio materiali, all'interno dell'area interessata dalla prevista installazione dei moduli fotovoltaici; è stato previsto il ripristino nello stato ex-ante delle aree interferite in fase di cantiere che non saranno necessarie in fase di esercizio (aree interessate dal tracciato del cavidotto, area di cantiere, aree di stoccaggio materiali; ecc.); seppure in generale, non sono state rilevate, in sede di progettazione definitiva, sovrapposizioni tra esemplari vegetali a portamento arboreo o arbustivo di interesse conservazionistico ed opere previste in progetto tali da richiedere operazioni di taglio o espianto; tuttavia, in relazione alla salvaguardia degli elementi della vegetazione presente nell'area individuati quali target di conservazione nei successivi approfondimenti condotti per conto della Società proponente mediante rilevamento in campo è stata prevista la proposizione di specifica condizione ambientale;
- con specifico riferimento alle opere di connessione alla RTN previste in progetto, ed in particolare al previsto ampliamento della esistente Stazione Elettrica RTN a 150 kV denominata "*Pontelandolfo*" mediante la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV, richiamate sul punto le criticità evidenziate nel corso del

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento e valutati non commisurati gli impatti ambientali correlati a tale previsione progettuale contenuta nella Soluzione Tecnica Minima Generale predisposta dalla Società TERNA S.p.A. rispetto alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attesa con la realizzazione dell'impianto in progetto, preso atto, tuttavia, di quanto sul punto rappresentato dalla Società proponente in relazione al pronunciamento favorevole con prescrizioni di Valutazione di Impatto Ambientale formulato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con Decreto Dirigenziale n.241 del 12.11.2015, con successiva proroga, nell'ambito del procedimento inerente all'autorizzazione dell'impianto idroelettrico di Campolattaro, ed in relazione al fatto che la Società proponente ha attestato che l'iter autorizzativo del detto procedimento si è concluso con esito positivo (come emerso durante la seconda riunione di lavoro della relativa Conferenza dei Servizi), essendosi allo stato "*in attesa della formalizzazione dell'accordo tra la Regione e il soggetto proponente, passaggio necessario per la definitiva adozione del provvedimento*", è stata prevista la proposizione di specifica condizione ambientale;
- in fase di esercizio: il funzionamento dell'impianto non determina emissioni in atmosfera, acqua e suolo, ad eccezione delle emissioni gassose e polverulente correlate alla movimentazione dei mezzi impiegati nelle operazioni di manutenzione dell'impianto (da ritenersi di scarsa entità per l'esiguità dei viaggi previsti ed in considerazione delle misure di mitigazione previste, come anche risultante dalle stime previsionali effettuate); il lavaggio dei moduli fotovoltaici sarà effettuato con acqua non prelevata direttamente da corpi idrici superficiali o sotterranei (approvvigionata mediante autobotti) e senza alcuna additivazione; dalla Relazione agronomica prodotta risulta che le colture agrarie previste in progetto non necessitano di apporti idrici ulteriori rispetto a quelli connessi alle precipitazioni naturali; le emissioni acustiche ed elettromagnetiche generate dal funzionamento dell'impianto saranno limitate e compatibili con i limiti previsti dalle normative di settore, anche in considerazione del previsto alloggiamento in edifici chiusi delle principali fonti di emissioni sonore, rappresentate da aeratori, trasformatori ed inverter; la quantità di rifiuti prodotti sarà estremamente limitata ed il conferimento in discarica degli stessi sarà limitato a volumi assolutamente contenuti; nello Studio di Impatto Ambientale si rappresenta che la visibilità dell'impianto sarà contenuta dalla maggior parte dei principali punti di osservazione e che, relativamente ai siti di interesse archeologico presenti nell'area vasta di riferimento per il progetto, la realizzazione di quanto con lo stesso previsto non produrrà alcun impatto sul Regio Tratturo Aragonese (in considerazione della distanza di tale elemento dall'area di intervento, pari a circa 8,5 km) e nessun impatto significativo sul tratturello San Lorenzello-Cuffiano che attraversa il centro storico di Pontelandolfo ubicato a circa 2 km di distanza dall'area di intervento;
- sono state previste attività di monitoraggio inerenti: alla periodica verifica di eventuali fenomeni di instabilità geomorfologica; al rilevamento dei parametri microclimatici al suolo; alla abbondanza e diversità specifica della pedofauna; allo stato della copertura vegetale del suolo nelle aree oggetto dei previsti interventi di ripristino ambientale; alle aree interessate dalle nuove piantumazioni; alla produzione agricola; alla biodiversità (relativamente ad: avifauna, chirotterofauna, erpetofauna - anfibi e rettili, lepidotteri ropaloceri ed apoidei); al rilevamento di eventuali impatti sull'ornitofauna connessi all'effetto lago; in merito al reporting degli esisti delle attività di monitoraggio è stata prevista specifica condizione ambientale;
- l'area interessata dalla prevista realizzazione delle opere in progetto è ubicata a circa 600 metri di distanza dalla perimetrazione della  al perimetro della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" ed a circa 2.200 metri di distanza dalla perimetrazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" e, in considerazione di tale localizzazione e delle caratteristiche ecologiche della Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" è stato richiesto alla Società proponente di approfondire, in relazione a tale Sito della Rete Natura 2000, l'analisi condotta nell'ambito dello Screening di Incidenza originariamente oggetto dell'istanza presentata fino al livello proprio della Valutazione di Incidenza Appropriata mediante redazione e trasmissione di uno Studio di Incidenza;
- nello Studio di Impatto Ambientale, nel Format compilato per lo screening di Incidenza in relazione  alla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020001 "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" e nello Studio di Incidenza redatto in relazione alla Zona di Protezione Speciale identificata dal codice IT8020015 "*Invaso del Fiume Tammaro*" sono stati analizzati gli impatti negativi potenziali producibili con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto sulle componenti ambientali e sugli habitat e le specie di interesse comunitario e sono stati indicati gli accorgimenti progettuali adottati e le misure di mitigazione previsti per il contenimento degli stessi, cui la Società proponente dovrà dare completa attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, come revisionati alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo; Allegato G al D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021) in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tali elaborati devono presentare e consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche dell'impianto in progetto, del territorio nel quale lo stesso si inserisce e dell'ambiente che caratterizza detto territorio, così come degli impatti potenzialmente producibili sulle componenti ambientali in fase di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto e delle misure di mitigazione e compensazione proposte in relazione agli impatti ambientali negativi individuati;
- con le osservazioni trasmesse con la propria nota prot. n.9664/2024 il Servizio "*Pianificazione Urbanistica – S.I.T.I. – VIA – VAS*" della Provincia di Benevento ha rappresentato la sussistenza di elementi di incoerenza dell'iniziativa progettuale in argomento con le indicazioni e le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con particolare riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione approvate in relazione al "Macro-Sistema ambientale", al "Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico" ed al "Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi" individuati dal Piano; con le osservazioni presentate è stato evidenziato, in particolare, che: l'area di prevista realizzazione dell'impianto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina", soggetta alle disposizioni di cui all'art.43 delle N.T.A., volte essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole", che la detta area ricade in ambiti classificati come "Paesaggio agrario omogeneo" e "Paesaggio agrario eterogeneo", soggetti alle disposizioni di cui all'art.106 delle N.T.A., e che l'impianto proposto è situato lungo uno dei crinali spartiacque principali, elementi territoriali individuati quali "elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano", soggetti alle disposizioni dell'art. 33 delle N.T.A. che detta prescrizioni specifiche di applicazione per le "aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale" prevedendo, in particolare, che in tali aree siano "… evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale" ed "evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"; ancora con le dette osservazioni è stato rappresentato, in termini generali, che "*parte dell'area interessata dall'intervento è già segnata dalla presenta di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai satura*" e che l'intervento proposto "*comprometterebbe ulteriormente il recupero dei rapporti fisico-spaziali determinando altresì la frammentazione degli ambienti naturali esistenti*"; tali osservazioni sono state condivise e fatte proprie dal Comune di Pontelandolfo con la propria nota prot. n.3646/2024, nell'ambito della quale sono state inoltre rappresentate, per quel che attiene agli aspetti maggiormente attinenti all'oggetto della valutazione di impatto ambientale, le criticità correlate ai rilevanti impatti potenziali sulla gestione della regimentazione delle acque meteoriche che un impianto di grande dimensione può produrre ed alla mancata considerazione, nella documentazione trasmessa dalla Società proponente, degli impatti cumulativi connessi alla presenza, in prossimità dell'area di prevista installazione dell'impianto in argomento, di ulteriori strutture di diversi impianti di produzione energetica (aerogeneratori, Stazioni Elettriche, elettrodotti ed opere di connessione previste nell'ambito di progetto proposto dalla Società REC S.r.l. per la realizzazione di un impianto idroelettrico di regolazione); nella considerazione delle criticità rappresentate con tali osservazioni, nel corso dell'istruttoria condotta nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale si è tenuto conto, tuttavia, degli effetti territoriali, ambientali e paesaggistici connessi alla preservazione della conduzione di attività agricole su parte rilevante della superficie totale interessata dalla prevista installazione dell' impianto, degli accorgimenti progettuali e delle misure previste dalla Società proponente per la mitigazione dei potenziali impatti ambientali producibili con la realizzazione ed il funzionamento dello stesso, della prossimità di Stazioni Elettriche ed aree produttive, con la conseguente individuazione delle aree in argomento quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili sulla base delle disposizioni di legge applicabili;
- con nota prot. n.177418 del 8 aprile 2024, successivamente aggiornata con nota prot. n.238287 del 13 maggio 2025, la U.O.D. 50.06.07 "*Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*" della Regione Campania (oggi U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionale e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e Riserve Marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei Siti della Rete Natura 2000*"), ha trasmesso il pronunciamento di competenza nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza, esprimendo "Sentito" favorevole con prescrizioni;
- nell'ambito delle previsioni del D.L. 21 novembre 2025, n.175, come convertito con Legge 15 gennaio 2026, n.4, intervenuto nel corso di svolgimento del procedimento in argomento, sono state confermate, per i procedimenti per i quali alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni risultava già completata la fase di verifica documentale prevista, le indicazioni in materia di aree idonee per la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile dettate dal D.Lgs. n.199/2021;

ritenuto che, per quanto sopra considerato:

- alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto non sono correlati rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*" ed IT8020001 – Zona Speciale di Conservazione "*Alta Valle del Fiume Tammaro*";
- le attività previste in progetto non sono in contrasto con i Piani di gestione e le Misure di conservazione approvate per i sopra indicati Siti della Rete Natura 2000;
- le prescrizioni formulate dal soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dai codici IT8020015 – Zona di Protezione Speciale "*Invaso del Fiume Tammaro*" ed IT8020001 – Zona Speciale di Conservazione "*Alta Valle del Fiume Tammaro*" sono già contemplate nelle misure che la Società proponente ha indicato negli elaborati trasmessi e nelle condizioni ambientali previste nell'ambito del pronunciamento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- nella definizione delle caratteristiche dell'iniziativa progettuale presentata è stata posta attenzione alla massima riduzione possibile degli impatti ambientali negativi sulle componenti ambientali producibili in correlazione con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dalla stessa trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi, sono sostanzialmente adeguate in relazione allo scopo del perseguimento del massimo contenimento degli impatti ambientali negativi potenzialmente associati alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e, comunque, i detti impatti negativi potenziali sono bilanciati dagli effetti positivi attesi in relazione alla produzione di energia elettrica con tecnologie zero emissive;
- è comunque opportuno prevedere condizioni ambientali ad integrazione degli accorgimenti progettuali e gestionali e delle misure di mitigazione previsti dalla Società proponente, anche allo scopo di consentire il controllo nel tempo del raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale con gli stessi perseguiti;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza per l'iniziativa progettuale proposta, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza trasmessi dalla Società proponente, nonché negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati, come revisionati in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.230413 del 9 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), come rettificata con nota prot. n.337765 del 8 luglio 2024, ed alla luce delle ulteriori precisazioni ed integrazioni dalla stessa trasmesse in riscontro a quanto rappresentato in sede di riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **ANTE-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **1** |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- altri aspetti |
| 4 | Oggetto della condizione | L'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto in progetto resta subordinato al formale completamento della procedura di autorizzazione dell'intervento di nuova costruzione della sezione in ampliamento della Stazione Elettrica 380 kV denominata "*Pontelandolfo*" cui è riferito il pronunciamento di compatibilità ambientale emanato con Decreto n.241 del 12 novembre 2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come prorogato con Decreto n.106 del 24 marzo 2021 del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro della Cultura, riferito al progetto "*Bacino di Campolattaro impianto idroelettrico di regolazione*". |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM (antecedentemente all'avvio dei lavori) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **2** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- aspetti gestionali |
| 4 | Oggetto della condizione | La Società proponente dovrà dare evidenza del mantenimento nel tempo, per tutta la durata di esercizio dell'impianto di produzione energetica, dell'attività di produzione agricola con lo stesso associata.<br>A tal fine dovranno essere predisposte e pubblicate, sullo specifico sito internet dedicato di cui alla Condizione ambientale n.4, relazioni annuali inerenti alla conduzione dell'attività, sottoscritte congiuntamente dai Rappresentanti Legali della Società proponente e dai Rappresentanti Legali degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola.<br>Nelle dette relazioni dovranno essere riportate le seguenti informazioni:<br>- descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (individuate anche graficamente oppure con foto geotaggate) con indicazione delle rese attese e ottenute (produzione agricola in t/ha);<br>- indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale (qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, saranno consegnati i documenti probanti di acquisto);<br>- verifica della presenza dei fascicoli aziendali e dell'iscrizione ad albi/registri previsti dalle norme di settore;<br>- indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita);<br>- descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.);<br>- eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.<br>Eventuali variazioni del piano colturale dovranno essere tempestivamente comunicate. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania con il supporto tecnico della competente struttura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **CORSO D'OPERA** |
| 2 | Numero Condizione | **3** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- componenti ambientali (flora e vegetazione);<br>- misure di mitigazione. |
| 4 | Oggetto della condizione | Nel corso della realizzazione dei lavori dovrà essere data attuazione alle raccomandazioni per la preservazione dei target di conservazione individuati nell'elaborato denominato "*Studio Ecologico Vegetazionale - Relazione*"_30 giugno 2025, corredato da Carta della vegetazione e da Carta delle interferenze, privilegiando, ovunque possibile, la salvaguardia ed il mantenimento in |

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |
|---|---|---|
| | | posto degli elementi floristici indicati.<br>L'eventuale rimozione di tali elementi potrà essere giustificata esclusivamente ove rappresenti in concreto l'unica alternativa attuabile (e, in nessun caso, potrà essere attuata ove risolvibile mediante eliminazione o diversa disposizione di parte dei moduli di produzione energetica nell'ambito del perimetro dei sottocampi interessati).<br>In caso di rimozione di esemplari individuati quali target di conservazione, comunque da giustificare come sopra rappresentato, si dovrà procedere a intervento di compensazione costituente nella traslocazione in zolla di tali esemplari in altra area o nella piantumazione di nuovi esemplari delle stesse specie (in numero doppio degli esemplari rimossi).<br>Le misure attuate in concreto per la preservazione dei target di conservazione dovranno essere oggetto di specifica relazione, corredata da adeguata documentazione fotografica, redatta a cura di professionista con comprovata competenza in materia botanica e trasmessa all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM (entro mesi tre dalla conclusione dei lavori) |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | Macrofase | **POST-OPERAM** |
| 2 | Numero Condizione | **4** |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>- monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto negli elaborati specialistici trasmessi dalla Società proponente ed integrati nel corso del procedimento alla luce delle richieste formulate (con particolare riferimento all'elaborato denominato R_4 "*Piano di Monitoraggio Ambientale*"_Rev.02_01/07/2025), dovranno essere pubblicati, con frequenza annuale, su specifico sito internet dedicato cui potranno accedere (liberamente o mediante fornitura di credenziali dedicate) l'Ufficio Speciale 306.00.00 *"Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, nonché gli ulteriori soggetti pubblici che ne facciano richiesta.<br>I report pubblicati sul detto sito dovranno anche prevedere, in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali, l'indicazione delle misure correttive adottate dalla Società proponente.<br>I soggetti sopra indicati dovranno essere destinatari di specifici avvisi in occasione della pubblicazione di ciascun report di monitoraggio reso disponibile sul detto sito. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania |

Napoli, martedì 3 febbraio 2026

Gli istruttori

ing. Simone Aversa

dott. Sergio Scalfati

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

**FRANCESCA DE FALCO**

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **13** | **20/02/2026** | **208** | **03** | **01** |

Oggetto:

***Art. 12 D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii.. Autorizzazione unica per il progetto di "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)", potenza rideterminata in 19.939,53 kWp nel corso del procedimento. Proponente: Società RWE Renewables Italia S.r.l - CUP 9791***

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*";
k) ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241* […]";
l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
n) il comma 2 dell'art. 15 del D.Lgs n. 190/2024 dispone che le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso D.Lgs n. 190/2024.

**PREMESSO altresì che**

a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
c) con D.G.R. n. 326 del 06.06.2017 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L.241/90 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;
d) con la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", le competenze in materia di VIA – VAS - VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale Ufficio Valutazioni Ambientali codice 306.00.00;

**CONSIDERATO che**

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 496061 del 17.10.2023 la Società RWE Renewables Italia S.r.l., con sede legale in via A. Doria, 41/G - 00192 Roma (RM) - C.F./P.IVA 06400370968, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)";
b) con detta istanza la Società EDPR SUD ITALIA S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con valutazione di Incidenza, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9791;

**CONSIDERATO altresì che**

a) Il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di Pn = 19,99 MWp, destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica. Il sito di installazione è localizzato nei limiti amministrativi del Comune di Pontelandolfo (BN), ad una distanza di circa 2 km dal centro abitato, ed è stato individuato, analizzato e ritenuto tecnicamente idoneo all'installazione proposta dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l.. Inoltre, viene specificato che "Un emendamento alla legge di conversione del Decreto Ucraina o Taglia Prezzi (DL 21/2022) approvato in Senato che interviene sull'articolo 20, comma 8, lettera c-ter) del Dlgs 199/2021, definisce come aree idonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale" e che, pertanto, l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta idonea. I moduli fotovoltaici impiegati nel progetto sono bifacciali monocristallini, montati su strutture di sostegno fisse con orientamento sud e inclinazione 35°, con potenza nominale P=560 Wp, per un totale di 35.698 pannelli. Il cavidotto in media tensione, da realizzare, collegherà le cabine DG alla Stazione di Trasformazione MT/AT già esistente (di proprietà della Società Dotto Morcone S.r.l.) ubicata nel Comune di Pontelandolfo (BN), alla località Pianelle e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione 150kV denominata "Pontelandolfo".

**DATO ATTO**

a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 23/05/2025, 28/07/2025, 25/11/2025 e 04/02/2026, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

b) che nella seduta del 04.02.2026 la scrivente U.O.S. ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.,;
c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
e) che con Decreto Dirigenziale n. 43 del 20/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali;

**ATTESO che**

a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;
c) il proponente ha trasmesso, in uno al progetto, il Piano Particellare di Esproprio, con l'indicazione delle ditte proprietarie delle particelle interessate dalle opere di impianto;
d) con nota prot. n. PG/2025/0370770 del 24/07/2025 si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, dandone comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.,;
e) il predetto avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'albo pretorio dei Comuni di Pontelandolfo (BN) e Casalduni (BN);

**ATTESO, altresì, che**

a) in data 16/07/2025, con prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0302585_20250716, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

**DATO ATTO che**

a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

**RICHIAMATI**

a) la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;
b) la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025e il D.P.G.R n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all' Arch. Francesca De Falco;

**RITENUTO pertanto**

a) di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)", potenza rideterminata in 19.939,53 kWp nel corso del procedimento", proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., con sede legale in via A. Doria, 41/G - 00192 Roma (RM) - C.F./P.IVA 06400370968;

**VISTI**

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118

e) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: “Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale”;
f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell’articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell’istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

**DECRETA**

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, per la “Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)", potenza rideterminata in 19.939,53 kWp nel corso del procedimento", proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., con sede legale in via A. Doria, 41/G - 00192 Roma (RM) - C.F./P.IVA 06400370968, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all’ambiente in dipendenza dell’attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell’impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell’importo;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell’impianto. L’autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell’impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell’impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **precisare** che, in relazione all’esercizio dell’impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all’istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all’ambiente;
7. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell’impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall’art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall’inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell’autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;

8. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per il Comune di Pontelandolfo (BN) dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
9. **fare obbligo** al proponente infine:
    - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
    - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
    - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
    - comunicare ai Comune interessati e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
    - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
    - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
    - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
10. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
11. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del DPR 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 8 del medesimo DPR, sulle particelle catastali interessate dal Progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Pontelandolfo della potenza di 19.990,88 kWp da realizzarsi nel Comune di Pontelandolfo (BN)" ed identificate nell'Avviso di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. n. PG/2025/0370770 del 24/07/2025 25;
12. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
13. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza**;**
14. **demandare** al Comune di Pontelandolfo (BN) l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
15. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
16. t**rasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo US 306.00.00 Ufficio Speciale Valutazioni ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
17. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione trasparenza e "Regione Campania Casa di Vetro".

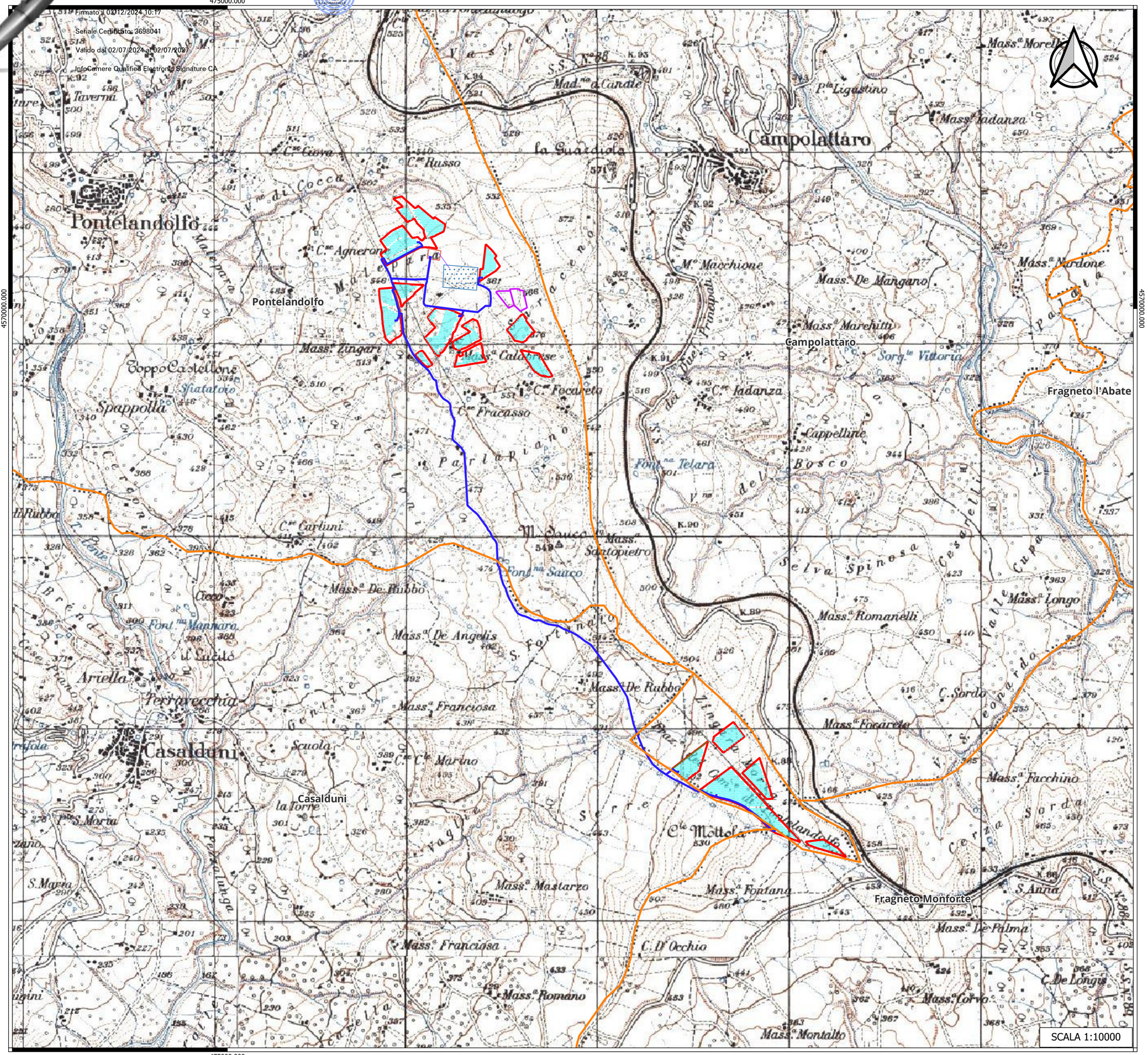
DOTT.SSA FRANCESCA DE FALCO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato digitalmente da:
MARTONE CARMEN
Firmato il 03/12/2024 10:17
Seriale Certificato: 3698041
Valido dal 02/07/2024 al 02/07/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

475000.000

4570000.000


Pontelandolfo
Campolattaro
Fragneto l'Abate
Fragneto Monforte
Casalduni
Pontelandolfo
Campolattaro
Fragneto l'Abate
Fragneto Monforte
Casalduni
la Guardiola
Mass.a Morelli
P.te Ligustino
Mass.a Iadanza
C.se Cava
C.se Russo
Mass.a Agneroni
M.e Macchione
Mass.a De Mangano
Mass.a Nardone
Mass.a Marchitti
Sorg.te Vittoria
Mass.a Zingari
Mass.a Calabrese
C.se Focarete
C.se Iadanza
C.se Fracasso
Cappellure
Bosco
Font.na Telara
Toppo Castellone
Spappolla
Sfiatatoio
Il Rubbo
C.se Carluni
M. Sauco
Mass.a Santopietro
Font.na Sauco
Selva Spinosa
Mass.a Romanelli
Mass.a Longo
Mass.a De Rubbo
Mass.a De Angelis
Font.na Mannara
Arriella
Perravecchia
Mass.a Franciosa
Mass.a De Rubbo
C. Sordo
Mass.a Focarete
Mass.a Facchino
Scuola
C.se C.le Marino
la Torre
C.le Mottola
S. Maria
S. Anna
Mass.a Mastarzo
Mass.a Fontana
Mass.a De Palma
C. D'Occhio
Mass.a Romano
C. De Longis
Mass.a Torvo
Mass.a Montalto
Mass.a Franciosa
Fiume Tammaro
Fiume Reinello
Fiume Fortore
Fiume Calore
Valle Cupa
Valle Cerreto
Valle Cerza Sorda
Valle Cerza Cupa
Valle Cerza Lunga
Valle Cerza Grande
Valle Cerza Piana

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **67** | **03/03/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto di costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione. Proponente: Engie Foiano s.r.l. - CUP 9831***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**:

a) il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

c) l'art.27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d) la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

e) con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

g) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO CHE:**

b) la Società Engie Foiano s.r.l. (di seguito: la Società proponente), ai sensi dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha trasmesso istanza, acquisita al protocollo regionale con il n. 14270 del 10/01/2024, per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di incidenza nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (corredato dei titoli abilitativi richiesti dalla Società proponente) inerente al progetto di costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione;

b) con la sopra richiamata istanza la Società proponente ha richiesto l'acquisizione, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati dalla stessa indicati nell'elenco di cui al comma 1 dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e riportati, come modificati e integrati in sede di Conferenza di Servizi, nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi in Allegato A al presente provvedimento;

c) l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale sui lavori della Conferenza di Servizi, predisposto ai sensi di quanto previsto al paragrafo 7.2.4.5 "Rapporto Finale della

Conferenza" del documento "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, e riportato, unitamente al resoconto della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 23 gennaio 2026, in Allegato A al presente provvedimento;

**DATO ATTO CHE:**

b) il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 7 "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – VIA eventualmente integrata con la VIncA (art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006)" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021;

b) il comma 7 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 dispone che "La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto";

c) nel corso dello svolgimento del procedimento si è proceduto, tra l'altro:
- a pubblicare sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali di competenza dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania la documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata e ad esperire le attività connesse alle verifiche inerenti alla completezza ed all'adeguatezza della detta documentazione secondo quanto previsto al comma 2 ed al comma 3 dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a pubblicare sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali di competenza dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della consultazione del pubblico di cui al comma 4 dell'art.27-bis del medesimo decreto;
- a comunicare a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento: l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento ex art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
- a trasmettere alla Società proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi del comma 5 dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7.2.2 "Procedura" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021;
- a curare la pubblicazione, sul sito web regionale dedicato alle valutazioni ambientali di competenza dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, della documentazione trasmessa dalla Società proponente a riscontro della richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'ulteriore Avviso al pubblico di cui al medesimo comma;
- a richiedere alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Benevento, ricorrendo le condizioni di cui al comma 4 dell'art.14-ter della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., la nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato per il procedimento in argomento;
- ad indire la Conferenza di Servizi di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a convocare le riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi tenutesi in data 01 luglio 2025 (1a riunione di lavoro), 21 novembre 2025 (2a riunione di lavoro), 23 gennaio 2026 (3a riunione di lavoro);

d) la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento, comprensiva della descrizione di dettaglio delle caratteristiche strutturali e funzionali dell'impianto di progetto riportata negli elaborati progettuali trasmessi dal proponente, come ridefiniti nel corso del procedimento, è integralmente

pubblicata e consultabile sul sito web dedicato VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al CUP 9831;

**RILEVATO CHE:**

e) nel corso del procedimento e in sede di Conferenza di Servizi, come risultante dal relativo Rapporto finale (Allegato A) sono stati acquisiti le determinazioni e i provvedimenti dei seguenti soggetti:
   - Nulla osta rilasciato dalla Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto con nota prot. n. 2426 del 10/01/2024;
   - Parere rilasciato dall'ANAS con nota prot. n. 60245 del 24/01/2024;
   - Nulla osta rilasciato dal Comando Forze Operative Sud con nota prot. n. 9344 del 26/01/2024;
   - Attestazione di assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG trasmessa dalla Regione Campania UOD 50 07 23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024;
   - Nulla osta rilasciato dall'Ente Idrico Campano con nota prot. n. 7266 del 19/03/2024;
   - Nulla osta rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DG Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali – Divisione XVII Ispettorato territoriale Campania, relativo alle interferenze con reti fisse, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 259/2003, trasmesso con nota prot. n. 43206 del 03/07/2024;
   - Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 23333 del 26/07/2024;
   - Sentito favorevole per la valutazione d'incidenza rilasciato dall'UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali con nota prot. n. 407728 del 02/09/2024;
   - Parere favorevole espresso dalla Regione Campania UOD 50 18 04 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile, di cui al T.U. n. 1775/1933 reso con nota prot. reg. n. 427682 del 12/09;
   - Parere favorevole sul piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo espresso dall'ARPAC - Dipartimento prov.le di Benevento con nota prot. n. 59247 del 26/09/2024;
   - Attestazione di non interessamento di particelle soggette a usi civici trasmessa dalla Regione Campania – D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ambiente, Foreste e Clima UOD 50 07 18 con nota prot. n140426 del 18/03/2024;
   - Nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi alle tre torri eoliche nel Comune di Foiano di Val Fortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 e nulla osta idraulico preventivo trasmesso dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 21310 del 30/08/2024;
   - Benestare al progetto rilasciato da Terna con pec del 02/07/2025;
   - Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico della Comunità montana del Fortore trasmesso con nota prot. n. 3168 del 24/07/2025;
   - Parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto e nullaosta con prescrizioni in merito alla competenza archeologica della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmessi con nota prot. n. 24080 del 14/10/2025;
   - Parere non favorevole in merito alla coerenza del progetto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP della Provincia di Benevento trasmesso con nota prot. n. 25368 del 14/10/2025;
   - Parere di compatibilità elettromagnetica e acustico dell'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmessi con nota prot. n. 4016 del 22/01/2026;

e) Nel corso della seconda riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il 21/11/2025, per le motivazioni riportate nel relativo resoconto e nell'allegata bozza di Rapporto finale pubblicati sul sito web VIA VAS della Regione Campania, come comunicato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 7727 del 07/01/2026:

- il Direttore dell'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di autorità competente per la VIA integrata con la VIncA, sulla scorta della proposta formulata dagli istruttori tecnici e delle motivazioni in essa contenute, esprime parere non favorevole;
- il Dirigente dell'UOS 208 03 01 Risorse Energetiche della Regione Campania, esprime parere non favorevole in merito all'autorizzazione ex. art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e al nulla osta per l'autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche;
- il Rappresentante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento esprime parere non favorevole;
- il Rappresentante del Comune di Foiano di Val Fortore esprime parere favorevole;
- il Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato esprime parere univoco e vincolante non favorevole;
- il Rappresentante Unico della Regione Campania esprime parere univoco e vincolante non favorevole;
- sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri espressi, il Responsabile del Procedimento provvisoriamente conclude con esito negativo la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

e) Con nota prot. n. 7727 del 07/01/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato a tutti i partecipanti al procedimento l'avvenuta pubblicazione della bozza del Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, in allegato al resoconto della riunione di lavoro del 21/11/2025, ed ha assegnato una tempistica di dieci giorni per la formulazione di eventuali osservazioni in merito;

e) Al termine della suddetta data non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni relative alla bozza di Rapporto finale della Conferenza di Servizi;

e) Nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 23/01/2026, per le motivazioni riportate nel Rapporto finale della Conferenza, i rappresentanti dei soggetti presenti dichiarano di confermare i pareri resi e, in particolare:
   - il Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato conferma il parere univoco e vincolante non favorevole;
   - il Rappresentante Unico della Regione Campania conferma il parere univoco e vincolante non favorevole;
   - sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri espressi, il Responsabile del Procedimento conclude con esito negativo la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

e) Il resoconto della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 23/01/2026, unitamente al Rapporto finale, viene sottoscritto digitalmente dai partecipanti attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign e pubblicato sul sito web VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al CUP 9831;

**RITENUTO quindi**

- di dover provvedere, alla luce di tutto quanto premesso, considerato e rilevato, al diniego del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 3/4/2006 n. 152 e ss.mm.ii., inerente al "progetto di costruzione di un impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione" - Proponente: Engie Foiano s.r.l. - CUP 9831;

**VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la LR 59/2018;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025

alla stregua delle conclusioni della Conferenza di Servizi, indetta con nota prot. n. 211937 del 28/04/2025 dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le motivazioni sopra riportate che qui si intendono riportate e trascritte, nonché per le motivazioni contenute nella conclusione e nei pronunciamenti espressi in sede di Conferenza di Servizi come esplicitati nell'allegato Rapporto Finale del 23/01/2026,

**DECRETA**

1. DI denegare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla Società Engie Foiano s.r.l. con sede legale in Milano alla via Chiese n. 72 CAP 20126, P.IVA 12829550966, relativamente al "progetto di costruzione di un impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione" - Proponente: Engie Foiano s.r.l. - CUP 9831, per le motivazioni riportate nei pronunciamenti espressi in sede di Conferenza di Servizi come esplicitati nell'allegato Rapporto Finale del 23/01/2026 della riunione conclusiva che qui si intendono riportate e trascritte;

2. DI allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi (Allegato A) con relativi provvedimenti e determinazioni allegati, unitamente al resoconto della riunione di lavoro conclusiva del 23/01/2026;

3. DI dare evidenza che la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile sul sito web VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al CUP 9831;

4. DI disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web: **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS**:

5. DI comunicare a mezzo posta elettronica certificata alla proponente Engie Foiano s.r.l. e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito web VIA VAS della Regione Campania nella citata sezione;

6. DI trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

**REGIONE CAMPANIA**
UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990**

**Oggetto**: **CUP 9831 –** Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006
**Progetto:** "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione".
**Proponente:** Engie Foiano s.r.l.

**Resoconto della terza riunione di lavoro del 23.01.2026**

Il giorno 23 gennaio 2026, alle ore 11:20 in modalità videoconferenza, si svolge la terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90 allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.
Si rappresenta che la seduta di C.d.S. potrà essere registrata in modalità audio – video esclusivamente per esigenze connesse alla verbalizzazione e pertanto la registrazione non potrà essere ceduta ai partecipanti alla Conferenza di Servizi né a terzi.

La terza seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:
1. discussioni eventuali osservazioni pervenute;
2. acquisizione titoli rilasciati dagli Enti
3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti collegati in videoconferenza:
- l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente Responsabile dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il dott. Aniello Vitelli, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- l'ing. Gianfranco Di Caprio, funzionario assegnatario dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'ing. Carbone Diego, legale rappresentante della Società Engie Foiano s.r.l., coadiuvato dall'ing. Fulvio Scia, dall'ing. Enrica Adele Bocca, dall'ing. Andres Serrano;
- l'arch. Rossano Vetrano, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (delega RUAS prot. n. 68345 del 07/08/2025).

Risultano assenti:

MiMIT-ISPETTORATO TERRITORIALE DELLA CAMPANIA - INTERFERENZE ELETTRICHE
ENAC ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE
ENAV S.P.A. - Direzione Generale
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD
COMANDO MARITTIMO SUD DI TARANTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comando Provinciale dei VV.FF.

Regione Campania UOD 500720 (ora UOS 207.03.01 Sistemi territoriali)
Regione Campania 50 18 04 - UOD Genio civile di Benevento (ora UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento)
Regione Campania UOD 50 07 18 - UOD AMBIENTE, FORESTE E CLIMA (ora UOS 207.03.02 Ambiente e foreste)
Regione Campania UOD 500607 (ora UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale)
Regione Campania UOD 50 07 23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (ora UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento)
Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche
ARPAC Direzione Generale
ARPAC Dipartimento di Benevento
ASL Benevento

Comune di Molinara
Comune di San Bartolomeo in Galdo
Comune di Montefalcone di Val Fortore
Comune di Roseto di Val Fortore (FG)
Provincia di Foggia
Regione Puglia
Provincia di Benevento
Comunità Montana Fortore
Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale
TERNA S.p.A.
Ente idrico campano
SNAM RETE GAS
ANAS Spa

Alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Aniello Vitelli responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardino in relazione al procedimento in argomento. Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Vitelli dà atto del fatto che in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/11/2025, non è pervenuta agli atti del medesimo Ufficio alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione e che pertanto, il verbale della seconda riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Si chiede in ogni caso al proponente se ha osservazioni rispetto alle condizioni espresse dai diversi enti. Il proponente non ha osservazioni da formulare in merito.

Il Responsabile del procedimento rappresenta che, successivamente alla seconda riunione della conferenza di servizi è pervenuta all'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali":

- nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 con cui l'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania conferma il "sentito" di competenza;
- nota prot. n. 4016 del 22/01/2026 con cui l'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmette parere di compatibilità elettromagnetica e acustico di competenza con condizioni e prescrizioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno "acquisizione titoli rilasciati dagli Enti" e prende atto del fatto che non sono pervenuti titoli.

Il dott. Vitelli in ordine ai pareri ed alle determinazioni già acquisite agli atti della Conferenza di Servizi chiede ai partecipanti se confermano i pareri e le determinazioni già espresse.

Tutti i presenti dichiarano di confermare i pareri da loro resi nella seconda riunione di conferenza di servizi in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio del progetto in argomento.

Tutti i pareri resi sono riportati integralmente nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.
Si riportano di seguito i pareri favorevoli acquisiti senza condizioni (art. 14 ter comma 7 della L. 241/90) delle amministrazioni e degli enti assenti ovvero:

Comune di Molinara
Comune di San Bartolomeo in Galdo
Comune di Montefalcone di Val Fortore
Comune di Roseto di Val Fortore (FG)
Provincia di Foggia
Regione Puglia

Il Responsabile del Procedimento comunica che la Provincia di Benevento, con note prot. 16455 del 20/06/2025 e 25368 del 14/10/2025, ha espresso parere non favorevole in merito alla coerenza del progetto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP. Su questo punto si rappresenta che trattasi di un parere non richiesto dalla società, non vincolante e avente solo valore di indirizzo, in quanto la Provincia, attraverso il PTCP, definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi a interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale come si evince dal comma 3 dell'art. 17 della Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5: "La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con funzione di assetto strutturale–programmatico del proprio territorio". Pertanto, il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo, con valenza programmatica e non precettiva. Ciononostante, gli enti, nell'espressione del proprio parere, hanno tenuto conto dei contenuti delle suddette note.
Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati e resi dai soggetti coinvolti, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in merito alla realizzazione e all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., e tenuto conto dei pareri non favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ritenuto che tali pareri — per le competenze delle suddette Amministrazioni nel presente procedimento — debbano considerarsi prevalenti rispetto ai pareri favorevoli espressi da Anas S.p.A., Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Terna S.p.A., Comunità Montana del Fortore e Comune di Foiano di Val Fortore, in quanto il parere di Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 sono da ritenersi indispensabili per la realizzazione e la gestione dell'impianto, conclude con esito sfavorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione del: "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio, e relative opere di connessione".
Proponente: Engie Foiano S.r.l.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale.
Il Responsabile del Procedimento informa i presenti che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, in virtù del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione.
Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito web dedicato VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al CUP 9831.

Il dott. Vitelli chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere o inserire nel verbale della odierna riunione di conferenza dei servizi.

I presenti non avanzano proposte in tal senso.

Il Responsabile del Procedimento evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 "Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 (ora 306.00.00) "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania e recherà in allegato i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza.
In relazione ai detti pronunciamenti, il Responsabile del Procedimento evidenzia alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.
La conferenza di servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza.
Restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento alla Responsabile dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11:50.

## RAPPORTO FINALE

**della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio, e relative opere di connessione".**
**Proponente: Engie Foiano S.r.l.**

**DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento consiste nella realizzazione di un di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 3 aerogeneratori con potenza complessiva pari a 18 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una futura Stazione Elettrica di smistamento della RTN, già autorizzata, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, collegata alla stazione RTN esistente a 150 kV di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV.
Il parco eolico di progetto è ubicato in località "*Toppo San Biagio*" nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).
I riferimenti catastali dei i tre aerogeneratori di progetto, siti nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN), sono:
WTG01: Foglio 14 – particella 155
WTG02: Foglio 23 – particella 159
WTG03: Foglio 22 – particella 38
Il parco eolico è raggiungibile dalle Strade Statali SS369 e SP37: dalla SS369 mediante le quali, proseguendo per strade vicinali, si giunge ad un primo accesso in corrispondenza della WTG1 e dalla SP37 mediante la quale si possono raggiungere gli accessi in corrispondenza degli aerogeneratori WTG02 e WTG03.

**Caratteristiche tecniche e infrastrutture**

- Potenza dell'impianto: l'impianto eolico avrà una potenza nominale complessiva pari a 18 MW.

- Aerogeneratori: saranno installati n. 3 turbine tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 con rotore tripala e sistema di orientamento attivo, ciascuna di potenza nominale pari a 6,0 MW ed aventi le seguenti dimensioni di riferimento: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmozzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m, lunghezza pale pari a 83 m ed area di spazzamento pari a 22.698 $m^2$. L'aerogeneratore eroga energia nella rete elettrica quando è presente in sito una velocità minima di vento (2-4 m/s) mentre viene arrestato per motivi di sicurezza per venti estremi superiori a 25 m/s. In merto ala tipologia di turbine viene sottolineato che la società proponente si riserva di selezionare, mediante bando di gara, il tipo di aerogeneratore più performante al momento dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni a costruire, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici minimi previsti dai regolamenti vigenti in materia e conformemente alle autorizzazioni ottenute.

- Connessione alla rete: l'impianto sarà connesso, tramite linee MT dedicate, ad una sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/150 kV per poi dirigersi, attraverso un Cavidotto AT alla nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in GIS isolata in SF6, già autorizzata, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare alla linea "Foiano-Benevento 2"; alla linea "Foiano-Roseto"; alla linea "Foiano All.-Colle Sannita"; alla linea "Foiano All.-Montefalcone"; all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All.-Foiano"; in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia".

- Cavidotti: il cavidotto interno al parco di collegamento tra gli aerogeneratori avrà lunghezza pari a circa 6,00 km, mentre il cavidotto MT esterno sarà lungo circa 10,00 km, mentre il tratto di cavidotto AT avrà lunghezza di circa 0,4 km. I cavi saranno posati all'interno di un tubo corrugato Φ200 in PEAD o direttamente nello scavo di profondità pari ad 1,3 m e per l'attraversamento di corsi d'acqua si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). La presenza del cavidotto sarà segnalata mediante la posa in opera di un nastro monitore riportante la dicitura "CAVI ELETTRICI" e di tegolini per la protezione meccanica dei cavi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ITER DEL PROCEDIMENTO**

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 14270 del 10/01/2024 la Società Engie Foiano s.r.l. ha trasmesso all'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di PAUR; contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto oltre al parere di VIA regionale, come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso e allegato alla citata istanza.
- con note prot. n. 27065 del 04/06/2021 e n. 33283 del 11/07/2022 l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea esprime preventivo parere favorevole con la prescrizione e l'obbligo a cura del proponente di segnalazione di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione;
- con nota prot. n. 25601 del 16/01/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania inviava comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 519 del 17/01/2024 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento comunica di non avere competenza in merito al procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 30835 del 18/01/2024 l'UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo della Regione Campania trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 2426 del 10/01/2024 la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata;
- con nota prot. 8310 del 22/01/2024 l'ASL Benevento, Dipartimento di prevenzione, UOC Igiene e Sanità Pubblica comunica di non avere competenza ad esprimersi in merito al progetto in oggetto specificato;
- con nota prot. n. 36549 del 22/01/2024 l'UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con pec del 19/01/2024 la Società Engie Foiano S.r.l., in riscontro alla nota prot. n. 30835 del 18/01/2024 dell'UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo, chiede alla UOD 50.07.23 l'attestazione di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG nelle aree interessate dal progetto in oggetto;
- con pec del 22/01/2024 la Società Engie Foiano S.r.l. trasmette l'elaborato "DS_03 Relazione di calcolo della gittata" in sostituzione di quello allegato al progetto;
- con nota prot. n. 60245 del 24/01/2024 l'Anas Gruppo FS Italiane comunica che la soluzione progettuale proposta è compatibile con la situazione in essere; resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzatorio alla materiale esecuzione dei lavori richiesti che potranno aver luogo solo dopo l'emissione del provvedimento autorizzatorio disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto definitivo;
- con nota prot. n. 082/LAN del 23/01/2024 la Snam Rete gas S.p.A. comunica che nell'area di intervento non sono presenti impianti di propria competenza;
- con nota prot. n. 9344 del 26/01/2024 il Comando Forze Operative Sud esprime il "NULLA OSTA" alla realizzazione dei lavori del progetto e rappresenta che non è noto se la zona interessata dai lavori sia stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici interrati. Prescrive dunque le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio;
- con nota prot. n. 43452 del 25/01/2024 l'UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 49760 del 29/01/2024 l'UOD 501804 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 6713 del 31/01/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 940 del 30/01/2024 il Comune di Foiano di Val Fortore trasmette richiesta di perfezionamento documentale;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024 l'UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali attesta che le particelle riportate nella presente nota non risultano essere investite da produzioni viticole a denominazione di origine protetta e/o indicazione geografica protetta e/o denominazione di origine controllata e garantita e/o denominazione di origine controllata e/o indicazione geografica tipica;
- con nota prot. n. 75141 del 12/02/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania inviava al proponente richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 132107 del 13/03/2024 la Società Engie Foiano S.r.l., in riscontro alla nota prot. 75141 del 12/02/2024 dell'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, trasmette perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 138504 del 15/03/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania dava comunicazione dell'avvenuta pubblicazione delle integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 140426 del 18/03/2024 l'UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania trasmette parere di competenza;
- con nota prot. n. 7266 del 19/03/2024 l'Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda;
- con mail del 25/03/2024 è pervenuta un'osservazione in merito al progetto in esame;
- con nota prot. n. 42587 del 26/03/2024 l'ENAC trasmette comunicazione nella quale individua le modalità con cui la società dovrà acquisire le determinazioni dell'Ente;
- con nota prot. n. 20844 del 02/04/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con pec del 04/06/2024 la Società Engie Foiano S.r.l., riscontra la nota prot. n. 20844 del 02/04/2024 dell'ARPAC dipartimento Benevento
- con nota prot. n. 43206 del 03/07/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy trasmette nulla osta ai sensi dell'art. 56 Dlgs 259/03 con prescrizioni;
- con nota prot. n. 23333 del 26/07/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente agli aspetti di competenza;
- con nota protocollo n. 378254 del 01/08/2024, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 16823 del 07/08/2024 la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene le proprie competenze;
- con nota prot. n. 21310 del 30/08/2024 la Provincia di Benevento Settore Assetto e Gestione del Territorio, trasmette osservazioni in merito al procedimento in oggetto e rilascia nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi alle tre torri eoliche nel Comune di Foiano di Val Fortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 e nulla osta idraulico preventivo, ribadendo che le autorizzazioni definitive saranno rilasciate all'atto della trasmissione del progetto esecutivo;
- con nota prot. n. 407728 del 02/09/2024 l'UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmette sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere, per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto;
- con nota prot. n. 415729 del 06/09/2024 l'UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene le proprie competenze;
- con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024 l'UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali comunica ai fini del Vincolo Idrogeologico di non avere competenza in merito al procedimento in oggetto e che l'Ente territorialmente competente risulta essere la Comunità Montana del Fortore;
- con nota prot. n. 420794 del 10/09/2024, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ribadiva la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali



fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 19/09/2024; contestualmente richiede alla Prefettura di Benevento la nomina Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento;

- con nota prot. n. 56289 del 12/09/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene l'espressione del parere di compatibilità elettromagnetica e di impatto acustico;
- con nota prot. n. 75522 del 13/09/2024 la Prefettura di Benevento, facendo seguito alla nota prot. n. 420794 del 10/09/2024 dell'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, invita il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento ad individuare un idoneo rappresentante comunicandone il nominativo ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota prot. n. 427682 del 12/09/2024 l'UOD 501804 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile trasmette: 1) richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene il parere di competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933; 2) parere favorevole in merito alle opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904 n. 1775;
- con nota prot. n. 76844 del 17/09/2024 la Prefettura di Benevento nomina il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento;
- con nota prot. n. 59247 del 26/09/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo;
- con nota prot. n. 454700 del 30/09/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmette richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis comma 5 Dlgs 152/2006;
- con pec del 02/10/2024 la Società Terna S.p.A. trasmette richiesta di chiarimenti in merito al progetto;
- con pec del 22/10/2024 la Società Engie Foiano s.r.l. richiede sospensione di 180 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste al fine di approfondire meglio le diverse tematiche;
- con nota prot. n. 500673 del 23/10/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania accorda sospensione di 180 gg per le motivazioni di cui alla succitata nota;
- con nota prot. n. 199116 del 17/04/2025 la Società Engie Foiano S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
- con nota prot. n. 211937 del 28/04/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania convoca la prima seduta di Conferenza di Servizi e contestualmente procede alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9831
- con pec del 19/06/2025 la Società Engie Foiano s.r.l. trasmette integrazioni spontanee per la Comunità Montana del Fortore
- con nota prot.n. 4936 del 13/05/2025 il Comune di Foiano del di Val Fortore trasmette richiesta di chiarimenti in merito al progetto;
- con nota prot. n. 2753 del 23/06/2025 la Comunità montana del Fortore comunica il nominativo del responsabile del procedimento ai fini dell'emissione del parere di competenza;
- con nota prot. n. 16455 del 26/06/2025 la provincia di Benevento trasmette il parere di competenza(negativo);
- in data 01/07/2025 si è tenuta la prima seduta dei lavori di Conferenza dei Servizi;
- con pec del 02/07/2025 la Società Terna S.p.A. trasmette il benestare al progetto;
- con nota prot. n. 363253 del 21/07/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 15/10/2025;
- con nota prot. n. 363187 del 21/07/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmette la richiesta di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento
- con nota prot. n. 3168 del 24/07/2025 la Comunità montana del Fortore trasmette autorizzazione con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 64797 del 28/07/2025 la Prefettura di Benevento invita la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento ad individuare un idoneo rappresentante comunicandone il nominativo ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 393595 del 07/08/2025 la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmette alla Prefettura di Benevento proposta di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota prot. n. 68345 del 07/08/2025 la Prefettura di Benevento nomina il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento;
- con pec del 24/09/2025 la Società Engie Foiano s.r.l. trasmette istanza di verifica conformità antincendio per il progetto in oggetto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 492721 del 02/10/2025 la Società Engie Foiano S.r.l. ha trasmesso il riscontro alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata nel corso della prima seduta di conferenza di servizi del 01/07/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 498228 del 03/10/2025 la Società Engie Foiano S.r.l. ha trasmesso i CDU integrativi afferenti alle ulteriori particelle inserite nel Piano Particellare che saranno oggetto di sola occupazione temporanea;
- con nota prot. n. 526139 del 14/10/2025 l'U.S. Valutazioni Ambientali della Regione Campania riconvoca la seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 21/11/2025;
- con nota prot. n. 24080 del 14/10/2025, acquisita al prot. reg. n. 527070 del 14/10/2025, trasmette parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto e nullaosta con prescrizioni in merito alla competenza archeologica;
- con nota prot. n. 25368 del 14/10/2025, acquisito al prot. reg. n. 534410 del 16/10/2025, la Provincia di Benevento esprime parere non favorevole all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP; contestualmente rilascia nullaosta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti con prescrizioni e nullaosta idraulico preventivo con prescrizioni;
- con nota prot. 611012 del 11/11/2025 l'U.S. Valutazioni Ambientali chiede alla UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania di confermare o modificare il "sentito" di competenza.
- con nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 l'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania conferma il "sentito" di competenza;
- in data 21/11/2025 si è tenuta la seconda seduta dei lavori di Conferenza dei Servizi;
- con nota prot. n. 7727 del 07/01/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 23/01/2026;
- con nota prot. n. 4016 del 22/01/2026, acquisita al prot. reg. n. 53409 del 22/01/2026, l'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmette parere di compatibilità elettromagnetica e acustico di competenza con condizioni e prescrizioni;
- in data 23/01/2026 si è tenuta la terza seduta dei lavori di Conferenza dei Servizi.

**ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA**

| **Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto** | **Autorità competente** |
|---|---|
| VIA integrata con la VINCA | Regione Campania – U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali (ex U.S. 60.12.00) |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 in quanto ente gestore dei siti: ZSC | Regione Campania – UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale (ex UOD 50.06.07) |
| Parere ex art. 26 del D.lgs. n. 42/2004 e parere archeologico ai sensi del D.lgs. n. 36/2023 | Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento |
| Autorizzazione art. 12 del Dlgs 387/2003 | Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche ( ex UOD 50 02 03) |
| Attestazione di assenza vincoli ex D.lgs. 42/04; | Comune di San Bartolomeo in Galdo<br><br>Comune di Molinara<br><br>Comune di Montefalcone di Val Fortore |
| Attestazione di assenza vincoli ex D.lgs. 42/04;<br><br>Nulla osta a costruire di cui al DPR 380 del 2001 e smi;<br><br>Resta inteso che non si applicano i parametri urbanistici di cui al PUC Comunale, in quanto ai sensi dell'art. 12.3 del D.lgs. 387/03 e smi, l'autorizzazione unica, rilasciata dalla regione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; | Comune di Foiano di Val Fortore |
| Nulla osta preliminare all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 (Codice della strada) e s.m.i., ove previsto;<br>Resta inteso che la concessione all'uso delle strade sarà sottoscritta in fase di progettazione esecutiva; | Comune di Foiano di Val Fortore<br><br>Comune di Molinara<br><br>Comune di Montefalcone di Val Fortore<br><br>Provincia di Benevento, |
| Parere circa la compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04<br>Parere inerente all'acustica ambientale, ai sensi della L.447/95, DPCM 14/11/97, DPCM 01/03/91 (non richiesto per impianti | ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania Dipartimento Provinciale di BN |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| fotovoltaici) | |
| Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla legge n. 1766 del 1927 e smi | Comune di Foiano di Val Fortore<br><br>Regione Campania UOS 207.03.02 Ambiente e foreste (ex UOD 50 07 18) |
| Benestare del progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete; | TERNA S.p.A. |
| Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo DPR 120/2017 | ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania |
| Nulla osta ai sensi dell'articolo 95 del D.lgs. n. 259 del 2003 e TU 1775/33 | Ministero delle Imprese e Made in Italy |
| Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 | Comunità Montana del Fortore<br><br>Regione Campania UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento ( ex UOD 50 07 23) |
| Nulla Osta per l'autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D. 25.07.1904 n.523 ) | Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento ( ex UOD 501804 - Genio Civile di Benevento) |
| Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., | Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento ( ex UOD 501804 - Genio Civile di Benevento)<br><br>Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche ( ex UOD 50 02 03) |
| Nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone | Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio<br><br>Comando Marittimo Sud Di Taranto |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| sottoposte a vincolo militare | Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali |
| Nulla osta per la sicurezza al volo ai sensi del R.D.30 marzo 1942, n. 327 | ENAC<br><br>ENAV S.p.A.<br><br>Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio |
| Conformità ai Piani di Bacino, ai Piani Stralcio e ai Piani di Gestione, ove previsto - Compatibilità Idraulica idrogeologica | Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Meridionale |
| Verifica dell'interessamento di colture di pregio DOC e DOCG<br>Circolare n°103440 del 11/02/2013 | Regione Campania UOS 207.03.01 Sistemi territoriali (ex UOD 50 07 20)<br><br>Regione Campania UOS 207.01.04 Servizi provinciali di Benevento (ex UOD 500723) |
| Parere ex art. 30.2 del D.lgs. 152/06 e smi | Comune di Roseto di Val Fortore FG<br><br>Provincia di Foggia<br><br>Regione Puglia |

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei titoli seguenti successivamente all'acquisizione del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del Dlgs 152/2006

| | |
|---|---|
| Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 | Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento ( ex UOD 501804 - Genio Civile di Benevento)<br><br>Comune di Foiano di Val Fortore |
| Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto D.lgs. 285/92 (Codice della strada) e s.m.i. | Comune di Foiano di Val Fortore<br><br>Comune di Molinara<br><br>Comune di Montefalcone di Val Fortore<br><br>Provincia di Benevento, |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE**

- Con note prot. n. 27065 del 04/06/2021 e n. 33283 del 11/07/2022 l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea esprime preventivo parere favorevole con la prescrizione e l'obbligo a cura del proponente di segnalazione di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione (Allegato 2);

- con nota prot. n. 2426 del 10/01/2024 la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata (Allegato 3);

- con nota prot. n. 60245 del 24/01/2024 l'Anas Gruppo FS Italiane comunica che la soluzione progettuale proposta è compatibile con la situazione in essere; resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzatorio alla materiale esecuzione dei lavori richiesti che potranno aver luogo solo dopo l'emissione del provvedimento autorizzatorio disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto definitivo (Allegato 4);

- con nota prot. n. 9344 del 26/01/2024 il Comando Forze Operative Sud esprime il "NULLA OSTA" alla realizzazione dei lavori del progetto e rappresenta che non è noto se la zona interessata dai lavori sia stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici interrati. Prescrive dunque le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio (Allegato 5);

- con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024 l'UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali attesta che le particelle riportate nella presente nota non risultano essere investite da produzioni viticole a denominazione di origine protetta e/o indicazione geografica protetta e/o denominazione di origine controllata e garantita e/o denominazione di origine controllata e/o indicazione geografica tipica (Allegato 6);

- con nota prot. n. 7266 del 19/03/2024 l'Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda (Allegato 7);

- con nota prot. n. 43206 del 03/07/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy trasmette nulla osta ai sensi dell'art. 56 Dlgs 259/03 con prescrizioni (Allegato 8);

- con nota prot. n. 23333 del 26/07/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente agli aspetti di competenza (Allegato 9);

- con nota prot. n. 407728 del 02/09/2024 l'UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmette sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere, per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto (Allegato 10);

- con nota prot. n. 427682 del 12/09/2024 l'UOD 501804 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile trasmette: 1) richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene il parere di



fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933; 2) parere favorevole in merito alle opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904 n. 1775 (Allegato 11);

- con nota prot. n. 59247 del 26/09/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo (Allegato 12);

- con nota prot. n. 140426 del 18/03/2024 l'UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania trasmette parere di competenza (Allegato 13);

- con nota prot. n. 21310 del 30/08/2024 la Provincia di Benevento Settore Assetto e Gestione del Territorio, trasmette osservazioni in merito al procedimento in oggetto e rilascia nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi alle tre torri eoliche nel Comune di Foiano di Val Fortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 e nulla osta idraulico preventivo, ribadendo che le autorizzazioni definitive saranno rilasciate all'atto della trasmissione del progetto esecutivo (Allegato 14);

- con pec del 02/07/2025 la Società Terna S.p.A. trasmette il benestare al progetto (allegato 15);

- con nota prot. n. 3168 del 24/07/2025 la Comunità montana del Fortore trasmette autorizzazione con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico (Allegato 16);

- con nota prot. n. 24080 del 14/10/2025, acquisita al prot. reg. n. 527070 del 14/10/2025, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmette parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto e nullaosta con prescrizioni in merito alla competenza archeologica (Allegato 17);

- con nota prot. n. 25368 del 14/10/2025, acquisito al prot. reg. n. 534410 del 16/10/2025, la Provincia di Benevento esprime parere non favorevole all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP; contestualmente rilascia nullaosta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti con prescrizioni e nullaosta idraulico preventivo con prescrizioni (Allegato 18);

- con nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 l'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania conferma il "sentito" di competenza (Allegato 19);

- con nota prot. n. 4016 del 22/01/2026 l'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmette parere di compatibilità elettromagnetica e acustico di competenza con condizioni e prescrizioni (Allegato 20);

- Il dott. Giuseppe Ruggiero, Sindaco del Comune di Foiano di Val Fortore, dichiara nella seduta del 21/11/2025 di essere favorevole all'impianto.

- L'arch. Francesca De Falco, Dirigente della UOS 208.03.01 Risorse energetiche, esprime nella seduta del 21/11/2025 parere negativo in merito all'autorizzazione ex. art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e al nullaosta per l'autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche.

- Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Periferiche Statali, arch. Rossano Vetrano, formula nella seduta del 21/11/2025 (confermato nella seduta del 23/01/2026) il seguente parere univoco e vincolante in rappresentanza delle Amministrazioni periferiche dello Stato coinvolte nel procedimento:



fonte: http://burc.regione.campania.it

*"Confermo il parere contrario trasmesso con prot. n. 24080 del 14/10/2025 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e rilascio parere contrario al progetto in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Periferiche dello Stato".*

- La Responsabile dell'Ufficio Speciale 306.00.00 della Regione Campania, avv. Brancaccio, esprime nella seduta del 21/11/2025 (confermato nella seduta del 23/01/2026), nei limiti delle proprie competenze, in qualità di Autorità regionale competente in materia di VIA, parere non favorevole di VIA integrata con la Valutazione d'Incidenza sulla scorta della puntuale istruttoria condotta dall'ing. Di Caprio e dall'ing. Imparato, nonché della proposta non favorevole di parere di VIA integrata con la VINCA tecnicamente motivata, formulata dagli stessi istruttori; tenendo conto che hanno preso in considerazione tutti gli aspetti, valutandone i possibili impatti su tutte le componenti ambientali interessate;

- Il Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, formula nella seduta del 21/11/2025 il seguente parere univoco e vincolante, confermato nella seduta del 23/01/2026 tenendo conto anche dei pareri trasmessi in data 21/11/2025 da parte dell'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale e in data 22/01/2026 da parte di ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento:

- visto il parere non favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale,
- visto il parere non favorevole espresso dalla UOS Risorse Energetiche;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti enti:

- nota prot. n. 73901 del 12/2/2024 della UOD 50.07.23, ora UOS 207.01.04 (Allegato 6);
- nota prot. n. 407728 del 02/09/2024 della UOD 50.06.07, ora UOS 213.02.02 (Allegato 10);
- nota prot. n. 427682 del 12/09/2024 della UOD 50.18.04, ora UOS 214.02.01 (Allegato 11);
- nota prot. n. 59247 del 26/09/2024 di ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento (Allegato 12);
- nota prot. n. 140426 del 18/03/2024 della UOD 50.07.18, ora UOS 207.03.02 (Allegato 13);
- nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 dell'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale (Allegato 19);
- nota prot. n. 4016 del 22/01/2026 di ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento (Allegato 20);

considerato che i seguenti uffici regionali:

- ASL Benevento;
- UOD 50.07.20, ora UOS 207.03.01;

risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o hanno dichiarato di non essere competenti all'espressione di parere, esprime parere non favorevole, tenuto conto delle motivazioni che hanno portato a rilasciare il parere sfavorevole di V.I.A. integrata con la VIncA, nonché del diniego espresso in ordine all'AU, che costituisce elemento imprescindibile per la realizzazione e la gestione dell'impianto.

**PARERI ACQUISITI AI SENSI DELL'ART. 14TER, C. 7 DELLA L. 241/90**

Comune di Molinara
Comune di San Bartolomeo in Galdo
Comune di Montefalcone di Val Fortore
Comune di Roseto di Val Fortore (FG)
Provincia di Foggia



fonte: http://burc.regione.campania.it

**CONCLUSIONI**

Il Responsabile del Procedimento comunica che la Provincia di Benevento, con note prot. 16455 del 20/06/2025 e 25368 del 14/10/2025, ha espresso parere non favorevole in merito alla coerenza del progetto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP. Su questo punto si rappresenta che trattasi di un parere non richiesto dalla società, non vincolante e avente solo valore di indirizzo, in quanto la Provincia, attraverso il PTCP, definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi a interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale come si evince dal comma 3 dell'art. 17 della Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5: "La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con funzione di assetto strutturale–programmatico del proprio territorio". Pertanto, il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo, con valenza programmatica e non precettiva. Ciononostante, gli enti, nell'espressione del proprio parere, hanno tenuto conto dei contenuti delle suddette note.
Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati e resi dai soggetti coinvolti, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in merito alla realizzazione e all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., e tenuto conto dei pareri non favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ritenuto che tali pareri — per le competenze delle suddette Amministrazioni nel presente procedimento — debbano considerarsi prevalenti rispetto ai pareri favorevoli espressi da Anas S.p.A., Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Terna S.p.A., Comunità Montana del Fortore e Comune di Foiano di Val Fortore, in quanto il parere di Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 sono da ritenersi indispensabili per la realizzazione e la gestione dell'impianto, conclude con esito sfavorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione del: "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio, e relative opere di connessione".
Proponente: Engie Foiano S.r.l.

Si allegano pareri come sopra descritto

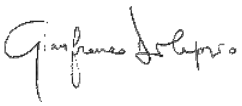
Il Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio
Simona Brancaccio (22/feb/2026 20:49:39 GMT+1)

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott. Aniello Vitelli

Aniello Vitelli
Aniello Vitelli (17/feb/2026 14:58:35 GMT+1)

Gli istruttori tecnici per la VIA integrata con la VIncA
Ing. Gianfranco Di Caprio



Il legale rappresentante della Società Engie Foiano s.r.l.
Ing. Carbone Diego

Diego Carbone
Diego Carbone (23/feb/2026 12:32:00 GMT+1)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato
Arch. Rossano Vetrano

Rossano Vetrano
Rossano Vetrano (18/feb/2026 09:23:34 GMT+1)



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 9831 Rapporto finale

Rapporto di audit finale 2026-02-23

| | |
|---|---|
| Creato il: | 2026-02-17 |
| Da: | U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) |
| Stato: | Firmato |
| ID transazione: | CBJCHBCAABAArRhuomeNQavP9R-zE-2gjdEw5ZyAyB3F |

## Cronologia di "9831 Rapporto finale"

Documento creato da U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it)
2026-02-17 - 11.28.26 GMT

Documento inviato per e-mail a simona.brancaccio@regione.campania.it per la firma
2026-02-17 - 11.35.18 GMT

Documento inviato per e-mail a aniello.vitelli@regione.campania.it per la firma
2026-02-17 - 11.35.18 GMT

Documento inviato per e-mail a UD UD (gianfranco.dicaprio@regione.campania.it) per la firma
2026-02-17 - 11.35.19 GMT

Documento inviato per e-mail a diego.carbone@engie.com per la firma
2026-02-17 - 11.35.19 GMT

Documento inviato per e-mail a rossano.vetrano@cultura.gov.it per la firma
2026-02-17 - 11.35.19 GMT

E-mail visualizzata da diego.carbone@engie.com
2026-02-17 - 11.35.31 GMT

Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.
2026-02-17 - 11.35.41 GMT

E-mail visualizzata da UD UD (gianfranco.dicaprio@regione.campania.it)
2026-02-17 - 12.04.50 GMT

Documento firmato elettronicamente da UD UD (gianfranco.dicaprio@regione.campania.it)
Data firma: 2026-02-17 - 12.56.33 GMT - Origine ora: server

Adobe Acrobat Sign

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-17 - 12.56.47 GMT

E-mail visualizzata da aniello.vitelli@regione.campania.it

2026-02-17 - 13.57.48 GMT

Il firmatario aniello.vitelli@regione.campania.it ha immesso il nome Aniello Vitelli al momento della firma

2026-02-17 - 13.58.33 GMT

Documento firmato elettronicamente da Aniello Vitelli (aniello.vitelli@regione.campania.it)

Data firma: 2026-02-17 - 13.58.35 GMT - Origine ora: server

Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-17 - 13.59.42 GMT

E-mail visualizzata da rossano.vetrano@cultura.gov.it

2026-02-18 - 8.21.12 GMT

Il firmatario rossano.vetrano@cultura.gov.it ha immesso il nome Rossano Vetrano al momento della firma

2026-02-18 - 8.23.32 GMT

Documento firmato elettronicamente da Rossano Vetrano (rossano.vetrano@cultura.gov.it)

Data firma: 2026-02-18 - 8.23.34 GMT - Origine ora: server

Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-18 - 8.23.46 GMT

E-mail visualizzata da simona.brancaccio@regione.campania.it

2026-02-22 - 19.48.55 GMT

Il firmatario simona.brancaccio@regione.campania.it ha immesso il nome Simona Brancaccio al momento della firma

2026-02-22 - 19.49.37 GMT

Documento firmato elettronicamente da Simona Brancaccio (simona.brancaccio@regione.campania.it)

Data firma: 2026-02-22 - 19.49.39 GMT - Origine ora: server

Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-22 - 19.49.46 GMT

Il firmatario diego.carbone@engie.com ha immesso il nome Diego Carbone al momento della firma

2026-02-23 - 11.31.58 GMT

Adobe Acrobat Sign

Documento firmato elettronicamente da Diego Carbone (diego.carbone@engie.com)

Data firma: 2026-02-23 - 11.32.00 GMT - Origine ora: server

Accordo completato.

2026-02-23 - 11.32.00 GMT

Adobe Acrobat Sign

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza**

Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 relativamente al *"**"Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione***".

**CUP: 9831**

**Proponente:** ENGIE Foiano S.r.l.

**Tipologia d'opera**: l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19.

## 0. PREMESSE

### *0.1. Informazione e Partecipazione*

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati (compreso lo Studio di Incidenza).
Si premette che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 14270 del 10/01/2024 la società ENGIE Foiano S.r.l. ha trasmesso all'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata; contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. n. PG/2024/0378254 del 01/08/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni nel merito tecnico ex art. 27 bis comma 5 D. Lgs. n. 152/2006;
- con PEC del 20/10/2024 la società ENGIE Foiano S.r.l. ha richiesto la sospensione, pari a 180 giorni, del termine per la trasmissione delle integrazioni richieste con nota prot. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024, detta richiesta è stata accordata dall'U.S. 601200 con nota prot. 500673 del 23/10/2024;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 199116 del 17/04/2025 (e quindi antecedentemente alla scadenza dei giorni di sospensione accordata) la società ENGIE Foiano S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo l'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con la succitata nota prot. reg. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024;
- nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 01/07/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 199116 del 17/04/2025, prevedendo la data del 01/10/2025 come termine per la presentazione della già menzionata documentazione integrativa da parte della società proponente;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 492721 del 02/10/2025 sono stati trasmessi dal proponente i chiarimenti alle osservazioni formulate in sede di prima seduta della Conferenza di Servizi. In particolare il SIA è stato integrato evidenziando con un colore diverso le parti aggiunte e/o modificate e sono stati inviati i seguenti documenti aggiuntivi: AP_O4 _Carta dell'influenza visiva; AP_O2 Fotoinserimenti; DS_04 Relazione di shadow flickering; DS_05.1_Relazione tecnica di impatto acustico in fase di cantiere; DS_13.1_Cronoprogramma-signed; DS_15_Relazione impatto acustico; EG_28_Distanza dai siti di interesse archeologico; Nota di riscontro integrazioni; SFA 05_Mappa di intervisibilità con opere in progetto; SFA_04 Mappa dell'intervisibilità stato attuale; VINCA Valutazione di Incidenza ambientale.
- con nota prot. n. 0526139/2025 del 14/10/2025 l'US 306.00.00 Valutazioni Ambientali (in precedenza U.S. 60.12.00) ha trasmesso la comunicazione circa la posticipazione della data di convocazione per la II seduta della Conferenza di Servizi dal 15/10/2025 al 21/11/2025.


fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 21/11/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta.

### *0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati*

Il progetto riguarda la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza pari a 18 MW e delle relative opere di connessione in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, sito nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

In via preliminare, si osserva che lo Studio di Impatto Ambientale (rev00 - dicembre 2023) presenta la necessità di un aggiornamento rispetto alle norme vigenti ed alle Norme tecniche SNPA 28/2020. Tale criticità infatti rappresenta il primo punto della richiesta d'integrazioni avanzata dall'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (nota prot. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024).

Con riferimento agli aspetti progettuali si evidenzia che la localizzazione degli aerogeneratori non risulta univocamente determinata all'interno del SIA e relativi allegati grafici. Tale criticità non permette di valutare gli effetti in termini di gittata, interferenze con aree naturali, siti archeologici e ricettori sensibili e non. Il SIA risulta, inoltre, carente nella descrizione della viabilità e dell'eventuale regimentazione e captazione delle acque meteoriche della nuova viabilità a realizzarsi.

Risultano carenti alcune delle analisi relative alla compatibilità del progetto con la programmazione regionale e la pianificazione vigente. Tale adeguamento dovrebbe basarsi su criteri ecologico-funzionali e prevedere una revisione della documentazione per includere in modo completo sia gli indirizzi programmatici sia le misure mitigative previste.

Per quanto riguarda l'analisi dello stato ambientale, lo Studio presenta un'analisi della biodiversità e delle diverse componenti ad essa associate (flora, vegetazione, fauna, ecosistemi) che risulta insufficiente per supportare adeguatamente la valutazione degli impatti e la definizione delle relative misure di mitigazione poiché si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta.

Con riferimento agli impatti cumulativi si rappresenta che, contemporaneamente al presente progetto, è stata presentata, da altro proponente, istanza per il progetto con CUP 9835 localizzato nel medesimo ambito territoriale (comune confinante). Tuttavia, nel SIA presentato non viene considerato l'effetto cumulo dovuto alla contemporanea presenza degli altri 5 aerogeneratori in relazione a tutte le componenti ambientali.

Altre criticità riguardano la valutazione delle alternative progettuali, compresa l'alternativa zero in quanto l'analisi presentata espone principalmente le ragioni economiche sulle quali è stata basata la scelta progettuale presentata piuttosto che sugli impatti generati e non vengono forniti adeguati dati a supporto della scelta circa la localizzazione definitiva dell'impianto in esame.

Anche le misure di mitigazione, con particolare riferimento alla componente biodiversità e il PMA richiedono una progettazione più dettagliata e una maggiore integrazione con le linee guida nazionali.

In ultimo si rappresenta che anche lo Studio di Incidenza (elaborato: *VINCA Valutazione di incidenza ambientale*) allegato alla VIA, presenta alcune carenze in termini di dati disponibili alla suddetta valutazione che portano ad una sottostima dell'analisi effettuata relativa all'incidenza del progetto sui Siti Natura 2000 indicati.


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

### 1.A. Sintesi del SIA

L'intervento consiste nella realizzazione di un di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 3 aerogeneratori con potenza complessiva pari a 18 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una futura Stazione Elettrica di smistamento della RTN, già autorizzata, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, collegata alla stazione RTN esistente a 150 kV di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV.
Il parco eolico di progetto è ubicato in località "*Toppo San Biagio*", nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).
I riferimenti catastali dei i tre aerogeneratori di progetto, siti nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN), sono:
WTG01: Foglio 14 – particella 155
WTG02: Foglio 23 – particella 159
WTG03: Foglio 22 – particella 38
Il parco eolico è raggiungibile dalle Strade Statali SS369 e SP37: dalla SS369 mediante le quali, proseguendo per strade vicinali, si giunge ad un primo accesso in corrispondenza della WTG1 e dalla SP37 mediante la quale si possono raggiungere gli accessi in corrispondenza degli aerogeneratori WTG02 e WTG03.

### 1.A.1. Quadro di riferimento progettuale

Il SIA presentato è articolato nei tre principali quadri di riferimento: Quadro di Riferimento Programmatico; Quadro di Riferimento Progettuale; Quadro di Riferimento Ambientale.
Il progetto in esame è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte Seconda, comma 2 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2d) – "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW", pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale.
Essendo fatta salva la possibilità, per il proponente, di presentare istanza di Valutazione di Impatto Ambientale senza previo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità, lo stesso ha deciso di perseguire questa opzione vista l'entità dell'intervento, sottoponendolo direttamente a procedura di VIA, di competenza regionale, e di richiedere l'attivazione del Provvedimento Unico Autorizzatorio Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27- bis del D.Lgs 152/2006, modificato dal recente D. Lgs 104/2017.

### 1. Caratteristiche tecniche e infrastrutture

- Potenza dell'impianto: l'impianto eolico avrà una potenza nominale complessiva pari a 18 MW.
- Aerogeneratori: saranno installati n. 3 turbine tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 con rotore tripala e sistema di orientamento attivo, ciascuna di potenza nominale pari a 6,0 MW ed aventi le seguenti dimensioni di riferimento: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmozzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m, lunghezza pale pari a 83 m ed area di spazzamento pari a 22.698 $m^2$. L'aerogeneratore eroga energia nella rete elettrica quando è presente in sito una velocità minima di vento (2-4 m/s) mentre viene arrestato per motivi di sicurezza per venti estremi superiori a 25 m/s. In merto ala tipologia di turbine viene sottolineato che la società proponente si riserva di selezionare, mediante bando di gara, il tipo di aerogeneratore più performante al momento dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni a costruire, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici minimi previsti dai regolamenti vigenti in materia e conformemente alle autorizzazioni ottenute.
- Connessione alla rete: l'impianto sarà connesso, tramite linee MT dedicate, ad una sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/150 kV per poi dirigersi, attraverso un Cavidotto AT alla nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in GIS isolata in SF6, già autorizzata, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare alla linea "Foiano-Benevento 2"; alla linea "Foiano-Roseto"; alla linea "Foiano All.-Colle Sannita"; alla linea "Foiano All.-Montefalcone"; all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All.-Foiano";


fonte: http://burc.regione.campania.it

in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia".

- Cavidotti: il cavidotto interno al parco di collegamento tra gli aerogeneratori avrà lunghezza pari a circa 6,00 km, mentre il cavidotto MT esterno sarà lungo circa 10,00 km, mentre il tratto di cavidotto AT avrà lunghezza di circa 0,4 km. I cavi saranno posati all'interno di un tubo corrugato Φ200 in PEAD o direttamente nello scavo di profondità pari ad 1,3 m e per l'attraversamento di corsi d'acqua si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). La presenza del cavidotto sarà segnalata mediante la posa in opera di un nastro monitore riportante la dicitura "CAVI ELETTRICI" e di tegolini per la protezione meccanica dei cavi.

## 2. Caratteristiche del layout di progetto:

Il layout d'impianto è stato sviluppato sulla base della situazione anemologica dell'area (consultazione delle "mapper del vento") ed ulteriori aspetti progettuali, quali:

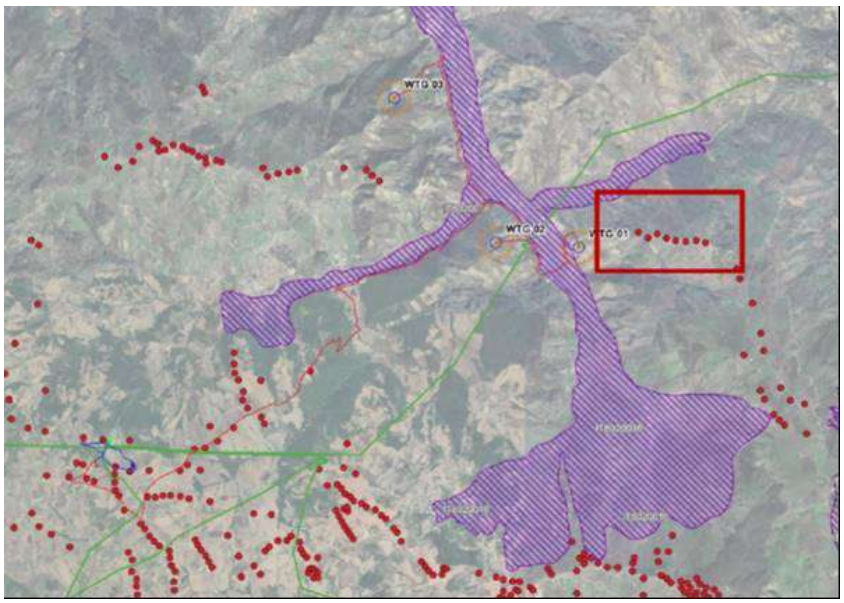
- Distanza da strade pubbliche ad alta densità di transito di tipo provinciale, regionale e/o nazionale: non inferiore all'altezza massima dell'aerogeneratore (Hmax = Hmozzo + Rrotore) pari a 200 m per l'aerogeneratore considerato e, comunque, non inferiore a 150 m dalla base della torre, compatibilmente con le misure di mitigazione prescritte all'art. 7.2 punto a) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Distanza da strade comunali e/o vicinali di bassa densità di transito almeno pari al raggio del rotore di 85 m;
- Distanza da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m, così come indicato all'art. 5.3. punto a) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Distanza dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (Hmax = 200 m) compatibilmente con le misure di mitigazione indicate all'art. 5.3. punto b) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Pendenza delle livellette inferiori al 20% (pmax livellette = 20%), evitando pendenze superiori in cui possono innescarsi fenomeni di erosione e tali da seguire, per quanto possibile, l'orografia propria del terreno, in modo da contenere interventi sul suolo, quali sbancamenti e riporti eccessivi, opere di contenimento e muri di sostegno, etc;
- Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento così come indicato all'art. 3.2. punto n) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Disposizione delle macchine a mutua distanza sufficiente (3D=510 m in direzione non prevalente e 5D=850 m in direzione prevalente del vento) a non ingenerare o, almeno, ridurre le diminuzioni di rendimento per turbolenze (effetto scia) e tale anche da evitare l'effetto selva.

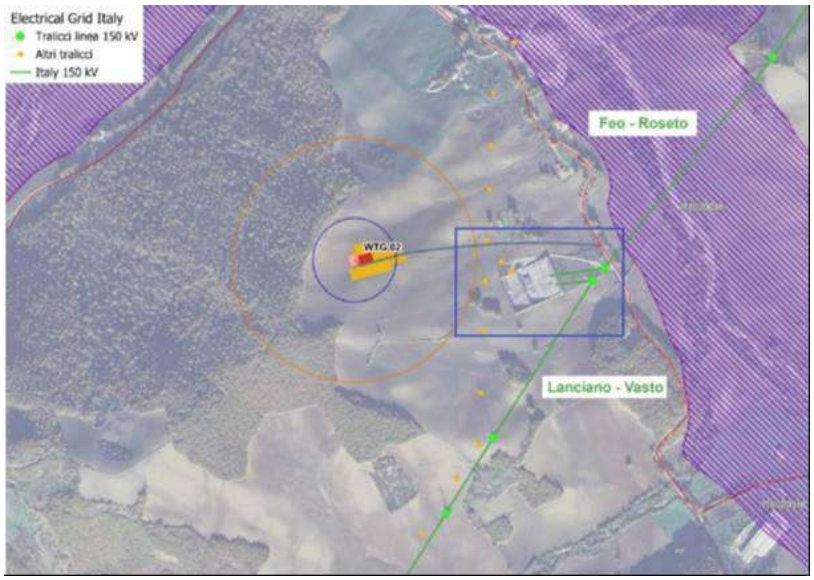
In relazione ai criteri di localizzazione, viene dichiarato che il sito individuato presenta caratteristiche conformi ai requisiti normativi e progettuali: la risorsa eolica è stata verificata come economicamente sfruttabile, il territorio ricade in area agricola e gli aerogeneratori sono esterni al perimetro di beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004. Viene dichiarato che la localizzazione prescelta, pur in prossimità del sito ZSC/ZPS "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore", non ne interessa direttamente il perimetro ed è caratterizzata da un grado di antropizzazione già significativo: presenza della stazione elettrica (con relativa viabilità) a circa 150 m dal confine della ZSC/ZPS, della linea a 150 kV "Feo–Roseto con a presenza di tralicci e relativi collegamenti aerei che interessano l'area della ZSC/ZPS.

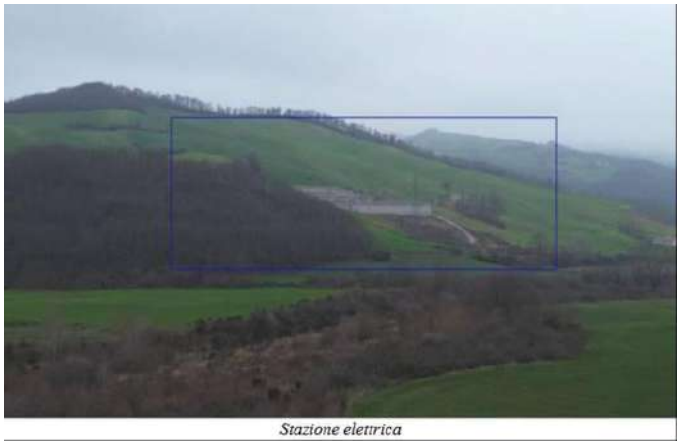
Di seguito si riporta la cartografia con la rappresentazione degli Impianti esistenti prossimi alla ZSC/ZPS "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore":



fonte: http://burc.regione.campania.it



*Stazione elettrica*

Dal punto di vista ambientale, a supporto della progettazione è stato condotto un monitoraggio ante operam a cura del dottor forestale Alfonso Ianiro, che ha consentito di verificare la compatibilità del layout con le componenti faunistiche locali e di definire eventuali misure di mitigazione.
Per completezza, si riporta di seguito una matrice di coerenza che sintetizza i rapporti intercorrenti tra i criteri di scelta e il nuovo layout progettuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

| Criterio di scelta | Riscontro nel nuovo layout |
|---|---|
| Presenza di risorsa eolica sfruttabile | Campagne anemometriche confermano un potenziale produttivo adeguato alla sostenibilità economica. |
| Disponibilità di aree agricole a basso valore d'uso | Gli aerogeneratori sono stati collocati in aree agricole |
| Esclusione di aree di elevato pregio naturalistico | Nessuna interferenza diretta con aree Natura 2000; layout esterno al perimetro ZSC/ZPS "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore". |
| Minimizzazione dell'impatto paesaggistico | Inserimento in contesto già antropizzato con infrastrutture elettriche, viabilità e impianti eolici preesistenti. |
| Vicinanza a linee elettriche esistenti | Presenza della stazione elettrica a 150 m e della linea a 150 kV "Feo–Roseto" |
| Accessibilità e viabilità | Utilizzo di viabilità esistente, con interventi minimi di adeguamento e senza apertura di nuove strade. |
| Collocazione aerogeneratori | Piazzole su aree agricole prive di vegetazione pregiata, in prossimità di tracciati esistenti. |
| Distanze di sicurezza | Distanze da fabbricati e infrastrutture ampiamente superiori ai limiti normativi. |
| Soluzioni costruttive a basso impatto | Viabilità interna in misto stabilizzato con legante naturale; pavimentazioni permeabili e inserimento paesaggistico. |
| Infrastrutture elettriche | Cavidotto completamente interrato lungo la viabilità interna per ridurre impatti visivi ed ecologici. |
| Tutela faunistica e ambientale | Monitoraggi ante operam (A. Ianiro) hanno verificato la compatibilità con le componenti faunistiche locali. |




Si rimanda all' elaborato EG_26 Distanza dalle strade e dai recettori più prossimi alle WTG.

## 3. Viabilità e regimentazione delle acque meteoriche

Nella prima fase di lavorazione sarà necessario adeguare la viabilità esistente all'interno dell'area del parco e realizzare nuovi tratti di strade, per permettere l'accesso dalle *strade* esistenti alle piazzole antistanti gli aerogeneratori che saranno utilizzate, in fase di costruzione, per l'installazione delle gru e per la posa dei materiali di montaggio.
La viabilità interna al Parco Eolico "Foiano" sarà costituita da 3 nuovi tracciati di lunghezza complessiva pari a 1153 m realizzati con uno strato di fondazione stradale di 40 cm in misto granulare a tout-venant, poggiato sul tessuto e non tessuto, completato da uno strato di finitura di circa 15 cm di misto granulare stabilizzato con legante naturale. Soltanto nei punti in cui si raggiunge una pendenza maggiore del 20%, non si esclude, in fase esecutiva, di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare viali cementati, qualora necessari, per consentire il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore Per rendere più agevole il passaggio dei mezzi di trasporto, le strade avranno una larghezza della carreggiata pari a 5,00 m e raggi di curvatura sempre superiori ai 70 - 80 m.
A chiusura del cantiere si procederà al ridimensionamento delle piste e delle piazzole, con il ripristino ambientale di queste aree temporanee, in modo da garantire esclusivamente l'accesso agli aerogeneratori da parte dei mezzi per la manutenzione.
La viabilità del sito per raggiungere le WTG segue principalmente due strade principali: la SS369 a sud e la SP37 che si sviluppa verso nord-est. Da queste strade principali si diramano vie secondarie che permettono l'accesso diretto alle tre turbine eoliche. Partendo dalla zona più a sud, si accede alla WTG 01 attraverso un breve tratto di strada secondaria che si collega direttamente alla SP37, nei pressi del punto di servizio EDF situato a Montefalcone di Val Fortore. La posizione di WTG 01 è abbastanza centrale e facilmente accessibile.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Proseguendo verso nord-ovest lungo la SP37, si trova l'accesso alla WTG 02, collocata in un'area leggermente più elevata rispetto alla strada principale. Anche qui, una rete di strade secondarie consente di raggiungere l'aerogeneratore. Infine, per raggiungere la WTG 03 si prosegue ulteriormente verso nord lungo una strada che devia dalla principale e si inoltra tra le colline. L'accesso è garantito da una strada isolata rispetto alle altre due turbine, ma comunque tracciata e percorribile. Le principali reti viarie di accesso al parco non richiedono grandi interventi di miglioramento plano - altimetrici funzionali al passaggio dei mezzi di trasporto delle turbine, per cui possono ritenersi idonee.
La viabilità interna al Parco Eolico "Foiano" sarà costituita da 3 *nuovi* tracciati per accedere alle torri, di lunghezza complessiva pari a 2.226,11 m. Mentre per accedere alla viabilità delle stazioni elettriche, la lunghezza complessiva è pari a 2.441,14 Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle opere di progetto:

| Viabilità per: | Lunghezza tratto viabilità |
|---|---|
| WTG 01 | 538,10 m. |
| WTG 02 | 986,46 m. |
| WTG 03 | 701,55 m. |
| **TOTALE PARZIALE** | **2.226,11 m** |
| SEU condivisa da FRV | 891,82 m. |
| SE condivisa da PLC | 1549,32 m. |
| **TOTALE PARZIALE** | **2.441,14 m.** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **4.667,25** |

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi:
➢ FASE 1: strade di cantiere (viabilità temporanea)
➢ FASE 2: strade di esercizio (viabilità permanente)
La definizione dei percorsi di nuova realizzazione è subordinata alla massimizzazione dello sfruttamento della viabilità esistente ed ai condizionamenti tecnici legati alla movimentazione dei mezzi speciali dedicati al trasporto eccezionale dei componenti d'impianto, nonché dalla volontà di minimizzare l'occupazione territoriale e l'interferenza con ambiti territoriali – paesaggistici – idrogeomorfologici
La viabilità interna al parco risulterà pertanto costituita principalmente dall'adeguamento delle carreggiate esistenti con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina.

Al fine di garantire la *regimentazione del deflusso naturale delle acque meteoriche* è previsto l'impiego di cunette, fossi di guardia e drenaggi opportunamente posizionati, si rimanda all' elaborato "EG_27 Smaltimento acque meteoriche".
Gli impatti ambientali associati a tali interventi possono essere considerati di modesta entità e temporanei, in quanto:

- Non si prevedono opere di disboscamento né sradicamenti;
- Le opere saranno localizzate su tracciati preesistenti o marginali rispetto agli ecosistemi naturali;
- Saranno adottate soluzioni di drenaggio efficaci (cunette laterali, fossi di guardia, drenaggi puntuali) per evitare
- fenomeni di erosione e ristagni idrici;
- Le superfici temporaneamente occupate durante la fase di cantiere (piste e piazzole) saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori.

*Tabella riassuntiva – Interventi viari e relativi impatti*

| Tipologia di intervento | Descrizione tecnica | Localizzazione | Impatto atteso | Misure di mitigazione |
|---|---|---|---|---|
| Nuovi tracciati di viabilità interna | 3 nuovi tracciati per: accesso WTG e 2 nuovi tracciati per SE – 4667,25 m totali – fondazione in misto granulare + finitura naturale | All'interno del parco eolico e vicino alle relative stazioni | Limitato al cantiere | Ripristino post-cantiere; materiali a basso impatto |
| Slarghi per manovra mezzi | Allargamenti puntuali in curve e svincoli | Lungo viabilità secondaria | Temporaneo | Rimozione al termine del cantiere; reintegro suolo vegetale |
| Realizzazione piazzole per gru e montaggio | Piattaforme antistanti gli aerogeneratori | Presso ciascun WTG | Temporaneo | Riqualificazione finale delle aree |
| Opere di drenaggio | Cunette, fossi di guardia, drenaggi localizzati | Lungo le piste e intorno alle piazzole | Nessuno (prevenzione danni idraulici) | Soluzioni integrate nel paesaggio; funzionalità idraulica |
| Tratti con pendenza >10% | Uso di mezzi speciali per trasporto eccezionale | Alcune tratte secondarie | Nessuna modifica del suolo prevista | Mezzi dedicati, nessuna alterazione altimetrica |

Al termine delle attività di cantiere è previsto un insieme coordinato di opere di ripristino e mitigazione ambientale, finalizzato al recupero delle superfici temporaneamente occupate per l'installazione degli aerogeneratori, nel rispetto delle condizioni ambientali e paesaggistiche originarie.
Le lavorazioni temporanee hanno interessato una superficie complessiva stimata in circa 27.000–30.000 m²,


fonte: http://burc.regione.campania.it

comprendente:

- le piste di accesso;
- le aree di stoccaggio e manovra;
- le piazzole operative in corrispondenza dei 3 aerogeneratori.

Per ciascun aerogeneratore sono state realizzate tre distinte piazzole di lavoro, così dimensionate

| Tipologia di piazzola | Dimensioni (m) | Superficie (m²) |
|---|---|---|
| Piazzola stabilizzata per montaggio torre | 73 × 41 | 2.993 |
| Piazzola in terreno naturale per pale | 85 × 23 | 1.955 |
| Area libera per montaggio gru | 29 × 18 | 522 |
| Totale per ciascun aerogeneratore | – | 5.470 m² |

La superficie totale delle piazzole per 3 aerogeneratori è pari a circa 16.410 mq.

## 4. Piazzole

In fase di cantiere saranno realizzate tre piazzole per ciascun aerogeneratore costituite da: una piazzola per il montaggio della torre (73m x 41m); una piazzola livellata in terreno naturale per lo stoccaggio temporaneo delle pale (85 m x 23 m); un'area libera da ostacoli per il montaggio della gru (29 m x 18 m). Al termine della fase di montaggio degli aerogeneratori le piazzole saranno ridotte ad un'area definitiva in adiacenza alla sede stradale di circa 522 mq (18m x 29m); la restante parte verrà rinaturalizzata attraverso piantumazione di essenze erbacee ed arbustive autoctone, tipiche della flora locale.

## 5. Fasi di cantiere

Per la realizzazione del parco eolico si prevede una durata complessiva di circa **1 anno**.
È prevista la realizzazione di un'area principale di cantiere (area base) e di altre aree in corrispondenza della ubicazione delle n. 3 torri, che di fatto coincideranno con le aree di lavoro delle gru. Prima dell'inizio della fase di cantiere è prevista l'esecuzione di indagini geologiche puntuali, per ciascuna torre, mediante carotaggi fino alla profondità di circa 30 m e un accurato rilievo topografico dell'area di intervento. Successivamente a tali attività preliminari, per la realizzazione dell'impianto sono previste 8 fasi così sintetizzate:

- 1° fase: predisposizione e allestimento dell'area di cantiere recintata, e realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico. In detta area sarà garantita una fornitura di energia elettrica e di acqua.
- 2° fase: realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti, per consentire ai mezzi speciali di poter raggiungere le singole aree di lavoro gru (piazzole) in prossimità delle torri, nonché la realizzazione delle stesse aree di lavoro gru.
- 3° fase: scavi per i plinti e per i pali di fondazione e posa dei conci di fondazione.
- 4° fase: realizzazione dei cavidotti interrati (per quanto possibile lungo la rete viaria esistente o sulla nuova viabilità in progetto) per la posa in opera dei cavi dell'elettrodotto.
- 5° fase: trasporto dei componenti di impianto, montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- 6° fase: cantiere per Sottostazione Elettrica (SSE), con realizzazione di opere civili, montaggi elettromeccanici, cablaggi, connessioni elettriche lato utente e lato Rete di Trasmissione Nazionale.
- 7° fase: collaudi elettrici e start up degli aerogeneratori.
- 8° fase: opere di ripristino e mitigazione ambientale: il trasporto a rifiuto degli inerti utilizzati per la realizzazione del fondo delle aree di lavoro gru e posa di terreno vegetale per favorire l'inerbimento e il ripristino delle condizioni ex ante-

**Volumi di scavo e di riporto**

Di seguito si riporta il computo dei volumi di scavo e riporto previsti in progetto, come tratto dal Piano di Utilizzo Terre e rocce da scavo.

| | Scavo [mc] | Rinterro [mc] | Smaltim. [mc] |
|---|---|---|---|
| Fondazioni | 5670 | 2940 | 2730 |
| Viabilità | 11940 | 11380 | 560 |
| Cavidotti | 10120 | 10120 | 0 |
| SSE | 1000 | 0 | 1000 |
| TOTALE | 28730 | 24440 | 4290 |


fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evince che saranno avviati a smaltimento 4.290 mc di materiale proveniente dagli scavi, da portare a discarica come rifiuti. Il terreno in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego in situ sarà gestito quale rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e trasportato presso un centro di recupero autorizzato.

**6. Dismissione e ripristino**

Tutte le componenti dell'impianto sono progettate per un periodo di vita utile di 30 anni, senza la necessità di sostituzioni o ricostruzioni di parti. A fine vita dell'impianto si procederà alla dismissione ed al ripristino dei luoghi allo stato ante operam.
La società proponente si impegna, a fine vita dell'impianto eolico, a demolire il parco, a smaltirne tutte le sue componenti secondo la normativa vigente (normativa nazionale di riferimento: D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e s.m.i. - in particolare D.lgs. n. 4 del 2008) e ad assicurare il ripristino dello stato preesistente dei luoghi.
Le operazioni di ripristino ambientale prevedono lo smontaggio ed il trasporto a smaltimento degli aerogeneratori e la rimozione delle opere interrate per il trasporto del materiale in discariche autorizzate. Ove possibile si tenderà al riciclo dei materiali provenienti dallo smantellamento.
Una volta liberata l'area, si passerà al rimodellamento del terreno e, per quanto possibile, si cercherà di ripristinare l'andamento del terreno (pendenze e quote) attuale (a valle della costruzione del parco).
Si cercherà infine di ripristinare in toto il tipo di vegetazione che era presente nell'area prima della costruzione dell'opera restituendo le aree utilizzate a scopi agricoli ai rispettivi proprietari. In alternativa, se i proprietari di detti terreni non dovessero essere interessati a tale possibilità, si procederà alla rinaturalizzazione dell'area con la piantagione di specie autoctone.

## 1.A.2. Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA sono analizzati i seguenti riferimenti di pianificazione e programmazione.

- Strategia Energetica Nazionale
- Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23
- Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) – Important Bird Area (IBA) – Aree protette (L. 394/91 e LR 19/97) – Rete Natura 2000
- Aree naturali Protette
- Rete Natura 2000
- Aree IBA
- Aree Umide
- Linee Guida di cui al DM 10/09/2010
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Campania
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) della Regione Campania
- Piano Regionale Attività Estrattive
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria
- Piano Faunistico Venatorio Regionale
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento
- D.G.R. 532 della Regione Campania
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Benevento
- Strumenti di pianificazione comunali

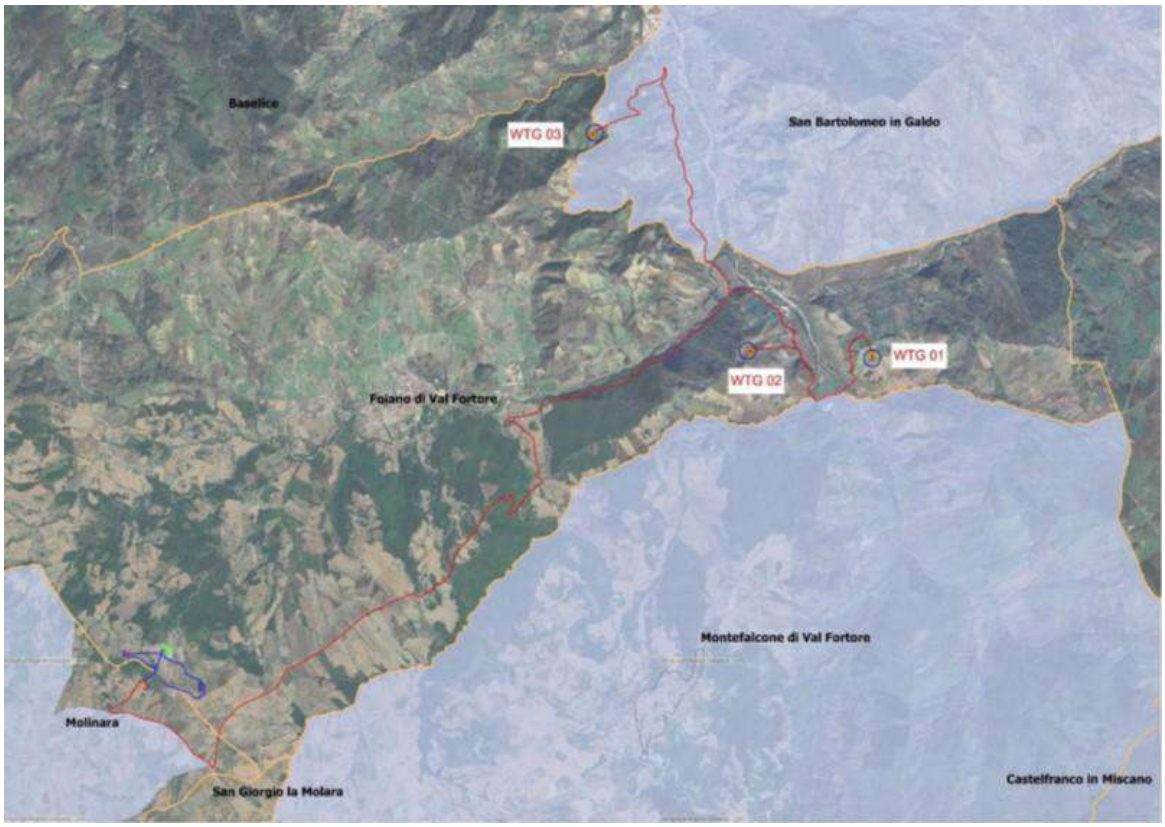
Il parco eolico di progetto risulta ubicato in località "*Toppo San Biagio*" nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

**1. Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione nazionali**

- Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.). Il progetto in esame risulta in linea con la promozione di nuovi impianti in grado di produrre energia da FER per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030;
- Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23. Come si evince dallo stralcio di inquadramento riportato qui di seguito, i 3 aerogeneratori, la SSEU, la SEU condivisa da FRV e la SE condivisa da PLC, non sono interessati da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 267.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda i cavidotti in AT e il cavidotto esterno MT anch' essi non sono interessati da vincolo idrogeologico, mentre un tratto di cavidotto interno che attraversa il territorio di San Bartolomeo in Galdo sulla ex strada statale 369 e un tratto di cavidotto che interessa il comune di Montefalcone di Val Fortore interessa il vincolo idrogeologico.




- Vincolo Paesaggistico - Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004. Dalla consultazione del SITAP, l'area del progetto NON rientra tra le "aree di notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. Tuttavia, alcuni tratti di cavidotto intercettano un'"Area di rispetto coste e corpi idrici" e "Boschi", ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004; le opere che attraversano tali vincoli saranno messe in opera interrate lungo la viabilità esistente e/o in attraversamento mediante TOC. Si rappresenta che essendo il cavidotto interrato, e spesso posato lungo la viabilità esistente, sarà comunque garantita l'integrità paesaggistica dei territori attraversati. Inoltre alcuni tratti della viabilità di progetto rientrano nella perimetrazione dell'"Area di rispetto coste e corpi idrici", ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004; si specifica che tali interventi consisteranno nell'adeguamento della viabilità esistente per consentire il passaggio in sicurezza dei mezzi di cantiere, senza andare ad apportare nessuna alterazione all'integrità paesaggistica. In ultimo si rappresenta che dal sito *vincoliinrete.beniculturali.it* si evince che nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Aree naturali protette. L'intervento di progetto, ricade all'esterno di oasi e aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale n. 33/1993.
- Rete Natura 2000. Una parte del cavidotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" che occupa una superficie di 2513 ha e ricade nella regione biogeografica Mediterranea. In merto viene dichiarato che il cavidotto interno al parco, interferente con il vincolo analizzato, sarà messo in opera interrato principalmente su strada esistente garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi.
- Are IBA. Una porzione del progetto rientra parzialmente in un'area IBA. Al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state proposte diverse azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull' avifauna e chiotterofauna presenti nella zona interessata (rif. allegati: *"Valutazione di incidenza ambientale", "Relazione naturalistica" e "Relazione sull'avifauna"*).
- Linee Guida di cui al DM 10/09/2010. La predisposizione del layout del nuovo impianto ha tenuto conto del controllo delle distanze riportate dall'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2. Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione regionali

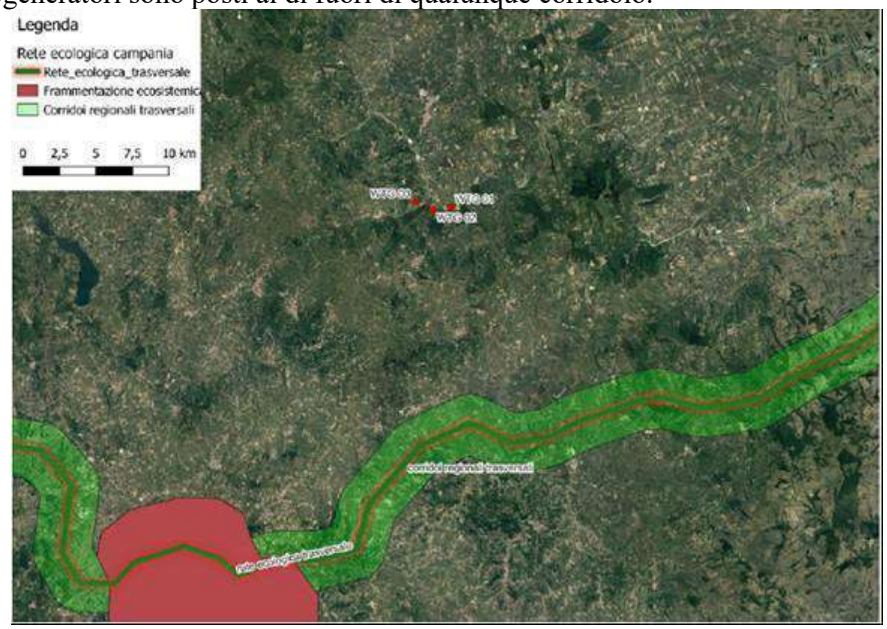
- Piano Territoriale Regionale (PTR). L'area di intervento ricade nel Sottosistema n.16 "Colline dell'Alto Tammaro e Fortore", appartenente al Sistema dei "Rilievi argillosi collinari interni, a litologia argillosa", ed incluso nelle "aree collinari". Con riferimento alla determinazione del tipo areale definita dal PTR, le aree interessate dall'intervento ricadono all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo a Dominante Rurale Manifatturiera. Dalla cartografia del PTR si rileva che l'area in oggetto NON interessa nessun sito UNESCO mentre ricade parzialmente in area SIC con una porzione di cavidotto e viabilità di progetto.
  Ai fini di una più esaustiva descrizione della compatibilità del progetto si riporta la sintesi dell'analisi, con riferimento anche alle ulteriori cartografie presenti nel PTR riportate negli allegati cartografici relativi alle tavole del PTR (cfr. elaborati di inquadramento su PTR Campania).

| Cartografia di piano | Sovrapposizione del progetto con la risorsa ambientale/storico culturale individuata dal PTR | Coerenza/contrasto del progetto con il PTR |
|---|---|---|
| Rete ecologica | Il progetto e le relative opere di connessione non ricadono all'interno delle "aree di massima frammentazione ecosistemica" e alcuni tratti di cavidotto interferiscono con i "Corridoi costieri tirrenici", ed in particolare con un "corridoio regionale da potenziare". | Il cavidotto sarà realizzato in modalità interrata, seguendo il tracciato stradale esistente e privilegiando il percorso più breve possibile. Questa modalità di posa consente di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori, senza apportare alterazioni all'integrità e alle condizioni attuali dell'area interessata. |
| Aree protette e siti Unesco | Il progetto e le reative opere di connessione non ricadono all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali. Una breve porzione di cavidotto interessa ZSC/ZPS - IT8020018 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" | Il progetto risulta in contrasto con il PTR e la compatibilità con l'interferenza vincolistica presente è stata approfondita all'interno della VIncA. |
| Sistemi territoriali di sviluppo | Il progetto e le relative opere di connessione ricadono all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo C2 Fortore. | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |
| STS dominanti | Il progetto e le relative opere di connessione ricadono nel Sistema Territoriale di Sviluppo dominante Rurale Manufatturiera. | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |
| Visioning preferita | Il progetto e le opere di connessione ricadono parzialmente nelle "Aree Naturali" e "Aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva" | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |
| Visioning tendenziale | Il progetto e le opere di connessione ricadono parzialmente nelle "Aree Naturali" e "Aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva" | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |
| Risorse naturalistiche e agroforestali | Gli aerogeneratori e le relative stazioni con cavidotto AT ricadono in "B3 Aree agricole dei rilievi collinari". Il cavidotto MT ricade in "B3 Aree agricole dei rilievi collinari,"B1 Aree forestali dei rilievi collinari", "D1 Aree forestali della pianura", D2 Praterie della natura, D3 Aree agricole della pianura | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |
| Sistemi del territorio rurale e aperto | Il progetto e le relative opere di connessione ricadono nel Sottosistema n.16 "Colline dell'alto Tammaro e Fortore". | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |
| Strutture storico archeologiche del paesaggio | Il progetto e le relative opere di connessione non riguardano i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centuriazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici. | Il progetto non risulta in contrasto con il PTR |

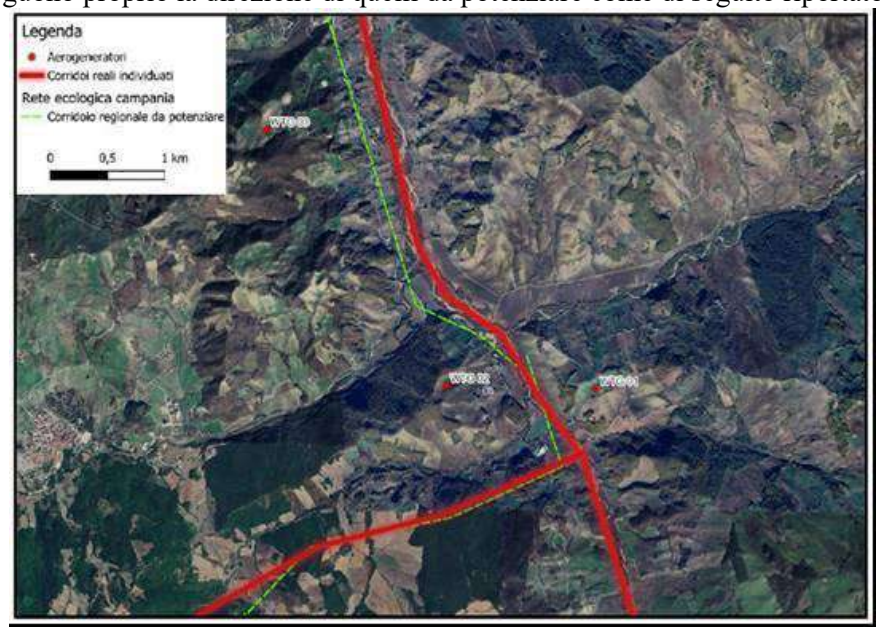
Dall'analisi svolta, la realizzazione delle opere previste in progetto risulta del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate. È stata comunque effettuata valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.
Nel SIA si sottolinea che l'opera in oggetto, vista anche l'esigua occupazione di spazio e la tipologia di terreno dove verrà ubicata, non provocherà alcun disturbo alla rete ecologica esistente e non causerà problemi di frammentazione o isolamenti di specie vegetali e animali.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta lo stralcio della rete ecologica della Regione Campania dove si può evincere che tutti gli aerogeneratori sono posti al di fuori di qualunque corridoio.



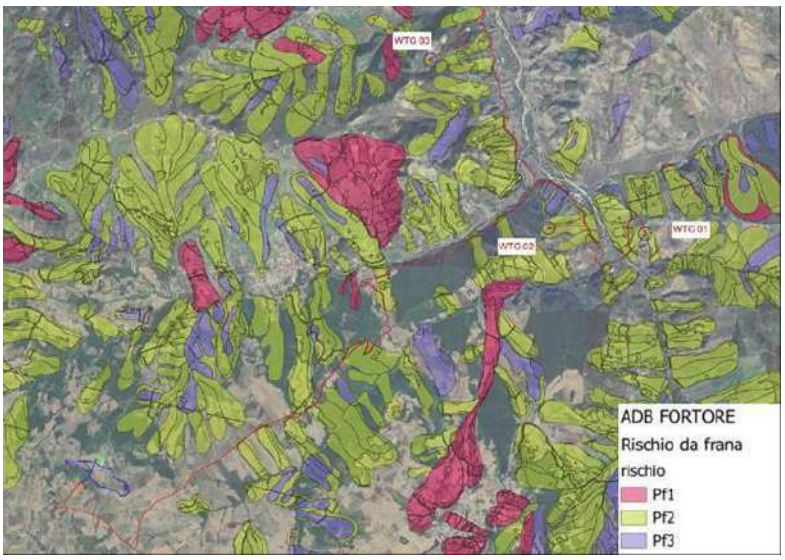

Per quanto riguarda la rete ecologica da potenziare va detto che questa è stata tracciata approssimativamente a scala non adeguata; infatti, invece si seguire il corso d'acqua è posta verso l'interno. Come già proposto nelle integrazioni passate, sono stati individuati i corridoi potenziali locali che seguono proprio la direzione di quelli da potenziare come di seguito riportato:



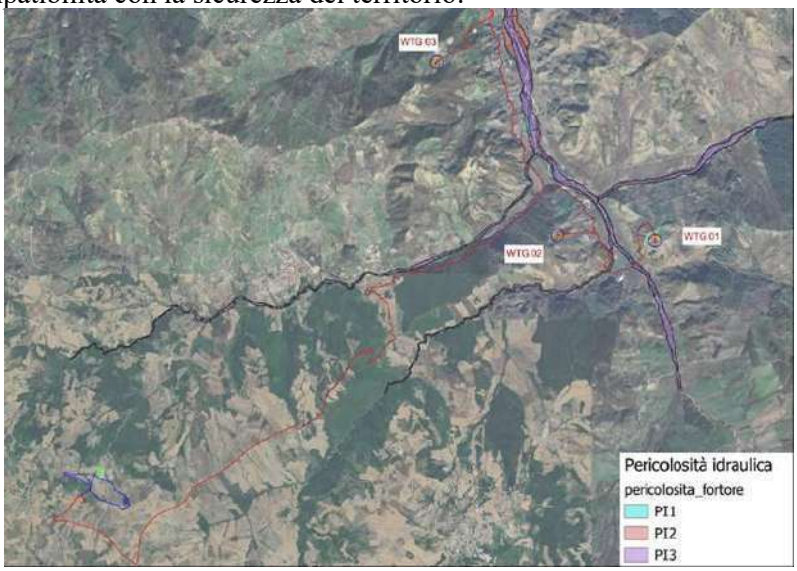

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Campania. Il progetto in esame si inserisce all'interno del Piano in quanto intende aumentare la quota di energia rinnovabile da fonte eolica sul territorio regionale.
- Piano regionale delle Attività estrattive (PRAE). Le opere in progetto non ricadono in alcuna delle perimetrazioni del Piano ad eccezione di una porzione dell'intervento che si trova all'interno delle "Aree di Riserva". A tal proposito viene dichiarato che lo studio, le indagini sul sito e il sopralluogo effettuato non hanno evidenziato la presenza di attività estrattiva in corso.
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Una porzione della fondazione ed alcuni tratti delle piazzole temporanee e definitive relative al WTG 01 ricadono in PF2; l'intero aerogeneratore WTG 02 con le sue piazzole e viabilità ricadono all'interno di PF2; invece l'area interessata da WTG 03: è esterna al rischio frana. Alcuni tratti di cavidotto interferiscono con le aree a pericolosità da frana elevata PF2 ed estremamente elevata PF3 mentre alcune parti di viabilità per accedere alle WTG03 e WTG01 interferiscono con l'area a pericolosità da frana elevata PF2.



fonte: http://burc.regione.campania.it




Si evidenzia che i cavidotti MT saranno messi in opera interrati lungo la viabilità esistente, interessando il percorso più breve possibile. E' stato condotto uno studio dettagliato nell'elaborato "DS_08 Relazione geologica" in cui viene verificato come le aree sulla quale sorgeranno le WTG 01 e WTG 02 interessate dal Rischio frana PF2 ed in seguito ad analisi specialistiche nella suddetta relazione è emerso sulla base dei dati raccolti si è accertato che nelle aree in studio è presente un esiguo spessore di terreno vegetale di natura sabbioso-limosa a cui seguono terreni di natura prevalentemente sabbioso-limoso-argillosa mediamente consistenti, con presenza di livelli argilloso-limoso-sabbiosi e substrato argilloso-limoso di buona consistenza.
I cavidotti e la viabilità permanente sono stati ubicati lungo strade già esistenti con la costante tensione volta ad evitare l'attraversamento di aree a pericolosità e a rischio sia di frana che idraulico e nei brevi tratti che intercetteranno tali aree gli interventi dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni e le restrizioni del PAI vigente e, inoltre, laddove necessario per l'attraversamento di tali aree si dovrà fare ricorso alla TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). Pertanto, gli interventi relativi sono consentiti, in quanto classificabili di interesse pubblico ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 387/2003 e non diversamente localizzabili, come analizzato di seguito, a condizione di dimostrarne la compatibilità con la sicurezza del territorio.




Le aree degli aerogeneratori sono esterne alle aree a pericolosità idraulica PI1, PI2 e PI3, come si può dedurre dalla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Fortore (PSAI), approvato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.
Un breve tratto di cavidotto interferisce con le aree a pericolosità idraulica PL1, PL2 e PL3. Si evidenzia che il Cavidotto MT sarà messo in opera interrato in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, la TOC, interessando il percorso più breve possibile.
Pertanto, gli interventi relativi alla realizzazione del Cavidotto MT sono consentiti, in quanto classificabili di interesse pubblico ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 387/2003 e non diversamente localizzabili, come analizzato di seguito, a condizione di dimostrarne la compatibilità con la sicurezza del territorio.


fonte: http://burc.regione.campania.it

La realizzazione dell'elettrodotto interrato non altera la naturale morfologia del terreno in sito e tanto meno la distribuzione delle masse del pendio potenzialmente instabile. Di fatto i movimenti di terra e gli scavi previsti per la posa in opera dei cavi e per la realizzazione della viabilità non sono generalmente rilevanti.

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania. Dalla cartografia di Piano si evince che l'opera in progetto non rientra nelle perimetrazioni dei corpi idrici sotterranei, eccetto un tratto di cavidotto e la Sottostazione elettrica Utente. Le opere in esame non ricadono in aree vincolate soggette a tutela e/o aree vulnerabili ai sensi delle NTA del PTA, dalla Tav. 19C "Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree vulnerabili ai nitrati e Aree sensibili" ed il progetto non prevede la realizzazione di nuovi emungimenti, né emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente.
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Secondo la zonizzazione definita dal Piano che i tre aerogeneratori di progetto e pare delle opere di connessione appartengono alla Zona costiera-collinare (IT1508) e parte del cavidotto MT ricadono in Zona montuosa (IT1509).
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR 2024–2029). Dalla cartografia di piano si evince che nell'area d'interesse sono presenti specie importanti di uccelli nidificati e una porzione di area di progetto interferisce il corridoio del Fiume Fortore utilizzato per la migrazione.

**3. Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione comunali**

- Secondo il PUC del Comune di Foiano di Val Fortore (BN):
  - gli aerogeneratori con annesse fondazioni, piazzole definitive, piazzole temporanee e viabilità permanente, ricadono interamente in "Zona Eo – Agricola ordinaria".
  - una parte della piazzola temporanea e della viabilità permanente della WTG03, e parte del cavidotto interno di progetto ricadono all'interno della perimetrazione "Zona Et – Agricola di Tutela".
  - parte della viabilità permanente della WTG03 e parte del cavidotto di progetto ricade all'interno della perimetrazione "Zona Ef – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale".
- Secondo il PUC di Molinara (BN) le opere di connessione che attraversano detto Comune ricadono interamente in territorio tipizzato come "Aree Agricole (AE)".
- Secondo il PRG del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) le opere di connessione che attraversano detto Comune sono classificate come "Aree Agricole (AE)".

**1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto e della coerenza con piani e programmi**

Nel SIA (e relativi allegati grafici) non risulta univocamente determinata localizzazione degli aerogeneratori. Inoltre lo studio risulta carente nella descrizione della viabilità e dell'eventuale regimentazione e captazione delle acque meteoriche della nuova viabilità a realizzarsi.
Anche alcune delle analisi relative alla compatibilità del progetto con la programmazione regionale e la pianificazione vigente non risultano esaustive ai fini della valutazione.
Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito agli aspetti appena descritti, trasmesse al proponente e le relative valutazioni.

**Richiesta n.1**
Il SIA al cap. 2 indica, tra l'altro, l'articolazione del documento: "*il SIA è stato redatto in base alle disposizioni e contenuti dell'art. 22 e dell'Allegato VII della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ... ed è articolato in tre principali quadri di riferimento: • Quadro di riferimento Programmatico • Quadro di riferimento Progettuale • Quadro di riferimento Ambientale*", non tenendo conto né degli aggiornamenti alla norma, né delle "Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" approvate dal Consiglio SNPA nel Luglio del 2019 (*Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Linee Guida SNPA, 28/2020*).
Pertanto, si chiede di riformulare lo SIA in rifermento a quanto previsto dalle norme vigenti e dalle Norme tecniche SNPA.
Si evidenzia, inoltre, che nello Studio di Impatto Ambientale si rimanda spesso ad elaborati progettuali e specialistici, sia descrittivi sia grafici; pertanto si rappresenta che nello stesso SIA devono essere riportati (anche in forma sintetica) tutti i contenuti necessari per consentire un'adeguata disamina degli aspetti rilevanti per la valutazione degli impatti ambientali potenzialmente producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto e che il rinvio ad altri elaborati potrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello stesso. A tale proposito, nel rielaborare il SIA, si chiede di evidenziare quanto integrato rispetto alle richieste sotto riportate, differenziandolo chiaramente da quanto


fonte: http://burc.regione.campania.it

già presente nello Studio oggetto di valutazione in questa fase.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Il proponente in risposta alle richieste di integrazioni rivede il SIA (Rev01 – aprile 2025 segnalando in celeste le parti riviste, di seguito SIA Rev01) e predispone una nota di riscontro nella quale si afferma che:
*Il SIA (Studio di Impatto Ambientale) è stato rielaborato a seguito di un aggiornamento significativo nella configurazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la posizione delle pale eoliche. In fase di progettazione iniziale, le coordinate delle pale erano state definite secondo uno schema che, successivamente, si è rivelato necessitare di un adattamento, al fine di ottimizzare la resa del parco eolico e/o rispondere a nuove considerazioni tecniche e ambientali. Tale modifica nella disposizione delle pale ha portato alla necessità di rivedere l'intero Studio di Impatto Ambientale, in quanto le variabili geografiche e spaziali influenzano aspetti cruciali del progetto, tra cui l'impatto sulla biodiversità, le rotte migratorie di uccelli, il rumore e l'impatto visivo. Inoltre, la posizione delle turbine può alterare il comportamento del vento, con conseguenti ripercussioni sulle performance del parco, nonché sull'interazione con le risorse naturali circostanti.*
Il proponente invia, inoltre, le cartografie e relazioni riviste ma non predispone un elenco elaborati.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*In relazione al punto 1, andrebbe esplicitata l'analisi ragionata dei rapporti di coerenza intercorrenti tra i criteri di scelta ed il nuovo layout di progetto. Pertanto, si reitera la richiesta, chiedendo di sviluppare un paragrafo organico dove si riassumano i rapporti di coerenza intercorrenti tra i criteri definiti ai paragrafi 3.1.1 e 3.8.3 ed il nuovo layout fornito. Inoltre, si chiede di trasmettere gli shapefiles relativi al nuovo posizionamento degli aereogeneratori.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*È stato integrato quanto richiesto nel paragrafo "3.1.3 Analisi dei rapporti di coerenza tra criteri di scelta e nuovo layout progettuale":*
*Il nuovo layout del parco eolico è stato elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione e dei criteri strutturali individuati assicurando una coerenza diretta tra le linee guida di pianificazione e le soluzioni tecniche adottate nella fase di progettazione definitiva. In relazione ai criteri di localizzazione, il sito individuato presenta caratteristiche conformi ai requisiti normativi e progettuali: la risorsa eolica è stata verificata come economicamente sfruttabile, il territorio ricade in area agricola e gli aerogeneratori sono esterni al perimetro di beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004. La localizzazione prescelta, pur in prossimità del sito ZSC/ZPS "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore", non ne interessa direttamente il perimetro ed è caratterizzata da un grado di antropizzazione già significativo: presenza della stazione elettrica (con relativa viabilità) a circa 150 m dal confine della ZSC/ZPS, della linea a 150 kV "Feo–Roseto con a presenza di tralicci e relativi collegamenti aerei che interessano l'area della ZSC/ZPS. Con riferimento ai criteri strutturali, il nuovo layout conferma l'adozione di soluzioni coerenti con gli obiettivi di minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico. Dal punto di vista ambientale, a supporto della progettazione è stato condotto un monitoraggio ante operam a cura del dottor forestale Alfonso Ianiro, che ha consentito di verificare la compatibilità del layout con le componenti faunistiche locali e di definire eventuali misure di mitigazione. Per completezza, si riporta una matrice di coerenza che sintetizza i rapporti intercorrenti tra i criteri di scelta e il nuovo layout progettuale.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.2**

In relazione alle scelte progettuali effettuate, al fine di stimare compiutamente tutti gli impatti ambientali, si chiede di chiarire in modo univoco e definitivo i punti di posizionamento degli aerogeneratori per valutare gli effetti in termini di gittata, interferenze con aree naturali e ricettori sensibili e non (comprensivi di impatti acustico, elettromagnetico, ombreggiamento intermittente, ecc.) e/o l'eventuale necessità di una loro eliminazione. Ciò anche in funzione di scelte derivanti dalla necessità di ottemperare ad altre richieste di integrazioni pervenute.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si rappresenta che:
*È stato definito in modo chiaro la posizione degli aerogeneratori*
In particolare, le coordinate in WGS 84-UTM 33N sono state definite alla pagina 10 del SIA-Rev01

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene esaustivo o quantomeno sufficiente


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Richiesta n.3**

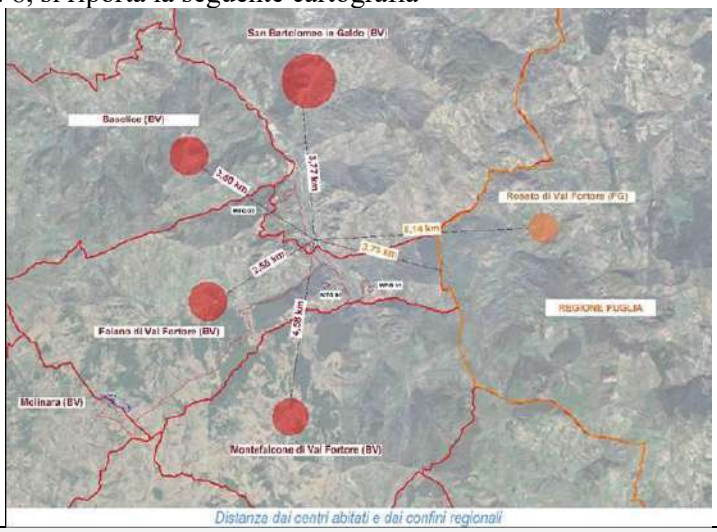
A pag. 6 del SIA, è riportato che "Gli aerogeneratori si trovano in media a più di 2 km dal centro abitato di Foiano di Val Fortore, a più di 3 km da Montefalcone di Val Fortore e a più di 5 km dal cento abitato di Roseto Val Fortore", pertanto, si chiede di produrre opportuna cartografia con l'indicazione delle distanze del sito in oggetto dai centri urbani limitrofi, riportando altresì le distanze dal confine regionale della Puglia.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stata prodotta quanto richiesto nel SIA, attraverso un elaborato che mostra la distanza dai centri abitati e dai confini regionali.*

Nel SIA Rev01, a pag. 8, si riporta la seguente cartografia



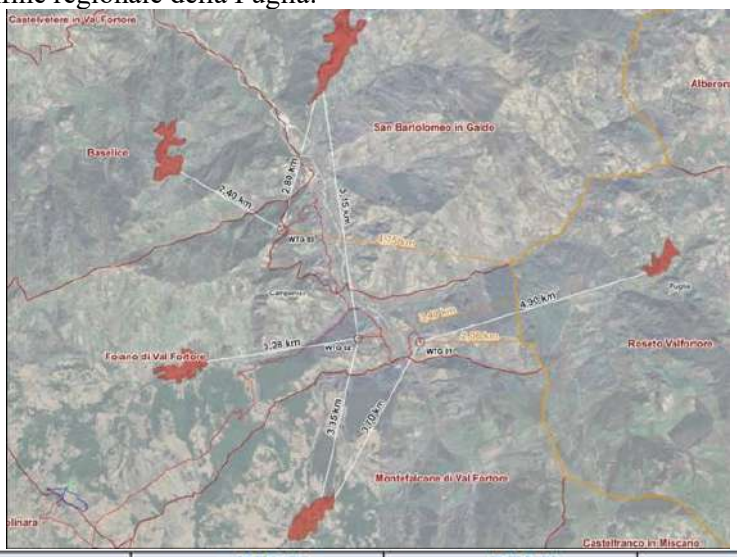

*Distanza dai centri abitati e dai confini regionali*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Con riferimento al punto 3, il proponente ha riportato nel SIA una cartografia su ortofoto indicante la distanza del sito in oggetto dai comuni limitrofi e dai confini regionali. Tuttavia, non è chiara la delimitazione precisa dell'impianto nel suo complesso rispetto al quale sono state misurate le distanze scegliendo un punto "baricentrico". Si chiede, pertanto, di fornire le opportune correzioni.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

È stato integrato quanto richiesto, con una cartografia nel SIA e con una tabella riportante le distanze dai centri abitati e dal confine regionale della Puglia.




| | WTG 01 | WTG 02 | WTG 03 |
|---|---|---|---|
| Foiano di Val Fortore | 4,50 km | 3,28 km | 3,06 km |
| Baselice | 6,05 km | 5,02 km | 2,40 km |
| San Bartolomeo in Galdo | 5,44 km | 5,15 km | 2,80 km |
| Montefalcone di Val Fortore | 3,70 km | 3,35 km | 5,57 km |
| Roseto Valfortore | 4,90 km | 6,10 km | 7,56 km |
| Confine Regione Puglia | 2,06 km | 3,40 km | 4,75 km |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Si rappresenta che nella richiesta era stata chiesta la distanza dell'impianto nel suo complesso, non solo dall'aereogeneratore. Tuttavia, si ritiene il riscontro sufficiente

**Richiesta n.4**
Riportare su unica cartografia, in scala adeguata, le figure alle pagg. 14 e 15 del SIA, in modo da fornire una visione complessiva delle distanze degli aerogeneratori dai recettori, indicando altresì la destinazione d'uso dei fabbricati più prossimi alle pale.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si afferma che:
*È stato integrato quanto richiesto, predisponendo l'elaborato "EG_26 - Distanza dalle strade e dai recettori più prossimi alle WTG", al fine di rendere chiaro e visibile quanto richiesto. La cartografia non è stata allegata al SIA, in quanto, trattandosi di un documento in formato A4, non avrebbe consentito una percezione adeguata delle informazioni, data la scala originaria dell'elaborato EG_26 (formato A1). Per una più chiara comprensione, si rimanda pertanto alla consultazione della cartografia allegata all'elaborato tecnico.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene esaustivo o quantomeno sufficiente

**Richiesta n.5**
Fornire informazioni tecniche a supporto di quanto dichiarato a pag. 16 del SIA relativamente alla rete viaria secondaria, ovvero che necessita di adeguamenti dimensionali e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:
*A seguito della revisione del layout, la viabilità esistente risulta adeguata a garantire l'accesso in sicurezza e con facilità ai mezzi d'opera necessari per le attività di trasporto e montaggio degli aerogeneratori. Inoltre, la viabilità interna di accesso alle singole turbine è stata progettata e ottimizzata per assicurare manovrabilità e transitabilità anche per mezzi eccezionali, in conformità con le specifiche tecniche richieste per l'installazione delle componenti eoliche.*
In particolare, nel SIA-Rev01 è stata eliminata l'affermazione "*la rete viaria secondaria è costituita da strade comunali e interpoderali esistenti che necessitano di adeguamenti dimensionali e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli."*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.6**
Visto che nel SIA alle pagg. 18 e 19, è riportato che "*Soltanto nei punti in cui si raggiunge una pendenza maggiore del 20%, non si esclude, in fase esecutiva, di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare viali cementati, qualora necessari, per consentire il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore, in base alla tipologia di mezzi di trasporto richiesti*", chiarire quali sono i tratti per cui si prevede di utilizzare viali cementati e valutare l'eventuale modifica del regime delle acque piovane e il rischio di fenomeni di instabilità.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro di afferma quanto segue:
*È stato corretto il refuso precedentemente riportato: nessun tratto della viabilità verrà realizzato in cemento. L'intera rete di accesso sarà invece costruita esclusivamente mediante la posa di uno strato di fondazione stradale di 40 cm in misto granulare tout-venant, appoggiato su tessuto non tessuto, e completata da uno strato di finitura di circa 15 cm in misto granulare stabilizzato con legante naturale. Questa soluzione è stata adottata al fine di garantire la piena integrazione paesaggistica e preservare la naturalità del contesto ambientale. Si precisa inoltre che, nei tratti in cui la pendenza dovesse superare il 20%, potrà rendersi necessario l'impiego di mezzi speciali per agevolare il trasporto dei componenti degli aerogeneratori.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.7**
Chiarire se, per la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento della viabilità esistente, si prevede


fonte: http://burc.regione.campania.it

di eseguire tagli e sradicamenti di piante arboree.

**<u>Sintesi 1° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*Per la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento di quella esistente non sono previsti tagli né sradicamenti di piante arboree. Il tracciato è stato definito in modo da minimizzare l'impatto ambientale, seguendo per quanto possibile percorsi già esistenti o in aree prive di vegetazione arborea significativa, al fine di tutelare il patrimonio naturale e paesaggistico dell'area di intervento*.

La stessa affermazione è riportata a pag. 24 del SIA-Rev01

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**<u>Richiesta n.8</u>**

In considerazione della seguente previsione riportata a pag. 90 del SIA "*In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali provenienti da monte, in modo da evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni*", fornire elaborato grafico rappresentante il sistema descritto.

**<u>Sintesi 1° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro di riporta quanto segue:

*È stato prodotto un elaborato grafico "EG_27 Smaltimento acque meteoriche".*

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**<u>Richiesta n.9</u>**

Al Par. 3.1.2 dello SIA, in merito alla definizione del layout si fa riferimento a "*studi*" e "*dati anemometrici raccolti in un opportuno arco temporale*" ma manca una descrizione specifica che avvalori tali scelte.

Precisare gli studi, i dati e i risultati delle analisi anemometriche riferite all'area di progetto e chiarire se si è avvalsi di torri anemometriche (indicare la posizione della/e torre/i).

**<u>Sintesi 1° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*In merito a quanto indicato al paragrafo del SIA, si precisa che a supporto della definizione del layout del parco eolico è stata redatta un'apposita relazione anemometrica, basata sull'elaborazione di dati raccolti su un arco temporale rappresentativo e coerente con le best practice del settore. Tale relazione ha consentito di caratterizzare in maniera puntuale il regime anemologico dell'area di progetto, restituendo – tra gli altri output – la rosa dei venti, elemento essenziale per l'ottimizzazione del posizionamento delle macchine. L'analisi anemometrica ha permesso di individuare le direzioni prevalenti di provenienza del vento e di definire conseguentemente l'orientamento ottimale delle turbine, garantendo il rispetto delle distanze minime tra gli aerogeneratori secondo i criteri comunemente adottati (3D-5D, dove D è il diametro del rotore), sia per ridurre gli effetti di wake sia per massimizzare l'efficienza complessiva dell'impianto. L'elaborazione è stata condotta utilizzando software di modellazione specialistica, che hanno consentito di integrare i dati misurati con modelli orografici e di turbolenza del sito, assicurando un elevato livello di affidabilità nella definizione della risorsa eolica e nella conseguente progettazione del layout.*

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**<u>Richiesta n.10</u>**

Si richiede un cronoprogramma dettagliato per la realizzazione del parco eolico, del cavidotto e della stazione di consegna che tenga conto anche di eventuali sospensioni del periodo di lavorazioni in corrispondenza delle fasi di nidificazione o riproduzione delle specie rinvenibili nell'area, anche a seguito delle attività di monitoraggio richieste nella sezione dedicata alla componente biodiversità.

**<u>Sintesi 1° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta che:

*È stato elaborato un elaborato intitolato: "DS 13.1 Cronoprogramma".*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il cronoprogramma aggiornato non prevede periodi di sospensione del cantiere nei periodi di maggior disturbo alla fauna selvatica. La sospensione dei lavori è però riportato come ipotetica misura di mitigazione nel SIA (parg. 5.6.10) e nello Studio di incidenza (parg. 17.4).

**Richiesta n.11**

Chiarire perché, nonostante a pag. 62 del SIA si legge che "*Le opere in progetto non ricadono in alcuna delle perimetrazioni del P.R.A.E. e pertanto l'intervento risulta compatibile.*", tale affermazione risulta in contrasto con quanto successivamente dichiarato "una porzione dell'intervento si trova all'interno delle Aree di Riserva".

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*È stato corretto il refuso.*

In particolare, a pag. 75 del SIA Rev01 si riporta

*Dallo studio della cartografia si evince che il progetto non ricade in "ZC-Zone Critiche" e neanche in "ZAC-Zone Altamente Critiche"; una porzione dell'intervento si trova all'interno delle "Aree di Riserva", a tal proposito lo studio, le indagini sul sito e il sopralluogo effettuato non hanno evidenziato la presenza di attività estrattiva in corso.*

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.12**

In merito ai 8 siti di interesse archeologico, riportati a pag. 110 del SIA, produrre opportuna cartografia con l'ubicazione degli stessi e con le relative distanze dalle opere del progetto in esame (aerogeneratori, percorso del cavidotto, cabina di connessione, ecc.), rappresentando l'eventuale interferenza di tali beni con le opere, anche in fase di cantiere.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*È stato prodotto un elaborato "EG_28 Distanza dai siti di interesse archeologico". Si rimanda anche agli elaborati sviluppati dall' arch. Antonio Mesisca.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Per quanto concerne il punto 12, si rappresenta che nell'elaborato EG_28 sono stati individuati i siti di interesse archeologico; tuttavia, rispetto a quanto richiesto, mancano le distanze degli stessi dalle opere di progetto. Si chiede pertanto di aggiornare il suddetto elaborato con le informazioni mancanti.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si afferma che:

*Il documento trasmesso in seguito alla precedente richiesta del comma 5, denominato "EG_28 Distanza dai siti di interesse archeologico", riallegato per completezza, è costituito da 9 pagine in cui vengono riportate le suddette distanze.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.13**

Nel Par.3.1.1 *Criteri di scelta per la definizione dei layout* si fa riferimento ai criteri di "*Esclusione di aree di elevato pregio naturalistico*" eppure la localizzazione degli aerogeneratori è prossima al perimetro della ZPSZSC IT8020016 *Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore*. L'aerogeneratore WTG01 dista 160 m dai confini della ZPS, ma se si considera che il diametro del rotore arriva fino a 170 m ne consegue che tale distanza si riduce a soli 80 m. In aggiunta, gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 sono localizzati all'interno dell'IBA126.

Tali valutazioni fanno riferimento alla sola localizzazione in termini spaziali; tuttavia, il quadro si complica ulteriormente se si prendono in considerazioni gli aspetti geomorfologici (gli aerogeneratori WGT01 e WGT02 sono situati lungo dei crinali secondari, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica) ed ecologico - funzionali.

Si chiede di chiarire le scelte operate nella definizione del layout di progetto attraverso un'analisi



fonte: http://burc.regione.campania.it

ragionata dei rapporti di coerenza intercorrenti tra criteri di scelta e proposta progettuale, soprattutto in riferimento alla localizzazione dell'opera.

**<u>Sintesi 1° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*La scelta del sito per l'installazione delle turbine eoliche (WTG) è stata effettuata tenendo conto delle caratteristiche territoriali di Foiano di Val Fortore, un'area particolarmente favorevole allo sviluppo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare dall'energia eolica. La zona, infatti, presenta condizioni geografiche e climatiche che favoriscono la produzione di energia attraverso il vento, rendendola un sito ideale per l'installazione di turbine eoliche. Uno dei principi fondamentali che ha guidato la progettazione è stato quello di evitare qualsiasi interferenza con l'ellisse 3D-5D, che definisce l'area di sicurezza e di potenziale interferenza con altri impianti eolici già presenti o progettati nella stessa zona. Questo approccio ha garantito che le nuove installazioni non pregiudicassero l'efficienza e la sicurezza degli impianti esistenti, rispettando le normative relative alla distanza minima tra le turbine.*

*Di seguito vengono descritte le motivazioni per la scelta delle specifiche ubicazioni delle turbine:*

***WTG01**: La collocazione della WTG01 è stata posizionata per garantire che la gittata della turbina non interferisca con la strada asfaltata sottostante, al fine di evitare rischi per la sicurezza viaria. Sebbene la gittata possa toccare parzialmente la strada, tale interferenza non rappresenta un problema, in quanto la strada è una via chiusa, come indicato da apposito cartello, e quindi non percorribile dal pubblico. Inoltre, la posizione scelta permette di evitare interferenze con fabbricati esistenti, la maggior parte dei quali appartiene alla categoria catastale F02/03 (edifici in disuso o ruderi), garantendo l'assenza di impatti su strutture residenziali o attive.*

***WTG02**: La collocazione della WTG02 è stata oggetto di uno spostamento rispetto alla posizione originaria, con l'obiettivo di ottimizzare l'integrazione dell'impianto nel contesto territoriale e nelle infrastrutture esistenti. La nuova ubicazione della turbina si trova in una zona separata dalla strada di accesso alla stazione elettrica, garantendo così una viabilità indipendente e senza conflitti. La posizione della WTG02 è stata scelta in prossimità di un'area boscata, ma la motivazione principale per questa collocazione è la presenza di una linea elettrica aerea esistente in media tensione. Tuttavia, l'opera non delocalizzabile in questo caso, la turbina stessa (WTG02), è stata collocata in modo da non interferire con la linea elettrica aerea e con eventuali fabbricati esistenti. La gittata massima della turbina non genera conflitti con la linea elettrica né con strutture edilizie preesistenti.*

*Inoltre, nonostante l'intera WTG02 e una porzione della WTG01 ricade in area PF2 secondo il Piano Strutturale e Ambientale Integrato (PSAI), sono stati eseguiti studi specialistici condotti dal geologo Rocco Porsia. Questi studi hanno confermato che l'area non presenta problematiche significative per la realizzazione dell'opera. In particolare, grazie all'utilizzo di pali in fondazione, è stato possibile garantire la stabilità della turbina e la sua piena integrazione nel terreno, senza compromettere la sicurezza o l'ambiente circostante. Questi approfondimenti hanno validato la fattibilità dell'installazione della turbina in questa specifica area, anche in considerazione della classificazione del suolo.*

***WTG03**: La WTG03 è stata completamente ricollocata nel foglio 1 del comune di Foiano di Val Fortore. L'area selezionata è priva di vincoli urbanistici o ambientali e presenta una compatibilità totale con la collocazione della turbina, in quanto la gittata non interferisce con alcun fabbricato esistente. La particella X, presente nell'area, è stata verificata tramite visura catastale, risultando appartenente alla categoria F02 (fabbricato in stato di abbandono o rudere), il che non comporta alcuna interferenza con l'opera.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*In relazione al punto 13, si evidenzia che le scelte operate per la definizione del layout non prendono in debita considerazione gli elementi costituenti il sistema ecologico locale, né tantomeno quello della Rete Natura 2000. Le motivazioni addotte, infatti, fanno riferimento ad altro tipo di considerazioni (ad esempio distanze da strade e linee elettriche, interferenza con fabbricati esistenti, ecc.). Pertanto, si chiede di fornire chiarimenti in merito. Ad ogni modo resta irrisolta la problematica relativa all'aerogeneratore WTG01 in quanto dista circa 150 m dai confini della ZPS, ma se si considera che il diametro del rotore arriva fino a 162 m ne consegue che tale distanza si riduce a soli 70 m circa. In aggiunta, gli aerogeneratori WTG02 e WTG03 sono localizzati a meno di 1 km dai confini della medesima ZPS e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale) per alcune delle specie censite nel piano di gestione della IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore.*

**<u>Sintesi 2° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*In relazione alle osservazioni pervenute, si evidenzia che le scelte progettuali sono state definite garantendo la piena esternalità degli aerogeneratori rispetto al perimetro della Rete Natura 2000, escludendo pertanto qualsiasi interferenza diretta con gli habitat e con gli elementi naturalistici oggetto*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*di tutela comunitaria. Si precisa, inoltre, che esclusivamente alcuni tratti del cavidotto ricadono all'interno dell'area in esame; tali tratti, tuttavia, risultano integralmente localizzati lungo viabilità esistente e asfaltata, minimizzando in tal modo potenziali impatti ambientali e riducendo al massimo la necessità di nuove opere di trasformazione del suolo. La localizzazione prescelta si inserisce in un contesto territoriale in cui è già caratterizzato da attività antropiche tra cui:*

- *una stazione elettrica a circa 150 m dal confine della ZSC/ZPS IT8020016;*
- *viabilità di accesso esistente, connessa alla stessa stazione elettrica;*
- *infrastrutture lineari aeree (linea a 150 kV "Feo–Roseto" e tralicci di distribuzione a tensione inferiore) che attraversano il territorio in esame;*
- *insediamenti abitativi sia esterni sia interni al perimetro Natura 2000.*

*Si rileva inoltre che impianti eolici già autorizzati e realizzati insistono a sud del perimetro, configurando il sito come un ambito già destinato a tale tipologia di interventi. In questo quadro, l'inserimento delle torri WTG01–WTG02-WTG03 non comporta un incremento significativo della pressione antropica sul sistema ecologico locale. Alla luce di tali elementi, si conferma che il layout individuato risulta coerente con le condizioni territoriali ed infrastrutturali dell'area.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Le osservazioni relative al contesto territoriale (stazione elettrica, viabilità, infrastrutture lineari, ecc.) non sono pertinenti con l'analisi del rischio di perturbazione di specie considerata la distanza della proposta progettuale dal sito Natura 2000.

Inoltre, l'introduzione di ulteriori elementi di perturbazione di specie (aerogeneratori) in un contesto già relativamente compromesso non può che aumentare il carico di pressione sulle specie di interesse comunitario che orbitano nell'area della ZPS.




**Riscontro non esaustivo.**

**<u>Richiesta n.14</u>**

Le localizzazioni degli aerogeneratori WTG02 e WTG03, per quanto esterne, sono poste a 86 m e a 26 m da aree boscate. Tali distanze possono aumentare significativamente il rischio di collisione delle specie target (avifauna e chirotterofauna). Pertanto, tenuto conto degli indirizzi tecnici specificati nella "Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020. Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale", si chiede di rivedere il layout di progetto in merito alla posizione degli aerogeneratori WTG02 e WTG03, che nella nuova configurazione vanno localizzati ad almeno 200 m dalle un aree boscate.

**<u>Sintesi 1° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*Il layout ha subito una revisione a seguito delle richieste di integrazioni:*

***WTG02**: La collocazione della WTG02 è stata oggetto di uno spostamento rispetto alla posizione originaria, con l'obiettivo di ottimizzare l'integrazione dell'impianto nel contesto territoriale e nelle infrastrutture esistenti. La nuova ubicazione della turbina si trova in una zona separata dalla strada di accesso alla stazione elettrica, garantendo così una viabilità indipendente e senza conflitti. La posizione della WTG02 è stata scelta in prossimità di un'area boscata, ma la motivazione principale per questa collocazione è la presenza di una linea elettrica aerea esistente in media tensione. Tuttavia, l'opera non delocalizzabile in questo caso, la turbina stessa (WTG02 e data la pubblica utilità, è stata collocata in modo da non interferire con la linea elettrica aerea e con eventuali fabbricati esistenti, seppur vicino*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*a un'area boscata. La gittata massima della turbina non genera conflitti con la linea elettrica né con strutture edilizie preesistenti.*
***WTG03**: La collocazione della WTG03 invece è stata ricollocata in modo da individuare un'area non boscata, la scelta è ricaduta per l'assenza di vincoli dell'area e per rispettare il limite dei 200m dalle aree boscate*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Con riferimento al punto 14, circa la delocalizzazione degli aerogeneratori WTG02 e WTG03, si rappresenta che le modifiche proposte al layout di progetto non sono sufficienti a superare le criticità evidenziate in fase di richiesta di integrazione. Infatti, per entrambi gli aerogeneratori, la distanza dall'area boscata rimane al di sotto dei 200 metri. Pertanto, si chiedono chiarimenti per questo punto. Anche in questo caso, come per il precedente punto 13, permangono le criticità derivanti dalla localizzazione degli aerogeneratori di progetto (anche con il nuovo layout)*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro:
*Si precisa che la nuova configurazione del layout è stata definita per ridurre al minimo le interferenze con gli habitat forestali, pur nei limiti imposti dalle condizioni orografiche e dalla necessità di garantire accessibilità e sicurezza operativa dei siti.*
*È importante evidenziare che le aree cartografate come "boscate" comprendono anche filari arborei e fasce vegetazionali marginali, che non sempre presentano la continuità e la densità tipiche del soprassuolo forestale vero e proprio. Di conseguenza, la distanza effettiva dal corpo boschivo strutturato risulta superiore rispetto a quella calcolata dal margine vegetazionale.*
*Tali formazioni marginali svolgono inoltre una funzione ecologica e percettiva rilevante: rappresentano una fascia di transizione tra l'area agricola e il bosco e operano come buffer vegetazionale. Dal punto di vista acustico, la presenza di filari arborei e arbustivi contribuisce a ridurre la propagazione del rumore, grazie a fenomeni di assorbimento e rifrazione naturale. Sotto il profilo visivo, garantiscono una parziale schermatura degli aerogeneratori rispetto al soprassuolo interno. Infine, in termini ecologici, costituiscono un cuscinetto che riduce l'esposizione diretta della fauna forestale agli stimoli antropici.*
*Pertanto, pur permanendo la condizione di distanza geometrica inferiore ai 200 metri, si ritiene che la localizzazione degli aerogeneratori WTG02 e WTG03 sia da considerarsi compatibile con la tutela degli ambiti forestali. La presenza delle fasce marginali assicura infatti una mitigazione passiva degli impatti, riducendo in modo significativo gli effetti acustici, visivi ed ecologici sul bosco vero e proprio.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Le osservazioni riportate non sono pertinenti con la richiesta, non rispondono all'aumentato rischio di collisione delle specie target (avifauna e chirotterofauna) in base alla vicinanza degli aerogeneratori ad aree boscate.




**Riscontro non esaustivo.**

**Richiesta n.15**
Al Par. 3.2.1 *Fasi di Lavorazione* dello SIA si fa riferimento alle opere di ripristino e mitigazione ambientali ma tali operazione non vengono descritte in modo esaustivo.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si afferma che:
*È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale al paragrafo "3.2.1 Fasi di Lavorazione" in merito alla 8° fase*
In particolare, viene integrato il SIA, al citato paragrafo, con le precisazioni a seguire.
Al termine delle attività di cantiere è previsto un insieme coordinato di opere di ripristino e mitigazione


fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale, finalizzato al recupero delle superfici temporaneamente occupate per l'installazione degli aerogeneratori, nel rispetto delle condizioni ambientali e paesaggistiche originarie.
Le lavorazioni temporanee hanno interessato una superficie complessiva stimata in circa 27.000–30.000 m², comprendente:

- le piste di accesso;
- le aree di stoccaggio e manovra;
- le piazzole operative in corrispondenza dei 3 aerogeneratori.

Per ciascun aerogeneratore sono state realizzate tre distinte piazzole di lavoro, così dimensionate:

| Tipologia di piazzola | Dimensioni (m) | Superficie (m²) |
|---|---|---|
| Piazzola stabilizzata per montaggio torre | 73 × 41 | 2.993 |
| Piazzola in terreno naturale per pale | 85 × 23 | 1.955 |
| Area libera per montaggio gru | 29 × 18 | 522 |
| Totale per ciascun aerogeneratore | – | 5.470 m² |

Gli interventi previsti sono, rimozione degli inerti, ripristino del suolo vegetale, inerbimento con specie autoctone, modellamento delle superfici, monitoraggio e manutenzione post intervento.

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro è sufficiente a dimostrare la tipologia di intervento, ma tali interventi vanno opportunamente rendicontati. Le modalità per assicurare che le misure siano eseguite correttamente sia durante la costruzione che durante la fase di esercizio e dismissione dell'opera non sono specificate.

**Richiesta n.16**
Nell'elaborato EG_20 "Aree percorse dal fuoco" sono state riportate le aree percorse dal fuoco collocate ad oltre 64 Km dall'impianto di progetto e pertanto inutili ai fini della valutazione dell'eventuale impatto ambientale del presente progetto.
Si chiede, pertanto, di riportare eventuali aree percorse dal fuoco situate nell'area di progetto.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*È stato prodotto un elaborato EG_20 "Aree percorse dal fuoco" in cui sono state riportati gli incendi mappati dal sito https://www.campaniacaccia.it/mappaincendi.php dall' anno 2013 al 2024.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.17**
In merito alla compatibilità del progetto con i siti Natura 2000 interessati dall'opera al Par. *4.1.4.2 Rete Natura 2000* dello SIA si fa riferimento al "SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore", codice e classificazione del sito non sono corretti.
Aggiornare la classificazione del sito Natura 2000 in questione e rendere coerente la trattazione con quanto descritto nello Studio di Incidenza allegato allo SIA.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*È stato corretto il codice del sito Natura 2000, riportando codice e classificazione corretta, ovvero ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.18**
Nell'analisi della compatibilità del progetto con le aree importanti per l'avifauna (IBA), descritta al Par. 4.1.4.3, si afferma *al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state proposte diverse azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull' avifauna e chiotterofauna presenti nella zona interessata*. Al riguardo si precisa che le attività di monitoraggio non possono essere intese come azioni di mitigazione.
Si chiede di chiarire attraverso un'analisi ragionata e documentata se la proposta progettuale è compatibile con la presenza dell'IBA 126 Monti della Daunia e di rivedere quanto affermato in merito alla misura di mitigazione proposta.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*Si precisa che, nell'affermare che "al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*sono state proposte diverse azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull'avifauna e sulla chirotterofauna presenti nella zona interessata", si intende sottolineare che le azioni di mitigazione non sono state predisposte in via preliminare, ma sono il risultato di un processo di analisi ambientale condotto attraverso monitoraggi specialistici. Il monitoraggio, infatti, non costituisce esso stesso un intervento di mitigazione, bensì rappresenta una fase propedeutica fondamentale, volta a raccogliere dati aggiornati e scientificamente fondati sulla presenza e l'attività delle componenti faunistiche sensibili. Solo sulla base di tali evidenze è stato possibile definire misure di mitigazione mirate, proporzionate e coerenti con le reali condizioni ecologiche dell'area interessata dal progetto. Questa impostazione metodologica risponde ai principi della buona pratica progettuale in ambito di sostenibilità ambientale e si inserisce in un approccio integrato alla pianificazione delle infrastrutture per la transizione energetica, finalizzato alla massima compatibilità tra sviluppo delle fonti rinnovabili e tutela della biodiversità.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Per quanto concerne il punto 18, il riscontro fornito dal proponente è solo parziale, poiché non risponde in modo specifico alla richiesta di "chiarire, attraverso un'analisi ragionata e documentata, la compatibilità della proposta progettuale con la presenza dell'IBA 126 Monti della Daunia". Pertanto, si reitera la richiesta circa la compatibilità del progetto con l'IBA 126 Monti della Daunia.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta che:

*È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale nel paragrafo "4.1.4.3 Aree IBA*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato si ritiene esaustivo

**Richiesta n.19**

Nella valutazione della compatibilità del Progetto rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale regionale (PTR), Par. *4.2.2.1 Tabella delle interferenze con vincoli del PTR,* si afferma che "*Il progetto non ricade all'interno delle aree di massima frammentazione ecosistemica e alcuni tratti di cavidotto interferiscono con i Corridoi costieri tirrenici, ed in particolare con un corridoio regionale da potenziare. Il progetto non risulta in contrasto con il PTR*".

Al riguardo chiarire come è inteso, in termini dimensionali ed ecologico-funzionali, il corridoio regionale da potenziare in riferimento all'area territoriale interessata. Inoltre, chiarire attraverso un'analisi ragionata, quali sono gli elementi di compatibilità del progetto con le finalità di conservazione e potenziamento del livello di biodiversità all'interno della regione espresso attraverso la costruzione della Rete Ecologica Regionale (RER).

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*Il cavidotto sarà realizzato in modalità interrata, seguendo il tracciato stradale esistente e privilegiando il percorso più breve possibile. Questa modalità di posa consente di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori, senza apportare alterazioni all'integrità e alle condizioni attuali dell'area interessata. Per alcune tratte, è inoltre previsto l'utilizzo di tecniche non invasive, come la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). Tale metodologia permette la posa delle infrastrutture nel sottosuolo senza ricorrere a scavi a cielo aperto, risultando particolarmente efficace nell'attraversamento di aree sensibili – quali corsi d'acqua, zone boscate o habitat faunistici – preservando la morfologia del terreno, la vegetazione superficiale e l'equilibrio ecologico locale. L'impiego della T.O.C. ha come obiettivo quello di evitare interferenze dirette con l'ecosistema esistente, salvaguardando la continuità ecologica e prevenendo la frammentazione degli habitat o il disturbo alla fauna. In questo modo, è possibile conciliare la realizzazione delle opere infrastrutturali con la tutela dell'ambiente naturale. Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*In relazione al punto 19 il riscontro alla richiesta non è sufficiente a chiarire tutti gli aspetti evidenziati, soprattutto in riferimento alla compatibilità dell'opera con la rete ecologica regionale. Infatti, vengono messi in evidenza solo gli aspetti relativi al cavidotto, ma va precisata la compatibilità dell'intervento con il dispositivo del Corridoio regionale da potenziare previsto nel PTR. Va pertanto chiarito come la presenza degli aerogeneratori di progetto sia compatibile o meno con il corridoio ecologico da potenziare*.

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta che:



fonte: http://burc.regione.campania.it

*È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale al paragrafo "4.2.2.1 Tabella delle interferenze con vincoli del PTR".*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Le osservazioni in merito alla RER, e in particolare a riguardo del corridoio regionale da potenziare sono generiche, imprecise, per niente coerenti con il sistema della rete Natura 2000. Difatti il "Corridoio regionale da potenziare" non a caso si sovrappone alla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore.



In merito all'affermazione che "*Gli aerogeneratori di progetto non possono costituire una barriera fisica ai corridoi presenti in quanto sia la distanza tra di essi, sia la distanza dalla rete ecologica reale e da potenziare (superiore ai 400 metri) è sufficiente per un agevole passaggio della fauna e in particolare dell'avifauna*" è imprecisa per diversi motivi. In primo luogo la linea grafica rappresentata sulla Carta della RER non corrisponde ad un percorso fisico reale ma piuttosto ad una traccia preferenziale di spostamento, pertanto il calcolo della distanza è del tutto irrilevante. In secondo luogo a definire l'interferenza di una o più torri eoliche non è solo la distanza tra di esse ma dipende da diverse variabili.

**Il riscontro non è esaustivo.**

**Richiesta n.20**

Nella verifica di compatibilità della proposta progettuale con il Piano Faunistico Venatorio Regionale (Par. 4.2.8) viene analizzato il PFV 2013-2023. Tale strumento è stato superato dal nuovo piano 2024-2029. Allo stesso tempo lo SIA non prende in considerazione la compatibilità della proposta con il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025.

Integrare lo SIA con un'analisi ragionata della compatibilità della proposta progettuale con il Piano Faunistico Venatorio regionale 2024-2029 e il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stato integrato nel SIA, il PFV Regionale 2024-2029 e il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025.*

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

## 1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

*In questo capitolo sono riportate le prescrizioni in merito alla descrizione del progetto dell'opera, sulla base delle valutazioni riportate nel precedente capitolo 1.B.*

In ragione dell'esito negativo della valutazione di cui alla presente istruttoria non è stato necessario formulare specifiche condizioni ambientali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2. ALTERNATIVE

### 2.A. Sintesi del SIA

Il SIA contiene una sezione dedicata alle possibili alternative del progetto che riporta informazioni di carattere generale per quanto riguarda le possibili *alternative di localizzazione*, *strutturali* e *di compensazione mitigazione*. Invece, rispetto all'*alternativa zero* coincidente con la NON realizzazione dell'opera viene riportato il confronto, in termini di utilizzo di materie prime e di emissioni nocive in atmosfera, tra l'energia prodotta da un impianto eolico e quella di una centrale termoelettrica, a parità di potenza erogata dal quale ovviamente risulta che l'ipotesi di non realizzazione dell'impianto si configura come complessivamente sfavorevole per la collettività.

- *- Alternativa 1. Impianto fotovoltaico*

Nell'ambito dell'analisi delle alternative progettuali, si valuta la possibilità di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica in alternativa alla configurazione eolica proposta.
L'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza equivalente (18 MW) avrebbe comportato un'ingente occupazione di suolo: si stima che, per produrre una quantità di energia analoga a quella garantita da tre aerogeneratori, sarebbero necessari tra 30 e 40 ettari di terreno pianeggiante o a lieve pendenza, sottratti alle attuali destinazioni agro-pastorali. Questa estensione comporterebbe:

- una frammentazione degli habitat naturali, con potenziali ricadute sulla biodiversità locale;
- un'alterazione significativa del paesaggio rurale, con maggiore impatto visivo rispetto alle turbine eoliche
- verticali distribuite su una superficie ridotta;
- difficoltà di integrazione paesaggistica, considerato che i pannelli fotovoltaici generano superfici riflettenti
- continue e omogenee poco compatibili con la matrice rurale dell'area.

Dal punto di vista tecnico, inoltre, l'area di Foiano di Val Fortore presenta condizioni anemometriche favorevoli, con venti costanti e ben distribuiti durante l'anno, che rendono la tecnologia eolica particolarmente efficiente. Al contrario, l'irraggiamento solare, pur presente in misura soddisfacente, non consente di raggiungere la stessa densità energetica per unità di superficie, rendendo meno efficiente il rapporto tra energia prodotta e suolo impiegato.
Anche dal punto di vista gestionale, un impianto fotovoltaico di grande estensione richiederebbe interventi significativi in termini di movimentazione terra, livellamento del suolo, recinzioni e manutenzione estensiva delle superfici, aumentando le criticità in termini di consumo di suolo, alterazione dell'uso del territorio e accessibilità. Alla luce di queste considerazioni, si conclude che l'alternativa 1 – realizzazione di un impianto fotovoltaico – non risulta vantaggiosa, né dal punto di vista tecnico-economico né sotto il profilo ambientale e paesaggistico. La soluzione eolica rappresenta dunque la scelta preferibile, in grado di coniugare efficienza energetica, sostenibilità ambientale e compatibilità con le caratteristiche morfologiche e paesistiche del contesto territoriale.

- *Alternativa 2 localizzazione dell'impianto*

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del territorio comunale. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:
- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;

- esclusione della perimetrazione di aree di pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore.

Si è scelto dunque di localizzare l'impianto in zona agricola E. L'impianto, risulta in Area Idonea, ai sensi del Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 c-quater: "fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e cter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.
Le aree agricole prescelte sono Aree Idonee per l'installazione del parco eolico poiché non ricadono nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, né nella fascia di rispetto (3 km) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 dello stesso Codice.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Per consentire una visione complessiva delle alternative progettuali considerate è stato redatto uno schema sintetico di confronto che consente un raffronto di immediata e di facile lettura delle diverse alternative progettuali, assegnando dei punteggi ai singoli fattori presi in considerazione e analizzati nei precedenti paragrafi, secondo la seguente legenda:

| | |
|---|---|
| +2 | Impatto fortemente positivo |
| +1 | Impatto positivo |
| 0 | Impatto nullo |
| -1 | Impatto negativo |
| -2 | Impatto fortemente negativo |

| FATTORI | ALTERNATIVA 0 | ALTERNATIVA 1 | ALTERNATIVA 2 |
|---|---|---|---|
| Costi di esecuzione | 0 | -1 | -1 |
| Tempi di esecuzione | 0 | -1 | -1 |
| Rispetto previsioni del PNIEC | -2 | +1 | +2 |
| Impatto visivo | 0 | -1 | -1 |
| Impatto acustico | 0 | 0 | -1 |
| Impiego di suolo | 0 | -2 | -1 |
| Recupero habitat naturale | 0 | -2 | -1 |
| Impatto socioeconomico | +1 | +2 | +2 |
| Preservazione integrità del suolo | +2 | -2 | +1 |
| Riduzione emissioni inquinanti per la produzione di energia | -2 | +2 | +2 |
| Facilità di dismissione | 0 | +1 | +1 |
| TOTALE | -1 | -3 | +2 |

Da tale schema riassuntivo risulta evidente che la soluzione progettuale da preferire sia quella relativa all'alternativa 2, corrispondente alla realizzazione dell'impianto eolico mediante l'utilizzo delle migliori macchine disponibili sul mercato.

## 2.B. Valutazioni in merito alle alternative

L'analisi delle alternative presentata nel SIA espone principalmente le ragioni economiche sulle quali è stata basata la scelta progettuale presentata piuttosto che sugli impatti generati e non vengono forniti adeguati dati a supporto della scelta circa la localizzazione definitiva dell'impianto in esame.
Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito agli aspetti appena descritti, trasmesse al proponente.

**Richiesta n.36**
Si richiede di fornire l'analisi delle alternative di progetto, inclusa l'alternativa zero, esponendo le ragioni, non economiche ma relative agli impatti, che hanno condotto alla scelta progettuale presentata fornendo una tabella di sintesi con i pro e contro.
In particolare, vanno analizzate le alternative rispetto alla tipologia e numero di aerogeneratori, il percorso della linea di connessione, le possibili alternative per ridurre gli impatti relativi allo scavo (sarebbe meglio effettuare gli scavi sempre in corrispondenza del ciglio di strade preesistenti).

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nel SIA Rev01 è stato integrato il paragrafo 3.8 Analisi delle alternative progettuali nel quale sono state considerate l'ipotesi zero (non realizzazione dell'impianto), l'alternativa 1 (TIPOLOGIA DI FER DA UTILIZZARE) e l'alternativa 2 (LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO).
In particolare, l'ipotesi zero considera lo scenario di riferimento in assenza della realizzazione dell'intervento proposto.
L'alternativa 1 valuta la possibilità di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica in alternativa alla configurazione eolica proposta. Si evidenzia che l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza equivalente (18 MW) avrebbe comportato un'ingente occupazione di suolo, una frammentazione degli habitat naturali, con potenziali ricadute sulla biodiversità locale; un'alterazione significativa del paesaggio rurale, con maggiore impatto visivo rispetto alle turbine eoliche verticali distribuite su una superficie ridotta; difficoltà di integrazione paesaggistica, considerato che i pannelli fotovoltaici generano superfici riflettenti continue e omogenee poco compatibili con la matrice rurale dell'area. Dal punto di vista tecnico, inoltre, l'area di Foiano di Val Fortore presenta condizioni anemometriche favorevoli, con venti costanti e ben distribuiti durante l'anno, che rendono la tecnologia


fonte: http://burc.regione.campania.it

eolica particolarmente efficiente. Al contrario, l'irraggiamento solare, pur presente in misura soddisfacente, non consente di raggiungere la stessa densità energetica per unità di superficie, rendendo meno efficiente il rapporto tra energia prodotta e suolo impiegato.
L'alternativa 2 riguarda la localizzazione dell'impianto e la definizione dei criteri usati.
Infine, nello Studio rivisto viene elaborato uno schema riassuntivo dal quale evidente *che la soluzione progettuale da preferire sia quella relativa all'alternativa 2, corrispondente alla realizzazione dell'impianto eolico mediante l'utilizzo delle migliori macchine disponibili sul mercato sfruttando una vantaggiosa localizzazione dell'intervento. Il vantaggio principale della scelta progettuale è che la scelta di un impianto eolico quale fonte di energia rinnovabile permette di realizzare moderati interventi areali, garantendo la continuità dell'utilizzo del suolo e rispettando l'habitat naturale del luogo.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.37**
Nell'analisi delle alternative progettuali (Par. *3.8 Analisi delle alternative progettuali* dello SIA), in merito alle *alternative di localizzazione*, si fa riferimento a "*campagne di indagini e sopralluoghi mirati che hanno consentito di giungere a siti prescelti*" ma i riferimenti e le analisi di tali indagini non sono descritte nello SIA.
Integrare lo SIA con una descrizione puntuale ed esaustiva delle indagini e delle analisi condotte in merito alle alternative di localizzazione. La descrizione del lavoro svolto va documentata attraverso riscontri specifici (dati, analisi, grafici, foto, ecc).

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nel SIA Rev01, con riferimento alla localizzazione dell'impianto, è stato eliminato il riferimento alle "*campagne di indagini e sopralluoghi mirati che hanno consentito di giungere a siti prescelti*" e sostituito.

**Valutazione 1° Riscontro**
Come già sottolineato al punto 2 si sarebbe potuto mettere maggiormente in evidenza l'esplosione dei criteri citati rispetto al nuovo layout di progetto. Tuttavia, si ritiene il riscontro sufficiente rispetto alla richiesta.

## 2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non necessarie


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

### 3.A. Sintesi del SIA

Nel SIA, conformemente al vigente D.Lgs. 152/2006, sono state analizzate, quindi, le seguenti componenti ambientali:

- *ambiente fisico*: attraverso la caratterizzazione meteoclimatica e della qualità dell'aria;
- *ambiente idrico*: costituito dalle acque superficiali e sotterranee;
- *suolo e sottosuolo*: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico;
- *ecosistemi naturali: flora e fauna*: intesi come formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- *paesaggio e patrimonio culturale*: analizzando gli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, l'identità delle comunità umane e i relativi beni culturali;
- *popolazione e salute pubblica*: considerata in rapporto al rumore, alle vibrazioni ed alle emissioni rilasciate.

Per ognuna delle componenti ambientali individuate la caratterizzazione delle stesse è stata articolata riportando lo *stato di fatto*, gli *impatti potenziali* e *misure di mitigazione, compensazione ripristino*.
La valutazione degli impatti è stata, inoltre, effettuata nelle tre distinte fasi, tecnicamente e temporalmente differenti tra loro, che caratterizzano la realizzazione e gestione di un parco eolico: *fase di cantiere*, *fase di esercizio* e *fase di dismissione*.

### 3.A.1. Quadro di riferimento Ambientale

**AMBIENTE FISICO**

Per quanto concerne la ventosità del sito, lo studio preliminare dell'anemologia dell'area di impianto è stato effettuato dalla lettura delle mappe del vento dell'Atlante Eolico Italiano. I valori di riferimento per la velocità media annua alle quote di 75 m.s.l.m. e 100 m.s.l.m. desunti dalle mappe, in particolare sono: velocità media annua del vento a 75 m a 4 – 5 m/s; velocità media annua del vento a 100 m a 4 – 5 m/s e 5 – 6 m/s.

**Impatto potenziale sull'Ambiente fisico in FASE DI CANTIERE**

Con riferimento ai potenziali impatti, generati in fase di realizzazione del progetto, viene riportato che le cause della presumibile modifica del microclima per l'area d'interesse sono quelle rivenienti da:

- lieve aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare in fase di esecuzione dei lavori (impatto indiretto);
- danneggiamento modesto della vegetazione posizionata a ridosso dei lati della viabilità di acceso alle aree di cantiere intervento a causa dei gas di scarico e delle polveri;
- immissione di polveri dovute al trasporto e movimentazione di materiali tramite gli automezzi di lavoro e l'uso dei macchinari;
- sottrazione della copertura vegetale limitata all'adeguamento delle strade di collegamento per consentire il trasporto dei mezzi eccezionali e alla realizzazione delle piazzole di cantiere degli aerogeneratori.

**Impatto potenziale sull'Ambiente fisico in FASE DI ESERCIZIO**

Vista la tipologia d'impianto, in fase di esercizio non si prevedono impatti in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le sole variazioni microclimatiche dovute, invece, all'effetto della proiezione dell'ombra sul suolo, determinano locali alterazioni di temperatura e umidità, che sicuramente persistono per tutta la vita media di durata dell'impianto (20-25 anni), con effetti localizzati alle aree circostanti. Tuttavia si sottolinea che la produzione di energia mediante l'utilizzo del vento può considerarsi un impatto positivo di rilevante entità e di lunga durata, se visto come assenza di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera altrimenti prodotte da impianti di produzione di energia elettrica da fonti tradizionali di pari potenza.

**Impatto potenziale sull'Ambiente fisico in FASE DI DISMISSIONE**

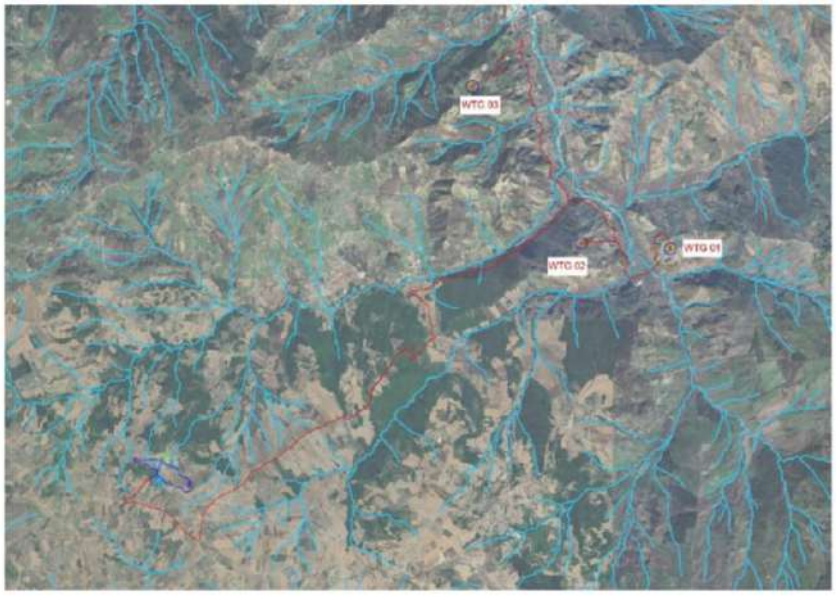
Come per la fase di cantiere, anche durante la dismissione dell'impianto le operazioni sono da considerarsi del tutto simili a quelle della realizzazione e di conseguenza anche i relativi impatti sulla componente "atmosfera".

**AMBIENTE IDRICO**

L'ambito è caratterizzato dalle valli di due importanti corsi d'acqua: Fiume Tammaro e Fiume Fortore, caratterizzate da un regime idrologico tipicamente torrentizio, con prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno – invernale. Più in generale si evidenzia che il territorio interessato dall'impianto eolico è interessato da numeri corsi d'acqua. I corsi


fonte: http://burc.regione.campania.it

d'acqua principali, quali Fiume Fortore e Torrente Zuccariello, sono distanti rispettivamente 440 m e 330 m circa da WTG 01 e WTG 03. Le aree degli aerogeneratori sono esterne alle aree a pericolosità idraulica PL1, PL2 e PL3, come emerge dalle cartografie del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Fortore (PSAI). Tuttavia, un breve tratto di cavidotto interferisce con le aree a pericolosità idraulica PL1, PL2 e PL3 e con alcuni corsi d'acqua tra cui il Fiume Fortore e il Fiume Zucariello. In merito a tale aspetto viene dichiarato che verranno utilizzate tecniche di posa in opera non invasive, come la trivellazione orizzontale teleguidata, in maniera da non interferire minimamente con l'alveo esistente.




**Impatto potenziale sull'Ambiente idrico in FASE DI CANTIERE**

Le torri e le relative aree di cantiere per le operazioni di scavo delle fondazioni, sono ubicate ad opportuna distanza dagli impluvi e al di fuori di aree potenzialmente soggette ad esondazioni. Con specifico riferimento alla risorsa idrica sotterranea, viene specificato che raggiunte per le fondazioni e per i cavidotti sono esigue rispetto alla quota di pelo libero della falda profonda.

**Impatto potenziale sull'Ambiente idrico in FASE DI ESERCIZIO**

I possibili impatti in fase di esercizio considerati nello Studio sono:

- inquinamento dovuto all'eventuale perdita di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori;
- fenomeni di erosione riveniente dalla modificazione del regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali.

Rispetto al secondo aspetto, viene ribadito le torri sono ubicate a sufficiente distanza di sicurezza dai corsi d'acqua, al di fuori dall'area di rispetto, in modo da non interferire con gli scorrimenti idrici superficiali. Inoltre, viene specificato che l'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione di acque sotterranee, pertanto non si prevedono effetti in termini di utilizzo delle risorse idriche.

**Impatto potenziale sull'Ambiente idrico in FASE DI DISMISSIONE**

In merito a tale aspetto viene riportato che la rimozione sarà relativa alle sole torri mentre le fondazioni verranno semplicemente ricoperte di terreno. Per tale motivo non si prevedono particolari interferenze aggiuntive rispetto alle condizioni di equilibrio che si saranno create nel tempo.

**SUOLO E SOTTOSUOLO**

La zona interessata dalla realizzazione degli aerogeneratori ricade nel III quadrante del Foglio 163 – LUCERA della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. L'area in esame si colloca all'interno dell'Appennino campano a ridosso del margine nord-occidentale dell'Appennino Dauno, nella parte alta del bacino del Fiume Fortore.

Dal punto di vista sismico viene riportato che, in relazione alle NTC 2018 i siti su cui sono ubicati da progetto gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 ricadono in categoria topografica T1; mentre il rilievo collinare interessato dall'aerogeneratore WTG03 ricade in categoria topografica T2.

Dall'analisi della Carta dell'Uso del Suolo, si evince che tutti gli aerogeneratori sono ubicate in zone caratterizzate dalla presenza di *seminativi* (autunno vernini per la produzione prevalente di cereali da granella), non andando ad interessare terreni di colture di particolare pregio. La viabilità di nuova realizzazione e il cavidotto, lungo il suo percorso, interesseranno in parte anche aree a seminativo per il collegamento degli aerogeneratori di progetto dove, in alcuni casi, sono presenti dei cespuglieti ed arbusteti.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Viene aggiunto che alcuni tratti di cavidotto interferiscono con aree a pericolosità da frana elevata PF2 ed estremamente elevata PF3 mentre alcune parti di viabilità per accedere alle WTG03 e WTG01 interferiscono con l'area a pericolosità da frana elevata PF2. Si evidenzia, inoltre, che i cavidotti MT saranno messi in opera interrati lungo la viabilità esistente, interessando il percorso più breve possibile. Inoltre il tratto di viabilità per accedere alla WTG03, interferente con l'area a pericolosità da frana PF2, non sarà realizzata ex-novo ma consisterà in un adeguamento della viabilità già esistente per consentire ai mezzi di trasporto speciali di raggiungere la posizione dell'aerogeneratore. Tuttavia, viene specificato che le aree strettamente interessate dall'installazione degli aerogeneratori sono esterne alle aree a pericolosità da frana PF1, PF2 e PF3, pertanto non è stato necessario uno studio di compatibilità geologica e geotecnica, al fine della valutazione della compatibilità dell'intervento ai sensi delle NTA del PAI.

**Impatto potenziale su Suolo e sottosuolo in FASE DI CANTIERE**

In fase di cantiere, gli impatti sul suolo e sottosuolo sono attribuibili dagli interventi di adeguamento della viabilità esistente per consentire il transito degli automezzi pesanti, dalle operazioni occorrenti alla costruzione delle nuove piste d'accesso, delle piazzole temporanee necessarie al montaggio degli aerogeneratori e degli scavi delle fondazioni.

La soluzione progettuale adottata, andrà ad attuare una trasformazione d'uso delle sole aree direttamente interessate dall'area di sedime delle torri.

**Impatto potenziale su Suolo e sottosuolo in FASE DI ESERCIZIO**

Rispetto a tale aspetto viene dichiarato che la sottrazione permanente di suolo, ad impianto installato, risulterà minima rispetto all'estensione dei suoli a destinazione agricola tanto da non rappresentare una significativa riduzione della funzione ambientale e produttiva:

- l'impianto è ubicato in una zona che non ospita produzioni agricole di pregio;
- con riferimento al sistema "copertura botanico - vegetazionale e colturale", le aree di intervento non risultano interessate da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e di riconosciuta importanza sia storica che estetica (DOP, DOC, IGT, uliveti vigneti).

**Impatto potenziale su Suolo e sottosuolo in FASE DI DISMISSIONE**

Quando l'impianto in esame verrà dismesso verranno ripristinate le condizioni ambientali iniziali esistenti nella situazione *ante operam*; tutte le piazzole e le piste annesse al parco, se non necessarie alla comunità, verranno rinverdite e/o restituite all'utilizzo agricolo.

**ECOSISTEMI NATURALI: FLORA E FAUNA**

Una parte del cavidotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore".

In merito a tale aspetto, nel SIA viene dichiarato che il cavidotto interno al parco interferente con il vincolo analizzato sarà messo in opera interrato principalmente su strada esistente e sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi; per quanto concerne il breve tratto della viabilità di progetto interferente, questo sarà realizzato tramite adeguamento della viabilità già esistente, non andando in alcun modo ad alterare l'equilibrio naturale del sito.

Inoltre, viene specificato che una porzione del progetto rientra parzialmente in un'area IBA, in ragione di tale peculiarità sono state proposte azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull' avifauna e chirotterofauna presenti nella zona interessata.

Per ulteriori approfondimenti rispetto a tali aspetti si rimanda alla *Valutazione di Incidenza ambientale, alla Relazione naturalistica e alla Relazione avifaunistica* allegate all'istanza.

Nel SIA sono riportate le analisi floristiche e faunistiche dell'area.

Rispetto alla prima analisi viene dichiarato che l'area di progetto, intesa come l'area effettivamente occupata dalle pale eoliche, non ricade in aree boschive e/o arbustive che si trovano adiacenti alle piazzole temporanee per l'installazione degli aerogeneratori WTG 02 e WTG 03. Con riferimento invece al WTG 02, viene segnalata la presenza del Il Bosco Frosolone a 80 m. Invece, il cavidotto di collegamento dell'aerogeneratore WTG 02, lungo il suo percorso, interesserà della vegetazione arbustiva e arborea.

Rispetto alla componente faunistica la cui analisi è basato su studi compiuti dal redattore dello SIA, dalla consultazione delle schede NATURA 2000 dei più vicini SIC/ZSC e ZPS campani, dai database del portale ornitho.it e di CKmap a livello nazionale e locale. Viene inoltre sottolineato che è stato predisposto un monitoraggio pre-opera che ha avuto l'obiettivo di approfondire e analizzare nel dettaglio la situazione ambientale prima dell'intervento, ed in particolare, La metodica usata per il monitoraggio dell'impatto diretto e indiretto degli impianti eolici sull'avifauna e i chirotteri è basata sul metodo BACI che prevede lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto.

All'interno del SIA sono riportati i risultati ottenuti dalla documentazione e bibliografia sulle osservazioni compiute nell'area prossima all'impianto eolico, della consultazione dei database del portale ornitho.it e di


fonte: http://burc.regione.campania.it

CKmap e i dati dei formulari dei siti Natura 2000 circostanti l'area di indagine. In particolare è stata investigata la presenza di invertebrati, rettili, uccelli e mammiferi.
Sempre nel SIA vengono riportate la tabella con l'avifauna che potrebbe interagire con il progetto e il loro grado di conservazione a livello europeo e nazionale e quella circa la presenza di chirotteri segnalate nei SIC/ZSC e ZPS circostanti (in particolare ne sono segnalate tre specie) ribadendo che il Piano di Monitoraggio prevede un'analisi continuativa in corso d'opera e *post operam* al fine di procedere con continuità a caratterizzare la chirotterofauna realmente presente nel sito e verificare eventuali cambiamenti nell'ambito delle dinamiche delle popolazioni per capire se le alterazioni temporanee degli habitat, intervenute durante la costruzione, rientrino o meno nei valori normali e se le eventuali modifiche permanenti siano o meno compatibili e/o coerenti con l'ambiente preesistente.

**Impatto potenziale su Flora e fauna in FASE DI CANTIERE**

L'impatto sulla vegetazione è riconducibile soprattutto alla pressione antropica e al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali, ove presenti, causati dalla fase di cantiere dell'impianto. Inoltre durante l'esecuzione dei lavori si potrà generare:

- trasformazione dello stato dei luoghi;
- sollevamento delle polveri (il deposito delle polveri sulle superfici fogliari e sugli steli potrebbe causare minor capacità fotosintetica e minor traspirazione);
- produzione di rifiuti.

L'alterazione dello stato dei luoghi riguarderà in particolare il posizionamento delle pale eoliche, la posa del cavidotto, la realizzazione della viabilità di accesso e l'adeguamento dimensionale della rete viaria esistente.
L'impatto sulle componenti faunistiche è legato principalmente ai rumori dovuti all'utilizzo di mezzi e di macchinari, alle operazioni di scavo e alla presenza umana. Infatti, la prima reazione osservata è l'allontanamento della fauna, in particolar modo dell'avifauna, dal sito dell'impianto. Per quanto concerne l'ecosistema agricolo che caratterizza l'area di progetto, la fauna è costituita principalmente da volpi, donnole, faine, ricci, i quali potrebbero momentaneamente allontanarsi per farvi ritorno successivamente in funzione della distanza fra gli aerogeneratori.

**Impatto potenziale su Flora e fauna in FASE DI ESERCIZIO**

Gli impatti analizzati sulla flora sono:

- eliminazione delle specie vegetali;
- potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Gli impatti analizzati sulla fauna sono:

- disturbo ed allontanamento, causato dal rumore che emette un aerogeneratore dovuto dall'interazione delle pale con l'aria e dal moltiplicatore di giri, quello generato durante le operazioni di manutenzione che possono indurre ad un allontanamento temporaneo o definitivo di specie sensibili;
- sottrazione di Habitat, riscontrabile nelle prime fasi di progettazione;
- sollevamento di polveri in atmosfera e sversamento accidentale di oli o altre sostanze inquinanti;
- l'effetto barriera che si verifica a seguito della presenza di diversi aerogeneratori, che creano una barriera per il flusso migratorio di uccelli o il passaggio di chirotteri.
- rischio di collisione di uccelli e pipistrelli e, in particolare, per la chirotterofauna, vi è anche quello di mortalità per barotrauma (emorragia interna che segue il rapido cambio di pressione dell'aria nei pressi delle pale in movimento).

Nel SIA per per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali "*Valutazione di incidenza ambientale*" e "*Relazione avifaunistica*".

**Impatto potenziale su Flora e fauna in FASE DI DISMISSIONE**

Gli elementi causa di potenziali impatti da prendere in considerazione sono assimilabili a quelle indicati in fase di cantiere.

**PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE**

Tale aspetto viene analizzato con particolare riferimento al patrimonio archeologico del territorio interessato. In particolare viene specificato che le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale rappresentato dall'intero bacino del Fertor, flumen portuosum secondo Plinio, ad oggi solo sporadicamente oggetto di rinvenimenti, e ancor meno di studi, se non a carattere eminentemente locale. Nell'area di progetto vengono di conseguenza segnalati e posizionati n. 8 siti/ aree archeologiche, suddivisi in base alla ubicazione comunale dichiarando che, considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con il livello di rischio medio. Tuttavia, viene specificato che nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente non conosciute

**Impatto potenziale sul Paesaggio e patrimonio culturale in FASE DI CANTIERE**


fonte: http://burc.regione.campania.it

L'alterazione della visuale paesaggistica in questa fase è dovuta alla presenza dei mezzi, sollevamento delle polveri e alla presenza del cantiere. Tuttavia risulta essere temporanea.

**Impatto potenziale sul Paesaggio e patrimonio culturale in FASE DI ESERCIZIO**

L'impatto visivo – paesaggistico è l'impatto più significativo generato da parco eolico dovuta, appunto, alla presenza degli aerogeneratori. Le indagini effettuate per studiare tale impatto sono l'*intervisibilità* (analisi della distribuzione nello spazio dell'intrusione visiva mediante ricostruzione della *mappa di intervisibilità*) e *simulazioni* mediante fotoinserimenti e immagini virtuali per simulare l'impatto visivo del parco eolico nei diversi punti del territorio (sia interno del SIA che in allegato allo stesso, a titolo di esempio, sono stati presenti gli stralci dei fotoinserimenti svolti nell'ambito dell'analisi percettiva che simulano l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale interessato).

Da tali analisi per l'impatto visivo, nello Studio, viene concluso che:

- l'impianto in progetto non pregiudica i caratteri storico culturali, che rimarranno fruibili con tutto il loro valore testimoniale. Infatti, lo stesso non è ubicato in aree di pertinenza o annessa in alcuna delle segnalazioni architettoniche o archeologiche, né vincoli architettonici o archeologici, cartografati dal PTR;
- l'impianto in progetto non altera o pregiudica i principali lineamenti morfologici né modifica le caratteristiche idrologiche e l'equilibrio idrostatico degli elementi idrogeologici presenti, né l'assetto geomorfologico d'insieme;

**Impatto potenziale sul Paesaggio e patrimonio culturale in FASE DI DISMISSIONE**

La fase di dismissione è assimilabile alla fase di costruzione dell'impianto riportando alla percezione paesaggistica esistente allo stato attuale *ante operam*, infatti la percezione visiva del paesaggio perderà la presenza delle torri dopo circa 20 - 25 anni di adattamento che nel frattempo si sarà verificato sia per l'uomo che per la componente floro-faunistica.

**AMBIENTE ANTROPICO**

Nelle aree circostanti gli aerogeneratori non vi sono fabbricati, se non rare masserie e depositi agricoli attinenti alle sporadiche abitazioni rurali presenti, comunque inseriti in terreni destinati ad utilizzazione agricola ove non si prevede la presenza continua di essere umani.

Per quanto concerne il potenziale impatto elettromagnetico sulla popolazione è stato condotto uno specifico studio dal quale è emerso che:

- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico nei tratti di cavidotto MT di progetto (registrato a livello campagna) è sempre inferiore al limite di 3 μT, obbiettivo di qualità stabilito dal D.P.C.M 08.07.2003;
- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico del cavidotto AT registrato a livello del suolo raggiunge il valore di picco di circa 5,1 μT (valore ampiamente inferiore al limite di attenzione di 10 μT) e rientra nel valore limite al di sotto di 3 μT ad una distanza inferiore al metro dall'asse del cavidotto.

Con riferimento, invece, alla potenziale rottura accidentale di un elemento rotante (pala o un frammento della stessa) di uno degli aerogeneratore, è stata eseguita una stima della gittata massima delle pale in caso di accidentale distacco Tuttavia, viene specificato che l'utilizzo di materiali, quali fibra di vetro rinforzato con materiali plastici, limita sino a quasi annullare la probabilità di distacco di parti meccaniche in rotazione: anche in caso di gravi rotture le fibre che compongono la pala la mantengono di fatto unita in un unico pezzo (seppure gravemente danneggiato). Dal sopracitato studio si evince che nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo (punto di maggiore sollecitazione a causa del collegamento) la gittata massima ha un valore pari a circa 197,66 m, tale da poter escludere, per tutti gli aerogeneratori, interferenze con abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza.

Rispetto invece al potenziale impatto acustico è stato effettuato uno specifico studio (come disposto dalla Legge n. 447 del 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico") atto a valutare il possibile disturbo, in corrispondenza di determinati punti ricettori, dal funzionamento della macchina, nei periodi di riferimento diurno (ore 6.00 – 22.00) e di riferimento notturno (22.00 – 6.00). Da tale studio è emerso che i livelli assoluti di immissione sonora sono rispettati

In ultimo, quale fattore potenzialmente impattante sull'ambiente antropico vene inserito la produzione di rifiuti generata in fase di realizzazione e dismissione dell'impianto. In merito viene riportato che le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere saranno in gran parte riutilizzate come sottoprodotto nell'ambito del cantiere stesso (applicazione l'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "*Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato*").


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il terreno in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego in situ sarà gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e trasportato presso un centro di recupero autorizzato.
Nell'ottica della prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, qualora nel corso dei lavori si individuino siti di conferimento finali differenti da quello in cui il materiale è stato prodotto, si provvederà a caratterizzare il materiale ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017 e, all'esito delle caratterizzazioni dello stesso quale sottoprodotto, si provvederà a presentare modifica del piano di utilizzo e le analisi alle autorità competenti nei tempi stabiliti dalle vigenti norme.

**Impatto potenziale sull' Ambiente Antropico in FASE DI CANTIERE**

I principali impatti in fase di cantiere sono attribuiti alle emissioni sonore e alle vibrazioni causate dalla movimentazione dei mezzi/macchinari di lavorazione durante le attività e potrebbero interessare la salute dei lavoratori.

**Impatto potenziale sull' Ambiente Antropico in FASE DI ESERCIZIO**

Durante la fase di esercizio, per quanto riguarda il rumore l'impatto negativo sarà determinato dall'innalzamento del rumore di fondo. Tuttavia, dallo studio di impatto acustico effettuato emerge che i valori rispetteranno comunque i limiti assoluti di immissione.
Per i campi elettromagnetici, una fonte di impatto sulla salute pubblica è rappresentata dalla generazione degli stessi. In merito viene specificato che saranno rispettate le normative vigenti e, quindi, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici. Viene sottolineato che la posa dei cavidotti MT e AT è prevista in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti protetti, quali scuole, aree di gioco, etc., correndo per la gran parte del loro percorso lungo la rete viaria o ai margini delle strade di impianto.

**Impatto potenziale sull' Ambiente Antropico in FASE DI DISMISSIONE**

La dismissione dell'impianto produrrà necessariamente rifiuti speciali, componenti dell'aerogeneratore, materiale elettrico, etc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e successivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate, secondo la normativa vigente. La movimentazione dei mezzi di lavorazione e le emissioni sonore e le vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi/macchinari durante le attività di cantiere, potrebbero interessare la salute dei lavoratori, generando un impatto solo temporaneo.

**IMPATTI CUMULATIVI**

L'analisi degli impatti cumulativi è stata condotta considerando la compresenza dell'impianto in esame con altri impianti FER in esercizio, in fase di costruzione e autorizzati individuati su ortofoto mediante l'ausilio del software WindPro e facendo ricorso al servizio digitale della Regione Campania dedicato all'Energia da Fonti Rinnovabili (FER). L'area vasta considerata preliminarmente nello studio è definita nel raggio di 20 km dall'impianto proposto (ai sensi della D.G.R. n.532 del 04/10/2016) nella quale ricadono anche alcuni territori della Puglia i cui impianti sono stati individuati attraverso la consultazione delle cartografie digitali del SIT Puglia.
Lo Studio di Impatto Visivo del parco eolico di progetto è stato sviluppato considerando Punti Sensibili lungo i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che nei punti che rivestono importanza paesaggistica quali i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04, i fulcri visivi naturali e antropici e i centri urbani. Per l'analisi sono stati definiti 7 Punti di Osservazione individuati anche con all'ausilio di database regionali e comunali. In particolare, al fine di valutare il contributo determinato dall'impianto di progetto rispetto agli altri impianti, sono state messe a confronto 1. la Mappa dell'intervisibilità determinata dal solo impianto eolico di progetto; 2. la Mappa dell'intervisibilità determinata dai soli impianti esistenti; 3. la Mappa dell'intervisibilità cumulativa determinata da quelli di cui sopra, con l'aggiunta degli impianti autorizzati e instruttoria.
Dalla consultazione della mappa d'intervisibilità relativa al solo impianto eolico di progetto, all'interno del buffer di 20 km dell'impianto, emerge che l'impianto è visibile da alcune porzioni di territorio per le quali, tuttavia, l'analisi d'impatto paesaggistico ha fornito un valore medio trascurabile-basso. Con riferimento invece alla mappa dell'intervisibilità cumulativa, si nota come il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti esistenti. Ciò dimostra che la realizzazione del progetto non determina un incremento dell'impatto percettivo sostanziale per il contesto territoriale in cui si inserisce.
Per completezza dell'analisi, sono state predisposte anche fotosimulazioni di inserimento con il raffronto della situazione ante e post-operam, a dimostrazione del fatto che l'impianto ha una scarsa visibilità e che la sua incidenza visiva è minima rispetto ad un territorio già ampiamente antropizzato.

## 3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi


fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

**Richiesta n.21**

Lo Studio di Impatto Ambientale al Par. 5.5 *Ecosistemi naturali: Flora e Fauna* descrive in modo approssimativo l'analisi della componente Biodiversità dell'area in questione rimandando alla *Relazione Naturalistica* ed alla *Relazione Avifaunistica* gli approfondimenti specifici. I contenuti esposti nello SIA sono centrati principalmente sui Siti Natura 2000 interessati e manca un'analisi di contesto che approfondisce le problematiche associate alla Biodiversità in termini di area vasta e a scala di sito (come indicato nelle *Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Linee Guida SNPA, 28/2020*). Gli stessi riferimenti ai Siti Natura 2000 interessati non sono corretti e forse derivano da refusi dei numerosi SIA similari presentati presso l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; infatti, si afferma che "*Una parte del cavidotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore"*.

Si chiede di riformulare la trattazione di tale argomento attenendosi alle indicazioni descritte nel paragrafo 3.1.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020, in particolare fornendo una descrizione chiara, esaustiva, aggiornata e documentata (anche in riferimento a quanto riportato negli elaborati specialistici (Relazione Naturalistica e Relazione Avifaunistica) dei seguenti aspetti:

- caratterizzazione della vegetazione potenziale e reale;
- grado di maturità e stato di conservazione delle fitocenosi;
- caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta e di sito;
- localizzazione dei popolamenti e delle specie floristiche di interesse conservazionistico presenti nell'area vasta e di sito;
- eventuali vulnerabilità in relazione a fattori di pressione e degrado della vegetazione;
- carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette;
- caratterizzazione della fauna vertebrata e invertebrata potenziale sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile, riferita all'area vasta e a quella di sito;
- rilevamenti diretti - in mancanza di dati recenti - della fauna vertebrata realmente presente, effettuati in periodi ecologicamente significativi;
- individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito, ecc. anche sulla base di rilevamenti specifici;
- presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico;
- situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione esistenti e allo stato di degrado presente, nonché al cambiamento climatico dell'area interessata laddove dimostrato tramite serie di dati significativi;
- individuazione di reti ecologiche, ove presenti, o aree ad alta connettività (come previsto dalle Linee guida nazionali "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA Riunione ordinaria del 09/07/2019. Contenuto relativi).

Tutte le informazioni riportate devono essere documentate, datate, geolocalizzate. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati, a sforzi di campionamento statisticamente significativi, anche in relazione ai diversi periodi fenologici delle specie target (avifauna e chirotterofauna) e realizzati in periodi ecologicamente significativi.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stata analizzata la flora e la fauna potenziale e reale presente all'interno dell'area vasta e dell'area di progetto (par. 14.1 -14.3 della Valutazione di incidenza Ambientale). Nel dettaglio, è stata realizzata un'analisi della vegetazione attualmente presente mediante la cartografia attualmente disponibile da fonti certe (i.e., Carta di Utilizzazione dei suoli della regione Campania, Carta della Natura della Regione Campania, PPR, etc.) ed è stata confrontata con immagini satellitari e sopralluoghi in campo per la redazione della carta della vegetazione reale. Per quanto concerne la fauna, è stato condotto un monitoraggio ante – operam della durata di un anno (Marzo 2023 – Febbraio 2024) da parte del Dottore Forestale Alfonso Ianiro al fine di caratterizzare l'avifauna e la chirotterofauna realmente presente. I punti di monitoraggio per ciascuna specie target sono stati analizzati in diversi periodi fenologici e riportati sottoforma di coordinate nel documento "Valutazione di incidenza ambientale". Le metodologie, lo sforzo di campionamento e la strumentazione utilizzata è stata riportata nell'Allegato I*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*della Valutazione di Incidenza. Sono state altresì create delle carte di habitat potenzialmente idonei per scopi trofici, di riproduzione e svernamento interferenti direttamente con l'opera di progetto.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025.**

*Con riferimento ai punti 21 e 22, il riscontro risponde solo in parte alle richieste di integrazioni. A questo proposito si evidenziano di seguito le criticità che ancora permangono:*

- *da un punto di vista metodologico si rappresenta che nella VINCA si approfondiscono i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti, mentre nel SIA si approfondiscono gli aspetti relativi a vegetazione, flora e fauna presenti nell'area di sito e nell'area vasta (Linee Guida SNPA, 28/2020). Si chiede di riorganizzare lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di incidenza secondo quanto previsto dalle suddette Linee Guida SNPA;*
- *l'inquadramento vegetazionale riportato ai paragrafi "par. 14.1 - 14.3 della Valutazione di incidenza Ambientale" descrive in modo esaustivo il quadro di area vasta, ma è insufficiente in termini di area di sito. A tale proposito si chiede di integrare l'analisi della vegetazione dell'area di sito come specificato nelle Linee Guida SNPA 28/2020, in particolare attraverso:*
  - *la caratterizzazione della flora significativa e della vegetazione riferita all'area di sito, realizzata anche attraverso rilievi in situ, condotti in periodi idonei e con un adeguato numero di stazioni di rilevamento;*
  - *la realizzazione di una carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette;*
  - *documentazione fotografica geotaggata dell'area di sito;*
- *in merito al monitoraggio ante operam descritto nell'elaborato "Relazione avifaunistica", considerate le discrepanze tra quanto riportato nell'elaborato ed i risultati ottenuti dalle indagini condotte nel 2022 per i Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024) si chiede di riformulare l'analisi di caratterizzazione della fauna sulla base dei risultati descritti negli elaborati specifici (Quadro conoscitivo) allegati ai Piani. In particolare, si prendano a riferimento i dati ottenuti dall'indagine per la redazione dei PdG della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore riferiti e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano in merito all'Avifauna e alla Chirotterofauna.*

**<u>Sintesi 2° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si dichiara che:

*È stato riscontrato quanto richiesto.*

In particolare viene riportato che:

*L'analisi di caratterizzazione della flora e della vegetazione è stata puntualmente descritta e dettagliata fornendo indicazioni sia sulla vegetazione potenziale (par. 14.1) e reale (par. 14.3) dell'area vasta che sulla vegetazione potenziale (par. 14.2) e reale (par. 14.4) dell'area di progetto all'interno dello Studio di Incidenza.*

*Per la caratterizzazione della vegetazione reale presente nell'area di progetto è stata eseguita un'analisi fisionomico – strutturale (par. 14.4.1) rielaborando anche la carta della vegetazione reale precedentemente presentata e producendo una nuova cartografia in scala 1: 5.000 all'interno della VIncA. È stata, altresì, realizzata in campo un'analisi fitosociologica secondo le "Indicazioni metodologiche per lo studio della Vegetazione" (par. 14.4.2 e Allegato I della VIncA). È stata aggiornata anche la documentazione aerofotografica geotaggata dell'area di sito mediante l'ausilio di un drone (par. 19).*

*Per le parti inerenti alle discrepanze tra il monitoraggio e le specie indicate nei piani di monitoraggio si evidenzia che il monitoraggio effettuato nell'area di impianto ha coperto aree esterne al sito natura 2000 che ha caratteristiche diverse per via della presenza di un corso d'acqua e della relativa vegetazione e specie legati a tali ambienti. Lo dimostra il fatto che alcune specie rilevate nel monitoraggio ante opera non vengono riportate nei formulari standard, come anche alcune specie inserite nel piano di gestione dei siti natura 2000 non sono state contattate durante i rilievi effettuati tra marzo 2023 a febbraio 2024. Per quanto riguarda i possibili impatti, comunque nell'elaborato di VIncA di secondo livello sono state valutate tutte le specie comprese quelle elencate nell'aggiornamento del formulario standard a seguito dei piani di gestione. Da notare che tra i siti presi in considerazione c'è la ZSC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" che dista più di 5 Km dall'aerogeneratore più vicino e che indubbiamente non può subire interferenze sulla significatività e incidenza vista la presenza di altri aerogeneratori interposti e molto più vicini al sito natura 2000.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato si ritiene esaustivo



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Richiesta n.22**

Gli studi specialisti associati all'analisi della componente Biodiversità (*Relazione Naturalistica* e *Relazione Avifaunistica*) a supporto dello SIA mancano di una caratterizzazione esaustiva e documentata delle diverse componenti associate alla biodiversità (Flora, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi). La caratterizzazione di tali componenti, in termini reali e potenziali, si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta; la stessa, inoltre, non viene chiaramente identificata in termini spaziali (alcuni dei dati descritti nelle relazioni fanno riferimento all'intero territorio regionale o della Provincia di Benevento, altri ai Siti Natura 2000, per altri ancora non viene precisata). Le poche informazioni relative all'area di sito si basano su informazioni approssimative, come quando si afferma che "*La conoscenza che si ha della fauna del territorio oggetto di intervento è stata desunta da studi compiuti dal sottoscritto nel territorio circostante avente caratteristiche del tutto simili al contesto di progetto e da studi specifici nell'area di intervento*" (elab. RAC Relazione avifaunistica, Par. *Avifauna dell'area di progetto*), ma tale dichiarazione non è supportata da analisi e documenti che ne attestino i contenuti, quali: obiettivi di monitoraggio, metodi e sforzi di campionamento, geolocalizzazione delle aree e delle stazioni di campionamento, date e periodi di realizzazione, dati ottenuti e analisi degli stessi, risultati raggiunti.

Al riguardo si chiede di aggiornare gli studi specialistici su Flora, Fauna ed Ecosistemi con uno studio aggiornato e documentato di tali componenti soprattutto in riferimento all'area di sito.

Inoltre, in merito alla componente faunistica, le analisi devono essere centrate soprattutto sulle specie target: avifauna e chirotterofauna. I dati espressi, oltre ad essere aggiornati, devono essere geolocalizzati e datati. Le analisi sulla componente faunistica dell'area di sito devono esprimere, perlomeno, i valori di ricchezza di specie e abbondanza relativa, anche in funzione dei diversi periodi fenologici (migrazione, riproduzione, svernamento). In mancanza di dati recenti e puntuali riferiti all'area di sito, vanno approntati dei rilievi diretti delle specie target effettuati in periodi ecologicamente significativi e che tengano conto dei diversi periodi fenologici. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati e a sforzi di campionamento statisticamente significativi. A tale proposito si precisa che i rilievi diretti sulla fauna, in particolare sulle specie target, dev'essere centrata sui seguenti gruppi faunistici: Avifauna migratoria diurna; Avifauna migratoria notturna; Avifauna nidificante (notturna e diurna); Chirotteri. Per ogni gruppo faunistico vanno descritti: metodologie di campionamento, strumentazione utilizzata; sforzo di campionamento; modalità di registrazione (validabile da soggetti terzi) e restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale); metodi di analisi dei dati; contenuti e periodicità dei report di monitoraggio. Infine, il PMA deve prevedere necessariamente prevedere il monitoraggio di tutte le misure di mitigazione proposte, le quali vanno opportunamente rendicontate.

Si precisa inoltre che i contenuti delle relazioni specialistiche vanno integrate nel SIA.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stata analizzata la flora e la fauna potenziale e reale presente all'interno dell'area vasta e dell'area di progetto (par. 14.1 -14.3 della Valutazione di incidenza Ambientale). Nel dettaglio, è stata realizzata un'analisi della vegetazione attualmente presente mediante la cartografia attualmente disponibile da fonti certe (i.e., Carta di Utilizzazione dei suoli della regione Campania, Carta della Natura della Regione Campania, PPR, etc.) ed è stata confrontata con immagini satellitari e sopralluoghi in campo per la redazione della carta della vegetazione reale. Per quanto concerne la fauna, è stato condotto un monitoraggio ante – operam della durata di un anno (Marzo 2023 – Febbraio 2024) da parte del Dottore Forestale Alfonso Ianiro al fine di caratterizzare l'avifauna e la chirotterofauna realmente presente. I punti di monitoraggio per ciascuna specie target sono stati analizzati in diversi periodi fenologici e riportati sottoforma di coordinate nel documento "Valutazione di incidenza ambientale". Le metodologie, lo sforzo di campionamento e la strumentazione utilizzata è stata riportata nell'Allegato I della Valutazione di Incidenza. Sono state altresì create delle carte di habitat potenzialmente idonei per scopi trofici, di riproduzione e svernamento interferenti direttamente con l'opera di progetto.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Il riscontro non è esaustivo. Si chiede di far riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 21.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Si chiede di far riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 21.

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Si faccia riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 21

**Richiesta n.23**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificare presso il Comune di competenza se siano stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di "mini eolico" nell'area di competenza del progetto e, nel caso, valutarne l'influenza con lo stesso.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*Per quanto è stato possibile verificare presso il Comune di competenza, non sono stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di mini eolico nell'area di competenza*

**Valutazione 1° Riscontro**

Il riscontro inviato si ritiene accettabile

**Richiesta n.24**

Dall'elaborato integrativo DS_04 "Relazione di shadow flickering" emerge che per alcuni recettori il fenomeno dello shadow flickering assume effetti significativi. Si chiede, pertanto, di valutare, oltre alla piantumazione di filari di alberi, anche la possibilità di introdurre sistemi quali lo "Shadow Detection System", il quale attraverso l'analisi della posizione del sole, del rotore delle turbine e delle abitazioni circostanti, blocca la turbina nei periodi in cui si creano le condizioni sfavorevoli, annullando così il fenomeno.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*È stato integrato quanto richiesto elaborando un nuovo "DS_04 Relazione di shadow flickering".*

In particolare, nella Relazione si evidenzia che:

*dalle simulazioni effettuate, è emerso che il fenomeno di shadow flickering generato dagli aerogeneratori del progetto risulta essere più percepibile presso i recettori R02, R03, R23, R24, R25 e R31. I valori di ombreggiamento stimati per il caso peggiore e per il caso reale sono riportati nella tabella seguente*:

| Ricettore | Ombreggiamento, caso peggiore [ore/anno] | Ombreggiamento, caso reale [ore/anno] |
|---|---|---|
| R02 | 337:46 | 143:03 |
| R03 | 330:13 | 139:23 |
| R23 | 168:33 | 69:52 |
| R24 | 117:09 | 56:26 |
| R25 | 86:54 | 42:41 |
| R31 | 144:52 | 59:49 |

*[..]I valori riportati si riferiscono alla condizione di caso peggiore con ipotesi che massimizzano l'esposizione al fenomeno, come la completa assenza di nuvole, l'assenza di ostacoli naturali (come la vegetazione ad alto fusto), e il funzionamento continuo delle turbine. Inoltre, si è trascurata la direzione prevalente del vento, che nella realtà influenza l'orientamento delle pale e quindi la proiezione dell'ombra. Di conseguenza, i valori ottenuti sono estremamente cautelativi e non rappresentano una stima realistica delle ore di ombreggiamento effettive. Per ogni fabbricato oggetto di studio è stato elaborato un calendario dell'ombra, che illustra i periodi dell'anno in cui si verifica il fenomeno di flickering, basato sulle condizioni del caso peggiore.*

*Si precisa che la revisione del layout del parco eolico ha consentito di allontanare le turbine dalle aree più sensibili, in particolare dai recettori più vicini, riducendo così significativamente l'intensità e la durata del fenomeno di shadow flickering.*

*Per mitigare l'effetto di ombreggiamento generato dalle turbine si prevede l'installazione di filari di alberi lungo i confini delle particelle interessate dal fenomeno di ombreggiamento. Questa soluzione naturale non solo contribuirà a schermare l'ombra proiettata dalle turbine, ma agirà anche come una barriera fisica che ridurrà l'intensità del flickering. [..]*

*Inoltre, i proprietari dei fabbricati R02 e R03 hanno confermato che tali edifici non saranno utilizzati come abitazioni permanenti. Questa precisazione è ritenuta significativa, poiché esclude che vi sia la presenza di persone nelle aree più soggette al fenomeno di shadow flickering. Di conseguenza, si conclude che l'impatto su tali ricettori "risulterà poco significativo.*

Il proponente, nelle conclusioni della suddetta Relazione di shadow flickering afferma che:

*Come alternativa o complemento alle soluzioni già previste, un Shadow Detector System potrebbe essere adottato per monitorare in tempo reale l'intensità e la durata dell'ombra proiettata dalle turbine eoliche. Questo sistema avanzato permetterebbe di monitorare costantemente il fenomeno, fornendo dati precisi*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*sui periodi di esposizione degli edifici circostanti e attivando azioni correttive in tempo reale per ridurre ulteriormente l'impatto. L'adozione di questo sistema permetterebbe una gestione dinamica e personalizzata del fenomeno, ottimizzando l'efficienza delle turbine senza compromettere la qualità della vita dei residenti. Tuttavia, ritiene che il filare di alberi sia già sufficiente a mitigare il fenomeno.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Per quanto concerne il punto 24, l'individuazione cartografica dei recettori a pagina 9 della "DS_04 Relazione di shadow flickering" (ed il relativo potenziale impatto) appare non molto chiara. La mitigazione fa riferimento esclusivamente a schermature costituite da filari di alberi, rappresentando lo Shadow Detector System solo come soluzione eventuale e complementare. Le dichiarazioni dei proprietari dei fabbricati R02 e R03 (che avrebbero un elevato numero di ore di ombreggiamento rispetto a quanto emerso dalle simulazioni presentate) sono citate, ma non è allegato nessun documento a supporto. Pertanto, si chiedono chiarimenti per questo punto.*

**<u>Sintesi 2° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stata integrata una cartografia di dettaglio mostrando degli zoom dei recettori presi in considerazioni. Inoltre, per maggior chiarezza si allegano anche gli shp file dei recettori.*

*Si fa presente che, nonostante i casi in cui si registra il superamento delle soglie annuali di esposizione indicate dalla Linee guida della Germania (attualmente unico riferimento tecnico ufficiale a livello europeo per la valutazione dell'impatto da Shadow Flickering) nelle condizioni di "worst case", queste valutazioni sono da ritenersi cautelative, in quanto il modello di calcolo adottato non considera alcuni fattori mitigativi rilevanti, tra cui:*

- *la variabilità dell'orientamento del piano di rotazione delle pale, non sempre ortogonale alla direttrice sole-finestra;*
- *la presenza di vegetazione (alberi o siepi) nelle immediate vicinanze degli edifici, che può costituire una barriera naturale all'effetto di sfarfallamento;*
- *la reale disposizione e dimensione delle aperture (finestre, porte, balconi) sulle facciate degli edifici, che condiziona l'ingresso del fenomeno all'interno degli ambienti.*

*Tali elementi, non considerati nel modello di simulazione (il quale assume in modo semplificato edifici completamente traspa-renti) possono influenzare in modo significativo l'effettiva esposizione. In alcuni casi, l'inclusione di tali fattori potrebbe portare a un azzeramento del monte ore di Shadow Flickering, anche nei casi in cui si riscontri un superamento delle soglie nelle condizioni di simulazione.*

*Al fine di mitigare efficacemente l'effetto shadow flickering, e in aggiunta agli interventi già previsti, la Società si impegna a sviluppare, in fase di progettazione esecutiva, uno studio specifico finalizzato al potenziamento di ulteriori barriere arboree mediante la piantumazione di essenze vegetali in posizioni strategiche, ancor più cautelative. Tali barriere potranno essere collocate in prossimità dei recettori sensibili, in modo da intercettare la traiettoria della radiazione solare riflessa dalle pale in movimento, contribuendo così ad annullare o ridurre significativamente l'effetto. L'individuazione delle aree idonee alla piantu-mazione potrebbe riguardare ulteriori aree, al di fuori di quelle già previste, previa acquisizione della disponibilità dei soggetti proprietari, attraverso accordi di natura privatistica. Qualora, per motivi tecnici, logistici o commerciali, l'intervento di tipo vege-tazionale non risulti attuabile, la Società provvederà all'implementazione di un sistema di Shadow Control System, che rappre-senta un sistema automatico di gestione operativa delle turbine eoliche, in grado di intervenire con la temporanea disattivazione delle stesse nei periodi in cui si preveda il superamento delle soglie di esposizione al flickering per gli edifici sensibili. Tale sistema rappresenta una soluzione tecnologicamente avanzata, in grado di monitorare in tempo reale la posizione del sole, l'orientamento delle pale e la localizzazione dei recettori. In presenza di condizioni favorevoli alla generazione del flickering (ad esempio, oltre le 40 ore/anno), il sistema può intervenire automaticamente, arrestando temporaneamente le turbine coinvolte, al fine di eliminare il disturbo alla fonte, senza impatti significativi sulla produzione energetica complessiva.*

*La logica di controllo si basa principalmente su tre criteri principali:*

- *Programmazione temporale derivata da windPRO;*
- *Misurazioni in tempo reale dell'intensità luminosa tramite sensori installati in sito;*
- *Soglie di flickering consentite per ciascun edificio (su base giornaliera e annuale).*

*Quando tutti i criteri indicano un rischio effettivo di superamento dei limiti, il sistema invia un comando di arresto alle turbine interessate tramite il Power Plant Controller (PPC). L'architettura del sistema utilizza comunicazione OPC per l'acquisizione dei dati e l'esecuzione dei comandi, con registrazione automatica delle operazioni effettuate a fini di audit e reportistica. Tale si-stema include un'interfaccia utente per il monitoraggio, la configurazione e la generazione di report. È inoltre in grado di distinguere tra luce diretta e diffusa (ad es. in presenza di nuvolosità o nebbia), al fine di evitare arresti non*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*necessari.*
*Entrambe le soluzioni proposte, complementari o alternative tra loro, saranno oggetto di approfondimento nel corso della cam-pagna di selezione dell'aerogeneratore definitivo (tipologia, marca e modello). Tali soluzioni verranno formalmente presentate nella fase di verifica di ottemperanza per la relativa approvazione da parte dell'Ufficio Competente designato al controllo.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro appare parziale. Rispetto alle citate dichiarazione dei proprietari dei fabbricati R02 e R03 continua a non essere allegato alcun documento di supporto.

**Richiesta n.25**
Definire in maniera più dettagliata gli impatti degli interventi connessi alla realizzazione della nuova viabilità; chiarire quanto riportato nel SIA, pag. 16, ovvero che esse risultano idonee al passaggio dei mezzi di trasporto delle turbine e che non richiedono grandi interventi di miglioramento plano-altimetrici: in particolare evidenziare se e quali interventi sono necessari per l'adeguamento di cui in argomento, descrivendone anche gli impatti.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si riporta:
*È stato maggiormente dettagliato il paragrafo relativo alla viabilità di accesso alle turbine di progetto.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
In relazione al punto 25, si ritiene il riscontro parziale in quanto non chiarisce quanto richiesto sugli interventi connessi alla realizzazione della nuova viabilità e gli impatti connessi. Pertanto, si reitera la richiesta avanzata.

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale al paragrafo "3.1.4 Accessibilità e viabilità"*
In particolare, nel paragrafo citato si evidenzia che gli impatti ambientali associati a tali interventi possono essere considerati di modesta entità e temporanei, in quanto:
- Non si prevedono opere di disboscamento né sradicamenti;
- Le opere saranno localizzate su tracciati preesistenti o marginali rispetto agli ecosistemi naturali;
- Saranno adottate soluzioni di drenaggio efficaci (cunette laterali, fossi di guardia, drenaggi puntuali) per evitare
- fenomeni di erosione e ristagni idrici;
- Le superfici temporaneamente occupate durante la fase di cantiere (piste e piazzole) saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori.

Si riporta, a pagina 26 del SIA, anche una tabella dove sono indicati per tipologia di intervento gli impatti attesi e le misure di mitigazione.

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.26**
Per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione stimare - per i diversi codici EER dei rifiuti - i quantitativi da gestire e smaltire, approfondendo quanto riportato nel paragrafo 5.7.1.5, pag. 126 del SIA.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:
*Sono stati stimati e riportati in una tabella i rifiuti con codice EER che potrebbero essere prodotti nelle operazioni di costruzione e demolizione.*
Nel SIA Rev01, inoltre, a pag. 207 paragrafo 5.7.1.6 si riporta:
*Per la fase di cantiere, il volume totale di materiale da destinare allo smaltimento (senza il piano di stazione, che non va considerato come smaltimento) è pari a circa 15.278 m3. Considerando che:*
- *i materiali più abbondanti provenienti da scavi, viabilità, fondazioni, ecc. saranno costituiti da terra e rocce (circa il 75% dei rifiuti da smaltire);*
- *i metalli come ferro e acciaio derivano principalmente dai sostegni e dalle strutture metalliche (pari a circa il 10%);*
- *il cemento è prevalentemente presente nelle fondazioni (quindi viene stimato un volume pari al 5% del totale);*
- *i cavi elettrici derivano principalmente dalla costruzione dei cavidotti (circa il 3% dei rifiuti da*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*smaltire saranno costituiti da cavi);*
- *gli imballaggi sono prevalentemente plastica, legno e carta, derivanti dalla confezione dei materiali da costruzione (circa il 5%);*
- *piccole quantità di legno potrebbero derivare da strutture di supporto, recinzioni o materiali di costruzione (circa 1%);*
- *la plastica può essere presente in vari formati (tubi, pellicole protettive, ecc.) ed è comune nei rifiuti di cantiere (1%);*

*è stata stimata la suddivisone finale dei volumi da smaltire in base ai codici CER.*
*In genere, la produzione di rifiuti durante la fase di esercizio è più limitata, poiché non ci sono grandi lavori di costruzione o scavi. La manutenzione ordinaria produce principalmente rifiuti minori legati alla sostituzione di componenti, manutenzione delle turbine, e la gestione di materiali di consumo.*
*Per la fase di dismissione di un impianto eolico, i rifiuti che si generano sono generalmente legati alla rimozione delle turbine, delle strutture accessorie, della sottostazione, dei cavi e altre componenti non più utilizzabili. Rispetto alla fase di cantiere il volume di rifiuti è inferiore, in quanto i lavori di scavo e la costruzione di nuove strutture sono minori. Tuttavia, volumi significativi derivano dalla rimozione e smantellamento delle strutture esistenti, come le turbine e le infrastrutture.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.27**
Considerato che nel SIA si legge*: "Inoltre, per quanto riguarda nello specifico l'impatto sulla risorsa idrica sotterranea, la esigua profondità di scavo raggiunta per le fondazioni e per i cavidotti, rispetto alla quota del pelo libero della falda profonda, garantisce la tutela della risorsa idrica sotterranea"*
definire la profondità delle fondazioni in relazione alla falda

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota si riscontro si afferma quanto segue:
*Come riportato nell' "DS_08 Relazione geologica", le WTG02 e WTG03 non sono sede di falda acquifera, mentre nell'area in cui sarà realizzato l'aerogeneratore WTG01 non si ha questa certezza, anche se la presenza di interstrati argilloso-limosi all'interno della formazione flyschoide che costituisce il sedime di tutti gli aerogeneratori fa in modo che la possibilità che si abbia accumulo di acqua nel sottosuolo sia abbastanza remota.*
Nella relazione geologica si riporta esattamente quanto indicato nel riscontro. Si riporta inoltre che:
*nell'area in cui sarà realizzato l'aerogeneratore WTG01 non si ha questa certezza, anche se la presenza di interstrati argilloso-limosi all'interno della formazione flyschoide che costituisce il sedime di tutti gli aerogeneratori fa in modo che la possibilità che si abbia accumulo di acqua nel sottosuolo sia abbastanza remota. In ogni caso prima della fase esecutiva quanto sopra affermato dovrà essere debitamente verificato attraverso l'esecuzione di indagini dirette.*

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.28**
In relazione agli impatti sul paesaggio, non sono state prodotte analisi in relazione ai recettori presenti nel territorio della Puglia. Occorre dunque integrare la documentazione con tale analisi e produrre carte di intervisibilità anche per la regione confinante.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*Sono stati integrati due punti di presa dalla Regione Puglia interessando. Si sottolinea come le carte di intervisibilità precedentemente prodotte interessavano già la Regione Puglia, in quanto era considerato un buffer di 10 km.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Richiesta n.29**

Ai fini dell'analisi degli impatti paesaggistici, fornire tabella con elenco dei punti di osservazione significativi (scelti tra punti di belvedere, strade di interesse paesaggistico o storico/culturale, tratturi e tratturelli, antiche strade, strade della devozione o panoramiche, viabilità principale di vario tipo, linee ferrate, percorsi naturalistici centri abitati, i centri e/o nuclei storici, i beni culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici come anche gli spazi d'acqua) e produrre nuove elaborazioni cartografiche di intervisibilità in cui sia chiaramente leggibile il numero.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stata aggiornata la tabella con l'indicazione della tipologia di punti di presa, evidenziando come i precedenti punti di osservazione rispondessero già alle suddette richieste, interessando strade antiche (indicate dal PPR), nonché beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004.*

Tale Tabella è presente alla pagina 12 della nota di riscontro.

Inoltre, viene evidenziato che:

*Dalla cartografia del PPR allegata emerge che l'area di progetto risulta principalmente interessata dalla presenza di "strade ante 1946". Il tratturo più prossimo, evidenziato in verde tratteggiato, si colloca a circa 15 km in linea d'aria dalla WTG 01, che rappresenta la turbina più vicina al medesimo vincolo. A distanza analoga si attestano anche la via "Appia-Traiana" e la via Francigena del Sud.*

*Considerando inoltre la configurazione del suolo e l'orografia del territorio, è possibile affermare con evidenza tecnica che l'impianto non risulta in alcun modo percepibile da tali contesti di pregio storico e paesaggistico. Ne consegue che la visibilità e l'impatto percettivo delle WTG rispetto a queste emergenze risulta nullo, garantendo la piena compatibilità paesaggistica sotto il profilo visivo*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.30**

In merito ai 7 Punti di Osservazione (riportati a pag. 129 e 130 del SIA), chiarire quali sono i punti di osservazione presi in considerazione dalla Regione confinante o, in alternativa, fornirne una cartografia.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma:

*È stata riportata una colonna che indica la Regione di appartenenza*

In particolare, nel SIA Rev01, al paragrafo 5.9.1, si afferma:

*Nell'ambito dello Studio di Impatto Visivo del parco eolico di progetto sono stati individuati i Punti Sensibili, in un buffer di 20 km dall'impianto, lungo i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che nei punti che rivestono importanza dal punto di vista paesaggistico, quali i beni tutelati ai sensi del D.*

*Lgs. 42/04, i fulcri visivi naturali e antropici e infine i centri urbani.*

*Si è fatta poi una verifica per individuare da quali di questi punti o da quali di queste zone non è visibile almeno un aerogeneratore o comunque la visibilità dell'impianto è trascurabile. La verifica è stata fatta utilizzando la mappa di intervisibilità. L'individuazione dei Punti di Osservazione è stata effettuata anche tenendo conto delle posizioni maggiormente significative ai fini dell'impatto cumulativo, anche in considerazione della possibilità che nel cono visivo ricadano aerogeneratori di parchi eolici diversi. Grazie anche all'ausilio di database regionali, comunali sono stati definiti i seguenti 7 Punti di Osservazione:*



fonte: http://burc.regione.campania.it

| n | Recettore | Regione di riferimento | Coordinata X (UTM 33 N) | CoordinataY (UTM 33 N) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Strada comunale - Masseria Palumbo | Campania | 503449.84 | 4579565.66 |
| 2 | Strada comunale Contrada Maltini - Comune di Roseto Valfortore (FG) | Puglia | 503195.61 | 4578180.92 |
| 3 | Comune di Montefalcone di Val Fortore - SP45 | Campania | 500453.55 | 4574688.47 |
| 4 | SP37 | Campania | 502861.76 | 4577451.47 |
| 5 | Comune di Foiano di Val Fortore | Campania | 498414.10 | 4577867.39 |
| 6 | SP30 | Campania | 499113.53 | 4579875.74 |
| 7 | Ex SS369 nei pressi Area SIC Sorgenti e Alta Valle del fiume Fortore | Campania | 501025.48 | 4580851.16 |

**Valutazione 1° Riscontro**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.31**
Quantificare i veicoli, le autogru, i macchinari battipalo, le macchine perforatrici per i pali di fondazione, i mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, i muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, gli escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, necessari durante il cantiere, e integrare l'impatto acustico con la stima delle emissioni acustiche in fase di cantiere e chiarire se gli stessi sono stati tenuti in conto nello studio di impatto acustico.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si rileva quanto segue:
*Si stima che per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, in fase di cantiere, verranno impiegate n. 3 autogru, n. 1 trivella, n. 4 mezzi pesanti per il trasporto dei materiali e n. 2 escavatori a benna. Le emissioni acustiche in fase di esecuzione dell'opera saranno costantemente monitorate con l'obiettivo di verificare il rispetto dei valori limite del rumore ambientale rispetto ai valori soglia/standard. È stato revisionato l'elaborato "DS_05 Relazione previsionale di impatto acustico", in cui sono stati considerati gli impatti in fase di cantiere, ed integrato lo Studio di Impatto Ambientale.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Con riferimento al punto 31, il proponente ha fornito un riscontro parziale in quanto non è stato stimato l'impatto acustico previsto in fase di cantiere per i mezzi citati nel documento (non presente nel file di riscontro e nemmeno nell'elaborato DS_05). Pertanto, si chiede di integrare la documentazione con quanto richiesto.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*Si è elaborata la relazione acustica previsionale della fase di cantiere in cui è stato stimato l'impatto acustico previsto in fase di cantiere, riportando i mezzi e le attrezzature utilizzati durante la fase di cantiere. Inoltre, come riportato nelle conclusioni della relazione acustica, nel caso in cui durante l'attività dei cantieri si dovesse rilevare il superamento dei limiti previsti dalle norme, si provvederà a chiedere ai Comuni interessati la deroga ai sensi dell'art. 6 della legge 447/95, che autorizza il superamento dei valori limite di cui all'articolo 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee.*
- *Allegato 3 e Allegato 4 della relazione acustica previsionale fase di cantiere*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.32**
In merito all'elettromagnetismo, valutare anche la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*Non essendo a conoscenza dei tracciati esatti e delle caratteristiche tecniche dei cavidotti afferenti ad*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*altri progetti di parchi eolici presenti nell'area, risulta al momento difficile effettuare una valutazione completa degli eventuali effetti cumulativi sotto il profilo elettromagnetico. Qualora fossero messi a disposizione i dati tecnici degli altri impianti, sarà possibile procedere a una valutazione cumulativa più approfondita.*

**Valutazione 1° Riscontro**
la motivazione riportata nel riscontro si ritiene accettabile

**Richiesta n.33**
Chiarire su opportuna cartografia, dove si prevede di localizzare i punti di monitoraggio, definiti nel par. 5.10.1 del SIA, previsti sia in fase di esecuzione dell'opera, sia in fase di esercizio.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*La localizzazione dei punti di misura è stata definita con criterio rappresentativo, privilegiando i recettori sensibili maggiormente esposti, ovvero le abitazioni più prossime alle aree di cantiere e alle principali sorgenti sonore connesse alle attività lavorative e, in seguito, al funzionamento dell'impianto. Tale approccio consente di acquisire una caratterizzazione affidabile del rumore di fondo ante operam, garantendo la possibilità di effettuare confronti significativi con i livelli sonori rilevati nelle fasi di cantiere ed esercizio, così da valutare l'effettivo contributo acustico del progetto. Le postazioni individuate, opportunamente riportate in cartografia tematica, rappresentano quindi un quadro di monitoraggio coerente con le prescrizioni normative vigenti e con le migliori pratiche di settore, assicurando la massima tutela dei ricettori sensibili e una verifica oggettiva dell'impatto acustico complessivo.*



**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.34**
Chiarire i consumi di acqua e la gestione delle acque bianche e nere, dovuti alla presenza del cantiere.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:
*L'area di cantiere sarà allestita prevedendo allestimenti igienico-sanitari – WC. L'alimentazione idrica avverrà per il tramite di opportuni serbatoi di circa 20 quintali, che saranno riempiti con delle autocisterne. Le acque reflue saranno convogliate all'interno di una vasca IMHOFF.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Per quanto concerne il punto 34, si ritiene il riscontro parziale in quanto non è stata fatta una stima del previsto consumo d'acqua. Pertanto, si chiede di fornire le opportune integrazioni.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:


fonte: http://burc.regione.campania.it

*È stato integrato nello studio di impatto ambientale al paragrafo "3.5.2 Acqua".*
Nel citato paragrafo, in particolare, si afferma che
*Durante le fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto, i consumi idrici saranno limitati e riconducibili esclusivamente ad attività temporanee di cantiere. In particolare, l'acqua sarà impiegata per:*

- *Usi civili: servizi igienici del personale di cantiere): circa 0,05 – 0,1 m³/giorno per addetto.*
- *Operazioni di lavaggio delle aree di lavoro: variabile in base alla frequenza, circa 1 – 2 m³/giorno.*
- *Condizionamento fluidi di perforazione (a base acqua) e cementi:*
  - *Per operazioni di trivellazione con fanghi a base acqua e cementi si stimano mediamente 2 – 3 m³/giorno, per ogni punto di fondazione attivo.*
  - *Considerando attività su più WTG a rotazione: circa 3 – 5 m³/giorno.*
- *Eventuale bagnatura aree: in condizioni asciutte e ventose, fino a 5 – 8 m³/giorno per l'intero cantiere (variabile in funzione dell'estensione delle aree esposte).*

*Stima complessiva del fabbisogno idrico giornaliero in fase di realizzazione:* ***10 – 15 m³/giorno****, nei picchi massimi di attività. L'approvvigionamento idrico sarà garantito esclusivamente tramite autobotte autorizzata, e calibrato sul reale fabbisogno operativo. Durante la fase di ripristino, l'uso di acqua sarà residuale e limitato alla bagnatura delle aree qualora si rendesse necessaria per il controllo delle polveri. In tal caso, i consumi idrici saranno contenuti entro 2 – 4 m³/giorno per pochi giorni. Nella fase di esercizio dell'impianto eolico, non è previsto alcun consumo idrico, poiché l'impianto sarà non presidiato, privo di strutture abitative o industriali e non necessiterà di acqua né per usi civili né per scopi tecnici.*
*[..] Durante la fase di esercizio verranno utilizzati per l'impianto eolico limitati consumi di energia elettrica per il funzionamento in continuo dei sistemi di controllo, delle protezioni elettromeccaniche e delle apparecchiature di misura, del montacarichi all'interno delle torri.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.35**
La trattazione degli impatti sulla biodiversità viene presentata in maniera sintetica nello SIA (al Par. 5.5.2) rimandando agli elaborati progettuali *Valutazione di incidenza ambientale* e *Relazione avifaunistica* per maggiori approfondimenti. In ogni caso, le analisi volte alla previsione degli impatti, descritte nei diversi elaborati, si basano su approcci di tipo qualitativo e su dati incompleti e non aggiornati, soprattutto in riferimento all'area di sito.
Si chiede di riformulare l'analisi degli impatti alla luce degli aggiornamenti già richiesti per la caratterizzazione della componente biodiversità. L'analisi volta alla previsione degli impatti deve far riferimento a quanto previsto dal paragrafo 3.2.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020. In particolare, deve focalizzare l'attenzione soprattutto sui seguenti aspetti:

- descrizione degli effetti *diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili* potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione e di esercizio dell'opera in progetto (va presa in considerazione anche la stazione di smistamento). Per la componente faunistica l'analisi dev'essere centrata soprattutto sulle specie target: Avifauna e Chirotterofauna, e basarsi su dati puntuali, aggiornati che rilevino la ricchezza e l'abbondanza di specie nell'area di progetto;
- aree di particolare valenza ecologica (connessioni ecologiche, corridoi faunistici, aree di riproduzione e foraggiamento, ecc.), direttamente interferite dall'opera in progetto, in modo temporaneo o permanente.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro di riporta quanto segue:
*È stato integrato quanto richiesto con le relazioni: Valutazione di incidenza ambientale e Relazione avifaunistica.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*In relazione al punto 35 il riscontro non è esaustivo. Infatti, in merito alle specie faunistiche rilevate, vista la discrepanza tra quanto riportato nella relazione avifaunistica di progetto ed i contenuti descritti nella redazione dei Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024), è necessario che l'analisi dei probabili impatti associati al progetto venga riformulata sulla base dei dati riportati nei suddetti Piani. Pertanto, si chiede di fornire le opportune integrazioni. Inoltre, si reitera la richiesta di rielaborare l'analisi degli impatti in base a quanto previsto al paragrafo 3.2.1.2 delle Linee Guida SNPA 28/2020.*


fonte: http://burc.regione.campania.it

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si rappresenta che:

*È stato integrato quanto richiesto andando a riformulare il paragrafo "5.6 Ecosistemi naturali: Flora e Fauna"*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il paragrafo 5.6 dello Studio di Impatto Ambientale descrive pedissequamente i contenuti dei Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano ma omette l'analisi delle minacce specifiche associate ai due PdG, che al *capitolo 2 "Analisi delle Pressioni e delle Minacce" (*Quadro Valutativo e Gestionale) - paragrafo *2.2.3* e *2.2.4. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture*, considera l'Energia generata dal vento (PD01) quale fattore di **pressione e minaccia di grado elevato** anche nelle aree esterne al perimetro dei Siti. Tale aspetto non è stato preso in debita considerazione nell'analisi degli impatti sulla componente faunistica che è stata considerata alla stregua di una qualsiasi area ininfluente sui siti della Rete Natura 2000. Tuttavia l'analisi delle interferenze dovute al progetto sulla componente faunistica, rileva dei valori **significativi negativi di intensità media** sia in fase di cantiere/dismissione sia in fase di esercizio. Allo stesso tempo sottostima la perdita di habitat (che in questo caso va inteso come habitat di specie) che la valuta di intensità bassa.

A fronte di impatti significativi negativi di valore medio sono state proposte delle **misure di mitigazione**, sia in fase di cantiere che di esercizio, **insufficienti** e tali da non garantire con adeguata certezza l'assenza di impatti negativi significativi sulla componente faunistica, ed in particolare avifauna e chirotterofauna.

A tal proposito, si precisa che:

1. la misura di mitigazione che prevede la sospensione del cantiere tra aprile e giugno viene citata solo come ipotesi. Tuttavia tale aspetto sin ritiene che tale aspetto vada dichiarato in modo esplicito prevedendo una sospensione dal 15 marzo al 30 giugno;
2. il monitoraggio *post operam* non può essere considerato una misura di mitigazione;
3. non vengono specificate le azioni che saranno intraprese per evitare o ridurre le emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni;
4. non sono specificate le modalità di svolgimento degli interventi di ripristino proposti per le aree modificate e/o degradate a dal deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;
5. l'affermazione "*Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate (i.e., rosse o nere) con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo*" fa presumere che si tratti solo di un'ipotesi non di una scelta progettuale da realizzare;
6. è stato proposto che "*in fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chirotteri al fine di ridurre il rischio di collisione*" tuttavia non sono individuate né l'entità dell'impatto né la fattibilità della misura proposta;
7. con riferimento alle misure anticollisione riportate, si rimanda alla valutazione espressa al punto 40.

In conclusione, a fronte di una valutazione degli impatti, soprattutto sulla compente faunistica target significativa negativa e di valore medio, le misure proposte risultano insufficienti a garantire la riduzione degli stessi al disotto di un livello di significatività accettabile.

**Richiesta n.38**

In premessa si evidenzia che contemporaneamente al presente progetto è stata presentata, da altro proponente, istanza per il progetto con CUP 9835 localizzato nel medesimo ambito territoriale (comune confinante). Gli elaborati relativi ai due progetti risultano quasi totalmente sovrapponibili, differenziandosi solo per le diverse posizioni delle pale eoliche. Ciò nonostante, in entrambi i SIA si omette la presenza dell'altro progetto che, invece, è evidentemente nota ad almeno uno tra i proponenti e i redattori degli elaborati progettuali. A tal proposito va dunque evidenziato che i documenti integrativi che si andranno a produrre dovranno sempre considerare l'effetto cumulo dovuto alla contemporanea presenza degli altri 5 aerogeneratori, in relazione a tutte le componenti ambientali.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*Il suddetto progetto con CUP 9835 è in istruttoria per altro non è stato considerato nell'analisi degli impatti cumulativi.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Con riferimento al punto 38, pur concordando con il principio circa la difficoltà a valutare gli impatti cumulativi relativi a "progetti in istruttoria" ciò non giustifica il non volerne tenere in alcun modo conto,*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*specialmente quando si è in presenza di dati ed informazioni (vedi CUP 9835) che sono noti anche al proponente ed al valutatore. Pertanto, si reitera la richiesta e le informazioni eventualmente acquisite saranno opportunamente valutate nelle fasi successive (sia relative al presente procedimento, sia ad altri, che da autorizzabili diverranno autorizzati).*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta

*Si ribadisce, come già rappresentato in sede di 1ª Conferenza di Servizi, che l'analisi degli impatti cumulativi è stata condotta in coerenza con la disciplina vigente, la quale circoscrive tale valutazione ai progetti autorizzati e realizzati.*

*Ad ogni buon conto, è stato esaminato anche il progetto identificato con CUP 9835. Dalla verifica svolta risulta che gli aerogeneratori afferenti a tale iniziativa si collocano a circa 6,14 km di distanza dal presente impianto, in un diverso territorio comunale, e che l'area interposta ospita già altri progetti eolici autorizzati e in esercizio. Tali condizioni territoriali e localizzative determinano un effetto di "diluizione spaziale" degli impatti, tale da rendere trascurabile l'eventuale interazione cumulativa tra il presente progetto e quello con CUP 9835.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

La valutazione degli impatti cumulativi non pare aggiornata rispetto alle richieste rappresentate in sede di Conferenze di servizi. L'argomentazione sull'effetto di "diluizione spaziale" non è supportata da un'analisi circonstanziata sui potenziali effetti di cumulo. Pertanto, si ritiene il riscontro non sufficiente.

**Richiesta n.39**

L'analisi degli impatti cumulativi descritto al Par. 5.8 dello SIA non prende in considerazione la componente Biodiversità a differenza di quanto riportato nella Relazione Avifaunistica. Quest'ultima analizza in termini di: rotte migratorie, altezze di volo, effetto barriera, l'effetto cumulo ma le argomentazioni non sono supportate da dati puntuali, reali e aggiornati. Inoltre, l'analisi prende in considerazione gli effetti in funzione di un raggio di 1000 m dagli aerogeneratori non considerando il contesto di area vasta, dove è evidente il potenziale effetto barriera indotta dalla selva di aerogeneratori posti nel raggio di meno di 5 km a ovest dell'impianto proposto, da cui si evince anche la valenza ecologica del "Corridoio regionale da potenziare" previsto dal PTR vigente e l'importanza a fini conservazionistici della ZPS-ZSC IT8020013 Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.

Riformulare l'analisi degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità attraverso:

- un controllo puntuale degli impianti realizzati e autorizzati presenti nell'area vasta;
- uno studio documentato e aggiornato delle popolazioni faunistiche presenti sul territorio e potenzialmente interessate dall'effetto cumulo;
- un'analisi ragionata sulla presenza o assenza di impatti cumulativi sulle specie target presenti sul territorio anche in riferimento alla valenza ecologica del "Corridoio regionale da potenziare" previsto dal PTR vigente e all'importanza a fini conservazionistici della ZPS-ZSC IT8020013 Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma che:

*È stato integrato quanto richiesto.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Per quanto concerne il punto 39, la richiesta di integrazione, contrariamente a quanto dichiarato, non è stata affrontata all'interno del SIA. Il paragrafo sugli impatti cumulativi, infatti, fa riferimento ai soli aspetti paesaggistici. Pertanto, si reitera la richiesta di integrazioni per questo punto.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*È stato integrato quanto richiesto nel capitolo "5.9 Impatto cumulativo dovuto alla presenza di altri impianti eolici in progetto e/o esistenti" andando a valutare la componente Biodiversità*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro in merito all'analisi degli impatti cumulativi prende in considerazione la presenza di impianti eolici esistenti, autorizzati e in istruttoria in un'area di 20 km dall'area di sito e valuta l'effetto barriera correlato alla presenza di questi e, più in generale, l'effetto potenziale sulla biodiversità.

In particolare, nello Studio viene dichiarato che "*Durante le quattro sessioni di monitoraggio condotte dal Dott. Alfonso Ianiro non sono stati osservati passaggi significativi di avifauna migratrice" e che "Si ritiene quindi che l'effetto barriera sarà basso e permanente sul sito ZSC – ZPS IT8020016*", concludendo, riferendosi all'effetto barriera, che "*la disposizione delle turbine permette la creazione di corridoi di passaggio, riducendo e mitigando ulteriormente l'impatto sulle specie target*".



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia si ritiene al quanto improprio imputare un valore di significatività basso dell'effetto cumulo tenendo conto di sole 4 sessioni di campionamento per caratterizzare il fenomeno migratorio di una determinata area che risulta molto importante per la presenza di una Zona di Protezione Speciale, soprattutto se si considera che l'aerogeneratore più prossimo è posto a soli 150 m dalla ZPS.
A tal proposito si ricorda che "*la delimitazione delle ZPS è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente*".
La ZSC – ZPS IT8020016 risulta particolarmente importante (si veda il quadro conoscitivo del PdG) per la presenza sia di specie di interesse comunitario (l'Allegato I della Direttiva Uccelli) che di specie migratrici.
Infine, lo studio degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità (parg. 5.9) non valuta gli effetti combinati dei progetti eolici presenti sul territorio di area vasta, non analizzando né l'effetto additivo (la somma degli impatti singoli) né quello interattivo (in cui gli impatti interagiscono, potenziandosi o annullandosi) ma si limita ad un'analisi del proprio layout.
Per tutto quanto sopra rappresentati il riscontro si ritiene non è esaustivo.

**3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali**

Nessuna prescrizione, tuttavia si rappresenta che le criticità emerse permangono.


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

### 4.A. Sintesi del SIA

Di seguito sono riportate le misure previste per evitare, prevenire, ridurre o compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto, organizzate per matrice ambientale, riportate nel SIA.

**AMBIENTE FISICO – misure di mitigazione in fase di cantiere e dismissione**

Al fine di minimizzare il più possibile gli impatti su tale componente si opererà in maniera da:

- limitare al massimo la rimozione del manto vegetale esistente;
- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare; - Riutilizzo del materiale di scavo al fine di ridurre al minimo il conferimento e il trasporto in discarica;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- ripristinare tempestivamente il manto vegetale a lavori ultimati.
- Tutti gli accorgimenti suddetti, verranno attuati anche per la fase di dismissione.

**AMBIENTE IDRICO – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio**

In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali e vitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni.
In fase di esercizio, invece, le strade di accesso e le piazzole saranno ricoperti di materiale naturale drenante. In aggiunta, per scongiurare eventuali impatti dovuti a possibili perdite di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori, è prevista la realizzazione di cunette ai piedi delle scarpate della viabilità di accesso per evitare qualsiasi tipo di inquinamento di falda. Oltre al sistema di regimentazione delle acque meteoriche, saranno realizzati gli opportuni contenimenti delle superfici eseguite con materiali calcarei di idonea pezzatura in modo da evitare il dilavamento della superficie stessa ed assicurarne la stabilità. Viene altresì specificato che le "casse d'olio" delle macchine sono progettate e realizzate in modo da consentire l'agevole svotamento/riempimento senza che tali operazioni possono determinare potenziali rischi di sversamento sul suolo.

**SUOLO E SOTTOSUOLO – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio**

Le misure di mitigazione relative agli impatti provocati sulla componente suolo e sottosuolo saranno le seguenti:

- accertamento di dettaglio della reale configurazione stratigrafica dell'area oggetto di intervento
- utilizzo per quanto più possibile della viabilità esistente in maniera da sottrarre la quantità minima indispensabile di suoli per la realizzazione di nuove piste;
- predisposizione di un sistema di regimentazione e captazione degli scorrimenti superficiali delle piazzole, per evitare rilasci di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di oli nel sottosuolo;
- ripristino *ante operam* e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola;
- interramento dei cavidotti e degli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento eventuali.

**ECOSISTEMI NATURALI: Flora e Fauna – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio**

Al fine di minimizzare gli impatti negativi su flora e fauna e ridurli a valori accettabili, saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- verranno ripristinate in condizioni *ante operam* quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;
- verranno utilizzate il più possibile le strade esistenti da parte del personale e dei mezzi meccanici in maniera tale da ridurre al minimo il calpestio;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- verrà limitata al minimo l'attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali;
- verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio per evitare l'utilizzo delle stesse da parte dei rapaci come posatoi, con bassa velocità di rotazione delle pale per ridurre le collisioni e privi di tiranti;
- verranno applicati accorgimenti nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna, facilitando il cambio tempestivo di traiettorie di volo, utilizzando vernici non riflettenti di colore chiaro;
- verranno rispettate le distanze mutue di progetto fra i singoli aerogeneratori in modo da assicurare ampi corridoi di volo per l'avifauna;
- in fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chirotteri;
- le torri verranno posizionate su terreni agricoli, tutti destinati a foraggere e seminativi a cereali;

Viene, altresì, sottolineato che per quanto riguarda la sensibilità del Nibbio reale se dal monitoraggio *pre-opera* risultasse la presenza non sporadica dello stesso, si adotteranno misure di mitigazione idonee a contenere la probabilità di impatto come l'utilizzo di sistemi di telecamere "radar".

**PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio**

Il layout dell'impianto è stato studiato allo scopo di armonizzare gli aerogeneratori con il paesaggio circostante, mitigando l'impatto visivo degli stessi. La distribuzione delle macchine è stata effettuata, oltre che in base a valutazioni di tipo tecnico circa il rispetto delle distanze utili, anche in modo da:

- evitare il cosiddetto "effetto selva";
- disporre le macchine in modo da non creare ombreggiamento e/o interferenza per turbolenze per una piena efficienza delle stesse;
- salvaguardare aree gravate da vincoli territoriali,
- adottare accorgimenti di tipo estetico delle macchine da installare come la scelta di torri in acciaio di tipo tubulare tronco-conico, colorazione tenue (grigio chiaro) con vernici antiriflettenti e bassa velocità di rotazione delle pale.

Viene altresì specificato che, in fase di esercizio, l'impatto visivo potenziale sarà fortemente mitigato:

- dalla copertura naturale che il territorio sub-collinare offre grazie alla sola componete orografica;
- dalla stessa ubicazione prescelta per l'installazione in rapporto ai luoghi sensibili e /o panoramici presenti nei dintorni delle aree di intervento (l'impianto in progetto è ubicato a distanze di almeno 2 km da ogni centro abitato);
- dalla copertura di uso del suolo caratterizzata dalla costante presenza e dispersione di elementi schermanti quali filari di alberi lungo le strade o in corrispondenza di fabbricati e residenze agricole, alberi isolati ed elementi distribuiti sul territorio quali cabine elettriche, capannoni e strutture antropiche autorizzate.

**AMBIENTE ANTROPICO – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio**

Al fine di garantire la tutela e sicurezza della salute pubblica e dei lavoratori, saranno impiegate le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzare macchine provviste di silenziatori per contenere il rumore di fondo prodotto dagli aerogeneratori;
- -minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico dei materiali attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti;
- effettuare una corretta regolazione del traffico sulla rete viaria interessata dai lavori;
- utilizzare dispositivi di protezione collettiva ed individuale al fine di mitigare l'impatto causato dal rumore e dall'emissioni di polveri nell'atmosfera, atti a garantire una maggior sicurezza delle condizioni di lavoro.

## 4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

In questo capitolo sonore riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 4.A. Tuttavia, lo Studio presenta un'analisi della biodiversità e delle diverse componenti ad essa associate (flora, vegetazione, fauna, ecosistemi) che risulta


fonte: http://burc.regione.campania.it

insufficiente per supportare adeguatamente la valutazione degli impatti e la definizione delle relative misure di mitigazione poiché si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta.

**Richiesta n.40**

Le misure di mitigazione proposte in riferimento alla biodiversità, descritte nello SIA (Par. 5.5.3) e nella Relazione Avifaunistica (Par. *Misure di mitigazione sulla fauna*), non sono opportunamente descritte e mancano di approfondimenti tecnici, dettagli esecutivi e analisi economica, come nel caso delle seguenti proposte: *Ripristino delle aree di cantiere*; *Utilizzo di sistemi di monitoraggio automatico dell'avifauna e della chirotterofauna, sistemi DTBird - DTBat* Mentre altre proposte di mitigazione sono ampiamente superate tecnicamente (*Verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio*), non sono coerenti (*Monitoraggio ante operam al fine di indagare in modo sistematico le specie autoctone e migratorie presenti nella macroarea*), oppure sono solo delle ipotesi di lavoro (*Azioni di miglioramento ambientale*).

Pertanto, si chiede di individuare, descrivere e approfondire, con dettaglio adeguato al livello di progettazione, tutte le misure di mitigazione proposte. Tali misure dovranno essere puntualmente localizzate, definendone altresì la tempistica di attuazione, e correlate all'impatto individuato. Tutte le misure proposte vanno inoltre previste nel quadro economico di progetto.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*Sono state eliminate come richiesto le misure di mitigazione tecnicamente superate e sono state inserite misure di mitigazione specifiche per ciascun impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione. È stato proposto in alternativa ai sistemi DTBird e DTBat, un sistema anticollisione diverso già approvato per progetti simili dalla Regione Campania. Tali sistemi anticollisione sono stati opportunamente descritti nel par. 15.4.1. della Valutazione di incidenza ambientale riportandone le caratteristiche tecniche di ciascun componente.*

In particolare si fa riferimento ai sistemi:

- Speaker BCI standard: 50 Watt RMS, 70 Watt di picco a 8 ohm, 80 Watt di picco a 4 ohm; 120 dB a 1 metro, copertura fino a 200 m.
- Cicalino ad alta efficienza LARA: 130 dB a 1 metro, copertura operativa fino a 300 m.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 010.07.2025**

*In relazione al punto 40, il riscontro del proponente è da ritenersi parzialmente esaustivo. Infatti, le misure di mitigazione descritte al paragrafo 15.4 non vengono proposte come scelte progettuali, ma come ipotesi. Pertanto, si reitera la richiesta di integrazioni per questo punto.*

*Inoltre, in merito alla descrizione del sistema anticollisione adottato (parag. 15.4.1), dall'analisi degli aspetti tecnici descritti, vanno precisati i seguenti punti:*

- *se tutti e tre gli aerogeneratori di progetto saranno dotati di tale sistema;*
- *i criteri che il sistema adotta per classificare un segnale di presenza ad alto, medio o basso rischio;*
- *la distanza entro cui i voli degli uccelli vengono considerati ad alto, medio o basso rischio di collisione;*
- *le specifiche del volo degli uccelli (velocità, direzione, altezza, ecc.) prese in considerazione per essere definite ad alto, medio o basso rischio;*
- *i tempi di reazione in risposta ad un segnale di alto rischio;*
- *la tipologia di risposta del sistema ad un segnale di basso, medio o alto rischio;*
- *se oltre al sistema di deterrenza acustico sono previsti altri sistemi in caso di inefficacia del primo;*
- *quali sono le specie target prese a riferimento per calibrare il sistema;*
- *specificare l'area di interesse presa in considerazione, relativa al presente progetto, per la calibrazione dei dispositivi acustici.*

*Il sistema BCMS Ventur-E proposto è efficace solo sull'avifauna, ma non vengono descritte ulteriori soluzioni per prevenire il rischio di collisione sulla chirotterofauna. Pertanto, si chiede di integrare la documentazione con quanto richiesto.*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si rappresenta che:

*È stata fornita ulteriore documentazione a supporto a seguito delle interlocuzioni avvenute tra il Dottore Forestale Alfonso Ianiro e la società BCMS Ventur-E. Il materiale a supporto è stato integrato nella Valutazione di Incidenza (par. 17.5.1).*

***Metodi di monitoraggio nei campi eolici***

*Di seguito vengono descritte le metodologie consigliate per effettuare nel modo più adeguato il*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*monitoraggio dell'avifauna e della chirotterofauna nelle aree di pertinenza dei parchi eolici.*
Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa (OUT_Nota di riscontro USVA_Integrazioni 1°CdS.

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Le indicazioni fornite non chiariscono l'efficacia degli aspetti tecnici e operativi del sistema *BCMS Ventur-E.* In particolare, trattandosi di un sistema ad intercettazione ottica (e termico nel caso dei chirotteri) a terra (altezza massima 3 m), restano irrisolti i seguenti aspetti:

- superamento degli ostacoli quali alberi, crinali, edifici, ecc., lungo la linea di intercettazione;
- localizzazione dei sensori rispetto al layout d'impianto e alla morfologia del territorio, sia per l'avifauna che per la chirotterofauna;
- arco temporale di utilizzo del sistema *BCMS Ventur-E* a partire dalla messa in esercizio;
- angolo di copertura (campo visivo) istantaneo del sensore ottico e termico;
- velocità di rotazione del sensore che si sposta con movimenti regolari per coprire un angolo di 360°;
- modalità di copertura istantanea dell'intero perimetro;
- tempi di risposta in caso di rischio;
- inquinamento acustico prodotto dai sistemi di dissuasione acustica proposti (tale aspetto non è stato infatti preso in considerazione).
- manca la descrizione del sistema di rallentamento o blocco della rotazione in caso di vicinanza di specie sotto i 200 metri;
- modalità di identificazione dell'altezza e della distanza di volo;
- protocolli di taratura del sistema;
- alimentazione energetica del sistema.

Inoltre, si rappresenta che il sistema tecnologico *BCMS Ventur-E* dev'essere corredato da sufficiente documentazione scientifica e tecnica specifica, validata da un organismo indipendente scientifico che opera in campo avifaunistico e/o chirotterologico, che dimostri l'efficacia della soluzione proposta.
Alla luce di tutto quanto riportato, il riscontro non risulta è esaustivo.

**4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi**

Non è stata formulata alcuna prescrizione particolare in ragione dell'esito negativo della valutazione come meglio dettagliato nelle conclusioni riportate in chiusura alla presente scheda istruttoria.


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

### 5.A. Sintesi del SIA

Nel SIA sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Emissioni acustiche;
- Emissioni elettromagnetiche;
- Suolo e sottosuolo;
- Paesaggio, flora e fauna.

**Emissioni acustiche**

In fase di cantiere il monitoraggio delle emissioni acustiche avrà come obiettivi la verifica del rispetto dei valori limite del rumore ambientale e delle prescrizioni eventualmente rilasciate dai comuni, oltre all'individuazione di eventuali criticità acustiche per la definizione delle conseguenti azioni correttive e la verifica dell'efficacia acustica di tali azioni correttive.

In fase di esercizio il monitoraggio avrà come obiettivi la verifica del rispetto dei valori limiti assoluti di immissione (a seconda della classe di riferimento urbanistica); la verifica del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti sugli ecosistemi e su singole specie, oltre alla valutazione dell'efficacia degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione.

I punti di monitoraggio per l'acquisizione dei parametri acustici saranno del tipo ricettore-orientato, ovvero ubicato in prossimità dei ricettori sensibili, generalmente in facciata degli edifici. Invece, per il monitoraggio degli impatti dell'inquinamento acustico su ecosistemi e/o singole specie, i punti di misura saranno localizzati in prossimità delle aree naturali che ricadono nell'area di influenza dell'opera.

**Emissioni elettromagnetiche**

In fase di esercizio, verranno monitorati i livelli del campo elettromagnetico prodotto dai cavidotti al fine di verificare se gli stessi siano coerenti con la normativa vigente e definire la predisposizione di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni. La rete di monitoraggio potrà essere costituita da stazioni periferiche di rilevamento, fisse o rilocabili, le cui informazioni saranno inviate ad un sistema centrale che di controllo, raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati rilevati.

**Suolo e sottosuolo**

In fase di cantiere, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'insorgere di situazioni critiche, quali eventuali inquinamenti di suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri e valori di concentrazioni degli inquinati siano inferiori a quelli limiti indicati nelle norme di settore e la verifica dell'efficacia degli eventuali interventi di bonifica e di riduzione del rischio.

In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli dopo la fase di cantiere e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale. Il monitoraggio riguarderà infatti: le aree di cantiere e tutte quelle aree che possono essere considerate ricettori sensibili di eventuali inquinamenti a causa dell'opera, sia in fase di costruzione che di attività della stessa.

I punti di monitoraggio destinati alle indagini in situ e alle campionature saranno posizionati in base a criteri di rappresentatività delle caratteristiche pedologiche e di utilizzo delle aree.

**Paesaggio, flora e fauna**

Il monitoraggio post-operam dello stato fisico dei luoghi riguarderà tutta l'area interessata dall'intervento al fine di indagare in modo sistematico le specie autoctone e migratorie presenti nella macroarea. Prevedendo il prosieguo del monitoraggio in sito per tutta la durata dell'iter autorizzativo sarà possibile disporre di un grado di conoscenza della macroarea tale da confermare la compatibilità del progetto con le matrici ambientali esistenti e verificare eventuali variazioni indotte a seguito della realizzazione delle opere. Tale analisi avverrà attraverso l'esecuzione di analisi e rilievi, congruenti con la natura dell'opera da realizzare, e riguarderà la corretta esecuzione di tutti i lavori previsti, sia in termini qualitativi che quantitativi; la verifica dell'assimilazione paesaggistico dell'opera nel contesto locale inclusa l'accettazione da parte delle comunità locali.

Il monitoraggio durante la fase di cantiere, come dichiarato, dovrà prevedere la verifica della rispondenza di eventuali variazioni planimetriche delle aree di lavorazione, degli impianti insistenti e della viabilità, rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma e dovrà prevedendo la verifica della sussistenza e l'eventuale aggiornamento delle misure di mitigazione.


fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione viene rappresentato che il Piano di Monitoraggio prevede un'analisi continuativa in corso d'opera e post operam al fine di procedere continuità a caratterizzare l'avifauna e la chirotterofauna realmente presenti nel sito e verificare eventuali cambiamenti nell'ambito delle dinamiche delle popolazioni per capire se le alterazioni temporanee degli habitat, intervenute durante la costruzione, rientrino o meno nei valori normali e se le eventuali modifiche permanenti siano o meno compatibili e/o coerenti con l'ambiente preesistente.

**5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio**

Nell SIA, con particolare riferimento alla componente biodiversità, il Piano di Monitoraggio presentato non risulta adeguatamente dettagliato ed integrato con le linee guida nazionali.
Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

**Richiesta n.41**
Il Piano di Monitoraggio Ambientale relativo alla componente biodiversità, descritto al Par. 5.10.4 dello SIA, non è esaustivo e manca di dettagli tecnico-operativi, tempistiche, protocolli di campionamento, ecc. Inoltre, il PMA non è stato elaborato in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.)".
Al riguardo si chiede di predisporre un PMA così come disposto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.)" - Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Biodiversità (Cap.6.4). Si precisa che il PMA, relativamente alla componente biodiversità dev'essere centrato sui seguenti gruppi faunistici: *Avifauna migratoria diurna; Avifauna migratoria notturna; Avifauna nidificante (notturna e diurna); Chirotteri. Per ogni gruppo faunistico vanno descritti: metodologie di campionamento, strumentazione utilizzata; sforzo di campionamento; modalità di registrazione (validabile da soggetti terzi) e restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale); metodi di analisi dei dati; contenuti e periodicità dei report di monitoraggio. Infine, il PMA deve prevedere necessariamente prevedere il monitoraggio di tutte le misure di mitigazione proposte, le quali vanno opportunamente rendicontate.*

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**
Nella nota di riscontro si rappresenta che:
*È stato integrato quanto richiesto nel paragrafo "5.11 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)"*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**
Il progetto di monitoraggio ambientale proposto al paragrafo *5.11 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)"* relativamente alla componente *Ecosistemi e Biodiversità* non risponde in modo appropriato alle richieste inoltrate. Il PMA-biodiversità in quanto non risulta adeguato in termini di:

- Individuazione e numero delle stazioni di campionamento;
- Sforzo di campionamento;
- Modalità di registrazione e validazione dei dati raccolti in campo (validabile da soggetti terzi)
- Restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale);
- Metodi di analisi dei dati;
- Contenuti e periodicità dei report di monitoraggio;
- Monitoraggio e rendicontazione delle misure di mitigazione proposte.

**Richiesta n.42**
Per il Piano di Monitoraggio prevedere una descrizione delle attività che si intende porre in essere (con indicazione di modalità, localizzazione, durata, ecc.).

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto*


fonte: http://burc.regione.campania.it

| |
|---|
| *Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito.* Pertanto si reitera la richiesta |
| **<u>Sintesi 2° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**<br>Nella nota di riscontro si ribadisce che:<br>*È stato integrato quanto richiesto nel paragrafo "5.11 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)".* |
| **Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**<br>Si faccia riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 41. |

## 5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Non è stata formulata alcuna particolare prescrizione in ragione dell'esito negativo della valutazione come meglio dettagliato nelle conclusioni riportate in chiusura alla presente scheda istruttoria.


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### 6.A. Sintesi della Relazione d'Incidenza

Il presente studio è volto a definire se la proposta avanzata dalla società "ENGIE FOIANO S.r.l." finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 3 aerogeneratori, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN) e le relative opere di connessione, abbia implicazioni potenziali sui siti oggetto di tutela in attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE:

- *ZSC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" la cui perimetrazione dista 150 m dall'aerogeneratore più vicino;*
- *ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" la cui perimetrazione dista c.a. 5 km dall'aerogeneratore più vicino;*
- *ZSC "Monte Cornacchia – Bosco di Faeto" la cui perimetrazione dista 4.2 km dall'aerogeneratore più vicino;*
- *IBA 126 "Monti della Daunia" al cui interno ricadono gli aerogeneratori WTG 1 e WTG 2.*

Inoltre, il cavidotto interno ed esterno lungo il percorso attraverserà il sito ZSC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e l'IBA 126 "Monti della Daunia".

- ***ZSC – ZPS SORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE***

**Inquadramento Territoriale**

Il Sito è stato designato quale Zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con Decreto del 21 maggio 2019 ed è totalmente sovrapposta a una Zona di Protezione Speciale (ZPS) istituita secondo quanto previsto dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici e designata con D.G.R. n. 708 del 25/10/2010.

**Habitat**

Secondo i dati forniti dall'ultimo Formulario Standard natura 2000 (Dicembre 2024), all'interno dell'area occupata dal sito è presente un solo habitat di interesse comunitario (All. I Dir. 92/43/CEE), denominato "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Popolus alba (3280*)".

**Erpetofauna**

All'interno del sito ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore", le aree boscate e il corso d'acqua consentono del Fiume Fortore, consentono la presenza di diverse specie alcune delle quali particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali e alla frammentazione degli habitat (e.g., *Bombina pachypus, Triturus italicus*). Dai monitoraggi condotti durante la redazione del Piano di Gestione sono state censite 5 specie di anfibi e 6 specie di rettili.

**Mammiferi**

Dai monitoraggio, è emersa la presenza del lupo in 3 su 12 delle fototrappole posizionate. La specie è stata rilevata a nord ovest nella zona del Bosco del Principe in continuità con il Bosco Mazzocca lungo il corso del fiume. Il terzo rilevamento si trova nell'area a sud all'interno della zona agricola. Sono state, inoltre, rilevate le seguenti specie tra i mammiferi di interesse: l'istrice (*Hystrix cristata*), il Capriolo (*Capreolus capreolus), il Moscardino (Muscardinus avellanarius).* Le specie target sono state rilevate all'interno dell'area sia nelle aree boscate a nord ovest che lungo il corso del fiume. La lontra (*lutra lutra*) è risultata presente lungo gran parte del reticolo idrografico incluso nella ZSC osservando la presenza di escrementi (*spraint*).

**Chirotteri**

In Tabella 12, è presente una lista di chirotteri che sono stati censiti all'interno del sito ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore". In Tabella sono riportate sia le specie rilevate durante i censimenti per la redazione del Piano di Gestione ("Rilevato") che quelle presenti nell'ultimo aggiornamento ("Formulario") del Formulario Standard del Sito Rete Natura 2000 (Dicembre 2024).


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Tabella 12 – Lista aggiornata di specie rilevate durante i monitoraggi del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000 (Fonte: Piano di Gestione – Quadro Conoscitivo e Formulario Standard Sito Rete Natura 2000)*

| Ordine | Nome latino | Nome comune | Direttiva Habitat | | Quadro conoscitivo | SDF |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | All. II | All. IV | | |
| Chiroptera | *Myotis Myotis* | Vespertilio maggiore | x | x | | x |
| Chiroptera | *Rhinolophus ferrumequinum* | Ferro di cavallo maggiore | x | x | | x |
| Chiroptera | *Rhinolophus hipposideros* | Ferro di cavallo minore | x | x | | x |
| Chiroptera | *Pipistrellus pipistrellus* | Pipistrello nano | | x | x | x |
| Chiroptera | *Nyctalus noctula* | Nottola comune | | x | x | x |
| Chiroptera | *Myotis nattereri* | Verspetilio di Natterer | | x | x | x |
| Chiroptera | *Miniopterus schereibersii* | Miniottero di Schreiber | x | x | | x |
| Chiroptera | *Eptesicus serotinus* | Serotino comune | | x | x | x |
| Chiroptera | *Nyctalus leisleri* | Nottola di Leisler | | x | x | |
| Chiroptera | *Tadarida teniotis* | Molosso di Cestoni | | x | x | x |
| Chiroptera | *Pipistrellus kuhlii* | Pipistrello albolimbato | | x | x | x |
| Chiroptera | *Pipistrellus pygmaeus* | Pipistrello pigmeo | | x | x | |
| Chiroptera | *Hypsugo savii* | Pipistrello di Savi | | x | x | x |

**Uccelli**

Il sito ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore" presenta un'idoneità ambientale alta per la riproduzione delle specie ornitiche data la vicinanza di estese aree boschive in prossimità dei corsi d'acqua (i.e., Fiume Fortore).

Durante i sopralluoghi e rilievi condotti per la redazione del Piano di Gestione ed effettuati durante l'estate 2022 sono state contattate complessivamente 78 specie, di cui 8 sono incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Di queste 64 utilizzano l'area per la nidificazione mentre le osservazioni delle altre specie fanno riferimento ad individui in migrazione, in svernamento o che utilizzano l'area per motivi trofici.

Tra le specie di interesse conservazionistico rilevate nell'area troviamo la nitticora, la garzetta, l'airone bianco maggiore, la cicogna nera, il falco pecchiaiolo, il nibbio reale, il nibbio bruno, il biancone, il grillaio, il falco pellegrino, la tottavilla, l'averla piccola e l'averla cenerina.

Mentre le tre specie di ardeidi frequentano l'area solo per alimentarsi (non è stata rilevata la presenza di nessuna garzaia all'interno del sito), non è possibile escludere la nidificazione della cicogna nera nell'area o nelle immediate vicinanze.

**Pressioni e minacce**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| D – Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture | PD01– Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture | *Mammiferi:*<br>*Rhinolophus hipposideros (M);*<br>*Rhinolophus ferrumequinum (M);*<br>*Myotis myotis (M);*<br>*Miniopterus schreibersii (M);*<br>*Invertebrati:*<br>*Melanargia arge (M);*<br>*Uccelli:*<br>*Ciconia nigra (P; M);*<br>*Pernis apivorus (P; M);*<br>*Milvus migrans (P; M);*<br>*Milvus milvus (P; M);*<br>*Circaetus gallicus (P; M);* | Localizzazione: interna ed esterna al Sito<br>Grado intensità: elevato | Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chirotteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chirotteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di |

- ***ZSC BOSCO DI CASTELFRANCO IN MISCANO***

**Inquadramento Territoriale**

Il Sito è stato designato quale Zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con Decreto del 21 maggio 2019. L'area è rappresentata da un complesso mosaico ambientale caratterizzato da zone agricole e aree boscate e filari con la presenza significativa di un'area boscata a nord.

Il sito si trova in continuità territoriale con il Sito Natura 2000 "Monte cornacchia – Bosco Faeto (IT9110003) che si trova a nord dell'area fuori dal confine regionale.

Secondo il formulario standard dei siti Natura 2000, il sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" risulta di particolare interesse per diverse specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive Europee (Direttiva "Habitat" e Direttiva "Uccelli"). È una zona particolarmente interessante per la nidificazione del Nibbio reale



fonte: http://burc.regione.campania.it

(*Milvus Milvus*) e un'area idonea ad ospitare diverse specie di chirotteri. Il paesaggio è caratterizzato da un ambiente tipicamente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo.

**Habitat**

Nel Formulario standard della ZSC aggiornato al Dicembre 2024 e a valle dei sopralluoghi condotti per la redazione del Piano di Gestione, è stata rilevata la presenza nell'area di "Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale". Si tratta di formazioni tipiche dell'Appennino meridionale in cui il cerro domina nettamente ascritte all'alleanza Teucrio siculi-Quercion cerridis considerate habitat di interesse comunitario (codice 91M0) in base al Manuale di Interpretazione degli Habitat italiani (Biondi et, al., 2009; Biondi et, al., 2012).

**Invertebrati**

Tra le specie di invertebrati elencate sono presenti il cervo volante meridionale *(Lucanus tetraodon),* lo scarabeo sacro *(Scarabeus sacer), Cerambyx cerdo, Zerynthia cassandra.*

**Erpetofauna**

Durante i monitoraggi condotti per la redazione del Piano di Gestione, sono state rilevate 5 specie di anfibi e 6 specie di rettili. Tra gli anfibi, è stata rilevata la rana appenninica, la specie più comune, piuttosto diffusa in tutto il sito, il rospo comune, limitato al Canale Fontana La Tavola, le rane verdi e soprattutto il tritone italico ed il tritone crestato italiano. Secondo l'ultimo aggiornamento del Formulario Standard (Dicembre 2024), le specie presenti all'interno del sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" sono 4 per gli anfibi e 4 per i rettili.

*Tabella 18 –Erpetofauna presente all'interno del sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" (Fonte: Formulario Standard Natura 2000 – Dicembre 2024)*

| Ordine | Nome latino | Nome comune | Direttiva Habitat | | Conv. Berna | Lista Rossa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | All. II | All. IV | | |
| Anura | *Hyla intermedia* | Raganella italiana | | | III | LC |
| Anura | *Rana italica* | Rana appennnica | | x | II | LC |
| Squamata | *Hierophis viridiflavus* | Biacco | | x | II | LC |
| Squamata | *Lacerta bilineata* | Ramarro occidentale | | x | II | LC |
| Caudata | *Lissotriton italicus* | Tritone italiano | | x | II | LC |
| Squamata | *Podarcis siculus* | Lucertola campestre | | x | II | |
| Caudata | *Triturus carnifex* | Tritone crestato italiano | x | x | II | NT |
| Squamata | *Zamenis longissimus* | Saettone comune | | x | II | LC |

x=presenza, NT= quasi minacciata, EN= In pericolo; LC =Minor preoccupazione

**Mammiferi**

La classe di mammiferi è molto ben rappresentata all'interno del sito ZSC. La maggior parte di questi sono stati inseriti nella categoria "LC" dalle liste rosse italiane IUCN in quanto presentano un buono stato di conservazione e un'ampia capacità di adattamento essendo tra le specie più diffuse sul territorio regionale ad eccezione dei chirotteri.

All'interno del sito Natura 2000, è stata segnalata la presenza del lupo (*Canis lupus*) e dell'istrice (*Hystrix cristata)* secondo l'ultimo Formulario Standard aggiornato al Dicembre 2024.

**Chirotteri**

In Tabella 19, è presente una lista di chirotteri che sono stati censiti all'interno del sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano".

*Tabella 19 –Chirotterofauna presente all'interno del sito ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano (Fonte: Formulario Standard Natura 2000 – Dicembre 2024)*

| Ordine | Nome latino | Nome comune | Direttiva Habitat | | Conv. Bonn | Lista Rossa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | All. II | All. IV | | |
| Chiroptera | *Myotis Myotis* | Vespertilio maggiore | x | x | x | VU |
| Chiroptera | *Rhinolophus ferrumequinum* | Ferro di cavallo maggiore | x | x | x | VU |
| Chiroptera | *Rhinolophus hipposideros* | Ferro di cavallo minore | x | x | x | EN |
| Chiroptera | *Eptesicus serotinus* | Serotino comune | | x | x | NT |
| Chiroptera | *Tadarida teniotis* | Molosso di Cestoni | | x | x | LC |
| Chiroptera | *Pipistrellus pipistrellus* | Pipistrello nano | | x | x | LC |
| Chiroptera | *Pipistrellus kuhlii* | Pipistrello albolimbato | | x | x | LC |
| Chiroptera | *Hypsugo savii* | Pipistrello di Savi | | x | x | LC |

x=presenza, EN= In pericolo; VU=Vulnerabile



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Uccelli**
Il sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" presenta un'idoneità ambientale alta per la riproduzione delle specie ornitiche. Difatti, la vicinanza di estese aree boschive in prossimità dei corsi d'acqua (i.e., Fiume Miscano e Canale Fontana) ha fatto sì che il Nibbio reale (*Milvus milvus*) scegliesse questo sito come meta per nidificare. All'interno del sito ZSC, sono anche largamente presenti le specie che prediligono gli ambienti aperti caratterizzati da alberi e arbusti sparsi (e.g. *Lanius collurio*).
Durante il monitoraggio degli uccelli realizzato per la redazione del Piano di Gestione è stata rilevata la presenza di 68 specie, di cui 58 utilizzano l'area per la nidificazione.
Tra le specie di interesse conservazionistico rilevate nell'area troviamo il nibbio reale, il nibbio bruno, il biancone, l'albanella pallida, il falco pellegrino, la tottavilla e l'averla piccola. In particolare, il nibbio reale e il nibbio bruno, costruiscono il nido in alberi di grandi dimensioni collocati in boschi anche non estesi.
**Pressioni e minacce**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **D – Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture** | PD01– Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture | *Mammiferi:*<br>*Rhinolophus hipposideros (M);*<br>*Rhinolophus ferrumequinum (M);*<br>*Myotis myotis (M);*<br>*Miniopterus schreibersii (M);*<br>*Invertebrati:*<br>*Melanargia arge (M);*<br>*Uccelli:*<br>*Ciconia nigra (P; M);*<br>*Pernis apivorus (P; M);*<br>*Milvus migrans (P; M);*<br>*Milvus milvus (P; M);*<br>*Circaetus gallicus (P; M);* | Localizzazione: interna ed esterna al Sito<br>Grado intensità: elevato | Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chirotteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chirotteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di |

- ***ZSC MONTE CORNACCHIA – BOSCO DI FAETO***

**Inquadramento Territoriale**
Il sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto (IT 9110003) è stato designato con il DM 10/07/2015 - G.U. 170 del 24 – 07 – 2015. Esso si trova a sud della provincia di Foggia (Lat. 15.1572; Lon. 41.3658) inserito nel paesaggio dei Monti Dauni. Si estende interamente nella regione Puglia al confine con la regione Campania per circa 6952 ha.
Secondo l'ultimo aggiornamento del Formulario Standard, il sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto è caratterizzato da otto habitat di cui tre di interesse prioritario e diverse specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive Europee (Direttiva "Habitat" e Direttiva "Uccelli").
**Habitat**
Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito ZSC "Monte Cornacchia – Bosco di Faeto" sono i seguenti:
1. *Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (6210*),*
2. *Laghi eutrofici con vegetazione del tipo Magnopotamion e Hydrocharition (3150),*
3. *Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Popolus alba (3280*),*
4. *Faggete degli Appennini di Taxus e Ilex (9210*),*
5. *Foreste di versanti, valloni e ghiaioni del Tilio-Acerion (9180),*
6. *Foreste e galleria Salix alba e Populus alba (92A0),*
7. *Boschi orientali di quercia bianca (91AA*),*
8. *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere (91M0).*

**Invertebrati**
Tra le specie di invertebrati elencate sono presenti il cervo volante meridionale *(Lucanus tetraodon),* lo scarabeo sacro *(Scarabeus sacer), Cerambyx cerdo, Zerynthia cassandra.*
**Erpetofauna**
Le aree idonee ad ospitare specie particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali e alla frammentazione degli habitat sono numerose all'interno del sito ZSC. Ciò è dovuto al fatto che il sito ZSC conserva un certo grado di naturalità mediante la presenza di aree boscate, aree umide e numerose sorgenti, le quali rappresentano l'habitat preferenziale per diverse specie di rettili ed anfibi.


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Tabella 23 –Erpetofauna presente all'interno del sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto (Fonte: Formulario Standard Natura 2000)*

| Ordine | Nome latino | Nome comune | Direttiva Habitat | | Conv. | Lista Rossa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | All. II | All. IV | Berna | |
| Squamata | *Anguis fragilis* | Orbettino | | | III | LC |
| Anura | *Bombina pachypus* | Ululone appenninico | x | x | II | EN |
| Anura | *Bufo bufo* | Rospo comune | | | III | VU |
| Caudata | *Triturus carnifex* | Tritone crestato italiano | x | x | NT | II |
| Anura | *Bufo viridis complex* | Rospo smeraldino | | x | II | LC |
| Squamata | *Hierophis viridiflavus* | Biacco | | x | II | LC |
| Squamata | *Coronella austriaca* | Colubro liscio | | x | II | LC |
| Squamata | *Elaphe quatuorlineata* | Cervone | x | x | | LC |
| Testudines | *Emys orbicularis* | Testuggine palustre europea | x | | II | EN |
| Anura | *Hyla intermedia* | Raganella italiana | | | III | LC |
| Anura | *Hyla meridionalis* | Raganella mediterranea | | x | II | LC |
| Squamata | *Lacerta bilineata* | Ramarro occidentale | | x | II | LC |
| Squamata | *Lacerta viridis* | Ramarro orientale | | | | |
| Caudata | *Lissotriton italicus* | Tritone italiano | | x | II | LC |
| Squamata | *Natrix tessellata* | Natrice tassellata | | x | II | LC |
| Anura | *Pelophylax kl. esculentus* | Rana esculenta | | x | | LC |
| Squamata | *Podarcis muralis* | Lucertola muraiola | | x | II | LC |
| Squamata | *Podarcis siculus* | Lucertola campestre | | x | II | |
| Anura | *Rana italica* | Rana appenninica | | x | II | LC |
| Caudata | *Salamandra salamandra* | Salamandra pezzata | | | III | LC |
| Squamata | *Zamenis lineatus* | Saettone occhirossi | x | | II | LC |
| Anura | *Rana dalmatina* | Rana dalmatina | | | | LC |

**Mammiferi**

La classe di mammiferi è molto ben rappresentata all'interno del sito ZSC. Nel territorio sono presenti altre specie di carnivori, tra cui le puzzole (*Mustela putorius*) e il gatto selvatico europeo (*Felis silvestris*). Tra i mammiferi, gli ordini più numerosi sono rappresentati dai roditori e i soricomorfi tra cui il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e l'istrice (*Hystrix cristata*), entrambi in allegato IV della Direttiva. È da segnalare anche la presenza del quercino (*Eliomys quercinus*).

**Chirotteri**

In Tabella 24, è presente una lista di chirotteri che sono stati censiti all'interno del sito ZSC "Monte Cornacchia – Bosco di Faeto".

*Tabella 24 –Chirotterofauna presente all'interno del sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto (Fonte: Formulario Standard Natura 2000 – Dicembre 2024)*

| Ordine | Nome latino | Nome comune | Direttiva Habitat | | Conv. Bonn | Lista Rossa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | All. II | All. IV | | |
| Chiroptera | *Myotis Myotis* | Vespertilio maggiore | x | x | x | VU |
| Chiroptera | *Rhinolophus ferrumequinum* | Ferro di cavallo maggiore | x | x | x | VU |
| Chiroptera | *Rhinolophus hipposideros* | Ferro di cavallo minore | x | x | x | EN |

x=presenza, EN= In pericolo; VU=Vulnerabile

**Uccelli**

Gli uccelli rappresentano sicuramente la classe più rappresentativa dell'area. Il sito presenta un'idoneità ambientale potenziale buona per la riproduzione delle specie ornitiche.

Dall'indagine è emerso che sono presenti numerose specie ornitiche di cui alcune elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE (Tabella 25). Il sito presenta un'idoneità ambientale potenziale per i rapaci medio – alta.



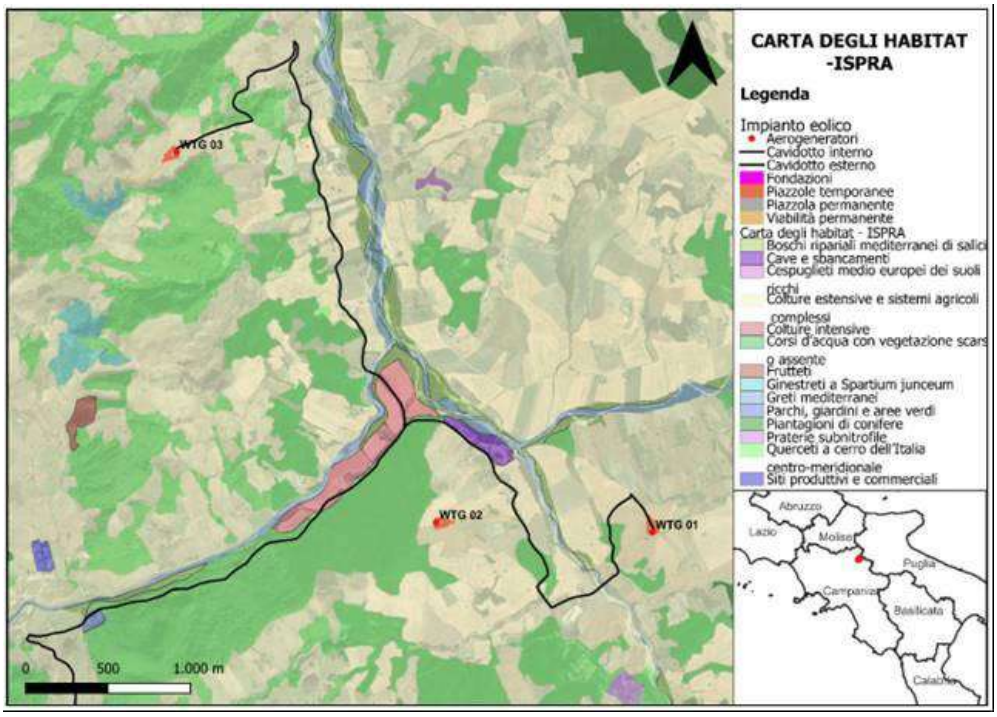
fonte: http://burc.regione.campania.it

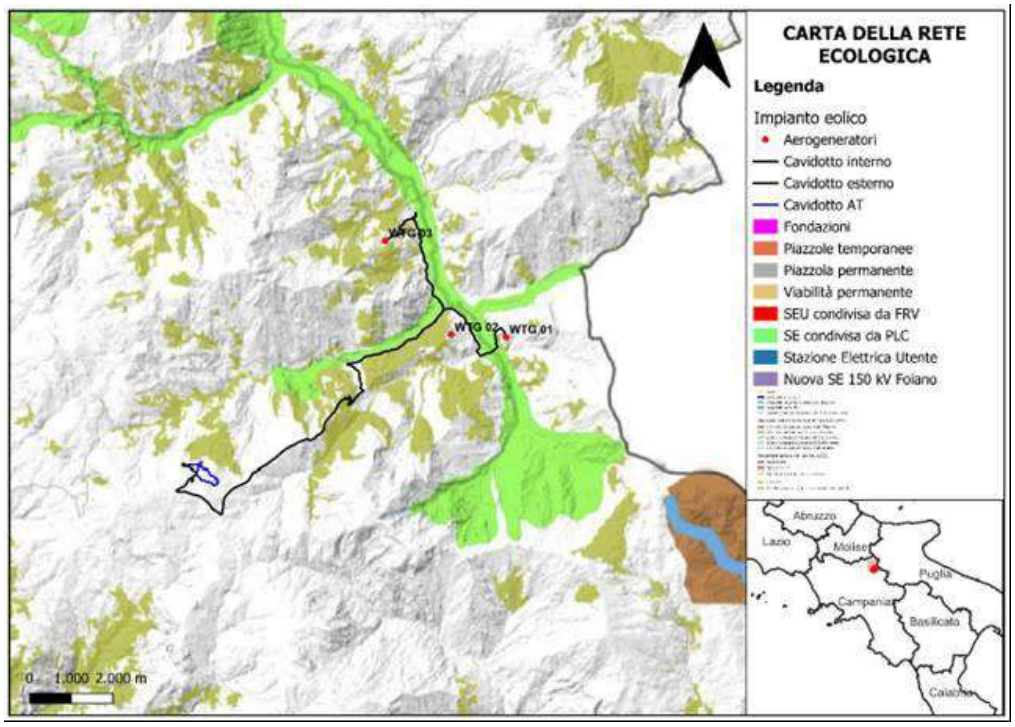
## ANALISI DELL'AREA VASTA E DELL'AREA DI PROGETTO

**Habitat e vegetazione**

La vegetazione potenziale dell'area, ossia quella che si instaurerebbe in assenza di pressione antropica, sarebbe dominata da querceti misti a cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnati da elementi come *Fraxinus ornus, Acer campestre, Carpinus orientalis e Sorbus torminalis*, in un mosaico forestale che varia in funzione dell'esposizione, della pendenza e della natura dei suoli.

Secondo la Carta degli Habitat e la Carta del Sistema Naturalistico elaborati nell'ambito del PPR della Regione Campania in scala 1: 300.000, l'area vasta è caratterizzata da una matrice in cui si alternano habitat agricoli e habitat forestali e boschi (Figure seguenti). Come emerge dalla Carta della Rete Ecologica, nell'area vasta intorno all'area di progetto è presente il sito Natura 2000 denominato "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore" il quale rappresenta un'area centrale ad elevata naturalità (Figura 31) e diffuse sono le aree naturali come "boschi, cespuglieti, praterie, aree umide e retrodunali" considerate zone intermedie di collegamento.

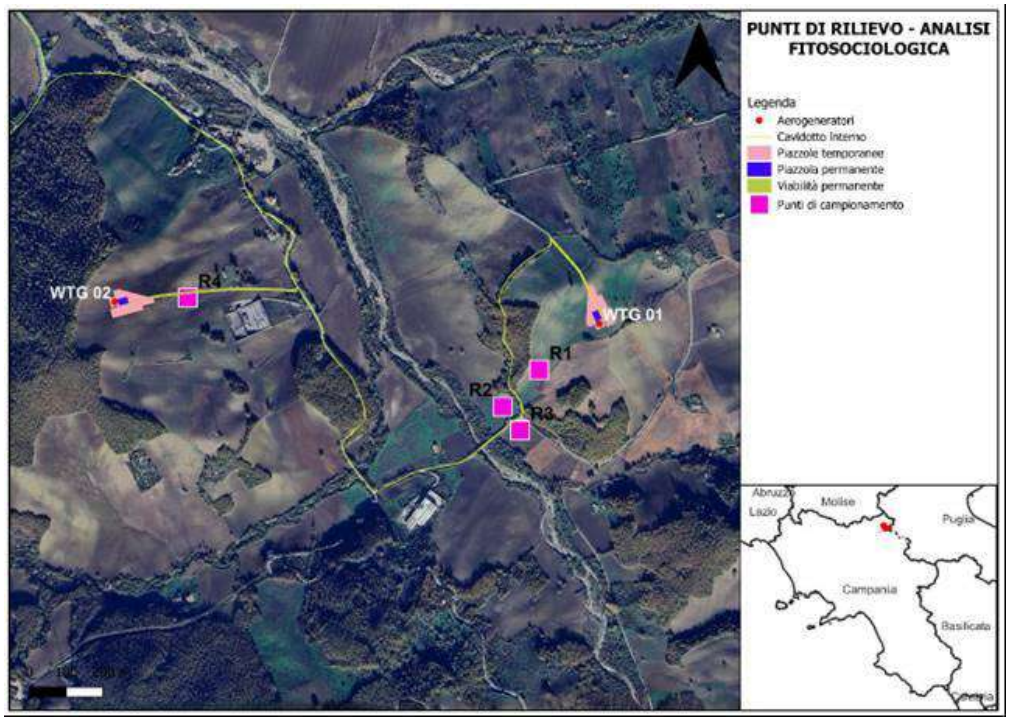





fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area di sito, interessata direttamente dalle opere progettuali, ricade su seminativi autunno-vernini per la produzione di cereali da granella, esterni al sito Natura 2000 più vicino, mentre il tracciato del cavidotto attraverserà coltivi e corsi d'acqua lungo la viabilità esistente.
L'aerogeneratore WTG 01, la relativa piazzola e viabilità di accesso sorgerà su un seminativo esterno al sito Rete Natura 2000. Il cavidotto interno, nel collegamento dello stesso agli altri aerogeneratori interesserà il sito Rete Natura 2000 e nel dettaglio percorrerà la viabilità esistente al di sopra del Fiume Fortore e all'interno di un boschetto caratterizzato da querceti di querce caducifoglie.
L'aerogeneratore WTG 02, la relativa piazzola, la viabilità di accesso e il cavidotto interno di collegamento sorgeranno all'interno dei seminativi esterni al sito Rete Natura 2000.
L'area boscata più vicina è rappresentata dal Bosco Frosolone il quale dista circa 100 m e non sarà sorvolato da WTG 02. In prossimità della viabilità di accesso, vi è la presenza di cespuglieti ed arbusteti in vicinanza ad un casolare abbandonato. Tale vegetazione non sarà oggetto di nessun intervento.
L'aerogeneratore WTG 03, la relativa piazzola, viabilità di accesso e il cavidotto interno di collegamento sorgeranno su un seminativo esterno al sito Rete Natura 2000. Il cavidotto interno, nel collegamento dello stesso agli altri aerogeneratori percorrerà la viabilità sterrata esistente all'interno di un boschetto caratterizzato da querceti di querce caducifoglie.
In relazione ai rilievi di campo realizzati, non sono stati osservati popolamenti e/o specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico) e delle specie aliene all'interno delle stazioni di rilievo.
Inoltre, non sono state riscontrate eventuali situazioni di vulnerabilità in relazione ai fattori di pressione e allo stato di degrado presenti.




**Fauna potenziale e reale**
Dal punto di vista faunistico, potenzialmente il comune oggetto di interesse così come l'area di progetto potrebbe essere interessato dalla fauna osservata e rilevata nei siti: ZSC – ZPS 'Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore' e IBA 'Monti della Daunia'.
L'area vasta è caratterizzata dalla presenza di colture seminative marginali ed estensive che si intervallano a boschi, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni originando così un mosaico diversificato e complesso.
Nel dettaglio, l'area di progetto, date le sue caratteristiche vegetazionali, risulta potenzialmente idonea dal punto di vista ambientale sia per le specie che prediligono gli spazi aperti e sono tipiche dell'ambiente agricolo (i.e., allodola, strillozzo, civetta, gheppio, cappellaccia etc.) che per le specie tipiche degli ambienti forestali (i.e., Alloco, Biancone, Falco pecchiaiolo, Lodolaio, Nibbio reale, Picchio rosso maggiore, Picchio verde, Poiana, Rigogolo, Torcicollo, Upupa etc.,) data la presenza di numerosi boschi nelle vicinanze. Per la chirotterofauna, le caratteristiche ambientali dell'area di progetto, appaiono sostenere le specie tipicamente antropofile e generaliste (i.e., *Pipistrellus pipistrellus, Hysugo savii*, etc.). Tuttavia, anche in questo caso, non è da escludere la presenza di specie tipiche degli ambienti naturali data la vicinanza alle aree boschive.


fonte: http://burc.regione.campania.it

## IMPATTI SULLA VEGETAZIONE E SUGLI HABITAT

Nell'area vasta, dominano gli habitat agricoli ascrivibili a seminativi autunno – vernini circondati da habitat naturali residuali quali aree a pascolo, cespuglieti, arbusteti e aree boschive. L'area di progetto, intesa come l'area che sarà effettivamente occupata dall'impianto eolico, è caratterizzata da habitat agricoli ascrivibili a seminativi autunno – vernini per la produzione di cereali da granella.

Per quanto concerne il sito Rete Natura 2000 ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" potrà generarsi un impatto diretto e/o indiretto complessivamente basso – non significativo durante la fase di cantiere e di dismissione (Tabella 47).

*Tabella 47 – Valutazione complessiva degli impatti sulla vegetazione e sugli habitat dei siti natura 2000*

| FASE | INTERVENTI | SIGNIFICATIVITA' | EFFETTO | DURATA |
|---|---|---|---|---|
| FASE DI CANTIERE | Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori) | Bassa | Indiretto e diretto | Temporaneo |
| FASE DI ESERCIZIO | Funzionamento degli aerogeneratori | Nulla | - | - |
| FASE DI DISMISSIONE | Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni | Bassa | Indiretto e diretto | Temporaneo |

***Fase di cantiere***

Durante la fase di cantiere, saranno realizzati gli interventi necessari all'installazione delle pale eoliche, piazzole, cavidotti etc. Durante l'esecuzione di questi interventi si potrà generare:

Trasformazione dello stato dei luoghi,
Sollevamento delle polveri,
Pressione antropica,
Danneggiamento e/o eliminazione diretta di specie di interesse comunitario,
Produzione di rifiuti.

Complessivamente, gli impatti generati durante la fase di cantiere per la realizzazione degli aerogeneratori di progetto avranno un effetto indiretto sul sito ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore, ad eccezione delle lavorazioni necessarie per il posizionamento del cavidotto interno, il quale interesserà direttamente il suddetto sito ZSC – ZPS.

L'effetto più probabile che si potranno generare a causa del posizionamento del cavidotto è imputabile al sollevamento delle polveri. Tuttavia, esso avrà carattere temporaneo in quanto coincidente con la sola fase di cantiere.

***Fase di esercizio***

Durante la fase di esercizio, potrebbero originarsi i seguenti impatti:

- Occupazione di suolo,
- Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Tali impatti derivanti dalla presenza fisica dell'impianto eolico genereranno un effetto a lungo termine coincidente con tutta la durata di vita dell'impianto. Tali impatti avranno un effetto a lungo termine ma indiretto in quanto non interesseranno direttamente i Siti Rete Natura 2000 oggetto di analisi.

***Misure di mitigazione***

Gli impatti negativi potenzialmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti azioni e strategie:

1. I tracciati interessati dagli interventi di movimento del terreno devono essere periodicamente e frequentemente sottoposti a bagnatura al fine di ridurre l'impatto derivante dal sollevamento polveri;
2. Stoccaggio temporaneo del materiale di scavo in aree idonee, possibilmente pianeggianti al fine di ridurre l'impatto antropico;
3. Non sarà previsto deposito anche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici prossime all'HT 3280 come da Condizioni d'obbligo;
4. Non verranno lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto come da Condizioni d'obbligo;
5. I cumuli di terreno e altri materiali generati durante la fase di scavo dovranno essere coperti e/o sottoposti a bagnatura al fine di ridurre la dispersione in atmosfera e l'impatto derivante dal sollevamento polveri;
6. Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo nei punti di stoccaggio individuati al fine di ridurre l'impatto antropico;


fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Durante gli spostamenti, gli automezzi in caso di trasporto del materiale inerte dovranno coprire i cassoni al fine di ridurre l'impatto derivante dal sollevamento polveri;
8. I rifiuti generati sia in fase di cantiere che durante l'esercizio verranno sempre gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente. Ove possibile si procederà alla raccolta differenziata volta al recupero delle frazioni riutilizzabili;
9. Per ridurre l'impatto derivante dalla trasformazione dello stato dei luoghi, saranno realizzati degli interventi di ripristino e di rinaturalizzazione a seguito della fase di cantiere, in cui saranno utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali;
10. Durante la fase di cantiere, sarà eseguita la sorveglianza botanica al fine di verificare che nessun albero sia oggetto di rimozione e/o eliminazione nella realizzazione delle opere progettuali senza autorizzazione.

## IMPATTI SULLA FAUNA

La fauna che popola l'area di progetto è tipica dell'ecosistema agricolo e boschivo in quanto l'area vasta è caratterizzata da ampie aree coltivate intervallate da formazioni arboree e arbustive naturali.
Diversi studi hanno evidenziato che la maggior parte dei disturbi generati dalla realizzazione del parco eolico hanno un'incidenza soprattutto sull'avifauna e sulla chirotterofauna mentre poche evidenze sono presenti in letteratura sugli anfibi, rettili e mammiferi in generale.
Nel seguente capitolo, saranno analizzati gli eventuali impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto eolico sulla fauna presente nel territorio. Saranno analizzate tutte le possibili interazioni originate durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione che caratterizzano il ciclo di vita del parco eolico (Tabella 48).

***Tabella 48- Impatti potenziali complessivi che saranno generati in fase di cantiere, esercizio e dismissione da parte dell'impianto eolico sulla fauna presente sui siti natura 2000***

| FASE | INTERVENTI | CLASSE | IMPATTO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | SIGNIFICATIVITA' | EFFETTO | DURATA |
| FASE DI CANTIERE | Allestimento del cantiere, scavi, movimenti di terra, attività edilizie | Anfibi | Bassa | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Rettili | Bassa | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Mammiferi | Bassa | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Chirotteri | Media | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Uccelli | Media | Indiretto e diretto | A breve termine |
| FASE DI ESERCIZIO | Funzionamento degli aerogeneratori | Anfibi | Nulla | - | - |
| | | Rettili | Nulla | - | - |
| | | Mammiferi | Nulla | - | - |
| | | Chirotteri | Media | Diretto e indiretto | A lungo termine |
| | | Uccelli | Media | Diretto e indiretto | A lungo termine |
| FASE DI DISMISSIONE | Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni | Anfibi | Bassa | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Rettili | Bassa | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Mammiferi | Bassa | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Chirotteri | Media | Indiretto e diretto | A breve termine |
| | | Uccelli | Media | Indiretto e diretto | A breve termine |

***Fase di cantiere***

La fase di cantiere sostanzialmente consisterà nello scavo e nel movimento del terreno necessario per le successive operazioni di innalzamento degli aerogeneratori. Durante questi interventi si potranno generare:
- Trasformazioni dello stato dei luoghi,
- Rumori estranei all'ambiente.

Tali impatti avranno un effetto diretto sulla fauna e avranno carattere temporaneo coincidente con la fase di cantiere. Durante questa fase, l'incidenza sarà non significativa e genererà lievi interferenze temporanee.


fonte: http://burc.regione.campania.it

***Fase di esercizio***

La fase di esercizio consiste nel funzionamento degli aerogeneratori che trasformano l'energia cinetica del vento in energia elettrica. Durante questa fase i possibili disturbi potranno essere i seguenti:

- Emissioni sonore,
- Rischio di collisione,
- Perturbazione e dislocamento dovuto al disturbo,
- Effetto barriera,
- Perdita e degrado di habitat.

***Misure di mitigazione***

Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

1. **Pianificazione e programmazione degli interventi previsti in fase di cantiere** (i.e., realizzazione delle fondazioni, predisposizione delle piazzole, etc.) al fine di evitare l'esecuzione degli stessi durante periodi particolarmente sensibili per alcune specie. Per esempio, nel caso degli uccelli occorrerà evitare l'esecuzione degli interventi durante il periodo primaverile – estivo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno. Durante questo periodo diverse specie di uccelli (i.e., tottavilla, quaglia, pernice sarda e l'occhione) svolgono l'attività riproduttiva e successive fasi di costruzione del nido ed allevamento della prole sul terreno. Pertanto, tale misura di mitigazione consentirebbe di escludere il fenomeno dell'allontanamento e il dislocamento delle specie;
2. **Monitoraggio post – operam** al fine di verificare se la popolazione dell'avifauna e della chirotterofauna osservata durante il monitoraggio ante – operam abbia subito modifiche a seguito della realizzazione dell'impianto eolico;
3. In fase di cantiere e dismissione, occorrerà evitare o ridurre emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni, tra cui rumori e vibrazioni al fine di ridurre l'impatto derivante dal dislocamento dovuto alla presenza dei mezzi a lavoro;
4. In fase di cantiere e di dismissione, dovrà essere previsto il ripristino di quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature al fine di ridurre la perdita di habitat faunistici potenzialmente idonei per la l'avifauna;
5. Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate (i.e., rosse o nere) con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo fatte salve le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione aerea; quindi, ridurre il rischio di collisione e facilitare il cambio tempestivo di traiettorie di volo per l'avifauna; Tale accorgimento mitiga l'effetto "motion smear";
6. In fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chirotteri al fine di ridurre il rischio di collisione;
7. Per mitigare l'incidenza nei confronti dell'avifauna e chirotterofauna, saranno installati dei sistemi di mitigazione anticollisione;


fonte: http://burc.regione.campania.it

## TABELLE DI SINTESI DELLE INCIDENZE

| Habitat e/o specie floristiche | | | | | Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fase** | **Impatto** | **Incidenza** | **Effetto** | **Durata** | **Misure di mitigazione** | **Incidenza** |
| Cantiere | ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi,<br>✓ Sollevamento delle polveri,<br>✓ Pressione antropica,<br>✓ Danneggiamento e/o frammentazione di habitat e/o di specie di interesse,<br>✓ Produzione di rifiuti. | Media – significativa, mitigabile | Diretto e Indiretto | A breve termine | ✓ Bagnatura dei tracciati;<br>✓ Stoccaggio del materiale in zone pianeggianti e copertura dei cumuli di terra;<br>✓ Copertura dei cassoni dei mezzi durante gli spostamenti;<br>✓ Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo;<br>✓ Sorveglianza botanica | Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) |
| Esercizio | ✓ Occupazione di suolo,<br>✓ Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche | Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) | Diretto e Indiretto | A lungo termine | ✓ Ripristino delle aree temporanee (slarghi, piazzole temporanee);<br>✓ Impiego di materiali geotessili e drenanti nella realizzazione della nuova viabilità | Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito) |
| Dismissione | ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi,<br>✓ Sollevamento delle polveri,<br>✓ Pressione antropica,<br>✓ Danneggiamento e/o frammentazione di habitat e/o di specie di interesse,<br>✓ Produzione di rifiuti. | Media – significativa, mitigabile | Diretto e Indiretto | A breve termine | ✓ Bagnatura dei tracciati;<br>✓ Copertura dei cassoni dei mezzi durante gli spostamenti; | Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) |
| **Habitat faunistici potenzialmente idonei** | | | | | **Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione** | |
| **Fase** | **Impatto** | **Incidenza** | **Effetto** | **Durata** | **Misure di mitigazione** | **Incidenza** |
| Cantiere | ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi, | Media – significativa, mitigabile | Diretto e Indiretto | A breve termine | ✓ interventi di ripristino e di rinaturalizzazione a seguito della fase di cantiere | Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) |
| Esercizio | ✓ Occupazione di suolo | Bassa (non significativa – | Diretto e Indiretto | A lungo termine | - | - |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) | | | | |
| Dismissione | ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi, | Media – significativa, mitigabile | Diretto e Indiretto | A breve termine | ✓ interventi di ripristino e di rinaturalizzazione a seguito della fase di cantiere | Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) |
| **Specie faunistiche** | | | | | **Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione** | |
| **Fase** | **Impatto** | **Incidenza** | **Effetto** | **Durata** | **Misure di mitigazione** | **Incidenza** |
| Cantiere | ✓ Trasformazioni dello stato dei luoghi,<br>✓ Rumori estranei all'ambiente. | Media – significativa, mitigabile | Diretto e indiretto | A breve termine | ✓ Programmazione e pianificazione degli interventi in fase di cantiere;<br>✓ Monitoraggio in corso d'opera;<br>✓ Riduzione vibrazioni e rumori mediante l'utilizzo di macchinari di ultima generazione; | Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) |
| Esercizio | ✓ Emissioni sonore,<br>✓ Rischio di collisione,<br>✓ Perturbazione e dislocamento dovuto al disturbo,<br>✓ Effetto barriera,<br>✓ Perdita e degrado di habitat. | Media – significativa, mitigabile | Diretto e indiretto | A lungo termine | ✓ Limitazione dell'illuminazione artificiale;<br>✓ Monitoraggio post – operam sull'avifauna e chirotterofauna<br>✓ Impiego di sistemi anticollisione per uccelli e chirotteri | ✓ Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)<br>✓ Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile) |
| Dismissione | ✓ Trasformazioni dello stato dei luoghi,<br>✓ Rumori estranei all'ambiente. | Media – significativa, mitigabile | Diretto | A breve termine | ✓ Programmazione e pianificazione degli interventi in fase di dismissione;<br>✓ Riduzione vibrazioni e rumori mediante l'utilizzo di macchinari di ultima generazione; | Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) |

## CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come descritto, l'impatto potenziale degli aerogeneratori sulla vegetazione e sugli habitat presenti all'interno dei siti Natura 2000 sarà basso – non significativo in quanto gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione dell'impianto eolico descritte nel paragrafo 5 saranno eseguite esternamente ai siti Natura 2000 citati. Per quanto concerne il cavidotto, esso attraverserà il sito Natura 2000 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" in corrispondenza di viadotti consentendo di ridurre gli impatti sugli habitat e sulla vegetazione presente all'interno del sito Natura 2000.

Dall'analisi degli impatti potenziali sulla fauna descritta nel paragrafo 17, durante la fase di cantiere ci saranno lievi interferenze temporanee mentre gli impatti durante la fase di esercizio complessivamente avranno un impatto medio – significativo.

Nel dettaglio, l'effetto barriera sarà basso in virtù del fatto che la distanza minima tra gli aerogeneratori di progetto è superiore al chilometro consentendo in modo agevole il passaggio dell'avifauna e della



fonte: http://burc.regione.campania.it

chirotterofauna. Allo stesso modo, la perdita e/o sottrazione di habitat idonei per esigenze trofiche, di riproduzione e/o svernamento, le opere di progetto interesseranno soltanto lo 0,1% dell'intera area vasta e considerando che gli habitat interessati dalle opere di progetto sono agricoli e che la maggior parte dell'area vasta è caratterizzata da seminativi, tale impatto può considerarsi non significativo.
L'impatto derivante dal potenziale effetto di dislocamento indotto dalla presenza delle pale eoliche potrebbe assumere un'incidenza significativa, considerando che la distanza tra il fiume Fortore e l'aerogeneratore più prossimo è pari a circa 400 m.
Il principale fattore di rischio è rappresentato dalla possibilità di collisione dell'avifauna e della chirotterofauna con le pale eoliche in esercizio. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in relazione alla prossimità dell'area di progetto ai siti della Rete Natura 2000 ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta Valle del Fortore" e all'area IBA 126 "Monti della Daunia", nei quali sono state segnalate bibliograficamente specie di elevato interesse conservazionistico, quali la cicogna nera (*Ciconia nigra*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) e altre, caratterizzate da un'elevata vulnerabilità al rischio di collisione con impianti eolici on-shore.
Sulla base delle caratteristiche ambientali, il sito di progetto e le aree limitrofe potrebbero risultare potenzialmente idoneo ad ospitare tali specie, in ragione della presenza del corso d'acqua del fiume Fortore, inserito in un contesto paesaggistico con spazi aperti e coperture vegetali.
**Nonostante ciò, non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto/intervento possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi. Per tale motivo, il proponente prevede l'adozione di specifici sistemi anticollisione: tali dispositivi, in prima istanza, emettono segnali di allerta volti ad avvisare della presenza delle pale in rotazione e, in situazioni di rischio elevato, consentono l'arresto automatico dell'aerogeneratore, riducendo in maniera sostanziale la probabilità di collisioni.**

## 6.B. Valutazioni della Relazione d'Incidenza

lo Studio di Incidenza (elaborato: *VINCA Valutazione di incidenza ambientale*) allegato alla VIA, presenta alcune carenze in termini di dati disponibili alla suddetta valutazione che portano ad una sottostima dell'analisi effettuata relativa all'incidenza del progetto sui Siti Natura 2000 indicati.
Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

**Richiesta n. 43**
Lo Studio di Incidenza (elaborato: *VINCA Valutazione di incidenza ambientale*) allegato alla VIA, non è supportato da un livello di dettaglio sufficiente a fornire indicazioni quali-quantitative su Habitat e specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito. Nei titoli di diversi capitoli dello Studio di Incidenza (Cap.li 11; 12; 13) si fa riferimento a dati reali di area vasta e di progetto ma nella descrizione non vi è traccia di un'analisi puntuale dell'area di progetto. Inoltre, manca una correlazione circostanziata tra l'area di progetto e i Siti Natura 2000 interessati, soprattutto in merito alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chirotterofauna) presenti nella ZPS-ZSC IT8020016 *Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore* e nella ZSC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto.*
Si chiede di acquisire ulteriori dati (puntuali, aggiornati e documentati) relativi alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chirotterofauna) potenzialmente correlate all'area di progetto, alla ZPS-ZSC IT8020016 *Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore* e alla ZSC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**
Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:
*La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata anche a seguito degli interventi di ottimizzazione del layout. La Valutazione di incidenza è stata aggiornata anche inglobando i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 oggetto di analisi approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024. I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 oggetto di analisi sono stati realizzati a seguito di monitoraggi eseguiti in campo nel periodo 2022 – 2024 e sono stati riportati all'interno degli elaborati di progetto anche i punti di monitoraggio e i transetti utilizzati per la realizzazione dei rilievi.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**
*Con riferimento al punto 43, lo Studio di Incidenza va riformulato in riferimento a quanto riportato nel Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024).*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nel riscontro si riporta quanto segue:

*I piani di gestione dei siti ZSC/ZPS IT8020016 -Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024) erano stati già precedentemente considerati all'interno della Valutazione di Incidenza (par. 9 e par. 10) che ne riporta per ciascun sito:*

- *Inquadramento territoriale*
- *Vegetazione e uso del suolo*
- *Habitat*
- *Erpetofauna*
- *Mammiferi e chirotteri*
- *Uccelli*
- *Pressioni e minacce*
- *Obiettivi generali di conservazione*
- *Obiettivi specifici di conservazione*
- *Misure regolamentari.*

*Inoltre, i dati riportati nel Piano di Gestione dei siti oggetto di analisi presentano discrepanze con l'aggiornamento degli ultimi Formulari Standard dei siti Natura 2000. A vantaggio di sicurezza, sono stati riportati i dati dei censimenti di entrambi gli strumenti (PdG e SDF).*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

**Richiesta n.44**

Nello Studio di Incidenza in più punti viene evidenziata la carenza di dati faunistici e un valore alto degli impatti potenziale sui Siti Natura 2000. In particolare, al paragrafo "*13.2 Fauna potenziale e reale*" si afferma che "*ad oggi mancano monitoraggi accurati che forniscono una caratterizzazione sulla struttura delle comunità di uccelli e chirotteri presenti nell'area di progetto e sulla frequentazione dell'area da parte di specie potenzialmente sensibili. Di conseguenza, non è possibile fornire uno stato attuale reale delle popolazioni faunistiche in quanto sono necessari una pluriannualità di dati. Alla luce di queste considerazioni, si consiglia la realizzazione di un monitoraggio ante operam, al fine di conoscere l'avifauna e la chirotterofauna che caratterizza le matrici ambientali esistenti*", mentre al Par. "*15.3 Impatti sulla Fauna"* si dichiara *"alla luce di queste considerazioni, si può ritenere che il disturbo di collisione avrà un impatto potenzialmente alto per le specie che frequentano il sito ZSC "Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore" e l'IBA 126 "Monti della Daunia*".

Al riguardo si chiede di chiare come si possa ritenere la proposta progettuale compatibile con i livelli di conservazione dei siti Natura 2000 interessati ovvero la ZPS-ZSC IT8020016 *Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore* e la ZSC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto.*

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

*La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata a seguito degli interventi di ottimizzazione del layout e delle risultanze del monitoraggio annuale ante – operam condotto dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro il quale ha fornito dati puntuali su avifauna e chirotterofauna. L'analisi degli impatti, è stata riformulata a seguito delle evidenze dei monitoraggi, così come è stata realizzata una tabella di sintesi delle incidenze, in cui per ogni impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione è stata valutata la significatività dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione proposte.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*Per quanto concerne il punto 44, il risconto alla richiesta di integrazione non è esaustivo. A tale proposito si evidenziano le seguenti criticità e carenze da integrare:*

- *lo Studio di incidenza non è coerente, sia in termini di contenuti che di formulazione, con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4. I contenuti e l'articolazione dello Studio di incidenza deve far riferimento a quanto previsto al paragrafo 3.4 Contenuti dello Studio di Incidenza;*
- *lo Studio di incidenza deve approfondire i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti, mentre nel SIA si approfondiscono gli aspetti relativi a vegetazione, flora e fauna presenti nell'area di sito e*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*nell'area vasta;*

- *per quanto lo studio riporti i dati faunistici riferiti ai Piani di gestione delle aree Natura 2000 interessate, approvati con DGR 617/2024, l'analisi delle incidenze non prende in debita considerazione tali informazioni, ma si attiene ai soli dati faunistici relativi all'attività di monitoraggio effettuata, che come già precisato vanno integrati con i dati dei suddetti Piani;*
- *contrariamente a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, per ciascun habitat e specie, elencati nei piani di gestione, non viene indicato il tipo di incidenza, né se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, se vi è un deterioramento di habitat o habitat di specie o se si tratta di perturbazione di specie. Lo studio si limita ad una valutazione generica delle incidenze. Accorpa tali valutazioni in funzione di 4 macrocategorie generiche: habitat, specie floristiche, specie faunistiche, habitat faunistici;*
- *lo Studio di incidenza ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto, deve associare una valutazione della significatività dell'incidenza: nulla, bassa, media, alta.*

*Inoltre, lo Studio non prende in considerazioni i diversi dispositivi dei Piani di gestione che evidenziano le interferenze del progetto con le aree Natura 2000 interessate, quali Pressioni e minacce associate alla produzione di energie e sviluppo delle relative infrastrutture: PD01 Energia generata da vento. Tale indicatore va considerato sia per le aree interne che esterne al sito natura 2000. Le specie su cui agiscono le pressioni e le minacce indicate dal piano sono chirotteri e avifauna (per maggiori dettagli si veda la tabella 2.2.4 dell'elaborato IT8020016-QG associato al PdG della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore).*

**<u>Sintesi 2° Riscontro Proponente</u> acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nella nota di riscontro si rappresenta che,

con riferimento al primo punto di criticità:

- *I contenuti dello Studio di Incidenza presenti nel par. 3.4 delle Disposizioni Capitolo 3 Valutazione Appropriata – Livello II erano già presenti all'interno dello Studio di Incidenza presentato. Nel dettaglio, si riportato i riferimenti ai relativi capitoli:*
  - *I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A (PAR. 4 – 5 – 6 DELLA VINCA)*
  - *II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A (PAR. 7 – 8 – 9 – 10 – 11 DELLA VINCA)*
  - *III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 (PAR. 16 – 17 – 18 DELLA VINCA)*
  - *IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze (PAR. 16 – 17 – 18 DELLA VINCA)*
  - *V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione (PAR. 16.4 – 17.4 - 17.5 DELLA VINCA)*
  - *VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza (PAR. 20 DELLA VINCA)*
  - *VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio (PAR. 21 DELLA VINCA)*

  *Tuttavia, come richiesto lo Studio di Incidenza è stato riformulato a vantaggio di sicurezza considerando non solo gli habitat e le specie censite durante l'anno di monitoraggio condotto dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro ma considerando anche le specie non censite da tali rilevamenti.*

con riferimento al secondo punto di criticità:

- *Lo Studio di incidenza approfondisce già i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli nonché le specie e gli habitat per i quali sono stati istituiti. Tuttavia, è imprescindibile una conoscenza dell'area di sito e dell'area vasta che deve essere riportata anche nello studio di Incidenza e non soltanto nel SIA come richiesto anche dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.*

con riferimento al terzo punto di criticità:

- *L'analisi delle incidenze è stata integrata e sono stati considerati anche gli habitat e le specie non censiti dall'attività di monitoraggio effettuata da parte del tecnico Alfonso Ianiro.*

con riferimento al quarto punto di criticità:

- *Si segnala che le informazioni ritenute mancanti sono in realtà già presenti nel documento, in particolare nei capitoli 15 – 16 – 17.*

  *Nella Tabella 75 è stata effettuata un'analisi sintetica delle incidenze su habitat e specie floristiche, specie faunistiche e habitat faunistici, esplicitando il tipo di incidenza (Nulla, bassa, media, alta), l'effetto (diretto o indiretto), -- Durata (a breve termine, lungo termine, durevole o reversibile) per ciascun impatto.*

  *Inoltre, come richiesto dalle Linee Guida Nazionali è stato valutato il livello di significatività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione proposte.*

  *Tuttavia, la tabella è stata riformulata e integrata come richiesto considerando non solo gli impatti*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*generati dall'impianto eolico proposto ma anche gli habitat e le specie citati nel piano di gestione dei siti Natura 2000 e indicando per ciascuno un livello di incidenza.*

con riferimento al quinto punto di criticità:

- *È stato riscontrato quanto richiesto.*

In ultimo, nella nota di riscontro, viene specificato che:

*In riferimento a questo punto, le relative pressioni e minacce erano state già considerate all'interno dello studio di incidenza. Difatti, la tabella citata 2.2.4 dell'elaborato IT8020016-QG associato al PdG della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore è stata riportata sottoforma tabellare nel paragrafo 9.7 "Pressioni e minacce" – Tabella 14.*

*È opportuno evidenziare anche che tali valutazioni sono state formulate applicando il principio di precauzione e tenendo conto delle caratteristiche ecologiche delle specie, in assenza di dati pluriannuali e solidi sulla loro presenza*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Lo studio di incidenza, così come la trattazione della componente biodiversità all'interno del SIA, fa riferimento a indagini faunistiche preliminari i cui risultati mostrano un quadro molto contenuto in termini di specie, contrariamente a quanto emerge dai monitoraggi effettuati per i Piani di Gestione più o meno nello stesso periodo. Tale risultato è in buona parte ascrivibile ad uno sforzo di campionamento insufficiente. Difatti, in entrambe gli Studi, si fa riferimento all'adozione del protocollo ANEV/ISPRA per gli impianti eolici, tuttavia, lo sforzo di campionamento adottato dal proponente appare molto al disotto di quanto previsto nel suddetto documento. Pertanto, ai fini dell'analisi di incidenza, così come per tutte le considerazioni ad esso associate, l'indagine faunistica prodotta può essere considerata indicativa ma non sufficiente a giustificare l'assenza o la significatività nulla di un impatto.

Inoltre, in merito all'analisi dell'incidenza sulla componente ornitica, va precisato che il Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e Alta valle del Fortore individua 11 specie (Allegato I della Direttiva Uccelli) mentre nello Studio di Incidenza, contrariamente a quanto dettato dalle Linee guida nazionali per la VIncA, si fa riferimento a sole 5 specie frutto di monitoraggio diretto.

| Specie inserite nel dataform e nel Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000" Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore | Specie rilevate durante il monitoraggio diretto |
|---|---|
| *Ardea alba* | |
| *Ciconia nigra* | *Ciconia nigra* |
| *Pernis apivorus* | *Pernis apivorus* |
| *Milvus milvus* | *Milvus milvus* |
| *Milvus migrans* | *Milvus migrans* |
| *Lanius minor* | |
| *Nycticorax nycticorax* | |
| *Falco naumanni* | |
| *Lanius collurio* | |
| *Lullula arborea* | |
| | *Circaetus gallicus* |

Ne consegue che non sono state stimate le incidenze su 6 specie di interesse comunitario (Allegato I direttiva Uccelli) delle 11 presenti, di cui 3 strettamente legate ad habitat prativi/seminativi (*Falco naumanni, Lanius collurio, Lullula arborea*).

Dall'analisi delle incidenze sulle specie prese in considerazione emerge anche che *Milvus Milvus, Ciconia nigra, Circaetus gallicus*, possono subire incidenze significative negative.

In aggiunta si rappresenta che, come specificato al punto 40, il sistema anticollisione proposto per superare le incidenze sulle specie interferite, sulla base di quanto riportato nella documentazione prodotta e considerata la sensibilità del sito, non risulta sufficiente a garantire l'efficacia del risultato.

In ultimo si riportano le conclusioni dello Studio di Incidenza, nel quale si dichiara che:

"*Non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto/intervento possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi.*

*Per tale motivo, il proponente prevede l'adozione di specifici sistemi anticollisione: tali dispositivi, in prima istanza, emettono segnali di allerta volti ad avvisare della presenza delle pale in rotazione e, in situazioni di rischio elevato, consentono l'arresto automatico dell'aerogeneratore, riducendo in maniera sostanziale la probabilità di collisione*".

In definitiva, tenuto conto dei margini di incertezza ed efficacia associati al sistema anticollisione proposto e tenuto conto della sensibilità del sito non è possibile escludere con assoluta certezza che il



fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto possa determinare incidenze significative sulla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e Alta valle del Fortore; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi.

**Richiesta n.45**

Nelle conclusioni dello Studio di incidenza (Cap. 17) si afferma che "*Dato che l'area di progetto ricade direttamente nell' IBA 126 "Monti della Daunia" ed è prossima al sito Natura 2000 e date le caratteristiche dell'area vasta che la circonda (i.e., aree prossime ai boschi e corsi d'acqua come Fiume Fortore e il Fiume Zucariello) non si può escludere che gli uccelli e i chirotteri di interesse faunistico particolarmente legati agli ecosistemi forestali e alle aree umide e censiti nelle aree protette frequentino l'area di progetto*", confermando indirettamente che i dati e di conseguenza la valutazione delle incidenze è sottostimata. Allo stesso tempo sono state proposte delle misure di mitigazione, che come già precisato non sono correlate all'entità degli impatti.

Al riguardo dimostrare come sulla base della sottostima dei dati faunistici e la scarsa correlazione (oltre che descrizione adeguata) delle misure di mitigazione proposte si possa "*concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa*".

**Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025**

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

*La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata così come le conclusioni finali. A seguito degli interventi di ottimizzazione del layout e delle risultanze del monitoraggio annuale ante – operam condotto dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro il quale ha fornito dati puntuali su avifauna e chirotterofauna, l'analisi degli impatti, è stata riformulata. È stata, altresì, una tabella di sintesi delle incidenze, in cui per ogni impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione è stata valutata la significatività dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione proposte.*

**Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025**

*In relazione al punto 45, il riscontro non è esaustivo, sia per le considerazioni fatte al precedente punto 44, sia in quanto nelle conclusioni dello Studio di incidenza è necessario esplicitare se l'incidenza sul Sito o sui siti Natura 2000 può essere significativa, non significativa, o non conosciuta o prevedibile.*

*Infatti, lo studio si può concludere con una delle due modalità seguenti:*

*a) è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.*

b) *non è possibile escludere che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sul sito/i Natura 2000".*

**Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025**

Nel riscontro si rappresenta che:

*Le conclusioni saranno modificate utilizzando la formula finale citata nelle Linee Guida Nazionali della Valutazione di Incidenza.*

**Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025**

Il riscontro inviato non si ritiene esaustivo.

## 6.C. Prescrizioni

Non è stata formulata alcuna particolare prescrizione in ragione dell'esito negativo della valutazione come meglio dettagliato nelle conclusioni riportate in chiusura alla presente scheda istruttoria.

## 7. CONCLUSIONI

Premesso che:

- il progetto per la realizzazione del parco eolico è sito in località "*Toppo San Biagio*" nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione anche nei comuni di Molinara, Montefalcone di Val Fortore e San Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento (BN).
- l'impianto proposto prevede l'installazione di 3 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 18 MW;
- le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.


fonte: http://burc.regione.campania.it

- il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 3 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 8,13 km, mentre il cavidotto MT esterno è lungo circa 10,03 km, il tratto di cavidotto AT di connessione da SSEU - SEU FRV ha lunghezza di circa 0,76 km, il cavidotto AT di connessione da SEU FRV - SE PLC ha una lunghezza di 1,29 km, mentre il cavidotto AT di connessione da SE PLC - Nuova SSE Foiano 150 kV ha una lunghezza di 0,61 km;
- l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori prevede di essere convogliata, tramite linee MT dedicate, ad una sottostazione elettrica utente, all'interno della quale avverrà la trasformazione da media ad alta tensione (30/150 kV) per poi dirigersi, attraverso un Cavidotto AT alla nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in GIS isolata in SF6, già autorizzata, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:
  - alla linea "Foiano-Benevento 2";
  - alla linea "Foiano-Roseto";
  - alla linea "Foiano All.-Colle Sannita";
  - alla linea "Foiano All.-Montefalcone";
  - all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All.-Foiano";
  - in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia".

Considerato che:

- a seguito della richiesta di integrazioni è stato revisionato il layout di progetto, ovvero sono state apportate modifiche alla collocazione di alcune turbine allo scopo di superare le criticità evidenziate in fase istruttoria;
- in data 25/03/2024 sono prevenute le osservazioni del Sig. Vincenzo Zeoli (il cui contenuto è integralmente pubblicato sulle pagine dedicate alle Valutazioni Ambientali della Regione Campania) con cui viene avanzata richiesta di non autorizzare gli aerogeneratori proposti;
- la Provincia di Benevento, Settore Pianificazione Strategica del Territorio e Digitalizzazione - Servizio Pianificazione Urbanistica - Siti - VAS - VIA, con nota prot. 25368 del 14/10/2025, ha espresso parere non favorevole all'intervento "*non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento di cui agli artt. artt. 16, 18, 20, 32, 43 e 106 delle NTA*";
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento, con nota prot. N.0527070/2025 del 14/10/2025, ritiene "*che il progetto così come proposto possa essere valutato negativamente per tutti gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03 alla compatibilità ambientale dell'impianto in merito al procedimento di VIA*" in quanto "*il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale - agricolo tradizionale, conseguentemente, gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03, che si trovano in prossimità di aree boscate e percorsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comportano una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area tutelata. Gli aerogeneratori, in particolare, presentano altezze e materiali, non confrontabili con nessuno dei manufatti esistenti, storicamente connotanti l'area in esame ed appaiono come segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi nei quali la componente antropica appare assolutamente marginale rispetto a quella naturalistica*".

Tenuto conto che:

- la ridotta distanza della proposta progettuale dal Sito Natura 2000 comporta un elevato rischio di perturbazione di specie in un contesto già compromesso dalla presenza di ulteriori aerogeneratori, aumentando così il carico di pressione sulle specie di interesse comunitario che orbitano nell'area della ZPS;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- la vicinanza degli aerogeneratori ad aree boscate incrementa il rischio di collisione delle specie target (avifauna e chirotterofauna);
- le osservazioni fornite dal proponente in merito alla Rete Ecologica Regionale, in particolare riguardo al corridoio ecologico da potenziare, sono generiche, imprecise e non coerenti con il sistema della Rete Natura 2000; infatti, il corridoio ecologico regionale da potenziare "non a caso" si sovrappone alla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore;
- per la realizzazione dell'impianto eolico non è stata effettuata una corretta analisi degli impatti sulla componente faunistica, in particolare l'analisi delle minacce specifiche associate ai Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano. Infatti, al capitolo 2 Analisi delle Pressioni e delle Minacce (Quadro Valutativo e Gestionale), paragrafo 2.2.3 e 2.2.4. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture, l'Energia generata dal vento (PD01) è ritenuta fattore di pressione e minaccia di grado elevato anche nelle aree esterne al perimetro dei Siti;
- sono state proposte delle misure di mitigazione, sia in fase di cantiere che di esercizio, insufficienti e tali da non garantire con adeguata certezza l'assenza di impatti negativi significativi sulla componente faunistica, ed in particolare avifauna e chirotterofauna;
- la valutazione degli impatti cumulativi non ha soddisfatto le richieste di integrazioni avanzate, in quanto l'argomentazione sull'effetto di "diluizione spaziale" non è supportata da un'analisi circonstanziata sui potenziali effetti di cumulo. Inoltre, lo studio degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità non valuta gli effetti combinati dei progetti eolici presenti sul territorio di area vasta, analizzando sia l'effetto additivo (la somma degli impatti singoli), sia quello interattivo (in cui gli impatti interagiscono, potenziandosi o annullandosi), ma si limita ad un'analisi del proprio layout.

In riferimento alla Valutazione di Incidenza Appropriata, si rileva che:

- il proponente ha formulato istanza di acquisizione del pronunciamento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza e che la detta integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza è connessa alla necessità di valutare i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto previsto in progetto sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario per la cui tutela è stata designata la Zona di Protezione Speciale / Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore";
- il soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 sopra indicato è stato individuato, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30 dicembre 2019, nella Regione Campania;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30 giugno 2021 prevede che l'Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza acquisisce, antecedentemente al proprio pronunciamento, il "Sentito" del soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 407728 del 02/09/2024, la UOD 500607 ha trasmesso la relazione istruttoria con cui "*si esprime sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere, per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto*" ai sensi dell'articolo art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97;
- con nota prot. reg. n. 645691/2025 del 21/11/2025 la UOS 213.02.02 "Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000" ha trasmesso la relazione istruttoria con cui ha dato conferma *"SENTITO FAVOREVOLE ESPRESSO con PEC DEL 02/09/2024 prot. n. 407728, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 ..."*;

Nel merito, la ZSC / ZPS IT8020016 risulta particolarmente importante per la presenza sia di specie di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Uccelli) che di specie migratrici.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo studio di incidenza fa riferimento a indagini faunistiche preliminari i cui risultati mostrano un quadro molto contenuto in termini di specie, contrariamente a quanto emerge dai monitoraggi effettuati per i Piani di Gestione (più o meno nello stesso periodo). Tale risultato è in buona parte ascrivibile ad uno sforzo di campionamento insufficiente. Difatti, in entrambe gli studi (di incidenza e di monitoraggio avifaunistico), si fa riferimento all'adozione del protocollo ANEV/ISPRA per gli impianti eolici, ma in realtà lo sforzo di campionamento adottato è molto al disotto di quanto previsto nel suddetto documento. Pertanto, ai fini dell'analisi di incidenza, così come per tutte le considerazioni ad esso associate, l'indagine faunistica prodotta può essere considerata indicativa, ma non sufficiente a giustificare l'assenza o la significatività nulla di un impatto.
In merito all'analisi dell'incidenza sulla componente ornitica, va precisato che il Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e Alta valle del Fortore" individua 11 specie in Allegato I della Direttiva Uccelli mentre nello Studio di Incidenza, contrariamente a quanto dettato dalle Linee guida nazionali per la VIncA, si fa riferimento a 5 specie frutto di monitoraggio diretto. Ne consegue che non sono state stimate le incidenze su 6 specie di interesse comunitario (Allegato I direttiva Uccelli) su 11, di cui 3 strettamente legate ad habitat prativi/seminativi (*Falco naumanni, Lanius collurio, Lullula arborea*).
Dall'analisi delle incidenze sulle specie prese in considerazione emerge che *Milvus Milvus, Ciconia nigra, Circaetus gallicus*, possono subire incidenze significative negative.
Nelle conclusioni dello Studio di Incidenza si dichiara che "*Non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto/intervento possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi. Per tale motivo, il proponente prevede l'adozione di specifici sistemi anticollisione: tali dispositivi, in prima istanza, emettono segnali di allerta volti ad avvisare della presenza delle pale in rotazione e, in situazioni di rischio elevato, consentono l'arresto automatico dell'aerogeneratore, riducendo in maniera sostanziale la probabilità di collisioni*".
Tenuto conto dei margini di incertezza ed efficacia associati al sistema anticollisione proposto e tenuto conto della sensibilità del sito non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto possa determinare incidenze significative sulla ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e Alta valle del Fortore"; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi.

Ritenuto, per tutto quanto sopra rappresentato, che:

- le osservazioni pervenute fanno emergere un potenziale impatto sulla popolazione locale (in termini di rumore e *shadow flickering*); infatti, segnalano l'interferenza di uno degli aerogeneratori di progetto con un immobile regolarmente censito. Nonostante nelle controdeduzioni la Società proponente abbia rappresentato di rispettare la distanza minima prevista da legge, ciò non esclude automaticamente la possibilità di avere impatti;
- risultano condivisibili, anche perché strettamente correlate agli impatti evidenziati in tema di biodiversità, le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento ovvero che gli aerogeneratori, come localizzati, interferiscono paesaggisticamente con un'area in parte integra nei suoi valori naturalistici / agricoli tradizionali poiché gli stessi *si trovano in prossimità di aree boscate e percorsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142*, comportando, di fatto, *una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi*;
- le criticità sollevate nel parere non favorevole reso la Provincia di Benevento, Settore Pianificazione Strategica del Territorio e Digitalizzazione - Servizio Pianificazione Urbanistica - Siti - VAS -VIA quale contributo all'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, alla luce del quadro valutativo complessivamente emerso non possono essere superate e che, con specifico riferimento all'aerogeneratore WTG 02 (situato lungo un crinale secondario) lo stesso risulta incompatibile con quanto disposto dalle NTA del PTCP della Provincia di Benevento laddove i crinali rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale ed, in particolare, l'art. 32 delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, prevedendo che siano "*... evitati sbancamenti del terreno che alterino la*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*");

- le carenze legate al monitoraggio avifaunistico effettuato, non hanno consentito di superare le criticità evidenziate rispetto alla scelta localizzativa di tutti gli aerogeneratori; infatti, tali carenze nei dati raccolti non sono in grado di produrre risultati affidabili e insensibili a variazioni o anomalie tali da poter escludere eventuali impatti sulla componente faunistica;
- restano irrisolte le problematiche relative a tutti gli aerogeneratori, in quanto il WTG01 dista circa 150 m dai confini della ZPS (ma se si considera che il diametro del rotore arriva fino a 162 m, ne consegue che tale distanza si riduce a soli 70 m circa) e gli aerogeneratori WTG02 e WTG03 sono localizzati a meno di 1 km dai confini della medesima ZPS e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale) per alcune delle specie censite nel piano di gestione della IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore";
- come sopra riportato con riferimento allo Studio di Incidenza, le valutazioni su potenziali interferenze del progetto su habitat, e soprattutto habitat di specie e specie, per quanto riporti pedissequamente i risultati dei monitoraggi specifici ottenuti per la realizzazione dei piani di gestione approvati con DGRC 617/2024, non considera i fattori di pressione e minaccia elencati negli stessi. In particolare, per la ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fortore", tra i fattori di minaccia elevata - sia interna che esterna al sito (e quindi nell'area vasta) - nei suddetti Piani gli impianti eolici sono ritenuti suscettibili di "*determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chirotteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chirotteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione*";
- per il principio di precauzione, così come stabilito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 191) e, in Italia, dal Testo unico ambientale (D. Lgs. n. 152/2006, art. 3ter), tutti gli aerogeneratori vanno stralciati dalla proposta progettuale;

Visto:

- le osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del pubblico;
- il "Sentito" rilasciato dal soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 interessato,

si propone, alla luce di quanto sopra rappresentato, di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, in relazione al progetto di cui trattasi.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 76 pagine.

Napoli, 21 novembre 2025

**Gli istruttori:**

ing. Gianfranco Di Caprio



ing. Francesco Paolo Imparato





fonte: http://burc.regione.campania.it

P.d.c.: 1° M.llo Castellaneta – Tel. 0805418622

**AERONAUTICA MILITARE**
**Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea**
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servitù e Limitazioni

**A Giunta Regionale della Campania**
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

**Allegato:** 1 (uno)

**Oggetto:** Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e, per conoscenza:

| | |
|---|---|
| Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo | protocollo.prefbn@pec.interno.it |
| Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto | = Roma = |
| Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M. | = Napoli = |
| Comando Logistico – Servizio Infrastrutture | = Roma = |
| Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche | = Pratica di Mare = |
| ENAC – Direzione Operazioni Sud | protocollo@pec.enac.gov.it |
| ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei | protocollogenerale@pec.enav.it |

**Riferimento:** circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

**1.** Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).

**2.** Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (**C.I.G.A**), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea

**3.** Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato **C.I.G.A.** dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

**d'ordine**
**IL CAPO UFFICIO f.f.**
(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)



Firmato digitalmente da
ROBERTO DI GENNARO
Data: 04/06/2021 10:19:35
Documento non idoneo alla verifica della firma digitale
Document not suitable for digital signature verification
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ALLEGATO A
Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

# OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
# SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

## 1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.
Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

## 3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

* antenne,
* tralicci,
* ciminiere,
* serbatoi sopraelevati,
* stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
* piloni per ponti radio,
* qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
* navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

* conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

* impianti funiviari,
* teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

(a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitati e con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

(a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitate con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;

- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). **Segnaletica Luminosa**

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;

- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;

- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

## 5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68 ). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:
   - con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei cenni abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
   - con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;

d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene al dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

**C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),**

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.
La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.
Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.
Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",**
**via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ANNESSO I

# CODICE DELLA NAVIGAZIONE

## CAPO III Vincoli della proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto dei perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

---

(1) Così modificato dalla *L 4 febbraio 1963, n. 58.*
(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30 gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

**Art. 715ter.** Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno *zd* a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi 2 di apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del :omune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli innunzi legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel :erritorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei nanifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunzi legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave eato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

**\rt. 715quater.** Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre apposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto lell'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei nanifesti indicati nel precedente articolo.

1 ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la nappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

---

1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58.*
2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1,1.50 *gennaio 1963, n. NI.*
3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, *L 24 novembre 1981 n. 689.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (l).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

---

1) Cosi modificato dalla *L 4 febbraio 1963. n. 58.*
2) Cosi modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it" <aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 11 luglio 2022 - 17:40

**[P:2022-33283] Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.**

---

Trasmissione messaggio da ABA001 COMANDO SCUOLE DELL'A.M./3^ REGIONE AEREA (BARI).
Protocollo M_D ABA001 REG2022 0033283 11-07-2022.
Composto da 1 documento primario e 2 allegato/i.

---

**Allegato(i)**

PARERE PREVENTIVO - CAMPANIA.pdf (187 Kb)
allegato_A.docx (31 Kb)
allegato_B.pdf (1797 Kb)
segnatura.xml (3 Kb)


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Comando Scuole A.M./3ª Regione Aerea*
**UFFICIO TERRITORIO E PATRIMONIO**
*Sezione Servitù e Limitazioni*

*P.d.c.: Lgt. Castellaneta E. – Tel. 0805418622 (6702622)*
*Indirizzo postale: Lungomare Nazario Sauro 39 – 70121 Bari BA*
*PEI personale: eustacchio.castellaneta@aeronautica.difesa.it*
*PEI E.d.O.: aeroscuoleaeroregione3.utp@aeronautica.difesa.it*
*PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it*

**A REGIONE CAMPANIA**
Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
dg.500200@pec.regione.campania.it

**REGIONE CAMPANIA**
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it

***ALLEGATI N°*** *2 (due), notut.*

**OGGETTO:** *Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.*

e, per conoscenza:
Presidenza del Comitato Misto Paritetico per la Regione Campania
c/o COMANDO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE – Segreteria Particolare = NAPOLI =
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD – Vice Comandante per il Territorio = NAPOLI =
REGIONE CAMPANIA
- D.G. 5002 U.O.D. 03 uod.500203@pec.regione.campania.it
- D.G. 5017 U.O.D. 92 staff.501792@pec.regione.campania.it

Riferimento**:** fgl. prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000.

1. *Com'è noto, questo Comando territoriale dell'A.M. è coinvolto da codeste spettabili Direzioni Generali nei procedimenti autorizzativi richiamati nell'oggetto della presente, nell'ambito dei quali esprime il rispettivo parere ai sensi del Titolo VI, Capo II, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare), dell'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e del Titolo III, Capo III, del R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).*
   *Al riguardo, con l'intento di concorrere alla riduzione delle tempistiche di svolgimento e conclusione dei suddetti procedimenti, si è ritenuto opportuno predisporre una lista delle aree del territorio regionale non di importanza militare aeronautica, per le quali le valutazioni dello scrivente risultano pleonastiche.*

2. *Per quanto sopra esposto, nei casi in cui gli interventi proposti, incluse le relative opere accessorie, ricadano interamente nelle predette aree, il cui elenco è accluso alla presente, il parere dello scrivente deve intendersi come favorevolmente espresso; in tali circostanze, la competente Amministrazione procedente potrà riportare gli estremi del presente atto nel novero dei pareri acquisiti nel procedimento autorizzativo, estendendo tale informazione alle Amministrazioni statali eventualmente designate ai sensi dell'art. 14 ter, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.*

Firmato digitalmente da
ALESSIO LAGATTOLLA
Data/Ora: 11/07/2022 17:36:47

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Quanto sopra si rende noto, in aderenza alle disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa, al Comando di Vertice della M.M., al fine dell'emissione dei pareri unici interforze della Presidenza del Comitato Misto Paritetico della Regione Campania nell'ambito dei citati procedimenti, nonché al Comando territoriale dell'E.I., per i procedimenti afferenti all'autorizzazione di opere stradali e ferroviarie.*

3. *Nondimeno, qualora i procedimenti autorizzativi in parola attengano ad interventi che comportino la costituzione o la modifica di ostacoli alla navigazione aerea verticali (e.g.: impianti eolici, antenne, ciminiere, tralicci) e orizzontali (e.g.: linee elettriche aeree di alta o altissima tensione), si chiede che le relative delibere conclusive riportino la prescrizione che i soggetti proponenti si debbano attenere alle indicazioni dell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (concernente gli obblighi di segnalazione e rappresentazione cartografica degli ostacoli), come dettagliatamente specificato nella pagina web istituzionale del Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche, raggiungibile tramite il seguente collegamento ipertestuale:*
*https://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/CIGA/Pagine/Segnalazioneostacolialvolo.aspx*

d'ordine
**IL CAPO SEZIONE PATRIMONIO**
*(Ten. Col. G.A.r.s Alessio LAGATTOLLA)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNI PER I QUALI IL PARERE/ NULLA OSTA DEL COMANDO TERRITORIALE DELL'A.M. NON È NECESSARIO*

# CAMPANIA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Acerno | Casagiove | Fontanarosa | Montemarano | Raviscanina | Sant'Angelo d'Alife |
| Acerra | Casal Velino | Fontegreca | Montemiletto | Recale | Sant'Angelo dei Lombardi |
| Afragola | Casalbore | Forchia | Montesano sulla Marcellana | Reino | Sant'Antimo |
| Agerola | Casalbuono | Forino | Montesarchio | Riardo | Sant'Antonio Abate |
| Agropoli | Casalduni | Formicola | Monteverde | Ricigliano | Sant'Arcangelo Trimonte |
| Aiello del Sabato | Casaletto Spartano | Fragneto l'Abate | Montoro | Rocca d'Evandro | Sant'Arpino |
| Ailano | Casalnuovo di Napoli | Fragneto Monforte | Morcone | Rocca San Felice | Sant'Arsenio |
| Airola | Casamarciano | Frasso Telesino | Morigerati | Roccabascerana | Sant'Egidio del Monte Albino |
| Albanella | Casandrino | Frattamaggiore | Morra De Sanctis | Roccadaspide | Santo Stefano del Sole |
| Alfano | Casapulla | Frattaminore | Moschiano | Roccagloriosa | Santomenna |
| Alife | Casavatore | Frigento | Mugnano del Cardinale | Roccamonfina | Sanza |
| Altavilla Irpina | Caselle in Pittari | Furore | Mugnano di Napoli | Roccapiemonte | Sapri |
| Altavilla Silentina | Casola di Napoli | Futani | Nocera Inferiore | Roccarainola | Sarno |
| Alvignano | Casoria | Gallo Matese | Nocera Superiore | Roccaromana | Sassano |
| Amalfi | Cassano Irpino | Galluccio | Nola | Rocchetta e Croce | Sassinoro |
| Amorosi | Castel Baronia | Gesualdo | Novi Velia | Rofrano | Saviano |
| Andretta | Castel Campagnano | Giano Vetusto | Nusco | Romagnano al Monte | Savignano Irpino |
| Angri | Castel di Sasso | Giffoni Sei Casali | Ogliastro Cilento | Roscigno | Scafati |
| Apice | Castel Morrone | Giffoni Valle Piana | Olevano sul Tusciano | Rotondi | Scala |
| Apollosa | Castel San Giorgio | Ginestra degli Schiavoni | Oliveto Citra | Rutino | Scampitella |
| Aquara | Castel San Lorenzo | Gioi | Omignano | Ruviano | Scisciano |
| Aquilonia | Castelcivita | Gioia Sannitica | Orria | Sacco | Senerchia |
| Ariano Irpino | Castelfranci | Giungano | Orta di Atella | Sala Consilina | Serino |
| Arienzo | Castelfranco in Miscano | Gragnano | Ospedaletto d'Alpinolo | Salento | Serramezzana |
| Arpaia | Castellabate | Greci | Ottati | Salerno | Serre |
| Arpaise | Castello del Matese | Grottaminarda | Ottaviano | Salvitelle | Sessa Aurunca |
| Arzano | Castello di Cisterna | Grottolella | Padula | Salza Irpina | Sessa Cilento |
| Ascea | Castelnuovo Cilento | Grumo Nevano | Paduli | San Bartolomeo in Galdo | Siano |
| Atena Lucana | Castelnuovo di Conza | Guardia Lombardi | Pagani | San Cipriano Picentino | Sicignano degli Alburni |
| Atrani | Castelpagano | Guardia Sanframondi | Pago del Vallo di Lauro | San Felice a Cancello | Sirignano |
| Atripalda | Castelpoto | Ispani | Pago Veiano | San Gennaro Vesuviano | Solofra |
| Auletta | Castelvenere | Lacedonia | Palma Campania | San Giorgio a Cremano | Solopaca |
| Avella | Castelvetere in Val Fortore | Lapio | Palomonte | San Giorgio del Sannio | Somma Vesuviana |
| Avellino | Castelvetere sul Calore | Laureana Cilento | Pannarano | San Giorgio La Molara | Sorbo Serpico |
| Bagnoli Irpino | Castiglione del Genovesi | Laurino | Paolisi | San Giovanni a Piro | Sperone |
| Baia e Latina | Cautano | Laurito | Parolise | San Giuseppe Vesuviano | Stella Cilento |
| Baiano | Cava de' Tirreni | Lauro | Paternopoli | San Gregorio Magno | Stio |
| Baronissi | Celle di Bulgheria | Laviano | Paupisi | San Gregorio Matese | Striano |
| Baselice | Cellole | Letino | Pellezzano | San Leucio del Sannio | Sturno |
| Battipaglia | Ceppaloni | Lettere | Perdifumo | San Lorenzello | Succivo |
| Bellizzi | Ceraso | Liberi | Perito | San Lorenzo Maggiore | Summonte |
| Bellosguardo | Cercola | Limatola | Pertosa | San Lupo | Taurano |
| Benevento | Cerreto Sannita | Lioni | Pesco Sannita | San Mango Piemonte | Taurasi |
| Bisaccia | Cervinara | Liveri | Petina | San Mango sul Calore | Teggiano |
| Bonea | Cervino | Luogosano | Petruro Irpino | San Marco dei Cavoti | Telese Terme |
| Bonito | Cesa | Lustra | Piaggine | San Marco Evangelista | Teora |
| Boscoreale | Cesinali | Maddaloni | Piana di Monte Verna | San Martino Sannita | Terzigno |
| Boscotrecase | Cetara | Magliano Vetere | Piedimonte Matese | San Martino Valle Caudina | Tocco Caudio |
| Bracigliano | Chianche | Maiori | Pietradefusi | San Marzano sul Sarno | Tora e Piccilli |
| Brusciano | Chiusano di San Domenico | Manocalzati | Pietramelara | San Mauro Cilento | Torchiara |
| Bucciano | Cicciano | Marano di Napoli | Pietraroja | San Mauro La Bruca | Torella dei Lombardi |
| Buccino | Cicerale | Mariglianella | Pietrastornina | San Michele di Serino | Torraca |
| Buonabitacolo | Cimitile | Marigliano | Pietravairano | San Nazzaro | Torre Le Nocelle |
| Buonalbergo | Ciorlano | Marzano Appio | Pietrelcina | San Nicola Baronia | Torre Orsaia |
| Caggiano | Circello | Marzano di Nola | Pimonte | San Nicola la Strada | Torrecuso |
| Caianello | Colle Sannita | Massa di Somma | Pisciotta | San Nicola Manfredi | Torrioni |
| Caiazzo | Colliano | Melito di Napoli | Poggiomarino | San Paolo Bel Sito | Tortorella |
| Cairano | Comiziano | Melito Irpino | Polla | San Pietro al Tanagro | Tramonti |
| Caivano | Conca dei Marini | Melizzano | Pollena Trocchia | San Pietro Infine | Trecase |
| Calabritto | Conca della Campania | Mercato San Severino | Pollica | San Potito Sannitico | Trentinara |
| Calitri | Contrada | Mignano Monte Lungo | Pomigliano d'Arco | San Potito Ultra | Tufino |
| Calvanico | Controne | Minori | Pompei | San Prisco | Tufo |
| Calvi | Contursi Terme | Mirabella Eclano | Ponte | San Rufo | Vairano Patenora |
| Calvizzano | Conza della Campania | Moiano | Pontecagnano Faiano | San Salvatore Telesino | Vallata |
| Camerota | Corbara | Moio della Civitella | Pontelandolfo | San Sebastiano al Vesuvio | Valle Agricola |
| Camigliano | Corleto Monforte | Molinara | Pontelatone | San Sossio Baronia | Valle dell'Angelo |
| Campagna | Crispano | Montaguto | Portico di Caserta | San Valentino Torio | Valle di Maddaloni |
| Campolattaro | Cuccaro Vetere | Montano Antilia | Positano | San Vitaliano | Vallesaccarda |
| Campoli del Monte Taburno | Curti | Monte di Procida | Postiglione | Santa Croce del Sannio | Vallo della Lucania |
| Campora | Cusano Mutri | Monte San Giacomo | Praiano | Santa Lucia di Serino | Valva |
| Camposano | Domicella | Montecalvo Irpino | Prata di Principato Ultra | Santa Maria a Vico | Venticano |
| Candida | Dragoni | Montecorice | Prata Sannita | Santa Maria la Carità | Vibonati |
| Cannalonga | Dugenta | Montecorvino Pugliano | Pratella | Santa Marina | Vietri sul Mare |
| Capaccio Paestum | Durazzano | Montecorvino Rovella | Pratola Serra | Santa Paolina | Villamaina |
| Capodrise | Eboli | Montefalcione | Presenzano | Sant'Agata de' Goti | Villanova del Battista |
| Caposele | Faicchio | Montefalcone di Val Fortore | Prignano Cilento | Sant'Anastasia | Villaricca |
| Capriati a Volturno | Felitto | Monteforte Cilento | Puglianello | Sant'Andrea di Conza | Visciano |
| Capriglia Irpina | Fisciano | Monteforte Irpino | Quadrelle | Sant'Angelo a Cupolo | Vitulano |
| Carbonara di Nola | Flumeri | Montefredane | Quarto | Sant'Angelo a Fasanella | Volla |
| Cardito | Foglianise | Montefusco | Quindici | Sant'Angelo a Scala | Volturara Irpina |
| Carife | Foiano di Val Fortore | Montella | Ravello | Sant'Angelo all'Esca | Zungoli |

* Ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000 dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla segnaletica ed alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

# OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA

# SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

## 1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

## 3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

* antenne,
* tralicci,
* ciminiere,
* serbatoi sopraelevati,
* stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
* piloni per ponti radio,
* qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
* navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

* conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

fonte: http://

* impianti funiviari,
* teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

(a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitati e con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

(a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitate con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;

- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

fonte: http://

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) <u>per ostacoli verticali</u>

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) <u>per ostacoli lineari</u>

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). **Segnaletica Luminosa**

(a) <u>Ostacoli verticali</u>

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;

- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;

- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

fonte: http://

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;

- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;

- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

## 5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68 ). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei cenni abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

fonte: http://

e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;

d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene al dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

**C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),**

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.
La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata[1], deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.
Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.
Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate al C.I.G.A..

[1] : o a mezzo p.e.c. all'indirizzo aerogeo@postacert.difesa.it

fonte: http://

Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>

A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 19 gennaio 2024 - 18:20

**Invio documentazione - prot.n.0002426 del 19/01/2024 - MARSUD**

**Invio documentazione protocollo**

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0002426** del **19/01/2024**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:
**CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione.**.

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

**Documento principale**

- ENGIE FOIANO SRL - I.E. 18MW - CUP 9831 - COMUNE DI FOIANO LOCALITA TOPPO S.BIAGIO.pdf

**Allegati**

- MARSUD_2024_0002426.pdf

josh Protocol! • www.itconsult.it

**Allegato(i)**

ENGIE FOIANO SRL - I.E. 18MW - CUP 9831 - COMUNE DI FOIANO LOCALITA TOPPO S.BIAGIO.pdf (140 Kb)
Segnatura.xml (9 Kb)
MARSUD_2024_0002426.pdf (141 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

M_D MARSUD prot. nr. 0002426 - 19-01-2024

**MARINA MILITARE**
**COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD**
*Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio*
**Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO**
**P.E.I:** marina.sud@marina.difesa.it
**P.E.C.:** marina.sud@postacert.difesa.it

p.d.c.: Assistente Amministrativo Giacomo FANELLI
e-mail: giacomo_fanelli@marina.difesa.it
Telefono: Mil. 73.23139 – Civ. 099.7753139

copia di cortesia

*Allegati nr.* //

*Al:* **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

*e, per conoscenza:* **MARISTAT 4°REPARTO (PEC)**
**REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)**

*Argomento:* **CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del**
**Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione.**
**Proponente: Engie Foiano s.r.l.**

Posizione: G.1-3/T3 NA 37 (da citare nella risposta).

*Riferimenti:*
a) foglio nr. 0019743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) foglio nr. 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
c) foglio nr. 0025601 in data 16/01/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nel foglio in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

*Documento firmato digitalmente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "anas.campania@postacert.stradeanas.it" <anas.campania@postacert.stradeanas.it>

A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 24 gennaio 2024 - 10:31

**Protocollo nr: 60245 - del 24/01/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica 9119127 - CUP 9831 - nell'ambito del "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii**

---

La seguente email ? generata in modo automatico dal sistema di protocollazione in uso presso la struttura territoriale Campania - Anas S.p.A
Invio di documento protocollato

**Codice AOO:** CDG
**Descrizione AOO:** ANAS S.p.A. - Direzione Generale
**Registro:** REGISTRO UFFICIALE
**Progressivo:** 60245
**Data protocollo:** 24/01/2024
**Oggetto:** Protocollo nr: 60245 - del 24/01/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica 9119127 - CUP 9831 - nell'ambito del "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

---

**Allegato(i)**

CDG.REGISTRO UFFICIALE.2024.0060245.pdf (188 Kb)
Segnatura.xml (9 Kb)


fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0060245.24-01-2024

anas
GRUPPO FS ITALIANE

AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 393/24

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C - sede

**Oggetto: CUP 9831 - nell'ambito del "*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione*– Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

In riscontro alla comunicazione della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-38087, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, si rappresenta che dall'esame della documentazione visionata sul link indicato nella nota suddetta, si evince la presenza di interferenze tra i lavori a farsi ed aree in gestione Anas, per le quali sono in corso verifiche.
Premesso quanto sopra, atteso che questa Struttura Territoriale non rilascia pareri di massima sulle progettazioni, ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio, si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.
Resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili, ed in n. 3 copie in forma cartacea, da redigere nel pieno rispetto dall'art.45 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S, e del D.M. 19.04.2006 in caso di intersezioni stradali, dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. in caso di pose di sottoservizi, e nel rispetto del D.M. 1.04.1968 o secondo le distanze di rispetto stradale contenute nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico comunale vigente, in caso di realizzazione di manufatti o edificazioni, nel qual caso dovrà essere trasmesso, a corredo, anche un certificato comunale attestante la conformità della distanza intercorrente fra l'edificio di progetto ed il confine Anas, con la fascia di rispetto stradale contenuta nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico vigente.
Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Signed by ROBERTO BRANDO
on 24/01/2024 09:25:56 CET

**Struttura Territoriale Campania**
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**
**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)**
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Da | "comfopsud@postacert.difesa.it" <comfopsud@postacert.difesa.it> |
| A | "infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it" <infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it>, "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it> |
| Data | venerdì 26 gennaio 2024 - 14:31 |

## [p: 9344-2024] CUP 9831 Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA Vinca

---

Trasmissione messaggio da AEC60ED COMFOPSUD.
Protocollo: M_D AEC60ED REG2024 0009344 26-01-2024.
Composto da 1 documento primario: LET.pdf e 2 Allegati.

---

### Allegato(i)

LET.pdf (140 Kb)
perstampa_LET.pdf (141 Kb)
Segnatura.xml (9 Kb)


fonte: http://burc.regione.campania.it

# COMANDO FORZE OPERATIVE SUD


- Caserma “Calò” Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli

Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD
Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it


Allegati: 1 (uno)
Annessi: // ( 0 )


PDC: Serg. Magg. A. TORTORA 1564403
email: suadsezpolservmil3@comfopsud.esercito.difesa.it


OGGETTO: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l.

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let.:
a. PG/2023/0025601 in data 16/01/2024 della Regione Campania;
b. M_D AEC60ED REG2023 0006742 in data 19/01/2024 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let.:
a. M_D AEC60ED REG2023 0005380 in data 17/01/2024.
b. M_D AEC60ED REG2023 0008324 in data 24/01/2024.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

**1.** Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in a., ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente:Proponente Engie Foiano s.r.l. - per la realizzazione del progetto in titolo.

**2.** In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato gli aventi causa, di fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle proprie competenze, il proprio parere al fine di poter dare il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.

**3.** Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta dal 10° Reparto infrastrutture, e ufficio Operazioni, questo Comando esprime parere **FAVOREVOLE** per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l’opera relativa al progetto sopracitato, **NON** ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d’atteraggio di interesse di questa forza armata.

**4.** Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all’art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l’esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell’interessato, apposita istanza all’Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all’elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all’Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin.82/2015-alseguente-link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d’ordine
COMANDANTE AREA TERRITORIALE
(Gen. D.Claudio MINGHETTI)


Digitally signed by CLAUDIO MINGHETTI
Date: 2024.01.26 14:30:05 CET

Documento non idoneo alla verifica della firma digitale.
Document not suitable for digital signature verification.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

**ELENCO INDIRIZZI**

A: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
STAFF-Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it **NAPOLI**

e, per conoscenza,

10° REPARTO INFRASTRUTTURE **NAPOLI**

diramazione interna:

SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi **NAPOLI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

# progetto di realizzazione impianto di un parco eolico nel comune di foiano di val fortore - attestato n°421 del 24/01/2024

**Da** **Per conto di: uod.500723@pec.regione.campania.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Data** lunedì 12 febbraio 2024 - 09:21

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/02/2024 alle ore 09:21:34 (+0100) il messaggio
"progetto di realizzazione impianto di un parco eolico nel comune di foiano di val fortore - attestato n°421 del 24/01/2024" è stato inviato da "uod.500723@pec.regione.campania.it" indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21023.20240212092134.127962.462.1.36@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

*Giunta Regionale della Campania*
*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
**Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali**
UOD 50-07-23
*Il Dirigente*

**Rif. AUT- 421/24 del 24/1/2024**

1

**Alla società Engie Foiano**
**engiefoiano@legalmail.it**
**c.a Ing. Fulvio Scia**
**Pec: fulvioscia@pec.it**
**ep.c uod 500720**
**uod.500720@pec.regione.campania.it**
**US 601200 Valutazioni Ambientali**
**Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

OGGETTO: Progetto di realizzazione impianto di un parco eolico nel comune di Foiano di Val Fortore, attestazione assenza coltivazioni viticole e marchio DOC- DOCG.

**Attestato** **N° 421** **Del** **24/1/2024** **Pratica N° 2024. 0025601 del 16/1/2024 Comune di Foiano di Valfortore**
**Codice Progetto: DOC- DOCG**

Regione Campania
Data: 12/02/2024 08:50:52, PG/2024/0073901

In riferimento all'istanza presentata a questa Amministrazione Regionale Unità Operativa Dirigenziale di Benevento - UOD 50.07.23, dalla Engie Foiano **s.r.l CUP 9831** in data 16/1/2024 ed acquisita al protocollo Regionale al numero 2024. 0036164 del 22/1/2024 volta all'ottenimento dell'attestazione di cui al procedimento autorizzatorio DRD n° 50/2011 ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 – attestazione sulle DOC/IG – D. Lgs. n. 61 del 08 aprile 2010 in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009 n° 88 - e presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità.
**Vista** la richiesta proposta dall' Ing. Diego Carbone , munito di poteri in forza di atto in autentica del Notaio Laura Fidanza in data 20 Giugno 2023 REP. 9478/4950, con sede legale in Milano (MI) – Via Chiese n-72, cap 20126 in merito al progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, **intesa ad ottenere l'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP** per la realizzazione di impianto eolico di numero tre aerogeneratori nel comune di Foiano di Valfortore "Benevento";
**Visto** le visure catastali;
**Visto** il foglio di mappa n. 13-14-12-21-22-23-298-32-35-37-39-40-41 intestato al comune di Foiano di Valfortore (BN);
**Visto** la Planimetria generale d'impianto su Ortofoto quale elaborato del progetto definitivo;
**Visto** l'elaborato relativo alla indicazione dell'area dell'impianto su curve di livello in scala 1:10000;
**Vista** la documentazione fotografica relativa all'area dell'impianto con coni ottici;



fonte: http://b

**Vista** la planimetria generale dell'impianto su mappa catastale in scala 1:25000;
**Visto** l'ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;
**Visto** il DRD n° 50/2011– attestazione DOC / DOCG;
**Visto** il DM del MISE del 10/09/2010;
**Visto** il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;
**Vista** la documentazione allegata all'istanza presentata;
**Visti** gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore;
**Vista** la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;
**Fermi** restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.



**Restando salve le seguenti condizioni generali:**

a) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
b) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
c) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
d) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
e) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
f) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;

## ATTESTA

**che le particelle catastali, fatto salvo ogni ragionevole errore, di seguito riportate:**

**Comune di Foiano di Valfortore**

| Foglio | Particelle | Tipo di Uso del Suolo |
|---|---|---|
| 13<br>14 | 53-29-34 e 54###############<br>154-158-160-161-208-157-136-155-156-135-151-131######### | Seminativo<br>Seminativo |
| 12 | 55-14-13-16-103-77-73-69-35-94########### | Seminativo |
| 21 | 223-221############ | Seminativo |
| 22 | 37-21-20-23-24-38-65############## | Seminativo |
| 23 | 336-337-159-55-61-161-162-163-100-338-92-87-53-345-313-353-296-298-189-190-14-191-109-221-212################### | Seminativo |
| 32 | 47-45###################### | Seminativo |
| 35 | 60-186-175-180-42-117-191-194-78-41-116-70-78################ | Seminativo |
| 37 | 138############### | Seminativo |
| 39 | 12-36-56-25-26################ | Seminativo |
| 40 | 54#################### | Seminativo |
| 41 | 32-84################ | Seminativo |

Regione Campania
Data: 12/02/2024 08:50:52, PG/2024/0073901



fonte: http://b

**non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.**

**Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, dalla Società in indirizzo sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.**

Per ogni chiarimento in merito, contattare il Dott. Oreste IADANZA 0824/364 266

3

Documento fi
06.02.2024 1

Il DIRIGENTE
Dott. Ferdinando Gandolfi

Regione Campania
Data: 12/02/2024 08:50:52, PG/2024/0073901

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – Tel. 0824364 277; 0824/364 266
uod.500723@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

Regione Campania
Data: 12/02/2024 08:50:52, PG/2024/0073901

fonte: http://b

# Prot. N.7266 del 19-03-2024 - Nulla osta -Ditta: Engie Foiano S.r.l. (P. IVA 12829550966) Pratica: n. 7763.0

**Da** **Per conto di: protocollo@pec.enteidricocampano.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Data** martedì 19 marzo 2024 - 08:09

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/03/2024 alle ore 08:09:10 (+0100) il messaggio
"Prot. N.7266 del 19-03-2024 - Nulla osta -Ditta: Engie Foiano S.r.l. (P. IVA 12829550966) Pratica: n. 7763.0" è stato inviato da "protocollo@pec.enteidricocampano.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21023.20240319080910.208858.896.1.56@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

ENTE IDRICO CAMPANO

**Al Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
US 60 12 00
PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**Oggetto**: **CUP 9831 -** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione*– Proponente Engie Foiano s.r.l. – **Nulla osta**
Ditta: **Engie Foiano S.r.l. (P. IVA 12829550966)**
Pratica: n. **7763.0**

In riferimento al procedimento per il rilascio del VIA – VINCA Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii di cui all'oggetto identificato con numero di CUP 9831, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione tecnica, in particolare dell'elaborato "Studio di impatto ambientale", disponibile on line, si rileva che:

- "*I possibili impatti in fase di esercizio possono essere: - Inquinamento riveniente dalla perdita di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori; … sono previste delle opere di difesa idraulica, più specificamente delle cunette ai piedi delle scarpate della viabilità di accesso per evitare qualsiasi tipo di inquinamento di falda. … Le "casse d'olio" delle macchine sono inoltre progettate e realizzate in modo da consentire l'agevole svotamento/riempimento senza che tali operazioni possono determinare potenziali rischi di sversamento sul suolo."*



fonte: http://burc.regione.campania.it

- *"L'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione di acque sotterranee, pertanto non si prevedono effetti in termini di utilizzo delle risorse idriche."*;
- *"In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali provenienti da monte, in modo da evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni. In fase di esercizio, invece, le strade di accesso e le piazzole saranno ricoperti di materiale naturale drenante, invece di realizzare interventi di impermeabilizzazione con manti bituminosi."*.

Pertanto, emerge in maniera chiara che non ci sono scarichi di acque reflue in pubblica fognatura.

Inoltre, per ciò che concerne le competenze dell'Ente relative alla salvaguardia delle acque captate e destinate al consumo umano (sorgenti e/o pozzi), dall'esame della planimetria delle risorse idriche censite nel Piano d'Ambito vigente si può evidenziare che l'opera, oggetto della presente istruttoria, ricade nel Comune di Foiano di Valfortore in località Toppo San Biagio, dalla quale le sorgenti destinate ad uso potabile presenti risultano sufficientemente lontane.

Alla luce di quanto riportato sopra, questo Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in suo possesso, rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Avellino, 18.03.2024

**Il Funzionario Responsabile**

*(Ing. Assunta Gonnella)*

**Il Responsabile del Distretto**

*(Ing. Antonio Iannaccone)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Protocollo nr: 43206 - del 03/07/2024 - AOO_STV - AOO_Servizi, Territorio, Vigilanza FASCICOLO N. 529 NULLA OSTA N. 30/2024

**Da** **dgst.div11@pec.mimit.gov.it** <dgst.div11@pec.mimit.gov.it>
**A** **US.VALUTAZIONIAMBIENTALI@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT** <US.VALUTAZIONIAMBIENTALI@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT>, **CLAUDIO.RIZZOTTO@REGIONE.CAMPANIA.IT** <CLAUDIO.RIZZOTTO@REGIONE.CAMPANIA.IT>, **ENGIEFOIANO@LEGALMAIL.IT** <ENGIEFOIANO@LEGALMAIL.IT>, **FULVIOSCIA@PEC.IT** <FULVIOSCIA@PEC.IT>
**Data** mercoledì 3 luglio 2024 - 19:23

Invio di documento protocollato
**Oggetto:** Protocollo nr: 43206 - del 03/07/2024 - AOO_STV - AOO_Servizi, Territorio, Vigilanza FASCICOLO N. 529 NULLA OSTA N. 30/2024
**Data protocollo:** 03/07/2024
**Protocollato da:** AOO_STV - AOO_Servizi, Territorio, Vigilanza
**Allegati:** 2

nullaosta EINGE FOIANO.pdf
AOO_STV.REGISTRO UFFICIALE.2024.0043206.pdf


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI-ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

*Imposta di bollo assolta con Marca da Bollo di EURO 16,00 n.01230517123848 del 22/01/2024*

*Giunta Regionale della Campania*
*Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*
*us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it*
*claudio.rizzotto@regione.campania.it*
*e p.c.*
*Alla Società ENGIE Foiano SRL*
*Pec: engiefoiano@legalmail.it*
*Pec: fulvioscia@pec.it*

Fascicolo n. 529 – Nulla Osta n. 30/2024

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Proponente Engie Foiano s.r.l. Nulla Osta.

Con riferimento alla documentazione acquisita al ns prot.mimit.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.E.0017632.25-01-2024 inoltrata dalla proponente Società ENGIE Foiano S.r.l. con sede legale in Via Chiese, 72 - 20126 Milano, C.F./P.iva 12829550966, riguardante la costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione", ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGST-Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania;

2. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Antonio Dazzetti, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532862;

3. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Divisione XI -Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) Della Campania – U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;
VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;
VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;
VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Massimo Magnotta, in qualità di progettista delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 02/08/2023 in Napoli;

RILASCIA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.
Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii "Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie".

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società Sig. Stefano Scazzola, registrato a Napoli il 23/01/2024 Prot. 236/3 - Agenzia delle Entrate di Napoli – U.T. Napoli 1 con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1.allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti alla posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;

2.l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;

3.qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblicadi comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;

4.ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente al rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto;

5.nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgtel@pec.mimit.gov.it).

6.Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Antonio Dazzetti

Il Dirigente
Dott. Nicola Marco Fabozzi

Antonio Dazzetti

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 01/07/2024 14:24:22

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 26/07/2024 - 0023333

**Da** **Per conto di: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>

**A** **GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

**Data** venerdì 26 luglio 2024 - 13:47

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/07/2024 alle ore 13:47:26 (+0200) il messaggio
"Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 26/07/2024 - 0023333" è stato inviato da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210310.20240726134726.198180.245.2.56@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 23333/2024 del 26-07-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Tit.:5.6
Rif. int. 2024_1397

# *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

*Vs. Rif. nota prot. n. 25601 del 16/01/2024*

**Alla Giunta Regione della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

*us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it*

**Oggetto:** *CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione" - Proponente Engie Foiano s.r.l.* - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al provvedimento autorizzatorio in corso ed alla documentazione resa disponibile al link indicato nella nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 1397 del 17/01/2024, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, osserva quanto segue:

- il progetto in esame attiene alla realizzazione di un parco eolico costituito da 3 aerogeneratori ed opere accessorie (piazzole, viabilità di accesso ed opere di connessione), con potenza complessiva di 18 MW, da realizzarsi nel comune di Foiano di Val Fortore (BN), in loc. Toppo San Biagio; le opere di connessione attraversano anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento;
- nell'ambito del *Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore* (PAI-Fortore), dell'ex Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 102 del 29/09/2006, i tre aerogeneratori e le opere accessorie, non ricadono in aree perimetrate; mentre il cavidotto ed alcune parti della viabilità di accesso agli aerogeneratori, attraversano alcune aree perimetrate a *Pericolosità estremamente elevata da frana PF3* ed *elevata PF2*; il cavidotto interseca, mediante l'utilizzo di tecnologie TOC, il Fiume Fortore ed il Fiume Zucariello e le relative fasce di pericolosità idraulica *PI1-Bassa*, *PI2-Moderata* e *PI3-Alta*, perimetrate nel suddetto PAI;
- in relazione alle suddette interferenze si ricorda che per quanto disposto dall'art. 28 dalle *Norme di Attuazione* del citato progetto di PAI-Fortore "*la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle fasce di pericolosità può essere autorizzata dall'Autorità competente* (nel caso in esame la Regione titolare del procedimento PAUR), *in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che:*
  1) *si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili;*
  2) *non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI;*
  3) *non concorrano ad aumentare il carico insediativo;*
  4) *siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;*
  5) *risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore*";
- inoltre, per quanto precisato nell'Allegato 2 delle stesse norme i progetti dei suddetti interventi devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità idrogeologica, commisurato alla rispettiva importanza e dimensione, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le problematiche idrogeologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

perimetrate dal PAI e che la loro realizzazione garantisce la sicurezza del territorio; gli interventi sui corsi d'acqua sono subordinati alla valutazione di compatibilità idraulica di cui all'Allegato 1 delle norme del PAI;

- l'incartamento progettuale pubblicato contiene una *Relazione Geologica*, una *Relazione Geotecnica* ed uno *Studio di compatibilità idrologica e idraulica*, dove con riferimento alla realizzazione degli elettrodotti interrati e della viabilità di accesso, si afferma che dette opere *non alterano la naturale morfologia del terreno in sito e tanto meno la distribuzione delle masse del pendio potenzialmente instabile. Di fatto i movimenti di terra e gli scavi previsti per la posa in opera dei cavi e per la realizzazione della viabilità non sono generalmente di rilevante entità.* Con riguardo, poi, all'attraversamento del cavidotto dei corsi d'acqua presenti negli ambiti di progetto si afferma che *per la risoluzione di queste interferenza si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata, detta T.O.C., che rappresenta una tecnologia no dig idonea alla posa di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto, minimizzando, se non annullando, gli impatti in fase di costruzione.* Si conclude perciò, che *nel complesso per l'intervento proposto sussistano condizioni di sicurezza idraulica, ai sensi delle NTA del PSAI del Fiume Fortore, restando inalterate le condizioni di deflusso naturale sia a monte che a valle dei terreni di interesse.*

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento PAUR, esprime parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato previa approfondita valutazione della compatibilità idraulica e geologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate dal sopracitato PAI, secondo il disposto delle richiamate norme.

**Il Segretario Generale**
*Vera CORBELLI*

*Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 23333/2024 del 26-07-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

# *Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
60.12.00

e per conoscenza
Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri
michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92
ant.carotenuto@regione.campania.it

**Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione"**
**Proponente: ENGIE Foiano Srl–**
**CUP 9831– Rilascio sentito**

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio del Comune di Foiano Val Fortore (BN) con IT 8040004 "Sorgenti e alti Valli del Fiume Fortore", CUP 9831 nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua della suddetta relazione istruttoria, a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si esprime ***sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere,*** per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Dott. Luigi Silvestro

LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
02.09.2024
07:57:17
GMT+01:00

**La Dirigente**
**Dott.ssa Rosa Caterina Marmo**

Documento firmato da:
ROSA CATERINA MARMO
29.08.2024 13:02:19 UTC

**Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969**
pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l. - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

**a.** Ai sensi della Delibera della GR della Campania n. 684 del 30.12.2019 le ZSC e le ZPS è stata individuata la Regione Campania come soggetto gestore dei 27 siti (Tipo A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;

**b.** Per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver sentito i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;

**c.** Con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n.280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

**d.** L' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00 con nota acquisita al proto. PG/2024/0378254 del 01/08/2024 ha avviato il procedimento VIA-Vinca Appropriata per il progetto in oggetto;

**e.** Quale atto interprocedimentale occorre redigere relazione tecnica istruttoria per rilascio del SENTITO, per Istanza di VIA-Vinca Appropriata preso in carica.

**PREMESSO**

**CHE** La documentazione pubblicata relativa al procedimento di che trattasi è reperibile alla pagina:

**http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA** - accedendo quindi alla sezione PAUR e selezionando il CUP 9831

**CHE** il progetto in esame riguarda**:**

- Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 3

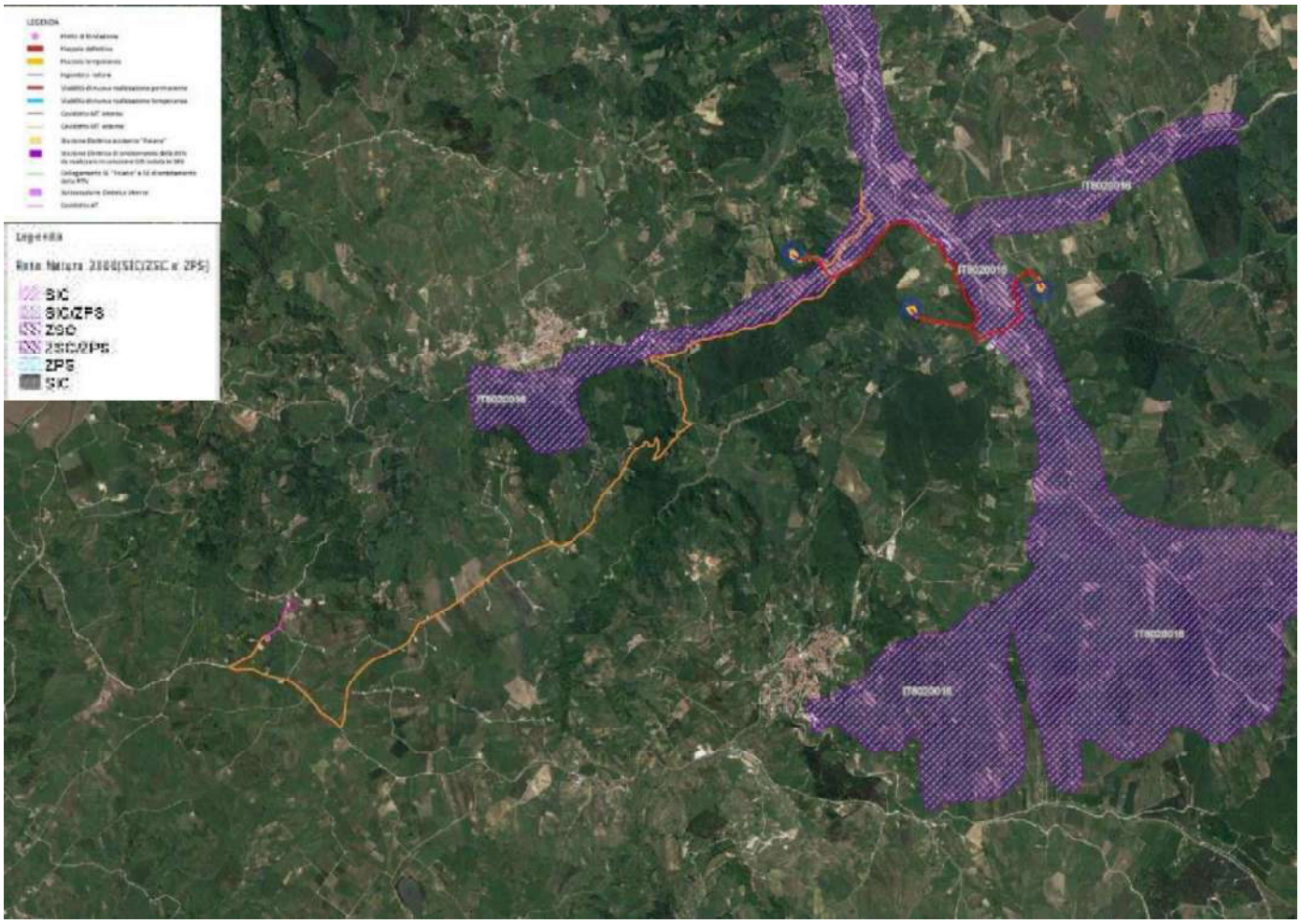


fonte: http://burc.regione.campania.it

aerogeneratori con potenza di 18 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore, in località "Toppo San Biagio"

**CHE** *I tre aereogeneratori in progetto ricadono esternamente dai Siti Natura 2000, mentre il cavidotto interrato interessante tracciati stradali già esistenti ricade in parte nel Sito Natura 2000:*

- **IT8040004 – ZSC/SIC - "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore"- Regione Campania -UOD 500807**




**CHE** sul piano Catastale e delle coordinate geografiche l'impianto è come di seguito territorialmente individuato:

| WTG | COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA |
|---|---|---|---|
| WTG01 | Foiano di Val Fortore | 14 | 155 |
| WTG02 | Foiano di Val Fortore | 23 | 159 |
| WTG03 | Foiano di Val Fortore | 22 | 38 |

| WTG | E | N |
|---|---|---|
| WTG1 | 503078.11 | 4578484.08 |
| WTG2 | 501811.40 | 4578310.24 |
| WTG3 | 500650.28 | 4578850.40 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**CHE** *di seguito viene riportato schema delle distanze degli impianti delle tre turbine che saranno installate:*




**CHE** i tre aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto in progetto.

**CHE, Pertanto**, le opere in autorizzazione saranno le seguenti:

**- n° 3 aerogeneratori –** tipo SG 6.0 – 170 o similari, d (diametro rotore) fino a 170 m, h (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m e relative fondazioni;

**- n° 3 piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore saranno così costituite:**

✓ Piazzola per il montaggio della torre opportunamente stabilizzata, di dimensioni 73 m x 41 m;

✓ Piazzola livellata in terreno naturale per lo stoccaggio temporaneo delle pale, di dimensioni 85 m x 23 m;

✓ Area libera da ostacoli per il montaggio della gru, di dimensioni 29 m x 18 m;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**- cavidotto interno al parco di collegamento tra i 3 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 6,00 km,**

**- cavidotto MT esterno lungo circa 10,00 km, mentre il tratto di cavidotto AT ha lunghezza di circa 0,4 km.;**

**- opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una futura Stazione Elettrica di smistamento della RTN, già autorizzata, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, collegata alla stazione RTN esistente a 150 kV di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV..**

**CHE** Gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione degli aerogeneratori saranno eseguiti esclusivamente nell'area di progetto esternamente al sito ZSC "Sorgenti e Alta valle del fiume Fortore" ad eccezione del cavidotto e della viabilità esistente da adeguare le quali ricadono direttamente nel sito natura 2000.

**CHE** all'interno del sito ZSC "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore". il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 percorrerà una strada comunale esistente (Foto 11 – 14) mentre per il collegamento della WTG 2 attraverserà il Fiume Zucariello e in parte habitat agricoli e habitat con copertura rada o assente (Figura 33).

**CHE** nonostante il cavidotto sia interrato, esso genererà una trasformazione dello stato dei luoghi congiuntamente alla viabilità in quanto sarà necessario lo scavo per il suo posizionamento.

**CHE, pertanto, tale intervento è stato ritenuto di alto impatto sul sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"**

**CHE l'impatto derivante dalle fasi di cantiere (polveri e pressione antropica) è stato ritenuto alto e temporaneo sul sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"**

**CHE l'impatto dell'adeguamento della strada poderale presente potrà interessare direttamente specie erbacee ed arbustive presenti all'interno del sito ZSC ed è stato ritenuto alto e di breve durata e riguarderà solo il ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"**

**CHE l'impatto da produzione rifiuti nella fase di cantiere risulterà basso in quanto riguarderà soltanto l'area di progetto**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**CHE** durante la fase di esercizio, il cavidotto sarà interrato per cui non si prevede eliminazione di specie vegetali mentre l'adeguamento della viabilità esistente e il suo allargamento potrebbe generare un'occupazione di suolo con conseguente perdita di specie.

**CHE**, pertanto, è stato ritenuto che questo impatto determinato dalla sola viabilità sarà alto e permanente sul sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore".

**CHE** il Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche è stato ritenuto medio e riguarderà solo il ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"

**CHE** Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

***1.*** *I tracciati interessati dagli interventi di movimento del terreno devono essere periodicamente e frequentemente sottoposti a bagnatura al fine di evitare il sollevamento polveri;*

***2.*** *Riutilizzo del materiale di scavo, qualora possibile, al fine di ridurre al minimo il conferimento e il trasporto in discarica;*

***3****. Stoccaggio temporaneo del materiale di scavo in aree idonee, possibilmente pianeggianti;*

***4.*** *I cumuli di terreno e altri materiali generati durante la fase di scavo dovranno essere coperti e/o sottoposti a bagnatura al fine di ridurre la dispersione in atmosfera;*

***5.*** *Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo nei punti di stoccaggio individuati;*

***6.*** *Durante gli spostamenti, gli automezzi in caso di trasporto del materiale inerte dovranno coprire i cassoni;*

***7.*** *I rifiuti generati sia in fase di cantiere che durante l'esercizio verranno sempre gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente. Ove possibile si procederà alla raccolta differenziata volta al recupero delle frazioni riutilizzabili;*

***8.*** *Ripristino delle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature in fase di cantiere e di dismissione;*

**CHE gli impatti potenziali che saranno generati in fase di cantiere, esercizio e dismissione da parte dell'impianto eolico sulla fauna presente sui siti natura 2000 sono come di seguito stati valutati in forma**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**di sintesi tabellare:**

| FASE | INTERVENTI | CLASSE | IMPATTO | |
|---|---|---|---|---|
| | | | ENTITA' | DURATA |
| **FASE DI CANTIERE** | Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori) | Anfibi | Medio | Temporaneo |
| | | Rettili | Medio | Temporaneo |
| | | Mammiferi | Medio | Temporaneo |
| | | Chirotteri | Medio | Temporaneo |
| | | Uccelli | Medio | Temporaneo |
| **FASE DI ESERCIZIO** | Funzionamento degli aerogeneratori | Anfibi | – | – |
| | | Rettili | – | – |
| | | Mammiferi | Basso | Persistente |
| | | Chirotteri | Alto | Persistente |
| | | Uccelli | Alto | Persistente |
| **FASE DI DISMISSIONE** | Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni | Anfibi | Medio | Temporaneo |
| | | Rettili | Medio | Temporaneo |
| | | Mammiferi | Medio | Temporaneo |
| | | Chirotteri | Medio | Temporaneo |
| | | Uccelli | Medio | Temporaneo |

**CHE Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:**

***1.*** *Pianificazione e programmazione degli interventi previsti in fase di cantiere (i.e., realizzazione delle fondazioni, predisposizione delle piazzole, etc.) al fine di evitare l'esecuzione degli stessi durante periodi particolarmente sensibili per alcune specie. Per esempio, nel caso degli uccelli occorrerà evitare l'esecuzione degli interventi durante il periodo primaverile – estivo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno. Durante questo periodo diverse specie di uccelli (i.e., tottavilla, quaglia, pernice sarda e l'occhione) svolgono l'attività riproduttiva e successive fasi di costruzione del nido ed allevamento della prole sul terreno. Pertanto, tale misura di mitigazione consentirebbe di escludere il fenomeno dell'allontanamento della specie;*

***2.*** *Monitoraggio ante – operam e post – operam al fine di indagare in modo sistematico le presenze e la fenologia durante i mesi da aprile a settembre e eventuali movimenti migratori, locali o di maggior ampiezza, che possano coinvolgere la zona. Inoltre, tale monitoraggio sarà necessario al fine di verificare se la popolazione dell'avifauna e della chirotterofauna presente nel territorio abbia subito modifiche a seguito della realizzazione dell'impianto eolico;*

***3.*** *In fase di cantiere e dismissione, occorrerà evitare o ridurre emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni, tra cui rumori e vibrazioni;*



fonte: http://burc.regione.campania.it

***4.*** *In fase di cantiere e di dismissione, dovrà essere previsto il ripristino di quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;*

***5.*** *Saranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio per evitare l'utilizzo delle stesse da parte dei rapaci come posatoi, con bassa velocità di rotazione delle pale per ridurre le collisioni e privi di tiranti;*

***6.*** *Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo fatte salve le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione aerea; quindi, ridurre il rischio di collisione e facilitare il cambio tempestivo di traiettorie di volo per l'avifauna; Tale accorgimento mitiga l'effetto "motion smear";*

***7.*** *In fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chirotteri;*

**CHE** A seguito dei monitoraggi ante – operam e post – operam, qualora si osservasse frequentemente all'interno dell'area di progetto specie di interesse comunitario si potranno adottare i seguenti accorgimenti:

***- Installazione del sistema automatico di rilevamento e blocco tipo DTBird® e/o DTBat;***

***- Aumento della velocità minima di vento (cut in > 5 m/s);***

***- Diminuzione della velocità di rotazione.***

**CHE** I sistemi DTBird e DTBat servono all'attenuazione del rischio di collisione nei confronti delle pale eoliche; completamente automatizzati sono in grado di rilevare la presenza dell'animale e contemporaneamente attuare le seguenti azioni:

***- Emissione di un segnale acustico mediante uno speaker nel caso di DTBird. Il suono emesso è in grado di avvertire e dissuadere l'uccello che prontamente cambia direzione ed evita la collisione contro la pala eolica;***

***- Attivazione del blocco delle pale eoliche nel caso di DTBird e nel caso di DTBat.***



fonte: http://burc.regione.campania.it

**CHE** le valutazioni condotte sono state adeguatamente argomentate in modo da consente di classificare gli effetti indotti dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto eolico sulle tematiche ambientali.

**CHE** Le valutazioni effettuate (derivanti da indagini in campo e ricerche bibliografiche e cartografiche) hanno consentito, con assunzione di responsabilità diretta dell'estensore dello studio presentato, di pervenire alle seguenti conclusioni debitamente argomentate e pertanto coerenti allo studio effettuato:

- *l'impatto potenziale degli aerogeneratori sulla vegetazione e sugli habitat presenti all'interno del sito ZSC "Sorgenti e alta valle del fiume Fortore" sarà alta in quanto gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione del cavidotto e dell'adeguamento della viabilità esistente interesseranno direttamente il sito Natura 2000.*
- *Dall'analisi degli impatti potenziali sulla fauna, l'effetto barriera sarà ridotto in virtù del fatto che il parco eolico è costituito soltanto da tre aerogeneratori e che questi sono distanti più di un chilometro l'uno dall'altro.*
- *Il dislocamento dovuto al disturbo generato dalla presenza delle pale eoliche, invece, può considerarsi alto nei confronti del sito ZSC "Sorgenti e alta valle del fiume Fortore" e dell'IBA 125 "Monti della Daunia" in quanto gli aerogeneratori distano meno di 200 m dal sito Natura 2000 e ricadono all'interno dell'area IBA (WTG 01 e 02).*
- ***Il rischio maggiore per la fauna è rappresentato dalla collisione di uccelli e chirotteri durante la fase di esercizio.***
- *L'area risulta potenzialmente idonea ad ospitare sia le specie che prediligono gli spazi aperti e sono tipiche dell'ambiente agricolo sia quelle degli ambiti naturali in quanto a poca distanza dall'installazione degli aerogeneratori di progetto sono presenti boschi, cespuglieti, praterie.*
- *Dato che l'area di progetto ricade direttamente nell' IBA 126 "Monti della Daunia" ed è prossima al sito Natura 2000 e date le caratteristiche dell'area vasta che la circonda (i.e., aree prossime ai boschi e corsi d'acqua come Fiume Fortore e il Fiume Zucariello)* ***non si può escludere che gli uccelli e i chirotteri di interesse faunistico particolarmente legati agli ecosistemi forestali e alle aree umide e censiti nelle aree protette frequentino l'area di progetto.***
- *Data la mancanza di dati oggettivi e quantitativi che confermino la presenza di queste specie all'interno*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*dell'area di progetto,* ***si consiglia di effettuare un monitoraggio ante – operam al fine di caratterizzare l'avifauna e la chirotterofauna presente nell'area di progetto.***

- *Al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state inoltre proposte diverse azioni di mitigazione così come descritte*

**CONSIDERATO**

**CHE,** per i contenuti descrittivi e per le analisi documentate ed illustrate, la documentazione prodotta si ritiene idonea per l'espressione del richiesto Sentito di Competenza.

**CHE** la documentazione prodotta illustra le caratteristiche delle opere a farsi descritti ed indicati nella relazione tecnica e nei rilievi topografici e cartografici presentati.

**CHE** l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.

**CHE Si prende atto che la documentazione prodotta e qui esaminata, ha adeguatamente argomentato un possibile rischio di collisione a carico di specie di avifauna e chirotteri, fornendo ipotesi di utili misure tese alla mitigazione del rischio di collisione e un adeguato piano di monitoraggio**.

**CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, PRESO ATTO e CONSIDERATO**

a. Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:
   - per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l.* si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del **SENTITO** richiesto



fonte: http://burc.regione.campania.it

**TENUTO CONTO**

**CHE** I tre aereogeneratori in progetto ricadono esternamente dai Siti Natura 2000, mentre il cavidotto interrato interessante tracciati stradali già esistenti ricade in parte nel Sito Natura 2000:

- **IT8040004 – ZSC/SIC - "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore"- Regione Campania -UOD 500807**

**CHE** sulla base di quanto argomentato e preso atto, è possibile affermare che:

- l'intervento afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e quindi riveste carattere di opera avente prevalente valore di interesse pubblico
- considerando le misure di mitigazione previste ed ipotizzate, - l'impatto complessivo dell'attività in oggetto potrebbe risultare compatibile con la capacità di carico dell'ambiente e i vantaggi attesi per la produzione energetica da fonti rinnovabili in presenza delle misure migliorative, risultano superiori a quelli negativi, rendendo sostenibile l'opera.
- *Tuttavia il progetto oggetto di valutazione di incidenza, in CONCLUSIONE è stato giudicato capace di compromettere la conservazione degli elementi faunistici ed ecologici per il sito Natura 2000 IT8040004 – ZSC/SIC - "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore"- Regione Campania -UOD 500807*
- ***è stato adeguatamente argomentato un possibile rischio di collisione a carico di specie di avifauna e chirotteri, fornendo ipotesi di utili misure tese alla mitigazione del rischio di collisione e un adeguato piano di monitoraggio.***

**PERTANTO**

**La UOD 500607 in istruttoria tecnica può complessivamente ritenere che allo stato delle informazioni prodotte ed argomentate il richiesto SENTITO di Competenza potrà essere ritenuto rilasciato CON VALUTAZIONE FAVOREVOLE SOLO AL REALIZZARSI DELLE SEGUENTI CONDIZIONI:**

- Il piano di monitoraggio che ha previsto lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto anche in fase di esercizio sia adeguatamente posto in coerenza in forma cadenzata e fissato in idonee e adeguati intervalli temporali, anche e soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il "Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000".



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sulla base dei risultati che emergeranno nel corso del monitoraggio come sopra aggiornato qualora si dovessero registrare eventi di collisione diretta ai danni di avifauna e/o chirotterofauna, dovranno obbligatoriamente essere messe in atto le specifiche misure di mitigazione atte a ridurre l'impatto.
- **Ovvero la società al fine di ottenere la VIA richiesta in forma definitiva ed autorizzativa progetti e si impegni a realizzare ed attivare per intero le misure di mitigazione, descritti in narrativa e qui integralmente richiamati in forma sostanziale, volte a ridurre o ad annullare gli impatti diretti o indiretti.**
- resta fermo in capo al proponente la competenza di procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

**Di Trasmettere il SENTITO**:

A Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00:

PEC: **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

**22/08/2024**

Giulio Monda
Regione Campania
Istruttore
22.08.2024 10:20:18 GMT+01:00

**Istruttoria**

**Giulio Monda**



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/427682/2024 del 12/09/2024 alle ore 19:10

**Da** **Per conto di: uod.501804@pec.regione.campania.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Data** giovedì 12 settembre 2024 - 19:11

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/09/2024 alle ore 19:11:16 (+0200) il messaggio
"Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/427682/2024 del 12/09/2024 alle ore 19:10" è stato inviato da "uod.501804@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210312.20240912191116.262883.316.1.14@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

*Giunta Regionale della Campania*
*Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile*
*U.O.D. 50.18.04* ***Genio Civile di Benevento -*** *Presidio di Protezione Civile*

Giunta Regionale Campania
U.S. Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9831: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aereogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Valfortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione".
Proponente : Engie Foiano s.r.l. – Osservazioni nel merito

Facendo seguito alla nota prot. 378254 del 01/08/2024, si comunica quanto in appresso per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente U.O.D..

A) Per quanto concerne l'ambito della "Vigilanza delle costruzioni in zona sismica" disciplinata dalla legge regionale n. 9 del 1983 e dal relativo regolamento di attuazione n.4 del 2010, si prende atto di quanto annotato dal richiedente nella rispettiva istanza, in merito alla volontà di ricorrere ad una fase successiva al rilascio del P.A.U.R. l'acquisizione dei propedeutici provvedimenti sismici.

B) Per il parere di competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775, la società proponente, dovrà fornire i seguenti atti integrativi:

1) Occorre, esplicitare l'elenco dei componenti costituenti la linea elettrica da realizzare (cavidotto MT, BT o AT con indicazione delle lunghezze ed eventuali cabine di trasformazione, consegna o smistamento);

C) Opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904.

Per quanto attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, ai fini dei successivi adempimenti, si rappresenta quanto segue:

- l'impianto di produzione di energia da fonte eolica prevede l'installazione di 3 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 18 MW, sito in località "*Toppo San Biagio*" nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

Gli attraversamenti individuati aventi interferenze con corsi d'acqua di natura demaniale tra quelli indicati nella "Relazione sulle interenze con gli alvei del demanio idrico", prodotta dalla Engie Foiano S.r.l., sono quattro corrispondenti ai corsi d'acqua di seguito elencati:

1) **Torrente Zucariello**, il cavidotto MT interno che collega l'aerogeneratore WTG 03 con gli altri aerogeneratori interferirà con il reticolo idrografico nel tratto 1 in T.O.C.. Il suddetto tratto, in cui si ha l'interferenza con il Fiume Zucariello, è posizionato catastalmente in corrispondenza delle p.lle 65 e 94 del Fg. 22 del Comune di Foiano di Val Fortore;
2) **Vallone San Pietro (n. 2 attraversamenti)**, il tratto in T.O.C del cavidotto MT esterno che trasporterà la corrente fino alla Sottostazione Elettrica Utente interferirà con il reticolo idrografico nei tratti 2 e 3. Il tratto 2 è posizionato catastalmente in corrispondenza del Vallone S.Pietro del Fg. 23 del Comune di Foiano di Val Fortore. Il tratto 3 è posizionato catastalmente in corrispondenza del Vallone S. Pietro e delle p.lle 223 e 225 del Fg. 23 del Comune di Foiano di Val Fortore;



fonte: http://burc.regione.campania.it

3) **Corso d'Acqua non censito catastalmente**, il cavidotto AT che trasporta la corrente dalla Sottostazione elettrica Utente alla stazione elettrica di smistamento interferisce nel tratto 4 in T.O.C., posizionato catastalmente sulla Strada Comunale Serralto del Fg. 37 del Comune di Foiano di Val Fortore

Pertanto:

- vista la Relazione sulle inferenze (attraversamenti e/o parallelismi), contenente tutti gli elementi utili per individuare inequivocabilmente l'esatta ubicazione dei tratti di cavidotto interferenti con corsi d'acqua di natura demaniale, con indicazione della denominazione del corso d'acqua e degli estremi catastali della singola interferenza, nonché modalità di risoluzione dell'attraversamento;
- vista la documentazione progettuale;
- considerato che gli attraversamenti succitati verranno eseguiti in TOC, prevedendo i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale e mantenendo un franco di sicurezza di almeno 3 m al di sotto del fondo alveo.

Per quanto sopra descritto, si ritiene che possa essere espresso parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori, fermo restando che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere. Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Genio Civile la sottoscrizione dell'Atto Concessorio a titolo oneroso.

Il Responsabile di PO linee elettriche
Ing. Giuseppe Valente

Documento firmato da:
GIUSEPPE VALENTE
12.09.2024
10:57:19 UTC

Il Responsabile di P.O Demanio idrico e
Compatibilità urbanistica LR 9/83.
Dott. Geol. Maurizio L'Altrelli

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L' ALTRELLI
Data: 2024.09.12 12:47:48 +02'00'

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo

Documento firmato da:
Vincenzo Paolo
12.09.2024 15:19:12 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Prot.N.0059247/2024 - CUP 9831 - PARERE ARPAC BN PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TRS

**Da** **Per conto di: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it** <posta-certificata@telecompost.it>

**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

**Data** giovedì 26 settembre 2024 - 12:12

Messaggio di posta certificata
Il giorno 26/09/2024 alle ore 12:12:10 (+0200) il messaggio
"Prot.N.0059247/2024 - CUP 9831 - PARERE ARPAC BN PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TRS"
è stato inviato da "arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: DCB62BF3-4274-14CE-5074-F4E423E7220F@telecompost.it

postacert.eml
daticert.xml
smime.p7s

Spett.le Regione Campania
US Valutazioni Ambientali
**us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0059247/2024 del 26/09/2024
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

OGGETTO: **CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano Srl - Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.**

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Valutazione documentale n. 79/2024**
**Parere tecnico n. 18/2024**

**OGGETTO: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano Srl - Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.**

**Visto**

- il DPR 120/2017;
- la nota della Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. PG/2024/0420794 del 10/09/2024 registrata al prot. ARPAC n. 0055762/2024 di pari data;
- la documentazione progettuale resa disponibile dall'Autorità competente all'indirizzo cloud allestito per il progetto in titolo.

**Esaminati**

- l'elaborato di riferimento dal titolo "DS_11 Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo" e le planimetria "EG_08" e "EG_12";
- le integrazioni documentali prodotte in riscontro alla nota ARPAC prot. 0006713 del 31/01/2024 più volte replicata.

**Rilevato che**

- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede la realizzazione di un "Parco eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) costituito da n.3 aerogeneratori e l'immissione dell'energia prodotta nella rete elettrica nazionale.

**Preso atto che**

- per la caratterizzazione ambientale si dovranno realizzare:
  - N. 12 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore con tre prelievi per ciascun punto di indagine nel caso di scavi superiori a due metri di profondità;
  - N. 35 punti di indagine in corrispondenza della viabilità e del cavidotto con due prelievi per ciascun punto di indagine nel caso di scavi inferiori a due metri di profondità;
  - N. 2 punti di indagine per la sottostazione utente con due prelievi per ciascun punto di indagine nel caso di scavi inferiori a due metri di profondità;
- la verifica analitica di cui innanzi sarà basata sul set minimale definito alla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017 compreso BTEX e IPA;
- i siti di produzione, riutilizzo e stoccaggio del materiale escavato si trovano tutti in zona Agricola, per cui all'esito di un eventuale superamento di Colonna A i materiali saranno avviati a impianti autorizzati e/o discariche;
- il materiale prodotto dagli scavi, pari a circa 29.458 $m^3$, sarà preferibilmente riutilizzato in sito (*81%*) per rinterri e ripristini, previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale così come lo



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

scotico vegetale, che sarà mantenuto separato dal resto dei materiali, sarà poi ricollocato sempre in situ a conclusione dei lavori;

- sono previste aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali;
- non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi.

**Evidenziato che**

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo di effettuare il campionamento dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione.

**Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.**

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.
2. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità**. **Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
3. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
4. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
5. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
6. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.

7. Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle piazzole e dei braccetti stradali non più necessari**.**
8. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
9. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

**Il tecnico istruttore**
*dott. Pietro CANTONE UO SURC*

**Il Dirigente dell'UO SURC**
*dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO*

**Il Dirigente dell'UOC AT**
*Ing. Gianluca SCOPPA*

GS/VDGA/pc



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

# cup 9831 Prot_140426 riscontro integrazione documentale foiano di valfortore -(firmato)

**Da** **Per conto di: uod.500718@pec.regione.campania.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
**A** **us.valutazioniambientali** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Cc** **claudio.rizzotto@regione.campania.it** <claudio.rizzotto@regione.campania.it>
**Data** lunedì 18 marzo 2024 - 11:20

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/03/2024 alle ore 11:20:45 (+0100) il messaggio
"cup 9831 Prot_140426 riscontro integrazione documentale foiano di valfortore -(firmato)" è stato inviato da "uod.500718@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it claudio.rizzotto@regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21023.20240318112045.196918.55.2.52@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

*Giunta Regionale della Campania*
*Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali*
*Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima*

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Claudio Rizzotto
claudio.rizzotto@regione.campania.it

Oggetto: **CUP 9831** - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l. –**Riscontro integrazione documentale.**

Si riscontra la integrazione documentale prodotta dal proponente a seguito di richiesta inoltrata dallo scrivente ufficio con nota prot. 2024.0043452 del 25.01.2024 con cui si chiedeva, al fine della emissione del parere di competenza in materia di usi civici, in relazione al Comune di Foiano di Valfortore, posto che il Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del 20.10.1936 relativo al Comune de quo identifica i terreni facendo riferimento ad articoli e sezioni e non già a fogli e particelle catastali, una sovrapposizione delle mappe cartografiche allegate al R.D. con le planimetrie relative al progetto de qua ed una relazione esplicativa contenente i risultati di detta sovrapposizione.

Dalla relazione tecnica depositata, a firma del tecnico perito demaniale dott.ssa Arianna Divella, si evince che "*sulla base degli accertamenti storico-giuridici effettuati dalla scrivente, è possibile dedurre, oggettivamente, che tutte le particelle di Foiano di Val Fortore incluse nel PPE (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso) non sono soggette al vincolo dell'uso civico imposto col Decreto commissariale del 20/10/1936".*
Pertanto, si prende atto di quanto dichiarato nella relazione peritale e si precisa che lo scrivente ufficio non dispone di elementi ulteriori per poter revocare in dubbio ciò che viene asseverato dal tecnico comunale.
Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

La Dirigente della UOD 50.07.18
Dott.ssa Addolorata Ruocco

Documento firmato da: ADDOLORATA RUOCC
15.03.2024 13:00:13 CET

Regione Campania
Data: 18/03/2024 10:56:27, PG/2024/0140426



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Protocollo nr: 21310 - del 30/08/2024 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eoli-ca di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Proponente Engie Foiano s.r.l Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

---

**Da** **Per conto di: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Cc** **claudio.rizzotto@regione.campania.it** <claudio.rizzotto@regione.campania.it>
**Data** venerdì 30 agosto 2024 - 13:17

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 30/08/2024 alle ore 13:17:22 (+0200) il messaggio
"Protocollo nr: 21310 - del 30/08/2024 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eoli-ca di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Proponente Engie Foiano s.r.l Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii" è stato inviato da
"protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it claudio.rizzotto@regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210312.20240830131722.173895.806.2.59@pec.aruba.it

---

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0021310.30-08-2024.h.13:16

**PROVINCIA DI BENEVENTO**
IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO
*Arch. Giancarlo Corsano*

**Alla Giunta Regionale della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

**e.p.c** claudio.rizzotto@regione.campania.it.

**Oggetto:** **CUP 9831 -** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione* – Proponente Engie Foiano s.r.l
**Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii**

In ordine alla nota in epigrafe acquisita al protocollo generale n. 19498 del 02/08/2024, tenuto conto delle risultanze della relazione istruttoria del 30.08.2024 a firma del Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Davide Mazza, si evince quanto di seguito.

Alla luce del **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)**, approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale, per quel che attiene alle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico in esso richiamate, gli aerogeneratori si collocano in prossimità di un'area classificata come **Area Naturale Strategica** (Fortore – Bosco di Castelfranco in Miscano/Tav. B1.4). Si precisa come, secondo quanto disposto dal comma 2, lettera d) dell'art. 20 del D.Lgs 267/200, in tali aree potrebbero essere istituite nuove aree protette ovvero da assoggettare a particolari regimi di tutela. Inoltre, sempre secondo la stessa classificazione, la sottostazione elettrica si colloca invece in un'area dichiarata **Riserva Secondaria di Naturalità**. Per quest'ultima fattispecie, le NTA del PTCP all'**art. 18** definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Inoltre, gli aerogeneratori si collocano all'interno della **fascia di protezione dei corridoi ecologici** (corridoio ecologico regionale del Fiume Fortore), e per la quale le NTA del PTCP all'**art. 20** definiscono gli interventi consentiti:

- eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
- interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale delle sorgenti;
- miglioramento della qualità delle acque superficiali (attraverso politiche di
- controllo degli scarichi civili e industriali, adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.);



fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.

Per di più, gli aerogeneratori WGT-1 e WGT-2 sono situati lungo dei **crinali secondari**, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. L'**art. 32** delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"…evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".*

Nell'ambito invece delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area classificata, come territorio rurale e aperto *"dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina"(*Quadro strategico/Tav. B2.4d). Per il suddetto territorio le NTA del piano definiscono, all'**art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".*

Si rammenta inoltre come il PTCP, ai sensi dell'articolo 3, lettera d), della L.R.C. n.13/2008, è attuativo della Convenzione europea del paesaggio e finalizzato alla valorizzazione paesaggistica del territorio provinciale e concorre alla definizione del piano paesaggistico di cui all'art. 3, lettera c) della suddetta legge. A tal proposito il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici.

Tanto premesso si evidenzia come, gli aerogeneratori WGT-1 e WGT-2 ricadono nell'ambito classificato come:

- Paesaggio naturale ed agrario (B) *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale.".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi";*

L'aerogeneratore WGT-3 ricade invece nell'ambito classificato come:

- Paesaggio agrario ed eterogeneo (D) *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci";*

La sottostazione elettrica ricade invece nell'ambito classificato come:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Paesaggio agrario omogeneo (C) *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto.".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: " *Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico".*

Per quanto attiene invece la competenza della Provincia di Benevento sulla propria **viabilità** nonché nell'ambito della **gestione del reticolo idrografico** principale, si chiarisce innanzitutto che la realizzazione di parte dei cavidotti di connessione, in scavo interrato, interessa la S.P. 50 e non la SP. 37 come erroneamente riportato in relazione tecnica. Fatta questa premessa, si **propone di rilasciare** alla società Engie Foiano Srl il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione delle tre torri eoliche nel Comune di Foiano Valfortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 sebbene si **richiede** alla stessa società, di presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori**, istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione. Inoltre si chiarisce già in questa fase che gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo stato di tappetino di 3cm; il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati. Infine si fa presente che il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

Per ciò che interessa l'attraversamento del Fiume Fortore per il passaggio del cavidotto di MT anche in questo caso si propone di rilasciare un **nulla osta idraulico preventivo**, al quale farà seguito il provvedimento di nulla osta idraulico che sarà rilasciato **all'atto della trasmissione del progetto esecutivo** nel quale dovrà essere evidenziato che i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e relazionato in merito ai dispositivi di difesa del cavidotto dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

**Tanto si osserva affinché il contributo fornito attraverso gli elementi conoscitivi e valutativi di cui sopra, possa essere oggetto di considerazione da parte di codesto Ente nell'ambito dell'iter istruttorio avviato della procedura relativa al progetto richiamato in oggetto, per determinare eventuali misure mitigative e/o compensazioni dell'impatto dell'impianto.**

Benevento, lì 30/08/2024

**IL DIRIGENTE**
**Arch. Giancarlo Corsano**



fonte: http://burc.regione.campania.it

# CDS - CODICE PRATICA TERNA 202200400 - CUP 9831 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI 01.07.2025 AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/2006 E DELL'ART.14, COMMA 4, DELLA L. 241/1990. ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA-VINCA, NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27BIS D.LGS.152/2006, RELATIVAMENTE AL "PROGETTO COSTRUZIONE IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI 3 AEROGENERATORI CON POTENZA DI 18 MW SITO NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE IN LOC. TOPPO SAN BIAGIO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE"PROPONENTE: ENGIE FOIANO S.R.L.#99946368#

**Da** **Per conto di: connessioni@pec.terna.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
**Data** Wednesday 2 July 2025 - 10:49

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/07/2025 alle ore 10:49:22 (+0200) il messaggio
"CDS - CODICE PRATICA TERNA 202200400 - CUP 9831 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI 01.07.2025 AI SENSI DELL?ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/2006 E DELL'ART.14, COMMA 4, DELLA L. 241/1990. ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA-VINCA, NELL? AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27BIS D.LGS.152/2006, RELATIVAMENTE AL ?PROGETTO COSTRUZIONE IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI 3 AEROGENERATORI CON POTENZA DI 18 MW SITO NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE IN LOC. TOPPO SAN BIAGIO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE?PROPONENTE: ENGIE FOIANO S.R.L.#99946368#" è stato inviato da
"connessioni@pec.terna.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21061.20250702104922.298249.133.1.59@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

**Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento**
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

VIA PEC

Spettabile
**REGIONE CAMPANIA**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile
**ENGIE Foiano S.r.l.**
engiefoiano@legalmail.it

**OGGETTO:** **CDS – Codice Pratica TERNA 202200400 – CUP 9831 – Convocazione Conferenza dei Servizi 01.07.2025 ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006, relativamente al "*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione*"**
**Proponente: Engie Foiano S.r.l.**

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione n. PG/2025/0211937 del 28/04/2025 (ns. prot. TERNA/A20250052737 del 30/04/2025), relativa all'impianto in oggetto, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- In data 17.11.2022 la Società SINERGIA EWR S.r.l. ha fatto richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolico) da 18 MW nel sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN);

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in data 14/02/2023 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) che prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:
  - alla linea "Foiano – Benevento 2";
  - alla linea "Foiano – Roseto";
  - alla linea "Foiano All. – Colle Sannita";
  - alla linea "Foiano All. – Montefalcone";
  - all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All. – Foiano";
  - in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia".
- in data 13/6/2023 la Società Sinergia EWR S.r.l. ha accettato la STMG.
- in data 10/05/2024 con lettera prot. TERNA/P20240049914, TERNA ha comunicato la conclusione positiva del processo di voltura pratica di connessione in favore della Società Engie Foiano S.r.l;
- in data 30/06/2025 TERNA con lettera prot. TERNA/P20250078481 Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

**Mauro Caprabianca**

Mauro Caprabianca
Firmato da Mauro Caprabianca
Data: il 02/07/2025 alle 06:43:11 UTC

All.c.s.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

PEC

Spettabile
**SINERGIA EWR S.R.L.**
CENTRO DIREZIONALE IS G1 SCALA C
80143 NAPOLI (NA)
sinergia.ewr@pec.it

**Oggetto: Codice Pratica: 202200400 – Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) – Preventivo di connessione**

Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza in immissione pari a 18 MW.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;

A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;

A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;



fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA
IBAN --- IT14K0569603211000005335X04 - SWIFT POSOIT22
Inserire nella causale di pagamento:
Codice pratica……..……..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione relativo all'impianto …….. situato a …… ……..……(Comune / (Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna https://myterna.terna.it, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:

| | |
|---|---|
| Giuseppe Di Benedetto | 3296555440 |
| Luca De Bellis | 3427420014 |
| Stefano Maiorani | 3247713033 |
| Alfonso De Cesare | 3465049184 |

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

**Enrico Maria Carlini**

Firmato digitalmente da
**Enrico Maria Carlini**
SerialNumber =
TINIT-CRLNCM68H07H501D
Data e ora della firma: 09/02/2023 15:57:52

nFOI
All.:c.s.
Copia: DTSUD
SSD-DSC-ADE-AEACS
DTSUD-AT-RL
SSD-RIT-REI-ARINA
GPI-SVP-PRA
SSD-PRI-PSR
Az.: SSD-PRI-CON

fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO A1

# SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| Terna | **Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza in immissione pari a 18 MW da realizzare nel Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN). Codice Pratica: 202200400.** |

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:

- alla linea "Foiano – Benevento 2";
- alla linea "Foiano – Roseto";
- alla linea "Foiano All. – Colle Sannita";
- alla linea "Foiano All. – Montefalcone";
- all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All. – Foiano";
- in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia".

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della Vs. centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Vi informiamo fin d'ora che al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

In relazione a quanto stabilito dall'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 450 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,0554;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono pari a:
  - 20 mesi per le future SE RTN a 380/150 kV e a 150 kV;
  - 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi e i nuovi elettrodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 "*Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni***"**:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell'area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di

corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

**Enrico Maria Carlini**

Firmato digitalmente da
**Enrico Maria Carlini**
SerialNumber = TINIT-CRLNCM68H07H501D
Data e ora della firma: 09/02/2023 15:58:37

ALLEGATO A.2

# ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

# PROSPETTO INFORMATIVO



fonte: http://burc.regione.campania.it

# INDICE

**1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE ..... 1**

**2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI ..... 1**

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente ..... 1

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore ..... 4

**3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI ..... 5**

3.1 Impianti soggetti ad iter unico ..... 5

*3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ..... 7*

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico ..... 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

# 1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.
Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.
Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.
In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).
La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.
In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.
La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

# 2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

## 2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli "*Impegni per la progettazione*"[1] di cui al Codice di Rete, mediante l'utilizzo del portale MyTerna (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l'altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria[2] dell'avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)[3];
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l'autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all'utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

[1] Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell'utilizzo degli stalli in stazione.

[2] Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOSOIT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: "Trasmissione progetto impianto Codice Pratica ….. da … kW sito nel comune di ……. per parere di rispondenza".

[3] Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica "*Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente*".

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b "*Trasmissione degli elaborati di progetto*" di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benestare al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.
Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

### 2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.
Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.
In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.
Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

## 3.1 Impianti soggetti ad iter unico

- Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione".* Ai sensi del successivo comma 4, "*l'autorizzazione "è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni"*.
Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *"le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete".*
Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.
Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.
Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.
L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente alleghi alla propria documentazione "*il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.*".



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) "*prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta".*

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e "le *opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta",* indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

  Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell' Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

*3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio*

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.
Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

### 3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.
Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.
In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.
Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A.3

**PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE**

# DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

# INDICE

**1 RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 3**

**2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI ..... 3**

**2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)** ..... 3

*2.1.1 PTO stazioni* ..... 3

*2.1.2 PTO elettrodotti aerei* ..... 4

*2.1.3 PTO elettrodotti in cavo* ..... 5

**2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente** ..... 6

**2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici** ..... 7

**2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio** ..... 7

**2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica (1)** ..... 8

**2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica (2)** ..... 8

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto ..... 8

**2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica** *[EVENTUALE]* **(3)** ..... 8

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto ..... 8

**2.8 Gestione iter autorizzativo** ..... 9

*2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo* ..... 9

**3 CORRISPETTIVI ..... 9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

# 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: *"[…] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell'ambito delle proprie MCC."*

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che Terna debba stabilire *"le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell'iter autorizzativo."*

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente Terna propone le seguenti prestazioni finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica *[eventuale]* (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all'iter autorizzativo (B).

# 2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

## 2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

### *2.1.1 PTO stazioni*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio plano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- *(se del caso)* indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

| | **Formula di corrispettivo [k€]** |
|---|---|
| SE smistamento 150 kV | 10,0 + 2,0 * S |
| SE smistamento 220 kV | 12,5 + 2,5 * S |
| SE smistamento 380 kV | 15,0 + 3,0 * S |
| Nuova sezione SE 150 kV | 10,0 + 2,0 * S |
| SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV | 16,0 + 2,0 * S |
| Nuovo stallo 150 kV | 16 |
| Nuovo stallo 220 kV | 18 |
| Nuovo stallo 380 kV | 20 |

*S = numero di stalli*

### *2.1.2 PTO elettrodotti aerei*

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- *(se del caso)* indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

| | **Formula di corrispettivo [k€]** |
|---|---|
| Elettrodotto aereo 150 kV | 12,0 + 4,5 * l |
| Elettrodotto aereo 220 kV | 13,5 + 4,7 * l |
| Elettrodotto aereo 380 kV | 15,0 + 4,8 * l |

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

### *2.1.3 PTO elettrodotti in cavo*

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

[1] *(Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni)* Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.


fonte: http://burc.regione.campania.it

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

| | **formula di corrispettivo [k€]** |
|---|---|
| Elettrodotto in cavo MT | 6,0 + 1,2 * l |
| Elettrodotto in cavo AT | 9,0 + 1,5 * l |

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

## 2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

| | **Formula di corrispettivo [k€]** |
|---|---|
| Elettrodotto aereo 150 kV | 19,5 + 2,7 * l |
| Elettrodotto aereo 220 kV | 21,0 + 2,9 * l |
| Elettrodotto aereo 380 kV | 22,5 + 3,0 * l |

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*


fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

| | **formula di corrispettivo [k€]** |
|---|---|
| Elettrodotto aerei | 7,5 + 1,5 * l |
| Elettrodotto in cavo | 6,8 + 1,0 * l |

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*

## 2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessati dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

| | **Formula di corrispettivo [k€]** |
|---|---|
| elettrodotto aerei | 7,5 + 0,5 * l |
| elettrodotto in cavo | 7,5 + 0,3 * l |

*l = lunghezza dell'elettrodotto [km]*



fonte: http://burc.regione.campania.it

### 2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica (1)

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

### 2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica (2)

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

### 2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica *[EVENTUALE]* (3)

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

---

(1) La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

(2) La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

(3) La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell' istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

### *2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo*

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

## 3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da Terna, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di ± 10% rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.


fonte: http://burc.regione.campania.it

**QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI**

| | | | formula di corrispettivo [k€] |
|---|---|---|---|
| PTO | Stazioni | SE smistamento 150 kV | 10,0 + 2,0 * S |
| | | SE smistamento 220 kV | 12,5 + 2,5 * S |
| | | SE smistamento 380 kV | 15,0 + 3,0 * S |
| | | nuova sezione SE 150 kV | 10,0 + 2,0 * S |
| | | SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV | 16,0 + 2,0 * S |
| | | nuovo stallo 150 kV | 16 |
| | | nuovo stallo 220 kV | 18 |
| | | nuovo stallo 380 kV | 20 |
| | Elettrodotti aerei | elettrodotto aereo 150 kV | 12,0 + 4,5 * l |
| | | elettrodotto aereo 220 kV | 13,5 + 4,7 * l |
| | | elettrodotto aereo 380 kV | 15,0 + 4,8 * l |
| | Elettrodotti in cavo | elettrodotto in cavo MT | 6,0 + 1,2 * l |
| | | elettrodotto in cavo AT | 9,0 + 1,5 * l |
| SIA | | elettrodotto aereo 150 kV | 19,5 + 2,7 * l |
| | | elettrodotto aereo 220 kV | 21,0 + 2,9 * l |
| | | elettrodotto aereo 380 kV | 22,5 + 3,0 * l |
| Relazione ARPA | | elettrodotto aerei | 7,5 + 1,5 * l |
| | | elettrodotto in cavo | 6,8 + 1,0 * l |
| Relazione ESPROPRIO | | elettrodotto aerei | 7,5 + 0,5 * l |
| | | elettrodotto in cavo | 7,5 + 0,3 * l |
| Relazione geologica e sismica | | | 4 |
| Relazione idrologica e idrogeologica | | | 6,9 |
| Relazione di indagine idraulica | | | 6,9 |
| Assistenza iter | | | 10% corrispettivo del progetto |

fonte: http://burc.regione.campania.it

# ALLEGATO A.4

## COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all’art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. dell'AEEG



fonte: http://burc.regione.campania.it

# COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo https://myterna.terna.it, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna.it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

PEC

Spettabile

**ENGIE FOIANO SRL**

Via Chiese 72

20126 Milano (MI)

engiefoiano@legalmail.it

e.p.c

**CUPPONE & PARTNERS S.R.L.**

PIAZZA D'ARACOELI 1

00186 ROMA (RM)

cupponepartners@legalmail.it

**FLORIANUM ENERGIA SRL**

VIA DELLE INDUSTRIE, 100

80011 Acerra (NA)

florianum-energia@pec.it

**FRV ITALIA S.R.L.**

VIA RUBICONE 11

00198 ROMA (RM)

fotowatio@hyperpec.it

**GEKO GREEN S.R.L.**

ISOLA F/11 - Centro Direzionale - 80143 - NAPOLI

80100 Napoli (NA)

gekogreen@legalmail.it

**RAMA SRL**

C/DA CONA, 91

85044 LAURIA (PZ)

pec.rama@legalmail.it

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

**SAMNIUM ENERGIA**
VIA DELLE INDUSTRIE 100
80011 Acerra (NA)
samnium-energia@pec.it

**SLGP1 SRL**
Centro Direzionale Is. F11, 80143 Napoli
80100 Napoli (NA)
slgp1@legalmail.it

**SOLARE FOIANO SRL**
Centro Direzionale, Is. F11
80100 Napoli (NA)
solarefoiano@legalmail.it

**INVESTIMENTI & SVILUPPO S.R.L.**
VIALE DELLA COSTITUZIONE IS. A3 SNC
80143 NAPOLI (NA)
investimentiesviluppo@pec.it

**Oggetto: Codice Pratica 202200400 - Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) - Benestare al progetto.**

Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza in immissione pari a 18 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:
    - alla linea "Foiano – Benevento 2";


CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla linea “Foiano – Roseto”;
- alla linea “Foiano All. – Colle Sannita”;
- alla linea “Foiano All. – Montefalcone”;
- all’esistente stazione elettrica di “Foiano” mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione “Foiano All. – Foiano”;
- in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV “Benevento 2 – Foggia”;

- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 27/06/2025 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell’ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell’interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

| OPERE UTENTE | | | |
|---|---|---|---|
| **N. ELABORATO** | **DESCRIZIONE** | **REV.** | **DATA REV.** |
| RT_01 | Relazione Tecnica opere di utente per la connessione | 01 | 06/2025 |
| EL_01 | Inquadramento generale opere di connessione | 01 | 06/2025 |
| EL_02 | Planimetria e sezioni sottostazione elettrica utente ENGIE FOIANO | 00 | 04/2025 |
| EL_03 | Planimetria e sezione sottostazione elettrica utente condivisa FRV ITALIA | 00 | 04/2025 |


CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | |
|---|---|---|---|
| EL_04 | Planimetria sottostazione elettrica utente condivisa PLC POWER | 00 | 04/2025 |
| EL_05 | Planimetria futuro ampliamento della SE RTN con indicazione dello stallo assegnato | 01 | 06/2025 |
| EL_06 | Schema elettrico unifilare impianto utente ENGIE FOIANO | 00 | 04/2025 |
| EL_07 | Schema elettrico unifilare impianto RTN | 00 | 04/2025 |

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;

- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 202306818 della società CUPPONE & PARTNERS S.R.L., codice pratica 08023234 della società INVESTIMENTI & SVILUPPO S.R.L., codice pratica 202305293 della società FLORIANUM ENERGIA SRL., codice pratica 202301676 della società FRV ITALIA S.R.L., codice pratica 202401133 della società GEKO GREEN S.R.L., codice pratica 202202054 della società RAMA SRL, codice pratica 202203773 della società SAMNIUM ENERGIA, codice pratica 202203070 della società SLGP1 SRL, codice pratica 202201897 della società SOLARE FOIANO SRL, e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;

- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni


CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.



CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

**Mauro Caprabianca**

Mauro Caprabianca
Firmato da Mauro Caprabianca
Data: il 29/06/2025 alle 16:21:08 UTC

FOIANO GIS

Copia: DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS

Az.: PTE



CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI
fonte: http://burc.regione.campania.it

# Prot. N.3168 del 24-07-2025 - TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.58 - Impianto di energia elettrica da fonte eolica - Comune di Foiano Di Val Fortore

**Da** **Per conto di: postmaster@pec.cmfortore.net** <posta-certificata@pec.aruba.it>

**A** **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>, **engiefoiano@legalmail.it** <engiefoiano@legalmail.it>, **fulvioscia@pec.it** <fulvioscia@pec.it>, **uod.500723@pec.regione.campania.it** <uod.500723@pec.regione.campania.it>, **comune.foianovf@asmepec.it** <comune.foianovf@asmepec.it>, **fbn42853@pec.carabinieri.it** <fbn42853@pec.carabinieri.it>

**Data** giovedì 24 luglio 2025 - 12:41

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/07/2025 alle ore 12:41:05 (+0200) il messaggio con oggetto "Prot. N.3168 del 24-07-2025 - TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.58 - Impianto di energia elettrica da fonte eolica - Comune di Foiano Di Val Fortore" è stato inviato da "postmaster@pec.cmfortore.net" ed indirizzato a:

- comune.foianovf@asmepec.it
- engiefoiano@legalmail.it
- fbn42853@pec.carabinieri.it
- fulvioscia@pec.it
- uod.500723@pec.regione.campania.it
- us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: jpec12010.20250724124104.43755.59.1.1@pec.aruba.it

## Certified mail message

On 24/07/2025 at 12:41:05 (+0200) the message with subject "Prot. N.3168 del 24-07-2025 - TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.58 - Impianto di energia elettrica da fonte eolica - Comune di Foiano Di Val Fortore" was sent by "postmaster@pec.cmfortore.net" and addressed to:

- comune.foianovf@asmepec.it
- engiefoiano@legalmail.it
- fbn42853@pec.carabinieri.it
- fulvioscia@pec.it
- uod.500723@pec.regione.campania.it
- us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

The original message is included as an attachment.
Message identifier: jpec12010.20250724124104.43755.59.1.1@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0003168 del 24-07-2025 partenza

**COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE**

**- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -**

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE
Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)
Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Spett.le **REGIONE CAMPANIA**
**UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI**
Via Alcide De Gasperi n . 28
80133 Napoli (NA)
pec: us.valutazioni ambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le Ditta **ENGIE FOIANO S.R.L.**
pec: engiefoiano@legalmail.it

e Ing. Fulvio Scia
pec: fulvioscia@pec.it

Alla Direzione **Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -** Ufficio Territoriale Provinciale
Piazza E. Gramazio n. 4 - 82100 – Benevento (BN)
pec: uod.500723@pec.regione.campania.it

Al **Comune di Foiano di Val Fortore** (BN)
Via Nazionale n. 1 - 82020 Foiano di Val Fortore (BN)
Pec:comune.foianovf@asmepec.it

Al **Nucleo Carabinieri Forestali** di San Bartolomeo in Galdo
Via IV Novembre n. 35 - 82028 – San Bartolomeo in Galdo (BN)
pec: fbn42853@pec.carabinieri.it

*Rif. Pratica Prot. n. P_1855_2025_ CUP 9831_ENGIE FOIANO SRL*

*Prot.n.* 3168 *del* 24 */07/2025*

**OGGETTO: TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.** 58 **/ 2025**

AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO MOVIMENTI TERRA. Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 142, 143 e 166.

**INTERVENTO** LAVORI DI : Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :"Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" – Proponente Engie Foiano S.R.L.

Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

**IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO**

**VISTO** il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. 3169 /2025;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE**

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

**VISTA** la pubblicazione all'Albo pretorio della Comunità Montana del Fortore al n. 357 del 24 /07/2025 prot. n. 3167 dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui all'oggetto, rilasciata dal Settore Forestazione;

Con la presente trasmette la suddetta autorizzazione n. 57 /2025 per l'esecuzione dei LAVORI DI Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :"Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" – Proponente Engie Foiano S.R.L.
Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

Si comunica inoltre che unitamente all'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa la cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento con le modalità di cui all'autorizzazione.

*San Bartolomeo in Galdo (Bn),* 24 */07/2025*

**IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO**
(ing. Salvatore PIZZI)

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0003168 del 24-07-2025 partenza



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0003168 del 24-07-2025 partenza

**COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE**

**- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -**

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE
Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)
Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec: postmaster@pec.cmfortore.net

*BOLLO ASSOLTO CON MARCA DA BOLLO DA 16.00 EURO*

*N.ID 01241037021566*

*Rif. Pratica Prot. n. P_1855_2025_ CUP 9831_ENGIE FOIANO SRL*

*Prot.n.* 3167 *del* 24 */07/2025*
*Albo Pretorio n.* 357

# AUTORIZZAZIONE
## N. 58 del 24 /07/2025
(art. 23 L.R. 11/96 – artt. 156, R.R. n.3/2017)

**OGGETTO:** Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 156 : Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :"Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" – Proponente Engie Foiano S.R.L.
Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

## IL RESPONSABILE DELL'AREA FORESTAZIONE

**VISTO** il decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n. 7561 del 19/11/2007, di attribuzione allo scrivente delle funzioni Responsabile dell'Area "Agricoltura e Forestazione" della Comunità Montana del Fortore;

**VISTO** il R.D. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., concernente il "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*";

**VISTO** il R.D. 16.05.1926, n. 1126 e ss.mm.ii., concernente "*Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*";

**VISTA** la L.R. della Campania 04.05.1979, n. 27 e ss.mm.ii. concernente la "*Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";

**VISTA** la L.R. della Campania 28.02.1987, n. 13 e ss.mm.ii. contenente "*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 maggio 1979, n. 27, Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";

**VISTA** la L.R. della Campania 07.05.1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*";

**VISTO** l'art. 12 (*Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano*) della L.R. della Campania 20.01.2017, n. 3, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*";



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0003168 del 24-07-2025 partenza

**VISTA** l'istanza acquisita in atti della Comunità Montana del Fortore, al prot. n. 1855_2025, intesa ad ottenere l'autorizzazione, nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, della L.R. 11/96, art. 23 e ss. mm. ii. e **art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii.**, per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :"Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" – Proponente Engie Foiano S.R.L.
Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

**RILEVATO** dalle planimetrie catastali del Comune in cui risultano ubicati gli interventi di cui innanzi, che gli stessi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del citato R.D. n. 3267/1923 e nei presupposti dell'art. 23 della citata L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.;

**VISTI** gli atti e gli elaborati progettuali esibiti, a firma del tecnico progettista *Dott. Ing. Fulvio Scia,* relativi ai lavori in oggetto;

**DATO ATTO** che gli atti progettuali sono stati affissi all'A.P. del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), relata di pubblicazione Prot. n. 831 /2024;

**VISTO** il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore e acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. 3164/2025;

**PRESO ATTO** che l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione della cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento, tramite polizza fideiussoria o assicurativa "dedicata", relativa ai lavori di cui in oggetto, stipulata dalla Ditta esecutrice dei lavori a favore di questo Ente, calcolata in ragione di mc di volume di movimento terra per l'intervento in progetto, stimati in mc 28730 circa, quindi l'importo della cauzione è valutato in euro 30.000,00;

**DATO ATTO**, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;

**VISTO** il R.D. n. 3267 del 30/12/1923, l'art. 156 L.R. 11/1996 ss.mm.ii. del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03, ss.mm.ii.;

## AUTORIZZA

*ai sensi della L. R. 11/96 e ss.mm.ii. e degli artt. 156 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3,* la ditta richiedente generalizzata in narrativa ad eseguire i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :"Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" – Proponente Engie Foiano S.R.L.
Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni appresso indicate, essa ha carattere autonomo ed è rilasciata per i profili di diretta competenza, ovvero ai fini del *vincolo idrogeologico* di cui al R.D. 3267/23 la cui competenza è stata delegata a questo Ente montano dalla Regione Campania:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0003168 del 24-07-2025 partenza

1- *La lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi ;*

2- *I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto di che trattasi;*

3- *Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco, dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D. Lgs.n°157/2006 come ulteriormente modificato dalla L.116/2014 e ss.mm.ii;*

4- *Deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque cosi raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco .*

B. Questa Comunità Montana è esonerata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi e/o altri Enti, per danni di qualsiasi natura che possono derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere;

C. Viene, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;

D. Cadono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori autorizzati;

E. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si dovessero verificare fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque e/o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, questo Ente potrà impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare la presente autorizzazione;

F. Gli interventi indicati nella presente autorizzazione devono essere realizzati entro **trentasei** mesi dalla data della sua emissione. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Eventuali **proroghe** dovranno essere richieste almeno sessanta giorni prima della scadenza della presente autorizzazione;

G. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare a questo Ente la data di **inizio** e quella di **fine** lavori, al fine di consentire la verifica del perfetto adempimento delle suindicate prescrizioni.

H.

**Sono fatti salvi i diritti di terzi e questo Ufficio non è tenuto ad effettuare ulteriori indagini circa l'eventuale sussistenza di ostacoli civilistici afferenti all'intervento oggetto di autorizzazione.**

Il Nucleo Carabinieri Forestale con competenza giurisdizionale sull'area viene informato contestualmente al rilascio della presente autorizzazione, attraverso l'inoltro di un esemplare della stessa.

*San Bartolomeo in Galdo, (BN),* 24 */07/2025*

*IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTE*
*Dott. Agr.mo Pietro Giallonardo*



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
E
COPIA
Protocollo N.0527070/2025 del 14/10/2025
Firmatario: Mibact

*Ministero della cultura*

*Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio*

**Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento**

Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

*Risposta al foglio del21/07/2025 n. 363253*
*Acquisito con prot. n. 17124 del 23/07/2025*

e p.c.

*Classificazione34.43.01fasc.74/27*

Al Responsabile del Procedimento
dott. Aniello Vitelli
aniello.vitelli@regione.campania.it

**Oggetto :CUP 9831–FOIANO VAL FORTORE (BN)**

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto costruzione di impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 Mw nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione"
Proponente: Engie Foiano S.r.l.

PARERE

In riscontro alla nota inviata Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali - Giunta Regione della Campania con prot. n. 363253 del 21/07/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. MIC|MIC_SABAP-CE|23/07/2025|0017124-A relativa al progetto di un impianto eolico di potenza nominale 18 MW e relative opere di connessione nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) loc. Toppo San Biagio, si comunicano le valutazioni di competenza.

*DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO*

Il progetto per la realizzazione del parco eolico in oggetto prevede l'installazione di 3 aerogeneratori del tipo Siemens GamesaSG 6.0-170, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 18 MW, sito in località"Toppo San Biagio" nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).Il modello di turbina che si intende adottare è del tipo SG 6.0 – 170 o similari. Tale aerogeneratore possiede una potenzanominale nel range di 6.0 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornitodelle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali. Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sonole seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmozzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) finoa 200 m.
La realizzazione dell'impianto prevede in particolare:
1)Predisposizione del cantiere attraverso i rilievi sull'area e la realizzazione delle piste d'accesso allearee del campo eolico;
2) Realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti;
3) Scavi per i plinti e per i pali di fondazione;
4) Realizzazione dei cavidotti interrati principalmente lungo la rete viaria esistente o su quella di nuovarealizzazione;
5) Trasporto e montaggio dei componenti delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
6)Collegamento con la Sottostazione Elettrica (SSE).

*DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO*

L'area interessata del parco eolico nella provincia di Benevento, in particolare nel territorio comunale di Foiano Val Fortore, la quasi totalità dell'area è situata in un ambiente collinare – montuoso.

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 16 "Colline dell'AltoTammaro e Fortore", appartenente al Sistema dei "Rilievi argillosi collinari interni, a litologia argillosa", ed incluso nelle "areecollinari".
Le Colline interne sono caratterizzate da una morfologia irregolarmente ondulata e da un'energia di rilievo debole-moderata.L'uso dominante è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) occupano tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica. L'insediamento, di tipoaccentrato, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; la frequenza diabitazioni sparse è generalmente bassa. Ne risulta un paesaggio aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobriae desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. L'areale oggetto di intervento è caratterizzato da un edificato di tipo sparso che, pur conservando solo raramente i connotati dell'edilizia rurale tradizionale, si inserisce comunque in modo equilibrato nel contesto e concorre alla formazione di un paesaggio aperto la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia resa mutevole dall'alternanza delle stagioni e dei colori ad essa connessa.

*SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO*

Gli aerogeneratori previsti in progetto, sulla base della documentazione prodotta dalla società proponente non ricadono in aree tutelate i sensi del D.Lgs 42/04. Inoltre tutti gli aerogeneratori rientrano nella fascia di rispetto pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, misurata a partire dall'area di sedime di ogni singola torre (vd. punto b) paragrafo 3.1 e dal punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010) e intersecano percorsi d'acqua e aree boscate sottoposti a tutela paesaggistica ope legis ai sensi dell'art. 142.

*INTERFERENZE DEL PARCO EOLICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE*

Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, gli aerogeneratore WTG01, 0WTG02 e WTG03, che si trovano in prossimità di aree boscate e percorsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comportano una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area tutelata.Gli aerogeneratori, in particolare, presentano altezze e materiali, non confrontabili con nessuno dei manufatti esistenti, storicamente connotanti l'area in esame ed appaiono come segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi nei quali la componente antropica appare assolutamente marginale rispetto a quella naturalistica.

Tutto ciò premesso,

**per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato negativamente per tutti gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03 alla compatibilità ambientale dell'impianto merito al procedimento di VIA.**

Questa Soprintendenza, nel caso in cui i lavori fossero autorizzati dall'amministrazione procedente, si rilascia per quanto di competenza archeologica

- visto l'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in materia di archeologia preventiva;
- visto l'allegato 1.8. Verifica preventiva dell'interesse archeologico, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- considerate le Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
- considerato che la normativa in oggetto si pone l'obiettivo di evitare successivi fermi lavori, con conseguente aumento dei costi, a seguito di imprevisti rinvenimenti archeologici;
- considerata la documentazione "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" trasmessa a firma dell'archeologo incaricato dal soggetto attuatore;
- considerato che l'area in progetto è parte dell'antico territorio sannita, occupato senza soluzione di continuità dall'età preistorica a quella medievale;
- considerato che l'area in cui ricade il progetto è stata classificata per gran parte di livello di rischio archeologico medio e solo in parte a rischio alto;
- considerato che l'area in cui ricade il progetto è stata classificata per gran parte di livello di potenziale archeologico basso e solo in parte a potenziale medio;
- considerato che l'area presenta una visibilità delle superfici scarsa;
- considerata l'estensione dell'area in progetto e l'impossibilità di escludere la presenza di evidenze archeologiche;

sulla base della documentazione archeologica trasmessa, questa Soprintendenza esprime nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che vengano eseguiti saggi di scavo archeologico nelle aree delle piazzole, al fine di definire l'effettivo impatto dell'opera sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione.
In tutte le aree soggette a lavorazione, gli scavi e i movimenti terra dovranno essere eseguiti in regime di assistenza archeologica qualificata. Si anticipa comunque che per l'esecuzione delle indagini e degli scavi di quote archeologiche dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia e operai specializzati.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il proponente dovrà quindi individuare il soggetto incaricato delle attività sopracitate al fine di definire le direttive del progetto dei lavori di scavo archeologico e disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione con il responsabile del procedimento e con gli uffici dell'amministrazione procedente.
Il progetto dello scavo archeologico dovrà essere redatto e sottoscritto da una società incaricata dalla Stazione Appaltante con abilitazione OS 25. I curricula della società cui si intende affidare la progettazione e dei singoli professionisti incaricati per le indagini dovranno essere trasmessi a questo Ufficio, per verificare il possesso dei requisiti di cui sopra, le specifiche esperienze e le capacità professionali coerenti con l'intervento.

Si rammenta l'obbligo di inviare alla PEC di questa Soprintendenza, e per conoscenza al Funzionario archeologo territorialmente competente, con cadenza settimanale, i report dell'assistenza archeologica in corso d'opera con individuazione delle lavorazioni sottoposte a controllo e documentazione fotografica di sintesi (estensione file in pdf).

Per la raccolta degli esiti delle attività dei saggi e dell'assistenza archeologica in corso d'opera dovranno essere compilati i dati minimi previsti nel sistema Template GIS e caricati dal professionista sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia), come previsto dalla normativa a decorrere dal 15/04/2024 e ribadito dalla Circolare DG-ABAP n. 9 del 28/03/2024.

Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il rinterro dei saggi dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile.**
Resta inteso che, qualora nel corso delle lavorazioni dovessero emergere evidenze archeologiche, è fatto l'obbligo di immediato invio, all'indirizzo di posta elettronica certificata di questa Soprintendenza e, per conoscenza, al Funzionario archeologo di zona, della relativa segnalazione corredata da una sintetica relazione contenente l'esatto posizionamento delle emergenze, una loro descrizione e definizione cronologica, nonché la documentazione fotografica utile all'inquadramento dell'evidenza, al fine di consentire a questa Soprintendenza di dettare le prescrizioni necessarie per la tutela archeologica, ivi comprese eventuali variazioni nel tracciato delle opere, l'esecuzione di indagini archeologiche anche in estensione e le misure eventualmente necessaria per garantire la conservazione in situ delle evidenze individuate.
Si ricorda infine che, come da circolare 01/2016 della DG-ABAP, lo scavo non si riterrà concluso fino alla consegna della documentazione definitiva, che dovrà essere inviata entro 1 mese dal completamento delle indagini archeologiche aventi esito negativo, entro 4 mesi in caso di esito positivo, salvo motivate richieste di proroga, e che dovrà rigorosamente attenersi alle "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico" e lo "Standard per il trattamento e la consegna dei reperti archeologici", editi sul sito internet di questo Istituto: https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.
Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per il conseguente parere.

Il Funzionario Archeologo
dott. Francesco Matteo Martino

Il Funzionario Architetto
arch. Rossano Vetrano

**IL SOPRINTENDENTE**
**Mariano Nuzzo**



fonte: http://burc.regione.campania.it

p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0025368.14-10-2025.h.10:23
REGIONE CAMPANIA
E
COPIA
Protocollo N.0534410/2025 del 16/10/2025

# PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO**
**DIGITALIZZAZIONE**

**Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA**

**Alla Giunta Regionale della Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
**e p.c.** aniello.vitelli@regione.campania.it.

**Oggetto: CUP 9831 -** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione*– Proponente Engie Foiano s.r.l. - **Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta Cds del 01.07.2025 e convocazione della seconda riunione per il 15.10.2025.**

Con nota PG/2025/0363253 del 21.07.2025 la Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, comunicava la avvenuta pubblicazione verbale prima seduta Cds del 01.07.2025 e convocazione della seconda riunione per il 15.10.2025;
Il progetto prevede la costruzione di un impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione ;

**Premesso** che**:**

- con nota prot.21310 del 03.08.2024 la Provincia di Benevento trasmetteva proprie Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii circa l'intervento in argomento;
- con nota acquisita al protocollo generale n. 0011047 del 29.04.2025, la Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali comunicava la Pubblicazione nuovo avviso e la convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990, per il giorno 01.07.2025;
- con nota prot.16455 del 26.06.2025 la Provincia di Benevento, in relazione alla 1° CdS del 01.07.2025, trasmetteva proprie considerazioni circa l'intervento in argomento comunicando che non si configurano e rilevano competenze provinciali in ordine alla dichiarazione di coerenza di cui all'art.3 del Reg.to Reg.le n. 5/2011 e s.m.i., **qualora sia attestata** dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Foiano di Valfortore(BN), **la conformità dell'impianto alle previsioni del vigente PUC,** al fine di escludere la necessità di Variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

**Rilevato** che :

- il Verbale della 1° seduta di CdS del 01.07.2025 così interviene in riscontro alla nota della Provincia, per mezzo dei propri rappresentanti del Proponente comunicando quanto segue: "*Considerata la nostra responsabilità nella corretta individuazione dei titoli, si evidenzia che non vi è alcun interesse nell'acquisire il parere di conformità alla pianificazione provinciale, in quanto gli impianti FER autorizzati ex D.lgs. 387/2003 non sono sottoposti a variante urbanistica. Si rappresenta, inoltre, che il PTCP svolge una funzione di conformazione del territorio, ma non vincola i privati. La non precettività del PTCP spiega e giustifica la mancanza di forme di partecipazione dei privati nel procedimento di formazione del piano. Il carattere non vincolante per il privato è, del resto, coessenziale ad ogni atto di direttiva. Anche la*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*giurisprudenza ha da tempo confermato che il PTCP di cui all'art. 5 L. Urb. produce soltanto effetti di direttiva per la redazione dei piani regolatori generali dei Comuni, senza essere vincolante per i terzi (Cons. Stato, Sez. IV, 26.9.2001, n. 5038; Cons. Giust. Amm. Sic. 2.10.1968, n. 403)*".

**In merito si riscontra che :**

Non è condivisibile la affermazione per cui "*gli impianti FER autorizzati ex D.lgs. 387/2003 non sono sottoposti a variante urbanistica"* e si evidenzia che tutta la normativa di riferimento prevede espressamente l'ipotesi di **"variante urbanistica**", come appresso specificato :

A. la norma procedimentale art 27.bis del Dleg.vo 152/2006, che prevede ai commi 4, 7 e 7ter,:

*4. Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'autorità competente pubblica l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni.* ***Ove il progetto comporti la variazione dello strumento urbanistico****, le osservazioni del pubblico interessato riguardano anche tale variazione e, ove necessario, la valutazione ambientale strategica.*

*7. Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni di cui al comma 5 ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali,* ***l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto*** *richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.*

*7-ter.* ***Laddove uno o più titoli compresi nella determinazione motivata di conclusione della conferenza di cui al comma*** *7 attribuiscano carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza,* ***costituiscano variante agli strumenti urbanistici*** *e vincolo preordinato all'esproprio****, la determinazione conclusiva della conferenza ne dà atto.***

B. la norma citata dal Proponente dell'ex art.12 del Dlgs n.387/2003 ( Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative) vigente fino al 31.12.2024, che prevedeva al c. 3:

***3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili****, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti,* ***sono soggetti ad una autorizzazione unica****, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico,* ***che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.*** *A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione o dal Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni. Per gli impianti offshore, incluse le opere per la connessione alla rete,l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima. Per gli impianti di accumulo idroelettrico attraverso pompaggio puro l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della transizione ecologica, sentito il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e d'intesa con la regione interessata, con le modalità di cui al comma 4.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

C. la norma vigente dell'art.9 (Autorizzazione Unica) del Decreto 190 del 25.11.2024, sostitutiva dell'ex art.12 del Dlgs n.387/2003, che pure prevede al comma 10 lett.c):

***10. La determinazione motivata favorevole di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico e, recandone indicazione esplicita:***

***c) costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.***

*Nei casi di cui alla presente lettera, il parere del comune è rilasciato nell'ambito della conferenza di servizi. Nel caso di proprio motivato dissenso al comune è data la possibilità di ricorrere al rimedio in opposizione di cui all'articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241;*

E' appena il caso di rimarcare la competenza dell'Ente Provincia in caso di **Varianti** agli strumenti urbanistici di livello comunale, con la formulazione della Dichiarazione di Coerenza ai sensi del Reg.to Reg.le di applicazione della L.R.16/2004 e smi della Regione Campania;

**Preso atto** delle integrazioni fornite dal Proponenete in merito ai rilievi formulati nell'ambito della 1° seduta di CdS del 1.7.25, e rese disponibili nella cartella on line dell'intervento cup 9831 in data 02.10.2025, ed in particolare:

- del SIA aggiornato e datato settembre 2025, che non riporta analisi di compatibilità urbanistica con il vigente PUC di Foiano di Val Fortore (BN), ai fini della esclusione di possibili Varianti allo strumento urbanistico comunale generate dall'intervento in progetto;
- della assenza di attestazioni circa la Coerenza con il vigente Puc di Foiano Di Val Fortore, e pertanto si considera come al momento **non è stato prodotto quanto richiesto** ;
- del nuovo layout e relativi shp, che prevede il riposizionamento di tutti e tre gli aerogeneratori di progetto, rispetto al quale, eseguito il raffronto con le matrici ambientali e gli obiettivi strategici e di tutela stabiliti dal vigente **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)**, si rileva quanto segue:
- gli aerogeneratori si collocano in prossimità di un'area classificata come **Area Naturale Strategica** (Fortore – Bosco di Castelfranco in Miscano/Tav. B1.4), precisando che, secondo quanto disposto dal comma 2, lettera d) dell'art. 20 del D.Lgs 267/200, in tali aree potrebbero essere istituite nuove aree protette ovvero da assoggettare a particolari regimi di tutela;
- due aerogeneratori si collocano, altresì, all'interno della **fascia di protezione dei corridoi ecologici** (corridoio ecologico regionale del Fiume Fortore), e per la quale le NTA del PTCP agli **artt. 16 e 20** definiscono gli interventi consentiti:
  - eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
  - interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale delle sorgenti;
  - miglioramento della qualità delle acque superficiali (attraverso politiche di
  - controllo degli scarichi civili e industriali, adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.);
  - realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.
- la sottostazione elettrica si colloca invece in un'area dichiarata **Riserva Secondaria di Naturalità**. Per quest'ultima fattispecie, le NTA del PTCP all'**art. 18** definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree:
  - conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
  - realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
  - conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
  - tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
  - tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

**Rilevato,** altresì, che:

- l' aerogeneratore WGT-2 è situato lungo un **crinale secondario**; i crinali rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale ed in particolare l'**art. 32** delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".*

- nell'ambito invece delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area classificata, come territorio rurale e aperto *"dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina"(*Quadro strategico/Tav. B2.4d). Per il suddetto territorio le NTA del piano definiscono, all'**art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".*
- il PTCP, è attuativo della Convenzione europea del paesaggio ed è finalizzato alla valorizzazione paesaggistica del territorio provinciale e concorre alla definizione del piano paesaggistico di cui all'art. 3, lettera c) della suddetta legge. A tal proposito gli aerogeneratori WGT-1 e WGT-2 ricadono nell'ambito classificato come:
  a) Paesaggio naturale ed agrario **(B)** *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale.".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi";*

  l'aerogeneratore WGT-3 ricade invece nell'ambito classificato come:

  *b)* Paesaggio agrario ed eterogeneo **(D)** *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola - produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci";*

  la sottostazione elettrica ricade invece nell'ambito classificato come:

  c) Paesaggio *agrario* omogeneo **(C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto.".* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico".*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Due aerogeneratori sono collocati in posizione limitrofa ad aree boscate apparendo ad una distanza inferiore ai 200 mt, e nelle vicinanze sono previsti altri impianti (es.cup 9835) generandosi pertanto oltre a impatti cumulativi, anche un inevitabile effetto selva;

**Tenuto conto** che :

- non risulta attestata, dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Foiano di Valfortore, la conformità dell'impianto alle previsioni del vigente PUC, configurandosi pertanto Variante allo strumento urbanistico comunale vigente;
- la Provincia ha competenza ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione delle Varianti agli strumenti urbanistici comunali generali, (Regolamento Regionale Campania n.5/2011 smi, di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e smi.);
- l'intervento proposto non risulta coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate**.**

**Ciò premesso** e richiamati gli indirizzi contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento:

**SI COMUNICA**

**che in assenza dell'attestazione di cui sopra e fermo restando le valutazioni di competenza dell'Ente Regionale procedente**

**SI ESPRIME**

**PARERE NON FAVOREVOLE** all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento **di cui agli artt. artt.16,18,20,32,43 e 106 delle NTA,** come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate.

Si specifica che la Provincia non agisce nell'intento di porre divieti espliciti, ma bensì di governare per quanto di propria competenza, il processo in atto di reale trasformazione del territorio di area vasta provinciale, tendendo ai generali principi di tutela e valorizzazione territoriale alla base della politica locale di indirizzo costituita dal vigente Ptcp.

Va tenuto conto, come del resto sancito da sentenze del Consiglio di Stato, che nel rendere possibile l'ubicazione di impianti di energia anche in zone classificate agricole, non si intende consentire in via generalizzata la possibilità di ubicare impianti, per così dire "a discrezione del privato", derogando alla destinazione impressa al territorio dagli strumenti urbanistici, ma piuttosto la citata disposizione normativa costituisce mera "possibilità" niente affatto immediata, ma solo qualora si ritenga che la ubicazione in zona agricola risulti ragionevole ed opportuna; nell'ottica che non si può, in generale, tollerarsi oltre un metodo speculativo dell'uso consentito del patrimonio collettivo né la complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità ed il paesaggio naturale, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

In via subordinata, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali nonché nell'ambito della **gestione del reticolo idrografico** principale, la realizzazione di parte dei cavidotti di connessione, in scavo interrato, interessa la S.P. 50. In merito, si **rilascia** alla società Engie Foiano Srl il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione delle tre torri eoliche nel Comune di Foiano Valfortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 sebbene si **richiede** alla stessa società, di presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori**, istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione. Inoltre si chiarisce già in questa fase che gli scavi relativi agli attraversamen-ti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto



fonte: http://burc.regione.campania.it

da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo stato di tappetino di 3cm; il ripristino completo do-vrà avvenire per una fascia larga 5 metri. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno esse-re riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati. Infine si fa presente che il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

Per ciò che interessa l'attraversamento del Fiume Fortore per il passaggio del cavidotto di MT si rilascia **nulla osta idraulico preventivo**, al quale farà seguito il provvedimento di nulla osta idraulico che sarà rilasciato **all'atto della trasmissione del progetto esecutivo** nel quale dovrà essere evidenziato che i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e relazionato in merito ai dispositivi di difesa del cavidotto dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

Per quanto sopra argomentato, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione di competenza sull'applicabilità automatica della coerenza urbanistica alle aree individuate come idonee dalla normativa nazionale all'installazione di impianti FER, e altresì la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Benevento Ottobre 2025

**IL Funzionario**
**f.to Arch. Rosanna Giallonardo**

**Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ**
**Arch. Elisabetta Cuoco**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**
**Arch. Giancarlo Corsano**



fonte: http://burc.regione.campania.it

# POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 25368 - del 14/10/2025 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative oper...

**Mittente:** protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
**Destinatari:** valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
**Destinatari (CC):** aniello.vitelli@regione.campania.it
**Inviato il:** 14/10/2025 10.26.28
**Posizione:** valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Invio di documento protocollato

Oggetto:

CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Proponente Engie Foiano s.r.l. - Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta Cds del 01.07.2025 e convocazione della seconda riunione per il 15.10.2025.

Data protocollo:

14/10/2025

Protocollato da:

p_bn - Area Organizzativa Ufficiale

Allegati:

3

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
423963_481-REG-1760430177705-CUP_9831_ riscontro_C.d.S._signed_signed.pdf ( )
p_bn.REGISTRO UFFICIALE.2025.0025368.pdf ( )
CUP_9831_ riscontro_C.d.S._signed_signed.pdf ( )

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
COPIA
213.00.00
Protocollo N.0645691/2025 del 21/11/2025
Firmatario: Maria Rosaria Della Rocca, MICHELE PALMIERI



**All'Ufficio Valutazioni Ambientali**

**306.00.00**

***Oggetto: CUP 9831 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VIncA appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione".***
***Proponente: Energy Solar 1 S.r.l.***
***CONFERMA SENTITO***

In riscontro alla richiesta di conferma del "Sentito" sull'intervento in oggetto, già espresso prot. n. 407728 del 02.09.2024, realizzato nel territorio del Comune di Foiano Val Fortore (BN), nell'ambito della procedura di VIncA identificata con CUP 9831 e finalizzata a valutare le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 80400022 "Boschi e sorgenti della Baronia" e IT 80400004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta", si conferma il ***Sentito favorevole con raccomandazioni*** espresso dalla UOS 203.02.02 per l'intervento in oggetto ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore

**Ing. Maria Rosaria DELLA ROCCA**

Il Direttore Generale

**dott. Michele PALMIERI**



fonte: http://burc.regione.campania.it

# SENTITO – CUP 9831

**Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VIncA appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Richiesta di aggiornamento "sentito"**
**PROPONENTE: Engie Foiano S.r.l.**
**RILASCIO DEL "SENTITO" di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997**

**PREMESSO CHE**

a. ai sensi della DGR n. 684 del 30.12.2019 la Regione Campania ed in particolare la ex UOD 50.06.07, oggi UOS 213.02.02, è stata individuata come soggetto gestore dei 27 Siti (ZSC e ZPS Tipi A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;

b. per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver *"sentito"* i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;

c. con DGR n. 280 del 30/06/2021 sono state recepite le "*Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4*", aggiornamento delle precedenti "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*";

**PREMESSO, ALTRESÌ, CHE**

a. Con nota dell'Ufficio Valutazioni Ambientali - 306.00.00, prot. n. 0611012/2025 del 11/11/2025, è stato trasmesso alla Regione Campania – U.O.S. 213-02-02 – la richiesta di aggiornare il SENTITO **EVASO con PEC DEL 02/09/2024 prot. n. 407728** alla luce dell'intervenuta D.G.R.C. n. 617/2024

**RILEVATO CHE**

a. Con D.G.R. n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) sono stati approvati e resi cogenti i *Regolamenti di gestione e le Misure di Conservazione* dei siti Natura 2000 regionali;



fonte: http://burc.regione.campania.it

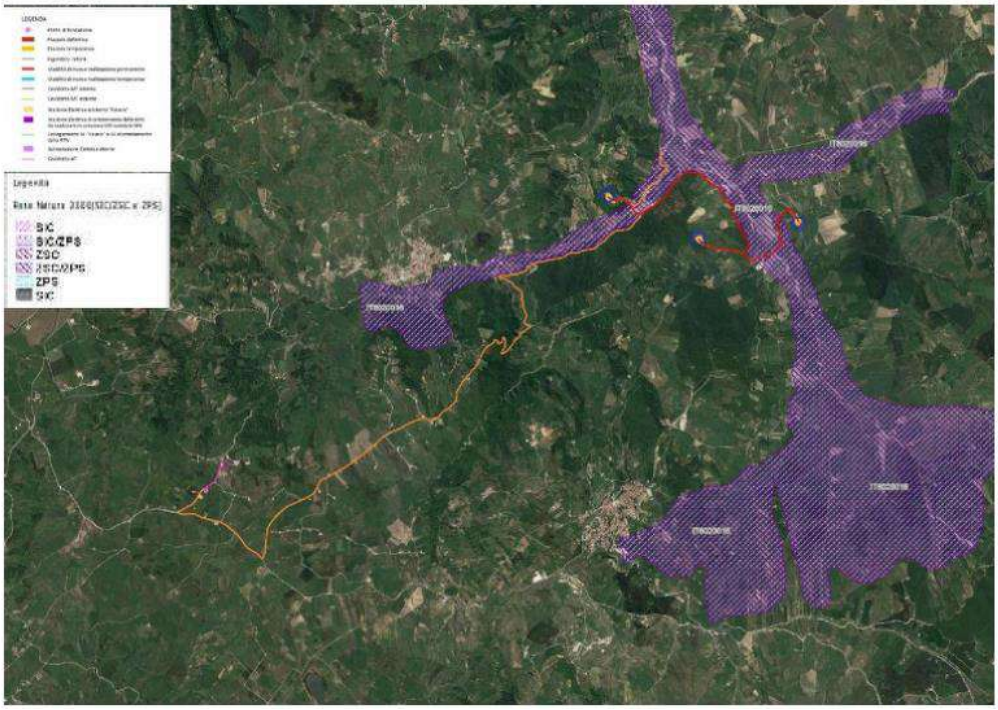
b. Il progetto interessa aree ricadenti in **contiguità** con i seguenti siti Natura 2000:

- **ZSC IT8040004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta"**,
- **ZPS IT8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia"**;

c. Il progetto riguarda la costruzione di un impianto eolico composto da n. 3 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e relative opere di connessione alla RTN, in territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN), località Toppo San Biagio.

d. **Gli aerogeneratori risultano esterni ai perimetri dei siti Natura 2000**, mentre il cavidotto interrato di collegamento interessa tratti viari ricadenti all'interno della ZSC IT8040004 "Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta", in contiguità con la ZPS IT8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia".

- **IT8040004 – ZSC/SIC - "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore"- Regione Campania -UOD 500807**




e. sul piano Catastale e delle coordinate geografiche l'impianto è come di seguito territorialmente individuato:

| WTG | COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA |
|---|---|---|---|
| WTG01 | Foiano di Val Fortore | 14 | 155 |
| WTG02 | Foiano di Val Fortore | 23 | 159 |
| WTG03 | Foiano di Val Fortore | 22 | 38 |

| WTG | E | N |
|---|---|---|
| WTG1 | 503078.11 | 4578484.08 |
| WTG2 | 501811.40 | 4578310.24 |
| WTG3 | 500650.28 | 4578850.40 |

f. Dall'analisi degli elaborati e dal confronto con i Regolamenti di gestione sopra richiamati, emergono le seguenti condizioni sito-specifiche da considerare ai fini della conferma del "Sentito":

- **Art. 9 del Regolamento ZSC IT8040004**: rispetto dei periodi di sospensione lavori (15 marzo – 31 luglio) e delle prescrizioni relative alla tutela degli habitat forestali 91M0, 9260 e 92A0,



fonte: http://burc.regione.campania.it

inclusa la salvaguardia delle fasce ripariali di 15 m;

- **Art. 6 del Regolamento ZPS IT8040022**: per gli impianti eolici, obbligo di shutdown delle turbine per velocità del vento inferiori a 7 m/s;
- **Art.** 7 del Regolamento ZPS IT8040022: prescrizioni per interventi di manutenzione delle infrastrutture e delle reti impiantistiche, inclusi il divieto di nuove piste di accesso e il monitoraggio triennale per la rimozione di specie alloctone nelle aree di scavo;
- **divieto** di abbruciamento dei residui vegetali, **obbligo** di rimozione del materiale di scavo e di **ripristino** con vegetazione autoctona.

**PRESO ATTO CHE**

a. L'intervento si configura come opera **a prevalente finalità energetica**, volta alla produzione di energia da fonte rinnovabile, coerente con gli obiettivi della Strategia regionale per la transizione ecologica e con le disposizioni del D.Lgs. 199/2021;

b. Nonostante la localizzazione esterna ai perimetri dei siti Natura 2000, le opere di connessione (cavidotto interrato e viabilità di servizio) presentano **interferenze puntuali** con aree di connessione ecologica appartenenti alla ZSC IT8040004, per le quali le prescrizioni regolamentari impongono specifiche cautele operative.

c. Le **misure di mitigazione e compensazione** già previste in sede di VIncA (ripristino morfologico, minimizzazione degli scavi, rinverdimento delle scarpate e dei tratti di trincea, monitoraggio post-operam per la fauna avifaunistica) risultano **conformi alle nuove Misure di Conservazione** e, se integralmente applicate, garantiscono l'assenza di incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.

**RITENUTO CHE**

a. Alla luce delle nuove norme di conservazione approvate con D.G.R. n. 617/2024, le previsioni progettuali e le relative misure di mitigazione risultano coerenti con:

- **le disposizioni di cui agli artt. 2, 7 e 9 del Regolamento ZSC IT8040004;**
- **le disposizioni di cui agli artt. 2, 6 e 7 del Regolamento ZPS IT8040022.**

**PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, CONSIDERATO, PRESO ATTO e RITENUTO**

dichiarando l'assenza di condizioni di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 62/13 ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale, per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VIncA appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Richiesta di aggiornamento "sentito" - PROPONENTE: Engie Foiano S.r.l.,* si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del Sentito richiesto,



fonte: http://burc.regione.campania.it

**PERTANTO**

- per l'intervento in oggetto da realizzarsi nel territorio del Comune di Foiano di Val Fortore, nell'ambito della procedura di *rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006*, con CUP 9831 e finalizzata a valutare le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 di diretta Competenza Gestionale **- ZSC IT8040004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta" e ZSC/ZPS IT8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia" - gestiti dalla Regione Campania – U.O.S. 213-02-02** - si esprime:

**CONFERMA DEL "SENTITO FAVOREVOLE" ESPRESSO con PEC DEL 02/09/2024 prot. n. 407728, ai** sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 - **FATTO SALVO il rispetto delle prescrizioni integrative di cui al presente atto, recependo nel provvedimento di Valutazione di Incidenza e nella successiva fase di monitoraggio ambientale le seguenti**

**RACCOMANDAZIONI:**

- **Rispetto** del periodo di sospensione lavori (1° aprile – 31 luglio) nelle aree di cantiere ricadenti o contigue ai siti Natura 2000;
- **Divieto** di nuove piste di accesso e utilizzo esclusivo della viabilità esistente;
- **Rinverdimento** e stabilizzazione delle scarpate con specie autoctone tipiche della serie vegetazionale locale;
- **Monitoraggio** post-operam triennale per la rimozione di specie alloctone e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione;
- **Applicazione** del sistema di *shutdown* automatico per le turbine eoliche in condizioni di vento < 7 m/s, ai fini della tutela dell'avifauna.

Si rammenta che la presente "Conferma del *Sentito*" non costituisce parere vincolante, ma un contributo tecnico che esprime un orientamento rispetto alla compatibilità del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 e contiene indicazioni, prescrizioni, osservazioni e dati utili alla Valutazione di Incidenza.

Al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi, in relazione alla applicabilità delle norme attuative vigenti, applicando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

L'Istruttore

**Giulio MONDA**

Giulio Monda
Regione Campania
Istruttore
12.11.2025
11:40:57
GMT+00:00

Il Funzionario

**dott. Luigi SILVESTRO**

LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
12.11.2025 13:02:12
GMT+00:00

Dirigente
MICHELE
RAMPONE
REGIONE
CAMPANIA
20.11.2025
15:07:00
GMT+01:00

Il Dirigente di UOS

**Ing. Michele RAMPONE**



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
E
COPIA
Protocollo N.0053409/2026 del 22/01/2026

**Spett.le Regione Campania**
**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali Napoli**
**valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it**

**Spett.le Regione Campania**
**UOS 208.03.01 Risorse energetiche**
**(già UOD 50.02.03)**
**energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it**

e, p.c.

**Alla Direzione Tecnica A.R.P.A.C.**
Dr. Claudio MARRO

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004016/2026 del 22/01/2026
Firmatario: FABIO TAGLIALATELA

**OGGETTO: Parere di un impianto eolico di n. 3 aerogeneratori da 18 MW Loc. Toppo San Biagio nel comune di Foiano di Val Fortore (BN). Cds del 23.01.26.**

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Per il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA)
dott. Fabio TAGLIALATELA
(firma digitale)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento, lì 22 Gennaio 2026

**OGGETTO: CUP 9831 – Parere per l'istanza PAUR per la realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza complessiva di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l.**

**Vista**

- la nota della Regione Campania PG/2024/0378254 del 01/08/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 49304 del 02/08/2024, con cui si comunicava l'avvio del procedimento ex art.27 del D.Lgs. 152/2006;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0211937 del 28/04/2025 , acquisita al prot. 0027738/2025 del 30/04/2025, per la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 1 luglio 2025;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0363253 del 21/07/2025, acquisita al prot. 47510 del 21/07/2025, per la convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 15 ottobre 2025;
- la nota della Regione Campania, acquisita al prot. 663 del 08/01/2026, per la convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 23 gennaio 2026;
- la nota di questa Agenzia, prot. 56289 del 12/09/2024, con cui sono state richieste integrazioni per l'espressione del parere di compatibilità elettromagnetica e per il parere di impatto acustico;

**ESAMINATA**

- la documentazione resa disponibile dalla Regione Campania sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9831

**1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA**

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione previsionale di impatto elettromagnetico (Elab. DS_06 Rev.1) datato aprile 2025

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

La società proponente deve**:**

- garantire che le DPA siano approssimate al metro superiore;
- garantire le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;


fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio;
- inviare una relazione post operam per la valutazione dell'impatto elettromagnetico. Questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio,** il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

**PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:**

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la valutazione previsionale di impatto acustico, Rev.1 del 31/03/2025 firmata digitalmente in data 11/04/2025

**si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE con le seguente condizioni e modalità di funzionamento:**

| Id | Coord UTM WGS 84 | | Aerogeneratore | MODALITA DI FUNZIONAMENTO |
|---|---|---|---|---|
| WTG1 | 503051 E | 4578438 N | Siemens Gamesa 6.0-170 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=115 m | Periodo diurno: Lwmax=106 dBA<br>Periodo notturno: Lwmax=98,4 dBA |
| WTG2 | 501770 E | 4578512 N | Siemens Gamesa 6.0-170 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=115 m | Periodo diurno: Lwmax=106 dBA<br>Periodo notturno: Lwmax=101,8 dBA |
| WTG3 | 500196 E | 4580753 N | Siemens Gamesa 6.0-170 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=115 m | Periodo diurno: Lwmax=106 dBA<br>Periodo notturno: Lwmax=101,8 dBA |

La società proponente deve**:**

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato,


fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;
- **trasmettere ad ARPAC una relazione post operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente**. Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.
- **nel caso in cui, in fase di esercizio, si evidenzino superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verifichino condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente dovrà attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Si rimette all'Autorità procedente:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte di altre Autorità Competenti, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto nel rispetto del DM 10/09/2010 e ss.mm.ii.

*La presente nota viene inviata alla Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche (già UOD 50.02.03)energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec:* valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it *e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC*

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

**Il Dirigente a.i. della U.O. Aria ed Agenti Fisici**
Ing. Gianluca SCOPPA

**Il Dirigente dell'Area Territoriale**
Dott. Fabio TAGLIALATELA


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|---|---|---|---|---|
| **68** | **04/03/2026** | **306** | **00** | **00** |

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto di "Esecuzione dei lavori per la posa in opera di n° 2 serbatoi flessibili, di materiale elastomerico o plastomerico, della capacità, ciascuno, di 6.000 mc, per lo stoccaggio provvisorio, per l'utilizzazione agronomica, del "digestato" ai sensi della D.G.R. n°585 del 16/12/2020 e della recinzione in rete e paletti di ferro per la protezione anti cinghiale" nel Comune di Alife (CE) proposto da Altopascio S.r.l. - ID 1125_VINCAAPPR.***

IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei*

*quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

**CONSIDERATO che:**

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 360459 del 18/07/2025 contrassegnata con ID 1125_VINCAAPPR, la società Altopascio S.r.l. ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto di "*Esecuzione dei lavori per la posa in opera di n°2 serbatoi flessibili, di materiale elastomerico o plastomerico, della capacità, ciascuno, di 6.000 mc, per lo stoccaggio provvisorio, per l'utilizzazione agronomica, del "digestato" ai sensi della D.G.R. n°585 del 16/12/2020 e della recinzione in rete e paletti di ferro per la protezione anti cinghiale*" nel Comune di Alife (CE);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 366508 del 22/07/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Alife e all'Ente Parco Regionale del Matese, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. l'Ente Parco Regionale del Matese ha trasmesso il sentito di propria competenza prot. n. 2458/2025 del 26-09-2025, acquisito al prot. reg. n. 0484228/2025 del 29/09/2025;

f. a seguito di specifica richiesta prot. reg. n. 0655516/2025 del 25/11/2025, il proponente ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 0705656/2025 del 12/12/2025;

**RILEVATO che:**

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dalla sopra citato funzionaria, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Considerato che:*

- *la presente valutazione appropriata di incidenza, avente titolo "esecuzione dei lavori per la posa in opera di n°2 serbatoi flessibili, di materiale elastomerico o plastomerico, della capacità, ciascuno, di 6.000mc, per lo stoccaggio provvisorio, per l'utilizzazione agronomica, del "digestato" ai sensi della D.G.R. n°585 del 16/12/2020 e della recinzione in rete e paletti di ferro per la protezione anti cinghiale" sita nel comune di Alife (CE) – proponente Altopascio srl consiste nella valutazione di incidenza delle attività di installazione di una recinzione anti-cinghiale e di due serbatoi per il digestato;*
- *l'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano", che tutelano habitat fluviali e forestali;*
- *l'intervento è, coerente con le Misure Regolamentari di cui ai Piani di Gestione adottati con DGR n. 617/2024 per il sito ZSC IT8010027;*
- *dalla Carta della Natura – ISPRA – ARPAC 2018 l'intervento in oggetto ricade nella classe "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" e, parzialmente, nella classe "Boschi ripariali a pioppi";*
- *dalla Carta degli habitat, approvato con la D.G.R. n. 617/2024, l'intervento in oggetto ricade nell'habitat 92A0 – "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba";*
- *le lavorazioni saranno effettuate in 63 giorni naturali con sospensione dei lavori nel periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 luglio;*
- *la recinzione verrà messa in opera senza filo spinato alla base e al vertice della recinzione, la maglia della rete sarà adeguata a consentire il passaggio della microfauna ed è prevista la realizzazione di rialzi dal suolo di pochi centimetri in punti strategici per favorire il passaggio dei mustelidi;*
- *non è prevista la realizzazione di strade e piste provvisorie e i mezzi impiegati per le lavorazioni, per gli approvvigionamenti e per la logistica potranno circolare mediante la viabilità esistente;*
- *l'intervento non comporta alterazione o distruzione degli habitat di specie che hanno determinato la designazione del Sito;*
- *l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;*
- *le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, esulano la competenza dello Scrivente e, pertanto, la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA;*
- *resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;*

*Visto*

- *il sentito dell'Ente Parco Regionale del Matese, acquisito con prot. reg. n. 484228 del 29/09/2025, senza prescrizioni;*

*si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE di Valutazione di Incidenza Appropriata "Esecuzione dei lavori per la posa in opera di n°2 serbatoi flessibili, di materiale elastomerico o plastomerico, della capacità, ciascuno, di 6.000mc, per lo stoccaggio provvisorio, per l'utilizzazione agronomica, del "digestato" ai sensi della D.G.R. n°585 del 16/12/2020 e della recinzione in rete e paletti di ferro per la protezione anti cinghiale" sita nel comune di Alife (CE) – proponente Altopascio srl con le prescrizioni seguenti:*

- *rispettare puntualmente le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza;*
- *gli interventi dovranno eseguirsi interamente nei tempi indicati e i lavori sull'esterno dell'edificio dovranno essere sospesi, tra il 31 marzo e il 31 luglio; inoltre, le lavorazioni dovranno svolgersi esclusivamente negli orari diurni, evitando le ore notturne e di alba e tramonto;*
- *la recinzione dovrà essere realizzata con maglia idonea a consentire il passaggio della microfauna e dovranno essere previsti, ogni 50 mt, piccoli rialzi dal suolo per favorire il transito di mustelidi e fauna terricola;*
- *la fascia perimetrale funzionale alla riduzione dell'impatto visivo dei serbatoi dovrà essere realizzata prevedendo l'impiego esclusivo di essenze arboree e arbustive coerenti con la serie*

*vegetazionale locale; è necessario che venga prodotto un elaborato, a firma di professionista esperto forestale, con l'indicazione delle specie che verranno utilizzate e del loro numero per tipologia che dovrà essere trasmesso all'Ente Gestore e al competente Comando Stazione Carabinieri Forestali per la verifica di compatibilità ecologico-funzionale rispetto alla ZSC interessata;*

- *durante l'esecuzione delle opere è prescritta l'assistenza in cantiere di un professionista esperto forestale, con comprovata esperienza in ambito ecologico, che dovrà garantire, tramite opportuna sorveglianza, che le attività non arrechino pregiudizio a esemplari arborei afferenti ad habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE), verificando che effettivamente non verranno interessati da abbattimento specie arboree riconducibili ad habitat di interesse conservazionistico; qualora le lavorazioni comportino la rimozione di vegetazione arbustiva del sottobosco, il professionista dovrà redigere, preventivamente all'avvio dei lavori di rimozione, un Piano di Ripristino Vegetazionale basato sull'impiego esclusivo di specie autoctone coerenti con la serie vegetazionale locale; anche tale elaborato dovrà essere trasmesso all'Ente Gestore e al competente Comando Stazione Carabinieri Forestali per la verifica di compatibilità ecologico-funzionale rispetto alla ZSC interessata;*
- *è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe;*
- *è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri acquisiti;*
- *qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.*

*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."*

b. l'esito della Commissione del 20/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla società Altopascio S.r.l. con nota prot. reg. n. 152531 del 24/02/2026;

c. la società Altopascio S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

**D E C R E T A**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, relativamente al progetto di "*Esecuzione dei lavori per la posa in opera di n°2 serbatoi flessibili, di materiale elastomerico o plastomerico, della capacità, ciascuno, di 6.000 mc, per lo stoccaggio provvisorio, per l'utilizzazione agronomica, del "digestato" ai sensi della D.G.R. n°585 del 16/12/2020 e della recinzione in rete e paletti di ferro per la protezione anti cinghiale*" da realizzarsi nel Comune di Alife (CE) proposto dalla Altopascio S.r.l. con le prescrizioni seguenti:
    1.1. rispettare puntualmente le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza;
    1.2. gli interventi dovranno eseguirsi interamente nei tempi indicati e i lavori sull'esterno dell'edificio dovranno essere sospesi, tra il 31 marzo e il 31 luglio; inoltre, le lavorazioni dovranno svolgersi esclusivamente negli orari diurni, evitando le ore notturne e di alba e tramonto;
    1.3. la recinzione dovrà essere realizzata con maglia idonea a consentire il passaggio della microfauna e dovranno essere previsti, ogni 50 mt, piccoli rialzi dal suolo per favorire il transito di mustelidi e fauna terricola;
    1.4. la fascia perimetrale funzionale alla riduzione dell'impatto visivo dei serbatoi dovrà essere realizzata prevedendo l'impiego esclusivo di essenze arboree e arbustive coerenti con la serie vegetazionale locale; è necessario che venga prodotto un elaborato, a firma di professionista esperto forestale, con l'indicazione delle specie che verranno utilizzate e del loro numero per tipologia che dovrà essere trasmesso all'Ente Gestore e al competente Comando Stazione Carabinieri Forestali per la verifica di compatibilità ecologico-funzionale rispetto alla ZSC interessata;
    1.5. durante l'esecuzione delle opere è prescritta l'assistenza in cantiere di un professionista esperto forestale, con comprovata esperienza in ambito ecologico, che dovrà garantire, tramite opportuna sorveglianza, che le attività non arrechino pregiudizio a esemplari arborei afferenti ad habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE), verificando che effettivamente non verranno interessati da abbattimento specie arboree riconducibili ad habitat di interesse conservazionistico; qualora le lavorazioni comportino la rimozione di vegetazione arbustiva del sottobosco, il professionista dovrà redigere, preventivamente all'avvio dei lavori di rimozione, un Piano di Ripristino Vegetazionale basato sull'impiego esclusivo di specie autoctone coerenti con la serie vegetazionale locale; anche tale elaborato dovrà essere trasmesso all'Ente Gestore e al competente Comando Stazione Carabinieri Forestali per la verifica di compatibilità ecologico-funzionale rispetto alla ZSC interessata;
    1.6. è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe;
    1.7. è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri acquisiti;
    1.8. qualsiasi altro intervento e/o attività venga realizzato sull'intera area e nelle strutture dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a

base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al proponente Altopascio S.r.l.;
   - 6.2. Al Comune di Alife;
   - 6.3. All' Ente Parco Regionale del Matese;
   - 6.4. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.5. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive
Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo
U.O.S. 208.03.02 Miniere, cave, torbiere e risorse geotermiche

## AVVISO PUBBLICO

**OGGETTO:** L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 s.m.i. - Articoli 21 e 25 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.
Comunicazione di Avvio della procedura di coltivazione del comparto estrattivo "C15SA_01" rientrante nell'Area Suscettibili di Nuova Estrazione "C15SA", sito alla località Cangito nel Comune di Polla e, in parte residuale, nel Comune di Caggiano, in provincia di Salerno, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 490 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 06/04/2009). Gruppo merceologico "calcare" - litotipo "calcare".
**Invito a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione estrattiva**.

### IL DIRIGENTE DELLA U.O.S. 208.03.02

**PREMESSO CHE:**

- la Regione Campania con la L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. n. 17 del 13 aprile 1995, dalla L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012, dalla L.R. n. 5 del 06/05/2013, dalla L.R. n. 22 del 28/07/2017 e dalla L.R. n. 24 del 16/10/2025 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. n. 1443 del 29.07.1927;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07.06.2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Campania;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (in B.U.R.C. n. 37 del 14/08/2006) dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E.;
- la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i. persegue l'obiettivo di conseguire [art.1, co. 1] «*…un corretto uso delle risorse, nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente e nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali…*» garantendo – a conclusione delle attività di coltivazione – «*… un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riuso del suolo*» [art. 9, co. 1];
- il P.R.A.E. persegue, tra le sue finalità [art.1, co. 2 lett. a), delle N.d.A.], la «*regolazione dell'attività estrattiva in funzione del soddisfacimento anche solo parziale del fabbisogno regionale, calcolato per province*», nonché lo «*sviluppo delle attività estrattive in aree specificatamente individuate*», costituenti i comparti estrattivi come definiti all'art. 21 delle medesime Norme;
- l'art. 25, co. 7, delle N.d.A. del P.R.A.E. dispone che «*il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto*».

**PREMESSO, ALTRESI', CHE:**

- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 323 del 07/03/2007 (in B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007), ha proceduto ad una individuazione provvisoria dei comparti estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N.d.A. del P.R.A.E., su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
- con successiva deliberazione n. 490 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 06/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Salerno in attuazione di quanto previsto dagli artt. 21 e 25 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- tra i comparti estrattivi per il gruppo merceologico "calcare", di cui alla citata D.G.R.C. n.490/2009, si rileva quello avente codice C15SA_01 avente un'estensione netta di 310.000 $m^2$ e individuato nell'ambito dell'esistente Area Suscettibili di Nuova Estrazione "C15SA", ubicato alla località Cangito nel Comune di Polla e, in parte residuale, nel Comune di Caggiano, in provincia di Salerno ***(ALL. 01)***;
- dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C15SA_01, come individuato con la citata D.G.R.C. n. 490/2009, su mappa del Catasto Terreni - riportata in allegato al presente Avviso Pubblico ***(ALL. 02)*** a formarne parte integrante e sostanziale - risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

| Comune | Foglio | Particella | | | | Comune | Foglio | Particella |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Polla | 3 | 6 | 35 | 53 | 174 | Caggiano | 30 | 59 |
| | | 11 | 36 | 65 (strada) | 216 | | | 221 |
| | | 16 | 39 | 126 | 287 | | | 222 |
| | | 17 | 43 | 170 | 288 | | | 305 |
| | | 19 | 45 | 171 | 330 | | | 454 |
| | | 21 | 47 | 172 | 331 | | | 455 |
| | | 32 | 52 | 173 | 334 | | | 456 |

- con riferimento alle superfici delle particelle di cui al predetto elenco, la loro esatta estensione all'interno del comparto estrattivo dovrà essere calcolata, in fase di redazione del Progetto Unitario di Gestione Produttiva.

**PRESO ATTO CHE:**

- l'art. 25, co. 8, delle N.d.A. del P.R.A.E. stabilisce che «*l'avvio della procedura di coltivazione del comparto è reso noto dal competente dirigente regionale con avviso pubblico, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, e contenente l'invito a manifestare entro i successivi 30 gg. la volontà di richiedere l'autorizzazione … estrattiva*»;
- con Direttiva n. 920948 del 17/11/2010, avente ad oggetto le procedure di attivazione dei comparti estrattivi, l'allora *Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali* [oggi, Staff 50-18-91 *Funzioni di supporto tecnico-operativo Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti*] ha chiarito, tra l'altro, che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione, di cui al precedente art.25, co. 8, deve avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso Pubblico, coordinando le previsioni di cui al co. 2 dell'art. 15 della L.R. n. 54/1985 s.m.i. ed al citato co. 8 dell'art. 25 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- il medesimo art. 25, al co. 9 dispone che, entro i successivi 30 gg. la manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione estrattiva, «*… il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha*»;
- ai sensi dell'art. 25, co. 10, delle N.d.A. del P.R.A.E., «*le superfici residue, nell'ambito del comparto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha e costituente un unico lotto, per le quali non è possibile il rilascio di autorizzazioni, sono assegnate in regime di concessione, a seguito di*

*procedura di gara ad evidenza pubblica, agli operatori economici in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva*»;

- il medesimo art. 25, al co. 11 prevede che «*le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente*»;
- il co. 12 del citato art. 25 dispone che «*entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale, invita, i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto, a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine*»;
- il co. 13 del richiamato art. 25 stabilisce che «*le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio …. a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava...*».

**PRESO ATTO, ALTRESI', CHE:**

- con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), la Giunta Regionale della Campania ha approvato, ai sensi dell'art. 10, co. 6, e dell'art. 5, co. 1, delle N.d.A. del P.R.A.E., le "*Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania"*, con cui sono dettati gli indirizzi operativi inerenti:
  1. il riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
  2. l'individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
  3. la perdita e il recupero delle capacità;
- l'art. 5, co. 2, della L.R. 13/12/1985, n. 54 s.m.i. dispone che: «*legittimato a richiedere* l'autorizzazione *è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava*».

**CONSIDERATO CHE**:

- la situazione fisica e giuridica generale dell'area sita nel Comune di Polla (SA) alla località Cangito è condizionata dalla presenza di una cava in attività al confine del citato comparto;
- si debba provvedere affinché, nell'area in oggetto, sia consentito lo svolgimento delle attività estrattive, per il soddisfacimento del fabbisogno di calcare e delle richieste connesse alla ripresa dei cantieri anche per effetto del PNRR, nel pieno rispetto dei principi della L.R. 54/1985 s.m.i. e del PRAE che impongono "*… un corretto uso delle risorse, nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente e nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali …*", garantendo – a conclusione delle attività di coltivazione – "*… un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riuso del suolo*";
- per quanto ai precedenti punti *a.* e *b.*, occorre attivare la procedura per la coltivazione del comparto estrattivo "C15SA_01" delimitato nell'ambito dell'Area Suscettibili di Nuova Estrazione "C15SA" ed ubicato alla località Cangito nel Comune di Polla e, in parte residuale, nel Comune di Caggiano, per il gruppo merceologico "Calcare" - litotipo "Calcare" ai fini del soddisfacimento del fabbisogno, ai sensi e con le modalità e le procedure previste dall'art. 25 delle N.d.A. del PRAE;
- la suddetta procedura ha inizio con la pubblicazione del presente avviso;
- sono legittimati a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione estrattiva i titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 2, della L.R. 54/1985 s.m.i., relativamente alle aree interessanti il comparto estrattivo in questione.

**VISTI**:
a. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;
b. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 07/06/2006 e n. 12 del 06/07/2006;
c. la Deliberazione di G.R. n. 490 del 20/03/2009;
d. la Deliberazione di G.R. n. 503 del 04/10/2011;
e. le Direttive n. 920948 del 17/11/2010 e n. 561991 del 20/07/2012;
f. la L. n. 241 del 07/08/1990 s.m.i.

per tutto quanto sopra,

# RENDE NOTO

ai sensi del comma 8 dell'articolo 25 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, l'**avvio della procedura per la coltivazione del comparto estrattivo "C15SA_01"**, del gruppo merceologico "***Calcare***" - litotipo "***Calcare***", rappresentato nelle tavole grafiche allegate al presente Avviso Pubblico ***(ALL. 01 e ALL. 02)*** di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, rientrante nell'Area Suscettibili di Nuova Estrazione denominata **"C15SA"** ed ubicato alla località Cangito nel Comune di Polla e, in parte residuale, nel Comune di Caggiano, in provincia di Salerno, istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 490 del 20/03/2009.

# INVITA

**i titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 comma 2 della L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 s.m.i., a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione estrattiva relativamente alle aree interessanti il citato comparto estrattivo "C15SA_01", individuate con gli estremi catastali riportati nella seguente tabella e come rappresentate nelle predette tavole grafiche allegate al presente Avviso Pubblico**

| Comune | Foglio | Particella | | | | Comune | Foglio | Particella |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Polla | 3 | 6 | 35 | 53 | 174 | Caggiano | 30 | 59 |
| | | 11 | 36 | 65 (strada) | 216 | | | 221 |
| | | 16 | 39 | 126 | 287 | | | 222 |
| | | 17 | 43 | 170 | 288 | | | 305 |
| | | 19 | 45 | 171 | 330 | | | 454 |
| | | 21 | 47 | 172 | 331 | | | 455 |
| | | 32 | 52 | 173 | 334 | | | 456 |

Le manifestazioni di volontà devono essere prodotte nel rispetto delle seguenti condizioni.

**Art. 1 – Modalità e Termini di presentazione delle manifestazioni di volontà**

1. Le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, devono essere presentate nelle forme e modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 s.m.i., alla "Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive – Settore Valorizzazione Economica Delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo – U.O.S. 208.03.02 Miniere, Cave, Torbiere e Risorse Geotermiche", al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it;
2. Le manifestazioni di volontà devono pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente;
4. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della documentazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

**Art. 2 – Oggetto delle manifestazioni di volontà, dichiarazioni ed allegati**

1. Le manifestazioni di volontà devono recare il seguente oggetto: "*L.R. 13.12.1985, n. 54 s.m.i. – Art. 25, co. 8, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto estrattivo "C15SA_01", ubicato nel Comune di Polla* e*, in parte residuale, nel Comune di Caggiano, in provincia di Salerno perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 490 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 06/04/2009). - Gruppo merceologico "calcare" - litotipo "calcare". - Manifestazione di volontà di richiedere l'autorizzazione estrattiva*";
2. Le manifestazioni di volontà devono contenere le seguenti dichiarazioni:
   A) espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione resa autentica nelle forme di legge ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i., di richiedere l'autorizzazione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto B);
   B) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 co. 2 della L.R. 54/1985 s.m.i., su superfici contigue e costituenti un unico lotto, aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto estrattivo "C15SA_01" come delimitato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 490 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 06/04/2009) e rappresentato nelle tavole grafiche allegate ***(ALL. 01 e ALL. 02)*** al presente Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle aree e la relativa estensione ricadente nel comparto;
   C) consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 s.m.i.;
   D) Elenco allegati alla manifestazione di volontà;
3. Le manifestazioni di volontà devono recare i seguenti allegati:
   A) copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 co. 2 della L.R. 54/1985 s.m.i., relativamente alle superfici indicate nelle dichiarazioni di cui ai precedenti commi 2.A) e 2.B);
   B) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara il possesso dei requisiti di ordine generale, come indicati nella D.G.R.C. n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011) e che di seguito si richiamano:

   ***a. requisiti di ordine generale***

   *a.1 certificato storico in corso di validità, relativo agli ultimi cinque anni o a far data dal momento di costituzione della società, che attesti l'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle imprese rilasciato dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura competente (CCIAA) e dal quale risulti:*

   *- il numero di iscrizione nel registro*

   *- la sede sociale*

   *- i nominativi delle persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la società;*

   *a.2 documentazione che prova il possesso, in capo al soggetto interessato, dei requisiti di ordine generale previsti per gli assuntori di contratti pubblici; detta documentazione, fatte salve successive modifiche ed aggiornamenti apportati dalla normativa nazionale di settore, da recepire con apposite direttive del Settore Regionale competente, deve provare che:*

*a.2.a non sussiste dichiarazione di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, ovvero non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;*

*a.2.b non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (si rimanda al decreto legislativo 163/2006 e s. m. e i. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);*

*a.2.c non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena (art. 444 c.p.p.) per reati gravi a danno dello Stato o della Comunità, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio (art.45, par. 1, Direttiva CE 2004/18) (si rimanda al decreto legislativo 163/2006 e s. m. e i. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);*

*a.2.d non sono state commesse gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, secondo la normativa vigente di settore;*

*a.2.e non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la normativa vigente di settore;*

*a.2.f non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la normativa vigente di settore;*

*a.2.g è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68 del 12 marzo 1999, e s.m. e i.;*

*a.3 dichiarazione, sottoscritta dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e s.m. e i., dalla quale risulti, in relazione a quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 delle Norme Specifiche Tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 503 del 04.10.2011, il possesso delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva;*

C) documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R.C. n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011) e che di seguito si richiamano:

***a. requisiti di capacità economico finanziaria***

*a.1 referenze bancarie, rese da un Istituto di credito, sulla regolarità e correttezza dei rapporti bancari intrattenuti dal soggetto richiedente e sul possesso, da parte di quest'ultimo, di idonei requisiti di solvibilità;*

*a.2 programma economico – finanziario delle attività imprenditoriali a farsi, sia di gestione che di investimento, su base almeno triennale, con:*

*- indicazione delle uscite e delle entrate stimate*

*- specifica evidenza dei fabbisogni finanziari e delle relative modalità di copertura*

*- indicazione del numero di persone occupate, distinte per le singole attività (lavori estrattivi, lavori di ricomposizione ambientale, lavori agli impianti di trattamento del materiale estratto, etc.);*

*a.3 attestazione, resa da un Istituto di credito, da una Società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 1966 del 23.11.1939, e s.m. e i. ovvero da un professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avente ad oggetto la capacità economico – finanziaria di sostenere nel tempo i fabbisogni finanziari evidenziati nel programma delle attività di cui al punto b.2, con le relative coperture;*

***b. requisiti di capacità tecnica***

*relazione, sottoscritta da tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 128/1959 e s. m. e i. e controfirmata dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47, 76 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e s. m. e i., dalla quale risulti la conoscenza dei luoghi su cui si intende svolgere l'attività estrattiva e nella quale siano fornite dettagliate informazioni:*

- *sulle tecniche di coltivazione e di effettuazione delle connesse attività (abbattimento, movimentazione, etc.), nonché sulle tecniche di ricomposizione ambientale che si intendono adottare, nel rispetto delle N.d.A. del P.R.A.E., fatti salvi gli approfondimenti a farsi in sede di redazione dei progetti;*
- *sull'utilizzazione e sulla destinazione, nel mercato, del materiale estratto in cava;*
- *sulle fasi di lavorazione e trasformazione dei prodotti di cava mediante impianti ubicati all'interno del perimetro estrattivo (ai sensi dell'articolo 1, comma 2 lettera d, del decreto del Presidente della Repubblica 128/1959 e s. m. e i., e dell'articolo 5 della legge regionale 54/1985 e s. m. e i.), nonché sulle caratteristiche e sulle capacità produttive degli stessi impianti.*

**Art. 3 - Trattamento dei dati personali**

1. I dati personali forniti nelle manifestazioni di volontà saranno utilizzati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura, nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 s.m.i.;
2. Il Titolare del trattamento dei dati è il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, con sede Isola A/6 Centro Direzionale – 80143 Napoli, indirizzo P.E.C.: energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it;
3. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente pro-tempore della U.O.S. 208.03.02 U.O.S. 208.03.02 Miniere, Cave, Torbiere e Risorse Geotermiche, con sede Isola A/6 Centro Direzionale – 80143 Napoli, indirizzo P.E.C.: energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it.

**Art. 4 – Ufficio competente e Responsabile del procedimento**

1. L'ufficio competente, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990 s.m.i., è la U.O.S. 208.03.02 U.O.S. 208.03.02 Miniere, Cave, Torbiere e Risorse Geotermiche, con sede Isola A/6 Centro Direzionale – 80143 Napoli, indirizzo P.E.C.: energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it;
2. Il Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 s.m.i., è il Dirigente *pro-tempore* della U.O.S. 208.03.02 U.O.S. 208.03.02 Miniere, Cave, Torbiere e Risorse Geotermiche.

Il presente Avviso Pubblico, affinché ogni portatore di interesse possa averne piena conoscenza, viene pubblicato:

a. sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione" – "Avvisi";
b. sul portale web della Direzione Generale Sviluppo dele Attività Produttive della Regione Campania all'indirizzo http://sid2017.sviluppocampania.it;
c. all'Albo Pretorio dei Comuni di Polla e Caggiano, nei quali ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi.

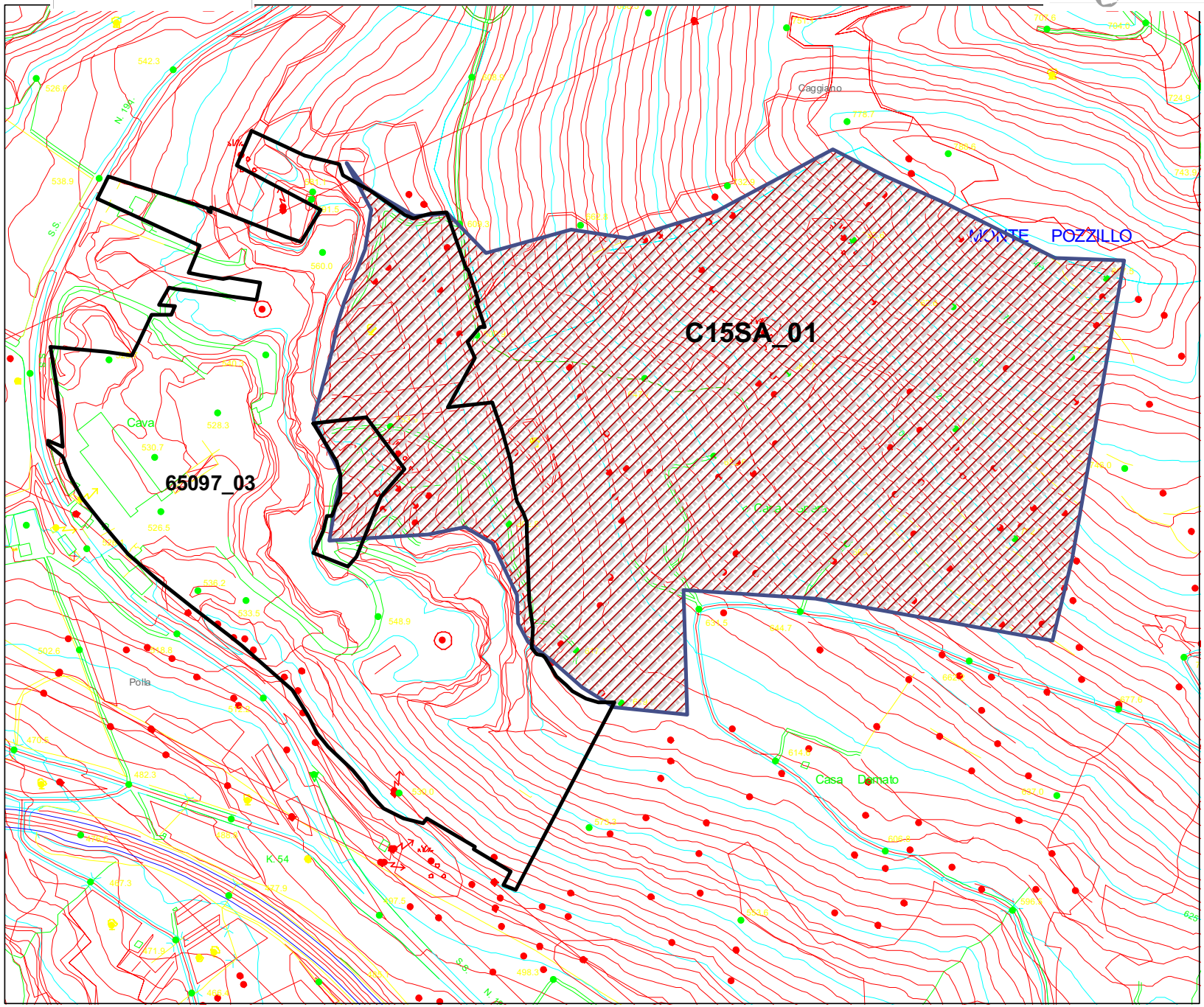
Sono allegate al presente Avviso Pubblico n. 2 tavole grafiche denominate:

-ALL. 01 Corografia;

-ALL. 02 Delimitazione Comparto C15SA_01 su Catastale.

**Il Dirigente U.O.S. 208.03.02**
***ad interim***
**dott.ssa Patrizia Sarno**

Dirigente
PATRIZIA
SARNO
REGIONE
CAMPANIA
13.02.2026
10:46:50
GMT+01:00




REGIONE CAMPANIA
Settore Prov. Genio Civile
SALERNO

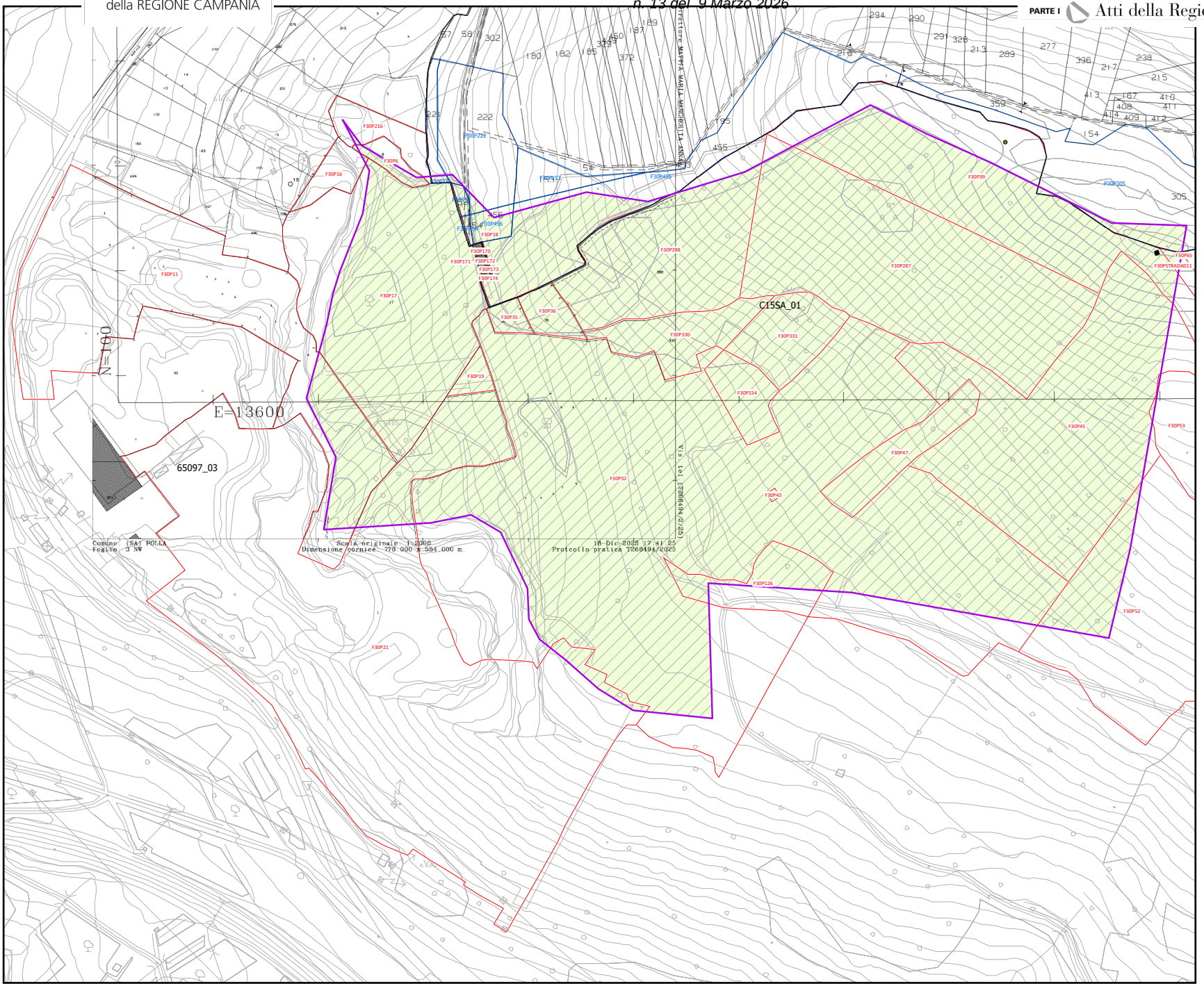
Comune di Polla
Comparto numero:
C15SA_01

Gruppo Merceologico
CALCARE

Scala 1:5000

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 22 del 6 aprile 2009
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it




REGIONE CAMPANIA
U.O.S. 208.03.02

Comparto numero:
C15SA_01

Gruppo Merceologico
CALCARE

Scala 1:5000

# STATUTO
# DEL COMUNE
# DI
# SAN SOSSIO BARONIA (AV)

Approvato con delibera di Consiglio comunale n. 101 del 13 settembre 1997, chiarita con delibera di Consiglio comunale n. 115 del 28 ottobre 1997, vistata favorevolmente dal CORECO di Avellino in data 11.11.1997, prot. n. 10229

Modificato con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 17 maggio 2025

Modificato con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 23 dicembre 2025



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA
**Provincia di AVELLINO**

**CAP.: 83050 P.I. : 01827510643 - C.F.: 81001090646 Tel. (0827) 94022 – Fax. (0827) 94515**

# STATUTO

## ART. 1
## PRINCIPI FONDAMENTALI

1) Il Comune di San Sossio Baronia è Ente Locale Autonomo, il quale persegue la promozione e la realizzazione degli interessi generali della propria comunità, in attuazione del proprio indirizzo politico – amministrativo secondo i principi della Costituzione, delle leggi generali della Repubblica e della Regione, nonché del presente statuto e dei regolamenti comunali.

2) Il Comune esercita la propria autonomia nelle forme previste dalla legge, nonché con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

## ART. 2
## FINALITA'

1) Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civico, sociale, ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione e ne cura i bisogni e gli interessi per il soddisfacimento delle proprie scelte ed esigenze; assume come obiettivi primari la salvaguardia dell'ambiente, la valorizzazione del territorio e delle risorse umane e materiali in esso esistenti ed assicura la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle scelte politiche della comunità.

## ART. 3
## PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1) Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo della programmazione, coordinando l'esercizio delle proprie competenze con gli altri Comuni, in particolare con quelli della Baronia nonché della Provincia e della Comunità Montana.

2) Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, culturali e religiose operanti sul suo territorio.

3) Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune ha facoltà di delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

## ART. 4
## TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO ED ARTISTICO

1) Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Tutela le risorse naturali ed ambientali nonché il patrimonio storico – artistico, garantendone il godimento da parte della collettività.

**ART. 5**
**PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO**

1) Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2) Incoraggia, favorisce e promuove lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3) Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, Organismi ed Associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, Organismi ed Associazioni ai sensi dell'art. 7, comma 5°, della Legge 08.06.1990, n. 142.

**ART. 6**
**ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

1) Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture produttive, turistiche e commerciali.

2) Promuove la realizzazione di piani di sviluppo dell'Edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3) Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

4) Predispone idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

5) Il Sindaco esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni con gli strumenti predisposti dalle legge statali e regionali.

**ART. 7**
**SVILUPPO ECONOMICO**

1) Il Comune coordina le attività commerciali, tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato adottando iniziative atte a stimolarne l'attività e favorendo l'associazionismo.

2) Sviluppa le attività turistiche promuovendo l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

3) Il Comune promuove e sostiene forme associative fra lavoratori dipendenti ed autonomi.

**ART. 8**
**PROGRAMMAZIONE ECONOMICO – SOCIALE E TERRITORIALE**

1) In conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi 5, 6, 7 ed 8 della legge 08.06.1990, n. 142, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2) Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione il Comune provvede ad acquisire per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati e delle formazioni sociali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ART. 9
## TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1) La Circoscrizione del Comune è costituita dal Centro Urbano e zona rurale.

2) Il territorio del Comune si estende per Kmq. 19.6, confinante con i Comune di: San Nicola Baronia, Flumeri, Anzano di Puglia, Zungoli, Vallesaccarda, Scampitella, Trevico, Monteleone di Puglia.

3) Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel centro urbano.

4) Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionale e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5) Alla Giunta Comunale competono tutti gli atti in materia di toponomastica.

## ART. 10
## ALBO PRETORIO

1) Gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi all' Albo Pretorio, previsti dalla legge, dallo Stato e dai Regolamenti, aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico del Comune di San Sossio Baronia.

2) La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'*articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4*.

3) Il messo comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma e ne certifica l'avventa pubblicazione

4) Al fine di favorire ampia informazione e trasparenza amministrativa, gli atti di rilevante interesse generale saranno affissi, non a fini di pubblicazione, ma di divulgazione in appositi spazi del centro urbano e delle zone rurali da individuarsi da parte del consiglio.

## ART. 11
## STEMMA E GONFALONE

1) Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di: COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA.

2) Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale.

3) L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali, sono vietati.

4) Le caratteristiche dello stemma e del gonfalone sono: UN VULCANO SOVRASTATO DA TRE STELLE SORMONTATE DA UNA CORONA.

5) Il Comune riconosce San Sossio e San Pietro copatroni di San Sossio Baronia. La relativa festività ricorre il 29 aprile di ciascun anno.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO I

## ORGANI ELETTIVI

### ART. 12
### ORGANI

1) Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio Comunale ed il Sindaco.

### ART. 13
### CONSIGLIO COMUNALE

1) L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

2) Il consiglio comunale rappresenta l'intera comunità e ne individua gli interessi e gli obiettivi fondamentali, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico – amministrativo.

3) Il consiglio, costituito in conformità di legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

### ART. 14
### COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

1) Il consiglio impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, di trasparenza, di legalità e di solidarietà al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

2) Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

3) Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

4) Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

   a) gli statuti dell'Ente e di eventuali aziende speciali e istituzionali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
   b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi ed i progetti preliminari di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i piani particolareggiati ed i piani di recupero, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
   c) le convenzioni tra i comuni e quelle tra il Comune, la Provincia e/o la Comunità Montana, la costituzione e la modificazione di forme associative;
   d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
   e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;



fonte: http://burc.regione.campania.it

f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;
g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
h) la contrazione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del C.C. e l'emissione di prestiti obbligazionari;
i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo.
j) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio e che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrano nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;
k) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge;

## ART. 15
## SESSIONI E CONVOCAZIONI

1) l'attività del consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti. Le sessioni ordinarie sono convocate almeno due volte all'anno. Ai fini della convocazione, sono ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni relative all'approvazione dei bilanci annuali e pluriennali ed i conti consuntivi.

2) il consiglio comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne preside i lavori, secondo le norme del regolamento. Gli avvisi di convocazione del consiglio sono notificati ai singoli consiglieri al domicilio eletto nell'ambito del territorio comunale almeno 5 giorni prima per le sedute ordinarie, tre per quelle straordinarie e un giorno prima per le urgenti.

3) In caso di assenza o impedimento del Sindaco, il consiglio è presieduto dal consigliere anziano.

## ART. 16
## COMMISSIONI

1) Il consiglio comunale può istituire nel suo seno le commissioni permanenti, temporanee o speciali a carattere consultivo.

2) Il regolamento disciplina il loro numero, la composizione, l'organizzazione e le materie di competenza.

3) Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, Assessori, responsabili dei servizi comunali, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche, economiche e religiose per l'esame di specifici argomenti.

4) Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

5) Il consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali per esprimere indagini conoscitive ed inchieste. Il regolamento consiliare ne disciplina, nel rispetto del presente statuto, i poteri, la composizione ed il funzionamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ART. 17
## ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1) Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2) Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal consiglio comunale,

3) Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

   - La nomina del presidente della commissione;
   - Le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
   - Forme per l'esternazione di pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
   - Metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

## ART. 18
## CONSIGLIERI

1) La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità della quale curano gli interessi generali.

2) E' consigliere anziano il consigliere che abbia ottenuto la maggior cifra individuale con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri, a parità di cifra individuale prevale la maggiore età.

3) Le dimissioni dalla carica di consigliere indirizzate al consiglio devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione.

Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separata deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'art. 39, comma 1°, lett. b), n. 2 Legge n. 142/90.

## ART. 19
## DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1) Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

1 bis) Le interrogazioni e le altre istanze di sindacato ispettivo possono essere presentate dai consiglieri mediante consegna al protocollo dell'Ente.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sindaco o gli assessori delegati rispondono, entro 30 gg. con nota scritta, riferendone al C.C. nella seduta immediatamente successiva ovvero direttamente in consiglio comunale.

2) L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato alla acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del " giusto procedimento " e secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento.

3) Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

4) Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite nel regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

## ART. 20
## GRUPPI CONSILIARI

1) I consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al segretario comunale. Qualora non venga esercitata tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

## ART. 21
## GIUNTA COMUNALE

1) La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2) Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3) Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale.

## ART. 22
## COMPOSIZIONE, NOMINA E PREROGATIVA

1) La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da n. 2 assessori.

2) Gli assessori, oltre che tra i consiglieri eletti, possono, a facoltà del Sindaco, essere nominati tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere, dotati di documentati requisiti di compatibilità e di eleggibilità requisiti di professionalità e di competenze gestionali.

Gli assessori esterni partecipano al Consiglio senza diritto di voto e possono fungere da relatori su argomenti di competenza.

3) Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

4) Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 3°, non possono contemporaneamente far parte della giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado



fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Il Sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica per l'esercizio dei poteri previsti dalla legge fino alla elezione del nuovo Sindaco.

6) Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui uno Vicesindaco, e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.
   Il consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

7) Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato assessore.

8) Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio. .

9) Le dimissioni dalla carica di assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco mediante:
   a) Raccomandata A.R.;
   b) Consegna al segretario comunale.

Sono irrevocabili e sono immediatamente efficaci dalla data di iscrizione al protocollo, che coincide
nel caso a) con la data di ricezione presso l'Ente e
nel caso b) con la data di consegna.

Il Sindaco entro 30 gg. procede alla sostituzione degli assessori, sia in caso di dimissioni, che in quello di revoca, dandone comunicazione motivata al C.C. nella prima seduta utile.

## ART. 23
## FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1) La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2) Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

## ART. 24
## COMPETENZE

1) La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2) La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del segretario e dei funzionari dirigenti.

3) La Giunta collabora con il Sindaco, nella attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

4) E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.

## ART. 25
## DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI



fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Il C.C. delibera validamente con l'intervento della metà dei consiglieri assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste dalle leggi e dallo Statuto.
   La G.C. delibera validamente con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste dalle leggi e dallo statuto.

2) Tutte le votazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3) Le sedute del consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il presidente dispone la trattazione dell'argomento in " seduta privata ".

4) Il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del consiglio e della giunta sono curate dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alla seduta, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito da altro segretario comunale.

5) I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

6) Le rettifiche ai verbali di deliberazione vanno proposte, a norma dell'art. 19, 1° e 2° comma, nella seduta in cui è iscritta all'ordine del giorno la relativa approvazione.

## ART. 26
## IL SINDACO

1) Il Sindaco è l'organo responsabile della amministrazione del Comune.

2) Il Sindaco rappresenta l'Ente, convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e alla esecuzione degli atti.

3) Esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti, sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate, al comune.

4) E' inoltre competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

5) In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto.

6) Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

7) Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ART. 27
## ATTRIBUZIONE DI AMMINISTRAZIONE

1) Il Sindaco:

a) ha la rappresentazione generale dell'Ente;
b) ha la rappresentanza unitaria e il coordinamento dell'attività politico – amministrativa del comune;
c) coordina l'attività dei singoli assessori;
d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori, per sottoporli all'esame della Giunta;
e) impartisce direttamente al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sulla intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
g) convoca i comizi per i referendum consultivi;
h) adotta ordinanze ordinarie;
i) emette provvedimenti, in materia di occupazione di urgenza, espropri, che la legge, genericamente, assegna alla competenza del comune;
j) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
k) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali;
l) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario comunale;
m) fa pervenire all'ufficio del segretario comunale l'atto di dimissioni perché possa avviarsi il procedimento di scioglimento del consiglio comunale;
n) sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni; tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;
o) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli ci collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri di cui all'art. 51 della legge 08.06.1990, n. 142, nonché dello statuto e dei regolamenti comunali.

## ART. 28
## ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1) Il sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
b) promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del comune;
c) compie gli atti conservativi dei diritti del comune;
d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici e servizi svolgono le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
e) le attribuzioni conferite dalla legge e dal presente statuto al Sindaco, in caso di legittimo impedimento dello stesso, sono esercitate dall'assessore formalmente incaricato di espletare le funzioni vicarie. In caso di contestuale, legittimo impedimento del Sindaco e del Vicesindaco, le relative funzioni sono esercitate dal secondo assessore con l'esclusione dell'eventuale assessore non facente parte del consiglio.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ART. 29
## ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1) Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione;
b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalla legge;
d) propone argomenti da trattare e dispone con atto informale la convocazione della giunta e la presiede;
e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori o consiglieri;
f) riceve le interrogazioni o mozioni da sottoporre al consiglio.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO II

## ART. 30
## ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

1) L'amministrazione del Comune si attua mediante attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

   a) organizzazione del lavoro per progetti – obiettivo e per programmi;
   b) analisi ed individuazione della produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità personale;
   c) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità e fungibilità delle strutture e del personale;
   e) formazione, aggiornamento, qualificazione e specializzazione professionale del personale.

2) Il Regolamento disciplina, in conformità con la legislazione vigente ed il presente Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

## ART. 31
## ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1) La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente, che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto.

2) Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, i regolamenti possono prevedere collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità di cui agli artt. 2222 e 22229 Cod. Civ.
   Nel rispetto della legge, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato con dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva.

2 bis) La copertura dei posti di responsabile di settore può avvenire mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2 ter) L'Amministrazione può stipulare, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari, fermi restando i requisiti richiesti per le qualifiche e le categorie da ricoprire.

2 quater) I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica.

3) Il regolamento può, prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, disciplinando i rapporti tra gli stessi, il segretario comunale e gli altri responsabili dei servizi.

4) Ai responsabili degli uffici e dei servizi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici con atti di indirizzo, secondo le modalità stabilite dai regolamenti. I responsabili degli uffici e dei servizi svolgono tutti i compiti,



fonte: http://burc.regione.campania.it

compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

5) La responsabilità, le sanzioni, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio, sono regolati secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato.

6) L'ufficio di dipendente del Comune è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altro impiego o attività, anche professionale, slavo quanto previsto dal comma 56 e seguenti L. 662/96.
Eventuali autorizzazioni pregresse si intendono con effetto immediato revocate.

**ART. 32**
**IL SEGRETARIO COMUNALE – FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

1) L'attività gestionale del Comune nel rispetto del principio della distinzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale, unitamente agli altri responsabili degli uffici e dei servizi, che la esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente.

2) Il Segretario Comunale, nel rispetto della legislazione statale che ne disciplina lo stato giuridico, il ruolo e le funzioni, assicura la direzione tecnico – amministrativa degli uffici e dei servizi con autonomia di scelta degli uffici e dei operativi e con autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. I risultati dell'azione amministrativa sono sottoposti periodicamente a verifica del Sindaco, che ne riferisce alla Giunta.

3) In particolare il Segretario Comunale:

   a) organizza il personale e le risorse finanziarie e strumentali finalizzandole alla realizzazione degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi elettivi;
   b) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità della azione amministrativa alle leggi, allo Statuto, ai regolamenti;
   c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi assegnato;
   d) roga i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
   e) se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni, di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, al Sindaco, alla Giunta;
   f) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle sedute degli Organi collegiali e, se necessario, delle Commissioni, curando l'attività di verbalizzante;
   g) presiede l'ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni elettorali e dei referendum;
   h) espleta altre attività riservategli dalla legge e dal presente Statuto, dai regolamenti o conferitegli dal Sindaco;
   i) autorizza le missioni, le presentazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
   j) adotta i provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia;
   k) provvede, alla comminazione delle sanzioni disciplinari.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO III

## SERVIZI

### ART. 33
### FORME DI GESTIONE

1) L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2) La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3) Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra l'affidamento in concessione, di consorzio, azienda speciale o società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale.

4) Per gli altri servizi la comparizione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto, in concessione, o a mezzo di istituzione, nonchè tra la forma singola e quella associata mediante convenzione, unione di Comuni ovvero consorzio.

5) Nell'organizzazione dei servizi devono essere assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6) Il consiglio comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzarne una gestione ottimale ed efficiente.

### ART. 34
### GESTIONE IN ECONOMIA

1) L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO IV

## Forme di collaborazione con altri enti territoriali

### ART. 35
### FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI TERRITORIALI

1) Il Comune promuove e favorisce forme di cooperazioni con i Comuni limitrofi, con la Provincia e con la Comunità Montana, al fine di conseguire obiettivi di interesse comune con altri Enti Locali.

2) Il Comune, la Provincia e la Comunità Montana concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e delle Regioni e provvedono, per quanto di rispettiva competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3) Il Comune, con la collaborazione della Provincia e/o della Comunità Montana può, ove lo ritenga utile e necessario, sulla base di programmi della Provincia e/o della Comunità Montana, gestire servizi e realizzare opere di rilevante interesse anche sovracomunale nei settori economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale e sportivo.

### ART. 36
### COMUNITA' MONTANA

1) Il Comune promuove il riassetto territoriale della Comunità Montana Valle Ufita.

### ART. 37
### LA COLLABORAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE

1) Il Comune formula alla Provincia e/o alla Comunità Montana proposte motivate finalizzate alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione, in ottemperanza alle leggi regionali.

2) Le proposte del Comune sono avanzate nell'ambito dei programmi pluriennali, sia di carattere generale che settoriale, promossi dalla Regione, dalla Provincia e/o dalla Comunità Montana ai fini di coordinamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO V

## CONTROLLO INTERNO

### ART. 38
### PRINCIPI E CRITERI

1) Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia della azione del Comune.

2) L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico – finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3) Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore dei conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per Azioni e del presente Statuto.

4) Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo – funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli Uffici dell'Ente.

### ART. 39
### REVISORE DEI CONTI

1) Il revisore dei conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2) Il Regolamento può prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A.

3) Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

### ART. 40

1) Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema di controlli interni dell'Ente, il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO VI

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

### ART. 41
### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

1) Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Comunità Montana e gli altri Comuni della Baronia, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.
   L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

### ART. 42
### CONVENZIONI

1) Il Comune promuove l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero la esecuzione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti Locali e loro enti strumentali.

2) Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

### ART. 43
### CONSORZI

1) Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico ed imprenditoriale, qualora non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative previste negli articoli procedenti.

### ART. 44
### UNIONE DI COMUNI

1) Il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

2) Il Comune può proporre la trasformazione della Comunità Montana in unioni di comuni in previsione della fusione dei comuni costituenti tale Ente.

### ART. 45
### ACCORDI DI PROGRAMMA

1) Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.



fonte: http://burc.regione.campania.it

2) L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione delle eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

   a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
   b) individuare attraverso strumenti appropriati, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;
   c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3) Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuitegli dalla Statuto.

**ART. 45 BIS**
**PARI OPPORTUNITA'**

1) Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

   a) riserva alle donne almeno un terzo dei posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 8, lett. d) del D.L.vo 03.02.93 n.29.
   L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;
   b) Adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
   c) Adotta previo eventuale esame con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano Nazionale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del D.L.vo 03.02.1993, n. 29, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
   d) Il Comune è tenuto a garantire la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti dal comune;
   e) Nella nomina dei componenti della Giunta, il Sindaco assicura la presenza di ambo i sessi, ove possibile.

**ART. 45 TER**
**ASSISTENZA, INTEGRAZIONE SOCIALE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI**

1) Il Comune promuove forme di collaborazione con gli altri comuni e l'A.S.L., per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 05.02.1992 n. 104, nel quadro della normativa Regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 27 della L. n. 142/90, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti;
2) Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3) All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO VII

## PARTICIPAZIONE POPOLARE

### ART. 46
### LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1) Il Comune favorisce l'attività delle associazioni, dei comitati e degli Enti esponenziali operanti nel proprio territorio, a tutela degli interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, sportivi, ricreativi ed economici.

2) A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso apporti consultivi alle Commissioni Consiliari, l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali e la possibilità di presentare memorie, documentazioni ed osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici.

3) L'amministrazione Comunale potrà intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui ai precedenti commi predeterminandone modi e forme in apposito Regolamento.

### ART. 47
### VALORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONE

1) La valorizzazione delle libere forme associative può avvenire mediante concessione di contributi finalizzati, concessione in uso di locali e terreni di proprietà del Comune, previe apposite convenzioni volte a favorire lo sviluppo socio – economico e turistico della comunità.

2) Le libere associazioni, per poter fruire del sostegno del Comune, debbono farne richiesta presentando, oltre alla domanda, l'atto costitutivo e l'eventuale Statuto, nelle forme regolamentari.

3) Saranno automaticamente respinte le istanze delle associazioni con fini ritenuti dal Consiglio Comunale di natura partitica e quelle che non favoriscono la partecipazione più ampia possibile di tutti i cittadini che ne facciano richiesta.

### ART. 48
### CONSULTE

1) Il Comune promuove la costituzione delle seguenti Consulte disciplinandone la composizione con apposito Regolamento se le stesse non sono già previste da leggi:

   - Consulta giovanile,
   - Consulta degli anziani,
   - Consulta per i problemi della istruzione obbligatoria,
   - Consulta per i problemi sociali e sanitari,
   - Consulta per i problemi turistici ed agricoli,
   - Consulta per i problemi delle categorie produttive.

2) Le consulte di cui al precedente comma sono chiamate ad esprimere pareri su questioni incidenti sugli interessi generali delle categorie che rappresentano nonché su provvedimenti amministrativi di carattere settoriale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Qualora i pareri richiesti non vengono espressi entro 15 giorni dalla richiesta gli stessi si intendono dati.

**ART. 49**
**CONSULTAZIONE**

1) In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative vengono avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2) In particolare il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni della cooperazione, le associazioni di volontariato e le formazioni economiche e sociali.

3) La consultazione è obbligatoria in occasione dell'approvazione dei piani urbanistici generali.

4) In particolare la consulta giovanile nomina un delegato, che dovrà partecipare alla vita amministrativa del Comune.

**ART. 50**
**SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE**

1) Per tutto quanto attiene la partecipazione di soggetti al procedimento amministrativo, destinato ad incidere su situazioni giuridiche degli stessi, si rinvia a quanto disposto dal Capo III della legge 07.08.1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché all'apposito Regolamento.

**ART. 51**
**INIZIATIVA E PROPOSTE POPOLARI**

1) Tutti i cittadini che abbiano compiuto il 18° anno di età, hanno facoltà di presentare, sia singolarmente che in forma associata, istanze, petizioni e proposte, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

**ART. 52**
**LE ISTANZE – LE PROPOSTE – LE PETIZIONI**

1) Nessuna particolare modalità è prevista per la presentazione di istanze, proposte e petizioni.

2) Le stesse debbono essere indirizzate al Sindaco e contenente la indicazione chiara ed esplicita del loro oggetto, che deve comunque rientrare nella competenza giuridica del Comune.

3) Tutte le istanze, le proposte e le petizioni, debbono essere regolarmente firmate.

4) Le risposte motivate sulle istanze, proposte e petizioni, sono comunicate per iscritto, a cura degli uffici competenti, entro 30 giorni dalla loro ricezione, secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ART. 53
## IL REFERENDUM CONSULTIVO

1) E' previsto referendum consultivo, su richiesta del 20% dei cittadini che abbiano compiuto il 18° anno di età e risiedano nel Comune. Il Referendum può essere promosso, altresì, su iniziativa de 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune.

2) Il Referendum deve avere ad oggetto materie di esclusiva competenza locale, con esclusione delle materie attinenti alle leggi tributarie, penali, elettorali, attività amministrativa di mera esecuzione di leggi statali e regionali e su materie che abbiano già formato oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3) Il Consiglio Comunale fissa con apposito Regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

4) I Referendum consultivi non possono svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto. Per le procedure di voto si fa rinvio alle norme relative ai Referendum Popolari Nazionali.

5) Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio Comunale delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

6) Il mancato reperimento delle indicazioni referendaria, deve essere deliberato, con adeguata motivazione, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

7) All'onere finanziario delle spese sostenute per le consultazioni referendarie, l'Amministrazione Comunale fa fronte con proprie entrate fiscali.

8) Le consultazioni referendarie possono essere svolte una sola volta all'anno.

## ART. 54
## LA CONFERENZA DEI SERVIZI

1) L'Amministrazione indice, in ogni caso in cui se ne ravvisi la necessità, una conferenza dei servizi locali di intesa con le Associazioni degli utenti stabilmente costituite e con le organizzazioni sindacali territoriali riconosciute.

2) La conferenza dei servizi, avviata a cura del Sindaco, che la conclude, fa il bilancio dell'andamento, della qualità, quantità, efficienza ed efficacia dei servizi, formulando idonee soluzioni per il miglioramento degli stessi.

3) Le associazioni dell'utenza e le organizzazioni sindacali riconosciute partecipano con proprie relazioni volte ad effettuare valutazioni e proposte.

4) Le risultanze della conferenza sono fatte proprie dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, per le eventuali decisioni di merito.

5) Apposito Capitolo di Bilancio prevede le spese per la Conferenza dei Servizi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## ART. 55
## DIRITTO DI ACCESSO

1) Ai cittadini, singoli o associati, è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione, secondo le modalità definite da apposito Regolamento.
2) Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3) Il Regolamento, oltre a specificare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

## ART. 56
## DIRITTO DI INFORMAZIONE

1) Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2) L'Ente si avvale, di norma, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3) Il Comune favorisce una tempestiva, corretta e completa informazione dei cittadini, anche con la pubblicazione e diffusione periodica di notiziari relativi alle decisioni adottate ed alla attività svolta, secondo le modalità fissate in apposito regolamento.

4) Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione dei cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti enunciati e disciplina la pubblicazione per atti previsti dall'art. 26 della Legge 07.08.1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# TITOLO VIII

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

### ART. 57
### CONTROLLO

1) Il controllo sugli atti e sugli organi del Comune è regolato dalla L. 15.05.1997, n. 127, nonché dalle disposizioni dell'apposita legge regionale.

### ART. 58
### MODIFICHE ALLO STATUTO

1) Le modifiche allo Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati.
   Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute, da tenersi entro trenta giorni, e la proposta di modifica è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

2) Le modifiche statutarie possono essere proposte:

   - da 1/3 dei consiglieri Comunali assegnati,
   - dal 10% dei cittadini che abbiano compiuto il 18° anno di età.

3) Si applicano le disposizioni di cui all'art. 4, comma 4°, della legge 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

### ART. 59
### APPROVAZIONE REGOLAMENTI

1) Il Consiglio Comunale approva i Regolamenti previsti dallo Statuto entro DUE anni dalla entrata in vigore dello stesso.

2) Fino alla adozione dei regolamenti restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione, che siano compatibili con la legge e con il presente statuto.

### ART. 60
### ENTRATA IN VIGORE

1) Lo Statuto entra in vigore il 30° giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inserito nella raccolta Ufficiale degli Statuti tenuti dal Ministero dell'Interno.

2) Dalla data di entrata in vigore cessa l'applicazione delle norme transitorie.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Città di Gragnano

*Città Metropolitana di Napoli*

**Settore Lavori Pubblici e Pianificazione e Paesaggistica**

**Servizio Lavori Pubblici**

**OGGETTO: Avviso trasmissione del "Decreto di Esproprio Parziale, disponendo il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Gragnano (Na), per l'esecuzione degli *"Interventi per la realizzazione di una strada locale di collegamento tra via Perillo e via Staglie"* delle aree identificate al Foglio 10 P.lle 1906, 1789, 1788, 1787,1786, 1523, 1742, 1783, 1797, 1798, 23, 1213, 1215, 2028 per complessivi 1122,00 mq"**

**SI RENDE NOTO**

**Che** con Decreto **n° 18** del **23/02/2026** del Settore Lavori Pubblici è stato disposto, a seguito di procedura espropriativa, il **"Decreto di Esproprio Parziale, disponendo il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Gragnano (Na), per l'esecuzione degli *"Interventi per la realizzazione di una strada locale di collegamento tra via Perillo e via Staglie"* delle aree identificate al Foglio 10 P.lle 1906, 1789, 1788, 1787,1786, 1523, 1742, 1783, 1797, 1798, 23, 1213, 1215, 2028 per complessivi 1122,00 mq"** ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327 del 2001 e ss.mm.ii.
Un estratto del presente decreto di esproprio, ai sensi dell'art. 23 comma 5, è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel BURC.
Il decreto di esproprio è visibile sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Gragnano, al seguente link: *https://servizi.comune.gragnano.na.it/openweb/albo/albo_pretorio.php?layout=&.*

Gragnano, 23 febbraio 2026

**Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici**
(*arch. Barbara Maio*)



Firmato digitalmente da:
Barbara Maio
Firmato il 23/02/2026 16:41
Seriale Certificato: 17496994
Valido dal 24/04/2023 al 24/04/2026
InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

**COMUNE DI GRAGNANO – Città Metropolitana di Napoli – CF. 00646300632**

**ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIO N° 18 DEL 23/02/2026**

**OGGETTO: DECRETO DI ESPROPRIO PARZIALE, DISPONENDO IL PASSAGGIO DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ IN FAVORE DEL COMUNE DI GRAGNANO (NA), PER L'ESECUZIONE DEGLI "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRADA LOCALE DI COLLEGAMENTO TRA VIA PERILLO E VIA STAGLIE" DELLE AREE IDENTIFICATE AL FOGLIO 10 P.LLE 1906, 1789, 1788, 1787,1786, 1523, 1742, 1783, 1797, 1798, 23, 1213, 1215, 2028 PER COMPLESSIVI 1122,00 MQ**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

**Visti:**
- il D.lgs. n. 267 del 18.08.2000 - Testo unico delle leggi sull' ordinamento degli enti locali;
- il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato dal D.lgs 302/2002;

**--- omissis ---**

**DECRETA**

1. **DI PROCEDERE** all'espropriazione parziale, disponendo il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Gragnano (Na), con sede in via Vittorio Veneto n°15, C.F. 00646300632, per l'esecuzione degli *"Interventi per la realizzazione di una strada locale di collegamento tra via Perillo e via Staglie"*, delle aree identificate al Foglio 10, p.lle 1906, 1789, 1788, 1787,1786, 1523, 1742, 1783, 1797, 1798, 23, 1213, 1215, 2028, per complessivi 1122,00 mq (di cui: mq 109,00 espropriati alla p.lla 1788; mq 127,00 espropriati alla p.lla 23; mq 145,00 espropriati alla p.lla 1742; mq 217,00 espropriati alla p.lla 1797; mq 60,00 espropriati alla p.lla 1906; mq 208,00 espropriati alla p.lla 1523; mq 88,00 espropriati alla p.lla 1787; mq 92,00 espropriati alla p.lla 1789; mq 2,00 espropriati alla p.lla 1786; mq 29,00 espropriati alla p.lla 1783; mq 45,00 espropriati alla p.lla 1798), così come riportato negli elaborati di cui al progetto di fattibilità tecnica ed economica, riapprovati con Delibera di Consiglio Comunale n°65 del 17/10/2025, di proprietà dei sig.ri:

   Unità Negoziale N.1 – Fg. 10 P.lla 1788 (espropriati mq 109,00), Fg. 10 P.lla 1789 (espropriati mq 92,00), Fg. 10 P.lla 1786 (espropriati mq 2,00), con le seguenti quote di proprietà:
   - FONTANELLA GIUSEPPINA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 1/2;
   - FONTANELLA FRANCESCO, nato a --omissis-- - quota di proprietà: 1/2;

   Unità Negoziale N.2 – Fg. 10 P.lla 23 (espropriati mq 127,00), con le seguenti quote di proprietà:
   - GARGIULO LUIGIA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 1/1;

   Unità Negoziale N.3 – Fg. 10 P.lla 1742 (espropriati mq 145,00), con le seguenti quote di proprietà:
   - FONTANELLA MARGHERITA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 999/1000;
   - FONTANELLA FERDINANDO, nato a --omissis-- - quota di proprietà: 1/1000;

   Unità Negoziale N.4 – Fg. 10 P.lla 1797 (espropriati mq 217,00), con le seguenti quote di proprietà:
   - FONTANELLA FERDINANDO, nato a --omissis-- - quota di proprietà: 1/1 nuda proprietà;

   Unità Negoziale N.5 – Fg. 10 P.lla 1906 (espropriati mq 60,00), con le seguenti quote di proprietà:
   - IOZZINO ANTONIETTA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 222/1000;
   - IOZZINO GERARDO, nato a --omissis-- - quota di proprietà: 222/1000;
   - IOZZINO RAFFAELE, nato a --omissis-- - quota di proprietà: 222/1000;
   - D'AURIA FILOMENA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 334/1000;

   Unità Negoziale N.6 – Fg. 10 P.lla 1523 (espropriati mq 208,00), con le seguenti quote di proprietà:
   - ESPOSITO ANNA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 1000/1000;

Unità Negoziale N.7 – Fg. 10 P.lla 1787 (espropriati mq 88,00), con le seguenti quote di proprietà:
- ROMANO REGINA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 18/18;

Unità Negoziale N.8 – Fg. 10 P.lla 1783 (espropriati mq 29,00), con le seguenti quote di proprietà:
- D'AMMORA GIUSEPPINA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 1/2;
- ESPOSITO ANTONIETTA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 1/2;

Unità Negoziale N.9 – Fg. 10 P.lla 1798 (espropriati mq 45,00), con le seguenti quote di proprietà:
- FONTANELLA FERDINANDO, nato a --omissis-- - quota di proprietà: 223/1000;
- FONTANELLA IDA SOFIA, nata a --omissis-- - quota di proprietà: 222/1000;
- FONTANELLA MARGHERITA, nata a--omissis-- - quota di proprietà: 222/1000;
- MIRANDA ANNUNZIATA, nata a –omissis-- - quota di proprietà: 333/1000;

i quali non hanno accettato l'indennità provvisoria proposta;

**--- omissis ---**

**8. DI DARE ATTO** che l'immissione in possesso avverrà in data 08/04/2026;

**--- omissis ---**

**11. DI DARE ATTO** che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al T.A.R. della Campania, nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

**Il Responsabile del Settore LLPP**
*arch. Barbara Maio*

OGGETTO:
COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV) C.F. 81002070647
DECRETO V SETTORE n. 3 del 23/02/2026 - Prot. 2652 del 23/02/2025
DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE DI TERRENI ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.per la realizzazione dei LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE DI VIA MUNICIPIO
CUP: E94H20001200001

**IL RESPONSABILE DEL V SETTORE LL.PP e AMBIENTE**

**Visto** il D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità";
**Premesso che**
il Comune di Mirabella Eclano con Delibera di Giunta Comunale n. 107 del 16/11/2022 ha approvato il progetto esecutivo denominato LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE DI VIA MUNICIPIO – CUP: E94H20001200001, per l'importo complessivo di € 945.365,16, finanziato per l'intero importo di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 23/02/2021, per l'importo di € 859.331,96, oltre l'incremento del 10% assegnato con le risorse del DPCM 28/07/2022, per complessivi € 945.365,16;
Con Determina V settore n. 294/2025 veniva approvata la Perizia di Variante in corso d'opera relativa ai LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE DI VIA MUNICIPIO- CUP E94H20001200001, redatta dalla Direzione dei Lavori;
**Atteso che** con Decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25/08/2021, è stato finanziato progetto in oggetto;
**Visto** il piano particellare, con l'accluso elenco delle ditte proprietarie, approvato con Determina V Settore n. 33 del 13/02/2026;
**Atteso che** per la corretta esecuzione dell'opera pubblica in oggetto risulta necessario effettuare l'occupazione permanente e temporanea di aree di proprietà privata, così come individuato nell'accluso piano particellare;
**Considerato che** vi è la necessità di realizzare i lavori di che trattasi nel rispetto delle tempistiche imposte dal Decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25/08/2021 e che pertanto per i lavori in oggetto ricorrono gli estremi di urgenza;
**Ritenuto** opportuno avvalersi della procedura prevista dall'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001;
**Ravvisata** la necessità di emanare, senza particolari indagini e formalità, il decreto che dispone l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione dell'intervento in oggetto secondo quanto previsto ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
**Visto** l'art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione";
**Visto** il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
**Visto** il D.L.gs. n. 267/2000;
**Visti** gli artt. 7 e 8 della Legge 241/90;
**DECRETA**
**Art. 1**
E' disposta, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., L'OCCUPAZIONE D'URGENZA, a favore del Comune di Mirabella Eclano, nell'ambito dei LAVORI DI

SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE DI VIA MUNICIPIO – CUP: E94H20001200001, degli immobili di seguito elencati e riportati nella seguente tabella, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, necessari per consentire l'esecuzione dei lavori di cui in oggetto posti nel Comune di Mirabella Eclano, per tutto il tempo occorrente all'esecuzione dei lavori in oggetto, e ne determina in via provvisoria l'indennità di occupazione temporanea:

**Art. 2**

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui all'articolo 1 può essere protratta fino a n. 2 anni dalla data di immissione nel possesso, come risulterà dall'apposito verbale.

Ai sensi dell'art. 22bis, comma 5, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, per il periodo di occupazione preordinata all'esproprio intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione, determinata in €/mq 1,50, e, per ogni mese, o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua, così come disposto dall'art. 50 del T.U.E.

**Art. 3**

Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Mirabella Eclano, sarà notificato ai relativi proprietari nelle forme previste dalla normativa vigente, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del presente decreto, da effettuarsi con la redazione del verbale di immissione nel possesso e dello stato di consistenza dei luoghi, ex art. 49, comma 2 d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i.

Lo stato di consistenza ed il verbale di immissione nel possesso saranno redatti in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del promotore dell'occupazione. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'ente occupante, tramite propri delegati, provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o, in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'ente interessato o dei suoi concessionari. Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

**Art. 4**

L'indennità di occupazione sarà determinata in via definitiva in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di acquisizione dell'immobile.

A tale scopo l'Ente occupante trasmetterà tempestivamente il verbale di consistenza e di immissione nel possesso, con tutti gli atti necessari, a tutti i proprietari interessati.

**Art. 5**

L'indennità di occupazione provvisoria è stata determinata con Determina del V Settore n. 33 del 13/02/2026, e costituisce parte integrante e sostanziale al presente Decreto. Ai proprietari espropriandi è chiesto di comunicare l'accettazione dell'indennizzo entro 30 giorni dalla notifica dello stesso, con l'avvertenza che, nel caso di inerzia o di rifiuto dell'indennità, l'autorità espropriante depositerà la somma presso la Cassa DD.PP., senza le maggiorazioni previste. Effettuato il deposito l'autorità emetterà il decreto di esproprio definitivo.

**Art. 6**

Il presente decreto perderà ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività.

Il presente decreto perderà efficacia se non viene emanato il decreto di esproprio entro il termine di 5 anni dalla dichiarazione di pubblica utilità.

**Art. 7**

Viene disposto che, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, il presente decreto sarà:

notificato ai relativi proprietari espropriandi nelle forme degli atti processuali civili, con le modalità di cui all'art. 20, comma 4, DPR 327/2001;

pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Mirabella Eclano, che comporta l'inserimento sul proprio sito informatico;

notificato unitamente all'indennità provvisoria determinata con Determina V Settore n. 33 del 13/02/2026, chiedendo ai proprietari espropriandi di comunicare l'accettazione dell'indennizzo entro 30 giorni dal suo ricevimento, con l'avvertenza che nel caso di inerzia o di rifiuto dell'indennità, l'autorità espropriante depositerà la somma presso la Cassa DD.PP., senza le maggiorazioni previste. Effettuato il deposito l'autorità emetterà il decreto di esproprio.

Contestualmente, **COMUNICA**

Che ai sensi dell'art. 6 c. 6 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è l'arch. Franca Stanco, Responsabile del V Settore – Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Mirabella Eclano.

Che il soggetto espropriante è il Comune di Mirabella Eclano;

Che presso il Comune di Mirabella Eclano è depositato il progetto dei lavori di cui all'oggetto, dal quale è possibile attingere informazioni su come verrà realizzata l'opera;

Che ai sensi del D.P.R. 327/2001 la presente comunicazione è stata disposta nei confronti del soggetto che risulti proprietario secondo i registri catastali, salvo che l'autorità espropriante non abbia avuto tempestiva notizia dell'eventuale diverso proprietario effettivo; pertanto, colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva la notificazione di atti del procedimento di occupazione temporanea, ove non sia più proprietario è tenuto a comunicarlo immediatamente all'amministrazione procedente, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile;

Che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica, per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Mirabella Eclano.

Mirabella Eclano, 23 febbraio 2026

La Responsabile del V Settore
Arch. Franca Stanco

## Sistemazione Idrogeologica Versante sottostante Via Municipio

Piano Particellare di Esproprio

| N° | Foglio | Mappale | | Intestatari Catastali | Titolarità | Quota | Qualità | Classe | Superficie | Reddito Dominicale | Reddito Agrario | Area Esproprio | Prezzo Unitario | INDENNITA' DI ESPROPRIO | INDENNITA' AGGIUNTIVA PER CESSIONE VOLONTARIA (50%) | IMPORTO EURO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | mq | € | € | mq | | | | |
| 1 | **25** | **41** | 1 | DE FEO ACHILLE nato/a a ----- il -------- | Diritto del concedente | 1000/1000 | SEMINATIVO | 4 | 2620 | 6,77 € | 8,12 € | 1.065 | 1,50 € | 1.597,50 € | 798,75 € | **2.396,25 €** |
| | | | 2 | TAMMARO BIAGIO nato/a a ----- il -------- | Enfiteusi | 1000/1000 | | | | | | | | | | |
| 2 | **25** | **40** | 1 | CIANI ARMANDO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1000/1000 | SEMINATIVO | 4 | 1460 | 3,77 € | 4,52 € | 185 | 1,50 € | 277,50 € | 138,75 € | **416,25 €** |
| 3 | **25** | **418** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | SEMINATIVO | 4 | 1480 | 3,82 € | 4,59 € | 220 | 1,50 € | 330,00 € | 165,00 € | **495,00 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 4 | **25** | **39** | 1 | CAPONE DARIO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 6/30 | SEMIN ARBOR | 4 | 810 | 1,25 € | 2,93 € | 67 | 1,60 € | 107,20 € | 53,60 € | **160,80 €** |
| | | | 2 | CAPONE EMILIO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 6/30 | | | | | | | | | | |
| | | | 3 | CAPONE ESTERINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 6/30 | | | | | | | | | | |
| | | | 4 | GUARINO BRUNO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 3/30 | | | | | | | | | | |
| | | | 5 | GUARINO ROSALBA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 3/30 | | | | | | | | | | |
| | | | 6 | MOSCARITOLO ANTONINO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 2/30 | | | | | | | | | | |
| | | | | RITOLO GIOVANNI nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 2/30 | | | | | | | | | | |
| | | | | RITOLO GIULIANA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 2/30 | | | | | | | | | | |
| 5 | **25** | **577** | | ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | SEMIN ARBOR | 4 | 950 | 1,47 € | 3,43 € | 89 | 1,60 € | 142,40 € | 71,20 € | **213,60 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 6 | **25** | **38** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | SEMIN ARBOR | 4 | 1890 | 2,93 € | 6,83 € | 108 | 1,60 € | 172,80 € | 86,40 € | **259,20 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 7 | **25** | **517** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | AREA FAB DM | | 40 | | | 40 | 2,00 € | 80,00 € | 40,00 € | **120,00 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 8 | **25** | **37** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | AREA FAB DM | | 22 | | | 22 | 2,00 € | 44,00 € | 22,00 € | **66,00 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 9 | **25** | **518** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | SEMIN ARBOR | 4 | 3280 | 5,08 € | 11,86 € | 285 | 1,60 € | 456,00 € | 228,00 € | **684,00 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 10 | **25** | **36** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | SEMIN ARBOR | 4 | 870 | 1,35 € | 3,15 € | 82 | 1,60 € | 131,20 € | 65,60 € | **196,80 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 11 | **25** | **35** | 1 | TAURO ANGIOLINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | SEMIN ARBOR | 4 | 380 | 0,59 € | 1,37 € | 76 | 1,60 € | 121,60 € | 60,80 € | **182,40 €** |
| | | | 2 | TAURO GIUSEPPE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 12 | **25** | **33** | 1 | LOBRESCO ROSALIA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 500/1000 | ULIVETO | 2 | 1060 | 2,46 € | 3,01 € | 290 | 3,00 € | 870,00 € | 435,00 € | **1.305,00 €** |
| | | | 2 | LOBRESCO ROSALIA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/2 | | | | | | | | | | |
| 13 | **25** | **30** | 1 | GENTILE ANGELINA FU RAFFAELE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | ULIVETO | 1 | 4460 | 16,12 € | 14,97 € | 1.618 | 3,00 € | 4.854,00 € | 2.427,00 € | **7.281,00 €** |
| | | | 2 | GENTILE ANGELINA FU RAFFAELE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 3 | PETITTO DANIELA nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | 8/1000 | | | | | | | | | | |
| | | | 4 | PETITTO MARINA nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | 8/1000 | | | | | | | | | | |
| | | | 5 | PETITTO VINCENZO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | 8/1000 | | | | | | | | | | |
| | | | 6 | SIRIGNANO ANNINA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 7 | SIRIGNANO ANTONIETTA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 8 | SIRIGNANO ANTONIO FU CARMINE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 9 | SIRIGNANO CARMINE FU CARMINE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 10 | SIRIGNANO CATERINA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 11 | SIRIGNANO CONCETTA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 12 | SIRIGNANO FRANCESCO FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 13 | SIRIGNANO LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 14 | SIRIGNANO LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 15 | SIRIGNANO LEOPOLDO FU CARMINE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 16 | SIRIGNANO MASSIMINO FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 17 | SIRIGNANO MICHELE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 18 | SIRIGNANO NATALINA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 19 | SIRIGNANO NORINA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 20 | SIRIGNANO RAFFAELE FU CARMINE nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 21 | SIRIGNANO RAFFAELE FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| | | | 22 | SIRIGNANO ROSA FU LEOPOLDO nato/a a ----- il -------- | Oneri comproprietario | | | | | | | | | | | |
| 14 | **25** | **26** | 1 | BUONOPANE ANTONIO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/1 | ULIVETO | 1 | 210 | 7,59 € | 7,05 € | 193 | 3,00 € | 579,00 € | 289,50 € | **868,50 €** |
| 15 | **23** | **776** | 1 | D'ELIA SALVATORE nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/4 | ULIVETO | 1 | 523 | 1,89 € | 1,76 € | 124 | 3,00 € | 372,00 € | 186,00 € | **558,00 €** |
| | | | 2 | D'ELIA TORINA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 3/4 | | | | | | | | | | |
| 16 | **23** | **697** | 1 | D'ELIA BIANCA nato/a a ----- il -------- | Usufrutto | 334/1000 | ULIVETO | 1 | 2017 | 7,29 € | 6,67 € | 310 | 3,00 € | 930,00 € | 465,00 € | **1.395,00 €** |
| | | | 2 | PALERMO CONCETTA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 222/1000 | | 1 | | | | | | | | |
| | | | 3 | PALERMO EDUARDO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 222/1000 | | 1 | | | | | | | | |
| | | | 4 | PALERMO MICHELANGELO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 222/1000 | | 1 | | | | | | | | |
| | | | 5 | PALERMO MICHELANGELO nato/a a ----- il -------- | Nuda proprieta' | 334/1000 | | 1 | | | | | | | | |
| 17 | **23** | **696** | 1 | D'ELIA ANNA nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/1 | ULIVETO | 1 | 1738 | 6,28 € | 5,83 € | 63 | 3,00 € | 189,00 € | 94,50 € | **283,50 €** |
| 18 | **23** | **1182** | | TROISI EDOARDO nato/a a ----- il -------- | Proprieta' | 1/1 | ULIVETO | | 8161 | 18,97 € | 23,18 € | 204 | 3,00 € | 612,00 € | 306,00 € | **918,00 €** |

**TOTALE** **17.799,30 €**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 9 Marzo 2026 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

**DECRETO DIRIGENZIALE (1126R)**

**n. 01 del 20/02/2026**

Oggetto: Acquisizione in proprietà, mediante acquisizione sanante ex art. 42 bis del DPR 327/01, dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente nel N.C.T. del Comune di Napoli al f.lo 91 – p.lle nn. 702 – 703 – 704 - 667 – 120 – 713 – 1128 – 708 – 707 – 1131 – 700 - 714 – 715 - 716 della complessiva consistenza di 9.190,00 mq.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA

**Premesso che:**

- a seguito del sisma del 1980 il Comune di Napoli attivò la procedura di requisizione, curata dal Servizio Patrimonio, dell'area di mq 11.450, riportata in catasto al foglio 91, particella 56, da utilizzare come area container per dare alloggio provvisorio ai terremotati;
- con Delibere di Giunta Municipale n. 109 dell'11/04/1985 fu avviata una procedura espropriativa, promossa ai sensi della legge 18 aprile 1984, n. 80 e, con le Delibere di Giunta Municipale nn. 323 e 325 del 20/11/1985, e furono determinate ed approvate le indennità di espropriazione;
- già in epoca antecedente alla requisizione l'area di cui trattasi era stata oggetto di lottizzazione, con frazionamenti e trasferimenti delle porzioni derivate dalla originaria particella 56, ma i registri catastali non furono aggiornati; pertanto, nell'ambito della procedura attivata, le indennità furono offerte alla ditta che, in base alle risultanze catastali, era ancora intestataria dell'intera originaria particella 56;
- la procedura espropriativa per l'acquisizione dell'area non fu mai perfezionata nei confronti degli effettivi proprietari e, in ogni caso, non risulta emesso il decreto di esproprio;
- nelle more, la Croce Rossa Italiana aveva manifestato la disponibilità di destinare, nel quadro degli interventi in favore dei Comuni colpiti dal sisma del 1980, parte di somme ancora disponibili ad ulteriori realizzazioni scolastiche in favore del Comune di Napoli;
- l'area container di Via Padula fu ritenuta idonea all'insediamento e, con Delibera di Giunta Comunale n. 124 del 12/09/1986, il Comune di Napoli dispose di destinarla ad ospitare un nuovo plesso scolastico, eseguito dalla stessa C.R.I.;
- l'area di che trattasi, pertanto, è stata occupata in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità;
- con Decreto Dirigenziale (1126R) n. 1 del 25/02/2025 (DEDIR/2025/0000001 del 26/02/2025) è stata disposta l'A*cquisizione in proprietà, mediante acquisizione sanante ex art. 42 bis del DPR 327/01, dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, di proprietà del sig. Russolillo Biagio e delle sigg.re, Solimene Maria, Russolillo Antonietta, Russolillo Stefania e Russolillo Tiziana (quali eredi di Russolillo Vincenzo), di cui alla Sentenza TAR Campania n. 2146/24 su ricorso RG 5861/23 per l'ottemperanza della Sentenza n. 2089/23, individuati catastalmente dalle p.lle n. 56 e 712 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 800,00 mq.*

**Premesso altresì che:**

- l'occupazione dei restanti suoli sui quali è stato realizzato il complesso scolastico in Via Domenico Padula è oggetto di giudizi e ricorsi introdotti da alcuni proprietari dei fondi;
- in particolare:

  - relativamente al fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particelle 702 e 703, ricorrente sig. Pasquale Carandente risulta che:

    • con atto del 24/09/2021 il sig. Pasquale Carandente diffidava il Comune di Napoli *"alla restituzione del terreno sito in Pianura (NA) Località "Tora", censito al Catasto al Foglio 91, p.lle 702 e 703 (già p.lle 50), previa riduzione in pristino del complesso scolastico esistente, al proprietario sig. Pasquale Carandente, il quale si riserva sul punto, di agire, per i danni subiti dal mancato utilizzo/godimento del bene in ragione dell'illegittimo modus operandi posto in essere dal Comune di Napoli. Qualora il Comune di Napoli ritenesse procedere all'esproprio dei terreni in esame, si diffida a procedere al formale riconoscimento dell'avvenuta occupazione del terreno in titolarità del sig. Pasquale Carandente sin dagli anni '80 a mezzo installazione di container, e così,*


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

*procedere a quantificare le dovute indennità di occupazione legittima ed illegittima ai sensi di quanto disposto dal DPR 327/2001, e ciò sino all'eventuale emissione di decreto di esproprio anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 42 bis DPR 327/2001."* ;

• con atto del 01/03/2022 il sig. Carandente ricorreva al TAR Campania per la declaratoria dell'illegittimità del silenzio – inadempimento serbato dal Comune di Napoli sulla diffida notificata in data 24/09/2021 nella parte in cui si intima all'Amministrazione resistente di provvedere alla definizione del procedimento di espropri del terreno, volto o alla restituzione dei fondi previa riduzione in pristino, o mediante l'adozione di un provvedimento di acquisizione sanante e risarcimento del danno in favore del ricorrente;

• con Sentenza n. 5933/22 il TAR Campania ha accolto il ricorso proposto per la declaratoria della illegittimità del silenzio serbato dal Comune di Napoli, nominando quale commissario ad acta il Prefetto di Napoli.

- relativamente al fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 704, ricorrente sig. Enrico Di Costanzo risulta che:

• con Sentenza n. 3644/2020 del 25/08/2020, su ricorso del sig. Enrico Di Costanzo, il TAR Campania Napoli – sez. V ha accertato l'illegittima occupazione del terreno interessato dalla realizzazione di un plesso scolastico ed ha condannato il Comune resistente al risarcimento dei danni patrimoniali provocati al ricorrente per l'occupazione illegittima, nonché alla restituzione dei beni, previo ripristino dell'originario stato, con salvezza dell'adozione di provvedimenti volti alla regolarizzazione postuma della fattispecie;

• nella citata Sentenza n. 3644/2020 il TAR Campania ha precisato che *"in ragione dell'intervenuta prescrizione delle somme maturate a far data dal quinquennio antecedente al primo atto interruttivo - non rileva ai fini del decidere l'individuazione del momento esatto in cui l'occupazione è divenuta illegittima, essendo certamente qualificabile in termini di illegittimità, per quanto interessa, l'apprensione del terreno che si è perpetrata ai danni del ricorrente nel periodo temporale in cui alcuna prescrizione si è maturata, ovvero dalla data del 15 giugno 2006 in avanti"*;

• con Sentenza n. 1633/23 il TAR Campania ha accolto il ricorso per l'ottemperanza della Sentenza n. 3644/2020 del 25/08/2020.

- per alcuni suoli è stato necessario richiedere la costituzione del deposito definitivo amministrativo per espropri presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, così individuati:
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particelle 667-120-713 di proprietà Ersilia Cinzio;
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 1128 di proprietà Tommasina Cipolletta;
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 708 di proprietà Pietro Giuliano;
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particelle 707 - 1131 di proprietà Annunziata Illiano e Giuseppina Pelella;
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 700 di proprietà Gennaro Migliardi;
- per altri suoli i proprietari hanno sottoscritto l'accettazione degli indennizzi per acquisizione sanante, come di seguito riportato:
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 714 di proprietà Giorgio Mele e Carmela Izzo;
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 715 di proprietà Luigi Musella e Vassallo Angela;
  - fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 91, particella 716 di proprietà Antonio Musella.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

**Considerato che:**

- con riferimento alla tipologia di giudizi dinanzi al TAR, già con nota prot. 138930 del 09/02/2018, il Dipartimento Avvocatura dell'Ente ha evidenziato l'esigenza di una sollecita valutazione di tutte le occupazioni illegittime determinatesi a seguito di procedimenti espropriativi, che siano in atto riconducibili al Comune di Napoli, al fine dell'eventuale compimento, da parte dei competenti Servizi di amministrazione attiva, dei provvedimenti necessari alla tutela degli interessi dell'Ente, anche attraverso l'adozione di un provvedimento di acquisizione sanante o la restituzione dei cespiti ai legittimi proprietari;
- nel merito delle vicende giudiziarie che hanno interessato i suoli su cui insiste il complesso scolastico Palasciano, con nota PG/2021/756821 del 19/10/2021, il Dipartimento Avvocatura ha evidenziato il permanere dell'esigenza di una sollecita valutazione delle occupazioni illegittime e della conseguente adozione di tutti gli atti necessari a porre fine alla condizione di illecita occupazione.

**Preso atto che:**

- con nota PG/2022/108616 del 10/02/2022, il Direttore Generale dell'Ente è intervenuto sui conflitti di competenze tra gli Uffici in merito alla vicenda delle occupazioni illegittime di immobili di proprietà aliena per la realizzazione dell'immobile destinato alla scuola media statale "*F. Palasciano*" ed ha stabilito che "*a provvedere debba essere il Servizio Supporto ai RUP* [le cui competenze, a seguito della riorganizzazione dell'Ente, sono oggi confluite nell'Area Tecnica Patrimonio]*, a cui compete l'adozione dei provvedimenti finali, che dovrà attivarsi affinché si acquisisca da parte del Servizio Tecnico Scuole* [oggi Servizio Edilizia Scolastica] *la dichiarazione di prevalenza di pubblica utilità, necessaria all'avvio della procedura espropriativa*".

**Rilevato che:**

- l'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 "T.U. Espropri" – introdotto dall'art. 34, comma 1, del D.L. 06.07.2011, n. 98, convertito e modificato dalla Legge 15.7.2011 n. 111, consente l'acquisizione di un bene immobile da parte di un'autorità che lo utilizza per scopi di interesse pubblico, in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità;
- nel caso in esame, i terreni sono utilizzati per scopo di pubblico interesse in seguito alla realizzazione del complesso scolastico di cui trattasi;
- la restituzione dei terreni indebitamente occupati, previa rimessa in pristino dello stato dei luoghi (con conseguenti costi per l'amministrazione comunale), sottrarrebbe il complesso scolastico all'uso che da anni ne fa la collettività e comporterebbe pregiudizio economico e per il sistema scolastico comunale;
- pertanto, in considerazione dell'utilità derivante all'Ente dall'acquisizione dell'area utilizzata per la realizzazione dell'opera pubblica in questione, non risulta né opportuno né conveniente il ripristino delle condizioni preesistenti.

**Accertata** dunque la prevalenza dell'interesse pubblico alla permanenza dell'opera pubblica realizzata sulle predette aree rispetto ai contrapposti interessi privati, meramente riconducibili ad aspetti economici, in considerazione dell'ormai irreversibile trasformazione dei suoli di cui trattasi per scopi per pubblica utilità, in quanto la restituzione dell'area ed il ripristino dell'immobile comporterebbe un pregiudizio all'Amministrazione Comunale e alla collettività che usufruisce dell'edificio scolastico in questione.


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

**Ritenuto che:**

- in assenza di ragionevoli alternative, necessita porre fine alla occupazione illegittima di tutte le aree su cui insiste il complesso scolastico "Palasciano", al fine di scongiurare ulteriori oneri per l'Ente derivanti dai contenziosi già attivi e da quelli attivabili dai restanti proprietari dei fondi;
- a tal fine, occorre adottare un ulteriore provvedimento di acquisizione sanante di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, oltre quello già adottato con con Decreto Dirigenziale (1126R) n. 1 del 25/02/2025 (DEDIR/2025/0000001 del 26/02/2025), le cui attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico ne giustificano l'emanazione.

**Considerato che:**

- con nota PG/2020/747633 dell'11/11/2020, il Servizio Tecnico Patrimonio, su richiesta del Servizio Supporto ai RUP, ha stimato in 150,00 €/mq il più probabile valore di mercato unitario dell'area di cui al ricorso promosso da Di Costanzo Enrico, contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 91, particella 704;
- in aderenza alle indicazioni del Dipartimento Avvocatura, giusta nota PG/2022/756821 del 19/10/2021, ed in conformità agli indirizzi impartiti dalla Direzione Generale con nota PG/2022/108616 del 10/02/2022, il Servizio Tecnico Scuole, di concerto con il Servizio Supporto ai RUP, ha dato avvio alle necessarie attività finalizzate all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001;
- sulla scorta della valutazione effettuata dal Servizio Tecnico Patrimonio, è stato calcolato l'ammontare degli indennizzi spettanti agli aventi diritto per l'acquisizione sanante di tutte le aree interessate dal complesso scolastico, determinato in complessivi € 2.562.527,21;
- con nota PG/2022/178899 del 07/03/2022, il Servizio Tecnico Scuole ha chiesto al Dipartimento Ragioneria la dotazione necessaria all'acquisizione sanante;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 26/07/2022, di assestamento generale del bilancio 2022-2024, è stata stanziata la somma di € 2.562.527,27 sul capitolo 249150 Bilancio 2022;
- pertanto, considerato che dalla corrispondenza con i Servizi dell'Amministrazione coinvolti, non erano emersi titoli che legittimassero l'occupazione delle aree, con la medesima nota il Servizio Supporto ai RUP invitava il Servizio Demanio e Patrimonio e il Servizio CUAG di questo Ente a svolgere ulteriori approfondimenti e verifiche;
- con nota PG/2022/689445 del 26/9/2022, il Servizio CUAG comunicava di non aver rinvenuto presso i propri archivi atti che avessero per oggetto gli immobili indicati;
- con nota PG/2022/824035 del 15/11/2022, il Servizio Demanio e Patrimonio rimetteva le risultanze delle ulteriori ricerche effettuate dalla società partecipata comunale "Napoli Servizi S.p.A." "*che non hanno portato innovazione in ordine agli atti traslativi a favore del Comune di Napoli dei terreni richiesti*";
- per quanto sopra espresso, il Servizio Tecnico Scuole, di concerto con il Servizio Supporto ai RUP, ha determinato l'ammontare degli indennizzi da corrispondere agli aventi diritto a tutto il 31/12/2022 secondo i criteri di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 s.m.i., e segnatamente:
  - danno patrimoniale, pari al valore venale del bene;
  - danno non patrimoniale, commisurato al 10% del danno patrimoniale;
  - risarcimento del danno da occupazione illegittima, pari al 5% annuo del valore venale, a partire dai cinque anni antecedenti la prima interruzione della prescrizione;

  per un totale di € 2.309.544,33 comprensivo di imposte di registro, ipotecaria e catastale;
- le relative provviste finanziarie venivano accantonate nel Fondo Rischi Passività Potenziali al 31/12/2022 sul capitolo di spesa 249150 Bilancio Comunale 2022.


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

**Considerato altresì che:**

- con Deliberazione n. 494 del 01.12.2022 , la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio Comunale di approvare in via definitiva l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli delle aree su cui è stato realizzato il complesso scolastico Palasciano in Pianura, Via Domenico Padula, con effetto sanante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001;
- nella seduta del 28.12.2022 il Consiglio Comunale ha rinviato la discussione della richiamata Delibera di G.M. n. 494/2022, considerando – tra l'altro – la necessità di un maggiore approfondimento in merito alla valutazione posta a base di calcolo degli indennizzi, con indicazione di dettaglio dei parametri utilizzati per la stima;
- su conseguenziale richiesta PG/2023/28181 del 12/01/2023 del Servizio Supporto ai RUP, con nota PG/2023/85906 del 31/01/2023, il Servizio Tecnico Patrimonio rendeva la valutazione economica, in termini del più probabile valore di mercato su unità di superficie allo stato attuale dell'area, completa della valutazione posta a base di calcolo, nonché dei parametri utilizzati ai fini della stessa, pervenendo alla stima del valore di 120,00 €/mq;
- parallelamente, con nota PG/2023/119665 del 10/02/2023, il Servizio Edilizia Scolastica e Supporto alle Strutture Tecniche per Lavori Pubblici ed Espropri [*cui sono confluiti, a seguito della riorganizzazione amministrativa dell'Ente,* il Servizio Tecnico Scuole ed il Servizio Supporto ai RUP faceva istanza di mantenimento del precedente accantonamento nel Fondo Rischi Passività Potenziali (F.P.P.) al 31/12/2022 in sede di ricognizione di adeguamento del fondo;
- il Servizio Edilizia Scolastica e Supporto alle Strutture Tecniche per Lavori Pubblici ed Espropri, quindi, procedeva alla rideterminazione degli indennizzi spettanti sulla scorta della valutazione aggiornata del Servizio Tecnico Patrimonio;
- in particolare per i suoli in N.C.T al foglio 91:

| P.lle | Consistenza (mq) | Proprietà | Danno patrimoniale, pari al valore venale del bene | Danno non patrimoniale, commisurato al 10% del danno patrimoniale | Danno da occupazione illegittima, pari al 5% annuo del valore venale, a partire dai cinque anni antecedenti la prima interruzione della prescrizione | Importo Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 702 - 703 | 1475 | Pasquale Carandente | € 177.000,00 | € 17.700,00 | € 59.816,30 | € 254.516,30 |
| 704 | 810 | Enrico Di Costanzo | € 97.200,00 | € 9.720,00 | € 82.872,98 | € 189.792,98 |
| 667-120-713 | 240 | Ersilia Cinzio | € 28.800,00 | € 2.880,00 | € 7.200,00 | € 38.880,00 |
| 1128 | 900 | Tommasina Cipolletta | € 108.000,00 | € 10.800,00 | € 27.000,00 | € 145.800,00 |
| 708 | 770 | Pietro Giuliano | € 92.400,00 | € 9.240,00 | € 23.100,00 | € 124.740,00 |
| 707 | 935 | Annunziata Illiano e Giuseppina Pelella | € 112.200,00 | € 11.220,00 | € 28.050,00 | € 151.470,00 |
| 1131 | 885 | Annunziata Illiano e Giuseppina Pelella | € 106.200,00 | € 10.620,00 | € 26.550,00 | € 143.370,00 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 700 | 960 | Gennaro Migliardi | € 115.200,00 | € 11.520,00 | € 28.800,00 | € 155.520,00 |
| 714 | 840 | Giorgio Mele e Carmela Izzo | € 100.800,00 | € 10.080,00 | € 25.200,00 | € 136.080,00 |
| 715 | 725 | Luigi Musella e Vassallo Angela | € 87.000,00 | € 8.700,00 | € 21.750,00 | € 117.450,00 |
| 716 | 650 | Antonio Musella | € 78.000,00 | € 7.800,00 | € 19.500,00 | € 105.300,00 |

- il medesimo Servizio,

  - con nota PG/2023/368023 del 03/05/2023, comunicava al sig. Carandente Pasquale intestatario dei suoli al f.lo 91, p.lle 702 e 703, l'avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione sanante, con contestuale offerta degli indennizzi come sopra determinati e di seguito indicato:

    A. Pregiudizio patrimoniale: 177.000,00 €
    B. Pregiudizio non patrimoniale: 17.700,00 €
    C. Indennizzo per occupazione illegittima dal 27/09/2016: 59.816,30 €
    Importo complessivo (A+B+C) dell'indennizzo previsto dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 254.516,30 €

  - con nota PG/2023/366712 del 03/05/2023, comunicava al sig. Enrico Di Costanzo intestatario dei suoli al f.lo 91, p.lla 704, l'avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione sanante, con contestuale offerta degli indennizzi come sopra determinati e di seguito indicato:

    A. Pregiudizio patrimoniale: 97.200,00 €
    B. Pregiudizio non patrimoniale: 9.720,00 €
    C. Indennizzo per occupazione illegittima dal 27/09/2016: 82.872,98 €
    Importo complessivo (A+B+C) dell'indennizzo previsto dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 189.792,98 €

  - con nota PG/2023/369244 del 03/05/2023, comunicava alla sig.ra Ersilia Cinzio intestataria dei suoli al f.lo 91, p.lle 667-120-713, l'avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione sanante, con contestuale offerta degli indennizzi come sopra determinati e di seguito indicato:

    A. Pregiudizio patrimoniale: 28.800,00 €
    B. Pregiudizio non patrimoniale: 2.880,00 €
    C. Indennizzo per occupazione illegittima dal 27/09/2016: 7.200,00 €
    Importo complessivo (A+B+C) dell'indennizzo previsto dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 38.880,00€

  - con nota PG/2023/368538 del 03/05/2023, comunicava al sig. Mele Giorgio intestatario dei suoli al f.lo 91, p.lla 714, l'avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione sanante, con contestuale offerta degli indennizzi come sopra determinati e di seguito indicato:

    A. Pregiudizio patrimoniale: 100.800,00 €
    B. Pregiudizio non patrimoniale: 10.080,00 €
    C. Indennizzo per occupazione illegittima dal 27/09/2016: 25.200,00 €
    Importo complessivo (A+B+C) dell'indennizzo previsto dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 136.080,00 €

  - con nota PG/2023/368409 del 03/05/2023, comunicava al sig. Musella Luigi intestatario dei suoli al f.lo 91, p.lla 715, l'avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione sanante, con contestuale offerta degli indennizzi come sopra determinati e di seguito indicato:

    A. Pregiudizio patrimoniale: 87.000,00 €
    B. Pregiudizio non patrimoniale: 8.700,00 €



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

C. Indennizzo per occupazione illegittima dal 27/09/2016: 117.450,00 €
Importo complessivo (A+B+C) dell'indennizzo
previsto dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 117.450,00 €

- con nota PG/2023/368299 del 03/05/2023, comunicava al sig. Musella Antonio intestatario dei suoli al f.lo 91, p.lla 716, l'avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione sanante, con contestuale offerta degli indennizzi come sopra determinati e di seguito indicato:

A. Pregiudizio patrimoniale: 78.000,00 €
B. Pregiudizio non patrimoniale: 7.800,00 €
C. Indennizzo per occupazione illegittima dal 27/09/2016: 19.500,00 €
Importo complessivo (A+B+C) dell'indennizzo
previsto dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 105.300,00 €

- con nota del 09/05/2023, il sig. Carandente Pasquale dichiarava di NON accettare l'importo offerto a titolo di indennizzo ex art. 42 bis DPR 327/2001;
- con nota del 25/05/2023 il sig. Di Costanzo Enrico ha dichiarato di NON accettare l'importo offerto titolo di indennizzo ex art. 42 bis DPR 327/2001;
- la sig.ra Cinzio Ersilia, ad oggi, non ha mai contattato il Servizio responsabile della procedura;
- con note PG/2023/628022 del 12/07/2024 e PG/2024/935443 del 29/10/2024 i siggri. MELE GIORGIO e IZZO CARMELA, con nota PG/2023/628022 del 12/07/2024 e nota PG/2024/935443 del 29/10/2024 dichiaravano di accettare l'indennizzo offerto;
- con note PG/2023/492610 del 13/06/2023 e PG/2024/0915438 del 23/10/2024 i siggri. MUSELLA LUIGI e VASSALLO ANGELA dichiaravano di accettare l'indennizzo offerto;
- con pec del 19/06/2023 il sig. MUSELLA ANTONIO dichiarava di accettare l'indennizzo offerto;
- con nota PG/2023/966256 del 27/11/2023 il Dirigente del Servizio Tecnico Scuole ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particella 1128 (di 770 mq) in ditta CIPOLLETTA TOMMASINA nata [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 1000/1000, precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento;
- la sig.ra Cipolletta Tommasina non ha mai contattato il Servizio incaricato della procedura;
- con nota PG/2023/966256 del 27/11/2023 il Dirigente del Servizio Tecnico Scuole ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particelle 707 (di 935 mq) e 1131 (di 885 mq) in ditta, ILLIANO ANNUNZIATA nata [redacted] C.F. [redacted], Proprietà 500/1000 e PELELLA GIUSEPPINA nata [redacted], Proprietà 500/1000, precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento;


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- le sig.re Illiano Annunziata e Pelella Giuseppina non hanno mai contattato il Servizio incaricato della procedura;
- con nota PG/2025/0309124 del 02/04/2025 il Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particella 700 (di 960 mq) in ditta MIGLIARDI GENNARO nato a [redacted] Proprietà 333/333 (1/3), precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento, presso il Servizio Edilizia Scolastica del Comune di Napoli;
- il sig. Migliardi Gennaro non ha mai contattato il Servizio incaricato della procedura;
- con nota PG/2025/0646571 del 16/07/2025 il Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particella 708 (di 770 mq) in ditta GIULIANO PIETRO nato a [redacted] Proprietà 1000/1000, precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento, presso il Servizio Edilizia Scolastica del Comune di Napoli;
- il sig. Giuliano Pietro non ha mai contattato il Servizio incaricato della procedura;

**Tenuto conto che:**

- solo ad avvenuta approvazione del Bilancio di Previsione nel luglio 2023, con nota prot. PG/2023/797318 del 05/10/2023, è stato possibile trasmettere la proposta di delibera di prelevamento dal Fondo Spese Potenziali atteso l'accantonamento richiesto;
- a riscontro, il Servizio competente ha comunicato che, per l'appostamento delle somme occorrenti al completamento del procedimento occorreva procedere alla Variazione al Bilancio 2023/2025 - esercizio 2023, ai sensi dell'art. 167, c. 3 e 176 c. 1 del – D.Lgs. n. 267/00;
- con nota PG/2023/998656 del 06/12/2023, pertanto, il Servizio Edilizia Scolastica e supporto alle strutture tecniche per lavori pubblici ed espropri ha trasmesso la nuova proposta di Deliberazione di G.C. n. 04 del 06.12.2023, di proposta al Consiglio Comunale per l'acquisizione coattiva sanante, ex art. 42-bis del DPR 327/2001, dell'intera area su cui insiste il complesso scolastico Palasciano, sulla scorta della valutazione aggiornata dal Servizio Tecnico Patrimonio, in aderenza alle osservazioni formulate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28/12/2022;
- con la medesima proposta, altresì, si disponeva il prelevamento dal Fondo Passività Potenziali degli indennizzi da liquidare agli aventi diritto, ai fini della conclusione del procedimento, con contestuale ritiro della proposta giuntale n. 494/2022;
- con nota PG/2023/1023049 del 14/12/2023, il Servizio Programmazione e Rendicontazione ha riferito che la suddetta proposta non poteva essere istruita per mancanza di disponibilità di quota di avanzo vincolato;



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- successivamente, il Servizio Programmazione e Rendicontazione di questo Ente ha comunicato che la quota di avanzo vincolato allo stato attuale disponibile ammontava ad € 1.559.389,41;
- pertanto, il Servizio Edilizia Scolastica e supporto alle strutture tecniche per lavori pubblici ed espropri ha presentato la nuova proposta n. 5 del 19/12/2023, per il prelevamento delle somme disponibili dal fondo spese potenziali e per l'autorizzazione all'acquisizione sanante;
- la suddetta proposta è stata adottata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 525 del 27/12/2023;
- con Determinazione Dirigenziale n. 78 del 29/12/2023, il Servizio Edilizia Scolastica e Supporto alle Strutture Tecniche per Lavori Pubblici ed Espropri ha assunto la prenotazione di impegno di spesa delle somme disponibili;
- con nota PG/2024/5585 del 03/01/2024, la suddetta Determina n. 78/2023 è stata restituita dall'Area Ragioneria, per essere non procedibile ai fini della copertura finanziaria;
- nel contempo, la Ragioneria ha invitato lo scrivente Servizio a comunicare al Servizio Programmazione e Rendicontazione l'importo dell'accantonamento da mantenersi al fondo spese potenziali nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 di cui è proposta l'applicazione al 2024;
- a tanto provvedeva il Servizio Edilizia Scolastica e supporto alle strutture tecniche per lavori pubblici ed espropri con nota PG/2024/172856 del 22/02/2024, in tempo utile per l'iscrizione nel bilancio tecnico in via definitiva;
- con Deliberazione n. 10 del 09/04/2024 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di cui alla Deliberazione n. 91 del 14/03/2024 della Giunta Comunale per l'approvazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2026 ex art. 174 d.lgs. 267/2000;
- con Delibera n. 52 del 4 Settembre 2024 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di cui alla Deliberazione n. 179/2024 della Giunta Comunale per "*l'Acquisizione coattiva sanante, ex art. 42-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione, a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, dell'area su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" a Pianura, in Via Padula, riportato in Catasto Terreni al Foglio 91, particelle 704, 56 e 712, 702 e 703, 716, 715, 714, 708, 707, 1131, 700, 1128, 667, 120 e 713, di complessivi 9.990 mq*";
- con Determinazione Dirigenziale n. 03 del 12 settembre 2024 (IG/2024/2216 del 30 settembre 2024) del Servizio Edilizia Scolastica si è proceduto ad impegnare l'importo di € 1.857.660,50 sul capitolo 249150 denominato "APPLICAZIONE QUOTA AVANZO ACCANTONATO PASSIVITA' POTENZIALI PER INDENNITA' ESPROPRIO SANANTE AGLI AVENTI DIRITTO PER AREA SU CUI E' EDIFICATO IL COMPLESSO SCOLASTICO PALASCIANO" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 - per l'attivazione del procedimento di acquisizione sanante.

**Tenuto conto, altresì, che:**

- in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n.327/2001 *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14".*

**Preso atto, con riferimento alla ditta Carandente Pasquale, che:**

- con nota PG/2024/0936328 del 29/10/2024 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, di cui alla Sentenza TAR Campania n. 5933/22 su ricorso RG 1461/22, individuati catastalmente dalle p.lle nn. 702 e n. 703 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 1.475 mq, a favore della ditta: CARANDENTE Pasquale, nato a [redacted] proprietà 1000/1000;

- con PEC del 28/03/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 288741, il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1423334 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 particelle 702 e 703 di proprietà CARANDENTE Pasquale;
- con Atto di Liquidazione n. 13269 del 21/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 254.516,30 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1423334 del 27/03/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, di cui alla Sentenza TAR Campania n. 5933/22 su ricorso RG 1461/22, individuati catastalmente dalle p.lle nn. 702 e 703 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 1.475 mq, intestato a CARANDENTE Pasquale, nato a [redacted] proprietà 1000/1000;
- con nota PG/2025/1056864 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423334 del 27/03/2025;
- in data 22/12/2025 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423334 perfezionato in data 19/12/2025;
- la spesa complessiva di € 254.516,30 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alla ditta Di Costanzo Enrico, che:**

- con nota PG/2024/0936312del 29/10/2024 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, di cui alla Sentenza TAR Campania n. 1633/23 su ricorso RG 1461/2022, per l'ottemperanza della Sentenza n. 3644/2020, individuati catastalmente dalla p.lla n. 704 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 810 mq., a favore della ditta: DI COSTANZO Enrico, nato a [redacted], proprietà 1000/1000;
- con PEC del 28/03/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 289410, il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1423316 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 p.lla n. 704 di proprietà DI COSTANZO Enrico;
- con Atto di Liquidazione n. 13406 del 23/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 189.792,98 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1423316 del 28/03/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, di cui alla Sentenza TAR Campania n. 1633/23 su ricorso RG



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

1461/2022, per l'ottemperanza della Sentenza n. 3644/2020, individuati catastalmente dalla p.lla n. 704 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 810 mq. intestato a DI COSTANZO Enrico, nato [redacted], proprietà 1000/1000;

- con nota PG/2025/1057032 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423316 del 28/03/2025;
- in data 13/01/2026 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423316 perfezionato in data 02/01/2026;
- la spesa complessiva di € 189.792,98 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alla ditta Cinzio Ersilia, che:**

- con nota PG/2024/0936483 del 29/10/2024 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalle p.lle nn. 667-120-713 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 240 mq, a favore della ditta: CINZIO Ersilia, nata a [redacted] Proprietà 1000/1000;
- con PEC del 28/03/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 288842, il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1423333 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 p.lle nn. 667-120-713 di proprietà CINZIO Ersilia;
- con Atto di Liquidazione n. 13400 del 23/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 38.880,00 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1423333 del 27/03/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalle p.lle nn. 667-120-713 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 240 mq, intestato a CINZIO Ersilia, nata [redacted] Proprietà 1000/1000;
- con nota PG/2025/1057027 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423333 del 27/03/2025;
- in data 22/12/2025 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423333 perfezionato in data 19/12/2025;
- la spesa complessiva di € 38.880,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alla ditta Cipolletta Tommasina, che:**

- con nota PG/2024/0936600 del 29/10/2024 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 1128 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 900 mq, a favore della ditta: CIPOLLETTA Tommasina, nata [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 1000/1000;

- con PEC del 28/03/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 289195, il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1423324 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 p.lla n. 1128 di proprietà CIPOLLETTA Tommasina;
- con Atto di Liquidazione n. 13403 del 23/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 145.800,00 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1423324 del 27/03/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 1128 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 900 mq, intestato a CIPOLLETTA Tommasina, nata a [redacted] Proprietà 1000/1000;
- con nota PG/2025/1057217 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423324 del 27/03/2025;
- in data 29/12/2025 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423324 perfezionato in data 22/12/2025;
- la spesa complessiva di € 145.800,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alla ditta Giuliano Pietro, che:**

- con nota PG/2025/0713359 del 07/08/2025 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 708 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 770 mq., a favore della ditta: GIULIANO Pietro, nato [redacted], proprietà 1000/1000;
- con PEC del 28/08/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 745820, il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1431379 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 p.lla n. 708 di proprietà GIULIANO Pietro;
- con Atto di Liquidazione n. 13658 del 30/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 124.740,00 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1431379 del 21/08/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 708 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 770 mq, intestato a GIULIANO Pietro, nato a [redacted] proprietà 1000/1000;



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- con nota PG/2025/1057073 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1431379 del 21/08/2025;
- in data 22/12/2025 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1431379 perfezionato in data 19/12/2025;
- la spesa complessiva di € 124.740,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alle ditte Illiano Annunziata e Pelella Giuseppina, che:**

- con nota PG/2024/0936356 del 29/10/2024 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalle p.lle n. 707 e 1131 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 1820 mq., a favore delle ditte: ILLIANO Annunziata, nata a [redacted], Proprietà 500/1000 e PELELLA Giuseppina, [redacted] Proprietà 500/1000;
- con PEC del 28/03/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 289052, il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1423331 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 p.lle n. 707 e 1131 di proprietà ILLIANO Annunziata e PELELLA Giuseppina;
- con Atto di Liquidazione n. 13412 del 23/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 147.420,00 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1423331 del 27/03/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalle p.lle n. 707 e 1131 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 1820 mq, intestato a ILLIANO Annunziata, nata a [redacted], Proprietà 500/1000 e PELELLA Giuseppina, nata a [redacted] Proprietà 500/1000;
- con nota PG/2025/1057176 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423331 del 27/03/2025;
- in data 13/01/2026 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1423331 perfezionato in data 27/12/2025;
- la spesa complessiva di € 147.420,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alla ditta Migliardi Gennaro, che:**



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- con nota PG/2025/0404881 del 05/05/2025 il Servizio Edilizia Scolastica richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la costituzione del deposito definitivo amministrativo a garanzia dell'acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano" in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 700 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 960 mq, a favore della ditta: MIGLIARDI Gennaro, nato a [redacted] – Proprietà 333/333;
- con PEC del 18/06/2025, assunta in pari data al protocollo dell'Ente al n. 550307 il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli comunicava l'apertura del Deposito definitivo n. 1427335 per il fondo al C.T. del Comune di Napoli al foglio 91 p.lla n. 700 di proprietà MIGLIARDI Gennaro;
- con Atto di Liquidazione n. 13419 del 23/10/2025 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al MEF – RTS-NA Servizio Depositi Definitivi Napoli, la somma complessiva di € 51.840,00 per la costituzione del deposito definitivo amministrativo n. 1427335 del 11/06/2025, a favore del Servizio Depositi Definitivi della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 700 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 960 mq, intestato a MIGLIARDI Gennaro, nato a [redacted] – Proprietà 333/333;
- con nota PG/2025/1057199 del 17/11/2025, a seguito dell'emissione dei mandati di pagamento, il Servizio Edilizia Scolastica, richiedeva alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - Servizio Gestione Depositi il perfezionamento del Deposito Definitivo Amministrativo n. 1427335 del 11/06/2025 ;
- in data 29/12/2025 perveniva a questo Ente il Deposito Definitivo Amministrativo n. 1427335 perfezionato in data 22/12/2025;
- la spesa complessiva di € 51.840,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Tenuto conto, altresì, che:**

- in caso di accettazione delle somme liquidate, le stesse vanno corrisposte, previa presentazione della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, ai sensi dell'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1 ...".*

**Preso atto, con riferimento alle ditte Mele Giorgio e Izzo Carmela, che:**

- con Certificato Ipotecario Speciale n.ro NA 162012 del 27/06/2024 i sigg.ri Mele Giorgio e Izzo Carmela comprovavano di essere pieni ed esclusivi comproprietari, per la quota di ½ ciascuno, dei suoli individuati catastalmente dalla p.lla n. 714 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 840 mq;
- in data 05/11/2024 veniva sottoscritto dalle parti l'ATTO DI BONARIO ACCORDO ED ACCETTAZIONE DELL'INDENNIZZO PER ACQUISIZIONE SANANTE relativo alla cessione dei suoli individuati catastalmente dalla p.lla n. 714 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 840 mq, intestati a Mele Giorgio, nato a [redacted] C.F. [redacted] e Izzo Carmela, nata a [redacted]



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

coniugati, entrambi residenti in [redacted], comproprietari rispettivamente per la quota di ½;

- con Atto di Liquidazione n. 215 del 29/11/2024 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava ai sigg.ri Mele Giorgio e Izzo Carmela, la somma di € 68.040,00 ciascuno, per un importo complessivo di € 136.080,00, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 714 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 840 mq.;
- la spesa complessiva di € 136.080,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alle ditte Musella Luigi e Vassallo Angela, che:**

- con relazione ipotecaria della dott.ssa Prattico Werlinda, notaio in Napoli, Torre Annunziata e Nola, del 29/05/2023, i sigg.ri. Musella Luigi e Vassallo Angela comprovavano di essere pieni ed esclusivi comproprietari, per la quota di ½ ciascuno, dei suoli individuati catastalmente dalla p.lla n. 715 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 725 mq;
- in data 05/11/2024 veniva sottoscritto dalle parti l'ATTO DI BONARIO ACCORDO ED ACCETTAZIONE DELL'INDENNIZZO PER ACQUISIZIONE SANANTE relativo alla cessione dei suoli individuati catastalmente dalla p.lla n. 715 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 725 mq, intestati a Musella Luigi, nato a [redacted] C.F. [redacted] e Vassallo Angela, nata a [redacted] coniugati, [redacted] - Napoli, comproprietari rispettivamente per la quota di ½;
- con Atto di Liquidazione n. 215 del 29/11/2024 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava ai sigg.ri Musella Luigi e Vassallo Angela, la somma di € 58.725,00 ciascuno, per un importo complessivo di € 117.450,00, per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 715 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 725 mq.;
- la spesa complessiva di € 117.450,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Preso atto, con riferimento alla ditta Musella Antonio**, che:

- con relazione ipotecaria della dott.ssa Prattico Werlinda, notaio in Napoli, Torre Annunziata e Nola, del 26/05/2023, il sig. Musella Antonio comprova di di essere pieno ed esclusivo proprietario, dei suoli individuati catastalmente dalla p.lla n. 716 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 650 mq;
- in data 05/11/2024 veniva sottoscritto dalle parti l'ATTO DI BONARIO ACCORDO ED ACCETTAZIONE DELL'INDENNIZZO PER ACQUISIZIONE SANANTE relativo alla cessione dei suoli individuati catastalmente dalla p.lla n. 716 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 650 mq, intestati a Musella Antonio, nato a [redacted] C.F. [redacted], proprietario esclusivo;


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- con Atto di Liquidazione n. 215 del 29/11/2024 il Servizio Edilizia Scolastica liquidava al sig. Musella Antonio, la somma di € 105.300,00 per l'espletamento della procedura di Acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i.. dei suoli su cui è stato edificato il complesso scolastico Palasciano in Napoli alla Via Padula, individuati catastalmente dalla p.lla n. 716 del Foglio n. 91 (N.C.T.) del Comune di Napoli, della complessiva consistenza di 650 mq.;
- la spesa complessiva di € 105.300,00 grava sul capitolo 249150 denominato "A*pplicazione quota avanzo accantonato passività potenziali per indennità esproprio sanante agli aventi diritto per area su cui e edificato il complesso scolastico Palasciano*" Classificazione Bilancio 01.05-2.02.02.01.002 – esercizio 2024 – Impegno n. 4200 del 18/09/2024.

**Attestato:**

- la regolarità tecnica e la correttezza dell'attività amministrativa ai sensi dell'art.147 bis del d.lgs. 267/2000 e degli art.13, co. 1 lett. b) e 17, co. 2 lett. a) del Regolamento del Sistema dei Controlli interni, approvato con deliberazione del C.C. n.4 del 28.02.2013;
- che, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., non è stata preventivamente rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse dalla Dirigenza che adotta il presente atto;
- che il presente provvedimento non rientra in alcuna delle previsioni normative riportate nella sezione 2 del vigente P.I.A.O., pertanto, non sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Napoli;
- che il presente atto contiene dati personali trattati in conformità alle condizioni di liceità di cui all'art. 6 del Regolamento UE 2016/679 e pubblicati nel rispetto delle relative norme di legge.

**DECRETA**

**ART. 1**

DISPORRE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'acquisizione sanante in favore del Comune di Napoli, C.F. 80014890638, con sede in Napoli, Palazzo San Giacomo, piazza Municipio, dei suoli individuati catastalmente nel N.C.T. del Comune di Napoli al f.lo 91, particelle nn. 702 – 703 – 704 - 667 – 120 – 713 – 1128 – 708 – 707 – 1131 – 700 - 714 – 715 - 716 della complessiva consistenza di 9.190,00 mq:

- p.lle nn. 702 e 703 in ditta: CARANDENTE Pasquale, nato a [redacted] C.F. [redacted] proprietà 1000/1000 - complessiva consistenza di 1.475 mq;
- p.lle nn. 667-120-713 in ditta: CINZIO Ersilia, nata a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 1000/1000 - complessiva consistenza di 240 mq;
- p.lla n. 1128 in ditta: CIPOLLETTA Tommasina, nata a [redacted] il [redacted] Proprietà 1000/1000 - complessiva consistenza di 900 mq;
- p.lla n. 704 in ditta: DI COSTANZO Enrico, nato a [redacted] proprietà 1000/1000 - complessiva consistenza di 810 mq;
- p.lla n. 708 in ditta: GIULIANO Pietro, nato [redacted] C.F. [redacted] proprietà 1000/1000 - complessiva consistenza di 770 mq.;
- p.lle n. 707 e 1131 in ditta: ILLIANO Annunziata, nata [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000 e PELELLA Giuseppina, nata a [redacted] Proprietà 500/1000 - complessiva consistenza di 1820 mq.;


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- p.lla n. 700 in ditta: MIGLIARDI Gennaro, nato [redacted] C.F. [redacted] – Proprietà 333/333 - complessiva consistenza di 960 mq;
- p.lla n. 714 in ditta: MELE Giorgio, nato a [redacted] Proprietà 500/1000 e IZZO Carmela, nata a [redacted] Proprietà 500/1000 - complessiva consistenza di 840 mq;
- p.lla n. 716 in ditta: MUSELLA Antonio, [redacted] proprietà 1000/1000 - complessiva consistenza di 650 mq.;
- p.lla n. 715 in ditta: MUSELLA Luigi, nato a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000 e VASSALLO Angela, nata a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000 - complessiva consistenza di 725 mq.

**ART. 2**

DARE ATTO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, l'indennizzo patrimoniale e non patrimoniale e spettanti ai proprietari dei beni indicati all'art. 1 del presente atto è stato quantificato, come segue:

| P.lle | Consistenza (mq) | Proprietà | Danno patrimoniale, pari al valore venale del bene | Danno non patrimoniale, commisurato al 10% del danno patrimoniale | Danno da occupazione illegittima, pari al 5% annuo del valore venale, a partire dai cinque anni antecedenti la prima interruzione della prescrizione | Importo Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 702 - 703 | 1475 | Pasquale Carandente | € 177.000,00 | € 17.700,00 | € 59.816,30 | € 254.516,30 |
| 704 | 810 | Enrico Di Costanzo | € 97.200,00 | € 9.720,00 | € 82.872,98 | € 189.792,98 |
| 667-120-713 | 240 | Ersilia Cinzio | € 28.800,00 | € 2.880,00 | € 7.200,00 | € 38.880,00 |
| 1128 | 900 | Tommasina Cipolletta | € 108.000,00 | € 10.800,00 | € 27.000,00 | € 145.800,00 |
| 708 | 770 | Pietro Giuliano | € 92.400,00 | € 9.240,00 | € 23.100,00 | € 124.740,00 |
| 707 | 935 | Annunziata Illiano e Giuseppina Pelella | € 112.200,00 | € 11.220,00 | € 28.050,00 | € 151.470,00 |
| 1131 | 885 | Annunziata Illiano e Giuseppina Pelella | € 106.200,00 | € 10.620,00 | € 26.550,00 | € 143.370,00 |
| 700 | 960 | Gennaro Migliardi | € 115.200,00 | € 11.520,00 | € 28.800,00 | € 155.520,00 |
| 714 | 840 | Giorgio Mele e Carmela Izzo | € 100.800,00 | € 10.080,00 | € 25.200,00 | € 136.080,00 |
| 715 | 725 | Luigi Musella e Vassallo Angela | € 87.000,00 | € 8.700,00 | € 21.750,00 | € 117.450,00 |
| 716 | 650 | Antonio Musella | € 78.000,00 | € 7.800,00 | € 19.500,00 | € 105.300,00 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

**ART. 3**

DARE ATTO che il provvedimento di acquisizione sanante reca l'indicazione delle circostanze che hanno condotto alla indebita occupazione dell'area ed è specificamente motivato e valutato il rilevante interesse pubblico che l'area riveste per questa Amministrazione ed accertata, quindi, la prevalenza dell'interesse pubblico all'acquisizione della predetta area al patrimonio indisponibile dell'Ente rispetto ai contrapposti interessi privati e l'assenza di ragionevoli alternative all'adozione del provvedimento stesso.

**ART. 4**

DARE ATTO che:

- relativamente alle p.lle 702 e 703 in ditta: CARANDENTE Pasquale, nato a [redacted], proprietà 1000/1000,
  - con nota PG/2023/368023 del 03/05/2023, notificata in pari data, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., è stato comunicato al sig. Carandente Pasquale l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i., nonché l'ammontare degli indennizzi offerti in favore degli aventi diritto, determinati ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, precisando che la ditta proprietaria che avrebbe inteso presentare memorie scritte e documenti e/o accettare gli indennizzi offerti avrebbe dovuto darne comunicazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notificazione dell'avviso;
  - il sig. Carandente Pasquale (intestatario delle particelle 702 e 703), con nota PG/2023/366712 del 03/05/2023, ha comunicato che non intendeva accettare le indennità offerte;
  - in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14 del T.U.E.;
  - ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
  - con il deposito definitivo n. 1423334 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
  - le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;
- relativamente alla p.lla 704 in ditta: DI COSTANZO Enrico, nato a [redacted] F. [redacted] proprietà 1000/1000,
  - con nota PG/2023/366712 del 03/05/2023, notificata in pari data, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., è stato comunicato al sig. Di Costanzo Enrico l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i., nonché l'ammontare degli indennizzi offerti in favore degli aventi diritto, determinati ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, precisando che la ditta proprietaria che avrebbe inteso presentare memorie scritte e documenti e/o accettare gli indennizzi offerti avrebbe dovuto darne comunicazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notificazione dell'avviso;
  - il sig. Di Costanzo Enrico (intestatario della particella 704), con nota pec del 25/5/2023, ha comunicato che non intendeva accettare le indennità offerte;
  - in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20, comma 14, del T.U.E.;


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli
Data: 20/02/2026, DEDIR/2026/0000002

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
- con il deposito definitivo n. 1423316 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
- le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;

- relativamente alle particelle 67-120-713 in ditta: CINZIO Ersilia, nata a [redacted], proprietà 1000/1000,
  - con nota PG/2023/369244 del 03/05/2023, notificata in pari data, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., è stato comunicato alla sig.ra Cinzo Ersilia l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i., nonché l'ammontare degli indennizzi offerti in favore degli aventi diritto, determinati ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, precisando che la ditta proprietaria che avrebbe inteso presentare memorie scritte e documenti e/o accettare gli indennizzi offerti avrebbe dovuto darne comunicazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notificazione dell'avviso;
  - la sig.ra Cinzio Ersilia non ha mai contattato il Servizio responsabile della procedura;
  - in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14 del T.U.E.;
  - ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
  - con il deposito definitivo n. 1423333 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
  - le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;

- relativamente alla p.lla 1128 in ditta: CIPOLLETTA Tommasina, nata a [redacted] il [redacted], Proprietà 1000/1000,
  - con nota PG/2023/966256 del 27/11/2023, il Dirigente del Servizio Tecnico Scuole ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particella 1128 (di 770 mq) in ditta CIPOLLETTA TOMMASINA nata a [redacted], C.F. [redacted] Proprietà 1000/1000, precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento.;
  - la sig.ra Cipolletta Tommasina non ha mai contattato il Servizio responsabile della procedura;
  - in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14 del T.U.E.;


fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
- con il deposito definitivo n. 1423324 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
- le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;

- relativamente alla p.lla 708 in ditta: GIULIANO Pietro, nato a [redacted], C.F. [redacted] proprietà 1000/1000,
- con nota PG/2025/0646571 del 16/07/2025 il Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particella 708 (di 770 mq) in ditta GIULIANO Pietro nato [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 1000/1000, precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento, presso il Servizio Edilizia Scolastica del Comune di Napoli;
- il sig. Giuliano Pietro non ha mai contattato il Servizio responsabile della procedura;
- in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14 del T.U.E.;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
- con il deposito definitivo n. 1431379 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
- le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;

- relativamente alle p.lle nn. 707 e 1131 in ditta: ILLIANO Annunziata nata [redacted] Proprietà 500/1000 e PELELLA Giuseppina nata a [redacted], Proprietà 500/1000;
- con nota PG/2023/966256 del 27/11/2023 il Dirigente del Servizio Tecnico Scuole ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del [redacted] Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particelle 707 (di 935 mq) e 1131 (di 885 mq) in ditta, ILLIANO ANNUNZIATA nata a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000 e PELELLA GIUSEPPINA nata a [redacted] Proprietà 500/1000, precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento;
- le sigg.re Illiano Annunziata e Pelella Giuseppina non hanno mai contattato il Servizio responsabile



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

della procedura;
- in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14 del T.U.E.;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
- con il deposito definitivo n. 1423331 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
- le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;

- relativamente alla p.lla 700 in ditta: MIGLIARDI Gennaro, nato a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 333/333;
- con nota PG/2025/0309124 del 02/04/2025 il Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica ha fatto *"Richiesta pubblicazione avviso per deceduti e/o irreperibili"* in merito alla Comunicazione di Avvio del Procedimento ex artt. 7 e 8 L. 241/90 per acquisizione sanante, di cui all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., del terreno sito in Pianura, Via Domenico Padula, su cui è stato edificato il complesso scolastico "Palasciano", censito al Catasto Terreni del Comune di Napoli al Foglio 91, particella 700 (di 960 mq) in ditta MIGLIARDI GENNARO nato a [redacted] C.F. [redacted], Proprietà 333/333 (1/3), precisando che la ditta proprietaria avrebbe potuto prendere visione degli atti, previo appuntamento, e presentare memorie scritte e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento, presso il Servizio Edilizia Scolastica del Comune di Napoli;
- il sig. Migliardi Gennaro non ha mai contattato il Servizio responsabile della procedura;
- in caso di rifiuto delle somme liquidate o di inutile decorso del termine assegnato per l'accettazione, le stesse vanno depositate ai sensi dell'art. 20 , comma 14 del T.U.E.;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, *"L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14"*;
- con il deposito definitivo n. 1427335 delle somme ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;
- le azioni reali o personali esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del Decreto;

- relativamente alla p.lla 714 in ditta: MELE Giorgio, nato a [redacted], C.F. [redacted] Proprietà 500/1000 e IZZO Carmela, nata a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000;
- con nota PG/2023/368538 del 03/05/2023, notificata in pari data, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., è stato comunicato al sig. Mele Giorgio l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i., nonché l'ammontare degli indennizzi offerti in favore degli aventi diritto, determinati ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, precisando che la ditta proprietaria che avrebbe inteso presentare memorie scritte e documenti e/o accettare gli indennizzi offerti avrebbe dovuto darne comunicazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notificazione dell'avviso;



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

- con note PG/2023/628022 del 12/07/2024 e PG/2024/935443 del 29/10/2024 i siggri. MELE Giorgio e IZZO Carmela, con nota PG/2023/628022 del 12/07/2024 e nota PG/2024/935443 del 29/10/2024 dichiaravano di accettare l'indennizzo offerto;
- in caso di accettazione delle somme liquidate, le stesse vanno corrisposte, previa presentazione della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.P.R. n.327/2001;
- *ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 "L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1 …";*
- con la sottoscrizione in data 05/11/2024 dell'ATTO DI BONARIO ACCORDO ED ACCETTAZIONE DELL'INDENNIZZO PER ACQUISIZIONE SANANTE fra le parti e la relativa liquidazione delle somme dovute ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 13, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;

- relativamente alla p.lla 715 in ditta: MUSELLA Luigi, nato a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000 e VASSALLO Angela, nata a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 500/1000;

  - con nota PG/2023/368409 del 03/05/2023, notificata in pari data, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., è stato comunicato al sig. Musella Luigi l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i., nonché l'ammontare degli indennizzi offerti in favore degli aventi diritto, determinati ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, precisando che la ditta proprietaria che avrebbe inteso presentare memorie scritte e documenti e/o accettare gli indennizzi offerti avrebbe dovuto darne comunicazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notificazione dell'avviso;
  - con note PG/2023/492610 del 13/06/2023 e PG/2024/0915438 del 23/10/2024 i siggri. MUSELLA Luigi e VASSALLO Angela dichiaravano di accettare l'indennizzo offerto;
  - in caso di accettazione delle somme liquidate, le stesse vanno corrisposte, previa presentazione della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.P.R. n.327/2001;
  - *ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 "L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1 …";*
  - con la sottoscrizione in data 05/11/2024 dell'ATTO DI BONARIO ACCORDO ED ACCETTAZIONE DELL'INDENNIZZO PER ACQUISIZIONE SANANTE fra le parti e la relativa liquidazione delle somme dovute ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 13, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata;

- relativamente alla p.lla 716 in ditta: MUSELLA Antonio, nato a [redacted] C.F. [redacted] Proprietà 1000/1000;

  - con nota PG/2023/368299 del 03/05/2023, notificata in pari data, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i., è stato comunicato al sig. Musella Antonio l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/2001 s.m.i., nonché l'ammontare degli indennizzi offerti in favore degli aventi diritto, determinati ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, precisando che la ditta proprietaria che avrebbe inteso presentare memorie scritte e



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

documenti e/o accettare gli indennizzi offerti avrebbe dovuto darne comunicazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notificazione dell'avviso;
- con pec del 19/06/2023 il sig. MUSELLA Antonio dichiarava di accettare l'indennizzo offerto;
- in caso di accettazione delle somme liquidate, le stesse vanno corrisposte, previa presentazione della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.P.R. n.327/2001;
- *ai sensi del comma 4 dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 "L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1 …";*
- con la sottoscrizione in data 05/11/2024 dell'ATTO DI BONARIO ACCORDO ED ACCETTAZIONE DELL'INDENNIZZO PER ACQUISIZIONE SANANTE fra le parti e la relativa liquidazione delle somme dovute ai sensi degli artt. 42 bis, comma 4 e 20, comma 13, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i il passaggio di proprietà del bene espropriato al patrimonio indisponibile dell'Ente si intende perfezionato, con conseguente estinzione di ogni altro diritto reale o personale gravante sul bene, salvi quelli compatibili con quelli cui l'acquisizione è preordinata.

**ART. 5**

- NOTIFICARE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42 bis, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., ai sigg.ri:

- CARANDENTE Pasquale, nato a [redacted];
- DI COSTANZO Enrico, nato a [redacted];
- CINZIO Ersilia, nata a [redacted];
- MELE Giorgio, nato a [redacted] e IZZO Carmela, [redacted] coniugati, [redacted];
- MUSELLA Luigi, nato a [redacted] e VASSALLO Angela, [redacted] coniugati, [redacted];
- MUSELLA Antonio, nato a [redacted]

- NOTIFICARE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ai sensi degli artt. 140 e 143 del c.p.c., mediante deposito di copia presso la Casa Comunale per giorni 30, ai sigg.ri:

- CIPOLLETTA Tommasina nata a [redacted]
- GIULIANO Pietro nato a [redacted];
- ILLIANO Annunziata nata a [redacted]
- PELELLA Giuseppina nata a [redacted]
- MIGLIARDI Gennaro, nato a [redacted]



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

AREA TECNICA PATRIMONIO
**Servizio Edilizia Scolastica**

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Napoli e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, registrato presso l'Ufficio del Registro e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari con volturazione degli immobili in favore di questo Comune.

**ART. 6**

DISPORRE che l'autorità che emana il presente atto di acquisizione sanante dovrà darne comunicazione, entro trenta giorni, alla Corte del Conti – Sezione Regionale di controllo per la Campania mediante trasmissione di copia integrale del provvedimento acquisitivo, ai sensi dell'art. 42 bis, comma 7, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

**ART. 7**

Il presente atto costituisce provvedimento definitivo ed avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale davanti al competente Tribunale Amministrativo Regione Campania, ovvero Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, con le modalità e nei tempi previsti dal codice del processo amministrativo, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i...

*sottoscritto digitalmente da*
Il Dirigente
Ing. Francesco GRECO

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.*

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 49 P.P.E. – Falcone Caterina e Palumbo Matteo - Decreto n° ACC/67 del 19/06/2025 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°62 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

**VISTO**: il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO**: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO**: il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO**: il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO**: l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO**: che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO**: che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO**: che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza **n° 62 SUE 722/25 del 05/05/2025**, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione

di Urgenza **n° 62 SUE 722/25 del 16/10/2023**, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;
**PREMESSO CHE** con verbale del **18/06/2025** è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;
**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo sono pervenute Brevi manu in data **15/05/2025** le accettazioni della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,
**VISTO** i verbali del **18/06/2025** con i quali sono stati acquisiti da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di eistenza di diritti di terzi gravanti sulle particelle identificate all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio nel Catasto Terreni al Foglio 12 – Particelle 457, 480 sub 2, 480 sub 3, 481 sub4;
**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 49 – P.P.E.**

**Fabbricati – Esproprio – Indennità per i fabbricati spettanti agli intestatari secondo le quote di proprietà**

| Foglio | Particella | Sup. esp. | Indennità [€] | Intestatari. | Quote di proprietà | Indennità pro capite [€]. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 | 480sub2 | 156,00 | 208.676,20 | Falcone Caterina | 1/2 | 104.338,35 |
| | | | | Palumbo Matteo | 1/2 | 104.338,35 |
| 12 | 480sub3 | 135,00 | 111.899,10 | Falcone Caterina | 1/2 | 55.949,55 |
| | | | | Palumbo Matteo | 1/2 | 55.949,55 |
| 12 | 481sub4 | 28,00 | 21.700,00 | Falcone Caterina | 1/2 | 10.850,00 |
| | | | | Palumbo Matteo | 1/2 | 10.850,00 |

**Terreni Agricoli – Esproprio – Indennità per i terreni agricoli spettanti agli intestatari secondo le quote di proprietà**

| Foglio | Particella | Sup. esp. | Ind./mq [€] | Indennità [€] | Intestatari. | Quote di proprietà | Indennità pro capite [€]. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 | 457 | 3.191,00 | 28,48(*) | 141.809,43 | Falcone Caterina | 1/2 | 70.904,71 |

**Terreni Agricoli – Esproprio – Indennità per le specie arboree spettanti agli intestatari secondo le quote di proprietà**
Indennità specie arboree: € 37.450,00.
**Terreni Agricoli – Esproprio - Indennità per manufatti e oneri vari**
Indennità manufatti: € 28.500,00.
**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
**CONSIDERATO CHE** le su menzionate aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

**1.** Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 49 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 550.035,23 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

**2.** Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:

- **€ 387.268,18**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
- **€ 65.950,00**, corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

2.a) Di disporre, l'erogazione dell'importo per estinzione del mutuo ipotecario vantato da Banca Mediolanum per ipoteca sugli immobili della ditta n° 49, comprensivo di sorta capiale e spese, come da comunicazione della stessa per un totale di **€154.084,64**.

2.b) Di disporre per la restante parte, l'erogazione delle indennità per la ditta n° 49 come di seguito riportato:

- € 149.566,77 per Matteo Palumbo proprietario per ½ quota
- € 149.566,77 per Caterina Falcone proprietaria per ½ quota

**3.** Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;

**4.** Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;

**5.** Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;

**6.** Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;

**7.** Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;

**8.** Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 46 P.P.E. –Nobile Alberto - Decreto n° ACC/71 del 27/11/2025 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (acconto) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°65 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

**VISTO**: il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

**VISTO**: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO**: il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO**: il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO**: l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

**CONSIDERATO**: che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

**CONSIDERATO**: che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

**CONSIDERATO**: che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

**CONSIDERATO:** che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

**CONSIDERATO:** che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

**CONSIDERATO:** che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

**VISTO** il Decreto di Occupazione d'urgenza **n° 65 del 05/08/2025**, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

**PREMESSO CHE** per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato di Occupazione

di Urgenza **n° 65 del 05/08/2025**, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;
**PREMESSO CHE** con verbale del **06/11/2025** è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;
**PREMESSO CHE** da parte della ditta in indirizzo è pervenuta a "Brevi Manu" in data **06/11/2025** accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,;
**VISTO** il verbale del **12/11/2025** con il quale è stata acquisita da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà dei beni di cui trattasi ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**VISTO** il verbale del **12/11/2025** con il quale sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 46 – P.P.E.**

| Foglio | Particella | Sup. esp. | Ind./mq [€] | Indennità [€] | Intestatari. | Quote di proprietà | Indennità pro capite [€]. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 | 962 | 2.135 | 18,17 | 38.792,95 | Nobile Alberto | 1/1 | 38.792,95 |
| 12 | 232 | 2.102 | 18,17 | 38.193,34 | Nobile Alberto | 1/1 | 38.193,34 |
| 12 | 58 | 474 | 18,17 | 8.612,58 | Nobile Alberto | 1/1 | 8.612,58 |

| Foglio | Particella | Sub. | Indennità [€] | Intestatari. | Quote di proprietà | Indennità pro capite [€]. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 | 963 | 1 | 8.500,00 | Nobile Alberto | 1/1 | 8.500,00 |
| 12 | 963 | 2 | 14.450,00 | Nobile Alberto | 1/1 | 14.450,00 |
| 12 | 963 | 3 | 18.700,00 | Nobile Alberto | 1/1 | 18.700,00 |
| 12 | 963 | 4 | 96.900,00 | Nobile Alberto | 1/1 | 96.900,00 |

| comune | foglio | particella | superficie [$m^2$] | coltura in atto | Il Fittavolo | stima [€/$m^2$] da VAM aggiornato al 2021 | stima intera particella [€] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pontecagnano Faiano (SA) | 12 | 232 | 2102 | seminativo rriguo | Raffaele Maddalo | 7,014 | 14.743,43 |
| Pontecagnano Faiano (SA) | 12 | 962 | 2135 | seminativo rriguo | Raffaele Maddalo | 7,014 | 14.974,89 |
| Pontecagnano Faiano (SA) | 12 | 58 | 474 | seminativo rriguo | Raffaele Maddalo | 7,014 | 3.324,64 |
| | | | | | | | **33.042,95** |

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono 65di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
**CONSIDERATO CHE** le su menzionate aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP B61D19000070002;
**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DETERMINA**

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 46 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 288.915,02 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 179.319,10** , corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 64.766,15,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
3. Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
4. Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP B61D19000070002;
5. Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
6. Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
7. Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
8. Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 50 P.P.E. – Pepe Giuseppina - Decreto n° SAL/41 del 01/07/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°53 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

**VISTO**: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

**VISTO**: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO**: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO**: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO**: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

**VISTA**: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

**VISTO:** l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

**VISTA:** la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

**VISTO:** il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

**VISTO:** il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

**VISTA:** la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

**CONSIDERATO** che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

**VISTA** la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;
**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

**CONSIDERATO**: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
**CONSIDERATO** che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)
**CONSIDERATO** che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.
**VISTO** il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **53 del 02/11/2023** prot. **SUE 518/23** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 50**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;
**VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **22/11/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;
**VISTO** che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari mezzo pec del **17/11/2023**, in data **22/11/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi. e che con verbale del **22/11/2023** sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:
**DITTA N° 50 – P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari | C.F. | Indennità [€] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 50 | 12 | 459 | 1.100,00 | 1.100,00 | Pepe Giuseppina | PPEGPP58S56G230P | 35.785,00 |
| 50 | 12 | 459 | Specie Arboree | | Pepe Giuseppina | PPEGPP58S56G230P | 6.500,00 |
| 50 | 12 | 459 | Manufatti | | Pepe Giuseppina | PPEGPP58S56G230P | 12.000,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 50 | 12 | 459 sub 1 | 63,00 | 63,00 | Pepe Giuseppina | PPEGPP58S56G230P | 57.800,00 |

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
**DATO ATTO CHE,** con Decreto **ACC/47 Prot. SUE 536/23 del 23/11/2023** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 50 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 112.085,00 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 74.868,00** , corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 18.500,00,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 06 del 15/01/2024**,
**VERIFICATO** che in data **22/12/2023** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
**ACCERTATO** che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

**DECRETA**

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

**DITTA N° 50– P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari | Quota di Proprietà. | C.F. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 50 | 12 | 459 | 1.100,00 | 1.100,00 | Pepe Giuseppina | 1 | PPEGPP58S56G230P |
| 50 | 12 | 459 | Specie Arboree | | Pepe Giuseppina | 1 | PPEGPP58S56G230P |
| 50 | 12 | 459 | Manufatti | | Pepe Giuseppina | 1 | PPEGPP58S56G230P |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 50 | 12 | 459 sub 1 | 63,00 | 63,00 | Pepe Giuseppina | 1 | PPEGPP58S56G230P |

**DISPONE**

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 18.717,00;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 3.249,48;**

**Per un totale di € 21.966,48**

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.50** comprensiva di € 93.368,00 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 115.334,48,**

**DISPONE**

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 57 P.P.E. – Altilio Fabio e Donnarumma MariaLuisa - Decreto n° SAL/48 del 18/11/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°58 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

**VISTO**: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

**VISTO**: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO**: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO**: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO**: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

**VISTA**: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

**VISTO:** l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

**VISTA:** la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

**VISTO:** il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

**VISTO:** il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

**VISTA:** la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

**CONSIDERATO** che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

**VISTA** la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

**CONSIDERATO**: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

**CONSIDERATO** che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

**CONSIDERATO** che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

**VISTO** il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza **n. 58 del 13/09/2024 prot. SUE 581/24** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 57**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

**VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **30/09/2024** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

**VISTO** che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a "mezzo PEC" in data **30/09/2024** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di sussistenza di diritti di terzi;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 57 – P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari. | Indennità [€] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 57 | 12 | 786 | 1.684,00 | 1.684,00 | Altilio Fabio | 61.594,00 |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 61.594,00 |
| 57 | 12 | 786 sub2 | 86,00 | 86,00 | Altilio Fabio | 55.900,00 |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 55.900,00 |
| 57 | 12 | 786 sub3 | 89,00 | 89,00 | Altilio Fabio | 60.580,00 |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 60.580,00 |
| 57 | 12 | 786 | Specie arboree | | Altilio Fabio | 6.620,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 6.620,00 |
| 57 | 12 | 786 | Manufatti | | Altilio Fabio | 5.500,00 |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 5.500,00 |

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
**DATO ATTO CHE,** con Decreto **ACC/60 Prot. SUE 585/24 del 07/10/2024** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 57 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 380.388,50 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:
   - **€ 284.918,40**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
   - **€ 24.240,00**, corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

2.a) Di disporre, l'erogazione dell'importo per estinzione del mutuo ipotecario vantato da BPER per ipoteca sugli immobili della ditta **n° 57**, comprensivo di conteggi e dietimi, come da comunicazione della stessa BPER **in** data **24/09/2024** per un totale di **€110.689,00**.
2.b) Di disporre per la restante parte, l'erogazione delle indennità per la **Ditta n° 57** come di seguito riportato:

- **€ 99.234,70** per Donnarumma Maria Luisa proprietaria per ½ quota
- **€ 99.234,70** per Altilio Fabio proprietari0 per ½ quota

**VERIFICATO** che in data **09/10/2024** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
**ACCERTATO** che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

**DECRETA**

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

**DITTA N° 57 – P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari | Quota di Proprietà | C.F. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 57 | 12 | 786 | 1.684,00 | 1.684,00 | Altilio Fabio | 1/2 | TLFBA70R19H703G |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 1/2 | DNNMLS74D45G190F |
| 57 | 12 | 786 sub2 | 86,00 | 86,00 | Altilio Fabio | 1/2 | TLFBA70R19H703G |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 1/2 | DNNMLS74D45G190F |
| 57 | 12 | 786 sub3 | 89,00 | 89,00 | Altilio Fabio | 1/2 | TLFBA70R19H703G |
| | | | | | Donnarumma Marialuisa | 1/2 | DNNMLS74D45G190F |

**DISPONE**

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. Dell'indennità residua pari ad **€ 71.229,60;**
II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 9.893,00;**

**Per un totale di € 81.617,25**

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.57**, comprensiva di **€ 309.158,40** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 390.281,00,**

**DISPONE**

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 17 P.P.E. – Pederbelli Carlo, Pederbelli Gerarda, Pederbelli Luciana, Pederbelli Maria Rosaria, Pederbelli Michele, Pederbelli Pia e Moretti Maria Raffaella - Decreto n° SAL/49 del 18/11/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°29 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

**VISTO**: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

**VISTO**: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

**VISTO**: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

**VISTO**: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

**VISTO**: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

**VISTA**: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

**VISTO:** l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

**VISTA:** la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

**VISTO:** il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

**VISTO:** il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

**VISTA:** la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

**CONSIDERATO** che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

**VISTA** la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

**CONSIDERATO**: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

**CONSIDERATO** che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

**CONSIDERATO** che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

**VISTO** il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **29 del 20/02/2023** prot. SUE 390/23 con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 17**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

**VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **22/03/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

**DATO ATTO** che è pervenuta a mezzo Raccomandata A.R. l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, e precisamente *da parte di:* Pederbelli Carlo in data 05/04/2023, Pederbelli Gerarda in data 12/04/2023, Moretti Maria Raffaella in data 16/05/2023, Pederbelli Michele in data 17/05/2023, Pederbelli Luciana in data 22/05/2023, mentre *d*a parte di Pederbelli Pia e Pederbelli Maria Rosaria l'accettazione non era pervenuta;

**DATO ATTO** che dai proprietari che hanno accettato l'indennità offerta in data **29/11/2023 e 06/12/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

**VISTO** che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a mezzo Raccomandata A.R. in data **12/04/2023, 16/05/2023, 17/05/2023, 22/05/2023** e a mezzo pec del **19/03/2024** e **03/07/2025**
e che in data **17/07/2025 e 08/08/2025** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

**DITTA N° 17 – P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari. | C.F. | Indennità [€] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 17 | 12 | 449 | | | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z | 4.330,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 2.426,00 | 2.426,00 | Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia<br>Moretti Maria Raffaella<br>Pederbelli Michele | PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H7O3T<br>PDRPIA61H60H703P<br>MRTMRF58P62G942P<br>PDRMHL92S04Z129Q | |
| 17 | 12 | 449 sub2 | 45,00 | 45,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia<br>Moretti Maria Raffaella<br>Pederbelli Michele | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H7O3T<br>PDRPIA61H60H703P<br>MRTMRF58P62G942P<br>PDRMHL92S04Z129Q | 17.010,00 |
| 17 | 12 | 449 sub4 | 205,00 | 205,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia<br>Moretti Maria Raffaella<br>Pederbelli Michele | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H7O3T<br>PDRPIA61H60H703P<br>MRTMRF58P62G942P<br>PDRMHL92S04Z129Q | 58.014,00 |
| 17 | 12 | 449 sub5 | 205,00 | 205,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H7O3T<br>PDRPIA61H60H703P | 58.014,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Moretti Maria Raffaella | MRTMRF58P62G942P | |
| | | | | | Pederbelli Michele | PDRMHL92S04Z129Q | |
| 17 | 12 | 449<br>Ente Urbano | 1.955,00 | 1.955,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia<br>Moretti Maria Raffaella<br>Pederbelli Michele | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H7O3T<br>PDRPIA61H60H703P<br>MRTMRF58P62G942P<br>PDRMHL92S04Z129Q | 73.899,00 |

**DATO ATTO CHE,** con Decreto ACC/48 Prot. del 23/11/2023 è stato disposto:

1. *Di impegnare, relativamente agli immobili della Ditta n° 17 del P.P.E., l'importo pari a € 211.267,00 a titolo di indennità di espropriazione da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;*
2. *Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:*
   - **€ 113.253,07**, *corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente dai proprietari che alla data del 23/11/2023 avevano inviato l'accettazione della indennità offerta;*
3. *Di inoltrare domanda per la costituzione di deposito definitivo amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante Modello Unificato per € 70.422,32, corrispondente al 100% dell'indennità di espropriazione spettante ai proprietari che non hanno accettato l'indennità offerta;*
4. *Di effettuare il deposito delle indennità presso la Cassa DD.PP. mediante bonifici sul conto corrente della Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, provvedendo ad indicare, quale causale, il codice di riferimento che verrà indicato nel modulo costitutivo che verrà rilasciato dal MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno a seguito della richiesta di cui al precedente punto 3, nominativo per ciascun proprietario;*
5. *Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;*
6. *Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;*
7. *Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;*
8. *Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di occupazione;*

*Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.*

**DATO ATTO** *che di quanto innanzi rappresentato era stata data immediata notizia, ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001, del provvedimento ACC/48 a chi risulti titolare di un diritto mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 42 del 3 Giugno 2024 ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 commi 7 e 8 DPR 327/2001;*

**DATO ATTO** *che sono stati erogati gli acconti della indennità offerta ai proprietari che avevano inviato l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;*

**DATO ATTO** *che da parte di Pederbelli Maria Rosaria è pervenuta a mezzo pec in data 19/03/2024 l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;*

**DATO ATTO** *che da parte di Pederbelli Pia è pervenuta a mezzo pec in data 03/07/2025 l'accettazione della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;*

**CONSIDERATO** *che alla data di accettazione dei sigg. Pederbelli Pia e Pederbelli Maria Rosaria non si era ancora proceduto alla costituzione di deposito definitivo amministrativo e successivo deposito delle indennità presso la Cassa DD.PP*

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

**DATO ATTO** che con **Decreto n° ACC/70 del 09/09/2025** è stato determinato

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento di:
   - € 28.313,27, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore di Pederbelli Pia così come accettata irrevocabilmente dalla stessa;
   - € 28.313,27, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore di Pederbelli Maria Rosaria così come accettata irrevocabilmente dalla stessa;
2. Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
3. Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP I61J10000580001;
4. Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;

6. Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
7. Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.

come pubblicato sul BURC **N.42 del 3 giugno 2024 e N.76 del 27 ottobre 2025**

**DATO ATTO** che di quanto innanzi rappresentato era stata data immediata notizia, ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001, del provvedimento ACC/70 del 09/09/2025 a chi risulti titolare di un diritto mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 76 del 27 Ottobre 2025 ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 commi 7 e 8 DPR 327/2001;

**VERIFICATO** che in data **18/09/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;

**ACCERTATO** che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

**DECRETA**

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

**DITTA N° 17 – P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari | Quota di Proprietà | C.F. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 17 | 12 | 449 | 2.426,00 | 2.426,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia<br>Moretti Maria Raffaella<br>Pederbelli Michele | 1/6<br>1/6<br>1/6<br>1/6<br>1/6<br>1/12<br>1/12 | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H703T<br>PDRPIA61H60H703P<br>MRTMRF58P62G942P<br>PDRMHL92S04Z129Q |
| 17 | 12 | 449 sub2 | 45,00 | 45,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia | 1/6<br>1/6<br>1/6<br>1/6 | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Moretti Maria Raffaella | 1/6 | PDRMRS48A57H703T |
| | | | | | Pederbelli Michele | 1/12 | PDRPIA61H60H703P |
| | | | | | | 1/12 | MRTMRF58P62G942P |
| | | | | | | | PDRMHL92S04Z129Q |
| 17 | 12 | 449 sub4 | 205,00 | 205,00 | Pederbelli Carlo | 1/6 | PDRCRL46S23H703Y |
| | | | | | Pederbelli Gerarda | 1/6 | PDRGRD44R56H703Z |
| | | | | | Pederbelli Luciana | 1/6 | PDRLCN51P57H703J |
| | | | | | Pederbelli Maria Rosaria | 1/6 | PDRMRS48A57H703T |
| | | | | | Pederbelli Pia | 1/12 | PDRPIA61H60H703P |
| | | | | | Moretti Maria Raffaella | 1/12 | MRTMRF58P62G942P |
| | | | | | Pederbelli Michele | | PDRMHL92S04Z129Q |
| 17 | 12 | 449 sub5 | 205,00 | 205,00 | Pederbelli Carlo | 1/6 | PDRCRL46S23H703Y |
| | | | | | Pederbelli Gerarda | 1/6 | PDRGRD44R56H703Z |
| | | | | | Pederbelli Luciana | 1/6 | PDRLCN51P57H703J |
| | | | | | Pederbelli Maria Rosaria | 1/6 | PDRMRS48A57H703T |
| | | | | | Pederbelli Pia | 1/12 | PDRPIA61H60H703P |
| | | | | | Moretti Maria Raffaella | 1/12 | MRTMRF58P62G942P |
| | | | | | Pederbelli Michele | | PDRMHL92S04Z129Q |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 17 | 12 | 449<br>Ente Urbano | 1.955,00 | 1.955,00 | Pederbelli Carlo<br>Pederbelli Gerarda<br>Pederbelli Luciana<br>Pederbelli Maria Rosaria<br>Pederbelli Pia<br>Moretti Maria Raffaella<br>Pederbelli Michele | 1/6<br>1/6<br>1/6<br>1/6<br>1/12<br>1/12 | PDRCRL46S23H703Y<br>PDRGRD44R56H703Z<br>PDRLCN51P57H703J<br>PDRMRS48A57H7O3T<br>PDRPIA61H60H703P<br>MRTMRF58P62G942P<br>PDRMHL92S04Z129Q |

**DISPONE**

il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 41.387,39;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 29.195,93;**

**Per un totale di € 72.784,01**

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n. 17**, comprensiva di € 169.879,61 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 240.462,93,**

**DISPONE**

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÁ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 51-52 P.P.E. – Ammattatelli Concetta, Ippoliti Antonio, - Decreto n° SAL/45 del 28/07/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°43 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI**

**VISTO**: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;
**VISTO**: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;
**VISTO**: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
**VISTO**: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;
**VISTO**: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;
**VISTA**: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;
**VISTO:** l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;
**VISTA:** la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali**,** l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";
**VISTO:** il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;
**VISTO:** il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;
**VISTA:** la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;
**CONSIDERATO** che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;
**VISTA** la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

**CONSIDERATO:** che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;
**CONSIDERATO**: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
**CONSIDERATO** che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)
**CONSIDERATO** che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.
**VISTO** il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **43 del 28/07/2023 prot. SUE 465/23** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 51-52**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;
**VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **04/10/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;
**VISTO** che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari Raccomandata **a mano del 22/11/2023** e che in data **22/11/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;
**DATO ATTO CHE** le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:
**DITTA N° 51-52 – P.P.E.**

| Ditta | Foglio | Particella | Sup. cat. | Sup. esp. | Intestatari. | Indennità [€] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 51-52 | 12 | 751-752 | 1.100,00 | 1.100,00 | Ammattatelli Concetta | 15.975,00 |
| | | | | | Ippoliti Antonio | 15.975,00 |
| 51-52 | 12 | 752 | 67,00 | 67,00 | Ammattatelli Concetta | 29.250,00 |
| | | | | | Ippoliti Antonio | 29.250,00 |
| 51-52 | 12 | 752 | Specie arboree | | Ammattatelli Concetta | 2.250,00 |
| | | | | | Ippoliti Antonio | 2.250,00 |
| 51-52 | 12 | 752 | Manufatti | | Ammattatelli Concetta | 5.500,00 |
| | | | | | Ippoliti Antonio | 5.500,00 |

**RICORDATO CHE** la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RICORDATO CHE** il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;
**RITENUTO** pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..;

**DATO ATTO CHE** la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'ascrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;
**CONSIDERATO CHE** le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;
**CONSIDERATO CHE** le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;
**SENTITO** il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;
**DATO ATTO CHE,** con Decreto **ACC/52 Prot. SUE 541/23 del 05/12/2023** è stato disposto:

**1.**Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 51-52 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 105.950,00 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
**2.**Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
—**€ 72.360,00**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
—**€ 15.500,00,** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 6 del 15/01/2024**,
**VERIFICATO** che in data **21/12/2023** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;
**ACCERTATO** che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;
**DECRETA**
l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

| Ditta | oglio | articella | up. cat. | up. esp. | Intestatari. | Quota di Proprietà | C.F. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1-52 | 12 | '51-752 | .100,00 | .100,00 | \mmattatelli Concetta | 1/2 | /MTMCN37C53H796X |
| | | | | | Ippoliti Antonio | 1/2 | PPLNTN36B01E485F |
| 58 | 12 | 752 | 67,00 | 67,00 | \mmattatelli Concetta | 1/2 | /MTMCN37C53H796X |
| | | | | | Ippoliti Antonio | 1/2 | PPLNTN36B01E485F |

**DISPONE**
il pagamento a favore della ditta indicata:

I. dell'indennità residua pari ad **€ 18.090,00;**
II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 4.396,88;**

**Per un totale di € 22.486,88**
L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n. 51-52**, comprensiva di € 87.860,00 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 110.346,88,**
**DISPONE**
l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.
GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel

Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

PROVINCIA DI AVELLINO C.F. 80000190647
SETTORE 4. TUTELA AMBIENTALE – GESTIONE TRASPORTI – PATRIMONIO

Oggetto: Decreto di Esproprio del bene immobile nel Comune di Mirabella Eclano utilizzato per lavori di sistemazione ed ammodernamento della SP 36 Grottaminarda - Carpignano. Decreto Dirigenziale n. 5/2026.

DECRETO DI ESPROPRIO

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

a favore della Provincia di Avellino, Autorità espropriante e Beneficiario dell'espropriazione, avente sede in Avellino alla Piazza Libertà n. 1 - C.F. 80000190647, per l'espropriazione del bene immobile ubicato nel Comune di Mirabella Eclano (AV) ed occorso per l'esecuzione dei lavori di sistemazione ed ammodernamento della SP 36 Grottaminarda – Carpignano e costruzione variante per l'innesto alla SS 303.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- in data 24/09/1979, con prot. n. 17672, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino ebbe a chiedere al Sindaco del Comune di Mirabella Eclano di emettere il decreto di occupazione temporanea, in via di urgenza, dei beni immobili occorrenti per la esecuzione dei lavori di sistemazione ed ammodernamento della SP 36 Grottaminarda – Carpignano e costruzione variante per l'innesto alla SS 303, giusta perizia di variante e suppletiva del 1° stralcio approvata con delibera dell'Amministrazione Provinciale di Avellino n. 1974 del 14/09/1979;
- con la delibera predetta i lavori di che trattasi vennero dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della Legge 03/01/1978 n. 1;
- in data 16/10/1979 il Sindaco del Comune di Mirabella Eclano ebbe ad emettere decreto di occupazione temporanea, in via d'urgenza, degli immobili indicati nei piano particellare grafico e descrittivo che formavano parte integrante del decreto stesso. Con successivi provvedimenti sarebbero state determinate le indennità da corrispondere agli aventi diritto per la disposta occupazione;

Dato atto che:
- al numero 7 del piano particellare stralcio di esproprio relativo ai beni ubicati nel Comune di Mirabella Eclano troviamo la ditta D'Italia Antonio … omissis …, proprietario della particella 173 del foglio 29, da occuparsi per mq 1040;
- in data 09/04/1984 il sig. D'Italia Antonio ebbe a sottoscrivere il bonario componimento con il quale trasferiva la proprietà di mq 1040 della particella 173 del foglio 29 all'Amministrazione espropriante dietro il corrispettivo di £ 1.560.000, quale indennità definitiva per l'occupazione permanente del terreno e danni di ogni genere;
- con delibera di G.P. n. 2169 del 23/11/1984 furono approvati i verbali di bonario componimento sottoscritti dalle ditte interessate e si deliberò il pagamento delle indennità accettate;
- dal Ruolo riferito al Bilancio 1985 il sig. D'Italia Antonio risulta essere stato pagato;
- l'Amministrazione Provinciale di Avellino avrebbe dovuto curare poi la "voltura nei pubblici catasti" ma il procedimento per qualche ragione deve essersi interrotto, tant'è che la particella 312, derivata dalla 173, risulta ad oggi intestata alla sig.ra D'Italia Giuseppina … omissis …, a seguito di successione del defunto D'Italia Antonio;

Considerato che:
- a seguito di frazionamento delle aree occupate permanentemente per la realizzazione dei lavori in epigrafe, frazionamento n. 2281 in atti dal 10/04/1990, venne generata la particella 312 di mq. 1040 in Ditta D'Italia Antonio … omissis …;
- in virtù di successione mortis causa del sig. D'Italia Antonio, presentata all'Ufficio del Registro di Ariano Irpino (AV) in data 18/07/2012, Rep. 479/9990 e trascritta in data 12/02/2013, Reg. gen. n. 2916 – Reg. part. n. 2388, la particella 312 del foglio 29 del comune di Mirabella Eclano è stata trasferita alla sig.ra D'Italia Giuseppina … omissis …;
- la sig.ra D'Italia Giuseppina ha chiesto e sollecitato la definizione della "trascrizione e voltura catastale della proprietà del fondo di cui al foglio 29, particella 312 del comune di Mirabella Eclano, in capo alla Provincia di Avellino", prott. n. 53132 del 19/11/2024 e n. 6194 del 03/02/2026;

Visto il T.U. sugli Espropri n° 327/2001 e s.m.i.;

Dato atto, altresì, che:
- il Responsabile del Procedimento è l'ing. Giovanni Micera;

- il presente atto rispetta il principio di minimizzazione dei dati secondo quanto previsto dall'art. 5 lettera c) del Regolamento Europeo GDPR 679/2016;
- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (General Data Protection Regulation) e della Delibera di C.P. n. 46/2018 (Regolamento per la gestione della riservatezza dei dati personali), i dati personali raccolti verranno trattati come da informativa pubblicata sul sito web dell'Ente – Sezione Privacy;
- non sussistono, allo stato attuale, in capo al Dirigente che sottoscrive il presente provvedimento ed al RdP situazioni di conflitto di interessi connesse al procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 e della Sezione I – punto 5.6 del Piano triennale della prevenzione e della corruzione 2025/2027;

Ritenuto che:
- l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto ne consente di attestare la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Visto il Decreto Presidenziale n° 115 del 04/12/2025 di conferimento dell'incarico di dirigente del Settore 4: Tutela ambientale – Gestione trasporti – Patrimonio;

D E C R E T A

È pronunciata a favore della Provincia di Avellino C.F. 80000190647, Autorità espropriante e Beneficiaria dell'espropriazione, con sede in Avellino alla Piazza Libertà n. 1, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione dell'area di seguito descritta, situata nel comune di Mirabella Eclano (AV), autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Beneficiario dell'esproprio:
- terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al foglio 29 del Comune di Mirabella Eclano, particella 312 di mq. 1040, di proprietà D'Italia Giuseppina … omissis … , propr. per 1/1.

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Art. 1 – Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme e nei termini di legge, il decreto di esproprio al proprietario ablato e agli eventuali possessori. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera *f* del DPR 327/2001.

Art. 2 – Questa Autorità espropriante provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino e successiva trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino - Servizio di Pubblicità Immobiliare, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 3 – Il presente decreto sarà pubblicato nel Boll. Uff. della Regione Campania, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del decreto.

Art. 4 – Il presente provvedimento sarà pubblicato, altresì, all'Albo Pretorio on line della Provincia di Avellino e del Comune di Mirabella Eclano (AV).

Art. 5 – Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 DPR 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Campania Sez. di Salerno, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica.

Il Dirigente
Ing. Fausto Mauriello

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 18/02/2026 alle 13:07:17
CET

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

**Prot. n. 69** **del 18/02/2026**

**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.**
*Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161*

**VICE DIREZIONE GENERALE OPERATION**
**DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE**
**DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI**
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

# *ORDINANZA DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE*
*(Art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)*

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- VISTO il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- VISTO l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTO il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- VISTO che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità Espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;
- VISTO che con determinazione motivata n. 7-2022 del 20/10/2022 il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della "Linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza - Lotto 1A Battipaglia-Romagnano", ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- VISTO che con Ordinanza N. 14 del 13/11/2024 la Commissaria Straordinaria per gli interventi infrastrutturali "Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Salerno-Reggio Calabria" e "Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Taranto-

Metaponto-Potenza-Battipaglia", ha approvato le Varianti al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento Potenziamento con caratteristiche di alta velocità della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, in riferimento al Lotto 1A Battipaglia-Romagnano, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;

- VISTO che si è provveduto ad effettuare a mezzo raccomandata A/R la comunicazione ex art. 17 c.2 del DPR con la quale è stata data notizia agli intestatari catastali l'intervenuta efficacia delle succitate delibere, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione e la contestuale richiesta di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili incisi dalla procedura ai fini della determinazione dell'indennità;
- VISTO che è stata notificata alla Ditta proprietaria ai sensi dell'art. 20 comma 1 del DPR, l'offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione per un importo complessivo di € 170.000,00, relativa ad un fabbricato abitativo e relative pertinenze, meglio identificati nel Comune di Eboli (SA) al Catasto Fabbricati al Fg. 28 P.lla 30 Sub 2;
- VISTO che in esito a quanto riportato al punto precedente la Ditta non ha accettato l'indennità offerta ed ha richiesto di avvalersi del sub procedimento ex art. 21 DPR 327/01 designando, ai sensi del comma 2, un tecnico di propria fiducia;
- VISTO il Decreto n. 216 del 21/10/2024, emesso ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i. dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con cui sono stati nominati i tecnici di parte;
- VISTO che su istanza della Ditta, il Presidente del Tribunale di Salerno con Provvedimento del 13/11/2024, ha nominato il terzo tecnico;
- VISTO che la terna a maggioranza e con dissenso del tecnico di parte RFI in data 12/03/2025 ha depositato la relazione di stima determinando un'indennità complessiva di € 266.216,22;
- VISTO che il sopra citato deposito è stato comunicato alle parti ai sensi dell'art. 21 comma 10;
- VISTO che in data 17/11/2025 la ditta ha richiesto il pagamento dell'indennità così come determinata dalla terna;
- VISTO che in data 15/09/2025 RFI ha comunicato alle preposte strutture di voler attivare l'opposizione in Corte di Appello ai sensi dell'art. 54;
- VISTO che non sussistono allo stato pronunciamenti giudiziali che sospendano o inficino l'efficacia e/o la validità dei provvedimenti autorizzativi del presente procedimento espropriativo;
- VISTO che il Lotto 1A Battipaglia – Romagnano della nuova Linea Ferroviaria AV Salerno – Reggio Calabria e Interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza è un'opera finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e soggiace ad una tassativa tempistica di realizzazione;
- VISTA l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0052813.26.U del 17/02/2026 con cui Italferr S.p.A. ha richiesto l'emissione dell'Ordinanza di Deposito ex art. 26 del DPR 327/01 dell'indennità sopra citata;
- VISTO l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

**ORDINA**

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura del "Deposito Amministrativo" dell'indennità determinata a maggioranza dalla Terna Tecnica ex art. 21 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. indicata in premessa, per l'espropriazione delle aree appresso indicate, a favore della Ditta e per l'importo sotto riportati:

**Comune di Eboli (SA)**

**Catasto Terreni**

| *N. P.* | *Foglio* | *Mappale* | *Qualità* | *Superficie in Esproprio (mq.)* |
|---|---|---|---|---|
| **170.1F** | 28 | 30 | FABB PROMIS | 458 |

**Catasto Fabbricati**

| *N. P.* | *Ditta Presunta Proprietaria* | *Foglio* | *Mappale* | *Subalterno* | *Categoria Consistenza* | *Indennità da Depositare* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **170.1 F** | **GIORDANO ANTONIO** n. a PALOMONTE il 25/04/1969 c.f. GRDNTN69D25G292U, PROPRIETA' 1/2; **MARINO COSIMINA** n. a GALLARATE il 22/06/1971 c.f. MRNCMN71H62D869B, PROPRIETA' 1/2. | 28 | 30 | 2 | A/3 cl. 1 4 Vani | **€ 266.216,22** di cui: Esproprio € 266.216,22 |

**D I S P O N E**

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da asservire ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – al seguente indirizzo mail espropri.centro@italferr.it o indirizzo Pec espropri.italferr@legalmail.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
**Ing. Fabio Rapuano**
*[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]*

Firmato da Fabio Re...
Data: il 18/02/2026 alle 13:07:18
CET

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

**Prot. n. 70** **del 18/02/2026**

**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.**
*Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161*

**VICE DIREZIONE GENERALE OPERATION**
**DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE**
**DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI**
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

# *ORDINANZA DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE*

*(Art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)*

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- VISTO il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- VISTO l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- VISTO il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- VISTO che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità Espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;
- VISTO che con determinazione motivata n. 7-2022 del 20/10/2022 il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della "Linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza - Lotto 1A Battipaglia-Romagnano", ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- VISTO che con Ordinanza N. 14 del 13/11/2024 la Commissaria Straordinaria per gli interventi infrastrutturali "Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Salerno-Reggio Calabria" e "Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Taranto-

Metaponto-Potenza-Battipaglia", ha approvato le Varianti al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento Potenziamento con caratteristiche di alta velocità della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, in riferimento al Lotto 1A Battipaglia-Romagnano, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;

- VISTO che si è provveduto ad effettuare a mezzo raccomandata A/R la comunicazione ex art. 17 c.2 del DPR con la quale è stata data notizia agli intestatari catastali l'intervenuta efficacia delle succitate delibere, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione e la contestuale richiesta di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili incisi dalla procedura ai fini della determinazione dell'indennità;
- VISTO che è stata notificata alla Ditta proprietaria ai sensi dell'art. 20 comma 1 e comma 4 del DPR, l'offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione per un importo complessivo di € 900.000,00, relativa ad un fabbricato abitativo e relative pertinenze, meglio identificati nel Comune di Sicignano Degli Alburni (SA) al Catasto Fabbricati al Fg. 2 P.lla 1872 Sub 4-5-6-7;
- VISTO che con Decreto di Occupazione d'Urgenza prot. n. 239 del 04/07/2023 e prot. n. 317 del 27/09/2023 emessi ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 da codesta Autorità Espropriante, è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione ed è stata disposta l'occupazione di urgenza, tra l'altro, degli immobili individuati nel Comune di Sicignano Degli Alburni (SA), Foglio 2, Particella 665-667-668-2092-2093-2094, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati;
- VISTO che tali provvedimenti, previa notifica alla Ditta proprietaria degli immobili e contestuale offerta dell'indennità provvisoria in esso indicata, sono stati regolarmente messi in esecuzione mediante redazione del verbale di consistenza ed immissione nel possesso;
- VISTA l'indennità offerta, con la notifica dei citati D.O.U. complessivamente pari ad € 21.020,00, non è mai stata formalmente accettata dalla Ditta proprietaria;
- VISTO che in esito a quanto riportato ai punti precedenti la Ditta non ha accettato l'indennità offerta ed ha richiesto di avvalersi del sub procedimento ex art. 21 DPR 327/01 designando, ai sensi del comma 2, un tecnico di propria fiducia;
- VISTO il Decreto n. 163 del 05/09/2024, emesso ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i. dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con cui sono stati nominati i tecnici di parte;
- VISTO che su istanza della Ditta, il Presidente del Tribunale di Salerno con Provvedimento del 13/11/2024, ha nominato il terzo tecnico;
- VISTO che la terna a maggioranza e con dissenso del tecnico di parte RFI in data 18/04/2025 ha depositato la relazione di stima determinando un'indennità complessiva di € 1.439.862,43;
- VISTO che il sopra citato deposito è stato comunicato alle parti ai sensi dell'art. 21 comma 10;
- VISTO che in data 21/05/2025 la ditta ha richiesto il pagamento dell'indennità così come determinata dalla terna;
- VISTO che RFI ha comunicato alle preposte strutture di voler attivare l'opposizione in Corte di Appello ai sensi dell'art. 54;
- VISTO che non sussistono allo stato pronunciamenti giudiziali che sospendano o inficino l'efficacia e/o la validità dei provvedimenti autorizzativi del presente procedimento espropriativo;
- VISTO che il Lotto 1A Battipaglia – Romagnano della nuova Linea Ferroviaria AV Salerno – Reggio Calabria e Interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza è un'opera finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e soggiace ad una tassativa tempistica di realizzazione;
- VISTA l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0052833.26.U del 17/02/2026 con cui Italferr S.p.A. ha richiesto l'emissione dell'Ordinanza di Deposito ex art. 26 del DPR 327/01 dell'indennità sopra citata;

- VISTO l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

**ORDINA**

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura del "Deposito Amministrativo" dell'indennità determinata a maggioranza dalla Terna Tecnica ex art. 21 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. indicata in premessa, per l'espropriazione delle aree appresso indicate, a favore della Ditta e per l'importo sotto riportati:

**Comune di Sicignano Degli Alburni (SA)**

**Catasto Terreni**

| *N. P.* | *Foglio* | *Mappale* | *Qualità* | *Superficie in Esproprio (mq.)* |
|---|---|---|---|---|
| **32F** | 2 | 1872 | Ente Urbano | 559 |
| **36** | 2 | 665 | Pascolo Arb | 1660 |
| **36** | 2 | 666 | Pascolo Arb | 45 |
| **36** | 2 | 667 | Pasc Cespug | 3110 |
| **36** | 2 | 668 | Pasc Cespug | 428 |
| **36** | 2 | 2092 | Vigneto | 2538 |
| **36** | 2 | 2093 | Fu D Accert | 72 |
| **36** | 2 | 2094 | Fu D Accert | 555 |

**Catasto Fabbricati**

| *N. P.* | *Ditta Presunta Proprietaria* | *Foglio* | *Mappale* | *Subalterno* | *Categoria Consistenza* | *Indennità da Depositare* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **32F** | **CUPO SANDRO** n. a SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) il 29/09/1976 c.f. CPUSDR76P29M253A - PROPRIETA' 1/1. | 2 | 1872 | 4 | F/3 | **€ 1.439.862,43** di cui: Esproprio Fabbricati € 1.352.124,55 Esproprio Terreni € 87.737,88 |
| | | 2 | 1872 | 5 | C/2 Classe 3 Mq 34 | |
| | | 2 | 1872 | 6 | A/7 Classe 2 Vani 11 | |
| | | 2 | 1872 | 7 | F/3 | |

fonte: http://burc.regione.campania.it

**D I S P O N E**

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da asservire ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – al seguente indirizzo mail espropri.centro@italferr.it o indirizzo Pec espropri.italferr@legalmail.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
**Ing. Fabio Rapuano**
*[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]*

COMUNE DI CESA – PROVINCIA DI CASERTA – VIA DE GASPERI 1, 81030 CESA (CE)
TEL 0818154327 – C.F. 81001370618

**AVVISO DI APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.) DI INIZIATIVA PRIVATA, COMPARTO NR. 10**

IL SINDACO E IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - SETTORE URBANISTICA
Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 18-02-2026;
Visto l'art. 26, comma 2, lett. e) della L. R. n. 16 del 22/12/2014;
Visto l'art. 19, comma 3 del Regolamento regionale 6 ottobre 2025, n. 3 "Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16"

**RENDONO NOTO**

della pubblicazione del P.U.A. approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 18/02/2026 avente ad oggetto "**APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.) DI INIZIATIVA PRIVATA, COMPARTO NR. 10** ai sensi della L. R. n. 16 del 22.12.2004 e del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 3 del 06/10/2025.
Il P.U.A. approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla Normativa vigente Statale e Regionale, è consultabile sul sito dell'Ente all'indirizzo www.comune.cesa.ce.it in Amministrazione trasparente Sezione Pianificazione e governo del territorio, sull'albo pretorio ed è depositato per la libera visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Di detta approvazione e deposito è data notizia sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune di Cesa (CE).

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Giacomo Petrarca

Il Sindaco
Avv. Vincenzo Guida



**COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**
**Provincia di Salerno**
*Piazza G. B. Ferrajoli 15 – 84010 Sant'Egidio del Monte Albino Tel. 081/91.56.55 Fax 081/91.55.20*
*pec: comune.segidioma@asmepec.it - www.comune.santegidiodelmontealbino.sa.it - Cod. Fisc.0019125 065 3*

**OGGETTO:** Intervento Infrastrutturale Integrato del sistema della viabilità del territorio di Sant'Egidio del Monte Albino e dell'Agro Nocerino connesso alla realizzazione della rampa di uscita Angri sud sulla corsia Nord dell'autostrada A3 – "Approvazione definitiva variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art.19, co.2 del DPR 327/01, L.R.16/04 e Regolamento n. 5/2011 finalizzata alla realizzazione dello stralcio funzionale: c) Strada di collegamento Via Coscioni Via M. Buonarroti.

I**l responsabile dell'Area Lavori Pubblici** del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale N. 47 del 23-12-2025 **è stata approvata in via definitiva la variante al PRG vigente**, ai sensi degli artt.10 e 19, co.2 del DPR327/01, L.R.16/04 e art. 3 del Regolamento n.5/2011, per i lavori denominati "*Intervento Infrastrutturale Integrato del sistema della viabilità del territorio di Sant'Egidio del Monte Albino e dell'Agro Nocerino connesso alla realizzazione della rampa di uscita Angri sud sulla corsia Nord dell'autostrada A3*" stralcio funzionale: c) Strada di collegamento Via Coscioni Via M. Buonarroti. Ai sensi dell'art.10 comma 2 del D.P.R. 327/01. Il progetto, l'elenco dei beni sul quale è apposto il vincolo preordinato all'esproprio e la documentazione, è pubblicata sul sito istituzionale del Comune nella Sezione Trasparenza, nonché disponibile presso l'UTC LLPP del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), P.zza Martiri di Nassiriya 1.

Sant'Egidio del Monte Albino, 19.02.2026

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
f.to arch. Vito D'Ambrosio

Oggetto: Comune di Casalduni – C.F.00119310621-Avviso di asta pubblica per l'alienazione o per la stipula di contratto di godimento in funzione della successiva alienazione (rent to buy) della Casa per Anziani di proprietà comunale sita in Casalduni (BN) alla Via Ferrarisi.

Con determinazione n. 29 R.G. 50 del 22-01-2026 è stata indetta asta pubblica per l'alienazione o per la stipula di contratto di godimento in funzione della successiva alienazione (rent to buy) della Casa per Anziani di proprietà comunale sita in Casalduni (BN) alla Via Ferrarisi, identificata catastalmente al foglio 18 p.lla 710 sub 2, cat. D/4, Piano T-1-2, Rendita Euro 14.730,00;
Le offerte, sia con riferimento all'acquisto che alla concessione in godimento in funzione della successiva alienazione (rent to buy) - non possono essere inferiori al prezzo posto a base d'asta pari ad € 720.000,00;
La scelta del contraente avverrà a mezzo di asta pubblica che si terrà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta indicato nell'avviso, ai sensi dell'art. 73 lett. c) e 76 del R.D. n.827 del 23/5/24 e s.m.i. e dell'art. 12 del vigente regolamento comunale di "gestione e valorizzazione del patrimonio comunale.
Le condizioni di partecipazione sono specificate nell'avviso di gara pubblicate sul sito internet istituzionale del Comune di Casalduni www.comune.casalduni.bn.it dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile del Settore
Geom. Pellegrino Calabrese
PELLEGRINO
CALABRESE
19.02.2026
12:40:50
GMT+01:00

**COMUNE DI VILLARICCA**
**Città Metropolitana di Napoli**
**U.T.C. - SETTORE IV - URBANISTICA**
**Corso Vittorio Emanuele N.60 (Tel.081/8191111-)**
**Cod.fis. 80034870636 - P. IVA 03633691211**
**www.comune.villaricca.na.it**

**AVVISO**

-VISTO LA DETERMINA UTC N.151 DEL 11/02/2026 per: SVINCOLO SOMME RIGUARDANTI L'ESPROPRIAZIONE DELL'AREA DESTINATA A VILLA COMUNALE IN VILLARICCA AL CORSO ITALIA. DICHIARAZIONE AI SENSI ART.26 PUNTO 6 DPR327/2001 S.M.I.. ANNULLAMENTO DETERMINA N.505 DEL 02/10/2024. RIF. RISPO ANTONIO PIÙ 2.

-VISTO LA DETERMINA UTC N.152 DEL 11/02/2026 per: SVINCOLO SOMME RIGUARDANTI L'ESPROPRIAZIONE DELL'AREA DESTINATA A VILLA COMUNALE IN VILLARICCA AL CORSO ITALIA. DICHIARAZIONE AI SENSI ART.26 PUNTO 6 DPR 327/2001 S.M.I.. ANNULLAMENTO DETERMINA N.505 DEL 02/10/2024. RIF.RISPOMARIA PIU' 1.

In riferimento alle somme da svincolare in favore di ognuno degli eredi o la misura percentuale dei pagamenti dovuti. Si chiede, pertanto, di fornire un “piano di riparto” per la restituzione dell’intero deposito interessato che comprenda tutti i soggetti beneficiar (potenziali/effettivi), in osservanza dell’art.356 delle IISDD–confermato dall’art. 28, comma 1, del Testo Unico Espropriazioni per pubblica utilità.

Tanto premesso, facendo seguito alla formale richiesta della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, e considerato l’annullamento della Determina N. 505 del 2.10.2024.

Si dispone inoltre:

La pubblicazione sul BURC e all’Albo Pretorio, per gg. 15 (quindici) in modalità cartacea e online del presente atto per rendere noto ai terzi che questo Ente procederà con successivo atto ad adottare nuovo provvedimento di svincolo delle somme su indicate e che i medesimi hanno la facoltà di proporre opposizione ex art.25 D.P.R. 327/2001 per far valere eventuali loro diritti sulle indennità di esproprio.

Il Responsabile Settore IV
Decreto Sindaco E.Q. n.11 del 18/08/2025
Geom. Cacciapuoti Francesco
Firma Autografa Sostituita a mezzo Stampa ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 co.2, D.lgs 39/93

***ZACCARI GIUSEPPINA***
***CONTRADA LA STRADA N.°6 - 82020 – CASTELPAGANO (BN)***
***C.F. ZCCGPP71P51Z133L- P.IVA 01360990624***

## ***PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6, COMMA 7 BIS DEL D.LGS. 28/2011***

**OGGETTO:** *PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA* ***(P.A.S.) disciplinate dall'art. 6 del D.lgs. n. 28/2011 e legge regionale 6 novembre 2018, n. 37 e smi per la REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO RINNOVABILE A FONTE EOLICA DA 499 kW CON RELATIVE OPERE ACCESSORIE E RELATIVO IMPIANTO DI RETE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE DEL MEDESIMO ALLA LINEA MT ESISTENTE CASTELPAGANO -- DN40.41329 ALIMENTATA DALLA "CP COLLE SANNITA" DI PROPRIETA' DI E-DISTRIBUZIONE SPA - IN AGRO DEL COMUNE DI CIRCELLO (BN) - IN MODO PARTICOLARE AL FOGLIO 17 - P.LLE 282/283/75 e 471***.

**ESTRATTO:** Il presente progetto è stato presentato dalla ditta individuale **Zaccari Giuseppina** tramite lo sportello telematico SUAP, istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) - pratica n. n.ZCCGPP71P51Z133L-24052025-1309 protocollo SUAP **REP_PROV_BN/BN-SUPRO/0040379 del 24/05/2025** - correlata dalla documentazione tecnico-amministrativa di rito, per la "*REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA SINGOLO AEROGENERATORE DI POTENZA 499 KW ED OPERE CONNESSE SUL TERRENO SITO IN AGRO DI CIRCELLO (BN) ALLA C.DA MONTEFREDDO, IN CATASTO AL FOGLIO* ***17*** *PARTICELLE NN.* ***282-283-75 E 471***.
Il Comune pertanto non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011 ma con determina n.° 6 del 14/02/2026 n.° generale 40 del **SETTORE 3 - Urbanistica - Edilizia Privata e visto il** Verbale prot. 0000929 del 13/02/2026 di conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità Sincrona, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990, con cui è stata determinata favorevolmente l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico in esame.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento disponibile presso la sede legale della Società Proponente e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Circello (BN) - Indirizzo: via Roma, n. 50 – c.a.p. 82020 c.f. 80002680629 p.iva: 00269940623 tel: 0824/937201; fax: 0824/937287 sito internet: www.comune.circello.bn.it posta elettronica certificata: circello@pec.it e-mail: comunedicircello@circello.com

L'Amministratore Sig.ra Zaccari Giuseppina
Documento firmato digitalmente.

Firmato digitalmente da
ZACCARI GIUSEPPINA
C=IT

Comune di Giungano prot. n. 0000974 del 19-02-2026 in interno

**COMUNE DI GIUNGANO**
(Provincia di Salerno)
Piazza Vittorio Veneto, n. 9 CAP 84050 GIUNGANO (SA)
Tel. 0828 880285 - Fax 0828 880220
Posta elettronica: utc.giungano@gmail.com
Pec: protocollo.comune.giungano@pec.it

**COMUNE DI GIUNGANO**
(Provincia di Salerno)
Codice Fiscale n. 00608510657

# AVVISO

| | |
|---|---|
| **OGGETTO:** | AFFIDAMENTO IN LOCAZIONE PER ANNI SEI DI PORZIONE DELL'IMMOBILE COMUNALE CONTRADDISTINTO AL FG. 10 PART. 961, UBICATO ALLA CONTRADA SAN GIUSEPPE DI GIUNGANO DA DESTINARSI AD ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE |

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale

# RENDE NOTO

che all'Albo Pretorio informatico e sul sito Internet comunale è pubblicato in forma integrale il bando per l'affidamento in locazione per anni sei di porzione dell'immobile comunale contraddistinto al fg. 10 part. 961, ubicato alla contrada san giuseppe di giungano da destinarsi ad attrezzature di interesse comune

Il Bando, l'Avviso e l'altra documentazione utile per la partecipazione alla gara rimarranno pubblicati fino alle ore 12 del giorno **26.03.2026**, data ultima per la presentazione delle offerte, e rimarranno altresì depositati, a libera visione del pubblico, sul sito istituzionale dell'Ente.

La gara verrà espletata alle ore 13,00 del giorno **27.03.2026** presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Giungano (SA), sito in piazza V. Veneto, n.9.

Per eventuali informazioni:

1. Telefono: 0828 / 880285;
2. Fax: 0828 / 880220;
3. e-mail: utc.giungano@gmail.com;
4. PEC: protocollo.comune.giungano@pec.it;

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto Cappuccio.

Giungano, lì 19.02.2026

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Roberto Cappuccio
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa*
*ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. L.vo n° 39/93*

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE
*Provincia di Salerno*
**AREA TECNICA**
***Sportello Unico per le Attività Produttive***
**Piazza Zanardelli n. 3 – 84086 ROCCAPIEMONTE – P. IVA: 00281590653**
TEL. 081-936352 – FAX 081-5144488
www.comune.roccapiemonte.sa.it

# BANDO PUBBLICO

*Ai sensi dell'art. 55 della Legge regionale 21 aprile 2020, n. 7 "Testo Unico sul Commercio"*

**BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI N° 4 POSTEGGI PER LO SVOLGIMENTO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE NEL MERCATO PERIODICO UBICATO NELL'AREA DI PIAZZA MERCATO IN VIA A. PASCARELLI CON CADENZA SETTIMANALE NEL GIORNO DEL MARTEDI'**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Servizio Sportello Unico Attività Produttive

**PREMESSO che:**

- con nota acquisita da questo Ente con prot. n. 18812 del 15/09/2025 la Regione Campania ha comunicato che, con Decreto Dirigenziale n. 66 dello 05/09/2025 pubblicato sul BURC n. 60 dello 08/09/2025, è stato pubblicato l'elenco dei posteggi disponibili nella Regione Campania e l'approvazione dello schema di bando che i comuni devono adottare ai sensi dell'art. 55, commi 2 e 3 della L.R. 7/2020 e ss.mm.ii.;

**VISTI:**

- il D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59, come modificato dal D.Lgs. 6 agosto 2012, n. 147;
- la Legge regionale 21 aprile 2020, n. 7. "Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11";
- l'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013;
- il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013;
- la legge 30 dicembre 2023, n. 214 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022";

**TENUTO conto che** alla data di emanazione, da parte del competente ufficio regionale, del bando di cui all'art. 55 comma 3 del Testo Unico sul Commercio, non risultavano ancora adottate dal Ministero delle imprese e del made in Italy le linee guida di cui all'art. 11 comma 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 214;

**VISTO altresì** il Decreto Dirigenziale n. 66 del 05/09/2025 recante la pubblicazione dell'elenco posteggi, emanato ai sensi del citato art. 55 comma 3 e pubblicato su BURC n. 60 del 08/09/2025 che, tra l'altro, in riferimento al mercato in parola, riporta la disponibilità dei seguenti posteggi:

| COMUNE | MERCATO | N. | FREQUENZA | SUPERFICIE MQ | TIPOLOGIA |
|---|---|---|---|---|---|
| Roccapiemonte (SA) | Via A. Pascarelli | 23/bis | Sett./Martedì | 63 | Non alimentare |
| Roccapiemonte (SA) | Via A. Pascarelli | 38 | Sett./Martedì | 55 | Non alimentare |
| Roccapiemonte (SA) | Via A. Pascarelli | 88 | Sett./Martedì | 40 | Non alimentare |
| Roccapiemonte (SA) | Via A. Pascarelli | 113 | Sett./Martedì | 34,5 | Non alimentare |

**RENDE NOTO**

**che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare in concessione, per la durata di dieci anni e nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità:**

a) numero 4 posteggi nel mercato settimanale che si terrà ogni martedì dell'anno, sito in Via A. Pascarelli, con orario di vendita dalle ore 7:30 alle ore 12:30 riservati ad operatori del settore non alimentare.

**REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO**

Possono partecipare al presente bando i soggetti, anche se organizzati in cooperative, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 della legge regionale n. 7 del 21 aprile 2020 "Testo Unico sul Commercio", ai sensi del quale:

1. All'esercizio in qualsiasi forma delle attività commerciali disciplinate dal presente testo unico si applicano le disposizioni in materia di requisiti di onorabilità di cui all'articolo 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5, del decreto legislativo 59/2010;

In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante e/o ad altra persona preposta all'attività commerciale.

**PRESENTAZIONE DELLA DOAMANDA**

La domanda redatta in bollo, ai sensi dell'art.55 comma 4 ex L.R. 7/2020, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Roccapiemonte (SA) completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di Roccapiemonte (SA) all'indirizzo PEC protocollo.roccapiemonte@asmepec.it, tramite posta elettronica certificata (PEC), entro il 21° giorno decorrente dalla data di pubblicazione sul BURC del presente bando e quindi entro …….., recante all'oggetto: "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA CONCESSIONE DI POSTEGGIO IN SCADENZA NEL MERCATO ORDINARIO SETTIMANALE DEL MARTEDI' UBICATO IN VIA A.PASCARELLI."

Qualora il 21° giorno coincida con una domenica o con un giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione della domanda fa fede la data della ricevuta di avvenuta consegna della PEC. Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande trasmesse fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio digitale presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata al Comune di Roccapiemonte (SA).

L'operatore che, a seguito di partecipazione a più bandi di concorso, risulti assegnatario di un numero di posteggi eccedente il limite di cui all'articolo 54, comma 4 della L.R. 7/2020, entro dieci giorni dalla

pubblicazione della graduatoria sul BURC comunica all'amministrazione comunale il posteggio prescelto. L'opzione può riguardare i posteggi già in concessione o i nuovi. In caso di mancata o tardiva comunicazione, la scelta è effettuata d'ufficio dal comune, che provvede all'assegnazione dei posteggi non assegnati secondo l'ordine della graduatoria (art. 55 comma 9 della L.R. 7/2020).
Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Nel caso di prestatore proveniente da uno stato appartenente all'Unione Europea che partecipa alle procedure di selezione, il possesso dei requisiti di priorità di cui al presente bando è comprovato mediante la documentazione acquisita in base alla disciplina vigente nello Stato membro e avente la medesima finalità (art. 55 comma 7 L.R. 2020).

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

- Domanda di partecipazione alla procedura di selezione per la concessione di posteggio;
- Documento di riconoscimento in corso di validità;
- Copia/scansione del Requisito articolo 71, comma 6 del decreto legislativo 59/2010,
- Copia/scansione eventuali titoli abilitativi di cui si è già in possesso;
- D.U.R.C. in corso di validità.

**CAUSE DI ESCLUSIONE**

Costituiscono causa di esclusione dalla procedura le seguenti fattispecie:

- Mancata presentazione della domanda nel termine assegnato;
- Mancata sottoscrizione della domanda;
- Mancata allegazione dei titoli e dei requisiti dichiarati;
- Mancata allegazione del documento di riconoscimento del titolare/legale rappresentante;
- Mancato versamento dei diritti di istruttoria per euro 60,00.

**FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando.
In caso di pluralità di domande concorrenti, il comune rilascia la concessione e la contestuale autorizzazione sulla base della graduatoria, redatta tenendo conto dell'anzianità di esercizio dell'impresa comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel Registro delle imprese e dell'anzianità da spuntista così come rappresentato nel corso del presente bando. L'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, sommata a quella dell'eventuale dante causa; a parità di anzianità si tiene conto del maggior numero di presenze maturate nel mercato, nella fiera o fuori mercato.

## CRITERI DI ASSEGNAZIONE

La redazione della graduatoria è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. anzianità di esercizio dell'impresa, comprovata dall'iscrizione nel registro imprese quale impresa attiva per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita al soggetto titolare al momento di partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa;

   Punteggi:
   a.1 **anzianità d'iscrizione**
   - anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 20;
   - anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 40;
   - anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60.

   a.2 **anzianità acquisita con la spunta sull'intero mercato**
   vengono attribuiti 40 punti a chi vanti la maggiore anzianità di spunta sull'intero mercato; il punteggio di 40 punti sarà attribuito ad un unico partecipante e proporzionalmente a tutti gli altri in ragione del rapporto:
   *a2= (anzianità richiedente/anzianità spuntista più anziano) x40.*

2. si attribuisce un punteggio pari a 3 punti ad ogni impresa/partecipante in possesso del **certificato di regolarità contributiva**;
3. il punteggio massimo conseguibile è pari a 103.

A parità di punteggio totale autorizzazione e concessione di posteggio sono assegnati in ordine cronologico di presentazione della domanda.

## PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

Una volta approvata la graduatoria, si provvederà alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania della relativa graduatoria, che contiene l'elenco dei nominativi degli aventi diritto e delle eventuali riserve degli idonei (art. 55 comma 8 L.R. 7/2020).
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto. La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio SUAP.
Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta con copia del documento di identità del delegante. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta. La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A", di cui all'art. 54 comma 1 della L.R. 7/2020, che abilita, ai sensi del successivo comma 5, anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale (con esclusione dei giorni e nelle ore in cui l'operatore è concessionario di posteggio), e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso, a far data dalla suddetta pubblicazione, entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale o, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

## INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi presso l'Ufficio SUAP del Comune di Roccapiemonte, al Responsabile del procedimento Arch. jr Patrizia Rizzo, nei giorni del Martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e del Giovedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.30, tel. 081936356. Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Roccapiemonte (SA) e sul sito web https://www.comune.roccapiemonte.sa.it/ corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche.

## TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "General Data Protection Regulation" - G.D.P. R e del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Roccapiemonte (SA), ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 del G.D.P.R.
Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del G.D.P.R.

*Il responsabile dell'Area tecnica*
*Ing. Giuseppe Vece*

COMUNE DI NAPOLI

**COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA**

**CIG 983306451C**

**SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE – I.1) Servizio Cassa, Finanza e Fiscalità** – Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - Napoli - PEC: cassa.finanza@pec.comune.napoli.it - tel. +39 0817954911. Documentazione di gara disponibile su www.comune.napoli.it e https://acquistitelematici.comune.napoli.it. **SEZIONE II – OGGETTO - II.1.1) Procedura aperta per l'affidamento mediante appalto del servizio di tesoreria per un periodo di 5 anni.** Determina a contrarre K 1033/2023/5 del 19/06/2023.

**SEZIONE IV – PROCEDURA - IV.1)** Procedura aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

**SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE - V.1)** Determinazioni Dirigenziali 1027K/2023/008 del 10/11/2023 e 1027K/2024/39 del 10/12/2024 - **Contratto Rep. n. 87023 del 05/02/2026 - V.2)** Numero di offerte ricevute: 1 - **V.3)** Aggiudicazione: **Intesa Sanpaolo S.p.A.,** con sede legale in Torino, piazza San Carlo, 156 - codice fiscale 00799960158 e partita IVA 10810700152 - **V.4)** Valore iniziale e finale dell'appalto: € 1.387.500,00 oltre IVA.

**SEZIONE VI – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: VI.5)** Invio alla GUUE: 19/02/2026

**La dirigente del Servizio Gare Lavori**

***dott.ssa Rossella Pinto***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO AVVENUTA AGGIUDICAZIONE

Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

**OGGETTO:** Procedura telematica aperta ex art. 71 del D. lgs. n. 36/2023 **finalizzata all'acquisto di n. 610 test non invasivi prenatali**, nell'ambito del progetto MICRO SCREEN - accordo per la Coesione della Regione Campania. Fondo di rotazione ex L. 183/1987 . "Sindromi da microdelezioni: necessità di uno screening universale in gravidanza". MICRO SCREEN – interv. N. 24 - accordo per la Coesione della Regione Campania. Fondo di rotazione ex L. 183/1987.
**CUP:** B67G24000770002
**CIG:** B7EBF50034
**Provvedimento di aggiudicazione:** D.D. rep. n. 861 del 16.10.2025
**Provvedimento autorizzazione stipula contratto**: D.D. rep. n. 86 del 03.12.2025
**Società aggiudicataria**: Società AMES Centro Polidiagnostico Strumentale srl con sede legale in Cernusco sul Naviglio (MI) via Giuseppe Mazzini n. 3/A
**Importo aggiudicato:** € 312.820,00 (esente IVA ai sensi ex art. 10 DPR 633/72)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott.ssa Ernestina PERSICO)

Ernestina
Persico
UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
DELLA
CAMPANIA
L.VANVITELLI
19.02.2026
18:10:57
GMT+01:00

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato (mesi otto) di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Anatomia Patologia**

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 137 del 18/02/2026 indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo determinato, per mesi otto e comunque non oltre l'espletamento del Concorso Pubblico, di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Anatomia Patologica.
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto oggetto dell'Avviso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502 del 30.12.92, così come modificato dal D.Lgs. n.229 del 19.6.99, D.Lgs n. 165 del 30.03.2001 e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:
- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione dall'Avviso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del giorno di scadenza. **Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C.**, qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

**Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it**

**Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma.**

**Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico ordinario di Euro 10,00 (Euro dieci/00), non rimborsabile, sull'**IBAN: IT72A0526279748T20990001221 **intestato all' A.O.R.N. San Pio** Banca Popolare Pugliese.

Nella causale specificare "COGNOME NOME contributo Avviso **DIRIGENTE Medico disciplina Anatomia Patologica** presso A.O.R.N San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;

2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;

3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);

4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;

5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;

6. . le pubblicazioni effettuate.

7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

## NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare



fonte: http://burc.regione.campania.it

tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

## ASSISTENZA

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'Avviso.

## PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "**In Compilazione**".
Per fare ciò, cliccare sul link "**Riapri domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "**Le mie domande di partecipazione**".
Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione**".
Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione".**
L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda.
Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa.
Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

## AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi all'Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.
L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.
L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dall'Avviso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell'Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

## CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dall'Avviso, saranno convocati almeno venti giorni prima del colloquio mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso".



fonte: http://burc.regione.campania.it

La suddetta convocazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento del colloquio costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito.
I candidati dovranno presentarsi a sostenere il colloquio, muniti di un valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dall'Avviso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

## COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale.

La Commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc. e agli esiti del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- **TITOLI: punti 40**
  1- titoli di carriera, massimo PUNTI 20;
  2- titoli accademici e di studio, massimo PUNTI 4;
  3- pubblicazioni e titoli scientific, massimo PUNTI 4;
  4- curriculum formativo e professionale, massimo PUNTI 12.
  Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al DPR 483/1997. Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
- **COLLOQUIO: punti 60**
  Il colloquio verterà su argomenti attinenti la disciplina oggetto della selezione, nonchè sulle attività inerrenti le funzioni da svolgere. Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 42/60.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera e del colloquio.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art, 5 del DPR n. 487/94 dell'art. 2, comma 9 della L. n. 191/1998.
La mancata presentazione alla prova colloquio nel giorno fissato sarà considerate a tutti gli effetti quale rinuncia all'Avviso.

## GRADUATORIA

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori dell'Avviso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

## ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non



fonte: http://burc.regione.campania.it

veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

**DISPOSIZIONI VARIE**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott.ssa Maria Morgante**

Maria
Morgante
23.02.2026
15:49:53
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Anatomia Patologica**

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 137 del 18/02/2026 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Anatomia Patologica.
Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502 del 30.12.92, così come modificato dal D.Lgs. n.229 del 19.6.99, D.Lgs n. 165 del 30.03.2001 e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

## REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:
- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

## REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Ai sensi dei commi n. 547 e 548 dell'art. 1 della l. n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificati dal D.L. n. 162 del 30/12/2019 convertito il l. n. 8 del 28/02/2020 e dal D.L. 34 del 19/05/2020 c.d. Decreto Rilancio, convertito con modificazioni dalla l. 17/7/2020, n. 77, dal D.L. n. 51 del 10/05/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 87 del 03/07/2023, ***"a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separate". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminate dei***



fonte: http://burc.regione.campania.it

***medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi di cui al comma 547, risultati idonei ed utilmente collocate nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore;***

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.
Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it
Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi", e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza . Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

**Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it**

**Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma.**

**Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico ordinario di Euro 10,00 (Euro dieci/00), non rimborsabile, sull'**IBAN: IT72A0526279748T20990001221 **intestato all' A.O.R.N. San Pio** Banca Popolare Pugliese.

Nella causale specificare "COGNOME NOME contributo Concorso **DIRIGENTE Medico disciplina Anatomia Patologica** presso A.O.R.N San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;

2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;

3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);

4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;



fonte: http://burc.regione.campania.it

5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;

6. le pubblicazioni effettuate.

7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

**NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO**

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

**ASSISTENZA**

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

**PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "**In Compilazione**".
Per fare ciò, cliccare sul link "**Riapri domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "**Le mie domande di partecipazione**".
Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione**".
Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione".**
L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda.
Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa.
Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

## AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.
L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.
L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento del concorso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

## COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera.

## CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, e che avranno superato l'eventuale prova preselettiva, saranno convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del calendario della prova scritta e della prova pratica, sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso", nei termini fissati dall'art.7 del DPR n. 483/1997 dello svolgimento della prova scritta e della prova pratica.
I candidati saranno altresì convocati per sostenere la prova orale mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" almeno 20 giorni prima dello svolgimento.
Le suddette convocazioni con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito.
I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame, muniti di un valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d' esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

## SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'UOC Risorse Umane dell'A.O.R.N."San Pio" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del secondo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale, presso la medesima sede ed ora, fino al compimento delle operazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI**

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

**PROVA SCRITTA:** Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

**PROVA PRATICA:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

**PROVA ORALE:** Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli

- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

-30 punti per la prova scritta

-30 punti per la prova pratica

-20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :

1) titoli di carriera massimo PUNTI 10

2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3

3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3

4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame**.**
I Medici in formazione specialistica, ammessi al concorso pubblico ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018, saranno collocati in graduatoria separata. Tale graduatoria potrà essere utilizzata subordinatamente all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

**GRADUATORIA**

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 comma 547 e successiva modifica con Legge n.60 del 25/06/2019 di conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.n.35 del 30/04/2019 e Legge n.8 del 28/02/2020, che all'art.5-*bis* cosi recita "*All"articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sono*



fonte: http://burc.regione.campania.it

*apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 547, le parole <<I medici e i medici veterinari iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialisica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso>>* sono sostituite dalle seguenti *<<A partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti*", sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

## ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi. La mancata accettazione comporta la decadenza anche dalla graduatoria di merito.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.
Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi. Sono esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altre Amministrazioni secondo le modalità specificate nel CCNL Area Dirigenza Medica vigente. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

## DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei



fonte: http://burc.regione.campania.it

propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott.ssan Maria Morgante**

Maria
Morgante
23.02.2026
15:49:53
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato (mesi otto) di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Pneumologia**

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 99 del 30.01.2026 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo determinato, per mesi otto e comunque non oltre l'espletamento del Concorso Pubblico, di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Pneumologia.

Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti oggetto dell'Avviso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502 del 30.12.92, così come modificato dal D.Lgs. n.229 del 19.6.99, D.Lgs n. 165 del 30.03.2001 e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione dall'Avviso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del giorno di scadenza. **Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C.**, qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

**Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it**

**Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma. Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico ordinario di Euro 10,00 (Euro dieci/00), non rimborsabile, sull'**IBAN: IT72A0526279748T20990001221 **intestato all' A.O.R.N. San Pio** Banca Popolare Pugliese. Nella causale specificare "COGNOME NOME contributo Avviso **DIRIGENTE Medico disciplina Pneumologia** presso A.O.R.N San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;
6. . le pubblicazioni effettuate.
7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini

dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

**NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO**

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera. Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

**ASSISTENZA**

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun

caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'Avviso.

**PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "**In Compilazione**".

Per fare ciò, cliccare sul link "**Riapri domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "**Le mie domande di partecipazione**". Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione**". Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione".** L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda. Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa. Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI**

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della

documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi all'Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione. L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati. L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dall'Avviso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell'Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

**CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI**

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dall'Avviso, saranno convocati almeno venti giorni prima del colloquio mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso".

La suddetta convocazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento del colloquio costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei

confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito. I candidati dovranno presentarsi a sostenere il colloquio, muniti di un valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dall'Avviso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà. E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova. Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale.

La Commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc. e agli esiti del colloquio. La Commissione dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- **TITOLI: punti 40**

1- titoli di carriera, massimo PUNTI 20;

2- titoli accademici e di studio, massimo PUNTI 4;

3- pubblicazioni e titoli scientific, massimo PUNTI 4;

4- curriculum formativo e professionale, massimo PUNTI 12.

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al DPR 483/1997. Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si

applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

**- COLLOQUIO: punti 60**

Il colloquio verterà su argomenti attinenti la disciplina oggetto della selezione, nonchè sulle attività inerrenti le funzioni da svolgere. Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 42/60. La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera e del colloquio. Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art, 5 del DPR n. 487/94 dell'art. 2, comma 9 della L. n. 191/1998.

La mancata presentazione alla prova colloquio nel giorno fissato sarà considerate a tutti gli effetti quale rinuncia all'Avviso.

**GRADUATORIA**

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori dell'Avviso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

**ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI**

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché

eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito. Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali. La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004). Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria. Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

**DISPOSIZIONI VARIE**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e

dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del **GDPR (Regolamento UE 2016/679)**; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott.ssan Maria Morgante**

Maria
Morgante
18.02.2026
13:39:16
GMT+01:00

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Pneumologia**

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 99 del 30.01.2026 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Pneumologia. Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502 del 30.12.92, così come modificato dal D.Lgs. n.229 del 19.6.99, D.Lgs n. 165 del 30.03.2001 e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Ai sensi dei commi n. 547 e 548 dell'art. 1 della l. n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificati dal D.L. n. 162 del 30/12/2019 convertito il l. n. 8 del 28/02/2020 e dal D.L. 34 del 19/05/2020 c.d. Decreto Rilancio, convertito con

modificazioni dalla l. 17/7/2020, n. 77, dal D.L. n. 51 del 10/05/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 87 del 03/07/2023, ***"a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separate". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminate dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi di cui al comma 547, risultati idonei ed utilmente collocate nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore;***

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi", e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza . Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

**Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it**

**Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma. Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico ordinario di Euro 10,00 (Euro dieci/00), non rimborsabile, sull'**IBAN: IT72A0526279748T20990001221 **intestato all' A.O.R.N. San Pio** Banca Popolare Pugliese. Nella causale specificare "COGNOME NOME contributo Concorso **DIRIGENTE Medico disciplina Pneumologia** presso A.O.R.N San Pio". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla

domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;

2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;

3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);

4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;

5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;

6. . le pubblicazioni effettuate.

7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

**NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO**

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà

automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera. Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

**ASSISTENZA**

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

**PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "**In Compilazione**". Per fare ciò, cliccare sul link "**Riapri domanda**", presente alla

destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "**Le mie domande di partecipazione**". Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione**". Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione".** L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda. Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa. Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI**

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione. L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione

"Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati. L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento del concorso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera.

**CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI**

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, e che avranno superato l'eventuale prova preselettiva, saranno convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del calendario della prova scritta e della prova pratica, sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso", nei termini fissati dall'art.7 del DPR n. 483/1997 dello svolgimento della prova scritta e della prova pratica. I candidati saranno altresì convocati per sostenere la prova orale mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" almeno 20 giorni prima dello svolgimento. Le suddette convocazioni con l'indicazione della data, dell'ora e del

luogo di svolgimento costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito. I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame, muniti di un valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d' esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà. E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova. Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

**SORTEGGIO**

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'UOC Risorse Umane dell'A.O.R.N."San Pio" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del secondo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale, presso la medesima sede ed ora, fino al compimento delle operazioni.

**PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI**

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

**PROVA SCRITTA:** Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

**PROVA PRATICA:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente

per iscritto.

**PROVA ORALE:** Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli

- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

-30 punti per la prova scritta

-30 punti per la prova pratica

-20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :

1) titoli di carriera massimo PUNTI 10

2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3

3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3

4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli

accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto. La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame**.** I Medici in formazione specialistica, ammessi al concorso pubblico ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018, saranno collocati in graduatoria separata. Tale graduatoria potrà essere utilizzata subordinatamente all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

**GRADUATORIA**

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito. Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 comma 547 e successiva modifica con Legge n.60 del 25/06/2019 di conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.n.35 del 30/04/2019 e Legge n.8 del 28/02/2020, che all'art.5-*bis* cosi recita "*All"articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 547, le parole <<I medici e i medici veterinari iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialisica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso>>* sono sostituite dalle seguenti <<*A partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti*", sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in

graduatoria separata". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

**ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI**

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali. La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di

spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004). Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi. La mancata accettazione comporta la decadenza anche dalla graduatoria di merito. Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria. Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.

Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi. Sono esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altre Amministrazioni secondo le modalità specificate nel CCNL Area Dirigenza Medica vigente. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92. Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

**DISPOSIZIONI VARIE**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei

procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del **GDPR (Regolamento UE 2016/679)**; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott.ssan Maria Morgante**

Maria Morgante
18.02.2026
13:39:16
GMT+01:00

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato (mesi otto) di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Urologia**

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 117 del 10.02.2026 indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo determinato, per mesi otto e comunque non oltre l'espletamento del Concorso Pubblico, di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Urologia.

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto oggetto dell'Avviso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502 del 30.12.92, così come modificato dal D.Lgs. n.229 del 19.6.99, D.Lgs n. 165 del 30.03.2001 e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione dall'Avviso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del giorno di scadenza. **Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C.**, qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

**Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it**

**Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma. Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico ordinario di Euro 10,00 (Euro dieci/00), non rimborsabile, sull'**IBAN: IT72A0526279748T20990001221 **intestato all' A.O.R.N. San Pio** Banca Popolare Pugliese. Nella causale specificare "COGNOME NOME contributo Avviso **DIRIGENTE Medico disciplina Urologia** presso A.O.R.N San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;
6. . le pubblicazioni effettuate.
7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini

dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

**NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO**

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera. Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

**ASSISTENZA**

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun

caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'Avviso.

**PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "**In Compilazione**". Per fare ciò, cliccare sul link "**Riapri domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "**Le mie domande di partecipazione**". Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione**". Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione".** L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda. Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa. Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI**

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi all'Avviso i candidati

che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione. L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dall'Avviso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell'Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

**CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI**

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dall'Avviso, saranno convocati almeno venti giorni prima del colloquio mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso".

La suddetta convocazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento del colloquio costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori

comunicazioni in merito. I candidati dovranno presentarsi a sostenere il colloquio, muniti di un valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dall'Avviso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà. E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale.

La Commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc. e agli esiti del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- **TITOLI: punti 40**

1- titoli di carriera, massimo PUNTI 20;

2- titoli accademici e di studio, massimo PUNTI 4;

3- pubblicazioni e titoli scientific, massimo PUNTI 4;

4- curriculum formativo e professionale, massimo PUNTI 12.

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al DPR 483/1997. Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

**- COLLOQUIO: punti 60**

Il colloquio verterà su argomenti attinenti la disciplina oggetto della selezione, nonchè sulle attività inerrenti le funzioni da svolgere. Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 42/60.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera e del colloquio.

Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art, 5 del DPR n. 487/94 dell'art. 2, comma 9 della L. n. 191/1998.

La mancata presentazione alla prova colloquio nel giorno fissato sarà considerate a tutti gli effetti quale rinuncia all'Avviso.

**GRADUATORIA**

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori dell'Avviso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

**ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI**

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché

eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali. La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004). Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi. Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria. Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

**DISPOSIZIONI VARIE**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e

dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del **GDPR (Regolamento UE 2016/679)**; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott.ssa Maria Morgante**

Maria Morgante
18.02.2026
13:39:16
GMT+01:00

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Urologia**

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 117 del 10/02.2026 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Urologia. Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502 del 30.12.92, così come modificato dal D.Lgs. n.229 del 19.6.99, D.Lgs n. 165 del 30.03.2001 e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Ai sensi dei commi n. 547 e 548 dell'art. 1 della l. n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificati dal D.L. n. 162 del 30/12/2019 convertito il l. n. 8 del

28/02/2020 e dal D.L. 34 del 19/05/2020 c.d. Decreto Rilancio, convertito con modificazioni dalla l. 17/7/2020, n. 77, dal D.L. n. 51 del 10/05/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 87 del 03/07/2023, ***"a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separate". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminate dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi di cui al comma 547, risultati idonei ed utilmente collocate nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore;***

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio. Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

**DI PARTECIPAZIONE**

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi", e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza . Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

**Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it**

**Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma. Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico ordinario di Euro 10,00 (Euro dieci/00), non rimborsabile, sull'**IBAN: IT72A0526279748T20990001221 **intestato all' A.O.R.N. San Pio** Banca Popolare Pugliese. Nella causale specificare "COGNOME NOME contributo

Concorso **DIRIGENTE Medico disciplina Urologia** presso A.O.R.N San Pio". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;

2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;

3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);

4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;

5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;

6. le pubblicazioni effettuate.

7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella

domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

**NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO**

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera. Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

**ASSISTENZA**

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

**PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI**

**E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "**In Compilazione**". Per fare ciò, cliccare sul link "**Riapri domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "**Le mie domande di partecipazione**". Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione**".Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda**", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione".** L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda. Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa. Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI**

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di

esclusione. L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati. L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento del concorso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera.

**CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI**

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, e che avranno superato l'eventuale prova preselettiva, saranno convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del calendario della prova scritta e della

prova pratica, sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso", nei termini fissati dall'art.7 del DPR n. 483/1997 dello svolgimento della prova scritta e della prova pratica. I candidati saranno altresì convocati per sostenere la prova orale mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" almeno 20 giorni prima dello svolgimento. Le suddette convocazioni con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito. I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame, muniti di un valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d' esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà. E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova. Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

**SORTEGGIO**

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'UOC Risorse Umane dell'A.O.R.N."San Pio" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del secondo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale, presso la medesima sede ed ora, fino al compimento delle operazioni. **PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI**

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

**PROVA SCRITTA:** Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

**PROVA PRATICA:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

**PROVA ORALE:** Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli

- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

-30 punti per la prova scritta

-30 punti per la prova pratica

-20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :

1) titoli di carriera massimo PUNTI 10

2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3

3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3

4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima

dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto. La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame**.** I Medici in formazione specialistica, ammessi al concorso pubblico ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018, saranno collocati in graduatoria separata. Tale graduatoria potrà essere utilizzata subordinatamente all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

**GRADUATORIA**

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito. Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 comma 547 e successiva modifica con Legge n.60 del 25/06/2019 di conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.n.35 del 30/04/2019 e Legge n.8 del 28/02/2020, che all'art.5-*bis* cosi recita "*All"articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 547, le parole <<I medici e i medici veterinari iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialisica nonché,*

*qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso>>* sono sostituite dalle seguenti <<*A partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti*", sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

**ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI**

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali. La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione

alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004). Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi. La mancata accettazione comporta la decadenza anche dalla graduatoria di merito. Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria. Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria. Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi. Sono esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altre Amministrazioni secondo le modalità specificate nel CCNL Area Dirigenza Medica vigente. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92. Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

**DISPOSIZIONI VARIE**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del **GDPR (Regolamento UE 2016/679)**; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

Maria Morgante
18.02.2026 13:39:16 GMT+01:00

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott.ssan Maria Morgante**

**AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"**
**Via A. Cardarelli, 9 Napoli**
**Codice Fiscale 06853240635**

**BANDO DI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N° 2 INCARICHI A TEMPO DETERMINATO, PER 6 MESI EVENTUALMENTE RINNOVABILE, DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA OSTETRICIA E GINECOLOGIA**

In esecuzione della Delibera n° 170 del 16.02.2026 è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento a tempo determinato, per mesi sei eventualmente rinnovabili di:
**N° 2 INCARICHI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA OSTETRICIA E GINECOLOGIA**

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
**1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:**
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso o in disciplina equipollente, secondo le tabelle del decreto ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni.
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

**2. REQUISITI PREFERENZIALI**
E' richiesto, come requisito preferenziale, la comprovata e documentata esperienza in Ginecologia Oncologica (diagnostica e chirurgica).

**3. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:**
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**:
I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno **necessariamente** allegare alla domanda on-line (upload), **A PENA DI ESCLUSIONE**, la copia digitale di:

1) DOMANDA DI ISCRIZIONE STAMPATA E SOTTOSCRITTA dal candidato;
2) RICEVUTA DI PAGAMENTO DEL **BONIFICO di € 10.66 (DIECI/66) intestato all'AORN "A. Cardarelli" di Napoli al seguente IBAN**: IT12B0306903496100000046028 nella causale dovranno specificare: COGNOME, NOME, Avviso Pubblico per 2 Dirigenti Medici disciplina Ostetricia e Ginecologia. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'Avviso. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura;
3) COPIA FRONTE E RETRO DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, riportato nella domanda di iscrizione e in corso di validità;
4) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL REGOLARE SOGGIORNO IN ITALIA per i cittadini di Stato Estero non facente parte dell'Unione Europea, mediante produzione di tutta la documentazione, in copia digitale e leggibile, comprovante le condizioni di cui all'art. 7 della L. 97/2013;

I documenti che devono essere necessariamente allegati, **SE POSSEDUTI**, tramite il caricamento diretto sulla piattaforma on-line, **PENA LA MANCATA VALUTAZIONE DEL TITOLO:**

1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO IN ITALIA DI SERVIZIO PRESTATO ALL'ESTERO: al fine della considerazione di tale servizio per la valutazione titoli, come previsto dall'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001, il richiedente deve allegare copia digitale del Decreto di riconoscimento emesso a tal fine ai sensi della L. n. 735/1960. Nell'ambito del servizio prestato all'estero di cui al cit. art. 22, può essere documentato anche l'eventuale servizio prestato all'estero presso Organismi Internazionali, che deve essere riconosciuto ai sensi della L. n. 735/1960 s.m.i. e comprovato mediante allegazione da parte del candidato di copia digitale del relativo provvedimento di riconoscimento emesso dal competente Ministero;
2) PUBBLICAZIONI EDITE A STAMPA: ai fini della valorizzazione dei titoli, le pubblicazioni vengono considerate solo se – oltre all'inserimento nel modulo di iscrizione on – line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni" – le stesse vengono allegate in copia digitale;

**4. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di partecipazione all'Avviso, pena esclusione, dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it secondo le modalità di seguito indicate.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul **BURC** del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del **SETTIMO** giorno successivo alla data di pubblicazione sul burc, con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dall'Avviso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

**PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO**

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione

aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

**REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti. Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

**ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO**

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi ed avvisi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione all'Avviso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva"; Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. le Pubblicazioni effettuate Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione richiesta nel format

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA".**
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dall'Avviso di cui trattasi. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

**ASSISTENZA**

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso. Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza"

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

**5. AMMISSIONE ALL'AVVISO:**

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso,** con valore di notifica a tutti gli effetti.

**6. COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione ai fini della valutazione disporrà dei seguenti punteggi:

a) punti 20 per la valutazione dei titoli

b) punti 30 per la valutazione del colloquio.

− I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera ..... punti 10;

2) titoli accademici e di studio ..... punti 3;

3) pubblicazioni e titoli scientifici ....…..... punti 3;

4) curriculum formativo e professionale …. punti 4.

COLLOQUIO: punti 30, vertente sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, sui compiti connessi alla funzione da conferire e sull'approfondimento delle capacità e delle esperienze professionali di ciascun candidato. Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. I candidati che non raggiungeranno una valutazione di sufficienza pari a 21/30 non saranno considerati idonei nella relativa graduatoria di merito.

La convocazione per sostenere il colloquio verrà pubblicata sul sito aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso,** con valore di notifica a tutti gli effetti, non seguirà alcuna convocazione individuale.

**La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.**

**7. CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato a presentare i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione. **I candidati devono essere disponibili all'assunzione immediata.**

**8. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY:**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

**9. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO**:

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente Avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare

eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

**10. NORME FINALI**:

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, **nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso,** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it .

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore UOC GRU
Dott.ssa Rossella D'Angelo

ROSSELLA
D'ANGELO
17.02.2026
08:16:26 UTC

**IL DIRETTORE GENERALE**
**Antonio d'Amore**

ANTONIO
D'AMORE
19.02
.2026
13:27:27
UTC



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"**
**Via A. Cardarelli, 9 Napoli**
**Codice Fiscale 06853240635**

**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N° 2 DIRIGENTI MEDICI – DISCIPLINA OSTETRICIA E GINECOLOGIA**

In esecuzione della Delibera n° 170 del 16.02.2026 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
**N° 2 DIRIGENTI MEDICI - DISCIPLINA OSTETRICIA E GINECOLOGIA**

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
**1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:**
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto del Concorso o in disciplina equipollente, secondo le tabelle del decreto ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni.
Ai sensi dell'art. 1 comma 547 L. 145/2018 come modificato dal D.L. n. 162/2019 convertito con modificazioni dalla L n. 8/2020, a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

**2. REQUISITI PREFERENZIALI**
E' richiesto, come requisito preferenziale, la comprovata e documentata esperienza in Ginecologia Oncologica (diagnostica e chirurgica).

**3. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:**
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**:
I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno **necessariamente** allegare alla domanda on-line (upload), **A PENA DI ESCLUSIONE**, la copia digitale di:
1) DOMANDA DI ISCRIZIONE STAMPATA E SOTTOSCRITTA dal candidato;
2) RICEVUTA DI PAGAMENTO DEL **BONIFICO di € 10.66 (DIECI/66) intestato all'AORN "A. Cardarelli" di Napoli al seguente IBAN**: IT12B0306903496100000046028 nella causale

dovranno specificare: COGNOME, NOME, Concorso Pubblico per 2 Dirigenti Medici disciplina Ostetricia e Ginecologia. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione al Concorso. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura;

3) COPIA FRONTE E RETRO DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, riportato nella domanda di iscrizione e in corso di validità;
4) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL REGOLARE SOGGIORNO IN ITALIA per i cittadini di Stato Estero non facente parte dell'Unione Europea, mediante produzione di tutta la documentazione, in copia digitale e leggibile, comprovante le condizioni di cui all'art. 7 della L. 97/2013;

I documenti che devono essere necessariamente allegati, **SE POSSEDUTI**, tramite il caricamento diretto sulla piattaforma on-line, **PENA LA MANCATA VALUTAZIONE DEL TITOLO:**

1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO IN ITALIA DI SERVIZIO PRESTATO ALL'ESTERO: al fine della considerazione di tale servizio per la valutazione titoli, come previsto dall'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001, il richiedente deve allegare copia digitale del Decreto di riconoscimento emesso a tal fine ai sensi della L. n. 735/1960. Nell'ambito del servizio prestato all'estero di cui al cit. art. 22, può essere documentato anche l'eventuale servizio prestato all'estero presso Organismi Internazionali, che deve essere riconosciuto ai sensi della L. n. 735/1960 s.m.i. e comprovato mediante allegazione da parte del candidato di copia digitale del relativo provvedimento di riconoscimento emesso dal competente Ministero;
2) PUBBLICAZIONI EDITE A STAMPA: ai fini della valorizzazione dei titoli, le pubblicazioni vengono considerate solo se – oltre all'inserimento nel modulo di iscrizione on – line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni" – le stesse vengono allegate in copia digitale;

## 4.MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it secondo le modalità di seguito indicate.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del **TRENTESIMO** giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U., con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

**PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

**REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti. Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

• Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

**ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO**

• Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

• Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale intende partecipare.

• Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.

• Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).

• Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva"; Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

• **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono: a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

d. le Pubblicazioni effettuate Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione richiesta nel format

• Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA".**

• **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

• Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e

s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

**ASSISTENZA**

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso. Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza"

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

**5. AMMISSIONE AL CONCORSO:**

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti.

**6. COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La valutazione dei titoli e delle prove d'esame verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda. Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

Al riguardo appare opportuno precisare che:

a) ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 del DLgs 30 marzo 2001 n. 165, non possono essere nominati membri di Commissione di concorso:

1) i componenti dell'Organo di Direzione politica dell'Amministrazione interessata, ovvero tutti coloro che ricoprono cariche politiche;
2) i rappresentanti sindacali o coloro che vengono designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. L'incompatibilità in parola vige in senso assoluto, a nulla valendo la circostanza per la quale i soggetti interessati possiedono talune professionalità.

Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la Sala Riunioni della Direzione, la cui data e ora saranno resi pubblici sul sito aziendale nell'apposita sezione nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato;

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione dei titoli, e delle prove d'esame.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

**- 20 punti per i titoli;**

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 14, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97

**- 80 punti per le prove d'esame**.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti

- 30 punti per la prova scritta;

- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutata la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. n° 257/91 o del D.Lgs n° 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica e/o multipla inerenti la disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso. La prova può comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

**7. DIARIO E SEDE DELLE PROVE**

Il diario e la sede delle prove saranno notificati ai candidati mediante avviso pubblicato sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", con il preavviso di giorni 15 per la prova scritta, di giorni 20 per la prova pratica ed orale. Nessuna comunicazione verrà inviata ai singoli candidati in quanto, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, gli obblighi di comunicazione e pubblicità devono ritenersi soddisfatti ad ogni effetto di legge.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale in corso di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei medesimi

**8. GRADUATORIA DI MERITO – ASSUNZIONE IN SERVIZIO** La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso" e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso. Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con Posta Elettronica Certificata (PEC), a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio. Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 548 Legge 145/2018, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando. Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'AORN A. Cardarelli per un periodo non inferiore ad anni 5 (cinque).

**9.TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY:** Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del

D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

**10. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DEL CONCORSO**:
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente Concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

**11. NORME FINALI**:
E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001. Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione "Bandi di Concorso" dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it . Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore UOC GRU
Dott.ssa Rossella D'Angelo

ROSSELLA D'ANGELO
17.02.2026
08:15:42 UTC

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio d'Amore

ANTONIO D'AMORE
19.02.2026
13:27:06 UTC



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"**
**Via A. Cardarelli, 9 Napoli**
**Codice Fiscale 06853240635**

**BANDO DI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N° 5 INCARICHI A RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE PER GRAVIDANZA DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO DA ASSEGNARE ALLA U.O.C. PNEUMOLOGIA E ALLA U.O.C. PNEUMOLOGIA E TERAPIA SEMINTENSIVA RESPIRATORIA AI SENSI DELL'ART. 84 COMMA 1, COMMA 6 LETTERA B), COMMA 7, COMMA 9 E 10 DEL CCNL AREA SANITÀ - TRIENNIO 2019/2021, PER MESI 6 (SEI) EVENTUALMENTE PROROGABILI E COMUNQUE FINO AL RIENTRO IN SERVIZIO DEI DIRIGENTI DA SOSTITUIRE.**

In esecuzione della Delibera n° 180 del 16.02.2026 è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento a tempo determinato, di:

**N° 5 INCARICHI A RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE PER GRAVIDANZA DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO DA ASSEGNARE ALLA U.O.C. PNEUMOLOGIA E ALLA U.O.C. PNEUMOLOGIA E TERAPIA SEMINTENSIVA RESPIRATORIA AI SENSI DELL'ART. 84 COMMA 1, COMMA 6 LETTERA B), COMMA 7, COMMA 9 E 10 DEL CCNL AREA SANITÀ - TRIENNIO 2019/2021, PER MESI 6 (SEI) EVENTUALMENTE PROROGABILI E COMUNQUE FINO AL RIENTRO IN SERVIZIO DEI DIRIGENTI DA SOSTITUIRE.**

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

**1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:**

- **Laurea in Medicina e Chirurgia**;
- **Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso** o in disciplina equipollente, secondo le tabelle del decreto ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni.
- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici**. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- **Idoneità fisica all'impiego**. Idoneità incondizionata rispetto alle mansioni da svolgere

Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

**2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:**

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, è effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

**3. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di partecipazione all'Avviso, pena esclusione, dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it secondo le modalità di seguito indicate.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul **BURC** del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del **SETTIMO** giorno successivo alla data di pubblicazione sul burc, con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dall'Avviso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**:

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno **necessariamente** allegare alla domanda on-line (upload), **A PENA DI ESCLUSIONE**, la copia digitale di:

1) DOMANDA DI ISCRIZIONE STAMPATA E SOTTOSCRITTA dal candidato;
2) RICEVUTA DI PAGAMENTO DEL **BONIFICO di € 10.66 (DIECI/66) intestato all'AORN "A. Cardarelli" di Napoli al seguente**
   **IBAN**: IT12B0306903496100000046028 nella causale dovranno specificare: COGNOME, NOME, Avviso per n. 5 Dirigenti Medici – disciplina Pneumologia. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione al Concorso. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura;
3) COPIA FRONTE E RETRO DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, riportato nella domanda di iscrizione e in corso di validità;
4) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL REGOLARE SOGGIORNO IN ITALIA per i cittadini di Stato Estero non facente parte dell'Unione Europea, mediante produzione di tutta la documentazione, in copia digitale e leggibile, comprovante le condizioni di cui all'art. 7 della L. 97/2013;

I documenti che devono essere necessariamente allegati, **SE POSSEDUTI**, tramite il caricamento diretto sulla piattaforma on-line, **PENA LA MANCATA VALUTAZIONE DEL TITOLO:**

1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO IN ITALIA DI SERVIZIO PRESTATO ALL'ESTERO: al fine della considerazione di tale servizio per la valutazione titoli, come previsto dall'art. 23 del D.P.R. n. 483/97, il richiedente deve allegare copia digitale del Decreto di riconoscimento emesso a tal fine ai sensi della L. n. 735/1960. Nell'ambito del servizio prestato all'estero di cui al cit. art. 23, può essere documentato anche l'eventuale servizio prestato all'estero presso Organismi Internazionali, che deve essere riconosciuto ai sensi della L. n. 735/1960 s.m.i. e comprovato mediante allegazione da parte del candidato di copia digitale del relativo provvedimento di riconoscimento emesso dal competente Ministero;
2) PUBBLICAZIONI EDITE A STAMPA: ai fini della valorizzazione dei titoli, le pubblicazioni vengono considerate solo se – oltre all'inserimento nel modulo di iscrizione on – line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni" – le stesse vengono allegate in copia digitale;

**PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO**

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione

aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

**REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti. Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

**ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO**

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi ed avvisi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione all'Avviso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva"; Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. le Pubblicazioni effettuate Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione richiesta nel format

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA".**
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dall'Avviso di cui trattasi. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

**ASSISTENZA**

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso. Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza"

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

**4. AMMISSIONE ALL'AVVISO:**

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso,** con valore di notifica a tutti gli effetti.

**5. COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione ai fini della valutazione disporrà dei seguenti punteggi:

a) punti 20 per la valutazione dei titoli

b) punti 30 per la valutazione del colloquio.

− I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera ..... punti 10;
2) titoli accademici e di studio ..... punti 3;
3) pubblicazioni e titoli scientifici .....…..... punti 3;
4) curriculum formativo e professionale …. punti 4.

**COLLOQUIO: massimo punti 30,** vertente sulle materie inerenti la disciplina *de quo*, sui compiti connessi alla funzione da conferire e sull'approfondimento delle capacità e delle esperienze professionali di ciascun candidato. Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. I candidati che non raggiungeranno una valutazione di sufficienza non saranno considerati idonei nella relativa graduatoria di merito.
La convocazione per sostenere il colloquio verrà pubblicata sul sito aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso,** con valore di notifica a tutti gli effetti, non seguirà alcuna convocazione individuale.
**La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.**

**6. CONFERIMENTO DELL'INCARICO**
L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato a presentare i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione. **I candidati devono essere disponibili all'assunzione immediata.**

**7. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY:**
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

**8. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO**:
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente Avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

**9. NORME FINALI**:
E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, **nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso,** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, C.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it .
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore della UOC GRU
Dott.ssa Rossella D'Angelo

ROSSELLA D'ANGELO
17.02.2026 08:14:58 UTC

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio d'Amore

ANTONIO
D'AMORE
19.02
.2026
13:25:19
UTC

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

**OGGETTO: Avviso di selezione pubblica non concorsuale, per titoli e colloquio valutativo, per il conferimento, ai sensi dell'art. 15-septies, comma 1, del D.Lgs. n. 502/1992 e smi, di un incarico di durata triennale, con facoltà di rinnovo, di Direttore di Struttura Complessa della U.O.C. Progettazione, Manutenzione e Patrimonio Immobiliare dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli"**.

INDIZIONE

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 152 del 23/02/2026, è indetto avviso di selezione pubblica non concorsuale, per titoli e colloquio valutativo, per il conferimento, ai sensi dell'art. 15-septies, comma 1, del D.Lgs. n. 502/1992 e smi, di un incarico di durata triennale, con facoltà di rinnovo, di Direttore di Struttura Complessa della U.O.C. Progettazione, Manutenzione e Patrimonio Immobiliare dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli".

L'incarico sarà conferito ai sensi dell'art. 15 septies, comma 1, del D.Lgs. n. 502/1992 e smi e del CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali vigente all'atto del conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente avviso si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

***a) Profilo oggettivo***

La U.O.C. Progettazione, Manutenzione e Patrimonio Immobiliare provvede alla manutenzione degli immobili aziendali e dei relativi impianti, nonché alla loro valorizzazione attraverso la progettazione e l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione e adeguamento delle strutture esistenti.

In particolare, nei limiti di competenza dell'Unità, ha il compito di:

- fornire il supporto necessario per la predisposizione degli atti di programmazione dei lavori pubblici; provvedere alla predisposizione dei capitolati tecnici, computi metrici estimativi, elaborati grafici, etc., relativi a procedure per l'affidamento di lavori ed opere in appalto, nonché dei servizi di manutenzione dei beni immobili e degli impianti tecnologici;
- assicurare la direzione dei lavori e la vigilanza, l'acquisizione dei pareri tecnici, le verifiche e la validazione dei progetti di lavori e delle perizie di variante;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

- provvedere alla vigilanza ed ai controlli sui progetti affidati a professionisti esterni, curando, in tal caso, l'affidamento dell'incarico, i rapporti, la gestione del contratto professionale, le liquidazioni ed il coordinamento;
- assumere le funzioni ed i compiti del Responsabile Unico del Procedimento nell'ambito degli affidamenti dei contratti pubblici dei servizi di ingegneria e architettura, dei servizi manutentivi e dei lavori;
- gestire le procedure di gara e di aggiudicazione per l'affidamento di lavori ed opere in appalto, inclusi tutti gli atti propedeutici (bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni, ecc.) e conseguenti, fino alla consegna degli stessi;
- gestire le procedure di gara e di aggiudicazione, anche mediante adesione a convenzioni ed accordi quadro stipulati dalle Centrali di Committenza nazionali e regionali, per l'affidamento esterno e/o global service relativi a manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili ed impianti tecnologici, inclusi tutti gli atti propedeutici (bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni, ecc.) e conseguenti, fino alla stipula del contratto d'appalto;
- stipulare i contratti di appalto per l'affidamento esterno di servizi di ingegneria ed
- architettura, di servizi manutentivi e di lavori;
- gestire gli atti di controllo tecnico-amministrativo sui lavori appaltati, i controlli sulla loro esecuzione, i collaudi e gli atti di liquidazione conseguenti;
- assicurare tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi sui lavori ed i servizi appaltati;
- verificare le procedure di collaudo concernenti le opere e gli impianti realizzati;
- curare la gestione e l'approvvigionamento dei beni e dei servizi oggetto di competenza;
- provvedere alle procedure di adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dell'Azienda;
- assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare;
- garantire la gestione, la conduzione e la manutenzione degli impianti tecnologici a servizio del patrimonio immobiliare, anche con riferimento alle misure di mitigazione dei rischi connessi al loro utilizzo;
- assicurare lo svolgimento delle funzioni e dei compiti del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager), ai sensi della normativa vigente;
- provvedere allo sviluppo di proposte finalizzate al contenimento dei consumi energetici, anche ai fini della sostenibilità ambientale, nell'uso di tutta la rete impiantistica;
- assicurare le azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalle vigenti normative;
- assicurare la gestione e la tenuta dell'inventario del patrimonio immobiliare mediante il censimento e la redazione ed aggiornamento di apposito database recante tutte le



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

informazioni utili ai fini tecnico-catastali degli edifici di proprietà aziendale;
- fornire supporto per l'utilizzo razionale del patrimonio immobiliare, al fine di ottimizzare le risorse strumentali e di ridurre i fitti passivi

***b) Profilo soggettivo***

Il candidato deve possedere comprovata esperienza nel settore dei Contratti Pubblici di Lavori e di Servizi di Ingegneria e Architettura.

Sono richieste, altresì, le seguenti competenze manageriali e relazionali e nonché le caratteristiche attitudinali di seguito specificate:

**Gestione manageriale e budgeting**

- Esperienza gestionale ed organizzativa acquisita in ruoli di responsabilità;
- Esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura, in modo coerente con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e nella valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy. Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale. Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy;
- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia, garantire la massima trasparenza nella gestione e l'equità ed accessibilità dei servizi erogati;

**Gestione delle risorse umane e competenze relazionali**

- Capacità di promuovere un clima collaborativo e favorevole per l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori, favorendo lo sviluppo delle capacità professionali individuali;
- Competenze relazionali atte a favorire:
  - Il lavoro di gruppo;
  - L'aggiornamento formativo professionali del personale, sulla base sia dei bisogni percepiti dai collaboratori sia delle esigenze di servizio;
  - La soluzione dei conflitti al fine di creare e mantenere nell'ambito lavorativo un rapporto fiduciario ed un clima organizzativo volto al benessere degli operatori.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, della normativa in ambito di anticorruzione e dei regolamenti aziendali;

**Attitudini**

- Propensione al lavoro di gruppo e capacità di promuovere un clima collaborativo tra le strutture aziendali e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, in particolare per la gestione di casi complessi e richiedenti approcci multiprofessionali;
- Capacità o attitudini relazionali per favorire la positiva soluzione dei conflitti, per facilitare la collaborazione tra le diverse professionalità presenti nell'U.O.C., per motivare e valorizzare i collaboratori;
- Attitudine alla verifica costante e strutturata della qualità tecnico-professionale delle prestazioni erogate, accompagnata all'adozione di modelli strutturati di miglioramento sistematico della qualità.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e smi e dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

**Art. 1 - REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare alla presente selezione coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

1) cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Digs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
3) godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
4) non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

5) non aver avuto condanne penali per reati contro la P.A. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego.

**Art. 2 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare alla selezione pubblica in argomento coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) Laurea Vecchio Ordinamento, Specialistica o Magistrale o equipollenti o equiparate, conseguite secondo le modalità precedenti e successiva all'entrata in vigore del D.M. n. 509/1999 e del D.M. n. 270/2004 e smi, nelle seguenti classi:

- LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura;
- LM-23 Ingegneria civile;
- LM-24 Ingegneria edile;

b) Iscrizione al relativo Ordine Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale in uno dei Paesi dell'U.E. consente la partecipazione alla presente selezione pubblica non concorsuale, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione al relativo albo in Italia prima del conferimento dell'incarico.

c) Comprovata qualificazione professionale, acquisita mediante attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o conseguimento di particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

d) Non godere del trattamento di quiescenza.

L'equipollenza o equivalenza dei predetti titoli di studio è soltanto quella prevista dal legislatore e non è suscettibile di interpretazione analogica. A tal proposito il candidato dovrà indicare nella domanda di partecipazione all'avviso gli estremi del provvedimento legislativo o ministeriale che prevede l'equipollenza o l'equiparazione. Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente. È consentita la partecipazione a coloro che risultino iscritti al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima del conferimento dell'incarico. All'atto della stipula del contratto l'iscrizione dovrà essere attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi, da cui risulti comunque una data di iscrizione non successiva alla scadenza dell'avviso. I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.

Tutti i requisiti, generali e specifici, di partecipazione di cui agli artt. 1 e 2 del presente avviso devono essere tutti posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione alla presente procedura selettiva non concorsuale e all'atto del conferimento dell'incarico de quo e per tutta la durata dello stesso.

La mancanza e/o il sopravvenuto venir meno, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta, rispettivamente, l'esclusione dalla presente selezione pubblica o la revoca dell'incarico di cui al presente avviso.

**Art. 3 - MODALITA' E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

La domanda di partecipazione alla selezione pubblica - redatta in carta libera secondo lo schema esemplificativo allegato (Allegato "1") e debitamente sottoscritta, pena esclusione dalla procedura selettiva – deve essere inviata, esclusivamente, per via telematica mediante posta elettronica certificata (PEC) personale al seguente indirizzo: *protocollo.policliniconapoli.it@pec.it*

Nell'oggetto della pec deve essere riportata la seguente dicitura: "AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA 15 SEPTIES U.O.C. PROGETTAZIONE, MANUTENZIONE E PATRIMONIO IMMOBILIARE". La validità di tale modalità di invio è subordinata all'utilizzo da parte dei partecipanti di casella di posta elettronica certificata personale. Non è possibile l'invio da casella di posta elettronica ordinaria, anche se indirizzato alla casella PEC sopra indicata. Si prega inoltre di inviare la domanda, debitamente sottoscritta, pena esclusione, e gli allegati in formato "PDF", inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file (limite dimensionale 30mb).

La domanda di partecipazione deve essere inviata **entro il termine perentorio di quindici (15) giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'AOU/Vanvitelli nella sezione "Amministrazione Trasparente/ Bandi di Concorso*": https://policliniconapoli.isweb.it/page/5/bandi-di-concorso.html***

Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della domanda di partecipazione e dei documenti ad essa correlati è perentorio.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

**A.** Nella domanda di partecipazione all'avviso di selezione gli aspiranti candidati devono dichiarare, utilizzando il modulo di cui all'allegato "1", sotto la loro personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i.:

1) cognome e nome, luogo, data di nascita e residenza;

2) il possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di una cittadinanza tra quelle descritte al punto a) dei requisiti generali di ammissione;

3) il Comune o lo Stato estero nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (tale dichiarazione deve essere resa anche in caso negativo);

5) il possesso dei requisiti, specifici, di partecipazione di cui all'art. 2 del presente avviso, indicando il tipo di laurea (Ateneo e data in cui è stata conseguita), iscrizione al relativo Ordine Professionale (numero e data di iscrizione) e il possesso della comprovata qualificazione professionale, acquisita mediante attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o conseguimento di particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

6) Non godere del trattamento di quiescenza.

7) La posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile).

8) Eventuali servizi prestati- con indicazione dei relativi periodi temporali - come dipendenti presso PP. AA e le eventuali cause di risoluzione degli stessi servizi, nonché l'eventuale attività svolta - con i relativi periodi temporali - presso Enti/Aziende private.

Il candidato dovrà apporre la propria firma in calce alla domanda di partecipazione e allegare copia di valido documento di riconoscimento.

**B.** Alla domanda deve inoltre essere, obbligatoriamente - pena la non ammissione al prosieguo della selezione pubblica non concorsuale in trattazione -, allegato curriculum formativo e professionale in formato europeo – datato e firmato-, redatto in forma di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., in cui sia documentata analiticamente, dettagliatamente ed in ordine cronologico, ogni specifica attività professionale in relazione alla natura dell'incarico da conferire ed adeguata esperienza nella disciplina di cui alla selezione pubblica non concorsuale in trattazione. A



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

tal uopo le dichiarazioni relative al titolo di studio ed eventuale specializzazione devono indicare la struttura presso la quale sono stati conseguiti i relativi diplomi, nonché la data di conseguimento e la durata del corso.

Nelle dichiarazioni inerenti i servizi prestati, l'interessato è tenuto a specificare:

l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'Ente presso il quale il servizio è prestato; la natura giuridica del rapporto di lavoro (dipendente, libera professione, etc.), se trattatasi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato, a tempo pieno o a tempo parziale (in questo caso specificare la percentuale o il numero di ore settimanali); profilo professionale; periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di cessazione), nonché eventuali periodi di interruzione del rapporto e loro motivo. Per i periodi di servizio prestato all'estero o presso organismi internazionali è necessario che l'interessato specifichi, oltre alle menzionate informazioni, anche gli estremi del provvedimento di riconoscimento, rilasciato dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente, necessario ai fini della valutazione, che deve essere ottenuto entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione.

Per le dichiarazioni relative alla frequenza di corsi di aggiornamento indicare: denominazione dell'ente che organizza il corso; sede di svolgimento e data/e di svolgimento; numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale e/o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero di crediti).

Per le dichiarazioni relative ad incarichi di docenza conferiti da enti pubblici indicare la denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia della docenza e ore effettive di lezione svolte.

**C.** Il candidato deve anche allegare copia di eventuali pubblicazioni di cui è autore/coautore dichiarate nel curriculum formativo e professionale e dichiararne ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. la loro conformità all'originale.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei *files*. Il canale della posta elettronica certificata potrà essere utilizzato a condizione che i documenti siano in formato previsto dalla vigente normativa (PDF unico file) e firmato digitalmente oppure con firma autografa e scansione della documentazione compreso fronte/retro di un valido documento di identità. Al fine di garantire il corretto funzionamento della PEC aziendale, in fase di ricezione dei messaggi, è ammesso inoltrare allegati a ciascuna trasmissione via PEC nel limite dimensionale di 30 MB. Il mancato rispetto di tale limite esonera l'Azienda da ogni responsabilità circa la mancata ricezione, entro il termine, della documentazione inviata. La validità di trasmissione e ricezione del



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

messaggio di PEC è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna, fornita dal gestore di Posta Elettronica Certificata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n.68 dell'11.02.2005.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è perentorio. La presentazione anticipata e/o posticipata della domanda e la riserva di invio successivo della domanda rispetto al termine perentorio di scadenza comporteranno l'esclusione dalla presente procedura selettiva pubblica.

La riserva di invio successivo al termine di scadenza di documenti e titoli è priva di effetti e i documenti e i titoli inviati successivamente alla scadenza del termine non saranno presi in considerazione.

**IMPORTANTE: OBBLIGO DI UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE.**

Ai sensi della normativa vigente di cui al D.P.R. n. 445/200 e ss.mm.ii. si devono autocertificare:

- le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;
- nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);
- costituisce violazione dei doveri d'ufficio la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà.

Nel rispetto di quanto sopra nessuna certificazione rilasciata da Pubbliche Amministrazioni deve essere trasmessa alla AOU/Vanvitelli da parte dei candidati.

**Art. 4 - AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA.**

Le operazioni di verifica relative alla sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di partecipazione di cui agli articoli 2 e 3 del presente avviso e la regolarità della domanda di partecipazione dei candidati è effettuata dalla U.O.C. G.R.U. e disposta con atto formale dell'Azienda nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura selettiva pubblica non concorsuale sarà notificata agli interessati mediante atto deliberativo, che sarà pubblicato sul sito web aziendale www.policliniconapoli.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente/bandi di concorso;



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

tale pubblicazione avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.

**Art. 5 - NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.**

La Commissione di Valutazione, preposta alla valutazione comparativa dei curricula formativi e professionali e all'espletamento del colloquio valutativo, sarà nominata con successivo atto deliberativo nel rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 e ss. mm.ii., degli artt. 51 e 52 del c.p.c. e dell'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii..

L'Organo Valutativo sarà composto dal Presidente e da n. 2 (due) componenti, esperti relativamente all'incarico gestionale da conferire, mentre le funzioni di segretario verbalizzante saranno svolte da un Dirigente.

La Commissione di Valutazione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 40 punti per i titoli;
b. 60 punti per il colloquio valutativo.

Di tutte le operazioni della Commissione di Valutazione verrà redatto, per ogni seduta, apposito verbale, sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

**Art. 6 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE PUBBLICA**.

La Commissione di Valutazione procederà allo svolgimento della selezione pubblica non concorsuale sulla base:

a) della valutazione dei titoli dichiarati da ciascun candidato nella domanda presentata;
b) dell'effettuazione di un colloquio valutativo sull'esperienza professionale in relazione alle competenze necessarie per l'incarico da conferire.

La data di svolgimento del colloquio valutativo sarà resa nota ai partecipanti, almeno dieci (10) giorni prima della data di effettuazione dello stesso, mediante pubblicazione sul sito web aziendale – Sezioni "Avvisi" - Sottosezione "Concorsi e Avvisi" - ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge; pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.

Il colloquio valutativo si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

**Art. 7 - CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

La Commissione di cui al precedente art. 5, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati per ciascun profilo professionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

Tale graduatoria, formulata tenendo conto di eventuali precedenze/preferenze, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sarà formalizzata con deliberazione del Direttore Generale e verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente/ Provvedimenti / Deliberazioni".

La suddetta pubblicazione avrà valore ed effetto di notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

Il conferimento dell'incarico sarà effettuato in favore del candidato che ha conseguito il migliore punteggio complessivo finale – sommando il punteggio ottenuto nella valutazione dei titoli e nel colloquio - e che sia in possesso dei prescritti requisiti di cui ali artt. 2 e 3 del presente avviso.

L'incarico avrà durata pari anni tre, con facoltà di rinnovo.

**Art. 8 - DISCIPLINA DELL'INCARICO**

Il professionista al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato, a mezzo pec, a presentarsi, nei tempi indicati nella comunicazione stessa, alla U.O.C. G.R.U. dell'AOU Luigi Vanvitelli, per gli adempimenti preliminari alla firma del contratto individuale di lavoro.

Prima della stipula del contratto individuale di lavoro, il professionista dovrà produrre alla U.O.C. Gestione Risorse Umane della AOU Luigi Vanvitelli, dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui agli artt. 3 e 4 del D. L.gs n. 39/2013 e ss.mm.ii..

Il dirigente stipulerà, nel quadro degli istituti giuridici previsti dalla vigente normativa, con l'AOU Luigi Vanvitelli, contratto a rapporto esclusivo individuale d'incarico, per la durata di anni tre, salvo facoltà di rinnovo. La durata dell'incarico può essere inferiore ad anni tre se coincide con il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato.

Al rapporto di lavoro si applicherà il CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali vigente all'atto del conferimento dell'incarico, nonché le vigenti disposizioni, legislative e contrattuali, di riferimento.

Con l'accettazione dell'incarico vengono implicitamente accettate da parte dell'incaricato tutte le norme che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del SSN.

**Art. 9 - NORME FINALI**

Il Direttore Generale dell'AOU Luigi Vanvitelli si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora,



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.

La AOU/Vanvitelli si riserva la facoltà di non dar corso alla procedura selettiva pubblica non concorsuale di cui al presente avviso nel caso in cui, dall'esame delle domande di partecipazione o all'esito della valutazione dei curricula o del colloquio valutativo, non si rilevassero le professionalità necessarie per l'assolvimento delle funzioni proprie della posizione oggetto dell'avviso medesimo oppure a seguito di sopravvenute esigenze organizzative dell'Amministrazione oppure per sopravvenute circostanze che siano valutate ostative al proseguimento della procedura in argomento.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'AOU Luigi Vanvitelli, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico-economica dei candidati. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L.241/90 e ss. mm. e ii.

Per quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Con la partecipazione alla presente procedura selettiva non concorsuale i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto previsto e disciplinato dallo stesso.

Con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, altresì, la pubblicazione del proprio curriculum formativo e professionale sul sito web aziendale ai fini di garantire l'adempimento degli obblighi di pubblicazione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

La procedura selettiva pubblica sarà conclusa nel termine massimo di mesi sei da calcolarsi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. E' possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che comportino l'esigenza.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla vigente normativa in materia, in particolare al D. Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2019/2021 - e alle vigenti disposizioni contrattuali di riferimento.

Il presente avviso di selezione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – sita in Napoli alla Via de Gasperi, n. 55, il martedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: – protocollo.policliniconapoli.it@pec.it .

**Il Direttore della U.O.C. G.R.U.**
**Dott. Franco Romano**

Franco Romano
24.02.2026
09:44:41
GMT+01:00

**Il Direttore Generale**
**Dott. Mario Iervolino**

MARIO
IERVOLINO
24.02.2026
10:04:55
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

AOV: Azienda Ospedaliera Universitaria *Luigi Vanvitelli*

## AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

## dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

**OGGETTO: Avviso pubblico di mobilità volontaria regionale, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e s.m.i., per la copertura a tempo indeterminato di n° 2 posti di Dirigente - CCNL triennio 2019/2021 – Area della Funzioni Locali – Sez. Dirigenza PTA del SSN per le esigenze dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli".**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n° 153 del 24.02.2026 è indetto Avviso di Mobilità regionale, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e s.m.i., per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di Dirigente Amministrativo o Tecnico per le esigenze della UOC Gestione Risorse Economiche e Finanziarie;
- n. 1 posto di Dirigente Tecnico da destinare alle esigenze della Direzione Strategica.

Gli interessati devono possedere i seguenti requisiti di ammissione:

**Art. 1 - REQUISITI GENERALI**

a) essere dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di AA.SS.LL., di AA.OO., AA.OO.UU. del SSN, di IRCCS di diritto pubblico appartenenti al Servizio Sanitario Regionale, assunti nel profilo oggetto del presente avviso di mobilità;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) non aver subito sanzioni disciplinari superiori al rimprovero verbale nell'ultimo biennio dalla pubblicazione del presente, e non avere procedimenti disciplinari in corso;
e) non essere stati destituiti, dispensati o decaduti da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensati dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
f) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione: l'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, co. 2, del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81, modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106;
g) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
h) non avere subito condanne penali e di non essere a conoscenza di avere procedimenti penali in corso.

**Art. 2 - REQUISITI SPECIFICI**

a) **Per il profilo di Dirigente Amministrativo o Tecnico, per le esigenze dell'UOC Gestione Risorse Economiche e Finanziarie,** si chiede comprovata esperienza pluriennale, almeno triennale, nella programmazione economica aziendale, nella gestione del bilancio aziendale

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

e delle attività fiscali, nonché nella gestione e monitoraggio di ogni adempimento ad esse connesso.

b) **Per il profilo di Dirigente Tecnico, per le esigenze della Direzione Strategica,** si chiede comprovata esperienza pluriennale, almeno triennale, nelle attività di comunicazione e informazione, ai sensi della L. 150/2000, costituendo elemento di raccordo funzionale ed operativo con i Direttori e/o Responsabili delle strutture Aziendali, con l'obiettivo di pianificare, coordinare e adottare strategie comunicative organiche coerenti e condivise con l'obiettivo di conferire valore e conoscenza alle attività dell'Azienda nel quadro dell'ecosistema comunicativo;

**Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla presente procedura di mobilità, sia alla data di presentazione dell'istanza di partecipazione che alla data dell'effettivo trasferimento.**

La partecipazione alla procedura è consentita anche senza il preventivo assenso dell'Amministrazione di appartenenza, fatto salvo i casi di cui all'art. 30, comma 1, del D. Lgs 165/2001.

Tale assenso incondizionato andrà comunque prodotto, a conclusione della presente procedura di mobilità, dai candidati idonei all'atto dell'assunzione, a pena di decadenza, entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta. Per quanto non indicato, si rimanda al citato art. 30 del D. Lgs 165/2001.

**Art. 3 - MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La domanda di partecipazione alla procedura di mobilità volontaria regionale - redatta in carta libera secondo lo schema esemplificativo di cui agli allegati Allegato 1 (Dirigente Amministrativo o Tecnico - Gestione Risorse Economiche e Finanziarie) e Allegato 2 (Dirigente Tecnico - Direzione Strategica) e debitamente sottoscritta, pena esclusione dalla procedura selettiva – deve essere inviata, esclusivamente, per via telematica mediante posta elettronica certificata (PEC) personale al seguente indirizzo: *protocollo.policliniconapoli.it@pec.it*

Nell'oggetto della pec deve essere riportata la seguente dicitura: "AVVISO DI MOBILITA' EX ART. 30 DIRIGENTE AMMINISTRATIVO/TECNICO". La validità di tale modalità di invio è subordinata all'utilizzo da parte dei partecipanti di casella di posta elettronica certificata personale. Non è possibile l'invio da casella di posta elettronica ordinaria, anche se indirizzato alla casella PEC sopra indicata. Si prega inoltre di inviare la domanda, debitamente sottoscritta, pena esclusione, e gli allegati in formato "PDF", inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file (limite dimensionale 30mb).

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

La domanda di partecipazione deve essere inviata **entro il termine perentorio di trenta (30) giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'AOU/Vanvitelli nella sezione "Amministrazione Trasparente/ Bandi di Concorso*": https://policliniconapoli.isweb.it/page/5/bandi-di-concorso.html;***

Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della domanda di partecipazione e dei documenti ad essa correlati è perentorio.

**A.** Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, quanto segue:

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita e il comune di residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

c) essere dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale o di altra Pubblica Amministrazione in qualità di Dirigente;

d) di aver superato il relativo periodo di prova nel profilo professionale e disciplina in oggetto;

e) di essere in possesso di piena e incondizionata idoneità fisica specifica alle mansioni del profilo professionale del posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non aver inoltrato istanza alla propria amministrazione per il riconoscimento di inidoneità anche parziale allo svolgimento delle funzioni;

f) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

g) di godere dei diritti civili e politici;

h) le eventuali condanne penali riportate;

i) i procedimenti penali subiti e gli eventuali carichi penali pendenti ovvero di non aver mai subito procedimenti penali e di non essere sottoposto a procedimento penale, per quanto di propria conoscenza;

j) le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure i procedimenti disciplinari in corso, ovvero di non aver mai subito procedimenti disciplinari e di non avere procedimenti disciplinari in corso;

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

k) di essere in possesso dei titoli e dei requisiti culturali e professionali richiesti per la copertura del posto in argomento;

l) il rapporto di dipendenza con una pubblica amministrazione, indicando la tipologia di rapporto di lavoro, il profilo professionale di inquadramento e l'impegno orario (tempo pieno/partime);

m) eventuale titolarità di incarichi conferiti dall'Azienda di appartenenza e i risultati finali delle valutazioni effettuate in merito;

n) residenza o domicilio, numero di telefono, indirizzo di posta elettronica ed eventuale posta elettronica certificata (PEC) presso il quale ricevere eventuali comunicazioni.

**B.** Alla domanda devono inoltre essere, obbligatoriamente - pena la non ammissione al prosieguo della selezione pubblica non concorsuale in trattazione -, allegati:

1) curriculum formativo e professionale in formato europeo – datato e firmato-, redatto in forma di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii;

Il curriculum dovrà documentare in maniera analitica, dettagliata e in ordine cronologico tutte le attività professionali svolte dal candidato, evidenziando in modo chiaro le competenze professionali maturate nella specifica disciplina nonché l'esperienza acquisita in relazione alla posizione di lavoro che dovrà ricoprire.

2) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

**C.** Il candidato deve anche allegare copia di eventuali pubblicazioni di cui è autore/coautore dichiarate nel curriculum formativo e professionale e dichiararne ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. la loro conformità all'originale.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei *files*. Il canale della posta elettronica certificata potrà essere utilizzato a condizione che i documenti siano in formato previsto dalla vigente normativa (PDF unico file) e firmato digitalmente oppure con firma autografa e scansione della documentazione compreso fronte/retro di un valido documento di identità. Al fine di garantire il corretto funzionamento della PEC aziendale, in fase di ricezione dei messaggi, è ammesso inoltrare allegati a ciascuna trasmissione via PEC nel limite dimensionale di 30 MB. Il mancato rispetto di tale limite esonera l'Azienda da ogni responsabilità circa la mancata ricezione, entro il termine, della documentazione inviata. La validità di trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna, fornita dal gestore di Posta Elettronica Certificata ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n.68 dell'11.02.2005.

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è perentorio. La presentazione anticipata e/o posticipata della domanda e la riserva di invio successivo della domanda rispetto al termine perentorio di scadenza comporteranno l'esclusione automatica dalla presente procedura selettiva pubblica.

La riserva di invio successivo al termine di scadenza di documenti e titoli è priva di effetti e i documenti e i titoli inviati successivamente alla scadenza del termine non saranno presi in considerazione.

**IMPORTANTE: OBBLIGO DI UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE.**

Ai sensi della normativa vigente di cui al D.P.R. n. 445/200 e ss.mm.ii. si devono autocertificare:

- le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;
- nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);
- costituisce violazione dei doveri d'ufficio la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà.

Nel rispetto di quanto sopra nessuna certificazione rilasciata da Pubbliche Amministrazioni deve essere trasmessa alla AOU/Vanvitelli da parte dei candidati

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata nel curriculum, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:

• l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato;

• la qualifica rivestita e il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno / tempo definito / part-time);

• le date di inizio e di conclusione del servizio prestato, comprensive di giorno, mese, anno, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

**Art. 4 - AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'.**

Le operazioni di verifica relative alla sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di partecipazione di cui agli articoli 2 e 3 del presente avviso e la regolarità della domanda di partecipazione dei candidati è effettuata dalla U.O.C. G.R.U. e disposta con atto formale dell'Azienda nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla presente mobilità sarà notificata agli interessati mediante atto deliberativo, che sarà pubblicato sul sito web aziendale www.policliniconapoli.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Bandi di concorso;

Tale pubblicazione avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.

**Art. 5 - NOMINA DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.**

La Commissione Esaminatrice, preposta alla valutazione comparativa dei curricula formativi e professionali e all'espletamento del colloquio valutativo, sarà nominata con successivo atto deliberativo nel rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 e ss. mm.ii., degli artt. 51 e 52 del c.p.c. e dell'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii..

La predetta Commissione sarà composta dal Presidente e da n. 2 (due) componenti, esperti relativamente all'incarico gestionale da conferire, mentre le funzioni di segretario verbalizzante saranno svolte da un Dirigente.

La Commissione Esaminatrice dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 50 punti per i titoli;
b. 50 punti per il colloquio valutativo.

Di tutte le operazioni della Commissione di Valutazione verrà redatto, per ogni seduta, apposito verbale, sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

**Art. 6 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI MOBILITA'**.

La Commissione Esaminatrice procederà allo svolgimento della procedura di mobilità di cui trattasi sulla base:

a) della valutazione del curriculum formativo e professionale presentato da ciascun candidato nella domanda presentata;
b) dell'effettuazione di un colloquio valutativo finalizzato a valutare il patrimonio di conoscenze applicate e la capacità di soluzione dei problemi operativi in relazione alle esigenze dell'Azienda nonché la specifica motivazione a lavorare presso l'AOU/Vanvitelli.

La data di svolgimento del colloquio valutativo sarà resa nota ai partecipanti, almeno dieci (10) giorni prima della data di effettuazione dello stesso, mediante pubblicazione sul sito web aziendale – Amministrazione Trasparente/ Bandi di concorso - ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge; pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.

Il colloquio valutativo si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

**Art. 7 - GRADUATORIA**

La graduatoria dei candidati idonei è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dalla normativa vigente in materia. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a bando, i candidati utilmente collocati nella graduatoria degli idonei. La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale: www.policliniconapoli.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Bandi di concorso".

La suddetta pubblicazione avrà valore ed effetto di notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

**Art. 8 - CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

I candidati dichiarati vincitori dell'avviso saranno invitati a sottoscrivere il contratto di lavoro per le esigenze esclusivamente assistenziali e di supporto alle stesse dell'AOU/Vanvitelli; al rapporto di lavoro si applicherà il CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali vigente all'atto della predetta sottoscrizione, nonché le vigenti disposizioni, legislative e contrattuali, di riferimento.

Con l'accettazione dell'incarico vengono implicitamente accettate da parte dell'incaricato tutte le norme che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del SSN.

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

**Art. 9 - ULTERIORI DISPOSIZIONI**

Con la partecipazione all'avviso, è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni dell'avviso stesso. Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure selettive. La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione dell'Avviso di mobilità. L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso. L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela o in caso di diversa valutazione aziendale, di prorogare, sospendere, revocare o modificare la presente procedura selettiva, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento. Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

I vincitori del presente avviso di mobilità saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente C.C.N.L.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

**Art. 10 - NORME FINALI**

Il Direttore Generale dell'AOU Luigi Vanvitelli si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di mobilità qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.

La AOU/Vanvitelli si riserva la facoltà di non dar corso alla procedura di mobilità volontaria di cui al presente avviso nel caso in cui, dall'esame delle domande di partecipazione o all'esito della

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

valutazione dei curricula o del colloquio valutativo, non si rilevassero le professionalità necessarie per l'assolvimento delle funzioni proprie della posizione oggetto dell'avviso medesimo oppure a seguito di sopravvenute esigenze organizzative dell'Amministrazione oppure per sopravvenute circostanze che siano valutate ostative al proseguimento della procedura in argomento.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'AOU Luigi Vanvitelli, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico-economica dei candidati. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L.241/90 e ss. mm. e ii.

Per quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Con la partecipazione alla presente procedura i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto previsto e disciplinato dallo stesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla vigente normativa in materia, in particolare al D. Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2019/2021 - e alle vigenti disposizioni contrattuali di riferimento.

Il presente avviso di selezione sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA**

**dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"**

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – sita in Napoli alla Via de Gasperi, n. 55, il martedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: – protocollo.policliniconapoli.it@pec.it .

**Il Direttore della U.O.C. G.R.U.**
**Dott. Franco ROMANO**

Franco Romano
24.02.2026
10:47:12
GMT+01:00

**Il Direttore Generale**
**Dott. Mario IERVOLINO**

MARIO
IERVOLINO
25.02.2026
09:37:43
GMT+01:00

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
Via Oderisio 1 - 82100 Benevento

# Deliberazione N. 99 del 19/02/2026

**PROPONENTE: U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE**

**OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 15-OCTIES DEL D.LGS. N. 502/92 E SS.MM.II., DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE SENZA VINCOLO DI SUBORDINAZIONE, DELLA DURATA DI 24 MESI PER N. 4 BIOLOGI DA ASSEGNARE ALL'ISPETTORATO MICOLOGICO DELL'ASL DI BENEVENTO**

**In pubblicazione dal 19/02/2026 e per il periodo prescritto dalla vigente normativa in materia - art.8 D.Lgs 14/2013, n.33 e smi**

## Atto immediatamente esecutivo

***Elenco firmatari***

*Daniela De Luca - UFFICIO DELIBERE*

*Raffaella Del Vecchio - U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE*

*Antonio Mennitto - DIREZIONE AMMINISTRATIVA*

*Maria Rosaria Troisi - DIREZIONE SANITARIA*

*Tiziana Spinosa - DIREZIONE GENERALE*

*Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

**UOC PROPONENTE: UOC GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

**OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 15-OCTIES DEL D.LGS. N. 502/92 E SS.MM.II., DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE SENZA VINCOLO DI SUBORDINAZIONE, DELLA DURATA DI 24 MESI PER N. 4 BIOLOGI DA ASSEGNARE ALL'ISPETTORATO MICOLOGICO DELL'ASL DI BENEVENTO**

LA PRESENTE DELIBERAZIONE SI COMPONE DI n._____ PAGINE CON n._____ ALLEGATI CHE FORMANO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA STESSA

**DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE**

*Si attesta la regolarità giuridico-amministrativa del presente atto e di adeguata istruttoria (artt. 4, 5 e 6 L. 241/90)*
*Il Responsabile del Procedimento*
*Dott.ssa Raffaella Del Vecchio*

*Si attesta che il costo/ricavo di € _____ imputato al conto n._____ (denominazione del conto) del Bilancio _____ ha capienza nel budget assegnato n._____*
*Si attesta che il presente atto comporta/ non comporta costi per l'Azienda*

*Il Direttore UOC Gestione delle Risorse Umane*
*Dott.ssa Raffaella Del Vecchio*

| **ESECUTIVITA'** | **RELATA DI NOTIFICA** |
|---|---|
| ORDINARIA □<br>IMMEDIATA □<br>Dal_____ | Si ATTESTA che la presente delibera è stata affissa in modalità telematica all'Albo Pretorio informatico dell'Ente.<br>Il Responsabile della Pubblicazione<br>Il Funzionario Ufficio Delibere |



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

Il Direttore Responsabile dell'U.O.C. Gestione delle Risorse Umane alla stregua dell'istruttoria compiuta ai sensi degli art. 4, 5 e 6 della Legge 241/90, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativo– contabile resa a mezzo della sottoscrizione della presente;
Dichiarata altresì espressamente con la sottoscrizione, nella qualità di responsabile del trattamento anche nella fase di pubblicazione, la conformità del presente atto ai principi di cui al D. Lgs 30 giugno 2003, n.196, con consequenziale esclusiva assunzione di responsabilità;
Dichiarata, infine, la conformità del presente atto ai principi di cui alla Legge 6 novembre 2012, n.190;

Il Direttore Responsabile UOC Gestione delle Risorse Umane
Dott.ssa Raffaella Del Vecchio

PREMESSO CHE
-La Regione Campania, con decreti dirigenziali n°325/2016 e n° 38/2017, ha assegnato all'Asl Benevento i fondi di cui all'art.21 della L.R. n°8/2007 (euro 114.285,00) destinati al potenziamento dell'Ispettorato Micologico, attraverso l'acquisto di apparecchiature da laboratorio e la formazione del personale;
- Con DGRC n° 587/2018 la Regione Campania ha istituito la Rete regionale degli Ispettorati Micologici R.R.I.M. secondo il modello funzionale e relazionale HUB/SPOKE individuando un Laboratorio di secondo livello -HUB - presso l'Ispettorato Micologico dell'ASL di Benevento, quale nodo centrale di riferimento regionale per il supporto e l'integrazione tecnica-scientifica con gli Ispettorati della Rete;
- La Regione Campania, pertanto, con successivo provvedimento n °127 del 8.4.2019 e D.D. n. 50 del 17/02/2020 ha decretato, per il funzionamento del "HUB", gli importi da utilizzare per ulteriori risorse in termini di personale e di iter della certificazione di qualità e di accreditamento. Parte delle risorse sono state utilizzate per reclutare alcuni Biologi;

**CONSIDERATO CHE**
- Con delibera del D.G. dell'Asl Bn n°118 del 21/5/2020 si è proceduto a prendere atto dell'istituzione della Rete Regionale degli Ispettorati in Regione Campania e dell'individuazione dell'Ispettorato Micologico dell'ASL di Benevento, quale nodo centrale di riferimento regionale della Rete (HUB), nonchè Laboratorio di secondo livello: gli Ispettorati Micologici campani (SPOKE) svolgono attività di primo livello, integrandosi e relazionandosi con il Cento HUB, il quale oltre ad attività di supporto ai vari Ispettorati della Rete, svolge attività di secondo livello specifiche di laboratorio per l'esecuzione di analisi macroscopiche e microscopiche sui funghi spontanei freschi, congelati, conservati e sui residui di funghi cotti;
-Con ulteriori decreti di impegno D.D. n° 472 del 11/12/2020 e D.D. n° 432 del 17/11/2021, anni di finanziamenti 2020 e 2021, la Regione ha provveduto a liquidare le ulteriori somme di cui ai D.D. n° 360 del 08/09/2022 e n° 463 del 25/11/2022;
-L'Asl Benevento, al fine di procedere all'accreditamento del Laboratorio in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, come raccomandato dal Ministero della Salute e come indicato nella Delibera regionale di istituzione della Rete, ha avviato l'iter procedurale e tecnico per lo svolgimento di analisi micologiche su campioni ufficiali di funghi spontanei freschi, secchi, congelati e conservati;
-L'accreditamento del Laboratorio richiede la presenza di personale con esperienza in campo laboratoristico e micologico, che lavori all'interno del Laboratorio di secondo livello;
-Con delibera del D.G. dell'Asl Benevento n. 140 del 11/06/2020 ad oggetto "Requisiti organizzativi del Laboratorio micologico di secondo livello/Centro di Riferimento Regionale della rete degli Ispettorati Micologici in Campania (HUB)" si è proceduto ad approvare il documento organizzativo sui requisiti strutturali e del personale che deve operare all'interno del Laboratorio Micologico;
- il documento organizzativo allegato alla delibera del D.G. dell'Asl Bn n. 140/2020 individua il personale idoneo allo svolgimento delle attività del Centro di riferimento regionale, individuandone anche le mansioni che si passano in rassegna:
-consulenza, in occasione di presunti casi di intossicazione, ad ospedali, medici e strutture di emergenza in genere per interventi di secondo livello, compreso il dosaggio della "amanitina" nelle urine, fondamentale in assenza di materiale fungino da analizzare, attività analitica implementata dall'HUB - a completamento dell'attività di secondo livello - presso il laboratorio di analisi dell'Asl di Benevento;



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

-analisi morfobotaniche macro e microscopiche su campioni di materiale fungino e/o biologico, correlati a casi di sospetta intossicazione da funghi;
- indagini microscopiche a supporto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dagli Ispettorati per necessità di approfondimento e/o determinazione delle specie;
- analisi micologiche macroscopiche e microscopiche sui funghi freschi spontanei e coltivati, sui funghi secchi e conservati (sott'olio, sott'aceto, in salamoia, congelati, surgelati o altrimenti conservati), prelevati dagli organi ufficiali nelle diverse fasi di lavorazione, produzione, confezionamento, distribuzione ed importazione per il riconoscimento delle specie e per la valutazione di alcuni parametri;

**CONSIDERATO ALTRESI'**
-dall'istruttoria effettuata a partire dall'anno 2019 ad oggi è emerso che nella dotazione organica dell'Asl Benevento sono presenti solo n. 2 dirigenti biologi con competenze specifiche relative al laboratorio di I e di II livello dell'Ispettorato Micologico;
-il Documento organizzativo relativo al Centro di riferimento della Rete Regionale degli Ispettorati Micologici e Laboratorio di secondo livello allegato alla delibera del D.G. Asl Bn n 140 del 11/06/2020 prevede anche ai fini dell'accreditamento del Laboratorio la presenza di personale con esperienza in campo laboratoristico e micologico; pertanto il Documento organizzativo prevede figure professionali con competenze specifiche laboratoristiche e figure professionali per le attività di primo livello specifiche dell'Ispettorato Micologico;
-il personale afferente ai tecnici della prevenzione incardinato nell'organico dell'Ispettorato Micologico è in quiescenza; pertanto, l'ASL di Benevento, sede del nodo centrale della Rete Micologica, su incarico della Regione, tenuto conto della carenza di Micologi su tutto il territorio regionale, ha provveduto a formare per le proprie esigenze quattro Tecnici della Prevenzione già appartenenti all'organico del Dipartimento di Prevenzione, che dopo avere conseguito l'attestato di micologo nel mese di novembre 2024, affiancano a turno il personale dell'HUB per le attività di primo livello e per la reperibilità micologica.

**CONSIDERATO INFINE**
-con note prot. 0138190/30.12.2025 e prot. 015305/05.02.2026, a firma del Direttore del Dipartimento di Prevenzione e del Direttore Tecnico HUB è stata chiesta all'UOC GRU l'attivazione di procedure finalizzate al prosieguo delle attività HUB/SPOKE previste dalla D.G.R.C. 587/2018;
-pertanto è necessario indire avviso pubblico di selezione per il conferimento, ai sensi dell'art. 15-octies del d.lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., di incarichi di collaborazione professionale e senza vincolo di subordinazione della durata di 24 mesi, per n. 4 Biologi da assegnare all'Ispettorato Micologico dell'Asl di Benevento, per le attività del Laboratorio come previsto dal D.O. approvato con delibera del DG dell'Asl Benevento n.140 del 11/06/2020 "Requisiti organizzativi del Laboratorio micologico di secondo livello/Centro di Riferimento Regionale della rete degli Ispettorati Micologici in Campania ( HUB)";
-al fine di assicurare la continuità delle attività HUB/SPOKE previste dalla D.G.R.C. 587/2018, nelle more dell'espletamento dell'avviso pubblico per il conferimento di incarichi libero-professionali, è necessario disporre la prosecuzione delle attività afferenti agli incarichi di collaborazione professionale conferiti con la Deliberazione n. 83 del 15/02/2024 per il periodo dal 16/02/2026 fino al 15/04/2026.

**DATO ATTO**
-che la spesa derivante dal presente avviso trova copertura economica sulle assegnazioni regionali appositamente dedicate, anni di finanziamenti 2020 e 2021, di cui ai decreti di impegno D.D. n° 472 del 11/12/2020 e D.D. n° 432 del 17/11/2021 e di liquidazione D.D. n° 360 del 08/09/2022 e n° 463 del 25/11/2022 , per le quali l'Azienda ha provveduto alla creazione dell'ordine di investimento n° 1000750 rilasciato dall'UOS Controllo di Gestione per la gestione dei fondi di cui alla delibera regionale n. 587 del 25/09/2018.
-che la disponibilità di risorse dedicate non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio aziendale;

**PROPONE**

**Per i motivi suesposti, qui riportati e confermati, l'adozione del presente provvedimento e, nello specifico:**

1) approvare l'allegato avviso pubblico di selezione per il conferimento, ai sensi dell'art. 15-octies del d.lgs.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

n. 502/92 e s.m.i., di incarichi di collaborazione professionale senza vincolo di subordinazione, della durata di 24 mesi, per n. 4 biologi da assegnare all'Ispettorato Micologico dell'Asl di Benevento, secondo quanto prevede il documento organizzativo approvato con delibera Asl Benevento n.140 del 11/06/2020 "Requisiti organizzativi del Laboratorio micologico di secondo livello/Centro di Riferimento Regionale della rete degli Ispettorati Micologici in Campania ( HUB)";

2) disporre che la spesa trova copertura economica sulle assegnazioni regionali , anni di finanziamenti 2020 e 2021 , di cui ai decreti di impegno D.D. n° 472 del 11/12/2020 e D.D. n° 432 del 17/11/2021 e di liquidazione D.D. n° 360 del 08/09/2022 e n° 463 del 25/11/2022 , per le quali l'Azienda ha provveduto alla creazione dell'ordine di investimento n° 1000750 rilasciato dall'UOS Controllo di Gestione per la gestione dei fondi di cui alla delibera regionale n 587 del 25/09/2018, pertanto la disponibilità di risorse dedicate non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio aziendale;
3) precisare che il termine di scadenza della domanda di ammissione scade alle ore 23:59 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel B.U.R.C., pertanto le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel B.U.R.C. e quelle inviate dopo la data di scadenza per la presentazione delle domande o con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno ritenute valide e non saranno prese in considerazione;
4) di precisare che la domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, prodotta esclusivamente tramite procedura telematica presente nel sito https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it/ (piattaforma Gestione Concorsi GECO/ISON INAZ), che verrà attivata dopo la pubblicazione del bando nel BURC;
5) al fine di assicurare la continuità delle attività HUB/SPOKE previste dalla D.G.R.C. 587/2018, nelle more dell'espletamento dell'avviso pubblico per il conferimento di incarichi libero-professionali, disporre la prosecuzione delle attività afferenti agli incarichi di collaborazione professionale conferiti con la Deliberazione n. 83 del 15/02/2024 per il periodo dal 16/02/2026 fino al 15/04/2026.
6) DEMANDARE all'Area Risorse Umane i necessari provvedimenti consequenziali al presente atto;
7) TRASMETTERE la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi di legge, all'Ispettorato Micologico e all'UOS Controllo di Gestione;
8) Rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Direttore UOC GRU
Dott.ssa Raffaella Del Vecchio

## IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Tiziana Spinosa, in virtù dei poteri conferitigli con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 431 del 26.06.2025 e del D.P.G.R.C. n. 99 del 07.08.2025 e dell'atto Deliberativo n. 361 del 09.08.2025 con il quale veniva immessa nelle funzioni con decorrenza 9.08.2025;
Visti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario che con la sottoscrizione del presente provvedimento si intendono favorevoli:

**Il Direttore Amministrativo**
**Avv. Antonio Mennitto**

**Il Direttore Sanitario**
**Dott.ssa Maria Rosaria Troisi**

## DELIBERA

**Per i motivi suesposti, qui riportati e confermati:**

1) approvare l'allegato avviso pubblico di selezione per il conferimento, ai sensi dell'art. 15-octies del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i., di incarichi di collaborazione professionale senza vincolo di subordinazione, della durata di 24 mesi, per n. 4 biologi da assegnare all'Ispettorato Micologico dell'Asl di Benevento, secondo quanto prevede il documento organizzativo approvato con delibera Asl Benevento n.140 del 11/06/2020 "Requisiti organizzativi del Laboratorio micologico di secondo livello/Centro di Riferimento Regionale della rete degli Ispettorati Micologici in Campania ( HUB)";



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

2) disporre che la spesa trova copertura economica sulle assegnazioni regionali , anni di finanziamenti 2020 e 2021 , di cui ai decreti di impegno D.D. n° 472 del 11/12/2020 e D.D. n° 432 del 17/11/2021 e di liquidazione D.D. n° 360 del 08/09/2022 e n° 463 del 25/11/2022 , per le quali l'Azienda ha provveduto alla creazione dell'ordine di investimento n° 1000750 rilasciato dall'UOS Controllo di Gestione per la gestione dei fondi di cui alla delibera regionale n 587 del 25/09/2018, pertanto la disponibilità di risorse dedicate non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio aziendale;
3) precisare che il termine di scadenza della domanda di ammissione scade alle ore 23:59 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel B.U.R.C., pertanto le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel B.U.R.C. e quelle inviate dopo la data di scadenza per la presentazione delle domande o con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno ritenute valide e non saranno prese in considerazione;
4) di precisare che la domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, prodotta esclusivamente tramite procedura telematica presente nel sito https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it/ (piattaforma Gestione Concorsi GECO/ISON INAZ), che verrà attivata dopo la pubblicazione del bando nel BURC;
5) al fine di assicurare la continuità delle attività HUB/SPOKE previste dalla D.G.R.C. 587/2018, nelle more dell'espletamento dell'avviso pubblico per il conferimento di incarichi libero-professionali, disporre la prosecuzione delle attività afferenti agli incarichi di collaborazione professionale conferiti con la Deliberazione n. 83 del 15/02/2024 per il periodo dal 16/02/2026 fino al 15/04/2026.
6) DEMANDARE all'Area Risorse Umane i necessari provvedimenti consequenziali al presente atto;
7) TRASMETTERE la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi di legge, all'Ispettorato Micologico e all'UOS Controllo di Gestione;
8) Rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

**IL DIRETTORE GENERALE**
**Dott.ssa Tiziana Spinosa**

Il Segretario
Dott.ssa Daniela De Luca

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

**AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 15-OCTIES DEL D.LGS. N. 502/92 E SS.MM.II., DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE DELLA DURATA DI 24 MESI PER N. 4 BIOLOGI DA ASSEGNARE ALL'ISPETTORATO MICOLOGICO DELL'ASL DI BENEVENTO**

In esecuzione della deliberazione del DG dell'Asl Benevento n……..del ….., esecutiva a norma di legge, è indetto avviso pubblico di selezione per il conferimento, ai sensi dell'art. 15-octies del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i., di incarichi di collaborazione professionale senza vincolo di subordinazione, della durata di 24 mesi, per n. 4 biologi da assegnare all'Ispettorato Micologico dell'Asl di Benevento, secondo quanto prevede il documento organizzativo approvato con delibera Asl BN n 140 del 11/06/2020 "Requisiti organizzativi del Laboratorio micologico di secondo livello/Centro di Riferimento Regionale della rete degli Ispettorati Micologici in Campania ( HUB)".

Gli incarichi saranno conferiti mediante procedura di comparazione dei curricula professionali, prova pratica e colloquio.

Il personale reclutato verrà adibito allo svolgimento delle seguenti mansioni:

-consulenza, in occasione di presunti casi di intossicazione, ad ospedali, medici e strutture di emergenza in genere per interventi di secondo livello, compreso il dosaggio della "amanitina" nelle urine, fondamentale in assenza di materiale fungino da analizzare, attività analitica implementata dall'HUB - a completamento dell'attività di secondo livello - presso il laboratorio di analisi dell'Asl di Benevento;

-analisi morfobotaniche macro e microscopiche su campioni di materiale fungino e/o biologico, correlati a casi di sospetta intossicazione da funghi;

- indagini microscopiche a supporto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dagli Ispettorati per necessità di approfondimento e/o determinazione delle specie;

- analisi micologiche macroscopiche e microscopiche sui funghi freschi spontanei e coltivati, sui funghi secchi e conservati (sott'olio, sott'aceto, in salamoia, congelati, surgelati o altrimenti conservati), prelevati dagli organi ufficiali nelle diverse fasi di lavorazione, produzione, confezionamento, distribuzione ed importazione per il riconoscimento delle specie e per la valutazione di alcuni parametri;

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare all'avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 D.lgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

godimento dei diritti politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Sanitaria;

idoneità alla mansione specifica: il relativo accertamento sarà effettuato a cura di questa Azienda Sanitaria;

non abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;

non abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;

non si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;

non siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione;

non siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) non siano stati destituiti o dispensati dall'impiego per persistente insufficiente rendimento ovvero non siano stati dichiarati decaduti dall'impiego;



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.

**I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso**.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

**1)** Laurea triennale o specialistica/magistrale in Scienze Biologiche;
**2)** Iscrizione all'Albo professionale;
**3)** esperienza in campo micologico e laboratoristico acquisita in un laboratorio di micologia per un periodo minimo di 24 mesi**.**

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

PRESENTAZIONE DOMANDA DI AMMISSIONE

| |
|---|
| PER PARTECIPARE ALCONCORSO E'NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it/<br>L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO. |

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://aslbenevento1.iscrizione-concorsi.it/, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo con congruo anticipo rispetto ai termini di scadenza.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all'avviso nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

**I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:**

a. documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
d. Provvedimento per il titolo di studio valido per l'ammissione se dichiarato equipollente;
e. La domanda completa firmata prodotta dal software (tutte le pagine non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE).
f. **documentazione (prodotta sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000) dalla quale risulti l'esperienza in campo micologico e laboratoristico acquisita in un laboratorio di micologia per un periodo minimo di 24 mesi.**

**I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:**

a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
c. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
d. le pubblicazioni che intende sottoporre alla valutazione della Commissione;

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.- rar).



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

Attenzione, non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto, incomplete o che non rispettano quanto richiesto dal format on line.

Faranno fede esclusivamente le dichiarazioni presentate online, eventuali modifiche sul documento cartaceo non avranno validità legale, anche se presentato debitamente firmato. Eventuali rettifiche/integrazioni vanno gestite come descritto al punto 4. PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Il giorno di convocazione per il colloquio il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. il documento di riconoscimento valido (quello indicato nella domanda);

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

## 3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

## 4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

**Il termine di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico termina A PENA DI ESCLUSIONE alle ore 23:59 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel B.U.R.C.**
**Qualora la scadenza del termine per la presentazione delle domande coincida con una giornata festiva ovvero con la giornata del sabato, il termine stesso sarà prorogato alla giornata feriale successiva.**
Il termine di scadenza fissato per la presentazione della domanda al presente Avviso è perentorio; l'eventuale riserva di invio o l'invio successivo della domanda e/o di documenti è priva di effetto. Le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C. e quelle inviate dopo la data di scadenza per la presentazione delle domande o con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno ritenute valide e non saranno prese in considerazione.
Agli effetti della valutazione, si precisa che per i corsi di aggiornamento, formazione, perfezionamento ecc., è necessario indicare anche l'oggetto, la durata (ore, giorni) e l'eventuale superamento dell'esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli eventuali incarichi di docenza conferiti da enti pubblici, nell'ambito di corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea, ovvero scuole per la formazione di personale sanitario, devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza, i periodi (gg.mm.aaaa) e le ore effettive di lezione svolte.
Le dichiarazioni sostitutive rese per attestare i servizi prestati devono contenere, pena la non valutazione, l'esatta denominazione del datore di lavoro (azienda sanitaria, struttura sanitaria privata accreditata/convenzionata-non convenzionata, ente pubblico, agenzia interinale, società cooperativa), il profilo professionale, la categoria di inquadramento, la natura del rapporto di lavoro (dipendente, autonomo o convenzionato), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e fine del servizio e le eventuali interruzioni (indicando con precisione giorno, mese ed anno).

**AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI**
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, all'ammissione o esclusione dei candidati con provvedimento motivato del Direttore Generale.
La delibera contenente l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicata sul sito internet Aziendale: www.aslbenevento.it, sezione Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti, nel box relativo al presente avviso e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con successiva delibera del Direttore Generale.
VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti: 20 punti per i titoli;
40 punti per la prova pratica; 40 punti per la prova colloquio;



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

La prova pratica consiste nell'esecuzione di misure strumentali o nella soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari in relazione ad analisi micologiche e/o microscopiche, con relazione scritta sul procedimento seguito; **il punteggio minimo per il superamento della prova pratica è pari a 28/40.**

**Prova orale massimo punti 40.**
Il candidato, la cui prova colloquio non sarà valutata almeno 28/40, sarà dichiarato non idoneo dalla Commissione Esaminatrice e, quindi, non sarà classificato nella graduatoria finale che risulta dalla sommatoria del punteggio totale riportato nella valutazione dei titoli, della prova pratica e del punteggio conseguito alla prova colloquio.
In sede di prova orale è, altresì accertata la conoscenza degli elementi di informatica e della lingua inglese. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

**SVOLGIMENTO DELLE PROVE**
La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate non meno di dieci giorni prima della loro effettuazione, sul sito internet Aziendale: www.aslbenevento.it, Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

**FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA**
La graduatoria generale di merito sarà formulata dall'apposita Commissione Esaminatrice, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato sulla base della valutazione dei titoli presentati, della prova pratica e del colloquio con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/1994 e ss.mm.ii. Qualora a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età, nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale www.aslbenevento.it, sezione Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti.

**CONFERIMENTO DEI POSTI**
I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Gli aspiranti nominati vincitori dell'avviso dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina. Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assume servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.

**ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO E CONDIZIONI CONTRATTUALI**
I candidati cui verrà conferito l'incarico di collaborazione professionale senza vincolo di subordinazione, per la durata di mesi 24, saranno invitati a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti.
La data di inizio servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione.
Il corrispettivo contrattuale è determinato nell'importo totale lordo annuo complessivo di € 38.000.
Gli obiettivi assegnati potranno essere garantiti attraverso un impegno orario medio di **36** ore settimanali in relazione alle specifiche necessità imposte dalle attività oggetto della prestazione.
Il professionista, titolare di Partita Iva, rilascerà apposita fattura elettronica conforme all'ordine SIAC di importo calcolato su periodi settimanali di impegno orario medio di 36 ore con compensazione a quadrimestri.

**DISPOSIZIONI VARIE**
Con la partecipazione al presente Avviso Pubblico il candidato si impegna ad accettare incondizionatamente



fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto disciplinato dal bando stesso, quale lex specialis della presente procedura selettiva. Per quanto non previsto dal presente Avviso Pubblico, valgono le disposizioni vigenti in materia.
Il presente Avviso è pubblicato per estratto sul B.U.R.C. e per esteso, sul sito web aziendale all'indirizzo www.aslbenevento.it, sezione Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti.
Questa Azienda si riserva la facoltà, per motivi legittimi, di prorogare, sospendere, modificare o revocare in tutto o in parte il presente Avviso Pubblico.
I CANDIDATI SONO TENUTI A CONSULTARE REGOLARMENTE tale pagina del sito anche per acquisire tutti gli aggiornamenti e le informazioni inerenti alla presente procedura, il calendario delle prove d'esame, l'esito delle stesse, la graduatoria e quant'altro, ove saranno rese disponibili appena possibile. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

**TRATTAMENTO DEI DATI E CONSENSO**

Con riferimento al trattamento di dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito DGPR) e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si forniscono le seguenti informazioni.

Titolare del trattamento

Il titolare del trattamento dei dati è il Direttore Generale dell'ASL BN. Responsabile autorizzato al trattamento
Il responsabile autorizzato al trattamento dei dati è il Dirigente preposto all'UOC GRU.

Finalità del trattamento

I dati personali forniti, nonché i loro aggiornamenti in caso di variazione, sono trattati ai sensi dell'art. 6, lett. e) del regolamento UE 2016/679 per tutti gli adempimenti connessi alla procedura cui si riferiscono e nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dalle disposizioni regolamentari. Il conferimento dei dati da parte dei candidati è pertanto obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura medesima.

Modalità di trattamento e conservazione dei dati

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art.32 del Regolamento UE n. 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento UE n. 2016/ 679.
Si segnala che, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, i dati sono conservati per il tempo di espletamento della procedura e comunque nel termine necessario per la gestione di possibili ricorsi/contenziosi.

Trasferimento dei dati personali in Paesi terzi

I dati non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione Europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea.

Categorie particolari di dati personali

Ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento UE n.2016/679, potrebbero essere conferiti all'Asl Benevento dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" e cioè quei dati che "rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona, dati giudiziari."
Tali categorie di dati potranno essere trattati dall'Asl Benevento solo per espressa autorizzazione di legge che specifichi la finalità di rilevante interesse pubblico, la tipologia dei dati trattati e le operazioni di trattamento, garantendo i diritti degli interessati e comunque osservando il principio di necessità, di esattezza e aggiornamento delle informazioni trattate, oltre che il principio di pertinenza.

Esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione

L'Asl Benevento non adotta alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati per le finalità sopra esposte è obbligatorio ed il loro mancato, parziale o inesatto conferimento potrà avere come conseguenza l'impossibilità che la domanda di partecipazione alla procedura sia correttamente e compiutamente esaminata, con conseguente impossibilità di svolgere la fase istruttoria di ammissione alla procedura fino alla eventuale assunzione.

Diritti dell'interessato



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

In ogni momento, l'interessato potrà esercitare, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679, nei casi previsti, i seguenti diritti:

- diritto di accesso ai suoi dati personali; diritto di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, nonchè diritto di opporsi al trattamento, fatta salva l'esistenza di motivi legittimi da parte del Titolare; - diritto alla portabilità dei dati (diritto applicabile ai soli dati in formato elettronico), così come disciplinato dall'art. 20 GDPR.
- Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata secondo la procedura aziendale pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento possono procedere ad inoltrare segnalazione al Responsabile Protezione Dati aziendale (pec. dpo@pec.aslbenevento.it) e hanno il diritto di proporre reclamo al Garante della Protezione Dati, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

**NORME DI SALVAGUARDIA**

La partecipazione al presente avviso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni contenute nel presente bando.

L'ASL BN si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge.

**IL DIRETTORE GENERALE**
**Dott.ssa Tiziana Spinosa**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO**
**Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli**
**CF Partita IVA 0632813211**

**Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 50 posti di Educatore Professionale Socio-Sanitario (EPSS) - Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, di cui il 50% riservato ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, dell'art. 18 c. 4, del D. Lgs. n. 40/2017 e dell'art. 1, comma 268, lett. c), della L. 234/21, ss.mm. ii, Legge di Bilancio 2026.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n° 370 del 18/02/2026 esecutiva a norma di legge, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato, per la copertura di:

**n. 50 posti di Educatore Professionale Socio-Sanitario (EPSS) - Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, di cui il 50% riservato ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs. 66/2010, dell'art. 18 c. 4, del D. Lgs. n. 40/2017 e dell'art. 1, comma 268, lett. c), della L. 234/21, ss.mm. ii, Legge di Bilancio 2026.**

La procedura si conforma ai principi, alla normativa concorsuale ed alle disposizioni regionali attualmente vigenti, in merito al reclutamento del personale presso il S.S.N., tra cui principalmente:

- Reg. U.E. n. 679/2016, recante disposizioni in merito al trattamento dei dati personali;
- L. n. 241/1990, recante disposizioni generali in merito al procedimento amministrativo;
- D. Lgs. n. 502/1992, recante disposizioni generali in materia sanitaria;
- D. Lgs. n. 165/2001, recante disposizioni generali in materia di lavoro alle dipendenze della P.A. e in materia concorsuale;
- L. n. 205/2017, recante disposizioni relative ai profili professionali dell'educatore professionale socio sanitario e socio-pedagogico, il cui art. 1, c. 596, in particolare, disciplina specificamente la figura dell'educatore professionale socio-sanitario di cui al D.M. n. 520/1998;
- D.P.R. n. 445/2000, recante disposizioni in materia di documentazione amministrativa, il cui art. 38, c. 2, in particolare, prevede che le domande per la partecipazione a selezioni e concorsi per l'assunzione, a qualsiasi titolo, presso la P.A;
- D.P.R. n. 220/2001, recante disposizioni relative al reclutamento del personale non dirigenziale afferente al S.S.N;
- DM Sanità 27.07.2000;
-nota della Regione Campania, prot. n. PG/2024/01783631, recante disposizioni in merito all'applicazione di cui all'art. 1 comma 268, lett. C), dellaL. 234/2021;
- LEGGE DI BILANCIO 2026, (L. n. 199 del 30/12/2025);
- il vigente CCNL Comparto Sanità 2022/2024.

Inoltre, la procedura è disciplinata dalle ulteriori norme e disposizioni riportate nel presente bando di concorso, il quale costituisce lex specialis della procedura stessa in quanto atto amministrativo generale

**Ai fini dell'ammissione alla procedura e a pena di esclusione, i candidati devono necessariamente possedere i seguenti requisiti entro la data di scadenza della presentazione delle domande:**



fonte: http://burc.regione.campania.it

**REQUISITI GENERALI**

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251, così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97, possono, altresì, partecipare ai concorsi:

- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria. I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza ed avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale, che sarà accertata dall'Azienda prima dell'eventuale immissione in servizio.

L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, co. 2, del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81, modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106;

3) La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.

4) non aver subito condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti che impediscano la costituzione di rapporti di pubblico impiego;

5) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averconseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

**REQUISITI SPECIFICI**

a) Laurea di primo livello in Educazione Professionale appartenente alla classe L/SNT2 – Classe delle Lauree in professioni sanitarie della riabilitazione, abilitante alla Professione Sanitaria di Educatore Professionale ovvero Diploma universitario di Educatore Professionale, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ovvero Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi del DM Sanità 27.7.2000, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

b) Iscrizione al relativo Albo Professionale, del profilo professionale a concorso. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il candidato in possesso di un titolo conseguito all'estero, necessario ai fini dell'ammissione alla procedura selettiva, deve necessariamente allegare, a pena di esclusione, il riconoscimento di tale titolo secondo la normativa vigente che lo autorizzi ad esercitare in Italia la professione regolamentata di cui alla presente procedura.

Saranno esclusi dalla procedura coloro che dichiareranno di essere già dipendenti a tempo indeterminato, nel profilo professionale a concorso, presso l'azienda per la quale richiedono di partecipare.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.**

A norma degli artt. 7, comma 1, e 57, comma 1 del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione od alla lingua, nell'accesso al lavoro presso la P.A

**RISERVA DEI POSTI**
Si precisa che la quota del 50% si applica al personale in possesso dei requisiti generali e specifici, complessivamente per tutte le tipologie di riserve, entro i limiti di legge:

- riserva militare D.lgs. 66 del 15 marzo 2010 art.1014 e art. 678, nei limiti della riserva obbligatoria, 30% per Legge;
- riserva Servizio Civile Universale D. Lgs. n. 40/2017, nei limiti della riserva obbligatoria del 15% per Legge;
- lett. c) art. 1 comma 268 della L. 234/21, ss.mm. ii, Legge di Bilancio 2026, nei limiti della riserva residua del 5% e fino a copertura dei posti non coperti dalle predecenti riserve, fermo restando i limiti del 50% dei posti a concorso.

**RISERVA MILITARE D.LGS. n. 66 DEL 15 MARZO 2010 ART. 1014 E ART. 678**
Si precisa che ai sensi degli artt. 1014 e 678, comma 9, del D.lgs. 66/2010 è prevista la riserva dei posti messi a selezione a favore dei militari volontari delle forze armate (VFP in ferma prefissata di un anno; VFP in ferma prefissata di anni 4; VFP in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata ex art. 678, comma 9, del D.lgs. 66/2010).

**RISERVA D.LGS. n. 40/2017: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**
Con riferimento alla categoria riservataria di cui all'art. 18 c. 4, del D.lgs. n. 40/2017, il candidato appartenente alla suddetta categoria deve necessariamente allegare, nella procedura di iscrizione, idonea documentazione comprovante tale condizione.

Il mancato possesso di uno dei requisiti di cui al d.lgs. 66/2010 comporterà, fermo restando il possesso dei requisiti specifici e generali di ammissione, la decadenza del beneficio della riserva.

**REQUISITI EX ART. 1, COMMA 268, LETTERA C), LEGGE 234/2021, SS.MM. II, APPORTATA DALLA LEGGE DI BILANCIO 2026**, **COMMA 365, LETTERA B), (L. n. 199 del 30/12/2025):**
da documentare allegando attestato del legale rappresentante firmato digitalmente con indicazione del profilo professionale, delle mansioni svolte, dell'anzianità di servizio nel profilo di educatore socio - sanitario con la precisazione di aver prestato assistenza per tutto il periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2025:
a) personale impiegato in mansioni sanitarie, socio-sanitarie, tecniche e amministrative corrispondenti nelle attività dei servizi esternalizzati, che abbia garantito assistenza ai pazienti o comunque la funzionalità dei servizi per almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2025 e con almeno diciotto mesi di servizio.
b) di essere stato impiegato ed aver prestato attività in mansioni sanitarie e sociosanitarie presso i servizi esternalizzati dell'Asl Napoli 1 Centro.
Il mancato possesso dei predetti requisiti comporterà, fermo restando il possesso dei requisiti specifici e generali di ammissione, la decadenza del beneficio della riserva.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Le domande di partecipazione vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it

**E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.**

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando nella Gazzetta Ufficiale e sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell' area "Media e Comunicati - Bandi e Concorsi" e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande (30 giorni). Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.

**Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.**

Nella domanda di ammissione alla procedura, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 20,00, in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo sul sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it → pago PA → Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) e indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico, per n. 50 posti tempo pieno ed indeterminato, di Educatore Professionale Socio-Sanitario (EPSS)",*** la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.

**DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

**I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato pdf, la copia digitale di un documento di riconoscimento legalmente valido.**

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

**a)** certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

**b)** le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificat



fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERTENZE:
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura online consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
Si precisa che il candidato è responsabile del corretto inserimento dei dati così come vengono richiesti dalla piattaforma ed è tenuto ad immettere tutti i requisiti in ciascun campo della procedura on-line; laddove, in fase di valutazione dei dati inseriti questi non siano rinvenuti, per cause imputabili al candidato, gli stessi non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. L'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

**AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI**
L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato e prodotto dai candidati.
La verifica delle dichiarazioni e autocertificazioni prodotte dai candati sara comunque effettuata da quest'Amministrazione pima dell'immissione in servizio.
Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
L'Amministrazione, a seguito della verifica delle dichiarazioni rese dai candidati, procederà all'ammissione o esclusione degli stessi con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it area "Amministrazione Trasparente", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

**EVENTUALE PRESELEZIONE**
In ragione del numero di domande pervenute, al fine di non rendere eccessivamente lunghi e gravosi i tempi di espletamento del concorso di che trattasi, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova di preselezione disposta direttamente dall'Azienda o con l'ausilio di aziende specializzate, basata su una serie di domande a risposta multipla sulle materie/discipline inerenti al profilo messo a bando.
Durante l'eventuale prova preselettiva, a pena di esclusione, i candidati non potranno consultare alcun testo, né portare telefoni cellulari, palmari o simili. Saranno ammessi alla successiva prova i candidati che, effettuata la preselezione, risulteranno collocati in graduatoria entro i primi 500 posti. Saranno ammessi altresì, tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del candidato collocatosi al 500° posto.
La data, l'ora, il luogo, le indicazioni e le modalità di svolgimento, i criteri di attribuzione dei punteggi dell'eventuale preselezione saranno resi noti esclusivamente mediante pubblicazione sul sito Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it/, nell'area "Media e Comunicati"/Bandi e Concorsi" e sezione "Amministrazione Trasparente" .
I candidati sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova preselettiva muniti di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esito dell'eventuale prova preselettiva sarà pubblicato esclusivamente sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Media e Comunicati"/"Bandi e Concorsi" e sezione "Amministrazione Trasparente" Tale ammissione/esclusione dalla preselezine ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati presenti alla prova medesima.

**Il superamento dell'eventuale prova preselettiva costituirà requisito essenziale di ammissione al concorso unitamente ai requisiti specifici di ammissione. La votazione conseguita nella predetta prova non concorrerà alla formazione del punteggio finale di merito.**

Ai sensi dell'art. 20 c. 2-bis della Legge 05/02/1992, n. 104 e s.m.i. la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa direttamente alle prove concorsuali, previa verifica dei requisiti previsti dal bando. La documentazione dovrà essere allegata sulla piattaforma concorsi nell'apposita casella dedicata al momento della compilazione della domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione.
Coloro che necessitano di ausili/tempi aggiuntivi/interprete L.I.S. sono tenuti a comunicarlo al momento della compilazione della domanda di partecipazione al concorso.
La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivo comporterà l'esclusione dal concorso. Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.

**CONVOCAZIONE CANDIDATI E SVOLGIMENTO DELLE PROVE**
La data, l'ora ed il luogo di svolgimento delle prove saranno pubblicate sul sito web dell'Azienda (http://www.aslnapoli1centro.it area "Media e Comunicati - Bandi e Concorsi", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova scritta ed almeno venti giorni prima dell'espletamento dellla prova orale; ( comma 1, art. 7, D.P.R. 220/2001), tale pubblicazione ha, a tutti gli effetti, valore di notifica ufficiale. Non saranno, pertanto, effettuate convocazioni individuali. I concorrenti dovranno presentarsi a sostenere la prova stessa muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presentazione alla prova verrà considerata rinuncia alla partecipazione alla selezione.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**
La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento del Direttore Generale, con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 6 e 44 del D.P.R. 220/2001.

**VALUTAZIONE TITOLI E PROVE D'ESAME**.
La Commissione dispone complessivamente di 100, punti, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.

**30 punti per la valutazione dei titoli, valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001 sono così ripartiti**:
a) titoli di carriera punti 10;
b) titoli accademici e di studio punti 10;
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
d) il curriculum formativo e professionale punti 5.

**70 punti per le prove d'esame sono così ripartiti**:
a) prova scritta punti 30
b) prova pratica punti 20
c) prova orale punti 20



fonte: http://burc.regione.campania.it

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, la Commissione dovrà attenersi ai principi previsti dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001, fermo restando che per la determinazione dei predetti criteri deve essere effettuata prima delle prove di esame. La valutazione dei titoli, deve essere limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale, art 8, comma 1 D.P.R. 220/01, e che il requisito specifico di ammissione al concorso non costituirà oggetto di valutazione, né attribuzione di punteggio.

**PROVE DI ESAME**
A norma di quanto prescritto dall'art. 43 del D.P.R. del 27 marzo 2001 n. 220 le prove di esame sono le seguenti:

**PROVA SCRITTA:** relazione su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle attività del profilo a concorso e potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla

Il superamento della stessa è subordinato al raggiungimento di una valutazione pari o superiore a 21/30

**PROVA PRATICA:** consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Il superamento della stessa è subordinato al raggiungimento di una valutazione pari o superiore a 14/20.

**PROVA ORALE:** verterà sugli argomenti della prova scritta e pratica e su conoscenze informatiche di base della lingua inglese (è richiesta la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, a livello iniziale).

Il superamento della stessa è subordinato al raggiungimento di una valutazione pari o superiore a 14/20
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di esame, qualunque ne sia la causa, saranno esclusi dalla procedura concorsuale.

**FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA**
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. La graduatoria di merito si forma sommando i voti delle prove scritte, pratiche, orali e dei titoli (accademici, di studio, pubblicazioni, carriera, formativi). I candidati vengono collocati in base al punteggio totale, dal più alto al più basso, definendo l'ordine di chiamata per le assunzioni.E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell' area "Media e Comunicati - Bandi e Concorsi" e sezione "Amministrazione Trasparente"
Le graduatorie dei concorsi pubblici sono valide per un periodo di due anni dalla data di approvazione fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali e/o superiori previsti da disposizioni legislative nazionali (art 5 ter D.lgs 165/2001/)

**VINCOLO DI PERMANENZA** I candidati vincitori saranno soggetti ad un vincolo quinquennale di permanenza presso la sede di prima assegnazione. (art 5 bis D.lgs 165/2001/). Pertanto, non saranno concessi assensi per trasferimenti presso altre sedi Aziendali o altre Pubbliche Amministrazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**CONFERIMENTO DEI POSTI**

I vincitori del Concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che la stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

I vincitori che accettano l'incarico dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina e comunque entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale del comparto del S.S.N. e dalla normativa vigente al momento dell'assunzione.

Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.

**ULTERIORI DISPOSIZIONI**

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo, del Consiglio del 27 aprile 2016, del D. Lgs. n. 101/2018 e per quanto applicabile il D. Lgs. 30/06/2003 n. 196, *Codice in materia di protezione dei dati personali,* i dati personali, compresi i dati sensibili, forniti dai candidati saranno raccolti presso questa Azienda, che è titolare del trattamento, per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati, con modalità sia manuale che informatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della procedura o alla posizione giuridico economica del candidato.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

La presentazione della domanda di partecipazione e la conseguente documentazione da da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione del Concorso Pubblico, nel rispetto delle regole previste dalla normativa vigente in materia di tutela, liceità, correttezza, trasparenza, esatezza, minimizzazione, integrità e riservatezza dei dati personali (art 5, GDPR 679/2016).

**Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente**

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell' area "Amministrazione Trasparente", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 - 2390 - PEC: ufficio.concorsi@pec.aslna1centro.it.**

**Il Direttore Generale**
Gaetano Gubitosa
GAETANO GUBITOSA
23.02.2026 14:40:19
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza 146 –**

**AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO PER MESI 12 EVENTUALMENTE RINNOVABILI, FATTA SALVA LA POSSIBILITA' DI CESSAZIONE ANTICIPATA DELL'INCARICO IN CASO DI CONCLUSIONE DELLA RELATIVA PROCEDURA DI RECLUTAMENTO A TEMPO INDETERMINATO, DI N.10 (DIECI) POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA "ANATOMIA PATOLOGICA" - DA DESTINARSI ALL'ASL DI SALERNO.**

**In esecuzione della deliberazione n. 188 dell'11.02.2026 , esecutiva a norma di legge, è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo determinato per mesi dodici eventualmente rinnovabili, fatta salva la possibilità di cessazione anticipata dell'incarico in caso di conclusione della relativa procedura di reclutamento a tempo indeterminato, di:**

- **n. 10 posti Dirigente Medico DISCIPLINA "ANATOMIA PATOLOGICA"**

Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti di cui al presente Avviso Pubblico è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.lgs. n. 502/92 e s.m.i, al D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i, al D.P.R. n. 487/94 ed al D.P.R. n. 483/1997.
È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97 e dagli artt. 33 e 57 del D.lgs. 165/2001.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**
**1)** Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
**2)** Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
**3)** Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
**4)** Essere in regola con gli obblighi di leva;
**5)** Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
**6)** Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**
**A.** Laurea in Medicina e Chirurgia;
**B.** Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso Pubblico o in disciplina equipollente e/o affine ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i. e/o
**C.** iscrizione all'ultimo o al penultimo anno di corso della scuola di specializzazione nella disciplina di ANATOMIA PATOLOGICA e/o equipollenti, ai sensi dell'art. 1, comma 268, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dalla normativa di proroga (decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200 (cd. "Milleproroghe 2026"), pubblicato in G.U. n. 302 del 31.12.2025"), vigente sino al 31.12.2026 , compatibilmente con le esigenze della formazione, e s.m.i.; ovvero in disciplina equipollente ovvero in disciplina affine secondo le rispettive tabelle di cui ai Decreti del Ministro della Sanità 30.01.1998 e 31.01.1998, e successive modificazioni e integrazioni.

**D.** Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ**
La domanda di partecipazione all'avviso pubblico dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito **https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it** entro il termine perentorio del **ventesimo** giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente Avviso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**; la procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura di reclutamento i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

**PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO**

**1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

❖ Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;

❖ Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

❖Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

**2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO**
❖Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menu "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

❖Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente all'avviso pubblico a cui intende partecipare.

❖Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.

❖Si inizia dalla scheda “Anagrafica”, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone “aggiungi documento” (dimensione massima 1 MB).
❖Per iniziare, cliccare il tasto “Compila” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “Salva”;

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’upload direttamente nel format on line.
I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;

- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali (se prevista);

- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l’ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

**I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:**

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l’ammissione, conseguiti all’estero (da inserire nella pagina “Titolo accademici e di studio”);

- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104 (da inserire nella pagina “Requisiti generici”);

- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell’esonero all’eventuale preselezione (da inserire nella pagina “Requisiti generici”);

- le pubblicazioni effettuate SOLO SU RIVISTE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON INDICAZIONE DELL'IMPACT FACTOR, da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni" (NON SARANNO VALUTATE LE PUBBLICAZIONI CHE NON PRESENTERANNO LA VALUTAZIONE DELL'IMPACT FACTOR).

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (Winzip o winRar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

**Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dall'Avviso pubblico di cui trattasi.**

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i, l'Amministrazione procederà a idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'Avviso pubblico.

**3: ASSISTENZA**

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'Avviso pubblico

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

**4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO**

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Tale procedura, quindi, prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI**
L'amministrazione procederà, con atto deliberativo, all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione, così come indicati nel presente bando. Il provvedimento sarà pubblicato sul sito internet aziendale e **tale pubblicazione avrà valore di notifica ai candidati ad ogni effetto di legge.**

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**
La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n° 483 del 10/12/97.

**VALUTAZIONE DEI TITOLI E COLLOQUIO**
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per il colloquio;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 15
  b) titoli accademici e di studio punti 5
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 5
  d) curriculum formativo e professionale punti 15

**CONVOCAZIONE CANDIDATI**
La data, l'ora ed il luogo del colloquio saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 20 (venti) giorni prima della sua effettuazione **esclusivamente mediante pubblicazione di apposito AVVISO sul sito web aziendale** all'indirizzo www.aslsalerno.it sezione "AVVISI E CONCORSI" **e avrà valore ufficiale di notifica**: non sarà inviata alcuna altra comunicazione all'indirizzo indicato sulla domanda di partecipazione.
**Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura (ammissione/esclusione dei candidati, esiti prove, etc.) saranno notificate nella medesima modalità.**
Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

**FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA**
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
I medici in formazione specialistica saranno collocati, all'esito positivo della procedura, in graduatoria separata.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi, sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno che è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul sito aziendale www.aslsalerno.it nella sezione "Avvisi e Concorsi".

**CONFERIMENTO DEI POSTI**
I vincitori saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell'Area della Sanità.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

**SEDE DI SERVIZIO**
Le sedi saranno precisate alla stipula del contratto e potranno prevedere anche la rotazione su tutte le sedi in base all'organizzazione dipartimentale.

**NORME FINALI**
L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale a tempo determinato, fatta salva la facoltà dell'azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet dell'Azienda all'indirizzo www.aslsalerno.it, nella sezione "Avvisi e Concorsi".
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – U.O.C. Gestione Risorse Umane, Via Nizza n. 146 – 84124 SALERNO – Pec: concorsi@pec.aslsalerno.it.

**IL DIRETTORE GENERALE**
***Ing. Gennaro Sosto***

GENNARO
SOSTO
17.02.2026
17:33:32
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

**CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI n. 10 posti DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA "ANATOMIA PATOLOGICA" - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE- DA DESTINARSI ALL'ASL DI SALERNO.**

**In esecuzione della deliberazione n. 188 dell'11.02.2026, esecutiva a norma di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di:**

- **n. 10 posti Dirigente Medico DISCIPLINA "ANATOMIA PATOLOGICA" - Area medica e delle specialità mediche- da destinarsi all'ASL di Salerno**

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., al d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/1994 ed al D.P.R. n. 483/1997.
È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 487/1994 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/1997 e dagli artt. 33 e 57 del d.lgs. 165/2001.

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

**1)** Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
**2)** Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
**3)** Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
**4)** Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
**5)** Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

**A)** Laurea in Medicina e Chirurgia;
**B)** Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla già menzionata data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Secondo l'art. 1, comma 547, L. 145/2018, come modificato dal D.L. n. 162/2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 8/2020, a partire **dal secondo anno del corso di formazione specialistica** i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
Come previsto dall'art. 1, comma 548, L. 145/2018, l'eventuale assunzione dei medici e dei medici veterinari di cui al comma 547 sopra citato, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici e dei medici veterinari già specialisti alla data di scadenza del bando.
**C)** Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
**I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione**. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ**

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito **https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it** entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando in estratto sulla **Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale, Concorsi ed Esami**;
La procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio.
Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

**PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

**1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

❖ Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;

❖ Cliccare su “pagina di registrazione” ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l’invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

❖ Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

**2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO**

❖ Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù “Concorsi”, per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

❖ Cliccare l’icona “Iscriviti” corrispondente al concorso a cui intende partecipare.
❖ Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l’ammissione al concorso.

❖ Si inizia dalla scheda “Anagrafica”, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone “aggiungi documento” (dimensione massima 1 MB).
❖ Per iniziare, cliccare il tasto “Compila” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “Salva”;
Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”.
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’upload direttamente nel format on line.
I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;

- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l’ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

**I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:**

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l’ammissione, conseguiti all’estero (da inserire nella pagina “Titolo accademici e di studio”);
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 154 (da inserire nella pagina “Requisiti generici”);
- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell’esonero all’eventuale preselezione (da inserire nella pagina “Requisiti generici”);
- le pubblicazioni effettuate SOLO SU RIVISTE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON INDICAZIONE DELL’IMPACT FACTOR, da inserire nella pagina “Articoli e pubblicazioni” (NON SARANNO VALUTATE LE PUBBLICAZIONI CHE NON PRESENTERANNO LA VALUTAZIONE DELL’IMPACT FACTOR).
Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l’upload, come indicato nella spiegazione di “Anagrafica” ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone “aggiungi allegato”, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono

essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (winZip o winRar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
**Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.**

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà a idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

**3: ASSISTENZA**

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

**4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO**

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Tale procedura, quindi, prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI**

L'amministrazione procederà, con atto deliberativo, all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione, così come indicati nel presente bando. Il provvedimento sarà pubblicato sul sito internet aziendale e **tale pubblicazione avrà valore di notifica ai candidati ad ogni effetto di legge.**

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n° 483 del 10/12/97.

**VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME**
La Commissione dispone, complessivamente, di cento (100) punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 3
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
  d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

  a) Prova scritta punti 30
  b) Prova pratica punti 30
  c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti:
**PROVA SCRITTA**: **test a risposta multipla** e/o relazione su un caso clinico simulato su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
**PROVA PRATICA**: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso **descrivere e/o eseguire**;
**PROVA ORALE**: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da ricoprire.
**CONVOCAZIONE CANDIDATI**
La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 20 (venti) giorni prima della sua effettuazione **esclusivamente mediante pubblicazione di apposito AVVISO sul sito web aziendale** all'indirizzo www.aslsalerno.it sezione "AVVISI E CONCORSI" **e avrà valore ufficiale di notifica**: non sarà inviata alcuna altra comunicazione all'indirizzo indicato sulla domanda di partecipazione.
**Tutte le comunicazioni inerenti alla presente procedura concorsuale (ammissione/esclusione dei candidati, esiti prove, etc.) saranno notificate nella medesima modalità.**
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame**, esclusivamente con le modalità di cui sopra.**
L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati, da parte della Commissione Esaminatrice, mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
I candidati che, per qualsiasi motivo, non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.
È tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova, ovvero il suo annullamento e, di conseguenza, l'esclusione dalla procedura concorsuale.

**FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i.. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
Secondo l'art. 1, comma 547, L. 145/2018, come modificato dal D.L. n. 162/2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 8/2020, a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
Come previsto dall'art. 1, comma 548, L. 145/2018, l'eventuale assunzione dei medici e dei medici veterinari di cui al comma 547 sopra citato, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici e dei medici veterinari già specialisti alla data di scadenza del bando. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi, sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul sito aziendale www.aslsalerno.it nella sezione "Avvisi e Concorsi". La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul sito aziendale www.aslsalerno.it nella sezione "Avvisi e Concorsi".

**CONFERIMENTO DEI POSTI**

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell'Area della Sanità.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

**SEDE DI SERVIZIO**

La sede è l'ASL di Salerno fatta salva la possibilità di utilizzo per esigenze di servizio nelle altre unità operative competenti il contratto prevederà pertanto ove necessario la rotazione su tutte le sedi.

**NORME FINALI**

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
Il trattamento dei dati personali è disciplinato dal GDPR – Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane per la gestione del concorso, per l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro e per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazione Pubbliche interessate.
L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet dell'Azienda all'indirizzo www.aslsalerno.it, nella sezione "Avvisi e Concorsi" successivamente alla pubblicazione della procedura concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – U.O.C. Gestione Risorse Umane, Via Nizza n. 146 – 84124 SALERNO – Pec: concorsi@pec.aslsalerno.it.

**IL DIRETTORE GENERALE**
***Ing. Gennaro Sosto***

GENNARO
SOSTO
17.02.2026
17:33:32
GMT+01:00

**Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di collaborazione libero professionale, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, per mesi dodici per n. 1 (uno) posto per attività di supporto e formazione operativa presso la Direzione del Distretto Socio Sanitario 69 Capaccio - Roccadaspide .**

**IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 248 del 19.02.2026 È INDETTO:**

- **Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di collaborazione libero professionale, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, per mesi dodici per n. 1 (uno) posto per attività di supporto e formazione operativa presso la Direzione del Distretto Socio Sanitario 69 Capaccio - Roccadaspide**

**Durata:** mesi dodici (12);
**Impegno:** mensile 40 ore

**Compenso:** €. 2.000,00 (€ 50,00/ora) mensili omnicomprensive le eventuali ritenute previdenziali e fiscali sono a carico totale del professionista previste dalla normativa vigente;

**La liquidazione del compenso avverrà previa presentazione di fattura mensile e sarà disposta dal competente servizio della Direzione del Distretto Socio Sanitario 69 Capaccio - Roccadaspide.**

**Art. 1 REQUISITI GENERALI E SPECIFICI**
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

**Requisiti generali**:

- Essere in possesso della Cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti), o della cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- Essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego e alle mansioni della posizione bandita
- Essere titolare dei diritti civili e politici e non essere stato escluso dall'elettorato attivo;
- Non essere stato dispensato o destituito dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni o interdetto da Pubblici Uffici, in base a sentenza passata in giudicato.

**Requisiti specifici:**
- Laurea magistrale in Medicina e chirurgia;
- Iscrizione Ordine Professionale;
- Comprovata esperienza almeno quinquennale, maturata negli ultimi sei anni, nella direzione di un Distretto Sociosanitario e con specifico riguardo al coordinamento delle Unità Operative di Assistenza Sanitaria di Base e Cure Primarie. Si richiede una consolidata competenza nella gestione dei profili giuridico-amministrativi e nell'attuazione del DM 77/2022, finalizzata alla definizione dei nuovi standard dell'assistenza territoriale e alla fase di avvio operativo di Case di Comunità, Ospedali di Comunità (OdC), Centrali Operative Territoriali (COT) e del numero unico 116117, nell'ottica del potenziamento della sanità di prossimità e dell'integrazione socio-sanitaria.

**Tutti i requisiti di ammissione, sopra indicati, devono essere posseduti, pena esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.**

Il presente bando è emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125, in materia di pari opportunità per l'accesso al lavoro; dell'art. 7, comma 1 del D. Lgs. 165/2001 in materia di pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.



ASLSA-0049271-2026 del 25/02/2026 11:20:04
fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127 del 1997 e s.m.i, la partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria, o indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento.

**Art. 2 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Le domande di partecipazione al presente avviso pubblico dovranno essere esclusivamente prodotte tramite l'allegato modello, con le modalità descritte al punto seguente entro e non oltre le 23:00 del **quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel ***Bollettino Ufficiale della Regione Campania***. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande di partecipazione devono essere presentate in carta semplice secondo il modello il fac-simile allegato e sottoscritte a pena di nullità, avendo cura di allegare copia di un valido documento di riconoscimento e il curriculum, le stesse vanno indirizzate al Direttore Generale, trasmesse per posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollogenerale@pec.aslsalerno.it e dovranno indicare nell'oggetto: "***Domanda di partecipazione all'avviso ……"***.

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti degli idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerge la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dall'eventuale incarico conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all'avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.
Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445. I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
I dati personali richiesti saranno trattati esclusivamente per le finalità e gli adempimenti istituzionali di cui alla presente procedura, in applicazione della normativa di cui al D. Lgs. 196/2003, così come modificato e integrato dal D.lgs. 101/2018 di recepimento del Regolamento UE 2016/679.

**Art. 3 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI**

L'ammissione e l'esclusione dall'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dell'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet ***www.aslsalerno.it*** nell'apposito ***link concorsi***, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.
Ai candidati esclusi, eventualmente, verrà comunicato anche tramite PEC.

**Art. 4 COMMISSIONE ESAMINATRICE**

La Commissione Esaminatrice nominata con provvedimento del Direttore Generale, composta di tre componenti, di cui farà parte il Direttore Sanitario aziendale o suo delegato quale Presidente. Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un dipendente amministrativo con profilo professionale non inferiore alla categoria "D";

**Art. 5 VALUTAZIONE TITOLI E COLLOQUIO**
La selezione avverrà per titoli e colloquio, ai sensi del DPR 483/97, e ai regolamenti vigenti, a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:
**Titoli…… punti 30**
**Colloquio…… punti 70**

**I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:**
1) titoli di carriera punti 15;
2) titoli accademici e di studio (corsi universitari e master) punti 5;
3) pubblicazioni e titoli scientifici 3;
4) curriculum formativo e professionale punti 7.

Nel curriculum vitae dovrà essere sinteticamente descritta la specifica attività professionale, organizzativa, direttiva e gestionale, nonché la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività.

**COLLOQUIO:**
Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina dell'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il punteggio riservato al colloquio è di **70 punti**, con superamento subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **49/70.**
La convocazione alla prova colloquio, il giorno, la data, l'ora ed il luogo, verrà comunicato ai candidati ammessi, tramite pubblicazione di apposito avviso sul sito web aziendale **www.aslsalerno.it** Albo pretorio - **link concorsi** con un preavviso di **almeno dieci (10) giorni** prima della data prevista in cui dovranno sostenere la prova colloquio.
Non vi saranno altre forme di notifica, sarà obbligo dei candidati prendere visione dell'avviso sul sito istituzionale dell'Asl Salerno.
**Gli stessi dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere la prova colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dall'avviso.**

**Art. 6 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**
Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni, del curriculum professionale e del colloquio.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L. Salerno.

**Art. 7 CONFERIMENTO INCARICO**
L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore dell'avviso sarà convocato ai fini della notifica del conferimento e dell'acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto di collaborazione professionale per attività di supporto e formazione operativa presso la U.O.C. Direzione Distretto Sanitario 69 Capaccio – Roccadaspide .
Il contratto di incarico avrà durata di anni uno, eventualmente rinnovabile, mediante sottoscrizione di un nuovo contratto di incarico.
**Sede di lavoro**
UOC Direzione Distretto Sanitario 69 Capaccio – Roccadaspide.

**Art. 8 ACCESSO AGLI ATTI**
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'avviso pubblico.

**Art. 9 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY**
Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, così come modificato e integrato dal D.lgs. 101/2018 di recepimento del Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

**Art. 10 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE**
Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a suo insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.
L'Amministrazione, inoltre, si riserva:
❖ di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
❖ di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
❖ di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

**RESPONSABILITA' PENALE**
Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

**Art. 11 NORME FINALI**
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.lgs. n.165/2001.
La partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.
Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.
Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslsalerno.it** - **link concorsi,** dopo la pubblicazione nel BURC.
Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Settore Mobilità e Concorsi inviando una e-mail al seguente indirizzo: ***personale@aslsalerno.it*.**
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

**Il Direttore Generale**
**Ing. Gennaro Sosto**

GENNARO
SOSTO
24.02.2026
20:20:38
GMT+01:00



fonte: http://burc.regione.campania.it

***Allegato A (Fac- Simile)***

**AL DIRETTORE GENERALE**
**ASL SALERNO**
**protocollogenerale@pec.aslsalerno.it**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____ residente in _____ via _____Tel. _____ codice fiscale _____ e-mail _____ chiede di **essere ammesso all'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di collaborazione libero professionale, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, per mesi dodici per n. 1 (uno) posto per attività di supporto e formazione operativa presso la Unità Operativa Complessa Direzione Distretto Sanitario 69 Capaccio – Roccadaspide .**

A tale scopo dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

1. di essere in possesso della cittadinanza _____;
2. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____) – (cancellare l'espressione che non interessa);
3. di _____ (essere/non essere) stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione o licenziati per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
4. non avere riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: _____ (cancellare l'espressione che non interessa);
5. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) Diploma di Laurea Magistrale in _____) o Laurea Specialistica in _____;

b) Specifiche competenze in _____ _____ _____ (Documentate con dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);

6. di essere in possesso dei seguenti titoli preferenziali:

- di essere in possesso del seguente titolo di studio
- conseguito in data __/__/____ Voto _____ presso _____
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data __/__/____ Voto _____ presso _____
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ _____ conseguito in data __/__/____ Voto _____ presso _____
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ _____ conseguito in data __/__/____ Voto _____ presso _____



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto allega curriculum vitae redatto ai sensi del DPR 445/2000 e chiede di ricevere ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura con la seguente modalità (barrare una sola modalità)

□ mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: _____;

□ mediante posta elettronica al seguente indirizzo: _____.

*Il sottoscritto autorizza l'Azienda Sanitaria Locale Salerno al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, come modificato e integrato dal D.Lgs. 101/2018 di recepimento del Regolamento UE 2016/679.*

Data _____ Firma _____

SI ALLEGA COPIA DI VALIDO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

**ALLEGATO B**

***<u>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'</u> resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i***
***(riguardante i servizi prestati)***

Io sottoscritto/a_____
nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

**D I C H I A R O**

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

| **ENTE** | **dal (gg/m/a)** | **dal (gg/m/a)** | **Qualifica** | **tipo di rapporto **** | **Impegno orario** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |

**Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

□ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.

□ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita: dal_____ al _____

**Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.**

**<u>AVVERTENZA</u>: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione.**

**Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del si rende noto che il trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

***Luogo e data***

***firma per esteso e leggibile del dichiarante***

**ALLEGATO C**

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
**(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)**

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00) ***DICHIARA***

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____
_____
_____

**AVVISO PUBBLICO**
**EX ART. 15 OCTIES DEL D.LGS. N. 502/1992**
AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 15-OCTIES D. LGS. 502/92 E SS.MM.II., DI NUMERO 7 (sette ) INCARICHI PROFILI VARI, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO: " CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO " –DGR 11/2023 Linea Progettuale "Dipendenze" e Decreto n.31 del 25/01/2023 linea progettuale "GAP 2022".

In esecuzione della deliberazione n.210 del 17.02.2026 è indetto un Avviso pubblico, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 15-octies del D. Lgs. 502/92 e ss. mm. ii, per il conferimento di numero 3 (tre) incarichi, di cui:

**n. 1 incarico per tecnico scienze psicologiche** (laurea triennale scienze psicologiche)
**n. 4 Assistenti Sociali;**
**n. 2 Educatori di Comunità:**

È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n. 483/97 e dagli artt. 33 e 57 del D. Lgs. 165/2001.

**LINEA PROGETTUALE**
**la linea progettuale denominata: "CONTRASTO ALLA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO – GAP " e' finalizzata alla** realizzazione di piani d'azione che promuovono prevenzione, diagnosi precoce, cura e riabilitazione. Questi piani coinvolgono diversi attori (enti locali, terzo settore, scuole, luoghi di lavoro) per sensibilizzare sui rischi e supportare i giocatori e le loro famiglie attraverso la promozione di competenze, il potenziamento dei servizi territoriali e, in caso di necessità, l'accesso a percorsi terapeutici. Iniziative di contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) risultano:

- **Piani d'azione locali**: Le Regioni e le Aziende Sanitarie elaborano Piani Locali di contrasto al GAP, con obiettivi specifici per il biennio.

- **Prevenzione:**
  - **Aumentare la conoscenza**: Si mira a informare e sensibilizzare la popolazione sui rischi legati al gioco, anche attraverso iniziative nei contesti scolastici e lavorativi.
  - **Promuovere l'health literacy**: Si supportano processi che aumentano le conoscenze e le competenze dei cittadini per una maggiore consapevolezza.

- **Diagnosi e cura**:
  - **Diagnosi precoce**: Si lavora per potenziare le opportunità di identificare il disturbo nelle fasi iniziali.
  - **Percorsi terapeutici**: I soggetti con disturbo da gioco d'azzardo possono accedere a servizi specialistici, come i Centri di Salute Mentale, per percorsi di cura che spesso includono la terapia cognitivo-comportamentale.

- **Ruolo degli attori**:
  - **Enti locali e terzo settore**: Vengono attivamente coinvolti nella messa a sistema di policy e azioni integrate.
  - **Scuola, lavoro e comunità**: La prevenzione viene attuata anche attraverso interventi in questi setting specifici.

Piani d'azione locali: focus sul biennio 2025-2026

- **Obiettivi generali**:
  - Mettere a sistema policy e azioni locali integrate.
  - Promuovere l'aumento di conoscenze e competenze per la salute.

- Potenziare la prevenzione e il contrasto nel contesto scuola, luoghi di lavoro e comunità.
- Potenziare le opportunità di diagnosi precoce, cura e riabilitazione.

**La Linea Progettuale fa capo al Dipartimento delle Dipendenze ASL Salerno.**

**REQUISITI DI AMMISSIONE**
**Requisiti generali di ammissione:**
- Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle vigenti leggi;
- Idoneità fisica all'impiego (che sarà accertata a cura dell'ASL);
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Non aver subìto condanne penali relative a reati contro la pubblica amministrazione;
- Non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o licenziato per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

**Requisiti specifici di ammissione per il profilo di "tecnico scienze psicologiche "**

1. Titolo di studio: Laurea triennale in Psicologia, Scienze e Tecniche di Psicologia o lauree equipollenti;
a) Assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale;

2. Assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale. Il presente requisito deve sussistere al momento della presa di servizio. La tipologia di rapporto di lavoro che si andrà ad instaurare non ammette possibilità di aspettativa da rapporti di pubblico impiego.

**Durata e compenso**
- Durata: mesi dodici (12);
- Compenso: € 30.000,00 lordi annui omnicomprensivi (iva e cassa professionale, ove prevista, incluse).

Oneri previdenziali e contributivi sono tutti a carico del lavoratore che provvederà al versamento in autonomia e senza alcuna responsabilità per l'ASL Salerno.
La liquidazione del compenso avverrà su base mensile e previa presentazione di fattura, per la somma complessiva lorda, e sarà disposta dal Responsabile della Linea Progettuale a cui il lavoratore verrà assegnato per l'espletamento delle prestazioni professionali.

**Requisiti specifici di ammissione per il profilo di "ASSISTENTE SOCIALE":**

- Titolo di studio:(Laurea Magistrale in Servizi Sociali e Politiche sociali (LM-87);
- Iscrizione al relativo albo professionale.
- Assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale. Il presente requisito deve sussistere al momento della presa di servizio. La tipologia di rapporto di lavoro che si andrà ad instaurare non ammette possibilità di aspettativa da rapporti di pubblico impiego.

3. Assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale. Il presente requisito deve sussistere al momento della presa di servizio. La tipologia di rapporto di lavoro che si andrà ad instaurare non ammette possibilità di aspettativa da rapporti di pubblico impiego.

**Durata e compenso**

- Durata: mesi dodici (12);
- Compenso: € 36.000,00 lordi annui omnicomprensivi (iva e cassa professionale, ove prevista, incluse).

Oneri previdenziali e contributivi sono tutti a carico del lavoratore che provvederà al versamento in autonomia e senza alcuna responsabilità per l'ASL Salerno.

La liquidazione del compenso avverrà su base mensile e previa presentazione di fattura, per la somma complessiva lorda, e sarà disposta dal Responsabile della Linea Progettuale a cui il lavoratore verrà assegnato per l'espletamento delle prestazioni professionali.

**3) Requisiti specifici di ammissione per il profilo DI "EDUCATORE DI COMUNITA' "**

Titolo di studio: laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19) o una laurea specifica triennale in Educatore Professionale (classe di laurea per le professioni sanitarie riabilitative, SNT/02).

Assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale. Il presente requisito deve sussistere al momento della presa di servizio. La tipologia di rapporto di lavoro che si andrà ad instaurare non ammette possibilità di aspettativa da rapporti di pubblico impiego.

**Durata e compenso**
- Durata: mesi dodici (12);
- Compenso: € 30.000,00 lordi annui omnicomprensivi (iva e cassa professionale, ove prevista, incluse).

**OGGETTO, DURATA, FIGURA, ASSEGNAZIONE E TRATTAMENTO ECONOMICO**

Gli incarichi ai sensi dell'art. 15-octies del D. Lgs. 502/92 avranno durata di mesi 12 eventualmente rinnovabili; le figure professionali da reclutare saranno impegnate a svolgere attività correlate al Catalogo e al Piano Aziendale di Educazione e Promozione della Salute.

Il costo complessivo per il reclutamento delle predette figure è pari ad Euro 234.000

Il progetto in argomento è finanziato, per la quota parte di euro 30.000, con parte della voce del finanziamento di cui al fondo **U07422 (extra fondo) relativo alla linea progettuale GAP 2022, E per la quota parte di euro 204.000, con parte della voce del finanziamento di cui al fondo DGRC 11/2023 riferito alla linea progettuale "Dipendenze."**

**Il conferimento dell'incarico ai sensi dell'art. 15-octies "Contratti per l'attuazione di progetti finalizzati" non instaura alcun rapporto di lavoro di natura subordinata, trattandosi di lavoro autonomo con partita iva, per cui lo stesso si risolverà ipso iure facto, in caso di revoca del finanziamento assentito o in caso di altra decisione aziendale. L'erogazione del compenso avverrà con periodicità mensile, previa determinazione dirigenziale, da parte delle singole macrostrutture assegnatarie – trattandosi di un contratto professionale di natura autonoma a partita iva – della emissione di regolare fattura.**

**La corresponsione del compenso è subordinata alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo assegnato all'incaricato. Si precisa che, ai sensi della normativa vigente, la tipologia contrattuale ex art. 15-octies si configura come attività non rientrante nella eterorganizzazione. Il professionista si obbliga ad eseguire personalmente l'incarico in oggetto, garantendo una attività massima di trentasei (36) ore settimanali, atteso che le ore rese sono commisurate al raggiungimento dell'obiettivo, adempiendo correttamente ai suoi obblighi con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni effettuate. Il professionista è altresì tenuto a prestare la propria attività garantendo il massimo impegno nel rispetto dei principi della migliore tecnica, conformando la propria attività alle linee guida ed agli standard internazionali emessi da società scientifiche, nonché alle prescrizioni regionali ed ai protocolli.**

Il professionista dovrà essere a conoscenza del codice etico-comportamentale, adottato da questa Azienda con deliberazione n. 426 del 07/04/2021 (consultabile sul sito www.aslsalerno.it - Sezione "Amministrazione trasparente) e dovrà attenersi alle procedure anche di prevenzione dei reati in uso presso l'Azienda (PTPC).

**CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA**: L'Azienda si riserva la possibilità di revocare, modificare o annullare il presente bando in qualsiasi stato della procedura, anche laddove si sia conclusa, senza che il candidati/vincitori possano avanzare diritti di sorta alcuna, soprattutto in caso di mancato trasferimento di somme.

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ**

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 23:59 del **15° giorno successivo** a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Regione Campania e sul sito dell'Azienda.

La procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

**PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI, PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO**
**1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE**

- Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare indirizzi PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché, a seguito di questa operazione, il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

**2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO**

Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menu "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso a cui si intende partecipare;

Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso;

Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 MB);

Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" e, al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format (il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo) e che, via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese.

Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione complessiva dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

**I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:**

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

**I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:**

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l'ammissione, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");

- la certificazione medica attestante lo stato di disabilità, comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05/02/1992, n. 104 (da inserire nella pagina "Requisiti generici");

- le pubblicazioni realizzate da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni".

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, allegandoli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato" (porre attenzione alla dimensione massima richiesta nel format). I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (WinZip o WinRar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nella parte sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione delle dimensioni dei file.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

**ATTENZIONE:** a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione; prestare, quindi, attenzione.
Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

**Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dall'avviso pubblico di cui trattasi**.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diverse da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

**3: ASSISTENZA**
Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nel pannello di sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni di servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra, disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

**4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO**

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente compilata on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Tale procedura, quindi, prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

**AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI**

L'ammissione e l'esclusione dall'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dell'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslsalerno.it nella sezione Avvisi e concorsi, con valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

**COMMISSIONE ESAMINATRICE**
La Commissione Esaminatrice, nominata con provvedimento del Direttore Generale, è composta di tre membri, tra cui il Responsabile del Progetto.
Le funzioni di Segretario della Commissione saranno svolte da un dipendente amministrativo con profilo professionale non inferiore alla categoria di Funzionario Amministrativo.

**CRITERI VALIDI PER TUTTI I PROFILI RELATIVI ALL'AVVISO PUBBLICO**

La selezione avverrà per titoli e colloquio ai sensi del D. Lgs 502/92 e ss.mm.ii. Per l'assegnazione dei punteggi, la Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

a) 30 punti per la valutazione dei titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.

**VALUTAZIONE TITOLI**

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) Titoli di Carriera **punti 10**
b) Titoli accademici e di studio **punti 3**
c) Pubblicazioni e titoli scientifici **punti 2**
d) Curriculum formativo e professionale **punti 15**

**Titoli di carriera (max punti 10)**

Servizio prestato nel pubblico impiego (a tempo determinato, indeterminato, borsa di studio. Altre tipologie di rapporti quali ad esempio il tirocinio, lo stage, ecc. non sono valutabili) punti 0**.20 ogni mese** (meno di 15 gg. 0 punti / se superiore a 15 gg. viene riconosciuto il mese)

Servizio prestato presso nel privato (a tempo determinato, indeterminato e a P.IVA in qualità di consulente/collaboratore. Altre tipologie di rapporti non sono valutabili) **punti 0.10 ogni mese**
(meno di 15 gg. 0 punti / se superiore a 15 gg. viene riconosciuto il mese)

**Titoli accademici (max punti 3)**

- Laurea triennale Non valutabile se titolo di accesso
- Laurea specialistica o magistrale punti 1.00

(corso di studio che completa il titolo d'accesso)

- Altra laurea triennale punti 0.75
- Altra laurea specialistica punti 1.00

(nel caso, assorbe altra laurea triennale di cui al punto precedente)

- Master I livello punti 0.25
- Master II livello punti 0.50
- Corso di perfezionamento punti 0.10 o di alta formazione
- Dottorato punti 1.50

**Pubblicazioni (max punti 2)**

- Pubblicazioni su riviste internazionali punti 0.20
- Pubblicazioni su riviste nazionali punti 0.10
- Abstract e Poster punti 0.03

**Curriculum (max punti 15)**

- Corsi ECM punti 0.06

(calcolati ad evento.) Verranno considerati solo gli ultimi 5 anni

- Corsi No ECM punti 0.03

(calcolati ad evento.) Verranno considerati solo gli ultimi 5 anni

- Eventi in qualità di relatore punti 0.10
- Attestati corsi vari punti 0.10

(corsi di informatica, corsi di lingua, BLSD, ecc.)

- Abilitazione professionale **punti 1.00**

(solo se conseguita previo superamento di esame di stato)

- Abilitazione all'insegnamento **punti 0.50**

(per le scuole statali secondarie superiori) **COLLOQUIO**

Il punteggio riservato al colloquio è di **70 punti**, con superamento subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **49/70.**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina dell'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La convocazione alla prova colloquio, con il giorno, l'ora ed il luogo stabiliti, verrà comunicata ai candidati ammessi tramite pubblicazione di apposito avviso sul sito web aziendale **www.aslsalerno.it** e nella sezione **Avvisi e concorsi**, con un preavviso di **almeno 10 giorni** sulla data in cui dovranno sostenere la prova colloquio.

Non vi saranno altre forme di notifica; sarà obbligo dei candidati prendere visione dell'avviso sul sito istituzionale dell'Asl Salerno.

Gli stessi dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere la prova colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dall'avviso.

**APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni, del curriculum professionale e del colloquio.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della ASL Salerno.

**CONFERIMENTO INCARICO**

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione. Il vincitore dell'avviso sarà convocato ai fini della notifica del conferimento e dell'acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto di lavoro individuale, ai sensi dell'art. 15-octies, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio **che avverrà non oltre il termine di quindici giorni** dalla data di notifica del conferimento, **a pena di decadenza**.

Il contratto individuale di lavoro, a tempo determinato, avrà la durata di anni uno, eventualmente rinnovabili, previa verifica della copertura economica nella linea progettuale, mediante sottoscrizione di un nuovo contratto di lavoro; l'impegno orario sarà massimo di **36 ore** settimanali.

**PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI**

Tutti i dati personali di cui l'Azienda sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali D. Lgs. 196/2003 e D. Lgs. 101/2018 (GDPR UE 2016/679).

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, comprese le categorie particolari di dati personali e dati giudiziari. Il trattamento dati avverrà, a cura del personale dell'azienda preposto alla raccolta, alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, esclusivamente per le finalità di gestione della procedura e dell'eventuale rapporto instaurato.

Gli stessi dati personali potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/1990. L'interessato, altresì, gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.

**IL DIRETTORE GENERALE**
**ING. GENNARO SOSTO**

GENNARO
SOSTO
24.02.2026
20:20:38
GMT+01:00

# PROVINCIA DI BENEVENTO

***Settore 3 - Risorse Idriche e Ambiente***

*Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche – Ecologia*

**OGGETTO:** **ESTRATTO** – Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo ad uso **ZOOTECNICO**, nel Comune di **MORCONE** (BN), alla C.da Cuffiano, (**F**oglio **37**, **P**.lla **23**) - Art. 6 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i. -
**DITTA: CASSETTA SEBASTIANO**

Il Sig. **CASSETTA SEBASTIANO**, residente in MORCONE (BN) alla C.da Cuffiano n. 294, con nota acquisita al Prot. dell'Ente in data **15/10/2025** n. **25478**, ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo, per uso **ZOOTECNICO**, nel Comune di **MORCONE** (BN), alla C.da Cuffiano, (**F**oglio **37**, **P**.lla **23**), ai sensi dell'art. **6** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci n. 1 – 82100 Benevento (BN), **Ufficio Gestione Integrata Risorse Idriche.**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'estratto è in esenzione del bollo ai sensi dell'art. 16, delle Tabella Allegato "B", del DPR n. 642/72.

*Con l'occasione, distintamente salutiamo*

**L'ISTRUTTORE TECNICO**
*f.to Geom. Valerio VISCUSI*

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/E.Q.**
*f.to Ing. Stefania RISPOLI*

**IL DIRIGENTE**
*f.to Arch. Giuseppe D'ANGELO*

# PROVINCIA DI BENEVENTO

***Settore 3 - Risorse Idriche e Ambiente***

*Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche – Ecologia*

**OGGETTO:** **ESTRATTO** – Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo ad uso **DOMESTICO**, nel Comune di **FRASSO TELESINO** (BN), alla C.da Arbusti, (**F**oglio **3**, **P**.lla **185**) - Art. 6 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i. -
**DITTA: TRUOCCHIO ROSA**

La Sig.ra **TRUOCCHIO ROSA**, residente in FRASSO TELESINO (BN) alla C.da Arbusti, 10, con nota acquisita al Prot. dell'Ente in data **23/11/2026** n. **1735**, ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo, per uso **DOMESTICO**, nel Comune di **FRASSO TELESINO** (BN), alla C.da Arbusti, (**F**oglio **3**, **P**.lla **185**), ai sensi dell'art. **6** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci n. 1 – 82100 Benevento (BN), **Ufficio Gestione Integrata Risorse Idriche.**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'estratto è in esenzione del bollo ai sensi dell'art. 16, delle Tabella Allegato "B", del DPR n. 642/72.

*Con l'occasione, distintamente salutiamo*

**L'ISTRUTTORE TECNICO**
*f.to Geom. Valerio VISCUSI*

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/E.Q.**
*f.to Ing. Stefania RISPOLI*

**IL DIRIGENTE**
*f.to Arch. Giuseppe D'ANGELO*

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202600018055 19/02/2026
Sett. Ambiente

**PROVINCIA DI SALERNO**
**Settore Ambiente e Urbanistica**
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

**PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 – Avviso relativo al rilascio della concessione di piccola derivazione d'acqua da pozzo a scopo irriguo ubicato nel comune di Montecorvino Pugliano SA, via Milano, a favore della società Agri Impol srl - Pos. n. 3427/D.**

La società Agri Impol srl, P. IVA 04600630650, con sede legale nel Comune di Salerno, via Torquato Tasso n. 43, ha ottenuto, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, con provvedimento n° 120 di repertorio del 30.11.2023, prot. PSA202300116408 del 21.12.2023, la concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso irriguo da pozzo ubicato nel comune di Montecorvino Pugliano (Sa), via Milano, nell'area individuata in catasto al foglio 13, particella 2879, per una portata di 7,00 l/s ed un volume annuo di 3000, registrata in data 29.12.2025 presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Salerno - Ufficio Territoriale di Salerno (concessione di uso eccezionale di un bene demaniale, codice ufficio TE3, serie 3, numero 1515, data di stipula 30.11.2023, identificativo telematico TE325L001515000MD)

La concessione è accordata per un periodo di trenta anni successivi e continui, decorrenti dal 11.06.2019.

Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso il Settore Ambiente e Urbanistica – Servizio Difesa del Suolo e Tutela della Acque della Provincia di Salerno, con sede in via R. Mauri n. 63 – 84129 Salerno, tel.089/614571, pec.archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Il dirigente del Settore
ing. Gioita Caiazzo

GIOITA
CAIAZZO
10.02.2026
20:09:08
GMT+01:00

provinciadisalerno